IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 1 Dicembre 1910 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXVIII N. 332 | Conto corrente colla Posta | Giovedì 1 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera inizia la discussione del Bilancio degli Esteri

Notevoli discorsi degli on. De Marinis e Brunialti

La questione di Cima Dodici

Roma, 30

Presidenza del Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

Si commemora il patriotta dotor Carlo Foppoli, quindi il PRESIDENTE comunica le domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Grosso Campana per aver fatto nell'assemblea false comunicazioni circa le condizioni della Società anonima e per appropriazione indebita continuata.

L'epidemia di meningite in Sardegna

MIRABELLI, sottosegretario alla Guerra, risponde in via d'urgenza a due interrogazioni dell'on. Abozzi e dell'on. Pala circa una epidemia di meningite manifestatasi fra le truppe del presidio di Sassari. Si ebbero a deplorare in pochi giorni 14 casi con 11 morti.

Annunzia che furono prese le più energiche misure: i reparti ai quali appartenevano i colpiti furono isolati nel lazzaretto all'Asinara. Assicura che per tal modo si è potuto vincere l'infezione.

ABOZZI prende atto delle comunicazioni del Governo ed esprime l'avviso che se si fosse proceduto con maggior energia, forse si sarebbe potuto prevenir le manifestazioni epidemiche. — Raccomanda che siano rigorosamente accertate le eventuali responsabilità e si augura poi che sia infondata la notizia che in questa occasione il ministro intenda ridurre il presidio di Sassari.

PALA rende atto egli pure delle dichiarazioni del governo e fa voti che la infezione sia vinta in modo definitivo. Manda commosso un saluto alle vittime del morbo e alle loro famiglie e si augura che il periodo di segregazione all'Asinara sia limitato al tempo indispensabile e che, cessato questo, le reclute sieno mandate immediatamente ai corpi, ma sia loro concessa una licenza presso le rispettive famiglie.

MIRABELLI assicura che tutte indistintamente le autorità militari hanno fatto scrupolosamente il loro dovere e dànno prova di mirabile abnegazione; non esclude che, cessato il periodo di isolamento, le reclute possano esser mandate in congedo presso le famiglie, quando ciò non debba costituire alcun pericolo per la salute pubblica o esser causa di timore per le popolazioni.

DE SETA, sottosegretario ai LL. PP., risponde ad una interrogazione dell'on. Cimorelli circa la costruzione della strada Bagnoli-Civitanova del Sannio.

CIMORELLI fra l'impazienza generale dimostra l'utilità di quella strada (che si trova nel territorio del suo collegio); il PRESIDENTE pure si impazienta ed esclama: « Ma insomma, la finisca.

CIMORELLI — Come sarebbe a dire?

PRESIDENTE — Che la smetta.

LUCIANI rispondendo ad una interrogazione dell'on. Antonio Casolini dichiara che oggi stesso il governo presenterà il disegno di riforma della legge sul vincolo forestale.

CASOLINI replica divagando; e quando il Sottosegretario riprende la parola, il PRESIDENTE esclama, rivolto all'on. Luciani: Dica a quel signore che tutto quello che ha detto era completamente fuori posto ». (*Ilarità*).

CASOLINI — Ma non è vero.

LUCIANI — Lei sa che cosa io le ho detto: che vuole di più?

CALISSANO, sottosegretario agli Interni, risponde all'on. Ciraolo circa la necessità di migliorare il funzionamento dei servizi di ragioneria nell'amministrazione dell'interno e le condizioni di carriera dei funzionari che vi sono addetti.

La trazione elettrica sulla Genova-Spezia

DE SETA risponde all'on. Fiamberti, che interroga circa la elettrificazione della linea Genova Spezia. Dichiara che la questione forma oggetto di studio da parte di una commissione di funzionari competenti e che conviene attendere il risultato di tali studi.

FIAMBERTI rileva la necessità di applicare la trazione elettrica in quella linea sottraendo i viaggiatori ai pericoli che per la molteplicità dei *tunnels* arreca il fumo delle locomotive. In tal modo si promuoverà una notevole espansione del traffico.

DE SETA assicura che il governo è compreso della importanza della quistione.

I limiti d'età degli ufficiali dei RR. CC.

MIRABELLI risponde all'on. Montù circa l'opportunità di ripristinare per gli ufficiali dei carabinieri i limiti d'età che sono applicati agli ufficiali degli altri corpi combattenti.

Dichiara che non sarebbe ora opportuno un tale provvedimento, mentre da soli 4 anni questi limiti furono elevati per gli ufficiali dei carabinieri. Ad ogni modo non si ricusa di prender in esame la quistione, della quale riconosce l'importanza.

MONTU' insiste sulla necessità di equiparare, quanto al limite d'età, la condizione degli ufficiali dei carabinieri a quella degli ufficiali delle altre armi combattenti in considerazione anche del gravoso servizio che incombe all'arma dei carabinieri e non tacendo che il ripristino è vivamente desiderato dalla grande maggioranza degli ufficiali.

DI SAN GIULIANO presenta il disegno di legge: Provvedimenti giuridici per gli emigranti; RAINERI presenta le modificazioni alla legge forestale e i provvedimenti per la pastorizia e agricoltura montana, nonchè i provvedimenti per l'istruzione forestale; CIUFFELLI presenta il disegno per trasmissione di corrispondenza per la posta pneumatica; LEONARDI CATTOLICA presenta i disegni per la cessione gratuita al comune di Roma della r. nave « Stella Polare » per l'ampliamento del silurificio di S. Bartolomeo e l'impianto di una officina di torpedinisti, per l'impianto di una rete radiotelegrafica interna. Presenta anche un decreto per ritirare il disegno di legge sul riordinamento dei corpi militari della r. marina e presenta un analogo disegno di legge; TODESCO presenta il disegno per la erogazione sul bilancio del Ministero d'Agricoltura, per l'esercizio 1910-11 della somma di un milione concessa dalla legge 2 giugno 901 per il servizio forestale.

Il bilancio degli Esteri

Un oppositore

Si passa alla discussione del bilancio degli Esteri.

DE MARINIS premette che intende parlare della mancanza di contenuto economico della nostra politica estera, di cui non si vedono benefici commerciali. Egli è stato in questi ultimi anni ed è tuttora sostenitore del nostro indirizzo generale di politica estera rispondente alla situazione formatasi in questi ultimi tempi in Europa; da pochi mesi però alcuni sintomi dimostrano che in quella funzione di equilibrio e di pace esercitata dall'Italia tra alleati ed amici noi andiamo perdendo la nostra fisionomia e siamo costretti ad una continua politica di rinuncie per non dispiacere ora agli amici ed ora agli alleati. Non vorrebbe che si finisse oggi colla depressione nostra nazionale e domani forse con l'isolamento.

Dimostra come una delle ragioni per le quali egli ed altri sostengono questo indirizzo generale della nostra politica estera è consistita nel fatto che esso dovrebbe dar modo al governo di usufruire dei benefici della pace e di provvedere alla politica commerciale ed all'incremento degli scambi; ciò invece il governo d'Italia non ha saputo fare e non fa, a differenza degli altri grandi stati e delle due potenze nostre alleate.

I principali esempi ci sono offerti dalla nostra politica del Mediterraneo e in Oriente. Avemmo occasione di tentare di ottenere dalla Francia una attenuazione degli ostacoli politici e doganali da essa proposti alle nostre esportazioni nell'Africa mediterranea quando si trattò la questione del Marocco, dove vi erano delle simpatie per noi; invece perdemmo nel Marocco quello che avevamo conquistato e non conquistammo altrove quello a cui aspiravamo.

Oggi la nostra pacifica penetrazione commerciale in Tripolitania è grandemente ostacolata dalla Turchia, la quale malamente così risponde alle continue prove di amicizia d'Italia, che da più decenni lotta per l'integrità dell'impero ottomano.

Addita le prove di ostilità del governo turco, dell'avversione alle iniziative bancarie italiane in Tripolitania, ad acquisti di terreni, a domande di sfruttamento minerario, alla violazione delle Capitolazioni. Ricorda gli scavi archeologici di Cirene concessi agli americani in onta agli impegni assunti con l'Italia, riassume la storia di tali impegni con l'Italia e addita all'attenzione degli stati europei e alla ammirazione anche questa lenta penetrazione americana nel Mediterraneo, così desiderata anche dai presenti governi di Turchia e di Persia, come futura garanzia tra le competizioni europee.

Domanda al governo che cosa è avvenuto del programma esposto alla Camera dall'on. Tittoni circa la partecipazione, lo interessamento dell'Italia alla trasformazione della viabilità balcanica nell'interesse dell'espansione nostra commerciale. — Oggi, dice, a noi non restano che le promesse, mentre l'Austria continua la sua espansione commerciale.

Tutta la nostra politica estera è in ciò una serie di errori, di ommissioni e di oblii dalle trattative col Canadà nel 1900 a quelle del Venezuela, per debolezza della Consulta e mancanza di vera competenza giuridica. Tutti i ministri degli esteri degli altri paesi hanno consulenti legali in maestri di diritto internazionale; noi, no. Da ciò i nostri errori anche nelle trattative diplomatiche, come in quelle del Gottardo e del Sempione, come in vari incidenti diplomatici a cui l'oratore accenna, ultimo tra i quali quello che presentemente si svolse con la Germania circa il diritto a cui questa pretende d'esercitare il salvataggio sulle coste d'Italia. Si tratta d'una potenza alleata e quindi non vi è da preoccuparsi per la nostra difesa sottomarina, ma il precedente è grave.

Dall'indirizzo di politica generale l'oratore passa a trattare della politica coloniale, di cui il paese non vede i benefici economici e commerciali. Egli allude ai possedimenti di Africa.

Non intende considerare ancora una volta i nostri possedimenti coloniali dal punto di vista politico avendolo altre volte già fatto; non domanda perciò se si tentò un'intesa con l'Inghilterra per l'azione di questa potenza nei riguardi dei commerci italiani nel Benadir e domanda soltanto se il governo abbia ormai definito un programma economico e commerciale pei nostri possedimenti d'Africa. Se lo ha lo esponga una buona volta alla Camera.

Espone un suo progetto da lui trasmesso tempo fa al governo per l'allevamento del bestiame equino e bovino nei nostri possedimenti coloniali, per l'esportazione della carne in Italia e degli stessi animali vivi e per l'industria delle pelli. Che cosa è avvenuto di questo progetto?

Illustra inoltre i benefici che deriverebbero dalla coltivazione del cotone se il governo pensasse a renderla veramente possibile nelle nostre colonie africane, ma il governo dorme.

Passa a parlare della persistente impreparazione nostra nei riguardi dei nostri trattati commerciali e della necessità di rivedere una buona volta radicalmente tutta la nostra tariffa generale doganale, la più vecchia in tutto il mondo, che da tempo egli, invano, reclama.

Accennando ai nostri rapporti commerciali coi vari Stati si ferma a quelli con la Spagna e con l'Inghilterra. Deplora il contegno del Governo per quello che ha fatto con la Spagna dal giorno della rottura delle trattative commerciali: noi vi abbiamo perduto, ma le esportazioni della Spagna sono aumentate. Le vie erano due: o ripresa di trattative, o riforma della tariffa. Il governo non ha fatto nè l'una nè l'altra cosa.

Nei riguardi dell'Inghilterra, che si avvia al protezionismo, mostra che il nostro governo e il paese continuando nello stato attuale saranno colti impreparati dal mutamento che l' Inghilterra si prepara nei rapporti commerciali.

In conclusione, mentre l'indirizzo generale della nostra politica estera oggi offre dei dubbi, persiste la mancanza in essa di ogni contenuto economico. Vi è un inizio di ravvedimento colla istituzione della direzione generale commerciale alla Consulta, ma è lo spirito di questa che occorre trasformare. Nei riguardi dei nostri fini di espansione commerciale vi è inoltre qualche cosa che non può esser dato dalle riforme burocratiche, perchè deve consistere nei concetti, nell'opera di chi dirige la politica estera.

Ricorda il periodo dal 1894 al 95 in cui la Consulta per un momento prese l'iniziativa per l'incremento della nostra espansione commerciale. Dopo, cademmo in letargo. Bisogna risvegliarsi.

L'oratore conclude dicendo di aver detto anche meno di quello che poteva e doveva dire; ma potrà dir di più se il ministro lo vorrà sentire. E' fiducioso che il patriottismo della Camera e del governo si volgerà a tali problemi, che non dividono le classi e i partiti, ma riuniscono nella fine del lavoro e nel programma di conquista delle vie commerciali e dei mercati. (*Vivissime congratulazioni ed approvazioni, molti deputati si felicitano con l'oratore*).

L'on. Brunialti

BRUNIALTI dichiara che sarebbe indotto al silenzio dalla condizione dei lavori parlamentari, ma non crede di poter tacere di fronte alla discussione e ai fatti seguiti di recente in altri parlamenti ed in altri paesi. Entra subito a parlare della Triplice Alleanza e della nuova fase in cui essa sta per entrare e che richiede un maggior consenso delle popolazioni, maggiori riguardi reciproci e una più sana conoscenza delle condizioni dei vari stati contraenti.

Ricorda le origini della Triplice Alleanza, i patti che da principio la contrastarono e la ripugnanza con la quale venne rinnovata la prima volta. Sin da quel primo rinnovamento vi si introdussero però accordi che avrebbero dovuto meglio assicurare i nostri interessi, mentre non crede che questi accordi, in parte dimenticati o trascurati, possano essere ora migliorati.

Riconosce però che l'eguaglianza degli alleati è perfetta. Per quanto riguarda la conservazione della pace enumera le difficoltà attraverso le quali potè essere mantenuta negli ultimi 30 anni in Europa e nel bacino del Mediterraneo. Ringrazia i colleghi austriaci che han proposto una riduzione degli armamenti, ma dimostra come l'Italia non possa acconsentirvi e debba invece aderire al pensiero dell'onor. Hesterazy, che considera gli armamenti dei due stati come intesi a contendere a qualsiasi terzo i loro territori e l'Adriatico.

Rileva che il governo austrungarico non divide le preoccupazioni di una parte della stampa per gli armamenti, e dimostra come ad ogni modo l'Austria ci sia ancora superiore avendo al confine forze maggiori delle nostre, fortificazioni più perfette ed avendo compiuta la sua rete ferroviaria, mentre noi ci perdiamo ancora in quistioni di campanile per l'unica ferrovia strategica proposta da Ostiglia a Treviso. (*Interruzioni del Presidente del Consiglio*). Il desiderio di rendere impossibile la guerra e tutti i doveri verso gli alleati non richiedono però la rinuncia a ideali che sono connaturati alla nostra storia e che si potrebbero conseguire nel miglior accordo, per quanto lo stesso conseguimento potrebbe procurarci altre e maggiori delusioni.

Confuta le paure relative all'esistenza dell'irredentismo e dimostra come da molto tempo più non esista in Italia e non si ripeta contro l'alleato alcuna di quelle manifestazioni, che sono invece tanto frequenti contro l'italiano della monarchia. Illustra e giustifica l'azione della *Dante Allighieri*, dimostra come quella della *Trento e Trieste* concorra con l'azione della *Lega Nazionale*, compatibile colle stesse disposizioni della costituzione austriaca che all'azione delle nostre società contrappone l'azione più potente ed efficace, delle società pangermaniche. Invoca una maggiore uguaglianza di trattamento ed anche una maggior energia di azione per la difesa della nostra lingua e della nostra civiltà così fortemente minacciata, ma che per la grande sua forza ha potuto ancora prevalere ad onta degli interessi contrari.

Ammette che nessuna azione possiamo esercitare nella politica interna della nostra alleata ed è riconoscente a quei deputati che in Austria e in Ungheria han così bene accennate le difficoltà che vietano una maggiore intimità di rapporti, raccomandando essi stessi al loro governo l'autonomia del Trentino, l'università di Trieste, la restituzione di una visita augusta. (*Commenti*). Crede che ove queste domande fossero accolte la Triplice potrebbe diventare persino popolare in Italia. (*Commenti*).

Riconosce che il governo austriaco non poteva essere più leale nelle sue risposte date a proposito dell'improntitudine del borgomastro di Vienna e si compiace che i comunicati e i discorsi ufficiali dimostrino che l'Italia ha su questo punto in Austria un'amica sincera e non manchino autorevoli voci che richiedono una maggiore intimità di rapporti ed a conseguirla suggeriscono una restituzione di una visita, che ben saprebbe ridurre il vaticano ad accomodamenti ai quali non si è mostrato alieno in altre occasioni. (*Commenti in vario senso*).

Constata che se la Triplice si venne consolidando e si manifesta ora più che mai necessaria, lo si deve anche alla sentimentalità del popolo italiano che con le sue simpatie per i boeri, per i giapponesi, per i popoli della penisola balcanica ci consentì appena l'amicizia con la Francia con l'Inghilterra e con la Russia e ci costrinse a rinunciare a qualsiasi idea di incoraggiare l'Austria verso l'Oriente, anche per gli interessi economici che dobbiamo tutelare in quella penisola e sull'Adriatico.

Cima Dodici

Venendo a parlare delle violazioni di confine (*interruzioni dell'on. ministro degli esteri*), ricorda come siano un'antica piaga del Veneto, ma constata per quali ragioni si vengano moltiplicando e aggravando. Invita il governo a far richiamare a maggiori cautele le truppe austriache, come noi abbiamo saputo punire anche i generali che mancarono ai necessari riguardi. (*Commenti*).

Ricorda l'incidente di Cima Dodici e dopo averne fatta brevemente la storia espone alla Camera le promesse successive del governo sino al comunicato col quale fece sapere che dovevamo assolutamente rinunciare a qualsiasi rettifica di confine. (*Interruzioni, commenti vivaci*).

Il trattato del 1866 e la convenzione del 1867 per la delimitazione dei confini richiedevano diversa procedura da parte della commissione del 1905. Dimostra con quanta ignoranza e leggerezza si sia allora proceduto e annunzia che l'on. Colleoni farà distribuire al Parlamento documenti irrefragabili dai quali risulta che il nostro confine segue in tutta quella zona la cresta della montagna.

Il trattato del 1905 rimase e rimane segreto, per cui al governo soltanto è dovuta la colpa delle agitazioni che l'oratore deplora. Non crede che siffatti trattati possano essere conclusi e rimaner segreti; non sa poi spiegarsi come il governo da prima riconoscesse la possibilità di rivederlo e poi sospendesse improvvisamente i lavori della commissione e seppelisse ogni cosa.

Teme che in tutto questo abbiano avuto la prevalenza riguardi eccessivi e paure ingiustificate ed invita il governo ad assicurarsi nella rinnovazione del trattato una più sicura reciprocità di trattamento, o ad applicarlo in ogni modo con maggiore dignità e con maggiore sincerità. — rispetto del mondo, ad una pietra sola ceduta del territorio della patria. (*Approvazioni, commenti*).

VALLI E. — Dichiara di considerare priva d'importanza giuridica la quistione di Cima Dodici osservando che la determinazione dei confini territoriali è compiuta da una commissione internazionale e che non giovi, per considerazioni politiche, sollevare controversie destituite di pratiche utilità. (*Commenti*).

Dice che l'alleanza fra l'Italia e l'Austria ha avuto ed ha soprattutto lo scopo d'impedire la guerra fra i due paesi (*commenti*) e che perciò bisogna evitare con ogni studio tutte le cause capaci di accuire un qualunque dissidio.

Si compiace che l'Italia e l'Austria da qualche tempo si siano messe sulla via d'una maggior sincerità di rapporti augurandosi che ciò induca i due stati a conciliare, in quanto è possibile, le ragioni della politica con quella del sentimento.

Crede necessario rinnovare a suo tempo e con le debite cautele la Triplice alleanza, che è indispensabile garanzia della pace in Europa; ma crede in pari tempo assurdo il programma di coloro che vorrebbero limitare gli armamenti terrestri e navali.

Conclude perciò incitando il governo a preparare una forte e sicura difesa della libertà e dell'indipendenza della patria. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

I rapporti colla Turchia

GALLI dichiara di limitarsi ad alcune interrogazioni per domandare al ministro come mai, mentre si prometteva le più ampie assicurazioni politiche e territoriali alla Turchia, il governo turco mandava una missione in Tripolitania, la quale concludeva con la proposta di cacciare gli italiani. Domanda altresì perchè, mentre si magnificavano persino le nobili tradizioni turche, per l'incidente di Hodeida, pur non trattandosi che d'un povero sambuco italiano, la Turchia da un mese può compiere atti che tutti dichiararono illegali e qualificarono atti di pirateria.

L'oratore domanda poi perchè il presidente del consiglio, nel quarantenario egiziano si espresse così ingiustamente contro l'Italia da provocare le proteste e l'abbandono della sala da parte del nostro rappresentante, e perchè durante un mese intero il nostro diritto e il nome italiano fu difeso dal solo *Messaggero Egiziano* e non ebbe la difesa del governo. Conclude osservando che nell'ultima nota alla Turchia si sacrificano a Creta le aspirazioni che sono le stesse delle quali l'Italia farà l'apologia nell'anno venturo, rilevando che se non si devono eccitare turbamenti nell'Europa, occorre però innalzare l'anima del paese per difendere ovunque il nostro diritto e la nostra dignità. (*Approvazioni*).

La tutela dell'emigrazione

CABRINI richiama l'attenzione della Camera intorno ai propositi del governo per la tutela dell'emigrazione italiana nel Brasile e domanda al ministro di garantire i nostri connazionali in quel paese mantenendo per ora il decreto dell'on. Prinetti.

Si compiace della sollecitudine del Ministro per dedicare tutte le sue migliori energie alla tutela dell'emigrazione in genere, ma gli raccomanda di adoperarsi a far sì che l'anno venturo, in occasione delle grandi feste della patria, si possa radunare in Roma una conferenza internazionale dell'emigrazione per risolvere le gravi vertenze che sono minacciose per i nostri connazionali all'estero.

Raccomanda per ultimo che trovi maniera di ottenere dal governo francese il consenso perchè possa anche in Francia esercitarsi la benefica iniziativa degli agenti di emigrazione. (*Commenti*).

CAVAGNARI si unisce a tutti coloro, i quali han raccomandato al Ministro della politica estera una tendenza ed un'azione prevalentemente economica, capace di favorire ed integrare le ardite e volonterose iniziative del popolo italiano.

Raccomanda altresì che si provveda a una più efficace tutela dei nostri emigranti tenendo conto delle diverse civiltà dei paesi ove si dirigono e vigilando affinchè non siano mai disconosciute le comuni esigenze della giustizia e del diritto e siano almeno osservate le disposizioni delle leggi interne.

Chiede al Ministro di disporre che i nostri rappresentanti all'estero rimangano il più possibile nelle sedi loro assegnate, di aumentare il numero dei consoli di carriera e di dare agli addetti commerciali funzioni e residenze meno decorative. (*Bene, approvazioni*).

FIAMBERTI lamenta che da molti anni non si comunichi al parlamento alcun *libro verde* tenendo così i rappresentanti della nazione assolutamente estranei ai grandi problemi della politica estera.

Domanda informazioni intorno ad alcuni incidenti verificatesi all'estero a danno di cittadini italiani rilevando che se la pace è sempre dovunque desiderabile, non si deve però dimenticare la dignità nazionale.

Invita il Ministro a curare un po' più che ora non si faccia i cittadini italiani che onorano all'estero il nome della patria e a sollecitare la riforma della legge consolare nell'interesse d'una più efficace tutela dei nostri connazionali.

Prega per ultimo il governo di vigilare sui molti pericoli che la concorrenza dei popoli all'estremo oriente prepara alla nostra emigrazione e di organizzare questa in tal guisa da dare alla madre patria i maggiori benefizi. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE — Raccomanda ai deputati la brevità nei discorsi dovendosi assicurare la discussione e l'approvazione dei bilanci. (*Benissimo*)

La seduta termina alle 18.00. Domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

L'agitazione dei ferrovieri

I discorsi De Marinis e Brunialti

Roma, 30

(So.) — Seduta interessante quella di oggi, pei discorsi pronunciati sulla politica estera, ma fiacca, come concorso ed attenzione di deputati.

Nei corridoi di Montecitorio si parlava durante la seduta assai più dell'agitazione dei ferrovieri che dei discorsi pronunciati nell'aula. Il malcontento dei ferrovieri, nonostante le notevoli concessioni del progetto di legge Sacchi, costituisce un fatto sintomatico. L'agitazione dei ferrovieri prende infatti proporzioni impreviste. Oggi, come ieri, parecchie centinaia di impiegati ferroviari e di ferrovieri hanno fatto una dimostrazione pacifica dinanzi a Montecitorio, manifestando il loro malcontento pel progetto Sacchi, col dchiarare a Giolitti, mentre entrava alla Camera, che essi desideravano il suo ritorno al potere.

La riunioni di ferrovieri per protestare contro il progetto Sacchi sono numerosissime in tutta Italia. Al ministro dei LL. PP. ed ai deputati piovono poi i telegrammi del personale ferroviario contro il progetto presentato. Taluni telegrammi sono redatti in una forma sar-

castica, poco compatibile verso un ministro da dipendenti dello Stato. Fra i telegrammi ve ne cito uno all'indirizzo dell'on. Sacchi. Esso è così concepito:

« Ferrovieri Roma pregano vivamente V. S. ritirare senz'altro progetto reazionario, preferendo rimanere miseria finora sopportata ».

Ed un telegramma, pure irriverente pel governo, è stato inviato a deputati di tutti i partiti.

Quali sono i propositi del governo di fronte a questa nuova sollevazione dei ferrovieri? Il governo, mediante un comunicato ufficiale (*vedi oltre*), lascia capire che sarà rimossa una causa dell'agitazione, cioè la ritenuta sulla paga nei primi tre giorni di malattia. Il ministero acconsentirà certamente ad altre modificazioni e probabilmente farà cessare l'agitazione consentendo anche che tutti gli aumenti di paga abbiano effetto dopo l'approvazione della legge anzichè in gennaio 1912, come per una parte degli aumenti di paga il progetto Sacchi dispone. Comunque, è opinione generale che non avremo nè sciopero, nè ostruzionismo ferroviario. Si attende la deliberazione del Comitato esecutivo del Sindacato ferrovieri sedente a Milano; però è certo che i ferrovieri insisteranno nell'invocare più o meno energicamente che il progetto Sacchi sia modificato secondo le loro aspirazioni.

Ritornando alla discussione odierna sulla politica estera alla Camera, sono stati specialmente notevoli i discorsi degli onorevoli De Marinis e Brunialti. L'ex-ministro De Marinis ha, in sostanza sostenuto che l'indirizzo odierno della politica estera si riassume in una politica di rinuncia e di omissione, che potrebbe domani condurre all'isolamento. L'on. De Marinis si è soffermato specialmente a rilevare che la nostra pacifica penetrazione commerciale è oggi grandemente ostacolata dalla Turchia a favore di altri paesi; quindi il nostro governo non sa trarre dalla politica coloniale dei benefici economici e commerciali.

L'on. Brunialti, il quale ha trattato con energia la questione della difesa della lingua e dei sentimenti di italianità in regioni abitate da gente di razza nostra, ha elogiato l'opera della « Dante Alighieri » dicendo che essa però non è messa in grado di esercitare l'opera propria in tutti gli Stati vicini.

Commenti, rumori e qualche interruzione da parte del ministro degli esteri, ha provocato quella parte del discorso Brunialti che deplora l'attitudine presa dal vice borgomastro di Vienna pel discorso Nathan.

Il ministro Di San Giuliano ha interrotto l'on. Brunialti quando questi ha invitato il governo a non usare verso l'Austria quella politica impacciata e inferiore che ha finora fatto l'Italia.

— Nessun impaccio e nessuna inferiorità! — ha esclamato con forza il ministro degli esteri.

L'on. Luzzatti ha interrotto l'on. Brunialti quando questi ha detto:

— Il nostro governo non vuole costruire la linea militare Ostiglia-Treviso al confine austriaco, per non perdere qualche voto alla Camera.

Luzzatti, interrompendo: — Ma i voti, on. Brunialti, si perdono ad ogni modo! (*ilarità*).

Brunialti: — Ma ne perdete meno non facendo niente (*nuova ilarità*).

Luzzatti — No, no, si perdono egualmente!

L'ultima interruzione è avvenuta allorchè l'on. Brunialti parlando su Cima Dodici ha detto ironicamente: — Esprimo la mia più grande soddisfazione perchè il governo del mio paese dichiara che non vale la pena di occuparsi di un tratto di cresta rocciosa, non avendo essa importanza militare ed economica. Venga dunque la Francia ad occupare la sommità dei ghiacciai alpini (*rumori, commenti*).

Luzzatto Arturo — Ma questo che ci entra?

Brunialti, continuando: — S'impadronisca l'Inghilterra degli scogli fra Pantelleria e la sua Malta; e l'Austria stessa s'inoltri in altri territori, o s'impadronisca di qualche isola paludosa....

Luzzatto Arturo — Ma non avete altri argomenti di politica estera? (*commenti*).

Brunialti — Dal momento che il governo crede che i territori rocciosi o paludosi debbano essere trattati così, è logico che io parli come parlo, che pensi come penso.

Valli Eugenio — Ha ragione; benissimo!

La Camera ha seguito questa parte del discorso Brunialti con attenzione, ma alla fine del discorso ci sono stati pochi applausi.

Anche l'on. Valli Eugenio ha trattato la questione di Cima Dodici. Ha detto che la questione era ormai decisa fino dal 1905 e nulla poteva pretendersi di nuovo a nostro vantaggio.

L'on. Roberto Galli si è occupato dei rapporti fra l'Italia, l'Austria e la Russia ed ha poi vivacemente deplorato le violenze commesse dal governo turco a Hodeida contro il sambuco italiano.

Quindi la seduta è proceduta monotona e stanca sino alla fine.

La relazione al progetto di legge per i servizi marittimi

Roma, 30

La *Tribuna* pubblica questa sera il seguente sunto delle relazioni che accompagnano i progetti di legge sul riordinamento dei servizi marittimi, che saranno presentati domani alla Camera.

Il credito navale

I provvedimenti a favore del credito navale costituiscono l'adempimento di un obbligo di legge e tengono conto dei più recenti progressi giuridici ed economici degli altri paesi. Di essi ragiona largamente la relazione che precede il progetto di legge e nella quale si dimostrano chiaramente le difficoltà di ogni specie che traversano ancora in Italia il credito navale, segnatamente a favore della marina libera e anche delle Compagnie sovvenzionate. Esaminata l'opportunità di creare un solo Ente, che abbia l'esclusivo privilegio del credito navale, lo si esclude e si determinano le condizioni secondo le quali si possono costituire gli Istituti di credito navale. A fine di impedire i saggi troppo alti dei mutui, lo Stato interviene, senza responsabilità nè diretta nè indiretta, per aiutare coloro che hanno bisogno di fidi navali, corrispondendo alle Società l'uno per cento quando i mutui fatti da esse non oltrepassino il quattro e quaranta tutto compreso. Per tal modo è assicurata a questa forma di mutui una giusta ed equa mitezza ed è tolto il pericolo che il credito navale costi più caro di quello per le altre industrie. A tale effetto è autorizzato il primo stanziamento di un fondo di 500 mila lire all'anno nel bilancio della spesa del Ministero della marina a cominciare dall'esercizio successivo a quello in cui siasi fatta la concessione di costituirsi a una o più Società di credito navale.

Industria delle costruzioni navali

I provvedimenti per la industria delle costruzioni navali intendono a porre i nostri cantieri in condizioni somiglianti ai cantieri inglesi, per potere offrire agli armatori nazionali prezzi avvicinati a quelli che si praticano normalmente in Inghilterra.

A tale uopo il disegno di legge concede un compenso daziario, di cui una parte in denaro e l'altra sotto forma di franchigia, equivalente all'ammontare dei dazi pagati dal costruttore nazionale per la introduzione dall'estero di tutti i materiali metallici occorrenti alla costruzione di uno scafo. Ma questo non basta, poichè anche posti in un regime di completa uguaglianza daziaria, altri gravi oneri stanno a carico dei nostri cantieri di fronte a quelli dell'Inghilterra e per compensarli di siffatti aggravi, il disegno di legge concede un secondo compenso di costruzione decrescente di quinquennio in quinquennio in conformità al progresso dei nostri cantieri. A temperare gli effetti finanziari di siffatti oneri si fissano limiti annui di bilancio.

La marina libera

E qui vengono innanzi i provvedimenti a favore della marina libera, ai quali si dedicano particolari proposte, collegate con lo svolgimento del credito navale.

Il progetto si estende a dimostrare gli errori economici e finanziari delle leggi che regolarono per il passato, nel nostro paese, i premi di navigazione (legge del 6 dicembre 1885 e 22 luglio 1896), le quali ebbero poi fine con la legge del 16 maggio 1901 e le cui ultime liquidazioni continueranno ancora fino al 1923-24.

Dopo aver passato in esame le ultime forme di protezione della marina libera in Austria-Ungheria, nella Spagna e nel Giappone e le recenti ingegnose proposte dell'onorevole Bettòlo è messo in rilievo il valore economico dei nuovi provvedimenti. Si è seguito il precetto della Commissione Reale per i servizi marittimi, la quale nella sua relazione si dichiarò contraria al sistema dei premi come a qualunque altra forma di aiuto che *sia avulsa da ogni rapporto con lo sviluppo economico del paese*. La marina mercantile non deve essere considerata come fine a sè stessa, ma quale istrumento complementare della nostra produzione. La marina libera si disciplina col raccogliere e distribuire le sparse energie su determinate categorie di traffico corrispondenti ai vitali interessi del paese. Si desidera che la marina libera serva di ausilio pronto ed efficace alla diffusione sui mercati esteri dei prodotti del nostro suolo e delle nostre industrie. Si confida nello stesso tempo che essa prenda una parte sempre più importante nella esportazione dal Regno delle merci estere che transitano per il nostro territorio.

Mentre nel sistema austro-ungarico si lascia volgersi la marina coi suoi carichi ovunque ad essa piaccia, qui si indicano i mercati lontani sui quali di preferenza si vuole avviare la marina libera. E mentre nel sistema giapponese e spagnolo la marina libera si assoggetta ad obblighi di periodicità, di orari e altri che ne snaturano il concetto e il fine non lasciandole altra differenza con la marina sovvenzionata che la forma del sussidio mobile invece che fisso, il nuovo disegno esige soltanto che le navi nazionali si dirigano, quando e come lo credano opportuno, dai porti dello Stato a determinate regioni straniere.

Il contributo di nolo contenuto nel progetto italiano del 18 febbraio 1910 poteva esser sospettato di favorire la importazione e la esportazione di alcune qualità di merci che divenivano, per così dire, privilegiate e come tali potevano insospettire i paesi esteri autorizzati ad elidere i premi di esportazione con dazi di ritorsione alla entrata delle merci italiane nel loro territorio. Ma nel progetto di cui si ragiona alla importazione delle merci estere in Italia non vi è alcun premio e le esportazioni favorite sono tutte quante, le nazionali come le estere, senza distinzione di qualità, cosicchè è la marina che si favorisce e non le merci che vengono premiate.

Aggiungasi che mancando i mezzi per aiutare importazioni ed esportazioni, vale meglio concentrarsi sulle esportazioni.

Notisi anche che nel primo sistema vi era indeterminatezza, per effetto della mutabilità delle merci da agevolare; mentre nel nuovo metodo vi è quella continuità e certezza necessaria allo svolgimento dei traffici.

La relazione ministeriale illustra, una a una, le linee per le quali tutti gli armatori che le percorrono ottengono gli identici benefici.

E sono le seguenti, delle quali si giustificano le ragioni economiche della scelta:

Linea per la Cina e il Giappone.
Linea per l'Australia.
Linea per il Messico.
Linea per l'Africa occidentale.
Linea per il Nord-Europa.

Mentre il progetto precedente dell'onorevole Bettòlo non fissava queste linee, il nuovo le determina e si assegna ad esse una somma complessiva di due milioni seicento sessantamila lire.

Notisi che nei viaggi di ritorno delle linee suddette i piroscafi possono scaricare anche in altri porti esteri. Così sarà pure agevolmente soddisfatto il voto degli industriali del Tirreno riflettente le comunicazioni con Calcutta.

Il Governo ha lungamente meditato se si dovessero accrescere queste linee aiutate col compenso di navigazione e avrebbe voluto iscrivere fra esse tutte le linee interne commerciali e quelle per Alessandria d'Egitto e per Costantinopoli moventi dal Tirreno. Ma le voci continue e forti chiedenti da ogni parte d'Italia il metodo antico delle sovvenzioni per quei servizi marittimi lo ha reso esitante.

E poichè tutto è libero nell'esame profondo che il Paese e il Parlamento istituiranno su questi disegni, alla controversia fruttifera che ne uscirà spetta il giudizio definitivo.

E giova avvertire che le linee libere, costituendo un esperimento audace, hanno la durata di soli cinque anni, acciocchè il Paese, il Parlamento possano giudicare sulla esperienza. Nulla impedisce che prima del quinquennio, se alcune linee fossero sterili di effetto, se ne volgano i fondi ad altre giudicate più fruttifere.

Le linee autorizzate

Dopo le linee libere vengono le linee *autorizzate*, le quali sono un tipo intermedio fra quelle a sovvenzioni fisse e quelle partecipanti ai compensi di navigazione.

Anche per queste che, o sono riproduzioni di linee antiche, quali la linea di Calcutta e del Centro America, ovvero tentativi nuovi, come vedremo in appresso; la prima esperienza dura cinque anni soltanto. In questa categoria figura per la prima volta un esperimento che il Governo crede destinato a splendidi successi e consiste nel trasporto del carbone naturale per la Regia Marina e per le Ferrovie di Stato, dai porti inglesi agli italiani.

Sono oggidì circa ottanta milioni di lire in noli che si pagano per il trasporto del carbone e circa quattro quinti rappresentano un tributo dell'Italia alla bandiera estera.

Perchè non si potrebbe gradatamente avviarli a beneficio della nostra marina mercantile?

Questa domanda trova una prima risposta nella facoltà di concludere la convenzione con uno o più armatori nazionali per il trasporto di settecentomila tonnellate circa di carboni inglese per conto della Regia Marina militare e delle Ferrovie di Stato. Ed è lecito sperare che prima del decennio, periodo di questa nuova forma di contratto, i buoni effetti stimolino il Governo a chiedere al Parlamento nuove autorizzazioni di somigliante specie, al fine di attrarre sempre più nella cerchia della bandiera nazionale il traffico dei carboni.

Linee del Cile, dal Canadà e di Londra

Poche parole soltanto per chiarire la importanza delle nuove linee del Cile, del Canadà e di Londra.

E' prossima la conclusione di un accordo fra il Governo nostro e quello del Cile inteso a offrire un nuovo e fecondo modello. Trattasi di due paesi amici e affini per la latinità della stirpe, che vogliono svolgere i loro reciproci traffici, e con eguaglianza di contribuzioni non superiori a cinquecentomila lire per cadauno, si preparano una comunicazione marittima regolare. Il Cile è disposto ad affidarne la direzione all'Italia con navi e con armatori italiani e sotto la opportuna sorveglianza dei due Governi. E vi è la speranza che questo primo esempio apra la via dell'avvenire e costituisca un'appendice e una conseguenza dei trattati di commercio e di navigazione fra paesi lontani destinati ad intendersi e ad amarsi.

Dall'altra parte il Governo desidera che con le convenzioni per Londra e per il Canadà si dia modo alla Sicilia e a tutto il mezzogiorno, con i trasporti celeri delle primizie, di provvedere alla ricostituzione iniziale di una marina sicula, memore che i primi trasporti transatlantici mossero da quell'isola cara a tutti gli italiani.

Linee sovvenzionate

E ora è tempo di ragionare delle *linee sovvenzionate*.

Il Governo ammaestrato dalle tristi esperienze del passato si è meditatamente astenuto dal presentare alla Camera convenzioni stipulate con particolari contraenti, persuaso che anche se avesse scoperto degli armatori ideali nelle loro perfezioni, quali non esistono su questa terra, le invidie degli esclusi avrebbero tolto il modo di compiere un esame sereno. Quindi si è determinato per il metodo delle aste, dividendo in tre gruppi le linee sovvenzionate: *il Tirreno, l'Adriatico e le linee celeri per l'Egitto*, a condizione che quelli che guadagnano l'asta per le linee di un mare non possano adire alle linee dell'altro, e salva la facoltà a entrambi di concorrere insieme a tutti gli altri armatori alle aste per le linee celerissime dell'Egitto.

E qui sin da principio sorge una questione preliminare e vitale riguardante il periodo di durata delle nuove convenzioni.

La relazione approfondisce questo tema, dimostrando che non può eccedere i dieci anni, i quali rappresentano il termine massimo necessario a stabilire il regime degli scambi internazionali dell'Italia con gli altri paesi. Infatti cinque anni occorrono per la scadenza dei trattati di commercio e di navigazione. Come l'esperienza delle passate negoziazioni attesta, due o tre anni occorreranno per la stipulazione definitiva dei nuovi trattati, se si potranno stringere, o per la definitiva sistemazione del nuovo ordine doganale e marittimo se trattati di commercio e di navigazione più non si faranno.

Ora, se l'Italia non avesse più questi legami internazionali, con i danni dell'isolamento, avrebbe il vantaggio di un monopolio di navigazione, per il cabotaggio, per il trasporto degli emigranti, ecc., che ora notevolmente si fanno dalle marine di paesi europei coi quali, nella ipotesi più grave, cesserebbero i trattati.

Aggiungasi che nelle rapide evoluzioni tecniche della marina mercantile ogni decennio prepara innovazioni e perfezionamenti.

E acciocchè si accelerino le costruzioni delle navi nuove, che in dieci anni non potrebbero avere completo ammortamento, s'introducono nei capitolati d'asta le stesse clausole contenute nel contratto annesso alla legge del 13 giugno di quest'anno, col quale i nuovi assuntori hanno obbligo di prendere il materiale nuovo dei cessanti armatori.

Nel mare Adriatico e nelle isole, assecondando i voti della Camera dei deputati, le nuove convenzioni miglioreranno i servizi marittimi.

Nell'Adriatico i lunghi e antichi voti di Venezia, di Ancona e delle altre città litoranee sono finalmente appagati. Due linee partono, una da Venezia, l'altra da Ancona, per Trieste, e quella di Venezia sarà giornaliera a similitudine del Lloyd austriaco.

Venezia avrà la linea per la Dalmazia, il Montenegro e l'Albania, allacciata a Brindisi, dove troverà altre comunicazioni celeri per l'Egitto e per il Levante.

La linea Venezia-Costantinopoli invece di undici miglia ne avrà tredici.

Ma l'Adriatico come il Tirreno acquistano un nuovo grande beneficio. Trattasi di due linee, una movente da Brindisi, l'altra da Napoli, dirette entrambe ad Alessandria di Egitto con orari alternati e con velocità di venti miglia all'ora, uniche nell'Adriatico, poichè l'Austria per i piroscafi che farà ha stabilito la velocità di 18 miglia e non arrivano a 20 miglia neanche i piroscafi della Valigia delle Indie da Brindisi a Porto-Said.

Così se ci assistano i fatti economici non mancheranno all'onda dei forestieri affluenti in Italia i benefici di una straordinaria velocità per l'Egitto, punto essenziale per l'avvenire dei commerci italiani.

Il Tirreno, che concorrerà segnatamente con i suoi armatori alla marina libera e a quella con contratto speciale, conserva le linee attuali.

Il tratto Bombay-Hong-Kong è soppresso, ma è sostituito con maggiore ampiezza dalla linea a compenso di navigazione fra l'Italia e l'Estremo Oriente.

La costa orientale della Sicilia avrà una linea nuova celere di quattordici miglia e di tre viaggi settimanali, che da un lato la congiungerà a Napoli, dall'altro a Malta, antico voto che ora si soddisfa.

E' naturale che si troveranno, secondo i principi economici dai quali si muove, o troppe o troppo poche le linee sovvenzionate.

Ma poichè tutto quanto si propone è sottoposto al libero esame e non vincolato come nelle antiche convenzioni a contratti immutabili, la grande controversia è aperta e sin da ora non si escludono gli eventuali miglioramenti che potessero arrecare studi e conclusioni ulteriori.

Le linee essendo divise per loro natura in *postali* e *commerciali*, queste ultime possono in parte passare, come si è avvertito, alla categoria della marina libera.

***

La relazione dimostra che quando tutti questi disegni di legge siano approvati e posti ad effetto (e possono esserlo anche gradatamente) la spesa annua complessiva si aggirerà intorno ai trenta milioni, qual'era fissata anche nei disegni dei precedenti Ministeri.

Nelle proposte del Governo le antiche consuetudini di linee che non possono allo improvviso completamente abbandonarsi, si collegano con ardite novità, quali il credito navale, i trasporti del carbone, il tipo particolare di accordo col Cile, il nuovo metodo di sussidio razionale alla marina libera, i servizi rapidissimi per l'Egitto, i miglioramenti notevoli apportati, fra gli altri, ai servizi per la Tunisia, per la Tripolitania e per Malta, le nuove linee colleganti il Mezzodì con Londra e il Canadà, quelle della Sicilia orientale con Malta e Napoli, e finalmente gli opportuni provvedimenti per l'Adriatico, atti a ristabilire l'equilibrio di una sana concorrenza.

L'ufficiosa *Tribuna* fa precedere questo riassunto dalle seguenti considerazioni:

« Tutti questi disegni di legge, dei quali il Governo ha chiesto che l'esame si compia da una medesima Commissione di 18 membri eletta dagli Uffici, sono indipendenti gli uni dagli altri, quantunque collegati insieme per la qualità della materia. Nessuno di essi vincola la libertà del Parlamento con convenzioni previamente stipulate, cosicchè il Parlamento potrà esaminare le diverse specie di proposte con la massima libertà, e poichè non è più alle strette come nei mesi scorsi quando la imminente scadenza delle convenzioni in corso imponeva la continuità di servizi indispensabili al regolare andamento delle transazioni commerciali per la via di mare, ha ora tutto l'agio di esaminare nei particolari tecnici le proposte del Governo e, occorrendo, di modificarle in quelle parti che non fossero ritenute conformi agli interessi della pubblica finanza e dell'industria marittima, discutendo con severa imparzialità.

Per la prima volta la Camera si trova perfettamente libera e ha concretata dinanzi a sè in specifici disegni tutta la materia di riordinamento dei servizi marittimi. E il Governo, il quale non ha tesi che lo impegnino, nè contratti che lo vincolino con nessuno, si sente più idoneo a collaborare con la rappresentanza nazionale non più affaticata da questioni di fiducia le quali per siffatti argomenti perturbano con le pressioni della politica lo studio dei più vitali interessi del paese.

Il disegno di legge del ministro Sacchi per i lavori più urgenti

Roma, 30

L'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici, di concerto con l'on. Tedesco, ministro del tesoro, ha presentato alla Camera un progetto di legge pei lavori più urgenti che interessano il suo Dicastero e devono essere iniziati nel corrente esercizio.

Provvedimenti per le Puglie e Casamicciola

Il disegno di legge, che si compone di varie parti, contempla anzitutto la conversione in legge dal regio decreto 18 settembre 1910, N. 684, per le Puglie, emanato dal potere esecutivo come decreto-legge per far fronte alle urgenze del triste momento attraversato nello scorso autunno dalle Puglie per il colera e la disoccupazione. Il regio decreto 18 settembre 1910 N. 684, dichiara indifferibili ed urgenti, agli effetti delle espropriazioni, tutte le opere iniziate o da iniziarsi nelle Puglie nel corrente esercizio; applica ad esse le disposizioni che vigono nei paesi colpiti dal terremoto per la deroga dalle norme contabili ed il più sollecito eseguimento dei lavori; avoca allo Stato la esecuzione diretta delle opere di sistemazione idraulica e forestale classificate in terza categoria (anticipando così un principio del disegno di legge sui bacini montani) e, insieme ad altre disposizioni, autorizza una ulteriore maggiore spesa di 3 milioni.

Una seconda parte del disegno odierno contiene i provvedimenti per i paesi colpiti dal nubifragio dell'ottobre 1910. Oltre ai due milioni prelevati dalla riserva a cura del Tesoro, si stanziano altre lire 400.000 per provvedere ai lavori di sgombro e di provvisorio riattamento, alla demolizione e puntellamento delle case danneggiate e pericolanti, alla attuazione di provvisori mezzi di comunicazione, al ripristino degli acquedotti e ad altri bisogni ed opere urgenti per riparare i danni causati dal nubifragio suddetto nei Comuni della costiera Amalfitana e dell'isola d'Ischia. Lo Stato si assume a propria cura con una spesa di lire 1.500.000 i lavori di sistemazione montana idraulica e forestale dei torrenti Cetaro, Erchia, Rogina, Major e Canneto, nella costiera di Amalfi (Salerno); dei valloni e dei corsi d'acqua del monte Epomeo scorrenti nella parte meridionale dell'isola d'Ischia (Napoli), nonchè delle opere di consolidamento delle frane e dei valloni lungo la costiera Amalfitana.

Ad anticipare i lavori già in corso e frenare le alluvioni frequenti sui paesi circumvesuviani, si stanziano altre lire 300.000 per riparazione dei danni prodetti dal nubifragio alle opere di bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio, e di sistemazione idraulica e forestale della falda meridionale del Vesuvio.

E' poi assegnato un fondo di un milione per sussidi alle opere stradali ed idrauliche, provinciali, comunali e consortili danneggiate dal nubifragio medesimo.

Tali sussidi vengono, con provvedimento di speciale favore, portati per le provincie fino alla misura del 50 per 100 della spesa totale, e per i comuni e consorzi fino al 75 per cento.

Le provincie ed i Comuni danneggiati dal nubifragio potranno poi contrarre mutui estinguibili in 50 anni con la Cassa Depositi e Prestiti, delegando a garanzia anche i proventi del dazio consumo e di altri cespiti comunali, aventi carattere continuativo; e lo Stato concorrerà al pagamento degli interessi in misura del 50 per cento.

Anche ai privati ed agli istituti di beneficenza saranno concessi mutui per la riparazione, ricostruzione e nuova costruzione dei fabbricati ed abitazioni, degli opifici e degli stabilimenti.

Il Ministero dell'interno provvederà poi a colmare la deficienza dei bilanci e assicurare il normale funzionamento dei servizi nei Comuni di Amalfi, Cetara, Majori e Casamicciola, destinando a tale scopo una somma di 80.000 lire.

Per le altre regioni

Oltrechè ai paesi colpiti dal nubifragio dell'ottobre 1910, il disegno di legge provvede anche per i danni prodotti ad altre regioni italiane da alluvioni nello stesso autunno. Si autorizza così la ricostruzione del porto di Rimini, distrutto nel settembre, con una spesa di 500 mila lire; e per difendere la città da ulteriore minaccia, lo Stato si assume la sistemazione del Marocchia, con una spesa iniziale di lire 500.000. Altri lavori sono autorizzati per il porto di Cattolica.

Ai danni sofferti da alcuni luoghi di Val d'Aosta per un'alluvione dell'ottobre, si provvede autorizzando l'esecuzione diretta dei lavori di sistemazione montana di alcuni torrenti per una spesa di lire 400 mila. Infine, a necessario completamento dei provvedimenti stabiliti dalla legge 13 luglio 1910 per i comuni danneggiati dal terremoto del 7 giugno 1910 si autorizza una ulteriore somma di un milione e quattrocentomila lire.

Sono pertanto in complesso 7 milioni di lire che vengono dati per riparare disastri che hanno colpito in questi ultimi tempi località varie d'Italia dalle Alpi al Mezzogiorno; e per provvedere a tal somma, che viene tutta stanziata nel bilancio 1910-11, l'on. Tedesco ha consentito che si faccia fronte con gli avanzi acquisiti già al Tesoro nell'esercizio testè chiuso.

Nello stesso disegno di legge l'onor. Sacchi e l'on. Tedesco hanno incluso altre autorizzazioni di spesa, per lavori urgenti, che non si possono prorogare oltre l'esercizio in corso.

Vengono in prima linea importanti lavori che interessano Roma.

E precisamente, sono autorizzati complessivamente 14.200.000 lire per:

a) provvedere alla stamperia ed agli altri servizi della Camera dei Deputati, nonchè per la sistemazione delle adiacenze del palazzo di Montecitorio;

b) liquidare la gestione del palazzo di Giustizia in Roma;

c) ultimare i lavori di costruzione del monumento nazionale al Re Vittorio Emanuele in Roma;

d) continuare e completare i lavori di costruzione del nuovo edificio del Ministero dei Lavori Pubblici;

e) completare il tronco ferroviario di congiunzione della stazione di Trastevere con la linea Roma-Pisa, e quindi con la stazione centrale Roma-Termini.

Altri provvedimenti

Altre autorizzazioni servono ad assicurare la continuità del servizio e sono di lire 500.000 per maggiori spese impreviste per lavori di sistemazione e miglioramento delle strade nazionali;

lire 8.000.000 per provvedere al pagamento del concorso dello Stato per le strade provinciali;

lire 8.700.000 per il consolidamento di frane minaccianti abitati ed il trasferimento degli abitanti in nuova sede.

Quest'ultima autorizzazione va messa in relazione ad una disposizione da molto tempo invocata per vari abitati pericolanti, da aggiungere a quelli di cui anteriori leggi stabiliscono il consolidamento. Tali abitati si trovano nelle provincie di Belluno, di Chieti, del Molise, degli Abruzzi, delle Calabrie e della Sicilia.

Un altro provvedimento di favore è stabilito per il comune di Brisighella (provincia di Ravenna), che si autorizza a contrarre un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di una nuova sede per un suo rione minacciato da frane.

Il disegno poi, soddisfacendo gli antichi voti di Pozzuoli, pone a carico dello Stato la sistemazione della sua zona bassa, con una spesa di lire 1.500.000, determinando speciali norme giuridiche per il contributo dei proprietari, per le espropriazioni occorrenti, per le contestazioni relative, ecc.

Infine, a far fronte al maggiore sviluppo che si sta imprimendo ai lavori dell'Acquedotto Pugliese, al fondo già stanziato per l'esercizio 1910-11, si aggiungono altri 5 milioni, prelevandoli dal fondo di riserva.

Per le altre complessive autorizzazioni — escluse quelle per i nubifragi e per l'Acquedotto Pugliese, che ammontano a lire 35 milioni, i fondi verranno stanziati a seconda del bisogno dal 1910-11 in avanti, entro i limiti della spesa consolidata.

Per l'esercizio in corso si provvede con opportune utilizzazioni dei residui e con varianti, che completano appunto questo disegno di legge, che ha per iscopo di provvedere ai danni di recenti sventure e di rafforzare il bilancio dei lavori pubblici in modo da far fronte alle esigenze del Paese.

Il Governo disposto a nuove concessioni verso i ferrovieri

Roma, 30

Un comunicato ufficioso dice:

Nel disegno di legge presentato ieri dal governo sulle ferrovie dello Stato, non potevano trovar posto quei provvedimenti che sono di carattere regolamentare (come per esempio i turni, i dormitori, ecc.), per i quali nella sua relazione il ministro Sacchi si riserva l'esame. Quanto alla ritenuta per i primi tre giorni di malattia a vantaggio della nuova opera di previdenza per gli orfani e le vedove, la direzione dichiara che non si tratta di un punto essenziale della legge, ma di un sistema per mettere riparo agli abusi e alle assenze arbitrarie, e che perciò nulla si oppone nell'indole e nell'economia della legge stessa, acchè venga accettato un'altro sistema che raggiunga meglio lo scopo, senza aggravio al personale non responsabile degli abusi.

La nuova tariffa telegrafica

Roma, 30

A cominciare da domani primo dicembre entra in vigore la nuova tariffa telegrafica interna, la quale fissa in sessanta centesimi la tassa del telegramma ordinario fino a dieci parole, con l'aumento di cinque centesimi per ogni parola oltre le dieci. La tassa del telegramma urgente è tripla di quella del telegramma ordinario.

E' istituita la tariffa speciale ridotta di centesimi sessanta fino a venti parole, più cinque centesimi per ogni due parole oltre le venti, pei telegrammi della stampa, spediti impersonalmente a giornali od agenzie di informazioni politiche, dalle ore ventuna alle sei.

Detti telegrammi devono essere redatti in linguaggio chiaro e non contenere che notizie politiche e commerciali destinate alla pubblicità; se essi non corrispondono alle norme prescritte, i mittenti debbono pagare la differenza fra la tassa ordinaria e quella ridotta.

Pei vaglia telegrafici ordinari ed urgenti la tassa telegrafica è anche ridotta rispettivamente a centesimi sessanta e lire una ed ottanta centesimi. E' abolita la tariffa speciale ora in vigore pei telegrammi per l'interno della città: essi sono tassati come i telegrammi ordinari.

Nulla è variato per la tassazione dei telegrammi per l'estero.

Riforma della procedura elettorale

Roma, 30

La commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la riforma della procedura elettorale, si è riunita stamane a Montecitorio ed ha approvato, salvo lievissime modificazioni di forma, gli articoli del disegno di legge fino al 46 b. Fra questi primi, è compreso quello contenente la disposizione che concerne la designazione obbligatoria delle candidature.

La commissione ha continuato oggi alle 16 i suoi lavori, discutendo gli articoli del progetto fino al 51 b., e risolvendo le questioni della composizione del seggio e della forma della scheda.

La commissione si è trovata d'accordo nel preferire la scheda del progetto Bertolini, cioè quella del tipo che è in vigore nel Belgio.

Sulle piccole società agricole

Roma, 30

La commissione parlamentare che esamina il progetto di legge sulle piccole società agricole ha acconsentito alla richiesta fatta dal ministro Raineri di ritirare il progetto intendendo introdurvi delle notevoli migliorie.

I preti vogliono ammogliarsi

Roma, 30

Il *Messaggero* dice che è giunto alla segreteria di Stato del Vaticano un lungo memoriale, inviato dal clero italogreco di Calabria e Sicilia nel quale si chiede l'autorizzazione al matrimonio.

La *Tribuna* dice, che nel mondo Vaticano si afferma che contemporaneamente sono pervenute a «Propaganda Fide» le stesse proposte da parte dei vescovi latini e del clero calabro-siculo contro la intromissione degli orientali per ottenere in loro favore una deroga a sanzioni canoniche alle quali i latini intendono di mantenere fede, cosicchè, dice la *Tribuna*, tutto resterà come prima.

Le condizioni sanitarie nel Lazio

Roma, 30

Dalla mezzanotte del 28 alla mezzanotte del 29 corrente, sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Roma: a Subiaco due casi accertati e nessun decesso.

La campagna elettorale in Inghilterra

Il discorso di Lloyd George

Cardiff, 30

Il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, nel suo discorso agli elettori, ha detto: I Lordi e la stampa unionista sono tanto occupati ad attaccare il cancelliere dello Scacchiere che perdono di vista gli scopi delle elezioni. I Lordi somigliano alle reti messe a traverso i fiumi che lasciano passare i pesciolini, ma fermano i pesci grossi. Siccome noi vogliamo vedere qualche volta sulla nostra tavola anche i pesci grossi, vogliamo tirare le reti. Lansdowne domandava la riforma dei Lordi. I liberali hanno mostrato a lungo della pazienza. L'Irlanda attende la libertà di cui godono tutte le colonie inglesi e il principato di Galles anche la attende. La folla delle grandi città aspettano la fine della oppressione della proprietà sociale. Il giorno della liberazione si avvicina. Il raggio del sole della redenzione si scorge infine fra le tenebre durate lunghi anni.

Il discorso di Asquith

Reading, 30

Il primo ministro Asquith nel suo discorso ha esposto i motivi per i quali il Parlamento venne sciolto così presto. Una voce ha detto: Bisognava dare il voto alle donne (*tumulti prolungati*) L'oratore ha soggiunto: I nostri avversari parlano costantemente di creare la fiducia nel popolo e di avere frequenti contatti cogli elettori, ma poi si indignano perchè abbiamo proposto lo scioglimento della Camera e l'appello al popolo per la soluzione di una questione di importanza estrema. Essi dicono che lo scioglimento fu imposto da Redmond. Redmond non c'entra affatto. Essi dicono che proponiamo per sorpresa al popolo di risolvere la questione della Camera dei Lordi, mentre Lord Rosebery e Lord Lansdowne sono tanto convinti della urgenza della soluzione che formularono in meno di otto giorni un progetto per la costituzione della nuova Camera dei Lordi. Gli avversari non hanno poi fatto nulla, dal 1895 ad oggi. E' dunque giunto il momento di chiedere al paese di porre termine alla controversia che impedisce lo svolgimento dei lavori legislativi. Anche Balfour ha proclamato che desidera che prevalga la volontà del popolo.

Una voce grida: Allora fate votare le donne (*tumulto*). — Asquith soggiunge che la Camera dei Comuni rappresenta la volontà del popolo in modo imperfetto, perchè la legge permette alla stessa persona di votare in parecchi collegi. I conservatori vedranno i Lordi accettare tutti i loro progetti senza « referendum » ed accettare anche la riforma doganale. La nostra politica resta: libertà di scambio e libertà di popolo.

I commenti al discorso Balfour

Londra, 30

I giornali commentano in vario senso il discorso di Balfour. I giornali conservatori dicono che il discorso di Balfour ha assicurato il successo degli unionisti nelle prossime elezioni. Balfour mostrò la via della vittoria in un'ora critica, e, aggiungono gli unionisti, che non temono di sottoporre la questione della riforma doganale nè qualsiasi altra questione alla prova del referendum.

I giornali liberali non credono che Balfour sia sincero in ciò che riguarda il referendum e dichiarano che questo discorso non è che un tranello per guadagnare voti nelle circoscrizioni di Lancashire, cittadella del libero scambio, e aggiungono che alla vigilia delle elezioni non è opportuno discutere la questione doganale, senza il referendum.

La protesta dei commercianti contro la data delle elezioni

Londra, 30

Uno degli argomenti principali usati dalla opposizione contro il gabinetto liberale è quello della scelta infelice della data delle elezioni, scelta che viene a disturbare enormemente il commercio natalizio in tutte le grandi città del Regno Unito. Il comitato conservatore dei negozianti di Londra ha fatto pubblicare un manifesto nel quale protesta energicamente contro l'inutile danno che esso afferma deriva alla classe commerciale e prova che nel corso di un secolo, e cioè dal 1807 al 1910, non si è mai avuta in Inghilterra una elezione in dicembre. Le elezioni generali, fissate fra le due date indicate ebbero luogo una in maggio, 5 in giugno, 4 in luglio, 3 in gennaio, 2 in novembre, una in settembre ed una in marzo. Va notato che oltre il dicembre neppure l'agosto venne usato per lotte elettorali, poichè quello è il mese delle vacanze estive. Ciò prova che tutti i gabinetti del passato si sono preoccupati di far cadere la lotta elettorale e le votazioni in periodi di tempo non inconvenienti per la massa della popolazione. Il partito conservatore fa grande assegnamento sulle conseguenze del malcontento creato dalle decisioni del Gabinetto circa la data delle elezioni.

Violenze contro il ministro Curchill

Colchester, 30

Il ministro Curchill, in una riunione, pronunciò un discorso elettorale, dichiarando che i fatti, non i discorsi e gli avvenimenti all'interno e all'estero e non la votazione elettorale, portarono un colpo mortale alle teorie protezioniste e al progetto della riforma doganale.

Un *meeting* fu seguito da disordini. Parecchie migliaia di persone, riunite nelle vie per le quali il ministro doveva passare per recarsi ad assistere ad una seconda riunione, gettarono del fango contro di lui. La folla fece poscia una dimostrazione ostile dinanzi alla sede del comitato liberale. Pattuglie di polizia circolano per le vie.

Le forze militari della Germania

Berlino, 30

Il nuovo progetto militare presentato al Reichstag, aumenta, a partire dal 1.o aprile 1911 la forza bilanciata, che durante l'anno finanziario 1915 raggiungerà i 515,321 soldati. Alla fine del 1915 l'esercito germanico si comporrà di 634 battaglioni di fanteria, 510 squadroni di cavalleria, 592 batterie di artiglieria da campagna, 48 battaglioni di artiglieria da fortezza, 29 battaglioni del genio, 17 battaglioni di ferrovieri, ecc.; 23 battaglioni di treno.

Un'esecuzione capitale

Nemans, 30

Ha avuto luogo stamane alle 7 l'esecuzione di Doilin, condannato a morte dalla corte di assise di Sarte per assassinio e furto. Il condannato ascoltò la messa e fece la comunione. Mentre stava in cancelleria fumando la pipa esclamò: *Ecco disgraziatamente l'ultima mia pipata!* E' morto coraggiosamente.

La crisi cotoniera in Italia

Milano, 30

Gli industriali cotonieri preoccupati della prossima scadenza degli accordi promossi dalla associazione dei cotonieri italiani ed effettuati dall'unione dei filatori per i prezzi a norma di vendita dei tessuti, visto che la crisi cotoniera non è ancora cessata e perciò si impongono accordi su basi più larghe per eliminare i danni della sovra produzione, poichè non c'è da confidare in un aumento di esportazione e nemmeno in un aumento del consumo interno dei cotoni, stabilirà accordi per i quali sarà sospesa una giornata di lavoro di dodici ore per ogni settimana ovvero di sopprimere un numero corrispondente di fusi e di telai. Intanto per aumentare almeno di un quinto l'esportazione si conta di costituire consorzi, cooperative e uffici di vendita sovvenzionati, inviando giovani colti nelle più lontane piazze per lo smercio dei nostri prodotti cotonieri. Ad avvalorare tali provvedimenti e specialmente quelli diretti allo sviluppo delle nostra esportazione, si chiederebbe al governo un ritocco alle tariffe daziarie laddove è possibile.

L'on. Luzzatti, più di ogni altro al corrente della fase critica attraversata dalle nostre industrie cotoniere, è disposto a far quanto è possibile, purchè i cotonieri diano prova di energia, unità di intenti e concordia.

I preti e le Società finanziarie

Roma, 30

Il bollettino ufficiale della Santa Sede che sarà pubblicato domani conterrà un importante documento emanato dalla sacra congregazione concistoriale sull'intervento dei sacerdoti nelle società che implichino responsabilità economiche e finanziarie.

Un altro duello a Roma

Roma, 30

In seguito a pubblicazioni comparse sul giornale umoristico *Il Travaso delle Idee*, il cav. Picarelli direttore dell'associazione nazionale per il movimento dei forestieri mandò a chiedere soddisfazione al direttore del *Travaso*, cav. Montani. Oggi fra i due è avvenuto uno scontro alla sciabola. Al secondo assalto Montani è stato lievemente ferito all'avambraccio destro. Gli avversari si sono riconciliati.

Un pranzo a Corte

Roma 30

Stasera alle ore 20 ha avuto luogo un pranzo di corte cui erano invitati gli ufficiali superiori della commissione centrale di avanzamento dell'esercito e l'ammiraglio della commissione superiore di avanzamento per la marina.

La rendita consolidata

Roma, 30

Il pagamento nel regno della rendita consolidata al portatore e mista 3.75 e 3.50 per cento di scadenza al primo gennaio 1911 avrà effetto col giorno 12 del prossimo dicembre.

Verso la crisi ministeriale in Turchia

Costantinopoli, 30

Nella riunione del partito Unione e Progresso, dopo l'esame della questione dell'interpellanza da rivolgere al governo, si è deciso di attendere le dichiarazioni del gran vizir sulla politica generale e di lasciar parlare i deputati di opposizione, e si designarono i membri del partito che dovranno prendere la parola. Quantunque questa decisione, che dimostra il disaccordo persistente tra i membri del comitato nella questione ministeriale, sia piuttosto di cattivo augurio, è impossibile prevedere la sorte del governo. Il gruppo finora irreduttibile degli aderenti all'Unione e Progresso vuol rovesciarlo per due ragioni; per la politica estera e per quella interna e specialmente per l'attitudine seguita in Macedonia.

Un altro gruppo domanderebbe un semplice rimpasto. Non vi è ragione di temere scissioni nel partito, perchè tutti i membri sono risoluti a conformarsi alle decisioni della maggioranza, qualunque siano.

Si pubblicano già liste del nuovo gabinetto, ma esse sono fantastiche perchè anche se il governo cadesse, sarebbe ancora il partito Unione e Progresso che dirigerebbe la formazione del nuovo gabinetto e il partito non si è ancora occupato di questa questione. Si crede generalmente che i ministri delle finanze, della guerra, della marina e della giustizia conserveranno i loro portafogli, sia che si abbia un cambiamento di governo, sia che s'abbia un rimpasto. Durante questa settimana il gran visir farà delle dichiarazioni alla Camera.

Circa i rapporti italo-ottomani

Costantinopoli, 30

La *Turchia* e parecchi altri giornali riproducono un articolo del *Tanin* al quale il *Giovane Turco* ha risposto in modo corretto, protestando di voler che i migliori rapporti esistano con l'Italia e che la mutua simpatia fra questa e la Turchia non sia turbata da malintesi.

La Turchia alle esposizioni del 1911

Costantinopoli, 30

Il Consiglio dei ministri ha deciso la partecipazione della Turchia alle esposizioni internazionali di Roma e Torino del 1911.

DA FERRARA

L'attività dei ladri

Una donna tra le fiamme

Ferrara, 30

Stanotte a Berra, dei ladri svaligiarono una fabbrica di biciclette del sig. Luigi Biolcati, rubando tanti copertoni, camere d'aria e macchine, per un valore di lire 5000.

Però il proprietario s'accorse subito del furto e volò alla caserma dei carabinieri, dalla quale il brigadiere Domenico Cervellati, con lodevolissima sollecitudine, partì subito con lui all'inseguimento.

I ladri erano andati a fare la loro operazione con un buon cavallo, sicchè trottarono tanto nella fuga, che al bravissimo brigadiere occorse fino a giorno circa alle sette, per raggiungerli, quasi ad una delle Porte della città : più di 30 chilometri, fatti senza fermate, fuori che per domandare ai rarissimi passanti — l'inseguimento era cominciato alle 4, cioè ancora di notte fitta — se avessero incontrati i fuggenti.

Vistisi raggiunti, i ladri si sbandarono, tre precipitandosi in volata sulle biciclette che montarono, altri due saltando dal biroccio e guadagnando la campagna.

Fu così che il bravo milite rimase solo padrone del campo (il Biolcati, stancatosi, era sostato a riposarsi a Copparo), e conducendo il cavallo... cedutogli dai ladri, con tutto il prezioso carico, arrivò alla nostra stazione centrale del Comando, trionfante, a buona ragione, per la importante operazione : era bagnato di pioggia come un pulcino e reso irriconoscibile pel fango che lo inzaccherava fino ai capelli.

Ha perso, almeno pel momento, la sua bicicletta, ma in cambio ha guadagnato un cavallo ed un biroccio, che, se non dei ladri, saranno, probabilmente, di qualche manutengolo: tanto da compensare largamente la perdita.

— Stamane allo spuntar del giorno una signora si svegliò che soffocava dal fumo onde era piena la sua stanza : chiamata la donna di servizio, certa Giuseppina Fusinati, di anni 17, la mandò ad aprire la finestra, ma mentre questa attraversava in camicia la stanza, della quale il pavimento era arroventato, le mancò il piano sotto i piedi e precipitò nella stanza sottostante, fra calcinacci, pietre e canniccio in fiamme.

Dal brutto caso la ragazza riportò ferite varie non molto gravi, ma, viceversa, provò uno spavento indicibile, e ben ne aveva donde.

I vescovi di Francia e la prima comunione

Roma, 30

Il cardinale Lucon, arcivescovo di Reims, è giunto a Roma per consegnare al Papa la decisione presa nella riunione dei 27 vescovi della Francia per rendere applicabile il recente decreto sulla prima comunione. Sarà ricevuto dal Santo Padre quanto prima. Le disposizioni essenziali del regolamento sono le seguenti : Distinzione di una triplice comunione privata, generale e solenne. La prima, a partire dai 7 anni, la seconda più volte all'anno, e la solenne alla chiusura del ciclo ecclesiastico.

Ingente furto in una Chiesa

Bologna, 30

(Card.) — Questa notte è stato perpetrato un grosso furto nella ricca chiesa parrocchiale della Trinità in Via Santo Stefano, in cui vi fu ieri sera una solenne funzione religiosa. Forse i ladri che erano provvisti di lime e chiavi false, vi si nascosero allora abilmente. Essi forzarono la serratura dell'uscio che mette nella sacristia ove aprirono con chiavi false un armadietto in cui si trovavano le chiavi della Chiesa. Con esse aprirono un camerino ove sono riposti gli arredi sacri ed involarono due pianete in seta ed oro, lavoro pregevolissimo del '700, le quali furono donate alla parrocchia da Papa Lambertini (Benedetto XIV), il cui palazzo trovavasi appunto nella circoscrizione della parrocchia stessa. I ladri rubarono pure qualche altro paramento sacro di minor valore e non contenti scassinarono tre cassette delle elemosine. I danni superano complessivamente le 7000 lire. Ia ladri uscirono dalla chiesa abbandonando sul posto dei grimaldelli. La polizia sta indagando per rintracciare i furfanti.

La caduta d'un aviatore

Modena, 30

Al campo di aviazione di Osio l'aviatore Minotti, mentre stava provando un biplano, alla quinta prova non vide un mucchio di sassi che stava sulla sua rotta e lo urtò coi pattini posteriori. L'apparecchio, che si trovava a due metri di altezza, precipitò al suolo, sfasciandosi completamente. L'aviatore non riportò che lievi ferite.

L'arresto di un bruto

Roma, 30

La questura di Roma ha tratto in arresto il pregiudicato Giovanni Pazzi di 29 anni, romano, detto il Matto, sospettandolo autore del nefando delitto commesso giorni fa fuori porta San Lorenzo in persona del ragazzo Romolo Natalini tredicenne. Il Pazzi messo alle strette finì per confessare di aver da solo commesso violenze ed atti innominabili sul Natalini.

Una strana aggressione vicino al confine

Trento, 30

Si apprende oggi uno strano fatto accaduto l'altra notte presso il confine di Tezze.

L'ultimo treno in partenza da qui della «Valsugana» era arrivato alle Tezze recando una numerosa comitiva (circa cinquanta) di lavoratori italiani provenienti dal Tirolo e recantisi a tornare a casa.

Alle Tezze erano pronte tre grandi giardiniere dell'impresa Antonio Voltolini di Pergine per condurli a Feltre.

Le tre vetture avevano di poco oltrepassato il confine e si dirigevano alla volta di Primolano allorchè vennero fermate da una dozzina di individui armati di bastoni, sassi ecc. i quali aggredirono i passeggeri, malmenandoli.

Varii fuggirono, mentre i tre vetturini venivano bastonati e quel che è peggio, feriti. Uno anzi ricevette tale ferita al basso ventre che si trova in pericolo di vita.

Le vetture furono fracassate, feriti due cavalli ed i tre conducenti dovettero ritornare alle Tezze coi loro veicoli sconquassati, sempre inseguiti e minacciati.

La notizia di simile gravissimo fatto produce enorme impressione.

La polizia austriaca, in unione a quella italiana, sta facendo rilievi ed indagini.

Sembra che presso Primolano sarebbero stati fatti varii arresti. Il commissario di polizia austriaco alle Tezze signor Endrizzi sta perlustrando tutto quel territorio e si annuncia che abbia arrestato tre individui sospetti. Le indagini proseguono attivissime. I feriti si trovano a Borgo.

Disastro automobilistico

Chivasso, 30

Giunge notizia da Caluso di un grave incidente automobilistico avvenuto questa notte sulla strada Chivasso-Ivrea.

Una automobile, proveniente da Torino, giunta in contrada Moie, urtava contro un parapetto, rovesciandosi. Quanti si trovavano sulla macchina, cinque persone in tutto, riportarono ferite più o meno gravi, e rimasero privi di aiuto per più di due ore, finchè all'alba vennero scorti da alcuni passanti che portarono subito loro soccorso.

Si recò sul posto anche il cappellano della frazione di Moie, che credette opportuno somministrare i conforti religiosi ad uno della comitiva che pareva in pericolo di vita e riacquistò i sensi solo dopo le pronte cure del medico.

L'automobile, dopo le necessarie riparazioni, è partita oggi per Biella.

La morte dello scultore Buccarelli

Londra, 30

E' morto all'ospedale italiano lo scultore romano cav. Ferdinando Buccarelli, stabilito a Londra fin dal 1876 e che esercitava la sua arte nello studio della contessa Gleichen, parente della famiglia reale d'Inghilterra.

Il Buccarelli era stato anche nominato dalla Regina Vittoria conservatore delle opere d'arte della casa reale d'Inghilterra, e Re Edoardo avrebbe voluto confermarlo in quella carica con un largo stipendio, a condizione che egli assumesse la cittadinanza inglese. L'artista, che era di sentimenti italianissimi, non volle piegarsi a tale desiderio del Re e rinunziò alla posizione che aveva tenuto per molti anni.

Non pertanto Re Edoardo gli conservò la sua amicizia ed in molte occasioni si valse dell'opera sua.

Aveva fatto le campagne per l'indipendenza italiana e nel 1867 dovette fuggire da Roma perchè coinvolto nelle cospirazioni del tempo. A Londra fu presidente del comitato direttivo della Società italiana «Mazzini e Garibaldi» e fece parte del comitato direttivo del comizio dei veterani. Fu pure ispettore della scuola italiana.

Ai suoi funerali hanno preso parte molti connazionali e la modesta cerimonia è riuscita un attestato di stima per il defunto artista e patriota.

E sempre la slavizzazione della Regione Giulia

Trieste, 30

Dalla vicina Gorizia, in tutti i modi insidiata dal governo e da elementi esotici nel suo retaggio nazionale, ci giungono di continuo voci deploranti questa penetrazione slava o teutonica, favorita dal governo, nelle amministrazioni governative, nei tribunali, nelle scuole, nelle chiese persino

Così ci viene ora comunicato da Gorizia che alla stazione della Transalpina, tutti i formulari, tutti i timbri, tutti gli avvisi, sono redatti esclusivamente in tedesco e sloveno : l'italano è assolutamente escluso !

In una città prettamente italiana come Gorizia, l'amministrazione ferroviaria dunque, seguendo l'impulso che le viene dal governo centrale, disdegna la lingua italiana che è la lingua parlata dalla grande maggioranza della popolazione !

La Loira in piena

Nantes, 30

La Loira continua a salire in modo impressionante; si prevede che raggiungerà i sei metri, livello mai constatato dal 1862. Parecchie officine hanno dovuto cessare il lavoro.

Il capitano Meynier arrestato al Ministero della Marina

Parigi, 30

Oggi verso le 3 del pomeriggio è stato arrestato il capitano Meynier, imputato di aver assassinata la baronessa D'Ambricourt. Il capitano è stato arrestato al ministero della Marina ove si era recato a far visita ad un suo compagno di grado.

Quando si presentò al ministero della Marina il capitano Meynier era vestito in borghese ; indossava un soprabito lungo, aveva in testa un cappello alto un po' logoro ; portava i capelli tagliati cortissimi, aveva corti anche i baffi. Il capitano era latore di due lettere dirette all'ingegnere dell'artiglieria navale Lefebre ; questi era assente e il marinaio di servizio ne informò il capitano, il quale insistette per aver l'indirizzo di casa dell'ingegnere e chiese finalmente di parlare con un altro ingegnere. Durante questo colloquio, Lefebre, rientrato, lesse le lettere e poi dette ordine di andare a cercare degli agenti di polizia per arrestare il latore delle lettere. Il capitano Meynier si disponeva ad uscire, ma venne dato l'allarme e si fecero chiudere le porte. Due inservienti arrestarono subito Meynier, che non oppose alcuna resistenza e si contentò di dire: *Che cosa stupida!* Gli agenti di polizia giunsero subito e si impadronirono del prigioniero. Questi disse di andar a cercare una vettura perchè non sarebbe andato a piedi. Gli agenti cercarono una vettura. Quando il prigioniero si disponeva a salire in vettura, disse, rivolgendosi verso la portineria, ad un usciere: Dite a Lefebre che ha guadagnato il premio di cinquemila lire offerto dal *Matin* alla persona che avesse proceduto al mio arresto.

Secondo un'altra versione il capitano Meynier si era recato al ministero della Marina per farvi visita a un suo compagno di grado. Questi era però assente. Il capitano Meynier non ha esitato a dire il suo nome. Un usciere si è recato in rue Royal a chiamarvi due agenti che sono accorsi al ministero. Nel frattempo, il capitano ha tentato di uscire dalla Rue Royal ma un portiere ha impedito la fuga, chiudendo il portone. Ai due agenti che gli domandavano se era veramente il capitano Meynier, ha risposto: Dicono che sono io e io non lo nego. Chiedo solo di esser sottratto alla curiosità del pubblico; conducetemi dal signor Hamard. — Gli agenti hanno chiesto una vettura conducendo l'arrestato all'ufficio di polizia.

Il capitano Meynier era irriconoscibile ; i suoi vestiti e la sua biancheria erano sudici ; dinanzi al capo della polizia, Hamard, il capitano ha confermato la sua identità, quindi si è tolto di tasca un involto che ha deposto sul tavolo dicendo: Prima di tutto voglio consegnarvi questo. L'involto conteneva tre bottigliette di veleno.

Sono stati informati dell'arresto il procuratore della repubblica, il prefetto di polizia ed il giudice istruttore.

L'affare delle liquidazioni

Alla vigilia di gravi scandali?

Parigi, 30

Intervistato dall'*Autorité* sulla questione delle liquidazioni delle congregazioni, Combes dichiarò che non poteva che ripetere ciò che aveva detto nello scorso anno. In questo affare uomini poco scrupolosi riscossero onorari molto elevati e non corrispondenti alla loro intelligenza. E' certo poi che se Douez ha agito con tanta disinvoltura è perchè si sentiva appoggiato da potenti influenze. In questo momento documenti molto importanti che getteranno la luce nel tenebroso affare sono già nelle mani del giudice istruttore Albanel e di Fabre, procuratore generale. Combes è persuaso che il processo di Douez rivelerà delle cose molto interessanti. Si può confrontare, ha concluso Combes, l'affare delle liquidazioni con un vero fallimento. I liquidatori rappresentano i sindaci, i sindaci che assorbono tutto e non lasciano nulla da dividersi tra i creditori.

Lo sciopero ferroviario in Portogallo

Madrid, 30

Le stazioni di frontiera portoghese non rilasciano più biglietti per l'interno causa lo sciopero ferroviario, che assume carattere allarmante. Se il conflitto non sarà terminato per il primo dicembre, si assicura che sarà proclamato in tutto il Portogallo lo sciopero generale dei ferrovieri.

I telefonisti di Lisbona si sono messi in isciopero; è probabile che le loro rivendicazioni vengano accolte.

Il colera in Portogallo

Lisbona, 30

I medici inviati dal governo a Madera hanno constatato che l'epidemia che infierisce a Funchal, è colera asiatico.

Soldato francese condannato per sabotaggio

Clermont Ferrand, 30

Il Consiglio di guerra ha condannato a venti mesi di carcere e 100 franchi di ammenda, il soldato Exhrayat dell'86.o fanteria, per atti di sabotaggio compiuti sulla linea telegrafica che aveva incarico di custodire durante lo sciopero dei ferrovieri.

Il nuovo piroscafo di salvataggio "Hercules,,

Trieste, 31

Mi si comunica da Pola :

Il nuovo piroscafo «Hercules» è destinato quale nave di scorta del sottomarini e quale piroscafo di salvataggio in caso di eventuali infortuni.

Sposta, con una lunghezza di 35, una larghezza di 10 metri, 1500 tonnellate.

Ha una velocità di 15 miglia all'ora.

L'«Hercules» poi è allestito con tutti i dispositivi più moderni per il salvataggio, fra i quali va annoverato in primo luogo l'impianto di potenti pompe fisse e trasportabili, mercè le quali si potranno estrarre in un'ora 5000 metri cubi di acqua.

Allo scopo di fornire l'aria compressa per le torpedini dei sottomarini, questo nuovo piroscafo è fornito d'un impianto per la compressione dell'aria, il quale potrà venire impiegato anche per altri lavori, come traparature, ribaditure.

Il rinnovamento dell'aria nei sottomarini

Atene, 30

Un ufficiale della marina greca ha inventato una macchina che permette il rinnovamento dell'aria nei sottomarini senza bisogno di risalire alla superficie. Le esperienze hanno dato risultati soddisfacenti.

L'intesa turco-rumena

Fatti sintomatici

Vienna, 30

Si telegrafa da Costantinopoli:

Era corsa la voce, stata pure riprodotta da altri giornali, che erano state avviate delle trattative tra i governi ottomano e rumeno, per la creazione di un esarcato rumeno a Salonicco per i kutzovalacchi di Macedonia.

Tanto al Ministero degli affari esteri, quanto alla legazione rumena, si si affretta a smentire quella voce, sebbene si sappia positivamente in questi circoli politici, che vi furono di fatto dei negoziati tra i due governi.

Soltanto interesserebbe così al governo di Costantinopoli, come a quello di Bucarest, che nulla trapelasse nel pubblico per ora, perchè verrebbe a dar credito alle voci corse della stipulazione di una convenzione militare turco-rumena, che si vuole mantenere assolutamente segreta.

Si cerca quindi di evitare la pubblicità di tutti quei fatti che potrebbero essere interpretati sintomi di intima relazione tra i due Stati e indirettamente confermare l'esistenza d'un trattato segreto tra i due Stati.

Le bande nel vilayet di Cossovo

Vienna, 30

Notizie da Costantinopoli riferiscono che il governo turco, per reprimere il movimento delle bande, specialmente nel vilayet di Cossovo, ha deliberato di creare dei nuovi posti di gendarmi nei villaggi stessi dove si sono formate delle bande.

I gendarmi saranno poi in continuo servizio di perlustrazione. Inoltre, in caso di bisogno, il governo turco pensa di consegnare agli abitanti dei villaggi in cui non si trovano dei posti di gendarmi, delle armi, perchè possano opporre resistenza ad eventuali irruzioni delle bande stesse.

Già in cinque villaggi del vilayet di Cossovo sono state distribuite delle armi fra gli abitanti, da parte del governo: ogni abitante maschio ha ricevuto un fucile e delle cartucce. Sulla linea Neskueb-Zobeftche, a ogni chilometro, sono stati posti dei distaccamenti. I posti sono sorvegliati giorno e notte dalle truppe.

L'esposizione internazionale di Roubaix

Parigi, 30

Il comitato promotore della sezione italiana all'esposizione internazionale di Roubaix, che avrà luogo nel prossimo aprile, ha diretto una circolare ai produttori e commercianti italiani, alle Camere di commercio, agli enti ufficiali e privati e a quanti sta a cuore l'espansione economica italiana all'estero.

La moglie di Tolstoi in condizioni disperate

Berlino, 30

Mandano da Pietroburgo alla *Post*, che lo stato di salute della contessa Tolstoi è peggiorato al punto che se ne teme la morte da un momento all'altro; la inferma ha perduto completamente la conoscenza.

La carestia in Cina

Shanghai, 30

La carestia infierisce nell'An-Tin settentrionale. Tre milioni di abitanti soffrono la fame. La regione colpita è più estesa di quella in cui infierì la carestia nel 1907, ma sembra che la penuria dei viveri sia, per ora, minore di quella precedente.

Infezione tifoidea tra gli equipaggi francesi

Parigi, 30

Il *Journal* ha da Tolone che Bertrand ispettore capo del servizio sanitario telegrafa al Ministero della marina domandando di far allontanare la squadra dal port odi Tolone perchè è causa della epidemia tifoidea.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 52

PAUL DE CARROS

ORO ESANGUE

Seguito al CASTELLO DELL'ORSO

(Proprietà letteraria riservata)

— Intendo fare una perquisizione nel castello pel tentativo d'avvelenamento commesso questa notte sulla persona della signora De Montescourt.

— Signore — rispose Margherita con voce grave — la baronessa De Montescourt è spirata or ora... Vogliate rispettare la morta e rimandare a più tardi il compimento del vostro ufficio.

Il signor Couturier s'inchinò, un po' commosso.

— M'accontenterò allora — egli disse — di far apporre i suggelli... Bisogna salvaguardare i beni di codesto piccino e bisogna pure che la signora De Montescourt, la quale non tarderà a tornare a Randanne, trovi tutto in ordine.

A traverso le lagrime, Margherita ebbe un lieve sorriso.

— E' dunque finalmente riconosciuta la sua innocenza?

— Sì; probabilmente questa sera firmerò l'ordinanza di non luogo a procedere a favore di lei e di suo fratello.

EPILOGO

L'arresto di Francesco Vernois e del conte De Vièville produsse, naturalmente una grande emozione in paese; ma quest'emozione si calmò presto e l'opinione pubblica parve soddisfatta, quando si seppe che questo doppio arresto aveva avuto il risultato di mettere immediatamente fuori causa la signora De Montescourt ed Oliviero Trèmorel.

La nuova istruttoria, aperta in seguito agli avvenimenti testè narrati, non fu molto lunga.

Vernois aveva confessato subito tutto, non per pentimento, ma per istanchezza, per essere lasciato in pace.

— Se non confesso — egli aveva detto al giudice istruttore — voi non avete alcun mezzo di provare ch'io ho ucciso il signor De Montescourt e questa mancanza di prove mi sarebbe forse di qualche utile davanti ai giurati. Ma, per due o tre mesi voi cercherete d'imbrogliare tutte le mie spiegazioni per costringermi ad una confessione, continuereste a tormentarmi quanto si può tormentare un imputato... Preferisco mille volte di ottenere subito la mia tranquillità con una dichiarazione netta, precisa, che risparmierà a tutt'e due il fastidio di lunghe discussioni... Confesso, adunque, di aver ucciso il signor De Montescourt, ma senza nessuna premeditazione perchè mi sono trovato faccia a faccia con lui assolutamente per caso e non ho sparato contro di lui se non perchè mi sono creduto in istato di legittima difesa, avendo egli già sparato prima di me... Confesso parimenti che ho cercato, in seguito, di frastornare da me i sospetti, compromettendo la signora Simona De Montescourt e suo fratello, il di cui convegno misterioso poteva dar luogo facilmente ad impressioni per loro sfavorevoli.... Ho scritto, per questo scopo, due letere anonime, una alla baronessa De Montescourt madre ed una a voi, e, per rendere più interessante l'articolo del giornale parigino, che avete letto, ho fotografato la busta che aveva presa a Trèmorel coi biglietti di banca che essa conteneva... biglietti, che, fra parentesi, mi sono stati portati via da un destro borsaiuolo... Infine confesso d'aver tentato d'avvelenare la vecchia signora De Montescourt, perchè io e De Vièville avevamo fretta di sbarazzarci di lei per poter mettere più facilmente le mani sulle ricchezze del piccolo erede... Confesso, insomma, tutto ciò che si vorrà, tutto ciò che desiderate, pur d'esser lasciato in pace.

Il giudice istruttore non aveva più avuto bisogno d'insistere.

S'accontentò di far osservare all'imputato che avrebbe potuto dimostrare perfettamente la sua colpevolezza, anche senza la sua confessione, col semplice fatto della lastra fotografica sequestrata nel suo alloggio; dopo ciò, prese atto della confessione e lasciò l'imputato tranquillo.

— Alla fin fine — aveva concluso Vernois — non mi si può tagliare la testa. Ed aveva avuto ragione.

Malgrado la confessione, o, probabilmente a causa anzi di essa, i giurati si mostrarono d'una indulgenza estrema e Francesco Vernois venne condannato a soli vent'anni di lavori forzati.

In quanto a De Vièville era stato rimesso quasi subito in libertà, poichè era stato impossibile di stabilire che avesse avuto parte nel tentativo d'avvelenamento della vecchia baronessa, delitto ch'era stato consumato da Vernois, per quanto risultava, ad insaputa del conte.

Ritornata a Randanne per assistere ad una sepoltura, Simona non aveva voluto rammentare che una grande parte delle sue dure prove poteva attribuirsi al contegno ostile od equivoco di sua suocera, e pianse sinceramente la povera vecchia, morta tutta sola, senza nessuna persona amica, che ne confortasse gli ultimi momenti.

D'altra parte, il dottor Teysserenc, zelante e fido difensore della giovane vedova, le aveva vivamente consigliato di essere indulgente in mezzo al suo trionfo... trionfo, che poteva vantare un poco come opera sua.

— Ci si trova sempre bene ad usare indulgenza — egli le aveva detto colla sua bonarietà.

Rilasciato in libertà contemporaneamente a sua sorella, Oliviero Trèmorel era venuto a passare qualche giorno a Randanne; ma il suo carattere vagabondo non sapeva acconciarsi alla esistenza troppo quieta ed uniforme del vecchio castello e perciò n'era ripartito ben presto per correre ad altre avventure.

D'altronde, dopo che Simona gli aveva parlato di sposare Margherita Des Ollières, aveva paura d'essere accusato di agognare alla sua dote; e, s'egli si fosse fermato ancora a lungo a Randanne, quel matrimonio si sarebbe quasi sicuramente effettuato.

Ma, quando sarà arrivato il giorno di ottenere questa unione, Simona, la quale considera questa eventualità come certa, se non prossima, pretende che saprà bene trattenere presso di sè il volubile fratello di cui essa crede tutta superficiale la indipendenza e profondo invece il desiderio di formarsi una famiglia.

La signorina Des Ollières continua nella sua vita di carità e di devozione pel prossimo.

Essa si è associata Teresa Vernois, la quale, malgrado tutte le sue resistenze, Margherita è riuscita a far rimanere a Boissac, sotto il pretesto di farsi aiutare nelle sue opere di beneficenza, ma in realtà per dare alla povera abbandonata un refugio ed un poco di tranquillità, dopo tante dolorose traversie.

In quanto a Raoul, confessa che il soggiorno pacifico della campagna, presso quelle donne, che sanno dare un fascino alla pratica delle virtù domestiche, lo predispone ogni giorno più al matrimonio.

E il dottor Teysserenc, avendo adesso tutto il tempo d'occuparsi di lui, è da prevedersi che saprà trovare presto a quel voto una soluzione favorevole.

FINE

Camera di Commercio di Venezia

(Seduta d'ieri)

Ieri, nel pomeriggio, si è riunito in assemblea ordinaria il Consiglio Camerale, presenti i consiglieri: Comm. Paolo Errera (vice-presidente), Agostini dott. Giacinto, Battaggia cav. Agostino, Busetto cav. Attilio, Combi prof. Carlo, Corinaldi cav. Ettore, D'Ambrosio cav. Antonio, De Paoli cav. Antonio, Parisi Pietro, Zennaro Giovanni.

Presiede il comm. Giorgio Suppiej presidente ed assiste il segretario capo cav. dott. A. Saccardo.

Assenti giustificati i consiglieri Ceresa, Coen, Da Ponte, Gavagnin, Jesurum, Perissinotto e Vasilicò.

Comunicazioni della Presidenza

Anche in questa seduta il comm. Suppiej inizia le comunicazioni con una nota triste. Il consigliere Perissinotto ha avuto la sventura di perdere il proprio padre. Il Presidente rivolge al collega l'espressione del suo affettuoso interessamento ed il Consiglio si associa.

— Il Presidente riferisce in merito alla importante riunione per gli orari della Valsugana, tenuta il 26 corrente in Trento, e della quale abbiamo già informato i nostri lettori.

Dal complesso della discussione che ebbe luogo è risultata la migliore buona volontà da parte della Valsugana italiana di sistemare il servizio della linea in modo veramente rispondente alle esigenze di quel tronco ferroviario. Altrettanto però non può dirsi che avvenga da parte della Valsugana austriaca, che dimostrerebbe una certa tendenza ad ostacolare, o almeno procrastinare, i miglioramenti che si richiedono.

— Comunica il Comm. Suppiej che il Ministero della Marina ha dato disposizioni al Capitano di Porto per la riunione di una Commissione con l'incarico di studiare le riforme da apportarsi al Regolamento ora vigente nel nostro porto. — La Presidenza ha delegato — quale rappresentante della Camera nella Commissione stessa — il consigliere Gavagnin.

— In risposta a pratiche fatte presso la Residenza dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, la Presidenza della Camera ha scritto alla Direzione Compartimentale delle Ferrovie dello Stato indicando che non può in modo alcuno proporre al Consiglio Camerale l'accoglimento della domanda fattale relativa alla abolizione degli attuali magazzini generali a Santa Marta e deve insistere perchè quanto venne pattuito col contratto di affittanza del Deposito Franco circa la detta Istituzione venga mantenuto; a meno che l'Amministrazione ferroviaria, sia pure col concorso delle altre Amministrazioni cittadine non possa concretare il modo di risolvere la questione nel senso che in sostituzione dell'attuale Magazzino Generale possa sorgerne un altro in Venezia, sufficientemente ampio e bene attrezzato sì da poter funzionare con soddisfazione del Commercio.

Per una Guida commerciale

Dopo altre comunicazioni di secondaria importanza, il Presidente avverte che il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha approvato il Consuntivo 1909 ed il preventivo 1911. — Ha pure approvato il contributo nelle spese per il Padiglione regionale veneto alla Esposizione di Roma del 1911; l'aliquota per la tassa camerale 1911 ed il premio di lire mille della Camera istituito a favore di una *Guida commerciale ed industriale* della città e provincia di Venezia.

In seguito a proposta del cav. De Paoli, appoggiata dai Consiglieri cav. Corinaldi e prof. Combi e dal vice-presidente Comm. Errera, viene deliberato di protrarre a tutto febbraio 1911 il concorso per la pubblicazione di una guida commerciale ed industriale della sola città e provincia di Venezia.

A proposito delle Direzioni Compartimentali ferroviarie

— Da voci correnti sembrerebbe che il Governo fosse intenzionato di sopprimere le attuali Direzioni Compartimentali, dando altra forma all'ordinamento ferroviario.

Quantunque un'azione bene definita non si possa esplicare riguardo a questo argomento fintanto che non si conosceranno con sicurezza gli intendimenti in proposito del Governo — pure la Presidenza della Camera, in accordo col Sindaco e col Presidente della Deputazione Provinciale, ha ritenuto opportuno di trasmettere un dispaccio ai nostri Deputati richiamando la loro attenzione sulla importantissima questione affinchè Venezia non abbia ad essere danneggiata.

L'onorevole Galli ha già risposto col seguente dispaccio:

« Parlai Ministro provvedimento comprenderà anche Genova essendo generale ma Venezia nulla avrà a perdere. »

Il comm. Suppiej aggiunge che nella presunzione che il Comitato esecutivo dell'Unione delle Camere di Commercio, riunitosi, come ci fu già telefonato, a Roma, il 27 ed il 28 di questo mese, potesse occuparsi anche di questo argomento, venne trasmesso al Rappresentante della Camera di Commercio di Genova presso il Comitato stesso un dispaccio invitandolo a protestare anche per conto della Camera di Venezia contro la progettata abolizione delle Direzioni Compartimentali.

Il disservizio della "Nazionale" e della "Puglia"

Una gravissima questione si dibatte ora nel nostro porto. Non bastava il disservizio ferroviario; a questo si aggiunge il disservizio delle Società sovvenzionate e precisamente della « Nazionale » e della « Puglia ».

In seguito a reclami vivissimi contro il servizio della « Puglia », la Presidenza della Camera ha voluto far prendere precise informazioni da un funzionario di ufficio e ne è risultato che la Società « Puglia » si trova — come si prevedeva — nella impossibilità di far fronte coi suoi piroscafi ai servizi assuntisi con le Convenzioni marittime.

La Presidenza perciò ha scritto al Ministero della Marina deplorando un tale stato di cose e chiedendo urgenti e severi provvedimenti, tanto più necessari in quanto che la « Puglia » fa il servizio di quegli scali dell'Adriatico nei quali la bandiera commerciale italiana deve sopportare la concorrenza della bandiera estera.

Quasi che però non bastasse il cattivo servizio della « Puglia », si aggiunge quello della Società « Nazionale », i cui piroscafi arrivano quasi sempre in grande ritardo, stentano a scaricare ed a caricare, di modo che le merci che dovrebbero sollecitamente essere esportate rimangono per settimane giacenti nei magazzini del porto non solo, ma vengono ad ingombrare questi in modo da indurre l'amministrazione ferroviaria, a sospendere le spedizioni per la Stazione di S. Basilio.

La Presidenza della Camera, assieme al Sindaco, ha protestato telegraficamente presso il Ministero della Marina, presso la Direzione delle Ferrovie dello Stato, invocando anche l'autorità di S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri.

Purtroppo però — avverte il Comm. Suppiej — nulla si ottenne fino ad ora, ma anzi in seguito a tali pratiche risultò quasi una lotta di difesa da parte della « Puglia » contro le Ferrovie, da parte delle Ferrovie contro le Compagnie « Puglia » e « Nazionale » e contro il Lloyd Austriaco.

Da una lettera della Direzione Compartimentale alla Camera risulta che le Società Italiane sovvenzionate non fanno servizio come dovrebbero, che il Lloyd si sostituisce ad esse e che anzi molte Ditte esportatrici si servono del Lloyd a preferenza delle Compagnie nazionali, senza che queste dimostrino *almeno* di usare dei mezzi necessari per sostenere gli interessi della bandiera italiana nel mare Adriatico.

Il comm. Suppiej legge pure una lettera della Ditta Stucky che vivamente si lagna e protesta per il doloroso stato di cose.

In merito a questo grave problema, che viene a confermare i noti timori e proteste contro le attuali convenzioni marittime — parlano quasi tutti i consiglieri, preoccupati delle condizioni in cui si trova il commercio, per il deplorato disservizio.

Movimento Marittimo e Commerciale del Porto di Venezia

Il Presidente avverte che la Commissione di statistica presenta, prima della sua pubblicazione, il volume statistico per l'anno 1909, il quale è ormai il 46.o della serie.

Con la solita diligenza furono in esso raccolte e raggruppate le cifre che rappresentano il movimento del Commercio marittimo di Venezia; a differenza, però, delle pubblicazioni precedenti non fu possibile quest'anno esporre, assieme ai dati riflettenti il movimento marittimo, quelli riflettenti il movimento ferroviario e fluviale. E di ciò non può esser fatto carico alcuno all'Ufficio Statistico della Camera, che merita lode per la buona volontà ed intelligenza dei pochissimi suoi impiegati e che verrà riorganizzato ed ampliato quanto prima.

Ufficio del Lavoro del Porto

Nel giugno u. s. venne presentato alla Camera da una speciale Commissione, composta di rappresentanti dell'Unione Commerciale Industriale e delle Cooperative dei trecento e dei novanta lavoratori del porto, un progetto di statuto per la formazione di un ufficio del lavoro del Porto del quale dovevano formar parte la Camera di Commercio, l'Unione Commerciale Industriale e le Cooperative di Lavoro del Porto legalmente costituite, con lo scopo di provvedere alla esecuzione dei lavori del Porto, stabilendo norme e tariffe.

Nella seduta comunale del 15 giugno u. s. venne trattato di questo argomento, ed in seguito al parere del Consiglio, si ritenne di sottoporlo all'esame delle Commissioni per la navigazione, per le ferrovie e per il punto franco, le quali, riunitesi il 18 dello stesso mese, ritennero si dovesse sentire l'avviso del Legale di Ufficio in merito alla possibilità che la Camera entrasse a formar parte del Consorzio e fosse demandato ad una speciale sottocommissione (che risultò composta dei Consiglieri Bassani, De Paoli, Gavagnin e Parisi) lo studio dello schema di Statuto proposto e dell'allegato regolamento.

In seguito al parere espresso per iscritto dall'avv. Tagliapietra — e del quale il comm. Suppiej dà lettura — la Commissione, dopo lunga discussione ritenne di poter dichiararsi in massima favorevole alla partecipazione della Camera all'Ufficio menzionato, salve, però, alcune condizioni.

In seguito a ciò, per speciale delegazione della sottocommissione, il Consigliere Parisi presentò il seguente ordine del giorno, che la Presidenza sottopone al Consiglio:

« La Camera di Commercio e di Industria di Venezia, aderendo in massima ad intervenire cogli altri contraenti nella formazione del proposto Ufficio del Lavoro del Porto di Venezia, crede necessario subordinare il suo intervento alle seguenti condizioni:

a) che a formare l'Ufficio stesso intervenga — oltre alla Camera di Commercio, all'Unione commerciale ed industriale e alle Cooperative di Lavoro del Porto di Venezia legalmente costituite — anche la Amministrazione delle Ferrovie dello Stato, come quella interessata in parte considerevole del lavoro che dall'Ufficio istituendo verrebbe assunto;

b) che tutti i lavori di competenza dello istituendo ufficio, e più precisamente quelli di tiraggio e stivaggio a bordo dei navigli ancorati nel porto, ai quali potrebbero essere aggiunti quei lavori di carico e scarico dei vagoni, che le condizioni della tariffa ferroviaria assegnano di competenza del Commercio e la cui esecuzione è ora monopolizzata dalle Ferrovie, sieno ad esso assegnati in modo formale, esclusivo e completo senza eccezioni, mediante decreto che legalizzi l'assunzione dei lavori stessi da parte dell'Ufficio e l'esclusione dagli stessi di qualsiasi altro interessato od intermediario;

c) che — prendendo per base di studio lo statuto già compilato dalla Unione Commerciale Industriale e dalle Cooperative di Lavoro del Porto — venga dai Delegati dei singoli Enti interessati formulato lo Statuto del nuovo Ente, che dovrà ottenere l'approvazione dei vari Corpi mandanti e delle competenti superiori Autorità. »

Dopo alcune osservazioni dei Consiglieri Bassani, Corinaldi, De Paoli, Busetto, Parisi, detto ordine del giorno viene approvato da tutti i consiglieri, meno Bassani e Busetto, che si astengono.

Altre deliberazioni

Accettate le dimissioni del prof. Guido Chiap dal posto di vice-segretario, si delibera di aprire il concorso per detto posto e se ne stabiliscono le modalità ed i termini.

— In ordine alla istituzione di una Cassa di Previdenza per il personale della Camera, si dà incarico alla Commissione amministratrice dell'attuale « Fondo Pensioni » di formulare e sottoporre al Consiglio camerale una concreta proposta in argomento, riconoscendo fino da ora il diritto a partecipare alla Cassa di previdenza tutti i funzionari che si trovavano in servizio stabile al momento dell'approvazione del Regolamento disciplinare vigente ed a quelli posteriormente nominati.

— Le due borse di studio da lire 500 ciascuna a favore di studenti della R. Scuola Superiore di Commercio, borse che vennero intitolate al nome indimenticabile di Giovanni Stucky, vennero assegnate — come fu proposto dal Consiglio direttivo della Scuola — per l'anno 1910-11 ai signori Aristide Calzavara e Marcello Pivato.

— A sostituire l'ing. Davide Levi, dimissionario dalla carica di membro della Commissione amministratrice dell'Opera Pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati in Venezia », viene nominato il cav. Ettore Corinaldi.

Il Consiglio Camerale si riunisce quindi in seduta segreta per discutere in merito alla proposta per la costituzione di un Consorzio fra le Camere di Commercio e Industria di Venezia e di Trieste, il Municipio di Trieste, il Lloyd Austriaco ed il Niederösterreichischer Wewerbeverein di Vienna per spiegare un'azione comune nei riguardi dei diritti da far valere in confronto della Compagnia del Canale di Suez e conseguente stanziamento dei fondi occorrenti.

Per il viaggio degli industriali italiani in Levante

Come abbiamo riferito, a suo tempo, nel recente Congresso di Milano, su relazione Santalena venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il II. Congresso degli Esportatori Italiani in Oriente, constatata l'utilità morale e materiale di un viaggio in comitiva d'industriali e commercianti italiani a proprie spese nei paesi Balcanici e in Turchia, ringraziando fin d'ora i Comitati in formazione nelle capitali Balcaniche e in Turchia, e in ispecie quello già funzionante di Salonicco, demanda ad una Commissione da nominarsi dall'Istituto Coloniale Italiano la organizzazione di questo viaggio.

Veniamo ora informati che l'on. prof. Guido Fusinato Presidente di tale Istituto, ha formato già la commissione con i seguenti:

Comm. Primo Levi, Console Generale, Direttore degli Affari commerciali al Ministero degli Affari Esteri — Co. Alessandro Martini Marescotti, Segretario Generale dell'Istituto Coloniale Italiano — Comm. Angelo Salmoiraghi, Presidente della Camera di Commercio di Milano — Comm. Antonio Santalena, Direttore del R. Museo Commerciale di Venezia — Marchese Comm. Alberto Theodoli, Presidente della Sezione dell'I. C. I. a Costantinopoli, Delegato Italiano al Debito pubblico Ottomano.

Tale commissione si riunirà prossimamente a Roma per stabilire la detta organizzazione. Frattanto coloro che volessero informazioni in proposito, possono rivolgersi al R. Museo Commerciale di Venezia.

Come si è detto durante la discussione del Congresso l'ordine del viaggio sarà invertito, cioè si visiterà prima la Grecia poi Salonicco, indi Smirne, Costantinopoli, le capitali Balcaniche, rientrando a Venezia per la via di Zagabria-Fiume.

Il viaggio — pur come si è detto — sarà fatto a spese dei partecipanti, ma in ogni località, che sarà visitata si stanno già formando dei Comitati di Ricevimento per festeggiare gli ospiti. Il Governo Ungherese ha già manifestato il desiderio — per mezzo del suo Console Generale a Venezia — di ricevere degnamente sul suo territorio gli industriali italiani.

I giornali Levantini e Balcanici salutano con viva simpatia questa iniziativa. Daremo a suo tempo le ulteriori informazioni in proposito.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Alfredo Bonfiglioli*, commerciante mobili ed attrezzi, S. Polo Calle dei Saoneri N. 2745 (piccolo fallimento) — Commissario Avv. Carlo Vittorelli — Giudice delegato Pretore primo mandamento. — Stato attivo del fallito lire 2500 — Stato passivo 4720.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Falsi, truffe e contrabbando

Ieri mattina è continuata al Tribunale la causa contro Bortolo Pedezzi fu Giuseppe d'anni 51, spedizioniere, Ladislao Carniani fu Luigi d'anni 54, ex direttore del Deposito Sali e Tabacchi, Savini Achille di Riccardo d'anni 20 agente degli speditori fratelli Lombardo al Deposito Sali e Tabacchi, Malvezzi Norma fu Luigi di anni 32 da Padova e Nicolò Badoer fu Pietro d'anni 49, sorbettiere di Venezia, imputati, come dicemmo, di truffe, falsi e contrabbando (il Badoer).

L'udienza è cominciata con varie contestazioni alle spiegazioni fornite dal Carniani nel pomeriggio di martedì. L'ex-direttore del Deposito Privative rimase fermo, però, nel sostenere la sua buona fede nelle relazioni avute col Pedezzi ed altri.

E' seguito l'interrogatorio del Savini, agente degli speditori Lombardo. Il giovanotto ha affermato di non aver egli dato soverchia importanza alla compilazione delle bollette di trasporto e di non aver avuto parte diretta nelle correzioni e raschiature nelle bollette stesse.

Più interessante, data l'originalità della imputazione, è stato l' interrogatorio di Norma Malvezzi, chiamata a rispondere, insieme al Pedezzi, di avere, dinanzi all'Ufficiale di Stato Civile di Padova, fatto richiesta delle pubblicazioni pel matrimonio ch'essi intendevano contrarre attestando falsamente e facendolo affermare con giuramento dei testi presenti all'atto, Battistella Mario e Zimola Paolo, (i quali ultimi, però agirono in buona fede) che non osava al loro matrimonio altro impedimento stabilito dalla legge, mentre esso Pedezzi era unito in valido matrimonio colla vivente Congregalli Snoria.

La Malvezzi ha dichiarato che siccome il Pedezzi era da oltre una diecina di anni separato dalla moglie e di questa egli non aveva avuto più notizie, le pubblicazioni matrimoniali a Padova avrebbero dovuto servire a far risultare se la prima moglie del Pedezzi era... viva o morta

Quanto al Badoer, accusato di contrabbando, egli si è discolpato dicendo di aver considerato il sale di cui era venuto in proprietà, come semplice spazzatura di magazzino.

E' incominciata poi la sfilata dei numerosi testi.

Nel pomeriggio d'ieri hanno deposto: Pasetti cav. Tomaso ispettore superiore delle R. Privative che si è intrattenuto specialmente su un'inchiesta da lui eseguita per incarico del Ministero; Marigo Arturo di Carlo che ha spiegato il meccanismo delle spedizioni del sale in sacchi dalla salina di S. Felice ai vari depositi del Veneto e ha dato delucidazioni sui rapporti avuti dalla Ditta (di cui il teste è procuratore) col Carniani ed il Pedezzi.

Dopo l'audizione di qualche altro teste, la prosecuzione del dibattimento è stata rimessa a stamane.

Teatri e Concerti

Fenice

Questa sera ultima recita della stagione, con l'opera « La Dannazione di Faust » che tanto interesse destò nel pubblico veneziano, che vi accorse sempre numerosissimo nelle non poche esecuzioni.

Quella di questa sera si annuncia a prezzi sensibilmente ridotti, per modo che chiunque potrà gustare l'ultima esecuzione della musica stupenda, interpreti sempre gli applauditi artisti: Magda Dorini, Nunzio Bari, Angelo Scandiani, Angelo Zoni.

Goldoni

Come già abbiamo annunciato, questa sera incomincia l'allegra stagione di prosa della Compagnia dei brillanti Sichel Masi Falconi, e si rappresenterà il « Tacchino », la nota commedia di George Feydeau.

Domani la novità di A. Duval « L'articolo 301 ».

Oggi a mezzogiorno si chiudono gli abbonamenti. Quei signori che fecero dette prenotazioni sono pregati dall'Impresa di munirsi della tessera di abbonamento prima di quest'ora.

Malibran

Questa sera si dà una esecuzione della « Vedova Allegra » di Franz Lehar. Anna Glavari sarà Gea della Garisenda e Valencienne Gemma Vitali.

Ridotto

Questa sera grande spettacolo di varietà completamente cambiato.

Come già preannunziato, d'ora innanzi la rappresentazione delle 21.30 sarà completa, cioè della durata di circa due ore.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI, 20.45 — Cavalleria — Pagliacci.
GOLDONI — Il Tacchino.
MALIBRAN, 21 — Vedova Allegra.
RIDOTTO — Commedia e Varietà alle ore: 18.45; 20.30; 21.30; 22.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concèrt
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 2.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA — Roller-Skating-Rink, dalle ore 9 alle 23.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osserv. 7	9	15
	21	9	15
Barometro a O in mm.	64.13	62.60	61.49
Termom. centigr. al Nord	6.5	7.2	8.9
Umidità relativa	97	100	96
Direzione del vento	N.	N.W.	N.W.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	3.10	0.90	0.20

Temperatura massima di ieri 6.6 — minima di oggi 6.3 — Marea: 1.a alta 9.46 — 2.a alta 22.9 — 1.a bassa 3.35 — 2.a bassa 15.58.

Cronache funebri

Il dottor Pietro Scarsini

Questa notte è morto all'Ospitale Civile dopo lunga malattia e operazione chirurgica, il dottor Pietro Scarsini, medico chirurgo nella nostra città. Era conosciutissimo specialmente nel sestiere di S. Polo, dove godeva larghe simpatie e profonda stima. Il dottor Scarsini muore in età ancora giovane.

Inviamo le nostre più sentite condoglianze alla Famiglia ed ai parenti tutti.

RINGRAZIAMENTO

LUIGI CALDANA, con animo sinceramente grato esprime le più vive azioni di grazie alle Autorità Ecclesiastiche e Cittadine di qui e di Mestre, nonchè a tutte le buone persone che con la loro presenza hanno onorato i funebri della sua amatissima sorella

ELENA

o che altrimenti hanno manifestato la loro condoglianza.

Chiede scusa delle involontarie omissioni nel partecipare il triste evento.

Alle 23.35 del 29 corr. munito dei conforti religiosi, dopo lunga malattia serenamente spirava il

Cav. GERARDO BIANCHINI

fu FRANCESCO

Maggiore Fant. nella riserva

La moglie Cesarina Boveri, i fratelli e sorelle, i cognati e cognate Bianchini, Piamonte, Boveri, Solaro, Guidi ed i nipoti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo venerdì, 2 dicembre, alle ore 10 precise, nella parrocchiale di Santa Maria Formosa.

Si dispensa da visite, corone e torcie.

Il presente avviso valga come partecipazione.

Venezia, 30 *Novembre* 1910.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 1

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

PARTE PRIMA

Vade retro Satana

PROLOGO

Nell' anno 1855

Era una fredda mattinata del mese di dicembre. Una atmosfera pesante e nebbiosa riempiva la tetra sala di un tribunale di polizia di Londra. I lumi ardevano di una luce fosca e le voci del pubblico si confondevano in un sordo mormorio. Una donna, che teneva fra le sue braccia un bambino, era stata in parte trascinata, in parte spinta sul banco degli imputati. Era giovane, e sotto i suoi capelli arruffati si scorgeva un viso quasi ancora infantile. I suoi lineamenti esprimevano una profonda angoscia; i suoi occhi avevano uno sguardo ora sereno e tranquillo, ora pauroso e diffidente. L'abito che indossava era stato senza dubbio ricco ed elegante, ma adesso pendeva lacerato ed umido sulla sua persona. Il bambino dimostrava quattro o cinque mesi, e la giovane donna lo teneva convulsamente stretto contro il suo seno, cullandolo macchinalmente quando emetteva qualche piccolo grido.

— Milord — disse un agente di polizia al giudice — la notte scorsa al tocco e mezzo ho estratto questa persona dal fiume. Si era gettata giù dal ponte di Blakfriars.

— Insieme col bambino? — chiese il giudice.

— Sì, Vossignaria; e quando l'ebbi portata alla riva non mi fu possibile di toglierlo dalle braccia tanto lo teneva stretto. La madre era svenuta, ma il piccino aprì gli occhi e si mise a piangere.

— Non sapete il suo nome?

— No, milord. Quando le si chiede come si chiama, non risponde.

— Mi hanno riferito — prese a dire il cancelliere — che a tutte le domande relative al suo nome ed alle sue condizioni oppose un ostinato silenzio. Il medico ritiene, milord, che non abbia il cervello a posto.

— Il suo atteggiamento, qui dinanzi a noi, giustifica, infatti, questa supposizione — osservò il giudice.

La giovane donna guardava intorno a sè con un'espressione di completa indifferenza, e non sembrava avvedersi che gli occhi di cento persone si fissavano sul suo viso stravolto.

— Vi è qui qualcuno che la conosce? — chiese il giudice.

— Sì, milord, ho trovato la donna presso la quale abitava.

— Costei è stata citata?

— Sì, milord, è qui presente.

— Ebbene, ascoltiamo la sua deposizione.

Una donna di media età, piccola, timida, ed alquanto confusa, si avanzò lentamente verso lo stallo del giudice.

Si chiamava Drayton, suo marito era portiere in un albergo. Possedeva una casa in Pimlico (sobborgo di Londra). Un mese prima era rimasta vuota una stanza al primo piano ed ella aveva preso in affitto la stanza e pagato puntualmente la pigione. Ella non sapeva neppure il suo nome. L'aveva udita soltanto chiamare Paolo il suo bambino.

— E che cosa faceva questa vostra inquilina, buona donna?

— Niente, milord. Non aveva nessuna occupazione.

— Non usciva? Neppure di sera?

— No, milord, di sera meno che mai. Spero che la Signoria Vostra mi creda una donna onesta.

— Non lavorava per guadagnarsi da vivere, eppure vi pagava. Le davate anche la pensione?

— Sì, milord, e le permettevo di cuocere la pappa pel suo bambino. Ma la poverina era sempre mesta e non aveva voglia di nulla.

— Non vi ha mai fatto nessuna confidenza?

— No, mai! Piangeva sempre, eccettuato quando rideva. Ed il suo riso era più straziante delle sue lacrime. Mio marito diceva che non si poteva sapere che cosa sarebbe capace di fare.

— Sapete se è maritata?

— Sì, milord, porta in dito l'anello matrimoniale. Ma una volta se lo tolse e lo gettò sul fuoco. Io rimasi assai sorpresa, perchè non aveva mai veduto una cosa simile in vita mia, ma mio marito dice che quella povera creatura non è talvolta responsabile delle sue azioni.

— E come si conteneva col bambino? sembrava che lo amasse?

— E come! L'accarezzava e lo baciava continuamente, lo chiamava il suo caro Paolo, il suo idolo, tutto ciò che le restava al mondo.

— Quando l'avete veduta per l'ultima volta prima d'oggi?

— Ieri nel pomeriggio. Si mise in testa il cappello, indossò il mantello, avvolse il bambino in uno scialle ed uscì — Vi farà bene prendere un po' d'aria — le dissi. — Sì, Mrs. Drayton, mi rispose, ci farà molto bene ad entrambi — Questa risposta me la diede mentre varcava la soglia della porta di casa, ma io non ebbi il più lontano presentimento di ciò che meditava. Ma, poverina, non è responsabile delle sue azioni, come dice il mio.... *(Continua)*

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 20.
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna " 23.

CALENDARIO

1. Giovedì: S. Eligio.
2. Venerdì: S. Bibiana.
Leva il sole a ore 7.33; tramonta alle 16.28.

Malcontento tra i ferrovieri per i progetti del Ministro Sacchi

Non appena venne a conoscenza dei ferrovieri il progetto tanto atteso e tanto studiato dal ministro Sacchi, nella classe si manifestò subito un grande malcontento. Impiegati ed agenti, organizzati e non organizzati, levarono un coro di proteste specialmente contro il trattamento che viene stabilito per coloro, che cadono ammalati i quali verrebbero a perdere per i primi tre giorni l'intero stipendio e per i rimanenti un quarto dello stipendio stesso.

Inoltre non vengono accolti i desiderata morali delle diverse categorie riassumentesi nella definizione delle attribuzioni pei diversi gradi, sviluppo di carriera, esami di promozione, abolizione degli aumenti anticipati, note caratteristiche pubbliche ecc. ec., che formano il fulcro molto complicato delle conseguenti richieste d'indole economica degli agenti.

Gli impiegati poi pensano che lo squilibrio è maggiormente sentito per la distanza di un anno nell'applicazione dei miglioramenti tra le categorie inferiori alle 1500 lire di stipendio e quelle superiori.

Indice di tale malcontento sono i telegrammi ieri spediti dai ferrovieri, raccolti nella locale Sezione dell' Unione Impiegati: al comitato centrale di Torino, agli onorevoli Chiesa, Musatti, Pansè, Sacchi, Turati, al comm. Bianchi e agli onorevoli Fradeletto e Marcello che riproduciamo:

« *On. Fradeletto e Marcello, deputati Parlamento - Roma.* — Ferrovieri Venezia, vivamente impressionati scheletrici, antidemocratici progetti ministeriali, vessatori intera classe trattamento malattia; ritardante 14 mesi, dopo anni aspettazione, irrisori miglioramenti economici agenti stipendio oltre 1500; trascuranti desiderata morali categorie, sviluppo carriera, promozioni, esami, aumenti speciali, note caratteristiche ecc.; pregano fidenti Vossignoria rendersi interprete malcontento generale, spiegare azione efficace per rigetto proposte inumane ».

Frattanto è da rilevare il comunicato officioso col quale il Governo (*vedi dispaccio in altre parte del giornale*) mostra di essere disposto a abbandonare la clausola della ritenuta per malattia e fare altre concessioni. Speriamo che dopo questo l'agitazione abbia termine.

La morte di Costantino Cerioni

Dopo lunga alternativa di miglioramenti e di ricadute, è morto al sanatorio delle Grazie, l'ex Consigliere Comunale Costantino Cerioni.

A noi che, adempiendo al dovere di uomini di parte, avemmo sovente occasione di combatterlo in vita, è concesso dire liberamente di lui.

Fu un buon galantuomo nel senso più alto della parola. Operaio valente e coscienzioso, ebbe il grande merito di non disamorarsi del lavoro quando fu assunto all'onore di un seggio in Consiglio Comunale — e trovava il tempo di studiare le questioni comunali con amore, se non sempre con competenza, sottraendo naturalmente le ore impiegate nello studio a quelle necessarie al riposo. Fu soprattutto, sempre, in perfetta buona fede, anche quando errò, e, certamente, se la fortuna gli avesse consentito maggior cultura, avrebbe portato in tutte le proprie manifestazioni una minore foga e un metodo più pratico e fecondo.

Mite come un agnello nei rapporti famigliari, soleva accendersi repentinamente in tutte le questioni che avevano carattere politico, e forse a questa sua irruenza non fu estranea la malattia che gli minava la vita.

Di fronte a questa tomba che si schiude noi ci scopriamo dunque il capo e dimentichiamo il milite di parte avversa per ricordare soltanto l'uomo di cuore e l'uomo in buona fede.

Sappiamo che i suoi funerali, in forma puramente civile, avranno luogo oggi alle ore 13 e che il corteo funebre si formerà in via Garibaldi.

Un' inchiesta all'Istituto Coletti

Da altri fogli e da parecchio tempo è stata resa di pubblica ragione, una situazione anormale nell'andamento dell'Istituto Coletti. Dopo la partenza ed anche prima della partenza del direttore dell'Istituto cav. Viale, alcuni allievi ebbero a muovere dei lagni sul contegno poco corretto di taluno degli istitutori e tali lamentele, che furono raccolte, condussero ad una prima inchiesta che provocava degli allontanamenti di personale dall'Istituto. Però non tutto era finito così e per un complesso di cose che richiedeva l'intervento di una autorità estranea, fu tempo addietro informata di tutto la Procura del Re. D'altro canto il Prefetto mandava all'Istituto il rag. Nicola Cazzella della Prefettura coll'incarico di inquisire e riferire. Crediamo opportuno — dato lo stato in cui si trova la questione — il massimo riserbo.

La beneficenza della "Lunatica,,

Coll'intervento di quasi tutti i consiglieri venne tenuta l'altra sera l'annunziata adunanza dei preposti alla Società di beneficenza dei Lunatici.

Trattati prima vari argomenti di carattere interno, la presidenza pose poi in discussione il bilancio dell'esercizio 1910.

La Società, nei due convegni di Lido e di Conegliano, ebbe una entrata complessiva di lire 4660, delle quali tolte lire 1600 per i due banchetti, lire 1510 per viaggi e spese diverse, restò alla beneficenza la somma di lire 1550, già distribuita in grazie da lire 10 ed in altre elargizioni speciali. — Notevole somma, invero, quando si considera che essa è costituita da modestissimi versamenti mensili di una schiera di circa 250 lavoratori sempre fedele al programma del sodalizio.

Il Consiglio nominò quindi una commissione di tre membri per lo studio delle varianti allo statuto; e, mancando il segretario della società per la improvvisa morte di un cognato, gli intervenuti raccolsero lire 10 per una famiglia povera, onorando così la memoria del defunto.

La Duchessa di Madrid all'Istituto esposti

Ieri nel pomeriggio S. A. la Duchessa di Madrid, col suo seguito, s'è compiaciuta di visitare l'Istituto degli Esposti, dove si trattenne per circa due ore, accompagnata in ogni riparto dal Presidente Co. Comm. Nani Mocenigo e dalla Superiora Suor Aurelia Roderi.

Per tutte le ricoverate adulte ebbe parole cortesi, facendo numerosi doni di oggetti di vestiario, di dolci, di moltissimi e splendidi giocattoli per gli svezzati, ed elargendo generosamente denaro agli esposti adulti ed al personale di assistenza ed alle balie del Brefotrofio.

"Sulla" morte "dello" "chauffeur,,

Dalle indagini dell'autorità giudiziaria è risultato che quel Comini Paride, che l'altro ieri fu rinvenuto morto asfissiato, in una cabina sulla nave « Vesuvio » dove gli era stato concesso di alloggiare, non si è suicidato; ed invece la sua morte è da ascriversi ad una disgraziata imprudenza. Infatti dopo il mezzogiorno della Domenica u. s. il Comini avendo mostrato il desiderio di fare un bagno caldo si era procurato un recipiente di acqua ed un braciere di carbone per riscaldarla. Il carbone acceso nel camerino di bordo che è piccolissimo determinò la morte per asfissia del povero Comini.

La voce del suicidio probabilmente si era sparsa fra gli operai dell'Arsenale perchè si era saputo di una lettera lasciata dal povero morto alla moglie. Si trattava invece di una lettera che fu rinvenuta nel camerino, diretta al Comini dalla moglie, e la lettera conferma la inesistenza di qualunque ragione perchè lo chauffeur avesse da attentare alla propria vita.

Consta anzi che, proprio in questi giorni, egli non aveva se non ragioni di soddisfazione, poichè gli era stata promessa una promozione, e inoltre egli aveva fondate speranze di essere destinato sopra una delle lancie poste a disposizione del parco aereostatico di Campalto, il che gli avrebbe recato un altro apprezzabile vantaggio pecuniario.

Il povero Comini, che era operaio dello Arsenale da dodici anni, non era poi addetto al servizio personale del Direttore Generale dell'Arsenale, Duca degli Abruzzi. Questi ha bensì due chauffeurs personali, ma essi non appartengono alla maestranza dell'Arsenale ed alloggiano in Palazzo Reale. Vero è invece che il Comini era stato, per suo desiderio, e mercè l'appoggio del Duca, che lo aveva, pare, conosciuto in passato, traslocato da Spezia a Venezia, e addetto alla flottiglia delle lancie automobili del Dipartimento, essendo uno degli operai dell'Arsenale che, primi, si erano specializzati nella condotta di quei moderni motori.

Convegno nazionale degli Ufficiali Sanitari

Nei giorni 18, 19 dicembre a. c. avrà luogo in Roma il primo convegno nazionale fra gli Ufficiali Sanitari del Regno allo scopo di trattare le questioni più urgenti che riguardano questa benemerita classe di medici.

Le adesioni si devono mandare a Roma all'Ufficio di Segreteria dell' Associazione degli Ufficiali Sanitari Via Borgognone N. 38.

La tassa d'iscrizione è di lire 3.

Roller Skating

(Campo S. Margherita)

Il grandioso Salone da pattinaggio aperto già da quindici giorni va incontrando sempre più il favore del pubblico fino ed elegante. La vasta sala elegantemente costituita coi sistemi più moderni adatti allo scopo del patinaggio con locale esclusivamente riservato per i signori pattinatori. Di giorno è in particolar modo frequentato da gentili signorine desiderose di apprendere in breve tempo il delizioso e salutevole sport nuovo per Venezia ed a tale scopo il Direttore stesso si appresta gentilmente per tali lezioni.

Varie di Cronaca

Ferimento

Stella Ermenegildo di Antonio di anni 12, garzone calzolaio, abitante a Dorsoduro, 44, l'altra sera, venuto a questione per futili motivi con Pavan Angelo fu Giuseppe di anni 12, lo ferì con un corpo contundente producendogli una lesione dichiarata guaribile in 25 giorni, salvo complicazioni. In seguito a tale responso medico lo Stella venne arrestato e messo a disposizione della Procura del Re.

Gli ubbriachi.

Lomboni Umberto fu Ferdinando, di anni 31, bracciante, abitante a Dorsoduro, 1842, l'altra sera rincasando alquanto alticcio, cadeva dalle scale di casa sua riportando la frattura del femore sinistro.

Trasportato dai familiari all'Ospitale civile venne dichiarato guaribile in 40 giorni.

Vagabondi stranieri.

L'altra sera alle 19 le guardie di P. S. della squadra mobile, arrestarono, perchè sprovvisti di mezzi e di recapiti, gli stranieri Borgdmsky Vincenzo di Giorgio, di anni 26, da Budapest tipografo, senza fissa dimora e Gnesich Pietro, di anni 27, di Belgrado, fuochista senza occupazione. — Quest'ultimo fu trovato anche in possesso di un certificato falsificato. Entrambi vennero rinchiusi in camera di sicurezza a disposizione della seconda Divisione.

Piccolo incendio.

L'altra sera alle 17, nell'esercizio vendita carnami a Castello Salizzada S. Provolo 4620 di ragione della ditta Da Pian Domenico, locato a Scarpa Antonio, causa una fuga di gaz si sviluppò un incendio ad una delle pareti del negozio.

Accorsi i vigili al fuoco della Sezione terza, dopo oltre un'ora di lavoro riuscirono a domarlo ed estinguerlo completamente.

Il danno assicurato alle Generali, fu denunciato in lire 150.

La beneficenza

× La signorina Lina Senigaglia, per onorare la memoria del suo adorato nipote Tenente Guido Pesaro, offre lire 150 alla « Dante Alighieri » perchè sia iscritto fra i soci perpetui.

× Per onorare la memoria del compianto Tenente di Artiglieria signor Guido Pesaro la cugina signora Elisa Pesaro Dragonata Vivante offre lire 10 direttamente alla Società contro l'Accattonaggio. Il signor Umberto e Maria Trevisanato offrono direttamente all'Asilo Senza Tetto lire 10 per onorare la memoria della compianta signora Elena Caldana.

× Alla *Società contro la tubercolosi* pervennero dalla signora Danioni Maria per due azioni della società lire due. Dal sig. Marcon Arturo per rinuncia alla percentuale spettantegli per oggetto rinvenuto lire 6,20.

× Alla *Nave-Asilo « Scilla »*: lire 30 dai signori Lionello, Emilio, Gino Goldschmiedt, per onorare la memoria della Signora Carolina Grether Muller.

× All'*Educatorio Rachitici Regina Margherita* — Ad onorare la memoria del compianto sig. Tenente Guido Pesaro, pervennero lire 5 dai signori Alessandro e Teresa Zecchin — L. 5.00 dal conte e dalla contessa Oscar Dudan.

Dalle Provincie del Veneto

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1911, per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell' anno, causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale.

BELLUNO

Imminente arresto

BELLUNO — Ci scrivono, 30

Sappiamo che in questi giorni fervono pratiche fra l'autorità italiana e la polizia austriaca per ottenere la estradizione di un tale della provincia di Belluno che trovasi sotto vigilanza nel Trentino e che da noi due anni fa commise delle truffe, in seguito alle quali dal tribunale venne condannato a due anni di pena in contumacia.

Non diciamo per ora il nome dell'individuo per non intralciare l'opera delle autorità.

Scuola di musica — Il 12 dicembre p. v. saranno riaperte le due scuole di musica, l'una per gli istrumenti ad arco, l'altra per istrumenti a fiato. — Gli allievi che frequentarono i corsi precedenti saranno riammessi alla scuola senza bisogno di alcuna formalità. I nuovi aspiranti dovranno far pervenire al Municipio, prima del giorno della riapertura della scuola, le loro domande, indicando a quale delle due scuole intendono iscriversi.

Per il movimento dei forestieri. — La Camera di commercio della provincia si è fatta iniziatrice della costituzione a Belluno di un comitato provinciale coll'obbiettivo di svolgere un'attiva azione locale, assecondata dalla sede centrale dell'associazione nazionale per il movimento dei forestieri.

VENEZIA

Il possedimento Gallicciolì venduto a trattative private

S. DONA' DI PIAVE — Ci scriv 30

Leggiamo sul *Giornale di Bergamo*:

« Come è noto nel 1906 moriva a Venezia il bergamasco Francesco Gallicciolì, oriundo dell'alta valle Seriana, nominando erede generale delle sue vistosissime sostanze, che sorpassavano i due milioni, la nostra Congregazione di Carità.

Fra i beni ereditati dalla Congregazione era un vastissimo possedimento a S. Donà di Piave, il quale un paio di mesi fa fu venduto dalla Congregazione, per l'intromissione di una nota persona di Bergamo che occupa cariche cittadine, al prezzo di lire 977.000.

Questa cifra però, per quanto ragguardevole, era inferiore al vero valore del possedimento, tanto vero che altre persone del Veneto, presentarono alla Prefettura l'offerta di un milione, cautandola anche di un deposito di L. 40.000. Davanti a questo stato di cose, in data 5 del novembre corrente, la Commissione Provinciale di Beneficenza, dopo d'aver cassato la deliberazione presa dall'Amministrazione del Pio Luogo, autorizzava le trattative private coi diversi offerenti.

Queste sono seguite questa mattina negli uffici della Congregazione di Carità. I concorrenti che vi parteciparono furono quattro, ed il grande possedimento fu aggiudicato ai signori: Teni Carlo, dottore Battisti ed ing. Barozzi, che ne rimasero deliberatari per lire 1.105.000, vale a dire per 128 mila lire in più della somma che era stata precedentemente pattuita col primo acquirente.

Persone competenti assicurano poi che detto possedimento vale notevolmente di più delle L. 1.105.000 offerte stamane.

La partenza degli zingari

MIRANO — Ci scrivono 30

Molto filo da torcere hanno dato al locale Delegato di P. S. gli zingari, che, come abbiamo annunciato, sono arrivati ieri a sera. Essi stamane non volevano assolutamente partire e ci volle del bello e del buono per ridurre quei prepotenti alla ragione.

Finalmente alle 11, scortati da due carabinieri in bicicletta e seguiti a breve distanza da una carrozza nella quale stavano il delegato con due altri carabinieri, gli zingari sono partiti per Pionca.

Tutti si meravigliano come il Governo faccia viaggiare quella gente, per imbarcarla a Genova, a così piccole tappe e con due soli carabinieri di scorta.

E perchè non caricare, invece, tutta quella ciurma in un vagone e mandarla per ferrovia a grande velocità a Genova?

Uno scoppio — Stasera, verso le 17, uno scoppio formidabile richiamava in piazza V. E. una quantità di gente timorosa di una grave disgrazia. Ma fortunatamente si trattava di cosa di poco conto.

Il giovane Pasti Francesco, operaio del negozio biciclette Miazzo, lavorando in piazza col saldatore a benzina, ne aveva provocato accidentalmente lo scoppio. La signora Elvira Michieletto che con un sacco cercò subito di spegnere la fiammata, riportò leggere contusioni al viso e rimase coi capelli bruciacchiati.

La fine della serrata dei vetrai

MURANO — Ci telefonano, 30

Lo sciopero degli operai della vetreria Franchetti è finalmente cessato. Sindaco e commissione che si erano recati a Milano, con pieni poteri da parte dei federati, ieri sera, ritornati a Murano, esposero in una riunione indetta tra tutti i lavoratori, nel teatro Piave, le deliberazioni avvenute per la ripresa del lavoro.

La seduta, alla quale assisteva anche il segretario Mariani della federazione, fu tempestosissima in causa della dèbacle subita, inquantochè i lavoratori devono ora assoggettarsi alle medesime condizioni fissate quando si trattò della vertenza in seno al collegio dei Probiviri.

Noi, certo, non rivangheremo il passato: ci permettiamo solo di domandare a tutta questa falange di lavoratori, che per più che cinque mesi subì gli effetti di una forzata disoccupazione, se finalmente si è convinta di essere stata turlupinata.

E se di ciò i lavoratori si sono convinti, essi sanno chi ringraziare.

ROVIGO

Un ordine del giorno dei catastali

ROVIGO — Ci scrivono, 30

I tecnici catastali aggiunti di Rovigo, aderenti alla Federazione, riuniti in assemblea, hanno votato un ordine del giorno col quale fanno voti che l'attuale progetto ministeriale che li riguarda sia ritirato e sostituito con un altro che metta in linea principale, col miglioramento delle condizioni economiche, la fusione dei ruoli.

La luce elettrica. — La Società Adriatica informa che fornirà la luce elettrica alla città per il 15 dicembre p. v.

Tentato suicidio o disgrazia?

BADIA POLESINE — Ci scriv. 30.

Iersera verso le 18 alcuni passanti scorsero nel fiume Adigetto un uomo che si dibatteva trasportato dalla corrente.

Accorsi in aiuto del disgraziato, che venne tosto identificato per certo Bulgaron Cesare, detto Barcarin, di anni 45, poterono dopo molti sforzi trarlo alla riva.

Il Bulgaron, che versa nella più squallida miseria, aveva in questi giorni espressi propositi di suicidio. Interrogato sui motivi che lo spinsero all'atto insano, dichiarò invece di essere caduto accidentalmente nel fiume, lungo le rive del quale s'era recato per soddisfare ad un bisogno.

Venne ricoverato d'urgenza in sala medica dell'Ospedale per le cure del caso.

PADOVA

Nel giornalismo

PADOVA — Ci scrivono, 30

Ugo Mainero, redattore della *Provincia di Padova*, è stato chiamato al *Corriere* di Rovigo quale redattore-capo.

Al collega intelligente vivissime congratulazioni e auguri.

Il tracciato Ostiglia-Treviso

Fu inviato al Presidente del Consiglio e ai ministri Sacchi e Spingardi il seguente telegramma:

« Preoccupati notizie oggi pubblicate giornali intorno tracciato ferrovia Ostiglia-Treviso invochiamo imparziale attenzione Vostra Eccellenza perchè almeno venga adottato tracciato di minor pregiudizio per Padova avvicinando a questa città l'ultimo costruendo tronco verso Treviso conforme progetto presentato di recente dalla Deputazione Provinciale di qui.

« Tale nostra domanda non menoma comunque gli scopi militari e rende possibile che con eventuale futuro allacciamento di Padova la nuova linea costrutta a doppio binario soddisfaccia esigenze agricole commerciali ed altresì militari da Treviso ed oltre verso l'Italia centrale.

« Ossequi. — Firmati: *Cardin Fontana*, sindaco di Padova — *Mion Romeo*, Presidente Camera di commercio — *Levi-Civita*, senatore. — *Alessio Giulio*, deputato ».

I funerali del prof. P. Borgonzoli

Come destò viva angoscia la notizia della morte quasi improvvisa del cav. dottor Pietro Borgonzoli in quanti conoscevano di lui la immensa bontà di animo e la grande valentia professionale, altrettanto commoventi riescirono stamane i funerali del compianto caro amico nostro.

Via Noci era gremitissima di amici, colleghi, conoscenti, desiderosi di rendere l'ultimo tributo di affetto a Pietro Borgonzoli accompagnandone la salma fino al cimitero.

I registri posti nell'andito di casa Borgonzoli s'andarono in breve colmando di firme, intanto che dai familiari venivano date le ultime disposizioni pel funebre accompagnamento.

La amata salma fu trasportata a braccia su un carro di prima classe: su la bara furono poste una corona di fiori freschi della famiglia e molte altre. Seguivano la bara numerose autorità, colleghi ed amici del compianto perduto.

Le esequie funebri furono celebrate nella chiesa di San Francesco; alla Porta di San Giovanni il prof. Borgherini, a nome dei medici ospitalieri diede alla salma un estremo commovente saluto.

Un telegramma degli impiegati ferroviari

Gli impiegati ferroviari della città e provincia di Padova hanno spedito ai deputati della provincia il seguente telegramma:

« Progetto Sacchi togliente impiegati stipendio primi tre giorni di malattia è grande causa di viva agitazione perchè antiumanitario e ingiusto assai, non esiste nelle altre pubbliche amministrazioni dello Stato.

Pregano caldamente non approvare e di respingere e rigettare il nocivo progetto ».

Onoranze ed inchiesta

Il prof. comm. Biagio Brugi ha indirizzato allo studente Leoni, presidente del Comitato per le onoranze, una lettera per differire la consegna della targa ad epoca più opportuna.

E' giunto da Roma il sen. Pasquale Del Giudice per procedere alla inchiesta invocata prima dal prof. commendatore Brugi e poi dal Consiglio Accademico.

Oggi, oltre al rettore, ai membri del Consiglio Accademico e al prof. Brugi, furono interrogati gli studenti Leoni e Toffanin.

Lauree

Conseguirono oggi la laurea in legge Dino Baldoni, Elio Lovadina e Carlo Cameroni.

All'intelligente e studioso Elio Lovadina, laureatosi brillantemente, congratulazioni e auguri di una splendida carriera.

Una conferenza dell'avv. Molesini

A cura della benemerita « Trento e Trieste » sarà tra noi l'illustre avvocato Ezio Molesini di Parma a commemorare i martiri di Belfiore. La data della conferenza è fissata per domenica 11 dicembre.

TREVISO

I voli di Mario Cobianchi

TREVISO Ci scrivono, 30

Anche stamane l'aviatore Mario Cobianchi ha volato... fuori programma, sul suo «Farman». Egli voleva ripetere il tentativo di battere il rècord con passeggiero.

Alle ore 10 alcuni membri del Comitato di aviazione e pubblicisti si erano dati convegno al campo d'aviazione di S.ta Maria del Rovere per assistere all'interessante esperimento.

Cobianchi volò prima da solo, facendo alcune eleganti evoluzioni, ridiscese quindi per prendere a bordo il passeggiero, il co. Savorgnan di Brazzà, noto pubblicista e pur lui aviatore. Ebbero l'incarico di funzionare da commissari, il cav. Dante Appiani ed il dott. Luigi Coletti; il cav. Paolo Antonini fungeva da cronometrista. Il co. Savorgnan aveva seco il barografo per registrare la altezza.

La partenza ebbe luogo alle 10.16 e mezzo. Il «Farman» s'innalzò veloce e sicuro percorrendo un giro esteso; passò sopra la città, dirigendosi poscia su Casier, Casale, Roncade, Biancade, e Melma, passando quindi fin su Spresiano, e ritornando infine a S.ta Maria della Rovere.

Il viaggio aereo ebbe due incidenti per brevi arresti del motore! Il « Farman » toccò terra alle 10.35. Il barografo segnava un'altezza massima di metri 283. L'aria però era pesante e sciroccale e in alto la nebbia fitta impediva l'ascensione.

L'esperimento venne sospeso e verrà però ripreso fra qualche giorno.

***

Il comitato di aviazione è convocato in assemblea per domani sera giovedì primo dicembre ad ore 20.30 precise nella sala al primo piano del « Restaurant Italia ».

La carne americana

E' giunta stamane un'altra partita di circa quattro quintali di carne congelata americana.

Domani, giovedì, quindi, dopo una interruzione di due giornate, sarà riaperto lo spaccio municipale.

CASTELFRANCO Ci scrivono, 30

Ponte che crolla — Alla Ca' Rossa esiste un ponte in legno, costruito dieci anni fa, il quale attraversa il Musone e serve di passaggio agli abitanti di quei paraggi. Ieri il ponte s'è sfasciato ed è crollato senza stupore perchè da tutti ritenuto in imminente pericolo. Non si ebbero a lamentare disgrazie perchè in quel momento il ponte era deserto. Adesso converrà rifarlo e speriamo, perchè possa resistere a lungo, che lo si costruirà in muratura.

UDINE

Ferrovieri e postelegrafici a comizio

UDINE Ci scrivono 30

Oltre 500 ferrovieri e postelegrafici intervennero ier sera al comizio indetto dal comitato d'organizzazione per trattare degli interessi delle loro classi. Al comizio partecipò pure il deputato di Udine, on. Girardini, che prese la parola.

Il comizio unanime approvò quindi l'ordine del giorno votato recentemente da altri comizi, in altre sedi.

Un "paper hunt,, di nuovo genere

Oggi, verso le 16, una quantità di gente, in piazza Umberto I, assisteva al lavoro paziente ed intelligente di due colossali elefanti, che con la loro proboscide sospingevano i grandi carrozzoni del circo zoologico Kludisk, che prese posto nel Foro boario. Improvvisamente una volpe, dal pelo rosso e dalla grossa coda, avendo rotto il guinzaglio al quale era legata nel suo canile, si slanciò tra la gente con una corsa pazza. Uno sciame di ragazzi si diede ad inseguirla, ma la volpe, astutissima, pur rimanendo nei paraggi del circo, con volate tortuose e rapidissime, tenne a bada quell'esercito di piccoli cacciatori, per un buon quarto d'ora, fino a che uno degli inservienti del circo lanciò contro la fuggitiva un grosso mastino, che in un attimo la raggiunse e l'addentò nella groppa, riportandola esausta nel suo covo.

E' sperabile però che le altre numerose e pericolose bestie feroci del serraglio, sieno bene custodite nelle loro gabbie, altrimenti il comico potrebbe degenerare in tragico.

L'infanzia disgraziata

Ieri la bambina Iole Feruglio, di anni due e mezzo, di Cividale, mentre stava accanto al fuoco in cucina, fu investita dalle fiamme che tutta l'avvolsero in un attimo.

Alle sue grida spasmodiche accorse il padre, che portò subito la sua creaturina all'ospedale; ma ogni cura tornò vana; la piccola Iole, dopo atroci sofferenze, cessò stamane di vivere.

Un altro pilota aviatore

PORDENONE — Ci scrivono, 30:

Ieri alle ore 15, Giuseppe Rossi allievo della Scuola Italiana di Aviazione ha fatto le tre prove regolamentari per il conseguimento del brevetto di pilota aviatore alla presenza del commissario della Società Italiana di Aviazione avv. cav. Riccardo Etro che si è aggregato i Commissari aggiunti Conte Alfonso Cattaneo, avv. Locatelli e Cav. Centazzo.

Terminate le prove di brevetto l'aviatore Rossi nonostante la pioggia che cadeva con insistenza, ha volato per quindici chilometri attraverso la campagna e sopra gli spettatori che plaudivano con entusiasmo il neo aviatore, il quale discese con un magistrale *vol plané* davanti agli aeroscali.

Col Rossi sono così cinque brevetti di pilota aviatore conseguiti in breve tempo alla Scuola Italiana di Aviazione al Campo di Pordenone.

VERONA

L'assassino Bisaglia non è pazzo

VERONA — Ci scrivono, 30

Il Giovanni Bisaglia, autore dell' assassinio della vecchia Marani, è sempre al Manicomio di S. Giacomo di Tomba, ove subì un lungo interrogatorio del giudice istruttore. Egli dichiarò di non essere autore del delitto; che questo fu compiuto dal tramviere Barilli e dal meccanico Terragnoli, ch'egli lasciò soli colla vecchia. Il Bisaglia affermò che il progetto era quello di addormentare la disgraziata,, mentre gli altri due la uccisero a sua insaputa, incaricandolo poi di far sparire il cadavere Il Bisaglia disse che i suoi due complici lo aiutarono a trasportare il cadavere nel Canale Industriale.

Posso assicurarvi che i medici del manicomio dichiareranno che il Bisaglia non è affetto da pazzia, per cui fra qualche giorno sarà rimandato alle carceri degli Scalzi.

Incendio in un treno merci

Il treno merci 5057 partiva stanotte dalla stazione di Porta Vescovo diretto a Venezia. Il manovale Giacomelli che si trovava sopra un carro pieno di colli di tessuti, depositò la propria lanterna accesa sopra un recipiente di latta, che era stato spedito dal genio militare. Il recipiente, che conteneva benzina, prese fuoco al contatto della lanterna.

Il Giacomelli si diede a gridare ed il treno potè essere fermato davanti agli uffici, al passaggio a livello della piccola velocità. Il fuoco si era appiccato, oltre chè ai colli di tessuti, anche alle vesti del Giacomelli, che balzò dal treno e si diede a correre. In suo aiuto accorse il capo treno Villa, che gli si lanciò addosso, lo gettò a terra e col cappotto soffocò le fiamme che già investivano il disgraziato in modo allarmante.

Tanto il Giacomelli che il Villa riportarono leggere scottature.

Scesero frattanto dal treno il capo manovra Bertuzzi, il capo squadra Gottardi, il deviatore Lazzari. Dagli uffici delle merci accorsero il capostazione Garassi e i deviatori Federizi e Giustinelli, i quali, in seguito ad ordine del capostazione, ruppero il vetro della bocca d'incendio e si diedero alacremente ad iniziare l'opera di spegnimento, che riuscì efficacissima. In breve tempo i ferrovieri riuscirono a spegnere il fuoco, salvando moltissimi colli che si trovavano nel carro.

Il danno che poteva essere molto maggiore, senza la prontezza dei ferrovieri, si crede non arrivi al migliaio di lire.

Ultima ora

L'agitazione dei ferrovieri

Milano, 30

Il giornale *La conquista di domani*, pubblica il risultato della seduta segreta del Comitato Centrale dei Ferrovieri, nella quale si è constatato che il progetto Sacchi, mentre precisa in ogni suo particolare tutti gli oneri a cui i ferrovieri dovrebbero sottostare, è muto per ciò che riguarda i concreti benefici che da esso deriverebbero agli agenti singolarmente considerati.

La C. C. nell'ordine del giorno viene poi ad esaminare tutti i capi del progetto criticandoli aspramente, rilevando come il progetto stesso non contempla nessuno dei benefici morali ai quali i ferrovieri attribuiscono importanza pari a quelli economici, e cioè: riammissione dei licenziati e annullamento completo delle punizioni inflitte in seguito allo sciopero del 1907.

Frattanto il C. C. ha deliberato di convocare dei comizi in tutte le città per esporre le critiche al progetto Sacchi e di indire un «referendum» per conoscere il giudizio dei ferrovieri sul progetto stesso e sulla via da seguire.

Rivolta di marinai portoghesi in Cina

Macao, 30

Iersera è sbarcato un distaccamento di marinai dalla cannoniera portoghese «Pulua». Dopo aver tirato tre colpi di fucile, che era il segnale antecedentemente convenuto per la rivolta militare le truppe con armi e con munizioni marciarono contro la residenza del governatore, domandando un aumento di paga, l'espulsione dei religiosi e severe misure contro il giornale *Viganow*. I marinai obbligarono l'aiutante di campo del governatore a tacere, minacciandolo colle baionette.

Per prevenire complicazioni ulteriori venne data soddisfazione alle due ultime domande. Gli ufficiali non sono più padroni dei soldati. Le religiose francescane e canossiane sono arrivate a Hong Kong. La sicurezza delle persone e della proprietà è stata garantita.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 2 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 333 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 2 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per il 1911

Negli anni decorsi i nostri programmi d'abbonamento hanno avuto eguale e lusinghiero il successo sia che offrissimo in dono ai nostri abbonati una rivista mensile. sia che offrissimo un giornale settimanale. Perciò quest'anno, superando non lievi difficoltà e non badando a sacrifici d'ordine finanziario, abbiamo voluto metterci in grado di soddisfare in egual misura i diversi desideri dei nostri lettori, offrendo a scelta per lo stesso prezzo d'abbonamento — e mettendoci alla pari dei maggiori quotidiani d'Italia — così il periodico settimanale come la rivista mensile.

L'"Illustrazione Popolare„

È l'ideale dei periodici per famiglie, le quali in essa trovano una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

L'*Illustrazione Popolare* (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

Per il 1911 la Casa Treves annuncia una importante innovazione nella stampa del periodico. Alle 16 pagine di testo ed illustrazioni ne verranno aggiunte altre quattro, in carta patinata, dove troveranno posto le incisioni più fine e le fotografie riproducenti avvenimenti della più palpitante attualità. L'innovazione è geniale ed incontrerà per sicuro il più largo favore del nostro pubblico.

Chi preferisce la rivista mensile potrà avere invece

"Il Secolo XX„

Questa splendida rivista, non avrebbe bisogno di presentazione, tanto essa è conosciuta ed apprezzata. Accenneremo soltanto che essa si pubblica in ricchissimi fascicoli di circa cento pagine, stampati su carta di lusso. Ogni numero contiene una novella, un romanzo in continuazione, commedie, articoli letterari, viaggi, curiosità ecc. ecc., tutto splendidamente illustrato da numerosissime incisioni. Interessantissima è la storia illustrata del mese e non meno attraente la rubrica «Curiosità e varietà della vita e dell'industria». Infine ogni fascicolo contiene tre concorsi, ad ognuno dei quali sono assegnati venti premi in libri.

Il fascicolo è rinchiuso in un elegante copertina a colori su disegni allegorici dei più valenti pittori.

Abbonamento annuo

Gazzetta di Venezia e Illustrazione Popolare L. 18

Gazzetta di Venezia e Secolo XX „ 18

Gazzetta di Venezia Illustrazione Popolare e Secolo XX „ 22

Abbonamento semestrale

Gazzetta di Venezia e Illustrazione Popolare L. 9

Abbonamento trimestrale

Gazzetta di Venezia L. 4.50

= Estero il doppio =

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco e i prezzi relativi.

La GAZZETTA coll'Illustrazione Popolare e col Secolo XX e

Periodico	Prezzo	Periodico	Prezzo
Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 50.—	Motori, Cicli e Sports	„ 24.50
Ars et Labor	„ 22.25	Il Teatro Illustrato	„ 25.—
La Donna	„ 26.—	Musica	„ 21.—
Italia Nostra	„ 32.—	La Fotografia Artistica	„ 26.50
Rivista per le Signorine	„ 27.—	Margherita - ed. di lusso	„ 34.—
Rassegna Nazionale	„ 38.—	„ - ed. comune	„ 28.—
Regina	„ 26.—	Moda Butterik - ed. lusso	„ 22.—
Gran Mondo	„ 26.—	„ - ed. econ.	„ 19.50
Scena Illustrata	„ 26.—	La Stagione - piccola ed.	„ 24.50
Emporium	„ 26.—	Il Figurino dei Bambini	„ 22.25
Cordelia	„ 22.—	Il Giornale illustrato della Biancheria	„ 22.25
Pro Familia - ed. di lusso	„ 26.—	La Mode Pratique	„ 26.50
„ - ed. comune	„ 22.50	Il Bazar	„ 26.—
Vita d'Arte	„ 38.—	La Moda Illustrata	„ 22.50
Ore Liete	„ 21.—	Il Ricamo	„ 22.50
La Domenica dei Fanciulli	„ 22.—	La Novità	„ 24.—
La Fanciullezza Italiana	„ 21.—	Il Villaggio	„ 22.—
La Scienza in famiglia	„ 20.—	Il Corriere del Villaggio	„ 21.50
Giornale Ill. dei viaggi	„ 22.—	Gazzetta Agricola	„ 22.—
Diana	„ 22.—	Bollettino dei Protesti	„ 19.50
Rivista Nautica	„ 28.—		

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla **Gazzetta** (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

I lavori della Camera

Il Bilancio degli esteri

Roma 1

Presiede il Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5

Si commemora il barone Diego Aliprandi, già deputato di Penne per 4 legislature.

Dimissioni di deputati

PRESIDENTE annuncia che l'on. Marazzani insiste nelle sue dimissioni. La Camera ne prende atto.

Dichiara inoltre vacante il collegio di Vigevano.

L'on. CARBONI VINCENZO non insiste nelle sue dimissioni; l'on. CAMAGNA, per ragioni di salute, presenta le sue dimissioni; LARIZZA propone che gli sia invece accordato un congedo. La Camera approva.

I progetti per i servizi marittimi

LUZZATTI presenta i seguenti disegni di legge:

Credito navale; provvedimenti a favore dell'industria delle costruzioni navali; linea di navigazione fra l'Italia e Calcutta; provvedimenti a favore della marina libera; provvedimenti per il trasporto marittimo del carbone naturale dai porti inglesi ai porti italiani per conto della Regia marina e delle Ferrovie dello Stato; linea di navigazione fra l'Italia e il centro America; linea di navigazione fra l'Italia e il Cile; linea di navigazione fra l'Italia e Londra; linea di navigazione fra l'Italia e il Canadà; servizi postali e commerciali marittimi sovvenzionati.

Chiede che siano esaminati tutti da una sola commissione composta di diciotto deputati. Così resta stabilito.

Interrogazioni

MIRABELLI, Sottosegretario alla Guerra, risponde all'on. RATTONE, che vorrebbe fosse dato un preavviso personale di un anno per il richiamo delle classi in congedo. Dichiara che è in pronto un disegno di legge secondo il quale i richiami avverranno in epoche determinate. Sarebbe perciò superfluo un preavviso personale.

Quanto agli emigrati temporanei possono presentarsi agli uffici consolari nel paese di loro residenza ed ottenere l'esonero dal richiamo.

RATTONE osserva che in Francia vige il sistema di doppio preavviso personale e che crede siffatto sistema potrebbe adattarsi presso di noi con vantaggio dei richiamati, sopratutto degli emigranti temporanei.

FORTUNATI dà ragione di una proposta di legge per la istituzione in Anagni di un collegio per gli orfani e i figli dei segretari e impiegati degli enti locali. E' presa in considerazione

Il Bilancio degli esteri

La tutela dell'emigrazione

Seguita la discussione del bilancio degli Esteri.

VALVASSORI PERONI, afferma che non meno che quello dell'emigrazione nell'America del Sud è per noi importante e grave il problema dell'emigrazione nell'America del Nord.

Questi nostri connazionali, che mandano annualmente in patria centinaia di milioni di risparmio, meritano tutta la simpatia e la benevolenza della madre patria.

E' però doloroso notare come per le condizioni intellettuali e morali di non piccola parte dei nostri emigranti negli Stati Uniti, essi siano generalmente fatti oggetto di diffidenze e di sospetti enormemente esagerati.

Chiede perciò che il Governo Italiano concorra a costituire una speciale polizia italo-americana diretta ad epurare la nostra emigrazione nord americana e a rialzare in quei paesi il decoro del nome italiano.

Si riuscirebbe così anche a rendere meno frequenti i reati di sangue che sì spesso affliggono le nostre colonie.

Insiste poi vivamente sulla necessità di aumentare il numero dei nostri uffici consolari fornendoli di maggior personale. Rileva anche l'importanza della stampa italiana nel Nord America e raccomanda che essa sia incoraggiata dal Governo e fornita di notizie dirette riguardanti il nostro paese.

Accennando indi all'eventualità che gli Stati Uniti possano essere chiusi alla nostra emigrazione, afferma la necessità di aprire ad essa nuove e più sicure vie. E' questo uno degli scopi precipui che deve proporsi la nostra politica internazionale (*Bene*).

Accenna infine alla nostra colonia in Tripolitania.

I nostri rappresentanti all'estero - La colonia nel Brasile

PANTANO dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera riconoscendo la necessità che la rappresentanza diplomatica e consolare italiana risponda in modo conforme ai grandi interessi che l'Italia ha nel mondo, segnatamente nei paesi a larga emigrazione italiana, invita il Governo a prendere i relativi provvedimenti e a fare le opportune proposte al Parlamento. »

Il nostro ordinamento diplomatico e consolare è ancora qual'era nel 1868, quando il fenomeno dell'emigrazione appena si andava delineando. Da molti anni si è riconosciuta la necessità e l'urgenza di una riforma, ma sinora tutto si esaurì in parole vane. Rileva le particoalri doti di coltura giuridica che si richiede ai consoli nei paesi ove vige il regime delle capitolazioni; di qui la necessità di una specializzazione del personale.

Di questo conviene pur accrescere il numero, sopratutto nell'America meridionale, allo scopo di soddisfare le più elementari esigenze di un'efficace tutela dei nostri emigranti. Ed è pur necessario migliorare le condizioni economiche dei nostri rappresentanti, specie in paesi dove il costo della vita è enormemente più caro che in Italia.

L'oratore vorrebbe che fosse lasciato a disposizione degli agenti consolari un fondo per le spese di trasferta, onde potere più agevolmente recarsi nei luoghi dove il loro intervento può essere necessario, nell'interesse dei nostri connazionali.

Vorrebbe anche che fosse reso più facile e frequente il passaggio dalla carriera consolare a quella diplomatica e si procedesse ad uno svecchiamento del personale essendo ciò reso indispensabile dalla necessità di rialzare il prestigio e la capacità dei nostri rappresentanti all'estero.

Circa la nostra emigrazione nel Brasile rileva che il decreto Prinetti, di cui si occupò ieri l'on. Cabrini, fu emanato quando in quella regione sopravviveva ancora lo spirito schiavista e infieriva una gravissima crisi economica ed era quindi opportuno impedire che la nostra emigrazione fosse attirata colà col miraggio

Mirava a questo il decreto Prinetti e non è quindi il caso di invocarne l'abolizione, in quanto ciò contraddirebbe a tutto lo spirito informatore dei provvedimenti intesi a tutelare i nostri emigranti e resusciterebbe metodi condannati dalla pubblica opinione.

Del resto, il decreto vieta semplicemente il viaggio gratuito, ma non ostacola il normale affiusso delle correnti migratorie verso le regioni nelle quali il lavoro dei nostri connazionali può essere vantaggiosamente ed onestamente impiegato.

L'oratore denunzia la necessità di mettere in guardia il paese contro la propaganda attiva che si va facendo ovunque per attrarre con esagerate promesse i nostri contadini verso le regioni ove li attendono sovente le più amare delusioni.

Raccomanda una energica azione per mantenere fra gli emigranti l'uso della nostra lingua, ostacolata nell'Argentina dallo spagnuolo e nel Brasile dal portoghese.

Accennando a molte osservazioni fatte in un suo recente viaggio nell'America del Sud, raccomanda che siano più adeguatamente aiutate le scuole istituite in alcune fiorenti colonie, dove per il mirabile spirito patriottico dei nostri emigrati libra alto il sentimento italiano.

Lamenta pure che in tutto il Brasile non esista una sola scuola secondaria, nonostante che la colonia abbia offerto di contribuire con una somma ingente alla sua istituzione.

Accenna alla necessità di avviare intensi rapporti commerciali con le regioni che pur sono tanto largamente fecondate dal lavoro italiano e dimostra il vantaggio che si avrebbe con la istituzione di linee di navigazione atte a sostenere le concorrenze di quelle stabilite già da altre nazioni europee.

Osserva che la fondazione nei principali centri del Brasile di ospedali italiani, mentre contribuirà immensamente ad accrescere il prestigio del nostro paese, sarà anche di immenso vantaggio pei nostri coloni. Vorrebbe pure che per cura del Governo italiano fosse organizzata l'assistenza sanitaria dei nostri emigrati, per mezzo di medici nostri connazionali, anche in vista delle eccessive esigenze dei medici che esercitano privatamente al Brasile.

Anche i patronati di rimpatrio debbono richiamare tutta l'attenzione del Governo allo scopo di por termine a non poco e illecite speculazioni.

Raccomanda che le autorità consolari tengano più viva la fiamma dell'italianità contribuendo più efficacemente a solennizzare le date più gloriose del risorgimento nazionale e che sia assegnata una pensione ai veterani e garibaldini residenti nelle nostre colonie.

Insistendo nell'immensa importanza del problema dell'emigrazione pel nostro paese, esprime il convincimento che l'Italia potrebbe, volendo, ottenere serie ed efficaci garenzie dei nostri interessi stipulando vantaggiosi trattati di emigrazione e di commercio.

Ed una saggia politica di emigrazione dovrebbe non andare disgiunta da una opportuna politica di colonizzazione interna. Su tutti i lati, adunque, del complesso problema, richiama l'attenzione del Governo e del Parlamento.

Il presupposto di ogni altro provvedimento è quello diretto a quella riorganizzazione delle nostre rappresentanze diplomatiche e consolari come l'oratore invoca col suo ordine del giorno.

L'oratore termina il suo discorso mandando dal Parlamento il commosso e grato saluto della patria a quei nostri forti e operosi lavoratori che sono in quelle terre lontane veri e benemeriti pionieri di civiltà. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano*).

La colonia italiana nel Messico

CAPECE MINUTOLO ALFREDO, mandato dal Ministro degli Esteri come rappresentante del nostro paese alle feste del Messico, crede doveroso dichiarare che trovò colà una colonia assolutamente esemplare per operosità, agiatezza, rettitudine e patriottismo.

Nota però che presentemente il commercio del Messico è per tre quarti nelle mani dei tedeschi e si compiace, a questo proposito, che il Governo, traducendo in atto un'idea da lui propugnata, abbia deciso di istituire una linea di navigazione diretta fra l'Italia e il Messico, che potrà aprire in quei paesi un largo mercato alla nostra bandiera.

Non crede che convenga incoraggiare la emigrazione nel Messico dei nostri contadini, sia per le condizioni poco favorevoli del clima, sia perchè incontrerebbero una concorrenza rovinosa da parte della mano d'opera indiana.

Propugna invece l'invio nei porti del Messico, come all'Avana, di un nostro vapore con un ricco campionario dei prodotti italiani, in modo da costituire una vera esposizione galleggiante.

Afferma egli pure la necessità di istituire altri uffici consolari nel Messico e di retribuire più adeguatamente i nostri rappresentanti, notando che l'Italia con una maggior somma di interessi da tutelare in vista delle sue ingentissime correnti migratorie, spende per le proprie rappresentanze assai meno delle altre grandi nazioni.

Constata che la carriera diplomatica è presso di noi una carriera di privilegio e fa voti che, seguendo l'esempio inglese, si apra tale carriera a tutti gli intelligenti e volonterosi, anche se non favoriti dalla fortuna.

Non può non deplorare a questo proposito le riduzioni che furono apportate agli assegni di residenza col bilancio 1890; vorrebbe un doppio esame di ammissione, uno all'ingresso alla carriera, l'altro dopo una prima residenza all'estero.

Si augura, infine, che i nostri giovani rappresentanti dimostrino in ogni occasione di sapere sentire altamente e propagare il sentimento italiano tra i nostri nazionali. (*Vivissime approvazioni, molti deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

Le ubbie dei socialisti
Un'intesa coll'Austria per la limitazione degli armamenti!

BISSOLATI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad accordarsi col Governo dell'Austria-Ungheria per la convocazione di una conferenza internazionale intesa alla limitazione degli armamenti. »

Avrebbe desiderato avere il tempo di fare sottoscrivere tale ordine del giorno anche da uomini di parte diversa dalla socialista, perchè per raggiungere lo scopo che l'ordine del giorno stesso si prefigge è necessaria la cooperazione anche delle classi e dei partiti che hanno la responsabilità del Governo.

Nota che alcuni oratori hanno voluto dissimulare l'esistenza del pericolo della monarchia austro-ungarica e dell'Italia affacciando perfino l'ipotesi che, accresciuti gli armamenti, debbano rivolgersi contro un nemico comune. Ma tutto ciò non solo è insostenibile, ma ci impedisce di considerare la vera realtà delle cose.

Crede invece che, anche in conformità a sentimenti che hanno trovato eco anche nelle Delegazioni della monarchia alleata, l'Italia debba farsi iniziatrice di una conferenza per la limitazione degli armamenti e reputa che tale iniziativa potrebbe sortire buon esito, sia perchè in Austria si sente il peso gravissimo delle spese militari, sia perchè sono state rimosse le particolari ragioni che potevano costituire un ostacolo alla buona intesa fra i due paesi.

Ricorda la sconfessione del partito clericale austriaco contenuta nelle parole pronunziate dall'Aehrenthal a proposito del discorso del vice-borgomastro di Vienna e nota che in Italia non v'è nessun desiderio di conflitti con l'Austria, tantochè perfino il partito repubblicano, che si considerava il più vigile custode delle aspirazioni irredentiste, si è manifestato contrario, nel congresso di Firenze, a qualsiasi aumento delle spese militari, e significative parole ha pronunciate appena una settimana fa, in un solenne pubblico discorso, il più autorevole interprete degli italiani viventi in Austria, Salvatore Barzilai.

Rileva quale importanza avrebbe una iniziativa di pace proveniente da due potenze della triplice e afferma che un eventuale rifiuto non significherebbe aperta ostilità da parte dell'Austria. Ad ogni modo l'Italia avrebbe colla sua proposta fatto intero il proprio dovere. (*Vive approvazioni congratulazioni e commenti prolungati*)

Eritrea e Benadir

COTTAFAVI dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il programma coloniale del Governo intensificherà i rapporti fra l'Italia e le sue colonie dell'Eritrea e del Benadir. »

Nota che ora la conoscenza delle condizioni dei nostri possessi africani è molto più diffusa fra noi e che molti pregiudizi sono scomparsi.

Constata essere unanime il convincimento della opportunità di mettere in valore i nostri possessi, in guisa che essi riescano di vero giovamento alla madre patria.

All'uopo insiste sulla necessità di completare la rete stradale così nell'Eritrea come nel Benadir. Non crede che il porto di Massaua si trovi in decadenza, ma afferma la necessità di opere dirette a far sì che esso possa vincere la concorrenza dei porti vicini e trarre dal suo vasto *hinterland* tutto il maggior partito.

Raccomanda a questo proposito che si provveda a completare la rete ferroviaria, specialmente diretta ad attrarre il traffico a Massaua

Rileva il confortante sviluppo dell'Asmara, ora sede del Governo Coloniale, e avverte che per il suo clima mitissimo e salubre essa potrebbe essere una ottima stazione climatica.

Constata che in generale nella colonia il costo della vita è molto basso, ciò che potrebbe incoraggiare la nostra emigrazione. Raccomanda che all'Asmara si crei un istituto di credito e si istituiscano scuole secondarie.

Accennando all'istituzione di un ufficio della stampa presso la Corte abissina, avverte che il giornalismo italiano deve perciò sentire la necessità di trattare con la dovuta cautela certe questioni.

Conclude segnalando la gara di civiltà che si svolge pacificamente fra tutte le nazioni e si augura che in essa il nostro paese abbia a tenere il posto che gli compete per le sue gloriose tradizioni. (*Approvazioni, congratulazioni*).

CALLAINI invita il Governo a provvedere perchè il ruolo del pers. dei consolati corrisponda alle molteplici e sempre crescenti esigenze del servizio consolare. Raccomanda che l'istituto della reggenza sia disciplinato dal regolamento all'unico scopo di sopperire improvvise e temporanee assenze del personale di prima categoria e non serva a una permanente immissione nelle funzioni consolari di persone estranee alla carriera.

Vuol pure che ai funzionari di prima categoria del Ministero degli Esteri sia esteso il beneficio delle leggi 30 giugno e 6 agosto 1890 sul miglioramento economico degli impiegati civili e militari dello Stato. Presenta in questo senso un ordine del giorno sottoscritto pure da molti altri deputati. (*Bene, congratulazioni*).

DI SAN GIULIANO presenta il seguente disegno di legge:

Assegnazione di lire 192.000 per la sistemazione delle sedi delle R. Ambasciate a Londra e a Madrid e della R. Legazione a Sofia.

CIUFFELLI presenta il seguente disegno di legge:

Organico per la carriera di ragioneria dell'amministrazione centrale delle Poste e Telegrafi e Telefoni.

La seduta termina alle 18.50; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 1

(So.) — Alla Camera oggi è stata giornata di discorsi dei deputati reduci dall'America. Hanno parlato sul bilancio degli Esteri e specialmente sulla nostra emigrazione, gli onorevoli Pantano e Di Bugnano.

La dimostrazione che l'on. Pantano ha voluto dare, è in sostanza questa: che le condizioni della nostra emigrazione all'estero, e specialmente nel Sud America, non corrispondono a quelle che dovrebbero essere in realtà, specialmente dal punto di vista economico. La causa di questo stato di cose consiste, secondo l'on. Pantano, nel fatto che i nostri rappresentanti consolari non hanno la possibilità finanziaria e la preparazione tecnica per assistere i nostri compatriotti. Il problema, secondo l'on. Pantano, non è tanto quello d'impedire la emigrazione nel Sud America, come voleva il decreto Prinetti, quanto quello di agevolare le condizioni della emigrazione stessa, in modo da metterla in condizioni pari a quelle delle altre nazioni.

Anche l'on. Capece Minutolo ha pronunciato un vivace discorso sulla nostra emigrazione.

L'on. Di Bugnano, che rappresentò l'Italia alle feste del Messico e da poco ritornato in Italia, ha sostenuto la tesi che non convenga incoraggiare l'emigrazione nel Messico dei nostri contadini, sia per le condizioni poco favorevoli del paese, sia perchè troverebbero una concorrenza rovinosa da parte del-

Notevole il successivo discorso dell'on. Bissolati che ha invitato il governo ad accordarsi col governo austro-ungarico per la convocazione della conferenza intesa a limitare gli armamenti. Specialmente rilevata è stata la conclusione dell'on. Bissolati, il quale ha terminato affermando che l'iniziativa dovrebbe essere presa dall'Italia. Ma si obbietta che se l'Italia invitasse invano l'Austria a limitare gli armamenti, non soltanto si affermerebbe ufficialmente da noi che lo Stato alleato si arma contro il nostro paese, non soltanto si renderebbe necessaria una nostra ancor più costosa preparazione militare, non soltanto diventerebbero assai difficili i reciproci rapporti diplomatici, non soltanto si condannerebbe a morte la triplice alleanza, ma si creerebbe una pericolosa situazione dalla quale potrebbe uscire la guerra.

La discussione sul bilancio degli Esteri si è chiusa con altri due discorsi: uno dell'on. Cottafavi perchè il governo regoli i rapporti fra l'Italia, l'Eritrea e il Benadir, e l'altro dell'on. Callaini che si è occupato del personale consolare.

Domani risponderà il ministro degli Esteri on. Di San Giuliano.

I provvedimenti marittimi

Una intervista coll'on. Foscari

Gli interessi dell'Adriatico

Roma, 1

(So.) — Oggi, appena presentati i molti progetti di legge sui provvedimenti marittimi, ho domandato all'on. Foscari la sua opinione in proposito, ed ecco, quasi testualmente, la risposta ricevutane.

Dato il mistero tenuto sinora in proposito, è molto difficile e quasi imprudente dare un parere tecnico, dovendosi giudicare solo in base a notizie di giornali ed a colloqui avuti con ministri e sottosegretari di Stato. L'impressione generale è di opera organica ed armonica e la critica non potrebbe farsi che su qualcuno dei più importanti particolari che sono già a nostra conoscenza. Limitandosi ai due progetti principali della industria marittima propriamente detta — quello della marina libera e quello dei servizi sovvenzionati — ecco quanto si può dire fino da ora. Il primo è una nuova applicazione del progetto Bettòlo in favore della Marina libera, ma riducendone l'importanza finanziaria e costringendo la cosidetta marina libera in determinate linee più interessanti a scopi politici e commerciali. Ora sono note già le molte critiche sollevate alla prima applicazione dell'ottima e geniale idea dell'ammiraglio Bettòlo e credo che esse si rifaranno per la nuova edizione corretta dell'on. Luzzatti, poichè dagli esercizii sovvenzionati è esclusa la linea dell'Estremo Oriente. Ma se ciò non fosse, gran parte della modesta somma messa a disposizione secondo il progetto, andrebbe assorbita da quella sola linea, quando si pensi che almeno la tassa di passaggio del Canale di Suez dovrebbe venire rimborsata. E questa, soltanto per un viaggio mensile di un piroscafo di modesto tonnellaggio, rappresenta una spesa di circa un milione.

Limitando per ora l'esame dei servizi sovvenzionati a quanto riguarda l'Adriatico, si deve subito osservare che i criteri sostenuti dai deputati adriatici sono pienamente giustificati per quanto concerne la divisione dei gruppi e specialmente la incompatibilità di assunzione dei vari gruppi. Circa la quantità e le caratteristiche delle varie linee, si oltrepassa anzi di parecchio il programma minimo formulato dai deputati adriatici. Ma v'è una grave lacuna: l'arresto a Brindisi della linea celere coll'Egitto, che pure era il caposaldo delle richieste di Venezia, sia in ordine economico che in linea politica. Parecchie obbiezioni si potrebbero fino d'ora fare sulla portata tecnica ed economica di questa linea, sia per la esagerata velocità, che per il numero dei piroscafi e per la periodicità della linea nelle varie stagioni dell'anno, ma essa rientra nella più grande obbiezione che si può muovere all'intero progetto, cioè che esso può diventare un soliloquio del governo. Il pericolo maggiore è, infatti, quello di non trovare assuntori per le linee, così come sono e saranno votate e sovvenzionate dalla Camera, ripetendosi così l'errore commesso dal primo progetto dei servizi marittimi presentato nel 1908, sebbene sia da supporre che la sovvenzione sia stata stabilita con criteri meno irrazionali.

Comunque, il pericolo è grave per l'Adriatico e dovrà forse passare parecchio tempo ancora, prima che si migliorino le condizioni sue, che diventano ogni giorno più allarmanti e che lo sono già oggi, molto più che non fossero prima della assunzione provvisoria dei servizi da parte della Società Nazionale.

Circa il progetto dei premi alle costruzioni navali, ha concluso l'on. Foscari, sarà necessario modificarlo nel senso di escludere qualsiasi limite minimo di tonnellaggio alle costruzioni, come ormai sono concordi nel chiedere giustamente non solo i piccoli, ma anche i grandi cantieri. Ciò sarà necessario non tanto perchè sia rispettato lo spirito della legge che separa la protezione della industria marittima da quella dei cantieri, ma perchè sono specialmente le piccole costruzioni per la navigazione interna, pel piccolo cabotaggio e pei servizi portuali, che hanno bisogno di essere protette dalla concorrenza straniera, come dimostrano le statistiche.

Anche gli on. D'Oria, Canepa, Pecoraro e Celesia, interrogati sui progetti marittimi, si sono mostrati piuttosto favorevoli.

Secondo l'*Italie* i progetti marittimi saranno esaminati dagli uffici della

Come i socialisti intendono
l'amministrazione dei Comuni

Ferrara, 1

E' facile comprenderlo, per poco che si studino nel campo pratico della loro azione: la intendono come un mezzo ingegnoso di applicare il più blandamente possibile, la preferita loro teoria del «carcioffo da mangiarsi a foglia, a foglia». E' risaputo che il carcioffo è la figura scherzosamente simbolica della «proprietà capitalistica in genere» che essi ora si adatterebbero — bontà loro! — ad assorbire in dosi epicratiche, invece che in sol boccone, come credevano di poter fare, senza affogare, nel bel primo tempo dei loro illusi entusiasmi.

Ed è anche altrettanto facile dimostrarlo, ponendo mente ai loro metodi amministrativi, che sono su per giù, dal più al meno, uguali in tutti i Comuni nei quali hanno avuto la non meritata buona fortuna di salire al potere: nella nostra Provincia li vediamo, da anni parecchi, padroni in una mezza dozzina di grossi Comuni, quindi possiamo ben conoscerli forse meglio che non lo si possa in molte altre, alla stregua delle gesta amministrative da loro perpetrate.

Si possono ridurre a tre principali questi loro metodi:

1. esonerare fino al limite minimo possibile da ogni pubblico aggravio, diretto ed anche indiretto, le classi povere e meno agiate; 2. procurare a queste medesime classi sotto forma di servizi pubblici, fino al limite massimo immaginabile e possibile, la maggior somma di agi e vantaggi; 3. per sopperire ai redditi mancati per il primo punto ed alle spese enormemente cresciute per il secondo, gravare la mano nelle tasse che colpiscono la proprietà, sotto ogni forma, d'anno in anno sempre più ferocemente, senza limite di sorta, fino all'indefinito, fino — magari — fosse ottenibile! — al fallimento.

Con questi tre capisaldi per metodo, è agevole dedurre, anche senza esserne testimonio oculare, quello che può avvenire delle amministrazioni cadute nelle loro mani: a voler citare anche soltanto qualcuno degli esempi più straordinari, non basterebbe un volume.

Però eccone almeno un saggio:

A Copparo (Km. q. 406, abitanti 45 mila) la somma per beneficenza, da circa 30 mila lire che era ai tempi.... d'allora, nell'ultimo anno prima del frazionamento era salita a circa 100 mila: per fronteggiare ai bisogni della popolazione povera disoccupata si deliberò di creare una strada, ma la Giunta P. A. non approva la spesa; deliberata di nuovo è di nuovo annullata dalla stessa Giunta; ed allora l'Amministrazione la fece fare ugualmente; L. 60 mila che finirono per essere... approvate!

I medicinali pei poveri crebbero d'importo d'anno in anno fino ad una cifra favolosa, sicchè si poteva concludere che un terzo della popolazione povera fosse ammalata di continuo.

E per logica conseguenza, a fronteggiare queste nuove enormi spese e tante altre che convien tacere per brevità, ecco iniziarsi il periodo ascensionale di tutte le tasse: per esempio quella bestiame da L. 5 a L. 10 e 12, quella di famiglia sestuplicata, la sovrimposta Comunale per terreni e fabbricati spinta sette volte oltre il massimo consentito: anche giorni fa — dopo che da quasi un anno è avvenuto il frazionamento dell'immenso Comune, — l'Amministrazione insediata da poco nell'ora rimpicciolito Comune di Copparo, domanda ai contribuenti per terreni e fabbricati, pel futuro 1911, la piccolezza di un nuovo sopracarico di 95 mila lire. Una pubblica protesta degli interessati, comparsa sui giornali fa il conto che i terreni, che pagavano già il 62 per cento del reddito andranno a sorpassare il 70, e i fabbricati quasi il 100 per 100!

A Portomaggiore, amministrato dai riformisti, le cose non vanno molto diversamente: anche qui si ebbe una pubblica protesta contro la Giunta P. A. che approvava, nonostante energiche proteste preventive degli interessati, il bilancio 1910 che rappresentava per loro una jugulazione.

Anche qui splendido il trattamento di beneficenza ai poveri, così quello dei medicinali, così quello dei lavori pubblici in periodi di disoccupazione, così continuo il ribassare dei canoni del Dazio consumo al fine che essi non abbiano a risentirne indirettamente soverchio peso, e per contro verso i contribuenti una esosità sconfinata, crudele. Per mo' d'esempio la tassa bestiami salita da 3 e 5 lire, a 10 e 12: la sovrimposta da L. 200 mila a lire 342 mila; la tassa focatico portata a limiti fantastici: per dire di un caso solo, un tale, che ha finito per scappare da Portomaggiore dove pagava 200 lire, qui, dove pure è notissima la sua posizione finanziaria, ne paga soltanto 17.

Ad Argenta, stesse allegre o dolenti note, a seconda che si tratti dei cittadini beneficati o di quelli paganti; gli stessi metodi del sindacalismo più puro ivi imperante, e quindi stessi effetti.

Un caso solo che può dare la misura per tutti gli altri. Nel bilancio 1909 i proprietari di terre erano così dissanguati che la loro associazione agraria ricorse a lungo in tutte le sedi per ottenere l'annullamento di tante tasse per lire 65 mila corrispondenti ad altrettante spese per servizi pubblici cervelloticamente ed abusivamente volute e fatte, spese voluttuarie, spese inutili e dopo oltre un anno di lunga *Via Crucis*, il Consiglio Superiore di Stato fece ragione alla giustezza del ricorso ordinando che almeno una parte della somma già pagata dai proprietari, cioè lire 35 mila, fosse retrodata nell'anno ora in corso, come lo fu infatti nonostante le incessanti recriminazioni di quegli spietati tassatori.

E si potrebbe continuare; ma la dimostrazione dell'asserto fatto più sopra è già sufficiente e, quel che importa, inconfutabile.

Quale meraviglia dunque se viene accentuandosi fra noi il nuovo fenomeno del frazionamento dei Comuni? Come è noto, l'anno scorso si iniziò e nel corrente fu ultimato quello del grande Comune di Copparo, che ora è suddiviso in cinque; ed ora si stanno iniziando le pratiche per dividere — in quattro — quello di Portomaggiore che ha 223 Km. q. di superficie e 22 mila abitanti.

E non sarà l'ultimo, perchè si sente già che anche l'Argentano fra non molto finirà nello stesso modo: e dopo, chi sa forse altri si metteranno per la stessa via.

Questo fenomeno, che evidentemente si spiega colla ragione immediata del gravissimo disagio degli abbienti in genere, così duramente trattati dalle amministrazioni rosse, nella lusinga di poter poi, essi abbienti, rimanere i padroni nei nuovi Comuni da creare — come precisamente è avvenuto pel frazionamento del Copparese — questo fenomeno, ripeto, è anche favorito da una speciale nostra circostanza di fatto. Cioè la particolarità, che abbiamo nella nostra Provincia, dei Comuni estesissimi.

Ho detto che Copparo misurava, prima della accennata separazione Km. q. 406, che Portomaggiore, in via di frazionarsi, misurava Km. q. 223; ora eccone altri che sono pure eccessivamente vasti: Ferrara Kmq. 390 — Comacchio 273 — Argenta 326 — Ostellato 174 — Boudeno 166 — Codigoro 160 — Mesola 150 (altri 8 hanno soltanto una superficie inferiore, da Kmq. 76, giù fino al più piccolo fra tutti i 17 nostri Comuni, che arriva appena a Kmq. 14).

Ora è agevole capire che in territori così sterminati, dei quali la maggior parte si costituisce di terreni o ancora vallivi, o bonificati e di terre vecchie, quindi variamente censiti, non può esservi quella omogeneità d'interessi che è indispensabile per la logica coesione fra un estremo e l'altro di tali territori; insomma sono Comuni che, in genere, non hanno comuni veramente anche gli interessi degli amministrati: quindi è fatale che ad una favorevole occasione — come quella delle vessazioni socialiste — si mettano sulla via del frazionamento. Se infatti si esamina la situazione del presente Comune di Portomaggiore si rileva per esempio che mentre una metà di territorio (quella che vuole separarsi) paga 7, l'altra metà paga 2; di più la parte che paga 7 viceversa gode in servizi pubblici per 2; mentre al contrario, il Capoluogo, sotto la patrona amorosa Amministrazione socialista, fruisce a tutto suo profitto di 7: è evidente che con tali stridenti sproporzioni il buon accordo fra gli uni e gli altri, se ha potuto durare in condizioni normali, non lo può più ora che la normalità amministrativa non conta più.

La riforma della procedura elettorale

Roma, 1

La commissione parlamentare che studia il progetto di riforma elettorale ha esaurito stasera l'esame del disegno. Le conclusioni principali cui la commissione è addivenuta in questa sua riunione sono le seguenti: Perchè la proclamazione possa avvenire a primo scrutinio, è necessario che uno dei candidati abbia riportato almeno un numero di voti corrispondente al quarto degli iscritti. Resta così abolito il principio della maggioranza dei votanti che, come si sa, nella legge attuale basta per la proclamazione quando essa maggioranza non sia inferiore al sesto degli iscritti. Se nessun candidato avrà il quarto di voti sugli iscritti, sarà proclamato il ballottaggio, al quale parteciperanno tutti i candidati della prima elezione, ma non nuovi candidati, come era stato detto. Sono specificate e aggravate le responsabilità penali. La nuova legge andrà in esecuzione colla prossima legislatura, salvo alcune modalità che avranno vigore dopo trenta giorni dalla pubblicazione della legge nella *Gazzetta Ufficiale*. La commissione, unanime, si è dichiarata convinta che sia urgente esaminare il progetto anche perchè esso non è tale da impedire la presentazione di altri progetti per più ampie e diverse riforme del sistema elettorale.

Per incarico della commissione il relatore Bertolini esprimerà questo concetto al presidente del Consiglio e lo sosterrà alla Camera, qualora la questione si presentasse. L'on. Bertolini vedrà anche l'on. Luzzatti per intendersi sugli emendamenti votati dalla commissione al progetto. Qualora il presidente del Consiglio non ne accettasse qualcuno la commissione si riunirà di nuovo per deliberare.

I magistrati soddisfatti
del progetto di riforma

Roma, 1

Il Consiglio centrale della Associazione fra i magistrati italiani nella sua recente riunione ha votato un ordine del giorno nel quale, preso atto delle informazioni finora raccolte sulla progettata riforma del ministro Fani, si rileva che nell'ultima elaborazione del progetto si è tenuto conto delle osservazioni e proposte fatte da soci e insigni studiosi dell'ordinamento giudiziario, che molti ed indiscuttibili sono i pregi intrinseci del progetto, tra cui specialmente una grande semplificazione della carriera e l'acceleramento di essa, il miglioramento del sistema delle promozioni, l'abbassamento dei limiti di età; che la pregiudiziale economica è stata superata per attuare il progetto di riforma, specie a favore dei primi gradi della magistratura e che l'istituto del giudice mandamentale si presenta radicalmente modificato, circondato da garanzie per la scelta e la conferma dei giudici, sottraendoli alla influenza dei partiti locali. D'altra parte tale istituto risponde a necessità imprescindibili nel reclutamento del personale di carriera ed offre i mezzi per abolire il periodo dell'uditorato gratuito. L'ordine del giorno poi fa voti che venga portata a compimento quell'opera di epurazione e di selezione che il ministro Orlando aveva con lodevoli intenti iniziato, e, mentre di tutte quelle altre osservazioni e proposte che si presenteranno atte a migliorare le singole disposizioni, plaude al guardasigilli on. Fani, per aver con tanto studio e amore ponderato il poderoso problema della riforma giudiziaria; fa voti che il progetto venga subito presentato al Parlamento, discusso ed approvato, risparmiando così alla magistratura una delusione che potrebbe compromettere la dignità e il prestigio dell'ordine giudiziario, e infine confida che i soci e le sezioni regionali confermeranno i voti espressi dal Consiglio, esplicando la propria attività con armonia di intenti senza dimenticare i doveri della solidarietà e della disciplina.

Le condizioni sanitarie in Italia

Roma, 1

Dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 novembre sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Caserta: Ad Elena tre casi accertati batteriologicamente e nessun decesso; ad Itri un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Palermo: A Palermo (città) un caso accertato seguito da decesso.

In provincia di Roma: A Sonnino un caso accertato e nessun decesso; a Subiaco due casi accertati batteriologicamente e nessun decesso.

Un reparto di ascari a Roma
per le feste del 1911

Roma, 1

La *Preparazione* pubblica: Da buona fonte siamo informati, ma diamo non per tanto la notizia con riserva, che si penserebbe in occasione delle feste del 50. dell'Unità d'Italia di far venire dall'Eritrea un reparto di ascari composto delle rappresentanze di tutti i battaglioni colà esistenti.

Un'interpellanza dell'on. Foscari
per la delimitazione della frontiera

Roma, 1

L'on. Foscari ha presentato la seguente interpellanza alla Camera:

«Desidero interpellare il ministro degli esteri per sapere se non creda opportuno e necessario di definire al più presto ogni controversia di frontiera ancora esistente fra l'Italia e l'Austria, specialmente la più grave a nostro danno, lungo il torrente Ausa e attraverso la laguna di Marano fino al suo sbocco al mare, togliendo finalmente la sospensiva contenuta in proposito nel protocollo N. 21 del 20 dicembre 1867, annesso all'atto finale della commissione internazionale per la confinazione fra i due Stati.

Circa i provvedimenti per i sotto ufficiali

Roma, 1

La *Preparazione* dice che le notizie pubblicate dai giornali sui provvedimenti che il ministro della guerra avrebbe stabilito di presentare alla approvazione del Parlamento per migliorare le condizioni dei sotto ufficiali sono da considerarsi infondate. Appare fondato invece, aggiunge il giornale, che, tenendo conto delle proposte della commissione presieduta dal generale Grandi e incaricata di studiare la questione dei sotto-ufficiali, sarebbe in elaborazione un nuovo progetto di legge in cui verebbero concretati gli attesi provvedimenti, ispirati al criterio di riordinare la classe dei sotto ufficiali, così sotto il punto di vista del regolamento, come per quello del trattamento in modo da conciliare gli interessi individuali colle esigenze del servizio e tenendo conto dell'onere che i provvedimenti arrecherebbero all'erario.

Per l'epurazione della Minerva

Roma, 1

La relazione presentata dall'on. di Rovasenda sul progetto di proroga del termine per la epurazione della Minerva, accetta, semplificandolo, l'articolo 1 del progetto che si riferisce alla proroga, ma propone la radiazione dell'art. 2, che si riferisce ad un aumento di spesa per l'ulteriore funzionamento del comitato, sulla considerazione che in sede di bilancio, ancora da approvare, è stanziato il fondo precedente, quindi crede il relatore che debba esser dal governo rinviata la proposta di aumento. La relazione conclude proponendo alla Camera la approvazione di un articolo unico di legge.

I "desiderata,, dei funzionari di prefettura

Roma, 1

Presentata dall'on. Pinchia è stata stamane ricevuta dal sottosegretario agli Interni on. Calissano la rappresentanza della Associazione dei funzionari di prima categoria delle prefetture che gli ha rassegnato un memoriale riassuntivo delle discussioni e dei voti formulati all'ultimo congresso tenutosi a Milano. L'on. Calissano si è compiaciuto con i funzionari per il fatto che anch'essi collaborano allo studio delle riforme da apportare alla carriera e, oltre o mostrarsi disposto a prender in attento esame la situazione espostagli, dichiarò che non avrebbe mancato di fare presente al ministro la opportunità che di siffatto studio sia incaricata una commissione composta anche di funzionari appartenenti alla amministrazione centrale e provinciale.

La mutualità agraria

Milano, 1

Si è radunato il Consiglio direttivo del *Comitato nazionale della mutualità agraria*: visto il risultato ottimo del Convegno di Reggio Emilia, ha deliberato di organizzare a Roma un secondo convegno per l'Italia centrale.

A presidente del Comitato venne eletto il deputato Edoardo Ottavi, in sostituzione del suo primo presidente, G. Raineri.

Il Comitato porterà col 1. Gennaio 1911 la sua sede a Roma; a dirigere l'ufficio è stato chiamato il D.r Mario Casalini, attuale redattore capo dell'*Italia Agricola*, che dovrà dare impulso vigoroso al movimento delle mutue agrarie.

Il Comitato intende svolgere azione esclusivamente tecnica.

L'emigrazione italiana per l'estero

Roma, 1

La Direzione generale della statistica ha pubblicato il riassunto della emigrazione italiana per l'estero avvenuta nel primo semestre del 1910.

Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo abbandonarono l'Italia, nel 1. semestre 1910 156.120 emigranti (con un aumento di 9867 emigranti rispetto al primo semestre 1909), e per i paesi transoceanici 213.350 emigranti (con una diminuzione di 36.233 emigranti rispetto al primo semestre del 1909); un totale cioè di 369,470 emigranti (con una diminuzione totale di 26.366 emigranti rispetto allo stesso semestre del 1909).

Dalla statistica si rileva che il fenomeno emigratorio in detto periodo si è svolto nel Veneto come segue: 59.649 emigranti per l'Europa ed altri paesi del bacino Mediterraneo e 7.691 per i paesi transoceanici; in totale si ebbero 67,340 emigranti del Veneto.

Rispetto alla emigrazione del primo semestre del 1909 i maggiori aumenti si verificarono nei compartimenti: della Lombardia, con un aumento di 8498 emigranti; del Veneto, con un aumento di 5798 emigranti; della Sicilia, con un aumento di 1266 emigranti. Le maggiori diminuzioni si verificarono nei compartimenti: della Sicilia, con una differenza in meno di 10.923 emigranti; degli Abruzzi e Molise, con una differenza in meno di 8357 emigranti; delle Calabrie, con una differenza in meno di 8210 emigranti; della Campania, con una differenza in meno di 7565 emigranti; del Lazio, con una differenza in meno di 4433 emigranti.

I maggiori aumenti si sono verificati nella emigrazione per l'Europa ed altri paesi del bacino Mediterraneo; le maggiori diminuzioni si ebbero nella emigrazione per i paesi transoceanici

La crescente emigrazione nell'Argentina

Buenos Ayres 1

Secondo un calcolo approssimativo fatto dal nuovo direttore dell'ufficio di immigrazione dottor Giuseppe Guerrico, gli immigrati durante il 1910 saranno 263.501, dei quali più della metà rimarranno qui, se non per sempre, certo per molto tempo. Gli spagnuoli occupano sempre il primo posto per numero; seguono gli italiani e i russi, i quali in questi ultimi mesi sono affluiti in quantità tale che da parecchi è stata considerata allarmente. Si calcola che almeno settantamila immigrati siano senza mestiere e quindi si adattano a qualsiasi lavoro manuale.

Il trasferimento del principe Hohenlohe
Luogotenente di Trieste

Trieste, 1

Notizie da fonte viennese danno per sicuro che tra breve il principe Hohenlohe, luogotenente di Trieste, abbandonerà questa città per assumere la direzione invece della luogotenenza di Graz.

Non è questa la prima volta che ci giunge la stessa notizia e dalla stessa fonte, se non che ora si mantiene con insistenza.

Nei nostri circoli si ritiene che il principe Hohenlohe non si trovi più a suo agio nella nostra città; infatti a Trieste l'Hohenlohe non ha veduto di certo il sole di Austerlitz ma, anzi, gli hanno fatto vedere la luna in pozzo, come avrò campo da rilevare.

In questi circoli nazionali liberali la notizia non ha fatto alcuna impressione, un indifferentismo su tutta la linea!

In queste poche parole del patriottico *Indipendente* ne intenderete subito la ragione: «Proprio questo principe Hohenlohe ecc. fu quello che ai nostri danni ebbe l'attività più perfetta, superando tutti i suoi predecessori».

Ricordo che pure altra volta accennandovi anche allora al ritiro dell'Hohenlohe lo stesso organo nazionale liberale aveva scritto: «Da quando esiste *L'Indipendente* è valsa per esso, a commento dei diversi cambiamenti di luogotenente, un'unica formula «luogotenente che va, luogotenente che viene», in cui c'era per noi la stessa verità assiomatica dell'a=a».

In quanto al principe Hohenlohe vi osserverò soltanto che ebbe il grande torto di subire a suo tempo la suggestione fatale dell'ex direttore di polizia, Cristoforo Busich; seguendo i suoi consigli l'Hohenlohe, che fu detto appunto *il principe rosso*, aveva favorito in tutti i modi il gruppo socialista, ritenendo sul serio che l'on. Pittoni fosse l'*homo missus a Deo* per la salvezza dell'Austria a Trieste!

Sperava proprio il luogotenente di formare delle forze proletarie triestine la catapulta formidabile che avrebbe dovuto sconnettere la compagine del partito nazionale liberale, il quale però sostenne gagliardamente l'urto dei *marxisti* giallo-neri e risorse come l'Anteo della favola dalle lotte più forte di prima.

Così, a quanto almeno sembra, il governo, come già al Busich, starebbe ora per ripetere anche al principe Hohenlohe il moto detto nella «Congiura dei Fieschi» dello Schiller: «Il Moro ha fatto il suo dovere; il Moro può andarsene».

Ma veramente i due *moretti* austriaci non avrebbero nemmeno saputo fare il loro dovere!

La politica estera della Serbia
Il trattato commerciale con l'Austria

Belgrado, 1

Durante la discussione che ebbe luogo ieri alla Scupstina sul trattato di commercio austro serbo il ministro degli esteri Milovanovich ha pronunziato un discorso che fece profonda impressione. Il ministro fece rilevare i vantaggi che derivano alla Serbia dal nuovo trattato e concluse dicendo che la politica estera di un paese è determinata da una parte dalla resultante degli interessi e dei desideri dello Stato che segue questa politica e dall'altra dall'intensità degli interessi e dei desideri degli stati esteri i cui interessi vengono a contatto con i suoi. Tale risultante determina attualmente in modo matematico ed imperativo la Serbia a consacrare tutti i suoi sforzi al mantenimento della pace e a contare soltanto sui vantaggi che possono derivarle dalle relazioni di amicizia e di buon vicinato sia con gli stati balcanici, sia colle grandi potenze. La Serbia diresse con sincerità in questo senso la sua politica estera. Una nuova e splendida affermazione ne è il nuovo trattato il quale stabilisce la pace economica fra la Serbia e l'Austria Ungheria, mentre la pace politica era già stabilita ed offre alla Serbia ed anche all'Austria-Ungheria la possibilità di godere i vantaggi della pace ed alla Serbia anche la possibilità di utilizzare questa ora di pace, rialzando le forze intellettuali e militari del suo popolo di modo che possa rispondere alla aspettativa della nazione.

L'attentato contro Venizelos
L'arresto dell'autore

Atene, 1

Un dispaccio da Karditza annuncia che l'autore del tentativo di deviamento contro il treno cui si trovava Venizelos fu arrestato. E' un contadino che avrebbe confessato.

La salute della Regina del Belgio

Bruxelles, 1

Ecco il bollettino dello stato di salute della Regina: «La Regina ha potuto godere di un riposo assai lungo. La febbre si mantiene moderata. Le migliori condizioni constatate ieri perdurano».

Grave caduta di un aviatore

Berlino, 1

L'aviatore Gruhlich, mentre faceva degli esperimenti nel pomeriggio d'ieri all'aerodromo di Johannesthal con un passeggero cadde da 50 metri di altezza. Egli ha avuto una gamba spezzata. Il passeggero è rimasto leggermente ferito.

Cook confessa di non aver raggiunto il Polo

New York, 1

Il dottor Cook pubblicò un articolo nella *Hamptens Macazine* ove confessa che dopo matura riflessione non può dire se pervenne ovvero no al polo nord. Crede che le sue facoltà subirono alterazione in seguito alle privazioni subite nelle regioni artiche.

Inondazioni ed incendi in Ispagna

Cerbere, 1

Il cattivo tempo continua sulle coste della Spagna. Il vapore *Fortuny* ha dovuto rientrare nel porto. Sono stati trovati rottami al largo di Cadice. Si è senza notizie alla Cirogna di 4 piccoli vapori da pesca che erano stati sorpresi in alto mare dalla tempesta. Il fiume Sar ha straripato. I villaggi di Fabros e di Tesures sono inondati. Ad Aseda De Sapro il fulmine ha provocato l'incendio della chiesa. Il fuoco si è esteso a tutto il villaggio. Dalle città vicine vengono inviati soccorsi. Vi sono gravi danni.

Attentato alla dinamite

Salonicco, 1

Nel pomeriggio è stato compiuto un attentato colla dinamite in un aeroscalo in costruzione presso la stazione di Kumanovo. L'aeroscalo è stato distrutto. Vi sono cinque operai gravemente feriti; si crede che l'ordigno esploso sia stata una bomba messa in azione con un movimento di orologeria e rinchiusa in una scatola che sarebbe stata depositata da una persona rimasta sconosciuta.

Nuove inondazioni in Francia

Parigi, 1

Giungono dai vari dipartimenti notizie di gravi inondazioni.

Telegrammi da Angers segnalano che il livello massimo della Maine raggiungerà oggi metri 6.65. Ieri sera era metri 6.45, con un aumento nella nottata di 10 centimetri. Tutti i quartieri bassi della città sono inondati. Il municipio non può bastare a porre dei pontoni, perchè le truppe del genio sono partite tutte per le rive dell'Aluard ove la piena desta gravi apprensioni ed ha già causato danni. Tutti gli abitanti della valle dell'Aluard abbandonano le case. Ad Angers la stazione di S. Serge è invasa dalle acque. I treni circolano ancora, ma le ruote si trovano nell'acqua. L'officina dell'elettricità è circondata dall'acqua e si teme che l'elettricità venga a mancare da un momento all'altro. In seguito alla piena della Maine si teme che la piena dell'Aluard raggiungerà metri 6.48.

La diga si è rotta a Mont Jean. Il prefetto si trova sui luoghi, cogli ingegneri, ed ha dovuto far sgombrare gli abitanti con la forza. Al ponte del centro due arcate sono crollate e si teme che il ponte sia asportato dalla violenza delle acque.

Si ha da Nantes che nelle ultime 24 ore il livello della Loira è salito di 30 centimetri. La città è inondata in parecchi punti. La spiaggia e la piazza del Commercio che è molto centrale è stata invasa dalle acque. Molte industrie sono paralizzate, gran numero di operai è privo di lavoro, i trams hanno dovuto limitare il loro percorso e in alcune località per le quali passano, l'acqua raggiunge l'altezza di 30 cent. La diga di Montjian è rotta. A Oudin vi sono più di trenta centimetri di acqua lungo la via ferrata.

Telegrafano da Caen, che la piena dell'Orme e dei suoi affluenti ha prodotto oggi l'inondazione di questa città; tutti i quartieri vicino alle praterie del campo delle corse sono sommersi. il prefetto del Calvados ha chiesto di urgenza alla prefettura marittima di Cherbourg canotti per procedere al salvataggio di numerosi abitanti del sobborgo sequestrati dalle acque. Ponti di tavole sono stati impiantati nelle vie di Caen; la gendarmeria e le truppe prestano servizio; parte della prefettura è inondata; il salvataggio è difficoltoso. A Mondeville 13 persone sono state costrette a salire sui tetti per salvarsi dalle acque. Mai l'Orme aveva raggiunto un livello così elevato; la circolazione è dovunque interrotta. I danni sono rilevanti; le industrie sono paralizzate; si teme una nuova piena.

Presso Tours una diga si è rotta per una lunghezza di cento metri. Una officina è completamente inondata. — A Chinon la Yenne ha inondato le praterie. Numerosi abitanti, circondati dalle acque, sono stati salvati. A Bord Boulet la ferrovia è interrotta fra la stazione locale e quella di Avoine.

L'inchiesta sull'affare Rochette
Un biasimo contro Briand?

Parigi, 1

La commissione d'inchiesta sull'affare Rochette ha sentito stamane certo Senck già impiegato del banchiere il quale ha sostenuto che Buet fece delle cancellature sul libro di Rochette quando questi era oggetto di querela e su richiesta di certo Radier. Questi interrogato a sua volta a smentito le affermazioni di Senck.

La commissione ha quindi proseguito la discussione delle sue conclusioni. Caillaux ha proposto un biasimo contro la magistratura per l'inerzia dimostrata e contro il guardasigilli di allora Briand.

La commissione ha intanto approvato due paragrafi che devono precedere le sue conclusioni. La commissione constata che Clemenceau ha agito nel 1908 senza consultare il guardasigilli e che la prefettura di polizia fornì all'autorità giudiziaria un querelante fittizio munito fraudolentemente dei titoli su cui la querela era fondata. Il querelante fu indicato dal direttore di un giornale che aveva interesse a perder Rochette e pagato da un finanziere avversario di Rochette.

Conflitto fra scioperanti e forza pubblica

Parigi, 1

Il *Petite Journal* dice che ieri a Osny nel dipartimento della Seine et Oise, una ventina di terrazzieri della ferrovia si mise in isciopero. Essi invasero i cantieri vicini obbligando gli operai a cessare il lavoro. Furono inviati sul luogo i gendarmi di Pontoise per ristabilire l'ordine. Si dovette combattere una vera battaglia. Il brigadiere Lahroe fu violentemente percosso, un altro gendarme è stato mezzo strangolato ed è gravemente contuso in seguito ad una caduta da una altezza di 12 metri. Sono stati eseguiti parecchi arresti

Attentato di un soldato francese
contro un treno

Parigi, 1

Il *Petit Journal* ha da Lemans: E' stato sorpreso un soldato del 16.o fanteria mentre cercava di far deviare il treno dipartimentale di Mans a Majette, collocando sulle rotaie un pezzo di legno del peso di 50 chilogrammi. Egli dichiarò di avere agito per curiosità per vedere un deviamento; è stato arrestato.

Il conflitto tra la Duma e il consiglio dell'Impero

Pietroburgo, 1

Un grande numero di ottobristi, stimando che i lavori della Duma riescano vani, causa l'attitudine del Consiglio dell'impero contro le proposte progressiste dei riformisti specialmente per ciò che concerne la difesa nazionale e la ricostituzione della marina, è possibile che gli ottobristi dirigano allo Czar una petizione esponendo il conflitto esistente tra la Duma e il Consiglio dell'impero.

Il presidente della Duma Gutchw fu ricevuto dallo Czar in udienza durata quasi un'ora e mezza. Egli informò il Sovrano dello svolgimento dei lavori della Duma durante la sessione rimettendogli il resoconto stenografico e tracciandogli un quadro dei progetti di cui la Duma si occupò.

La risposta del consiglio dell'Impero
alla protesta dei deputati francesi

Pietroburgo, 1

I senatori e i deputati francesi che inviarono recentemente una protesta al consiglio dell'impero a proposito dell'autonomia della Finlandia hanno ricevuto una risposta la quale dichiara che questa protesta è di natura tale da nuocere alla alleanza franco-russa e riposa su considerazioni assolutamente destituite di fondamento.

Le elezioni in Portogallo

Lisbona, 1

Il governo decise che le elezioni per la costituente abbiano luogo nel marzo 1911.

L'agitazione dei ferrovieri
Una dimostrazione a Roma

Roma, 1

(So.) — L'agitazione dei ferrovieri contro il progetto Sacchi continua a Roma, nonostante la deliberazione del comitato centrale del Sindacato ferrovieri di rimettere a dopo avvenuto lo stabilito «referendum» la decisione sull'atteggiamento che i ferrovieri dovranno tenere di fronte al progetto del ministero.

Oggi i ferrovieri Adorni, Brusanti e Melli si sono recati dal questore di Roma per chiedergli l'autorizzazione di tenere domenica 13 un comizio in piazza Terme e di là muovere in corteo fino in piazza Montecitorio. Al desiderio manifestato dai richiedenti si è però opposto il questore che si è dichiarato costretto, per ragioni d'ordine pubblico, a rifiutare il permesso. Nondimeno gli organizzatori della dimostrazione avevano già diramato ai compagni fervido appello per invitarli all'appuntamento.

Il comandante delle truppe eritree

Roma, 1

Il *Messaggero* scrive che la voce raccolta da alcuni giornali della sostituzione del colonnello Salazar al comando delle truppe eritree non è esatta e che per ciò egli resterà per ora al comando predetto.

Una baracca del 1693 a Catania

Catania, 1

In via Lincoln, presso i Quattro Canti, è stato scoperto, durante la demolizione di una casa, un appartamento baraccato dell'anno 1693. Si tratta di un appartamento signorile dalla ossatura di travi di legno, dalla travatura tutta intorno fasciata come di una rete di assi e canne, destinata a proteggere l'interno delle camere dalla facile caduta dei muri, composti di minuti materiali e fango. Trattasi quindi di una costruzione fatta contro il caso di movimenti tellurici. Molta folla si è recata a visitare l'interessante scoperta.

Il maltempo in Liguria

Genova, 1

Questa notte si è riversato sulla città e dintorni un violentissimo acquazzone accompagnato da numerose scariche elettriche. Il temporale è durato parecchie ore.

Continua a piovere ininterrottamente.

Si è avuta una frana alla collina prospiciente il deposito dei trams elettrici in via Bobbio. Una casa fu colpita dalla frana, senza però che avesse a riportare gravi danni apparenti. Sono accorsi i pompieri che hanno provveduto a garantire la stabilità del caseggiato. A Centurione, pure presso Marassi, si è ingorgato un grande cavicchio, per cui tutte le cantine e i pianterreni vicini rimasero allagati. Anche qui intervennero i pompieri. Nessuna disgrazia da persone.

Micidiale esplosione d'una bomba

Napoli, 1

Stamane ad Afragola il quarantenne Lanzieri Arcangelo caricava una bomba di carta quando questa gli esplodeva tra le mani producendogli la frattura delle gambe e lacerazioni all'addome. Venne trasportato all'ospedale dei Pellegrini e ricoverato in pericolo di vita.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Falsi, truffe e contrabbando

E' stato ripreso ieri mattina il processo contro Bortolo Pedezzi fu Giuseppe d'anni 51, spedizioniere, Ladislao Carniani fu Luigi d'anni 54, ex-direttore del Deposito Sali e Tabacchi, Savini Achille di Riccardo d'anni 20, ex-agente della ditta Tommaso Lombardo al Deposito Sali e Tabacchi, Malvezzi Norma fu Luigi d'anni 32 da Padova e Nicolò Badoer fu Pietro d'anni 49, sorbettiere di Venezia, imputati, come dicemmo, di truffe, falsi e contrabbando

La terza giornata di questo dibattimento, al quale assiste un pubblico non molto numeroso, è trascorso con lunghe, minuziose deposizioni di pochi testimoni.

Al mattino è stato assunto il signor Cavazzutti Silvio attuale direttore del Deposito sali e quindi l'impiegato dello stesso Deposito signor Recetti Carmelo.

Durante la deposizione del Recetti, avvenne un incidentino fra il Presidente cav. Castellani e l'on. Pagani-Cesa della difesa Pedezzi. Avendo voluto l'on. Pagani-Cesa, a chiarimento di una circostanza della causa, rivolgere al teste una domanda, il Presidente gli fece osservare, un po' seccato, che il Recetti aveva ormai dato l'informazione desiderata ed invitò il difensore a stare più attento.

— Io sto sempre attento — obbiettò l'on. Pagani-Cesa — e prendo nota di tutto ciò che i testimoni dicono.

Il cav. Castellani, sentendosi contraddetto, ebbe uno scatto: diede un pugno alla scrivania rovesciando involontariamente il calamaio; quindi si ritirò per qualche istante, rientrando nella sala semplicemente per rimandare l'udienza alle 14.

Nel pomeriggio il processo continuò tranquillamente. Deposero ancora sui rapporti del Pedezzi coll'amministrazione delle privative, e su varie circostanze relative al Carniani ed al Savini i testi: Nicolini Attilio ispettore ferroviario; Lombardo Vittorio procuratore della ditta Tomaso Lombardo, De Marchi Gabriele, Turcato Carlo commissario ai Sali e qualche altro.

L'audizione dei testi continuerà domattina.

SPORT

Alcuni "matches,, di tiro al piccione a Padova

Ci scrivono, 1:

Oggi nello stand in Prato della Valle ebbero luogo quattro animati e brillanti «matchs» di Tiro al Piccione fra il conte Achille De Lazzara e Virginio Reffo, il conte Francesco De Lazzara e Tullio Angeli, N. N. e Gilmo Menegolli, Tullio Angeli e Tito Vanzetti.

Riuscirono vincitori rispettivamente, il conte Achille De Lazzara, il conte Francesco De Lazara, Gilmo Menegolli e Tullio Angeli.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 1

Variazioni nella posizione del Regio Naviglio: La r. n. «Sardegna» da armamento ad armamento ridotto a Spezia.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Napoli» è giunta a Porto Santo Stefano e partita il 30; la «Vettor Pisani» è partita da Siracusa il 30; la «Polcevere» è giunta all'Asinara e partita, e giunta a Porto Torres il 30; la «Sterope» è partita da Aden per Massaua il 30; le torpediniere «Sirio», «Sagittario», «Ardea», «Alcione», «Arpia», «Astore», «Calipso», «Clio», «Climene», «Cigno», «Cassiopea», «Pegaso», «Pallade» sono partite da Siracusa il 30; la torpediniera 98 A giunta a Spezia il 30; la torpediniera 89 è partita da Gallipoli e giunta a Taranto il 30.

L'arte della legatura veneziana

Venezia, che ha un carattere sovrano di bellezza tutto proprio, per cui sopra ogni città è detta meravigliosa, ha pure una particolare fisonomia, un'artistica inspirazione, una fantasia, un modo di tradurre le idee in forme concrete, affatto particolari.

Le arti del vetro, del musaico, del merletto, del ferro battuto, del cuoio dorato, della legatura, hanno tutte un'impronta speciale di eleganza, di ricchezza, di novità che invano la si cerca in arti ed industrie, pur belle, d'altri paesi.

Dai nostri soffiati iridiscenti e lievi come piuma: dal musaico paziente e smagliante: dal candido e arabescato merletto; dal ferro in curve docilmente temprato; dal cuoio svariato e severo; dalla ricca legatura, veste elegante e difesa del libro, spira un senso di poesia tutta veneziana.

Ho qui dinanzi una pubblicazione recente che mi conferma queste osservazioni. E' un libro di Vittorio **De Toldo** — *L'arte della Legatura Veneziana e le applicazioni* — stampato da F. Garzia, nitido, elegante che contiene una interessante prefazione e belle tricomie e foto-incisioni della casa Alfieri e Lacroix di Milano.

Su questo argomento dell'arte della Legatura veneziana e delle sue applicazioni si sarebbe potuto fare un grosso volume allargando il tema alla storia mondiale di quest'arte, arricchendolo di fatti storici, di dati statistici, di episodi, di curiosità e d'illustrazioni, volume però che sarebbe riuscito difficile di comporre, specialmente per la parte antica, scarseggiando e forse mancando documenti ed esemplari. E poi questo libro sarebbe stato impresa da erudito e il volume, diventato costoso, sarebbe stato accolto solo nelle biblioteche, nei Musei, negli archivi e nelle collezioni di qualche ricco amatore.

Invece nella misura modesta in cui si è tenuto il De Toldo, la pubblicazione riesce accessibile a tutti e nelle sue pagine concise, evidenti accoglie quanto di più interessante presenta la materia e, specialmente nella parte tecnica, è importante. Ma anche nelle poche pagine di prefazione si ha un'idea delle diligenti e non facili indagini fatte dall'autore, del suo studio sull'argomento, e si ha una guida che traccia il cammino e lo sviluppo presi da quest'arte.

A qualcuno, o scettico, o indifferente, parrà quest'arte della legatura di poca importanza. Ma così non è. Ad essa dobbiamo la conservazione di tanti libri preziosi e nell'età medievale la salvezza di un vero tesoro di sapere. E maggiormente importante è il libro se alla sua conservazione si è pensato di aggiungere l'abbellimento, la legatura diventa in tal modo il compimento del testo. E poi tutte le manifestazioni dell'arte sono grandemente interessanti perchè segnano esse la storia estetica del multiforme pensiero umano.

Il De Toldo nel suo scritto tocca lievemente delle origini di quest'arte che sino dal primo secolo dell'età cristiana dà degli esemplari e nel quarto spiega intendimenti estetici, sino a che con Carlo Magno, per opera specialmente dei monaci, assume una vera importanza.

Il medio evo, che creò e rovinò tante cose, fu disastroso anche a quest'arte, la quale poi rifiorì, si propagò e perfezionò nell'arte bizantina ricca di smalti, di metalli, di filigrana, di madreperla, di avorii scolpiti. E nei monasteri frati pazienti e intelligenti consacrarono l'ingegno e la mano a lavori minuti in opere di rilegature e di reliquari.

Svariatissima e ricchissima fu col tempo quest'arte: oro argento, gemme, cammei, madreperle, smalti adornarono molti esemplari posseduti da imperatori, da re e principi.

Venezia, che nella storia e nell'arte sente tanto l'influsso dell'Oriente, anche nella rilegatura mostra la sua origine Orientale nelle linee, nel vivo colore, nella profusione dei fregi, e nell'epoca del Rinascimento continua codesta tradizione.

Nella Biblioteca Marciana, nel Museo Correr, nell'Archivio di Stato e presso qualche casa patrizia, o presso qualche rarissimo collezionista vediamo esemplari di superba fattura in *Commissioni Ducali*, in *Mariegole*, in *Investiture*, in *Diplomi*, in *Messali*. E l'immancabile Leone di San Marco, simbolo della potenza dominatrice della vecchia Repubblica vi è quasi sempre impresso come sigillo di forza, come simbolo di grandezza.

Col sorgere della stampa, per naturale conseguenza, anche l'arte della legatura prende diffusione, carattere e varietà, si lavora sulla pergamena, sulla pelle di majale, sul cuoio, sul marocchino, sul velluto, sul raso, sulla seta.

Aldo Manuzio sa unire al vanto dell'arte tipografica il pregio di legature semplici come le sue stampe, e sveglia l'amore di quest'arte nel Visconte Giovanni Grolieri, francese di nascita, oriundo italiano, che diventa socio e collaboratore del Manuzio e trasfonde nel libro il suo gusto di artista e al gusto associa il denaro. E contemporaneo a lui, e presso a lui, Tommaso Maioli applica nuove invenzioni, e per opera di questi due splende di vero fulgore un'industria ricca di eleganza, bella per bizzarri accoppiamenti ed intrecci di linee e di ornamenti e che cessa di essere industria per divenire arte.

Col Grolieri e col Maioli và ricordato Demetrio Canevario, il quale accresce per la sua biblioteca la serie di ricchi e nuovi esemplari di legatura. E da questi tre discendono schiere di artefici che danno al pubblico una copiosa produzione di lavori. Ma, come in tutte le arti, succede col tempo, anche in questa della legatura, per desiderio di novità, la decadenza che si manifesta nei secoli XVII e XVIII, e Venezia dopo la caduta della Repubblica vede le sue officine deserte e dalle case patrizie, vedovate del loro splendore, emigrano tra i tanti preziosi oggetti d'arte anche i cimeli della legatura che vanno ad arricchire musei biblioteche e collezioni di ricchi stranieri, tanto che oggi è rarissimo il caso di trovare presso i nostri privati qualche bell'esemplare del tempo del Rinascimento, ed è pur raro di trovarne presso gli antiquari.

Dopo un periodo di sosta ricominciò nel secolo passato, ma limitatamente, un po' di risveglio e comparvero le semplici legature Bodoniane e si videro, per dare sfogo ad una moda ora tramontata, specialmente a Milano dagli editori Ripamonti e Carpano tipi di legature di *Strenne* con impressioni o a secco, o dorate, con smalti con placche e fregi di metallo, di cuoio rilevato, di velluto anche con ornamenti d'argento.

Ed ora? Ora quest'arte della rilegatura è risuscitata a Venezia per opera del De Toldo.

Ma chi è questo artista e come raggiunse la perfezione di quest'arte?

Meravigliato de' suoi lavori cercai notizie di lui e mi riuscì di ottenerle.

Nacque egli di modesta famiglia a Vittorio il 1862. Fin da giovinetto osservando alcuni modelli di legature, ch'ebbe opportunità di avere fra mano, sentì l'inclinazione di dedicarsi a quest'arte. Cercò un maestro ed ebbe la fortuna di averne due, il Nubiè ed il Fabris, noti legatori di Serraglia, piccolo paese della Trivigiana. — Presso questi imparò egli la tecnica dell'arte e diede i primi suoi saggi. Il De Toldo ritornò poi a Vittorio, ma manchevole di mezzi di studio, lasciò la cittadina nativa e cercò più largo campo a Milano, a Torino ed a Genova visitando Musei, Biblioteche e trovando in Genova lavoro e amichevoli accoglienze e dove si fermò dieci anni amato e stimato.

A Genova, essendo a capo della Legatoria dei sordo-muti, ebbe modo di dar prova del suo valore e di piantare co' suoi risparmi anche un piccolo laboratorio. Ma egli si sentiva attratto a Venezia, la città dell'arte, ch'era stata il suo pensiero dominante e nel 1900 il suo sogno divenne realtà; ma questa realtà non fu rosea. Qui l'attendevano difficoltà gravi che rendevano tristi i suoi giorni e inceppavano la sua volontà. Chi può dire le ore travagliate, le trepidazioni di chi sogna un avvenire che gli è conteso e teme che sia un'illusione la sua fede e sente da presso il bisogno che lo incalza e teme che cadano ad una, ad una come aride foglie d'autunno le sue speranze?

Il De Toldo era ignoto a Venezia; scarso di denaro, ch'è il sovrano dominatore della vita, scarso di materiale industriale, e qui sospettava indifferente il pubblico e rivalità nascoste ma pur temibili; una lotta insomma con poche armi di difesa. Ma in mezzo a tanti ostacoli reggeva il nostro artista una forza d'animo singolare che la lotta rendeva più salda. Resistette, combattè e vinse. Piantò un laboratorio con mezzi ristretti: educò degli alunni, fece più serii i suoi studi: frequentò musei, biblioteche, archivi, trovò simpatie, aiuti, clientele specialmente all'estero, a Londra, a Parigi, a Berlino, a Dresda e un po' a Vienna. La riproduzione di antiche legature artistiche veneziane attirò l'attenzione del pubblico e alcune di queste sono meravigliose. Ormai il nome del De Toldo era uscito dall'oscurità; la sua arte non aveva più incertezze; essa si era raffermata: egli non era più un bravo operaio, ma un valente artista. In questi vent'anni di lavoro il suo piccolo laboratorio si è trasformato in uno Stabilimento; la domanda dei suoi lavori è diventata copiosa, la fama si è fatta sua alleata. Ma una cosa notevolissima è che egli dà applicazione alla sua arte rendendola in tal modo pratica, alla portata del pubblico, direi famigliare, senza voler essere rivale d'altri pur bravi industriali. E per vedere quante sieno le applicazioni dell'arte della legatura, basta scorrere il catalogo che il De Toldo ha annesso alla sua pubblicazione. Dall'album, all'astuccio, alla borsetta, al cofanetto, alla cintura, al portamonete, alla cartella, alla cornice, al cuscino, alla bomboniera, alle mensole e perfino ai mobili e via via è tutta un'arte applicata che si presenta elegante, gaia, leggera, intonata. Neppure lontanamente i nostri vecchi avevano dato a quest'arte tanta varietà di applicazione. I lavori del De Toldo, — come da altri fu scritto — sieno imitazioni dall'antico, o rappresentino concetti personali, si distinguono sempre per purezza di stile e per nobile intonazione di colore.

Il De Toldo sa ritrarre motivi di disegno, d'intreccio, di colorito da vecchie rilegature, da libri, da soffitti, da stoffe antiche, da frammenti di decorazione ch'egli completa, modifica, e ravviva colla sua fantasia e col suo buon gusto e riesce a formare una composizione completa, armonica.

Pensando alla vita di questo artista, vita laboriosa, combattuta, talora tormentata e riuscita così degnamente, egli mi pare uno di quegli uomini che dimostrino come spesso *Volere è potere*.

Egli è un mago che nel suo laboratorio evoca gli spiritelli dell'armonia e del bello, i quali animano la sua fantasia, lo inspirano e guidano l'agile e maestra sua mano.

Ferdinando Galanti

Il Prof. Galanti è in intelligente collezionista di oggetti d'arte fra cui è da notare una Raccolta di svariatissime legature antiche e moderne per cui ha particolare autorità il suo articolo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
2 Venerdì: S. Bibiana.
3 Sabato: S. Mirocleto.
Leva il sole alle 7.34; tramonta alle 16.28.

Sull'Istituto Autonomo per le case popolari

Dal sig. Mamerto Camuffo, riceviamo:

Chiarissimo Sig. Direttore,

La ringrazio vivamente per la cortese pubblicazione del mio articolo il quale, più che affermare una iniziativa che da diverso tempo è oggetto di studio da parte del Consiglio della Società Cooperativa «Luigi Luzzatti» aveva — come ebbi ad accennarle — scopo di propaganda *apolitica* per mettere in rilievo come, con larghezza di vedute, con fervore di opera, con sincerità e modernità d'intenti e con reciproca tolleranza, Venezia tutta potrebbe unirsi in una grande opera civile e riparatrice qual'è la risoluzione del problema delle abitazioni.

Tanto più sono lieto della pubblicazione di quel modesto articolo in quanto esso ha procurato alla Cooperativa «Luzzatti» il conforto di apprendere, a mezzo della «Gazzetta di Venezia», che l'idea di dar vita in Venezia all'Istituto autonomo per le case popolari — manifestata dalla rappresentanza dell'Associazione a S. E. Luzzatti in occasione del Congresso Nazionale delle case popolari tenutosi a Milano nel gennaio del corrente anno, idea ch'ebbe da S. E. parole di plauso e promesse di appoggio come riferirono i giornali cittadini dell'epoca — sarebbe stata accolta dalla Giunta Municipale la quale avrebbe già da tempo affidato ad apposita Commissione il preciso compito di studiare le proposte per la fondazione di tale Istituto.

La Cooperativa «Luzzatti» ben lontana essa pure da sterili competizioni di paternità e di priorità, saluta col più fervido augurio l'opera che il Comune si assume per far sorgere al più presto il provvido Istituto, nella viva fiducia che, più che dare nuovo assetto giuridico alla benemerita «Commissione Municipale per le case sane ed economiche», si voglia fonderla col nuovo Istituto, dare a questo moderna organizzazione e mezzi adeguati ai bisogni della città e concretare quei provvedimenti che saranno indispensabili come azione sussidiaria del Comune per rendere agevole il compito che verrà affidato all'Istituto.

Con ogni osservanza

Devot.mo
Rag. Mamerto Camuffo
Presid. della Coop. «L. Luzzatti»

Abbiamo dato posto volentieri a questa lettera e perchè l'argomento esige la più assoluta serenità da parte di tutti, e perchè riduce l'opera della benemerita Cooperativa Luzzatti ad azione di *propaganda* più esattamente che di *iniziativa*, e perchè finalmente col reclamare i *mezzi adeguati* e i provvedimenti di *azione sussidiaria* dal Comune, sempre ed unicamente dal Comune, dimostra in qual modo si continui a Venezia a considerare il problema delle abitazioni. Non diciamo questo per la Cooperativa Luzzatti, chè anzi il Comune e la Cassa di Risparmio le furon larghi d'ogni sorta d'aiuto appunto perchè in essa avevano salutato un risveglio di iniziativa privata veramente confortante. Ma quali altri aiuti ha trovato finora il Comune nella sua opera? Eppure tutti gli studiosi dell'argomento, sociologhi, amministratori, legislatori, sono unanimi nel dichiarare l'azione del Comune in tal materia *integratrice e sussidiaria*, e solo in rari casi eccezionali *diretta*.

Invocare l'*Istituto autonomo*, e poi domandarne il patrimonio al solo Comune, è lo stesso come invocare..... l'attuale *Commissione delle Case sane!* E' proprio il blocco delle buone volontà che bisogna promuovere: e quando l'Amministrazione Comunale avrà preparato, oltre al resto, le sue proposte per l'Istituto autonomo, potremo misurare lo slancio di tali volontà. Intanto, sia benvenuta ogni propaganda sinceramente *apolitica*.

Il Consiglio Comunale

è convocato in adunanza ordinaria lunedì 5 dicembre corrente alle ore 20 e mezza per deliberare *in seduta pubblica*:

1. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1910 della Cassa di Risparmio.
2. Nomina dei Revisori del Conto Consuntivo 1910 del Comune, Sostanza Correr ed Allegati.
3. Nomina del rappresentante del Comune nel Consiglio di amministrazione della Casa Paterna di Lido, in sostituzione del rinunciatario Co. Cav. Andrea Avogadro.
4. Nomina della Commissione amministratrice della P. O. «Chiotto Molon».
5. Nomina di un membro della Società Mandamentale del Tiro a Segno Nazionale.
6. Rinnovazione parziale del Consiglio di amministrazione dell'O. P. «Ciliota».
7. Proposte relative alla alienazione della barca pompa N. 3 da sostituirsi con una nuova barca della portata di 1000 litri al minuto primo.
8. Approvazione del Conto Consuntivo 1908 dell'O. P. «Asili Infantili di Carità».
9. Elimina dalle restanze attive del bilancio comunale della somma di lire 182.35 a carico del cap. Tommaso Cordopatri, in base a sentenza 12 gennaio 1910 del Pretore del II. Mandamento di Venezia nella causa di cui la deliberazione consigliare 29 maggio 1908.
10. Elimina dai residui attivi del Bilancio comunale di alcuni crediti inesigibili per lavori eseguiti di urgenza di ufficio nei riguardi d'igiene.
11. Elimina dalle restanze attive del bilancio comunale di lire 25 dovuto per canone di fitto insoluto dalla signora Schiavi Giuseppina.
12. Elimina dalle restanze attive del bilancio comunale di lire 120 quale somma corrisposta dall'anno 1889 alle direzioni delle scuole elementari a titolo di fondo di scorta per l'attuazione del risparmio degli alunni.
13. Elimina dai residui attivi del Bilancio comunale di lire 891,67 per placche tassa cani, rimaste invendute.
14. Comunicazione e ratifica delle deliberazioni prese di urgenza dalla Giunta municipale, a termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nelle sedute: a) 25 novembre 1910 circa la rinnovazione dell'affittanza per anni 3 da gennaio 1911 col signor Sicher ing. cav. Giuseppe di un fabbricato e annesso terreno a Malamocco ad uso degli stradini comunali della frazione; — b) 28 novembre 1910 con la quale fu disposto a spese comunali alle onoranze funebri del capitano cav. Antonio Billanovich ed al collocamento della di lui salma in una tomba speciale del Cimitero Comunale; — c) 29 novembre 1910 con la quale si accordò in affittanza al sig. De Sanzuan Emilio, per anni uno da 1 dicembre a. c., lo stabile di proprietà comunale a Cannaregio, 791.

In seduta segreta: — 1. Proposta di nomina fuori concorso al posto di insegnante di economia domestica, igiene e cucina nella scuola professionale femminile «Vendramin Corner».

2. Proposta di conferma al nuovo posto di maestra di sartoria della scuola professionale femminile «Vendramin Corner».
3. Proposta di conferma, per compiuto biennio di esperimento, del vigile sanitario al suolo ed all'abitato De Luigi Ercole.
4. Votazione definitiva, a' termini dell'art. 178 della legge Comunale e Provinciale, della proposta di accordare per un altro quinquennio proroga di provvedimento graziale di pensione al signor Orsetti Gio. Batta, cancellista municipale a riposo.
5. Votazione definitiva, a' termini dell'articolo 178 della legge Comunale e Provinciale, della proposta di accordare per una volta tanto un sussidio graziale di lire 1000 al signor Alberto Bassi, orfano del cav. Antonio Girolamo Bassi, ex Comandante dei civici pompieri.
6. Votazione definitiva, a' termini dell'art. 178 della legge Comunale e Provinciale, della proposta di accordare proroga di provvedimento graziale alla signora Antonietta Bottani, vedova del praticante di concetto dott. Agostino Zanirato.
7. Votazione definitiva, a' termini dell'art. 178 della legge Comunale e Provinciale della proposta di accorade proroga di provvedimento graziale di pensione alla signora Benzoni Emilia, vedova dell'ingegner municipale Fautrier Pietro.
8. Votazione definitiva, a' termini dell'art. 178 della legge Comunale e Provinciale, sulla proposta di accordare proroga di provvedimento graziale alla signora Eto Anna, ex coadiutrice del cessato Convitto Comunale.
9. Votazione definitiva, a' termini dell'art. 178 della legge Comunale e Provinciale, sulla proposta di accordare un provvedimento graziale di pensione alla signora Maria Chiussi, maestra comunale a riposo.
10. Liquidazione della pensione di diritto all'usciere municipale di 1.a classe Castro Giovanni, collocato a riposo.
11. Proposta di accordare la pensione di diritto alla signora Marchetti Regina, vedova del vice-ragioniere capo municipale Zonato Carlo Eugenio.

I temi delle lezioni dell'Università popolare
Il primo periodo

L'opuscoletto che contiene il nuovo programma dell'U. P. comincia col tema del discorso inaugurale «La scuola del libro» che sarà tenuto sabato sera, nella sala dell'Ateneo Veneto, dall'on. Rosadi; reca quindi i titoli delle lezioni divise per gruppi di materia.

Di storia e geografia si avranno 21 lezioni, delle quali 10 su Roma antica, medievale e moderna, una su Torino e l'Esposizione del 1911, alcune su personaggi del Risorgimento, altre su temi vari di geografia (la Finlandia, la Dalmazia, la Serbia, il Mediterraneo).

La letteratura è rappresentata da una commemorazione di Leone Tolstoi, da letture poetiche, da studi critici sul nostro Buratti, sul Dickens, ecc; mentre la filosofia ha pure ampio e vario svolgimento.

Così dicasi dell'arte, delle scienze giuridiche sociali, della medicina, delle scienze fisico-naturali, della marina, della musica ecc. ecc.

L'abbonamento per l'intero programma che sarà svolto nella sala dell'Ateneo Veneto è di lire quattro; quando però in una famiglia vi siano già due inscritti, la tassa per gli altri si riduce a lire due. Per gli operai, che si presenteranno col libretto del lavoro, la tassa è di una lira.

Le inscrizioni si ricevono dalle 8 alle 10 pomeridiane di oggi e di domani nella sala superiore dell'Ateneo (campo San Fantin, ingresso per calle della Verona): appena raggiunto il numero di 400, esse verranno chiuse.

Il primo periodo, che, come abbiamo detto, incomincia domani sera alle 8.45 nella sala maggiore dell'Ateneo (Campo S. Fantin) è così disposto:

Sabato, 3 — Discorso inaugurale del deputato *Giovanni Rosadi*: La scuola del libro.
Martedì 6 — *Raffaele Putelli*: Cavour.
Sabato 10 — *Giuseppe Tarozzi*: Commemorazione di Leone Tolstoi.
Martedì 13 — *P. L. Rambaldi*: Il Petrarca e la rinascita della Geografia.
Giovedì 15 — *Ferdinando Loro*: Le temperature estreme.
Sabato 17 — *G. Tarozzi*: La filosofia della vita contemporanea.
Martedì 20 — *Pio Spezi*: La madre nei sonetti romaneschi del Belli.
Giovedì 22 — *Ettore Bogno*: Letture poetiche.

Il programma si distribuisce all'Ateneo Veneto.

Lieve investimento in Bacino San Marco

Ieri a mezzogiorno il piroscafo *Maria* di bandiera austro-ungarica, proveniente dalla stazione marittima si dirigeva verso il Porto. Giunto di fronte al Monumento V. E. in causa della fortissima corrente, e perchè in seguito alla stessa il timone non governava il piroscafo, malgrado il getto delle ancore, investiva le boe militari della R. Nave *Ciclope* che fortunatamente non si trovava all'ormeggio, andandosi a fermare presso il pontone della Veneta Marina, al quale cagionava dei lievissimi danni.

Il fatto però ha destato al momento un po' di impressione in quanti si trovavano presenti.

Il piroscafo rimessosi in rotta continuò poi il suo viaggio e la Capitaneria di Porto ha iniziata una inchiesta.

L'agitazione dei ferrovieri
Lettera aperta ai Deputati della Regione Veneta

Ci si comunica:

La locale sezione degli impiegati ferroviari, nella impossibilità di rivolgersi singolarmente ai Deputati della Regione Veneta — per ristrettezze di tempo — approfitta della gentile ospitalità della Stampa per manifestare pubblicamente ai Rappresentanti elettivi il proprio pensiero di fronte al progetto ferroviario ministeriale, e prega vivamente di voler tenere in benevole considerazione — nella imminente discussione — le ragioni che concisamente riassume nella seguente memoria:

Per ragioni d'indole politica, regionale od opportunistica la classe degli impiegati ferroviari è stata esposta al discredito della pubblica opinione e definita come: «*classe privilegiata eternamente malcontenta*». — Nessuno si è mai curato di studiare in quale ambiente ed in quali condizioni morali e finanziarie essa svolgesse l'opera propria: — Si trattava di personale proveniente da grandi società private, si trattava di gente già bollata col marchio di moda del *sovversivismo*; era naturale che corresse l'alea del generale disinteresse. Convien rammentare che gli impiegati in generale non hanno risentito alcun beneficio economico e di carriera dall'organico 1905 in confronto di quello 1902, e che quest'ultimo venne concretato in base agli stessi concetti che guidavano le Società nell'accordare aumenti e promozioni fin dal 1885.

Ben fissato questo punto di partenza, i novelli funzionari dello Stato han creduto opportuno di chiedere, sempre in forma correttissima, se non una completa perequazione cogli impiegati degli altri Dicasteri, almeno un sensibile miglioramento alle disagiate loro condizioni economiche, acutizzatesi dalle ognor crescenti esigenze della vita, ed una radicale riforma nei metodi di assunzione, di selezione e di progressione di carriera; riforma che implicitamente conteneva un principio di democratico rinvigorimento della nuova Azienda e che cimentando, nella richiesta del massimo rendimento, l'amor proprio e le migliori facoltà intellettive dei singoli, risolveva un problema arduo ed importantissimo «*la formazione del corpo gerarchico dirigente*».

Gli impiegati, forti del loro buon diritto, richiesero così adeguati aumenti nei minimi di stipendio e nello sviluppo della carriera; *esami di promozione*, abolizione di tutto il ciarpame-retaggio delle cessate società quali gli aumenti anticipati e le gratificazioni conferite ad esclusivo giudizio dei proponenti — troppo spesso umanamente peccabili di favoritismi — abolizione di inutili qualifiche intermedie, ripristino delle note caratteristiche pubbliche, cooperazione negli studi che importano modificazioni di vitale interesse, sia nell'ordinamento burocratico dell'amministrazione che nei congegni tecnici di controllo e redditizi dell'azienda.

Non è esagerazione l'affermare che per il carattere stesso e la natura delle delicate attribuzioni — che implicano la maggiore responsabilità ed una specializzata competenza — la classe degli impiegati ferroviari avrebbe ben titolo di una maggiore considerazione ed a un più equo giudizio per parte di chi è sollecito gratificarla con affermazione di privilegio che davvero non si riscontrano se non in senso negativo nella dolorosa tirannia delle cifre esposte allo tabelle organiche.

Nello stato di deprimente avvilimento e di profonda e sentita demoralizzazione in cui versa la classe, è ben facile pensare quanto attesa e desiderata fosse una legge che rimovesse una volta per sempre le cause del malcontento e delle agitazioni continue.

Purtroppo, il progetto Ministeriale anzichè portare gli attesi benefici, rincrudisce con disposizioni fiscali di indole generale il trattamento poco lieto sofferto sino ad ora, tace sui desiderata di indole morale, rimanda al 1912 i provvedimenti per gli agenti con stipendio oltre 1500, impone nuove tasse per Istituti non chiesti, limita la gratuità dei biglietti di viaggio, peggiora in una parola le condizioni morali ed economiche di buona parte degli impiegati.

Questa sezione ha sincera fiducia nell'alto senno e nella cosciente ed illuminata bontà delle SS. LL. Ill.me ed è certa che, dopo studio sereno delle proposte, il Consesso Parlamentare saprà vagliarle, rigettando quella parte antidemocratica, ed antisociale che nuoce alle classi *veramente* bisognose, *effettivamente* meno abbienti, desiderose di potere alfine prestare l'opera propria con quella tranquillità che nasce dalla confidenza in un giusto e provvido Governo.

«*Per il Consiglio sezionale*, il segretario, geometra, GIOVENTINO PECCI.».

Il Comitato dell'Unione Impiegati Ferroviari ha risposto al telegramma della Sezione di Venezia, ieri pubblicato, in questi termini:

«Comprendiamo situazione; provveduto convocando Consiglio Generale e Federale Roma quattro Dicembre ed organizzazioni tutte; attendete fiduciosi deliberazioni. — F.to *Burrini*».

Un banchetto dei capigruppo dell'Associazione Giovani Monarchici

Ieri sera alla «Bella Venezia» il Consiglio dei Capigruppo si è riunito in allegro banchetto per festeggiarne la sua costituzione.

Al «dessert» il segretario Cesare Corinaldi pronunciò un breve discorso rivolgendo un cordiale e deferente saluto al segretario dell'Associazione sig. Aldo Musatti intervenuto in rappresentanza della Presidenza.

Prese poi la parola il Presidente avv. Grubissich che espose in una breve sintesi tutto il lavoro compiuto, e tracciò il programma delle nuove iniziative cui attende con fervore coi colleghi del Consiglio.

Parlarono molto bene l'ing. Cavizago, il dott. Quargnali, Paolo Gallo, Ferdinando Mondaini. Si auspicò ad un risveglio delle forze conservatrici nei diversi sestieri della città e fra le classi lavoratrici.

Allo «champagne» il sig. Musatti ringraziò tutti i presenti della festosa accoglienza e particolarmente la Presidenza per il largo contributo d'intelligente attività dedicato a pro dell'Associazione.

La lieta riunione si chiuse con un'ovazione al Conte Filippo Grimani al quale fu diretto un telegramma.

Per una ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi

Si è radunato ieri presso il Municipio il Comitato promotore della ferrovia Vittorio-Ponte nelle Alpi. Erano presenti il Sindaco conte Grimani col segretario Generale comm. Boldrin, il Presidente della Camera di Commercio di Treviso comm. I. A. Coletti col segretario della stessa cav. Pancino, l'ing. cav. C. Costantini, l'ing. cav. Vincenzo Gregori, l'ing. Radaelli della Provincia di Venezia.

Avevano scusato l'assenza il comm. Suppiej, il comm. Ceruti, il comm. Gasparinetti, il cav. Boriolotto e il cav. uff. Bortolomeo Rossi. — Fungeva da segretario il dott. Boldini.

Il Comitato prese atto dello stato attuale degli studi, affidati alla Società Veneta per la redazione del progetto della ferrovia, destinata a congiungere per la via più breve Venezia al Cadore. Tali studi sono a buon punto; e fra breve il progetto verrà presentato. Dopo opportuna discussione, venne poi deliberato che il progetto debba contemplare l'armamento, le pendenze le curve, le costruzioni ecc. perfettamente in conformità al capitolato di concessione della linea ferroviaria Belluno-Cadore, alla quale il tronco Vittorio-Ponte nelle Alpi dovrà allacciarsi.

Disgrazia mortale ad una guardia di finanza

Ieri alle ore 13, venne ricoverato all'Ospedale di Santa Chiara, la guardia di finanza Paglieri Leonardo, d'anni 22, della Brigata Alberoni, che, volendo scendere da un piroscafo austro-ungarico, sul quale si trovava per servizio nella barca dei piloti, scivolò, cadendo dall'altezza di circa 11 metri, battendo il fianco sinistro sulla sponda della barca, e cadendo in acqua.

Riportò la frattura delle sei ultime costole di sinistra con commozione viscerale, per cui, nonostante le amorose cure del colonnello Vallicelli, presente all'atto del ricovero e del medico di guardia tenente Quaglio, il Paglieri, dopo pochi minuti, cessava di vivere.

L'annegamento accidentale di un soldato al Lido

Iermattina verso le sette gli operai che lavorano intorno alle fortificazioni della Casa Bianca, fra le Quattro Fontane e Malamocco, rinvenivano galleggiante sull'acqua della Laguna, presso la riva, il cadavere di un soldato. Lo assicuravano ad un palo ed avvertivano poi il forte e la stazione dei carabinieri di Santa Elisabetta.

Si recava sul luogo il maresciallo Reggiani con due militi e con l'intervento di altri soldati il cadavere veniva tratto dall'acqua. In tasca non gli si rinvenne carta alcuna, ma dal numero di matricola e da alcuni soldati veniva facilmente identificato per il caporale del 71. reggimento fanteria, Andrea Magliarini fu Gasparo, d'anni 22, distaccato alla Casa Bianca. — L'annegamento del poveretto è accidentale. Alle cinque e mezzo circa di iermattina stessa egli deve essersi recato sulla riva per soddisfare ad un bisogno e perduto l'equilibrio precipitò nell'acqua affogandovi miseramente. Nessuno avvertì grida di aiuto. Dopo l'intervento del Pretore, il cadavere veniva licenziato e trasportato sul mezzogiorno, nella cella mortuaria del Cimitero di San Nicoletto.

La disgraziata fine del Migliarini ha addolorato profondamente tutto il piccolo distaccamento del forte.

Furto di bottiglie di vino e di marsala

Ieri mattina, fra le ore 5 e le 6 e mezza, ignoti ladri si introdussero, mediante chiave falsa, nell'abitazione del sig. Giovanni Bottacin al ponte del Paradiso a S. Lio e riuscirono, indisturbati, ad asportare circa cento bottiglie, in parte piene di vino ed altre di marsala, nonchè tre ombrelli, che stavano nel magazzino attiguo a quello ove v'era il vino.

Il danno risentito dal derubato ascende ad oltre 150 lire.

E' inesplicabile il modo con cui in quell'ora i ladri, non avendo aperta la riva di casa, abbiano potuto asportare tutte quelle bottiglie, tanto più che il figlio del Bottacin, dovendo partire, uscì di casa alle ore 5, senza essersi accorto di nulla.

Ieri alle 15, il furto fu denunciato alla Questura di Castello, coll'indicazione che iermattina alle 11 nel Rio di San Pantalon due individui esibivano in vendita bottiglie di vino.

Dopo gli incidenti alla Brigata di San Giorgio

In seguito al noto incidente provocato dai soldati del Genio Lagunare, accasermati a San Giorgio, per protestare contro la eccessiva severità di un ufficiale, cioè il capitano Maglietta, fu aperta una inchiesta e quindi non se ne possono conoscere i risultati.

Risulta solo che alcuni pontieri furono inviati alla Brigata distaccata a Piacenza.

Varie di Cronaca

Furterelli.

La scorsa notte le guardie di P. S. della brigata mobile procedettero all'arresto di certo Dal Piero Angelo di Luigi d'anni 37, calzolaio disoccupato senza fissa dimora, perchè autore di furto di un tappeto e di un paio calze di filo nero in danno della signora Emilia Maculan e perchè contravventore alla vigilanza speciale cui è soggetto

Arresti.

Vennero arrestati a Castello: Vedovato Giuseppe di Antonio d'anni 41, da Martellago e qui residente senza fissa dimora, perchè contravventore al foglio di via rilasciatogli dall'Autorità di P. S. di Treviso e Bon Angelo fu Giovanni d'anni 55 facchino, abitante all'Asilo dei senza tetto, perchè contravventore alla vigilanza speciale.

Le disgrazie.

Faroldi Giovanna fu Giovanni d'anni 78, abitante a Dorsoduro 2072, ieri mattina fu accolta in Ospitale, perchè essendo caduta nella sua abitazione, riportava una contusione sacro-dorsale guaribile in 10 giorni.

Riunioni, Assemblee e Società.

× Domenica 4 dicembre p. v. alle ore 14 avrà luogo l'assemblea dell'*Associazione Mutua fra gli agenti di Commercio* con qualunque numero di intervenuti, per deliberare sull'ordine del giorno già comunicato, essendosi resa deserta per mancanza di numero legale l'assemblea indetta per domenica scorsa 27 novembre.

× *La Federazione Italiana fra il personale di albergo e della mensa* — Sezione di Venezia, — coi primi di dicembre indice un'assemblea generale per la nomina delle cariche ed ottenere dalla Federazione le schede di riconoscimento.

× *Associazione Generale fra Impiegati Civili in Venezia.* — Ieri sera sono stati inaugurati i corsi di lingue straniere istituiti dall'Associazione Generale Impiegati Civili. Le inscrizioni restano aperte ancora a tutto il 10 corrente.

La Crème Simon

la *Polvere di riso* ed il *Sapone alla Crème Simon* ottennero all'Esposizione di Parigi 1900 la *medaglia d'oro* così giustamente meritata. I visitatori si radunarono in folla davanti la vetrina di questi prodotti incomparabili, indispensabili a tutte le persone desiderose di conservare la propria beltà e la propria salute.

Echi di Cronaca

Per un diploma di magistero in organo

Parecchie volte i giornali si sono occupati dei successi del giovane maestro di musica concittadino Maurizio Ganz. Ora i suoi amici ed ammiratori saranno lieti di apprendere che egli, sotto la guida intelligente del maestro Ravanello, ottenne in questi giorni, al nostro Liceo Musicale il diploma di magistero in organo. Al giovane maestro, che ha già dato tanti saggi della sua valentia, non potrà mancare quello splendido avvenire che la sua intelligenza, la sua coltura e la sua attività gli danno diritto di pretendere.

La solenne distribuzione dei premi
agli alunni delle scuole elementari di Venezia

La cerimonia tanto attesa dal mondo dei piccoli alunni delle nostre scuole elementari e dai rispettivi genitori per la distribuzione dei premi, si svolse iermattina, frammentata in otto scuole della città, alla presenza di autorità cittadine, di invitati e di molto pubblico. La cerimonia assunse un carattere spiccatamente solenne alle scuole di San Samuele per la consegna delle medaglie d'oro al direttore Marcosanti ed il diploma di benemerenza alla signora Canal.

A San Samuele
Una medaglia d'oro al direttore sig. Marcosanti ed un diploma alla maestra signora Canal

Nel salone terreno delle scuole maschili di San Samuele vi è folla. Folla di alunni e di alunne, chè vi sono anche quelle delle scuole di San Maurizio; folla di genitori, di autorità, di invitati. Il vocio nel vasto ambiente è assordante. Un po' per volta si va ristabilendo il silenzio quando al banco d'onore salgono a prender posto le autorità e cioè: il Provveditore agli studi comm. Peverelli che presiede, per il Sindaco Conte Grimani l'assessore Conte Valier, il dott. Martini capo divisione al Municipio, il prof. Romanin della Scuola Tecnica «Livio Sanudo» con alcuni studenti recanti la bandiera, numerosi maestri e maestre. Nel fondo della sala tutta addobbata con piante sempre verdi e con bandiere è eretta una gradinata sulla quale sono disposti gli alunni che dovranno cantare i cori; i premiandi son seduti di fronte il tavolo delle autorità. — Fra i piccoli coristi ed i premiandi e tutto intorno alla sala si distendono gli intervenuti ai quali vengono distribuite delle dediche in onore del direttore signor Luciano Marcosanti.

Il maestro Meneghel apre la cerimonia dirigendo con gusto il coro *Rataplan*, ed i piccoli cantori si guadagnano un primo scrosciante battimano.

Un discorso assai simpatico, indovinato nei concetti, piano nella forma è pronunciato dal maestro Salvatti. Gli alunni cui il discorso è rivolto fanno al maestro una dimostrazione.

La signorina Savazzini chiama quindi gli alunni premiati, che ricevono dalle mani del Provveditore e dell'assessore la distinzione tanto agognata.

E' la volta della signora Anita Canal, che rivolge parole piene di sentimento alle sue alunne della scuola di San Maurizio, quattro delle quali, quando la maestra ha finito di parlare, e cioè le bambine Asta, Stude, Sartorelli e Arvedi, dicono con grazia dei versi. Dopo che le alunne hanno alla loro volta ricevuto il premio, un altro coro chiude la seconda fase della cerimonia.

E' finita la festa in onore dei piccoli, comincia quella in onore dei grandi, che ai primi dedicarono ogni attività e molto amore.

Si alza il Provveditore agli Studi che annuncia come il Ministero della P. I. abbia concesso il diploma di benemerenza di III. classe per la maestra signora Anita Canal, la quale avrà anche il diritto di fregiarsi della medaglia di bronzo.

Il Provveditore si congratula con la signora Canal e fra gli applausi degli astanti alcune bambine le fanno omaggio di fiori.

Poi i cantori eseguiscono un coro speciale composto dal maestro Meneghel su parole del maestro Bonfanti. Siede al piano la signorina Meneghel. Il coro, ottimamente eseguito, riscuote nuovi applausi.

Il maestro Angelo Penzo pronunciò un discorso per ricordare i meriti del direttore Marcosanti, che vengono ufficialmente e meritamente riconosciuti col conferimento della medaglia d'oro di benemerenza. Ha parole di elogio caldissimo per il decorato.

Il comm. Peverelli consegna al signor Marcosanti la medaglia con parole d'occasione e a nome del Comune l'assessore Conte Valier si associa di cuore alle onoranze che al direttore Marcosanti ed alla signora Canal sono state tributate.

Il signor Marcosanti ringraziò tutti molto commosso.

Un coro chiude simpaticamente la cerimonia.

Quindi nei locali superiori della scuola, alle autorità, alle rappresentanze ed agli invitati, viene offerto un rinfresco.

Ai Santi Apostoli

Nella scuola dei Santi Apostoli fu la dispensa a quelle alunne e alle altre della scuola Giacinto Gallina, nonchè alle inscritte alla scuola festiva.

Al banco della Presidenza sedevano lo assessore comm. Ravà, il prof. comm. Galanti, il Direttore della Scuola Normale femminile pel Provveditore prof. cav. Spagni e il parroco dei Santi Apostoli mons. Chiodin. Lesse il discorso la maestra Ginevra Negri-Maggioni, dimostrando cultura, acuta osservazione e pratica didattica. Il discorso, pieno di sentimento, fu vivamente applaudito.

La recitazione da parte di alcune bambine di appropriate poesie e il canto dei cori rallegrarono la festa.

Furono dispensati tre Diplomi di benemerenza del Ministero alle vecchie maestre Caterina Zen, Bisetti-Zocchello Matilde e Giovanna Rossetto alle quali e alla signora Negri vennero offerti dei fiori.

Alla Giudecca

La premiazione alla Giudecca si è compiuta quest'anno in forma più solenne delle altre volte, poichè si svolse per la prima volta nel tanto discusso nuovo edificio scolastico. La sala maggiore era gremita di invitati.

Al tavolo della presidenza sedevano il consigliere avv. Giuseppe Cisco in rappresentanza del Sindaco, mons. De Cecco parroco di Sant'Eufemia e il rev. don Pestuggia, la direttrice e il direttore della scuola, tutti gl'insegnanti, le signore Pasino e Bussolin Coccon, il prof. Bernardi e la signora ed il sig. Giubilo Natale in rappresentanza della Società Operaia di Mutuo Soccorso.

All'aprirsi della cerimonia alunni ed alunne istruiti dalle maestre Zanovello Manozzi e Agostini eseguirono dei cori del Thermignon, Dechamps e Glük. Seguì un discorsetto composto con brio e spontaneità dalla signorina Teresa Anzil e recitato con molta espressione e sentimento dalla bambina Pasino Vittoria, ed altre graziose poesie che le bambine Badietto e Turchetto dissero con molta grazia. Dopo il discorso improntato all'amore verso la scuola e reso ancor più toccante dall'affettuoso cenno di ricordo alla vita del cav. Giovanni Stucky, discorso pronunciato dal direttore Giov. Battista Bon, si procedette alla dispensa dei premi. Finita la distribuzione l'avv. Giuseppe Cisco espresse il suo vivo compiacimento nell'assistere alla festa odierna felicitandosi col direttore signor Bon che fu suo maestro, cogli insegnanti, cogli alunni premiati e coi loro genitori.

La cerimonia si chiuse col coro all'Italia e con la poesia di ringraziamento recitata dalla bambina Veronese Maria.

All'Angelo Raffaele

All'Angelo Raffaele la distribuzione avvenne per i ragazzi della scuola maschile dell'Angelo Raffaele, e per le ragazze della scuola femminile di S. Trovaso.

Erano presenti un rappresentante del Sindaco, l'ispettore scolastico cav. Carminati il direttore delle scuole dell'Angelo Raffaele sig. Vincenzo Penzo, la direttrice delle scuole femminili di San Trovaso signora Angela Perini, maestri e maestre nonchè buon numero di invitati.

Il discorso di apertura fu tenuto dal maestro De Faveris. Dopo la distribuzione dei premi altro discorso di occasione fu pronunciato dall'ispettore scolastico cav. Carminati.

Ragazzi e ragazze eseguirono durante la cerimonia dei cori: i maschi furono istruiti dalla signora Maria Bortolotti che nei due cori del Thomas nella «Mignon» e del Mendelsshon seppe ottenere una bellissima fusione, ed una esecuzione perfetta; le bambine furono pure ottimamente istruite dalla signorina Forbeson.

Alle Scuole Diedo

A palazzo Diedo rappresentava il Sindaco il cons. com. prof. Pesenti; si notavano inoltre l'ispettrice scolastica governativa signora Concari per il Provveditore degli studii, mons. D. Giuseppe Ambrosi parroco della Madonna dell'Orto, il direttore sig. Giuseppe Agostini, la direttrice della scuola di Santa Sofia, maestri e maestre.

Il discorso d'occasione venne tenuto dal maestro Baldissera, che svolse il tema: *Il dovere*.

Dopo la premiazione vennero conferite le medaglie di benemerenza per quaranta anni di insegnamento a due maestre della Scuola femminile elementare che trovasi nel palazzo delle Normali. Delle due decorate fece l'elogio l'ispettrice signora Concari, ed un discorsetto felicissimo disse la bambina Zampato.

Da ultimo parlò il prof. Pesenti.

Durante la cerimonia ragazzi e ragazze, istruiti dal maestro Salvadori, cantarono bellissimi cori; la musica del Coletti, gentilmente concessa, svolse negli intervalli uno scelto programma.

Nelle altre sedi le distribuzioni si compirono regolarmente.

Una simpatica iniziativa
di padri di famiglia

Alla Scuola Gaspare Gozzi, fra i padri dei fanciulli e delle fanciulle premiate, si formò un gruppo che riescì ad attuare una iniziativa veramente degna di essere segnalata. Pensarono quei padri di famiglia che il miglior modo per festeggiare la meritata soddisfazione largita ai loro figliuoli fosse l'adempimento di un atto gentile verso la egregia direttrice della Scuola femminile — e le fecero presentare da una delle bambine premiate, una magnifica palma di fiori, simbolo leggiadro del profumo onde vanno circondate le manifestazioni gentili dell'infanzia.

Inoltre, associando con moderno pensiero, la letizia alla beneficenza, raccolsero fra loro una discreta sommetta che rimisero al Direttore della Scuola, perchè provvedesse a qualche bisogno degli allievi meno favoriti dalla fortuna.

Ecco un atto di alto valore educativo, e che meriterebbe di trovare imitatori nel futuro, creando una simpatica tradizione di gentilezza.

L'elenco dei premiati

Ci viene comunicato dal Municipio l'elenco degli alunni e delle alunne delle Scuole elementari diurne di Venezia che ottennero il premio nel decorso anno scolastico 1909-1910.

Per oggi pubblichiamo l'elenco dei premiati delle scuole maschili diurne rimandando il seguito a domani:

S. CASSIANO

Classe I. — Busetto Aldo, premio di 2.o grado — Bortoluzzi Carlo, menzione onorevole — Morosini Giovanni, menzione onorevole — Contardo Pietro, premio di 2.o grado — Bogo Gioachino, menzione onorevole — Tomasutti Felice, menzione onorevole.

Classe II. — Minotto Aldo, premio di 2.o grado — Cini Marco, menzione onorevole — Zamarchi Ferruccio, premio di 2.o grado — Covre Domenico, menzione onorevole — Damin Romolo, premio di 1.o grado — Pellegatta Gaetano, premio di 2.o grado — Chiozza Bruno, menzione onorevole — De Polignol Gilberto, menzione onorevole — Pelai Vittorio, menzione onorevole.

Classe III. — Fagarazzi Umberto, premio di 2.o grado — Marchisio Maurizio, menzione onorevole.

Classe IV — Chiarion Casoni Gio. Batta, premio di 2.o grado — Da Min Ugo, menzione onorevole.

S. EUFEMIA

Classe I. — Badiello Almerino, premio di 1.o grado — Stefani Mario, premio di 2.o grado — Vio Enrico, menzione onorevole.

Classe II. — Pellizzari Giuseppe, premio di 1.o grado — Scarpa Giuseppe, premio di 2.o grado.

Classe III. — Veronese Cesare, premio di 1.o grado — Carlini Enrico, premio di 2.o grado — Zanon Lorenzo, menzione onorevole — Casola Italo, menzione onorevole.

MADONNA DELL'ORTO

Classe I. — Galvagno Carlo, Medaglia di argento — Pulcino Riccardo, premio di secondo grado — Vernier Arturo, menzione onorevole — Bonella Aldo, menzione onorevole — Ferro Alessandro, menzione onorevole — Battistin Attilio, premio di 1.o grado — Cavaletto Antonio, premio di 2.o grado — Bartini Vittorio, menzione onorevole — Dal Gesso Pietro, menzione onorevole.

Classe II. — Sbrizzi Aldo, premio di 1.o grado — Polacco Enrico, premio di 2.o grado — Mansich Antonio, menzione onorevole — Vianello Gaetano, menzione onorevole — Trevisan Carlo, premio di 1.o grado — Mazzoleni Mario, premio di 2.o grado — Capitani Alfredo, menzione onorevole — Omaccini Marianno, menzione onorevole — Castellani Luca, premio 1.o grado — Bosus Beniamino, premio di 2.o grado — Turra Giovanni, menzione onorevole — Ardizzon Vincenzo, menzione onorevole — Piacentini Giulio, menzione onorevole.

Classe III — Ghisalberti Mario, premio di 1.o grado — Ravanello Ilo, premio di 2.o grado — Quadri Giovanni, menzione onorevole — Vedovato Isidoro, menzione onorevole — Polacco Luciano, menzione onorevole.

PALAZZO DIEDO

Classe I. — Sambo Aldo, premio 1.o grado — Ceccato Domenico, premio di 2.o grado — Chiurlotto Aldo, menzione onorevole — Rinaldo Eugenio, menzione onorevole — Tosi Ennio, menzione onorevole — Olivotti Giovanni, premio di 1.o grado — Rudatis Igino, premio di 2.o grado — Ruffini Vettore, menzione onorevole — Manfrin Luciano, menzione onorevole — Pauletta Francesco, menzione onorevole — Rossi Giovanni, premio di primo grado — Molin Mario, premio di 2.o grado — Santarello Giovanni, menzione onorevole — Berti Mario, menzione onorevole — Galangan Filiberto, premio di 1.o grado — Girolami Platone, premio di 2.o grado — Toso Alessandro, menzione onorevole — Farrencena Iginio, menzione onorevole — Sabbadini Luigi, premio di 2.o grado — Omaccini Aldo, menzione onorevole — Boscato Mario, menzione onorevole.

Classe II. — Toffoletti Antonio, premio di 1.o grado — Montalbotti Giovanni, premio di 2.o grado — Trevisan Eugenio, menzione onorevole — Uberti Alfonso, menzione onorevole — Fagarazzi Pietro, menzione onorevole — Bonacorsi Cesare, premio di 1.o grado — Aubris Enrico, premio di 2.o grado — Gerardon Mario, menzione onorevole — Morucchio Antonio, premio di 2.o grado.

Classe III. — Gaggio Luigi, menzione onorevole — Ballario Riccardo, premio di 2.o grado — Zanetti Luigi, menzione onorevole — Grondini Ernesto, menzione onorevole — Panizzon Amedeo, premio di 2.o grado — Domini Luigi, menzione onorevole — Monico Pietro, menzione onorevole — Martinuzzi Virgilio, menzione onorevole — Furlan Emanuele, menzione onorevole — Barile Ernesto, premio di 1.o grado — Zoppetti Carlo, premio di 2.o grado — Savoni Pio, menzione onorevole.

S. PROVOLO

Classe I. — De Giacomo Ferruccio, premio di 2.o grado — Guadagnini Leonida, menzione onorevole — Scarpa Carlo, menzione onorevole — Bertini Alberto, menzione onorevole — Campaner Mario, premio di II grado — Giudice Giorgio, menzione onorevole.

Classe II. — De Filippi Tullio, menzione onorevole — Vio Luigi, premio di 1.o grado — Gandini Angelo, menzione onorevole — Borghi Aldo, menzione onorevole — Manfrin Riccardo, premio di 1.o grado.

Classe III. — Maier Umberto, premio di 2.o grado — Boni Gastone, menzione onorevole — Casati Mario, premio di 2.o grado — Camerino Aldo, premio di 1.o grado — Firpo Mario, menzione onorevole — Zane Luciabo, menzione onorevole.

Classe IV. — Cinimino Emisio, menzione onorevole — Rizzi Aldo, premio di 2.o grado.

G. GOZZI

Classe I. — Pescatori Leonello, premio di 2.o grado — Venzo Renzo, premio di 1.o grado — Gelli Giuseppino, premio di 1.o grado — Mondini Giacomo, premio di 2.o grado — Signora Romeo, menzione onorevole — Salvagno Romano, menzione onorevole — Pontini Giuseppe, premio di 1.o grado — Menetto Pietro, premio di 2.o grado — Tonolo Guido, menzione onorevole.

Classe II. — Padovan Augusto, premio di 1.o grado — Gresolin Mario, premio di 2.o grado — Salvatori Umberto, menzione onorevole — Poggi Giuseppe, menzione onorevole — Scarpa Carlo, menzione onorevole — Bergamini Carlo, premio di 1.o grado — Voltolina Francesco, premio di 2.o grado — Ferrarini Francesco, menzione onorevole — Mazzon Giuseppe, menzione onorevole — Cattaruzza Pietro premio di 1.o grado — Dall'Acqua Luigi, premio di 2.o grado — Rizzotti Pietro, menzione onorevole — Corni Giovanni, premio di 1.o grado — Bullo Primo, menzione onorevole.

Classe III. — Scarpa Giovanni, premio di 1.o grado — Samilo Mario, premio di 2.o grado — Aridisson Filiberto, menzione onorevole — Lombardi Giuseppe, premio di 1.o grado — Manzoni Vittorio, menzione onorevole — Bottarel Giuseppe, menzione onorevole — Caprioli Giulio, menzione onorevole.

Classe IV — Manzolli Giuseppe, premio di 1.o grado — Bertaggia Erasmo, premio di 2.o grado — Foglia Carlo, menzione onorevole — Nenci Alfredo, medaglia di argento — Raimondi Angelo, premio di 2.o grado.

S. RAFFAELE

Classe I. — Piazza Antonio, premio di 1.o grado — Manfren Marco, premio di 2.o grado — Scussat Antonio, menzione onorevole — Biondi Luigi, premio di 2.o grado — Bonfante Antonino, premio di 2.o grado.

Classe II. — Maschio Luigi, premio di 1.o grado — Dal Puppo Giuseppe, premio di 2.o grado — Boni Luigi, menzione onorevole — Bortoluzzi Silvio, premio di 1.o grado — Capitanio Umberto, premio di 2.o grado — Vardanega Silvio, premio di 1.o grado.

Classe III. — Zanon Marcello, premio di 1.o grado — Frizzole Angelo, menzione onorevole.

S. SAMUELE

Classe I. — Cossato Aldo, premio di 1.o grado — Abolaffio Simeone, premio di 2.o grado — Lanza Ugo, menzione onorevole — Gersich Marco, menzione onorevole — Vettorello Leone, premio di 1.o grado — Mazzoccolin Amedeo, premio di 2.o grado — Pasetti Amerigo, menzione onorevole.

Classe II. — Falciani Edgardo, premio di 1.o grado — Dodin Giuseppe, premio di 2.o grado — Scattola Luciano, menzione onorevole — Ogofreddi Umberto, menzione onorevole — Bonazzi Attilio, menzione onorevole — Giobbe Ernesto, premio di 1.o grado — Zecchini Luigi, premio di 2.o grado.

Classe III. — De Mattia Ernesto, premio di 2.o grado — Bassi Bruno, menzione onorevole — Miola Giulio, menzione onorevole — Vio Ruggero, menzione onorevole — Mazzarol Pietro, premio di 1.o grado — Burigana Vittorio, premio di 2.o grado — Agostino Agostini, menzione onorevole — Pellicioli Carlo, menzione onorevole — Vianello Tito, menzione onorevole.

Classe IV. — Calonaci Luigi, premio di 1.o grado — Flaminio Ugo, premio di 2.o grado — Murzi Giuseppe, menzione onorevole — Della Torre Mario, menzione onorevole — Rotelli Ugo, menzione onorevole.

Classe V. — Diodà Riccardo, menzione onorevole — Sardi Francesco, menzione onorevole.

S. STIN

Classe I. — Rizzi Guido, premio di 1.o grado — Piazza Romualdo, premio di 2.o grado — Mazzaro Luigi, menzione onorevole — Casellato Sante, premio di 1.o grado — Carbonetti Vittorio, premio di 2.o grado — Cargasacchi Costante, menzione onorevole — Sabbadin Ermenegildo, premio di 2.o grado — Venchierutti Aldo, menzione onorevole.

Classe II. — Gatto Ferruccio, premio di 1.o grado — Boscolo Luigi, premio di 2.o grado — Bertozzi Renzo, premio di 1.o grado — Clerici Aldo, premio di 2.o grado — Horompaj Plinio, menzione onorevole — Bonvicini Marco premio di 1.o grado — Silvestri Bruno, premio di 2.o grado — Silvestri Virginio, menzione onorevole — Rossi Giuseppe, premio di primo grado.

Classe III. — Steglia Giuseppe, premio di 2.o grado — Pagan Alessandro, menzione onorevole — Villanova Marco, menzione onorevole.

Classe VI. — Limarutti Fausto, menzione onorevole.

MALAMOCCO

Classe I. — March Antonio, premio di 1.o grado — Trevisani Augusto, premio di 2.o grado — Mora Paolino, menzione onorevole.

Classe II. — Voltolina Eugenio, premio di 2.o grado — Chiodin Giacomo, menzione onorevole — Ardit Antonio, menzione onorevole.

LIDO

Monni Armando, premio di primo grado — Trentin Tullio, premio di secondo grado — Murazzi Iginio, menzione onorevole.

Teatri e Concerti

"Cavalleria„ e "Pagliacci„

Premettiamo che in queste note affrettate il critico non ha assolutamente niente da dire: è il cronista che scrive, e per una volta il cronista è entusiasta! La cosa è talmente rara, che bisognerebbe spendere una mezza colonna in assicurazioni di sincerità. Diciamo più semplicemente e più brevemente che ieri sera abbiamo *sentito* per la prima volta le opere: *Cavalleria rusticana* di Pietro Mascagni e *Pagliacci* di Ruggero Leoncavallo.

Tutto quello che potessimo aggiungere (e qualcosa bisognerà ben dire!) sarebbe scolorito e inefficace. Fatto si è che le due maravigliose interpretazioni che Gemma Bellincioni ci ha dato ieri a sera, superano tutto quanto ci fu dato di vedere sulla scena lirica, — anche dalla stessa Gemma Bellincioni, — e costituiscono un avvenimento artistico memorabile.

Memorabile, perchè in una città come Venezia, dove le due popolarissime opere ricompiono in media ogni dieci mesi, il pubblico ebbe la straordinaria sensazione di avere soltanto ieri la *rivelazione* di quegli spartiti.

Gemma Bellincioni, è noto, creò *Cavalleria rusticana* nel 1890 con Roberto Stagno, al Costanzi di Roma: ebbene, noi abbiamo compreso ieri sera quale enorme, incommensurabile impressione deva avere prodotto questo dramma, con questa musica, *con questa interprete*. Ripetiamo: ai nostri occhi soltanto ieri Santuzza è vissuta: fu la prima volta (e sarà l'ultima?) che in Santuzza vedemmo una contadina, rozza nel gesto, goffa nell'incedere, rude e semplice, senza l'ombra del romanticismo o del convenzionalismo patetico, senza le menoma esagerazione di coloritura verista: la perfezione. Ah, quelle prime parole angosciate: «Dite, mamma Lucia... », quel gesto di supplicazione: «.... Fate come il Signore a Maddalena... », quel pronto e disperato diniego: «...:.. l'han visto in paese ad alta notte!... »: tutto il dramma era disegnato, scolpito in un attimo. E quello sguardo meraviglioso, vivo, profondo, mobilissimo — quale inesauribile fonte di espressione! La voce pura, limpida, dolcissima aveva inflessioni e accenti stupendi: e il personaggio viveva una vita di passione fremente e bruciante, che afferrava lo spettatore con una insospettata vivacità di impressione. La musica stessa acquistava dalla meravigliosa interprete nuova efficacia: sfidiamo chiunque a trovar lungo il duetto Santuzza-Turiddu, che è effettivamente lungo: con Gemma Bellincioni si vorrebbe non finisse più! La varietà delle espressioni, degli atteggiamenti, dei gesti, — il gioco sempre rinnovato della scena, sostituiscono gli sviluppi musicali manchevoli, e compongono un quadro di unità ed efficacia mirabili. E la scena episodica di Lola, che interrompe il duetto? La Bellincioni ne fa un capolavoro di psicologia: dal modo in cui essa ascolta lo stornello interno, rodendosi dell'attenzione di Turiddu, supplicandolo costui di badare a lei sola, preparandosi a sostenere il confronto colla rivale «assai più bella», alla decisione disperata di fronteggiare la situazione con tutta la fierezza di donna e di amante, la fisionomia dell'artista rivela tutto un mondo di sentimenti e di affetti: la misurata disinvoltura, il sottile umorismo, la tragicità inconfessata della breve scena sono poi — ripetiamo — un capolavoro. Non vogliamo accumulare pallide e vane parole: diciamo ancora questo solo: la rivelazione ad Alfio fu tale cosa perfetta, l'improvviso terrore della quasi involontaria delazione si dipinse con tale efficacia sul povero volto disfatto dalla passione, la disperata supplicazione al geloso da lei stessa scatenato ebbe tale impronta di verità, che ne uscì migliorata, persino nobilitata la veste musicale di quella scena («Ad essi non perdono»): ed è la più infelice del dramma! Dopo questo duetto, il pubblico proruppe in ovazioni tali, che si ebbero ben cinque chiamate prima di poter attaccare l'*intermezzo!* Questo dica il successo di tutta l'opera, chè ad ogni frase, ad ogni scena, specie dopo il *racconto* e dopo il primo duetto, Gemma Bellincioni fu salutata da applausi entusiastici. Ricordiamo a titolo d'onore i compagni di lei: l'Andreini che fu un Turiddu appassionato e applaudito, la Silva, il Gandolfi, la Manfredi, che fu una Lola più sobria e più efficace del consueto.

Ed ora dovremmo ripeterci parola per parola discorrendo dei *Pagliacci*. — Anche *Nedda* fu interpretata con una genialità e una verità che costituirono una rivelazione. In fondo, fino a qui, non vi eravate fatti di Nedda il concetto (supponendo che abbiate provato il problematico bisogno di farvene un concetto...) di una vittima, di una disgraziata che di non amar Canio non aveva nessuna colpa, e che in Silvio cercava un conforto alle violenze del marito e alle amarezze della vita zingaresca? Per lo meno i novantanove centesimi delle Nedde vi davano una personcina dolce, delicata, poetica, insipida... Gemma Bellincioni vi dà quasi una Carmen: e ha mille ragioni: basta pensare alle ultime parole di Canio, che la dipingono come una sensuale senza cuore e senza pietà. — Così, sotto il vivido sorriso che mette in mostra dei piccoli denti un po' belluini, così fu jersera Nedda: e il personaggio fu di un verismo, di un'agilità, ed anche di un umorismo mirabile. Non si può credere che cosa sappia ricavare Gemma Bellincioni da quella fredda e accademica ballata: «*Stridono lassù...*», ch'essa canta con gaia noncuranza, rattoppando dei cenci: e l'ultima scena, la commedia, raggiunge altezze drammatiche superbe: il gioco di fisionomia col quale Nedda esprime volta a volta ira e disgusto delle coperte ingiurie di Taddeo o delle invettive di Canio, angoscia dello scandalo imminente, preoccupazione di riprendere la commedia, e finalmente sfida suprema, è di una complicazione e insieme di una chiarezza ammirevoli.

Dobbiamo dire quale sia stato il successo? Alla fine dell'opera (e si finì mezz'ora dopo la mezzanotte) quattro chiamate clamorose salutano, in mezzo ad omaggi di fiori, la grande artista, che voleva seco i valorosi compagni: l'Andreini, Canio efficacissimo come sempre per voce ed azione, il Rossi, ottimo Tonio, e gli altri.

Successo grande, indimenticabile: godimento artistico sottile e profondo, quale ben di rado ci è concesso. E il teatro, che era gremito del pubblico più elegante, lo sarà anche domani, lo spettacolo eccezionale ripetendosi per serata d'onore di Gemma Bellincioni.

mp.

"Il capitan Fracassa„ al "Malibran„

Questa sera va in iscena per la prima volta a Venezia l'opera comica in tre atti e quattro quadri «Il Capitan Fracassa» riduzione dal romanzo di T. Gautier di Guglielmo Emanuel, musica del maestro Mario Costa, l'applaudito autore di «Histoire d'un pierot».

Finora in Italia tre sono le Compagnie che rappresentano il nuovissimo lavoro del Costa: La Stabile Suvini Zarboni di Milano — La Caramba-Scognamiglio — e la Compagnia di Gea della Garisenda.

Il «Capitan Fracassa» rappresenta insieme alle più recenti produzioni del genere un nuovo atteggiamento dell'arte operettistica; non è più l'operetta o per lo meno è un altro genere di operetta; non è il motivo facile del quale subito tutti si impossessano; non è il Walzer od il Kankan ballato e cantato, non il couplet.

A questo genere nuovo di operetta hanno obbedito in quest'ultimo anno l'ungherese Kalimann con le sue «Manovre di autunno» — il Faal con la «Principessa dei dollari» — il Lehar con la sua recentissima «Figlia del Brigante» — da noi il comm. Giulio Ricordi con la «Secchia Rapita» — e Mario Costa col «Capitan Fracassa» — in Francia li precedette il Ganne col suo «Hans il suonatore di flauto» che sarà presto in scena al Malibran postovi dalla Compagnia della Garisenda alla metà del corrente dicembre.

Molti pubblici dell'estero e dell'Italia hanno con il decretato successo persuaso gli scrittori a perseverare in questo genere d'arte operettistica che riprende le glorie dell'«Offembach» del Lecoq — dall'«Andran — del Suppè.

Il «Capitan Fracassa» è messo in iscena da Francesco Gargano, su costumi di Caramba, e scene del Bini. L'azione si svolge nell'atto primo nel castello della Miseria — nell'atto secondo nella Piazza della città di Poitiers e nel secondo quadro dietro le quinte del teatro di Poitiers; — nel terzo atto: nel parco del Principe di Vallombrosa a Parigi.

Le parti principali sono così distribuite: Gea della Garisenda: Isabella (l'ingenua) Gemma Vitali: Zerbina (la servetta) — Il barone di Sigonac, Amedeo Bettazzoni; — Il Duca di Vallombrosa: Cesare Lanzini — Matamoro (il capitano): Pietro cav. Cesari — Elode (il tiranno): E. Marangoni — Scapino (il servo): C. Gargano — Maestro concertatore e direttore di orchestra: Armano Buratti — Maestro dei cori: Alberto Vergnani — Coreografo: Domenico De Falchi.

I prezzi per questa sera sono i seguenti: Ingresso lire una — Militari e fanciulli cent. 50 — Loggione cent. 50 — Poltrone L. 5 — Distinti L. 3 — Scanni L. 1

Palchi pepiano e primo ordine L. 10 — II. ordine L. 5 — II. ordine L. 2 — Palconi lire 20 — tutto oltre l'ingresso.

I palchi e posti prenotati devono ritirarsi prima del mezzogiorno di oggi perchè l'Impresa intende disporne per i molti nuovi richiedenti.

Un concerto italiano a Vienna

Vienna, 1

Come vi ho già telegrafato il 12 dicembre, per iniziativa dell'arciduchessa Maria Giuseppe, nella gran sala dell'Associazione di musica avrà luogo un interessante concerto — atteso nei circoli dell'alta aristocrazia con desiderio vivissimo — a beneficio dei malati poveri incurabili.

Il programma comprenderà tutta musica italiana e sarà diretto dal duca Guido Visconti di Modrone, noto presidente della Società degli amici della musica, che ha sede a Milano.

Questa produzione di musica italiana comprenderà l'Oratorio celebre composto nel 1607 dal Monteverde e vi canterà, fra altri, Giuseppe Kaschmann. Il Visconti dirigerà pure «la fanfara trionfale per l'incoronazione del Doge di Venezia» composta nel 1597 dal Gabrieli; la musica da ballo dalla composizione «Della bellezza le dovute lodi» di Monteverde e infine la grand'aria nel «Sacrificio di Abramo» del Cimarosa.

Fenice

In seguito alle molte richieste che all'Impresa della *Fenice* giunsero dalla Provincia, perchè venga concesso loro di poter assistere ad un altra rappresentazione della bellissima opera *La Dannazione di Faust*, l'Impresa ha volentieri aderito al desiderio dei molti richiedenti e darà così domenica 4 corr. alle ore 16 una ultima mattinata, colla quale si chiuderà definitivamente la stagione autunnale.

La rappresentazione di domenica sarà unica. I prezzi come di solito saranno notevolmente ribassati, e siamo certi che la splendida sala del nostro Massimo sarà gremita di spettatori come lo fu nella mattinata precedente.

Sabato 3 alle ore 20.45 altra rappresentazione a prezzi ridotti della *Dannazione di Faust*.

Goldoni

Col *Tacchino* di Feydeau ha debuttato iersera la Compagnia diretta dal cav. Sichel. Inutile dire che si è riso moltissimo e che molto s'è applaudito. — Il teatro era ben affollato e la Compagnia piacque. Il Sichel fu accolto al suo apparire da un nudrito battimano e con lui vennero festeggiati Arturo Falconi, Napoleone Masi e la prima attrice signorina Azucena Dalla Porta che si presentava a Venezia per la prima volta in tal ruolo importante ma che il pubblico nostro conosceva già dalla passata Compagnia Sichel-Galli.

Stasera si rappresenta l'annunciata novità di A. Duval: «L'art. 301».

Ridotto

Iersera ebbe un grandissimo successo la romanziera Bianca Aurora.

Benissimo pure il duetto di voce Nice-Tarney.

Molto gustata ed applaudita la commedia recitata dalla Compagnia Melidoni.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI ore 21 — «L'articolo 301».
MALIBRAN ore 21 — «Il Capitan Fracassa».
RIDOTTO — Commedia e Varietà ore 18.30, 19.30, 20.30 e 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA — Roller-Skating-Rink, dalle ore 9 alle 23.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1.o dicembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar è all'altezza di 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	60.78	58.25	56.62
Termom. centigr. al N.	8.8	9.0	10.5
Umidità relativa	94	100	97
Direzione del vento	N.W.	N.	N.
Stato dell'amosfera	10	10	6
Acqua caduta in mm.	—.—	1.60	—.—

Temperatura massima di ieri 9.2; minima di oggi 8.4 — Marea: 1.a alta 10.33; 2.a alta 22.57; 1.a bassa 4.21; 2.a bassa 16.45.

Bollettino meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 10.8; minima 8.6 — Torino 6.2; 5.2 — Milano 8.4; 5.8 — Brescia, 8.7, 3.8 — Venezia 9.2; 8.5 — Bologna 6.4 5.2 — Ancona 11.0 7.0 — Livorno 14.0 10.5 — Firenze 12.4 9.8 — Roma 12.9; 11.2 — Bari 13.0; 8.0 — Napoli 14.6; 11.1 — Palermo 17.7; 7.9 — Messina 15.8 12.8 — Cagliari 18.0 9.0.

Estero — Pietroburgo -7.5 — Odessa 2.4 — Amburgo 3.8 — Vienna 1.9 — Trieste 10.4 — Madrid 1.8 — Alessandria 14.0 — Parigi 7.0 — Nizza 9.4 — Ginevra 4.4 — Malta 16.7.

Dispacci commerciali
OLII

NAPOLI, 1 dicembre — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 133 — Pel 10 maggio 132.50 — Pel 10 marzo 1912: 124.

Olio di Gioia al quintale, contanti 129.50 — Pel 10 dicembre 129.70 — Pel 10 marzo 132.40 — Pel 10 maggio 132.30 — Pe 110 marzo 1912: lire 118.

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1911, per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno, causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale,

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Il giorno 30, alle ore 20, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, munita dei religiosi conforti, cessava di vivere a soli 57 anni,

EBE DELORENZO DEPAULI

I figli Dena, Gemma, Ferruccio, Lino, addoloratissimi, ne danno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

Forni di Sopra, 1 Dicembre 1910.

Alle ore 23 del 30 Novembre 1910, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con stoica rassegnazione, munito dei Conforti Religiosi, cessava di vivere

PIETRO Dott. SCARSINI
Medico-Chirurgo
d'anni 46

La madre Santini Sambo ved. Scarsini, la moglie Linda Chiurlotto, la figlia Laura, le sorelle Carolina Scarsini in Vidotti, Emilia Scarsini in Cagnetto, i suoceri, i cognati e parenti tutti ne danno desolati il triste annunzio.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospitale Civile, sabato 3 corr., alle ore 9.

Il presente avviso serve di partecipazione personale.

Oggi alle ore 20, munito dei Conforti Religiosi, serenamente spegnevasi il

Cav. PASQUALE MORESCO
d'anni 69

La moglie Contessa Sofia Felissent, la figlia Ida in Tani ed i parenti tutti, coll'animo straziato, ne dànno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Castello di Godego venerdì 2 dicembre alle ore 15.

Serve la presente di partecipazione personale.

Castello di Godego, 30 novembre 1910.

Ringraziamento

Il CAPITANO del Vapore «ERISSOS» ed il Signor G. SERENA Raccomandatario del Vapore stesso ed Agente del LLOYD Inglese, sentono il dovere di vivamente ringraziare il Comando in Capo del III Dipartimento Marittimo di Venezia per il pronto e cortese invio del Rimorchiatore «CICLOPE» onde assister nell'opera di disincaglio del Vapore suddetto arenatosi fuori del Porto di Chioggia.

Ringraziano inoltre sentitamente il Signor Comandante, gli Ufficiali e l'Equipaggio del detto Rimorchiatore che contribuirono mediante il loro efficace e valido aiuto al disincaglio di esso Vapore «ERISSOS».

Venezia, 1 Dicembre 1910.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

CAVARZERE — Ci scrivono, 1

Scarico di merci. — Il Municipio ha reso noto che per le condizioni nelle quali — in causa delle continue pioggie, trovasi la rampa destra del Gorzone in località « Ca' Dolfin » viene permesso in via provvisoria — fino a contraria disposizione — lo scarico delle merci sulla rampa sinistra, nel mattino fino alle ore 10, nel pomeriggio dalle 14 alle 18, ritenuto però che non sarà tollerato alcuna giacenza di merci nè sulla sede della rampa, nè all'accesso di questa.

Fatevi elettori. — Rammentiamo che gli aventi diritto potranno produrre al Municipio, dal 1 al 15 dicembre p. v., domanda corredata dai prescritti certificati, per ottenere la inscrizione nelle liste elettorali amministrative, politica e commerciale.

MIRANO — Ci scrivono 1

La morte di un consigliere comunale — Fu appresa oggi con dolore la morte del cav. Gerardo Bianchini avvenuta ieri, in Venezia. Da parecchi anni egli era consigliere comunale di Mirano ed aveva saputo cattivarsi simpatia e stima per la sua bontà di animo, per il suo onesto sentire e pel suo fermo carattere. Ai funerali, che avranno luogo domani a Venezia, in Chiesa S. Maria Formosa, interverrà una rappresentanza del nostro Municipio.

Alla desolata famiglia, inviamo sentite condoglianze.

Un impiccato — A Salzano, la ragazza Milan Teresa di anni 10, recatasi stamane nella stanza di suo zio Bottacin Natale di anni 50, contadino, vi faceva una macabra scoperta! Alle grida della ragazza accorse gente. Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria di Mirano.

Pare che il Bottacin siasi suicidato in un momento di sconforto.

ROVIGO

BADIA POLESINE — C. scriv 1

Beneficenza — Per intercessione ed a mezzo del Consigliere Delegato signor Giuseppe Fadin, l'antica ditta Miccio di Napoli ha fatto dono al locale Patronato Scolastico di 100 mantelli da distribuirsi ai bambini poveri.

La Presidenza dell'Istituto beneficato ringrazia vivamente a nostro mezzo il signor Fadin e la benefica Ditta.

BELLUNO

Per la bonifica delle paludi

BELLUNO — Ci scrivono, 1

Ieri a Puos di Alpago convennero i signori cav. Bortoluzzi, cav. Stefani, signor Achille Stolfo, rappresentanti del Comitato pro bonifica delle paludi della Secca. Convennero anche le Giunte comunali dei paesi interessati per il prosciugamento delle paludi stesse.

Il cav. Bortoluzzi comunicò che il direttore della Società del Cellina ha firmato il disciplinare per la costruzione del noto impianto idro-elettrico, il quale gioverà anche ad ottenere parte della bonifica perchè con la sua costruzione del livello delle acque del lago verrà ad abbassarsi di due metri 90 cent. circa. L'impianto del Cellina verrà a far spendere circa centomila lire di meno di quanto era stato preventivato per ottenere la bonifica completa.

L'ing. Maioli, del genio civile, aveva iniziato un nuovo progetto per il prosciusamento della paludi, ma il progetto ancora non è stato compilato, perchè l'ing. Maioli venne inviato in missione nelle terre colpite nel dicembre 1908 dal terremoto.

Si decise quindi di far pratiche presso il Ministero per richiamare l'ing. Maioli, allo scopo ch'egli conduca a compimento il progetto iniziato.

Il cav. Bortolozzi, il cav. Stefani ed il signor Stolfo, inoltre, diedero partecipazione ai convenuti di quanto essi finora hanno fatto per conseguire il prosciugamento.

Cucina di beneficenza

All'albergo « Quattro Venti » ieri sera ha avuto luogo l'annuale banchetto dei componenti il Comitato « pro cucina di beneficenza ».

La serata trascorse lietissima ed alle frutta il comm. Vinanti fece un discorso ricordando il fondatore della Pia Istituzione cav. uff. Giuseppe Gallimberti, salutando il nuovo presidente e augurando che i cittadini come per lo passato concorrano tutti a dar incremento all'istituto che ogni anno soccorre tanti poveri.

Il co. dott. Francesco Agosti ringraziò tosto il comm. Vinanti per le parole gentili pronunciate a suo riguardo, disse come sorse e come fiorì la Cucina di beneficenza, che venne istituita da venticinque anni, e pur esso augurò che la carità cittadina non abbia a venir meno.

Il lieto simposio si sciolse qualche ora dopo.

Oggi nella Cucina di beneficenza si iniziò la distribuzione della minestra quotidiana, distribuzione che verrà continuata per tutto l'inverno.

Noi pure facciamo caldo augurio che la cittadinanza, la quale sempre ha dato largo incremento alla pia istituzione, voglia seguitare a contribuire alla prosperità della stessa.

Denaro che sparisce. — Il negoziante Angelo Carlin di Celeste di anni 35, da Ponte nelle Alpi, si recò dai carabinieri di quella stazione a denunciare che gli avevano involate trenta lire dal cassetto del banco in un momento in cui egli si era assentato dall'esercizio. I carabinieri indagano.

PADOVA

I ferrovieri contro il progetto Sacchi

PADOVA — Ci scrivono, 1

I ferrovieri padovani hanno inviato agli onorevoli Alessio, Wollemborg, Miari, Stoppato, Indri, Romanin Jacur, Camerini il seguente telegramma:

« Ferrovieri Padova dolorosamente impressionati inumane disposizioni articolo settimo progetto legge, ledente sacrosanti acquisiti diritti, speculando ignobilmente su eventuali sciagure, energicamente protestano affidando loro difesa Deputati Provincia, acchè Camera Nazionale respinga gravose incivili condizioni imposte al necessario miglioramento economico della classe lavoratrice ».

La mostra d'arte e d'autografi rinviata

Il Consiglio direttivo del Comitato padovano della «Dante Alighieri» per non intralciare in verun modo l'opera del Comitato per la pesca di beneficenza in favore dell'Istituto « Infanzia abbandonata », istituto benemerito e bisognoso, e per atto di deferenza verso l'illustre Dama che lo presiede, delibera di rinviare ad altra epoca la propria « Mostra d'arte e d'autografi » già fissata per la prima quindicina del prossimo dicembre.

Questa deliberazione del Comitato padovano della « Dante » dimostra ancora una volta, se vi fosse bisogno, con quale delicatezza e con quale tatto la benemerita Società proceda ed agisca verso gli altri Istituti bisognosi della nostra città.

Della Mostra d'arte e d'autografi noi abbiamo già parlato: essa promette di riuscire splendidamente, sotto ogni aspetto.

Epperò, questo apprezzabile sentimento di riguardo che ha indotto il Comitato padovano della « Dante » a rinviare la Mostra le guadagnerà ancor più le simpatie della intera cittadinanza.

Appello ai droghieri e pizzicagnoli

Il presidente della Società fra droghieri e pizzicagnoli ha diramata la seguente circolare:

« *Egregio Socio e Collega,*

Per continuare una gradita e bella consuetudine fra giorni si presenterà da voi una apposita commissione incaricata di ricevere la vostra annuale oblazione convenuta in seguito all'abolizione delle regalie.

Mi permetto di fare caldo appello alla vostra generosità poichè se la nostra classe negli scorsi anni erogò la somma raccolta a vantaggio di varie opere di carità, in quest'anno essa possa — e lo auguro — rispondere ai varii appelli di sussidio giuntici numerosi, e concorrere largamente in modo decoroso e degno della classe stessa.

Mi è grato cogliere l'occasione per porgervi cordiali saluti.

Il Presidente ANTONIO SEDEA »

Importante riunione di medici condotti

Si sono riuniti a Piove di Sacco i medici condotti dei Comuni di quel distretto ed hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I medici condotti del distretto di Piove:

considerato che il rincaro del vivere va aumentando in modo spaventoso, mentre lo stipendio dei medici condotti è rimasto quasi in tutti i Comuni quale era tanti anni addietro;

Considerato che in tutti i Comuni è andato sempre allargandosi l'elenco delle famiglie con diritto alla cura medico-chirurgica gratuita, mentre non si è mai pensato ad aumentare in modo corrispondente lo stipendio dei medici condotti;

considerato che sia la legge sanitaria, sia il regolamento sanitario dispongono pei medici condotti condizioni onorevoli che tanti Comuni non hanno ancora fatto le viste di conoscere;

visto con compiacenza che molti Comuni di altri Distretti e di altre Provincie hanno provveduto per il miglioramento equo dei rispettivi medici condotti domandato;

visto il programma ministeriale stabilito dal Congresso Regionale Veneto;

vista la circolare ultima della presidenza della Sezione Padovana della Associazione nazionale dei medici condotti;

deliberano di domandare alle singole amministrazioni comunali:

1) Stipendio minimo iniziare lire tremila.

2) Indennità di lire settecento per mantenimento di un cavallo.

3) Aumenti sessennali di un decimo.

4) Congedo annuo ordinario di un mese a carico del Comune, senza aggravio alcuni dei medici condotti in servizio ».

Ciascun medico è stato incaricato di far nota la deliberazione al Sindaco del proprio Comune.

Arresti

Per i furti avvenuti alla ferrovia furono arrestati: Tiso Luigi, Goggiottin Alessandro, Lorenzoni Giuseppe e Ricci Alessandro. Pare che tutti devano rispondere di furto di caffè da un carro ferroviario.

CONSELVE — Ci scrivono, 1:

Beneficenza. — Anche quest'anno la spettabile famiglia Salom Giulio, nel lasciare la villeggiatura di Conselve, ha voluto elargire lire 200 a favore della Congregazione di Carità e lire 100 a favore del patronato scolastico.

Quest'atto veramente esemplare che da tanti anni va compiendosi, sintetizza l'alto sentimento di carità della famiglia Salom cui, grati, gli Amministratori porgono a nostro mezzo vive grazie a nome anche dei beneficati.

Consiglio Comunale

MONTAGNANA — Ci scrivono, 29

(G.) — Seduta importantissima ed interessante. Sono presenti quasi tutti i consiglieri.

Presiede l'avv. G. B. Fratucello che giustifica l'assenza del cons. Carazzolo avvocato Onofrio e annuncia al Consiglio che questi ha dichiarato di recedere dalle date dimissioni dalla carica di Sindaco. L'annuncio è salutato da un vivo applauso dalla maggioranza e dal pubblico.

Il cons. Bongiorno svolge la sua interpellanza che riguarda le mancate dimissioni della Commissione di Ornato e propone un ordine del giorno invitante detta Commissione a darle, essendo tale il desiderio del Consiglio.

Parla sull'argomento, appoggiando l'ordine del giorno Bongiorno, il cons. Carazzolo e dopo ciò il Consiglio, minoranza astenuta, approva l'ordine del giorno proposto.

Il consigliere Pertile svolge poi due interpellanze: una sull'*apertura della Scuola Rovenega* e l'altra sul *Pagamento specifico all'assessore Radiello*, dopo di che la seduta è sospesa e rimandata al giorno dopo.

Eccovi un resoconto della seconda seduta:

Presiede ancora l'avv. Fratucello.

Il consigliere Carazzolo dice di aver letto sui giornali che il Ministero della Guerra occupandosi della linea Militare Ostiglia-Treviso senza escludere il tracciato per Cologna appoggia il tracciato che tocca Montagnana.

E' da augurarsi, continua l'oratore, che la nuova linea passi per Montagnana, per tutti quei vantaggi che un paese, fin qui dimenticato, come il nostro, può trarre dalla attuazione della costruenda linea.

Il consigliere Pertile con entusiasmo accoglie l'annuncio del consigliere Carazzolo e prende occasione per assicurare che tanto l'onorevole Stoppato che il senatore Foratti, benchè non condividano gli intendimenti politici dell'attuale Amministrazione, pure daranno tutta la loro attività, sempre e in ogni occasione, per il bene e miglioramento del paese.

Insegnamento religioso — Il Presidente illustra l'argomento e dà lettura della Legge Rava del 1908 che regola l'insegnamento religioso nelle scuole. Dice che per diverse ragioni, e le espone, la Giunta non può permettere che l'insegnamento religioso venga continuato, come era, nelle scuole del Comune. — Parla a lungo in argomento per giustificare l'atto che sottopone al voto del Consiglio e propone un ordine del giorno che, ricordando non esser obbligatorio l'insegnamento religioso nelle scuole, statuisce che venga sospeso e diffalcatane la spesa relativa dal Bilancio Comunale.

Il consigliere Foratti fa in argomento le dichiarazioni della opposizione, ricordando al Consiglio la quasi totale richiesta dei padri di famiglia perchè nelle scuole venga ai loro figli impartito l'insegnamento religioso.

Dopo altre dichiarazioni dice che la minoranza voterà contro all'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Parlano a lungo sull'argomento i consiglieri Carazzolo e Cristina che appoggiano la proposta della Giunta e in ultimo il consigliere Cestaro rispondendo ad allusioni rivoltegli dagli oratori della maggioranza dichiara che la minoranza a cui, dice, mi onoro di appartenere, non è affatto alleata ai preti, e la mia coscienza e quella dei miei colleghi non si presterà mai a violenze e a pressioni da parte di terzi.

Viene infine approvato l'ordine del giorno proposto dalla Giunta.

Aumento al posto di vicesegretario. — Dopo la relazione del Presidente in argomento la Giunta presenta un ordine del giorno che propone l'aumento dello stipendio al posto di vicesegretario da lire 2200 a lire 2500 dando altresì affidamento di proporzionale aumento a tutti gli altri impiegati del Comune che legittimamente lo richiesero a mezzo della benemerita Associazione fra Impiegati. — Approvato alla unanimità.

E prima di passare alle nomine che seguono, per un nonnulla addirittura insignificante, scoppia un disgustoso dibattito fra la minoranza ed alcuni membri della Giunta, dibattito che degenera subito in vero tumulto a cui porta largo contributo anche il pubblico numeroso.

E passiamo alle nomine:

Asilo Infantile — Presidente Farinazzo Umberto; membri: Righi dott. Gino, Trombin Antonio, Sacchiero Giovanni e Artesin Giovanni.

Ospitale Civile — Presidente Carazzolo avv. Giantristano — membri effettivi: Marcolongo Silvio, Sartori Natale; — Membri supplenti: Zanardi Carlo, Mantoan G.

Congregazione di Carità — Pres. Foratti Luciano — Consiglieri: Sacchiero Antonio, Camon Eugenio, Pastorello Giuseppe, Gobbetti Carlo, Parigi Vittorio, Riedo Augusto, Libero Pietro.

Vengono approvati altresì i Conti consuntivi e preventivi della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile ed essendo ora assai tarda la seduta viene rimandata a domani sera, per la discussione del bilancio preventivo per il 1911.

La seduta del Consiglio Comunale è continuata ieri, mercoledì.

Presiede l'avv. Fratucello.

Il Presidente legge la relazione della Giunta sul bilancio 1911.

Il consigliere Pertile dopo un lungo esordio, dimostra come sia composta la rilevante cifra di impegni, difendendo la cessata Amministrazione Foratti dalle accuse che le furono rivolte.

Il Presidente replica al cons. Pertile dicendo che non è da discutersi sulla opportunità e necessità delle varie spese, ma che occorre vedere come quelle somme furono spese.

E le sue conclusioni lo conducono a dichiarare che se l'attuale Giunta non potrà mantenere la promessa di diminuire la sovrimposta, ciò deve attribuirsi al fatto che le condizioni del bilancio non permettono, malgrado la buona volontà della amministrazione di provvedere la promessa diminuzione.

La seduta continua.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 1

Lo spettacolo che a cura del locale Club Sportivo seguirà in questo Teatro dell'Accademia sabato 3 dicembre, comprende il seguente programma: Un prologo; esercitazioni agli anelli, alle parallele ed agli appoggi eseguite a cura dei signori Rigoli e Brombale; esercizi collettivi dei Nani Ginnasti; canto di due romanze dal basso concittadino Fedro Da Rios; un Garofano di Ugo Ojetti, commedia in un atto. Chiuderà lo spettacolo « Le marionette viventi » con una commedia umoristica. — L'orchestra cittadina suonerà negli intermezzi e durante lo spettacolo.

Sono ormai venduti quasi tutti i posti distinti.

VITTORIO — Ci scrivono, 1

Teatro — Ieri sera numeroso pubblico assisteva alla « Resurrezione » del Tolstoi data dall'ottima compagnia Mariani. E se il signor Raffaello Mariani ottenne un vero successo nel « Cardinale Lambertini » e nel « Tristano e Isolda » — la signora Fausta Galanti fu davvero una « Caterina Maslova » fedelissima che seppe trarre il pubblico al più sincero applauso. Ottimo « Dimitri » il sig. Mario Ponte, cui la sua giovane età assicura un buon avvenire. Benissimo tutti gli altri.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 1.

Decesso — E' morto ieri sera alle ore 20 dopo lunga malattia, assistito dalla sua signora e dai parenti il cav. Pasquale Moresco, sindaco amato del Comune di Castello di Godego.

I funerali avranno luogo domani venerdì 2 alle ore 11.

Condoglianze alla Famiglia dell'estinto.

TREVISO

Elezioni amministrative

TREVISO — Ci scrivono, 1

Il Commissario regio dott. Bandarin ha pubblicato oggi il manifesto col quale, in seguito al decreto prefettizio 25 nov. u. s., per la convocazione degli elettori, notifica che le elezioni generali amministrative seguiranno nel giorno di domenica 18 dicembre 1910 alle ore 9.

La rappresentanza del Comune di Treviso è costituita di 40 consiglieri e per le disposizioni della legge gli elettori avranno diritto di scrivere sulla scheda 32 nomi.

Le sezioni elettorali sono fissate nei seguenti luoghi: I. (principale) Casa Comunale ex Milani — II. Scuole Aristide Gabelli — III Istituto tecnico — IV. Scuole S. Francesco — V. Asilo Infantile — VI. Scuole S. Gregorio — VII. Scuole S. Maria della Rovere — VIII. Scuole Fiera — IX. Scuole S. Bona — X. Scuole S. Giuseppe — XI. Scuole S. Antonino — XII. Scuole di Canizzano.

La situazione elettorale

La situazione elettorale oggi a Treviso si presenta abbastanza complessa: I bloccardi sentono più che mai il bisogno di mantenersi uniti allo scopo di riuscire a qualunque costo, asserendo, senza scrupoli, il proprio pensiero.

Dal canto loro i liberali monarchici stavolta scendono in campo da soli, sciogliendosi da qualsiasi precedente intesa od accordo, coi partiti affini, intendendo riaffermarsi con uomini propri, liberi, indipendenti.

Allo stato attuale delle cose non è possibile far previsioni sull'esito della battaglia che verrà ingaggiata domenica 18 corrente.

Il doppio binario sulla Treviso-Vicenza

Oggi 1. Dicembre, nella linea Treviso-Vicenza va in attività il doppio binario fino a Castelfranco.

L'impianto del secondo binario fu ieri collaudato dall'ispettorato Compartimentale di Verona.

Così la stazione di Treviso è ora provvista di doppio binario per tutte le linee principali, avendolo già fino a Conegliano per la Treviso-Udine-Pontebba, fino a Mestre-Venezia per la linea di Venezia. Nella linea Treviso-Motta esiste il doppio binario in comunità con quella di Treviso-Udine, fino alla divisione delle due linee.

Speriamo che fra breve nella Treviso-Vicenza possa essere inaugurato il doppio binario anche nel secondo tratto, permettendo così un radicale miglioramento del servizio ferroviario in quella linea così importante, ma finora così trascurata.

Le elezioni alla Tarvisium — Per Domenica 4 dicembre p. v. sono indette le elezioni delle cariche sociali nella « Tarvisium ». Le urne saranno aperte dalle ore 10 alle 16 nella sede sociale, Palazzo Provera, in Piazza del Duomo. Come è noto la vecchia presidenza ha rassegnate le dimissioni, ed i vari membri hanno esplicitamente dichiarato che la loro decisione è irrevocabile.

Sappiamo che alcuni soci, costituiti in comitato elettorale, avrebbe designato alla carica di Presidente il cav. Dante Appiani.

L'attività e lo spirito d'iniziativa già esperimentati del candidato a supplire il conte Felissent, danno affidamento ch'egli raccoglierà certamente largo suffragio di voti.

L'Albero di Natale — La seconda lista degli offerenti per l'Albero di Natale ai bambini poveri, d'iniziativa dei giovani cattolici, ha fruttato altre lire 35.50.

La sottoscrizione continua.

UDINE

Non si volerà più!

UDINE — Ci scrivono 1

Si afferma che il Comitato organizzatore della giornata aviatoria fissata per domenica 4 corr. a Palmanova, ha deciso di dimettersi in massa in seguito a divergenze con chi doveva volare. Il Comitato stesso pubblicherà una lettera a giustificazione del suo operato.

Un grosso incendio

Per cause sconosciute, l'altro ieri a Rodeano, presso S. Daniele, s'incendiò un locale rustico di proprietà dell'agricoltore Del Bo Romolo. L'opera d'estinzione dei terrazzani valse solo ad isolare l'incendio, poichè il fabbricato fu quasi completamente distrutto

Il proprietario è, però, assicurato.

PORDENONE — Ci scrivono, 1

Teatro Sociale — Sabato 3 corr. con il Cardinale Lambertini » la drammatica compagnia I. Raffaello Mariani incomincierà il suo breve corso di rappresentazioni. Ci farà poi sentire le produzioni di recente pubblicazione: *Rabagas, Bosco Sacro, Tristano ed Isolda* del Moschino.

Vedremo certo delle pienone.

La Società pel servizio automobilistico Pordenone, Aviano, Maniago che sta formandosi ha intenzione di attivare anche un paio di corse al giorno Pordenone, Oderzo e viceversa. La proposta fatta al Ministero ha ottenuto il pieno favore di S. E. Luzzatti deputato di Oderzo.

Nel corrente mese si spera che tutte le pratiche saranno terminate. E così questo servizio tanto desiderato e che apporterà un non lieve beneficio alla nostra città, in marzo potrà essere attivato.

Calmiere — Il Sindaco ha mandato fuori il calmiere delle carni coi seguenti prezzi: 1.a qualità manzo lire 1.90 al Kg — Seconda qualità lire 1.80 al Kg. — Vaccina lire 1.60 al Kg. — Vitello lire 2.30 al Kg.

CODROIPO — Ci scrivono, 1

Nomina dell'arciprete — Questa mattina nella nostra Chiesa Matrice alla presenza della Giunta Municipale assistita dal segretario capo signor Cavarzere Agostino e dopo un ispirato discorso del sindaco cav. Moro Daniele, i comizi hanno proceduto alla votazione del nuovo arciprete in sostituzione del compianto monsignor Colterli.

E' stato proclamato eletto con voti 301 su 313 votanti il dottore don Romano Del Giudice attualmente parroco di S. Giovanni di Manzano. Egli ha fama di ottimo e dotto sacerdote

VERONA

L'assassino Bisaglia in carcere

VERONA — Ci scrivono, 1

L'assassino Giovanni Bisaglia si trova attualmente nelle carceri degli Scalzi in seguito al giudizio dei medici del Manicomio. Al giudice istruttore prima di lasciare il manicomio fece un esatto racconto del misfatto commesso colla complicità del ferroviere Barilli e del meccanico Terragnoli. Egli aggiunse un particolare nuovissimo. Nella mattina del giorno seguente al delitto i tre complici si riunirono nel caffè della Stazione tramviaria Verona-Albaredo sul viale fuori di Porta Nuova per la spartizione del denaro rubato alla vecchia, complessivamente L. 1365. Si trovarono imbrogliati perchè occorreva cambiare un biglietto da mille lire Il Bisaglia si offrì di andare a Milano a cambiarlo. Infatti partì per Milano, depositò lire 500 alla Posta per una cartolina vaglia al proprio indirizzo e ritirò dalla Posta il rimanente denaro, che giunto a Verona consegnò ai complici.

La posizione di questi si fa disastrosa non avendo potuto stabilire alcun alibi

Ladri inseguiti

Stamane il prestinaio Zanetti Giuseppe che ha negozio in Via Valverde veniva avvisato che da un corridoio attiguo era stata rubata una sua bicicletta.

Il Zanetti uscì e vide il ladro che pedalava verso il Corso Vittorio Emanuele. Lo inseguì prima a piedi e poi in bicicletta che si fece prestare da un avventore di negozio.

Il ladro attraversò il Corso V. E., percorse la Via Angeli e Via Cappuccini. Ivi fu raggiunto dallo Zanetti che lo afferrò per le braccia e lo consegnò ad alcuni soldati del genio che con un capitano erano fermi sulla porta del Quartiere del quarto genio. Il Zanetti andò poi in cerca di vigili e trovò in Piazza V. E. l'appuntato Corbioli ed i vigili Pieropoli e De Biasi che andarono in caserma a prendere in consegna l'arrestato. Questi fu tradotto in Questura ove fu riconosciuto pel fornaio disoccupato Fioravanti Augusto d'anni 20, nativo di Angiari, fornaio disoccupato e senza fissa dimora.

Mentre lo Zanetti Giuseppe inseguiva il Fioravanti in Via Valverde un suo fratello, Attilio Zanetti, inseguiva il complice del Fioravanti e riusciva ad impadronirsene chiudendolo nella cantina. Era il facchino Cremonini Donato di anni 20, abitante in Via Fama N. 20, pregiudicato come il suo compagno.

La guardia di P. S. Borelli che tornava dalle carceri passando da Via Vabarde si informò del fatto e prese in consegna il secondo arrestato che fu condotto alla Centrale. In tasca del Cremonini furono rinvenuti uno scalpello e due candele.

VICENZA

Deliberazioni di Giunta

VICENZA — Ci scrivono, 1

La Giunta nella sua seduta di ieri ha preso, tra l'altro, le seguenti deliberazioni: adesione al consorzio intercomunale per la fornitura di carni americane congelate; apertura di una scuola serale nella frazione di Casale; proposta di continuare per un triennio il sussidio alla linea automobilistica Schio-Malo-Vicenza; sussidi alla Società Filarmonica e alla Guida illustrata che si distribuisce *gratis* nelle vetture ferroviarie.

Un annegato a Palazzetto

Mi giunge notizia che a Palazzetto di Castelgomberto è accaduta una disgrazia mortale.

Tre giovanotti che iersera tornavano in vettura a Castelgomberto, giunti nei pressi del Palazzetto furono fermati dalle grida disperate di una donna che chiedeva soccorso. Scesero e trovarono un uomo che si dibatteva nel fosso laterale. Lo trassero di là, ma dopo brevi minuti di agonia cessava di vivere.

Quando giunse il dottor Gennari non potè che constatarne il decesso. La donna narrò che per dar passo ad una carrozza il suo compagno s'era messo sulla panchina della strada ed era caduto nel fosso. Cadendo aveva riportata una forte contusione che non gli permise di rialzarsi e bastò la poca acqua per affogarlo. Egli si chiama Acampi Apollonio di Campotamazzo (Valdagno).

LUCIANO SÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 1

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

PARTE PRIMA

Vade retro Satana

PROLOGO

Nell'anno 1855

Era una fredda mattinata del mese di dicembre. Una atmosfera pesante e nebbiosa riempiva la tetra sala di un tribunale di polizia di Londra. I lumi ardevano di una luce fosca e le voci del pubblico si confondevano in un sordo mormorio. Una donna, che teneva fra le sue braccia un bambino, era stata in parte trascinata, in parte spinta sul banco degli imputati. Era giovane, e sotto i suoi capelli arruffati si scorgeva un viso quasi ancora infantile. I suoi lineamenti esprimevano una profonda angoscia; i suoi occhi avevano uno sguardo ora sereno e tranquillo, ora pauroso e diffidente. L'abito che indossava era stato senza dubbio ricco ed elegante, ma adesso pendeva lacerato ed umido sulla sua persona. Il bambino dimostrava quattro o cinque mesi, e la giovane donna lo teneva convulsamente stretto contro il suo seno, cullandolo macchinalmente quando emetteva qualche piccolo grido.

— Milord — disse un agente di polizia al giudice — la notte scorsa al tocco e mezzo ho estratto questa persona dal fiume. Si era gettata giù dal ponte di Blakfriars.

— Insieme col bambino? — chiese il giudice.

— Sì, Vossignaria; e quando l'ebbi portata alla riva non mi fu possibile di toglierlo dalle braccia tanto lo teneva stretto. La madre era svenuta, ma il piccino aprì gli occhi e si mise a piangere.

— Non sapete il suo nome?

— No, milord. Quando le si chiede come si chiama, non risponde.

— Mi hanno riferito — prese a dire il cancelliere — che a tutte le domande relative al suo nome ed alle sue condizioni oppose un ostinato silenzio. Il medico ritiene, milord, che non abbia il cervello a posto.

— Il suo atteggiamento, qui dinanzi a noi, giustifica, infatti, questa supposizione — osservò il giudice.

La giovane donna guardava intorno a sè con un'espressione di completa indifferenza, e non sembrava avvedersi che gli occhi di cento persone si fissavano sul suo viso stravolto.

— Vi è qui qualcuno che la conosce? — chiese il giudice.

— Sì, milord, ho trovato la donna presso la quale abitava.

— Costei è stata citata?

— Sì, milord, è qui presente.

— Ebbene, ascoltiamo la sua deposizione.

Una donna di media età, piccola, timida, ed alquanto confusa, si avanzò lentamente verso lo stallo del giudice.

Si chiamava Drayton, suo marito era portiere in un albergo. Possedeva una casa in Pimlico (sobborgo di Londra). Un mese prima era rimasta vuota una stanza al primo piano ed ella aveva preso in affitto la stanza e pagato puntualmente la pigione. Ella non sapeva neppure il suo nome. L'aveva udita soltanto chiamare Paolo il suo bambino.

— E che cosa faceva questa vostra inquilina, buona donna?

— Niente, milord. Non aveva nessuna occupazione.

— Non usciva? Neppure di sera?

— No, milord, di sera meno che mai. Spero che la Signoria Vostra mi creda una donna onesta.

— Non lavorava per guadagnarsi da vivere, eppure vi pagava. Le davate anche la pensione?

— Sì, milord, e le permettevo di cuocere la pappa pel suo bambino. Ma la poverica era sempre mesta e non aveva voglia di nulla.

— Non vi ha mai fatto nessuna confidenza?

— No, mai! Piangeva sempre, eccettuato quando rideva. Ed il suo riso era più straziante delle sue lacrime. Mio marito diceva che non si poteva sapere che cosa sarebbe capace di fare.

— Sapete se è maritata?

— Sì, milord, porta in dito l'anello matrimoniale. Ma una volta se lo tolse e lo gettò sul fuoco. Io rimasi assai sorpresa, perchè non aveva mai veduto una cosa simile in vita mia, ma mio marito dice che quella povera creatura non è talvolta responsabile delle sue azioni.

— E come si conteneva col bambino? sembrava che lo amasse?

— E come! L'accarezzava e lo baciava continuamente, lo chiamava il suo caro Paolo, il suo idolo, tutto ciò che le restava al mondo.

— Quando l'avete veduta per l'ultima volta prima d'oggi?

— Ieri nel pomeriggio. Si mise in testa il cappello, indossò il mantello, avvolse il bambino in uno scialle ed uscì. — Vi farà bene prendere un po' d'aria — le dissi. — Sì, Mrs. Drayton, mi rispose, ci farà molto bene ad entrambi — Questa risposta me la diede mentre varcava la soglia della porta di casa, ma io non ebbi il più lontano presentimento di ciò che meditava. Ma, poverina, non è responsabile delle sue azioni, come dice il mio...

— E quando calò la notte ed ella non ritornò a casa, non faceste ricerca di lei? — le chiese il giudice interrompendola.

— Senza dubbio, milord. E dissi a mio marito: Non posso riposare nel mio letto, senza sapere che ne è stato di quella povera creatura. E mio marito mi disse: — Maggie, va al vicino ufficio di polizia e dà al funzionario i suoi connotati — una giovane donna alta, dall'aspetto signorile, con un bambino poppante in braccio — questo basterà. — Io andai indubbiamente. — E questa mattina venne il funzionario, ed appena lo vidi gli lessi in viso che era accaduto qualche cosa, e...

— Sentiamo il dottore. E' presente? — domandò il giudice interrompendo di nuovo la buona donna.

— Sì, milord — rispose l'agente.

Mrs. Drayton venne congedata. Ma sul primo gradino del palco, sul quale sorgeva lo stallo del giudice, si fermò, e disse:

— Spero che non le faranno del male... non è responsabile... così dice mio ma....

— Sì, sì, sta bene, lo sappiamo — la interruppe il cancelliere. — Scendete, non annoiate Sua Signoria!

In fondo ai gradini la donna si fermò di nuovo e si asciugò gli occhi col fazzoletto.

— Mi viene da piangere se la vedo così — mormorò. — Ed anche quel povero bambino, innocente come un gattino... Basta, spero che, se le fanno qualche cosa....

Le speranze ed i timori di Mrs. Drayton si perdettero fra il rumore del pubblico.

La giovane donna rimaneva intanto seduta sul rozzo banco, volgendo intorno degli sguardi indifferenti. Nelle sue labbra, strettamente serrate, v'era una espressione energica, nei suoi grandi occhi neri molta sensibilità, e pareva che sotto la sua fronte ampia e liscia si celasse una volontà inflessibile. La sua figura alta e snella, le dava una cert'aria imponente, malgrado la sua età giovanile

Il dottore che l'aveva già visitata prima, diede il suo parere con poche parole. La giovane doveva essere sottoposta ad una sorveglianza continua, benchè non fosse pericolosa per gli altri, ma solamente per sè stessa. Il suo tentato suicidio era una delle solite conseguenze di un amore infelice. Forse era maritata e suo marito l'aveva abbandonata; ma era molto più verosimile che fosse una povera sedotta, diventata pazza per la vergogna della sua maternità illegittima.

Comunque fosse, era certo una persona civile, beneducata e di sentimenti delicati.

— Cercherò di avere qualche informazione sulla sua famiglia — disse il giudice; e volgendosi poi verso la giovane donna soggiunse:

— Volete dirci il vostro nome, mia buona signora?

Parve che la donna non l'udisse, ma si strinse più fortemente al petto il suo bambino che principiò a strillare.

Il magistrato fece un secondo tentativo.

— Vostro figlio si chiama Paolo n'è vero?... Paolo... e poi?...

Ella guardò intorno a sè. I suoi sguardi si posarono per un istante sul giudice e sul pubblico, ma non rispose.

In quel momento una porta che si trovava proprio di fronte al banco degli imputati venne aperta producendo un leggero scricchiolio, ed entrò un signore.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 3 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 334 — Conto corrente colla Posta — Sabato 3 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera approva il Bilancio degli esteri

Notevoli dichiarazioni del ministro Di San Giuliano

Roma, 2

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

PRESIDENTE comunica una lettera con la quale l'on. Calamandrei persiste nelle dimissioni da deputato del I collegio di Firenze e dichiara vacante il collegio medesimo. Comunica finalmente una lettera del Guardasigilli che comunica estinta l'azione penale contro l'on. Centurione per contravvenzione ai regolamenti di polizia stradale.

Interrogazioni

GUARRACCINO sottosegr., rispondendo all'on. Battaglieri circa l'opportunità di proroga del termine stabilito per l'applicazione della legge sulle successioni dei militari ed impiegati scomparsi nelle guerre d'Africa, dichiara che il termine in questione sarà prorogato.

LUCIANI risponde all'on. Buccelli circa la presentazione di un organico per il personale delle cantine sperimentali e dei regi vivai.

Dichiara che gli studi per tale organico procedono alacremente, sia per soddisfare le esigenze di tale personale, sia per aver modo di intensificare la vigilanza contro le frodi nel commercio dei vini. Confida che le condizioni del bilancio consentano al Governo di presentare presto il disegno di legge relativo.

MIRABELLI risponde all'on. Giovanni Amici circa i danni che derivano agli ufficiali di complemento impiegati alle Ferrovie dello Stato quando vengono richiamati in servizio militare. Dichiara che un disegno di legge testè presentato ripara agli inconvenienti lamentati.

Si approva il disegno di legge: proroga al 15 febbraio 1911 concessa al comitato incaricato di presentare le proposte sul personale del Ministero della pubblica istruzione.

Il Bilancio degli esteri

Gli on. Martini e E. Chiesa

Seguita la discussione del bilancio degli Esteri.

MARTINI (*segni di attenzione*) riferendosi alle osservazioni fatte ieri dall'onorevole Cottafavi a proposito delle missioni svedesi nella Colonia Eritrea raccomanda al Ministro di lasciare le cose come ora sono e di non turbare con insegnamenti superflui l'opera delle Missioni stesse.

Raccomanda al Ministro di far proseguire rapidamente la costruzione della Ferrovia da Asmara verso Ovest, che sarà una maniera efficace di assicurare all'Italia la pacifica occupazione della Colonia e di favorire lo sviluppo delle sue grandi risorse.

Rileva che la linea ferroviaria dovrebbe arrivare o almeno avvicinarsi ai centri cotonieri e soggiunge che la mano d'opera non può mancare e che la produzione del cotone nell'Eritrea e nel Benadir può liberare l'Italia dalla soggezione dell'America. (*Approvazioni*).

CHIESA EUGENIO si dichiara una volta ancora contrario alla Triplice alleanza, da cui non crede che il paese abbia avuto alcun beneficio, in ogni modo raccomanda al Ministro di non procedere ad una rinnovazione di quel patto senza preventivo consenso del paese e del parlamento.

Dice che egli ed i suoi amici sono contrari alle spese militari non tanto per considerazione di natura politica, quanto per la persuasione di una maggiore utilità di ordinamenti militari diversi dagli attuali e per la sfiducia nei metodi e nelle persone che presiedono all'organizzazione della difesa nazionale.

Svolge poi un ordine del giorno per invitare il Governo ad occuparsi della necessità in cui si trova la Colonia italiana in Marsiglia di provvedimenti per la assistenza ospitaliera dimostrando che le condizioni della Colonia stessa sono tali da rendere urgentissimo l'intervento della madre patria e lamentando che il Console italiano se ne disinteressi completamente.

Il ministro Di San Giuliano

I rapporti coll'Austria

DI SAN GIULIANO (*segni di grande attenzione*) dice che la nostra politica estera ha per iscopo il mantenimento della pace, tanto per noi quanto per gli altri, e perciò il mantenimento dello *statu quo* territoriale. Aggiunge però che non basta la pace; occorrono anche la calma e la fiducia nella sua durata per poter proseguire nell'opera delle riforme interne e nello sviluppo della crescente prosperità del nostro paese. Dice che la nostra politica estera non ha fini reconditi, solo quei fini pacifici che il Parlamento ed il Paese hanno approvato più volte; che la triplice alleanza ne è la solida base, che l'Italia è in condizione di perfetta parità coi suoi alleati onde il Ministro si meraviglia che qualche deputato italiano abbia per un momento potuto sollevare un simile dubbio offensivo per la dignità del nostro paese.

Consente con l'on. Valli che spiegarsi francamente cogli alleati è condizione essenziale di concordia; questo, appunto, è stato fatto nei colloqui di Firenze, Berlino, Salisburgo, Ischl, Torino. A questo proposito dichiara all'on. Brunialti che in quei colloqui non si è discusso di rinnovazione nè di modificazione e che non si sono nemmeno discussi nuovi accordi su questioni speciali, perchè le tre Potenze alleate sono concordi nello scopo di mantenere la pace e lo *statu quo*, di cui fa parte essenziale la integrità dell'impero Ottomano e degli Stati Balcanici, ai quali tutti auguriamo nella loro piena indipendenza pacifici progressi.

Il Ministro dichiara che di questo intento sono concordi le grandi Potenze, onde la nostra cordiale amicizia con la Francia, l'Inghilterra e la Russia è perfettamente in armonia con lo spirito della triplice alleanza, e la nostra franchezza e lealtà con tutti ci assicura la fiducia generale.

Se nulla di nuovo si è stabilito nei colloqui coi dirigenti la politica estera degli stati alleati non ne consegue che i convegni siano stati inutili; sono stati, anzi, utilissimi perchè hanno rafforzato quei sentimenti di cordialità, di fiducia e di simpatia che permettono di affrontare con le migliori disposizioni tutti i problemi internazionali a mano a mano che si presentano.

Una prova di più se ne è avuta nelle dichiarazioni del conte di Aehrenthal e nel tenore generale delle discussioni tanto nelle Delegazioni austro-ungariche quanto in questa Camera. Il Ministro ricambia di tutto cuore le espressioni cordiali di cui si è servito il conte di Aehrenthal e si dichiara sicuro di rendersi interprete di sentimenti identici del Parlamento e del Paese.

Sulla questione d'Oriente le dichiarazioni del conte di Aehrenthal sono state le più esplicite possibili e non si vede all'orizzonte alcuna grande questione che possa essere ragione di discordia fra Italia e Austria, poichè per le piccole questioni, cioè per gli incidenti di confine, i due Governi hanno già concordato alcuni principii generali diretti ad eliminarle. Aggiunge che i negoziati relativi sono in corso sulle modalità e si spera possano presto condurre ad un completo accordo.

La questione di Cima XII

La questione di Cima Dodici fu definita nel 1805; lo studio tecnico compiuto ora deve aver dissipato nel paese il dubbio che allora sia stato commesso un errore che abbia danneggiato gli interessi italiani d'ordine militare o di altra natura.

E ai deputati Brunialti e Valli, che hanno trattato di questioni interne austriache, il Ministro risponde che è principio di diritto internazionale che nessuno Stato debba ingerirsi in questioni interne di altro Stato e che l'Italia non intende derogare da questo principio, che è condizione essenziale per le buone relazioni internazionali.

Il ministro concorda con l'on. Brunialti che l'irredentismo in Italia quasi più non esiste e che non dovrebbe destare in Austria alcuna preoccupazione; noi sappiamo, dice, che gli autori di manifestazioni irredentiste in Italia non esprimono sentimenti della vera e grande maggioranza del popolo italiano, che lavora e produce, che vuole non solo la pace ma la cordialità nei rapporti fra vicini ed alleati. (*Approvazioni commenti*); ma non è men vero che all'Estero si dà a queste manifestazioni irredentiste assai maggiore importanza di quella che meritano, così che esse impediscono di trarre dalla alleanza i frutti di cui sarebbe capace, onde sarebbe opera veramente patriottica lo astenersene (*Benissimo*).

All'on. Bissolati, che propone il disarmo, e agli onorevoli Brunialti e Valli che propongono di armarsi sempre più, l'on. Ministro risponde che disse molto bene il Governo austro-ungarico nelle Delegazioni, quando ripetè che gli armamenti dell'Italia e dell'Austria-Ungheria non sono diretti gli uni contro gli altri e che è interesse dell'Italia che l'Austria sia forte, come è interesse dell'Austria che l'Italia sia forte.

Basta girare lo sguardo intorno al Mondo e guardare alla potenza delle altre Nazioni per convincersene.

Tutte le volte che si sono tentati accordi per il disarmo essi hanno raffreddato le relazioni fra le potenze; meglio è battere la via inversa, cioè continuare a collaborare, come fanno oggi tutte le grandi potenze, e specie noi e i nostri alleati, ed eliminare ed attenuare tutte le cause di discordia.

Le manifestazioni di Porzer e soci

Rispondendo all'on. Brunialti che ha alluso ad alcune manifestazioni clericali ostili all'Italia, avvenute all'estero, il Ministro osserva che si fa troppo onore agli autori di esse mostrando loro che il Parlamento italiano si occupa di loro.

Il discorso del Sindaco di Roma è un fatto italiano, sul quale non avremmo potuto accettare discussione con alcun governo estero; nessuno del resto lo ha tentato. E' superfluo, soggiunge il Ministro, ripetere che Roma è intangibile, perchè ciò è noto a tutti da un pezzo, in Italia e fuori, e non meno intangibili sono i principii liberali del nostro diritto pubblico. (*Vive approvazioni*).

La diffidenza della Turchia

Venendo a parlare dei rapporti con la Turchia dice che sono molto amichevoli. La politica delle quattro Potenze a Creta ebbe per effetto di mantenere la pace, e con ciò rese un grande servizio alla Grecia e all'Europa, ed il recente voto della Assemblea cretese in favore dell'annessione non può avere effetto alcuno e non muta le intenzioni delle quattro potenze protettrici di mantenere lo *statu quo* e i diritti sovrani del Sultano. Quanto allo incidente di Hodeida dice che bisogna ancora accertare alcune circostanze di fatto.

Alcuni deputati hanno parlato della diffidenza della Turchia verso l'attività economica dell'Italia in Tripolitania. Il Governo non nega che esista questa diffidenza, e i suoi effetti si manifestano frequentemente. Fra le cause di questa diffidenza vi ha il fatto che la nostra attività economica è stata alquanto maggiore in Tripolitania che in altre parti dell'Impero, dove spero che presto si principierà a svolgersi su più larga scala.

Noi vogliamo l'integrità dell'Impero ottomano e che la Tripolitania resti sempre turca; per la sua posizione geografica, a noi preme solo che non vi prevalgano altre influenze straniere. E poichè, posta tra l'Egitto e la Tunisia che progrediscono, non può rimanere con tutte le sue risorse non sviluppate, così desideriamo che a svilupparla si adoperino soprattutto i capitali e il lavoro ottomano, e tra quelli europei gl'italiani.

A questo proposito il Ministro esamina i casi speciali, tra cui quelli delle volture che il Governo ottomano assicura di aver dato ordine di eseguire, e dice che se tentativi di eludere le Capitolazioni sono stati fatti verso tutte le potenze in varie parti dell'Impero, non è meno vero che se un giorno dovrà essere discussa l'abolizione o la modificazione delle stesse Capitolazioni l'Italia esaminerà la questione assieme alle altre Potenze. Ma finchè sono in vigore, devono essere lealmente applicate.

L'Italia è fermissima su questo punto e il Ministro crede che tali siano le intenzioni del Governo ottomano e delle altre potenze.

La missione archeologica americana si pose in relazione con la legge ottomana prima della nostra, perciò le sono stati accordati gli scavi di Cirene; ma anche alla nostra missione è stata accordata la ricerca in molte località, e presto, presenterà domanda per gli scavi in quelle località che prescegliera, domanda che ci è stato promesso sarà accolta.

Sarebbe assurdo da parte della Turchia avere diffidenze politiche anche verso la missione archeologica, che del resto non è limitata alla Tripolitania e alla Cirenaica, ma si collega a quelle in Grecia e in Egitto. La missione archeologica italiana e quella americana, che si è condotta verso di voi con amichevole lealtà, sono in cordiali relazioni.

I nostri interessi economici e politici sono identici con quelli della Turchia per quanto concerne la costruzione delle ferrovie nelle sue provincie. Noi desideriamo infatti, dice, il Ministro, lo sviluppo economico della Turchia e del Commercio con lei, e desideriamo che dalle nuove ferrovie sia messa in grado di meglio difendersi e mantenere l'ordine all'interno.

Il nostro commercio in Turchia fa grandi progressi, le nostre esportazioni verso di essa sono più che raddoppiate nell'ultimo decennio e nel movimento commerciale siamo superiori all'Austria-Ungheria, e di poco inferiori alla Germania.

Il contenuto economico della nostra politica estera

Ciò deve incoraggiare sempre più a dare alla nostra politica estera un contenuto economico; a questo scopo l'on. Di San Giuliano dice di aver sin dal suo avvento alla Consulta fatto sforzi, finora non coronati da successo, per spingere i capitalisti e gli industriali ad iniziative nel bacino del Mediterraneo ed altrove, e per indurre un poderoso istituto italiano di credito a porre una sede a Costantinopoli.

Benemeriti sono il Banco di Roma per la sua opera in Tripolitania, Cirenaica, Egitto e altrove, la Banca commerciale e altre Società di cui enumera le principali iniziative, tra le quali il prestito di lire 1 000.000 all'ospedale di Tunisi offerto dalla Banca commerciale. Intanto, appena emesso il voto degli esportatori di Milano, il Governo ha già attuato il servizio di pacchi postali per la Turchia.

Rispondendo alle critiche dell'on. De Marinis, che accusa la nostra politica estera di trascurare gli interessi economici del paese e degli italiani all'estero, il Ministro ricorda le nuove prove di amicizia ricevute dalla Francia essendosi definita la questione delle nostre scuole in Tunisia e di quelle private italiane in Francia, ed avendo il Senato francese modificati e ridotti i nuovi aumenti di dazi doganali e stipulato con noi una convenzione per la protezione dei giovani operai che è a nostro vantaggio.

Abbiamo stipulato accordi col Canadà e Cile, pendono trattati commerciali con lo Uraguai, Haiti e il Portogallo, mentre la questione dei vini nuovi in Svizzera pende innanzi al collegio d'arbitri.

All'on. De Marinis, il quale disse che il Governo non si interessa dei reclami degli italiani che sono all'estero appena tollerati, risponde che queste sono accuse, e dimostra che col Venezuela le altre grandi Potenze sono nelle stesse condizioni e che in pochi mesi 44 reclami sono stati favorevolmente risolti. Però, se bisogna essere fermi nei casi in cui i nostri connazionali hanno ragione, è necessario anche non sostenere le pretese ingiuste, onde è ottimo sistema l'arbitrato. Perciò, oltre quelli stipulati dai predecessori, l'attuale ministro ne ha scritturati nuovi con la Spagna, Norvegia, Russia, Belgio, e spera presto di conchiudere con Cuba, Equatore, Bolivia, Paraguai, Honduras, Cile, Siam, Svezia, Brasile, Romania.

Dice che il Governo non trascura i nostri interessi economici in Oriente, che un progetto di legge è stato presentato per la navigazione, che si sono chieste proposte al nostro ministro in Cina e si sono poste in esame per la istituzione di consolati ed addetti commerciali e per lo sviluppo dello *settlement* italiano di Tienisin, di cui ha parlato l'on. De Marinis.

Accenna allo sviluppo che va prendendo l'Africa occidentale, dove ben 12 ferrovie partiranno dall'Atlantico verso l'interno, e all'incarico dato al console a Boma di passare parte dell'anno a Londra e di visitare Dakar ed altri porti per dare notizie nell'interesse del nostro Commercio.

Benadir e Eritrea

All'on. De Marinis, che chiede se sia posto in oblio il regolamento per l'allevamento del bestiame in Somalia e che cosa si sia fatto per la coltivazione del cotone in Somalia e in Eritrea, il Ministro risponde che mancano ancora i piroscafi pel trasporto del bestiame, si è ormai organizzato il servizio sanitario e si spera presto di attivare tutto.

Già sono stati concessi ad Italiani in Somalia 25 mila ettari di terreno alla coltivazione del cotone, e qualcosa si è fatto nell'Eritrea, dove non dispera di far presto proposte per la Ferrovia almeno fino a Keren.

Osserva che l'ordinamento per il Benadir è entrato in vigore con regio decreto del 4 luglio e che è stata riorganizzata la regione dell'alto Giuba, come l'on. De Marinis ora tardivamente propone.

L'on. Ministro spera fra pochi giorni di presentare il disegno di legge sull'ordinamento amministrativo dell'Eritrea e dice che il pericolo del Mullah pare diminuito e che si stanno trattando amichevoli accordi pel commercio della Somalia con l'Inghilterra.

Risponde all'on. Cavagnari che il Ministro a Lisbona era in congedo perchè non poteva prevedere la rivoluzione a data fissa e si affrettò a recarsi al suo posto dove l'incaricato di affari fece benissimo. All'on. Galli dice che l'incidente di Ruffer per le parole da lui dette nel Consiglio sanitario di Alessandria sarà in modo soddisfacente composto domani in una apposita seduta straordinaria di quel Consiglio.

Risponde poi agli onorevoli Di Bugnano, Pantano, Callaini, Fiamberti che si sono interessati della carriera diplomatica e consolare e promette di esaminare e attuare i loro desideri; accenna al malcontento del personale consolare e ricorda di non aver egli introdotto alcun estraneo e di aver fatto 44 promozioni. Spera poi di attuare la parte della riforma consolare che non implica spesa e che non deve essere fatta per legge.

Conosce per esperienza l'insufficienza degli assegni agli Ambasciatori.

Saluta riconoscente gli onorevoli Martini, Di Bugnano e Borsarelli, che hanno così nobilmente ricordato alle giovani nazioni dell'America la grandezza gloriosa della loro alma madre latina, l'Italia.

L'emigrazione

Poco dirà sull'emigrazione, perchè ne parlò in giugno e presto se ne dovrà riparlare. E' allo studio una idea, propugnata anche dall'on. Cabrini, di una conferenza internazionale a Roma sulla emigrazione. Si è sulla buona via degli accordi per l'assicurazione degli operai in Germania, per l'invalidità negli infortuni e per i superstiti, e dice che gli Stati Uniti hanno rifiutato l'arbitrato pel caso Majorano, onde bisognerà esaminare la questione.

L'incidente di Cordova è stato chiuso con la destituzione del capo di polizia che minacciò il nostro console, e il Governo espresse ufficialmente il suo rammarico.

Assicura l'on. Cabrini che il Governo non intende revocare il divieto di emigrazione sussidiata e gratuita per il Brasile; nessun trattato di lavoro si stipulerà con quello Stato senza prima aver conosciuto il pensiero della Camera. Soggiunge che non sacrificherebbe mai ad alcun interesse economico quello degli emigranti.

Si propone, d'accordo col collega di grazia e giustizia, di affrettare in Senato l'approvazione del disegno di legge sul riacquisto della cittadinanza, di elevare da 250 mila a 400 mila lire annue il sussidio alle Scuole italiane nelle Americhe, e di aumentare il numero dei Consolati e vice-consolati nel Brasile, Argentina, Stati Uniti e Canadà.

Il progetto di Bilancio pel 1911-912 contiene l'aumento dello stanziamento a questo scopo; intanto ha coperto tre Consolati, da tempo scoperti, in Brasile.

Risponde all'on. Valvassori-Peroni che nello stesso progetto di bilancio sarà istituito un posto di vice-console a Nuova York.

Se l'on. Di Bugnano ha lamentato che spesso le piccole contese assorbono troppo gli uomini politici, l'oratore sa che essi sono molto migliori della loro fama e che non si fa mai appello invano al loro patriottismo per il bisogno d'ideale che sta sempre in fondo all'animo umano.

Il Ministro conclude che dirigendo la politica estera nel suo paese, egli sa che non è possibile che ogni piccolo incidente e ogni piccola questione possa essere decisa come vorrebbero i più interessati, ma sa per prova che tutto ciò si dimentica sempre dal Parlamento di fronte ai grandi interessi nazionali; che soprattutto nel campo della politica estera, pur essendo divisi in altri campi, tutti si sentono uniti dalla coscienza e dall'orgoglio di sapere che, servendo l'Italia, non si serve solo una grande e gloriosa nazione, il paese che amiamo con tutta la forza del nostro cuore, ma anche la causa della civiltà e del progresso, che con quello dell'Italia è identificato e fuso. (*Approvazioni, congratulazioni*).

Altri oratori

GALLI, per fatto personale dichiara, riferendosi al suo discorso di ieri, di aver attinto le sue notizie a fonte autorevole e di confermarne perciò l'esattezza.

DI SAN GIULIANO dichiara che le trattative per risolvere l'incidente di Hodeida furono iniziate immediatamente, ma non poterono ancora condurre a soluzione. — Quanto alla questione di Creta dice che le quattro Potenze hanno proceduto e procedono d'accordo.

BORSARELLI, relatore, si unisce alle considerazioni dell'on. Di Bugnano per ciò che si riferisce agli assegni del personale diplomatico e consolare, e a quelle dell'on. Callaini intorno alla carriera del personale stesso confidando che il Ministro farà ogni sforzo per migliorarne le condizioni attuali.

Quanto alla emigrazione dice che anche quella transoceanica merita la cura più affettuosa del Parlamento e del Paese e deve essere guidata e organizzata con sicura uniformità di criteri.

Si compiace che il Governo intenda istituire una linea di navigazione verso il Cile, poichè questa renderà più facile e più utile lo scambio dei prodotti fra i due paesi.

DI SAN GIULIANO dichiara di non poter accogliere i vari ordini del giorno presentati e prega i proponenti di convertirli in raccomandazioni, delle quali terrà il maggior conto.

CALLAINI, BISSOLATI, CHIESA EUGENIO, CABRINI prendono atto delle dichiarazioni del Ministro e ritirano i loro ordini del giorno.

Si passa alla discussione dei capitoli.

I primi 23 capitoli sono approvati senza discussione.

DI CESARO' a nome anche di altri invita il Ministro a presentare un disegno di legge che assicuri il miglioramento nella posizione morale ed economica del personale dipendente dal suo ministero e il riordinamento dei servizi. Presenta in questo un ordine del giorno.

DI SAN GIULIANO consente nella necessità di migliorare le condizioni economiche del personale diplomatico e consolare e appena ciò sarà possibile il Governo non mancherà al suo dovere.

Aggiunge che le carriere diplomatica e consolare meritano uguale considerazione e studierà il modo di destinare i giovani diplomatici a reggere per qualche tempo un consolato politico. Prega quindi l'on. Di Cesarò di non insistere. (*Bene*)

DI CESARO' ritira il suo ordine del giorno.

ALESSIO GIULIO al capitolo 85 raccomanda che sia ricostituito il Consolato italiano a Singapore: DI SAN GIULIANO terrà conto di questa raccomandazione.

Si approvano tutti i capitoli del Bilancio, lo stanziamento complessivo e il disegno di legge.

Presentazione di disegni di legge

SPINGARDI presenta i seguenti disegni di legge: Riforme del ruolo organico del personale civile tecnico dei depositi di allevamenti cavalli; nuovo organico per la Amministrazione centrale della Guerra.

RAINERI ministro, presenta i seguenti disegni di legge: Provvedimenti per estendere l'azione della R. stazione di granicoltura di Rieti; Riordinamento delle regie scuole pratiche di agricoltura.

FACTA, Ministro, presenta i seguenti disegni di legge: Regime delle tare per gli olii minerali, di resina e catrame ammessi al dazio di lire 16 al quintale dal 1.o gennaio 1911; agevolazioni doganali per alcuni prodotti provenienti dall'Eritrea e dalla Somalia Italiana; convalidazione del R. decreto 9 agosto 1910 numero 594 che ammette al dazio di lire 4 al quintale l'olio da arachide destinato alla fabbricazione del sapone e modifica la nota del repertorio per l'applicazione della tariffa dei dazi doganali; modificazione dei dazi doganali sui fucili e loro parti.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha convalidata quella dell'on. Carcassi deputato del terzo collegio di Genova.

La seduta termina alle 19.35; domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 2

(So.) — L'interesse della seduta d'oggi è stato concentrato nel discorso del ministro degli Esteri, e specialmente nelle dichiarazioni da lui fatte relativamente a Cima Dodici ed alla proposta Bissolati per la riduzione degli armamenti italo-austriaci.

Circa la questione di Cima Dodici, eccovi quanto ha detto il ministro.

« Vengo, ha detto l'on. Di San Giuliano, alla Cima Dodici e al discorso dell'on. Brunialti. (*Segni di attenzione, mormorii*). Cima Dodici non è una cima, ma un pianoro largo 40 metri quadrati. La contestazione riguardava una piccola parte di questo pianoro. Convengo che anche un metro quadrato italiano merita la nostra attenzione, ma bisogna tenere anche conto della importanza di questo metro quadrato. Sulla importanza militare di questo metro quadrato si sono pronunciate due autorità: l'una l'on. Brunialti, l'altra il capo di Stato Maggiore generale Pollio. Ora, fra le due autorità, senza offendere l'on. Brunialti, io non posso stare in dubbio ».

Quanto alla proposta Bissolati, vi è una sola cosa da dire: essa è pel mo-

mento sepolta dal rifiuto odierno dell'onorevole Di San Giuliano e dal conseguente ritiro fatto dall'on. Bissolati del suo ordine del giorno. Infatti, l'on. Bissolati stasera, alla fine della seduta alla Camera, ha dichiarato dinanzi ad una ventina di deputati presenti che, prestandosi l'ordine del giorno racchiudente la sua proposta ad interpretazioni equivoche, egli preferiva ritirarlo. Così la proposta è per ora sepolta, ma il gruppo socialista la risolleverà in altra occasione.

L'Avanti! commenta frattanto le dichiarazioni dell'on. Di San Giuliano sulla proposta Bissolati:

« Evidentemente, il ministro è stato preso da un senso di timidezza di fronte alla maggioranza della Camera, che ritiene poco probabile un avvicinamento austro-italiano, e non ha osato affrontare la questione. La discussione per parte del ministro è insomma completamente fallita. La questione sarà ripresa ed imposta agli uomini di Stato dall'azione diretta del proletariato, che va incalzando governi e cancellerie verso il nuovo diritto pubblico della pace e del disarmo ».

L'Avanti! ricorda poi come sia prossimo il convegno del proletariato italiano ed austriaco per discutere la proposta oggi caduta nel nulla dinanzi alla Camera, ed aggiunge che i ministri degli Esteri sono soltanto dei burocratici della diplomazia, che regolano i loro rapporti giorno per giorno, con note stereotipe, senza una idea di rinnovazione.

I commenti dei giornali romani al discorso Di San Giuliano

Roma, 2

Commentando le dichiarazioni dell'onorevole Di San Giuliano sulla politica estera della Camera, la *Tribuna* dice che il ministro degli esteri ha nel suo discorso odierno messo in evidenza due concetti, che sembrano i capisaldi della politica estera non soltanto italiana, ma di tutte le maggiori potenze dell'Europa: la necessità di una lealtà franca fra le nazioni alleate e quella di un pacifico sviluppo commerciale nelle terre dove codesto sviluppo giova tanto al paese che lo provoca quanto al paese che lo accoglie. Altro punto importante toccato dall'on. Di San Giuliano è quello relativo alla nostra politica commerciale. Le idee espresse dal ministro fanno bene sperare della politica economica del governo in Africa e in Oriente.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'on. Di San Giuliano bene ha fatto a smentire ufficialmente e replicatamente che nei vari colloqui diplomatici si sia trattato della rinnovazione o modificazione della Triplice alleanza e a smentire pure le voci corse circa dei nuovi e speciali accordi austro-italiani nei balcani.

L'Italie dice che il discorso odierno del ministro degli esteri ha posto in luce delle questioni varie che oggi ci occupano e che è inteso a dimostrare che l'Italia e le nazioni alleate non pensano che al mantenimento della pace e che le altre potenze sono pure animate dagli stessi sentimenti.

La giunta generale del bilancio

Roma, 2

Alla *Tribuna* consta, per averlo appreso dallo stesso on. Aguglia, vicepresidente della Giunta generale del bilancio, che egli non convocherà probabilmente la Giunta stessa, se non dopo che la Camera avrà eletto tre membri mancanti e non ancora sostituiti, nelle persone degli on. Fasce e Mazza, defunti, e del dimissionario on. Giacomo Ferri. Comunque, se ragioni li urgenza consigliassero di convocare la Giunta, l'on. Aguglia non porrà mai all'ordine del giorno l'elezione del presidente, finchè la giunta non sarà al completo.

Il partito radicale favorevole al Governo

Roma, 2

Stamane nell'Ufficio primo di Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare radicale con l'intervento di oltre 20 deputati. Ha aperto la discussione l'on. Giulio Alessio, esponendo la sua opinione sull'attuale situazione politica e presentando un'ordine del giorno che è stato ampiamente discusso da tutti gli intervenuti.

Gli on. Fera e Scalori hanno presentato alcune modificazioni all'ordine del giorno dell'on. Alessio. Quindi il gruppo ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno stesso che è il seguente:

« Il gruppo parlamentare radicale, in occasione della sua adunanza normale dopo la convocazione del Parlamento, rilevando che la cooperazione del partito all'attuale combinazione politica ha resa possibile una soluzione del problema dell'insegnamento primario conforme agli ideali della democrazia ed un avviamento all'opportuno riordino dell'esercizio secondo i criteri tanto invocati di decentramento, confida che, grazie all'attuazione delle varie parti del programma democratico, primo fra tutti il problema della riforma elettorale, e mercè la difesa sempre più energica degli interessi universali, sia preparata una condizione politica intesa ad accrescere la forza morale dello Stato ».

Pro salariati degli enti locali

Roma, 2

Stamane nell'Ufficio primo di Montecitorio sono convenuti numerosi deputati facenti parte del gruppo pro salariati. Presiedeva l'on. Gallina Giacinto, assistito dal segretario on. Montù, che riferì circa le conclusioni e conseguenti richieste formulate dai salariati nei recenti congressi.

Dopo lunga ed animata discussione la assemblea approvò unanime il seguente ordine del giorno, presentato dall'on. Battaglieri:

« Il gruppo, preso atto delle comunicazioni fatte dall'on. Montù in ordine agli affidamenti datigli dal presidente del Consiglio, richiamando le deliberazioni già prese nell'esame delle singole questioni in cui si riassumono i *desiderata* della classe dei funzionari dipendenti dagli enti locali, delibera di continuare l'opera sua in relazione ad essi ed incarica la presidenza di accompagnare dal presidente del Consiglio i delegati della federazione nazionale per l'udienza ottenuta ».

La famiglia Abba all'on. Luzzatti

Roma, 2

La famiglia del senatore Abba ha inviato al presidente del consiglio il seguente telegramma:

« Profondamente commossa ringrazio di gran cuore S. E. anche per i miei figli. — f.to: Ved. Abba ».

La pensione alle vedove dei veterani

Roma, 2

Secondo l'*Alfiere* numerose adesioni ha raccolto il progetto di legge dell'on. Pais, per la pensione di una lira al giorno agli orfani ed alle vedove dei veterani.

L'agitazione dei ferrovieri va calmandosi

Roma, 2

(So.) — L'atteggiamento dell'Estrema Sinistra nella prossima discussione alla Camera sul progetto Sacchi pei ferrovieri, verrà discusso una prima volta domani in un convegno che avrà luogo a Montecitorio fra i deputati socialisti e i rappresentanti dell'organizzazione del personale ferroviario. Domenica, poi, a Roma, si terrà un altro comizio pubblico di ferrovieri per discutere il progetto Sacchi. Questo secondo comizio viene indetto dal Sindacato dei ferrovieri italiani, mentre quello di ieri sera era convocato dalle organizzazioni autonome o dissidenti.

Frattanto il governo è assai meno preoccupato dei giorni scorsi circa l'agitazione dei ferrovieri, poichè l'energico intervento dei deputati di Estrema avvenuto a favore del progetto Sacchi nel comizio di stanotte a Roma, ha dimostrato che i membri della « montagna parlamentare » non abbandoneranno il ministro radicale nella discussione che avverrà alla Camera. Da parte sua l'on. Sacchi sembra disposto ad accogliere altre modificazioni al progetto, come già accolse quella riguardante la cosidetta tassa sulla miseria, cioè la ritenuta di paga pei primi tre giorni di malattia.

Le modificazioni che il governo sembra disposto ad accogliere riguardano: 1. l'applicazione dell'aumento paga dal primo gennaio 1911 per tutte le categorie del personale, mentre per nove milioni gli aumenti avrebbero dovuto avvenire solo dal primo gennaio 1912; II. ammissione di una rappresentanza del personale nel Consiglio di disciplina; III. rinuncia a tassare i biglietti ferroviari gratuiti di servizio. Con queste concessioni e mediante l'azione conciliante dei più autorevoli deputati di Estrema, l'on. Sacchi ritiene fondatamente di poter con rapidità calmare la bufera delle proteste, dei comizi e dei telegrammi da parte dei ferrovieri.

Quanto allo sciopero, il governo, pur preparando il paracadute della militarizzazione, non vi ha mai creduto sul serio e non lo ritiene nemmeno oggi destinato ad avverarsi.

Dopo l'inchiesta sui casi di Romagna

Roma, 2

Secondo la *Ragione* non è improbabile che sulle conclusioni della commissione d'inchiesta sulla Romagna, che sarà convocata fra giorni in seduta plenaria per procedere all'esame di tutti i documenti raccolti durante gli interrogatori e sopraluoghi, il Governo tenti di compilare subito un disegno di legge per disciplinare la materia dei conflitti economici in agricoltura e che dia incarico a questa o ad altra commissione, forse più numerosa da nominarsi dalla Camera, di concretare, sulle basi delle già fatte proposte, il disegno relativo.

L'istituto per gli orfani degli avvocati

Roma, 2

E' stato presentato oggi alla Camera dall'on. Riccio un progetto di legge di iniziativa parlamentare, col quale s'istituisce in Roma, come ente morale, l'istituto per gli orfani degli avvocati e procuratori, avente lo scopo di provvedere al mantenimento, all'educazione ed all'istruzione degli orfani bisognosi degli avvocati e procuratori del Regno.

Alle spese occorrenti, provvederanno i contributi obbligatori di tutti i collegi degli avvocati e procuratori del Regno, i contributi volontari degli avvocati e procuratori, le rendite delle varie istituzioni di beneficenza aventi uno scopo affine ai sensi della legge 17 luglio 1890 sulle istituzioni di pubblica beneficenza, le donazioni, i lasciti e in generale qualunque altro provento straordinario che l'Istituto possa ricevere.

Per il pagamento dei contributi all'Istituto, i collegi degli avvocati e procuratori possono, ove occorra, superare il limite massimo di lire 20, per contribuzione annua per ciascun avvocato e procuratore. Il Governo ha autorizzato, con l'esenzione da ogni tassa erariale, a vantaggio dell'istituto per gli orfani degli avvocati e procuratori, una tombola per l'ammontare di un milione di lire; resta a fissarne la data per l'estrazione.

Il divieto ai sacerdoti di esercitare uffici amministrativi

Roma, 2

Il Bollettino degli atti della Santa Sede pubblica un decreto della Congregazione concistoriale che vieta agli ecclesiastici regolari e secolari di esercitare uffici di amministrazione negli istituti economici, come banche popolari e casse rurali. Il Papa vuole che il clero dia istituzioni tendenti al benessere materiale del popolo, ma vieta di esserne presidente, direttore o cassiere, non credendo ciò conforme allo scopo sacerdotale.

Il giuramento dei professori universitari

Roma, 2

Poichè secondo la legge sullo stato giuridico dei funzionari civili dello Stato, tutti gli impiegati di nuova nomina hanno l'obbligo di prestare giuramento, il rettore dell'Università di Roma domandò insistentemente al Ministero dell'istruzione se a tale obbligo debbano sottostare anche i professori universitari nuovamente assunti in servizio. Il Ministero sottopose la questione al Consiglio di Stato, il quale giudicò in senso affermativo.

La deliberazione è stata comunicata a tutte le Università, ma essendo state fatte ad essa dal rettore dell'ateneo di Torino alcune importanti obiezioni di indole giuridica, il ministro comunicò queste osservazioni al Consiglio di Stato per le sue controdeduzioni e per una decisiva deliberazione.

Bollettino delle Finanze

Roma 2

Privative — Gandalino, magazziniere a Vicenza, è collocato in aspettativa. — Sclari, applicato all'Ufficio tecnico di finanza a Verona, trasferito ad Ancona.

Personale delle imposte dirette. — De Colle, aiuto agente a Modugno, in aspettativa per un mese. — Vinci, agente, trasferito dall'agenzia di Maniago a quella di Ronciglione — De Ponte, agente, è trasferito dall'agenzia di Agordo a quella di Maniago. — Giupani, vice-agente, è trasferito dall'agenzia di Codroipo a quella di Rovigo.

Intendenze — Brischi, applicato a Belluno, è trasferito a Pesaro. — Ferro, applicato a Padova è trasferito a Catanzaro. — Coppa, applicato a Vicenza, è trasferito a Belluno.

Echi della visita dello Czar al Re

Racconigi, 2

Il Consiglio comunale a ricordo della visita dell'imperatore di Russia a Re Vittorio Emanuele, ha deliberato di murare nel Municipio una lapide la cui inaugurazione avverrà domenica 4. Il discorso commemorativo sarà tenuto dallo assessore Roddi.

Circa le relazioni italo-ottomane
L'incidente di Hodeida

Roma, 2

A proposito di una nota della *Yeni Gezette*, la quale a nome della Porta ottomana esprime il rammarico per il noto articolo del giornale *Giovane Turco*, di Costantinopoli, che aveva iniziato una violenta campagna contro l'Italia, la *Tribuna* scrive: Dati i rapporti di buona e leale amicizia esistenti tra l'Italia e la Turchia, questa nota, provocata o no, costituiva un debito di cortese correttezza e non può essere altro che di buon augurio per l'avvenire la premura con cui la Porta ha voluto condannare in modo così esplicito il linguaggio del *Giovane Turco*. Partigiani della più ampia libertà di stampa, non sarebbe mai passato per la mente di chiedere contro il *Giovane Turco* provvedimenti lesivi di questa libertà; ma siccome Costantinopoli è sotto l'impero della legge marziale e più di un giornalista conobbe già il rigore di siffatto regime, non possiamo che esser lieti che il Governo ottomano non abbia esitato nello svincolare la propria responsabilità, togliendo così, oltre al resto, in forma solenne, ogni credito alla voce che vi sia effettivamente a Costantinopoli un governo occulto in contrasto col governo palese.

Quanto all'incidente di Hodeida che fa ancora le spese della prosa dei giornali turchi, reputiamo opportuno mettere in sodo alcune circostanze di fatto che ne precisano la consistenza attuale.

Da fonte turca non officiosa si afferma che l'*Aretusa* non fu salutata ad Hodeida perchè essa è una piccola nave, e perchè d'altronde Hodeida non figura nell'elenco dei porti obbligati alle salve di saluto, ed aggiunge che l'*Aretusa* ha lasciato Hodeida perchè la missione ad essa affidata non poteva in giustizia compiersi.

Queste affermazioni sono inesatte, o per lo meno non sono tutta la verità, che è la seguente:

I. E' vero che fra l'*Aretusa* e la piazza di Hodeida i saluti di rito non furono scambiati, per le ragioni che da fonte turca sono esposte, ma è pur vero che non lo sarebbero stati in ogni modo se anche Hodeida avesse salutato, a causa dell'incidente precedente con le autorità del luogo per il sequestro del sambuco;

II. L'*Aretusa* è partita da Hodeida non per altro che per questo, che la baia di Hodeida è aperta e la nave non poteva colà rifornirsi di quel carbone di cui aveva bisogno. Tanto poco l'*Aretusa* è partita per ordine superiore ricevuto, che se le nostre informazioni sono esatte, il governo avrebbe anzi chiesto la ragione della partenza.

III. Tre navi da guerra italiane si trovavano a poca distanza da Hodeida in modo da potervi accorrere ad ogni evenienza.

Va anche ricordato, che il governo italiano, contrariamente a quanto si afferma da fonte turca, non officiosa, non ha mai detto che avrebbe punito il console di Hodeida, avendo anzi ragione di ritenere che il console non abbia fatto altro che compiere il suo dovere. I governi di Roma e di Costantinopoli sono stati sempre animati dal desiderio di sempre più vivificare i buoni rapporti di amicizia che fra essi esistono. Questo induce a ritenere che la piccola nube attuale sparisca anch'essa e che le navi italiane non avranno più bisogno di gettar l'àncora ad Hodeida a tutela del nostro diritto e della nostra dignità.

Questo, del resto, è pure convincimento della Porta, che non appare punto disposta a dare all'incidente di Hodeida proporzioni in contrasto colla verità.

Per il 62° dell'incoronazione di F. Giuseppe

Roma 2

Stamane alle 10.30, nella chiesa nazionale teutonica di Santa Maria dell'Anima, è stato cantato dal rettore Loninger, un solenne «Te Deum» per il 62.o anniversario della esaltazione al trono dell'imperatore Francesco Giuseppe.

La musica è stata diretta da mons. Maller, direttore della scuola gregoriana. Al «Te Deum» è intervenuto il personale delle ambasciate colle signore, tutte le prelature tedesche ed austro-ungariche, molti capi di istituto, i religiosi e superiori di ordini religiosi e il personale degli stabilimenti teutonici.

Il pubblico servizio di dirigibili durante l'Esposizione di Roma

Roma, 2

L'ing. Ferretti di Bergamo ha inviato al conte di San Martino, presidente del Comitato per l'esposizione del 1911, lo schema di un progetto per la costituzione di un pubblico servizio di dirigibili durante i festeggiamenti del prossimo anno fra Roma (Porta San Giovanni) e Monte Cave (piazzale di 950 metri sul livello del mare), su un percorso aereo di 25 chilometri. L'ing. Ferretti prevede, che, trasportando con due dirigibili 200 passeggeri ogni giorno al prezzo di lire 50 per biglietto, si avrebbe un reddito di 300 mila lire al mese.

Le entrate doganali

Roma, 2

Le entrate per diritti doganali e marittimi durante la terza decade del novembre scorso ammontarono a lire 11 milioni, con un aumento di lire 1.700.000 rispetto alla stessa decade del precedente esercizio e nel periodo dal primo luglio al 30 novembre dell'esercizio in corso.

Le stesse entrate raggiunsero la somma di lire 147.300.000 con un aumento di lire 23.500.000 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

La salute pubblica in Italia

Roma, 2

Dalla mezzanotte del 30 novembre alla mezzanotte del 1.o dicembre, son pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Palermo: a Palermo (Manicomio), 5 casi accertati ed un decesso.

In provincia di Perugia: a Monpeo, un caso accertato e nessun decesso.

In provincia di Roma: a Subiaco 5 casi accertati e nessun decesso.

La morte di un sacerdote già valoroso ufficiale

Novara, 2

Ad Oleggio è morto improvvisamente il sacerdote cav. Alfonso Catella, maggiore di fanteria a riposo. Prima di farsi sacerdote il Catella era ufficiale nel nostro esercito, ed in Africa, durante la spedizione Saletta, ebbe il comando di un forte esposto a scorrerie nemiche e meritò l'elogio del generale. Sul feretro, insieme alla spada ed al kepì, era la stola ed il berretto del sacerdozio.

La morte del generale dei Minimi

Roma, 2

Dopo tre giorni di malattia è morto oggi per emorragia interna il padre Alfonso Maria Porpora, generale dei Minimi. Nacque a Castellammare di Stabia ed entrò giovanissimo nell'ordine. Compì gli studi alla Minerva, dove si laureò in filosofia e teologia. Insegnò a Genova e fu inviato come vicario generale in Sardegna. Fu nominato nel 1909 generale dell'ordine.

Il progetto per l'università italiana a Trieste

Vienna 2

I giornali recano: Le trattative del presidente del consiglio e del ministro dell'istruzione circa l'accordo sulla presentazione del progetto di legge relative alla facoltà giuridica italiana sono terminate. La commissione del bilancio, dopo approvato l'esercizio provvisorio, si adunerà probabilmente martedì. Prima di tutto si esaminerà la discussione generale sul progetto della facoltà giuridica italiana. Quindi si nominerà una sottocommissione di dodici membri a cui saranno deferite, oltre il progetto della facoltà giuridica italiana, anche altre questioni universitarie. La legge sulla facoltà giuridica italiana avrà però la precedenza, poichè la sotto commissione sarà obbligata a presentare la relazione alla commissione del bilancio mentre questa esaurirà la discussione sull'esercizio provvisorio. Quindi la commissione del bilancio dovrà condurre a termine ora la discussione relativa al progetto della facoltà giuridica italiana.

L'ambasciatore austro-ungarico a Parigi

Vienna, 2

Come è noto, in seguito alla morte del conte Khevenhuller, è rimasto vacante il posto di ambasciatore austro-ungarico a Parigi.

Era stato detto che quel posto veniva riservato al conte di Aehrenthal, che si riteneva avesse in breve da ritirarsi dalla direzione degli affari esteri. Ma, ove pure avvenisse questo ritiro, tante volte già preannunciato, del conte Aehrenthal, è certo però che non gli verrebbe affidato quel posto d'ambasciatore a Parigi, considerato che attualmente è ambasciatore russo a Parigi l'Isvolski, e quindi devesi assolutamente evitare la presenza dei due antichi rivali nella stessa città.

Una decisione circa all'ambasciata austro-ungarica a Parigi verrà presa appunto di questi giorni.

Circa poi alle ambasciate rimaste vacanti a Pietroburgo, Madrid, Tokio e al Vaticano, seguiranno le rispettive designazioni appena al principio dell'anno prossimo.

La principessa Luisa di Coburgo e l'eredità del re del Belgio

Vienna, 2

Si comunica da Bruxelles non esservi alcuna probabilità di venire ad un componimento circa al processo per l'eredità, intentato dalla principessa Luisa di Coburgo allo Stato belga.

Anzi, ora il processo verrebbe ad assumere più vaste dimensioni, perchè la principessa Luisa intende d'impugnare pure la validità del contratto di donazione che re Leopoldo nell'anno 1901 aveva stipulato collo Stato belga.

Il re Leopoldo, cioè, aveva regalato allo Stato dei possedimenti del valore di 40 milioni.

La principessa Luisa tende ora allo annullamento di quella donazione; così la somma complessiva del processo, compresi i denari della fondazione Coburgo viene a superare i cento milioni.

I Mormoni

Vienna, 2

Si telegrafa da Costantinopoli che i mormoni sparsi in diverse parti della terra, avrebbero definitivamente deciso di andarsi a stabilire in Turchia, prendendo la cittadinanza turca.

Si stabilirebbero, di preferenza, nella Mesopotamia.

Probabile scioglimento della Duma

Vienna, 2

Si telegrafa da Pietroburgo che gli ottobristi in una seduta confidenziale hanno incaricato il presidente della Duma, Gutschkow, di fare nella prossima udienza rapporto allo Czar sull'ostruzione che il Consiglio dell'Impero ha inaugurato contro la Duma indugiando nell'approvare i progetti di legge votati dalla Duma, o, addirittura, respingendoli.

Ove poi non fosse possibile altra via d'uscita, Gutschkow dovrebbe pregare lo Czar di sciogliere la terza Duma.

Guaschkow stesso avrebbe dichiarato essere oramai contati i giorni della terza Duma.

Il presidente della Duma dimissionario?

Pietroburgo, 2

Corre voce, che in seguito al suo colloquio collo Czar, Gutschoff, presidente della Duma, si sarebbe deciso a presentare le sue dimissioni. Lo Czar avrebbe rifiutato di ascoltare il reclamo di Gutschoff, circa la lentezza del Consiglio dell'impero nello studio della riforma richiesta dallo Czar stesso per la difesa nazionale e circa la utilità per la quale si domandava l'urgenza. Per contro lo imperatore avrebbe rimandato di un anno il periodo di tempo per far approvare i progetti di legge che si riferiscono alla Finlandia.

Il maltempo in Russia
Inondazioni, crolli, naufragi

Astrakan, 2

Un vapore, una nave rompighiaccio, e 44 battelli che avevano cercato rifugio durante la tempesta nel Mar Caspio, sono da tre giorni bloccati dal ghiaccio alle foci del Volga. Un centinaio di case presso le bocche del fiume sono invase dalle acque. Una sessantina di case crollarono. Numerosi battelli da pesca scomparvero e parecchi pescatori annegarono. La situazione delle persone senza ricovero è disperata, essendo impossibile soccorrerle in causa della mancanza di vie di comunicazione.

La vedova di Riccardo Wagner

Berlino, 2

Erano corse delle voci assai inquietanti sullo stato di salute della vedova di Riccardo Wagner, la signora Cosima; era stato telegrafato infatti da Beyreath che era subentrato un peggioramento. Ora si apprende non essere quelle voci conformi al vero.

Nello stato di salute della signora Cosima Wagner non è subentrato alcun mutamento in peggio; il suo stato è anzi, relativamente, buono.

Poco tempo fa la signora Cosima Wagner era stata a Francoforte sul Meno, e presentemente trovasi a Beyreuth, dove intende di soggiornare fino dopo Natale, per recarsi poi, verso i primi di gennaio — come del resto è solita fare già da alcuni anni — al sud della riviera.

Travolto da un tram

Berlino, 2

Il conte Herman Von Arnion, consigliere di legazione, membro della Camera dei Signori di Prussia, ex segretario del Principe di Bismarck dal 1872 al 1874, è stato travolto da un tram ed è rimasto gravemente ferito.

L'inizio delle elezioni in Inghilterra

Londra, 2

Le elezioni cominciano oggi. Più di 15 deputati, fra cui 11 unionisti, saranno eletti senza opposizione. Vi saranno domani, sabato, le elezioni in 70 circoscrizioni, tutte urbane. I risultati avran no molta influenza sul resto del paese.

Il *Daily Mail* dichiara che le previsioni non possono essere più favorevoli per gli unionisti, che avranno l'appoggio anche dei liberali malcontenti.

Lo *Standard*, si proclama fin d'ora vincitore. Le elezioni, per il giornale, sono già guadagnate. Il giornale, a proposito del «referendum», spiega che il popolo dovrà pronunziarsi non sul principio della riforma doganale, ma sul progetto che sarà trattato dal Parlamento.

Il *Daily Telegraph* dice che se a Londra comincierà domani la rivolta nazionale contro la vergognosa dominazione dei distruttori della costituzione, nessuno potrà dire dove il movimento si fermerà.

I giornali unionisti continuano a far rilevare che Asquith non ha ancora risposto alla sfida di Balfour, di sottoporre la questione dell'Home Rule al «referendum».

I primi eletti

Londra, 2

Balfour e Baubury furono eletti senza oppositori deputati della City di Londra. Guinnes unionista fu eletto senza oppositori a Burg Saint Edmund.

Le inondazioni in Francia

Parigi, 2

Si ha da Angers che in seguito alla rottura della di diga di Monjan 3 villagi sono inondati. Due case sono crollate in seguito alla violenza dell'acqua. Non si segnala alcun accidente alle persone. Il prefetto ha fatto prendere misure precauzionali. La Loira decresce.

La Marne e gli affluenti continuano ad ingrossare. Chalons e Vitry le François ricominciano ad essere invase dall'acqua.

L'Eclair ha da Brest: Tutti i fiumi straripparono inondando le campagne. A Borlay parecchi quartieri si trovano sott'acqua. A Chateaulieu vi furono gravi frane e parecchie strade sono impraticabili. La situazione a Carhais è anche più grave. A Guieneamp l'acqua penetrò nelle case costringendo gli abitanti ad abbandonarle. A Lannion tutti i quartieri bassi sono inondati. Parecchie case minacciano di crollare. Sul mare la navigazione è impossibile causa la tempesta.

A Saints il quai della Carente è inondato. Parecchie strade sono tagliate. Ad Ile Vilaire parecchie case sono inondate. Nei dintorni di Rennes le strade e le linee tramviarie sono interrotte. Il servizio di approvigionamento è fatto a cavallo. Nell'Indre, nella Loira, degli sconosciuti hanno tentato di far saltare un ponte facilitando lo scolo delle acque.

Case travolte da una frana

Parigi, 2

Il *Petit Journal* riceve da Dinan che stamane è crollata parte della roccia di Bayllard. Circa 500 quintali di roccia sono caduti su un gruppo di case che sono state molto danneggiate. Si temono nuove frane.

Il tifo tra gli equipaggi francesi

Parigi, 2

L'*Excelsior* ha da Tolone che la epidemia di tifo è in piena decrescenza. Nessun nuovo decesso si è constatato nei due ultimi giorni. La prima squadra potrà raggiungere il 10 corrente, senza pericoli, il suo posto di ancoraggio. Le autorità ritengono che per questa data l'epidemia sarà scomparsa.

La convenzione franco-italiana per la pesca

Parigi, 2

Oggi è stato distribuito ai deputati il progetto di legge sulla approvazione della convenzione franco-italiana avente per oggetto la determinazione della zona della pesca rispettivamente riservata ai pescatori francesi e italiani delle acque fra la Corsica e la Sardegna.

Avvelenati con la margarina

Parigi, 2

L'*Echo de Paris* ha da Berlino che 175 persone si sono avvelenate con la margarina. Quattro di esse sono morte.

Crisi ministeriale in Turchia

Costantinopoli, 2

Il Consiglio dei ministri si è occupato della situazione del gabinetto. Corre voce che i ministri di agricoltura, istruzione pubblica e fondazioni pie, che sono i più vivacemente attaccati dal comitato, siano stati invitati a dimettersi prima della lettura delle comunicazioni del governo alla Camera. Essi avrebbero però rifiutato di farlo. Il gabinetto si presenterà alla Camera sabato e se otterrà un voto di fiducia darà ugualmente le dimissioni. Fra alcuni giorni Hakki pascià, costituirà un nuovo gabinetto, escludendo i ministri sopra indicati.

Un altro scontro fra turchi e drusi

Costantinopoli, 2

Secondo i giornali un nuovo combattimento fra le truppe e i drusi sarebbe avvenuto presso Kerak. I drusi furono respinti e lasciarono sul campo 500 fra morti e feriti. Le truppe ebbero 50 fra morti e feriti.

Gravi condanne di bulgari in Turchia

Costantinopoli, 2

Secondo i giornali, dieci bulgari che erano associati al comitato bulgaro di Kruscevo furono condannati al carcere in vita e da quindici a sedici anni di lavori forzati. Due bulgari e 5 albanesi furono l'altro ieri giustiziati a Monastir.

La salute della Regina del Belgio

Bruxelles, 2

Ecco il bollettino sullo stato di salute della Regina, pubblicato stamane:

« Sonno calmo assai prolungato, la temperatura diminuisce normalmente e la decrescenza continua nei sintomi locali ».

Il movimento rivoluzionario nel Perù

Montevideo, 2

Il corrispondente del *Times* da Lima telegrafa che i rivoluzionari, dopo aver attaccato Fenina Fè, sono stati battuti e dispersi. Le truppe del governo li inseguono. Vi sono numerosi morti e feriti.

Incidente russo-persiano risolto

Teheran, 2

Il governo persiano ha accordato alla Russia la soddisfazione richiesta per la aggressione compiuta a Kashan da alcuni baktyaris contro un funzionario consolare turco. Il capo di polizia di Kashan è stato destituito. L'agente consolare ha ottenuto un indennizzo. Il ministro degli esteri di Persia ha presentato le scuse al ministro di Russia.

RIVISTE E GIORNALI

Aneddoti su Guglielmo II.

In occasione del soggiorno di Guglielmo II nel Belgio, il « Petit Bleu » di Bruxelles racconta alcuni aneddoti sull'augusto viaggiatore. Il Sovrano — narra il giornale — professa per Napoleone I una vera ammirazione, egli ha riunito tutta una collezione di ricordi del grande uomo e ne ha ammobigliato un appartamento di Potsdam; egli si compiace nello imitare i gesti e gli atteggiamenti del suo eroe al quale rassomiglia almeno per la rapidità della parola. Guglielmo II è un mediocre bevitore, ma eccellente mangiatore, i temperanti possono citarlo, ma non i vegetariani, perchè egli suol dire: « Attribuisco la grandezza della Germania al bue, alla birra ed a Bismarck ». Non è gran giuocatore; non si fanno grandi follie al Palazzo Imperiale, ma egli ama le carte. Giuoca presto e bene, con decisione, in assoluto silenzio. Terminata la partita, egli dà o domanda delle spiegazioni. Non ci tiene a guadagnare, ma gli piace che il suo avversario perda. Si serve di carte specialmente fatte per lui le cui figure disegnate nello stile gotico così caro ai tedeschi, rappresentano Lohengrin, Goethe, Lutero, Margherita, Bismarck, ed altri personaggi varii. Sotto i tratti della dama di quadri, si riconosce l'Imperatrice Augusta Vittoria, Guglielmo I nel Re di cuori, e Guglielmo II nel re di fiori. Nella parte posteriore delle carte, vi sono l'Aquila di Prussia, l'aquila bicipite d'Austria e la croce di argento di Casa Savoja, in onore della triplice alleanza.

L'Imperatore ha per barbiere un uomo abile, ma sempre in ritardo. Per correggerlo gli aveva offerto, con qualche ironia, un superbo cronometro d'oro. Il figaro non fu tuttavia più esatto. « Avete sempre il mio orologio? — finì per domandargli il Sovrano impazientito. — « Senza dubbio, Maestà ». — « Ebbene, poichè non è esatto, accettate questo ». E riprendendo al barbiere il cronometro d'oro, gli diede un brutto orologio, di nikel che non valeva più di cinque marchi. — Guglielmo II è affetto da un tic: si tira l'orecchio sinistro quando ha una contrarietà. Un giorno, essendo in visita dal Duca di York, ricevette un dispaccio senza dubbio poco piacevole perchè fece subito il gesto solito: « Zio, — disse il figlio del Duca di York — perchè tiri l'orecchio? » — « Perchè sono un po' seccato, bambino mio! » — « E allora, zio, che fai quando sei molto seccato? » — « Mio caro, tiro l'orecchio di un altro ».

Il capo d'anno giapponese.

Al Giappone, il capo d'anno viene celebrato con un concorso imperiale di poesia. Il soggetto viene annunziato dalla Corte l'1 dicembre.

I concorrenti, che per il solito sono la bazzecola di quaranta e cinquantamila, presentano le loro elucubrazioni ad un apposito « Ufficio di Poesia », della Casa imperiale, che fa una prima selezione di cinquecento o seicento.

Queste vengono consegnate al barone Ta-ka-sa-ki, il quale sceglie le dieci migliori e le presenta al Mikado, che è il giudice supremo.

Il prescelto fa pubblicamente leggere la sua composizione da un *dicitore*, scelto anche questo dall'Imperatore: e l'onore è toccato quest'anno al principe Nijo, capo di una delle cinque famiglie nobili nelle quali può essere scelta l'Imperatrice. Alla lettura assiste anche un coretto di quattro cantori, e, prima il corifeo, poi tutti i coristi ripetono il canto. Insomma, è un *quid simile* dell'esecuzione degli inni pindarici.

Il soggetto proposto quest'anno — scrive l'*Alfiere* — è stato « Il pino sotto la neve ». I musei delle grandi città giapponesi avevano esposto le pitture di soggetti affini perchè i poeti potessero ad essi ispirarsi. Il poema dev'essere di trent'una sillabe in cinque versi 5 - 7 - 5 - 7 - 7. Sono escluse le parole cinesi: e questo rende più difficile il compito perchè gli astratti e le parole poetiche giapponesi sono, per lo più, di origine cinese. Queste limitazioni non turbano il godimento estetico degli ascoltatori perchè i giapponesi sono abituati a chiedere alle opere d'arte non più che una semplice suggestione.

Un pittore, per esempio, aveva dipinto di una volpe solo la parte posteriore della testa, ed in alcuni concerti di corse, in riti funebri, i suonatori fingono i gesti di chi suona, ma in realtà non suonano. Premio di questo concorso è solamente la lode ed il numero dei concorrenti, il che dimostra chiaramente il disinteresse del piccolo popolo valoroso. Ecco un saggio di questi componimenti premiati:

Shira - kumo - ni (5)
Have - uchi - Kawaski (7)
Tibu - kari - no (5)
Kazu - sai - miyuru (7)
Aki - no - yo - no tsuki (7).

E vuol dire: « La luna nella notte autunnale rende visibile il gran numero di oche selvagge che passa volando con le ali impigliate nelle nuvole bianche ».

Van Dyck a Saventhem.

E' noto come Van Dyck fosse allievo di Pierpaolo Rubens, il quale aveva una moglie bellissima che adorava. Rubens però aveva 46 anni, Van Dyck, 24. La rivalità non tardò a sorgere nell'animo del maestro, e ben presto divenne fortissima gelosia, benchè egli non avesse nessun fondamento pe' suoi semplici sospetti sul suo giovine allievo.

Rubens allora l'allontanò da sè, ottenendo un decreto d'esilio, e con graziosi modi lo congedò, offrendogli una borsa ed un superbo cavallo per suo ricordo.

Van Dyck partì alla volta di Roma; giunto però a Saventhem, presso Bruxelles, un giorno di festa, mentre il popolo danzava all'ombra degli alberi, si fermò e legato il cavallo ad una pianta, invitò a ballare la più avvenente ragazza del contado.

Alla fine del ballo — narra l'*Art et les Artistes* — la graziosa fanciulla amava alla follia il giovane pittore; Roma e la gloria furono dimenticate.... Nelle dolcezze d'amore passano presto i giorni ed i mesi! Un bel mattino, l'amore per la gloria, che non abbandona mai il genio, si ridestò. Egli voleva partire per Roma ma la borsa del maestro oramai si era vuotata. Come fare? Van Dyck si ricordò di essere un pittore e si rivolse al curato, offrendogli un quadro per cento fiorini. Il quadro non era dipinto ancora. Il curato, pur dubitando di lui, che gli aveva promesso di presentare il lavoro in quindici giorni, accondiscese: l'artista si mise subito a dipingere ed all'epoca stabilita terminò la stupenda tela: San Martino che si toglie il mantello per coprire un mendico.

Siccome a Saventhem non c'erano modelli Van Dyck stesso figurò San Martino, il cavallo di Rubens quello del santo e il sagrestano « posò » da mendico. Il curato apprezzò il lavoro, pagò i cento fiorini e Van Dyck partì per Roma.

Il Newboys 's Club.

I *newboys, gli strilloni* dei giornali hanno il loro Club a New York, come tutte le Corporazioni che si rispettano. Questo club fu allietato la settimana passata da una commovente festa di famiglia. « Se voi trovate stamane a tutti i nostri piccoli strilloni — scrive il *New York World* — un'aria di condiscendenza e di superiorità, non sorprendetevi. Essi hanno stretto la mano ieri al loro antico collega, il più volte milionario Barney O' Neill. Questi, direttore del Carnegie Trust e membro del Comitato esecutivo dell'Associazione dei banchieri americani, ha cominciato col fare lo strillone. Se ne è ricordato ieri sera, e dimenticando che sua moglie lo attendeva ad Holland House, si fece condurre al Club dei *newboys*, al numero 74 dell'East Fourth Street. Egli si è molto divertito in compagnia dei suoi giovanotti e si è trovato tanto bene che non ha avuto il coraggio di ritornare a casa ed ha voluto dormire al Club. « Voi siete — egli diceva — proprio ciò che ero io trent'anni fa ». E mentre il sig. Crummy, segretario del Circolo, gli faceva visitare tutto lo stabilimento, egli continuava a raccontare i suoi ricordi: « Quando io vendevo i giornali nella strada, Horau Greeley lanciava il suo grido di guerra: *Io West young man*. Ho seguito il suo consiglio, ho lavorato con la mia testa e con le mie mani. Servitevi delle vostre, ragazzi: voi arriverete. Sopratutto siate sempre allegri e sperate bene. »

Conversando con Gemma Bellincioni

— Dunque, per nostra... e vostra fortuna, non vi stancano ancora le peregrinazioni continue da un punto all'altro d'Europa o dell' America, lo studiare il provare, il creare ?...

Ma Gemma Bellincioni ci anticipava la risposta, con dei molli dinieghi del capo, mentre un vivo sorriso le schiudeva la bocca mobilissima e gli occhi grandi e giovani si ingrandivano anche dippiù con una non lieve, evidente espressione di meraviglia.

— No, no, credete pure, io non mi sento stanca affatto. — E continuava a sorridere, tranquilla, serena, sicura, perchè sicura delle sue forze e della sua arte, adagiata in una poltrona nel salotto dell'appartamentino ch'ella occupa al *Britannia*, chiusa la persona in una elegantissima vestagiia rosa, rivelatrice del buon gusto dell'artista squisita, che della moda e dell'eleganza vera fu sempre l'esponente, e infatti la femminilità mondana di qualunque teatro ha avuto sempre e continua ad avere per le *toilettes* di Gemma Bellincioni attenzioni speciali, tante, quante i critici musicali hanno per le sue creazioni. Ma per ora l'importante è questo, che l'artista è più giovane che mai e con vigore rinnovellato si accinge ad una *tournée* tale da far riflettere anche un temperamento resistente e solido come il suo.

— Io però riposo abitualmente sei o sette mesi all'anno — soggiungeva. — Quest'anno no, perchè sono stata nell'America del Sud, e la stagione è stata lunga e faticosa, ma ho avuto anche molte soddisfazioni. Ho riposato un mese e mezzo. Qualche volta sento che i nervi chiederebbero un po' di tegua, ma è cosa che passa presto.

Certo che a vederla così alacre di spirito e così florida d'aspetto non era possibile il dubbio.

Da "Salomè„ ai "Cavalier della Rosa„

— Vengo da Vienna — ci diceva, — dove ho fatto alcune rappresentazioni di *Carmen* e vi ritornerò fra un mese circa per riprendere la *Salomè*. Adesso vado a Barcellona, sempre per *Salomè*, queste poche rappresentazioni a Venezia, dove io vengo sempre molto, molto volentieri, sono una tappa: una tappa di lavoro invece che di riposo, ma tanto io mi sento bene soltanto quando lavoro; sento invece che l'inazione mi sarebbe di peso.

Gemma Bellincioni non concepisce ancora il pensiero di un po' di vita tranquilla, e ciò spiega come fra le sue molte interpretazioni, *Salomè* sia la sua preferita, malgrado la fatica che reca con sè. Ella infatti rimane la insuperata e meravigliosa interprete della strana opera di Riccardo Strauss, il quale dei suoi successi molto deve all'artista italiana.

— E dopo la *Salomè* di Barcellona e di Vienna ?...

— Il 25 dicembre vorrei essere a Dresda per assistere alla prima rappresentazione del *Cavalier della rosa*, la nuova opera di Strauss, che poi dovrò dare a Milano in carnevale e successivamente a Firenze.

— E che pensate di questa nuova opera ?

— A me piace moltissimo. E' una musica anzitutto completamente diversa da quella che il pubblico può aspettarsi dal maestro innovatore, ed io ritengo che in Italia il *Cavaliere della Rosa* avrà fortuna. — Si crede a torto che la musica di Strauss, in Italia, non incontri; (il *Cavalier della Rosa*, ripeto, è una cosa diversa) ; ma con *Salomè* io ho visto sempre dei teatri bellissimi e pubblico plaudente.

— Ma non credete che c'entrasse per nulla l'interprete ?...

— Non dico di no, ma sono le gallerie che io ho sempre notato piene, ed il pubblico delle gallerie, credetelo, divide difficilmente le sue simpatie e se l'opera, la musica non gli piace, gli esecutori, per quanto buoni, hanno poca fortuna.

— Per tutto insieme, allora...

Un giro con "Salomè„ a orchestra ridotta

— Sì, *Salomè* piace appunto per tutto il complesso, ma piace. Non rimarrà una opera di repertorio, questo è probabile, ma rimarrà sempre l'opera di un caposcuola. Per la prossima primavera appunto si sta organizzando una *tournée* di Salomè, in Italia, per poterla portare dappertutto, nei teatri delle città minori, che fino adesso non l'hanno avuta. Si faranno una, due, tre recite, secondo l'importanza della città.

— E il giro comincierebbe?

— Il primo maggio : per tutto il mese.

— E di dove ? dal Veneto ?

— Questo non è deciso ; forse da Mantova oppure da Modena.

— E non da Venezia ?

— Ma credo di no. Eppure una o due recite di *Salomè* in primavera, a Venezia, malgrado l'esecuzione recente, potrebbero andare.

Detto fra parentesi, sembra anche a noi. La *tournée* sarebbe completa: compagnia di canto e orchestra; direttore pare sia il maestro concittadino Antonio Guarnieri.

La nostra gentile interlocutrice ci narra che Strauss ha ridotto ultimamente la partitura, per la potenzialità dei teatri minori, a settanta professori d' orchestra. Non sono ancora pochi, ma le esigenze che prima l'opera richiedeva per essere posta in iscena, hanno, se non impedito, certo ostacolato una maggiore diffusione dello spartito che continua a suscitare molta curiosità.

Le richieste di autografi

Intanto che Gemma Bellincioni continua a parlarci con volubilità e con affetto di questa sua ultima creatura prediletta, bussano alla porta del salottino e la cameriera reca all'artista un biglietto di visita. E' di una signora.

— Non la conosco — dice.

— Sarà un' ammiratrice.

— E può essere, — risponde convinta. — E' sempre così ! e ordina di far passare.

La signora è infatti un'ammiratrice. Reca un' album che contiene firme di uomini illustri, di artisti celebri, schizzi di pittori noti, pensieri di filosofi moderni, e vuol avere qualche cosa anche dall'artista italiana, la più superba interprete del più moderno maestro tedesco. La signora visitatrice è tedesca.

Gemma Bellincioni si presta cortesemente alla richiesta e nell'album già pieno, in un piccolo spazio vuoto, scrive il suo motto e pone la sua firma. La visitatrice assai contenta si profonde in ringraziamenti, e se ne va.

— Dev'essere un assedio in ogni città — osserviamo.

— E' così veramente. Ma qui in Italia sono discreti : all'estero ne fanno di tutti i colori. Son cose che qualche volta possono disturbare, perchè non tutti i momenti sono uguali e bisogna pensare a tante cose, ma in fondo son così simpatiche. Quante firme ho messe in vita mia, su album e su cartoline.... — esclama con un'allegra risata. Ammiratori ed ammiratrici ne ho avuti molti, davvero, e a noi son cose che fan piacere ! Per esempio c'è qui una signora che è venuta apposta da Parigi per sentirmi nella *Fedora* — Andiamo avanti...

Gemma Bellincioni è amata sinceramente dai pubblici di tutti i teatri e le manifestazioni che essa riceve specialmente all'estero e delle quali i giornali non riportano che eco scolorite, ma delle quali indirettamente si ha sentore, fanno con facilità comprendere come ella non voglia togliersi dalle tavole del palcoscenico, che le riserba ancora nuove glorie.

L'educazione teatrale del pubblico italiano

Ci indugiamo volentieri a conversare con la gentile perchè vediamo che questo nostro indugio ella non isgradisce : ed è nella conversazione, vivace, gaia, colorita, amabile e sopratutto spontanea. Il tempo vola rapidissimo e gli aneddoti si succedono agli argomenti. Di questi ultimi, uno di quelli che maggiormente la interessano e la affliggono, è quello del contegno del pubblico a teatro, del pubblico italiano, intendiamoci bene. — Le domande di *bis* sono un incubo per lei.

— E' una forma di esprimere il proprio entusiasmo, lo capisco benissimo, ma come non si comprende che non pure il *bis*, ma soltanto l'applauso, interrompeno, spezzano, l'illusione di ciò che sul la scena noi stiamo vivendo ? Nel quarto atto della *Traviata*, Violetta, che sta per morire ed è sostenuta da coloro che le stanno attorno, deve drizzarsi per ringraziare, oppure Mimì deve rialzarsi s il letto dove sta morendo. E' grottesco, non vi pare ? Io spessissimo, quando applaudono, non rispondo, tanto meno acconsento alla ripetizione di brani. In fondo, io penso che chi ne guadagna è lo spettacolo e di conseguenza il pubblico che vi assiste

— Questo è vero, ma se il pubblico applaude e rumoreggia, l'illusione, la continuità dell'azione è rotta egualmente.

— Ma è male, è malissimo. Bisogna abituarlo il pubblico. Calato il sipario può applaudire fin che vuole; allora ci fa piacere, ma a sipario alzato, no. Creda, agli artisti, a parte la fatica, l' applauso a scena aperta, disturba, quando sieno artisti coscienziosi e molti fanno come me : non rispondono e non ringraziano. — Il pubblico bisogna educarlo...

— Ma non tutti gli artisti possono permettersi il lusso di prendere il pubblico di fronte.

— Dipende dall'artista di sapersi imporre e quando le sue intenzioni sono buone il pubblico finisce per apprezzarle ed essergliene grato.

Contro i "bis„

— E' ancora una cosa difficile, però, di eliminare dai teatri la consuetudine dei *bis* : oppure bisognerebbe che in tutti i teatri, la direzione ne proibisse la richiesta come venne fatto alla «Scala».

— Naturale. Perchè, vede, Toscanini l'arte la voleva curata in ogni particolare, e l'insieme dello spettacolo non doveva soffrire il minimo squilibrio.

— All' estero — continuava a dirci Gemma Bellincioni — il pubblico, non vi è pericolo, salvo casi rarissimi, occasioni proprio eccezionali, che durante l'atto provochi del rumore. Il silenzio è osservato da tutti in modo scrupoloso. Poi calato il sipario, soltanto allora prorompe in manifestazioni così rumorose che qui non se ne ha neanche un'idea.

— Talvolta succede un vero ca' del diavolo e chiamate che non finiscono più e lasciano esauriti, ma sempre a momento opportuno. E sono così contenti allora, artisti e pubblico !

— Qui in Italia — ci osserva ancora — per il teatro abbiamo ancora molte cose da imparare dall'estero ed è una cosa curiosa e dolorosa. Fuori l'artista lirico coscienzioso, che al personaggio, oltre che voce, dà anche vita, è molto molto più apprezzato, più compreso, che non qui. Mentre in Italia, nella maggior parte dei casi è la « nota » pura e semplice che fa andare un pubblico in delirio, all'estero la « nota » sola non basta, ma ad essa deve essere accoppiata anche un'azione scenica completa. Il personaggio deve essere insomma armonioso in tutto.

— Ma se tutti quelli che scrivon in Italia battessero questo tasto un po' alla volta si arriverebbe a qualche risultato, mentre lo sforzo per vincere consuetudini dannose è lasciato soltanto a pochi artisti isolati...

Della verità di Gemma Bellincioni, abbiamo la prova continua nell'esodo dei nostri maggiori artisti verso le scene dei teatri esteri. Se ne vanno perchè hanno maggiori guadagni, si pensa. Forse, ma anche perchè hanno ben maggiori soddisfazioni. — Colui che qui è ben visto, fuori è amato, quello che è amato, fuori è idolatrato. E quindi l'esodo continuerà sempre più che mai intenso e pericoloso per noi.

La proposta di dirigere un teatro a Berlino

— I forestieri, qui in Italia, che cosa vengono a cercare, che cosa vengono a vedere ? — continuava infervorandosi Gemma Bellincioni, un po' oscura in viso. — Mica a veder a marciar i nostri soldati sa, ma a cercar arte. — La trovano e quando possono la portan via. E questo è male, è vero ?

— Certo che è un male, ma chi potrebbe prendere la iniziativa, coraggiosa, di riformare su altre basi il gusto e le tendenze del pubblico italiano ?

— Ultimamente mi hanno fatto la proposta di andare a dirigere un grande teatro a Berlino, un teatro che dovrebbe diventare, stando alle intenzioni di coloro che mi hanno fatto la proposta, il primo teatro lirico della Germania. Io sarei chiamata a dirigerlo per la parte vocale e per la parte scenica, per la vita sul palcoscenico insomma. Tutte le opere dovrebbero essere allestite con un unico criterio informatore, gli artisti posti sulla scena dovrebbero essere completi in ogni dettaglio, lo spettacolo equilibrato in ogni parte. Agli artisti verrebbe insegnata la parte con amore e con pazienza e quando fossero maturi, lanciati sul palcoscenico, ma non prima.

— Teorica e pratica, unite insieme.

— Precisamente. Una specie di compagnia stabile, in grado di dare nel modo migliore qualsiasi lavoro, ottenere dal complesso di tutti, dal contributo di ciascuno e dall'affiatamento generale il più soddisfacente risultato. — Poi quando un artista dovesse lasciare questo teatro, qualche cosa certamente avrebbe imparato.

— E voi siete decisa ad assumere il nuovo incarico ?

— Non correte tanto, per carità. Intanto, per ora, non vi fu che uno scambio di idee ed anche mi dispiace un poco veramente di avervi parlato di ciò...

— In caso possiamo tenerlo come non detto...

Per un grande teatro nazionale di musica

— No, no, un cenno fuggevole non fa nulla ! E a questo proposito volevo dirvi — continua sorridendo — perchè in Italia non si fa una cosa di questo genere ?

— Non certo perchè manchi la buona volontà.

— E neanche perchè manchino gli artisti.

— Positivo che qualche cosa manca !

— Forse mancano i mezzi, ma in parte, solo, sapete. A Vienna, a Berlino, i teatri hanno delle sovvenzioni dal governo, ma queste sovvenzioni sono elargite col pubblico consentimento. Il maggior teatro di una metropoli straniera è considerato come una istituzione nazionale.

— Perchè invece in Italia si lasciano andar le cose come vanno e non si pensa che il teatro seriamente inteso può dare dei frutti magnifici, non solo dal lato morale, ma anche dal lato economico ?...

E Gemma Bellincioni si sofferma un istante, arrovellandosi, nella ricerca di questo perchè, che certamente le sfugge come le è sfuggito tante volte.

A questo difficile *perchè* non possiamo certamente rispondere noi ; è un punto interrogativo che rimarrà tale chissà ancora per quanto tempo, a meno che... a meno che non sorga un Hammerstein italiano o qualche cosa di simile.

— Il governo — persevera la Bellincioni — dovrebbe dare un impulso sicuro ad una iniziativa intesa a questo fine. Un teatro che organizzasse degli spettacoli sul tipo e con le finalità di quelli che si vogliono introdurre a Berlino, e dei quali vi parlavo dianzi, potrebbe poi risolversi in una speculazione ?

— Buona ?

— Buona, certo. Fuori, percorrono delle miglia in ferrovia per andar a sentire uno spettacolo, in Italia accadrebbe lo stesso. Già, lo vediamo anche adesso : quando in una città si dà una prima rappresentazione importante, il pubblico comincia a muoversi da un capo all'altro del paese.

— Questo è vero. In questi ultimi anni, il pubblico si è molto migliorato.

— Ah sì, sì. Io lo posso dire !

— Forse il nostro danno deriva dall'aver troppa arte in casa, tutta alla rinfusa. Si ruba di qua, si porta via di là, ma non ci si bada. Si pensa che ne rimane sempre !

— La ragione è proprio questa, è quello che ho sempre pensato anch'io, ma porta via oggi, porta via domani, non si rimarrà senza.... ma quasi !

Il debutto della Bellincioni alla "Scala„

Così discorrendo era passata un'ora, deliziosamente. La conversazione con Gemma Bellincioni interessa e diverte ; non conveniva però abusare dippiù. Anche se il riposo continuato non la solletica, quello a spizzico le sorride sempre.

— Le piccole pause mi rinfrancano e mi bastano — ci osserva — malgrado trent'anni di carriera. Dicono: ma la Bellincioni da quanti anni canta ! Ma non pensano che sono andata sulle scene sette od otto anni prima del consueto. Io cantavo che avevo poco più di dodici anni e a diciotto facevo *Roberto il diavolo* alla *Scala* di Milano. E' così attanagliata la mia vita sul palcoscenico malgrado ciò, che il lavoro è la mia vita ed il mio riposo.

— Verrete a far la *Carmen* ?

— A Venezia ?

— In Italia.

— In Italia la mia *Carmen* non incontra.

— Come mai ?

— Sì, a Milano, a Genova son piaciuta moltissima, ma a Napoli non tanto. Io poi non mi voglio imporre. In taluni siti amano una *Carmen* dolce e svenevole, il mio tipo è tutto al contrario e dev'essere così. Preferisco fare qualche cos' altro. Eppure m' è costato della fatica il personaggio ! Sono andata in Spagna ed ho voluto studiare davvicino la vita, i modi, i costumi delle sigaraie, ogni cosa che poteva servire alla finzione scenica in una parola ; il lavoro che faccio per ogni interpretazione che per quanto posso voglio rendere rispondente più che possibile alle intenzioni dell'autore ed alla sua vera essenza.

Ed è in questo lavorio di preparazione minuziosa, diligente ed intelligente che sta tutto il segreto dell'arte della nostra maggiore artista lirica.

Il suo esempio e la sua scuola non hanno fatto tanti proseliti quanti meritavano.

— Dunque vi vedremo *Salomè* in primavera ? domandiamo congedandoci.

— Chissà ? Io ne avrei piacere.

— Allora, ringraziandola per le molte cose che aveva voluto dirci, l'abbiamo pregata di scrivere in un foglietto — facendo così come la visitatrice sconosciuta — il suo motto — motto che rispecchia a meraviglia il suo carattere, pieno di semplicità eppur complesso. Eccolo :

Arte e amore
Croce e delizia !...

Aldo Viola.

TEATRI E CONCERTI

"Il capitan Fracassa„

Opera comica ha chiamato Mario Costa questa sua ultima creazione : il battesimo è esatto, e quindi non v'è luogo alla solita riserva intorno alle operette italiane... che non sono operette. Questa non vuol esserlo : e la finezza del compositore e l'abbondanza della musica gliene dànno il diritto. Con che non è detto che l'opera sia riuscita divertente.

Anzitutto anche stavolta il libretto apparisce debole, slavato, non abbastanza brillante. Se non fosse sostenuta da una esecuzione come quella che la compagnia di Gea della Garisenda ci ha dato, e da una messa in iscena sfarzosa come quella che ammirammo iersera, la sceneggiatura svelerebbe facilmente difetti gravi, e lacune, e lentezze incompatibili colla gaia scena.

La musa del Costa, delicatamente e appassionatamente romantica, ha poi allungato e intenerito tutta l'azione, così da smorzare contrasti, da attutire effetti, da attenuare colori, costantemente. Nei quattro lunghi quadri, nei venticinque pezzi che compongono l'opera, i momenti di vera genialità, i lampi di vivacità vera, spigliata, brillante, si contano sulle dita d'una mano... e ne avanzano. Ora, dato l'argomento, data la presenza frequentissima in iscena dei nove comici, che dovevano esser fonte inesauribile di gaiezza e di umorismo, il prevalere della musa patetica diventa stranamente stucchevole. Intendiamoci : è tutta musica fatta bene, trattata con garbo, con spigliatezza di maestro, a volte con sapienza anche eccessiva, — ma come il brio è raro e spesso si cangia in frastuono, come la *trovata* melodica, l'idea fresca, originale, seducente, quella che fa la fortuna di uno spartito, non c'è, — così la grazia della fattura, la varietà dello strumentale (che abusa, però, di effetti ormai vieti, come quelle antipatiche sordine degli ottoni) non bastano.

Ad esempio la canzone di Scapino vuole essere leggera, scoppiettante, vivacissima : e non è che tormentata, in un cromatismo che basta da solo a svelare il vuoto; l' *amore di Zerbina*, che scenicamente ha pure elementi di successo sicuro, è un poverissimo e banalissimo valzer ; le strofe del *Capitan Fracassa*, alle quali un'eccellente esecuzione e una gustosa coreografia assicurarono jeri applausi e *bis*, sono penosamente vuote di idee, e coperte di rumore; e così i brindisi, gli scherzi musicali, le danze, tutto ciò — insomma — che richiedeva scintillio di idee e di colori.

Invece il primo coro, l' *addio dei contadini*, ha subito un colore di mestizia agreste indovinatissimo : e la *canzone di Isabella*, pure ricordando troppo da vicino un'altra gentile ispirazione del Costa, è riuscita : e il *duetto dell'alba* ha particolari graziosissimi, e il patetico finale del primo atto (« *Mio buon Pietro!* ») potrebbe figurare con onore in qualche opera lirica. La *canzone antica*, che Gea della Garisenda cantò e replicò con grazia sottile, è una pagina aristocratica e incipriata; un coretto dei Marchesi : « *Che nessuno parli...* » è un piccolo gioiello ; un intermezzo d'orchestra, dal titolo *Tramonto*, affidato al flauto, è fine e delicato... Ma tutto questo forma un' opera comica ?

Due pezzi soli hanno carattere e fattura appropriati, e son diversissimi : la *Presentazione dei comici*, geniale, varia, sobria, — e quel *duetto della lezione* che è la miglior cosa dell'opera, per l'espressione volta a volta grottesca e sentimentale che l'autore ne trae ; ma il primo è eccessivamente sfruttato nell'intermezzo del second'atto ; il secondo non ha, purtroppo, alcuna originalità di pensiero melodico...

Conclusioni... non vale la pena di trarne, perchè il *Capitan Fracassa* ebbe iersera un magnifico successo. Il Malibran era gremito in modo spaventoso, del più bel pubblico di Venezia : e lo spettacolo per ricchezza, per eleganza, per buon gusto, per mirabile affiatamento, fu degno del pubblico, e raccolse applausi e acclamazioni calorose. Dovremmo ricordare un po' tutti, tanto è equilibrata e riuscita questa esecuzioni : Gea della Garisenda, gentile e appassionata *Isabella*, — la Vitali, vivace e briosa *Zerbina*, — l'eccellente Bettazzoni, un baritono di ottima voce e un intelligente attore che fu protagonista degno di ogni lode, — il valoroso Cesari, *Matamoro* piacevolissimo, il Marangoni, diligente ed efficace *Erode*, e i due Gargano, l'uno *Scapino* meraviglioso per agilità e grazia di movenze, l'altro — Francesco — un *pedante* impareggiabile per sobria e irresistibile comicità. E cori e orchestra, in parti pesanti e difficili, si fecero grande onore, e meritamente i loro capi, maestri Buratti e Vergnani, vennero all'onor del proscenio.

Messa in iscena, come accennammo, stupenda : i costumi per ricchezza e buon gusto sono quanto di più armonico e bello si possa vedere.

Complessivamente si ebbero tre o quattro chiamate ad ogni quadro, e due *bis*.

mp.

***

Stasera, prima replica di *Capitan Fracassa*.

Il cartellone della "Fenice„ pel Carnevale

Questa sera ultima rappresentazione serale della stagione, con *La Dannazione di Faust*.

Domani alle ore 16, mattinata di chiusura della stagione e addio degli artisti, con *La Dannazione di Faust*.

A giorni verrà pubblicato il cartellone per la prossima stagione di Carnevale che comprenderà: *Rigoletto*, *Ernani*, *Lohengrin*, *Italiana in Algeri*, *Bohème* (Puccini) e *La leggenda del Lago* opera novissima del m. Vettore Veneziani.

Gli artisti scritturati sono:

Allegri Elisa, Barbieri Amleto, Bari Nunzio, Buisson Luisa, Caronna Ernesto, Dorini Magda, Fabbri Guerrina, Forte Narbonese, Galassi Gilda, La Puma Giuseppe, Parigi Galileo, Pineda Arturo, Ravazzolo Alessandro, Righi Italo, Seri Silvio, Strazza Piero, Viglione Borghese Domenico, Zoni Angelo.

Dirigerà l'orchestra il m. Gianni Buneri, maestro dei cori Vettore Veneziani.

La stagione si inaugurerà la sera del 17 corrente con l'opera *Rigoletto*.

E' aperto l'abbonamento per tutta la stagione (non meno di 40 rappresentazioni) ai seguenti prezzi : Ingresso L. 50 ; Poltrone L. 100 ; Poltroncine L. 60. — Gli abbonamenti si ricevono al Camerino del Teatro, S. Fantino, telefono 473 dal giorno 5 a tutto il 14 corrente.

***

La stagione si apre fra pochi giorni col *Rigoletto*, protagonista il baritono Viglione-Borghese, tenore Bari : — a quanto ci consta seguirebbe subito (la sera di San Stefano) il *Lohengrin* col tenore Ravazzolo. Direttore concertatore il m. Bucceri.

Rossini

Ricordiamo che questa sera Gemma Bellincioni dà la sua serata d'onore con *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci* e sarà anche la sua ultima rappresentazione. Era del resto perfettamente inutile rammentarlo, per la più semplice delle ragioni, che il teatro cioè è interamente venduto, meno qualche palco di seconda e terza fila e alcuni posti in platea.

La Bellincioni avrà a compagni il tenore Andreini e il baritono Rossi.

Goldoni

Pubblico affollato anche iersera alla seconda recita della Compagnia Sichel. Si rappresentava una commedia nuova di A. Duval : *L'articolo 301*. Il Duval è tra gli scrittori di *Vaudevilles* uno di coloro che più hanno di garbo ; e la commedia di iersera, anche per l'ottima recitazione piacque vivamente ; talchè stasera essa si replica. Ci asteniamo dal parlarne diffusamente per la ragione molto semplice che in fondo codesto genere di teatro non franca la spesa di troppi discorsi e quando riesce a far ridere ha raggiunto il suo eccelso ideale ! Iersera s'è molto riso e molto applaudito. Tutti gli attori comparvero più volte alla ribalta dopo ogni atto. La replica di stasera sarà unica dovendosi subito dopo porre in scena un'altra delle annunciate novità.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — La Dannazione di Faust.
ROSSINI, 20.45 — Cavalleria — Pagliacci.
GOLDONI ore 21 — « L'articolo 301 ».
MALIBRAN ore 21 — « Il Capitan Fracassa ».
RIDOTTO — Commedia e Varietà ore 18.30, 19.30, 20.30 e 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA — Roller-Skating-Rink, dalle ore 9 alle 23.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Falsi, truffe e contrabbando

L'audizione dei testimoni nel processo Pedezzi, Carniani, Savini, Malvezzi, Badoer è continuata ieri mattina ed è proseguita senza alcun incidente fino a sera.

Tra i testi escussi notiamo : il capitano di finanza Gautieri Giulio che confermò il contrabbando a carico del Badoer, l'ispettore delle R. Privative sig. Marengo che riferì sul modo come avrebbe dovuto funzionare il Deposito sali, l'ispettore Zanini che un tempo ebbe alle dipendenze il Carniani, l'applicato ferroviario Pusinich Luigi che parlò specialmente del trasporto sali a mezzo « ferry-boats » per conto della ditta Marigo che aveva assunto il servizio spedizioni dalle saline di S. Felice ai vari depositi del Veneto, il signor Perini procuratore della ditta Marigo e vari consegnatari di magazzini sale. I testi da esaminare sono ancora una quarantina. Tenuto conto poi della lunga discussione che avverrà tra le parti, si può prevedere che il processo durerà ancora cinque o sei giorni.

Corte d'Assise di Vicenza

Duplice mancato omicidio

Ci scrivono da Vicenza, 2:

Stamane si è aperta la sessione della nostra Corte di Assise. Sono apparsi gli imputati Panarotto Giuseppe d'anni 27 e Augusto d'anni 23, fratelli, contadini di S. Giovanni Ilarione.

Essi sono accusati di mancato duplice omicidio commesso il 28 novembre contro i fratelli Olivo e Angelo Beltrame, pure di S. Giovanni Ilarione.

Sono difesi dall'on. Chiaradia e dall'avv. Galla. La P. C. è costituita dagli avvocati Zironda di Venezia e Ronzani di Vicenza. Nel suo interrogatorio, seguito nel pomeriggio d'oggi, il Panarotto Giuseppe sostiene che fu aggredito dai Beltrame in Valle S. Zeno ; l'Angelo Beltrame aveva una mannaia, l'Olivo dei sassi. Sentendo si perduto sparò due colpi di rivoltella in aria e uno contro l'Angelo Beltrame. Questi fu ferito al polmone destro, con malattia di quattro mesi, pericolo di vita e indebolimento permanente.

Il Panarotto Augusto confessa — contrariamente a quanto aveva detto in istruttoria — di aver sparata una fucilata contro i Beltrame perchè scagliavano dei sassi contro il proprio fratello.

Vengono poi escussi i Beltrame, i quali invece depongono di essere stati aggrediti dai Panarotto. Si esciteranno 24 testi.

La sentenza si avrà domani sera.

Cronache funebri

Funerali Bianchini

Nella chiesa di S. M. Formosa termattina alle 10 ebbero luogo i funerali del cav. Gerardo Bianchini, maggiore di fanteria nella riserva.

Il corteo era preceduto dalla musica del 71. reggimento, da una compagnia del 55. al comando di un capitano, da 14 vecchi con torcie e dai sacerdoti col Parroco.

Reggevano i cordoni della bara, sopra cui posava un cuscino di fiori freschi omaggio della famiglia, i signori ing. Antonio Spandri, comm. Paolo Errera Sindaco di Mirano, avv. Guaita, i maggiori Baldassari e Omegna ed il capitano Guidi Guerrino per la famiglia.

Seguivano quattro suore con candela, i fratelli e tutti i cognati dell'estinto.

Nel numerosissimo corteo intervenuto alla funzione funebre notammo : l'assessore cav. Sorgato ed il segretario Berengo del Municipio di Mirano, il comm. Cadel, i signori Gio. Batta Valsecchi, cav. Baruffi, dott. Bruzzo, dott. Venuti, prof. Orsini, avv. Vian, cav. Scarpa consigliere di Prefettura, cav. Morchio, cav. Maggio, ing. Mocellin, dott. Candiani, cav. G. Scarabellin, Giuseppe Giocondo Bianchini, cav. Carlo Paganuzzi, Ambrogio Zizeri veterano, prof. Naccari, Fulici, cav. Stroili, una rappresentanza di ufficiali superiori ed inferiori di fanteria, artiglieria e genio ed altri, oltre a molte signore.

Alla riva del campo, prima che la bara venisse deposta nella barca funebre di seconda classe, con nobili ed elevate parole diede l'estremo addio alla salma il comm. Errera Sindaco di Mirano.

Moltissimi parenti ed amici seguirono la salma al Cimitero

Echi di Cronaca

Vero Bitter !

Chi non sa che « bitter » è una parola tedesca che vuol dire amaro ? Il « Bitter » non è dunque una specialità di una piuttosto che di un'altra Ditta, ma è un prodotto che qualunque fabbrica di liquori può offrire. Chi desidera un **Vero Bitter** si rivolga pertanto alla **Prima Fabbrica liquori di lusso « Giuseppe Ridomi e C., Venezia »**, la quale, verso rimessa di lire 25, spedisce franco in qualunque stazione una damigiana da 25 litri di **Vero Bitter** che non è da confondersi con altri fino ad oggi in commercio.

SPORT

Gare di foot ball

Domani, 4 dicembre, a cura del fiorente Venezia Foot-Ball Club, avranno luogo le gare per la disputa del « Bozzetto Battisti » con la partecipazione delle squadre delle Società « Vicenza F. B. C. » di Vicenza, Edera Sportiva di Trieste, Venezia F. B. C. di Venezia.

Le gare si svolgeranno sul campo del Venezia F. B. C. nell'isola di S. Elena, al di là della piazza d'armi, ed incominceranno alle ore 13 precise.

Il valoroso sodalizio veneziano spera che il pubblico accorrerà numeroso a presenziare l'importanti incontri, che segnano l'inizio della stagione di foot-ball nella nostra città.

L'aviatore Eros in Brasile

Torino, 2

L'aviatore italiano Ruggerone (Eros) partirà da Genova il giorno 7 a bordo del piroscafo « *Principe di Udine* » del Lloyd sabaudo per recarsi nel Brasile a compiere, per conto di un comitato di San Paulo, degli esperimenti di volo nelle principali città di quella repubblica.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
3 Sabato: S. Mirocleto.
4 Domenica: S. Barbara.
Leva il sole a ore 7.35 — tramonta alle 16.27.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Due uscite del dirigibile 2 bis
Evoluzioni riuscitissime

Ieri malgrado il tempo poco propizio, dato il cielo nuvoloso e l'attomosfera pesante ed umida, il dirigibile *2 bis* usciva dall'aeroscalo di Campalto due volte e compiva delle evoluzioni piuttosto lunghe riuscite in modo perfetto.

La prima volta uscì alle dieci circa con a bordo i comandanti Scelsi, Ponzio e Munari, il meccanico e alcuni allievi piloti. Metteva la prora a nord di Venezia dirigendosi su Murano e spingendosi fin verso la costa del forte del Cavallino. Verso le undici e mezzo rientrava nell'hangar.

Usciva ancora dopo le due e percorreva un ampio circolo attraversando Murano, costeggiando San Nicoletto, passando sopra le isole di San Lazzaro, di San Servilio, di San Clemente, sopra la Giudecca e la Ferrovia e ritornando all'hangar sulle tre e un quarto.

A Venezia il passaggio del dirigibile non mancò di suscitare la solita enorme curiosità di quanti si trovavano fuori a vederlo passare.

Nuovi acquisti del governo francese
per il Musée National di Luxembourg

Il Governo francese che ha già comperate alla nostra IX Esposizione ben dieci opere italiane, telegrafò ieri alla Segreteria Generale della Mostra annunciando di aver deliberato l'acquisto di altri quadri per i quali pendevano trattative fino dal tempo della pubblicazione della prima lista di acquisti.

Le opere ora scelte, le quali figureranno in una Sala del Museo Nazionale del Lussemburgo a Parigi destinata esclusivamente all'Arte italiana, sono le seguenti: *Una notte a Chioggia*, quadro ad olio di Giuseppe Miti Zanetti, e *I casoti*, quadro ad olio di Italico Brass.

L'on. Dujardin-Beaumetz sottosegretario di Stato delle Belle Arti, desiderando poi «dimostrare la sua particolare considerazione per l'Impresa artistica di Venezia della quale ammira altamente la perfetta e meravigliosa organizzazione e riconosce l'alta importanza» — ha deciso di acquistare direttamente il quadro ad olio di Alberto Falchetti: *Uragano in montagna* destinando anche quest'opera al Museo del Lussemburgo.

Il quadro del Falchetti era già stato scelto dal Comitato Superiore dei Musei di Francia, ma per ragioni puramente amministrative non avrebbe potuto essere compreso in questi nuovi acquisti senza la graziosa deliberazione ministeriale dello on. Dujardin Beaumetz, al quale la Presidenza e la Segreteria Generale della Mostra hanno telegrafate vive espressioni di profondo riconoscenza.

Comitato di beneficenza di Natale
per i fanciulli poveri

Da molti anni si è costituito in Venezia questo Comitato, la cui opera quantunque si eserciti in altri campi dell'inesauribile carità cristiana, pure ha per iscopo precipuo quello di distribuire dei doni a fanciulli di famiglie povere, in occasione delle Feste di Natale, raccogliendo offerte dalla generosità dei buoni e gentili Veneziani.

Altri Comitati si riunirono con simile fine, con più o meno largo intento di carità, o estendendo l'opera propria ai poveri di tutta la città, o restringendola a qualche parrocchia, o ai bambini malati all'Ospedale, od altrimenti ricorrendo alla pubblica pietà.

Ma questo Comitato non è da confondersi con i predetti, per quanto sia lodevole lo scopo di tutti, che è quello di fare il bene. Il pensiero di compiere un atto di squisito amore verso i poveretti, in giorno di comune e santa letizia per tutti i cuori, ha fatto sì che d'anno in anno le offerte aumentarono, e si potè quindi riunire un numero sempre maggiore di fanciulli, a godere delle liberalità di tante anime pietose.

Un tale progresso non può arrestarsi neppure in quest'anno, ed il Comitato è sicuro che non ricorrerà invano, neppure questa volta, alla benevolenza dei concittadini. Pertanto alle persone che hanno già ricevuta una circolare di preavviso si presenteranno incaricati muniti di speciale delegazione, per ricevere le offerte.

Le offerte così in denaro come di roba, si riceveranno anche nel negozio del sig. Passoni, Merceria SS. Salvatore 4831, il quale gentilmente si presta a riscuoterle, alla Sede del Comitato, Palazzo Gradenigo, Rio Marin 767, e presso il Conte Federico Pellegrini, S. Fosca 2277.

Una Sezione Studentesca
della "Dante Alighieri„

Sappiamo che tra i nostri giovani è sorta una bella e simpatica idea: quella cioè di formare a Venezia, come già esiste a Milano, una sezione studentesca della *Dante Alighieri*.

A tale scopo si è costituito un Comitato provvisorio, composto di rappresentanti di tutte le scuole, che tenne alcune sedute al Circolo Filologico: nelle quali venne stabilito di convocare tutti gli studenti veneziani in una assemblea che avrà luogo fra non molto e alla quale, pare, interverrà il Consiglio direttivo della Società medesima.

Lo scopo che questa sezione si prefigge è quello d'intensificare la propaganda fra i giovani, di unirli in una compatta falange che cooperi con lo slancio giovenile e l'ardore patriottico alla lotta feconda che la *Dante* propugna per la diffusione della lingua e della coltura italiana fuori del Regno.

L'iniziativa di questi giovani è degna dell'appoggio di quanti sentono vivo nell'animo l'orgoglio della nostra stirpe latina: e al plauso per l'iniziativa si può unire l'augurio che la futura Sezione incontri presso la studentesca veneziana quell'entusiasmo e quel fervore che ha sempre animato le iniziative della gioventù.

La distribuzione dei premi a S. Stin

Alla distribuzione dei premi nelle Scuole di San Stin, presiedeva in rappresentanza del Sindaco, il Conte Andrea Marcello ed erano presenti inoltre il prof. Ceroni direttore dell Scuole, l'ispettore scolastico L. Prete, la signora Fonda direttrice della scuola femminile di San Giacomo, il direttore Benassi ed altri.

La festa si iniziava con un coro di alunni istruiti dal maestro Facco e l'uno e gli altri si meritavano caldissimi applausi.

Pronunciava un simpatico discorso di occasione il maestro Luigi Mulacchiè delle scuole di San Cassiano, ascoltato con molta attenzione ed alla fine applaudito.

Distribuiti i premi ai piccini, furono consegnate le medaglie d'oro alle maestre C. De Kiriaki e A. Salvadori-Tezza; e per gli otto lustri di insegnamento e per le speciali benemerenze acquisite nel disimpegno della loro nobile missione in pro dell'infanzia.

A loro rivolse parole affettuose la maestra Salvagno a nome degli insegnanti e un felicissimo discorso pronunciava il Conte Marcello, ringraziando a nome del Comune le benemerite insegnanti per l'opera loro così assiduamente ed amorosamente prestata.

Parlò da ultimo molto bene il professor **Preta**.

***

Alle Scuole dei SS. Apostoli dopo la premiazione delle alunne il comm. Graziano Ravà rivolgeva nobili parole di elogio all'indirizzo delle tre maestre premiate, signore Caterina Zen, Matilde Bisetti-Zocchello e Giovanna Rassello, delle quali però la prima era assente.

La cerimonia ai SS. Apostoli finiva anche qui con un coro di alunni accompagnati all'armonium.

× Aggiungeremo che il Provveditore agli studi rappresentava alla festa della premiazione scolastica il Prefetto della Provincia, il quale gliene aveva dato speciale incarico, e rivolse anche a nome di esso parole di saluto e di plauso ai maestri ed agli alunni premiati.

Pubblicheremo domani i nomi delle premiate nelle Scuole elementari femminili.

***

Riceviamo:

«Leggiamo di una nobile iniziativa di padri di famiglia di alunni premiati della scuola «G. Gozzi», che vollero fare più lieta la domestica festicciola e rendere più schietta la gioia del piccolo trionfo col ricordarsi, mercè una piccola elargizione, dei condiscepoli dei loro figli, che vennero favoriti dalla sorte. E' però bene si sappia che iniziatore di tale opera benefica, come quella di presentare fiori nella lieta circostanza, come di qualche altra nobile iniziativa per il bene della scuola, fu la Direzione della scuola maschile. L'offerta poi di cui è parola nel giornale d'oggi, fu esclusivamente fatta per la scuola maschile stessa.

Un anno di giornalismo in Abissinia

La Trento-Trieste ci comunica che alla sua sede in Campiello della Cason 4511 è un continuo andirivieni per aver palchi e posti a sedere che ormai cominciano a diffettare; quelli che rimangono potranno essere comperati oggi e domani al banco di vendita del teatro Goldoni in Piazza San Marco.

Anche il telefono, 628, viene spesso usato e sappiamo di forestieri che dall'albergo prenotarono posti.

Il collega Cipolla meritava davvero una manifestazione quale gli viene preparata e siamo lieti che gli ufficiali abbiano mostrato con le loro richieste di voler festeggiare l'antico compagno, brillante ufficiale degli Alpini.

Il Cipolla che aveva prima annunciate 100 proiezioni, non sa ora quali deva portare a Venezia; scrive infatti che su 300 esemplari trova imbarazzante la scelta, tanto sono belle tutte e nitide.

Noi non vorremmo che troppe proiezioni andassero a scapito della bella parola e perciò staremo a vedere; certo non vi ha dubbio che sarà per tutti un vero godimento e che tutti vi troveranno qualche cosa che loro possa interessare e nulla che possa riuscir pesante.

Consiglio Provinciale

In seguito a domanda della Deputazione provinciale, il Consiglio provinciale viene convocato in sessione straordinaria per il giorno venerdì 9 corr. alle ore tredici, per deliberare sugli oggetti indicati nel seguente elenco:

Seguito della discussione del bilancio di previsione dell'Amministrazione provinciale per l'anno 1911 — Nomina di quattro membri della Giunta provinciale di statistica — Proposta di modificazione dell'articolo 8 del capitolato d'oneri per il servizio sovvenzionato di navigazione a vapore riguardante la velocità dei piroscafi della linea Venezia-Chioggia — Approvazione dell'affittanza di uno stabile ad uso ufficio di pubblica sicurezza del sestiere di Cannaregio — Concorso a favore della istituenda Scuola media di commercio — Assunzione per il quinquennio 1911-1915 dell'attuale contributo a favore della Scuola veneta di pesca — Voto sulla domanda della ditta Bar. Sara De Rotschild vedova Franchetti per derivazione di acqua dal fiume Lemene — Voto sulla domanda della ditta Co. Piero Foscari per derivazione di acqua dal Naviglio Brenta Magra. — Comunicazione di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio in corso — Comunicazioni delle deliberazioni d'urgenza della Deputazione provinciale relative al rimborso delle spese di spedalità per i maniaci Barucco Mario, Vistosi Benvenuto e Pescarolo Teresa.

I ferrovieri al "Corriere della Sera„

I ferrovieri di Mestre, Verona e Venezia hanno telegrafato al *Corriere della Sera* nel senso che segue avendo rilevato che nel suo numero del 2 corrente il giornale stesso asseriva che il malcontento degli agenti e relative dichiarazioni e proteste pervenivano da una fucina unica senza autenticità di firme nè sincera interpretazione delle loro legittime lagnanze.

«*Corriere della Sera - Milano*. — I ferrovieri di Mestre, Venezia e Verona pregano rettificare che i telegrammi e le dichiarazioni di protesta e di rammarico relative al noto progetto ministeriale e da loro indirizzati a chi di ragione sono autenticamente firmati ed interpretano le giuste ragioni dei rappresentanti. Coi più vivi ringraziamenti. — *Pecci, Vanti, Zorzi, Martinato, Sega*.»

Spacci comunali di carni

A datare dal giorno di sabato 3 corr. la vendita della carne congelata di bue e di montone continuerà soltanto nello spaccio comunale a S. Gio. Batta in Bragora, calle della Pescheria.

Nello spaccio comunale in Campo Santa Margherita verrà iniziato col giorno suddetto la vendita di carni bovine ed ovine di II. qualità ai seguenti prezzi:

Carni bovine: Quarto anteriore I. taglio L. 1.50 al Kg. — Id. id. II. taglio Lire 1.60 id. — Quarto posteriore L. 2.— id. — Id. id. senza osso L. 2.50 id. — Roastbeef L. 2.60 id. — Filetto L. 3.60 id.

Carni ovine: I taglio L. 1.90 al Kg. — II. taglio L. 1.60 id.

Un piroscafo mercantile incagliato presso Chioggia

L'altra mattina un piroscafo greco causa la nebbia incagliava in un banco di sabbia poco lontano dall'ingresso del porto di Chioggia. Furono invano esperiti tutti i mezzi a disposizione del piroscafo, per tentare il disincaglio, e soltanto ieri un rimorchiatore inviato sul posto riusciva nell'intento. Il piroscafo di bandiera greca, carico di grano, proseguiva poi la rotta per Venezia senza aver sofferto notevoli avarie.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni «Costituzionale» e «Giovani Monarchici» hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;
Castello — Campo della Tana, 2128,
Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3609;
Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3895;
S. Polo e S.ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

***

Il Municipio ha pubblicato l'avviso contenente le norme per le domande di inscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative nel termine da 1 a 15 dicembre 1910 e di cambiamento di collegio e di sezione da 1 a 31 dicembre a. c.

La prossima assemblea
dell'Ospizio Marino Veneto

Domenica 11 corrente alle ore 15 in una sala del palazzo Municipale è indetta la Assemblea Generale dei Soci Patroni dell'Ospizio Marino Veneto per deliberare intorno al seguente ordine del giorno:

Lettura dell'atto verbale della adunanza precedente in data 7 agosto 1910. — Comunicazioni della Presidenza — Approvazione del conto consuntivo 1909 dell'Ospizio Marino Veneto — Approvazione del Conto consuntivo 1909 della Fondazione Fratelli Pietriboni — Approvazione del Bilancio Preventivo 1911 della Fondazione Pietriboni — Approvazione del Bilancio Preventivo 1911 dell'Ospizio Marino Veneto — Proposta per un Comitato di Patronesse e conseguente nomina della Presidente — Nomina dei Revisori dei Conti della gestione 1910.

***

Contemporaneamente all'invito per la Assemblea il Presidente dalla Direzione inviava «Ai benemeriti Patroni dell'Ospizio Marino Veneto ed a quanti tengono a cuore la benefica istituzione» la seguente circolare:

«Necessità statiche imperiose, e la convenienza di apportare nello stabilimento balneare del Lido anche i miglioramenti delle più moderne esigenze, persuasero l'assemblea dei Patroni, ad accogliere, nell'ultima sua adunanza, il progetto del suo radicale riordinamento.

«Ma per poter sopportare l'ingente spesa occorrente, è necessario di fare appello agli stessi Patroni e a quanti apprezzano la benefica istituzione affinchè vi concorrano, mediante acquisto di nuove piazze d'alloggio perenni, che a termini dello statuto costano lire mille ciascuna, e dànno diritto al patronato ed a relativa conseguente diminuzione della retta di cura.

«La Direzione non dubita che il presente appello abbia generoso e sollecito accoglimento, e subordina a questo l'inizio dei lavori che si faranno parzialmente e gradatamente in proporzione delle somme che si potranno raccogliere.

«Sarà quindi assai gradito un cenno di risposta alla presente lettera per poter prendere conformi deliberazioni.

«L'opera benefica e salutare dell'Ospizio Marino ormai riconosciuta come la più efficace nella lotta contro la tubercolosi per vincere le predisposizioni organiche, fino dal loro inizio, e l'esperienza fatta, con constatato successo, per 40 anni nel nostro stabilimento, ci affidano che non occorra aggiungere parola di raccomandazione o preghiera, affinchè esso possa ricostruirsi in modo duraturo, ampliato, migliorato e suscettibile di esser tenuto aperto tutto l'anno, in quella spiaggia sana e deliziosa, che è la migliore d'Italia, e degno del suo benefico fine e delle sue confortanti tradizioni».

L'inaugurazione delle conferenze all'Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala maggiore dell'Ateneo Veneto l'on. Giovanni Rosadi inaugurerà l'XI anno dell'Università Popolare Veneziana con un discorso sul tema: *La scuola del libro*.

L'on. Rosadi è oratore noto, che ha ottenuto altrove brillanti successi. La sua conferenza attirerà quindi tutto il pubblico assiduo e attento dell'U. P., e sarà degno inizio dei corsi di coltura popolare organizzati dalla instituzione cittadina.

Il biglietto d'ingresso costa 50 Cent.

Il concorso ad un premio di lire 1000

La Camera di Commercio e di Industria di Venezia apre il concorso ad un premio di *lire mille* per una Guida commerciale ed industriale della città e provincia di Venezia che venga pubblicata entro il febbraio 1911 e che, a giudizio di una speciale Commissione di competenti, che sarà nominata dalla Camera stessa, sia giudicata degna del premio.

Per concorrere al premio stesso gli autori ed editori della Guida dovranno presentare alla Camera di Commercio e di Industria di Venezia, entro il 28 febbraio 1911, analoga dichiarazione in carta bollata da cent. 60 accompagnata da cinque esemplari della Guida che intendono di presentare all'esame della Commissione.

Le grazie della Congregazione di Carità

Fondazione Alessandro Sacerdoti — La nostra Congregazione di Carità, giusta il R. Decreto 17 Ottobre 1892, amministratrice della Fondazione istituita con testamento 29 ottobre 1889 dal benemerito signor Alessandro Sacerdoti, conferirà due grazie da lire centocinque a due capi di famiglia poveri ed onesti con prefenza inabili al lavoro per infermità fisica. In quest'anno parteciperanno al concorso i poveri della parrocchia di San Silvestro, che abbiano i requisiti stabiliti dal Regolamento 12 dicembre 1894.

I concorrenti dovranno produrre al protocollo della Congregazione di Carità a tutto venti dicembre corrente le loro istanze corredate dei documenti indicati da apposito manifesto pubblicato all'albo municipale, dalla Congregazione stessa e nei punti principali della parrocchia preindicata.

Le grazie saranno assegnate nel giorno 29 gennaio p. v. anniversario della morte del benefattore.

"Illustrazione Popolare„

Il numero di domenica dell'*Illustrazione Popolare* annuncierà l'«importante trasformazione» che avrà questo giornale delle famiglie italiane nel toccare il suo prossimo 42. anno di vita. Vi è un grande ritratto del senatore *Angelo Mosso*; interessanti pagine di questo illustre fisiologo; un racconto del *Tolstoi*; l'ultimo ritratto del Tolstoi col medico insieme al quale fuggì da Jsnaja Poljana, e un confronto fra il Manzoni e il Tolstoi, scritto da *Enrico Panzacchi*. V'è il monumento a Re Umberto testè inaugurato a Napoli; i busti, testè scolpiti, degli ex-ministri Rudini e Gianturco; quattro curiose fotografie sulle agitazioni delle suffragiste di Londra; un episodio conosciuto di Riccardo Wagner; poesie, il romanzo e varietà illustrate.

Varie di Cronaca

Asilo per i senza tetto.

Durante il mese di novembre u. s. furono ricoverate in quest'Asilo 4509 persone, e precisamente: 3356 uomini, 813 donne e 340 ragazzi.

"Pane Quotidiano„.

Durante lo scorso mese di novembre vi furono 7425 presenze delle quali 4582 uomini, 2263 donne e 580 ragazzi.

Le disgrazie.

Cervelli Maria Anna fu Luigi d'anni 62 abitante alla Brogora Salizzada delle Pignate, con una contusione alla faccia riportata cadendo. Fu dichiara guaribile in 10 giorni.

× Rinaldo Pietro fu Antonio d'anni 51 muratore abitante a S. Silvestro con contusioni multiple in varie parti del corpo riportate cadendo accidentalmente sul lavoro. — Guarirà in 15 giorni.

× Nicola Demitriadis d'anni 33, nato al Pireo, secondo macchinista a bordo di un piroscafo greco ancorato in Marittima, iermattina è caduto in stiva del piroscafo riportando la frattura della spalla destra. — Fu dichiarato guaribile in 40 giorni.

× Fassetta Catterina, d'anni 72 abitante ai Frari, caduta iermattina in casa sua, riportava la frattura della base del cranio. Venne ricoverata all'Ospedale con prognosi molto riservata.

La beneficenza

× Alla **Colonia Alpina S. Marco** pervennero le seguenti offerte: dai signori Giuseppe Augusta Dell'Andrea lire 40 — dai signori d.r Andrea Garbizza, D.r cav. Attilio Casoni, D.r Silvio Andreon, Angelo Pasetti e D.r Gino Zucchi lire 40 per onorare la memoria del compianto D.r Pietro Scarsini per due letti da intestarsi al nome del defunto; dal signor d.r cav. Pietro Bruzzo lire 10 per onorare la memoria dell'amico carissimo maggiore cav. Gerardo Bianchini. — I sigg. Emma ed Umberto Padoa hanno versato L. 5 per onorare la memoria del compianto tenente Guido Pesaro.

× All'**Istituto Coletti** il sig. Giuseppe Moro lire 10 per onorare la memoria del compianto capitano Antonio Bilanovich.

× **Al Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani**, ad onorare la memoria dell'amico e collega D.r Pietro Scarsini, i Proff. Dottori D. Giordano, G. Jona e F. Vitali ciascuno lire 10 — Il dott. S. Andreon L. 5; i dottori G. Ancona, F. Ballarin, G. Belzini, V. Boldrin, Brunetti «junior», P. Bruzzo, A. Chiaron Casoni, A. Coen Porto, A. Dian, P. Da Venezia, G. Fiocco, G. Galante, A. Garioni, E. Giorgi, P. Masotti, Melli, F. Oreffice, O. Orlandini, P. Polcenigo, M. Ponticaccia, R. Rosada, P. Tasca, U. Toffoletto, A. Tommasini Degna e G. Velo ed i farmacisti G. Dian ed O. Morelli ciascuno lire 2; i dottori G. Ceresole, Dei Poli, signorina De Paoli, Marcolongo, F. Monico, Peloso, R. Pellegrini e G. Tagliapietra ciaciascuno L. 1; — Dottori E. Mengotti, G. Saccardo, G. Fano, I. Marconi, E. Ongania, O. Carnesecchi, G. Vitalba, Alessandro Dian e sig. Agostino Menegozzi ciascuno lire 2; dott. G. Ambrosini L. 1 — In totale lire 116.

× Alla **Nave Asilo Scilla**: lire 5 dalla signora Angiolina Brunetti per onorare la memoria del compianto tenente Guido Pesaro; lire 10 dal sig. Emilio Rietti nell'occasione della visita fatta all'Asilo.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 2

Nave «Orfeo» da armamento ad armamento ridotto alla Maddalena.

Movimento del regio naviglio — «Napoli» giunta a Napoli l'1 — «Vespucci» partita da Rapallo il 30 — «Pisani» giunta a Catania il 1 — «Ercole» giunta a Cagliari il 30 — «Ciclope» partita da Venezia rientrata il 1 — «Verde» partita da Taranto il 30 giunta a Cotrone il 1 — Torpediniera «Pellicano» partita da Chioggia giunta a Venezia il 1 — «Spica» partita da Siracusa il 30 e giunta a Catania il 1 — Torp. «Sirio», «Sagittario», «Ardea», «Alcione», «Climene», «Cigno», «Cassiopea», «Olio», «Climene», «Cigno», «Cassiopea», «Pegaso», «Pallade», giunte a Catania il 1.o — Torp. 68 giunta a Capo Palinuro il 30 part il 1 — Rimorchiatore «S. Pietro» partito da Taranto il 1.

Ieri alle ore 20 colpita da repentino malore spirava serenamente circondata dai suoi cari e confortata dai Sacri Carismi

GIUSEPPINA BENETTI
nata Nob. Giusti

I figli, il fratello, le nuore, le cognate e i nipoti coll'animo straziato dànno l'annuncio della perdita crudele.

Non si mandano partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 10 nella Chiesa di San Rocco.

Si prega di non inviare torcie.

Conegliano, 2 Dicembre 1910.

RINGRAZIAMENTO

La vedova Cesarina Boveri Bianchini ed i congiunti, sentitamente ringraziano tutti coloro che presero parte nelle estreme onoranze al loro amato

Maggiore GERARDO BIANCHINI

ed in particolare al Comm. Paolo Errera Sindaco di Mirano, che con gentili parole volle porgere l'estremo saluto.

Alle ore una di stanotte, circondata dall'affetto dei suoi, chiudeva la vita nobilmente operosa, a 86 anni

Giuseppe Davide Vital

La vedova Fanny Levi Vital, i figli Augusto, Vittorio Emanuele e prof. Adolfo, il genero Ing. Augusto Luzzatti, la nuora Anna Fanno Vital e i nipoti, ne dànno il tristissimo annunzio, pregando di venir dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo Domenica 4 Dicembre alle ore 9 1/2 ant.

Conegliano Veneto 2 dicembre 1910.

Il presente serve come partecipazione personale.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare nè torcie, nè fiori.

Nel *Ringraziamento* pubblicato il 1. corr. in luogo di *Luigi Caldana* doveva leggersi LUIGIA CALDANA.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Al cantiere Poli

Roma, 2

Anche la Società Siciliana di navigazione (Messina) ha affidato all'industria nazionale la costruzione dei suoi nuovi piroscafi. Questi vennero commessi al Cantiere Poli di Chioggia, dopo lunga discussione al Ministero della Marina presso il sottosegretario di Stato onor. Bergamasco.

SALZANO — Ci scrivono 2

Consiglio Comunale. — Il nostro Consiglio Comunale presieduto dal sig. Luigi Zanetti ed assistito dall'on. comm. Leone Romanin-Jacur, nella tornata di ieri deliberava, fra i tanti argomenti di indole generale, l'approvazione del bilancio 1911 che si chiude col tanto sospirato pareggio, l'impianto di due nuove scuole comunali ed un aumento notevole ai singoli impiegati comunali.

SUZANO — Ci scrivono 2:

Sotto i cipressi. — Ieri mattina ebbero luogo i solenni funerali del compianto ex segretario Cricco nob. Giuseppe d'anni 78, spentosi in breve tempo, mentre la sua costituzione apparente prometteva una più lunga vita.

Reggevano i cordoni il Sindaco cav. Bon Francesco, l'assessore Pietro Garbo, l'assessore Fusetti Umberto, il Giudice conciliatore sig. Pietro cav. Zavatta; seguiva un lungo corteo formato dalle prime persone del paese e nel quale notammo i nipoti Voltolina avv. Francesco e notaio Gio. Batta, il segretario comunale Eugenio Quintavalle, il Corpo insegnante, gli impiegati comunali, le rappresentanze delle Scuole Merletti, Zane cav. Alessandro, Pittert Vittorio farmacista, il consigliere comunale sig. Antonio Zane, l'assessore sig. Toselli Angelo, gli impiegati in pensione, il sig. Vincenzo Bieletto, Vio Antonio, il maresciallo dei RR. Carabinieri con un milite. Faceva scorta d'onore il vigile urbano ed il cursore municipale in alta tenuta.

Finite le esequie, il corteo s'avviò al Campo Santo, dove con indovinate e nutrite parole il segretario comunale signor Eugenio Quintavalle tessè le buone qualità del caro estinto che per ben 25 anni [illegible] segretario comunale.

PADOVA

Seduta straordinaria alla Camera di commercio

PADOVA — Ci scrivono, 2

Ecco l'ordine del giorno della seduta consigliare straordinaria della Camera di Commercio che avrà luogo martedì 6 corr. alle ore 14 e 30:

1. Approvazione del verbale della seduta precedente — 2. Dimissioni della Presidenza e del consigliere economo ed analoghe deliberazioni.

Propaganda agraria

Domenica 4 corr. a cura della Cattedra Ambulante di Agricoltura saranno tenute due conferenze agrarie: a Bagnoli il Direttore prof. Cecchetti parlerà sul tema: «Organizzazione zootecnica»; a Noventa l'assistente dott. Rigoni sull'allevamento del bestiame e la coltivazione dei prati.

Lauree

Hanno conseguito la laurea in giurisprudenza: Nobili Mario da Brescia (110 e lode), Bonetti Giulio da Roma e Bidoli Gio. Batta da Udine.

Questione finita

La questione Bonome-studenti di medicina, è stata ultimata con questo ordine del giorno:

« Gli studenti di medicina senza ulteriormente indagare se il prof. Bonome abbia ufficialmente oppure « officiosamente » ritirate *le concessioni pubblicamente fatte e pubblicate dai giornali*, di fronte alla riconferma *delle stesse* apparsa sui giornali cittadini con la sua ultima dichiarano di credere alla sua parola d'onore *ed attendono* sicuri che i fatti verranno a confermare quanto Egli ebbe ripetutamente a promettere. »

Assemblea. — E' convocata per giovedì 8 corr. l'assemblea generale della Società di incoraggiamento per trattare un lungo ordine del giorno.

VICENZA

Mortale disgrazia a Bolzano

VICENZA — Ci scrivono, 2

Iersera alle 19 a Bolzano accadde una disgrazia mortale. Il pollivendolo Zardo Silvio d'anni 29, detto Battinari, tornava con la carretta del suo commercio, quando giunto in prossimità del paese per uno scarto improvviso del cavallo fu gettato nel fosso laterale sotto alla bestia e al veicolo. Al rumore accorse una famiglia vicina, la quale lo trovò che non dava segno di vita.

Chiamato il medico e il prete non si potè che constatarne la morte. Accorse intanto anche la giovane sposa di lui, di 23 anni, della quale si può facilmente immaginare la desolazione. Il poveretto oltre alla moglie lascia anche due giovani creature. In paese il fatto ha destato profonda commozione.

Una questione risolta

LONIGO — Ci scrivono, 2

I nostri sanitari, e con essi la Presidenza dell'Associazione Nazionale dei medici condotti, sono soddisfatti per la deliberazione del Commissario regio nei riguardi del concorso al posto di medico condotto del terzo riparto.

Come altre volte scrivemmo, il concorso anzidetto era stato diffidato dalla A. N. M. C. perchè lo stipendio fissato non raggiungeva il minimo imposto dalla Associazione e così per ben tre volte esso si chiuse senza concorrenti.

In seguito a ciò, tenuto calcolo anche delle domande di miglioramenti inoltrate dai nostri medici, il R. Commissario inspirandosi all'obbiettivo di conciliare le esigenze del Bilancio con le giuste richieste dei sanitari, seppe modificare così vantaggiosamente le loro condizioni che medici e Presidenza dell'Associazione si sono dichiarati soddisfatti.

Alla deliberazione dell'egregio Commissario, seguirà quella dell'Associazione che toglierà la diffida, quindi col nuovo avviso di concorso che verrà pubblicato quanto prima, si avrà la possibilità di favorire anche la venuta di altro egregio sanitario.

Riunione del Comitato generale

Stamane alle 10, in Municipio, tenne seduta il comitato generale per il tram Montecchio-Lonigo-Ponte delle Botti.

Presiedeva il cav. Biondi regio commissario, fungeva da segretario il dottor Creazzo.

Dopo varia ed importante discussione, il Comitato Generale approvò una circolare da distribuirsi a stampa ai cittadini di ogni Comune interessato, per eccitarli a sottoscrivere il capitale azionario necessario alla costruzione della linea.

La sottoscrizione si inizierà contemporaneamente in tutti i comuni giovedì otto dicembre prossimo.

ARGIAGO — Ci scrivono 2:

Un'altra offerta cospicua — Dopo l'offerta di lire 200 mila da parte dell'on. Giovanelli per la costruzione del tram Montecchio, Lonigo, Orgiano, Ponte Botti, un'altra ne viene fatta e non meno generosa e spontanea; quella del nobile dottor Orazio Marsilio,Orgione per lire 50 mila.

Sassate contro un treno della Valsugana

BASSANO — Ci scrivono 2

L'altra sera a Solagna, alle 17.05, vennero lanciati alcuni sassi contro il treno della Valsugana Trento-Venezia. Sono stati colpiti due viaggiatori, certi Farronato Luigi e Loro Matteo entrambi di Cassola; il primo è rimasto ferito abbastanza gravemente alla testa.

In seguito alle indagini del delegato cav. Carusi per iscoprire i colpevoli, venne subito proceduto all'arresto di tal Gheno Florindo, sul quale grava qualche sospetto, e si sta per arrestare pure certo Scramoncin Angelo.

Una frana a S. Marino

Alla nostra autorità giudiziaria è giunta stasera notizia di un grave incidente avvenuto a San Marino, lungo la linea della Valsugana.

Il fatto, dopo l'attentato di Solagna, ha fortemente impressionato e sono tosto partiti per San Marino il Procuratore del Re, il delegato di P. S. ed altri funzionari. Al momento di scrivere siamo informati che una frana è caduta a S. Marino appena passato di là il treno del pomeriggio; non è ancora stabilito se si tratta di avvenimento casuale o delittuoso.

ROVIGO

Assemblea di segr. ed impiegati comunali

ROVIGO — Ci scrivono. 2

Ieri mattina presieduta dal cav. Fornasari, ebbe luogo l'assemblea dei segretari ed impiegati comunali e delle Opere Pie. I presenti, più di quaranta, approvarono l'operato del Consiglio Direttivo nell'ultimo scorcio di tempo. In argomenti di vivo interesse per la classe riferirono i signori Marchiori, Gasparetto, Osti, Baccaglini, Fusaro.

I convenuti, alle 13, si riunirono a banchetto alla « Stella d'Italia ».

L'agitazione dei ferrovieri

Anche i ferrovieri di Rovigo tennero una riunione e, oltre ad un ordine del giorno di protesta contro il progetto Sacchi, approvarono l'invio dei seguenti telegrammi:

Ai deputati della Provincia:

« Personale ferroviario Rovigo unanime protesta contro progetto che stabilisce inumana trattenuta e riduzione stipendio durante malattie, tasse sui biglietti gratuiti. Chiede contemporanea applicazione miglioramenti economici per tutte categorie. Confida nell'interessamento Signoria Vostra pregando non approvare ».

A S. E. il Ministro Sacchi:

« I ferrovieri di Rovigo associandosi pienamente ai compagni d'Italia protestano energicamente contro l'inumano progetto presentato e rinnegando fiducia invitano Vostra Eccellenza ritirarlo. »

Trasferimento. — Il signor Allora, tenente dei carabinieri a Rovigo è stato trasferito a Moncalieri.

Processo Vian-« Corriere ». — Ieri mattina al Tribunale si doveva svolgere un processo contro il « Corriere del Polesine » su querela del noto Vian di Cavarzere. Questo non è comparso. Il Tribunale ha dichiarato il non luogo per prescrizione degli atti.

Dif. avv. Maneo.

Nel giornalismo locale. — Col 1 gennaio 1911 il collega Ugo Mainero della « Provincia di Padova » entrerà a far parte della redazione del « Corriere del Polesine ».

Una protesta d'insegnanti

ADRIA — Ci scrivono, 2

La Lega degli Insegnanti Secondari (Sezione di Adria) nell'ultima sua adunanza ha approvato ad unanimità meno uno il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Adriese della F. N. I. S. M. in nome degli interessi della scuola e degli insegnanti, protesta energicamente contro la concorrenza che, nel campo delle lezioni private, è fatta ai professori abilitati da ripetitori sprovvisti di qualsiasi titolo di abilitazione allo insegnamento.

Invita le Sezioni consorelle ad iniziare un'agitazione pacifica e civile, perchè il Governo sancisca per i professori, come ha fatto per altri professionisti, una legge che freni questa usurpazione di un diritto, il cui esercizio soltanto ad essi, in virtù del loro titolo, dovrebbe spettare.

Esorta intanto i colleghi ad adoprarsi con tutti i mezzi onesti di cui dispongono, affinchè le lezioni private, salvo casi di vera incompatibilità, vengano affidati a quelli che sono legalmente abilitati allo insegnamento ».

BADIA POLESINE — Ci scriv 2

In Pretura — Granato Giuseppe, per ubbriachezza abituale si busca un mese di reclusione.

— Gobbi Domenico per contravvenzione al foglio di via obbligatorio, 20 giorni della stessa pena.

Cronaca teatrale — Il tempo pessimo non impedì iersera che un pubblico abbastanza numeroso assistesse alla splendida produzione di R. Bracco « La Piccola fonte » bene interpretata dalla seratante signora M. Martini.

Riscossero pure applausi il Dini, il Ravielli e il Donzelli

Sabato sera (3 corr.) « Il Ponte dei Sospiri » dramma in 6 atti di M. Zèvaco.

BELLUNO

I soliti ritardi

BELLUNO — Ci scrivono, 2

I ritardi ferroviarii continuano. Il treno che dovrebbe arrivare a Belluno alle nove del mattino, giunge quasi sempre, non prima delle 9.40, ed anche quello ultimo, che dovrebbe arrivare qui alle 10.30 della sera, subisce notevoli, sistematici ritardi.

Il pubblico protesta e noi già più volte ci siamo fatto eco di tali proteste, ma nulla siamo riusciti ad ottenere.

Sarebbe ora che la Camera di Commercio, come ha fatto altre volte, per casi analoghi, si movesse e sollecitasse la direzione generale delle ferrovie a sistemare il servizio ferroviario sulle linee Treviso-Belluno e Padova-Montebelluna-Belluno

Camera di Commercio. — Il giorno 7 del mese corr., alle ore 14, avrà luogo una adunanza dei consiglieri della Camera di Commercio.

Ecco l'ordine del giorno: Comunicazioni della presidenza — Rinnovazione del sussidio alla Cattedra Ambulante di agricoltura — Bilancio preventivo 1911 — Domanda della Scuola di montanistica di Agordo per aumento di contributo — Regolamento delle tariffe per i mediatori — Disposizioni per il concorso alle due borse di studio a favore degli alunni della Scuola Industriale — Rimborso quote inesigibili della tassa camerale — Pareri sui ricorsi contro la tassa esercizio e rivendita

Biglietto falso

Il sig. Giovanni Gaberlotto, orefice in Via Rialto, ha portato in questura un biglietto falso di cinquanta lire. Disse di averlo ricevuto tempo fa da tale Collavo Benvenuto, oste da Quero (Feltre). Il Collavo, dal canto suo, dice che gli riesce strano che il Gaberlotto dopo tanto tempo gli attribuisca lo spaccio d'un biglietto falso. Questo porta la serie D. 78 ed il numero 4240.

Consiglio comunale. — Sappiamo che non più il giorno otto corrente, bensì la sera dell'11 corr. avrà luogo una ultima seduta dei consiglieri comunali dimissionarii, nella quale il sindaco darà spiegazione della gestione dall'anno 1905 a tutto oggi.

Funebri. — Stamane, alle 10 hanno avuto luogo le estreme onoranze del sig. Francesco Genova, stimato negoziante, morto a 56 anni dopo breve malattia.

La salma, all'ultima dimora, venne accompagnata da parecchi amici e da rappresentanze, ed i funerali riuscirono commoventi.

Possa la attestazione di rimpianto temperare il dolore ai congiunti dell'estinto ai quali mandiamo le più vive condoglianze.

PIEVE DI CADORE — Ci scriv. 2

Suicidio? — Quel tale Zambelli Demelin Salvatore di Candido, che il 19 dello scorso mese fu trovato morto sulla via tra Sesto e Monte Croce, pare che non sia stato assassinato, ma che si sia suicidato. Così le voci che corrono.

TREVISO

Il Comitato d'aviazione

TREVISO — Ci scrivono, 2

Ieri sera il Comitato di Aviazione ha sentito dal suo presidente cav. uff. Vittorio Brunelli il resoconto morale e finanziario della breve quanto attiva gestione. Le due giornate aviatorie fruttarono complessivamente circa lire 6400 le quali (dedotte parte delle spese, secondo l'accordo convenuto) vennero assegnate in proporzioni convenienti ai due aviatori Mario Cobianchi e co. Cannoniere.

Il Comitato votò un plauso alla Presidenza e quindi il Presidente dott. Brunelli brindò all'avvenire dei due valorosi campioni dell'aviazione italiana.

Il Comitato si sciolse ripromettendosi la attuazione di un progetto già ventilato e che probabilmente riuscirà di grande interesse per Treviso.

I ferrovieri di Treviso contro il progetto Sacchi

Ieri sera in un locale della trattoria «al Chiodo» ebbe luogo una riunione di ferrovieri della Sezione di Treviso. I convenuti erano circa trecento. Dopo viva discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« I ferrovieri di Treviso, trovando affatto ingiusto il trattamento che si vuol fare agli agenti con stipendio inferiore a 1500 lire, deplorando il sistema di sostenere gli orfani e le vedove dei Ferrovieri, e anche gli orfani dei ferrovieri periti nel terremoto, difalcando le paghe pei primi tre giorni di malattia, protestano affinchè il barbaro sistema non sia sostenuto alla Camera per l'approvazione e dànno incarico al sindacato proprio affinchè esperisca le pratiche possibili a mezzo del proprio organo, dirette a far abortire il progetto in parola ».

Venne quindi spedito un telegramma di protesta all'on. Sacchi ai deputati Ellero e Bricito e al direttore generale delle Ferrovie a Roma.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 2

Funerali Moresco. — Oggi alle 15 ebbero luogo a Castello di Godego le onoranze funebri del Sindaco cav. Pasquale Moresco. Esse riuscirono una imponente dimostrazione di affetto e di stima di tutta la popolazione verso l'amato estinto.

Il lungo corteo accompagnò la salma dal la sua palazzina alla chiesa ed al Cimitero, ordinatamente e tra grande commozione.

Reggevano i cordoni: il barone Sardagna, il Conte Azzo degli Azzoni Avogadro, il sig. Guido Pellizzari, il Conte Sigismondo Felissent. Dietro la bara abbiamo notato: il Co. Gian Giacomo Felissent cognato del defunto, i fratelli Secondo e Terzo Moresco, il sig. Sebellin, l'ing. Jacopo Polese, il veterinario consorziale cav. Mesirca, il [illegible] Zorzi ecc. ecc.

Le corone inviate furono poste in carro speciale ed appartenevano: Alla famiglia, alla figlia e genero, Municipio di Castello di Godego, Emilio e Alice Lovarini, i nipoti Secondo, Terzo, Laura, Ginevra, Famiglia Sardagna.

La salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo le condoglianze ai parenti dell'estinto.

VERONA

Morte improvvisa di un vigile

VERONA — Ci scrivono, 1

Oggi, verso mezzogiorno, il vigile Giocondo Mascotto N. 17, cessava improvvisamente di vivere nella sua abitazione di Via Dietro Listone N. 21.

Egli era rincasato da poco dal servizio notturno e si era adagiato sul letto accusando dolori al petto.

Del decesso se ne accorse la moglie la quale si era avvicinata al marito per chiedergli se aveva bisogno di qualche cosa.

Venne chiamato il dott. Fagiuoli il quale constatò che la morte era avvenuta per paralisi cardiaca. Il Mascotto aveva 35 anni ed era sposo da poco.

Un ingegnere derubato

Al II. piano di casa Cainer, all'angolo di Via Ponte Umberto, abita con la sua famiglia l'ing. Veronesi. Nel pomeriggio di ieri, la domestica dell'ingegnere, recandosi in cantina per prendere del vino, trovò la porta aperta.

Sorpresa di ciò, osservò la serratura e constatò che questa era stata scassinata.

Avvertì del fatto il suo padrone, il quale sceso in cantina, notò la scomparsa di una cinquantina di bottiglie di vino che stavano su di una scansia. Inoltre ebbe a constatare che i ladri, mediante recipienti che avevano certamente portati con loro, avevano vuotato una botte che conteneva oltre un ettolitro di vino da pasto. — Del furto fu subito avvertita la questura la quale fa indagini per scoprire i ladri.

Rinvenimento di un cadavere

Stamane sul ponte delle Menegone sul Canale Milani a Tomba, fu rinvenuto il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 60. Egli aveva una ferita lacera contusa al capo.

Si ritiene ch'egli sia morto improvvisamente e che la ferita se la sia causata cadendo a terra.

Il cadavere non è stato riconosciuto. Si attende il sopraluogo giudiziario.

Una lettera minatoria

Proprio sotto ai Portoni Borsari, dal lato destro di chi parte dalla Gabbia, al N. 50 si trova il negozio della fruttivendola Avena Maria d'anni 25, una bionda formosa che attira l'attenzione di parecchi bellimbusti. Ma la venditrice di frutta è una ragazza seria e non dà ascolto alle parole dolci che vengono susurrate alle sue orecchie.

Iersera alle 18, la bionda Avena era uscita dal negozio ove era rimasta la domestica Virginia Roncali. Entrava poco dopo un ragazzo con un biglietto aperto diretto alla padroncina. La Roncali la quale doveva servire molti avventori che affollavano il negozio, non diede molta importanza alla comparsa del ragazzo; ricevette da lui il biglietto e lo collocò sul tavolo. Ritornò poi la Avena e vide sul tavolo il biglietto. La Roncali le disse che lo aveva portato un ragazzo. L'Avena lo lesse e rimase sbigottita. Sul biglietto erano scritte queste parole: *Se non consegnate dei denari entro stasera vi togliamo la vita.*

La Roncali vista la grave minaccia che veniva fatta alla sua padrona, denunziò l'accaduto alla Questura. Si ritiene però trattarsi di uno scherzo di pessimo genere.

Un sindaco in pericolo di asfissiarsi

Stamane il Sindaco di Peschiera avv. Mario Cacciatori corse pericolo di rimanere asfissiato. Il suo servitore entrando nella sua stanza da letto per svegliarlo, notò un acre odore di carbone e di gaz. Aperte le finestre scorse il suo padrone steso sul letto, pallido, immobile, cogli occhi chiusi. Gli riuscì impossibile svegliarlo.

Chiamò aiuto ed accorse il dott. Maffezzoli che gli praticò delle iniezioni di caffeina. Il Sindaco in breve tempo si riebbe e fu dichiarato fuori di pericolo.

Causa dell'incidente fu la stufa a carbone che non aveva un sufficiente sfiatatoio, sicchè i gaz deleteri si sparsero nell'aria.

Un suicidio

LEGNAGO — Ci scrivono, 2

L'elettricista Prà Remigio d'anni 23 circa, di Bari qui residente da qualche tempo per ragione di professione, fu trovato cadavere stamane nella sua stanza di alloggio alla trattoria al « Leon d'Oro », in Via Passeggio.

Nella stanza sono state trovate cinque lettere dirette una ai genitori, altre ad amici ed alla padrona della trattoria sig.ra Giulia Ambrosini.

Dalle stesse rilevavasi il proposito del Prà di suicidarsi perchè stanco di vivere. E' da notarsi che vicino alla stanza del Prà dormiva la domestica della trattoria, una giovane per nome Italia Simoni di Venezia, e poco mancò che questa non rimanesse vittima dell'acido carbonico che esalava dal braciere acceso nella stanza del Prà e passava per le fessure della porta che divideva le due stanze.

Il Sindaco di Legnago ha informato del suicidio il Sindaco di Bari per notizia alla famiglia del morto.

La Italia Simoni fu trasportata all'Ospitale e si spera di salvarla.

UDINE

Ferrovieri che protestano

UDINE — Ci scrivono 2

Un numeroso gruppo di ferrovieri riunitisi ieri in una delle sale d'aspetto della nostra stazione, votò concorde un ordine del giorno, comunicato poi a mezzo dell'on. Girardini al Ministro Sacchi, col quale protestano contro alcune disposizioni del nuovo progetto di legge riguardante il personale ferroviario.

Un cagnaccio che morde

Un cagnaccio proveniente dalla campagna, entrato in città per porta Grezzano, morsicò ben sei persone le quali ricorsero all'Ospitale a farsi medicare. L'animale fu inseguito dai vigili che spararono contro di esso dei colpi di rivoltella, ma la bestia riuscì a fuggire. Furono subito date disposizioni perchè il cagnaccio possa essere rintracciato ed abbattuto.

I sei ragazzi morsicati ieri dal cagnaccio sono partiti questa sera per Padova per essere visitati presso quell'istituto antirabbico.

Fino a questa sera il cane non era stato rintracciato per quanto attivamente ricercato nei dintorni della città.

Nuovi tronchi ferroviari

Roma, 2

Il ministro dei LL. PP. on. Sacchi ha approvato il progetto esecutivo in data 3 settembre 1910 della direzione generale delle Ferrovie dello Stato per la costruzione del tronco ferroviario da Cornino a Gemona (dal Km. 16,366 al Km. 30,869,48) del tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona della linea Casarsa-Spilimbergo Gemona. La costruzione di tale tronco importa una spesa di lire 4,610.000 e contiene fra le opere più importanti il ponte metallico sul fiume Tagliamento.

PORDENONE — Ci scrivono, 2

Decesso. — Oggi alle ore 8 moriva dopo lunga malattia il sig. Luigi Ciani direttore del nostro Monte di Pietà ove era da circa 60 anni impiegato. Uomo integro ed onesto lascia largo compianto di sè. Condoglianze alla sua distinta famiglia.

CODROIPO — Ci scrivono, 2

La morte della trovatella. — Quella bambina che da ignoti venne in questi ultimi giorni abbandonata nelle nostre campagne, ieri cessava di vivere nell'ospizio di Udine dove era stata ricoverata. Nessun indizio ha sinora raccolto l'arma dei Carabinieri che possa far luce sul truce e tenebroso delitto.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 2 Dicembre — Vap. a. u. « Maria » cap. Ivancich da Tampa con merci — Ell. «Kate» cap. Margaratesis da Cardiff con carbone — a. u. « Metcovich » cap. Kukulica da Trieste con merci — a. u. « D. Ernò » cap. Bunicich da Fiume con merci — Ital. « Veneto » cap. Pellegrini da Zara con merci — ital. « Giuseppe Accame » cap. Brunello da Sfax con minerali.

Spedizioni e partenze del 2 Dicembre — Vap. a. u « Metcovich » per Trieste con merci — Ell. « Loula » cap. Diakakis per Taranto con cereali — ingl. « Argyll » cap. Pearth per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Southfield » da La Plata con cereali.
Ingl. « Belgian King » da Buenos Aires, cer.
Ingl. « Kingswood » da W. Hartlepool, carb.
Ingl. « Ben Lomond » da Newcastle, carb.
Ingl. « Headlands » da W. Hartlepool, carb.
A. U. «Cabenda» da Barry, carbone.
A. U. «Nagy Lajos» da Barry carbone.
Ingl. «Southport» da Cardiff carbone.
Ingl. «Elswick Lodge» da Newcastle, carb.
A. U. « Cap Negro » da Newport con carb.
Ingl. « Wearbeck » da Shields con carbone.
A. U. « Olaf » da Methil con carbone.
Ingl. « Eva » da Shields con carbone.

Movimento ferroviario del porto

2 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 102 — Cereali 98 — Cotoni 8 — Varie 123 — Per la Ferrovia 37 — Totale 368.

Dispacci commerciali

OLII

NAPOLI, 2 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 1911 133 — Pel 10 marzo 132.50 — Pel 10 Marzo 1912 124.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.35 — Pel 10 Dicembre 129.45 — Pel 10 Marzo 1911 132.40 — Pel 10 Maggio 132.30 — Pel 10 Marzo 1912 118.

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato invariato — Domanda migliore.

Ultima ora

Un'associazione a delinquere tra ferrovieri

Benevento, 2

In questa stazione ferroviaria, nella quale da molto tempo venivano perpetrati dei furti per il complessivo ammontare di lire 50 mila, rimasti tutti impuniti per insufficienza di indizi, si è oggi scoperta una vasta associazione a delinquere, composta tutta di ferrovieri. In seguito a mandato di cattura, sono stati arrestati 13 ferrovieri. E' stata ricuperata parte della refurtiva, consistente in biancheria, tessuti e commestibili, per un valore di circa seimila lire.

Un vecchio brutalmente percosso da un altro ricoverato

Torino, 2

Questa notte un grave fatto si è svolto al ricovero di mendicità. Il ricoverato Cattone Giovanni, settantenne, era uscito ieri mattina e ritornò verso le 17, probabilmente alquanto alticcio. In un letto attiguo al suo era coricato certo Quaglino, di 84 anni, un povero vecchio assai sofferente per le sue gravi condizioni di salute. Il Quaglino questa notte gemeva per i dolori procuratigli dal suo male. Il Cattone, insofferente di quei lamenti, si alzò e si slanciò sul Quaglino, percuotendolo brutalmente.

Solo stamane si potè scoprire il grave fatto. Il Quaglino versa in fin di vita. Le condizioni del vecchio erano già assai gravi, ma le percosse del Cattone hanno affrettato la catastrofe. Il Cattone è stato arrestato

Il Duca d'Oporto a Napoli

Roma, 2

Stamane col treno di Pisa è arrivato a Roma il duca di Oporto. In vettura chiusa di corte si è recato al Quirinale. Oggi alle 13.10 è ripartito per Napoli.

Disastro ferroviario in Ispagna

Cerbere, 2

A Rebadeo, presso Lugo, un treno ha deviato in seguito a una frana avvenuta sulla strada ferrata, causata dall'inondazione. Si deplorano tre morti e numerosi feriti. La linea ferroviaria è stata gravemente danneggiata, la circolazione non potrà ristabilirsi che tra qualche giorno. Continua a piovere a torrenti in tutta la penisola. Il villaggio di Monteforte è sott'acqua. Si ignora la sorte degli abitanti. La tempesta in mare impedisce la partenza dei vapori. Il veliero «Gadoy» si è infranto contro le roccie di La Corogna. L'equipaggio è stato salvato ad eccezione di un uomo che fu travolto dalle onde.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 2

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Gli occhi irrequieti della giovane donna si posarono per un istante su di lui.

In un attimo si scosse dal suo torpore.

I suoi sguardi si fissarono sul nuovo arrivato ed i suoi lineamenti si contrassero esprimendo un vivo dolore. Sembrava che volesse nascondere il bambino alla sua vista.

Ad un tratto il suo viso si stravolse orribilmente, ed ella cadde all'indietro fra le braccia dell'agente che le stava al fianco. Era svenuta.

Un senso di profonda pietà si dipinse sui volti delle persone presenti.

— Sì, sì... basta così... sappiamo tutto. Venite, buona donna.

La sconosciuta aveva ricuperati i sensi nel momento in cui era stata rimessa dal banco degli accusati; l'agente volle toglierle dalle braccia il bambino, ma ella si aggrappò disperatamente sulla sua creatura con le mani.

— Portatemi via di qui — mormorò sottovoce — mentre i suoi sguardi si fissavano sulla porta, dalla quale era apparso e scomparso quel signore misterioso.

— Andate e cercate di fermare quell'uomo — disse il giudice accennando a sua volta quella porta.

Un usciere uscì immediatamente ma ritornò poco, dicendo che non si vedeva più da nessuna parte.

Molti avevano notato che quel signore, entrato appena un momento prima, era uscito immediatamente dalla sala. Il giudice lo vide passare dalla porta come un'ombra

— Che si conduca quella disgraziata nel manicomio di Dartford — sentenziò il magistrato. — Estenderò subito l'ordine necessario.

Aveva appena pronunciato queste parole che sorse una voce dallo spazio riservato al pubblico. Era la voce singhiozzante di Mrs. Drayton.

— Se Vossignoria, lo permette — diss'ella — noi c'incaricheremo volentieri, mio marito ed io, di quel povero piccino. Non abbiamo figli e la Signoria Vostra, può essere certa, che nessuno ne avrà maggior cura di noi.

— Infatti mi sembrate una buona donna Mrs. Drayton — le rispose il magistrato. E rivolgendosi poi al cancelliere soggiunse: — Assumete delle informazioni, e se sono soddisfacenti, affidatele il bambino.

— Grazie, grazie, milord! — esclamò Mrs. Drayton. — Mi viene da piangere se penso...

— Portatemi via, portatemi via! — gridava la giovane donna con voce rauca. — Paolo, Paolo, il mio piccolo Paolo!

— Conducetelí via — disse il giudice.

Vi fu un momento di commozione. Nello spazio riservato al pubblico straordinariamente affollato si udì un irrequieto scalpitare di piedi ed un sordo mormorio.

Poi il rumore momentaneo cessò. Madre e figlio erano stati allontanati, e nella sala del tribunale si fece la solita quiete monotona.

. . . .

Sei mesi dopo una giovane donna, quasi ancora una adolescente, ma che portava già sul bel volto le traccie di un profondo dolore, si avanzò verso la porta di una casa in Pimilico e bussò timidamente.

— Desidero parlare a Mrs. Drayton — disse alla persona più anziana che venne ad aprirle.

— Mrs. Drayton e suo marito, se ne sono andati.

— Andati! — esclamò la giovane donna — Che cosa intendete dire?

— Dico andati — traslocati — hanno cambiato casa.

— Traslocati! Hanno cambiato casa! — ripetè la giovane, come se questa idea stentasse ad entrare nel suo cervello.

— Ma sì, naturalmente! Non potevamo rimanere qui dopo avvenuto il fallimento del grande albergo in seguito al quale Mr. Drayton aveva perduto il suo posto. Le pigioni non si possono pagare senza un salario, ed inoltre ci vuole qualche cosa per mettere in bocca.

— Sono andati! Ma siete pazza? Pensate a ciò che dite, la mia donna. Dove sono andati?

— Che ne so io? Sono pazza! Sia per non detto, ma mi pare che vi sia della gente la quale ha l'aria molto più pazza di quanto io l'abbia mai avuta

La giovane donna afferrò la sua interlocutrice per le spalle.

— Non dite così... non dite che non sapete dove sono andati. — Ella esclamò scuotendola. Il mio bambino, il mio povero piccolo Paolo, si trova presso di loro.

— Ah! voi siete quella giovane che voleva annegarsi? Insomma è così. Se ne sono andati ed il bambino lo hanno portato via con loro, senza dire a nessuno dove andavano. Potete credermi. Del resto domandate anche ai vicini.

La giovane donna si appoggiò allo stipite della porta col volto pallidissimo e gli occhi fissi nel vuoto.

— Dio mio come se la prende a cuore! — disse la vecchia. — Si capisce che non è di cattivo stampo. Chi mai lo avrebbe creduto! — Entrate e sedete un pochino. E' terribile il perdere la propria creatura, ed è toccato proprio a me di dirglielo! Legittimo o illegittimo è sempre carne della nostra carne e sangue del nostro sangue.

Così dicendo aveva condotto in casa la giovane donna e l'aveva fatta sedere sopra una seggiola. Allorchè ella rialzò la testa il suo viso parve quello d'una vecchia.

— Dio mio! mi sento soffocare! — diss'ella.

— State quieta, mia cara! Riposatevi un pochino.

— No, no, buona donna, lasciatemi andare.

— Che il Cielo vi assista, figlia mia! che aspetto avete mai!

— Il Cielo non mi ha mai assistito, — disse la sventurata giovane. — Ero suora di carità due anni fa. Un uomo mi vide, s'invaghì di me, mi sposò e mi abbandonò. Ho cercato la morte e mi hanno salvata. Mi separarono dal mio bambino e mi condussero in un manicomio. Sono fuggita, venni qui per prendere la mia creatura, ed ora è scomparsa.

— Dio mio! Dio mio! — esclamò in tono compassionevole la buona vecchia accarezzandole i capelli.

— Lasciatemi andare — gridò la giovane donna balzando in piedi. — Se il Cielo non ha voluto aiutarmi, il mondo si mostrerà forse più pietoso per me.

Il volto spettrale contrastava stranamente con la risata stridula che seguì a queste parole, mentre ella, scuotendo il capo si allontanava in fretta e furia.

CAPITOLO I.

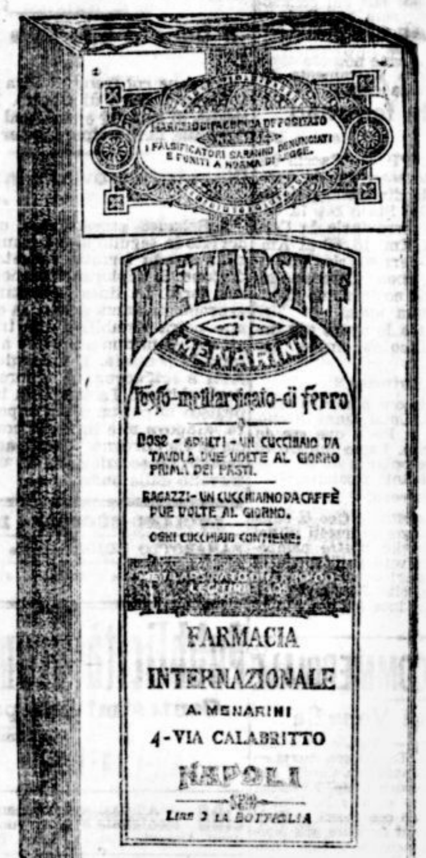
Nell'anno 1885

Nella Valle del Newland, situata nella contea di Cumberland, ricorreva il giorno dell'annuale festa campestre.

(Continua)

METARSILE MENARINI

Fosfo-metilarsinato di ferro organico - per uso interno e per uso ipodermico





Il parere concorde di tutti i medici d'Italia ha posto il

Metarsile Menarini

fra i primi ricostituenti nella cura dell'**ANEMIA, CLOROSI MALARIA, SCROFOLA RACHITISMO, NEURASTENIA** ed **ESAURIMENTI NERVOSI** ecc. ecc.

lo raccomandano come ricostituente sicuro, rapido negli effetti, in tutte le DEBOLEZZE consecutive all'INFLUENZA ed altre MALATTIE INFETTIVE, alla GRAVIDANZA ed all'ALLATTAMENTO.

E' il ricostituente più indicato per i bambini.

Si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la Bottiglia per uso interno o Scatola di ampolline sterilizzate per iniezioni -- 4 Bottiglie o Scatole L. 12, franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: **N. BERNI & C. - Firenze**

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 4 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 335 — Conto corrente colla Posta — Domenica 4 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per il 1911

Negli anni decorsi i nostri programmi d'abbonamento hanno avuto eguale e lusinghiero il successo sia che offrissimo in dono ai nostri abbonati una rivista mensile, sia che offrissimo un giornale settimanale. Perciò quest'anno, superando non lievi difficoltà e non badando a sacrifici d'ordine finanziario, abbiamo voluto metterci in grado di soddisfare in egual misura i diversi desideri dei nostri lettori, offrendo a scelta per lo stesso prezzo d'abbonamento — e mettendoci alla pari dei maggiori quotidiani d'Italia — così il periodico settimanale come la rivista mensile.

L'"Illustrazione Popolare,,

È l'ideale dei periodici per famiglie, le quali in essa trovano una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

L'*Illustrazione Popolare* (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

Per il 1911 la Casa Treves annuncia una importante innovazione nella stampa del periodico. Alle 16 pagine di testo ed illustrazioni ne verranno aggiunte altre quattro, in carta patinata, dove troveranno posto le incisioni più fine e le fotografie riproducenti avvenimenti della più palpitante attualità. L'innovazione è geniale ed incontrerà per sicuro il più largo favore del nostro pubblico.

Chi preferisce la rivista mensile potrà avere invece

"Il Secolo XX,,

Questa splendida rivista, non avrebbe bisogno di presentazione, tanto essa è conosciuta ed apprezzata. Accenneremo soltanto che essa si pubblica in ricchissimi fascicoli di circa cento pagine, stampati su carta di lusso. Ogni numero contiene una novella, un romanzo in continuazione, commedie, articoli letterari, viaggi, curiosità ecc. ecc., tutto splendidamente illustrato da numerosissime incisioni. Interessantissima è la storia illustrata del mese e non meno attraente la rubrica «Curiosità e varietà della vita e dell'industria». Infine ogni fascicolo contiene tre concorsi, ad ognuno dei quali sono assegnati venti premi in libri.

Il fascicolo è rinchiuso in un elegante copertina a colori su disegni allegorici dei più valenti pittori.

Abbonamento annuo

Gazzetta di Venezia e Illustrazione Popolare **L. 18**

Gazzetta di Venezia e Secolo XX **„ 18**

Gazzetta di Venezia Illustrazione Popolare e Secolo XX **„ 22**

Abbonamento semestrale

Gazzetta di Venezia e Illustrazione Popolare **L. 9**

Abbonamento trimestrale

Gazzetta di Venezia **L. 4.50**

= Estero il doppio =

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco e i prezzi relativi.

La GAZZETTA coll'Illustrazione Popolare e col Secolo XX e

Periodico	Prezzo	Periodico	Prezzo
Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 50.—	Motori, Cicli e Sports	„ 24.50
Ars et Labor	„ 22.25	Il Teatro Illustrato	„ 25.—
La Donna	„ 26.—	Musica	„ 21.—
Italia Nostra	„ 32.—	La Fotografia Artistica	„ 26.50
Rivista per le Signorine	„ 27.—	Margherita - ed. di lusso	„ 34.—
Rassegna Nazionale	„ 38.—	„ - ed. comune	„ 28.—
Regina	„ 26.—	Moda Butterik - ed. lusso	„ 22.—
Gran Mondo	„ 26.—	„ - ed. econ.	„ 19.50
Scena Illustrata	„ 26.—	La Stagione - piccola ed.	„ 24.50
Emporium	„ 26.—	Il Figurino dei Bambini	„ 22.25
Cordelia	„ 22.—	Il Giornale illustrato della Biancheria	„ 22.25
Pro Familia - ed. di lusso	„ 26.—	La Mode Pratique	„ 26.50
„ - ed. comune	„ 22.50	Il Bazar	„ 26.—
Vita d'Arte	„ 38.—	La Moda Illustrata	„ 22.50
Ore Liete	„ 21.—	Il Ricamo	„ 22.50
La Domenica dei Fanciulli	„ 22.—	La Novità	„ 24.—
La Fanciullezza Italiana	„ 21.—	Il Villaggio	„ 22.—
La Scienza in famiglia	„ 20.—	Il Corriere del Villaggio	„ 21.50
Giornale Ill. dei viaggi	„ 22.—	Gazzetta Agricola	„ 22.—
Diana	„ 22.—	Bollettino dei Protesti	„ 19.50
Rivista Nautica	„ 28.—		

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla **Gazzetta** (L. 18) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

L'esposizione finanziaria

fatta dal ministro Tedesco alla Camera

L'annuncio d'una duplice disgrazia mortale a Centocelle

Roma, 3

Presidenza del Vice-presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle ore 14.

Progetti d'iniziativa parlamentare

Si dà lettura delle seguenti proposte di legge: dei deputati Calvi, Fiamberti e altri, aggiunta alla legge sette luglio 1907 N. 429 sull'ordinamento del servizio delle ferrovie, non concesse ad imprese private; del deputato Compans, abolizione della dote militare per il matrimonio degli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina; dei deputati Larizza, Camagna, Pellecchi ed altri, concorso dello Stato nella spesa per un monumento in Melito Portosalvo in memoria dello sbarco di Giuseppe Garibaldi; del deputato Schanzer, distacco del Comune di Trevi dalla pretura di Foligno e dal Tribunale di Perugia e sua aggregazione alla pretura e al Tribunale di Spoleto; del deputato Mezzanotte, ricorsi in via gerarchica; del deputato Colonna di Cesarò, tombola telegrafica a vantaggio degli ospedali di Furci e di Francavilla di Sicilia; del deputato Merlani, sul lenocinio a fine di sfruttamento; del deputato Colonna di Cesarò, esenzione di una zona del Comune di Taormina dalla osservanza del R. Decreto diciotto aprile 1909 N. 193.

PRESIDENTE annunzia che l'on. Colajanni rassegna le sue dimissioni da deputato; CABRINI propone che la Camera le respinga rendendo così omaggio ad un forte carattere e a uno fervido e disinteressato patriottismo. (*Vive approvazioni*).

La Camera approva la proposta Cabrini.

Interrogazioni

LUCIANI risponde all'on. Greppi circa l'applicazione della legge per l'abolizione del lavoro notturno dei fornai. Dichiara che la legge del 1866 assegna agli agenti che scoprono contravvenzione una parte della pena pecuniaria cui sono condannati i contravventori e che la legge del 1908 non ha abrogato quella disposizione.

Soggiunge che il Governo sta compiendo una inchiesta sugli inconvenienti originati dalla legge sul lavoro notturno dei fornai e si riserva di proporre, ove sia il caso, una riforma della legge medesima.

GREPPI osserva che la legge sul lavoro notturno dei fornai è osservata solamente in parte in poche grandi città, perciò invita il Governo a provvedere secondo giustizia.

LUCIANI assicura l'on. Greppi che il Ministero intende che le leggi siano sempre e da tutti osservate.

CALISSANO risponde all'on. Beltrami, che chiede se l'ufficio di medico comunale sia incompatibile con quello di consigliere provinciale. Dichiara che la giurisprudenza, sull'applicazione dell'art. 25 della legge comunale e provinciale è ormai pacifica nello stabilire tale incompatibilità.

BELTRAMI dichiara di non esser soddisfatto di questa risposta parendogli che la compatibilità dei medici risulti dalla legge e dal relativo regolamento sulle opere di pubblica beneficenza.

CALISSANO conferma le precedenti dichiarazioni non potendo il Governo fare apprezzamenti sull'interpretazione data dalle competenti autorità alle leggi dello Stato.

CALISSANO risponde all'on. Faustini circa la presentazione di una legge che regoli le spese del culto. Dichiara che sarà costituita una commissione incaricata di esaminare tutta la materia delle proprietà ecclesiastiche e delle spese di culto. Il Ministero non crede opportuno di emanare una interpretazione autentica delle disposizioni vigenti circa gli obblighi per i comuni sulla conservazione degli edifici destinati al culto.

Assume la Presidenza l'on. MARCORA.

L'esposizione finanziaria

TEDESCO, Ministro del Tesoro (*segni di attenzione*) esordisce dichiarando che esporrà senza ambagi e senza compiacenti veli lo stato genuino della finanza, dappoichè una parola schietta che sorga dalla serena visione delle cose e risponda a saldi convincimenti non può che degnamente servire alla causa della verità, la più fida consigliera della politica finanziaria e la forza più sana del credito dello Stato, e concorrere a sfrondare dolci ma infide illusioni, a moderare generose richieste, a circoscrivere in un campo d'ogni parte protetto da robuste difese il piano delle riforme per lo svolgimento della vita nazionale.

Entra quindi nell'esame dei bilanci.

Consuntivo 1909-1910

La legge di assestamento del bilancio per l'esercizio 1909-10 prevedeva un avanzo di 48 milioni, che si riduceva a soli 26 milioni, dovendosi tener conto degli effetti, non compresi in bilancio, di talune leggi e di disegni di legge allora in corso di approvazione.

Il rendiconto consuntivo, invece, registra un avanzo di quasi 51 milioni.

Nei riguardi del tesoro, però, il beneficio derivante dalla gestione del bilancio di competenza 1909-10 si limita a oltre 16 milioni, rappresentando gli altri 35 milioni l'importo dei prelevamenti eseguiti dalla cassa per spese di miglioramento e di ampliamento dei servizi postali telegrafici e telefonici e per le spese dipendenti dal terremoto del dicembre 1908.

Aggiungendo ai 16 milioni il miglioramento accertato nei residui in oltre 3 milioni, si ha che l'esercizio 1909-10 ha recato al tesoro un beneficio di 19 milioni e mezzo. Se il bilancio non avesse dovuto provvedere a reintegrare la cassa dei 35 milioni da essa prelevati, come si è detto, e ad anticipare 15 milioni di spese militari alleggerendone il bilancio dell'esercizio in corso, il beneficio per il tesoro si sarebbe elevato a 69 milioni, pure astraendo dal tener conto di oltre 4 milioni e mezzo di minore entrata per sgravi d'imposte e di dazio consumo in conseguenza del terremoto.

Accenna alla gestione dei residui ed alle cure dell'Amministrazione intese a render sempre più reale la consistenza di quelli attivi. Nel 1909-10 sono stati eliminati oltre 3 milioni di crediti riconosciuti inesigibili. Di più, dai residui delle entrate del demanio, dell'asse ecclesiastico e delle tasse sugli affari, è stata esclusa, continuando le annuali purificazioni, la somma di 51 milioni, cinque dei quali appartenenti alla competenza dell'esercizio 1909-10, avuto riguardo al loro grado di esigibilità.

L'Assestamento 1910-11

L'on. Ministro ricorda che la previsione in base alla quale fu autorizzato l'esercizio provvisorio presentava un avanzo di 47 milioni.

Il progetto di assestamento, pur comprendendo 21 milioni di maggiori spese per effetto di leggi e pur tenuto conto della diminuzione di circa 9 milioni nell'utile netto delle ferrovie, eleva l'avanzo a quasi 94 milioni, in conseguenza di una più larga stima delle entrate, ampiamente giustificato dai risultati del 1909-10 e dei primi mesi dell'esercizio in corso, nei quali, è degno di nota, l'incremento di taluni cespiti si è meglio affermato e il gettito più copioso riguarda, per la massima parte, quei contributi che si alimentano dai negozi civili, dai consumi voluttuari e dalla ricchezza mobiliare.

Per il dazio sul grano si limita la previsione ad 80 milioni, mentre l'andamento delle importazioni potrebbe giustificare una previsione più elevata.

Fra gli aumenti di spesa inscritti nell'assestamento meritano speciale menzione quelli: di 5 milioni onde venne accresciuto il fondo di riserva al fine di mettere l'Amministrazione in grado di provvedere alle spese conseguenti dalla epidemia colerica e dal grave nubifragio che perturbò i golfi di Napoli e di Salerno nella notte del 24 ottobre scorso; di quasi 3 milioni (compensati con storni da residui di fondi per antiche spese ferroviarie) per l'esecuzione di lavori pubblici nelle Puglie; di 2 milioni per l'acquisto dei tabacchi in relazione all'aumentato consumo; e di 5 milioni per le vincite al lotto.

Previsione 1911-12

Il progetto di bilancio per l'esercizio 1911-1912 prevede un avanzo di 51 milioni e mezzo, al netto di un *deficit* di 23 milioni nel movimento di capitali per maggiore estinzione di debiti.

Le entrate sono previste in misura pressochè uguale a quella calcolata con l'assestamento 1910-11, salvo per qualche cespite oscillante, come ad esempio il dazio sul grano, per il quale evidenti ragioni di prudenza hanno consigliato di prevedere in meno 15 milioni.

Nella spesa sono registrati tutti gli effetti di legge, nonchè qualche variazione intesa a meglio proporzionare gli stanziamenti di bilancio alle indeclinabili esigenze dei servizi.

Si accrescono di circa 12 milioni le assegnazioni straordinarie per opere pubbliche, fra le quali quella per l'acquedotto pugliese è fissata in lire 7 milioni, come dispone la legge 8 luglio 1904, mentre nei bilanci precedenti fu sempre, in rapporto all'andamento dei lavori, inscritta una somma inferiore a quella stabilita dalla legge.

Per l'Amministrazione della guerra, oltre le maggiori assegnazioni derivanti da leggi già approvate, si stanziano in più 19 milioni per il maggior costo dei generi e della mano d'opera, per sussidi alle famiglie dei richiamati, per il miglioramento del vitto dei soldati, e per l'aumento della forza bilanciata, determinato principalmente dal bisogno della tutela dell'ordine pubblico nel periodo successivo al congedamento della classe anziana. L'aumento di 19 milioni è compensato in parte dalla notevole economia di 4 milioni dovuta segnatamente alla riduzione dei corpi amministrativi e contabili, alla graduale introduzione della carne congelata, alla parziale adozione di una nuova calzatura ed al risparmio nelle spese di prima vestizione e di viaggio.

Nel bilancio della Marina si nota la maggiore assegnazione di 11 milioni e mezzo per le costruzioni navali e per i servizi postali e commerciali marittimi, e la diminuzione di 4 milioni nella spesa per compensi di costruzione e premi di navigazione giusta la legge 13 giugno 1910, in attesa di nuovi provvedimenti legislativi, ora proposti per l'assetto avvenire della materia.

Alle maggiori assegnazioni fanno riscontro talune economie, fra le quali vanno ricordate quelle di 10 milioni per la riduzione del saggio della rendita da 3.75 a 3.50 per cento netto a partire dal 1 gennaio 1912, e di 1 milione complessivamente, per i vari Ministeri, per riduzione di spese generali, come compensi, spese casuali, di ufficio, di stampa.

Oneri fuori bilancio

Avverte l'on. Ministro che la situazione esposta per gli esercizi 1910-11 e 1911-12 non comprende gli effetti dei disegni di legge che trovansi dinanzi al Parlamento o che dovranno fra breve essergli presentati, quali, ad esempio, quelli per la istruzione primaria e popolare, per il riordinamento delle scuole italiane all'estero, per la istituzione della Banca del lavoro, per il tiro a segno e l'educazione fisica, per la spedizione in Cina, per i provvedimenti a favore di Napoli per il pareggio dei bilanci dei Comuni del Mezzogiorno, per la sistemazione degli edifici universitari in Roma e per il miglioramento economico del personale delle ferrovie dello Stato e delle poste dei telegrafi e telefoni.

Viene inoltre proposto, in vista delle favorevoli condizioni finanziarie del 1910-11, di trasportare a carico di esso una parte delle spese straordinarie militari autorizzate sull'esercizio 1911-12, per una somma non maggiore di 12 milioni.

Nell'insieme tutti gli oneri fuori bilancio possono valutarsi in 39 milioni per l'esercizio 1910-11 e quasi 41 milioni per l'esercizio 1911-12; onde l'avanzo del primo si riduce a 55 milioni e quello del secondo a 10 milioni e mezzo.

E poichè nel 1910-11 si preleveranno dalla Cassa 48 milioni, dei quali uno per l'ultima rata di spese straordinarie postali, telegrafiche e telefoniche e 47 milioni per il terremoto, il beneficio che questo esercizio recherà al tesoro si limiterà a circa 7 milioni.

L'on. Ministro esprime tuttavia la fiducia che, per la moderazione con la quale è stata stabilita la stima delle entrate, nonchè per il sicuro aumento dei proventi minori e per le non meno sicure economie, la situazione dei due esercizi riuscirà notevolmente migliorata in sede di consuntivo. E tale fiducia egli trae dall'esperienza degli ultimi cinque esercizi, per i quali il consuntivo, rispetto alla prima previsione, registrò il miglioramento di 53 milioni nel 1905-906, di 86 milioni nel 1906-907, di 23 milioni nel 1907-908 (che si ebbe una importazione di grano eccezionalmente scarsa), di 64 milioni nel 1908-1909 e di 69 milioni nel 1909-910.

Il conto del Tesoro, che nel 1908-909 si chiuse, per la prima volta, con un avanzo di oltre un milione e mezzo, ha conseguito nel passato esercizio un altro notevole miglioramento di oltre 19 milioni. E delle buone condizioni del Tesoro il Governo ritiene che non potrebbesi fare uso migliore se non destinando una parte dell'avanzo, circa 16 milioni, a fronteggiare le spese delle pubbliche calamità onde il paese fu recentemente afflitto. I 16 milioni sono destinati per oltre la metà a soddisfare le spese dell'epidemia colerica, e per 7 milioni all'esecuzione di lavori pubblici dipendenti dagl'infortuni (*Bene*).

I lieti ricordi dell'ultimo quinquennio e i buoni prognostici pel prossimo avvenire non debbono però indurre in esaltazione, che sarebbe improvvida; nè deve perciò ritenersi che sia venuta meno la necessità di un rigoroso freno a nuove iniziative di spesa.

E' nostro dovere, aggiunge l'on. Ministro, riaffermare la necessità dei pensosi raccoglimenti. E' nostro dovere dichiarare apertamente che l'assunzione di nuovi impegni, gravi ma indeclinabili e il fatale germoglio di altri oneri hanno tanto valore da dover costringere, noi ci auguriamo, gli spensierati incitatori di spese a compiere il per essi ingrato sacrificio della moderazione, animare i saggi ad accreditare con la parola e con l'esempio la virtù della parsimonia, se non dell'astinenza, e consigliare il Parlamento ed il Governo ad opporre le più vigorose resistenze.

E affermando il proposito di rinvigorire il bilancio, oltre che col freno alle spese non indispensabili, anche con l'aumento delle entrate, il Ministro ricorda i provvedimenti adottati nell'aprile e nel luglio scorso per l'aumento dei tributi sul tabacco e sugli zuccheri, e il provvedimento ultimo, nei riguardi della tassa sugli spiriti, dal quale si attende un beneficio annuo di 18 milioni e infine il disegno di legge per modificazioni alle disposizioni relative a talune tasse sugli affari, dal quale pure qualche nuovo vantaggio deriverà all'erario. (*Commenti*).

Così il Governo mantiene anche il disegno di legge sulla riforma dei tributi locali, del precedente Gabinetto, con opportuni emendamenti per recare conforto ai piccoli Comuni, per frenare gli inasprimenti del dazio consumo e per dare maggiori entrate alle provincie.

Condizioni economiche

L'on. Ministro accenna ad alcuni indici favorevoli del movimento economico, quali l'accresciuto valore dei nostri scambi con l'estero, il maggior movimento della navigazione nei porti del Regno e la aumentata produzione del ferro e dell'acciaio.

Nota il crescente uso dei concimi chimici (11 milioni di quintali nell'ultimo anno) e delle macchine agrarie, la importazione delle quali da 6 milioni di lire nel 1900 si è elevata nel 1909 a 24 milioni e mezzo.

Nell'ultimo decennio i prodotti delle ferrovie ora esercitate dallo Stato salgono da 287 a 481 milioni e quelli delle poste da 61 a 103 milioni; il provento dei canoni per concessioni di acque pubbliche da 700 mila lire sale a 2 milioni e mezzo. Nel campo della previdenza osserva che è più che raddoppiato l'importo delle tasse sulle assicurazioni e sui contratti vitalizi; ascendono ora ad 1 miliardo e 712 milioni i depositi a risparmio nelle Casse postali, superando di un miliardo e 50 milioni quelli del 1900, mentre al 30 giugno ultimo le Casse di risparmio ordinarie ne hanno raccolti quasi 2 miliardi e mezzo.

Dopo aver accennato ad altri indici delle migliorate condizioni economiche, come il rialzo dei salari, il miglior tenore di vita e il crescente gettito dei tributi erariali, l'on. Ministro non può astenersi dal notare come la vita industriale italiana traversi un periodo di un certo malessere, che spera transitorio, ma che non può tuttavia non imporsi all'attenzione del Governo.

Così per l'industria serica propone che lo Stato concorra con limitata spesa alla creazione di uno speciale istituto tecnico-finanziario e largisca qualche sussidio per eccitare la bachicoltura in alcune regioni, specialmente nel Mezzogiorno. Sarà del pari esaminato se potranno adottarsi opportuni rimedi per rimuovere, agevolando la diminuzione del lavoro nelle fabbriche e l'aumento dell'esportazione dei prodotti manufatti, la causa principale della depressione cotoniera, l'esuberanza cioè della produzione.

Alla nostra industria siderurgica potrà essere concessa una ragionevole difesa nel senso di assicurarle, per quanto occorra allo Stato, un lavoro ben regolato, possibilmente non interrotto, senza notevoli variazioni nelle quantità, con giusta ripartizione regionale, a prezzi equi e convenienti, avendo sempre fisso lo sguardo ai prezzi internazionali; ed a tale uopo le Amministrazioni della guerra, della marina, delle ferrovie e delle poste e dei telegrafi hanno già intrapreso gli studi necessari per predisporre piani coordinati di provviste da svolgersi regolarmente entro determinati periodi di tempo.

Proposte legislative saranno poi presentate nell'intento di stimolare la produzione zootecnica anche per soddisfare i bisogni del consumo della carne, elevatosi in poco tempo da 20 a 30 chilogrammi annui per abitante. (*Approvazioni*).

Mercato monetario e cambio sull'estero

Nel gennaio scorso le migliorate condizioni del mercato monetario consentirono di mitigare il saggio dello sconto, nonchè di attenuare l'interesse per le anticipazioni sui titoli di Stato o garantiti dello Stato.

Meno liete invece avviaronsi le cose alla fine dell'estate e al principio dell'autunno. Il rapido inasprirsi del danaro all'estero, di cui l'indice più evidente si ebbe nell'aumento da 3 a 5 e mezzo per cento del saggio dello sconto della Banca di Inghilterra, non poteva non ripercuotersi sul nostro mercato, reso già meno forte da speciali contingenze interne, come l'esito infelice della campagna agricola, segnatamente per i grani, l'epidemia e altri avvenimenti eccezionali. Conseguenza di ciò, un rialzo nel saggio dello sconto e un ribasso nelle quotazioni di Borsa, al quale non poterono sottrarsi le nostre rendite consolidate che però ribassarono meno delle rendite di altri Stati.

L'on. Ministro esprime la fiducia che il male sia transitorio, anche perchè oggi, a differenza del 1907, nessun paese è in crisi, e che presto, cessata l'attuale tensione all'estero, ritornino normali le condizioni generali del nostro mercato.

Tale stato di cose non può non avere influito, insieme allo sbilancio mercantile, sulla ragione del cambio, la quale, dopo essere stata, nei riguardi di Parigi, quasi sempre propizia dal 1904 all'agosto 1908, divenne poi sfavorevole fino ad arrivare a 67 centesimi per 100 lire nello scorso febbraio, mantenendosi successivamente entro limiti sempre elevati, che l'azione moderatrice del tesoro contribuì più volte a restringere. Discese nel novembre a 30 centesimi, il che, date le condizioni del mercato, attesta della forza di resistenza dell'organismo economico del nostro paese.

Emissione del 3 per cento netto

Approvata, con la legge 15 maggio 1910, la creazione del titolo redimibile 3 per cento netto, il Governo, tenuto conto della ragguardevole somma di 248 milioni anticipata con le disponibilità della cassa all'Amministrazione delle ferrovie e a quella militare e inspirandosi al concetto di dare al titolo un largo sviluppo senza affaticare il mercato con emissioni troppo frequenti, deliberò di emettere la prima e la seconda categoria del nuovo titolo, ciascuna di 175 milioni nominali, dei quali, però, per diverse considerazioni solo 260 milioni vennero subito posti sul mercato.

Al collocamento dei titoli ha presieduto un Consorzio di garanzia sotto la prudente direzione della Banca d'Italia e la sottoscrizione fu effettivamente coperta per intero da sole domande del pubblico, esclusi gl'istituti di Stato.

E se si considera che la emissione avvenne mentre si veniva delineando una minore abbondanza di denaro, che non ebbe alcun aiuto dalla Cassa depositi, la quale aveva concorso al prestito dell'anno precedente per 35 milioni, e che nel 1910 si chiesero al pubblico 149 milioni effettivi in più del 1909, non si può disconoscere il risultato soddisfacente dell'operazione.

E qui l'on. Ministro, premesso che l'anno prossimo non vedrà nuove emissioni, osserva che il Tesoro dovrà esaminare se non sia preferibile abbandonare il metodo delle grandi operazioni per pubblica sottoscrizione e appigliarsi invece al partito di provvedere al collocamento graduale, quasi insensibile, dei titoli da emettere ogni anno. Tale partito egli ritiene accettabile sia perchè i pagamenti, ai quali il prodotto del prestito è devoluto, si distribuiscono in 12 mesi, sia perchè si può meglio graduare con vantaggio della finanza il carico degli interessi.

Nè può tenersi insufficiente la facoltà di assorbimento del mercato italiano solo che si ricordi che in 14 anni, dal 1894 al 1907, il rimpatrio dei titoli di Stato o garantiti dallo Stato raggiunse 1 miliardo e 960 milioni, con una media annua di circa 140 milioni e che per legge debbono farsi investimenti in titoli di Stato o garantiti dallo Stato, nei quali, nell'ultimo decennio, la Cassa depositi ha impiegato in media 150 milioni all'anno e le Opere pie intorno a 12 milioni annui.

Qui è da ricordare che l'emissione di titoli di debito redimibile non può, a termini di legge, superare ogni anno i 150 milioni.

E l'on. Ministro sta esaminando se, con l'aiuto della Banca d'Italia che estende la sua azione in tutto il paese, la Cassa depositi, collegata con le Casse di risparmio postali, non possa da sola, nei limiti degli investimenti obbligatorii, provvedere alle emissioni di Stato, senza pregiudizio dei mutui agli enti locali.

Istituti di emissione

Le condizioni monetarie generali e le contingenze speciali nostrane influirono specialmente sulle operazioni degli Istituti di emissione. Al 31 ottobre scorso il loro portafoglio superava i 760 milioni con un aumento di 137 milioni rispetto alla stessa data del 1909, e l'aumento riguardava per 129 milioni la sola Banca d'Italia; e le anticipazioni ascendevano a 165 milioni, con una differenza in più di 45 milioni.

Le operazioni di sconto e di anticipazione ebbero una inevitabile ripercussione sulla circolazione bancaria, la quale, salita al 30 settembre scorso a oltre 2 miliardi, cifra non mai raggiunta, si adeguava al 31 ottobre a 2063 milioni, con un aumento di 111 milioni in confronto al 31 ottobre dello scorso anno.

La riserva, comprese le valute equiparate, era al 31 ottobre di 1496 milioni, superiore di 10 milioni a quella al 31 ottobre 1909. Però, nonostante l'aumento, gli Istituti, in questi ultimi mesi, non poterono integralmente coprire con valute metalliche i biglietti emessi oltre il limite normale, onde dovettero sottostare al pagamento della tassa graduale che colpisce le eccedenze di circolazione garantite dal solo 40 per cento di riserva.

Ciò prova che gli Istituti, consci dell'alto ufficio loro affidato, furono animati da lodevole proposito di soddisfare i bisogni della economia nazionale, senza preoccuparsi dei maggiori oneri che dalla loro azione potevano derivare.

Del resto le condizioni degli Istituti stessi vanno sempre migliorando e sono ormai tali da metterli in grado di dominare, come hanno dominato, anche i contrari eventi.

Cassa depositi e prestiti

Come istituto di credito, la Cassa presta eminenti servigi, specialmente allo Stato, alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi di bonifica.

Di essa si vale largamente il tesoro per il collocamento agevole e stabile di molta parte dei titoli di sua emissione, mentre la Cassa in ciò trova il vantaggio di un più proficuo impiego di quei fondi che la legge prescrive di investire in titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

Ma la sua azione benefica si esercita maggiormente nel fornire danaro a mite interesse agli enti locali, ai quali nell'ultimo decennio furono concessi mutui per oltre 951 milioni, cioè 546 in contanti e 405 in cartelle di credito comunale e provinciale. Così gli enti locali, oltre provvedere alle loro più svariate utilità (opere pubbliche, bonifiche, acquedotti, edifici per la scuola, ecc.), poterono estinguere debiti verso privati o altri Istituti di credito, per 273 milioni, ad interessi troppo onerosi, il cui minimo era del 4.50 per cento.

Per effetto del disegno di legge sulla scuola primaria e popolare la Cassa depositi viene autorizzata a concedere ai Comuni, in 12 anni, 240 milioni di mutui per gli edifici scolastici; e altri 250 milioni in 14 anni saranno da concedersi giusta il nuovo disegno di legge inteso a dotare di acqua potabile i Comuni che ne difettano o che ne abbiano in quantità non sufficente.

L'on. Ministro ha fiducia che tali fondi la Cassa potrà fornire senza pregiudizio delle concessioni di prestiti per altre necessità, poichè essa nell'ultimo decennio ha avuto una disponibilità media annuale di fondi investiti in titoli e mutui di circa 215 milioni. Le previsioni fatte in passato sulle disponibilità della Cassa per mutui agli enti locali non furono fallaci; anzi nel triennio 1908-1910, malgrado la triste influenza che la lunga crisi americana ebbe sulla economia del nostro paese e in ispecie sul risparmio postale, la media annua del capitale mutuato potè ascendere a oltre 68 milioni. Nel solo anno in corso le concessioni di mutui, al 30 novembre, superavano già i 100 milioni.

Gli Istituti di previdenza amministrati dalla Cassa depositi hanno ora un patrimonio complessivo di circa 215 milioni.

Nell'insieme, fra Cassa depositi e Istituti di previdenza, si ha un complesso di attività per circa cinque miliardi, nelle

quali i patrimoni netti e i fondi di riserva sorpassano i 650 milioni.

Spese di personale

L'on. Ministro ricorda che una statistica fatta nel 1907 dalla Ragioneria generale dimostrava che nel venticinquennio precedente gl'impiegati ed agenti dello Stato — esclusi quelli addetti alle ferrovie e ai telefoni, gli straordinari e gli avventizi — erano aumentati di quasi 41.000 e che la spesa relativa era salita da 171 a 282 milioni, con un aumento di 111 milioni.

Tale statistica, riprodotta ora, con riferimento al 1. luglio 1910, dimostra che in 3 anni la spesa è cresciuta di altri 44 milioni; onde dal 1882 ad oggi il numero dei funzionari, esclusi quelli suddetti, è aumentato di oltre 48.000 con una maggiore spesa annua di 155 milioni, dovuta per 82 milioni al cresciuto numero degli impiegati ed agenti, e per 73 milioni sia al miglioramento delle paghe, sia alla più favorevole conformazione dei ruoli determinante una maggiore rapidità nelle carriere. (*Impressione*).

La qual cosa attesta come Governo e Parlamento non abbiano mancato di attingere alle fonti del bilancio tutti i mezzi che esso poteva offrire per elevare la condizione economica degli ufficiali dello Stato.

Riforme amministrative

L'on. Ministro, dopo aver notato che, mentre nelle nostre aziende industriali si raggiunge l'intento di ottenere il massimo effetto utile col minore dispendio di forze possibili, nell'Amministrazione dello Stato invece si aumentano gli impiegati, se ne diminuisce l'intensità di lavoro e si suscita il malcontento, ricorda che lo attuale Presidente del Consiglio, quando era ministro del Tesoro, aveva cominciato a comparare il numero e gli stipendi degli impiegati, a eguale contenuto di compiti amministrativi, tra l'Italia e alcuni paesi stranieri, per l'amministrazione delle dogane e di qualche servizio civile, traendone conclusioni che attestano a nostro danno. Ricorda ancora il provvedimento presentato il 4 maggio 1892 dal Ministero Rudinì, inteso a porre un freno al moltiplicarsi degli impiegati. (*Vivissime approvazioni*).

Vi sono Amministrazioni estere che non hanno nè i vice-direttori generali nè i capi sezione (*bravo!*) nelle quali le questioni più difficili si trattano collegialmente fra i capi d'ufficio con effetti salutari notevolissimi; in qualcuna di esse, l'austriaca per esempio, dagli stessi organi burocratici escono proposte e iniziative di riforme e di semplificazioni, che i Ministri sono lieti di accogliere.

Il Presidente del Consiglio e il Ministro del tesoro avrebbero voluto nelle vacanze proporsi l'esame analitico delle nostre riforme amministrative, ma ne furono impediti dalle cure quotidiane dei mali che aggravarono il paese e dallo studio di altri problemi che reclamavano urgenti soluzioni. Prendono, però, solenne impegno di preparare, appena sia possibile, proposte concrete di semplificazioni, idonee a migliorare, col servizio pubblico, la sorte futura dei nostri impiegati, senza aggravare i troppo affaticati bilanci.

Ferrovie; ordinamento e personale

Dopo l'esame comparativo dei vari sistemi condotto con scrupolosa cura, il Governo è venuto nella determinazione di proporre un assetto, che, in un largo decentramento e nella maggiore semplificazione dei servizi, trovi la tutela più efficace degli interessi nazionali e locali, garantisca al bilancio generale un contributo sia pur limitato ma certo e duraturo, e somministri la parte prevalente dei mezzi necessari per migliorare lo stato economico del personale.

A tale uopo, col disegno di legge presentato dal Ministro dei lavori pubblici, si propone di ripartire la rete dello Stato fra quattro Direzioni d'esercizio, una per la Sicilia e tre per il continente, ciascuna delle quali ultime avrà un lavoro quasi corrispondente a quello che aveva la rete Adriatica, sul cui ordinamento da tutti riconosciuto il migliore si è modellata la presente riforma dei servizi ferroviari. (*Bene*).

L'Amministrazione centrale, che deve ridursi ad essere lo stato maggiore delle ferrovie, avrà il compito di vigilare e provvedere perchè i servizi siano esercitati nel miglior modo e col maggior risparmio, suscitando fra le Direzioni una gara di parsimonia.

Nel fine poi di rimuovere l'inconveniente della insufficenza del materiale rotabile a far fronte al maggior traffico in alcune epoche dell'anno, viene proposto di costituire una riserva di 8000 carri, da costruirsi in Italia, il cui costo può valutarsi a 40 milioni, ai quali occorre aggiungere 16 milioni per i binari di ricovero e per i mezzi di riparazione. A compensare la spesa di lire 3.200.000 per interessi e ammortamento dei 56 milioni, bastano lievi e insensibili ritocchi nei diritti di stazione.

A beneficio del personale ferroviario, che già ebbe a conseguire in 8 anni dal 1902 al 1909 molteplici vantaggi per 48 milioni (indipendentemente dal maggiore onere di 50 milioni per aumento numerico di impiegati e agenti) si assegnano 21 milioni e mezzo, due terzi dei quali almeno vanno a favore degli agenti meno retribuiti.

Alla maggiore spesa si contrappongono varie economie per milioni 14.7 e i proventi di lievissimi ritocchi alle tariffe dei viaggiatori, con accorte gradazioni e col concetto di colpire, insensibilmente, a preferenza, le concessioni di favore.

L'onere, osserva l'on. Ministro, per quanto grave, sembra a noi giustificato; esso però esige, da tutti, i migliori propositi per evitare che si indebolisca la compagine del bilancio dello Stato.

E qui fa un confronto fra i risultati del bilancio ferroviario 1908-1909 e quello del 1909-910, dai quali si trae che quest'ultimo esercizio segna, nei riguardi del Tesoro, un lieve peggioramento sull'esercizio precedente.

Ricorda il giudizio favorevole espresso dall'on. Rubini sul direttore generale delle Ferrovie e dichiara che a tale meritato giudizio si associa il Governo, il quale, pur continuando la sua piena fiducia nell'eminente funzionario e pur lasciando illesa l'autonomia, ritiene che, senza menomamente modificare il sistema legislativo organico, debba l'azione ministeriale intervenire con maggiore efficacia allo scopo precipuo di evitare l'eccedenza delle spese sulle previsioni.

Chiude questa parte del suo dire richiamando quanto ebbe a scrivere nel gennaio 1905, come Ministro dei lavori pubblici, intorno al carattere ed ai limiti dell'automonia della Amministrazione ferroviaria.

Personale delle poste dei telegrafi e telefoni

Di pari passo con l'incremento delle entrate postali, telegrafiche e telefoniche, che rispecchiano tanta parte dell'attività economica della Nazione, è venuta aumentando sensibilmente anche la spesa.

A parte dell'onere della legge del 1904 e il maggiore crescente aggravio conseguente dal sistema dei ruoli aperti, per una complessiva maggiore spesa di 14 milioni e mezzo, aumenti di spesa furono approvati pochi mesi or sono, per lire 850 mila a favore degli agenti rurali e per lire 750 mila al fine di elevare i minimi delle retribuzioni al personale subalterno.

E un altro onere di milioni 4.7 deriverà dai provvedimenti proposti dal Ministro delle poste per la elevazione dei minimi di stipendio e per la sistemazione del personale anziano. Tutto calcolato, dunque, in otto anni il personale, indipendentemente dalla maggiore spesa occorsa per l'aumento numerico, ha ottenuto miglioramenti per l'annuo importo di circa 21 milioni.

L'on. Ministro nota che le proposte pel miglioramento economico degli impiegati addetti ai servizi dei trasporti e delle comunicazioni rappresentano il massimo sforzo che la finanza possa oggi sostenere e confida che le cure sollecite del Governo e le sagge deliberazioni del Parlamento sortiranno l'effetto desiderato e che, riconosciuto il cospicuo valore dei nuovi provvedimenti, che il Ministero è risoluto e concorde nel ritenere insuperabile, non si giungerà ad obliare nè il sentimento delle gravi responsabilità, nè la volontà imperativa del paese, nè i forti e solidali propositi dei poteri dello Stato per la energica difesa dei supremi interessi nazionali. (*Vivissime approvazioni*)

Oneri in vista

Il bilancio italiano da 12 anni è in avanzo; in un decennio ha convertito un debito del Tesoro di 400 milioni in un credito di 21 milioni e mezzo; ha fronteggiato il costante aumento delle spese effettive, accresciute in un decennio di 550 milioni; ha potuto consentire sgravi di imposte e di dazi (ridotto due volte quello sul petrolio), ribassi di tariffe ferroviarie, postali e telegrafiche, l'avocazione allo Stato di spese degli enti locali e altre agevolezze tributarie, con una perdita complessiva d'entrata per circa 90 milioni; senza debiti, nè ripartizione delle spese in un lungo periodo, ha potuto e può sopportare a tutto il 30 giugno 1911 l'onere di 138 milioni conseguente dal terremoto; con mezzi normali ha provveduto e continua a provvedere alle spese per la difesa nazionale e permette di risolvere efficacemente con somme rilevanti i gravi problemi della scuola e dell'igiene; sopporta il carico di 67 milioni per interessi ed ammortamento dei debiti ferroviari; somministrata con l'avanzo del tesoro i fondi occorrenti per le spese urgenti delle pubbliche calamità, e può reggere a forti nuovi pesi per il miglioramento economico dei funzionari dello Stato.

Un bilancio che fa di questi prodigi, osserva l'on. Ministro, non può non essere dotato di sane forze organiche, non può non avere quella che nel dicembre 1904 l'on. Luzzatti chiamava *energia statica*.

Nasce da ciò il dovere di conservare questa preziosa energia, l'impegno d'onore di non porre a cimento una buona situazione conquistata a prezzo di tanti sacrifici e di lasciare al bilancio un margine di sicurezza, assolutamente necessario per gli imprevisti bisogni, non solo, ma anche per fronteggiare oneri palesi o latenti, di prossima o lontana maturazione.

Premesso che ascendono a oltre nove miliardi e mezzo gli oneri che per pubblici lavori si sostennero negli ultimi 50 anni, senza calcolare le ingenti somme spese dai Comuni, dalle Provincie e dai Consorzi, annunzia un disegno di legge per facilitare la concessione di nuove linee ferroviarie all'industria privata; osserva che è desiderato un rinforzo di fondi per la crescente estensione dei pubblici servizi di automobili, e dichiara che sono allo studio proposte legislative per rendere più sollecita l'esecuzione delle opere di bonifica. Non minore sollecitudine reclama la grande legge portuale, così come i migliori sforzi dovranno rivolgersi, adoperando con efficacia i mezzi già consentiti, a provvedere con solleciti rimboscamenti e con l'assetto dei bacini montani alla ricostituzione del suolo nazionale quà e là insidiato.

Larga messe di elementi si è già raccolta, che permetterà di stabilire e proporre fra non guari un programma finanziario per le opere pubbliche da attuarsi nel prossimo quadriennio.

Maggiori fondi occorre assegnare per la difesa della pubblica salute. Nessuno disconosce il progresso conseguito dopo la riforma sanitaria (e ne sono una prova la mortalità generale ridotta dal 7.20 per mille, di oltre il 50 per cento quella per malattie infettive e la diminuzione delle vittime della malaria, da 15.865 a 3.488 nell'ultimo decennio), nessuno disconosce la bontà dei nostri ordinamenti; tutti però concordano nella necessità di meglio dotare i servizi, al quale uopo verrà destinata la somma di circa due milioni.

Per l'Amministrazione della guerra non saranno ora richieste nuove assegnazioni straordinarie, all'infuori dei 50 milioni, già annunziati nello scorso aprile dall'on. Salandra, che occorreranno, a cominciare dall'esercizio 1912-913 per la trasformazione delle artiglieria da campagna ad affusto rigido. Però, in un avvenire che non si può oggi determinare, si dovranno completare i lavori di difesa e risolvere qualche quistione che si va delineando sull'orizzonte, compresa quella dei fabbricati militari.

Maggiori spese matureranno per la marina militare, così per i servizi ordinari, ampliati per la graduale esecuzione del programma navale, come per le nuove costruzioni in conformità di proposte che si inspirano al concetto, non di preparare vasti piani, ma di provvedere alla normale funzione, insofferente di discontinuità, della riproduzione del naviglio.

Ricorda infine l'on. Ministro che occorrerà portare, nei doverosi confini della necessità, un equo contributo alla soluzione del problema finanziario della capitale.

Dopo aver affermato che sarebbe un fatale errore il dimenticare che un bilancio robusto è la più sicura guarentigia del credito pubblico e il saldo fondamento di tutte le riforme, richiama le parole con le quali la Giunta Generale del bilancio chiudeva un proprio documento nel giugno 1908:

« E' in un'equa graduatoria delle riforme da attuare, contenuta nei confini inviolabili dei mezzi normali rigidamente previsti, e in un programma ben definito, e scrupolosamente rispettato, di prudente evoluzione delle spese, che deve affermarsi la piena e leale solidarietà fra il Paese, il Parlamento e il Governo, se vogliamo conservare alla Patria i benefici di una finanza forte, strumento poderoso di progresso economico e sociale ».

Questi, aggiunge l'on. Tedesco, i nostri propositi, lungamente meditati, sinceramente espressi. A voi, egregi colleghi, il sereno e non equivoco giudizio, quale epilogo di un'ampia e profonda discussione, che il Ministero invoca in nome degli interesse del Paese, sacri ad ogni parte politica.

E si avvia alla fine del suo discorso.

Accennato ai dolorosi eventi di questi ultimi tempi e notato come alle avverse vicende resiste la fibra economica, le forze tributarie non cedono, nè piegano le morali energie del Paese e più si stringe nella sventura il vincolo di fratellanza italiana; l'on. Ministro così conclude:

« Fra pochi mesi, nell'antico e sicuro asilo dei fati del risorgimento, nell'alma città dove il genio italico stampò orme profonde, nell'urbe immortale sempre splendente delle glorie accumulate nei secoli, saranno celebrate, al cospetto delle genti, le feste giubilari della Patria. Da tutte le nazioni, che al nostro invito risposero con entusiasmo, gli spiriti eletti e quanti sono innamorati delle cose belle accorreranno ansiosi alle superbe gare della civiltà, attratti dal fascino che esercita la « madre di biade e viti e leggi eterne e inclite arti. (*Bravo!*).

« Gli ospiti graditi saranno accolti con gentilezza latina, a cuore aperto, come amici del nostro Paese; e ritornando in patria forti di novella esperienza, potranno attestare che la terza Italia, compresa della sua storica missione, fedele alle promesse annunziate nei santi giorni dell'epico riscatto, continua ad essere un pegno di pace nel mondo, un alacre e gagliardo cooperatore di ascensione politica, intellettuale ed economica, un elemento efficace di giustizia sociale, un'alta espressione di concordia d'intenti fra il Principe, il popolo e la rappresentanza nazionale ».

Quando il Ministro ha finito di parlare scoppiano vivissime approvazioni e lunghi applausi; moltissimi deputati vanno a congratularsi coll'oratore.

Il Bilancio del Tesoro

Si passa quindi alla discussione del bilancio del Tesoro.

CORNIANI rileva come anche dall'esposizione finanziaria del Ministro del Tesoro risulti che le spese e i bisogni crescono in misura superiore alle entrate, onde prudenza consiglia di essere se non preoccupati almeno pensosi delle condizioni del bilancio.

Nota che nel movimento economico del paese le importazioni anche agricole superano di molto le esportazioni. All'equilibrio del bilancio contribuisce in larga parte il dazio sul grano, che tutti vorrebbero abolito. Aggiunge che alle costruzioni delle ferrovie si provvede non più con le risorse ordinarie, ma con emissioni di titoli, e che l'esercizio ferroviario e quello della navigazione rappresentano un grave pericolo per la finanza nazionale. Si dichiara, contrario alla tendenza di dare allo Stato sempre nuove funzioni le quali si risolvono in sempre crescenti spese per il personale.

Esamina le cifre dei vari cespiti dell'entrata confidando che si possa con opportune riforme amministrative arrivare ad un miglioramento dei servizi e ad una diminuzione delle spese. (*Approvazioni, congratulazioni*).

ABIGNENTE, relatore, e TEDESCO dichiarano che nel bilancio futuro saranno tenute nel debito conto le considerazioni dell'on. Corniani.

Si passa alla discussione dei capitoli.

RUBINI al cap. 121 raccomanda che si provveda ad una più igienica circolazione dei biglietti di Stato e che si cresca la circolazione dei biglietti medesimi, specialmente di quelli di piccolo taglio, con piena copertura di valuta metallica. (*Bene*)

TEDESCO — Provvederà nel miglior modo possibile.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge.

MAURY giura.

Presentazione di disegni di legge e di relazioni

RAINERI, Ministro, presenta un disegno di legge per la proroga di poteri del regio commissario per la camera agrumaria e un disegno di legge per modificazioni alla legge sui provvedimenti per la Sardegna; BERTOLINI presenta la relazione al disegno di legge per modificazioni alla legge elettorale politica; FACTA, Ministro, presenta il seguente disegno di legge: Modificazioni al testo unico delle leggi sulla tassa interna di fabbricazione degli spiriti e della tariffa generale dei dazi doganali.

Sull'ordine dei lavori parlamentari

SALANDRA domanda quali provvedimenti intenda prendere il Governo per la discussione di leggi urgenti. Accenna particolarmente alla legge sulle tasse provinciali di credito agrario.

LUZZATTI risponde che la legge ricordata dall'on. Salandra si potrebbe discutere mercoledì in seduta antimeridiana.

E' così stabilito.

GUICCIARDINI rileva l'importanza e la urgenza del disegno di legge per la riforma dei tributi locali e ne invoca la sollecita discussione; BOSELLI risponde che la commissione incaricata dell'esame di questo disegno di legge ha studiato con grande cura il grave argomento e sarà presto in grado di riferirne alla Camera.

LUZZATTI confida che al riprendersi dei lavori parlamentari dopo le vacanze natalizie la legge in questione si possa discutere.

SAMOGGIA vorrebbe che mercoledì mattina si discutesse anche il disegno di legge per l'organico del personale catastale.

FACTA prega di non insistere.

Il disastro di Centocelle

MONTU' annunzia con profondo rammarico che oggi a Centocelle è caduto un aereoplano e che sono morti due aviatori che lo montavano.

Propone che la Camera esprima le sue condoglianze all'Esercito nazionale e alle famiglie delle vittime. (*Vive approvazioni*)

LUZZATTI dichiara che il Governo si associa di gran cuore ai nobili sentimenti di cui si è fatto interprete l'on. Montù. (*Bene, bravo*).

PRESIDENTE, la Camera si associa al lutto dell'Esercito e delle famiglie delle vittime morte in servizio della patria. (*Benissimo*).

PAIS domanda quali notizie si abbiano della salute dell'on. Gattorno.

PRESIDENTE risponde che le notizie ultime lasciano sperare un lieve miglioramento e fa voti perchè la forte fibra dell'on. Gattorno possa superare il male. (*Bene*).

Risultano approvati a scrutinio segreto il bilancio degli Esteri con voti favorevoli 199 e contrari 59; proroga al 15 febbraio 1911 concessa al comitato incaricato di presentare le proposte sul personale del Ministero della Pubblica Istruzione favorevoli 209, contro 49. — La Camera approva.

Per la votazione a scrutinio segreto del bilancio del Tesoro la Camera non si è trovata in numero.

La seduta termina alle 19; lunedì seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Il successo del ministro Tedesco
Il disastro di Centocelle

Roma, 3

(So.) — L'esposizione finanziaria dell'on. Tedesco rappresenta precisamente il rovescio dell'accoglienza fatta ieri al discorso dell'on. Di San Giuliano. Tanto l'accoglienza fu ieri fredda per le dichiarazioni del ministro degli Esteri, altrettanto è stata calorosa per il programma finanziario del governo esposto dall'on. Tedesco.

Il ministero ha avuto oggi una buona giornata; l'on. Luzzatti ne era giustamente lieto

La Camera presentava un bellissimo aspetto. Erano presenti tutti i maggiori finanzieri, da Sonnino a Giolitti, da Salandra e Rubini, da Wollemborg a Carcano.

L'assemblea ha ascoltato con attenzione la lunga lettura, durata due ore, fatta dall'on. Tedesco. Le prime approvazioni si sono avute allorchè il ministro del Tesoro ha espresso il monito di metter freno alle spese. Tutta la seconda parte dell'esposizione è stata approvata quasi ad ogni frase. La chiusa è stata accolta da applausi da tutti i banchi, meno qualcuno dell'Estrema e qualcuno del Centro. Un centinaio di deputati si è recato a congratularsi e a stringere la mano all'on. Tedesco; fra gli altri gli onorevoli Giolitti, Lacava, Carcano, Leonardo Bianchi, Giulio Alessio, Bertolini, Morelli Gualtierotti, Finocchiaro Aprile, Schanzer, Ferdinando Martini, Fusinato ecc. Il Presidente ha dovuto più volte scampanellare per ottenere che i deputati riprendessero il loro posto

La Camera, dopo l'esposizione finanziaria, si è sfollata rapidamente.

Mentre la seduta stava per finire, si è sparsa nell'aula la notizia della catastrofe di Centocelle. L'impressione è stata viva e profonda. L'on. Montù, chiesta la parola, disse:

— E' giunta in questo momento notizia di una grave disgrazia avvenuta a Centocelle. Mentre volavano in aeroplano l'ing. Cammarota e il soldato Castellani, la macchina è precipitata; trasportati all'ospedale, vi sono giunti cadaveri (*impressione*). Ho chiesto la parola in occasione di questo lutto perchè io ricordo quale interesse vivissimo la Camera ed il Paese portino a questo genere di sport applicato alla difesa della Patria. Non è questo il momento di discutere se vi siano o no delle responsabilità. Faccio proposta al Presidente perchè voglia inviare a nome della Camera condoglianze alle famiglie degli estinti, all'Esercito italiano ed alla Brigata specialisti del Genio (*bene, approvazioni*).

L'on. Luzzatti rievoca le glorie e i lutti delle grandi conquiste umane e il mito di Icaro, osservando che il genio umano vinse ogni difficoltà. « Mi associo, egli soggiunge, alla proposta dell'on. Montù, augurando che l'umanità possa un giorno percorrere gli spazi immensi del cielo colla stessa sicurezza che in terra » (*vivissime approvazioni*).

L'on. Marcora si associa al dolore espresso dai due oratori precedenti a nome di tutta la Camera.

La proposta dell'invio di condoglianze è approvata. La seduta è stata tolta in mezzo alla penosa impressione prodotta dalla catastrofe.

Gli uffici della Camera

Roma, 3

Stamane alle 11, si sono convocati gli Uffici della Camera, sorteggiati nella seduta del 29 novembre per procedere alla propria costituzione.

Essa è così risultata:

Ufficio I. — presidente Finocchiaro-Aprile; vice presidente Mezzanotte, segretario Materi;

Ufficio II. — Presidente Giovanelli; vice presidente Cimorelli; segretario Rossi Cesare;

Ufficio III. — Presidente Pozzi Domenico; vice presidente Malgangi;; segretario Doria;

Ufficio IV. — Presidente Ronchetti; vice presidente Loero; segretario Rattone;

Ufficio V. — Presidente Romanin Jacur; vice presidente Cimati; segretario Bonvino;

Ufficio VI. — Presidente Alessio Giulio; vice presidente Artom; segretario Fazi;

Ufficio VII. — Presidente Lacava; vice presidente Gallini; segretario Longhi;

Ufficio VIII. — Presidente Morelli Gualtierotti; vice presidente Giuliani; segretario Gerini;

Ufficio IX. — Presidente Baccelli Guido; vice presidente Cermenati; segretario Berlingeri.

Gli Uffici hanno preso in esame il seguente disegno di legge: Per l'ordinamento dell'albo giudiziario e gli ingegneri architetti agronomi, nominando commissari gli onorevoli Benditti, Montù, Doria, Manfredi, Santjust, Dentice, Valeri, Bignami, Sighieri.

La discussione sul progetto Sacchi
tra deputati socialisti e ferrovieri

Roma, 3

Stamane dalle 10 alle 11 ha avuto luogo a Montecitorio un convegno di deputati socialisti con una rappresentanza del comitato per le casse pensioni dei ferrovieri. I deputati premisero che della questione generale riguardante il progetto Sacchi il gruppo socialista si occuperà soltanto dopo la preannunziata riunione coi dirigenti della organizzazione nazionale e ciò in omaggio alla disciplina sindacale. L'impiegato Caneschi sostenne doversi migliorare il progetto Sacchi nelle disposizioni riguardanti le pensioni senza maggiori oneri per l'erario bensì colle risorse delle casse stesse.

Dalle 11 alle 12 poi i deputati socialisti si riunirono a convegno coi delegati del sindacato dei ferrovieri italiani Decio Papa, Castrucci e Bruno, i quali hanno presentato un ordine del giorno approvato a Milano dal comitato centrale del sindacato in merito al progetto Sacchi. Nella discussione, intesa a chiarire l'atteggiamento dei ferrovieri dinanzi alle proposte governative, i delegati del sindacato dichiararono che il progetto così come è stato dal governo proposto deve essere respinto, riprendendosi l'agitazione per una riforma che accolga il memoriale presentato a suo tempo dalla organizzazione. Quindi vi fu uno scambio di idee intorno a quelle disposizioni dell'on. Sacchi che riguardano lo stipendio.

Fra i deputati presenti erano gli onorevoli Bissolati, Cabrini, Campanozzi, Trapanese, Zerboglio, Treves, Pescetti, Marangoni, Beltrami.

Concorsi a cattedre nelle scuole medie

Roma, 3

Un numero straordinario del «Bollettino Ufficiale della Pubblica Istruzione» reca l'elenco dei concorsi generali per titoli ed esami a cattedre di scuole medie governative aperti in quest'anno.

Altre due vittime dell'aviazione
al campo di Centocelle

Roma, 3

Oggi a Centocelle è avvenuta una gravissima disgrazia. Mentre si facevano gli esperimenti di aviazione, l'ing. Cammarota e il soldato del genio Castellani, sono precipitati da un biplano, da grande altezza. Vennero immediatamente trasportati all'ospedale militare del Celio. L'ingegnere ed il soldato sono morti.

La notizia della gravissima disgrazia si è conosciuta a Roma verso le 18. Un fonogramma da Centocelle dall'ospedale militare del Celio, invocava urgentissimi soccorsi sanitari annunziando che l'ing. Cammarota e il soldato Castellani erano precipitati da grande altezza con l'aereoplano ed erano moribondi.

Sono stati inviati i primi soccorsi e, contemporaneamente, è stata avvertita della disgrazia la direzione di Sanità, la presidenza del Consiglio, i ministri della guerra e della marina.

Alla brigata specialisti la tragica notizia ha prodotto vivissima impressione in tutti gli ufficiali presenti, tra i quali si trovava il colonnello Moris. Pochi soldati vi erano però a quell'ora nella caserma, perchè già era stata concessa la libera uscita. La notizia è giunta quando era calata la notte

Immediatamente il colonnello Moris e numerosi ufficiali, saliti in automobile, si sono diretti verso l'ospedale del Celio ove, quando sono giunti, già erano stati portati in automobile da Centocelle i disgraziati aviatori. Li avevano accompagnati il furiere Zucchelli e il tenente Savoja.

All'ospedale si trovavano il tenente medico Buccianto e i dottori Bernardelli e Di Stefano, e il tenente colonnello Gerundo, direttore interinale dell'ospedale.

I due aviatori sono stati subito trasportati nella sala di pronto soccorso e distesi sopra due letti. L'ing. Cammarota era già spirato. Esso aveva riportato la frattura della base del cranio e degli arti inferiori e la commozione generale, una profonda ferita all'occhio, dalla quale usciva, mista al sangue, materia cerebrale, che gli deturpava il viso e la fronte. Le labbra erano tagliate a metà da un'altra ferita e l'osso nasale era distorto.

Il soldato pareva ancora in vita. Al dott. Di Stefano è sembrato infatti che avesse emesso un respiro. Gli sono state quindi subito praticate inizioni eccitanti e la respirazione artificiale, ma poco dopo si constatò che il cuore non batteva più. Egli aveva riportato la commozione generale.

Appena constatata la morte, i medici, lavato il volto dei due aviatori, hanno fatto trasportare i cadaveri nella stanza mortuaria, ove sono stati distesi su due tavole di marmo. Nella stanza mortuaria si sono subito recati il colonnello Moris e gli ufficiali accorsi.

Un testimone oculare ha narrato che l'aereoplano, sul quale volavano i due disgraziati aviatori, era un «Farman». Durante la giornata gli ufficiali addetti alla scuola avevano compiuto numerosi voli, riusciti tutti benissimo. Favoriti dal tempo splendido, i voli si sono protratti fin verso il crepuscolo.

L'ing. Cammarota era l'istruttore dei piloti della scuola di Centocelle. Egli aveva preso il suo diploma di aviatore in Francia. Quasi giornalmente compiva numerosi voli, impartendo le lezioni agli allievi piloti. Nel decorso mese di novembre, in cui pure si è avuta a lamentare l'inclemenza del tempo, l'ing. Cammarota aveva infatti compiuto ben 65 voli. Anche oggi si era innalzato parecchie volte, sempre con voli riuscitissimi, sul «Farman». Verso le 17 partì di nuovo, recando come passeggero il soldato Castellani, addetto agli aeroscali.

Era consuetudine, al campo di Centocelle, di concedere che i soldati addetti alla scuola, venissero per turno condotti ad un volo in aereoplano, come premio della loro attività e della loro condotta. Oggi era appunto la volta del soldato Castellani, che salì sull'apparecchio con grande entusiasmo, tra l'invidia dei suoi commilitoni. L'apparecchio partì regolarmente, tenendosi dapprima a breve altezza e descrivendo dei circoli sul campo. Ad un tratto però si è visto l'apparecchio eseguire un viraggio troppo stretto. Tutta la macchina subì come una scossa, si piegò da un lato, precipitando quasi subito al suolo, ove battè con violenza, fracassandosi completamente.

Gli ufficiali che si trovavano presenti, intuendo subito la gravità della disgrazia, accorsero verso il luogo della caduta e, dai rottami dell'apparecchio estrassero i corpi dei due aviatori che non davano segno alcuno di vita. Una guardia forestale che si trovava nei pressi del campo, avvertì subito telefonicamente l'ospedale del Celio.

Il Cammarota vestiva una maglia color cenere con calzoncini corti e calzettoni. Il suo viso è orribilmente sfigurato. Egli aveva circa 40 anni. Era di media statura e di color bruno. Il soldato Castellani non mostra alcuna ferita esteriore e indossava la tenuta di tela da fatica. Era alto della persona ed aveva circa 22 anni.

Il tenente di vascello Surdi, che si trovava sul campo di Centocelle quando i due aviatori sono precipitati, in un colloquio col *Giornale d'Italia* ha detto che Cammarota, il quale verso le 4,30 aveva aperto la serie dei voli, eseguitisi oggi, volando col tenente Lampugnani, si era alzato poi alle 16.55 sul «Farman» N. 2, tipo militare, recando sul seggiolino, posto alle sue spalle, il Castellani. L'apparecchio si alzò alla quota di 15 metri, poi iniziò il giro regolare del campo. Terminato il primo giro, inizio il secondo, alzandosi gradatamente fino a 30 metri, ed andò a virare sopra una collinetta a fianco della Via Casilina. Il pilota però non avrebbe seguito la linea regolamentare ed avrebbe virato invece facendo un angolo assai più stretto per dirigersi verso il vecchio aeroscalo di Wright, dove voleva atterrare.

Nel viraggio assai svelto verso sinistra l'aereoplano si piegò un po' troppo, sicchè il pilota visibilmente cercò di raddrizzarlo, manovrando il timone di profondità. Egli si abbassò rapidamente verso terra, cercando di acquistare la velocità necessaria per raddrizzarsi; ma la manovra fu forse fatta troppo tardi e l'apparecchio si abbattè sulla sinistra, precipitando. L'apparecchio cozzò coi timoni anteriori, riducendosi un ammasso di rottami. Il Cammarota fu sbalzato fuori dal seggiolino. Il soldato rimase schiacciato dal motore.

L'ing. Cammarota era l'unico figlio del defunto comm. Cammarota, già provveditore agli studi per la provincia di Roma e direttore generale al Ministero dell'istruzione. Sua madre è una colta dama piemontese. Si ricorda che quando cadde il tenente Saglietti, egli, volando contemporaneamente a lui, lo vide precipitare.

La morte di un generale

Roma, 3

L'Esercito Italia annuncia la morte avvenuta oggi in Roma del tenente generale comm. Giacomo Francesco Bogliolo che fu sottosegretario di Stato alla Guerra mentre era ministro il Mocenni nel settembre del 1893 fino al 1896. Fu collocato in posizione ausiliaria nel 1900. Era stato deputato del collegio di Nizza Monferrato nella XIX legislatura ed era nato a Cava (Pavia). Aveva fatto le campagne del 1859-66-70.

La morte di un diplomatico portoghese

Firenze, 3

Ieri sera alle 10,30, moriva all'Hotel Victoria, il signor Charvalo Vasconcello ex-ministro plenipotenziario del Portogallo presso il Re d'Italia, e decano del corpo degli ambasciatori.

Un pettegolezzo a Montecitorio
Botta e risposta fra Bettolo e Luzzatti

Roma, 3

(So.) — E' stato elevato alle proporzioni di un pettegolezzo politico un piccolo incidente avvenuto, e subito chiarito, fra Bettòlo e Luzzatti.

Le cose stanno precisamente in questi termini. Per una frase scherzosa detta dall'on. Bettòlo parlando coll'on. Giolitti a proposito dei progetti pei servizi marittimi presentati da Luzzatti alla Camera, e riferita inesattamente a Luzzatti, si è avuto un colloquio, avvenuto a Montecitorio, fra Bettòlo e Luzzatti, al quale assisteva anche il sottosegretario agli Interni on. Calissano.

L'equivoco è stato subito chiarito e il presidente del Consiglio e l'ex ministro della Marina si sono scambiati parole di reciproca stima e sincera cordialità.

L'incidente è dunque chiuso, ma l'on. Bettòlo è rimasto molto seccato delle ciancie che taluni deputati avevano fatto intorno al pettegolezzo e sopra tutto dall'affermazione di un fatto inesistente, cioè che egli soffra il mal di mare.

L'on. Bettòlo ha fatto nei corridoi della Camera la narrazione precisa di quanto è avvenuto. Ecco le sue parole:

« La frase relativa ai progetti Luzzatti sui servizi marittimi fu realmente da me pronunciata; era una frase scherzosa come il mio temperamento mi induce spesso a dirne, ma non poteva essere interpretata come una frase poco gentile verso il presidente del Consiglio. Invece venne malignamente interpretata. Io dissi che il progetto Luzzatti è il parto di una mente elevata, ma che io non mi sarei di esso occupato perchè tutti i progetti riguardanti i servizi marittimi mi fanno venire il mal di mare. Non avrei creduto che si sarebbe tanto chiacchierato su questa frase innocente. Ad ogni modo è inesistente che il ministro della Marina abbia detto che io soffro il mal di mare. Il ministro della Marina è venuto a dichiararmi che mai egli pronunciò tale giudizio a mio riguardo. Anche Nelson nella giornata di Trafalgar soffriva il mal di mare: questo è un fatto storico e perciò io sarei in buona compagnia, ma tutta la Marina italiana (e qui l'on. Bettòlo è scoppiato in una grande risata) sa che io non ho mai sofferto il mal di mare. La conclusione è questa: che lo svisamento avvenuto di questo piccolo episodio dimostra come lo stato d'animo di Montecitorio sia quello di persone che cercano ogni pretesto per venire alle mani. Perciò d'ora innanzi e finchè duri questo ambiente parlamentare, mi guarderò bene dal mettere piede, come facevo prima ogni giorno, nella farmacia di Montecitorio ».

La versione che davano all'incidente alcuni giornali era la seguente:

«L'on. Bettolo parlando con Giolitti dei provvedimenti marittimi di Luzzatti, sarebbe uscito in questi termini:

« Sono l'opera di un uomo di grande ingegno che soffre il mal di mare ». Si rise, si scherzò, ma qualcuno deve anche aver telefonato la cosa all'on. Luzzatti. E l'on. Luzzatti non appena ne fu informato si affrettò a ricambiare lo scherzo e scrisse all'on. Giolitti, secondo la narrazione corrente a Montecitorio, press'a poco così:

«Il tuo interlocutore ti ha detto che i progetti marittimi sono l'opera di un uomo d'ingegno che soffre il mal di mare. Si tratterebbe comunque di un mal di mare simbolico!.... Bada però che egli tutte le volte che ha navigato un po' a lungo ha sofferto davvero il mal di mare ».

Botta e risposta! Se dell'arguzia pungente del Bettolo si era riso, ha fatto anche ridere, diciamo, l'ammiraglio col mal di mare.

Oggi l'on. Bettolo durante la seduta avrebbe fatto pervenire una replica allo on. Luzzatti e l'on. Luzzatti, dopo averla postillata, gli avrebbe fatto restituire il foglio da un deputato. Peccato che non si possa pubblicare integralmnete ed al completo questo episodio di due uomini d'ingegno e di spirito come Luzzatti e Bettolo: sarebbe certamente più divertente di un libro verde della Consulta! »

La versione data dall'on. Bettolo cambia sensibilmente la portata delle sue parole e inoltre farebbe credere che la frase del mal di mare sofferto dal Bettolo sia stata profferita dal ministro della Marina e non da Luzzatti. Comunque, un pettegolezzo e niente più.

Il nuovo organico
nell'amministrazione della guerra
Per gli agenti dei depositi di allevamento

Roma, 3

Il ministro della Guerra on. generale Spingardi con quello del Tesoro on. Tedesco ha presentato alla Camera un disegno di legge riguardante un nuovo organico per il personale della Amministrazione centrale della Guerra. Questo organico è in relazione col nuovo ordinamento interno, che l'on. ministro della Guerra si propone di attuare nel suo dicastero, per dare ai vari servizi maggiore semplificazione e speditezza raggruppandoli, meglio che ora siano, in rapporto anche col nuovo ordinamento amministrativo dei corpi del regio esercito, che dovrà andare in vigore col primo luglio prossimo venturo.

L'organico riduce da 7 a 6 il numero dei direttori generali; crea per contro un ispettore del servizio ippico (ufficiale generale) e quattro vice direttori generali, grado che, a differenza degli altri Ministeri, non esisteva sino ad ora in quello della guerra.

Il disegno di legge provvede, inoltre, alla creazione di un regolare servizio di ispezioni — 4 ispettori per i servizi di leva e 3 per quelli amministrativi — soddisfacendo, così, un voto dell'onor. Commissione d'inchiesta per l'esercito. Il personale amministrativo e di ragioneria diminuisce, in complesso, di 16 funzionari. Quello d'ordine, per contro, aumenta di 50, essendo fermo proposito dell'on. Ministro di continuare a ridurre, come ha già fatto in gran parte, il personale comandato.

Col disegno di legge in parola, il costo complessivo del personale dell'amministrazione centrale della Guerra diminuirà di lire 121.900, risultato questo che si otterrà non solo senza danno, ma con un apprezzabile vantaggio del personale stesso, specialmente di quello di ordine.

Il ministro della Guerra ha presentato alla Camera anche un disegno di legge pel riordinamento e miglioramento del personale civile tecnico di agenti e sotto agenti, cui è affidata l'azienda agraria dei depositi allevamento cavalli.

Con esso oltre a migliorare molto le condizioni dell'organico, resosi ora insufficiente per l'incremento dato alle aziende dei depositi, ove le coltivazioni si associano all'industria dell'allevamento dei puledri destinati al rifornimento dei cavalli per l'esercito, vengono agli agenti e sotto agenti conferiti stipendi più rispondenti all'importanza del compito loro affidato, e alle odierne esigenze della vita; per modo che o per regolare promozione o altrimenti per successivi aumenti quinquennali, i sotto agenti da un minimo di lire 2000 possono raggiungere un massimo di lire 3000, e gli agenti da un minimo di L. 3000 a un massino di L. 4800.

Il convegno nazionalista a Firenze

La prima giornata

Firenze, 3

Stamane, nella sala dei 200 in Palazzo Vecchio ha avuto luogo la inaugurazione del primo convegno nazionalista.

Sono presenti le più spiccate personalità della letteratura e dell'arte, e fra gli altri l'on. Chimienti. Il prof. Enrico Corradini assume la presidenza provvisoria e, a nome del comitato organizzatore, ringrazia i presenti. Spiega lo scopo del convegno e si augura che la personalità morale dei nazionalisti si affermi in Firenze. Ringrazia la Società «Dante Alighieri» e la «Lega Navale» per le adesioni inviate, accolte da applausi. Ringrazia le autorità per avere concesso il glorioso salone dei Duecento.

Il prof. Barbera porta il saluto della «Dante Alighieri», e dichiara che la «Dante» intende di restare assolutamente estranea ad ogni manifestazione politica.

Si leggono le adesioni. Giovanni Pascoli ha così telegrafato :

« Saluto i cari amici. E' ora di riprendere l'opera eroica, è ora di riconquistare l'Italia all'Italia ».

Il telegramma è lungamente applaudito. Hanno aderito, oltre i cittadini e gli studenti del Trentino, gli on. Ancona, Caliga, Lucignani e Garlanda, tutti i giornali d'Italia, di New York e di Parigi.

Si procede alla nomina dell'ufficio di presidenza che riesce così composto : Presidente, Scipio Sighele, vice presidenti Aldemiro Campodonico, Enrico Corradini, Giulio de Frenzi. — Segretari : Arcari e Marchettini.

Il prof. Sighele, assumendo la presidenza, ringrazia in nome dell'ideale nazionalista, vivamente applaudito, e termina dicendo : « Fra l'arte che ci circonda e l'opera sociale che stiamo per esplicare non c'è grande differenza. Siamo per gettare le basi di una grande opera d'arte : *la coscienza nazionale di questa nostra Italia nuova*.

Dopo poche modificazioni si passa a discutere il primo tema all'ordine del giorno : « Classi proletarie, socialismo, nazionalista, nazioni proletarie e nazionalismo ». Ne è relatore il prof. Enrico Corradini, il quale svolge il tema lungamente applaudito.

Dopo la relazione Corradini si passa alla relazione dell'avv. Maurizio Malavita sul tema « Il movimento nazionalista e i partiti ». Il relatore comincia coll'esame della nostra politica e degli ultimi avvenimenti internazionali che stanno contro alla nostra mancata opera espansionista. Attacca l'opera antinazionale dei partiti democratici che ci impediscono di divenire un importante impero coloniale. Svolge lungamente il tema proposto. Dice che i grandi problemi collettivi, se non si considerano come internazionali, sfuggono all'opera di miglioramento. Esamina l'errore che oggi fa avanzare pretese contro lo Stato come non accadde mai e che ogni questione viene ora presentata come cosa di giustizia umana e non come realtà nazionale. Tale situazione, accettata dai partiti, reagisce contro di questi. Ora non esiste nè destra, nè sinistra, ma un partito solo, il riformismo. Scagiona il nazionalismo dall'accusa di monopolizzare il concetto nazionale che deve essere ravvivato. Accenna alla guerra e ricorda il pensiero di Macchiavelli sulla guerra. La relazione meravigliosa è applauditissima.

Sorge quindi una lunga discussione sull'ordine dei lavori e sulle persone che possono essere indicate a discutere. Viene sollevata la questione sull'invito ai repubblicani. Parlano molti convenuti lungamente; infine l'on. Chimienti chiede di parlare e dice che la responsabilità di questo convegno spetta al comitato promotore. Sostiene che la monarchia non è un partito ; può essere un partito in Italia la repubblica, come in Francia è un partito la monarchia : sostiene quindi che il convegno deve stare nell'orbita delle istituzioni attuali ; chiede che la presidenza e il comitato promotore risolvano la questione dell'invito anche a personalità di partito, quali i repubblicani. Essi riferiscano nella seduta pomeridiana.

Dopo parecchie altre dichiarazioni di voto, si approva la mozione Chimienti.

La seduta si toglie alle 12.15 e si rinvia al pomeriggio.

La seduta pomeridiana è aperta alle 15. Il prof. Scipio Sighele, presidente, riferisce subito che il comitato ordinatore e la presidenza del congresso, riunitisi dopo l'adunanza di stamane, hanno deliberato di ammettere al congresso tutte le persone che avessero ravvisato nella circolare di invito, il solo ostacolo alla partecipazione al congresso nel punto diretto ad evitare ogni possibile discussione intorno alla forma di governo. Il prof. Sighele, tra gli applausi, propone di non tornar più sopra la questione.

Vengono lette numerose adesioni, tra le quali altre di paesi trentini. Il presidente dichiara aperta la discussione sulle relazioni di stamane.

Ha la parola Arcari, il quale parla del concetto nazionale o internazionale e dell'opera di civiltà ed afferma che la civiltà internazionale è la conseguenza di quella nazionale.

Bellongi pronunzia un discorso nel quale non approva che l'Italia si sia dedicata all'agricoltura, invece che alle industrie. Dice che il settentrione va biasimato perchè considera il sud come un buon mercato da sfruttare. Combatte il parlamentarismo. Parla a lungo sul protezionismo e sul liberismo e intorno al problema mediterraneo, non meno importante di quello adriatico. Bellongi è vivamente applaudito.

Ha poi la parola l'avv. Meschiari, repubblicano, il quale sostiene che il nazionalismo non è un partito. Si allunga a spiegare che cosa sia il nazionalismo secondo lui, e dice che è una preparazione dello spirito pubblico a una coscienza più alta del problema della nazionalità. L'oratore è qualche volta interrotto da rumori, qualche volta applaudito.

Tratta quindi la questione mediterranea e poscia, lungamente, anche la questione coloniale.

Ha quindi la parola Caprice di Napoli, il quale avrebbe voluto che il convegno discutesse della questione meridionale.

Parla poi il comandante Limo, che non crede al nazionalismo al di là dei confini dell'irredentismo. La discussione continua lunga ed animata.

Parlano ancora molti congressisti tra cui Tangoria, Cini, Arcari, Francini, Minelli. Chiusa la discussione, risponde il relatore Meraviglia, anche a nome del prof. Corradini, e sulle due relazioni svolte stamane si presenta dai relatori il seguente ordine del giorno concordato:

« Il convegno, ritenuto che la politica di caldo e incoerente raccoglimento e di riformismo sociale a cui nell'ora presente si avvia tutta la vita dello Stato si è rivelata incapace di risolvere i gravi problemi della vita italiana ; che una politica veramente benefica all'interno non sia concepibile senza una politica estera consapevole e forte ; che questo modo di intendere l'azione dello Stato non può risultare se non da una elevata coscienza nazionale che solo può raggiungersi rinsaldando ed elevando i sentimenti del dovere civile e militare in tutti gli ordini dei cittadini, delibera di intensificare la propaganda diretta al conseguimento di questi altissimi fini ».

Vengono presentati altri ordini del giorno dai vari congressisti, ed infine si delibera di non votare alcun ordine del giorno rinviando alla fine della discussione di tutti i temi la loro votazione.

L'adunanza è sospesa alle 17.35 ed è ripresa alle 18 sotto la presidenza Campodonico.

Subito Scipio Sighele riferisce sul tema: *Irredentismo e nazionalismo.* Egli incomincia col cercare di dissipare gli equivoci che attorniano il tema e dice poi di non volere la guerra, ma la difesa dell'italianità nelle terre irredente. Gli italiani, egli prosegue, mancano di un'anima nazionale che invece è forte nei tedeschi. L'oratore conclude dicendo: Questo è un congresso di innamorati dell'Italia. Vogliamo darle un soffio di energia. C'è un solo difetto: lo scetticismo ; una sola virtù: l'entusiasmo.

Un solo applauso saluta la relazione del prof. S. Sighele.

Parla quindi il prof. Rivalta che vuole che in questa discussione non si faccia troppo rumore e non si pervenga ad eccessi.

De Frenzi fa rilevare la posizione in cui si trova il governo di fronte all'irredentismo, ma vuole che le autorità non ostacolino almeno l'italianità nelle terre irredente com'è avvenuto per opera di un console italiano a Zara.

Il prof. Sighele presenta quindi un suo ordine del giorno, come conclusione alla relazione. Parlano altri congressisti, fra cui Corlauti e l'on. Foscari, molto applaudito. Quindi Goffredo Bellonci presenta un ordine del giorno puro e semplice. Sopra i due ordini del giorno si apre una nuova discussione, non intendendo nessuno dei presentatori di ritirare il proprio. Giovanni Borelli, per dare una forma generica all'ordine del giorno, ritiene che sia opportuno inserirvi la questione dell'irredentismo di Malta. Infine si delibera di votare l'ordine del giorno Sighele, come approvazione della sua relazione e di votare l'ordine del giorno Bellonci come conclusione alla discussione. L'ordine del giorno Bellonci dice così:

« Il congresso, udita la relazione del prof. Sighele e la discussione che ha dato luogo, la approva e passa all'ordine del giorno ».

E' approvato per acclamazione. Sono le 19.30 e la seduta è tolta e rinviata a domattina alle 9.

La salute pubblica in Italia

Roma, 3

Dalla mezzanotte del primo a quella del 2 corrente, sono pervenute le seguenti denuncie :

In provincia di Caserta : A Cancello Arnone un caso accertato e nessun decesso; — a Frignano Piccolo due casi accertati e nessun decesso.

In provincia di Roma : a Piperno tre casi accertati e nessun decesso; — a Subiaco, due casi accertati e un decesso; — a Terracina un caso accertato e nessun decesso.

Notizie militari

Roma, 3

L'*Esercito Italiano* dice che il Ministero della guerra ha determinato che anche per i tenenti medici del corpo sanitario militare vengano istituiti quadri di avanzamento di anzianità a tutto 31 agosto 1905. Gli specchi di avanzamento devono pervenire al Ministero non più tardi del 12 corrente.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le norme per il programma al concorso del corso preparatorio dei sotto tenenti dell'arma di fanteria, cavalleria, aspiranti alla nomina di sottotenente in servizio permanente.

Lo stesso giornale pubblica inoltre il decreto di applicazione della legge 7 luglio 1910 riguardante le modificazioni al testo unico della legge sull'ordinamento del regio esercito e servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra nella parte relativa al personale amministrativo.

Il ministro della guerra ha disposto che le proposte di ricompensa al valor civile a favore di militari che abbiano affrontato cavalli in fuga devono altresì indicare se i militari abbiano o no pratica del maneggio dei cavalli.

Lo stesso ministro ha disposto ancora che la quarta compagnia di disciplina speciale è trasferita da Peschiera a Fenestrelle.

Bollettino militare

Roma, 3

Tettoni, maggiore generale, ispettore addetto all'ispettorato generale d'artiglieria, è esonerato dalla carica di membro effettivo della commissione permanente per il collaudo in appello, sedente in Roma ; — Ruggeri-Taderchi, colonnello comandante i 15.o fanteria, è trasferito al corpo di stato maggiore e nominato capo di stato maggiore all'VIII corpo d'armata ; — Finiguerra, colonnello comandante il 5.o fanteria, è tra- Cagliari, è esonerato dal comando e nominato comandante della legione dei carabinieri a Napoli ; — Cionini, colonn. com. la legione carab. a Bari, è esonerato da tale comando e nominato comandante la legione di Cagliari ; — Biondi, ten. colonn. legione allievi, promosso colonnello, e nominato comandante la legione carabinieri di Bari.

Bollettino militare per il Veneto. — Cimotta, maggiore 8.o alpini, è collocato a disposizione del ministero delle finanze ; — Della Valle, ten. 55 fanteria, è trasferito al 93 fanteria ; — Lapolla. id. 10.o bersaglieri, id. 8.o bersaglieri ;

Cavalleria : Schiffi, ten .colonn. reggimento Genova cavalleria è nominato comandante regg. Savoia cavalleria.

I fari e le segnalazioni

Roma 3

Su proposta dell'on. Sacchi, ministro dei lavori pubblici e dell'on. Leonardi Cattolica, ministro della marina, è stata costituita una commissione composta di funzionari dei due ministeri, sotto la presidenza di un ufficiale commissario, con incarico di :

a) formulare le direttive per la costruzione dei nuovi fari e per la modifica di quelli esistenti ; — b) determinare lo studio e le esperienze che si devono compiere sui vari sistemi di segnalazione ; — c) vigilare sulla illuminazione e segnalamento delle coste, e fare proposte relative all'andamento del servizio.

Alla commissione centrale di porti, fari e spiaggie, è riservato l'esame ed il parere solo sui progetti di costruzione e riparazione straordinari dei manufatti

L'ospizio del Piccolo S. Bernardo bloccato dalla neve

Torino, 3

Notizie telegrafiche dal Piccolo S. Bernardo recano che da qualche tempo le poche persone che si trovano nell'Ospizio sono impedite dalla forte tormenta di uscire all'aperto. La neve impedisce quasi completamente l'uscita sul fabbricato davanti all'ospizio, avendo la neve raggiunta un'altezza di 4 metri circa.

Dalla parte della Savoia il telefono non funziona più. Numerosi pali sono atterrati e rotti dal vento, e il porta lettere non può più fare il servizio. Tuttavia, malgrado queste difficoltà, si vedono ancora, di quando in quando, al ricovero dell'Ospizio, dei viaggiatori sfiniti dalla fatica.

Incendio alla manifattura tabacchi di Torino

Torino, 3

Stamane un sorvegliante della manifattura tabacchi, essendosi accorto che si era manifestato il fuoco nel reparto della stagionatura dei sigari diede l'allarme. Accorse subito il direttore della manifattura. Furono messe in azione due pompe dello stabilimento, mentre si avvertivano i pompieri. Questi accorsero ed iniziarono l'opera di spegnimento. L'incendio aveva assunto grandi proporzioni e minacciava di estendersi a tutta l'ampia manifattura. All'opera di spegnimento concorsero pure tutti gli operai della manifattura, carabinieri e guardie. Dopo due ore di intenso lavoro il fuoco è stato domato ; i danni sono rilevanti ; non si hanno a deplorare disgrazie di persone, all'infuori di alcune lievemente contuse.

Le elezioni politiche in Inghilterra

Londra, 3

Fino dalle ore 1.15 del pomeriggio furono eletti senza opposizione 13 liberali, 27 unionisti e 4 del partito di Redmond. Fra gli eletti vi sono Redmond, Aclandhood, i principali unionisti, e Chaplin, notabilità protezionista ed ex-ministro unionista.

Una società di mutuo soccorso a Londra fra camerieri italiani

Londra, 3

Fra i dipendenti italiani della industria degli « hotels », dei caffè e dei ristoranti si è formata una nuova società di beneficenza e di mutuo soccorso la quale promette di dare ottimi risultati. L'assicurazione venne fondata. per provvedere sussidi ai suoi aderenti, in caso di malattia e di disoccupazione ; per organizzare un servizio di prestito fra i soci, ed in fine per provvedere alle famiglie di questi almeno temporaneamente in casi di morte. I fondi necessari verranno raccolti con oblazioni di privati e contributi di soci. Fra i patroni di tale società si notano l'ambasciatore italiano marchese Imperiale, il console italiano marchese Faa di Bruno, e i più ricchi e noti membri della colonia.

Notizie rassicuranti sulla salute della Regina del Belgio

Bruxelles, 3

Il Bollettino sulle condizioni della Regina dice : « La Regina ha passato una buona notte. I sintomi toracici che hanno caratterizzato il principio della malattia e l'hanno accompagnata durante tutto il suo corso, si attenuano progressivamente. La tosse diminuisce. La pleurite è completamente risoluta. Il catarro bronchiale diminuisce gradualmente. Le manifestazioni della febbre mucosa sono regolari. Le condizioni generali sono molto soddisfacenti. Oggi non si pubblica il secondo bollettino ».

Inondazioni in Inghilterra

Londra, 3

In seguito ad una violenta pioggia, durata 30 ore consecutive, la valle di Yrend è inondata. A Nottingan e Wildorf parecchie centinaia di ettari di terreno sono coperti dalle acque. Varie case sono crollate.

Le inondazioni in Francia

Parigi, 3

Il livello della Senna da ieri è diminuito di 20 centimetri. Dispacci dalle provincie continuano a segnalare danni causati dalle piene di altri fiumi. Il Garonna è straripato, inondando parecchi Comuni dei dintorni di Reale. In seguito alla rottura della diga della Divatte nella Loira inferiore, la Loira che era decresciuta a Nantes, risale da stamane; nei sobborghi l'acqua raggiunge i fanali del gas. I danni sono immensi in tutta la regione. L'aumento del Rodano è rapido nel Gard. Sulla pianura di Aramon vi sono due metri d'acqua. La truppa coopera, vettovagliando parecchi villaggi con battelli. A Sanveterre, nel Gard, un'imbarcazione si capovolse e due persone annegarono. La pioggia e la neve cadono abbondantemente nel Gard. Pioggie torrenziali sono cadute a Fircistere e nei dintorni di Morlaise.

La traversata della Manica con aereoplano inglese

Dover, 3

L'aviatore inglese Graham Wite e Lorreine, fanno i preparativi allo scopo di tentare nel corrente mese di vincere il premio di 100 mila franchi, compiendo la traversata della Manica su un apparecchio di fabbrica inglese.

Una carneficina in una prigione

Karchon, 3

Ieri tre condannati ai lavori forzati a vita uccisero due guardiani, impadronendosi delle loro chiavi. Recatisi quindi nel cortile della prigione uccisero il terzo guardiano, e ferirono mortalmente vari altri. Essi furono alla loro volta uccisi nel momento in cui cercavano di dare la scalata ad un muro. Altri 95 detenuti non fecero alcuna resistenza. L'ordine è stato ristabilito.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 3 dicembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,38 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	59.22	60.71	60.50
Termometro centigr. al N.	10.6	9.2	10.0
Umidità relativa	95	95	95
Direzione del vento	N.W.	—.—	—.—
Stato dell'Atmosfera	6	10	10

Temperatura massima di ieri 12.3; minima di oggi 8.5 — Marea: 1.a alta 12.13; 2.a alta —.—; 1.a bassa 6.0; 2.a bassa 18.26.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 17.7 minima 9.8 — Torino 9.2 6.2 — Milano 10.5 7.8 — Brescia 9.9 5.8 — Venezia 12.3 8.5 — Bologna 10.4 7.3 — Ancona 12.0 8.0 — Livorno 17.8 7.0 — Firenze 8.8 7.0 — Roma 15.0 5.8 — Bari 11.8 7.8 — Napoli 12.6 10.0 — Palermo 10.6 8.8 — Messina 14.8 11.2 — Cagliari 15.5 6.0.

Estero: — Pietroburgo -1.6 — Odessa -2.8 — Amburgo 1.8 — Vienna 1.7 — Trieste 10.1 — Madrid 1.6 — Alessandria 14.2 — Parigi 3.6 — Nizza 4.6 — Ginevra 5.6 — Malta 14.0.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Falsi, truffe e contrabbando

Questo lungo processo continuò ieri con nuove deposizioni testimoniali.

Finita fin dal mattino l'udienza dei testi di accusa, cominciò nel pomeriggio quella dei testi a difesa.

In difesa del Carminati ex-direttore del Deposito sali a Venezia deposero: Pedone cav. Enrico, Muneratti cav. Giulio, Tessero cav. Carlo, Piamonte G. B., Di San Lazzaro Giusto ed altri. E in difesa del Pedezzi parlarono tra altri Chiappotti Alfredo, De Rossi Vincenzo, De Paoli cav. Antonio, Fiorio Giuseppe.

La continuazione del processo venne poi rinviata a lunedì mattina. Si crede che entro la giornata di lunedì parlerà il P. M. — Il processo, quindi, se non sopravverranno incidenti, terminerà giovedì o venerdì della settimana ventura.

Madre snaturata

Certa Carlon Teresa di anni 20, di Budoia, fu tradotta ieri davanti ai giudici per rispondere di un grave reato. Il 23 settembre u. s., la Carlon, la quale trovavasi al servizio di una famiglia qui dimorante, nascondeva il frutto di un illecito amore — un vispo maschietto — in un magazzino fra alcuni sacchi. Dopo quattordici giorni, una persona di casa, recatasi nel magazzino, rinveniva il cadaverino del neonato.

La sciagurata donna fu giudicata a porte chiuse. Malgrado la difesa dell'avv. G. Grubissich, la Carlon venne condannata a due anni ed un mese di reclusione. Benissimo!

Corte d'Assise di Vicenza

Duplice mancato omicidio

Ci scrivono da Vicenza, 3:

Stamane è continuato il processo contro i fratelli Panarotto di S. Giovanni Ilarione accusati di mancato omicidio contro i fratelli Beltrame. I brigadieri dei carabinieri Sartori Raffaele e Dal Santo Antonio danno pessime informazioni dei Beltrame, opinando che sieno stati essi a provocare la rissa.

Vennero escussi poi i famigliari dei Beltrame, i quali nulla dicono di nuovo e i testi a difesa dei Panarotto, i quali completano il quadro sfavorevole ai Beltrame.

Il processo continuerà lunedì nel qual giorno si avrà la sentenza.

Bollettino giudiziario

Roma, 3

Sono stati autorizzati ad accettare : Il presidente della Venerando Arca di San Antonio in Padova il legato della somma di L. 36,000 disposto dal fu senatore Vincenzo Stefano Breda ; — La fabbriceria della chiesa di S. Gaetano in Vicenza la somma di lire 1050 in affrancazione dell'annualità di lire 52,50 dipendente dal legato disposto dalla defunta Anna Merlo ved. Zennaro.

E' stato concesso l'*Exequatur* alle bolle pontificie colle quali furono nominati: Paulini, al canonicato penitenzierale nel capitolo cattedrale di Udine. — Romanello al beneficio parrocchiale di S. Fidenzio in Roncajetta, Comune di Ponte San Nicolò.

In virtù del regio patronato è stato nominato il sacerdote Dalla Costa alla parrocchia di San Pietro in Schio. —

Caprio, alunno di Pretura, a Verona, è collocato in aspettativa per mesi due.

Bollettino degli Interni

Roma, 3

Amministrazione provinciale — Personale amministrativo : — Perini, consigliere a Vicenza, è incaricato del servizio delle Opere Pie ; — Napione di Cocconato, consigliere delegato di seconda classe in aspettativa, è richiamato in servizio ; — Di Sanza, segretario di seconda classe, è richiamato in servizio.

Personale subalterno : — Chitta, usciere di seconda classe in aspettativa è richiamato in servizio e destinato ad Udine.

Amministrazione di P. S. : — Alongi, delegato a Montagnana, è trasferito a Padova ; — Gatta, alunno delegato a Venezia, accettate dimissioni da impiego ; — Rossi, applicato a Rovigo, è trasferito a Venezia per revoca.

Il Bollettino ufficiale del Ministero dell'Interno, annuncia che presso la stazione ferroviaria di Como (San Giovanni), Ferrovie dello Stato (ultima in territorio italiano della linea Milano-Chiasso-Lugano-Bellinzona) è stata istituita una delegazione distaccata di pubblica sicurezza. Nella stazione ferroviaria di Lecco è stata pure istituita una delegazione di pubblica sicurezza.

Lavori pubblici autorizzati

Roma, 3

L'on. ministro Sacchi ha autorizzato l'esecuzione dei seguenti lavori pubblici: a) opere stradali in provincia di Mantova, Parma, Campobasso, Salerno, Palermo e Trapani per un importo di lire 215,752 ; b) opere idrauliche in provincia di Pavia, Milano, Piacenza, Parma, Roma e Bari per un importo di lire 173.830 ; c) opere di bonifica in provincia di Caserta, Foggia per l'importo di lire 145 mila ; d) opere marittime in provincia di Sassari per l'importo di lire 25 mila.

Nuovi studi sulla malaria.

Dagli studi del Craig, riguardo alla influenza del chinino sui parassiti malarici, risulta che se nei giovani gameti (parassiti malarici destinati alla riproduzione sessuale) il chinino esercita una influenza abbastanza deleteria, viceversa sui gameti più adulti non solo tale influenza viene a mancare, ma pare che il chinino neppure riesca a impedire l'ulteriore sviluppo dei gameti stessi.

E il Craig avrebbe notato pure che se non viene fatta una cura rigorosa, i gameti possono anche accoppiarsi nel sangue umano. Tale processo può spiegare facilmente le recidive.

Si tratta di minute e delicate osservazioni microscopiche, che hanno sempre bisogno di maggior controllo e conferma. Ma intanto sta il fatto sicuro della inefficacia del chinino contro le forme parassitarie le più pericolose, quelle destinate, cioè, alla perpetuazione della specie e al rinnovarsi delle epidemie.

Non è quindi questione di principio, ma è bensì dovere di coscienza l'intensificare la cura con tutti quei mezzi che la terapia mette a nostra disposizione per aver vittoria di quei pericolosi parassiti che il chinino non può distruggere.

E' inutile ricordare che le pillole Esanofele (e la soluzione Esanofelica per i bambini) della Casa Bisleri di Milano, trionfano, se razionalmente somministrate, di qualsiasi infezione e distruggono in breve tempo tutte le forme parassitarie malariche annidate nell'organismo.

MUNICIPIO di BURANO

Avviso di Concorso

A tutto il 31 Dicembre corr. è aperto il concorso al posto di Medico condotto del I.o Riparto Sanitario collo stipendio di L. 2200.— e con tre aumenti sessennali del decimo. Nello stipendio sono comprese lire 100 per indennità di barca ed altre L. 100 quale Ufficiale Sanitario.

La condotta abbraccia una popolazione agglomerata di circa 6000 abitanti dei quali una metà ha diritto alla cura gratuita.

La sede del Medico è a Burano, Capoluogo che dista da Venezia 8 km. circa. Tra Burano e Venezia vi è un servizio continuo di piroscafi a vapore.

Documenti di rito.

Il Sindaco

F. BON

VEDI VI PAGINA

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 3

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Si era nel colmo dell'estate ; il sole splendeva in tutto il suo abbagliante fulgore, ed il lago, al nord della valle sembrava un immenso specchio, nel quale si riflettevano le cime dei colli ed il limpido azzurro del cielo.

Era l'ora del meriggio e le ombre erano brevi. Nell'atmosfera afosa ronzavano le api, e sui campi si diffondeva l'odore del fieno, falciato di recente, misto al profumo del caprifoglio e delle rose selvatiche. Sopra un prato, a piedi della Roccia di Cansey, erano state erette delle tende adorne di bandiere svolazzanti, ed una folla allegra di uomini, di donne e di fanciulli assisteva ai giuochi ed ai passatempi della festa.

In mezzo ad un gruppo di spettatori, due uomini, nudi sino alla cintola, lottavano con tutte le regole dell'arte. Erano due giovanotti alti e robusti, dalle braccia forti e muscolose, i cui piedi si appoggiavano con piena forza sul terreno. I lottatori sembravano apparentemente calmi, ma la gente intorno a loro era vivamente eccitata ; gli uomini si chinavano o allungavano il collo, per non lasciarsi sfuggire nessun movimento, nessun particolare.

— Vedi Ruben, vedi ? — disse uno degli spettatori al suo vicino. — Avrà da fare per riescire a vincere Iohn Proudfoot.

Iohn oggi è in vena.

— Guarda ! guarda ! Iohn lo attacca con un colpo di spalla — esclamò un altro.

Iohn era il fabbro, un giovane di statura gigantesca, con una grossa testa coperta di capelli biondi.

— L'ho detto io, Iohn vince.

— No, no ! Al contrario. Guarda ! Iohn è vinto.

Infatti uno dei due lottatori aveva atterrato l'altro e gli stava tranquillamente accanto.

Questi era un giovane robusto di circa ventott'anni dalla carnagione abbronzata, dai capelli castani, dagli occhi chiari, dalla barba folta e ricciuta. Egli sorrideva con aspetto giulivo e rispondeva agli applausi ed alle acclamazioni inclinando il capo.

— Bene ! Benissimo ! Questo è il vero modo di far baciare la polvere all'avversario — gridavano alcuni.

— Si, in tutto il Cumberland non vi è un uomo che possa misurarsi con Paolo Ritson — affermavano molti altri.

— Già ! E' il vero figlio di suo padre.

Nel frattempo il lottatore fortunato si era avviato verso una delle tende circondato da una frotta di ragazzi che gli correvano dietro.

Nel medesimo istante un individuo, dalla figura grottesca, si aprì il varco attraverso alla folla e si fermò in mezzo al prato. Era un omino piccino ed attempato, a cavallo di un «pony» che, oltre il cavaliere, portava due grandi cesti.

Colui era il ben noto mercante ambulante del paese, ed in quel giorno la sua visita giungeva veramente opportuna.

— Ragazze, qui c'è qualche cosa per voi ! — si diede a gridare. — E' arrivato Gubbiam Oglethorpe, col suo pony, ed una quantità di bella roba.

— Guarda ! guarda ! — esclamò qualcuno. — Gubbiam, si è procurato una sella !

Gubbiam, sempre a cavallo del suo «pony» voltò a metà la sua faccia rugata, e disse:

— Infatti, ho una sella ! Ma posso assicurarvi, che è più facile salirvi che scenderne.

— Perchè Gubbiam ? Chi ve l'ha data ? — gridò una voce che usciva dal mezzo della folla.

— Come ? Non avete mai sentito dire ciò che mi capitò il giorno in cui l'ho comprata ?

Per tutta risposta a questa domanda parecchi scossero negativamente la testa.

— No, davvero? — disse Gubbiam in tono incredulo. E soggiunse: — Certa gente non è responsabile della propria ignoranza.

— Che cosa vi è accaduto Gubbiam ?

L'espressione di sorpresa scomparve dal volto di Gubbiam e cedette il posto ad una certa aria di deferenza. Portò la sua mano abbronzata e pelosa alla falda del suo cappello di paglia, che abbassò per riparare i suoi occhi dal sole.

— Ebbene — diss'egli — dopo che fui montato su questa mia vecchia Beesy non potei più scendere... ecco che cosa mi è accaduto.

— No ? E perchè.

— Portai le mie galoscie allorchè andai a Kessevick per comprare la sella. Sono molto larghe nelle suole talchè, quando misi i piedi nelle staffe vi si conficcarono.

— Conficcarono ? ! — esclamarono alcuni con sorpresa.

— Ma si, come chiodi. — E quando tornai a casa a Brant'est Edge non fui in grado di togliere i piedi dalle staffe. Allora la nostra Sally disse alla mia vecchia moglie:

— Mamma, dobbiamo mettere in istalla il babbo insieme al «pony» ed andargli a prendere una tazza di thè ? — Mia moglie approvò, e così fecero. Dopo di aver bevuto il the, tentai di nuovo di liberare i miei piedi dalle staffe, ma inutilmente. Orbene, indovinate a quale partito dovetti apprendermi ?

— A quale ?

— Dovetti passare tutta la notte nella stalla e dormire sulla groppa di Bessy.

— E passata la notte, che cosa faceste Gubbiam ?

— Or ora lo saprete, e vi convincerete che l'istruzione ha un gran valore — soggiunse Gubbiam con una cert'aria di superiorità. — Sono rimasto tre giorni e tre notti sulla groppa di Betsy.

— E durante questo tempo vi siete esercitato a leggere ed a scrivere ? — gli chiese un ragazzo — Giorgio Moore — in tono canzonatorio.

Gubbiam sdegnò di tener conto della interruzione, e, sollevando fieramente la testa, disse:

— Fu mio figlio che mi liberò da quell'incomoda posizione — mio figlio, che studia per diventare curato. Egli venne a casa da S. Bees, ed appena entrato e saputa la cosa, disse : — Mamma, fate togliere al babbo le galoscie ed i suoi piedi verranno fuori dalle staffe.

A tali parole scoppiò una risata generale. Gubbiam, che se ne stava in sella tutto impettito, soggiunse con aspetto serio:

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
4 Domenica: S. Barbara.
5 Lunedì: S. Dalmazzo.
Leva il sole alle 7.36; tramonta alle 16.27.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;
Castello — Campo della Tana, 2128,
Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3609;
Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3895;
S. Polo e S.ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

***

Il Municipio ha pubblicato l'avviso contenente le norme per le domande di iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative nel termine da 1 a 15 dicembre 1910 e di cambiamento di collegio e di sezione da 1 a 31 dicembre a. c.

L'inaugurazione dell'Università Popolare

Ieri sera, nella sala maggiore dell'Ateneo, affollata come nelle grandi occasioni, fu inaugurato l'XI anno dell'Università Popolare.

Fra i presenti notiamo: il co. Carminati, assessore, per il Sindaco, il comm. Diena presidente della Deputazione provinciale, il comm. Peverelli regio provveditore agli studi, il tenente colonnello Pontremoli per il generale, il cav. Frati bibliotecario della Marciana, il prof. Castelnuovo direttore della Scuola Sup. di Commercio, l'onor. Tecchio, il prof. De Toni presidente della Lega Insegnanti, il dir. Benassi per la Scuola Libera Popolare, il comm. Occioni per la Deputazione Veneta di Storia patria, il prof. Rigobon, il cav. Maggioni, il cav. Dalla Santa della presidenza dell'Ateneo, il prof. Orsi, il prof. Sècretant, il prof. Fogolari, il prof. Luzzatti, il prof. A. Levi, il prof. Longobardi, l'avv. Feder del Comitato direttivo dell'U. P., il prof. Comin, il prof. Gambari, il cav. Salvini direttore della Scuola d'arte applicata, il prof. Lanzoni, ecc.

Il prefetto co. Nasalli-Rocca e il Duca degli Abruzzi avevano ringraziato dello invito, dolenti di non poter essere presenti per altri impegni.

Il discorso inaugurale fu tenuto dall'onor. Rosadi, il quale svolse con calore di eloquenza, con qualche felice arguzia, con fervore di italianità che provocò frequenti applausi, il tema relativo alla necessità che il « popolo sovrano » si metta in grado di valersi utilmente della sua sovranità, con l'accrescere la propria istruzione, con lo studio, pel quale ormai non mancano i mezzi ai volonterosi.

Egli si diffuse a mostrare quanto impropriamente si chiamino «letterati» quei milioni d'italiani che sanno a stento leggere o scrivere, quanto contribuiscano al progresso del nostro paese, alla elevazione del popolo e al prestigio del nome italiano fuori dei confini quelle instituzioni le quali, come le Università Popolari e le Biblioteche accessibili a tutti, mettono il lavoratore in grado di approfittare per beneficio proprio di quel tempo libero dopo l'officina che molti purtroppo, riservano all'osteria.

Chiude con un inno alla madre, prima educatrice di tutti i sentimenti buoni, e fu in fine calorosamente applaudito.

Prolungata sospensione della corrente d'acqua
Moltissime case in critiche condizioni

Da tempo ci pervenivano lettere di lagnanza per le ripetute e frequenti interruzioni della corrente d'acqua a Venezia, ma credevamo che ciò dipendesse da guasti imprevidibili o da necessità di lavoro per nuovi allacciamenti.

La faccenda verificandosi di sovente riusciva assai noiosa e talvolta per molte famiglie imbarazzante.

Ieri poi si è avuto il coronamento, con una sospensione totale a Venezia durata quasi due ore, dopo le dieci del mattino e peggio molto più lunga in tutta una grande zona quella di San Luca, dove l'acqua non fu mandata per tutto il giorno e non sarà mandata neanche questa mattina.

Abbiamo chiesto spiegazioni alla Compagnia delle acque e ci venne detto che la rottura del tubo principale determinò l'inconveniente.

Ora tali inconvenienti si ripetono con troppo frequenza e la Direzione dell'acquedotto dovrebbe pur pensare, che questo è tale servizio che non va trattato con leggerezza.

Sieno rotture, sieno lavori, si cerchi tutto il possibile di non mettere nell'imbarazzo i consumatori i quali se un bel giorno si rivoltassero contro tale servizio, non sarebbero per nulla meritevoli di biasimo.

Così il Comune, ove dovesse addivenire al riscatto, farebbe assai bene di procedere con oculatezza somma all'esame del materiale che a giudicar da questi incidenti non deve essere nelle più invidiabili condizioni.

Un banchettissimo dell'Associazione Giovani Monarchici

L'Associazione ha toccato il decimo anno di vita, ed è sorto in molti soci il desiderio di festeggiare, questo confortante segno di prosperità, questo lieto coronamento di un decennio di lotte e di vittorie.

La presidenza ha ritenuto di interpretare il desiderio della grande maggioranza dei soci, predisponendo un banchettissimo sociale, certa che nella festività di tale convegno, si cementeranno i vincoli che legano tutti i soci, ad un comune ideale.

Presso la Sede, S. Stefano, Palazzo Morosini, dalle 20 alle 22, ogni sera si ricevono le adesioni. La quota è fissata in lire tre.

La conferenza Cipolla al "Goldoni„

Oggi alle 16, il collega Arnaldo Cipolla ci dirà al *Goldoni* dell'Abissinia, dei suoi usi, commerci e costumi, illustrando il suo dire con moltissime interessanti proiezioni.

Ricordiamo che la conferenza si inizierà alle 16 precise.

I pochissimi posti disponibili sono in vendita al camerino di Piazza S. Marco.

Anche i postelegrafici

La Federazione Postelegrafica, Telefonica italiana, sezione di Venezia ci comunica che una vivissima agitazione serpeggia fra il personale Postelegrafico-Telefonico di Venezia, in seguito alla presentazione del progetto Ciuffelli alla Camera dei Deputati.

Indice di tale agitazione sarebbero i numerosi telegrammi che quotidianamente vengono spediti, sia al Ministro, sia al Comitato Centrale della Federazione perchè esplichi una forte campagna, nello intento di far pressione sui pubblici poteri, onde al progetto vengano apportate le desiderate modificazioni.

Per auguri

Il 1910 ormai vecchio e cadente si incammina alla tomba; ma si appresta a sorgere il 1911.

Speriamo che il nuovo anno sia migliore di questo; speriamolo e auguriamolo agli altri. E' dolce la costumanza dell'augurio nell'inizio di un nuovo anno, dell'augurio fervido che ci unisce tutti in un comune desiderio di bene!

***

Il significato dell'augurio nel primo d'anno è rimasto sempre inalterato anche quando la forma nell'esprimerlo è andata modificandosi. Noi siamo soliti affidare la espressione di augurio al lieve cartoncino che porta — quando giunge — la manifestazione del nostro sentimento; non sempre però è facile rammentare tutte le persone alle quali si desidera pervenga il nostro saluto augurale.

Ma non più così. — Il giornale — fedele interprete di tutte le manifestazioni della vita moderna — deve servire pure per diffondere in migliore e completo modo, la gentile consuetudine dell'augurio; il giornale che il mattino del 1.o gennaio porterà nel breve rettangolo impresse le parole di saluto: ecco la forma nuova, moderna, pratica che — iniziatasi anzi or sono — si è imposta ormai anche da noi come è già in altre nazioni.

Non più dunque il poco sicuro biglietto, ma il giornale sarà sempre più utilizzato quale messaggero di augurio di amici ad amici, delle Ditte ai propri clienti, alle persone con le quali durante l'anno si è in relazioni di attività, di interesse, di lavoro.

La *Gazzetta* mette per ciò a disposizione le proprie pagine, come gli anni scorsi, per il primo gennaio.

***

Le prenotazioni si ricevono fin d'ora presso la Ditta Haasenstein & Vogler, Piazza S. Marco.

La commemorazione dei martiri di Belfiore

I veterani 48-49 e 70 si riuniranno alla Sede sociale il giorno di mercoledì 7 corrente alle ore 9.30 per fare scorta alla bandiera che si recherà in Chiesa S. Maria dei Frari per la commemorazione dei Martiri di Belfiore.

Un pasticcio per un piccolo reato

Tempo fa la signora Serafina Morosini dimorante a San Simeone piccolo, denunciava un suo inquilino, tale Zavagno, ex intagliatore presso la ditta Permutter di averla derubata di un piatto d'ottone antico. Più tardi, spontaneamente o no, volendo salvare lo Zavagno modificava la denuncia nel senso che il piatto essa glielo aveva consegnato perchè cercasse di venderlo, ma poi non vedendolo più, riteneva che avesse voluto appropriarselo. Invece proprio ieri la guardia Lella di San Polo sequestrava presso il negozio di antiquario di Antonio Carrer, a San Polo, il piatto d'ottone e tale sequestro avveniva in seguito a richiesta del cognato della Morosini, Eugenio Reardini.

Il Carrer aveva comperato il piatto per poco più di venti lire mentre il suo prezzo si fa ascendere a sessanta. Comunque il neo commissario Raucci stendeva un nuovo rapporto all'autorità giudiziaria, incriminando la Morosini per falsa denuncia e l'antiquario Carrer per ricettazione dolosa. Ora la Procura del Re penserà a chiarire e risolvere la questione, specialmente nei riguardi del Carrer, se cioè può essere responsabile di ricettazione o di semplice incauto acquisto.

Fra coniugi

L'altra sera in Campo dei Meloni a San Silvestro due vigili urbani Pasquali e Demin, sorprendevano il battellante Salvatore Rizzoli, quarantenne, che, in seguito ad un diverbio picchiava la propria moglie. I due vigili si intromisero per recar pace, ma il Rizzoli irritatissimo se la prese con loro e cominciò a sferzar calci e a menar le mani come un ossesso. — I due vigili allora, non senza fatica, procedettero all'arresto del violento trascinandolo in corpo di guardia al sestiere di San Polo dove perquisito gli fu trovato in tasca un coltello.

Iermattina veniva trasportato alle carceri di San Marco e deferito all'autorità giudiziaria per ingiurie, violenze, ribellione e possesso d'arma proibita.

Comunicato

Nel negozio Principe di Galles (Merceria Orologio) si trova un ricco ed elegante assortimento di cravatte, maglierie, lingerie a prezzi fissi convenientissimi.

Le più salienti novità

in bijouterie fantasia e da lutto ed articoli di lusso per regali trovansi presso la Ditta U. Recchia e C., Ascensione 1290, a prezzi ridottissimi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 3

Il foglio d'ordini reca:

Con regio decreto 20 novembre 1910, registrato alla Corte dei Conti il 20 detto, i seguenti periti ragionieri sono nominati, in seguito a esame per concorso, ragionieri di quarta classe nel personale di ragioneria al Ministero, con l'annuo stipendio amministrativo a decorrere dal primo dicembre 1910: Carretti, Addo, Bertolini.

Variazione nella posizione delle navi: « Tevere » da arm. a arm. rid. Taranto; « Olimpia » da arm. a arm. rid. Maddalena; « Montebello » da disp. a arm. rid. (tab. disp.) Venezia; « Varese » da arm. (tab. disp.) a arm. rid. Spezia; « Espero » da arm. a arm. rid. (tab. disp.) Spezia.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Vespucci » è giunta a Livorno il 2; la « Polcevera » è partita da Porto Torres e giunta all'Asinara il 2, partita il 3; la torpediniera 68 è giunta a Palermo il 2, partita il 3; il rimorchiatore « San Pietro » è giunto a Cotrone il 2; il rimorchiatore 14 è giunto alla Maddalena il 2.

Varie di Cronaca

Il "Vero Bitter„

della fabbrica liquori di lusso «Giuseppe Ridomi e Co.» non costa già 25 lire per damigiana di 25 litri, come per un errore di tipografia fu detto ieri, ma bensì 55 lire.

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Unione Impiegati Bancari* — Domani lunedì 5 corrente alle ore 20.45 precise il chiarissimo prof. Luzzatti Giacomo parlerà agli impiegati bancari di Venezia.

L'adunanza avrà luogo in una sala dell'Associazione Impiegati Civili (palazzo Bembo, calle Carbon) gentilmente concessa.

Concorsi.

A tutto 31 dicembre corrente è aperto un concorso alla cattedra di corno presso il Liceo Civico Musicale B. Marcello di Venezia con l'annuo stipendio di L. 1300 — Il concorso è aperto per titoli ed occorrendo per esami sotto l'osservanza dei Regolamenti Municipali.

Pazzia improvvisa.

La scorsa notte le guardie di P. S. di Castello fecero trasportare all'Ospitale col mezzo della Croce Azzurra, certo Seno Luigi di Luigi, di anni 40, pescivendolo, abitante a Castello 2296, perchè sulla Riva degli Schiavoni dava segni manifesti di alienazione mentale ed inveiva contro suo padre e contro quanti gli si avvicinavano.

Sono in corso le pratiche per rinchiuderlo in manicomio.

Furto di biancheria.

La scorsa notte, ignoti, trovata aperta la porta del cortile, si introdussero nella casa abitata da certa Spollador Elisabetta fu Giuseppe abitante a Dorsoduro 3960, e rubarono da un magazzino a piano terra, la cui porta fu forzata, alcuni effetti di biancheria per un valore denunciato di circa 50 lire.

La Spollador non seppe dare alcuna indicazione sui ladri, e non manifestò alcun sospetto.

Fidanzati.

Mobili Ferro — S. Giobbe 549 — (V. avviso VI pagina).

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalle ore 14 alle 16 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia Militare, Schubert — 2. Ouverture «Dinorak» Meyerbeer — 3. Atto 4.o «La Favorita» Donizetti — 4. Danze «Erodiade» Massanet — 5. Capriccio Spagnuolo a) Alborada; b) Variazione; c) Canto gitano; d) Fandango Asturiano e Finale, Rimsky-Korsakow — 6. Mazurka «Paolina» Strauss.

Stato Civile

29 Novembre — Nascite: maschi 6, femmine 3 — Denunciati morti: femmine 1 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1; femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni: Angarano Francesco fuochista con Bullo Colomba casalinga celibi — Rocco Ferdinando bracciante con Zennaro Anna casalinga celibi.

Decessi: — Bressa Galo Maria 82 vedova ricoverata Venezia — Fasan Antonietta 9 studente Venezia — Cucco Alvise 79 vedovo oste Venezia — Filippini Gaetano 74 vedovo merciajo Venezia — Fabris Osvaldo 78 coniugato gondoliere Venezia — Pampanin Bernardo 62 coniugato pasticciere Venezia — Sartori Francesco 57 coniugato stipettajo Venezia — Orioli Vittorio 49 coniugato tabaccaio Venezia — Tegon Pietro 36 celibe facchino Favaro Veneto.

Bambini al disotto degli anni 5 — maschi uno.

30 Novembre — Nascite: maschi 5; femmine 7 — Totale 12.

Matrimoni: — Centazzo Giovanni, affissatore con Fagarazzi Angela casalinga celibi — Zanetti detto Ori Ulderico, macellaio con Crivellaro Elvira casalinga celibi — Dalmazio Giuseppe oste con Battaggia Maria, casalinga celibi — Guidi Giuseppe meccanico celibe con Penso Amalia sarta vedova.

Decessi: — Gianola Onisti Maria Luigia, 81 vedova ricoverata Venezia — Trevisan Elvira 18 nubile casalinga Burano — Tonuzzi Alessandro 60 coniugato pescatore Burano — Bianchini Gerardo 52 possidente Venezia — Cerioni Costantino, 51 coniugato operaio congegnatore R. Arsenale. Chiaravalle — Viecelli Giuseppe 43 celibe maestro Fonzago — Comin Paride 32 con. chauffeur r. Arsenale Mezzani(Parma).

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

Cronache funebri

i funerali del dottor Scarsini

Nella chiesa annessa all'Ospedale Civile, ieri mattina ebbero luogo i funerali del dott. Pietro Scarsini medico-chirurgo, morto nella ancor fresca età di anni 46, funerali che riuscirono, pel concorso di persone, un attestato della stima e dell'affetto che godeva in città l'egregio sanitario.

Ornavano la bara cinque corone così indicate: La tua desolata moglie — La madre desolata — Laura desolata al suo papà — Le sorelle e cognati desolatissimi — La famiglia Toma.

Due uscieri della « Banca Veneta » facevano il servizio d'onore. Un capitolo di frati recitò l'ufficio dei defunti; venne quindi cantata la Messa in terzo.

Alla funebre cerimonia assistevano la moglie, con le sorelle e la suocera, il suocero dott. Chiuriotto, i cognati e gli zii; il dott. Galli ed il dott. Ligorio per l'Ospitale ed in rappresentanza del cav. avv. Renzovich, il dott. Vivante in rappresentanza dell'Ufficio municipale d'iginiene con tutti i periti, una rappresentanza della Manifattura tabacchi, i professori, primari e medici, medici di Circondario e amici intimi di famiglia, nonchè il prof. Rogantini per l'Accademia di Belle Arti, il cassiere Pittoni per la Cassa di Risparmio, gli operai della Tipografia Sorteni-Vidotti col signor G. B. Sorteni, impiegati della Intendenza di finanza, il dott. Bellati per l'Ospizio Marino, il dottor Bresciani e moltissime signore.

Dopo le funzioni religiose e ricompostosi il corteo, che per la fondamenta dei Mendicanti si diresse in Campo Ss. Giovanni e Paolo, questo era preceduto dalle corone e da 2 vigili pel servizio d'ordine. I cordoni della bara erano tenuti dal prof. Da Venezia, dal dott. Silvio Andreon, dall'ing. Vaglianti, dai signori Dell'Andrea e Pasetti e dal cognato Vidotti.

Seguivano le bandiere della Società di M. S. fra medici e farmacisti e della Società di M. S. fra negozianti frutta ed erbaggi, seguite da soci.

Con una barca di 2.a classe, la salma venne trasportata al Cimitero seguita dall'affranta consorte, dal di lei fratello, dal cognato Vidotti e da alcuni intimi.

Sciarada a premio

Senza il primiero non si fa la guerra
Il mio secondo sta nel Cielo e in terra
In me si chiude tutto ciò che vuoi
Ecco le chiavi: aprilo se puoi.

NINO.

***

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di venerdì 9 dicembre.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della quarta colonna della quarta pagina.

Fra le solutrici verrà estratto a sorte *L'orribile fascino*, romanzo di E. A. Morescotti. Fra i solutori: *All'Ombra e al Sole* di R Cini.

***

Spiegazione della Sciarada a premio di domenica 27 novembre p. p.:

MARE - SCIALLO — MARESCIALLO

Solutrici — Bice Rossi, Tecla Zaghis, Elisa Moda, Maria Barnietti, Nora Schiavi, Gemma Cammarano, Caterina Bongi, Mary Cammarano, Enrichetta Rizzo, Luisa Massaro, Maria Guastalla, Giulia B., Leonilde Zaia, Ersilia Dalle Mole-Villanova, Cecilia de Rossi-Inguanotto, Elvira Fiadene, Maria Zilli, Ada Cibelli, Zanchi Amelia, Rosina Wolf-Ferrari, Lama Bollero, Luida Maria Bambier, Elisa Pilot, Teresina Monego, Zorzi Antonietta di *Venezia*.

Carmen Campi di Treviso, Bice Crocco Canella di Rottanova (Cavarzere), Afra Colonna Preti di Treviso, Luisa Serra Ronco di Maser, Carmela Moro di Oderzo, Elsa Scapin di Bagnoli, Adele Alberghetti di Udine.

Solutori: Nazario de Mori, Gio. B. Zanga, Leonardo Bianchi, Levi Minzi Giorgio, Angelo Rosada, Bruto Gallina, Annibale Berra maresciallo di Marina, Giuseppe Zanchetta, Giusto Cresimi, Carlo Spigaroli, Antonio Azzano, G. B. Gamba, Gioacchino Velluti, De Cesco Mario di Pietro, Luigi Rapuzzi, Ugo Fassa, di Venezia.

Edoardo Chitarin di Vittorio, Innocente Stella di Arsiero, dott. L. Pisa di Anguillara Veneta, Bellini Mario di Udine, Rino Fraccon di Pontecchio, dott. Antonio De Simon, Giuliano Del Mestro di Udine, Carlo Strada di Maniago, Angelo Freschi di Bassano, Lorenzo Stiletto di Tambre d'Alpago.

***

Riuscirono premiati la sig.na Carmen Campi di Treviso e Luigi Rapuzzi di Venezia.

Teatri e Concerti

Fenice

L'ultima rappresentazione serale della stagione fu coronata dal solito successo.

Oggi alle ore 16 mattinata di chiusura della stagione con *La Dannazione di Faust* a prezzi popolari.

L'impresa ci comunica che nell'elenco artistico del cartellone per la prossima stagione ieri da noi pubblicato, debbono figurare altri due nomi, e cioè quello del basso Bagagiolo e quello del soprano Bagagiolo, entrambi nipoti del celebre Bagagiolo che fu uno degli artisti più rinomati del suo tempo.

Rossini

Per la serata di Gemma Bellincioni era prevedibile un teatro come quello di iersera. Ripeterci con degli aggettivi, quelli soliti che di solito compaiono in tali occasioni, sarebbe inutile.

Un teatro gremito dall'alto al basso, nei palchi e nelle poltrone, una superba fioritura di dame, una sala enorme.

Gemma Bellincioni fu salutata al suo apparire alla ribalta con un fervido applauso, applauso che a stento fu trattenuto durante la prima parte di « Cavalleria Rusticana. La *Santuzza* meravigliosa fu chiamata fuori alla fine da una ovazione clamorosa. I battimani si ripeterono dopo la fine dell'opera.

Gemma Bellincioni venne fatta segno ad una dimostrazione tale, che il ricordo le rimarrà a lungo e certo gradito. Le vennero presentati molti e ricchissimi regali da ammiratori, dall'Impresa, dai proprietari del teatro ecc. e molte ceste e palme di fiori.

Il sipario dovette alzarsi parecchie volte, prima che il pubblico si calmasse. Con la Bellincioni ebbe la sua parte meritata d'applausi il tenore Andreini.

I « Pagliacci » che seguirono a « Cavalleria » ebbero rinnovato il successo della prima sera, vale a dire un successo entusiastico.

Fu chiesto il bis del prologo al baritono Rossi, che il prologo canta con misura e voce potente. Tutte le scene dei due atti furono un godimento grandissimo e le chiamate agli artisti alla fine di ciascun dei due atti non si contarono.

Questa sera lo stesso spettacolo si ripete per l'ultima volta e sarà in onore del tenore Andreini. Il teatro anche per stasera è quasi venduto.

Goldoni

Ieri si rinnovò il pieno successo d'ilarità che « L'articolo 301 » riportò alla sua prima rappresentazione, e questa sera avremo la ripresa di «La prima notte» di Keroul.

Domani una novità della feconda fantasia di Hennequin e Weber, intitolata *Noblesse oblige*.

Malibran

Teatro pieno zeppo ieri sera alla seconda del *Capitan Fracassa* e nuovo successo con applausi e richieste di bis pari se non superiore alla prima sera.

Oggi due replice di *Capitan Fracassa*.

I prezzi sono i seguenti: Platea L. 1. — Militari e fanciulli cent. 50 — Loggione cent. 50 — Scanni L. 1. — Distinti L. 1.50 — Poltrone L. 2 — Palchi pepiano L. 5 — I ordine L. 6 — II.o ord. L. 3 — III. ordine lire 2 — Palconi L. 10.

Spettacoli d'oggi

FENICE ore 16 — La Dannazione di Faust
ROSSINI, 20.45 — Cavalleria — Pagliacci.
GOLDONI ore 21 — La prima notte.
MALIBRAN ore 14.30 e 21: Capitan Fracassa
RIDOTTO — Dalle 14.30 in poi ogni ora Commedia e Varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA — Roller-Skating-Rink, dalle ore 9 alle 23

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 3 Dicembre 1910

BARI	6	17	2	83	88
FIRENZE	41	12	80	4	6
MILANO	66	87	57	26	56
NAPOLI	69	18	56	45	78
PALERMO	35	60	33	81	51
ROMA	23	75	27	24	18
TORINO	11	66	14	17	36
VENEZIA	9	78	79	27	2

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 3 dicembre — Vap. A. U. «Nagy Lajos» cap. Sodich da Cardiff carbone — A. U. «Sultan» cap. Zamara da Trieste merci.

Spedizioni e partenze del 3 dicembre — A. U. «Plitvice» cap. Sigriti per Banghab vuoto — A. U. «Tibon» cap. Marussich per Fiume vuoto — A. U. «Josephine» cap. Radossich per Trieste merci — A. U. «D. Ernò» capitano Bunicich per Fiume merci — Ingl. «Isle of Hastings» cap. Rathay per Costantinopoli vuoto — Ital. «Britannia» cap Sollecito per Fiume merci — Ott. «Adour» cap. Anegusta per Trieste vuoto — Ital. «Bulgaria» cap. Pico per Braila merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Southfield » da La Plata con cereali.
Ingl. « Belgian King » da Buenos Aires, cer.
Ingl. «Southport» da Cardiff carbone.
Ingl. «Elswick Lodge» da Newcastle, carb.
A. U. « Cap Negro » da Newport con carb.
Ingl. « Wearbeck » da Shields con carbone.
A. U. « Olaf » da Methil con carbone.
Ingl. « Eva » da Shields con carbone.
Ingl. «Lyell» da Barry, carbone.
A. U. «Szecheny» da Swansea, carbone.
Ingl. «Edendale» da Swansea» carbone.

Movimento ferroviario del porto

3 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: — Per conto del Commercio: Carbone 156 — Cereali 89 — Cotoni 3 — Varie 146 — Per la Ferrovia 16 — Totale 410.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Curiel Luigi** di Leone — Negoziante in mobili — S. Lio. — Curatore provvisorio rag. Achille Savini — Giudice delegato Avv. Antonio Franzi.

Convocazione per nomina del curatore e delegazione 21 dicembre ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 29 dicembre — Chiusura del verbale di verifica dei crediti 14 gennaio 1911 ore 10 ant.

Stato attivo del fallito lire 44.785,91 — Stato passivo 78743,91.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 3 — Olio di Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 Marzo 133 — Pel 10 maggio 132.50 — Pel 10 marzo 1912: 124.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.35 — Pel 10 dicembre 129.45 — Pel 10 marzo 132.40 — Pel 10 maggio 132.30 — Pel 10 marzo anno 1912: 118.

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata — Balle N. 4000 — Importazioni 16 mila — di cui in cotoni americani 15.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri — Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.84	7.75
Dicembre Gennaio	»	7.83	7.74
Gennaio Febbraio	»	7.85	7.75
Febbraio Marzo	»	7.85	7.75
Marzo Aprile	»	7.87	7.76
Aprile Maggio	»	7.86	7.76
Maggio Giugno	»	7.89	7.78
Giugno Luglio	»	7.87	7.76
Luglio Agosto	»	7.84	7.79
Agosto Settembre	»	7.61	7.50

Sciarada a premio del 4 Dicembre 1910

I figli, il fratello, le nuore, le cognate ed i nipoti della compianta

Giuseppina Benetti
nata nob. Giusti

ringraziano con animo commosso tutte le gentili persone che in vario modo si associarono al loro lutto ed onorarono la memoria della amatissima Estinta.

Conegliano, 3 dicembre 1910.

Le famiglie Scarsini-Chiurlotto-Vidotti, commosse ringraziano il Direttore dell'Ospitale Civile, i medici, i religiosi e quanti prestarono la loro opera affettuosa durante la malattia del loro caro

Pietro Dott. Scarsini

Ringraziano pure la Società di M. S. fra medici e farmacisti, e la S. M. S. fra negozianti frutta ed erbaggi che intervennero ai funerali col vessillo sociale, e tutte quelle persone che con gentile pensiero parteciparono alle estreme onorarze dell'adorato estinto.

Alle ore 23 del 2 dicembre, dopo lunga e penosa malattia serenamente spegnevasi a soli 34 anni il

Nobiluomo

ADIMARO MORETTI ADIMARI

Il padre nob. Guglielmo, la madre contessa Isabella Gritti, la moglie Ada Torcellan con i figli Alberto ed Enrico, e i parenti tutti, con lo strazio nell'animo ne danno il triste annunzio.

Si omettono le partecipazioni personali.

I funerali avranno luogo in Istrana lunedì 5 dicembre alle ore 9.

Istrana di Treviso, 3 dicembre 1910.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Per un caso miserevole

MIRA — Ci scrivono, 3:

Da circa 2 mesi si trascina pel paese, dormendo all'aperto, una sciagurata famiglia di padre, madre e 6 bambini, dei quali il maggiore conta 11 anni! Vennero sfrattati di casa per la loro condotta non certo regolare, ma più ancora per essere stati incolpati d'aver dato fuoco a parte dello stabile.

Il fatto sta che, da quel momento, vanno angosciosamente peregrinando di casa in casa, invocando rifugio, senza trovar alcuno che voglia soccorrerli, pei loro cattivi precedenti di vita e di miseria!

L'Amministrazione del Comune e l'autorità locale di P. S., se ne occuparono fin da principio ed in ogni modo, mettendo perfino a disposizione il denaro di fitto per quei pietosi che avessero voluto ricoverarli, sia pur provvisoriamente in un fienile. Ma fu tutto inutile!

Consta pure che il nostro Sindaco ebbe a recarsi in persona dal Prefetto, ma purtroppo il Prefetto stesso non seppe trovare una via d'uscita, dichiarandosi impotente a provvedere, di fronte al caso eccezionale.

E diffatti, non trattasi tanto di dar da vivere a quei miserabili, perchè il padre lavora guadagnando circa 2 lire al giorno e la carità pubblica supplisce al resto, quanto di trovar loro un ricovero che li salvi almeno dalle rigide notti d'inverno!

Ed è per questo che noi ci rivoligamo alla pietà di coloro che potrebbero esser in grado di favorirli, ricordando che il reclamare dall'autorità di P. S. quei provvedimenti che non potrà mai legalmente prendere, rimarrà sempre opera vana.... per quanto facile; come pur tornerà inutile ed altrettanto comodo l'aspettar dall'onnipotente Comune quella beneficenza che il Comune non potrà mai fare, a meno che non si pensi di fabbricar per la disgraziata famiglia, un apposito rifugio.

Ed a quei pietosi ricordiamo che il Comune sarà sempre pronto a garantire lo affitto.

MESTRE — Ci scrivono 3:

Alberi di Natale. — Per iniziativa del Circolo Cattolico anche quest'anno ci sarà l'Albero di Natale per i bambini orfani. L'anno scorso furono un centinaio i derelitti beneficati. Speriamo che anche quest'anno la nobile iniziativa troverà in tutta la cittadinanza un valido appoggio.

Anche a Carpenedo per iniziativa del Rev. Don Pietro Zannini, sorgerà un Albero di Natale che promette di riuscire splendidamente.

Il Sindaco con sua circolare odierna invitò numerosissimi cittadini ad una seduta per addivenire alla costituzione d'un Comitato di beneficenza in occasione delle Feste natalizie.

Grave ferimento. — La giovane diciottenne Elisa Moro d'anni 18, di qui, operaia dello Stabilimento Taboga e addetta alla macchina per la triturazione dello zucchero, fu investita da una molla a vapore che le sfracellò un braccio. La povera giovane fu subito medicata dal D.r A. Perinello che la giudicò guaribile in quindici giorni.

La Moro è assicurata contro gli infortuni sul lavoro.

BELLUNO

La ferrovia del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 3

In questi giorni sono state messe in giro delle voci secondo le quali la ferrovia del Cadore non verrebbe a terminare a Molinà, sopra Pieve, bensì a Perarolo.

Nel modo più assoluto possiamo affermare che tali voci sono prive di fondamento, anzi possiamo aggiungere che esse vennero messe in giro ad arte.

D'altro canto che la ferrovia del Cadore debba senz'altro essere compiuta entro il 1914, fino al Molinà, lo dice la legge.

Entro il mese, dal Ministero dei LL. PP., si attende il progetto approvato del primo tratto del tronco con le modifiche aportategli. Per iniziare i lavori l'ing. Conti Vecchi avrebbe tempo due mesi dal dì in cui riceverà il progetto stesso; ma sappiamo che i lavori verranno iniziati subito. Si darà cioè mano alla costruzione delle gallerie lungo il tratto Belluno-Longarone. Esse sono otto e misureranno complessivamente circa 850 metri.

La Corte d'Assise

Abbiamo l'altro dì detto che la Corte di Assise verrà aperta nella seconda quindicina di gennaio dell'anno prossimo.

Oltre ai processi dei quali abbiamo fatto cenno, con tutta probabilità, poichè l'istruttoria è già innanzi, verranno discussi anche quelli contro Trevisan Luca di anni 24, che uccise il mese passato a Feltre la povera signorina Zemira Zucco, nonchè il processo per infanticidio contro Soravia Gnocco Giovanna da Santo Stefano del Cadore.

Bicicletta ricuperata

A Garna di Alpago e nei paesi limitrofi la notte dal 21 al 22 ottobre, come a suo tempo dicemmo, vennero perpetrati, mediante scasso, varii furti. Fra altro, in danno del ricevitore postale Fagarazzi Giuseppe, fu involata una bicicletta del valore di trecento lire.

I carabinieri di Ponte nelle Alpi diramarono delle circolari in varie stazioni per poter rintracciare la bicicletta stessa, in seguito a che i carabinieri di Moriago, di Treviso, riuscirono a ricuperare la macchina che era stata acquistata da tale Colombello Angelo fu Tomaso di anni 18 per il prezzo di lire 58 da un tale di cui diede i connotati.

In seguito alle indicazioni del Colombello si potè assodare che colui che gli aveva venduta la bicicletta era uno di professione cardatore di lana, di poco più di trenta anni.

Le indicazioni poi portarono all'arresto dell'individuo che venne identificato per Montanti Achille di Natale, di anni 34, nato a Teramo, domiciliato a Puos di Alpago. Il Montanti, interrogato dai carabinieri di Ponte nelle Alpi, confessò di aver venduta la bicicletta al Colombello, ma soggiunse che la aveva acquistata da un tale che non conosceva a Pieve di Soligo. Questo fatto e le contraddizioni nelle quali cadde il giovane cardatore furono causa del di lui arresto.

L'impianto del Boite

Sappiamo da fonte positiva che la Società del Cellina fra non molto, allo scopo di assaggiare i terreni per la costruzione del grandioso impianto idroelettrico a Pocroce, sul Boite, in comune di Valle di Cadore, curerà la costruzione di una galleria, la lunghezza della quale varierà dai trecento ai quattrocento metri.

Disgrazia — All'ospedale è stato trasportato il muratore di 17 anni Dassi Giacinto di Gaetano. Lavorando per porre il selciato ad una via riportò una grave ferita lacero-contusa con processo infiammatorio alla mano destra. Ne avrà, salvo complicazioni, per tre settimane. All'ospedale ha ricevuto le cure del caso dal medico di guardia dottor Trotta.

TREVISO

Tramvia cittadina e intercomunale

TREVISO — Ci scrivono, 3

La tanto lungamente attesa tramvia stazione-Piazza dei Signori-Sobborgo Cavour per la quale già dallo scorso agosto sono stati messi il binario e la condutture aerea, incomincierà finalmente l'esercizio da giovedì 8 dicembre corr.

— Le trattative con la Società di Mestre per la costruzione ed esercizio della linea tramviaria Treviso-Casier Casale, sono tramontate!

Si assicura però che la linea sarà invece assunta da una Società formata da elementi locali.

La fortuna della rabdomante

Veniamo informati che la ormai celebre rabdomante comprovinciale Dal Pio Luogo Augusta di Corbanese di Tarzo (Vittorio) ottiene strepitosi successi a Santiago per le sue meravigliose esperienze sulla ricerca delle acque in seno alla terra. I giornali di Santiago scrivono lunghi articoli in favore della rabdomante.

Nel giornalismo trevigiano

Per la durata del periodo elettorale il gruppo direttivo della Associazione lib. monarchica ha deciso di servirsi del *Giornale di Treviso* quale organo di partito e per la circostanza ne ha affidato la direzione all'egregio pubblicista Giacomo Villanis che già da ieri ha assunto l'ufficio.

— La *Vita del Popolo*, il giornale settimanale dei cattolici, ha cambiato la direzione in seguito alle dimissioni del direttore attuale. In luogo di un direttore, la «Vita» avrà un *consiglio di Redazione* composto di tre membri nominati dalla Direzione diocesana.

— *Si dice* (!) che quanto prima la vecchia *Gazzetta di Treviso*, il defunto organo dei vecchi conservatori trevigiani, riprenderà le pubblicazioni, sempre per il periodo elettorale, per rappresentare nella prossima lotta le tendenze della cessata amministrazione comunale. La notizia però non è avvalorata da nessuna necessità del momento, poichè tutti riconoscono — persino gli avversari nella loro onesta critica sulla questione di principio — la bontà e le benemerenze della Giunta Bricito, e ci sembra piuttosto una manovra elettorale, più o meno abile, tentata nell'unico intento di creare confusionismo!....

Il blocco — Apprendiamo dai giornali popolari che i componenti dei partiti popolari: socialista, democratico e repubblicano, si sono accordati circa le basi dell'alleanza approvando un programma per la prossima lotta amministrativa.

Decesso — Da Istrana ci giunge la triste notizia della morte del N. H. Adimaro Moretti degli Adimari avvenuta iersera alle ore 23. Aveva solo 34 anni e contava numerose amicizie e larga simpatia per il carattere gioviale, la gentilezza dell'animo generoso e buono.

Lascia nel dolore i genitori nob. Guglielmo e contessa Isabella Gritti e la sposa adorata Ada Torcellan con i teneri figli Alberto ed Enrico.

Inviamo condoglianze alla desolata famiglia.

La morte del sig. Giuseppe D.r Vital

CONEGLIANO — Ci scrivono, 3

A 85 anni, dopo una vita tutta spesa nel lavoro, nelle cure e nell'affetto della famiglia si spegneva serenamente il signor Giuseppe Davide Vital probo ed onesto negoziante, cittadino stimato.

Il defunto coprì nella nostra città varie cariche pubbliche, fu parecchi anni consigliere ed assessore comunale.

La notizia della sua morte venne appresa con vivo dispiacere, da tutti coloro che avevano avuto occasione di avvicinare l'estinto e specialmente nel ceto commerciale ove il defunto contava sincere amicizie.

Alla Vedova ed ai figli sig. Augusto, capitano nella M. T., cav. Vittorio Emanuele e prof. Adolfo, porgiamo nella luttuosa circostanza le nostre profonde condoglianze.

Un altro lutto

Un grave lutto ha pure colpito la spettabile Famiglia Benetti. La signora Giuseppina Benetti nob. Giusti, in seguito a repentino morbo cessava ieri di vivere. Donna di elette virtù, dedicò tutta la sua vita alla Famiglia, nella quale trasfuse tutti i suoi affetti.

Ai figli ed ai parenti tutti inviamo in questa triste ora le nostre più vive condoglianze.

***

Per onorare la memoria della loro madre signora Giuseppina Benetti nob. Giusti, i Fgli dell'estinta elargirono alla Cura mai Figli dell'estinta elargirono alla Cura mama di lire cento — al Patronato Scolastico lire cento — ed alla Congregazione di Carità di Oderzo lire cento.

— In luogo di fiori il fratello Pietro nobile Giusti, la Cognata Rosina Benetti ved. Fagherazzi e la famiglia dell'ing. Giovanni Bernardi (nipote) hanno offerto lire 25 ciascuno all'Asilo Infantile.

ODERZO — Ci scrivono, 3

Beneficenza (T) — Nella luttuosa circostanza della morte avvenuta a Conegliano della compianta signora Giuseppina Benetti nata nob. Giusti, la famiglia elargiva L. 100 a questa Congregazione di Carità.

Buona usanza. — Per onorare la memoria della compianta sig.a Giuseppina Benetti nata nob. Giusti, la ditta fratelli nobili Piovesana ha elargito L. 10 a beneficio di questa Congregazione di Carità.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 3

Smarrisce il portafoglio — Stamattina, giorno di mercato, il negoziante Rossi Ercole, vendeva in piazza tre cavalli. Fece per mettere la caparra ricevuta nel portafoglio ma non lo trovò più. Che sia stato derubato o che l'abbia smarrito, ecco... la questione da risolvere. Il portafoglio conteneva lire 885 di biglietti di Banca ed un effetto cambiario per lire 170.

PADOVA

La Trento e Trieste

PADOVA — Ci scrivono, 2

Ieri sera gli studenti dell'Associazione Universitaria Trento-Trieste, dopo la relazione morale del presidente, deliberarono, oltre le misure d'ordine finanziario ed economico per coonestare l'opera propria a quella delle associazioni nazionali irredente, di iniziare un movimento per quanto più largo possibile atto ad elevare la coscienza e la dignità nazionale.

Comizio di postelegrafici

Domani alle ore 3.30 è indetto alla Gran Guardia un grande comizio di postelegrafici e di ferrovieri per discutere sui miglioramenti economici e morali richiesti al Governo.

Funerali Guerrana

Imponenti riuscirono i funerali del compianto Giovanni Guerrana, spentosi a soli 39 anni

Seguivano il corteo: Giuseppe Milani, Pietro Biga di Venezia, Basilio Brigenti, Gortenuti, Salmin, Ottolenghi, Nalesso, Calore, Valentino Spezia, Tosi, De Franceschi, Forrati, Valginedi, comandante Spezia, Bacco, Masini, Garbin, Sacchiero e molti altri.

Reggevano i cordoni: il sig. Silvio Candeo rappresentante le Assicurazioni Generali, il sig. Andrea Barbaro anche per il sig. Del Bon rappr. Assicurazioni Generali, sig. Edoardo Guerrana, sig. Enrico Danieli ecc.

Numerose le corone di fiori e le torcie. Condoglianze alla famiglia.

Un carro investito dal tram di Fusina

Una locomotiva proveniente da Fusina investiva, stamane alle 10, presso Noventa un carro carico di mattoni che usciva dallo stabilimento di laterizi Morandi.

L'urto fu violentissimo: la barra pesante si sfasciò e la vettura elettrica — manovrata da Mario Mazzucco — rimase assai guasta. Fu necessario inizare il trasbordo dei passeggeri ai quali l'incidente produsse grande spavento.

Si crede che nessuna responsabilità spetti al Mazzucco.

Un ordine del giorno dei ferrovieri contro il progetto Sacchi

Riunitisi presso la Camera del lavoro, i ferrovieri votarono un ordine del giorno contro il progetto Sacchi.

L'aumento del latte

Fu affisso il seguente manifesto:

«I sottoscritti, delegati dai lattivendoli della città di Padova, si pregiano render noto ai consumatori che a datare dal 1.o dicembre a. c. il latte sarà messo in vendita al prezzo di centesimi 25 al litro.

Si confida che per quanto possa dispiacere ai signori consumatori tale decisione, non la troveranno ingiustificata, poichè, l'enorme aumento di tutti i generi, ha pur creato per loro una condizione di grave disagio, dalla quale non possono liberarsi se non portando aumento al loro prodotto come fecero, lattivendoli di altre città. - La Commissione: *Pinton Agostino, Rovesato Luigi, Martini Pasquale, Contri Michele*».

ROVIGO

La lotta elettorale a Badia Polesine

ROVIGO — Ci scrivono, 3

Domani Domenica a Badia Polesine, seguiranno le elezioni suppletive amministrative. Aspra sarà la lotta e si prevede che, malgrado tutti gli sforzi di Badaloni e compagni, trionferà la giustizia, il buon senso e l'ordine.

La lista portata dal partito liberale è la seguente:

Comm. Prof. Gherardo Gherardini — Avv. Cav. Pietro Tappari — Bisi Giuseppe — Macola Mario — Favretti Ettore — Pontara Ermenegildo.

Tutti alle urne!

Per l'escavo dell'Adigetto

Il Prefetto si è assai interessato presso il Magistrato delle Acque perchè abbiano presto attuazione i lavori di escavo dell'Adigetto lasciati da parecchio in sospeso.

Per la sistemazione dell'Adigetto

La Camera di Commercio di Rovigo ha ricevuto oggi la seguente lettera dal Magistrato delle Acque:

«Venezia 30-11-910 — *Ill.mo Sig. Presidente, della Camera di Commercio*: — Mi pregio significare alla S. V. Ill.ma che in pari data ho trasmesso al Ministero dei Lavori Pubblici con preghiera di provvedere nella sua competenza all'appalto, il progetto per la sistemazione del terzo tronco del Naviglio Adigetto.

«All'esecuzione delle opere del quarto tronco sarà provveduto non appena le condizioni del bilancio, ora assolutamente inadeguate, lo consentiranno. — Con stima — Il presidente: Firmato: *Raimondo Ravà*».

Il Circolo «Savoia» si riconvocherà la sera di mercoledì prossimo negli uffici del «Corriere del Polesine».

Un laboratorio di statistica. — Presso il nostro Istituto tecnico si è istituito un laboratorio di statistica affidato al prof. De Pietri Tonelli e al rag. Vittorio Cavalieri, della Scuola superiore di Commercio di Venezia.

Una condotta medica boicottata. — Per ragioni di stipendio, l'associazione dei medici ha boicottato il concorso alla condotta medica di Arquà Polesine.

La commemorazione di Tolstoi. — Domani alle ore 17, all'Università Popolare il prof. Faggi dell'Università di Padova commemorerà Leone Tolstoi.

Il colonnello dei carabinieri. — Oggi è stato a visitare la locale compagnia il colonnello dei carabinieri, comm. Francesco Staglianò.

Grave caduta

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 3

Magon Giovanni, di anni 39, da Villafora stava ieri, verso le 15, tagliando i rami di un pioppo quando, non si sa per quale malaugurato accidente, precipitava dalla altezza di circa otto metri.

Raccolto prontamente dai famigliari fu trasportato all'Ospedale ove il chirurgo dottor Matteucci gli riscontrò la frattura della gamba destra con fuoruscita dei monconi.

Guarirà in circa quaranta giorni, salvo complicazioni.

UDINE

L'inchiesta all'Associazione agraria

UDINE — Ci scrivono, 3

I giornali cittadini pubblicano oggi integralmente la relazione della Commissione d'inchiesta all'Associazione agraria friulana, inchiesta provocata dal segretario generale dottor Berthod in seguito a sorde accuse mosse sul suo indirizzo amministrativo, tali da lasciar sospettare che il suo procedere non fosse perfettamente corretto. L'inchiesta, compiuta con piena serenità e competenza dagli onorevoli Girardini e Morpurgo e dal comm. Renier, ha sfatato ogni prevenzione, e confermata pienamente la perfetta onorabilità del prof. Berthod.

La relazione conclude: «La Commissione conclude affermando che, a suo giudizio unanime, l'ordinamento dell'Associazione e l'opera dei suoi amministratori meritano il più vivo plauso e la gratitudine del Friuli, ed è convinta che il benemerito istituto continuerà, circondato dall'universale fiducia, a spiegare sempre più largamente ed intensamente l'opera sua a vantaggio dell'agricoltura».

La compagnia Mariani-Calabresi

Da tre sere abbiamo al «Sociale» l'affiatatissima compagnia drammatica Mariani-Calabresi, che procura al numeroso uditorio vivo gradimento intellettuale per la finezza d'interpretazione di ciascuna produzione. La Compagnia rimane quì fino all'11 corr.

Musica in piazza V. E.

La banda del 79.o regg. fanteria inizia domani i suoi concerti domenicali diurni, dalle 11 alle 12.30, col seguente programma:

1. Marcia militare - Zavertal — 2. Sinfonia «La battaglia di Legnano» - Verdi — 3. Valzer «Juventus» - De Vincenti — 4. Atto IV. «La Favorita» - Donizetti — 5. Gran fantasia «Tannhäuser» - Wagner. — 6. Marcia Spagnuola.

Bares aveva progettato di evadere dal carcere — I preparativi sventati

Giacomo Bares, l'altro ieri condannato a 30 anni di reclusione per l'assassinio del povero Piemonte, venne messo in una camera delle nostre carceri con altri due condannati perchè lo sorvegliassero avendo manifestati propositi di fuga. Difatti ieri il capo guardia, insospettito da insolito rumore, entrò nella stanza ed esaminata la branda la trovò mancante di una sbarra, che il Bares aveva divelta con forza erculea e nascosta lungo il corpo. Di più trovò mancante un lenzuolo che dal Bares era stato lacerato dall'alto in basso e ridotto a striscie legate una all'altra in modo da formare una lunga e solida corda, che doveva evidentemente giovargli per l'evasione.

Fu subito passato in cella di rigore e su di lui fu raddoppiata la sorveglianza.

PORDENONE — Ci scrivono, 3

Onorificenza. — Della Croce di cavaliere è stato insignito ieri il nostro concittadino sig. G. Batta Poletti, possidente, noto intelligente agricoltore, consigliere comunale e Sindaco della «Banca di Pordenone». — Vivissime congratulazioni.

CODROIPO — Ci scrivono, 3

Biglietti da cinque falsi — Nella certezza di far cosa grata ai lettori, li avvertiamo che sono in circolazione dei biglietti da lire cinque falsi; di cui trascriviamo la serie ed il numero: s. 078396 N. 593 — s. 97269 N. 515 — s. 968421 N. 596 — s. 8742 N. 751 — s. 039657 N. 588 — s. 097269 N. 515.

Arresto per oltraggio — Ieri sera le guardie municipali procedettero all'arresto di Locatelli Luigi per oltraggi.

Il Locatelli è un ozioso e vagabondo.

FORNI DI SOPRA — Ci scrivono 3

Funeralia. — Due mesi di indicibili sofferenze furono per la sig.ra Ebe De Lorenzo ved. De Paoli, proprietaria dell'albergo alla Rosa, l'epilogo di una vita piena di amarezze, ma tuttavia esemplarmente cristiana e tutta dedicata all'affetto dei figli, che costituivano per lei uno dei principali oggetti della sua esistenza. Una malattia ribelle ai tentativi della scienza la rapì l'altr'ieri alle ore venti.

Stamane le si tributarono le estreme onoranze che riuscirono una solenne prova di affetto del paese per la venerata signora.

Al funerale intervennero oltre che il Sindaco cav. Pavoni e molti consiglieri, numerosissimi soci della Cooperativa del lavoro colla bandiera, di cui la compianta signora era madrina, e una larghissima rappresentanza della Cassa Rurale e della Cooperativa Cattolica di consumo accompagnate pure dalla propria bandiera.

Seguivano la bara una rappresentanza di Lorenzago, paese nativo della defunta, e alcuni di Ampezzo, dove la famiglia De Paoli conta molte conoscenze. Il corteo era chiuso da un lunghissimo stuolo di paesani.

Dopo l'ufficiatura e la messa solenne in terzo la cara salma fu tumulata nel cimitero comunale fra la commozione di tutti.

Alla famiglia sono giunti numerosissimi telegrammi di condoglianza specialmente da parte della numerosa colonia dei villeggianti, che avevano avuto occasione di apprezzare le doti della buona signora.

VERONA

L'aeroscalo di Boscomantico

VERONA — Ci scrivono, 3

La costruzione di questo aeroscalo è finita. Ora si sta lavorando per l'applicazione della forza elettrica che dovrà porre in azione le varie chiusure e gli altri arnesi di manovra.

E' però accertato che fino alla primavera ventura non sarà mandato a Verona il dirigibile assegnato a questo aeroscalo.

Misteriosa scomparsa di un cuoco

All'albergo della Ferrata, in Via Filarmonico, era occupato quale cuoco certo Marin Everardo, di anni 35, da Montebelluna e quì abitante con moglie e figli, in via S. Salvatore.

Il suo padrone, sig. G. B. Passerini, lo attese ieri invano al lavoro. Il Marin era scomparso fin dal mattino e non aveva dato notizia di sè nè all'albergo nè alla famiglia.

Il signor Passerini diede incarico a vari camerieri di raccogliere notizie sul Marin. Non si sa dove sia andato dopo che alle 2.30 pom. di giovedì lasciò l'albergo. Alle ore 7.30 pom. la moglie del sig. Gini Giovanni, proprietario della Latteria della Farinata, lo incontrò in via Pelliccini. E siccome il Marin era solito recarsi in quella trattoria con amici, disse alla moglie del Gini: «Più tardi vegnarò a trovar gli amici; adesso vado a casa».

Ma risulta, come dicemmo, che a casa non vi fu e nemmeno fu visto comparire in quella serata alla Farinata.

Altri camerieri hanno trovato traccie del Marin nell'osteria Tromben, dietro l'Arena. Egli vi fu dalle ore 8 alle 8.30 e rimase insieme ad amici suoi, cuochi e camerieri. Alle 8.30 uscì solo e non se ne seppe più nulla.

Il Marin aveva un carattere strano, specialmente quando aveva bevuto un bicchiere più del bisogno. Era anzi dedito al vino, e quando era un po' alticcio commetteva stramberie e diveniva irascibile anche coi compagni. Questi non sanno a cosa attribuire la sua scomparsa, se a qualche brutto incontro o a qualche nuova sua stranezza. Il Marin è basso di statura, magro ed ha baffetti biondi.

Morte straziante di un bambino

Il bambino Bausoni Romano, di anni 2, abitante con la madre Bausoni Teresa in via Canterane, la sera del 20 novembre scorso, veniva trasportato d'urgenza all'ospedale, perchè in casa di certa Morbio Amalia, abitante nella via stessa, era caduto, giuocando, contro una pentola d'acqua bollente ed aveva riportate gravissime ustioni alle mani, al viso ed alle braccia.

Lo stato del piccino era grave e, dopo pochi giorni, oltre alle ustioni che gli causavano gravissimi dolori, gli si manifestarono i sintomi del morbillo e la polmonite.

I medici tentarono ogni mezzo per salvarlo, ma il piccino andò sempre peggiorando, tanto che stanotte cessò di vivere.

Riconoscimento di un cadavere

Il pretore, avv. Del Monego, col cancelliere Greco e col dottor Trombetti, si è ieri recato al ponte delle Menegoni pel riconoscimento del cadavere colà rinvenuto nella mattinata da alcuni contadini.

Il cadavere che apparteneva ad un uomo di circa 60 anni, era vestito miseramente, con un cappotto da soldato, due giacchette, tre gilets, due camicie, due flanelle, pantaloni e mutande di lana e scarpe rotte.

Perquisito, fu trovato in possesso di 39 cm. e un passaporto intestato a Bosco Antonio, di anni 60, da Selva di Progno.

L'individuo era stato veduto aggirarsi il giorno prima per Tomba in cerca di elemosina, assieme ad un sordomuto, che non fu più rintracciato.

Sul cadavere furono riscontrate due ferite alla parte sinistra della fronte, ma non mortali.

Il cadavere venne trasportato alla cella mortuaria del cimitero, ove sarà fatta l'autopsia.

Ultima ora

Commenti della stampa francese al discorso Di San Giuliano

Parigi, 3

Il *Temps* esamina nel suo bollettino la politica estera e il discorso politico del marchese Di San Giuliano, e dice che esso costituisce un quadro d'insieme preciso e accurato della situazione europea nei riguardi dell'Italia. Il giornale si rallegra che Di San Giuliano abbia espresso la verità d'indole generale che lo stesso *Temps* sostenne, e cioè che la pace non basta per sè stessa e deve essere vivificata dalla fiducia nella sua durata. Il *Temps* spiega l'affermazione del ministro in rapporto alla triplice e alle amicizie cordiali che erano prevedibili, ma si rivelò l'accentuazione che il ministro diede loro.

Il *Journal des Debats* esaminando il discorso di Di San Giuliano dice che la parte più importante dell'esposizione del ministro è forse quella riguardante l'Oriente e la Turchia. Di San Giuliano si espresse a questo riguardo in termini eccellenti di cui il ministro Pichon avrebbe potuto servirsi senza inconvenienti se l'occasione si fosse presentata per la Francia. Di San Giuliano non ebbe che parole amichevoli e cortesi, rallegrandosi dell'accordo intervenuto per le scuole tunisine e delle facilitazioni doganali votate dal Senato francese. Nulla permette di supporre che queste eccellenti relazioni tra i due paesi possano essere turbate.

La commissione per la riforma del Senato

Roma, 3

La *Tribuna* dice che la commissione senatoriale per la riforma del Senato è stata convocata per le ore 16 di domani alfine di prendere gli ultimi provvedimenti intorno alla presentazione della relazione del senatore Arcoleo.

Il giornale *La Tribuna*, aggiunge poi che non è improbabile che la riunione sia rinviata a lunedì mattina per dare agio al senatore Luigi Rossi, ristabilito in salute e che giungerà la mattina del 5, di prendervi parte.

Il regolamento speciale delle varie facoltà

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica questa sera il regolamento speciale per le facoltà di giurisprudenza, medicina, chirurgia, scienze matematiche, chimiche, naturali, lettere, filosofia, scuola di farmacia e ostetricia.

L'inchiesta sui casi di Romagna

Roma, 3

Si è oggi riunita al Ministero di Agricoltura la commissione di inchiesta per la Romagna, la quale, secondo l'*Avanti*, ha deciso di proseguire lunedì prossimo i suoi lavori, interrogando gli onorevoli Mirabelli, Graziadei, Samoggia e il sen. D'Avolla. La commissione inizierà martedì la discussione dei dati e delle notizie raccolte.

Il servizio radiotelegrafico per l'interno

Roma, 3

Il ministro della marina ammiraglio Leonardi Cattalica ha, come è noto, presentato alla Camera un disegno di legge per l'impianto di una rete radio-telegrafica interna per la spesa di 500 mila lire che sarà inscritta nel bilancio della guerra e della marina nell'esercizio 1910-11 e 1911-12. La relazione ministeriale che precede il disegno di legge spiega come i ministri della guerra e della marina abbiano ravvisato la necessità di addivenire all'impianto di una rete interna di stazioni radio-telegrafiche per poter mantenere in corrispondenza fra loro centri importanti quando eventualmente venissero a mancare le ordinarie linee telegrafiche e telefoniche. Le costruende stazioni radio-telegrafiche partendo dalla frontiera settentrionale farebbero capo a Roma e sarebbero ubicate in modo da poter, come quelle già esistenti, assicurare per ogni evenienza un servizio di corrispondenza fra le principali città del regno. La messa in opera e la fornitura delle stazioni radio-telegrafiche sarà affidata alla amministrazione della guerra, mentre la marina curerà l'impianto di quella di Roma.

Le entrate dello Stato

Roma, 3

Le principali entrate dello Stato ammontarono nel mese di novembre scorso a 130.721.764 con una differenza in più di lire 13.754.719 rispetto allo stesso periodo 1909. Dal primo luglio al 30 novembre le entrate ascesero a lire 738.749.363 con una differenza in più di lire 67.128.613 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Mortale caduta di un operaio

Roma, 3

Stamane al palazzo in costruzione per la nuova Camera dei deputati il pontarolo Rosselli Augusto nativo di Montorio (Forlì), mentre era intento a discendere da una colonna di sostegno della impalcatura cadde dall'altezza di circa sei metri riportando la frattura del cranio. Venne trasportato all'ospedale, ma vi giunse cadavere.

Due operai travolti dal treno

Torino, 3

I giornali hanno da Stupinigi che certo Gatti Giuseppe, di anni 27, addetto alla riparazione dei binari, terminato il suo lavoro, ieri saliva sull'ultimo treno merci per fare ritorno alla sua abitazione. Pare che abbia voluto scendere, credendo di avere oltrepassata la fermata e che sia caduto. Stamane fu trovato il suo cadavere orribilmente sfracellato.

Un'altra mortale disgrazia si segnala da Asti: Nei pressi della stazione di Felizzano, un giovane manovale, certo Pezza Pietro, di anni 26, era salito di nascosto sul treno merci, per fare ritorno a casa. Dovendo scendere, per non farsi scorgere dal personale, non attese la fermata del treno e cadde in malo modo sul binario riportando lesioni dalla parte sinistra del corpo. Trasportato all'ospedale di Asti gli venne amputato il braccio sinisro che era ridotto in brandelli. Fu giudicato in istato disperato e difatti stanotte cessava di vivere fra atroci spasimi.

La minaccia d'una frana

Piacenza, 3

Una grossa frana staccatasi da un monte in comune di Monfratto con estensione di circa tre chilometri ha distrutto dei terreni coltivati e minaccia un vicino villaggio. E' stato inviato sul luogo un funzionario del genio civile e il sottoprefetto Fiorenzuola ha interessato il sindaco e l'arma dei carabinieri per gli eventuali primi soccorsi.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.35 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.20; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; o. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11,50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 8.50 a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 5 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 336 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 5 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

I ferrovieri tornano in calma
Francesco Ferdinando a Roma?
I lavori del Senato

Roma, 4

(So.) — Domenica politica calma. La sola questione spinosa del momento, quella cioè dei ferrovieri va perdendo la sua gravità. La calma sta infatti tornando nel mondo dei ferrovieri in seguito all'intervento dei capi della organizzazione e dei deputati socialisti, che intendono di discutere e non di respingere a priori. Il ministro Sacchi si mostra disposto a maggiori concessioni per le modificazioni invocate dai ferrovieri al progetto presentato alla Camera e ha conferito stasera, per suo espresso desiderio, coi rappresentanti del Sindacato ferrovieri italiano venuti a Roma per abboccarsi coi deputati socialisti e per un pubblico comizio che poi non è stato tenuto, essendo mancato all'ultimo momento il locale.

Qualche giornale austriaco crede, a proposito delle dichiarazioni fatte dall'on. Di San Giuliano alla Camera intorno alla politica austro-italiana, di poter annunciare una prossima visita dell'arciduca Ferdinando a Roma. Nelle sfere italiane ufficiali si dichiara che nulla risulta a tale proposito. E' bene ricordare, circa questa notizia, che una gravissima difficoltà esiste a che dei personaggi della Corte austriaca rendano visita in Roma alla Corte italiana, cioè la difficoltà che il Vaticano muti avviso circa la questione di Roma. E nessun indizio esiste che ciò debba avvenire. In sostanza si continua a ritenere che la questione della visita austriaca alla Corte di Roma non possa essere risolta fino alla morte di Francesco Giuseppe. L'unico fatto nuovo nella questione consisterebbe, a quanto viene telegrafato da Vienna, nella circostanza che il governo di Vienna si sarebbe rivolto alle Corti cattoliche di Sassonia e Baviera perchè facessero, nel senso anzidetto, delle pratiche a Roma, e vari indizi farebbero ritenere che il Vaticano cederà. Così si dice a Vienna; a Roma invece si ritiene che il Vaticano non cederà.

La seduta di domani alla Camera non avrà che un interesse relativo. Verrà iniziata la discussione sul bilancio di G. G. che verrà proseguita nella seduta di martedì. Mercoledì si avranno due sedute: nella antimeridiana si discuterà il progetto di legge sulle casse provinciali e sul credito agrario, nella pomeridiana si esaurirà la discussione sul bilancio di G. G.

Più interessante sarà domani la seduta del Senato, che riprenderà con essa i suoi lavori. L'ordine del giorno per la seduta reca: discussione sulle disposizioni per la Cassa depositi e prestiti; sul progetto per l'istruzione obbligatoria; sul progetto per gli infortuni dei contadini sul lavoro, ed altri progetti di minore importanza.

Nella seduta d'oggi si terranno anche le commemorazioni dei senatori morti durante le vacanze. Essi sono: Mantegazza, Thaon di Revel, Morin Calenda Alba e Mosso.

La parte più interessante della seduta sarà la presentazione della relazione Arcoleo sulla riforma del Senato. Si prevede che su questo argomento ci sarà qualche discussione fra taluni senatori che vorrebbero che le proposte di riforma fossero poste all'ordine del giorno prima delle vacanze natalizie ed altri che vorrebbero invece — come la commissione proporrà — che la discussione in proposito fosse rinviata a dopo le vacanze.

L'Ufficio centrale si riunirà martedì per nominare i commissari del progetto Credaro sulla scuola popolare.

Oggi alle ore 14.30 si è riunita a Palazzo Madama la commissione per la riforma del Senato, presieduta dal senatore Finali. La commissione ha discusso lungamente la relazione Arcoleo da presentare domani al Senato. Essa tornerà però a riunirsi domattina.

Il senatore Maraglieno ha inviato alla presidenza del Senato la seguente interpellanza:

« Chiedo di interpellare gli onorevoli ministri dell'Interno e della Istruzione sui provvedimenti che intendono prendere perchè non sia elusa la disposizione 10 luglio 1910 sugli ordini sanitari ».

Il riordinamento dei Corpi Militari della Regia Marina

Roma, 4

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro della marina ammiraglio Leonardi Cattolica per il riordinamento dei corpi militari della regia marina. La relazione che precede il disegno di legge ricorda che l'on. Bettòlo, quando fu ministro della marina, data la cresciuta importanza del servizio delle macchine sulle regie navi, aveva presentato alla Camera un disegno di legge col quale gli ufficiali macchinisti venivano costituiti in corpo autonomo ed erano ad essi affidati l'esercizio e l'economia degli apparati motori del regio naviglio. Ora l'attuale ministro della marina, in seguito ai nuovi studi fatti dalla amministrazione, circa il personale dei macchinisti, ha formulato nel suo disegno di legge disposizioni più precise al riguardo delle mansioni cui devono rispettivamente attendere i corpi del genio navale e gli ufficiali macchinisti. Con l'art. primo del disegno di legge in parola viene aggiunto ai corpi militari della regia marina (Stato maggiore, Reale equipaggio genio navale, corpo sanitario, commissariato) il corpo degli ufficiali macchinisti, il quale sull'ordine di precedenza accordato al corpo, viene a prendere posto immediatamente dopo a quello dello stato maggiore generale, trattandosi di un corpo combattente, i cui ufficiali sono larghissima parte degli stati maggiori delle navi.

Con l'art. 2 vengono modificate le attribuzioni affidate all'ufficio del genio navale dalla legge 3 dicembre 1878 comma A, al quale viene sostituito il seguente: « progettare e costruire le navi dello stato, i loro attrezzi, gli apparati motori e i relativi meccanismi ausiliari, eseguire le riparazioni necessarie, eccetto quelle occorrente agli apparati motori e ai meccanismi ausiliari ».

Con l'art. 3 vengono maggiormente specificate le attribuzioni degli ufficiali macchinisti, ai quali, secondo il citato articolo, spetta la direzione, l'esercizio e l'economia degli apparati motori e dei meccanismi ausiliari, assistere e vigilare alla costruzione di questi ultimi, qualsiasi altro servizio relativo all'esercizio e all'economia degli apparati motori occorrenti all'amministrazione della regia marina.

Favorevoli commenti in Austria al discorso Di San Giuliano

Vienna, 4

Il *Fremdenblatt*, commentando il discorso dell'on. Di San Giuliano alla Camera italiana scrive: Il discorso del ministro degli esteri italiano è stato la evidente esposizione di una chiara politica. Il marchese Di San Giuliano, senza cadere nella banalità, non si è mai allontanato dal terreno dei fatti. Egli non ha lasciato alcun dubbio sul punto di vista relativo alla triplice alleanza ed ha parlato con la stessa chiarezza circa le relazioni della triplice *entente*. A buon diritto si può rilevare il fatto della lealtà e della sincerità della politica italiana assicurata dalla generale fiducia. Gli ottimi rapporti dell'Italia colla triplice *entente* non sono in opposizione collo spirito della Triplice alleanza ma si trovano invece in una confortante armonia colle tendenze della Triplice stessa. Quanto alle relazioni austro-italiane, le dichiarazioni fatte in proposito sono eccellenti per una sincerità e cordialità veramente particolari e manifestano sentimenti di vera amicizia. Con la massima soddisfazione si prenderà atto in Austria-Ungheria dell'opinione del ministro, che in Italia non esiste quasi più irredentismo. L'energia con la quale il marchese Di San Giuliano ha sconfessato le manifestazioni irredentiste è certamente tale da consolidare la fiducia tra l'Austria-Ungheria e l'Italia. Le significanti dichiarazioni del ministro assumono una particolare importanza in seguito alla attitudine tenuta negli ultimi tempi dalla stampa italiana. I giornali ed i giornalisti italiani si sono assunta la missione di scrivere intorno alla monarchia austro-ungarica nel senso rispondente allo spirito dell'alleanza esistente tra i due paesi. La stampa italiana ha ora abbandonato i suoi pregiudizi e, ispirandosi sempre a sentimenti di patriottismo, ha riconosciuto il grande valore per l'Italia della alleanza con l'Austria-Ungheria, alleanza che ha pure una grande importanza per la monarchia austro-ungarica. Il passo del discorso del ministro Di San Giuliano circa il disarmo deriva da tali considerazioni. Il marchese Di San Giuliano ha avuto il coraggio di dire qualche cosa che non ha bisogno di spiegazioni e cioè che gli interessi di ciascuno dei due Stati è che il suo alleato sia forte. Quanto infine alla politica balcanica il ministro degli esteri italiano ha dimostrato che le direttive dell'Austria-Ungheria e l'Italia sono in perfetta armonia tra loro.

Paragonando il discorso del ministro Di San Giuliano a quello del conte Aehrenthal alle delegazioni austriache, nessuno potrà negare la perfetta armonia degli uomini che dirigono gli affari esteri in Italia. Il marchese Di San Giuliano ha potuto a buon diritto dichiarare che non esiste alcuna questione all'orizzonte che possa far sorgere motivi a malintesi fra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Eccellente impressione anche in Germania

Berlino, 4

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* commentando il discorso Di San Giuliano scrive: Le dichiarazioni del ministro degli esteri italiano sono tali da consolidare la fiducia in tutti i circoli politici tedeschi, nella simpatica persona del marchese Di San Giuliano e nella sua politica calma e sincera. La chiarezza della politica del ministro degli esteri italiano si è manifestata nel suo discorso come nei suoi atti, e nella franchezza che ha caratterizzato le interviste cogli uomini di Stato delle potenze alleate si basa il risultato delle interviste stesse, soddisfacente per tutte le sue parti. Con particolare soddisfazione si prende atto in Germania delle dichiarazioni del ministro Di San Giuliano nelle quali si è constatato il confortante progresso delle relazioni fra l'Italia e l'Austria-Ungheria. Tale sviluppo deve esser anche attribuito essenzialmente al personale scambio di vedute fra il conte Ahrenthal e il marchese Di San Giuliano, il quale ha rianimato lo spirito della triplice alleanza, che il marchese Di San Giuliano ha detto costituire la base fondamentale della politica estera italiana. Il giornale conclude che dal punto di vista del mantenimento della pace generale come a quello degli interessi della Germania che è conforme ad essi, non si può che applaudire senza riserve alle dichiarazioni del ministro italiano.

Una lapide a Racconigi per ricordare la visita dello Czar

Racconigi 4

Stamane alle ore 11.20 si è inaugurato, presenti le autorità locali, il prefetto e il rappresentante politico, la lapide commemorativa della venuta dello Czar, nonchè della visita fatta dai ministri al Municipio. Prese la parola il sindaco prendendo in consegna la lapide. Quindi nel salone municipale, presente molta gente, parlò l'oratore ufficiale prof. Giuseppe Roddi, ricordando la visita dello Czar e plaudendo ai buoni rapporti italo-russi, vivamente applaudito.

Quindi si è formato il corteo con le autorità alla testa e si è recato al salone Alborno dove ha avuto luogo un pranzo di 500 coperti che la cittadinanza ha offerto al sindaco.

Decreti firmati dal Re

Roma, 4

Su proposta del ministro del tesoro, il Re ha stamane firmato il decreto col quale si autorizza la concessione di prestiti a favore di 66 Comuni per la trasformazione dei mutui già concessi a favore di 12 Comuni. E' stato firmato pure il decreto che approva il regolamento di polizia per l'esercizio idraulico denominato Melara-Bergantino-Castelnuovo-Barano, con sede a Bergantino in provincia di Rovigo.

L'arbitrato italo-norvegese

Roma, 4

Stamane alla Consulta, il ministro degli Esteri Di San Giuliano e il ministro di Norvegia firmarono la convenzione d'arbitrato tra l'Italia e la Norvegia.

Gli on. Teso e Luciani ad Acquaviva

Acquaviva delle Fonti, 4

I sottosegretari Teso e Luciani sono giunti accompagnati dal prefetto Gasperini e da altre autorità ed accolti festosamente dalla popolazione. Dopo il ricevimento al municipio, i sottosegretari si recarono ad inaugurare l'edificio scolastico. Parlarono l'assessore Colanonico, il direttore Scalori, indi i sottosegretari Luciani e Teso, i cui discorsi furono spesso interrotti da applausi e salutati alla fine da viva acclamazioni.

Il giuramento antimodernista

Roma, 4

Stamane nell'appartamento del cardinale segretario di stato Merry del Val il clero appartenente agli uffici dipendenti dal Vaticano ha prestato il giuramento antimodernista nelle mani del cardinale stesso.

Nella basilica di S. Maria Maggiore il cardinale Vincenzo Vannutelli, arciprete della basilica, ha celebrato una solenne messa per la ricorrenza del centenario della canonizzazione di S. Carlo Borromeo che fu arciprete della basilica. Alla fine della cerimonia, durante la quale furono eseguiti dalla cappella scelti pezzi di musica, il capitolo ha prestato il giuramento antimodernista.

La questione di Fiume

Budapest, 4

Il «Pesti Naplo» e l'«Egyeterles» dedicano agli avvenimenti fiumani l'articolo di fondo in cui, pur esprimendo relativa benevolenza e simpatia per i fiumani, protestano che Fiume si possa arrogare il diritto di critica al diritto sovrano della nomina governatorale ed esigere di ingerirsi nella nomina del governatore.

Il giornale «Est» pubblica poi un'intervista coll'on. Zanella; questi fra altro disse: E' notorio che già dalle elezioni politiche il conte Wickenborg non è contento della situazione politica di Fiume. Egli ha indotto il governo a sciogliere la Rappresentanza. Egli spera di poter alle nuove elezioni vincere gli autonomi e procurarsi una maggioranza coll'aiuto dei croati, degli impiegati ungheresi e cogli uomini delle imprese sovvenzionate.

L'on. Zanella concluse dicendo: Siamo all'inizio di serie lotte.

Echi del naufragio del "Trieste,,

Vienna, 4

Il governo ha fatto esprimere in via diplomatica la sua riconoscenza al console italiano a Bombay il quale incaricò due navi da guerra italiane a tenersi pronte a partire per far ricerche del vapore *Trieste* del Lloyd austriaco che nel giugno del corrente anno si recava a Bombay e in seguito ad avarie si trovava alla deriva.

Il convegno nazionalista a Firenze
La seconda giornata

Firenze, 4

All'apertura della seduta antimeridiana del congresso nazionalista, alle ore 10, il prof. Sighele prende la parola fra gli applausi dell'assemblea e manda un riverente saluto ed un pensiero alla memoria del tenente Cammarota e del soldato Castellani, morti a Roma mentre compivano un atto di ardimento e di onore. Quindi si dà lettura di altre adesioni telegrafiche pervenute.

Subito Giulio De Frenzi riferisce sul tema *la politica delle alleanze*. Il De Frenzi esamina minutamente la storia della politica estera italiana, dice che i nazionalisti devono biasimare le direttive della politica estera, ma non cambiarle. E' necessario che si cambino i metodi di tale politica. Afferma che in fatto di politica estera non esiste una coscienza nazionale. Oggi politica estera vuol dire complessività e continuità di indirizzo, sottratta alle fluttuazioni della politica interna. Il De Frenzi parla poi delle alleanze dei paesi liberali, studiandone i fenomeni. Gli italiani, dice, non distinguono la politica interna da quella estera. Ricorda le dimostrazioni fatte all'ambasciata di Francia quando fu eletto deputato l'on. Caetani. L'oratore è spesso applaudito ed è sempre ascoltato con viva attenzione.

Giulio De Frenzi continua il suo discorso esaminando minutamente le varie fasi della politica estera dell'Italia; ricorda l'annessione della Bosnia Erzegovina e la visita dello Czar in Italia, questa ultima come una prova che l'amicizia dell'Italia è sempre ricercata. Ritiene necessaria una forte armata, condizione indispensabile perchè la nazione sia forte. Riconosce che non si possono mutare le basi della nostra politica estera, ciò che potrebbe forse determinare una conflagrazione. Termina dicendo che bisogna essere forti, per poter scegliere ove occorra tra l'alleanza e l'amicizia, tra la guerra e la pace. Ritiene la posizione dell'Italia tale che fornirebbe ad un Cavour il modo di compiere qualche meravigliosa trama di gloria e di vittoria. A qualsiasi ministro occorre la base salda di un esercito e una marina forte e capace di cancellare la memoria delle nostre sconfitte. Così la politica estera nostra diverrà degna della nuova Italia. La fine del discorso è accolta con ovazioni entusiastiche. Quasi tutti i convenuti felicitano l'oratore. Si propone, ed è approvato per acclamazione, che la relazione del De Frenzi venga stampata e largamente diffusa. La relazione De Frenzi è approvata senza discussione.

Il comandante Limo aggiunge alcune considerazioni alla relazione De Frenzi e spiega come i dirigenti la politica estera italiana, per un complesso di circostanze non da loro create, abbiano dovuto limitare l'opera loro.

Vettori parla lungamente della politica italiana che deve essere politica di preparazione e si associa interamente alle conclusioni di De Frenzi.

Dopo i discorsi di altri oratori ed una replica di De Frenzi, la discussione è rinviata alle 14.

Alle 15 circa si inizia la seduta pomeridiana, sotto la presidenza di Scipio Sighele. Sono presenti pochi congressisti. Si leggono nuove adesioni, tra cui quella del Sindaco di Peschiera.

Si riprende la discussione della relazione De Frenzi. Dopo un lungo discorso di Palazzolo, Meschiari, repubblicano, parlando sulla relazione De Frenzi, provoca un grave incidente. Meschiari grida: I repubblicani qua dentro difendono la storia e protestano contro alcuni relatori che stamane hanno inneggiato alla monarchia.

Nasce un tumulto. Si grida: I repubblicani sono venuti qui per mandare in aria il convegno. — I repubblicani protestano. L'assemblea urla. Alcuni congressisti inveiscono contro i repubblicani. L'assemblea grida di lasciar parlare Meschiari. — « La monarchia non ha paura delle sue parole » si grida. — Il presidente fa grandi sforzi per ristabilire la calma e dà la parola a Vettori, il quale ha stamane attaccato i repubblicani.

Vettori dichiara a Meschiari che non aveva assistito al congresso ieri quando furono ammessi i repubblicani. Afferma che non si può fare del nazionalismo senza esercito e senza marina.

Meschiari ringrazia Vettori, ma provoca un tumulto.

Finalmente il presidente Sighele, ristabilendo la calma, legge vari ordini del giorno. Dopo alcune dichiarazioni di voto, si approva il seguente proposto da Arcari:

« Il convegno, preso atto della relazione De Frenzi, respinge ogni valutazione sentimentale di alleanze ed accordi internazionali, propugnando un concetto realistico rivolto solo agli interessi e alla dignità della nazione, constatando che la politica seguita negli ultimi anni è stata sterile di quei vantaggi per cui fu accettata, invoca un indirizzo politico militare ed estero che ci conduca, al momento della scadenza delle attuali alleanze, completamente preparati a denunciarle o rinnovarle contro precisi vantaggi ».

Gli altri ordini del giorno sono così decaduti.

Il convegno passa quindi al tema: « Problema adriatico » — Riferisce Musatti, il quale scusando l'assenza del relatore Chiggiato, presenta un apposito ordine del giorno. Aperta la discussione nessuno domanda la parola. Esso viene senz'altro approvato. Conclude facendo voti perchè l'azione futura privata e pubblica della nazione restituisca con deliberato volere a una grandezza non troppo indegna dell'antico splendore le sorti della bandiera italiana nell'Adriatico.

Si passa a discutere il tema sul problema della scuola. Il relatore Arcari presenta un ordine del giorno che illustra lungamente.

Parlano vari congressisti ed infine si approva l'ordine del giorno col quale il congresso riafferma che la scuola deve essere diretta anzitutto, in ogni suo grado, alla formazione della coscienza civile e militare dei cittadini italiani e resti immune dalle infiltrazioni di ogni fiacco pacifismo sentimentale, che anche circolari ministeriali incoraggiano e favoriscono; che l'insegnamento classico, libero da impacci di gretti metodi filologici, torni liberamente alla sua grande funzione di conservare lo spirito italico esaltandolo nella missione della sua grandezza; che il nazionalismo della scuola però non abbia suo solo indice nel ricordo delle glorie che furono, ma anche e più nella visione e nella coscienza delle necessità e delle aspirazioni di oggi.

Si passa quindi al tema: « Politica economica della Grande Italia », relatore Carli, che fa un minuto esame delle condizioni delle nostre industrie. Dice che manca in Italia una politica economica e critica le scuole industriali, lodando la riforma doganale.

Luigi Villari fa la sua relazione sul nazionalismo e la emigrazione, esaminando gli effetti che ha la emigrazione sulla coscienza della nazione. Appena terminata la relazione Villari, si inizia la discussione sulle due relazioni Carli e Villari.

Marchetti parla a lungo sostenendo un suo ordine del giorno. Parlano quindi vari congressisti sulle due relazioni, tra cui Palazzolo, il comandante Limo, che tratta lungamente della questione della espansione commerciale e invoca una maggiore protezione dello Stato sulla nostra bandiera mercantile.

Ha quindi la parola Bollongi che svolge un ordine del giorno redatto da lui insieme ad altri congressisti. Tratta del protezionismo interno e del protezionismo doganale. Parla a lungo Caroncini sul protezionismo e infine Borelli si trattiene a lungo sul liberismo e sul protezionismo, spesso applaudito, addebitando le male condizioni economiche dell'Italia al protezionismo.

Parlano altri oratori, tra cui Vettori, che dichiara di dare al tema la più alta importanza. E' favorevole alla sospensiva, non essendo questo il momento in cui il congresso nazionalista, che si propone di trattare i gravi interessi della nazione, possa risolvere questioni di questo genere.

Si concorda infine, su relazione Carli, il seguente ordine del giorno, approvato ad unanimità:

« Il congresso, sentita la relazione del dottor Carli, ritiene intanto urgente risolvere il problema della navigazione fluviale interna, che una forte marina commerciale dia alla nostra bandiera quel posto che le compete nel nostro mare e nel mondo; il sistema definitivo dei porti onde evitare disastrosi ingombri che deviano da essi il traffico facendolo andare verso altri porti; reputa intempestivo affrontare una decisione oggi sul poderoso argomento, e lasciando impregiudicata la questione di principio, delibera di dare alla commissione mandato di raccogliere il materiale di studio che è richiesto, allo scopo di mettere in grado il prossimo convegno di discutere e deliberare le direttive dell'azione economica italiana ».

Si approva all'unanimità un altro ordine del giorno che fa voti che il governo italiano, a mezzo dei suoi agenti consolari e diplomatici, tuteli con maggior

vigore gli interessi all'estero delle nostre industrie.

Si approva pure ad unanimità un ordine del giorno proposto da Marchetti, che dice: « Il convegno, convinto che il sistema della politica estera nazionale non possa prescindere dall'azione interna dello Stato e da un organizzazione vigorosa, afferma l'importanza della politica economica cosciente e previdente che miri al benessere generale della nazione, anzichè al movimento dei singoli interessi elettorali o locali e particolaristi ed alla ricchezza futura dell'Italia si sacrifichi quanto occorra la miope considerazione di piccoli momentanei vantaggi ».

La seduta è tolta alle 10.15 e rinviata a domani.

Una vertenza cavalleresca

Firenze, 4

Avendo l'avv. Meschiari ravvisato una offesa nelle interruzioni rivoltegli durante il suo discorso al congresso nazionalista, ha questa sera inviato i suoi padrini al congressista Caprice di Napoli, il quale a sua volta ha nominato i suoi rappresentanti.

Il congresso nazionalista a Firenze

attraverso il prisma austriaco

Trieste, 4

Il primo congresso nazionalista italiano inauguratosi a Firenze non poteva naturalmente non dare sui nervi ai patriottardi austriaci. Questo risveglio nazionale in Italia, che verrà ad esercitare una benefica influenza, ridestando nazione e governo dal suo fatale torpore ed inerzia di fronte alla febbrile operosità militare da parte austriaca, viene specialmente a turbare i circoli delle sfere militari austriache che avevano sperato di poter cogliere al momento opportuno l'Italia militarmente impreparata.

Nel giornale tedesco di Pola, il *Polaer Tagblatt* — oggi qui giunto — e che reputo organo di quei circoli militari, trovo appunto un articolo, che il giornale dice essere scritto da un'alta personalità militare in cui traspare appunto il dispetto dei militari austriaci per questo risveglio nazionale italiano di cui il Congresso di Firenze ne è per così dire l'esponente.

L'autore dell'articolo, premesso essere doloroso di dover parlare di guerra fra due Stati che sono ora alleati, da certi sintomi e avvenimenti degli ultimi tempi è indotto a parlare con franchezza della situazione della monarchia austro ungarica di fronte ai *provocanti* armamenti italiani al suo confine sud-occidente e dell'attività aizzatrice di quegli uomini politici italiani i quali senza considerare i tentativi di pacificazione delle persone responsabili, vogliono gettare la loro patria nell'avventura di una guerra contro l'Austria-Ungheria.

L'autore militarista dimentica soltanto che i *provocanti* armamenti italiani furono provocati dagli armamenti austriaci.

Continuando con lo stesso *Leitmotiv* del preludio, l'autore militarista austriaco scrive : « Sorsero i nazionalisti, fra cui si trovano tutti gli irredentisti, ad allarmare il pubblico con lo spauracchio di un' invasione austriaca al confine, il quale stava aperto *al nemico;* non si guardava più con avidità ma con terrore e allora si cominciarono febbrili armamenti nei punti minacciati.

Ed è questo appunto che dà maledettamente sui nervi ai circoli militari austriaci, ai quali, per i loro futuri piani, conveniva meglio « il confine italiano aperto al nemico ».

« I nazionalisti, continua l'articolista del *Polaer Tagblatt*, nell'odio e nella paura verso l'Austria-Ungheria, ebbero consenziente la nazione. L'aizzamento della gioventù verso lo Stato alleato, conscio della fine, era chiamato « preparazione degli animi » ; contemporaneamente si assicurarono la preparazione fisica e militare, tanto che si contano già ben 60 battaglioni di studenti e volontari nel Regno d'Italia e la maggioranza delle Società sportive hanno offerto allo Stato i loro servizi in caso di guerra ».

Essendo in tema di preparazione l'articolista militare se la piglia anche col giornale di Roma *La Preparazione*, per la sua attiva propaganda per la guerra.

Cita infine Corradini e Pasquale Villari, secondo i quali l'Italia deve con una grande guerra rimediare alla imperfetta formazione della sua unità. Con essi stanno De Frenzi, Sighele e Castellini, e questo è nel programma del primo congresso nazionalista di Firenze.

E così *l'alta autorità militare austriaca* conchiude il suo articolo : « Siamo noi preparati a questa guerra ? — Oggi possiamo rispondere con un sì, superbo e lieto....; una guerra che ci fosse imposta ci troverebbe armati non solo tecnicamente ma moralmente, e questo lo sappiano in primo luogo i disturbatori della pace di là del confine, fintanto che rimane loro ancora il tempo di cessare dalla loro pazzesca agitazione ».

Lo scrittore sarà, come assicura il *Polaer Tagblatt*, un'autorità in cose militari; ma si mostra assai debole ed inesperto nel campo della buona logica, poichè con quella conclusione del suo articolo, in cui audacemente ci avverte esser l'Austria-Ungheria tecnicamente e moralmente già pronta per una futura guerra, viene indirettamente a giustificare l'attività dei nazionalisti italiani, i quali vogliono appunto che l'Italia militarmente si trovi allo stesso livello dell'Austria-Ungheria.

Così nell'articolo del *Polaer Tagblatt* troviamo un argomento assai persuasivo per lo sviluppo della nostra efficenza militare.

Gli impiegati delle manifatture tabacchi a congresso

Roma, 4

Stamane a Roma nel salone Pighetti si è inaugurato il congresso degli impiegati delle manifatture dei tabacchi. Sono intervenuti, oltre a numerosissimi congressisti, gli onorevoli Barzilai, Bocconi, Caetani, Montauti e San Just. Il sindaco di Roma si è fatto rappresentare. E' stato acclamato alla presidenza l'on. Barzilai. Ha preso subito la parola osservando come il congresso attuale abbia soltanto lo scopo prudente e pratico di rendere di pubblica ragione i « desiderata » della classe, e ha aggiunto che poichè l'esposizione finanziaria ha rilevato che il bilancio dello Stato è abbastanza florido, oggi più che mai gli impiegati, riuniti a congresso, devono ricordare allo Stato che la loro questione è di importanza pari a quella dei maestri, dei ferrovieri e di quanti si agitano per ottenere miglioramenti.

Scioperi cessati

Oporto, 4

Lo sciopero ferroviario del Minho e Douro è terminato. La ripresa del lavoro è generale. Il servizio è ristabilito. Lo sciopero degli addetti al servizio del gas terminerà domani.

"I martiri della Somalia Italiana,,

La conferenza del cap. De Vita

Roma, 4

Nell'Aula Magna del Collegio Romano, dinanzi ad un pubblico veramente eletto, oggi, il capitano dei bersaglieri Raffaele De Vita, ha tenuto la già annunziata commemorazione dei Martiri della Somalia Italiana, indetta dalla Società Geografica a beneficio del fondo per un monumento da erigersi in Mogadiscio alla memoria di coloro che furono i pionieri della nuova promettente Colonia Italiana. Sebbene giovane, il capitano De Vita è un veterano d'Africa. Parecchi anni passati in Eritrea e le campagne cui ha preso parte, il comando da lui esercitato per primo nella nascente Colonia del Benadir, allora affidata alla Società Coloniale, gli permettono di parlare con cognizione di causa.

Dopo un accenno a quell'opera di espansione e di civiltà, per la quale, in seguito ai patti di Berlino, salparono dai mari di Europa le navi delle principali nazioni; dopo aver ricordate la costanza e la tenacia colle quali l'Inghilterra andò man mano colorendo da sola — per effetto del nostro rifiuto — il gran disegno, prossimo ora a compiersi, di un Impero dal Capo al Cairo, e quelle non meno mirabili delle due antiche rivali, Francia e Germania, e del piccolo Belgio, il capitano De Vita ha ricordato con brevi parole le ragioni per cui fu paralizzato sul nascere il primo slancio coloniale del nostro paese e rimase nel nostro spirito quella fatale incertezza che ci fa procedere a passi lentissimi, là dove gli altri camminano a grandi e celeri tappe. Ma quando questa incertezza e questo scetticismo, che, ora, necessariamente inceppano l'opera governativa, saranno vinti dalle necessità derivanti dall'angustia dei confini entro i quali ci moviamo sempre più a disagio, e allorchè noi tenderemo a crearci nel mondo quel posto che le nostre tradizioni ed i nostri bisogni ci additano, allora — ha detto il capitano De Vita — le figure dei nostri martiri ci appariranno più alte, e nei loro nomi, fin d'ora ripetuti e scolpiti la gran massa che ignora ed aspetta si ritempreà confidente: da essi trarrà gli auspici pei destini sicuri di quelle terre di cui ci squarciarono il velo.

Queste terre il conferenziere descrive a grandi tratti pittoreschi, mettendone in luce le naturali ricchezze che aspettano la mano dell'uomo bianco per essere messe in valore.

Dopo aver rammentato le benemerenze della Società Geografica Italiana nella ricerca del Vero, egli, prendendo occasione dalle parole di un recente scrittore che affermò avere la fortuna data all'Italia quella colonia che racchiude in sè tutti gli elementi per un grande sviluppo agricolo e commerciale, riconosce il merito della fortuna, quando per fortuna intendasi avere il nostro paese posseduto tempre gagliarde e generose quali son quelle degli uomini che commemora.

Di essi tratteggia le nobili figure dal Principe Ruspoli al tenente Lombardi, soffermandosi più particolarmente sui nomi di Bottego, Cecchi e Bongiovanni, sui quali si può dire sia imperniata tutta la prima fase di penetrazione nella nostra Colonia ; mettendone in rilievo le alte idealità e l'elevato spirito di sacrifizio. Ben a ragione, egli ha detto, che Esercito, Marina, Consoli, Missionari (fra i quali ha ricordato la bella figura del trinitario P. Leandro) hanno dato il loro tributo di sangue a questa nuova terra italiana.

Ha concluso esortando tutti ad un largo concorso in questa doverosa iniziativa, per modo da rendere possibile e degna dei nostri futuri destini questa affermazione di civiltà e di italianità.

Alla conferenza assisteva S. M. il Re, accompagnato dal generale Brusati e Trombi e dal maggiore Camicia. Il Re è stato ricevuto dal senatore marchese Cappelli presidente della Società Geografica e dal comandante Roncagli, segretario della stessa Società. Erano presenti anche il Ministro della Guerra on. Spingardi e il Ministro della Marina ammiraglio Cattolica, il comm. Bollati segretario generale al Ministero degli Esteri, numerosi senatori e deputati, molte signore e molti ufficiali dell'Esercito e della Marina. Il conferenziere è stato calorosamente applaudito. Il Re si è vivamente rallegrato con lui

Il Consiglio centrale della "Dante,,

Roma, 4

Stamane si è riunito il Consiglio centrale della « Dante Alighieri », presieduto da S. E. Paolo Boselli, presenti i consiglieri, Alfano, Barbera, Carboni Boi, Comandini, Fumagalli, Nathan, Samminiatelli, Stringher e il revisore dei conti Schodnik. Scusarono la loro assenza Bodio, Bianchi, Fogazzaro, Galanti, Guicciardini e Siracusi.

Commemorato il defunto consigliere Abba, furono riconfermati a vice presidente Stringher, Samminiatelli e Bodio e a segretario Barbera. Il Consiglio, quindi, prese atto di quanto è stato fatto dalla presidenza in esecuzione dei voti del congresso di Perugia, primo fra i quali il proposto aumento da 200 mila a 400.000 lire dell'assegno sui fondi dell'emigrazione per provvedere alle scuole italiane d'America. L'on. Barbera riferì poi di avere rappresentata la « Dante » ieri all'inaugurazione del convegno nazionalista di Firenze, dove portò il saluto della presidenza, plaudendo al movimento generoso che l'ha determinato e dichiarando che in questa, come in qualunque altra occasione, la « Dante » resta per il suo statuto assolutamente estranea a significazioni politiche.

Presa conoscenza dello stato delle cose circa le eredità Castagna e Scarpa e preso atto dell'accordo delle fabbriche riunite di fiammiferi in Milano per il compenso dell'uso della sigla sociale, fu esaminato accuratamente il bilancio per una somma di oltre 200 mila lire in erogazioni sussidi ad asili e scuole, acquisto e invio di libri ecc.

Finalmente il Consiglio discusse i provvedimenti per la fondazione eventuale di un nuovo istituto sovvenzionato dalla « Dante », nonchè i mezzi migliori per accrescere le risorse sociali.

Le opere di Leonardo Da Vinci

Roma 4

Con decreto odierno è stata nominata la commissione incaricata del riordinamento e della pubblicazione di tutte le opere di Leonardo da Vinci.

L'autoritratto di Josef Israëls

Firenze, 4

L'illustre pittore olandese Josef Israëls, invitato dall'on. Fradeletto a nome del Ministero dell'Istruzione, ha fatto dono del proprio autoritratto alla grande collezione artistica iconografica della R. Galleria degli Uffizi.

Nel palazzo Ducale di Urbino

Urbino, 4

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha provveduto alla riparazione di alcuni importanti arazzi di questo Palazzo Ducale, i quali sono stati restituiti al loro posto. Ha pure approvato un progetto di restauro parziale, al quale farà messo mano alla buona stagione.

Il pittore Avondo gravemente infermo

Torino, 4

Da due giorni è gravemente infermo il pittore Vittorio Avondo di anni 74, direttore del museo civico. Oltre che per i meriti artistici, si acquistò nome per il mecenatismo: il castello di Issogne, da lui ritornato all'antico splendore, costituisce un caro gioiello d'arte medioevale, donato all'illustre uomo di Stato.

Il tragico volo di Centocelle

La caduta causata da una falsa manovra

Roma, 4

Soltanto oggi nel pomeriggio la salma dell'ing. Cammarota e quella del soldato Giuseppe Castellani, sono state collocate nella camera ardente all'ospedale militare del Celio. La stanza è addobbata a nero. I due cadaveri sono adagiati uno presso all'altro. Intorno ardono dei ceri e fanno guardia d'onore dei soldati addetti al reparto aviazione. La salma del soldato è stata rivestita con l'alta uniforme.

Il Castellani doveva congedarsi quest'anno. Egli, prima di entrare nell' esercito, faceva il mestiere di falegname, ma quando passò alla brigata specialisti, data la sua attitudine ed il suo ingegno, in breve tempo divenne un provetto meccanico. Dapprima era addetto all'apparecchio «Sommer» su cui trovò la morte il tenente Saglietti. Il Castellani rimase sommamente impressionato della fine del suo tenente e ripeteva spesso ai suoi commilitoni che non sapeva spiegarsi l'accidente, poichè egli aveva messo ogni cura nel preparare il motore che funzionava egregiamente. Ieri per la prima volta il Castellani era montato sull'aereoplano per un volo.

Il biplano «Farman» era a cinque posti e cioè uno per il pilota e quattro per i passeggeri. L'ing. Cammarota, prima di compiere l'ultimo volo, ne aveva fatti già altri tre, portando con sè il capo meccanico Stefanini e poscia il tenente De Rado.

Stamane alle 11 l'autorità giudiziaria si è recata all'ospedale del Celio per le constatazioni di legge. Prima di quell'ora i cadaveri non erano stati rimossi dalla camera mortuaria ed era stato vietato a chiunque l'accesso. Un signore e una signorina, amici del Cammarota, volevano vedere per l'ultima volta l' amico, ma non fu loro permesso. La signorina aveva recato un mazzo di violette di Parma ed alcune rose bianche.

Nel pomeriggio di oggi è giunta a Roma la signora Sofia Cammarota, madre dell'ingegnere. La vecchia signora è stata avvertita della disgrazia toccata al figlio da due amici di lui, recatisi questa notte a Rapolano, presso Siena, dove dimorava.

La vecchia signora, in automobile, accompagnata dal colonnello Moris, recatosi alla stazione, e dalla sua amica contessa Tadini (la quale un anno fa ebbe la sventura di perdere il figlio ventenne che rimase ucciso durante una partita di caccia nella campagna senese) si è recata al Celio, dove, con ogni riguardo è stata condotta nella camera ardente.

Alla vista del cadavere del figlio la povera signora è svenuta. Riavutasi, è rimasta a pregare presso la salma, insieme alla contessa Tadini.

Stamane e nel pomeriggio tutti gli ufficiali della brigata specialisti e ufficiali delle varie armi, si sono recati all'ospedale militare a rendere l'ultimo tributo di affetto alle due valorose vittime.

I funerali avranno luogo domattina. Interverranno le autorità civili e militari, rappresentanze di tutti i corpi della guarnigione di Roma. Anche la famiglia del soldato Castellani è stata subito avvertita, ma ancora da Piacenza non è giunto alcun parente del disgraziato giovane.

Circa la causa della tragedia, sembra assodato trattarsi di un errore di manovra del povero ing. Cammarota.

Il tenente colonnello Montezemolo, comandante la sezione aviazione della brigata specialisti, così si è espresso, ad un dipresso, in una intervista oggi concessa :

— L'ing. Cammarota era uno dei nostri migliori elementi ; nessuno di noi può oggi ricordarlo senza versare una lagrima. Ingegnere valente, munito di più lauree, egli si era dedicato agli studi di aereonautica e di aviazione già da lungo tempo. Si era recato alla Scuola superiore di aereonautica a Parigi e ne era uscito, primo fra tutti, un anno fa, con una licenza veramente magnifica. Poi era stato aggregato alla Brigata specialisti, nella sua qualità di ingegnere e si era dedicato subito a studi interessanti sull'aviazione, che fra tempo non lungo sarebbero divenuti nostro patrimonio scientifico. Ricordo che egli faceva grandi ricerche sulla virata degli aereoplani, la quale è, in sostanza, una specie di «tallone di Achille». E appunto, per una fatalità tragica, egli ha trovato la morte in una di queste virate.

Tre anni fa egli era stato mandato in Francia per l'acquisto d'un apparecchio Ivi egli aveva acquistato quel «Farman» N. 3, che ieri andò distrutto e che era senza dubbio l'apparecchio migliore. A Roma egli se lo era montato da solo con infinita cura ed amore. Da un mese egli volava a Centocelle, dimostrando molta prudenza. Era divenuto un tecnico perfetto del volo, cosicchè molti dei suoi colleghi lo richiedevano sovente di consigli sempre da lui sommessamente manifestati. Concludendo, era uno dei migliori aviatori nostri, sul quale posavano molte speranze per l'avvenire, poichè egli avrebbe dovuto essere col tenente Savoia, uno dei futuri costruttori di aereoplani italiani, tipo militare. L'ing. Cammarota era stato destinato a tenere un corso tecnico di preparazione pei nostri piloti ; domattina egli avrebbe dovuto tenere la sua prima lezione ai suoi allievi, i quali si recheranno invece ai suoi funerali.

Il Cammarota, appena avvenuto il disastro di Reggio e Messina, si recò in Calabria e mise a disposizione delle disgraziate popolazioni il tesoro del suo ingegno e della sua abilità organizzatrice. Sui monti di Calabria colpiti, egli diresse la costruzione di un villaggio antisismico modello.

Prossima discussione alla Camera sugli incidenti di Centocelle

Roma, 4

(So.) — A Montecitorio oggi si discuteva assai più che di politica, del tragico incidenti di ieri a Centocelle. Si notava con dolore che le disgrazie si vanno ripetendo con impressionante frequenza su quel campo di aviazione.

Di tutte le questioni connesse alla Scuola di Centocelle e dei tragici incidenti avvenuti sul campo della Scuola di aviazione, sentiremo prossimamente parlare alla Camera in seguito allo svolgimento delle interrogazioni presentate il giorno dopo la morte del tenente Vivaldi-Pasqua e del tenente Saglietti, dagli onorevoli Valli e Montù, e di quelle che si preannunciano dopo la tragedia di ieri.

Disastro automobilistico

Tre vittime

Le Mans, 14

Un'automobile, nella quale si trovavano la contessa Nicolajew e il figlio, ha urtato nella notte scorsa al passaggio a livello di Connerre. La contessa, il figlio e lo chauffeur che conduceva la automobile sono rimasti uccisi.

Le inondazioni in Francia

Crolli e vittime

Parigi 4

L'*Excelsior* riceve da Angers che l'ingegnere capo della Loira comunica che l'argine di Ancenes ha ceduto per la lunghezza di un chilometro. Particolarmente grave è la situazione nel villaggio di Mesnil. Numerose case sarebbero crollate e vi sarebbero parecchi annegati. Il prefetto non ha potuto confermare la notizia perchè il telegrafo e il telefono sono interrotti.

Si ha da Reims che tutte le praterie della pianura al disopra di Bourg de Conin e di Pont Avert sono state invase dalle acque dell'Aisne. Numerose fattorie sono state sgombrate dai loro abitanti. I danni sono molto gravi.

L'*Echo de Paris* ha da Epernay che le ultime pioggie hanno giustificato i timori che si avevano in questi ultimi giorni di una nuova piena della Marna. Infati le acque del fiume aumentano rapidamente. La Marna corre impetuosamente e trasporta numerosi alberi sradicati.

Il *Paris Journal* riceve da Laval che sorpreso dall'inondazione, mentre attraversava un prato vicino al fiume, un uomo è stato travolto dai flutti.

Una casa in costruzione a Chateauburg è crollata in seguito a cedimento del terreno causato dalle pioggie. Dieci operai che vi si trovavano sono stati seppelliti dalle macerie. Vennero subito estratti più o meno gravemente feriti.

La città di Angenis trovasi sempre in una situazione critica. La città è completamente isolata. Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. La circolazione in città avviene per mezzo di barche. L'argine di Ambeil nella Loira inferiore, situato a 8 km. da Nantes, è rotto. Il prefetto della Loira inferiore è partito per il luogo del disastro. Non si segnala alcun incidente alle persone.

Agitazioni operaie in Francia

Parigi, 4

Nella riunione al Menaggio di San Paolo sono stati tenuti discorsi molto violenti da oratori della confederazione del lavoro che hanno in ispecial modo giustificato il sabotaggio ed insistito sul la necessità di preparare un violento sciopero generale. In seguito i presenti hanno approvato ad unanimità un ordine del giorno esprimente la indignazione dei lavoratori di fronte alla sentenza di Rouen, esprimendo la fiducia che mediante un'azione energica dei lavoratori aderenti alla confederazione generale del lavoro sia resa giustizia a Durand e ai compagni, attribuendo infine il verdetto all'odio di classe della politica di reazione di Briand. I presenti hanno lasciato la sala senza incidenti intonando canti rivoluzionari.

Analoghe dimostrazioni hanno avuto luogo in parecchie città della provincia, specialmente a Lilla e a Marsiglia, ove però non si ebbe a deplorare alcun incidente.

La piena del Rodano è stazionaria. L'abbassamento del livello d'acqua è appena sensibile. A Comps la situazione è invariata. Si continua a rifornire gli abitanti di viveri con barche. Il Rodano e il Cige hanno inodato il villaggio di Cogolet. A Vallabregne i terreni che circondano la città sono sott'acqua.

Iersera, causa la rottura di un argine al sud di Vallabregne, vi furono notevoli danni. Stamane un carro di artiglieria trasportante pane, patate e carne è partito da Nimes e andrà a vettovagliare i comuni di Compes e Vallabregne. Il tempo è sempre piovoso.

Un duello alla luce delle fiaccole

Parigi, 4

Per cause di indole intima ha avuto luogo in Villa d'Orsay la scorsa notte alla luce di fiaccole un duello fra Champagne cronista teatrale e Rancourt. — Champagne è stato colpito al petto.

L'ambasciatore francese a Pietroburgo

Parigi, 4

Il ministro degli esteri comunica la seguente nota : Da informazioni apparse sui giornali esteri sembrerebbe che si progetti la sostituzione di George Louis, ambasciatore francese a Pietroburgo, e che il governo avrebbe già in vista un personaggio politico per questo posto. Questa notizia non ha alcun fondamento

La prima esposizione internazionale di arte femminile

Torino, 4

Stamane si è inaugurata nel vasto salone posto a pianterreno della Mole Antonelliana, la prima esposizione internazionale di arte femminile, la cui iniziativa spetta al periodico « la Donna ». La mostra, che comprende circa 400 opere di pittura e 500 di scultura, è riuscita interessantissima. Vi è rappresentata l'arte femminile della Germania, della Francia, dell'Austria, della Baviera, dell'Olanda e del Belgio. Quella che viene maggiormente rappresentata, naturalmente, è l'arte italiana.

Prima delle ore 11 il salone era già affollatissimo di pubblico, fra cui si notavano le più spiccate personalità cittadine, nel campo dell'arte, della politica e dell'aristocrazia. Un telegramma dell'on. Credaro annunzia che arriverà con 50 minuti di ritardo, ciò che ritarderà in conseguenza il principio della cerimonia inaugurale.

Nell'attesa continuano ad arrivare autorità ed invitati tra cui l'on. Daneo, l'assessore Pacconis, consiglieri, magistrati ecc. Le signore sono numerosissime.

Alle ore 11.35 entra nel salone l'on. Ministro Credaro, accompagnato dal senatore Roux e dal Sindaco di Torino on. Rossi ed altri. E' ossequiato nel vestibolo dalle autorità presenti, dal sig. Nino Caimi direttore del periodico « La Donna ». Il Ministro prende poi posto nel palco appositamente eretto e subito dopo il sig. Caimi saluta con brevi parole il Ministro, ringraziandolo di essere intervenuto, le autorità e gli invitati.

Il Ministro pronunzia quindi il suo discorso applauditissimo.

Cessati gli applausi che salutarono il discorso del ministro Credaro, prende la parola il sindaco sen. Teofilo Rossi che illustra lo scopo dell'odierna esposizione, di cui elogia gli organizzatori inneggiando alla elevazione intellettuale della donna. Quindi il ministro, accompagnato dalle autorità, visita la sala della mostra, soffermandosi ad ammirare le opere, esprimendo a parecchie riprese il proprio compiacimento per la riuscita della mostra stessa.

Alle ore 12.15 la cerimonia inagurale è terminata.

Il ministro Credaro appena terminata l'inaugurazione si è recato all'albergo Torino ove ha partecipato ad una colazione intima data dal sindaco in suo onore. Vi presero parte, oltre il ministro, il sindaco, il rappresentante del prefetto, che era pure presente alla stazione a ricevere il ministro, l'on. Daneo, gli scultori Bistolfi e Calandra e pochi altri. Allo spumante hanno pronunziato brindisi cordiali i senatori Roux e Rossi, Nino Caimi, direttore della « Donna », e l'on. Daneo. Rispose a tutti il ministro Credaro. Esso riparti per Roma alle ore 15.

Le premiate nelle scuole elementari di Venezia

nell'anno 1909-10

Continuamo e diamo fine all'elenco degli alunni e delle alunne premiate.

Pubblichiamo qui sotto i risultati delle scuole femminili diurne:

S. APOSTOLI

Classe I. — Ravajoli Pia, premio di 1.o grado — Lazzari Margherita, premio di 2.o grado — Morandi Santina, menzione onorevole — Castagnari Giuseppina premio di 1.o grado — Viscardi Giulia, premio di 2.o grado.

Classe II. — Bassan Regina, premio di 1.o grado — Gagetta Maria, menzione onorevole — Baroni Andreina, menzione onorevole — Dal Fabbro Rosa, menzione onorevole — Gerarduzzi Gemma, menzione onorevole — Fantini Adalgisa premio di 1.o grado — Curiel Fiorina, premio di 2.o grado — Gilli Ada menzione onorevole — Baraldi Alda, menzione onorevole — Cicogna Maria, menzione onorevole.

Classe III — Collotto Maria, premio di 1.o grado — Moda Rosa, premio di 2.o grado — Brazzoduro Elena, menzione onorevole — Marcolcago Elsa menzione onorevole — Venuto Angela, menzione onorevole — Bassani Ernesta, menzione onorevole per lavori — Dolce Teresa, premio di 2.o grado — Borgonovi Giovanna, menzione onorevole — Rimini Carlotta, menzione onorevole — Danesin Amalia, menzione onorevole — Bona Emma, menzione onorevole in lavoro — Cattel Santa premio di 2.o grado — Andretta Antonia menzione onorevole — Zuanich Maria, menzione onorevole — Manfrin Elisa, menzione onorevole — Camerino Ada, menzione onorevole, in lavoro.

Classe IV — Zender Maria menzione onorevole — Lazzari Ester menzione onorevole in lavoro — Grillo Maria premio di 1.o grado — Boccato Amelia, menzione onorevole in lavori.

Classe V. — Quagliardi Maria, menzione onorevole in lavori.

PRIULI

Classe I — Sussi Rita premio di 1.o grado — Bortoluzzi Jolanda, premio di 2.o grado — Azzano Ada menzione onorevole — Bonaldo Luigia menzione onorevole — Venturelli Libera menzione onorevole — Iacuzzi Maria, premio di 1.o grado — Steffinlongo Angelina premio di 2.o grado — Fagherazzi Virginia, menzione onorevole — Geremia Mercedes, premio di 1.o grado — Longo Maria, premio di 2.o grado — Geremia Dolores menzione onorevole — Locatelli Augusta, menzione onorevole — Bizio Elisa premio di 1.o grado — Levis Maria, premio di 2.o grado — Braili Giovanna menzione onorevole — Cedolini Margherita, menzione onorevole — Chiesura Adelia menzione onorevole — Piazza Teresa premio di 1.o grado — Fulin Luigia premio di 2.o grado — Saviolo Luciana, menzione onorevole.

Classe II. — Clerici Giovanna premio di 2.o grado — Furlanetto Aurelia premio di 1.o grado — Rizzioli Roma menzione onorevole — Tessaro Elena, premio di 2.o grado — Scarpa Maria menzione onorevole — De Micheli Lina, premio di 1.o grado — Veregnassi Olga, premio di 2.o grado — Mainoldi Jolanda menzione onorevole — Parocco Amalia menzione onorevole — Grossoli Giuseppina, menzione onorevole.

Classe III — Busetto Irma, premio di 1.o grado — Gradenigo Ada, premio di 2.o grado — Zamarchi Ida, menzione onorevole — Oltramonti Giuseppina menzione onorevole in lavoro — Cattarin Teresa premio di 1.o grado — Manin Maria, premio di 2.o grado — Fort Carolina menzione onorevole — Fiorin Luigia, menzione onorevole — Bozzola Ida, menzione onorevole nei lavori — Quaggiotti Elisa, menzione onorevole — Bibon Ines menzione onorevole — Carpanese Agostina menzione onorevole — Rizzi Adele menzione onorevole — Mazzari Nella menzione onorevole — Seno Lina menzione onorevole nei lavori.

Classe IV — Mattarucco Maria, premio di 2.o grado — Trevisan Maria, menzione onorevole — Casagrande Giuseppina menzione onorevole nei lavori — Bisson Laura, menzione onorevole — Geremia Ines, menzione onorevole nei lavori — Steffinlongo Elisa, menzione onorevole nei lavori — Soppelsa Ada, menzione onorevole nei lavori.

Classe V. — Donà Rosa, menzione onorevole in lavori.

Classe VI — Zampato Iginia, menzione onorevole in lavori.

S. EUFEMIA

Classe I. — Bognolo Lidia, premio di 1.o grado — Bettini Mafalda, premio di 2.o grado — Inio Giovanna, menzione onorevole, Turchetto Angela, premio di 1.o grado — Zanuner Elvira, premio di 2.o grado — Veronese Maria, menzione onorevole.

Classe II. — Magini Maria, medaglia di argento — Penso Maria, premio di 2.o grado.

Classe III. — Bollani Ermenegilda, premio di 1.o grado — Fasan Elena, menzione onorevole — Formenti Angela, menzione onorevole in lavoro — Giubilo Pierina, menzione onorevole — Manni Giovanna premio di 2.o grado — Trevisan Ida, menzione onorevole.

Classe IV. — Radiello Maria, premio di 1.o grado.

S. FOSCA

Classe I. — Zara Celestina, premio di 1.o grado — Brinis Olga, premio di 2.o grado — Perini Vitterina, menzione onorevole — Zoli Sara, menzione onorevole — Vianello Adele, menzione onorevole.

Classe II. — Zampato Marianna, premio di 1.o grado — Molina Fausta, premio di 2.o grado — Cattaneo Jone, menzione onorevole — Marchesi Elda, menzione onorevole — Tonon Raffaella, premio di 2.o grado — Dal Borgo Lucia, menzione onorevole.

Classe III. — Mjotti Anna, premio di 1o. grado — D'Este Olga, premio di 2.o grado — Maluta Emma menzione onorevole per lavori — Scarpa Giuseppina, menzione onorevole — Azin Elena, Menzione onorevole — Cadel Giuseppina, menzione onorevole per lavori.

Classe IV — Tabioli Guglielma, premio di primo grado — Rivelli Anna Maria, premio di 2.o grado — Paolini Giuseppina menzione onorevole per lavori — Cavagnis Maria premio di 1.o grado — Rubini Emma premio di 2.o grado — Milesi Adele, menzione onorevole — Voltolina Ildegonda, menzione onorevole per lavori.

Classe V. — Saviane Letizia, menzione onorevole per lavori.

Classe VI — De Marchi Olga premio di 2.o grado — Lanzerotti Olga menzione onorevole — Resto Rosina, menzione onorevole — Lazzari Irma, menzione onorevole per lavori.

S. GEREMIA

Classe I. — Baldi Bruna, premio di 1.o grado — Campagnoli Nerina, premio di 2.o grado — Marcello Berenice, menzione onorevole — VizzaLeonilde, premio di 1.o grado — Pasini Antonia premio di 2.o grado — Cantarelli Bianca, menzione onorevole — Cesana Stella, menzione onorevole — Piasentini Irma, premio di 1.o grado — Cortinovis Emma, premio di 2.o grado — Polacco Adelia, menzione onorevole — Tesolato Ofelia, menzione onorevole.

Classe II. — Casal Maria, premio di 1.o grado — Vianello Linda, premio di 2.o grado — Michieletto Elena, menzione onorevole — Dal Bianco Amelia, menzione onorevole.

Classe III. — Coen Carolina, premio di 2.o grado — Ruttilio Luigia, menzione onorevole — Bigaro Emma, menzione onorevole — Remies Giannina, menzione onorevole per lavori — Mandich Teresa, premio di 2.o grado — Tabasso Marianna, menzione onorevole, — Mandich Teresa, menzione onorevole per lavori.

Classe IV — Rigobon Carolina, premio di primo grado.

Classe VI — Mercato Graziosa, menzione per lavori.

G. GALLINA

Classe I. — Geromini Elisa, premio di 1.o grado — Manao Maria, premio di 2.o grado — De Gsiffi Teresita, menzione onorevole — Collarin Lidia, premio di 1.o grado — Lido Olga, premio di 2.o grado — Frescura Regina, menzione onorevole — Schileo Elda, premio di 1.o grado — Fiastri Clara, premio di 2.o grado — Caputo Antonia, menzione onorevole — Franchini Palata Berta, menzione onorevole — Zini Maria, menzione onorevole.

Classe II. — Camozzo Maria, premio di 1.o grado — Frescura Teresa, premio di 2.o grado — Mastellone Maria, menzione onorevole — Sereni Pia menzione onorevole — Fabris Ines, menzione onorevole — Romanelli Elena premio di 1.o grado — Nalin Bianca, premio di 2.o grado — Perini Alma Antonia menzione onorevole — Zona Lisetta, menzione onorevole — Timolati Giulia, premio di 1.o grado — Geronazzo Fanny, premio di 2.o grado — Fassina Giovanna, menzione onorevole — Busetto Bianca, menzione onorevole — Sandei Jolanda, menzione onorevole — Buffa Iva premio di 1.o grado — Gambillo Anna, premio di 2.o grado — Bettiolo Teresa, menzione onorevole — Scozzi Enrichetta, menzione onorevole — Soravia Clara, menzione onorevole.

Classe III — Gorini Elena, premio di 1.o grado — Tarallo Adele, premio di 2.o grado — De Nardus Pierina, menzione onorevole — Valonta Cesira, menzione onorevole, — Da Re Antonietta menzione onorevole — Spadari Cecilia, menzione onorevole per lavori — Martinelli Maria, menzione onorevole — Valier Alice, menzione onorevole — Milesi Beatrice menzione onorevole — De March Adele menzione onorevole per lavori — Zaghetti Luigia premio di 1.o grado — Vianello Lena, premio di 2.o grado — Zolli Fanny, menzione onorevole — Mason Antonia, menzione onorevole — Beltrame Tina, menzione onorevole per lavori — Risaldi Egle, menzione onorevole — Renier Maria, menzione onorevole per lavori.

Classe IV — Bertini Maria, premio di 1.o grado — De Biasi Maria, premio di 2.o grado — Cappelletti Rosella, menzione onorevole — Zona Teresa, menzione onorevole per lavori — Gasparotto Marta premio di primo grado — Murani Nerina, premio di 2.o grado — Marchioni Elvira menzione onorevole per lavori.

Classe V. — Fiorioli Della Lena Clara, premio di 1.o grado — Spagno Emma, premio di 2.o grado — Parente Jole, menzione onorevole per lavori — Giudice Laura premio di 1.o grado — Dal Corno Pia premio di 2.o grado — Mariutti Teresa, menzione onorevole per lavori.

Classe VI — Majo Sofia, premio di 1.o grado — Majo Sofia, menzione onorevole per lavori — Crivellara Gemma, menzione onorevole — Zoppetti Emma, menzione onorevole — Inchiostro Olga, menzione onorevole.

G. GOZZI

Classe I. — Fossetta Clelia, premio di 1.o grado — Vianello Marcella, premio di secondo grado — Supino Jone, menzione onorevole — Faggiotto Caterina, premio di 1.o grado — Salmini Giuditta, menzione onorevole — Scarpa Maria, menzione onorevole — Torcellan Ada, premio di 2.o grado — Michieli Amalia, premio di 1.o grado — Venchierutti Vera, menzione onorevole — Cortivo Rita, premio di secondo grado.

Classe II. — Anfotto Alessandrina, menzione onorevole — Belletti Anna, premio di 1.o grado — Da Rin Luigia, menzione onorevole — Nobile Linda, premio di 2.o grado — Lajet Faustina premio di 1.o grado — Bagaglolo Rina, menzione onorevole — Ravagnan Elvira, premio di 2.o grado — Casati Elisa, menzione onorevole — Levarato Lina, menzione onorevole.

Classe III. — Camin Elisa, premio di 2.o grado — Parente Ada, premio di 2.o grado — Polesso Maria, menzione onorevole — Rosa Giulia, menzione onorevole — Negrin Ines menzione onorevole per lavori — Spolaor Antonia, premio di 2.o grado — Coelli Pierina menzione onorevole — Vianello Jolanda, menzione onorevole — Montesanto Elena, menzione onorevole per lavori — Dall'Acqua Antonia, menzione onorevole — Sabattini Giovanna, menzione onorevole — Trois Maria menzione onorevole per lavori — Anfosso Guendalina, menzione onorevole.

Classe IV — Tognazollo Marcella, premio di secondo grado.

Classe V. — Scarpa Roma premio di 1.o grado — Toffolo Maria, menzione onorevole per lavori — Comacchio Celide, premio di 2.o grado — Benvenuti Anna, menzione onorevole per lavori.

S. MAURIZIO

Classe I. — Rusconi Maria, premio di 2.o grado — Gallina Linda, menzione onorevole.

Classe II — Racci Teresa, premio di 1.o grado — Rassoli Norma, premio di secondo grado — De Col Ida, menzione onorevole — Furlan Iva, menzione onorevole — Rusconi Annita premio di secondo grado — Busetto Norma, premio di 2.o grado — Micaglio Iole, menzione onorevole.

Classe III. — Olper Nina, premio di secondo grado — Degli Abbati Gabriella, premio di 2.o grado — Stude Bice, menzione onorevole — Bussolin Adalmira, menzione onorevole — Ponticaccia Vittoria, menzione onorevole — Polesello Ernesta, menzione onorevole per lavori — Arvedi Clara, premio di secondo grado — Sartorelli Agnese, premio di 2.o gado — Asta Vanda, menzione onorevole — Ballarin Giannina, menzione onorevole — Macaluto Gemma, menzione onorevole — Rusconi Lea, menzione onorevole per lavori.

Classe IV — Bigaglia Egle menzione onorevole per lavori — Mocellin Maria, menzione onorevole per lavori.

Classe V. — Facchetti Maria, menzione onorevole per lavori.

Classe VI — Gobbesso Augusta, premio di 2.o grado — Paniziutti Maria, menzione onorevole — Agnesini Luigia, menzione onorevole per lavori.

SAN TROVASO

Classe I — Mazzarol Maria, premio di 1.o grado — Gobbesso Elisa, premio di 2.o grado — Penzo Olga, menzione onorevole — Valier Adele, menzione onorevole — Zago Emilia, premio di 2.o grado — Vianello Ines, menzione onorevole — Pasetti Pierina, menzione onorevole — Caenazzo Antonia, menzione onorevole.

Classe II. — Civran Elda premio di 1.o grado — Cargnelli Ines, premio di 2.o grado — Vianello Colomba, menzione onorevole — Francesconi Ida premio di primo grado — Vanni Edda, premio di secondo grado — Toffano Benvenuta, menzione onorevole — Maschietto Elisa, premio di secondo grado.

Classe III. — Tiozzo Elisabetta menzione onorevole — Foffano Antonia menzione onorevole — Scussat Rosina, menzione onorevole per lavori — Vicari Giuseppina menzione onorevole — Fassini Maria menzione onorevole — Colussi Giuseppina, menzione onorevole per lavori.

Classe V. — Gobbesso Angela, premio di 1.o grado — Giacomelli Lina, premio di secondo grado — Giacomello Isabella, menzione onorevole — Giada Flora, menzione onorevole per lavori.

MALAMOCCO

Franzoi Ada premio di 1.o grado — Albanello Luigina premio di 2.o grado — Cartago Miranda, menzione onorevole.

Classe III. — Alberti Olimpia, premio di 1.o grado — Scarpa Giuseppina, premio di 2.o grado.

LIDO

Classe I. — Chinchiollo Maria, premio di secondo grado.

Classe II. — Palatini Ines, premio di 1.o grado — De Luigi Maria, premio di secondo grado — Ferrari Clorinda, menzione onorevole.

Classe III. — Dall'Agnola Maria, menzione onorevole per lavori — Donaggio Caterina, premio di secondo grado.

RIVISTE

Anche quest'anno Guido Carocci ha pubblicato il suo *Illustratore Fiorentino* calendario storico per il 1911 con molti scritti d'arte e di storia. Trattasi di buoni autori, esploratori diligenti di archivi e monumenti, utili e apportuni correttori di paese, notizie e contributori al patrimonio nazionale storico-artistico. L'*Illustratore Fiorentino* si occupa esclusivamente della Toscana, e Venezia che fu stretta in relazioni artistiche con Firenze terrà conto dei minuti ricolti documentari dell'*Illustratore* che noi annunciamo volentieri.

A. M.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
5 Lunedì: S. Dalmazzo.
6 Martedì: S. Nicolò.
Leva il sole a ore 7.37; tramonta alle 16.26.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;
Castello — Campo della Tana, 2128,
Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3609;
Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3895;
S. Polo e S.ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

***

Il Municipio ha pubblicato l'avviso contenente le norme per le domande di inscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative nel termine da 1 a 15 dicembre 1910 e di cambiamento di collegio e di sezione da 1 a 31 dicembre a. c.

Per i servizi marittimi

La *Stefani* ci comunica:

Il Conte Grimani, Sindaco di Venezia, ha inviato al Presidente del Consiglio, on. Luzzatti, il seguente telegramma:

« Lieto che generale soddisfazione abbia accolto nel loro complesso i provvedimenti marittimi dovuti all'alto ingegno e al grande amore di V. E. pregola aggradire i saluti e l'augurio informati a gratitudine e affezione che mi onoro rivolgerle ».

Commemorazione di C. Cavour

Lo stabilimento Ferrari ha ultimata l'edizione della cartolina commemorativa, disegnata espressamente dall'illustre prof. A. Milesi per l'Associazione Giovani Monarchici, e che verrà distribuita Domenica prossima al teatro Rossini prima della conferenza dell'on. Carlo Fabri.

Il disegno impeccabile dell'artista è stato scrupolosamente riprodotto, tanto che, a prima vista, sembra di avere non la copia ma l'originale fatto dal pittore.

Cavour è rappresentato di fronte, e la figura sua caratteristica e tanto nota, spicca riprodotta con pochi tratti vigorosi, e magistrali.

L'Associazione dei Giovani Monarchici ha avuto veramente una buona idea.

Un salvataggio a San Nicoletto di quattro ragazzi

Ieri verso le tre dopo mezzogiorno quattro ragazzi che vagabondavano in un sandolo all'altezza delle navi della Regia Marina, ormeggiate nel Canale di San Nicoletto di Lido in seguito a movimenti violentissimi impressi, a scopo di giuoco, al minuscolo natante, lo facevano ribaltare e andavano tutti e quattro a finire nell'acqua. I loro strilli furono immediatamente avvertiti da alcuni marinai che sollecitamente li traevano a salvamento.

Fra la paura e il freddo però erano alquanto malconci e così venivano ricoverati all'infermeria del V. Reggimento artiglieria da fortezza, accasermato appunto a San Nicoletto donde veniva telefonicamente avvertita la Questura. I quattro ragazzi sono i fratelli Guido e Giuseppe Rea dimoranti a Sant'Anna in Ramo Primo 524, Attilio Rizzi ed Enrico Donaggio dimoranti entrambi pure a Sant'Anna, il primo in calle Catapan 581, il secondo al Ponte Riello 910. — La questura si affrettava di avvertire le rispettive famiglie onde potessero recarsi a San Nicoletto e riprendersele.

Un corso di pratica comm. al Circolo filologico

Il Circolo Filologico ha pensato di istituire un corso serale di « Contabilità e pratica commerciale », diretto a facilitare a quanti giovani sono agli inizi della loro carriera in qualche pubblica e privata azienda, il progresso e l'elevamento della loro posizione.

Il corso sarà tenuto dall'egregio prof. rag. Francesco Omassini, che gentilmente l'ha assunto per aiutare in questa nuova iniziativa benefica il Circolo di cui è vecchio amico e da parecchi anni Revisore dei Conti.

Le iscrizioni a questo Corso sono aperte da oggi, e in relazione allo scopo di esso le tasse sono state fissate in misura mitissima.

Tali iscrizioni sono aperte a soci e non soci del Circolo.

Le lezioni avranno luogo le sere di mercoledì e sabato dalle 9 e un quarto alle 10 e un quarto e cominceranno sabato 10 corrente.

L'Università Popolare a Torino

Domani sera, all'Ateneo, seguirà la prima lezione ordinaria dell'Università Popolare, che sarà tenuta dal prof. Raffaele Putelli sul tema: « Cavour ».

Pure domani sera si accetteranno le prenotazioni per il viaggio a Torino, promosso dall'Università Popolare per gl'inscritti ai corsi. La spesa approssimativa per il viaggio di andata-ritorno, per l'alloggio e il vitto, è calcolata in 50 lire, che potranno essere pagate in rate settimanali di *Lire due*. A ogni aderente si rilascierà una tessera speciale recante appositi spazi per segnare la ricevuta delle quote versate.

Il viaggio si effettuerà in giugno, quando sarà aperta in Torino la grande Esposizione commemorativa dell'unificazione della patria, e durerà tre giorni.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„ Movimento della settimana

(dal 27 Novembre al 3 Dicembre)

Libri dati a prestito:

a) Lettura amena	N. 432
b) Lettura scientifica	» 20
Totale	N. 452
Tessere distribuite	N. 18.

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68, è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nelle domeniche e festivi dalle 10 alle 12 ant.

Un anno di giornalismo in Abissinia

La conferenza di Arnaldo Cipolla al "Goldoni„

Il tema brillantemente trattato da Arnaldo Cipolla nella sua conferenza di ieri era troppo suggestivo, troppo di attualità per non attrarre un pubblico numerosissimo.

La cronaca preliminare sarà dunque assai presto compiuta quando avremo constatato che il teatro era pressocchè gremito da una folla elegantissima.

Nei palchi ed in platea notiamo i membri più influenti dell'Associazione Trento-Trieste, iniziatrice della conferenza, l'unica che Arnaldo Cipolla dedichi a tale importantissimo argomento.

Nell'atrio, giovani studenti, ascritti all'Associazione, vendono l'opuscolo di Laura Bussolin Coccon, sull'« Istria Italiana » nonchè una cartolina del pittore Paggiaro che porta il motto dantesco: *Più si svelle — più discopre la temuta sfinge.*

Quando il conferenziere si presenta alla ribalta viene accolto da un applauso unanime, prolungato.

Non è di ogni giorno, udire la narrazione di avvenimenti palpitanti d'attualità, avvenimenti vissuti da chi seppe con rara intraprendenza, con spirito forte e geniale per amore d'Italia e del giornalismo inteso nel suo significato più nobile, sfidare disagi e continui pericoli.

L'oratore esordisce.... modestamente, affermando ch'egli non è mai stato un conferenziere, e tanto meno si sentirebbe in grado di essere oggi un parlatore forbito dopo avere per un anno intero peregrinato da un capo all'altro dell'Africa.

Sarà dunque soltanto un narratore disadorno di cose vedute nella sua lunga campagna giornalistica nell'Impero del Negus.

Egli immagina una domanda che tutti si fanno e sulla quale gli intervenuti crederanno senza dubbio di essere appagati: Menelik è morto o non è morto?

Ebbene Arnaldo Cipolla risponde che.... l'ignora, quantunque si sia esposto ad ogni rischio pur di saperlo. Tutti, del resto, l'ignorano, compresi i rappresentanti ufficiali delle Nazioni Europee: le prove in pro ed in contro sulla morte del Negus si bilanciano e neanche il giorno nel quale questa verrà ufficialmente affermata ci si potrà prestar fede.

Questo sta a dimostrare che l'Abissina non è no, come si crede, il paese delle grandi, impreviste sorprese: esso, nonostante le sue novanta razze, distribuite su di un territorio che fa quattro volte quello dell'Italia, è sempre il paese dei grandi misteri e si può affermare che non ha avanzato di un passo solo sulla via del più elementare progresso e della coscienza civile. Esso, per essere un paese lento, un organismo cristallizzato, è il meno atto a destare sorprese.

Basta pensare che impiegò ben dieci anni prima di decidersi ad attaccare l'Italia! Dalla sua vittoria, invero più inspiegabile che dolorosa per noi, non seppe trarre alcun vantaggio e questi anni di pace hanno giovato assai poco all'Etiopia.

Venendo a parlare di Menelik e ad analizzare le sue passate azioni, Arnaldo Cipolla premette alcuni cenni che ce lo descrivono nell'intimità del *ghebi Imperiale* nel quale il giornalista potè penetrare assai spesso come ospite, non senza però destare sospetti ed essere oggetto di congetture false ed interessate.

Menelik nel ghebi occupava una camera al primo piano, arredata di mobili semplici e di una infinità di orologi che egli si dilettava continuamente di montare e smontare.

Le finestre, per una di quelle assurde credenze abissine che reputano tanto più facile la guarigione di un malato, quanto meno egli sia offeso dalla luce, rimanevano sempre chiuse.

Nell'interno, in quella eterna penombra, Dio sa quanti drammi, a noi sconosciuti, si svolsero!

Una cosa è certa, cioè che Menelik scaduto il suo prestigio, lasciò l'Abissinia ben poco differente da quella di un tempo, nè la sua autorità valse mai a diminuire le cause di sgretolamento esistenti nell'Impero, nè a metter fine alle eterne lotte di parte. Si può affermare, senza tema di smentite, che la forza coesiva dell'Impero è minima.

Il conferenziere dopo avere ampiamente lumeggiate le condizioni in cui versa la vita del paese annuncia che.... inizierà il suo giro per l'Abissinia. Vuole però prima dar lettura di un documento interessantissimo, tradotto nella sua forma originale: il proclama con il quale Menelik annunciava al popolo di aver abdicato in favore di Ligg-Jasu, il giovanetto erede cui si dovrà obbedienza per non incorrere nella maledizione di Giuda.

Dei luoghi visitati il conferenziere si sofferma maggiormente a parlare sui principali.

Eccoci ad Adua, ben triste ricordo per noi! Il campo di battaglia, reso famoso dall'eroismo dei nostri, dista dalla città quattro ore di cammino. Ivi Arnaldo Cipolla potè, reverente e commosso, visitare le tombe dei nostri soldati.

Per Adua passa la linea telegrafica italiana divenuta internazionale, tuttavia la città è rimasta tale quale era. Anche le città Abissine rispecchiano del carattere nomade del popolo e non possono affermarsi sulla via di un graduale sviluppo.

A questo punto essendo scoppiata la guerra civile, un telegramma del « Corriere » gli dava ordine di raggiungere i due eserciti avversari. Per poter far questo dovette usare con Ras Tesamma, che fra parentesi è il capo riconosciuto del governo e che tratta con tutti i rappresentanti dei governi esteri, curiosi stratagemmi, per vincere la sua renitenza nel permettere che un bianco, e per di più italiano, seguisse l'esercito in marcia.

Arnaldo Cipolla gli fece notare che se non avesse accondisceso a tale richiesta, sarebbe senz'altro stato classificato come un barbaro, giacchè in europa, tutti gli eserciti, combattenti o meno, hanno al loro seguito parecchi giornalisti. A tale problema Ras Tesamma si arrese e Arnaldo Cipolla iniziò la sua..... *Via crucis* per raggiungere l'esercito di avanguardia.

Ci volle tutta la diplomazia e l'abilità del suo interprete per liberarlo da incontri poco opportuni: in un villaggio non si voleva più lasciarlo partire se prima non avesse medicato tutti i malati ed egli dovette adattarsi anche ad un così insolito ufficio.

Venendo a parlare della contesa fra i ribelli capitanati da Ras-Oliè e le truppe fedeli al Negus, l'oratore disse che essa insegnò all'Europa a vincere... senza combattere. Fu una colossale partita a schacchi che seppe conciliare le esigenze politiche con il sentimento umano.

Non proseguiremo a narrare oltre di tale contesa che le pagine smaglianti di Arnaldo Cipolla sul « Corriere » resero già nota. Passeremo agli altri argomenti trattati dal conferenziere il quale da osservazioni fatte personalmente potè rilevare che la potenza offensiva degli Abissini si riduce a ben poco. Le cartuccie in quel paese sono moneta sonante, è quindi naturale si cerchi di farne il minor spreco possibile: i soldati che potevano in media disporre di 5 cartuccie per ognuno non le sprecavano certamente in esercitazioni. Essi combattono con le armi, anche di ultimo modello, come combattevano con le lancie e le freccie. Artiglieria si può dire non ne abbiano: anche i cannoni moderni, lasciando stare quelli presi all'Italia, languono irruginiti o fanno bella mostra di sè nel ghebi Imperiale.

Fatto un rapido quadro delle condizioni miserande dell'esercito, il conferenziere passa ad illustrare la vita ed il carattere dei capi più noti, con parecchi dei quali egli fu in relazione.

La prima figura che ci si para dinanzi è quella di Taitù, cattivo genio di Menelik, che fu sempre animata da sentimenti xenofobi per eccellenza.

Fu essa sola che volle la guerra contro l'Italia. La sua psicologia è così complessa che riesce difficile anche tratteggiarla. Fu donna di grandi vedute che non potè attuare perchè priva dell'appoggio di tutti che sentivano per lei una antipatia istintiva. Il suo popolo non seppe mai comprenderla ed i capi Scioani le si rivoltarono contro. Ora ogni sua autorità è completamente scaduta e di Taitù non si sa che sia avvenuto; mentre tutti affermano si trovi nel ghebi Imperiale, non sarebbe ardito supporre ella si trovi sulla cima di un *Amba*, luogo di esilio etiopico.

Ras Tesamma, veduto da Arnaldo Cipolla in due differenti occasioni gli sembrò la seconda volta completamente cambiato, nel senso di esser diventato un sanguinario feroce. Mi raccomandava sempre — dice l'oratore — di non parlar male del governo e in una occasione fui minacciato si sul *Corriere;* ma la decisione doveva darla Ras Micael ed egli non die' seguito alla cosa.

La persona più simpatica, più gentile di tutto il gran mondo Abissino è Lig-Jassu di carattere timido, buono, melanconico.

Menelik, senza dubbio, comprese tutta l'opportunità di tale scelta, giacchè il giovanetto, vergine fiore fra tanti odi e discordie, non poteva suscitare alcuna invidia.

Da ultimo descrive Adis-Abeba e fa quindi un quadro riassuntivo della situazione abissina: disse probabile che in un giorno non lontano i Galla scuotano il giogo Scioano che pesa su di loro, popolo forte ed anche più evoluto e conclude affermando che l'Abissinia ci riserba ancora molti misteri.

Inutile dire che la conferenza fu ininterrottamente seguita dallo svolgersi di proiezioni interessantissime che servirono maggiormente a dare una idea del popolo di Abissinia, dei suoi usi, dei suoi costumi, del suo modo di combattere. In esse venne riprodotta l'effigie di Menelik in pose interessanti, di Lig-Jassu, di Ras Micael, di Ras Tesamma, di Aptè-Gheorghis e di altri capi illustri.

Alla fine il conferenziere simpaticissimo fu salutato da una vera ovazione interminabile: è lecito affermare che ognuno abbia passata una rapida ora di godimento intellettuale vivissimo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 4

Ora da arm. a arm. ridotto alla Maddalena — rimorchiatore *Maddalena* da arm. ridotto a disarmo Taranto.

Movimento del Regio Naviglio — « Polcevera » giunta a Maddalena il 3 — « Verde » partita da Cotrone e giunta a Messina il 4 — « Corazziere » partita da Anzio il 4 — torp. 114 partita da Spezia e giunta a Genova il 3 — Torp. 68 giunta a Napoli il 3 — rimorchiatore 16 giunto a Porto Torres il 3 — Betta 5 partita da Spezia giunta a Genova il 4.

Varie di Cronaca

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

Stato Civile

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 4 Dicembre 1910:

Salating Angelo bandaio con Fabris Antonia casalinga — Rosso Umberto fuochista con Esposto Augusta casalinga — Spineli Giovanni muratore con Schiezzari Ada casalinga — Cotrones Pietro guardia fili telefonici con Bresolin Emilia casalinga — Barbarin Giovanni cameriere con Rosconi Ida casalinga — Cadenella Ermenegildo guardia fili telefonico con Valle Giulia casalinga — Gallina Aldo fabbromeccanico con Füker Genoveffa sarta — Costantini Eugenio gondoliere con De Toffol Onesta domestica — Lugato Francesco tramviere con Camuffo Elvira casalinga — Volpato Davide operaio ferroviere con Anzi Luigia casalinga — Andreose Luigi parrucchiere con Santurini Ida sarta — Vianello Archimede ferroviere con Padoan Rosa casalinga — Loricco Achille carpentiere con Polesso Maria casalinga — Mazzarolle Mario carpentiere in ferro con Bedin Corinna casalinga — Vegna Raimondo navigante con Cassin Catterina sarta — De Toffoli Spartaco impiegato privato con Blasibetti Emilia sarta — Bari Ernesto terrazzaio con Guarini Mariangela sigaraia — Bedeschi Antonio agente postale con Cardin Teresa sarta — Jarach Vittorio operaio con Signoretto Domenica fioraia — Olivo Luigi ferroviere con Ambruzzi Amabile casalinga — Gregoretti Andrea R. pensionato con Jarach Angela casalinga — Cappellotto Andrea biadaiuolo con D'Este Angelina tipografa — Pizzolotto Luigi infermiere con Marangoni Elisabetta casalinga — Cozzi Ignazio impiegato con Tatania Anna civile — Pucetta Tommaso R. impiegato con Gislon Amelia casalinga — Scaransin Giuseppe biadaiuolo con Varotto Giovanna casalinga — Grosso Leone muratore con Bellio Emilia casalinga — Padoan Antonio cameriere con Cucco Giovanna lavoratrice in bianco — Salvatici Ezio impiegato con Andrich Romilda privata — De Pra Antonio stuccatore con Lavinia Rosina donna di casa — Prando Matteo meccanico con Pojana Amelia stiratrice — Rizzo Emilio ingegnere con Credazzi Maria agiata — Rizzo Giovanni bracciante con Cipolat Golet Santa, villica.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 3 Dicembre 1910

VENEZIA	9	73	79	27	2

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,25 sopra la comune alta marea.	21	9	15
Barometro a O in mm.	61.16	61.90	62.40
Termom. centigr. al Nord	9.4	8.3	8.8
Umidità relativa	91	96	98
Direzione del vento	N.	N.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10

Temperatura massima di ieri 10.0 — minima di oggi 8.1 — Marea: 1.a alta 0.39 — 2.a alta 13.5 — 1.a bassa 6.52 — 2.a bassa 19.18.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'ufficio Centrale di Metereologia e Geodinamica di Roma:

Genova 12.9; 10.1 — Torino 9.0; 6.2 — Milano 11.7; 7.4 — Brescia 10.7; 7.1 — Venezia 10.0; 8. 1— Bologna 11.0; 9.7 — Ancona 13.0; 6.0 — Livorno 13.4; 6.5 — Firenze 9.8; 4.9 — Roma 13.9; 5.5 — Bari 13.8; 6.8 — Napoli 15.0; 10.9 — Palermo 17.1; 5.7 — Messina 16.5; 11.5 — Cagliari 15.5; 6.0.

Pietroburgo —6.1 — Odessa —4.0 — Amburgo —2.2 — Vienna 1.4 — Trieste 9.4 — Madrid 8.0 — Alessandria 15.6 — Parigi 7.6 — Nizza 10.5 — Ginevra 5.4 — Malta 14.7.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri per l'ultima rappresentazione straordinaria di Gemma Bellincioni il teatro era tutto esaurito sin dal mattino. La grande artista, che per l'ultima sera cantava *Cavalleria* e *Pagliacci*, ebbe una dimostrazione imponente. Il tributo di plauso del pubblico veneziano all'inarrivabile *Santuzza*, è stato addirittura commovente.

Del tenore Andreini ricorreva iersera la beneficiata e venne fatto segno a feste particolari dopo il primo atto di *Pagliacci*. Gli furono presentati molti regali e corone d'alloro, delle quali una particolarmente cara per il biglietto che l'accompagnava che rimarrà per il serata nte il più ambito ricordo. Il biglietto era di Gemma Bellincioni al suo bravo *Loris, Turiddu, Canio* con sincera ammirazione al suo bel talento d'artista ».

A spettacolo finito tutti gli artisti vennero calorosamente evocati al proscenio.

Domani martedì ripresa dell'opera *Andrea Chenier* colla soprano signorina Tandi che già si fece simpaticamente notare in questa stagione nella *Carmen* e nei *Pagliacci*.

Goldoni

Un teatro strabocchevole ieri sera per *La prima notte*, ed un successo d'ilarità continuata ed irrefrenabile. Se ne darà la replica in settimana.

Questa sera, come abbiamo già detto, *Noblesse oblige* dei due fecondi autori Hennequin e Weber. Tutti tre i brillanti: Sichel, Masi e Falconi, vi prendono parte coi migliori attori della compagnia.

Malibran

Anche al *Malibran* ieri due esauriti: così nella mattinata come di sera il *Capitan Fracassa* nella bellissima esecuzione della compagnia di Gea della Garisenda riportò un grande successo di applausi, di bis, di chiamate. Furono particolarmente applauditi Gea della Garisenda, squisita cantatrice ed attrice, il Bettazzoni, il cav. Cesari, il Gargano etc. A Gea della Garisenda incredibilmente infaticabile furono offerti splendidi fiori tra uno scroscio di applausi. Stasera, naturalmente, *Il Capitan Fracassa* si replica. In settimana di Mario Costa riudremo la dolcissima *Histoire d'un Pierrot* eseguita da Gea della Garisenda e dal mimo cav. Rossi che la eseguì la prima volta che fu data in Italia. A complemento dello spettacolo si darà un'operetta in un atto che da trent'anni non si rappresenta a Venezia, di un maestro insigne del genere: diciamo di *Fortunio* di Offenbach. Presto si darà pure il ballo *Papillon*. Intanto la Compagnia prova alacremente *Hans il suonatore di Flauto* del maestro Ganne.

Ridotto

Continua il successo della Compagnia Melidoni e dei numeri di varietà.

Si distinguono in special modo la Bianca Aurora e il duetto Nice-Farney.

Per domani è annunciata la serata d'onore della signora Ines Flores Melidoni col bozzetto drammatico di Goffredo Cognetti e Salvatore Di Giacomo: A Santa Lucia.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — Noblesse oblige.
MALIBRAN ore 21 — « Il Capitan Fracassa».
RIDOTTO — Commedia e Varietà ore 18.30, 19.30, 20.30 e 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

LETTERE DAI LETTORI

I furti di carbone

Riceviamo:

« All'estrema banchina di ponente alla marittima, nominata il tronchetto, vi sono delle grandi cataste di carbone di proprietà dell'amministrazione ferroviaria e di diverse ditte. Queste cataste sono la mira dei ladri, i quali escogitando di continuo mezzi veramente incredibili, approfittano delle ore diurne di riposo e della notte, per fare la loro abusiva provvista che ammonta talvolta ad una decina di quintali. Ciò avviene anche sulle peatte che caricano e scaricano nella suddetta banchina. L'ufficio di P. S. della marittima non può attuare un'efficace sorveglianza per l'assoluta mancanza di personale (ciò è assai deplorevole) le guardie di finanza se ne disinteressano totalmente perchè il carbone è esente dal dazio, le ditte protestano e reclamano invano e lo sconcio continua sempre. Sarebbe quindi opportuno che le competenti Autorità si decidessero una buona volta a prendere energiche misure che valessero a salvaguardare i diritti dei commercianti di carbone da questi furti, che fortemente li danneggiano e dalla noncuranza generale che permette la perpetuazione di un simile stato di cose ».

ALDO PAOLETTI.

SPORT

Gruppo liberi tiratori veneziani

Ecco i risultati finali delle gare di campionato annuale indette dal Gruppo Liberi Tiratori Veneziani:

Categoria *Speranza* - premiati con medaglia d'argento: Venturini Battista, Taboga Ferdinando, Spanio Angelo, Beaufre Giulio.

Categoria *Perseveranza* - I. Colombo Umberto medaglia d'oro; 2. Valeri Valerio dott. Teseo, medaglia d'argento.

Categoria *Onore e Merito* - I. Cavenago dott. Vittorio; 2. Boccanegra Antonio; 3. Tis Vittorio; 4. Boccanegra Giuseppe; 5. Sirena Gio. Batt.; 6. Giavi Tomaso.

Campione del gruppo per l'anno 1910: Cavenago dott. Vittorio, al quale viene conferito il titolo di Maestro Tiratore, accompagnato da una Coppa d'argento, dono del sig. Vianello Natale.

Tiratori scelti per l'anno 1910: Boccanegra Antonio, Tis Vittorio, Boccanegra Giuseppe, Sirena Gio. Batt., Colombo Umberto.

Senza cambiamenti a Venezia.

Due anni fa circa, un abitante di Venezia esprimeva la sua riconoscenza su queste colonne. Il tempo è passato, ma la guarigione è rimasta e la sua soddisfazione non è mutata. La Signora Margherita Chervatin, Via S. Giobbe, 837, Venezia, ci comunica:

« Da un anno non sapevo quale rimedio prendere per liberarmi dai dolori di schiena che mi tormentavano. Avendo quattro bambini da curare ero molto sconfortata nel vedermi così ammalata. Mi sono sempre fatta coraggio, ma il male invece di decrescere è aumentato continuamente cagionandomi altri disturbi fra i quali anche l'alterazione delle urine che divennero dense e torbide. Credevo che la guarigione fosse una cosa impossibile per sempre, perchè, sebbene non ricca, non badai a spese per acquistare rimedi su rimedi, senza mai ottenere nessun risultato.

« Una persona amica impietosita del mio stato mi suggerì di far uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia « Alla Croce di Malta, G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) ma io stentavo a decidermi temendo di gettare via ancora il mio denaro inutilmente. Alla fine spinta dalle sofferenze mi decisi a provarle e vi assicuro che non rimpiango questa mia decisione perchè sin dai primi giorni della cura mi parve di sentirmi rinascere. Al mattino mi alzavo ben disposta e di buon umore, non più stanca e abbattuta come prima. Anche le urine si chiarirono subito e diventarono limpidissime.

Dopo più di un anno la Signora Chervatin ci scriveva che era guarita completamente e che dopo aver finita la cura non aveva più sentito nessun dolore nè disturbo.

Essa ci esprime la sua sincera gratitudine e ci autorizza a pubblicare la presente.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute, esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 4

HALL CAINE

L'OTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Ecco il vantaggio dell'istruzione, della lettura della Bibbia e di altre cose simili. Se avessi cinquanta figli maschi ne farei tanti curati.

La gente scoppiò nuovamente a ridere. Le chiacchiere del merciaio ambulante la divertivano e sentiva una specie di affettuosa indulgenza per la sua intelligenza debole ed ottusa. Da parte sua egli non si divertiva meno di loro, dandosi l'aria di un sempliciotto, mentre sotto le sue folte ciglia brillavano gli occhi di un uomo furbo. Ma i paesani ridevano, ed egli sorrideva sotto i baffi, ed entrambi erano soddisfatti.

Gubbiam Oglethorpe, merciaio ambulante di Branthlet Edge, scese dal suo «pony» e gli accarezzò la criniera. Stava conducendolo verso una stalla provvisoria, allorchè si imbattè faccia a faccia col giovane lottatore Paolo Ritson che usciva da una tenda dove si era rivestito dei suoi abiti.

Fermandosi ad un tratto, squadrò il giovane dalla testa ai piedi, e poi gli chiese con uno sguardo che esprimeva tutta la sua sorpresa di vederselo lì dinanzi.

— Da quando siete ritornato da queste parti?

Paolo sorrise.

— Ritornato! — esclamò. — Ma, non sono mai stato assente.

Il vecchio guardò il giovane in faccia con una cert'aria scaltra; ed ammiccò con gli occhi.

Ma notando che questa sua pantomina significante rimaneva evidentemente incompresa, il suo viso rugato si fece più serio, ed egli disse:

— Tre giorni fa eravate in un luogo vicino a Londra.

— Vicino a Londra?... Tre giorni fa? — ripetè Paolo ridendo, e volgendosi poi verso un contadino che stava lì presso. — Giorgio — gli disse — dai un pizzicotto a questo buonomo, per vedere se sogna.

Questo scherzo venne accolto da una sghignazzata generale. Il merciaio ambulante si tolse il cappello, voltò la faccia, si grattò la testa, guardò di nuovo il giovene Ritson come se volesse accertarsi della sua identità, e finalmente mormorò sottovoce:

— Sono forse matto? Ma, può darsi ch'io lo sia.

— Matto! Perchè?

— Avrei giurato di avervi veduto tre giorni or sono in un luogo vicino a Londra.

— Da tre anni non ho messo piede nella capitale — affermò Paolo.

— Ma non mi avete fatto un cenno con la mano quando vi passammo dinanzi... io e Bessy?

— Un cenno con la mano? Dove?

— Davanti all'albergo del Falco e dell'Airone a Hendon.

— Non sono mai stato in quel sito in vita mia.

— Proprio mai?

— Mai, ve lo assicuro.

Il vecchio merciaio chinò nuovamente la sua testa grigia, ed accarezzò il collo del suo pony, con aria pensierosa. Ma poi si riaffacciò alla sua mente l'idea che Paolo potesse avere una ragione speciale per serbare il segreto sulle sue gite.

Gettò intorno a sè uno sguardo serio, fissò fugacemente il giovane negli occhi e gli ammiccò di nuovo.

Paolo scoppiò in una sonora risata e gli ammiccò a sua volta in modo ostensibile. La gente che si era radunata intorno a loro comprese la comicità della situazione, e le loro risate beffarde erano abbastanza udibili per eccitare la collera del vecchio.

— Eppure io sostengo che vi veduto — gridò Gubbiam con veemenza.

Mentre pronunciava queste parole un giovane snello dall'aspetto gracile, passò lentamente accanto al gruppo formatosi intorno a Paolo ed al merciaio. Era ben vestito ed aveva un portamento distinto e dignitoso, in onta ad una certa aria di svogliatezza. La sua andatura era un po' stanca e trascicante, in conseguenza di una leggera infermità ad un piede. Quel giovane era Ugo Ritson, il fratello minore di Paolo.

Il tono di Gubbiam si fece ancor più fermo e sicuro, allorchè aggiunse: — Stavate fermo sulla gradinata davanti all'albergo del Falco e dell'Airone, ed io vi salutai con un cenno della mano, ed esclamai: Buon giorno, signor Paolo!

— Sì, dissi proprio così!

— E' possibile — esclamò Paolo con serietà beffarda.

Suo fratello, che aveva udito le parole del merciaio, si era fermato.

— E' vero, è vero ciò ch'io dico — ribattè Gubbiam scuotendo la sua grossa testa per dare maggior peso alla sua affermazione. — Se quel signorino credeva di farsi beffe di lui, apprenderebbe a sue spese che col vecchio Oglethorpe non si scherzava.

— Ma, Gubbiam — soggiunse Paolo moderando la sua voglia di ridere — che cosa facevo a Hendon?

— Che cosa vi facevate? Ho incontrato un ragazzo per la strada il quale mi disse che il signor Paolo era diventato un albergatore.

— Un albergatore?!

Una risata generale scoppiò, frammezzo alla quale si udì la voce di un vecchio che si appoggiava sopra un bastone, gridare allegramente:

— Gubbiam, dovreste andare a letto!

— Andare a letto valle meglio che andare a Bediam (1) — replicò il merciaio.

Poi si grattò di nuovo la testa e soggiunse con maggior calma: Se non eravate voi era uno che vi somigliava come si somigliano due goccie d'acqua. E si chiamava anche Paolo come voi.

Ugo Ritson si era fatto largo attraverso la gente e stava accanto a Gubbiam ascoltando attentamente. Egli solo non aveva riso e serbato la sua apparente indifferenza.

— Si chiamava Paolo... e poi? — egli chiese al merciaio.

— Lasciatemi in pace, non mi chiedete nulla, non so null'altro. Devo essere davvero un vecchio matto — replicò Gubbiam infastidito.

Ugo Ritson gli voltò le spalle e si allontanò.

CAPITOLO II.

La valle del Newland va dal Nord al Sud ed è limitata dal lato di levante e di ponente da una catena di alti monti. Un fiume che nasce al sud fra le alture di Dale Head, l'attraversa in tutta la sua lunghezza, ed ha la sua foce al Nord presso Bassenthwaite.

(Continua)

(1) Grande e rinomato ricovero vicino a Londra.

Dalle Provincie Venete

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1911, per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno, causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale,

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

VENEZIA

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 4

Nella seduta consigliare, che ebbe luogo ieri sera, il Sindaco cav. uff. dott. Angelo Poli, prima di passare alla discussione dell'ordine del giorno, diede comunicazione dei telegrammi spediti al Ministero della Marina, all'on. Roberto Galli e alla Società «Puglia» per la deplorevole sospensione delle fermate al Porto di Chioggia dei piroscafi della «Puglia» stessa. Comunicò inoltre le pratiche esperite in proposito dal Rappresentante Politico e le assicurazioni e le promesse pervenute dalla Società «Puglia».

Quindi il Consiglio, basandosi sulla dettagliata Relazione presentata dall'Ingegnere Comunale, respinse la proposta del cons. Gustavo Penzo di nominare una Commissione d'inchiesta con l'incarico di riferire intorno allo scavo dei Lossi eseguito nel Canal Vena e deliberò di rinnovare l'affittanza per un anno del locale uso scuole in Sottomarina.

Infine il Sindaco lesse una Relazione intorno ai miglioramenti da introdursi nel nostro Acquedotto. Il Consiglio prese atto della Relazione del Sindaco e deferì al medesimo l'incarico di nominare una Commissione composta di 5 consiglieri perchè questa studi il grave argomento insieme con la Giunta e riferisca in merito nel più breve tempo possibile.

Il Sindaco, seduta stante, nominò membri della Commissione i consiglieri cav. uff. Amadio Galimberti, cav. uff. ing. Rodolfo Poli, dott. Giovanni Bonivento, signor Fortunato Menetto e avv. Alberto Callegari.

Si approvò pure il consuntivo dell'anno 1909.

Beneficenza. — Allo scopo di onorare la memoria del compianto sig. Angelo Bellemo furono raccolte 87 lire, le quali vennero erogate alla Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli per l'acquisto d'indumenti da distribuirsi alle famiglie più povere nella stagione invernale.

MURANO — Ci scrivono, 4

Dimostrazione protesta. — Imponente, grandiosa manifestazione quella d'oggi. Ben 3500 persone alle ore 15.30 s'erano date convegno nel vasto tempio di San Pietro M.re e più che ottocento tra bambini e bambine erano disposti nel presbiterio. Cospicue personalità del campo cattolico occupavano i posti d'onore e in rappresentanza di S. E. il Cardinale Patriarca venne il M. R. Mons. Paganuzzi parroco in Santo Stefano di Venezia. Fu questi ad aprire il fuoco dei discorsi, augurando che la nostra superba isoletta trionfi su certi evoluti, più degni di compassione che di disprezzo. A Mons. Paganuzzi fecero seguito Mons. Cerutti, un padre gesuita, Mons. Resh parroco di S. Pietro di Castello, un frate di San Michele e infine il nostro stimato prof. don Bertanza. Tutti gli oratori furono interrotti da battimano e salutati al terminar dei discorsi da una vera ovazione. Specialmente fu applaudito il prof. Bertanza allorchè lesse il telegramma concordato dai parroci e da spedirsi a S. S. Pio X.

S'aperse e si chiuse la solennità con una commovente canzone cantata da tutti i bambini, con accompagnamento d'organo.

Se questa solenne protesta contro il deliberato di un Consiglio comunale composto di individui settari non è sufficiente, qualcosa di più imponente sarà concretato per far vedere da quale sentimento è animata la grande maggioranza dei muranesi.

S. MARIA DI SALA — Ci scriv. 4

Beneficenza — La Congregazione di Carità, profondamente grata, rende a nostro mezzo pubbliche grazie ai figli del compianto signor Giuseppe cav. Dottor Ghedini, per la cospicua elargizione di lire 200 fatta in memoria dell'amatissimo loro genitore

BELLUNO

La ferrovia del Cadore e la stazione di Belluno

BELLUNO — Ci scrivono, 4

Quando per la costruzione della ferrovia del Cadore venne in campo la questione del trasporto della nostra stazione, l'autorità comunale fece vive pratiche per ottenere che essa venisse collocata presso S. Gervasio.

L'autorità comunale non tardò ad accergersi dell'errore gravissimo che stava commettendo e tosto fece pratiche perchè la stazione venisse trasportata il meno possibile distante dalla città, cioè presso la «Centa».

Ora il Municipio ha compreso che anche in tale sito la stazione verrebbe ad essere troppo lontana da Belluno. Sappiamo che in questi giorni il Sindaco ha incaricato l'ing. Protti di compilare un progetto per il trasporto della stazione ferroviaria presso San Lorenzo.

Il progetto è già stato compilato, e per quanto venga tenuto nascosto, possiamo dire che secondo lo stesso, il corpo di fabbrica della stazione verrebbe a sorgere circa a metà della strada che dal sotto passaggio della ferrovia mena a San Lorenzo.

Se il progetto verrà approvato la linea ferroviaria verrà a subire al di là della stazione una notevole curva, per tosto entrare in galleria: una galleria lunga circa 200 metri, l'imbocco della quale sarà poco più in là del vecchio cancello della Vignetta.

Il nuovo progetto ci sembra ottimo. Con esso si verrebbe a sopprimere la galleria di oltre 400 metri, sotto il colle della Vignetta, come era stato dapprima progettato, l'imbocco della quale galleria doveva avvenire presso S. Lorenzo, e il tronco seguirebbe il suo corso naturale, diretto.

Il progetto verrà fra breve presentato al Ministero dei LL. PP. per l'esame. Però ci sembra che la bella idea sia stata maturata troppo tardi e che la tergiversazione possa essere fatale, inquantochè riteniamo che già si sia definitivamente deliberato sulla risoluzione del problema del trasporto della stazione.

Ad ogni modo, se il progetto verrà approvato, così come è stato compilato dall'ing. Protti, nulla di meglio, perchè in tale caso si avrebbe la stazione lo stesso vicina alla città e resterebbe libero tutto il piano ove la stazione ferroviaria sorge attualmente, sul quale si potrebbe provvedere a sufficienza allo sviluppo edilizio della città nostra.

Dopo due anni dal disastro

Sono due anni che la frana staccatasi dalle Pale di S. Lucano ha seppelliti i paesi di Pra e di Lagunaz, facendo numerose vittime e lasciando parecchie famiglie superstiti senza tetto.

La carità pubblica non venne meno. Si raccolse parecchio denaro: oltre 70 mila lire; in Parlamento venne approvata, per interessamento dell'on. Magni, una leggina che autorizzava la ricostruzione presso Taibon dei due villaggi. Si fecero progetti, ma a tutt'oggi coloro che scamparono dal disastro si trovano ancora ricoverati presso le famiglie dei conoscenti in attesa che avvenga il promesso rifabbrico.

Abbiamo ricevuta una lettera da una persona dell'Agordino la quale ci chiede perchè non si cura una buona volta la ricostruzione dei due villaggi. Non possiamo in verità dir altro che il deplorevole ritardo si deve ascrivere alla solita indolenza ed alle deplorevoli pratiche burocratiche!

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella ultima seduta vennero prese le seguenti decisioni:

Domegge. Asta di terreno comunale. Si approva — *S. Stefano*. Autorizzazione di ricorrere in cassazione nella causa dei beni di Visdende. Si approva — *S. Pietro*. Assicurazione dei fabbricati comunali. Ordina il rinvio degli atti. — *Danta*. Pianta organica impiegati comunali. Ordina il rinvio degli atti — *Feltre*. Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio. Si approva — *Ponte nelle Alpi*. Bilancio 1911. Si approva — *S. Vito*. Tariffa daziaria 1911-1915. Ordina il rinvio degli atti — *Chies d'Alpago*. Tariffa daziaria 1911-1915. Ordina il rinvio degli atti. — *Rivamonte*. Concessione piante. Si approva — *Sedico*. Sussidio a Ferigo dal Pont Carlotta per spese di cura. Si approva — *Sedico*. Assunzione di applicato municipale. Si approva. — *Domegge*. Vendita terreno. Si approva — *S. Giustina*. Collocamento a riposo del segretario. Si approva.

Le dimissioni del Consiglio Comunale

PIEVE DI CADORE — Ci telegrafano, 4:

Il Consiglio Comunale nella sua seduta odierna, constatata l'impossibilità di risolvere la questione della nomina del Sindaco, connessa a quella dell'assegnazione degli assessori alle varie frazioni di Pieve, ha rassegnate in massa le proprie dimissioni.

ROVIGO

La conferenza del prof. Faggi su Tolstoi

ROVIGO — Ci scrivono, 4

Dinanzi ad un pubblico affollatissimo di cui erano grande parte signore e signorine, il prof. Faggi della Università di Padova ha tenuto oggi la conferenza inaugurale di questa Università Popolare occupandosi dottamente e largamente di Leone Tolstoi, il grande scittore russo, scomparso in questi giorni. Fu assai applaudito.

Un mese di proroga. — Il direttore delle Poste cav. Faillaci, trasferito a Venezia (stazione), ha avuto un mese di proroga avendo il suo sostituto chiesta altra sede che non fosse Rovigo. Il cav. Faillaci si porterà perciò a Venezia nel 1911.

TREVISO

Comitato locale per la navigazione interna

TREVISO — Ci scrivono, 4

Si è adunato oggi presso la Camera di Commercio il Comitato locale per la Navigazione Interna. Erano presenti: cav. ing. Vincenzo Gregorj presidente, cav. Silvio Tami, ingegnere capo del genio civile di Treviso, comm. Isidoro Alberto Coletti, cav. Nicola Vianello cav. Pancino segretario. Assenti giustificati: il comm. Daniele Monterumici, il prof. Benzi, l'ing. Celotti e il cav. G Gregorj.

Gli intervenuti decisero innanzi tutto di ampliare la base del Comitato, cercando che entrino a formarne parte anche i rappresentanti di Comuni, Ditte interessate allo sviluppo della navigazione fluviale, Enti pubblici diversi

Si intavolò poi una discussione circa le pratiche più opportune per la classifica delle opere di navigazione sul Sile agli effetti della nuova legge. Conclusioni concrete verranno in proposito prese in una prossima seduta, riservandosi frattanto il membro comm. Coletti di occuparsi personalmente dell'argomento sia col ministro dei Lavori Pubblici, sia col Magistrato alle Acque.

Esaminata poi la situazione odierna delle iniziative per la Navigazione interna nelle Provincie di Venezia, Udine e Treviso, si convenne di procedere di conserva specialmente con Udine, per la colleganza degli interessi.

Il Comitato espresse vivissimo plauso alla solerzia e all'intelligenza dell'ing. Tami che, quale capo del Genio Civile di Treviso, molto si è adoperato e si adopera per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del Sile.

Il Comitato si riunirà fra breve, intendendo esplicare un'azione vigile ed efficace allo scopo di ottenere anche per la nostra Provincia quei benefici che è lecito attendere dalla nuova legge sulla navigazione interna.

Per le elezioni amministrative

La Presidenza della Associazione Liberale Monarchica invita i soci a voler favorire nella Sede — Via Avogari, 10 — nella sera di martedì 6 corrente ad ore 20.30 per comunicazioni importanti.

Le elezioni nella "Tarvisium,,

Nella sede della Società «Tarvisium» oggi, in seguito alle dimissioni dell'intiero Consiglio direttivo, ebbero luogo le elezioni per le cariche di presidenza e di consiglieri.

Su 720 iscritti, i soci che si sono recati alle urne furono soltanto 124, circa il 15 per cento.

Lo scrutinio ha dato i seguenti risultati:

Presidente Appiani cav. Dante con voti 70. — *Vice presidenti*: Usigli Enrico con voti 82 e Munari cav. dottor Giuseppe con voti 71. — *Segretario* Fleischmann Erminio con voti 101. — *Cassiere* Olivi Giulio con voti 76. — *Consiglieri*: Alberghetti nob. Fortunato voti 99, Abbiati Ernesto 104, Chiusoli Gaetano 99, Canella Gio. Batta 103, Fabiano Giuseppe 104, Fiascaris Carlo 102, Fuso Luigi 96, Gazzola Pietro 103, Mattarollo cav. Arnaldo 101, Negrin Pietro 95, Parzianello Leonte 94, Tonello Carlo 98. — *Banderale* Meneghel Francesco voti 103 —*Vice banderale* Mattiuzzo Giuseppe voti 105.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella seduta di ieri, 1. dicembre, la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Treviso — Storno di fondo per maggiori spese impreviste. Approvato.

— Provvista di effetti per il Lazzaretto Comunale. Approvato.

— Assegno all'ex direttrice dell'Asilo Infantile G. Garibaldi. Approvato.

— Fornitura della paglia per le truppe di passaggio. Approvato.

— Priorato S. M. Mater Domini — Conferimento di borsa di studio. Approvato.

Morgano — Modificazione alla tariffa daziaria — Approvato.

Ponzano — Aumento di stipendio a medico e levatrice — Approvato.

S. Biagio di Call. — Assegno al cessato cursore. Approvato. — Ricorso Mattiuzzo contro tassa focatico. Dichiarato irricivibile.

Vedelago — Spese per uffici postali. App.

Vittorio — Sette ricorsi contro tassa cani. Respinti. — Nove ricorsi contro tassa sul valore locativo: Sei respinti e tre accolti in parte.

Castelfranco — Ricorso Cheberle contro tassa esercizio. Ordinanza.

Paese — Aumento di un decimo di stipendio al cancellista. Approvato.

— Pagamento di contributi per le Ferrovie interprovinciali. Approvato.

Roncade — Aumento di assegno ai custodi del Cimitero. Approvato.

Spresiano — Assegno alla levatrice supplente. Ordinanza.

Chiarano e Cessalto — Riserva di diritti di caccia sui boschi comunali. Approv.

Cessalto — Modificazioni alla tariffa daziaria. — Approvazioni.

Susegana — Istituzione di nuova scuola mista — Approvato.

Codognè — Indennità ad un maestro cessante — Approvato.

Loria — Modifiche al regolamento per le tasse esercizi e rivendite — Approvato.

Zerzon di Piave — Modificazioni alla tassa fuocatico — Approvato.

Cimadolmo — Elenco di ritenute straordinarie per Cassa Pensioni — Appr.

Istrana — Mutuo per costruzioni di fabbricati scolastici. Approvato.

Castel di Godego — Modificazioni al regolamento degli impiegati — Ordinanza.

Miane — Mutuo per la strada di Combai. Approvato.

I Preventivi 1910 — La G. P. A. ha inoltre autorizzata la eccedenza del limite legale della sovraimposta nei bilanci preventivi del 1910 dei seguenti Comuni: Godego di S. Urbano — Segusino — S. Fior — Mogliano — Istrana — Cordignano — Zenzon di Piave.

Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 4

Ieri sera, presenti 22 consiglieri, si è riunito il Consiglio Comunale.

Il Sindaco commemora, con appropriate parole, il compianto prof. Viani, Direttore di questa Scuola Tecnica. Propone l'invio di condoglianze all'Amministrazione Comunale di Godego per la morte del cav. Moresco, Sindaco di quel Comune; manda un mesto ricordo alla memoria della compianta Suor Aliprandi, superiora delle suore di questo Ospitale. Il Consiglio, unanime, si associa alle parole del Sindaco.

Il Consiglio, a voti unanimi, respinge le dimissioni dei consiglieri Baggio e Trevisan; elegge a membri della Congregazione di Carità i signori Mesirca dottor Giulio e Miron Giuseppe; autorizza il Sindaco ad appaltare il servizio di piccolo peso e misura pel canone di lire 1200. Approva, in seconda lettura, varie deliberazioni, già votate il 19 ottobre u. s.; stabilisce l'orario speciale pei mestieri rumorosi; fa una concessione d'acqua per uso industriale al sig. Stocco di Caerano; approva l'istituzione di una cattedra ambulante di Agricoltura e nomina membro dell'apposita commissione il cav. Rinaldi

In seduta segreta, il Consiglio nomina a ricevitore del Dazio consumo, municipalizzato, il sig. Giuseppe Cappellari.

Festa degli alberi. — Stamattina all'Asilo Infantile, alla presenza delle civiche autorità, del Presidente dell'Asilo Infantile di professori, maestri e scolari, si è tenuta la festa degli alberi. Pronunciò un elevato discorso, illustrando l'odierna festa, il maestro Carlo Botta. — Furono poi piantati alcuni alberi.

Un arresto difficile

Certo Martucci Carlo, maniscalco, meridionale, qui domiciliato e sposato, era stato condannato per furto ad otto mesi di carcere, mentre era riparato in Isvizzera. Qualche giorni fa fece qui ritorno non prevedendo forse l'arresto e iersera tranquillamente stava bevendo un bicchiere all'osteria dei Brindisi in Castello. Il Maresciallo dei Carabinieri sig. Lunardi Alessandro, saputo della presenza del Martucci, vi si recò per arrestarlo, appostando un carabiniere fuori dell'osteria per impedire una eventuale fuga. Entrato nell'osteria ed invitato a recarsi in caserma, il Martucci aprì una finestra, spiccando un salto nella calletta attigua all'osteria. Il carabiniere che stava di fuori s'accorse della fuga ed inseguì il fuggitivo che correva a precipizio per le calli del castello Intanto il maresciallo aveva dato l'allarme alla vicina stazione, ed altri due Carabinieri uscirono e si unirono ai commilitoni nell'inseguimento.

Il Martucci, trovata aperta la porta della casa del sig. Prosdocimi Giovanni, vi entrò e di gran corsa infilò le scale che mettono agli appartamenti di casa. Nel medesimo tempo il signor Prosdocimi usciva dalle stanze e s'incontrò faccia a faccia col fuggitivo, il quale s'introdusse in una stanza, nascondendosi dietro una porta. Il signor Prosdocimi all'atto brusco dell'individuo rimase male e assieme ai carabinieri rientrò in casa per acciuffarlo, ma mentre stavano visitando le stanze, il Martucci ridiscese a precipizio e fece per uscire, ma in istrada era appostato un altro carabiniere che l'abbrancò.

Il Martucci è robusto e vigoroso, quindi la lotta diveniva difficile: nessuno dei due voleva cedere. Si fece naturalmente agglomeramento di gente intorno ai due che guazzavano nel fango; ma intanto i carabinieri che stavano rovistando la casa, attratti dalle grida, corsero giù e s'impossessarono dell'energumeno il quale non aveva più sembianze umane; lo legarono per bene e lo trasportarono senz'altro al ricovero Bovolato.

Funerali Vital

CONEGLIANO — Ci scrivono, 4

Seguirono oggi i funerali del compianto sig. Giuseppe Davide Vital, di cui abbiamo ieri annunciato la morte. Il largo e spontaneo concorso di persone di ogni ceto, fu una doverosa dimostrazione, di stima e di affetto dovuta dalla cittadinanza all'estinto, che lo ebbe per oltre un ventennio fra i suoi rappresentanti al Consiglio Comunale, e che assieme ad Innocente Pittoni, fu uno dei fondatori della locale Società Operaia.

Il carro funebre di prima classe recante la salma, mosse dalla casa Vital alle 9.30 precise scortato dalle guardie municipali e dai civici pompieri in grande uniforme, e seguito dai figli Augusto, cav. Vittorio Emanuele, prof. Adolfo, dal genero ing. Luzzati, dai parenti, da vari ufficiali del presidio col colonnello cav. Chinotto, dalle autorità e rappresentanti dei sodalizi ed Enti locali, dalla Società Operaia con bandiera e da uno stuolo di cittadini.

Officiava il sig. Clemente Basevi di Vittorio. Reggevano i cordoni: a destra il Sindaco avv. Mattiuzzi, il sig. Antonio Baseggio, l'avv. cav. uff. Antonio Aliprandi; a sinistra: il sig. Alessandro Mondini presidente della Società Operaia, il cav. Giacomo Fanno ed il comm. prof. Enrico Catellani della R. Università di Padova. Il carro funebre sostò al Foro Boario ove prima il Sindaco avv. Mattiuzzi, quindi il sig. Mondini presidente della S. O. ed infine il sig. Riccardo Scappin agente della ditta Vital, ricordarono con elevate parole le virtù dell'estinto, fra la viva commozione dei presenti.

Il corteo quindi proseguì per il Cimitero ove la salma venne inumata nella tomba di famiglia.

***

Il defunto sig. Giuseppe dott. Vital ha disposto nel suo testamento le seguenti beneficenze:

Lire 500 ai poveri di Conegliano da distribuirsi nel giorno dei funerali; Lire 300 all'Asilo Infantile; Lire 500 alla Casa di Ricovero; Lire 500 al Patronato Scolastico; Lire 300 alla Società Operaia; Lire 200 ai poveri Israeliti di Venezia.

PADOVA

Ufficiali che giurano

PADOVA — Ci scrivono, 4

Stamane nella sala del rapporto del 58. fanteria prestarono giuramento i sottotenenti di complemento: Lorenzoni, Asquini, Galleito, Magaraggia, Zoccolo, Buonbicini e Plenaria.

Erano presenti alla cerimonia tutti gli ufficiali del reggimento i quali offrirono poi ai nuovi colleghi un vermouth d'onore.

Laurea

Con splendida votazione ha conseguito la laurea presso la nostra R. Università il signor Bidoli Giovanni del Friuli.

Ferrovieri e postelegrafici a comizio

Alla Gran Guardia seguì oggi alle 15.30 il Comizio dei ferrovieri e postelegrafici.

Presiedeva Piccinato. Parlarono Sega pei ferrovieri, Ottolenghi pei postelegrafici, Rango pei viaggiatori di commercio, Marzetto per la Camera del lavoro.

Rango stigmatizzò l'assenza del deputato Alessio.

Fu votato infine un ordine del giorno richiedente miglioramenti.

Grave incendio - Tre pompieri feriti

Questa mattina all'alba, nell'officina Venzetti, a Borgo Magno, per lavori in argenteria, è scoppiato un violento incendio che distrusse gli uffici dell'opificio e il fabbricato della lavoratura galvanica.

I pompieri — accorsi con la pompa a vapore ed il carro campagna — faticarono assai per domare l'incendio.

Una tettoia precipitò con assordante fragore, ferendo tre pompieri.

Alle ore 9 e mezza l'incendio fu spento: il danno, assicurato, è di oltre 150.000 lire. Le cause dell'incendio sono ignote.

UDINE

Chi sarà il morto?

UDINE — Ci scrivono, 4

L'altra notte morì all'ospedale un tale che si era qualificato per Feruglio Valentino fu Luigi da Tarcento, di anni 46. La notizia del decesso fu notificata a quel Comune, da dove, con sorpresa, pervenne risposta che il presunto morto, era tuttora vivo e sano. Si suppose allora che fosse tal Centazzo Guglielmo o con tali generalità fu ordinato il seppellimento. Nuova sorpresa! Il Centazzo Guglielmo sta invece benone e lavora la campagna in Chiavris!! — I preposti all'ospedale non sono ancora riusciti a stabilire chi veramente sia il morto.

Giunta Provinciale Amministrativa

Affari approvati — Pavia: Alienazione di vendita — Pagnacco: Aggiunta secondo stradino comunale — San Leonardo: Modifica regolamento tassa vetture e domestici — Marano: Transazione causa Boscelo Lisetto — Pozzuolo: Aumento assegno alla Congregazione di Carità — Tarcetta: Regolamento tassa cani — Preone: Esonero segreario Masieri dal contribuo cassa Pensioni — Rigolato: Utilizzazione piante faggio del bosco Tassaris di Gierguana.

Decisioni varie — Sedegliano: Bilancio preventivo 1911: autorizza l'eccedenza della sovrimposta — Buia: Mutuo L. 14536 per spese diverse: Rinvia.

Infanzia disgraziata

Pallidi ed estenuati dal freddo e dal lungo viaggio, mal coperti di pochi cenci, giunsero ieri qui, provenienti dalla lontana Russia, alcuni bambini — dell'età da uno a sette anni — del Comune di Ampezzo, fatti rimpatriare dal nostro Console, in seguito alla morte dei loro genitori avvenuta sul lavoro. Furono qui sfamati e confortati e quindi fatti proseguire per Ampezzo, accompagnati da un agente di P. S.

Pel ponte sul Tagliamento a Gemona

L'on. Ugo Ancona, deputato del collegio di Gemona, ha telegrafato oggi che il Consiglio di Stato ha approvato l'aumento del 20 per cento pel vecchio dato per l'appalto del lavoro di costruzione del reclamato ponte sul Tagliamento fra Gemona e Trasaghis. Quanto prima sarà bandito il nuovo appalto.

(Continua in V. pag.)

RINGRAZIAMENTO

La contessa Sofia Felissent vedova Moresco, la figlia Ida ed i parenti tutti, ringraziano profondamente commossi le Civiche Rappresentanze e gli amici che nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissimo

Cav. PASQUALE MORESCO

si associarono al loro lutto, intervenendo ai funerali, nonchè ringraziano pure tutti quei buoni e pietosi che vollero in ogni modo rendere omaggio al caro estinto accompagnandone la salma all'estrema dimora.

Castello di Godego, 3 dicembre 1910.

La Famiglia Vital, profondamente commossa per la dimostrazione d'affetto rivolta dalla cittadinanza al suo caro Estinto

GIUSEPPE DAVIDE VITAL

sentitamente ringrazia tutti i pietosi che vollero onorarne la memoria, ed in modo speciale il Sindaco di Conegliano, il Presidente della Società Operaia ed il signor R. Scappin per le nobili parole pronunciate ai funerali.

Conegliano, 4 dicembre 1910.

Donna suicida

PORDENONE — Ci scrivono, 4

Questa mane si gettava nelle acque del fiume Moncello, annegando, tale Regina Milani d'anni 68, moglie ad un pensionato. Le cause del suicidio andrebbero ricercate in una malattia inguaribile da cui la disgraziata era affetta.

Il cadavere della Milani non è stato ancora rinvenuto.

Voli alla scuola d'aviazione

Oggi alle ore 16 circa, alla presenza di non molto pubblico, data la giornata imbronciata, Cagno eseguì un bellissimo volo, elevandosi all'altezza di circa 200 metri e venendo qui con un magnifico *vol plané*.

L'allievo Graziani ha poi montato l'apparecchio da solo, facendo un giro del campo ed alzandosi a circa 10 metri.

(A. C.) *Per il nuovo Teatro.* — Nella seconda decade del mese corr. il nostro Consiglio Municipale sarà chiamato a discutere importanti argomenti fra cui la permuta di terreno attiguo alla Pescheria di proprietà comunale, con un'altro pezzo eguale, 25 o 30 metri più avanti. La domanda è stata presentata da diverso tempo, per incarico anche di molti cittadini, dalla Presidenza del vecchio Teatro allo scopo di erigerne uno di nuovo nel terreno ora del Comune, essendo questo in località centrica e più adatta allo scopo.

Da tutti i Pordenonesi è sentito il bisogno di un Teatro comodo, grande e popolare. Qualunque classe di cittadini allora potrà accedervi per ascoltare dei buoni spettacoli che servano ad istruire la mente ed il cuore.

Noi non dubitiamo punto che tutti i consiglieri approveranno la permuta la quale provocherà uno spostamento di soli 25 e 30 metri nella futura piazza, tenendo calcolo poi che accanto al nuovo edificio sboccherà la nuova strada già progettata la quale dovrà partire dalla Piazza del Moto.

Il Comune ogni bella iniziativa cittadina deve incoraggiare tanto più quando si tratti di decoro, d'arte e d'istruzione. Secondo calcoli preventivi il nuovo teatro potrà contenere 1500 persone tutte sedute (perchè v'è intenzione d'abolire i posti in piedi) rispettivamente nei palchi, nelle gallerie, nelle barcaccie ed in platea.

Se la nostra domanda verrà accolta, ci diceva quel benemerito cittadino ch'è il cav. R. Etro, anima di tutte le più utili istituzioni ed iniziative Pordenonesi, in marzo noi potremo incominciare i lavori per il nuovo « Tempio d'istruzione ».

VERONA

Indagini pel rinvenimento d'un cadavere

VERONA — Ci scrivono, 4

L'autorità di P. S. ed i carabinieri stanno facendo attive indagini per fare luce completa sul misterioso rinvenimento del cadavere del mendicante al ponte delle Menegone.

Da un passaporto trovatogli nella giacca si ritiene che il morto sia tal Bosco Innocente fu Gio. Batta d'anni 60 da Giazza di Selva di Progno. E da un documento che teneva fra le sue carte e rilasciatogli dal medico di Selva di Progno in data 3 ottobre scorso, risulta ch'egli soffriva di asma. Furono interrogate alcune persone di Selva di Progno le quali asserirono che il Bosco viveva di carità e che desiderava essere ricoverato al nostro ospedale.

Era un vecchio pregiudicato, già condannato per ubbriachezza, oltraggi, contravvenzione all'ammonizione e furti dalle Preture di Villafranca, Legnago, Grezzana, Bardolino, Arzignano e Verona.

Il Bosco, la sera del primo dicembre, fu veduto in due osterie di Tombetto ove con alcune persone si ebbe a lamentare delle sue condizioni di salute.

Alla notte, dormì su di un carretto in un sottoportico accanto al ponte delle « menegone » e per tutta notte, da certo Attilio Castioni fu udito lamentarsi e tossire.

I carabinieri di Cadidavid da altre indagini praticate, ritengono che il Bosco sia caduto due volte e che giunto sul ponte, colto da un accesso del suo male, sia caduto nuovamente, cessando poi di vivere.

La disgrazia d'una bambina

La bambina Maria Gechele, figlia del maestro Giovanni Gechele dirigente le scuole comunali di S. Maria in Organo, nel pomeriggio di ieri, scendendo una scala di casa, scivolò e cadde ruzzolando per alcuni gradini, riportando la frattura del braccio sinistro.

Venne subito soccorsa e trasportata in vettura all'ospedale.

Il medico di guardia dott. Faccini le praticò le cure del caso, giudicandola guaribile in 40 giorni.

Vittima dello scaldino

A Castelletto di Brenzone certa Bonatini Margherita rimase vittima di uno scaldino. Mentre stava scaldandosi, lo scaldino le appiccò il fuoco alle vesti ed in pochi istanti la donna spirava orribilmente ustionata.

Il testamento della Marchesa della Torre

E' argomento delle conversazioni la morte della marchesa Matilde Della Torre Faetini che lasciò quasi due milioni di sostanza.

Fu aperto il testamento col quale lascia una importante raccolta di statue e studi di scultura (opere del suo defunto marito, scultore Della Torre) al comune di Verona. Lascia erede universale sua figlia vedova del generale Casella. Un legato riguardante una pittoresca possessione al Bosco Mantico, lascia a sua nipote Mimì sposa al cav. Amistà presidente del Teatro Filarmonico ». Ieri ebbero luogo i funerali ai quali partecipò anche l'assessore Goldsmiedt per il Comune di Verona.

VICENZA

SCHIO — Ci scrivono, 4

Conferenza — Ricordiamo che domani lunedì 5 corrente l'on. Antonio Fradeletto terrà una conferenza sul tema *Da Dante Alighieri a Giosuè Carducci*.

Cronache funebri

E' morta l'altra sera in tarda età la N. D. Maddalena Morosini. Madre esemplare e donna di elette virtù lascia nel pianto il marito cav. Luigi e i figli Antonio, Giuseppe e Giovanni ai quali mandiamo sentite condoglianze.

Gran Mondo

Gran Mondo è una delle migliori riviste letterarie illustrate italiane che si pubblica da 14 anni, ogni 15 giorni, a Roma in 32 grandi pagine in edizione di lusso. Essa deve la sua immensa diffusione in tutte le famiglie che la prediliggono, ai suoi articoli d'arte e di attualità, alle saporite novelle, alle illustrazioni copiose, belle, interessantissime, alle rubriche di varietà, di moda, di eleganza, di buoni costumi. Ogni numero contiene inoltre: poesie, bozzetti, aneddoti, pensieri, consigli utili, cronache mondane di tutte le città italiane. *Gran Mondo* è una splendida rivista che non dovrebbe mancare tanto alle signore e alle signorine che agli amatori di cose d'arte, perchè nelle sue pagine magnifiche ognuno trova una lettura sana e piacevole, che arricchisce la mente e diletta lo spirito.

L'abbonamento a *Grand Mondo* è di L. 12 ma per specialissime ed eccezionali facilitazioni ottenute, noi possiamo offrire ai nostri vecchi e nuovi abbonati il nostro giornale e la rivista *Gran Mondo* al prezzo complessivo di lire 25

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni se ne annunziate per telefono.

Dai pascoli al giardino

Zootecnia e caro-vivere

L'argomento del caro vivere è sempre e più che mai all'ordine del giorno, e tutti ne parlano o ne scrivono per giornali e per riviste escogitando ed indicando non so più quali mezzi per rimediarvi, senza trovarne ahimè! uno solo che resista ad una critica spassionata e capace. Ci limitiamo ad accennare ad un problema che tocca specialmente gli agricoltori o meglio gli allevatori ed i consumatori di carne.

La carne, si sa, è salita a prezzi molto elevati e ciò è dovuto principalmente a due distinte ragioni: L'aumento dei salari che ha permesso anche alle classi meno abbienti di recarsi più spesso dal macellaio e all'andamento della stagione, specie di quest'anno, la quale mentre ha ostacolati taluni prodotti agrari come cereali e l'uva, ha favorito la produzione dei foraggi.

L'agricoltore che vede una certa abbondanza di foraggio non vende gli animali ed aumenta la stalla per favorire il consumo dei mangimi accomulati. — Da ciò uno squilibrio tra la richiesta e l'offerta che porta all'aumento del prezzo di vendita dei carnami. Sia detto incidentalmente che, ove in un prossimo avvenire i foraggi tornino ad essere scarsi, l'allevatore sarà costretto a gettare sul mercato gli animali e si ripeterà indubbiamente il fenomeno inverso: cioè la carne scenderà di prezzo.

A far rialzare il prezzo attuale delle carni concorre indubbiamente un altro fatto: molti macellai hanno assunto presso istituti, collegi, ospedali, grandi alberghi ecc., l'impegno della fornitura della carne a prezzi per loro divenuti poi rovinosi e se ne rifanno per quanto possono sui rimanenti consumatori; quelli che tali impegni non hanno assunto ne approfittano per realizzare lauti guadagni.

Accenniamo alla possibilità di rimediare a questo stato di cose con l'istituzione di forti cooperative di consumo le quali dovrebbero disinteressarsi dall'impegno di forti forniture e vendere solamente la carne ai piccoli consumatori.

***

Coloro i quali (e non sono stati nè pochi, nè i primi capitati) che hanno propugnato l'abolizione del dazio sulle carni, lasciando ai Comuni la facoltà di aumentare la sovraimposta fondiaria, non hanno certamente avuto presente che aumentando le tasse sulla terra aumenteranno di conseguenza i prezzi dei prodotti, tra i quali sta, sebbene indirettamente, anche la carne. E questo sarebbe il minor male, chè un altro peggiore ve ne ha: l'agricoltore che deve sborsare maggiori tasse, cercherà di fare maggiori economie e forse sarà costretto a lesinare alla terra o i concimi, o i lavori cioè vedrà diminuire i prodotti danneggiando le fabbriche di concimi, i lavoratori dei campi, sè stesso ed infine la società.

Altri ancora vorrebbe un aumento di tassa per la macellazione dei vitelli per limitarne il consumo e favorire la, diremo così, trasformazione dei vitelli in buoi per avere così più carne. Altro errore: il vitello è venduto solo per poter sfruttare, appena possibile, il latte destinato alla sua alimentazione per trasformarlo in burro, formaggio ecc., ed ove un maggior numero di vitelli fosse conservato si avrebbe una diminuzione nei detti prodotti e conseguente aumento di prezzo; e non basta: chè ove le stalle divenissero così più abitate sarebbe necessario aumentare la produzione dei foraggi a scapito, forse, di altre coltivazioni, pur esse necessarie.

Non è qui il caso di accennare neanche fugacemente agli altri grossi problemi zootecnici ed economico-agrari che a questi andrebbero abbinati, non consentendolo l'indole del giornale: stalle, fienili, igiene, immobilizzazione di importantissimi capitali, ecc.

Ci è sembrato utile scrivere le poche righe che precedono per poter riaffermare una verità della quale non si tiene generalmente il conto che merita, e la verità, dolorosissima verità, è che molti credono l'agricoltura un mestiere, ad esercitare il quale occorrano scarpe grosse e braccia robuste, mentre essa è invece una vera e propria industria, che ha rapporto con quasi tutte le altre e ad esercitarla a dovere, oltre ai mezzi economici, occorrono istruzione e..... istruzione. Quando sarà che i proprietari della terra vorranno comprendere che va del loro interesse occuparsi direttamente e con cognizione di causa, dei loro beni?

CINCINNATO JUNIORE

Mercati del Veneto

ADRIA, 3 — Frumenti fermissimi e più correntezza negli affari. Granoni più calmi. Avene ferme.

Frumenti da L. 26 a 27.25 — Frumentoni da 17 a 18.50 — id. pignolo da 19 a 19.50 — Avena da 17.50 a 18 — Risonostrano da 35 a 45 — id. Giapponese da 32 a 34.50 — Fagiuoli da 24 a 35. Tutto al quintale.

ULTIMA ORA

Elezione politica

Palermo, 14

Elezione politica del collegio di Monreale: Iscriti 2540; votanti 1941. — Rocco Balsamo ebbe voti 281 — Francesco Orlando 513 e Francesco Enea 483. — Manca soltanto il risultato della seconda sezione di Monreale, la quale ha sospeso lo scrutinio e lo rimandò a domattina alle ore 10.

Il Duca d'Oporto a Napoli

Napoli, 4

Il Duca di Oporto giunto ieri nella nostra città restò tutta la giornata al palazzo reale a parlare lungamente con la Regina Maria Pia e ad osservare al palazzo le opere d'arte raccolte nella Reggia di Napoli. Il duca, dopo aver visitato tutto il palazzo reale, ha poi ammirato il bel panorama del golfo e della colline.

Egli resterà fra noi tre o quattro giorni e farà qualche passeggiata in città e nei dintorni.

Il prossimo congresso dei sindaci

Roma, 4

Oggi in Campidoglio si sono riuniti i segretari generali dei comuni di Roma, Firenze, Genova, Napoli e Venezia, per uno scambio di idee intorno agli argomenti da trattarsi nel congresso dei sindaci delle città capoluogo di provincia che avrà luogo a Roma nel prossimo anno. Nella riunione, alla quale avevano pure aderito i segretari generali dei comuni di Torino, Bologna e Milano, è stato raggiunto un accordo sulle linee di massima intorno alla relazione da presentarsi al congresso. Nella metà di gennaio si terrà un'altra riunione per concretare tutti i particolari del congresso stesso.

Un mendicante di professione

Roma, 4

Durante la scorsa notte a Roma la guardia di piantone in Piazza del Gesù vide giù in fondo a Via Celsa muoversi in modo sospetto tre persone. Due degli sconosciuti accortisi della guardia si diedero a fuggire. Il terzo si avvicinò a un signore che in quel momento passava e gli chiese la elemosina. Giunse la guardia che invitò lo sconosciuto a seguirla in questura. Dapprima egli si rifiutò, ma dopo dovette seguire l'agente. Giunto in questura venne perquisito e venne trovato in possesso di un pacchetto nel quale erano centinaia di centesimi, in un altro centinaia di monete da 5 e 10 centesimi, in un terzo monete d'argento, in un quarto parecchi biglietti di banca e in un quinto due libretti della Cassa di risparmio e polizze di deposito della Banca d'Italia, il tutto per un valore di lire quattromila. Il vecchio sconosciuto è stato identificato per certo Barca Giuseppe di 63 anni ex commesso di banco lotto. Dichiarò che i valori trovatigli indosso erano frutto dei suoi risparmi. Da altre domande, il commissario si convinse che il Barca è un medicante di professione.

La salute pubblica in Italia

Roma, 4

Dalla mezzanotte del 2 a quella del 3 corr., sono pervenute le seguenti denunzie:

In provincia di Palermo: A Palermo (manicomio) sei casi ed un decesso.

In provincia di Roma: A Sezze un caso e nessun decesso — A Subiaco un caso e nessun decesso.

Audace furto in un ospedale

Roma, 4

Stanotte ignoti ladri si sono introdotta nei locali dell'Economato dell'ospedale di San Giovanni in Roma, e hanno scassinato la cassaforte contenente oggetti d'oro e d'argento dei malati. Essi hanno asportato solo circa 220 lire in monete d'argento. Nella fretta, hanno abbandonato in altro locale dell'ospedale un involto con tutti gli oggetti d'oro sottratti dalla cassa e gli strumenti che erano loro serviti per lo scasso.

Un treno che devia

Como, 4

Stamane alle 10.40, lungo la linea ferroviaria Como-Camerlate, la locomotiva portante il N. 9152 deviava, ingombrando completamente la linea. Tutti i treni in arrivo per Milano e in partenza per Milano e Lecco dovettero operare il trasbordo dei passeggeri. Da Milano è giunto anche un ispettore per procedere ad una inchiesta. La linea sarà completamente sgombra fra qualche ora. Nessun incidente di persona.

Accidente ferroviario

Spoleto, 4

Il treno numero 571 ha investito in questa stazione alle 21.30 una macchina in manovra. Tre agenti ferroviari rimasero feriti e quattro viaggiatori contusi

Due arciduchi austriaci invitati ad una partita di caccia dall'Imperatore di Germania

Berlino, 4

Secondo le ultime disposizioni, l'Arciduca Francesco Ferdinando, che, come è noto è stato invitato dall'Imperatore Guglielmo ad una partita di caccia che ai 9 e 10 avrà luogo a Springe presso Annover, nel recarsi in Annover si fermerà a Potsdam e prenderà dimora per un giorno al palazzo imperiale.

Alla sera dell'8 probabilmente avrà luogo al palazzo imperiale in onore dell'arciduca Francesco Ferdinando e dell'arciduca Federico, un grande pranzo di Corte.

L'arciduca Federico sarà già ai 7 a Potsdam per visitarvi colà una sua figlia maritata. Alla mattina del 5 i due arciduchi si recheranno coll'Imperatore Guglielmo, con treno speciale, alla partita di caccia.

La salute della Regina del Belgio

Bruxelles, 4

Il bollettino sullo stato della Regina, redatto alle 9.30, dice che la Regina ha passato parecchie ore senza febbre e che il suo stato si mantiene buono.

Dimostrazioni di studenti a Saragozza

Cerbere, 14

Mandano da Saragozza che gli studenti della università si sono messi in isciopero domandando la destituzione del rettore. Sono avvenute scene tumultuosissime che si rinnovano giornalmente. Gli studenti hanno invaso la scuola di medicina, rompendo le finestre e i mobili. Tra gli studenti scioperanti e coloro che volevano continuare i corsi sono avvenute delle zuffe, molti sono stati feriti. Il rettore ha sospeso le vacanze per la fine d'anno. Lo sciopero continua.

Una ferrovia nella Tripolitania

Costantinopoli, 4

Il *Giovane Turco* si dice informato che il ministero dei lavori invierà una commissione incaricata di studiare il tracciato di una linea ferroviaria nella Tripolitania collegante le ferrovie egiziane con le tunisine. Tale linea stabilirebbe una comunicazione diretta fra Costantinopoli e Marocco per la linea di Alepp, dovendo essere collegata con la ferrovia di Egitto.

Treno investito da una frana

Lisbona, 4

In seguito alle pioggie torrenziali la scarpata della linea ferroviaria da Incara a Lisbona è franata al passaggio di un treno. Alcuni viaggiatori sono rimasti feriti.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

SITUAZIONE AL 30 NOVEMBRE 1910

ATTIVITÀ				Capitale Sociale			
Numerario in cassa	L.	40,335	44	diviso in N. 4764 Azioni da L. 50	L.	238,200	—
Cambiali in portafoglio	»	4,560,571	87	Fondo di riserva ordinario e straordinario	»	238,312	40
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	1,145,575	83	**PASSIVO**			
Valori applicati al fondo di previdenza	»	46,602	31				
Anticipazioni sopra valori pubblici	»	29,790	—	Conti correnti	L.	1,481,467	18
Stabili	»	24,000	—	Depositi a risparmio	»	685,680	86
Effetti da incassare per conto terzi	»	201,445	03	Buoni fruttiferi in circolazione	»	2,525,625	19
Effetti in sofferenza	»	1,425	6	Conti correnti con Banche corrispondenti	»	219,147	50
Debitori diversi	»	7,845	26	Creditori per dividendo	»	6,915	90
Depositi a cauzione	»	227,879	07	» diversi	»	500,257	95
Depositi liberi e volontari	»	320,788	06	» per depositi di titoli a cauzione	»	227,879	07
Conti correnti con Banche corrispondenti	»	11,074	96	» per depositi liberi e volontari	»	320,788	06
Mobili	»	3,160	—	Fondo di previdenza	»	46,602	31
Spese del corrente Esercizio	»	254,969	07	Tesorerie consorziali	»	29.853	87
				Rendite del corrente Esercizio	»	355,201	78
	L.	6,875,962	07		L.	6,875,962	07

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0|0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — o per somme maggiori dietro preavviso da convenirsi colla Direzione.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0|0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0|0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi a scadenza coll'interesse del 3.25 0|0 fino a sei mesi — **al 3.50 0|0** ad undici mesi — al 3.75 0|0 fino ad un anno.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l' incasso.
8. — Emette verso tenue provvigione assegni o vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle pricipali dell' Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci Zago Matteo Giorgio, Longo Avv. Gaetano, Zillo Evangelista — **Il Direttore** Lazzarini Ing. Pietro — **IL PRESIDENTE** SARTORI BOROTTO GIOVANNI — **Il Cons. d'Ammin.** Pedrazzoli Attilio — **Il Ragioniere** E. Dal Bello

---

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris.



In vendita nelle principali Farmacie.



POSATERIA ❋ ❋ ARGENTERIA

ART KRUPP BERNDORF — Marca di Fabbrica

Krupp

Batterie da cucina di Nikel puro - Lastra e filo in Nickel, Alpacca, Pacfong e Ottone.

Milano Stabilimento e deposito Piazza S. Marco, 5

Deposito a Venezia: G. Galdano, Ponte del Lovo.

BERNDORF REIN-NICKEL — Marca di Fabbrica



Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a Segature di legno

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

SCIATICA GUARITA senza piaghe nè dolori col celebre Antischias Dr. Zenes. | **ARTRITI GUARITE** con immediato sollievo dei dolori colla Cura Myles.

Rimedi di assoluta efficacia e di fama mondiale.

Opuscoli gratis Dr. C. CAMBIERI - S. Celso 26, Milano

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA - Rimedio sovrano contro tutti i dolori

Ogni dolore sifilitico, artritico, nevralgico, reumatico, ecc. è guarito col mio preparato

OLIO DI VOLPE

che è formato su Ricetta lasciata dai Padri Carmelitani fin dal 1789. Migliaia di certificati medici e di sofferenti attestano la miracolosa efficacia di questo preparato. — Bottiglia L. 2.—, per posta L. 2.60. — Cura intera L. 12.—, per posta L. 13.— (6 bottiglie), presso l'Autore

Dottor MICHELE JORIO - Chimico-Farmacista
FARMACIA S. VINCENZO - VIA SANITA' 121-122 — NAPOLI

IL MAZZO DI FIORI INCANTATO DEL XX SECOLO



Mughetto ⌑ — Violetta ⌑ ⌑ — Rosa ⌑ ⌑ ⌑ — Syringa ⌑ ⌑ — Narciso ⌑ ⌑ — Wistaria ⌑

Bruxelles 1910: Grand Prix

Profumo ILLUSION "nel Faro"

Goccie di fiori senza alcool — Basta un atomo.
Meravigliosa imitazione del profumo naturale dei fiori.
Chiedetelo ovunque.

GEORGE DRALLE, Amburgo — Rappr.: EZIO MARGONELLI Via S. Luca, 82 - GENOVA

La guarigione del DIABETE dopo lunghe ricerche, si è trovata col VINO URANE PESQUI rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente [illegible] mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente con successo per la guarigione del diabete.

IL VINO URANE PESQUI [illegible]

MERCEDES

Unica macchina da scrivere smontabile da chiunque

Massima scorrevolezza - Solidità - perfezione

Concessionario pel Veneto:

E. A. BENETELLO - Padova - Via S. Clemente, 2

Rappresentante per Venezia e Provincia:

VASCO MAGGIONI - S. Giacomo dall'Orio - Ponte Savio, 5382

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20.30
partenza da **VENEZIA**
per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	[illegible]
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12,—	[illegible]
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15,—	[illegible]
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	[illegible]
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19,20	[illegible]
	Venezia-Spalato	» 35.—	» 24,—	[illegible]

A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in *Venezia* e agli Agenti: Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia Inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnotina si spedisce gratis dietro carta da visita.



l'unico premiato all'**ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906** col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno,** inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. **GIUSEPPE ALBINI,** Decano di tutti i Professori Universitarii d' Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare **su di me stesso**, *ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona* scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima,

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell' Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flaccone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

LA CALCE TIPO PALAZZOLO

DELLA DITTA

MARCO TORRES & C.

IN

VITTORIO VENETO

offre le maggiori garanzie di resistenza e potrà grandissimo vantaggio nell' acquisto dato il forte risparmio nel trasporto ferroviario.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 6 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 337 — Conto corrente colla Posta — Martedì 6 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2. Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio di Grazia e Giustizia alla Camera

Il Senato riprende i lavori

Camera dei Deputati

Roma, 5

Presidenza del vice-presidente CAPPELLI. La seduta comincia alle 14.

Si commemora il defunto generale Giacomo Bogliolo, già deputato per Nizza Monferrato, che fu segretario di Stato al ministero della guerra e combattè le battaglie per l'indipendenza d'Italia. Quindi si passa alle interrogazioni.

MIRABELLI risponde all'onor. Eugenio Chiesa circa la punizione inflitta ad alcuni militari al 10. bersaglieri in Desenzano per mancanza di ossequio alla religione. Dichiara che furono puniti perchè entrati in una chiesa vi tennero un contegno contrario alle norme della civile educazione; la punizione fu inflitta in seguito ad inchiesta eseguita dal comandante la divisione militare di Brescia.

Il settarismo dell'on. E. Chiesa circa le onoranze a don Rua

CHIESA nega che questi soldati abbian tenuto un contegno ineducato; essi tennero il cappello in testa perchè credettero che tale fosse il loro dovere di soldato. In ogni modo trova enorme che un ufficiale superiore abbia creduto di dover fare le scuse all'autorità ecclesiastica.

MIRABELLI risponde ad altra interrogazione dell'on. Eugenio Chiesa circa la partecipazione ufficiale civile e militare alle onoranze tributate in Livorno al defunto sacerdote salesiano Rua.

Il generale Samminiatelli intervenne a tali onoranze perchè amico personale del defunto sacerdote; alle onoranze stesse parteciparono, invitati, altri funzionari superiori dello Stato.

CHIESA comincia col dire che le onoranze a Don Rua rese a Livorno, furono una vera dimostrazione clericale, anzi congregazionista; ad esse vi assistettero perfino tutte le autorità militari (quelle civili furono più circospette) ed in modo particolare tra i primi volle distinguersi il generale Samminiatelli, che baciò la mano al Cardinale Maffi, ciò che non venne fatto nè dal rappresentante del Prefetto, nè da quello del Sindaco.

Ora — aggiunge — che al generale piaccia di ostentare la croce di cavaliere del Santo Sepolcro e la croce di Malta, mentre l'autorità pontificia vieta di portare in Vaticano decorazioni italiane, è cosa che riguarda il suo buon gusto; che egli assista alla Messa del Vescovo di domenica, è cosa che riflette la sua libertà; ma che egli dimostri ossequenza pubblica ai clericali come a Livorno per Don Rua non è tollerabile. Il generale, è vero, espone nella sua abitazione lumi e tappeti l'8 settembre per la Madonna di Montenero; ma se ne astiene per l'anniversario del 20 settembre, ed anche frequenta l'oratorio dei Gesuiti, ove, quando entra il Vescovo, la fanfara suona l'inno papale.

Lamenta poi alcuni incoraggiamenti recentemente pervenuti da autorevoli personaggi all'ordine salesiano (*rumori e richiami del Presidente*) mentre molti fatti anche recenti dovrebbero consigliare se non altro una prudente astensione.

CALISSANO lamenta che l'on. Chiesa non siasi mantenuto nei limiti della interrogazione.

PRESIDENTE non ha omesso di richiamare l'oratore quando ha ecceduto i limiti della sua interrogazione.

CALISSANO osserva poi che alla cerimonia in onore del sacerdote Rua intervennero la rappresentanza comunale, il corpo consolare, i funzionari civili e militari e cittadini d'ogni ordine e partito. (*Interruzioni dell'on. Chiesa*).

Ciò prova che la cerimonia non ebbe carattere politico ma fu un omaggio pietoso reso alla memoria d'un uomo che fu detto vero luminare di carità. (*Interruzioni dell'on. Chiesa*).

Aggiunge che il Rua fu solennemente commemorato anche nel consiglio comunale della città di Torino, che a quest'uomo benefico diede i natali. (*Approvazioni interruzioni dell'on. Chiesa che è richiamato dal presidente*).

Non può quindi farsi rimprovero alle autorità dello Stato se intervennero a tali onoranze. (*Vive approvazioni*).

MIRABELLI risponde all'onor. Eugenio Chiesa sulla partecipazione di un ufficiale superiore dello stato maggiore ad una lotta elettorale. Trattasi del colonnello Maratini, che fu candidato al consiglio provinciale pel mandamento di Forì, suo paese nativo.

La condotta del candidato fu pienamente corretta, la elezione fu regolarissima e fu convalidata alla quasi unanimità dei voti. E' escluso che quell'ufficiale abbia sollecitato l'appoggio di comitati clericali.

CHIESA EUGENIO afferma che quel candidato ebbe l'appoggio ufficiale dell'Unione elettorale cattolica e del comitato diocesano; aggiunge che l'eletto ebbe le congratulazioni ufficiali dei capi del movimento clericale.

DE SETA risponde all'on. Montù circa l'adozione di un sistema di piombatura di sicurezza per i carri ferroviari. Dichiara che la questione è allo studio e alla sua soluzione si oppongono difficoltà inerenti al servizio cumulativo internazionale. Avverte infine che i sistemi di chiusura fin qui presentati, se pur buoni in teoria, non rispondono alle esigenze in pratica.

MONTU' ricordando i numerosi furti dovuti all'attuale imperfetto sistema di chiusura dei carri ferroviari, insiste sulla necessità di una chiusura di sicurezza. Raccomanda che si riprendano gli esperimenti.

La bandiera pontificia a Buenos Ayres

DI SCALEA risponde all'on. Podrecca, che chiede se sia vero che nelle feste patriottiche di Buenos Aires la bandiera pontificia, issata sul posto d'onore (sulla facciata di que municipio), dominasse la bandiera nazionale italiana relegata ad un mezzanino laterale.

Chieste spiegazioni al nostro ministro è risultato che il palazzo municipale di Buenos Aires era adorno di molteplici bandiere, tra cui la pontificia, che per puro caso trovavasi al di sopra di quella italiana. Avendo per ciò protestato alcuni nostri connazionali, la bandiera fu ritirata. Esclude pertanto che siasi con ciò voluto fare una dimostrazione anti-italiana.

Fu assodato che l'esposizione delle bandiere era stata affidata ad un inserviente, che le dispose come credette.

PODRECCA si dichiara soddisfatto, specialmente perchè, da quanto è stato esposto dal Governo, è risultato che la bandiera Vaticana si affida ad un inserviente.

VOCI — Ma anche quella italiana, allora!

Il bilancio di Grazia e Giustizia

Si passa al bilancio di Grazia e Giustizia.

DI ROVASENDA tratta della questione degli economati dei benefici vacanti, che vuole mantenuti in omaggio alla regalia, ma con riforme atte a farne più celere il funzionamento; più redditizio e più corrispondente ai fini per cui gli economati furono istituiti.

Lamenta ritardi che continuano a verificarsi presso il ministero nella concessione dei sussidi e nella definizione delle pratiche amministrative degli economati, citando esempi e suggerisce come rimedio un maggior decentramento accordando, cioè, più ampi poteri agli economi generali e ai consigli d'amministrazione, che oggi non sono che consigli onorari. Ritiene pure che più spedito sarebbe lo svolgimento dell'azione degli economati col devolvere le incombenze dei subeconomi ai pretori e ricevitori del registro.

Facendo rilevare la quantità enorme di spese che derivano dall'amministrazione dei fondi rustici e urbani degli economati, consiglia loro l'alienazione e la conversione in rendita dello Stato dei prodotti della vendita. Deplora poi che gli economati, i quali sono già gravati da un discutibile contributo alle spese pel personale del ministero, siano poi ancora qualche volta chiamati ad erogare altre somme allo scopo di gratificazione. Si sorprende che continui questo abuso.

L'oratore passando in seguito a trattare argomenti attinenti all'ordinamento giudiziario svolge il concetto che, come la magistratura ha per legge una posizione indipendente e privilegiata, debba pure per legge venire costretta a speciale riguardo che tenga alto il prestigio e l'insospettabilità della Camera. Propugna un provvedimento legislativo con cui si faccia ai magistrati divieto di accettare cariche elettive. Raccomanda pure al ministro di studiare l'abolizione dei vice-pretori onorari, perchè per la loro origine non possono dare affidamento sufficiente di imparziale giustizia.

Domanda poi al ministro quale sia il suo pensiero sul gratuito patrocinio. Pone a confronto l'attuale assistenza dei poveri con quella dei ricchi invitando a limitare il numero dei difensori nei pubblici dibattimenti.

Tratta infine della giuria e malgrado l'opinione di uomini eminenti che condannano quell'istituto, ne propugna la conservazione, ma con ritocchi ed emendamenti nella composizione delle liste dei giurati per assicurare maggiori garanzie della loro capacità, con maggiore materializzazione e chiarezza dei quesiti che loro devono essere sottoposti e con miglior metodo di votazione che vorrebbe avvenisse, colle dovute garanzie di libertà e di segretezza, nella udienza stessa, su lettura dei quesiti fatta dal presidente e assenti solo il pubblico e l'accusato.

Riferendosi alla presentazione, annunciata dalla stampa come imminente per parte del ministro, di progetti importanti di riforme nella carriera giudiziaria, dice di non dubitare che saranno esaminati con ponderazione e serenità astraendo da pressioni che potessero venire dal di fuori, con plausi o biasimi interessati. (*Bene! commenti, approvaz.*).

COLOSIMO chiede all'on. guardasigilli quali sieno i suoi propositi su varie gravi questioni che interessano il suo dicastero, prima fra queste quella relativa al riordinamento della proprietà ecclesiastica divenuta urgente per le condizioni anormali in cui versa il fondo per il culto.

Lamenta che alla legge sulle sezioni di pretura non si sia data quella esecuzione che è reclamata dagli interessi del paese.

Tra le riforme più urgenti segnala quelle della procedura penale, della legislazione sui minorenni, dell'ordinamento giudiziario. Di fronte all'annunciato disegno di riforma giudiziaria e alla agitazione che si va determinando nella magistratura esorta l'on. guardasigilli a dire al parlamento e al paese apertamente il suo pensiero.

NE NICOLA critica il sistema dei concorsi per promozioni nella magistratura siccome quello che apre adito a molte ingiustizie e crea nella magistratura infinite gelosie e distrugge la responsabilità del ministro.

Ricordando l'infelice risultato dei recenti esami di uditore, crede si potrebbe in questi usare una minore severità qualora fosse ricostituito l'esame per aggiunto.

Invoca quella radicale epurazione della magistratura, che è stata annunciata, ma non compiuta, per elevarne il livello intellettuale. Invoca anche l'aumento di stipendi, a cui può farsi fronte con una ragionevole riduzione delle sedi superflue e del numero dei magistrati.

GALIMBERTI si unisce agli oratori che hanno deplorato la condizione fatta al povero nell'amministrazione della giustizia, occupandosi dei giudizi penali nei quali quasi sempre al povero mancano testimoni periti ed una efficace difesa.

Si duole anche che si indennizzino in maniera assolutamente inadeguata i testimoni e deplora che i cittadini più agiati trovino modo di sottrarsi alla partecipazione della giuria.

Chiede provvedimenti per la riforma dell'istituto delle perizie mediche e calligrafiche, che spesso dànno luogo a scandali deplorevoli; lamenta che nell'esercizio professionale avvocati si abbandonino spesso ad eccessi indecorosi nell'aula della giustizia e che per procurarsi clienti e cattivarsi l'animo dei giurati e dei testi non si peritino di ricorrere talora a mezzi disonesti.

Così pure non può ammettere l'illecita intromissione della stampa nella giustizia, sia nel periodo istruttorio, sia durante il corso dei dibattimenti.

Si dichiara contrario di concedere ai magistrati di associarsi per la tutela degli interessi delle loro classi: non approva la costituzione e il funzionamento del consiglio superiore della magistratura, nel quale esprime il dubbio che prevalgano talora correnti regionali.

MOSCA TOMASO rileva egli pure come purtroppo i migliori giovani laureati delle nostre università rifuggano dalla carriera giudiziaria e come sia generale lo sconforto nelle file della nostra magistratura, specie fra quelli che non osano affrontare i concorsi di promozione, ovvero ebbero in questi contrarie le sorti.

Del primo di questi inconvenienti deve ricercarsi la causa non già nella misura degli stipendi, ma nella riluttanza a dover passare lunghi anni come pretori in borghi incivili e remoti, e le ultime riforme del ministro Orlando hanno aggravato il male prolungando il periodo del pretorato.

Quale il rimedio? L'on. guardasigilli sembra vagheggi l'idea di un giudice mandamentale con piena competenza pretoria; ma creando questa carriera inferiore ridurrebbe in istato miserando l'amministrazione della giustizia nei centri rurali.

La soluzione, a parere dell'oratore, è una sola: affidare tutte le preture a giudici del tribunale, affidando ad un solo giudice più preture di minore importanza. Il giudice delegato si recherebbe periodicamente nelle sedi di pretura ove, sotto la sua vigilanza, rimarrebbe presidente un giudice mandamentale con limitate attribuzioni.

Dimostra che in tal modo si realizzerebbe anche una notevole economia per la riduzione del numero dei giudici e dei giudici aggiunti.

Venendo alla questione della carriera, chiede che agli uditori tutti si corrisponda dopo sei mesi una indennità. Non crede che l'esame per merito, meramente facoltativo, faccia buona prova e vuole che sia reso obbligatorio per tutti gli aggiunti come condizione alla promozione o per anzianità o per merito, a seconda del risultato.

Anche il sistema del concorso per titoli a consigliere d'appello ha dato luogo a parecchi inconvenienti. Ritiene che tale sistema debba essere coordinato con quello delle classificazioni individuali, e nei criteri del concorso raccomanda che non si dia soverchio peso alle monografie improvvisate per l'occasione, in danno delle vere qualità che formano un buon magistrato.

Più grave è il malcontento dei magistrati d'appello di fronte al sistema pel quale i posti di cassazione e i parificati si conferiscono esclusivamente per merito; però l'oratore vorrebbe che se non i posti di cassazione almeno a quelli parificati di presidenti di sezione si potesse giungere per anzianità.

Finalmente, perchè la cassazione non perda i suoi migliori magistrati, promossi primi presidenti o procuratori generali di appello, conviene parificare a questi gradi quello di consiglieri di cassazione, che acquisterebbero così la più piena e vera indipendenza. (*Appr.*)

La seduta termina alle 18.35; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

Roma 5

(So.) — Seduta vivace benchè nell'aula non si siano trovati mai più di 50 deputati. Le interrogazioni anticlericali dell'on. Chiesa, che si è fatto specialista in materia, hanno portato un po' di elettricità nell'ambiente.

Le tre interrogazioni dell'on. Chiesa riguardavano la punizione di dieci giorni di rigore a soldati del 10.o bersaglieri per non essersi tolti il cappello in Chiesa, appena entrati, nonchè l'intervento del generale Samminiatelli, comandante della divisione di Livorno, ai funerali di don Rua, il fondatore degli Istituti salesiani, ed infine l'appoggio dato dai clericali al tenente colonnello di Stato Maggiore Marabini, come candidato a consigliere provinciale in provincia di Roma.

Circa la prima interrogazione, il governo ha risposto che i bersaglieri vennero puniti perchè avevano trasgredito ad una disposizione regolamentare.

Circa la seconda interrogazione, il sottosegretario alla Guerra ha detto che il generale Samminiatelli intervenne ai funerali perchè amico personale di don Rua. Alla stessa interrogazione ha risposto vibratamente anche il sottosegretario di Stato agli Interni facendo le sue meraviglie che mentre a Torino e in altre località, cittadini di ogni gradazione politica si sono associati alle onoranze ed al cordoglio per la dipartita del grande benefattore, solo un deputato trovi su di ciò a ridire. Tali parole avendo urtato l'on. Eugenio Chiesa, questi ha pronunciato parole poco benevoli, al che il sottosegretario di Stato gli ha fatto osservare che era disposto ad assumere un altro contegno se quello dell'on. Chiesa non si fosse contenuto nei termini del regolamento.

Ma una risposta più particolareggiata all'on. Chiesa è stata data dal generale Samminiatelli, il quale fu intervistato stasera a Livorno su quanto ha detto oggi alla Camera l'on. Chiesa. Giova premettere che l'onor. Eugenio Chiesa aveva mosso anche un altro appunto al Samminiatelli: quello di avere presenziato a Livorno a feste di ricreatori clericali.

Ora il generale ha detto che intervenne una sola volta a trattenimenti dati in un ricreatorio di gesuiti e vi andò a spettacolo iniziato, quando già era arrivato il vescovo, e se ne andò prima della fine, senza udire l'inno pontificio. Ha aggiunto che si recò ai funerali in suffragio di don Rua invitatovi al pari di altre autorità e che fece atto, inchinandosi, di baciare l'anello pastorale del cardinale Maffi, amico della sua famiglia, perchè tale atto è dovuto da ogni buon cattolico, quale egli è, ai Cardinali che sono principi della Chiesa. Egli però ricorda di non avere dato il bacio perchè il cardinale deve aver ritirato la mano. Quanto all'avere egli esposto dei tappeti alla sua abitazione e anche la bandiera per la festa della Madonna, l'otto settembre di quest'anno, e non il XX Settembre successivo, il generale ha soggiunto che l'8 settembre egli era a Monte Castello per la festa della Madonna e che i tappeti furono esposti perchè la cameriera aveva detto che così si costumava fare quel giorno a Livorno. Quanto al non aver esposto i tappeti il XX Settembre, il generale Samminiatelli ha detto che egli non crede di dover fare dimostrazioni di nessun genere ed ha ricordato di avere quarant'anni di servizio e di essere soldato da prima del '70.

Dopo l'interrogazione dell'on. Eugenio Chiesa, il resto della seduta si è svolto tranquillamente coll'inizio della discussione del bilancio di G. G. Del resto, nessuna novità saliente in politica.

Sono del tutto fantastiche le voci che si vada preparando un ministero Giolitti-Sonnino senza Giolitti e senza Sonnino, basato cioè su Salandra, Orlando e Bertolini. Nessun pericolo minaccia per ora il ministero Luzzatti.

Senato del Regno

Tittoni polemizza coi nazionalisti

Incidentino Luzzatti-Zappi

Roma, 5

Oggi il Senato ha ripreso le sue adunanze sotto la presidenza dell'on. Manfredi. La seduta odierna è stata notevole perchè l'on. Tittoni ha voluto spezzare una lancia — con criterio assai discutibile — contro i nazionalisti convenuti a Firenze, e perchè vi è stato un incidente fra Luzzatti e il senatore Zappi circa gli avvenimenti e l'inchiesta nel Ravennate.

In principio di seduta il PRESIDENTE annuncia la presentazione di parecchie interpellanze.

LUZZATTI dichiara d'essere agli ordini del Senato per rispondere alle interpellanze a lui dirette, ma tra esse non ha udito annunciare quella che fu argomento di una lettera aperta diretta a lui dal senatore Pelloux, alla quale sarebbe stato lieto di rispondere in Senato.

PRESIDENTE — La domanda d'interpellanza a cui ha alluso il presidente del consiglio è stata ritirata dal senatore Pelloux.

ARCOLEO, a nome della maggioranza della commissione incaricata dello studio della riforma del Senato, ne presenta la relazione stampata e distribuita, come sarà stampata e distribuita quella della minoranza della commissione stessa.

Le commemorazioni - Lo sfogo di Tittoni

Quindi il PRESIDENTE commemora i senatori defunti: Mantegazza, Thaon di Revel, Morin, Gravina, Calenda, Mosso, Abba.

LUZZATTI si associa e parlando più specialmente di Thaon e di Abba dice: — Dalle pugne eroiche tornavano questi grandi al silenzioso lavoro, nell'attesa che la patria li chiamasse a nuovi cimenti, severo ammonimento contro il patriottismo rumoroso di coloro che vorrebbero monopolizzare il sentimento nazionale, che è patrimonio comune di tutti gli italiani.

Aggiungono parole commemorative: TAMASSIA, CERRUTI, BAVA BECCARIS, DE SONNAZ, MAZZIOTTI, CAVALLI, GORIO, CARLE, LUCIANI, MARAGLIANO, ARCOLEO, SPINGARDI, COLONNA PROSPERO, CREDARO, LEONARDI CATTOLICA, TEDESCO, GULTERIO.

Quindi l'on. TITTONI, fra vivi segni di attenzione, dice che ha voluto attendere che fossero terminate le commemorazioni di tanti insigni colleghi per applaudire alle parole del presidente del consiglio, che ricordando il grande patriotta Abba, ha detto opportunamente che il patriottismo non può essere il privilegio di alcun partito, ma deve essere il patrimonio di tutti e che certe manifestazioni non sono che caricature del patriottismo stesso.

Deve congratularsi col presidente del consiglio e col ministro degli esteri per certe invettive che a loro sono state indirizzate insieme a lui, ed anzi al ministro degli esteri deve rivolgere congratulazioni speciali, poichè egli ha avuto la consacrazione necessaria di un vero uomo di Stato, cioè l'ingiuria insensata degli esaltati nei congressi e comizi.

LUZZATTI presenta i seguenti disegni di legge: per l'assicurazione contro gli infortuni dei lavori di agricoltura; repressione della pornografia; provvedimenti per combattere l'alcoolismo; provvedimenti per la protezione degli animali; provvedimenti per le stazioni municipali di disinfezione e locali disinfettori nonchè per le scuole degli infermieri e disinfettori; provvedimenti per i laboratori di vigilanza igienica.

Richiama l'attenzione del Senato, specie sui due ultimi disegni di legge, perchè il governo, lieto dei risultati della lotta della scienza contro il colera in questi ultimi mesi, vuole continuarla anche ora che il morbo pare addormentato e chiede al Senato i mezzi efficaci.

TEDESCO presenta il bilancio degli esteri: CREDARO quelli circa l'inchiesta alla Minerva, circa le modificazioni alla legge sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie e per dichiarare monumento nazionale la tomba di Camillo Cavour a Santena.

L'incidentino Luzzatti-Zappi

Ed eccoci all'incidente finale. LUZZATTI prega il senato di voler consentire di rimandare la sua risposta, annunciata per oggi al senatore Zappi a dopo che la commissione d'inchiesta, che ha nominato per i casi di Romagna, avrà compiuto il suo lavoro e presentata la relazione.

Attende una parola di pace e proposte pacificatrici dall'opera di una commissione così eminente, che rappresenta nel modo più eletto tutte le diverse gradazioni di opinioni intorno a gravi problemi che affaticano in questo momento i nostri agricoltori in quella regione. Non vorrebbe che una discussione precoce fatta in Parlamento non riuscisse a quei fini che sono nell'animo di tutti; chiede non di evitarla, ma di ritardarla e di renderla più proficua dopo i risultati della commissione d'inchiesta.

ZAPPI non si oppone. Però, se è corretto e doveroso il silenzio in questo caso, chiede al presidente del consiglio se non creda che il governo avrebbe dovuto mantenere il silenzio fin dal giorno in cui la commissione fu costituita. Rileva che la commissione fu nominata il 12 ottobre e il 16 il Governo parlò ad Alba e il 26 il Presidente del Consiglio, insediando la commissione d'inchiesta, parlò ancora, e tanto la prima che la seconda volta il governo espresse giudizi e manifestò il suo pensiero in merito alla questione.

Non comprende come il Governo non abbia voluto informare la sua condotta agli stessi criteri cui vuole sia ispirata quella del Senato.

Accetta la proposta del Presidente del Consiglio e si riserva di svolgere la sua interpellanza, quando la commissione avrà presentato il risultato dei suoi studi.

LUZZATTI dichiara che è persuaso che una discussione in questo momento non gioverebbe a quegli alti fini pacificatori cui mira. Mantiene il silenzio, ma risponderà, appena possibile, con chiarezza alle osservazioni non giuste fatte ora in senato. Era però obbligo assoluto che il governo in un conflitto come quello che si lamenta facesse sentire le parole di pace pronunciate ad Alba e che le ripetesse inaugurando la commissione i lavori d'inchiesta.

ZAPPI, quando svolgerà l'interpellanza, dimostrerà che a suo avviso e di molti amici, quelle parole non erano parole di pace, ma erano giudizi in merito, che in quel momento potevano essere inopportuni, potendo avere gravissime conseguenze

nell'ambiente in cui si svolgeva il conflitto e nel quale il conflitto è ancora aperto.

LUZZATTI assume tutta la responsabilità degli atti compiuti dal Governo nei recenti conflitti agrari in quei paesi. Ha la coscienza di aver operato per la pace sociale, come a suo tempo dimostrerà al Senato.

PRESIDENTE — Dichiara esaurito l'incidente.

I servizi marittimi sovvenzionati

Le modalità per le aste

Roma, 5

Oggi sono stati distribuiti alla Camera i disegni di legge che si riferiscono all'ordinamento definitivo dei servizi marittimi e provvedimenti a favore della marina mercantile. Dei dieci disegni di legge il più importante e caratteristico è sempre il primo, riguardante i servizi postali, commerciali e marittimi, al quale è premessa una dettagliata relazione su tutti i complessi provvedimenti presentati. Esso si compone di 12 articoli e 4 allegati.

L'allegato A enumera le linea del gruppo tirreno, l'allegato B le linee adriatiche, l'allegato C le linee celeri dell'Egitto, l'allegato D i capitolati.

L'articolo 3 è così concepito: «L'aggiudicazione delle linee sarà fatta a cittadini italiani e società italiane costituite in Italia, per ciascun gruppo separatamente, e avrà luogo per mezzo di asta pubblica che sarà tenuta entro un mese dalla promulgazione della presente legge e sarà regolata dalle seguenti norme:

a) per adire alle aste deve essere depositata, a titolo di cauzione, la somma in titoli di Stato o ad essi equiparati non inferiore a un decimo della sovvenzione annua complessiva attribuita a ciascun gruppo. Il deposito andrà perduto per il concorrente rimasto aggiudicatario se questo entro due mesi dall'aggiudicazione non sottoscriverà il contratto definitivo;

b) l'asta sarà tenuta avanti al ministro della Marina, separatamente per ciascun gruppo e la stessa persona o società non potrà concorrere, sotto pena di nullità, all'offerta d'ambo i gruppi adriatico e tirreno;

c) ferme rimanendo le disposizioni di cui al precedente comma B, l'aggiudicazione di ciascun gruppo delle linee sarà fatta a chi offra un maggior ribasso nella sovvenzione totale assegnata al gruppo stesso e nel caso che due o più concorrenti presenti all'asta facciano la stessa offerta e fra questi sia la società anonima nazionale dei servizi marittimi, l'aggiudicazione sarà fatta dalla società stessa, in forza delle disposizioni contenute nell'articolo 16 della convenzione in data 27 aprile 1910, approvata con legge 13 giugno 1910 N. 306. Se invece eguale offerta sia fatta da altri concorrenti che non siano la società nazionale dei servizi marittimi, si procederà nella medesima adunanza alla licitazione fra essi soli in partito segreto. Se nessuno di coloro che abbia fatto una offerta eguale sia presente o i presenti non vogliano migliorare l'offerta, la sorte deciderà fra loro chi debba essere aggiudicatario;

d) E' ammesso un miglioramento del ventesimo sull'ultima offerta da farsi entro 15 giorni.

L'articolo 4 dice: Nel caso che uno o più gruppi ammessi all'asta non rimangano aggiudicati, il governo del Re presenterà al Parlamento, nel più breve termine possibile, non oltre i tre mesi dalla data in cui ebbe luogo il primo esperimento d'asta, nuovi provvedimenti.

L'articolo 11 stabilisce: Aggiudicati che siano i servizi contemplati nella presente legge, il governo del Re dovrà stabilire, entro il 31 dicembre successivo, il contratto per l'esercizio dei servizi assunti dalla società nazionale dei servizi marittimi.

Infine l'art. 12 determina: Per l'esecuzione della presente legge, il governo è autorizzato ad iscrivere nella parte ordinaria del bilancio passivo del ministero della marina per l'esercizio 1912-13 e per gli esercizi successivi fino al 1921-22, la somma di lire 13,883, salve le eventuali riduzioni dipendenti dalla aggiudicazione delle aste.

Il capitolato è, nel suo complesso, quello che servirà di base alle aste, salve le disposizioni che si riferiscono alle condizioni che non sono mantenute nell'attuale disegno di legge.

Fra le condizioni nuove è quella che fa obbligo agli assuntori di assumere per linee postali e colonali piroscafi di nuova costruzione, mentre alle linee commerciali devono essere assegnati piroscafi che all'inizio del servizio abbiano una età media. E' pure obbligo dei nuovi concessionari di rilevare dai concessionari attuali, tanto i piroscafi nuovi, già in corso di costruzione o anche solo ordinati alla data dell'inizio dei nuovi servizi, quanto i piroscafi usati, non superiori ai 12 anni di età, destinati dai concessionari attuali alle linee corrispondenti a quelle che saranno assunte dai nuovi concessionari.

I disegni di legge per le linee di navigazione fra Venezia e Calcutta, fra l'Italia e il Centro America, fra l'Italia e il Cile, fra l'Italia e Londra e per il Canadà, constano ciascuno di due articoli e di un capitolato.

Il primo articolo autorizza il governo del Re a stipulare una convenzione per l'esercizio della linea alle condizioni contenute nel capitolato. Col secondo articolo si stanziano nel bilancio della marina le somme per l'esecuzione delle convenzioni, che sono rispettivamente le seguenti: Venezia-Calcutta lire 900.000; Italia-Centro America 450.000; Italia-Cile 500.000; Italia-Londra 500.000; Italia-Canadà 300.000.

Al progetto che riguarda la linea per il Cile non è annesso il capitolato e lo art. 1, dispone che la linea sarà sovvenzionata in parti eguali dai due governi e l'esercizio ne sarà affidato ad una società italiana e che la convenzione col Cile ed il contratto con la società esercente saranno approvati con decreto reale da convertirsi in legge.

Il discorso del ministro Di San Giuliano accolto favorevolmente in Turchia

Costantinopoli, 5

La *Yeni Gazetta* accoglie con viva soddisfazione il discorso del marchese Di San Giuliano alla Camera italiana e dice che le amichevoli parole pronunciate dal ministro italiano verso la Turchia non sono formule ordinarie. Il giornale specialmente rileva i passi del discorso relativi alla questione di Creta, alle capitolazioni e alla Tripolitania. Il giornale rileva il carattere altamente amichevole del discorso del ministro on. Di San Giuliano e soggiunge che l'Italia può rendere alla Turchia grandi servizi mercè la rigenerazione della Tripolitania. Il giornale conclude dicendo che il discorso del ministro degli esteri italiano contribuirà a consolidare le relazioni esistenti fra l'Italia e la Turchia.

Il convegno nazionalista a Firenze

La terza giornata

Firenze, 5

Sotto la presidenza di Scipio Sighele alle 10 si apre la seduta antimeridiana del primo convegno nazionalista.

Si leggono nuove adesioni telegrafiche. Secondo quanto fu fissato nella prima adunanza, si pone in votazione l'ordine del giorno Corradini-Meraviglia, le cui relazioni vennero fatte al principio dei lavori del congresso. Dall'Acqua, in una dichiarazione di voto, rileva che il congresso si è manifestato nettamente diviso tra il patriottismo e il nazionalismo. Dice che il nazionalismo devo essere imperialista.

Griola sostiene che nella discussione non sono state gettate le basi del nazionalismo. Arcari, della presidenza, spiega il significato dell'ordine del giorno, dicendo che esso, come è stato presentato, non è in opposizione colle conquiste democratiche e colle riforme sociali. Egli è vivamente applaudito.

Dopo altre dichiarazioni di voto di Rivalta e De Frenzi, si mette in votazione l'ordine del giorno che è approvato a grandissima maggioranza tra gli applausi. L'ordine del giorno è del seguente tenore:

« Il convegno, ritenuto che la politica di pavido raccoglimento, a cui nell'ora presente si avvia tutta la vita dello Stato si sia rivelata incapace a risolvere i gravi problemi della vita italiana; che una politica veramente benefica all'interno non sia concepibile senza una politica estera consapevole e forte; che questo modo d'intendere l'azione dello Stato non può risultare se non da una elevata coscienza nazionale e solo può raggiungersi rinsaldando ed elevando i sentimenti del dovere civile e militare in tutti gli ordini dei cittadini, delibera di intensificare la propaganda diretta al conseguimento di questi altissimi fini ».

Le basi dell'Associazione

Quindi il prof. Valli riferisce sul tema: « Opportunità di una organizzazione nazionalista ». — Egli dice che dal congresso non deve uscire un partito, ma una associazione nazionalistica. Si diffonde a spiegare le forme di internazionalismo, pacifismo e socialismo, e critica vivacemente la politica di raccoglimento dell'Italia. Afferma la necessità che nella gloriosa sala dei Duecento sorga la nuova associazione nazionalista. Dopo altre considerazioni, conclude proponendo le linee della direttiva della nuova associazione, presentando uno schema di statuto che sottopone all'assemblea. E' vivamente applaudito.

Si inizia la discussione. — Parlano vari congressisti, sostenendo pure la necessità della creazione di una associazione. Viene presentato lo schema dello statuto e vengono presentati gli emendamenti dai diversi gruppi al progetto di statuto Valli. Infine l'assemblea concorda ed approva il seguente schema per la associazione nazionalista italiana:

1) E' costituita la associazione nazionalista;

2) Gli scopi dell'associazione sono la propaganda e l'azione nazionale, secondo i deliberati del congresso;

3) Essa ha per organo direttivo un comitato di 21 persone, che deve immediatamente procedere all'organizzazione della associazione e promuovere, sotto la direzione dei rappresentanti da esso nominati, la costituzione dei gruppi locali e iniziare l'azione di propaganda;

4) Il comitato risiede in Roma e resta in carica fino al prossimo congresso, che si terrà nel 1911, al quale renderà conto del suo operato e presenterà uno schema definitivo di statuto;

5) Si invitano ad aderire all'associazione tutti coloro che ne accettano gli indirizzi e si invitano contemporaneamente gli aderenti a presentare subito al comitato le loro proposte quando credano di poter fondare gruppi locali e far riconoscere i gruppi già formati;

6) Per le spese di organizzazione ogni aderente versa lire cinque all' atto di iscrizione.

Di questo schema di statuto il congresso discute lungamente, esaminando lo articolo per articolo. Vari congressisti hanno espresso la propria opinione. Ciascun gruppo ha fatto le sue dichiarazioni. Infine il congresso ha approvato lo schema, ed è accolta con acclamazioni l'esito della votazione, col quale si è costituita la nuova associazione nazionalista.

L'adunanza ha avuto termine alle ore 12.45.

La seduta di chiusura

Nella seduta pomeridiana del congresso nazionalista si è posta in discussione la relazione Negrotto sul tema del problema militare. Dopo breve e animata discussione si approva un ordine del giorno col quale si afferma solennemente la necessità che la compagine spirituale e disciplinare dell'esercito e della marina sia energicamente preservata da qualsiasi tentativo esteriore o interiore di disgregazione.

Viene pure approvato un ordine del giorno presentato da Naldi, col quale si deferisce al presidente la nomina d'una commissione coll'incarico di studiare il problema militare sotto l'aspetto politico e morale.

Bellonci propone che il prossimo congresso nazionalista sia tenuto a Bari. La proposta viene approvata fra applausi.

Fra grida di *Viva il nazionalismo, viva l'Italia* e fra applausi dell'assemblea la seduta è tolta.

Elezione politica

Palermo, 5

Elezione politica del collegio di Monreale; risultato definitivo: iscritti 2929, votanti 2346: Rocco Balsamo voti 1176, Francesco Enea 530, Francesco Orlando 517, Nicola Barbato 104.

Convocazione di collegi elettorali

Roma, 5

I collegi politici di Firenze I e Vigevano, resisi vacanti per le dimissioni rassegnate dagli on. Calamandrei e Varazzani, sono convocati per il giorno 8 gennaio 1911 e occorrendo il ballottaggio per il 15 successivo

Il Duca d'Aosta a Roma

Roma, 5

Stamane alle ore 8.15 è giunto da Napoli il Duca d'Aosta. Uscito dalla stazione il Duca si è avviato a piedi in città.

I lavori dell'acquedotto pugliese

Roma, 5

Si ha da Caposele: E' stata dichiarata compiuta la prima opera di disciplinamento e di convogliamento delle acque destinate ad aumentare l'acquedotto pugliese. Dalle vasche di convogliamento il volume delle acque dovrà essere immesso nella bocca di origine della prima galleria lunga 10 Km. circa e perforante l'Appennino.

I solenni funerali

dell'ing. Cammarota e del soldato Castellani vittime dell'aviazione

Roma, 5

Stamane hanno avuto luogo a Roma i funerali solenni dell'ing. Cammarota e del soldato Castellani, caduti ier l'altro sul campo di aviazione di Centocelle. I funerali sono riusciti una imponente manifestazione di cordoglio e di simpatia per i due coraggiosi giovani, da parte di tutto il presidio militare e della cittadinanza.

Le due salme, dopo essere state benedette dal cappellano dell'ospedale militare, alla presenza di tutti i parenti ed amici, sono state deposte in due identiche casse di noce con borchie dorate, e trasportate nella camera ardente. Questa è parata semplicemente in nero con festoni d'oro e piante di palma. Le due bare sono state coperte con un' unica coltre nera sormontata da una croce d'oro. Ai piedi della bara del Castellani è stato posto il berretto militare.

Durante la notte la vecchia madre dell'ing. Cammarota ha vegliato insieme ad alcune amiche ed alcuni ufficiali la salma del figlio, trattenendovisi fin presso l'alba per ritornare poco dopo. Essa ha voluto assistere quando il figlio è stato deposto nella cassa. Hanno pure vegliato le salme i soldati del battaglione specialisti addetti al reparto aviazione, i compagni e intimi del giovane Castellani.

Telegrammi e corone

Da ogni parte d'Italia, tanto da ufficiali quando dai soldati dei vari presidi, e da privati, sono giunti fasci di telegrammi di condoglianza e di compianto per le due vittime e da stamane è stato continuo il pellegrinaggio delle autorità civili, politiche e militari, alla camera ardente. Tra gli intervenuti si notarono il generale Ferrero Di Cavaller Leone, il generale Ambrosi, il generale Paratieri, il generale Bonazzi, il generale Prelei, in rappresentanza del ministro della guerra, il Sindaco Nathan, l'on. Sonnino, il senatore Bovio, il colonnello Moris, il colonnello Dogliotti, il tenente Savoia, tutti gli ufficiali della scuola di aviazione, molti del genio e delle varie armi.

Numerosissime sono state le corone inviate. Fra queste si notano due corone del Municipio di Roma e quella della vedova Saglietti, di tutti i parenti dell'ing. Cammarota, degli ufficiali del battaglione specialisti del genio colla scritta: « Ai nuovi martiri »; della sezione aviatori, dei compagni di lavoro del soldato Castellani, del battaglione specialisti del genio, degli operai della sezione aviatori all'ing. Cammarota, di vari congiunti ed amici, degli ufficiali dei granatieri della brigata Torino, dei carabinieri, del corpo reale equipaggi.

Sono stati veduti molti soldati portare fasci di fiori e deporli sulle due bare e specialmente su quella del loro commilitone. Tutte le corone sono state deposte su sette carri di artiglieria.

Il corteo

Le salme sono state collocate su due carri di prima classe, tirati da quattro cavalli. Il corteo si è mosso alle 10.25 precise, mentre la musica intuonava la marcia funebre; precedeva un plotone di guardie municipali in alta uniforme, seguiva la musica del 2.o granatieri ed un picchetto armato di 14 soldati del genio, comandati da un caporale.

Veniva poi il primo carro funebre, carico di corone, contenente la salma del soldato Castellani. Reggevano i cordoni del carro i soldati del genio, dei quali un gruppo numerosissimo seguiva il carro. Veniva poi il carro dell'ing. Cammarota, pure questo carico di corone. Ne reggevano i cordoni otto ufficiali della scuola di aviazione e seguivano il carro, a capo scoperto, il cugino e numerosi amici. In automobile chiusa seguiva la madre dell'ing. Cammarota e due altre signore.

Venivano subito dopo le autorità e uno stuolo infinito di ufficiali di tutte le armi; quindi due berline funebri con sacerdoti e i sette carri d'artiglieria carichi di corone, e finalmente un altro gruppo di soldati.

Numerosi popolani seguivano commossi il corteo, e lungo il percorso, tra la folla che si assiepava al passaggio, si udivano dovunque parole di compianto per i due giovani.

Il corteo per via Celimontana, San Giovanni Laterano, Colosseo, Via Cavour, è giunto nella piazza dei Cinquecento, dove i due carri sono stati avvicinati e sono cominciati i discorsi.

I discorsi

Parla primo il generale Prelli, a nome del ministro della guerra, che porge alle due vittime dell'aviazione il saluto dell'esercito, osservando che purtroppo il numero delle vittime dell'aviazione va aumentando, ma ciò non ostante cresce continuamente il numero degli ufficiali di terra e di mare che desiderano dedicarsi alla nuova scienza dell'aria.

Quindi segue il discorso del Sindaco Nathan, il quale porge il saluto della città eterna.

Mentre vengono pronunziati i discorsi tutti gli astanti sono commossi e molti hanno le lagrime agli occhi. La madre del povero Cammarota, nell'interno della sua automobile, ascolta le parole che le vengono rivolte, cogli occhi bagnati e colla bocca atteggiata a un desolato sorriso.

Parla poi l'on. Montù, presidente della società di aviazione di Torino, rivolgendosi alle salme come borghese, come ingegnere e come soldato, e porge il saluto alle due vittime dell'aviazione, dicendo che il suo saluto riafferma come Torino e il forte Piemonte si inchinino sempre reverenti a chi, in nome della patria, vuol tener alto il nome d'Italia.

Parla da ultimo il comandante della scuola militare di aviazione di Centocelle, tenente colonnello Montezemolo, che si dice orgoglioso di ripetere le parole che la notte scorsa, mentre era a vegliare la salma del figlio, la signora Cammarota rivolgeva al colonnello Moris: « Colonnello io non me la prendo con voi che avete invitato mio figlio a partecipare alla scuola di aviazione: mio figlio fu consigliato da voi ad entrarvi, ma quello che egli ha compiuto era appunto la strada che doveva seguire per rendersi utile al paese ».

Terminati i discorsi, i presenti porgono i loro ossequi alla signora Cammarota. Intanto i soldati presentano le armi. Gli astanti si scoprono, mentre gli ufficiali salutano militarmente e i due carri si allontanano. La musica intuona le ultime note della marcia funebre.

Il carro contenente la salma del Castellani, ha proceduto per il Campo Verano, mentre quello recante la salma del Cammarota ha proseguito per la piccola velocità, di dove questa sera, alle 18.10, partirà per Rocca d'Arazzo, dove sarà tumulato nella tomba di famiglia.

Il processo Colpi a Vienna

per spionaggio a favore dell'Italia

Vienna, 4

E' cominciato oggi a porte chiuse il processo contro Giuseppe Colpi, accusato di spionaggio e di lesa maestà. Il Colpi fu già condannato tempo fa a sei anni di prigione per furto alla Banca Popolare di Trento. Coimputati sono Luigi Dante e Ottone Tommasini.

L'atto d'accusa è steso dal primo procuratore di Stato avv. Schuster, e così comincia:

« I risultati della perquisizione operata nel domicilio del Colpi a Trento — subito dopo il suo arresto per il furto alla Banca Cooperativa — dice il documento — hanno convalidato il sospetto che già da parecchi anni Giuseppe Colpi esercitasse lo spionaggio militare per conto di una potenza estera (leggete l'Italia). Dopo aver cominciato col negare, il Colpi finì con l'ammettere che già dal 1903 egli esercitava lo spionaggio. I suoi complici vennero scoperti in grazia delle annotazioni trovate sur un libriccino di memorie del Colpi, sul quale egli scriveva pure gli incarichi che gli venivano dati intorno alle informazioni che doveva fornire e che riguardavano specialmente le fortezze del Trentino. Egli cedette verso rimunerazione alla Potenza di cui si tratta, fotografie di fortezze, le quali, a giudicarne dalle lastre trovate nel suo apparecchio d'ultimo modello, dovevano essere di una perfezione ammirabile. »

Dopo aver esposto i capi d'accusa contro gli altri due coimputati, Dante e Tommasini, ricorda la festa nella casa di campagna di Francesco Podetti, dove si solennizzò il 20 settembre con un banchetto in una sala decorata di bandiere tricolori e di stemmi della Casa di Savoia e si cantarono delle canzoni nazionali con « evviva all'Italia » e grida di « abbasso l'Austria » fra lo sparo dei mortaretti e il lancio di razzi nel giardino.

A questo punto l'atto di accusa passa a parlare dell'insudiciamento degli stemmi austriaci, commesso a Trieste nella notte dal 28 al 29 agosto 1909, per protestare contro le feste di Innsbruck in onore di Andrea Hofer, e dice che il Colpi ed il Dante furono i principali autori dello sfregio fatto all'aquila bicipite mediante gusci di uova riempiti di vernice nera.

Il documento del Procuratore di Stato conclude così:

« Già da ragazzo, il Colpi si dimostrava irrequieto, indocile e leggero. Cresciuto in seno ad una famiglia che conservava come reliquie le lettere di Garibaldi, che coltivava ideali irredentisti e non vedeva la propria patria là dove era nato, il suo istinto di avventuriero trovò i più possenti impulsi; e allorchè i suoi genitori lo mandarono a studiare al di là del confine, dove dimenticò completamente il suo paese, e sulla tomba dei soldati austriaci caduti a Solferino non provò che un solo orgoglio, quello di essere italiano, fu decisa la sua sorte. Incapace di serio lavoro, si lasciò trascinare dalla passione degli intrighi politici e delle dimostrazioni. E così egli, che possedeva le frasi reboanti dell'irredentismo, diventò il capo di uno di quei gruppi chiassosi che tenevano desta, mediante emblemi simbolici e segni cabalistici, la memoria delle antiche congiure. Intanto la sua vita dissipatrice lo ingolfava nei debiti. Diventò spia per aver denaro. Per lunghi anni egli è vissuto in quel fango e allorchè, malgrado le somme importanti che gli fruttava lo spionaggio, egli si trovò addosso dodicimila corone di debiti, era moralmente così decaduto che diventò anche ladro ».

Al principio del dibattimento, il presidente dichiara che gli accusati Dante e Tommasini non hanno che vedere con l'oggetto in trattazione e che devono perciò ritirarsi.

Il Colpi si mostra tuttora abbastanza tranquillo, in attesa di questo secondo dibattimento, e sta assiduamente scrivendo un voluminoso memoriale col quale pretende di dimostrare la propria innocenza nel famoso furto alla Banca Cooperativa di Trento. Egli dice continuamente che vuole ottenere la revisione di quel processo, finito colla sua condanna a sei anni di carcere duro.

— Sono stato condannato senza colpa alcuna, esclama. Ho esercitato lo spionaggio a favore dell'Italia, — e questo è vero — ma non fui mai un ladro.

Dietro sua richiesta, gli furono portati nella cella tutti gli atti del suo primo processo, ed egli li studia ad uno ad uno per commentarli poi nel memoriale, che manderà a suo tempo al Tribunale Supremo per domandare la revisione.

Il processo durerà sino a sabato sera.

Tredici triestini accusati di alto tradimento

Graz, 5

Dinanzi alla Corte di assise di Graz, allo scopo delegata, cominciò stamane il dibattimento per crimine di alto tradimento e di lesa maestà sovrana contro 13 accusati, in istato di arresto, di cui 12 residenti a Trieste e uno a Graz. Il più giovane arrestato ha 16 anni e il più anziano 31. L'atto d'accusa pone a carico loro di aver, d'accordo con circoli irredentisti d'Italia, deciso e promosso l'arruolamento di un corpo di volontari a Trieste e la sua formale affiliazione a corpi di volontari esistenti in Italia, allo scopo di favorire una invasione armata nelle *cosiddette* provincie italiane soggette all'Austria e di avere con ciò in modo più lontano partecipato a una azione tendente al distacco di una parte del nesso dello Stato e di provocare dallo Stato un pericolo dal di fuori. Cesare Deperis è accusato di lesa maestà sovrana, mediante parole irriverenti contro l'imperatore scritte su una cartolina postale. Al dibattimento presenziano anche due ufficiali dello stato maggiore. Il processo si svolge a porte chiuse.

Letto l'atto di accusa, viene interrogato l'accusato Deperis che non si sente colpevole nè dell'uno nè dell'altro crimine di cui è accusato. Egli apparteneva alla Società *Giovine Trieste* sciolta per aver preso parte ai funerali della madre di Oberdan. Poi si iscrisse nella associazione giovanile triestina e contemporaneamente faceva parte della «Squadra». Egli dice che scopo della associazione Giovinale Triestina non era che il divertimento mentre la «Squadra» intraprendeva delle brevi escursioni podistiche per allenarsi per una escursione a Udine per render visita al corpo di volontari di colà.

Alle ore 13 il dibattimento è sospeso fino alle 16.

L'apertura di un porto del Marocco impedita da Francia e Spagna

Londra, 5

Telegrafano da Tangeri alla *Morning Post* che due incrociatori francesi e una nave spagnuola sorvegliano ad Agadir, allo scopo di impedire l'apertura di quel porto senza autorizzazione. Ufficiali e marinai francesi sarebbero sbarcati ad Agadir.

DA TRENTO

Un processo per lesa Maestà a Trento

Trento, 5

La Procura di Stato ha avviato procedimento per delitto di lesa maestà contro quattro giovani imputati di un fatto accaduto l'altra notte all'albergo Rebecchino.

I quattro giovani erano entrati colà chiassando e rumoreggiando, non si sa se per essere un po' alticci, o per altro, strapparono dal muro un cartello-rèclame della fabbrica di cioccolato Mariani, sul quale erano le effigie dei vari Capi di Stato. Il cartello fu strappato, calpestato e, si aggiunge, che i ritratti dell'Imperatore d'Austria e dello Czar di Russia vennero fatti segno a sfregio.

Le guardie, avvertite da qualcuno, accorsero e riuscirono ad identificare i quattro, che si erano squagliati, e li trassero in arresto. Due vennero poi messi a piede libero, ma si apprende che si sarebbe operato un altro arresto.

Sono state ordinate perquisizioni ed altre indagini furono compiute.

A quanto pare l'autorità mostra di dare una notevole importanza a questo fatto.

Degli arrestati due sono sudditi italiani ed appartengono tutti a distinte famiglie.

La morte di un giornale liberale-nazionale Trentino

Trento, 5

A Rovereto, il *Messaggero*, organo del partito liberale nazionale, ha cessato le sue pubblicazioni. Nell'articolo di commiato la Redazione spiega che la sospensione è dovuta all'apatia della popolazione, per la quale il giornale si è trovato costretto a cedere il campo.

Il fatto si è che dopo la morte di Alessandro Bottesini, l'amico e collega amatissimo, che fu valoroso direttore del *Messaggero* fino dalla sua fondazione, il giornale era entrato in un periodo di decadenza ed alcune scissioni nel partito precipitarono gli eventi. Ora, a quanto pare, gli succederà il *Popolo Roveretano*, organo dei moderati.

A proposito di questo giornale si diceva che dovesse andare a dirigerlo Gigi Torelli, l'ex-direttore del governativo *Corriere Adriatico* di Trieste, ma la notizia è assolutamente smentita.

La resistenza passiva sopra una ferrovia trentina

Trento, 5

Sulla elettrovia Trento-Malè, in seguito ai sistemi usati dal personale dirigente tedesco contro il personale subalterno di stazione e viaggiante, questo ha iniziata la resistenza passiva.

Ciò ha per effetto di procurare ritardi di due e tre ore ed infinite proteste dei viaggiatori.

Maltrattamenti a marinai italiani a Zara

Costretti a gettarsi in acqua per salvarsi

Zara, 5

Cinque marinai del brigantino italiano *Santa Annunziata* scesero a Gravosa (presso Ragusa), suonando un'armonica, e cantarellando delle innocue canzoni napolitane, facendosi applaudire così da alcuni passanti.

Ciò non garbò ad alcuni croati, addetti ai lavori della ferrovia, ed uno di questi si avvicinò agli italiani imponendo loro bruscamente di andare a dormire. Gli altri croati si misero a cacciare via i nostri connazionali, colpendoli con sassi, per cui vedendosi in pericolo, dovettero fuggire, e rifugiarsi a bordo. Uno di essi cadendo a terra si ferì alla faccia.

Poco dopo, verso le ore 20, un meccanico e quattro fuochisti del piroscafo italiano *Sempre avanti*, appena arrivato ed ancorato al largo dalla riva, stavano recandosi a bordo, quando improvvisamente furono aggrediti da oltre quaranta figuri, con sassi e legni, sicchè dovettero darsi anch'essi alla fuga per salvarsi a bordo del vapore che era ancorato al largo.

I poveri aggrediti dovettero, ad onta del freddo e della notte oscura, gettarsi in mare per guadagnare il vapore, mentre invece il fuochista Carlo Strano saltava in una barca, dove, raggiunto dagli aggressori, fu da questi bastonato e ferito gravemente. Intanto giunse per fortuna una lancia da bordo, che arrivò a salvarlo dalla ferocia degli aggressori, e raccogliere gli altri che nuotavano in mare.

Deve notarsi che fra gli assalitori vi erano dei soldati.

Il dì seguente venne presentata denunzia alla procura di Stato dal R. Vice Consolato d'Italia, ed ora trovasi a Gravosa, per ordine del Ministero, il R. Vice Console di Spalato, il quale fece un'inchiesta.

La riva di Gravosa, dove avvenne la aggressione, è custodita sempre da guardie di finanza e da gendarmi, i quali in quel momento..... non si trovavano al loro posto. Intanto la polizia si è messa dalla parte dei croati, tentando di dare al grave fatto tutt'altra versione.

SPORT

Il quinto torneo internazionale di ginnastica

Anversa, 5

Ieri i delegati ufficiali hanno fatto ai ginnasti belgi, olandesi e Luxenburghesi la dimostrazione pratica dei movimenti e degli esercizi richiesti per partecipare al quinto torneo internazionale di ginnastica che sarà tenuto a Torino. I delegati italiani e i ginnasti si sono quindi riuniti a banchetto. Al levar delle mense si è brindato alla salute dei Sovrani d'Italia. Ha risposto il generale Capello, alzando il bicchiere alla salute del Re e della Regina del Belgio.

Gruppo liberi tiratori veneziani

Facendo seguito ai risultati già pubblicati, nella « Categoria Perseveranza » per le migliori serie mensili, vennero premiati con medaglia d'argento i signori Colombo Umberto, Valeri Valerio dott. Teseo, Bettiolo Guglielmo e Paiola Guglielmo.

Il giorno 18 corrente avrà luogo al Poligono di Lido la consueta gara gastronomica, e le iscrizioni si ricevono tutti i giorni presso la sede a S. Fantino nelle ore di ufficio.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	61.57	60.02	59.81
Termom. centigr. al Nord	9.2	9.5	12.0
Umidità relativa	95	92	95
Direzione del vento	N.	N.E	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	1.80	—.—

Temperatura massima di ieri 9.4 — minima di oggi 9.0 — Marea: 1.a alta 1.31 — 2.a alta 13.57 — 1.a bassa 7.44 — 2.a bassa 20,10.

La piattaforma della lotta elettorale in Inghilterra

Londra, 5

L'interesse della presente lotta elettorale tende a spostarsi in due differenti direzioni. In primo luogo, dalla questione pura e semplice del diritto di veto ai lordi, la polemica giornalistica si è concentrata sulla questione secondaria del «referendum» che il partito unionista propone quale possibile soluzione a tutti i conflitti tra le due Camere e che il partito liberale rifiuta di accettare, dicendo che la proposta nasconde una manovra che si volgerebbe tutta a danno della legislazione liberale.

Data la costituzione inglese, dato l'ordinamento elettorale, date le restrizioni che al «referendum» vorrebbero porre i conservatori, la riforma invece che democratica riuscirebbe assolutamente antidemocratica, almeno secondo l'opinione dei *leaders* attuali del partito liberale. Anche il gruppo del lavoro non è favorevole al «referendum» sulle basi proposte dai conservatori.

L'altra questione che interessa l'opinione pubblica è offerta dalla lotta che si sta svolgendo in Irlanda. I nazionalisti che seguono Jhon Redmond si accorgono di aver trovato un formidabile avversario in O' Brien, la cui popolarità si è enormemente accresciuta in questi ultimi tempi. Mentre O' Brien rappresenta agli occhi degli inglesi le tendenze dei nazionalisti moderati, agli occhi di Redmond e dei suoi seguaci egli è un vero traditore della causa irlandese.

In conseguenza di ciò il conflitto tra le due fazioni è in questi giorni veramente acuto e da tutti i collegi ove candidati redmondisti e candidati o'brienisti sono in opposizione, si segnalano giorno per giorno gravi violenze.

I nazionalisti hanno pubblicato un immenso cartellone a colori che è stato affisso in molte città e borghi dell'Irlanda, nel quale O' Brien è dipinto impiccato per la gola come traditore. Gli o'brienisti hanno risposto con un cartellone non meno ingiurioso, nel quale Redmond è dipinto come un mendicante alle porte dei miliardari americani.

Da questo semplice episodio è facile comprendere la tensione degli animi a cui si è giunti in Irlanda, e come le autorità governative siano assai preoccupate per il mantenimento dell'ordine pubblico, man mano che i seggi elettorali più importanti vengono contrastati colà.

L'appetito dei deputati inglesi

Londra, 5

Sotto forma di « White Paper » è stato pubblicato il bilancio interno della Camera dei Comuni, dal quale risultano alcune interessanti cifre. Durante il periodo dal 15 febbraio fino al 3 agosto ultimo, che comprende l'intera sessione parlamentare, le cucine della Camera fornirono 94.089 pasti diversi fra cui 18.148 colazioni, 27.629 resinari 1316 cene, 44.705 the e circa 2350 pasti diversi serviti ad ore varie assieme a bibite. Durante il periodo indicato vennero spese sterline 6717 in provvigioni, sterline 2350 in vino e liquori, 300 in sigari. Gli stipendi pagati al personale sommarono a sterline 3477 e le spese di bucato salirono a 289 sterl. Le spese totali furono di sterline 13.195. Gli introiti furono invece di sterline 13.631, di modo che i conti della cucina si chiudono con un avanzo netto di sterline 436.

Disastro ferroviario a Londra

Un morto e 30 feriti

Londra, 5

Un grave accidente ferroviario è avvenuto al treno che partendo da Watford giunge a Londra, alla stazione di Euston, alle 8.50. Si sono avuti un morto e 30 persone gravemente ferite. Il treno era fermo alla stazione allorchè un altro treno ne investì la coda. Si fanno sforzi per estrarre i feriti. Parecchi medici sono sul luogo del disastro.

Prossima visita dello Czar a Sofia

Sofia, 5

Nei circoli ufficiali si afferma in modo sicuro che lo Czar visiterà Sofia verso la metà del prossimo anno e vi si tratterrà tre giorni. Nei circoli della corte bulgara si è lieti di questa visita per la sua grande importanza politica. Lo Czar Nicola viaggierà per il Mar Nero, accompagnato da parecchie navi e ritornerà subito in Russia dopo visitata Sofia.

Re Ferdinando in aereoplano

Sofia, 5

Agli esperimenti di volo fatti dall'aviatore russo Mablemkoff, hanno preso parte il Re Ferdinando, il principe ereditario, Boris, e il principe Cirillo, che fecero delle ascensioni, uno dopo l'altro, ed atterrarono senza incidenti.

Scontri tra bande bulgare e soldati turchi

Salonicco, 5

Una banda di una ventina di uomini nei dintorni di Jenidehe, ha attaccato una pattuglia di soldati. Due di questi sono rimasti uccisi e parecchi feriti. Gli assalitori hanno perduto due uomini; un altra banda di 12 uomini ha attaccato una fattoria presso Karaferia ed ha ucciso quattro contadini. Sono state inviate truppe per l'inseguimento delle bande che hanno impegnato un combattimento presso Rondi. Due uomini sono morti e due sono stati feriti.

Raccapricciante delitto di un padre

Madrid, 5

Un ex-soldato, di nome Manuel Quero tentò di abusare di sua figlia. In seguito alla resistenza di essa, egli la colpì con quindici colpi di pugnale, poi saziò sul cadavere la sua ignobile passione. Aprì il ventre della vittima, le strappò le viscere e dopo averle bagnate di petrolio, mise fuoco alla casa fuggendo. Quando accorse gente, Quero, nascosto dietro un muro, gettò contro gli accorsi dei sassi e dei mattoni per impedire che si avvicinassero. Venne trovato all'indomani col cranio perforato da palle, mentre agonizzava fra atroci dolori.

Una nuova associazione giornalistica

Vienna, 4

L'aumento dei rappresentanti dei giornali esteri a Vienna ha reso necessaria la fondazione di una nuova associazione giornalistica.

Un comitato apposito si sta occupando dei lavori preliminari per la costituzione di una unione di corrispondenti della stampa estera. In questo comitato la stampa italiana è rappresentata dal sig. Gayda corrispondente della « Stampa » di Torino. La presidenza del Comitato è stata assunta dal signor Leopoldo Mandl corrispondente della « Vossische Zeitung » di Berlino.

Fino ad ora hanno aderito i rappresentanti di 33 giornali esteri.

La nuova associazione porterà il titolo di « Union des correspondants de la presse etrangère ».

CRONACA CITTADINA

Misure igieniche e profilattiche
Le ispezioni sanitarie nei Comuni

Roma, 5

Il Ministro dell'Interno ha inviato in data del 2 corrente, la seguente circolare ai Prefetti del Regno:

La necessità che non siano in alcun modo sospese nè rallentate le misure di preparazione igienica e profilattica per la difesa contro il colera mentre fu già da me in replicate occasioni segnalata ai Signori Prefetti ed ha formato oggetto di numerose disposizioni di servizio, è stata ora autorevolmente confermata anche da un voto del Consiglio Superiore di Sanità.

Se anche il morbo può ora considerarsi quasi completamente estinto ovunque, ciò non deve autorizzarci a disarmare, e occorre invece che si prosegua a lavorare intensamente nei mesi prossimi e durante tutto l'inverno, al fine di distruggere ogni possibile sostrato allo ulteriore attecchimento dell'infezione.

A tale intento vogliano le Signorie Loro disporre quanto appresso:

Tutti i Comuni di ogni Provincia dovranno prima della fine del prossimo mese di marzo essere ispezionati almeno tre volte successivamente, cominciando subito e regolando le ispezioni in modo che tutti i Comuni abbiano ad essere visitati almeno una volta al mese.

Con la prima di dette ispezioni dovrà constatarsi anzitutto come ciascun Comune abbia provveduto ai servizi igienici e segnatamente per l'isolamento e per le disinfezioni: e dovrà accertare quali siano le cause maggiori e più agevolmente eliminabili di insalubrità esistenti. In base agli accertamenti verrà formulato il programma dei lavori da compiere immediatamente e dei servizi da instaurare o completare e s'inviterà l'Amministrazione Comunale a provvedere. Con le successive ispezioni mentre si provvederà dall'ispettore a completare gli accertamenti igienici sovraccennati, si verificherà se e come abbia il Municipio corrisposto all'invito rivoltogli per la esecuzione del programma assegnatogli.

Nei casi di ingiustificata inerzia e inadempimento, le Signorie Loro non dovranno esitare ad intervenire direttamente, valendosi delle facoltà che la legge consente, anche per provvedimenti di ufficio e con la nomina di appositi Commissari tecnici. Tale intervento sarà tanto più utile e doveroso in quanto nella massima parte dei casi se non in tutti, non dovrà trattarsi di grandi opere nè di costosi impianti, ma di una serie di piccoli miglioramenti che richiedono soprattutto zelo e buona volontà di operare.

Per le ispezioni sopraddette, che assumono una eccezionale importanza al fine della difesa sanitaria del paese, le SS. LL. vorranno valersi oltre che del personale tecnico addetto all'ufficio sanitario della Prefettura, e dei medici circondariali, anche del concorso dei medici componenti il Consiglio Provinciale di Sanità, e degli altri tecnici, che il Ministero si riserva alla evenienza di designare e destinare.

In corrispondenza al programma fin qui esposto, le SS. LL. vorranno disporre che non manchino i necessari organi di vigilanza e di esecuzione in Prefettura, rinforzando adeguatamente coi migliori funzionari l'Ufficio Sanitario della Prefettura stessa, in guisa che l'opera ne venga intensificata come le circostanze richiedono; giacchè la condizione igienica di ciascun Comune deve essere seguita giorno per giorno ed i provvedimenti necessari in correlazione debbono essere immediatamente adottati.

A complemento delle norme fin qui esposte le SS. Loro vorranno disporre:

che tutte le denunzie di malattie infettive di qualunque natura siano fatte dai Comuni, alla Prefettura, fino a nuovo ordine, sempre con telegramma o con espresso di Stato;

che ogni Ufficiale sanitario sia obbligato di inviare alla Prefettura alla fine di ogni settimana il bollettino esatto di tutte le morti avvenute nella settimana e delle relative cause.

Il bollettino dovrà essere inviato anche se negativo; e gli ufficiali sanitari dovranno essere dichiarati personalmente responsabili del regolare invio.

Per parte sua il Ministero mentre si riserva di dare mano mano tutte le disposizioni che si ravviseranno necessarie, non mancherà di assicurarsi con frequenti controlli a mezzo dei propri Ispettori del modo come sono state attuate le presenti istruzioni.

Le norme fin qui esposte valgono per tutte le Provincie del Regno, quelle non escluse ove si sono quest'anno avute manifestazioni di colera; per le quali ultime sono altresì da osservarsi le speciali disposizioni che già furono o che saranno date.

Sono certo di non fare indarno appello alle Signorie Loro affinchè vogliano dedicare ogni loro sforzo ad ogni zelo nell'adempimento del compito così grave loro spettante. Ad ogni modo io terrò le SS. LL. personalmente responsabili di ogni lacuna od esitanza nell'azione della Prefettura.

Attendo ricevuta della presente, e prego le SS. LL. di volere successivamente riferire ogni settimana, dando conto in modo particolareggiato di tutto quello che si è fatto e disposto.

La salute pubblica in Italia

Roma, 5

Dalla mezzanotte del 3 alla mezzanotte del 4 dicembre sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Palermo: a Palermo (città) due casi, a Palermo (manicomio) sei casi e nessun decesso.

Tra i colpiti nei giorni precedenti vi sono tre decessi.

I "desiderata,, delle scrivane
alla manifattura tabacchi

Roma, 5

Il congresso degli impiegati della Manifattura tabacchi, sotto la presidenza dell'on. Boçconi, dopo la lettura delle adesioni di numerosi deputati, ha trattato il tema: «Desiderata delle scrivane».

Dopo una vivacissima discussione, alla quale oltre alle relatrici signorine Bersani per Roma e Modena e Razzini di Napoli, hanno partecipato le signorine Frangini di Firenze, Negroni, Celestini e Lucchesi.

Sono stati approvati due ordini del giorno: col primo dei quali il congresso delibera di chiedere al ministro le seguenti riforme per le scrivane; cambiamento di qualifica, da scrivane a computiste; stipendio iniziale minimo lire 1200, massimo lire 2000, aumentabile per trienni; passaggio dal ramo tecnico a quello amministrativo; riconoscimento della anzianità dal giorno dell'assunzione in servizio come scrivane; equiparazione alle condizioni di tutti gli impiegati dello Stato; riduzione da 40 a 30 anni utili per il conseguimento della pensione con diritto di successione agli eredi; riconoscimento di malattia ordinaria nei periodi precedenti immediatamente al parto e all'epoca del puerperio. — Nel secondo ordine del giorno si chiede che lo stipendio alle maestre sia elevato a 1100, aumentabile per trienni fino ad uno stipendio massimo dopo 12 anni di 1500 e siano loro riconosciuti tutti i benefici materiali richiesti per le scrivane.

Una stazione radiotelegrafica militare

Milano, 5

Nella caserma La Marmora ove ha sede il 68.o reggimento fanteria un gruppo di ufficiali e soldati del genio sta costruendo un impianto radio telegrafico Marconi. La costruzione di questa stazione radio-telegrafica militare è qua si compiuta e prossima al funzionamento.

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
6 Martedì: S. Nicolò.
7 Mercoledì: S. Ambrogio.
Leva il sole a ore 7.38 — tramonta alle 16.26.

Consiglio Comunale

(Seduta di ieri sera).

Presiede il Sindaco conte Grimani e sono presenti i consiglieri:

Baccaglini, Battaggia, Bianchini, Bolla, Bullo, Carminati, Ciano, Cisco, Corinaldi, Danella, De Toni, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Florian, Frizzole, Garioni, Giacomazzi, Longobardi, Mandelli, Marcello, Medici, Musatti, Osvaldini, Paganuzzi, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini Federico, Pellegrini Rinaldo, Pesenti, Sacerdoti, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Trentinaglia, Trevisanato, Vanni Celeste.

Assenti giustificati: Politeo, Scarabellin, Ravà, Brandolin, Gastaldis, Testolini e Scattolin.

Prima che si passi alla trattazione dell'ordine del giorno, il **SINDACO** commemora l'ex-consigliere comunale Costantino Cerioni, con le seguenti parole che tutti i consiglieri ascoltano in piedi:

«Adempio con rammarico al triste ufficio di ricordare in quest'aula la mancanza ai vivi di Costantino Cerioni già nostro collega nel Consiglio Comunale. Nello esercizio delle sue funzioni di Consigliere Costantino Cerioni ebbe sempre a mostrarsi sincero nelle sue convinzioni, desideroso e sollecito di dare la sua opera al bene degli altri, a sollievo specialmente di coloro che soffrono. — Uomo semplice e retto, lavoratore assiduo nell'Arsenale, Egli fu marito e padre amoroso ed esemplare nella famiglia, che ha lasciato nel pianto. E poichè Costantino Cerioni, pur nella minoranza consigliare, seppe acquistarsi la stima ed il rispetto della maggioranza, sono sicuro di essere interprete di tutti nel rivolgere un mesto saluto alla sua memoria e nell'esprimere le nostre condoglianze alla sua famiglia.»

FLORIAN a nome della minoranza commemora anch'egli il defunto consigliere.

Nomine

Il Consiglio procede alle seguenti nomine:

A Revisori del Conto Consuntivo della Cassa di Risparmio i consiglieri Battaggia e Mandelli;

a Revisori del Conto Consuntivo del Comune i consiglieri Mandelli, Osvaldini, Scarabellin, Testolini e Treves;

a Consigliere della Casa Paterna il prof. G. B. Pitotti;

a Consiglieri della P. O. Ghiotto-Molon i consiglieri Valier, Pesenti e Trentinaglia;

a Consigliere del Tiro a Segno il cav. Ugo Trevisanato;

a Consigliere della P. O. Ciliotta il co. Marco Soranzo.

Senza discussione

Vengono poi rapidamente approvati senza discussione e alla unanimità tutti gli argomenti all'ordine del giorno.

Prima di passare in seduta segreta il cons. **PELLEGRINI RINALDO** domanda al Sindaco notizie dell'elenco dei proprietari di case inabitabili domandato dalla minoranza.

SINDACO risponde che la proposta di tale elenco non gli fu mai presentata, e che quindi egli non potè nè accoglierla nè respingerla.

MUSATTI, per fatto personale, dice di aver egli domandato tale elenco, nello svolgere le quattro interpellanze della minoranza nella seduta del 14 novembre. Afferma che la domanda non è suggerita da animosità contro persone nè contro categorie di persone.

MARCELLO ricorda di avere, molti anni or sono, proposto la pubblicazione dei nomi di quei proprietri che non eseguissero i lavori ai quali fossero stati diffidati.

PAGANUZZI si dichiara contrario a questa pubblicità, che sarebbe una forma di berlina molte volte ingiusta, per circostanze impellenti di fatto. Non crede che la coazione o la minaccia — che inaspriscono gli animi — possa essere utile.

MUSATTI — Si metta d'accordo col collega Tagliapietra!

SINDACO dichiara che ricorda le parole del consigliere Musatti, ma non traducendosi esse in una concreta proposta, il silenzio di esso Sindaco non significava nè accettazione nè rifiuto. Egli non usa rispondere col silenzio; bensì quando deve parlare, parla chiaro. Del resto, pur non impegnandosi, dichiara che esaminerà insieme alla Giunta la proposta.

TAGLIAPIETRA osserva che potrebbero pubblicarsi almeno i nomi di quei proprietari che ricorsero al prefetto contro la dichiarazione di inabitabilità, e che intanto — nel mese di sospensiva che la legge (!) accorda a tali ricorsi — riaffittarono le loro stamberghe. Ciò avvenne a Corte Colonne, quando il Municipio vuotò 88 abitazioni, trasportando altrettante famiglie nelle nuove case di Quintavalle. Questo costituisce veramente un abuso del diritto di proprietà, tale da giustificare la richiesta notizie.

SINDACO dichiara che su questo fornirà notizie.

PELLEGRINI R. sostiene che questa della pubblicità, della berlina, è la sola arma psicologica *(sic)* che si abbia contro tali proprietari che nella loro esosa speculazione non sono colpiti da alcuna sanzione legislativa. Ed è necessario l'assillo alla buona volontà dei privati, perchè non tutto si deve e si può domandare al Comune.

Il Consiglio dopo ciò si riunisce in

Seduta segreta

Viene nominata: Insegnante di economia domestica igiene e cucina alla Scuola professionale femminile Vendramin Corner la signorina Virginia Zanotto. E' confermata a maestra di sartoria presso la stessa scuola la sigora Ambrosi Stronati. A vigile sanitario è confermato il signor De Luigi Ercole.

Sono poi accordate le graziali ai signori Orsetti, Bassi ved. Zanirato, ved. Fautrier, Etro Anna, Chiussi Maria; e le pensioni di diritto ai signori Castro Giovanni e Marchetti ved. Zonato Regina.

Noi non sappiamo che cosa la Giunta deciderà circa la richiesta della minoranza socialista: la pubblicazione dei nomi dei proprietari delle case inabitabili sarebbe certo un provvedimento assai grave, in quanto l'inchiesta sulle abitazioni ha *affermato* la inabitabilità di tali case, ma non vi fu ancora la *dichiarazione ufficiale* di inabitabilità voluta dalla legge: (art. 71 Legge sanitaria). Ora, finchè le leggi ci sono, e sono come sono, — cioè deficientissime in tale materia (e lo prova quanto accadde a Quintavalle- — bisogna pure osservarle. E' quanto dire che non siamo davvero paurosi di turbare i sonni di quei tali proprietari di case: ma ci preoccupiamo della legalità, e cioè delle conseguenze, del provvedimento che si chiede. Tanto più che a pag. 15 della Relazione d'inchiesta (che pure i consiglieri della minoranza devono avere letto) si dice che non si incontrarono serie difficoltà nella rilevazione dei dati «*perchè dalle schede si era esclusa la richiesta del nome dell'inquilino e del proprietario*». Questa discrezione di allora doveva dunque nascondere la trappola d'oggi? In verità noi non siamo tanto machiavellici, da giustificare col fine tali mezzi.

Ci piace constatare che per la prima volta dai banchi della minoranza si è — finalmente — detto che dal Comune *solo* non si può nè si deve attendere tutta l'azione in materia di case popolari ed economiche. Fino a ieri questa pareva una tesi reazionaria: vediamo che essa fa strada fra i consiglieri comunali socialisti. Bel caso!....

Carlo Fabri

E' l'oratore prescielto dalla Associazione «Giovani Monarchici» per degnamente commemorare C. Cavour.

Deputato di Bettòla dalla ventesima legislatura, avvocato di molto valore, e di molta fama, l'on. Fabri è oratore fortissime, e un ragionatore, e un dialettico di primissimo ordine.

Quando parla sa imporsi all'attenzione della Camera, che ne stima e ne apprezza l'ingegno poderoso. Ha varia e profonda coltura letteraria, appresa a quella sana scuola classica romagnola ed emiliana, che giovò efficacemente ad educare menti ed anime virili.

Un gusto delicato e fine per tutte le cose belle, lo guida alla ricerca di tutte le novità degne di ammirazione. Il nuovo trova in lui accoglienza cordiale, ma il senso critico sempre vigile, gli fa discernere subito il vano ed il soverchio.

Conferenziere elegantissimo e brillante, l'on. Fabri ha avuto più volte, oltre che nelle aule parlamentari, ed in quelle della giustizia, il plauso ed il trionfo per la sua dottrina ed eloquenza. Fu sottosegretario di Stato con l'on. Sonnino.

I soci dell'Associazione Giovani Monarchici sono pregati di volere ritirare, presso la Sede Sociale (S. Stefano, Palazzo Morosini, dalle 20 alle 22 ogni sera) i posti numerati per assistere alla conferenza Fabri, che verrà tenuta domenica prossima, alle ore quattordici, nel teatro Rossini, gentilmente concesso dai signori proprietari, che non mancarono mai di accordare i loro teatri, per crescere decoro ed importanza alle patriottiche iniziative dell'Associazione Giovani Monarchici.

Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Raffaele Putelli del R. Istituto Tecnico «Paolo Sarpi» terrà la prima lezione del programma di storia parlando di *Camillo Covour.*

L'illustre oratore, studioso, modesto e profondo, farà indubbiamente opera di storico acuto, di patriota e di educatore, raccogliendo quel plauso entusiastico che salutò poco tempo fa una sua analoga lettura in una vicina città.

Associazione dei Giovani Monarchici
Consiglio dei Capigruppo

La Presidenza prega tutti i capi-gruppo di trovarsi in Sede la sera di mercoledì 7 corrente ad ore 21 per prendere accordi relativamente alla Commemorazione di Cavour.

La Duchessa di Madrid all'Ospedale Civile

Nel pomeriggio di ieri Sua Altezza la Duchessa di Madrid, accompagnata dalla Dama di onore, dal Dott. Moretti e da altre persone del seguito, si è recata a visitare i Riparti Infantili dell'Ospedale Civile, accolta dal Segretario dott. Gilli in rappresentanza del Presidente avv. Rensovich, impedito per ragioni professionali, dal Direttore D.r Ligorio, dal Primario prof. Ponticaccia, dai Dott. Zani, Melli, dalle Suore, ecc.

Sua Altezza portò grande quantità di giuocattoli, d'indumenti, di dolci, che con grazia squisita volle personalmente distribuire ai vari bambini, intrattenendosi amorosamente al letto di ciascuno ed interessandosi coi Sanitari sulle loro condizioni di salute.

La gentile Signora si intrattenne nelle varie infermerie per oltre due ore, e dopo aver apposta la sua firma all'album dei visitatori, partì ossequiata dai Preposti dello Spedale, lasciando alle Suore altri giuocattoli ed indumenti ed una generosa elargizione a favore delle infermiere addette ai Riparti infantili.

Scuola Veneta di Pesca

Furono in questi giorni alla Scuola Veneta di Pesca in Venezia ed a Chioggia il Comm. Prof. B. Moreschi Direttore Generale al Ministero di Agricoltura e l'onor. Di Palma, membro della Commissione Consultiva della Pesca per uno scambio di idee sull'incremento delle istituzioni peschereccie fondate dalla Società Regionale Veneta e specialmente sulla iniziativa presa dalla Società stessa di promuovere un più razionale e più rapido trasporto dei prodotti della pesca e delle zone di azione delle flottiglie peschereccie ai nostri porti.

Gli egregi ospiti visitarono domenica la Nave «Scilla» ove si compiacquero dei progressi fatti dall'Istituzione, si interessarono all'opera della Scuola Veneta di Pesca, della Società Regionale Veneta e della Cassa di previdenza «S. Marco».

Ieri, con una lancia a vapore concessa con squisita cortesia da S. E. l'ammiraglio Viotti, si recarono a Chioggia, ove, coll'intervento del Sindaco Cav. Uff. Poli, del Comandante del Porto Cav. Zanetti, del Cav. Ing. Bernardis, Cav. Uff. Gambberti, ing. Bonivento, cav. prof. Don Eugenio Bellemo, cav. rag. Camuffo, cav. prof. Pardo, rag. Barbini, avv. Bellemo, sig. Mazzagallo, sig. Pavanati, ecc. fu tenuta una riunione presieduta dal prof. Levi-Morenos nella quale fu ampliamente discussa la questione tecnica e finanziaria relativa al tipo di trasporto da adottarsi.

Dopo l'esauriente relazione del prof. Bellemo, dell'on. Di Palma e dell'ing. Bernardis e l'ampia discussione fra gli intervenuti, si convenne sulla opportunità di allargare alquanto il primitivo progetto accogliendo pienamente le proposte dell'on. Di Palma dalle quali deriverà un maggiore proporzionale contributo da parte dello Stato per lo svolgimento dell'iniziativa.

IX Esposizione Internazionale d'Arte

I signori Ettore Modiano ed Avv. Dott. Giorgio Wondrich hanno acquistato il quadro «Ferruccio Benini nel «Don Marzio maldicente a la bottega di caffè»» del pittore Glauco Cambon. Tale opera è destinata al Civico Museo Revoltella di Trieste al quale venne offerta dagli acquirenti.

Una grave disgrazia in Marittima

Iermattina verso le 9 lo scaricatore avventizio Giovanni Pasinetti di Nicolò, di anni 34, abitante all'Angelo Raffaele, stava lavorando intorno allo scarico di granone sul piroscafo *Titania* ormeggiato in Marittima.

Il Pasinetti era addetto a tirar su e giù la corda che dal ponte del piroscafo va in istiva: ad un capo della corda ad un gancio è appeso un mastello per il carico del granone. Sfortuna volle che la corda si rompesse, e che, rimanendo priva del contrappeso, il gancio saltasse all'insù, andando a conficcarsi colla punta entro la bocca del povero operaio, rompendogli tre denti e conficcandosi nel palato. Il povero Pasinetti veniva subito soccorso dai suoi compagni ed accompagnato con la *Croce Azzurra* prima all'Ospedale di Santa Chiara, poi a quello civile. Le sue condizioni danno motivo ad inquietudini.

Una "marotta,, alleggerita
di sei quintali di anguille

I fratelli Weiss, ditta esportatrice, teneva in deposito, galleggianti presso il portico della Corte d'Assise, alcune grosse «marotte» piene d'anguille che dovevano partire per Napoli. Le «marotte», sono dei vivai, lunghi, assomigliantî ad una piccola barca coperta, e sono forate in molti punti perchè l'acqua possa penetrarvi e conservare vivo il pesce.

Ieri mattina gli impiegati della ditta si accorsero che una delle «marotte» era sfasciata in uno strano modo da una parte e fattola pesare, riscontrarono che mancavano sei quintali d'anguille per un valore di un migliaio di lire. Il rappresentante della Ditta signor Lampfert, con l'ausilio del perito Luigi Bruno, poteva stabilire che quello squarcio non poteva essere il risultato di un urto, di un accidente qualsiasi, ma bensì prodotto con un corpo contundente e praticato da persone pratiche le quali col mezzo di reti assicurate sotto il fondo della «marotta» avevano potuto facilmente impadronirsi delle anguille uscenti dalla rottura. Fu perciò avvertito il Commissariato di P. S. di San Polo, che venne informato come durante la notte e il giorno i vivai sieno vigilati da due guardiani alternantisi per turno. Il vice commissario potè formarsi dei sospetti che trasmise subito all'Autorità Giudiziaria, affinchè questa possa prendere provvedimenti che crederà opportuni.

Si getta in canale per amore

Iersera un giovane diciannovenne si gettava in canale dal ponte dei Sartori ad evidente scopo suicida. Alcuni passanti lo traevano in salvo quasi subito, ma siccome il salvato si dimenava in un modo inquietante, veniva trasportato in farmacia Olivo. Qui gli furono somministrati dei calmanti e poi venne telefonato alla «Croce Azzurra» che si recò a prenderlo e lo trasportò all'Ospedale Civile dove fu ricoverato. — Trovasi in condizioni soddisfacenti.

Il suicida non volle iersera dire il suo nome, anche perchè si trovava in uno stato di grande eccitazione alcoolica, ma sembra sia un rivenditore di pesce.

Cause amorose lo spinsero al tuffo.

Varie di Cronaca

Conferenza.

Ieri sera, nella Sala gentilmente concessa dalla Associazione Impiegati Civili, accolto da calorosi applausi, il Chiar. Prof. Giacomo Luzzatti parlò dinnanzi a numerosissimi funzionari dei diversi Istituti di Credito Cittadini.

Con parola facile e piana lumeggiò il problema che si impone ai giorni nostri a tutti i lavoratori di unirsi in Associazioni ed in federazioni che sole possono avere la forza di chiedere ed ottenere nei limiti del giusto l'attuazione di provvedimenti intesi ad elevarli moralmente ed economicamente. Dopo avere accennato al problema del contratto di lavoro ed espresso la speranza che l'Unione Impiegati bancari a Venezia possa farsi iniziatrice di una serie di conferenze su argomenti economici con speciale riferimento agli Istituti di Credito in genere, finì il suo dire formulando l'augurio che i paurosi che ancora non appartengono al Sodalizio vogliano entrare nel nuovo ordine di idee che è oggi necessario seguire. Tratti caratteristici furono nell'oratore la sobrietà e la castigatezza con le quali fece notare essere necessario rifuggire così dalle supine remissività come dalle prepotenze impulsive.

Alla fine fu accolto da un caldo, fragorosissimo applauso che lo seguì fino al momento in cui si congedò dall'assemblea.

Gli ospiti.

Provenienti da Vienna sono giunti ieri a Venezia il Principe e la Principessa di Metternick. — Alloggiano col seguito al «Grand Hotel».

Sospensione di spedizioni.

La Camera di Commercio rende noto di aver avuto partecipazione dalla Società «Puglia» che, essendosi ostruita la foce del Bojana, sino a contrario avviso resta sospesa l'accettazione delle merci destinate per Obotti e Scutari, e rispettivi transiti.

Un vestito rubato e sequestrato.

La signora Margherita Zanon aveva disteso ad asciugare assicurato ad una corda nella corte in casa sua in calle Larga a San Giacomo dall'Orio un vestito del marito. — Un ladro passando, visto il vestito, lo rubò. La danneggiata si recò a denunciare il furto al Sestiere di San Polo ed in seguito ad indagini il vestito veniva sequestrato in un negozio in Calle della Bissa di proprietà del signor Cesare Passarello, il quale fu denunziato all'autorità.

Furterelli.

Il signor Luigi Bianesi abitante a Santa Margherita denunciò al Commissariato di Dorsoduro di essere stato derubato di un anello d'oro ad opera di ignoti.

× Da una barca carica di carbone ormeggiata alle Zattere, l'altra notte venivano rubati 25 quintali di carbone del valore di un centinaio di lire, in danno della Ditta Ettore Patessio.

REGIA MARINA
Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 5

Movimento del R. Naviglio:

«Calabria» giunta a Hong Kong il 4 — «Vettor Pisani» partito da Cotrone il 5, — «Sterope», partita da Messina per Porto Said il 4 — «Ercole» partita da Cagliari e giunta a Torre Vecchia, partita il 4 — «Aretusa» partita da Massaua il 5 — «Corazziere» giunto a Napoli il 4 — «Cigno», «Clio», «Cassiopea», «Calipso», «Climene» «Sirio», «Pallade», «Pegaso», «Astorre», «Alcione», «Ardea», «Arpia», partita da Cotrone il 5 — Torpediniera 104 partita da Genova e giunta a Spezia il 4, — Rimorchiatore «S. Pietro», partito da Cotrone il 4. — Betta 5 giunta a Livorno il 4.

"REGINA,,

E uscito il N. 11 (anno VII) della Rivista Regina *col seguente sommario*:

In copertina: Ritratto eseguito in quatricromia della Principessa di Castagneta Caracciolo.

Le Signore d'Italia: La principessa di Castagneta-Caracciolo (con 2 ill.) — *Donne e Paesi in Leila di Fogazzaro* (con 3 ill.) — La Secchia rapita, *di Giulio Ricordi* (con 7 ill.) — *Sospirate nozze* (con 2 ill.) — *Il nuovo R. Politeama Giacosa* (con 3 ill.) — *Lieta cerimonia* (con una ill.) — *Affermazione del lavoro italiano: I nostri tabacchi in Argentina* (con 3 ill.) — La Sposa. *novella di Rina Maria Pierazzi* — Un dramma nell'aria, *di Ernesto Serao* (con 6 ill.) — La Fantasia di Jon Keats. *Versione ritmica di Fulvia Faruffini* (con 1 ill.) — *Le carte da gioco, di R. Ferrara-Correra* (con 11 ill.) — *Le ultime creazioni della moda* (con 11 ill.) — *La moda — La moda delle Bambine* (con 4 ill.) — *La pettinatura alla moda* (con 5 ill.) — Un po, abbastanza, appassionatamente, *romanzo di Madame Lescaut.* — *Velo da sofà in étamine ricamata* (con una ill.) — *Programma di Regina pel 1911* — *Il Mondan rumore.* — *L'igiene* — *La Bellezza* — *La Cucina* — *Piccola Posta.*

L'abbonamento a Regina costa per i nostri abbonati sole lire 8 annue.

Echi di Cronaca

Per gli azionisti della navigazione generale italiana

Si è costituito un Comitato di Azionisti della Navigazione Generale Italiana che ha diramato una circolare per sollecitare tutti i portatori di azioni di questa Società ad intervenire all'assemblea generale che avrà luogo in Roma il 20 di questo mese.

La circolare accenna ai recenti avvenimenti che modificarono radicalmente l'opera e lo svolgimento dell'attività della Compagnia, e richiama l'attenzione degli azionisti sulle voci che corrono, secondo le quali, altre importanti trasformazioni verrebbero attuate nel prossimo anno.

Il Banco Natali di Roma è incaricato di fornire, agli azionisti che ne facessero richiesta, tutte le informazioni e tutte le notizie che valgano a metterli in grado, nella prossima Assemblea, di votare liberamente secondo il proprio interesse.

Come viaggia Hagenbeck??

E' un avvenimento, un avvenimento che desta la curiosità e la meraviglia in un pubblico che non conosce ancora «de visu» il più grande parco di belve ammaestrate del mondo. Getteremo uno sguardo indiscreto nella manipolazione di quell'impresa mondiale che porta il nome di Hagenbeck.

Come viaggia Hagenbeck? Ecco la domanda che migliaia di bocche hanno emesso — senza udire una risposta... E noi sentiamo un dovere di appagare quella curiosità così naturale.

E' l'ultima sera, e il programma unico nel suo genere continua ininterrotto come «per il solito», e la propria ottima orchestra, composta di 22 persone, suona la triste melodia «Devo ancor, devo ancor la casa mia lasciar...» e la grande, immensa tenda che contiene ben 6000 persone, si vuota lentamente.

65 carrozzoni devono essere caricati, un'immensità d'oggetti di tutte le forme e dimensioni, più di 300 animali devono essere, diremo, quasi imbottiti in paglia, la tenda a due alberi, diverse tende ad uso delle belve, e la meravigliosa facciata unica al mondo, rischiarata da 4740 lampadine elettriche, da 29 lampade ad arco, devono essere scompeste. E tutto questo con una velocità che ha del favoloso.

Il ben addestrato personale di Hagenbeck è al suo posto. Vi sono gli addetti alle tende — la più parte boemi — i quali con una celerità fulminea le scompongono, gli stallieri assicurano con un lucchetto le gabbie dove vivono i re del deserto, i lavoranti simili alle api, riducono in centinaia di pezzi i sedili che formavano anfiteatro e li caricano nei carrozzoni. La spaziosa gabbia del maneggio è pur essa distrutta. Le pesanti locomobili vengono coperte, e quando tutto è pronto, una massa di cavalli da tiro con in testa due elefanti «Pauschi» e «Nona» si mettono al lavoro trascinando verso la stazione i 65 carrozzoni dove il treno speciale li aspetta.

Gli elefanti sono d'enorme utilità, ed è uno spettacolo di non volgare interesse, quello della partenza o dell'arrivo. Tutti credono che il lavoro di partenza perduri almeno uno o due giorni, invece cinque, sei ore al massimo bastano a ciò. Alla mattina seguente arriva il treno speciale nella città destinata; ed allora sono nuovamente gli elefanti che danno saggio della loro capacità.

Due o tre ore dopo l'arrivo si può già visitare i carrozzoni, dopo cinque ore s'innalza l'immensa facciata della piccola città così elegante.

E 16 ore dopo l'arrivo la curiosità del pubblico può essere appagata, potendo esso assistere alla prima rappresentazione di gala, che offre un programma, quale il nostro pubblico mai non vide.

Ecco come viaggia Hagenbeck!

Dando soddisfazione alla richiesta della modernità — pagando il suo tributo al pubblico sempre avido di nuove sensazioni.

Alla fine della prossima settimana Padova sarà la prima città italiana che avrà per ospiti gli abitanti del Polo Nord, del deserto africano e di altre lontane regioni.

Teatri e Concerti

Goldoni

Iersera la compagnia Sichel ha recitato una nuova *pochade* della famigerata coppia Hennequin e Veber. La quale, bisogna pur riconoscerlo, è assai spesso molto felice nelle sue trovate. Così *Noblesse oblige* che imbastisce un sacco di complicazioni amorose, politiche e familiari sulla base di una gustosissima caricatura della campagna pro monarchia, da una parte, pro socialismo dall'altra, in Francia s'intende, è piena di situazioni di una buffoneria irresistibile. Il primo atto è piuttosto prolisso e balordo, ma quando al secondo la matassa comincia ad intricarsi, il *vaudeville* diventa divertentissimo. *Noblesse oblige* si sostiene bene anche al terzo atto e *pour cause;* chè ha, nella recitazione, una riserva sbalorditiva da porre in azione: Sichel, il quale nei primi due atti non recita. Non racconteremo nè l'intreccio, nè le principali avventure del lavoro; certo uno degli elementi più... seri del successo di ilarità è alla fine un intercalare nuovissimo di Sichel che nelle vesti di un commissario inquirente più gli si ingarbugliano in mano le cose e più esclama: L'affare si fa di momento in momento più chiaro! *Noblesse oblige* fu recitato con un brio indiavolato dalla Della Porta, dalla Scarrone e dalla Privato; Falconi compose una gustosissima macchietta di capo-socialista; ottimo il Masi: di Sichel abbiam detto: inarrivabile. La *pochade* fu applauditissima dopo i due ultimi atti e suscitò risate omeriche. Si replicherà in settimana.

Questa sera *Il biglietto di alloggio;* prossimamente la novità di Hennequin: *Un grosso affare.*

Rossini

Ricordiamo che questa sera si riprende l'*Andrea Chenier* del m. Giordano con la signorina Tondi, il tenore Assandria e il baritono Rossi.

"La giovane Italia,, di D. Tumiati all'"Alfieri,, di Torino

Torino, 5

Stasera al teatro «Alfieri» la Compagnia Andò ha rappresentato la nuovissima commedia *La Giovane Italia* di Domenico Tumiati. Il lavoro è piaciuto assai specialmente il secondo e il terzo atto. Parte del pubblico colse l'occasione per fare una dimostrazione patriottica, esigendo dall'orchestrina gli inni di Garibaldi e di Mameli.

L'esecuzione è stata ottima da parte di tutti gli attori.

Il più grande teatro di varietà

Londra, 5

Il giorno 26 corrente verrà aperto in Londra il più grande teatro di varietà finora esistente. Esso avrà nome «Palladium» e può contenere cinquemila persone a sedere. Ma questa non è la specialità del nuovo «Music Hall», il quale contiene pure, nel recinto dell'edificio, un magnifico Club a cui saranno ammessi tutti gli spettatori e ove sarà possibile trovare una bella biblioteca, tutti i giornali del giorno nelle loro successive edizioni e le notizie telegrafiche delle varie agenzie.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Andrea Chenier.
GOLDONI, 21 — Il biglietto di alloggio.
MALIBRAN ore 21 — «Il Capitan Fracassa».
RIDOTTO — Commedia e Varietà ore 18.30, 19.30, 20.30 e 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

MUNICIPIO di BURANO
Avviso di Concorso

A tutto il 31 Dicembre corr. è aperto il concorso al posto di Medico condotto del I.o Riparto Sanitario collo stipendio di L. 3200.— e con tre aumenti sessennali del decimo. Nello stipendio sono comprese lire 100 per indennità di barca ed altre L. 100 quale Ufficiale Sanitario.

La condotta abbraccia una popolazione agglomerata di circa 6000 abitanti dei quali una metà ha diritto alla cura gratuita.

La sede del Medico è a Burano, Capoluogo che dista da Venezia 8 km. circa. Tra Burano e Venezia vi è un servizio continuo di piroscafi a vapore.

Documenti di rito.

Il Sindaco
F. BON

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Il sindaco non si ritira

MESTRE — Ci scrivono 5:

Il nostro ottimo Cavalieri si affanna a far smentire la voce di dimissioni dalla carica di sindaco; e noi siamo spiacenti di essere ancora una volta caduti in errore intorno alle cose dell'Amministrazione bloccarda, il che i vari componenti del blocco vanno affermando sia avvenuto a noi di frequente, e quando lo dicono loro, noi lo crediamo.

Se il giovane sindaco per il tiro giuocatogli si fosse subito rivolto a noi, ci saremo fatti premura di smentire la notizia data: in ogni modo ciò che non abbiamo fatto prima, facciamo adesso, e così tutti saranno contenti.

Dunque il sindaco resta! francamente ce ne dispiace, non per noi però, ma per lui, che vive in un letto tutt'altro che di rose, e che non aspira altro che a scappare ed a riprendere la sua libertà, come in un momento di sincerità scriveva ad un amico del Gabinetto Sindacale. Non è forse vero, caro Cavalieri? Povero giovane! che i bloccardi gli sieno leggieri.

A proposito di tramvie

Con piacere abbiamo sentito una voce alzarsi in Consiglio Comunale per chiedere dei miglioramenti del servizio tramviario, quale ad esempio una linea diretta Carpenedo Stazione con un tariffa di centesimi 10, o per lo meno, attuando questa tariffa, fare un servizio di coincidenza con viglietto unico, nel caso la linea diretta, per ragioni tecniche, non fosse possibile.

Quanto venne chiesto in Consiglio Comunale fu da noi replicatamente, quanto inutilmente, domandato.

Noi vogliamo sperare questa volta che le giuste esigenze del pubblico, delle quali s'è fatto portavoce il cons. Bartolini, troveranno favorevole accoglienza presso la Società Tramviaria.

Per essere sicuri dell'esito noi crediamo sarebbe utilissimo che il sindaco affidasse la trattazione della pratica all'Assessore dei lavori pubblici, certi che se non riesce questi a persuadere il consigliere delegato della Società delle Tramvie, si potrà da parte del sig. Bartolini rinunciare ad insistere sull'argomento.

Il Comitato della tombola lavora attivamente, ed ha portato già ben innanzi il bilancio, ha cioè tirate le somme di quanto è stato incassato, e di quanto venne speso. — Ci si assicura però che a questo punto sia sorta una vivace discussione fra i vari membri del Comitato, sul modo di disporre le cifre per ricercare la differenza; alcuni vorrebbero fosse collocato in alto il totale degli incassi e sotto quello delle spese, gli altri invece sostengono la disposizione inversa, ed a quanto si va ripetendo sembra che questi ultimi portino dei buoni argomenti a favore della loro tesi. In ogni modo possiamo assicurare che l'accordo sarà presto raggiunto, e che il bilancio con tutte le pezze giustificative, sarà reso quanto prima di pubblica ragione, seguendo il bellissimo esempio del Comitato della pesca di beneficenza a vantaggio della Associazione della Giovane Operaia, che pochi giorni dopo finito lo spettacolo faceva sapere al pubblico, che alla fine ne ha un po' di diritto, come sono stati impiegati i denari ricevuti.

Non si può più camminare. — L'esempio è un contagio pericoloso! Se il nostro Municipio non tenesse le sue strade nel modo che tutti sanno, potrebbe anche pretendere che coloro i quali, per ragioni di lavoro, le manomettono, avessero a rimetterle nello stato primitivo di viabilità. Invece qua e là vi sono cedimenti e anche pericolosissimi, che dovrebbero essere immediatamente riparati. E' ora che il Comune faccia il proprio dovere, e obblighi gli altri a fare il loro!

(*da un giornale locale* 1-12-1910)

Della refezione scolastica molti domandano a noi notizie e per ciò abbiamo voluto prendere informazioni in proposito, e siamo lieti di poter annunciare che l'Amministrazione comunale non dorme a questo proposito, e che anzi ha passato l'ordine all'ufficio tecnico di compilare il progetto per le cucine.

BELLUNO

Piccoli delinquenti

BELLUNO — Ci scrivono, 5

Ai rivenditori ambulanti da qualche tempo venivano a mancare degli oggetti. Da principio essi credevano che ciò si dovesse attribuire a smarrimento, ma poi si convinsero che la mancanza si doveva ascrivere a furto.

I rivenditori si recarono in questura a denunciare la cosa. Dopo attive indagini si potè constatare che i furti venivano perpetrati da alcuni ragazzi che si erano uniti in società. Costoro si aggiravano per i banchi esposti nelle piazze e quando capitava il momento opportuno allungavano le mani e portavano via la roba.

Alcuni di questi mariuoli vennero identificati e furono condotti in questura; altri saranno scovati fuori. L'autorità di P. S. appena avrà terminate le indagini denuncierà all'autorità giudiziaria i precoci deliquenti la età dei quali varia dai dieci ai tredici o quattordici anni.

Bollettino del macello

Dal bollettino mensile del macello pubblico rileviamo che nel mese passato vennero abbattuti i seguenti animali: Dalla Ditta Colle Giuseppe buoi due e mezzo, vacche 3, vitelli 22, suini 8. — Dalla ditta Colle Fulcio manzi 4, vacche 19, vitelli 29, suini 10. — Ditta Tomaselli Giovanni, buoi due e mezzo, vacche 4 e mezzo, vitelli 20, capre una, suini 7. Ditta Colle Giovanni e fratelli, manzi 3, vacche 2, vitelli 16, agnello uno, suini 12. — Ditta Pontil Antonio manzi due e mezzo, vacche una, vitelli 11, suini 9. — Arnosti Giovanni manzi uno e mezzo, vacche 3 e mezzo, vitelli 18, agnelli 3, suini 8. — Dal Pont Vittoria vacche 2, vitelli 1. — Macelleria Cooperativa manzi 4, vitelli 17, agnelli 6, suini 8. — Da privati, vitelli due.

Complessivamente vennero abbattuti manzi e buoi 20, vacche 35, vitelli 136, capre una, agnelli 10, suini 63.

Il maltempo

Pioggia insistente, accompagnata da scirocco. Il maltempo ha imperversato tutta la giornata ed ha reso le strade, già prima cattive, in uno stato deplorevolissimo.

A proposito del modo nel quale vengono tenute le vie osserviamo che la autorità comunale da due anni aveva sistemato il servizio degli spazzini, accrescendone il numero e nominando una specie di ispettore per la pulizia della città.

In verità una volta che il servizio degli stradini era (a detta dei signori di palazzo rosso) poco bene organizzato, le vie eran più pulite.

Adesso il fango ingombra persino i portici e non c'è santo che coloro che sono addetti alla pulizia vogliano levarlo di là. Davvero la nostra città non potrebbe essere tenuta in peggiore modo!

Furto — Il dottor Egisto Duse, del manicomio di Ponte nelle Alpi, si recò da quei carabinieri a denunciare che notti fa i ladri avevano visitato il pollaio annesso al manicomio asportando dallo stesso tutte le galline che vi si trovavano. I carabinieri indagano.

Le dimissioni del Consiglio Comunale

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 5

A seguito del telegramma trasmessovi vi diamo relazione della seduta Consigliare che ha avuto per epilogo le dimissioni in massa dell'intero Consiglio.

Questo era stato convocato per le 14 allo scopo di trattare numerosi oggetti, non ultimo quello della nomina del Sindaco in luogo del signor Cargnel cav Ulisse dimissionario.

E' noto che dopo le ultime elezioni si era reso impossibile l'accordo fra i rappresentanti delle cinque frazioni di cui si compone il Comune, perchè a quella di Pieve venne tolto un assessore supplente per darlo a quella di Pozzale, contrariamente allo stato di cose già in vigore.

Di qui l'origine della crisi che non potè essere risolta in causa della insistenza del signor Genova Igino a non accettare la carica di sindaco.

In luogo del signor Genova Igino venne nominato il cav. Ulisse Cargnel il quale, per vari motivi, non ritenne di poter accettare.

Ieri, dunque, si doveva trovare il terzo cireneo disposto a sobbarcarsi l'onorifico incarico.

Prima però di passare alla nomina occorreva risolvere la questione dello assessorato nell'interesse della frazione di Pieve, ma appunto qui non si è potuto addivenire ad un accordo; d'altra parte nessun elemento avrebbesi potuto rinvenire atto a prendere la direzione delle cose, non perchè di questo elemento il Consiglio fosse privo, ma perchè coloro i quali se ne dimostrano atti non lo possono in conseguenza di incompatibilità previste dalla legge.

Il Consiglio pertanto ha rassegnato in massa e con la maggiore spontaneità le proprie dimissioni. — Meglio tardi che mai.

Il pubblico che assisteva in buon numero alla seduta, ha con manifesta ironia applaudito fragorosamente alla esecuzione dell'ultimo atto di volontà, energica e risoluta, dei propri rappresentanti.

PADOVA

Alla Cassa di Risparmio

PADOVA — Ci scrivono, 5

In seguito al ricevimento della partecipazione ufficiale di rinomina dell'on. Camerini a membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio, il detto Consiglio lo ha in seduta straordinaria rieletto presidente.

Il latte ritorna a 20 centesimi

I quattro firmatari del manifesto dei lattivendoli, che annunziava l'aumento del latte, hanno dichiarato che la classe dei venditori di latte stabili di ritornare all'antico e vendere a 20 centesimi al litro. La deliberazione però ha valore fino alla fine dell'anno.

Ai primi di gennaio i lattivendoli sono disposti a riprendere l'agitazione ed hanno deciso di ricorrere anche.... allo sciopero pur di elevare il prezzo del latte a 25 centesimi.

La commemorazione dei Martiri di Belfiore

A cura di un Comitato cittadino giovedì sera sarà tra noi l'avv. Ezio Molesini di Parma, che terrà la commemorazione dei martiri di Belfiore.

Il nome del conferenziere, che meritatamente è tenuto fra i più brillanti e suggestivi oratori, farà accorrere alla Gran Guardia una folla eletta. Il ricavato netto della conferenza sarà devoluto a scopo benefico.

La commemorazione avrà luogo alle ore 21.

Funerali

Seguirono stamane i funerali del maggiore Adamo Stoffler, cavaliere mauriziano. Apriva il corteo una compagnia del 58.o fanteria con la banda. Seguivano numerosi ufficiali del presidio ed amici del morto.

Il carro era coperto di corone di fiori freschi: i nastri recavano le seguenti scritte: La tua Teresa — Il cognato e le cognate — La famiglia Cantele — I tuoi amici Graziani e Pacinotti — Società ufficiali pensionati.

Le esequie funebri seguirono nella chiesa di San Nicolò.

VICENZA

Amare verità

BASSANO — Ci scrivono, 5

Sull'*Adriatico* d'oggi una persona che il giornale chiama « alta personalità » (e che è senza dubbio invece una *ex* alta personalità) mette dopo due anni di illusioni il dito sulle piaghe del partito mutualista e dice delle verità molto amare per quei signori.

L'alta personalità constata come le beghe personali, le impulsive ed ingiustificate dimissioni che portarono poi alla esclusione degli sconfitti dalla vita pubblica, la neghittosità verbosa, le vuote recriminazioni ed il nichilismo sportivo abbiano portato i mutualisti all'attuale stato di annichilimento completo e ve li mantengano.

Constata anche che gli elementi combattivi di tendenza schiettamente democratica a Bassano si contano ormai sulle dita e che le forze popolari sono miseramente disperse per non aver trovata nè la formula, nè gli uomini superiori che sappiano incanalarle.

Prendiamo atto di tutto questo perchè corrisponde a quanto i giornali antimutualisti ripeterono molte volte e a quanto fu sempre negato dagli avversari troppo baldanzosi per riconoscere queste amare verità che oggi l'*Adriatico* spiattella e confessa crudamente.

La critica dell'*Adriatico* è buona, ma nella parte costruttiva « l'alta personalità » trova tali difficoltà che le renderanno inattuabile il piano che si propone. — Perchè non saprà dove trovare nè gli uomini superiori nè la formula che incanali le forze democratiche: Se gli uomini superiori non si sono presentati finora a mantenere la coesione di un partito che si sfasciava, non sarà certo ora che sorgeranno tali uomini capaci della improba fatica di risuscitarlo.

Quanto alla formula, qualunque esposizione di programma e di formule politiche non potrà servire che ad allontanare dal blocco mutualista elementi che ora vi stanno attaccati soltanto in base a considerazioni personali, ed a staccare i clericali intransigenti, per quanto dissidenti, e coloro che parteciparono alla vita pubblica soltanto per opera dell'alleanza coi cattolici, e che dato il loro passato, non potranno smentire il loro motto: *anticlericali mai*.

L'Adriatico ci inciterebbe quasi a ritornare sui motivi che guidarono le mosse elettorali a mutare il precedente ordinamento del Collegio; ma l'*ex* alta personalità dovrebbe certamente ed esattamente conoscere sino al midollo quali sieno e quanto gravi essi sieno. Ripetuti mille volte e non mai smentiti, confermati anzi dalla attitudine eloquente di alte personalità estranee all'ambiente, essi restano tuttora a stabilire che qualunque possa essere l'esito delle future lotte di partito, il giudizio della storia non potrà subire modificazioni.

TREVISO

Orribile parricidio a Covolo

TREVISO — Ci scrivono, 5

Stanotte la piccola frazione di Covolo di Piave (Pedarobba) è stata funestata da un orrendo delitto.

Tal Uliana Vittorio di anni 22, mugnaio, ha ucciso il proprio padre Luigi, cinquantenne, colpendolo con una mazza di ferro al capo.

Il cadavere del vecchio venne rinvenuto stamane nelle acque del Piave. Il parricida è stato tratto in arresto.

Secondo l'arrestato, il grave fatto si sarebbe svolto nel modo seguente.

Il Vittorio Uliana rincasava ieri sera — domenica — circa alle 22.30 un po' brillo. Nell'oscurità della notte vide un'ombra agitarsi nel fienile: senza andar tanto ad investigare, temendo di aver a che fare con un ladro, lo sciagurato brandì una mazza di ferro che gli capitò fra le mani e colpì all'impazzata!

Il disgraziato, che altri non era se non il padre suo, smarrito per lo spavento e intontito dai colpi feroci, fuggì e nella corsa cieca andò a finire nel fiume, che scorre presso l'abitazione, annegando miseramente.

Del gravissimo fatto venne avvertito il Pretore di Montebelluna.

Due attentati sulla Treviso-Vicenza

Ieri sera alle 18.50 circa il treno 2697 si fermò improvvisamente ad un chilometro prima della stazione di Paese. Il macchinista s'era accorto in tempo che due grossi pezzi di cemento erano stati gettati attraverso le rotaie!

— Più tardi, e cioè stamane alle 4.30, il cantoniere Segato rinvenne nello stesso punto sui binari due traverse di cemento.

I due fatti inqualificabili hanno suscitato dell'allarme; l'autorità sta ricercando i colpevoli.

Per le onoranze al prof. Pinelli

L'atra sera « al Mangano » si sono riuniti i membri del Comitato costituito per le onoranze all'illustre poeta e patriotta prof. cav. Luigi Pinelli, già Preside del R. Liceo-Ginnasio Canova.

I signori conte G. B. Comello e Aldo Vandenborre riferirono sul lavoro compiuto. La cerimonia, in forma modesta e quasi familiare, come il poeta desidera, avrà luogo nel venturo gennaio: sarà per la festa finita la pubblicazione (a cura del tipografo Zoppelli) di un volume, in edizione di lusso, contenente le poesie scelte del valoroso poeta. A raccogliere questa Antologia dei lavori del Pinelli è incaricato il prof. Augusto Serena.

Al festeggiato verrà inoltre offerta una magnifica targa, lavoro d'arte dell'egregio scultore concittadino Umberto Feltrin.

Il Comitato per le onoranze ha infine deliberato di invitare anche il Consiglio Provinciale a voler concorrere sulla spesa, come ha fatto il Consiglio Comunale di Treviso.

Neo intendente di finanza. — Il vice intendente della R. Finanza cav. dott. Giuseppe Toscani è stato promosso intendente con destinazione ad Aquila.

Congratulazioni.

Il nuovo medico alla Casella ed il crescente sviluppo di questa frazione

ASOLO — Ci scrivono 5

(X) Tra le più importanti deliberazioni del nuovo Consiglio Comunale, oltre al mutuo di 120.000 da stipularsi con la Cassa Depositi e Prestiti per nuovi e grandi lavori edilizi e per l'installazione dell'acquedotto, va segnalata la deliberazione di apertura del concorso alla terza condotta medica, che è già un fatto compiuto, perchè, appianate le divergenze insorte tra Comune e l'associazione provinciale dei Medici, vennero pubblicati gli avvisi rituali di concorso per il medico di Villa d'Asolo e Pradazzi. Lo stipendio è di lire tremillacinquecento con l'obbligo della cura ai poveri ma quando si rifletta che la popolazione di Casella e Pradazzi è composta per la massima parte di proprietari e fittavoli benestanti, che parecchie sono le ville signorili sorgenti ai piedi dei Foresti, in una tra le più incantevoli posizioni delle colline trevigiane, è certo che a coprire il nuovo posto di medico non mancheranno numerosi gli aspiranti.

Con tale deliberazione il Consiglio d'Asolo ha consacrato il riconoscimento della importanza che va, per il suo crescente sviluppo, assumendo la frazione di Casella, sia per il sorgere di continue costruzioni, quali dedicate a ville, quali a scopi industriali, per iniziativa del conte Oliviero Rinaldi, che, coadiuvato dai suoi bravi agenti, e specie dall'indefesso signor Giovanni Perozzo, favorisce con signorile genialità ogni impresa diretta al miglioramento economico e morale di queste terre.

Colla venuta del nuovo medico si progetta già l'apertura di una farmacia: la cabina telefonica funzionerà anch'essa tra breve all'albergo della Casella. Insomma quando tra un anno e mezzo correrà il tanto sospirato tram a vapore Montebelluna-Casella, questo avvenimento, che aprirà nuovi orizzonti col risvegliarsi dei traffici e coll'aumento dei passeggieri, non sarà che il coronamento di sforzi, di desideri e di sacrifici che durano ormai da lunghissimi anni.

ISTRANA Ci scrivono 5

Funerali del Co. A. Adimari Moretti — Sotto un oscuro cielo che infondeva vieppiù la tristezza negli animi dei numerosi amici accorsi stamane alla Villa Moretti-Adimari, si svolsero i funerali del povero Adimaro, morto dopo lunga ed inesorabile malattia a soli 34 anni, lasciando nel più straziante dolore la giovane moglie, i genitori e due bambini.

Il lungo corteo alle 9 si mosse dalla villa elegantissima che fu per lungo tempo il ritrovo dell'allegria, e che ora è ridotta in casa del dolore! Il grande carro funebre era tutto coperto dalle grandissime corone di magnifici fiori freschi, della moglie, dei genitori, dei figli e dei principali parenti. Altre splendide corone erano portate a mano dai coloni, fra le quali primeggiavano quelle del cav. Fanna, del conte Mario Rocca, della famiglia Tranquilli; Barone Brusch, dei familiari, ecc. I cordoni era tenuti dal Prefetto di Treviso Co. Feccia di Cossato, Generale Campi, Generale Clericetti, co. Onofrio Loredan, co. Antifone Caotorta e co. Giacomo Felissent.

Fra le principali signore seguivano piangenti la bara le due zie dell'estinto: co. Pierani di Mortigliengo e bar. Hanstein; la signorina Fanna; la sig. Caotorta Marzotto e tante altre arrivate ad Istrana espressamente da Treviso e dai vicini paesi.

Veniva poscia un lungo stuolo di parenti ed amici dell'Estinto e dalla nobile Famiglia Moretti-Adimari, ad una folla di contadini e personale di servizio con torcie e candele. Venivano da ultimo molte carrozze e varie automobili.

Terminata la funzione religiosa, ch'ebbe luogo nella Chiesa d'Istrana, prima che la bara fosse rimessa nel carro, l'ono. co. Felissent pronunciò sentite parole di rimpianto per la perdita del giovane parente, improntando il suo discorso alla fede dalla quale soltanto può derivare il conforto a chi viene colpito dalla sventura.

Al co. Felissent fece seguito il cav. Scarpa di Venezia, con altro commovente discorso ed inviando all'amico perduto l'estremo vale e rivolse parole di commiserazione per i sventurati genitori, la moglie ed i bambini del povero Adimaro.

Dopo ciò, ricomposto il funebre corteo, la salma, seguita da due carri di corone, da carrozze e da automobili, si disse al cimitero di Treviso ove venne sepolta nella tomba di famiglia.

Inviamo alla Famiglia le nostre profonde condoglianze.

CORNUDA — Ci scrivono, 5

Per la benedizione di una bandiera — Giovedì 8 corrente alle ore 2 questo circolo cattolico giovanile benedirà la propria bandiera. In rappresentanza di Monsignor Longhin, Vescovo di Treviso, la bandiera sarà benedetta dal Cancelliere Vescovile Don Angelo Brugnoli e saranno padrini i signori cav. Leonildo De Favari e il cav. Uff. Serena dott. Antonio.

Alla solenne cerimonia assisteranno i circoli giovanili cattolici dei paesi contermini e molti Rev. Sacerdoti.

Alla sera poi, alle 20, la Sezione filodrammatica del circolo giovanile cattolico, darà una rappresentazione nel Salone Teatrale all'Albergo « Stella d'oro », e si produrrà «Galeotto», dramma in 4 atti, quindi la farsa « La prima volta a Milano ».

Anima della festa è il cappellano Don Teodoro Agnoletto.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 5

Pubblici festeggiamenti — Domenica prossima, alle ore 17, al Municipio, si riunirà la Società dei festeggiamenti, il Consiglio della quale riferirà l'esito finanziario del recente spettacolo d'opera avutosi al Sociale.

Per misure di P. S. — La P. S. ha ieri arrestati, perchè sprovvisti di mezzi certi Giacobbe Schweizer di Hasslach, tappezziere, e Martino Emilio, di anni 34, muratore, di Udine.

Onorificenza e nomina — Il Re ha nominato ufficiale della Corona d'Italia il cav. Tancredi Peverati, uno dei difensori di Venezia, nativo di Ficarolo e residente a Brescia.

— E' stato nominato segretario-capo di Terra del Sole (Toscana) il sig. Odoacre Garbellini, attualmente segretario a Polesella.

La «Lega» cambia casa — Si dice che il tipografo socialista dell'organetto repubblicano «La Lega» non intenda più stamparlo... forse per ragioni... finanziarie. La «Lega» perciò avrebbe cambiato o cambierebbe domicilio. Si crede si stamperà a Badia.

La «Lega» è organo dell'on. Pozzato, e tanto piccolo ne è il formato, che gli anarchici la chiamano « il fazzoletto da naso ».

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 5

L'esito delle elezioni — Ieri ebbero luogo le elezioni parziali amministrative.

La lotta, per quanto aspra, si svolse senza incidenti notevoli.

Riuscì completamente vittoriosa la lista dei partiti popolari con una maggioranza di circa settanta voti.

Alle urne concorsero l'ottanta per cento degli inscritti.

Cronaca teatrale — Molto pubblico assisteva iersera all'interessante dramma « La croce del maledetto » ottimamente interpretato dalla compagnia Martini-Checchi.

Mercoledì (7) serata dell'attore brillante A. Dini con « Cavallerizza » e « Zia di Carlo ».

UDINE

L'arresto dell'ex segretario di Pradamano

UDINE — Ci scrivono, 5

Nel decorso anno improvvisamente scompariva dal vicino comune di Pradamoni, dove fungeva da segretario comunale, tal Raimondo Barbieri di Torino lasciando un vuoto di cassa di parecchie migliaia di lire.

Processato in contumacia, fu condannato a 9 anni e mezzo di reclusione. Il Barbieri aveva riparato in Francia e precisamente a Marsiglia dove, non si sa per quale ragioni venne arrestato. Quella polizia chiese alla nostra informazioni sul di lui conto e saputo della condanna inflittagli, dopo esaurite le pratiche di estradizione, fu qui avviato. Ieri fu accolto nelle nostre carceri.

Naturalmente, come la legge prescrive, sarà chiamato a rispondere personalmente degli ammanchi di cui è imputato e la precedente sentenza di condanna sarà annullata.

Ancora un furto

Questa notte i signori ladri sono rimasti gabbati. Scavalcato il cancello di ferro della birreria Moretti, fuori porta Venezia e tagliata la lastra di una portiera a vetri, riuscirono ad introdursi nel salone della birreria ed aprire avidamente il cassetto del banco. Ma, ahimè, la ciotola non conteneva che poche « palanche » delle quali dovettero accontentarsi. Se fossero stati più minuziosi nell'esame dei cassetti avrebbero potuto impadronirsi di una discreta sommetta rappresentante l'incasso della giornata.

Abbandono d'infante

Ieri presentavasi all'ospedale certa Pilat Anna di anni 25, volendo ad ogni costo che fosse colà accolto un suo bambino legittimo di sette mesi. Vietandolo i regolamenti, la Pilat diede in ismanie, finendo con l'abbandonare l'infante nell'atrio del Pio luogo e scomparendo. Avvertito l'ufficio di P. S. del fatto, la guardia Fortunati si mise alla ricerca della Pilat che fu ieri stesso dichiarata in arresto e passata alle carceri.

VERONA

Il delitto di Via Muro Padri

VERONA — Ci scrivono, 5

La posizione dei due complici del Bisaglia va sempre più aggravandosi. Il Terragnoli ed il Barilli non tentarono nemmeno di stabilire un qualsiasi alibi. A quanto risulta dall'istruttoria entrambi avrebbero iniziato pratiche con un vetturale per trasportare il cadavere della vecchia a Peschiera, e colà gettarlo nel Lago. Sembra pure che il Terragnoli abbia tentato di cambiare il biglietto da lire 1000 rubato alla vecchia, presso un oste nei pressi della Dogana o dei Filippini.

L'istruttoria procede laboriosa per stabilire queste due circostanze.

Annegato in un fosso

Il mezzadro Alessio Muraro, di Albaredo d'Adige, ieri usciva per la campagna in cerca di un suo figliuoletto d'anni 3, di nome Augusto, che da qualche tempo era scomparso da casa.

In seguito ad attive ricerche, il povero uomo trovò alla sera il bimbo annegato in un fosso.

L'autopsia di un mendicante

Nel pomeriggio di ieri, nella cella mortuaria del nostro cimitero, ebbe luogo l'autopsia del cadavere del mendicante Innocente Bosco, di anni 60, da Selva di Progno, che fu rinvenuto la mattina di venerdì scorso sul ponte della Manegone, presso S. Giacomo di Tomba.

L'autopsia venne eseguita dai professori dott. Trombetti e dott. Soprana, dopo il riconoscimento ufficiale del cadavere fatto alla presenza del giudice istruttore avv. Solmi, da certi Ambrosi Luciano e Nardera Michele.

I periti esclusero che le ferite incontrate fossero mortali. Il Bosco è morto asfissiato per esser caduto con la faccia nella melma alta in quel luogo parecchi centimetri.

Arresto in una festa da ballo

Da qualche tempo, il pregiudicato Enrico Dresda, di anni 18, abitante a San Stefano, si era reso irreperibile sapendosi ricercato dalla questura.

Il commissario di Veronetta dott. Agostini, sapendo che il Dresda bazzicava per i «festini» da ballo, iersera assieme al maresciallo di P. S. Bortolussi, irruppe in un locale terreno interno, di una casa di via Lungadige a Porta Vittoria, ove al suono di un organino, parecchie coppie si alternavano nei vortici di un valtzer figurato.

Tra i «cavalieri» stava appunto il Dresda, il quale, appena scorse il commissario abbandonò ad una misera sedia la sua ballerina e divenne pallido pallido e si asciugò il sudor della fronte.

Ad un cenno del commissario il Dresda si pose a lato del maresciallo, assieme al quale si recò direttamente alle carceri.

Nel frattempo l'organino intuonava un galopp-finale.

Stato Civile di Venezia

1 DICEMBRE. — Nascite: maschi 7; femmine 9 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale generale 17.

Matrimoni — Rinaldin Luigi, falegname con Rosso Angela casalinga — Bevilacqua Luigi gondoliere con Salvagno Giuseppina casalinga — Urbani Attilio scalpellino con Rossi Elvira casalinga. — Tutti celibi.

Decessi — Poppi Cometti Rosa 58 coniugata casalinga Venezia — Scalabrin Borgato Cristina 48 coniugata casalinga Venezia — Grandesso Ermenegilda 28 nubile casalinga Venezia — Baldin Giovanna 6 mezzo Venezia — Angonese Girolamo 76 coniugato regio pensionato Venezia — Felizzati Giuseppe 62 ved. facchino Venezia — Meneguzzi Giuseppe 58 celibe regio pensionato Venezia — Biscontin Alberto 43 celibe girovago Venezia — Scarsini Pietro 46 coniugato medico-chirurgo Venezia

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 2

2 DICEMBRE — Nascite: maschi 10; femmine 8 — Denunciati morti: maschi 1; femmine 2 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1 — Totale generale 22.

Decessi — Cristofori Pivetta Gioseffa 40 coniugata casalinga Venezia — Tomas Cecchini Vincenza 92 vedova ricoverata Venezia — Angiolin Marianna 79 nubile casalinga Venezia — Stefinlongo Capalti Giovanna 77 coniugata casalinga Venezia — Provveduto Luigia 74 nubile ricoverata Venezia — Secondo Codognato Maria 68 ved. cas. Venezia — Bassutto Raimondi Maria 62 ved. cas. Venezia — Ongaro Prato Orsola 57 vedova casalinga Venezia — Fantoni Luigi 74 coniugato regio pensionato Somma Lombarda — Mazzon Luigi 73 vedova regio pensionato Venezia — Mazzobel Antonio 28 celibe fornaio Venezia — Treves Timoteo 24 celibe agente commercio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

3 DICEMBRE. — Nascite: maschi 2; femmine 3 — Nati in altri comuni ma appartenenti a questo: femmine 1 — Totale generale 6.

Matrimoni — Collettore Luigi fuochista con Tadio Angela tessitrice celibi — Bonometto Gio. Batta gondoliere con Invanzhizh Anna casalinga celibi — Schiavon Ettore bracciante con Costantino Maria casalinga celibi — Bon Angelo muratore con Costantino Teodora casalinga celibi. — Colussi Umberto meccanico con Urbinati Ersilia, sarta, celibi.

Decessi — Folin Molin Maria 72 vedova casalinga Venezia — Zacchello Elena, 70, nubile casalinga Venezia — Tonolo Amalia 40 nubile casalinga Venezia — Moro Maver Amelia 27 coniugata casalinga Milano — Scarpa Vincenzo 76 coniugato ortolano Venezia — Bellato Gio. Batta 64 celibe sarto Venezia — Vio Angelo 64 coniugato bracciante Venezia — Paglieri Leonardo 22 celibe guardia finanza Caramazza.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

4 DICEMBRE. — Nascite: maschi 2; femmine 3 — Totale 5.

Matrimoni — Costantini Celeste pescatore con Aube Pasqua casalinga celibi — Gambara Ermenegildo fuochista con Rosan Ida perlaia celibi — Marella Domenico attrezzatore marittimo con Scarpa detta Batti Natalina ricamatrice celibi — Padovan Giorgio litografo con Torres Adele sarta celibi — De Rossi Carlo bracciante celibe con Monticelli Angela casalinga vedova — Martin Francesco gondoliere con Ruggeri Luigia casalinga vedovi.

Decessi — De' Baoba Zaltoni Teresa 80 vedova ricoverata Venezia — Cervelli Cipriani Maria Anna 62 vedova casalinga Pisa — D'Indri Giuseppe 79 coniugato venditore medicinali Venezia — Biscaro Giovanni Luigi 54 vedovo facchino Venezia — Todesco Angelo 46 coniugato perlaio Murano — Garone Pietro 45 coniugato regio impiegato Novara.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno; femmine due.

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia *possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'ufficio postale costa Corone 27 circa, mentre fatto direttamente all'amministrazione costa L. 36).*

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali, presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, la Grecia, ecc.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici Postali siano fatti nella prima quindicina di dicembre, altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Le famiglie Borgonzoli e Bruni profondamente commosse dalla imponente ed unanime manifestazione di stima, di affetto e di compianto tributata al loro

D.r Cav. PIETRO BORGONZOLI

ringraziano con profonda riconoscenza tutti coloro che nella luttuosa circostanza vollero associarsi al loro immenso dolore.

Padova, 5 Dicembre 1910.



Comune di Vighizzolo d'Este

Il 31 Dicembre 1910 scade Concorso Segretario Comunale. — Stipendio L. 2000.— lorde. — Alloggio gratuito e due aumenti sessennali. — Documenti di uso.

Sindaco: FERRO Avv. Cav. GIACOMO

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

Un mancato omicidio a Mira

Ieri mattina, alla presenza di scarso pubblico, si è inaugurata la sessione autunnale della nostra Corte d'Assise con lo inizio di una causa per mancato omicidio in confronto di Brunati Angelo di Girolamo, di anni 22, meccanico di Mira.

L'atto di accusa informa che il Brunati da oltre tre anni amoreggiava con certa Favaretto Silvia chiamata Elvira allora diciottenne e che i due giovani erano decisi a sposarsi quanto prima. Il Brunati era geloso e violento e la ragazza subiva spesso maltrattamenti da parte di lui; inoltre il giovane dimostrando poco amore pel lavoro e conducendo vita piuttosto dissipata, prometteva di divenire un pessimo capo di famiglia. La Favaretto perciò decise di abbandonarlo. Se non che il Brunati minacciò di ucciderla se avesse realmente troncato ogni relazione con lui; ma ella non se ne preoccupò gran fatto, come non si preoccupò allorquando il furibondo meccanico le mostrò ripetutamente il trincetto, esprimendo il proposito di assassinarla con quell'arma e poscia di togliersi la vita.

La Favaretto, decisa a finirla, non si fece più trovare in casa nell'ora in cui il Brunati era abituato ad andarla a salutare ed il giovine si irritò per questo affronto, che si protrasse per parecchi giorni.

Il 9 giugno u. s. il Brunati trovò la sua fidanzata, la rimproverò acerbamente pel suo contegno; le diede un pugno sul viso, facendola cadere a terra e pronunciando le parole: « Stasera voglio vendetta ».

E così dicendo afferrò la ragazza per la testa con la mano sinistra e con la destra le vibrò un colpo di trincetto al collo ed un altro al viso, producendole delle lesioni guarite in 20 giorni e uno sfregio.

Presiede la Corte il cav. Fusinato; rappresenta il P. M. il cav. Randi.

La Favaretto, una ragazza bruna, piuttosto piacente e che ora non presenta al viso sfregio alcuno, è costituita P. C. con l'avv. Vittorelli; — difensore dello accusato è l'avv. Feder.

Costituita la giuria non senza difficoltà, causa le numerose domande di esclusione, il cancelliere Bianchi dà lettura dell'atto di accusa e della sentenza di rinvio; quindi il Presidente passa ad interrogare lo accusato

Ciò che dice il Brunati

Con voce chiara e con discreta disinvoltura, il Brunati narra come 3 anni or sono incominciasse ad amoreggiare con la Favaretto. Per un anno, egli prosegue, tutto andò bene, poi la Favaretto incominciò a trascurarmi e ad abbandonarsi a divertimenti. Io la richiamai più volte, ma essa mi rispondeva che faceva ciò che meglie le piaceva. L'accusato riferisce poi alcune accuse che in danno della Favaretto vennero fatte a lui da amici, e dice come egli perciò avesse l'animo esasperato, tantochè dopo due mesi di questa vita, stanco di quanto succedeva, perdette l'amore al lavoro, si mise a bere ed a condurre una vita dissipata. Facevo ciò — egli aggiunge — per dimenticare i miei dolori. La vita disordinata mi portò ad uno stato penosissimo di eccitazione, e mi condusse al punto da vibrare un colpo di trincetto alla Favaretto.

— L'atto di accusa dice veramente che le avete vibrato parecchi colpi — osserva il Presidente.

— Nossignore, uno solo.

— Dunque che cosa è avvenuto la sera del 9?

— In quella sera avevo bevuto parecchio vino da solo e con amici, ero anzi quasi completamente ubbriaco: poi mi recai dalla fidanzata. La Favaretto però non era in casa, e non la vidi rientrare nemmeno dopo 2 ore. Io mi stancai di attenderla, e feci per ritornare a casa; strada facendo mi incontrai con la Elisa; erano le nove e mezza di sera. Io la redarguì, domandandole dove era stata fino a quell'ora, ma essa rispose altezzosamente che era stata dove aveva voluto. — Io mi risentii di ciò: esasperato la presi per i capelli, e la gettai a terra. Ella mi diede del vigliacco: io allora perdetti il lume della ragione, ed infersi alla Favaretto un colpo di trincetto. Poi, siccome sopraggiungeva gente, scappai e mi costituì ai Carabinieri.

— Ma avevate l'intenzione di ucciderla? — chiede il Presidente.

— Nossignore.

Il Presidente fa quindi altre interrogazioni all'imputato, contestandogli alcune circostanze dell'interrogatorio reso in istruttoria.

Dopo di ciò, essendo quasi mezzogiorno, l'udienza viene rinviata alle 14.

La parte lesa

L'udienza pomeridiana s'inizia con la deposizione della danneggiata, cioè della Favaretto Silvia.

Declinando le sue precise generalità al Presidente dice di avere 21 anni e di essere operaia in una fabbrica di Mira. Il Presidente la invita poi a narrare come si svolsero i fatti.

— La sera del 9 giugno, racconta la Favaretto, verso le 6.30 mi recai a Gambarare per andarvi a trovare un'amica ammalata. Tornai a casa alle 9.20. Trovai il Brunati, che mi apostrofò violentemente domandandomi dove ero stata: poi mi prese per i capelli, mi diede un pugno, con un calcio mi gettò a terra e mi inferse un colpo di trincetto alla gola, ed uno alla mascella sinistra. Infine scappò gridando « aiuto, la go massada ».

A domanda del Presidente la Favaretto dice che il Brunati l'aveva minacciata dicendo che voleva vendetta.

La sfilata dei testimoni

E' chiamato *Balletto Francesco* di Mira, pittore, il quale dice che la sera del fatto trovò il Brunati che gli chiese la bicicletta per scappare avendo ucciso la sua fidanzata. Il teste naturalmente non acconsentì, ma, ad invito dello stesso Brunati, corse a chiamare il dottor Baroni perchè accorresse in soccorso della disgraziata. Dà del Brunati buone informazioni.

Viene intesa la sorella della danneggiata *Favaretto Domenica* di anni 32 la quale racconta che il Brunialti dappriva buono, cambiò poi di carattere, e smise di lavorare.

Melon Maria di Rodolfo di anni 20 di Mira, dice che la sera del 9 giugno trovò il Brunati, il quale le domandò se sapeva dove era la Favaretto; la teste gli rispose che si era recata a trovare una ragazza ammalata. Più tardi sentì gente azzuffarsi e grida di aiuto; accorse sul posto, e vide il Brunati che fuggiva.

Battiston Lucrezia fu testimone, benchè in lontananza, dal fatto; vide poi il Brunati fuggire.

Bertocco Sebastiano dice che il Brunati era geloso della Favaretto, e come, per questa sua gelosia, avesse espresso al teste l'idea di vendicarsi.

Il maresciallo dei carabinieri *Camarolla Antonio* dice che verso le 10 di sera del 9 giugno, trovò per la strada tutto affannato il Brunati. Gli domandò dove andasse a quell'ora, e il Brunati gli rispose che andava a costituirsi perchè aveva ucciso la sua fidanzata. Lo trattenne, e quindi si recò sul posto.

Il dottor *Ottorino Baroni* dice di aver visitato e soccorso la Favaretto. Descrive l'entità della ferita al collo ed alla faccia. In complesso lo stato della ragazza era grave.

Maddalena dottor Lando, medico chirurgo a Mira, in qualità di teste dice che il padre del Brunati andava soggetto ad accessi epilettici; in qualità di perito conferma — cosa già nota — che l'epilessia si trasmette di padre in figlio.

P. M. — Si è mai accorto che questa trasmissione sia avvenuta nell'accusato Brunati?

— No, perchè non ho mai avuto rapporti con lui.

Manzo Alfredo, guardia di P. S. può dire che il Brunati aveva fatto pratiche più volte per entrare nel Corpo delle guardie di città, allo scopo di allontanarsi dall'amante.

Da Tos Marco riferisce che un giorno il Brunati è caduto in deliquio vedendo la Favaretto ballare con dei giovanotti.

Tecchio Carlo dice di aver visto la Favaretto in colloquio con tal Rossetto.

Bettio Angela, una ragazzina quattordicenne, informa che qualche volta il Rossetto la incaricava di salutare la Elvira.

Qualche altro teste ripete circostanze già note o di poca importanza.

La discussione

Il Presidente dà poi lettura dei certificati penali riflettenti il Brunati; da essi risulta che l'accusato è incensurato.

L'udienza viene quindi sospesa per dieci minuti. Alla ripresa incomincia la discussione della causa.

L'avv. Vittorelli della P. C. sostiene intiera la colpevolezza del Brunati, invitando i giurati a punirlo come si merita.

Il P. M. cav. Randi, mantiene l'accusa di mancato omicidio; non insiste invece sull'aggravante dello sfregio.

L'avv. Feder, difensore, sostiene in linea principale la infermità di mente e in subordinata la semi infermità, la provocazione grave e il ferimento senza intenzione di uccidere.

Dopo di ciò l'udienza viene sospesa. — Stamane si avrà il riassunto presidenziale e il verdetto.

Tribunale Penale di Venezia

Truffe, falso e contrabbando

Alla seconda sezione del Tribunale è continuato ieri mattina il processo per truffe, falsi e contrabbando a carico di Pedezzi Bortolo fu Giuseppe di anni 51, spedizioniere, Ladislao Carniani fu Luigi d'anni 54 ex direttore del Deposito Sali e Tabacchi, Savini Achille di Riccardo di anni 20 ex agente degli speditori fratelli Lombardo al Deposito Sali e Tabacchi, Malvezzi Norma fu Luigi di anni 32 da Padova e contro il sorbettiere Nicolò Badoer fu Pietro di anni 49.

Dopo la escussione degli ultimi testimoni a difesa, prese la parola l'avv. Gino Garavella col quale le Ferrovie di Stato si erano costituite Parte Civile. L'oratore sostenne l'accusa di truffa e falso contro il Pedezzi, il Carniani ed il Savini, chiedendo al Tribunale una adeguata sentenza di condanna. Parlò poi il P. M. avv. Bianchi, il quale, nel pomeriggio, concretò la sua requisitoria nelle seguenti proposte di pena:

Pedezzi anni 4, mesi 8 e giorni 7 di reclusione, 1500 lire di multa e 544 lire di pena pecuniaria; — Carniani, due anni, 2 mesi e 7 giorni di reclusione, lire 200 di multa ed un anno d'interdizione dai pubblici uffici; Savini, due anni e dieci mesi di reclusione e 100 lire di multa; Malvezzi sette mesi e 15 giorni di reclusione; Badoer 101 lire di pena pecuniaria.

Cominciarono, dopo una breve sospensione d'udienza, le arringhe defensionali le quali continueranno per tutta la giornata di oggi.

La sentenza si avrà probabilmente giovedì.

Corte d'Assise di Vicenza

Duplice mancato omicidio

Ci scrivono da Vicenza, 5:

Quest'oggi continuò il processo contro i fratelli Giuseppe e Augusto Panarotto di San Giovanni Ilarione, imputati di mancato omicidio a danno dei fratelli Angelo e Olivo Beltrame, pure di San Giovanni Ilarione.

Nell'udienza antimeridiana parlarono l'avv. Zironda di Venezia della Parte Civile e il P. M. cav. Opizzi, i quali sostengono l'accusa di mancato omicidio, abbandonando però la premeditazione.

Nell'udienza pomeridiana il cav. Opizzi colto da leggera indisposizione viene sostituito dal sostituto procuratore del Re avv. Meneghini. Si formano i più cordiali auguri per il pronto ristabilimento dell'egregio magistrato.

Prende quindi la parola il difensore avvocato Galla, il quale sostiene che i Panarotto hanno agito per legittima difesa.

Replicano poi l'avv. Ronzani per la Parte Civile, e l'on. Chiaradia per la difesa.

I giurati entrano nella sala delle loro deliberazioni alle 17.5 e ne escono alle 17.30 con il seguente verdetto: Ammessa la legittima difesa e il porto d'arma, con le attenuanti.

In seguito a ciò il Presidente li dichiara assolti pel mancato omicidio e li condanna pel porto d'arma ad un mese di arresto e a lire 72 di ammenda.

La sentenza è accolta favorevolmente dal pubblico.

Gli imputati sono immediatamente scarcerati.

L'omicidio passionale di un veneziano alle Assise di Trieste

Trieste, 5

Ieri dinanzi ai giurati è comparso per rispondere del crimine d'omicidio, il cameriere Carlo Negri, di anni 24, di Venezia, che la mattina del 7 settembre, nell'atrio del portone della casa al N. 11 di via Ruggero Manna, uccise con parecchie coltellate la domestica Maria Tommasini, sua ex-amante, e poi fuggì e fu arrestato in treno a Cervignano, mentre tentava di riparare nel vicino Regno.

L'interessante dibattimento è presieduto dal cons. d'appello dott. Andrich. Il Negri è difeso dal dott. Rossi.

Ultima ora

La giunta comunale di Roma in crisi?

Roma, 5

La Vita pubblica: Un giornale della sera ha annunziato che la Giunta comunale di Roma è in crisi. Niente di meno vero. La Giunta nella seduta consigliare di stasera dichiarò invece di essere concorde e solidale.

La carriera dei direttori delle cattedre ambulanti

Roma, 5

Il ministro di Agricoltura ha nominato una speciale commissione per lo studio delle condizioni dei direttori delle cattedre ambulanti di agricoltura, sia per ciò che riguarda la stabilità della carriera, sia per ciò che concerne i diritti alla pensione. A far parte della commissione sono stati chiamati l'on. Samoggia, Tito Poggi, comm. Cappelli, prof. Bizzozzero direttore della cattedra ambulante di agricoltura di Parma e prof. Sansoni.

Il principe Scipione Borghese gravemente ferito per una caduta da cavallo

Roma, 5

Oggi a Roma, durante un «match» di caccia alla volpe, nel salto di una maceria, il cavallo del principe don Scipione Borghese, avendo trovato il terreno un po' molle, per spiccare il salto, ha urtato con le gambe anteriori contro l'ostacolo ed è caduto trascinandosi il cavaliere, il quale è rimaso a terra stordito.

Si è subito avvicinato a lui il principe Rospigliosi, che lo ha sostenuto con le sue braccia, mentre accorreva il tenente medico Casali, che ha prestato al caduto i primi soccorsi. Don Scipione Borghese gettava sangue dalla ferita al capo e lamentava vivi dolori al torace. Il ferito fu a braccia portato sulla via Appia, quindi fu adagiato su di una automobile e trasportato al suo palazzo. Qui fu potuto constatare che egli aveva riportato una ferita superficiale alla testa e la rottura di due costole.

Gran parte dell'aristocrazia romana e ufficiali ed amici del ferito si sono continuamente recati al palazzo Borghese per avere notizie sullo stato del caduto.

Un treno che devia

Roma, 5

Stanotte, in prossimità dei Tre Archi, deviarono una vettura postale ed un carro dell'accelerato 1809 partito alle 22,40 da Roma per Napoli. Siccome il treno non era in corsa i viaggiatori nulla avvertirono del deviamento. Rimasero ostruiti i binari delle linee di Pisa e Napoli. La linea fu riattivata alle 0.45.

Operai aggrediti da scioperanti

Napoli, 5

A Bellavista, a pochi metri dalla linea ferroviaria circumvesuviana, mentre gli operai del pastificio Carotenuto scendevano dal vagone per recarsi al lavoro, altri operai scioperanti del pastificio stesso li hanno assaliti, colpendoli con bastoni e lanciando pietre. Un operaio fu ferito da un colpo di coltello alla gamba destra. Molti altri da colpi di bastone e pietre. Gli operai si sono sottratti alle violenze fuggendo in una campagna vicina. Gli assalitori si sono sbandati, mentre da Portici accorrevano i carabinieri.

La corderia ligure in fiamme

Genova, 5

Verso le 14, a Campi, tra Conegliano Ligure e Rivarolo, è scoppiato un gravissimo incendio alla corderia ligure. Accorsero i pompieri di Sampierdarena, e le autorità dei Comuni vicini. L'incendio continua ancora. Non si conoscono le origini nè l'entità.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 5 Dicembre — Vap. ital. « Margaritone » cap. Muro per Fiume, vuoto — Ell. « L. G. Gouandris » cap. Goulandris per Taganrog, vuoto — a. u. « Metcovich » per Trieste con merci — a. u. « Baross » cap. Duprich per Fiume, vuoto — a. u. « Kalman Kiraly » cap. Sillich per Fiume, vuoto — ingl. « Falernian » cap. Broadheut per Liverpool con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Southfield » da La Plata con cereali
Ingl. « Belgian King » da Buenos Aires, cer
Ingl. «Elswick Lodge» da Newcastle, carb.
A. U. « Cap Negro » da Newport con carb.
Ingl. « Wearbeck » da Shields con carbone.
A. U. « Olaf » da Methil con carbone.
Ingl. « Eva » da Shields con carbone.
Ingl. «Lyell» da Barry, carbone.
A. U. «Szecheny» da Swansea, carbone.
Ingl. «Edendale» da Swansea carbone.

Movimento ferroviario del porto

5 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 154 — Cereali 98 — Cotoni 11 — Varie 177 — Per la Ferrovia 9 — Totale 449.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 5 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 133 — Pel 10 Maggio 132.50 — Pel 10 Marzo 1912, 124.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.35 — Pel 10 Dicembre 129.45 — Pel 10 Marzo 132.40 — Pel 10 Maggio 132.30 — Pel 10 Marzo 1912, 118.

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D.7.75	7.80
Dicembre Gennaio	» 7.74	7.79
Gennaio Febbraio	» 7.75	7.80
Febbraio Marzo	» 7.75	7.82
Marzo Aprile	» 7.76	7.83
Aprile Maggio	» 7.76	7.84
Maggio Giugno	» 7.78	7.84
Giugno Luglio	» 7.76	7.83
Luglio Agosto	» 7.73	7.80
Agosto Settembre	» 7.50	7.58

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 5 Dicembre

ROMA, 3 — Cambio per la settimana 100.30
ROMA, 5 — Cambio per domani 100.30 —

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—. —	104,90
Con. Ital. 3 1/2 netto »		104,60
Azioni Banca Veneta	380	—,
» Banca Commerciale Italiana	913	—,
» Società Bancaria Italiana	105 —	—,
» Società Veneta di Costruzioni	216 —	—,
» Cotonificio Veneziano	128 —	—,
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,
» Soc. delle acciaierie di Terni	1525.	—,
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33.—	—,
» Società Ferr. mediterr. ce 5 0/0	501 50	502,50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	501 —	501,

Germania	123 85	123 92 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100 27 1/2	100.32 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.07	100 10	—.—	—.—	5
Londra	25.34 1/2	25 38	25.06	25 08	5
Svizzera	100 17 1/2	100 22 1/2	—.—	—.—	4
Austria-Cor	105 32 1/2	105 40	—.—	—.—	5
Banc. Austr	105 32 1/2	105 40	—.—	—.—	

Borse italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 3	Milano 5	Genova 3	Genova 5
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 87	104 90	104 95	105 05
» » » fine	100	105 17	105 15	105 17	105 22
» » 3 1/2 con.	100	104 80	104 80	104 80	104 85
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	
Banca d'Italia	800	1500.50	1494 —	1500. —	1494 75
Credito Italiano	500	583 50	583 —	584.50	585 50
Società Banc. it.	250	105 25	105 25	—.—	
Banca comm. it.	500	916 50	918. —	916. —	918 50
Ferr. Meridionali	500	676 30	675. —	—.—	673 —
Ferr. Mediterranee	500	416 —	416. —	415. —	415 —
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	
Navigaz. Generale	300	388.—	383 —	383.	376 50
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	537 —	1529	1534 —	1528
Edison	150	675 —	676 50	—.—	
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	351 50	350 75
Raff. Ligure Lom.	200		—.—	—.—	
Erid. fabb. zucch.	200	—.—		—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250		—.—	251. —	250

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1495 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 315 — Soc. Gaz 1244 — Soc. Condotte d'Acqua 331 — Soc. ital. pel Carburo 635 — Immobiliare 284.

Borse Estere

PARIGI 5

Rendita fr. 3 0/0	—.
» » perp.	97 90
N. R. fr. 1/2 0/0	
Rendita It. 5 0/0	104 85
C. Londra a vis.	25 28
N. cons. 2 3/4 0/0	79 3/8
Obb. Lombarde	286 25
Cambio sull'It.	49 3/4
R. turca unific.	92 35
Banca di Parigi	1856 —
Tunisine nuove	469.
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.20
Ren. ungh. 4 0/0	96 75
Ren. spag. 4 0/0	94 67
Banca ottomana	679 —
Argento fino	93.75
Azioni Suez	5460. —
Lotti turchi	—. —
Rendita Russa	81 60
Ferr. mer. a ter.	—. —
R. porto nuova	66.50
R. serba 4 0/0	87 15

LONDRA 5

N. cons. 2 3/4 0/0	79.3/8
Rendita It. 5 0/0	102 —
R. spag. es. nu.	92 —
R. turca unific.	92 1/4
Egiziano nuovo	100 27
Argento fino	26.27

VIENNA 5

Cred. aust. Cod.	672.50
Lombarde	113 50
Banca anglo-aus.	316 75
Austriache	754 75
Banca Aus. ung.	1873.
Napoleoni d'oro	19 06
Argento	100.
Cambio su Par.	95 18
» su Lond.	240 47
Lire It. (carta)	94 90
R. austr. (arg.)	93 45
» » (carta)	93 60
Union Bank	619 50
Rend. aus. (oro)	116,
Rend. ung 4 0/0	92,05
» » 3 1/2 0/0	81 4
Banca dei P. aus.	536.-

BERLINO 5

C. su Lond. - 3 m.	—.
» Parigi - 8 g	—.
» Italia - 10 g.	—.
Cr. Mob. aus. fino	210.70
Deutsche Bank	110.75
Diskonto	193.20
Bochumer	244.25
Gelsen Kitchen	212.

BERLINO, 5 — Tendenza calma.
PARIGI, 5 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 5 — Tendenza sostenuta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA; l. 20.10.
PADOVA; l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA; l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest); a. 19.5; a. 23.35.
UDINE; a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.55; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; o. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50 a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50 a. 12.55; a. 14.57; o. 18.55, d. 22.—

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N 5

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Un villaggio chiamato Little Town giace in mezzo alla valle ed una strada corre da ambi i lati lungo le rive del fiume.

Le tende per la festa campestre erano state erette dal lato di levante. Dal lato opposto, al di là della strada, v'era un fitto bosco ceduo di nocioli, di quercie e di betulle.

Da una radura, in mezzo a questa boscaglia, una sottile colonna di fumo azzurognolo si innalzava nell'aria tranquilla.

Una capanna che aveva la forma di un cono, si trovava a pochi metri di distanza dalla strada. Era coperta da cima a fondo d'erica e di felce e soltanto in basso v'era un'apertura che faceva l'ufficio di porta.

Vicino alla capanna ardeva un fuocherello sotto una pentola che pendeva da una specie di triangolo formato con rami di quercia. In fondo alla radura eran accatastati dei rami secchi presso i quali giaceva un mucchio di corteccia d'alberi.

Era quella una carbonaia, e dietro una siepe di canniccio sostenuta da pali ed intrecciata con erba secca e ginestrella, un vecchio stava costruendo una pila da carbonari.

Era alto e magro ma un po' curvo. I suoi grandi occhi avevano uno sguardo melanconico, e la sua lunga barba era quasi bianca. Portava un cappello basso a larga tesa ed una giacca di flanella senza panciotto.

L'aspetto di quel vecchio suggeriva l'idea che egli fosse un individuo uscito, in certo qual modo, dalla sua orbita, tanta cupa indifferenza e profonda tristezza spirava dal suo sguardo e da tutto il suo atteggiamento. Sembrava che su di lui pesasse un'afflizione antica.

Egli si chiamava Matteo Fisher, ma gli abitanti della valle lo chiamavano il Laird Fischer.

Questa dignità problematica derivava dalla circostanza ch'egli possedeva un privilegio reale sopra alcuni jugeri di terra sul pendio di Himdscarth.

La sua famiglia possedeva questo privilegio da diverse generazioni e suo nonno aveva saputo mettere insieme qualche cosa.

Allorchè il lord del vicino castello si era dato a sfruttare la miniera di rame a piedi del Eel Crags, egli aveva tentato di impossessarsi del privilegio del Fischer.

Ma questi, pur essendo una famiglia di contadini, avevano opposto un'ostinata resistenza al nobile Lord. Luca Fischer riteneva di avere una sostanza sotto i suoi piedi, ed aveva l'intenzione di tentare egli stesso, un giorno o l'altro, di fare la sua fortuna sul suo feudo. Ma quel giorno non venne mai. Suo figlio Marco Fischer trasmise la tradizione ai suoi eredi, ma non fece nessun tentativo per dissotterrare quella famosa sostanza.

I Fischer erano una razza di gente fredda, taciturna, riflessiva ed ostinata.

Matteo Fischer succedette a suo padre ed a suo nonno ed ereditò la tradizione della sua famiglia. Le offerte del Lord erano state sempre respinte nel corso degli anni, ed i Fischer serbarono il titolo, dato loro per cortesia o per motteggio.

Matteo si ammogliò e diventò padre di una bimba. Egli coltivava i suoi pochi jugeri di terra ma con profitto. La terra era buona, ma anche Matteo viveva sotto l'ombra della tradizione della sua famiglia.

Nella mattinata di un giorno di festa, mentre il sole splendeva nel cielo sereno, egli attraversò le sue terre tornando da una passeggiata. Ad un tratto il suo sguardo cadde sopra una pietra lucente che giaceva fra la ghiaia in fondo al letto del ruscello. Era minerale, buon minerale, e proprio sulla superficie.

Allora il Laird Fischer scavò un pozzo nel quale sprofondò tutti i suoi risparmi tentando di ricavarne rame e ferro. I paesani lo deridevano, ma egli continuava in silenzio.

— Come trovi oggi i sassi? Sono diventati un poco più morbidi? — gli chiedevano talvolta in tono canzonatorio.

— Morbidi come il cuore di certa gente — egli rispondeva — e forse più duri delle loro teste.

Alfine venne la disillusione, ed allora il Laird Fischer si trovò vecchio e povero.

Sua moglie morì di crepacuore ed il Laird non potè più riaversi dopo quel colpo.

La mordace ironia dei paesani non risparmiò il misero vecchio. Quando passava a capo chino, essi dicevano per ischernirlo: — Porta la testa alta come un cigno.

Il pozzo rimase abbandonato e le terre incolte. Il Laird Fischer entrò al servizio del Lord del vicino castello per bruciar carbone nel bosco ceduo.

Il vecchio stava appunto piantando il palo verticale intorno al quale doveva poi disporre i ceppi di quercia, allorchè una ragazza di circa diciott'anni si avanzò sulla strada e varcò poi quella specie di ponticello, formato d'una tavola, che dalla siepe metteva alla carboniera. La seguiva un cane da pastore piccolo e magro come una volpe.

— Sei tu, Mercy? — chiese il carbonaio dal suo posto vicino al fuoco senza voltarsi.

La fanciulla era molto bella ma il suo viso leggiadro era velato da un'ombra di mestizia. Il bell'incarnato era scomparso dalle gote di Mercy, lo splendore dei suoi occhi azzurri appariva come offuscato da una nube, le sue labbra avevano perduto il loro bel sorriso, e la sua voce non aveva più il suono gaio di prima.

— Ti porto il tuo the, babbo — disse ella posando in terra il suo bel paniere.

Da questo tolse un cucchiaio col quale rimescolò il cibo che stava cuocendo sul fuoco. Il cane si sdraiò accanto a lei guardando il sole.

Una pernice saltellava fra i cespugli, una gazza strideva in un campo vicino, di tratto in tratto si udivano echeggiare delle allegre risate dal lato opposto della valle. Gli occhi della ragazza si fissarono allora con uno sguardo pieno di desiderio sulle tende imbandierate.

— Senti, babbo, il rumore della festa laggiù? — ella disse.

— Sì, figlia mia, stanno allegri. Saltano, si divertono e pigolano come i passeri.

Nel dire così il vecchio si voltò e soggiunse:

— Avrei dovuto pensare, che tu pure, Mercy, avresti preso parte volentieri all'allegria di tutta quella gente.

— Non ho nessuna voglia — replicò Mercy in tono oppresso.

Il vecchio la contemplò per un istante in silenzio.

— Purtroppo, non sei più la ragazza allegra di prima — diss'egli continuando ad accatastare le fascine intorno al palo. — Per parte mia non mi occupo di simili passatempi — soggiunse dopo una breve pausa.

Gli occhi di Mercy si volsero nuovamente verso le tende. Proprio in quel momento giungeva dal campo della festa il rumore di un nuovo scoppio clamoroso d'ilarità.

— Questa è la voce di Giorgio Moore — ella pensò. E nel medesimo istante vede che stavano porgendosi le mani formando un gran cerchio. — Si accingono a giuocar il « giuoco del cuscino » — disse sottovoce emettendo un lungo sospiro.

Pur non desiderando di prender parte a quei giuochi, sentiva tanto addolorato il suo povero cuore.

Come una gazzella ferita si trascina fra i cespugli e giace sull'erba per morire, così ella si era allontanata dal frastuono della festa; ma in quella tumultuosa allegria, in quello sfoggio di gaiezza, e persino in quella bella giornata estiva v'era qualche cosa d'immensamente crudele per lei.

(Continua)

Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo **" Barbarigo "** Cap. A. Giacopello, partirà da **VENEZIA** il 20 Dicembre 1910 e farà scalo diretto a **Malta, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Colombo e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Dicemb.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.



PER VINCERE LA

STITICHEZZA

cronica abituale; guarire il gonfiore, mali di fegato, mali di testa, ... melanconia e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate

Pillole COOPER di ... Chimici farm. inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.

In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

UNA SCATOLA

DELLE

VERE

PASTIGLIE VALDA

bene impiegata, utilizzata a proposito

PRESERVERÀ

la vostra **GOLA**, i vostri **BRONCHI**, i vostri **POLMONI**

GUARIRÀ

i vostri Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Catarri, Bronchiti, Asma, Enfisema, Pneumoniti, ecc.

MA SOPRATUTTO

Domandate, Esigete, le

VERE PASTIGLIE VALDA

in SCATOLE

da L. 1.50, portanti il nome

VALDA

In vendita presso tutti i Farmacisti e Grossisti d'Italia.

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle delle ulceri varicose, dell'artritismo e

SANGUE



PRIMA DELLA CURA



DOPO 15 GIORNI DI CURA

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan, Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni trovasi trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il sig. RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere ugualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Cittadella: Farmacia Collavo Giuseppe — Este: Farm. Accordini Benigno. — Montagnana: Farm. Forcellini Egidio — Id. Carmagnani Cesare — **Treviso:** Farm. Zanetti Giovanni — Id. Olivo Frat. — Id. Bennetti Renzo — **Castelfranco Ven.:** Fattoretti G. B. — Vittorio Ven.: Farm. Vascellari Dr. Oreste — Id. Rossi Riccardo — **Conegliano:** Farm. Sbrojavacca Ambrogio — **Mantova:** Farm. Bertelli, Bissoli e C. — Id. Cooperativa — Id. Guidotti Emilio — Id. Libera Edoardo — **Gonzaga:** Farm. Soliani e Baraldi — **Viadana:** C. Carità

SI PAGANO SUBITO

senza deduzione di alcuna tassa i

50000 PREMI

da Lire 1.000.000, 500.000, 200.000, 100.000, 25.000, 20.000, 15.000, 10.000, 5000, 2500, 1250, 1000, 500, 250, 200, 125, 100, assegnati al PRESTITO DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

Estrazione irrevocabile 31 dicembre corrente

49700 PREMI SI DEVONO ANCORA SORTEGGIARE

IL METODO DI SORTEGGIO - chiaro, nuovo e semplicissimo

assicura la vincita di un Premio e di nove rimborsi a ciascuna diecina di Obbligazioni.

SONO IN VENDITA le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni che hanno garantita la vincita di un Premio e nove rimborsi.

IL PREZZO È FISSATO

in Lire **30** per ogni obbligazione singola
in Lire **300** per ogni diecina di obbligazioni

PAGAMENTO PER CONTANTI || in Lire **31.50** per ogni obbligazione singola
in Lire **315.**— per ogni diecina di obbligazioni

DA PAGARSI
L. 4.50 subito e L. 3 ogni mese per le Obbligazioni singole
L. 45 subito e L. 30 ogni mese per le diecine di Obbligaz.

La vendita è aperta presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.

In GENOVA presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito, la quale spedisce anche contro assegno. — In VENEZIA: Società Bancaria Italiana - Banca Veneta di Depositi e C. C. - Adolfo Tonello - Giuseppe Torresin - Fratelli Ghin - Ferdinando Pasqualy di Antonio - Banca Mutua Cooper. fra Impiegati Civili — In VITTORIO VENETO: Enrica Silotti Amadio — In VALDAGNO: Leopoldo Rausse successore A. Fracassa.

— Si raccomanda di esaminare sempre il Programma Ufficiale che contiene indicazioni e spiegazioni interessantissime; lo distribuiscono e spediscono gratis tutti coloro che vendono le Obbligazioni. —



Ammalati! Sofferenti!

ricordate che una sola bottiglia del meraviglioso farmaco

SCIROPPO di S. AGOSTINO

preparato nel *Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova*, può liberarvi dai vostri malanni: gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso d'acidi urici.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti

oppure scrivete al nostro **Laboratorio Farmaceutico a GENOVA.**

Prezzo di 1 flacone L. 1.50 (per spediz. cent. 30)

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. — A TRIESTE: Mario Lang - Farmacia Serravalle. — A FIUME: Farmacia d.r A. Mizzan — A GORIZIA: Farmacia P. Liberi « al Corso ».

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

influenza, polmoniti e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la

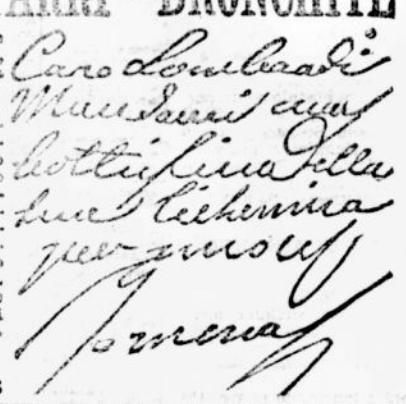
Lichenina Lombardi vera

Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo flacone di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la vera Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata o stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica

LOMBARDI & CONTARDI

NAPOLI - Via Roma, N. 345





DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici

(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. Milano 1906

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico

CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

Guarigione infallibile

e garantita dei

CALLI

ECRISONTYLON ZULIN

ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - L. 1 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

LA BELLEZZA

SPECIALITA' che cura le forme estetiche della pelle e del viso. Toglie le rughe e floscezze delle guance. Distrugge ogni deturpazione, cicatrici, butterate, lentiggini, macchie. Un viso pallido, anemico, brutto diventa roseo, fresco e bello. Pagamento dopo la guarigione. Chiedere schiarimenti alla Ditta: *A. PARLATO, Via Chiaia, N. 59, Napoli.* Guardarsi dalle imitazioni dannose con ... commercio.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. Malesani** - Paluzza (Udine)

Egregio Signore,

Ho adoperato il suo NEOBIOGENO per una mia bambina affetta linfatismo e l'ho trovato un eccellente ricostituente da superare in efficacia altri consimili che godono fama di migliori. Ne ho ripetuto una seconda bottiglia per un doveroso eccesso di amor paterno e l'assicuro non mancherò usarne ogni qualvolta mi si presenteranno simili casi, convinto che i risultati non saranno certo differenti. Colla massima osservanza.

Devotissimo

Dott. Alfredo Menegazzi

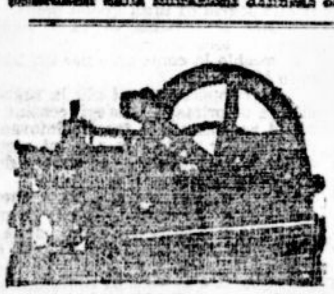
Prezzo L. 8.— la bottiglia — Cura completa N. 3 bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Venezia: G. Botener e C.; - Padova: Pianeri e Mauro; - Treviso: Finetti; - Vicenza: Cattaneo; - Verona: G. De Stefani - Udine: A. Fabris e C.

BRILLANTINA CRISTALLO BERTINI

Assolutamente la migliore per lucidare e ammorbidire i capelli, per proteggerli dall'azione dannosa del ferro caldo e per ridonare flessibilità naturale alla capigliatura dopo il Shampoo.

L. 2.50 al vasetto - Per posta L. 2.75

Profumeria BERTINI - Venezia



Società Italiana

LANGEN & WOLF

MILANO

Motori OTTO

CON GASOGENI AD ASPIRAZIONE

MOTORI brevetto DIESEL

ad olii pesanti

Rappresentante: G. BATISTONI - TREVISO

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia e L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 18, primo piano, Bologna.



LIQUORE

TONICO DIGESTIVO

DITTA ALBERTI

BENEVENTO

STREGA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI | I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SECRETO DI FABBRICAZIONE | ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

Altre SPECIALITÀ della Ditta:

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VERMOUTH

CREME e LIQUORI : SCIROPPI e CONSERVE

AGENZIE con STABILIMENTI PROPRI: a CHIASSO per la Svizzera | S. LUDWIG per la Germania | a NICE e PARIGI per la Francia | a TRIESTE per l'Austr.-Ungh.

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA

nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA | nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG | nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Rappresentante Viaggiatore per le Provincie di Venezia e Rovigo i Sigg. DAMIANI & GIORGIO, VENEZIA — Deposito a Venezia, Bacino Orseolo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 7 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 338 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 7 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera continua la discussione sul bilancio di Grazia e Giustizia

Roma 6

Presiede il presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.10.

Interrogazioni

VICINI sottosegretario alle poste, risponde all'on. Podrecca circa la concessione del riposo settimanale agli impiegati postali nelle stazioni ferroviarie. Dichiara che la legge sul riposo settimanale e festivo non è applicabile ai servizi pubblici ed alle aziende esercitate dallo Stato. La sua estensione agli impiegati postali di stazione trova difficoltà finora riconosciute insuperabili; comunque, l'Amministrazione, con grande premura studia il modo di concedere a tali funzionari un giorno di riposo di tanto in tanto, se non ogni settimana.

PODRECCA dichiara di non essere soddisfatto della risposta parendogli necessario di accordare anche ai funzionari dello Stato quel riposo che han già avuto in altri paesi.

VICINI osserva che in quei paesi accennati dall'on. Podrecca la vita civile cessa nei giorni festivi, mentre in Italia si intensifica.

DE SETA, sottosegretario ai Lavori Pubblici, risponde all'on. Tommaso Mosca circa la necessità di aumentare i fondi per sussidi per servizi automobilistici. Dichiara che col fondo stanziato nel bilancio 1910-11 si potrà provvedere a tutte le domande di sussidio finora presentate; nel bilancio successivo si potrà provvedere ad aumentare lo stanziamento relativo ai servizi automobilistici.

PAVIA aggiunge che non mancano i fondi per far fronte agli impegni per le concessioni avvenute e per quelle future e che ove sia necessario saranno aumentati gli stanziamenti del bilancio.

GUARRACINO, risponde all'on. Casalini circa la sistemazione degli impiegati degli archivi. Dichiara che sarà presto presentato un disegno di legge che mira al riordinamento completo di tali archivi e ad una razionale sistemazione del personale relativo.

Il bilancio di Grazia e Giustizia
Il codice di procedura penale
La proprietà ecclesiastica

Seguita la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia.

CIMORELLI rileva l'urgenza di sottoporre alla discussione della Camera il nuovo codice di procedura penale e di riformare la legge per l'ordinamento giudiziario, in guisa che risponda meglio ai desideri dei magistrati e al servizio.

Crede specialmente necessario eliminare l'obbligo del concorso per le promozioni e pei tramutamenti di sede affermando che ha fatto dovunque pessima prova.

Si dichiara favorevole alla istituzione dei giudici mandamentali come un mezzo per diminuire il numero dei magistrati, dal momento che non si può diminuire quello dei collegi giudiziari.

INCONTRI ricordando l'impegno assunto dal legislatore fin dal 1870 con la legge delle guarentigie di provvedere al riordinamento della proprietà ecclesiastica, lamenta lo stato di abbandono e di progressivo impoverimento in cui versa questo ingente patrimonio nazionale.

Osserva che i parroci sono il più sovente inetti alla coltura razionale dei fondi costituenti il loro beneficio limitandosi a sfruttarli senza dar loro nè capitale nè lavoro in misura adeguata. Lamenta pure che preziosi cimelii artistici siano sovente trascurati od alienati dai beneficiari che ne ignorano il vero valore.

Il potere temporale - L'insegnamento nei Seminari

MURRI, ha presentato un ordine del giorno col quale invita il Governo a presentare un disegno di legge per il riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Ricordando come il 27 marzo del prossimo anno ricorre il 50.mo anniversario del giorno in cui il Parlamento italiano proclamò Roma capitale d'Italia, confida che l'Assemblea nazionale commemorerà la grande ricorrenza riaffermando i sentimenti ed i principii che ispirarono quel voto memorando.

Ricordando un giudizio di Gladston, afferma che la libertà della Chiesa deve essere definita e limitata dai diritti dello Stato; invece lo Stato italiano si è pienamente disinteressato di tutto ciò che riguarda la chiesa professando in proposito il più assoluto assenteismo.

Accennando alla polemica cui diede luogo il discorso del Sindaco di Roma alla breccia di Porta Pia nota che in quell'occasione il Vaticano riaffacciò ancora una volta le sue pretese su Roma rivelando per tal modo qual sia l'intimo pensiero della politica vaticana. Il grave ammonimento è un solenne ammaestramento alla conscienza nazionale.

Rilevando poi come alcuno vada affermando che la condizione del Pontefice non può considerarsi sufficientemente garantita dalla legge delle guarantigie, fa voti che i deputati del gruppo cattolico dicano apertamente il loro pensiero.

Il vero è, secondo l'oratore, che la legge delle guarentigie sanziona e perpetua una finzione che pesa gravemente, non solo sulla coscienza italiana, ma sulla coscienza di tutti i popoli cattolici.

Passando a trattare la questione dei seminari, afferma, come già altra volta, il diritto ed il dovere dello Stato di interessarsi della educazione e della istruzione che si impartisce in quegli istituti, ove gli studi che si compiono sono tali da rendere quei giovani inabili a qualsiasi altro ufficio che non sia l'ecclesiastico costringendoli a vivere in una permanente ipocrisia per non cadere nelle distrette della indigenza.

Interessi di alunni e di famiglie, interessi altissimi morali della collettività si connettono con questo problema dei seminari; su di esso attende di conoscere il pensiero del Governo.

Richiama pure l'attenzione della Camera sulla questione delle Congregazioni religiose divenuta di attualità dopo la rivoluzione portoghese. Alieno dalle persecuzioni, domanda tuttavia che la legge per le soppressioni delle congregazioni abbia una seria applicazione sventando innumerevoli pie frodi con le quali vennero finora eluse.

Lo stato laico, afferma l'oratore, deve garentire ad ognuno libertà di coscienza, rifugge dal dare risposta ufficiale ai dubbi delle coscienze religiose e dal coartare queste in un ordinamento ufficiale, ma non può disinteressarsi del problema religioso e non può non curare che la più alta delle aspirazioni dell'anima umana, possa spiegarsi pura e serena in una atmosfera di libertà.

Ora, lo Stato italiano invece di affermare la propria incopetenza e la propria neutralità di fronte alle religioni è tuttora legato ufficialmente ad una forza religiosa, da cui un eccesso di tutela, che è fonte del più grave disordine morale nella coscienza del paese.

Ora, altro è l'ideale dello stato laico, che vuol dire in sostanza stato moderno. Una profonda crisi religiosa travaglia presentemente il mondo cattolico e non mai come ora è stato possibile, opportuno e doveroso l'intervento dello Stato.

L'oratore, lamenta a questo proposito che nell'esercizio della prerogativa del regio assenso il Governo non siasi mai informato ad un proprio criterio direttivo badando solo alle raccomandazioni della Curia; così stando le cose è meglio che lo Stato rinunci ad un'arma della quale non sa e non vuol servirsi.

Finalmente, rilevando come in molti collegi elettorali la curia abbia ufficialmente revocato il *non expedit* a beneficio esclusivo d'uno dei candidati in lotta, ravvisa in questo fatto la più grave offesa alla libertà di voto ed una causa evidente di nullità della elezione.

Ricorda che in altri tempi fu annullata un'elezione solo perchè l'eletto aveva affermato d'avere l'appoggio del Vaticano; di fronte alla organizzazione elettorale clericale non comprende però perchè non si dia il senato al cardinale che la dirige, come al vero capo della maggioranza parlamentare. (*Si ride*)

Terminando, afferma nuovamente il dovere dello Stato di occuparsi del problema morale e quindi anche del problema religioso, che di esso è e sarà per molto tempo ancora massima parte.

Se Governo e Parlamento non si mostrino consci di questo dovere, sarà una cerimonia vuota di senso politico e morale la commemorazione cinquantenaria del 27 marzo 1861. (*Commenti, approvazioni*).

Varie raccomandazioni - Il caso pietoso d'un ex ufficiale

COTTAFAVI parla della tutela dei minorenni e della istituzione del tribunale dei fanciulli.

Raccomanda il riordinamento dei subeconomati e la riduzione di essi, in modo che ve ne sia un solo per provincia, ed un miglior trattamento ai funzionari che li reggono.

Raccomanda anche l'istituzione delle sezioni di pretura conformemente a quanto fu reiterate volte promesso. Lamenta gli inconvenienti e gli scandali cui dà luogo il presente sistema delle perizie nei giudizi penali, propugnando la istituzione di un unico collegio peritale.

Lamenta pure l'eccessiva lunghezza dei dibattimenti e sollecita la riforma della procedura penale. Afferma essere dovere dello Stato il corrispondere una indennità alle vittime degli errori giudiziari negando che di fronte a un siffatto dovere possano sollevarsi eccezioni d'ordine finanziario.

Fa voti che nella riforma del procedimento penale si estendano i casi di revisione dando modo di riparare a casi dolorosissimi di condanne che, pur essendo indubbiamente ingiuste, non possono con la legge vigente essere revocate, non potendo esser sufficiente riparazione la grazia sovrana.

Ricorda alcuni memorabili casi d'errori giudiziari e particolarmente il caso del Pasquini, già ufficiale dell'Esercito, decorato della medaglia al valore militare. Colpito da condanna per furto, di cui venne scoperto il vero autore, questo sventurato, che ha sofferto ingiustamente 4 anni di reclusione, attende da 45 anni la sua riabilitazione.

Questa riabilitazione l'oratore invoca in occasione delle imminenti feste giubilari in nome dell'umanità e della giustizia. (*Sensazioni, commenti, approvazioni, molti deputati si congratulano coll'oratore*).

L'on. Ellero

ELLERO nota che è vano nascondersi come in seno alla magistratura serpeggino un malcontento ed una irrequitezza, che dipendono da un disagio materiale e morale derivante da cause che sono state più volte enunciate in questa assemblea. Accennando in ispeciale modo alle penose strettezze economiche tra cui non pochi magistrati si dibattono, osserva che la legge Orlando non è stata sufficiente ad apportarvi rimedio.

Non crede che, di fronte alla necessità imprescindibile di provvedere, si possa trincerarsi dietro alle condizioni del bilancio, nel quale pure si trovano, quando si vuole, mezzi anche larghi per iscopi forse meno urgenti.

Ricordando i dati statistici che comprovano la sperequazione di lavoro tra i magistrati delle varie sedi giudiziarie, insiste nell'opportunità, tante volte sostenuta, di sopprimere le preture e i tribunali che scarseggiano di lavoro devolvendo le economie realizzate al miglioramento delle condizioni economiche della magistratura.

Osserva altresì che il disagio materiale nel quale si continua a tenere la magistratura contribuisce non poco a far sì che i giovani che si presentano ai concorsi per la carriera giudiziaria siano pochi e nemmeno i migliori.

Richiama l'attenzione del Ministro sulle condizioni indecorose e talora addirittura antigieniche, indecenti di molte sedi giudiziarie. Attende con interesse, ed anche con fiducia ma non senza dubbiosa perplessità, il progetto di legge preparato dall'on. Guardasigilli, e s'augura ch'egli sappia far prevalere gli interessi generali del paese sui meschini interessi locali. (*Vive approvaz., molte congratulazioni*)

Altri oratori

CANNAVINA non crede che un progetto di riduzione delle sedi giudiziarie troverebbe consenzienti in Parlamento e in Paese. Fa varie altre raccomandazioni.

VACCARO non è entusiasta dei ritocchi parziali e preferisce le grandi riforme organiche, augurandosi che queste possano esser approntate e risolte, grazie alla continuità di opera e di intenti dei vari ministri che si succedono al dicastero della Giustizia.

Afferma la necessità di una riforma della procedura civile per riparare alle deficenze del Codice vigente; la stessa necessità, ed anche più urgente, si verifica per la procedura penale.

Afferma che gli stipendi della magistratura non sono ancora adeguati all'altezza della sua funzione, nè tali da sottrarla alle diffidenze ed ai sospetti.

Accenna all'associazione dei magistrati ed esclude che essa rappresenti un pericolo per la disciplina dell'ordine giudiziario, visto che consimili associazioni esistono da tempo e senza inconvenienti in altri paesi.

Approva in massima la proposta relativa ai giudici mandamentali, mentre si dichiara dubbioso sui risultati di una eventuale concentrazione di preture.

Quanto alle promozioni dei magistrati, osserva che nella pratica il sistema vigente ha fatto cattiva prova; crede meglio convenga limitare il più possibile le promozioni diminuendo le categorie dei magistrati e avvicinandole nella dignità e nello stipendio. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE, rispondendo all'on. Viazzi, dice che le condizioni dell'on. Gattorno si sono fatte oggi gravissime e in nome della Camera fa auguri vivissimi per la guarigione. (*Vive approvazioni*).

FACTA si associa a nome del Governo.

La seduta termina alle 19.15: domani sedute pubbliche alle ore 10 e alle 14.

Note alla Seduta
Un plico nell'aula

Roma, 6

(So.) — Seduta poco interessante e monotona quella d'oggi alla Camera. La caduta di un plico dalla tribuna pubblica ha costituito la sola nota vivace che è venuta ad interrompere la monotonia della discussione.

La discussione è stata quasi tutta assorbita da discorsi propugnanti grandi e piccole riforme alla amministrazione della giustizia. In mezzo alla sfilata di lagni diversi e di opposti rimedi ai mali lamentati, si stacca per una speciale portata nella discussione il discorso di don Romolo Murri. La nota più interessante della seduta è stata senza dubbio il suo bizzarro discorso.

La Camera ha accolto freddamente la requisitoria contro il Vaticano pronunciata dal sacerdote sospeso *a divinis*, che parlava per la prima volta alla Camera dopo l'abbandono per parte sua dell'abito talare. L'assemblea si è mostrata, dunque, glaciale verso il Murri; eppure il suo discorso è stato certamente il più materiato di idee fra quelli pronunciati oggi. Il Murri ha rinnovato il motivo dominante dei suoi precedenti discorsi, cioè la impossibilità del governo di disinteressarsi del problema ecclesiastico; inoltre è caduto nel paradosso quando ha affermato ironicamente l'opportunità di nominare senatore il cardinale che in Vaticano, a quanto don Murri ritiene, si è messo a capo del movimento cattolico elettorale italiano. In altri punti del suo discorso l'on. Murri ha saputo mantenersi elevato. La Camera lo ha ascoltato attentamente, ma con una certa ostilità, perchè, forse a causa anche delle sue metamorfosi di vestiario, non lo prende sul serio.

***

Appena l'on. Cottafavi ha terminato di parlare, un uomo si siede sul terzo banco di sinistra della tribuna pubblica e getta un plico bianco che va a cadere sulla testa dell'on. Gregorio Gallo. Un usciere raccoglie il plico e lo porta al banco della presidenza, mentre l'individuo viene accompagnato da due uscieri nell'ufficio del comm. Nuvoloni. L'individuo dichiara di essere tal Giovanni Massone, di anni 67, da Genova, ex maresciallo delle guardie di finanza e colla lettera intendeva raccomandare al governo che volesse affrettare una causa in corte d'appello da cui dipende la sua sorte. Dopo una cortese paternale, il povero Massone è stato rilasciato.

Ostilità in Senato contro alcuni progetti di legge

Roma, 5

(So.) — Sasera si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. La convocazione ha fatto spargere delle voci gravi, non esclusa quella che la riunione del Consiglio fosse derivata dalla situazione creata al ministero dalle odierne votazioni al Senato, ove ottennero poco favorevole accoglienza tre progetti di legge del ministero Luzzatti, già approvati dalla Camera.

I tre progetti sono quelli Daneo-Credaro per la riforma della scuola primaria e quelli presentati dal ministero di Agricoltura per l'Ispettorato del lavoro e per la Cassa di disoccupazione.

In seguito a questa ostilità del Senato verso questi progetti di legge, venivano fatte circolare le voci più strane che mancano, però, assolutamente di fondamento. Il ministero non può non preoccuparsi dell'ostilità che si manifesta in una minoranza del Senato contro il progetto di legge Daneo-Credaro. Il ministro Credaro, specialmente, teme non che il Senato possa respingere il progetto per la scuola primaria, ma possa modificarlo notevolmente, alterandone il carattere informatore. Ma da questo alle decisioni che si pretende siano state prese dal ministero, corre un abisso. Non c'è veramente nessuna novità nel mondo ministeriale

I progetti di legge del ministro Spingardi

Roma, 6

Secondo la *Preparazione* il ministro della guerra, on. Spingardi, presenterà quanto prima alla Camera, oltre i progetti per le requisizioni militari e per la chiamata alle armi dei militari in congedo, un progetto per la soppressione del corpo invalidi e veterani, col quale gli ufficiali effettivi del corpo sarebbero collocati a riposo per anzianità di servizio e i militari di gruppo sarebbero aggregati ad una compagnia di sanità o inviati in licenza speciale alle loro case.

Con altro disegno di legge il ministro proporrebbe, secondo la *Preparazione*, la soppressione degli stabilimenti militari di pena e che i reclusi militari debbano nelle case di pena essere custoditi in uno speciale reparto. La soppressione in parola, dal lato morale, si appoggerebbe al fatto che l'esercito non è più una casta a sè o che la distinzione sui luoghi di pena non esiste in Italia, neppure per i condannati politici.

Lo stipendio degli insegnanti di ginnastica

Roma, 6

Con recente decreto il Ministro dell'Istruzione ha provveduto alla concessione del primo aumento quinquennale a partire dal primo gennaio 1910, spettante agli insegnanti ordinari di educazione fisica nelle scuole normali maschili a sensi della legge 8 aprile 1906.

Le condizioni sanitarie in Italia

Roma, 6

Dalla mezzanotte del 4 Dicembre alla mezzanotte del 5 sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Aquila — A Tagliacozzo un caso e nessun decesso.

In provincia di Caserta — Ad Elena un caso e nessun decesso.

In provincia di Palermo — A Palermo (città), due casi e nessun decesso — a Palermo (manicomio), tre casi e nessun decesso.

In Provincia di Roma — A Coccano un caso e nessun decesso — A Sozzo un caso con un decesso — A Subiaco due casi e due decessi, fra i colpiti nei giorni precedenti.

TOLSTOI
nel punto di arrivo e in quello di partenza

Tutto il mondo civile ha commemorato il sommo scrittore di Jasnaja Poliana, e la sua maestosa figura, più viva di prima, ci sta ora dinanzi, con grandezza austera, avvolta nella sublime luce di amore, irradiante dalla sua opera.

Alla sua scomparsa, la commozione fu universale. Tutti i popoli, tutti i partiti, tutti gli uomini, in Russia e fuori, erano amici di Leone Tolstoi, per la sovranità del suo genio, per la nobiltà del suo spirito, per la sincerità dell'arte e della vita, e per la sua schietta rinuncia a qualsiasi senso di superiorità sociale verso gli umili.

In quanto alle manifestazioni del suo prodigioso intelletto, molteplici sono i giudizi a suo riguardo. Massimo Gorki, il grande novelliere russo, disse: «Scrivere di Tolstoi non posso; questo è più alto delle mie forze! Tolstoi è uno dei geni del mondo, e nessuno ha interpretato così esattamente la psiche di un popolo, come egli ha interpretata quella del popolo russo. Neppure oggi gl'italiani possiedono tutti i segreti, le rivelazioni e le profezie racchiuse nella eterna musica della «Divina Commedia»; così l'opera di Tolstoi non apparirà soltanto come quella di un idealista, ma darà i suoi frutti nell'avvenire e si vedrà che essa ha salde radici nella vita reale». — Altri scrittori paragonano Tolstoi ad un Maupassant «rinnovellato nei profondi della coscienza»; altri, lo paragonano al nostro Manzoni; ed altri ancora al Fogazzaro, a Victor Hugo, od al Rousseau, osservando che dal punto di vista delle tendenze ideologiche, quest'ultimo fu proprio il Tolstoi del secolo XVIII. Non mancano poi autorevoli letterati che lo ragguagliano al Savonarola, allo Schopenhauer, o che lo ritengano bensì inferiore a Dante, ma prossimo a Shakespeare, ed a Michelangelo, per avere «superato tutti i romanzi del secolo passato». — Secondo un illustre senatore italiano, il Tolstoi è il più grande scrittore di immaginazione che abbia avuto la seconda metà del secolo XIX ed il principio del nostro secolo, avvegnachè la di lui potenza creatrice dei caratteri supera quella di qualunque altro scrittore contemporaneo. E saremmo infiniti se tutti volessimo qui riportare i giudizi che in questi giorni fiorirono su Leone Tolstoi, intesi ad affermare sia il fatto che «la più grande creazione sua, fu *la sua anima!*»; ovvero che egli «fu redentore dell'anima ed amico del popolo, come Gesù»; oppure che egli «raccolse nel suo spirito gli spiriti delle moltitudini, e nel cuore i sensi delle genti»; ecc. ecc.

E sta bene, questo per porre in rilievo la fulgida altezza cui pervenne il grande romanziere, e la radiosa luce delle regioni filosofiche, etiche, idealistiche, ed anche giuridiche, che il suo genio investigò, con mirabile diportamento di filantropo e di apostolo. E sta bene, diciamo ancora, come *punto di arrivo*; ma quale fu il suo *punto di partenza?*

Se non è presunzione la nostra, ci sembra che tale importantissimo elemento di raffronto sia stato, a torto, interamente trascurato, mentre importa constatare quale eredità intellettuale il Tolstoi abbia trovato nella società per la quale scrisse. Si trovò egli a vivere in una civiltà avanzata, od in ritardo?

Si sa: le società, al pari degli individui, percorrono gli stadi di infanzia, di gioventù, di maturità e di decrepitezza. Ora se il Tolstoi potè giovarsi di una avanzata coltura patria, l'opera sua pur sempre pregevole avrebbe però un valore non massimo; ma se egli con la potenza del suo ingegno, abbia superato di primo slancio tutta un'età manchevole, o deficiente, di progressi, allora è giocoforza convenire che l'immenso contributo recato dal Tolstoi al risveglio idealistico, nazionale ed anche mondiale, deve essere considerato come un volo da gigante compiuto allo infuori di qualsiasi legge di progressione, per conseguire nel processo del tempo la vagheggiata mèta, coltivando idee da altri non intraviste, od abbandonate, non appena enunciate.

Così Omero fu maestro a Virgilio, e questi a Dante. Così a produrre il Manzoni, occorsero Virgilio, e Dante, e Vico, e qualche migliaio di anni di attività intellettuale di lunga serie di generazioni; ecc. ecc.

Trovò dunque il Tolstoi sul suolo nativo quella esperienza intellettuale, quella sequela di scrittori che nel corso dei secoli anteriori, sussistendo come una sola unità umana, abbia, per avventura, dato spinta e lievito alle sue idee? O furono queste in parte innate, ed in parte originate da quella seconda sorgente del pensiero che si chiama la riflessione?

Noi crediamo di potere rispondere affermativamente alla seconda domanda.

***

Il solo fatto della aliquota di sessanta analfabeti su ogni cento abitanti, che ancora oggi presenta la Russia, basterebbe a farci indovinare la scarsa eredità intellettuale trovata dal Tolstoi. Ma preferiamo seguire altra via; quella della storia.

Fra tutti gli stati cristiani militanti, la Russia rimase come separata dal mondo latino. Inaccessibile dapprima alle legioni romane, e non incline, di poi, a riconoscere l'autorità del pontefice romano, essa non potè partecipare al comune patrimonio della civiltà cristiana, nè a quello del diritto romano, che favoriva la emancipazione dei popoli. La stessa feudalità non gravò su di lei con catene in qualche modo salutari; nè essa rispose al grido di entusiasmo religioso che diede origine alle crociate ed alla istituzione della cavalleria.

Inoltre, separata per scisma dalla grande famiglia cattolica, la Russia non potè invocarne il soccorso allorchè fu assalita dagli errabondi abitatori del deserto asiatico nel XIII secolo. Solo quando essa riuscì a liberarsi dal giogo mongolo-tartarico, e debellò svedesi e polacchi, solo allora entrò in rapporti col resto della cristianità, che quasi ignorava l'esistenza di una Moscovia lontana e scismatica, e la ebbe alleata contro il comune nemico: il Turco.

La invasione barbarica aveva distrutto tutto ciò che penosamente, in educazione e cultura, avevano diffuso pochi missionari cristiani. Così la Russia nei secoli successivi non ebbe altro lume di cognizioni che quello unilaterale del clero, accentrato a Mosca; ed il popolo menò per lungo tempo una vita barbara ed ignorante.

La lingua russa derivata dallo slavo (del quale oggidì è il ramo più esteso) fu conosciuta come lingua scritta soltanto sotto Pietro il Grande (1696-1725). Il nuovo idioma, staccatosi dall'antico linguaggio slavo, rozzo, insufficiente, mancante di forme e di contenuto scientifico, si arricchì, in tal guisa, di grande numero di voci tedesche e francesi (in parte anche olandesi) e divenne atto per nuova terminologia ad esprimere concetti tecnici e scientifici. Allora la lingua russa, divenuta semplice e naturale, imprese a parlare ai popoli per risvegliarne le forze vive, assopite da lungo letargo.

All'opera di Pietro il Grande, si aggiunse più tardi (1729-1796) quella di Caterina II; e si ebbero così i *natali* della letteratura russa, quando altre letterature,

di altri paesi avevano invece già raggiunta una salda e feconda maturità.

Si ebbe, bensì, tanto nel campo della poesia, quanto in quelli della prosa e del teatro uno stuolo di scrittori di qualche valore; ma non tali da pervenire in breve tempo a quella altezza, che altri popoli avevano speso secoli per conseguire.

Nel secolo XIX, la Russia, dopo il precedente periodo, che possiamo chiamare di preparazione, ebbe un secondo periodo di rapida e rigogliosa fioritura.

Senonchè giova il ricordare che il titolo di *czar* (assunto nel XVI secolo dal monarca russo) tolto a prestanza dai tartari, ma nel quale altri crede di ravvisare il motto di *cesar*, associato all'altro di *autocrate* (samoderjetz) attesta, col prevalere del dispotismo imperiale, un ambiente dove accanto ad indici di squisita civiltà dovevano sussistere, fino ad oggi almeno stridenti contrasti di orribili barbarie. Così l'influsso di quella letteratura che, più di qualsiasi altro ramo dello scibile, contribuisce a sviluppare le facoltà della mente e dell'anima, e con esse lo spirito pubblico e nazionale, si trovò dinanzi al dilemma di essere o coartato, per direzioni imposte dall'alto, o esposto ai fulmini di un governo avvinto ad illusioni di potenza e di felicità, col *funzionarismo* e col *sensualismo*.

Invero se diamo un'occhiata alla schiera dei principali scrittori russi di questo secondo periodo, del quale fu glorioso pioniere, il poeta Alessandro Puskin (1799-1837) imitatore di Byron, ma rigido evocatore delle antiche tradizioni nazionali, che troviamo noi? Troviamo che questo genio poetico sinora ritenuto il più straordinario della Russia, fu esiliato sulle gelide coste del mar Bianco appena aveva dettato un canto alla *Libertà*. Rientrato in patria, dopo lunghi anni di dolori, le sue teorie gli procacciarono un duello (col barone di Heeckeren) che pose fine ai suoi giorni. Accanto a lui vediamo il poeta-soldato Corrado Rileiev (1796-1826) condannato alla forca per motivo politico; e poi Alessandro Odoiewski (1802-1839) il poeta del dolore, esiliato fra i ghiacci della Siberia; e quindi Michele Lermontoff (1814-1841) ingegno forte e fecondo quanto quello del Puskin, ucciso anch'egli in un duello per conflitto di opinioni; e poi ancora il grande poeta Nicola Nekrasof (1821-1878) costretto a vita agitata e misera; ed Iskander Herzen (1812-1869) autore del capolavoro del romanzo sociale dal titolo: « A chi la colpa? », condannato al carcere ed all'esilio; ed altri ancora.

Emerge fra questi ultimi lo scrittore Fedor Dostojewski (1818-1881) analizzatore profondo di personaggi del tempo. Naturalmente fu esiliato in Siberia, per dodici anni. E' però degno di nota il fatto che il popolo di Mosca seguì in massa il suo feretro, sul quale erano deposte le catene da lui portate in esilio...

E fu, più volte, sul punto di essere imprigionato od esiliato anche il Tolstoi per le sue dottrine e per le sue pubblicazioni; ma lo Czar, in persona, rifiutò il suo consenso, ben comprendendo che il fatto avrebbe provocata una dolorosa sorpresa nel mondo intero.

***

Da quanto sin qua esponemmo ancor più chiara emerge l'opera originale ed audace compiuta dal Tolstoi a vantaggio della propria terra e dell'umanità, malgrado lo scarso retaggio letterario trovato in patria.

Certamente, nei viaggi compiuti nell'Europa occidentale la civiltà dei paesi visitati gli avrà servito da faro che ha illuminata e verso cui si è sentita attratta la sua mente.

Ma il grande scrittore di Jasnaja Poliana era già dotato delle facoltà che dovevano metterlo in relazione coi fenomeni sociali ed umani avvistati, e del grande intelletto atto a rappresentarli, con la parola, nella loro varietà. Egli avvertì, raccolse, meditò, paragonò, svolse; e per le sue impressioni fu artista; per lo studio analitico e sintetico fu filosofo; e per divinazione di idee innate, fu genio.

La grande anima sua, riavutasi dai torpori giovanili, sotto il dominio della immaginazione, s'innalzò, a mano, a mano, ad incognite regioni di misteri, di gioie e di dolori, sospinta dagli affetti e dai pensieri sgorganti dal sentimento e dalle ispirazioni. Essa ha reso facile la educazione del genere umano fin qui, immobile, restio al bene, impenetrabile al raggio della verità, involto nei suoi bassi materiali, sensuali istinti.

Come punto di arrivo il suo verbo vale un oracolo. Oracolo di luce, di giustizia, e di amore fra le genti.

Come punto di partenza, egli non è da confondere con altri. Fu originale. Ebbe e non poteva avere altro impulso che quello del suo genio...

Genio luminoso che lungi dallo svanire come meteora che lasci gli uomini meravigliati e sorpresi, rimane ora nella sua orbita fenomeno sublime della divinità, e guida insuperabile per le future generazioni.

A. Tragal

Scontro ferroviario in Inghilterra

Londra, 6

Un grave urto di treni alla stazione Villesden è avvenuto ieri. Vi sono quaranta feriti gravemente. Il primo treno fermo in stazione, come il secondo che lo ha urtato in coda erano pienissimi di viaggiatori e operai che si recavano al lavoro a Londra. Tutti i posti erano occupati da molti viaggiatori che erano costretti anche a stare in piedi.

Circa il porto di Agadir nel Marocco

Parigi, 6

Il comandante Serrè, capo della divisione navale francese, tornato da Tangeri fino dal 29 novembre scorso fece a bordo dell'incrociatore *Du Chayla* un viaggio per reprimere il contrabbando delle armi sulle coste occidentali del Marocco. Il viaggio durò tre settimane. In tale circostanza, col permesso del Maghsen, il comandante fu ricevuto alla Kasbah di Agadir. Tale visita — la prima fatta da una nave da guerra europea in quel porto — produsse una viva eco nella regione e da essa ha avuto origine un dispaccio completamente inesatto pubblicato all'estero, secondo il quale il porto di Agadir sarebbe stato occupato dalle truppe francesi.

Maltempo e inondazioni in Francia

Parigi, 6

Il *Petit Journal* ha da Marsiglia che in seguito ad un vento di sud molto violento il mare si è gonfiato in modo che invase le terre di Santamarina e Mard. L'argine è rimasto distrutto, la regione è completamente isolata e la situazione è allarmante.

Si ha da Angers che i due argini che proteggono la valle di Authion si sono rotti. Gli abitanti del villaggio di Deguenier hanno dovuto fuggire in tutta fretta. La Loira, la Marna e i loro affluenti si sono sensibilmente abbassati.

Nel Gard la piena del Rodano aumenta. A Codolet le acque hanno superato gli argini della vie e le case sono inondate. Stamane sono partite da Nimes alcune prolunghe di artiglieria cariche di viveri per gli abitanti di Camps e di Villabrigeue. La pioggia continua a cadere sotto un tempestoso vento di mezzogiorno.

Il sabotaggio nell'arsenale di Tolone

Parigi, 6

Parecchi giornali ricevono da Tolone: E' stata fatta una grave scoperta. Alcuni operai incaricati di riparare le avarie delle turbine del *Voltaire*, hanno trovano un bulino al principio del tubo che conduce il vapore all'apparecchio. E' stata aperta un'inchiesta per sapere se si tratta di sabotaggio o di una dimenticanza.

Il processo Colpi a Vienna

a favore dell'Italia

Vienna, 6

Nell'udienza di ieri, dopo la lettura del lungo atto di accusa, specificante tutti i reati di cui è accusato il Colpi, si procedette all'interrogatorio dell'imputato. Questi si riconosce colpevole di tutti i reati addebitatigli, fuorchè di quello di lesa maestà. Dietro domanda del presidente, Colpi nega di aver tratti guadagni dal suo spionaggio e afferma anzi di averví anche rimesso del denaro. Il suo spionaggio continuò per sette anni, lo lasciò quando entrò al servizio della banca cooperativa. Il Colpi tesse quindi la storia della sua vita. Dopo numerose interrogazioni del presidente, l'interrogatorio si sospende e si rinvia a stamane.

Aperta l'udienza, dopo aver esaminate le carte geografiche speciali sequestrate all'imputato, sulle quali si trovano numerose osservazioni ed annotazioni cartografiche, il presidente interroga l'imputato per sapere quale scopo si prefiggeva con quelle carte. Il Colpi dichiara di aver fatto le annotazioni per scopi diversi, in parte per escursioni alpine ed in parte per spionaggio. L'imputato dichiara di non aver comunicato nulla circa lo stato delle strade di confine ad una potenza straniera. Esso ammette di essere stato ripetutamente in Italia. Sua madre fu sempre contraria allo spionaggio, ma egli negò sempre di essersene occupato. Interrogato dal presidente se avesse avuto intenzione di arruolarsi nell'esercito italiano il Colpi dichiara di non avervi pensato mai, ma forse vi pensava sua madre che voleva stabilirsi in Italia.

Il Presidente legge varie lettere scambiate tra l'imputato e la di lui madre, dalle quali dichiara risultare che la madre conosceva in parte l'azione del figlio.

Il Presidente muove poi allo imputato alcune contestazioni circa il contrabbando di lettere inscenato dal Colpi per rimuovere da sè il sospetto di aver derubato la Banca Popolare.

Il Colpi non ammette di aver scritto tali lettere e contesta pure di aver commesso il furto in danno della Banca.

L'udienza è tolta.

Le leggende romanzesche di Colpi

Trento, 6

Gli accenni dell'atto di accusa a complicità militari e di impiegati ferroviarii hanno prodotto viva impressione ed hanno nel tempo stesso occasionato la diffusione di voci inesatte ed assolutamente fantastiche.

Si è voluto assicurare che il complice militare fosse un sergente di artiglieria qui di guarnigione, fuggito in Italia all'atto dell'arresto del Colpi ed ancora colà ricercato.

Ora da notizie ineccepibili la cosa risulta, invece, in questi termini.

Realmente in quell'epoca un sergente di allontanò dal corpo d'artiglieria e ciò aveva suscitato sospetti per i quali venne subito compiuta una inchiesta, ma questa ha accertato che il giovane sottufficiale era fuggito con una signorina, che egli, già da tempo, teneva seco clandestinamente in caserma. Quindi romanzo d'amore e non avventura politica.

Il sergente è poi ritornato, ha scontato la pena cui venne condannato dal tribunale militare e si trova tuttora a Trento.

L'accenno dell'atto di accusa consta invece indubbiamente essere rivolto ad uno degli ex imputati recentemente messo in libertà ed il quale a quell'epoca della attività del Gius. Colpi nello spionaggio prestava servizio militare e si trovava addetto ad un ufficio segreto, delicatissimo.

Così l'accenno all'impiegato ferroviario che avrebbe fornito le indicazioni al Colpi ha, pure, riferimento ad un altro ex prevenuto in confronto del quale si è poi desistito.

Tale insistenza della accusa nello stabilire l'esistenza di simili complici è evidentemente dovuta all'intendimento di giustificare la lunga detenzione preventiva di coloro che vennero, poi, liberati, accertando che essa era conseguenza della gravità di indizio di circostanze.

Consta poi, che, in seguito alle insistenze del Colpi nell'esumare nuovamente il misterioso Greco, sono stati fatti, qui, nuovi rilievi per accertare la eventualità che un individuo di tal nome fosse realmente stato a Trento, ma è stato, pare, dalle indagini confermato trattarsi delle solite fantasticherie del Colpi, come può dirsi anche del famoso deposito di dinamite che egli asserisce trovarsi in vicinanza dei confini. E' tutto semplice e ridicolo romanzo.

Tredici triestini processati per alto tradimento

Gratz, 6

Il presidente mostrò nell'udienza di ieri all'imputato Deperis alcune lettere irredentiste, opuscoli e stampe sequestrate al suo domicilio. L'imputato spiegò che trattasi di lettere inviategli da uno studente veneziano di cui però non condivide le idee. L'imputato dice che non aveva nessuna prava intenzione allorchè scrisse ad una ragazza di Gorizia le cartoline con le parole ritenute irriverenti per il monarca, ritenendo che le cartoline sarebbero state lette solo dalla ragazza.

L'interrogatorio del Deperis terminò ieri stesso e il seguito del dibattimento venne rinviato a stamane.

Apertasi l'udienza si procede all'interrogatorio del dottor Hoerbert, il quale dichiara di non esser colpevole. Dice di essere entrato dopo giunto a Trieste nel 1908 nella *Giovane Trieste*, a scopo di divertimento e che non fu mai presidente ma soltanto vice presidente della *Associazione Giovanile Triestina*, ciò che il procuratore di Stato conferma. L'imputato dichiara di non aver mai appartenuto alla *Squadra Podistica*, dice di esser buono italiano ma non irredentista. Dopo l'interrogatorio di Hoerbert, durato tre ore, si procede all'interrogatorio del terzo imputato, Barrison. Dopo chiarito il carattere della *Società Italiana Triestina di Podismo e sport*, l'accusato dichiara di aver partecipato alla marcia podistica della società di Udine. Non sa di dove sia pervenuto il giornale *Marciando*.

Il dibattimento viene quindi rinviato alle ore 16.

Disgraziata ascensione d'un pallone tedesco

Londra, 6

Un pallone tedesco, partito da Monaco sabato, diretto in Isvizzera, ha atterrato a Kirkavall nelle isole Orcadi iersera. Uno dei tre aeronauti è caduto nel mare del Nord durante la traversata.

Una conferenza di Carlo Sforza a Budapest

Budapest, 6

Il conte Carlo Sforza ha tenuto al circolo letterario una conferenza sul pensiero morale italiano contemporaneo, illustrando l'ultimo libro di Luigi Luzzatti sulla libertà di coscienza e di scienza.

I ferrovieri discutono il progetto Sacchi

Federazione e Sindacato in discordia

Roma, 6

Il comitato della Federazione dei ferrovieri italiani si è stamane riunito per discutere circa il progetto Sacchi in merito al trattamento fatto dal progetto ai ferrovieri ammalati.

Il comitato ha riconosciuto all'amministrazione soltanto il diritto di applicare severamente le disposizioni vigenti sufficienti a reprimere gli eventuali abusi. Il comitato si è poi dichiarato insoddisfatto del trattamento di riposo fatto a quei ferrovieri che fecero passaggio dal consorzio di mutuo soccorso alla cassa pensioni avanti il primo gennaio 1909, poichè questa disposizione, pur migliorando alquanto la corrispettiva disposizione del progetto Bertolini, non risolve in modo razionale e completo la condizione di inferiorità economica nella quale si trovano i ferrovieri sopra nominati. Per essi il comitato chiederà l'applicazione completa dell'articolo 12 della legge sulla cassa pensione unica. Il comitato ha poi deliberato di insistere perchè sia prorogata fino al 1915 l'applicazione dell'articolo 59 del progetto limitatamente però al grado 9, senza tener conto della provenienza in caso di promozione.

E' intervenuto in seno al comitato anche un rappresentante del personale della navigazione, il quale ha chiesto, e il comitato ha approvato, che si propugni un'aggiunta all'articolo 10 del progetto di legge nel senso che la amministrazione delle ferrovie dello Stato esiga dalla navigazione generale il pagamento degli indennizzi per esonero, previsti dai capitolati di oneri del 1893, e per quanto riguarda l'articolo 49 del regolamento organico del menzionato personale, si è pure deliberato di insistere perchè il personale navigante, passato allo Stato, conservi i diritti acquisiti presso la rispettiva cassa invalidi. Si chiederà inoltre che venga iscritto nel ruolo organico delle ferrovie dello Stato anche il personale di mensa.

In merito all'articolo 12, relativo alla rappresentanza del personale, il comitato, non approvandone la forma, ha deciso di chiedere che siano istituite delle commissioni per ogni categoria del personale appartenente all'amministrazione delle ferrovie dello Stato, composte in uguale numero di rappresentanti del personale e di delegati della amministrazione e presiedute dal capo servizio con funzioni arbitrali agli interessi collettivi degli agenti.

Il comitato ha pure deliberato di insistere perchè il personale ferroviario, esclusi i primi sei gradi, sia chiamato ad eleggere due rappresentanti che facciano parte del Consiglio di disciplina e di quello di amministrazione.

Nei locali dell'ufficio primo di Montecitorio ha poi avuto luogo un'adunanza dei rappresentanti le varie organizzazioni ferroviarie e dei deputati che si interessano al problema ferroviario. — Dei deputati intervennero gli onorevoli Trapanese, Campanozzi, Casalini, Merlani, Podrecca e Bissolati per i socialisti, e gli onorevoli Fera e Luzzatto Arturo per i radicali.

La riunione si iniziò poco dopo le 10, presenti solo i rappresentanti della federazione ferrovieri italiani. Si cominciò con l'ascoltare i *desiderata* della classe dei lavoratori del mare dipendenti dal servizio di Stato, *desiderata* che furono esposti dal loro segretario e che si riferiscono sopra tutto a maggiori garanzie per quanto riguarda le pensioni ed il trattamento di licenziamento. — Sopraggiunsero a questo punto i rappresentanti del sindacato unitario dei ferrovieri, signori Papa e Bruno, i quali sollevarono subito una pregiudiziale sulla natura della adunanza essendo che essi non potevano riunirsi con i rappresentanti di quella Federazione che aveva proibito ai propri soci di rispondere al *referendum* indetto dal sindacato. I rappresentanti della Federazione ribatterono a loro volta che il Sindacato aveva diramato un questionario per il *referendum* senza intendersi con la Federazione non solo, ma il questionario era stato formulato tenendo conto soltanto delle soluzioni estranee (respingere cioè o accettare in blocco il progetto Sacchi), e che non si era tenuto conto della soluzione intermedia e dovette perciò convergere gli sforzi della organizzazione e dei deputati amici a fare opportunamente emendare il progetto secondo i *desiderata* della classe. In seguito a queste ed altre reciproche spiegazioni, si decise che i rappresentanti delle due organizzazioni si riuniscano in altra sede per tentare l'accordo finora non riuscito, salvo poi a tornare lì insieme, o ciascuna per proprio conto, a intendersi con quei deputati di qualsiasi partito che si interessano della questione dei ferrovieri.

La commissione di statistica e legislazione

Roma, 6

Stamane si è inaugurata la prima sessione della commissione di statistica e legislazione riordinata presso il Ministero di Grazia e Giustizia con regio decreto 23 settembre 1909. Intervenne S. E. il sottosegretario di Stato on. Guarracino che portò il saluto di S. E. il ministro e parlò del definitivo assettamento dei servizi del casellario della statistica, cedendo quindi la presidenza a S. E. on. Quarta già confermato presidente della commissione secondo il nuovo ordinamento. Fu poi data lettura delle comunicazioni della presidenza sui lavori compiuti dopo l'ultima sessione commemorando i membri defunti dopo di essa: Nicola Ricciuti primo presidente della Corte d'Appello di Napoli, commend. Carlo De Negri, direttore generale della statistica, presso il ministero di A. I. e C. e S. E. Leopoldo Osterman primo presidente della Corte d'Appello di Torino. Per quest'ultimo parla anche S. E. De Bosio procuratore generale presso la corte di cassazione di Torino in nome della magistratura piemontese, e il comm. Antonio Tani, consigliere della Corte dei conti portò l'omaggio della cittadinanza udinese alla memoria dell'insigne magistrato. Per il comm. De Negri ebbe commoventi parole il cav. Aschieri al quale si associò l'on. Lucchini, e il senatore Ricciuti ricordò l'ampia e varia attività dell'on. Grippi. Alle famiglie dei defunti fu mandato un reverente saluto.

L'on. Lucchini parlò distesamente della definitiva sistemazione degli uffici del casellario e della statistica ai quali ha dedicato finora tanta parte della sua attività, facendo proposte che la commissione approvò.

La riforma della procedura elettorale

Roma, 6

Tra il Presidente del Consiglio e gli on. Negri De Salvi presidente e Bertolini relatore è intervenuto l'accordo sulle modificazioni apportate dalla commissione che esamina gli emendamenti dell'on. Luzzatti al disegno di legge per la riforma della procedura elettorale dell'on. Giolitti. L'on. Luzzatti ha accettato tutte le modifiche apportate dalla commissione.

La visita dei Sovrani ai lavori dell'Esposizione

Roma, 6

Stamane in automobile i Sovrani si sono recati a Castel S. Angelo per visitare i lavori della mostra retrospettiva che sarà una delle più interessanti attrattive del programma del 1911. I Sovrani furono ricevuti dal conte di San Martino e dal col. Borgatti. Prima di iniziare la visita ai lavori, i Reali firmarono nel registro dei visitatori.

Le Loro Maestà visitarono quindi nella casermetta di Urbano VIII per la mostra topografica, il museo militare, quasi ultimato e che si inaugurerà nel mese di febbraio. Visitarono inoltre il padiglione dei congressi e il padiglione, appena in costruzione, che sarà adibito a mostra ferroviaria e nel cui salone centrale sarà esposto il treno di Pio IX formato di tre vetture che sarà trasportato a Roma da Lucca dove si trova in riparazione. Visitarono con vivo interesse le varie costruzioni in istile medioevale ,riproducenti scene dell'epoca; fra queste la cella del frate, la cella dell'alchimista, ecc. e sono entrati poi nei locali della mostra dei Cosmati. I Reali vennero quivi informati che in quella sala saranno collocati i famosi calchi dell'abbazia di Westminster, pregevoli opere d'arte dello scultore Formilli. Dopo una rapida visita nelle sale della mostra medioevale, i Sovrani entrarono nel Maschio ove figura una farmacia del '600, una collezione di ceramiche laziali e dell'Italia centrale. Visitarono inoltre le mostre d'armi, la sala del Bernini, la mostra numismatica.

Il Re e la Regina si congratularono dello stato dei lavori. La visita durò circa un'ora e mezza.

I Sovrani, uscendo da Castel Sant'Angelo si sono recati a Piazza d'Armi per visitare i lavori della esposizione etnografica, il concorso di architettura, i padiglioni regionali e il nuovo ponte in cemento armato.

V. Napoleone e la princ. Clementina a Roma ospiti dei Sovrani

Roma, 6

Provenienti da Firenze sono giunti questa sera alle 19 a Roma il principe Vittorio Napoleone e la principessa Clementina. Si trovavano ad attenderli alla stazione i Sovrani. Appena la principessa è scesa dal treno il Re si è fatto incontro e le ha baciato la mano. La principessa ha baciato il Re sulla guancia. La Regina Elena e la principessa si sono abbracciate e baciate. I Sovrani si sono trattenuti alcuni istanti a conversare coi principi coi quali sono saliti poi in automobile diretti al Quirinale.

Un piroscafo della "Veloce" incagliato presso Tangeri

Genova, 6

Un telegramma giunto stamane alla direzione della *Veloce* annunzia che il piroscafo *Nord America*, proveniente da Buenos Aires e diretto a Genova, si è incagliato a 7 miglia a sud del Capo Spartel presso Tangeri. Nessuna vittima. L'equipaggio è salvo.

Tutto si riduce alle avarie che avrà potuto subire il piroscafo; ora si sta cercando di disincagliare il battello.

Il *Nord America* è uscito dal porto di Buenos Ayres alle 14, con carico di merci e con 50 persone d'equipaggio. Il tre dicembre lasciò Las Salmas e si diresse a cembre lasciò Las Palmas e si diresse a *Veloce*, confermano che non vi sono vittime.

I danni del maltempo in Liguria

Genova, 6

La pioggia a Genova continua incessantemente. Dalla riviera e dai paesi fermi giungono notizie di gravi danni, specialmente per lo straripamento di parecchi torrenti. In Val Bisagno è caduta una frana presso il nuovo gazometro danneggiando gravemente un fabbricato addetto al gazometro stesso. Si segnalano altri danni a varie passerelle e a ponti.

Depositi clandestini di bombe-carta a Napoli

Napoli, 6

L'autorità di pubblica sicurezza ha scoperto in sezione Mercato un vasto e pericoloso deposito di bombe-carta. Operata una perquisizione in casa della lavandaia Maria Somma, sono stati sequestrati tre enormi pacchi contenenti ben 50 mila bombe del peso di 14 quintali. Presso certo Ferdinando Russo, noto fabbricante di fuochi artificiali, furono sequestrati degli attrezzi atti alla fabbricazione di bombe-carta. Le bombe sequestrate sono state trasportate alla direzione di artiglieria per essere distrutte e la lavandaia è stata condotta al carcere.

Un'officina di falsi monetari italo-austriaca

L'officina dei falsificati nel Veneto

Trento, 6

La Polizia ha fatto, a quanto pare, una importante scoperta.

Da qualche tempo si notava la esistenza di biglietti di banca italiani ed austriaci falsificati e si erano disposte attive indagini in merito.

Queste hanno dato il loro risultato. La autorità ha potuto convincersi dell'esistenza di una associazione internazionale di falsificatori, la quale ha la propria officina nel Veneto d'onde introdurrebbe i falsificati in Austria consegnandoli agli spacciatori esistenti nel Trentino e nel Tirolo.

In seguito a ciò ed a successive indagini ieri venne arrestato a Leifers vicino a Bolzano un noto negoziante tale A. R. e si operò in sua casa una perquisizione che, si dice, diede risultati importantissimi.

Egli era appena arrivato dal viaggio di nozze compiuto in Italia.

Si eseguirono pure altre perquisizioni a Leifers stesso ed in alcune località di confine, mentre contemporaneamente si stanno facendo dalla Autorità italiana ricerche e perquisizioni oltre il confine nel Veneto.

Sembra che i risultati sieno interessantissimi.

La Polizia sta poi attivamente ricercando un tizio il quale serviva da agente intermediario fra l'officina dei falsari e gli spacciatori; e la cui presenza venne notata giorni or sono a Trento dove si accerta abbia in quell'incontro speso varie banconote da lire 5 italiane.

Le ricerche proseguono attivissime.

Un nuovo arresto per il procedimento per lesa maestà

Trento, 6

In relazione al procedimento per lesa Maestà avviato contro i giovani i quali nel *Restaurant Rebecchino* stracciarono una stampa raffigurante alcuni Sovrani, oggi è stato operato un altro arresto.

Sembra che l'Autorità intenda dare una speciale gravità alla cosa, anche pel fatto che molte persone sono state replicatamente chiamate dal Giudice Istruttore.

Le condizioni del princ. Borghese

Roma, 6

Le condizioni dell'on. Borghese, caduto da cavallo durante una partita di caccia a Torre di Mezzavia, rimangono invariate. E' privo di febbre e ha passato una notte tranquillissima.

Le elezioni politiche in Inghilterra

Londra, 6

Stanotte alle ore 11.45, erano eletti 87 liberali, 115 unionisti, 14 del partito del lavoro, 16 redmondisti. I liberali guadagnano sei seggi, gli unionisti 11.

I risultati delle altre due circoscrizioni si conosceranno oggi.

I giornali unionisti rinnovano gli attacchi contro il governo della coalizione liberale e descrivono in termini sdegnosi la dominazione redmondista, scongiurando i partigiani dei conservatori di fare tutto il possibile per impedire che l'anno della incoronazione sia un anno di vergogna.

Il *Daily Graphic* scrive: La maggioranza del governo è ridotta: il credito del governo ne rimarrà scosso. Sarà impossibile ad Asquith di cominciar l'applicazione del suo programma rivoluzionario. Non si fanno le rivoluzioni con una maggioranza ridotta.

Il *Daily Telegraph* scrive: E' evidente che i demolitori combattono colla morte nel cuore. Bisogna che tutti gli unionisti seguitino a lavorare con tutte le loro forze giorno per giorno fino alla fine di questo conflitto per mettere fine alle minaccie e alle fanfaronate della coalizione.

Lo *Standard* scrive: L'indicazione principale della marea montante, che eventualmente infiacchirà le forze della rivoluzione, è il movimento ascendente della maggioranza unionista. Ecco un sintomo incoraggiante, pieno di speranze ma noi avremmo desiderato che si fosse trovata una esposizione più distinta negli eletti.

La *Morning Post* scrive che i risultati del secondo giorno rassomigliano molto a quelli del primo. Non vi è stato un grande spostamento nè da una parte nè dall'altra, ma i risultati sono più favorevoli alla opposizione che al governo. L'Inghilterra almeno ha un governo che non gode più la fiducia del popolo. La ha perduta nel gennaio scorso ed è impossibile che la riguadagni.

Lord Rosebery pubblica in un giornale di Edimburgo un messaggio al popolo scozzese: Lo scioglimento attuale, egli dice, è il più inconsiderato che il paese abbia mai conosciuto; con esso il ministero propone di stabilire un governo tirannico e una Camera unica. Bisogna preservare la costituzione ereditaria della Camera dei Lordi e bisogna mettere in equilibrio la costituzione che esiste da tempo immemorabile. Lord Rosebery constata che il governo si rifiutò di sottoporre la questione dell'Home Rule irlandese alla decisione diretta del popolo.

Dal canto loro i giornali liberali esprimono in termini calorosi il loro trionfo nei risultati della votazione.

Un esercito di impiegati

Londra, 6

Le critiche mosse dalla opposizione al Gabinetto attuale sono molte, ma quella che maggiormente irrita i liberali è certamente l'accusa di avere creati in numero eccessivo nuovi posti e nuovi impieghi in conseguenza delle modificazioni introdotte in leggi già esistenti; 600 nuovi posti vennero stabiliti col creare i famosi Labour Exchaange altri 500 posti, ben retribuiti, furono resi necessari dalla legge per la valutazione fondiaria coi provvedimenti finanziari dell'anno scorso, mentre due settimane fa il Ministro dell' Interno Winston Churchill creò improvvisamente 43 nuovi ispettori delle miniere e contemporaneamente aumentò del 25 per cento il salario di quelli già in carica. In complesso, quindi, i liberali hanno creati 2297 nuovi posti con una maggior spesa di 520.000 sterline annue. Quando alla fine del 1911 il Ministro delle poste assumerà il controllo di tutti i telefoni inglesi ora tenuti in monopolio dalla National Company, gli impiegati dello Stato aumenteranno di un sol colpo di circa 15.000, ed il loro numero totale salirà a 250.000; cioè l'Inghilterra avrà un funzionario pubblico ogni 160 abitanti. Questo numero è, secondo l'opposizione, superiore ai bisogni veri della nazione.

Il processo contro l'aggressore di Briand

Parigi, 6

E' cominciato oggi dinanzi al tribunale correzionale, il processo contro il *Camelot du Roi*, Lacourt, che il giorno della inaugurazione del monumento a Jules Ferry tentò di colpire il presidente del Consiglio Briand. L'avvocato di Lacourt, Prieur, ha presentato le sue conclusione per sostenere l'incompetenza del tribunale correzionale ed ha chiesto il rinvio del suo cliente dinanzi alla corte di Assise, poichè Briand fu colpito al viso ed al petto durante l'esercizio delle sue funzioni di magistrato e con premeditazione.

Il sostituto Grenier si è opposto dicendo che soltanto il dibattimento potrà stabilire se le asserzioni relative alla violenza ed alla premeditazione sono esatte.

Il presidente ha respinto l'incidente e quindi ha incominciato l'interrogatorio di Lacourt.

L'accusato ha dichiarato che, aggredendo Briand non volle soltanto recargli oltraggio, ma lo volle anche colpire e vi riuscì.

Un brigadiere di P. S. ha deposto che il pugno di Lacourt colpì soltanto il cappello del presidente del consiglio. Gli agenti arrestarono subito l'aggressore e lo misero subito nell'impossibilità di nuocere.

Il sostituto ha dato poi lettura della dichiarazione di Briand che afferma di non essere stato nè ferito nè contuso, neppure leggermente.

Sono stati quindi interrogati i testimoni a discarico. Leone Daudet, direttore dell'*Action Francaise*, ha incominciato l'apologiaj dell'atto compiuto da Lacourt, ma il presidente lo ha interrotto. Tuttavia Daudet ha affermato che Lacourt eseguì l'ordine formale impartitogli dall'*Action Francaise*.

L'avv. difensore di Lacourt afferma che l'atto compiuto dal suo cliente fu premeditato. Lacourt volle colpire materialmente Briand. Vi è dunque, ha concluso l'avvocato, il tentativo di violenza. Il sostituto ha replicato affermando che il tentativo di Lacourt non ebbe alcuna conseguenza materiale. Dalle dichiarazioni di Lacourt risulta che egli non volev colpire Briand ma il regime ch'egli rappresentava. Si tratta di oltraggio quindi, di delitto per il quale il tribunale è competente. Lacourt ha detto di volersi far condannare in contumacia e si è ritirato prima che il tribunale avesse deciso.

Il sostituto generale pronunziò la sua requisitoria molto severa e il tribunale condannò Lacourt in contumacia a 3 anni di carcere.

Sciopero di studenti a Innsbruck

Vienna, 6

Gli studenti dell'università di Innsbruck si sono posti in isciopero per protestare contro il rifiuto opposto dal governo alla costruzione dei nuovi locali dell'università.

RIVISTE E GIORNALI

Madame de Chatillon.

Tra le eroine della Fronda eccelse Isabella Angelica di Montmorency, M.me de Chatillon, la cui storia era poco nota sinchè non la narrò Emile Magne. Donna straordinaria, M.me de Chatillon! Dopo la tragica morte di suo padre, che fu decapitato per aver contravvenuto alle leggi sui duelli, Isabella di Montmorency — narra il *Mercure de France*, in un articolo che il « Marzocco » riporta — fece il suo ingresso mondano nel famoso palazzo di Condè, fastoso, galante, pieno d'intrighi. Quivi ella conobbe il bel Gaspare IV di Coliny, che la sposò con un ratto che fu necessitato dall'opposizione de le due famiglie al matrimonio. L'unione non fu così felice come avrebbe potuto prevedersi. Gaspare, troppo occupato di cose militari, dimenticò presto sua moglie, la quale dopo aver trascorsi alcuni anni virtuosi, si vendicò ampiamente dei tradimenti maritali.

Lintrigo e la galanteria consolarono M.me de Chatillon della sua vedovanza quando il marito fu morto. Innamoratasi del duca di Nemours, la giovane e bella vedova si gettò nella Fronda, ove ebbe sempre « il piacere per guida e l'interesse per iscopo ». La Fronda fece la sua fortuna. Ella cominciò con l'estorcere un testamento favorevole alla principessa di Condè, madre del Gran Condè. Poi fu in tutti i momenti della sua vita, la politicante avida di potenza, che faceva servire la sua bellezza alla sua fortuna. Cerca di farsi sposare da Carlo II, re « in partibus » d'Inghilterra. Si pone d'accordo con Condè passato agli spagnuoli; ritiratasi in campagna, complotta la uccisione di Mazarino, che non le serba rancore a causa della sua seduzione, pur mandando al patibolo i suoi complici. Finalmente va a trovare in Piccardia il maresciallo di Hocquincourt, rappresentante del re, e, aggiungendolo alla lista dei suoi amanti, lo determina a tradire.

Dopo la Fronda, M.me de Chatillon diventa dichessa di Mecklembourg, cioè principessa di Germania. La storia del suo matrimonio con Carlo Luigi di Macklembourg è delle più avventurose e potrebbe servire alla storia della diplomazia; ma eccola pronta a tradire il nuovo marito con un gentiluomo di Corte, eccola ancora in lite e rinviata a Parigi. Qui, lontana, riesce a pacificarsi col principe suo consorte e può ritornarsene dopo qualche tempo in Germania, non senza aver persuaso Luigi XIV delle sue attitudini diplomatiche e dessersi fatta dare carta bianca per adoperarle.

Infatti, Madame de Chatillon fu una delle nascoste negoziatrici della pace di Nimega!

Le statistiche del cattolicismo.

Le statistiche riguardanti il progresso trionfale del cattolicismo, sono sempre un conforto ed una speranza! Nel 1845 non si contavano a New York e dintorni che 50.000 cattolici circa; oggi sono più di un milione e 200.000. Nel 1872 non c'erano a New York che 229 sacerdoti, oggi sono più di 1000. Il numero delle chiese e delle cappelle cattoliche nella metropoli degli Stati Uniti ascende a 325. Ma non è soltanto a New York che il cattolicismo trionfa. La diocesi di Boston offre il medesimo consolante spettacolo. L'Atene degli Stati Uniti conta attualmente 890.000 cattolici, 655 sacerdoti, 250 chiese, 80 scuole cattoliche, frequentate da 52183 ragazzi. Le diocesi del centro e dell'ovest, Filadelfia, Chicago, Cincinnati, Detroit, S. Louis, S. Paul, S. Francisco, Nuova Orlèans, sono in piena prosperità. Per non citare che un esempio, la città di Pittsburg, la città industriale per eccellenza, il deposito centrale del carbone e del petrolio, non era nel 1826 che una piccola borgata, che contava appena una dozzina di cattolici senza nemmeno una cappella, visitata ogni anno da un missionario di passaggio. Oggi, Pittsbourg ha 945 sacerdoti, 303 chiese, 133 scuole cattoliche frequentate da 41 980 ragazzi e 450.000 cattolici. Per far vedere meglio ancora come progredisca il cattolicismo in questi Stati da un anno all'altro, togliamo le seguenti statistiche dal *Catholic Directory* del 1910. Dal 1909 al 1910 il numero dei cattolici si è aumentato di 111576; la popolazione cattolica degli Stati Uniti è di 14,347,027 persone. Con le Isole Filippine, Havana e Giava 22,587,079 cattolici, vivono sotto l'ombra della bandiera americana. Ci sono negli Stati Uniti 1653[illegible] sacerdoti dei quali 4276 appartengono a [illegible] versi Ordini religiosi; essi sono 4[illegible] più che nel 1909. La gerarchia catt[illegible] compone di un cardinale, un dele[illegible] stolico, 13 arcivescovi, 88 ve[illegible] tano 8849 chiese con sacerd[illegible] e 4355 ufficiate da missi[illegible] totale delle chiese [illegible] di 366 su l'anno 1[illegible] cazione, si contan[illegible] aspiranti al sacerdoz[illegible] collegi, 709 scuole, 289 orfano[illegible] 51541 orfani.

Cuochi francesi.

All'epoca di Luigi XIV l'arte del cuoco era tenuta in grandissimo onore. E' famoso in quel tempo — scrive il *Roma* — il cuoco Vatel, il quale si diede la morte per non essergli giunto a tempo il pesce di mare. Il dramma si svolse a Chantilly, dove il principe di Condè profuse non meno di 600 mila lire nei festeggiamenti da lui preparati a Luigi XIV. Una sera venne a mancare l'arrosto e l'indomani, fin dalle 5 del mattino, Vatel che per il dispiacere non aveva potuto chiudere occhio, attese invano i corrieri che dovevano portare il pesce e ch'erano in ritardo. Allorchè l'infelice ebbe perduta la speranza che essi giungessero ancora in tempo, « non potendo vivere a tanto disonore », si uccise. E in questo tempo la fama dei cuochi francesi corre l'Europa: essi sono contesi a peso d'oro: i grandi signori si umiliano dinanzi ad essi per ottenere l'opera loro e ricorrono a l'astuzia per rapirseli vicendevolmente. Alcuni capi-cuochi percepiscono stipendi superiori a quelli dei ministri del re: non raramente i più abili andarono a Parigi ed a Londra, retribuiti con l'assegno fisso di 20 mila lire senza tener conto delle mancie e degli incerti. Al tempo della Rivoluzione l'arte della cucina scomparve per rinascere, naturalmente, all'epoca della Restaurazione. Anche Luigi XVII, fu come la maggior parte dei suoi predecessori gelosissimo, e la cucina francese brillò in tutto il suo splendore conquistando pacificamente l'intera Europa. Ella venne esaltata in versi ed in prosa da numerosi scrittori, fra i quali il grande Brillat-Savarin, autore della « Fisiologia del gusto », vero trattato sulla nutrizione dell'uomo, in cui si incontrano definizioni e massime di questo genere: « Dimmi come mangi e ti dirò chi sei ». — Un « dessert » senza formaggio è come una donna bella a cui manchi un occhio » — « Cuochi si diventa, ma rosticcieri si nasce ».

Aneddoti su Cherubini

Cherubini, grande contrappuntista, direttore del Conservatorio, maestro di Gounod, fu un uomo meticoloso, brontolone, invidioso, egoista; difetti derivati dal fatto che la sua carriera artistica si svolse assai tardi.

Il Gounod — dice la *Scena di Prosa* — raccontava a Paolo Viadot molti aneddoti sul Cherubini, fra cui questi due, che dipingono benissimo l'uomo. Si doveva dare all'Opera uno degli ultimi lavori del vecchio Caraffa, che non godeva le grazie del Cherubini. Questi, alle prove, dopo un terzetto più scoraggiante ancora degli altri pezzi, si levò in piedi e si mise ad applaudire con grande calore. Interrogato da un vicino sulla ragione di quello strano entusiasmo, rispose: « Applaudo per impedire che gli facciano il favore di sopprimerlo ». Un giorno che pioveva a torrenti, Gounod, passando in vettura vide Cherubini tutto bagnato ed infangato, mal riparato da un piccolo ombrello. Il futuro autore del *Faust* si precipitò presso di lui pregandolo accettare la sua vettura, al che Cherubini acconsentì immediatamente; quando però il giovane Gounod gli chiese il favore di prestargli l'ombrello, promettendogli di riportarlo, Cherubini rifiutò recisamente e concluse: « Caro mio, vi sono due cose che non si prestano mai: la moglie e l'ombrello ».

Le memorie di Olimpia Savio (1)

Luce e calore diffondono, a guisa di benefico astro, i due libri, nei quali Raffaello Ricci ha racchiuso le preziose memorie di una donna divinamente esemplare; luce ovunque di ingegni, di cuori, di azioni generose, di opere altissime; calore, che accende in chi legge fervori magnifici di fede, di patriottismo, di amore, sopratutto di amore, per il Bello, per il Buono, per il Vero.

La baronessa Olimpia Savio era una di quelle donne, create da Dio nel periodo poetico della nostra redenzione nazionale per sospingerla verso la meta fulgentissima coll'impulso di virtù misteriose, ma possenti, per nobilitarla colle più squisite grazie della bellezza intellettuale, per attrarre nella sua orbita luminosa, sedotte da un fascino celeste, le forze più giovani, più pure, più vive del Paese.

Nata e cresciuta in quella Torino, dove, come in un'epica fucina, si temprarono la vita, il cuore, l'avvenire d'Italia, la Savio descrive nel suo diario quanto accadeva nella forte città, con uno splendore di tinte, con una scrupolosità paziente di miniaturista, che ci richiamano alla mente i lavori di pennello, che i Cenobiti del medioevo compievano sui meravigliosi messali. Tutta la spuma più candida delle generazioni, che fecero l'Italia, si risolleva sotto quella penna rievocatrice; quante, quante figure ci si affollano dinanzi, ci parlano, ci narrano le passioni, le gioie, gli spasimi, le ansie, le speranze delle care giornate del nostro riscatto!

Devotissima a Casa Savoia, la Savio ne conobbe tutti i principi, che si batterono per l'Italia, da Carlo Alberto ad Amedeo e di tutti, con garbo rispettoso, racconta anedotti in gran parte inediti. L'ultima volta, che vide Carlo Alberto, fu nel 1848 quando quel generoso Monarca partiva per la guerra: « Erano circa le 10 di sera — ricorda la Savio — salito allora in carrozza chiusa, ma a sportelli aperti, s'avviava al passo su per la via di Po allo stradale di Genova, scortato da una folla di giovani entusiasti, che circondavano la carrozza con delle torcie a vento, e insieme al popolo affollato nel suo passaggio gridavano: *Viva il Re! Viva l'Italia! E fuori i tedeschi!* Quelle torcie, quei cavalli a passo lento, il rispettoso e serio levarsi di cappello, che tutti facevano al passar di quel cocchio, avevano un certo che di funebre da parere, più che una lieta partenza, una mesta e solenne scena mortuaria ». Oh, soave anima femminea, melanconicamente profetica! Con vigoria di forma la Savio descrive le giocondé ebbrezze ed i gelidi disinganni del '48; udì, bevve la « parola di Gioberti, che scattava, ora abbagliante come folgore e ora tranquilla, serena come la verità e la giustizia, inculcando essere volontà dell'Altissimo i moderni voti, fatti provvidenza, bandiera santa, su cui voleva inciso il motto: « Patria e Dio ». Ad un banchetto di artisti, tra la patriottica esaltazione dei convenuti, la Savio mandò un saluto a Venezia « martire nobilissima ed allora più tormentata che mai ». Una poderosa salva d'applausi accolse quelle elette parole e le fu forza ripeterle ancora, mentre la voce le tremava per commozione.

Sopravvengono, rigati di lagrime, indimenticabili, intrisi del nostro miglior sangue, i giorni luttuosi della Patria, i rovesci del 48-49, la morte del magnanimo Re, l'incalzare di sciagure domestiche, che come un succedersi di torbide ondate, pare debbano travolgere Vittorio Emanuele; ma le ombre sinistre sono ben presto fugate dal fiammeggiare della guerra di Crimea, da quell'ardimentosa alleanza del Piemonte colle Potenze collegate, capolavoro cavouriano, che fa dire all'ambasciatore d'Austria essere quello « un colpo di pistola tirato nell'orecchio del suo governo ».

* * *

Tra le illustri persone che si dànno convegno nell'aristocratico, eppure ospitale salotto dei Savio, ammiriamo reverenti Jacopo Sanvitale « uomo di gran carattere, di magnanimo ardire, di ingegno gagliardo », perseguitato da Napoleone I., che lo rinchiuse nel forte di Fenestrelle, perseguitato poi ancora dall'Austria, che lo fece cacciare da Parma, sua città; ma più di lui ci attrae, per fascino romantico, la delicata figura di Alberta Sanvitale, figlia di Maria Luisa e di Neipperg, donna di altissime virtù, che, pur essendo cresciuta sui gradini di un trono, tra il fasto di una corte rigidamente superba, seppe mantenersi modesta, affettuosa cogli umili, caritatevolissima.

E la folla di personalità conosciute, insigni, continua a gremire il salotto e ad affacciarsi tra le pagine del libro deliziosissimo. Ecco Niccolò Tommaseo, « ravvolto in un ampio pastrano color di cioccolatto, timido, anzi pietoso per la modestia somma e anche per la vista debole, mal sicura, affaticata dalle troppe notti di studio », il Prati, vibrante di slancio patriottico, facile agli amori, tanto che una volta potè salvarsi a stento e grazie all'ospitalità della Savio, dall'ira di un marito ingannato, che, furibondo, cercava il poeta di *Edmenegarda*, per le vie di Torino. E che stormo amabile di donne colte, avvenenti; in primo luogo Laura Beatrice Mancini — più bella ancora dei suoi versi bellissimi — atterrata come un arbusto in mezzo alla corona dei suoi virgulti; muore pure giovanissima Agata Sofia Sassernò, che si piega lentamente sotto il rude pugno di un perfido Destino, che le ha strappato l'essere da lei amato più della vita! « Anima di poeta — di lei dice la Savio — macerata dalla lotta giornaliera contro le dure realtà della vita, di lei proprio può dirsi che la lama struggesse il fodero ». Ecco Carlotta Marchionni, l'attrice dai costumi illibati, la musa casta, per la quale Silvio Pellico scrisse la sua immortale Francesca da Rimini.

Ad un tratto, laggiù sulla Sesia, rimbomba il cannone; gli eventi d'Italia urgono; la Savio ha i suoi due figli, Alfredo ed Emilio, ufficiali d'artiglieria e che nel 1859 prendono parte attiva alla fortunata campagna. Pervasa d'inesauribile patriottismo, ricca di notizie utilissime per la storia del nostro risorgimento, è la corrispondenza scambiata tra i figli al campo e la famiglia durante quelli epici mesi; tra la descrizione minuta, ma vivacissima di movimenti e fatti d'arme, spiccano qua e là scorci di figure, lumeggiati con poche parole, ma con mano sicura, con profondità meravigliosa di penetrazione; sentite questo passo di una lettera di Emilio, che ritrae Napoleone III. « Salato in Alessandria ho assistito all'arrivo dell'imperatore Napoleone III. salutato da applausi frenetici. Me lo figuravo florente ancora, ma porta invece i segni di una vecchiaia precoce, quella vecchiaia, che viene dalle gravi cure, piuttosto che dagli anni. Aveva aspetto soddisfatto, ma sorrideva seriamente con un certo che di cupo e di profondo nell'occhio, che diceva la potenza dell'aquila e anche un po' il guizzo del falco; ricorda molto il primo imperatore: tutto l'aspetto suo nell'insieme dice d'una gran potenza morale, in cui la volontà signoreggia e qualcosa d'altero, di freddo, di misterioso, che deve imporre ».

La corrispondenza tra i figli ed i genitori procede alacre, affettuosissima portando nella pace della villa Savio a Millesimo l'alito infocato della guerra. Quante frasi gentili in quelle lettere! in uno scritto della madre ad Emilio di quei giorni affannosi, si legge questo periodo, che mi ha scosso con un fremito di tenerezza. « Mando a te, come già mandai ad Alfredo una mia fotografia, ben chiusa in una busta sottile di velluto, perchè stia nel vostro portafogli, raccomandandovi di non separarvene mai; è la vostra migliore amica: niuna donna al mondo vi amerà mai come essa vi ama ».

Tra le varie lettere dirette in quel tempo alla Savio, è impressionante questo scritto del duca di Castro mediano, sulla pace di Villafranca; esclama il fiero gentiluomo, tanto ferocemente torturato dai Borboni: « Tanto martirio del corpo e dell'anima, tanti anni di ferri duri, la mia gioventù, dai 28 ai 40 anni, sepolta in sotterranei senza luce, dov'era acqua e fango fino alle ginocchia; i miei capelli, incanutiti anzi tempo dai travagli del pensiero, ogni affetto della mia giovane vita spezzato violentemente come la folgore spacca da cima a fondo una quercia robusta; mia madre, una santa, morta nel lo strazio di sapermi seppellito nelle viscere della terra coi rospi e colle serpi, morta per me d'angoscia e di dolore, senza che si lasciasse arrivare fino a me l'annuncio che in terra non più, ma in cielo doveva ormai cercare quella, che per me era tutto... tanti martirii, tanta parte di vita e di fortuna, tanto sangue generoso versato dal 1848 in qua, tutto.... tutto ciò perduto con questo patto di Villafranca ignominioso... ».

Emilio, forse oppresso dalle spaventose, durissime fatiche della guerra, si ammala; la madre vigile, pronta, amorosissima accorre al suo capezzale, dopo aver attraversato i luoghi ruinati dall'impeto della guerra e ferma nelle lettere la visione terrificante di quelle scene, che turbano l'anima nostra, pure a distanza di mezzo secolo. Chi può difatti rimanere freddo ad un passo come questo: « Da certi rialzi di terreno, per quanto coperti di calce, sotto alla sferza del solleone, viene un alito pestifero, che, a passarvi anche a gran distanza, pur leva il fiato. Erano tanti colà i morti, che a dar pronta sepoltura non era scavo che bastasse, quindi fu forza far la colmata a quelle fosse, già così piene, accatastando i morti a gran cumuli quadrati, come s'accatastano le legna e versandovi sopra calce viva »! Quali orrori sparge attorno a sè l' bieco angelo della guerra!

Se molte famiglie nobili torinesi seguivano con convinzione il Re Vittorio Emanuele sul cammino ascendente dell'indipendenza italiana, se ne trovavano pure parecchie, che non riuscivano a staccarsi dalle roccie ove stavano, come cristallizzate, antiche idee, fedi sante, ma stantie, principii di una rigidità paralizzatrice e non potevano persuadersi che il Re di Sardegna, dovesse abbandonare le modeste, raccolte aspirazioni dei suoi antenati, per liberare tutta la penisola. E pur obbedendo, per inveterato spirito di abnegazione, per superbo, nobilissimo sentimento di Dovere, al Monarca, gli aristocratici piemontesi non gli risparmiavano nei salotti critiche e frizzi, mostrandosi in ciò più mordaci le donne, le quali, allorchè la Savoia fu ceduta alla Francia, imbastirono questo saporito epigramma:

A force de crier vive l'Italie!
Victor Emanuel a perdu sa voix (Savoye)

* * *

Sfolgorano i gloriosi eventi del 1860, la sublime spedizione dei Mille crociati d'Italia e poi la campagna delle Marche e dell'Umbria; Alfredo Savio parte coll'esercito liberatore ed è ucciso all'assedio di Ancona! Quale stringimento di cuore, che nodo di pianto serra la gola leggendo la scena, in cui la infelicissima madre riceve la nuova della morte del figlio: e poco dopo, quasi in un tumulto di sgomento, affluiscono nella casa, tremendamente percorsa dalla sventura, lettere di amici, di superiori, perfino dell'ordinanza, che narrano i particolari della fine eroica, singhiozzano, insinuano timide, pietose parole di conforto. Poi la salma diletta arriva dalla micidiale Ancona; così, quasi a scatti, come rotta dal pianto, l'inconsolabile Olimpia: ricostruisce la mestissima cerimonia: « Una fedele ordinanza che piange; dei cavalli a occhio mesto, a fronte dimessa, quasi consci che la mano a cui obbedivano non li accarezzerà più mai.... Un cane, il grosso suo Friend, cuore devoto, che tutta l'autorità del soldato, a cui dianzi obbediva, non valse a smuovere da quella bara, dove accovacciato, col muso presso la coda, ulula e uggiola lugubri guaiti di bestia, colpita da forte dolore.... Tacquero le salmodie, si spensero i ceri; un gruppo di artiglieri alzarono in silenzio la bara portandola a passo lento giù per lo scalone che mette nei sotterranei, noi tenendoci dietro, finchè deposta mi vi slanciai sopra nella folle speranza che me l'aprissero!... » Rievoca poi minuziosamente, quasi assaporasse la straziante tortura di quel suo povero cuore materno, i particolari della morte di Alfredo, che colpito al disopra del ginocchio, soffrì da stoico il martirio di due amputazioni e poi « spirava tra quattro pareti nude, su di uno strato di paglia, ricoperto da un lenzuolo, solo colla sua ordinanza, tentando ma invano di emettere ancora morendo il grido di *Viva l'Ita*..., nome caro, nome sacro che gli stette a metà su le labbra smorte, ma sorridenti di un tranquillo sorriso ».

Eppure la Patria non si accontentò di esigere dalla Savio un così atroce sacrificio: poichè, pochi mesi dopo anche il secondo figlio, del pari capitano d'artiglieria, veniva divelto alle tenerezze di quella desolatissima madre. Dopo aver partecipato, per ordine del Governo, con Garibaldi alle giornate del Volturno ed aver del proprio corpo fatto scudo all'Eroe Emilio Savio ritornò nelle file piemontesi e si battè gagliardamente all'assedio di Gaeta. Nelle lettere, scritte dal brillante ufficiale nel dicembre 1860 e nel gennaio 1861, palpitiamo giorno per giorno con questa giovinezza eroica, che, come un personaggio di Plutarco, cimenta la florentissima vita sulla batteria del monte Cappuccini e cade, colpito in fronte, il mattino del 22 gennaio: le ultime sue parole furono: « *Courage fieu!* ».

Mentre la famiglia Savio geme, percossa due volte da una inesorabile, lugubre fatalità, Torino festeggia il primo parlamento italiano; una folla varia, esultante accorre da ogni punto della penisocla ed a stento trova alloggio nella vecchia, gloriosa capitale piemontese. La Savio chiude nel funebre sacrario dell'animo il dilaniante spasimo che non ha lenimento, e continua ad osservare, attraverso il velo delle lagrime, il mondo, che le si agita dattorno. Figure e figurine della vita italiana in piena floritura ci si offrono ancora; madame Solms-Rattazzi, seducentissima, il generale Menabrea, austero e generoso, Niccolini venerando, Massimo d'Azeglio cavalleresco, ma un po' troppo ammiratore del sesso gentile fino a rendere gelosissima la moglie, escono vivi, parlanti dalle brume di un passato avventuroso, risuscitando ore liete, care spensieratezze, gravi disegni, solenni pensieri, tormentose inquietudini. E quale meravigliosa messe di aneddoti gustosi! come farne un cenno, sia pure fugace, nel procusteo letto di un foglio quotidiano?

Mentre doloriamo per le tristi vicende, che accompagnano il matrimonio del principe Amedeo con Maria Dal Pozzo della Cisterna ed il loro angoscioso regno iberico, esultiamo della felicità domestica di Margherita di Savoja, della quale la Savio fu ospite nella pittoresca villa di Monza, avvolta oggi pur essa dalle gramaglie di tragici ricordi!

Ma anche quella vita, mirabile per cristallina limpidezza d'animo, sublime per fortezza nelle avversità, tutta dedicata alle più belle, alle più sante speculazioni del Bene, doveva ineluttabilmente volgere al tramonto, toccare la fine! Olimpia Savio si spense il 2 novembre 1889, dopo aver compiuto in onore dei suoi eroici figli un lavoro, al quale, poche ore prima di chiudere per sempre gli occhi, aveva aggiunto quest'ultima poetica invocazione: « Ora però che, dopo la prima, ho tentato di dare ad Alfredo e ad Emilio una seconda vita, ora nella pace stanca di un compito oltremodo greve, ma portato a fine, ora sia quiete anche per me, povera donna e madre così affranta ».

La santa Niobe italica si estinse nella stanza medesima da dove, ventotto anni innanzi, era volata al cielo dei grandi e dei giusti la sovrumana anima del conte di Cavour.

Chiudo questi tenui cenni illustrativi dell'opera raccolta, riordinata, offerta alla luce del sole ed all'amore degli Italiani dalle amorevolissime cure di Raffaello Ricci, augurandomi che tutti i documenti che si conservano negli archivii privati e che riguardano personalità del nostro risorgimento, vengano presto resi di pubblica ragione, entrino nell'anima del popolo, si diffondano, recondatori di virtù, illuminando le care figure dell'eroico nostro passato. Si perpetuerà così la vita di quei nobili spiriti, rafforzando i sensi di italianità, di amor patrio, di entusiastica, tenace devozione a grandi ideali, doti indispensabili all'elevazione del Paese e che pur troppo minacciano di sminuirsi fino all'annientamento — *quod Deus advertat* — sotto il lavoro quotidiano della lima affaristica!

Girolamo Cappello.

(1) Milano — Fratelli Treves — 1911.

Ancora Venezia nella letteratura francese contemporanea

On. Direzione,

nel numero di lunedì 28 novembre, la *Gazzetta* riportò dalla *Nuova Antologia* un riassunto dell'articolo del signor Ch. Bertaut, *Une folie littéraire*, apparso nel « Mercure de France ».

E vi trovo questo passo:

« Dopo le febbri del romanticismo, gli scrittori realisti francesi diffidarono di Venezia. I « clairs de lune », le serenate, le gondole, l'accessorio, caro ai romantici, avevano gettato lo sfavore verso di lei in Flaubert. Nè Goncourt, nè Daudet, nè Zola, nè Maupassant sono attratti da Venezia. Solo Gautier e Taine le restano amici ».

Questo passo è... un passo vacillante. I fratelli de Goncourt scrissero nientemeno che *Venise la nuit*, tutto ciò di più « chiaro di luna » che si possa immaginare; e il grande romanziere del realismo, Emilio Zola, il cui padre era un ingegnere veneziano, amava tanto Venezia, che, fin dal 1878, voleva scrivere un romanzo su Venezia.

I fratelli Edmondo e Giulio de Goncourt visitarono l'Italia nel 1855-56; e, al domani del viaggio, scrissero *L'Italie la nuit*. Ma non terminarono il lavoro. Lo distrussero perchè a loro pareva troppo lirico. Peraltro, dal rogo salvarono, fra altre parti, *Venise la nuit*, e la pubblicarono nei numeri del 3 e 10 maggio 1857 de *L'artiste*: lo stesso squarcio romantico, mai sconfessato da quel caro binomio del realismo, fu accolto poi da Gustavo Geffroy nelle *Pages retrouvées* dei de Goncourt, pubblicate nel 1886, a Parigi, presso l'editore Charpentier.

Venise la nuit comincia con una corsa e con un capitombolo su una buccia di zucca cotta, non so se *santa* o *barucca*. Ma ecco il Canal Grande e una gondola molto nera senza il lanternino di prescrizione.

« La gondole allait plus noire que
« l'ombre. Une face blanche regarda
« par la petite fenêtre du *felse*. Un bras
« passa et sema sur l'onde une bourse
« de pièces d'argent, qui luirent, dan-
« sérent, coulérent.... »

E la magica penna continua a descrivere il chiaro di luna e i suoi effetti fantastici sulla fantastica Sultana delle acque. Ma il più bello è che, in piena notte, i de Goncourt sognatori, innalzano un inno ai colori di Venezia! Essi vedono dappertutto la tavolozza del pagano, rutilante Paolo Veronese, persino entro la mistica penombra della basilica di San Marco. Pagine stupende, e, a quanto pare, non conosciute dagli stessi letterati francesi. I periodi sui colombi della piazza (ai quali abbiamo bisogno di raccontare sempre tante cose) e quelle sul passeggio sono graziosissimi. I colombi cantano a distesa:

« Nous sommes les enfants gâtés de Venise... Nous sommes libres, nous sommes gras, nous sommes sacrés ».

E i colombi, alludendo alla banda delle truppe austriache, che suonava nel bel mezzo della piazza San Marco, cantano ancora:

« Entends-tu la musique des Hongrois aux guêtres bleues? »

E i colombi cantano, mezza storia di Venezia, come l'*onda* nelle *Marine e Paesi* del triestino Giuseppe Revere racconta mezza storia, anzi tutta la storia marinaresca d'Italia.

In pieno Cannaregio, i fratelli sognatori s'imbattono in un antiquario del Ghetto, che offre loro un'onda tuttora dorata d'un riflesso d'oro del Bucintoro... Chi, con più felice immagine, ha rappresentato la gloria e il fasto (eterni nella memoria) di Venezia nostra?....

L'antiquario del Ghetto offre ancora una perla di sudore caduta in una regata dalla fronte d'una rematrice di Pellestrina (il testo ha Palestina!...) e un *si* della Malibran, e il primo sorriso d'amore di Bianca Cappello, e l'ultimo pensiero di Leopoldo Robert; il povero pittore, che a Venezia si uccise per l'amore di una gran dama non veneziana. E offre ancora... una nuvola che ha veduta la battaglia di Lepanto! Tutto ciò fa ricordare gli amarissimi versi di lord Byron sui palazzi del Canal Grande..... Ma passiamo. Sopra tutto, notevoli sono le parole d'entusiasmo consacrate a una testa di *Vièrge-mère du genie de Carpaccio*. Magnifiche!

Ed ecco una trasformazione curiosa. Il bel narratore da un momento all'altro si trova vestito da leone:

« J'étais le lion de Saint-Marc sur sa colonne. De là-haut, le monde me paraissait une carte dépliée ». E vede le provincie già soggette alla Serenissima; vede a' suoi piedi un francese che brucia il Libro d'oro. Venezia si scolora, e diventa la Venezia grigia delle acqueforti del Canaletto. Il vangelo di bronzo, su cui posava la zampa, cade.... Bumm!

« Je sautai dans mon lit. Il était six heures du matin. Le canon venait d'annoncer l'ouverture du port de Venise ».

E così finisce il sogno; poichè si tratta d'un sogno immaginoso, bellissimo.

Riguardo a Emilio Zola, posso assicurare ch'egli vagheggiava un romanzo su Venezia moderna, con caratteri moderni. Egli si ricordava tanto la paterna Venezia che quando negli ultimi anni ricchi, a Médan, decorò artisticamente la sala del biliardo, volle farvi dipingere sul cornicione il Leone di San Marco; e io m'affrettai a fargli tenere i disegni a colori che desiderava. Come ne fu riconoscente.... Non avrebbe scritto una Venezia romantica, no; benchè certe pagine di *Contes à Ninon* e dei *Nouveaux contes à Ninon* e *Une page d'amour* mostrino una bella vena romantica. Nell'opera zoliana sono ruscelli d'argento, che attraversano una fosca foresta selvaggia.

Milano, **Raffaella Barbiera**

La moneta commemorativa delle feste cinquantenarie

Roma, 6

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce la moneta nazionale commemorativa del cinquantesimo anniversario della proclamazione del regno d'Italia. La moneta commemorativa comprenderà monete d'oro da 50 lire per un ammontare di 500.000, cioè 10.000 pezzi; scudi d'argento per l'importo di L. 300.000, cioè 60.000 pezzi; pezzi da L. 2 d'argento per la somma di L. 2.000.000 (1 milione di pezzi); pezzi da 10 cent. di bronzo per l'ammontare di 200.000 lire, cioè 2 milioni di pezzi. Le nuove monete varie di diametro sono di peso, titolo e tolleranza identici a quelle delle monete di corrispondente specie, attualmente in circolazione. Con altro successivo decreto verrà approvato il tipo e la impronta delle monete suddette.

Il rimpatrio delle ceneri di La Marmora

Milano, 6

Il comitato per il rimpatrio delle ceneri di Alessandro La Marmora, ha fissato la data del trasporto per il mese di Marzo del prossimo anno ed ha aperto una sottoscrizione nazionale per raccogliere i fondi per le onoranze da tributarsi al gran patriota. I primi oblatori fecero pervenire già la loro offerta. Fra essi si notano: la famiglia La Marmora, gli eredi del conte Emilio Borromeo, il generale Mainoni d'Intignano, l'on. Valvassori Peroni, il generale Navina e il generale Rudo Rudi.

I funzionari degli enti locali

Roma, 6

La presidenza della Associazione Nazionale dei funzionari degli enti locali, presentata dal senatore Pietro Lucca suo presidente onorario, è stata ricevuta dal presidente del consiglio on. Luzzatti il quale riaffermò le sue benevole disposizioni ai loro *desiderata*, assicurando il suo appoggio per i provvedimenti legislativi già presentati o di prossima presentazione.

Circa il transito e soggiorno delle navi

Roma, 6

Presieduta dall'on. Dal Verme si è riunita oggi a Montecitorio la commissione incaricata di riesaminare il progetto di legge sul transito e soggiorno delle navi mercantili lungo le coste italiane, progetto tornato alla Camera colle modificazioni apportatevi dal Senato. La commissione ha approvato gli emendamenti del Senato e ha dato incarico di stendere la relazione all'on. Di Palma.

L'on. Gattorno in condizioni disperate

Roma, 6

Sasera è stato affisso alla Camera il bollettino medico sulle condizioni dell'on. Gattorno che dice come l'infermo sia in uno stato molto depresso e versi in imminente pericolo di vita.

La morte del senatore Tornielli

Novara, 6

Stamane è morto l'illustre senatore conte Rinaldo Tornielli di Borgolavezzaro, che la scorsa notte era stato colpito da congestione cerebrale.

Il senatore Tornielli nacque a Novara il 10 giugno 1843 da nobilissima famiglia, da cui ereditò il titolo di conte. Si laureò in giurisprudenza a Torino nel 1866 e, ritornato a Novara, si occupò principalmente di aziende agricole. Fu consigliere comunale e provinciale, presidente del comizio agrario, del consiglio amministrativo del manicomio, ecc. Dal 1892 fu deputato di Biandrate e sedette sempre a destra. Venne nominato senatore il 3 giugno 1908 (cat. 3.).

Processo sensazionale a Belgrado

Vienna, 6

Si telegrafa da Belgrado: — Nell'affare Vassic, che falsificò i documenti sul cui insieme ordito poi, il governo austro-ungarico aveva steso il processo di alto tradimento di Zagabria e conseguentemente il processo Friedjung a Vienna, è chiusa oramai l'istruttoria e fra giorni si comincierà il processo, che riuscirà indubbiamente sensazionale.

Nei circoli di Belgrado si ritiene fermamente che dal processo emergeranno all'evidenza le relazioni intime del Vassic con le autorità militari austro-ungariche pel tramite del capitano Evitasch. Sarebbero poi assai compromessi nella faccenda i funzionari della legazione austro-ungarica a Belgrado, non escluso lo stesso conte Forgoch, ma particolarmente il segretario della legazione signor Svientochovski, il quale aveva persino rimesso al Vossic una chiave per poter entrare nella sua camera di lavoro senza essere visto.

Qui a Vienna, e particolarmente nelle alte sfere direttive si sarebbe piuttosto preoccupati per questo processo, sapendosi che la stampa serba è risoluta a darne una grande diffusione in tutta l'Europa.

Temesi inoltre che nel corso del processo vengano fatte delle rivelazioni che potrebbero compromettere seriamente degli alti funzionari austro-ungarici.

Dicesi poi che vengono fatte delle pressioni sul governo serbo onde dalle risultanze del processo non derivi uno smacco per il governo austriaco.

Però ove pure il governo serbo finisse col cedere alle pressioni dell'Austria e cercasse quindi di non fare addirittura o almeno di attenuare la portata del processo, è certo che il deputato Masaryk, il quale verrà rieletto delegato, riprenderà alla prossima sessione delegatizia la sua campagna contro il conte Aehrenthal basandosi appunto sullo scandalo Vossic.

Un dirigibile adibito alla reclame

Parigi, 6

Il *Paris Journal* ha da Tolone che il dirigibile Parseval N. 6 ritorna a Berlino dove effettuerà delle escursioni notturne durante le quali, a mezzo di proiezioni luminose, farà la rèclame alle case commerciali.

Sciopero generale a Barcellona

Parigi, 6

L'*Echo de Paris* ha da Madrid che gli operai metallurgici di Barcellona hanno proclamato lo sciopero generale per solidarietà cogli altri operai e hanno stabilito di boicottare i fabbricanti di Sabadel.

La salute della Regina del Belgio

Bruxelles, 6

Poichè le condizioni di salute della Regina si mantengono buone, si sospende da oggi la pubblicazione del bollettino.

Macchinista della flotta americana condannato per omicidio

Cherbourg, 6

La corte marziale della squadra americana ha condannato a sei anni di prigione il macchinista Walker che uccise il suo compagno Vetzimons. I giudici hanno escluso la premeditazione e l'intenzione di uccidere.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Un mancato omicidio a Mira

La sentenza

E' terminato ieri mattina, innanzi ad un pubblico più affollato della precedente giornata, la causa per mancato omicidio in confronto di Brunati Angelo di Girolamo, d'anni 22, meccanico di Mira.

Appena aperta l'udienza, il Presidente cav. Fusinato ha fatto ai giurati un chiaro ed obbiettivo riassunto della discussione; indi ha spiegato loro i quesiti.

Verso le 11 i giurati si sono ritirati nella stanza delle deliberazioni. Essi sono rientrati nell'aula alle 11.45 con un verdetto che esclude il mancato ed il tentato omicidio, l'infermità totale di mente e la premeditazione; ammette invece la lesione volontaria guaribile in meno di 20 giorni, la semi-infermità di mente e le attenuanti.

In base a tale verdetto, e su conforme proposta del P. M. cav. Randi, il Presidente ha condannato il Brunati a quattro mesi e venti giorni di reclusione, pena che l'accusato aveva già scontata col carcere preventivo, per cui egli è stato poco dopo scarcerato.

Corte d'Assise di Vicenza

La condanna di un padre bestiale

Ci scrivono da Vicenza, 6:

Oggi all'Assise si svolse a porte chiuse il processo contro il fabbro Gio. Batta Visentin di anni 50, di Vicenza, imputato di abuso turpe della patria potestà in danno delle due figlie minorenni.

I giurati lo hanno condannato a 5 anni di reclusione.

Difendevalo l'avv. R. Stratta.

Teatri e Concerti

Fenice

I signori soci, proprietari di palchi sono avvertiti che il diritto di prelazione dei palchi stessi, rimane fissato definitivamente a tutto il giorno di sabato 10 corrente ore 12, dopo la quale ora l'impresa disporrà diversamente.

Rossini

Iersera ha cantato con successo nell'*Andrea Chenier* la signorina Tandi. Fu molto applaudita e con lei il tenore Assandiin ed il abritono Rossi.

Domani sera con *Andrea Chenier* seguirà la serata d'onore della signorina Tandi.

Goldoni

Un'altra novità questa sera dei prolifici Hennequin e Weber: *Un grosso affare*. Vi recitano, fra altri, la Dalla Porta, Sichel, Masi, e Falconi.

Fra qualche giorno avremo la replica di *Noblesse oblige*.

Ridotto

Iersera ebbe luogo la serata d'onore di Ines Flores Melidoni con il bozzetto drammatico « A Santa Lucia » di Salvatore Di Giacomo.

La seratante fu molto festeggiata ed ebbe alcuni doni.

Quanto prima serata d'onore di Alfredo Melidoni con un programma tutto speciale.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — Un grosso affare.
MALIBRAN ore 21 — « Il Capitan Fracassa ».
RIDOTTO — Commedia e Varietà ore 18.30, 19.30, 20.30 e 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

SPORT

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova:

Ecco l'esito dei Grandi Matchs di Tiro al Piccione svoltisi il 1 dicembre u. s.:

Match fra De Lazara co. Achille e Reffo Virginio a m. 30 e 35 piccioni vinto dal co. De Lazara Achille; fra De Lazara co. Francesco e Angeli Tullio a m. 36: Angeli 15 piccioni buoni vinto da De Lazara co. Francesco: fra Cesarano Federico II e Menegolli Gilmo il primo a m. 30 con due canne, il secondo a m. 24 con una canna a 15 piccioni vinto da Menegolli; fra Angeli Tullio e Vanzetti Tito a m. 36 a 10 piccioni vinto da Angeli.

Ed ecco l'esito del Tiro al piccione che ebbe luogo Domenica 4 dicembre:

Tiratori 30 — Tiro III: 1., 2. e 3. divisi fra De Lazara co. Francesco, Spada rag. Giovanni e Salvagnini Gio. Batta con 11 su 11; 4. Cesarano Federico II con 10 su 11; V. Dianin Ettore con 8 su 9; 6. Sertorio Giosuè con 7 su 8; 7. Plato con 11 su 12.

Tiro 112 diviso fra De Lazaara co. Achille e Plato con 6 su 6.

Doppietto 1.: Busetto Domenico — Doppietto 2.: Pisani dott. Andrea.

Giovedì 8 dicembre — Tiro al Piccione con L. 400 di premi.

Domenica 11 dicembre: Tiro al Piccione con L. 1000 di premi.

Cronache funebri

Funebri Morosini

I funerali della nob. signora Maddalena Morosini nata Trentinello, vennero celebrati ieri mattina alle nove in chiesa San Felice dove la salma venne trasportata dal personale delle pompe funebri.

Lungo il percorso i cordoni della bara erano tenuti dalle signore co. Foscari, Clotilde Tiboni direttrice delle scuole professionali, Viali, Osvaldini vedova Fassi, nob. Renier, nob. De Antoni, Italia De Toni e Gialinà Speranzin.

Sopra la salma lagrimata vennero deposte le corone offerte dalla famiglia desolata portanti sui nastri le seguenti iscrizioni: Il marito ed i figli — La nuora Giuseppina ed i nipoti — La nuora Maria ed i nipotini — La nuora Gisella — I nipoti Chiurlotto.

Scortavano la bara gli uscieri dell'Esattoria Comunale, del Municipio e della Banca Veneta. I figli della defunta rag. Giuseppe e rag. Antonio seguivano commossi la salma assieme ad una folla di signore, signori, maestre, maestri, impiegati e rappresentanze della Manifattura dei Tabacchi, dell'Esattoria Comunale, della Banca Veneta e della terza classe della scuola di S. Provolo.

In chiesa fu cantata una messa in musica del maestro Perosi e poscia la salma fu trasportata al Camposanto.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 14.1; minima 10.8 — Torino 10.6 6 — Milano 10.0 7.0 — Venezia 12.5 11.8 — Bologna 10.0 7.0 — Ancona 14.6 9.8 — Livorno 16.0 12.8 — Firenze 14.4 10.8 — Roma 17.2 14.9 — Bari 17.1 11.8 — Napoli 16.1 12.5 — Palermo 21.4 15.0 — Messina 17.2 15.2 — Cagliari 17.0 3.0.

Estero: Pietroburgo -1.6 coperto — Odessa -4.0 id. — Amburgo -1.2 nebbia — Vienna 4.2 coperto — Trieste 13.6 id. — Madrid 6.8 id. — Alessandria 16.0 sereno — Parigi 8.0, coperto — Nizza 10.1, piove — Ginevra 2.1 nebbia — Malta 18.0 sereno.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
7 Mercoledì: S. Ambrogio.
8 giovedì: Immacolata Concessione.
Leva il sole alle 7.39; tramonta alle 16.26.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Per una sezione studentesca della "Dante Alighieri,,

Un Comitato di studenti ha pubblicato il seguente manifesto per giungere alla formazione di una sezione particolare nella «Dante Alighieri» agli studenti veneziani:

Compagni!

Alcuni studenti dei varî istituti cittadini, sicuri di interpretare il sentimento di voi tutti, si sono costituiti in comitato provvisorio per formare anche a Venezia, come fu fatto anni or sono a Milano, una sezione studentesca della Dante Alighieri.

Tale sezione ha lo scopo precipuo di riunire tutti i giovani in un compatto sodalizio che valga a rendere sempre più intensa e feconda l'opera di questa benemerita società, la quale ha raccolto nel suo grembo tutte le migliori energie della Patria per espandere oltre i nostri confini l'anima italiana ed il culto della lingua di Dante.

Noi vi invitiamo quindi, soci e non soci della Dante ad intervenire ad una riunione che avrà luogo giovedì 8 corrente alle ore 10 ant. nell'aula magna del Convitto Marco Foscarini, gentilmente concessa dal rettore prof. cav. Italico Bert nella quale riunione vi esporremo quanto si è fatto fino ad ora, quanta sicura fiducia la Dante Alighieri riponga nella cooperazione dei giovani alla sua nobile opera di pura italianità.

Compagni! noi facciamo appello al vostro giovanile entusiasmo, al vostro vigile orgoglio di italiani, perchè vogliate accorrere tutti ad aiutare i nostri propositi e riaffermare con fervida fede gli intenti e le speranze della Dante Alighieri, che nel nome del Divino Poeta combatte da tanti anni la più civile e la più santa battaglia.

Il Comitato Promotore.

Riunione e protesta di sottufficiali smentita

Riceviamo e ben volentieri, anzi con lieto animo pubblichiamo, la seguente lettera:

«Sotto il titolo «*Un ordine del giorno dei sott'ufficiali*» il «Gazzettino» del 3 corrente pubblica un comunicato, non firmato, secondo il quale nella sera del 1 dicembre avrebbe avuto luogo qui, a tarda ora, in sito privato, una riunione di sottufficiali di Venezia e d'altri venuti di fuori, i quali, dopo lunga discussione, avrebbero votato un violento ordine del giorno di protesta contro l'abbandono di progettati miglioramenti a favore della loro classe, esprimendo la fiducia che il popolo vorrà, se non appoggiare, comprendere qualche loro atto inconsulto.

«Ora in riguardo a tutto ciò, mi occorre di dichiarare, che mai ebbe luogo la accennata riunione, e che quindi la notizia di essa e dell'ordine del giorno votato è contrario a verità.

«Prego pertanto Lei Signor Direttore, di voler pubblicare nel pregiato suo giornale, la presente smentita.

«Con perfetta osservanza, e ringraziando, devot.mo

Magg. Gen. Sagramoso
Comand. del Presidio di Venezia

Disgrazia in Marittima

Il diciassettenne Giovanni Cacchia abitante all'Angelo Raffaele, lavorando ieri in Marittima veniva colpito al piede destro da una spranga che gli cadeva addosso accidentalmente. Fu trasportato alla Croce Rossa e poi con la lancia all'Ospedale Civile. Il Cacchia ha il quarto dito del piede molto malconcio, quasi asportato e delle serie contusioni in altre parti del corpo.

× Umberto Zucchetto d'anni 35, lavorante avventizio alla Marittima, mentre ieri stava trasportando un socco attraverso una scala, perdeva l'equilibrio e precipitava a terra riportando delle forti contusioni. Con la lancia della Croce Rossa veniva trasportato all'Ospedale Civile.

Ateneo Veneto

La sera di venerdì 9 ant. ad ore 21, il vice-presidente dell'Ateneo, ing. cav. E. Maggioni parlerà: *Di Giuseppe Cesare Abba lo storico-poeta dei Mille.* in conferenza commemorativa.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni «Costituzionale» e «Giovani Monarchici» hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;

Castello — Campo della Tana, 2128,

Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3609;

Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3895;

S. Polo e S.ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

* * *

Il Municipio ha pubblicato l'avviso contenente le norme per le domande di iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative nel termine da 1 a 15 dicembre 1910 e di cambiamento di collegio e di sezione da 1 a 31 dicembre a. c.

Piroscafo che incaglia

L'altro ieri nel pomeriggio il bastimento in ferro «Cremona» della Società dei laterizi di Pordenone, durante lo imperversare della bufera, si trovò incagliato in sei passi d'acqua, dirimpetto all'*Hotel Excelsior*

Fece ripetuti segnali di assistenza, tanto all'Ufficio di Porto degli Alberoni quanto alla Capitaneria di Venezia.

Quest'ultima ordinava alla Ditta Panfido di spedire immediatamente i suoi rimorchiatori, i quali, dopo varî e ripetuti tentativi, dovettero desistere ed appoggiare agli Alberoni.

Iermattina alle 6.1/2 il capitano Beltrame del «Galliope» ritentò la prova e riuscì ad avvicinarsi al bastimento pericolante e prederlo a rimorchio, portandolo a salvamento nel Porto degli Alberoni.

Un tentato furto in Chiesa ai Gesuiti poco chiaro

Don Angelo Bosmin rettore della Chiesa dei Gesuiti si recava iermattina alla questura di Cannaregio per avvertire il commissario cav. Gigante che poco dopo l'apertura del tempio erano stati trovati nascosti in un angolo due ferri, una specie di gancio ed un vecchio coltello arrugginito, nonchè un pezzo di spago.

Tale scoperta faceva pensare a qualche tentata operazione ladresca, ma d'altro canto nulla era stato portato via. I funzionari si portarono sul posto, ma nulla trovarono che potesse dar loro motivo a sospetti su qualche persona. Le porte non erano state aperte con sforzo ed in ogni modo nessuno era stato visto entrare od uscire dalla chiesa ad ore indebite, nessun oggetto era stato toccato eccettuato un piccolo quadretto del valore di pochi soldi che era stato tolto dal chiodo al quale era appeso e deposto in terra. Inoltre i ferri stessi che furono sequestrati, non sarebbero i più adatti per commettere dei furti. — Queste considerazioni ed altre ancora, fecero pensare al commissario che si tratti di qualche simulazione di reato, non per opera degli interessati, ma da chi in questi tentativi di furto ripetuto avrebbe un interesse.

Il Commissariato di Cannaregio sta facendo a questo fine delle indagini.

Ruba gli stivali

Il calzolaio Rinaldo Grivelli in Calle del Tentor a San Cassiano 1864, lasciò ieri un momento la sua bottega incustodita e di ciò approfittò un piccolo lestofante che s'impadronì di un paio di stivalini e di un paio di scarpe, che il calzolaio aveva in consegna per riparare.

Una donna si accorse del tiro birbone e gentilmente si prestò a dare i connotati del ladruncolo al Commissariato di San Polo quando vi si recò il Grivelli a sporgere denuncia. Dai connotati il ragazzo fu identificato e lo si sta ricercando.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 6

Il Foglio d'ordini reca:

Con regi decreti 1 e 4 corr. il capitano di fregata Biscaretti di Ruffia è stato esonerato dalla carica di aiutante di campo effettivo di S. M. il Re. Dal 1 corr. è nominato aiutante di campo onorario.

Sono approvate le seguenti modificazioni al regolamento di disciplina militare per i corpi della Regia Marina: all'art. 174, al primo periodo dell'ultimo paragrafo, sia sostituito il seguente: «La punizione di cui al comma 13 non è applicabile ai sottufficiali aventi grado di capo di prima e seconda classe. Per questi sottufficiali le punizioni della sala di disciplina semplice e di rigore si convertono rispettivamente in quelle dell'arresto semplice e di rigore con uguali limiti di durata».

All'art. 180 nella prima riga alla dicitura «capi di prima classe» sia sostituita l'altra: «Capi di prima e seconda classe».

In occasione delle feste natalizie e di capo d'anno si autorizzano tutte le autorità a concedere, nei limiti consentiti dalle esigenze del servizio, piccole licenze agli ufficiali e ai militari del corpo reali equipaggi ritenuti meritevoli, nel periodo compreso fra il 12 corr. e il 12 gennaio p. v. Saranno esclusi da questa concessione gli allievi delle varie scuole, sia su navi che su terra e i relativi istruttori, i quali però potranno usufruire di brevissima licenza per i luoghi vicini all'ancoraggio, ove trovasi la nave o la sede della scuola.

Le navi della forza navale del Mediterraneo, sulle quali sono in corso lavori tali da tenerle nell'impossibilità di muovere durante il periodo delle licenze, dovranno avere a bordo il personale necessario per essere pronte ad eseguire le missioni che eventualmente potessero esser loro ordinate.

Nei diversi movimenti che il personale effettuerà sulle ferrovie in occasione delle licenze, saranno osservate le disposizioni della circolare ministeriale numero 8044 del 24 dicembre 1910 e quelle dell'art. 252 e seguenti del regolamento per il servizio territoriale del Regio Esercito riguardanti gli ufficiali e i graduati in servizio di accompagnamento.

Variazione nella posizione delle navi: La «Ciclope» da armamento ad armamento ridotto, Venezia; la «Tevere» da armamento ridotto a armamento, Taranto; la «Verde» da armamento ridotto a armamento, Taranto; il rimorchiatore «S. Pietro» id. id. id.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Vettor Pisani» è giunta a Giardini, partita e giunta a Messina il 5; la «Vespucci» è partita da Taranto il 5; le torpediniere «Cigno», «Clio», «Cassiopea» «Calipso», «Sirio», «Pallade», «Pegaso», «Alcione», «Ardea», «Astore» e «Arpia» sono giunte a Giardini, partite e giunte a Messina il 5; le torpediniere «Sagittario» e «Spica» sono partite da Catania e giunte a Messina il 5; la torpediniera «Climene» è giunta a Giardini, partita e giunta a Napoli il 5; la torpediniera «Condore» è partita da Venezia il 5 e giunta il 5; la torpediniera «Corazziere» è partita da Napoli il 6; il rimorchiatore «S. Pietro» è giunto a Messina il 5; il rimorchiatore 16 è partito da Porto Torres e rientrato il 5 dopo toccato l'Asinara.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Camera Federale degli Impiegati di Venezia* — Il Consiglio della Camera Federale esaminati i fatti che diedero argomento al Prefetto di Venezia di presentare denuncie all'Autorità Giudiziaria contro il dottor Guido Arcona, quale Presidente della Sezione Provinciale dei medici condotti e contro il dottor prof. Pasquale Minassian, quale presidente dell'Associazione fra gli assistenti ospedalieri per atti delle due organizzazioni, volti alla legittima (?!) tutela dei diritti dei colleghi ed in uno anche del buon funzionamento (*Ma a chi vogliono darla da intendere!*), atti che solo una assurda e reazionaria interpretazione della legge può considerare quali reati, a prescindere anche dallo strano concetto di una responsabilità penale derivante dal rapporto di rappresentanza, nell'attesa fiduciosa del giudizio dei magistrati, esprime il cordiale e solidale appoggio delle organizzazioni di classe, dalla Camera Federale rappresentate alla causa delle due organizzazioni e dei suoi presidenti.

(Abbiam pubblicato questo comunicato per la cronaca, non perchè ci passi nemmeno lontanamente per la mente di riconoscere legittimo il modo di tutelare interessi di privati i quali erano perfettamente in ragion inversa del buon funzionamento generale di servizi Sanitari. E lo dimostreremo quanto prima. — *N. d. R.*)

Le disgrazie.

Calzavara Giovanni di Luigi d'anni 32, abitante in Calle del Forno a S. Polo, falegname alle dipendenze della ditta Fioretti, l'altra sera dovette recarsi all'Ospitale ove venne ricoverato con una ferita da punta al naso dichiarata guaribile in 15 giorni, riportata lavorando attorno ad una macchina.

× Artusato Marianna fu Giuseppe d'anni 72, abitante a S. Polo 1561, casalinga, venne ricoverata all'Ospitale perchè rincasando alquanto alticcia cadde presso la porta di casa riportando la frattura del femore. Fu dichiarata guaribile in ottanta giorni.

× Torres Anna, d'anni 42, abitante ai Frari 2976, caduta accidentalmente nello andare a far le spese di casa, riportava la distorsione del piede sinistro. — Fu dichiarata guaribile in 16 giorni.

Furterello.

Dalla casa del gondoliere Marco Vianello, in Calle Occhialera a Dorsoduro, vennero rubati due cavalli di ottone da gondola. — Il danneggiato denunciò il furto al sestiere.

Stato Civile

5 Dicembre — Nascite: maschi 4; femmine 10 — Denunciati morti: femmine 1 — Totale generale 15.

Matrimoni: — Zanella Alberto fuochista ferroviario con Bonaldi Elena casalinga celibi — Tiozzi Marcello parrucchiere con Bianchi Amalia ricamatrice celibi — Calafiore Salvatore guardia di finanza con Bruteseo Rosa casalinga celibi — Borella Pietro agente privato con Bellodi Carmela sarta celibi.

Decessi: — Mavero Jagher Angela 95 vedova civile Venezia — Fiorin Favero Lorenza 80 vedova ricoverata Arzergrande — Trentinello Morosini nob. Maddalena 70 con. civile Venezia — Galante Luigia 37 nubile sarta Trieste — Marcon Antonio 75 celibe ag. neg. Venezia — Pozza cav. Angelo Giuseppe 71 con. negoziante Coneo — Modolo Giuseppe 69 vedovo facchino Venezia — Vizzi Salvatore 23 celibe fuochista R. M. Palermo — Maggio Francesco 24 celibe rimessaio Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi due.

CRONACA ROSA

Una culla

La casa del sig. Emilio Goldschmiedth fu allietata dalla nascita di un caro angioletto. Ieri la signora Angela Dobranika Goldschmiedth ha dato alla luce un bambino, al quale verrà imposto il nome di Enrico in ricordo del nonno venerato.

Congratulazioni vivissime.

LIBRI

Gelsicoltura e bachicoltura

La coltivazione del gelso e l'allevamento dei bachi da seta, sono industrie assai importanti, che sono di grande vantaggio a coloro che se ne occupano con amore e con intelligenza.

L'Italia, per il suo clima, è quasi dappertutto favorevolissima all'allevamento dei bachi il quale, mentre può rendere molto, richiede pochissima spesa.

Perciò riesce quanto mai utile ed interessante l'opuscolo che il *cav. cap. Amelio Frignani* (nostro valoroso collaboratore) ha pubblicato in questi giorni coll'incondizionata approvazione del prof. Quajat della R. Stazione Bacologica di Padova.

Nel breve lavoro ha trovato posto anche qualche norma sull'allevamento dei bachi nei «Tilimbar» che potrebbe essere con utilità praticato specialmente nell'Italia meridionale e nelle isole e che tentato dall'autore in Padova, in condizioni tutt'altro che favorevoli, ha tuttavia sortito non disprezzabili risultati.

L'opuscolo si vende presso l'autore (58.o Fanteria, Padova) e non costa che 30 centesimi.

* * *

Il Rev. Sacerdote Don Fortunato Giacomello dà alle stampe una pregevole monografia, sotto il titolo: *Campolongo Maggiore e il suo Comune*, con la quale prosegue a narrare la storia dei paesi della Saccisica, già iniziata con altri suoi conosciutissimi lavori su Piove di Sacco, Polverara ecc.

Di quest'ultima monografia del Rev. Parroco di Legnaro noi non possiamo non dir bene poichè in verità si tratta di un piccolo volumetto di un centinaio di pagine, al quale potrebbe adattarsi, senza esser tacciati di esagerazione, l'anagramma del bibliofilo seicentesco: *in unus bibliotheca magna.*

L'A. infatti in questo, come nei precedenti lavori suoi, dimostra oltrechè una solida erudizione, la più minuziosa cura nella ricerca di particolari poco conosciuti, senza far mostra di trascurare alcuna cosa, sia pur minima, che valga a lumeggiare od in qualche modo a porre in rilievo la storia del Comune illustrato, sia nei riguardi della topografia, sia nei riguardi del suo progresso attraverso il tempo.

Forse l'A. accentua qua e là il suo carattere ecclesiastico, senza però con questo indebolire l'intera monografia o recarvi in alcun modo pregiudizio. Forse anche è mancata, od almeno in qualche tratto venne negletta od affrettata l'opera ultima di ripulitura, talchè la lingua talvolta si impoverisce, non riuscendo facile e scorrevole. Lieve difetto però anche quest'ultimo, ove si pensi alla tensione di spirito dell'A. durante il tempo in cui dovette preparare l'opera sua, nella ricerca intelligente ed assidua del ricco materiale espostovi.

Riepilogando: si tratta di un aureo libretto, che tanto più interessa inquantochè illustra un Comune posto al confine di due Provincie importantissime, quali sono Venezia e Padova.

Di passata ricordiamo che il Rev. Giacomello pubblicava pure quest'anno un altro volume assai apprezzato, in occasione delle Feste Milanesi, sotto il titolo: *Padova e San Carlo Borromeo.*

* * *

Pochi mesi or sono l'editore Ulrico Hoepli pubblicava a ricordo della stampa del millesimo manuale Hoepli, un *Manuale dei manuali*, contenente un indice alfabetico e sistematico dei mille volumi. Ebbene ora ai mille si sono aggiunti già cento altri manuali!

Curiosissimo ed assai interessante è il manuele: *L'imbalsamazione umana* del dr. Di Colo Francesco; un manuale teorico-pratico nel quale viene tracciata la storia dell'imbalsamazione dai primi periodi storici dell'umanità sino ai tempi moderni; vengono descritti e spiegati i fenomeni di mummificazione naturale e (questa è la parte più diffusa ed importante dell'opera) i metodi recenti di imbalsamazione a base di sostanze chimiche, fra i quali i più celebri sono quelli di Lasckowski, di Dubois, di Richardson, di Brosch (imbalsamazione coll'autopsia). Anche i metodi per la conservazione temporanea, di grande ed indiscutibile utilità nella medicina legale, sono studiati nel manuale che sarà certamente bene accolto dai tecnici e da molti studiosi a scopo di cultura generale. Il manualetto è ornato di 15 incisioni e consta di VIII, 174 pagine (L. 2,50).

L'arte di disporre gli ornamenti sulle stoffe del prof. E. Casartelli, un volume di pagine XII-37 e 38 tavole con 170 disegni, elegantemente rilegato (L. 5.50).

Coloro che si dedicano all'arte decorativa delle stoffe non debbono accontentarsi di riprodurre soggetti ornamentali, copiandoli dalla natura o da modelli: essi devono altresì conoscere l'arte di disporli con giusto criterio, ben sapendosi che il collocamento dei motivi componenti un disegno qualsiasi è indispensabile per rendere il disegno stesso più elegante e di migliore apparenza. Il manuale nuovissimo offre agli studiosi un metodo chiaro, facile e progressivo per istruirsi in quest'arte.

Il Dott. Prof. G. Spampani pubblica nella Collezione dei Manuali, un'opera nella quale sono raccolti tutti gli insegnamenti e tutte le pratiche che possono portare giovamento per armonizzare la coltura silvana, che offre un reddito a lunga scadenza, coll'altre colture che possono esercitarsi in montagna allo scopo di dare maggior impulso allo sviluppo della principale industria dalla quale ivi può trarsi profitto immediato, cioè l'industria del bestiame. Si tratta della *Coltura montana* con speciale riguardo alla alpicoltura: Pagine VIII-424 con 171 incisioni (L. 4,50).

L'opera lodevolissima, comprende importantissimi capitoli sull'alpicoltura nei riguardi della modificazione della flora, sia nella costituzione che nella restaurazione dei prati e dei pascoli.

Pappalardo A.: *Dizionario di scienze occulte*: pag. XII-159 con 28 figure (L. 3.00). L'illustre autore dei manuali *Spiritismo* e *Telepatia*, manuali che ottennero vivo successo, ci presenta col *Dizionario di scienze occulte* una piccola enciclopedia di opere e fatti concernenti la magia, l'astrologia, l'alchimia, la chiromanzia, la metoscopia, la fisiognomonica, la frenologia, l'oneiromanzia, la necromanzia, la cabala, la demonologia, lo spiritismo, la teosofia.

Opera utile ai cultori delle scienze occulte e graditissima al certo ai profani i quali leggendola apprenderanno curiose e divertenti notizie.

L'illustre prof. Mercalli, pubblicò un forte lavoro sui vulcani attivi della terra ed ora nella Collezione dei manuali Hoepli apparisce un lavoro di G. B. Alfano: *Sismologia moderna*: pag. XII-357, con 47 figure ed una tavola L. 4.

La natura del movimento sismico, i principali suoi elementi: località, ora, durata, intensità, direzione della scossa; il carattere del movimento sismico, epicentro ed ipocentro, i principali elementi dell'onda sismica, la registrazione delle scosse, e gli effetti ed i fenomeni delle scosse stesse, la frequenza dei terremoti, la sismicità della terra, dell'Italia e della Calabria in particolare, la genesi dei terremoti, e la loro classificazione sono i titoli di altrettanti capitoli nei quali si suddivide il manuale.

Oltre alla nuova edizione del manuale: Bombicci L. *Mineralogia descrittiva*: Terza ediz. rifatta per cura di P. Vinassa De Regny — pagine VIII-300, con 128 figure L. 3, altre quattro nuove edizioni di manuali assumono l'aspetto di vere e proprie novità, tante modificazioni vennero apportate al testo primitivo e tante aggiunte concorsero a raddoppiare la mole del manuale. — Ricordiamo: V. Niccoli: *Prontuario dell'agricoltore e dell'ingegnere rurale*: Quinta edizione riveduta ed ampliata — pag. XL-573, con 39 figure L. 6.50 — Frisoni G.: *Grammatica ed esercizi pratici della lingua Portoghese-Brasiliana*: Terza ediz. rifusa — pag. XV-356 L. 3,50 — Grioni U.: *Il Ciclista*: manuale pratico: terza edizione completamente rifatta in sostituzione del Manuale del ciclista dell'ing. I. Ghersi - pag. XV-496 con 285 inc. 8 tav. fuori testo, 1 carta a col. e una tav. dimostrativa L. 5 — *Enologia domestica* del dott. R. Sernagiotto: seconda edizione rifatta: XVI-223, con 26 inc. L. 2.

La beneficenza a Venezia

× All'**Educatorio Rachitici Regina Margherita**, in memoria del compianto dott. Pietro Scarsini gli amici signor Traiano Chitarin offerse lire 5; avv. Amedeo Massari lire 5; cav. dott. Luigi Rogantini lire 5 — gli zii: Giulio e Giuseppina Bellotto lire 10 — la nobile famiglia Guaita lire 5 per onorare la memoria del compianto cav. Gerardo Bianchini.

× Alla **Colonia Alpina S. Marco**: lire 5 la signora Bossi ved. Maria e lire 40 la famiglia Arduini per onorare la memoria del compianto dottor Pietro Scarsini; — il signor Direttore e gli Insegnanti della Scuola Comunale Maschile di S. Provolo, ad onorare la memoria della compianta signora N. D. Madalena Morosini-Trentinello lire 40 per un letto da intestarsi a nome della defunta.

× Agli **Asili Notturni** — Il signor Eden Federico ha elargito lire cinquanta a favore dei dormitori pubblici, amministrati dalla locale Congregazione di Carità.

× All'**Opera Pia Carlo Combi** il signor Emilio Bellotto e la consorte sua Maria offritono lire dieci in memoria del compianto d.r Pietro Scarsini.

× Alla **Nave Asilo Scilla**: lire 34 dai signori impiegati della Ditta Damiani e Giorgio e lire 3 dal signor Novello Silvestro per onorare la memoria della signora Rosa Cometti nata Poppi; lire 10 dal signor comm. Segrè Felice e signora Elvira Segrè Hanan e lire 10 dalla signora Zoe Luzzatto Pardo in memoria del defunto tenente Guido Pesaro — lire quaranta dal Principe Alberto Giovanelli, lire 10 da alcune signore a mezzo della signora Giulia Cavazzana per il numero unico; lire 5 il signor I. Benetti; lire 5 da un amico del defunto signor Edoardo Albanese nello anniversario della sua morte ad un allievo dell'Asilo.

× Alla **Società Nazionale Dante Alighieri.** In morte del tenente Guido Pesaro, i fratelli Risbek lire 5.

× **Ai Bambini poveri degenti nell'Ospedale**, Jone Falfofer ed Angelo Dall'Andrea lire 10 e Antonio Passoni lire 5 per onorare la memoria del dottor Pietro Scarsini; — Jone Falfofer ed Angelo dall'Andrea lire 5 per onorare la memoria della nob. Caldana; — lire 5 da Giovanni De Angelo; lire 10 Eden Federico; lire 10 Benedetto e Giovannina Sullam.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino meteorico del 6:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.76	58.41	57.72
Termom. centigr. al N.	12.3	12.4	13.2
Umidità Relativa	94	94	93
Direzione del vento	E.	S.E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	4.90	gocce	gocce

Temperatura massima di ieri: 12.5; minima di oggi 11.8 — Marea: 1.a alta 2.22; 2.a alta 14.47; 1.a bassa 8.35; 2.a bassa 21.0.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia *possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'ufficio postale costa Corone 27 circa, mentre fatto direttamente all'amministrazione costa L. 36).*

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali, presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, la Grecia, ecc.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici Postali siano fatti nella prima quindicina di dicembre, altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Alle ore 19 di lunedì 5 corr. moriva improvvisamente

LONGEGA LUIGI

fu Francesco

di anni 69

Uomo di eletta virtù fu padre e marito esemplare, patriotta vero, combattè nel 59, 66 e 70 per l'Indipendenza d'Italia.

La moglie Giuditta Mattiuzzi, il figlio Arturo, la figlia Olga col marito Giovanni Ridottolo, il fratello Antonio, i nipoti e parenti tutti ne dànno addoloratissimi il triste annuncio.

I funerali avranno luogo venerdì 9 corr. alle ore 9, partendo dalla casa dell'estinto alla Chiesa di Fossalta Maggiore.

La presente serve di partecipazione personale.

Fossalta di Chiarano, 6 dicembre 1910.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 6

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Il vecchio carbonaio si era avvicinato al luogo dove la fanciulla stava inginocchiata con gli sguardi vaganti in lontananza.

— Mercy — le disse — da parecchi giorni sento il bisogno di parlarti seriamente.

— Di parlare con me, babbo? — diss'ella, alzandosi con una cert'aria inquieta.

— Hai perduto il tuo umore allegro. Quale ne è la causa?

— Io, babbo? — esclamò forzandosi di sembrare sorpresa.

— Ti senti forse male, figlia mia? E' forse questo? — soggiunse, prendendo il capo della fanciulla fra le sue ruvide mani ed accarezzandole teneramente i capelli come avrebbe potuto farlo una madre.

— No, babbo, sto bene, benissimo, — ella rispose con una risatina forzata. Ma i suoi occhi luminosi avevano una espressione profondamente pensierosa e seria.

— Che affanno, babbo?

— Non so, qualche fastidio... fastidî ne hanno tutti, n'è vero?

Mentre così diceva, la voce del vecchio suonava incerta, e la mano che posava sul capo della fanciulla tremava.

— Ma quali fastidii dovrei avere? — disse Mercy sottovoce trattenendo a stento le lagrime.

— Tu devi saperlo meglio di tutti, — replicò il carbonaio.

Poi passò la mano sotto il mento della ragazza e le sollevò il viso, finchè gli occhi di lei s'incontrarono involontariamente con i suoi. Il suo sguardo scrutatore si rasserenò, egli parve tranquillarsi, ed un fugace sorriso irradiò i suoi lineamenti.

— Forse mi sono ingannato — pensò. — La gente si compiace tanto a ciarlare.

Mercy fece udire di nuovo una risatina forzata, ed istantaneamente la faccia del Laird Fischer riprese la sua e-

— La gente dice che tu non sei più la ragazza allegra di prima — egli osservò.

— Davvero? Ma io sono felice. Tu ripeti sempre, babbo, che la gente si cura di cose che non la riguardano — soggiunse.

Ma questa volta non fu più in grado di trattenere le lagrime.

— Mercy, tu piangi?

— Io?... piangere? — esclamò la fanciulla scuotendo il capo con una mossa di vivace protesta. — Oh no! Ridevo.

— I tuoi occhi sono pieni di lagrime.

— Lagrime? Oibò, babbo! Non ti dissi già che la tua vista talvolta t'inganna?

Ma le era impossibile di dissimulare più a lungo. La bella testina cadde sul petto del vecchio e Mercy scoppiò in singhiozzi.

Suo padre la contemplò attraverso una specie di nebbia che si stendeva davanti ai suoi occhi torbidi.

— Dimmi tutto, piccina mia, tutto — diss'egli.

— Oh! non è nulla — replicò Mercy asciugandosi gli occhi e tentando di sorridere.

Il Laird Fischer scosse il capo.

— Non è nulla, babbo — ella ripetè — soltanto....

— Soltanto.. che cosa?

— Soltanto.... oh, non è nulla!

— Mercy, figlia mia, — prese a dire il vecchio che aveva adesso le lagrime agli occhi — pensa, che se una ragazza ha qualche affanno, qualche dispiacere, e sua madre giace ...

dovrebbe rivolgersi e confidare tutto sinceramente.

— Confidare tutto — ripetè Mercy con un filo di voce.

Il vecchio si era seduto sopra un grosso ceppo tagliato dal tronco di un albero, e stava per aprire il paniere, allorchè si udì il passo rapido e leggero di qualcuno che si avanzava sulla strada.

— Metterete ancora il fuoco questa sera, Matteo? — chiese ad un tratto un uomo piuttosto anziano, che si era appoggiato alla siepe sorridendo.

— No, Mr. Bonnithorne, c'è troppa umidità nell'aria.

Il signore si tolse il suo cilindro e si asciugò la fronte. I suoi capelli erano radi, di un colore giallo pallido, e pettinati lisci sulla fronte.

— Ciò che voi dite mi sorprende — diss'egli. — Il tempo mi sembra bellissimo. Guardate come è azzurro il cielo.

— Ciò non vuol dire nulla — replicò Matteo. — Il tempo potrebbe essere migliore, quand'anche non si vedesse neppure un lembo di cielo sereno. Ieri soffiava un vento piuttosto forte e la luna si è alzata gialla come il burro nel mese di maggio.

Un sorriso perpetuo aleggiava sulle labbra di Mr. Bonnithorne, che mostrava sempre i suoi denti.

— Voi campagnuoli v'intendete molto bene del tempo — osservò.

La sua voce aveva un suono dolce e femminile e ogni sua osservazione era accompagnata da un sorrisetto stereo-

gnore — rispose il carbonaio. — Vedrete che pioverà prima che si faccia notte.

Mentre suo padre s'intratteneva con Mr. Bonnithorne, la fanciulla si era internata con passo lento nella macchia, spezzando qua e là, distrattamente, qualche ramo secco.

Mr. Bonnithorne la seguì con lo sguardo acuto dei suoi piccoli occhi penetranti, che spesso ammiccavano.

— Vostra figlia non ha bella ciera, Matteo — diss'egli.

— Ma è allegra, signore, è allegra — rispose il carbonaio, brevemente, portandosi alla bocca la cogoma del the.

Mr. Bonnithorne sorrise di nuovo mostrando i suoi denti. Dopo una breve pausa soggiunse accennando le fascine appoggiate alla carboniera che il vecchio stava costruendo poco prima.

— M'immagino che non dev'essere piacevole, se una di quelle fascine cade mentre il carbone arde.

— Certo è una brutta faccenda — affermò Matteo.

Il cane si era alzato ad un tratto come spaventato. Seguendo la direzione verso la quale guardava, Mr. Bonnithorne disse:

— Di chi sono quelle pecore lassù sopra il burrone?

— Appartengono al vecchio Mr. Ritson.

— E' un posto molto pericoloso, n'è vero?

— Sì, l'erta è molto scoscesa. Ma quella sorta di pecore si arrampicano volentieri sui dirupi.

da — soggiunse Mr. Bonnithorne facendo atto di allontanarsi. — Credo che fareste bene di condurre vostra figlia dal nuovo medico a Keswick — disse volgendosi indietro dopo di aver fatto due o tre passi.

— Non è certo il dottore che può guarire la mia figliuola — mormorò il vecchio carbonaio, allorchè Mr. Bonnithorne si fu allontanato.

CAPITOLO III.

Giosuè Bonnithorne non aveva parenti nè relazioni. Sua madre era stata una delle due sorelle, che vivevano tenendo un piccolo negozio di Mode a Whitehaven, ed erano rigide Metodiste (1) entrambe.

Le opinioni delle due sorelle relativamente al matrimonio concordavano in modo sorprendente: tanto l'una come l'altra volevano sposare un pastore (2). Ma l'occasione tardò molto a presentarsi, ed esse principiarono a diventare un po' attempate. Finalmente la sorella minore morì, e risolse così il problema dell'avvenire. La sorella maggiore continuò per altri due anni ad esercire il negozio da sola; poi sposò un forestiero che si era impiegato in una miniera vicina quale caposquadra. Questo matrimonio non le recò che delle amare disillusioni. Si constatò che quell'uomo aveva altrove un'altra moglie vivente, e che era un furfante.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Insomma basta!

DOLO — Ci scrivono 6:

Non avremmo rilevato per conto nostro il trafiletto dell'*Adriatico* odierno, se la cosa non cominciasse a diventare oltremodo noiosa.

Come mai? Da quando i popolari non godono più i fastigi del potere, e si avvedono che il paese nella sua grande maggioranza non li vuole, chi fa la pioggia e il bel tempo — a sentir loro — sono i conservatori, o meglio (perchè bisogna saper leggere *bene* fra le righe ai parolai avversari) sono alcune poche egregie persone, contro le quali si acuiscono gli strali adriatichini. In fondo ciò poco importa e a noi, e ai designati: uomini i quali possono tranquillamente sfidare chicchessia alla prova di aver fatto *ma solamente tentato mai qualche cosa in danno dei propri avversari*. Troppe volte invero essi insorsero contro i deplorevoli sistemi dei vecchi rappresentanti politici, che mandavano alla settima foce per sfogare la propria libidine di potere, persone che avevano l'unico torto di non pensarla come loro; e troppe volte biasimarono i metodi dei cessati amministratori che addattavano l'Amministrazione alle molteplici esigenze del momento, ed alle imposizioni di coloro che per vent'anni furono i genii del male di questo povero e disgraziato paese.

Del resto abbiamo buon gioco anche su tale terreno; e se il novissimo corrispondente dell'*Adriatico* non sa che cosa sia avvenuto nel passato, gli rammentiamo che i metodi di persecuzione non sono nè la invenzione nè il privilegio dei cosidetti *clericali*, ma risalgono se mai ad epoca in cui i clericali stavano nel cavo di una mano infantile, ed i conservatori non giungevano nemmeno all'apocalittico numero settantasette. Chè se poi il corrispondente avversario finge ad arte di non sapere tutto questo, a prescindere dai casi Bussi, Bertocco, Prosdocimi ecc. gli faremo menzione dei più recenti: quello di Giovanni Favaro, macchia incancellabile e dell'Amm. Zabeo e C. dell'Ospitale di Dolo, e quello del rag. Bedin che venne privato dello impiego e dello stipendio, per avere obliato come la Democrazia locale sapesse dare all'occorrenza dei punt. allo... czarismo moscovita.

Non a caso abbiamo fatto dei nomi. Fermamente speriamo che nella sua lealtà il corrispondente avversario *vorrà e saprà* fare altrettanto, *denunziando il nome dei perseguitati e dei persecutori*; — perchè in caso contrario non si radichi la voce che non si tratti se non di una montatura per sfruttare la sentimentalità del paese, traviandolo dalle vere grandi, urgenti questioni che nel momento attuale possono e devono solo interessarlo.

Per il Giudice Conciliatore

MESTRE — Ci scrivono 6.

Ha destato non poca sorpresa la nomina a Giudice Conciliatore, dopo avvenuta la perdita del compianto D.r Roncali, del cav. Antonio D'Ambrosio. Nessuno sa spiegarsi assolutamente come e perchè quegli, cui spettava la designazione, non abbia compresa tutta la convenienza, anzi il dovere, di presentare a S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello la proposta di elevare all'ufficio di Conciliatore, chi per ben otto anni resse con zelo e coscienza l'ufficio di Vice-Conciliatore.

Il signor Giovanni Marconi, giustamente risentito per il trattamento sconveniente usatogli senza ragione alcuna, ha rassegnato le dimissioni da Vice-Conciliatore; ed in questo atto ebbe l'approvazione di quanti sentono la dignità.

Da certe spiegazioni non richieste, da certe preghiere espresse, perchè il signor Marconi recedesse dalla presa determinazione, saremmo quasi portati a credere che vi entrasse qualche pizzico di blocco in tutta questa baracca: e se così fosse, non avremmo parole abbastanza vivaci per deplorare come sia stata sorpresa la buona fede di S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, il quale d'altra parte avrebbe dovuto sapere che a Mestre esisteva pure un Vice-Conciliatore, il quale ha sempre disimpegnato il suo Ufficio senza dar motivo al più piccolo appunto.

In ogni modo non dubitiamo che l'ufficio di conciliazione sotto la direzione dell'egregio cav. D'Ambrosio, assistito da quel qualunque Vice-Conciliatore che verrà presto nominato, continuerà a funzionare nel modo perfetto, col quale ha proceduto sempre anche in passato.

CHIOGGIA — Ci scrivono, 6

Sotto i cipressi. — Stamane dopo lunga malattia è morta la signora Cherubina Chio-Lisetto, moglie del sig. Giuseppe Lisetto. — Alla famiglia e ai parenti l'espressione del nostro cordoglio.

FOSSALTA DI PORTOGRUARO — 6;

Mutualità scolastica. — Domenica 4 corrente, invitato dal Comitato di Sezione, costituitosi per iniziativa del nostro Sindaco, il direttore delle scuole di Portogruaro, sig. V. Turchetto, tenne qui una conferenza sulla Mutualità scolastica, parlando degli scopi cui essa mira, dei concetti ai quali è informata e dell'obbligo che hanno i genitori di iscrivervi i loro figliuoli e provvedere così al loro avvenire.

Alla bella conferenza assistevano il Sindaco, i membri del Comitato locale, maestri e padri di famiglia, e vi rappresentava il Comitato Esec. di Venezia il maestro Emilio Peloso, il quale diede agli intervenuti esaurienti spiegazioni sul funzionamento della provvida istituzione.

L'interessamento dimostrato per la M. S. dalle autorità e dalle persone più cospicue del paese dà ragione a sperare che la nuova sezione potrà annoverarsi presto fra le più fiorenti della provincia.

BELLUNO

Consiglio Comunale

BELLUNO — Ci scrivono, 6

Ecco gli oggetti di maggiore importanza che verranno trattati nella seduta pubblica del Consiglio Comunale che seguirà domenica prossima alle 9.30 ant.

Accettazione di condizioni stabilite dal Magistrato delle Acque per la concessione di ricostruire il ponte sul torrente Rejù lungo la strada comunale obbligatoria di Oltrepiave — Domanda del Magistrato delle Acque per autorizzazione ad applicare sotto il ponte in ferro sul Piave ed in aderenza allo stesso una stazione di misura della portata del fiume. — Proposta di modificazione del progetto approvato nella seduta consigliare dell'8 maggio 1909 per allargamento di un tratto di strada interna di Cavarzano all'entrata nel villaggio — Progetto di nuova sistemazione di un tratto della strada comunale obbligatoria di Soi — Progetto di sistemazione della strada comunale obbligatoria di San Fermo e Baldeniga — Progetto di sistemazione d'un tratto di strada interna a Cavarzano — Approvazione di spesa per compilazione di progetto di riduzione generale dello stabile Craller al Borgo Prà — Domanda di svincolo della cauzione prestata da Sogne Giuseppe a garanzia del contratto di appalto per la fornitura delle ghiaie e sgombro nevi delle strade di Bolzano e Tisoi nel quinquennio 1905-1909 — Proposta di aumento degli stipendi e indennità dei medici chirurghi condotti e di modificazione del relativo capitolato — Approvazione del conto consuntivo del Comune per l'anno 1906 — Approvazione del conto consuntivo del Comune per l'anno 1907 — Approvazione del conto consuntivo del Comune per l'anno 1908 — Approvazione del conto consuntivo del Comune per l'anno 1909.

Incendio doloso

L'altra notte su di un monte, in località remota, in Comune di Lamon di Feltre, andava distrutto dal fuoco un cascinale di proprietà di certa Caterina Faoro.

La distanza impedì che la gente giungesse in tempo per spegnere l'incendio.

Assieme al fabbricato andò distrutto parecchio fieno ed andarono distrutti attrezzi agricoli.

L'incendio si deve attribuire a causa dolosa. I carabinieri di Fonzaso, seguendo certe informazioni, credono di poter assicurare alla giustizia coloro che diedero fuoco al cascinale.

Un arresto e una denuncia

A Rocca Pietore, per frivoli motivi venne a contesa il parroco del sito, don Giovanni Belli con la guardia campestre De Valier Michele. La questione andò accentuandosi ed intervennero i fratelli Gino ed Attilio Riva, che presero le difese del sacerdote.

Visto che la guardia continuava ad inveire contro questo ultimo i Riva le saltarono addosso e la disarmarono della rivoltella d'ordinanza.

La guardia poco dopo andò dai carabinieri denunciando quanto le era occorso ed i carabinieri arrestarono tosto il Gino Riva, e denunciarono il di lui fratello.

Disgrazia — All'Ospedale si è recato stamane l'operaio addetto allo stabilimento Vinanti, Giuseppe Pasqualot fu Pietro, di anni 57 da Borgo Pra.

Lavorando con una piallatrice che funzionava a forza elettrica scivolò sulla stessa con la mano sinistra, riportando lo strappamento di parte del dito medio.

Ha avute le cure del caso dal medico di guardia dott. Trotta.

Beneficenza — Le signore che hanno organizzata la conferenza tenuta sere fa al «Minerva» dalla marchesa Rosalia Piana-via Vivaldi su padre Michele da Carbonara, ringraziano a nostro mezzo la presidenza della Società Ginnastica Alpina che ha concessa la sala gratuitamente.

Il ricavato netto dalla conferenza è stato di lire 187. Parte vennero devolute all'Asilo Infantile e parte al Ricreatorio femminile popolare.

Il maltempo — Pioggia anche oggi insistente e sciroccale. I corsi d'acqua hanno cominciato ad ingrossarsi.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 6

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale si riunirà nelle sere di sabato e lunedì prossimi per trattare un importante e lungo ordine del giorno. In seduta segreta sarà proposta la conferma in via stabile, con aumento di stipendio, del segretario dell'Istituto Tecnico A. Meneghetti già direttore della «Lega», querelato dalla redazione del «Corriere» per ingiurie e altra volta per l'istessa cagione querelato e condannato dal Tribunale. Per un segretario di istituto educativo non c'è male! Non ci mancava altro che i suoi «compagni» del Comune pensassero a confermarlo in via stabile. Che alle volte non scappi.....

Il prezzo delle carni. — Il Sindaco ha radunato al Municipio i macellai della città cercando di indurli a ribassare il prezzo delle carni. L'impresa fallì avendo i macellai dichiarato di non poter ribassare i prezzi causa il caro prezzo dei bovini. Così il Comune continuerà la vendita della carne americana.

Visita al Gaz. — L'ing. Fumagalli di Bologna, dietro invito del Comune, è stato in questi giorni a visitare l'officina locale del gaz e i lavori che vi si stanno facendo.

La luce elettrica funzionerà a Rovigo dal 15 corrente. L'«Adriatica» ne ha già dato affidamento.

Grosso incendio. — A Castelnuovo Bariano si è manifestato un incendio nel magazzino vini del sig. Provvido Gangini. Il danno ascende a L. 45.000.

Cento lire che prendono il volo. — A Bottrighe ignoti rubarono un portamonete contenente un biglietto da lire 100 e di proprietà del signor Leonida Marangoni.

TREVISO

Per la Ostiglia-Treviso

TREVISO — Ci scrivono, 6

Oggi ad ore 14, in una sala degli Uffici Provinciali, si è riunito la Commissione Provinciale per la linea Ostiglia-Treviso. Presiedeva il Presidente della Deputazione Provinciale ing. comm. Daniele Monterumici.

Venne iniziata la discussione sull'importante argomento ma per la mancanza giustificata, di qualche membro autorevole della Commissione non venne presa alcuna deliberazione definitiva. — Venne decisa invece una nuova convocazione per fine mese.

Una riunione pro Tramvie

Oggi stesso al Municipio, coll'intervento del Commissario Regio dott. Bandarin, ha avuto luogo una laboriosa seduta fra i sindaci dei Comuni interessati alle linee tramviarie progettate che dovranno unire Treviso a Conegliano (pel prolungamento della Mestre-Treviso-S. Artemio per Spresiano e Susegana) e Treviso-Roncade per Callalta.

Dopo lunga discussione venne approvato un ordine del giorno del seguente tenore:

« I Sindaci convenuti, deliberano di presentare alla Deputazione Provinciale la domanda avanzata dalla Soc. Tramvie di Mestre e di provocare entro brevissimo termine la deliberazione, dai rispettivi Consigli Comunali, per l'assunzione degli oneri voluti per la costruzione ed esercizio delle linee tramviarie elettriche Treviso Conegliano e Treviso Roncade. »

La seduta è terminata alle 18.

Minaccia col pugnale

Ieri sera venne tratto in arresto dalle guardie di città un tal Pietro Casagrande di anni 40, tintore, il quale in una osteria di Via Inferiore, dopo esser venuto a contesa per motivi d'interesse con tal Gatto Eugenio, lo feriva con un colpo di pugnale, colpendolo per fortuna soltanto ad una mano.

Poco dopo il Casagrande riassalito dall'ira tentava di scagliarsi — senza alcuna ragione — contro un avventore dell'osteria, il pompiere Dotto Angelo. Questi però disarmò il violento e lo trascinò in questura.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 6

Il Consiglio Comunale è nuovamente convocato per la sera di sabato prossimo. In detta seduta verrà portato in discussione il bilancio preventivo 1911 oltre ad altri oggetti di secondaria importanza.

Alla scuola di disegno. — Stante il numero straordinario d'iscritti alla scuola popolare di disegno, venne nominato un assistente del prof. Pietro Andreatta, nella persona del giovane Licurgo Turcato.

ODERZO — Ci scrivono, 6

(T.) *Interessi agrari.* — Sappiamo che il cav. Schileo, Presidente del nostro Comizio agrario, avendo in questi giorni conferito a Roma colle EE. LL. gli on. Luzzatti, Presidente del Consiglio e Raineri, Ministro di Agricoltura, ebbe l'assicurazione non solo che verranno accolti i voti espressi dal Comizio tenuto ad Oderzo relativamente all'assicurazione obbligatoria dei contadini contro gli infortuni (voti raccolti nell'ordine del giorno a suo tempo pubblicato), ma che sarà data facoltà ai possidenti uniti assieme di assumere l'assicurazione dei contadini e degli operai. A tali Società il Governo è disposto ad accordare tutte le possibili facilitazioni in modo che l'aggravio che ne verrà alla possidenza per questa opera umanitaria, sarà lievissimo.

Il nostro Comizio agrario che vuole tutelati con ogni mezzo gli interessi degli agricoltori, studierà subito il modo di costituire tale consorzio, ed appena sia di dominio pubblico la nuova legge raccoglierà gli agricoltori per la costituzione appunto di tale nuovo sodalizio ad evitare così che avvenga poi lo sfruttamento da parte delle Società di altro genere.

La morte di un ex garibaldino. — A Cavalier di Gorgo, in seguito a paralisi, moriva improvvisamente ieri sera, l'ex garibaldino e reduce delle patrie battaglie, signor Luigi Longega, fratello del sig. Antonio commerciante della vostra città. — Veneziano di nascita, da parecchi anni aveva preso dimora a Cavalier per attendere ai suoi possedimenti. Caldo patriotta, cittadino integerrimo, di carattere allegro, gentile e buono con tutti godeva larghissima simpatia anche nella nostra città, dove la improvvisa scomparsa venne accolta con profondo cordoglio dalla cittadinanza. — Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 6

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto signor Giuseppe Davide Vital pervennero al Comitato per la cura marina e alpina le seguenti offerte:

D.r Giuseppe Luzzatto e famiglia lire 10 — Prof. Enrico comm. Castellani lire 5 — Cap. Adolfo Castellani lire 5 — Vittorio, Augusto, Cesare, e D.r Salvatore f.lli Levi lire 10 — Salvatore Romano e Famiglia lire 10 — Giuseppina Usigli lire 20.

I preposti col mezzo nostro ringraziano.

Club tiro a volo — Giovedì 8 dicembre avrà luogo nello stand di Piazza d'Armi una gara di tiro al piccione con sei premi in denaro dell'importo complessivo di lire 500.

VERONA

Come fu scoperto un furto

VERONA — Ci scrivono, 6

Il 30 novembre scorso, il prestinaio Giovanni Saglietti di anni 16, abitante in Vicolo Ognissanti N. 1, e Guglielmo Zoccoli d'anni 16, abitante in Vicolo Teatro Ristori N. 3, mentre stavano pescando in Adige nei pressi del ponte di Castelvecchio, ebbero ad un tratto la sorpresa di vedere attaccarsi ai loro ami alcuni rotoli di cuoio che venivano trasportati dalla corrente. I due giovanotti, ritenendo che detto cuoio altro non fosse che il compendio di un furto, avvertirono del fatto la Questura di S. Zeno.

Il commissario cav. Borelli ed il delegato De Vecchi, dopo aver esperite delle indagini, riuscirono a scoprire che il cuoio era stato rubato alla ditta dei trasporti Mores Angelo di Via Stradone S. Fermo N. 11. Il furto avvenne nell'ottobre scorso in Via S. Nicolò. Il cuoio la ditta Mores lo aveva ricevuto dalla ditta Morando e lo aveva consegnato ad uno dei suoi carrettieri per la spedizione.

Avvenne che un ladro pedinò il carrettiere e mentre questi in via S. Nicolò abbandonava momentaneamente il carro per portare un collo di merce in magazzino, egli si impossessò del cuoio dandosi alla fuga. Gettò poi la refurtiva in Adige per non aver potuto trovare chi la comperasse.

La disgrazia d'un giovanetto

Stamane verso le 10, il meccanico Guglielmo Dall'Ora d'anni 12 da Tombetta attendeva assieme ad un altro operaio al passaggio delle lamiere per una macchina cilindratrice nello stabilimento dei mobili in ferro della Ditta Crespi a P. N.

Assentatosi momentaneamente dalla macchina il suo compagno, il Dall'Ora si provò a porre da solo in funzione i cilindri. Disgraziatamente venne preso dai medesimi alla mano destra e riportò gravissime ferite alle regioni dorsale e palmare con slogamento di alcune falangi delle dita della mano stessa. Il direttore dello stabilimento sig. Ottone Rovato fece accompagnare in vettura all'ospedale il Dall'Ora, il quale, data la gravità delle ferite, venne accolto di urgenza in sala chirurgica dal dott. Orlandi.

Vetturino che si rompe la testa

Alle ore 5 di stamane il vetturino Giovanni Salvato di anni 60 abitante in Via S. Andrea N. 12, transitava sulla propria vettura pel piazzale di Porta Nuova.

Ad un tratto il suo cavallo si imbizzarrì e, non si sa perchè, fece un repentino « dietro-front ».

Per l'improvviso scarto il Salvato perdette l'equilibrio e cadde da cassetta battendo la testa per terra. Riportò una profonda ferita lacero contusa al lato sinistro della fronte ed escoriazioni alle sopracciglia.

Fasciatosi alla meglio si recò all'ospedale ove venne visitato dal prof. Zambelli e dal prof. Pedrazzoli. — Guarirà in una decina di giorni salvo complicazioni.

Una associazione di malfattori

In seguito all'audace furto commesso in Borgo Trento in danno del tabaccaio De Rossi Emiliano che ebbe un danno di L. 200 per sigari ed altri generi a lui rubati, il nostro Questore diede opportune disposizioni per la scoperta dei ladri e per provvedere all'aumento della sorveglianza in quel sobborgo.

La difficile missione fu affidata al commissario cav. Fedele ed al delegato Tedeschi: due funzionari abili ed attivi che si associarono il capo della squadra mobile ed i suoi bravi agenti.

Le prime indagini portarono alla scoperta che esisteva una vera associazione di malfattori di S. Stefano i quali tenevano le loro riunioni in una casa di via S. Alessio. A queste riunioni partecipavano anche delle donne. Il furto in danno del tabaccaio avvenne nella notte dal 27 al 28 novembre e nella sera del 29 nell'osteria dei coniugi Sartori Maria e Cacciatori Vittorio in via S. Alessio N. 22 l'associazione di ladri faceva una cenetta. Vi erano i pregiudicati Peroni Michele di anni 35 detto Quaglia colla sua amante Cesira abitante in via Dietro Mura S. Stefano 15, Zavatta Angelo abitante nella istessa casa, altri tre pregiudicati conosciutissimi, un vecchio ed un'altra donna. Essi avevano portato un gatto che l'ostessa cucinò e che fu poi mangiato dai commensali.

In seguito alle indagini della questura, furono arrestati il Peroni ed il Zavatta e l'oste Cacciatori che aveva dai predetti ricevuti in consegna parecchi pacchi di sigari.

Un suicidio

LEGNAGO — Ci scrivono, 6

Verso le ore 11.30 d'oggi, certo Paluani Lucillo, d'anni 56, già commesso daziario, ascese le scale interne del campanile di Porto Legnago e si buttò nel sottostante cortile del magazzino del Genio Militare, rimanendo cadavere.

La signora del maresciallo Zanon del Genio militare fu la prima che vide il Paluani mentre precipitava dal campanile, da una altezza di circa 30 metri; ella chiamò al soccorso e svenne.

Il Paluani viveva questuando e ritiensi che la miseria lo abbia tratto al suicidio. E' senza famiglia. Furono sul luogo le autorità per le constatazioni di legge.

VICENZA

SCHIO — Ci scrivono, 6

Suicidio. — Verso le ore una di questa notte il tessitore Francesco Toniolo d'anni 58, abitante in Contrada Aste, si levava da letto e, detto alla moglie che ritornava subito, usciva di casa, recandosi a Schio.

Recatosi in Vicolo Fusinelle, si levò il mantello, lo piegò accuratamente, lo collocò sul parapetto del ponte che traversa la sottostante Roggia, e poi si gettò nel rapido e profondo corso d'acqua.

Verso le due il guardiano Bonato Giuseppe del Lanificio Rossi, scorse vicino alla grata (che chiude la roggia) una massa oscura galleggiante. Dato l'allarme è stato rinvenuto il cadavere del suicida.

Dopo l'intervento delle Autorità, il cadavere è stato portato alla cella mortuaria.

UDINE

Cani che mordono

UDINE — Ci scrivono, 6

In questi giorni girano per la città vari cagnacci che addentano le persone. Dopo i sei individui morsicati della settimana scorsa, e che si trovano tuttora in cura a Padova, mentre del cane morsicatore è scomparsa ogni traccia, ecco che ieri un cane randagio, già stato morsicato da un altro cane ritenuto idrofobo, fu visto aggirarsi nella frazione di S. Gottardo con grande sbigottimento di quei frazionisti. Chiamati d'urgenza due vigili rurali, questi con una fucilata abbatterono il cane, la testa del quale fu spedita a Padova.

Pur ieri al ponte S. Quirino, sopra Cividale, un cane randagio morsicò due bambine ed un giovanetto. Inseguito ed ucciso, fu subito decapitato. Il cervello e le midolla furono spedite per l'esame all'Istituto antirabbico di Padova.

Funebri solenni a un benemerito

A Manzano furono ieri rese solenni onoranze alla salma del compianto dottor cav. Girolamo Bianchi che per il corso di ben 37 anni disimpegnò in quel Comune con zelo e dottrina l'ufficio di medico condotto. La salma venne trasportata a Udine e sepolta nella tomba di famiglia. — Delle virtù dell'estinto come cittadino esemplare, benemerito medico e soldato valoroso, dissero degnamente a porta Venezia il dott. cav. Marzuttini e l'avv. Umberto Caratti.

Nel giornalismo locale. — La direzione del giornale democratico «Il Paese» (da parecchi mesi senza direttore politico) — venne oggi assunta dal pubblicista Tullio Pànteo, cui diamo il cordiale benvenuto.

Ultima ora

Grave combattimento in una colonia francese

Numerose perdite

Parigi, 6

Un telegramma giunto ieri, via Dakkar, informa il ministero delle colonie di un vivo combattimento che ha avuto luogo il 9 novembre scorso nei dintorni di Trigelo, capitale del Massalit. Una colonna di tiragliatori, comandati dal tenente colonnello Moll è stata attaccata da forze riunite e preponderanti del sultano del Massalit e del Dadmurah e dei sultano dell'Onsai. Questi attacchi vennero vivamente respinti. Il nemico fuggì lasciando a terra numerosi morti, tra cui lo stesso sultano di Tadidaden. Il sultano di Ousai e gran numero dei suoi partigiani sono gravemente feriti. Le truppe francesi hanno subito anch'esse sensibili perdite. Il ministero ha chiesto informazioni precise.

Il Ministero delle Colonie mantiene finora il massimo riserbo sulle perdite subite dalle truppe francesi nel combattimento di Trigelo. Il Ministro dichiara di attendere informazioni più precise per poter avvertire le famiglie degli ufficiali e soldati morti durante il combattimento. Tuttavia corre voce che il tenente colonnello Moll, il tenente Joly ed il soldato Ball si troverebbero fra i morti.

Alla Camera austriaca

L'Università italiana e l'autonomia del Trentino

Vienna, 6

(*Camera dei deputati*) — Continua la discussione in prima lettura del progetto relativo all'esercizio provvisorio del bilancio. Conci dichiara che i deputati italiani insistono perchè l'esame del progetto relativo alla creazione della facoltà giuridica italiana, riconosciuto da quasi tutti i partiti come giustificato, sia terminato prima di Natale. almeno dalla commissione del bilancio. L'oratore chiede anche la concessione dell'autonomia al Trentino .Gli italiani non vogliono ledere i diritti degli altri, ma chiedono di potere provvedere allo sviluppo nazionale, tranquillamente e senza ostacoli. (*Applausi sui banchi italiani*).

Le elezioni in Inghilterra

Londra, 6

I risultati delle elezioni conosciuti fino alle ore sette di stasera dànno eletti: 9[illegible] liberali, 127 unionisti, 16 labouristi e 2[illegible] redmondisti. I liberali guadagnano nove seggi. Gli unionisti undici e il partito del lavoro uno.

Frane e naufragi in Ispagna

Cerbere, 6

Un treno viaggiatori partito ieri da Barcellona è rimasto bloccato fra Lerida e Saragozza a causa delle frane provocate dalla pioggia.

L'incrociatore *Estremadura* si è dovuto rifugiare nel porto di Alicante. A Malaga la circolazione dei treni è interrotta a causa dell'inondazione. Presso Algesiras un canotto sul quale si trovavano tre uomini si è capovolto in seguito alla violenza del vento. I battellanti del porto sono partiti al soccorso dei naufraghi e ne hanno salvati due. Il terzo è annegato e il corpo è stato gettato dalle onde sulla spiaggia di Cabrara. La circolazione dei vapori è interrotta sulle coste occidentali della Spagna.

Il ministro dell'Argentina a Roma

Buenos Ayres 6

Portela è stato definitivamente nominato ministro dell'Argentina a Roma, e raggiungerà il suo posto nel prossimo febbraio.

Il colera a Madera

Funchal, 6

Il colera si è manifestato in città ieri: si sono constatati 182 casi e 57 decessi.

Marito e moglie suicidi

New York, 6

Il « New York Herald » ha da Elisabethpool che il prefetto di polizia e sua moglie si sono suicidati per ignoti motivi.

Plausi al progetto del ministro Fani per la magistratura

Torino, 6

Gli uditori e giudici aggiunti di Torino hanno deliberato un ordine del giorno col quale ritenuto ormai tempo di risolvere il problema della Magistratura rappresentante la funzione più delicata ed importante della sovranità; considerato che il progetto Fani nelle sue linee generali tende a dare un assetto razionale all'ordinamento giudiziario semplificando la carriera mercè l'abolizione dell'aggiuntato e del pretorato, migliorandone il sistema delle promozioni, plaudono al Guardasigilli, che apporta la soluzione al poderoso problema dopo uno studio indefesso, confidando che il progetto si presenterà sollecitamente al Parlamento, ritenuto infine urgente sollevare la giovane magistratura attuale dal disagio economico e morale causato dal ristagno delle promozioni, fanno appello al Ministro di provvedere a coprire le numerose sedi di pretura attualmente vacanti.

Federazione e Sindacato ferrovieri non si mettono d'accordo

Roma, 6

Oggi si sono riuniti i delegati della Federazione degli impiegati ferroviari e del Sindacato dei Ferrovieri per cercar di mettersi d'accordo intorno alle già manifestatesi divergenze sul movimento da seguire di fronte al disegno di legge Sacchi. Dopo una lunghissima e vivace discussione la riunione si è sciolta senza alcun accordo. I rappresentanti delle due organizzazioni torneranno a riunirsi domattina allo stesso scopo.

Questa sera alla Casa del popolo si riunirono i ferrovieri romani per protestare contro il progetto Sacchi.

Partecipazione della Spagna all'Esposizione di Roma

Madrid, 6

Il Ministro delle finanze ha presentato alla Camera un progetto di legge chiedente l'apertura di crediti per la partecipazione della Spagna all'esposizione internazionale di Belle Arti a Roma nel 1911.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 5 dicembre — Vap. Ingl. «Southfield» cap. Tyson da Buenos Ayres, cereali — Ingl. «Ben Lomond» cap. Hoy da Newcastle, carbone.

Arrivi del 6 dicembre — Vap. ingl. «Fabian» cap. Singhton da Liverpool merci — Ital. «Luciano Campisi» cap. Campisi da Tunisi, minerali — Ell. «Ellespondos» cap. Lunos da Tunisi minerali.

Spedizioni e partenze del 6 dicembre: Vap. Dan. «Josey» cap. Katzkalj per Costantinopoli vuoto — Italiano «Veneto» cap. Pellegrini per Spalato merci — Ital. «Barletta» cap. Gambinasici per Bari merci.

Movimento ferroviario del porto

6 Dicembre — Vagoni caricati e spediti:

Per conto del Commercio: Carbone 152 — Cereali 104 — Cotoni 7 — Varie 170 — Per la Ferrovia 6 — Totale 439.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 6 — Mercato di discreti affari nei grani sostenuti, senza variazione di prezzo. Frumentoni calmi, invariati.

Frumento Fiorentino fino da L. 27.25 a 27.40 — Buono Mercantile da 26.50 a 26.60 — Mercantile da 25.40 a 25.90 — Frumentoni pignoletti coloriti da 18.75 a 19 — Gialloncini da 18 a 18.40 — Napoletani e Friulotti da 17.80 a 18.15 — Agostani sbiaditi da 15.75 a 16.25. — Avena da 17.25 a 17.50.

Prezzo di primo costo, per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 6 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 133 — Pel 10 maggio 132.50 — Pel 10 marzo 1912: 124.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.35 — Pel 10 dicembre 129.45 — Pel 10 marzo 132.40 — Pel 10 maggio 132.30 — Pel 10 marzo 1912: lire 118.

COTONI

LIVERPOOL, 6 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 3 mila — Importazioni 45 mila — di cui in cotoni americani 35 mila.

Cotoni disponibili: mercato sostenuto — Domanda assai buona

Cotoni futuri: mercato pesante — Domanda ristretta:

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.80	7.82
Dicembre Gennaio	» 7.79	7.81
Gennaio Febbraio	» 7.80	7.82
Febbraio Marzo	» 7.82	7.83
Marzo Aprile	» 7.83	7.85
Aprile Maggio	» 7.84	7.86
Maggio Giugno	» 7.84	7.87
Giugo Luglio	» 7.83	7.85
Luglio Agosto	» 7.80	7.83
Agosto Settembre	» 7.50	7.61

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 6 Dicembre

ROMA, 6 — Cambio per domani 100.30

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		104,65
Con. Ital. 3 1/2 netto »		104,65
Azioni Banca Veneta	380	-,-
» Banca Commerciale Italiana	917.-	-,-
» Società Bancaria Italiana	106.-	-,-
» Società Veneta di Costruzioni	216.-	-,-
» Cotonificio Veneziano	128.-	-,-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.-	-,-
» Soc. delle acciaierie di Terni	1540.	-,-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33.-	-,-
» Società Ferr. mediterranee 6 0/0	501 —	502,50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3. 3/4 0/0	100 —	501,

Germania	123.87 1/2	123.96	—.—	—.—	5
Francia	100.30	100.35	—.—	—.—	3
Belgio	100.05	100.12 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25.34	25.36	25 06	25 08	5
Svizzera	100 17 1/2	100.25	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	105.32 1/2	106.42 1/2	—.—	—.—	5
Banc. Austr.	105 32 1/2	106 42 1/2	—.—		

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 5	Milano 6	Genova 5	Genova 6
Rend. It. 5 0/0 con.	100	[illegible]	105.05	105 05	104 07
» » » fine	100	105.15	105.30	[illegible]	105 18
» » 3 1/2 con.	100	104 80	104 95	104 85	104.90
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—		—.—
Banca d'Italia	800	1494.—	1498.—	1494 75	1497.50
Credito Italiano	500	585 —	584. -	583 50	58[illegible].—
Società Banc. it.	250	105.20	106,—		—
Banca comm. it.	500	915.—	916,—	918 50	915.—
Ferr. Meridionali	500	675.—	677 —	673 —	—
Ferr. Mediterranee	500	415.—	415.	415 -	414 —
Società Veneta	200	—.—			—
Navigaz. Generale	300	383.—	387 50	376 50	389.
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—			—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—			—.—
Coton. Veneziano	175	—.—			
Acciaierie Terni	500	1519.—	1535 —	1528	1537 —
Edison	150	676,50	674 —		
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	350 75	351 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—		
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—		
Az. Ansaldo e C.	250	—.—		250	251.50

ROMA, 6 — Banca d'Italia 1497 — Az. Banco di Roma 107.50 — Società Acqua Pia 1900 — Omnibus 315.50 — Gaz 1239 — Condotte di acqua 331.50 — Società Italiana pel Carburo 653 — Immobiliare 284.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.25.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11,50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50 a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55, d. 22,—

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1910

Attività

Cassa	L.			116,685	63
Portafoglio	»			5,133,994	65
Anticipazioni e riporti attivi	»			83,988	43
Valori pubblici di proprietà	»			407,484	50
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»			276,264	65
Conti Correnti garantiti	»			411,048	68
Mobilio e Casseforti	»			13,818	27
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	1,116,450	90		
» a cauzione dei funzionari	»	65,500	—		
» a custodia ed in amministrazione	»	915,127	85	2,097,078	75
Debitori in conto titoli				377,300	—
	L.			8,917,359	36
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio	»			280,108	81
	L.			9,197,468	17

Passività

Capitale azioni sottoscritte N. 15839 da L. 25	L.	395,975	—		
Fondo di riserva	»	104,092	34	500,067	34
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,727,354	64		
» » » vincolato »	»	2,179,698	02		
» a risparmio libero »	»	1,000,990	06		
» a Piccolo Risparmio »	»	442,301	11	5,350,344	83
Conti Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»			376,317	57
Conto Corrente disponibile	»			5,323	26
» » non disponibile	»			96,863	12
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			12,568	09
Cassa Previdenza personale Banca	»			18,740	13
Depositanti per depositi diversi	»			2,097,078	75
Conto titoli presso terzi	»			377,300	—
				8,834,603	19
Risconto Portafoglio esercizio precedente	»	20,868	31		
Utili lordi dell'esercizio in corso	»	341,996	67	362,864	98
	L.			9,197,468	17

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di turno* Cap. Ruggero Coletti — *Il Direttore* Rag. Pasquale Galata — *Il Capo Contabile* Rag. Nicolò Zanetti — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte cav. Stefano, Quarti rag. cav. G. Luigi, Vasilicò avv. cav. Luigi, Garzia Francesco, Olper rag. Leone

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

3 0/0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chéques
sino a L. 6000 a vista
» » » 20000 con 2 giorni di preavviso
oltre » 20000 » 5 » » »

3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
4 0/0 » » oltre ai 6 » } con libretti nominativi ed al portatore
3 1/2 0/0 a risparmio libero }
4 0/0 » » vincolato da 6 a 12 mesi }
4 0/0 » a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

— Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
— Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
— Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
— Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
— Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
— Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenue provvigione.
— Paga le imposte per conto dei Correntisti.
— Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazze.
— Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 33 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0/0.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 8 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 339 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 8 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio di G. G. alla Camera

L'agitazione dei ferrovieri

Roma, 7

Nella seduta di stamane è cominciata la discussione del progetto di legge: gestione delle casse provinciali di credito agricolo, su cui hanno preso la parola CIOCCHI, CANNAVINA-COPPOLA, LIBERTINI PASQUALE. Il seguito fu rinviato ad altro giorno.

Nella seduta pomeridiana si commemora il senatore Tornielli; quindi il Presidente MARCORA comunica che Colaianni persiste nelle sue dimissioni, onde proclama vacante il collegio di Castrogiovanni.

DI SAN GIULIANO presenta i seguenti disegni di legge: conto consuntivo delle entrate e della spesa del fondo per la emigrazione; assegnazione di lire 30 mila da servire per la sistemazione della sede della R. Legazione a Pechino: modificazione alla legge concernente l'acquisto, lo adattamento e l'arredamento di due edifici per uso delle Regie Ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli.

PRESIDENTE — Pur riconoscendo le benemerenze della Giunta Generale del Bilancio prega che sieno affrettate le relazioni intorno ai bilanci consuntivi arretrati. (*Approvazioni*)

Interrogazioni

DE SETA risponde all'on. Landucci circa la costruzione del doppio binario fra le stazioni di Firenze e di Roma. Dichiara che alcuni tronchi sono già in costruzione ed altri in corso di studio e che sarà fatto il possibile perchè il lavoro sia compiuto sollecitamente.

Si svolgono poi altre interrogazioni: di MANGO per la deficienza di ingegneri del genio civile, di CASALINI sui regolamento per il personale dipendente dal Ministero della Guerra e sul restauro dei Codici danneggiati nell'incendio della Biblioteca di Torino

Il bilancio di Grazia e Giustizia

Seguita la discussione del Bilancio di Grazia e Giustizia.

CALISSE richiama l'attenzione del guardasigilli sull'istituto della grazia e segnala l'urgenza di una definitiva sistemazione della proprietà ecclesiastica.

Quanto agli Economati dei Benefici vacanti rileva che le spese amministrative assorbono la maggior parte delle rendite di cui dispongono, e perciò raccomanda al Ministro di procedere sollecitamente a riformarne l'ordinamento e a togliere le disparità, relative alle spese di culto, a carico dei comuni. (*Approvazioni*).

VENZI, parla intorno alla Associazione dei Magistrati rilevando che il sentimento di diffidenza di cui si fece eco l'on. di Rovasenda, e che l'oratore condivise quando l'Associazione fu costituita, non ha oggi più ragione di essere, tanto che Associazioni simili già esistono senza inconvenienti in Germania e in Austria.

Reclama una immediata riforma del gratuito patrocinio. (*Approvazioni*).

CIMORELLI per fatto personale dichiara che ieri rilevò difetti e inconvenienti del sistema concorsi per le promozioni nella Magistratura senza volere con ciò mancare di rispetto ad una classe a cui si onora di appartenere.

FERA dichiara non avere alcuna fiducia nel sistema invalso dei parziali ritocchi dell'ordinamento giudiziario per risolvere la crisi in cui si dibatte la magistratura, essendo convinto che invece convenga cercare le cause della crisi medesima ed affrontarle ed eliminarle con coraggiosa energia.

Rileva la necessità urgente di perequare il lavoro dei magistrati eliminandone le sedi giudiziarie inutili e superflue (*Commenti*) e di sopprimere le sezioni di accusa e le sezioni penali nelle Corti di appello e intanto di studiare una larga circoscrizione pretoriale a giudice unico con aggiunti popolari e con la soppressione dei tribunali circondariali.

Il divorzio e il matrimonio dei preti

MACAGGI osserva che in gran parte i locali giudiziari sono insufficienti e indecenti, onde raccomanda al Ministro un sollecito provvedimento.

Rileva altresì che anche il numero dei magistrati è quasi dovunque deficiente.

Confida che il Guardasigilli vorrà sottoporre alle deliberazioni parlamentari il progetto completo di riforma all'ordinamento giudiziario, che comprenda anche l'istituto del divorzio (*Commenti*) e il riordinamento della proprietà ecclesiastica.

Conclude domandando se sia vero che alcune sedi vescovili abbiano rendite superiori alle 100 mila lire annue e se sia vero che le spese giudiziarie siano di molto inferiori alla somma che lo Stato introita da coloro che debbono chiedere giustizia. (*Approvazioni*).

PODRECCA dichiara di essere favorevole al principio di una completa abolizione del bilancio del culto e intanto rileva la incopetenza dello Stato ad esercitare un diritto che si risolve effettivamente nel determinare lo stipendio dei sacerdoti.

Cita alcuni casi concreti per dimostrare che più volte si è inutilmente fatto ricorso non solo all'autorità ecclesiastica, ma anche alla civile contro sacerdoti moralmente indegni di esercitare il loro Ministero. Invita il Ministro a studiare se per sopprimere il celibato obbligatorio dei preti non converrebbe intanto conservare le congrue ai preti sospesi *a divinis* per aver contratto matrimonio civile. (*Ilarità, commenti prolungati*)

Chiude raccomandando che lo Stato italiano adotti una politica assolutamente estranea a qualsiasi concetto confessionale e intanto si astenga dal partecipare in qualsiasi occasione a cerimonie religiose. (*Bene*).

TURCO desidera il divorzio, ma raccomanda che in attesa di esso si ponga fine alla presente condizione assurda di cose per cui il divorzio è in pratica un privilegio degli abbienti che possono ricorrere allo espediente di mutare cittadinanza.

Invoca e sollecita anche una legge sulla precedenza al matrimonio civile.

Le indennità ai giurati, ai periti ecc.

BERTI ha proposto il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Governo a studiare e a presentare proposte per un adeguato miglioramento della tariffa penale 23 dicembre 1865 2701 e disposizioni correlative. »

L'ordine del giorno tende ad aumentare le indennità spettanti ai Giurati, ai periti, ai testimoni, ecc.

Non approva poi il sistema pel quale i presidenti dei tribunali penali si credono autorizzati a ridurre la lista dei testimoni senza neppure sentire i difensori.

MANGO afferma la necessità di modificare profondamente la legge sui giurati, sopratutto nel senso di conseguire una più accurata selezione nella compilazione delle liste; e così pure conviene anche porre il giurato al sicuro da tutte le seduzioni e dagli inganni con cui si cerca di circuirlo. Parla poi della promozione dei magistrati.

CAVAGNARI ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confermando le sue precedenti deliberazioni intorno alla necessità di semplificare l'ordinamento dell'amministrazione centrale, riafferma l'urgenza di provvedimenti legislativi intesi a rendere più sollecito e meglio rispondente ai fini sociali lo svolgimento procedurale del patrio giure codificato. »

Invoca pure la riforma delle disposizioni concernenti le società commerciali, sopratutto allo scopo di impedire le illecite speculazioni di borsa

Progetti e relazioni

RAINERI presenta un disegno per provvedimenti relativi alle case coloniche e popolari nelle Puglie: NEGRI DE SALVI presenta la relazione al disegno di legge per la separazione di alcuni comuni del mandamento di Andorra; POZZI DOMENICO presenta la relazione al disegno di legge per una pensione alla vedova e agli orfani di Giuseppe Cesare Abba. FACTA presenta un disegno di legge per sospensione di autorizzazione tombole e lotterie nazionali.

La seduta termina alle 19.15 domani seduta pubblica alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 7

(So.) — La Camera ha tenuto oggi due sedute, entrambe calme e monotone. Nell'antimeridiana una trentina di deputati hanno assistito alla discussione ultra tranquilla sul progetto di legge per le Casse di Credito Agrario. Nella seduta pomeridiana un centinaio di onorevoli si sono discretamente interessati ad una filza di discorsi sul bilancio di G. G.

La nota più vivace è stata portata dal discorso violentemente anticlericale, infiorato di aneddoti, dell'on. Guido Podrecca, il quale ha ricevuto alla chiusa le congratulazioni di don Romolo Murri.

Domani parlerà il ministro Fani, che farà delle notevoli dichiarazioni specialmente in tema di politica ecclesiastica.

Sabato avrà luogo alla Camera l'attesa nomina del presidente della Giunta generale del bilancio. Candidato del governo sarà l'on. Abignente, la cui elezione a presidente è assicurata. Sabato si riuniranno anche gli Uffici della Camera per esaminare i progetti di legge Luzzatti pei servizi marittimi sovvenzionati, ma non vi sarà battaglia. Il governo propone per questi dieci progetti la nomina di una commissione di 18 deputati. I candidati del ministero riusciranno tutti, o quasi tutti.

L'accordo tra sindacato e federazione dei ferrovieri

La portata dell'intesa

Roma, 7

Le rappresentanze delle organizzazioni dei ferrovieri, riunitisi stamane nuovamente sotto la presidenza dell'onor. Campanozzi, hanno preso la seguente deliberazione: « I rappresentanti del sindacato dei ferrovieri italiani e della federazione dei ferrovieri pur non avendo mandato dalle rispettive organizzazioni, deliberano nel supremo interesse dei ferrovieri di iniziare di comune accordo l'esame del disegno di legge Sacchi, facendo astrazione dalle cause che hanno originato il dissidio, convinti che le rispettive organizzazioni dei ferrovieri ratificheranno il loro deliberato. Intanto, a dimostrazione dell'accordo raggiunto, la federazione ritiene opportuno rilasciare ampia libertà ai propri soci di prender parte al *referendum* indetto dal sindacato dei ferrovieri, nell'intesa che debba esser indetto fra le due organizzazioni un nuovo *referendum*, circa l'atteggiamento dei ferrovieri, qualora il progetto sia sostanzialmente modificato. In conseguenza dell'avvenuto accordo gli intervenuti si sono costituiti, salvo ratifica, in comitato di agitazione. — Firmati per il Sindacato dei ferrovieri: Bruno, Castrucci e Papa, per la federazione. Caneschi, Burrini, Scalzotto ».

E' bene precisare il significato e la portata di quest'accordo. Veramente, più che di un accordo, si tratta di un armistizio, di un'alleanza forse momentanea e fors'anche duratura, ma limitata per ora all'obbiettivo accennato. L'alleanza è altresì limitata per ora ad un determinato periodo, cioè alla durata dell'agitazione contro il progetto Sacchi. Precisati in tal modo i limiti dell'accordo intervenuto, si deve aggiungere subito essere assolutamente errato che tale accordo significhi abbandono della tattica intransigente nell'agitazione intorno al progetto Sacchi. Addivenendo all'accordo odierno, non si è parlato nè di tattica riformista, nè di tattica intransigente; tale questione sarà risolta dal *referendum* che il Sindacato ferrovieri italiani ha indetto fra i suoi soci ed anche fra i non soci del Sindacato, organizzati o non organizzati. Per ora è stato soltanto eliminato il dissidio esistente tra Federazione e Sindacato a causa del veto che la Federazione aveva imposto ai suoi ventimila aderenti di rispondere al *referendum* del Sindacato. Inoltre si discuteranno di comune accordo gli emendamenti al progetto Sacchi da presentare ai deputati socialisti per sostenerli alla Camera.

Questo è il significato, questa è la portata dell'accordo.

Nell'intero pomeriggio è rimasto riunito alla sede della Confederazione impiegati il sestetto della Federazione e del Sindacato ferroviario, cioè Papa, Bruno e Castrucci da un lato, Scalzotto, Burrini e Caneschi dall'altro. La discussione è terminata soltanto alle 18.30

Circa gli emendamenti che dovranno essere discussi a Montecitorio, coi deputati socialisti che s'interessano della questione ferroviaria, l'accordo fra i rappresentanti sarebbe ormai completo ed ogni timore di conflitto sarebbe del tutto svanito. Per quanto i rappresentanti non abbiano voluto pronunciarsi su quali basi sia avvenuto l'accordo nella concretazione degli emendamenti, che domani potrebbero subire ancora qualche lieve modificazione in seguito alla riunione coi deputati; pure risulta che gli emendamenti già proposi dalla Federazione sono stati integrati con quelli che all'ultima ora aveva formulati il Sindacato ferrovieri.

La discussione è stata maggiormente vivace circa l'assegnazione e la ripartizione dei 21 milioni alle diverse categorie del personale. E' prevalso però il criterio che i miglioramenti agli stipendi o paghe debbano essere estesi agli impiegati od agenti che non hanno stipendi maggiori di 1800 lire. Detti aumenti verrebbero ad essere applicati in ragione inversa dell'entità degli stipendi. Comunque, tra gli emendamenti stasera concordati tra Federazione e Sindacato e quelli che furono proposti dalla sola Federazione, non vi era una differenza sostanziale molto grande.

Domani si riuniranno a Montecitorio i deputati di Estrema ed i rappresentanti delle organizzazioni di ferrovieri per concretare la tattica da seguire quando il progetto Sacchi verrà in discussione alla Camera. Sembra che l'on. Turati intenda proporre alla Camera di chiedere lo stralcio dal progetto Sacchi della parte riguardante le riforme all'ordinamento ferroviario, l'acquisto di 8000 carri, l'aumento degli stipendi, con l'approvazione immediata dei miglioramenti alle condizioni economiche dei ferrovieri. La piattaforma dell'Estrema, come si vede, è audace.

Senato del Regno

Roma, 7

Presiede il sen. Manfredi. Si commemora il sen. Tornielli, si approvano alcuni progetti di tombola telegrafica e il progetto che dà facoltà ai comuni di istituire la tassa di soggiorno. Quello relativo al riordinamento delle scuole universitarie di Bari, Aquila e Catanzaro è rinviato in seguito a proposta del ministro Credaro. Infine si sono approvate le disposizioni per la Cassa depositi e prestiti.

Venerdì seduta alle 15.

La riunione del gruppo socialista

Roma, 7

Secondo la *Tribuna* il gruppo parlamentare socialista nella riunione plenaria di domani, oltre ad occuparsi della questione delle ferrovie, delle dimissioni dell'on. Morgari dall'ufficio di segretario del gruppo e dell'atteggiamento da assumere di fronte al ministero, tratterà principalmente della questione della riforma elettorale. Si dice, aggiunge la *Tribuna*, che qualche membro del gruppo avrebbe l'intenzione di proporre la sospensiva del progetto Giolitti-Luzzatti per la riforma della procedura elettorale allo scopo di riunire la discussione di questo progetto a quella che si farà a suo tempo per la grande riforma promessa dal presidente del consiglio.

I "desiderata,, degli impiegati alla manifattura tabacchi

Roma, 7

Una commissione di impiegati addetti alla manifattura di tabacchi riunitasi in questi giorni a congresso a Roma, accompagnata dall'on. De Nava, è stata ricevuta a Montecitorio dal ministro delle Finanze on. Facta, al quale ha consegnato l'ordine del giorno che fu votato nella seduta di chiusura del congresso stesso.

Il ministro ha categoricamente dichiarato che quando la Camera avrà quanto prima approvati alcuni progetti producenti nuove entrate per l'erario, gli sarà dato di chiedere i fondi necessari per addivenire ad un miglioramento a favore delle varie categorie del personale delle manifatture, il quale figurerà in prima linea nella sistemazione che il governo desidera dare ai suoi dipendenti. Il ministro ha avuto poi parole di vivo elogio per gli impiegati che hanno chiuso ieri il loro ordinato congresso

Il memoriale dei salariati degli enti locali

Roma, 7

Accompagnata dagli on. Gallina, Bignami, Morando, Ottavi, Abbiate, Da Como, Montù è stata ricevuta a Montecitorio dal presidente del consiglio on. Luzzatti e dall'on. Calissano sotto segretario di stato all'interno, la presidenza della federazione italiana dei salariati dei comuni e provincie, opere pie.

Il presidente Barbini ha presentato all'on. Luzzatti un memoriale del congresso di Ancona sulle condizioni della classe, accompagnando la richiesta da uno studio illustrativo e da proposte per la traduzione al più presto in atto della richiesta stessa.

L'on. Luzzatti, pur dichiarando di non poter categoricamente rispondere al momento alle varie richieste, promise di esaminarle al più presto per appagare i voti della classe dei salariati e per introdurre nell' elaborando regolamento sulle provincie e comuni quei dispositivi che non richiedono sanzioni di legge.

Abusiva pubblicazione da parte di Nathan delle memorie di Garibaldi

Torino, 7

Davanti la cassazione di Torino è stato discusso il ricorso proposto da Ernesto Nathan contro la sentenza della corte d'appello di Torino, che in una causa promossa dalla ditta Barbera di Firenze (la quale aveva acquistato da uno degli eredi di Garibaldi la proprietà letteraria sulle memorie del Grande Eroe) in riparazione di una sentenza del tribunale di Torino che aveva dichiarata abusiva la pubblicazione di una edizione, così detta diplomatica, delle stesse memorie autobiografiche di Giuseppe Garibaldi, fatta dalla società tipografica editrice Torinese per incarico e con prefazione di Ernesto Nathan. Le conclusioni del sostituto procuratore generale avv. Bertolini furono per il rigetto del ricorso. Le ragioni del ricorrente Nathan furono sostenute dagli avv. Marco Vita Levi di Torino e Ottolenghi di Roma e quelle della contro ricorrente ditta Barbera dall'avv. Foà di Milano e Rosadi di Firenze.

L'accordo italo-francese per la protezione degli operai

Roma, 7

E' stata pubblicata la relazione che accompagna il disegno di legge relativo all'accordo italo-francese per la protezione dei giovani operai italiani in Francia e dei giovani operai francesi in Italia, e presentato dal ministro degli Affari esteri, on. Di San Giuliano. La relazione fa notare come il nuovo accordo fornisca, anzitutto, i mezzi per identificare i minorenni, che si recano dall'uno all'altro paese per ragione di lavoro, impedendo così le sostituzioni di persona e rendendo certo il consenso delle persone esercitanti la patria potestà. Altro vantaggio del sistema prescelto consiste nel far dipendere dalla presentazione del libretto nazionale di lavoro la emissione del libretto estero, è quello di collegare armonicamente la legislazione speciale dei due paesi. Quanto ad un altro scopo degli accordi in esame — aggiunge la relazione — sembrò necessario distinguere tra una necessaria identificazione di tutte le norme vigenti in Francia ed in Italia circa la determinazione dei lavori pericolosi ed insalubri vietati ai fanciulli o ad essi consentiti soltanto quando sieno osservate speciali cautele ed un più immediato avvicinamento per alcune industrie di più urgente interesse. L'accordo è, dunque, inteso ad apportare nuovi grandi vantaggi nella tutela dei fanciulli emigranti in cerca di lavoro nella nazione vicina e rappresenta, pure, un nuovo anello negli accordi che ci legano alla Francia, specialmente per la protezione delle classi operaie, ed è, perciò, pegno di continuata concordia ed amicizia.

Borgate rurali e case coloniche nelle Puglie

Roma, 7

Il ministro di Agricoltura, industria e commercio, on. Raineri, preoccupato di combattere il fenomeno dell'addensamento della popolazione pugliese nei centri urbani in abitazioni insufficienti e malsane, fenomeno dannoso allo sviluppo e perfezionamento dell'agricoltura e la cui gravità è stata posta in luce anche di recente sotto un nuovo e terribile aspetto dall'epidemia colerica, ha preparato un disegno di legge che si propone di promuovere ed agevolare la costruzione di borgate rurali di case coloniche e di case popolari, nelle tre provincie delle Puglie.

Provvedimenti per lo sviluppo economico dell'Eritrea

Roma, 7

La *Tribuna* pubblica: Se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo ragione di credere, il governo ha concretato un programma organico per lo sviluppo economico dell'Eritrea.

Il pensiero informatore di questo programma è specialmente derivato dalla considerazione che gli interessi dell'industria cotoniera nazionale non potrebbero venir meglio tutelati che aiutando questa industria a realizzare il suo sogno di liberarsi dalla tirannia dei produttori americani. Il governo dunque proporrebbe: 1. La costruzione del tronco ferroviario Asmara-Koren a complemento della ferrovia Massaua-Asmara — 2. L'impianto nell'Eritrea di organismi bancari e a tal'uopo verrebbero iniziate trattative con qualche istituto di credito per indurlo ad aprirvi succursali 3. Qualche riduzione ed esenzione di dazi per l'Eritrea come per la Somalia — 4. Disegno di legge per il riordinamento amministrativo dell' Eritrea sulla base di quello fatto per la Somalia.

Qualche provvedimento riguarda il riordinamento dei servizi marittimi. Proposte concrete intorno a ciò stanno già dinanzi al Parlamento.

Il direttore della "Tribuna,,

Roma, 7

A coprire il posto di direttore della *Tribuna* e pubblicazioni annesse, come annunzia una nota dello stesso giornale, è stato nominato il dott. Olindo Malagodi che già era stato invitato a reggere la direzione stessa del giornale all'uscita dell'antico direttore on. senatore Luigi Roux.

Il nuovo direttore pubblica oggi stesso un lungo articolo circa l'indirizzo che egli intende dare al giornale e i suoi propositi per migliorarlo e rivolge un saluto all'antico direttore ed al redattore-capo barone Ferrero.

Quanto all'indirizzo politico, il nuovo direttore osserva che la tradizione politica non mai smentita della *Tribuna*, è il liberalismo, la fede senza riserve e senza pentimenti nei benefizi della libertà ed a me, soggiunge, è tanto più grato di essere stato chiamato a continuare questa tradizione venendo da un paese (il Malagodi fu corrispondente da Londra per molti anni) ove tale politica trovò prima la sua formula perfetta e dove trionfò nella esperienza con esempi che rimangono una lezione nella storia, e con libertà pubblica il giornale sosterrà l'autorità dello stato, la giustizia, gli interessi ideali e pratici del paese, incoraggerà tutte quelle forme di attività nazionale che lavorano ad elevare il tono della vita della nazione.

Per il personale degli istituti di Belle Art

Roma, 7

La commissione incaricata di studiare la riforma degli organici degli istituti di belle arti e dei conservatori musicali, ha presentato al ministro dell'istruzione una dettagliata relazione sullo schema del disegno di legge dove sono riassunte le sue proposte che verrebbero a migliorare la condizione di quegli impiegati. Il ministro assicurò i componenti la commissione che passerà subito al ministro del tesoro il progetto, perchè possa essere presentato più presto alla Camera.

Concorso nella carriera consolare

Roma, 7

Col 31 dicembre p. v. scade il termine utile per la presentazione delle domande per prendere parte al concorso indetto per sette posti nella carriera consolare.

La sconfitta delle truppe francesi nel Wadai

Mancano notizie precise

Parigi, 7

L'*Echo de Paris*, a proposito del disastro subito dalle truppe francesi nel Wadai, ha intervistato il ministro delle colonie, il quale ha dichiarato di non conoscere ancora sufficientemente i nomi delle vittime e di non voler allarmare inutilmente le famiglie degli ufficiali e sottufficiali, finchè non conoscerà con precisione i nomi di coloro che hanno trovato la morte nel combattimento. In tutti i casi, aggiunse il ministro, questo fatto d'armi fu molto glorioso per le nostre truppe e si vedrà, quando si conosceranno i particolari, ciò che è stato ancora una volta il valore e l'eroismo dei nostri soldati africani.

Il combattimento avvenne a 1000 chilometri circa da Guigoni, dove trovasi ora l'estrema stazione telegrafica che ci riunisce a Dakar. La notizia ha impiegato 27 giorni per giungere in Francia, mentre fino ad ora non si potevano aver notizie di avvenimenti di questo genere che in 36 o 39 giorni.

I giornali ricordano che parecchie volte e in ispecial modo nel mese scorso, telegrammi provenienti da Costantinopoli e dall'Egitto spargevano delle voci di disfatta delle nostre truppe. Il *Paris Journal* ha intervistato il generale Archinard, comandante in capo delle truppe coloniali, il quale si è dichiarato dolorosamente sorpreso della notizia del disastro. I due predecessori di Moll e il governatore generale Merlin, credevano alla sicurezza delle truppe francesi, che erano numerose e il cui numero sembrava metterle al riparo da qualunque attacco e qualunque disfatta. Il generale ha aggiunto che bisogna, prima di pronunziarsi sulla situazione e sulla ripercussione che un colpo di mano potrebbe avere sull'influenza francese, attendere particolari. Se abbiamo respinto il nemico da Abeker, la nostra vittoria avrà un effetto salutare; se siamo stati sconfitti bisognerà vendicare i morti e la disfatta. Il governo tiene ferma la bandiera coloniale. Le Camere accordano senza esitazione i crediti necessari.

I giornali confermano che il tenente colonnello Moll, il luogotenente Jelly ed altri ufficiali, rimasero uccisi. Tra i sottufficiali morti vi sarebbero Balc e Alessandri. Vi sarebbero anche morti parecchi tiragliatori. La colonna si componeva di duecento tiragliatori e venne attaccata da migliaia di negri.

I morti ed i feriti

Parigi, 7

Secondo informazioni giunte al ministero della guerra e a quello delle colonie, nel conflitto avvenuto nel Wadai tra le truppe francesi e le tribù africane vi sarebbero sette od otto morti e altrettanti feriti europei. Tra i morti sono il luogo tenente colonnello Moll, di Lione, il colonnello di artiglieria Janny, l'aiutante Leclere, il sergente Balle, tutti e tre di Parigi. Tra i feriti vi è il maresciallo d'alloggio Dabail di Parigi. Vi sarebbe un altro ufficiale ucciso di cui ancora non si conosce il nome.

Secondo un rapporto del comandandante Mailard al ministero delle colonie è stato un soldato ausiliario che ha decapitato il sultano Tadyadine ed ha portato la sua testa al campo francese di Abeker.

Le elezioni politiche in Inghilterra

Londra, 7

La terza giornata di elezione lascia i ministeriali col guadagno netto di un seggio.

Probabilmente i risultati delle elezioni non diverranno in modo sensibile differenti da quelli del Gennaio scorso. Questa circostanza porta una nota pessimista su quanto avverrà in seguito, causa il carattere distruttivo della politica liberale.

Il *Daily Graphich* dichiara che la costituzione, che Cronwell condannò nel 17. secolo come orribile, sarebbe riattivata dagli pseudo-liberali e le elezioni, dice il giornale, sono state apprestate in modo vergognoso. Questa tattica può determinare un successo parziale e momentaneo, ma gli inglesi deplorano vivamente la mala fede e verrà il giorno di una dolorosa espiazione per questo ministero opportunista, quando il paese sarà consultato di nuovo.

Il *Daily Telegraph* è ironico e dice: Vi è qualche cosa di ferocemente divertente nella frase prodigiosa che risulta dalla minaccia delle forze della coalizione. Il paese rappresenta in questo momento lo spettacolo più ridicolo del mondo. L'Inghilterra non ha più il controllo dei suoi destini. Noi siamo inventori delle istituzioni parlamentari. Non vi è alcuna nazione al mondo che rimanga sorpresa delle nostre buffonate.

Lo *Standard* parla della possibilità dei negoziati tra la parte più moderata dei liberali cogli unionisti per ridurre all'impotenza la dominazione radicale-socialista. Propugna le trattative fra quei membri del gabinetto che si preoccupano della loro reputazione e i capi unionisti per giungere ad una soluzione del problema.

La *Morning Post* scrive: I risultati delle elezioni non realizzano le speranze degli unionisti. Il vantaggio ottenuto dalla opposizione durante i due primi giorni è completamente scomparso ma la fine della lotta è ancora lontana e gli unionisti non devono scoraggiarsi perchè essi non sono riusciti nel modo che speravano nei primi passi

La flotta degli Stati Uniti

Brest, 7

Le corazzate della divisione americana sono partite da Brest. La squadra fa rotta per Gravesen.

Il maltempo in Ispagna

Madrid, 7

In seguito alle forti pioggie, la maggior parte dei fiumi subiscono piene e si hanno timori per le contrade attraversate da fiumi. La tempesta imperversa su quasi tutte le coste.

La goletta francese *Mutine* si è capovolta sulla spiaggia di Palamos vicino a Barcellona.

Dopo il convegno nazionalista

Leggiamo sul *Resto del Carlino* una intervista con Giulio De Frenzi, uno degli organizzatori e dei più valenti cooperatori del convegno nazionalista. Ci sembra interessante riportarne alcuni brani, che potrebbero servire come commento al convegno stesso.

L'esito pratico di questo convegno, ha detto il De Frenzi, non può mancare. Credo che nella storia dei congressi italiani questo sia stato il primo che non abbia avuto interruzione o conclusione di banchetti o di feste. Quelle duecento persone erano venute da tutte le parti d'Italia unicamente per discutere e affiatarsi in vista di una grande azione comune. Ma un preciso risultato pratico del convegno si è cominciato visibilmente ad ottenere quando le diverse tendenze si sono facilmente e naturalmente composte nella approvazione di quelle che chiamerei le tavole di fondazione dell' organizzazione nazionalista. Nel primo giorno, in cui queste duecento persone, la massima parte delle quali prima non si conoscevano, hanno tentato un assaggio delle loro rispettive convinzioni teoriche, il dibattito non è potuto uscire dalle formule generali e dalle dottrine. Perciò fu buon consiglio rimandare il voto sull'indirizzo politico generale del nazionalismo a dopo la discussione dei singoli temi concreti. Questa ricondusse immediatamente gli spiriti al contatto schietto della realtà, e tutti coloro che intorno alle formule e alle teorie avevano, come ha detto un critico troppo severo per poter sembrare spregiudicato, « navigato nel nulla » approdarono insieme assai facilmente all'unico porto della feconda concordia.

Che il Congresso abbia dato risultati non trascurabili, basterebbe a dimostrarlo l'avversione unanime, se pure talvolta dissimulata nella apparente obbiettività di una cronaca tendenziosa, di tutta la stampa abituata a sostenere quell'indirizzo di politica, specialmente estera e militare, contro il quale noi vogliamo energicamente reagire. Le deliberazioni del Congresso sono state così poco inconcludenti che, come sai, hanno trovato immediatamente un'eco nell'aula severa di Palazzo Madama...

— Tu alludi senza dubbio alla protesta dell'on. Tittoni...

— Appunto. L'on. Tittoni con quello squisito senso di opportunità e quel delicato spirito di reverenza verso ogni gloria della patria che gli hanno assicurato i vantaggi di una così brillante carriera, ha approfittato ieri della solenne commemorazione che il Senato faceva d'uno dei suoi membri più illustri, il purissimo eroe garibaldino, Giuseppe Cesare Abba, per difendere dalle censure dei nazionalisti riuniti in Firenze la politica sua e del suo amico on. Di San Giuliano.

— Molti si sono stupiti che sia per la questione delle alleanze, sia per quella dell'irredentismo, il Convegno non abbia assunto un atteggiamento recisamente austrofobo. Vorresti spiegarmi come mai ciò sia avvenuto?

— Il Convegno ha dimostrato precisamente con questo la ponderatezza delle sue deliberazioni, e la novità del suo significato. Esso ha provato che il nazionalismo è qualche cosa di molto diverso dal vecchio irredentismo imbrianesco, in quanto che inquadra la questione delle popolazioni italiane soggette all'Austria in una concezione organica e integrale di tutti i problemi della nostra vita nazionale. Quanto alle alleanze, i nazionalisti hanno solennemente dichiarato di non essere *a priori* anti-triplicisti; e ciò pure prova il senso di responsabilità politica e storica che il loro movimento possiede fino dal sorgere. Certo l'importanza che noi diamo sopratutto alla questione dell'Adriatico ci induce a pensare che l'Italia debba attenersi a una condotta molto vigilante e diffidente nei riguardi dell'Austria; alla scadenza del trattato l'Italia deve essere talmente forte da poter scegliere fra una rinnovazione dell'alleanza con migliori garanzie, ed, eventualmente, la guerra.

— Ugo Ojetti ha definito il Convegno di Firenze «una accademia»; che pensi di tale definizione?

— Non ha senso. Non è lecito chiamare «accademia» una riunione di uomini disinteressati, i quali non chiedono nulla al loro nazionalismo, nè una croce di cavaliere, nè un seggio di consigliere comunale, e che sanno, anzi, di avere tutto da perdere associandosi a un movimento inviso a tutti i partiti conservatori, dal clericale al socialista; non può giustamente dirsi «accademia» una riunione di uomini desiderosi di tentare insieme finalmente una revisione di tutti i valori e di tutti i non-valori della nostra vita pubblica da un punto di vista *nazionale*; e che hanno dato a Firenze uno spettacolo, per lo meno, di tanta fede e di tanta buona fede, qualità per solito inutili e inusitate nelle accademie; di uomini che intorno ai grandi problemi dei quali hanno parlato, hanno dimostrato di possedere una onesta preparazione di coltura e di meditazione, di cui vorrei vedere spesso l'uguale in molti nostri parlamentari: e ciò dico alludendo particolarmente alla mirabile discussione sulla politica economica dello Stato la quale ebbe un contenuto di dottrine ed una altezza di tono da bastare essa sola a documentare la maturità del pensiero del giovane nazionalismo italiano.

Del resto, tornando all'articolo di Ojetti, esso è intessuto di stranissime incongruenze. Egli dice, per esempio, che i repubblicani sono stati costretti a ritirarsi dal Convegno, perchè si dichiararono *ostili a un nuovo e ingenuo africanismo e a un irredentismo aggressivo*. Non è vero. Lasciamo stare l'irredentismo, chè ti ho già detto quale concetto ponderato ne abbiamo: lo stesso Ojetti poco appresso, lo riconosce, si scorda cioè di aver parlato di «aggressività».... Ma realmente le cose si svolsero in tutt'altro modo da quello che l'Ojetti mostra di credere. All'avv. Meschiari io proposi il quesito fondamentale: « *Siete voi, come il vostro amico politico on. Barzilai, favorevole alle spese militari?* » Il Meschiari rispose lealmente: No. E se ne andò, coi suoi correligionari. Non avrei mai creduto che un articolista del *Corriere della Sera* potesse chiamare

africanismo e irredentismo aggressivo, il volere che i bilanci militari siano votati. A meno che ..

— A meno che ?...

— ....sul redattore del *Corriere* non sia prevalso questa volta il socialista, dirò così, *dormiente*....

Ugo Ojetti afferma pure che i discorsi pronunciati al Convegno di Firenze potevano essere tenuti, indifferentemente, anche in seno alla *Dante Alighieri*, o alla *Lega Navale*, o alla *Lega Nazionale* ecc. ecc. Ora l'Ojetti mostra di ignorare o di avere dimenticato che nei Congressi della *Dante Alighieri* si parla soltanto di diffusione e di difesa della lingua italiana fuori dei confini del Regno; e che la *Lega Navale* non si occupa, come indica il suo stesso nome, che di propaganda navale ; e che la *Lega Nazionale* ha scopi unicamente di coltura e una azione limitata agli italiani soggetti all'Austria, fuor d'ogni contatto con quelli che hanno la fortuna di essere nati entro i nostri confini. Non si tratta dunque di creare dei duplicati, come asserisce l'Ojetti, ma di costituire una organizzazione essenzialmente politica che sottometta finalmente agli interessi generali del paese gli egoismi di classe, di corporazioni e di regioni, che lo Stato ha finora servito senza poter nemmeno giungere ad appagarli. Per anni e anni noi non abbiamo avuto una politica estera : non abbiamo ancora una politica coloniale. In ciascun ordine della gerarchia dello Stato è un tentativo di rivolta : tutti i funzionari pretendono con arroganza e accettano con disprezzo. Le ferrovie elettorali e i favori alle fazioni municipali sono ancora la posta più gradita per il gioco delle ambizioni parlamentari. « Riducete pure il nazionalismo a uno stato d'animo: quanto cammino da percorrere! », osservava l'altro dì, sul *Carlino*, l'amico Sturani. Quando, aggiungo io, il nazionalismo non si proponesse altro che ristabilire la sincerità e l'equilibrio degli interessi generali del paese, avrebbe già diritto di esistere e, in mezzo alla lotta fiacca e insincera dei partiti italiani, potrebbe aspirare alla lode di una sufficiente originalità.

Del resto noi non vogliamo essere giudicati nè dalle formule, nè dai programmi, che non abbiamo voluto prendere a prestito da nessun Barrès d'oltre Alpi, poichè se avessimo voluto un maestro l'avremmo già avuto, e grandissimo, in casa nostra, e si chiamava Alfredo Oriani. Noi pretendiamo di essere giudicati con severità, ma con onestà dalla nostra azione, la quale sarà pronta, energica e, crediamo, non infruttuosa.

Una società anonima pel casermaggio ginnastico

Roma, 7

La Federazione Ginnastica Nazionale comunica : « Nella sede della Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, convennero i rappresentanti della Scuola di educazione fisica di Foligno, avv. cav. Mancini e prof. Tradardi, facenti parte del Comitato provvisorio per la costituzione di una Società anonima esercente il *casermaggio ginnastico*, onde esporre le linee generali che dovranno regolare il nuovo ente.

L'idea che, tradotta in atto, porterà nell'ambiente ginnastico un nuovo e fecondo impulso, ha trovato nei convenuti il più grande favore, risolvendo essa uno dei più gravi problemi che si affacciano ai comitati e società organizzatrici di Concorsi e Convegni ginnastici, quale è appunto l'acquartieramento di centinaia e migliaia di giovani.

Erano presenti il cav. uff. G. A. Fioravanti, il cav. Tifi ed il prof. Luzzi per la Federazione Ginnastica Nazionale Italiana, il cav. Morelli per l'Istituto nazionale di educazione fisica, il cav. Jerace per l'associazione degli insegnanti di ginnastica.

Avevano mandate le loro adesioni di massima un centinaio di Società ginnastiche. Il Comitato quanto prima farà appello innanzi tutto alle Società ginnastiche e sportive per il collocamento delle azioni che sembrano fissate a L. 50.

Il congresso dei ricevitori postelegrafici

Bologna, 7

Nell'elegante teatrino dell'associazione degli impiegati civili si è inaugurato stamane, alla presenza di numerosi convenuti, il congresso nazionale dei ricevitori, supplenti ed agenti rurali postelegrafici e telefonici. Fra le numerose adesioni pervenute, vi sono quelle del prefetto, del sindaco, del direttore delle poste di Bologna, degli on. Casalini, Amici, Podrecca, Fusinato e Marangoni, e della confederazione generale delle pubbliche amministrazioni di Roma e dei gruppi di Milano, Livorno, Catania, Modena e Castelfranco, ecc.

Parlano applauditissimi l'on. Bentini che porge ai congressisti presenti, convenuti da ogni parte d'Italia, il saluto della sezione bolognese dei postelegrafici, l'on. Calda, il rappresentante della federazione Parmeggiani che porge il saluto della confederazione italiana degli impiegati.

La seduta si chiude con l'acclamazione dell'on. Bentini a presidente onorario del congresso.

Nella seduta pomeridiana dopo la nomina a presidente effettivo del signor Parmeggiani del comitato centrale della federazione postelegrafica italiana, si passa a discutere il tema della organizzazione del gruppo in seno alla federazione, approvando due ordine del giorno, uno proposto dal relatore Passer di Torino col quale si delibera di intensificare l'azione di propaganda perchè tutti si iscrivano al gruppo autonomo in seno alla federazione ed un altro proposto dall'avv. Donati, con cui si plaude alla costituzione del gruppo stesso. Si approva integralmente la relazione Passero che si appella alla concordia di tutta la classe perchè si stringa compatta e forte intorno all'organizzazione federale per le sue buone e sante rivendicazioni. Indi si discute il regolamento che dovrà disciplinare il funzionamento del comitato autonomo.

Giovanni Orth ministro della guerra!

Bruxelles, 7

Il *Petit Bleu* annuncia con riserva che Giovanni Orth avrebbe soggiornato parecchi giorni a Bruxelles col nome di barone H. L'ex arciduca sarebbe ora ministro della guerra di uno stato sudamericano e si troverebbe in Europa per concludere vari affari. Interrogato sulla rassomiglianza coll'arciduca, il barone H. avrebbe lasciato intendere che egli è effettivamente l'arciduca, ma che parlerà soltanto in avvenire.

Un treno che devia

Genova, 7

Il treno merci 5682 stanotte verso le 22 tra Covoletto e Varazze è deragliato. La linea è rimasta completamente ostruita. I treni della Genova-Ventimiglia sono istradati sulla Savona-San Giuseppe-Alessandria.

Nessuna disgrazia di persona.

DA TRENTO

L'officina dei falsari è nel Bellunese

Trento, 7

Continuando le ricerche in relazione alla scoperta della combriccola dei falsi monetari, si è venuti a stabilire che l'officina clandestina deve trovarsi nel Bellunese e l'autorità italiana di P. S. sta eseguendo le indagini relative.

L'agente principale che serviva da intermediario fra i complici veneti e quelli trentini, sembra sia riuscito a sfuggire, mediante l'aiuto di una terza persona, che ignorava le cose e lo credeva, dicesi, un perseguitato politico!

Un altro arresto si operò ieri a Trento.

L'arrestato di Leiperg è tale Angelo Rizzoli, nativo di Ville di Giero presso Cembra.

Consta che fra la Polizia austriaca e quella del Regno vi è un vivo scambio di accordi per riuscire a chiarire completamente questo mistero delle banconote false.

Si dice che si siano trovati vistosi importi in biglietti di banca falsi.

La cosa desta vivissimo interesse.

Greco esiste!

Trento, 7

Oggi abbiamo una rivelazione sensazionale. Vittorio Greco, che il Colpi si ostina a dichiarare il *Deus ex machina* dell'*affaire* di spionaggio e di quello del furto alla *Banca Cooperativa*, esisterebbe realmente e vivrebbe nel Veneto.

Un tale ha scritto al « Trentino » rivelando che Vittorio Greco esiste realmente e vive in quel di Legnago dove avrebbe un'officina.

L'autore della rivelazione aggiunge però di non credere che il Greco siasi mai occupato di spionaggio e lascia pensare che il Colpi, sapendo dell'esistenza di persona di tal nome, ne abbia, poi, creato un personaggio immaginario!

La notizia ha destato viva sorpresa ed impressione.

La questione dell'Università italiana

Trento, 7

I deputati Trentini hanno comunicato teste notizie, secondo le quali il ministro Presidente Bienerth si è espresso nel senso che la soluzione della questione universitaria si presenti favorevole alle domande degli italiani.

Dopo l'aggressione patita dai marinai italiani a Gravosa

Zara, 7

Dei quaranta croati che aggredirono i marinai italiani a Gravosa non furono arrestati che cinque, e di questi tre vennero rilasciati.

L'inchiesta delle autorità austriache procede partigianamente. — Si vorrebbe far passare gli aggressori per vittime di offese e provocazioni dei nostri connazionali!

Questo è stato sempre il doppio gioco della i. r. autorità, che, a lode del vero, ha sempre dato buoni risultati per gli austriaci. Può darsi che l'uno o l'altro dei croati sarà condannato ; ma la misura non è certo proporzionata alla gravità del fatto.

Il Regio Console di Zara, sig. cav. Majoni, fa pressioni sulle autorità perchè l'istruttoria sia chiusa al più presto possibile, e perchè vengano puniti gli aggressori croati.

La difesa dell'autonomia di Fiume

Trieste, 7

Abbiamo da Fiume:

Nella nostra cittadinanza ha fatto ottima impressione il discorso tenuto alla Camera dei deputati a Budapest dall'on. Polonyi in difesa di Fiume, cui il governo di Khuen Hedervary tenta di togliere le sue prerogative, con offesa all'autonomia.

L'on. Polony fece bene a rilevare nel suo discorso particolarmente la delicata posizione di Fiume, dove si trovano in atteggiamento di combattimento i due elementi italiano e croato, sarebbe dunque dovere del governo ungherese di sostenere gli italiani che hanno dato sempre prove di lealtà e attaccamento all'Ungheria, pur preservando da straniere insidie il loro retaggio nazionale, mentre i croati qui a Fiume — come nell'Istria, e nel Goriziano — s'argomentano di rafforzarsi economicamente e quindi politicamente per fare di Fiume italiana una città croata con lo scopo manifesto di precludere all'Ungheria la via del mare.

L'on. Polony disse infatti: « Tali tendenze dei croati a Fiume dovrebbero destare serie preoccupazioni negli uomini di Stato ungheresi e suaderli a mettere termine a certi sistemi, che sembrerebbero stati creati colla maligna finalità di facilitare ai nostri avversari nazionali la croatizzazione di Fiume.

Nel giornale « Vilag » di Budapest — oggi qui giunto — leggo poi un articolo vibrato, in cui si biasima severamente il contegno del Governo verso Fiume, che, così leggesi: « è il nostro unico porto marittimo e l'indispensabile strumento per la circolazione del nascente e viluppantesi capitale ungherese ».

Il processo Colpi a Vienna per spionaggio

Vienna, 7

Si dà lettura d'un rapporto dell'ufficio ferroviario di Trento sull'arrivo di materiale da guerra. Dalle lettura risulta che le annotazioni del Colpi sono esatte. Il Colpi dichiara che per informarsi dell'arrivo del materiale si recò di notte tempo alla stazione. A domanda del presidente il Colpi ammette d'essere stato lui l'autore del fantoccio che fu appeso al monumento di Dante allorchè i tiratori trentini partirono per prendere parte alle feste di Innsbruck. Non fu però presente alla dimostrazione fatta alla stazione.

Si passa quindi all'imputazione di lesa maestà. Il Colpi nega di aver cantato canzoni offensive all'imperatore in presenza di certo Cavalieri, che lo denunciò alla polizia. Il presidente ricorda al Colpi che nelle perquisizioni operate al suo domicilio furono trovate prose satiriche contro il procuratore di Stato di Trento con allusioni ingiuriose alla maestà sovrana.

Tredici triestini processati per alto tradimento

Graz, 7

Il dottor Camaso presidente della disciolta associazione generale dichiara nel suo interrogatorio che la detta società si dedicava soltanto alla vita sociale e allo sport. Egli non sa nulla dei documenti sospetti sequestrati dalla polizia quando fu sciolta la società. Del resto le sue deposizioni combinano con quelle dell'accusato Prister.

Quindi si passa alla escussione del teste Boiti, impiegato al municipio di Trieste e maestro di ginnastica, il quale dice che la squadra che intraprendeva gite podistiche annoverava da 20 a 25 membri. Quindi viene interrogato lo accusato Naulian che nega di essere colpevole.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

8 giovedì: Immacolata Concessione.
9 Venerdì: S. Siro.
Leva il sole alle 7.40; tramonta alle 16.26.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative :

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803 ;

Castello — Campo della Tana, 2128,

Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3609 ;

Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3895 ;

S. Polo e S.ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

***

Il Municipio ha pubblicato l'avviso contenente le norme per le domande di inscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative nel termine da 1 a 15 dicembre 1910 e di cambiamento di collegio e di sezione da 1 a 31 dicembre a. c.

La commemorazione dei martiri di Belfiore

Ieri mattina alle ore 10 nella chiesa di S. Maria dei Frari ebbe luogo l'annuale commemorazione dei martiri di Belfiore Scarsellini, Canal, Zambelli. A cura dei parenti venne celebrata la messa dal R. don Angelo Rinaldi, il quale diede anche la benedizione alla tomba. Furono deposte due belle corone di fiori, una della famiglia Scarsellini colla scritta: « Al martire Scarsellini Angelo i nipoti », l'altra delle Società militari colla scritta: « Le Società militari ai martiri di Belfiore ».

Fra i molti presenti abbiamo notato lo assessore avv. cav. Donatelli Plinio anche pel Sindaco: delle famiglie, i nipoti Scarsellini sig. Antonietta Benedetti con figlia Amalia, la sig. Virginia Nardi Cegani col marito maggiore cavalier Ugo Cegani, la signora Anna Armani, la signora Luisa De Biasi Canal, la sig. Annita Canal direttrice della Scuola di S. Maurizio con tutte le alunne della 6. classe, il sig. Giacomo Canal ed il fratello del martire sig. Zambelli Angelo. Numerosi i veterani, i garibaldini e i reduci. Il vessillo dei veterani era portato dal cav. Mantovani e scortato dal cav. Lodovico Gaggio, colonnello cav. Gambillo, maestro Rizzardi, Bognolo, Contarini, Chies, Aquilia, Sara e molti altri: quello dei garibaldini portato dal socio Biasin e scortato dal sig. Gnignati, cav. Zecchin, Brocchi, Briseghel, Ive, Beffagne, Miotto, cav. Fusetti. Per i reduci, i signori cav. Zaccaria, Mazziol, Verza ed altri dei quali ci sfugge il nome.

Alla pietosa commemorazione assisteva il sig. Moro Giuseppe fratello del martire di Cosenza, veterano del 48-49 e che conta la grave età di 87 anni il che non gli impedisce di recarsi annualmente a rendere esso pure questo tributo di pietoso omaggio.

Una conferenza su Cavour
all'Università Popolare

L'altra sera ebbe luogo la prima lezione dell'Università Popolare, tenuta nella sala maggiore dell'Ateneo dal prof. Raffaello Putelli, il quale parlò su Cavour.

L'oratore fece una magnifica rievocazione dell'opera del Sommo Statista con l'evidenza di una calda parola, come può venire, dopo uno studio diuturno e dopo una profonda meditazione, da un uomo superiore per nobiltà di pensiero e candore di sentimento. L'uomo, ostinatamente schivo, e per ciò così poco conosciuto, si rivelò quasi suo malgrado nel suo alto valore.

La commemorazione riescì per ciò molto solenne per l'intrinseca sua virtù, e per ciò anche singolarmente efficace. Difficile è cogliere il segreto dell'operosità di un uomo di Stato; più che di altri, difficile quello del Cavour che rimanendo nell'ombra con raro spirito di sacrificio preparò l'azione, assicurò la vittoria. Conciliare l'ordine alla libertà; innovare audacissimamente, opponendo barriere insormontabili all'anarchia; lacerare i trattati, convincendo l'Europa che la pace di tutti sarebbe stata assicurata proprio con lo strappo dei trattati per cui si rigenerova l'Italia: tale l'opera del Cavour tra dolori secreti, tra ansie ignote che poco agli studiosi si rivelano in tutto il grande loro valore.

E più vale l'ammonimento che si alza dalla limpida memoria di tanta opera: questo, che suprema condizione di vera grandezza è la fede incrollabile, senza della quale anche l'ingegno, anche la fortuna sono troppo poco per i grandi effetti. La fede nella libertà, che è consacrata nel patto indissolubile per cui la nazione è stretta alla gloriosa monarchia. Ma, bene soggiunse l'oratore, la libertà può essere meno ed anche peggio di un nome se non rivendica alla umana dignità la pienezza dei suoi diritti, a tutti imponendo il supremo dovere di mostrarsene degni.

Il valente oratore, che al suo ingresso nella sala era stato accolto da vivi applausi, fu, alla fine della conferenza, fatto segno ad una calorosa ovazione da parte dei numerosissimi ascoltatori.

Per la commemorazione di Cavour

I soci dell'Associazione Giovani Monarchici che hanno prenotato posti per la commemorazione di Cavour, sono pregati di ritirarli alla Sede sociale, S. Stefano, Palazzo Morosini, dalle 20 alle 22, non più tardi di venerdì 9 corrente.

Il parco Agenbeck

avverte che causa il pessimo tempo di questi giorni dovette a forza rimandare lo spettacolo d'apertura che dovea aver luogo giovedì. Esso quindi avrà luogo a Padova sabato 10 corrente.

Il processo Bruniera
La domanda di un rinvio

Nel pomeriggio di ieri l'avv. Casellati, nominato difensore del Bruniera, l'assassino del cav. Giovanni Stucky, ha presentato ricorso alla Procura generale per ottenere che la Corte di Cassazione, per motivi di legittima suspicione, rinvii ad altra Assise il processo, che dovrebbe cominciare alla nostra Corte il 13 corrente.

Sulla questione crediamo doveroso di non pronunziarci, lasciando al Magistrato di decidere nella sua illuminata coscienza.

L'avv. Casellati ha pure chiesto al Presidente dell'Assise che venga nominato a perito di difesa il prof. Giuseppe Antonini del Manicomio di Udine.

Consiglio Provinciale scolastico

Nella recente adunanza tenuta dal Consiglio Prov. Scolastico sotto la presiednza del R. Provveditore agli Studi, comm. Peverelli, oltre a molteplici affari d'ordinaria amministrazione, furono prese le seguenti deliberazioni:

1. Approvazione in massima del progetto d'ampliamento dell'edificio del Convitto Marco Foscarini.

2. Annullamento di nomine di insegnanti nel Comune di Mira.

3. Parere favorevole ad una domanda di sussidio rivolta dalla Pia Opera « Casa Paterna di Lido » al Ministero di Pubblica Istruzione.

4. Proposta al Ministero di P. I. pel conferimento del diploma di benemerenza ai seguenti insegnanti: Merli Augusto ex direttore didattico di Scorzè, diploma di 1. classe con medaglia d'oro per gli otto lustri d'insegnamento — Natali Vincenzo e Duse Ermenegildo di Venezia, diploma di 2. classe con medaglia d'argento — Carzagon Maria di Strà, Zennaro Gentile direttore didattico di Chioggia, Bertolin Marzollo Rosa e Meloncini Elisa di Venezia, diploma di 3. classe con medaglia di bronzo.

L'"harem„ dei Frari chiuso dalla Polizia

Un *harem* in piccolo, ma insomma qualche cosa del genere, fu chiuso ieri in seguito ad un intervento intempestivo (per gli inquilini, si capisce) dal vice-commissario dott. Raucci di San Polo. Al funzionario erano pervenute delle lamentele circa il praticato di una casa in Campo dei Frari al numero 2996, casa divisa in due piani, dei quali il primo è affittato a persone che da molto tempo sono fuori di Venezia, ed il secondo a certa Graziosa Perugina, una nota lenona ch'ebbe a riportare recentemente una condanna appunto a causa di questa sua professione libera e redditiva.

La Perugina abitava allora in Calle di Mezzo a San Salvatore e venne sfrattata. Allora a condanna esaurita trapiantò le tende ai Frari. Iermattina il vice-commissario dott. Raucci si portò colà con le guardie Missana, Lelli e Ortelli e trovò che intorno alla Perugina, nella stessa casa vivevano molte donne e cioè una formosa zaratina, certa Erminia Oscolopia d'anni 29 che si disse l'amante di un capitano di gran cabotaggio, imbarcato sul piroscafo « Barion »; poi una ragazza di venticinque anni, Giuditta Giuratovich, nata a Venezia; una bambina dodicenne, Pina Zanadro, nata a Maniago la quale impara a lavorare da sarta e la madre Maria Measso vedova, d'anni 35 la quale dice che pure vive, mercè qualcuno che le vuol bene.

Insomma tutte avevano ottime ragioni da far valere al funzionario il quale però ordinò la chiusura della casa, stendendo analogo rapporto al Questore comm. Gervasi ed all'autorità giudiziaria.

Fu avvertito intanto, per ogni buon conto, il proprietario dello stabile, perchè provveda spontaneamente allo sloggio. — Sembra che il proprietario nulla sapesse delle sue inquiline, perchè la casa egli la aveva affittata ad una donna che a sua volta l'aveva subaffittata alla Perugina recidiva specifica.

La borsa Trevisanato

La borsa di *lire cinquecento* accordata all'Associazione degli antichi studenti di Ca' Foscari dal socio perpetuo dott. cav. Ugo Trevisanato, verrà conferita a titolo di premio, alla fine del corrente anno scolastico 1910-11, a quello fra i migliori licenziati della sezione Commerciale della Scuola Superiore di Commercio il quale avrà tratto il maggior profitto dallo studio delle lingue estere, e che, a parere del Consiglio direttivo dell'Associazione, si mostrerà più adatto a raggiungere lo scopo per cui la Borsa venne istituita.

Il giovane prescelto dovrà, coll'aiuto di essa, fare un viaggio e una residenza in un paese estero, allo scopo di impratichirsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Ecco le borse erogate finora: Anno 1899, donatori: Ceresa sen. Pacifico - 1900: Toso cav. Angelo; 1901: Treves bar. sen. Alberto; 1902-03: Stucky cav. Giovanni; 1903-04: Assicur. Gen. (I borsa); 1904-05: Rietti dott. Elio; 1905-06: Cotonificio Veneziano; 1906-07: Papadopoli co. Aldobrandini sen. Nicolò; 1907-08: Assicurazioni Gen. (II borsa); 1908-09: Castelnuovo prof. Enrico; 1909-10: Banca Veneta.

Borse da erogare: Donatori: anno 1911 Trevisanato dott. cav. Ugo; 1912: Jesurum comm. Michelangelo.

Una ragazza che scappa

Il signor Pietro Zecchinato d'anni 65, l'altra sera si recò addolorato in Questura a denunciare la improvvisa scomparsa di una figlia sua, Erminia, d'anni 17, la quale viveva nella sua casa in Calle della Vida a San Francesco della Vigna 3037. L'Erminia, che è una ragazza bionda e formosa, sarebbe scappata, stando alle dichiarazioni del padre, insieme ad un amante che si era fatto ultimamente, mentre un altro amante, il primo sembra, si trova sotto le armi.

La ragazza prima di lasciare la casa dovette mandare al Monte di Pietà un anello e qualche altra cosa.

La Questura adesso la sta ricercando.

Un ragazzo rapace

La signora Niccolina Boccanegra aveva lasciato l'altro giorno sopra una tavola nella cucina di casa sua a San Stae, un portamonete contenente 8 lire e 70 centesimi. Avvenne che l'altro ieri entrò in casa sua un ragazzo, garzone del negoziante di legna Alessandro Boccato e quando il ragazzo andò via la signora non trovò più il portamonete. Per cui si recò dal Boccato e lo mise a parte dei suoi sospetti sul conto del garzone. Il Boccato interrogò il ragazzo che negò ogni cosa, ma gettando l'occhio fra le cataste scopriva, male nascosto il portamonete della signora. Allora il ragazzo confessava di averlo nascosto, e a sua discolpa aggiungeva che il portamonete l'aveva trovato sulle scale. Il garzone, Giuseppe Frari di Luigi, d'anni 12, fu dal sestiere di San Polo denunciato all'autorità giudiziaria.

Un furto di denaro e di preziosi

Ieri di pieno giorno, venne consumato un furto abbastanza audace e abbastanza ingente in danno del signor Agostino Beggiato che abita a San Giovanni Nuovo, N. 4476 ed ha un esercizio presso la casa. Alcune finestre del suo appartamento dànno sopra una corticella interna, della quale ieri, come spesso succede, era aperta la porta di accesso. — I ladri vi entrarono, scalarono una finestra e si introdussero in casa del Beggiato. Da un cassetto del comò, che scassinarono servendosi di uno scalpello di proprietà degli stessi Beggiato, rubarono per 800 lire in denaro e 200 lire in oggetti d'oro. Senza lasciare traccia alcuna abbandonavano poi l'appartamento, probabilmente per dove erano entrati. — Quando più tardi il Beggiato se ne accorse si affrettò ad avvertire la Questura e sul posto si recò il delegato Charmet, che procedette a delle indagini fino ad ora però con risultato negativo.

Il movimento degli esercizi
durante il mese di novembre

Inscrizioni — Boselli e Niessner Successori a Napoleone dott. Candiani, fabbr. e vendita Specialità veneziane, S. Croce 9 — E. V. Marangoni: vend. perle e oggetti di specialità veneziane, S. Marco 223 — Mion Giuseppe di Antonio: vend. carne equina, S. Polo 400 — Panizzon Ida fu Ferd.: vend. biade, Cannaregio 628 A — Successori N. Cavinato: Assicur. Affari marittimi, raccom. navi ecc., S. Marco 1454.

Volture — Da Burgi Osvaldo a Bastianutto Carlo: vend. vino e liquori per esportazione, S. Marco 1101 — da Carboncini Veronese Concetta a Bolla Albano: vend. vino e liq., Castello 4539 — da Ginetri Giuseppe a Del Po Agostino: id. id., Cannaregio 149 — da Costa Vito a Martini Carlo: vend. vino per esport., S. Marco 5403 — da Di Costanzo Maria a Mason Emma: bottiglieria, Castello 1621 — da Toffoli Benedetto a Della Torre Sebastiano, bottiglieria, Cannaregio 3723 — da Santi Ferdinando a Paolon Angela: bottiglieria, S. Polo 317 — da De Poli Antonia a Poli Giulia: vend. vino (101 S. Polo) — da Pagan Adolfo a Pagan Giovanni: trattoria, San Marco 3800-4.

Traslochi — Giuseppe Baldin e C.: Commissioni e rappresentanze: dal N. 2123 di S. Polo al N. 2217 di Cannaregio — Tozzini Valente: fiaschetteria: dal 287 di San Marco al N. 4334 di Castello.

Scioglimenti e liquidazioni di società — Vincenzo Mander e C.: Ind. ed opere di terrazzaio, S. Croce 1515 — The Glass Art Company: Specialità veneziane, S. Marco 350 — Zanchi Giuseppe e C.: fabbrica ferramenta, Giudecca 654.

Eliminazioni — Toffoli Benedetto: bottiglieria, Cannaregio 3723.

Furti e furterelli

Nella casa a S. Marco, in Calle dei Bergamaschi 2283, di proprietà Sullam, la signora Fellucci Maria tiene per proprio conto una Pensione per studenti e privati.

L'altra sera verso le 22, ignoti vi si introdussero furtivamente e riuscirono indisturbati a rubare, lungo le scale, 7 pomoli di ottone che sostengono i cordoni di appoggio.

Scoperto poco dopo il furto, la signora Fellucci avvertì i vigili Boato e Rizzato, i quali si misero alla ricerca dei ladri, che erano appena usciti colla refurtiva; ma non riuscirono a scovarli; per cui consigliarono la derubata di denunziare iermattina il furto alla Questura di S. Marco.

× Il vigile Battistella, di servizio a San Canciano, l'altra sera procedette all'arresto di Dei Rossi Giovanni, perchè colto in flagrante furto di un paio di calzoni dalla mostra esterna del negozio in campo San Giovanni Grisostomo, di proprietà del sig. Callegari. — I calzoni vennero restituiti al proprietario ed il ladro consegnato alla Questura.

× Il ventinovenne Giovanni Simeon fu Leonardo d'anni 29, l'altra sera rubava in danno della bottiglieria Taddeo Rigoni a Santa Croce 2021, una bottiglia di liquore.

× La signora Agnese Giuditta, abitante a Santa Croce 398, denunciava al Commissariato di Dorsoduro di essere stata derubata da ignoti, di effetti di biancheria per un'ottantina di lire.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 7

Il Foglio d'ordini reca:

Variazioni nella posizione delle navi: la « Marc'Antonio Colonna » da dispon. a arm. rid., Napoli, tab. disp.; la « Amerigo Vespucci » da arm. a arm. rid., Spezia.

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Vespucci » è giunta a Spezia il 6; la « Verde » è partita da Messina il 6; la « Etruria » è partita da Callao per Payta il 6; la « Tevere » è giunta a Siracusa il 6; il cacciatorpediniere « Corazziere » è giunto a Salerno il 6; le torpediniere « Pallade » e « Calipso » sono partite da Messina il 7.

Varie di Cronaca

Le disgrazie.

Bonivento Luigi fu Pietro, d'anni 84, abitante a S. Zaccaria 4806, ieri mattina, mentre stava attendendo il suo turno alla Tesoreria per ritirare la pensione, improvvisamente cadeva riverso su sè stesso, colto da grave accesso di lipotimia. Raccolto dai presenti col vigile 136 e colla barca della « Croce Azzurra » veniva trasportato all'Ospitale e ricoverato nella divisione del prof. Luzzatto.

× Bergamasco Maria fu Pietro d'anni 52 abitante a Dorsoduro 646 l'altro ieri mentre recavasi a riscuotere la pensione per conto di una sorella, cadeva accidentalmente, riportando una contusione all'articolazione destra. — Ricoverata all'Ospitale, venne dichiarata guaribile in 20 giorni.

Esanofele.

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 14.30 alle ore 16.30 in Piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia, « Il Profeta », Meyerbeer — 2. Ouverture, « Guarany », Gomes — 3. Scena della chiesa, « La Forza del Destino », Verdi — 4. Preludio Coro Stroffe e Walzer « Faust », Gounod — 5. Danze, « Amleto », Thomas — 6. Mazurka, « Bella », Waldteufel.

Il cambio di monete presso la R. Tesoreria.

In seguito a pratiche fatte dalla Camera di Commercio, il Ministero del Tesoro ha date disposizioni alla R. Delegazione del Tesoro affinchè la Sezione di Tesoreria effettui cambi di biglietti di Stato e spezzati d'argento anche alle Ditte Industriali, in relazione alle disponibilità di cassa ed alle esigenze del servizio del Tesoro.

Riunioni, Assemblee e Società.

Lega insegnanti primari. — La Biblioteca sociale sarà sempre aperta d'ora innanzi ogni domenica dalle ore 10 alle 11. Il bibliotecario è incaricato di imprimere sulle singole tessere le marchette di riconoscimento indispensabili per poter godere dei ribassi ottenuti, per i soci, dagli stabilimenti balneari e dalle direzioni dei teatri cittadini.

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'ufficio postale costa Corone 27 circa, mentre fatto direttamente all'amministrazione costa L. 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali, presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, la Grecia, ecc.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici Postali siano fatti nella prima quindicina di dicembre, altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una tragedia d'amore a S. Margherita

L'uccisore della cugina dinanzi ai giurati

(Corte d'Assise di Venezia)

L'omicidio di una giovane ragazza avvenuto il 23 giugno u. s. in Campo Santa Margherita per opera del fidanzato di lei, Garbato Luigi, di anni 23, veneziano, ebbe ieri una eco tristissima alla nostra Corte d'Assise.

La causa in confronto dello sciagurato è cominciata ieri mattina dinnanzi ad un pubblico abbastanza affollato.

Il Garbato è entrato nella gabbia a capo basso, quasi cercando di sfuggire agli sguardi dei presenti; indi si è seduto pesantemente, abbandonandosi sulla panca, ed ha voltato le spalle alla folla dei curiosi. In questa posizione ha cercato di rimanere fin che gli è stato possibile.

Presiede il cav. Fusinato; P. M. e il cav. Randi, cancelliere il signor Bianchi.

La famiglia della uccisa è costituita P. C. con l'avv. Giuriati; difensori dell'accusato sono gli avvocati Cisco, Azil e Manfredini. C'è un solo perito, il dott. Muggia Giuseppe, introdotto dalla difesa.

Costituita la giuria ed esperite le solite formalità di legge, il Presidente invita il cancelliere a dar lettura dell'atto di accusa e della sentenza di rinvio.

Ecco come da questi documenti giudiziari, il truce avvenimento viene ricordato:

« Garbato Luigi voleva continuare la relazione amorosa, che da dieci mesi aveva contratto, a scopo di matrimonio, colla cugina Garbato Teresa, nonostante che la giovane, persuasa dai parenti, gli avesse dichiarato essere sua ferma intenzione di troncarla, perchè le condizioni economiche dell'innamorato erano impari ai pesi del matrimonio ed ella gli avesse anche — a documentare questo scioglimento da ogni impegno — offerta la restituzione dei doni che egli le aveva fatto. Il Garbato rifiutò questa significativa restituzione ed allora la ragazza — il 22 giugno 1910 — glieli spedì per pacco postale raccomandato, che il Garbato ritirò alla posta, verso le 5 pom. del 23; ed alla stessa ora portò all'arrotino Vascellari il proprio rasoio perchè glielo arrotasse, entro, e non più tardi di un'ora o due. Reduce dalla Posta, il Garbato riprese il rasoio, mostrandosi un po' contrariato perchè il Vascellari non lo aveva arrotato, ma soltanto affilato; si recò quindi alla porta della Teresa col pretesto di avere anche un ombrello che pure le aveva dato.

Non avendo ottenuto che ella fosse scesa a portarglielo, salì da lei, rimproverandola di avergli mandato abbasso l'ombrello, per mezzo di una donna, non sua parente, e richiedendole la restituzione di certe sue cartoline illustrate. La Teresa, seduta, non rispose ai suoi rimproveri, e mentre le stava scegliendo, egli, postosi dietro a lei a sinistra, estratto il rasoio, con un colpo fulmineo al collo, le immerse profondamente quell'arma, recidendole la vena ugulare profonda e la povera giovane per conseguente anemia, spirava pochi istanti dopo, mentre veniva trasportata all'ospitale civile.

La intenzione omicida del Garbato — secondo i documenti ufficiali — è resa manifesta del suo rancore per la invincibile risoluzione della Teresa di troncare ogni amoreggiamento con lui e per la restituzione dei regali, che confermava quella risoluzione: dall'arma usata, dalla violenza del colpo e dalla parte delicata e vitalissima colpita.

La preparazione dell'arma ed il successivo comportamento dell'imputato, dimostrano la intenzione omicida fu anche premeditata.

Il Garbato è accusato dunque:

1.o di avere in Venezia, nel 23 giugno 1910 a fine di uccidere e con premeditazione, inferto a Garbato Teresa un colpo di rasoio al collo, cagionandole una lesione, che fu causa unica della sua morte avvenuta poco dopo.

2.o di avere, nelle suddette circostanze portato fuori dalla propria abitazione e dalla appartenenza di essa, senza legittimo motivo, un rasoio. »

Come si difende il Garbato

Finite le letture da parte del cancelliere, il Presidente chiede al Garbato le sue generalità; indi gli ricorda nuovamente la grave accusa che gli viene fatta e lo invita a dire ciò che crede utile alla propria difesa.

L'accusato si alza a stento e rivolto un po' verso il Presidente, un po' verso i giurati, comincia il suo racconto a voce bassa, rotta tratto a tratto da singhiozzi.

— Fin dall'agosto 1909, egli dice, amoreggiavo con Teresa Garbato, mia cugina. Un giorno, a tale relazione amorosa, si oppose mia nonna Ponga Teresa ed io allora mi recai presso mio zio perchè cercasse di vincere l'opposizione della nonna. Lo zio fece la pratica da me desiderata e riuscì nell'intento; infatti la Ponga, benchè a malincuore, accondiscese al fidanzamento. La nonna, però, cominciò ad usare ogni sorta di angherie alla Teresa. Un giorno mio padre mi raccontò che la Teresa era venuta a casa piangendo, dicendo che non poteva più sopportare la condizione che le era stata creata.

— E voi, dice il Presidente approfittando di una breve pausa dell'accusato, che avete detto a vostro padre?

— Mi consigliai con lui e presi la risoluzione di adattarmi a qualsiasi occupazione pur di guadagnare convenientemente per poter sposare al più presto la Teresa. Se non che, un fatto nuovo, venne a sconvolgere il mio piano. Un giorno la cugina si recò a casa di mia nonna a riportarle gli oggetti che io le aveva regalati; la incontrai invece per via e le domandai cosa stava succedendo.

— Ed ella cosa vi rispose?

— Mi rispose, piangendo, che conduceva una vita così triste, che tanti erano i dolori che le derivavano dal nostro amore, che preferiva troncare ogni relazione. — Se il Cielo lo permetterà, ella aggiunse — torneremo ad unirci.

Rimasi impressionato da tale risposta, continua l'accusato, alzando la voce ed infervorandosi maggiormente nel suo racconto — ma pel momento trovai che era opportuno adattarsi alla separazione. Se non che la passione per la cugina mi fece passare giorni assai tristi: io non mangiavo nè dormivo più, ed ero sempre agitato

— Venite, gli dice il Presidente, al giorno del delitto.

— Alle otto della mattina di quel giorno, dice con accento commosso il Garbato, andai per le mie occupazioni; rincasai alle 11 e poi cercai di dormire un poco ma non vi riuscii. Mio padre, poi, vedendomi con la barba lunga, mi consigliò di radermi e mi invitò anzi a far arrotare un rasoio. Così io feci. Ritornato dall'arrotino, al quale avevo depositato il rasoio, trovai a casa il pacchetto degli anelli che avevo regalati alla cugina. Mi turbai, ma anche per invito dei miei genitori, cercai di darmi coraggio. Alla sera uscii di casa nuovamente e mi recai dall'arrotino dal quale ritirai il rasoio affilato. Mi venne l'idea, strada facendo di recarmi dalla cugina per avere delle spiegazioni, non uscendo essa che raramente di casa. Suonai il campanello e venne alla finestra la madrina della ragazza, alla quale, tanto per addurre una scusa qualunque, dissi di mandar giù la Teresa con un ombrello perchè pioveva ed io ne era sprovvisto. La Teresa non venne, ma si affacciò poi alla finestra la nonna che mi insultò gravemente. Io allora, in preda a vivo dolore, salii nell'appartamento giungendo vicino alla Teresa. Non capivo ormai più niente e non so cosa in quel momento avvenne. Ricordo solamente, conclude l'accusato, che mi sono trovato in mezzo a più signori che mi interrogavano. Quando rinvenni mi trovai nell'ufficio di P. S.. — Io, o signori giurati, non ho altro da dire.

— Al giudice istruttore avete dimostrato però di ricordarvi bene di quel tragico momento — osserva subito il Presidente al Garbato.

— Nossignore.

Il Presidente insiste nella sua contestazione, ma l'accusato risponde sempre negativamente.

— Si dice, continua il cav. Fusinato, che voi abbiate fatto affilare il rasoio proprio per uccidere la Teresa...

— Nossignore, l'avevo fatto affilare per radermi la barba.

Il presidente dà lettura di varî interrogatori subiti dal Garbato in istruttoria, e da essi risulta, fra l'altro, che il Garbato avrebbe avuto l'intenzione di sfregiare la cugina con un colpo di rasoio, ma a contestazione presidenziale, il Garbato nega anche questa circostanza.

Essendo ormai mezzogiorno l'udienza è rinviata alle 14. A quest'ora la sala delle Assise è più affollata che nella mattinata.

Appena ripreso il dibattimento, l'avvocato Giuriati della Parte Civile domanda al Garbato:

— Ammettete di aver detto, appena arrivato all'ufficio di P. S. « Go tagià el colo a mia morosa »?

— Non ricordo.

Avv. Giuriati — In che data foste licenziato dalla Compagnia Singer?

— Il 24 dicembre 1909.

— E il fidanzamento quando avvenne?

— Il 6 gennaio 1910

— Continuavate a dire alla vostra fidanzata che eravate occupato presso quella Compagnia?

— Lo escludo assolutamente.

— E' vero che vostra madre si lamentava con la Teresa che voi passavate la notte giocando e pregò la Teresa stessa di ammonirvi?

— Non è vero.

Le deposizioni testimoniali

Primo inteso fra i testi è il dott. *Antonio Zafiro*, capitano medico presso l'Ospitale militare di Santa Chiara. Fu chiamato di urgenza a soccorrere la Garbato Teresa appena ferita. Trovò che essa era stata profondamente ferita al collo e che aveva lesa la iugulare. La Garbato aveva perduto tanto sangue che poteva dirsi agonizzante. Dopo la prima medicatura, la mandò all'Ospitale civile. Era moribonda.

La nonna dell'uccisa

E' chiamata poi *Ponga Teresa* nonna della povera Garbato Teresa. Entra in sala fra la generale curiosità.

La teste dice che non fu mai contenta del fidanzamento, e così pure non erano contenti i genitori della ragazza, perchè il Garbato aveva poco giudizio, non lavorava in nessun luogo, aveva fatto tutti i mestieri. Ciò nonostante la ragazza continuò ad amoreggiare col Garbato, che veniva per casa e che diede alla Teresa anche l'anello matrimoniale. La Ponga diceva più volte alla ragazza che lasciasse il Garbato perchè non aveva mezzi; e tanto insistette presso la Teresa che questa finalmente accondiscese a rompere il fidanzamento. La teste racconta poi che alla sera del 16 giugno il Garbato venne a casa sua, e chiamò la Teresa in strada dicendo che voleva far nascere una scena; la ragazza discese sulla via e scambiò alcune parole con essa in tono eccitato.

— Venite al giorno del fatto, interrompe bonariamente il Presidente.

— Il giorno del fatto — dice la vecchia — la Teresa mandò di ritorno al Garbato, per pacco postale i regali; alla sera alle 6.30 venne lo stesso Garbato, il quale sollecitò la Teresa a scendere in istrada. Siccome essa non aderì all'invito, egli salì le scale ed adirato rivolse alcune parole alla ragazza dicendole perchè non era venuta abbasso e che gli ritornasse le cartoline. La Teresa si voltò, estrasse da un tiretto le cartoline; Garbato si fece dietro le scale, salì un gradino, estrasse fulmineamente un rasoio e con la mano destra vibrò un tremendo colpo al collo alla povera ragazza che cadde riversa al suolo in un lago di sangue, gridando: *Ah birbante!* poi non disse più nulla; venne portata in farmacia, quindi all'Ospedale ove morì. Le scale della casa erano tutte macchiate di sangue, che dalla ferita orribile era uscito a torrenti.

La povera donna a questo punto si ferma, ed al ricordo della scena tremenda, scoppia in lagrime.

Quando si è calmata alquanto, il Presidente le domanda che cosa fece del rasoio il Garbato, e la teste risponde che lo gettò in una corte morta.

P. M. — Ha mai saputo che il Garbato fosse epilettico?

— Mai, mai.

— Dopo qualche altra domanda, la teste viene licenziata.

Agenti di P. S.

Guglielmini Gaetano, guardia di città, la sera del fatto, passando per Santa Margherita, udì delle grida di aiuto; accorsa sul posto e seppe di che trattavasi. La ferita stava per esser trasportata alla farmacia, per cui egli si occupò delle prime constatazioni. Fece delle ricerche per trovare l'arma omicida, e la rinvenne in un cortile interno: il rasoio era tutto insanguinato. Il Garbato si era ormai costituito al commissariato di Dorsoduro. Dinanzi al commissario l'imputato disse con una certa calma che era avvinazzato, che aveva questionato con la ragazza e che aveva adoperato l'arma in un momento di esasperazione.

— Lei ebbe l'impressione che il Garbato fosse bevuto? — chiede il Presidente.

— Non mi parve che fosse bevuto.

— Ha pianto in corpo di guardia?

— Sì, quando uno dei miei colleghi, a sua domanda, gli disse che la ragazza era morta.

Messellieri Giuseppe, guardia di P. S. ricevette il Garbato allorchè si costituì al commissariato di questura ove l'arrestato confessò di aver tirato fuori l'arma e di aver dato un colpo di rasoio alla Teresa.

Bellotti cav. Enrico commissario di P. S. la sera del fatto interrogò in Questura il Garbato. Dapprima, egli non voleva rispondere, poi narrò come avvennero le cose, e, dopo di aver esposto i precedenti già noti, disse che recatosi dalla cugina, contrariato ed esasperato perchè essa gli aveva respinti i regali, aveva perduto la testa: estrasse il rasoio e poi non seppe più quello che era successo. Dietro altre suo insistenze, il Garbato finì per confessare che l'aveva uccisa.

L'arrotino che affilò il rasoio

Vascellari Giuseppe arrotino, conosce il il Garbato e si ricorda che il 23 giugno gli affilò un rasoio. Il Garbato gli disse di arrotarglielo perchè gli occorreva per la sera. Alle 6 e mezza il Garbato tornò e gli domandò se il rasoio era bene arrotato; egli rispose che di arruotarlo non aveva avuto il tempo, ma che ad ogni modo era affilato in maniera che per quella volta poteva bastare.

— Si mostrò contrariato per ciò? — chiede il Presidente.

— Mi parve che avrebbe avuto più piacere che fosse stato arrotato

— Che contegno aveva il Garbato, era stralunato?

— El me pareva più un macaco che altro! (*Ilarità*).

Corradin Pietro guardia di P. S. era di piantone quando venne a costituirsi il Garbato. Questi gli disse: *Go tagià el colo alla mia morosa.*

Ruffini Fortunata di anni 22, la sera del fatto era a casa della Garbato: a richiesta dell'imputato, quando venne a casa gli portò abbasso l'ombrello, poi il Garbato le diede incarico di dire alla Teresa che gli portasse abbasso le cartoline. Mentre la teste rimontò le scale l'imputato la seguì, venne su in casa, parlò un momento con la Teresa, e poi le inferse un colpo di rasoio. La ragazza cadde riversa gridando: *Ah can ti me gà copà.*

Garbato Maria di anni 42; anche questa teste era a casa della Ponga la sera del 23 giugno, quando venne Garbato Luigi. — Racconta i particolari della tragica scena come la teste precedente

Passerini Gastone ebbe alle sue dipendenze alla Compagnia Singer il Garbato.

Avv. *Cisco domanda* che funzioni aveva il Garbato.

Teste — Era piazzista.

Rangoni Alcide ha saputo che il Garbato si appropriò l'importo per una cambiale di 100 lire di suo padre. Si meravigliò del matrimonio, perchè non riteneva che potesse avere una posizione sicura. — Dice che il Garbato ragionava come un ragazzo. Ha saputo che una sera, per un rimprovero ricevuto dal padre, tentò di buttarsi da una finestra del secondo piano.

Un giurato — Sa di accessi epilettici?

— Non ne vidi mai.

Perito. — Sa che bevesse molto?

— Gli piaceva bere; lo vidi allegro, ma mai ubbriaco.

I precedenti morbosi del Garbato

Pasqualigo dottor cav. Pellegrino sa che sedici anni fa il Garbato fu malato di tifo con minaccia di menengite. Può dire anche che il Garbato ebbe a soffrire durante la sua infanzia di accessi epilettici. Da epilessia furono e sono attualmente affetti parenti dell'accusato.

Sandri Lorenzo riferisce che il Garbato, il quale abitò tre anni con lui, andava soggetto a mali di testa ed a sofferenze nervose.

Frucco Angela rende analoga deposizione.

Avv. *Cisco* — Cosa può dire la teste del carattere del Garbato?

— Io l'ho avuto in casa mia fino a quattro anni; poi l'ho sempre conosciuto per un buon giovane.

Padovan Anna, Tavoschi Giulia, Cedolin Matteo, Apolloni Algedine sono concordi nel confermare i mali di origine nervosa cui andava soggetto il Garbato.

Zecchini Marco riferisce che la sera del Natale 1909, dopo un alterco col padre, il Garbato Luigi tentò di gettarsi dalla finestra, e cadde poi in uno stato di depressione nervosa tale da dover rimanere a letto per due giorni.

A domanda della difesa, il teste aggiunge che il giovane Garbato conduceva vita regolare.

Sambo Amalia riferisce pure sull'alterco fra padre e figlio Garbato.

— Sa che un cugino del giovane Garbato si è impiccato? — le chiede il Presidente.

— Sissignor.

— E che una cugina abbia tentato di gettarsi dalla finestra?

— Di ciò non so niente.

Don Luigi D'Este arciprete di S. Cristoforo, interrogato dal Presidente sul carattere dell'accusato, risponde: « Il Garbato è un mattoide; ha cambiato varî mestieri; tra le altre intenzioni aveva quella di farsi prete, ma non è stato mai capace di realizzare alcun progetto.

Don Vittorio Federici, definisce il giovane Garbato un « mezzo idiota ». A richiesta dell'avv. Cisco, soggiunge però che il Garbato ha sempre cercato, in una maniera o nell'altra, di lavorare.

Dinna Giacomo custode nella chiesa di S. Simeone, dice di avere avuto alle sue dipendenze come « sotonQnozolo » il Garbato il quale agiva spesso stupidamente, senza proprio sapere quello che si faceva.

Lygotard Antonio dà buone informazioni sull'accusato.

Polesso Umberto conosce il Garbato per averlo avuto alle dipendenze della sua Agenzia d'affari; di lui può dare le migliori informazioni.

I testi *Chies* e *Orlandini* riferiscono che un pro zio dell'accusato commetteva delle stranezze.

Esaurite così tutte le liste testimoniali, il dibattimento viene sospeso per dieci minuti.

Alla ripresa incomincia la discussione della causa.

Primo oratore è il perito della difesa Muggia dott. Giuseppe il quale con dotte argomentazioni giunge a concludere che il Garbato Luigi ha commesso il delitto in tali condizioni d'infermità di mente, sia per insufficienza morale propria, sia per insufficienza morale ereditaria, da scemare grandemente la sua responsabilità.

Subito dopo parla l'avv. Giuriati, patrocinatore della Parte Civile, sostenendo la responsabilità del Garbato e chiedendo ai giurati un giusto verdetto di condanna.

Il P. M. cav. Randi mantiene l'accusa di omicidio, abbandonando però la premeditazione; quanto alla semi infermità di mente, non è alieno dall'ammetterla.

Terminata la requisitoria alle 19 circa, la discussione viene sospesa fino alle 20.30 — Al riaprirsi dell'udienza parla per la difesa l'avv. Cisco il quale dopo aver pur dimostrata la insussistenza della premeditazione nel delitto, sostiene la preterintenzionalità, la concausa per fatto sopravvenuto indipendente dalla volontà dell'accusato e la semiresponsabilità.

E si arriva così alle 21.45. Stante l'ora tarda e vista l'impossibilità di terminare la causa nella serata, il Presidente rimette il seguito della discussione a venerdì mattina alle 10. Il verdetto si avrà perciò entro la mattinata di domani.

Tribunale Penale di Venezia

Truffe, falsi e contrabbando

Ieri ha avuto fine questo lungo processo. Terminate nel pomeriggio le arringhe defensionali, il Tribunale si è ritirato ed è rientrato nella sala dopo quasi tre ore con la seguente sentenza:

Pedezzi Bortolo condannato a quattro anni, un mese e 12 giorni di reclusione e 1902 lire di multa; Carniani Ladislao condannato ad 1 anno, 2 mesi, 5 giorni, 374 lire di multa e 2 anni di interdizione dai pubblici uffici; Savini Achille assolto per non provata reità; Malvezzi Norma condannata a sette mesi e 15 giorni col perdono; Badoer e Pedezzi assolti per inesistenza di reato quanto al contrabbando. I condannati Pedezzi e Carniani sono tenuti inoltre al pagamento di lire 9068.07 alle Ferrovie di Stato le quali, com'è noto, si erano costituite Parte Civile.

La condanna di un omicida

Bologna, 7

E' terminata stasera nella nostra corte d'assise, dopo 12 udienze, alle quali ha sempre assistito un pubblico enorme, il processo per l'assassinio del giovane Mario Pizzirani, trovato strangolato la mattina del 15 giugno 1910 in fondo al vicolo del Macello.

Esaurite le arringhe, il presidente riassume le risultanze processuali e presenta ai giurati i quesiti che sono cinque. La giuria, dopo essersi intrattenuta per tre quarti d'ora nella sala delle deliberazioni, rientra alle 19.15 e pronunzia un verdetto col quale ritiene lo imputato Cesare Nanni colpevole di omicidio volontario, accordandogli il beneficio della semi-infermità per ubriachezza.

In base a questo verdetto il presidente condanna il Nanni a 11 anni e 8 mesi di reclusione.

Alla lettura della sentenza l'imputato è scoppiato in pianto, proclamando la propria innocenza. Mentre il Nanni veniva condannato, suo padre, colpito da assalto apopletico, moriva in una piccola osteria di Via Polese, mentre stava leggendo un giornale che riportava il resoconto della seduta antimeridiana del processo.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 15.3 minima 12.3 — Torino 7.0 6.8 — Milano 12.5 7.3 — Brescia 15.4 8.9 — Venezia 13.7; 12.5 — Bologna 12.5 7.4 — Ancona 10.0 10.0 — Livorno 15.0 13.0 — Firenze 16.4 11.8 — Roma 19.7 14.3 — Bari 18.3 15.8 — Napoli 17.9 13.6 — Palermo 25.6 13.4 — Messina 18.0 16.3 — Cagliari 17.5 8.0.

Estero: — Pietroburgo -9.4 — Odessa-0.6 — Amburgo 6.4 — Vienna 4.7 — Trieste 11.0 — Madrid 5.6 — Alessandria 17.2 — Parigi 6.0 — Nizza 7.6 — Ginevra 5.5 — Malta 18.8.

Teatri e Concerti

Goldoni

Il pubblico può chiamarsi davvero fortunato in quest'allegra stagione! Anche la terza novità: « Un grosso affare » di Hennequin e Weber, la quale ricorda le stramberie sceniche di « Coralie e C.ie. », ebbe un successo di grasse risate ed applausi, e di chiamate al proscenio. Gli spettatori tutti, ed erano in grandissimo numero, non badarono tanto per il sottile, ed anche quando certi particolari sapevano di inverecondia, furono più che indulgenti, ed al piacere dei sensi stimolati sacrificarono ogni più seria e morale considerazione. Naturalmente dopo tutto ciò « Un grosso affare » diventa anche un bel affare e si replicherà.

— Questa sera in seguito al buon successo della prima rappresentazione, si replicherà « Noblesse oblige » di Hennequin e Weber.

Presto un'altra novità: Autore Paolo Gavault: titolo « Monsieur Zero ».

Malibran

« Il Capitan Fracassa » del Costa continua nelle sue rappresentazioni con fortuna di pubblico.

L'opera del Costa si ripete nelle due rappresentazioni straordinarie di oggi, sempre interprete Gea della Garisenda.

Rossini

Ricordiamo che questa sera avrà luogo la serata in onore della signorina Gina Tandi con l'*Andrea Chenier*.

Per la "Salomé" a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 7:

Il « Corriere del Polesine » riferendosi alla intervista pubblicata nella « Gazzetta » con Gemma Bellincioni, fa voti perchè, nella « tournèe » che l'esimia artista intraprenderà nel maggio 1911 con *Salomè*, Rovigo non sia lasciato fuori, anzi il « Corriere » invita fin d'ora il proprietario del Sociale ed altri ad inoltrare le pratiche perchè lo spettacolo abbia ad essere assicurato.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Andrea Chenier.
GOLDONI ore 21 — Noblesse oblige.
MALIBRAN ore 14.30 e 21: Capitan Fracassa
RIDOTTO — Dalle 14.30 in poi ogni ora Commedia e Varietà.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

SPORT

Gare di calcio al Lido

Nel Campo Sportivo di Lido, (ex-velodromo, Viale vicino al Teatro) avrà luogo oggi un match amichevole, fra le squadre delle Società « Venezia » Foot-Ball Club. e « Volontari » Foot-Ball Club, della nostra città.

Lingresso al Campo, è libero, ed il giuoco s'inizierà alle ore 2.30 precise.

Per una festa d'armi

Alcuni soci del Circolo Biasini si sono costituiti in Comitato provvisorio sotto la Presidenza del Barone Giacomo Treves de' Bonfili, per una Festa d'Armi che nella ricorrenza del 50. anniversario della proclamazione del Regno d'Italia, si dovrebbe tenere in Venezia durante la prossima primavera.

La Festa d'Armi vuole essere il punto di partenza di quelle dimostrazioni sportive che la gioventù veneziana costantemente ha in animo di fare per il fausto anniversario.

Coloro che intendessero aderire, sono pregati intervenire alla seduta che avrà luogo il giorno 6 corr. alle ore 16.30 nel locale del Circolo di Scherma Biasini, Campiello della Fenice.

Cronache funebri

Il cav. A. G. Pozza

L'altra mattina, nella Chiesa di S. Francesco della Vigna, ebbero luogo i funerali del compianto cav. Angelo, Giuseppe Pozza, Ufficiale dei RR. CC. a riposo.

Il corteo mosse dalla casa del defunto in Campo delle Gatte, preceduto dalla musica del 71.mo fanteria, comandata dal tenente Lapesali. — Ornavano la bara quattro grandi corone, portanti la scritta: Paride Raimondo Leiss, Personale della ditta Leiss di Venezia, Genova e Roma; Famiglia Farcito, i cugini Cassani. — Il feretro era preceduto da mezzo capitolo di frati.

I cordoni della bara, sovra la quale posava una croce dell'addolorata Consorte, erano tenuti dai signori Antonio Fabbrizio, direttore dei telegrafi, dal tenente Moretti del 55.o Fanteria; Raimondo Leiss de Leimburg, Luciano Pozza, Marco Bembo e Villamena.

Venivano, poscia, varî ufficiali di artiglieria, del genio, di fanteria e moltissime signore.

Fra i numerosi intervenuti, abbiamo notato i fratelli Gasparo e Luciano, il figlio Giuseppe, l'avv. A. Leiss ed i nipoti, i signori conte Farcito di Vinca, il dott. Lucatello, il capitano Conti, il maggiore Guadagnin, il signor Marco Bembo, anche in rappresentanza del personale di Roma, Genova e Venezia, il cav. Callegaris, Favaro, il cap. Zuanelli e moltissimi altri, dei quali ci sfugge il nome.

Dirigeva il lunghissimo corteo il signor Conte Edoardo Cestari Terruzzi.

Dopo la funzione religiosa, la salma fu trasportata al Cimitero, seguita da uno stuolo di gondole.

Alla famiglia, sentite condoglianze.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — Favaro Elena Emma in Manente — Vendita vino e generi alimentari — Spinea di Mestre. — Commissario Giudiziale avv. G. Batta Gastaldis di qui — Giudice delegato Pretore di Mestre.

Stato attivo del fallito lire 353 — stato passivo lire 1676.14.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 7

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Allorchè si vide smascherato, fuggì abbandonando la sua seconda moglie, non senza aver fatto prima un contratto di vendita di tutti i mobili e le masserizie di casa.

Dopo pochi mesi la povera donna venne messa alla porta dai creditori di suo marito, e proprio in quel triste frangente nacque un bambino.

Era una povera creatura debole e meschina, che pareva dovesse sparire da un momento all'altro. Le anime caritatevoli della « comunità » ebbero cura del fanciullo sino all'età di due anni, ed in seguito lo collocarono in una scuola gratuita.

Mentre il ragazzino si trovava in quella scuola, sua madre venne colpita da malattia mortale. Allora, per la prima volta, la sventurata donna chiese di vedere la sua creatura. Condussero il fanciullo al suo capezzale, ed egli rise inconsciemente in faccia alla moribonda.

— Dio voglia che diventi un prete! — diss'ella con uno sforzo supremo.

Ad un cenno del dottore, il bambino venne condotto via, e poco dopo gli occhi della povera madre, che tanto aveva sofferto, si chiusero per sempre.

Il fanciullo non morì. Lo avevano battezzato Giosuè, ed oggi prese il nome di sua madre, Bonnithorne. Era un ragazzo debole, punto amante dei giuochi rumorosi dei suoi coetanei, ma dotato di una intelligenza non comune. Nonostante, lo collocarono presso un macellaio, quando giunse per lui il momento di lasciare la scuola, onde fargli imparare quel mestiere. Un puro caso lo condusse nello studio di un avvocato, dove potè ben presto ottenere un impiego.

Dopo dieci anni succedette nello studio al suo principale, e adesso navigava a gonfie vele.

Egli deluse le aspettative della « comunità », lasciando la chiesa metodista per entrare a far parte della chiesa anglicana, ma nessuno gliene serbò rancore.

Del resto era evidente il suo sistema di accontentare tutti, di amicarsi tutti.

Era benvisto senza essere popolare, e si aveva stima e fiducia in lui. Era fabbriciere, amministratore di fondi pubblici, esecutore testamentario di amici intimi e godeva fama di essere un professionista attivo e disinteressato.

La gente diceva sovente che faceva piacere di vedere che un uomo disinteressato come Giosuè Bonnithorne aveva potuto farsi strada nel mondo anche ai giorni nostri.

Ma nel Cumberland vi era un uomo che conosceva Mr. Bonnithorne « intus et in cute » come nessun altro, e questo uomo era Mr. Ugo Ritson.

Giammai essi avevano tentato di infingersi l'uno di fronte all'altro.

Allorchè Mr. Bonnithorne si allontanò dalla carbonaia, seguì la strada che in un certo punto metteva col mezzo di un ponte sulla riva opposta del fiume, e ritornò poi indietro lungo il pendio dell'Eel Crags. Così giunse precisamente sul posto dove si teneva la festa campestre.

Passando udì le allegre risate con le quali i paesani accoglievano l'affermazione del merciaio ambulante, che ripeteva con insistenza di aver veduto Paolo Ritson a Hendon. Poco dopo, proseguendo il suo cammino, s'incontrò con Ugo Ritson. Entrambi si salutarono con fare freddo e compassato.

— Vostro padre mi ha mandato a chiamare — disse Mr. Bonnithorne.

— Per quale affare? — gli chiese Ugo Ritson.

— Non lo so ancora.

Andarono innanzi alcuni passi fianco a fianco, senza aprir bocca. Poi l'avvocato si volse verso il suo compagno, col suo abituale sorriso, e gli disse con la sua voce dolce: — Ho veduto poco fa la vostra piccola amica. E' molto pallida, poverina! Bisogna fare qualche cosa, e presto.

Ugo Ritson arrossì visibilmente ed abbassò gli occhi.

— Non andiamo più oltre in questa faccenda, — diss'egli sommessamente. — La vidi ieri. E vidi anche suo padre, povero vecchio! Lasciamolo lì.

— Non mi aspettavo questo da voi, — disse Mr. Bonnithorne con tutta calma e sempre sorridendo.

— Inoltre mi vergogno. E' una cosa troppo vile — soggiunse Ugo Ritson. — Non sembra un episodio di un dramma spettacoloso?

— Voi mi rammentate la storia del gatto nella favola. Vorreste e non vorreste; nevvero?

— Non ho abbastanza sangue freddo. Non posso.

— Allora perchè faceste voi stesso la proposta? L'idea fu vostra o vi venne suggerita da me? Io volevo risparmiare la vergogna a quella povera ragazza. Qui gli affanni devono opprimerla. Mandatela via, e gliene risparmierete una buona parte.

— E' inutile. Voi sapete ch'io sono superiore alle ciarle e ai pregiudizi. — Poi, abbassando la voce, Ugo Ritson soggiunse, come parlando a sè stesso: — Nella peggiore ipotesi posso sposarla.

Bonnithorne rise, con intonazione leggermente ironica.

— In quale dramma spettacoloso non avviene precisamente un episodio simile? — diss'egli, parafrasando le parole del giovane.

Ugo lo fissò con sguardo penetrante.

— E perchè no? — diss'egli. — Perchè è povera? Ed io che cosa sono? Perchè non è istruita, educata? Che cosa importa a me che lo sia? E' una creatura semplice, tutta cuore e niente testa. Ne sia lode a Dio!

Mentre così diceva, la risata argentina di una fanciulla, giunse al loro orecchio, portata dall'aria. Era una di quelle risate giulive che penetrano nel cuore come una musica dolcissima. Il volto pallido di Ugo Ritson si tinse di un fugace rossore ed egli replicò affannosamente.

Ma Bonnithorne volse il capo verso la direzione donde era venuto il suono della voce, e disse pian pianino:

— E' qui anche la nostra amica Greta.

— Sì, — replicò Ugo Ritson con molta calma.

Poi i due uomini continuarono per un certo tratto a camminare in silenzio.

— Non è degno di voi di parlare in un modo così insensato — disse ad un tratto Mr. Bonnithorne, riprendendo il discorso con un certo tono che tradiva una interna irritazione. — Voi vi ponete un falso punto di vista. Non amate quella ragazza.

Ugo Ritson aggrottò la fronte, e disse:

— Che cosa importa se ho rovinato la mia esistenza con una sola pazzia, con una sola azione imprudente, inconsiderata? Vi era poco da rovinare. Io sono disilluso su tutto.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

BELLUNO

Camera di Commercio

BELLUNO — Ci scrivono, 7

Oggi nel pomeriggio, presenti 13 consiglieri, sotto la presidenza del cav. Vittorio Vedana, ha avuto luogo l'annunciata seduta della Camera di commedcio

Si trattò sul nuovo progetto della stazione, del quale l'altro dì ci siamo occupati, compilato dall'ing. Protti.

Dietro proposta del cons. Prosdocimi cav. uff. Andrea, venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Camera di Commercio, ritenuto che il già concretato trasporto della stazione ferroviaria lontana dalla città, e precisamente sui piani di S. Gervasio, sarebbe gravemente dannoso agli interessi cittadini, specie alla classe dei commercianti; ritenuto che lo spostamento di qualche centinaio di metri verso sera dalla attuale sede della stazione viaggiatori è sufficiente a soddisfare le esigenze tecniche relative alla costruenda ferrovia del Cadore come chiaramente risulta dal nuovo progetto testè inoltrato dal locale municipio all'ufficio governativo ferroviario; mentre plaude alla lodevole iniziativa del Sindaco di Belluno, delibera: di interessare la presidenza affinchè con una azione pronta, energica ed incessante faciliti l'accoglimento dell'accennato progetto municipale che solo può rispondere ai bisogni ed alle aspirazioni della intera popolazione ».

Si rinnovò poi il sussidio di lire mille alla locale Cattedra ambulante di agricoltura. Venne approvato il bilancio preventivo. Si respinse la proposta della domanda di sussidio avanzata dalla Scuola mineraria di Agordo. Furono approvati tariffa e regolamento per i mediatori. Si modificarono le modalità per due borse di studio a favore di alunni della Scuola Industriale. Si passò poi a deliberare cose di minore importanza.

Una frana lungo la strada militare di Pieve

Anche oggi ha piovuto. Mandano da Pieve di Cadore che una frana è caduta lungo quella strada militare, presso il cimitero, abbattendo per parecchi metri il muro di sostegno della strada medesima. Altre frane minacciano di cadere.

Sul luogo sono stati inviati dei drappelli di truppa perchè riparino, appena sarà possibile, ai danni arrecati dal mal tempo.

Nella mattinata, sui monti circostanti, è caduta la neve. I corsi d'acqua hanno subito un notevole ingrossamento.

Cose elettorali. — Sappiamo che i soci della Società operaia sono stati invitati ad una adunanza che avrà luogo sabato sera. Scopo del convegno è quello di trattare sulle elezioni generali amministrative.

E poichè della Società operaia è presidente il Sindaco dimissionario professor Zanon, è lecito arguire che coloro i quali fino ad ora sono stati a palazzo rosso, intendano ripresentarsi ancora ad ottenere il suffragio del corpo elettorale.

Le conclusioni di una perizia — Ci consta che l'ing. Agustoni, da Milano, invitato dal Municipio a visitare la linea e gli impianti della società elettrica ginevrina, nella relazione presentata ha confermato il giudizio in precedenza dato dall'ing. Sartori.

VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono 6:

Albero di Natale pro orfani. — I. lista: A. N. L. 100; Arciprete di Mestre L. 15; Co. Marcello, 50; F. Ponci, 10; F. Frisotti, 5; dott. Piovesana, 5; F. Mazzetti, 5; F. Serafini, 5; Ditta Albicini e Campbell, 5; N. N., 10; ed altre 150 lire di raccolte spicciole. E' questa la prima lista del nostro Albero di Natale, assai lusinghiera e speriamo che l'iniziativa benefica trovi ancora larghe adesioni.

Teppismo. — Stasera gli scaccini della Cattedrale recatesi nel campanile per suonare l'Ora di Notte, trovarono la porta scassinata e in terra un lungo scalpello e vari chiodi. Il fatto fu denunciato all'autorità di P. S. che sequestrò gli oggetti trovati. Pare si tratti di teppisti che volevano recar danno alle campane per impedirne il suono all'inizio della missione che avrà principio domani.

Le nostre strade — Il proto ha commesso un errore, che ci facciamo premura di rettificare. Sotto la riproduzione di un articolo apparso in un giornale locale, venne posta la data 1 dicembre 1910, il che potrebbe lasciar credere che si trattasse di un appunto mosso all'attuale Amministrazione Comunale. — Per la verità il cenno da noi riprodotto (tanto per rendere un po' più lunga la nostra corrispondenza) comparve l'1 febbraio del corrente anno, ed era un giusto attacco alla Amministrazione Comunale di allora, che a vero dire lasciava le strade nel massimo abbandono, mentre l'attuale Giunta non potrebbe assolutamente curarle in modo migliore.

Non dubitiamo che il Sindaco avrà compreso, da vecchio giornalista com'è, l'errore, e avrà sicuramente giustificata presso i colleghi di Amministrazione, la nostra perfetta buona fede.

Concorso — Fra giorni sarà aperto presso il nostro Municipio un concorso fra tutti i commissionati e mediatori del Distretto per la fornitura di denaro al Comune. I concorrenti dovranno provare con un esame, da farsi davanti all'Assessore delle Finanze, di saper ben eseguire il conteggio degli interessi, computare cioè quanto è l'interesse di un milione al 4.50 o al 4.75 per cento e così via.

La linea diretta Carpenedo Stazione, giustamente richiesta dal consigliere Bartolini nell'ultima tornata del Consiglio Comunale, sembra abbia fatto nascere un gravissimo screzio fra l'assessore ai Lavori Pubblici, che aveva preso vivamente a cuore la pratica, ed il Consigliere Delegato della Società delle Tramvie il quale avrebbe dichiarato al rappresentante del Comune chiaro e tondo che non intende essere menomamente infastidito nell'andamento dell'azienda tramviaria.

La cosa minaccia di avere un seguito. — Non dubitiamo che l'assessore ai Lavori Pubblici saprà tener duro ed ottenere che sieno soddisfatte, le giuste esigenze del pubblico, che largamente contribuisce a far distribuire agli azionisti lauti dividendi.

Consiglio Comunale

MURANO — Ci scrivono, 7

(Y) Ieri sera presenti 19 consiglieri e sotto la presidenza del Sindaco Motta, ebbe luogo la seduta consigliare. La sala era gremita di pubblico composto in gran parte di nostri amici.

Aperta la seduta il cons. Fuga prega sia data lettura del verbale dell'ultima seduta che non è eguale a quello esposto nell'album. — In questo verbale — dice il Fuga — venne modificato nella parte riguardante l'offesa lanciata dal Sindaco al consigliere Torcellan e ciò forse per evitare una querela. — Una parte del pubblico mormora, ma viene messo a posto dagli stessi amici nostri. Succede quindi un incidentino tra l'avv. Mazzega e il segretario il quale viene accusato di non essersi attenuto alla verità.

Il cons. Fuga domanda poi perchè nelle scuole ancora non figurino nè il Crocefisso nè il ritratto del Re. Il Sindaco risponde che tali oggetti sono stati ordinati e non appena saranno pronti saranno messi al loro posto.

— Ma tale risposta me la diede ancora un mese fa! — esclama il Fuga; — aspetta forse che Cristo scenda dal Cielo?

— Ma non sa lei — replica il Sindaco — che noi siamo entusiasti della leggenda (sic) di Cristo? E' Cristo l'iniziatore, il precursore del socialismo. (Bum!).

La giunta propone poi lire 100 alla Società del Tiro a Segno, perchè concorri alla VI. gara di tiro di Roma. La minoranza propone lire 200 che vengono accordate ad unanimità.

Circa la refezione scolastica, il consigliere Mazzega la loda a nome della minoranza. Ma non possiamo approvare, egli dice, la spesa relativa, inquantochè il bilancio del Comune non la permette.

— Suppliremo con un aumento nella sovraimposta, risponde il Sindaco (*bel rimedio!*).

La discussione si prolunga poichè prendono la parola l'assessore Dorigo e il consigliere Torcellan, ma la maggioranza finisce coll'approvare la spesa.

Altre spese vengono proposte, tra le quali quella dell'istituzione di un Asilo dopo scuola. Torcellan ripete l'osservazione di Mazzega, ma è fiato sprecato.

La maggioranza vota anche 500 lire di sussidio alla Camera dell'ozio (*pardon*) del lavoro e la parte cosciente del pubblico applaude vivamente.

Si approva la proposta per la gestione daziaria per il quinquennio 1911-1915, gia discussa ed approvata dal Consiglio Comunale di Venezia.

Il cons. Dorigo dà poi lettura del preventivo del Comune 1911. La minoranza dichiara di votare contro essendo inclusa la proposta di un mutuo di lire 120 mila, proposta che non è stata prima portata in Consiglio per l'approvazione; però la maggioranza approva il bilancio. Gli altri argomenti posti all'ordine del giorno, stante l'ora tarda vengono rimandati ad altra seduta.

Cose della repubblica del Dolo

Come venti anni di amministrazione democratica furono coronati da parecchie inchieste!!

La sera del 24 novembre ultimo scorso nel teatro Sociale di Dolo si teneva un « imponentissimo comizio » per protestare contro i sistemi tedeschi, lo sgoverno e le sopraffazioni del Commissario prefettizio mandato colà a rimettere un po' in ordine il disordine di venti anni di... ordinata amministrazione! Il comizio riuscì di una solennità senza pari. In mancanza degli Dei maggiori precipitati malamente dall'Olimpo della democrazia Dolese, dei quali uno, occupato in altre occupazioni a Novi Ligure, l'altro ritirato in solitario oblio nella sua abitazione; in mancanza delle divinità tonanti accorse di quando in quando a puntellar con fiumi di eloquenza repubblicana la traballante baracca locale: dal baritonale fuoruscito Mario Todeschini all'onnipossente De Felice Giuffrida capace di resuscitar in una giornata tremila morti sotto le macerie di un catastrofico terremoto, ma incapace oggi, certamente, di rigalvanizzare il partito e la gente di cui ci accingiamo a raccontar le mirabolanti gesta; dal buon Caldesi al — ahimè — giolitteggiante Romussi; in mancanza di un buon numero di convinti e di aderenti seri: il comizio, preparato con lusso di manifesti, riuscì ad adunare appena i trentaquattro marxisti del luogo, un centinaio di donne e un mezzo centinaio di ragazzi iscritti, se non erriamo, alla gioventù socialista della ridente cittadina appollaiata sulle rive sinuose della Brenta. A siffatte turbe « coscienti ed evolute » parlarono tre oratori facondi dei quali è perfettamente inutile rammentar qui i nomi. Uno di essi lodò la democrazia d'aver raccolto il guanto di sfida lanciatole dalla reazione, inneggiò ai martiri della Indipendenza italiana che si batterono perchè lo straniero passasse e se ne stesse al di là del Danubio e non perchè cinquant'anni dopo venisse ad insediarsi in municipio, (testimonianza eloquente, questa che i croati son ricalati su Dolo dall'indifeso confine), evocò infine la figura di Leonida o se vi piace meglio del bardo che onorò con un suo famoso discorso i cittadini di Dolo: Felice Cavallotti. Gli altri due in mezzo a molte belle cose esaltarono i meriti scientifici di due vittime dei sistemi neo-tedeschi da poco instaurati nel paese; e si vedrà, per quanto riguarda una almeno delle vittime, la più esaltata, di che razza di meriti scientifici si tratta! Il comizio, degno di entrare, per virtù di una descrizione particolareggiata, nei fasti memorabili dei popolari di Casate Olona, descritti con tanta arguzia da Luca Beltrami, terminò con un corteo di oltre *mille* persone (i popolari di Dolo hanno un po' la stoffa dei guasconi e le sparano grosse!), plaudenti per le vie al progresso, alla civiltà, alla libertà etc. etc.

Abbiamo cominciato questo resoconto di una nostra inchiesta compiuta al Dolo, con la evocazione del comizio solenne perchè il comizio, per quanto comico in sè stesso, altro non era se non un tentativo di resuscitare una condizione di cose fortunatamente ben sepolta, iniziando astutamente in prossimità della campagna elettorale una diversione da argomenti troppo scottanti, verso argomenti che della sepolta condizione di cose sono, comunque, una pallida ed inevitabile conseguenza la responsabilità della quale, se mai, ricade proprio sopra coloro che adesso fan la voce grossa contro di essa. Nè il ravvicinamento tra i popolari di Dolo e i popolari di Casate Olona è casuale, chè i popolari di Dolo rassomigliano stranamente a quelli imaginari di *Polifilo*. Con una caratteristica in più: che esistendo veramente essi si dilettarono per un ventennio a spese dei contribuenti, a giocare al gioco stupendo della repubblica!

La repubblica del Dolo confinante di qua e di là della tranquillissima riviera brentana, con i tranquilli comuni di Fiesso d'Artico e di Mira ha sostenuta una parte cospicua per quattro lustri nelle vicende politiche della provincia cui pareva erigersi esempio magnifico di virtù democratica. I democratici di ogni altro centro guardavano ad essa con un senso di venerazione e di invidia come a una terra promessa dell'Idea: e i giornali di partito non si stancavano mai di additarla e di cantarne le laudi. Dolo; il suo deputato Egisto Zabeo; l'opera attiva di propaganda che vi si compieva per la bocca degli insigni demagoghi mentovati dianzi, invitati da Egisto Zabeo; l'amministrazione comunale tutta concorde con Egisto Zabeo — ci perdonino i lettori queste ripetizioni di un nome che noi vorremmo non dover ripetere ma che è inevitabile poichè in esso si riassunse un lunghissimo periodo della esistenza di un paese — la cordialità, l'amore, la fratellanza anzi e l'eguaglianza instaurate per tutto il comune, sembravano un miracolo se in materia di glorie repubblicane è lecito discorrer di miracoli. Ad ogni elezione politica, ad ogni elezione amministrativa le previsioni non ammettevano dubbi, l'Idea democratica avrebbe nuovamente trionfato. Poteva non trionfare in un luogo chiamato addirittura la culla della democrazia? L'Idillio democratico non era turbato neppure dall'attiva, aspra battaglia che le falangi conservatrici davano ad ogni occasione; come prender sul serio codesti sforzi di solitari in un ambiente in cui la convinzione democratica, il voto per i campioni del pensiero democratico fruttavano amicizie preziose, riconoscenza tangibile; compensi di varia specie; onorificenze desiderate, posti sospirati? Così le file del partito si ingrossavano in un accordo patetico delle varie correnti: la tattica locale di guerra legava con saldi vincoli di affetto il progressista prudente, il radicale, il socialista possibilista e magari, dato che esistesse, l'anarchico di maniera che trafigge tutte le mattine il cuore rosso della sua cravatta con la spilla recante impresse le terribili parole programmatiche: « Ni Dieu ni prêtre »! E a rinsaldare sempre meglio siffatti vincoli accorrevano, nei momenti culminanti della lotta, nei momenti in cui a qualcuno poteva passar per la mente di desiderare una resa di conti, i patriarchi del libero pensiero; venditori sopraffini d'una merce che i popolari di Casale Olona, *pardon*, di Dolo sapevano ottimamente vendere: le parole.

Parole, nient'altro che parole. Insediati in ciascun ramo della amministrazione della pubblica cosa i democratici di Dolo nulla operavano di bene e mandavano a catafascio i bilanci con sistemi eminentemente personali che esamineremo presto davvicino. La viabilità di San Bruson reclamava urgenti provvedimenti e.... si gridava « viva la democrazia » e si chiamava Romussi a « raccogliere un guanto di sfida » proprio come nel comizio del 24 novembre ultimo scorso; il problema delle scuole si imponeva incontromandabilmente per la deficenza dei locali, per la mancanza di stufe; per il deterioramento del materiale, per le condizioni igieniche pericolose, per la maniera di impartire gli insegnamenti e si gridava « viva la democrazia » o si chiamava, stavolta Caldesi; occorreva reintegrare il bilancio stremato: si gridava « viva la democrazia ». Tutti i salmi terminavano in gloria: il regime popolare si perpetuava in continui travasi di rettorica dozzinale mentre i capi di esso se ne assicuravano il godimento perpetuo con metodi ad illustrare i quali basterà un particolare di colore: l'insegna massima dell'ingranaggio, Egisto Zabeo era salito per essi in tanta considerazione che gli si baciava umilmente « la velada », mentre gli si raccomandava di occuparsi benevolmente di una qualche causa!

Se ne assicuravano il godimento perpetuo o speravano di assicurarselo! Le elezioni parziali del 1905 furono però una doccia fredda incomparabile per la tranquilla sicurezza con cui i maggiorenti della repubblica di Dolo guardavano l'avvenire. La battaglia elettorale rinnovata con sincero entusiasmo dagli uomini di provata fede conservatrice, troppo bene conosciuti perchè si debba ripeterne ora l'elogio pur meritato, la battaglia elettorale finiva con una vittoria del partito dell'ordine. Che restava da fare ai sopravvissuti? Dimettersi. E si dimisero. E venne un primo Commissario regio, il cav. Bassi, che preparò in sei mesi le elezioni generali e presentò una relazione molto lusinghiera per i caduti amministratori. Poteva essere altrimenti mentre imperava, più in auge che mai, il *deus ex machina* della repubblica; muto alla Camera come un pesce, ma eloquente nel servirsi dell'arma del voto? Le successive elezioni del dicembre 1905 ricondussero, per pochi voti, al governo del Comune la rettorica sostenuta da un programma colossale che aspetta ancora la sua realizzazione: contrarre un mutuo; erigere le scuole; costruire un acquedotto ozoneggiando l'acqua della mite Brenta scettica oramai dinanzi a tante promesse; non meno che i suoi ospiti, i pesci; fare una strada stupenda dallo ospedale alle carceri; inalzare case operaie; creare con una bacchetta magica sorgenti di oro e di pietre preziose; etc. etc. Occorre notare che di tutti questi numeri meravigliosi nessuno fu attuato, all'infuori del meno utile, meno urgente, più lussuoso, la riforma del Civico Macello? In bilancio si registrarono al passivo le spese per la contrattazione e gli interessi del mutuo, le spese non indifferenti per lo studio dei bei progetti inattuati; si aumentò la sovrimposta per l'aumento delle spese, ma quanto a concludere......

Intanto accadevano fatti isolati i quali rivelavano crepe inattese nella mole così furbescamente sostenuta tanti anni; più tardi le polemiche per la irregolarità riscontrate in seno alla Società operaia mettevano in evidenza il marcio dei sistemi amministrativi in onore presso la democrazia; più tardi ancora la costituzione della federazione collegiale dei partiti dell'ordine provocava la catastrofica caduta dello Zabeo nelle recenti elezioni politiche, costringendolo a rifugiarsi in un ultimo feudo, l'amministrazione ospitaliera di cui era presidente. La caduta politica di lui rendeva improrogabile il suo sfacelo economico, donde il fallimento della industria tipografica ch'egli teneva in Mestre con un passivo enorme a paragone dell'attivo; le irregolarità amministrative dell'ospedale inducevano la Commissione provinciale di beneficenza a respingere provvedimenti arbitrari e l'autorità tutoria ad affidarne la gestione ad un Commissario regio; agli... inconvenienti dell'ospedale tenevano dietro quelli della Congregazione di Carità e della Casa di Ricovero che rendevano necessario l'intervento della autorità giudiziaria dopo la estensione dei poteri di inchiesta al Commissario e la sospensione dalle cariche eminenti occupatevi dell'*alter ego* di Egisto Zabeo, il direttore didattico Frasio. Siamo, nella enumerazione di tutte codeste mazzate sul capo dei popolari Dolosi, molto concisi perchè, innanzitutto, a mano a mano che si abbattevano implacabili esse venivano convenientemente illustrate su queste colonne in altrettante corrispondenze. E sembran di ieri gli annunzi delle dimissioni dei consiglieri comunali socialisti seguite di lì a circa un mese di distanza dalle dimissioni della maggioranza democratica, della giunta e del sindaco Ambrosini. In secondo luogo dovremo ritornarci sopra, domani e dopodomani per dar fondo alla materia della nostra inchiesta compiuta in questi giorni, in un prossimo avvenire per riassumere la relazione che il Commissario regio (o supremo oltraggio alla idealità repubblicana della democrazia di Dolo) insediato, dopo le precedenti prese di possesso dell'ospedale, della Casa di Ricovero e della Congregazione, « nel municipio dove sta scolpita la effige d'uno dei più grandi italiani: Felice Cavallotti » sta, si dice, per presentare al prefetto.

Le dimissioni della Giunta Ambrosini lasciavano aperte molte piaghe di vario genere e di diversa gravità; le più gravi non erano certo quelle riguardanti i posti occupati dai dottori Cappellari e Casarotto del quale ultimo il prof. Panebianco, che non conosce evidentemente le conclusioni della Commissione che lo dichiarava ineleggibile nel concorso regolarmente aperto, tesseva al solennissimo comizio del 24 novembre il panegirico. Ma se non erano le più gravi stavano per divenire in brevi giorni, per tassative disposizioni di legge, le più insanabili. Ad esse, dunque, il Commissario dovette rivolgere le prime cure spietate. Per quale mai strano ottenebramento nella visione della loro tragica situazione, siffatto incidente lasciato aperto dai popolari (che se volevano avevan modo di evitarlo provvedendo a regolarizzare la posizione dei loro protetti e non lo fecero suscitando i rimbrotti del loro fido dott. Cappellari) sperano i popolari di trasformare in una colpa degli avversari (che avrebbero ispirata l'opera del Commissario) imperniandovi la imminente campagna elettorale; mentre — non sarà mai affermato abbastanza — esso è proprio l'esponente di una delle piccole colpe loro che fanno corona alle loro molte grandi colpe? Mistero! Comunque poichè delle querele dei dottori Casarotto e Cappellari la democrazia di Dolo risollevata la contusa testa nel comizio del 24 si serve come di una base per stornare (oh! essa è famosa nel pensare storni!...) l'attenzione delle masse dai risultati schiaccianti delle inchieste prefettizie; delle querele dei dottori Casarotto e Cappellari sgombreremo domani con la scorta di documenti irrefutabili il campo per aver poi mano libera nel descrivere le benemerenze dalle amministrazioni radicosocialistoidi sommate in un ventennio di repubblica al Dolo; il ventennio che corre dalla incarnazione del Verbo Zabeiano (o Zabeistico?) all'avvento indiscreto ma irrimediabile della magistratura inquirente.

ic.

PADOVA

Le elezioni della nuova presidenza alla Camera di Commercio

PADOVA — Ci scrivono, 7

Si è riunito il Consiglio della Camera di Comercio per la elezione della nuova presidenza.

Presiedeva il cav. Cavazzana, il quale rese noto che le pratiche fatte per il ritiro delle dimissioni da parte della presidenza riuscirono infruttuose.

L'ex-presidente Corinaldi ringrazia delle sollecitazioni che i collegni gli fecero per deciderlo a ritirare le dimissioni. Nol fece perchè comprese di non poter più disimpegnare degnamente le mansioni inerenti alla carica.

Camerini ringraziò a nome del Consiglio la presidenza dimissionaria per la opera assidua prestata.

Si passò quindi alla nomina.

Riuscirono eletti: Presidente comm. Romeo Mion, vice presidente cav. Fiorazzo, economo cav. Levi.

Nuovi commessi daziari

Fu chiusa la sessione di esami per i commessi daziari. Furono abilitati:

Alicandri Sebastiano, brigadiere nelle R. guardie di finanza in Padova — Baldan Leone di Padova — Barbisan Michele, di Montecchio Maggiore — Beggiato Ferdinando di Pernumia — Bovo Pietro di Monselice — Cagnotto Aldo di Stanghella — Carzavara Alcibiade di Padova — Camozza Costantino di Padova — Cavagna Mario, sergente maggiore 20.o artiglieria, Padova — Corradin Giuseppe di Montagnana — Dalla Rizza Giovanni di Padova — De Battisti Antonio di Padova — Dozza Alfredo di Padova — Fiorio Antonio, sergente maggiore 20.o artiglieria in Padova — Foresta Italo di Padova — Guazzo Angelo di Battaglia — Gnolo Luigi di Bovolon — Monselesan Daniele di Padova — Morelli Umberto di Stanghella — Mosele Domenico di Padova — Naccari Giuseppe di Padova — Piacentini Ettore di Padova — Rossato Vittorio di Carrara San Giorgio — Toniolo Francesco di Camposampiero — Vanti Ugo di Padova — Velluti Mario Francesco di Saonara.

Deliberazioni del Comizio Agrario

Si riunì in seduta la Direzione del Comizio Agrario. Essa ha approvate le modificazioni allo Statuto da proporsi alla pr. assemblea dei soci affinchè il Comizio di Padova possa così assumere le funzioni di Associazione agraria padovana.

Il Consiglio ha preso poi in esame la proposta per dare una sistemazione razionale alle comunicazioni telefoniche in Provincia, e per poter collegare tutti i Comuni ai Capiluoghi e questi a Padova in modo da rendere più sollecito e più pratico il funzionamento telefonico a vantaggio degli interessi e per il bene di tutti gli abitanti dei nostri Comuni rurali.

Ha perciò deliberato di indire una grande adunanza verso la fine del corr. dicembre onde discutere la proposta di massima e nominare all'uopo un Comitato esecutivo fra gli interessati.

Bambino sotto un carro

Ieri mentre il bambino Zuin Egildo di Luigi d'anni 6, che stava con alcuni suoi compagni, giuocando sul piazzale del Municipio di Vigonza nell'attesa dell'ora di scuola, veniva travolto da un carro che carico di botti sopraggiungeva guidato da un dipendente del sig. Luzzatto Dina.

Il fatto si svolse in modo così fulmineo che nè il padre nè gli altri presenti alla doloroso scena, poterono evitarne le gravi conseguenze.

Il disgraziato bimbo, tratto di sotto alle ruote del pesante veicolo, fu con una vettura trasportato sollecitamente al nostro Ospedale, ove giungeva in condizioni gravissime. Difatti il dottor Martinelli, che lo accolse, gli riscontrò contusioni multiple al collo, alla colonna cervicale e agli arti inferiori.

Pare che nessuna colpa possa essere addebitata al guidatore del carro.

ESTE — Ci scrivono 7:

Un processo rinviato ad Este — La Cassazione di Roma ha cassata la sentenza 21 luglio 1909 del Tribunale di Rovigo confermante quella del 9 luglio del Pretore di Badia, che condannò condizionalmente Passini Palmiro e Gioacchino e Chieregatti Artabano, agenti del cav. Mario Bettini di Trecenta, a un mese di detenzione e lire 100 di multa per il reato di cui all'art. 424. C. P. commesso in Trecenta nella notte dall'8 al 9 luglio 1906.

La causa fu rinviata per nuovo esame al Tribunale di Este.

Difensore a Rovigo e a Roma fu l'egregio amico cav. uff. avv. Ugo Maneo.

Istrana di Treviso, 6-12-1910

I genitori nob. Guglielmo Moretti Adimari e contessa Isabella Gritti, la moglie Ada Torcellan con i figli Alberto ed Enrico, ed i congiunti tutti, profondamente commossi per le spontanee affettuose manifestazioni, ringraziano le pubbliche Autorità, gli Amici, e quant'altri, nella luttuosa circostanza della morte del dilettissimo

ADIMARO

si associarono al loro dolore.

Nuovo rapporto a Padova

La persona espressamente incaricata di controllare le guarigioni ottenute con le Pillole Foster per i Reni, ripetutamente narrate dai giornali in questi ultimi anni, ci manda un nuovo rapporto interessantissimo. Tutti possono approfittarne, come il lettore potrà giudicare leggendo quanto segue:

« Da dieci anni soffrivo di dolori al basso dorso, andavo pure soggetta a mali di capo e a tali vertigini, che ero obbligata, quando mi coglievano, ad appoggiarmi per non cadere. Non potevo assolutamente chinarmi nè attingere acqua, al menomo sforzo per alzare un peso sembrava che la mia vita si spezzasse. Ero un tormento continuo, non potevo uscire di casa, nè salire o scendere le scale, neppure servire la mia clientela in negozio tanto che ero obbligata a farmi sostituire perchè ero diventata inutile. La notte non potevo dormire sul fianco ed ero obbligata a restare sempre supina, ma non riposavo che ad intervalli e nell'alzarmi dal letto soffrivo di forti palpitazioni di cuore e provavo un vero supplizio a vestirmi.

« Feci ricorso a cerotti, provai ogni sorta di frizioni, e massaggi, ma tutto riuscì vano. I miei dolori non facevano che aumentare. Ultimamente anche i polsi e le ginocchia mi facevano male, soffrivo d'infiammazione alla vescica, e di bruciori all'emissione delle urine, che erano dense, torbide e lasciavano un deposito sabbioso. Il giorno in cui provai le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia « Alla Croce di Malta », G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 1772, Venezia) fu il principio della mia resurrezione, perchè dopo un primo leggero miglioramento, continuai la cura, e così a poco a poco si effettuò la guarigione. Il mio male di schiena è scomparso, tutti i dolori sono cessati ai polsi, alle ginocchia; così il male di capo, i bruciori. Le urine sono limpidissime. — Firmato: TERESA RODIGHIERO, Via Dante. 23, Padova ».

Circo otto mesi dopo ci è stato confermato dalla Signora Rodighiero la sua guarigione, ed essa ci ha rinnovato per iscritto le espressioni della sua gratitudine dichiarandosi perfettamente guarita e soddisfatta.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale), si vendono anchè presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.





TREV[...]

Le gesta d'una sciag[...]

TREVISO — Ci scrivon[...]

Stamane alle 10, in[...] menda, nella casa seg[...] bitata dalla maestra A[...] che tiene a dozzina cir[...] di bambini, si presen[...] scarmigliata che pare[...] sa, gridando, mise a [...] nuscola scolaresca, p[...] maestra, con terribili [...] decenze da esaltata, [...] un suo figliuoletto.

La donna venne do[...] cittadini intervenuti [...] cui il pittore Furlane[...] scinarono all'Ospedale [...] alle cure di quei sanita[...]

Il fatto è un triste e[...] na vita disordinata.

La donna è certa A[...] ritata Collalto; essa [...] bandonò il tetto coniu[...] la vita troppo libera.

Il marito Co. Vinci[...] to, rimasto solo con [...] no, lo affidò alle cure [...] sparini. Il piccolo ha[...] ora conta 5 anni di e[...]

La Amelia, dopo vi[...] a Treviso pochi giorn[...] per misure di P. S. [...] Parma. Stamane, fo[...] gio del sentimento m[...] probabilmente per gli [...] la contessa fece quel[...] condusse al Manicom[...]

Ancora l'effera[...] di Co[...]

PEDEROBBA — Ci sc[...]

Faccio seguire alcu[...] affrettata e succinta [...] bile delitto che ha tu[...] questi paesi, suscitand[...] raccapriccio.

Il Vittorio Ulliana, [...] uccise il proprio padr[...] con una mazza di ferr[...]

Il parricida insiste [...] al fatto come ieri ve[...] che egli credette di a[...] un ladro e colpì...

Il vecchio assassinat[...] nel letto del Piave, st[...] 300 metri dalla sua ab[...] na spaccatura al crani[...] rita alla fronte: gli ve[...] tato l'orecchio sinistr[...] coperto dalla sola cam[...]

Il Vittorio Ulliana co[...] vanni Ulliana, di aver [...] errore credendolo un [...] ucciso — non nel fieni[...] prima aveva narrato [...] Avendo poi riconosciut[...] ra il suo genitore, no[...] fare, ne trasportò il ca[...] Piave!

Lo zio avuta la orri[...] recò desolato a denunc[...] rabinieri di Pederobba[...] no tosto alla ricerca d[...] Lo trovarono nella st[...] governando il cavallo!

Nell'interrogatorio il [...] se: disse prima che il [...] to dalla scarpata, ma [...] verlo trasportato nel [...] versione dell'errore a[...] padre per un ladro. L'[...] stato e trasportato a [...] credo, sarà inviato alle[...]

Stasera è giunto sul [...] Giudiziario composto d[...] ratore del Re avv. nob[...] ce istruttore avv. Colle[...] tosto l'inchiesta.

Venne sequestrato il [...] una grossa mazza che [...] ordigno del molino.

Sembra che tra padr[...] vano in comune e dorm[...] lo stesso letto, non e[...] troppo pacifici; ed an[...] quenti i litigi per ques[...]

Però sulle cause vere[...] terminata la orribile t[...] mistero!

ODERZO — Ci scrivon[...]

Furto — Ieri sera i[...] rono alla ditta fratelli[...] permeabile del valore [...] goziante Andrea Cortes[...] un valore di circa 30 l[...]

CASTELFRANCO — [...]

Il fango per le vie. [...] camminare senza infan[...] chi. Le strade sono r[...] veramente deplorevol[...] sdrucciola, si cade... e c[...] re rischio di rompersi [...] togliere l'inconveniente[...] ingegnere comunale o[...] dini di levare il fango[...] che non ci pare tanto [...]

UDI[...]

La piena d[...]

UDINE — Ci scrivono, [...]

Le insistenti piogg[...] hanno fatto ingross[...] torrenti della provin[...] scorso tutti i corsi [...] tì. Stamane alle 10 [...] massima piena a Cor[...] tinua a piovere dirot[...] civile ha disposto pel [...] magazzini idraulici [...] to ed il Meduna.

Una lavandaia in p[...]

La lavandaia Paro[...] sull'imbrunire di ier[...] la biancheria sul ca[...] co » in piazza Garib[...] essendosi sporta di [...] l'acqua. La corrente, [...] amica, trascinò la p[...] il passaggio cop[...] povera donna si dib[...] a squarciagola. Per [...] vicini che accorsero [...] ra da sotto il ponte [...] la donna che stava la[...] rono. La pericolant[...] que e tremante, fu [...] fido elemento e socc[...] lettini che ordino f[...] letto.

Ancora gesta[...]

I « soliti » ladri [...] trodussero nel villin[...] Porta Gemona. Ma [...] dall'insolito ru[...] di rivoltella [...] in aria. L'effetto fu [...] ladri » — erano due[...] fare del meglio, p[...] villino Cosattini nel [...] pendono la inferriata [...] una invetriata [...] nella cucina, con[...] rono e bevettero; p[...] grossa bottino. — Vi[...] furono una terza visit[...] Broili, ma, forse di[...] niente l'impresa.

Si crede, probabi[...] poscia in via Prac[...] randò con la stessa[...] della signora Tere[...] possessando di 40 [...] un cassetto del [...] delegato Pani[...] investigazioni, per [...] scovare gli audac[...]

TREVISO

Le gesta d'una sciagurata contessa

TREVISO — Ci scrivono, 7

Stamane alle 10, in via della Commenda, nella casa segnata al N. 31 A, abitata dalla maestra Angela Gasparini, che tiene a dozzina circa una sessantina di bambini, si presentava una donna scarmigliata che pareva una furia. Essa, gridando, mise a soqquadro la minuscola scolaresca, pretendendo dalla maestra, con terribili minaccie ed escandescenze da esaltata, la restituzione di un suo figliuoletto.

La donna venne domata da quattro cittadini intervenuti casualmente, fra cui il pittore Furlanetto, i quali la trascinarono allOspedale civile, affidandola alle cure di quei sanitari.

Il fatto è un triste episodio di tutta una vita disordinata.

La donna è certa Amelia Menon maritata Collalto; essa da tre anni abbandonò il tetto coniugale per darsi alla vita troppo libera.

Il marito Co. Vincinguerra di Collalto, rimasto solo con un tenero bambino, lo affidò alle cure della maestra Gasparini. Il piccolo ha nome Giorgio ed ora conta 5 anni di età.

La Amelia, dopo vicende varie, tornò a Treviso pochi giorni fa, rimpatriata per misure di P. S. dalla Questura di Parma. Stamane, forse per un risveglio del sentimento materno, ravvivato probabilmente per gli effetti dell'alcool, la contessa fece quella scenata che la condusse al Manicomio!

Ancora l'efferato parricidio di Covolo

PEDEROBBA — Ci scrivono 7:

Faccio seguire alcuni particolari alla affrettata e succinta narrazione dell'orribile delitto che ha turbato la quiete di questi paesi, suscitando un senso di vero raccapriccio.

Il Vittorio Ulliana, mugnaio di 22 anni, uccise il proprio padre Luigi colpendolo con una mazza di ferro al capo.

Il parricida insiste nel dare la versione al fatto come ieri ve l'ho narrata e cioè che egli credette di aver a che fare con un ladro e colpì...

Il vecchio assassinato è stato rinvenuto nel letto del Piave, steso bocconi a circa 300 metri dalla sua abitazione: aveva una spaccatura al cranio ed una larga ferita alla fronte: gli venne persino asportato l'orecchio sinistro! Il cadavere era coperto dalla sola camicia, insanguinata.

Il Vittorio Ulliana confessò allo zio Giovanni Ulliana, di aver colpito il padre, per errore credendolo un ladro, e di averlo ucciso — non nel fienile, però, come dapprima aveva narrato — ma nella stalla! Avendo poi riconosciuto che la vittima era il suo genitore, non sapendo più cosa fare, ne trasportò il cadavere nel letto del Piave!

Lo zio avuta la orribile confessione, si recò desolato a denunciare il fatto ai carabinieri di Pederobba i quali si recarono tosto alla ricerca del Vittorio Ulliana. Lo trovarono nella stalla mentre stava governando il cavallo!

Nell'interrogatorio il parricida si confuse: disse prima che il vecchio era scivolato dalla scarpata, ma poi confessò di averlo trasportato nel fiume. Sostenne la versione dell'errore avendo scambiato il padre per un ladro. L'Ulliana venne arrestato e trasportato a Pederobba: domani credo, sarà inviato alle carceri di Treviso.

Stasera è giunto sul luogo il Consesso Giudiziario composto del Sostituto Procuratore del Re avv. nob. Marchi col Giudice istruttore avv. Colle i quali iniziarono tosto l'inchiesta.

Venne sequestrato il ferro omicida che è una grossa mazza che serve di leva come ordigno del molino.

Sembra che tra padre e figlio, che vivevano in comune e dormivano persino nello stesso letto, non esistessero rapporti troppo pacifici; ed anzi che fossero frequenti i litigi per questione d'interesse.

Però sulle cause vere che avrebbero determinata la orribile tragedia, perdura il mistero!

ODERZO — Ci scrivono, 7

Furto — Ieri sera, i soliti ignoti, rubarono alla ditta fratelli Benvenuti un impermeabile del valore di lire 15 ed al negoziante Andrea Cortese delle maglie per un valore di circa 30 lire.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 7

Il fango per le vie. — Non si può più camminare senza infangarsi fino agli occhi. Le strade sono ridotte in uno stato veramente deplorevole. Si affonda, si sdruciola, si cade... e con le cadute si corre rischio di rompersi l'osso del collo. Per togliere l'inconveniente basterebbe che lo ingegnere comunale ordinasse agli stradini di levare il fango. E' una operazione che non ci pare tanto difficile.

UDINE

La piena dei fiumi

UDINE — Ci scrivono, 7

Le insistenti pioggie di questi giorni hanno fatto ingrossare tutti i fiumi e torrenti della provincia. Finora però non sono stati segnalati danneggiamenti. Stamane alle 10 il Degano era nella massima piena a Comeglians dove continua a piovere dirottamente. Il Genio civile ha disposto pel pronto servizio dei magazzini idraulici lungo il Tagliamento ed il Meduna.

Una lavandaia in pericolo d'affogare

La lavandaia Paron Anna d'anni 47, sull'imbrunire di ieri stava lavando della biancheria sul canale Roggia nell'interno della trattoria al « Tram elettrico » in piazza Garibaldi. Ad un tratto, essendosi sporta di troppo, cadde nell'acqua. La corrente, molto forte in quel punto, trascinò la disgraziata fin dentro il passaggio coperto del canale. La povera donna si diede a gridare aiuto a squarciagola. Per fortuna fu udita dai vicini che accorsero subito con leve e pali per alzare il sigillo del tunnel dentro al quale stava la Paron. E vi riuscirono. La pericolante, grondante d'acqua e tremante, fu tratta fuori dall'infido elemento e soccorsa dal dott. Chiaruttini che ordinò fosse subito messa a letto.

Ancora gesta ladresche

I « soliti » ladri la scorsa notte s'introdussero nel villino Beltramelli, fuori Porta Gemona. Ma il proprietario, svegliato dall'insolito rumore, si alzò e munitosi di rivoltella ne sparò due colpi in aria. L'effetto fu immediato: gli « amici » — erano due — si ecclissarono, o, per dir meglio, passarono nel vicino villino Cosattini nel quale penetrarono scavalcando il cancello di cinta e rompendo una invetriata delle finestre terrene in cucina, comodamente, mangiarono e bevettero; quello fu il loro magro bottino. — Più tardi tentarono di fare una terza visita all'attiguo villino Broili, ma, forse disturbati, abbandonarono l'impresa.

Gli stessi, probabilmente, si recarono poscia in via Pracchiuso N. 79 penetrando con iscasso nel negozio coloniali della signora Teresa Galliussi ed impossessandosi di 40 lire che trovarono in un cassetto del banco.

Il delegato Panigadi fu incaricato delle investigazioni, e speriamo che riesca a scovare gli audaci mariuoli.

Il Tagliamento in piena

CODROIPO — Ci scrivono, 7

Persistendo il tempo piovoso, il Tagliamento è in piena e l'autorità ha già vietato il transito dei veicoli e dei pedoni sul vetusto ponte di legno che conta la rara lunghezza di un chilometro.

Anche il torrente Corno scorre minaccioso. Piove ancora.

ROVIGO

I farmacisti del Polesine telegrafano a Luzzatti

ROVIGO — Ci scrivono, 7

Non avendo il Governo ancora presentata la relazione sulla legge delle farmacie, malgrado tutte le promesse in precedenza fatte, l'Associazione farmaceutica polesana ha spedito all'on. Luzzatti il seguente telegramma:

S. E. on. Luzzatti, ministro Interni - Roma — Associazione farmaceutica polesana lamentando mancata presentazione relazione legge farmacie domanda E. V. mantenimento promessa a tutela classe farmacisti disposti difendere interessi propri così facilmente conculcati. — Ossequinando ringrazia sicura accettazione giusta domanda — Il presidente: *Fabbris Floriano.*

Le case popolari

Se il Governo concederà un sussidio, pare che il Comune di Rovigo farà costruire le case popolari nella primavera del 1911.

A noi pare che il Comune avrebbe dovuto prima d'ora interessarsi un po' di più delle case e trascurare, se mai, cose che alla città interessano fino ad un certo punto.

Contravvenzione — Le guardie di P. S. hanno dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza certo Carlo Bonomi di Anguillara.

All' Università Popolare — Questa sera all'Università Popolare ha tenuto una bella lezione sul tema « Problemi della lingua moderna » il prof. Giro Trabelza, della R. Università di Padova. — Assisteva molta gente. Il conferenziere fu applaudito.

VICENZA

Deliberazioni di Giunta

VICENZA — Ci scrivono, 7

Nella sua seduta di iersera la Giunta ha deliberato: un sussidio di L. 300 alla corriera di Noventa; l'apertura di scuole serali suburbane a Caimpenta e Ospedaletto coi maestri Bordin Antonio e Mingotti Ettore; l'apertura del concorso a tre posti di assistenti daziari; il pagamento al signor Fabris dei quadri metallici per la pubblicità, ora assunta dal Comune e vari altri provvedimenti di secondaria importanza.

SCHIO — Ci scrivono, 7

Scuola Libera Popolare — Dinanzi ad un pubblico affollato ed attentissimo, l'onorevole Antonio Fradeletto ha inaugurato, nel nostro Teatro Civico, il decimo anno di lezioni con la conferenza: *Da Dante Alighieri e Giosuè Carducci.*

Il successo è stato trionfale per il chiarissimo oratore, che è stato applauditissimo prima, durante e dopo la conferenza. — La nostra Scuola Libera Popolare non poteva inaugurare meglio il nuovo corso di lezioni.

Valga ciò a confermare alla Scuola la simpatia e l'appoggio della cittadinanza Scledense.

Arresto — Luigi Brunello fu Angelo, di anni 51, di Castelnuovo si era accorto che in varie riprese era stato derubato di una quantità non indifferente di legna.

Ne avvertì i carabinieri, i quali, dopo indagini, perquisirono l'abitazione di Bortoli Giuseppe, fu Francesco di anni 24, contadino, pure di Castelnuovo e trovarono la refurtiva.

Dinanzi alla scoperta, il Bortoli confessò il furto e quindi fu arrestato.

Ubbriaco — Poli Giovanni di Sebastiano, di anni 19, di Malo, dava ieri triste spettacolo nella piazza di Malo di ubbriachezza ripugnante e molesta: per cui è stato arrestato.

VERONA

Scoperta archeologica

VERONA — Ci scrivono, 7

In Via Leoncino, al pianterreno del palazzo dell'avv. cav. Pietro De Stefani, si stavano eseguendo in questi giorni alcuni lavori di escavo per la costruzione di un pavimento, quando i muratori posero allo scoperto un grosso capitello in pietra con disegni architettonici. Si ritiene che tale capitello appartenga alle antiche mura romane della città.

Per un furto in stazione

La mattina del 17 febbraio scorso, il giovanotto Gilio Fattori d'anni 17 abitante in via Paradiso N. 32, denunziava al commissario di P. S. di stazione, cav. Carusi, che ignoti ladri avevano rubato i denari che si trovavano nella macchinetta automatica che si trovava sotto l'atrio della stazione per la distribuzione dei biglietti d'ingresso sotto la tettoia.

L'incaricato di levare i denari della macchina era il Fattori stesso.

La macchina fu visitata dal commissario, ma non portava alcuna traccia di scasso.

Varie circostanze emersero per far sospettare che il denunziante avesse fatto una falsa denunzia, specie ripetute raccomandazioni fatte in quella sera dal Fattori ai facchini, invitandoli di stare attenti.... alla macchinetta!

Ne seguì che il Fattori venne denunziato per simulazione di reato e venne dal pretore condannato a 7 giorni di reclusione con la legge del perdono.

Le demolizioni a S. Fermo

La demolizione dei fabbricati addossati all'abside di S. Fermo fu ripresa da qualche giorno, minacciando quei fabbricati rovina.

La bifora scoperta nel mezzo di una muraglia sarà lasciata sul posto, isolata nel piazzale che circonderà così l'abside. Tutti desiderano che finalmente scompariscano quei ruderi che da tanto tempo furono lasciati a deturpare la basilica preromana.

Due cavalli annegati

Iersera, verso le ore 20, il carrettiere Rossi percorreva la strada vicentina con un carretto pesante, trainato da tre cavalli. Giunto a S. Antonio di S. Michele, in causa della completa oscurità, i cavalli caddero nella fossa Rosella trascinandovi il carretto ed anche il Rossi. Alle grida del disgraziato carrettiere uscirono dall'osteria di S. Antonio alcuni avventori che lo trassero dall'acqua. Si diedero quindi al lavoro per salvare i cavalli che erano sott'acqua impigliati nei finimenti. Solo uno potè essere salvato, gli altri due annegarono.

Le finanze del Comune

La Giunta radico-socialista ha bisogno di denari; il bilancio ha delle falle e per turarle la Giunta ha pensato naturalmente ai possidenti, ai quali aumentò la sovraimposta fondiaria per ritrarne un duecentomila lire circa annue. La maggioranza del partito socialista in Consiglio si oppose giustamente a questa tassa e votò contro sostenendo che con essa il Comune non faceva che aggravare la crisi edilizia.

Infatti i proprietari di case per pagare l'aumento della tassa non faranno altro che aumentare i fitti agli inquilini. Ma la Giunta fu irremovibile e provocò il temuto salasso ai contribuenti, i quali è sperabile, se lo ricorderanno a tempo opportuno.

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1911, per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell' anno, causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale,

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

ULTIMA ORA

Per il rispetto delle leggi sulla caccia

Roma, 7

Su proposta del Ministro di agricoltura, on. Raineri, il Re ha firmato un decreto che bandisce un concorso a premi tra le associazioni di cacciatori, le società e leghe zoofile ed altri sodalizi, i quali cooperino alla vigilanza per il rispetto delle leggi e delle statuizioni vigenti sulla caccia e si trovino costituite con atto pubblico o con scrittura privata a firme autenticate al 30 aprile 1911; e fra le associazioni e istituzioni scolastiche dirette ad educare i giovani nel sentimento del rispetto ai nidi.

Per questo concorso sono destinati 25 premi in danaro per una somma complessiva di oltre 12.000 lire e 30 medaglie d'argento.

Numerose onorificenze

Roma, 7

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica numerose nomine a commendatori, ufficiali e cavalieri negli ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

Le scuole italiane in Tunisia

Roma, 7

A proposito delle polemiche sorte intorno alle condizioni delle scuole italiane in Tunisia che, in contrasto con lo spirito delle convenzioni vigenti, trovavano quasi opposizione al loro sviluppo, la *Tribuna* dice che le pratiche iniziate fra le parti interessate per eliminare i lamentati inconvenienti, hanno prodotto buon resultato. Un cittadino italiano è stato sottoposto a processo per avere aperto una scuola privata a Bufiveir. D'ora in poi è consentita in Tunisia l'apertura di scuole private e si è già autorizzata l'apertura di una scuola privata a Medkin. E' stato ottenuto il consenso per la costruzione di appositi edifizi per la scuola italiana a Sfaa e furono autorizzati i miglioramenti ritenuti necessari alla scuola Giovanni Meli di Tunisi.

La *Tribuna* osserva che il governo tunisino e la Francia hanno dato in questa occasione prova di uno spirito di equità di cui va tenuto conto, anche come di una buona promessa per l' avvenire.

Le condizioni dell' onor. Gattorno

Roma, 7

Il prof. Marchiafava e il dott. Saldini, medici curanti dell'on. Gattorno hanno redatto il seguente bollettino:

« Notte relativamente calma, persistenti fatti bronco-polmonite, pulsazioni 100, respirazione 40. temperatura 37.5; stato generale sempre grave ».

La salma dell'ing. Cammarota

Torino 7

I giornali hanno da Asti che stamane alle 8.40 la salma del compianto ingegnere Cammarota vittima del recente disastro aviatorio a Centocelle è giunta alla stazione ferroviaria di Castel d'Annone da dove è stata trasportata a Rocca d'Arazzo. Durante il viaggio da Roma a Castel d'Annone il feretro fu accompagnato dalla madre, dalla contessa Tardighi di Torino, dal conte Borelli cugino del defunto, dal capitano Ferbosio e da altri parenti ed amici.

Alla villa Cammarota si formò il corteo per accompagnare la salma all'ultima dimora. Le autorità comunali di Rocca d'Arazzo erano rappresentate dal sindaco e dai consiglieri comunali. Seguivano il feretro i soci della società operaia con bandiera, gli alunni della scuola elementare, i bambini dell'asilo infantile e tutta la popolazione.

Oltre 50 corone inviate da ogni parte d'Italia erano portate a braccia dai soci della società operaia. La salma venne tumulata nel sepolcreto di famiglia.

La bandiera al sommergibile "Galileo Ferraris,,

Torino, 7

Al consiglio direttivo della associazione « Galileo Ferraris » fra allievi ingegneri del nostro politecnico, è sorta l'ideo di donare la bandiera di combattimento al sottomarino in costruzione che porterà il nome illustre di Galileo Ferraris.

Inondazioni in Lombardia

Milano, 7

In seguito alle continue pioggie di questi giorni il Lambro ha straripato a Sesto San Giovanni, inondando le campagne circostanti. Alcune case di contadini sono state pure inondate, sicchè le famiglie dovettero abbandonare le loro abitazioni e cercare in fretta un altro rifugio. Non si deplora nessuna grave disgrazia

Il governatore del Benadir

Brindisi, 7

A bordo del piroscafo *Osiris*, della Peninsulare, è giunto il governatore del Benadir senatore De Martino, il quale proseguirà per Roma.

Il "Giovane turco,, processato per gli attacchi contro l'Italia

Costantinopoli, 7

Il giornale *Giovane Turco* avendo pubblicato un nuovo articolo contro l'Italia il ministro ottomano degli affari esteri ha scritto alla regia ambasciata italiana che il consiglio dei ministri ha deciso di deferire il *Giovane Turco* alla corte marziale ed ha in pari tempo espresso il vivo dispiacere per la avvenuta pubblicazione.

La fine delle ostilità turco-persiane

Costantinopoli, 7

Il commissario della frontiera turca telegrafa che mercè l'azione comune del governatore persiano e delle autorità turche le truppe ostili ai turchi si sono riconciliate. Nuovi conflitti non sembra che siano da temere.

Un riavvicinamento tra Francia e Turchia

Vienna, 7

Si comunica da Costantinopoli: L'ambasciatore francese Bompard ha avuto di questi giorni dei lunghi colloqui col granvisir e col ministro delle finanze Giavid pascià.

A questi colloqui, in questi circoli politici si attribuisce grande importanza perchè non si riferirebbero soltanto alla cittadinanza dei maomettani dimoranti ad Algeri e Tunisi, ma per il fatto specialmente che in quei colloqui sarebbe stata pure discussa la possibilità di un riavvicinamento economico fra i due Stati.

Le bande greche in Macedonia

Vienna, 7

Il *Correspondenz Bureau* ha da Salonicco che 3 fra i più noti capibanda greci, vista la persecuzione attiva di cui son fatti segno in quel di Katerina, inviarono in vari comuni lettere anonime in cui si avverte la popolazione di non palesare i loro nascondigli ed altre imposizioni, come il pagamento di 2000 lire turche. La popolazione è fortemente impressionata ed ha chiesto al governo di prendere le misure opportune.

La visita del Re di Serbia al Re d'Italia

Belgrado, 7

La data della visita del Re di Serbia al Re d'Italia non è ancora fissata definitivamente. La sivita avverrà probabilmente in Febbraio.

La salute della Regina del Belgio

Bruxelles, 7

Bollettino dello stato di salute della Regina: Mancanza di febbre, il catarro bronchiale continua a diminuire; lo stato generale è migliore. Per alcuni giorni non si pubblicherà il bollettino.

Gran Mondo

Gran Mondo è una delle migliori riviste letterarie illustrate italiane che si pubblica da 14 anni, ogni 15 giorni, a Roma in 32 grandi pagine in edizione di lusso. Essa deve la sua immensa diffusione in tutte le famiglie che la prediliggono, ai suoi articoli d'arte e di attualità, alle saporite novelle, alle illustrazioni copiose, belle interessantissime, alle rubriche di varietà di moda, di eleganza, di buoni costumi. Ogni numero contiene inoltre: poesie, bozzetti, aneddoti, pensieri, consigli utili, cronache mondane di tutte le città italiane. *Gran Mondo* è una splendida rivista che non dovrebbe mancare tanto alle signore e alle signorine che agli amatori di cose d'arte, perchè nelle sue pagine magnifiche ognuno trova una lettura sana e piacevole che arricchisce la mente e diletta lo spirito.

L'abbonamento a *Grand Mondo* è di L. 12, ma per specialissime ed eccezionali facilitazioni ottenute, noi possiamo offrire ai nostri vecchi e nuovi abbonati il nostro giornale e la rivista *Gran Mondo* al prezzo complessivo di lire 26.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 7 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 dicembre 130 — Pel 10 marzo 133 — Pel 10 maggio 132.50 — Pel 10 marzo 1912: 124.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.45 — Pel 10 dicembre 120.45 — Pel 10 marzo 132.40 — Pel 10 maggio 132.30 — Pel 10 marzo anno 1912: 118.

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 16 mila — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibli: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.82	7.78
Dicembre Gennaio	»	7.81	7.78
Gennaio Febbraio	»	7.82	7.79
Febbraio Marzo	»	7.83	7.81
Marzo Aprile	»	7.85	7.83
Aprile Maggio	»	7.86	7.83
Maggio Giugno	»	7.87	7.84
Giugno Luglio	»	7.85	7.83
Luglio Agosto	»	7.83	7.81
Agosto Settembre	»	7.61	7.59

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	56.63	57.80	57.67
Termom. centigr. al N.	13.1	12.6	12.9
Umidità relativa	95	90	92
Direzione del vento	S.E.	S.E.	S
Stato dell'atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	0.70	—.—

Temperatura massima di ieri 13.7; minima di oggi 12.5 — Marea: 1.a alta 3.12; 2.a alta 15.36; 1.a bassa 9.24; 2.a bassa 21.48.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 7 Dicembre

ROMA, 7 — Cambio per venerdì 100.29.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		105,—
Con. Ital. 3 1/2 netto »		104.80
Azioni Banca Veneta	880	—,—
» Banca Commerciale Italiana	915 —	—,—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	116 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	158 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1535.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33.—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	504 —	503,50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.—	501,

Germania	123.87 1/2	123.95	—.—	—.—	5
Francia	100.30	100.35	—.—	—.—	5
Belgio	100.0. 1/2	100.12 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25.34	25.36	25.06	25.08	5
Svizzera	100 20	100 27 1/2	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	105.35	105.42 1/2	—.—	—.—	5
Banc. Austr.	105 35	105 42	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 7		VIENNA 7	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	97 87	Cred. aust. Cod.	671.—
N. R. fr. 1 1/2 0/0	— —	Lombarde	117.—
Rendita It. 5 0/0	104.80	Banca anglo-aus.	316 25
C. Londra a vis.	25 26	Austriache	752.50
N. cons. 2 3/4 0/0	78 13/16	Banca Aus.-ung.	1868
Obb. Lombarde	285 25	Napoleoni d'oro	19.06
Cambio sull'It.	29 3/4	Argento	100.—
R. turca unific.	92.30	Cambio su Par.	95.15
Banca di Parigi	1848	» su Lond.	240.30
Tunisine nuove	458.95	Lire It. (carta)	94.90
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.40	R. austr. (arg.)	93 45
Ren. ungh. 4 0/0	97	» » (carta)	93 60
Ren. spag. 4 0/0	94 60	Union Bank	631 25
Banca ottomana	676 —	Rend. aust. (oro)	116,—
Argento fine	93 50	Rend. ung. 4 0/0	92,05
Azioni Suez	5447.—	» » 3 1/2 0/0	81 65
Lotti turchi	271 50	Banca del P. aus.	535 25
Rendita Russa	81 75		
Ferr. mer. a ter.	—.—	BERLINO 7	
R. porto nuova	66.60		
R. serba 4 0/0	87 35	C. su Lond. - 3 m.	—.—
LONDRA 7		» Parigi - 8 g.	—.—
N. cons. 2 3/4 0/0	79 3/8	» Italia - 10 g.	—
Rendita It. 5 0/0	103 —	Cr. Mob. aus. fine	210.23
R. spag. es. nu.	92. —	Deutsche Bank	259.—
R. turca unific.	92 1/4	Diskonto	193.50
Egiziano nuovo	1.0 87	Bochumer	225.70
Argento fino	25.25	Gelsen Kirchen	212.50

BERLINO, 7 — Tendenza debole.
PARIGI, 7 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 7 — Tendenza calma.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle 5 (nei soli giorni feriali) e dalle 6.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 (nei soli giorni feriali) e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18 30, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10. 13, 14.30 e 16.30 — Da Chioggia 5.30, 7.30, 9, 11, 13 e 17.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8 30 e 17.

Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazucherina — Partenza da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 19.30.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 18.45.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 17.15. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello, quelle delle 8. 13.15 e 17.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 6, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15, 14.30.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.20; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.25.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.25; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.25.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11,50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 8.50 a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BANCA COOPERATIVA DI S. DANIELE

— SOCIETÀ ANONIMA —
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA
Esattrice delle Imposte dirette del Consorzio di S. Daniele

Situazione al 30 Novembre 1910

ATTIVITÀ				CAPITALE SOCIALE			
Cassa	L.	22,483	51	Azioni da L. 25 N. 3840 . L. 96,000,—			
Portafoglio	»	2,259,124	32	Fondo di riserva ordinario e straord. » 102,700,—		198,700	—
Effetti da incassare per conto terzi	»	44,500	01	**PASSIVITÀ**			
Valori di proprietà della Banca - R. It. 3,75 0/0.	»	118,206	45				
Conti correnti con banche e corrispondenti	»	75,809	26	Depositi a risparmio . L. 224,041,96			
Debitori diversi	»	14,812	72	» in conto libero . » 481,933,82			
Mobilio e casse forti	»	1,750	10	» vincolati . » 1,076,921,37		1,782,897	15
Esattoria imposte dirette		641	88	Conti correnti con banche e corrispondenti	L.	137,966	50
Beni stabili	»	45,363	95	Creditori diversi	»	2,695	52
Fondi privati	»	100	—	Dividendi in corso ed arretrati	»	2,245	20
Depositi di funzionari a cauzione servizio	»	6,000	—	Cambiali riscontate	»	403,975	—
				Fondo per la cassa di previdenza	»	6,715	89
				» compartecipazione dei soci	»	349	—
				» » » clienti	»	1,057	95
				Depositanti per dep. a cauzione servizio	»	6,000	—
Totale delle Attività	L.	2,588,792	20	Totale delle Passività	L.	2,542,602	21
Spese del corrente Esercizio	»	40,502	53	Risconto portafoglio esercizio prec.	L.	19,145	—
				Utili lordi del corrente Esercizio	»	67,547	52
	L.	2,629,294	73		L.	2,629,294	73

Il Presidente **Giovanni Milani** — Il Direttore **Dott. G. Paoletti**

Il Sindaco di turno **Luigi Salvadori** — *Il Capo Contabile* **G. Cinelli** — *Il Cassiere* **P. Bombarda**

OPERAZIONI DELLA BANCA

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi
Sconta effetti di commercio fino a 4 mesi al 5 1/2 0/0
Fa prestiti fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0
Fa rinnovazioni fino a 4 mesi al 6 0/0
Riceve depositi a risparmio liberi al 3 0/0, a piccolo risparmio al 4 0/0, vincolati a 6 mesi al 3 1/2, ad 1 anno al 4 0/0 netto da ricchezza mobile.
Fa anticipazioni contro pegno di effetti pubblici ed industriali.

Apre conti correnti verso malleveria di due o più persone benevise o verso garanzia reale.
Emette assegni sulle principali piazze del regno, e su Bellinzona, Berlino, Brün, Budapest, Buenos-Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Locarno, Lugano, Montevideo, Parigi, Trieste, Troppau, e Vienna.
Riceve per l'incasso cambiali, cedole e titoli sorteggiati.
Riceve valori e carte pubbliche a custodia.
Compra e vende valute estere.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 9 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 340 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 9 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera approva il Bilancio di G. G.

Il discorso del ministro Fani

Roma, 8

Presiede il presidente MARCORA.
La seduta comincia alle 14.5.

Le malinconie dell'on. Murri

MURRI rileva che nel resoconto del suo discorso in qualche giornale sono comparse alcune interruzioni che non ci furono; quindi prega il Presidente di provvedere in qualche modo affinchè le relazioni delle sedute siano conformi a verità. (*Commenti*).

PRESIDENTE osserva che egli non ha giurisdizione se non sopra i resoconti sommari e stenografici, che sono sempre veritieri e imparziali. Di ciò che si pubblica nei giornali non può in alcuna guisa occuparsi. (*Approvazioni*).

Si commemora l'on. Simeoni; quindi si passa alle interrogazioni.

Interrogazioni

TESO risponde all'on. Colonna di Cesarò circa la condotta del Preside Piscitelli del regio Liceo Umberto I di Palermo. Dichiara che in seguito ai risultati di una ispezione si è ordinato il procedimento disciplinare contro quel preside.

COLONNA DI CESARO' apprende con piacere la notizia che il Ministero proceda contro un funzionario che ha dato deplorevole esempio di scorrettezza.

TESO assicura che il Consiglio superiore esaminerà tutte le imputazioni che si muovono al professore in parola.

DE SETA risponde all'on. Valvassori-Peroni circa la interpretazione della legge 12 luglio 1908 riflettente la concessione delle linee tramviarie. Dichiara che a norma di tale legge la facoltà di fare concessioni di tramvie spetta al Governo, il quale le concede quando gli Enti interessati dieno il loro consenso.

Il bilancio di Grazia e Giustizia

Il divorzio

Seguita la discussione del Bilancio di Grazia e giustizia.

MURATORI svolge un ordine del giorno per invitare il Governo ad introdurre radicali riforme nella legge 1904 ,specie per ciò che riflette la materia dei concorsi. — Chiede la riforma del Codice di P. P. e richiama l'attenzione del Ministro sulle società anonime e sulla opportunità di meglio disciplinare la materia dei contratti commerciali, di sopprimere l'Istituto della curatela nei fallimenti, di regolare le controversie relative al contratto di lavoro, di garantire la condizione giuridica della donna e di provvedere alla ricerca della paternità armonizzando le disposizioni relative con tutte le altre che si connettono alla organizzazione della famiglia.

Considera come una vera e urgente necessità sociale una legge che statuisca il divorzio e invoca altresì una larga discussione, intorno alla politica ecclesiastica, che sancisca sovratutto e soprattutti la supremazia dello Stato.

Conclude pregando l'onorevole Ministro di mutare le leggi del 1907 e del 1908 sull'ordinamento giudiziario inspirandosi ai concetti fondamentali che informano il progetto organico dell'on. Zanardelli. (*Vivissime approvazioni, congratulazioni*).

CALLAINI raccomanda al Ministro la sollecita discussione del disegno di legge intitolato: « disposizioni relative ai figli naturali » e proposto dall'ex Ministro Scialoja.

Il ministro Fani

Riforme varie

FANI (*segni di attenzione*). Respinge anzitutto le accuse di ingerenza legislativa, che sono state mosse da vari oratori al Ministro di Giustizia. Si è rilevata la necessità di una riforma del procedimento penale; ora, questa riforma iniziata dal Ministro Finocchiaro-Aprile è presentemente innazi al Senato, ove dal Ministro Orlando fu presentato il progetto di nuovo Codice.

Il Ministro non mancherà di fare le più vive sollecitudini perchè il disegno di legge possa essere al più presto discusso. Quanto alla riforma del diritto privato sono anche innanzi al Senato tre disegni di legge sulla cittadinanza, sulla ricerca della paternità e sulla trascrizione. Sono disegni redatti dal ministro Scialoja, e che l'oratore mantiene con alcune modificazioni.

Quanto alla riforma del procedimento civile, il relativo disegno di legge è innanzi ad una commissione eletta dalla Camera. Se il Ministro Scialoja credette di sciogliere la commissione per lo studio del diritto privato perchè troppo numerosa e troppo lenta nei suoi lavori, pensiero dello stesso Ministro fu, e l'oratore pienamente lo condivide, di nominare commissioni meno numerose, ma più attive per lo studio delle singole riforme.

Di questi giorni l'oratore nominerà intanto una commissione incaricata di studiare la riforma del diritto famigliare. Con queste riforme si connette la questione del divorzio e quella della precedenza del matrimonio civile. Ora, queste due questioni afferma l'oratore che debbono essere esaminate indipendentemente da qualsiasi preoccupazione di clericalismo o di anticlericalismo.

Di tutte le questioni relative al diritto famigliare si occuperà questa commissione, della quale faranno parte gli uomini più competenti di ogni parte e di ogni convinzione; l'oratore presenterà a suo tempo i risultati degli studi di questa commissione.

Esamina le singole questioni sollevate dai vari oratori.

All'onorevole Cottafavi, che rilevò la questione della relazione dei giudicati penali, dice che la questione troverà la sua soluzione col nuovo codice di procedura penale.

Quanto al caso pietosissimo del tenente Pasquini studierà con ogni cura di trovare una soluzione permessa dalla legge e conforme alle esigenze di umanità e giustizia.

All'on. Galimberti dichiara che lo istituto della condanna condizionale ha fatto buona prova e non è forse opportuno ritoccare così presto la legge vigente. Quanto alla liberazione condizionale essa non è affatto necessariamente subordinata al perdono della parte lesa.

All'on. Rovasenda e agli altri oratori, che hanno censurato il vigente sistema delle perizie nei giudizi penali, l'oratore dice di riconoscere fondate tali censure e si propone di introdurre nel nostro procedimento il sistema della perizia unica.

Così per la deliquenza dei minorenni, che è purtroppo in continuo incremento, attende a studiare opportuni provvedimenti.

Riconosce il difettoso funzionamento del gratuito patrocinio e dimostra la necessità di urgenti provvedimenti.

La politica religiosa

All'on. MURRI (*segni di attenzione*) ricorda che ha disposto una inchiesta sui seminari diocesani affermando il diritto dello Stato di invigilare su tali istituti affinchè non vengano meno al loro scopo, e che quando avrà tutti gli elementi per un giudizio porterà la questione al consiglio dei ministri.

Si è intanto occupato delle questioni relative al seminario di Perugia in un modo però alieno da ogni esagerazione.

Circa l'indirizzo della politica ecclesiastica assumerà precise informazioni e prenderà i provvedimenti che saranno necessari perchè non ammette che il carattere sacerdotale debba servir di pretesto alla violazione delle leggi.

Circa alle corporazioni religiose non può la legge impedire una associazione di persone riunite a scopo di comune preghiera, ma ben può e deve impedire che queste associazioni si ricostituiscano il proprio patrimonio.

A tale proposito ricorda due sentenze della Cassazione romana, che dichiara nulle le eredità, anche se fatte per interposta persona, quante volte siano destinate ad una corporazione religiosa, anche se di mero fatto.

Si augura che la giurisprudenza italiana abbia a seguire questo indirizzo sapientemente inaugurato dal collegio supremo e si riserva di studiare se non si deva mettere, anche in tali casi, un'azione da parte del pubblico Ministero. (*Commenti*).

Sempre all'on. Murri, dichiara che non consta in modo alcuno al Governo che alcun gesuita sia dal Portogallo venuto in Italia; se ve ne fossero venuti, saranno espulsi. I procuratori generali hanno ricevuto in proposito precise istruzioni.

L'oratore si riposa, moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore; la seduta è sospesa per alcuni minuti.

La proprietà ecclesiastica

Riprendendo il suo discorso, l'on. Ministro passa a trattare il problema del riordinamento della proprietà ecclesiastica di cui si sono occupati gli onorevoli Murri, Calisse, Incontri ed altri oratori.

Trova per la massima parte fondate le censure e le doglianze espresse circa l'attuale pessimo stato della proprietà ecclesiastica e circa le cariche e le condizioni della gestione così degli economati come del fondo pel culto.

Il Ministro riconosce la necessità di provvedervi ed all'uopo ha nominato una commissione incaricata di proporre provvedimenti adeguati. Esprime però l'avviso che sia venuto il momento di trasformare l'amministrazione del fondo pel culto. — Per la gestione beneficiaria al regime degli economati si potrebbe sostituire quello di libere associazioni di cittadini. (*Commenti*).

Accenna ad alcune questioni di minore importanza, l'esercizio del diritto di grazia e la richiesta del perdono della parte lesa, le deficienze di personale in alcune sedi giudiziarie, la rendita di alcuni episcopati dando schiarimenti e annunciando provvedimenti.

All'on. Cavagnari osserva che l'ultimo aumento di organico dipese dalla necessità di assumere nuovi servizi.

La magistratura

Venendo alla riforma giudiziaria osserva che essa è universalmente riconosciuta necessaria, anche dopo le leggi Orlando e pure applicando quelle con la maggiore liberalità.

Il disastroso risultato degli ultimi concorsi rende urgente la soluzione del problema.

Ora, il Ministro crede di aver trovato la vera soluzione con la istituzione di giudici mandamentali; presenterà il relativo disegno di legge ispirandosi a questo concetto. Per tal modo sarà risparmiata ai giovani magistrati la troppo lunga residenza in remoti paesi di Provincia.

Afferma che, esclusa la possibilità di ridurre il numero dei centri giudiziari, non vi è altra soluzione possibile che quella da lui propugnata, perchè anche il sistema del raggruppamento delle preture vicine proposto dall'on. Tommaso Mosca non è praticamente attuabile.

Annunzia la prossima presentazione di un disegno di legge a favore degli stipendi e della carriera dei cancellieri e si augura che il Parlamento vorrà accettare la riforma giudiziaria che egli si riserva di proporre, la quale senza aggravi del bilancio eleva le condizioni della magistratura italiana. (*Vivissime approvazioni, moltissimi deputati si recano a congratularsi con l'oratore*).

Altri oratori

MANNA crede che ormai non siano necessari gli studi di nuove commissioni per approntare la soluzione dei complessi problemi del diritto privato e chiede che intanto di urgenza si provveda almeno a stabilire alcuni casi di annullamento del matrimonio civile accogliendo se non altro i casi contemplati dal diritto canonico per l'annullamento del matrimonio religioso.

Afferma poi che, per tenere alto il prestigio della magistratura, occorre che quando un magistrato è fatto segno ad accuse queste sieno vagliate col massimo rigore, ma che i risultati dell'inchiesta o del procedimento sieno poi in ogni caso fatti noti. (*Bene*).

CASOLINI ANTONIO, svolge un ordine del giorno col quale chiede al Governo che provveda all'elevazione morale e materiale della Corte d'Appello di Catanzaro.

FIAMBERTI dà ragione di un ordine del giorno col quale richiama l'attenzione del Governo sulla necessità di fare oggetto di speciali provvidenze quanto riflette l'educazione e la delinquenza dei minorenni.

GALLINI svolge un ordine del giorno col quale invita il Governo a provvedere a che sia tolto il disagio economico nella carriera giudiziaria.

Come indice di tale disagio accenna alla associazione costituitasi fra i magistrati e agli insuccessi degli esami di concorso. A tutto ciò non vi è che un rimedio: l'aumento degli stipendi, diversamente continuerà la decadenza della magistratura e non varranno ad impedirla nè gli eufemismi ufficiali, nè le frasi rettoriche.

Invoca l'abolizione dell'istituto del fallimento, che ormai invece di essere la difesa del creditore è divenuto la minaccia del debitore insolvente. (*Vive approvazioni*).

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, e si passa all'esame dei capitoli che sono approvati insieme allo stanziamento complessivo. Si approvano anche i bilanci del fondo per il culto e quello per i benefici vacanti.

Domanda a procedere per appropriazione indebita

POZZI presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Grosso Campana per delitto previsto dall'art. 247 del Codice di Commercio e per appropriazione indebita continuata.

La seduta termina alle 18.45. — Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Dichiarazioni liberali dell'on. Fani

Roma, 8

(So.) — Nel discorso del ministro Fani si è concentrato l'interesse della seduta d'oggi alla Camera. Il discorso del ministro Fani è stato preciso, equilibrato e schiettamente liberale, specie nella parte più attesa, riguardante cioè la politica ecclesiastica. E' bene a questo proposito riportare le importanti dichiarazioni del ministro che figurano monche ed incomplete nel resoconto ufficiale.

La parte riguardante la politica ecclesiastica è stata quasi unicamente una risposta all'on. Murri che aveva sollevato tale questione.

Cominciando dalla questione dei seminari, il ministro ha detto :

« L'on. Murri ha tornato a parlare dei seminari ed ha chiesto : Cosa avverrà quando i Procuratori generali avranno studiato le condizioni delle Congregazioni religiose nelle diverse provincie sotto la loro giurisdizione ? Non fu lo stesso Murri che invocò l'applicazione della legge Casati, quella legge che noi teniamo a mantenere integra ? Per essa noi abbiamo diritto a vigilare sui seminari e vigileremo e, occorrendo, provvederemo. L'on. Fani nota ancora che la questione dei seminari è grave, anche perchè questi Istituti posseggono complessivamente una rendita di italiane lire 2.200.621. Comunque, alla dovuta vigilanza, il governo provvede e provvederà senza eccessi, ma anche senza debolezze, pel buon andamento della educazione e della istruzione.

« Quale è, chiedeva poi l'on. Murri, la azione del Ministero nella politica ecclesiastica ? L'on. Fani rileva come nella concessione dei regi *placet* e degli *exequatur*, il ministero attuale ed anche i ministeri passati abbiano sempre proceduto con giustizia e con imparzialità. Ma l'on. Murri vuole che lo Stato si occupi del movimento religioso od assuma addirittura un atteggiamento confessionale. Ora, ciò sarebbe venir meno alle nostre tradizioni; lo Stato deve essere rispettoso di tutte le coscienze e di tutte le fedi, ma deve essere laico e liberale (*bene, applausi*). Libertà e tolleranza, questa è insomma la politica del ministero ».

Il ministro Fani passa quindi a parlare della legge intesa a sopprimere le Congregazioni religiose, e dice : — Assicuro che questa legge verrà presto applicata; però lo Stato può intervenire quando più religiosi si riuniscano mettendo insieme una fortuna patrimoniale non quando più persone si riuniscono con intenti semplicemente spirituali. Il ministro Fani termina questa parte del suo discorso riguardante la politica ecclesiastica, dicendo :

« La legge non può impedire un'associazione di persone riunite a scopo di comune preghiera; può bensì e deve impedire che queste associazioni si costituiscano un patrimonio proprio. La Cassazione di Roma ha emesso due sentenze, l'una del 1908 e l'altra recentissima del 1910, le quali dichiarano nulle le liberalità, anche a mezzo di interposta persona, tutte le volte che esse siano destinate a corporazioni religiose. Ed a questo proposito il ministro Fani ha espresso l'augurio che la giurisprudenza abbia da seguire questo criterio della Suprema Corte.

« Quanto al timore dell'on. Murri circa la possibile venuta dei membri delle disciolte corporazioni portoghesi in Italia, il ministro ha detto che non consta in alcun modo che essi siano venuti in Italia dal Portogallo. Erano 180, egli ha detto, — non so se taluni siano venuti in Italia. — Se l'on. Murri riesce a scovarne uno, io lo consegnerò al presidente del Consiglio perchè gli faccia passare la frontiera (*ilarità generale*). I Procuratori generali hanno ricevuto istruzioni precise e se degli ecclesiastici portoghesi verranno in Italia essi ne saranno subito espulsi ».

Il ministro Fani ha ricevuto moltissime congratulazioni di deputati ed applausi alla fine del suo discorso. Anche l'on. Romolo Murri si è recato a stringere la mano all'oratore.

Queste sono le dichiarazioni fatte oggi dal ministro di G. G. — Certamente gli anticlericali non ne saranno soddisfatti perchè l'on. Fani non è stato più anticlericale del ministro Orlando, il quale pure aveva detto che la legge non può tollerare che le riunioni di persone unite a scopo di comune preghiera. L'on. Orlando, però, aveva promesso di studiare se si poteva modificare la legge vigente ; ora l'on. Fani non ha creduto di dover promettere ciò. Inoltre gli anticlericali accuseranno l'on. Fani di essere ricorso ad un mezzo dilatorio con la nomina di una commissione per lo studio del divorzio, per la ricerca della paternità, ecc.

Il Senato contro il progetto per la scuola?

Roma, 8

Il *Messaggero* dice che nella classe magistrale si è diffusa la notizia della resistenza che il progetto di legge per la scuola primaria e popolare incontra al Senato e che già si prepara a un movimento diretto a far conoscere quali siano i sentimenti della classe medesima, ed aggiunge poi di sapere che lo stesso on Credaro non è alieno di accettare quegli emendamenti che potranno servire a rendere il progetto più agile e meglio coordinato al fine che si propone, di quello che non sia uscito dalla affrettata disamina che se ne fece sotto la pressione dei calori estivi dalla Camera dei deputati ; ma è altresì certo che se dovesse venire dalla Camera vitalizia così sostanzialmente modificato da uscirne snaturato nella sua fisonomia politica e nella sua struttura finanziaria, tornando alla Camera, sarà soggetto ad ulteriori mutamenti che obbligherebbero a ripresentarlo ancora a Palazzo Madama.

La sospensiva del progetto ferroviario?

La riunione di deputati e ferrovieri

Roma, 8

Nella sala detta dei segretari, ha avuto luogo a Montecitorio, l'annunziato convegno fra i rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie e i deputati che si interessano del problema ferroviario.

Erano presenti gli on. Pescetti, Nofri, Casalini, Treves, Campanozzi, Turati, Trapanese, Bonomi, Canepa, Zerboglio, per i socialisti ; Barzilai, Maccagi, Faustini per i repubblicani; Fera e Ciraolo, per i radicali; Nava e Coris per i cattolici ; i signori Scalzotto, Caneschi, Piccinini e Baglioni, per la Federazione dei ferrovieri ; Papa e Bruno, per il Sindacato unitario.

Si è iniziata subito la discussione sul progetto di legge Sacchi. Circa l'art. 1, che riguarda il riordinamento amministrativo dell'esercizio, Scalzotto ha sostenuto che le direzioni dell'esercizio proposte dal governo, non risolvono il problema della semplificazione, mentre la organizzazione propone il sistema dei servizi generali accentrati e delle sezioni locali autonome.

Circa l'art. 2, che riguarda i miglioramenti economici, Papa ha sostenuto che il progetto di legge è insufficiente, perchè lascia arbitro il potere esecutivo nella assegnazione di essi. I ferrovieri invece desiderano che le assegnazioni siano stabilite per legge, secondo i criteri che seguono : che, cioè, ogni agente abbia un salario minimo di lire 2,50 giornaliere e che sia accresciuto di lire 150 annue il salario per quegli agenti che percepiscono meno di lire 3500 all'anno.

Poichè il progetto di legge si presenta con carattere dilatorio di per sè stesso, in quanto rimanda a un atto del potere esecutivo la ripartizione degli assegni, la maggior parte degli intervenuti è stata d'accordo nel ritenere l'opportunità di propugnare la sospensiva del progetto di legge per fare sì che il problema ferroviario sia risoluto col concorso di tutti gli elementi interessati del paese. Perciò si dovrebbe nominare una commissione composta di parlamentari e di rappresentanti delle industrie e del commercio, la quale facesse ampi studi sul grave e complicato problema ferroviario. Questi concetti furono condensati in un ordine del giorno.

L'adunanza si è quindi occupata della questione relativa alle malattie degli impiegati e in proposito sono state avanzate proposte varie. Fra le altre quella di adottare contro le assenze abusive, anzichè un sistema di pena, un sistema di premi, da ripartire fra gli agenti più attivi e diligenti. Questi premi si dovrebbero dare prelevandoli dalle somme derivanti dalle economie e dalle impostazioni di gratificazioni. Altre idee furono scambiate circa il progetto Sacchi, ma ogni deliberazione fu rimandata all'adunanza di stasera.

Non lieta accoglienza

a un progetto di Leonardi Cattolica

Roma, 8

(So.) — Stamane ha avuto un'accoglienza piuttosto ostile, nell'esame fattone dagli Uffici della Camera, il disegno di legge del ministro Leonardi Cattolica, sul riordinamento dei corpi militari della regia marina. Questo progetto, che modificava quello già presentato dall'on. Bettolo sotto il ministero Sonnino, è stato virtualmente respinto in seguito alla nomina di commissari tutti contrari al progetto stesso.

Questo progetto, si è detto, mirava ad impedire la cosidetta semplificazione dei corpi militari della regia marina ; inoltre si affidavano al Corpo dei macchinisti delle attribuzioni cui gli ufficiali di quel Corpo sono assolutamente impari e che finora furono disimpegnate con felice successo dal Corpo degli ingegneri navali. Su questa parte tecnica del progetto si è molto parlato nei diversi uffici dove si è fatto da tutti l'apologia del Corpo del Genio navale, il quale ha in verità guadagnato molte benemerenze.

La differenza sostanziale fra il progetto Bettòlo e quello del ministro Cattolica è la seguente : mentre l'on. Bettolo affidava agli ufficiali macchinisti soltanto l'esercizio e l'economia delle macchine, il ministro Cattolica aggiunge al Corpo dei macchinisti il compito di vigilare sulle costruzioni e riparazioni delle macchine, laddove parrebbe che tale compito dovesse spettare agli ufficiali laureati in ingegneria, e cioè al Genio Navale.

Le provocazioni degli anticlericali a Roma

Roma, 8

Per stamane alle 10 al quartiere di San Lorenzo in Roma, le associazioni cattoliche avevano organizzato una processione per solennizzare la festa della Concezione. Per la stessa ora si erano dati convegno gli anclericali della sezione Tiburtina dell'associazione *Giordano Bruno*, per fare una controdimostrazione. L'autorità di P. S. aveva preso severe misure per prevenire i disordini. Alle 10,15 dalla chiesa di S. Giovanni Bermans è uscita la processione, alla quale hanno partecipato oltre un migliaio di fedeli. Intanto, circa un centinaio di anticlericali si erano radunati dinanzi alla loro sede ove era esposta la bandiera nera. Mentre la processione attraversava le vie principali del rione, i contro dimostranti hanno varie volte cercato di ostacolare il passaggio, emettendo grida di «Viva Giordano Bruno» e fischiando. I cattolici, dal loro canto, rispondevano calorosamente col grido di «Viva Maria».

E' avvenuto qualche piccolo incidente con colluttazioni fra cattolici ed anticlericali. Intervenuta l'autorità di P. S. tornò subito la calma. Appena la processione è rientrata nella chiesa, uno studente anticlericale, certo Mathial, salito sopra una scala a pioli, ha cominciato sulla pubblica strada ad arringare i suoi compagni,, inveendo contro la polizia. Il funzionario di servizio gli ha impedito di continuare a parlare sulla strada. Indi la dimostrazione si è sciolta senza altri incidenti.

Provvedimenti a favore dei segretari comunali!

Roma, 8

Nella seduta odierna del Consiglio di Stato è stato esaminato il nuovo regolamento comunale e provinciale. Esso ha esaminato anche il memoriale presentato dalla associazione nazionale dei segretari comunali ed ha preso le seguenti deliberazioni:

Ha ammesso il voto consultivo dei segretari nelle deliberazioni della giunta comunale; ha fatto obbligo di stabilire per gli impiegati il beneficio di stabilità dopo un periodo di esperimento non superiore a quello stabilito per i segretari ; ha ammesso la istituzione dei Consigli di disciplina nei singoli comuni con rappresentanza dei comuni e della classe dei segretari comunali e impiegati; ha stabilito che il concorso sia obbligatorio per la nomina dei segretari capi reparto a meno che si tratti di promozioni e per la nomina degli altri impiegati dei comuni più importanti; sono stati tolti molti limiti di età per segretari che concorrono a nomine in altri comuni; è stato deliberato che la patente di segretario comunale sia sempre titolo sufficiente per essere ammesso al concorso a segretari ; e ha disciplinato il modo di formazione delle matricole di tassa ammettendosi la rappresentanza delle minoranze nella commissione che deve esaminare i ricorsi dei contribuenti, ed ha poi riconosciuto al Governo la facoltà di rivedere le tabelle dei segretari.

La sottogiunta organici e consuntivi

Roma, 8

Oggi si è riunita la sotto giunta degli organici e consuntivi. Prima di discutere i vari progetti di legge per la modificazione degli organici, l'on. Saporito ha sollevato la questione se non sia il caso di sospendere qualunque nuova modificazione degli organici fin a quando il governo non abbia studiato la questione degli organici in rapporto ai servizi pubblici e quindi fino a quando il Parlamento non abbia ridotto e migliorato, pagandola meglio, la burocrazia.

La sottogiunta ha creduto di rinviare ancora questa grave questione che fu anche sollevata dal governo per mezzo del ministro del tesoro durante l'esposizione finanziaria e di procedere senz'altro alla nomina dei relatori. L'on. Saporito si è rifiutato di accettare l'incarico di esaminare alcuni progetti di legge. Furono quindi nominati i relatori per i diversi disegni di legge per la modificazione degli organici.

L'epurazione della "Minerva,,

Roma, 8

Il *Corriere d'Italia* pubblica che, poichè non cada dubbio nell'approvazione da parte del Senato della leggina della proroga relativa al comitato per l'epurazione della Minerva, il Comitato stesso non tarderà a riprendere i suoi lavori che verrebbero però sospesi temporaneamente per le vacanze natalizie. Non sarebbe imminente, aggiunge il *Corriere d'Italia*, la conclusione disciplinare da presentare al ministro della P. I. Pare invece, che si voglia esaurire tutto il lavoro di esame e procedere così a una completa sintesi di singoli giudizi per riferire al ministro su tutte le proposte conclusive. Il ministro accetterebbe le proposte del comitato e i provvedimenti analoghi precederebbero forse di qualche giorno la ripresa dei lavori parlamentari.

La commissione di statistica e legislazione

Roma, 8

La commissione di statistica e di legislazione presso il Ministero di G. G., nella seduta odierna ha esaurito la lettura della relazione del comm. Azzolini sulla parte concernente l'amministrazione civile e i discorsi inaugurali dei procuratori generali per il corrente anno giudiziario, e ne ha iniziata la discussione, alla quale hanno preso parte gli onorevoli Mortara, Crippo, Arcoleo, Stoppato, Lucchini, Di Blasio, e il cui seguito è stato rinviato all'adunanza indetta per sabato alle ore 10.

Decreti firmati dal Re

Roma, 8

Nell'udienza d'oggi il Re ha firmato i decreti con cui autorizza la coniazione di nuovi spezzati d'argento, si approva il tipo delle monete per la Somalia italiana, e si accorda l'aumento di lire 10.000 al concorso governativo nell'interesse dei rimboschimenti.

Nel collegio di Persiceto

Bologna, 8

(Card.) — I rappresentanti di tutte le organizzazioni politiche ed economiche del collegio di San Giovanni in Persiceto riuniti oggi a Castelfranco, hanno proclamato solennemente la candidatura dell'on. Giacomo Ferri per le prossime elezioni politiche. Le sole organizzazioni di Persiceto, città, si sono astenute dall'avvenuta proclamazione.

E' stata improvvisata a Castelfranco una dimostrazione, che ha percorso con musiche il paese, inneggiando a Giacomo Ferri, la vittoria del quale si ritiene dai socialisti come sicura.

Non si conosce ancora il candidato dei costituzionali.

Oggi è stata pure tenuta nella nostra città una riunione dei maggiorenti del partito costituzionale del collegio di Persiceto, ma non è stata presa alcuna deliberazione. Si assicura, ad ogni modo, che i costituzionali proclameranno la candidatura dell'ing. Cremonini, che fu già candidato dei costituzionali nelle ultime elezioni e rimase soccombente per pochi voti. Non è escluso però che venga proclamata la candidatura di Alberto Bergamini, il cui nome si fa con viva insistenza.

Una generosa offerta del sen. Carle all'Ordine Mauriziano

Roma, 8

Il Consiglio dell'ordine Mauriziano, nella sua seduta d'oggi, accettando una generosa offerta fatta all'ordine dal senatore Antonio Carle, direttore sanitario e chirurgo primario dell'Ospedale Umberto I., di Torino, dava incarico al primo segretario di S. M. on. Boselli, di inviargli un telegramma per esprimere all'illustre uomo la riconoscenza dell'Ordine Mauriziano.

Il vescovo slavo di Trieste

studia l'italiano a Firenze

Trieste, 8

(*Omega*) — Mons. Karlin, canonico di Lubiana, come vi annunziai giorni or sono, fu nominato vescovo di Trieste. Ancora nella settimana scorsa il decreto doveva essere firmato dall'Imperatore ma a tutt'oggi, per mie informazioni, attinte a fonti assai serie, posso assicurarvi che l'Imperatore non ha apposto al decreto la sua firma. Parecchi sono i motivi, alcuni assai seri. E cioè:

1. L'indignazione cittadina per la nomina di un Vescovo slavo è tale che fa temere al Governo di essere obbligato di mandarlo a ricevere alla stazione ferroviaria colle bajonette, per evitare qualche brutto scerzo. Ma i fischi sarebbero inevitabili, malgrado le bajonette.

2. Certe osservazioni partite dal Vaticano, il quale, pare, avrebbe fatto comprendere al Governo di non esser troppo favorevole a questa nomina imperiale. Se tale nomina diventasse definitiva, il Vaticano farebbe capire a tutti quanti di non aver potuto impedirla, e quindi tutta la responsabilità e tutte le inevitabili disgustose conseguenze si riverserebbero unicamente sulle spalle del Governo austriaco.

Negli alti circoli viennesi, dove si mangiano a pranzo e a cena ogni giorno gli italiani dell'Austria, si insiste a volere così, e così sarà, giacchè *vuolsi così colà ove si puote ciò che si vuole*.

Al momento che vi scrivo mons. Karlin non è a Lubiana, ma per ordine superiore trovasi da alcuni giorni a Firenze.

Dopo un piccolo esame fattogli da un maestro tedesco per vedere se parla bene italiano, essendo stato classificato con un *insufficiente* fu decisa la sua partenza per Firenze per apprendervi la bella lingua del sì. Intanto Trieste si dia pace, chè il suo Vescovo tornerà da Firenze uno slavo-toscano.

Son cose che farebbero ridere davvero se non muovesse a sdegno la prepotente condotta del governo austriaco, che cerca tutti i modi per slavizzare Trieste.

Tredici triestini processati per alto tradimento

Graz, 8

Nell'udienza pomeridiana di ieri terminò l'interrogatorio degli imputati Mosetig e Moulian e si procedette all'interrogatorio dell'accusato Fabot, suddito estero.

Nell'udienza di oggi sono stati interrogati i cinque ultimi imputati, le cui deposizioni collimano con quelle degli altri imputati. Si dà lettura del giornale *Marciando !* trovato presso uno degli imputati, quindi il dibattimento è rinviato a domani

Dopo la sconfitta

delle truppe francesi nel Wadai

Un'imminente spedizione?

Parigi, 8

Jean Morrel, attuale ministro delle colonie, ha immediatamente telegrafato perchè siano subito inviati rinforzi nel Wadai-Abeker, per la via più rapida. Non si può agire che in questo modo — ha aggiunto — perchè è impossibile indietreggiare dinanzi al nemico e sgombrare il Wadai.

Il *Petit Parisien* ha intervistato un'autorità coloniale che ha dichiarato che non bisogna esagerare sulle conseguenze del passo doloroso, che non scuoterà la situazione della Francia e non arresterà la sua azione nel centro africano. Colle risorse di cui si dispone, si può facilmente tener fronte ai Senussi. Millecinquecento uomini, allenati e acclimatati, restano nel territorio militare del Tchad, sotto l'ordine del comandante Maillard, che sostituisce provvisoriamente il tenente colonnello Moll. La conclusione che bisogna trarre da quest'affare, è che bisognarà venire nel più breve termine possibile ad un accordo franco-inglese, relativo alla frontiera Darfur Wadai, affinchè l'Inghilterra partecipi agli sforzi necessari che restano da compiere.

L'ambasciatore austro-ungarico a Parigi

Parigi, 8

Il governo ha dato il suo gradimento alla nomina del conte Szeisen de Temerin, attualmente ambasciatore a. u. presso la Santa Sede, ad ambasciatore a Parigi.

Una vertenza cavalleresca

Parigi, 8

Ha avuto luogo un duello alla spada fra lo scrittore d'Espartes ed Ernesto Gégout. D'Espartes ha riportato una ferita alla mano al primo assalto, ma ha chiesto di proseguire il duello. Ad un assalto successivo ha riportato una profonda ferita alla regione superiore della spalla destra che ha reso impossibile il proseguimento dello scontro.

L'epidemia colerica a Madera

Lisbona, 8

Il governo ha accolte tutte le proposte dell'autorità sanitaria per combattere l'epidemia a Madera ed ha ordinato che le prescrizioni mediche siano fatte osservare dalla popolazione dell'isola. La epidemia non è in decrescenza, avendosi una media al giorno di 11 casi nuovi. Il 40 per cento dei casi sono mortali. Vi sono alcuni casi fulminanti. L'ispettore generale di Sanità crede che il focolare dell'epidemia non potrà essere spento prima di tre o quattro mesi.

Il colera nell'esercito turco

Salonicco, 8

Il comandante delle truppe di Smirne annuncia che il colera è scoppiato nella caserma dei soldati appartenenti al terzo corpo, facendo numerose vittime.

La peste in Manciuria

Pietroburgo, 8

Il corrispondente del giornale *Retch* da Ladoskof, telegrafa che la peste aumenta rapidamente in Manciuria. Il flagello colpisce delle intere tribù in Mongolia. Gli abitanti abbandonano le regioni colpite e numerosi cadaveri giacciono lungo le strade. L'epidemia minaccia seriamente la Siberia.

I servizi postali e commerciali marittimi

Il gruppo Adriatico

Dalla relazione che precede il progetto di legge sui servizi postali e commerciali marittimi testè presentato alla Camera togliamo la parte seguente che riguarda il gruppo Adriatico:

Per le comunicazioni con l'Egitto e col Levante, muovono attualmente dall'Adriatico tre linee di carattere misto postale e commerciale: la linea VII, quindicinale, da Venezia all'Egitto; la linea XII da Venezia a Costantinopoli che prosegue pel Danubio (XIII) e la linea XIV da Brindisi a Pireo.

Questo stato di cose ha dato occasione di affermare come l'Adriatico, rispetto alle comunicazioni marittime, si trovi in una condizione di assoluta inferiorità in confronto del Tirreno, ed ha dato occasione di sostenere che nell'Adriatico debbano attivarsi nuove comunicazioni per risvegliarne l'attività marittima e farvi convergere quella somma di traffici che valgano ad assicurare a Venezia principalmente la maggior partecipazione al nostro commercio marittimo.

Il Governo, compenetrato dell'importanza del problema, pur tenendo conto che i traffici d'Italia debbano essere ripartiti fra i due mari e che ai due mari debbasi provvedere, non ha esitato a prender nella migliore considerazione i voti espressi in favore dell'Adriatico ed ha ferma fiducia che i provvedimenti proposti abbiano veramente a riuscire di vantaggio a quel mare, sempre che le energie locali, ispirandosi alle gloriose tradizioni della marineria veneta, sappiano dimostrare col fatto di voler trarne profitto.

E qui giova avvertire che troppe volte si è ripetuto come l'Italia mantenga nell'Adriatico piroscafi troppo modesti mentre lungo la costa orientale superiore navigano con frequenza piroscafi di primo ordine, ma questo monito si è ripetuto e si ripete ancora senza por mente che quei servizi celeri cui si allude, hanno il precipuo scopo di allacciare provincie litoranee prive di comunicazioni ferroviarie, mentre di siffatte comunicazioni non manca il litorale italiano e sarebbe pertanto erroneo ammettere che per esclusivi concetti d'imitazione si debbano esporre i contribuenti a gravi ed inutili sacrifici.

Con ciò non intendiamo di trascurare tutto quanto a tale riguardo può ritenersi di utilità effettiva tanto è vero che proponiamo di dare all'Adriatico nuove ed importanti comunicazioni che servano ad iniziarne l'ambito risveglio, come può desumersi dall'esame delle linee che intendiamo assegnare a quel mare.

Linea 1

Questa linea sostituisce, con la caratteristica di postale, quella attuale n. XII postale-commerciale, nel tratto Venezia-Costantinopoli, e come fu proposto tanto nel progetto Schanzer quanto in quello Bettolo, deve essere esercitata con piroscafi di 13 miglia e 3,000 tonnellate.

Perchè la caratteristica di postale sia giustificata e perchè la linea possa avere la celerità necessaria ne è stato abbreviato l'itinerario in modo che da Venezia vada direttamente a Brindisi e pel canale di Corinto a Costantinopoli.

Non si prescrive che questa linea si prolunghi ai porti del Mar Nero poichè il prolungamento stesso avendo finalità commerciali, si è lasciato ad una linea idonea della quale parleremo in appresso.

Linee 2, 3, 4 e 5

L'innovazione più saliente introdotta in questo gruppo di linee che nell'Adriatico si svolgono, mira soprattutto a far partecipare anche la nostra bandiera ai traffici interni di questo mare che pure raggiungono notevoli proporzioni come autorevolmente fu detto ed illustrato nelle discussioni parlamentari. Con ciò noi non ci proponiamo di entrare in un campo naturalmente riserbato ad altri, ma soltanto di ristabilire l'indispensabile equilibrio del movimento dei traffici dall'una all'altra sponda, per modo che la nostra bandiera abbia quella parte che le spetta nelle attività marittime del mare Adriatico.

Circa la linea giornaliera fra Venezia e Trieste sono noti a voi i voti ed anche le condizioni nelle quali il traffico si svolge per gli intensi rapporti che intercedono fra i due importanti empori che la linea si propone congiungere.

La linea settimanale fra Ancona e Trieste risponde per le sue caratteristiche ad una necessità per movimento di merci e di passeggeri, ed abbiamo riconosciuto che senza assegnare ad essa un'eccessiva velocità, che sarebbe stata superflua, vengono sensibilmente abbreviate le comunicazioni fra l'Italia centrale e Trieste potendosi ad esempio da Roma, portarsi a Trieste in minor tempo di quello impiegato con la strada ferrata.

L'altra linea pure settimanale fra Venezia, la Dalmazia, il Montenegro e l'Albania abbiamo creduto necessario di congiungerla a Brindisi poichè così dà ai paesi dell'altra sponda dell'Adriatico, modo di comunicare sempre più sollecitamente col Nord e col Sud Italia, provvedimento questo molto più efficace, che non quello contenuto nei precedenti disegni di legge che dava alla linea esclusivo sviluppo tra Venezia e la Grecia, alla qual cosa abbiamo provveduto nei riguardi di Venezia con la linea celere Venezia-Costantinopoli e nei riguardi della costa Albanese col mantenimento della linea fra Brindisi-Corfù-Patrasso-Pireo.

Si chiedeva per la linea della Dalmazia maggior celerità, ma noi crediamo siano sufficienti 12 miglia per attirare al transito di Venezia buona parte degli scambi anche per le regioni oltre confine che con quelle hanno intense relazioni. Per sostenere l'opportunità di una velocità superiore sono stati portati ad esempio i servizi Austro-Ungarici affermando la necessità di imitarli; ma abbiamo già esposto il carattere che queste nostre comunicazioni devono avere, nè sarebbe opportuno per noi seguire una via più dispendiosa non effettivamente corrispondente ai bisogni nostri e alle effettive esigenze del traffico.

Linee commerciali

La linea n. 7 ha l'itinerario identico a quello delle linee XII e XIII, coll'aggiunta degli approdi a Salonicco ed a Smirne alternati. La periodicità è stata stabilita in quattordicinale poichè tenuto conto del servizio postale celere fra Venezia-Brindisi e Costantinopoli la linea commerciale dovrà principalmente provvedere al traffico degli altri scali italiani Ancona e Bari, non compresi in quella postale.

Dalle statistiche ufficiali risulta che i porti di Ancona e di Bari dànno alla linea un movimento complessivo di imbarchi e sbarchi tale, per cui i piroscafi che proponiamo di una portata di oltre 3,000 tonnellate, si possono largamente provvedere lasciando sempre un corrispondente spazio per le altre esportazioni eventuali e per il traffico fra porti esteri della linea.

La linea 6 corrisponde all'attuale linea VII con la medesima periodicità e col medesimo itinerario, con l'aggiunta degli approdi di Canea e di Candia e con il prolungamento in Soria che assicura nuovi mercati al commercio dell'Adriatico.

Da un quadro sinottico allegato al progetto si rileva che le linee contemplate dal progetto odierno sono le seguenti:

	N. dei viaggi	Velocità	N. Piroscafi	Tonnellaggio	Sovvenzione
LINEE POSTALI					
1. Venezia-Brindisi-Corfù-Patrasso (canale)-Pireo-Costantinopoli e ritorno	settimanale	13	3	3000	1.000.000
2. Venezia-Trieste e ritorno	giornaliera				
3. Ancona Trieste e ritorno	settimanale				
4 Venezia-Zara-Sebenico-Spalato-Gravosa-Cattaro-Antivari-Duazzo-Brindisi e ritorno	settimanale	12	6	da 1000 a 1200	900.000
5. Brindisi-Santiquaranta-Corfù-Patrasso (canale)-Pireo	settimanale				
LINEE COMMERCIALI					
6. Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Canea-Candia-Alessandria con prolungamento in Soria	26 viaggi all'anno	10	3	2500	400.000
7. Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Corfù-Patrasso- (canale) -Pireo-Salonicco-Smirne-Costantinopoli e ritorno con prolungamenti alternati al Danubio (con approdi a Varna) ed in Anatolia	26 viaggi all'anno	10	4	2500	500.000
				Totale sovvenzioni L.	2.800.000

Le linee 1, 2, 3, 4 sono servizi assolutamente nuovi.

I servizi attuali, corrispondenti a quelli proposti 5, 6, 7, sono i seguenti, eserciti dalla *Società Nazionale*:

	N. dei viaggi	Velocità	N. Piroscafi	Tonnellaggio	Sovvenzione
LINEE POSTALI					
XIV. Brindisi-Corfù-Patrasso-Pireo e ritorno	settimanale	12	1	1300	202.000
LINEE COMMERCIALI					
VII. Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Alessandria-Porto Said e ritorno	quindicinale	12	2	2700	500.000
XII. Venezia-Ancona-Bari-Brindisi-Santiquaranta-Corfù-Patrasso-Pireo-Dardanelli Costantinopoli e ritorno	settimanale	11.5	5	2500	805.000
XIII. Costantinopoli Braila e ritorno	40 viaggi all'anno				
				Totale sovvenzioni L.	1.507.000

Linee celeri d'Egitto

Dalla stessa relazione che precede il progetto sui servizi postali e commerciali marittimi, riportiamo questa parte, che si riferisce alle linee celeri d'Egitto:

Gli attuali servizi marittimi italiani, nei riguardi dell'Egitto, non si trovano all'altezza di quelli di altri paesi mentre l'Italia potrebbe offrire al forestiere molteplici ricchezze artistiche e naturali per indurlo a transitarla, essendo ormai noto che il viaggiatore preferisce il maggior percorso ferroviario a quello marittimo, e nei riguardi dell'Egitto l'Italia soltanto offre questo vantaggio ed in modo non dubbio, quando dai suoi principali porti del Mezzogiorno si muovano linee di navigazione di prim'ordine.

Da ciò la necessità di provvedere a servizi celeri e frequenti, che possano alternativamente corrispondere alle esigenze dei transiti tanto dall'Adriatico per Brindisi, quanto dal Tirreno per Napoli e la Sicilia, transiti il cui traffico è attualmente assorbito, per la parte più ricca, dalle linee estere.

Infatti fra Alessandria d'Egitto e l'Europa centrale il movimento annuo si aggira su 65.000 passeggieri, dei quali la metà circa transita l'Italia.

Il movimento per l'Italia nella maggior parte è attribuito alla bandiera italiana, la quale vi concorre con 10,069 viaggiatori provenienti da Alessandria e con 4.764 destinati ad Alessandria. Il rimanente è attribuito alla bandiera estera che vi concorre con 10,240 da Alessandria e 4,462 per Alessandria.

Sarà facile dunque alla nostra bandiera riscattare mano mano quella parte oggi ancora servita dalla bandiera straniera, tenuto conto che l'Italia è geograficamente un transito obbligatorio per il Centro Europa, tanto è vero che le linee principali straniere per l'Egitto fanno scalo a Napoli da un lato e a Brindisi dall'altro.

Non sarà poi improbabile che la celerità e la bontà del servizio italiano attiri nei nostri porti un certo numero di quei viaggiatori che ora transitano pei porti esteri concorrenti.

Quindi, sia nei riguardi del movimento generale, sia in quelli del movimento speciale l'Italia ha ancora un grande cammino da fare per partecipare a quella parte del traffico dei passeggieri dell'Egitto che deve naturalmente spettarle.

Col progetto delle aste (Schanzer) veniva istituita una linea celere a 17 miglia fra Napoli-Siracusa ed Alessandria d'Egitto che si manteneva col progetto Bettòlo, provvedimento questo che è sembrato impari alla necessità enunciata.

Ci rimordeva il pensiero che in un riordinamento dei servizi marittimi l'Italia non dovesse affermarsi con qualche atto ardito, che le desse modo di tener la concorrenza, vittoriosa, per le velocità e per i piroscafi nel trasporto dei viaggiatori in Egitto.

Abbiamo quindi immaginato un servizio celerissimo con partenza da Napoli e da Brindisi per Alessandria, con velocità di venti miglia all'ora e con ritorno da Alessandria ogni cinque giorni alternativamente per i porti italiani suaccennati, con che nessun altro Stato marittimo potrebbe superarci, nè coi servizi esistenti, nè con quelli in progetto.

In tal modo pei transiti alpini di Pontebba, del Brennero, del Gottardo, del Sempione e del Cenisio può essere incanalata l'onda dei viaggiatori e delle merci più ricche, dei primi segnatamente, che si muove fra il centro d'Europa e il nord Europa e l'Egitto e che attraversando il nostro paese con treni anche speciali, troverebbe in Napoli ed in Brindisi dei piroscafi velocissimi con tutte le moderne comodità, veri ponti mobili, fra l'Italia meridionale e l'Egitto, per attivare densa corrente di movimento qual si addice alla posizione geografica del nostro paese.

Una compagnia speciale potrebbe dedicarsi con utilità evidente a questo compito. E noi aprendo una gara distinta fra gli assuntori del gruppo Adriatico e di quello Tirreno, trattandosi di linea abbracciante i due mari, ci siamo chiesti se le due Società che guadagneranno le aste per l'Adriatico e il Tirreno non potrebbero essere obbligate ad esercitare in comune questa linea in base al capitolato annesso al disegno di legge.

Ma questa comunione d'interessi per una linea che ha bisogno di speciali cure, ci sembra che non possa far conseguire quell'uniformità di criteri direttivi e quella prontezza di azione indispensabili per aziende che devono trar profitto di molteplici circostanze e parare prontamente quelle difficoltà che improvvisamente possono manifestarsi nello svolgimento del traffico, ond'è che ci siamo formati il convincimento che l'esercizio della linea stessa possa servire ad integrare l'espansione o dell'uno o dell'altro dei due gruppi principali (tirreno e adriatico) e che ove gli assuntori di essi non intendano profittarne, un nuovo assuntore possa dedicarsi specialmente ed efficacemente a coltivare coll'assunzione di questa linea quell'importante traffico cui con essa naturalmente si può attivare.

Le caratteristiche dei piroscafi adibiti alla linea sono tali come abbiamo già detto da non temere altre concorrenze.

Infatti:

Da Parigi ad Alessandria d'Egitto, via Marsiglia, col servizio francese s'impiegano ore 116; mentre col servizio italiano proposto, via Napoli s'impiegano ore 86, via Siracusa 84 e via Brindisi 78.

De Berlino ad Alessandria, col servizio Austriaco a 18 miglia via Trieste, s'impiegheranno ore 93 e col servizio italiano via Napoli ore 82 e via Siracusa ore 89, e via Brindisi ore 79.

Da Vienna ad Alessandria, via Trieste col servizio austriaco a 18 miglia ore 81, e via Brindisi col servizio italiano ore 70.

La sovvenzione per queste 2 linee sarebbe di L. 2.500.000, il tonnellaggio 5000.

La linea Venezia-Calcutta

La relazione che precede il progetto di legge per la linea Venezia-Calcutta dice:

ONOREVOLI SIGNORI! — La linea Venezia-Calcutta, attuata nell'ottobre 1903 allo scopo di favorire lo sviluppo del traffico di Venezia e del suo *hinterland* con l'India, conta ormai sette anni di vita.

Sino al giorno in cui il piroscafo *Alberto Treves* salpò da Venezia per andare a mostrare nel Gange la nostra bandiera da anni là ignorata, tutti gli scambi di quella regione con l'Italia erano affidati a navi straniere. Contratti che non potevano essere lacerati da un giorno all'altro, legavano i caricatori alle Società che sino allora avevano avuto il monopolio dei trasporti per l'Italia; e poi è ben noto quanto difficile sia il deviare le correnti commerciali da una via seguita da anni per istradarle per un nuovo cammino: e così i sospetti dei caricatori sulla vitalità della nuova linea, le difficoltà di poter rompere la tradizione e le abitudini inveterate, si fecero ben sentire nel primo anno di esercizio, quando la Società Veneziana imbarcò solo 15.000 tonnellate di merci per l'Italia e circa tonnellate 8.000 per l'India; ma anno per anno, però, queste quantità andarono aumentando ed ormai la Società Veneziana ha haggiunto nel 1908 tonnellate 35,000, prese in India, e tonnellate 15,000, prese in Italia.

E' anche da tener presente che sui primordi del servizio la Società dovette esercitarlo con piroscafi noleggiati di poca portata e di minore apparenza, ciò che ha influito sullo sviluppo che i trasporti hanno potuto prendere allo inizio. Ormai, però, può dirsi che il periodo in cui il servizio italiano per Calcutta non potè rendere, a vantaggio del commercio italiano, tutti i benefici che da esso si potevano attendere, è passato, e che è giunto il momento in cui il nostro paese potrà raccogliere utili frutti dai sacrifici fatti fin qui. Ce ne affida il progressivo aumento di traffico verificatosi nei pochi anni di vita di questa linea, e le simpatie che i nostri prodotti incontrano nel vasto mercato indiano.

Non crediamo di doverci indugiare sulla opportunità morale e politica di assicurare il mantenimento di questa linea, che per lungo tempo fu viva aspirazione di Venezia, troppo evidenti essendo le ragioni che consigliano il provvedimento; diremo soltanto che, nel momento in cui il servizio estero concorrente tra l'Adriatico e Calcutta si va intensificando e migliorando, sarebbe inopportuno disertare il campo e lasciare altri arbitro di stabilire patti e condizioni per tutto ciò che riflette i nostri scambi con l'India.

E' noto che il primo esperimento della linea in parola è costato all'Erario un milione e centomila lire all'anno. Trattavasi allora di dar vita a nuove correnti di traffico e non si potè perciò nel determinare la sovvenzione per la nuova linea non tener conto delle difficoltà che avrebbero inevitabilmente ostacolato il suo sviluppo nei primi anni di esercizio. Allorquando nell'aprile scorso stipulammo il contratto con la Società veneziana per la proroga del servizio di Calcutta noi già facemmo una prima falcidia di 100.000 lire all'anno sulla sovvenzione iniziale in vista del constatato aumento del traffico. Ed ora inspirandoci sempre al concetto che l'aiuto dello Stato pei servizi puramente commerciali deve gradatamente scemare in relazione all'aumento del traffico fino a cessare quando essi, prosperando ognor più, trovino sufficiente forza in sè stessi per vivere, vi proponiamo di prolungare per altri 5 anni l'esperimento di questa linea riducendo di altre 100,000 lire all'anno la sovvenzione sia perchè crediamo equo tale compenso data l'entità del traffico che si svolge attualmente sulla linea, sia per stimolare l'assuntore a ritrarre con la sua attività un maggior rendimento dal servizio.

L'aggravio dello Stato viene così limitato durante questo ulteriore esperimento a lire 900.000 all'anno, ma è da tener conto che in tal somma è compreso il rimborso della tassa di passaggio del canale di Suez, ascendente a circa lire 500,000 all'anno, che assorbe quasi i due terzi della sovvenzione e che infine questa corrisponde all'aiuto dato alla linea concorrente che muove da Trieste, pur sviluppandosi in essa, per antiche relazioni, un traffico superiore a quello della linea italiana.

Ne lcapitolato che abbiamo l'onore di sottoporre alla vostra approvazione sono contenute le condizioni di esercizio della linea, che dovrebbe aggiudicarsi per trattativa privata, e senza entrare in un'esame particolareggiato di esse poichè altro non sono nella loro sostanza che la riproduzione di quelle del vecchio capitolato, armonizzate però con le disposizioni generali degli altri contratti, crediamo opportuno di richiamare la vostra attenzione sulla disposizione per la quale vien fatto obbligo all'assuntore di questa linea di stabilire un servizio cumulativo speciale col concessionario della linea Genova-Bombay per modo che le merci scambiate fra Bombay ed i porti italiani dell'Adriatico paghino lo stesso nolo di quelle provenienti o a destinazione dei porti italiani del Tirreno. In tal modo l'Adriatico indirettamente ha una comunicazione anche con l'India anteriore profittando senza aggravio pel commercio della linea celere per Genova-Bombay.

Onorevoli Signori! — Trascorso ormai il periodo più difficoltoso per l'esistenza della linea in esame, è lecito sperare che il breve esperimento che vi proponiamo ancora di fare con minore sacrificio di spesa in confronto al passato, sarà produttivo di benefici risultanti i quali indubbiamente consentiranno un ulteriore alleggerimento del concorso dello Stato al mantenimento della importante comunicazione italiana con l'India.

In tale fiducia, vi preghiamo di dare il vostro favorevole suffragio al disegno di legge che vi presentiamo.

Circa la linea celere per l'Egitto

Una lettera del Presidente dell'Unione Commerciale e Industriale di Venezia

L'Unione Commerciale e Industriale di Venezia ha diramato alla stampa la lettera seguente in data di ieri:

« *Ill.mo signor Direttore della « Gazzetta di Venezia »*

Non appena dai giornali prendemmo cognizione del sunto della Relazione Ministeriale che precede il disegno di legge sui servizi postali e Commerciali marittimi, due constatazioni di prim'ordine si imposero alla nostra attenzione. La prima che finalmente il Governo — con la divisione dei servizi delle Regioni Tirreno da quelle delle Regioni Adriatiche — ha accettato il principio fondamentale intorno al quale si è imperniata tutta l'opera spiegata dalle Rappresentanze Amministrative e Commerciali di Venezia in difesa degli interessi ecomici e politici del Mare Adriatico; la seconda, che diminuisce assai il valore della prima sì da annullarne in parte l'efficacia — ed è quella dell'inattesa sostituzione della tanto invocata linea diretta Venezia-Alessandria con quella Brindisi-Alessandria. Poichè questo nostro rilievo — di indiscussa gravità — era tratto da un sunto di Relazione, e molte potevano perciò essere le lacune e le inesattezze, non ritenemmo di renderlo pubblico; limitandoci ad esprimerlo nella seduta del 2 corrente del Consiglio Direttivo della nostra Unione Commerciale Industriale; ma oggi che abbiamo potuto dare uno sguardo affrettato al testo ufficiale del Disegno di legge, ogni nostra incertezza e titubanza è scomparsa di fronte alla dolorosissima constatazione, che anche questa volta gli interessi marittimi di Venezia non sono stati considerati conforme i voti replicatamente espressi dalle sue Rappresentanze.

Non è nostro compito dare un giudizio sul valore dell'intiero progetto, che, data anche la sua recentissima pubblicazione, sarebbe per lo meno azzardato (nei riguardi degli interessi del Porto di Venezia vi attende già il Consiglio della nostra Unione); ma riterremmo oggi di venir meno ai doveri del nostro ufficio, se non segnalassimo, senza indugi, al commercio cittadino il danno enorme che gli deriverebbe dalla mancanza della linea diretta con Alessandria, la cui necessità — giustificata da alte ragioni di indole economica e politica — è stata sempre e solennemente proclamata dai voti concordi delle Associazioni Commerciali e dei Corpi Amministrativi, come è dimostrato nella seguente inoppugnabile documentazione:

Il 27 Maggio 1909, il Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale Industriale, rivolgeva un Memoriale agli onorevoli Deputati ed Associazioni Commerciali della Regione Adriatica nel quale fra l'altro « *avvertita l'attività della Marina Mercantile Austriaca ed Ungarica che si è impadronita nel Levante e nell'Oriente dell'eredità mercantile e politica di Venezia* RECLAMA UNA LINEA DIRETTA E CELERE VENEZIA-ALESSANDRIA A 17 MIGLIA, UNICO MEZZO PER FRONTEGGIARE CON ONORE QUELLA DEL LLOYD AUSTRIACO. »

Il 2 Giugno 1909, nell'adunanza delle Camere di Commercio delle Regioni più direttamente interessate ai servizi marittimi facenti capo al Porto di Venezia, il Comm. Giulio Coen, in una sua lucida relazione applaudita dall'assemblea « RIVENDICA LA NECESSITA' DI UNA LINEA CELERE VENEZIA-ALESSANDRIA, PERCHE' VENEZIA OLTRE ALLE ALTRE INDUSTRIE CURA ANCHE QUELLA DEL FORESTIERO NELLA QUALE SONO INVESTITI CAPITALI RAGGUARDEVOLI E NON PUO' RASSEGNARSI AD UNA SITUAZIONE CHE LA MANTIENE SOGGETTA A COMPAGIE ESTERE NEI RIGUARDI ANCHE DEL MOVIMENTO PASSEGGERI ».

Il 17 Giugno 1909, in una seduta, che ebbe luogo in Roma, della Federazione Commerciale Industriale Italiana, si chiedeva al Governo: «CHE TENESSE CONTO DELL'INTERESSE SUPREMO DEL COMMERCIO ADRIATICO, MINACCIATO SEMPRE PIU' DALLA INSIDIOSA CONCORRENZA AUSTRIACA DEI VOTI ESPRESSI DAI RAPPRESENTANTI DELLE CAMERE DI COMMERCIO ADUNATESI IL 2 GIUGNO A VENEZIA E CONTENUTI NEL MEMORIALE DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO, SPECIALMENTE PER QUANTO RIGUARDA LE LINEE D'ALESSANDRIA, PORTI DEL MAR NERO, ecc. ».

Il 21 *Novembre* 1909, nella grande adunanza tenutasi con l'intervento di tutte le Autorità Amministrative, dei Rappresentanti Politici, delle Associazioni Commerciali, il relatore per la Camera di Commercio, cav. capitano Domenico Gavagnin, riafferma il bisogno della linea celere Venezia-Alessandria « PERCHE' CON ESSA GIUNGONO UN NUMERO RILEVANTE DI PASSEGGIERI CON PIROSCAFI DI SOCIETA' ESTERE, PASSEGGIERI CHE POTREBBERO ESSERE TRASPORTATI DA NAVI ITALIANE »; ed il sottoscritto, relatore per l'Unione Commerciale Industriale, ribadisce i concetti del precedente oratore, dimostrando altresì la necessità che « LA LINEA SIA CELERE PERCHE' A 13 MIGLIA E' DESTINATA AD UN INSUCCESSO ESSENDO CONTRAPPOSTA AD UNA LINEA SETTIMANALE DEL LLOYD AUSTRIACO, CHE SARA' A 17 MIGLIA NEL 1911 QUANDO SARANNO ULTIMATI I DUE PIROSCAFI CON VELOCITA' A 18 MIGLIA CHE IL LLOYD TIENE IN COSTRUZIONE ». Ed infine, nel Memoriale sui Servizi Marittimi dell'Adriatico, presentato al Governo dalle Rappresentante Veneziane, e firmato in data 24 Febbraio 1910, dal Sindaco e dai Presidenti della Deputazione Provinciale, Camera di Commercio ed Unione Commerciale Industriale, a proposito della linea di Alessandria si legge quanto segue:

« NOI ABBIAMO RIPETUTAMENTE CHIESTO CHE LA LINEA DI ALESSANDRIA DIVENTASSE SETTIMANALE E LA SUA VELOCITA' FOSSE PORTATA ALMENO A 15 MIGLIA.

« CONVIENE NOTARE CHE VENEZIA HA CON ALESSANDRIA UNA CORRENTE NOTEVOLE DI TRAFFICO E RIMANE SEMPRE IL MAGGIORE CENTRO DI ATTRAZIONE DEI PASSEGGIERI I QUALI PER GIUNGERE A VENEZIA SI ADATTANO AD UN TRASBORDO AGLI ALBERONI DOVENDO I PIROSCAFI DEL LLOYD CHE LI TRASPORTANO, OGGI PER LA MASSIMA PARTE PROSEGUIRE PER TRIESTE. »

Dopo questa eloquentissima ed efficacissima esposizione dei voti delle Rappresentanze Veneziane, sarebbe ben superfluo che noi ancora insistessimo per dimostrare la necessità per Venezia della linea diretta e celere per Alessandria; ed abbiamo voluto denunciare subito all'opinione pubblica, la deplorevole lacuna riscontrata nel Disegno di legge testè presentato al Parlamento, non per spirito di critica e di censura all'altrui operato, ma per richiamare l'attenzione degli interessati sul grave problema, onde si provveda a tempo, a salvaguardare nella prossima discussione del progetto sui servizi marittimi, gli interessi del nostro Adriatico, che, è bene non dimenticarlo, sono poi quelli della Nazione intera.

Ringraziando ecc. — *Presidente dell'Unione Commerciale Industriale*: AUGUSTO MILLOSEVICH. »

Gli interessi marittimi della Sicilia

Roma, 8

Al Ministero dell'Interno sono stati oggi ricevuti dal Presidente del Consiglio on. Luzzatti i rappresentanti delle amministrazioni locali e delle associazioni industriali della Sicilia accompagnati da vari deputati dell'isola. Scopo della riunione è stato quello di curare gli interessi marittimi della Sicilia.

Alla riunione assistevano anche l'onor. Bergamasco e il comm. Bianchi. Dopo che furono trattate alcune questioni riguardanti il cantiere di Palermo, i rappresentanti del sindacato marittimo di Palermo hanno osservato che il progetto presentato per i servizi marittimi, non corrisponde completamente ai desideri della popolazione siciliana.

L'on. Luzzatti ha ricordato che il progetto concede a Palermo le due linee di Londra e del Canadà ed ha soggiunto di non aver però impegni con alcuno e se si persuaderà che vi sono soluzioni possibili che rimangano nei limiti delle spese consentite, soluzioni che soddisfino i desideri onesti e legittimi di Palermo e della Sicilia, sarà ben lieto di adottarle.

I rappresentanti del sindacato, a cui si era associato l'on. Orlando, dichiararono di fidare interamente nell'opera dell'onor. Luzzatti.

Le educatrici dell'infanzia a congresso

Roma, 8

Stamane a Roma, nell'aula della scuola comunale «Regina Elena» si è inaugurato il settimo congresso dell'Unione nazionale delle educatrici dell'infanzia.

Alle 10,30 il presidente dell'Unione ha aperto il Congresso. Erano presenti lo on. Comandini per l'Unione magistrale, il comm. Corradini per il ministro dell'istruzione, il comm. Talpo, consigliere delegato, per il prefetto di Roma, il prof. Carrala, consigliere comunale, il prof. Calcagno per l'assessore Cambi del Comune di Roma, Falchi per la federazione degli impiegati, Montici segretario generale di Roma, Pieracci, per la associazione dei professori di ginnastica, la professoressa Facchini, presidentessa dell'Unione nazionale delle educatrici dell'infanzia di Bologna.

Relatrice la prof. Pellegrini, chiamata a studiare il progetto Boselli-Credaro; Bice Sacchi, per l'associazione del la donna, Annita Pagliari per il giornale «La Donna» e per il comitato nazionale per il suffragio della donna.

Il congresso degli ispettori scolastici

Roma, 8

Oggi si sono riuniti a congresso nel salone della scuola al Portico di Ottavia a Roma, gli ispettori scolastici d'Italia, nel quale è stata approvata la relazione morale e finanziaria dell'associazione.

Il congresso dei ricevitori postelegrafici

Bologna, 8

Alla seduta antimeridiana del Congresso dei ricevitori ed agenti supplenti postelegrafici rurali, assiste anche l'on. Marangoni. Il ricevitore Giulio Bordolotti di Minerbio fa una interessante relazione sulla retribuzione. La discussione è continuata nel pomeriggio e si è chiusa coll'approvazione di un ordine del giorno nel quale sono esposti i desiderata della classe.

La salute pubblica in Italia

Roma, 8

Dalla mezzanotte del 6 a quella del 7 dicembre sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Palermo: a Palermo (città) un caso e nessun decesso; a Palermo (manicomio) tre casi con due decessi, di cui uno fra i colpiti dei giorni precedenti.

In provincia di Roma: a Sezze un caso seguito da morte.

LETTERE DAI LETTORI

In tema di riposo festivo

Diamo posto alla seguente lettera, di un negoziante di specialità veneziane di Piazza San Marco, il quale prendendo lo spunto da una nostra nota di cronaca, su alcune contravvenzioni al riposo festivo contestate a dei rivenditori di latte, (nella qual nota dicevamo a proposito della legge: *Mai legge sollevò tante controversie perchè mai legge fu così inopportuna*), scrive:

« Dopo anni di questa *inopportuna* legge il Commissario di San Polo previo accordo con l'Ispettore del lavoro, pensa di mettere in contravvenzione sette padroni di piccoli negozi di biadaiuoli-lattivendoli.

Quanto fu fatto dal Commissario di San Polo; verrà fatto in avvenire da altri suoi colleghi negli altri sestieri. Domando il perchè di queste mezze e incerte misure se si segue una legge che *dovrebbe* essere uguale per tutti. Qui per esser breve, abbandono i biadajoli ed entro in merito di ciò che mi riguarda a tutela degli interessi di tutta una classe.

I proprietari di negozi — fotografie, cartoline ecc. aventi negozi nel centro della città, vivendo di questi articoli, che solo i forestieri possono interessare, si rivolsero alle Autorità dimostrando come in base a quanto la legge prevede con l'articolo 11, necessitasse di poter tenere aperti i propri negozi nei mesi di concorso di forestieri, anche la domenica.

Il Prefetto manda dal Sindaco, il Sindaco dal Prefetto e così senza mai arrivare ad una conclusione dobbiamo tenere i nostri negozi (carichi d'affitto e di tasse) *chiusi*. — Ma vi sono gli esenti — cominciando dai girovaghi, camerieri, portinai di albergo e restaurants, chioschi, ecc. Spacci *governativi* di tabacchi, sorveglianti *governativi* di R. Gallerie, che oltre al danno giornaliero che arrecano al nostro commercio,, vendono per quanto abusivamente anche di domenica.

Tale stato di cose si è fatto conoscere alle Autorità, ma con quale risultato?

La Commissione di inchiesta dell'ufficio del Lavoro sull'applicazione del riposo festivo, come fu annunziato, prenderà a cuore il desiderato di tutti quegli negozianti, lavoratori, che si sentono lesi nei loro diritti, minacciati con questa legge, colpiti per errate o elastiche interpretazioni della legge stessa, da parte delle autorità e riformerà si dice la legge, condensandola in un unico articolo: « *Diritto di riposo settimanale ad ogni salariato* ». — Speriamo. — Con perfetta stima dev.mo *Angelo Zaghis*. »

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'ufficio postale costa Corone 27 circa, mentre fatto direttamente all'amministrazione costa L. 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali, presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, la Grecia, ecc.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici Postali siano fatti nella prima quindicina di dicembre, altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
9 Venerdì: S. Siro.
10 Sabato: S. Belchiode.
Leva il sole a ore 7.42 — tramonta alle 16.26.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni « Costituzionale » e « Giovani Monarchici » hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — **S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;**
Castello — **Campo della Tana, 2128,**
Cannaregio — **S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3609;**
Dorsoduro — **S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3895;**
S. Polo e S.ta Croce — **Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.**

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle 2 alle 4.

Le iscrizioni nelle liste elettorali, i trasferimenti di domicilio e tutte le pratiche inerenti sono completamente gratuite.

***

Il Municipio ha pubblicato l'avviso contenente le norme per le domande di iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative nel termine da 1 a 15 dicembre 1910 e di cambiamento di collegio e di sezione da 1 a 31 dicembre a. c.

Associazione Giovani Monarchici
Consiglio dei capigruppo

La Presidenza prega vivamente quei signori capigruppo che non fossero intervenuti alla seduta 6 corrente, di non mancare alla riunione che avrà luogo questa sera ad ore 21 allo scopo di prendere accordi per la « Commemorazione di Cavour ».

Le uscite del dirigibile
L'entusiasmo d'ieri in Piazza S. Marco

Il dirigibile militare numero 2 *bis*, continua le sue uscite, cogliendo... a volo le poche ore di buon tempo che le burrasche o gli sciroccali gli consentono. E' uscito l'altro ieri ed è uscito pure ieri. Quest'ultima, si differenzia dalle precedenti, perchè le evoluzioni compiute dal dirigibile sopra piazza S. Marco, affollata di gente per la giornata domenicale, hanno suscitato, rinnovato l'entusiasmo che salutò la bella aeronave la prima volta che comparve sul nostro cielo.

Il dirigibile uscì dall' «hangar» di Campalton dopo le due, e compiuti alcuni giri al largo di Venezia, giunse sopra il Bacino di San Marco, avvistato da lontano dal pubblico che passeggiava sulla riva degli Schiavoni, verso le tre. Il 2 «bis» di tenne per alquanto tempo discosto dall'abitato, e passò al largo di Piazza San Marco, mentre la folla lo seguiva dal Molo, ma sulle tre e mezzo il motore rombava proprio sopra la Piazza. L'enorme folla che vi si trovava scoppiò in un applauso entusiastico e sventolò i fazzoletti e gridò evviva! ed una idea simpatica ebbe il maestro Preite che dirigeva il concerto della Banda cittadina, che attaccò la Marcia reale. Le note squillanti furono coperte da una ovazione immensa e quello strepito fu sentito anche dagli ufficiali che si trovavano sulla navicella del dirigibile anche se assordati dagli scoppi del motore. Essi si affacciarono dalla navicella corrispondendo con gesti alle manifestazioni dei veneziani.

Il 2 «bis» si indugiò alquanto sopra e nei dintorni della piazza, continuando in evoluzioni elegantissime che si poterono ammirare con interesse vivissimo e con enorme godimento. Il cielo, quantunque offuscato da una nebbia pesante in molti punti, nulla toglieva allo spettacolo magnifico.

La bella aeronave, seguita con sempre maggiore curiosità riprendeva alla fine la sua rotta verso nord per ritornare all'«hangar», seguita a corsa per le strade da moltissimi, l'idea dei quali era quella di pervenire alle Fondamente Nuove, in tempo per ammirare, pure da lontano, l'atterramento.

Università Popolare

Domani sera il pubblico che frequenta l'Università Popolare assisterà alla commemorazione di Leone Tolstoi, che sarà tenuta dal prof. Giuseppe Tarozzi della Regio Università di Bologna.

Della vita e delle opere del grande pensatore russo morto da pochi giorni parlerà degnamente il Tarozzi, cultore autorevole degli studi filosofici e distinto conferenziere, che ha ottenuto anche l'anno scorso alla nostra Università Popolare un brillante successo.

Ateneo Veneto

Ricordiamo che questa sera alle ore 21 il vice-presidente dell'Ateneo cav. ing. E. Maggioni, come abbiamo preannunciato, parlerà: « Di Giuseppe Cesare Abba, lo storiografo-poeta dei Mille ».
Ingresso cent. 50.

Una importante assemblea dell' "Unione Veneta pompieristica„
Esercitazioni - Una conferenza dell'ing. Gaspari

Ieri ebbe luogo in una sala del Municipio gentilmente concessa una assemblea dell'Unione Veneta dei Corpi dei Pompieri Federati. Erano rappresentati il Corpo di Venezia dagli ingegneri Gaspari e Sansoni, la Federazione dei Pompieri Cadorini dal cav. Uff. Odoardo Coletti; i Pompieri di Bassano dal cav. uff. Luigi Fasoli, i Pompieri di Belluno dal signor Ferdinando Massenz, quelli di Mira dallo ing. Tolotti, quelli di Treviso dal dott. Battistello, quelli di Conegliano dall'ing Camillo Cricco, quelli di Padova dal Comandante geometra Carlo Locarni, quelli di Verona dal comandante Trotter ed infine quelli di Cittadella dal sig. Luigi Cons.

L'assemblea dopo aver udito la relazione morale economica della vita dell'Unione dalla sua istituzione fatta dal Presidente ing. Gaspari, passò a discutere sulla nuova legge sottoposta allo studio di una speciale Commissione Governativa nominata con Decreto Reale, del 6 ottobre 1910 per la obbligatorietà del servizio incendi per i mezzi finanziari onde i Comuni possano far fronte a tale obbligatorietà, e infine sulla costituzione dei consorzi Comunali per tali servizi. L'Unione Veneta formulò parecchi voti in proposito che saranno trasmessi dal Presidente, al Presidente della Federazione Tecnica dei Pompieri Italiani che fa parte della Commissione Governativa.

In seguito l'Unione discusse sull'intervento dei Corpi dei Pompieri Veneti al Concorso Internazionale che verrà tenuto a Torino in occasione della grande festa patriottica del 1911.

La seduta terminò alle ore 12 ed i componenti dopo una colazione ad essi offerta dai colleghi di Venezia, si recarono a San Giorgio dove ad essi venne fatto vedere il funzionamento della pompa a vapore inglese, della pompa rotativa Tamini e della pompa centrifuga Worthington azionate da motori a benzina. — Da S. Giorgio gli ospiti passarono alla Giudecca ove venne a loro fatto vedere l'apparecchio inesplodibile Martini-Huneke per deposito di benzina esistente nella Sezione Vigili della Giudecca. Alle 15 i membri della Unione si riunivano di nuovo al Municipio dove l'assessore cav. Pascolato dava loro il saluto a nome della città. Quindi l'ing. cav. Gaspari diede lettura di una sua conferenza sui progressi fatti dal macchinario per il servizio estinzione incendi dal 1900 congresso di Parigi al 1910 congresso di Bruxelles, parlando dell'applicazione dei motori a vapore, elettrici, ed a benzina, alle vetture e barche per il trasporto degli uomini e del materiale e dell'accoppiamento dei detti motori alle pompe a stantuffo, rotative, e centrifughe, come si è fatto per il materiale del Corpo dei Vigili di Venezia.

La interessante conferenza venne applaudita alla fine dagli intervenuti. Il signor Massenz, al banchetto, ed in risposta di un brindisi del cav. Gaspari, ringraziava il Municipio ed i colleghi di Venezia per l'accoglienza ricevuta e l'ing. Cricco, alla fine della conferenza ripeteva il ringraziamento a nome di tutti gli intervenuti, aggiungendo di far propaganda perchè altri corpi del Veneto si riuniscano alla Federazione e quindi all'Unione e sia così reso possibile il ripetersi di tali riunioni che come quella di oggi servono sia per istruzione sia per trattare gli interessi dell'importante servizio dell'estinzione incendi.

Per una sezione studentesca della "Dante Alighieri„

Ieri nell'Aula Magna del Convitto Marco Foscarini, gentilmente concessa dal Rettore cav. Italico Bert, si riunirono gli studenti dei diversi istituti cittadini, per addivenire alla costituzione di una sezione studentesca nel seno della Dante Alighieri.

Cortesemente invitati aderirono i presidi degli istituti, nonchè i componenti il Consiglio direttivo della Dante.

Apertasi la seduta, lo studente Cesco Tomaselli porta a tutti gli intervenuti il suo cordiale e reverente saluto. Passa poi ad analizzare le ragioni che condussero all'idea di fondare questa sezione della Dante. La sezione studentesca vuole raccogliere in un fascio tutte le forze per poterle disciplinare in una azione concorde, per avviarle verso quell'ideale che riafferma nel nome di un secolare diritto la sublime battaglia per l'Italianità della stirpe.

Egli si compiace con i compagni per vederli riuniti in così numerosa falange e si sente sicuro che tutti risponderanno al fervido appello loro lanciato e daranno tutto il loro appoggio alla nobile istituzione.

Il Tomaselli con frase alata, così conclude: Quando col concorso di tutte le nostre energie noi avremo efficacemente cooperato ad accrescere quella potenza morale in cui consiste tutta la grandezza della Patria; quando saremo sicuri che l'anima di lei vibrerà in ogni terra lontana ove necessità di vita abbia sospinto i suoi figli: allora potremo con balda fiducia « in faccia a lo stranier che armato accampasi sul nostro suol, cantare: Italia, Italia, Italia! »

Le parole simpatiche e indovinate dello studente Tomaselli il quale ha parlato come presidente del Comitato provvisorio costituitosi per iniziare la sezione studentesca della Dante, sono coperte da applausi fragorosi, vivissimi.

Ha quindi la parola il segretario del Comitato, il sig. Fresco Vittorio il quale espone l'opera compiuta dalla prima seduta, che ebbe luogo l'undici novembre p. p. fino ad oggi.

Dà quindi lettura dello statuto che disciplina la sezione e legge i nomi degli studenti che nella seduta scorsa furono nominati a rappresentare provvisoriamente i singoli istituti. Conclude la chiara relazione affermando che ai compagni tutti non si chiede una semplice adesione ma bensì una forte collaborazione.

Viene anch'esso vivamente applaudito.

Invitato dai componenti il Comitato prende poi la parola Giovanni Chiggiato il quale porta agli studenti il saluto della Società Nazionale Dante Alighieri. Con il saluto porta anche l'augurio che alle parole debban tener dietro i fatti che valgono anche di più.

Rievoca tristi ricordi della Patria per affermare che le giovani generazioni dell'oggi hanno dell'Italia nostra una ben più vasta visione. — Dice poi: fra tutte le speranze nostre ve ne ha una che proclamiamo a viso aperto; questa volontà nostra che noi non vogliamo un palmo di terra sia perduto, noi specialmente cui per la Valsugana e per il mare giunge la voce delle città irredente.

Traccia quindi l'opera in difesa dell'Italianità della Dante. Conchiude augurandosi che quando, in prossime occasioni, uscirà la bandiera della Dante essa abbia attorno a sè una fitta schiera di studenti che le saranno certamente la scorta più degna.

Vivissimi applausi accolgono le parole dell'oratore, applausi che minacciano di non finire più.

Cortesemente e insistentemente sollecitato prende quindi la parola il prof. Orsi che pronuncia un discorso brevissimo ed improvvisato, ma che ha però il merito di elettrizzare il giovanile uditorio. Egli evoca un nome perchè strettamente legato alle sorti del Marco Foscarini che ospita oggi essendone senza dubbio il più degno, gli intervenuti. E' il nome di Attilio Bandiera che al Marco Foscarini diede il battesimo di Italianità, battesimo che fu in seguito sempre gloriosamente mantenuto e ricordato dalle lapidi che tramandano la memoria di giovanetti eroi morti per la libertà della Patria. Termina le sue brevi parole rivolgendo agli studenti i suoi più fervidi voti per l'opera nobilissima che essi intraprendono.

Insistentemente pregato parla ancora Enrico Castelnuovo. Amico dei giovani fra i quali vive da tanti anni, invecchiando meno appunto perchè si trova fra giovani, porge loro i suoi auguri sicuro che nel loro cuore vibrerà sempre il sentimento della Patria il quale si concilia con quello della famiglia. In nome di questi affetti e di questi sentimenti, esclama, io vi saluto o giovani!

Così si chiude l'assemblea cui assistono tra altri l'avv. Max Ravà, il prof. Solitro, il prof. Spanio, il prof. Formenton e il dott. G. Ancona, tutti i componenti il comitato provvisorio della sezione studentesca della Dante, con la signorina Conciato, etc.

La riunione che durò circa un'ora e mezzo, si scioglie lasciando nell'animo di ognuno il più lieto ricordo insieme con il vivissimo desiderio di veder attuate speranze così nobili e altamente civili.

× Il cav. O. Luxardo, impedito di intervenire, portò con nobili parole la sua adesione al Comitato. In fine di seduta, per acclamazione fu votato il seguente telegramma da spedirsi all'Associazione sorella di Milano:

« Studenti veneziani oggi costituiti sezione Dante Alighieri inviano fraterno saluto sezione milanese auspicando con vivo entusiasmo trionfo comuni idealità. — *Tomaselli.* »

Scuola Media di Commercio

Ci comunicano con preghiera di pubblicazione:

« Il Consiglio Direttivo dell'Unione Industriale di Venezia ha votato un ordine del giorno di plauso alla iniziativa della Scuola Media di Commercio a Venezia ed esprimente l'augurio che il nuovo istituto possa al più presto venire regificato.

« Il Consiglio Direttivo della Associazione Negozianti ed Esercenti Vini e Liquori ha pure votato il seguente ordine del giorno: « Considerato che la diffusione della coltura commerciale è uno dei mezzi più efficaci per l'espansione dei traffici e lo aumento della ricchezza, convinto che il commercio cittadino in tutte le sue branche sente viva la necessità di agenti provveduti di una razionale istruzione mercantile che soltanto le scuole speciali possono impartire; — fa voti che tanto gli Enti pubblici come le Aziende private aiutino con i mezzi di cui dispongono, lo sviluppo della Scuola Media di Commercio, la cui utilità è stata unanimemente riconosciuta dal Commercio e dalla Industria ».

In questo senso sono pure stati votati ordini del giorno (che abbiamo già pubblicato) dell'Associazione fra Antichi Studenti di Ca' Foscari, Lega Insegnanti, Federazione Esercenti, Associazione Impiegati civili, Associazione Mutua Agenti di Commercio, Cooperativa Luigi Luzzatti, Associazione Marinara Veneta. »

Tre veneziani fuggiti e ripresi

Iersera, all'arrivo di un treno merci alla stazione di Porta Vescovo, il personale ferroviario si accorse che tre ragazzi erano scesi dal treno istesso, ove avevano viaggiato da Venezia a Verona nascosti fra i colli di merci. Il personale li insegui fra i binari ma senza poterli raggiungere. Fu informato dell'accaduto l'ufficio di P. S. di stazione e le guardie riuscirono a prendere i tre curiosi viaggiatori. I ragazzi erano tutti e tre sulla quindicina e confessarono di essere fuggiti alle loro famiglie che abitano a Venezia, avendo intenzione di recarsi a Milano in cerca di lavoro. Essi sono: Codognato Emilio, abitante a S. Fosca 2432; Bussolin Aristide, abitante alle Fontane a S. Giobbe; Ellero Antonio, abitante a S. Luca 4188. Furono condotti alle carceri in attesa di essere rimandati a Venezia.

Nuovi insegnanti di disegno

Con recente deliberazione del Consiglio Superiore per le Antichità e Belle Arti, venne conferito in seguito ad esami sostenuti presso la R. Accademia di Belle Arti di Venezia il diploma di abilitazione allo insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali ai signori: Franceschini Ernesto di Giuseppe, di Nogara (Verona) — Gasparetto Vladimiro, fu Antonio, di Vicenza — Zecchinato Mario, di Enrico, di Venezia.

Un grosso ed audace furto in danno della Sartoria Barbaro al Ponte del Lovo

Torniamo alla cronaca dei furti, che rifioriscono come un mese addietro. La causa di questa rifioritura si potrebbe anche ricercare in un recente provvedimento dell'autorità giudiziaria, del quale ci siamo occupati. Le prove dei fatti ci daranno forse ragione nei giorni avvenire.

Intanto come riscontro al furto compiuto l'altro dì, di pieno giorno in danno del signor Beggiato a San Giovanni Nuovo, al quale, ignoti tutt'ora, hanno rubato per un migliaio di lire, fra denaro contante e preziosi, altri ignoti od i medesimi hanno giuocato un altro tiro al cav. Pietro Barbaro, nella sartoria al Ponte del Lovo. Questo furto è assai semplice e del resto i particolari contano poco ed è invece abbastanza ingente e discretamente audace; e questo è l'interessante e l'importante.

Il negozio Barbaro, che fa angolo con la Calle del Carbon e la salizzada del Lovo, è un edificio basso che comprende soltanto il negozio. I ladri sono penetrati dentro calandosi dal tetto senza soverchia fatica, perchè il locale è illuminato da vetrate, ed in alto nell'interno corre tutto attorno un ballatoio. Per arrampicarsi sino al tetto i ladri hanno scelta una strada nascosta e sicura. Il negozio, nella sua parte posteriore confina con una còrte morta, dove si accede per un sottoportico che si apre pochi passi prima di arrivare al ponte del Lovo. — La scalata non si presenta difficile. I ladri apertasi in quel modo la via alle merci del negozio fecero largo bottino. Rubarono pelliciotti, soprabiti, giacche, pantaloni, vestiti interi per una somma rotonda che si aggira intorno alle tre mila lire. Se ne andarono dalla stessa parte donde erano venuti, ma in qual modo abbiano trasportato la refurtiva non è noto. Probabilmente per acqua, quantunque in quel sito, dove il movimento pure durante la notte non è mai completamente interrotto, la cosa dovesse dare poco affidamento di sicurezza. Tutto andò liscio e iermattina quando il negozio fu aperto, gli impiegati si accorsero del complimento. Fin qui la cronaca.

Riportare i particolari e le supposizioni che i funzionari di P. S. che si sono recati sul posto per le solite constatazioni, non hanno mancato di fare, è perfettamente inutile; si ripetono in modo desolante! — Constatiamo piuttosto, e purtroppo anche questo non è nuovo, che si continua sempre ad andare di male in peggio. Malgrado ciò, ci potrà sempre essere qualcuno, il quale penserà che la va benone.

Incendio nella vetreria Franchetti

Questa notte dopo le 2 hanno telefonato da Murano ai vigili al fuoco domandando l'invio di una lancia con pompa perchè nella Vetreria Franchetti si era sviluppato il fuoco.

L'ispettore dei vigili ha disposto subito per l'invio di una lancia ove ha preso posto il comandante Franzoni. Data l'ora tarda non abbiamo potuto avere notizie precise sulle cause e sulla entità dello incendio; però sembra si tratti di un grande deposito di paglia, che è andato completamente distrutto.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *La Società di Mutuo Soccorso dei Reduci d'Africa* terrà la sua assemblea generale questa sera alle ore 9 nella sede dei Giovani Monarchici, campo S. Stefano, gentilmente concessa.

× *Associazione Federata fra personale d'albergo e della mensa.* — L'assemblea Generale avrà luogo nella sala del Restaurant « Antica Chioggia » calle Specchieri venerdì 9 dicembre alle ore 21.30.

A questa Assemblea potranno intervenire tutti coloro che indistintamente fanno parte della numerosa casta, cioè Direttori, Capi servizio, Cuochi, Camerieri, Governanti, Cameriere; tanto d'hotels come di Case private, Caffè, Bar e Trattorie.

Ordine del giorno: Comunicazione della Commissione provvisoria; nomina degli scrutatori per le prossime elezioni; varie.

Ricoverato a San Servilio.

Ieri in seguito a richiesta di urgenza della famiglia veniva ricoverato al Manicomio di San Servilio il signor Giovanni Rimini di Nunzio, abitante a San Silvestro, perchè colpito da alienazione mentale.

La prima ruga

è il primo serio dispiacere della donna bella. Diamole dunque il mezzo di cancellarla. Le basterà fare uso della squisita *Crème Simon* che, rendendo all'epidermide la sua elasticità, farà sparire questa piega, funesto presagio di ben altre, se non vi si rimedia. Completare questa cura di beltà con la *Polvere di riso Simon*, garantita di puro amido di riso e per conseguenza superiore a tutte le polveri comuni a base di talco, e si conserverà la propria freschezza fino all'età più avanzata. Il *Sapone Simon* è un'altra meraviglia.

La beneficenza

× **La signora Giovanna Torres Balao per onorare la memoria del proprio figlio dott. Alessandro Balao ha elargito lire 40 a due povere famiglie e lire 5 all'ospedale dei bambini poveri Umberto I.**

× **All'Istituto Coletti: Dalle sorelle Stella ed Antonia Pitteri lire cinque.**

× **Per un lieto evento il signor Tullio M. ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10 per due famiglie povere.**

× Alla **Casa di Ricovero Israelitica:** Per lieto avvenimento di famiglia la signora Giuseppina Grassini Usigli lire 20 — **La signora Rosa Cutti Costantini ad onorare la memoria del tenente Pesaro lire 60 pei poveri.**

Stato Civile

6 Dicembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 5 — Totale 7.

Decessi: Rossi Vianello Maria di anni 82 con. già fruttivendolo di Venezia — Betti Antonio di anni 74 con. bracc. di Venezia — Dalla Pietà Luigi di anni 9 studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 00.

Teatri e Concerti

Rossini

Ieri a sera con un teatro affollatissimo fu dato l'*Andrea Chenier* per serata d'onore della signorina Tandi, che venne festeggiata in tutta l'opera. Dopo il 2. atto venne regalata di numerose corbeilles di fiori, d'una ricca pelliccia dall'impresa, d'un necessaire per viaggio dai proprietari del Teatro, di tre anelli in pietre preziose ed altri ricchi doni, omaggio dei molti suoi ammiratori.

Applaudito come sempre il tenore Assandria ed il baritono Rossi.

Questa sera riposo e domani ultima rappresentazione dell'*Andrea Chenier* per serata d'onore del maestro cav. Giov. Zuccani il valoroso direttore d'orchestra.

Goldoni

Una folla enorme ieri sera per la seconda rappresentazione di *Noblesse oblige*

Questa sera si ripeterà *Grosso affare* di Hennequin e Weber.

Prestissimo la serata in onore di Napoleone Masi con *Quel non so che* di A. Testoni.

Ridotto

Stasera, come già preannunciato, avrà luogo la beneficiata di Alfredo Melidoni con un programma nuovo e divertentissimo.

Domenica serata d'addio della Compagnia Melidoni e lunedì importanti debutti di numeri di varietà.

"Igor„ al "Mercadante„ di Napoli

Napoli, 8

Iersera alla presenza di eletto pubblico al Reale Teatro Mercadante ha avuto luogo la rappresentazione del bozzetto lirico *Igor*, musicato dal maestro Massimino Perillo, su libretto del pubblicista Nicola Daspuro. L'opera ebbe calorose accoglienze; si chiese il «bis» dei pezzi principali e si volle l'autore moltissime volte alla ribalta.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — Grosso affare.
MALIBRAN ore 21 — « Il Capitan Fracassa».
RIDOTTO — Commedia e Varietà ore 18.30, 19.30, 20.30 e 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 8

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Volturno » è giunta a Gares Spalaad il 7; la « Verde » è giunta a Napoli il 7; la « Tevere » è partita da Siracusa e giunta a Augusta il 7; la cacciatorpediniere « Corazziere » è partita da Salerno l'8; la torpediniere « Pallade » e « Calipso » sono giunte a Napoli il 7; il rimorchiatore 16 è giunto all'Asinara, partito e giunto a Porto Torres il 7.

Movimento ferroviario del porto

8 Dicembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 32 — Cotoni 36 — Cereali 3 — Vario 65 — Totale 136.

Comune di PIOMBINO DESE
Stazione ferroviaria sulla linea "La Valsugana„

Concorso aperto a tutto 23 corr. per condotta Medico-chirurgica soli poveri: assegno complessivo L. 4100.—; abitazione apposita con Ett. 1.50 terreno cogli oneri dell'usufruttuario; indennità L. 200.— se nominato ufficiale sanitario.

Per schiarimenti rivolgersi a questa segreteria.

Il Sindaco
D. MASON.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 8

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Scusate, ma voi siete ancora un uomo molto giovane — osservò Mr. Bonnithorne.

— Che cosa sono in casa di mio padre? Egli non accenna neppure a porgermi un aiuto, per crearmi una posizione indipendente nella vita.

— Ma vi sono le terre. Vostro padre deve essere un uomo molto ricco.

— Ed io sono il secondogenito.

— Sì. Ebbene?

Ugo Ritson gli sbarrò in volto gli occhi con sorpresa.

— Che cosa intendete dire! — esclamò.

— Voi dite di essere il secondogenito.

— Sarebbe una cosa terribile se voi non foste il secondogenito!

— In nome della verità, spiegatevi chiaramente! Mio fratello Paolo è vivo?

Mr. Bonnithorne chinò due o tre volte il capo, assentendo, poi disse con calma:

— Voi sapete che vostro fratello spera di sposare Gheta!

— L'ho sentito dire — replicò Ugo. E di nuovo arrossì e la sua voce tremò leggermente.

— Vi ho mai parlato dello strano lascito del padre di Greta?

— No, mai.

— Il mio povero amico Roberto Lawther lasciò un legato per un suo figliuolo che è un fratellastro di Greta.

— Un figlio illegittimo?

— No, nel vero senso del termine, Lowther aveva sposato la madre di questo bambino, — replicò Mr. Bonnithorne.

— L'aveva sposata? Ma allora questo figlio era il suo erede?

— No.

Ugo Ritson rimase perplesso.

— La ragazza era cattolica a Lowther protestante. Un prete cattolico benedì il loro matrimonio in Irlanda, ma di fronte alla legge inglese questo matrimonio non era valido.

— E Lowther fece dichiarare nullo il matrimonio? — chiese Ugo con un sorriso sprezzante.

— Si era innamorato di un'altra, — osservò Bonnithorne, stringendosi nelle spalle.

— Questa volta, senza dubbio, in una ricca ereditiera? — soggiunse il giovane in tono beffardo.

Mr. Bonnithorne assentì con un cenno del capo, e disse:

— Nella madre di Greta; perciò...

— Abbandonò la sua prima moglie, — l'interruppe Ugo.

Mr. Bonnithorne scosse il capo.

— Moglie? — diss'egli. — Chiamiamola pure così, se volete. Ebbene, l'ha abbandonata.

— Ma voi avete parlato di un figlio. Ne avevano uno?

— Sì, — rispose Mr. Bonnithorne, — e quando la donna e il bambino... scomparvero...

— Benissimo — disse Ugo Ritson, sorridendo ironicamente. — Ed allora che cosa fece il vostro amico Lwother?

— Si riammogliò di nuovo ed ebbe una figlia... Greta.

— Ma a quale scopo fece il lascito?

— Scrupolo di coscienza — replicò ironicamente l'avvocato.

— Lowther ha agito da vero furfante — disse Ugo Ritson.

— E' vero, ed appunto perciò provava dei rimorsi. Dopo il suo secondo matrimonio aveva fatto e fatto fare delle ricerche per ritrovare la povera donna ed il bambino, ma rimasero infruttuose.

Non fu possibile di ritrovarli.

Gli ultimi giorni della sua esistenza furono assai rattristati dal ricordo della sua colpa. Credo che sia morto di crepacuore. Nel suo testamento, steso da me, lasciò, come vi dissi, un legato pel figlio della sua prima moglie, per il caso che questi si fosse ritrovato.

— Oltre che essere un furfante, quest'uomo era uno stolto — osservò Ugo Ritson. — Chi mai può avere interesse di fare delle indagini per ritrovare questo figlio?

— Lo stolto, come voi dite, ebbe abbastanza criterio per stabilire le cose in modo che qualcuno avesse interesse a trovarlo. Egli dispose che se il figlio non fosse stato trovato prima che Greta diventasse maggiorenne, la somma del legato dovesse essere raddoppiata e pagata ad un orfanotrofio maschile.

L'opinione di Ugo Ritson in merito all'intelligenza del defunto, subì una completa trasformazione.

— Stando così le cose — diss'egli — la famiglia di Greta ha pure un interesse pecuniario di ritrovare questo suo fratellastro.

— Senza dubbio? Di ritrovarlo... se è vivo... ed in caso contrario, di produrre le prove della sua morte.

Nel frattempo i due uomini avevano percorso un discreto tratto di strada, ed erano giunti in un punto dove faceva una curva. Di lì si scorgeva una casa, situata sul pendio del monte in mezzo agli alberi.

— Veramente non riesco a comprendere il significato di tutto ciò che mi avete detto, — osservò ad un tratto Ugo Ritson, fermandosi. — Allorchè vi dissi che ero un secondogenito, voi avete...

— A dire il vero non ho alcun dato preciso sul quale basare le mie ricerche, continuò Mr. Bonnithorne, come se non avesse udite le parole del giovane. — Non possiedo che un medaglione col ritratto della prima moglie, — soggiunse portando la mano alla tasca del petto del suo soprabito.

— Mio fratello Paolo è vivo. Dunque è impossibile...

— Eccolo — disse Mr. Bonnithorne, porgendogli il piccolo ritratto.

Ugo Ritson lo prese senza mostrare molto interesse.

— Questo è il ritratto di una monaca o di una suora di carità — diss'egli allorchè i suoi sguardi caddero sulla cuffia e sul bavero.

— Di una novizia. Lo era, quando Lowther s'incontrò con lei per la prima volta — replicò Bonnithorne.

Ugo si fermò di nuovo e contemplò il ritratto con maggiore attenzione. Improvvisamente allibì e fissò gli occhi con sguardo scrutatore, prima sull'avvocato e poi nuovamente sul medaglione.

Durante un istante la fredda calma che aveva serbato fino allora, parve abbandonarlo. Il medaglione tremava nella sua mano.

Mr. Bonnithorne finse di non accorgersi della sua agitazione

— E' un'illusione? Un inganno della mia fantasia? — mormorò. — Certo devo essere così.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1911, per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell' anno, causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul tallonoino la fascetta colla quale si riceve il giornale,

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

BELLUNO

Impazzisce all'ospedale

BELLUNO — Ci scrivono, 8

Da qualche mese si trovava all'ospedale tale Giacomo Olivotto fu Antonio, di 47 anni da Perarolo.

Ieri la poveretta, improvvisamente, impazzì. Per ciò dietro ordine del secondario dott. Guido Trotta, venne oggi accompagnata in manicomio da due agenti di pubblica sicurezza.

Il trasporto della stazione

L'ing. comm. Da Pretto, ispettore generale delle ferrovie, ha fatto sapere al Sindaco che ha preso in esame il progetto per il trasporto della stazione compilato dall'in. Protti, del quale l'altro giorno ci siamo occupati.

Dice il comm. De Pretto che per ragioni tecniche non si potrà effettuare tale progetto nella sua integrità. La stazione, anzichè a metà della strada di San Lorenzo, verrà trasportata un centinaio di metri più a levante.

Rimarrà così, per necessità di cose sacrificato ancora in parte il piano della Favola.

La relazione ed i bilanci

Ai consiglieri comunali sono stati distribuiti i bilanci relativi alle gestioni 1906 1907, 1908, 1909, ed una relazione della Giunta.

Degli uni e dell'altra ci occuperemo diffusamente.

Cronaca nera — A Santa Giustina è stato arrestato tale Vas Antonio, perchè si era appropriato di un portafogli che in un esercizio certo Antonio Massomo aveva momentaneamente lasciato abbandonato.

Il Vas, in caserma, subì una perquisizione, in seguito a che, oltre al portafogli, gli fu trovato indosso un coltello di misura proibita.

L'Indipendente, il battagliero giornaletto, che da parecchio tempo non usciva, ha ripreso le pubblicazioni.

Oggi è uscito ed è andato a ruba. L'«Indipendente», fra altro, critica che i signori di Palazzo Rosso da un momento all'altro, in massa abbiano deciso di andarsene.

ROVIGO

Ritardo dei treni

ROVIGO — Ci scrivono, 8

A causa dello investimento ferroviario di questa notte a Padova, tutti i treni in arrivo e in partenza per le linee di Padova, Bologna, Verona e Chioggia subirono oggi fortissimi ritardi.

Circolo Savoja

Iersera negli uffici della redazione del «Corriere del Polesine» si riunirono i soci del Circolo Savoia per la nomina delle cariche.

Sono stati eletti: l'avv. cav. Alfredo Crono a presidente, Luigi Casalini, vicepresidente, Angeli Bosello segretario e Mario Levi cassiere.

E' stato pure rinnovato il Consiglio direttivo.

Conferenza Silvestri

Domenica prossima alle ore 7 alla Università Popolare terrà una sua conferenza su tema dantesco l'illustre abate Silvestri che fu altre volte a Rovigo.

Il Po sopra guardia

Anche all'idrometro di Polesella il Po ha passato il livello di guardia. E' probabile però che decresca presto poichè il tempo pare volgere al buono.

Il Consiglio Provinciale non si riunirà prima del gennaio 1911.

Elezioni — Stamane ebbero luogo le elezioni della Società Sportiva studentesca. Tutto il vecchio consiglio è stato rieletto e ad esso si sono aggiunti altri due o tre giovani ed ottimi elementi.

Il «Sincrophono» — Stasera al Sociale si è inaugurato con ricco e svariato programma il «Sincrophono» della società bolognese «The Moving Pretures».

Onorificenza — Il nob. Camillo Paoli, capo ufficio della Posta, fu collocato a riposo e nominato cavaliere della Corona d'Italia.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 8

Accademia musicale. — Ottimamente riuscita l'accademia data domenica nella vicina Mati da quella banda, diretta dall'egregio concittadino m. Cavicchioli Arturo. — Tutti i pezzi del difficile programma furono molto applauditi e di ciò ne va data lode ai bandisti ed al loro bravo maestro.

Cronaca teatrale. — Molto pubblico accorse iersera al nostro Politeama. — L'attore brillante A. Dini, al quale la serata era dedicata, raccolse larga messe di applausi e fece sbellicare dalle risa.

Prossimamente «Terra dei frati», «Amleto» e «Galileo Galilei».

VENEZIA

Cucine popolari

BURANO — Ci scrivono 8

Ieri sera si radunarono nei locali del Municipio i signori Bon cav. Francesco Sindaco, l'assessore municipale Toselli Angelo, il Presidente della Congregazione di Carità D'Este Celeste, il giudice conciliatore Zavatta cav. Pietro ed il maestro Zennaro Iginio ed altri signori già facenti parte del Comitato per il funzionamento delle Cucine popolari, per addivenire alla nomina del nuovo Comitato per il funzionamento in quest'anno della provvida istituzione.

Venne confermato a Presidente il Sindaco cav. Bon e vennero nominati vicepresidenti il parroco don Dario Costantini ed il sig. Zavatta cav. Pietro; a segretario venne eletto il maestro Zennaro Iginio; ad economo l'assessore Pietro Garbo ed a cassiere il sig. Rossi Vittorio farmacista.

Anche in quest'anno, come negli scorsi, si ha fiducia che i benefattori non mancheranno di portare il loro obolo in soccorso dei poveri che in questa rigida stagione mancano di mezzi per nutrirsi e nutrire i loro bambini. Si fa vivo appello anche ai Buranesi di contribuire, poichè essi sono in caso di apprezzare più che i benefattori forestieri l'utilità della provvida istituzione.

MIRANO — Ci scrivono, 8

Società Esercenti — Non si tratta della vecchia Società Esercenti la quale non sappiamo come sia scomparsa; si tratta invece di una società che è sorta ieri sera con intendimento ben più serio, quello cioè di dare un po' di vita al nostro paese, sorvolando su ogni questione personale e politica. Difatti ieri sera si radunarono ben sessanta esercenti i quali nominarono la presidenza della nuova Società dandole subito l'incarico di rivedere il vecchio statuto.

Riuscirono eletti: presidente cav. Luciano Busetto, consiglieri: Marco Andreon, Cesare Maiani, Guido Tonolo, Napoleone Meneghelli, Giulio Ghirardi, Antonio Bovo.

CAVARZERE — Ci scrivono, 8

Seduta Consigliare — Sotto la presidenza del Sindaco cav. Bertolini e presenti altri 25 consiglieri, si è riunito ieri — in sessione straordinaria — il Consiglio comunale, il quale ha approvati tutti i numerosi oggetti inscritti all'ordine del giorno. — La seduta fu non poco agitata durante la trattazione del bilancio comunale per il 1911.

Il bilancio venne poi approvato a grandissima maggioranza.

Cose della repubblica del Dolo

Le questioni dei dottori Casarotto e Cappellari

Provvedimenti legali e inversione di responsabilità

Abbiamo ieri delineata sommariamente la posizione dei partiti democratici di Dolo. Sfasciatisi di fronte alle risultanze gravissime delle inchieste che si vanno maturando sulle loro amministrazioni e sui loro metodi allegri di amministrazione, essi adunque imaginarono di potersi risollevare spostando la base della prossima campagna elettorale da tali risultanze verso le deliberazioni prese dal Regio Commissario Nino Carreri nei riguardi dei medici Casarotto e Cappellari, accusandone lo scopo come reazionario, illegale e frutto di propositi di vendetta contro di essi democratici. Dimostravamo, anche, brevemente, come codesta levata di scudi sia, in fondo, comicamente, contraddittoria con il fine che i popolari si propongono di ricomporsi una verginità o una veste di verginità di fronte agli elettori. E, difatti, che cosa sono le questioni Casarotto e Cappellari se non una inevitabile conseguenza dei metodi prevalsi per tanti anni nella repubblica di Dolo? La responsabilità di esse risale non al Commissario Regio, ma ai popolari che ora tentano di riversarla, pare incredibile, sulle spalle quadrate del Commissario e degli uomini del partito d'ordine rei, nientemeno, di approvare sinceramente l'opera di reintegrazione morale che il rag. Nino Carreri ha quasi ultimata con un sacrificio di sè davvero ammirevole. Il fenomeno delle diatribe dei popolari sui casi Casarotto e Cappellari è, insomma, unico. Le nomine dei due medici ai posti rispettivi, non sanate da alcun provvedimento definitivo, formano parte integrante del disordine amministrativo dei democratici. Per non addossarne le conseguenze alle amministrazioni che verranno dopo la sua provvisoria, il Commissario prefettizio, poichè è ancora in tempo, rientra nella legalità revocandole. I democratici per tutta risposta insorgono e gridano il finimondo in danno di colui che ha la colpa spaventevole di aver riparato coraggiosamente ad una deficenza del loro sgoverno! Per fortuna, lo notammo sopra, il Commissario ha spalle quadrate; trent'anni di carriera brillante, uno stato di servizio che va dal riordinamento degli ospedali di Napoli a inchieste romorose compiute a Torino e altrove, nelle quali gli inquisiti se la cavarono sempre maluccio e talora — ahimè — malissimo!

Ma, a demolire le magre affermazioni dei democratici, basta uscire dalla discussione generale per entrare in quella dei particolari. Il lettore ci segua e vedrà se non riesce matematicamente provato che e il caso Casarotto e il caso Cappellari debbono unicamente riallacciarsi ed imputarsi ai sistemi dei democratici.

***

La questione del dottor Casarotto si presenta in questi precisi termini. Il dottor Casarotto venne nominato in via provvisoria e di urgenza dalla cessata Amministrazione del Civico Ospedale, salva l'approvazione della Autorità Tutoria. Questa non approvò mai tale nomina; anzi invitò replicatamente la cessata Amministrazione a modificare la pianta organica e ad aprire in via d'urgenza il concorso al posto occupato dal dottor Casarotto. Intanto capitò la crisi nella Amministrazione regolare cui si provvide con la nomina del dottor Bandarin — poi sostituito dal rag. Nino Carreri — a Regio Commissario. Questi senza idee preconcette ma per semplice osservanza di quanto aveva stabilito l'Autorità Tutoria e per regolarizzare una situazione affatto anormale, bandì, previo licenziamento del dottor Casarotto, il concorso con avviso 16 giugno. Contro tale provvedimento non venne sporta, dall'interessato o da altri, ricorso alcuno. Ciò che non impedì che l'Associazione degli assistenti dell'Ospedale di Venezia proclamasse il boicottaggio del concorso, boicottaggio che non fu però approvato dall'Ordine dei Medici di Venezia e dalla Federazione italiana dei medici. Così stando le cose al concorso si presentarono otto medici tra i quali il licenziato dottor Casarotto. Una apposita Commissione esaminatrice dei documenti prodotti dai singoli concorrenti, composta del medico provinciale di Venezia, del colonnello medico direttore dell'Ospedale Militare di Venezia e del prof. Davide Giordano chirurgo primario del Civile Ospedale di Venezia e, si badi bene, Presidente dell'Ordine dei Medici in Venezia, compiuti i suoi lavori compilava una relazione che concludeva nel modo seguente non certo letteralmente elegante ma chiaro e persuasivo:

«Dallo specchio, della vita scientifica, di condotta ed ospedaliera, scevro obbiettivamente, e fedelmente presentato, appare come il solo che dimostri fra i concorrenti un buon tirocinio chirurgico, fatto alla scuola di bravi maestri, e documentato da pubblicazioni, che sono anche commendevoli, si è il dottor Giovanni Impallomeni. Perciò la Commissione, allo intento di servire gli interessi dello Spedale e della popolazione di Dolo, l'avrebbe senz'altro proposto, da solo, per la nomina. Appare, infatti, che se in un grande Ospedale gli assistenti entrano per un periodo transitorio, per istruirsi sotto la guida di maestri operosi, il concorso indetto per l'assistente chirurgo allo Spedale di Dolo promette al nominato una stabilità, la quale implica come correspettivo in esso salde basi di cultura chirurgica, che affidino circa la sua competenza e l'opera avvenire, che potrebbe anche doversi esplicare alla sua piena responsabilità ed iniziativa in assenza del primario. Ma poichè alla Commissione incombe il mandato di comporre una terna (come richiedeva l'avviso di concorso) da presentare alla scelta dell'Amministrazione, la Commissione si trova costretta di includervi a *grande distanza*, per meriti scientifici e di carriera chirurgica, dal dott. Impallomeni, i due concorrenti che presentano maggior tirocinio chirurgico, quali assistenti di grandi Ospedali.»

Composta la terna, la Commissione decideva di non poter dichiarare eleggibili gli altri cinque concorrenti compreso tra questi il dottor Casarotto che occupava prima, fuori dei termini di legge, il posto!

Potremmo, volendo, illustrare compiutamente la storia di questo concorso, riportando per soprappiù i giudizi che la Commissione, insospettabile, formava sul dottor Casarotto. Ma ci par inutile; l'esito puro e semplice del concorso dimostra quanto con la nomina fatta nei modi che s'è detto l'Amministrazione ospitaliera di Dolo la quale non si ispirava affatto a criteri politici, — ah! no... — si preoccupasse delle sorti sanitarie del paese, sorti di cui ora si mostrano tanto teneri partiti politici, associazioni mediche, etc. etc.

Piuttosto parendoci ne valesse la pena abbiam voluto chiedere qualche cosa in merito alle vicende che precedettero e seguirono la sua nomina al dottor Impallomeni che trovammo nella sua cameretta dell'Ospitale.

L'Impallomeni è un giovane medico molto simpatico e molto energico. E fu forse la sua energia che tagliò corto alle piccole insidie tesegli prima e dopo il suo insediamento, e alla persecuzione aperta su per i giornali avanzati, e per le strade del paese! Persecuzione aperta; chè quanto a quella subdola paurosa di conseguenze...... sonanti, essa continua tuttora! E se il dottor Impallomeni passa da un luogo pubblico nessuno fin che egli passa osa mormorare, ma appena è passato un lieve susurro, un gorgoglio tremolante tra i denti borbotta: *Krumiro*.

Quanta consistenza abbia questa forma di vilipendio, di cui in fondo è responsabile un'associazione di medici, che per esser male informata di un complesso stato di cose e del substrato di codesto stato di cose, ha primamente contribuito a convertire una questione di puro interesse amministrativo e sanitario in una cancrenosa pustola politica; lo dimostrano le franche deliberazioni del dottor Impallomeni.

— Il dott. Casarotto, così egli ha cominciato a tratteggiarci la sua avventura, non aveva assunto col servizio provvisorio alcun diritto nè legale, nè morale, che potesse impegnare l'Amministrazione ospedaliera a metterlo in pianta stabile. A tale effetto era necessario si bandisse un concorso, secondo l'art. 135 del Regolamento interno dell'Ospedale, necessità, del resto, che la stessa Associazione degli Assistenti ospitalieri di Venezia ha dovuto rilevare nel suo proclama di boicottaggio. Da Roma io inviai i miei documenti con ogni tranquillità perchè il giornale medico «Il Policlinico» che riportava, l'avviso di concorso, nulla riferiva che concernesse diffida o boicottaggio. Noti che il «Policlinico di Roma» è tra i più seri periodici medici d'Italia e al corrente di tutte le diffide e i boicottaggi, segnatamente di quelli sanciti dalla Federazione degli Ordini dei Medici e dalla Federazione medici ospitalieri, le quali han sede a Roma. Il giornale, per ciascun avviso di concorso medico, non tralascia mai di far rilevare, ove esista, una diffida o un boicottaggio, massime se sanzionati dalla Federazione.

Poco prima che la Commissione giudicatrice del Concorso al posto di Assistente chirurgico nell'Ospedale di Dolo ultimasse i suoi lavori, mi giunse un foglio a stampa, pubblicato dall'*Associazione di una parte dei medici degli Ospedali di Venezia*, col quale si dichiarava il boicottaggio del suddetto posto «per reintegrare il dottor Casarotto nei suoi diritti arbitrariamente calpestati». Ma quali diritti se essi sono ancora ignoti perfino agli stessi interessati? Nella dichiarazione di boicottaggio si ammetteva la necessità del concorso per assicurare la stabilità al Casarotto, ancora assistente interinale ossia provvisorio e senza alcun diritto acquisito.

— In altri termini — obbiettamo — la Associazione di una parte dei medici ospedalieri di Venezia, credeva lecito ed equo bandire un *pubblico concorso* unicamente pro forma e a tutto beneficio del Casarotto!!!

— Precisamente. La associazione proclamava il boicottaggio unicamente per impedire che al concorso si presentassero dei concorrenti oltre il Casarotto, in modo che costui restasse padrone della situazione! Ciò era tanto colossale che l'Ordine dei Medici di Venezia (l'«Ordine dei Medici» è la vera autorevole Associazione medica delle grandi città d'Italia quella a cui fan capo le minori associazioni) si è trovata nella dolorosa condizione di dover dare alla suddetta Associazione degli assistenti ospedalieri di Venezia, lo schiaffo morale di respingere in modo assoluto il boicottaggio come risulta dall'ultimo bollettino dell'Ordine medesimo.

E il voto negativo al boicottaggio dato dall'Ordine dei Medici di Venezia, veniva confortato dal silenzio della nostra Federazione nazionale dei Medici Ospedalieri, la quale non poteva sancire un boicottaggio privo affatto di fondamento. Nè d'altronde dai concorrenti poteva esser preso in considerazione il voto degli Assistenti ospedalieri di Venezia, non soltanto perchè rimasto isolato, ma anche perchè la Associazione è, per dichiarazione del suo Presidente, dottor Minassian, un'*Associazione a parte*, che non si degna di far capo nè all'Ordine dei Medici, nè alla nostra Associazione nazionale. E' un'Associazione, quindi, che agisce per conto suo, ossia per conto esclusivo dei suoi aderenti. I medici, dal punto di vista professionale, sono tenuti ad inchinarsi al voto dell'Ordine e a quello della Federazione: si deve all'autorità degli elementi che compongono i Consigli degli Ordini del Regno e alla buona prova che essi han fatto circa la condotta tenuta nelle controversie dei sanitari, il *riconoscimento giuridico* degli Ordini, approvato dal Senato in data 6 luglio 1910.

Dal punto di vista del galateo professionale poi, ha concluso il dottor Impallomeni, io sono perfettamente al riparo da ogni accusa, perchè non può esser detto krumiro chi è lasciato libero dalla Federazione e tutelato dal voto negativo del Consiglio dell'Ordine di Venezia e dalla presenza del suo Presidente in Commissione.

***

Ci siamo dilungati a chiarire minuziosamente la questione Casarotto perchè essa serve magnificamente a metter in luce la questione Cappellari, testè sepolta dal Consiglio Provinciale Sanitario; la quale, se si guarda alle deliberazioni regolarmente adottate e pubblicate, delle quali chiunque può aver copia per poi ricorrere a termini di legge, si presenta in questi altri termini.

Il dottor Cappellari venne licenziato e diffidato a cessare dal prestare l'opera sua allo scadere del biennio di prova, perchè, fra i diversi riordinamenti dei servizi, imposti, come vedremo in seguito da condizioni di fatto create dalla Amministrazione popolare che non aveva nominato il Cappellari, non era escluso quello sanitario. Perciò la imminente scadenza del termine di prova non poteva essere tacitamente ammessa per non impegnare, a diritto conseguito di stabilità, tanto la temporanea, quanto la successiva Amministrazione del Comune di Dolo.

La deliberazione del licenziamento venne resa esecutoria, e contro il provvedimento, che si diceva e si sostiene ancora illegale, il dottor Cappellari ricorse, ma la Giunta Provinciale Amministrativa in sede contenziosa approvò il provvedimento del Commissario e rigettò il ricorso.

La deliberazione di licenziamento stabiliva che al regolare andamento di servizio si potesse frattanto provvedere a mezzo di nuovo concorso. Questo fu indetto e, malgrado il boicottaggio, ebbe il suo effetto colla produzione di quattro istanze compresa quella del dottor Cappellari. Anche in questo caso il boicottaggio tendeva dunque a render inevitabile la nomina di un concorrente per la mancanza forzata di altri concorrenti.

La cosa venne posta, più decisamente che non la faccenda Casarotto, sulla piattaforma politica, e tanto nei giornali di partito demo-socialista quanto in quelli che sono organo degli interessi dei medici, si volle ciò dimostrare facendo speciale accenno alla clausola dell'avviso di concorso, nella quale era detto che il concorrente comprovasse: *«di aver tenuto sempre una condotta politico-morale irreprensibile».* — Ora, nemmeno a farlo apposta, tale clausola era tolta dal capitolato pel servizio dei medici chirurghi deliberato dalla Amministrazione democratico-socialista due anni prima ed avea servito — ma guardate un po! — senza sollevar proteste per l'avviso di concorso del 1908 al quale partecipò il dottor Cappellari, conseguendo la nomina per un biennio di prova!....

I quattro concorrenti, compreso il dottor Cappellari, furono dichiarati tutti meritevoli di nomina, ma prima che questa avvenisse, uno solo aveva mandato la formale rinuncia al posto e perciò con apposita deliberazione la nomina stessa cadde sugli altri due escludendo il dott. Cappellari riuscito secondo.

Questa esclusione fu interpretata dai sostenitori del Cappellari, dai suoi correligionari politici, dai partiti inquisiti dal Commissario Regio, dalle organizzazioni mediche come una dimostrazione palmare della persecuzione a base di fiele settario. Eppure essa era regolarissima per una quantità di ragioni trionfali che basta esporre per rilevarne il fondamento. Intanto, sarebbero rimasti senza effetto i precedenti provvedimenti superiormente approvati, che avevano anche in sede contenziosa conseguito la sanzione; in secondo luogo una Amministrazione qualsiasi, quando esista un regolare concorso con una statistica graduatoria di eleggibili, non è menomamente impegnata a procedere ad una determinata nomina. *A tale principio s'era ispirata, del resto*, la cessata Amministrazione che invece del primo graduato in concorso aveva nominato, oh, certo aliena da considerazioni di indole politica, il dottor Cappellari! E d'altra parte il provvedimento della esclusione trovava la sua sanzione maggiore nella giurisprudenza, tra cui una decisione del Consiglio di Stato Sezione IV del 25 giugno 1910, la quale stabilisce niente di più, niente di meno di ciò che segue: «Nei concorsi a pubblici impiegati il procedimento deve, di regola, espletare il suo corso, quand'anche si presenti un solo concorrente idoneo; ma non così quando risulti, che la libertà dei possibili aspiranti sia stata coartata da pressioni o intimidazioni, onde impedire di partecipare al concorso. In conseguenza legittimamente un Comune dichiara fallito il concorso indetto per la nomina del medico condotto, quando siasi presentato un solo concorrente, per effetto della diffida di astenersi dal concorrere intimata a tutti gli aspiranti dalla Associazione nazionale dei medici condotti.»

Alla applicazione di una tale massima induceva la circostanza che successivamente all'esito del concorso dichiaravano di ritirarsi tutti gli approvati meno il dottor Cappellari. Comunque contro il provvedimento non veniva interposto ricorso nelle forme legali. Ma la questione Cappellari non finisce qui. Vedremo domani come essa si ricolleghi ai criteri generali che governavano la politica finanziaria della repubblica di Dolo; e come sia pure strettamente collegata al piano della riforma della pianta sanitaria, riforma che giustifica esaurientemente da un altro lato la opportunità dei provvedimenti sanciti testè dal Consiglio Sanitario Provinciale.

w.

Alle ore 14 dell'8 dicembre, dopo lunga penosa malattia spegnevasi serenamente

L'Avv. Cav. Uff.

ILLUMINATO GIRO

La moglie Marina Bisi, i figli dottor Leo e Nuta, ed i parenti tutti desolatissimi ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno in Badia Polesine sabato 10 dicembre, alle ore 10 ant.

Per espressa volontà del defunto si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione personale.

Avviso d'asta

Nel giorno di martedì 13 dicembre 1910 in Castelfranco Veneto, alle ore 10, seguirà l'asta per divisione ereditaria di oggetti mobili di ricca Villa.

Per notizie rivolgersi allo Studio Prosdocimi.

PADO[VA]

Vertenza...

PADOVA — Ci scrivo[no]...

I risultati dell'inchi[esta] del prof. Brugi poss[ono essere rias]sunte:

Le affermazioni del ... rio Rossi circa la pre... ranze al prof. Brugi ... esclusivamente a tute... demica, risultarono ... denti al vero. Essend[o] ... tate dal prof. Brugi ... pure il Rettore vi an... no nello stesso prof. ... d'animo da indurlo a ... dilazione delle sue o... dare l'inchiesta.

Il Rettore e il Cons... pedendo che avessero ... toscritti da un grupp[o] ... rono un loro preciso ... nicamente all'Autorità ... le disposizioni riguar... tenersi in aule univer[sitarie] ...

Chiarite così le co... veri termini la verte[nza] ... possa più oltre turba[re] ... mica.

Grave investime[nto]

Linea ingomb[ra]

Il mancato arrivo ... veneziani ottenne sta... vulgare maggiormente ... ve investimento ferro[viario] ... notte lungo la linea ... chilometri dalla nost[ra] ... stro, causato, pare, d... sarebbe avvenuto così...

Alle 1.44 il merci ... macchinista Carcerier[i] ... nezia, arrivava a 3 K... cisamente al semaforo ... rò i segnali indicav[ano] ... sicchè il convoglio d... minuti. Nel frattemp[o] ... grande velocità, il ... niente pure da Venezi[a] ... chinista Kerpan e da ... Questo treno andava ... ma violenza i vagoni ... stava rimettendosi in ... lentissimo perchè il ... accorse d'avere la lin[ea] ... a 50 o 60 metri. Due ... no investito furono s... china del treno inves[titore] ... te danneggiata la ga... sta, il «tender»; ino... no danni ingentissim[i] ... nè il fuochista del tr[eno] ... tarono ferite, quantu[nque] ... le sangue freddo, fos... posto sino all'ultimo ...

La linea è ancora i... è interrotto; i passeg[geri] ... dare.

Sul luogo si recaro[no] ... le ferrovie per stabil[ire] ... sponsabilità del perso[nale] ...

Lezione di prova — ... ti aspirante alla liber[a docenza] ... in Fisiologia umana ... cembre alle ore 10 ne... gia la sua lezione d... seguente argomento: ...

UDI[NE]

Una piccina abband[onata]

UDINE — Ci scrivon[o] ...

Stamane una bambi[na] ... e mezzo, rosea e paffu[ta] ... la in piazza V. E..

La piccina piangeva ... do che la mamma l'... Condotta al vicino uff[icio] ... bana, fu presa conos... lere sibilline che la m... ad un braccio. Con la ... a sapere che la piccin[a] ... meriere Ballarin, il ... bito accorse, portando ... ed affermando che la ... da manicomio».

Cambiali ...

In questi giorni si ... una brutta sorpresa ... ad un noto commercia[nte] ... le da un istituto di ... ripetuto il pagament[o] ... di oltre due mila lir[e] ... firma, che oggi rico[nosce] ... Della faccenda ne fu ... di pubblica sicurezza ... Pare che altra cambia[le] ... sia in possesso di un ... Non si vogliono far no... pelare che nel losco a... plicate delle persone ...

I fiumi de...

Le notizie di stam[pa] ... seguito al cessare d... fiumi ed i torrenti s... Dappertutto vennero ...

Scenette ...

L'altra sera il forna[io] ... gi del Fabbro di ann[i] ... mese sposo ad una be... ciassettenne Galliossi ... brillo volle fare una ... gnando seco al talam[o] ... re notturne. La pove[ra] ... parsa delle due silfidi, ... rotto pianto. Il marit[o] ... mise alla porta l'addo... mante e piangente co... carabinieri a narrare ... corsole.

La benemerita si re... Del Fabbro in via Vill... vato in flagrante adu[lterio] ... guardina, mettendolo ... l'autorità giudiziaria.

VER[ONA]

Quattro la[dri] ...

VERONA — Ci scrivo[no] ...

I ladri sorpresi ed ... ti or sono sotto i po[rtici] ... di Commercio, mentr[e] ... porta della calzoleria ... gelo, risultarono aut[ori] ... con scasso commess[i] ... notti, e precisamente ... del salumiere Zopp... Stallaggio Pesce, de... Gaetano in via Chiav... Oliboni Giuseppe, in ...

I ladri, che sono ... chiamano: Zendron[i] ... Arturo, Casati Edoa[rdo] ...

Il mistero d'u...

Verso le 3 della n[otte] ... vane ciclista entrava ... te Cadrega, appoggi[ata] ... una casa, dileguand[osi] ... l'oscurità. A tutta ... veva assistito lo spa... di anni 59, il quale ri... do due ore dopo trov... lo stesso punto.

Egli stette a guar[dia] ... parecchio tempo; po... la bicicletta in Muni[cipio] ...

Nessuno si è anco[ra] ... marla. Evidentemen[te] ... qualche furto ed il ... procedere oltre colla ... sersi rotta una gom[ma] ... disfarsene abbando... luogo.

COLOGNA VENETA ...

Nuovo lutto — Ieri ... improvvisamente, si ... sig. Antonio Chiarott[o] ... tenente di fanteria. ... di modi distinti e be[n] ...

Alla vedova ed ai ... nostre condoglianze.

Comizio Agrario. — ... tu l'antico comizio ... questa volta, a quant[o] ... auspici. — Venne app... tuto e venne costituit[o] ... stuol formata come ...

PADOVA

Vertenza finita

PADOVA — Ci scrivono, 8

I risultati dell'inchiesta per le onoranze del prof. Brugi possono essere così riassunte:

Le affermazioni del Rettore prof. Vittorio Rossi circa la preparazione delle onoranze al prof. Brugi, affermazioni fatte esclusivamente a tutela dell'Autorità Accademica, risultarono pienamente rispondenti al vero. Essendo però state interpretate dal prof. Brugi in un senso che neppure il Rettore vi annetteva, determinarono nello stesso prof. Brugi un tale stato d'animo da indurlo a rifiutare la proposta dilazione delle sue onoranze e a domandare l'inchiesta.

Il Rettore e il Consiglio Accademico impedendo che avessero effetto gli inviti sottoscritti da un gruppo di studenti, compirono un loro preciso dovere, spettando unicamente all'Autorità Accademica il dare le disposizioni riguardanti cerimonie da tenersi in aule universitarie.

Chiarite così le cose e posta nei suoi veri termini la vertenza, nulla resta che possa più oltre turbare la pace accademica.

Grave investimento ferroviario
Linea ingombra - I danni

Il mancato arrivo in città dei giornali veneziani ottenne stamane l'effetto di divulgare maggiormente la notizia del grave investimento ferroviario avvenuto stanotte lungo la linea di Venezia, a circa 3 chilometri dalla nostra stazione. Il disastro, causato, pare, da una disattenzione, sarebbe avvenuto così:

Alle 1.44 il merci n. 5938 guidato dal macchinista Carcerieri del deposito di Venezia, arrivava a 3 Km. da Padova e precisamente al semaforo di Mortise. Qui però i segnali indicavano linea ingombra sicchè il convoglio dovette sostare alcuni minuti. Nel frattempo sopraggiungeva, a grande velocità, il merci n. 5932 proveniente pure da Venezia, condotto dal macchinista Kerpan e dal fuochista Bighelli. Questo treno andava a investire con estrema violenza i vagoni di coda del 5938 che stava rimettendosi in moto. L'urto fu violentissimo perchè il macchinista non si accorse d'avere la linea ingombra se non a 50 o 60 metri. Due carri di coda del treno investito furono sconquassati: la macchina del treno investitore ebbe fortemente danneggiata la garretta del macchinista, il «tender»; inoltre tre carri subirono danni ingentissimi. Nè il macchinista nè il fuochista del treno investitore riportarono ferite, quantunque con ammirabile sangue freddo, fossero rimasti al loro posto sino all'ultimo momento.

La linea è ancora ingombra: il servizio è interrotto; i passeggeri devono trasbordare.

Sul luogo si recarono due ispettori delle ferrovie per stabilire le eventuali responsabilità del personale.

Lezione di prova — Il dott. Antonio Berti aspirante alla libera docenza per titoli in Fisiologia umana terrà domani 9 dicembre alle ore 10 nell'aula della Fisiologia la sua lezione di prova trattando il seguente argomento: «Funzioni spinali».

UDINE

Una piccina abbandonata dalla madre

UDINE — Ci scrivono, 8

Stamane una bambina di circa tre anni e mezzo, rosea e paffutella, fu trovata sola in piazza V. E..

La piccina piangeva a dirotto affermando che la mamma l'aveva abbandonata. Condotta al vicino ufficio di vigilanza urbana, fu presa conoscenza di alcune lettere sibilline chè la madre le aveva legate ad un braccio. Con la pazienza si riuscì a sapere che la piccina era figlia del cameriere Ballarin, il quale, chiamato, subito accorse, portandosi seco la bambina ed affermando che la moglie era «roba da manicomio».

Cambiali false

In questi giorni si è sparsa la voce di una brutta sorpresa che sarebbe occorsa ad un noto commerciante di qui, al quale da un istituto di credito cittadino fu ripetuto il pagamento di due effetti di di oltre due mila lire, portanti la sua firma, che oggi riconobbe falsificata. — Della faccenda ne fu informata l'autorità di pubblica sicurezza e la procura del Re. Pare che altra cambiale, pure falsificata, sia in possesso di un banchiere privato. Non si vogliono far nomi ma si è fatto trapelare che nel losco affare sarebbero implicate delle persone *extra moenia*.

I fiumi decrescono

Le notizie di stamane recano, che in seguito al cessare della pioggia, tutti i fiumi ed i torrenti sono in decrescenza. Dappertutto vennero tolte le guardie.

Scenette coniugali

L'altra sera il fornaio disoccupato Luigi del Fabbro di anni 19, appena da un mese sposo ad una bellissima giovane diciassettenne Galliossi Lucia, alquanto brillo volle fare una «bu'ata» accompagnando seco al talamo coniugale due etere notturne. La povera sposa alla comparsa delle due silfidi, allibì dando in dirotto pianto. Il marito, con nobile gesto, mise alla porta l'addolorata, la quale tremante e piangente corse alla caserma dei carabinieri a narrare il triste episodio occorsole.

La benemerita si recò tosto alla casa del Del Fabbro in via Villalta, e avendolo trovato in flagrante adulterio lo tradusse in guardina, mettendolo a disposizione dell'autorità giudiziaria.

VERONA

Quattro ladri famosi

VERONA — Ci scrivono, 8

I ladri sorpresi ed arrestati poche notti or sono sotto i portici della Camera di Commercio, mentre scassinavano la porta della calzoleria di Zampicinini Angelo, risultarono autori di tutti i furti con scasso commessi in queste ultime notti, e precisamente dei furti in danno del salumiere Zoppi Pasquale in via Stallaggio Pesce, del carbonaio Zenari Gaetano in via Chiavica, e del calzolaio Gliboni Giuseppe, in via Ponte Manin.

I ladri, che sono già alle carceri, si chiamano: Zendroni Ferruccio, Civieri Arturo, Casati Edoardo, Ferro Luciano.

Il mistero d'una bicicletta

Verso le 3 della notte scorsa, un giovane ciclista entrava in bicicletta in Corte Cadrega, appoggiava la macchina ad una casa, dileguandosi poi a piedi nell'oscurità. A tutta questa manovra aveva assistito lo spazzino G. B. Benetti di anni 50, il quale rimase sorpreso quando due ore dopo trovò la bicicletta nello stesso punto.

Egli stette a guardia della macchina parecchio tempo; poi si decise a portare la bicicletta in Municipio.

Nessuno si è ancora recato a reclamarla. Evidentemente deve trattarsi di qualche furto ed il ladro non potendo procedere oltre colla bicicletta, per essersi rotta una gomma, pensò bene di disfarsene abbandonandola in quel luogo.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 8

Nuovo lutto — Ieri a sera alle 20, quasi improvvisamente, si spense a 36 anni il sig. Antonio Chiarotto industriale ed ex-tenente di fanteria. Era un uomo leale, di modi distinti e bene amato in città.

Alla vedova ed ai parenti inviamo le nostre condoglianze.

Comizio Agrario. — Stamane si ricostituì l'antico comizio agrario colognese e, questa volta, a quanto pare, sotto buoni auspici. — Venne approvato il nuovo statuto e venne costituito la presidenza che riuscì formata come segue: Avv. dott. Felice Menin presidente; Parpinelli Francesco vice-presidente; prof. Ednaldo cav. De Angelis Bonadimani Felice, Giacomelli Eudoro, Marcati dott. Antonio, Mazzoni Gregorio, Migliorini Vittore, Manzardo Francesco, Pettenella Luigi, Soso Augusto consiglieri; e Colami Umberto segretario; Bernardi Cosimo, Colognese Augusto, De Angeli Giovanni, Finato Giuseppe e Restello Giovanni supplenti. Al ricostituito Comizio auguri.

Commemorazione. — Stamane il Consiglio Comunale, dopo la commemorazione dei due defunti assessori signori Giovanni Rosa e Luigi Popesso fatta con opportune parole dal Sindaco comm. Dea Piccini, sospese i lavori in segno di lutto, deliberando di inviare condoglianze alle famiglie.

Servizio tramviario. — E' noto a tutti la questione già dibattutasi fra i Comuni di Lonigo e Cologna nell'inverno passato e che condusse alla riduzione del servizio del tram da Cologna alla ferrovia; ed è noto pure che al ripristino del servizio completo con l'aumento anche di altre due corse si addivenne solo verso assicurazione che il Comune di Lonigo avrebbe data alla tramvia l'area per un nuovo binario a S. Giovanni. Ora da Lonigo non fu ancora mantenuto il patto ed a Cologna si pensa di tornare alla riduzione del servizio. In questa stazione la sarebbe proprio una *manna!*

TREVISO

Gli studenti al prof. Bailo

TREVISO — Ci scrivono, 8

Anche gli studenti del Liceo hanno voluto modestamente attestare la loro stima e riconoscenza all'illustre loro maestro prof. ab. cav. Luigi Bailo che per cinquant'anni resse con amore e sapienza la cattedra di lettere latine e greche e gli indirizzarono una artistica pergamena con dedica affettuosa.

Il prof. Bailo, con quella semplicità di forma che è sua speciale distinzione, rispose con altrettanta affettuosità in una lettera cordialissima

Per la utilizzazione delle forze del Piave

Per incarico della Deputazione Provinciale di Treviso e di quella di Belluno il prof. ing. Salvini di Milano, sta attendendo agli studi per la utilizzazione della forza idraulica del fiume Piave, in ordine ad un progetto di concessione nell'interesse delle due provincie.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono, 8

(T.) Presieduta dal Sindaco comm. Gasparinetti ebbe luogo l'altra sera, l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Il primo argomento: approvazione in 2. lettura della consigliare deliberazione relativa alla sistemazione dei servizi di polizia urbana ed estinzione degli incendi, non ottenendo la maggioranza prescritta viene dichiarato decaduto e non potrà essere ripresentato che ad un'altra sessione. Ad unanimità si approva l'ampliamento del fabbricato ad uso della R. Scuola Tecnica e la soppressione di un posto di cursore comunale e dopo viva discussione viene pure approvato con voti favorevoli 7, contrari 5, il preventivo dello spesa pel servizio della manutenzione stradale per l'anno 1911. Si delibera l'impianto di due fanali a petrolio nel centro della frazione di Camino ed in seguito a raccomandazione del cons. Tagliapietra il Sindaco promette che farà il possibile per soddisfare al desiderio dei frazionisti che abitano lungo la strada delle Boarie, col far in modo che parte dell'acqua di rifiuto del pozzo artesiano scorra lungo quei fossati. A membri della Congregazione di Carità vennero riconfermati i signori Zago Giuseppe e De Luca Mosè e di n. e. i signori ing. cav. Sordoni e avv. dott. Montalto. A membro del Cons. d'Amm. dell'Ospitale Civile «Pompeo Tomitano» riconfermato il cav. Saccomani; dell'Asilo Infantile rieletto il sig. Catterino Mattiuzzi. A revisori dei conti per l'anno 1910 riconfermato il cav. Carli, di n. e. i signori rag. Benvenuti e Aliprandi Giuseppe.

In seduta segreta si approva in 2. lettura l'aumento di stipendio ai medici condotti e l'aumento del rispettivo assegno ai campanari del Comune pel suono del segnale di scuola.

CASTELFRANCO

Gli abbonamenti alla «Gazzetta» per la Città e Distretto di Castelfranco si ricevono dal nostro corrispondente Gervasio Scarpazza, autorizzato anche agli incassi.

VICENZA

CASSOLA — Ci scrivono, 8

Fermata ferroviaria. — Domenica 11 corrente si inaugurerà solennemente la nuova fermata sulla linea della «Valsugana», ottenuta mercè l'opera zelante del deputato on. Roberti. Questa popolazione si prepara quindi ad esprimere all'Ill. Uomo i suoi sentimenti di affetto e di gratitudine. Alla cara e lieta cerimonia interverrà lo stesso on. Roberti e parecchie altre spettabili persone. Cassola domenica sarà in festa ed esulterà nel vedere alla fine appagati i suoi ardenti desideri.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21.29 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	58.31	58.83	58.43
Termom. centigr. al Nord	11.1	8.6	10.0
Umidità relativa	95	97	95
Direzione del vento	S.	S.W.	N.
Stato dell'Atmosfera	3	5	7

Temperatura massima di ieri 13.0 — minima di oggi 8.4 — Marea: 1.a alta 3.12 — 2.a alta 15.36 — 1.a bassa 9.24 — 2.a bassa 21.48.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 8 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 50.000 — di cui in cotoni americani 42.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D. 7.78	7.84
Dicembre Gennaio	» 7.78	7.83
Gennaio Febbraio	» 7.79	7.85
Febbraio Marzo	» 7.81	7.86
Marzo Aprile	» 7.83	7.89
Aprile Maggio	» 7.83	7.90
Maggio Giugno	» 7.84	7.91
Giugno Luglio	» 7.83	7.90
Luglio Agosto	» 7.81	7.87
Agosto Settembre	» 7.59	7.64

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Ultima ora

Il Consiglio dei Ministri

Roma, 8

Alle 9 e un quarto si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Sono intervenuti tutti i ministri, ad eccezione dell'on. Fani. Il Consiglio ha esaminato alcuni provvedimenti a favore del petrolio indigeno, che col primo gennaio, quando avverrà la riduzione dei dazi di confine, sarebbe gravemente danneggiato, qualora non si concedessero notevoli aiuti. Il Consiglio ha poi deliberato provvedimenti a favore dell'industria della seta ed ha iniziato l'esame delle condizioni in cui trovasi l'industria del cotone.

L'istituto per l'educazione fisica

Roma, 8

Con odierno decreto è stato eretto in ente morale l'istituto nazionale per l'incremento dell'educazione fisica in Italia.

Ancora Giovanni Orth

Roma, 8

Il corrispondente della *Tribuna* da Lucca telegrafa al suo giornale, che persona intima della granduchessa di Toscana, madre di Giovanni Orth, assicura di avere la granduchessa alcuni mesi fa ricevuto l'assicurazione documentata che Giovanni Orth è morto due anni or sono in una casa di salute, dove fu ricoverato, dopo un lungo pellegrinaggio. La granduchessa Alice è ammalata.

L'Unione popolare fra cattolici

Firenze, 8

Oggi, coll'intervento dell'arcivescovo di Firenze e di numerose notabilità cattoliche fiorentine, è stata inaugurata la nuova sede dell'ufficio centrale dell'Unione popolare fra cattolici italiani, in via Pucci, N. 2.

Grave disgrazia di un operaio a bordo della "Dante Alighieri,,

Spezia, 8

Una gravissima disgrazia è occorsa a bordo della *Dante Alighieri.* L'operaio Angelo Silvestri, di 50 anni, da Rio Maggiore, mentre era intento al suo lavoro è precipitato nei locali di macchina. Il disgraziato fu raccolto in uno stato impressionante, colle gambe fratturate. Fu trasportato all'ospedale civile e venne giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

Ammutinamento di reclusi

Civitavecchia, 8

Verso mezzogiorno di oggi in questo stabilimento di pena circa 400 reclusi si sono ammutinati, devastando quanto capitava fra le loro mani, barricandosi nelle rispettive camerate.

Accorsero gli agenti di custodia che furono ricevuti a colpi di sedia e di recipienti e parecchi sono rimasti feriti.

I reclusi domandano un aumento di mercede per i lavori a mano nell'interno dello stabilimento e si lamentano per il caro dei viveri che essi acquistano in supplemento al vitto ordinario.

Il cav. Gasparri, sotto-prefetto, e tutte le autorità locali, con tre compagnie del 50.o fanteria, sono accorsi sul luogo. I soldati sono penetrati nello stabilimento ed hanno sedato il tumulto.

La disgraziata fine di due operai

Torino, 8

Si ha da Lanzo: Due operai, certi Ranzotti Luigi di anni 31, da Oderzo (Treviso), e Tempesti Pietro di anni 24, erano intenti a rimuovere le foglie dalle griglie del canale nel vicino Pescinetto. Essi, dovendosi sporgere notevolmente sull'acqua, erano sorretti da un apposito sostegno; però il sostegno improvvisamente cedette e lasciò cadere i due uomini a capofitto nel canale. L'acqua, correndo impetuosa in seguito alle recenti pioggie, travolse nei suoi gorghi i due infelici operai che annegarono miseramente.

Un piroscafo affondato

Londra, 8

Il Lloyd riceve da Yarmouth che il vapore «Blokburn» proveniente da Grimsby, e diretto ad Anversa, ebbe una collisione la notte scorsa col vapore «Roch» di Londra. Il «Blokburn» affondò e l'equipaggio, composto di 27 uomini e 28 passeggeri si imbarcarono a bordo delle scialuppe; 17 marinai e 7 passeggeri sbarcarono a Yarmouth. Degli altri, rifugiatisi in due canotti, si ignora la sorte.

Sedici pescatori annegati

Tangeri, 8

Due barche da pesca spagnuole sono affondate al largo di Laroche, in seguito a tempesta. Vi sono sedici annegati.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle 5 (nei soli giorni feriali) e dalle 6.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 (nei soli giorni feriali) e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30 e 16.30 — Da Chioggia 5.30, 7.30, 9, 11, 13 e 17.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.30 e 17.

Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazucherina — Partenza da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 19.30.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 18.45.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 17.15. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello, quelle delle 8, 13.15 e 17.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 6, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15, 14.30.

Orario dell'Azienda di Navigazione interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 17 ogni venti minuti; dalle 17 alle 21 ogni mezz'ora; dalle 21 alla 1 ogni mezz'ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 17 ogni venti minuti; dalle 17 alle 21.30 ogni mezz'ora; dalle 21.30 alle 24.30 ogni mezz'ora.

Ultima corsa da Lido alle ore 1.20.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 6 alle 8 dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A.) S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B.) (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30, a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5, a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento: a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5, (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; l. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10, a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50 a. 12.55; a. 14.57; e. 18.55. d. 22.—

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 Novembre 1910

ATTIVO

Cassa	L			94998	49
Portafoglio scadente nel trimest.	L.	1408426	89		
Portafoglio a più lunga scadenza	»	244859	63	1653286	52
Conti Correnti garantiti	L.			248655	51
Sovvenzioni su pegno di titoli	»			49580	65
Mutui a Comuni	»			10000	—
Valori di proprietà della Banca	»			2825	60
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)	»			18622	44
Personale Banca per quote premio assicuraz.	»			479	02
Mobilio	»			5199	91
Effetti da incassare per conto terzi	»			25635	17
Effetti in sofferenza	»			1693	—
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni ecc.	L.	425083	02		
Depositi a cauzione del personale	»	23300	—	448383	02
Risconto Buoni fruttiferi	L.			17782	69
	L.			2576542	02
Quota premio Ass. pers a carico eser. 1911	»			1256	31
Spese del corrente esercizio	»			61662	35
				2639460	68

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1909, azioni 10053 da L. 20	L.	201060	—		
Emesse dal 1.o Gennaio ad oggi Azioni 679	»	13580	—	214640	—
Fondo di riserva	»	40687	38		
Fondo di riserva speciale	»	15000	—	55687	38
	L.			270327	38

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero	L.	433879	03		
» a risparmio	»	730942	61		
» a piccolo risparmio	»	49072	76		
Buoni fruttiferi a scadenza fissa	»	495556	79	1709451	19
Conti Correnti senza interesse	L.			10746	84
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)	»			19065	79
Soci per dividendi	»			17051	60
Creditori diversi	»			38993	22
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L.	425083	02		
Depositanti a cauzione servizio	»	23300	—	448383	02
	L.			2514019	04
Risconto Portafoglio prec. eserc.	L.	10049	48		
Residuo utili 1909	»	845	42		
Rendite del corrente esercizio	»	114546	74	125441	64
	L.			2639460	68

I Sindaci: Giorgio Karrer, Cav. Francesco Mazzariol, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno*: D.r cav. uff. Carlo Vaccari — *Il Presidente*: Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore*: Umberto Rigobon — *Il Capo Contabile*: Rag. Arturo Lombardi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 30.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore, con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a Lire 2000.

Rilascia Buoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/4 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dal proprio Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 10 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 341 — Conto corrente colla Posta — Sabato 10 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Consigli agli assassini di domani

Quel bravo giovane che risponde al nome di Luigi Garbato si è dunque visto condannare ieri a 8 anni di reclusione. Che cosa aveva fatto il poverino? In un momento di malumore aveva spiccato, con un colpo netto di rasoio, la testa dal busto della sua fidanzata; roba da niente.

Un altro bravo giovane, certo Brunati, che aveva piantato nel corpo della sua fidanzata alcuni colpi di trincetto, mettendola per alquanto tempo tra la vita e la morte, si è visto condannare a quattro mesi di prigione.

La mitezza dei giurati e dei magistrati veneziani è veramente commendevole; essi si sforzano a dimostrare che è assai meglio tagliare il collo al prossimo che rubare un pollo. Se rubate il pollo, vi possono appioppare anche un anno di prigione; se lardellate di colpi di trincetto il corpo d'una ragazza, tutt'al più vi dànno quattro mesi... La scelta tra l'uno spasso e l'altro non è dubbia.

E diciamo che anche i magistrati gareggiano col Giury nel dimostrare che nulla vale tanto poco quanto la vita umana, perchè nel processo del gentile Luigi Garbato il Pubblico Ministero era rappresentato dal magistrato medesimo che nel processo Tarnowsky non si coperse di gloria, tanto che credevamo che fosse stato tolto di circolazione. E il brav'uomo non ha respinto con troppo vigore la tesi della parziale infermità di mente del caro Garbato, e ne è parso egli per primo quasi convinto.

Perchè, o signori assassini e sgozzatori di domani, è bene sappiate che le teorie umanitarie imperanti in questo secolo di lumi hanno proposto con successo due vie per l'assoluzione; e cioè la totale e parziale infermità di mente. Voi e i vostri avvocati dovete cercare sempre che quei buoni e ingenui borghesi che vi giudicano abbiano ad ammettere l'infermità parziale; e vi dirò perchè. Perchè, se, puta caso, il Giury ammettesse l'infermità totale, voi, o signori assassini e sgozzatori di domani, sareste spacciati; invece di tornare a riveder le stalle o di filare una trentina d'anni in galera, vi vedreste avviati al manicomio criminale e sepolti tra i matti pericolosi vita natural durante.

L'infermità parziale, invece, vi arreca il beneficio di sentirvi condannare a otto anni in luogo di trenta o in luogo dell'ergastolo, e vi dà agio di tornar tra i vostri simili a esercitare, quando il ghiribizzo vi pigli, il vostro ufficio di chirurghi dilettanti.

Perchè, cari e simpatici assassini di domani, vedete un altro vantaggio dell'infermità (parziale, intendiamoci) di mente: se un Tizio sgozza Caio perchè odia Caio, il Giury e i magistrati non gli ammettono l'infermità; egli sapeva qual che faceva; e allora te lo schiaffano in galera, benchè Tizio non fosse pericoloso che per Caio. Ma se Tizio sgozza Caio perchè non sapeva quel che si faceva, allora il Giury, gli avvocati e anche il Pubblico Ministero, ammettono la parziale infermità di mente. E siccome Tizio è dunque pericoloso non solo per Caio, ma per Sempronio e per tutti quanti, dopo pochi anni di reclusione lo si rimette in libertà.

Ecco perchè, cari scannatori di domani, io raccomando caldamente a voi e ai vostri avvocati di chiedere sempre l'infermità parziale; essa vi darà modo di stendere ai vostri piedi non soltanto una misera fidanzata innocente ma chiunque vi sia leggermente antipatico, e di farvi la mano a spacciar uomini e donne come il macellaio si fa la mano a jugular vitelli e capretti.

Di tanto beneficio voi non dovete niente a me. L'infermità parziale e l'infermità totale sono invenzioni della scuola penale positiva. Per conto mio, ve lo confesso a rischio d'alienarmi le vostre simpatie, egregi assassini di domani, io ho sempre voluto bene alla ghigliottina. E' un arnese lucido, esatto, i francesi direbbero *tranchant*, che risolve le situazioni con rapidità e risparmia all'Erario la noia di mantenere moltissimi ignobili farabutti all'ergastolo. Ma io sono antico, almeno nelle idee, e certo nel coraggio di scriverle, stamparle e firmarle.

I moderni, invece, hanno cominciato con l'abolire la pena di morte; e poi hanno inventato quella che un giorno si chiamava forza irresistibile, poi irresponsabilità, e oggi infermità totale e parziale di mente. Siccome i moderni sono, col dovuto rispetto, infinitamente più citrulli degli antichi, non si sono accorti che mentre abolivano la pena di morte per gli assassini autentici e magari confessi, la ristabilivano per i pacifici cittadini, i quali arrischiano tutti i giorni d'essere scannati da qualche allegro giovanotto ornato d'infermità parziale. Ma queste son bazzecole in confronto del progresso.

L'uomo è o non è un animale perfettibile? E se è perfettibile, deve migliorare innanzi tutto la sorte dei poveri assassini che in tempi di barbarie scontavano i loro delitti col capestro o sotto la lama della Vedova. (In Francia, come sapete, la ghigliottina si chiama la Vedova; e dicono che non abbia nulla di comune con la Vedova allegra).

Ora, inventata la parziale e totale infermità di mente, le cose camminano a dovere. Una ragazza è sgozzata senza un motivo al mondo, e il suo assassino si è presentato in casa di lei col rasoio pronto? Si nega la premeditazione, si accordano le attenuanti generiche, (il generico nelle compagnie di prosa è quello che fa ridere) e la pelle della ragazza è valutata a otto anni di menomata libertà.

Questo otto è un numero fatidico; l'assassino della contessa Lara, ch'era una buona e povera signora, la quale campava la vita scrivendo, ciò che in Italia vuol dire che la campava male, si buscò otto anni di reclusione; l'assassino della contessa Onigo a Treviso si buscò otto anni; il Garbato che scannò la fidanzata, si è buscato ieri otto anni. Le donne, evidentemente, valgono poco.

Non c'è nessuno di voi, cari assassini di domani, che si rifiuterebbe il piacere di metter le mani nel sangue altrui per isfuggire a otto anni di reclusione. Si trattasse dell'ergastolo, o di trent'anni, varrebbe la pena di pensarci su; ma otto anni che cosa sono nella vita d'un giovanotto svelto e robusto?

Aggiungete che avrete, gratuito, il divertimento del processo: molto pubblico che vi osserverà, alcuni disegnatori che vi faranno il ritratto, un avvocato che vi dipingerà come i prototipi della mansuetudine, e poi le perizie. Le perizie vi faranno crepar dal ridere; e vedrete uno scienziato con uno spaventoso corredo di ragionamenti dimostrare che voi siete responsabili, e vedrete il suo avversario dimostrare che voi siete irresponsabili con un altro spaventoso corredo di ragionamenti; e la bozza frontale che avrà servito all'uno per la sua tesi, servirà all'altro per la tesi opposta; e lo strabismo e il prognatismo e i vizii ereditarii saranno palleggiati da questo a quello così, che vi parrà d'assistere a una partita di *Pelota*.

Tutto ciò, gratis. E dove mettete il piacere d'osservare da vicino la giuria, tenera di cuore, capace di piangere sulle vostre sventure, dimenticando di piangere sulla sventura di colui o di colei che vi è capitato tra le mani e vi ha lasciato la pelle? La giuria vista da vicino è interessante come un consesso capace di tutto. La giuria è un'altra conquista del progresso democratico, e non c'è che lei per bever grosso e assolvere gli assassini. Domandatelo a Cifariello e all'Olivo.

Mi sembra di avervi dimostrato a sufficienza che ormai uccidere un uomo non è affare che impensierisca soverchiamente chi, come voi, ha l'occhio pronto, la mano sicura e la mente sveglia. Voi uccidete; al resto pensano poi gli avvocati, la Giuria e anche il Pubblico Ministero, come avete visto nel processo di quel caro e infermo Garbato.

Uccidete sempre, giovanotti di belle speranze, e non rubate mai. Che se uno di voi fosse un padre di famiglia il quale vede la moglie morente per febbre e i figlioletti imploranti per fame; che se spinto dalla disperazione allungasse la mano a una salsiccia o a un panino o, peggio ancora, a un portafoglio per comperar medicinali alla moglie e un po' di minestra ai bambini, gli potrebbe avvenire d'esser colto in flagrante, arrestato, deferito all'autorità. E nessun avvocato sosterrebbe per lui l'infermità parziale di mente, e secondo il disposto dall'articolo tale e dal comma talaltro, andrebbe a buscarsi un paio d'anni di reclusione, mentre quel bravo Brunati non s'è preso, per alcuni colpi di trincetto, che quattro mesi di prigione, computato il sofferto.

Uccidete sempre, ragazzi miei, e non rubate mai.

Vi avverrà qualche volta di leggere nei giornali, specialmente dopo le dimostrazioni e le sommosse, che la vita umana è sacra a tutti. Lo dicono i socialisti, lo dicono i liberali, lo dicono i clericali, lo dicono i repubblicani, lo dicono i radicali. Voi sapete ormai che questo è uno scherzo: la vita umana val meno d'una pagliuca, e quelli che dicono diversamente son mossi da fini politici.

Sì, la vita umana è sacra, ma in piazza, durante i tumulti; a quattr'occhi, tra moglie e marito, tra amante e amante, tra nemico e nemico, la vita dell'uno appartiene all'altro, e il più furbo è colui che ammazza meglio. La giuria pensa poi ad assolvere o ad ammettere la infermità parziale.

Onde, se vi avverrà ancora di leggere nei giornali la solita fiaba della vita umana che è sacra, dite pure che siamo tutti buffoni, socialisti, clericali, radicali, moderati, repubblicani; e che appena indossiamo la veste di giurato o infilliamo la toga, ci sbracciamo a dimostrare che nulla vale tanto poco quanto la vita umana.

Dateci insomma dei pagliacci, e noi non potremo darvi torto, o cari ed egregi assassini di domani!

Luciano Zùccoli

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati

Roma, 9

Nella seduta antimeridiana è continuata la discussione del progetto di legge per le casse provinciali di credito agrario, che interessa specialmente il Mezzogiorno. — Hanno parlato BUONANNO, COLONNA di CESARO', DENTICE, CELESIA, PELLEGRINO. — Ha risposto RAINERI ministro, e quindi PIETRAVALLE, relatore per la minoranza, ha chiesto alla Camera di respingere il disegno.

L'udienza pomeridiana comincia alle 14.40. Il Presidente MARCORA comunica che il ministro di Grazia e Giustizia ha trasmesso domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Targioni per appropriazione indebita continuata. Si tratta dell'affare Bastogi.

Interrogazioni

Si passa quindi alle interrogazioni.

DE SETA rispondendo ad una interrogazione dell'on. BELTRAMI circa le liquidazioni delle indennità d'infortunio ai ferrovieri, dichiara che si è provveduto con apposita circolare a che tali liquidazioni così in caso d'inabilità temporanea come in caso d'inabilità permanente, sieno fatte colla maggior sollecitudine possibile.

BELTRAMI nota che i ferrovieri si dolgono non solo della lentezza con cui si procede a questa liquidazione, ma anche dei criteri che si seguono nei casi di inabilità permanente.

Si svolgono altre interrogazioni di interesse locale. Si discute quindi il bilancio della P. I.

Il bilancio della Pubblica Istruzione

QUEIROLO chiede la riforma della legge del 1907 relativamente al trasferimento dei professori universitari a cattedre di diversa materia. Ritiene questa disposizione lesiva dell'interesse della scienza e della scuola, specie in medicina. Chiede un miglioramento economico e morale per gli insegnanti del ginnasio inferiore. Dà infine ragione del seguente ordine del giorno sottoscritto anche dagli on. Rampoldi e Calda.

« La Camera invita il Ministro dell'I. P. e del Tesoro a presentare al Parlamento in questa stessa sessione il progetto già pronto per il riordinamento delle segreterie universitarie; subordinatamente, qualora si opponessero insuperabili difficoltà finanziarie, di abolire immediatamente in via provvisoria la terza classe di vice segretario a lire 1500, classe incompatibile con la qualifica di impiegati di concetto, data a questi funzionari ».

COMANDINI richiama l'attenzione del governo e del parlamento sulla mancanza d'insegnanti elementari.

Nota che in questi ultimi due anni scolastici cinquecento scuole circa non poterono essere aperte per mancanza di insegnanti ed altre 3,000 dovettero essere affidate a persone prive di qualsiasi titolo.

Avverte pure che il fenomeno non è speciale del nostro paese, ma si deplora anche in Prussia e in minor proporzioni in Francia. Il male diverrà tanto più grave quando, approvata la nuova legge, dovranno aprirsi migliaia di scuole nuove. Si augura che a codesta anormale condizione di cose l'on. ministro saprà trovare adeguato provvedimento.

Parla poi dell'avocazione delle scuole allo Stato almeno pei comuni della Calabria, della Basilicata e della Sicilia. Trova d'altra parte logico che i comuni poveri si occupino di altri interessi a preferenza di quelli della scuola.

Anche il personale dei giardini infantili attende di avere adeguata sistemazione economica.

Parla dell'Istituto nazionale per gli orfani dei maestri e raccomanda che sia aumentato il contributo così dei maestri come dello stato e dei comuni e che sieno istituiti altri collegi e non si costringa questi orfani a vivere troppo lontani dalle loro famiglie.

Infine invoca la riforma del monte pensione a favore dei maestri più anziani. (*Approvazioni, congratulazioni*).

CARDANI richiama l'attenzione del ministro sulla condizione delle scuole medie e sulla necessità di rialzarvi la disciplina per impedire il rinnovarsi dei disordini che di recente si ebbero a deplorare.

Censura il sistema del concorso per gli esami di passaggio degli insegnanti dalle sedi minori a quelle più ambite e si compiace dell'annuncio che l'on. ministro intenda abolire tali concorsi.

Crede che alla disciplina e al buon andamento non giovi l'ispettorato locale come è stato istituito, perchè non è possibile attendere da esso la necessaria uniformità d'indirizzo didattico e disciplinare. Afferma poi che la scuola non può dare buoni frutti senza il contributo dell'azione integratrice della famiglia. Crede che non sia stata utile l'abolizione di esami, lamenta il danno che alla serietà degli studi proviene dall'eccessivo numero di classi aggiunte costituite in un medesimo istituto con insegnanti raccolti da parti diverse senza le indispensabili garanzie e con orari non ispirati a criteri pedagogici. (*Congratulazioni*).

LANDUCCI invita il ministro a presentare un disegno di legge che disciplini in modo preciso le sezioni di esami universitari.

Invoca provvedimenti per facilitare la regificazione delle scuole medie pareggiate, per dare più sicure garanzie giuridiche agli insegnanti delle scuole stesse in conformità agli affidamenti loro dati in varie occasioni.

Raccomanda di elevare le condizioni economiche degli insegnanti di terzo ordine di ruolo delle scuole medie.

Esorta altresì il ministro ad assolvere il debito che lo Stato ha per un migliore e più completo ordinamento dell'educazione femminile. Raccomanda infine che si migliorino le sorti del personale addetto a questi istituti parificandolo al personale insegnante delle pubbliche scuole. (*Bene, congratulazioni*).

NAVA OTTORINO richiama l'attenzione della Camera e del ministro sugli asili infantili lamentando che in essi difetti la finalità educativa, per la quale dovrebbero essere istituiti.

Segnala i principali inconvenienti degli asili d'infanzia, inconvenienti che dipendono soprattutto dal prevalere in essi del carattere di beneficenza su quello di educazione.

Censura certi saggi ed esperimenti che assumono sopratutto aspetto di fiere di vanità ed il carattere di confessionalità di quasi tutti gli asili, tanto che si richiede la fede di battesimo per l'ammissione dei bambini.

Termina presentando il seguente ordine del giorno: « La Camera confida che il governo, riconoscendo le finalità prevalentemente educative degli asili d'infanzia, vorrà presto disciplinarne la funzione ed assicurarne l'incremento con opportune provvidenze legislative ». (*Approvazioni, congratulazioni*).

Risultano approvati a scrutinio segreto il bilancio di G. G. con voti 221 contro 51 e quello del tesoro con voti 228 contro 44.

RAINERI presenta il disegno di legge sui provvedimenti a favore dell'industria del petrolio; GIOVANELLI EDUARDO presenta la relazione sui disegni di legge: sistemazione delle sedi delle Ambasciate di Londra e di Madrid e della Legazione di Sofia; TEDESCO presenta i seguenti disegni: proroga del corso legale dei biglietti di banca e aumento della emissione dei biglietti di Stato; modificazione delle leggi sulla cassa depositi e prestiti e altre disposizioni; rendiconto consuntivo della Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 907-908.

Sull'ordine del giorno

MORELLI GUALTIEROTTI rilevando che è stabilita per l'ordine del giorno di domani la votazione per la nomina dei rappresentanti del parlamento nel consiglio superiore della P. I., trova che tale nomina sarebbe per ora prematura perchè gli eletti non entrerebbero in funzione che a ottobre 1911.

CREDARO se ne rimette alla Camera; MORELLI GUALTIEROTTI insiste perchè la votazione per queste nomine sia sospesa e rimessa ad altro tempo; PIETRAVALLE chiede che si voti domani essendo urgente coprire il posto lasciato vacante dall'on. Ciuffelli, nominato ministro, e ciò tanto più in quanto che la presenza dei rappresentanti della Camera sarà utilissima a far sì che quel consesso non rimanga, come fu per troppo tempo, un ambiente chiuso.

BATTELLI protesta contro queste ultime parole dell'on. Pietravalle; del resto crede egli pure sia bene differire la votazione. CREDARO ripete che se ne rimette alla Camera e che il governo si astiene dal voto.

La Camera approva la proposta dell'on. Morelli Gualtierotti.

La seduta termina alle 18.50; domani seduta alle 14.

Il Senato respinge dne progetti di tombole

Roma, 9

Il Senato ha approvato la proroga al 15 febbraio 1911 del termine assegnato al Comitato incaricato di presentare proposte relative al personale del Ministero della P. I. Quindi il sen. LUIGI ROSSI ha svolto la sua interpellanza al Ministro delle Finanze per sapere se e come intenda disciplinare l'applicazione del bollo ai titoli esteri, giusta la legge 25 luglio 1909 N. 556, allo scopo di impedire interpretazioni incerte e contradditorie egualmente pregiudichevoli al mercato dei valori e agli interessi dell'erario.

FACTA non contesta l'affermazione del sen. Rossi che la legge abbia prodotto gravi conseguenze, sebbene egli pensi che sia il caso di domandarsi se la applicazione di una tassa, come quella stabilita dalla legge 25 luglio 1909 possa aver determinato un forte esodo dei nostri capitali all'estero.

Ad ogni modo riconosce che l'argomento è così importante che non esita ad assicurare il Senato che il Governo ne farà oggetto di profondo studio, pronto a presentare gli emendamenti che la legge potesse meritare.

Risulta quinda che a scrutinio segreto sono stati respinti due progetti di legge per tombole: quello per gli ospedali di Sassuolo, Savignano ecc. con voti 53 e 51 favorevoli, quello per gli ospedali di Ascoli Piceno, Amandola ecc. con voti 58 e 47 favorevoli.

La prossima seduta avrà luogo lunedì alle 15.

Un po' di elettricità nell'ambiente parlamentare

Roma, 9

(So.) — Vento di fronda spira a Montecitorio come a Palazzo Madama. Per ora si tratta della tendenza a procurare qualche piccolo dispiacere al ministero. Oggi il vento di fronda si è fatto sentire al Senato, ove due progetti di legge, già approvati dalla Camera per l'autorizzazione di tombole, furono respinti. Ciò non tocca la suscettibilità ministeriale, nemmeno se si voglia considerare che una di queste leggine è di iniziativa di un membro del governo, cioè del sottosegretario alle Poste. Il Senato, respingendo queste due leggine, non ha fatto altro che mantenersi coerente coi suoi precedenti, perchè a questi progetti di beneficenza aleatoria, si è sempre mostrato contrario. Va notato pure che il Senato ha votato in proposito un progetto di legge del ministro Facta inteso a porre un freno a queste tombole.

Passiamo al vento di fronda della Camera. Le cose sono qui un po' più serie, però non sono gravi. Anzitutto la Giunta generale del bilancio ha respinto oggi l'art. 1 del progetto di legge Fani per la manutenzione e la conservazione del Palazzo di Giustizia in Roma, giudicando tali spese eccessive; poi ha deliberato la sospensiva sull'applicazione del progetto medesimo. Ma questo voto della Giunta non può colpire il ministro Fani, non trattandosi di un progetto di legge di carattere politico, bensì di una leggina di carattere amministrativo.

Più sintomatiche sono le manovre che si vanno facendo per la nomina di domani di tre membri della Giunta generale del bilancio. Si cerca in tutti i modi dalla pattuglia dei giolittiani malcontenti, dai sonniniani e dai malcontenti dei vari settori, di mettere in malocchio i candidati ministeriali che sono l'ex-ministro Rava e l'on. Rampoldi. I giolittiani della fronda avevano pensato di contrapporre a questi due nomi quelli degli onorevoli Rubini e Schanzer. Queste candidature erano certamente temibili, ma l'on. Schanzer, con una lettera pubblicata stasera, dichiara che non accetta la candidatura, cioè egli non si presta a recar molestia al governo. Infine, per accrescere la confusione, l'Estrema Sinistra voterà domani per due suoi candidati propri, e cioè gli onorevoli Pansini repubblicano e Bonomi socialista. La più grande confusione regnerà dunque nella votazione di domani ed è prevedibile qualche sorpresa.

Rimane, infine, l'ultimo fatto politico della giornata, cioè la scaramuccia avvenuta in fine di seduta alla Camera.

Ecco come l'incidente si è svolto:

Morelli Gualtierotti, chiesta la parola ha detto: — Osservo che ieri sera si è messo nell'ordine del giorno per domani, anche la rinnovazione dei rappresentanti della Camera nel Consiglio Superiore della P. I. — Siccome questi membri non entrerebbero in funzione che nell'autunno del 1911, credo prematura questa votazione ed invito la Camera a stralciarla dall'ordine del giorno.

Credaro nota che uno dei membri da nominarsi deve sostituire l'on. Ciuffelli che non fa più parte del Consiglio perchè nominato ministro. In ogni modo il governo si rimette alla Camera (*commenti*).

Morelli-Gualtierotti replica alquanto vivacemente, esclamando: — Il ministro Credaro sa che sono abbastanza addentro nella materia...

Credaro — Non dico di no!

Morelli G. (*continuando*) — ... e non prendo lezioni da nessuno, nemmeno dai professori di pedagogia (*ilarità*; il ministro Credaro è appunto professore di pedagogia all'Università di Roma).

Morelli G. ha concluso dicendo: — Insisto nella mia proposta, pregando la Camera di appoggiarla unanime.

Pietravalle è contrario alla proposta Morelli: — Fra poco, egli dice, il Consiglio dovrà discutere gravi problemi ed è opportuno perciò che la rappresentanza del Parlamento, nel Consiglio stesso, si trovi al completo.

Battelli vorrebbe mettere una nota equa nell'argomento. L'on. Pietravalle, egli dice, è andato troppo in là...

Salandra: — Ha ragione, ha ragione!

Battelli, continuando — ... nella sua critica contro i professori. Gli elementi del Consiglio Superiore si sono sempre dimostrati all'altezza del loro compito. Non si può parlare con tanta leggerezza.....

Voci — Ma che leggerezza?

Battelli — Sono persone degne di ogni considerazione (*approvaz., commenti*).

Battelli conclude col dire che in realtà grande urgenza non c'è. Solo ha voluto far rilevare in che equivoco sia caduto, certo involontariamente, l'on. Pietravalle.

Credaro ripete che il governo lascia libera la Camera di decidere; anzi si astiene anche dal voto (*commenti*).

Voci — Ahi, ahi!

Messa ai voti, la proposta Morelli-Gualtierotti viene approvata quasi all'unanimità.

L'interesse di questa scaramuccia deve ricercarsi, a quanto dicono i deputati di opposizione, in un retroscena. Il governo, cioè, fra i due aspiranti alla vicepresidenza della Giunta del bilancio — l'on. Alessio e l'on. Domenico Pozzi — avrebbe pensato di eliminare il secondo nominandolo membro del Consiglio Superiore della P. I. Invece la votazione è stata rinviata, e così può divenire problematica la nomina cara al governo del radicale Alessio a vice presidente della Giunta generale del bilancio.

Gli emendamenti al progetto Sacchi desiderati dai ferrovieri

Roma, 9

Stasera è continuata a Montecitorio la riunione dei deputati e dei rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie. Questi hanno presentato ai deputati gli emendamenti che i ferrovieri desiderano che siano apportati al progetto Sacchi, specialmente riguardo alla distribuzione dei venti milioni, che dovrebbe aver luodo aumentando di L. 90 annue i salari dei guardabarriere e di lire 190 quelli degli agenti che abbiano un massimo di lire 6.50 giornaliere o lire 2400 annue. La rimanenza della somma andrebbe ripartita fra tutti gli altri agenti con stipendi da oltre 2400 a lire 4800 e paghe giornaliere superiori alle lire 6.50, in misura circa di lire 140 annue. Gli altri emendamenti riguardano la questione della rappresentanza degli operai, gli organi direttivi dell'esercizio e varie richieste di indole morale, quali quelle riguardanti le promozioni e le note caratteristiche. L'elenco di tali emendamenti sarà distribuito domani ai deputati.

La commissione per l'esame del progetto sui servizi marittimi

Roma, 9

Il *Giornale d'Italia* dice che la commissione da nominarsi domani dagli uffici della Camera per l'esame del disegno di legge dei servizi marittimi, sarà composta di 18 membri, due per ogni ufficio. I candidati ministeriali sono i seguenti: Ufficio I. Rava, Abozzi, secondo Cassuto, Giovanelli Edoardo, terzo Capece Minutolo, Zenoglio, quarto Calisse, Aguglia, quinto Fiamberti, Romanin Jacur, sesto Giulio Alessio, D'Oria, settimo Codacci Pisanelli, Nuvoloni, ottavo Abignente, Foscari, nono Di Stefano, Callia.

Il progetto Daneo-Credaro agli uffici del Senato

Roma, 9

Stamane, agli uffici del Senato, l'ufficio centrale ha esaminato il progetto Daneo-Credaro per l'istruzione primaria: esso ha nominato presidente l'on. Torrigiani e segretario l'on. Guido Mazzoni; l'ufficio centrale si radunerà ancora oggi per iniziare i suoi lavori.

Il consiglio superiore di beneficenza

Roma, 9

Con l'intervento del sottosegretario di Stato on. Calissano il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica ha inaugurato oggi la sua nuova sessione. Il sottosegretario di Stato ha recato il saluto del presidente del Consiglio on. Luzzatti.

Il Consiglio ha quindi provveduto su molteplici affari riguardanti ricorsi e riforme a statuti di opere pie sui quali hanno riferito gli onorevoli Salvarezza, Schanzer, Falconi, Mariotti e i commendatori Peano e Paquinangeli.

Provvedimenti per l'emigrazione

Roma, 9

Ieri ed oggi si è riunita presso il segretariato della emigrazione la commissione parlamentare di vigilanza sui fondi di emigrazione. Per malattia dell'on. senatore Villari, la commissione era presieduta dall'on. Pantano. La commissione ha approvato alcune variazioni nel bilancio dei fondi per l'emigrazione per l'esercizio 1910-11. Si è occupata dell'ufficio di emigrazione da istituire in Milano e di alcuni sussidi per istituzioni di patronati per gli emigranti nell'interno del regno e all'estero, nonchè delle questioni finanziarie concernenti i fondi per l'emigrazione. Approvò l'istituzione di un ufficio legale per l'America settentrionale, nonchè l'istituzione di un consulente legale presso la regia ambasciata di Washington per coordinare l'azione dell'ufficio stesso e stabilirne le direttive.

I provvedimenti a favore dell'industria del petrolio

Roma, 9

L'on. Raineri ministro di Agricoltura ha presentato oggi alla Camera dei Deputati un progetto di legge portante provvedimenti per favorire la industria del petrolio. Con esso è concesso dal giorno della promulgazione della legge un premio di lire 30 per ogni metro lineare di foro di trivellazione, avente per oggetto la ricerca del petrolio e che sarà scavato per oltre trecento metri di profondità. Per conseguire il premio, i fori di trivellazione dovranno trovarsi uno dall'altro a distanza orizzontale non minore di 150 metri. Ogni anno, per la durata di 15 anni, verrà istituita nel bilancio di agricoltura la somma di lire 300 mila da corrispondersi quale premio per la perforazione. Per coloro che faranno ciò inoltre sarà abolita per le concessioni minerarie la vigente tassa del 5 per cento dal prodotto netto delle miniere, in vigore nell'ex ducato di Parma e Piacenza, e le concessioni minerarie attuali e future saranno soggette in dette provincie solo alla tassa annuale di 50 centesimi per ettaro di superficie concessa.

Sanguinoso conflitto in Abruzzo fra dimostranti e forza pubblica

Aquila, 9

Un conflitto è avvenuto a Balsorano presso Avezzano, fra la folla e la forza pubblica. Quella popolazione nutriva da vari giorni un vivo malcontento per l'applicazione della tassa focatico e ieri fece una prima dimostrazione in massa contro il municipio. Il sottoprefetto di Avezzano dispose per l'immediato invio colà di un funzionario di quella sottoprefettura. Intanto, per misure di precauzione, veniva pure inviato un rinforzo di carabinieri ed un reparto di truppe. Stamane avvennero dei disordini perchè la popolazione non voleva permettere l'insediamento in municipio del commissario prefettizio, che è poco accetto al paese per alcuni atti da lui compiuti in una precedente missione colà. Una folla di circa mille persone ha affrontato la forza pubblica, composta di carabinieri e soldati, scagliando molti sassi che ferirono gravemente il vice brigadiere Colarozzi Antonio e tre carabinieri che furono dichiarati guaribili in 25 giorni. Rimasero inoltre feriti il sottotenente del 13.o fanteria Candeloro Dino, un furiere e due soldati. Fra i dimostranti rimasero feriti da arma da fuoco tre contadini, dei quali due gravemente. La forza, a quanto pare, fu costretta a far fuoco dopo che parecchi militi erano rimasti feriti e quando il pericolo di rimanere sopraffatti era divenuto imminente.

Si è recato sul posto da Aquila il colonnello Santoni per procedere ad una inchiesta. Sono pure partiti alla volta di Balsorano il commissario di P. S. Josanti, vari funzionari ed altra truppa del 13.o fanteria, al comando del tenente colonnello.

Una versione ufficiale sul conflitto

Roma, 9

Da telegrammi pervenuti al ministero dell'interno intorno al conflitto di Balsorano, risulta, secondo la *Tribuna*, che un solo contadino è rimasto ferito e soli due carabinieri e due soldati sono stati colpiti dai dimostranti, e non si tratta di un commissario prefettizio insediato al municipio di Balsorano, ma del segretario di sottoprefettura di Avezzano, inviato colà dal prefetto per compiere una inchiesta. Il ministro dell'interno ha disposto che siano inviati subito colà 50 uomini di truppa, più altri rinforzi che giungeranno in serata.

L'inchiesta sui casi di Romagna

Roma, 9

L'*Avanti* dice che la commissione di inchiesta sui conflitti di Romagna ha ultimato stamane la discussione generale sui dati e notizie raccolte nei sopraluoghi fatti nello scorso novembre. Domani la commissione inizierà la discussione dei principali punti più controversi. Si crede che lunedì o martedì la commissione possa eleggere il relatore o i relatori. Oggi alle 15 una sottocommissione ha proceduto agli ultimi interrogatori di persone che non si erano potute sentire a Ravenna.

Le conseguenze dell'inchiesta sul conflitto di Bari

Bari, 9

Con provvedimento in data di ieri sono stati traslocati dalla questura di Bari il commissario, capo di gabinetto del questore, cav. Nicola De Vito, destinato a Bologna; il comandante delle guardie di città capitano Orestano, destinato a Milano; il delegato della squadra mobile De Bernardis, destinato a Comacchio.

Questo provvedimento si riferisce al risultato dellinchiesta avvenuta dopo i tragici fatti dell'agosto u. s. che portarono pure al trasloco del colonnello e del tenente colonnello dei carabinieri.

Strascichi delle polemiche intorno ai dirigibile

Roma, 9

Il *Corriere d'Italia* dice che in un prossimo bollettino militare saranno annunciate, a quanto si riferisce, le punizioni inflitti dal ministro della guerra in seguito a proposta della commissione di inchiesta sulla guerra, ad alcuni ufficiali che presero parte a polemiche intorno al dirigibile militare.

Per la tutela degli ingegneri ed architetti

Roma, 9

La commissione di ordinamento dello albo giudiziario per gli ingegneri, architetti, periti agronomi, si è riunita oggi per discutere il progetto di legge inteso alla tutela della classe dei mentovati professionisti.

Procedutosi alla nomina del proprio presidente nella persona dellonor. Di Saint Just e del segretario nella persona dellon. Bignami, la commissione ha compiuto un esame di confronto colle analoghe leggi vigenti per gli avvocati, per i ragionieri e per gli ufficiali sanitari, nonchè col primitivo progetto De Seta, ed ha deciso di apportare al progetto ministeriale alcune lievi modificazioni nel senso di doversi riconoscere anche il titolo di ingegnere navale e di istituire un albo speciale per gli architetti, di salvaguardare gli interessi dei piccoli Comuni, permettendo ad essi di servirsi per singoli lavori dell'opera dei periti e pratici, anzichè di quella più onerosa degli ingegneri. Ha riconosciuto poi la necessità che la legge venga al più presto discussa ed approvata dal Parlamento. La commissione ha nominato relatore l'on. Montù coll'incarico di preparare subito la relazione. Alla riunione partecipavano gli on. Valeri, D'Oria, Manfredi, Saint Just, Mantù e Bignami.

I Sovrani e i Principi Napoleone

Roma, 9

Stamane su tre automobili il Re, la Regina, i Principi Vittorio Napoleone e Clementina, accompagnati dai rispettivi aiutante e dama d'onore, si sono recati a Castel Porziano nelle tenute reali, facendo poi ritorno a Roma in giornata.

Un dono del principe di Udine al giardino zoologico di Roma

Torino, 9

Il principe di Udine ha fatto dono al giardino zoologico di Roma di un grandissimo falco che fu spedito a Roma in una robusta gabbia.

I danni del maltempo in Liguria

Numerose frane

Genova, 9

In tutta la provincia di Porto Maurizio causa il continuo imperversare delle pioggie, si sono avute frane e inondazioni in varie località. E' rimasta interrotta la linea Genova-Ventimiglia e solo questa notte è stato riattivato il servizio, con alcune ore di ritardo nella partenza dei treni. La strada nazionale di Oneglia-Piemonte è stata interrotta da una grande frana. Si trovano sul luogo i funzionari del genio civile per prendere i provvedimenti del caso.

Sono segnalate interruzioni nelle strade del Comune di Piani, per le quali si accede alla stazione ferroviaria di Porto Maurizio. Sono stati inviati carabinieri ed è stato disposto l'invio di funzionari del genio civile.

Il torrente Ardina ha straripato presso Trarugia, allagando e franando in inversi punti la strada provinciale che mena a Badaluccio. Si è recato sul posto l'ingegnere della provincia coll'incarico di prendere opportuni provvedimenti anche per le frane cadute presso il mulino Triola.

Causa il dislivello della strada per le pioggie continue sono state abbattute due arcate d'un ponte Cartoffe in muratura, sovrastante il torrente Polcevera, a Rivarolo Ligure. I danni sono rilevanti. E' caduta una frana lungo la strada provinciale di Quarto dei Mille, travolgendo un muro d'un antico stand della Società di tiro a volo. La linea tramviaria è interrotta. Un'altra frana a Trarugia ha danneggiato i lavori di fognatura. Pure stamane sopra il ponte Carega è rovinata parte della strada nazionale, causando gravi pericoli agli abitanti che sgombrarono le case trasportando via le masserizie. Sul posto sono accorsi ingegneri e manovali per eseguire i lavori di riattamento.

Gallarate allagata

Milano, 9

In seguito alla rottura del ponte presso il sotto-passaggio della ferrovia, in via Ugo Foscolo, a Gallarate, il torrente Arno, già ingrossato per le persistenti pioggie di questi giorni, si è riversato sulla città, allagandola. In alcune contrade e nella piazza principale, l' acqua è salita oltre un metro. Nessuna disgrazia di persona. Si sono prese tutte le disposizioni del caso.

L'Olona minaccia di straripare

Milano, 9

L'Olona, nei pressi di Musocco, minaccia di straripare e invadere le cantine delle case coloniche. Le autorità hanno preso opportuni provvedimenti per limitare, nel caso, i danni e per questo si trova sul posto una squadra di pompieri.

Da Castiglione Olona giunge intanto una triste notizia. Un colono, tornando di notte nella sua abitazione, per le accidentalità della strada prodotte dalle pioggie, cadeva nell'Olona, annegando miseramente.

Una frana sulla Varese-Luino

Luino, 9

Stamane una grande frana è caduta al mulino D'Anna, ostruendo per un lungo tratto la linea Varese-Luino, cosicchè i treni non possono circolare. Si iniziarono i lavori di sgombero. La pioggia ha fatto straripare il Margorabbia. Il Tresa è minaccioso. I torrenti Ronè, Museno e Trigo sono in piena. L'acqua è già ad un'altezza preoccupante. Continua incessantemente la pioggia. Il tempo si mantiene minaccioso.

L'"Astore„ e l'"Alcione„ incagliate

Brindisi, 9

Causa la nebbia nelle prime ore di stamane si sono incagliate a Pedagno due torpediniere di alto mare, l'*Astore* e l'*Alcione*. Il piroscafo *Candia* della Società nazionale e le torpediniere di questa stazione accorsero subito. Sono riusciti a disincagliere solo l'*Alcione*, che è entrato in porto con avarie. L'*Astore* trovasi tuttora stretto fra gli scogli.

Le notizie agrarie

Roma, 9

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di novembre: In gran parte dell'Italia settentrionale e lungo tutto il versante Tirrenico della penisola, i lavori campestri subirono frequenti interruzioni, a causa delle pioggie. Essi procedettero regolarmente nella regione umbro-marchigiana, negli Abruzzi ed in Puglia, e rimasero tutt'ora arretrati per difetto di umidità in Sicilia. Le semine dei cereali e dei legumi sono tuttavia quasi ultimate ed il frumento germina in modo soddisfacente. Ai seminati gioverebbe in molti luoghi la neve, per impedire lo sviluppo di erbe e di insetti nocivi. Nell'Italia continentale erbai e pascoli sono ubertosi: si mostrano invece deficienti nelle isole. Si attende al raccolto delle olive e degli agrumi e si fanno potature e concimazioni.

La salute pubblica in Italia

Roma, 9

Dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 corrente, sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Palermo: a Palermo (città) due casi, di cui uno seguito da decesso; a Palermo (manicomio) 3 casi e nessun decesso.

In provincia di Roma: a Manza un caso e nessun decesso; e a Subiaco due decessi dei colpiti in precedenza e nessun caso nuovo.

Un orribile delitto

Catania, 9

In un locale annesso alla chiesa di Missoria è stato rinvenuto un ammasso di carne umana bruciata, emanante un insopportabile puzzo. Sebbene il cadavere fosse informe, si potè identificare per il paratore di chiese, Gioacchino Arena, trentenne, da Missoria, il quale, aggredito da alcuni malfattori e derubato da essi del portafoglio contenente 55 lire, dell'orologio con catena e due anelli d'oro, fu assassinato a colpi di coltello e collocato su un pagliericcio, cui i ladri appiccarono quindi il fuoco per disperdere ogni traccia del delitto.

Scossa di terremoto in Toscana

Firenze, 9

Stamane alle 11.20 circa, preceduta da un forte rombo, è stata avvertita una violenta scossa di terremoto con epicentro molto locale. Il terremoto è stato avvertito specialmente a Galluzzo, Greve, Grassina, Impruneta. La popolazione si è riversata nelle vie.

Per ora non si hanno notizie di danni e disgrazie. Padre Alfani, dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che la scossa di terremoto è stata avvertita dalle 11 alle 11.33. La scossa è stata registrata da tutti gli strumenti dell'Osservatorio. L'ampiezza dei tracciati ha raggiunto, negli strumenti più sensibili i 22 mm. e la trepidazione dei fori è durata almeno 50 secondi.

I particolari sulla aggressione di Gravosa

Roma, 9

(So.) — Il *Roma* di Napoli, domani, pubblicherà una conversazione avuta col capitano e i marinai del piroscafo *Sempre avanti* del compartimento di Catania, a proposito dei fatti di Gravosa presso Zara, dove dei marinai italiani furono insultati e malmenati dai croati. Alcuni furono feriti anche gravemente; altri corsero pericolo di annegare. Parte dei marinai appartenevano appunto al piroscafo *Sempre avanti* giunto stamane a Napoli.

La prima aggressione fu a danno dell'equipaggio del brigantino *Santa Annunziata* del compartimento di Torre del Greco. I marinai, per la maggior parte napoletani, giunti a terra si posero a cantare delle canzonette, quando furono assaliti da croati che a furia di bastonate li costrinsero a ritornare malconci nella loro nave. Ciò avveniva alle 6.30 di sera. Alle 9.30 dello stesso giorno, due marinai del piroscafo *Sempre avanti* scesero a terra per impostare delle lettere ed entrarono poi in un'osteria dove si misero a giuocare a tresette. Giuocavano tranquillamente, quando si avvidero di essere fatti segno a sguardi minacciosi da un altro gruppo composto di un turco e due croati. Man mano dinanzi all'osteria si andava ammassando la gente, formando un gruppo minaccioso di una ventina di persone. I due marinai italiani uscirono nella via, ma furono inseguiti dal gruppo che stazionava dinanzi alla bettola, per cui ebbero la peggio. Essi furono presi a colpi di bastone e feriti. A stento poterono salvarsi e far ritorno al loro piroscafo.

Zara, 9

Apprendo da Gravosa che l'autorità giudiziaria ha disposto l'arresto di altri sei o sette croati, implicati nell'aggressione contro i marinai italiani. Invece non consta di misure prese dalla autorità politica, nè da quella militare per i soldati eccedenti.

Le intenzioni del governo francese dopo la sconfitta nel Wadai

Parigi, 9

Un'alta personalità del Ministero delle colonie ha dichiarato al *Paris Journal*, che il governo si opporrà a tutte le domande di evacuazione del Wadai; non pel desiderio di conquista, ma per assicurare la tranquillità del dominio francese nell'Africa Centrale, è che i francesi epureranno il Wadai e vi resteranno. La situazione ci preoccupa da lungo tempo, ha soggiunto l'intervistato, ed il governo aveva fatto ultimamente presso il governo inglese dei passi, in seguito ai quali l'ispettore dell' armata egiziana doveva avere un colloquio collo inviato del sultano di Kartoum, per obbligarlo ad opporsi ad ogni tentativo contro i protetti francesi da parte della tribù del Darfur. Non temendo di essere attaccati di fianco, le truppe francesi potrebbero dunque compiere l'opera di assestamento nell'alto Oubighi.

L'età della prima comunione

Parigi, 9

Il *Matin* dice che il Papa ha scritto a mons. Fuzet arciv. di Ruen una lettera autografa con la quale approva il regolamento relativo all'età della prima comunione elaborato dall'episcopato di quella provincia. In questa lettera il Papa dice che i vescovi proposero di garantire nelle loro diocesi la osservanza delle prescrizioni del decreto *quam singulari* e di osservare nello stesso tempo nei limiti del possibile le regole stabilite nelle diocesi. Pio X aggiunge che questo duplice scopo sembra debba essere felicemente raggiunto dal regolamento che gli fu sottoposto.

Questa lettera indica, soggiunge il *Matin*, che sulla questione dell'età della prima comunione il Papa è disposto ad ammettere una interpretazione molto larga di questo stesso decreto.

Incendio nell'Arsenale di Brest e nella scuola pirotecnica

Parigi, 9

Il ministro della marina ha ricevuto dal prefetto marittimo di Brest un telegramma col quale lo informa che un incendio è scoppiato stamane alle ore 6 all'arsenale. Il fuoco è scoppiato nella parte occidentale dell'officina centrale in vicinanza del bacino Pontaulow. Alle 8.45 il prefetto marittimo ha telegrafato che l'incendio era circoscritto e che sperava di poterlo domare. Da ultime informazioni telegrafate alle 11 del mattino risulta che la soffitta della parte occidentale è stata distrutta. Il primo piano della parte occidentale e piccola parte delle provvigioni sono danneggiate. Il fuoco non è completamente estinto, esso cova ancora in un ufficio dell'officina centrale e dove è stato però isolato. E' impossibile prevedere per ora la importanza dei danni. La parte distrutta non comprende che le officine. I depositi importanti e le provviste che si trovano nella parte orientale dell'edificio saranno probabilmente salvati.

Queste le notizie giunte nella mattinata. Più tardi però si è saputo che lo incendio è stato domato, che i danni sono molto gravi. Infatti tutte le officine della carpenteria e di riparazioni, ebanisteria, veleria e deposito materiali andarono completamente distrutti. Gli uffici, le officine centrali e il deposito materiali della flotta e le officine delle macchine sono parzialmente distrutte. L'ala destra dell'edificio è interamente bruciata e la sinistra potè esser salvata, ma tutti i materiali che vi erano rinchiusi si possono considerare perduti. I danni sono gravi.

Il ministro della marina ha pure ricevuto dal prefetto di Cherbourg un telegramma nel quale informa che un leggero principio di incendio si è prodotto nella scuola pirotecnica del Nardonet. Il fuoco si è comunicato a uno dei magazzini per olio bollente infiammato, ma venne presto spento. I danni sono insignificanti.

La flotta degli Stati Uniti

Brest, 9

La terza divisione navale degli Stati Uniti, comandata dal contrammiraglio Murdoch è arrivata nella rada. Sono state scambiate le salve d'uso.

Il premio "Goncourt„

Parigi, 9

L'accademia Goncourt ha assegnato il premio di 5000 franchi a Pergaud pel suo libro «Goupil Margot».

Un ciclone nel sud della Francia

Perpignano, 9

Un uragano accompagnato da vento sud si è scatenato su una parte del dipartimento; un ciclone che durò parecchie ore, produsse gravi danni e disgrazie: alcune vetture furono rovesciate, dei comignoli demoliti, degli alberi sradicati, dei tetti asportati. Sul mare infuria la tempesta e vi sono delle navi in pericolo.

La discussione del bilancio al Reichstag

Il programma militare della Germania

Berlino, 9

(*Reichstag*) — Si inizia in prima lettura la discussione del bilancio. Il segretario di Stato pel tesoro fa l'esposizione finanziaria. Egli dichiara che le finanze dell'impero continuano a risanarsi grazie ai nuovi dazi doganali e alle imposte, tantochè siamo in condizioni da ristabilire l'equilibrio entrate e spese che fu completamente perduto. L'anno finanziario 1909 produsse eccedenze di 113 milioni oltre le previsioni, così il deficit di 239 milioni si ridusse a 136 milioni da ripartirsi nelle annate 1911-12-13. Wermuth passa in rivista le entrate derivate dalle imposte e dai dazi che, salvo poche eccezioni, determinano una eccedenza attiva. Il segretario di Stato prosegue: Il 1910 non ci portò nè sorprese gradevoli nè disillusioni, il bilancio della guerra del 1910 raggiunse 804 milioni di marchi. In quello del 1911 salvo che per la forza bilanciata in Germania, il quinquennio decorso non costituisce norma pel quinquennio successivo. La forza bilanciata deve aumentare a misura dello sviluppo tecnico dell'esercito. Saranno a tale uopo chiesti otto milioni di marchi per il primo anno, in seguito, le spese di carattere permanente, aumenteranno fino a raggiungere 22 milioni nel 1917.

Per le colonie le sovvenzioni dell'impero sono in diminuzione. La marina ha il bilancio perfettamente conforme alla legge navale e raggiunge l'apogeo con 450 milioni di marchi. Il bilancio del 1911 comprende gli ultimi dei primi versamenti per lo aumento delle costruzioni, esclusi i piccoli incrociatori. Il bilancio straordinario del 1912 comprenderà 23 milioni di marchi di meno e quello del 1917 sarà quasi completamente liberato da queste spese. Nel bilancio ordinario le spese aumentano senza interruzione fino al 1917. Il bilancio del 1911 prevede un prestito di 97 milioni di marchi e cioè 15 milioni di meno dell'esercizio precedente. Le spese per la costruzione della flotta di canale sono attualmente al loro massimo.

Parla quindi il segretario di Stato per la guerra prussiano Heeringen. Dice che la stima di cui gode la Germania e la sua influenza sulla causa della pace europea riposa molto sulla potenza e preparazione del suo esercito. Non si può per ragioni militari e politiche differire la sistemazione legale dello sviluppo ulteriore dell'esercito, giacchè esistono dei punti deboli da eliminare.

Secondo il parere dei governi confederati è giunto il momento in cui la fanteria deve essere rapidamente provveduta di mitragliatrici. Se si paragona con quanto si fece negli eserciti esteri la ripartizione delle mitragliatrici nell'esercito tedesco appare modestissima.

Heeringen continua dimostrando la necessità di riorganizzare ed aumentare l'artiglieria da campagna, specialmente riguardo i vicini occidentali non è permesso differire ancora a colmare la lacuna. Per l'artiglieria a piedi, si impone la necessità più che per le altre armi. Le fortificazioni moderne sulle coste e sulle frontiere esigono truppe specialmente abituate al servizio dei pezzi. Lo aumento del rinforzo delle sezioni a cavallo sono indispensabili e lo stesso dicasi per le truppe da comunicazioni. Lo sviluppo dell'aereonautica esige la formazione di tre battaglioni aereostieri. Il progetto quinquennato militare risponde ai bisogni più urgenti dell'esercito e la sua applicazione ci renderà più capaci di tener lontano dalle nostre frontiere il nemico, se gravi complicazioni non dovessero esserci risparmiate.

Dopo i discorsi di molti altri oratori la seduta viene tolta.

La politica estera della Turchia

Costantinopoli, 9

Il gran visir nel suo discorso alla Camera ha discusso l'azione del governo e giustificata la spedizione in Albania, data la necessità in cui si trovava il gabinetto di stabilire la sua autorità in quella regione. L'oratore ha poi dichiarato che il disarmo della Macedonia è stata una misura necessaria e si è difeso dall'accusa di maltrattare gli albanesi ed i bulgari.

Il gran visir ha esposto inoltre l'attitudine del governo nella questione del prestito, questione che gli fornì recentemente l'occasione di affermare ancora una volta la sua amicizia per la Francia. L'oratore ha soggiunto che l'Inghilterra non è affatto intervenuta in tale questione ed ha espresso il suo stupore che si sia creduto che l'acquisto delle corazzate tedesche abbia provocato del malanimo in qualche luogo. La Turchia, ha esclamato l'oratore, non può dunque acquistare navi da guerra ove essa voglia? Concludendo, il gran visir ha svolte le grandi linee della politica turca ed ha constatato che la questione cretese ha preso una piega migliore. Vivi applausi hanno accolto il discorso del gran visir.

Le elezioni politiche in Inghilterra

Londra, 9

Fino alle 12.20 del pomeriggio erano stati eletti 149 liberali, 197 unionisti, 28 labouristi, 46 redmondisti, 5 o'brienisti.

I liberali guadagnano 14 seggi, gli unionisti 19, i labouristi 4.

A Belfast iersera alla fine della giornata elettorale si verificarono dei disordini e si lanciarono sassi e si ruppero i vetri di una dozzina di spacci di bevande. Rinforzi di polizia calmarono i turbolenti. A West Belfast 13 persone furono arrestate per corruzione elettorale e per avere votato con schede appartenenti ad altri.

Il conflitto tra padroni ed operai nei cantieri navali inglesi

Londra, 9

La conferenza relativa al conflitto tra operai e padroni nelle industrie marittime ha stabilito che venga costituito un tribunale composto di tre operai e tre padroni, il quale giudicherà in materia di questioni relative al lavoro. In caso di voti uguali, sarà scelto un arbitro indipendente la cui decisione sarà inappellabile. I padroni degli operai che fossero autori di una sentenza ingiustificabile sarebbero puniti con ammenda da stabilirsi dalle rispettive organizzazioni. Tali decisioni verranno sottoposte alla sanzione degli operai.

Il ministro dell'Interno ha dichiarato agli operai che la soluzione del conflitto tra padroni ed operai nei cantieri di costruzioni marittime non potrà avvenire che col tempo, perchè la industria stessa nel nord est dell'Inghiletrra si trova in una situazione così precaria che basterebbe una piccola cosa per metterla in imbarazzo.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Venezia

La condanna dall'uccisore della cugina

Ieri mattina, alla presenza di un pubblico affollatissimo, è terminata la causa in confronto di Garbato Luigi, l'uccisore della propria cugina colla quale amoreggiava.

Alle dieci e un quarto, appena aperta la udienza, il presidente cav. Fusinato riassume lucidamente la discussione: indi legge e spiega i quesiti ai giurati. Questi, alle 10.40 si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni e rientrano nell'aula dopo una ventina di minuti.

Nel loro verdetto i giurati esclusero la premeditazione nell' omicidio, ammisero l'infermità parziale di mente e negarono la concausa, concedendo le attenuanti.

In base a tale verdetto, e su conforme proposta del P. M. cav. Randi, il Presidente ha pronunciato sentenza con cui Garbato Luigi viene condannato alla pena della reclusione per *anni otto e mesi quattro*, da scontarsi nei modi ordinari, all'interdizione dai pubblici uffici ed all'interdizione legale durante la pena, alle spese del processo, ed al risarcimento dei danni alla P. C. da liquidarsi in separata sede.

La sentenza ordina inoltre la confisca del rasoio adoperato dall'omicida.

Il Garbato ha ascoltato verdetto e sentenza piangendo.

A porte chiuse

Nel pomeriggio di ieri si iniziò la discussione della causa contro certo Pavon Giovanni, d'anni 21, per reato contro il buon costume.

Naturalmente, il processo si è svolto a porte chiuse.

Il Pavon era accusato, precisamente, di avere in Venezia il 22 Aprile 1909, e altre due volte in giorni imprecisati, commesso atti di libidine su di una bambina cinquenne, presso i genitori della quale era ospite.

I giurati nel loro verdetto ammisero il delitto, ma ne esclusero la continuazione; in seguito a che il Pavon venne condannato a tre anni e quattro mesi di reclusione, danni e spese.

Difensori gli avvocati Grubissich Gastone e Scarpari.

Corte d'Assise di Vicenza

Un neonato tagliato in 14 pezzi e gettato nell'Astico

Ci scrivono da Vicenza, 9:

Stamane si è iniziato alla nostra Corte d'Assise il processo contro Carollo Teresa di Giovanni, di anni 23, di Calvene, e suo suocero Dalle Molle Cristoforo fu Carlo, di anni 59, di Lugo, imputati la prima di infanticidio commesso il 20 gennaio 1910 a Lugo, e il secondo di sottrazione del cadavere.

La Carollo è difesa dall'avv. cav. Velo di Thiene, e il Dalle Molle dall'avv. cav. Dal Monte di Vicenza.

Su proposta del P. M. Meneghini, il presidente ordina che il processo si svolga a porte chiuse.

Come si difende la infanticida

La Carollo si presenta nella gabbia degli imputati piangente e coperta il viso da un velo nero.

Il Dalle Mole invece va a porsi fuori della gabbia.

Dopo che si è data lettura degli atti processuali, il presidente prosegue all'interrogatorio della Carollo.

Pres. — Vostro marito, Dalle Mole Giovanni, è partito per l'America poco dopo il vostro matrimonio?

— Sì, — risponde l'imputata con un filo di voce, singhiozzando.

— Da quanti anni vi siete maritata?

— Da tre anni.

— Avete figli?

— Uno di tre anni e mezzo.

— Perchè è partito il Dalle Mole?

— Non so.

— Pare che non vi incontraste col temperamento. Siete rimasta nella casa di vostro marito?

— Non mi vollero e ritornai presso Bassan Cristoforo a Calvene, che mi aveva preso seco come figlia adottiva.

— Si dice che abbiate tenuto poi una condotta immorale.

— No. Solo una volta ho conosciuto il figlio del Sindaco.

— Di chi siete rimasta incinta?

— Di mio suocero Dalle Mole Cristoforo.

— Siete stata contenta, però?

— Per non far nascere scandali!

— Quando vi è nato il figlio che cosa è successo?

— Non ricordo.

— Eravate in casa di vostro suocero?

— Sì.

— Era vivo il vostro bambino?

— Sì.

— Dove l'avete messo?

— Nel letto, accanto all altro bambino mio, che dormiva

— E voi che cosa avete fatto poi?

— Mi sono posta a letto; poi mi hanno portato via il bambino e non so altro.

— Chi ve lo portò via?

— Mio suocero.

— Lo avete visto proprio?

— Sì, era venuto per venire a letto e, informatolo del parto, egli si prese la creaturina esclamando: *Lassa che ghe pensa mi!*

— Era ancora vivo il neonato?

— Non ho osservato.

— Dopo avete udito niente?

— Nella stanza a pianterreno udii del rumore.

— Che rumore?

— Non ricordo.

— Avevate detto che si trattava di un rumore come di chi taglia qualche cosa. E vostro suocero tornò poi in camera vostra?

— Sì. Gli ho chiesto dove aveva portato il bambino e mi rispose che lo aveva portato al sicuro.

— Come al sicuro?

— Che lo aveva fatto a pezzi e gettato nel torrente Astico.

— Siete rimasta ancora in casa di vostro suocero?

— Per altri tre giorni.

— Durante l'istruttoria voi avete date diverse versioni. La prima volta, come adesso, avete accusato vostro suocero. In un secondo interrogatorio, messa a confronto con lui, avete detto che avevate avuto relazioni con la guardia di finanza Vaccaro Pietro e che a lui avevate consegnato il bambino vivo. Un'altra volta invece avete detto che siete stata voi sola ad uccidere, a tagliare e a disperdere nell'Astico il neonato.

— E' stata la mia compagna di carcere De Belli a suggerirmi questa versione, dicendomi che se confessavo di aver complici, avrei preso di più.

— Dopo avete accusato il cognato vostro Dalle Mole Ernesto: egli fu anzi arrestato. Infine avete detto che l'avete soffocato voi il bambino e che lo avete consegnato morto a vostro suocero. Qual è la verità?

— Lo portò via mio suocero.

— L'avevate anche soffocato?

— Gli avevo messa una mano sulla bocca, perchè mia suocera non lo sentisse: ma non l'ho soffocato.

— Piangeva quando l'avete consegnato a vostro suocero?

— No.

— Dunque era morto?

— No, ne udii un vagito.

— Questa è proprio la verità?

— Sì

— Perchè avete accusato la guardia di finanza?

— Non so.

—Eh, non avevate fatto all'amore con la guardia?

— Sì, ma quand'ero incinta.

— E perchè accusare vostro cognato Ernesto, che fu anche arrestato? Era stato con voi anche lui?

— No. L'avevo detto per favorire mio suocero.

Un giurato: — Che c'entrava il figlio del Sindaco, a cui avete accennato?

Imp.: — Fui assieme con lui prima e anche dopo di rimanere incinta.

Il difensore del Dalle Mole, avv. Dal Monte, chiede che si rileggano tutti gli interrogatori e si muovono parecchie contestazioni all'imputata.

L'udienza è sospesa alle 12.

Alle 14.10 si riapre l'udienza. Continuano le contestazioni alla Carollo.

Richiesta, alfine, nuovamente del perchè avesse date tante versioni, non sa dare una spiegazione.

I dinieghi del suocero

Il Presidente passa quindi all'interrogatorio del Cristoforo Dalle Mole.

Pres. Avete sentito che cosa dice vostra nuora? Voi però dovete solo rispondere del reato ascrittovi di aver tagliato a pezzi e gettato nell'Astico il cadavere del neonato. Raccontate quanto sapete.

Imputato — Quando ci siamo accorti che la Carollo era illegittimamente incinta avevamo deciso di mandarla a casa. C'era mia moglie che non poteva vederla: io invece ne avevo pietà. Fatt'è che mentre doveva andar via subito, rimase invece in casa mia fino al 24 gennaio

— Ma non v'eravate accorto che intanto aveva partorito?

— Io no.

— Non avete mai avuto rapporti con vostra nuora?

— Una volta, una debolezza; ma solamente pochi giorni prima del parto.

— Nient'altro?

— Niente mai.

— La sera del parto siete andato nella sua stanza?

— Mai più! L'avrei dovuta denunziare subito altrimenti.

— Come avete passato il tempo la sera del 20 Gennaio?

— Quando fui interrogato non me ne ricordai precisamente; ora me lo ricordo bene. Fui fuori di casa fino alle 2 e mezza di notte. Non è possibile che io abbia compiuto quello scempio. Lei poi mi negò sempre di essere incinta.

Carollo — Non è vero! Lui non voleva che io raggiungessi mio marito in America, perchè restassi con lui.

Dalle Mole — In carcere poi ella mi mandò entro la mollica di pane un biglietto in cui era scritto: Caro papà, quello che ho detto mantengo. Sei innocente!

Carollo — Io non ho scritto mai biglietti.

Pres. — Avete udito Carollo che cosa dice Dalle Mole.

Carollo — Può dire quello che vuole. E' vero quello che ho detto!

Dalle Mole — Non è vero!

Si leggono quindi altri atti processuali, dai quali si apprende che il neonato aveva il cranio fracassato. I 14 pezzi del suo cadavere furono rinvenuti il 28 Gennaio nel greto del torrente Astico.

Come furono rinvenuti i resti del cadavere

S'inizia quindi l'escussione dei testi.

I fratelli *Gavin Francesco* e *Zenone* raccontano che erano andati alla pesca nell'Astico, quando un loro cane venne presso di loro con un pezzo di carne in bocca. Questo mise in allarme e condusse alla scoperta del cadavere.

Santacatterina Rosa di anni 40, fornaia, afferma che la Carollo teneva una condotta molto immorale. Sa che suo suocero andava spesso a trovarla e la conduceva per le osterie. In paese si sussurrava della loro condotta.

Benetazzo Giulio, di anni 56, capo operaio della cartiera Nodari, nega di essere stato coi Dalle Mole la sera del fatto.

Dalle Nogare Marcellina, di anni 22, impiegata alla cartiera stessa, esclude che Dalle Molè Ernesto quella sera fosse in casa, perchè era con lui a ballare in un'osteria.

Rizzato Caterina, di anni 10 non sa che di aver portata una lettera alla Carollo per parte di Ernesto Dalle Molle.

La Carollo spiega che era la lettera del suo licenziamento, perchè era incinta.

Il maresciallo *Canavese Giuseppe*, di Thiene e il brigadiere *Rusolo Luigi*, pure di Thiene, riferiscono delle pratiche fatte.

Franceschi Antonio la sera del fatto fu con Dalle Mole Cristoforo all'osteria.

Gagliardone Luigi, guardia di finanza, la sera del fatto era a Pozzetto di Valstagna con la guardia Vicari.

Zausa Orsola, di anni 40, narra come la casa della Carollo fosse un porto di mare. Andavano da lei anche il suocero e i cognati.

Rizzatto Gio. Batta udì le voci del paese che attribuivano al Dalle Mole Cristoforo la gravidanza della Carollo.

Balzan Cristoforo, fruttivendolo, si era addottata la Carollo, perchè era rimasta priva della madre, a undici mesi. Quando dalla voce pubblica seppe che era incinta, ad invito anche del brigadiere di Caltrano, che la diceva lo scandalo del paese, egli la licenziò di casa.

Tagliapietra Francesca, Brazzale Umberto e altri testi depongono cose note. Altri provano l'alibi del Dalle Mole.

La sentenza si avrà domani sera.

Il processo Colpi a Vienna per spionaggio

Vienna, 9

L'udienza dell'altro ieri si chiuse con l'interrogatorio del terzo imputato Ottone Tommasini che ammette la sua colpabilità per quanto confessò durante la istruttoria. Sospettava che il Colpi facesse lo spionaggio ma non vi partecipò mai. Consigliò a qualcuno domandantegli informazioni di indole militare di rivolgersi a Colpi come difatti avvenne.

Nell'udienza di stamane l' imputato Colpi afferma di non essersi mai occupato dello spionaggio sulle fortificazioni, ammette di aver disegnato in presenza del Tommasini uno schizzo di una fortezza che non era però quella di cui dicevano le informazioni.

Si passa quindi all'audizione dei testimoni. Colo, direttore delle ferrovie meridionali di Trento, crede che il Colpi si sia informato personalmente delle spedizioni di materiale ferroviario. Anche i testi Nardelli e Ferrari impiegati ferroviari depongono che il Colpi deve essersi procurato personalmente le informazioni sulle spedizioni del materiale ferroviario.

L'udienza è quindi rinviata a domani.

Il sostituto procuratore attesta di avere trovate in una lettera diretta dal Colpi alla madre le frasi incriminate offendenti la maestà sovrana. La lettera però ora è smarrita. Il Colpi dice che le frasi di cui parla il procuratore sono frasi popolari usatissime e non affatto offensive. Il sostituto procuratore protesta contro l'affermazione del Colpi.

Parla quindi il presidente del tribunale di Trento che dichiara che quando il Colpi chiese l'autorizzazione di svelare i nomi di tutti i suoi complici e il luogo ove si trovava la dinamite, ebbe l'impressione di essere da lui burlato.

Il congresso dei ricevitori postelegrafici

Bologna, 9

Stamane ha avuto luogo l'ultima seduta del congresso fra ricevitori e supplenti postelegrafici, nella quale si è votato un ordine del giorno, in cui si invocano tutti quei miglioramenti morali e materiali che sono stati oggetto di discussione in questi giorni da parte dei congressisti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
10 Sabato: S. Belchiode.
11 Domenica: S. Damaso.
Leva il sole a ore 7.42 — tramonta alle 16.26.

L'"Adriatico,, e i provvedimenti marittimi

In una questione così importante come quella dei provvedimenti marittimi, questione da cui dovrebbe esulare ogni criterio di partigianeria per far posto ad una concordia efficace di opere, l'*Adriatico* non trova di meglio da fare che mettere alla berlina un telegramma del Sindaco a S. E. Luzzatti, telegramma per di più mutilato in segno della solita buona fede.

Ma, piaccia o non piaccia all'*Adriatico*, che non ha più l'antico amore per S. E. Luzzatti, sta in fatto che il progetto presentato alla Camera fu giudicato lavoro serio ed organico e migliore dei precedenti, anche rispetto a Venezia. Può essere che non in tutto sieno appagate le aspirazioni di Venezia, ma appunto per questo il telegramma del Sindaco si riferiva *al complesso* dei provvedimenti. Il che significa che vi possono essere particolari sui quali è ancora da soffermarsi e pei quali è necessario di agire.

E stia certo l'*Adriatico* che il Sindaco non manca di adoperarsi, come si è adoperato in passato, con fiducia, che altre volte aveva anche l'*Adriatico*, nell'equità e giustizia dell'on. Presidente del Consiglio.

Vedremo in seguito se peccano più di leggerezza i telegrammi del Sindaco o le accuse dell'*Adriatico*.

Un episodio lagrimoso

L'*Adriatico* riproduce nelle sue colonne dai «Diritti della Scuola» una fiera requisitoria contro un Direttore delle nostre Scuole Comunali per un pietoso abuso d'autorità; e certo quella prosa, che par inspirata da uno sdegno generoso, avrà commosso qualche tenero cuore e avrà provocato un'onda di riprovazione. Poichè fra i Direttori delle nostre Scuole uno ha il merito, che non è piccolo, d'esser preso periodicamente di mira dagli strali dell'*Adriatico*, per amore della...... scuola, s'intende, abbiamo voluto attingere qualche informazione da sicura fonte. Si mirava a lui anche questa volta! Bastava per noi: Così acre ostilità lo onora in tempi d'incensi.... ma anche di medaglie! Non basta però pel pubblico. Ebbene, quella relazione è falsata da capo a fondo: chi ha messo insieme quella bella roba deve aver molta disinvoltura nell'insegnamento della storia: con quella fantasia così ferace e così ingegnosa! Siamo però persuasi che l'eroina del tragico comico episodio non ci sarebbe grata se pubblicassimo il fatto nella sua realtà... oggettiva. E, provocati, lo pubblicheremo.

Ah, sappiamo pur troppo in quali condizioni si trovi qualche scuola dove pure si fa pompa di tante belle teorie. Mentre tutti deplorano l'indisciplina, che ha dato in parecchie scuole ben amari frutti, sicchè lo stesso liberalissimo ministro Credaro ha dovuto impartir severe istruzioni, è cosa indegna combatter in mala fede, evidentemente per bieco spirito di parte, chi vuole assicurato alla scuola, colla disciplina, l'elemento essenziale dell'educazione. Intendiamoci: disciplina di educandi ma anche di educatori. Possono l'impotenza, l'accidia e il mal animo farne un capo d'accusa, alterando i fatti, tanto perchè si veda quale influenza spieghino quegli esercizi mnemonici di bei paroloni sul carattere degli stessi educatori: se accusa dev'essere intervenga la autorità competente: tanto peggio per chi ha così scarsa coscienza della sua responsabilità.

***

La *Difesa* di ieri sera occupandosi di quanto l'*Adriatico* scrive, dice che la persona che si vuol colpire è «da anni onorata, dalle sleali insidie di una camarilla, che sente, colla bassezza degli animi volgari, la superiorità di un uomo; si tratta di un funzionario egregio, che gode l'affetto di tutti i suoi dipendenti, i quali veggono in lui, non soltanto il superiore, ma anche il consigliere autorevole ed amico; d'un direttore, infine, che anche in casi gravi, che potevano compromettere l'avvenire di qualche insegnante, ha dimostrato di non ascoltare che la voce del cuore. Fra questi insegnanti ci fu qualche intimo compagno di quei signori, che, a burrasca passata, riconosceva dal Direttore la sua salvezza. Ma nè la lealtà, nè la gratitudine possono esser il loro forte».

Il maltempo a Venezia e in Provincia

La pioggia dirotta di ieri ha gonfiato in modo impressionante parecchi dei nostri fiumi. Ci siamo rivolti all'Ufficio Idrografico del Magistrato alle Acque per avere notizie. Specie il Bacchiglione ieri aumentò in modo allarmante; anche il Tagliamento, che l'altra notte aveva smesso di crescere, continua ad ingrossare. — Fortunatamente le previsioni del tempo, questa notte, sono migliorate.

Anche a Venezia la marea è salita sopra il livello normale allagando però soltanto i punti più bassi.

Lo scirocco soffia sempre con una certa violenza, ma il cielo dà segni di esaurimento.

Sarebbe ora e quindi... speriamo!

Consiglio Provinciale

(*Seduta di ieri*)

Presiede il Presidente comm. **DIENA**. — La seduta è aperta alle 13.

Sono presenti: Allegri, Ancillotto, Berna, Bertolini Gian Carlo, Bertolini Giuseppe Bon, Bortolotto, Callegari, Carrari, Casorzi, Ceresa, Cerutti, Dal Moro, Del Negro, Diena, Errera, Foligno, Foscari, Galimberti, Grimani, Marcello, Mazzega, Mazzotto, Menetto, Muschietti, Nani Mocenigo, Olivetti, Piamonte, Picchini, Poli, Rocca, Salvadego, Solveni, Sorger, Valeggia, Valle, Vasilicò, Zanon, Zatti.

Assenti giustificati: Combi, Mioni, Poli Rodolfo, Gastaldis e Vianello Moro.

Assiste il Prefetto co. Nasalli-Rocca che dichiara aperta in nome del Re la sessione straordinaria del Consiglio Provinciale.

Su proposta del Presidente si inverte la discussione dell'ordine del giorno per dar modo al Presidente della Deputazione comm. Cerutti, che è tuttora un po' indisposto dopo qualche giorno di influenza, di sopraggiungere. Si comincia quindi, invece che col bilancio preventivo, con le nomine. Risultano eletti a membri della Giunta Provinciale di statistica i signori avv. Cesare Magrini, prof. Primo Lanzoni, cav. uff. avv. Valeggia, cav. prof. Pier Liberale Rombaldi.

Senza discussione si approva quindi la affittanza di uno stabile ad uso ufficio di P. S. del sestiere di Cannaregio.

***

Si ha una breve vivace discussione per la ripresentazione di una proposta di sussidio alla Scuola Media di Commercio.

Nella seduta del giorno 7 giugno la Deputazione Provinciale aveva sottoposto alla approvazione una concreta proposta di concorso a favore della istituenda Scuola. La proposta però non ottenne la approvazione per la mancanza di un solo voto. In quell'occasione la Deputazione riferì che il Consiglio Comunale di Venezia, prima nella seduta del giorno 14 febbraio u. s. e successivamente in terza lettura in quella del giorno 4 maggio p. p. deliberava di assumere, sotto determinate condizioni, il contributo di annue lire 4.000 per la istituzione di questa scuola. La Deputazione fu sempre d'accordo con la Giunta comunale di Venezia nelle pratiche corse per dotare Venezia di una scuola media di studi commerciali, solo le sembrava che si potesse per altra via meglio raggiungere lo scopo. Essendo adesso l'assemblea composta di un numero maggiore di consiglieri, la Deputazione ritenne non dover far alcuna eccezione alla domanda rivoltale da qualche collega insieme ad altri cittadini che si interessano a tale istituzione perchè fosse ripresentata al Consiglio la proposta respinta per un voto nella seduta del 7 giugno. Fissa pertanto in lire 2000 il sussidio da accordarsi.

BERTOLINI si stupisce di questa ripresentazione d'una proposta bocciata e il Presidente del Consiglio DIENA gli spiega i criteri giuridici che permettono questa ripresentazione. BERTOLINI allora combatte l'assegnazione del sussidio ritenendo inutile la scuola. Su questo concetto di massima si riaccende la competizione degli oratori con ragioni pro e contro tante volte riferite qui a proposito di altre adunanze. Parlano ALLEGRI ed ERRERA a favore del sussidio; BERTOLINI ancora contro. Quest'ultimo ha capito male le parole di Allegri cui attribuisce una frase che in realtà egli non ha detto e si ha un breve battibecco cui mette pace il Presidente chiarendo l'equivoco. Alle nuove osservazioni di Bertolini replica pro scuola SOLVENI, infine il cons. FOSCARI chiamato in causa da Bertolini come avverso alla istituzione, spiega perchè oramai non la contrasti più. Chiarisce cioè la apparente contraddizione che potrebbe essere rilevata fra il voto contrario che diede al Consiglio Comunale, ed il voto favorevole che dà ora. In quella prima volta egli non era contrario all'istituzione della Scuola, credeva soltanto più opportuno che piuttosto che istituire una nuova Scuola venissero rinsanguate la Scuola Superiore e l'Istituto Tecnico. Sono passati molti mesi da quell'epoca, ora ha compreso che la Scuola è fine a sè, perciò voterà favorevolmente alla concessione del sussidio.

Messa ai voti la proposta di sussidio risulta approvata con trenta voti contro 8 contrari.

***

Prima di tornare al bilancio di previsione per 1911 si esaurisce con brevi osservazioni di ANGELO POLI la proposta di modificazione dell'art. 8 del capitolato d'oneri per il servizio sovvenzionato di navigazione a vapore riguardante la velocità dei piroscafi della linea Venezia-Chioggia. Il Presidente della Deputazione CERUTTI, che ha intanto preso il suo posto felicitato a nome del Consiglio da ALLEGRI che ne ha augurato il più completo ristabilimento, spiega in che consista questa modificazione; i macchinarii dei battelli invece della potenzialità di 20 cavalli all'ora, avranno la potenzialità di 19 cavalli e mezzo, ma la Società garantisce di coprire con qualsiasi tempo il percorso Venezia-Chioggia nello spazio fissato di due ore.

L'esame del preventivo delle entrate e delle spese fila via quasi senza osservazioni. Qualche raccomandazione fanno ERRERA e, allo stanziamento del sussidio per la Cattedra ambulante di Agricoltura VALLE e VALEGGIA cui rispondono il Presidente della Deputazione CERUTTI e il deputato BERNA. Tra un articolo e l'altro del bilancio si approva anche l'assunzione per il quinquennio 1911-1915 dell'attuale contributo a favore della Scuola Veneta di pesca e per tal motivo GALIMBERTI esprime ringraziamenti al Presidente della Deputazione. Esaurita l'approvazione del bilancio si vota unanimemente il seguente ordine del giorno da rimettere alle LL. EE. Luzzatti, Tedesco e Facta Ministri dell'Interno, Tesoro e Finanze:

«Il Consiglio provinciale di Venezia, di fronte al continuo progressivo aumento di spese necessarie che rende impossibile qualsiasi utile iniziativa ed aggrava sempre l'ingiusta antistatutaria tassazione di una sola classe di cittadini, compie il proprio dovere di reclamare dal Governo, in conformità a tante promesse in più occasioni manifestate ed ora in parte solennemente formulate davanti al Parlamento, di sollecitare la presentazione e votazione del progetto di legge che soccorra l'esausta finanza provinciale facendovi anche concorrere la ricchezza mobiliare come venne costantemente invocato da tutte le Provincie italiane.»

Prima di toglier la seduta il Consiglio approva tutti gli altri argomenti presentati dalla Deputazione e posti all'ordine del giorno a suo tempo pubblicato.

La conferenza su G. C. Abba all'Ateneo Veneto

Iersera il cav. ing. E. Maggioni vice presidente dell'Ateneo Veneto parlò, nella sala maggiore, di «Giuseppe Cesare Abba, lo storico poeta dei mille», dinanzi ad un uditorio attento e raccolto.

Il conferenziere evocò la figura del cittadino, dell'eroe, del poeta, dell'insegnante esimio in modo veramente esauriente e brillante ed il nostro compito di riferire sinteticamente la dotta conferenza, durata più di un'ora, non è dei più facili.

L'oratore che ebbe la ventura di conoscere l'Abba e di essergli amico, parlò più che altro per ricordi personali, per cose sentite dire da lui. Numerose furono le doti che adornarono il poeta dei mille: carattere incorrotto ed incorruttibile, gran cuore di poeta e di patriota, soldato valoroso e storiografo sereno e vero, educatore sommo ed insegnante preclaro. Di principî liberalissimi e forse un po' repubblicani ebbe sempre per la Casa Savoja un vero culto di affetto e di devozione e non mancarono coloro che tacciarono questa sua devozione di romanticismo. Può darsi, risponde l'oratore, perchè romantico infatti egli era, ma ciò gli torna ad onore poichè seppe essere fermo nei suoi ideali. A questo punto il conferenziere raccomanda le pagine del Panzacchi sul romanticismo dei bersaglieri che, repubblicani nell'anima avevano cara sopra ogni cosa la croce di Savoja che brillava sul loro cinturino e dice che Cesare Abba fu come costoro.

Nato il 5 Ottobre a Cairo Montenotte, la sua figura materiale corrispondeva a quella morale: alto, robusto, eretto nella persona nonostante gli anni, aveva gli occhi dolci, soavi un po' sperduti nell'ignoto continuamente in cerca forse di qualche lontana visione di gloria. Fu professore di lettere a Faenza, poi passò a Brescia, dove rimase sempre e fu la sua città di elezione dalla quale gli venne decretata la cittadinanza onoraria. Scrisse diversi libri fra i quali l'oratore ricorda i seguenti, di cui legge anche gli squarci migliori: — «Le rive della Bormida nel 1794, La storia dei Mille narrata ai giovani — Vecchi versi — Nino Bixio». Tuttavia il libro ove vibrò maggiormente l'anima del poeta fu «Le noterelle» nel quale con prosa rotta in brevi periodi che è certamente fra le più plastiche e vive della moderna letteratura, Cesare Abba raccoglie i ricordi personali sulla campagna del 59.

L'oratore ricorda poi, colorendoli con frase vivace, alcuni aneddoti ignorati che scolpiscono maggiormente la grande figura morale dell'uomo.

Quando un giorno S. M. il Re, conversando con lui, gli disse che aveva pensato di offrirgli di moto proprio la grande commenda dei SS. Maurizio e Lazzaro, il poeta, schivo di onori, così rispose: Maestà, io sono troppo piccino per una onorificenza così grande. Ed avendogli il Re fatto notare che ciò non era vero e che poteva invece essere l'inverso, egli rimbeccò: Maestà, allora io sono troppo grande per una cosa che Ella mi assicura essere così piccina.

Altri aneddoti sull'uomo illustre, personalmente raccolti, l'oratore racconta ed è tutta una serie di episodi gentili che fanno maggiormente rifulgere la nobile purezza dell'anima di Cesare Abba. Passa quindi ad esaminare la vita politica del poeta, vita che fu tutto un esempio di indomita fierezza. Ma più importante, senza dubbio, è l'opera sua di letterato: il merito maggiore fu quello di scrivere in forma piana accessibile a tutti. Fu conferenziere senza essere oratore ma attrasse sempre l'attenzione delle folle immense e plaudenti non per il modo con il quale diceva le cose, ma per il valore delle cose che diceva. Egli aveva una riserva inesauribile di ricordi e con alata parola li porse ai pubblici di tutte si può dire le città d'Italia, chè poche infatti egli ne dimenticò nel suo pellegrinaggio di conferenziere. Come insegnante fu adorato dai giovani che seppe educare alle più alte e civili virtù: non ebbe mai bisogno, per ottenere la disciplina di adoperare mezzi coercitivi, no, perchè bastava la sua parola, dolce, calma e misurata.

Dell'uomo che non è più, l'oratore ricorda l'elogio funebre fatto alla Camera dall'onorevole Marcora, poi, prima di chiudere la sua conferenza, segue le ultime vicende di lui, quelle che precedettero la morte dolorosa. Dice delle conferenze tenute a Cremona ed a Venezia nostra il 12 Giugno nel Teatro Galdoni quando illustrò la bella figura di Giorgio Manin, volendo rendere quasi tributo di omaggio alla città nostra, ricorda poi le ultime lezioni tenute all'Istituto tecnico di Brescia, il male che lo colse improvviso e fu la prima squilla annunciante la sua scomparsa.

La morte, dice l'oratore, che egli aveva sfidato tante volte sui campi di gloria con il sorriso sulle labbra, non lo rispettò e volle abbatterlo come d'un colpo, in battaglia: ma la sua memoria vivrà sempre nel popolo d'Italia.

L'oratore alla fine della sua conferenza fu vivamente complimentato dai presenti.

Libera docenza

Ieri mattina, nell'aula dell'Istituto di Fisiologia dell'Università di Padova, presenti numerosi studenti e professori, il concittadino dott. Antonio Berti ha fatto la lezione di prova per la libera docenza in Fisiologia sperimentale, trattando brillantemente il seguente argomento:

«Funzioni del midollo spinale.»

Il dott. Berti fu molto complimentato ed applaudito.

Al valentissimo giovane inviamo le nostre più vive congratulazioni.

S. E. l'ammiraglio Viotti sul dirigibile

Alla ascensione compiuta l'altro ieri, giovedì, dal dirigibile militare 2 bis, prese parte anche S. E. il Vice Ammiraglio Viotti, comandante in capo della Piazza forte, che volle iniziare una serie di studi logistici, interessanti la difesa di Venezia. L'ammiraglio Viotti con questa ascensione persegue il suo attivo programma, di dirigere e di presiedere personalmente a quanto si connette direttamente al nostro Dipartimento.

Associazione Giovani Monarchici

La Presidenza dell'Associazione prega i Capigruppo ed i soci, che vogliono prestarsi per la Commemorazione di Cavour, a recarsi in Sede questa sera alle ore 20 e mezzo precise per gli opportuni accordi.

La salute pubblica a Venezia in novembre

Ecco il riassunto dal bollettino sanitario del mese di novembre:

Malattie infettive — Morbillo, casi 14, decessi 1 — Scarlattina 11 — Tifo addominale 34, decessi 4 — Difterite e crup 12, decessi 4 — Tubercolosi polmonare 14, decessi 40 — Malaria 2.

Profilassi delle malattie infettive — Disinfezioni N. 107 — Oggetti distrutti N. 119 — Scuole pubbliche chiuse N. 9 — Scuole private chiuse N. 1.

Gabinetti — Analisi micro-bacteriologiche N. 175 — Analisi chimiche N. 125.

Vigilanza sugli alimenti e bevande — Derrate sequestrate Kg. 13101 — Contravvenzioni N. 22 — Visite ad esercizi, fabbriche e magazzini N. 3467.

Servizio del Macello — Animali macellati: Buoi e tori N. 436 — Vacche e giovenche N. 592 — Vitelli N. 790 — Lanuti adulti e capre N. 1332 — Agnelli e capretti N. 46 — Suini N. 1495 — Equini N. 54 — Animali sequestrati: N. 26 — Carni sequestrate, in assieme Kg. 1863.

Vigilanza sul suolo e abitato — Diffide a privati N. 74 — Dichiarazioni di abitabilità per case di nuova costruzione N. 6 — Pozzi privati chiusi N. 6 — Visite di sorveglianza a lavori N. 2087 — Visite per apertura di nuovi spacci N. 161.

Vigilanza alle Scuole — Scuole pubbliche visitate N. 17 — Scuole private N. 41 — Alunni allontanati N. 34 — Alunni visitati in ufficio 83.

Vigilanza al lavoro delle donne e fanciulli — Visitati N. 116 — Ammessi N. 93 — Respinti N. 23.

Polizia Mortuaria — Decessi constatati N. 300.

Università Popolare

Ricordiamo che questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Giuseppe Tarozzi della R. Università di Bologna terrà l'annunziata commemorazione di *Leone Tolstoi*.

Il biglietto serale d'ingresso costa 50 centesimi.

Furto da un calzolaio

Il calzolaio Luigi Cremonesi di anni 69, che ha un negozio a Santa Maria Mater Domini, si accorse ieri che ignoti gli avevano forzato la porta rubandogli cinque paia di scarpe del valore di una quarantina di lire.

Il furto fu denunciato al Commissariato di San Polo.

Una madre percossa dall'innamorato della figlia

La lavandaia Giuseppina De Pizzol fu Girolamo di anni 43, che abita a Santa Croce 1010 ha una figlia di nome Elvira che fa all'amore col diciannovenne Arturo Bertolini di Francesco, ma a quanto sembra non con la sua completa approvazione. Fra genero futuro e la mamma succedevano scenate frequenti e ieri la De Pizzol, essendosi recata nei pressi della casa del Bertolini che sta a San Polo 2531, fu da quest'ultimo sorpresa e bastonata. La povera donna riportò delle ferite che alla Guardia Medica le furono dichiarate guaribili in dieci giorni; poi dalla Guardia Medica si recò al Commissariato di S. Polo per raccontare a quei funzionari come stavano i fatti.

Iscrizioni nelle liste elettorali

Le Associazioni «Costituzionale» e «Giovani Monarchici» hanno istituito i seguenti uffici per le iscrizioni nelle liste elettorali politiche ed amministrative:

S. Marco — S. Stefano, Palazzo Morosini Gattemburg N. 2803;
Castello — Campo della Tana, 2128,
Cannaregio — S. Felice, Fondamenta del Tintor, N. 3609;
Dorsoduro — S. Pantaleone, Ponte della Frescada, N. 3895;
S. Polo e S.ta Croce — Presso la Sede del Circolo Monarchico di San Polo, calle dei Botteri, N. 1565.

Ad eccezione dell'ufficio situato nel Sestiere di Castello, che si apre tutti i giorni dalle ore 5.30 alle 7.30 pomeridiane e la Domenica dalle ore 2 alle 4, tutte le altre sedi rimangono aperte dalle ore 8 alle 10 di ogni sera e nelle domeniche e feste dalle [illegible] alle 4.

Le iscrizioni [illegible] liste elettorali, i trasferimenti [illegible] domicilio e tutte le pratiche ine[illegible] sono completamente gratuite.

***

Il Municipio ha pubblicato l'avviso contenente le norme per le domande di iscrizione nelle liste elettorali politiche ed amministrative nel termine da 1 a 15 dicembre 1910 e di cambiamento di collegio e di sezione da 1 a 31 dicembre a. c.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Società Tarvisium Venetiae* — Per questa sera a dore 9 è indetta l'assemblea generale dei soci nella sede sociale «Caffè Cavour S. Stefano per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Dimissioni del Presidente — 3. Nomina del Presidente.

Concorsi.

× A tutto venerdì 30 dicembre andante è aperto il concorso al posto stabile di Assistente Tecnico dello Spedale Civile di Venezia, verso l'assegno annuo di lorde L. 2000 con diritto a pensione ed all'aumento. Età massima anni 35, documenti di rito.

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in IV. pag.

Le disgrazie.

L'altra sera il guardiano notturno della chiesa di S. Marco, Chervirsche Francesco, d'anni 65, fu colto alle ore 23, mentre trovavasi in servizio, da grave malore. Dal vigile 126, colla barca della Croce Azzurra venne trasportato all'Ospedale e ricoverato, perchè colpito da paralisi, con prognosi riservata.

× Pulese Felicita d'anni 72, abitante all'Angelo Raffaele 2517, iermattina fu ricoverata all'Ospitale perchè cadendo si fratturava il femore sinistro. Fu dichiarata guaribile in 40 giorni.

× Zanella Giovanni di Luigi, d'anni 23, fabbro, abitante a S. Geremia sottoportico del Becher, sul lavoro ieri riportava una ferita da strappamento all'avambraccio sinistro. Ricoverato all'Ospitale fu dichiarato guaribile in 15 giorni.

La beneficenza

× Alla **Nave Asilo Scilla** lire 10 dal sig. Ugo e Maria Dall'Armi per onorare la memoria del compianto cugino dott. Pietro Scarzini — lire 10 dal sig. Luigi Menegotto per lo stesso scopo — Il personale delle barche adibite al servizio delle autorità del R. Arsenale pel figlio adottivo degli Arsenalotti lire 3.25 residuo della somma raccolta per la corona inviata ai funerali del compianto chauffeur Paride Comino.

× Alla **Casa di Ricovero Israelitica (errata corrige)**: Per lieto avvenimento di famiglia la signora Giuseppina Grassini Usigli lire 20 e lire 60 **ai poveri** — La signora Rosa Cutti Costantini ad onorare la memoria del tenente Pesaro lire 5.

× Alla **Colonia Alpina**: Le famiglie Pasinetti e Zanchi per onorare la memoria del Dr. Pietro Scarsini, offrono lire 10.

× Al **Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia** hanno offerto direttamente: In morte del dott. Pietro Scarsini (seconda lista): il primario Dott. M. Luzzatto L. 5 — Dott. Ligorio L. 3 — Dott. Cavalieri L. 2 — I dott. Amorosi, Cappello, Cattini, Facta, Moccia, Palmitessa e Zani ciascuno lire 1 — Il signor A. Sebellin ed i dottori Bellati e Dal Piccolo ciascuno lire 2. — In morte del farmacista sig. G. L. Tedesco fratello del collega ed amico D.r Bernardino Tedesco, i signori Dott. Busetto A. L. 5, D.r A. Rodella e F. Solveni ciascuno lire 2 — I dottori cav. G. Ancona, F. Boldrin, V. Boldrin, O. Carnesecchi, A. Dian, P. Masotti, Mengotti, P. Ramina, N. Toffoletto ed A. Tommasini Degna ciascuno lire 1.

Stato Civile

7 Dicembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 17.

Matrimoni: Canziani Vittorio falegname con Canziani Adelaide cotoniera — De Biasi Francesco, tornitore mecc. con Zaniboni Maria casalinga — Nunes Vais Ercole R. impiegato con Arbib Diamante civile — Campani Augusto meccanico con Cella Vittoria casalinga; tutti celibi.

Decessi: Zanon Funes Teresa di anni 85 vedova ricoverata di Venezia — Finco Massaria Caterina di anni 82 ved. ricoverata di Venezia — Trevisiol Giuseppina di anni 10 studente di Venezia — Tognella Luigi di anni 41 con. bracciante di Venezia — Bognolo Candido di anni 24 celibe muratore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 1.

8 Dicembre — Nascite: Maschi 3 — Femmine 1 — Nati morti 1 — Totale 5.

Matrimoni: Spada Luigi terrazzaio con Cimarosti Giuseppina casalinga — Mantovan Ernesto muratore con Paronuzzi Betin Maria casalinga — Beltrame Luigi dipintore con Trevisanello Emilia casalinga — Colalto Angelo vigile al fuoco con Tosini ch. Tosin Matilde casalinga — De Cristofaro Enrico Possidente con Perrone Luigia Rosa civile — Vianello Carlo vigile al fuoco celibe con Derlin Carolina stiratrice vedova.

Decessi: Vianello Centazzo Antonietta di anni 79 vedova casalinga di Venezia — Beccaria Menegazzi Maria di anni 70 con. possidente di Venezia — Zerbato Anacla di anni 51 nubile maestra privata di Venezia — Dalla Torre Itala di anni 22 nubile agente negozio di Venezia — Segantin Natale di anni 75 vedovo carrettiere di Adria — Masiero Luigi di anni 72 con. industriante di Venezia — Basset Gaetano di anni 60 con. facchino di Venezia — Bertuzzi Valentino di anni 24 celibe ortolano di Cavallino di Burano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 9

Movimento del R. Naviglio. — «Vettor Pisani» partito da Mesina l'8 — «Ciclope» partito da Venezia l'8 — «Etruria» partito da Callao il 7 (retifica); — «Pegaso», «Clio», «Astore», «Spica», «Arpia», «Alcione», «Ardea», partite da Messina l'8 — «Sirio», «Sagittario», «Cigno», «Cassiopea», partite da Messina l'8, giunte a Taranto il 9 — «Climene» partita da Napoli il 9 — Barche a vapore 27, 30, partite da Messina l'8.

Teatri e Concerti

La serata di Arturo Falconi al "Goldoni,,

Arturo Falconi per la sua beneficiata ha scelto un programma casto! Egli interpreterà cioè, con il brio e la comicità che gli sono inseparabili, *Un quarto d'ora*, di Carafa D'Andria e *Quel non so che*, di A. Testoni.

Prestissimo: *Occupati di Amelia*, di Feydeau e *Monsieur Zero* di Gavault.

Fenice

E' uscito il cartellone della prossima stagione di carnevale già da noi pubblicato e che comprende: *Rigoletto*, *L'Italiana in Algeri* di G. Rossini che non si rappresenta dal 1843, *Ernani*, *Lohengrin*, *La Bohême* e l'opera nuovissima di V. Veneziani *La leggenda del lago*.

Quest'opera del giovane maestro già noto in arte per avere dato al teatro altri importanti lavori, fu premiata al concorso del giornale «Il Tirso» di Roma e fu classificata fra le primissime da una commissione composta dei Maestri Mascagni, Sgambati, Falchi ed Orefice.

E' su libretto di un giovane veneziano il Pusinich. La prima rappresentazione avrà luogo in Gennaio.

Sono già incominciate le prenotazioni per questa première e così per tutte le altre come pure gli abbonamenti per tutta la stagione che crescono di numero ogni giorno.

L'impresa ci comunica che oggi sabato 10 scade il termine per il diritto di prelezione dei signori Palchettisti e che i palchi non ritirati entro oggi saranno a disposizione dell'impresa pei nuovi richiedenti.

Rossini

Questa sera si darà lo spettacolo in onore del bravo maestro cav. Zuccani con l'opera *Andrea Chènier*.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Andrea Chenier.
GOLDONI, 21 — Quel non so che.
MALIBRAN ore 21 — «Il Capitan Fracassa».
RIDOTTO — Commedia e Varietà ore 18.30, 19.30, 20.30 e 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

LIBRI

Grandi e piccole memorie

La Casa Editrice succ. Le Monnier, presieduta da S. E. Pasquale Villari, accolse nella sua celebre Biblioteca Nazionale un nuovo libro di *Raffaello Barbiera*: «*Grandi e piccole Memorie*». E' un volume di 500 pagine diviso in tre parti: letteratura, arte, storia del risorgimento. L'«appendice» contiene documenti vari o inediti e scritti di illustri estinti, Ugo Foscolo, Tommaso Grossi, Vincenzo Bellini, Giovanni Prati, Enrico Panzacchi, ecc. Nella parte del Risorgimento, si nota un capitolo sul dietroscena diplomatico dell'occupazione di Roma, con notizie d'alta sorgente. Notiamo che molte pagine riguardano il pittore caposcuola veneziano Francesco Hayex e i poeti veneziani. Ne riparleremo.

Per i proprietari di caffè

*Richiamiamo l'attenzione dei Signori Proprietari o Conduttori di caffè sul nostro programma d'abbonamento ed in special modo sull'elenco dei giornali che noi offriamo in abbonamento cumulativo. Essi potranno così constatare che abbonandosi alla «Gazzetta di Venezia» acquistano il diritto a importanti facilitazioni sul prezzo dei giornali illustrati, che per il loro caffè devono provvedere. Ad esempio, sull'abbonamento all'*Illustrazione Italiana *essi possono risparmiare tre lire, su quello alla* Scena Illustrata *lire 2.50, su quello al* Pro Familia *lire 1.50, su quello alla* Donna *lire 2.50, su quello all'*Emporium *lire 2.00, su quello a* Regina *lire 2.50, ecc. ecc., oltre poi a ricevere gratuitamente la* Illustrazione Popolare *o il* Secolo XX *a loro scelta.*

Un proprietario di caffè che abbia bisogno di prendere in abbonamento parecchi giornali illustrati, viene in tal modo a coprirsi quasi per intero del prezzo dell'abbonamento pagato per la «Gazzetta».

Auguri di Capo d'Anno

Come abbiamo annunciato, pubblicheremo nel numero del 1.o Gennaio prossimo la pagina degli **AUGURI**, della quale possono approfittare Case di commercio, negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli *auguri di capo d'anno*.

Modello dell'augurio:

La Ditta.................
augura
BUON CAPO D' ANNO
alla sua spettabile Clientela.

Tale pubblicazione si fa contemporaneamente nella *Gazzetta*, *Adriatico* e *Difesa*.

Si accettano prenotazioni a tutto il 20 dicembre.

Haasenstein e Vogler.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 9

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

E poi chiese ad alta voce al suo compagno:

— Come si chiamava questa novizia?

— Ormerod.

Ugo Ritson trasalì.

— Ormerod?... Ciò è strano! — esclamò involontariamente.

— Perchè strano?

Ugo non rispose subito.

— E il suo nome di battesimo? — soggiunse.

— Grazia.

— Grazia Omerod!... Voi certo non ignorate che mia madre, col suo nome di ragazza, si chiamava, per caso, Grazia Omerod.

— Sembra che voi riconosciate il ritratto — a quanto pare?

Ugo Ritson aveva riacquistato il dominio di sè stesso. Prese un'aria indifferente, e disse:

— Sì, mi pare.... ma no... no! — esclamò alfine recisamente.

Ma in cuor suo la risposta era ben diversa. Appena il suo sguardo cadde sul ritratto, egli pensò che somigliava veramente... un pochino... un pochino.... a sua madre.

Continuarono ad andare innanzi.

L'eterno sorriso di Mr. Bonnithorne scomparve dalle sue labbra. Accentuando le parole in modo strano, disse:

— Vi è poi un'altra circostanza sorprendente... Volete sapere il nome del bambino di Grazia Omerod e di Roberto Lowther?

Ugo Ritson si sentì stringer il cuore, ma apparentemente serbò il suo aspetto indifferente.

— Ebbene, come si chiamava, — diss'egli.

— Paolo.

Nell'udire questo nome, il giovane provò una sensazione come se una freccia, lo attraversasse da parte a parte. Ma, serbando la sua apparenza calma ed indifferente, osservò:

— Il fratellastro di Greta Lowther, ovunque sia, si chiamerà dunque...

— Paolo Lowther — disse Mr. Bonnithorne. Ma — soggiunse con un'occhiata significante — potrebbe darsi forse.... dico forse... ch'egli portasse ora un altro nome... per esempio... Paolo, e qualche cosa d'altro.

— Certo!... Sì!... Naturalmente!... — mormorò Ugo. Ma la sua calma imperturbabile era scomparsa.

Nel frattempo avevano raggiunto la casa ed erano enrati in un cortile lastricato.

Era quella la dimora di Ritson, chiamata «la Ghyll», un fabbricato lungo, in pietra grigia, coperto d'ardesia, simile all'altre case del Cumberland. Una leggera nube di fumo usciva da un camino e si inalzava nell'aria serena.

Una rete di fili sottili pendeva dai rami d'un rosaio selvatico sopra l'ampio porticato, e dietro la casa si udivano schiamazzare le oche.

— Roberto Lowther era dunque il padre del bambino di Grazia Omerod — osservò Ugo Ritson con aria distratta.

— Il padre di suo figlio Paolo.

— E Greta è sua figlia... la figlia di Roberto Lowther, n'è vero?

— Certo... è la sorellastra di Paolo.

— Ugo sollevò gli occhi e li fissò in faccia a Mr. Bonnithorne.

— E che età avrebbe adesso Paolo Lowther? — gli chiese.

— Dev'essere certamente maggiore di voi. Deve aver all'incirca l'età... sì, deve avere l'età di vostro fratello.

Il giovane trasalì involontariamente, le sue labbra tremarono, e parve ch'egli stentasse a trascinare sulle pietre del lastrico il suo piede ammalato. Nei suoi occhi brillò un lampo fugace, ma poi si rimise subito, e mormorò:

— Oibò! Non è possibile. Se si dovesse prestare fede a certe coincidenze, ci si troverebbe in un bell'imbarazzo.... e Dio solo sa come se ne potrebbe uscire.

Mr. Bronnithorne lo guardò con sguardo interrogatore.

— Scusate — diss'egli — ma non comprendo bene...

— Mr. Bonnithorne — replicò Ugo Ritson, stendendogli la mano, — noi siamo stati sempre buoni amici, n'è vero?

— I migliori amici del mondo.

— Ebbene, con vostro comodo, quando avrò avuto tempo di riflettere, riparleremo di questa faccenda.

Mr. Bonnithorne assentì sorridendo.

— E nel frattempo — soggiunse con dolcezza — allontanate quella povera creatura della quale parlavamo prima.

Ugo Ritson abbassò gli occhi e disse con voce commossa:

— Povera piccina! Sono dolente..... molto dolente....

— In quanto a Greta e al suo innamorato....

Mr. Bonnithorne scosse il capo in modo significante, e non terminò la frase.

— Mio padre attraversa laggiù il cortile — disse Ugo. — Avrete tutto il tempo di parlargli. Venite intanto da questa parte.

. . . .

Le ombre si allungavano nella valle. Una striscia porporina si vedeva sopra le cime dei colli lontani, mentre in basso si diffondeva una luce azzurrognola, che precedeva quella crepuscolare. Un corvo solitario volava allora attraverso lo spazio, facendo udire la sua voce gracchiante.

Nel momento in cui passava sopra la casa, l'ombra sua cadde su due persone attempate, che ne varcavano la soglia ed uscivano nel cortile.

CAPITOLO IV.

— Sarebbe ora che Mr. Bonnithorne fosse qui — disse Allan Ritson.

— Perchè lo hai mandato a chiamare? — chiese Mr. Ritson, con quel tono di voce sommessa che le era abituale.

— Per liberarmi una buona volta del pensiero di quell'affare del testamento. E' da tanto tempo che mi opprime.

Allan parlava con la riserva diffidente di un uomo, che già troppo a lungo ha dovuto sopportare o famigliarizzarsi con un'idea penosa. Nello sforzo di togliersi dalla mente quella preoccupazione, mostrava una risolutezza che un acuto osservatore avrebbe riconosciuto essere più apparente che reale.

Mr. Ritson non tentò di fingersi indifferente. Il suo viso, sempre serio, lo divenne ancor più del consueto, e la sua voce sommessa si fece ancor più debole, allorchè disse:

— Ah! se la nube minacciosa, che da sì lungo tempo pende sulla nostra esistenza, volesse scomparire dopo fatto quest'atto... tutto andrebbe bene. Ma ciò non sarà mai!

Allan voltò la testa e fece il tentativo di sorridere; ma nessun raggio di sole che splendeva sui suoi campi di grano fu mai così prontamente offuscato da un'ombra nera, come quel sorriso dall'aggrottare delle sue ciglia.

— Non ti tormentare più a lungo con questa storia — diss'egli. — Quando avrò fatto il mio testamento ed avrò messo Paolo in pari condizione con quel l'altro ragazzo, chi ne saprà più di quanto noi vogliamo dire?

Mrs. Ritson lo fissò in volto con una espressione di mesto rimprovero.

— Lo sa il Cielo, Allan — diss'ella — e la nube nera per noi rimane sempre.

Il vecchio fece alcuni passi nel cortile, camminando a testa bassa. La sua voce si fece più cupa, allorchè disse:

— Hai ragione, mamma, hai ragione. Ah! quella nube offusca i miei vecchi giorni, ed anche i tuoi. E nessun avvocato può farla svanire — soggiunse dopo di aver fatto ancora uno o due passi — mai, mai! Sì, mamma, il nostro Cielo è stato cupo e tempestoso, ma abbiamo pure avuto dei buoni raccolti — disse rialzando il capo e la voce — se anche fra il grano vi è stato del loglio.

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del giorno 7 dicembre 1910 ha deliberato come segue:

S. Michele al Tagliamento: Bilancio 1910. Autorizzata ecced. — *Spinea*: Idem. Idem. — *Musile*: Idem. Idem. — *Stra*: Idem. Rinviato. — *Favaro Veneto*: Impianto Ufficio telegrafico. Approvato. — *Cavarzere*: Sostituzione cauzione esattoriale. Parere favorevole. — *Noale*: Contributo per istituzione scuola di musica. Rinviato. — *Burano*: Acquisto area per costruzione abitazione medico e maestro di Treporti. Parere favorevole. — *Chioggia*: Ricorso per negato certificato di buona condotta. Accolto. — *Marcon*: Concorso nella spesa di restauri della casa canonica. Approvato. — DOLO: *Capitolato medici chirurghi - Modificazioni*. APPROVATO. — *Scorzè*: Modificazione organico impiegati e salariati comunali. Approvato. — *Favaro Veneto*: Idem idem idem. Idem. — *Cavazuccherina*: Capitolato servizi sanitari. Idem. — *Martellago*: Assegno al portalettere. Idem. — *Martellago*: Assunzione inserviente. Idem. — *Noventa di Piave*: Indennità d'alloggio agli impiegati comunali, medici, segretari, scrivano, cursore. Rinviato. — *Pianiga*: Contributo spesa restauro della casa canonica di Rivale. Approvato. — *Murano*: Costruzione Ospedale di isolamento. Idem. — *Fossalta di Portogruaro*: Tariffa daziaria. Rinviato — *Mira*: Idem. Approvato. — *Teglio Veneto*: Istituzione dazio sulla birra e gazose. Idem. — *Caorle*: Tariffa daziaria. Rinviato. — *Fiesso d'Artico*: Idem. Approvato. — *San Stino di Livenza*: Idem. Idem.

Contravvenzioni alla legge sulla pellagra

In questi giorni l'Ispettore pellagrologico provinciale cav. Chini ispezionando il mercato dei grani e farine in Mestre ha rilevato le due seguenti contravvenzioni per la prevenzione e cura della pellagra:

A Pezzato Francesco di Giuseppe, mugnaio e mercantino di Zelarino; — a Chinellato Eugenio di Paolo, mezzadro di Martellago — perchè esponevano in vendita del granoturco guasto per immaturità e cattiva essiccazione.

Incendio alla Vetreria Muranese

MURANO — Ci scrivono, 9

La vetreria muranese sorta per iniziativa di mons. Luigi Cerutti, trovasi posta in un lembo dell'isola sulla fondamenta Lorenzo Radi. Essa trovasi in piena attività di lavoro e vi sono adibiti più che 100 operai. Stanotte verso le 2 quelli che si trovavano al lavoro avvertirono che il locale dov'è depositata la paglia, prendeva fuoco. Subito il portinaio andava ad avvertire il direttore sig. Emilio Fuga che un'ora prima era arrivato da Trieste. Questi fu sopraluogo da lì a poco: telefonò immediatamente ai pompieri di Venezia che partirono subito alla volta di Murano con la lancia grande e quella piccola. Molte altre persone accorsero intanto, tra le quali il cav. Lorenzo Radi, il sig. Andrea Riosa e il dott. Piero Serena. Tutti si posero all'opera di spegnimento. Il loro lavoro fu proficuo poichè si riuscì a circoscrivere il fuoco e salvare gli altri depositi vicini, prima ancora che arrivassero le pompe di Venezia. E quando i pompieri misero in azione i forti getti l'incendio poteva considerarsi domato. Rimase sul posto, solamente la pompa piccola, sino stamane.

I danni sono abbastanza rilevanti. Si calcola che la Vetreria abbia subito un danno dalle 12 alle 15 mila lire inquantochè, durante l'opera di spegnimento, crollarono i palchetti dove erano riposti molti vetri fini. — Non si conoscono le cause dell'incendio.

Echi dell'ultima seduta del Consiglio Comunale

Riceviamo e per dovere d'imparzialità pubblichiamo:

« Nel resoconto della seduta consigliare comparso nella *Gazzetta* di ieri è detto che il cons. sig. Fuga ha chiesto la lettura del verbale della seduta precedente per la parte relativa all'incidente sorto fra il sig. Sindaco ed il cons. sig. Torcellan.

E' detto inoltre che detto verbale non fu trovato conforme a quello pubblicato, e che io avrei fatto delle modificazioni per tema, forse, di una querela.

Mi preme rilevare come tali affermazioni non rispondano al vero, perchè il verbale da me letto nella seduta del 6 corr. è quello stesso che fu pubblicato il giorno 13 novembre p. p., colle aggiunte fatte dai cons. Fuga e Torcellan e dal sig. Sindaco prima della pubblicazione, come potrebbe attestarlo, nella sua lealtà, il cons. Fuga.

Le querele poi, non possono farmi paura; perchè, se il verbale è inesatto nella parte che riguarda l'incidente, chi giudica serenamente, non può farmene colpa; essendo noto in quali circostanze si è svolto. Pretendere che il segretario comunale raccolga esattamente delle frasi scambiate in mezzo ad un tumulto infernale, col pubblico dietro alle spalle che fischia e che urla, è volere ciò che non è umanamente possibile.

Del resto devo soggiungere che gli stessi cons. Fuga e Torcellan, venuti in ufficio per esaminare il verbale prima che fosse pubblicato, non erano fra loro concordi nel precisare le frasi, pur dando al fatto una versione più grave della mia.

Respingo infine qualunque accusa di parzialità, dolente che mi si voglia travolgere nella lotta fra i due partiti sapendo che io vivo affatto estraneo alle competizioni di parte.

Grazie, Ill.mo Signore, della cortese ospitalità. — Con ossequio *S. Ferri Segr.* »

Note varie

MESTRE — Ci scrivono, 9

Il Consiglio Comunale, che avrà luogo questa sera, riuscirà oltremodo interessante per le varie interrogazioni che si annunciano. Infatti ci si dice che il consigliere Bartolini interrogherà l'assessore dei Lavori Pubblici sul servizio tramviario e sulla manomissione delle strade da parte della Società delle Tramvie; — il consigliere Battistela, vuol sapere dal Sindaco e dall'assessore alle Finanze per qual motivo non sia stata esclusa la Ditta Trezza dall'asta per l'appalto del dazio consumo; — ed infine il consigliere sig. Ercole Checchin domanda per qual ragione l'Amministrazione Comunale non ha accettato di indire il *referendum* sull'insegnamento della religione nelle scuole, insegnamento che risponde al sentimento suo e della gran massa dei cittadini e degli elettori. Tale domanda è rivolta all'assessore della Pubblica Istruzione, il quale forse sarà un po' imbarazzato a rispondere, perchè non essendo della città non può conoscere certo come realmente la pensa la gran maggioranza.

***

E' stata appresa nel ceto operaio con viva soddisfazione la notizia, che l'Amministrazione Comunale intende di sussidiare largamente le Associazioni Operaie, e che la relativa deliberazione andrà al Consiglio questa sera. Hanno regolarmente inoltrato le istanze di sussidio l'Associazione della Giovane Operaia di Mestre, la Società di Mutuo Soccorso fra Operai, l'Associazione Femminile di Carpenedo, il Sindacato dei lavoratori della terra di Mestre e quello di Carpenedo e la Camera del lavoro locale.

Non dubitiamo che l'Amministrazione Comunale saprà equamente ripartire fra tutti quella somma che le condizioni del bilancio permetterà di disporre.

***

Una circolare, indubbiamente stesa in tutta fretta, potrebbe lasciar credere che la beneficenza di Natale fosse concentrata in un solo Comitato, presieduto dal Sindaco Cavalieri, con evidente danno di altri due Comitati, quello cioè del Circolo Cattolico di San Lorenzo e quello dell'Arciprete di Carpenedo, che seguono direttamente la loro strada senza pubblicazioni, che possano intralciare l'opera di altri.

Al Comitato, presieduto dal Cavalieri, consigliamo di seguire l'esempio degli altri due; sarà tanto di guadagnato per i poveri, il non creare dissidi, od usare frasi e sistemi che si prestano ad interpretazioni doppie.

***

L'affare Comune-Società Tramvie minaccia di farsi grosso, perchè sembra che il Consigliere Delegato della Società abbia risposto in malo modo all'assessore dei Lavori Pubblici che non abbiano ad infastidirlo più oltre, che la Società nulla ha da vedere col Comune. L'assessore, compresa la sua impotenza a far intendere la ragione al « deus ex machina » della Società Tramviaria, nè volendo con la sua presenza in Giunta intralciare quell'azione, che il Comune intendesse di far valere contro la Società stessa, sembra voglia rassegnare le dimissioni, ; si fa già anche il nome dell'eventuale successore.

***

La nostra Amministrazione Comunale è di una previdenza straordinaria. La Giunta precedente venne tacciata di aver fatto andare deserte le aste per la ghiaia, per poter poscia procedere all'acquisto per via privata, favorendo in tal modo grandi elettori del proprio cuore. Gli attuali Amministratori invece, ad evitare anche lontanamente l'accusa di commettere simili pastette, rinunciano senz'altro all'acquisto della ghiaia, trovando infine giusta la osservazione, per la quale venne quasi lapidato un assessore di parte moderata, che se in altre città si cammina nel fango, anche a Mestre si può fare altrettanto.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 9

Per l'acqua potabile. — Il Sindaco di San Donà di Piave ha diretto al Presidente del Consiglio on. Luzzatti il seguente telegramma:

« Consiglio Comunale San Donà di Piave discutendo odierna riunione provvedimenti fornitura acqua potabile unanime plaude provvida meritoria opera V. E. intesa rendere possibile comuni minori sottrarsi pericoli derivanti mancanza acqua potabile e bene auspicando illuminato progetto di legge invia omaggio rispettoso devoto. — Sindaco: Del Negro. »

NOALE — Ci scrivono, 9:

Albero di Natale. — Ieri 8 corr. alle ore 15 in una sala municipale, per invito del Corpo Insegnanti ebbe luogo una numerosa riunione di gentili signore e signorine chiamate a far parte di un Comitato « Pro Albero di Natale ».

Il sig. Sindaco accettata la presidenza, per designazione dei predetti signori Insegnanti, ringraziò le intervenute per l'adesione unanime data alla nobilissima iniziativa; rese noto del fine generoso ed umano che la medesima si prefigge coll'attenuare negli scolari poveri le sofferenze dei rigori invernali, regalandoli di indumenti od altro e coll'agevolare la frequenza della scuola; propose la ripartizione del lavoro, suggerendo la nomina di una commissione di signore e signorine aventi l'ufficio di raccogliere le offerte, ed una per la distribuzione ed esecuzione dei lavori di cucito.

Non c'è bisogno di dirlo: Noale mai seconda nelle opere di carità, risponderà generosamente all'appello e la festa progettata riuscirà un'altra prova dei sentimenti pietosi della cittadinanza.

Si rende noto che delle offerte raccolte sarà data pubblicità nei giornali della Provincia.

Cose della repubblica del Dolo

Le "vecchie„ e le "nuove forze„ della democrazia

Dal caso Cappellari alla riforma della pianta organica sanitaria

Il nostro valoroso corrispondente dal Dolo ci manda una vigorosa risposta all'articoletto comparso ieri sull'*Adriatico* col titolo « Basta davvero? ». — Ci perdoni se non lo pubblichiamo. Questa piccola polemica laterale potrebbe essa medesima divergere un po' l'attenzione, che sappiamo vivissima, dalle constatazioni di fatto che da tre giorni andiamo adunando. Senza contare che l'articoletto dell'*Adriatico* mentre, com'egli giustamente osserva nella replica che abbiam sott'occhio, si guarda bene dal far i nomi chiestigli, gli dà, e dà a noi, causa trionfalmente vinta quando afferma che le persecuzioni cui accennò la *Gazzetta* non lo riguardano essendo esse l'espressione di sistemi e metodi che le forze nuove della democrazia hanno sempre deplorato e in questi ultimi anni, anzi, vivamente combattuto ». Or dunque; soggiungiamo noi: mettete i punti sugli *i*. Quali sono le forze nuove della democrazia che dissentono dai sistemi delle forze vecchie? E quali sono le forze vecchie? Dei sistemi delle forze democratiche che.... imperarono nella repubblica di Dolo, discorremmo ieri l'altro e ieri e torniamo a discorrere oggi. Le forze nuove ne dissentono? E da quando, precisamente, cominciarono a combatterli se tuttora gridano la croce addosso al Commissario Regio perchè ebbe la incredibile faccia tosta di porvi riparo con provvedimenti: « illegali ed inconsulti? ». — Si fa presto a giurare in un comizio imponentissimo cui intervengono trentaquattro marxisti, cento donne e cinquanta fanciulli che non è lecito disperare delle sorti della democrazia per la caduta di talun uomo democratico, giacchè i partiti non vivono della vita degli affigliati. Ma se la democrazia continua pure a giurare nel verbo e sulle gesta dei caduti, non significa ciò ch'essa è caduta con loro? Il dilemma, anzi i dilemmi sono di una chiarezza implacabile ed una verità ne balza fuori assoluta, precisa: i popolari non sanno più che pesci pescare. Si atteggiano, per salvarsi, a nuove forze indipendenti dagli uomini della vecchia guardia ruinata; ma in un comizio ne difendono i criteri amministrativi e sui giornali li sconfessano, senza però dichiarare fino a che punto e su quali questioni li sconfessano la qual cosa permetterebbe almeno di vedere se domani faranno, malgrado tutto, una volta ancora causa comune con gli sconfessati di oggi. Hanno paura che le risultanze delle inchieste in corso all'Ospedale, alla Casa di Ricovero, alla Congregazione di Carità, al Comune li travolga con gli eventuali responsabili diretti, e anzichè esprimere nettamente, sinceramente il loro pensiero in merito dimostrando così che « certi sistemi e metodi » positivamente deplorano, si nascondono dietro alle questioni Casarotto e Cappellari, fingendo di non capire che tali questioni sono *inseparabili* dai « sistemi e metodi » delle vecchie o non nuove forze democratiche e che i provvedimenti del Commissario furono il logico coronamento, il corollario indiscutibile di condizioni precreate. In fondo giocano a rimpiattino e sperano, comunque, di arrivar alla mèta sospirata: la riconquista del potere!

***

La disgressione è stata lunga, torniamo in carreggiata. Il miglior elemento polemico è per noi la ripresa della esposizione nuda e cruda degli elementi raccolti personalmente a Dolo. E qui ci piacerebbe di rivolgere alle « nuove forze » che abiurano i vecchi « sistemi e metodi » di persecuzioni, imaginiamo, e di.... come dire... e di cordiali simpatie, una modesta dimanda. Approvano essi lo sdilinquimento che la passata amministrazione monda di ogni contagio politico dimostrava verso il dottor Cappellari?

Rilevavamo ieri che la questione riguardante quest'ultimo non era esaurita. Sostanzialmente è esaurita con le deliberazioni del Consiglio Sanitario Provinciale che approvando la riforma della pianta organica sanitaria posero una pietra sepolcrale sui decreti di boicottaggio, sulle proteste, sui ricorsi, sui comizi etc. Ma qualche particolare di contorno concorrerà ad illuminarne la fisonomia morale. I meriti scientifici del dottor Cappellari — che noi, si badi, non intendiamo disconoscere tanto egli può essere singolarmente rispettabile — apparvero, subito dopo la nomina, così sproporzionati e superiori alle condizioni di concorso che la amministrazione comunale toglieva al dottor Tirelli per trasferirlo al neo medico condotto l'incarico di medico comunale per le carceri con l'assegno annuo di lire duecento. Inoltre, prima ancora che scadesse un anno di prova veniva deliberato al Cappellari un aumento di lire 600 *ad personam* sull'annuo stipendio d'organico. Tal provvedimento non riportava la approvazione dell'Autorità Tutoria che, con apposita sua decisione, e dopo il parere negativo del Consiglio Provinciale Sanitario, dichiarava ingenuamente non apparire giustificata la richiesta di aumento fatta da un impiegato, quando dalla sua nomina era trascorso appena un anno; e che d'altra parte l'aumento ad un solo dei sanitari in servizio, per ragioni che evidentemente si estendevano anche agli altri, violava quella giustizia distributiva che il dottor Cappellari aveva celebrato nella sua istanza come vanto di ogni liberale amministrazione. Perchè, l'amministrazione popolare rilevava bensì dopo appena un anno di servizio le benemerenze del dottor Cappellari socialista e si proponeva di premiarle con 600 lire di gratificazione, ma dimenticava, per esempio, quelle dell'altro medico di condotta in servizio da molto maggior tempo, amato dalle popolazioni, stimato dai colleghi, il quale aveva forse (mettiamo qui il forse per una supposizione nostra e saremmo lieti di suscitare una smentita che... non verrà) il torto gravissimo di non essere nè socialista, nè democratico, delle vecchie o nuove forze, poco importa!

***

Abbandaniamo adesso anche il caso Cappellari al suo destino. Come s'è visto a volerlo far funzionare da trappola in una lotta elettorale c'è pericolo che vi restino presi dentro goffamente coloro che sognano di tenderla agli altri!

Si sostiene, non sappiamo se dalle vecchie o dalle nuove (o se da tutte due assieme) forze democratiche, che la riforma della pianta organica condotta in porto dal Commissario Regio (sempre, va da sè, per imposizione della reazione dei forcaioli, dei conservatori che hanno, pare, una formidabile potenza di suggestione!) si sostiene che tale riforma fu un espediente escogitato come *mot de la fin* per liberarsi della cometa Cappellari. I lettori sanno che la riforma era stata ripetutamente richiesta dall'autorità tutoria occupata a richiamar all'ordine..... amministrativo i preposti alla gestione dell'Ospedale; prima ancora che le comete Casarotto e Cappellari spuntassero nel repubblicano firmamento di Dolo. Si sostiene pure che le riforme... « illegali e incolsulte » minacciano la compagine sanitaria del paese. Niente di più assurdo in ogni senso. Quanto alla legalità sta il fatto eloquentissimo che le riforme furono rese esecutorie su conforme parere del Consiglio Provinciale Sanitario, del quale fanno parte oltre al Prefetto, al Procuratore del Re ed al Medico Provinciale, una quantità considerevole di membri elettivi, tra cui esimi giureconsulti, medici, chirurghi, etc. etc. Che tutta questa brava gente ignori proprio completamente dove alberghi la legalità? Quanto alla minacciata compagine sanitaria del Dolo occorre appena rammentare che la riforma si basa sulla opportunità di togliere una sinecura, rappresentata da un posto di medico chirurgo in Consorzio tra Comune ed Ospedale. Che tale posto non avesse ragione di sussistere, e che col toglierlo non si sia insidiata la salute pubblica del paese, lo provino le seguenti cifre: Su 7700 abitanti, dei quali 1200 sono dal capitolato pel servizio sanitario dichiarati poveri, ed hanno quindi diritto di assistenza pubblica, in Dolo si sono avuti fin qui cinque medici chirurghi agli stipendi del Comune e dell'Ospitale, con una complessiva spesa di lire 10.300, un ufficiale sanitario con lire 400, due ostetriche con lire 900; ed oltre a ciò il Comune ha pagato annualmente lire 12.000 di spedalità pei poveri accolti nell'Ospedale del luogo; lire 1600 per medicinali, lire 1000 per gli inabili al lavoro e lire 2500 per la Casa di Ricovero che è una specie di Ospedale dei Cronici. In totale per 1200 poveri il Comune spende da parte sua per l'assistenza sanitaria 23.500 lire all'anno. C'è quasi da temere che tutta questa disponibilità sanitaria funzioni un tantino da uccello di malaugurio verso la popolazione!

Il medico in Consorzio tra il Comune e l'Ospedale percepiva lire 2600 per l'esercizio di funzioni prevalentemente chirurgiche. La riforma che ne sopprime il posto parte da parecchie considerazioni così ovvie che non perderemo tempo nel commentarle riepilogandole: Innanzi tutto in ciascuno dei due riparti di condotta comunale può bastare un medico chirurgo; in secondo luogo alle minime operazioni di chirurgia a domicilio possono provvedere, come hanno fin qui provveduto, i titolari dei due riparti, a ciò autorizzati dai titoli loro richiesti; in terzo luogo alle operazioni di maggiore importanza si può provvedere, come fu fin qui provveduto col ricovero dei malati poveri nel locale Ospedale Civile, al quale il Comune corrisponde la retta stabilita; infine le consultazioni e cure degli ammalati che non abbisognano di ricovero all'Ospedale, questo pel suo regolamento interno è tenuto a prestarle gratuitamente nei suoi ambulatori. Dov'è adunque la necessità od utilità da parte del Comune di stipendiare un sanitario con funzioni preponderantemente chirurgiche? Il Commissario Regio avrebbe potuto forse agire ancor più radicalmente nelle escogitate riforme; ma, come accennava nella sua deliberazione, trovò non esser il caso di economizzare a favore degli enti destinati allora ad essere presto o tardi richiesti di miglioramenti economici dalla classe dei sanitari. Così portò senz'altro l'economia a beneficio dei medici in considerazione delle attuali esigenze della vita, dei servizi prestati, degli incarichi maggiori affidati o dei minori profitti assegnati a base della stabilita riforma.

***

Ed ecco demoliti ad uno ad uno i tre argomenti: questione Cappellari; questione Casarotto; questione della riforma sanitaria sui quali le vecchie (o le nuove?) forze democratiche si avviano a combattere la prossima campagna elettorale gonfiandoli con quanto più fiato hanno per veder di celare dietro ad essi gli spauracchi terribili delle inchieste. Ci eravamo proposti di sbarazzarne il terreno per render possibile che, sul terreno libero da fumate, la mole eloquente delle inchieste potesse mostrarsi in piena luce d'ogni lato. Un po' di questa luce agiteremo domani agli occhi di coloro che se la sentono, purtroppo per loro, dentro la coscienza e vanno annaspando in caccia di diversivi più pr illudere sè medesimi che non per ingannare gli altri!

w.

DOLO — Ci scrivono 9:

Necrologio — Ieri sera cessava improvvisamente di vivere in Cazzago di Pianiga il signor Martignon Luigi di anni 68; negoziante notissimo nel nostro paese dove aveva molte conoscenze e relazioni d'affari.

Alla famiglia condoglianze sentite.

PADOVA

La commemorazione dei Martiri di Belfiore

PADOVA — Ci scrivono, 9

Ieri sera alla Gran Guardia ebbe luogo la commemorazione dei Martiri di Belfiore. Oratore fu l'avvocato Ezio Molesini di Parma. La sala della Gran Guardia era gremita di una folla di signore elette e delle più spiccate personalità cittadine. L'avvocato Cesare Crosio presentò il commemoratore che pronunciò un discorso smagliante. Poche volte è dato di sentir una rievocazione così commovente, un inno di amore patrio così altamente e squisitamente nobile. Ezio Molesini era già noto a Padova come oratore affascinante e suggestivo, ed ieri sera egli è stato all'altezza della sua fama. Senza cadere in ripetizioni o in luoghi comuni, tanto facili dato l'argomento, egli ha saputo narrare con squisita elevatissima lirica una delle pagine più bella dello nostra storia.

E l'insigne oratore, interrotto spesso da applausi, fu salutato alla fine da una lunga ed entusiastica acclamazione.

Prolusione

Il prof. Lionello Venturi, libero docente di Storia dell'Arte, terrà la sua

(Continua in V. pag.)

Le Famiglie LONGEGA e RIDOTTOLO, vivamente commosse, ringraziano tutte le gentili persone che in qualunque modo parteciparono a rendere più solenni i funerali del loro caro

LUIGI LONGEGA

fu Francesco

Ringraziano in special modo la Società Superstiti Garibaldini di Venezia, il Cav. Dott. Cellini e le Autorità di Piavon.

Fossalta di Chiarano, 9 dic. 1910.

Alle ore 2,30 di stamane, dopo lunga e penosa malattia sopportata con rassegnazione, munito di tutti i conforti della nostra Santa Religione, nella tarda età di anni 80, cessava di vivere

Eugenio Moschini Rossi

La figlia Rosa, i nipoti e i parenti tutti ne danno addolorati il triste annuncio.

Serva la presente di partecipazione personale.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 2 pom., partendo dalla casa in via Albere ora Ruzzante, N. 11.

Padova, 9 dicembre 1910.

prolusione sul tema: ... ziana nella storia ... alle ore 15 nell'aula ...

La morte d...

E' morto serenam... langelo Fanoli, ... veva preso parte ... glie della Indipend... '66. La sua morte ... in quanti conosceva... intelligenza.

Condoglianze alla ...

Pretura ...

ESTE — Ci scrivono ...

Il *Veneto* recava i... ga sui giudice Mar... della nostra Pretur... sì poco ponderata ...

TRE...

Assemblea general... liberale m...

TREVISO — Ci scriv...

Tentato ...

Un'offerta ...

I pericoli de...

Il parricida di C...

prolusione sul tema: «La pittura veneziana nella storia dell'arte» domani, alle ore 15 nell'aula E.

La morte d'un patriota

E' morto serenamente l'avv. Michelangelo Fanoli, vecchio patriota che aveva preso parte con onore alle battaglie della Indipendenza del '59 e del '66. La sua morte destò profondo dolore in quanti conoscevano la sua onestà e intelligenza.

Condoglianze alla famiglia.

Pretura e Pretori

ESTE — Ci scrivono 9:

Il *Veneto* recava ieri una corrispondenza sul giudice Marconi e sulle condizioni della nostra Pretura, corrispondenza assai poco ponderata e serena.

Il *Veneto* non si spiega come «ai vociferamenti dei giorni scorsi abbia tenuto dietro un completo silenzio» e almanacca che «l'avv. Marconi è ancora Pretore di Este, che va su e giù ancora per la Pretura, che questa è retta dal Vicepretore, che l'inchiesta è rimasta campata in aria, che gli avvocati tacciono, che il tempo passa senza che nessun provvedimento decisivo sia intervenuto».

Noi ci permettiamo di pensare, invece, che l'attuale silenzio sia doveroso. Chi può permettersi di credere che l'inchiesta, compiuta da pochi giorni, sia rimasta campata in aria? Noi siamo convinti, invece, che la giustizia avrà il suo corso anche contro il giudice Marconi; e pensiamo che, appunto per questo, non dobbiamo turbarla con schiamazzi sul tipo di quelli del *Veneto*. Fin che si trattava di reclamare l'azione della giustizia, avevamo pieno diritto di alzar la voce per richiamare l'attenzione di chi doveva agire sui tristi casi del Pretore di Este. Ora, messa in moto quell'azione, abbiamo il dovere del silenzio: ogni imputato ha diritto alla serenità dei suoi giudici, pubblico o superiori che sieno.

Che se le ipotesi, che il *Veneto* mette in bocca a qualche maligno di sua conoscenza, avessero a verificarsi, la stampa avrà nuovamente il diritto, anzi il dovere, di rioccuparsi della faccenda; e certamente lo farà. Ma per ora quelle ipotesi rappresentano qualche cosa di più e di peggio di una semplice malignità.

Non è poi vero che il Marconi vada su e giù per la Pretura, negli affari della quale non ha più alcuna ingerenza. Può esservi andato nei primi giorni; e ciò può anche essere stato poco edificante. Ma gli inconvenienti rilevati in proposito dal *Veneto* sono subito cessati. In quanto poi il giudice Marconi non abbia cercato un soggiorno più divertente di quello di Este, come il *Veneto* deplora; questo, evidentemente, è affar suo e nessuno del pubblico può togliergliene la libertà.

Va, anche, fatto notare al *Veneto* che se la Pretura è retta ora dal Vicepretore avv. Nazari e dal giudice avv. Guidorizzi, reggente in pari tempo la Pretura di Monselice; ciò non toglie che le cose vadano ora splendidamente. L'avv. Nazari sbriga diligentemente gli affari ordinari; il giudice Guidorizzi presiede le udienze penali e civili e stende tutte le sentenze, e ciò con piena soddisfazione delle parti e del foro che riconosce e ammira in lui uno dei magistrati più colti, intelligenti ed attivi, uno di quelli veramente compresi della superiorità delle funzioni che sono chiamati ad esercitare.

La vita della nostra Pretura ha ora assunto un ritmo più accelerato e più regolare; tanto che nessuno avrebbe, certo, a dolersi se questa condizione di cose avesse a prolungarsi. Anzi, il scindere le tante e pesantissime funzioni d'ordinaria amministrazione, per dir così, da quelle vere e proprie di giudice, affidando le prime ai Vicepretori, e riservando le seconde al Pretore che potrebbe reggere due o più uffici nel tempo stesso — non sarebbe un modo più pratico per risolvere tante questioni di quello ora in progetto, dell'istituzione cioè dei Giudici Mandamentali?

TREVISO

Assemblea generale dell'Associazione liberale monarchica

TREVISO — Ci scrivono, 9

Per domani 10, ad ore 20.30 è convocata nella Sede sociale l'assemblea generale dei soci per trattare sul seguente ordine del giorno:

«Relazione del Comitato elettorale e conseguenti deliberazioni».

Data l'importanza del momento, i soci sono vivamente pregati di non mancare alla seduta.

Tentato suicidio

Per dispiaceri di famiglia, l'altra sera certa Giuseppina Mezzomo, di anni 48, moglie a Moretto Luigi, inserviente postale, voleva morire. Munitasi di una boccetta di acido cloridico, si recò in via dell'Ospedale, e colà ne bevve un'abbondante sorsata. In preda ai dolorosi effetti del corrosivo, venne accolta nell'ospedale, ove dopo la lavatura gastrica, fu messa fuori di pericolo. Tornerà così alla sua famiglia pentita dell'insano passo compiuto

Un'offerta sospetta

L'altra sera si presentava al gioielliere Paolo Fiorinotto, un giovanotto dall'apparenza operaio, diciassettenne, che gli esibiva in vendita un anello d'oro con brillanti, chiedendo lire 15. Ma il sig. Fiorinotto si avvide che l'anello aveva un valore ben più importante, cioè intorno alle 250 lire! Allora egli investì l'offerente di domande sulla proprietà di quel gioiello: il giovane si confuse e se la svignò dal negozio, accampando un pretesto e abbandonando l'anello

Il caso venne denunciato alla P. S.

I nostri fiumi

Il tempo straordinariamente piovoso e sciroccale ci ha immollati fin all'osso!

I nostri fiumi, specie il Piave, il Livenza, il Monticano ed anche il quieto Sile, sono notevolmente ingrossati e quasi tutti sopra guardia.

Fino a stasera al Genio Civile di Treviso non sono pervenute notizie allarmanti di piene e tanto meno di pericoli agli argini.

I pericoli dell'elettricità

Oggi in piazza del Duomo, alle ore 14 si sviluppava un principio di incendio all'aria aperta e sotto la pioggia. I fili della conduttura della luce elettrica avevano — per un contatto — comunicato il fuoco all'insegna del negozio di tintoria a secco. Venne telefonato all'officina e gli operai in breve tolsero ogni pericolo.

Il parricida di Covolo a Treviso

Il mugnaio Uliana Vittorio di anni 22 da Covolo di Piave, che nella sera di domenica scorsa ha ucciso il proprio genitore Luigi Uliana, colpendolo ripetutamente al capo con una mazza di ferro e trascinandolo poscia nel greto del fiume, è stato condotto a Treviso e rinchiuso nelle nostre carceri

Egli mantiene un contegno indifferente, quasi cinico.

Le risultanze dell'inchiesta giudiziaria non sono ancora note; però sono gravissimi gli indizi che fanno supporre che si tratti di un vero e proprio efferato delitto, anzi che di omicidio colposo, come l'accusato vuol far credere, affermando di aver scambiato il padre per un ladro

Sembra che il vecchio sia stato colpito nella stanza da letto anzichè nel fienile o nella stalla, e mentre era coricato.

Nella stanza si sono trovate traccie di sangue: le vesti dell'ucciso ed anche quelle che indossava l'uccisore la sera del delitto sono irreperibili.

Sembra che l'infelice sia stato trasportato nel fiume ancor vivo e la morte sia dovuta ad asfissia.

Due anni or sono il figlio [illegible] esprimersi con parole [illegible] ebbe ad [illegible] cia contro il pa[illegible] [illegible]are suo; però, almeno [illegible] apparente[illegible] grave minacmente, in quest'epoca fra i due u[illegible] [illegible]mini regnava tranquillità.

L'istruttoria continua sul triste fatto.

Il Presidente dei postelegrafici. — Il dottor Cleanto Boscolo è stato eletto presidente effettivo della locale Sezione della Federazione Nazionale dei postelegrafici e telefonici.

La sezione sarà rappresentata al prossimo congresso. La presidenza si è fatta dare inoltre autorizzazione dall'assemblea di partecipare alla prossima lotta amministrativa. Sfido! Boscolo è candidato: figuriamoci se non si è raccomandato ai voti dei postelegrafici in cambio degli illuminati servigi ch'egli avrà loro promesso!

Al «Garibaldi». — Ieri sera con teatro discretamente affollato ha debuttato con buon successo la compagnia drammatica nazionale di Raffaello Mariani con «Il Cardinale Lambertini» di Alfredo Testoni.

Stasera, venerdì, avremo «Tristano e Isolda» di Moschino, nuovissima per Treviso.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 9

Refezione scolastica. — Ci si domanda quando incomincerà la refezione scolastica ai bambini poveri di queste scuole urbane, refezione che ha dato ottimi risultati negli anni scorsi. Noi, veramente, non sappiamo rispondere che pregando l'egregio Presidente del Patronato scolastico, il quale con affetto e premura rappresenta l'Istituzione, di ripristinare la refezione al più presto, perchè la stagione è criticissima per i poveri bambini.

Dimissioni riconfermate. — Il sig. Trevisan Francesco, consigliere comunale, ha riconfermate le dimissioni da consigliere comunale, per ragioni sue particolari.

Al ponte del Muson. — Se il tempo darà tregua, fra giorni sarà completamente terminato il ponte in cemento armato del Muson e sarà dato libero passaggio al pubblico. I parapetti saranno in ferro battuto ed appoggieranno su colonnine in cemento.

Il Muson minaccioso

Causa le persistenti pioggie, il torrente Muson è in piena quasi perfetta. Se il tempo continuerà a rovesciare acqua, indubbiamente straripperà recando danni non lievi alle case e alle campagne.

Una minaccia l'abbiamo dal Musonello e dall'Avenale, cosicchè temesi che Borgo Bassano, Borgo Asolo e la piazza vengano visitate, come altre volte, dalle acque. In questo caso i danni sarebbero gravi.

Mentre scriviamo (ore 19) il cielo manda giù acqua a catinelle. Guardie e pompieri diretti dall'ingegnere tecnico dottor Bordigioni, sorvegliano e lavorano per aprire sfoghi.

Gli abbonamenti alla «Gazzetta» per la Città e Distretto di Castelfranco si ricevono dal nostro corrispondente Gervasio Scarpazza, autorizzato anche agli incassi.

ODERZO — Ci scrivono, 9

(T.) *Funebri Longega.* — Coll'intervento del Sindaco, assessori e consiglieri del Consesso di Piavon, del quale il compianto defunto era stimato membro; di una rappresentanza dei superstiti Garibaldini di Venezia costituita dai sig. cav. Zocchin, Ive, Briseghel, Grugnatti, Sogaro, Ugati e Brocchi, di parecchi signori e popolani ebbero luogo questa mattina a Fossalta Maggiore le onoranze funebri del compianto ex-garibaldino Longega Luigi, le quali riuscirono spontanee e commovente dimostrazione d'affetto al lagrimato estinto.

Dopo la cerimonia religiosa parlarono ricordando le benemerenze del commilitone estinto i garibaldini Grugnatti e Sogaro. Il sig. Caroli Abele dopo di aver rilevato le eccellenti doti dell'animo e del cuore dell'amico a tutti caro, porse l'ultimo saluto a nome degli amici di Piavon. Infine il dott. cav. Cellini ringraziò a nome della famiglia.

Elargizione. — La famiglia Longega, estremamente commossa, volendo dimostrare tutta la propria gratitudine ai superstiti Garibaldini per il loro intervento ai funerali del loro amato Luigi, elargì lire 50 ad incremento del loro fondo sociale.

VICENZA

Il misterioso suicidio di un elettricista veronese

VICENZA — Ci scrivono. 9

Stamane poco prima delle 6 il macchinista dell'accelerato N. 1426 diretto a Verona giunto a 100 metri dal casello N. 196-374, all'altezza di San Lazzaro, scorse un individuo disteso nell'interbinario. L'oscurità non gli permise di vedere se si trattasse di un cadavere, ma ne ebbe tuttavia l'impressione e ne fece subito rapporto al capo stazione di Tavernelle. Questi avvertì la stazione di Vicenza, la quale quasi contemporaneamente riceveva il medesimo avviso dal cantoniere Lotto Policarpo di anni 22.

Si recarono sopraluogo il pretore dottor Bianchi, il cancelliere Murari e il delegato dott. Tretti. Trovarono il cadavere di un giovane, con la testa rivolta verso Verona, le gambe incrociate, verso Vicenza, quasi spiccate dal busto e il braccio destro pure quasi staccato.

Nessuno potendolo identificare, venne perquisito e si trovarono parecchie carte. Un certificato di leva, intestato a Pelizzari Guido di Giuseppe e di Fabbro Leonilda, nato a Verona l'11 settembre 1889, col quale lo si dichiara riformato per epifora destra e ipermetropia con diminuzione della vista all'occhio sinistro.

Difatti il cadavere presentava un difetto all'occhio stesso; e la medesima imperfezione fisica si notava in una fotografia di lui, trovatagli addosso e fatta dal fotografo Bisnotto-Caponero, che ha laboratorio a Vicenza e a Valdagno. Aveva anche la fotografia di una giovane che si ritiene la sua fidanzata, la quale è di Valdagno. Da altre lettere di lei si apprende che si chiama Giustina ma non se ne conosce il cognome. Vi sono altre carte e documenti di nessun interesse, tutti diretti al Pelizzari o a Verona Vicolo del Pomodoro N. 14, o all'osteria della Pace a Cazzano di Tramigna. Una dichiarazione dell'elettricista Cappelletti Camillo di Via S. Nicolò N. 6 a Verona in data del 18 aprile 1910, attesta che il Pelizzari fu alle sue dipendenze per quattro anni tenendo ottima condotta.

Fra le altre carte fu trovato anche una cartolina fotografica nella quale il Pelizzari si trova assieme con alcuni suonatori di mandolini e di chitarre.

Una cartolina da Soave del 2 novembre è firmata da sua sorella Anna. Aveva ancora una cinghietta, un coltello, una scattola di fiammiferi.

Nessun accenno a propositi suicidi è stato trovato.

Notevole il fatto che non aveva in tasca nemmeno un centesimo.

Se si può ammettere come probabile il suicidio, non è però escluso che si tratti anche o di disgrazia o di delitto. Egli deve esser stato investito durante la notte.

Il suo cadavere si trova ora esposto nella cella del Cimitero, in attesa del suo definitivo riconoscimento.

Il Guà in piena

LONIGO — Ci scrivono, 9

Le piog[illegible] continue determinarono l'ingrossamento del Guà che stasera raggiunse un'altezza impressionante. — Giungono notizie di aumento delle acque e di gravi danni alle arginature verificatesi a Bagnolo ed a Sarego in prossimità alle riparazioni fatte in seguito all'ultima rotta.

La popolazione è allarmata temendo una inondazione.

BELLUNO

Arresto di un ricercato dalla polizia svizzera

BELLUNO — Ci scrivono, 9

L'altra sera le guardie di città si imbatterono in piazza Campitello in un giovanotto forestiero, malvestito, che si aggirava in attitudine poco rassicurante.

Venne passato in caserma, dove fu identificato per Conficoni Alessandro fu Valerio di anni 24, nativo di Firenze. Poichè non aveva mezzi di sussistenza e poichè non seppe dar spiegazione sulla sua comparsa a Belluno, fu trattenuto in arresto.

Intanto venivano chieste informazioni alla questura di Firenze. Si venne a sapere che il giovanotto aveva da parecchio abbandonata quella città per recarsi in Isvizzera, ove aveva commesso un ferimento grave e che, in contumacia, aveva subita una forte condanna, in seguito a che era attivamente ricercato.

In carcere stamane il giovane fu interrogato. Al delegato nob. Pagani-Corte assicurò di non essere mai stato in Isvizzera e di conseguenza disse di non aver mai subite colà condanne. Però aggiunse di essere stato in Austria e di avere subita una condanna per ferimento a Trento.

Ad ogni buon fine il Conficoni domani verrà dai carabinieri condotto a Firenze, per essere consegnato a quelle autorità di polizia.

Cacciatore inseguito

Le guardie di città, in questi dì vanno per la campagna onde dar caccia a coloro, e son molti, che senza licenza, abbattono la selvaggina.

Ieri gli agenti Moroni e Belleri, in borghese, si trovavano nel territorio di Castion, allorchè un cacciatore, alla loro vista, si diede alla fuga. Le guardie lo rincorsero, ma ciò facendo, l'agente Belleri inciampò e cadde slogandosi un piede. Il cacciatore di frodo potè svignarsela; egli però nella corsa abbandonò un fucile a doppia canna.

Si spera di poter identificare il fuggitivo.

Una condanna. — Oggi il Tribunale ha condannato in contumacia a dodici mesi di reclusione tale Benvegnù Cornelio fu Giovanni di anni 33 da Taibon (Agordo) che la sera del 20 luglio corr. anno tentava commettere turpi cose lungo una via di campagna, ove, casualmente, aveva fatto incontro con una ragazza.

Maltempo. — La pioggia dirotta non accenna a finire. Stamane, alla pioggia si è aggiunto, per breve tratto, un forte vento di scirocco.

I corsi d'acqua continuano ad ingrossare e se il mal tempo continua si temono dei guai.

Il busto a Tasso. — Il Consiglio Comunale di Longarone, radunatosi ieri, ha deliberato di devolvere lire 1690 per il busto a Jacopo Tasso, modellato dallo scultore Nono, che verrà inaugurato l'anno venturo nella piazza maggiore di quel paese.

Tale importo sarà sufficiente per provvedere al basamento. Alla fusione del busto si farà fronte mediante il contributo degli abitanti di Longarone e della provincia.

Al Sociale. — Domani sera, alle 20.30, prima rappresentazione coll'Imperial Vitagraph Projection.

VERONA

Un giovinetto annegato

VERONA — Ci scrivono, 9

Nel pomeriggio di ieri, certi Ducci Giuseppe, di anni 15, Bigardi Fabio, di anni 19, Bigardi Aldo d'anni 17, abitanti a S. Stefano, e Fiorentini Luigi di anni 19, abitante a S. Carlo, stavano facendo una gita in barca sull'Adige, nei pressi del Redentore. La barca, ad un tratto si capovolse, ed i quattro giovani caddero in acqua. Uno di essi, il Fiorentini, rimase annegato; gli altri vennero tratti in salvo dal vigile Calori e da certo Cattai Costante, e trasportati all'ospedale. Il cadavere del Fiorentini non fu trovato

Come avvenne la disgrazia

Circa la grave sciagura avvenuta ieri sull'Adige, al Ponte Pietra, nella quale lasciò la vita il diciassettenne Luigi Fiorentani abitante sullo Scalone S. Pietro, N. 5, i compagni di questo, Giuseppe Ducci di anni 17 ed Aldo e Fabiano Bigardi, pure abitanti a S. Stefano, hanno raccontato al delegato Stevanoni, che era loro abitudine recarsi alle domeniche a fare delle gite in barca sull'Adige. Essi, ieri, come facevano le altre volte, si divertivano a trainare con delle funi la barca contro corrente fin quasi al Ponte Garibaldi, per poi balzarvi dentro e lasciarsi trasportare fino alla «sabbionaja» di Sottoriva, ove il Fiorentini a colpi di remo avrebbe diretto l'ormeggio.

Ora avvenne, che, durante una di queste gite, la barca, essendo stata colta di traverso da una forte ondata, andò a sbattere contro una pila del Ponte Pietra e si capovolse

I quattro giovanetti, balzati in acqua, si posero a nuotare vigorosamente, gridando aiuto.

Attratte dalle grida accorsero al parapetto del muraglione moltissime persone. Il vigile Calori e lo spazzino Luigi Olivetti scesero in fretta lungo la scaletta del lavatoio adiacente e poterono, mediante la sciabola del vigile, trarre in salvo il Bigardi Aldo.

Gli altri intanto continuavano a nuotare lungo il muraglione, in attesa di soccorsi. Al Ducci, dal muraglione di Piazza Redentore, furono gettate delle funi, alle quali egli si aggrappò e venne tratto in salvo.

Il Bigardi Fabiano si aggrappò ad alcune funi che gli erano state gettate dal Ponte Umberto e potè a sua volta salvarsi, arrampicandosi per le traverse metalliche della pila del ponte.

Il Fiorentini, invece, scomparve sott'acqua e non fu più possibile vederlo ricomparire. Furono fatte delle ricerche per rintracciare il cadavere, ma esse riuscirono vane stante il fiume gonfio per le continue piogge.

La barca venne fermata al Ponte Aleardi.

I tre giovanotti salvati vennero condotti all'ospedale ove furono accolti di urgenza dal dottor Avanzini. Il loro stato è soddisfacente.

Facevano sternutare il pubblico

Iersera al Cinematografo di S. Sebastiano si era diffusa fra il pubblico la epidemia dello sternuto. Specialmente nei posti distinti, ove numerose erano le signore, durante le proiezioni scoppiavano incessanti gli sternuti. Il direttore allarmato da questo inconveniente, fece delle indagini e scoprì due studenti certi Troiani Arturo di anni 15 e Montagnoli Gino di anni 17 che spandevano per la sala una polvere provocante lo sternuto. Furono posti in contravvenzione e le scatole di polvere che avevano in tasca furono sequestrate.

Gravissima disgrazia

Una gravissima disgrazia è avvenuta l'altro giorno in casa del contadino Giovanni Salvadori a Locara.

Una figlia di questi, Giovanna di 17 anni, sorella della domestica del signor Arturo De Bianchi, fotografo in Via Teatro Filarmonico, stava osservando un fratello suo intento a pulire un fucile. Ad un tratto l'arma esplose e la ragazza colpita dai proiettili in pieno petto cadde morta al suolo.

Si è recata sul luogo l'autorità giudiziaria.

Il delitto di Via Muro Padri

Oggi il giudice Fabbris ed il cav. Fedele hanno fatto un sopraluogo giudiziario fuori di Porta Pallio ove il Bisaglia ha gettato la vecchia nel canale.

Il Bisaglia, condotto pure sul luogo dagli agenti Russo e Lovisetto, ha accennato il punto preciso ove avvenne la immersione del cadavere. Egli esclude la compartecipazione al trasporto del bambino Arturo Lorenzoni, mentre afferma la complicità del Terragnoli e del Barrili. Il Lorenzoni invece insiste a dire di aver seguito il carretto fino al canale.

Per la topografia del luogo eravi assieme ai giudici l'ing. Fusarini.

Il Bisaglia disse che compiuto il fatto rientrò in città assieme agli altri da Porta San Zeno.

UDINE

Un colpo di rivoltella

UDINE — Ci scrivono, 9

Abbiamo per telefono da Tolmezzo che oggi nel pomeriggio, mentre la giovane Donada Anna, di anni 22, benestante da Villa Santina, stava accudendo alle faccende domestiche nella cucina di casa sua, rintronò un colpo per l'aria, e una palla di rivoltella, sfiorandole la testa, andava a conficcarsi nella parete di fronte. Immaginarsi lo spavento della Donada. Fu subito rinfrancata dai suoi di casa accorsi alle sue grida, mentre la benemerita veniva avvertita del fatto per le sue indagini. Non si ha sospetto su alcuno.

Il Pretore di Cividale suicida

Ieri, nel pomeriggio, verso le 17, il dott. Emanuele Tatulli, di anni 34, nativo di Brindisi, pretore a Cividale, gettavasi a capofitto da una finestra della casa di sua abitaione, sfracellandosi il cranio. Rimase cadavere sull'istante.

Il giovane magistrato da alcuni giorni era sofferentissimo di accessi nervosi e nevrastenia, tanto che il prof. Callegari, che ebbe a visitarlo, aveva consigliato alla consorte di lui di farlo ricoverare in una casa di salute. E così era stato convenuto.

Ma proprio quando giunse la carrozza per trasportarlo a Udine, il dottore Tatulli, con una scusa, si recò in cucina e da una finestra di questa si gettò giù da un'altezza di circa dieci metri.

Da due anni il Tatulli erasi ammogliato con la signora Caterina Zanolla di Togliano. Immaginarsi lo strazio della povera signora. Per fortuna il suicida non lascia figli.

Oggi, in Tribunale, in udienza penale, il P. M. De Carli con nobili parole commemorò il collega scomparso, rilevando le sue belle doti e virtù. Anche in sede civile, il presidente cav. Silvagni ricordò l'opera ed il valore del compianto Pretore. Aggiunsero parole di rimpianto il cav. Antiga ed il comm. Renier.

Una retata di gente sospetta

In seguito ai numerosi furterelli commessi nelle decorse notti a danno di parecchie famiglie della città e del suburbio, il bravo delegato Paringadi coadiuvato da alcuni esperti agenti, si è messo all'opera di tutta lena per tentare di scoprire almeno qualcuno degli audaci mariuoli, e pare ci sia riescito, poichè ieri ben sette giovinastri furono tratti in arresto. Ma, naturalmente, fino a che le responsabilità non sieno assodate, la P. S. mantiene acqua in bocca.

Il congresso delle Latterie Sociali

Piacenza, 9

Per accordi presi fra la Presidenza dell'Unione Nazionale delle Latterie Sociali e Cooperative di Piacenza e l'Associazione Agraria Friulana si terrà sotto la Presidenza onoraria di S. E. il ministro Raineri il III Congresso delle Latterie Sociali ad Udine dal 20 al 23 Aprile 1911.

Al Congresso saranno trattati i seguenti temi:

1. L'Insegnamento del Caseificio in Italia (commissione di studio Comm. Prof. Pellegrino Spallanzani, Prof. Sandri, On. Bignami) — 2. I fermenti selezionati (rel prof. Oliva) — 3. La legislazione relativa alle cooperative, specialmente nei riguardi delle Latterie Sociali e trattamento fiscale (commissioni di studio: On. Samoggia, Dr. E. Bassi; Ing. Robbiani, A. Cerlini) — 4. Intesa internazionale per le norme che debbono regolare le disposizioni regolamentari igieniche e chimiche sull'importazione dei prodotti alimentari in genere di caseari in ispecie (relazione comm. A. Menozzi).

Questi temi verranno intercalati dalle seguenti comunicazioni: il riscaldamento a vapore ed i frigoriferi economici nel caseificio (relatore G. Bergamaschi); le associazioni tra i produttori di latte e le società civili e casearie (D.r Oliva); della influenza dei residui industriali sulla qualità del latte in rapporto all'alimentazione ed al caseificio (prof. Fascetti); l'approvigionamento del latte alle grandi città (Cerlini).

Verranno pure organizzate gite d'istruzione a latterie sociali, aziende agrarie allevamento del bestiame.

CODROIPO — Ci scrivono, 9

Grave disgrazia. — Ieri il ragazzo D'Angela Giuseppe fu Stefano, d'anni 14 di Pozzecco, scendeva le scale di casa sua ed arrivato all'ultimo gradino cadde, ma cadendo battè la testa al suolo così forte da rimanervi morto sul colpo.

PORDENONE — Ci scrivono, 9

(A. C.) *Teatro Sociale.* — Dinanzi ad un pubblico abbastanza numeroso, ieri sera la Compagnia R. Mariani chiuse la sua breve serie di recite con «Tristano e Isolda», bellissimo poema del Moschino che divertì assai. Tutta la Compagnia si mostrò bene affiatata e recitò tutti quegli splendidi versi discretamente bene. Il maggior merito dell'interpretazione buona va dato al R. Mariani, Ponte, Campi e le signore Galanti e Marengo.

Grazie alla Presidenza del Teatro che ci fece sentire dei lavori così belli e recenti. Ma a quando la riapertura dei battenti? Uno della Presidenza ci diceva, questo Teatro non lo apriremo forse più; e così i nostri cittadini sentiranno ancor maggiormente la necessità d'un altro teatro nuovo e più adatto.

Servizio automobilistico. — Il Consiglio di Stato diede parere favorevole al servizio d'automobili, già concesso alla Ditta Puffini, per Pordenone-Maniago, Pordenone-Cordenons e la Ditta ha deciso così di stabilire sette corse al giorno per questa linea. Anche questo servizio porterà un vantaggio non trascurabile alla nostra città perchè la congiungerà al grosso paese di Cordenons ed alla frazione di Torre

ROVIGO

Il Po cresce ancora

ROVIGO — Ci scrivono, 9

Il Po continua a crescere. Oggi, all'idrometro di Polesella segnava m. 1,25 sopra il livello di guardia.

Alla festa agraria di Parma. — Sono partiti per Parma i signori avv. cav. uff. Antonio Bonomi e Amilcare Poggiolini, in rappresentanza dell'Agraria della Provincia di Rovigo alla festa solenne dell'inaugurazione della Banca Agraria Parmense.

Un bruto — Per tentata violenza su di una ragazza è stato denunciato certo Giovanni Azzolino.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 9

Necrologio. — Ieri alle ore 14 si è spento serenamente, dopo lunga malattia, lo avv. cav. uff. Illuminato Giro, d'anni 73. — La notizia della sua morte è stata appresa con vivo dolore da tutta la cittadinanza e da quanti lo conoscevano.

Egli coprì cariche pubbliche importantissime: fu sopraintendente scolastico, consigliere ed assessore comunale, consigliere e, per molti anni, presidente della Deputazione Provinciale e da ultimo presidente della Società Operaia, godendo l'estimazione di ogni classe di cittadini per la sua bontà d'animo, onestà, attività ed intelligenza non comune.

I funerali — che avranno luogo sabato dieci corrente alle ore 10 ant. — riusciranno certo degni dell'uomo che non è più.

Alla desolata famiglia, ai parenti tutti le nostre sincere condoglianze.

Beneficenza. — I coniugi Caenazzo per onorare la memoria del compianto avv. cav. uff. Illuminato Giro offrirono, in luogo di fiori, lire 25 alla Società di beneficenza fra le signore di Badia.

Ultima ora

Tredici triestini processati per alto tradimento

Graz, 9

Si riprende l'audizione dei periti militari. Il maggiore Bolzano da Kronstatt parla dell'irredentismo, rilevandone i pericoli di carattere militare che ne possono derivare.

Terminata l'audizione dei periti militari si presentano i quesiti che per tutti gli imputati contemplano il reato di alto tradimento e pel Depery anche quello di lesa maestà. Il quesito comune a tutti gli imputati chiede se gli accusati sono colpevoli di avere nel 1909 in grembo all'associazione giovanile triestina partecipato alla società che si era posto il compito di congiurare contro il nesso unitario dello Stato.

La difesa dice che la presentazione del quesito dal punto di vista procedurale è irammissibile. La corte deciderà domani circa i quesiti.

L'estradizione di Porter Charlton

Washington, 9

Porter Charlton, che uccise la moglie e la gettò nel lago di Como, dopo aver la rinchiusa in un baule, sarà estradato per l'Italia.

Cristiani massacrati dai beduini in Palestina

Londra, 9

Mandano da Costantinopoli che un giornale locale pubblica un dispaccio da Gerusalemme, in data di ieri, secondo il quale i beduini, in seguito all'uccisione di un loro capo, avrebbero massacrato la guarnigione di Kerak al sud del lago Asfaltide ed oltre cento abitanti cristiani. I beduini occuperebbero la città.

Si temono disordini nell'Honduras

Washington, 9

L'incrociatore «Tacoma» ha ricevuto l'ordine di recarsi a Puerto Cortez per difendervi gli interessi degli Stati Uniti in previsione di una rivoluzione che sarebbe imminente nell'Honduras. L'invio del «Tacoma» è dovuto soltanto a una misura precauzionale.

La salute dell'onorevole Gattorno

Roma, 9

Dopo una nottata agitatissima le condizioni di salute dell'on. Gattorno erano stamane alquanto aggravate. Oggi egli ha migliorato alquanto. La broncopolmonite si mantiene stazionaria.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Dicembre

ROMA, 9 — Cambio per domani 100.89 —

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	— —	105,—
Con. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104,75
Azioni Banca Veneta	380 —	—,—
» Banca Commerciale Italiana	916 —	—,—
» Società Bancaria Italiana	105 —	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	216 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	128.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1515.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33.—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	501 —	503,
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501,—

Germania	123.87 1/2	123.95	—.—	—.—	5
Francia	100.27	100.32	—.—	—.—	3
Belgio	100.05 1/2	100.12 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25.34	25.35	25.0[illegible]	25.07	5
Svizzera	100.20	100.25 1/2	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	105.32	105.40 1/2	—.—	—.—	5
Banc.Austr.	105.32	105.49	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 9	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 87
N. R. fr. 1/2 0/0	— —
Rendita it. 5 0/0	104 80
C. Londra a vis.	25 27
N. cons. 2 3/4 0/0	79 -
Obb. Lombarde	285 —
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	91 15
Banca di Parigi	1346 —
Tunisine nuove	460. -
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.45
Ren. ungh. 4 0/0	97 -
Ren. spag. 4 0/0	94 67
Banca ottomana	676 -
Argento fino	92 50
Azioni Suez	5450 —
Lotti turchi	221 25
Rendita Russa	81 65
Ferr. mer. a ter.	—.
R. porto nuova	66 60
R. serba 4 0/0	87.45

LONDRA 9	
N. cons. 2 3/4 0/0	79.1/8
Rendita It. 5 0/0	105 1/2
R. spag. es. nu.	92.
R. turca unific.	92 1/4
Egiziano nuovo	100.1/4
Argento fino	25 27

VIENNA 9	
Cred. aust. Cod.	670.75
Lombarde	119.25
Banca anglo-aus.	318 25
Austriache	750.25
Banca Aus.-ung.	—.—
Napoleoni d'oro	19.05
Argento	100.
Cambio su Par.	95.15
« su Lond.	240.32
Lire It. (carta)	94.92
R. austr. (arg.)	93 65
» » (carta)	93 45
Union Bank	643.—
Rend. aust. (oro)	116,—
Rend. ung. 4 0/0	92,—
» » 3 1/2 0/0	81 65
Banca del P. aus.	534.—

BERLINO 7	
C. su Lond.-3 m.	—.—
» Parigi - 8 g	-.—
» Italia - 10 g.	—.-
Cr.Mob.aus.-fine	210.07
Deutsche Bank	259 50
Diskonto	193.37
Bochumer	220.12
Gelsen Kirchen	212.87

BERLINO, 9 — Tendenza calma.
PARIGI, 9 — Tendenza calma.
VIENNA, 9 — Tendenza calma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 7	Milano 9	Genova 7	Genova 9
Rend. it. 5 0/0 con.	100	[illegible]	[illegible]	105.05	105.-
» » » fine	100	105.1[illegible]	105.27	105.22	105.22
» » 3 1/2 con.	100	104 8[illegible]	104.9[illegible]	104.85	104.85
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1494.—	1496.—	1494 75	1495.—
Credito Italiano	500	583 —	584. -	583 50	584.—
Società Banc. it.	250	106.25	104,50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	914.—	915,—	913 50	914.50
Ferr. Meridionali	500	675.—	676 —	673.—	—.-
Ferr. Mediterranee	500	415,—	415.—	415.—	414 —
Società Veneta	200	— -	— —	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	38[illegible],—	386,—	376 50	385. -
Lanificio Rossi	[illegible]	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	— -	— —
Acciaierie Terni	500	1529.—	1542.—	1528 —	1545 —
Edison	150	176,10	673 —	—.—	- .—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	350 75	355 —
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	250 —	253.50

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1495 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 315 — Soc. Gaz 1234 — Soc. Condotte d'acqua 331.50 — Soc. ital. pel Carburo 649 — Immobiliare 284.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 9 Dicembre — Vap. a. u. «Metcovich» cap. Kuber da Trieste con merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Trieste con merci — ital. «Montenegro» cap. Cafiero da Braila con merci.

Spedizioni e partenze del 9 Dicembre — Vap. a. u. «Metcovich» cap. Kuber per Trieste con merci — a. u. «Maria» cap. Ivancich per Trieste con merci — a. u. «Zoe Cosulich» cap. Sapunzachi per Ortona con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Belgian King» da Buenos Aires, cer.
Ingl. «Elswick Lodge» da Newcastle, carb.
A. U. «Cap. Negro» da Newport con carb.
Ingl. «Wearbeck» da Shields con carbone.
A. U. «Olaf» da Methil con carbone.
Ingl. «Eva» da Shields con carbone.
Ingl. «Lyell» da Barry, carbone.
A. U. «Szecheny» da Swansea, carbone.
Ingl. «Edendale» da Swansea carbone.
Ingl. «Petor Willemors» da Cardiff carb.
Ingl. «Appalachee» da Filadelfia con merci
Ingl. «Byron» da Swansea con carbone.

Movimento ferroviario del porto

9 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 49 — Cereali 64 — Cotoni 253 — Varie 132 — Per la Ferrovia 6 — Totale 259.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 9 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 Dicembre 130 — Pel 10 Marzo 1911 133 — Pel 10 Maggio 132.50 — Pel 10 Marzo 1912 124.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.45 — Pel 10 Dicembre 129.45 — Pel 10 Marzo 132.40 — Pel 10 Maggio 132.30 — Pel 10 Marzo 1912 118.

COTONI

LIVERPOOL, 9 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12.000 — Importazioni 23.000 — di cui in cotoni americani 23.000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda buona.

Coton futuri: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D. 7.84	7.73
Dicembre Gennaio	» 7.83	7.72
Gennaio Febbraio	» 7.85	7.73
Febbraio Marzo	» 7.86	7.75
Marzo Aprile	» 7.89	7.76
Aprile Maggio	» 7.90	7.78
Maggio Giugno	» 7.91	7.79
Giugno Luglio	» 7.90	7.78
Luglio Agosto	» 7.87	7.75
Agosto Settembre	» 7.64	7.52

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	56.74	53.52	51.11
Termom. centigr. al Nord	10.5	12.2	12.6
Umidità relativa	92	90	92
Direzione del vento	N.E.	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	1.30	0.50

Temperatura massima di ieri 11.2 — minima di oggi 10.4 — Marea: 1.a alta 4.46 — 2.a alta 17.9 — 1.a bassa 10.58 — 2.a bassa 23.21.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 11 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 342 — Conto corrente colla Posta — Domenica 11 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per il 1911

Negli anni decorsi i nostri programmi d'abbonamento hanno avuto eguale e lusinghiero il successo sia che offrissimo in dono ai nostri abbonati una rivista mensile, sia che offrissimo un giornale settimanale. Perciò quest'anno, superando non lievi difficoltà e non badando a sacrifici d'ordine finanziario, abbiamo voluto metterci in grado di soddisfare in egual misura i diversi desideri dei nostri lettori, offrendo a scelta per lo stesso prezzo d'abbonamento — e mettendoci alla pari dei maggiori quotidiani d'Italia — così il periodico settimanale come la rivista mensile.

L'"Illustrazione Popolare„

È l'ideale dei periodici per famiglie, le quali in essa trovano una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

L'*Illustrazione Popolare* (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

Per il 1911 la Casa Treves annuncia una importante innovazione nella stampa del periodico. Alle 16 pagine di testo ed illustrazioni ne verranno aggiunte altre quattro, in carta patinata, dove troveranno posto le incisioni più fine e le fotografie riproducenti avvenimenti della più palpitante attualità. L'innovazione è geniale ed incontrerà per sicuro il più largo favore del nostro pubblico.

Chi preferisce la rivista mensile potrà avere invece

"Il Secolo XX„

Questa splendida rivista, non avrebbe bisogno di presentazione, tanto essa è conosciuta ed apprezzata. Accenneremo soltanto che essa si pubblica in ricchissimi fascicoli di circa cento pagine, stampati su carta di lusso. Ogni numero contiene una novella, un romanzo in continuazione, commedie, articoli letterari, viaggi, curiosità ecc. ecc., tutto splendidamente illustrato da numerosissime incisioni. Interessantissima è la storia illustrata del mese e non meno attraente la rubrica «Curiosità e varietà della vita e dell'industria». Infine ogni fascicolo contiene tre concorsi, ad ognuno dei quali sono assegnati venti premi in libri.

Il fascicolo è rinchiuso in un elegante copertina a colori su disegni allegorici dei più valenti pittori.

Abbonamento annuo

Gazzetta di Venezia e Illustrazione Popolare	L. 18
Gazzetta di Venezia e Secolo XX	„ 18
Gazzetta di Venezia Illustrazione Popolare e Secolo XX	„ 22

Abbonamento semestrale

Gazzetta di Venezia e Illustrazione Popolare	L. 9

Abbonamento trimestrale

Gazzetta di Venezia	L. 4.50

= Estero il doppio =

DONI SEMIGRATUITI

L'Almanacco Alpino Italiano

La "Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano„ allo scopo di raccogliere fondi per la costruzione di un Rifugio "Roma" da costruirsi nel Trentino, e da offrirsi agli Alpinisti Tridentini, si è fatta editrice dello splendido Almanacco che noi offriamo ai nostri abbonati a prezzo ridottissimo.

Il blocco, elegantemente montato su *passe-partout* da tavola o da parete, consta di 128 fogli illustrati rappresentanti la montagna dal punto di vista artistico e alpinistico. Ogni foglio assieme alla riproduzione delle più importanti, pittoresche e suggestive nostre montagne, ne reca le impressioni di insigni letterati. *L'Almanacco Alpino Italiano* stampato in otto colori speciali, su carta patinata di lusso, costa lire 5.— I nostri abbonati possono averlo, franco a domicilio, aggiungendo al prezzo dell'abbonamento sole L. 3.

L'ingrandimento Fotografico

Negli scorsi anni da molti abbonati ci venne richiesto di combinare, con qualche casa specializzata in simili lavori, un prezzo ridotto per un ingrandimento fotografico. Abbiamo aderito alla richiesta e pertanto possiamo offrire un ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato su elegante *passe-partout* del tormato 28 per 38 al prezzo ridottissimo di L. 3 franco a domicilio. I nostri abbonati che lo desiderano devono rimetterci, assieme all'importo, la fotografia da ingrandirsi scrivendo a tergo della stessa il loro indirizzo.

La discussione agli Uffici della Camera dei progetti marittimi

La nomina dei 18 commissari

Come si è svolta la discussione

La vittoria del Ministero nella nomina dei commissari

Roma, 10

Stamane si sono riuniti gli uffici della Camera per discutere intorno a vari progetti di legge, fra i quali i più importanti erano quelli riguardanti i servizi marittimi. Vi è stata molta affluenza di deputati.

All'ufficio primo, sui progetti per i provvedimenti marittimi, apre la discussione l'on. Abozzi, facendo delle considerazioni generali. La marina libera presenta molti vantaggi, ma non è possibile affidare ad essa le linee commerciali che invece bisogna assicurare con sovvenzioni fisse, come fa il progetto ministeriale. Trova ragionevole la durata dei contratti in 10 anni. I provvedimenti per il credito navale rappresentano una soluzione del problema indubbiamente più vantaggiosa delle precedenti.

L'on. Goglio aggiunge che il credito navale è istituito per vincere la concorrenza dei cantieri esteri, loda il provvedimento che affida a navi italiane il trasporto del carbone, mentre ora i quattro quinti dei vapori trasportanti il carbone battono bandiera estera.

L'on. Canepa si rallegra per la riduzione della durata delle concessioni, loda il progetto di credito navale e i provvedimenti pel carbone. Vorrebbe più sviluppata la marina libera, loda i progetti per quello che riguarda i lavoratori del mare, ma non è soddisfatto di quanto si propone per il personale degli arsenali.

L'on. Farnari si duole che il porto di Messina, destinato a diventare uno dei primi porti d'Italia, sia stato alquanto trascurato.

Si procede quindi alla votazione e sono eletti Goglio con 26 voti e Abozzi con voti 24 entrambi della lista ministeriale.

Nell'*ufficio secondo* l'on. Cassuto si dichiara favorevole ai progetti pei provvedimenti marittimi e si riferisce alla sua relazione sul progetto Bettòlo, osservando che l'attuale disegno di legge raccoglie le grandi linee del sistema Bettòlo.

L'on. Pantano loda il progetto e dice che il credito navale, così come è stato presentato, è un miglioramento sui progetti anteriori, ma però non risponde completamente ai «desiderata». Altra grossa questione è quella delle costruzioni, mantenute in condizioni di inferiorità verso i cantieri esteri. Il progetto, secondo l'on. Pantano, non dota sufficientemente la marina libera.

L'on. Pais non è entusiasta del progetto, ma lo ritiene eclettico e molto migliore di quello Bettòlo. Il progetto può essere emendato dalla Camera nelle parti deficienti. Raccomanda una solida cassa pensioni.

Infine parla l'on. Ciccotti, che non approva il progetto di legge perchè esso, mirando a contentare tutti i desideri espressi durante le precedenti discussioni, è troppo abbondante e pesa eccessivamente sull'erario.

Sono eletti commissari gli on. Cassuto con voti 27 e Pais con voti 24, entrambi della lista ministeriale, perchè l'on. Pais ha sostituito all'ultimo momento, d'accordo coll'ufficio, l'on. Giovanelli che si era ritirato da candidato.

All'*ufficio terzo* l'on. D'Oria si dichiara favorevole in massima al progetto; dice che il disegno di legge tralascia qualche interesse locale per salvaguardare l'interesse generale del paese. Si riserva di difendere gli interessi di alcune regioni nella discussione del progetto alla Camera.

L'on. Di Sant'Onofrio è favorevole in massima al progetto. Vorrebbe i due milioni, destinati alla marina libera, fossero portati ad otto, e che si adottasse per essi il contributo di nolo, come era previsto dal progetto Bettolo. Deplora poi la soppressione della linea di Palermo verso l'Oriente, la qual cosa danneggia l'industria degli agrumi.

Sono eletti commissari gli on. Di Bugnano con 18 voti, candidato ministeriale, e di Sant'Onofrio con voti 14, dopo ballottaggio con l'on. Costa Zenoglio, della lista ministeriale, che ottenne 13 voti.

Ufficio quarto — L'on. Aguglia parla favorevolmente ai progetti, insistendo sulla nota patriottica di essi, in quanto riservano all'industria italiana la maggior parte dei servizi marittimi. Fa la sintesi dei progetti e ne illustra i vantaggi. Se ci sono errori la Camera potrà emendarli, ma è ora di risolvere il grave problema.

L'on. Calisse si associa ai concetti dell'on. Aguglia.

L'on. Orlando Salvatore si dichiara favorevole alla marina libera senza alcuna restrizione. Discute a lungo sulle varie linee proposte e prospetta la necessità d'istituirne delle altre.

L'on. Di Palma rivolge critiche di varia indole ai progetti.

L'on. Ancona si associa alle idee dell'on. Orlando Salvatore.

Parlano ancora gli on. Rubini, Papadopoli, Cantarano ed altri.

La votazione dà questi risultati: On. Aguglia voti 22, on. Orlando Salvatore 20, l'altro candidato ministeriale on. Calisse ebbe voti 19.

Ufficio quinto — Gli on. Pietro Chiesa e Chimienti si dichiarano favorevoli ai progetti marittimi.

L'on. Aglietti invece non li approva, specialmente nell'organizzazione dei servizi postali e nelle sovvenzioni alla marina libera.

Gli on. Romanin Jacur e Fiamberti, parlano in favore dei progetti, accettando però alcune delle osservazioni fatte dai precedenti oratori.

Sono eletti commissari l'on. Romanin-Jacur con 24 voti e Fiamberti con 22, entrambi della lista ministeriale.

Nel *sesto ufficio* parla per primo l'on. Cutrufelli che non è soddisfatto del progetto, perchè non contempla una diretta comunicazione fra Napoli e la Sicilia.

L'on. Alessio loda la più breve durata dei contratti e le disposizioni che riguardano la marina libera. Dice che la somma stabilita è limitata, ma la commissione potrà proporre di accrescerla.

L'on. Dari fa delle osservazioni critiche, pur approvando le linee generali del progetto. I mezzi proposti, dice, non sono adeguati al fine che si propone il progetto. Infatti trova esiguo lo stanziamento per il compenso di navigazione, trova troppo lungo il periodo assegnato ai servizi che vanno all'asta (10 anni). Afferma l'inferiorità del servizio dell'Adriatico in confronto di quello del Tirreno.

L'on. Lucifero è d'accordo con l'on. Dari, ma fa delle riserve, critica il lato finanziario del progetto, trova eccessiva la protezione ai cantieri.

L'on. Pietravalle propone un ordine del giorno per la nazionalizzazione del trasporto degli emigranti.

L'on. Dentice raccomanda che si tenga conto della costa Amalfitana.

Sono eletti commissari l'on. Dari con voti 24 e l'on. Alessio Giulio con voti 17, entrambi della lista ministeriale.

Ufficio settimo — Girardi parla per gli interessi di Napoli. Tra l'altro vuole anche che sia ristabilita la comunicazione diretta fra il Tirreno e l'Adriatico.

L'on. Carboni Boi si dichiara in massima favorevole al progetto, tranne per quella parte che riguarda la Sardegna e il trasporto del carbone.

L'on. Nuvoloni è favorevole, ma acconsente che sia necessario apportare dei miglioramenti ai progetti, tanto più che essi non hanno carattere politico e quindi possono esser agevolmente modificati.

Nella votazione si hanno questi risultati: Carboni Boi voti 19, Nuvoloni 15, Codacci-Pisanelli 15, questi ultimi due ministeriali. — Il ballottaggio fra i due ultimi dà 17 voti all'on. Nuvoloni e 13 all'on. Codacci.

Nell'*ottavo ufficio* gli on. Abignente e Foscari si dichiarano favorevoli ai progetti marittimi.

L'on. Cocco-Ortu fa invece delle riserve, specialmente sugli schemi dei contratti che il governo dovrà stringere colle ditte di navigazione dopo approvata la legge.

L'on. Pala raccomanda alcuni miglioramenti per la linea colla Sardegna.

Sono eletti commissari i candidati ministeriali on. Abignente con 31 voti e Foscari con 22.

Nell'*ufficio nono*, discutendosi i progetti marittimi, l'on. Cao-Pinna parla in favore della Sardegna sostenendo che si sono trascurati gli interessi dell'isola.

L'on. Pacetti si occupa del credito navale, del trasporto del carbone e delle tariffe, lodando le disposizioni dei progetti.

L'on. Salvia si dichiara incondizionatamente favorevole ai provvedimenti ministeriali.

L'on. Merlani si esprime in favore della marina libera, vuole che si aumentino le sovvenzioni e chiede che sia ristabilito l'obbligo ai cantieri di iscrivere gli operai alla Cassa nazionale di previdenza, come era stabilito nel progetto Bettolo.

L'on. Crespi si occupa dei piroscafi.

Sono eletti commissari Salvia con 15 voti; Cao-Pinna e Libertini, riportano 12 voti ciascuno, ma resta eletto il primo per anzianità.

Pertanto dei 18 membri che costituiscono la Commissione parlamentare, 14 appartengono ai candidati ministeriali.

La scaramuccia agli uffici e alla Camera

L'on. Foscari eletto contro Cocco-Ortu

Roma, 10

(So.) — La giornata parlamentare, che i cavalieri della fronda di Montecitorio annunciavano come tanto campale pel ministero, è trascorsa, e il ministero non ne ha avuto alcuna sensibile conseguenza. La situazione rimane quella di prima. I malcontenti della maggioranza ministeriale e i pochi oppositori al gabinetto Luzzatti, non sono riusciti che a produrre alcune scalfitture alla epidermide ministeriale.

Le occasioni scelte, non per dar battaglia al ministero, ma per procurargli possibilmente qualche dispiacere, erano due: I. la discussione agli Uffici della Camera sul progetto Luzzatti pei servizi marittimi; — II. la nomina di tre nuovi commissari della Giunta generale del bilancio.

Ora, i frondisti di Montecitorio hanno ottenuto dei risultati insignificanti. Infatti nella elezione della speciale commissione di 18 membri che esaminerà il progetto di legge ministeriale sui servizi marittimi, sono riusciti 14 ministeriali e 4 che non sono neppure di opposizione, ma chiedono la revisione del progetto. La lista ministeriale è stata dunque votata quasi interamente, poichè dei 18 candidati, quattro soltanto sono rimasti soccombenti, e cioè Giovanelli E., Costa Zenoglio, Calisse e Codacci Pisanelli, in luogo di Pais, Di Sant'Onofrio, Orlando Salvatore e Carboni Boi.

In sostanza si può dire che il progetto sui servizi marittimi sarà portato alla Camera, ad anno nuovo, con delle modificazioni. Infatti nella discussione di stamane agli Uffici della Camera, tutti i deputati si sono dichiarati favorevoli al progetto Luzzatti, accennando, alcuni di essi, soltanto a modificazioni particolari. I deputati siciliani hanno manifestato il desiderio di veder tutelati gli interessi di Palermo e della Sicilia, sdoppiando il gruppo del Tirreno e mantenendo a Palermo il compartimento marittimo. I deputati di Estrema hanno insistito perchè dal progetto Luzzatti venga sanzionato l'obbligo ai cantieri navali di iscrivere i loro operai alla Cassa nazionale di previdenza.

Fra i desideri manifestati dai singoli deputati, rileviamo quelli espressi dallo on. Foscari dell'8.o Ufficio. L'on. Foscari è stato eletto commissario del suo ufficio, dove sul nome dell'on. Cocco Ortu, che non è riuscito, si sono contati non solo i deputati delle opposizioni riunite, ma anche tutti i malcontenti del progetto di legge nei riguardi degli interessi locali.

L'on. Foscari ha dichiarato che si sarebbe occupato del progetto Luzzatti soltanto sotto il punto di vista tecnico e dell'economia nazionale. Ha riassunto le sue impressioni circa il progetto, affermando che esso, nonostante lacune inevitabili nei suoi particolari, è opera organica ed armonica, la quale ha tenuto conto di tutto ciò che dopo il lungo dibattito era ormai maturo nella coscienza del Parlamento e del paese. Il progetto sancisce perciò vari principi che formano il principale suo pregio. Lo on. Foscari ne ha citati parecchi, tra i quali la protezione per le varie forme di industrie marittime, la rottura del monopolio di una grande Società e la possibilità, invece, che parecchi cantieri navali si istituiscano, sia pei servizi sovvenzionati, sia per le linee lasciate alla marina libera. L'oratore ha rilevato sovratutto la sanzione del principio di una onesta divisione fra i servizi del Tirreno e quelli dell'Adriatico e la incompatibilità che l'assuntore dei servizi di un mare, assuma anche quelli dell'altro. Ha rilevato anche qualche lacuna del progetto, specialmente quella relativa alla linea celere per l'Egitto, lacuna che egli si crede autorizzato a dichiarare che sia facilmente colmabile.

L'on. Foscari ha riassunto le sue osservazioni su ogni altro progetto, affermando che quello per le costruzioni navali egli lo vorrebbe esteso anche alle piccole costruzioni e specialmente a quelle pei fiumi, pei laghi, pei porti, le quali sono le maggiormente sussidiarie dell'industria estera, come le statistiche provano. L'on. Foscari ha spiegato poi la grande importanza non solo economica ma altresì militare che assumono i provvedimenti pel trasporto dei carboni, coi quali si potrà avere quella flotta ausiliaria di navi carboniere per approvvigionare in tempo di guerra la nostra armata. L'oratore ha concluso coll'affermare che anche nel campo economico e tecnico, come aveva fatto l'on. Abignente nel campo politico, urge sopratutto far uscire i nostri cantieri, le nostre industrie di navigazione e i nostri commerci dallo stato di marasma che li atrofizza e nel quale si trovano da alcuni anni, sicchè sarebbe quasi preferibile una legge cattiva o mediocre, piuttosto che il grave dubbio che tale stato sia ancora esteso domani sulle industrie e sui commerci nazionali.

La commissione parlamentare oggi nominata, si riunirà nella prossima settimana e procederà subito alla nomina del relatore.

Passiamo ora alla seconda occasione attesa dai deputati della fronda per dare qualche dispiacere al gabinetto, cioè la nomina dei commissari per la Giunta generale del bilancio. I giornali di opposizione rilevano con grande compiacenza che il maggior numero di voti è stato ottenuto dall'on. Rubini della lista di opposizione ed osservano che se l'on. Schanzer, portato anch'esso dall'opposizione, non avesse rifiutata la candidatura, sarebbe senza dubbio stato eletto e l'Estrema Sinistra, che è oggi ministeriale, sarebbe stata completamente tagliata fuori dalla Giunta. Queste due considerazioni possono avere il loro valore, ma pel ministero la circostanza essenziale è che i due candidati ministeriali sono tutti due riusciti. Quanto al terzo eletto, cioè all'on. Rubini, è un uomo di tale competenza che nessuno può dolersi del suo ritorno nella Giunta del bilancio, della quale egli fu già presidente.

In conclusione, per ora nessuna novità saliente a Montecitorio; la situazione ministeriale rimane quella di prima.

Camera dei Deputati

Roma, 10

Presidenza del Pres. MARCORA. La seduta comincia alle 14.10.

DE SETA risponde all'on. Mezzanotte, che chiede se il governo intenda ripresentare il disegno di legge per le piantagioni sulle strade comunali prov. e nazionali. Risponde che il disegno di legge sarà ripresentato appena siano compiuti alcuni studi diretti ad eliminare alcune difficoltà, che erano sorte quando il disegno di legge fu allo studio al Senato.

PRESIDENTE — Indice la votazione segreta per la nomina di tre commissari per la Giunta del Bilancio, di un commissario del consiglio di assistenza e beneficenza, di un commissario del comitato talassografico italiano.

Il Bilancio della P. I.

Seguita la discussione del bilancio della P. I..

LUCIFERO dice che i maestri rurali non sono sempre pari all'altissimo ufficio; così pure l'opera degli ispettori scolastici non si esplica sempre con sufficiente efficacia.

Anche nel pagamento degli stipendi ai maestri continuano i ritardi e le conseguenti lamentele. Non è legittimo che debbano insegnare nelle scuole primarie persone non munite di titoli sufficienti, ma conviene in pari aver presente la necessità che le scuole non debbano essere chiuse per difetto d'insegnanti.

L'oratore osserva che gli uffici dei provveditori sono sovrachiamente lenti nella loro azione e che i convitti nazionali sono in generale deficienti così pei locali come pel personale.

Le scuole normali attendono una radicale riforma per far argine alla presente crisi magistrale, ma soprattutto le scuole medie classiche e tecniche versano nel più deplorevole abbandono, principalmente per l'enorme ritardo che si frappone nel coprire i posti vacanti e pel numero eccessivo dei trasferimenti e dei congedi.

Sostiene esser sommo dovere dello Stato mantenere formalmente la disciplina e deplora alcuni recenti disordini avvenuti negli istituti di Bologna, Aquila ed in altri siti.

Non può poi non avvertire che sovente i disordini scolastici non dipendono da altro che dal desiderio di anticipare le vacanze. Un po' di fermezza da parte delle autorità scolastiche può facilmente indurre gli scolari al rispetto e alla disciplina.

Passa ad occuparsi della tutela del patrimonio artistico e trova qui pure deficiente l'azione del Governo. Censura a questo proposito il congiungimento provvisorio dei palazzi capitolini in Roma emesso nell'imminenza delle feste del 1911, nonostante il voto contrario della giunta delle belle arti, tanto più che per attuare questo congiungimento furono alterati edifici di valore storico.

Censura anche la baracca provvisoria che si sta costruendo a Piazza Colonna. (*Approvazioni*).

Delle vitali deturpazioni dell'eterna città e del suo tesoro d'arte e di storia è responsabile innanzi al paese l'on. ministro. (*Vive approvazioni*).

CALISSE a nome anche di altri, tra cui Montresor, svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera conoscendo l'importanza che nella formazione e nell'aumento della coltura nazionale ha la scuola secondaria classica, invoca dal governo provvedimenti solleciti ed efficaci per restituire al ginnasio la sua fondamentale unità ed impedire l'allontanamento degli insegnanti migliori ».

Rileva la condizione d'inferiorità in cui, per la legge del 1906, gli insegnanti del ginnasio inferiore si trovano dinanzi a quelli delle scuole tecniche. Ricordando che il governo stesso riconobbe questa inferiorità quando la legge si discusse e in pari tempo promise formalmente i provvedimenti necessari per eliminarli, invita il ministro a dare agli insegnanti nei ginnasi inferiori la condizione materiale e morale cui hanno diritto. (*Bene, bravo*).

BOCCONI segnala alla Camera e al governo la necessità di dare più equa e più decorosa condizione di vita agli insegnanti delle scuole pareggiate.

MURRI dice che la legge del 1906 sullo stato economico e giuridico degli insegnanti secondari ha peggiorato le condizioni di alcuni di quegli insegnanti, ed invita il ministro a riparare con provvedimenti speciali.

Raccomanda poi al ministro di studiare la maniera che i capi d'istituto non siano sottratti all'insegnamento per disimpegnare funzioni burocratiche e amministrative. Dichiara di essere contrario al giuramento, che si vorrebbe imposto ai professori universitari. Invoca una sostanziale riforma nell'insegnamento superiore ispirata al criterio dell'esame di Stato, con che si potrà a poco a poco arrivare a diminuire il numero eccessivo delle sedi di università. Lamenta a questo proposito l'inopportuna ricostituzione dell'università di Messina (*interruzioni*) mentre si poteva stabilirvi un altro istituto superiore. (*Approvazioni*).

Conclude raccomandando al ministro di portare tutta la sua attenzione sulla scuola primaria, affinchè possa interamente rispondere alla sua alta funzione. (*Bene*).

BALDI rileva le molteplici censure mosse all'insegnamento superiore e all'opera dei professori notando che l'importanza delle università non può essere computata sulla base del numero degli alunni e delle lezioni, ma deve invece esser commisurata alle finalità scientifiche che si propone.

Si compiace di poter affermare che nel movimento scientifico del mondo moderno l'Italia non è inferiore ad alcuna nazione, ma raccomanda al ministro d'incoraggiare le energie e le iniziative dei professori accordando alle università italiane i larghissimi mezzi di cui sono provviste in altri paesi.

Si augura che il ministro voglia sottoporre sollecitamente all'esame della Camera un progetto organico di riforma universitaria e intanto crede che debbano essere cresciute le dotazioni per gli istituti scientifici lasciando ai direttori la necessaria autonomia per l'erogazione.

Svolge poi un ordine del giorno per invitare il ministro a provvedere ad un miglioramento per le scuole pareggiate escluse da ogni beneficio della legge 8 aprile 1906 notando che nel frattempo le condizioni economiche e morali di coloro che insegnano in quelle scuole si sono fatte peggiori e meritano solleciti provvedimenti. (*Approvazioni*).

GALLENGA si intrattiene egli pure sulla condizione delle scuole soffermandosi specialmente sulla questione degli ispettori. Venendo a trattare della conservazione dei monumenti lamenta che la buona volontà del ministro trovi ostacolo nelle esigenze del bilancio, tanto più che quasi la metà delle somme disponibili è destinata a Venezia e a Roma. La Francia spende assai più per un numero notevolmente inferiore di monumenti; non solo, ma anche i mezzi disponibili non sono impiegati con la dovuta sollecitudine e con la necessaria oculatezza.

Lamenta una recente decisione della Corte dei Conti, che ha tolto ai singoli uffici regionali la facoltà di accantonare attraverso più esercizi i fondi necessari per opere particolarmente importanti.

Esprime l'augurio che il Tesoro delle

Stato, largo a tante richieste, faccia qualche maggior sacrificio anche per la tutela del nostro patrimonio artistico. Termina reclamando la istituzione anche presso di noi del ministero delle belle arti. (*Vive congratulazioni*).

RAVA, per fatto personale, crede che le vigenti disposizioni relative alle ispezioni sulle scuole medie non meritino le aspre censure dell'on. Gallenga.

Riconosce invece che il sistema dei concorsi dà luogo ad inconvenienti, che però potrebbero esser facilmente eliminati. Nota poi che un terzo ordinamento dell'ispettorato aumenterebbe il numero del personale e della spesa.

SIMONCELLI rileva che presentemente la facoltà giuridica deve provvedere a molteplici fini fra loro notevolmente diversi; di qui il moltiplicarsi degli insegnamenti politici economici e amministrativi a scapito della vera coltura giuridica.

Esprime il convincimento che la scuola universitaria debba conservare il suo carattere di alta cultura, senza ridursi ad una scuola meramente professionale.

Parlando della scolaresca, dice che in certe università essa costituisce una vera folla, che poi si presenta agli esami senza alcuna attitudine e senza alcuna preparazione ed il male è aggravato dalle sessioni straordinarie di esami, contro le quali l'oratore protesta vivamente affermando che rappresentano anche una patente d'illegalità.

GAETANI si occupa dell'istituto orientale di Napoli e poi lamenta che le discipline orientali e quelle relative allo studio delle religioni non abbiano nelle università nostre un conveniente sviluppo.

BALZANO giura.

SPINGARDI presenta i disegni di legge: sul matrimonio degli ufficiali (*bene*); provvedimenti riguardanti il personale della giustizia militare; il personale civile dell'istituto geografico militare e i maestri civili delle scuole militari e farmacisti militari.

Nomine

Ecco il risultamento delle votazioni secrete: per la nomina di tre membri della giunta del bilancio, votanti 292, ebbero voti: Rubini 136, Rava 132, Rampoldi 107 (eletti), Schanzer 92, Pansini 53, Cimorelli 23, voti dispersi 6, schede bianche 5.

Per la nomina di un membro di consiglio di beneficenza ed assistenza: votanti 292; ebbero voti: Montauti 113, De Gennaro 87, (ballottaggio), Pellerano ebbe 41 voti, dispersi 10, schede bianche 41.

Per la nomina di un membro del Comitato Talassografico, votanti 242, ebbero voti: Cermenati 172 eletto, San Just 32, voti dispersi 27, schede bianche 52.

La seduta termina alle 19.30.

Lunedì seduta alle ore 14.

Agli uffici del Senato

Roma, 10

Oggi si sono riuniti i cinque uffici del Senato per l'esame dei seguenti progetti di legge: modificazioni agli articoli 3, 6 della legge 8 aprile 1906 sullo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie regie e pareggiate; per dichiarare monumento storico la tomba di Camillo Cavour a Santena. Per il primo di detti progetti sono stati eletti commissari i senatori Morandi, Guala, Tommasini, Bettoni, Dini. Per il secondo i senatori Finali, De Cesare, Maurigi, Patrizio Colonna, De Sonnaz.

Domani vi sarà la riunione per le elezioni dei rispettivi presidenti e relatori.

Gli emendamenti dei ferrovieri al progetto Sacchi

Roma, 10

Oggi alle ore 17 si è chiusa la prima serie dei lavori preparatori del comitato di agitazione dei ferrovieri. Vennero concretati tutti gli emendamenti relativi al progetto Sacchi, emendamenti che a suo tempo saranno comunicati ai deputati, alla stampa e ai ferrovieri con una relazione illustrativa. Il comitato di agitazione, che ha sospeso le sue sedute, si riunirà prossimamente per formulare le modalità del *referendum* col quale il progetto modificato verrà sottoposto alle deliberazioni dei ferrovieri.

L'*Avanti* dice che i singoli componenti il comitato di agitazione si sono impegnati a svolgere entro le rispettive organizzazioni un'azione di concordia che possa in breve tempo condurre ad unificazione tutte le forze ferroviarie.

I feriti nel conflitto di Balsorano

Roma, 10

L'inviato speciale della *Tribuna* a Balsorano telegrafa al giornale, confermando che le cause del conflitto avvenuto colà debbono veramente ricercarsi nella questione della tassa del focatico. Nel conflitto rimasero feriti Paolo Bisolchi, che ha riportato una lesione all'addome prodotta da arma da fuoco, ma non con proiettile da moschetto, circostanza questa che fa supporre che anche qualcuno della folla abbia forse sparato ed abbia ferito il dimostrante Bisolchi. Gaetano Rossi, ferito all'addome ed al braccio sinistro da proiettile imprecisato. Giovanni Fantuzzi, ferito al torace e all'addome da proiettile di moschetto a pallottola e con contusioni guaribili da 10 a 25 giorni.

I nomi degli ufficiali e soldati feriti sono i seguenti: Tenente Dino Candelore, furiere Achille Netelizzo e due soldati, tutti del 13.o fanteria, il vice brigadiere Antonio Catarosi da Cittaducale e il carabiniere Camillo Lancianese da Teramo, Adriano Fedeli da Viterbo, tutti feriti dai dimostranti.

Il corrispondente della *Tribuna* ritiene che i ribelli possedessero armi da fuoco colle quali nel tafferuglio si sarebbero feriti a vicenda. Vi sono trenta indiziati di ribellione alla forza pubblica. Stamane è giunto a Balsorano il sottoprefetto di Avezzano, Dursi. A Balsorano regna la massima tranquillità. Due dimostranti feriti versano oggi in pericolo di vita.

Cose del Tribunale di Vattelapesca

Rovigo, 10

Notizie da Roma informano che il cav. Pasqualini, già presidente del Tribunale di Rovigo ed ora consigliere di Corte d'appello in aspettativa, ha ritirato la querela per ingiurie da lui sporta contro il sostituto procuratore del re avv. Ronca non pretendendo da questo alcuna ritrattazione.

L'avv. Ronca si avvia così sempre di più verso la vittoria nella sua coraggiosa campagna, fieramente sostenuta, per la epurazione della magistratura e particolarmente del Tribunale di Vattelapesca. L'avv. Ronca si trova attualmente a Roma.

Le entrate ferroviarie

Roma, 10

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato nella decade dal 21 al 30 novembre ascesero ad un totale di lire 13.481.158, con una differenza in più sulla stessa decade dell'esercizio precedente di lire 304.386,10. I prodotti complessivi invece dal primo luglio al 30 novembre ascendono ad un totale di lire 212.470.356 con una differenza in più di lire 4.371.324,93 rispetto al precedente esercizio.

Il congresso nazionale sindacalista

Bologna, 10

Nel salone della Società Operaia si è inaugurato stamane alle 11,15 il secondo congresso nazionale sindacalista.

Sono presenti molti rappresentanti di gruppi sindacalisti e rivoluzionari. Lo avvocato Pondrelli, a nome dei sindacalisti bolognesi saluta i convenuti.

Il presidente legge le adesioni e quindi la seduta è rinviata al pomeriggio.

La seduta pomeridiana si inizia colla relazione del comitato dalla quale si apprende come al congresso abbiano aderito 60 gruppi con 1500 iscritti. La relazione è approvata e si passa al tema: «Organizzazione dei sindacalisti»; relatori Leone e Faggi. Mancando Faggi, Leone si rifiuta di riferire, cosicchè il presidente dà la parola a Traldi della commissione della verifica dei poteri.

Traldi comunica che al congresso sono rappresentati 55 gruppi e 13 circoli giovanili, che sono presenti 82 rappresentanti e che 34 sono state le adesioni personali. Traldi annunzia che uno dei gruppi napoletani, rappresentato da Fiore, manca di delega. Fiore protesta inveendo contro l'altro gruppo napoletano rappresentato da Vakapulos. Sorge un vivacissimo incidente durante il quale sono lanciate reciproche e vivaci ingiurie. Il presidente tenta invano di ristabilire la calma, finalmente dopo dichiarazioni di Labriola, vivamente applaudito, e di Fiore si rimette la questione alla commissione per la verifica dei poteri e il Faggi, che è intanto ritornato, può svolgere la sua relazione, che dura fino alle 20.

Infine vengono posti in votazione due ordini del giorno, cioè quello Faggi ed un altro di Michele Bianchi, col quale il convegno riconosce l'utilità della costituzione dei gruppi i quali saranno fra di loro federati in una confederazione nazionale per espletare il programma che il congresso stesso traccerà, discutendo gli altri commi contenuti nell'ordine del giorno.

Procedutosi alla votazione per numero di rappresentati, l'ordine del giorno del relatore è approvato con 901 voti contro 615 raccolti da quello del Bianchi.

La seduta è quindi tolta e rinviata a domani.

Le scuse del governo abissino all'Italia per la razzia di Edd

Roma, 10

La *Preparazione* ha da Asmara che Ras Tesanna capo della reggenza ha presentato al conte Colli di Felizzano a nome del suo governo le scuse all'Italia per la razzia di Edd, chiedendo la nota dei danni subiti dalle popolazioni a noi soggette per poterle indennizzare.

La salute pubblica in Italia

Roma, 10

Dalla mezzanotte del giorno 8 alla mezzanotte del giorno 9 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

In provincia di Aquila: A Barisciano un caso e nessun decesso.

In provincia di Caltanissetta: A Pietrapersia un caso e nessun decesso.

In provincia di Caserta: A Cancello Arnone un caso e nessun decesso; ad Elena un caso e nessun decesso; ad Itri un caso e nessun decesso.

In provincia di Roma: A Maenza un decesso nei casi dei giorni precedenti e nessun caso nuovo; a Sezze un caso e nessun decesso.

La sorella di Erricone arrestata

Napoli, 10

E' stata arrestata perchè da qualche tempo aveva aperta una casa da the Rosa Alfano sorella del famoso Erricone il principale accusato nel processo Cuocolo.

La camera di commercio italiana a Pietroburgo

Pietroburgo, 10

Il ministro del commercio presentò al Consiglio dei ministri il progetto per la istituzione della Camera di commercio italiana a Pietroburgo.

Circa l'estradizione di Porter

Washington, 10

Il segretario di Stato Knox, il quale ha accordato la estradizione di Porter Charlton, dichiara che gli Stati Uniti hanno l'obbligo di osservare i trattati e di consegnare all'autorità italiana i nord americani fuggiti dall'Italia. Egli crede che la questione della pazzia di Porter debba essere risolta dalla corte d'assise.

I danni del maltempo

Impressionanti inondazioni in Lombardia
Danni incalcolabili

Milano, 10

Da ogni parte della regione giungono notizie di disastrose inondazioni, causate dalle insistenti pioggie di questi giorni.

Telegrafano da Busto Arsizio che il torrente Arno e l'Olona, che attraversano quella plaga, sono ingrossati tanto da straripare, causando moltissimi danni nelle vicinanze di Fagnone Olona. Appena oltrepassato Gorla, l'improvviso irrompere dell'acqua ha asportato gli argini. I prati fino alla linea ferroviaria sono completamente allagati. Numerosi mulini hanno dovuto essere abbandonati in tutta fretta dagli abitanti che correvano pericolo. Gli animali vennero messi al riparo sull'altipiano.

A Solviate Olona la furia delle acque fece crollare il muro del Laboratorio comunale.

A Gorla Minore si ebbero altri danni e un argine e un ponte vennero trasportati. La lavanderia del conte Durini è stata distrutta e lo stabilimento industriale è immerso nell'acqua.

L'Olona ha straripato anche a Novara, dove varie vie e quasi tutti gli stabilimenti sono allagati. Maggiormente danneggiati sono il cotonificio Cantoni, la tessitura Dell'Acqua, la tessitura Val Ticino, la tintoria Castiglione e la officina Tirrer.

A San Vittore Olona l'acqua ha invaso lo stabilimento Visconti di Modrone e il cimitero.

A Bergamo la roggia Murlana sopra l'arcata di un ponte ha invaso le cascine fuori Porta San Bernardino. La roggia Serola è uscita dall'alveo riversando le sue acque per le vie. Ieri sera è precipitata una valanga in Val Bombino. Un'altra è caduta stamane in Val Seriana.

Da tutti i paesi della Valle Brembana si ha che il Brembo è altissimo e in certi punti minaccia di straripare. Al ponte di Almenno l'acqua era giunta a metri 3.40 e continuava a crescere in ragione di 5 centimetri all'ora. Il Serio è gonfio.

A Seriate il fiume è minaccioso, avendo raggiunto l'altezza delle due sponde. Sono avvenute disgrazie di persone.

Presso Spezzano un fornaio, essendosi avvicinato alla roggia, cadde dalla altezza di due metri riportando la frattura del femore.

A Scisano un contadino, il cui nome è ignoto, mentre stava estraendo del legname dall'acqua cadde, annegando.

Si ha da Cornale, in territorio di Voghera, che l'acqua del torrente Curone dopo il terzo corso di acqua ha allagato la campagna e il territorio del comune di Gerole e quello di Cornale, interrompendo le comunicazioni sulla provinciale,, presso Voghera.

Il torrente Agogna, a Lomellino, gonfiatosi spaventosamente, minaccia gli argini consorziali al confine della casa Confalonieri in territorio di Mezzanatigli. Molte squadre di operai lavorano ad impedire che la corrente del Po svelga gli argini che impediscono l'allagamento di Mezzanatigli, che conta cinquemila anime. Il Po ieri sera alle venti segnava all'idrometro della Vecca metri 5.50 e cresceva di sei centimetri all'ora. Lungo l'arginatura governativa è stato attivato un servizio di guardia. Venne dislocata una sezione del genio civile per i provvedimenti del caso.

Le notizie che pervengono dai dintorni di Como dicono che da per tutto le insistenti pioggie hanno prodotto franamenti e danni.

Nelle vicinanze di Cernobbio i campi sono allagati dalla Breggia. Una frana prodottasi ha sconquassato una cascina e una casa.

Le vie di Rovenna sono convertite in torrenti dalle acque improvvisamente scaturite dal pertugio della Volpe.

A Laglio il muro di sostegno di un campo è caduto con gran fracasso, ostruendo la strada provinciale. Si è lavorato per ristabilire il passaggio dei pedoni che venne infatti ristabilito nel pomeriggio.

Inondazioni anche in Piemonte

Torino, 10

Si ha da Alessandria che le pioggie di questi giorni hanno fatto straripare la Bormida salita all'altezza di metri 6.40. Le campagne circostanti sono allagate e le strade provinciali, nel tratto che va dal ponte a Marengo, sono completamente inondate. Il servizio tramviario è stato sospeso. Si fa il trasbordo dei passeggeri da Marengo fino dopo Bormida. Le autorità prendono misure per un argine in regione Cristo l'Aura. Però oggi si nota una leggera decrescenza delle acque. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie. Gli abitanti si sono già messi in salvo.

Giungono notizie dall'agro novarese di danni causati agli abitanti delle campagne dall'incessante maltempo. Il paese di Nigorgo, situato alla sponda destra di un torrente, è in gran parte allagato. Numerosa truppa è partita pel luogo onde portare aiuto a quella popolazione.

Ingenti danni in provincia di Roma causati dal maltempo

Roma, 10

Si ha da Albano che a causa di un violentissimo temporale che ha imperversato sulla città tutta la notte si è avuta una interruzione del servizio ferroviario. Il torrente che corre presso la stazione ferroviaria di Marino, divenuto impetuoso, ha straripato invadendo il piazzale interno della stazione e danneggiando i binari, impedendo così la circolazione dei treni.

Gravi danni hanno pure subito le condutture dell'acqua potabile che proviene da Albano. Si ritiene che occorrerà circa un mese per le riparazioni.

A Frascati stanotte si è avuto un furioso temporale accompagnato da fortissime scariche elettriche e da pioggia torrenziale. Molti danni si hanno a lamentare specialmente alle campagne. La tramvia elettrica a causa delle frane e della rottura dei fili è rimasta sospesa.

Una frana in provincia di Potenza

Potenza, 10

Si ha da Pescopagano che stanotte si è abbattuta sopra una larga zona di quel territorio una grande frana che ha danneggiato varie contrade. I danni sono gravissimi. Circa 200 famiglie si trovano senza tetto. Nessun danno alle persone. Sul luogo si è recato l'ingegnere del genio civile per accertare i danni e per primi provvedimenti di urgenza.

Il lago di Lugano straripato

Lugano, 10

Il lago di Lugano è straordinariamente cresciuto ed ha inondato tutto il litorale, minacciando danni gravissimi, specie nella regione ticinese. La navigazione è difficilissima. All'idrometro dei giardini pubblici da mercoledì scorso fino ad ieri si è segnalato un aumento delle acque da 99 centimetri a 1.73. Durante la notte la pioggia ha continuato a cadere incessantemente facendo crescere ancora le acque.

Particolari sull'incaglio dell'"Astore"

Brindisi, 10

Ecco alcuni particolari sull'incaglio della torpediniere *Astore*. Una squadriglia di quattro torpediniere dirigevasi in porto. Esse marciavano in riga. Apriva la strada l'*Astore*, subito dopo seguita dall'*Alcione*: la prima torpediniera andò a dare di cozzo sullo scoglio delle Pedagne. Uno scoglio penetrò nella carena, squarciandola, e la prua andò ad insinuarsi in una piccola baia che si apre fra quella scogliera. L'*Alcione*, che seguiva la caposquadriglia, vista questa arrestarsi bruscamente, fermò la macchina ma fu portata ad investire, dalla stessa forza d'inerzia. Tuttavia essa potè rientrare in porto con i propri mezzi. Nulla invece si potè fare per l'*Astore*, per la quale il *Candia* della società nazionale, mandato in soccorso, ha lavorato invano fino alle due di stanotte. La *Vettor Pisani* e il *Pontiere* lavorano dall'alba di stamane per rompere lo scoglio conficcatosi nella carena dell'*Astore* che ha pure tutte le torrette rotte.

I danni delle inondazioni in Francia

Nantes, 10

La Loira si è abbassata da ieri di 60 centimetri. Il lavoro viene ripreso in quasi tutti i laboratori e officine. Le comunicazioni ferroviarie fra Nantes e Alconis sono state normalmente riprese. Si calcola dai tecnici che le acque della Loira abbiano asportato fra Alconis e Ingrandes dai 12 ai 15 mila metri cubi di terra. Si stanno riparando attivamente le strade, ma sembra che al di là di Anconis le strade non possano essere riparate che tra qualche tempo.

Bollettino militare

Roma, 10

Promozioni, trasferimenti e nomine nell'arma dei carabinieri reali e relative destinazioni.

Maggiori promossi a tenente colonnello: Trizzo, divisione Porto Maurizio, legione di Torino, destinato divisione Ancona, legione Ancona. — Biancardi, idem Brescia idem Milano, continua come contro.

Capitani promossi maggiori: Di Sanpiero, compagnia Sondrio, legione Milano, destinato divisione Porto Maurizio, legione Torino. — Zanardi Landi, aiutante maggiore in prima id. id. Roma id. id. Catania id. Palermo.

Tenenti promossi capitani: Lattes Tartano, legione Torino, destinato disponibile legione Roma. — Basso, id allievi idem compagnia Bologna, esterna id. Bologna. — Palmese a disposizione ministero marina id. Napoli id id. Potenza, esterna id. Bari. — Ravizza tenenza Sinigaglia id. Ancona id. id Lecce id. Bari.

Sottotenenti promossi tenenti: Falietti, sezione Milazzo legione Palermo destinato teneza Lugo, legione Bologna.. — Chianchia, id. Montella id. Napoli id. id. Castroreale id. Palermo. — Selabasso, id. Tolmezzo id. Verona id. id Monteleone di Calabria id. Bari.

Sotto ufficiali nominati sottotenenti: Bergolio, maresciallo, destinato sezione Milano legione Palermo. Albano brigadiere id. id. Santa Margherita Belice id. Palermo.

Barsetto tenente sesto artiglieria campagna comandato comando 5.o corpo armata, cessa da tale comando. D'Azzitto tenente colonnello carabinieri divisione Verona legione Verona trasferito divisione Genova legione Torino. — Montesperelli, capitano id. Venezia id Verona id. Alba id. Torino.

Artiglieria — Amadi, capitano 10.o fortezza cessa esser comandato comando direzione artiglieria Verona. — Meluzzi id. id. secondo montagna trasferito secondo fortezza.

Bragale, tenente medico ospedale Padova, dispensato servizio permanente e iscritto nel ruolo degli ufficiali medici di complemento distretto Roma. Bondi capitano contabile reggimento lancieri Novara trasferito 53. fanteria. — Pilardi tenente contabile cavalleggeri Padova comando direzione artiglieria Verona.

Corpo commissariato militare. — I seguenti tenenti che hanno compiuto con successo il corso speciale di commissariato per la scuola di guerra sono nominati capitani e destinati alle direzioni commissariato per ciascuno indicate: Rosso, di fanteria comand. direz. commiss. 6. corpo d'armata; Pistolese, id. id. id. 11. corpo armata; Michel, del corpo cont. comand. direz. commiss. 2. corpo d'armata sezione Cuneo; Allora ten. tenenza Rovigo legione Verona trasferito tenenza Moncalieri regione Torino.

Secondo un dispositivo del Ministero della Guerra col 31 dicembre corrente spetta il congedo assoluto a tutti i militari di prima, seconda, terza categoria nati nel 1871 a qualunque classe di leva siano stati iscritti.

Il Ministero della Guerra ha stabilito che gli esperimenti di idoneità all'avanzamento a anzianità per i capitani commissari da iscriversi sul quadro di avanzamento per l'anno 1912 avranno principio il 16 gennaio 1911.

Il Ministero della Guerra ha disposto che col giorno 31 corrente facciano passaggio alla milizia territoriale i militari di prima e seconda categoria nati nel 1878 già ascritti al corpo reali equipaggi i quali per appartenere al personale ferroviario e alle amministrazioni postali telegrafiche e ferroviarie dello Stato furono trasferiti nel regio esercito e continuano tuttora a rimanervi.

Chiamata alle armi

Roma, 10

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare colla quale si rende noto che il Ministero della Guerra ha determinato che le reclute di prima categoria della classe 1890 dei distretti militari di Bari, Barletta, Campobasso (circondario di Isernia), Foggia, Nola e Trapani lasciate in congedo provvisorio per ragioni sanitarie, siano richiamate alle armi dal 28 dicembre 1910 al 2 gennaio 1911. Con tali reclute dovranno presentarsi anche i militari di classi precedenti, lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi, sempre quando per il giorno che si inizierà la presente chiamata detto fratello sia stato congedato; i militari della classe 1889, lasciati in congedo provvisorio perchè appartenenti a comuni danneggiati dal terremoto, i militari di classi precedenti, ammessi al ritardo dal servizio, come studenti universitari o allievi missionari, i quali abbiano compiuto il 26.o anno di età, oppure ultimato o abbandonato lo studio, oppure se gli allievi missionari non abbiano ottenuto la dispensa dal servizio contemplata dalla legge sull'emigrazione.

SPORT

Le Gare di calcio al Lido e a S. Elena

Giovedì 8, nel nuovo campo sportivo al Lido, si incontrarono in match amichevole la prima squadra del «Volontari F. B. C.», ed una squadra mista del «Venezia F. B. C.». — Il gioco, che avrebbe dovuto svolgersi con una leggiera superiorità del «Volontari F. B. C.» fu alquanto sconclusionato, e per la pesantezza, e per l'inettitudine di alcuni giuocatori delle due squadre. Il risultato del math. fu due porte al pari.

Oggi (domenica 11) s'incontreranno in campo S. Elena alle ore 2 e mezza la prima squadra del «Volontari F. B. C.» e la seconda del «Venezia F. B. C.» — L'ingresso è libero.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 10:

Ecco i risultati del tiro al Piccione tenutosi l'8 u. s.:

Tiratori intervenuti N. 30 — Tiro 114 — Primo, secondo e terzo premio divisi fra Cesarano Federico II, Dianin Ettore e S. S. con 13 punti su 13 — IV. Busetto Domenico con 12 su 13 — V Menegolli Gilmo con 9 su 9 — VI e VII divisi fra Spada rag. Giovanni e Angeli Attilio con 7 su 8.

Tiro 115 diviso fra Cesarano Federico II e Giaretta Domenico con 7 su 7.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	51.68	54.26	54.33
Termom. centigr. al Nord	11.9	10.9	11.1
Umidità relativa	96	95	97
Direzione del vento	S.W.	—.—	—.—
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	1.75	0.75	—.—

Temperatura massima di ieri 12.7 — minima di oggi 10.5 — Marea: 1.a alta 5.32 — 2.a alta 17.56 — 1.a bassa 11.44 — 2.a bassa —.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia
Mancato omicidio

Alla Corte di Assise si è svolto ieri una causa per mancato omicidio in confronto di Zanon Andrea, di anni 27, carpentiere di Venezia.

Tipo insignificante di operaio, lo Zanon è comparso dinanzi ai giurati dimostrando la maggiore indifferenza.

La causa comincia a svolgersi alla presenza di un uditorio piuttosto scarso.

Presiede il cav. Fusinato; siede all'accusa il cav. Randi. Con l'avv. Feder si è costituito P. C. colui che oggi è ancora al mondo per semplice combinazione; difensori dell'accusato sono gli avvocati Marigonda e il debuttante avv. Voltolini.

Costituita la giuria e fatta l'ammonizione rituale ai pochi testimoni introdotti dalle parti, il Presidente invita il Cancelliere signor Bianchi a dar lettura dell'atto di accusa e della sentenza di rinvio.

Ecco, in sostanza, come da questi documenti, il fatto criminoso viene prospettato:

Il 30 aprile u. s. lo Zanon venne a litigio col suo giovane padrone Giupponi Giovanni a cui diede del «piavolo».

Per questo incidente, lo Zanon venne licenziato su due piedi e gli vennero negati gli otto giorni di consuetudine. Egli se ne dolse acerbamente e la sera del sette maggio rinnovò le sue lamentele al padrone chiedendo gli otto giorni d'uso. Ciò avvenne nell'osteria in Campo S. Sofia, dove il padrone — come di consueto — eseguiva la paga settimanale ai suoi dipendenti. Anche questa volta le domande dello Zanon furono respinte.

Usciti assieme dall'osteria ed appena arrivati in Campo S. Sofia, lo Zanon estrasse la rivoltella, sparò un colpo a bruciapelo contro il Giupponi, ferendolo al viso e precisamente alla regione zigomatica sinistra; il proiettile perforò la guancia ed uscì. Mentre veniva condotto allo Ufficio di P. S. lo Zanon dichiarò che si era vendicato e che aveva proprio mirato alla testa.

Il Giupponi della riportata lesione guarì entro venticinque giorni, senza ulteriori conseguenze.

Interrogatorio dell'accusato

Invitato dal Presidente a dire tutto ciò che crede utile alla propria difesa, lo Zanon così si esprime:

— Da due anni ero alle dipendenze del Giupponi, col quale avevo grande dimestichezza. Un giorno, per ragioni di lavoro, venni con lui a diverbio, nel calore della disputa mi scappò una frase ingiuriosa verso il Giupponi che subito mi licenziò, senza darmi gli otto giorni d'uso. Pel momento mi allontanai, sperando che passato il primo momento di collera, il Giupponi mi avrebbe ripreso al suo servizio.

Ed invece? soggiunge il Presidente come per incoraggiare l'accusato che parla un po' a stento.

— Invece, continua lo Zanon, il padrone rimase fermo nella sua decisione. Ciò mi fece molto stizzire, tanto che data la intimità che correva tra il Giupponi e me, io non trovavo conveniente che il padrone mantenesse così duro il suo risentimento. E nel pomeriggio del 30 aprile, in un momento di esasperazione, senza nemmeno sapere quello che mi facessi, sparai contro di lui un colpo di rivoltella, non però con l'intenzione di ucciderlo.

— Quale lavoro riguardava la questione sorta fra il padrone e voi?

— La dipintura di una gondola.

— Dite meglio ciò che avvenne nel pomeriggio del 30 aprile; fornite ai giurati maggiori particolari.

— Il 30 aprile, prosegue lo Zanon, mi incontrai col Giupponi; con lui ed altre due persone che si trovavano in sua compagnia, entrai nell'osteria di Santa Sofia, ove il padrone mi diede i denari dell'ultima giornata che avevo lavorato.. Io tornai a chiedergli la paga di otto giorni, secondo la consuetudine; egli si rifiutò di darmela.

Ritornati tutti in istrada, esasperato, io estrassi la rivoltella e sparai un colpo in aria, non per uccidere, ma per intimorire.

— Invece, avete ferito il Giupponi il quale cadde a terra.

— E' vero, ed allora andai subito a costituirmi alla P. S., tanto più che non avevo porto d'arma.

— Come va che avevate indosso una rivoltella?

— L'avevo in tasca fin dal mattino; dovevo recarmi a Mestre; e poichè altra volta, recandomi in campagna, avevo preso le busse, tenevo quell'arma per difesa personale.

Dopo qualche altra domanda da parte del P. M. e degli avvocati di P. C. e difesa, il Presidente fa dar lettura di alcuni atti processuali. Da essi si apprende, tra l'altro, che lo Zanon è un alcolizzato, poco amante del lavoro.

La parte lesa

Subito dopo viene chiamato a deporre il signor Giupponi Giovanni, proprietario di «squero».

— Avevo, egli dice, lo Zanon alle mie dipendenze, fino dal luglio 1908. Gli avevo assegnato la paga di quattro lire al giorno. Essendomi ammalato per qualche mese lo Zanon, in mia vece, diresse i lavori.

Dopo un certo tempo egli si mostrò svogliato nel lavoro ed irascibile; per un nonnulla mi rivolgeva male parole. Per alcuni mesi io tollerai tale suo contegno, finchè dopo una questione durante la quale egli mi aveva rivolto parole ingiuriose, lo licenziai. Lo Zanon se ne andò pretendendo però otto giorni di paga, ma io non trovai giusto di aderire alla sua pretesa.

Si venne così al 30 aprile. Lo Zanon venne a ripetermi la sua domanda nell'osteria di Santa Sofia dove facevo le paghe; io mantenni il mio rifiuto ed egli allora, quando feci ritorno in istrada, mi sparò un colpo di rivoltella alla testa. Io caddi a terra ferito...

— Le disse niente lo Zanon prima di andarsene? — chiede il Presidente.

— Mi disse «te basta questo?» E stando a terra lo vidi ancora col braccio teso verso di me.

A questo punto, essendo quasi mezzogiorno, l'udienza viene rinviata alle 14.

I testimoni e la discussione

Alla ripresa incomincia la escussione dei pochi testimoni, tra cui l'ostessa Baldan Teresa ed alcuni operai del Giupponi.

La Baldan racconta, tra l'altro, di aver visto lo Zanon entrare nella sua osteria, mentre vi era il Giupponi, e seguire poi il suo padrone in istrada; afferma inoltre di avere sentito il colpo di rivoltella sparato a non molta distanza dal suo esercizio.

Il carabiniere Lana Ferdinando passando per caso per Santa Sofia, sentì il colpo di rivoltella; corse sul posto ed arrestò lo Zanon che non fece alcuna violenza. In questura, prosegue il teste, dissi allo Zanon: «Ma voi avete tirato alla testa». E lo Zanon, di rimando: «E grazie, go tirà a posta».

Il teste aggiunge che lo Zanon ebbe anche a dirgli: «Me son vendicà; co certe carogne de paroni, va fato cussì».

— Quando lo Zanon fu tradotto in questura, chiede il Presidente, in che stato egli si trovava?

— In istato normale; non era nè ubbriaco, nè agitato.

Altri testimoni, come Miotto Augusto, garzone nell'osteria di Santa Sofia e Bortoluzzi Luigi muratore, ripetono cose note.

Apre poi la discussione della causa il perito-chirurgo dott. Masotti informando sulla entità della ferita riportata dal Giupponi e sulla possibilità che questi perdesse la vita se un osso facciale non avesse fatto deviare il colpo.

Segue l'avv. Feder della P. C. per chiedere ai giurati di affermare la piena responsabilità dello Zanon di fronte al Codice Penale.

Il P. M. cav. Randi, si associa alla P. C. dimostrando sopra tutto l'intenzione omicida e negando qualsiasi attenuante.

Gli avvocati Voltolini e Marigonda, sostengono in linea principale la infermità totale di mente; in subordinata la semi-infermità e la mancanza di intenzione di uccidere.

L'udienza viene poi sospesa.

Il verdetto a lunedì mattina.

Tribunale Penale di Venezia
Le cause dei droghieri

Giacomelli Ruggero, Callegari Andrea e Chieu Pietro, tutti e tre droghieri di Venezia, sono stati portati dinanzi al Tribunale per aver fatto commercio di sostanze medicamentose non iscritte nella Farmacopea Ufficiale, per aver omesso di tenere in armadio chiuso e veleni e per non aver tenuto il registro per la vendita dei veleni stessi.

Dopo aver assunte le generalità degli imputati, il Presidente cav. Castellani dà la parola al difensore avv. Giuseppe Ferraboschi il quale svolge una eccezione pregiudiziale: sostiene la competenza del pretore a giudicare di tali cause ed invoca la dichiarazione d'incompetenza da parte del Tribunale.

Il P. M. avv. Colpi è contrario a tale tesi e domanda che il Tribunale, affermata la propria competenza, proceda alla trattazione della causa.

Replica l'avvocato Ferraboschi e dopo una controreplica del P. M. e dell'avv. Levi Moreno il Tribunale si ritira per deliberare. Dopo lunga permanenza in Camera di consiglio il Tribunale rientra pronunciando la propria incompetenza e rinvia la causa dei droghieri davanti il Pretore.

Corte d'Assise di Vicenza
Un neonato tagliato in 14 pezzi e gettato nell'Astico

Ci scrivono da Vicenza 10:

Alle 10 precise si è riaperta l'udienza. Il processo continua a porte chiuse.

Si escute l'ultimo teste, il giovane studente Brarrale Umberto.

Al momento in cui s'inizia la discussione, il Presidente ordina che le porte siano aperte al pubblico, il quale entra in numero abbastanza discreto.

La requisitoria e le difese

Prende per primo la parola il Procuratore Generale avv. Meneghini — in sostituzione di Procuratore del Re cav. Opizzi, ancora indisposto — il quale dice che mentre temeva che questa causa rimanesse nella oscurità della istruttoria, l'ha vista uscire dal dibattimento ben chiara.

I giurati devono rispondere al primo quesito se la Carollo Teresa abbia ucciso il suo neonato; ed egli è persuaso che essi risponderanno di sì, perchè su questo non vi può essere dubbio.

Ritenuta essa responsabile di infanticidio, non si può parlare a favor suo nè di una totale, nè di una parziale infermità di mente.

Per quanto riguarda il Dalle Mole Cristoforo, il Procuratore Generale è convinto che egli abbia sottratto il cadavere e ne abbia fatto scempio gettandolo nell'Astico. Tuttavia lo abbandona alla giustizia dei giurati.

Prende quindi la parola il difensore della Carollo, l'avv. cav. Velo di Thiene, il quale in linea principale sostiene che non vi sono assolutamente le prove che la sua patrocinata abbia commesso essa lo infanticidio.

Tuttavia, se anche avesse commesso il delitto, lo ha commesso in istato di piena infermità di mente, quando essa, per cancellare la sua colpa e salvare il suo onore, non sapeva più quello che si facesse.

Il difensore del Dalle Mole Cristoforo avv. cav. Dal Monte, sostiene che le accuse che la nuora ha formulato a carico dello suocero sono fantastiche, fatte al solo scopo di salvare sè stessa. Ne chiede l'assoluzione, essendosene, secondo lui, provata la piena innocenza.

Il verdetto e la sentenza

Alle 16.20 entrano i giurati col verdetto nel quale si ammette che la Carollo abbia compiuto l'infanticidio, ma in istato di piena infermità di mente.

Ritiene poi il Dalle Mole colpevole di sottrazione e dispersione del cadavere.

Il P. M. chiede la condanna del Dalle Mole a mesi 6 di reclusione e a lire 50 di multa.

L'avv. Dal Monte chiede il *minimum*.

Il Presidente alle 17 emette la sentenza con la quale condanna il Dalle Mole a mesi 6 e lire 10 di multa e alle spese processuali. Dichiara assolta la Carollo ed esclama:

«Carollo siete stata assolta! Che il verdetto dei giurati corrisponda a quello della vostra coscienza!»

E' da notarsi che il Dalle Mole ha già scontato sette mesi di carcere e quindi ha già scontata la pena.

Il pubblico sfolla commentando rumorosamente.

La Carollo è scarcerata.

La condanna di Colpi e comp. per spionaggio

Vienna, 10

Il tribunale condannò il Colpi per spionaggio, per lesa maestà, di spregio degli emblemi dello Stato e contravvenzione al porto d'armi, a quattro anni. Il Dante per spionaggio e lesa maestà a dieci mesi, il Tommasini per spionaggio ad otto mesi di lavori forzati.

I condannati si riservarono di riflettere circa un eventuale ricorso avverso la sentenza.

L'assoluzione dei triestini processati per alto tradimento

Graz, 10

La corte di assise assolse gli accusati di alto tradimento, salvo il De Paris, che fu condannato per lesa maestà a due mesi di lavori forzati.

Il processo per l'assassinio dell'astronomo Charles rinviato per una grave denunzia

Nizza, 10

Da vari giorni era incominciato dinanzi a questa Corte d'assise il processo contro il dottor Brengues, accusato di omicidio in persona di suo cognato, l'astronomo Charles. L'imputato si è però mantenuto sempre negativo, sostenendo che il giorno del delitto egli era lontano da Nizza.

Il procuratore nell'udienza di stamane ha letto un telegramma secondo il quale la signora Brengues avrebbe promesso a un testimone di versargli tremila franchi se avesse consentito a dichiarare di aver veduto il dottor Brengues a Millaud. Il procuratore chiede il rinvio del processo. L'accusato invece domanda di essere immediatamente giudicato. La corte si ritira per deliberare. Quindi rientra ed emette ordinanza colla quale respinge il rinvio del processo, ma in seguito all'intervento del suo avvocato anche l'imputato Brengues accetta il rinvio, perciò la corte annullando la precedente ordinanza ne emette un'altra colla quale rinvia il processo a ulteriore sessione.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
11 Domenica: S. Damaso.
12 Lunedì: S. Valerico.
Leva il sole a ore 7.44 — tramonta alle 16.26.

La commemorazione di C. Cavour al Teatro "Rossini„

Ricordiamo che oggi alle due, per iniziativa delle Associazioni Costituzionale e Giovani Monarchici, avrà luogo al Teatro Rossini gentilmente messo a disposizione dai proprietari, la grande commemorazione popolare del centenario della nascita di Cavour.

Oratore sarà il chiarissimo avvocato onorevole Carlo Fabri, deputato al Parlamento, che sarà presentato dal Senatore Nicolò Papadopoli-Aldobrandini.

Le Associazioni promotrici avvertono che i signori invitati e le rappresentanze delle Società avranno accesso dalla porta principale. Al palcoscenico potranno accedere solo le bandiere e i rappresentanti dei sodalizi ed Associazioni, nonchè i Veterani 48-49, e i reduci garibaldini.

Alla cerimonia, alla quale hanno aderito tutte le autorità militari e civili, interverrà anche la bandiera decorata del Comune.

La grande festa patriottica, con nobiltà di intenti, promossa dalle Associazioni Monarchiche cittadine, promette di riuscire imponente e degna delle tradizioni di Venezia.

La commemorazione di Tolstoi all'Università Popolare

La sala dell'Ateneo era anche iersera affollatissima di un pubblico vario tra il quale si notavano numerose signore. E la conferenza del prof. Tarozzi fu degna commemorazione di Leone Tolstoi, interessò vivamente l'uditorio, lo trascinò spesso all'applauso.

Parlatore colorito e concettoso, il Tarozzi disse con fervido entusiasmo della vita e delle opere del grande pensatore russo, ricordandone la prima giovinezza scapestrata, la vita di soldato, i viaggi e gli studi, e la incontentabilità per quando gli era apparso dapprima elemento vitale di redenzione e di elevazione umana.

Accennò alle sue opere principali, La Guerra e la pace, Risurrezione, Anna Karenine, La sonata a Kraitzer, indagando di ciascuna il concetto intimo, e da ciascuna traendo motivo a tratteggiare lo stato d'animo dell'autore, sospinto dal suo fervore mistico per il bene verso una perfezione irraggiungibile. »

Di tutte le affermazioni recise del Tolstoi contro il patriottismo, contro la scienza, contro l'arte, contro l'amore, il conferenziere spiegò il concetto inspiratore, che era reazione contro tendenze eccessive ed errate, che erano a lor volta eccessi, ma dettati da nobilissimi intendimenti.

Chiuse affermando che del pensiero di lui qualcosa è in tutti noi, che pure in qualche parte da lui dissentiamo: c'è almeno quella aspirazione alla virtù ideale, alla perfezione, alla felicità che, purtroppo, non è di questo mondo.

La fine altamente poetica dello splendido discorso procurò al Tarozzi lunghi e fervidi applausi.

— Martedì sera parlerà il prof. P. L. Rambaldi sul tema: « Il Petrarca e la rinascita della geografia ».

Due ordini del giorno degli applicati ferroviari

Ci vengono comunicati i seguenti ordini del giorno:

« Gli Aiutanti Applicati Ferroviari residenti a Venezia, riunitisi di urgenza l'8 andante per discutere in merito alle loro attuali misere condizioni di carriera,

« Considerato che in fin dei conti essi prestano lo stesso servizio ed hanno gli stessi oneri, attribuzioni e responsabilità degli Applicati;

che ciò nonostante non esiste alcuna disposizione organica che dia affidamento circa la loro promozione al grado superiore;

che l'on. Sacchi nel suo progetto ferroviario non volle prendere in considerazione le giuste domande da loro avanzate nel memoriale dell'Unione Nazionale degli Impiegati;

« mentre deplorano che persona altamente democratica col suo disinteressamento al riguardo permetta che dalla Amministrazione Ferroviaria si continui a sfruttare così vergognosamente la loro categoria stanca di patimenti e di umiliazioni; invitano i colleghi dell'intero esercizio a partecipare al referendum indetto dal Sindacato perchè sia rigettato il progetto Sacchi e venga esplicato senz'altro l'ostruzionismo ».

« Gli Aiutanti Applicati e Applicati Ferroviari residenti a Venezia, riuniti di urgenza la sera del 10 andante:

preso atto che i rappresentanti delle organizzazioni ferroviarie con gli emendamenti al progetto di legge Sacchi presentati ai deputati il 9 andante domandarono per le loro categorie l'aumento di sole 60 lire;

« Considerato che col memoriale della Unione Nazionale degli Impiegati, per gli Aiutanti Applicati e Applicati fu chiesto l'elevamento degli stipendi minimi rispettivamente da lire 1200 a 1500 e da L. 1500 a 1800;

che giusta il progetto Ciuffelli ai loro colleghi delle Poste e Telegrafi verrà portato lo stipendio minimo a L. 1500 e a lire 2000;

che non è poi giusto che un manovale venga a percepire quanto un impiegato; che d'altra parte nessun mandato del genere fu dato ai rappresentanti le varie organizzazioni;

Protestano contro l'arbitrario modo di agire dei rappresentanti stessi e invitano il rappresentante le loro categorie a non transigere sull'elevamento dei minimi attenendosi tassativamente al memoriale dell'Unione Nazionale degli Impiegati.

Dirigibili e aereoplani
Una conferenza del cap. Crocco su "La guerra nell'aria„

Fin da quando si annunciò che il dirigibile N. 2 avrebbe avuto la sua sede presso Venezia, a Campalto, nuovo potente e magnifico strumento di difesa della nostra Piazza marittima, la patriottica « Dante Alighieri » e la « Università Popolare », avevano preso la felice iniziativa di una Conferenza sui dirigibili e sugli aereoplani, che fosse tenuta da chi avesse una particolare competenza in questa meravigliosa conquista dell'aria che si va compiendo dalla nostra civiltà.

Siamo ben lieti ora di annunciare che questa Conferenza, che sarà un avvenimento tanto maggiore dopo i superbi voli compiuti sopra Venezia dal Dirigibile, avrà luogo assai prossimamente, cioè in un giorno della settimana entrante, e sarà tenuta da un ufficiale della brigata specialisti: il capitano G. B. Crocco.

Il Crocco, oltre ad avere una particolare competenza specifica, poichè fu tra i primi che si dedicarono allo studio dell'aeronavigazione, fra i primi addetti alla Brigata, e fu dei Dirigibili ideatore e costruttore, è anche un oratore profondo e forte e nella sua sobrietà elegante, uno scrittore lucido. Ricordiamo come una sua memoria sui Dirigibili e sugli aeroplani, presentata l'anno scorso al Congresso delle Scienze a Padova abbia suscitato il più vivo interesse, il più cordiale entusiasmo in quel severo consesso di dotti.

Il capitano Crocco nella sua prossima conferenza veneziana affronterà il grande problema dell'ufficio e dell'utilità che in una guerra possono avere le due diverse forme di navigazione aerea: gli aereoplani e i dirigibili,, affronterà e studierà il problema della « Guerra nell'aria ».

Tale, infatti, il titolo della Conferenza che il capitano Crocco terrà in uno dei teatri cittadini.

Libera docenza

Un valente giovane medico veneziano ha ottenuta in questi giorni la libera docenza in Fisiologia umana.

Si tratta del D.r Antonio Berti, aiuto di Fisiologia presso la Università di Padova.

La Commissione composta dei professori Bertelli, Bonome e Stefani di Padova, del prof. Marcacci di Pavia e del prof. Lussana di Bologna, presi in esame i titoli numerosi ed i lavori del D.r Berti, fra i quali lodatissimi quelli intorno alla bile: ai vasi, ed al vago, all'unanimità si pronunciò favorevolmente ed assegnò come prova di lezione il seguente tema: « Funzioni spinali ».

Ieri il dott. Berti tenne, festeggiato dai numerosi allievi e colleghi, la lezione pubblica.

Al valoroso neo-professore le congratulazioni più vive

Una donna che tenta di suicidarsi ed il marito che per salvarla per poco non affoga

Iersera sulle sette e mezzo una povera donna, Maria Salvaraggi di 35 anni, cercava di ricondurre a casa sua il marito in uno stato di deplorevole ubbriachezza. Abitavano in Corte Rizzo a San Polo 1525. Il marito però le resisteva. La donna dopo una serie interminabile di esortazioni, vergognosa di trovarsi col marito in quello stato per la strada, in un accesso di pazzo sconforto, spiccava un salto dal limitare della stessa Corte Rizzo, dove è la casa, in canale con l'intenzione di suicidarsi. Il marito in un barlume d'intelligenza, intuito, più che visto, l'atto della moglie si gettò a sua volta in acqua ove però sarebbe annegato senza l'aiuto sollecito di un falegname, Natale Pallotta, che stava là vicino, che con un po' di energia e di sollecitudine potè salvare entrambi. Intanto furono avvertite le guardie di San Polo; sul luogo si recò il maresciallo Ranieri con alcuni agenti e la donna veniva fatta trasportare all'ospedale Civile, dove si trova fuori di pericolo, mentre il marito dalle guardie stesse veniva trasportato in casa, spogliato e messo a letto, dove si pose a russare per digerire il vino e riscaldarsi dal bagno inopinato. Questa mattina poi svegliandosi dovrà chiedersi cosa diavolo gli è capitato iersera. Poi... ricomincierà a bere.

Furti e furterelli

Il signor Dino Baruffi che sta in casa in calle Secchiera a San Simeone 661, denunciò al Commissariato di San Polo di essere stato derubato da ignoti, penetrati nella sua camera, di un portasigari di ambra, di un astuccio da sigarette in argento e di un soprabito del valore di un centinaio di lire.

× Al signor Galimberti di anni 56 dimorante a Castello 2073, furono rubate delle camicie da donna, un orologio e un anello per un valore di lire 120.

× Altri ignoti rubarono al calzolaio Ugo Mandragola di San Pantalon 3739, mentre si trovava momentaneamente assente dalla bottega, rimasta incustodita, un paio di scarpe americane da 18 lire. Denunciò il furto al Commissariato di P. S. di Dorsoduro.

Un tentato furto di due fucili

La « Difesa » di ieri con molto lusso di particolari ed anche più di colore narra un avvenimento successo la sera di lunedì scorso nella Caserma di San Salvatore, mezzo abbandonata dove ha sede anche la Associazione dei « Volontari Ciclisti », i quali al mattino essendosi accorti che mancavano due fucili convennero alla sera in assemblea straordinaria per discutere pel nuovo e stranissimo caso. — Mentre stavano discutendo si accorsero di due individui che entrati nel cortile interno della Caserma si aggiravano in forma sospetta e poi di sotto un mucchio di paglia estraevano i fucili mancanti. — Con molto chiasso i due ladri furono arrestati.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× Il carnevale si avvicina: ne dà l'annuncio la nuova presidenza della Società The Royal Club, la quale chiama a raccolta i propri soci per la prima festa da ballo che avrà luogo sabato p. v. 17 corr. alle ore 9 pom. — Dirigerà l'orchestra il maestro Caser.

Quest'anno il « The Royal Club » ha trasferito la sede nei locali dell'ex Restaurant Venier a S. Luca.

Concorsi.

× A tutto il 31 dicembre a. c. è aperto presso il Municipio di Venezia il concorso per esami ad un posto di vigile sanitario per il pesce con lo stipendio iniziale di lire 1800. Età non superiore ad anni 40, documenti di rito, grado di coltura corrispondente al posto messo a concorso.

Le disgrazie.

Il ragazzo Vianello Domenico di Gaetano, di anni 9, da Pellestrina e qui abitante alla Madonna dell'Orto, l'altra sera, giuocando con altri coetanei nel cortile della sua casa, cadeva in modo da riportare la frattura del braccio sinistro.

Trasportato all'Ospitale, fu dichiarato guaribile in 50 giorni.

Arresti.

Il facchino Cucco Giuseppe fu Luigi di anni 28, e Lombardo Vincenzo di Achille, di anni 26, la scorsa notte vennero arrestati dalle guardie di P. S. della brigata mobile, perchè trovati in possesso entrambi di un coltello a serramanico con molla, e di due pezzi di ferro con punte accuminata.

Vennero passati alle carceri, a disposizione della Procura del Re.

Letti in ferro

Fabbrica Pietro Crespi, S. Giobbe 549 — (V. VI. pagina).

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia «Parade» Kahanè — 2. Walzer «Bouquet» Strauss — 3. Ouverture di Introduzione alla tragedia di Alfieri Saul, Bazzini — 4. Epilogo «Mefistofele», Boito — 5. Suite 4.a «Scene Pittoresche» Massenet — 6. Danza Tartara «Day Sin» Marenco.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 10

Variazione nella posizione delle navi: «Ercole» da armamento ad armamento ridotto alla Maddalena — «Calipso» da armamento ad armamento ridotto Napoli — «Pallade» id. id. id. — «Verde» id. id. id. — «Orione» da armamento ridotto ad armamento Taranto.

Movimento del regio naviglio. — «Vettor Pisani» giunta a Cotrone e partita il 9 — «Ciclope» giunta ad Ancona il 9 — «Etruria» giunta a Pajta il 10 — «Polcevera» giunta all'Asinara partita e giunta a Porto Torres il 9 — «Sterope» giunta a Porto Said il 9 — «Tevere» partita da Augusta il 9 — «Cacciatorpediniere «Alpino» e «Pontiere» partiti da Taranto il 9 — «Corazziere» giunto a Taranto partito il 9 — Torpediniera «Climene» giunta a Gaeta il 9 — «Alcione» e «Spica» giunte a Brindisi il 9 — «Ardea» e «Arpia» giunte a Cotrone il 9 — «Orione» partito da Taranto e giunto a Cotrone il 9 — Rimorchiatore 16 partito da Porto Torres e rientrato dopo aver toccato l'Asinara il 9 — Barche a vapore FE, 27 e 30 giunte a Cotrone il 9.

Auguri di Capo d'Anno

Come abbiamo annunciato, pubblicheremo nel numero del 1.o Gennaio prossimo la pagina degli AUGURI, della quale possono approfittare Case di commercio, negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli *auguri di capo d'anno.*

Modello dell'augurio:

> *La Ditta* ....
> *augura*
> **BUON CAPO D'ANNO**
> *alla sua spettabile Clientela.*

Tale pubblicazione si fa contemporaneamente nella *Gazzetta, Adriatico* e *Difesa.*

Si accettano prenotazioni a tutto il 20 dicembre.

Haasenstein e Vogler.

Teatri e Concerti

Il concerto del conte Visconti a Vienna non si terrà più

I lettori ricorderanno che il maestro co. Visconti di Modrone doveva dirigere la sera del 12 corrente nel Salone del Conservatorio a Vienna un grande concerto di musica antica italiana, compreso l'*Orfeo* di Monteverde e parecchi pezzi che non furono ancora eseguiti in Italia. Ora annunciano da Vienna che il Visconti è stato costretto a rinunziare a questo onore ed è ripartito per Milano.

Mentre il pubblico viennese e la stampa avevano accolto il giovane maestro italiano con tutte le simpatie e con tutti gli onori, il Comitato, che aveva avuto l'idea del concerto, e specialmente la principessa di Liechtenstein, che presiedeva quel Comitato, si contennero in modo tale che il maestro, per salvare il proprio decoro e la propria personalità artistica, dovette rinunciare mentre già tutti i posti del magnifico e vastissimo salone erano stati ad alto prezzo venduti, al gran mondo di Vienna.

Prima di tutto il maestro conte Visconti di Modrone, arrivando a Vienna non trovò nulla di preparato. L'orchestra che gli si voleva dare era di secondo ordine ed egli si vide perfino costretto a tenere la prima prova di lettura in un sotterraneo ed avrebbe dovuto continuarle in due diversi alberghi dove l'orchestra di cui si trattava dava concerti. L'orchestra ed anche i solisti locali, per i quali l'antica musica italiana, erano naturalmente un mistero profondo, avrebbero dovuto provare e riprovare, studiare e ristudiare per parecchio tempo. Ma il Comitato e per esso la principessa di Liechitenstein non ne vuol sapere. Essa, la principessa, diceva che il successo era già assicurato dal fatto che l'intero salone era già tutto venduto e che tutta Vienna si era già data appuntamento al Conservatorio.

Il conte Visconti di Modrone rispose che il successo non poteva essere basato che sull'esecuzione di quella musica preziosa, che egli, come musicista e come italiano, mentre ringraziava per il grande onore fattogli nell'invitarlo a Vienna a dirigere il gran concerto di musica dei vecchi maestri della sua patria, non poteva permettere una profanazione e che, con grande suo rammarico, visto il trattamento subito, non poteva che rinunziare. Il concerto è stato quindi sospeso.

I commenti nei circoli artistici viennesi sono infiniti. E' consolante il fatto che da ogni parte si dà perfettamente ragione al maestro italiano che venendo a Vienna, città nella quale il culto della musica è una tradizione, non s'immaginava certo di trovare un'accoglienza di questo genere alla musica dei vecchi maestri italiani.

Rossini

I' maestro Zuccani ebbe iersera, per la sua beneficiata, una così larga e calorosa manifestazione di simpatia e di stima da parte di pubblico e di ammiratori e di artisti, quale è dato raramente di vedere. Ebbe applausi quando salì sullo scanno direttoriale per attaccare per la penultima volta l'*Andrea Chenier*, ma dopo il secondo atto l'ovazione raggiunse un grado altissimo e gli furono presentati così copiosi regali e di valore che il palcoscenico sembrava trasformato in un bazar. Col maestro cav. Zuccani, gli artisti tutti dall'Assandria alla signorina Tandi, al baritono Rossi venivano fatti segno ad applausi vivissimi.

La stagione fortunatissima si chiuderà questa sera con l'ultima dell'*Andrea Chenier*, poi il teatro rimarrà chiuso per l'allestimento degli spettacoli della prossima stagione di carnevale.

Il cartellone non è ancora definitivamente fissato, specie per quanto riguarda gli artisti, ma sembra che si daranno *I Puritani*, col tenore Gherlinzoni, *Trovatore* e *Aida*. Le tre opere saranno poste in scena con serio criterio d'arte e a direttore rimarrà il maestro cav. Zuccani.

Goldoni

Pubblico elettissimo alla serata di Arturo Falconi ch'ebbe vive dimostrazioni di simpatia.

Questa sera per l'ultima volta « Il grosso affare » di Hennequin e Weber.

Domani, la nuova produzione brillante di Georges Feydeau « Occupati d'Amelia ».

Malibran

Il « Capitan Fracassa » si replica nelle due recite d'oggi per le due ultime volte.

Domani serata in onore della sig.a Norma Sella intelligente interprete della parte di «Franzi» nella bella operetta dello strauss « Sogno d'un walzer ». La seratante canterà insieme al cav. Pietro Cesari il duetto del pozzo nel « Crispino e La Comare ».

Martedì ripresa di « Histoire d'un Pierrot » di Mario Costa: interpreti Gea della Garisenda e il cav. Rossi e della « Canzone di Fortunio » dell'Offenbach.

Spettacoli d'oggi

ROSSINI, 21 — Andrea Chenier.
GOLDONI, 21 — Grosso affare.
MALIBRAN ore 21 — « Il Capitan Fracassa ».
RIDOTTO — Commedia e Varietà dalle 15.30 in poi ogni ora.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

Almanacco Alpino Italiano 1911

Togliamo dalla « Rivista del Club Alpino Italiano »:

« Non provocante sfida a nessuno, non affermazione spavalda di diritti, ma saluto di cuori fratelli, ma palpito d'amore e patto di concorde alleanza e comunità d'intenti e di affetti, dovrà sorgere in cospetto dell'Alpe Tridentina un nuovo rifugio che avrà il nome fatidico di Roma.

Lo offrono alla Società degli Alpinisti Tridentini, gli studenti alpinisti del Regno, i « Sucaini ».

Alla generosità dell'idea che li anima, al gentil segno di fraternità che li spinge, non manca nè mancherà il consenso di migliaia di italiani che sentano la poesia della montagna, che apprezzino la bellezza di quel sentimento e di quell'idea. Ora questo consenso non dovrà essere platonico: ha da prendere le forme tangibili di un sussidio pecuniario a ciò che l'idea sia tradotta, quanto più presto si possa, nel fatto reale. Ond'è che alle già varie vie escogitate dalla S. U. C. A. I., per tener desta la fiamma purissima di questo ideale e per attuare questo fratellevole voto si aggiunge ora la pubblicazione dell'Almanacco Alpino Italiano, che sarà annualmente seguito da altri, fin che la somma necessaria sia raccolta, se non anche superata.

Ecco dunque la ragione dell'Almanacco che, di tre in tre giorni, offrirà a voi la confortante visione delle immacolate solitudini, dei picchi gloriosi, dei rupestri rifugi, delle valli riposte dove si svolge l'attività conquistatrice, che è sogno di gloria e ragione di vita per tanti audaci dominatori di vette. Esso vi conquisterà fin nel profondo dell'anima vostra: ognuno guardandone le illustrazioni, proverà impressioni tutte sue perchè la montagna non parla a tutti in un modo. Visioni serene di vette morbide di neve bianchissima, baciate dal sole, ripide pareti di picchi ruinanti nell'abisso incoronate di tenui nebbie silenti, pace di valli ridenti, mistero di boschi forti di abeti, e di pini, pace di piccoli laghi, imponenza di ghiacciai, sfida perenne di cime slanciantisi irte in un desiderio di lotta verso il cielo... Scorrete, scorrete le pagine; vi sentirete trasportati lassù in alto dove regna pace serena e l'anima rapita in un sogno grande di poesia tacerà sorpresa, ascoltando. Le mille voci dei nostri monti riudrete, e ogni voce vi riparlerà al cuore intensamente e vi sentirete crescere, come un'onda montante, quel rapimento fatto di desiderio infinito, di aspirazione sublime verso quanto c'è di più grande, di più bello!

L'Almanacco vuol essere guida, ricordo, eccitamento, conforto; vuol mostrare che l'Alpinismo, quando sia ben inteso e sanamente attuato, non è vano esercizio sportivo, ma severa elevazione dell'anima: vuol far sì che l'amore dell'Alpinismo si diffonda e si afforzi; vuol essere anche efficace strumento di italianità, sì che le bellezze montane d'Italia, siano, prima di ogni altra, famigliari agli Italiani.

***

L'Almanacco Alpino Italiano stampato in otto colori speciali, su carta patinata di lusso, costa lire 5.— I nostri abbonati possono averlo, franco a domicilio, aggiungendo al prezzo dell'abbonamento sole L. 3.

Sciarada a premio

Starmi vorrei con te sempre d'accanto,
Seguirti ogni momento, in ogni dove,
Per dirti INTERAMENTE: io PRIMO tanto;
Per darti del mio amor novelle prove.
Di leggiadro SECONDO il crine, il seno
Adornarti vorrei, vorrei almeno
Stringere la tua man, vorrei ancora
Il TERZO nol sa dir, taccio per ora.

NINO

***

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di Venerdì 16 dicembre.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della quarta colonna della quarta pagina.

Fra i solutori verrà estratto a sorte « I Sonetti della « Sgnera Cattareina » di Alfredo Testoni e fra le Signore « Le Ombre dell'amore », di Enrica Grasso.

***

Spiegazione della Sciarada a premio di domenica 4 dicembre:

ARMA - DIO — ARMADIO

Solutrici: *Maria Barinetti*, Maria Azzano, Elvira Pilla, Zanchi Amelia, Amalia De Rossi, Zorzi Antonietta, Nora Schiavi, Resy De Paoli, Laura Bollero Cavaglia, Linda Maria Zambler, Maria Zilli, Cesira Bisori, Maria Guastalla, Elvira Biadene, Angelique Petrovic, Antonietta Barbon, Giulia B., Paola Bullo, Nella Frattin, Elisa Moda, Enrichetta Rizzo, Cecilia de Rossi Inguanotto, Carraro Angelina, Maria Dall'Armi-Bellotto, Rosina Wolf Ferrari, Elisa Pilot, Mary Cammarano, Gemma Cammarano, Luigi Scarpa Peverelli, Speranza Gobbato di *Venezia.*

Elsa Scapin di Bagnoli, Angelina Lorodi Ceggia, Luisa Serra Ronco di Maser, Ines Renier di Chioggia, Mary Coletti di Perarolo di Cadore, Alceste Frattini di Bergamo Alto, Ines Mason di Mira, Carmen Campi di Treviso, Afra Colonna Preti di Treviso, Teresina Mogno di Dolo.

Solutori: Mario Sedea, Galliano Michele, Antonio Azzano, Nazario De Mori, Giusto Crescini, Gio. Batta Zanga, Cesare Oreglia, Giuseppe Prian, Gioacchino Vellutti, cap. Francesco Ardisson, Giuseppe Zanchetta, Innocente Stella, Carlo Spigaroli, Luigi Rapuzzi, Rioda Emilio, Levi Minzi Giorgio, Giuseppe Fenoglio, Bruto Gallina, Angelo Rosada, di Venezia.

Gino Beruchel di Torino, Rino Fraccon di Pontecchio, dott. Antonio de Simon di San Giorgio di Nogaro, dott. Gaetano Ziliotto di Marcon, *Lorenzo Stiletto* di Tambre d'Alpago, Calvi Aldo di Vicenza, Carlo Strada di Maniago, Angelo Freschi di Bassano, Pederzoli Giacomo di Rivolto di Codroipo.

***

Riuscirono premiati la sig. Maria Barinetti di Venezia e Lorenzo Stiletto di Tambre d'Alpago.

Comune di PIOMBINO DESE
Stazione ferroviaria sulla linea "La Valsugana„

Concorso aperto a tutto 23 corr. per condotta Medico-chirurgica soli poveri: assegno complessivo L. 4100.—; abitazione apposita con Ett. 1.50 terreno cogli oneri dell'usufruttuario; indennità L. 200.— se nominato ufficiale sanitario.

Per schiarimenti rivolgersi a questa segreteria.

Il Sindaco
D. MASON.

MUNICIPIO DI CORNUDA

Giovedì 29 Dicembre corr., ore 10,

Vendita all'Asta pubblica

ad unico incanto con aggiudicazione definitiva di N. 8 lotti materiale legnoso del bosco Fagarè proprietà Cornuda-Crocetta. — Ammontare complessivo della stima lire 12 627,66.

Per schiarimenti al Municipio di Cornuda.

Sciarada a premio del 11 Dicembre 1910

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 10

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Sì, abbiamo avuto anche dei giorni felici — affermò Mrs. Ritson.

In quel momento giunse al loro orecchio dalla valle l'eco delle allegre risate e della baldoria dei paesani, misto al suono di un violino. Allan Ritson scosse giulivamente la testa, e sorrise attraverso la nebbia che velava i suoi occhi.

— Eccoli là... lottano e saltano! — esclamò. — Ciò mi rammenta i bei tempi in cui tutto il Cumberland non v'era un uomo, che potesse misurarsi con me. Da quell'epoca sono passati dei lunghi anni! Adesso c'è il nostro Paolo, che può tener testa a molti. Sì, lo può davvero!

Il violino suonava una danza campestre. Il vecchio tese l'orecchio, il suo volto si rasserenò, ed egli alzò una gamba e sollevò un braccio come se volesse mettersi a ballare.

Nel medesimo istante si udì lo scoppio di una risata giuliva, che suonava come quella udita poco prima da Ugo Ritson e da Mr. Bonnithorne, mentre percorrevano la strada, e che penetrava nel cuore come una musica soavissima.

Il viso d'Allan si fece raggiante, ed egli disse con voce ferma:

— E' certamente Greta che ride così. Che cara ragazza! Mi piacciono le ragazze allegre.

— Sì, Greta è una fanciulla molto amabile — affermò Mrs. Ritson con calma.

Aveva appena pronunciate queste parole, allorchè una fanciulla mosse correndo verso di lei, con respiro breve, ma ridendo allegramente. E, nel volgere indietro il capo, esclamò:

— Urrà! Ho vinto!

Quella fanciulla era appunto Greta Lowther. Aveva vent'anni, un'opulenta chioma bionda, dei begli occhi castani, un viso raggiante di animazione giovanile, ed un bel sorriso sulle labbra semi-aperte.

— Ho vinto! — ripetè giubilante. — Mi ha sfidato a correre, ma ho raggiunto la mèta molto prima di lui.

Poi corse indietro sino alla curva della strada, si tolse il suo cappello di paglia, lo agitò sopra il suo capo, ed esclamò di nuovo con accento trionfante.

— Urrà! urrà! Avete perduto, signor mio!

Paolo Ritson scendeva correndo giù per la china, facendo dei salti lunghi due metri.

— Ah! piccola biricchina, mai hai ingannato! — egli esclamò fermandosi per prendere fiato.

— Ingannato? — ripetè Greta, in tono di somma sorpresa.

— Eravamo d'accordo che dovevi raggiungere il segnale in cima al Windybrowe, e tu gli sei passata lontano per lo meno un duecento passi.

— Il segnale sul Windybrowne? — ripetè la fanciulla, mentre i suoi begli occhi esprimevano la massima meraviglia.

Paolo aggrottò la fronte, scosse il capo, e minacciò la bella biricchina col dito, con simulata serietà.

— Andiamo, Greta, sii buona — disse egli.

— La fanciulla gettò intorno a se uno sguardo costernato come quello di una pecora smarrita.

— Mamma — disse Paolo — mi ha truffato di duecento passi.

— E' lui il ladro, Mrs. Ritson. Mi credete, n'è vero?

— Io un ladro? in vita mia non ho mai rubato niente... eccettuato una cosa sola.

— E che cos'era questa cosa, si può saperlo? — chiese Greta con un'aria immensamente ingenua.

Paolo le si avvicinò e le sussurrò alcune parole all'orecchio. Greta gli sbarrò in volto gli occhi, e, sorridendo fugacemente replicò:

— Davvero? Ti prego di non esserne tanto sicuro. Sono certa di non avere mai sentito parlare di questo furto.

— Ebbene, ecco un furto del quale non potrai dire così — disse Paolo cingendole il collo col braccio, alzandole il mento, e baciandola sulla bella bocca.

La fanciulla si svincolò rapidamente, e balbettò:

— Ma, Paolo come puoi... così davanti tutti... la gente potrebbe credere veramente, che siamo... che siamo...

Paolo le si accostò di nuovo, e sporgendo il capo sopra la sua spalla, disse:

— Forse non siamo?

— Come stanno bene insieme, che bella coppia, n'è vero, mamma? — osservò Allan, rivolgendosi con aspetto lieto a sua moglie. — Greta — soggiunse — hai ragione è un furfante!

La fanciulla si avvicinò al vecchio e pose confidenzialmente una mano sul suo braccio. Nel medesimo istante le si accostò anche Paolo. Allan battè suo figlio sulla schiena.

— Sì, mio caro imbecillone grande e grosso! — disse ridendo di cuore, e tutte le ombre nere che poco prima oscuravano la sua fronte erano scomparse come per incanto. — E come sta il buon parroco Cristoforo? — domandò cambiando tono.

— Bene, benissimo — rispose Greta — ed è un'anima buona e cara come sempre.

— Per te fa le veci di padre e di madre, figliuola mia. Non ho mai conosciuto tuo padre perchè era andato in un mondo migliore prima che noi venissimo a stabilirci in questa valle. Ed anche tua madre — Dio l'abbia in gloria — ha dato un addio a questa terra. Ma se questo mio figlio Paolo, questo imbecillone grande e grosso... Ah! ecco Mr. Bonnithorne insieme a Ugo — esclamò interrompendosi.

L'arrivo dell'avvocato e di Ugo Ritson, tagliò corto alle minaccie di Dio sa quale terribile castigo, che parevano aleggiare sulle labbra del vecchio.

Gli occhi acuti e penetranti di Ugo avevano veduto tutto in un attimo. La fanciulla, che si appoggiava al braccio di suo padre, accostando la sua gota fresca e rosea al volto rugoso ed abbronzato del vecchio; lo sguardo dolce sollevato su di lui, le labbra semiaperte, i denti bianchi come le perle e gli occhi rivolti verso Paolo con una espressione di inesprimibile amore. E vide il sorriso che rasserenò il volto di suo fratello, ed il suo cuore battè più forte, il suo viso già pallido impallidì di più, ed egli trascinò con maggior fatica il suo piede ammalato sul lastrico.

Allan salutò Mr. Bonnithorne con una stretta di mano, e rivolgendosi poi ai suoi figli.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

BELLUNO

Per la estradizione di un truffatore

BELLUNO — Ci scrivono, 10

I giornali si sono più volte occupati di un tale che anni addietro, in varie località, ora spacciandosi per un dato individuo, ora per un altro, riusciva a commettere abilissime truffe. L'avventuriero fu anche a Belluno, ove la polizia credette identificarlo per Vendramini Giovanni di Nervesa di Treviso. Costui ha ora 55 anni circa e due fa in Auronzo riuscì a compiere parecchie truffe, recandosi poi in Austria, ove continuò nelle sue imprese. A Trento fu arrestato e condannato.

Colà però si fece credere Ducati Giovanni, nato presso Pergine, e come tale venne condannato. Esso attualmente si trova in quell'ospedale e l'autorità italiana intende ottenere la estradizione dell'individuo per fargli scontare due anni di carcere ai quali venne condannato dal nostro tribunale, in seguito alle truffe di Auronzo.

Però non sarà facile a quanto pare ottener ciò perchè mentre la polizia nostra intende di aver a che fare con Vendramini Giovanni di Nervesa, quella austriaca asserisce nel modo più preciso che l'individuo è Giovanni Ducati da Pergine (Trentino).

Frane sulla strada zoldana

Giunge notizia da Zoldo che lungo quella strada sono cadute ieri ed oggi alcune frane, fortunatamente di lieve entità. Si teme però che altre maggiori ne debbano scendere, se il maltempo continua ad imperversare.

Le frane sono cadute presso la località denominata «Pontesei» in vicinanza di Mezzocanale.

Alcuni operai hanno subito messa la strada nelle condizioni normali.

Un bellunese che si avvelena a Milano

Si ha da Milano che nel pomeriggio di ieri un signore decentemente vestito entrò nella latteria che si trova nella casa N. 16 di viale Romana.

Egli chiese un bicchiere di latte caldo che gli venne servito sopra un tavolino presso al quale si era seduto e che bevve subito. Alcuni minuti dopo lo sconosciuto fu visto piegare la testa sulla mano destra appoggiando il gomito al tavolino, in attitudine di chi si sente male, poi fu udito lamentarsi. Attorniato dall'esercente la latteria e da alcuni altri che si trovavano nella bottega e interrogato, egli confessò di avere ingoiato col latte alcune pastiglie di sublimato corrosivo.

Condotto con una lettiga dei pompieri all'Ospedale Maggiore, i medici di guardia gli praticarono la lavatura gastrica. Il suo però è abbastanza grave. Egli disse di chiamarsi Giovanni Della Costa, di anni 29, da Belluno, e di aver tentato di uccidersi per dissesti finanziari.

VENEZIA

La "Cuore ed Arte,,

MESTRE — Ci scrivono, 10

L'Associazione «Cuore ed Arte» decisamente è perseguitata da una stella maligna. Tutto in questa Associazione si comincia bene, ma disgraziatamente tutto finisce male, o per lo meno il pubblico non sa come finisca.

L'impresa sorge per iniziativa di un Comitato di giovani intelligenti, attivi, pieni di buona volontà, i quali, lottando contro la diffidenza e le difficoltà, che sorgono naturali verso tutto ciò che sa di nuovo, mettono insieme un buon capitale per creare un'istituzione per l'infanzia abbandonata, ed il Comitato, attaccato con una violenza assurda e villana, viene travolto, ed è obbligato a cedere il posto al nuovo partito... ma il pubblico non sa come l'attuale Presidenza finirà.

Il Comitato fa la tettoia teatrale, buona come idea, ma con quali concetti tecnici venga attuata, e quali risultati finanziari dia, il pubblico in parte già sa, ed in parte purtroppo prevede.

La Presidenza delibera la tombola di beneficenza, che ha avuto luogo domenica 9 ottobre, ed al 10 Dicembre il pubblico non sa ancora quale risultato lo spettacolo abbia avuto.

Nei locali della tettoia teatrale dell'Associazione «Cuore ed Arte» si apre e si chiude una mostra di lavori femminili, gentilmente offerti dalle Signore e Signorine della città, ma nessuno conosce l'esito finanziario dell'impresa, che doveva devolversi all'infanzia abbandonata.

Cari signori bioccardi, quando della beneficenza si vuol farsi un'arma politica per rovesciare uomini che non accomodano, ma che con fatiche e contrarietà non poche misero insieme per l'istruzione benefica un capitale ragguardevole, si ha il dovere di dimostrare praticamente di saper fare meglio e di più; in caso contrario si sta a casa propria, e sarà tanto di guadagnato per la beneficenza, che non verrà compromessa, e per voi che non vi coprirete di ridicolo.

Consiglio Comunale

Sono presenti 23 consiglieri e presiede Cavalieri.

Appena aperta la seduta, si passa all'ordine del giorno. Quanto al servizio della illuminazione pubblica, si delibera lo aumento di 40 nuove lampadine elettriche fra il capoluogo e le frazioni, con la spesa complessiva di lire 4500. Si delibera anche il funzionamento di un forno essiccatoio pel granoturco e la ricostruzione di un piccolo ponte sul fiumicello Maerne. Quanto al contributo per varie organizzazioni operaie, si delibera la spesa complessiva di lire 300, riservandosi di fare il riparto in altra seduta.

Il Consiglio procede poi alla nomina della Commissione elettorale e delibera alcuni aumenti di stipendio a dipendenti del Comune.

Seduta consigliare

PELLESTRINA — Ci scrivono 10

Ieri si riunì il Consiglio comunale. Grande l'attesa fra il pubblico che gremiva la sala; grande apparato di forze al comando di un delegato. Commemorato l'ex-Sindaco cav. Bianchini, scoppia un tumulto perchè non si vuol dar lettura del verbale. Il Presidente allontana il pubblico, ed in seduta segreta si approva un compenso straordinario a due maestre.

Riammesso il pubblico si prosegue nell'ordine del giorno; la minoranza critica la proposta per la vendita di un terreno alla ditta De' Poli, perchè afferma che si vuol sopprimere un cantiere per erigere dei monumenti dei quali il paese non sente il bisogno. Scoppia un nuovo tumulto: si vota senza ascoltar ragioni. Prima della nomina delle numerose commissioni la minoranza domanda se si vuol riconoscere il suo diritto di controllo, e perciò lasciar posto ad un suo rappresentante in ogni commissione. L'altra parte del Consiglio risponde di no, e la minoranza per protesta si ritira fra il pubblico durante le votazioni.

Elette le commissioni seduta stante, il consigliere Scarpa Napoleone presenta anche a nome del cap. Virgilio Vianello le dimissioni da membri della commissione delle imposte, perchè non venne accolta la proposta sua e de' suoi amici.

Ripresa la seduta alle 3.30 i diverbi rincominciano per una modificazione al capitolato medico; si tira in ballo anche il prefetto; il pubblico urla la votazione della maggioranza e viene allontanato. La minoranza protesta per questo atto e perchè solo resta il Delegato di P. S. con tanto di sciarpa, in rappresentanza, dice, del Prefetto. (Ma la lettera di delegazione dov'era!).

Sedato il baccano si comincia la trattazione del bilancio 1911; non si vuol discutere e non si vogliono sentire critiche. A un certo punto il Presidente, a una domanda del consigliere Sebastiano Vianello, grida: Non rispondo più a nessuno; chi approva tutto il bilancio alzi la mano; — la maggioranza ubbidisce, ma il presidente... ritorna prudentemente sui suoi passi e fa approvare articolo per articolo. Giunti alla fine senza ascoltare le critiche della minoranza sui servizi pubblici, sulle scuole, sui criteri di aumento degli stipendi, il presidente toglie la seduta, e alla domanda se all'indomani, come dice l'ordine del giorno, si proseguirà per trattare le numerose interpellanze da gran tempo presentate dalla minoranza, il presidente risponde: — Domani no, ma quando vorrò io.

E adesso che dice l'ill.mo signor Prefetto? Chi sono i facinorosi?

Scuola Veneta di Pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono, 15

La locale Sezione della Scuola Veneta di Pesca ha aperto il corso di lezioni della XXV sessione per i marinai pescatori aspiranti al comando di barche alla pesca illimitata ed all'estero.

Il corso avrà la durata di almeno quindici giorni essendosi ampliato il programma di insegnamento.

MURANO — Ci scrivono, 10

L'incendio alla Vetreria — I danni che in principio si credevano rilevanti, dopo sgombrati i locali della paglia abbruciata, furono constatati molto ma molto inferiori a quanto si credeva; essi non superano le lire mille. — Pare che il fuoco sia stato prodotto da fuliggine infuocata uscita dal camino dello stabilimento e caduta sopra la paglia.

Cose della repubblica del Dolo

Primi saggi di ciò che riveleranno le inchieste - Contabilità occulte, irregolarità amministrative e maneggi indebiti di denaro - L'intervento dell'autorità giudiziaria

Ponza, ponza, ponza, il portavoce delle «nuove forze» democratiche del Dolo le quali non approvarono ed anzi combatterono in questi ultimi anni e combattono i «sistemi e metodi» della vecchia guardia popolare, è uscito ieri in un articoletto che non risponde a nemmeno una delle molte affermazioni nostre, ci definisce con fior di ironia «un pensionato che non ha nulla da fare» e difende solamente la solennità strepitosa dell'imponentissimo comizio cui intervennero, com'è noto, trentaquattro marxisti, cento donne e cinquanta fanciulli. Francamente ci attendevamo una più efficace e più valida difesa delle nuove e vecchie forze democratiche. Esse devono esser ridotte a ben triste partito se, dopo aver sì a lungo riflettuto sui casi propri non han saputo replicare, ripetiamo, che un'unica cosa, e cioè che al solenne imponentissimo comizio del 24 novembre intervennero una donna, un bambino e mezzo marxista dippiù di quelli da noi contati. Cioè qualche cosa ancora sanno replicare; per esempio che Todeschini, Romussi e De Felice sono uomini i quali per un'alta idealità hanno offerto i polsi alle manette della reazione, che dei difetti e delle colpe di vent'anni di amministrazione popolare parleranno anche loro; che il gioco della politica è difficile e pericoloso (meno male che se ne accorgono) e che (riproduciamo le parole testuali del portavoce delle «nuove» forze democratiche) «da dieci mesi a questa parte si è consumato un patrimonio di parecchie migliaia di lire per riparare ai disordini delle amministrazioni passate che avevano rubato». — Che diamine dobbiamo rispondere a questo po' po' di roba? Todeschini, veramente, è all'estero perchè non si sente l'animo di venir ad offrire i suoi polsi alle manette dei carabinieri, i quali paternamente lo attendono al confine per metterlo «al fresco» a scontare una condanna per diffamazione; Romussi e De Felice, una volta pubblicate le inchieste prefettizie si pentiranno forse d'aver tanto esaltata la vecchia democrazia del Dolo e si guarderanno bene probabilmente dal venire ad esaltare le «nuove» forze. Che sono poi molto curiose: un giorno esse rinnegano i sistemi e metodi passati; un giorno li difendono; un terzo giorno, nè li rinnegano nè li difendono, ma pensano all'ideale e simili all'Asino di Buridano muoiono intanto di malinconia e di nostalgia! Se vanno avanti così temiamo che dei difetti e delle colpe di vent'anni di amministrazione demo-repubblicana non parleranno mai! Facciamo poi osservare al portavoce delle «nuove» forze; primo: che noi non ci siamo mai permesso di discorrere di «amministrazioni che hanno rubato». Questo, forse, può affermare lui nella sua coscienza di conoscitore esperto delle cose del Dolo, non noi, grami e cadenti pensionati che in mancanza di meglio da fare ci impanchiamo a trattare delle medesime cose del Dolo da dilettanti; secondo che non è bello impegnare l'avvenire delle «nuove forze» separandole nettamente dalle vecchie col ripudiarne i sistemi e i metodi per poi personalmente restare ligi alle vecchie forze e, magari, tentarne una sommessa difesa; terzo, che abbiamo il vago sospetto che vecchie e nuove forze democratiche sieno tutta una medesima compagnia di allegre persone: viste un giorno per davanti e un giorno per di dietro. Non sarebbe infatti vero, oh! per pura combinazione, che coloro che strepitavano dal palcoscenico del Teatro Sociale la sera del 24 novembre: ai trentaquattro marxisti e mezzo, alle cento e una donne, ed ai cinquantuno ragazzi radunati in solenne comizio, erano proprio coloro che, costituendo la maggioranza della Commissione di inchiesta della Società operaia, sublimarono e sanarono certe risultanze? E allora come fanno essi «nuove forze» a staccarsi da sè medesimi «vecchie forze» di cui deplorano i «sistemi e metodi»?

Ma il colmo della buffoneria del portavoce delle «nuove vecchie forze» è nel periodetto seguente che vale addirittura il classico Perù: «La democrazia di Dolo è proprio quella con la quale gli avversari nostri faranno i conti il giorno delle elezioni, conti che avrebbero potuto evitare se fossero stati meno inabili, più buoni! ecc. ecc.» Si direbbe che le inchieste prefettizie sieno in corso contro i partiti dell'ordine e non contro i popolari; e che i venti anni di sgoverno popolare debbano incolparsi ai partiti dell'ordine! Chiedevamo, cominciando la pubblicazione di questa nostra illustrazione della situazione del Dolo, quale strano ottenebramento nella visione tragica delle loro condizioni impedisca ai democratici di valutare bene il fondo del precipizio dove sono precipitati. Accingendoci a continuare ci riproponiamo la domanda più stupiti che mai. Gli spunti polemici dei nostri avversari giustificano, ci sembra, pienamente, il nostro stupore!

***

Il vecchio pensionato (che è, invece, un giovane esuberante di vita e che ha tante, troppe, disgraziatamente, cose da fare) si rimette dunque in cammino per compier la sua penultima tappa. Dimostrata la inanità del tentativo dei popolari del Dolo di divergere l'attenzione delle masse dalle inchieste prefettizie per convergerla sulle questioni Casarotto e Cappellari; dimostrata la perfetta legalità dei provvedimenti presi dal Commissario regio nelle questioni Casarotto e Cappellari non imputabili, del resto, ai partiti d'ordine; dimostrato che le questioni Casarotto e Cappellari sono uno strascico dolorosamente inevitabile dei «sistemi e metodi» dei popolari (e diciamo dolorosamente inevitabile perchè noi non abbiamo alcuna ragione di astio o di antipatia verso i colpiti che furono vittime dei loro amici come si prestano oggi ingenuamente al gioco degli amici che già una volta li giocarono tanto malamente) dimostrato tutto ciò veniamo a parlare brevemente delle inchieste prefettizie.

Su questo proposito una doverosa riserva ci è imposta dal fatto che le conclusioni delle inchieste non vennero ancora presentate alla superiore autorità. D'altronde per quanto le informazioni da noi raccolte sieno di fonte tale da indurci a ritenerle esatte non è improbabile che alla resa dei conti esse risultino inferiori alla verità! Abbiamo ieri diffusamente illustrata la sistemazione razionale dei servizi sanitari ordinata dal Commissario Regio: siffatta sistemazione non altera menomamente la compagine del bilancio comunale restituito a sincerità. E scriviamo restituito a sincerità perchè il bilancio comunale non ha mai risposto alle vere, molteplici ed incalzanti necessità del Paese. Da un decennio esso va chiudendosi invariabilmente con una sovraimposta che continuamente si eleva, tanto che essa *nel 1900 era di lire 65 mila circa in quest'anno arrivò alla bellezza di lire 85 mila, senza che perciò si sieno nel decennio stesso compiute quelle opere di speciale importanza giustamente reclamate dai contribuenti*. Di queste — scuole, acquedotto, case, strade — non resta ormai traccia che nelle deliberazioni assunte, negli stanziamenti puramente figurativi esposti nei bilanci passati e nei vari progetti rimasti ineseguiti; che servirono esclusivamente, nei momenti opportuni, come base elettorale e costarono poi fior di quattrini.

Costarono, si badi, fior di quattrini perchè va bene che le scuole occorrenti non si costruivano, che le ritirate rimanevano a ridosso delle aule nell'unico edificio scolastico esistente, che i banchi e l'arredamento andavano a catafascio, va bene tutto ciò non inventato da noi ma riscontrato dall'ispettore governativo; ma intanto in giunta si studiavano progetti inattuati e gli studi chiedevan soldi. E chiedevan soldi gli studi per il progetto di ozoneggiamento e di presa d'acqua dal Brenta che non giunse mai neppure all'onore della discussione; e non sappiamo quanto si sia speso in taluni assaggi di terreno destinati a constatare la presenza di acqua potabile, condotti con criteri tali di larghezza che presso a poco con la medesima somma, in economia, si sarebbe costruito un pozzo!

Ma da che dipendeva, si chiederà, il fenomeno di aumento progressivo della sovrimposta se nulla si faceva che lo giustificasse? Ecco, esso sta a documentare un sistema amministrativo d'una limpidità che non ha niente da invidiare a quella dell'acqua ozoneggiata. *Gli aumenti erano necessari per pagare i maggiori impegni degli anni precedenti* perchè per amore di popolarità — la fabbrica del fumo; la rivendita delle parole; le acclamazioni alla democrazia, a Romussi, al baritonale Todeschini, al taumaturgo De Felice, turibolatori di Egisto Zabeo profugo a Novi Ligure dove, ridete dunque, sostengono gli amici ch'egli aspetti sdegnato una riparazione (il laticlavio o la rielezione a deputato?'....) non sappiamo se al fallimento suo commerciale e a quello politico — per amore, dunque, di popolarità si *formavano bilanci che non potevano annualmente bastare alle ordinarie esigenze dei servizi pubblici!!*

Nelle varie amministrazioni di Dolo, e in qualcuna su vasta scala, mentre si trascuravano da alcuni i problemi più urgenti e più gravi, le cose di ordinaria gestione si ritenevano circoscritte ad una semplice giornaliera firma d'atti. Ma credete voi che almeno si prendesse cognizione degli atti che si firmavano? Niente affatto! E si apponeva una firma a un documento credendo si trattasse, per esempio, di un semplice certificato mentre puta caso si trattava di un prelevamento di fondi esistenti preso qualche banca!... Ne conseguì, in volgere di tempo, una illegale sostituzione di organi e di poteri e si verificarono indebiti maneggi di denaro che condussero necessariamente all'accertamento di diverse e singole responsabilità.

Dicemmo sopra che in taluna amministrazione queste faccende si verificarono su vasta scala. Crediamo di poter asserire che *si verificarono con una estensione maggiore di quanto siasi fin qui supposto*, tanto che sono in corso dei procedimenti giudiziari. Intralceremo con intempestive rivelazioni l'opera del magistrato? Noi potremmo parlare: sappiamo più di quanto diciamo: se non fosse così non diremmo neppure quel che diciamo; ma ci è lecito soggiungere che ultimamente si fecero *nuovi profondi ed ampi accertamenti di contabilità avariate* che per un decennio rimasero nell'ombra e furono nell'ombra manipolate. I conti delle opere pie non si formavano e deliberavano annualmente, ma dopo tre o quattro anni e non rispondevano alla realtà delle cose, perchè, come si disse, gran parte della contabilità rimaneva nell'ombra, donde la necessità di Commissari prefettizi incaricati di ricostituirli.

All'Ospedale civile per un po' di tempo si presero deliberazioni regolamentari con verbali firmati debitamente dagli intervenuti: un po' alla volta dai verbali scompaiono le firme dei consiglieri presenti alle adunanze, poi quella del presidente, poi quella del segretario. E si trovano verbali di deliberazioni che implicano responsabilità, senza firme! Chiunque avrebbe potuto, così decidere, e porre a verbale la decisione! Se una decisione non veniva approvata dall'autorità giudiziaria essa veniva deliberata una seconda volta e inscritta a verbale in un altro volume non soggetto al controllo della autorità tutoria! E così via fino a che nel principio di quest'anno dovette un commissario prefettizio recarsi al Dolo per constatare in base a quanto gli si faceva vedere la situazione finanziaria economica del paese e sistemare nei limiti del possibile il bilancio 1910!

Ancora: Quale conto fecero le amministrazioni dei suggerimenti dati nel 1905 dal Commissario Regio; dei richiami sull'illegale andamento contabile delle singole aziende, fatti da chi, a sensi di legge, è il solo che deve ingerirvisi, cioè il Tesoriere, tanto ai Presidenti delle Opere Pie che ai Sindaci; delle diffide fatte dal Cons. di prefettura nell'esame dei conti per la trascuratezza delle gestioni contabili, e per l'indebita ed illegale ingerenza nel maneggio del denaro da parte di chi non poteva e non doveva maneggiarlo? Nessuno, mai. E la situazione si aggravò sempre più fino al momento in cui fu rilevata dal rag. Nino Carreri contro il quale le vecchie e le nuove forze democratiche si accaniscono tanto perchè scomparso l'uomo che nel 1905 poteva dettar legge traverso Roma, la verità sta finalmente per venire a galla.

Equi, consenta il portavoce delle «nuove» forze della democrazia, un'osservazione a lui particolarmente diretta dal sottoscritto pensionato. Le forze nuove di cui egli così volentieri bandisce il verbo *e che non si sa ancora precisamente quali punti di contatto serbino con le vecchie*, alle prossime elezioni dovranno fare i conti non tanto con i partiti dell'ordine, o con la clericale *Gazzetta*, com'egli amante sereno della verità ama dire, quanto con quell'implacabile restauratore e svisceratore di bilanci ch'è il rag. Nino Carreri. E forse a fianco del ragioniere Nino Carreri si troverà qualche... altro svisceratore ed indagatore di responsabilità, non meno implacabile, talchè del miserabile tentativo di diversione verso le questioni Cappellari e Casarotto non resterà più dinanzi alla ridda di ben altre gravi questioni neanche la infelicissima memoria!

***

Il nostro còmpito per il momento si esaurisce qui. Dovremmo trarre le conclusioni da quanto abbiamo serenamente esposto, ma non crediamo sia il caso di farlo adesso. Notavamo sopra che questa compiuta oggi è la penultima tappa nel nostro cammino. L'ultima, s'egli ce lo permetterà, la compiremo a braccetto del Commissario prefettizio leggendo e riportando la relazione sulle inchieste sue. Affrettiamo con l'augurio l'avvenimento che è, crediamo, imminente. Dopo, concluderemo. E saremo così logici e così obbiettivi come lo siamo stati in questi quattro articoli preliminari. Allora, accertate e vagliate le responsabilità di... Tizio e di Caio dimostreremo, per finire, le responsabilità di... Sempronio e dei suoi collaboratori che tra le gambe di Tizio e di Caio cercarono protezione, ristoro, autorità. A ben presto; e intanto un saluto all'ineffabile portavoce delle «nuove forze democratiche», che togliendo esempio dalla generosità delle «vecchie» verso gli amici ci elargì non un *ad personam* ma addirittura una pensione di tasca sua!

w.

TREVISO

Il grave fatto di Volpago
Assalito e ferito per errore

TREVISO — Ci scrivono, 10

L'altra sera il contadino Marco Gola percorreva la strada di Volpago con alcuni suoi amici per recarsi a casa, quando ad un tratto sbucarono da un viottolo tre individui i quali gli si avventarono adosso gettandolo per terra, lo colpirono con un sasso alla testa e con un coltello gli produssero ferite alla faccia e ad una mano.

Il disgraziato ne avrebbe avuto di peggio, se i suoi compagni non fossero intervenuti fugando gli assalitori.

Questi vennero riconosciuti per Pol Romano e figlio Antonio e Trentin Giuseppe tutti contadini di Merlengo. Essi affermano di aver avuto poco prima una questione con Carlo Gola, fratello dell'aggredito e intendevano vendicarsi di lui: nell'oscurità scambiarono la persona ed il povero Marco si buscò le busse.... per errore!

Le dame infermiere della "Croce Rossa,,

Come abbiamo detto, nei giorni 7 ed 8 corrente all'Ospedale Civile ebbero luogo gli esami alle dame allieve infermiere della Croce Rossa che seguirono il corso della scuola samaritana di pronti soccorsi per rendersi utili in casi di pubbliche calamità.

La scuola era frequentata da una quarantina di allieve e le lezioni vennero impartite con scienza ed amore dal maggiore medico dell'Infermeria Presidiaria dottor cav. Squazzi e dal dottor Giuseppe Mafera.

Un discreto numero di candidate si sono presentate alla Commissione di esame ottenendo a pieni voti la idoneità.

La Commissione era composta dal presidente del comitato locale della Croce Rossa gen. comm. Clericetti e vice presidente gen. comm. Michieli, le dame signore Benesch Argenti Adele e Cevolotto Pascolato Emilia, il direttore medico dell'ospedale dott. Giuseppe Finzi e dottor G. Mafera.

Il Comitato della Croce Rossa ha espresso vivi ringraziamenti alla amministrazione dell'ospedale civile che ha concesso i locali ed ha fornito i mezzi per il funzionamento della scuola e pure ha ringraziato il dottor Finzi ed i valenti insegnanti maggiore dottor Squazzi e dottor Mafera per la cortese assistenza alla opera filantropica.

I fiumi in piena

Le ultime notizie assunte stasera all'Ufficio del Genio Civile di Treviso, su le condizioni dei nostri fiumi, sono le seguenti:

Piave: a Ponte Fener l'idrometro ha segnato stanotte ad ore 24 la massima piena: metri 1.85 sopra zero. E' incominciata però la decrescita e stasera l'idrometro segnava m. 1.40. — A San Donà la piena ha raggiunto la massima stamane ad ore 7, a metri 4.40 sopra zero (circa 60 centimetri sopraguardia). — La piena di quest'anno è molto limitata se si pensa che nel 1882 il Piave ha raggiunto metri 8.65 sopra zero! Il fiume continua a decrescere.

Livenza: Oggi ad ore 14 a Motta segnava m. 5.06 sopra zero: il fiume continua a crescere e per le informazioni che si hanno dai tronchi superiori, il fiume aumenterà ancora fino a domani e raggiungerà probabilmente il massimo di m. 5.64.

Monticano: Il fiume ha raggiunto la piena massima — come nel 1900. — Ad Oderzo l'idrometro ha segnato metri 2,67 sopra zero.

Si è verificata una rotta a Mareno di Piave dove ancora non sono sistemate le arginature.

La crisi alla "Tarvisium,,

Anche i nuovi consiglieri della «Tarvisium» preso atto delle dimissioni della Presidenza, hanno deliberato la solidarietà con i rimanenti lasciando al vecchio Consiglio direttivo l'incarico di addivenire ad una nuova elezione.

Servizio ferroviario domenicale

La Camera di Commercio ci comunica di aver ricevuto avviso che nelle domeniche comprese nel periodo dal 18 dicembre all'8 gennaio prossimo resta abrogata la limitazione del servizio merci a grande velocità ed a piccola velocità accelerata, stabilita dall'articolo 7 delle tariffe.

All'Associazione Liberale Monarchica

Stasera alle 21 vi è stata una importante adunanza. Presiedeva l'avv. Francesco Ferro ed erano presenti tutti i membri del Consiglio direttivo ed il Comitato elettorale.

Vi fu vivissima discussione. Su proposta dell'avv. cav. M. A. Mandruzzato la assemblea ritenne opportuno di deferire ad una comitato composto di cinque membri l'incarico di formulare la lista dei candidati al Consiglio Comunale per le elezioni generali di domenica 18 corrente.

Detto Comitato riferirà al più presto le sue proposte concrete.

Il parricidio di Covolo
Si tratta di un delitto

Ci scrivono da Pederobba:

E' ormai avvalorata nell'animo di tutti l'opinione che il Vittorio Uliana abbia ucciso il padre Luigi con intenzione..

Il figlio malvagio avrebbe aggredito il padre mentre questi era a letto e lo colpì con la mazza di ferro una prima volta al capo: il vecchio sobbalzò e tentò di fuggire in camicia alla ferocia del figlio, il quale lo inseguì nella stanza vicina e lo colpì ancora ripetutamente. Il povero padre cadde esanime ed il figlio ne avrebbe gettato il corpo dalla finestra che guarda sul fiume! L'assassino discese allora e trasportò il cadavere nel greto fino al posto dove venne rinvenuto, a trecento metri circa dalla casa.

Non si sono ancora trovati i vestiti dell'ucciso e nemmeno le vesti che l'uccisore indossava domenica. Però nella stalla, na-

(Continua in V. pag.)

Ringraziamento

La FAMIGLIA del compianto
Avv. Cav. Uff.
ILLUMINATO GIRO

ringrazia con profonda commozione tutti coloro che intervennero personalmente, mandando rappresentanze, inviando torcie e corone, hanno reso tanto solenne l'ultimo omaggio al caro Estinto.

Badia Polesine, 10 dicembre 1910

Comunicato

Il Cav. ARTURO GAZZONI, Gerente dell'Istituto Neoterapico Italiano e della Società per l'Antinevrotico e dell'Antimalarico De Giovanni, residenti in Bologna, fa noto che l'illustre prof. DIOSCORIDE VITALI, professore emerito della R. Università di Bologna, avendo spontaneamente abbandonato il Laboratorio che dirigeva nella stessa città ove insegnava ed essendosi domiciliato definitivamente a Venezia non può più oltre conservare la consulenza chimico-tecnica delle suindicate società.

Fa pure noto che da oggi tale ufficio è affidato all'illustre prof. comm. LEONE PESCI direttore dell'Istituto di Chimica Farmaceutica e Tossicologica della R. Università di Bologna.

E mentre si sente in dovere di ringraziare l'Illustre prof. DIOSCORIDE VITALI per l'opera disinteressata che con tanto amore e con tanta scienza ha prestata per ben cinque anni, vuole pubblicamente esternare i sensi più fervidi di riconoscenza all'illustre prof. Comm. LEONE PESCI che con squisita cortesia accettava l'importante incarico con tanto slancio offertogli dal sottoscritto e da tutti i soci.

ARTURO GAZZONI.

Alcuni chilometri.

I pochi chilometri che ci separano dalla città dove occorse il caso narrato qui appresso, non devono essere un ostacolo a tutti coloro che vogliono accertarsi della verità nell'interesse della loro salute. La Signora Giovannina Zilli, Via Caneve, 92, Mestre, ci comunica:

«Dei tanti rimedi che ho preso durante tre anni non sono mai riuscita a combattere il mio male di reni che mi ha sempre tormentato. Data la mia professione essendo costretta a stare tutto il giorno curva sul mio lavoro di cucito a macchina, spesse volte fui obbligata a sospendere ogni lavoro non potendo reggere al male. Questo aveva fatto tali progressi che senza potermi spiegare il perchè, avevo le caviglie enfiate e le estremità delle mani quasi sempre fredde. I dolori si facevano sentire anche durante la notte e spesse volte la passai nell'insonnia lamentandomi.

«Feci di tutto per guarire, e mi curai servendomi d'ogni sorta di rimedi. Il male però non volle mai saperne di cessare finchè ebbi a conoscere e a prendere le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia «Alla Croce di Malta», G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia). Questa vostra Specialità ebbe il dono di rimettermi completamente in salute. In poco tempo di cura ho ottenuto dei risultati insperati. Pochi giorni bastarono per farmi scomparire il dolore e per ridarmi la tranquillità specialmente alla notte. Così potei riposare, prendere forza ed ora sono già parecchi mesi che mi sento benissimo. Con tutta riconoscenza e vero piacere vi rilascio questo attestato, ben contento se potrò essere utile agli altri. — Firmato: Giovannina Zilli ved. Burin.».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. — Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

scosti sotto il fieno, sono state trovate le scarpe ed una giacca appartenenti all'assassino.

L'autorità giudiziaria fa un nuovo sopraluogo

Stamane sono partiti da Treviso per recarsi a Covolo di Piave a continuare la inchiesta sull'efferato assassinio, il sostituto procuratore del Re avv. nob. Macchi ed il giudice istruttore avv. Colle col cancelliere Tognana.

Il Monticano ha straripato

CONEGLIANO — Ci scrivono, 10

Causa le incessanti pioggie di questi giorni, il Monticano ha questa notte straripato nella località *Molini*, allagando quella borgata ,ove l'acqua raggiunse in certi punti l'altezza di circa un metro e mezzo. — Accorsero sul posto autorità cittadine, numerosi funzionari, carabinieri guardie, pompieri ed in un reparto di zappatori dell'80. fanteria. Entrati nell'acqua fino alla cintola tutti si prestarono a trasportare le persone e le cose fuori della zona allagata.

Venne quindi praticato uno scavo in modo da far defluire l'acqua. I danni però sono limitati ed essendo oggi l'acqua del Monticano sensibilmente diminuita, è cessato ogni pericolo.

Anche lungo la strada di Ogliano presso l'officina Mattiello, le acque irruenti travolsero parte dell'argine.

Vari punti bassi vennero pure allagati.

Il Monticano in piena

ODERZO — Ci scrivono, 10

(T.) — Dato il maltempo che perdura da oltre un mese e la pioggia dirotta di ieri, le acque del fiume Monticano hanno segnato, alle ore 2 di questa notte all'idrometro di ponte Manin, m. 1.67 sopra guardia, raggiungendo così la massima piena avutasi nel 1900.

Moltissime campagne e parecchie strade sono allagate.

Fortunatamente oggi non piove e le acque decrescono lentamente.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 10

Nomina — L'egregio nostro amico dott. Gio. Batta Andreatti, socio della farmacia all'«Aquila Reale», è stato nominato per concorso pubblico, capo farmacista della farmacia dell'ospitale di Valdobbiadene. — Congratulazioni.

Gli abbonamenti alla « Gazzetta » per la Città e Distretto di Castelfranco si ricevono dal nostro corrispondente Gervasio Scarpazza, autorizzato anche agli incassi.

Inondazione

VITTORIO — Ci scrivono, 10

Il Meschio in seguito allo scioglimento delle nevi ed alle insistenti pioggie di questi giorni si è talmente ingrossato che in diversi punti ha straripato, allagando tutta la parte bassa della città e tutte le campagne adiacenti. Tutti gli Stabilimenti industriali lungo il Meschio hanno dovuto cessare il lavoro.

Al momento che scriviamo il Meschio decresce.

Dal 1872 in poi, non si ricordava una piena simile.

UDINE

I danni delle pioggie

UDINE — Ci scrivono, 10

Dopo la sosta di giovedì, ieri ha ripreso a diluviare in modo desolante, e naturalmente fiumi e corsi d'acqua si sono di nuovo ingrossati, minacciando in qualche punto di straripare.

Al Genio Civile è pervenuta stamane notizia che l'argine del Noncello a Cecchini di Pordenone, sta per isfasciarsi. Alcune vie di Sacile sono pure sott'acqua. Stamane il tempo si è rabbonito, ma perdura tuttavia lo scirocco.

Un treno che si divide per via

Ieri sera, il treno passeggeri che l'orario segna in arrivo a Tolmezzo alle 17.34, giunse composto della sola locomotiva e del vagone postale ; il resto delle vetture coi passeggeri che vi stavano dentro erano rimaste ferme alla stazione di Amaro causa la rottura di una catena. Di tutta corsa la locomotiva tornò indietro a rimorchiare le vetture abbandonate, riprendendo quindi il viaggio.

ROVIGO

Fra studenti e studentesse

ROVIGO — Ci scrivono, 10

In seguito a reclami da studentesse, insegnanti, direttori di collegio e padri di famiglia inoltrati alla direzione delle scuole Normali sul contegno scorretto di alcuni studenti dell'Istituto Tecnico, il direttore della Scuola Normale, prof. Klinger, ha giustamente fatte le sue rimostranze al Preside dell'altro Istituto.

Gli studenti di questo, ritenendo che il prof. Klinger se la sia presa con tutti essi — ciò che invece lo stesso prof. Klinger smentisce in una sua lettera oggi inviata al prof. Viola — si sono ierisera riuniti votando il seguente ordine del giorno :

«Gli studenti dell'Istituto Tecnico, pur biasimando il contegno poco corretto di qualche compagno verso le insegnanti e studentesse delle RR. Scuole Normali, protestano energicamente contro le esagerate rimostranze fatte dal direttore del suddetto Istituto all'ill.mo sig. Preside prof. F. Viola ; — Si augurano che tutti coloro i quali ben alto hanno il concetto della libertà vogliano disconoscere le offese lanciate all'intera studentesca; — Invitano l'egregio prof. Klinger a volere un'altra volta più ponderare le accuse ch'egli sì gratuitamente lancia, non volendo che per causa di pochi venga menomata la dignità degli studenti tutti ».

Gli stessi studenti, contraddicendosi col primo comma del loro ordine del giorno, deliberarono di scioperare nel caso che qualche loro compagno venisse punito.

Noi auguriamo invece che il piccolo incidente abbia fine, anche per il buon nome di tutti gli studenti di Rovigo più volte elogiati.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 10

Festa di ballo — Riuscitissima la prima festa di ballo popolare datasi ieri alle 15 nella vasta ed elegante sala « Concordia ». Manco a dirlo, l'allegria regnò sovrana sino alle 22.

Il maltempo perdura insistente. Ieri apparve timidamente il sole per dar posto quasi subito alla pioggia che cadde a catinelle per tutta la notte.

Oggi spira un vento sciroccale che preludia a nuova pioggia. Le strade, specie quelle di campagna, sono addirittura impraticabili.

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto avv. cav. uff. Illuminato Giro, la signora Rosa Finzi ha offerto lire cinquanta alla Società di Beneficenza fra le signore Badiesi.

LENDINARA — Ci scrivono, 10

Suicidio di un detenuto — Quest'oggi alle una dopo il mezzogiorno, il detenuto Secchiero Cesare di anni 28 circa, si suicidò tragicamente nelle nostre carceri.

Egli ingoiò un fazzoletto impedendo la respirazione mentre con un secondo fazzoletto stringendosi al collo trovò la morte per soffocamento.

Inutili furono le cure del dottore Sebastiano Danieli che praticò la respirazione artificiale.

PADOVA

Due grossi borseggi

PADOVA — Ci scrivono, 10

Il sig. Giovanni Zorzi, il noto imprenditore di trasporti, stamane è rimasto vittima di un grosso borseggio. Ignoti, in Prato della Valle, lo derubarono del portafogli contenente circa 4000 lire.

Pure di circa 2000 lire fu allegerito il contadino Favaretto Pietro da Mirano. Egli si era quì recato per la fiera e quel denaro era il ricavato di alcune grosse vendite.

Tentato suicidio

Oggi, in piazzetta Pedrocchi, il facchino Boesso Luigi, tentava di suicidarsi ferendosi replicatamente il collo. Soccorso dai passanti, venne trasportato all'ospedale. Il dottor Martinelli che lo curò di una larga ferita al collo, lo dichiarò guaribile in 15 giorni.

I fiumi crescono

Causa le continue pioggie di questi giorni, le acque del Bacchiglione sono salite sopra guardia.

Un atto coraggioso

L'ufficiale del Genova Cavalleria, Silvio Migotto, ieri in Piazza Unità d'Italia, affrontava coraggiosamente un cavallo in fuga, arrestandolo. L'atto di coraggio riscosse le lodi vivissime di molti presenti.

Il Gorzon rompe a Vescovana

ESTE — Ci scrivono 10:

Stamane ha rotto il Gorzon di fronte a Vescovana, allagando un ampio comprensorio di circa mille campi. Le proprietà sommerse appartengono ai signori Prosdocimi, conte Venier, Principe Giovanelli ecc. La località è molto popolata e fertile; i danni saranno quindi rilevantissimi.

Gli ingegneri del genio civile sono sul posto da stanotte, ma si spera in un rapido decrescere delle acque. La piena, infatti, degli altri corsi d'acqua accenna oggi a diminuire.

VERONA

Il suicida di Tavernelle

VERONA — Ci scrivono, 10

Circa la notizia recata dai giornali riguardo il rinvenimento del cadavere sulla linea ferroviaria presso la stazione di Tavernelle, mi sono recato oggi in casa del suicida che fu precisamente identificato per l'elettricista Guido Pelizzari di anni 21 di Verona.

Il Pelizzari, abitava in Vicolo Cieco Pomodoro N. 14 assieme al padre Giuseppe, che fa il cocchiere in Borgo Trento presso la famiglia Bonomi, con la madre, le sorelle Ida ed Anna ed il fratello Carlo di anni 14 che fa il falegname alle dipendenze della ditta Trentini in Vicolo Brusco.

Era un ottimo ragazzo e bravo operaio. Lo scorso anno fu a lavorare a Vicenza ed a Bassano e fu allora che conobbe la ragazza che divenne poi sua fidanzata.

Ora egli era dipendente della ditta Pisaneschi per gli impianti elettrici e da circa 15 giorni si trovava a Cazzano di Tramigna per l'impianto della luce elettrica in paese.

La sua famiglia, nella quale regna pel fatto grande disperazione, non sa darsi pace dell'accaduto e non sa spiegarsi il motivo che spinse il giovanotto all'insano proposito.

Anche da lontano il Guido dava spesso notizie alla famiglia, alla quale scriveva ogni settimana.

E' strano che il giovanotto si sia suicidato senza lasciare alcun biglietto nè pei suoi familiari nè per la fidanzata.

Morte improvvisa

Il vetraio Enrico Cacao di anni 37, abitante in Piazza S. Zeno N. 2, ieri verso mezzogiorno transitava per via S. Micheletto alla porta, quando venne preso da gran malore. Venne subito soccorso dai passanti e condotto all'ospedale dai militi della Croce Verde, chiamati d'urgenza.

Il medico di guardia constatò che il Cacao era in istato grave essendo stato colto da emorragia cerebrale, e lo accolse in sala medica.

Lo stato del Cacao andò sempre più aggravandosi tanto che stamane il disgraziato, malgrado le urgenti cure dei medici, cessava di vivere.

La disgrazia d'un cavatore di pietre

Il cavatore di pietre Albino Oliboni, di anni 21, abitante in Via Prelle N. 13 a Quinzano, ieri sera veniva condotto in vettura al nostro ospedale poichè a Quinzano mentre stava lavorando in un cava era stato investito da un masso franato dal soffitto, ed aveva riportato la frattura del piede sinistro. Guarirà in due mesi, salvo complicazioni.

VICENZA

L'avventura di un contadino

VICENZA — Ci scrivono. 10

Stamane alle 10 la guardia municipale De Rossi e il canicida Zampese condussero in questura un individuo, che lo Zampese durante la notte aveva salvato, traendolo dalla Fossetta, nella via omonima.

Questi dichiarò essere tale Orestani Francesco fu Gio. Maria, di anni 50, di Conca, domiciliato a Pradipalto (Vallonara) e di essere giunto a Vicenza ieri sera alle 20.30 col treno di Bassano. Accompagnatosi ad un giovane, questi lo condusse in giro fino alle 2 di notte e a quest'ora, senza una ragione al mondo, lo gettò nella Fossetta. Aveva 13 lire e non le trovò più. Siccome il Crestani pare uno squilibrato di mente, così l'autorità ha telegrafato al suo paese per averne informazioni

Lo sfracellato dal treno

Nessuno finora è giunto a Vicenza da Verona per identificare l'infelice Guido Pellizzari di anni 21 che ieri mattina è stato trovato sfracellato lungo la linea ferroviaria di Vicenza-Verona.

Il Pretore mantiene pertanto sospeso il suo seppellimento.

Un processo che si rifarà

Il Procuratore Generale della Corte di appello di Venezia ha interposto appello contro la sentenza del nostro Tribunale del 30 luglio colla quale dichiarava assolversi per inesistenza di reato Menti Giovanni e Dianello Cipriano, i quali erano stati chiamati a rispondere di lesioni a parecchi muratori nel crollo disastroso del villino Monti a S. Felice.

Il processo si ridiscuterà in Corte di appello il 30 gennaio.

Il Guà decresce

LONIGO — Ci scrivono, 10

Stanotte il Guà, che fino a tarda ora scorreva minaccioso, gonfio, come ben rare volte si era visto, suscitando serie apprensioni, ha cominciato a decrescere e stamane ogni pericolo era scomparso.

Commemorazione di Tolstoi — Il prof. Tarozzi della R. Università di Bologna parlerà domani sera per la Scuola Libera Popolare commemorando il grande scrittore russo Leone Tolstoi.

La conferenza avrà luogo in sala municipale alle ore 20.

Ultima ora

Le elezioni politiche in Inghilterra
Il malcontento dei commercianti

Londra, 10

I risultati delle elezioni, conosciuti a mezzogiorno, davano eletti 166 liberali, 215 unionisti, 29 del partito del lavoro, 54 redmondisti, 5 o'brienisti.

I liberali guadagnano 14 seggi, gli unionisti 21, il partito del lavoro 4.

I giornali unionisti chiedono che cosa mai potrà fare di bene il governo dopo il suo ritorno al potere con una maggioranza che non sorpasserà quella che aveva già prima di sciogliere la Camera. Se il governo, dicono questi giornali, si assume il compimento del programma accennato durante il periodo dell'ultimo parlamento, le elezioni attuali saranno decisive, poichè il veto dei lordi è stato in realtà sottoposto al «referendum».

La *Morning Post*, che rispecchia l'opinione degli intransigenti, dichiara che la caduta del governo non può tardare lungamente. Sarà allora il momento buono per gli unionisti di condurre a buon fine la grande politica di sviluppo nazionale e imperialista, ispirata da Joe Chamberlain.

Continua il malcontento dei commercianti contro il governo che ha voluto tenere le elezioni nel corso del mese di dicembre. Le principali ditte londinesi, fra le quali grandi magazzini di mode e di chincaglierie, affermano che dal 15 novembre ad oggi il movimento commerciale è diminuito del 25 per cento.

Non meno danneggiati dalle elezioni sono stati, secondo quello che scrivono nei loro giornali speciali, i sarti, i cappellai ed in genere tutti i negozianti di articoli di moda per uomo. Ma il danno non si limita a queste categorie.

I teatri, le «Music-Halls, le sale di concerto, deplorano minore affluenza di pubblico; evidentemente gran numero di frequentatori di questi ritrovi pubblici preferisce i *meetings* all'aria aperta e le vivaci discussioni elettorali ai consueti spettacoli. Infatti, dinanzi ai trasparenti che nelle piazze e nei crocicchi annunziano di minuto in minuto i risultati delle battaglie elettorali nei collegi di provincia, staziona fino a tardissima ora, una folla enorme. Anche i venditori di giocattoli sono preoccupati per il timore di dover subire grandi perdite in occasione delle prossime feste di Natale. Ma poichè le elezioni in Londra e in tutte le altre grandi città terminano praticamente entro la settimana corrente, resta sempre tempo sufficiente per l'acquisto dei giocattoli di cui in Inghilterra vi è consuetudine di fare dono ai ragazzi in occasione delle feste natalizie.

Una bomba durante un comizio

Belfast, 10

Sono avvenuti nuovi disordini causa le elezioni. Una bomba è stata gettata contro la porta di un edificio dove si teneva un comizio anticattolico. Un uomo è stato gravemente ferito. La polizia ha disperso la folla.

La situazione nel Principato di Monaco

Monaco, 10

La situazione politica dello Stato monegasco è invariata e si attende la promulgazione della costituzione promessa e che è allo studio a Parigi. La commissione dei giureconsulti francesi riunita a questo scopo ha ricevuto una delegazione monegasca oltre a una delegazione di commercianti francesi. La calma nel principato è completa.

La sospensione del "Giovane turco,, per gli attacchi contro l'Italia

Costantinopoli, 10

La corte marziale, a cui il Consiglio dei ministri deferì il giornale «Giovane Turco» pei suoi articoli contro l'Italia, decretò : La sospensione del giornale a tempo indeterminato per pubblicazioni potenti esercitare un'influenza dannosa alla politica estera del governo.

Il figlio d'un ministro messicano sequestrato dai rivoluzionari

New York, 10

Si ricevono notizia da S. Antonio nel Texas che i rivoluzionari avrebbero catturato il giovane Greel figlio del ministro degli esteri del Messico e lo riterranno come un ostaggio nelle montagne di Chiuahavhan.

Il premio Noebel per la pace

Christiania, 10

Il premio Nöbel per la pace fu assegnato quest'anno all'ufficio internazionale permanente della pace di Berna.

Settantenne omicida

Parigi, 10

I giornali ricevono da Lucerna che in una discussione avvenuta in un ospizio fra due vecchi, un pensionato di 70 anni ruppe il cranio al suo competitore a colpi di martello. La morte fu istantanea.

La mostra del pensionato all'accademia di Spagna

Roma, 10

Oggi si è inaugurata la mostra del Pensionato all'Accademia di Belle Arti di Spagna. Vi sono intervenuti il direttore delle belle arti comm. Corrado Ricci, il Sindaco di Roma, il direttore dell'accademia di Francia Carolus Durand ed altre personalità artistiche.

L'esposizione è riuscitissima. Fra i lavori esposti sono notevoli quello del Labreda (Crepuscolo), ed altri.

Il Re e la Regina, insieme alla duchessa d'Ascoli, all'ammiraglio Garelli, al maggiore Camicia, si sono recati in forma privatissima a visitare l'esposizione stamane, prima, cioè, dell'inaugurazione.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 10 Dicembre 1910

BARI	90	18	50	77	30
FIRENZE	76	61	87	77	60
MILANO	31	2	51	81	74
NAPOLI	12	65	17	78	11
PALERMO	27	80	17	1	65
ROMA	64	10	18	23	8
TORINO	35	90	44	59	88
VENEZIA	80	22	25	30	37

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

BOLLETTINO COMMERCIALE

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Colombo Elio di Oreste**, neg. in biciclette ed accessori di Chioggia (picc. fall. con decreto 10 corr. — Commissario giudiziale avv. Adriano Voltolina di Chioggia — Giudice del. il pretore di Chioggia.

Stato attivo del fallito L. 1509.90 — Stato passivo L. 4645.55.

VENEZIA — **Furlan Antonio di Domenico** neg. in biciclette di Mestre (con sent. 12 corrente) — Curatore provv. avv. Lodovico Minerbi — Giudice del. avv. Girolamo Vianello — Convocazione per nomina curatore e delegazione 28 dic. 1910 ore 10 — Termine alla presentazione dei titoli 7 genn. 1911 ore 10 — Chiusura verbale di verifica crediti 20 Gennaio 1911 ore 10.

Stato attivo del fallito L. 8192.20 — Passivo lire 15913.50.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 10 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 Dicembre 133 — Pel 10 Marzo 132.50 — 10 Maggio 124.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.60 — Pel 10 dicembre 132.80 — Pel 10 Marzo 132.50 — Pel 10 Maggio 118.

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 5000 — Importazioni 58.000 — di cui in cotoni americani 54.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D. 7.73	7.89
Dicembre Gennaio	» 7.72	7.89
Gennaio Febbraio	» 7.73	7.89
Febbraio Marzo	» 7.75	7.91
Marzo Aprile	» 7.76	7.93
Aprile Maggio	» 7.78	7.93
Maggio Giugno	» 7.79	7.95
Giugno Luglio	» 7.78	7.92
Luglio Agosto	» 7.75	7.89
Agosto Settembre	» 7.52	7.68

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 9 Dicembre

ROMA, 10 — Cambio per lunedì 100.29 — Settimanale 100.30.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—.—	1 5,
Con. Ital. 3 1/2 netto »	—.—	104,7
Azioni Banca Veneta	386.—	—.—
» Banca Commerciale Italiana	913 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	104 —	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	116 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	158 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1534.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	35.—	—.—
» Società Ferr. mediterr. . ee 5 0/0	504 —	503,
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.—	501,

Germania	123 97 1/2	123.95	—.—	—.—	5
Francia	100.57 1/2	100.32 1/2	—.—	—.—	3
Belgio	100.05	100.12 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25.33	25.36	25.04	25 06	5
Svizzera	100 20	100 27 1/2	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	106.35	106 42 1/2	—.—	—.—	5
Banc.Austr.	106 36	106.42 1/2	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 10		VIENNA 10	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	97 57	Cred. aust. Cod.	60.70
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—	Lombarde	119 50
Rendita it. 5 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	3'8 —
C. Londra a vis.	25 28	Austriache	749 25
N. cons. 2 3/4 0/0	79	Banca Aus.-ung.	—.—
Obb. Lombarde	264	Napoleoni d'oro	19 05
Cambio sull'It.	99 7/8	Argento	100.—
R. turca unific.	92.12	Cambio su Par.	95.10
Banca di Parigi	1353 —	» su Lond.	240.97
Tunisine nuove	460. —	Lire It. (carta)	94.90
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.30	R. austr. (arg.)	93.50
Ren. ungh. 4 0/0	—.—	» » (carta)	93 55
Ren. spag. 4 0/0	94.63	Union Bank	644 —
Banca ottomana	677 —	Rend. aus. (oro)	116 05
Argento fino	92 26	Rend. ung. 4 1/2	92,
Azioni Suez	—.—	» » 3 1/2 0/0	81 70
Lotti turchi	241 25	Banca dei P. aus.	533 50
Rendita Russa	81 65		
Ferr. mer. a ter.	—.—	BERLINO 10	
R. porto nuova	66 60		
R. serba 4 0/0	87 52	C. su Lond. - 3 m.	20.25
LONDRA 10		» Parigi - 8 g.	80.87
N. cons. 2 3/4 0/0	79.1/16	» Italia - 10 g.	80 35
Rendita It. 5 0/0	103 1/2	Cr.Mob.aus.-fine	210.30
R. spag. es. nu.	92.1/2	Deutsche Bank	259 37
R. turca unific.	92 1/4	Diskonto	194.40
Egiziano nuovo	100.1/4	Bochumer	228.
Argento fino	25.23	Gelsen Kirchen	211.87

BERLINO, 10 — Tendenza debole.
PARIGI, 10 — Tendenza sostenuta
VIENNA, 10 — Tendenza calma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 9	Milano 10	Genova 9	Genova 10
Rend. It. 5 0/0 con.	100	105 05	104 70	105	104 8
» » » fine	100	105 27	104.95	105 22	105 0
» » 3 1/2 con.	100	104 95	104 70	104 85	104 6
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	496.—	1494 50	1495.—	1495.—
Credito Italiano	500	584	583.50	581.—	583 7
Società Banc. it.	250	104 50	104 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	915 —	914 50	914 50	913.7
Ferr. Meridionali	500	676	675 —	—.—	672.
Ferr. Mediterranee	500	415	415.—	414 —	414 5
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	386.	385 —	385 —	386.—
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	542.—	1535.—	1545.—	1535.—
Edison	150	673 —	673.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	355 —	344.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	255.50	255.—

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1495 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 314 — Soc. Gaz 1239 — Soc. Condotte d'acqua 330 — Soc. ital. pel Carburo 651 — Immobiliare 283.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.30; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a. 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42 ; d. 16.4 ; a. 19.15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma) a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a. 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.—
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 8.50 a. 12.55; a. 14.57; o. 15.55; d. 22.—

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI Palazzina nuova costruita e decorata esternamente e internamente in *Stile Bizantino* composta di 4 locali al piano terra, magazzino, cantina e corte, 6 locali al 1.o piano, vasto studio adatto per artista e veranda al 2.o piano. Completamente isolata con tutto il comfort moderno; termosifone, luce elettrica, acquedotto, bagno, water, sita ai Tolentini, sulla Fondamenta del Gaffaro. — Rivolgersi: Marco Torres, Stabilimento Cementi, Tolentini.

CERCASI a Venezia 12-16 locali vuoti, porta sola, in uno o due piani, con molta luce, posizione S. Marco o approdo vaporetto, locazione lunga o acquisto a prezzo conveniente. Cestino offerte anonime o d'intermediari. — Scrivere indicando prezzo, posizione: E. 8672 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI viale principale Lido avviato caffè, bottiglieria od altro con utensili ottime condizioni. — Trattare Agenzia Polesso.

APPARTAMENTO disobbligato, soleggiato, bene ammobigliato affittasi. — Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

CAMERA mobigliata, arieggiata, luce, massima pulizia, cerco per gennaio adiacenze San Polo, Frari, Accademia. — Offerte: Prezzo prima 20: Tessera 5941-5 Padova.

AFFITTASI bellissimo mezzà Sanmarco, luce elettrica, primo piano. — Rivolgersi Rivacarbon 4625.

STANZA con salottino, volendo cucina, affittasi. — Calle Vallaresso, 1318.

CASA d'affittare a S. Giacomo dall'Orio, N. 1750 composta di 7 vani, cucina e water. Fitto mensile L. 100. — Rivolgersi Municipio, Divisione IV.

CAMERA bene ammobigliata, luce elettrica, vicina Sammarco. — Sangiovanni Nuovo 4431.

STANZA bene ammobigliata soleggiata, luce elettrica. — Borgoloco Sanlorenzo 5082 A.

Vendite

VENDESI motore a gaz povero, completo, in ottime condizioni, forza 6 HP. da visitarsi in azione. — Dirigere richiesta: Udine. Via Treppo 27.

LANDAULET Fiat 1907 Motore 28-40 HP, stato nuovo, Lire 10.500. — Landaulet Fiat 1907 Motore 16-24 HP, stato nuovo L. 9.500. — Landaulet 3-4 Spa 1907 Motore 28-40 HP, stato nuovo lire 11.000 — Landaulet Fides Brabier Motore 16 HP, stato nuovo L. 7.500. — Double Phaeton Isotta e Fraschini Motore 16-24, stato nuovo L. 7.500. — Double Phaeton Spa 1907, Motore 28-40, stato nuovo lire 10.500. — Double Phaeton Junior 35-50 HP, stato nuovo L. 7.000. — Spa 1910 Motore 12-15 nuova montata da corsa L. 7.500. — Per trattare rivolgersi a Segato Carlo, fermo posta, Mestre.

VENDO 3.o appartamento signorile, tutti comfort, 8 locali, tre servitù. Soffitta, magazzeni, nuovo. Impiego 5 un quarto per cento. — Ghezzo, Santiapostoli, 4560, Pomeriggio.

CEDESI impianto bar - caffè - bigliardi - macchine caffè - registratori di casse - liquori ecc. ecc. — Rivolgersi: Campo Manin 4232.

VENDESI subito in Roma, quartiere Ludovisi, pensione, sedici anni d'esercizio, esposta mezzogiorno, quattordici camere da letto, completamente ammobigliata, per lire 12.000 (pagata 31000) causa matrimonio. Trattasi direttamente. — Scrivere: E. 19087 Haasenstein e Vogler, Roma.

Offerte d'impiego

DOMESTICA e una bambinaia età non superiore venti anni cercasi. — Scrivere: C. P. fermo posta Lido.

IMPORTANTE stabilimento industriale Abruzzo cerca corrispondente, principalmente per la parte tecnica, persona non scapolo, preferibilmente ex ufficiale armi dotte. Indispensabile conoscenza perfetta francese, massima serietà, onestà, essendo al posto di fiducia, ben retribuito, stabile. — Dirigere offerte: Cassetta U. 18795 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

VIAGGIATORE bene introdotto che visiti mensilmente per proprio conto clientela Veneto mercerie, tessuti, sarte, è cercato da Ditta seterie per affidargli anche suo campionario. — Offerte presso Haasenstein e Vogler, 2732 B, Como.

ATTIVI agenti introdotti presso costruttori proprietari case cercansi per Venezia, Udine, Padova, Verona, per serio articolo estero di grande applicazione. Richiedonsi primarie referenze, prova dimostrata attività, conoscenza clientela, offerte cassetta 20 V. Haasenstein e Vogler, Milano.

Ricerche d'impiego

MEDICO provetto disponibile per interinati, supplenze. — Offerte: G. 8715 V. presso Haasenstein e Vogler, Venezia.

MAESTRA approvata di Asilo d'infanzia conosce italiano e tedesco molto affezionata bambini, cerca posto quale istitutrice presso buona famiglia signorile. Miti pretese. — Scrivere: L. 8725 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

UFFICIALE in congedo cerca posto cassiere economo, contabile presso seria ditta. — Scrivere: Raggio 221 fermo posta.

GIOVANOTTO volonteroso, serio, istruito, offresi, apprendista presso ufficio. — Scrivere: N. 8744 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

INGEGNERE industriale giovane, laureato Politecnico, alquanto tempo pratica presso casa elettricità, disponibile. — Cassetta B. 8616 Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA francese anziana cerca posto cameriera presso signore solo o con bambino, poco cucina. — Escluse anonime. — Scrivere: 6033 Haasenstein e Vogler, Padova.

CHIMICO industriale tecnico conceria specializzato impianti fabbricazione Cromo Boxcalf concia rapida, suola tomaia, referenze primarie desidera situazione. — Offerte: Cassetta 1203 L. Haasenstein e Vogler, Torino.

CAMERIERE fine distinto, ottime referenze, offresi famiglia signorile. — Scrivere: P. 8773 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

RAGIONIERE praticissimo contabilità, bilanci, servizi amministrativi, scopo migliorare, cambierebbe posizione, disposto stabilirsi ovunque. — Referenze primo ordine. — Indirizzare: P. S. Pordenone.

FAREI corrispondenza francese, spagnuolo, italiano, inglese, contabilità ore libere, miti pretese. — Scrivere: Ulsano, posta Venezia.

CAMERIERA tedesca fina, mezza età, ottime referenze, collocherebbesi famiglia distinta. — Rivolgersi Agenzia Rudiger Negra, S. Gallo 1079.

Lezioni

DIPLOMATA italiano francese darebbe anche lezioni matematica piano. — Scrivere: 467, Haasenstein e Vogler, Venezia.

DISTINTA signorina inglese dà lezioni traduzioni. — Bevans, fermo posta, Venezia.

PERSONA seria, sicura, impartirebbe lezioni a studenti tecniche ginnasio presso Collegio e famiglie; pretese mitissime. — Scrivere: O. 8745 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Oggetti smarriti

PERDUTO il 2 novembre un orologio d'oro e il 3 novembre una borsa contenente circa 300 lire e un chec de Cook. Se la persona che ha trovato o l'uno o l'altro oggetto lo porterà al Consolato americano, otterrà una mancia e non gli verrà fatta questione alcuna.

Corrispondenze

Minimo L. 1

R. — 2 cassette — Letta l'inserzione del 30 scorso per rispondere aspettava continuazione ma nulla più vidi; fu dunque un'illusione momentanea? Se non è così, rispondete sempre due cassette.

GIACINTO — Immagina gioia dolore tua lettera! Scrissi sempre regolarmente. Sono teco ognora, soffrendo, sperando, confortandoti ogni mio affetto. Spero giovedì.

CASETTA LASSU' — Che cara lettera che delizioso telegramma! Grazie, santa. Grazie, piccola buona.... Vedi.... Piango di commozione.... Mi fai indicibilmente felice amandomi così.... In ginocchio, colle mani giunte, grazie.... Appena tempo permette ritornerò sede. Di là spero ancora che tu mi chiamerai. Desidero disperatamente rivederti e dimostrarti ancora coi mie baci e colle mie carezze quanto ti sono riconoscente, quanto mi piaci, quanto t'adoro.

NINI Accertoti X nulla immagina, perfetto accordo. Speditoti cartolina. — Sconsigliovi indirizzo inviatomi trovandolo imprudente. Cambialo. — Duolmi assai saperti sconfortato, scongiuroti non dirmi più parole che definirei sciocche se provenienza fossemi meno cara. — Adoroti sempre. Bacioni affettuosissimi. — Nini fallita causa corrispondenza.

SECONDO — Sogno!......

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

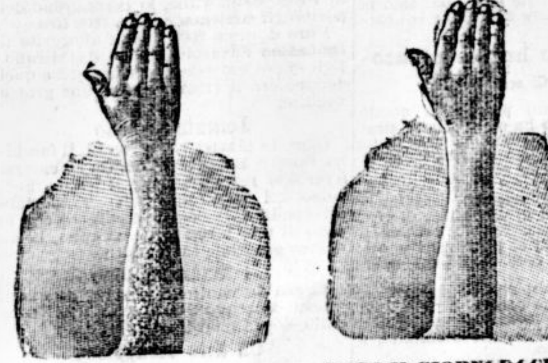
MACCHINE DA SCRIVERE *Hammond* a caratteri visibili e permutabili. Chiedere cataloghi, certificati I. Wollmann, Padova.

PER FINE LAVORI disponibili parecchi chilometri binario, cinquanta vagonetti, due locomotive, tutto scartamento 600, ottimo stato, vendo oppure noleggio tutto o parte. — Scrivere casella postale 961, Milano.

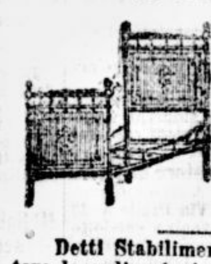
CEDO attrezzi fabbrica sapone. Insegno fare sapone. — Calleri Angelo, Busalla.


Baume Bengué
Cura immediata
GOTTA-REUMATISMO
NEVRALGIE










5
Centesimi
BRODO MAGGI

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 12 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 343 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 12 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La situazione politica

Ancora l'agitazione dei ferrovieri e dei postelegrafici

Roma, 11

(So.) — Continuano le chiacchiere ed i commenti sui due episodi della giornata parlamentare di ieri, cioè sulla elezione dell'on. Rubini alla Giunta Generale del bilancio e sulla discussione del primo progetto pei servizi marittimi. Vi è chi dice che per troncare ogni pettegolezzo il Governo profitterà della prima occasione per avere dalla Camera un voto politico prima delle vacanze, ma per ora non si tratta che di voci. Intanto si esclude quanto afferma qualche giornale di opposizione, che cioè per timore del peggio, il Ministero intenda affrettare le vacanze e chiedere l'esercizio provvisorio per i bilanci dei LL. PP. e di entrata, ancora da discutersi. Non più di dieci giorni di lavori rimangono ormai alla Camera e nessun pericolo serio sovrasta il Ministero.

Le due grandi agitazioni temibili, quelle dei ferrovieri e dei postelegrafici, si vanno incanalando su una via di perfetta legalità. I capi delle organizzazioni di queste categorie dei dipendenti dallo Stato dànno questa parola d'ordine ai loro organizzati: chiedere degli emendamenti ai progetti degli onorevoli Sacchi e Ciuffelli.

Il comitato centrale della Federazione postelegrafica, in una deliberazione fresca fresca, dopo avere formulato varie critiche al progetto di legge Ciuffelli, conclude col convocare a Roma, prima di Natale, cioè prima della chiusura della Camera, il Consiglio nazionale della Federazione per concretare emendamenti al progetto Ciuffelli e prender accordi coi deputati della Estrema, perchè tali emendamenti sostengono, allorchè ad anno nuovo il progetto Ciuffelli sarà discusso a Montecitorio.

Lo stesso Campanozzi in una tempestosa riunione della notte scorsa dei postelegrafici romani ha fronteggiato risolutamente la corrente degli intransigenti, che avrebbero voluto senz'altro respingere il progetto ministeriale, ricorrendo a rappresaglie di carattere impulsivo. Il Campanozzi, che conosce i suoi polli, ha avvertito che i due quinti dei postelegrafici non avrebbero risposto alla tattica intransigente, e i postelegrafici romani si sono schierati per la tattica riformista.

Adunque, un primo spauracchio si dilegua per il Governo. Posta la questione sul terreno degli emendamenti l'intesa diventa possibile, e la tratta che la Federazione postelegrafica ha spiccato sul Governo viene frattanto rinnovata.

Nè diversamente avverrà, per quanto si può prevedere, per la seconda grande agitazione, quella dei ferrovieri. Il comitato di agitazione dei ferrovieri, cioè il risultato delle intese più o meno cordiali tra Federazione e Sindacato, ha lasciato Roma, dopo avere avviato l'agitazione sul progetto Sacchi per una via che potrebbe dirsi parallela a quella della Federazione postelegrafica per il progetto Ciuffelli.

Anche il comitato di agitazione dei ferrovieri dà agli organizzati della propria classe questa parola d'ordine: « ottenere emendamenti sulla sostanza del progetto ministeriale », tanto è vero che un secondo *referendum*, dopo il primo in corso indetto dal Sindacato dei ferrovieri, verrà presto iniziato d'accordo fra Sindacato e Federazione in base a questa domanda: « Ritenete accettabile il progetto Sacchi, qualora vi sieno introdotti gli emendamenti che il Comitato di agitazione propone? ».

Per conseguenza il primo *referendum*, quello catastrofico, indetto dal Sindacato, passa in seconda linea. Il Sindacato ha chiesto ai ferrovieri organizzati « no: « Ritenete da accettarsi o respingersi il progetto Sacchi, e nel secondo caso, quali mezzi di protesta proponete, sciopero, ostruzionismo ecc.? ».

Ora è evidente che al risultato del primo *referendum* dovrà ritenersi subordinato quello del secondo. Perciò quando anche il *referendum* del Sindacato rispondesse sciopero, i capi delle organizzazioni dovrebbero attribuire a questa risposta unicamente un valore morale, e attendere il responso del secondo.

Quindi anche per ciò che riguarda i ferrovieri, le grosse nubi sembrano allontanarsi dall'orizzonte ministeriale. E' vero che tutti e due i *referendum* possono dare una risposta catastrofica; è vero altresì che le proposte conciliatrici del comitato di agitazione non sono ancora state ratificate dalle rispettive organizzazioni, cioè dal Sindacato e dalla Federazione. Un colpo di testa dei ferrovieri è quindi sempre possibile; ma intanto il Governo guadagna tempo e si apre cogli emendamenti una via di uscita. Ecco perchè nessun grande pericolo immediato sovrasta il Ministero.

Resta il Senato. Dei malumori per la riforma dell'assemblea vitalizia, nessuno parla più. Per il momento, circa l'incidente delle tombole respinte, ecco ciò che ha detto oggi il ministro delle Finanze ad una giornalista che gli chiedeva:

— Dunque, Eccellenza, le tombole sono state bocciate in Senato?

— Benissimo! — ha risposto lieto il ministro. — Io non posso esserne che assai soddisfatto, e con me, i colleghi di Gabinetto. Si ricordi che io ho presentato il disegno per la sospensione decennale delle tombole.

In sostanza, la fronda di Palazzo Madama è meno minacciosa di quella di Montecitorio.

Nella Federazione delle S. I. per azioni

Roma, 11

Il Consiglio generale della nuova federazione delle società italiane per azioni ha nominato oggi nella sua prima riunione l'ing. Esterle alla carica di presidente, e gli ingegneri Talamo e Parodi alla carica di vice-presidenti. I nomi dei membri del Comitato esecutivo non sono ancora noti. Sono stati chiamati a completare il numero dei membri del Consiglio generale il signor Molina, i senatori Pirelli e Balestra, ed i comm. Besso, Agni e Salmoiraghi.

Agitazione degli arsenalotti a Taranto

Roma, 11

(So.) — A Taranto è avvenuta una grande dimostrazione di operai dell'arsenale marittimo di Stato, i quali avevano fatto distribuire un appello a stampa, diretto ai cittadini, per chiedere il loro appoggio nella richiesta di miglioramenti da essi inoltrati al Ministero della Marina. Altri manifestini a stampa erano stati distribuiti pure per deliberazione del Comitato esecutivo degli stessi arsenalotti. In questi manifesti si dava convegno in piazza Giordano Bruno, per recarsi in massa dalle autorità di Sottoprefettura.

La federazione generale dei lavoratori dello Stato aveva telegrafato di procrastinare la dimostrazione, alla qual cosa tutti avevano aderito. Ma verso le 15 circa 1400 operai decisero di effettuare la dimostrazione. Ciò venne subito a conoscenza del Comando militare e intere compagnie armate di marinai e soldati furono dislocate nei vari punti della città. Gli arsenalotti intanto in colonna serrata si portavano in piazza Giordano Bruno, ove intervenne una folla imponente.

Il segretario Ballanti lesse l'ordine del giorno che fu acclamato fra vive acclamazioni.

Dopo di che gli arsenalotti in lunghissime colonne, scortati da una massa di popolo, si sono recati alla sottoprefettura. Qui una commissione fu ricevuta dal sottoprefetto, al quale presentò l'ordine del giorno, con preghiera di trasmetterlo al presidente del Consiglio.

L'ordine del giorno votato protesta contro le pubblicazioni intese a screditare la produzione di Stato, chiede un aumento del lavoro a cottimo e altri miglioramenti economici a favore degli operai degli arsenali e delibera di intensificare quella agitazione legale, finchè agli operai degli arsenali non sia resa giustizia.

L'inaugurazione dell'Esposizione di Torino fissata pel 29 aprile

Roma, 11

Oggi alle ore 13 il Re ha ricevuto il senatore Tommaso Villa, presidente della commissione esecutiva dell'esposizione di Torino, il senatore Secondo Frola, presidente del Comitato generale e il senatore Teofilo Rossi, Sindaco di Torino. Essi avevano in tale loro qualità chiesto udienza al Sovrano per pregarlo di voler fissare la data dell'inaugurazione dell'esposizione internazionale di Torino e di voler presenziare alla cerimonia solenne.

Il Re ha dichiarato di accogliere lietamente l'invito ed ha assicurato il suo intervento all'inaugurazione per quel giorno che alla commissione esecutiva sembrasse più opportuno.

Come data dell'inaugurazione fu perciò fissato il 29 aprile 1911 e il Re fu molto soddisfatto di apprendere che per quel giorno l'esposizione sarà in completo assetto.

Subito dopo l'udienza reale i senatori Villa, Frola e Rossi sono stati ricevuti dall'on. Luzzatti, per informare il presidente del Consiglio della decisione reale circa la data dell'inaugurazione e per invitare ad essa ufficialmente il governo. L'on. Luzzatti ringraziò e promise che il governo avrebbe partecipato alla solennità con quell'interessamento vivo che esso porta a tutte le manifestazioni di operosità del paese e che in particolar modo da questa, per l'altissima significazione patriottica delle feste cinquantenario.

I ribassi ferroviari per le feste del 1911

Roma, 11

Il senatore Villa e il conte Orsi, per Torino, l'on. Pescetti e il marchese Ridolfi per Firenze, e il conte di San Martino per Roma, si sono riuniti presso la direzione generale della Banca d'Italia, in unione ai commendatori Berrini e Di Roberto, e hanno stabilito tutte le modalità relative alle tessere e ai ribassi ferroviari che saranno concessi in occasione dell'esposizione del prossimo anno.

Le tasse sui velocipedi e automobili

Roma, 11

Nell'interesse pubblico e allo scopo di mettere in condizione i ciclisti, i motociclisti e gli automobilisti di evitare contravvenzioni alla legge tributaria, il ministro delle finanze on. Facta ha disposto la pubblicazione in tutti i Comuni del Regno, con larga distribuzione ai corpi e sodalizi interessati, di apposito manifesto per il pagamento delle tasse sui velocipedi, motocicli, ed automobili per l'anno 1911 e sull'applicazione obbligatoria dei nuovi contrassegni di tassa ai veicoli in circolazione a cominciare dal 1.o gennaio p. v. Le tasse per i velocipedi e motocicli devono essere pagate presso i municipi. Le tasse sulle automobili presso gli uffici del registro. I nuovi contrassegni metallici di tasse per l'anno 1911 sono stati già forniti agli uffici incaricati della riscossione. Il contribuente riceverà apposito foglietto contenente istruzioni per l'applicazione del contrassegno, il quale deve restare inamovibilmente fissato sul veicolo.

Il Congresso laziale della Mutualità scolastica

Roma, 11

Stamane nell'aula magna del Collegio Romano si è inaugurato il Congresso laziale della mutualità scolastica.

Erano presenti l'on. Teso sotto segretario alla P. I., l'on. Valenzani, il consigliere Carrara, ecc. Hanno mandato la adesione gli on. Luzzatti, Credaro, Guido Baccelli, Barzilai, Caetani, Campanozzi, Rosadi, Calisse, Carboni, Fortunati, Baccelli Alfredo, Canevari, prof. Orrei presidente del Consiglio provinciale di Roma, moltissime Società, patronati, ricreatori, e Comuni del Lazio.

Il Congresso inizia oggi nel pomeriggio i suoi lavori.

L'"Astore,, disincagliata

Brindisi, 11

Stamane il cacciatorpediniere «Corazziere», dopo lunghi e continuati sforzi, favoriti dall'alta marea, disincagliava la torpediniera di alto mare *Astore*. Questa è entrata subito in porto, rimorchiata dallo stesso «Corazziere». I danni subiti dall'*Astore* sono rilevantissimi.

Nuovi ammutinamenti al Brasile

Numerose vittime

Rio Janeiro, 11

La notte scorsa un battaglione di marina, barricatosi nell'isola di Coibra, nella baia a poca distanza dalla città, si è ribellato, sostenuto dal destroyer *Rio Grande do Sul*.

Dopo un violento cannoneggiamento, cominciato alle ore cinque dalle navi da guerra contro l'isola di Coibra, i ribelli si sono arresi.

Le cause che provocarono la nuova rivolta dei marinai sono futili. L'ammutinamento a bordo del destroyer *Rio Grande* durò poco. Vi furono tuttavia delle vittime tra cui un ufficiale ucciso. Il cannoneggiamento fu violento fino alle 3.30 pomeridiane. Le detonazioni prodotte dalla esplosione di grossi proiettili scossero l'intera città. Le isole servivano come bersaglio alle batterie di terra che rispondevano bombardando le batterie della città. I shrapnels degli insorti fecero numerose vittime sulla spiaggia e nelle vie adiacenti.

Il Senato discute il messaggio e la Camera riunita attende il voto per poterlo a sua volta discutere.

Calma completa regna in città. Ieri sera alle ore 11 il Senato, malgrado la opposizione di Rinzbarbosa, decretò lo stato d'assedio per la durata di trenta giorni. Il movimento sedizioso è completamente soffocato.

Il battaglione fucilieri ribelli, parzialmente annientato, avrebbe avuto oltre duecento uomini tra morti e feriti.

La lotta elettorale in Inghilterra

Stanchezza generale

Londra, 11

Ad eccezione dei partigiani più accaniti, tutti manifestano una certa stanchezza per le elezioni. Si suppone che il governo conserverà la sua antica maggioranza, tranne il caso di sorprese elettorali. I discorsi politici che vengono pronunciati non sono altro che la ripetizione di argomenti già noti.

I giornali li pubblicano, ma, tranne gli agenti elettorali più ferventi, nessuno li legge.

Smith, unionista ex difensore di Miss Leneve, del partito conservatore, parlando del suo competitore liberale a Southport, lo ha qualificato come un cane di guardia, dicendo che si stupisce che non muova la coda sentendo la parola «referendum», ed ha aggiunto che il suo competitore è degno di figurare in un serraglio.

Sir Edward Curzon, ex sollicitor general, del partito conservatore, parlando a Macelesfield, qualificò Lloyd George vanaglorioso, millantatore; Curchill come un otre gonfio di vento; Birrel come un bugiardo ed Asquith come un uomo dalla faccia energica, ma dalle gambe deboli; in complesso, il governo straccione e scroccone.

I giornali unionisti non riproducono queste frasi, che si possono però leggere nel *Liberal Manchester Guardian*.

Nell'«Albert Hall» ha avuto luogo una dimostrazione socialista internazionale. Presiedeva Keir Hardie. Jaurès e Wandervelde presero la parola. Churchill, parlando a Dartforg, ha detto che il governo è stato rieletto con enorme maggioranza e con pieni poteri per presentare il bill sul veto dei lordi sotto i gradini del trono. Questa questione è stata definitivamente risolta dalle ultime elezioni.

La risposta delle Potenze ad una nota della Porta

Vienna, 11

Il *Corresonfienz Bureau* ha da Costantinopoli: La Porta ha ricevuto le risposte scritte delle potenze protettrici di Creta all'ultimo suo passo contro le decisioni dell'assemblea cretese. Le risposte dicono che la Porta sa bene che i diritti sovrani della Turchia sono riconosciuti dalle Potenze protettrici e che non si deve prestare attenzione ad una dimostrazione dell'assemblea cretese. Simili manifestazioni si verificarono altre volte, ma non ebbero nessuna influenza sulla decisione delle potenze di mantenere integri i diritti sovrani della Turchia. Quanto all'amministrazione dell'isola, le potenze procederanno a un serio esame della questione se si presenterà un'occasione favorevole.

La popolazione degli Stati Uniti

Washington, 11

Il censimento della popolazione degli Stati Uniti, compresa anche l'Alaska e le isole Hawai e Portorico, dà un totale di 93,404,151 abitanti, con un aumento del 20,9 per cento sul censimento precedente. La popolazione continentale nord americana raggiunge i 91,792,266 con un aumento del 21 per cento.

La strage commessa dai beduini in Palestina

Costantinopoli, 11

Secondo un comunicato della Porta i beduini attaccarono anche tutte le stazioni della ferrovia dello Hedyaz, da Katrane fino a Siafi, e uccisero il personale della stazione di Katrane. Il treno postale diretto a Katrane fu costretto a retrocedere e deviò. Il beduini circondarono il treno e lo assalirono. Il comandante della spedizione contro i drusi, incaricato di punire severamente i beduini, inviò contro di loro quattro batterie.

Una vittoria di Venizelos

La Canea, 11

L'assemblea nazionale cretese approvò a grande maggioranza l'ordine del giorno di fiducia al governo. La votazione costituisce una vittoria pel partito di Venizelos.

I drammi delle miniere

Montreal, 11

Ieri a Bellevue Alberta è avvenuto un grave disastro minerario. Il regio console immediatamente sul luogo coll'agente consolare di Winnipeck allo scopo di verificare se vi siano vittime italiane e di prestar loro tutti i possibili soccorsi.

Sedici dei 45 minatori sepolti nella miniera di Crownest furono salvati. Si estrassero venti cadaveri. Nove operai sono ancora sepolti. Parecchi scampati sono gravemente feriti.

In difesa delle bellezze artistiche e naturali

Bologna, 11

Sotto la presidenza del cav. Sandoni e con l'intervento degli onorevoli Miliani e Brunialti, di parecchi sindaci, della signora Ocella di Torino e di molti altri intervenuti, oggi, alle 14.30, si è tenuto nei locali dell'associazione fra commercianti ed industriali l'annunziato convegno della associazione nazionale per i monumenti e paesaggi pittoreschi d'Italia.

Aperta l'udienza, il cav. Sandoni legge le adesioni del ministro della P. I. on. Credaro, degli onorevoli Montù, Rebautengo, Rosadi, Rava, Pini e di numerose associazioni. Traccia quindi gli intenti e l'azione della associazione. Il cav. uff. Gino Giolo tratta poi del tema « La legge per la difesa delle bellezze naturali », illustrando un ordine del giorno che viene approvato all'unanimità e col quale si invita il presidente del Consiglio dei ministri e il ministro della Istruzione a far approvare sollecitamente la proposta di legge dell'on. Rosadi per la difesa dei paesaggi. Si fanno voti che a far parte della commissione costituita dal ministero della P. I. per sopraintendere alla esecuzione ed alla osservanza della legge stessa, siano chiamati almeno due rappresentanti della associazione.

Dopo brevi parole dell'on. Brunialti, il cav. Alfredo Baruffi riferisce sul tema « Azione sociale », che dà luogo ad ampia discussione, cui partecipano l'on. Miliani, la signora Ocella di Torino, il sindaco di Bergamo ed altri e che si chiude col voto che si abbia l'invocata legge e tutti siano concordi nella propaganda per formare, in merito alle nostre bellezze artistiche e naturali, una coscienza nazionale. Il convegno è quindi dichiarato chiuso.

Il congresso nazionale sindacalista

Bologna, 11

Presiede Montevecchi. — Dopo le comunicazioni di altre adesioni pervenute da circoli giovanili e gruppi sindacalisti, il congresso, su proposta Tanzi e Pagani, vota due ordini del giorno di solidarietà, uno con Durand, al quale augurano che sia risparmiata la morte, l'altro col proletariato argentino.

Si inizia la discussione della relazione Pasella. Bianchi ritiene che si debba approvare solo la prima parte dell'ordine del giorno del relatore e si debba respingere l'altra.

Dopo un discorso di Enrico Leone, il congresso approva la prima parte dell'ordine del giorno Pasella, che suona così: « Il secondo congresso sindacalista italiano, approvando i concetti della relazione sul movimento sindacale e confermando i suoi principî rivoluzionari e la sua azione anticapitalistica, antistatale e antimilitarista, si augura che le organizzazioni operaie seguenti la pratica dell'azione diretta, deliberino come fu già deciso nel convegno di Bologna, di entrare a far parte della Confederazione generale del Lavoro per svolgere in questo organismo nazionale i principî animatori del sindacalismo rivoluzionario, dimostrando alla classe proletaria in genere la bontà dell'azione diretta che, non escludendo alcun metodo di lotta, culmina nello sciopero generale e crea nel sindacato la capacità economica intellettuale e morale per la battaglia al capitalismo e a tutti gli organi da esso creati per la sua difesa.

Un nuovo giornale a Bologna

Bologna, 11

E' uscito stamane il primo numero del nuovo *Giornale del mattino*, il cui direttore, Gino Piva, traccia in un lungo articolo le linee generali che il giornale seguirà.

In tema di servizi marittimi

e di protezione alla Marina Mercantile

Il dare un giudizio sopra quel complesso di provvedimenti a favore della Marina Mercantile che, concretati in dieci distinti disegni di legge, si trovano in questo momento di fronte alla Camera, era cosa ardua, per chi volesse manifestare qualche cosa di più di una impressione generale. E ardua per una ragione assai modesta, chè era materialmente necessario un certo tempo a individuare e raffrontare tra di loro quei particolari che più diedero occasione a discussioni ed a polemiche.

L'esame che nei brevi giorni trascorsi dalla comunicazione dei disegni di legge ci fu concesso di fare, ci ha convinti che la lunga e, in qualche momento, tempestosa discussione dei provvedimenti, ha giovato non poco nella compilazione delle proposte del Governo, onde una volta tanto — vero miracolo nelle vicende parlamentari — riceve una solenne smentita il predicato che « le cose lunghe diventan serpi ».

E, a questa constatazione confortante si arriva quando si ponga mente a due requisiti sostanziali, essenziali, i quali erano, con unanime accordo, reclamati dall'opinione pubblica e della Camera. Questi requisiti sono, il primo, la organicità e la stretta relazione reciproca dei provvedimenti relativi ai diversi rami dell'attività marittima nazionale, il secondo, la netta divisione dei servizi dei due mari italiani, chè male si conciliava il criterio di un trattamento uniforme a due mari di natura così diversa — mentre, d'altra parte, tutti si rifiutavano di ammettere per i servizi di entrambi i mari un unico gerente, essendo naturale che il gerente avrebbe assecondato i traffici lungo la linea di minore resistenza, cioè nel mare che ha, oggi, un avviamento più sicuro, il Tirreno.

Quest'ultimo requisito sopratutto si riscontra nelle proposte governative — e noi ce ne felicitiamo con noi stessi e con tutte le energie marittime operanti nell'Adriatico, poichè si tratta di una vittoria alla quale tutti, a qualunque parte politica, a qualunque ceto, a qualunque regione appartenessero, hanno concorso, mediante la viva, costante pressione sulla pubblica opinione e sulla rappresentanza nazionale.

Ma se questo risultato, pel suo carattere tangibile, varrà di preferenza ad accaparrarsi le simpatie della opinione pubblica, non meno degno di considerazione è quello al quale si accennava prima, e cioè quello della organicità e dell'intimo reciproco nesso dei diversi provvedimenti. Ci basti enumerare quelli sul credito navale, sulla protezione ai cantieri, che risulta non soltanto dalla legge speciale proposta, ma dalle clausole incluse nei capitolati per le varie linee relativamente alla età dei piroscafi — con l'obbligo fatto ai futuri concessionari di rilevare tanto i piroscafi nuovi che quelli in corso di costruzione, e di rilevare, fra i vecchi, soltanto quei piroscafi già in servizio, ma che non superino i dodici anni di età.

I provvedimenti a favore della Marina libera hanno reso più pratica e più agile una concezione geniale che, impostasi immediatamente per la bontà della massima, minacciava di naufragare per la forma di attuazione proposta. Eguale praticità ha assunto il progetto sul trasporto dei carboni.

Questa enumerazione porta — è innegabile — alla dimostrazione che gli attuali progetti di legge, nulla creano di nuovo. Essi non fanno che attuare ed integrare, felici aspirazioni che non avevano sino ad ora trovato se non esplicazioni informi e pericolose da qualche lato. Nè, crediamo, era molto sentito in Italia il bisogno di innovare e di creare ancora. Può dirsi che il maggiore difetto di tutti i precedenti progetti fosse precisamente la preoccupazione — *felix culpa!* — di escogitare qualche cosa di nuovo.

Il nuovo venne in realtà, ma non aveva, nè poteva avere il conforto autorevole della pubblica opinione e dei circoli competenti, essendo mancato il tempo per vagliare efficacemente i nuovi concetti. Oggi, lo ripetiamo, la Camera è posta sopra un terreno a sufficienza studiato — l'argomento è stato istruito in guisa che le opinioni hanno avuto modo di fissarsi, e il Governo si è limitato a compiere quella funzione integratrice che è la caratteristica dei Governi nei paesi a regime rappresentativo.

Se dopo tutto questo noi dovessimo esprimere il nostro modesto avviso su quello che in particolare interessa l'Adriatico e Venezia, non potremmo esimerci dal rilevare alcune mende. E basterà fare rapidamente un quadro complessivo delle condizioni nelle quali verrà a trovarsi l'Adriatico e Venezia di fronte alle proposte governative, per convincersene.

L'Adriatico non è più abbandonato nel le mani di una Società la quale, avendo interessi fiorenti sul Tirreno, sia tratta a trascurare ed in qualche caso a deprimere le energie nascenti sul nostro mare.

Quella Linea Postale Venezia-Brindisi-Corfù-Patrasso-Pireo-Costantinopoli e ritorno, che fu oggetto di tante calorose discussioni, riceve un assetto più appropriato, con velocità di 13 miglia, viaggio settimanale, e maggiore sollecitudine di percorso per l'assegnazione di alcune funzioni compiute in passato, ad altre linee di esclusivo carattere commerciale. Gli itinerari delle altre linee, sono resi più propizi all'incremento e regolarità dei traffici.

Per la Venezia-Calcutta, si è stabilito di assegnarla mediante trattativa privata, il che significa di lasciarla alla Società Veneziana che ne è l'attuale concessionaria.

Per quanto riguarda la protezione alle costruzioni, essa viene estesa alle piccole navi mercantili dei laghi, delle *lagune* e dei *fiumi*, e la stazza minima delle costruzioni in ferro aventi diritto al compenso daziario ed al compenso di costruzione viene portata da 400 tonnellate a 200 — nè si ritiene sarà difficile far accettare alla Camera un emendamento che abbassi ancora questo limite, in modo da sottrarre l'industria locale alla concorrenza Estera e da agevolare la creazione di materiale italiano nell'interesse della navigazione fluviale.

Questi i vantaggi, nelle loro grandi linee.

Ma vi è una macchia in questo quadro che nel complesso ci offre più soddisfazioni che non delusioni. La linea celere per Alessandria che Venezia con tanta pertinacia ha giustamente rivendicato a sè come un diritto naturale!

Che il diritto conservi tutta la sua validità non vi è dubbio. Ma chi voglia con equanimità considerare le condizioni nelle quali il Governo si trovava rispetto a questa linea, deve anche convenire che si tratta di una linea alla quale devono essere dedicate delle somme cospicue, sotto pena di toglierle ogni efficacia. Ora l'aver limitato la linea a Brindisi, significa averle conservato il necessario carattere di linea celere, spendendo due milioni e mezzo all'anno in sovvenzioni. Sarebbe negare l'evidenza, l'affermare che nel presente momento il Governo, accordando il prolungamento sino a Venezia, avrebbe potuto resistere alle pressioni intese ad ottenere toccate almeno a Bari ed Ancona. Ora questo avrebbe significato, o rendere inutile la linea, togliendole il suo carattere precipuo di celere, od aumentare di uno e forse di due il numero dei piroscafi che vi sono adibiti, aumentando la sovvenzione in misura eccezionale.

Queste considerazioni non ci portano a concludere con un plauso alle proposte del Governo: esse mirano soltanto a stabilire che nel presente momento esse hanno risposto pel Governo ad una necessità.

Ma il riconoscere questa necessità nulla scema alle nostre speranze, anzi alla nostra fede sicura in un prossimo avvenire. Noi siamo così fermamente convinti che il reddito della linea celere per Alessandria dipende da Venezia in modo quasi esclusivo, che vediamo nella proposta delle teste di linea avvicendate di Napoli e Brindisi il modo di

condurre a Damasco e Governo e Parlamento in un avvenire assai prossimo.

Venezia non deve dunque, secondo noi, rinunciare a far valere un diritto che è anche un diritto dell'Erario, poichè soltanto la linea con testa alla nostra città diventerà redditizia. Ma Venezia deve riconoscere che in questo momento non vale la pena di riportare in alto mare un complesso di disegni di legge dai quali avrà un vantaggio sicuro, per la ipotetica probabilità di vincere anche sul punto della linea per Alessandria.

Dopo che l'esercizio di questa linea avrà cominciato a funzionare, i migliori argomenti a favore della tesi Veneziana saranno forniti dai redditi del servizio proposto. E allora che tutto l'organismo marittimo-commerciale italiano sarà assestato definitivamente, non sarà difficile — solo che, oggi, le nostre rappresentanze facciano le opportune riserve — ottenere che i legittimi desideri di Venezia trovino adempimento.

Non dobbiamo dimenticare che anche la linea Venezia-Calcutta fu creata all'infuori del complesso delle Convenzioni Marittime, con provvedimenti legislativi speciali, perchè si imponeva come una necessità che le rappresentanze cittadine seppero far valere a tempo opportuno.

L'audacia dei ladri a Ferrara

Ferrara, 11

I furti si succedono con una frequenza che ha dell'incredibile, con un'audacia da sbalordire. . ; e la Forza pubblica non sa cogliere un ladro nè sul fatto nè dopo !..

Da meno di due mesi dobbiamo registrare nella cronaca infallibilmente un furto ogni tre giorni al massimo ; e nell'ultima quindicina l'attività dei ladri si è così intensificata che tutto sanno osare a tutte le ore.

Non è molto che vi accennai una serie di audaci rapine succedutesi in una settimana; ma ne ha già pronta un'altra serie uguale, con l'aggravante che la caratteristica dell'audacia in questi ultimi giorni è anche più di prima aumentata.

Eccone la prova provata, in una collana di furti, dei quali il più lontano risale a 12 giorni, e tutti appaiono ugualmente audaci.

In via Paolo Recco (a 200 metri dalla piazza centrale) due farabutti entrano in uno stabile abitato da quattro famiglie, per svaligiare gli uffici d'amministrazione della Società Veneta : possono soltanto rubare 413 lire.

In Borgo S .Luca (il gran centro di rifornimento della città, dove ogni casa ha un magazzino di merci), si scassina la porta di una Drogheria e si rubano 25 grossi formaggi parmeggiani ed altro per lire 2000.

Alla stazione ferroviaria ?.... Una debacle ! Da un anno una squadra scelta di fidi vigili aveva fatto cessare per incanto tutti i furti ; ma ora si è tornati da capo · si cominciò tre settimane addietro con la scomparsa di 3 colli filati e quintali 1.50 formaggi, per lire 1500; poi quintali 9 (!) di baccalà per lire 600, poi un sacco di farina, una cassa di dolci, una cassa di lucchetti, un fiascone di olio, il tutto per oltre lire 500, e da ultimo, proprio adesso, 5 colli di effetti militari per lire 1500 d'importo ! !

Ed aggiungete ancora :

1. L'altra sera, sull'imbrunire, a 200 metri dal centro della città, in una via frequentatissima, un ladro stacca dei ganci, all'esterno di un negozio da armaiuolo; una vetrina-mostra contenente dei revolvers; e, prima che un passante lo sorprendesse obbligandolo a scappare buttando via la vetrina, aveva avuto il tempo di intascare 21 dei graziosi gingilli per un importo di lire 400 !

2. Ierinotte, a Borgo S. Giorgio, svaligiamento completo dell'Ufficio postale, sebbene in posizione centralissima, sebbene della gente dormisse nella stanza soprastante ed in quelle contigue : la solita chiava falsa servì ai ladri per entrare e con un palo di ferro scassinarono e strapparono dal muro la piccola cassa-forte : totale del bottino: lire 3000 fra denaro, cartoline, vaglia, carta bollata, una bicicletta, due orologi e altro.

Non importerebbe dirlo, la Forza pubblica, anche in questi due nuovi casi, nulla ha saputo trovare ! Impotenza quasi assoluta.

Accoppato da un motore

Ferrara, 11

Il meccanico Cesare Roccati, provando un motore che aveva allora allora montato, ricevè in pieno viso un gravissimo colpo da un pezzo del volante che si staccò sul roteare vorticoso ; poche ore dopo l'infelice moriva.

Dopo il conflitto di Balsorano

Aquila, 11

L'autorità giudiziaria continua l'accertamento delle responsabilità dei tristi avvenimenti verificatisi a Balsorano. Frattanto è risultato che nella colluttazione con i tumutuanti due carabinieri furono disarmati dei loro moschetti che furono poi stanotte trovati in pezzi. Nel paese la calma è ritornata.

Alluvioni inondazioni e frane

In Lombardia

Milano, 11

Si ha da Cologno Monzese che la frazione Parpagliana in comune di Sesto San Giovanni è devastata dalle piene del fiume Lambro. I terrazzieri hanno dovuto sgombrare sollecitamente le case per non subire danni maggiori. Il fiume accenna a crescere, destando preoccupazioni in altri villaggi affini. Il torrente Trovia ha fatto due vittime: due bambini di otto anni, travolti dalla piena, annegarono miseramente

Mentre giungono buone notizia da Gallarate, nella valle di Busto Arsizio il repentino ripetersi delle pioggie ha messo di nuovo in pericolo gli stabilimenti. La pioggia continua ha già portato molti danni. — A Gorla, dove nello stabilimento Durino si stava riparando i danni dell'altro ieri, il cotonificio Introssi è nuovamente minacciato. Il cotonificio Valle d'Olona è pure minacciato. Se il tempo non si rimette qui ed in montagna, dove le pioggie hanno prodotto lo sgelo delle nevi, gli stabilimenti non potranno essere aperti.

Telegrafano da Piacenza: Dopo una breve tregua avutasi ieri sera, la pioggia ha ripreso nella nottata torrenzialmente ed è durata anche stamane accompagnata da un vento impetuoso. Il Po è rimasto stazionario e segnava stamane una diminuzione appena sensibile.

Al genio civile giunge notizia da Pavia che alla Becca è segnalata una diminuzione. Dalla provincia giungono notizie di gravi danni. La frana di Mortizza, verificatasi giorni or sono, è aumentata, e nella stessa località si ha minaccia di altra frana di proporzioni maggiori. Squadre di operai inviate per l'opera di sostegno non riescono a trattenerla.

In Liguria

Genova, 11

Il tempo si mantiene pessimo in tutta la Liguria. Da 15 giorni la pioggia cade continua e impressionante. Nei primi giorni non si avevano danni, ma da una settimana almeno non passa giorno che non giungano notizie di inondazioni prodotte da alluvioni. Quasi tutti i torrenti e fiumi liguri sono straripati, invadendo le campagne danneggiandole. Le piene minacciano dappertutto.

I danni prodotti dal fiume Argentina nella valle omonima in provincia di Porto Maurizio sono moltissimi, specialmente per gli uliveti, frutteti, giardini, rimasti completamente distrutti. Così dicasi per le campagne di Tavallo e Chiavari, ove il fiume Entella e il torrente Roade continuano a recar danni. Immediate conseguenze sono le frane. Non vi è strada o località di campagna, ove non ne sia caduta una. Parecchie sono cadute sulle linee ferroviarie, provocando l'interruzione del servizio dei treni. Parecchie case dei paesi sono state sepolte dalle frane e parecchie altre, per le continue infiltrazioni minacciano di rovinare.

Anche oggi alle 14 i pompieri di Genova dovettero accorrere a Ponte Carega vicino al tratto della via nazionale avvallatasi per la piena del Bisagno, ove una casa stava per franare. Furono fatte le operazioni di rinforzamento mediante puntelli e blocchi di pietra. In salita San Francesco di Paola dovettero pure accorrere i pompieri, essendovi molte case allagate. Procedono attivamente i lavori di riattamento della strada nazionale in Val Bisagno. Il servizio tramviario diretto sarà forse ripreso mercoledì. Continua a piovere.

Si ha da San Remo che l'acqua torrenziale che imperversa da più giorni ha prodotto in tutta la regione innumerevoli danni. Stanotte parecchi torrenti sono straripati. Ad Arma di Taggia il fiume Argentina ha allagato tutta la pianura coltivata a fiori. Il bestiame asportato dalle stalle se ne va al mare. Ad Arma di Taggia le strade sono completamente allagate e le acque hanno raggiunto per le vie più di 30 centimetri di altezza. — Le comunicazioni fra Bordighera e Ventimiglia sono interrotte. Il fiume Nerbia è straripato e il ponte che unisce Vallegrovia a Ventimiglia è pericolante Stamane presso le foci del torrente San Francesco che sbocca vicino a Porto San Remo venne trovato il cadavere di un uomo completamente irriconoscibile per numerose mutilazioni.

L'ingegnere del genio civile inviato a Roccaforte Ligure, ove come è noto è avvenuta una grossa frana, ha telegrafato da Rocchetta di non aver potuto proseguire per il luogo di destinazione l'unica strada mulattiera essendo allagata dalla piena del torrente Sisola.

La prima casa del Comune di Roccaforte si troverebbe sul margine della frana, ma finora sarebbe sprofondata solo una casa isolata e disabitata. Si dice che non vi sia pericolo immediato.

Il prefetto ha inviato l'ingegnere capo del genio civile a Rocchetta perchè disponga che un funzionario si rechi sul posto appena sia possibile il passaggio lungo la mulattiera tagliata dalla piena, e procuri di far sgombrare, d'accordo col municipio di Roccaforte, tutte le case danneggiate. A Rocchetta sono stati concentrati numerosi carabinieri per gli eventuali soccorsi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
12 Lunedì: S. Valerico.
13 martedì: S. Lucia.
Leva il sole alle 7.45; tramonta alle 16.26.

L'inaugurazione di una lapide al cav. Benedetto Walter all'Ospizio dei Cronici

Iermattina alle dieci e mezzo in una sala del pianterreno dell'Ospizio dei cronici, emanazione eminentemente filantropica dell'Opera Pia G. B. Giustinian, veniva inaugurata alla presenza di moltissimi intervenuti una lapide al cav. Benedetto Walter, per ricordarne per sempre, l'illuminato spirito benefico provato in modo tangibile con elargizioni cospicue, che permisero ed affrettarono l'erezione e l'apertura dell'Ospizio stesso.

Intervennero il Sindaco conte Filippo Grimani, l'attuale presidente della commissione amministratrice dell'Opera Pia, avv. Antonio Ivancich, l'avv. Tagliapietra presidenza della cessata amministrazione che presiedette all'apertura dell'Ospizio, il conte Filippo Nani Mocenigo, il comm. Sagramora, i membri dell'attuale Consiglio d'amministrazione ing. Bon, Romeo Suppiej, rag. Osvaldini, prof. Da Venezia; poi l'ing. cav. Olivetti anche pel cav. Renzovich, presidente dell'Ospitale Civile, l'ing. De Mori, l'assessore conte Pellegrini, comm. Cadel, ing. Padoa, ing. Valtorta, pittori Prosdocimi e Lancerotto, i procuratori della Società italo-americana del Petrolio della quale il defunto cav. Walter era presidente, signori Hormann e Bechi, e della famiglia l'ing. Augusto Ba con la sua signora. La vedova signora Walter aveva scusata la sua assenza.

Gli ospiti venivano ricevuti dal direttore dell'Ospizio prof. Pugliesi, coadiuvato dal dottor De Pluri e dal personale sanitario dello Stabilimento.

La cerimonia si svolgeva semplicemente iniziandosi con un discorso dell'avv. Ivancich, il quale faceva una rapida cronistoria dell'Ospizio, ricordando anzitutto le benemerenze acquistatesi dalle cessate amministrazioni dell'Opera Pia e specialmente dall'ultima che aveva a suo presidente l'avv. Tagliapietra, dicendo come il Consiglio attuale non faccia ora che raccogliere i frutti del lavoro oculato di altri. Spiega come all'apertura l'Ospizio accogliesse 60 ammalati ed oggi ne annoveri ricoverati 200, sperando di poterne aggiungere a questi un'altra sessantina. Fa presente l'opera continua di tutto il personale preposto allo Stabilimento, tessendone gli elogi.

Quindi rammenta la buona figura del cav. Benedetto Walter e della sua signora, ai quali tanto deve l'Opera pia, e significando alla memoria dell'uno, all'animo nobile dell'altra, il suo pensiero memore e grato.

Con gli squilli della Marcia Reale vien tolto il velario che copre il medaglione in marmo riproducente a perfezione l'effigie del cav. Benedetto Walter, opera pregevole dello scultore Gaggio. — Il Sindaco, conte Grimani, pronuncia brevi parole per associarsi alle espressioni dell'avv. Ivancich.

Quindi gli intervenuti sono accompagnati a visitare lo Stabilimento immenso, in ogni locale, dalle camerate ai refettori, alle cucine, alla lavanderia, all'infermeria, tenuti con una cura estrema che rivelano l'intelligente direzione e la buona volontà di tutto il personale.

Con parole di vivo elogio e di ringraziamento verso il Presidente, avv. Ivancich, e verso il prof. Pugliesi, gli intervenuti lasciavano verso mezzogiorno l'Ospizio imponente di fondamenta Ognissanti.

La buona fede... senza il resto

Ognuno avrà compreso, ma l'*Adriatico* non ha voluto comprendere che le nostre osservazioni si riferivano non al testo del telegramma del Sindaco pei provvedimenti- marittimi, ma ai commenti coi quali l'*Adriatico* veniva a mutilarlo alternandone la sostanza.

Quanto al resto.... ci riportiamo all'articolo precedente.

I Principi Napoleone di passaggio per Venezia

Iersera alle 23.55 sono partiti da Roma diretti a Vienna le LL. AA. Imperiali, il Principe Vittorio Napoleone con la consorte Clementina del Belgio.

I Principi giungeranno a Venezia quindi oggi alle 13.45 per ripartire però subito alle 14.10 col diretto di Vienna.

Il prossimo arrivo di una nave germanica a Venezia

Abbiamo da Pola, 10 corrente:

Stamane entrò in porto, salutato dalle salve, l'incrociatore germanico « Hertha » che si trova dal giugno decorso in viaggio d'istruzione con i cadetti di marina.

Il « Hertha » fu varato nel 1897, è lungo 105 metri e largo metri 17.4; ha 473 uomini di equipaggio. Toccò, ultimi, prima di giungere a Pola, i porti di Alessandria e di Cattaro. La nave rimarrà a Pola fino a sabato prossimo, e durante la settimana si daranno da parte degli ufficiali e sott'ufficiali della marina a.-u. parecchie feste in onore degli ospiti.

Da Pola l'« Hertha » partirà per Venezia dove rimarrà durante le feste di Natale, partendo poi alla volta di Corfù.

Cospiqua elargizione all'Ospizio Marino Veneto

Il comm. Paolo Errera e la di lui signora Nella Grassini-Errera, per onorare la memoria del loro compianto figlio Amedeo hanno versato lire 1000 (mille) all'Ospizio Marino Veneto per acquisto di un posto d'alloggio perpetuo nell'Ospizio stesso.

Per la vecchiaia e l'invalidità dei pescatori

Avvicinandosi la fine d'anno la Società Regionale veneta per la pesca richiama anche pubblicamente l'attenzione dei pescatori iscritti alla Cassa di previdenza « S. Marco » e delle persone di famiglia dei pescatori stessi, sulla urgenza di completare il pagamento della tenue quota annua di lire 6. Senza questo pagamento il pescatore non può godere dell'importante beneficio concesso dalla Cassa Nazionale di Previdenza come contributo dello Stato in ragione di ameno lire dieci annue per ogni iscritto che si trovi in regola col versamento delle quote : nè può concorrere ai premi istituiti dalla Commissione di propaganda in Venezia della Cassa Nazionale.

Onorificenza

Il professore Giovanni Piero Magrini è stato nominato cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro, *motu proprio* del Re.

Al carissimo amico giungano anche da parte nostra i più vivi rallegramenti.

La caduta di una bambina da una finestra

Ieri una bambina di nove anni e mezzo Elisabetta Cappelletto, abitante in Fondamenta della Misericordia 2617, affacciatasi ad una finestra al primo piano della sua casa, in seguito ad un movimento imprudente perdeva l'equilibrio e precipitava nella strada rimanendo esanime.

La poveretta venne subito soccorsa e trasportata in casa, ma subito dopo all'Ospedale civile.

La Cappelletto versa in gravi condizioni in seguito alla frattura della base del cranio.

Letture pubbliche all'Ateneo Veneto

Nella sera di mercoledì prossimo 14 corrente, alle ore 9, in pubblica adunanza, il socio cav. Giovanni Galateo leggerà una sua Memoria col titolo *Da Altacomba al Pantheon*. — Ingresso libero.

La commemorazione di Camillo Cavour al teatro "Rossini,,

Gli intervenuti

Ieri alle due dopo mezzogiorno nella sala del teatro Rossini, convennero autorità, rappresentanze cittadine, associazioni militari e di Mutuo soccorso ed una folla grandissima di pubblico e fra questa un rilevante numero di signore per assistere alla commemorazione di Camillo Benso di Cavour, che doveva tenere l'on. Carlo Fabri.

Nell'atrio del teatro disempegnano gli onori di casa i capigruppo dell'Associazione dei Giovani Monarchici i quali vendono una cartolina commemorativa disegnata con gusto d'arte dal prof. Alessandro Milesi e riprodotta in modo perfetto dallo stabilimento Carlo Ferrari, che è molto ricercata.

La musica cittadina giunge accompagnando la bandiera decorata dal Comune, che va a collocarsi presso il tavolo dell'oratore sul palcoscenico dietro il quale sono disposte numerose fila di sedie. Qui si dispongono le altre bandiere di Associazioni con numerosi soci; ricordiamo quelle dei Veterani 48-49, Reduci PP. BB., Operaia Giovani Monarchici, Trento e Trieste, Circolo Liberale Conservatore di Cannaregio, Circolo di San Polo e Santa Croce, Associazione Giovani Monarchici, Margherita di Savoja, Molino Stucky, ecc.

Fra le sedie del palcoscenico, i palchi e le poltrone notiamo presenti il senatore Conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il Sindaco Conte Filippo Grimani, l'avv. Max Ravà, l'avv. Alessandro Alessandri, l'ing. Olivetti, gli assessori Garioni, Valier, Paternoster, Donatelli, l'avv. Trentinaglia, l'avv. Manfrin, comm. Adriano Diena, comm. Suppiej, Conte Omati maggiore dei carabinieri, avv. Mario Cerutti, cav. Corinaldi, prof. Castelnuovo, prof. Truffi, comm. Giacomo Levi, cav. Vaccari, colonnello Scolari, prof. Orsi, avv. Camin, cav. Pio Baruffi, signori Aldo Musatti, Asperti, Giorgi, Zardinoni, Dante Coja, comm. Peverelli, comm. Angelo Levi, dott. Ligorio, signori Castelli, Paolo Gallo, Mondaini, ing. Cavizzago, cav. Gaggio, cav. Fadiga, signori Silvio Scarpa, ing. Fano, avv. Levi, dott. Mattarucco, prof. Omero Soppelsa, il conte Ettore dalla Zonca in rappresentanza della Palestra Marziale, ecc. ecc.

Il discorso dell'onor. Carlo Fabri

L'oratore viene presentato da brevi parole dal senatore Conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, quantunque l'on. Carlo Fabri non abbia bisogno di presentazioni. E' convinto che la scelta dell'Associazione dei Giovani Monarchici non poteva essere migliore e ritiene che la sua commemorazione avrà un patriottico consenso d'anime. Comunica poi i telegrammi di adesione degli onorevoli Marcello, Fradeletto e Foscari e Gr. Uff. Cerutti, che sono assenti da Venezia. Il senatore Papadopoli dà quindi la parola all'on. Fabri, salutato da un primo applauso.

Può parere audace — comincia l'oratore — venire, a quest'ora, in mezzo a voi, dopo le eloquentissime commemorazioni che in quest'anno furono fatte, a parlare di Camillo Cavour.

Nè lo avrei osato, se la promessa fatta ad amici carissimi, non mi avesse trattenuto, e se non pensassi che io sono qui come alla celebrazione di un rito — poichè ricordando il grande fondatore dello Stato liberale — noi in questa fine di anno che fu così pieno di ricordi patriottici — noi celebriamo ancora i fasti della patria.

L'on. Fabri, che dalle prime parole della sua orazione che appare molto concisa e densa, intende di mostrare più evidente che possibile, il pensiero di Cavour, ne passa in rassegna a grandi linee le vicende della prima gioventù operosa, seguendolo poi nelle peregrinazioni all'estero che dovevano formargli meglio lo spirito aperto e indicando le prime manifestazioni del suo fervido intelletto.

In contatto con le grandi correnti del pensiero moderno egli — continua l'oratore — agricoltore a Lesi, o scrittore di cose economiche e sociali sulle riviste estere o italiane, va formando chiaro il suo pensiero: essere fondamento della fortuna del Paese la libertà ; essere necessario, con questa che il Paese aumenti la sua forza economica ; si diffonda il benessere fra le varie classi sociali, onde la sua fortuna possa essere considerata necessaria nel consorzio delle regioni.

Libertà ed indipendenza dunque: sposate l'una all'altra, l'una conseguenza dell'altra — conquistate ed assicurate sulle salde basi di una futura economia che ci faccia forti, e che ci assicuri il rispetto ed il consenso della pubblica opinione.

E' questo il pensiero fondamentale di tutta la sua dottrina, per cui ugualmente gli ripugnano l'assolutismo e la demagogia, ond'egli è, nei suoi primi anni di vita pubblica, assalito ugualmente da coloro che temono i suoi spiriti liberi, e da coloro che non credono che le varie forme liberali da lui concepite e difese sieno sufficienti all'alto posto cui mirano.

L'opera di Cavour come giornalista

L'on. Fabri considera quindi il Cavour nella sua opera di giornalista, fondatore del *Risorgimento* del quale fu l'anima e la mente gagliarda.

Sarebbe — continua — interessante poter seguire minutamente l'opera sua come giornalista, ufficio che egli così profondamente apprezzava e di cui era così fiero da fargli dire « se non fossi stato giornalista non sarei mai diventato uomo politico ». Si può riassumere questa sua opera in ciò: che egli sollecitò col giornale la concessione delle istituzioni rappresentative, cosicchè il 7 gennaio 1848, nell'accolta dei giornalisti a Torino fece appoggiare le domande dei genovesi, che volevano l'espulsione dei gesuiti e la istituzione della guardia civica, egli — contro anche democratici come Sineo, Valerio e Brofferio, metteva dinanzi la precisa proposta di reclamare qualche cosa dippiù: la costituzione.

Ed il marzo 1848 lo Statuto era pubblicato !

Ed allora il *Risorgimento* lo spiega — lo commenta, lo difende — e mentre dichiara che « contiene tutti i più grandi principi delle libere costituzioni » lo dice suscettibile di progressivi miglioramenti, considerandolo come legge fondamentale che pone fermi principi inviolabili, ma che può presupporre degli svolgimenti dei principi stessi « operati — son sue parole — di comune accordo fra le parti contraenti ».

L'oratore esamina sotto questo aspetto la impetuosa, ma precisa attività di Cavour, proseguendo:

« Così egli ha compiuta l'opera sua di giornalista, raggiungendo i tre scopi che egli aveva chiari davanti: ottenere la costituzione, ottenere la convocazione dell'assemblea legislativa, la guerra all'Austria per l'indipendenza. »

Deputato e Ministro

Di qui l'oratore prende le mosse per seguire Cavour nella veste di parlamentare e di Ministro.

« Egli aveva voluto la libertà per dare un serio fondamento allo Stato, ed alle esagerazioni giacobine oppose la pratica della monarchia costituzionale e del regime parlamentare, costringendo la fortuna d'Italia. Egli fa proprio il programma giobertiano del *Rinnovamento* — il quale aveva dato un contenuto di pratica dottrina politica, un contenuto ideale, al partito monarchico unitario, ed una serie di riforme che egli studia, compie ed annuncia ».

E questo è un altro punto che l'oratore svolge con grande sicurezza e con larghezza di citazioni eloquentissime e significative.

« Non dimentichiamo che egli tutte le dottrine politiche fonde sull'applicazione più precisa, più leale, più schietta, più coraggiosa della libertà : libertà nei rapporti economici ; non trascurando però, nei giusti limiti, l'intervento dello Stato a difesa delle classi meno abbienti, alle quali, come ebbe a' dire, rispondendo al deputato De Castro nel 1853, aveva dedicato tutta l'opera dell'intera sua vita.

Così il principio della libertà egli applicò nei rapporti con la Chiesa. La sua magnifica dottrina ha assicurato attraverso le più difficili contingenze all'Italia la libertà religiosa, salvando il Paese da più funeste divisioni. »

E dei concetti informatori di Cavour a questo riguardo, l'on. Fabri si occupa e si indugia con grande acutezza rilevando l'enorme portata del pensiero dell'insigne Statista.

« Ma l'altro lato dell'opera che Cavour compie come deputato e come Ministro, è la persecuzione dell'ideale dell'indipendenza, che, nello spirito suo alacre, pronto, assimilatore senza preconcetti dottrinari, diventa presto l'ideale unitario.

Ed allora rifacendosi al pensiero del Balbo che la questione d'Oriente era connessa alla questione italiana, conduce il Piemonte alla spedizione di Crimea. »

L'on. Fabri passa quindi a considerarlo come diplomatico esaminando la sua influenza al Congresso di Parigi.

Il Piemonte nel '59

L'oratore arriva così al '59. « Dieci anni erano bastati a tanta opera. Il Piemonte era un piccolo Stato, con poche forze economiche, retto a forma assoluta. In dieci anni ne fece uno Stato moderno, retto a forme di libertà, agguerrito economicamente e militarmente, irraggiante grandi forze morali, che aveva saputo acquistarsi con la opinione pubblica europea, il diritto a partecipare ai grandi negozi internazionali, che aveva saputo dar forza e forma ad una questione italiana dinanzi alla diplomazia, che era diventato il suscitatore ed il moderatore ad un tempo di tutte le grandi aspirazioni nazionali, ed a questo aveva saputo conquistare l'alleanza di una grande nazione ».

Dell'ora epica per l'Italia, l'on. Fabri fa un lucido commento, ricordando le iniziative del Cavour, facendo la storia delle prime annessioni al Regno di Piemonte, attraversando difficoltà d'ogni sorta e di ogni natura, ricordando la cessione della Savoja e di Nizza, « di Nizza che Cavour aveva sperato salvare, e che invano contese ».

Arriva così alle prime manifestazioni nelle Provincie del Mezzogiorno d'Italia, all'annessione delle quali « il Cavour era sospinto dalla necessità dell'assetto del nuovo Regno e dalla necessità di adempiere il programma nazionale, al quale non poteva in alcun modo fallire, avendo egli disciplinato le forze rivoluzionarie colla persuasione che l'ideale si sarebbe raggiunto con le forze ordinate. »

Considera poi l'opera del Cavour dopo il '59 e la sua ferma idea di abbattere il trono dei Borboni. Entra a questo punto in campo la spedizione dei Mille e — dice l'oratore — egli certo con animo tremante di patriottica angoscia vide i nuovi argonauti partire per la spedizione più alta, più eroica, più meravigliosa, più poetica che la storia racconti.

Lo sapeva il suo Re ; lasciò che operassero, diede gli aiuti necessari al compimento dell'opera.

Verso l'Italia una

L'on. Fabri sta avviandosi alla conclusione quando ricorda le molte annessioni che dànno la prima forma al Regno d'Italia.

« L'audacia di Cavour e di Vittorio Emanuele, il patriottismo e la lealtà di Garibaldi assicuravano intanto l'Italia Una. *Una*, non ancora, mancano Venezia e Roma. Ma il grande Statista non morrà senza aver proclamato, in faccia al mondo, che Venezia non avrebbe potuto rimanere con forma di compressione, soggetta all'Austria e sarebbe stata presto terra italiana. Non morrà senza aver prima voluto, che il primo parlamento italiano, proclami Roma capitale d'Italia.

Signori — esclama il sintetico ma chiaro commemoratore — a lui che, come dissi, fu il vero fondatore dello Stato liberale italiano, ben si volge ora l'Italia che nel riprendere il cammino per nuovi destini, ritempra le forze nel ricordo delle origini sue. La sua dottrina è ancor viva e resta; egli ancora insegna che nei tempi calmi occorre osare per le riforme ; che occorrono avere dei punti fissi, che sono la fede assoluta nella libertà, in tutte le sue applicazioni ; che occorre sviluppare la ricchezza e diffonderla equamente in modo che anche le classi minori, debbano assurgere a vita men grama, che occorre far forte il paese affinchè la sua posizione nel mondo sia tenuta con dignità, che occorre aver fede nei destini della Patria una fede sicura, per farla più grande e più felice.

L'oratore, seguito con attenzione intensa da tutto l'uditorio, interrotto frequentemente da approvazioni e da applausi, è salutato alla fine da una calorosa ovazione. — L'on. Fabri ha avuto il merito raro, di non esser stato prolisso, e di esser stato invece di una lucidità di esposizione, malgrado la densa materia svolta meravigliosa.

La sala si sfolla, mentre la banda cittadina accompagna al Municipio la bandiera civica.

La commemorazione di Camillo Cavour, organizzata con tanta serietà dall'Associazione dei Giovani Monarchici, non poteva riuscire più degnamente.

Il sequestro di tutta la roba rubata alla Sartoria Barbaro

La squadra mobile proseguendo con grande alacrità le indagini per la scoperta degli autori del furto in danno del cav. Pietro Barbaro, perpetrato nel negozio al Ponte del Lovo nella notte dal mercoledì al giovedì scorso, riuscivano ad un buonissimo risultato. — Non furono cioè per ora ancora scoperti gli autori, quantunque sembra che la squadra sia sulla buona strada, ma venne scovata e sequestrata la refurtiva. Pellicciotti e pelliccie, abiti completi, giacche e mantelli, tutte il compendio del furto ammontante a circa 3000 lire fu trovato nascosto in una casa di San Girolamo. Vennero arrestati come ricettatori i fratelli Antonio e Giuseppe Casaril, i quali malgrado i loro dinieghi vennero tradotti alle carceri di San Marco.

Tutta la roba venne sequestrata e trasportata alla Questura Centrale. L'operazione della Questura però non è finita, e sono in corso delle indagini ulteriori che condurranno forse all'arresto di altri ricettatori o complici di ricettazione e degli autori materiali del furto. — La Questura non essendo ancora l'operazione finita, preferisce mantenere il riserbo, nè noi ci sentiamo spinti con indiscrezioni ad intralciarne l'opera. — Ne riparleremo a cose finite.

La storia di due fucili

Ill.mo Sig. Direttore. — La stampa cittadina, tanto corretta e precisa nelle informazioni, venne tratta ieri in inganno da un allegro buffone che approfittando forse di conoscenze personali, con uno spirito molto discutibile, ebbe a farle pubblicare una notizia destituita da ogni verità, sia nei riguardi del fatto come nei suoi particolari. Recatomi lunedì sera in quartiere S. Salvatore trovai non giustificata l'uscita di due moschetti per il fatto che l'ufficiale incaricato dell'istruzione dei Volontari di Mira nella fretta di partire non registrò lo scarico. Tale omissione veniva riparata due ore dopo dall'ufficiale stesso chiamato d'urgenza. Quindi niente ladri, niente spari di rivoltella, niente Questura, non resta che la fantasia ammalata del sunnominato mattacchione.

Gli appartenenti al Corpo Nazionale dei Volontari Ciclisti ed Automobilisti sono persone serie, non giuocano a fare i soldati ; sono consci dei loro doveri e non vi mancano precisamente perchè Volontari. Mentre prego la di Lei cortesia di pubblicare la presente con sentiti ringraziamenti Le esprimo i sensi della mia profonda osservanza.

Il Comandante del Battaglione « Venezia » devot. *Menotti Marchi.*

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 11

Variazione nella posizione delle navi: « Vettor Pisani » da armamento ad armamento ridotto a Brindisi — «Sirio» da armamento ad armamento ridotto Taranto — «Sagitta» da arm. ad arm. ridotto a Taranto — «Cigno», id. id. a Taranto — «Cassiopea» id. id. a Taranto — «Spica» id. id. Brindisi — «Pegaso» id. id. id. — « Clio » id. id. id. — « Alcione » id. id. id — « Astore » id. id. id. Taranto — Torpediniera 108 S. da armamento ridotto Spezia.

Movimento del r. naviglio — «Regina Elena» partita da Taranto il 10 — «Vettor Pisani» giunta a Brindisi il 9 — «Polevera» partita da Porto Torres il 10 — «Tevere» giunta a Napoli il 10 — Cacciatorpediniere «Pontiere», «Corazziere» e «Alpino» giunte a Brindisi il 9 — Torpediniera «Climene» partita da Gaeta il 10 — Betta 5 partita da Livorno il 10.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 11

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Venite qua — diss'egli. — Da qualche tempo non siete buoni amici, e ciò è causa di dispiacere per vostra madre e per me. Non siete fatti sullo stesso stampo a quanto sembra, ma dovete romporre ogni contesa tra voi, figli miei, se non per altro per amore dei vostri vecchi genitori.

Nel dire così stese le braccia come se avesse intenzione di prendere e di unire le loro mani.

Ugo protestò con un gesto.

Non ho nessuna contesa da comporre — osservò facendo un passo indietro.

Paolo gli stese la mano.

— Stringimi la mano, Ugo — disse in tono affettuoso.

Ugo gli porse la sua con evidente freddezza.

Paolo fissò per un istante gli occhi sul volto di suo fratello.

— Perchè serbare rancore ? — disse egli. — E' un verme roditore che divora tutto.

Ugo contrasse leggermente le labbra, e si allontanò a testa bassa senza rispondere, muovendo verso il portico.

— Fermati ! — gridò la voce del vecchio Allan.

Il suono cupo della voce rivelava la collera che si agitava nel suo interno; il suo viso si infiammò, gli occhi lampeggiarono e le sue labbra tremarono.

— Torna indietro — soggiunse — e stringi calorosamente la mano a tuo fratello.

Ugo si voltò e chiese in tono ironico:

— Perchè oggi più calorosamente di ieri o di domani ?

— Torna indietro, ti dico ! — esclamò il vecchio infervorandosi.

Ugo serbò il suo contegno freddo e disse in tono calmo e indifferente:

— Non sono più un bambino.

— Se non lo sei contienti come un uomo e non come un cane frustato.

Il giovane lo sguardò dalla testa ai piedi. Un lampo d'ira balenò nei suoi occhi, ma presto riprese la padronanza su sè stesso e disse:

— Anche un cane si risentirebbe di un simile linguaggio, signore.

Durante questa scena penosa Greta si era tratta in disparte. Ugo Ritson la seguì per un istante con gli occhi.

— Non voglio tollerare questioni in casa mia, — gridò il vecchio. — Chi vuol vivere sotto il mio tetto deve vivere in pace. Chi vuole la guerra se ne vada.

Ugo non seppe frenarsi più a lungo.

— Che cosa è la vostra casa per me, signore ? — ribattè con impeto. — Che cosa avete fatto per me ? Il mondo è grande.

Il vecchio Allan rimase sconcertato. Con gli occhi spalancati guardò intorno a sè, fissandoli sui volti dei circostanti senza aprir bocca. Ma dopo breve silenzio disse a voce alta ed in tono severo:

— Porgi la mano a tuo fratello o tu non sei più suo fratello.

— Può essere ch'io non lo sia — replicò Ugo tranquillamente.

— Stringigli la mano ti dico ! — ripetè il vecchio, con i pugni stretti convulsamente e tremando in tutto il corpo per l'interna eccitazione.

Dalle labbra serrate di suo figlio non uscì nessuna risposta.

Acciecato dall'ira Allan strappò di mano a Mr. Bonnithorne, che gli stava accanto, il bastone ch'egli teneva in mano. Ugo alzò gli occhi, ed il suo sguardo acuto si incontrò con quello di suo padre. Il vecchio si sentì trapassare da parte a parte da quello sguardo, ed il bastone gli cadde di mano.

Ugo entrò in casa zoppicando.

— Torna indietro, Ugo, figlio mio, torna indietro ! — gridò il vecchio con un singhiozzo nella voce, ma il giovane non si voltò e non rispose.

— Allan, calmati ! — implorò Mrs. Ritson. — Perdonagli, egli ti chiederà scusa.

Paolo e Greta si erano allontanati per non assistere più a lungo a quella scena. Il vecchio se ne stava muto ed i suoi occhi, chini a terra, erano pieni di lagrime.

— Tutto si appianerà, se Dio vuole, — soggiunse Mrs. Ritson sospirando. — Pensa che quel povero ragazzo è amaramente disilluso. Sperava che tu avresti fatto qualche cosa per lui.

— Voglio farlo, voglio farlo ! — esclamò Allan con voce rotta dal pianto.

— Sì, Allan, ma hai sempre rimandato la cosa da un giorno all'altro com'è tua abitudine.

Il vecchio alzò gli occhi velati dalle lagrime e guardò bene in viso sua moglie.

— Se fosse stato quell'altro figliuolo lo avrei forse sopportato meglio — disse quasi con dolcezza.

Mr. Bonnithorne stava in disparte e sollevava distrattamente con la punta del piede la ghiaia.

— Eppure la gente dice, Mr. Ritson — osservò avvicinandosi — che avete sempre preferito e favorito il vostro primogenito.

Lo sguardo del vecchio Allan si fissò con sorpresa sull'avvocato. Ma non rispose subito.

Dopo un breve silenzio, alquanto penoso, si rivolse a sua moglie con fare più calmo e le disse:

— Devo intrattenermi di certi affari con Mr. Bonnithorne, mamma.

Mrs. Ritson si alzò senz'altro e mosse verso la casa.

Allora Ritson e l'avvocato la seguirono, ed entrarono in un piccolo salotto a destra del portico. Era un ambiente piacevole, arredato con vecchi mobili massicci e pieno di memorie dei tempi passati. I raggi del sole, che vi penetravano dalla finestra lo rendevano allegro, malgrado i grandi armadii di quercia e tutto il resto del mobilio di stile severo.

I due uomini sedettero ed il vecchio Ritson disse di punto in bianco:

— Vi ho mandato a chiamare Mr. Bonnithorne, per fare il mio testamento.

L'avvocato sorrise.

— E' una massima antica e molto vera — osservò — che le dilazioni in certi affari legali sono come le candele che si lasciano ardere di giorno. Quando cala la notte, sono totalmente consumate.

Il vecchio Allan si curò poco di questa massima.

— Il mio caso non è un caso comune — egli soggiunse.

Mr. Bonnithorne si fece istantaneamente molto attento.

— Per quale ragione ? — domandò.

Allan rimase per alcuni minuti immerso nei suoi pensieri. Dopo un breve silenzio, prese a dire lentamente, come se dovesse cercare le parole per esprimere le sue idee:

(Continua)

Giacomo Puccini in casa e nel teatro

per Arnaldo Fraccaroli

Dopo il libro di Luigi Barzini « Il volo che valicò le Alpi » che magistralmente rievoca tutte le vicende di un grande eroismo sventurato, ecco vedere la luce un altro libro, quello di Arnaldo Fraccaroli che a tratti sicuri scolpisce la figura simpatica dell'autore della « Bohème ».

Arnaldo Fraccaroli, scrittore brillante, dallo stile gaio, leggero e facile, ha scritto di « Giacomo Puccini in casa e nel Teatro » in un volume elegantissimo di 142 pagine in 8, ricche di illustrazioni variate e di caricature ben riuscite, volume edito dalla « Società Editrice Milanese ». — La grande attualità — (Invero il soggetto del libro si accorda assai bene con il nome della casa che gli ha fatto vedere la luce).

Ecco dapprima il Puccini organista, poi studente al Conservatorio di Milano in compagnia di Mascagni. — Quelli erano tempi di bolletta insistente, ma non perciò meno allegra ! Dopo i successi delle *Villi* e di *Cavalleria rusticana*, i due amici erano lanciati e cominciavano... a fare i signori. Fu il primo passo fortunato che avviò il Puccini sulla via della gloria. Questi allora divenne di un'attività meravigliosa, sentì il bisogno di scrivere dell'altra musica e si mise in caccia di libretti. Ecco vedere la luce la *Manon*, poi la *Bohème*, che gli fu ispirata dalla lettura del libro meraviglioso di Henry Murger e nella quale il Puccini nutriva una grande fiducia.

Non ci soffermiamo a narrare tutte le ansie della composizione, per la quale il maestro spese ben tre anni, non le gioie del trionfo perchè esse son descritte in modo tale che volerle ripetere con parole nostre sarebbe un assurdo e voler spigolare di qua e di là, compito troppo difficile. Dopo la *Bohème* ecco la *Tosca*, poi la *Butterfly*, dapprima rinnegata, poi felice come ebbe a dire di lei il maestro che l'amava intensamente. E *La fanciulla del West* ? Puccini ne curò tanto la forma, che per fare opera geniale ma di intonazione perfetta, volle sapere come cantassero gli indiani !

Riportiamo il capitolo che ci presenta Giacomo Puccini « A passeggio per il mondo » perchè è uno dei più vivaci e più ricchi di aneddoti e di ricordi.

***

A correr dietro alle sue opere all'estero il maestro cominciò presto.

Furono le *Villi* ad arrischiarsi per le prime fuori d'Italia : ad Amburgo, nel novantuno. Puccini inaugurò con quella rappresentazione le sue escursioni all'estero. L'opera piacque, l'autore fu complimentato in tedesco, risposo nobilmente in toscano, e siccome si trovava un po' di soldi in tasca, prima di tornare in Italia volle fare una capatina a Vienna, profittando della pratica di lingua tedesca che aveva fatto in quei giorni ad Amburgo. Aveva imparato a dire, con pronunzia quasi impressionante : « Buon giorno. Buona sera. Come sta ? Bene, grazie ». Poche parole, ma sufficienti per passare per una persona bene educata.

Disgraziatamente non bastavano per capire i piatti sulla lista dell'albergo, e per ordinare a colazione e a pranzo quello che gli piaceva. Una mattina, dinanzi al cameriere che attendeva un ordine, mise silenziosamente un dito sopra una riga della lista. La riga diceva : « Côtelette mit Kartoffeln ». In quel « côtelette » gli pareva di aver trovato una cara conoscenza di famiglia. Gli fu portata infatti una cotoletta con patate. Il giorno dopo che doveva fare? Era solo e non poteva farsi aiutare : d'altronde per domandare aiuto gli sarebbe stato necessario di parlare in tedesco.

— Côtelette mit Kartoffeln ! — disse.

La storia durò per dieci giorni di seguito. Regolarmente, a colazione e a pranzo, mentre gli bruciava il desiderio di mangiare qualche cosa di diverso, le tre parole fatali gli uscivano dalle labbra con una intonazione rabbiosa.

— Côtelette mit Kartoffeln !

Non ne poteva più. I camerieri lo guardavano sorpresi di quella sua strana persistenza di gusti. Anche le monete lo imbarazzavano : le corone, i fiorini, e tutta quella spezzatura minuta gli davano alla testa. Così per ogni piccolo acquisto egli metteva sul tavolo un fiorino, anche se si trattava di una scatola di fiammiferi, e aspettava il resto. L'unico sistema per non domandare il prezzo : ma anche l'unico sistema per riempirsi tutte le tasche di moneta spicciola. Quando tornava all'albergo, Puccini era carico di soldini. Quel primo viaggio a Vienna minacciava di finire tragicamente. Il conto dell'albergo, malgrado le semplici « Côteletten mit Kartoffeln », superava di molto la riserva dei fiorini superstiti. Per fortuna gli venne in soccorso un ammiratore, il barone Eisen Eisenhof, e il maestro glorioso e trionfante potè ritornare a Milano.

Due anni dopo era a Madrid per l'*Edgar*, che aveva a interpreti Tamagno, la Pasqua, Eva Tetrazzini, e a direttore il Mancinelli. Tamagno, per non spendere troppo, comperava sulla strada a cinquanta centesimi l'uno i piccioni uccisi al tiro, e veniva chiamato dagli amici « l'uomo dal piccione ». L'opera andò bene, e nei momenti d'ozio gli artisti se la passavano a giocare. Una sera Puccini vinse mille pesetas, alla vigilia del ritorno.

— Benissimo — esclamò allegramente — : queste me le vado a mangiare a Parigi che non ho visto ancora.

E via per Parigi, solo soletto. L'unica lingua che Puccini conosceva allora era la toscana, con l'aggiunta di qualche breve parola meneghina. Appena arrivato a Parigi andò a vedere la torre Eiffel... e la Morgue, e dopo otto ore scappava spaventato di trovarsi così solo in una città così grande. Però si ricorda che alla sera mentre si avviava alla stazione ebbe la visione dei fanali accesi dinanzi all'Opéra, e in quel momento pensò se mai una sua opera vi sarebbe arrivata. Dieci anni dopo l'Opéra era conquistata, e Parigi gli era familiare, come Londra. Il suo primo sbarco a New York nell'autunno del novecentosei fu strano.

— Mi avevano invitato per l'andata in scena di *Manon* al Metropolitan, e io arrivavo con la tranquilla persuasione di assistere alle ultime prove. Il permesso di scendere dal piroscafo ci venne dato alle sette di sera, e subito fra i signori che mi aspettavano trovo un impiegato del teatro che mi dice : « — Faccia presto, maestro, perchè la *Manon* va in scena stasera » — « Stasera ? E le prove ? » — « Già fatte » — « E io allora, che ci vengo a fare ? » — « A farsi applaudire! ». Confesso che mi presi una arrabbiatura. Ma presi anche il frack, lo misi in una valigetta, e via al teatro. Arrivai appena in tempo per cambiarmi. Caruso, la Cavalieri e Scotti che cantavano in *Manon* vennero a prendermi in camerino per trascinarmi alla ribalta dinanzi al pubblico acclamante. Così i primi americani li ho visti subito con le mani in aria.

L'America gli ha lasciato una impressione deliziosa — l'impressione piacevole dei grandi successi — e un vivo desiderio di tornarci, ma « in incognito », per visitarla con calma, per viverci con tranquillità. A New York e nelle altre città dell'Unione fu soffocato di gentilezze e di inviti a pranzo. Quasi quasi della immensa metropoli non ricorda che una serie di banchetti. La maggiore impressione di New York è per lui una visione colossale di piatti e di portate.

— E a Buenos Aires, la stessa cosa. Ero ospite del giornale *La Prensa* che mi aveva ceduto tutto un appartamento, con camerieri, cuochi, automobili, e ogni sera una tavola pronta per venti persone. Si figuri : dover invitare venti persone a pranzo. Qualche volta si finiva che ci mettevamo a tavola io e la mia signora, soli, ma liberi. Poi, c'erano i ricevimenti, le gite. Un giorno, avendo manifestato il desiderio di vedere la città, mi fecero girare sopra un tram speciale, imbandierato, e che aveva la precedenza su tutti gli altri. Comodo, per passare inosservato... Un'altra volta, tornando a casa, mi si annunzia che sono atteso da una visita. Oh, cose da niente : si trattava di centocinquanta fanciulle del Conservatorio che mi aspettavano nel salotto. Belle e gentili, ma centocinquanta in una volta...

Fu appunto in Argentina che andò alla caccia degli struzzi e che fu portato qua e là per le immense « fazendas » perchè potesse sfogare la sua passione di cacciatore. Puccini è infatti un cacciatore accanito, e lo sanno le fòlaghe e le anitre del lago di Massaciuccoli. Ma a Buenos Aires la prima sua presentazione come cacciatore non fu troppo felice. Poco dopo il suo arrivo un gruppo di signori argentini lo invitò a una grande partita di caccia, data appunto in suo onore. Era già corsa la fama delle prodezze venatorie del maestro, e i cacciatori argentini lo attendevano alla prova con infrenata impazienza. Il primo colpo spettava a lui. Si leva una pernice. « Maestro, a lei ! ». Il maestro punta, mira, spara, e la pernice via. Intorno c'è un po' di sorpresa. Ma la rivincita non tarda a presentarsi. Ecco un'altra pernice volonterosa. Ah, questa volta.... Punta, spara, e la seconda pernice se ne va via tranquillissima come niente fosse. Ahimè, la fama minacciava di declinare. Ma la terza pernice cade al suolo fulminata. Allora il maestro si gira intorno, lieto del successo, per sorridere ai gentili compagni di caccia. Ma i gentili compagni non c'erano più. Con delicatezza, per non umiliarlo, si erano scostati...

A Londra, a Parigi, in America, Puccini è poi tornato divertendosi. Ma nell'anima gli resta sempre il ricordo di Torre del Lago, e lo prende il desiderio di tornare in quella sua bianca villa tra i fiori e i gorgheggiar degli uccelli, dinanzi alla bellezza inesauribile del lago. Questa nostalgia si è espressa un giorno in una gustosa lettera geografica a un amico. Scriveva il maestro :

Londra — sei milioni di abitanti (che sono proprio tanti), movimento immenso, infernale, indescrivibile. Parigi divenuto niente in confronto. Lingua impossibile, donne bellissime, spettacoli splendidi, e passatempi a profusione. Città poco bella ma affascinante.

Parigi — più bella e allegra, però meno mossa o mivimentata — come si dice ? — e meno caratteristica. Ci si vive splendidamente. Ho una voglia matta di trattenermici, quando ci torno, 2, 3, 4, 5 mesi. Sono amico di Zola, Sardou, Daudet; chi l'avrebbe detto eh? al guitto organista di Mutigliano?!...

Manchester — paese del nerofumo, delle sbornie a freddo, della pioggia, del cotone (guai però a non vestirsi di lana!... e della nebbia. Un vero inferno! Soggiorno orribile.

Bruxelles — belle case ; palazzi, monumenti, strade splendide, ma piuttosto provinciale in confronto di Londra e di Parigi.

Milano — paese arcisimpaticone, unico in Italia per viverci, e.... per i miei affari necessario.

Torre del Lago — gaudio supremo, paradiso, eden, empireo, *turris eburnea, vas spirituale*, reggia... Abitanti 120. 12 case.

Generalmente, Puccini ha avuto all'estero delle buone interpretazioni delle sue opere, ma qualche volta gli sono toccati dei casetti curiosi. Nel novantasette egli tornò a Vienna, per mettere in scena la *Bohème* all'« An der Wien », e col fermo proponimento di non ripetere quelle tali « Cotêleten mit Kartoffeln » che gli venivano al palato ogni volta che sentiva parlare di Vienna. Con lui era Tito Ricordi, ma nè l'uno nè l'altro poterono far nulla. Madama Schöonerer, la direttrice del teatro, non volle assolutamente che il maestro e l'editore intervenissero alle prove. No no ! Alla recita, sì, ma alle prove no.

— Perchè ? — aveva domandato Puccini stupito.

— Perchè voglio farle una sorpresa.

Puccini cominciò a tremare: le sorprese a tetro gli mettono sempre indosso una certa paura. Ma dovette adattarsi, e aspettare. Si arriva alla prima rappresentazione, e Puccini vi assiste con Ricordi. Al primo atto non c'è male come esecuzione, e il pubblico si entusiasma. Grazie al cielo, nessuna sorpresa. L'autore pensa che la direttrice si fosse pentita, e comincia a respirare più liberamente. Ma ecco che all'alzarsi del sipario sulla scena del Quartiere Latino al second'atto, il palcoscenico appare invaso da una folla di bambini. Vi sono appena quindici o sedici coristi, e almeno ottanta bambini.

— Ma questo non è un teatro: è un asilo infantile ! — esclama il maestro.

La sorpresa preparata dalla eccellente madama Schönerer era tutta lì. Essa aveva voluto che intorno al carrettino dei giocattoli di Parpignol saltellasse tutta quella infanzia. Ma andò a finire che quella folla minuscola inceppò la snellezza dell'atto facendo anche avvenire degli episodietti curiosi perchè gli attori non potevano fare un passo senza trovarsi un bimbo fra i piedi, e dovevano muoversi con precauzione.

— Che cosa le pare? — domandò raggiante al maestro la direttrice dopo la fine dell'atto.

— Mi ha fatto l'impressione che ci fossero alcuni bambini...

— Alcuni soltanto? Le son sembrati pochi? Domani ne metto subito degli altri.

— Per carità !

— Lasci fare a me, i bimbi piacciono tanto al pubblico !

E dire che a Londra si dovette più tardi cercare per due giorni il bambino che occorre a *Butterfly* ! Non si poteva adoperare un fantoccio perchè il bambino deve muoversi ed è troppo importante la parte che egli prende nello sviluppo del secondo e del terzo atto, e non si poteva servirsi di un bambino perchè la legge inglese proibisce che negli spettacoli i piccini vengano tenuti a servire oltre una certa ora. Il caso era imbarazzante, ma Tito Ricordi ebbe un'idea luminosa: cerchiamo un nano. Dopo infiniti stenti venne trovato: un povero ometto di diciasette anni, minuscolo, orribile, con una faccia di idolo giapponese. E si andò in scena con quello, al Covent Garden. Ma dopo le prime sere si scoperse una cosa alla quale nessuno avrebbe mai pensato. Cullato ogni sera dagli abbracci e dalle carezze della Destinn che impersonava *Butterfly*, quella povera creatura deturpata si innamorò della prima donna, e quando era in scena con lei la guardava con occhi estatici, e la seguiva poi dalle quinte, con uno sguardo lagrimoso che sembrava grottesco ma che insinuava nell'anima un senso tristissimo di pena.

Però la più curiosa avventura capitò a Manchester, quando Puccini vi si recò, sempre con Tito Ricordi, per assistere alla *Bohème* che una compagnia inglese portava in giro per le città del Regno Unito. Era una cosa spaventosa. Il maestro si cacciò allora le mani nei capelli. Adesso quando ne parla gli rivive un poco il furore di allora, ma in fondo non può tenersi dal ridere. Siccome il posto per l'orchestra era assai ristretto, la grancassa e i timpani erano stati collocati in un palco di proscenio, e il maestro nel dare gli attacchi agli strumenti a percossa doveva voltarsi verso quel palco. Sulla scena, poi, un'ira di Dio! Il tenore era un cane, ma un cane enorme perchè era alto più di due metri. Mimì invece era piccolissima, così che nei duetti per stringersela vicino e abbassarsi un poco il tenore si piantava a gambe aperte, come una giraffa. E Mimì si spingeva in punta di piedi come se volesse spiccare il volo. Inoltre parevano tutti invasi da una fretta straordinaria: i tempi eran tenuti così stretti che tutta l'opera non durava più di un'ora. La musica pareva che corresse giù da un precipizio. Ad ascoltarla si veniva presi dal ballo di San Vitto.

Puccini voleva scappar via: fu Tito che lo trattenne. E in quei giorni affogarono ogni dolore nel *wisky*.

***

Arnaldo Fraccaroli ci rivela Puccini.... poeta. Sentite questi versi indirizzati dal maestro all'amico « Ciospo » e che parlano di Venezia:

Ciospo! Di pioggia forte circondati
Siamo a Venezia, in faccia alla laguna
Che è un mar tranquillo e scuro senza
[luna...

Il Fraccaroli commenta:

« Chi ha mai saputo rendere Venezia con tre versi come questi? Nessuno grazie al cielo ».

Il successo della " Fanciulla del West „ a New York

New York, 11

Il « Metropolitan Opera House », per la prima rappresentazione dell'opera *La fanciulla del West* del maestro Giacomo Puccini, è ornato di bandiere italiane e americane. La sala, gremita, presenta un aspetto imponentissimo.

Si notano tra i presenti Morgan, Augusto Belmont, Astor ed altre notabilità della società di New York. Sono stati incassati ventiduemila dollari.

Il primo atto ottenne un immenso successo. Vi furono dodici chiamate. — Oltre al maestro Puccini, furono chiamati al proscenio il direttore d'orchestra maestro Toscanini e gli altri artisti che interpretano l'opera.

L'entusiasmo del pubblico è andato gradatamente aumentando. Mentre si svolgeva il secondo atto, il maestro Puccini fu chiamato al proscenio 14 volte, ed altre 8 volte alla fine, ed è stato coperto da una pioggia di fiori.

Alla fine il pubblico, oltre a Puccini, chiamò al proscenio Belasco, Gatti-Casazza e Toscanini.

Il terzo atto suscitò pure una grandiosa impressione. Le frasi del Caruso furono interrotte da ovazioni. Alla fine dell'opera vi furono ventuna chiamate.

Anche Belasco, Gatti-Casazza e tutti gli interpreti furono chiamati al proscenio. Il pubblico fece al maestro Puccini una dimostrazione indescrivibile. Gli fu presentato un medaglione col suo ritratto, circondato da una immensa corona.

La *Times American Presse* definisce la rappresentazione come un trionfo. Il *New York Herald* giudica l'opera realistica. Il *Sun*, il *World* e la *Tribune* riconoscono l'accoglienza entusiastica fatta all'opera, ma il *World* dubita che Puccini abbia penetrato lo spirito del dramma originale. La *Tribune* dice che la musica difetta di colorito locale.

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'ufficio postale costa Corone 27 circa, mentre fatto direttamente all'amministrazione costa L. 36).

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali, presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, la Grecia, ecc.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici Postali siano fatti nella prima quindicina di dicembre, altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

LIBRI

ALESSANDRO PAOLUZZI — (*Nuovo metodo per l'insegnamento delle lingue moderne*).

L'insegnamento delle lingue moderne ha assunto nella coltura contemporanea un posto elevatissimo, forse il più elevato. Non è proprio necessario — nonchè svolgere — nemmeno accennare alle ragioni, evidenti, che per vie diverse concludono nella necessità di apprendere l'idioma delle altre nazioni. E' bisogno indispensabile ormai quello di conoscere varie lingue, bisogno non esclusivo d'una sola classe o categoria d'uomini, ma di tutti i ceti sociali. Il nostro idioma non è sufficiente allo svolgimento della nostra attività: dall'uomo di stato, allo scienziato, al contadino che emigra, al commerciante, non v'è stato sociale che non senta il bisogno d'aggiungere alla conoscenza della propria lingua, quella di almeno una o due lingue estere. Pertanto si comprende la nobile gara, alla quale da qualche anno assistiamo, per la ricerca d'un metodo d'insegnamento delle lingue moderne il più semplice ed il più utile. Questo metodo che il prof. Paoluzzi ha testè compilato è forse il più perfetto che esista. L'autore — il quale da molti anni dirige con molto successo e con molto favore pubblico una scuola per l'insegnamento delle lingue a Monaco di Baviera — ha compilato questo metodo dopo lunghi anni di paziente ricerca e di osservazione diretta. Questo lavoro è perciò il frutto d'una esperienza larga esercitata sopra una vasta scolaresca, che va dall'uomo colto, al commerciante, al piccolo impiegato. Si può dire che la sua stessa laboriosa genesi sia il migliore elogio che di esso si possa fare.

Qual'è lo scopo che l'autore s'è prefisso? Raccogliere in un libro, dettare in un volume — piccolo di mole e denso di sostanza — tutte le osservazioni che ha fa fatto nella sua lunga e fortunata carriera di insegnante. Dalle sue osservazioni quotidiane, provando e riprovando, ha tratto questo metodo il quale viene al mondo avendo già dato larga prova della sua bontà.

Una lingua è un vero e proprio organismo; ha la sua spina dorsale, le sue costole, il suo torace. Coloro i quali pensano che si possa apprendere una lingua senza conoscerne prima l'ossatura s'ingannano come s'ingannerebbe chi credesse di potere fabbricare una casa senza piantarne lo scheletro in ferro o in legno. Il Paoluzzi scrivendo questo suo metodo ha quindi a ragione avuto come primo scopo quello di fare conoscere all'allievo i principi fondamentali, le basi e l'intravatura di quel bello edificio che è una lingua moderna. Quel che è necessario, a chi incominci lo studio di una lingua, è la conoscenza dello scheletro, dell'ossatura della lingua: quel che è bellezza di stile e di forma, buon gusto d'espressione, corredo di vocaboli, ecc. sono cose che l'allievo apprende in via secondaria e a seconda della sua coltura, del fine col quale si accinge allo studio d'una lingua, della sua capacità ecc.

Ora il metodo in esame raggiunge lo scopo di prospettare l'ossatura della lingua? Una rapida visione è sufficiente per convincerci di sì. Non solo tutti gli elementi vitali — la spina dorsale della lingua — sono esposti nella loro semplicità e nella loro consistenza, ma lo stesso meccanismo della lingua è dettato con una semplicità straordinaria. L'allievo non solo ha una visione esatta dello scheletro della lingua, ma assiste in una rapida logica successione alla costruzione di questo scheletro.

Non posso qui come vorrei esaminare partitamente la diversità del metodo per lo studio della lingua francese da quello per lo studio della lingua inglese ed italiana. Mi sia concessa però una parola speciale d'elogio per il metodo riferentisi allo studio del nostro idioma. Il prof. Paoluzzi, che da molti anni contribuisce in modo prezioso alla diffusione della nostra lingua in Germania, raccogliendo in un volume le norme ch'egli ha praticato nell'esercizio dell' insegnamento della nostra lingua ha reso un grande servizio non solo agli stranieri, ma al suo paese. Codesto suo metodo — attraverso il quale corre (caso raro nelle pubblicazioni del genere !) un filo logico, conduttore — non solo è un ottimo strumento d'insegnamento, ma è anche un ottimo mezzo d'apprendere la nostra lingua per coloro che la scuola non possono frequentare.

Penso inoltre che per la sua logicità, semplicità, concatenazione, questa pubblicazione — che raccoglie in poche pagine tutto lo schema grammaticale e la parte più importante della sintassi — possa servire molto all'istruzione del regno. Essa è soprattutto raccomandabile alle scuole serali per gli adulti analfabeti e per i due ultimi anni delle scuole elementari, per coloro i quali, cioè, non possono dedicare allo studio del nostro idioma lunghi anni. allo studio del nostro idioma lunghi anni di fatica.

l. l.

Musica nuova

ANTONIO SONZOGNO — *Triste ritorno* — romanza per tenore — Ed. Forlivesi, Firenze.

E' la romanza che ottenne il primo premio (grande medaglia d'oro) al recente Concorso del Circolo Fiorentino. Se allora demmo notizia del premio, oggi possiamo dire che esso fu assai bene assegnato. E' questo infatti uno dei migliori lavori del Sonzogno, per facile ma elegante ispirazione, per accurata ed esattissima espressione ed interpretazione del testo, per varietà e drammaticità di effetti, se ne togliamo qualche cadenza un po' vieta. E' una pagina meritevole di fortuna.

***

VITTORE VENEZIANI — *Tredici Romanze* — Parole di Guido Pusinich — E. Bongiovanni, Bologna.

Con questo interessantissimo *album* il m. Veneziani predispone assai bene il pubblico che sarà fra poco chiamato a giudicarlo come operista. Il pubblico conosce sinora di lui alcuni cori di eccellente fattura, e lo tiene in concetto di quel fine ed elegante artista ch'egli è. Ben gradita sarà questa pubblicazione che quei giudizi non può che confermare. Finezza ed eleganza sono le caratteristiche di questa musica, nella quale un sottile magistero di forma sorregge un'ispirazione ben raramente comune ed aristocratica sempre, anche quando non apparisca interamente originale. Non possiamo analizzare i tredici componimenti: ci limitiamo a segnalare quelli che ci parvero i migliori: la *Nenia* (n. 1) pervasa da una profonda, sentita emozione; il *Notturno* (n. 2) in cui la pacata e quasi solenne ispirazione è di un effetto veramente suggestivo; la *Favola antica* (n. 9) in cui l'eleganza del procedimenti armonici si accoppia a una bella semplicità melodica; *Favolella* (n. 10) fresca, briosa, graziosissima; *Campane di festa* (n. 13) in cui, con semplicità di mezzi, si raggiungono ottimi effetti. Ma in tutte le romanze, alle quali il Pusinich ha offerto dei testi non tutti egualmente pregevoli, ma spesso assai buoni, v'è qualcosa di notevole che rende l'*Album* — lo ripetiamo volentieri — interessantissimo.

***

— lo stesso — *Cinq Mélodies* — testo italiano e francese di Guido Pusinich — Ed. Bongiovanni, Bologna.

In queste cinque composizioni, caso veramente strano, l'A. ci appare assai meno personale che nelle 13 precedenti. Egli sembra voler fare soltanto della melodia larga e facile, e riesce — cosa che davvero la squisita eleganza dell'*album* di cui sopra non poteva farci attendere — di una facilità troppo comune. Il musicista è sempre valoroso ed abile, naturalmente, ma noi avvicineremmo soltanto il n. 3: *Sourires*, alle belle romanze della prima raccolta.

Teatri e Concerti

"Masques et bergamasques„
Un ballo veneziano di Claudio Debussy

Si sta preparando a Parigi l'esecuzione della novissima opera di Claudio Debussy, l'insigne maestro intorno al quale si intreccia e s'intreccia tanto clamore di discussioni. Si tratta di un *balletto* in un atto, del quale sarà principale interprete la danzatrice Maud Allan. La musica non ne è ancora pubblicata; si sa che vi saranno dei cori, e null'altro per ora; ma noi crediamo interessante riassumere intanto del ballo l'azione che si svolge a Venezia, nel secolo XVIII.

Diremo anzi tutto che pochi mesi or sono furono a Venezia disegnatori, vestiaristi ed interpreti del nuovo lavoro, per studiare sul luogo l'ambiente e i costumi: e visitarono le nostre gallerie, e studiarono lungamente i quadri di costume più interessanti, come quelli del Longhi etc. Tale la cura, la coscienziosità colle quali si preparano le rappresentazioni sceniche ..... fuori d'Italia.

E' vero che, malgrado questi studi, la descrizione della scena ci mostra *un angolo della Piazzetta di San Marco, con palazzi* (privati) *a destra e a sinistra, e il mare in fondo*. — Trovare quest'angolo!

Poco male. All'alzarsi della tela spunta l'alba; e dalla finestra d'uno dei palazzi *Barbarina*, la figlia del Dottore *Boionnais*, ascolta la serenata che le fanno dei cavalieri mascherati. Ascolta, ma non accetta: essa amerà chi le darà l'*Eau d'or qui danse e la Pomme qui chante.*

Intanto *Tartaglia, Truffaldino, Scaramouche, Brighella* e *Arlecchino* entrano a passi di lupo, e turbano la serenata con una buffa orchestra di trombettine di legno. Nel tumulto che segue, Barbarina discende e — nascosta dalle maschere — fugge con Arlecchino.

Dal palazzo esce il Dottore, che si urta nel *Capitano Firibiribombo*: questi gli chiede nuove della figlia: la fuga è scoperta: il Capitano giura di trovarla innanzi sera.

Intanto giungono nel fondo le barche peschereccie: i pescatori che ne scendono si incontrano colle proprie donne: danze. Il povero Dottore è circondato e beffato.

Giunge una gondola misteriosa: esce dal *felze* un astrologo (Scaramuccia così camuffato) il quale, pregato dal Dottore, fa segni cabalistici e misteriosi scongiuri: dal *felze* escono allora Arlecchino e Barbarina vestiti da ballerini e naturalmente mascherati: passo a due.

Il Dottore non riconosce la figlia, ma il Capitano ha dei dubbi: Scaramuccia e i compagni suoi procurano di stornare i sospetti, distraendo il Dottore e facendo uscire dall'inesauribile gondola due danzatrici: l'*Eau d'or qui chante* e la *Pomme qui danse.*

Dopo un'ultima battaglia fra i giovani cavalieri e le maschere, dopo i comici furori del Dottore, che presto perdona, una *furlana* cominciata da Barbarina col Capitano e tosto divenuta generale, chiude il balletto.

Il Concerto della Società Marcello

Per improvvisa e constatata indisposizione della signora Taleri le due esecuzione della signora Talesi le due esecucello, anzichè lunedì e martedì, avranno luogo tutte due martedì, la prima alle ore 15 e la seconda alle ore 21.

Nel caso che la indisposizione della signora Talesi continuasse, le esecuzioni avranno luogo del pari il giorno di martedì, con la sola arpista signora Wurmser Delcourt.

Rossini

Iersera con l'ultima di «Andrea Chenier» si sono chiusi i battenti del teatro Rossini che rimarrà chiuso fino all'andata in scena della prima opera, di quelle fissate a formare il ruolo per la stagione di Carnevale. — Pubblicheremo il cartellone artistico appena sarà completato.

Goldoni

Ieri sera una gran folla per « Un grosso affare » rappresentatosi per l'ultima volta, ed oggi un'altra brillante novità: « Occupati d'Amelia » di Georges Feydeau, l'autore di « La dame de chez Maxim ».

Ancora in settimana la serata di Giuseppe Sichel, ed un'altra novità: « Monsieur Zero » di Paul Gavault.

Malibran

Questa sera viene data la serata in onore della signora Norma Sella con l'operetta dello Strauss « Sogno di un Walzer ».

In un intermezzo la seratante canterà insieme al cav. Pietro Cesari il duetto « del pozzo » nell'opera « Crispino e la Comare » dei fratelli Ricci.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — La dame de chez Maxim.
MALIBRAN ore 21 — «Sogno di Valzer »
RIDOTTO — Commedia e Varietà dalle 15.30 in poi ogni ora.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 22.

SPORT

Le corse dilettanti di Vicenza furono le più importanti del 1910

Ci si comunica da Vicenza, 11:

L'Unione Ippica Italiana ha concesso alla Pro Vicenza, Commissione Corse al Trotto, il sussidio di lire 500 destinato alla migliore riunione ippica dilettanti dell'anno 1910.

Questo sussidio più che per la somma per il suo valore morale torna ad onore del *turf* vicentino e della Pro Vicenza, che sebbene impacciata dalle strettezze finanziarie e dalle condizioni della pista, ha saputo, coadiuvata dal benemerito presidente della commissione corse al trotto, cav Luigi Doria organizzare la riunione più importante d'Italia.

Speriamo che la on. Giunta, che sappiamo sta occupandosi della cosa, provveda presto e bene a dotare di una pista regolamentare la nostra città dando così il modo alla Pro-Vicenza di farsi anche più onore.

Stato Civile di Venezia

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 11 dicembre:

Bardella Alessandro guardia daziaria con Bordon Serafina casalinga — Molin Giovanni pescatore con Scappin Elvira casalinga — Bon Angelo bracciante con Trevisan Elisa merlettaia — Ravagnan Fioravante bracciante con Rocchi Giovanna casalinga — De Pità Giuseppe filarmonico con Rivaletto Giovanna sarta — Venier Antonio gondoliere con Franceschini Elvira casalinga — Tonelli Ernesto eliotipista con Antonini Elvira ricamatrice — De Bernardin Giovanni fornaio con Bertiato Giovanna domestica — Camelliero Giuseppe trattore con Valentini Maria casalinga — Cavazzina Eugenio gondoliere con Dal Corso Rosa casalinga — Casarotto Giuseppe battellante con Pirocco Virginia cotoniera — Parol Ettore muratore con Affabris Anna sarta — Santin Osvaldo fumista con Diana Elisabetta domestica — Frate Guglielmo bracciante con Borile Giovanna domestica — Scaramuzza Silvio geometra con Spongia Ida sarta — Tesserin Giovanni meccanico con Picentini Cecilia casalinga.

9 Dicembre — Nascite: maschi 6; femmine 7 — Totale 13.

Decessi: — Pajatti Torcoli Maria 78 coniugata casalinga Portogruaro — Bosetti Lapasin Marianna 68 vedova casalinga Venezia — Zennaro Costantino Domenico 83 coniugato ricoverato Venezia — Tommasini Teresa 49 nubile ricoverata Venezia — Volpato Eleonora 19 nubile casalinga Venezia — Savoldello Amalia 17 nubile merlettaia Venezia — Bonin Giovanni 72 coniugato r. pensionato Venezia — Bolricco Giuseppe 71 coniugato r. pensionato Palmanova — Baretti Carlo 40 coniugato cameriere Venezia — Mello Federico 6 Treviso.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno; femmine 4.

Società Veneta di Navigazione a Vapore Lagunare

ANONIMA RESIDENTE IN VENEZIA

Capitale L. 1.500.000 inter. versato

Convocazione di Assemblea

Sono convocati gli Azionisti all'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA, che si terrà il giorno di *Lunedì 26 Dicembre corr., alle ore* 14, nella sala maggiore (gentilmente concessa) della Camera di Commercio, per

l'approvazione del bilancio 1909-10, *per la determinazione della retribuzione ai Sindaci, per la nomina di Consiglieri in sostituzione ad uscenti e del Collegio Sindacale.*

Il bilancio e la relazione dei Sindaci sono ispezionabili all'Ufficio sociale nei 15 giorni precedenti l'Assemblea, per intervenire alla quale, l'Azionista dovrà depositare nella Cassa Sociale le Azioni dalle ore 14 alle 17 di ogni giorno feriale e non più tardi del 23 corr. mese.

Venezia, 11 Dicembre 1910.

Roba vecchia

Fanfare petardi colpi di tamburo e capriole di futuristi, stanchezze e melanconie, a volte stranamente deliziose e suggestive, di alcune *mediocri anime borghesi* sono le più recenti manifestazioni della nostra gioventù canora.

Tutto questo potrebbe anche dimostrare che i giovani, ripudiando la nostra tradizione e allontanandosi dal d'Annunzio e dal Pascoli, vanno in cerca, un po' furibondi e funamboli, un po' stracchi ed assonnati, di rinnovamento.

Qualche anno prima che Domenico Gnoli, assunto per l'occorrenza lo pseudonimo di *Giulio Orsini*, incitasse i ranocchi d'Ippocrene a rinnovare l'aria chiusa poichè la Musa giaceva anemica sul giaciglio de' vecchi metri, c' eran fra noi alcuni poeti, parlo s'intende di questo ultimo decennio, che, arditamente, si erano sciolti dai vincoli della metrica tradizionale e dal venerabile frasario della lirica italiana.

Alcuni di questi giovani, e tra i più agguerriti e fecondi, or tacciano, mortificando i loro spiriti di poeti nell'arida e abbastanza melanconica professione di distributori del duro pane della scienza alle nostre mocciosette speranze.

Uscirono, in quello scorcio di tempo, le *Laudi* di Gabriele d'Annunzio, la più alta e nobile opera di poesia dopo i canti del Leopardi e del Carducci, e parvero confermare e legittimare l'asserto della nuova scuola : nuovi concetti devono esser tradotti in nuovi metri.

E da qui dilagò quella eterodossia metrica che non accenna a diminuire e che è spesso il più bislacco ed allegro aggruppamento di sillabe;. So bene che la poesia va accettata in qualunque veste a noi si offra, ma poichè, quasi sempre, sotto le nuove e strane foggie invece della pura e fervida vergine è infagottata una baldracca, il buon pubblico volta le spalle e sussurra, compiacendosi una qualunque musica o musichetta ortodossa.

Innocente osservazione; del resto, il buon pubblico, non ha alcun diritto, legittimo, di giudizio, almeno, per i poeti e per gli artisti in genere. Ma, il buon pubblico, pur nella sua infinita ingenuità, sa che l'Italia intellettuale, diciam così, è una provincia francese, è tributaria eterna dei nostri tanto amabili cugini. Tutto ciò che si pensa e si fa oltre le Alpi occidentali, si ripensa e si rifà, dopo un ragguardevole ritardo di qualche lustro, fra noi. Viviamo d'importazione e poichè trattasi d'importazioni spirituali, sono esse abbastanza economiche : hanno il non scarso vantaggio di essere esenti da dazio.

Necessita, al lettore colto ed intelligente, accennare le fonti, più consuete, galliche inglesi ed americane da cui traggono acqua per i loro mulini i nostri giovanissimi poeti ? Ricorderò, così alla rinfusa, qualche nome: Kahn e Moreas, Whitman e Jammes ora sopratutto, che ha così stretta parentela con il Pascoli, Baudelaire e Verlaine; Rodenbach e Laforgue, Samain, Maeterlinck....

« Maledetto l'infamissimo secolo in cui nacqui intedescato, infranciosato, inglesante tutto fuorchè italiano. Qui, per Dio, bisogna esser italiani ; e qui non siamo in nessuna cosa ».

Così gridava Carducci.

Ora gioverebbe ripetere l'ammonimento ?

Per Giosuè Borsi pare di sì.

Con l'ardore dei suoi vent'anni, autentici, sciorina disusati ciarpami, questi *scruta obsoleta* editi nelle chiare edizioni di Nicola Zanichelli di Bologna.

Nelle ultime pagine, per significare e giustificar le sue intenzioni, scrive in una nota che certi « disusati ciarpami italici possono ancora francarci da commerci barbarici e che le anticaglie scovate ne' ripostigli di casa nostra sono sempre più fresche degli stracci con cui ci camuffiamo all'uso forestiero ».

Fra la scapigliatura futurista, adunque, egli, con impertinente e simpatissima baldanza, rimette in onore il madrigale e la barzellatta o frottola (una varietà della ballata che nella *volta* ripete qualche rima della *ripresa*, componimento che rivestivasi di note musicali) il carme e la canzonetta e la canzone condotta secondo il più puro e rigido schema petrarchesco con stanze eguali ed infine il commiato.

Il Borsi deriva, nettamente, dal nostro quattrocento e cinquecento, di essi, con avida gioia e con inquieto amore ha fatto sue le forme e rivissuti gli spiriti. Le morbidezze della nostra poesia odierna velata di nebbie simboliche e vaga e fluttuante nell'espressione dovevano, necessariamente, irretire la composta e soda classicità che informa il suo temperamento. Egli è classico di carattere e di sentimento, pervaso di *furor italicus*. Ha, come impresa, assunto i noti versi di Francesco Berni da Lamporecchio — Lamporecchio, paese toscano ,ricordate ?, patria di quel Masetto mutolo ed ortolano di saporosa boccacesca memoria :

— Pur quand'io sento dire oltramontano
vi fo sopra una chiosa col verzino
idest nemico del sangue italiano. —

Non fredda fatica di retore, ma un intimo ardore ed una nativa affinità spirituale l'hanno spinto a rifarsi contemporaneamente dei nostri poeti quattrocenteschi e cinquecenteschi. Il Borsi è sincero. Quell'intimo ardore e quella originaria affinità spirituale hanno in lui saputo fondere e riscaldare gli elementi tradizionali che compongono la sua lirica. Non ha constretta nei vecchi metri materia nuova chè ad essa rifiuta la sua mentalità e la sua sensibilità. Mentalità e sensibilità, ripeto, che per armoniose corrispondenze e per educazione si adatta al clima storico del nostro Rinascimento. Quindi bene rispondono quell'antiche forme del concepir antico di questo giovanissimo contemporaneo, pieno di salute e di serenità, cui non aduggiano il saldo vigor giovanile le inquietudini e l'*atra cura* delle nostre anime moderne. — Vano, adunque, sarebbe ricercare nel Borsi suggestivi e vaporosi fantasmi abbandoni e tristezza : egli vede la vita buona e bella e gioconda, il dolce mondo, attraverso il suo saggio epicureismo, spesso, sottilmente ironico.. La sua Musa è la Salute :

« O Sanità virtù di beni folta,
ad ogni altra maggiore,
dono opulento, splendida dovizia... »

Ad un amico (di cui, nelle note, riproduce un brutto sonetto — non se ne offenda il Godale e neppur il Borsi —), che lo invita *a volar sui doppi vanni della psiche unita*, risponde, con oraziana saggezza e con versi, senza dubbio, migliori :

« A me convien tenere altro viaggio
per le gioconde vie del dolce mondo
che il sol rallegra d'un fecondo raggio
e mescolar di risa anche il profondo
pensamento e godere ilare e saggio
quantunque possa . . . . »

Molte delle poesie del volume sono amatorie. La sanità del giovine poeta non conosce struggimenti erotici e i divini deliri dell'anima : è un sensuale, ma la sua sensualità gioconda e vigorosa, è dominata ed anche raffreddata dall'equilibrio del suo spirito e dai, prediletti, atteggiamenti formali.

Delle quartine — *All' alba* — ove è ripreso il vecchio motivo dell'alba importuna oh! molto importuna per messer Francesco Petrarca ed, a quanto pare, anche per il Borsi, si leggono e si rileggono con sempre nuovo piacere.

Alcune volte è così pastoso che ricorda il Pontano, uno dei più grandi poeti erotici, sia detto per incidenza, che sia apparso sulla faccia del mondo.

Sentite :

. . . .
« come t'amo e come
il volto avido affondo
nel folto flutto biondo
delle effuse tue chiome ».

Uno dei componimenti più singolari, e ce ne son parecchi fra questi *scruta obsoleta* come il *Pappo e il Dindi — La barzelletta dei dispetti — La palinodia della ammende* —, è il bernesco capitolo in lode del Giure.

Ne raccomando la lettura agli uomini di legge, farà loro prode. La poesia burlesca ha oggi fra noi pochissimi cultori; fra noi ove il Bernia ed il Burchiello ed il grandissimo Tassoni crearono il genere più originale di tutta la nostra letteratura. Artefice scaltrito il Borsi si compiace del verso pieno e sonoro rigidamente composto nei sistemi strofici della nostra veneranda arcadica metrica. La preoccupazione della chiarezza lo fa cader in eccessive prolissità e ciò più spesso gli accade allorchè venendo meno la vigile virtuosità dell'artefice, l'abbondante facilità del verseggiare non trova ostacoli. Così pure il deliberato proposito di esser estremamente rispettoso della nostra tradizione letteraria, snatura e comprime la bella libertà dell'impeto.

Il libro di Giosuè Borsi avrà scarsissima fortuna ; è troppo lontano dai nostri affetti e dalle nostre passioni, dalle nostre gioie e dalle nostre lacrime. Sembrerà il libro di un trapassato, sarà considerato come un fenomeno di coltura.

La poca stima che il Borsi nutre per i contemporanei, c'è da credere, che in lui soffochi qualunque risentimento per l'asprezza del giudizio.

Alessandro Benedetti

Dalle Provincie Venete

La legge sui bacini montani

Da un autorevole deputato della provincia di Vicenza riceviamo una lettera con la quale ci invita a farci iniziatori di un'azione energica delle autorità venete per ottenere dal Governo che venga al più presto in discussione la legge sui bacini montani già approvata dalla Camera ed ora davanti al Senato, ma della quale non si ha ancora alcuna notizia.

Tale legge è assolutamente urgente — egli ci scrive — ed occorre che venga votato al più presto, per poter finalmente provvedere alla sistemazione idraulica forestale dei nostri corsi d'acqua non solo, ma anche per poter eseguire lavori indispensabili, per i quali mancano completamente i fondi, e che il ritardare vorrebbe dire compromettere in modo gravissimo la difesa idraulica delle nostre regioni già così difficile. A che servirebbe infatti un istituto speciale, quale il Magistrato alle acque, se non gli si danno poi i mezzi adeguati ?

Raccogliamo ben volentieri l'invito e speriamo che i senatori ed i deputati della nostra regione, aiutati dalle Deputazioni provinciali, dai Consorzi idraulici, con azione immediata ed energica, influiscano sul governo e cerchino di ottenere dal Senato la discussione sollecita di una legge che si può dire vitale per la nostra regione, come del resto per quasi tutte le regioni italiane.

Lo stato allarmantissimo dei nostri fiumi porta di conseguenza la necessità di urgenti e molti lavori; ora come sarà possibile eseguirli senza i mezzi necessari ?

Ed è ben breve il periodo disponibile. Per le piene primaverili, che sono tanto più dannose perchè portano con sè la totale distruzione dei raccolti, bisogna essere pronti nuovamente.

BELLUNO

Mortale disgrazia di una ottantenne

BELLUNO — Ci scrivono, 11

Tale Valt Maria, d'anni 80, da Falcade (Agordo), l'altra notte scendeva dal letto per recarsi nel cortile sottostante a soddisfare ad un bisogno.

Per il buio la poveretta cadde in malo modo, riportando una lunga ferita lacero contusa al capo e la commozione cerebrale. — La povera donna fu rinvenuta cadavere al mattino dai di lei familiari.

Cose elettorali

Indetta dal prof. Vittorio Zanon, presidente della Società Operaia, ieri sera alle otto e mezzo ha avuto luogo una adunanza dei componenti tale sodalizio.

Si trattò dapprima sulle dimissioni date in massa dai consiglieri comunali e dalla maggioranza venne approvato ciò.

Indi si passò a trattare sull'azione da svolgere nelle prossime elezioni generali amministrative e si stabilì di costituire il blocco di tutte le forze democratiche per scendere in lotta. All'uopo venne nominato un comitato.

La seduta terminò un'ora dopo.

Per la nuova stazione

La Camera di Commercio ha in questi giorni avanzate pratiche presso il Ministero dei LL. PP. allo scopo di ottenere che il progetto per la nuova stazione compilato dall'ing. Benedetto Protti per ordine dell'autorità comunale con le modifiche relative del comm. ing. De Pretto, venga approvato.

Consiglio Comunale

Stamane alle ore 9.30 ha avuto luogo la annunciata seduta dei consiglieri del Comune, sotto la presidenza del prof. Vittorio Zanon.

Prima di tutto vennero prese delle deliberazioni in seduta segreta. Poi la sala venne aperta al pubblico che vi si insediò abbondante

In sostituzione del sig. Francesco Da Ponte fu nominato ad unanimità membro supplente della Commissione comunale per le liste elettorali, il cav. Roberto Dall'Armi. Si confermarono poi delle delibere prese nella seduta del 19 novembre del corrente anno.

Il cons. Serafini chiede spiegazioni al Sindaco sulla località ove verrà a sorgere la stazione nuova ed il Sindaco risponde al Serafini che si dichiara soddisfatto.

Chiede poi il cons. Serafini se sia vero che una società ha ottenuta la concessione per distrarre parte dell'acqua del Piave con grave danno per la nosrta provincia, perchè la distrazione verrebbe fatta verso Vittorio.

Il Sindaco fa la storia della faccenda. Dice che la Società del Cellina, in seguito a parere favorevole dei nostro Consiglio Provinciale ha ottenuta la concessione e che anzi è stato firmato il disciplinare relativo.

Soggiunse il Sindaco di aver iniziata una azione, unitamente alla Camera di Commercio ed agli altri enti della provincia interessati, per tentare che le acque del Piave non vengano tolte dal loro corso naturale.

Si accettano delle condizioni stabilite dal Magistrato alle Acque per la concessione di ricostruzione del ponte sul torrente Rejù, lungo la strada comunale obbligatoria di Oltrepiave, e si accoglie la domanda del Magistrato alle Acque avanzata allo intento di avere la autorizzazione dal Comune di applicare sotto il ponte in ferro sul Piave e in aderenza allo stesso una stazione di misura della portata del fiume.

Si dà comunicazione delle osservazioni dell'ufficio del Genio Civile sui nuovi prezzi per l'appalto dei lavori di costruzione dei fabbricati scolastici rurali approvati colla deliberazione d'urgenza della Giunta in data 13 luglio a. c. ratificata dal Consiglio nella seduta del 13 agosto e si delibera di stanziare 50 mila lire in più di quelle preventivate. Tosto si approva la proposta di modificazione del progetto approvato nella seduta consigliare dell'8 maggio 1900 per allargamento di un tratto di strada interna di Cavarzano all'entrata nel villaggio. Vengono approvati i progetti di nuova sistemazione di un tratto della strada comunale obbligatoria di Sois; di sistemazione della strada comunale obbligatoria di San Fermo e Baldeniga. Si approva la spesa per compilazione di progetto di riduzione generale dello stabile Craller al Borgo Prà. Viene accolta la domanda di svincolo della cauzione prestata da Sogne Giuseppe a garanzia del contratto di appalto per la fornitura delle ghiaie e sgombro nevi dalle strade di Bolzano e Tisoi nel quinquennio 1905-1909. La proposta di aumento degli stipendi e indennità dei medici chirurghi condotti e la modificazione del relativo capitolato vengono accettate.

Con meravigliosa rapidità, dando saggio di ottimi amministratori, i consiglieri approvano i conti consuntivi degli anni 1906, 1907, 1908 e 1909.

Il Sindaco sente il bisogno di interloquire in seguito al ritardo nel presentare tali consuntivi. Dice che quando nel 1905 la Amministrazione popolare assunse le redini della cosa pubblica i consuntivi 1903-1904 non erano stati compilati. Si è per ciò dovuto provvedere a metterli insieme. Poi è caduto malato il ragioniere municipale, e la malattia a lungo si protrasse, senza che si potesse volta per volta curare la compilazione dei consuntivi. Così tale lavoro ha dovuto, per necessità di cose, subire notevole ritardo ; ma però, come era stato promesso, fu compiuto prima del termine della gestione dell'Amministrazione popolare la quale — continua il Sindaco — ha svolto con modernità di indirizzo le promesse fatte agli elettori nel 1905 ed ha avviate le cose verso un'era nuova, dimodochè coloro che verranno dopo, seguendo l'indirizzo lasciato, potranno con facilità proseguire nel cammino.

Dietro proposta del cons. Adriano Colle si leggono le relazioni dei revisori dei conti relative alle gestioni dal 1906 al 1909.

Deon, consigliere, ha la parola e dopo una divagazione dice che non è vero che l'Amministrazione popolare abbia fatto spreco del denaro pubblico. E di questa affermazione si compiace il Sindaco il quale prende lo spunto per fare la cronistoria di quanto è avvenuto nell'ambiente politico-amministrativo locale.

Parecchi, molti anzi, soggiunge il Sindaco, volevano che l'autorità comunale si dimettesse dopo lo scacco subito nel 1909, allorchè sotto la sua egida venne portato candidato dei partiti popolari il veneziano Pietriboni.

Dimettersi sarebbe stato fuor di luogo — così venne deciso in una seduta privata seguita dopo le elezioni — perchè si avrebbe resa impossibile la attuazione del programma che la Amministrazione stava per svolgere. D'altro canto il significato della elezione — prosegue il Sindaco — andava attribuita a sfoghi di ambizioni, a sfoghi di persone e la lotta dal campo politico era stata trascinata nel campo amministrativo. E' per questo che l'Amministrazione ha creduto di dover rimanere al proprio posto.

Il prof. Zanon si dice, assieme ai suoi, di poter andare con la testa alta e con la coscienza tranquilla, lieto di aver mantenuta le promesse fatte.

Dopo di che viene letto un ordine del giorno il quale, dopo molti lunghi « considerando » termina col dire che i consiglieri comunali dànno in massa le dimissioni.

Così la seduta ha avuto termine e i signori di palazzo rosso vanno ratti all'Hôtel Central Cappello.... democraticamente a banchettare!

VENEZIA

Cassiere della Banca Popolare suicida

MIRANO — Ci scrivono, 10

Stamane alcuni cacciatori trovarono morto nelle vicinanze del cimitero il signor Umberto Simionato cassiere della locale Banca e segretario dell'Ospitale. Egli si era suicidato con un colpo di rivoltella in bocca.

La notizia sparsasi in un attimo in paese, ha vivamente impressionato e la triste risoluzione apparve a tutti ingiustificata perchè il povero Simionato era stimato e benvoluto e niun motivo poteva ridurlo a tale passo. Alla Banca e così all'Ospitale, dove egli godeva larga stima degli amministratori, nulla lasciò di irregolare. Egli mancava da casa dal pomeriggio d'ieri, non lasciò alcun scritto e tutto lascia capire che si sia suicidato per nevrastenia.

Buona usanza. — Nella tristissima circostanza della morte del signor Umberto Simionato i preposti all'Ospitale Civile elargirono lire 25 alla predetta Opera Pia.

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono, 11

Nella seduta consigliare che ebbe luogo ieri sera, presenti 24 consiglieri, fu accordata l'applicazione della legge 22 marzo 1908 N. 105 sull'abolizione del lavoro notturno nell'industria della panificazione ; fu approvato il preventivo 1911 delle Opere Pie « Case di Ricovero Maschile, Istituto Elimosinieri ed Asilo Infantile » ; fu deliberato a grande maggioranza di vendere al cav. Luigi Ravagnan uno spazio acqueo in Canal Vena pari a mq. 5; furono accordate 300 lire alla Società Tiro a Segno per poter essere rappresentata a Roma alla VI gara generale e fu deliberato all'unanimità un prestito di lire 124.860.18 presso la Cassa Depositi e Prestiti di Roma per diminunzione di debito con la Cassa di Risparmio di Verona, mediante il qual prestito il Comune viene a risparmiare annualmente 1700 lire.

In seduta segreta venne nominato (17 voti favorevoli, 8 schede bianche) Veterinario comunale, il dottor Costantino Fioretti, in seguito a concorso.

Grave disgrazia

MESTRE — Ci scrivono, 11

Oggi la signora Maria Grippo detta Malgaretto, poneva il suo bambino Giuseppe di un anno e mezzo sulla tavola mentre lei accudiva alle faccende domestiche. Ma il povero bambino senza che se ne accorgesse la mamma, si avvicinò alla sponda della tavola e cadde a terra battendo la testa nelle pietre. Alle grida del bambino la madre accorse, si chiamò il medico che giudicò il caso molto grave. La povera madre è disperata.

Beneficenza. — La signora Italia Bello ved. Ceresa nell'anniversario della morte del suo marito offre pro erigendo Patronato lire 50. — La contessa Malamocco offre pro erigendo Patronato lire 15 ...

I danni del cattivo tempo

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono, 11

Ora il Livenza segna m. due sopra guardia. Il Borrida ha già allagato tutto Corbolone e S. Stino con danni evidenti ai foraggi, alle stramaglie e alla salute pubblica di quel numero straordinario di famiglie costrette a vivere in mezzo all'acqua, bisognose di soccorsi.

Le comunicazioni in queste località sono interrotte, ed il comune sta disponendo i mezzi di salvataggio e di provviste.

Il tempo continua inesorabilmente triste e fa presagire una delle più gravi inondazioni.

PADOVA

Lo stato dei nostri fiumi

PADOVA — Ci scrivono, 11

Ecco le notizie che abbiamo potuto avere oggi dall'Ufficio del Genio Civile:

Secondo telegrammi ultimi, il Brenta decresce. Infatti a Bassano l'acqua di detto fiume non è che a metri 1.66 mentre nelle piene più allarmanti è giunta anche a metri 4.75.

A Corte l'acqua del Brenta arriva a metri 4.18 anche qui però accenna a diminuire.

Ecco le condizioni del Bacchiglione, come quelle del Brenta, completamente tranquillizzanti. L'acqua è a Vicenza all'altezza di m. 1.56, a Cervarese S. Croce di metri 3.60, a Tencaro di m. 3.94, a Bovolenta di m. 5.01; a Pontelongo di m. 4,66.

Si nota adunque un leggerissimo e insignificante aumento a Bovolenta e Ponte Longo.

Anche il canale di Battaglia è in condizioni normali.

Stasera si è notato un leggiero aumento nelle acque del Bacchigione, aumento che, secondo le previsioni, si accentuerà nella nottata.

Per l'annullamento delle elezioni a Massanzago

Alcuni elettori del Comune di Mazzanzago presentarono tempo addietro, un ricorso presso la Giunta Provinciale Amministrativa per l'annullamento delle elezioni amministrative di quel comune seguite il 10 luglio ultimo scorso.

Tale ricorso sarà discusso in sede di contenzioso il giorno di sabato 17 corrente.

Il serraglio Hagenbeck

Il magnifico serraglio Hagenbeck ha aperto le sue porte per la prima rappresentazione che è riuscita veramente imponente

Fra i vari numeri dello attraentissimo programma suscitarono maggiormente la ammirazione dei presenti un maestoso gruppo di leoni presentati dal domatore Augusto Mölker ed una numerosissima schiera di orsi bianchi presentati da Hagenbeck stesso.

Conferenza Schinetti

Alla Gran Guardia di fronte ad un pubblico piuttosto scarso Pio Schinetti ha tenuto la sua conferenza sul tema: « Garibaldi e la spedizione dei Mille ».

Più che un elogio all'epica impresa, Pio Schinetti fece un esame critico del fatto storico.

Borseggi

Quella di oggi come quella di ieri fu una giornata di borseggi. I furfanti hanno preso oggi di mira il signor Alberto Nosadini. Mentre in piazza delle erbe egli stava attento agli esercizi di un prestigiatore, si sentì urtare bruscamente da un tizio che gli stava vicino. Portò istintivamente la mano alla tasca: ma il portafoglio contenente 130 lire non c'era più. Il borsaiuolo appena fatto il colpo se la diede a gambe attraverso piazza dei signori e non fu possibile raggiungerlo.

Pure stamane venne portato in questura un portafoglio contenente cambiali che il fattorino Crestani Giusto rinvenne nella buca delle lettere alla posta centrale.

Fu riconosciuto per quello di tal Antonio Zuccini che gli era stato rubato in treno da Rovigo a Padova.

Naturalmente, il manigoldo prima di lasciar cadere il portafoglio nella buca delle lettere, lo aveva alleggerito del denaro che esso conteneva: 539 lire.

(Continua in V. pag.)

Ringraziamento

La figlia Rosa, i nipoti ed i parenti profondamente commossi della dimostrazione di affetto nella luttuosa circostanza della morte del loro amato

Eugenio Moschini Rossi

ringraziano tutti coloro che durante la malattia si interessarono del loro caro Estinto, o in occasione dell'accompagnamento funebre vollero onorarne la memoria.

Uno speciale ringraziamento poi sentono il bisogno di pubblicamente esternare agli egregi Medici Curanti Bertelli Padre e Figlio per le cure intelligenti, affettuose ed assidue prodigate al defunto durante il lungo corso della sua malattia e delle quali serberanno imperitura memoria e riconoscenza.

Padova, 11 Dicembre 1910.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 11

Funerali. — Solenni riuscirono i funerali del compianto avv. cav. uff. Illuminato Giro.

Intervennero alla cerimonia rappresentanze dell'Asilo Infantile V. E., della Casa di Ricovero, dell'Istituto Ancelle della Carità, il Concerto « Concordia » con bandiera e numeroso clero.

La salma fu posta sopra il carro di prima classe della Società Operaia. Reggevano i cordoni il cav. Giovanni Marchesani in rappresentanza del Prefetto, l'avvocato Paride Marchesani per la Deputazione Provinciale, il cav. Giuseppe Bisi per la famiglia, il Sindaco avv. Vittorio Ferracini pel Comune, il cav. Ercole Grechi per la Società Operaia e l'avv. Giovanni Vanzetti quale Presidente dell'Ordine degli Avvocati.

Seguivano le autorità cittadine e della Provincia e una folla di popolo d'ogni ceto e d'ogni condizione; circa duemila persone. Innumerevoli le torcie inviate da famiglie signorili.

Furono pubblicate molte e bellissime epigrafi ed al passaggio del corteo si chiusero tutti i negozi.

Al cimitero portarono il saluto all'estinto, tessendone in forma elevata le doti e le benemerenze, il Sindaco avv. Vittorio Ferracini, l'avv. Paride Marchesani, il prof. Berenzi del Liceo Marco Foscarini di Venezia ed il cav. Giovanni Marchesani. — Da ultimo l'avv. Marchesani Paride ringraziò gli intervenuti a nome della famiglia.

Ecco l'elenco delle offerte fatte in onore della memoria del compianto avv. cav. uff. Illuminato Giro:

Avv. Cav. Pietro Tappari lire 25 al Fondo Vecchiaia della Società Operaia — Dottor cav. Ercole Grechi lire 15 id. id. — Signora Clary Norsa ved. Gradassi lire 50 al Patronato Scolastico e lire 50 alla Congregazione di Carità — Società Operaia e sua figliale Cassa Risparmio e Prestiti, un letto completo da destinarsi alla stanza in Ospedale intitolata a Rino Gino — Avvocati Fratelli Ferracini lire 15 alla Società di Beneficenza fra le Signore di Badia — Signor Marcello Norsa, lire cento da devolversi agli Istituti di Beneficenza cittadini — Cav. Giuseppe Norsa L. 100 id. — Signora Laura Ottolenghi ved. Norsa lire 50 idem. — Avv. Paride e Gemma Marchesani lire 50 al Patronato Scolastico — Dott. Lorenzo Natali lire 20 idem. — Ing. Attilio ed Elisa Francesconi lire 15 all'Ospedale — Sig. Boldrin Achille lire 10 all'Asilo Infantile — Cav. Eugenio Fabbro e signora lire 50 all'Istituto Ancelle della Carità. — Signor Parenzo Libero di Padova lire 15 al Patronato Scolastico — Signor Lavinia Masetto lire 15, avv. Ugo Flocco ed avv. Eugenio Girardini lire 25 e comm. Piana lire 15 alla Società di Beneficenza fra le signore di Badia:

La Famiglia: Per espressa volontà del defunto lire 1000 al Fondo Vecchiaia della Società Operaia e L. 500 al Patronato Scolastico.

Offre inoltre lire 100 a ciascuno dei seguenti Istituti: Asilo Infantile; Ospitale, Casa di Ricovero, Congregazione di Carità, Cucine Economiche, Comitato Ospizi Marini.

La signora Marina Bisi ved. Giro lire cento alle Ancelle della Carità.

TREVISO

La pioggia ed i fiumi

TREVISO — Ci scrivono, 11

Anche oggi a Treviso è piovuto ininterrottamente.

Le notizie assunte al Genio Civile su le condizioni dei nostri fiumi sono le seguenti:

Fiume Piave, è in decrescita; l'idrometro di Fener segna m. 1.02 sopra zero.

Livenza, è in « stanca »; l'idrometro di Motta segna m. 5.33 sopra zero cioè m. 3.23 sopra guardia.

Monticano, è in decrescita; ad Oderzo l'idrometro segna m. 0.17 sopra guardia.

Anche il quieto Sile è momentaneamente ingrossato ed ha allagato buon tratto della campagna a S. Giuseppe ed a Mura. Il Cagnano ha inondato Santa Bona.

Le scuole elementari chiuse

Il R. Commissario dott. Bandarin ha emesso ordinanza prescrivendo la chiusura di tutte le scuole elementari comunali di città fino al 2 gennaio 1911.

Ragioni sanitarie hanno provocato il provvedimento in causa della diffusione del morbillo e della malattia degli *orecchioni*. — I casi si contano a centinaia.

Nuovo Pretore — A sostituire il dott. Fusco al primo Mandamento, è stato destinato il dott. Alfredo Bellesi.

La questione Viganò in Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 11

L'argomento principale che ha interessato nei precedenti giorni la cittadinanza e richiamato molta folla ieri sera in Consiglio Comunale, nonchè sbizzarriti pro e contro i giornali di Provincia, era la multa che il Comune voleva applicata al Cotonificio Viganò per non aver osservato i patti contrattuali, stipulati quando il Viganò impiantò qui lo stabilimento, ed il Comune offrì un premio di 25 mila lire.

Il Viganò assumeva l'impegno di mettere in esercizio lo stabilimento al 31 dicembre 1908 sotto comminatoria della penale di 10 mila lire — di ampliare, occorrendo, lo stabilimento in modo che al 1 gennaio 1912 sia sufficiente a dar lavoro a 550 operai — diversamente altra penale di 10 mila lire — ed a mantenere normalmente al lavoro almeno 300 operai da 1 gennaio 1910 a 31 dicembre 1918, elevando però questo numero a 550 da 1 gennaio 1912 — sotto comminatoria della penalità di lire 10 mila e di lire 5 mila in caso di violazione all'obbligo concernente l'aumento del numero dai 300 ai 500 operai.

Avvenuta la decisione di richiedere al Cotonificio la penale di lire 10 mila nonchè la restituzione di metà del premio concesso in lire 12.294.38, il Viganò presentò domanda al Consiglio per condono delle inflitte multe, motivandola: 1. che durante questo suo primo anno di esercizio il suo Cotonificio rimase in grave perdita in causa della crisi dei cotoni, la quale ha travolto parecchi stabilimenti del genere, mentre il suo ha continuato e continua nella produzione; 2. che per quanto riguarda l'assunto impegno di accrescere e portare a numero voluto la maestranza, non potè farlo per ragioni indipendenti dalla sua volontà, non essendogli stato possibile trovarla per quante e replicate ricerche abbia fatto in tutto questo tempo, ricerche già note alla Giunta. Ed aggiungeva alla sua istanza altre ragioni buone per ottenere che la multa venga revocata.

Voi vedete, adunque, un cozzo di diritti, di obblighi e di interessi delicati. Il Viganò in condizioni di inferiorità per mancato rispetto ai patti ch'egli con la istanza giustifica, il Comune in pieno possesso dei suoi diritti, deciso a farli osservare, ma però usando una via che dall'urto di questi interessi, non avvenga danno agli interessi della popolazione ed a quelli dell'industria. Nel pubblico c'erano i furenti contro Viganò ed i temperanti propensi alla conciliazione — e alla conciliazione si manifestò incline l'intero Consiglio con un ordine del giorno, a nostro avviso misurato e sensato. Un ordine del giorno che doveva essere precisamente così, improntato ad equanimità e a giustizia.

Qualcuno tra il pubblico era così feroce, che avrebbe piantato la forca in questa circostanza, non sappiamo poi con quanto senso e senno. Bisognava pensare, fra altro alle condizioni del Cotonificio, e di quale utilità potrà esso tornare alla popolazione all'indomani della risoluzione della crisi.

Presiedeva la seduta il sig. Domenico Moretti, assessore, essendosi ritirato il Sindaco e gli assessori Rinaldi e Montini per ragioni di delicatezza; erano presenti 23 consiglieri.

Portato l'oggetto in discussione, parlarono, domandando spiegazioni, il cav. dottor Marta, il sig. Didonè, Battiston, ai quali risposero esaurientemente l'assessore Moretti e l'assessore Tiretta.

L'ordine del giorno proposto dalla Giunta e sul quale si chiese la votazione avvenuta poi all'unanimità dei presenti è il seguente:

« Il Consiglio Comunale, ritenuto ecc. (che omettiamo perchè su per giù è la spiegazione di quanto abbiamo scritto sopra) delibera: 1. di respingere l'istanza del Cotonificio — 2. di ratificare la delibera di Giunta 18 novembre p. p. ed il conseguente invito al pagamento fatto dal Sindaco con lettera del 22 successivo — 3. di invitare il Sindaco a richiedere al Cotonificio la restituzione di metà del premio — 4. di autorizzare il Sindaco a stare in giudizio per ottenere il pieno adempimento dei patti portati dall'istrumento succitato — 5. di accordare però nel contempo facoltà alla Giunta di prendere in considerazione, riservando l'approvazione del Consiglio, quelle proposte che eventualmente dovevano venire avanzate dal Cotonificio per una equa transazione inspirata al concetto di non ledere lo scopo propostosi dal Comune col contratto, e di conciliare gli interessi della popolazione a quelli dell'industria. »

Dopo la votazione il pubblico in gran parte sfollò, facendo i commenti più disparati.

Il Consiglio poi votò in prima lettura il bilancio preventivo 1911 e prese altre deliberazioni di secondaria importanza.

Se ci è lecito esprimere un augurio è quello che tra il Cotonificio ed il Comune, avvenga una intesa possibile, la quale possa seppellire attriti e conciliare interessi a vantaggio dell'industria e del paese.

Gli abbonamenti alla « Gazzetta » per la Città e Distretto di Castelfranco si ricevono dal nostro corrispondente Gervasio Scarpazza, autorizzato anche agli incassi.

VITTORIO — Ci scrivono, 11

Il nuovo calmiere della carne è stato pubblicato oggi. — Eccolo:

Carne prima qualità di bue, quarto davanti lire 1.80; id. di dietro lire 2 — Carne seconda qualità (vacca), quarto davanti L. 1.70; id. di dietro lire 1.80.

Vitello, quarto davanti con osso lire 2; id. di dietro L. 2.20 (con osso); senza osso, lire 3. —Il tutto al Kg. — Le altre qualità sono escluse dal calmiere.

Sono considerate di seconda qualità le carni di buoi che non abbiano due denti.

UDINE

Pel futuro palazzo delle Poste

UDINE — Ci scrivono, 11

Il Consiglio della Società Commercianti ed industriali del Friuli, riunitosi iersera in seduta straordinaria per discutere in merito alla relazione pubblicata dalla Giunta Municipale in ordine al costruendo palazzo delle poste, dopo esauriente discussione votò un circostanziato ordine del giorno inteso a che il palazzo abbia a costruirsi in via della Posta e precisamente nell'ex-tempio Filippini ora adibito a palestra della Società ginnastica. Tale ordine del giorno venne oggi comunicato alla Giunta.

I ladri al fresco

Dei cinque giovani arrestati, come sospetti autori dei furti tentati e commessi le scorse notti, tre furono rilasciati, avendo potuto scagionarsi, ma gli altri due, Colavitti Luigi, di anni 21 e Vecchiatto Antonio di anni 21 entrambi fornai; essendo caduti in un cumulo di contraddizioni, e per la grave circostanza che il primo al momento dell'arresto tentò di nascondere il portamonete contenente una ventina di lire, vennero trattenuti e messi a disposizione della autorità giudiziaria. Entrambi però si protestano innocenti.

La Giunta provinciale in sede di contenzioso

Nella seduta di ieri la Giunta prov. amministrativa ha pubblicato la sentenza sul ricorso Dordolo contro la delibera del Consiglio comunale di Pasian di prato relativa ad altro ricorso contro l'elezione a consigliere del sig. G. B. Degano, con la quale respinge il ricorso Dordolo.

PORDENONE — Ci scrivono, 11

Consiglio Comunale — Il Consiglio comunale è convocato per il giorno di venerdì 16 corr. alle ore 20 per trattare fra altro:

Proposta di esecuzione dei lavori della strada di Corba;

Modificazione del progetto dei lavori della Prosina.

In seduta segreta: Nomina del Ricevitore del dazio.

VICENZA

VICENZA — Ci scrivono, 11

La bandiera dei tramvieri. — I tramvieri delle linee provinciali inaugureranno domenica 18 il loro vessillo.

Il Consiglio provinciale si radunerà il 21 corrente.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono, 11

Consiglio Comunale. — Ieri sera, sotto la presidenza del Sindaco avv. Anzi, il nostro Consiglio comunale, oltre varie deliberazioni in seconda lettura ed altre di ordine amministrativo, ha approvato:

La sistemazione del servizio per estinzione degli incendi costituendo un nucleo stabile di pompieri (guardie municipali, inservienti ecc.) completato da un certo numero di pompieri ausiliari, e fissando delle regolari e periodiche esercitazioni con analoghi compensi;

il regolamento per il costituendo Museo,

Le deduzioni alle osservazioni fatte dalla Giunta Provinciale Amministrativa sulla riforma dell'organico del personale addetto agli uffici municipali;

Un tenue aumento sulla tassa di macellazione degli animali destinati all'alimentazione cittadina;

L'adesione all'istituendo Consorzio intercomunale per l'acquisto e spaccio di carni congelate;

Vari provvedimenti sul personale insegnante delle scuole elementari;

In seduta segreta: ha poi nominato il medico condotto del terzo Riparto, nella persona del D.r Ferruccio Scaroni.

A questo proposito sappiamo che il Sindaco, dopo dimostrata la propria soddisfazione per l'avvenuta nomina, malgrado la diffida alla condotta pronunciata dalla Associazione vicentina dei medici, ha annunciato che la Giunta, fedele alle dichiarazioni da essa fatte in Consiglio Comunale, porterà nella prossima adunanza la proposta di elevare da L. 1800 a L. 2550 lo stipendio degli altri medici condotti del Comune.

VERONA

La costituzione di un ricevitore postale

VERONA — Ci scrivono, 11

Due mesi or sono scompariva da Conegliano quel ricevitore postale Arturo De Scolari insieme alla moglie da lui sposata da poche settimane. Dopo la sua scomparsa l'ispettore provinciale delle poste cav. De Luca constatava lo ammanco di duemila lire dalla cassa dell'ufficio. Risultò inoltre che il De Scolari aveva un deficit di circa ventimila lire per cambiali che si era fatto avallare da possidenti del paese.

La questura era venuta a conoscere che il De Scolari colla moglie era fuggito a Lucerna in Isvizzera. Nello spazio di pochi giorni le magre risorse del De Scolari andarono sfumando. Le autorità italiane avevano avviate le pratiche per l'estradizione. Il De Scolari allora pensò bene di costituirsi. Ieri venne colla moglie a Verona, consegnò la moglie alla famiglia e si costituì alla Procura del Re.

Un cadavere riconosciuto

Il cadavere pescato a Ronco all'Adige fu riconosciuto per quello del possidente Calmasini Giuseppe di anni 50 abitante colla famiglia a Ceraino. Egli il giorno otto corrente preso da improvvisa alienazione mentale si allontanava semivestito da casa e non fu più visto ritornare. Era corso a gettarsi nell'Adige che corre a pochi metri dal paese.

Un ponte sull'Adige per l'aeroscalo

L'aeroscalo di Bosco Mantico si trova sulla destra dell'Adige a poche centinaia di metri dalla riva. La costruzione di esso renderà necessaria anche la costruzione di un ponte sull'Adige, perchè dato il caso che il dirigibile dovesse atterrare sulla riva sinistra dell'Adige riuscirà impossibile alle automobili militari ed al personale di recarsi sul luogo non esistendo un ponte carrozzabile in quelle vicinanze; ma solo quello che si trova a Pescantina, alla distanza di una diecina di chilometri. Presso l'aeroscalo vi è il ponte della ferrovia di Parona che porta solo i binari ferroviari della linea del Trentino.

Il nuovo ponte sarà costruito a qualche centinaio di metri a monte di quello ferroviario e sarà in ferro.

I ladri in una cantina

La scorsa notte ignoti ladri dopo averne scassinata la porta d'ingresso, penetrarono nella cantina del signor Antonio Betteri in Via Teatro Filarmonico N. 34. Da una scansia rubarono una cinquantina di bottiglie di vino e circa 10 chilogrammi di lardo. Compiuto il furto, i ladri se ne andarono lasciando aperta la porta.

Del fatto venne avvertita la questura.

La beneficenza a Venezia

× **Alla Colonia Alpina** — Gli Impiegati Municipali signori: Bellotto Emilio, Bellotto Giulio, Pivetta Antonio e molti altri lire 40 per un letto da intestarsi a nome della defunta signora Mavero Angela vedova Jagher.

× **Alla Fraterna Generale Israelitica** lire Trecento per essere distribuite ai poveri correligionari dal signor Vittorio Emanuele Vital di Conegliano in esecuzione al disposto dal venerato di lui genitore di b. m.

× **All'Opera Pia Carlo Combi**, Guggenheim Clementina L. 10 — Caffi comm. dott. Ugo, L. 5 — Svaruto-Morcolo Cristoforo, L. 10 — Fratelli Feltrinelli L. 25.

La signora Giovanna Bello ved. del compianto cav. Giuseppe Ceresa consegnò a mezzo del cav. rag. Giacomo Scarabellin l'importo di lire 315 affinchè sia istituita una commissaria perpetua per ricreatori di lire 11.35 in rendita Italiana al nome del defunto della cui morte ricorre il giorno 11 corrente il primo anniversario.

× **All'Istituto Infanzia abbandonata** amministato dalla locale Congregazione di Carità vennero elargite lire 25 dalla signora Carolina Morassi e lire 100 dalla famiglia Massari per onorare la memoria del loro compianto sig. Antonio Massari nell'anniversario della di lui morte.

× **Agli Asili notturni** lire 25 la Società Elvetica di Beneficenza a mezzo dell'Ill.mo signor Console.

× **Alla Dante Alighieri**, nell'anniversario della morte del compianto signor Antonio Massari, la famiglia Massari offre lire 100 — e lire 5 Giovanni Faccioli.

× **All'Ospizio Marino** lire 5 la signora Teresa Clementi Rossi per onorare la memoria di donna Elena Caldana.

Lo scioglimento del Consiglio Comunale di Comacchio

Roma, 11

(So.) — E' stato sciolto il Consiglio comunale di Comacchio in provincia di Ferrara ed è stato nominato commissario regio il dottor Francesco d'Astuto sottoprefetto.

Iswolski a Genova

Genova, 11

Stamane è giunto Isvolski ambasciatore russo a Parigi. E' sceso all'Hotel Miramar. Attenderà il ristabilimento della ferrovia per recarsi a Nizza.

Nove arresti per i fatti di Gravosa

Roma, 11

(So.) — In seguito alle indagini fatte dall'autorità giudiziaria di Zara per la aggressione patita dai marinai italiani a Gravosa, sono stati operati nove arresti. Dal governo di Vienna sono pervenute energiche istruzioni perchè si provveda all'accertamento dei fatti ed alla identificazione di tutti i colpevoli. Questi saranno subito deferiti all'autorità giudiziaria.

Dopo la sentenza di Graz

Zara, 11

Il verdetto dei giurati di Graz, atteso con ansietà dalla cittadinanza anche perchè fra gli accusati eravi il zaratino dottor Hoeberth, membro di una cospicua famiglia di qui, è stato accolto con grande soddisfazione. La sentenza viene qualificata come una severa censura contro l'antico sistematico procedere della polizia che ravvisa anche nelle più innocue manifestazioni nazionali italiane pericoli e complotti insussistenti.

ULTIMA ORA

Attacchi contro i socialisti al congresso sindacalista

Bologna, 11

La seduta pomeridiana del congresso sindacalista si inizia con un nuovo accenno all'incidente di ieri accenno che non ha conseguenze.

Il presidente dà la parola a Labriola, il quale dice che aderire oggi alla confederazione del lavoro vorrebbe dire aderire al partito socialista, che altro non è che il partito della democrazia e vorrebbe dire spegnere anche l'ultima luce che ci viene dalla Camera del lavoro di Parma, poichè entrarvi significherebbe assoggettarsi alla maggioranza. Bisogna quindi non entrare nella confederazione perchè ciò facendo significherebbe rinnegare noi stessi. Il nostro trionfo, conclude Labriola, avverrà il giorno in cui fallirà l'azione politica dei riformisti e dei conservatori.

A questo punto si dovrebbe sospendere la seduta, dovendosi riunire il comitato per l'azione diretta, ma Bianchi solleva la questione della conferenza che Labriola ha promesso di tenere a Ravenna a favore della Camera repubblicana, applaudito da una parte e rumoreggiato dall'altra parte dei presenti.

Labriola dice che, invitato a tenere una conferenza a Ravenna, ha creduto di aderire per fare un po' di scuola ai riformisti e ai repubblicani, essendosi convinto che in Romagna si è compiuto da ambe le parti un vero delitto, immischiando la politica in una questione meramente operaia.

Le parole del Labriola sono accolte da un vero tumulto; applausi, fischi e proteste si incrociano. I congressisti saliti sulle sedie gesticolano ed urlano.

Ottenuta una calma relativa, Pasella sale alla presidenza e dice che questa questione non è che un trucco dei riformisti che ad arte vanno spargendo la voce che Labriola sarebbe andato a Ravenna a fare l'interesse dei repubblicani ed invita il Labriola stesso a tenere una conferenza a Bologna che frusti a sangue i riformisti ed i repubblicani (*Bene, applausi*).

Con non poca fatica il presidente riesce quindi a persuadere i congressisti ad allontanarsi. Rimangono solo coloro che devono partecipare all'adunanza del comitato di resistenza, dal quale la stampa è esclusa.

Il congresso riprenderà stasera alle 20 l'adunanza.

L'esposizione galleggiante in Oriente

Roma, 11

Il 15 corrente avrà luogo la riunione del comitato ordinatore della esposizione galleggiante in Oriente promossa dalla Lega navale italiana. Come è noto, trattasi di una esposizione di tutti i nostri prodotti esportabili da farsi su di un grande piroscafo mercantile convenientemente adattato che in un periodo di circa tre mesi dovrebbe approdare ai porti levantini con i quali l'Italia ha relazioni di commercio o verso i quali si potrebbe avviare una importante attività commerciale italiana. All'iniziativa hanno aderito deputati e personalità della politica, industria e finanze, l'istituto coloniale e varie società di navigazione, ecc.

L'assemblea dei cattolici romani

Roma, 11

Oggi ha avuto luogo l'assemblea dei cattolici romani organizzati. Al banco della presidenza erano il comm. Pericoli, presidente della direzione diocesana, e il segretario cav. Gaetano Ricci.

Aperta la seduta, il comm. Pericoli ha esposto l'operato della direzione diocesana e i deliberati del congresso di Modena ed ha pure annunziato che si sta costituendo una specie di federazione fra i comitati parrocchiali. Il segretario cav. Ricci ha esposto i criteri cui si ispira l'azione della direzione diocesana ed è passato ad illustrarne l'opera, ricordando l'attività esplicata nel campo politico, sociale ed economico, nella costituzione e nello sviluppo dell'Unione dei lavoratori cattolici, nell'organizzazione elettorale e in quella dei giovani.

Terminata la lettura della relazione, il presidente ha proposto l'invio di un telegramma al Papa. La proposta è stata approvata.

Si è quindi aperta la discussione sulla relazione, e ad essa hanno preso parte il conte Soderini, il dottor Cincolani, il dottor Chiri e mons. Salotti, i quali hanno invocato la concordia dei cattolici romani nell'organizzazione professionale. L'assemblea si è sciolta per radunarsi prossimamente, allo scopo di continuare la discussione della relazione.

Accidente ferroviario

Novara, 11

Stamane una macchina tramviaria rimasta incustodita è partita dalla stazione delle ferrovie economiche di Biella, percorrendo la linea che conduce a Cossato. La macchina, appena oltrepassato il Ponte Cervo, all'ingresso dell'abitato di Chiavazze, si è scontrata col treno diretto a Cossato che le era innanzi, balzandone via e fracassandone alcune carrozze. Fra i viaggiatori non vi è stato alcun ferito. Solo un agente del personale viaggiante ebbe spezzata una gamba ed altri due furono feriti leggermente alla testa.

Motta di Livenza inondata
100 case isolate

Treviso, 11

La piena del Livenza ha inondato il paese di Motta di Livenza e la borgata di Lorenzaga. Un centinaio di case sono isolate in mezzo all'acqua. Un distaccamento di truppa coopera al salvataggio ed ai lavori di difesa.

La visita del Re di Serbia a Roma

Roma, 11

L'*Italie* pubblica che la venuta in Roma del Re di Serbia è ufficialmente fissata per la prima quindicina del prossimo febbraio; egli sarà accompagnato dal ministro degli esteri Milovanovich; gli andrà incontro il ministro di Serbia presso il Quirinale fino alla frontiera italo-austriaca. Il Re di Serbia sarà ospite dei Sovrani; si tratterrà a Roma tre giorni, poi proseguirà per Parigi per far visita ufficiale al presidente della repubblica francese.

Un banchetto all'on. Borsarelli

Mortiglio Monferrato, 11

Vi fu oggi un banchetto di oltre 300 coperti in onore di Borsarelli offertogli dai suoi elettori per celebrare la ricorrenza del ventesimo anno della sua deputazione e il suo ritorno dalla missione al Cile.

Borsarelli pronunciò un discorso spesso interrotto da applausi e salutato alla fine da calorose ovazioni. Al banchetto aderirono numerose personalità parlamentari.

Una riunione di deputati meridionali

Roma, 11

Sotto la presidenza del senatore Camporeale si sono riuniti a Montecitorio circa 40 deputati napoletani e siciliani. Alla riunione sono intervenuti i rappresentanti delle provincie meridionali per discutere sulla questione relativa alle casse per gli invalidi della marina mercantile. Dopo lungo discussione è stato votato un ordine del giorno che fa voti che dette Casse siano rese autonome, ispirandosi al principio cui si ispirò il fondatore Cavour.

Una conferenza di F. Martini sull'Eritrea

Pistoia, 11

L'on. Ferdinando Martini, dinanzi a uno scelto uditorio, ha oggi tenuto alla università popolare una conferenza sull'Eritrea. Gli amici e gli ammiratori dell'illustre uomo gli hanno offerto un banchetto.

La salute pubblica in Italia

Roma, 11

Dalla mezzanotte del 9 a quella del 10 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

A Gricignano d'Aversa un caso e nessun decesso; — a Tagliacozzo un caso e nessun decesso.

"Il momento politico e il partito liberale,,

Bologna, 11

Oggi, alle ore 15, nella sala dei Notai affollata di pubblico numeroso e distinto, il prof. Aldemiro Campodonico di Firenze, dopo brevi parole di presentazione dell'avv. cav. Carlo Buttafuochi, ha tenuto un'applaudita conferenza sul tema: «Il momento politico ed il partito liberale». Stasera al prof. Campodonico sarà offerto un banchetto dalla sezione del partito giovanile liberale italiano.

Un treno investito da una frana presso Pallanza

Milano, 11

Il treno 1303 Domodossola-Milano ha investito presso Pallanza una frana di massi caduta pochi istanti primo allo imbocco di una galleria, ingombrando la linea senza possibilità di trasbordo. Non si hanno però a lamentare disgrazie nè di persone nè al materiale. I treni diretti e di lusso del Sempione si istradano per via Novara, quelli locali sono limitati da una lato a Margozzo e dall'altro a Pallanza. Si spera di sgombrare la linea domani 12.

Un concorso di bellezza a Roma

Roma, 11

I canottieri del «Reale Club Aniene» di Roma, per dare maggiore incremento alle feste del 1911, hanno deliberato di farsi promotori di un concorso di bellezza per la Regina del Tevere e per le sue delfine. In ogni rione della città sarà eletta una principessa, che avrà il titolo di delfina e porterà le insegne a colori del proprio rione. Fra le principesse sarà scelta la regina. Oltre diecimila lire di premi in denaro saranno assegnati alle vincitrici.

La Regina Madre

Stupinigi, 11

La Regina madre partirà sabato 17 verso le ore 7. Prenderà posto in un vagon salon speciale a Torino alle 20 per arrivare a Roma domenica mattina verso le 9.45.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 11:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	54.96	54.10	53.88
Termometro centigr. al N.	10.1	10.1	10.2
Umidità Relativa	97	91	80
Direzione del vento	S.E.	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	1.80

Temperatura massima di ieri 11.8; minima di oggi 9.3 — Marea: 1.a alta 6.20; 2.a alta 18.44; 1.a bassa 0.8; 2.a bassa 12.32.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 13.6; minima 9.3 — Torino 7.1; 5.0 — Milano 10.1; 8.0 — Brescia 16.3; 6.9 — Venezia 11.8; 9.3 — Bologna 10.0 8.3 — Ancona 16.2; 10.0 — Livorno 14.0 9.8 — Firenze 12.7 8.4 — Roma 15.4 9.9 — Bari 18.8 12.6 — Napoli 17.0 13.2 — Palermo 17.8 6.2 — Messina 17.0 11.8 — Cagliari 18.0 7.5.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.—(Torino); d. 9.23 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.20; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.—(Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste) o. 5.10; a. 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35, d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; o. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10, a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO**: o. 8.50 a. 12.55; a. 14.57; o. 18.55. d. 22.—

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ESERCIZIO XXXVIII

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)
CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA
(con Agenzia in Sacile)

Situazione al 30 Novembre 1910

ATTIVITÀ		L.	c.
Cassa		L. 107531	79
Portafoglio: Cambiali a 3 mesi L. 2077606,92; » a più lunga scadenza » 1299365,73; » al Risconto » 573318,—	»	3950290	65
Valori di proprietà della Banca	»	268417	30
Beni stabili (residenza della Banca	»	10000	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)	»	923022	52
Effetti in sofferenza: degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori: con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 3620,71	»	4095	71
Conti Correnti con Banche (Cap. ed int.)	»	—	—
Mobili di Banca	»	4933	46
Bolli e spese ripetibili	»	92	63
Effetti ricevuti per l'incasso	»	171723	10
Depositi a cauzione	»	1009151	39
Totale delle attività L.		6449258	55
SPESE da liquidare in fine dell'annua gestione: d'ordinaria Amministrazione L. 22583.82; Tasse „ 28031.12; Interessi passivi „ 141155.48; Risconti passivi „ 22645.50		214420	92
	L.	6663679	47

PATRIMONIO SOCIALE		L.	c.
Capitale effettivamente versato Azioni N 5324 da L. 25 l'una	L.	133100	
Riserva: ordinaria L. 133100,—; straordinaria » 179080,51; Fondo di previdenza » 15000,—	»	327180	51
Totale L.		460280	51
PASSIVITÀ			
Depositi fiduc.: Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1445642,63; Conto Vincol. » 2425272,95; Cassa di Risp. » 261786,55	»	4132702	13
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)	»	33701	41
Creditori diversi	»	653	69
Dividenti in corso ed arretrati	»	16138	50
Fondo a disposizione del Consiglio	»	17	89
Depositanti per depositi a Cauzione	»	1009151	39
Effetti ricevuti per l'incasso	»	171723	10
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)	»	573318	—
Totale delle passività L.		6397686	62
RENDITE del corr. eserc. da liq. in fine dell'annua gestione	L.	265992	85
	L.	6663679	47

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:
Riceve denaro in Conto Corrente Libero . . al 3 1/4 0/0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scad. a 6 mesi
» » » » » il 4 0/0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici al 5 1/2 0/0 fino a 6 mesi.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Emette azioni a L. 50 l'una.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci: Cav. A. BELLIS - Cav. A. BENETTI - Cav. D.r E. CELLINI — Il Presidente: Cav. V. SACCOMANI — Il Direttore: FRANZIN — Il Cassiere: G. PIOVESANA — Il Contabile: MORO

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 13 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 344 — Conto corrente colla Posta — Martedì 13 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio della Giustizia discusso in Senato

Il senatore Garofalo per la riforma delle Assise

Le interpellanze alla Camera - Giolitti torna a Roma

Un discorso del barone Garofalo al Senato sulla riforma delle Assise

Roma, 12

Presidenza del Presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.

DI MARZO, grato al senato della dimostrazione di simpatia dimostratagli, dichiara di non insistere nelle dimissioni presentate da membro della commissione delle finanze.

Senza discussione sono approvati e rinviati allo scrutinio secreto i disegni di legge: mantenimento del liceo musicale di Santa Cecilia in Roma; assegnazione straordinaria di lire un milione per l'acquisto del palazzo in costruzione per l'esposizione di Belle Arti nel 1911 in Roma N. 251.

Si intraprende la discussione del bilancio di Grazia e Giustizia per l'esercizio finanziario 1910-1911.

PRESIDENTE — Dà lettura del disegno di legge del bilancio di G. e G. e dichiara aperta la discussione generale.

GAROFALO si lamenta degli inconvenienti nei dibattimenti avanti le corti d'assise, deplora che in Italia lo Stato si mostri quasi indifferente alla funzione della giustizia, specialmente penale; invoca una opera riformatrice che potrebbe esser ben compiuta dall' attuale guardasigilli, cui dà lode per l'iniziata opera di riforma della magistratura. Afferma che un grave inconveniente sta nell'eccessiva lunghezza di alcuni dibattimenti penali, inconveniente che non si ha avuto occasione di lamentare in altre nazioni e specialmente in Inghilterra. Nei nostri processi delle Assise le parti e gli avvocati ripetono una quantità di volte le stesse idee nell'intento di persuadere i giurati a qualunque più assurda tesi; nota che causa di lungaggine è pure l'eccessivo numero di avvocati e di periti, che si dànno a veri tornei oratori. Cita il processo dei russi a Venezia e il processo Cifariello, nel quale ultimo la lungaggine aumentò per il sopraluogo che, secondo l'oratore, non era punto necessario. Rileva che i [illegible] prodotti dalla lunghezza eccessiva [illegible] dibattimenti nelle corti d'Assise sono [illegible]enti: anzitutto la perdita di tempo e la maggiore spesa per l'erario, poi la stanchezza di tutti, e specialmente dei giurati, i quali facilmente si possono avvicinare ed anche cercare di corrompere nel corso di un lungo dibattimento; inoltre il fatto che i migliori cercano di schivare l'ufficio di giurato, è appunto perchè troppo a lungo gli distoglierebbe dalle loro occupazioni; sicchè, per una specie di selezione a rovescio, le giurie si formano con elementi inferiori.

Nota poi che una delle parti, quando si accorge che la causa prende una brutta piega, cerca ogni espediente per ottenere un rinvio e da ultimo il difensore dell'accusato ricorre all'abbandono della toga.

Rileva che in tal frangente il presidente della Corte d'Assise, trovasi disarmato; è ben vero che può nominare un difensore d'ufficio, ma il più delle volte quest'ultimo dichiara di non poter assumere subito la difesa e riesce ad ottenere un rinvio che è quello appunto che si voleva dal difensore di fiducia. Segue la condanna di questo alle spese, ma anche tale condanna resta quasi sempre lettera morta, e così, in realtà, non è più il presidente ma sono i difensori gli arbitri del dibattimento.

Ai provvedimenti che il guardasigilli intende proporre per rimediare a questi inconvenienti, l'oratore vorrebbe anche si aggiungesse la riforma della legge sui giurati, diminuendo alcune categorie di giurati ed aumentandone altre, secondo il criterio della capacità e del censo. In tal modo si verrebbe a diminuire il numero dei giurati; ma di fronte a questa diminuizione si potrebbero sottrarre alcuni reati alla competenza della Corte d'Assise e migliorando la giuria stessa, introducendo il sistema della scelta dei più idonei, in luogo dell'esclusione dei meno idonei, si dovrebbe infine limitare il numero dei difensori, ammettendone uno per parte, con a fianco un supplente. Vorrebbe che le perizie fossero fatte durante il periodo istruttorio e che venissero concordate tra le parti e poi non discusse, ma solo lette in udienza. Invoca una disposizione atta a rinvigorire l'autorità del presidente e norme regolamentari per le udienze delle corti d'assise, specialmente per ciò che si riferisce al numero dei rappresentanti del pubblico od anche dalle stesse parti.

Tuttociò egli desidera senza che si faccia un codice monumentale, pel quale non sente alcun affetto perchè i grandi codici hanno spesso interessi teorici. Non importa costruire una grande opera legislativa; occorre trovare solleciti rimedi. (*Approvazione vivissime*).

POLACCO è concorde colla commissione di finanza che invoca si faccia un uso meno parco della interpretazione autentica, in cospetto di questioni che si agitano da decenni e che poggiano intorno ad una parola ambigua del legislatore.

Occorre sgombrare al più presto il terreno da tutte le fungaie che pullulano intorno alla legge. Ricorda che la commissione per la riforma del diritto privato, nominata dall'on. Gallo, aveva stabilito di fare una raccolta di tutte le questioni vessate ed indicare la soluzione preferibile.

Invita il ministro ad assumere gli studi di quella commissione, l'opera della quale è consone a' desideri della commissione di finanza ed utile alla giustizia del paese. Richiama anche l'attenzione del ministro sulla varietà delle norme che regolano la proprietà da luogo a luogo in Italia, specialmente in fatto di legislazione mineraria ed insiste sulla necessità dell'unificazione delle varie disposizioni legislative, al riguardo.

Sul bilancio parlano ancora i senatori Segreta, Astengo, Scialoja, ecc. che pronunziano lunghi ed importanti discorsi.

La seduta è tolta alle 17.45.

Giornata di interpellanze alla Camera dei deputati

Roma, 12

Presidenza del vice-presidente CARMINE.

La seduta comincia alle 14.10.

TESO risponde all'on. Ciccotti circa le condizioni degli amanuensi e dei disegnatori del personale delle antichità e belle arti. Dichiara che il disegno di legge su tale personale, che il Governo si propone di presentare quanto prima, comprenderà anche i miglioramenti per la classe degli amanuensi e disegnatori.

Si svolge quindi un'interpellanza dell'onorevole Casino circa la istituzione di un servizio automobilistico in provincia di Caltanisetta, e un'altra dell'on. Riccio sulle concessioni che sono state fatte delle energie del fiume Pescara alla industria privata.

Passiamo quindi all'interpellanza dell'on. CORNIANI al Ministero della Guerra sui motivi che lo inducono a disdire le aste per la fornitura di proiettili occorrenti al nuovo materiale di artiglieria da campagna. L'oratore dice constargli che negli stabilimenti militari recentemente dodati di materiali appositi, gli stessi proiettili si producono a migliori condizioni.

Dimostra che affidandosi alla industria privata anzichè agli stabilimenti militari si è incontrata una spesa sensibilmente maggiore; si augura che per l'avvenire si torni ad affidare siffatta fornitura agli stabilimenti militari.

SPINGARDI dichiara subito che il Ministero della guerra ha il dovere di proteggere l'industria nazionale e di assecondarne le iniziative in vista non solo degli interessi economici ma anche degli stessi interessi militari del paese. (*Benissimo*).

Quanto al caso speciale l'affidare tutta la fabbricazione ai nostri arsenali avrebbe dato luogo a molteplici difficoltà; perciò una parte fu affidata alla industria nazionale e in tal modo non solo si è speso di più, ma abbiamo potuto anche ottenere le diverse forniture in tempo breve.

Ricorda tutta l'utilità e l'importanza dei nostri stabilimenti militari, ma il Ministero della guerra deve anche preoccuparsi di far si che l'industria nazionale sia posta in grado di rispondere a tutte le esigenze della difesa; quando per sventura ci fosse reso impossibile rivolgerci alle industrie estere.

A questi concetti l'Amministrazione della Guerra si è sempre inspirata e continuerà ad inspirarsi per l'avvenire, tanto più che in questo momento siamo in periodo di intenso lavoro.

Assicura infine che anche agli arsenali di Brescia e di Terni sarà cura del Ministero che non manchi lavoro per guisa da soddisfare anche ai legittimi desideri di quei lavoratori. (*Approvazioni*).

MONTU' anche a nome di altri interpella il ministro dei L. P. per sapere se, nell'intento di promuovere l'abitudine di viaggiare e per facilitare le comunicazioni tra i paesi rurali e i centri di mercato, non reputi opportuno di allargare le modalità di concessione dei biglietti ferroviari di abbonamento radiali prescindendo dalla dimora dell'abbonato così come praticavasi nel 1907; ad ogni modo di conoscere con qual criterio il Ministero, e la direzione generale delle Ferrovie di Stato intendono provvedere per i numerosissimi che in buona fede trovansi ora implicati in giudizi penali per contravvenzione ad una tale lamentata disposizione ferroviaria

DE SETA premette che l'Amministrazione ferroviaria è nella necessità di resistere alle sempre nuove richieste di riduzione delle tariffe. Di biglietti radiali si è grandemente abusato perciò furono introdotte alcune limitazioni che diedero luogo alle doglianze espresse dall'on. Montù.

L'Amministrazione si è perciò decisa a sopprimere addirittura questi biglietti radiali e ciò farà prossimamente (*Commenti interruzioni*).

MONTU' crede un errore la soppressione dei biglietti radiali che possono essere di grande utilità pel traffico. Si riserva di tornare sulla questione consigliando intanto una amnistia per i contravventori al decreto restrittivo del 1909.

ROSSI interpella il Ministro dei Lavori Pubblici per sapere come intenda provvedere alla sistemazione dei magazzini generali del Porto di Genova ed ovviare agli inconvenienti che ora ostacolano la esportazione. Osserva che presentemente questi magazzini per quanto grandiosi riescono insufficienti al bisogno.

DE SETA osserva che i lamentati inconvenienti dipendono specialmente dal rapido e notevole incremento della esportazione; ad ovviare tali inconvenienti il Governo di accordo col consorzio ha disposto tutta una serie di lavori diretti ad aumentare la potenzialità degli impianti del porto.

PATRIZI anche a nome degli onorevoli Calenda, Faustini, Samoggia e Cannavina interpella il Ministro delle Finanze per conoscere i motivi che hanno indotto l'Amministrazione delle privative a non riconoscere l'obbligo morale di acquistare senza danno dello Stato e come giusto valore i tabacchi coltivati nell'anno in corso per conto del Sindacato in liquidazione. Nota che questo Sindacato era stato incoraggiato e quasi autorizzato dal Governo che in certo modo si era reso moralmente garante per esso di fronte ai coltivatori.

GALLINO, sottosegretario alle Finanze, osserva che la determinazione del prezzo dei tabacchi è una funzione di molteplici elementi dei quali l'amministrazione non può tener conto.

Espone le ragioni per cui non fu possibile per ora acquistare il tabacco per conto di quel Sindacato del quale ha parlato l'onorevole interpellante. Assicura tuttavia che prossimamente una parte di quel tabacco potrà essere acquistato.

PATRIZI non è però soddisfatto.

GALLINO assicura che il Governo è animato dalla benevolenza verso i coltivatori del tabacco. (*Commenti*).

La seduta termina alle 19; domani seduta alle 10 ed alle 14.

La situazione a Montecitorio

Giolitti torna a Roma

Roma, 12

(So.) — Seduta scarsa di interesse e di deputati. Il lunedì e il tempo pessimo hanno contribuito a spopolare l'aula. La seduta è cominciata con 34 deputati presenti ed è finita con una cinquantina di deputati nell'aula. Le interrogazioni e le interpellanze furono calmissime: nessuna era di carattere politico e tutte di interesse limitato. Nei corridoi si parlava molto della persistenza del vento di fronda. A Montecitorio difatti si preparano due nuove scaramuccie. La prima per la votazione a scrutinio segreto del bilancio dell'Istruzione Pubblica, la seconda per favorire la candidatura dell'on. Rubini, di opposizione, alla Presidenza della Giunta generale del bilancio. Il persistere del vento di fronda avrebbe di certo, a quanto si afferma, affrettato il ritorno alla capitale di Giolitti. Si annuncia difatti che l'ex presidente del Consiglio arriverà domani a Roma. Ma le prossime scaramuccie non avranno conseguenze, poichè il bilancio dell'on. Credaro sarà approvato a notevole maggioranza, soltanto avrà un certo numero di palle nere in più degli altri bilanci. Quanto alla elezione del Presidente della Giunta del bilancio, che avverrà forse giovedì, è certo che riuscirà, magari dopo ballottaggio, il candidato ministeriale Abignente.

Domattina, in apposita seduta, la Camera discuterà alcune proposte di modificazione al proprio regolamento; disposizioni nuove per ordinare in modo diverso il turno delle interpellanze, regolare la convocazione degli uffici, ecc. Nel pomeriggio si riprenderà la discussione del bilancio dell'Istruzione. Forse il ministro non parlerà nemmeno domani, ma mercoledì e il mercoledì medesimo si chiuderà la discussione sul bilancio dell'Istruzione. Giovedì comincierà la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici, la quale si protrarrà tutta la settimana e forse anche nei primi giorni della settimana prossima. Poi vi saranno le consuete leggine di proroga di fine d'anno.

Si crede che Camera prenderà le vacanze mercoledì 21 o al più tardi venerdì 23 corrente.

La riforma dell'ufficio del Senato al progetto Daneo-Credaro

Roma, 12

L'*Alfiere* dice che l'ufficio centrale del Senato, nominato per esaminare il progetto dell'on. Credaro sulla scuola elementare popolare, ha compiuto il suo esame fino all'art. 8, sospendendo ogni deliberazione sull'articolo primo del progetto stesso.

Il giorno 18 vi sarà una seduta plenaria. I quesiti inviati al Ministero riguardano la costituzione del Consiglio provinciale scolastico e della deputazione provinciale e il corpo degli ispettori.

L'ufficio centrale del Senato vorrebbe, sempre secondo l'*Alfiere*, vedar diminuito il numero dei consiglieri e deputati provinciali, allontanando dai due consessi gli elementi non tecnici e vorrebbe ridotto di molto il numero degli ispettori.

La relazione dell'amministraz. ferroviaria per l'esercizio 1909-910

Roma, 12

Dalla relazione dell'Amministrazione delle Ferrovie di Stato per l'esercizio 1909-1910 si rileva che la lunghezza media della rete esercitata nel 1909-10, escluse le linee in esercizio speciale, comprese le linee di navigazione a traverso lo stretto di Messina e tenuto conto della data di apertura all'esercizio dei nuovi tratti e degli arrotondamenti di cifre per le singole linee fu di Km. 13.390.

Della rete esercitata erano armati a doppio binario, al 30 giugno 1910, Km. 2312, con un aumento di Km. 179 rispetto alla situazione che si aveva al 30 giugno 1909.

Durante il 1909-10 il movimento e il traffico sulla rete (viaggiatori e merci) procedettero nel complesso in modo soddisfacente, tenuto conto delle condizioni delle linee, degli impianti e del materiale. La percorrenza in treni-chilometro fu di 107.905.222, con un aumento di oltre il 4 per cento rispetto al 1908-909. nel quale la percorrenza era stata di treni-chilometro 103.562.072.

Nel 1909-10 si ebbe in complesso un aumento sul traffico delle merci. Tale aumento complessivo, rispetto al 1908-09, fu del 4,27 per cento nelle tonnellate caricate e del 2,75 per cento nei carri utilizzati.

Nel carico complessivo, in tonnellate, il porto di Genova ebbe un aumento del 2.37 per cento, quello di Venezia del 10,72 per cento e quello di Savona un aumento del 0.42 per cento. Astraendo dai trasporti fatti per conto dell'Amministrazione ferroviaria e riferendosi ai soli trasporti per conto dei privati, si hanno le seguenti percentuali di aumento: 3,60 per Genova; 0,51 per Venezia e 3,11 per Savona.

Analizzando il carico, ai porti stessi, dei carboni (privati ed Amministrazione ferroviaria), cereali e cotoni, si hanno per 1909-10 le seguenti percentuali, rispetto al 1908-09:

	Carboni	Cereali	Cotoni
Genova	— 22.03	+ 36.26	— 8,51
Venezia	+ 10.20	+ 137.17	— 34.94
Savona	— 2.33	+ 914.12	—.--

Dei cereali caricati a Genova, carri 37.611 furono diretti all'interno, e carri 6581 all'estero, mentre rispettivamente nel 1908-09 erano stati carri 25.495 e 6313, sicchè, come nel 1908-09, anche nel 1919-10 l'aumento di carico si riversò tutto all'interno. Lo stesso dicasi per il porto di Venezia, ove si caricarono 12.517 carri per l'interno e 2868 per l'estero, in confronto di 4032 per l'interno e 2759 per l'estero, caricati nel 1908-09. I cereali caricati a Savona, carri 1090, erano diretti tutti all'interno.

La rimanenza delle merci nei citati tre porti era complessivamente, al 30 giugno 1910, di tonnellate 350,426 mentre al 30 giugno 1909 fu di tonnellate 470 mila, 881.

Il parere del comitato degli ammiragli circa il riordinamento della flotta

Roma, 12

Il comitato degli ammiragli ha terminato le sue riunioni ed ha rimesso al ministro della marina i verbali contenenti i pareri intorno ai quesiti riguardanti l'ordinamento della flotta da guerra e per i quadri di avanzamento.

Il comitato, rispondendo ai tre quesiti propostigli, si è mostrato decisamente contrario alla rinnovazione delle navi ad epoca fissa, come è avvenuto per la costruzione delle navi tipo *Vittorio Emanuele* e come avviene ora per quelle tipo *Dante Alighieri*.

Il comitato ha ritenuto inoltre che il riordinamento della flotta avvenga di continuo, senza interruzioni, con fondi da prelevarsi nel bilancio ordinario, senza ricorrere a stanziamenti speciali, per cui il ministro dovrebbe chiedere al Parlamento il consolidamento del suo bilancio per l'ammontare necessario di tutti i bisogni della marina militare.

I lavori al ministero della guerra nell'eventualità dell'agitazione dei ferrovieri e postelegrafici

Roma, 12

(So.) — Come vi avevo detto tanto le organizzazioni dei postelegrafici quanto quelle dei ferrovieri tendono a mantenersi nelle vie legali, limitandosi cioè a chiedere alla Camera che vengano approvati gli emendamenti ai progetti Ciuffelli e Sacchi che verranno definitivamente concordati fra i deputati di Estrema e le organizzazioni dei ferrovieri e dei postelegrafici. Nondimeno pare che il Governo, a titolo di precauzione, prosegua — per non trovarsi impreparato dinanzi a qualsiasi eventualità — nei preparativi, per una, per ora improbabile, militarizzazione del personale.

Il *Corriere d'Italia* pubblica in proposito: « Al ministero della guerra si è ultimato completamente il lavoro preliminare che dovrà servire nel caso si ritenesse necessario di militarizzare i ferrovieri ed i postelegrafici. Sembra che il primo provvedimento che verrebbe attuato in caso di sciopero, sarebbe quello di richiamare subito alle armi una classe dal congedo, e ciò per la necessità di tutelare l'ordine pubblico. Contemporaneamente verrebbe militarizzato il personale ferroviario attualmente in servizio, nonchè tutto quello in servizio ai telegrafi ed ai telefoni di Stato, nel caso questo facesse causa comune coi ferrovieri.

« I reggimenti che più degli altri sarebbero chiamati ad agire, nel caso dovesse avvenire lo sciopero, saranno certamente il 6.o reggimento genio ferrovieri, di recente formazione, e il 3.o reggimento genio telegrafisti. Ad essi, naturalmente, sarebbero affidati i due importanti servizi pubblici, che rimarrebbero sospesi per effetto dello sciopero. Al riguardo in questi giorni si scambiano attive corrispondenze fra il Comando del corpo di Stato maggiore, ove risiede l'ufficio trasporti militari del ministero della guerra e quelli delle poste e telegrafi e dei lavori pubblici, al fine di predisporre le cose in modo che non abbiano soverchiamente a risentirsi il servizio delle comunicazioni ferroviarie e quello dei telegrafi. I manifesti di chiamata da affiggersi in tutti i Comuni, in tutte le stazioni ferroviarie, nelle case cantoniere, in tutti i pubblici uffici dei telegrafi e dei telefoni ecc. ecc. hanno appunto omesso alcune indicazioni, come ad esempio la data, che verrebbe scritta a mano qualora occorresse ».

Così il giornale romano.

Vi ripeto però, che, secondo ogni probabilità, non vi sarà bisogno, e non sarà stato nemmeno sentito, di preparare alcuna militarizzazione.

Il personale ferroviario ed il progetto Sacchi

Per verità è ben triste cosa il ripetersi continuo di queste agitazioni nel Personale ferroviario che, da oltre dodici anni, pesa come incubo sugli interessi più vitali del paese.

Se fino ad ora potevasi ritenere che la propaganda, i fasci, le inchieste parlamentari e gli indulti avessero demoralizzato soltanto il personale subalterno, la recente discussione del progetto Sacchi fatta dalla *Riunione dei Funzionari laureati* e pubblicata sul *Giornale d'Italia* del 4 dicembre corr., nonchè i numerosi comizi e relativi ordini del giorno, la più parte privi di ogni senso di rispetto verso la persona più elevata della gerarchia, confermano la persuasione, già sorta da tempo in chiunque abbia esatta nozione sulla importanza del prestigio e della disciplina, che con gli indulti, con l'organico, e con la perequazione degli anziani si doveva di necessità riuscire a demoralizzare anche la parte più eletta.

Io non so se S. E. il Ministro Sacchi possa essere soddisfatto delle critiche e dei telegrammi, più o meno rispettosi, che egli ha ricevuto, ma credo che in cuor suo egli riconosca più che mai la verità dello asserto che « Chi semina raccoglie » ed il fatto che, per la debolezza dei cento cifrulli, i quattro arrabbiati hanno portate le cose a tal punto che, sotto a qualunque Amministrazione, l'esercizio ferroviario andrà facendosi sempre più disastroso perchè il personale, esaltato da certi catechismi, va perdendo giorno per giorno la nozione esatta della sua posizione gerarchica e quindi la disciplina e l'attaccamento al servizio.

Io non discuto il progetto Sacchi e tanto meno le critiche al medesimo e non lo faccio perchè avendo trascorsa tutta la mia vita attiva al servizio ferroviario, dal grado di volontario (che allora esisteva) ad un grado fra i più alti della gerarchia so quanta competenza occorrerebbe all'uopo.

Ma è appunto per questo che non so trovare serio che quei signori onorevoli, siano pure socialisti, repubblicani o radicali, che hanno indetto la conferenza tenutasi a Montecitorio il giorno 8 corrente, possano avere attinto lumi in materia di servizio ferroviario da persone che certamente ne faranno parte, ma che, per quanto io mi sappia, non si sono resi noti che soltanto per turbolenze. Anzi e poichè si tratta di lumi, gradirei anch'io attingere qualche lume sulla proposta che ha fatto il signor Scaizotto, il quale pare voglia ritenersi uno degli eminenti in materia.

Se il giornale non ha male riportato la di lui proposta, egli vorrebbe semplificare l'ordinamento amministrativo dell'esercizio ferroviario sopprimendo le direzioni compartimentali e mantenendo servizi generali accentrati e sezioni locali autonome.

Ho perfettamente compreso a suo tempo cosa si volesse intendere per autonomia di tutto il servizio ferroviario, ma in verità non so comprendere affatto come in una gestione così complessa, dove la tanto necessaria regolarità dipende in modo speciale dal coordinamento e concomitanza di tutte le sue parti, si possa supporre che tanti e così importanti organi sparsi lungo la Rete abbiano ad essere autonomi. Da parte mia ho sempre ritenuto che la gestione di una Rete ferroviaria, e specialmente di una vasta Rete, possa paragonar-

si all'organismo umano nel quale una mano, un piede ecc. hanno benissimo la facoltà di lanciare un ceffone od un calcio, ma sempre per impulso del cervello e per il tramite dei nervi. E guai a noi se la mano, il piede o qualsiasi altro organo fosse autonomo e potesse quindi agire per suo conto.

D'altra parte dato e non concesso che in materia di esercizio ferroviario sia possibile questa autonomia di singoli uffici, ossia questa loro libertà d'azione, non mi vorrà certo, il signor Scalzotto, escludere la conseguente responsabilità. Ora, nella industria privata la responsabilità trova il suo corrispettivo in premi e punizioni che arrivano, queste ultime, fino anche al licenziamento, ma ciò è mai possibile in una Amministrazione Statale, col nostro ordinamento, con le intromissioni politiche e specialmente col precedente delle perequazioni avvenute e relativi indulti?

E con ciò credo di aver detto già abbastanza per chi voglia intendere e chiudo osservando che in altri tempi, di poco lontani, il personale, pur essendo mal pagato, come ora si dice, lavorava di più, sentenziava meno e non si lagnava tanto.

X.

La salute pubblica in Italia

Roma, 12

Dalla mezzanotte del giorno 10 alla mezzanotte dell'11 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

A Cancello Arnone un caso ed un decesso, ad Elena un caso e due decessi, di cui uno dei casi precedenti, a San Nicola la Strada un caso e nessun decesso, a Salerno tre casi.

La verifica di cassa agli Istituti di emissione

Roma, 12

Il ministro del Tesoro ha disposto ai termini di legge la verifica generale di cassa agli stabilimenti degli istituti di emissione. Le operazioni relative sono cominciate stamane.

Provvedimenti per il genio civile

Roma, 12

L'on. Sacchi ministro dei lavori pubblici, ha disposto che si apra subito il concorso a 30 posti di ingegnere allievo del genio civile, onde meglio provvedere alle esigenze dei relativi servizi. Il ministro ha intenzione di ristabilire il normale assetto degli uffici del genio civile e sta studiando nuovi provvedimenti per rendere più rapida e più intensa l'azione degli uffici stessi, di cui si propone aumentare la competenza e la responsabilità.

Le entrate doganali

Roma, 12

Le entrate per i diritti doganali e marittimi nella prima decade di dicembre ammontarono a lire 13.000.000, con un aumento di lire 2.200.000 sulla stessa decade precedente. Nel periodo dal primo luglio al 10 dicembre 1910 tali entrate ammontarono a lire 160.200.000, con un aumento di lire 25.600.000 sullo stesso periodo dell'esercizio precedente. Il reddito previsto delle stesse entrate, per l'intero esercizio, è di lire 304.400.000.

I lavori del canale di Panama

Roma, 12

Il regio console generale in S. Francisco riferisce che è stata testè comunicata alla stampa nord-americana la notizia che i lavori del Canale di Panama, secondo formali assicurazioni fatte dal direttore dei medesimi, colonnello Goethals, al Presidente Taft, saranno compiuti per il primo dicembre 1913, anzichè per il primo gennaio 1915, come sinora era stato previsto.

I fiumi allagano le campagne e le città d'Italia

La piena minacciosa del Po - Gravissime conseguenze in Liguria

In Liguria

Danni enormi - Tratti di ferrovia e stabilimenti distrutti

Genova, 12

I giornali hanno sui danni prodotti dalle alluvioni le seguenti notizie:

Presso la galleria del Daino al Km. 127 vicino a Savona per la furia insistente della pioggia venne asportato un tratto di binario ed un tratto di muro a monte della ferrovia. La soprastante strada provinciale è ingombra dalle frane per un lunghissimo tratto così che anche il trasbordo si rende impossibile. Presso Santo Stefano in Riva Ligure la fiumana ha asportato il sottovia di circa undici metri di binario. Secondo notizie giunte ieri sera, la violenza delle acque continua a danneggiare la linea, per cui anche in quel posto è assolutamente impossibile il trasbordo.

Anche nel Finalborgo i danni cagionati dalle alluvioni sono enormi. La strada mulattiera che mette in comunicazione con i due paesi di Orco Foligno e di Calice Ligure è completamente rovinata. I torrenti Pera e Aquila minacciano di straripare. Molti negozianti hanno ritirato le merci nelle proprie case, per tema di vedere allagati i propri negozi.

A Varazze e nella vallata, il Teiro, che è straordinariamente ingrossato, ha rotto in qualche punto gli argini.

A San Remo una parte della popolazione abitante lungo il torrente San Francesco abbandonò atterrita le proprie case che tremavano come per una forte scossa di terremoto. Si trattava di un violento passaggio di grossi macigni staccati dalla montagna che venivano trasportati dalla corrente impetuosa nel letto del torrente. La fabbrica di acque gazose della vedova Cattaneo e due ponti furono pressochè distrutti dalla forza della corrente.

In regione Marina una ventina di case furono invase dalle acque e le famiglie ivi abitanti furono salvate dai bersaglieri e dai pompieri. L'acqua raggiungeva l'altezza del primo piano. Il salvataggio fu compiuto facendo uscire gli abitanti dalle finestre, mediante scale. La piazza di Serge è rimasta allagata ed è ricoperta da un metro di fango. Numerose botti furono trasportate in mare. Il torrente San Francesco ha distrutto tutti i ponti lungo il suo percorso ed ha inondato molte campagne.

A Verezzi è crollata una casa, abbandonata in tempo dagli abitanti.

Ad Arma di Taggia, Santo Stefano a Mare e Riva Ligure il fiume Argentina ha rotto gli argini sradicando alberi, abbattendo casolari e allagando le campagne circostanti coltivate a fiori, il cui raccolto è completamente perduto.

A Riva Ligure ed a Santo Stefano la popolazione ha abbandonato le case invase dalle acque e pericolanti per l'infuriare di una forte mareggiata. La caserma dei carabinieri è stata pure abbandonata, minacciando essa di crollare da un momento all'altro. Un'enorme frana di un centinaio di metri comprendente la strada provinciale e la strada ferrata minaccia di cadere fra San Remo e Arma di Taggia.

Notizie di gravi danni alle campagne si segnalano da tutti i paesi delle valli Argentina, Roia e Nervia. Il raccolto dei fiori subì gravi danni a San Remo, Ospedaletto, Bordighera e Ventimiglia. In quest'ultima città il Nerva e il Roia hanno straripato inondando le campagne, abbattendo casolari, asportando alberi. I danni sono rilevanti. A San Remo si ruppe nel pomeriggio un tubo della conduttura dell'acqua potabile cosicchè buona parte della città inondata è rimasta priva di acqua potabile. Il maltempo continua.

A Porto Maurizio il torrente Imperiale ha rotto l'argine destro per 800 metri sopra Oneglia. Due abituri di campagna furono asportati. Gli abitanti si erano messi in salvo a tempo. Sembra scongiurato ogni pericolo di rottura dell'argine sinistro che minaccerebbe seriamente la città di Oneglia. La truppa accorsa sul luogo lavora alacremente. La ferrovia in tutta la provincia è interrotta per varie frane e per l'asportazione di alcuni tratti di binario, causata dalle acque impetuose, mentre le strade provinciali sono rese impraticabili.

Si ha da Voltri che stanotte il torrente Leira in località denominata Sottolavolta straripò, allagando numerosi negozi e magazzini. Un tratto di strada in vicinanza delle febbariche venne asportato. Il servizio degli omnibus a cavalli è rimasto interrotto. In località Crebari una casa colonica è crollata.

A Pegli sono crollate due case in costruzione. Quà e là, lungo il torrente Leira, negozi e magazzini sono allagati. I danni sono rilevanti. Nel panificio Caboirani le acque raggiunsero l'altezza del forno.

A Pontedecimo la piena del Polcevara, ingrossata dai numerosi torrentelli che arrivano a questo dai monti circostanti, ha spezzato completamente ieri mattina il ponte carrozzabile comunale, situato fra la regione Isola e il ponte prima di Pontedecimo.

Nell'Emilia

Il Po oltre due metri sopra guardia, continua a crescere

Bologna, 12

Le incessanti pioggie hanno portato la piena nei nostri fiumi. Il Reno, dalle ore 18 alle 24 di ieri sera, si trova in continuo aumento; alle 24 la piena a Porretta segnava tre metri di altezza. Alla chiusa di Casalecchio 11 chiodi sopra il segno di guardia. Si trovano in continuo aumento le piene del Sillaro, dell'Idice e del Saveno. L'ufficio del genio civile, rimasto aperto tutta la notte, ha mandato funzionari nei luoghi ove le piene cominciavano a destare qualche preoccupazione.

Si ha da Ferrara che le acque del Po dalle 2 di stamane alle 7 rimasero stazionarie con metri 1,97 sopra guardia all'idrometro di Ponte Lagoscuro. A mezzodì ripresero ad aumentare salendo a metri 2.05 sopra guardia. E' stato attivato un servizio di vigilanza lungo tutta l'arginatura. Le acque aumentano di un centimetro all'ora.

In Piemonte

Lo straripamento della Bormida - La Ovada-Asti interrotta da una frana

Alessandria, 12

In seguito alle pioggie la Bormida ha straripato, danneggiando quasi tutti i paesi che attraversa, allagando le campagne circostanti. Molti casolari delle due sponde sono stati abbandonati. Sono stati spediti di urgenza 1500 sacchi di cemento nei paesi più minacciati. Da molti punti della provincia giungono notizie allarmanti. Una grossa frana è caduta sulla linea Ovada-Asti, interrompendo la circolazione dei treni. Per riattivarla occorreranno non meno di quindici giorni.

In Lombardia

La sorveglianza a Milano - Le condizioni accennano a migliorare

Milano, 12

A causa delle continue pioggie le acque del Po sono cresciute sensibilmente. Le campagne e i cascinali di San Rocco al Porto, al confine della provincia di Milano con quella di Piacenza, sono sommersi e gravemente minacciati. Anche le vie del paese sono inondate e per infiltrazione l'acqua è entrata nelle case. Finora non si ha da deplorare nessuna disgrazia. Gli argini che proteggono San Rocco al Porto sono continuamente sorvegliati da squadre di operai inviate da Milano dalla direzione del genio civile.

Anche il torrente Lambro è straripato allagando le campagne di Sesto San Giovanni. Da alcune cascine, per precauzione, è stato portato via il bestiame. Finora l'allagamento non desta apprensioni. Il fiume Olona ha pure straripato, allagando le campagne circostanti, presso Legnano, senza però che si lamentino disgrazie. La vigilanza del genio civile è assidua anche a Milano ove il torrente Olona ha allagato due strade eccentriche della città, la Via del Bersaglio e la Via Sardegna, recando danni a qualche fabbricato in costruzione e ad alcuni stabilimenti. Trattandosi però di località disabitate non vi è alcun pericolo per le persone.

La piena del Redefossi minaccia seriamente la provinciale redegiana. Mentre in riparto Gamboloita si preparava un nuovo letto al Redefossi, l'acqua, dopo aver sfondato un argine, è passata dall'antico letto nel nuovo, trasportando palafitte ed armature e provocando frane che mettono in periocolo la solidità della strada. Fu stabilito a scanso di inconvenienti di sbarrare la strada provinciale ed attivare il transito dei pedoni e dei carri per la strada Chiaravallese.

Si ha da Mantova che le condizioni generali idrografiche accennano a migliorare. Alla Becca il Po cresce di sei centimetri all'ora. Il Mincio è stazionario, l' Oglio e il Chiese decrescono notevolmente.

Si ha poi da Brescia che il torrente Gandovere ha rotto l'argine destro in prossimità della strada provinciale Brescia-Rovato allagando la campagna fino alla linea ferroviaria. Alcune proprietà sono danneggiate. La strada provinciale è allagata per un buon tratto. Gli altri fiumi e torrenti sono stazionari o in decrescenza.

***

Vedere le notizie sulle piene e il maltempo nel Veneto distribuite nella cronaca delle rispettive provincie.

Il congresso nazionale sindacalista

Bologna, 12

Il congresso sindacalista ha continuato stamane la discussione iniziata ieri sera sul tema: «Questione elettorale». Erano presenti Bianchi ed Orano. La relazione di quest'ultimo, assente, è stata però letta da Nicolai. La relazione Bianchi conclude con un ordine del giorno col quale si delibera che ove i gruppi sindacalisti decidano di partecipare alle lotte elettorali, essi devono, ad evitare confusioni, impegnare le loro battaglie con uomini che accolgono i criteri della lotta di classe e altresì lo scopo di servirsi dei pubblici poteri per le contingenze operaie dei ceti operai ed ovviare all'inconveniente che gli elettori proletari siano attirati dai partiti borghesi. La relazione Orano ha coclusioni anti-elezioniste. Sullo stesso tema e in opposizione alle conclusioni del relatore Bianchi hanno presentato due altri ordini del giorno i congressisti Dalpadulo e Faggi. La discussione si è protratta animatissima durante tutta la mattinata ed in alcuni momenti è divenuti anche tumultuosa. Ogni deliberazione però è stata rimandata al pomeriggio.

Nella seduta pomeridiana si riprende la discussione sull'elettoralismo e dopo lunga e vivacissima discussione si approva un ordine del giorno col quale il congresso considera in contraddizione col pensiero sindacalista la delegazione della rappresentanza operaia ad aggruppamenti politici qualsiasi, gruppi sindacalisti compresi. Delibera poi di consigliare la classe operaia a valersi solo dei suoi mezzi naturali di lotta e conseguentemente stabilisce che i gruppi sindacalisti non possono farsi in alcun modo iniziatori o propugnatori di lotte elettorali.

La seduta è quindi rinviata alle 20.30 per discutere il tema «Sulla cooperazione e stampa».

L'alezione del sindaco e della giunta al consiglio comunale di Firenze

Firenze, 12

Oggi è stato insediato il nuovo Consiglio Comunale. Il commissario prefettizio comm. Ferrara ha fatto la relazione del suo operato e quindi ha ceduto la presidenza al consigliere anziano senatore Mazzoni, il quale, facendosi interprete del Consiglio, ha letto due telegrammi che saranno spediti uno a S. M. il Re, di omaggio e di devozione, ed uno al sindaco di Roma, di omaggio alla capitale del regno. Procedutosi alla nomina del sindaco, è risultato eletto il marchese Filippo Corsini. La giunta è stata così composta: Assessori effettivi: ing. Santarelli, avv. Gobbi, prof. Dalla Volta, avv. Morelli, prof. Canale, Quintini, comm. Padoa, Piccioli Pogiali; assessori supplenti: Guidotti, ing. Guarcialupi, prof. Ferrari, avv. Puccioni.

Alla fine della seduta due consiglieri della minoranza, il prof. Tarchiani e l'on. Pescetti, hanno fatto delle dichiarazioni. Quindi la seduta è stata tolta. Assisteva una folla immensa.

Circa il riordinamento della P. S.

Roma, 12

L'on. Rodolfo Molina h presentato una interrogazione al presidente del Consiglio e ministro dell'Interno on. Luzzatti per sapere se sia vero essersi rimandata la presentazione del progetto di legge annunciato nel discorso di Alba per un equo riordinamento della amministrazione della P. S. e se non creda invece doveroso verso il personale e utile allo Stato effettuare la soluzione di così urgente ed importante problema.

Bollettino degli interni

Roma, 12

Amministrazione provinciale — Martinuzzi, capo sezione, è nominato consigliere delegato a Padova. — I seguenti consiglieri sono nominati consiglieri delegati: Nicolardi, Negozi, Moro, Bechis, Balbi-Viecha, Bertolazzi, Cocconari.

Personale Pubblica Sicurezza — Sono traslocati: Montanaro delegato da Naro a Udine. — Stalteri alunno delegato da Portoferraio a Messina. — Messana id. da Messina a Venezia. — Luise delegato da Vasto a Caserta — Panattoni applicato da Spezia a Roma. — Chiarazzo id. da Napoli a Brindisi.

Il bollettino dell'interno pubblica un decreto che bandisce un concorso, per esame, tra i sottufficiali delle guardie di città a otto posti di comandante di terza classe.

Circa i rapporti italo-ottomani

Roma, 12

Il *Giornale d'Italia* pubblica una intervista avuta da un suo redattore con Komal Boi deputato di Vallona, capo dell'opposizione al parlamento turco che è di passaggio a Roma, circa i rapporti fra l'Italia e la Turchia. Il deputato di Vallona ha detto che se dovessero rispecchiare sentimenti del suo gruppo e della maggioranza del popolo questi rapporti si dovrebbero mantenere cordialissimi. Fra di noi, ha detto l'intervistato, si è diffuso e radicato il convincimento che interesse principalissimo della Turchia è di mantenere la migliore armonia coll'Italia. Gli incidenti che si verificano sono dovuti forse ad un trascurabile gruppo di esaltati, i quali non comprendono i vantaggi di un *entente*. Vi sono in tutti i paesi di codeste teste matte, ma la coscienza della popolazione turca si opporrà sempre ad una politica contraria agli interessi del paese.

Il nuovo prefetto apostolico dell'Eritrea

Roma, 12

L'*Osservatore Romano* reca che un decreto della sacra congregazione di propaganda ha nominato prefetto apostolico dell'Eritrea il reverendo Francesco da Bassano dei Cappuccini. Padre Francesco da Bassano succede a padre Michele da Carbonara, col quale si recò nell'Eritrea nel 1894. Egli fu cappellano sui campi di battaglia ai tempi delle guerre in Abissinia e il suo nome si associa a quello di Coatit, Senafè, Tucruf e Adua.

L'*Osservatore Romano* ricorda tutta l'opera di padre Francesco spesa in Eritrea nell'esercizio del suo ministerio e nell'assistenza degli infermi e dei feriti. Egli è nato a Bassano di Sutri (Viterbo) nel 1867. Ha una vasta coltura teologica scientifica e letteraria, confortata questa dalla conoscenza della lingua del Tigrai, della quale ha composto anche un dizionario che verrà presto pubblicato. Con questa nomina cessa dalle funzioni interinali di vice prefetto dell'Eritrea il padre Lorenzo di Collebardo.

L'associazione fra le società per azioni

Roma, 12

Nella prima riunione che ha avuto luogo ieri del Consiglio generale della associazione fra le società italiane per azioni, sono stati chiamati a far parte del comitato esecutivo, oltre il presidente ing. Esperle, e i vicepresidenti ing. Talamo e avv. Parodi, i signori ing. Allievi, comm. Bruzzone, comm. Capuano, ing. Ferraris, comm. Pittoni, ing. Vanzetti.

Il Consiglio inoltre, avvalendosi delle facoltà concessegli dallo Statuto, ha deciso, com'è noto, di aumentare il numero dei suoi membri di altri sei consiglieri, tenuto presente che le nuove adesioni pervenute fino al giorno 10 corrente, portano il capitale rappresentato nella associazione a lire 1.721,230,000 e che altre importanti adesioni sono già assicurate. Infine, dopo ampia discussione, il Consiglio ha determinato le linee direttive da darsi all'associazione ed ha approvato lo schema dell' organizzazione degli uffici della sede centrale di Roma, dando mandato al comitato esecutivo di provvedere senz'altro all'impianto dei detti uffici e al regolare funzionamento dell'associazione.

Il felice esito delle prove di telegrafia rapida

Roma, 12

Sono cessate le prove ufficiali del nuovo sistema Banzati di telegrafia rapida ottenuta con semplici apparati Hughes, disposti in modo da trasmettere quattro telegrammi nello stesso tempo e sullo stesso filo.

Per venti giorni consecutivi il sistema Banzati predetto fu in servizio fra Roma e Napoli scambiando in complesso circa 25,000 telegrammi. Furono usati fili di ferro attraversanti plaghe diverse raggiungendo 400 chilometri e fili di bronzo combinati sino a formare un circuito di 800 chilometri, e si ottennero sempre le quattro trasmissioni. Riducendo la potenzialità a solo due trasmissioni nello stesso senso, il sistema è pratico anche su fili di ferro di 800 chilometri.

In seguito a tali risultati è prevedibile che il sistema Banzati avrà larghe applicazioni anche all'estero, ove è assai diffuso l'apparato telegrafico Hughes.

La cassa di maternità

Roma, 12

La commissione ministeriale per il regolamento sulla cassa di maternità ha oggi definitivamente chiuso i suoi lavori completando lo schema di regolamento che la sottocommissione aveva redatto, sulla base delle precedenti deliberazioni della commissione stessa. A tale schema sono state apportate delle modificazioni notevoli.

Audace furto in un albergo

in danno della Principessa di Trabia

Roma, 12

L'altro giorno un giovane elegantemente vestito, con redingote e cilindro, entrò nel Grand Hotel con tale franchezza che nessuno dei camerieri osò interrogarlo. Lo sconosciuto, giunto al primo piano entrò nell'appartamento occupato dalla principessa di Trabia, la quale in quel momento si era recata nel vicino appartamento di una sua amica, trascurando di chiudere la porta.

Lo sconosciuto si impossessò di un cofanetto che si trovava sul comò contenente alcuni gioielli per il valore di circa duemila lire, e di una busta nella quale era racchiuso il testamento della principessa.

Il ladro, uscendo indisturbato dall'albergo, ad uno dei camerieri che lo aveva visto entrare, disse che se avesse saputo che il cofanetto era tanto pesante, avrebbe mandato a prenderlo. Il cameriere offrì i suoi servigi, ma lo sconosciuto ringraziò e scomparve.

Più tardi, la principessa rientrata nel suo appartamento, si accorse del furto, e ne fece denunzia al commissariato.

La principessa era venuta a Roma da pochi giorni insieme col figlio Pietro, deputato al Parlamento.

Una grossa frana

Brescia, 12

Si ha notizia da Varasco, che in frazione di Venzago, a causa delle pioggie continue di questi giorni, è caduta una frana del volume di circa 20 mila metri cubi che ha ostruito completamente alcune importanti case di arenaria. I danni sono gravi e rimarranno senza lavoro per molto tempo parecchi operai.

Terremoto in Calabria

Reggio Calabria, 12

Si ha da Mileto che stamane la popolazione è stata turbata da una fortissima scossa di terremoto. Nessun danno è stato causato. La popolazione, presa da grande panico, si è riversata per le strade del paese.

Rimorchiatore arenato

Fiumicino, 12

Il rimorchiatore «Roma», partito da Civitavecchia, rimorchiando il burchio «Pirgo», carico di 400 tonnellate di carbone, ebbe a lottare lungamente nel suo viaggio contro l'imperversare delle onde. Ieri mattina, all'imbocco del canale di Fiumicino, il «Roma» si arenò e l'equipaggio, per salvarsi, si vide cotretto ad abbandonarlo alla furia del mare.

Ora si sta tentando il salvataggio del piroscafo.

Investimento ferroviario

Varese, 12

Il treno elettrico N. 9 partito da Varese per Luino abbandonava in seguito a una manovra un carro rimorchio alla stazione di Cunardo. Il carro, per un guasto ai freni, data la linea in pendenza, qualche minuto dopo scendeva velocemente, inseguendo a una velocità sempre crescente un treno passeggeri che lo precedeva. A 150 metri da Ferrera il rimorchio ha investito il convoglio. L'urto danneggiò l'ultima vettura, la vettura investitrice deviò ingombrando i binari. Nessuna vittima.

La morte di un centenario

Genova, 12

Stamane è morto tale Gioacchino della Casa, da Rapallo; aveva 104 anni, ed era stato un robusto facchino; lascia oltre 30 nipoti.

Fatale partita di lotta

Torino, 12

I manovali Alessio Rozzi di anni 38 e Francesco Quaglino di 40, alquanto brilli, vollero stasera sulla via di circonvallazione fare una partita di lotta; ambedue caddero a terra ed il Rozzi, avendo riportato la frattura del cranio, moriva poco dopo.

Altre violenze in Dalmazia

Trieste, 12

Abbiamo da Ragusa: Alle violenze contro marinai regnicoli seguì poi il fatto seguente:

Il marinaio Ruggero Giovanni con due mozzi di bordo era sceso dal piroscafo «Audace» del compartimento marittimo di Catania per fare le provviste di bordo.

Arrivato sul ponte di legno ove accostano i postali del Lloyd venne fermato da un ferroviere in uniforme che gli diede un pugno sul naso e una forte tirata d'orecchi, dicendogli: Questo è per quello di iersera.

Il marinaio, che la sera precedente non era neppure sceso in terra, senza reagire, seguito dai mozzi, ritornò a bordo e narrò l'avvenuto al capitano, il quale denunciò l'accaduto al capostazione della ferrovia.

A quel fatto di violenza erano stati presenti diversi testimoni, che deposero anche in conformità presso la Procura di Stato, ove ora si svolge la relativa trattazione.

Dimostrazioni anticroate a Catania

Roma, 12

(So.) — A Catania sono avvenute delle dimostrazioni in seguito ai fatti di Gravosa in Dalmazia. Stamane si attendeva nel porto di Catania l'arrivo del «Sempre Avanti», il cui equipaggio fu malmenato dai croati a Gravosa. Gli studenti delle scuole secondarie volevano cominciare una dimostrazione e si sono avviati in massa verso il porto. Per via però sono stati caricati dalla polizia. E' volato qualche sasso che ha ferito alcune guardie di pubblica sicurezza. Sono stati operati quattro arresti.

I dimostranti si sono recati quindi all'Università per trarre alla loro causa gli studenti delle varie facoltà, ma hanno trovato il portone chiuso. Dopo aver emesso per circa mezz'ora grida ingiuriose, hanno bruciato fra grida e fischi una bandiera austriaca.

Degli arrestati di stamane uno solo è stato trattenuto in questura. E' lo studente di quinta ginnasio Vincenzo Perrimo il quale con una sassata ha ferito la guardia di città Rocco Guillero, producendogli una ferita lacero-contusa alla fronte guaribile in 10 giorni. Tuttavia il «Sempre Avanti» non è ancora giunto ed è probabile che arrivi stanotte.

DA TRENTO

Un processo per lesa maestà

Trento, 12

L'istruttoria pel noto incidente avvenuto all' «Hotel Rebecchino» dove una comitiva di giovani stracciò, notti or sono, una stampa-rèclame della cioccolatta Mariani, recante l'effigie di tutti i vari Capi di Stato, è giunta al suo epilogo.

E per mercoledì è stato fissato il relativo processo per lesa maestà davanti al locale Tribunale.

Gli imputati sono tre giovani distinti, impiegati di commercio: certi Zanon, De Carli e Ziglio.

Quest'ultimo è suddito italiano e sott'ufficiale dei bersaglieri nel regio esercito. L'accusa li ritiene responsabili di avere usato sfregio all'immagine dell'imperatore d'Austria ed a quella dello Czar di Russia.

Il processo desta molto interesse.

Una lettura di versi veneziani

Trento, 12

Alla «Pro-Coltura» il collega Gino Cucchetti ha letto varie e graziosissime sue rime veneziane.

I suoi versi sono piaciuti moltissimo. Egli riscosse vivissimi applausi.

Anche a Mezzo Lombardo ed a Rovereto tenne sabato sera ed iermattina consimile lettura.

Echi del processo di Graz

Impressioni a Zara

Zara, 12

Se fu grande la generale soddisfazione per l'assoluzione dei 13 italiani imputati d'alto tradimento a Graz, non fu meno viva l'indignazione per le nauseanti perizie militari, del maggiore Bolzano e del cap. Afan de Rivera, dello stato maggiore austriaco. La gravità delle due perizie è tanto maggiore, in quanto che questi due ufficiali si espressero in simil modo, *dopo di aver avuto l'autorizzazione del ministro della guerra, e d'accordo col signor Aehrenthal, ministro degli Esteri.*

Il fatto è molto, ma molto più grave dell'incidente del generale Asinari, il quale fu punito come tutti sanno.

Il ministero austriaco dimissionario

Vienna, 12

L'intero gabinetto ha presentato le dimissioni. L'Imperatore le ha accettate. Il gabinetto rimane in carica per gli affari di ordinaria amministrazione fino alla formazione del nuovo.

Le elezioni legislative in Grecia

Atene, 12

Ieri vi furono le elezioni legislative. I risultati completi si conosceranno fra qualche giorno soltanto perchè essendosi un grandissimo numero di candidati, lo spoglio delle schede richiede molto tempo.

Rio de Janeiro bombardata dall'incrociatore ribelle

Rio Janeiro, 12

Ieri mattina alle ore 5 la città fu svegliata da un nuovo, violento cannoneggiamento: la nave *Rio Grande do Sul* tirava contro la città, le batterie da terra rispondevano. Il bombardamento ieri sera continuava fra grande panico: vi erano dei feriti, si vedevano gli abitanti fuggire da ogni parte. Il nuovo mercato sembra esser preso particolarmente di mira.

Gli ammutinati ridotti all'impotenza

Londra, 12

Dispacci ricevuti dal ministro del Brasile dicono che il comandante della nave *Rio Grande do Sul* è rimasto ferito ad una gamba durante il bombardamento; metà dell'equipaggio della nave ammutinò, ma gli altri marinai cogli ufficiali rimasti fedeli arrestarono gli ammutinati che furono inviati a terra come prigionieri. I danni prodotti a terra alle persone sono poco gravi, ma vi sono dei danni materiali.

Il ministro del Brasile, intervistato, dichiarò che gli ammutinamenti di venerdì e sabato sono assolutamente straordinari. La maggior parte degli ammutinati appartengono ai reggimenti nei quali il governo aveva assoluta fiducia. In complesso l'esercito e l'armata rimangono fedeli. La rivolta, dovuta al malcontento, è senza importanza alcuna. Il governo non mancherà di prendere in considerazione i *desiderata*.

Il direttore del cattolico "Portug... ha riconosciuto la Repubblica

Madrid, 1...

Il reverendo Lorenzo Mattos dire... del giornale cattolico *Portugal* che era tentato di assassinare durante rivoluzione e che si rifugiò a Bad... è ripartito misteriosamente per Lisb... dopo aver lasciato una lettera in c... riconosce la repubblica portoghese.

Joao Franco prosciolto

Lisbona, 1...

La Corte d'appello emise un'ordin... za, nella istruttoria contro Joao Fra... e i suoi antichi colleghi di gabinetto, ... conoscendo che essi sono compresi ... l'amnistia, prosciogliendoli quindi ... qualsiasi accusa.

I partigiani del regime plebiscitari...

Parigi, 1...

Il marchese Dion, ha presieduto ... banchetto in occasione dell'anniversar... della proclamazione del principe Na... leone alla presidenza della repubbli... Egli ha pronunziato un discorso nel q... le ha espresso la speranza che la Fra... cia ritorni presto al regime plebisci... rio. Allora si intenderà di nuovo il m... gico nome di Napoleone. L'oratore ... ricordato le parole di conforto e di sp... ranza pronunciate dal principe Vitto... Napoleone a proposito della Marsiglie...

I presenti hanno inviato al princip... Vittorio un dispaccio di devozione.

Il centenario dell'ordine degli avvoca... in Francia

Parigi, 12

Fallières ha presieduto al banchett... tenuto in occasione del centenario d... ristabilimento dell'ordine degli avvoca... ti di Francia. Vi assistevano Briand, Pichon e parecchi altri ministri e rap... presentanti degli ordini degli avvocati esteri, fra cui il presidente dell'ordine degli avvocati di Roma.

Il record mondiale del volo con passegger...

Parigi, 12

L'aviatore Amerigo su biplano ha bat... tuto il record mondiale con passegger... avendo volato tre ore e venti minu... conducendo seco il luogotenente Oppe... L'aviatore è disceso solo quando gli ... venuta a mancare la benzina.

Scandali nella burocrazia russ...

Pietroburgo, 1...

In seguito all'inchiesta fatta dal S... nato circa l'amministrazione dell'ar... glieria, sono state operate a Pietrobur... perquisizioni in parecchi uffici e ca... private di fornitori dell'esercito. Su... state sequestrate delle carte e libri.

L'assassino di De Plewe suicid...

Pietroburgo, 1...

Il *Retch* pubblica un dispaccio il qu... le annunzia la morte per suicidio ne... prigione di Zarantui in Siberia di S... zonoff assassino del ministro de Plehw...

Danni e vittime in Ispagn...

Cerbere, 1...

Un nuovo uragano si è scatenato s... la penisola Iberica producendo gra... danni. Vi sono numerose vittime. Par... chi treni deviarono.

A Cervadello in provincia di Ore... è sprofondata una casa; una famig... è rimasta sepolto. Certo Emanuele B... mido è stato ritirato di sotto le mace... e tre altre persone furono ferite. La c... tà di Patornae è isolata. Le case so... inondate. Parecchie sono crollate. ... ferrovia è distrutta in parecchi pu... sulla frontiera portoghese, a Colmena... e Castellon. Gli impiegati e le famig... di Colmenaios sono stati obbligati a ... fugiarsi nei vagoni. Numerosi vap... si rifugiano nei porti delle isole bale... a Naval e Moral.

Il naufragio di un pirosca...

New York, 1...

Un dispaccio da Crocovo (Alaska) ... nunzia che il vapore *Olimpia* si è ... nato a Sea Island nello stretto Prin... pe William, in seguito a una viole... tempesta. Un messaggio per telegr... senza fili dice che il vapore corre ... ricolo di infrangersi contro gli sco... Vi sono a bordo 106 persone tra cui ... passeggeri. Si spera salvarli.

Disastro automobilistico

Londra, 1...

Un omnibus-automobile, volendo e... tare una vettura, montò su un marc... piede e penetrò nella vetrina di un gi... ielliere, investendo tre passanti, di c... due morirono poscia all'ospedale.

Un treno che devia

Oulx, 1...

Il treno merci N. 5018, proveniente ... Modane e diretto a Torino, giunto al ... sello 56, presso lo scalo ferroviario ... Omonte, ha deviato stante la rottura ... tender. Sono rimasti completamente fr... cassati due vagoni. La linea è s... sgombrata subito. Nessun danno al... persone.

Il colera a Madera

Madera, 1...

Si annunzia ufficialmente che fino ... oggi si sono verificati 442 casi di cole... con 136 decessi. In seguito all'infezion... è stato deciso di aumentare il perso... le sanitario dell'isola.

La scienza in famiglia

La ben nota ed apprezzata Rivista me... sile che noi da qualche anno offriamo ... abbonamento comulativo con la Gazze... (L. 20 annue), ha pubblicato il suo fasc... lo di dicembre, ricco come sempre di u... e pratiche cognizioni.

Questa pubblicazione, che è un vero t... soro per le famiglie, entra ormai nel su... 22 o anno di vita, ciò che sta ad attesta... in modo evidente della sua pratica utili... e noi siamo certi che i nostri abbonati ... saranno grati dell'occasione che offriam... loro, per dotarne le loro famiglie.

Chiunque può chiederne un saggio gr... alla sua amministrazione in Genova: n... intanto riportiamo il Sommario dell'ulti... fascicolo:

Volgarizziamo la scienza - Come si p... sano gli astri — *Igiene e Medicina Pr... tica* - Come, quanto e che cosa si deve b... re — *Applicazioni scientifiche ed industr... li* - La paraffina e la conservazione de... monumenti - Perfezionamento nella tele... grafia transoceanica - L'aeroscafo Berna... sconi — Il tabacco e le pecore - Il Xylol... - Locomotive a turbina — *Orto, Giardino ... Campi* - Dobbiamo rivestire di edera i mu... ri delle abitazioni? - La forzatura delle piante di fiori con i bagni caldi — *Storia dell'Esperanto* — *Note utili* - Ribasso su... prezzo del petrolio - Il nuovo regolamento sulla larghezza dei cerchioni - La nuova tariffa telegrafica interna — *Economia do... mestica* - Conservazione della frutta allo stato naturale — *Buono a sapersi* - Come soccorrere i colpiti dalla corrente elettrica — *Consigli e Ricette* - Depilatori — *Utili... zazione dei residui* - La vinaccia al be... stiame — *Risposte agli abbonati* — *Libri, Giornali, ecc.*

Annesso l'indice, la copertina e l'ultima puntata del corso di *Esperanto*.

“Nauticae Res„

A proposito della difesa di Venezia

Nel mondo giornalistico, il nome del comandante Bollati di Saint Pierre è noto da parecchi anni, come quello dell'autore di un manuale nel quale erano raccolti tutti i dati relativi alle navi della nostra Marina da guerra.

Un manuale compilato con molta diligenza — diciamolo subito — e che, nelle redazioni dei giornali, ha fatto comodo per molto tempo, come un serbatoio di notizie precise, tanto più gradite quanto più sono spropositati i telegrammi dei quali ci letifica ordinariamente l'Agenzia Stefani.

Il comandante Bollati di Saint Pierre poteva dunque passare ai posteri come un bravo signore garbato, il quale poneva volentieri a disposizione del primo venuto, tutto il suo corredo di nozioni e di dati di fatto, permettendo per giunta di credere che oltre a quelle notizie ed a quei dati di fatto che si era compiaciuto di farci noti, egli ne avesse in serbo degli altri per le grandi occasioni.

Era, in verità, una bella soddisfazione, e aveva il merito di costare poco.

Ma sia che l'accoglienza fatta a quel primo e assai modesto lavoro abbia dato alla testa al bravo ufficiale, o sia che egli giudicasse venuta la buona, la grande occasione per vuotare il sacco ed esporre alla luce del sole tutti i suoi tesori, un nuovo libro è venuto a cadere sul nostro tavolo di redazione, con la complicità benevola della « Rivista Nautica » di Roma, e si presenta fregiato di una bella lettera dell'ammiraglio Grenet il quale, accettando la dedica del libro, trova parole che equivalgono a un bel dieci con lode.

« Ella — dice la lettera — con la sua « abituale modestia, si è rivolto al pub« blico in generale; ma io trovo che nel « suo libro sono sintetizzati tanti giu« sti precetti ed acute osservazioni sul« la guerra navale, da renderlo un vero « catechismo di essa. Sono certo che tut« ti gli ufficiali di mare le saranno gra« ti dell'opera pregevolissima che lei ci « offre. »

Ora, con buona pace dell'ottimo ammiraglio Grenet, noi troviamo che mai atteggiamento modesto fu più altamente giustificato di quello dell'autore di questo libro, almeno per quanto riguarda il *pubblico in generale* al quale egli accenna.

Il *pubblico in generale* lo conosciamo per avventura un poco più noi che l'ottimo ammiraglio — e possiamo assicurargli che esso è una buona bestia, nelle cose navali. Una buona bestia che beve grosso, ma ad una sola condizione, che cioè quel che deve bere gli venga propinato con perizia e con garbo, e gli venga lumeggiato in guisa da costringerlo a ragionare, ad assimilare od a respingere idee. E il libro del comandante Saint Pierre non è precisamente quel che ci vuole per ottenere questo scopo.

Esso appartiene a quel genere il quale scorre sul groppone della gran bestia, come fa la pioggia sopra un impermeabile e l'impermeabile non ne assorbe una stilla. Catechismo dunque può essere, ma catechismo che non ha facoltà di penetrare le menti e le coscienze, come non penetrano tutte le affermazioni presentate in forma assiomatica.

Quanto all'importanza che gli ufficiali di mare potranno dare a « tanti giusti precetti ed acute osservazioni », noi ci permettiamo di dubitarne, e preferiamo credere che l'ammiraglio Grenet abbia scritto quelle parole laudative in un momento in cui aveva del malumore contro i bravi giovani colleghi che egli ha nell'Armata.

Poichè — noi non siamo guerrieri di professione e meno ancora guerrieri navali, ma, all'ingrosso, ci riconosciamo quella modesta qualità che si chiama la logica, e per accettare tutti i « giusti precetti » e tutte le « acute osservazioni » contenute nel libro del Saint Pierre converrebbe stirara la logica — che ha fama di una signora molto rigida — precisamente come se fosse una gomma da automobile di marca accreditata.

E le dimostrazioni di questa necessità ricorrono a dozzine nel libro.

In un capitolo sulla *Educazione militare dell'opinione pubblica*, l'autore scrive: « Le qualità guerresche di una « nazione possono essere ottime, ma non « serviranno, se non sono sorrette dal « convincimento che esse otterranno lo « scopo, perchè la mente dirigente, che « di esse dispone, sa, scientemente, a che cosa debbono servire ».

Orbene, la sola sensazione precisa che si riceve la questo libro è quella che le *menti dirigenti*, o almeno quelle che, come il comandante Saint Pierre, potrebbero diventarlo, non sappiano a che cosa, e sopratutto in quale modo, le forze guerresche della nazione debbano servire.

Valga qualche esempio.

Trattando, nel capitolo XXVII, di alcuni mezzi ausiliari nella guerra navale come sarebbero le torpediniere, i sommergibili, ed i velivoli, il comandante Saint Pierre giunge, attraverso ad una serie di affermazioni, a questa affermazione finale: Che il cannone regnerà sempre sovrano e perciò occorrono navi, sempre navi, ed anche di quel dislocamento che permetta di adoperare il massimo numero di cannoni.

Le *Dreadnoughts*, dunque, e, se occorre le *super-Dreadnoughts !* Noi non abbiamo difficoltà a credergli sulla parola, tanto più che sentiamo ripetere e vediamo attuare lo stesso concetto, da tutti, sin dal domani di Tsushima, — e, volendo anche ammettere che tutti si sbaglino, le partite resteranno equilibrate perchè lo sbaglio sarà comune.

Inforcato il cavallo delle *Dreadnoughts*, il Saint Pierre continua però: « Appunto per questa ragione, noi, sacerdoti del principio di concentrazione « degli sforzi, non amiamo vedere que« sti dispersi in cose *buone sì, ma secon« darie*, ed insistiamo perchè si con« tinui a costruire navi, e navi molto « potenti; e domandiamo che la mente « dei dirigenti sia fissa sulla vera ed « effettiva preparazione alla guerra, sen« za lasciarsi trascinare da idee econo« miche..... tanto più quando una na« zione, non ricca, deve moderare i suoi « appetiti e concentrare le spese su « quello che è più sostanzioso e sicuro».

In altri termini, per la guerra navale è sostanziosa e sicura la corazzata; tutto il rimanente, cioè le torpediniere, i sommergibili, i dirigibili.... cose buone, sì, ma secondarie.

Torniamo indietro di una trentina di pagine, al capitolo: « Servizio di informazioni »: *Se una flotta fosse all'ancora e non avesse una FITTA RETE di navi esploratrici intorno — potendone disporre — il suo Comandante in capo si renderebbe colpevole d'incuria imperdonabile. Nelson, occupato a sorvegliare la flotta francese concentrata a Tolone, scriveva ai Lords dell'Ammiragliato: « Fregate, fregate ed ancora fregate» — le navi esploratrici dell'epoca — e scrivendo a Lord Howe: « Se mi aprissero il cuore, vi troverebbero scritto la parola FREGATE.*

Non pare al lettore che se Nelson fosse vissuto ai nostri tempi, nel suo cuore sarebbe scritto: « torpediniere, torpediniere ed ancora torpediniere » ?

E del resto il comandante in capo del comandante Saint Pierre, con che mai se non con torpediniere e incrociatori, costituirebbe la *fitta rete* di navi esploratrici ?

E andiamo avanti ! — Nel capitolo « Basi d'operazione », si legge: « Se una nazione intende di compiere serie « operazioni contro il nemico, miglior « consiglio è di servirsi di punti *oppor« tunamente* scelti, *lontani dai grandi « centri* o suscettibili di difesa. Questi « punti, però, perdono di valore se le « comunicazioni che ad essi adducono, « rimangono interrotte ».

E ma lo saluta lei — direbbe il buon Oronzo Emarginati — il punto lontano dai grandi centri, il quale abbia le copiose comunicazioni che non possano soffrire da una parziale interruzione? — Ma se *grande centro* vuol dire non altro che nodo di comunicazioni ?

La risposta è pronta probabilmente da parte dell'autore: Si cerca il punto lontano dal grande centro, e si creano le buone e copiose comunicazioni ! — E va benissimo, ma me la saluta lei — signor sacerdote della concentrazione degli sforzi — la sua concentrazione di milioni fuori del grande centro e fuori delle *Dreadnoughts* ?

Ah ! ma l'autore presenta le sue brave applicazioni del sistema. Siamo in Adriatico.... dice l'autore: « Le basi di « operazione debbono, in generale, ave« re bacini di raddobbo, officine di ripa« razione e tutte le maggiori facilità per « carbonare una flotta ».

Quale illazione ricava l'autore da questa premessa ? — Eccola: « Noi siamo « profondamente convinti che la co« struzione a Venezia di un bacino ca« pace di navi del tipo *Dreadnought* e « maggiori, e per soprammercato, *in « località esposta a qualsiasi offesa dal « mare*, sia un errore.... »

La contraddizione è evidente, ma essa può essere giustificata dal fatto che Venezia è *località esposta a qualsiasi offesa dal mare.* Ma allora — direbbe l'ingenuo e ignorante lettore — mettiamo Venezia in istato di difesa !

Ohibò ! — « Migliore politica — dice « l'autore — sarebbe fare di una città « come Venezia, la quale racchiude te« sori d'arte, una città aperta, sicura « dell'incolumità in base alle leggi in« ternazionali vigenti ».

A questo punto, i buoni veneziani tirano un respirone di sollievo: Ah ! vi sono le leggi internazionali ? Vivano le leggi internazionali e abbasso i cannoni che dovrebbero difenderci !

Le leggi internazionali ? ! Cari e buoni veneziani, le leggi non vi sono, scrive dieci righe prima l'autore: « E' ve« ro che le conferenze dell'Aja ed il di« ritto internazionale confinano i bom« bardamenti alle opere di fortificazio« ne, agli arsenali, ai cantieri navali, « etc., ma se un bombardamento ac« cade di notte (e anche di giorno, di« ciamo noi), non si può impedire che « qualche proietto vada sugli edifici e « sulle opere d'arte. (E noi, modesta« mente, crediamo anche sulle persone « e sulle case di abitazione). Le prote« ste, in seguito, non serviranno che a « far ottenere delle platoniche scuse, « magari a risarcire i danni, alcuni dei « quali (e questo glielo crediamo sulla « parola) nessuna moneta potrebbe pa« gare ! »

Oh ! se si parla della difesa per terra, quella sì, è una necessità ineluttabile per Venezia, ma in quella per mare non conviene esagerare « Molto più che « nella difesa del fronte a mare, si deve « confidare nella difesa marittima fissa « e mobile ».

Della fissa, non sappiamo che sia — nella mobile, crediamo dover intendere la flotta.

Ma la flotta, secondo l'autore, nello stesso capitolo, invano intraprenderebbe « energiche operazioni distante da « stazioni di rifornimento ».

Ora la stazione di rifornimento non potrebbe essere Venezia; l'autore si ferma un momento a considerare Manfredonia, ma crediamo che se ci pensa un poco, la troverà un po' priva di quelle comunicazioni che giudica indispensabili per una buona base.

E allora propone Taranto. Ma Taranto è lontanuccio, e noi abbiamo visto, anzi ci ha fatto vedere il comandante Saint Pierre che, in questi casi « invano « una flotta intraprenderebbe etc. ».

Oh ! via: Tutto questo può essere divertente, ma non è serio, e non merita il dieci con lode dell'ammiraglio Grenet.

E se il Comandante Saint Pierre ha scritto un libro per dimostrarci che egli farebbe la guerra, ma non la farebbe, fortificherebbe una città, ma non la fortificherebbe, vorrebbe delle torpediniere, ma non le vorrebbe, e via di questo passo, non venga almeno a insegnarci che le qualità guerresche della nazione non valgono nulla *se non sono sorrette dal convincimento che la mente direttrice che di esse dispone non dimostra di sapere a che cosa debbano servire.*

Non ce lo insegni, perchè noi avevamo già la fede che qualcheduno sapesse a che cosa quelle qualità guerresche debbono servire. Che questo qualcheduno sia lui — non ce ne viene il dubbio in verità, ma questo non ci riguarda. Questo riguarda la Commissione che dovrà proporlo per la promozione. Non è prossimo alla promozione a contrammiraglio ? — Così ci hanno assicurato, e così dovrebbe accadere secondo l'annuario

Dovrebbe ?... — Veramente è il caso di pensarci alquanto su !

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

La fine del processo Zanon

Condannato a 13 anni di reclusione

Iermattina è terminato alle Assisi il processo per mancato omicidio contro Andrea Zanon. Alle 10 l'aula è gremita.

Appena aperta l'udienza il Presidente dà lettura dei quesiti che saranno sottoposti alla votazione dei giurati.

Sono sette. Il primo riguarda il fatto materiale; il secondo la totale infermità di mente; il terzo il mancato omicidio, il quarto, la semi-infermità; il 5.o, il porto d'arme, il 6.o se la rivoltella era di corta misura; il settimo, se l'accusato abbia pagato le tasse.

Il Presidente, dopo il riassunto della causa, spiega i quesiti ai giurati; questi alle ore 10.50 si ritirano nella stanza delle deliberazioni. Essi rientrano nella sala alle ore 11.1/4. Il capo da lettura del verdetto, col quale si ritiene lo Zanon colpevole di mancato omicidio, e si esclude la semi-infermità di mente. Si concedono le circostanze attenuanti.

I giurati hanno risposto ai quesiti: al primo e al secondo, no; al terzo sì; al quarto no, al quinto, sesto, settimo, sì.

Dopo che, fatto rientrare l'imputato, il Cancelliere rinnova la lettura del verdetto dei giurati; il Presidente invita le parti a formulare le loro richieste.

Il P. M. cav. Randi domanda che lo Zanon sia condannato alla pena della reclusione per anni 17 e mesi 1.

Il rappresentante la P. C. avv. Feder, domanda: 1.o dovere lo Zanon rifondere i danni materiali e morali da lui cagionati, per effetto del delitto, al Giupponi; 2.o liquidare i danni in separata sede, accordando fin d'ora alla P. C. una provvigionale di lire 1500; 3.o sia condannato lo Zanon al pagamento delle spese di costituzione e rappresentanza della P. C. in lire 500.

L'avv. Marigonda si rimette alla giustizia del Presidente.

L'accusato non ha nulla da aggiungere, ed il cav. Fusinato si ritira per la sentenza.

Alle 11.40 il Presidente rientra e pronuncia la seguente sentenza:

Zanon Andrea è condannato alla pena della reclusione per anni 13, alla multa di lire 60, alla interdizione dei pubblici uffici, all'interdetto legale durante la pena, alle spese processuali, al risarcimento dei danni alla P. C. da liquidarsi in separata sede, restando attribuita fin da ora una provvisionale di L. 1500 alla P. C.; e liquidando lire 500 le spese di costituzione e rappresentanza della P. C. stessa, ed alla confisca della rivoltella.

La condanna è vivamente commentata. Paragonata a quella di otto anni pronunciata per il processo di Santa Margherita essa fa in molti viva impressione; d'altra parte però si osserva, che non sarebbe equo ai fini di successivi atti della giustizia commisurare la valutazione delle responsabilità di un accusato a una possibile errata valutazione in una causa precedente!

Il processo Bruniera

per l'assassinio di Giovanni Stucky

La domanda di legittima suspicione respinta

Stamane alle Assise incomincia il processo contro Giovanni Bruniera imputato dell'assassinio del cav. Stucky.

L'attesa per questa causa, epilogo di una tragedia indimenticabile, è vivissima. E perchè la tragedia è indimenticabile ci par inutile rievocarla con frasi nostre. Riportiamo piuttosto dall'atto di accusa:

« Bruniera Giovanni Vincenzo di Florindo, d'anni 33, nato a Carbonera (Treviso) reduce dall'America fu ammesso, nella qualità di facchino, a prestar servizio nel molino esercitato in questa città dal cav. Giovanni Stucky, servizio che poi interruppe per quello militare, e quindi riprese rimanendo a prestar l'opera sua nel detto molino fino al 1908, epoca in cui per ragioni imprescindibili dovette, insieme ad altri operai, essere licenziato. Prima che il Bruniera cessasse da quel lavoro aveva subito un infortunio, e poichè, trovandosi regolarmente assicurato, non potè ottenere dalla Società assicuratrice le corrispettive indennità, avendo tardivamente presentato la relativa domanda, attribuì ciò ingiustamente a colpa dello Stucky, e sia per tale cagione, sia per l'avvenuto licenziamento, fu invaso da odio implacabile contro lo Stucky, odio che si convertì in sete ardente di vendetta e di sangue, e crebbe ancora più nelle prigioni di Treviso, ove il Bruniera era stato in espiazione di pena pel delitto di minacce con arma in offesa dello stesso Stucky, e del figlio di costui. E, uscito il Bruniera da quelle prigioni, in seguito ad avervi scontata altra condanna per trasgressione alla sorveglianza speciale, omettendo di presentarsi a quel locale ufficio di P. S. ed abbandonando quella dimora senza il permesso dell'autorità competente, alla fine di mettere in esecuzione il suo truce proposito, si trasferì a Venezia, e nella sera del 21 maggio u. s. attese lo Stucky alla stazione ferroviaria di questa città, ed appena quel misero vi aveva messo piede, improvvisamente ed a tradimento lo assalì, e gli inferse con mano armata di rasoio un potente colpo alla gola, per modo che recise nettamente la carotide e la jugulare destra; per la profusa emoragia derivatane, invadente gli organi respiratorii, dopo brevi istanti l'infelice cessò di vivere.

I fatti ascritti al Bruniera sono obbiettivamente stabiliti dai verbali di genere, specificatamente dalla confessione giudiziale di lui, e dalla concorde deposizione dei testi assunti, i quali furono spettatori del selvaggio avvenimento. Esso Bruniera — come egli pure confessa e come risultò nel fatto — agì con volontà omicida e premeditamente, avendo, in seguito a fredda, tenace ponderazione, atteso per uccidere, come uccise, la designata vittima.

In conseguenza di ciò Bruniera Giovanni Vincenzo è accusato:

a) di avere alle ore 18.30 circa del 21 maggio 1910 alla stazione ferroviaria di Venezia, con premeditazione ed a fine di uccidere Giovanni Stucky, inferto al medesimo un colpo di rasoio alla regione mediana del collo, lesione che fu causa unica ed immediata della morte dello Stucky.

b) di avere nelle suddette circostanze di tempo e di luogo, asportato senza giustificato motivo un rasoio ed un coltello di genere proibito, con l'aggravante della recidiva generica.

c) di avere nel 2 maggio 1910, dopo uscito dal carcere di Treviso, ove espiò la pena di 46 giorni di reclusione per inosservanza di pena inflittagli da quel Tribunale, omesso di presentarsi al locale ufficio di P. S. in adempimento al disposto dall'art. 89, legge di P. S., e per avere in seguito violato altri dei precetti della vigilanza speciale della P. S. a cui il Bruniera è sottoposto in relazione alla sentenza della Corte d'Appello di Venezia, abbandonata la dimora di Treviso clandestinamente, e senza averne ottenuto il permesso dall'autorità competente ».

* * *

Difende di ufficio, il Bruniera, l'avv. Casellati. Questi aveva avanzata istanza alla Cassazione di Roma, perchè fosse pronunciata la legittima suspicione. Ci consta però esser pervenuto iersera notizia alla nostra magistratura che l'istanza fu respinta.

* * *

Presiederà il cav. Fusinato; P. M. il sostituto procuratore generale cav. Randi; periti di accusa i professori Cappelletti e Arrigo Tamassia; perito psichiatra di difesa il prof. Antonini, direttore del Manicomio di Udine.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunciate per telefono.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
13 martedì: S. Lucia.
14 Mercoledì: S. Pompeo.
Leva il sole a ore 7.45 — tramonta alle 16.26.

La conferenza Crocco sulla “Guerra nell'aria„

La Conferenza del cap. Crocco sulla « Guerra nell'aria » da noi l'altro ieri annunciata, ha destato in città il più vivo interesse, come era ben facile prevedere dato l'importanza e l'attualità del tema, e la competenza e il valore speciale dell'oratore.

La Conferenza avrà luogo domenica prossima alle ore 17 al Teatro Rossini.

La « Dante Alighieri » e l'« Università Popolare » che di questa Conferenza si son fatte iniziatrici, hanno fissato i prezzi in misura molto tenue per favorire il più largo concorso a questo che sarà un grande avvenimento scientifico e patriottico.

I prezzi furono dunque così stabiliti:

Palchi di pepiano e primo ordine lire cinque — di secondo ordine L. 3 — poltrone L. 2 — poltroncine L. 1 — ingresso alla platea e palchi L. 1 — al loggione cent. 50 Chi acquisterà quattro biglietti d'ingresso avrà diritto ad un palco di terzo ordine.

Da stamane saranno aperte, al Camerino del Teatro in Piazza le prenotazioni

Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Pier Liberale Rambaldi terrà la sua lezione sul tema: « Il Petrarca e la rinascita della geografia ».

E' superfluo dire al pubblico veneziano quale ricercatore acuto e diligente della nostra storia sia il Rambaldi, e quali doti egli possegga di espositore limpido, brillante, simpatico, perchè tutti conoscono ed apprezzano l'egregio professore del « Paolo Sarpi » e dell'Istituto Superiore di Firenze. Nè occorre mettere in rilievo l'importanza dell'argomento che egli si è assunto di trattare, il quale riguarda quel periodo glorioso in cui Venezia dominava in Oriente ed agli studi geografici dedicava per le necessità del suo commercio le maggiori cure.

Il biglietto d'ingresso costa 50 centesimi.

Ateneo Veneto

Venerdì sera, 16 and. avremo al nostro Ateneo una vera festa letteraria.

Salvatore Farina, il chiaro ed elegante scrittore, il simpatico e così meritatamente noto romanziere, verrà fra noi e dirà nella Sala Maggiore dell'Ateneo la sua conferenza sul tema: « *Eva in casa e fuori* ».

L'argomento è assai suggestivo e le signore veneziane accorreranno certamente all'invito di rendere colla loro presenza un giusto omaggio a Salvatore Farina, i cui romanzi hanno certo formato uno dei migliori ornamenti della loro biblioteca femminile. E quanti in Venezia professano il culto della nostra letteratura non mancheranno di portare il tributo loro al distinto scrittore, che seppe darvi tanto lustro in Italia e fuori.

Prevediamo quindi una sala affollatissima, tanto più che la conferenza è a scopo di beneficenza.

Due frane sulla Valsugana

Un treno deragliato

Trento, 12

Le pioggie torrenziali di questi giorni hanno ingrossato molto i fiumi e torrenti generando naturale allarme. In qualche punto le campagne sono allagate causa l'acqua continua insistente e si hanno a lamentare frequenti frane.

Una straordinariamente voluminosa è caduta stamane dalle rupi che sovrastano il forte Civezzano precipitando nello stradone erariale di Valsugana, ostruendolo e recando notevoli danni.

I lavori di sgombro dureranno parecchi giorni.

Quasi nel tempo stesso fra le stazioni di Borgo e Roncegno è caduto un grosso macigno sulla linea ferroviaria ingombrandola e danneggiandola. Pochi momenti dopo arrivava sul luogo del disastro il treno 4612 in partenza da Primolano e che arriva a Trento alle ore 7,7 antimeridiane. Il convoglio, non avendo il macchinista avvertito in tempo l'ostacolo, deragliò. Una sola vettura rimase sul binario; le altre uscirono tutte dalle rotaie provocando nei passeggeri uno spavento grandissimo.

Per fortuna non si ha a lamentare alcuna vittima.

Telegraficamente richiesto fu spedito da Trento un treno di soccorso e tosto si diede mano ai lavori di sgombro e di riparazione, i quali dovranno durare parecchie ore.

Intanto il servizio si compie mediante trasbordo.

In seguito all'aumentare minaccioso delle acque lungo l'Adige venne stabilita una speciale vigilanza.

Nuova fermata della ferrovia della Valsugana

Col giorno 11 dic. p. p. in via di esperimento si è aperta al pubblico servizio la nuova fermata di Cassola, fra la stazione di Bassano e la fermata di Castello di Godego.

Detta fermata è per ora abilitata unicamente, esclusi i treni diretti, al servizio interno viaggiatori, bagagli e cani, limitatamente a spedizioni sino a Kg. 50 per i bagagli.

Una coltellata per un finocchio

Al caffè di San Lio, accadeva la scorsa notte un fatto di sangue che poteva avere conseguenze ben peggiori di quelle che si hanno fortunatamente oggi a deplorare.

Dopo mezzanotte entrava in caffè un venditore di finocchi, tale Carlo Angelutti di Giovanni di anni 38, abitante a Rialto. Il conduttore dell'esercizio signor Antonio Rinaldi tentò subito di far uscire il rivenditore non per altro, ma perchè non vuole ingombrare il negozio, senonchè in quel mentre entra nel caffè un giovanotto, un facchino all'apparenza, il quale agguanta un finocchio e comincia a mangiarlo. Domanda il prezzo e dà due soldi. Ma gli ha appena consegnati che li vuol ricevere di ritorno. — Il rivenditore, naturalmente, si rifiuta, si accende una disputa vivacissima che dura qualche secondo, poi il cliente estrae una specie di rasoio e vibra un colpo alla gola dell'Angelutti. Breve. Il feritore scappa malgrado due giovanotti, Giovanni Trentin e Alessandro Busetto, tentino di agguantarlo e rimangano anche leggermente feriti. L'Angelutti si accascia sul suo cesto di merce e il sangue gli esce copioso dalla gola. Vien subito trasportato alla Guardia Medica dove il dott. Andreon lo salva chiudendo la ferita, che interessa la jugulare, poi lo accompagna all'Ospedale Civile, dove ieri mattina i medici, in seguito ad una visita, lo dichiarano guaribile in una ventina di giorni salvo complicazioni.

Le guardie di San Polo Missana, Lelli ed Ortelli arrestavano ieri in campo San Giovanni e Paolo il feritore tale Mario Leveratto di 22 anni, dimorante a San Francesco della Vigna.

Quando però in quel caffè, anzi in tutto il Rione di San Lio, sarà fatto un po' d'ordine alla notte ?

Ma che vecchia musica !...

Un'Agenzia del R. Museo Commerciale nella Somalia italiana

La Camera di Commercio e di Industria ha ricevuto dal R. Museo Commerciale la partecipazione della fondazione a Merka di una sua Agenzia per tutta la Somalia Italiana. — Il Museo interessa poi tutte le Ditte produttrici di articoli di facile smercio al Benadir (quali per esempio: Tessuti e filati di cotone greggio, makò, sapone, fiammiferi di legno, utensili da cucina in ferro smaltato, cinture di cotone e di cuoio, specchi, filati bianchi e colorati, utensili per la lavorazione del ferro, lime) di spedire campioni a quella Agenzia, la quale oltre a fornire loro tutte le indicazioni necessarie a ben introdurre gli articoli di produzione italiana in quella colonia, si occuperà direttamente per farli conoscere ed apprezzare e per collocarli.

Le Ditte che avessero bisogno di ulteriori notizie possono rivolgersi direttamente al R. Museo Commerciale di Venezia.

Uno scherzo di pessimo genere con una lettera minatoria

Domenica mattina il senatore conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini riceveva una lettera minatoria nella quale gli si chiedevano ducento lire pena la vita. La somma doveva essere portata entro la giornata al domicilio del sottoscrittore della lettera, che si firmava con una franchezza troppo rara per Brazzoduro Ernesto. — Il senatore Papadopoli mandò la lettera alla Questura di San Polo ed il vice-commissario dottor Raucci si occupava immediatamente della cosa recandosi innanzi tutto in casa del Brazzoduro. Non trovò che la moglie di lui, la quale disse al funzionario che il marito era fuori. Breve, dalle indagini fatte, in seguito il Brazzoduro veniva arrestato e messo al corrente del motivo. Egli protestando la sua innocenza spiegava come poteva essere veramente la brutta faccenda. E cioè doveva trattarsi di una vendetta di un suo conoscente tale Emilio Previtali, ventenne, abitante a San Polo, il quale doveva aver inviato la lettera al senatore Papadopoli firmandola col nome di Brazzoduro. La spiegazione era attendibile, perchè difficilmente gli scrittori di quel genere di lettere si rivelano con tanta disinvoltura e il Previtali veniva immediatamente rintracciato, trovato ed arrestato. Era l'uomo della lettera. Il Brazzoduro veniva posto in libertà mentre sul conto del Previtali veniva steso rapporto all'autorità giudiziaria.

Echi della commemorazione al “Rossini„

La Presidenza dei Giovani Monarchici

ringrazia i Proprietari del Teatro Rossini, che hanno gentilmente concessa la sala dello stesso;

ringrazia l'illustre prof. Alessandro Milesi per la bellissima cartolina;

ringrazia il Signor Ingegnere Giovanni Cavizzago, e tutti gli altri che con lui si prestarono per la perfetta riuscita della commemorazione.

Dopo la scoperta della roba rubata al cav. Barbaro

Ieri mattina le guardie arrestarono un altro dei Casaril, a nome Antonio, come complice di ricettazione della roba rubata in danno del cav. Pietro Barbaro e quindi gli arrestati sono tre in tutto, cioè Antonio, Giacomo e Angelo. — Le indagini da parte della squadra mobile continuano sempre alacremente, ma ancora non sono stati assicurati gli autori materiali del furto.

I Principi Napoleone di passaggio per Venezia

Come avevamo annunciato, ieri furono di passaggio per la stazione di Venezia le LL. AA. Imperiali, il Principe Vittorio Napoleone e la Principessa Clementina del Belgio.

Viaggiavano in uno scompartimento riservato di prima classe del treno proveniente da Roma, in arrivo qui alle 13.45. Il vagone fu agganciato subito al diretto in partenza per Vienna alle 14.10. — Durante la breve fermata la Principessa non si mosse dallo scompartimento. Soltanto il Principe Napoleone discese camminando per alcuni minuti lungo il marciapiede.

Vestiva un abito da viaggio grigio con berretto sport. — Risalì in treno pochi istanti prima della partenza.

Il servizio pacchi durante le Feste natalizie

La Direzione Superiore delle Poste a nostro mezzo prega il pubblico di attenersi per la spedizione dei pacchi alle seguenti raccomandazioni:

« Si raccomanda che i pacchi da impostarsi per le imminenti Feste di Natale siano formati con solido imballaggio e ben legati affinchè non abbiano a subire avarie nelle operazioni di carico e scarico.

« Si raccomanda anche di includervi una copia del rispettivo indirizzo esterno per evitare che, perdendosi questo o cancellandosi eventualmente, il pacco non possa venire consegnato.

« Sarà bene poi che chi ha molti pacchi da spedire, non si riduca ad impostarli tutti assieme negli ultimi giorni, ma li presenti agli sportelli pochi per volta ed in antecipazione di qualche giorno, per evitare il rischio che i pacchi stessi subiscano forti ritardi; poichè se si accumulassero tutti negli uffici durante la settimana del Natale, se ne renderebbero assai difficili il sollecito trasporto ed il pronto recapito ».

Allo scopo poi di rendere il più possibile solleciti la spedizioni ed il recapito delle corrispondenze durante il medesimo periodo, si prega vivamente il pubblico di scrivere ben chiaro l'indirizzo, aggiungendovi possibilmente l'indicazione della provincia cui appartiene la località di destinazione.

Un furto di caffè e di olio

L'altro ieri il signor Antonio Guarnieri fu Giovanni di anni 43, dimorante in fondamenta Zen a Santa Caterina 4937 e negoziante in caffè, oli ecc. si recava in questura Centrale dopo mezzogiorno per avvertire quel funzionario che un magazzino, sito vicinissimo a casa, cioè al numero 4938 aveva le porte aperte. Le serrature non presentavano traccia di scasso ed evidentemente erano state aperte con chiavi false. Venne fatto un sopraluogo e si constatarono mancanti due sacchi di caffè del valore di 400 lire ciascuno ed una damigiana d'olio del valore di un centinaio di lire. Del furto furono informate le guardie della Squadra Mobile. — Sospetti non sono nutriti a carico di alcuno. I due impiegati che ultimi provvidero alla chiusura del negozio non hanno saputo dir nulla.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 12

Movimento del regio naviglio. — « Vittorio Emanuele » partita da Augusta l'11 — «Regina Elena» partita da Siracusa l'11 — «Ciclope» partita da Ancona l'11 — «Polcevera» giunta a Maddalena il 10 — Torpediniera «Climene» giunta a Spezia l'11 — Beatta 5 giunta a Porto Ferrario l'11 — Rimorchiatore 16 partito da Porto Torres e rientrato dopo aver toccato Asinara il 10.

Varie di Cronaca

I piccoli ladri.

Veniva ieri arrestato dalle guardie del Commissariato di S. Polo il ladruncolo Giovanni Fagagna, ch'era ricercato come autore di un furto di preziosi, nonchè di circa un quintale di cachi del Giappone. Fu mandato alle carceri di San Severo dove probabilmente lo raggiungeranno degli altri suoi compagni.

Furterelli.

In danno del signor De Zatti Giovanni fu Pellegrino, abitante a Castello 2811, furono rubati la scorsa notte tre recipienti di ghisa. Il furto fu denunciato al Commissariato di Castello.

I Cicli F. I. A. T. del 1911

saranno i preferiti dai Corridori e da tutti! — Concessioni speciali a tutti i corridori dilettanti e professionisti U. V. I. presso Garage della *Fiat* in Padova, piazza Cavour N. 9.

Esanofele.

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

La beneficenza

× **All'Educatorio Rachitici Regina Margherita** lire 10 la signora Catterina ved. Moschini per onorare la memoria del compianto suo nipote signor Eugenio Moschini.

× **Pia Opera Cucine Economiche di Venezia** lire 50 dal signor Federico Eden.

× **All'Istituto Coletti** lire 10 dal signor Giuseppe Moro per onorare la memoria della signora Maria vedova Codognato.

Stato Civile

10 Dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 6 — Nati morti 1 — Totale 14.

Matrimoni: Costantini Antonio oste con Molinari Giovanna casalinga — Bacco Giacomo guardafili con Pilla detto Chichiurin Teresa casalinga — Soldan Bortolo doratore con Vescovi Adalgisa sigaraia — Marinella Antonio droghiere con Borghi Olga domestica — Borgonovi Antonio parrucchiere con Dal Gian Emilia sarta — Corò Innocente marinaio con Verna Angela sarta, tutti celibi — Zecchini Giorgio agente commercio vedovo con Folin Angela casalinga nubile.

Decessi: Gasparini Regina di anni 89 nubile ricoverata di Venezia — Mengin Gavagnin Maria Luigi di anni 76 ved. casal. di Venezia — Andreassi Bonora Luigia di anni 68 con. casal. di Venezia — Bortolot Pietro di anni 65 con. 2. nozze inserviente Monte di Pietà di Venezia.

11 Dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 3 — Totale 7.

Matrimoni: Peretto Sante rappresentante con Jogna Luigia civile — Brambilla Marco calzolaio con Zanetti Elvira casalinga — Azzali Luigi muratore con Vallich Giovanna casalinga — Rossi Luigi bracciante con Gallovich Maria casalinga — Mazzarovich Giuseppe barcaiuolo con Lotti Maddalena perlaia.

Decessi: Scattin Oste Teresa di anni 78 ricov. di Venezia — Cazzagon Bassanese Maria di anni 76 con. 2. nozze casal. di Venezia — Costantini Bernardo di anni 83 ved. [illegible] vitore Banco Lotto di Venezia — De Mat[illegible]a Antonio di anni 68 con. inserv. di Venezia — Fiaj Federico di anni 50 con. impiegato di Venezia.

Musica nuova

GOFFREDO GIARDA — *Vustu dormir? nina-nana* — Romanza — Ed E. Sanzin e C. Venezia.

Su una graziosa poesia vernacola del dott. V. Boldrin l'A. ha scritto una pagina di musica facile e appassionata, forse più di quanto il carattere della *berceuse* comportasse, ma degna di lode.

— lo stesso — *Secondo improvviso*, per pianoforte. — Ed. E. Sanzin e C. di Venezia.

Il giovane, attivissimo A. fa seguire all'*Improvviso* che altra volta lodammo, un secondo che è degno del primo. Forse la quadratura e la nitidezza ben ritmata dei temi, e la linea generale del pezzo sono qualità più solide e logiche di quanto l'*Improvviso* per la sua natura fantastica richieda: ma se questo è difetto, può dirsi un bel difetto, in quanto il Giarda con esso dimostra di poter affrontare generi e stili più seri e maturi. Pianisticamente il pezzo, non difficile, è di sicuro effetto e scritto assai bene.

BALDI ZENONI — *Tu cantavi....* — Romanza — parole di Fabio Gualdo — Ed. Fantuzzi, Milano.

L'A., che le cure teatrali distolgono troppo spesso e troppo lungamente dalla composizione (attualmente egli dirige la importante stagione di carnevale del Teatro Dal Verme a Milano), conferma in questa pagina le sue ottime qualità di armonista elegante e di melodista conoscitore raffinato degli effetti, sobrii e sicuri.

Auguri di Capo d'Anno

Come abbiamo annunciato, pubblicheremo nel numero del 1.o Gennaio prossimo la pagina degli AUGURI, della quale possono approfittare Case di commercio, negozianti e particolari per inviare alla loro clientela, amici e conoscenti gli *auguri di capo d'anno.*

Modello dell'augurio:

La Ditta __________

augura

BUON CAPO D'ANNO

alla sua spettabile Clientela.

Tale pubblicazione si fa contemporaneamente nella *Gazzetta*, *Adriatico* e *Difesa*.

Si accettano prenotazioni a tutto il 20 dicembre.

Haasenstein e Vogler.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	56.64	59.10	59.34
Termom. centigr. al Nord	10.0	10.2	11.1
Umidità relativa	96	96	96
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.90	5.90	gocce
Direzione del vento	N.E.	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 10.5 — minima di oggi 9.8 — Marea: 1.a alta 7.9 — 2.a alta 19.36 — 1.a bassa 0.57 — 2.a bassa 13.23.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 11.6; 9.5 — Torino 6.6; 5.1 — Milano 10.0; 6.1 — Brescia 11.5; 7.4 — Venezia 10.5; 9.9 — Bologna 12.9; 7.7 — Ancona 15.0; 10.0 — Livorno 15.8; 11.0 — Firenze 13.4; 10.4 — Roma 14.1; 11.9 — Bari 17.5; 12.0 — Napoli 15.2; 13.1 — Palermo 19.6; 9.4 — Messina 16.0; 14.3 — Cagliari 16.5; 7.2

Pietroburgo —1.2 — Odessa 3.6 — Amburgo 5.4 — Vienna 5.7 — Trieste 11.8 — Madrid 15.0 — Parigi 8.9 — Nizza 7.4 — Ginevra 6.4 — Malta 18.0.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

PIANIGA — Ci scrivono 12:

Beneficenza — Ad onorare la memoria del signor Luigi Martignon i figli elargirono a questa Congregazione di Carità la somma di lire cento per la distribuzione ai poveri.

Nella stessa circostanza i fratelli Artusi Luigi, Gaetano e Fidenzio offrirono pure alla Congregazione di Carità lire 30.

MESTRE — Ci scrivono, 12

Pro Asilo Infantile di Carpenedo — Il signor Guglielmo Annoè ha elargito per l'erigendo Asilo Infantile di Carpenedo It. L. 5. — Il Comitato ringrazia sentitamente.

BELLUNO

La galleria sopra il Boite

BELLUNO — Ci scrivono, 12

La Società del Cellina ha dato incarico alla ditta Angelo Cargnel di effettuare la galleria della quale l'altro di ci siamo occupati, che dovrà sorgere presso la località « Sopra il Cidolo » del Boite, in comune di Valle di Cadore.

Come si sa, il tunnel che varierà dai duecento ai quattrocento metri di lunghezza, verrà fatto a scopo di assaggio del terreno dovendosi in quella località costruire il grandioso impianto idro-elettrico, del quale si conta poter sviluppare la forza di circa venti mila cavalli.

Cronaca nera

E' stata sporta querela contro Domenico Nicoletto ed i di lui Pietro, Giuseppe e Giovanni, che l'altra sera ad Artea avrebbero ferito in varie parti del corpo tale Venz Giovanni.

I carabinieri di Fonzaso hanno denunciato certo Bortolo Della Betta che sorpresero mentre cacciava con un fucile a doppia canna, senza licenza.

In cerca del padrone

In questura è stata portata una gran cassa ed un baule che vennero dimenticati nella bottiglieria del signor Ribolzi Attilio, in piazza Campitello da due mesi fa circa da un tale che aveva l'aspetto di esser tornato appena dall'estero.

Si aspettò fino ad ora nella speranza che lo strano individuo capitasse a pigliar la sua roba.

Aperta la cassa si rinvenne un biglietto col nome di Zancolò Nicolò di Ospitale del Cadore. Si suppone, quindi che la roba appartenga allo Zancolò e per ciò venne scritto al Sindaco di Ospitale.

Strada interprovinciale di Longarone

I reparti di truppa che erano stati adibiti alla costruzione della strada interprovinciale che dovrà congiungere Longarone con Casso, hanno fatto ritorno alle rispettive sedi.

I lavori rimarranno sospeti tutta la stagione cattiva. Nella primavera, a quanto si dice, ad essi adibirà maggior numero di truppa in modo che la strada, da tanto tempo sospirata, e che avrà carattere anche militare, debba essere condotta a compimento con la massima sollecitudine.

Elezioni provinciali — Nelle elezioni provinciali seguite ieri a Feltre ha trionfato la lista dei partiti popolari, la quale comprendeva i nomi dell'avv. Basso, del prof. G. B. Ferracina e del prof. Giorgio Del Piaz.

Ad Agordo sono riusciti con grande maggioranza i due candidati socialisti. Tale risultato si deve all'apatia inverosimile del partito liebrale il quale si è lasciato cogliere assolutamente impreparato.

Maltempo e frane — Anche oggi pioggia, per quanto sia stata meno insistente dei dì passati.

Oltre alle frane cadute a Vodo del Cadore e lungo la strada della Cavaliera, poco più in su di Perarolo, si hanno da notare altre frane lungo la strada Feltrina, presso Arsiè, in val di Gubbia. Le comunicazioni sono state interrotte, e le corriere postali debbono effettuare il trasbordo.

ROVIGO

Consiglio Comunale

ROVIGO — Ci scrivono, 12

Il Consiglio Comunale ha approvato il nuovo organico degli impiegati e salariati comunali elevando gli stipendi per l'importo complessivo di lire 28.988,75 ed istituendo i seguenti nuovi posti: segretario aggiunto, ragioniere aggiunto, applicato di terza classe, anagrafista, economo.

Il Consiglio ha inoltre accettate le dimissioni da consigliere del prof. Zanella, socialista, dimessosi per le recenti beghe sorte in seguito alla lotta provinciale di Occhiobello

Il suicidio di una veneziana

L'altra notte, presa da squilibrio mentale, si è suicidata a Baruchella, annegando nel Canale Emissario, certa Albignadi Francesca di anni 33 di Venezie, ammogliata con certo Angelo Mattioli, madre di alcuni figli.

Conferenza Silvestri. — Ieri sera l'illustre abate prof. Emilio Silvestri ha tenuto una bellissima conferenza su le « Bellezze della Divina Commedia ». Fu applauditissimo.

Il Po. — Il Po continua a crescere. A Polesella segnava oggi m. 1.90 sopra guardia.

PADOVA

Audace furto

PADOVA — Ci scrivono, 12

Stanotte, ignoti, penetrati nell'abitazione di Tiso Luigi abitante in Via San Pietro, riuscirono inavvertiti ad asportare una bicicletta ed altri oggetti, il tutto del valore di lire 200.

I fiumi decrescono

Ecco le ultime notizie avute al Genio Civile sulla stato dei nostri fiumi.

A Corte, il Brenta, che a mezzogiorno di ieri era a m. 3.88, alle ore 2 di questa notte si trovava a m. 3.71.

Il Bacchiglione a Vicenza dalle 12 alle 23 di ieri è salito da m. 1.66 a metri 2.38.

L'ultimo telegramma reca però che alle sei di stamane il fiume si trovava a m. 1.88.

A Tencarola dalle 12 alle 20 di ieri il Bacchiglione da metri 1.96 è disceso a m. 1.70.

A Bovolenta pure il fiume decresce: dalle ore 12 alle 22 è disceso da m. 1.92 a m. 1.51.

Anche a Pontelongo dalle 12 alle 20 il Bacchiglione è disceso da m. 4.67 a m. 4.38.

All'Università Popolare

L'egregio ing. Luigi Frassinella terrà lezione di architettura domani sera (martedì) e poi, successivamente, ogni martedì, anzichè giovedì.

Giovedì 15, invece, avrà principio il corso di Contabilità pratica del prof. rag. Giulio De Rui, il quale seguirà poi sempre nello stesso giorno di ogni settimana.

Un tale cambiamento fu reso necessario da ragioni di forza maggiore; e la Direzione dell'Università Popolare ne avverte, per norma, tutti gli interessati.

Rimangono ferme le date per gli altri corsi, e cioè mercoledì *Elettricità*, venerdì *Legislazione del lavoro*, sabato *Meccanica*.

Domenica prossima, 18 corrente, alla Gran Guardia, alle 8.30 di sera, il chiarissimo prof. Giuseppe Tarozzi — della regia università di Bologna — terrà una conferenza sul tema: « Il sentimento di Umanità ».

Ne riparleremo.

Spettacoli al Garibaldi

Dopo la stagione della compagnia Mauro avremo al Garibaldi alcune recite della compagnia di prosa diretta da Raffaello Mariani, la quale rappresenterà fra altro il poema di Ettore Moschino « Tristano e Isolda ».

Dal 9 al 25 gennaio darà un corso di recite il comm. Ferruccio Benini: Padova sarà così una delle prime città a gustare, dopo Milano, la bella commedia di Simoni « Congedo ».

In fine gennaio il Garibaldi ospiterà Alfredo De Sanctis, il forte attore così caro alle nostre platee.

TREVISO

Commissione Provinciale di Beneficenza

TREVISO — Ci scrivono, 12

Treviso: Ospitale Civile, aumento di salario al basso personale, app.; appalto fornitura carnami pel 1911 a trattativa privata, approvato; inventario patrimoniale, preso atto. — Idem: Casa di Ricovero Umberto I, Storni di fondi di Bilancio; approvato; accettazione eredità Natale Romanin, parere favorevole; pagamento legali gravanti l'eredità Romanin, approvato. — Idem: Legato Pegoretti, inventario patrimoniale preso atto. — Idem: Congregazione di Carità, spese addizionali per restauro casa colonici in Scorzè, approvato — Idem: Priorato Laicale di S. M. M. D. De Fossis, assegnazione di una borsa di studio, approvato. — Idem: Istituto Esposti: inventario patrimoniale, preso atto. — Idem: Monte di pietà, idem — Idem: Istituto Turazza, idem. — Idem: Fondazione Orfani Celera, idem. — Vittorio: Ospitale Civile di Ceneda: appalto generi vittuari e decinali pel 1911 a trattativa privata, approvazione; inventario patrimoniale, preso atto. — Idem: Ospitale Civile di Serravalle, appalto generi vestiario e medicinali pel 1911 a trattativa privata, approvato; prelevamento della riserva, approvato; acquisto tele a trattativa privata, approvato. — Montebelluna: Ospitale Civile, aumento salario all'infermiere e all'inserviente, approvato; Concessione di licenza annuale al personale direttivo, ordinanza; acquisto di un registratore di cassa, approvato. — Idem: Casa di Ricovero Umberto I: Inventario patrimoniale, preso atto. — Crocetta Trevigiana: Congregazione di Carità, storni di fondi in bilancio, approvazione. — Casier: Congregazione di Carità idem Bilancio 1911, approvato — Povegliano: Congregazione di Carità, prelevamento della riserva, approvato; Inventario patrimoniale, preso atto — Vittorio: Congregazione di Carità, Oblazioni durante i mesi da settembre a novembre 1910, approvato. — Maserada: Congregazione di Carità, inventario patrimoniale, preso atto: Bilancio, 1911, approvato. — Nervesa: Congregazione di Carità; Inventario patrimoniale, preso atto — Cornuda: idem. — Valdobbiadene: Orfanotrofio Salomoni, idem. — Idem: Casa di Ricovero Garibaldi, apertura conto corrente con la Banca Popolare locale approvato; Aumento assegno al personale stipendiato e salariato, approvato; Inventario patrimoniale, preso atto. — Idem: Ospitale Guicciardini: Provvedimenti per il servizio sanitario, ordinanza; Riaffittanza pascoli estivi in monte, approvato. — San Fior: Congregazione di Carità: Storni di fondi e prelevamento della riserva, approvato, accettazione lascito G. B. Cadorin, voto favorevole. — S. Biagio di Callalta: idem. — San Vendemmiano: O. P. Bianchi Canal; inventario patrimoniale; preso atto. — Carbonera: Congregazione di Carità: Inventario patrimoniale, preso atto — Cessalto: Congregazione di Carità: Bilancio 1911, ordinanza — Farra di Soligo: C. di Carità: Bilancio 1911, ordinanza — Follina: Congregazione di Carità, idem, ordinanza — Cappella Maggiore: Congregazione di Carità: storni di fondi, ordinanza — Ormelle: Congregazione di Carità: Collocamento capitale derivante dell'affrancamento del Mutuo Vendrame, ordinanza; Estinzione mutuo ipotecario a debito Vendrame Pia, approvato — Pederobba: Congregazione di Carità: Testamento Dartora per erezione di un asilo a Covolo, ordinanza. — Preganziol: Congregazione di Carità: Inventario patrimoniale, preso atto; bilancio 1911, approvato — Paese: Congregazione di Carità: Inventario patrimoniale, preso atto: Bilancio 1911, approvato — Riese: Congregazione di Carità: idem — Castelfranco: Ospitale Civile: alienazione di immobili a trattativa privata, approvato; locazione di immobili a trattativa privata, approvato. — Idem. Casa di Ricovero: idem — Idem: Congregazione di Carità: Prelevamento del fondo di riserva, preso atto — Breda di Piave: Congregazione di Carità, bilancio 1911, approvazione — Cavaso: idem — Trevignano: idem — Morgano: idem — Oderzo: Monte di Pietà: Inventario patrimoniale, preso atto — Conegliano: Istituti Pii riuniti, idem — Zero Branco: Congregazione di Carità, idem — Borso: idem.

Giunta Provinciale Amministrativa

Ecco le deliberazioni prese dalla Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta di ieri:

Treviso: retribuzione per maggior servizio di tesoreria, ordinanza; retribuzione per maggior servizio del personale daziario: approvato; alienazione dell'ex campo di Tiro a segno, ordinanza — Portobuffolè: preventivo 1911, autorizzata l'eccedenza della sovraimposta comunale — Follina, idem — Arcade, idem — Possagno, idem — Mansuè: idem — Arcade: assegno ad un maestro cessante, approvato — Gorgo al Monticano: gratuità di alloggio ad una maestra, approvato: — Ponte di Piave: aumento di stipendio al segretario: approvato; aumento di stipendio allo scrivano, approvato; modificazioni alla tariffa daziaria, approvato. — Ponzano: V. provvedimenti per il personale delle manutenzioni stradali, approvato; modificazioni al regolamento per gli impiegati, approvato — Refrontolo, applicazione di pompa al pozzo in Barbisano, approvato — Sarmede: aumento di stipendio al medico condotto: approvato; — Segusino: aumento di stipendio al posto di segretario, approvato — Cordignano aumento di salario al custode del Cimitero di S. Pietro, approvato; vendita di un terreno comunale, approvato; aumento di stipendio al custode del Cimitero di Cordignano, approvato; aumento di salario agli stradini, approvato — Istrana: aumento di stipendio al medico condotto, approvazione — Mogliano: aumento di salario agli stradini, approvato — Pederobba: aumento di salario al custode del cimitero di Pederobba, approvato; preventivo 1911, ordinanza; — S. Biagio di Collalta, assegno al cessato scrivano, ordinanza; ricorso Turchetto contro tassa di famiglia respinto — S. Vendemiano: contributo per la cattedra ambulante di agricoltura, approvato; sussidio ad una povera studentessa di ostetricia, approvato — Cessalto: aumento di salario agli stradini, approvato — Maserada: instituzione di una nuova scuola a Varago, approvato — Trivignano: spesa per illuminazione della strada per la stazione ferroviaria di Signoressa, approvato — Valdobbiadene: acquisto d'area per le scuole in Bigolino, voto favorevole: modificazioni al regolamento per gli impiegati, approvato — Sernaglia: modificazioni alla tariffa daziaria, approvato — S. Pietro di Barbozza: aumento di stipendio al cancellista municipale, approvato — Portobuffolè: modificazioni di regolamento per gli impiegati, approvato — Tarzo, regolamento per la tassa di famiglia, ordinanza — Preganziol, preventivo 1911, ordinanza — Resana, idem — Quinto, idem — Spresiano, idem — Moriago, limite della minuta per la birra, approvato — Zenzon di P. aumento di stipendio al medico condotto, approvato.

Il tram per l'"Eden"

Oggi alle 13.30 il tram per l'*Eden* ha avuto un'altra prova... generale! Oltre i vari membri della Società di Mestre, erano nella vettura gli ingegneri cav. Maggioli e Carpenè, delle Ferrovie di Stato del Compartimento di Verona, il Consigliere delegato della R. Prefettura comm. Ferragù per il Prefetto, il Commissario regio dott. Bandarin per il Comune, l'ing. Emilio Torresini dell'Ufficio Tecnico provinciale, l'ing. Remo Milani, capo dell'Ufficio tecnico municipale, etc.

La prova della linea ebbe esito negativo, poichè venne trovato che in via XX Settembre la stecconata della fabbrica del palazzo della Cassa di Risparmio di Verona non è abbastanza lontana dal binario per garantire la pubblica incolumità. Per la differenza di pochi centimetri venne inesorabile il *veto* per l'esercizio della linea.

Perciò l'inaugurazione venne rimandata a giovedì!...

Un feritore dichiarato pazzo

Stamane venne accolto nel nostro Frenocomio tal Battistin Giuseppe di Orsago di Fregona (Vittorio), proveniente da Bologna dove era arruolato nell'arma di fanteria.

Il Battistin Giuseppe nel 12 febbraio u. s. venne a seria questione con un suo fratello in Orsago: intromessosi nella disputa certo Giuseppe De Luca, questi si buscò dal Battistin una ferita di coltello ad un braccio, dichiarata guaribile in 30 giorni.

Il feritore venne arrestato ed il Tribunale di Conegliano emise sentenza di assoluzione per infermità di mente. Ciò non tolse che il Battistin si presentasse a soddisfare l'obbligo di leva: ora però, per l'esecutorietà della sentenza venne rinchiuso in manicomio.

Le piene dei fiumi

Le notizie dalla provincia non sono punto liete quantunque i dati ufficiali al Genio civile siano confortanti per quanto riguarda le arginature e la piena dei fiumi.

Secondo gli ultimi dispacci, tanto il Piave come il Livenza ed il Monticano sono in decrescenza. A Motta però l'acqua ha superato la piena del 1882 ed ha straripato, producendo gravi danni.

Il Prefetto, co. di Cossato, si è recato ieri a Motta per rendersi conta della situazione.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 12

Conferenza — Sabato sera, l'egregio D.r Carlo Ricciuti, medico del 1. Riparto, terrà in un'aula delle scuole comunali una pubblica conferenza avente per tema: « La Tubercolosi ».

L'asta alla Villa Macola — Domani martedì si tiene nella Villa Macola una pubblica asta di tutti gli oggetti mobili contenuti nella storica Villa. Numerosi sono i negozianti ed *amateurs* d'arte venuti oggi per applicare a detta asta, sapendosi esserci quadri d'autore, mobili artistici, e opere insomma di grande valore.

Gli abbonmenti alla « Gazzetta » per la Città e Distretto di Castelfranco si ricevono dal nostro corrispondente Gervasio Scarpazza, autorizzato anche agli incassi.

Le rotte del Monticano

FONTANELLE — Ci scrivono 12

(m.) Come si prevedeva, la copia e l'irruenza dell'acqua dei giorni scorsi, fecero straripare il Monticano in località S. Michele di Ramera, cagionando due gravi rotte ed una forte corrosione degli argini per lungo tratto di fiume.

L'acqua si è riversata nelle sottostanti campagne, allarmando quelle popolazioni.

Ieri si recarono sul sito l'ing. di Sezione Zuccardi e l'Ufficiale idraulico Maso, per i provvedimenti del caso. — E piove a dirotto!

La musica comunale

La banda locale che dopo la partenza del suo maestro minacciava sfasciarsi, si è ricostituita con più forti e migliori elementi sotto la direzione del maestro Ildebrando Berti.

Prova ne sia lo splendido successo riportato l'altro giorno, nell'interessante concerto dato alla villa Marcello in occasione d'una cara cerimonia ivi svoltasi. Ne va data lode di ciò al benemerito Presidente Don Arcangelo Saccon, che volle e sacrificò perchè l'importante sodalizio si mantenesse in vita.

Un plauso a lui e congratulazioni ed auguri al bravo Maestro.

Il parricida di Covolo

PEDEROBBA — Ci scrivono 12

L'efferato assassinio del Luigi Uliana compiuto dal figlio Vittorio continua a tenere desta la pubblica attenzione. Il nuovo sopraluogo giudiziario ha dato nuovi indizi schiaccianti contro il figlio parricida. Ormai sembra accertato che il disgraziato vecchio è stato ucciso proditoriamente. Colpito nel proprio letto con la pesante mazza di ferro e poi gettato dalla finestra e quindi trasportato dallo stesso figlio assassino a trecento metri nel greto del Piave!

Nella camera vennero trovate traccie di sangue per terra, sul muro, sui vetri di una finestra. I materassi del letto inzuppati di sangue! Il letto venne pure rimosso per coprire una larga chiazza di sangue sul terreno.

Il figlio assassino, compiuto il delitto, ebbe cura rientrato in casa di nascondere le traccie del sangue passandovi sopra della calce!

Egli la mattina dopo il fatto, si recò appena giorno, a bere in una vicina osteria: la ostessa riscontrando sul suo viso i segni di una nottata insonne gli domandò che cosa avesse fatto: egli rispose che era stato a donne!... Ed avuto un benevole ammonimento egli si scusò dicendo che anche suo padre faceva così; ed inveì difatti contro il genitore.

Poco dopo si recava a denunciarsi allo zio Giovanni, dicendo però di aver ammazzato suo padre per isbaglio, avendolo scorto nel fienile e lo aveva scambiato per un ladro!

Ed i Carabinieri avvertiti dallo zio lo trovarono nella stalla intento a governare il cavallo!

Ora il Vittorio Uliana è in carcere a Treviso e mantiene il solito contegno cinico ed indifferente insistendo nella sua stupida narrazione ormai resa inverosimile dalla evidenza degli indizi.

Fratello feritore

ODERZO — Ci scrivono, 12

(T.) Venne accolto al nostro ospitale civile e sottoposto alla estrazione di un occhio certo Fornis Francesco di anni 46 di Antonio da Ormelle il quale mentre stava pacificamente appoggiato alla finestra della sua abitazione, fu improvvisamente colpito con violenza con un ombrello dal fratello Alessandro.

La causa del deplorevole fatto, si deve a motivi di famiglia. In seguito a denuncia del direttore di questo ospitale, venne staccato mandato di cattura contro il feritore, mandato che non ebbe il suo effetto essendo trascorso il termine prescritto.

VERONA

Tentato ricatto

VERONA — Ci scrivono, 12

Giunge notizia di un tentato ricatto incominciato a Povegliano veronese e terminato a Bologna. Nei primi giorni del mese corrente giungeva al possidente Pizzolo Angelo di Povegliano una lettera colla quale gli si intimava con gravi minaccie di inviare un vaglia di L. 3 mila in una lettera diretta ferma, in Posta a Bologna, all'indirizzo di Bianchi Mario. Il signor Pizzolo informò del caso i carabinieri e fu stabilito che egli dovesse inviare la lettera al dato indirizzo a Bologna. Così fece il Pizzolo e nel frattempo la Questura di Bologna disponeva per un servizio di vigilanza alla Posta. Si presentò a ritirare la lettera un individuo che fu subito arrestato dalle guardie che erano appostate presso lo sportello.

L'arrestato è certo Gabrieli Adamo di Povegliano.

Il socialista avv. Perego salta da vettura

Ieri alle ore 12.30 l'avv. Perego percorreva in vettura pubblica la Via Anfiteatro per recarsi alla stazione di Porta Nuova. La vettura era giunta allo sbocco di via Anfiteatro in Via Mura Gallieno dietro l'ala dell'Arena quando da Via Leoncino sopraggiunse una carrozza del tram elettrico.

L'avv. Perego temendo che la vettura su cui stava dovesse urtare, per il brevissimo spazio, contro il tram elettrico balzò a terra finchè la carrozza era in moto. Perdette perciò l'equilibrio e cadde sul terreno fangoso rompendo l'ombrello e lordandosi il soprabito. Fortunatamente non ebbe a riportare lesioni.

Arresto di un borsaiuolo

Stamane alle ore giungeva a Porta Vescovo col tram Verona-Vicenza il possidente Tosi Giovanni Battista da Colognola ai Colli. Egli salì subito sopra una carrozza del tram elettrico che era piena zeppa di gente tanto che il Tosi dovette collocarsi sopra la piattaforma posteriore.

La carrozza si fermò sotto la porta per la visita daziaria. Quindi si ripose in moto ed allora il Tosi si sentì stringere ed urtare al petto da due individui, uno grassotto con un loden nero e l'altro snello con un impermeabile gommato. Portò la mano alla tasca della giacca e non vi trovò più il suo grosso portafoglio contenente un migliaio di lire. Vide che la tasca era tagliata; guardò in terra e scorse il suo portafoglio sul pavimento della piattaforma; gli angoli del portamonete sporgevano da un piede che vi si era collocato sopra. Era un piede dell'individuo dal loden. Il Tosi, uomo vigoroso, di circa cinquant'anni, afferrò per il petto il borsaiuolo e lo spinse da un lato togliendogli da sotto il piede il portafoglio. Quindi aiutato da altre persone presenti al fatto, lo accompagnò alla Questura centrale, ove disse chiamarsi Bignami Ettore di Bologna, abitante in Via S. Francesco. Non seppe giustificare la sua venuta a Verona. Si crede sia un noto obrsaiuolo. Il suo compagno riuscì ad allontanarsi. Il sedicente Bignami fu passato alle carceri.

VICENZA

L'elettricista veronese si era suicidato
La lettera alla fidanzata

VICENZA — Ci scrivono. 12

Le circostanze misteriose nelle quali era stato ritrovato venerdì mattina il cadavere del giovane elettricista veronese, Pellizzari Guido, di anni 21, lungo la linea ferroviaria e, più ancora le gravi dichiarazioni del padre suo, il quale diceva di non credere affatto al suicidio, lasciavano sospettare che l'infelice operaio fosse rimasto vittima di qualche delitto, dovendosi escludere l'ipotesi di una disgrazia.

Ciò mise in pensiero anche le nostre autorità, le quali ordinarono che quest'oggi si eseguisse l'autopsia del cadavere.

Intanto però io ho creduto di andare direttamente alla fonte che meglio di ogni altra poteva recar luce sulla tragica fine del giovane: vale a dire alla sua fidanzata, Toaldo Giustina fu Giovanni, di anni 21, di Valdagno, occupata nell'Opificio dei fratelli Crosara.

La trovai tuttora piangente e desolata. Aveva appresa la tremenda notizia in modo strano. Non sapendo leggere, non aveva letto i giornali, e solamente sabato sera, casualmente, un vicino di casa, credendola già edotta del fatto, le aveva chiesto come spiegasse lo sciagurato proposito del suo giovane amante.

La poveretta fu colta da malore e fu dovuta portare nella sua abitazione.

Allora, solo allora, la buona giovane si rese conto di ciò che voleva dire una frase dettale domenica scorsa dal Pellizzari e specialmente una sua lettera da essa ricevuta venerdì sera!

I due giovanotti si erano incontrati la primavera scorsa e si ricambiavano di un sincero ed intenso affetto.

Ogni domenica il Pellizzari veniva a Valdagno a trovare la fidanzata e così fu anche domenica scorsa.

Trascorsero assieme lietamente la giornata; solo qualche volta una nube di tristezza gli velava insolitamente lo sguardo. E poichè la Toaldo gliene chiese la ragione, egli le rispose:

— Lo saprai da qui a pochi giorni che cosa accadrà!

Sebbene fosse stato insistentemente richiesto da lei di spiegarsi, gettò la cosa in ischerzo e si esimette dal rispondere.

Il lunedì, martedì e mercoledì, cosa insolita, il Pellizzari, adducendo la ragione che il tempo pessimo non gli avrebbe permesso di lavorare a Cazzano di Tramigna, sostò a Valdagno, Recoaro e dintorni. Domenica aveva in tasca 50 lire e martedì sera non ne aveva che venti.

Mercoledì sera si congedò dalla fidanzata dicendo che il mattino del giovedì sarebbe andato a Vicenza per prendere poi il treno di Verona. Dovevano però risalutarsi il mattino prima della partenza: ma la Toaldo non lo vide e seppe poi che era partito col tram delle 6.

D'allora non seppe più altro di lui. Solamente il venerdì sera riceveva una sua lettera, senza data o senza provenienza, ma impostata a Vicenza il giovedì 8 alle ore 17, così concepita:

« Ti prego scusarmi se questa mattina venni via senza salutarti, ma con mio dispiacere non ho fatto tempo.

« Giustina mia, quanto ti ho amato, e quanto ti amo sempre tu non potrai comprendere. Per te la vita da quando ti conobbi mi è apparsa bella e tutta piena di felicità e mi pareva di essere l'uomo più felice, più fortunato del mondo.

« Giustina cara, ricordati sempre di me che ti ho amata sopra ogni cosa più della mia stessa vita. Ricevi mille baci, l'ultimo addio dal tuo per sempre · Guido ».

« P. S. — Non rispondere a questa lettera prima che non ne riceverai un'al-

---

Vinto dalle sofferenze che da anni lo travagliavano, oggi si spense confortato dalla Religione

Giovanni Valt

d'anni 67

Ne danno il triste annunzio la sorella Catterina Valt ved. Rainer ed i parenti tutti.

Non si inviano speciali partecipazioni e si prega di non inviare nè torcie nè corone per espressa volontà del defunto.

I funerali avranno luogo nella Chiesa dell'Ospitale Civile martedì alle 10.

Venezia, 11 Dicembre 1910.

Oggi, alle ore 9, cessò di vivere, dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi,

TERESA VECELLIO ved. TOMASI

Il figlio, la sorella, la nuora ed i nipoti nel porgere, addolorati, il triste annunzio, invocano una prece per l'amata estinta.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corrente alle ore 9.

Non si mandano partecipazioni personali.

Parè di Conegliano, 12 dicembre 1910.

La famiglia del compianto

Avv. EMANUELE TATULLI

R. Pretore di Cividale

profondamente commossa per l'unanime tributo d'affetto reso alla memoria del caro Estinto, ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in vario modo si associarono al lutto

---

U.N.I.C.A

(Unione Naz. Industrie Cinematografiche e Affini)

Società Anonima - Capitale inter. versato L. 300.000

Sede in VENEZIA

Avviso di convocazione

I soci sono invitati all'assemblea straordinaria che si terrà nel *giorno 29 dicembre* a. c. alle ore 10 nella Sala del Cinematografo « Massimo » a S. Salvatore in Venezia in prima convocazione, mancando il numero legale in seconda convocazione lo stesso giorno alle ore 14, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci sullo stato patrimoniale della Società;*
2. — *Deliberazione sulla proposta di riduzione del Capitale sociale;*
3. — *Deliberazione sulla proposta di reintegrazione del Capitale;*
4. — *Nomina delle cariche sociali;*
5. — *Respingendosi le proposte di cui gli articolo 2.o e 3.o deliberazione sulla liquidazione e nomina del liquidatore.* (Art. 146 del Codice di Commercio e articolo 34 dello Statuto Sociale)..

Il Consiglio d'Amministrazione

Venezia, 11 Dicembre 1910.

MUNICIPIO di BURANO

Avviso di Concorso

A tutto il 31 Dicembre corr. è aperto il concorso al posto di Medico condotto del I.o Riparto Sanitario collo stipendio di L. 3200.— e con tre aumenti sessennali del decimo. Nello stipendio sono comprese lire 100 per indennità di barca ed altre L. 100 quale Ufficiale Sanitario.

La condotta abbraccia una popolazione agglomerata di circa 6000 abitanti dei quali una metà ha diritto alla cura gratuita.

La sede del Medico è a Burano, Capoluogo che dista da Venezia 8 km. circa. Tra Burano e Venezia vi è un servizio continuo di piroscafi a vapore.

Documenti di rito.

Il Sindaco
F. BON

---

tra. Ti prego di ringraziare tua cognata e salutare tuo fratello. Di nuovo baci, tuo — Guido ».

Rimase meravigliata della stranezza di questa lettera, ma non dubitò che in essa fosse già formulato il tragico proposito.

Siccome qualcuno in Valdagno sussurrava che domenica il Pellizzari avesse proposto alla Toaldo di fuggire per uccidersi assieme, così io l'ho interrogata anche su questo, ed ella mi negò recisamente questa circostanza, ammettendo di aver detto solamente, dopo che conobbe la morte di lui : Se mi avesse voluto a morire assieme, ne avrei avuto molto piacere !

La giovane non sa spiegarsi quali cause possano aver indotto il giovane suo amante a troncare la sua fiorente esistenza. Affacciò il dubbio che la ditta Vianello lo avesse licenziato.

Tornato a Vicenza io ho telefonato alla Ditta Vianello a Verona, e il direttore di essa mi ha negato recisamente che il Pellizzari fosse stato licenziato; anzi la ditta se lo teneva come uno dei suoi migliori operai.

Non resta dunque, a spiegare l'evento, che un improvviso squilibrio mentale del Pellizzari.

La Toaldo mi raccontava che il Pellizzari da giovanetto, in una caduta, si era ferito alla nuca e quando il tempo non era buono, confessava di sentirsi il cervello confuso e non perfettamente equilibrato.

Certo è che ormai l'autorità giudiziaria, assolto il compito suo, ha ordinato che il suo cadavere venga sepolto.

Scuola libera popolare

LONIGO — Ci scrivono, 12

Ieri sera, in Sala Municipale, per invito della Scuola Libera Popolare, dinanzi a un magnifico pubblico che gremiva la vasta aula, il prof. Giuseppe Tarozzi della Università di Bologna tenne una conferenza commemorativa su Leone Tolstoi.

Parlò per oltre un'ora, ed il suo magistrale discorso, venne seguito dalla più viva attenzione dell'uditorio, che accolse alla fine una imponente ovazione l'insigne oratore.

UDINE

Una coltellata fra amici

UDINE — Ci scrivono, 12

Certi Buono Pasquale di anni 21 da Bari e Callegari Pietro di anni 36 istriano dopo averne bevuti alcuni bicchieri, vennero fra loro a contesa per cose di poco conto. La rissa dalle parole degenerò ai fatti, e la peggio toccò al Callegari che fu dal compagno ferito ad una mano con un colpo di coltello. Sanguinante il Callegari si recò all'ospedale a farsi medicare, mentre le guardie di città si misero alla ricerca del feritore. E lo trovarono poco dopo mentre al caffè « Giovanni di Udine » stava tranquillamente tubando con una peripatetica. Gli agenti lo distolsero dall'idillio traducendolo in guardina.

Elezioni provinciali

Nel mandamento di Moggio è riuscito a consigliere provinciale con 300 voti di maggioranza, contro l'avversario socialista, il signor Pietro Piussi portato dalla lista liberale.

A San Daniele fu eletto il cav. Italico Piuzzi-Taboga del partito liberale con voti 1591. Il cav. Attilio Pecile portato, suo malgrado, dai radicali ottenne 1402 voti.

Nel mandamento di Aviano furono rieletti gli uscenti dottor Antonio Cristofoli e dottor Carlo Policretti, senza lotta.

Incominciano bene !

Furono denunziati all'ufficio di P. S. due monelli Ugo Bunini e Zoratti Vittorio ambedue tredicenni per tentativi di furto con destrezza a danno del negoziante di coloniali Carlo Cosini, in Via Poscolle.

Importante discussione pel palazzo delle poste al Consiglio Comunale

Oggi nel pomeriggio si riunì il Consiglio comunale per trattare vari importanti oggetti, fra i quali, quello importantissimo del costruendo palazzo delle poste. La Giunta proponeva la località di via Dante, dirimpetto l'edifizio delle scuole elementari ; località da tutti considerata eccentrica, ed in particolar modo dal ceto commerciale, che, come fu annunziato, l'altra sera a mezzo della presidenza dell'Associazione fra commercianti ed industriali, mandò alla Giunta un voto esplicito perchè il palazzo delle poste abbia a sorgere in via della Posta e precisamente nella exchiesa Filippini attuale palestra di ginnastica. In proposito presero la parola diversi consiglieri e la discussione fu amplissima ed esauriente.

Esperita la votazione per appello nominale si ebbe il seguente risultato : in favore del progetto della Giunta voti 17, contro 17; uno astenuto. E così ogni deliberazione è rimasta in sospeso. E' vivo desiderio della cittadinanza che si esperisca un «referendum», il quale certissimamente sarebbe favorevole al voto espresso dall'associazione dei commercianti.

— Per la costruenda tramvia elettrica Udine-Tricesimo, il Consiglio accolse la proposta della Giunta per la concessione di un sussidio per una volta tanto.

— Sospeso ogni deliberazione in ordine all'oggetto : allacciamento della tramvia Udine-S. Daniele con il raccordo in Gervasutta, meritando la questione di essere ancora studiata e presentata al Consiglio con dati più concreti.

Furto in chiesa

FLAIBANO — Ci scriv. 11

Nella decorsa notte ignoti, praticando un foro in un muro, penetrarono nella Chiesa ed ivi schiodarono tutte le cassette delle elemosine e dopo eseguita tale operazione se le asportarono in campagna. Giunti che furono in un fondo vicino scassinarono le cassette ed impadronitisi del denaro (circa L. 100) se ne andarono lasciando sul posto le cassette vuote che, poco dopo, venivano rinvenute e ricuperate.

Per il mercato delle Erbe

PORDENONE — Ci scrivono, 12

Ancora sotto l'amministrazione Galeazzi fu nominata una commissione, la quale aveva lo scopo di studiare e di riferire al Consiglio Comunale a che cosa poteva essere adibito quel terreno attiguo alla Pescheria. Ebbene questa Commissione pare non abbia presentato proposte concrete, quindi noi non sappiamo chi abbia detto al corrispondente del *Gazzettino* che proprio quel luogo debba essere destinato per Piazza delle Erbe.

Parecchi anni fa, non ricordiamo quale amministrazione Comunale, avea deciso di far imbonire la località detta « Ponte delle Beccherie » per poi adibirla a mercato d'erbe, frutti, pollame ecc. ecc.

L'attuale Amministrazione Comunale non potrebbe vedere se fosse il caso di dar esecuzione a questo progetto ?

Furto — Ieri notte ignoti entrarono nello studio del Fotografo Falomo V. e rubarono la medaglia d'oro grande ch'egli avea ottenuto all'Esposizione d'arte di Palermo nel 1905. — Pare che la P. S. sia sulle traccie dei.... galantuomini.

CODROIPO — Ci scrivono, 11

Consiglio Comunale — Il nostro Consiglio Comunale è stato convocato pel 16 corrente; in tempo per augurarsi il buon Natale!

I danni del maltempo

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 11

(Zirg) — Anche da noi il tempaccio ha prodotto i suoi danni. I torrenti sempre in piena allagarono in parecchi punti le campagne. — A Audiuns una frana travolse la fabbrica di « Slimovitz » di proprietà del sig. Cecil Osualdo e altre due stalle adiacenti.

Fortunatamente non si hanno a lamentare disgrazie alle persone.

Anche le strade di Clauzetto e di Casiacco sono in molti punti franate sospendendo così il servizio postale.

Teatro — Applauditissimi i nostri dilettanti. L'incasso pro-ospitale superò ogni aspettativa.

Teatri e Concerti

L' "Histoire d'un Pierrot„ di M. Costa e la "Canzone di Fortunio„ al "Malibran„

Questa sera, come venne annunciato, si darà la pantomina di Mario Costa: «Histoire d'un Pierrot » interpreti Gea della Garisenda ed il cav. maestro Egidio Rossi.

Precederà l'operetta in un atto del maestro Giacomo Offenbach « La canzone di Fortunio» lavoro che da molti anni non si rappresenta a Venezia. Vi prendono parte Gemma Vitali, Norma Sella, Emilio Marangoni.

« La canzone di Fortunio » per i più sarà una novità, per i pochi una felice esumazione.

Il VI Concerto della "Benedetto Marcello„

Oggi nel pomeriggio alle 15 e stasera alle 21 hanno luogo le due esecuzioni dello annunciato concerto di arpa cromatica tenuti dalla signora Wurmser Delcourt col concorso della signora Maria Talesi (signor Ed. Hillman) per la parte vocale:

Ecco il programma interessantissimo:

1. a) Haendel, «Corrente»; b) Duphly, «La Van Lon»; c) Scarlatti, «Pastorale»; d) Rameau, «Gavotta»: per arpa cromatica.

2. a) e b) Brahms: «Die Mainacht (Notte di Maggio e «Ständchen» (serenata; c) Grieg: «Lauf der Welt (Corso del Mondo): per canto.

3. a) Wurmser L. «Notturno»; b) de Guarnieri F. «Impromptu»; c) Tedeschi L. M. «Fantasia capriccio», per arpa cromatica.

4. a) Mozart: «Aria nell'opera Nozze di Figaro» *Voi lo sapete;* b) Sarri D. «Sen corre l'agneletta»; c) Weckerlin: «Trois Beregerettes du XVIII siècle», per canto.

5. a) Enesco G. «Adagio»; b) Piernè G. «Impromptu caprice, per arpa cromatica.

Il biglietto d'ingresso alla Sala (Pei non soci) lire 12.

Goldoni

E' stato rappresentato iersera al *Goldoni* un nuovo *vaudeville* di Feydeau: *Occupati di Amelia*. Non commetteremo l'ingenuità di occuparcene, o dirne male, o di scandalizzarcene Si tratta di una cosa sommamente beota che ha fatto ridere ma ha lasciato alla fine malinconico di aver riso il pubblico gremito che affollava il teatro. Non si è riso, del resto, eccessivamente e si è applaudito poco; ad ogni atto si ebbero una o due chiamate fiacchissime agli attori. Quando si capirà dagli speculatori che codesto genere di teatro deve essere lasciato al suo ambiente particolare di Parigi dove chi vuol goderselo se ne va a cercarlo espressamente? *Occupati di Amelia* è una farsaccia volgare che fa torto agli attori che la recitano e disgusta chi la sente. Stasera *Chopin* di Keroul e Barrè.

Per la rinascita dell' opera e della musica comica italiana

Roma, 12

L'*Italie* annuncia che si preparano non poche novità nel campo dell'opera comica. I signori Scognamiglio e Caramba, direttori della nuova compagnia di operette, si sono rivolti ai più noti compositori italiani per domandare loro nuovi lavori da inserire nel proprio repertorio.

Il maestro Leoncavallo ha promesso una nuova operetta in tre atti dal titolo *Foscarina*, su libretto di Macchi e Nesti. Egli è già avanti nel suo lavoro. Anche Umberto Giordano ha promesso un'operetta, non escludendo la possibilità di destinare alla compagnia Scognamiglio il lavoro cui attende, tratto dalla *Madame Sans Gêne* del Sardou.

Spiro Samara darà pure un suo nuovo lavoro e Renato Biagi ha già consegnato lo spartito del suo nuovo lavoro : *Il Diavolo a quattro* che sarà rappresentato a Torino, al «Carignano», nei mesi di gennaio e febbraio, insieme coll'altra operetta del giovane maestro Sudessi *Il capriccio di Sua Altezza*, musicata su libretto di Camilla Antona Traversi.

A questa serie nuova di lavori si deve aggiungere un'operetta senza titolo e senza soggetto che Mario Costa ha promesso di scrivere su libretto di Salvatore Di Giacomo, e il *Tappeto rosso* che Giulio Ricordi si è accinto a scrivere con slancio giovanile.

Infine l'*Italie* dice che Giacomo Puccini, prima di partire per l'America, si è lasciato sfuggire una mezza promessa, dicendo che se troverà un buon libretto prima di accingersi ad un lavoro maggiore, si lascerà tentare dall'opera comica. Sempre secondo l'*Italie* è prossima un'altra novità nel mondo del teatro. Il principe Don Marino Torlonia, nobile patrizio romano, ha avuto l'idea di scrivere una rivista satirica sul genere della *Turlupineide* di Renato Simoni, che ha per fondo Roma e la vita romana e nella quale agiscono personaggi noti nella società della capitale. Il principe Torlonia si sarebbe procurato la collaborazione di due noti scritteri del genere, parigini.

L' insuccesso di un dramma di A. Foà

Torino, 12

Il dramma di Arturo Foà « Floriana », rappresentato stasera al teatro Alfieri, è caduto. Nei primi tre atti vi furono approvazioni contrastate da acuti zittii. Dopo il quart'atto il pubblico protestò. Il lavoro pecca di prolissità, molto spesso le scene si concatenano con mezzi troppo ingenui. Tutto il dramma risente l'influsso di altri lavori notissimi. L'esecuzione fu discreta.

Una nuova opera del maestro Giannetti

Il maestro Giovanni Giannetti — autore del *Violinaio di Cremona*, del *Cristo alla festa di Purim* e del *Don Marzio*, datosi qui a Venezia — ha posto la parola fine all'opera: *Murat* su libretto di Gabriele Gabrielli.

Il *Murat* verrà dato, per la prima volta, nel maggio del venturo anno, in America, protagonista il tenore Zenatello, che, entusiasta del lavoro, ha voluto assicurarsi l'esclusività dell'esecuzione per tutta l'America del sud.

Pendono, poi, trattative per dare il *Murat* a Bari durante le grandi feste del centenario murattiano che si celebreranno a Bari nel 1911.

Del maestro Giannetti, nel prossimo gennaio andrà in iscena al *Real* di Madrid, il *Cristo alla festa di Purim*.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Chopin.
MALIBRAN, 21 — L'istoire d'un Pierrot.
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating. The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Ogni giorno 9.30 — Concerto.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Arrivi del 12 Dicembre — Vap. ital. « Gallipoli » cap. Milella da Fiume con merci.

Spedizioni e partenze del 12 Dicembre — Vap. ingl. « Fabian » cap. Sington per Liverpool con merci — a. u. « Metcovich » cap. Huber per Trieste con merci — Ell. « Kate » cap. Mazarakis per Sulinà, vuoto — a. u. « Salona » cap. [illegible] per Trieste con merci — ital. « Epiro » cap. Storelli per Ancona con merci

A. U. « Olaf » da Methil con carbone.
Ingl. « Eva » da Shields con carbone.
A. U. «Szecheny» da Swansea, carbone.
Ingl. «Petor Willemors» da Cardiff carb.
Ingl. « Appalachee » da Filadelfia con merci
Ingl. « Byron » da Swansea con carbone.
Ingl. « Zeta » da Swansea con carbone.
Ingl. « Miles Coverdale » da Swansea, carb.
Ingl. « Broadgarth » da Penarth carbone.

Movimento ferroviario del porto

12 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carbone 122 — Cereali 91 — Cotoni 8 — Varie 193 — Per la Ferrovia 10 — Totale 424.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 12 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 Marzo 133 — Pel 10 Maggio 132.50 — Pel 10 marzo 1912, 124.

Olio di Gioia al quintale contanti 129.60 — Pel 10 Marzo 132.80 — Pel 10 Maggio 132.50 — Pel 10 Marzo 1912, 118.

COTONI

LIVERPOOL, 12 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 26.000 — di cui in cotoni americani 19.000

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda assai buona.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 12 Dicembre

ROMA, 12 — Cambio per domani 100.27 — Settimanale 100.30.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—.—	104.60
Con. Ital. 3 1/2 netto	—	104.50
Azioni Banca Veneta	385	—.—
» Banca Commerciale Italiana	913	—.—
» Società Bancaria Italiana	103 50	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	816.—	—.—
» Cotonificio Veneziano	128.—	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1585.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	83.—	—.—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	508 50	509.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.—	501,

Germania	123 92 1/2	124 —	—.—	—.—	5
Francia	100 26	100.30	—.—	—.—	3
Belgio	100 05	100.10	—.—	—.—	5
Londra	25 35	25.36 1/2	25.06	25 08	5
Svizzera	100 20	100 27 1/2	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	105.40	105 47 1/2	—.—	—.—	5
Banc.Austr.	105 40	105.47 1/2	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 12		VIENNA 12	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	97 77	Cred. aust. Cod.	61.60
N. R. fr. 1/2 0/0	— —	Lombarde	118 50
Rendita it. 5 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	316 50
C. Londra a vis.	25 28	Austriache	748.50
N. cons. 2 3/4 0/0	73 98	Banca Aus.-ung.	—.—
Obb. Lombarde	384.25	Napoleoni d'oro	19.05
Cambio sull'It.	99 7/8	Argento	100.—
R. turca unific.	92.07	Cambio su Par.	95.12
Banca di Parigi	1350.—	» su Lond.	240.32
Tunisine nuove	482.—	Lire It. (carta)	94.90
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.20	R. austr. (arg.)	93.50
Ren. ungh. 4 0/0	—.—	» » (carta)	93.55
Ren. spag. 4 0/0	94 55	Union Bank	641.—
Banca ottomana	676 —	Rend. aust. (oro)	116,10
Argento fino	93 —	Rend. ung. 4 0/0	92,—
Azioni Suez	5218.—	» » 3 1/2 0/0	81 50
Lotti turchi	221.50	Banca dei P. aus.	552.50
Rendita Russa	81 35		
Ferr. mer. a ter.	— —	BERLINO 12	
R. porto nuova	66 25		
R. serba 4 0/0	87 30	C. su Lond.-3 m.	—.—
LONDRA 12		» Parigi - 8 g	—.—
N. cons. 2 3/4 0/0	79.1/16	» Italia - 10 g.	—.—
Rendita It. 5 0/0	103 1/2	Cr.Mob.aus.-fine	2 9.75
R. spag. es. nu.	92.1/2	Deutsche Bank	259 50
R. turca unific.	92 1/4	Diskonto	198.37
Egiziano nuovo	100.1/4	Bochumer	223.20
Argento fino	25.25	Gelsen Kirchen	210.50

BERLINO, 12 — Tendenza pesante.
PARIGI, 12 — Tendenza pesante.
VIENNA, 12 — Tendenza pesante.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 10	Milano 12	Genova 10	Genova 12
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 70	105 65	104 82	104 67
» » » fine	100	104.95	104.99	105 96	104 87
» » 3 1/2 con.	100	104 70	104 65	104 67	104.60
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	494 50	1495.—	1495.—	1493.—
Credito Italiano	500	583.50	583 —	583 75	583.—
Società Banc. it.	250	104 —	103 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	913.50	912.—	913.75	912.—
Ferr. Meridionali	500	675.—	671 —	672 —	—.—
Ferr. Mediterranee	500	415.—	414.—	414 50	414 —
Società Veneta	200			—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	385.—	383 50	386.—	385.—
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Accaierie Terni	500	535.—	1526.—	1535.—	1527.—
Edison	150	673.—	679.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	344.—	353.—
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	255.—	255.—

ROMA, 12 — Baca d'Italia 1493 — Az. Banco di Roma 107.75 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 312 — Soc. Gaz 1232 — Soc. Condotte d'acqua 328 — Soc. ital. pel Carburo 631 — Immobiliare 283.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.20 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.20; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o, 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14,10; d. 17.3; a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42 ; d. 16,4 ; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 3—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 4.50 a. 12.55; a. 14.57; a. 18.55; d. 22.—

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia ».

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 14 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 345 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 14 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La discussione del Bilancio della Istruzione Pubblica alla Camera

I problemi dell'insegnamento primario e della Scuola Media - Un dscorso dell'on. Meda sull'insegnamento religioso

Un'intervista con l'on, Daneo su di una possibile alleanza tra Sonnino e Giolitti

Roma, 13

Seduta antimeridiana

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 10.10.

Comincia la discussione delle proposte di modificazione al regolamento della Camera.

Le riforme del regolamento della Camera

Il PRESIDENTE osserva che le proposte presentate sono poche, ma utili; rileva tuttavia come fra esse non sia stata inclusa per presenti ragioni di comodità una che l'esperienza ha dimostrata necessaria, la modificazione cioè delle norme relative alle interpellanze per lo svolgimento delle quali non sarebbe opportuno destinare un apposito giorno e in particolare il lunedì che porta ad un periodo durante il quale l'andamento del lavoro legislativo subisce una sosta che può produrre gravi conseguenze. (*Vive approvazioni*).

LUCIFERO conviene col presidente che parecchie altre riforme al regolamento siano necessarie e intanto raccomanda che le disposizioni approvate sieno eseguite letteralmente perchè altrimenti a furia di interpretazioni larghe si finisce a questo che il regolamento è molto raramente osservato.

Desidera che sia meglio definita la competenza della Giunta del Bilancio, che il Parlamento sia subito chiamato a decidere sui decreti registrati con riserva e che la Giunta delle elezioni adempia più sollecitamente al suo mandato e si provveda a disciplinare la materia delle interrogazioni e delle interpellanze.

Svolge poi tre emendamenti alle proposte della commissione, uno nel senso che tutti gli ordini del giorno possano essere discussi senza limiti di tempo per la presentazione; uno a nome anche dell'on Mezzanotte nel senso che non si possano svolgere più di due interrogazioni o interpellanze in una stessa tornata, e un terzo per cui l'interrogazione debba rimanere inscritta nell'ordine del giorno anche dopo 3 mesi dalla sua presentazione (*Vive approvazioni*)

VALLI E., propone che in caso di votazione nominale la chiama si faccia estraendo a sorte il nome del deputato da cui si deve cominciare.

PRESIDENTE osserva che l'applicazione del regolamento dipende quasi sempre dalla volontà della Camera. Mette in votazione la seguente aggiunta all'art. 13 (D): « Una commissione di 11 Deputati per l'esame dei trattati di commercio e delle quistioni attinenti ai medesimi ed alle tariffe doganali ». E' approvata. Mette poi in votazione la seguente aggiunta all'articolo 66: dopo le parole « sono trasmessi agli uffici » aggiungere: « l'ordine del giorno degli uffici viene dal presidente comunicato alla Camera in principio della seduta del giorno precedente, a quello per il quale sono convocati; dopo esaurite le interrogazioni ogni deputato ha il diritto di far in proposito le sue osservazioni e chieder alla Camera che un disegno di legge od una determinata proposta venga accolta od aggiunta all'ordine del giorno degli uffici. In tal caso la Camera delibera sentito, ove occorra, il Governo e non più di un altro deputato ».

Parlano in merito TURATI, BRUNIALTI, LUZZATTI, SONNINO, BERTOLINI, ecc. Infine la proposta è accolta con una modificazione TURATI-BERTOLINI.

Il Presidente mette ai voti la seguente modificazione all'art. 75: « Le commissioni elette dagli Uffici per riferire sulle autorizzazioni, devono riferire nel termine di 15 giorni. Il Ministero deve trasmettere alle commissioni i documenti che esse richiedono e del suo rifiuto la commissione chiama giudice la Camera. Il Ministero deve pure comunicare subito alla Camera tutte le esistenze e cessazioni di una procedura iniziata per causa di amnistia, recessione di parte o per qualsiasi altro motivo. La Commissione deve in ogni caso riferire alla Camera nel termine di giorni trenta dalla data della sua costituzione quando siano passati 15 giorni o 30 se vi sia stata richiesta di documenti. Il presidente della Camera inscrive di ufficio la domanda di autorizzazione secondo le proposte della commissione se questa ha presentata la relazione, in caso diverso, secondo la domanda del Governo. Quando la proposta si trovi da sei sedute all'ordine del giorno e nessun deputato abbia chiesto che una domanda venga discussa in uno di questi giorni con precedenza assoluta su qualsiasi altro argomento subito dopo le interrogazioni il presidente annuncia senz'altro che nessuno si oppone alla proposta della commissione od alla domanda del governo e si intende che la Camera così abbia analogamente deliberato. »

SONNINO nota che con questa proposta la Commissione incaricata di esaminare le domande a procedere viene investita di poteri definitivi.

BERTOLINI propone che le proposte delle commissioni o in difetto le domande di autorizzazione a procedere siano inscritte all'ordine del giorno e discusse con preavviso di 5 giorni con precedenza assoluta. SONNINO accetta questa proposta. — BRUNIALTI, relatore, accetta pure l'emendamento dell'on. Bertolini che viene approvato.

PRESIDENTE legge la seguente modificazione: « Nel presentare una interrogazione, il deputato deve dichiarare se intende avere la risposta orale o scritta; in questo secondo caso la interrogazione segue il corso e la procedura delle altre con questa differenza che quando venga il suo turno od anche prima, il Governo anche nella assenza dello interrogante dichiara semplicemente di aver data risposta scritta senza entrare in qualsiasi altro modo nell'argomento. Se il deputato non fa alcuna dichiarazione si intende che si accontenta della risposta scritta. »

BRUNIALTI dichiara di accettare un emendamento dell'on. Ciccotti nel senso che la risposta del Governo debba essere inscritta nel resoconto stenografico. BERTOLINI propone che la risposta scritta del Governo debba essere comunicata entro 5 giorni. (*Commenti*).

DANEO crede che si dovrebbe lasciare al Governo anzichè al deputato il diritto di preferire la risposta orale o scritta (*Interruzioni*). SONNINO nota che con l'emendamento dell'on. Ciccotti e con quello dell'on. Bertolini la proposta modificazione non può dar luogo ad alcun inconveniente. — SCHANZER vorrebbe che il termine fissato al Governo per rispondere fosse prolungato ad otto giorni. Propone che un deputato in caso di interrogazione sopravvenuta possa mutare la domanda di risposta scritta in quella di risposta orale (*Interruzioni, denegazioni*).

La proposta messa ai voti non è approvata.

Si approva qualche altra modificazione; il PRESIDENTE avverte che le nuove disposizioni del Regolamento andranno in vigore al riprendersi delle tornate dopo le vacanze natalizie.

La seduta termina alle 12.20.

Interrogazioni
I concorsi nella magistratura
Le monete di nichelio

Seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana presieduta dal MARCORA comincia alle 14.5.

Il PRESIDENTE comunica che è pervenuta una domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Buonanno per ingiurie e diffamazioni per mezzo della stampa.

GUARRACINO all'on. Di Stefano che interroga circa il sistema di concorso per promozioni della Magistratura, dichiara riferendosi alle dichiarazioni del Ministro guardasigilli in occasione della discussione del Bilancio della Giustizia, che la materia sarà disciplinata col disegno di legge che il Ministero si propone di presentare per la riforma giudiziaria.

TESO risponde all'on. Casalini circa la vacanza di cattedre di materie fondamentali nelle Università. Osserva che il numero delle cattedre di materie obbligatorie supera di circa un quarto il numero dei professori di ruolo; è dunque indispensabile che un quarto delle cattedre sia coperto da incaricati.

PAVIA risponde alla interrogazione dell'on. Buccelli circa il ritiro delle attuali monete di nichelio da venti centesimi; dichiara che il Governo ha preso opportuni provvedimenti per agevolare il ritiro dei vecchi nichelini, con le circolari 27 e 31 maggio e autorizzò le Tesorerie a ritirarli fino al 30 giugno 1914 senza limitazioni; autorizzò al ritiro i contabili finanziari nei versamenti di somme dovute allo Stato, gli Uffici postali in tutte le operazioni loro, compresi i vaglia e i risparmi e il cambio senza limite in tutti i capoluoghi di provincia da parte delle agenzie della Banca d'Italia; ecc. A queste disposizioni fu data la necessaria notorietà con inserzioni nei giornali.

GUARRACINO risponde all'on. Beltrami circa l'andamento del Tribunale di Pallanza. Dichiara che per malattia dei Giudici un'udienza dovette essere sospesa. Ora il personale è stato completato e il Tribunale funziona regolarmente.

RICCIO svolge una proposta di legge per la fondazione di un istituto per gli orfani degli avvocati e dei procuratori. Alla spesa si provvederà coi contributi dei collegi degli avvocati e dei procuratori; con rendite delle istituzioni aventi scopo affine e con donazioni e lasciti e col provento di una tombola nazionale di un milione di lire.

Prega vivamente la Camera di prendere in considerazione la umanitaria proposta. (*Benissimo, bravo*).

GUARRACINO consente con le consuete riserve che la proposta di legge sia presa in considerazione. E' presa in considerazione

Il Bilancio della Pubblica Istruzione
Per avvicinare la scuola popolare alla vita

Seguita la discussione del Bilancio della Pubblica Istruzione.

CHIESA PIETRO segnala la necessità di assegnare alla scuola popolare una funzione educatrice consentanea allo spirito dei giorni odierni ed alla maggior responsabilità sociale che incombe oggi, non solo sui padroni ma anche sui lavoratori.

All'uopo osserva che quasi tutti i libri di testo per le nostre scuole elementari sono ancora informati a vecchi e abusati pregiudizi senza avere la più lontana nozione dell'ora presente e dei presenti problemi economici e sociali.

Insiste perciò sulla necessità assoluta di ricondurre la scuola elementare così nei libri di testo come nello insegnamento orale alla realtà della vita.

Non vuole che la scuola diventi il campo di nessuna propaganda politica, chiede soltanto che la scuola sia un insegnamento obbiettivo e sereno della vita.

Afferma che il nostro proletariato nonostante il lavoro defaticante delle officine è pieno di idealità estetiche ma difetta purtroppo della necessaria preparazione. Ora egli vorrebbe che questa educazione delle mirabili tendenze artistiche del popolo nostro non fosse trascurata nella scuola per far si che i nostri lavoratori fatti adulti possano aprire l'animo alle sublimi e confortatrici sensazioni dell'arte.

L'oratore ricorda come nella educazione artistica sia l'arma più efficace per combattere l'alcoolismo. L'operaio che ha imparato a conoscere ed apprezzare le grandi creazioni musicali dei nostri sommi maestri ha in orrore l'abbrutimento della bettola.

COSENTINO espone le vicende scolastiche di Benevento e sostiene la necessità che lo Stato aiuti lo sviluppo delle scuole medie accogliendo le proposte ed integrando le iniziative degli Enti locali.

BATTELLI ha presentato il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il Ministro della P. I. a provvedere ad una più equa sistemazione dei professori medî del primo e terzo ruolo ». Lo svolge quindi con un lungo discorso.

Il problema della Scuola Media

CIRAOLO ritiene che come quello della scuola primaria anche il problema della scuola media sia ormai imposto dalla coscienza pubblica alla attenzione del Governo e del Parlamento.

L'oratore si occupa principalmente della parte morale e disciplinare della scuola media nella quale si preparano veramente le energie direttive della Società.

Afferma che nel suo complesso la scuola media nell'ultimo cinquantennio non è stata impari al suo compito per la preparazione intellettuale della gioventù italiana ma non si può negare che il senso della disciplina morale si è in essa alquanto infiacchito.

Chiede all'on. Ministro quali sieno le sue intenzioni sulle proposte formulate dopo tante faticose e lunghe ricerche della Commissione reale per la scuola media. E' però, convinto che anzichè procedere teoricamente si dovrebbe seguire l'esempio della Germania adottando per la riforma della scuola il metodo sperimentale.

Segnala alla gratitudine della Camera e del Paese i benemeriti insegnanti che si sono fatti apostoli della mutualità scolastica; raccomandando al Ministro di saperne riconoscere degnamente le benemerenze affinchè la nobile e generosa iniziativa...

Rammentando che fu uno de' più fervidi invocatori dell'inchiesta sulla Minerva, si compiace che l'inchiesta stessa abbia in complesso accertato che i funzionari sono migliori di quello che non si credesse e che non pochi sono tra loro gli ottimi. Augura che si schiuda pel ministero della Istruzione un periodo di fecondo e pacifico lavoro. (*Vive approvazioni; molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Per l'ordinamento delle Belle Arti

TOSCANELLI esamina quella parte del bilancio che riguarda il servizio delle Belle Arti. Rileva la insufficienza dello stanziamento destinato allo incremento dei musei, e gallerie e scavi, e di quello destinato alla conservazione dei monumenti.

Nota che l'arte ha per noi una importanza non soltanto intellettuale ma che rappresenta pel nostro bilancio nazionale un introito anno di circa mezzo milione.

Intrattenendosi quindi su questioni attinenti alla legislazione, afferma doversi accogliere il principio della demanialità del sottosuolo e degli oggetti artistici in esso rinvenuti applicando questo principio con opportuni adattamenti a seconda delle diverse regioni.

Quanto alla passeggiata archeologica, l'oratore crede che la spesa complessiva per tradurre in atto sì grandioso concetto non sarà minore di 60 milioni, ma sarà spesa sacrosanta siccome quella che ridonerà agli avanzi gloriosi della antica Roma un conveniente splendore.

Invoca poi in generale una maggiore libertà nella amministrazione per gli acquisti di oggetti artistici senza tanti inciampi burocratici e contabili.

Termina esortando il Ministro a presentare provvedimenti diretti alla formazione di una coscienza artistica così nella scuola primaria come nella media, coordinando a queste e riordinando in pari tempo la scuola di Belle Arti.

Insiste poi perchè si risolva una buona volta la questione delle scuole di architettura.

DANEO, per fatto personale, rilevando una allusione dell'on. Toscanelli, dice che come Ministro non ebbe ad interrogare il Consiglio Superiore di belle arti per la passeggiata archeologica, perchè in questa materia la via da seguire era al Ministro nettamente tracciata dalla legge. Aggiunge che quest'opera grandiosa è prossima al suo compimento; quanto al Palazzetto Venezia, la demolizione era troppo inoltrata perchè potesse essere interrotta dal Consiglio Superiore di Belle Arti.

TOSCANELLI non intese biasimare l'opera dell'on. Daneo nè quella della Commissione d'inchiesta nominata solo incidentalmente a proposito delle scuole d'arte.

L'insegnamento religioso e l'on. Meda

MEDA tratta della applicazione dell'articolo del regolamento vigente sulla istruzione primaria relativo all'insegnamento religioso, che è una questione che interessa vivamente molta parte del paese.

Esamina in qual modo detta disposizione regolamentare sia stata applicata. Ora l'oratore non esita a rilevare che la Giunta la quale concede ai padri di famiglia la facoltà di impartire l'insegnamento religioso a loro spese e con propri insegnanti in locali comunali è risultata d'impossibile attuazione.

Per far fronte a questo risultato negativo chiede alla lealtà del Governo quali siano in proposito i suoi intendimenti.

Disapprova il Decreto con cui il Ministero decise le note questioni circa lo insegnamento religioso nelle scuole del Comune di Milano, afferma che per la legge vigente l'insegnamento religioso deve impartirsi anche nella quinta e sesta classe.

Afferma che l'orario per tale insegnamento deve essere stabilito dal Consiglio scolastico provinciale.

Afferma che il Comune ha piena facoltà di distribuire i moduli alle famiglie per sapere quali di esse richiedano l'insegnamento religioso; osserva che su tali questioni non era il caso di sentire il parere della commissione consecutiva. Del resto tale decreto è stato denunciato alla IV sezione del Consiglio di Stato e l'oratore si augura che quel Consesso vorrà annullarlo.

Ad ogni modo l'oratore crede di aver compiuto il suo dovere richiamando l'attenzione della Camera sull'importante questione affinchè questa non venga pregiudicata con subdoli espedienti, ma venga una buona volta affrancata e risoluta. (*Approvazioni al centro*).

ROSADI presenta un ordine del giorno con cui invita il Governo a presentare un disegno di legge per il riordinamento delle scuole d'arte e di architettura: contrariamente al parere della Commissione di inchiesta crede sarebbe errore sopprimere sì fatte scuole.

Accenna anche al riordinamento delle nostre scuole d'arte e mestieri e confida che il Ministero vorrà accingersi ad una siffatta organica riforma avvicinando per tale modo viepiù l'arte alle esigenze della vita.

Interrogazioni sulle alluvioni

SACCHI risponde di urgenza alle interrogazioni degli onorevoli Ceresia, Romussi, e Agnesa sulle alluvioni nella Liguria, Veneto e Lombardia. Riferisce le notizie telegrafiche pervenute al Ministero delle quali risulta che l'esercizio ferroviario fu interrotto in molti punti, ma fu in parte ristabilito. Le strade provinciali sono in varî punti interrotte da frane e si stanno riparando. Alcune località furono innondate con gravi danni materiali; furono mandati soccorsi di truppa e denaro; si è provveduto com'era possibile ad assicurare mezzi di comunicazione. Si ha purtroppo a deplorare qualche vittima umana.

Encomia viavamente l'opera prestata dai funzionari del genio civile e dell'esercito in tali frangenti. (*Vive approvazioni*). Aggiunge che ha provveduto alle opere più urgenti ricorrendo anche ad anticipazioni. Più che i provvedimenti presi nel momento del disastro gioverà una completa ed organica sistemazione dei nostri bacini montani: in modo che la causa dei disastri medesimi sia quanto prima eliminata.

Fa voti che il relativo disegno di legge sia al più presto approvato dal Senato.

Termina esprimendo il fervido augurio che al nostro paese sieno in avvenire risparmiate siffatte calamità. (*Vive approvazioni*).

CERESIA ringrazia il Ministro delle informazioni date e si augura che si provveda con maggior sollecitudine ai danni che nuovamente colpiscono la Liguria e si faccia in modo che la importantissima linea Genova-Ventimiglia non abbia a subire in futuro nuove interruzioni essendo essa di vitale interesse non solo per la Liguria ma anche per l'intero paese. (*Benissimo*).

AGNESI, giunto ora dai luoghi del disastro può attestare della gravità dei danni. Si augura che alla entità corrisponda la misura dei provvedimenti presi dall'on. Ministro che intanto ringrazia. (*Bene*).

ROMUSSI ringrazia egli pure il Ministro augurandosi che la sua energia possa sollecitamente ed adeguatamente riparare ai danni che hanno colpito tante nobili patriottiche Regioni del nostro Paese. (*Benissimo, bravo*).

La seduta termina alle 19.50. Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alle sedute della Camera

Roma, 13

(So) Le due sedute di oggi sono state tutte e due molto affollate. I maligni ne ravvisano la ragione nel cattivo tempo che impediva di andare in giro. La verità è che la seduta interessava moltissimo i deputati, perchè in essa si sarebbero discusse le progettate modificazioni al regolamento della Camera. Nella seduta pomeridiana era attiva la curiosità per la questione dell'insegnamento religioso che è stata sollevata dall'onor. Meda discutendosi il bilancio dell'istruzione.

Ecco in poche parole quali sono le conseguenze delle modificazioni proposte al regolamento della Camera. La prima modificazione importante è stata quella secondo la quale gli uffici della Camera devono essere convocati con 48 ore di preavviso onde evitare che si possano compiere sorprese, inscrivendo improvvisamente all'ordine del giorno degli uffici i più importanti progetti di legge senza che i deputati che si trovano lontani da Roma possano intervenire. La proposta partiva dall'estrema sinistra e precisamente dall'on. Turati. La Commissione per il regolamento della Camera ed il Governo combattevano la proposta sostenendo che bastava un preavviso di 24 ore, nondimeno la proposta Turati è stata approvata.

La seconda questione importante affrontata nella discussione di stamane è stata quella riguardante il maggiore o minor coraggio dei deputati per votare in occasione di appelli nominali, i quali decidono, nelle giornate importantissime, della vita o della morte dei ministeri. La proposta che è venuta innanzi alla Camera era contenuta in una innovazione presentata dall'on. Eugenio Valli. Questi aveva notato che i deputati delle lettere più avanzate dell'alfabeto aspettavano sempre prima di votare pro o contro il ministero, di constatare se il ministero era o no in maggioranza. Se dalle votazioni dei deputati delle lettere *a, b, c*, ecc. appariva che il ministero era in maggioranza, allora i deputati delle altre lettere dell'alfabeto comprendevano che il gabinetto era salvo e perciò votavano in favore; se constatavano che il Gabinetto era in minoranza, cioè spacciato, votavano contro. Insomma lo on. Valli osservava che la responsabilità di decidere della sorte dei ministeri pesava sempre più sui deputati delle prime lettere dell'alfabeto e perciò proponeva che ad ogni appello nominale venisse estratta a sorte la lettera dell'alfabeto dalla quale l'appello nominale dei deputati avrebbe dovuto cominciare. Il Presidente della Camera, on. Marcora, come presidente altresì della Commissione per il Regolamento, ha combattuto vivacemente la proposta Valli osservando che essa si sarebbe prestata nel paese a maligne supposizioni, cioè che i deputati mancavano di coraggio.

La ultima questione interessante agitata nella seduta di stamane è stata quella che cercava di rimediare a far perdere meno tempo alla Camera per lo svolgimento delle interrogazioni. Spesso i deputati presentavano interrogazioni al Governo per una strada comunale o per un ponticello; ciò recava un enorme ingombro all'ordine del giorno. Per esempio attualmente si trova giacente uno stock di oltre duecento interrogazioni ed essendo stabilito che in ogni seduta non si possano svolgere più di 15 interrogazioni, ne viene di conseguenza che le ultime presentate avrebbero potuto essere svolte tra sei o sette mesi poichè ora non si svolgono più di due o tre interrogazioni per seduta. Perciò il diritto dei deputati di interrogare il Governo veniva di fatto ad essere soppresso poichè certe interrogazioni di carattere politico venivano svolte ad esempio un anno dopo i fatti avvenuti. A riparare a questo inconveniente la Commissione del regolamento ha proposto e la Camera ha approvato che d'ora innanzi in ogni interrogazione si dovrà dichiarare se si vuole la risposta scritta o orale. Se scritta, il Governo risponderà con una lettera che verrà pubblicata nel resoconto stenografico della Camera.

L'*Avanti!* protesta contro le modificazioni oggi approvate dalla Camera circa le interrogazioni, dicendo che esse costituiscono un atto di sabotaggio parlamentare perchè limitano, quando non stroncano, il diritto di controllo del deputato.

L'attenzione era oggi durante la seduta della Camera rivolta all'on. Giolitti ed ai due lunghi colloqui successivi da lui avuti cogli onorevoli Calissano e Luzzatti.

Molto commentato è stasera il discorso pronunciato oggi dall'on. Meda sullo insegnamento religioso nelle scuole. Domani risponderà Turati e poi il ministro Credaro. Si ritiene però difficile che si venga ad un voto politico sull'argomento

Per domani è convocata la Giunta delle elezioni che deve esaminare l'elezione di Comacchio (proclamato Marangoni) la quale si trascina da due anni di commissione in commissione, senza mai essere decisa. Su questa elezione dovrebbe riferire la sotto commissione composta dagli onorevoli Prampolini, Crespi F. e Cornaggia. Si assicura che la sottocommissione non ha approdato ancora ad alcuna conclusione perchè tra i commissari vi sono pareri completamente discordi uno dall'altro. Un commissario definì questa controversa questione di Comacchio «La questione delle anguille»

Senato del Regno

Roma, 13

Nella seduta odierna, dopo brevi parole del sen. Luigi Rossi relatore del bilancio di G. G., ha preso la parola il ministro FANI il quale ha risposto a tutte le questioni sollevate ieri dai vari oratori. Ha dichiarato che all'inconveniente rilevato dal sen. Garofalo circa l'eccessiva lunghezza dei dibattimenti penali si potrà riparare ponendo come regola pei giudizi che si svolgono avanti i tribunali penali quel provvedimento sommario per citazione diretta o direttissima che ora è un'eccezione. Ha aggiunto che sono allo studio altre riforme che mirano a tale inconveniente, come l'abolizione delle perizie in contraddittorio, la riduzione del numero dei testi, ecc. Accenna anche alla grave questione della delinquenza minorile, esponendo alcune cifre dalle quali risulta come questa accenni ad aumentare in modo impressionante. Passa quindi a trattare la questione della precedenza del matrimonio civile su quello religioso e dimostra a base di statistiche come l'istituto del matrimonio civile sia oggi diversamente inteso dalla nostra popolazione. Dopo aver risposto ad altre questioni di minore importanza, conchiude ringraziando il Senato dell'interesse dimostrato al bilancio del suo ministero (*approvazioni*).

Replicano brevemente i sen. SCIALOIA e PIERANTONI e si passa all'esame dei capitoli del bilancio che sono approvati senza discussione.

Si passa quindi alla discussione del bilancio sul fondo del culto. DE CESARE lamenta le tristi condizioni dei parroci, i quali da lunghi anni attendono l'attuazione della legge che porta a 1000 lire le congrue parrocchiali.

Risponde il ministro il quale esprime le molteplici ragioni per cui il bilancio del fondo culti si trova costantemente in disavanzo ed accenna alle riforme necessarie. — Si passa quindi all'esame dei capitoli che sono approvati senza discussione.

In seguito a votazione di ballottaggio è stato eletto commissario del comitato talassografico il sen. Ciamician.

Risultano approvati a scrutinio segreto i disegni di legge pel mantenimento del liceo musicale di S. Cecilia in Roma e l'assegnazione straordinaria di lire 1.000.000 per l'acquisto del palazzo in costruzione per l'esposizione internazionale di belle arti nel 1911 in Roma.

La seduta si leva alle 18. Domani seduta pubblica alle 15.

L'ex ministro Daneo sostiene la possibilità di un gabinetto Giolitti-Sonnino!

Roma, 13

Il 3.o Fascicolo della *Rivista Politica e Parlamentare*, che uscirà domani, conterrà una intervista del suo Direttore, C. A. Cortina, coll'ex ministro Daneo, riferentesi alla situazione parlamentare ed alla possibilità o meno di un futuro Ministero Giolitti-Sonnino.

L'on. Daneo ha cominciato:

« Ho detto nel mio recente discorso a Torino che il fatto dell'essere il capo riconosciuto della maggioranza fuori del Governo creava una condizione di equilibrio instabile, ed ogni giorno che passa dimostra sempre più questa instabilità. Del resto, qualunque sia la guerra a colpi di spillo che si va facendo, non veramente da una opposizione organica che non esiste, ma dai malcontenti, che sono pochi, io non credo ora alla probabilità e tanto meno alla convenienza di una crisi. Le grandi discussioni soltanto sul programma o sui metodi di governo potrebbero provocarla.

Finora un programma di governo preciso e largo di riforme democratiche non fu concretato nè presentato. Non è possibile che il Parlamento seguiti degli anni ad occuparsi sopratutto di organici e di miglioramenti di stipendi, tralasciando di entrare nella sostanza delle cose, cioè di riorganizzare i servizî e le funzioni, che sarebbero l'opera essenziale. Per esempio, nella questione ferroviaria, noi vediamo ora discutere, ed accentuarsi, non dal Parlamento, ma nei suoi locali, questa questione, ed accentuarsi ancora la tendenza a stralciare ed anticipare la parte del miglioramento economico degli impiegati, rinviando ciò che soprattutto interessa il paese, cioè il riordinamento dell'azienda, che ha bisogno di essere trasformata specialmente a tipo industriale ».

A domanda del Cortina come egli spiegasse il malcontento di molti deputati, l'on. Daneo rispose

« Ha molte ragioni. Taluni è vero trovano che il malcontento abbia specialmente ragione nel numero di parlamentari che aspirano ad andare e tornare al Governo. Ed io non lo escludo. Ma questa è una ragione d'indole permanente, la quale non spiega che in parte il malcontento di molti.

In realtà io credo che questo sorga dal timore che la parte non costituzionale dell'Estrema Sinistra sia, o possa apparire, padrona della situazione ed inspiratrice delle proposte anche dei Governi. E' un punto delicato che toccai nel mio discorso di Torino. Ma, per eliminare questo sospetto o questo pericolo, è indispensabile che il partito liberale costituzionale, dai moderati ai radicali, faccia sacrifizio dei rancori personali e delle incompatibilità di uomini, e si affermi nella richiesta di un programma di Governo democratico, chiaro e preciso, non spaventandosi delle riforme anche più larghe nel campo amministrativo, scolastico, tributario ed economico e, se occorra, anche politico. Ma esigendo che tutto questo sia fatto con criteri e metodi accetti al partito costituzionale e non appaia patteggiato coi partiti estremi, o magari imposto da essi ».

A questo punto, avendogli il Direttore della *Rivista Politica Parlamentare* ricordato che era un'idea fissa molto antica nell'on. Daneo quella di desiderare e pronosticare un Ministero Giolitti-Sonnino, come eventuale successore di quello Luzzatti, l'on. Daneo rispose:

« In vero io non ho mai mutato opinione a questo riguardo. Noi non abbiamo alla Camera nè un partito clericale nè un partito veramente conservatore. Pochi isolati non costituiscono nè partito nè gruppo. Sorgerà nell'avvenire non un partito cattolico — che non può esistere in Italia — ma un partito conservatore nazionale che potrà alternarsi con quello liberale democratico.

Ma, per ora noi non abbiamo che dei moderati di tipo Luzzatti o Fani, dei progressisti più o meno avanzati di tipo Giolitti e Sonnino, che non so sotto questo aspetto dividere, dei radicali tipo Marcora e Sacchi; e non so perchè essi, che han già vissuto più volte insieme in diversi Gabinetti, non possano insieme mirare ad un programma comune ed affrettarne l'attuazione ».

Qui il Cortina osservò all'ex ministro dell'Istruzione che qualche anno fa egli parlò all'on. Giolitti di questa idea caldeggiata dall'on. Daneo e che l'on. Giolitti allora gli si mostrò piuttosto scettico circa la attuazione di tale progetto.

« L'on. Giolitti allora — aggiunge il Cortina — non metendo neppur innanzi le divergenze personali che, almeno fra lui e Sonnino, non sono mai esistite e che d'altronde in politica possono avere sempre un carattere molto temporaneo, l'on. Giolitti, dico, mi oppose questa importante osservazione: — E' fatale che un Ministero, per quanto forte e composto di personalità di prim'ordine, debba col tempo logorarsi anche per cause indipendenti dal valore dei suoi componenti. Ora, se in un Ministero si mettono tutte le maggiori personalità dei partiti costituzionali, a chi verrà affidata la successione? Evidentemente S. M. dovrebbe poi affidare l'incarico di comporre il Gabinetto ai capi dei partiti estremi... Il che — mi aveva soggiunto l'on. Giolitti — non mi pare fra le cose più probabili e nemmeno fra le più consigliabili.... ».

L'on. Daneo rispose:

« A questa osservazione, certo molto grave, mi pare che si possa rispondere anzitutto con l'esempio dell'antica Destra che, per quasi venti anni alternò al potere i suoi uomini...

— Ma erano sempre gli uomini di un solo grande partito, non gli uomini di tutti i partiti costituzionali.

— Non cito l'esempio di De Pretis e di Cairoli, che in seno allo stesso partito si alternarono del pari, ma soprattutto insisto sulla osservazione che noi non possiamo ora creare *fittiziamente* due partiti opposti, che in realtà non esistono, ma che l'unione di tutti i liberali democratici, che ora prendono nomi diversi di destri liberali, di sonniniani o di giolittiani, affretterà appunto la creazione, grado a grado, di quel partito conservatore all'inglese, che potrà esserne a suo tempo il contrapposto costituzionale. E anche adesso io credo che alla Camera vi sarà qualche diecina di timidi e di sinceri conservatori, i quali, di fronte ad un movimento democratico di riforme si dovranno appartare e costituire il primo nucleo di quel partito conservatore cui innanzi accennavo. Comunque, se Zanardelli, Giolitti, Sonnino, Luzzatti, Rudinì, Saracco e tutti insomma i capi dei Gabinetti che furono o sono, li formarono in realtà con elementi presi sui diversi settori, non so perchè non si debbano riunire in un programma ed in un partito apertamente gli uomini che volta a volta aderirono a queste riunioni, i quali uomini possono precisamente adornare il binomio Giolitti-Sonnino.

Con tutto questo — ha poi concluso l'on. Daneo — noi abbiamo ora discorso accademicamente, e, secondo ciò che mi pare sarebbe indicato dalla logica, noi abbiamo fatto i pronostici.

Ma, purtroppo, nella Camera italiana gli eventi sono spesso molto diversi da quello che la logica suggerirebbe e io non voglio assumere ora la veste di profeta ».

Il blocco romano si sgretola

Roma, 13

Il Consiglio comunale nella sua seduta ultima diede voto di sfiducia all'assessore per la nettezza urbana. Pavoni, che ha rassegnato al Sindaco le sue dimissioni. Questa sera il sindaco aprendo la seduta del Consiglio dopo aver dato notizia delle dimissioni dell'assessore, ha detto che a quella votazione del Consiglio la Giunta avrebbe dovuto far seguire anche le sue dimissioni, ma essa non credette di dimettersi perchè convinta che una crisi sarebbe contraria alla volontà della maggioranza da cui essa ripete i suoi uffici. Appena vi sarà nella Giunta il più lontano sospetto che l'appoggio della maggioranza possa venirgli meno, la sua rinunzia al potere non tarderà e sarà definitiva. Dopo le dichiarazioni del Sindaco il Consiglio ha continuato i suoi lavori.

L'assassino di G. Stucky davanti ai giurati veneziani

Il Bruniera nelle trincee della pazzia - L'escussione dei testi - La deposizione del figlio dell'ucciso

Alle porte delle Assise

L'annuncio del processo contro Giovanni Bruniera, il truce assassino del cav. Giovanni Stucky, dato dai giornali iermattina, faceva affollare i pressi della Corte d'Assise, molto tempo prima dell'ora fissata per l'apertura dell'udienza.

L'aspettativa a Venezia per questo processo era enorme, e tanto più acuita era stata in questi ultimi giorni dal ricorso interposto dal difensore dell'omicida, alla Corte di Cassazione di Roma.

L'affluenza del pubblico era stata prevista dal Presidente della Corte d'Assise cav. Fusinato e dalle autorità, dai quali di comune accordo veniva iermattina mandata al Palazzo di Giustizia una compagnia di soldati del 55. Fanteria. — L'ordine per essi era tassativo: difendere gli ingressi e regolarli nel modo migliore. Le guardie di città avevano il compito speciale di non lasciar affollare l'aula eccessivamente. Il servizio d'ordine all'esterno ed all'interno era comandato dal delegato di P. S. avv. Rendina.

Il pubblico vien lasciato entrare in misura molto ristretta verso le dieci, tanto dovrà abbandonare l'aula quasi subito per la costituzione della giuria. Quelli che entreranno però, saranno abbastanza paghi, avran visto la faccia dell'assassino. L'andamento e le vicende del processo, che non sarà lungo, lo rileveranno dai giornali.

Le due circostanze salienti della causa sono intanto, l'accennata domanda interposta dalla difesa di ufficio presso la Cassazione di Roma perchè fosse pronunciata la legittima suspicione verso la nostra sede; e la pazzia o la simulata pazzia del colpevole. La legittima suspicione è stata respinta dal procuratore generale della Cassazione romana e l'annuncio, come dicemmo, ne fu dato al presidente delle nostre Assise con un telegramma del Senatore Quarta.

L'argomento però avrà una ripercussione nel dibattimento.

Quanto alla pazzia i periti introdotti dall'accusa, professori Cappelletti e Tamassia, conclusero col dire ch'essa è simulata.

Presiede il cav. Fusinato; pubblico ministero è il cav. Randi. La difesa è stata assunta di ufficio da un giovane, l'avv. Casellati, che ha introdotto come perito di difesa il prof. Antonini direttore del Manicomio di Udine, il quale molto probabilmente concluderà sostenendo la responsabilità grandemente diminuita. La Parte Civile è rappresentata dall'avv. commendatore Leone Franco e dal figlio avv. Renzo.

Il Bruniera nella gabbia - La giuria

Alle dieci, quando il pubblico, tutto maschile, ha preso posto, e i giurati e le parti conversano nell'emiciclo, si apre la porta di fondo a destra dell'aula e viene introdotto fra i carabinieri l'accusato, Giovanni Bruniera. Il pubblico ammutolisce e lo guarda.

L'omicida si spinge senza esitare verso l'angolo della gabbia dalla parte del pubblico, ma i carabinieri lo fanno retrocedere e sedere invece nel primo angolo, quello vicino alla porta, sulla prima panca. E' il posto già occupato per tre mesi da Maria Tarnowsky. In quanti assistevano a quel famoso processo si risvegliano dei ricordi, e si fanno confronti. — Tanto, confronti, bisogna farne sempre!

Bruniera ha una figura esteticamente assai poco attraente. Inspira invece, quasi subito appena lo si vede, una istintiva repulsione. Sono gli occhi soprattutto che hanno un tal potere. La sua guardatura bieca, fa presentire il suo animo degenere anche in chi non ne conosca i precedenti. — Veste un abito bleu, consunto dall'uso, un paio di scarpe di tela bianca sdruscite, la maglia nera in luogo della camicia. Vicino a lui è un berretto da ciclista. E' pallido, i capelli neri tagliati a spazzola, i baffi lunghi e trascurati.

Il suo contegno è indifferente, non è per nulla intimidito nè dall'ambiente nè dagli occhi del pubblico che sono fissi sulla sua figura.

L'udienza comincia alle 10 e un quarto. Entra il Presidente e l'attenzione dall'accusato viene alquanto distratta. Si deve procedere ai preliminari del dibattimento e prima di tutto alla costituzione della Giuria.

I giurati Pellegrini co. Federico e Bassi dott. Ugo, domandano di essere esonerati dovendo comparire quali testimoni in una causa che si svolgerà durante lo stesso giorno al Tribunale penale e che fu già due volte rinviata.

Il P. M. si oppone: la difesa nulla ha da dire in proposito; il Presidente respinge la domanda dei due giurati ed ordina che essi debbano prestar servizio nel presente dibattimento.

Finalmente la giuria viene così costituita:

Zaghis Umberto, Fioravante Ferruccio, Scarpa Guglielmo, Girardi Giuseppe, Canella Floriano, Bianchi Francesco, Marinetti Eugenio, Bassi Ugo, Levi Iginio, Pasqualetto Emilio, Carnesecchi Nicola, Ferruzzi Angelo, Brunetti Marino, Tonulli Enrico. Quest'ultimo dovrebbe funzionare da capo giurato: ma egli domanda di essere esentato da tale ufficio; quindi, per acclamazione è nominato capo dei giurati il D.r Bassi Ugo.

Le pratiche procedurali che precedono l'inizio del processo, sono così terminate; i giurati prestano giuramento nella forma di rito, e si inizia la trattazione della causa.

La lettura dell'atto d'accusa

Il *Presidente* fa declinare le generalità all'accusato.

« Bruniera Vincenzo Giovanni di Florindo, detto Antonio, detto *Fatutto*, di anni 33 nato a Carbonera di Treviso ».

Il Bruniera risponde rapido, assentendo e intercalando altre parole inintelligibili.

Poi il Presidente soggiunge che il Bruniera fu altra volta condannato per minaccie di morte.

Il cancelliere dà quindi lettura della sentenza di rinvio alle Assise, della Sessione d'accusa e dell'atto d'accusa. Di quest'ultimo documento abbiamo dato ieri integrale pubblicazione; in tutti e due viene ripetuta la narrazione dell'avvenuto omicidio, dicendosi come esso abbia destato profonda, generale indignazione.

Durante la lettura dei due atti, il Bruniera mantiene un aspetti cinico, il suo sguardo imperturbabile non si commuove nemmeno quando le carte processuali accennano, con parole di esecrazione, all'efferato assassinio da lui compiuto. L'imputato, guarda costantemente il cancelliere, seguendolo nella sua lettura. In questo momento parrebbe un conscio, rassegnato alla sua sorte.

Terminata la lettura, il Presidente fa alzare l'imputato e gli spiega il contenuto dei due atti.

Il Bruniera tratto tratto si muove, come per cercare una posizione più comoda; all'invito del Presidente si alza, tenendo le mani dietro la schiena, o appoggiandole alla ringhiera. Spesso l'accusato accenna a interloquire e mormora qualche parola, ma il Presidente gli osserva: « Io vi spiego, voi state attento, verrà il momento in cui direte le vostre ragioni ».

L'imputato tace ed il Presidente continua:

« Dunque Bruniera voi, oltre all'inosservanza della vigilanza speciale, siete chiamato a rispondere di omicidio premeditato, in persona del cav. Giovanni Stucky, consumato la sera del 21 maggio scorso ».

Il cav. Fusinato ripete quindi il fatto dell'omicidio, come viene prospettato dall'atto di accusa: il Bruniera segue sempre impassibile la narrazione, arricciandosi i baffi di tanto in tanto.

« Questi sono gli estremi dell'atto di accusa — conclude il Presidente — sentirete le prove; a tempo opportuno io vi interrogherò e direte le vostre ragioni; per ora sedete ».

Vengono chiamati poi i testimoni ed i periti. Il cancelliere ne fa l'appello ed il Presidente fa loro le ammonizioni d'uso. Mentre i testimoni sono licenziati i periti prestano giuramento e rimangono in sala. Esauriti infine i preliminari, il Presidente procede all'interrogatorio del Bruniera, il quale udendo chiamare il suo nome si alza con uno scatto:

L'interrogatorio di Bruniera

Il *Bruniera* comincia il suo dire con una discorsa quanto mai sconclusionata. Si dice figlio di Bruniera detto *Fatutto*, venuto al mondo per difendere i poveri disoccupati. Tira in scena il figliuolo di Dio, S. Antonio, Venezia regina del mare ed altre stramberie di simile genere. Infine assicura che egli ebbe ordine da Sua Maestà Imperatore e Re e dal Presidente di tutti gli Stati Uniti di accorrere in difesa del figliuolo di Dio compiendo un omicidio, ma non con arma da fuoco — per il quale poteva bastare anche una donna — ma con arma bianca. E fu per questo che egli commise l'omicidio involontario del cav. Stucky. Egli voleva fargli soltanto uno *sfriso* sul viso... e continua ancora per un pezzo ritornando a parlare dell'Imperatore Re, dei traditori del figliuolo di Dio ecc. ecc.

Il Presidente lo ha ascoltato con molta pazienza e lo ha lasciato sfogare come ha voluto, ma a un certo punto poichè l'imputato non fa che ripetere sempre le stesse frasi, lo interrompe.

Presidente — Veniamo al 21 di maggio. Parliamo del fatto.

Gli ordini imperiali - L'assassino più forte di Venezia

Imputato. — Venuto a casa dal lavoro, dopo aver fatto la notte, sono andato a dormire fino a mezzogiorno. Poi sono andato a mangiare un pane con un brodo e bevvi un quinto e mezzo di vino. Quindi feci un giro per il Rossini....

— Dove avete preso il pane e il vino?

— Da un mio zio chiamato Marchetto.

— A che ora siete uscito?

— Verso la una e mezza. Feci il giro dell'Accademia, giù per il Rossini: là sono andato in un postribolo ed infine uscito anche da qui mi sono recato alla stazione. Alla stazione stetti un po' di tempo dentro e un po' fuori sul piazzale ad osservare i passeggieri. Sono poi andato dal capo stazione addetto al personale per cercar un posto, ma non l'ho trovato. Così arrivarono le sei o le sette, non ricordo bene, e volli andare a casa. Intanto però è arrivato il cav. Stucky. Io cercai di parlare con lui perchè mi desse qualche ordine. Lei deve sapere Eccellenza che io ero venuto da Trieste appositamente per essere assunto come capo sorvegliante nel mulino Stucky in dipendenza degli ordini di Sua Maestà Imperatore Re e del Presidente degli Stati Uniti...

Presidente, interrompendo: — Ma voi lo aspettavate lo Stucky?

— E' arrivato e l'ho veduto — replica il Bruniera — ma io non lo ho aspettato. Quando lui è smontato mi sono avvicinato mentre saliva i gradini. Volevo parlarghi, ma egli mi disse: No, no! Allora io non esitai a compiere l'atto di vendetta, sapendo che se non l'avessi fatto l'Imperatore degli Stati Uniti d'America a 34 anni mi avrebbe fatto uccidere qui a Venezia...

Presidente (con molta pazienza, interrompendo) — Avete cercato di parlare col cav. Stucky.

— Sì, ma lui disse di no. Allora con il ferro volendo fargli uno *sfriso* al viso lo colpii, ma egli alzò testa e il colpo lo prese nel *gargato*.

— Dopo dato il colpo cosa avete fatto?

— Mi sono allontanato da lui per cercare, nella confusione di entrare in stazione.

— Siete fuggito o siete andato di passo?

— Camminavo — spiega il Bruniera — accelerato prima e poi mi sono messo a correre, perchè temevo che se arrivava il figlio potesse succedere qualche cosa d'altro.

— Avreste ammazzato anche lui?

— No: temevo che lui facesse del male a me. Mentre scappavo sono venuti carabinieri, guardie di questura e borghesi i quali mi arrestarono, portandomi in camera di sicurezza della stazione.

— Come mai voi dite di aver menato il colpo per fare uno *sfriso*, se gli Imperatori e i Presidenti vi avevano ordinato di ammazzare?

— La mia volontà era quella soltanto di far vedere a Sua Maestà l'Imperatore d'America che sono l'assassino più forte di Venezia e che il figliuolo di Dio....

— Vi ricordate che un giorno uno dei periti quando vi interrogò per vedere se eravate matto vi abbia fatto un'osservazione di questo genere: « Tu dici che hai avuto ordine di ammazzare e dici che invece hai fatto uno *sfriso* » e allora avete risposto: « Dica quello che mi fa meno male ». Vi ricordate?

— Io volevo fargli uno *sfriso* — insiste l'imputato — poichè mi bastava far vedere a S. M. l'Imperatore che ero un assassino ad arma bianca.

Per stabilire la premeditazione

— Perchè — continua il Presidente — voi siete sceso a passo lento giù dai gradini quando avete fatto il colpo e non siete fuggito?

— Io sono fuggito.

— Pare che siate fuggito soltanto quando avete sentito le grida della gente.

— Io camminavo forte facendo due scalini alla volta e mi sono messo a correre verso l'uscita dei viaggiatori.

— Il rasoio dove l'avevate messo?

— Lo tenevo in mano.

— Tanto è vero — obbietta il Presidente — che vi siete ferito mettendo il rasoio nella manica.

— Nossignore — esclama l'imputato — fui ferito dagli altri. Al polso col rasoio ed alla spalla con un ferro appuntito che era entrato fino all'osso. Fui ferito anche al naso!

— Voi siete andato alla stazione alle 16 e siete rimasto là 2 ore e mezzo?

— Non ricordo di preciso.

— Voi avete detto nei vostri interrogatori che siete andato perchè sapevate che il cav. Stucky doveva partire per Portogruaro.

— No. Avrò detto immaginandolo.

— Ricordate di esser andato al deposito bagagli?

— Sì.

— Avete parlato con qualcuno?

— Ho parlato domandando se sapevano dove era il capo stazione

— Non avete domandato l'orario delle partenze per Portogruaro?

— L'ho domandato tante volte.

— Ed in quel giorno?

— Sì: anche quel giorno.

— Vi dissero che c'erano tre corse?

— Sì: mi dissero che c'erano tre corse per Trieste.

— Vi ricordate di aver verificato se l'ultima corsa partiva alle 18.55?

— Sì: ma del resto — nota il Bruniera — lo facevo sempre quando andavo alla stazione.

— Non siete andato al pontone — incalza il Presidente — dove avete aspettato per una mezz'ora?

— Sì.

— Che cosa avete fatto là?

— Prendevo il fresco — replica l'imputato!

— L'accusa dice che attendevate l'ora della partenza del cav. Stucky alle 18.55 Poi siete salito sul ponte di ferro!

— Sì: anche questo è vero.

— Avete visto che veniva la lancia del cav. Stucky ed allora siete disceso.

— Ho veduto la lancia del cav. Stucky e sono disceso dal primo ripiano del ponte dove mi trovavo. Mi sono avvicinato volendo parlargli. Egli rispose: No, no! Ed allora io volli fargli lo *sfriso* e invece... gli tagliai il collo.

— Ma avete atteso il momento in cui il figlio si era staccato.

— Il figlio era un po' staccato: era assieme con altri alla distanza di 5 o 6 passi.

Qui il *Presidente* legge la versione data dall'imputato in istruttoria che è alquanto diversa. Poi chiede:

— Le lesioni vi sono state prodotte col rasoio al momento dell'arresto?

— Lo dissi, ma non sono sicuro. Quando sono stato arrestato lasciai andare il rasoio e quando fui in camera di sicurezza mi vidi il sangue al polso oltre ad una puntata alla spalla.

— Al giudice avete detto: « Egli mi ha rovinato, mi ha tolto l'onore ed io mi sono vendicato ».

— Quando sono venuto al mondo per fare del bene a tutti trovai che dalla parte dell'America vi era ancora la schiavitù e seppi che il figliuolo di Dio a Venezia......

Sottilizzazioni sull'idea di vendetta

Presidente, interrompendo la solita discorsa: — Voi al momento dell'arresto diceste: « Egli ha rovinato la mia famiglia ed io mi sono vendicato ». Invece in un precedente interrogatorio diceste: « Io non ho agito per vendetta ». Infine nell'interrogatorio finale-ripeteste: « Egli mi ha rovinato ed io ho rovinato lui; mi ha portato via la moglie ed io mi sono vendicato »; il che viene a confermare che avete assassinato lo Stucky per vendetta.

Imputato — Se io avessi avuto della vendetta verso gli Stucky, l'atto che ho fatto contro il padre, l'avrei invece fatto per il figlio che era più giovane. Quella sarebbe stata vendetta, ma siccome io non volevo fargli che uno *sfriso* perchè l'Imperatore di New-York.....

Il Presidente lo interrompe e rivolto ai giurati dice:

— Io ho lasciato che l'imputato si sbizzarrisse nei suoi discorsi sconclusionati, che sono il suo sistema di difesa per non limitargli tale diritto, ma poichè ormai i signori giurati ne sanno abbastanza in proposito, mi permetto di interrompere per venire ad argomenti più positivi.

E qui il cav. Fusinato per sincerarsi se l'imputato ricorda perfettamente i fatti della sua vita e le date tutte, gli muove una fila di interrogazioni sulla sua esistenza dal giorno della sua nascita a quello nel quale avvenne il truce misfatto. A tutto l'imputato risponde con una precisione impressionante. Tutte le località per dove è passato sono ricordate, le epoche concordano perfettamente con quanto è scritto negli atti che il Presidente va spogliando.

E si viene così al fatto dell'infortunio che fu la cagione prima dell'odio del Bruniera verso la sua vittima.

Ad invito del Presidente il Bruniera comincia a narrare la storia dell'infortunio ritornando a parlare di Sant'Antonio, della regina di Venezia, di una mamma dell'amore che firmava col suo nome e cento altre stramberie consimili, finchè il Presidente visto che non è possibile farlo esporre con serenità i fatti, lo interrompe per leggere i lunghi suoi interrogatorii resi durante l'istruzione.

La lettura dei lunghi e minuziosi verbali dura fino a mezzogiorno.

Il cav. Fusinato sospende allora l'udienza.

Il pubblico sfolla commentando le risultanze di questa prima udienza e discutendo calorosamente sul contegno dell'accusato.

(Udienza pomeridiana)

Ancora in cerca della premeditazione

Nella strada, dinanzi alla porta d'ingresso, prima che i cancelli della Corte d'Assise vengano aperti al pubblico, succede un ira di Dio. La folla è così numerosa e così desiderosa di entrare nella aula, che non bada a spinte e fa ogni suo sforzo per avanzare e per ridurre ai minimi termini la corsia tenuta libera dai soldati e dalle guardie. Finalmente alle 14 i cancelli si aprono ed il pubblico invano trattenuto, si precipita su per le scale, sospingendosi con una foga che ha del fantastico. L'assalto ai posti comincia e finisce in qualche istante perchè pubblico nell'aula ne viene ammesso in quantità moderata e quindi i nove decimi di quanti aspettavano devono ritornarsene ad aspettare.

Vediamo tra gli arrivati qualche signora, riuscita miracolosamente a piazzarsi intatta fra tanta confusione. Il Bruniera entra col suo passo disinvolto, con la testa apparentemente altrove, lo sguardo poco simpatico vagante sul pubblico. Siede nel primo angolo della gabbia con filosofica attitudine, indifferente più che mai, fra la curiosità del pubblico che alza commenti poco favorevoli sul suo conto.

La seduta s'inizia sollecitamente alle quattordici e qualche minuto con l'ingresso del Presidente che comincia le contestazioni all'accusato.

Presidente — Dove lavoravate negli ultimi giorni, quelli precedenti al delitto?

Accusato — Nella fabbrica dei cementi della Giudecca.

— Va bene. Avete mai espresso in quel tempo parlando con un vostro compagno, il pensiero di vendicarvi, se caso mai aveste avuto qualche motivo di rancore contro qualcuno, senza però dare spiegazioni più chiare?

— Può darsi che mi sia espresso in questo modo; ma molti anni addietro, credo.

— La notte precedente all'uccisione del cav. Stucky voi eravate dentro la fabbrica?

— Sissignore.

— E avete colà sentito parlare delle condanne riportate da Nicola Naumow e dagli altri implicati nel processo dei russi?

— Sissignore, la sera prima.

— E allora avete chiesto a quel vostro compagno, il Sartori, se si buscavano meno anni di prigione uccidendo con un rasoio piuttosto che con una roncola, o qualche cosa di simile?

— Non mi ricordo. Io però il rasoio lo portavo sempre con me in quei giorni, mi serviva come oggetto di uso personale indispensabile, tanto più che non avevo fissato stabile domicilio dall'affittaletti presso il quale andavo a dormire.

— E la sera, sempre quella precedente la fine del cav. Stucky, accennando il Molino al Sartori, non diceste, rivolgendovi a lui: « Vedi quando ero là lavoravo di più, ma ci ritornerei volentieri » Vi ricordate?

— Posso ver detto questo. Poi il Bruniera divagando attacca il solito pistolotto disordinato e sconclusionato, tirando fuori il Presidente della Repubblica d'America, il figliuolo di Dio (che sarebbe lui) ed altre cosette le quali rappresenterebbero un compito superiore alle nostre forze, qualora volessimo qui riprodurle.

Bruniera vuol provare la sua pazzia

Il Presidente aspetta ancora pazientemente che il Bruniera finisca la pappolata e poi gli fa osservare come i periti che hanno tenuto in osservazione esso accusato, abbiano espresso la loro ferma opinione, che la sua pazzia sia una pazzia simulata; come non sieno stati riscontrati precedenti di alienati nella di lui famiglia ecc. ecc.

Il Bruniera sta a sentire il Presidente, poi cerca di convincerlo del contrario, citando alcuni suoi squilibri fisici, specialmente alla lingua che possano, secondo lui, essere sintomi importanti in tema mentalità. Divaga ancora prolissamente anche una volta e sempre più vien osservato come il Bruniera alterni periodi di ragionamento lucidissimo a periodi di divagazioni e di incoerenze, che non si amalgamano per nulla col resto del discorso e appaiano pezzetti inframmezzati a bella posta.

Il Presidente, riprendendo, ricorda al Bruniera il famoso infortunio da questi patito quand'era occupato al Molino Stucky, e il Bruniera riconosce, come lo riconobbe anche nell'istruttoria, che il cav. Stucky non c'entrava nell'affare della liquidazione del danno, non avendo egli denunciato l'infortunio in tempo utile, ma alquanto tempo dopo.

Presidente — I periti aggiungono qualche cosa sul vostro conto; che un giorno cioè, in cui voi eravate stanco di sentirvi interrogato, vi siete dato a gridare e a smaniare e quando poi vi licenziarono ad una delle guardie che vi aspettavano, diceste: « Quei signori a me, non me la fanno! ». E' vero?

— Non ricordo. Ma può essere. Ma io certo mi riferivo al fatto che essi non mi comprendevano.

— Aggiungono ancora i periti che cercavate di evadere le loro domande, con delle uscite che secondo voi dovevano invece avere lo scopo di convincerli sulle vostre cattive condizioni mentali, come vi primeva di far rilevare.

Il Bruniera torna daccapo col figliuolo di Dio, con l'Imperatore e col Principe imperiale Menelik dell'Africa!.... e tutto l'armamentario di non sensi che gli sono abituali, ma comincia a cercar le parole in questi sproloqui, evidentemente stanco come chi sta ad ascoltarlo e il Presidente gli fa notare come invece egli, Bruniera, quando debba dire o scrivere qualche cosa che lo riguardi personalmente, dica e scriva assennatamente e con logica.

Bruniera — Tutto quello che dico è la verità.

Il Presidente gli ricorda la prima condanna riportata per minaccie allo Stucky e la vita tenuta nel carcere a Venezia prima e poi a Ferrara, e come mai sia sorta in alcuno di coloro che l'avvicinarono l'idea che fosse uno squilibrato di mente.

— Qualche volta soltanto avete dato in grida sediziose — aggiunge il Presidente, rivolgendosi al Bruniera — ma in complesso vi comportavate come un uomo sano e normale. Quando poi eravate libero per la strada, in mezzo ai vostri compagni, al lavoro, siete sempre stato un uomo tranquillissimo sotto ogni aspetto e ragionavate a perfezione.

Le domande del P. M.

Il Bruniera a tale osservazione da delle spiegazioni inconcludenti. Scappa poi a dire che quando uscì dal carcere constatò di essere sottoposto alla sorveglianza speciale, mentre la sorveglianza speciale gli era stata tolta in sede di appello. Non so poi chi me l'abbia appioppata — esclama stizzito.

— L'autorità giudiziaria, certamente.

— Ma se me l'avevano levata in appello! — ribatte Bruniera.

— In carcere a Treviso nel mese di febbraio 1910, avete gridato un giorno: « Evviva Stucky e la vendetta di Bruniera! ».

— Non ricordo, ma ho gridato tante volte anche al Molino: Evviva il Mondo!...

Il Presidente arriva al giorno dell'uccisione e fa presenti al Giovanni Bruniera tutti i particolari di quella sera fatale ed il modo come si contenne subito dopo commesso il delitto, rivelando in ogni suo atto, una mente vigile e pronta, un pensiero prepotente di sfuggire all'osservazione della gente e di sottrarsi all'arresto con una fuga prudente.

Il Bruniera non risponde a tono.

Il Presidente rammenta genericamente le violenze cui si abbandonava spesso il Bruniera.

— Vi ricordate un giorno di aver fatto col gesso una croce su di un muro alla Giudecca e di aver esclamato: « Di qui non esce sangue, ma io lo farò uscire ». Ricordate di averlo detto?

— Nossignore.

— Ma come va che quando io vi domando qualche cosa su di un argomento che vi potrebbe nuocere, voi dite sempre di non ricordare?

— Quando non mi ricordo, vuol dire che non mi ricordo, se vuole....

— Io, non voglio niente. Vi faccio questa osservazione perchè devo farvela. Pensateci. Voi allontanate sempre sistematicamente gli argomenti che vi possono riuscire nocivi.

Il Presidente gli chiede ancora dei particolari sui rapporti da lui avuti cogli Stucky padre e figlio e delle minaccie che ad entrambi avrebbe rivolte.

Presidente — Un giorno mentre eravate insieme con tale Carlin F.sco, estraendo di tasca un chiodo e riferendovi col discorso agli Stucky diceste: « Con questo non muoiono, ci vuol quest'altro » ed avete estratto di tasca un rasoio, facendo poi un gesto che dovevate poi ripetere la sera del 21 maggio quando uccidevate il cav. Stucky.

Bruniera — Non ricordo.

Il Presidente da parte sua ha esaurito l'interrogatorio, ma dimostra l'intenzione di rivolgere alcune domande all'accusato il P. M. cav. Randi.

P. M. — Quelle « voci interne » che ci avete accennato tante volte vi dissero mai di fare uno *sfriso* al cav. Stucky?

— Non ricordo, non mi pare.

Il P. M. domanda al Bruniera in quanti fratelli erano al Brasile e gli chiede ancora se ha mai avuto colà degli infortuni.

— Mai — risponde il Bruniera; si profonde poi con volubilità in spiegazioni sui lavori agricoli al Brasile.

P. M. — Perchè siete venuto via dal Brasile?

— Per andar sotto le armi.

— E l'avete fatto volentieri il soldato?

— Molto; sono arrivato al grado di caporal maggiore.

— Avete mai avuto punizioni?

— Due volte, ma per motivi di servizio.

— *Senti* — esclama il P. M. — *scusa se te dago del ti, ma son più vecio. Se ti fossi sta solo al Molin, ti saressi sta bon de dirigerlo?*

— Certamente. In due o tre giorni sarei stato in grado di dirigerlo. Se m'avessero fatto capo del Molino, anche la vita del cav. Stucky sarebbe stata salva!

Nel pubblico si nota un mormorio di impressione a questa uscita del Bruniera.

P. M. — Avete mai sofferto dolori o malattie gravi?

Bruniera — Qualche volta dei dolori di testa.

Il difensore del Bruniera avv. Casellati, rivolge al suo cliente qualche domanda, circa un certo Maso, ma il Bruniera dice di non aver mai conosciuto il Maso.

I periti professori Cappelletti e Tamassia, rilevano che il Bruniera mai fece cenno ad essi dei dolori di testa.

Il Presidente ne domanda il perchè al Bruniera che giustifica l'ommissione dicendo che spesso molte cose gli scappano di mente e se ne ricorda poi.

Le contestazioni al Bruniera sono finite.

L'esame dei testi

Anche le parti non hanno nulla da domandare e perciò il Presidente prende in mano la lista dei testimoni (che sono pochissimi), e chiama il figlio della vittima, il cav. Gian Carlo Stucky.

Nella sala si nota un concentramento di attenzione da parte del pubblico.

Il figlio dell'ucciso

L'ingegnere Gian Carlo entra e va a sedere nella potrona dei testi, declina le sue generalità. L'ing. Stucky non è tenuto a giurare. Il Presidente lo invita a narrare quanto è a sua conoscenza sul conto del Bruniera e sul fatto che fu causa di tanta sciagura nella sua famiglia.

« Non ero a Venezia in quell'epoca, ma so che Bruniera venne assunto da noi nel 1898 in qualità di facchino. Lasciò il servizio, quando fu chiamato a far il militare; poi ritornò al molino. Non ebbi mai motivo di notare in modo particolare la sua presenza per qualsiasi ragione. Faceva parte di una squadra che lavorava a cottimo sotto le dipendenze dirette di un assuntore. — Nell'anno 1895 — non ricordo precisamente in che epoca, — il Bruniera venne da me e mi disse che il dott. Poli lo aveva curato ad un piede, ritenendo che si trattasse di un dolore reumatico, mentre invece egli asseriva che la ferita proveniva da un infortunio. Io gli feci notare che per legge e per regolamento interno, egli non poteva denunziare un infortunio dopo un mese dacchè questo era successo. Il Bruniera anzi fece una dichiarazione riconoscendo il suo torto. Allora io pregai il dott. Tommasini-Degna di esaminare il Bruniera: ed il dott. Tommasini rispose di non ritenere che la ferita fosse prodotta dall'infortunio, ma che si trattava di vizio congenito.

Nel 1901 il Bruniera, con altri operai, venne licenziato, perchè la sua opera era inutile nello stabilimento; da quell'epoca, però, ho avuto purtroppo occasione di vederlo più spesso; venne da me e mi disse che voleva essere compreso nella squadra degli operai interni. Io gli risposi che non si poteva far ciò, per ragioni di anzianità lo consigliai invece a rivolgersi all'assuntore dei lavori di trasporto della squadra esterna. Questi però mi rispose che la presenza del Bruniera non sarebbe stata gradita ai compagni. Allora il Bruniera cominciò a dar noia. Noi ritenevamo — continua l'ing. Stucky — che i nostri atti, anche verso il Bruniera, ci avessero dato il diritto di non subire offese e minaccie; e noi sapevamo anche come fosse nostro dovere di industriali di non subire intimidazioni; per questo forse il Bruniera ne approfittò. Ci siamo ingannati!

L'ing. Stucky, deve interrompersi, perchè le lagrime lo soffocano.

Piange qualche istante in silenzio; il pubblico lo considera commosso. Nell'aula si udrebbe volare una mosca. Il Bruniera non toglie lo sguardo dalla schiena del figlio della sua vittima.

L'ing. Stucky si riprende e continua:

— Avvertii il Bruniera che era inutile ed illogico che se la prendesse con noi, poichè l'Assicurazione era la sola chiamata a rispondere, ma non riconosceva il suo infortunio; aggiunsi poi che, se il Bruniera credeva di aver ragione, scegliesse l'avvocato e presentasse ricorso contro la Società di Assicurazione; noi avremmo pagato. Venne scelto l'avv. Florian; ma il ricorso non ebbe successo. Il Bruniera continuò poi negli atti ostili verso di noi, minacciò il capo molino, il capo dei facchini ed altri. Una sera, mentre noi scendevamo nella gondola, il Bruniera, che ci vide cominciò a dirci delle insolenze e gridare: *pagate i vostri diritti, diversamente io andrò al ponte della Paglia.*

In seguito a ciò, il delegato della Giudecca, che già si era occupato del Bruniera e che una volta lo aveva trovato in possesso di un chiodo, un'altra volta di un rasoio, intervenne, si presentò al nostro ufficio per dirci se credevamo giunto il momento di sporgere denuncia per minaccie contro il Bruniera. A malincuore poichè non sapevamo essere rigidi, aderimmo ed il Bruniera venne condannato. Scontata la condanna, noi non abbiamo più saputo direttamente nulla di lui.

Accidentalmente venimmo a sapere che egli era andato a Trieste; poi, fino a pochi giorni prima del fatto, non seppi più niente. Pochi giorni prima dunque, venne una lettera, una sola e non molte lettere; era del Bruniera, e diceva presso a poco: « Sono ritornato e domando di esser ammesso come capo generale nel suo Stabilimento ». La lettera concludeva così: « *piede destro, piede sinistro* ». A questa lettera non demmo grande importanza; non ammettevamo che potesse avere motivi di rancore. Adesso, signori, non resta che il fatto.

Il cav. Gian Carlo si interrompe un momento; è vinto da intensa commozione: piange, singhiozzando fortemente. E' un momento di vivissima emozione in tutti.

Poi l'ing. Stucky continua, con la voce strozzata nella gola:

— Mio padre era venuto a Venezia senza che io lo sapessi; a mezzogiorno fece colazione solo. Lo vidi dopo e poi assieme siamo andati alla Giudecca; da qui il povero padre mio, partì subito, per recarsi al Municipio, ove doveva assistere ad una seduta, presso il signor Sindaco.

Terminata la seduta, ritornò alla Giudecca; alla sera partimmo di nuovo da qui, diretti alla stazione; erano con noi il cameriere e il timoniere della lancia. Mio padre scese immediatamente; io lo precedevo di pochi passi; entrai per il secondo portone; mio padre per quello vicino al giornalaio. Ad un tratto, non per un grido, ma piuttosto istintivamente, mi voltai. Vidi mio padre con una ferita enorme. Sono accorso, ho gridato: un medico, un medico, poi coll'impermeabile che avevo sul braccio, il sangue mi pioveva adosso, gli avvolsi il collo. E così siamo arrivati alla rampa di discesa della stazione, dove spirava. In quel momento vidi passare davanti quell'uomo (indicando col dito il Bruniera) in mezzo ai carabinieri. Così finiva mio padre.

L'ing. Stucky che ha finito la sua deposizione, non trattiene più le lagrime. Il Presidente lascia passare qualche momento poi rivolge all'ing. Stucky qualche domanda:

Presidente — Sa che il suo genitore avesse dato denaro al Bruniera?

Ing. Stucky — Lo seppi poi; e lo fece a mia insaputa, poichè temeva per la mia vita, e piange.

Poi il P. M. domanda a Bruniera:

— Bruniera, che cosa avete da dire?

Bruniera — L'onorevole cav. Stucky ing. Gian Carlo ha detto perfettamente la verità.

P. M. — Non avete nulla quindi da aggiungere.

— Nossignore.

Il Presidente rimette l'ing. Stucky in libertà. Il Bruniera vedendoselo passare accanto fa istintivamente atto di alzarsi da sedere.

Nell'aula, nella quale è passata un'ondata di dolore sconfinato, il silenzio si mantiene come soffocato, compresso. La deposizione semplice, disadorna, serena, ma tragica del figlio della vittima, ha lasciato una impressione enorme che permane.

Testimoni oculari e vicini alla tragedia

Viene intanto introdotto il secondo teste, Luigi Bisigato d'anni 29, da Treviso.

Il Bisigato la sera del 21 maggio si trovava in mezzo all'atrio della stazione, quando vide avanzare alla sua volta il cav. Giovanni Stucky. Egli lo guardò attento aspettando che fosse vicino per salutarlo. Osservò allora un uomo che si slanciava contro lo Stucky. Non vide nè coltello, nè sangue. Ritenne che quell'individuo avesse cercato di rubare il portafoglio al cav. Stucky, e siccome, il supposto borsaiuolo, subito dopo l'aggressione si dava alla fuga, egli lo rincorse gridando: *El ga copà Stucky! Ciapelo!* Ma non sapendo, in realtà, che l'avesse effettivamente ammazzato. Il suo unico scopo era quello di farlo arrestare perchè riteneva che qualche cosa di brutto doveva aver fatto certo contro il cav. Stucky.

Il Bisigato aggiunge dei particolari circa il modo col quale il Bruniera vibrò il colpo alla vittima e come si contenne per sfuggire. Il testimonio per puro caso ebbe la visione nitida della orrenda scena, come una lastra fotografica preparata a lasciarsi impressionare e fu per lui così forte l'impressione, che tutti i particolari gli son rimasti lucidi nella mente e ancora gli rimarranno.

Il Bisigato prima contribuì all'arresto del Bruniera, poi ritornato nell'atrio, aiutò ad accompagnare il cav. Stucky, morente, nell'interno della stazione, nell'ufficio di P. S. del delegato cav. Lamponi. Il teste dopo qualche altra domanda vien licenziato.

Vettori Luigi, carabiniere, la sera del 21 maggio era di servizio alla stazione ed avendo udito delle grida di *ciapèlo! ciapèlo!* corse appresso ad un individuo che scappava. Mi era passato prima accanto, ma calmo, dopo qualche passo si era invece messo a correre.

— Chi l'ha fermato prima di tutti?

— Un borghese. Io l'ho afferrato per il collo e fu subito gettato a terra. Un vigile gli mise un piede sopra il braccio, quello che aveva la mano armata del rasoio.

— Cosa disse il Bruniera dopo l'arresto?

— Stucky ha rovinato la mia famiglia; m'aveva promesso di nominarmi capo del molino e non ha mantenuto la promessa. Mi sono vendicato!

— Poi pronunciò delle parole sconclusionate?

— Sissignore.

— Vi disse che aspettava il cav. Stucky dalle 16?

— Sissignore: me lo confessò spontaneamente senza che io glielo domandassi mentre lo scortavo alle carceri, qualche ora dopo successo il fatto.

P. M. — Al momento dell'arresto, cosa gridava il Bruniera?

Teste — Che si era vendicato.

Bracco Severino, vigile urbano — Anche egli si trovava la sera del delitto presso la riva della Ferrovia. Sentite delle grida di *dai! dai! 'l ga 'l cortelo*, vide un individuo che fuggiva. Lo inseguì, lo raggiunse, quando un borghese, che pure lo rincorreva, dava al fuggente, con intenzione, un formidabile spintone. Il Bruniera, poichè era lui, si fermava un istante, poi sopraggiungendo carabinieri e borghesi, veniva gettato a terra. Io — dice il teste — misi il piede sopra il braccio destro avendogli vista la mano armata.

— Cosa diceva al momento dell'arresto il Bruniera?

— Sentii che gridava: « Stucky ha rovinato me, io ho rovinato lui ».

— Riconoscete per quello del Bruniera questo rasoio? — e il Presidente fa consegnare l'arma dall'ufficiale giudiziario.

Il teste lo riconosce.

L'ufficiale giudiziario mostra, in seguito, il rasoio omicida ai giurati ed alle parti Per il pubblico che affolla l'aula passa ancora un fremito. La lama luccicante del piccolo rasoio è seguita con una estrema fissità. Sembra quasi impossibile che quella piccola arma, poichè il rasoio è veramente piccolo, abbia stroncata una vita!

L'avv. Casellati difensore domanda al teste quale fu il contegno della folla subito dopo l'arresto.

Teste — Dovemmo faticare assai per sottrarre il Bruniera al furore della gente che avrebbe voluto farne giustizia sommaria.

Il difensore non rivolge altre domande.

Stivanello Albino, guardia di P. S. — Anche questo testimonio era di servizio alla stazione e contribuì all'arresto del Bruniera. Di nuovo aggiunge che rilevò su di esso una manica della giacca sporca di sangue. Il rasoio invece (che fu lui a togliere dalle mani dell'assassino subito dopo) era pulito. Il Bruniera, perciò, fatto il colpo aveva anche cercato di pulire la lama.

Cremonesi Antonio, capo vigile urbano e *Trevisin Antonio*, vigile urbano, contribuirono all'arresto del Bruniera, ma non depongono che su circostanze già note.

Ciarrocchi Giuseppe, pontoniere dell'Azienda agli « Scalzi » — Il pomeriggio del giorno 21, un individuo....

Presidente interrompendolo. — Riconoscete il Bruniera?

Il Ciarrocchi si volta, ma non riconosce l'omicida.

Il Bruniera afferma però che si tratta del pontoniere degli « Scalzi ». Comunque il riconoscimento non riveste in questo caso alcuna importanza.

Il teste continuando dice che il Bruniera rimase più di venti minuti sul pontone cioè fino all'apparire della lancia del cav. Stucky. Seppe pochi minuti dopo che quello stesso individuo era stato quello che aveva commesso l'omicidio nella persona del cav. Stucky, perchè un suo amico lo aveva notato prima sul pontile e l'aveva poi visto arrestare.

Alfredo Lamponi, delegato di P. S. della Stazione ferroviaria — Ha conosciuto il Bruniera il giorno del fatto soltanto.

Racconta che quella sera del delitto, trovandosi nel suo ufficio con le porte aperte, percepì un rumore straordinario provenire dall'atrio. Uscì a precipizio e incontrava un gruppo di persone che traducevano un arrestato, gridando che aveva ferito il cav. Stucky e sopraggiungeva intanto un altro gruppo che trasportava sopra una sedia la vittima, che aveva allora esalato l'ultimo respiro.

Nel mio ufficio, in una stanza, veniva chiuso e sorvegliato il Bruniera, legato mani e piedi; nell'altra, a poca distanza, fu deposto il cadavere del cav. Stucky perchè non vi era in quell'epoca nella stazione, una stanza di infermeria.

Riferisce il delegato Lamponi qualche altro particolare di quella sera. Avendo chiesto al Bruniera il suo nome per comunicarlo al Questore, dalle sue risposte credette per un momento che l'assassino fosse un pazzo, un uomo che non avesse la testa a posto. Il Questore però, sempre telefonicamente, lo informava che due certificati medici classificavano il Bruniera come un simulatore di pazzia.

Il delegato Lamponi potè rettificare tosto il suo pensiero, cercò di investire di smuovere il cinismo dell'arrestato, ma non ne cavò, sulle prime, che delle risposte strampalate. Finalmente lo informò che il cav. Stucky era morto, ma il Bruniera non rimase per niente impressionato dalla rivelazione. Esclamò invece: « che aveva ucciso il padre in luogo del figlio, perchè il padre era vecchio e quindi di presto avrebbe dovuto morire ». Io gli dissi: « Ma anche voi siete un uomo mor-

to! » — Ma che morto! — mi rispose il Bruniera — io sono vivo!

Il funzionario dà al Presidente altri ragguagli sul come avvenne l'arresto del Bruniera e sul modo con cui il Bruniera stesso aveva nascosto il rasoio dentro la manica. Anzi rimase ferito e dopo volle essere visitato da un medico.

Presidente — Lei, a prescindere da quanto le disse il Questore, che impressione ha riportato sulla mentalità del Bruniera?

— In principio, quando mi parlò del Presidente della Repubblica ecc., credevo veramente che fosse uno squilibrato, ma poi mi ricredetti in seguito al suo contegno assai freddo e da talune risposë molto assennate, risultò più che evidente di un perfetto equilibrio di cervello.

Il delegato Lamponi si diffonde in altri particolari su circostanze di contorno e sugli interrogatori da lui fatti poco dopo avvenuto il delitto.

Avv. Casellati — Il Bruniera ha mai detto al delegato Lamponi: « Stucky doveva farmi capo del Molino ».

— No. A me ha detto sempre che aveva l'ordine dal Presidente della Repubblica.

Avv. Casellati — Era molto ostile la folla verso l'arrestato?

— Altro che! Ho dovuto far sfoderare le daghe ai miei agenti per sgombrare la stazione e i pressi del mio ufficio. Il Bruniera, quando alla sera fu portato via, si prese una bastonata ed uno sputo da qualcuno della folla.

Il Presidente licenziando il delegato Lamponi, toglie la seduta per un breve riposo.

Una breve sospensione - Altre deposizioni di testi

Il carabiniere *Sette Matteo*, non aggiunge, con la sua deposizione, nulla di nuovo.

Piazza Giuseppe, capo squadra del servizio merci alla stazione — Conosceva il Bruniera. Racconta che la sera del delitto il Bruniera andò a sedersi su di una panca del deposito bagagli rimanendovi quasi un ora. S'informò degli orari dei treni di Portogruaro.

Il Piazza alle 18.35 stando seduto nell'ufficio bagaglio sentì un grido acutissimo. Balzò in piedi e vide nell'atrio uno trasmestio. Si slanciò fuori del deposito per sapere cos'era successo e udì l'ing. Gian Carlo dire che un assassino aveva ucciso suo padre.

Presidente — Lei che ha conosciuto il Bruniera quando lavorava in ferrovia, può dirci quale fosse il suo umore?

Teste — Taciturno e caparbio. Voleva aver sempre ragione. Era un uomo pronto alle minacce.

Il Presidente vuol avere una spiegazione più esatta dal teste, sul concetto da questi espresso, sulla ragione che voleva aver sempre il Bruniera e sulla disposizione alle minaccie.

Il teste però non sa spiegarsi meglio. Ciononostante si intuisce che il Bruniera, secondo il teste, era un violento, un uomo che aveva sempre dei diritti da far valere, un prepotente in una parola.

Avv. Casellati — Era strambo?

Teste — Non mi consta.

Cav. Adolfo Agostinelli, commissario di P. S. a Vercelli, già delegato all'Isola della Giudecca, fu quello che ebbe i primi rapporti col Bruniera per le sue pretese verso gli Stucky, rapporti che cominciarono nel maggio 1908, quando si recarono nel suo ufficio degli impiegati del Molino per informarlo di noie che recava al cav. Stucky il Bruniera. Lo mandò a chiamare. Si informò della causa prima di queste noie, venne a sapere dell'infortunio e delle pretese che avanzava di risarcimento di danni, quantunque riconoscesse di aver sporto denuncia dell'infortunio patito molto, ma molto in ritardo.

Fa quindi con grande esattezza la storia di tutte le pratiche esperite con gli Stucky per cercare di accontentarlo nei limiti del giusto, e come esortasse nel tempo medesimo il Bruniera a mantenersi tranquillo. Gli faceva anche comprendere come le sue pretese verso gli Stucky fossero ingiustificate, quando il cav. Stucky pagava una determinata somma annua per l'assicurazione dei suoi operai e come egli potesse in caso tentare di rivalersi verso l'Assicurazione, ma mai contro il cav. Stucky che nel suo affare non c'entrava per nulla.

Arriva al giorno in cui il Bruniera gli viene accompagnato per la seconda volta dalle guardie in ufficio, perchè sorpreso mentre faceva delle minaccie allo Stucky. Avendolo interrogato ed il Bruniera rispondendo che doveva ottenere una soddisfazione, egli lo apostrofò dicendogli: « Ma voi, per continuare in queste pretese non potete essere che un pazzo o una canaglia ».

— No, mi rispose il Bruniera, non sono pazzo.

— E allora, ribattei, siete una canaglia!

Il disturbo ch'egli lamentava al piede destro, io sapevo, da visite fatte dai medici, che doveva dipendere più da un male cronico che dall'infortunio, ma anche se fosse proprio dipeso da quest'ultimo, cioè dall'infortunio, la cosa come stava gli era stata spiegata tanto chiaramente che a meno di essere precisamente una canaglia o un pazzo, non poteva non averla capita.

Gli fu fatta una perquisizione e gli furono trovati addosso un chiodetto ed un temperino, ma in quell'epoca, tale arma non era ancora proibita e quindi lo rilasciò in libertà. Però con un ammonimento, che la prima volta che fosse stato visto alla Giudecca e segnatamente nei pressi del Molino, le guardie avrebbero proceduto senz'altro al suo arresto.

Il delegato Agostinelli informa come il cav. Stucky fosse restio a sporger querela per minaccie contro il Bruniera e non si arrese che dopo un ultimo fatto (già noto), più allarmante dei precedenti.

Il delegato Agostinelli lasciò la Giudecca prima che il delitto si compisse.

Campetti Alfredo, delegato di P. S. alla Giudecca, al tempo in cui il delitto successe. Seppe dopo il fatto che il 14 maggio del corrente anno il Bruniera era stato assunto alla fabbrica dei Cementi. Lavorava nei turni di notte.

Il delegato Campetti ebbe queste informazioni recandosi personalmente alla fabbrica. Riferisce in merito alle indagini da lui esperite allora e riferisce fra altro un dialogo avuto con alcuni compagni del Bruniera di lavoro circa le pene nelle quali si può incorrere circa i delitti di sangue e sull'opportunità delle armi da adoperare.

« Per esempio — esclamò il Bruniera — io tengo un rasoio! »

Un altro giorno, due o tre prima dell'omicidio, il Bruniera passando con una carriola per un cortile interno della fabbrica, si fermò improvvisamente ed accennando ad un operaio il Molino Stucky che si vedeva sorgere lontano: « Là si lavorava dippiù, ma si stava assai meglio » esclamò. Questo io seppi, dice ancora il delegato Campetti, interrogando gli operai della fabbrica Cementi.

La lista dei testimoni citati è esaurita e il Presidente chiede ai giurati se intendono di sospendere o di continuare. Sono le cinque e venti.

— Possiamo continuare un'altra mezza oretta — esclamano.

— Allora — dice il Presidente — faremo alcune letture ed il cancelliere legge per prima la perizia necroscopica dei medici dissettori sul cadavere del cav. Stucky.

Intanto il perito a difesa prof. Antonini chiede licenza di [illegible]arsene. Il Presidente gli fa osservare come si debbano leggere alcune lettere di Bruniera allo Stucky e sarebbe quindi opportuna la sua presenza.

Il perito però insiste, affermando che deve trovarsi ad Udine nella serata.

— Bene, allora le lettere — dice il Presidente — le leggeremo domani e concede il permesso.

Si allontanano anche i periti della Parte Civile, professori Tamassia e Cappel-[illegible]

Il cancelliere continua a leggere il lungo referto necroscopico seguito sempre da una grande attenzione dal Bruniera, che nei passi più salienti, volge la testa dalla parte del pubblico.

Il cancelliere continua nelle letture di altri documenti di scarso interesse finchè la seduta alle 17.35 vien tolta e rimandata a questa mattina alle nove e tre quarti.

A proposito di nazionalismo

"Il volere d'Italia,,

Non si può dire che i giornali abbiano lesinato il loro spazio, ai resoconti del convegno nazionalista di Firenze, nè che siano mancate a quelle assemblee pubbliche ed ampie postille, di consenso o di critica.

Eppure, quella parte di pubblico italiano, la quale è identificata dal suo disinteresse per le questioni di ordine superiore, e dalla dissimulazione di questo disinteresse, ch'essa non può non riconoscere come un indice di depressione o di pigrizia mentale; questa parte del pubblico — che è poi la maggioranza — seguita a dire che, alla fine, non si sa cosa sia, questo benedetto nazionalismo, se a pena a pena si voglia discostarsi dall'equazione facilona: nazionalismo-patriottismo. Ora se l'equazione è giusta, tutti quanti, in Italia, da Enrico Corradini a Comunardo Braccialarghe, son fiore di patrioti e di cittadini; e se l'equazione fosse, caso mai, uno sproposito, si torna a dire che i nazionalisti son sempre più ridotti a cercare e a non trovare il loro nazionalismo, con omeopatia Ugo Ojetti, rivolgendosi, con omeopatia poco sublime, ai lettori ben pensanti del *Corriere della Sera*.

Ma, ormai, si potrebbe anche smettere di spezzare il pane a coloro che non ne vogliono sapere, o non han denti per mandarlo giù, e vogliono farne carico al fornaio, il quale vende una pasta indigeribile.

Che, se qualcuno davvero volesse sinceramente chiarirsi sul programma, la portata, l'orientazione particolare del neo-nazionalismo italiano, ei potrà trovare un documento della dottrina, e un documento autentico, in questo libro di Enrico Corradini, che il Perrella di Napoli mette in vendita di questi giorni (lire due).

Perchè Enrico Corradini è, senza dubbio, il primo e l'integrale nazionalista del nostro paese.

Il suo chiaro ingegno toscano, la sua dura volontà, la sua coltura, tutta profondamente ramificata nelle nostre letterature classiche, lo predisponevano a quell'azione che egli oggi afferma e svolge alla superficie della vita italiana, come una direttiva e una forza nuova del nostro paese, dopo che alcuni viaggi fuori d'Europa, lo hanno messo in contatto con l'Italia lavoratrice, atrocemente sfruttata e taglieggiata, delle colonie sud-americane e africane; a cui fa riscontro l'Italia incerta, fiacca, sospirosa di tante nostre rappresentanze all'estero. Dall'urto delle due Italie, del patrio splendore pensato, sulla scorta delle opere e delle vestigia secolari, con la miseria e la viltà della vita presente, è rinato, con più realistica coscienza di sè, più scienza dei mezzi, più certezza degli scopi suoi e della sua urgenza, quel vecchio fervore di rinnovamento politico, di rinsanguamento e di purificazione nazionale a cui Enrico Corradini aveva dato una prima e unilaterale espressione nella rivista « Il Regno » nata, dieci anni or sono, a Firenze.

Nè il nazionalismo è soltanto politica estera, come pur mostrano di credere alcuni. E' politica estera e politica interna, vedute nella loro relazione, nella loro congiuntura immediata; è politica interna, quando fa la critica delle nostre sconnessioni particolaristiche, del nostro mediocrissimo valore civico, delle nostre debolezze regionali, e del generale indirizzo oscillante frammentario, palliativo dell'azione parlamentare e governativa; è politica estera quando assume questo stato di cose interno, risaputissimo in tutte le cancellerie, come cagione e principio delle nostre umiliazioni, spogliazioni, postergazioni all'estero; quell'estero economico, coloniale, politico, dov'è ai ferri corti la lotta per la vita delle nazioni destinate a vivere veramente.

In questo libro sono raccolti articoli e conferenze di propaganda, di varia materia, ma di strettissima e calorosa unità, nel principio da cui movono e nel fine verso cui tendono.

Si può veramente dire che *facit indignatio libellum*. Il Corradini si pone fra le due opposte categorie dell'azione politica: l'egoismo di classe e la fratellanza universale; e con la pienezza della sua coscienza storica, con la testimonianza della sua italianità vissuta, del secolo ventesimo, alza l'insegna della lotta nazionale — che non è tutta o soltanto guerra, come affermano i cauti esegeti preservativi —, e predica e riconsacra questa fierezza di generoso egoismo questa vera e naturale unità, la quale riconosce le ragioni e i limiti della propria compagine nel dato, di fatto e d'animo, della comunità patria, contro l'egoismo di classe, bandito dai socialisti, e ricondotto, con un salto di contraddizione, allo stemperamento neutro della universale fraternità, al quale, per il momento, dicono di nò la storia e la geografia, la chiesa e il mercato, lo spirito e la lingua di tutte le genti.

Dal principio alla fine del libro, questo sentimento e quasi intuito della patria è la stella polare e la fiamma dello scrittore.

A Tunisi e a Buenos Ayres, a Traù e a.... Roma, è sempre nel Corradini lo stesso sdegno generoso, per la insipienza molteplice e l'una viltà della nostra politica, il disamore delle nostre classi dirigenti, e quell'universo spirito della parvità, della parsimonia, della timidezza, in cui la nostra vita nazionale ha rinnegato sè stessa, e ha rotto ogni lontana continuità dell'oggi e del domani col suo passato.

Auguriamo al libro di Corradini la più gran diffusione. In un tempo come il nostro, nel quale proselitismo è una virtù quasi esclusivamente riservata alle dottrine negative e alle utopie disgregatrici, noi vorremmo che si facesse strada un libro come questo, pieno, di nobiltà e di fervore, dove la patria è considerata sempre come una realtà quotidiana, una volontà deliberata, e una chiara consapevolezza di sè.

Ma

Il colera tra le truppe turche

Salonicco, 13

Il colera si diffonde tra le truppe. Anche due cittadini furono colpiti e denunziati. Numerosi sono i casi sospetti.

Fuoco a bordo d'un vapore

Odessa, 13

E' scoppiato un incendio a bordo del vapore *Bulgaria* della società russa di navigazione del Danubio che stava per lasciare il porto. L'incendio è durato otto ore. La nave è rientrata in porto metà bruciata, senza timone e senza [illegible]

Circa la riforma del Senato

Intervista col sen. L. Rossi

Roma, 13

Il senatore Luigi Rossi, membro della commissione per la riforma del Senato e presentatore di una relazione in opposizione a quella del sen. Arcoleo, interrogato da un redattore del *Messaggero* intorno alla riforma stessa, si è schermito dicendo di rimettersi a quanto dirà la sua relazione che sta per essere pubblicata.

A proposito delle dicerie di essere egli in dissidio colla maggioranza della commissione per sentimento reazionario, l'on. Rossi ha detto che ciò è stato creduto anche da giornali che rispecchiano le sue idee e i suoi sentimenti, perchè non si sono volute o non si sono potute intuire le ragioni che lo muovevano a schierarsi contro alcune proposte della maggioranza. Ora, non volendo che si ritengano cose inesatte sul suo conto, il sen. Rossi ha detto che egli non ha potuto accettare un sistema che, mentre pretende di conferire origini democratiche alla Camera alta, prepara colle sue disposizioni una Camera fatalmente reazionaria per il corpo elettorale dal quale proviene e da cui sono esclusi il proletariato e la piccola borghesia. Questo sistema, che gli pare artificioso ed ibrido, non ha dato mai buona prova come gli risulta dagli studi fatti sui sistemi parlamentari di altri stati. Egli ha detto che preferisce il sistema attuale in cui il Senato è nominato dal Re, su proposta dei ministri responsabili, i quali alla fin fine sono eletti dalla maggioranza uscita dal suffragio popolare.

A suo giudizio, la maggioranza del Senato non è favorevole alle proposte del senatore Arcoleo. Ad ogni modo, ha concluso l'on. Rossi, la prova di questa opinione non si avrà tanto presto, perchè non è facile che un argomento di così alta importanza si voglia portare in discussione affrettatamente, prima delle vacanze natalizie. E ciò non perchè il Senato sia riluttante ai lavori. Nessuna accusa fu mai più ingiusta di questa. Il Senato, come potere moderatore, funziona molto meglio di quello che il pubblico crede. La verità è che al Senato manca spesso materia di lavoro.

L'abolizione del domicilio coatto

Roma, 13

E' stato distribuito alla Camera il disegno di legge presentato dal ministro dell'Interno e presidente del Consiglio on. Luzzatti sulla abolizione del domicilio coatto e sui provvedimenti contro i recidivi abituali pericolosi.

Il disegno di legge consta di 16 articoli ed è preceduto da una relazione colla quale l'on. Luzzatti rileva come col nuovo progetto accogliendo il concetto della abolizione immediata e definitiva del domicilio coatto come provvedimento di polizia, vi si sostituisce oltre i maggiori aggravamenti di pena (per la recidiva comune), un istituto pure di sicurezza ma attuato dall'autorità giudiziaria e con un procedimento giurisdizionale per la recidiva abituale, quello, cioè, della relegazione a tempo indeterminato in colonie agricole, industriali o miste.

I primi articoli del disegno di legge modificano gli articoli 80, 81 e 83 del codice penale riguardanti i recidivi nel senso di più precisamente e rigorosamente determinare i casi di recidiva, di aggravare le misure di rigore, verso i recidivi in genere, e di creare una categoria speciale di recidivi abituali contro cui tale recrudescenza di sanzioni penali si renda anche più sensibile.

La seconda parte del disegno di legge riguarda la istituzione delle colonie di relegazione e la loro funzione. Le colonie sono agricole, industriali o miste e sorgeranno nel territorio del regno in luoghi che verranno determinati da speciali regolamenti. L'esecuzione della misura di sicurezza è affidata alla amministrazione carceraria, fermo sempre l'obbligo del lavoro per i relegati.

Il disegno di legge provvede inoltre alla condizione di coloro che per mitigazione della relegazione siano sottoposti alla vigilanza speciale della autorità di P. S., prevede il caso di evasioni dalla colonia che è punito colla reclusione fino a sei mesi, durante i quali rimane sospeso il corso della relegazione temporanea. Disciplina il concorso della relegazione colla vigilanza, la cui obbligazione in certi reati è obbligatoria, e dichiara assorbita la vigilanza dalla relegazione. Di più il disegno di legge estende per i recidivi abituali pericolosi la facoltà del giudice istruttore di emettere mandato di cattura. E' determinato l'obbligo al giudice di richiedere il parere di un perito alienista per il necessario esame di quelle condizioni anormali dei recidivi per le quali non sempre può e deve intervenire l'amministrazione carceraria. La relegazione non si applica alle donne, a coloro che al tempo della condanna non abbiano compiuto i 18 anni o abbiano passato i 65 e la relegazione cessa quando il condannato per infermità insanabile o cronica sia reso inoffensivo e non possa più attendere a stabile lavoro. I coatti che si trovano in alcuno dei casi preveduti per essere dichiarati recidivi abituali saranno liberati entro un anno dalla attuazione della nuova legge e sottoposti a vigilanza per quattro anni, gli altri coatti verranno liberati entro sei mesi dalla attuazione della legge e sottoposti alla vigilanza per il termine di due anni.

Gli ultimi articoli del disegno riguardano le disposizioni regolamentari occorrenti alla completa attuazione della legge e la amministrazione delle colonie di relegazione.

Elezione politica

Roma, 13

Il collegio politico di Castrogiovanni, dichiarato vacante dopo le dimissioni dell'on. Colajanni, è convocato per il giorno 8 gennaio 1911; occorrendo la votazione di ballottaggio avrà luogo il 15 successivo.

Le disposizioni del ministro Sacchi per i lavori urgenti

Roma, 13

L'on. Sacchi, in base alle notizie avute dagli ufficiali del genio civile sui danni sofferti da alcune strade nazionali, si è preoccupato del pericolo che ogni ritardo delle opere di riparazione potrebbo causare, non solo per la interruzione del transito, ma per la caduta di importanti manufatti colla completa asportazione di tratti di strada.

L'on. Sacchi pertanto ha autorizzato gli ingegneri capi del genio civile di Genova, Cosenza, Modena, Piacenza, Catanzaro e Firenze ad eseguire d'urgenza i lavori indilazionabili, con riserva di provvedere ai fondi necessari appena sarà approvata la legge già presentata alla Camera [illegible]

I disegni di legge del min. Spingardi

Roma, 13

Il ministro della Guerra, generale Spingardi, ha presentato alla Camera *un disegno di legge sulle requisizioni militari per l'esercito e per la marina*.

Lo scopo della legge è quello di riempire una notevole lacuna esistente nella nostra legislazione, stabilendo una base legale che permetta di soddisfare alle esigenze dell'esercito e della marina in tempo di guerra ed in altre eccezionali circostanze, per quel che riguarda la provvista di materiali varii necessari a tali amministrazioni, concedendo loro facoltà di requisire i materiali stessi, quando questi non possono esser provveduti cogli ordinari mezzi di rifornimento.

Lo stesso ministro ha presentato al Senato un disegno di legge per la soppressione del Corpo invalidi e veterani.

Mediante il disegno di legge di cui si tratta, il ministro della Guerra, mentre fa scomparire una istituzione antiquata, che più non risponde ai tempi e al moderno ordinamento dell'esercito, provvede nello stesso tempo con apposite disposizioni transitorie alla sorte degli attuali veterani ed invalidi evitando così che essi vengano danneggiati dal cambiamento di cose.

Il ministro della Guerra ha presentato al Senato, oltre questi progetti, anche quello relativo alle chiamate alle armi per istruzioni dei militari in congedo del regio esercito. Con tale progetto, adempiendo, con encomiabile diligenza, ad un impegno assunto innanzi al Senato durante la discussione del disegno di legge sulla ferma biennale, si stabilisce che i militari di prima categoria in congedo debbano essere chiamati alle armi due volte durante il tempo in cui sono ascritti all'esercito permanente ed una volta durante il tempo in cui sono ascritti alla milizia mobile. Lo scopo della disposizione è quello d'aver la certezza che le truppe in congedo siano sempre convenientemente addestrate e di sancire pertanto solennemente, nella forma legislativa, l'obbligo di prender parte ad un certo numero di chiamate per istruzione. La riduzione della ferma, d'altronde, se dal punto di vista militare spiega la necessità del provvedimento proposto, rende pure quasi insignificante il maggior onere che dal provvedimento stesso potrà derivare ai cittadini.

L'abolizione del vincolo dotale nel matrimonio degli ufficiali

Roma, 13

Il ministro della guerra on. Spingardi ha presentato il disegno di legge sull'abolizione del vincolo dotale nel matrimonio degli ufficiali del regio esercito.

Nella relazione che precede il disegno di legge, il ministro fa rilevare come la legge che subordina il matrimonio degli ufficiali alla costituzione di un vincolo dotale, aveva, come scopo principale, quello di mettere le famiglie degli ufficiali in condizioni economiche decorose, assicurando loro una rendita complessiva di 4 mila lire lorde, *minimum* che il legislatore aveva giudicato come indispensabile.

Alcune leggi provvidamente approvate dal Parlamento in questi ultimi anni, accelerando le carriere ed aumentando gli stipendi degli ufficiali, hanno indirettamente, ridotta, e di molto, la portata della legge predetta.

Infatti nei soli gradi subalterni, nei quali si rimane al massimo 15 anni, si fruisce di uno stipendio inferiore alle 4 mila lire, ed anche in quei gradi la rendita richiesta come completamento dello stipendio ammonta a poche centinaia di lire.

Il comandante della flotta del Mediterraneo

Roma, 13

Con disposizione inserita nell'odierno foglio d'ordini della marina, la sera del 15 corrente il vice ammiraglio De Vecchi comandante in capo della forza navale del Mediterraneo ammainerà la sua insegna dalla regia nave *Regina Margherita* e la mattina successiva l'innalzerà sulla *Vittorio Emanuele*, trasbordandovi col suo stato maggiore.

La corazzata "Roma,, a San Remo

Genova, 13

La corazzata *Roma*, giunta in questo porto da Santa Margherita Ligure ha ricevuto l'ordine di partire per soccorrere gli inondati, per San Remo. La nave è partita alle ore nove dopo fatto copiose provviste.

Il regolamento sulla navigazione interna

Roma, 13

In seguito ad accordi presi coll'onor. Sacchi ministro dei Lavori Pubblici nell'intento di accelerare gli studi per il regolamento sulla navigazione interna l'on. Romanin Jacur ha convocato per il 10 corrente la commissione da lui presieduta per la compilazione del regolamento stesso. Nella seduta del 17 la commissione si occuperà dei principî da adottare per l'accertamento degli enti interessati e per la misura dell'interesse e della corrispondente aliquota.

Nuova emissione di biglietti di Stato

Roma, 13

Il ministro del Tesoro, on. Tedesco, ha presentato un disegno di legge inteso, oltre che alla consueta proroga del corso legale dei biglietti di Banca, a far fronte, con nuove emissioni di biglietti di Stato, alla scarsità del medio circolante frequentemente lamentata nei principali centri industriali e commerciali, e da varie Camere di commercio.

Echi del fallimento della Mutual Reserve

Roma, 13

E' in corso il decreto che nomina il prof. Vivante avvocato del ministero della Guerra nella causa del fallimento della « Mutual Reserve ».

Nuovi preparati col chinino di Stato

Roma, 13

Il ministro delle finanze ha posto ora in vendita, in aggiunta ai preparati di chinino dello Stato e specialmente alla soluzioni chinate a uso ipodermico, anche le soluzioni di bicloridrato di chinino con guajacolo. Queste nuove soluzioni sono preparate in fialette sterilizzate da un centimetro cubo, due cent. cubi e 10 cent. cubi e sono messe in vendita al pubblico rispettivamente al prezzo di lire 0.15, 0.30 e 1.50.

La salute pubblica in Italia

Roma, 13

Dalla mezzanotte dell'11 alla mezzanotte del 12 corr. sono pervenute le seguenti denuncie: Ad Elena un caso seguito da decesso, a Massafra un caso e nessun decesso, a Monteiosi un caso seguito da decesso, a Napoli un caso e nessun decesso, a Salerno due casi e nes-[illegible]

DA TRENTO

Le sorprese dell'affaire Colpi

Una lettera di Vittorio Greco

Trento, 13

Vittorio Greco il personaggio ritenuto fantastico che il Colpi si è ostinato a dipingere l'autore del furto della Banca Cooperativa ed il protagonista maggiore dell'*affaire* di spionaggio, non è decisamente un mito.

Dopo che un tale aveva pubblicamente scritto garantendone l'esistenza, oggi è egli medesimo che scrive e la fà in data di ieri da Verona dirigendo la sua lettera al giornale *Il Trentino* che oggi la pubblica.

La lettera desta viva impressione anche perchè appare piuttosto strana e col mezzo di essa si vengono a rilevare curiosi fatti di cui rimane molto misteriosa l'origine.

Vittorio Greco adunque scrive che ritornato dalla Francia dove si trovava *« per scopi che non posso qui precisare »* ha appreso come il suo nome si trovasse immischiato nell'affare Colpi, non solo, ma anzi ricevette anche congratulazioni di varie persone per l'opera che si diceva avesse egli prestato nello spionaggio.

E continua:

« Mi meravigliai altamente di vedervi fammischiato il mio nome mentre non ho mai conosciuto detto Colpi, abbenchè abbia avuto più volte occasione di portarmi nel Trentino ed anche a Pergine e, tanto maggiore è stata la mia meraviglia, nel vedere che nessuno sorge a difendere il mio nome, tanto più che conosco personalmente diverse personalità politiche fra le quali due prefetti (si intende Capitani Distrettuali) del Trentino ed anche un alto prelato ».

Dice poi che il suo nome non è un mito, trovandosi iscritto nei registri della polizia, avendo soggiornato anche non molto tempo fa all'Hotel Trento.

Per quanto assente — se avvertito — avrebbe dato le sue dichiarazioni in Francia dove si trovava, davanti al console austriaco od a quello italiano.

Il prefetto di Verona era a conoscenza del suo viaggio in Francia.

Conchiude pregando di pubblicare la lettera e tenendosi fino ai primi di gennaio a disposizione di chiunque nel suo attuale domicilio in Verona in Via XX Settembre N. 28 II piano.

Come abbiamo accennato, tale lettera produce una strana impressione anche perchè resta assolutamente misterioso il motivo per il quale il Greco sarebbe venuto così spesso nel Trentino ed ancor più sorprendente appare il fatto che le autorità, pure bene conoscendolo, ne abbiano continuamente negata l'esistenza.

Quali conseguenze potrà avere questa improvvisa comparsa del personaggio leggendario?

Sarà il fatto nuovo di cui Colpi si servirà per ottenere una nuova istruttoria in relazione alla sua domanda di riassunzione del processo?

Ecco il nuovo problema che solleva l'interesse generale.

La cambriccola dei falsari

Trento, 13

Si dice che l'Angelo Rizzeli arrestato in seguito alla scoperta della associazione dei falsi monetari possa essere messo, fra breve, a piede libero.

Le indagini però proseguono attivissime e le maggiori ricerche si concentrano nella zona di confine presso Primolano dove si ritiene possano trovarsi alcuni complici.

Altri biglietti falsi vennero sequestrati in vari luoghi e l'autorità di polizia ha disposto nuovi rilievi d'accordo con quella di pubblica sicurezza italiana.

Anche in provincia di Verona sarebbero state disposte altre attive ricerche.

La crisi ministeriale in Austria

Vienna, 13

(*Camera dei deputati*) — L'aula e le tribune sono gremite e il presidente del Consiglio annuncia le dimissioni del gabinetto aggiungendo che il Ministero resta in carica per la gestione degli affari correnti. Raccomanda alla Camera l'approvazione con la maggior rapidità possibile dei progetti di legge più urgenti, tra cui l'esercizio provvisorio del bilancio, il trattato di commercio austro-serbo, la proroga del regolamento provvisorio della Camera e la elezione dei membri delle delegazioni (*applausi a sinistra*).

La Camera esamina quindi, in prima lettura, il progetto circa la rinnovazione del privilegio della banca austro-ungarica.

I giornali si occupano della soluzione della crisi ministeriale e credono che al presidente dei ministri Bienerth verrà affidato il compito di formare di nuovo il gabinetto, però senza i suoi colleghi attuali.

La *Neue Freie Presse* dice ancora che la posizione del presidente della Camera dei deputati dottor Pattai è scossa; e si designa il deputato Benhof quale suo successore.

Due ammiragli austriaci in pensione

Vienna, 13

La *Neue Freie Presse* a proposito della imminente conferenza militare reca che in questa si discuteranno anche dei cambiamenti degli ufficiali superiori della marina da guerra e che i due ammiragli Kneissner e Riper che già da lungo sono in servizio verrebbero pensionati.

Circa l'amnistia per Joaa Franco

Lisbona, 13

L'ordinanza della Corte d'appello con cui si applica il beneficio dell'amnistia a favore di Joao Franco e dei suoi colleghi di gabinetto si riferisce soltanto ad una parte delle accuse formulate contro di essi.

La flagellazione dei detenuti nelle prigioni russe

Pietroburgo, 13

I giornali descrivono scene di flagellazione di un centinaio di forzati, la maggior parte condannati politici, per aver protestato circa il nutrimento loro dato nella prigione di Vologda. Il dottore della prigione ha dato le sue dimissioni, dicendo che la metà dei prigionieri non era in condizioni fisiche da poter sopportare le battiture. Tutti i partiti dell'opposizione hanno presentato alla Duma una interpellanza circa questo affare, accusando il governo di vendicarsi brutalmente dei suoi avversari politici e di disonorare il nome della Russia.

La Duma però ha respinto la domanda di urgenza per la discussione di questa interpellanza con voti 121 con-[illegible]

Invio di truppe francesi nel Wadai

Parigi, 13

Il *Paris Journal* dice che in un colloquio avvenuto ieri tra il ministro delle colonie e Merlin, governatore dell'Africa equatoriale, si è trattato della situazione creata nel Vadai dagli ultimi avvenimenti e di tutte le questioni interessanti la politica coloniale africana della Francia.

In seguito al dibattito verificatosi venerdì alla Camera, il ministro farà dichiarazioni esplicite, esponendo il suo piano di organizzazione del dominio africano francese. Per quanto riguarda il Vadai il ministro chiederà i crediti necessari per l'invio di una brigata di rinforzo, comprendente un reggimento di fanteria coloniale e un reggimento di truppe indigene oltre alla guarnigione del Senegal. Inoltre il governo ha deciso di affidare ad un colonnello, prossimamente indicato, il comando delle forze del territorio. Questo colonnello non potrà raggiungere la sua destinazione prima della fine di marzo.

La radiotelegrafia negli aeroplani

Parigi, 13

Il *Paris Journal* dice che le ricerche per trovare un apparecchio radiotelegrafico il cui volume e peso possa permettere senza inconvenienti l'installazione a bordo degli aeroplani, sono state coronate da buon esito. Gli esperimenti fatti al campo di Chalons sono stati soddisfacenti. In piena rotta gli ufficiali aviatori hanno potuto tenersi in comunicazione costante colla torre di Eiffel.

Un parlamentare francese imputato di frodi

Parigi, 13

L'Eclair pubblica un lungo dispaccio da Tolone, intitolato « Scandalo in vista! », nel quale è detto che si è saputo che una personalità molto in vista nel mondo politico e agricolo del Varo sarebbe stata sorpresa mentre commetteva delle frodi. Si sono trovati nelle sue cantine dei grandi alambicchi e tini in cui erano 900 chilogrammi di corbezzoli, mischiati a feccia di vino fermentato. Vennero sequestrati dei campioni. Data la situazione politica ed agricola della persona in questione, l'affare è destinato a sollevare grande rumore.

Minaccia di frane nell'alta Savoia

Parigi, 13

Il *Journal* ha da Lione che vari cementi di terreno sono stati notati in parecchi punti della montagna di Salovo nell'alta Savoia. Parecchi villaggi sono minacciati ma essi sono stati sgombrati.

Il re dei ladri arrestato

Parigi, 13

Il *Journal* dice che ieri sera alla stazione del nord è stato arrestato Herlan Scheidoff uno dei più abili malfattori internazionali, il re dei ladri per destrezza. E' stato inviato al carcere.

Agitazione monarchica in Portogallo

Parigi, 13

Il *Petit Jornal* ha da Madrid che in Portogallo i partigiani di don Miguel di Braganza si agitano allo scopo di instaurare una nuova monarchia con regime liberalissimo.

Incrociatore francese arenato

Brest, 13

Una violenta tempesta con tuoni ha imperversato stanotte e stamane. L'incrociatore « Edgard Quinet », ancorato nella rada, ha avuto spezzate le catene di ancoraggio ed è andato a incagliarsi presso la vecchia diga del porto. I rimorchiatori del porto sono subito andati a liberarlo e vi sono riusciti dopo lungo lavoro. Però la tempesta impedisce alla nave di rientrare in arsenale.

Per la difesa delle coste olandesi

Aja, 13

In una nota dello stato generale, a proposito della necessità della difesa delle coste, il governo difende la necessità della chiusura delle foci dei fiumi e della entrata dei porti, sia in vista del mantenimento della neutralità, sia per evitare d'attacco per mare in caso di guerra. Il governo annette grande importanza alla difesa della Schelda occidentale e ritiene necessario il mantenimento della neutralità della Schelda e la difesa del porto di Flessinga mediante la costruzione di nuove fortificazioni intorno a quella città. Il governo constata che la creazione di tali fortificazioni non creerà un nuovo stato di cose riguardo al diritto internazionale dei Paesi Bassi. Si tratta solo di sostituire le forficazioni divenute insufficienti di Neuzel e Ellewoutsdyk che saranno soppresse quando i porti di Fleuingen saranno terminati.

Svaligiatori d'una banca arrestati

Lilla, 13

L'autorità di pubblica sicurezza ha arrestato Riccardo Kranse e Francesco Giese entrambi tedeschi i quali oltre tre anni fa rubarono alla « Deutsche Bank » ottantamila franchi. Dopo aver percorso l'Inghilterra e il Belgio sotto falso nome, essi erano venuti a Lilla dove commisero la imprudenza di scrivere alle rispettive mogli dando loro il proprio indirizzo. Il tribunale di Berlino telegrafò immediatamente a quello di Lilla e li fece arrestare subito, in attesa di esser estradati. Essi avevano solo 575 franchi in tutto.

La rivolta dei beduini

Beiruth, 13

Le notizie della rivolta dei drusi e dei beduini sono poco rassicuranti. Si dice che la maggior parte delle tribù si siano sollevate. Anche i cristiani fanno causa comune cogli insorti.

Le autorità turche non mettono attualmente alcuno zelo per ristabilire l'ordine. Un gran numero di funzionari civili e militari sarebbe stato massacrato. Altri sarebbero scomparsi fra i quali Chaterin pascià. Un battaglione turco sarebbe stato circondato. Si crede che i cristiani in Moada sieno in salvo e che la calma regni a Gerusalemme.

Frodi nell'arsenale di Tolone

Tolone, 13

Due impiegati di una grande impresa dipendente dal governo che opera nell'arsenale per lo scarico del rame sono stati arrestati sotto la imputazione di frodi. Il direttore della impresa è stato interrogato oggi, ma si ritiene che non sia a cognizione delle frodi com-[illegible]

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
14 Mercoledì: S. Pompeo.
15 Giovedì: S. Achille.
Leva il sole a ore 7.46 — tramonta alle 16.27

"Petrarca e la rinascita della geografia„
Conferenza del prof. Rambaldi all'U. P.

Quale prosecutore del ciclo di lezioni indetto dall'Università popolare, parlò iersera, nella sala dell'Ateneo Veneto, il prof. Rambaldi sull'interessantissimo argomento già da noi preannunciato. Il nome di P. L. Rambaldi era una garanzia e valse a far sì che soci e non soci dell'Università accorressero numerosissimi ad udire la parola del simpatico parlatore, tanto conosciuto e stimato nella città nostra quale profondo cultore di discipline storiche.

L'oratore ha trattato splendidamente il tema riguardante il Petrarca e la rinascita della geografia.

La figura del grande umanista è da lui suggestivamente descritta, non con parole di altisonante rettorica, ma bensì con frasi ed immagini semplicissime.

Noi vediamo dapprima *messer Francesco* nel suo studiolo, curvo su di un grosso volume dalle borchie di rame. Vicino a sè ha un manoscritto e tutto intorno alla cameretta girano ampi scaffali carichi di libri dei quali cura l'esistenza e l'integrità.... un gatto che si sta beatamente accovacciato sotto lo scrittoio. Il Petrarca che segnò nell'epoca sua una vera dittatura intellettuale, l'oratore intende di svelarlo intimo perchè egli non ci si volle mai rivelare tale. Ebbe bensì degli amici, con i quali non volle mai adoperare il benchè minimo infingimento, e furono i libri, sui quali egli segnò le sue postille, le sue glosse, le sue rubriche che sono appunto quelle che ci rendono la sua biografia. Alle sue carte, dice l'oratore, noi ci rivolgeremo perchè sentiamo tutto il fascino dell'intelligenza sua, perchè in noi l'ammirazione è anche deferenza.

Francesco Petrarca fu sempre in contrasto con sè medesimo: temperamento sopratutto di artista non poteva seguire studi precisi ai quali sentiva di doversi ribellare nonostante avesse cercato più volte di sottostarvi. Per mettere d'accordo le sue opposte idealità si affidò ad un sogno: quello dell'antichità. Ribelle alle leggi della scolastica si sforzò di comprendere la classicità e si può dire che con lui trionfò il Romano spirito della Storia.

Il poeta fu solo nell'incostanza costante, sentì perciò vivissimo il bisogno di viaggiare e viaggiando compiere opera geografica: ma inutilmente perchè egli era in eterno dominato dal senso dell'arte e non poteva quindi compiere studio assiduo, accurato, e preciso che fosse in grado di rialzare le sorti della geografia portandole nuovo contributo di notizie. Se ne avvide il poeta e ne provò grande amarezza. Ma poteva egli forse rialzare la fortuna della geografia che versava in condizioni così miserande ed alla quale il popolo, per l'educazione che gli era impartita, si godeva di vedere accoppiati elementi fantastici, senza curarsi della sua vera essenza poichè dicevano i padri della Chiesa, che vano era conoscere come era fatto il mondo se non si conosceva come era fatto il proprio cuore e se non si era capaci di informarlo a cristiana Virtù?

Un rifiorire nelle sorti degli studi geografici si cominciò a notare dopo la fondazione e la crescente potenza politica, militare e commerciale delle Repubbliche marinare.

Venezia, Genova, Amalfi spinte alla ricerca di nuovi lidi dalle loro esigenze commerciali, dall'impellente bisogno di dare sfogo ai loro mercati, di favorire gli scambi, di arricchire a mezzo dei traffici, diedero, forse dapprima inconsciamente, grandissimo impulso agli studi geografici. Poi vennero Marco Polo ed il Fiorentino Balducci Pegolotti i quali conciliarono la pratica con la dottrina.

Dei loro viaggi fu frutto immediato la cartografia nautica, ma i loro studî furono positivi, mentre per essere spassionati, bisogna dire che quello che si pretese di fare il Petrarca il quale ristretto nella riflessione storica, nel misticismo, non poteva andar contro l'oscurantismo, valsero assai poco per non dir niente.

Dal 1350-1353 gli studî del Petrarca in linea geografica si ridussero a note in margine sui libri di Livio e così pure alle postille fatte in quelli di Virgilio e di Orazio.

Fin dal 36 aveva scritto «Nella stagion che il ciel rapido inclina», ma in essa non riuscì che ad affermare la rotondità dell'Emisfero; nel poema l'Africa poi, diè fondo alle sue cognizioni geografiche e non riuscì che a rivelare la sua estrema deficienza di coltura in materia. Neanche quando entrò a far parte della sua biblioteca un planisfero a ruota in pergamena egli riuscì a migliorarsi.

Mi figuro, dice l'oratore, come da cotesta pergamena il poeta si avviasse ai suoi viaggi fantastici. Fantastici invero perchè nonostante le sue peregrinazioni terrestri, quelle d'oltre mare gli restarono sempre chiuse per l'orrore che gli inspirava l'infido elemento, e ciò a causa di una burrasca patita presso Napoli che gli diede la terrificante visione di un imminente disastro. Erano certamente preferibili i viaggi fatti sulla carta perchè dopo un'ora di essi si poteva ritornare sani e salvi. Neanche la pubblicazione da lui fatta di una carta continentale d'Italia, la prima, valse a dargli onore perchè è provato che essa è opera principale di Re Roberto e che egli fu tutto al più un indirizzatore del lavoro.

E' inutile, ripete l'oratore, nel Petrarca noi troviamo bensì grande erudizione storica ma non criterio geografico.

L'oratore quindi passando attraverso una esauriente trafila di fatti e di esempî dimostrativi continua a suffragare la sua tesi, la quale sostiene ancora e sempre che il Petrarca, ammiratore e scrutatore d'opera d'arte, non può piegarsi alle esigenze del rinascimento geografico.

Ricorda la sua salita al Monte Ventoso, ricorda le descrizioni che egli fa dei suoi viaggi, descrizioni che non si curano dei luoghi, ma sono invece quadretti letterari divinamente dipinti. — Ricorda ancora il Saluto Italico dal Monginevro e trae da esso la conclusione della sua dotta conferenza affermando che invano noi ci dorremmo per non avere il Petrarca giovato alla rinascita della geografia, che invano ci dorremmo se curvo sui suoi libri egli fu vinto dall'amore, giacchè in cambio egli ebbe la grande visione del risorgimento italico. — Vano sarebbe, da parte di certuni, donare alla sua sempre verde corona di lauro, grame foglie posticcie, meglio è affermare la verità che la sua figura non diminuisce di certo. Così conchiude l'oratore che trattò il difficile tema con vero intelletto di amore. Le congratulazioni dei presenti ed i battimani calorosi di tutta la folla degli intervenuti, concorde nell'omaggio al colto studioso, sono l'affermazione migliore della bontà dell'opera sua.

Accademia d'improvvisazione

Domenica 18 Dicembre alle ore 14.30 la poetessa Matilde Caselli darà un'accademia di poesia lirica alternata ad improvvisazioni poetiche.

De' temi proposti per iscritto dagli ascoltatori l'improvvisatrice ne svolgerà quattro in sonetti a rime obbligate, le quali saranno date ad alta voce.

Alle improvvisazioni la poetessa alternerà le sue liriche seguenti: Il traforo del Sempione — Il pianeta Marte — La visione del Duca degli Abruzzi al Polo — Fantasia poetica sulle stelle cadenti — Dal Carroccio al Dirigibile — Giosuè Carducci nell'infinito.

Letture pubbliche all'Ateneo

Per la conferenza su "La guerra nell'aria„
Facilitazioni e prenotazioni

La «Dante Alighieri» e l'«Università Popolare» ci pregano di annunciare che hanno concesso ai rispettivi soci una riduzione del 50 per cento sui biglietti di ingresso alla Conferenza del capitano Crocco su «La Guerra nell'aria» che sarà tenuta domenica prossima alle 17 al Rossini.

I Soci della «Dante» e i Soci e gli Inscritti alla «Università Popolare» che vogliono godere di questa riduzione dovranno provvedersi degli speciali biglietti alle sedi delle due Istituzioni, in Palazzo Morosini a S. Stefano, per la «Dante», all'Ateneo Veneto per la Università Popolare.

Si avverte che le prenotazioni per i posti a sedere resteranno aperte ancora oggi e domani al Camerino del Teatro in Piazza.

La nuova facciata di una Chiesa
d'un architetto veneziano

Domenica, 4 corrente a Pozzonovo di Monselice veniva inaugurata solennemente la nuova facciata di quella chiesa, riuscitissima opera d'arte nello stile del Palladio, ideata dall'architetto prof. Giuseppe Berti di Venezia, che fu progettista e direttore dei lavori.

La facciata è a mattoni in vista e pietra; misura m. 22 di larghezza e 25 di altezza; i quattro pilastri del fronte terminano con eleganti capitelli corinzii, a cui sovrasta il frontone a timpano; nello spazio fra i pilastri, sono aperte due nicchie, colle statue dei Santi Protettori del paese; pure tre statue di Santi emergono sul timpano. Il portale grande è a perfette linee architettoniche, con cornice a timpano e pilastri.

La facciata nel suo insieme, si presenta in linee pure e severe, in perfette e armoniche proporzioni; è opera che onora l'ingegno e la cultura dell'architetto Berti, il quale vi si dedicò con ogni cura migliore.

Il Berti è tra i giovani architetti, anzi tra gli architetti veneziani, uno dei più seri, più colti, più originali e più armonici. I suoi progetti sono sempre di una pretta venezianità e di un cospicuo buon gusto. Da ciò il successo della facciata di Pozzonuovo ch'è, del resto, una delle opere meno importanti compiute dal Berti stesso, il quale anche ultimamente ebbe una meritata distinzione nel concorso nazionale per la cattedra di architettura veneziana, nel quale riuscì secondo in base ai titoli presentati. Congratulazioni vivissime.

Un marinaio fulminato
dalla corrente elettrica

La scorsa notte la guardia di P. S. di servizio alla Marittima doveva scortare fino alla cella mortuaria dell'ospedale civile il cadavere di un marinaio greco, certo Giovanni Kagegeorgis di anni 25 da Volo, imbarcato come cuoco sul piroscafo *Eriros*, ormeggiato alla Marittima.

Il Kagegeorgis in compagnia di altri tre suoi compagni di bordo, per ritirarsi e per raggiungere il piroscafo presero la scorsa notte verso le tre, la strada più corta e passarono vicino alla gru elettrica N. 51, la prima cioè dopo il magazzino numero 4.

I tre primi passarono liberamente ma il Kagegeorgis messo il piede sulla piastra di ferro di fianco alla gru, ricevette una scossa tale da farlo traballare. Egli per reggersi in piedi si attaccò con la mano sinistra ad uno dei cavi conduttori il quale sebbene ricoperto di caoucciù lo fece cadere al suolo fulminato. — I suoi tre compagni accorsero in suo aiuto, ma inutilmente; non dava più segno di vita.

Avvertita la Questura e richiesta la Croce Azzurra il cadavere venne trasportato, come dicemmo, all'Ospitale e dato avviso della disgrazia al console signor avvocato Tipaldo Foresti per le ulteriori pratiche di legge.

Il suicidio di una giovane donna

Sempre la scorsa notte, che fu piuttosto tragica, gli infermieri della Croce Azzurra deponevano in un tavolo della sala anatomica il cadavere di certa Zaramella Catterina fu Giovanni, di anni 24, da Fossalta di Piave, abitante a San Giacomo dall'Orio in Calle del Megio, che a scopo suicida erasi gettata alle ore 2 nel rio presso la sua abitazione. Salvata dal vigile 165, fu trasportata alla Sezione del Museo. Colà le fu praticata la lavatura dello stomaco ed allorchè si trovò in discrete condizioni, venne inviata all'Ospitale, e durante il tragitto cessava di vivere.

La suicida, che era sposata a tal Cassorini dal quale aveva avuto due figli e si trovava ancora incinta, non lasciò nulla scritto sulle cause che determinarono il suo passo disperato.

Di questo suicidio fu avvertita l'Autorità Giudiziaria.

Una baraonda a San Benedetto

Questa notte verso il tocco in una casa di piacere di San Benedetto succedeva una baraonda, provocata da una compagnia di giovinastri che avendo trovato da litigare con una delle vestali, minacciavano di volerla ammazzare. Intervennero i carabinieri, mandati a chiamare in fretta e furia, ma quando giungevano la compagnia si dava alla fuga. Uno di essi però veniva arrestato.

Ancora sulla lettera minatoria

Al cenno di cronaca fatto ieri sull'invio di una lettera minatoria al senatore Papadopoli, lettera che non aveva altro scopo che quello di colpire una terza persona, amiamo precisare che questa terza persona il signor Arturo Brazzoduro che figurava come sottoscrittore della lettera fu invitato in Questura a San Polo per dare spiegazioni e vi si recò spontaneamente senza essere trattenuto in arresto.

Aggiungiamo ancora che il signor Brazzoduro ha sporto querela contro l'Emilio Previtali, autore della lettera, costituendosi parte civile con l'avv. Bonlini.

Per i proprietari di caffè

*Richiamiamo l'attenzione dei Signori Proprietari o Conduttori di caffè sul nostro programma d'abbonamento ed in special modo sull'elenco dei giornali che noi offriamo in abbonamento cumulativo. Essi potranno così constatare che abbonandosi alla «Gazzetta di Venezia» acquistano il diritto a importanti facilitazioni sul prezzo dei giornali illustrati, che per il loro caffè devono provvedere. Ad esempio, sull'abbonamento all'*Illustrazione Italiana *essi possono risparmiare tre lire, su quello alla* Scena Illustrata *lire 2.50, su quello al* Pro Familia *lire 1.50, su quello alla* Donna *lire 2.50, su quello all'*Emporium *lire 2.00, su quello a* Regina *lire 2.50, ecc. ecc., oltre poi a ricevere gratuitamente la* Illustrazione Popolare *o il* Secolo XX *a loro scelta.*

Un proprietario di caffè che abbia bisogno di prendere in abbonamento...

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Società di M. S. fra Barcaiuoli di Venezia* — Domenica 18 corr. alle ore 10 nella sala della Società Gen. Operaia (Campo S. Maria Zobenigo), avrà luogo la convocazione dei soci ed in essa saranno trattati gli argomenti specificati nel seguente ordine del giorno: Lettura del Verbale della seduta precedente — Proclamazione del nome dei soci, cancellati per mora nei pagamenti — Rinnovazioni di talune cariche sociali — Lettura ed approvazione del bilancio preventivo 1911 — Estrazione a sorte tra i soci, in regola coi pagamenti e presenti alla seduta, delle due grazie di una annualità di contributo fondate dal R. Prefetto Comm. Mussi e dalla Società delle feste Veneziane — Proposta del socio Penso Giuseppe per modificazione dell'articolo 63 dello Statuto in relazione all'art. 13 modificato dal R. Ministero.

I soci che si trovassero in arretrato potranno mettersi in regola coi pagamenti fino a tutto il giorno precedente a quello fissato per l'adunanza.

Potranno assistervi anche i Presidenti delle altre Società operaie di M. S., e i padroni sono pregati di lasciar liberi i loro barcaiuoli perchè possano intervenire a questa convocazione. I soci che non potessero intervenire possono farsi rappresentare (art. 261 dello Statuto).

Furto di preziosi.

Penso Emilia fu Antonio abitante a San Trovaso 294 ha denunciato alla Questura di Dorsoduro che l'altra sera in sua casa per opera di ignoto, che deve avere trovata la porta di strada aperta, venne derubata di effetti preziosi per un valore complessivo di lire 200 circa. Del ladro nessuna traccia.

Arresti.

Seguso Marco di Luigi, di anni 9, nato a Parigi e qui residente a Cannaregio la scorsa notte venne arrestato perchè trovato in possesso di un'arma proibita.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 13

Variazioni nella posizione delle navi: *Regina Margherita* armamento ridotto disponibilità Spezia. *Garibaldino* armamento ridotto tabella disponibilità armamento ridotto Taranto. *Granatiere* armamento ridotto Taranto. *Granatiere* id. id. id. Taranto *Climene* armamento ridotto Spezia. *Ciclope* armamento ridotto armamento Venezia. *Città di Milano* disponibilità armamento Spezia.

Novimento del regio naviglio. — Nave *Regina Margherita* giunta a Spezia il 13. *Roma* partita da Spezia giunta a S. Margherita l'11 partita e giunta a Genova il 12, partita da Genova il 13. *Vittorio Emanuele* giunta a Spezia il 13. *Regina Elena* giunta a Messina l'11. *Pisa* partita da Spezia il 13 *Calabria* partita da Hong Kong il 12. *Piemonte* partita da Aden per Hafun il 12. *Etruria* partita da Paita per Buena Ventura il 12. *Ciclope* partita da Porto Said per Suda l'11. *Bronte* partita da Cardiff l'11. *Aretusa* giunta ad Assab l'11. *Agordat* partita da Catania il 13. *Verde* partita da Napoli il 12, giunta a Gaeta il 13. Cacciatorpediniere *Pontiere*, *Corazziere* e *Alpino* partiti da Brindisi giunti a Taranto il 12 *Nimbo, Turbine, Aquilone* e *Zeffiro* partite da Spezia il 13. Torpediniera *Calliope* partita da Tranto e giunta a Brindisi il 12. *Ardea* e *Arpia* partite da Cotrone e giunte a Gallipoli il 12. *Orione* partita da Cotrone il 12, *Pellicano, Nibbio* e 65 S. partite da Venezia il 12 e giunte ad Ancona il 13. — Rimorchiatore 16 partito da Porto Torres, rientrato dopo aver toccato l'Asinara l'11, partito e giunto a Maddalena il 13. Rimorchiatore 32 partito da Maddalena e giunto a Porto Torres l'11. — Betta 5 partita da Porto Ferraio il 12. Barche a vapore PE 27 e 30 partite da Cotrone e giunte a Gallipoli il 12.

CRONACA ROSA

× *Nozze Eskenasi-Dolcetta* — Ieri ebbero luogo le nozze del sig. Guido Eskenasi di Trieste con la gentile Signorina Olga Dolcetta figlia del noto pittore signor Giuseppe Dolcetta. Alla cerimonia in Municipio fungeva da Ufficiale dello Stato Civile il Cav. Ettore Corinaldi Consigliere Comunale e zio della sposa: testimoni per la sposa l'amico nostro cav. Achille Fadiga e per lo sposo il sig. prof. cav. Giacomo Soave. Assistevano alla cerimonia i genitori degli sposi signori Alessandro Eskenasi del Credit di Trieste e signora Eice Soave Eskenasi ed il sig. Giuseppe Dolcetta e Signora Enrichetta Corinaldi Dolcetta, il cav. Cesare Corinaldi di Torino, il cav. Aldo Jesurum, i cugini Cesare Corinaldi, Amedeo, Attilio e prof. D.r Ferruccio Soave e Signore Emilia Corinaldi, Vittoria Fadiga, Signorina Bice Eskenasi, Gilda Jesurum, Elda Dolcetta ed altre signore e signori parenti degli sposi.

Dopo la cerimonia fu offerto dallo zio cav. Ettore Corinaldi un *lunch* a Palazzo Bembo. — Durante il *lunch* giunsero agli sposi fiori e telegrammi. Al dessert poi il cugino Cesare Corinaldi pronunciò un indovinatissimo brindisi augurale, dopo di che gli sposi accompagnati dagli auguri di tutti partirono in viaggio di nozze per Roma e Torino. Ricchissimi e numerosi i regali.

Auguri e congratulazioni.

Cronache funebri

Funerali Valt

Ieri mattina alle 10 nella chiesa dell'Ospitale Civile ebbero luogo i funerali del compianto signor Giovanni Valt negoziante di mosaici della nostra città.

Il corteo che dalla sala mortuaria si diresse alla chiesa era preceduto da 12 ragazzi del Patronato di Castello, da 25 bambine dell'Istituto del Buon Pastore, da quattro suore, e da un capitolo di frati.

I cordoni della bara erano tenuti dai signori cav. Boccarelli, cav. De Mori, Giovanni Peritonnier e Benedetto Bassi. Facevano scorta d'onore sei dipendenti dell'*Hotel Danieli* in uniforme da lutto.

Alla cerimonia religiosa molti intervenuti, notati fra i quali, le nipoti Rainer, Bossi e Valt, i signori avv. Solveni, Giovanni Secretant successore della Ditta, Attilio Boni, Franchi, Boccardi Carlo Mauri, Guido Capitò, cav. Emilio Maggiotto, dottor Franchini, cav. Carlo Albrizzi ed altri oltre a diverse signore.

Dopo l'assoluzione, la salma con una barca funebre di 2.a classe fu trasportata al Cimitero seguita da molti degli intervenuti.

Esequie Billanovich

A cura della Scuola Dalmata, giovedì 15 corrente ad ore 10 antimeridiane, nella Chiesa di San Giorgio degli Schiavoni, saranno celebrate solenni esequie in memoria del cav. uff. Antonio Billanovich.

Teatri e Concerti

Fenice

Con la giornata d'oggi cessa il diritto di prelazione sui posti per gli abbonati delle precedenti stagioni. E da domani venerdì si possono ritirare i palchi e posti prenotati per la prima rappresentazione della stagione.

Questa ha luogo sabato 17 corr. col *Rigoletto*, interpretato dai signori Viglione-Borghese, baritono; Nunzio Bari, tenore; basso Bagagiolo; signore Elisa Allegri e Luisa Buissen.

Direttore il maestro G. Bucceri.

Malibran

La canzone di Fortunio e l'*Histoire d'un pierrot* richiamarono iersera al Malibran un pubblico imponente per quantità e qualità. Tutto lo spettacolo ebbe il successo più lieto.

La canzone di Fortunio è una breve e graziosa operetta di stampo assai antico: è cioè ingenua e quasi scipita, in paragone delle *pochades* e delle *fèeries* delle quali la gaia scena è da anni popolata. Ma la riesumazione della vivace ed elegante musica dell'Offembach è prova di ottimi intenti artistici e insieme di accorto criterio speculativo. La semplice vicenda e il gran numero di parti maschili affidate a donne potranno apparire stucchevoli: ma alcune fresche e geniali ispirazioni conquistano di colpo il pubblico, che alla musica abbondante e ispirata non è più avvezzo. Così l'unico atto, se fu raramente interrotto da applausi, venne alla fine coronato di entusiastiche acclamazioni, e si ebbero cinque chiamate colla replica del finale, per quanto poco adatto al *bis*. Degna fra tutti di lode per la sua briosa spigliatezza fu la signorina Vitali, uno svelto *Friquet;* ottimo il Marangoni (*Fortunio*) e bene assai tutti gli altri.

L'histoire d'un pierrot colla sua musica così elegante ed espressiva, colla sua vicenda tenue, ma interessante e appassionata, affascinò ancora una volta il pubblico. Convien dire che di questa bella pantomima la compagnia di Gea della Garisenda dà un'esecuzione eccellente: la signorina Bini, il De Falchi sono attori intelligenti e accurati; il cav. Rossi, nella parte di *Pochinet*, già tenuta con tanto valore dal Cesari, riuscì efficace e commovente tanto, da dover concedere il *bis* del *racconto* del terzo atto; e Gea della Garisenda fu ancora una volta quello squisito *Pierrot* che la sua viva intelligenza, la sua grazia, la mobilità e l'espressività della sua fisionomia compongono con una efficacia e un'evidenza veramente rare. Ad ogni atto vi furono numerose ed entusiastiche chiamate. Conviene ricordare l'orchestra, che sotto la direzione energica e vivace del m. Buratti suonò con buon affiatamento ed ottimo colorito.

Questa sera il fortunato spettacolo si replica.

La serata d'onore di Sichel

Stasera avrà luogo la beneficiata di Giuseppe Sichel. L'originalissimo brillante scelse un lavoro che ricrea lo spirito senza il corroborante della scollacciatura o della indecenza: *Il portafoglio* di Blum e Toché. Al quale seguirà il tipico monologo di E. Labiche: *Un viaggio da.... a....* che lo Sichel dice incomparabilmente.

Questa recita è fuori abbonamento ma gli abbonati hanno il libero uso dei loro posti.

Occorre dire che il teatro sarà gremito dall'alto in basso? Speriamo bene.

Concerto d'arpa cromatica e canto

Al concerto d'arpa cromatica della signora Wurmser-Delcourt, col concorso della cantante signora Maria Talesi — concerto col quale la Società Marcello chiudeva ieri l'anno sociale 1910 — convenne pubblico numerosissimo in ambedue le esecuzioni, la diurna e la serale.

Non possiamo dire che si trattasse di un concerto particolarmente interessante: l'arpa cromatica non è più una novità, e il concerto della signora Zielinska ci aveva due anni or sono già fatto conoscere i pregi del geniale sistema Lyon, di arpa cromatica a due piani di corde incrociati. Comunque la signora Wurmser-Delcourt dimostrò ancora una volta come questa innovazione abbia allargato e modificato il repertorio artistico, sinora tanto ristretto e infelice, e colla scelta di quattro antichi pezzi per clavicembalo diede prova di fine gusto e di ottimo stile. Nella parte moderna del repertorio, se togliamo la nota e gradevole *Fantasia-capriccio* di L. M. Tedeschi, e il robusto *Impromptu* di F. de Guarnieri, gli autori non dimostrarono per vero dire di avere approfittato dei nuovi orizzonti dischiusi all'arpa!

La signora Wurmser-Delcourt, pure facendo desiderare a volte una maggiore dolcezza di tocco e una minore energia di strappato, fu esecutrice valentissima ed ebbe vivissimi applausi.

La signora Talesi, appena rimessa dalla indisposizione che costrinse a tardare il concerto — come fu detto — cantò con grazia squisita e con pari valentia pezzi diversissimi, rendendo con efficacia stilistica, con profondo senso musicale, con modulazioni sapienti della simpatica voce, così la magnifica emotività di Brahms, come la vivacità popolare di Grieg; la semplicità aurea di Mozart come il candore del Sarri e la incipriata languidezza del Weckerlin. Fu applauditissima e dovette aggiungere alle *Trois bergerettes* del Weckerlin una quarta.

La signora Talesi era accompagnata coll'usato valore dal prof. Ugo Levi.

mp.—

Concerto Fino Savio-Baccara a Brescia

Rileviamo dai giornali bresciani che l'altra sera presso quella Società di Concerti la pianista concittadina signorina Luisa Baccara prese parte a un importante concerto insieme alla eletta cantatrice signora Chiara Fino Savio. La giovane pianista ebbe un lietissimo successo, svolgendo un serio e vario programma.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Il portafoglio.
MALIBRAN, 21 — L'istoire d'un Pierrot.
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 13:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	60.78	62.32	60.41
Termom. centigr. al Nord	10.9	9.8	10.0
Umidità relativa	85	97	97
Direzione del vento	—.—	W.	E.

SPORT

Un altro brevetto di aviatore al campo di Podenone

Ci scrivono da Pordenone, 13:

Oggi alle ore 16 ha superato brillantemente le prove di brevetto di pilota aviatore al campo della Scuola Italiana di aviazione a Pordenone il nobile Ettore Graziani noto automobilista padovano. Nonostante la stagione sfavorevole per le continue pioggie il Graziani in un mese soltanto di permanenza a Pordenone, senza il minimo incidente durante tutti gli esperimenti di volo, è riuscito a rendersi perfettamente padrone del biplano Farman e ciò in merito alle doti sue di sportsman perfetto già universalmente noto e in merito altresì del maestro pilota Umberto Cagno e dei pregi eccezionali di questo campo di aviazione, anche nella stagione invernale.

Il Graziani è il sesto aviatore brevettato alla Scuola Italiana di aviazione. Infatti dopo Umberto Cagno presero il brevetto Mario Cobianchi e Giuseppe Rossi sul Farman e Umberto Cannoniere e Mario Moccafico sul Blèriot.

Le prove di brevetto furono fatte in presenza del Conte Umberto Cattaneo commissario della Società Italiana di aviazione, dei commissari aggregati avv. Locatelli, avv. Grilli, ing. Cases, Vincenzo Denati, e Degrandis e dell'ing. Jacchia direttore tecnico della Scuola di aviazione.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

13 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carbone 111 — Cereali 85 — Cotoni 12 — Varie 195 — Per la Ferrovia 29 — Totale 432.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 13 — Mercato di limitati affari nei grani calmi con tendenza al ribasso. Frumentoni calmi invariati con vendita difficile.

Frumento: fiorentino fio da lire 27.15 a 27.30 — buono mercantile da 26.40 a 26.50 — Mercantile da 25.25 a 25.75.

Frumentoni: Pignoletti coloriti da 18.75 a 19 — Gialloncini id. da 18.— a 18.40 — Napoletani e Friulani da 17.80 a 18.15 — Agostani sbiaditi da 15.50 a 16.15 — Avena da 17.25 a 17.50.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 13 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 Marzo 133 — Pel 10 Maggio 132.50 — Pel 10 Marzo 1912 123.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.20 — Pel 10 Marzo 130.20 — Pel 10 Maggio 132.90 — Pel 10 Maggio 117.50.

COTONI

LIVERPOOL, 13 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 12 000 — Importazioni 41.000 — di cui in cotoni americani 38.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D. 7.86	7.89
Dicembre Gennaio	» 7.85	7.88
Gennaio Febbraio	» 7.85	7.88
Febbraio Marzo	» 7.87	7.90
Marzo Aprile	» [illegible]	[illegible]

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

I lavori ferroviari del Veneto

Roma, 13

Dalla relazione sull'esercizio finanziario 1909-1910 delle ferrovie dello Stato, risulta che fra i lavori più importanti vennero eseguiti i seguenti, riguardanti Venezia e il Veneto.

A Venezia continuarono i lavori per l'allargamento del ponte sulla laguna, per l'impianto di nuovi binari, per la sistemazione di binari alla stazione centrale e furono allestiti progetti per alcuni provvedimenti alla stazione marittima.

A Mestre si procedette nei lavori del nuovo parco di binari per veicoli e per la trazione alla stazione di smistamento.

A Padova i lavori di ampliamento e riordinamento vennero portati quasi a termine, e si concordarono, col contributo del Comune nella spesa, le varianti al prospetto del fabbricato viaggiatori.

A Verona Porta Nuova vennero deviate le linee per Milano, Ala e Dossobuono, per far luogo all'impianto della nuova stazione, per la quale sono quasi ultimate le espropriazioni, e si dispose per l'appalto dei lavori di sottovia in sostituzione del passaggio a livello del Vialone di Porta Nuova.

A Belluno procedettero le espropriazioni dei terreni occorrenti per lo spostamento della stazione, nella quale si innesterà la linea del Cadore.

Dalla stessa relazione risulta che lo andamento degli studi e dei lavori nella stessa regione, riferito al 30 giugno 1910, è stato il seguente:

Relativamente alla linea Bologna-Verona, ultimati nel primo semestre del 1909 i lavori del tratto PoggioRusco-Rovere (lotto primo), il 15 luglio 1909 ebbe luogo la visita di ricognizione e il 23 l'apertura all'esercizio.

Pel lotto terzo, da Ostiglia a Nogara, i lavori relativi, deliberati alla fine di luglio 1909, vennero iniziati al principio del 1910, ed alla fine del mese di giugno avevano raggiunto circa i due decimi di avanzamento.

Pel tronco Nogara-Isola della Scala, al 30 giugno 1910 il progetto era quasi pronto per la approvazione; pel rimanente tratto, da Isola della Scala a Verona, lo studio relativo, iniziato verso la fine del 1909, si trovava, al 30 giugno 1910, oltre alla metà circa del suo sviluppo.

Per la marina peschereccia

Roma, 13

(So.) — Oggi conferì a lungo con le Autorità superiori del Ministero della Marina intorno agli interessi marittimo-pescherecci il cav. prof. don Eugenio Bellemo, Direttore della Segione della Scuola Veneta di Pesca ed Acquicoltura in Chioggia.

VENEZIA

MIRANO — Ci scrivono, 13

I funerali del cassiere suicida — La vittima della nevrastenia Umberto Simionato, che come ieri l'altro narrammo si suicidò nelle vicinanze del Cimitero, ebbe stamane solenni funerali.

Dalla cella mortuaria la salma fu portata in Chiesa e quindi al Cimitero.

Il mesto corteo era così disposto: Il corpo filarmonico, le torcie che sommavano ad un centinaio, il clero, il feretro sul carro di prima classe i cui cordoni erano tenuti dal cav. uff. Sorgato, dal sig. Rodolfo Dametto, dal signor Giuseppe Lucon e dal signor Giovanni Morbiatto e quindi un largo stuolo di parenti, amici e conoscenti afflitti per l'improvvisa fine del povero Umberto tanto stimato per quelle sue virtù che lo facevano così caro a quanti lo conoscevano. Ai funerali erano rappresentati il Municipio, la Banca Popolare, l'Ospitale, la Congregazione di Carità, l'Asilo infantile, l'Asilo Mariutto, la Società Operaia con bandiera, la Filarmonica, la Banca di Noale, gli impiegati Municipali, quasi tutti i nostri esercenti e molti negozianti dei paesi limitrofi. Al Cimitero dissero commoventi parole il nobile cav. dott. Salvioli, il prof. Mion, il cav. uff. Sorgato e ringraziò per la famiglia il signor A. Guerra.

Buona Usanza — Per onorare la memoria del povero defunto Umberto Simionato la locale Banca Popolare offerse lire 50 all'Asilo Infantile.

Un arresto — Ieri sera venne arrestato Agnese Cristoforo di Gio. Batta perchè colpito da mandato di cattura della R. Procura di Genova.

Sfratto rimandato — Ieri doveva aver luogo in Robegano di Salzano uno sfratto in casa di Paccagnello Ferdinando, promosso dal fratello di costui Paccagnello Luigi. Essendosi il Ferdinando espresso con minaccie verso suo fratello che lo vuol via, il paese era vivamente impressionato; per questo ieri mattina per procedere allo sfratto furono inviati oltre a due carabinieri di Mirano (tutta la forza che presentemente abbiamo!) altri dieci carabinieri di rinforzo. Invece nessun incidente degno di rilievo si ebbe, soltanto non fu possibile effettuare lo sfratto perchè il Paccagnello Ferdinando si dichiarò ammalato, quindi l'esecuzione giudiziaria fu rimandata al giorno 30 corr.

MESTRE — Ci scrivono, 13

A proposito di balli — Per ordine ministeriale, furono proibiti i balli pubblici. Ora avviene che a Mestre, dove pure il Delegato di P. S. non concesse alcun permesso, in qualche strada da più sere si balla tranquillamente senza che alcuno se ne scomponga. Richiamiamo l'attenzione dell'egregio Delegato perchè sia tolto alle nostre vie questo sconcio.

CAVARZERE — Ci scrivono, 13

Cose della Società Operaia — In una sala dello Stabilimento Scolastico gentilmente concessa dal Municipio, ebbe luogo nel pomeriggio di ieri, le seduta in seconda convocazione dell'Assemblea Generale della Società Operaia mandamentale di Mutuo Soccorso.

In causa del tempo pessimo, assai scarso fu il numero dei soci intervenuti sotto la presidenza del cav. Bertolini.

Proceduto alla votazione per la rinnovazione delle cariche sociali, vennero eletti a consiglieri i signori: Bellemo Angelo, Belloni cav. Giovanni, Pavanato Vittorio e Carlin Giovanni; a Sindaci i signori: Novo Aristide, Orlandini cav. Giorgio e di Rorai rag. Giovanni; a Probiviri i signori: Carrari Domenico, Salvadego Luciano e Sartorato Adolfo.

L'Assemblea confermò poscia in seconda lettura le modificazioni dello Statuto sociale deliberato l'anno scorso, indi si sciolse.

NOALE — Ci scrivono, 13

Beneficenza — Pro Albero di Natale. — Prandstraller L. 15, Rossi Carlo 10, Benini 2, Dal Ceredo, 0.50, Dal Corso Silvio 1.50, Stevan Pilade, 2, D. Antonio Zampieri, 5, Caldesi Valeri 5, Casarotto Silvio, 5, Prior 2, Sartori Primo 1, Miotto 0.50, Tommasini Carolina 0.50, Sorelle Rapetti 2, Carraro Giovanni e fratelli 2, Andreotti 0.50, Arpaia 2, Bonaldo Michele 1, Scanferlato Antonio 1, Codato Francesco 0.50, Bonvecchiato Paolina 1, Felice e Lorenzo Ballarin 0.50, D.r Giovanni Bernardi, 2, D. Ernesto Bordignan 2, Dacj Ferdinando II 2, Baldan G. 0.80, Mogno, 2, Ribon Rosa 0.50, Dal Corso A. 2, Bertolini Sante 2, Basso, 5, Pegoraro 0.50, Fantaccini 3, Bertoncello 5, Codato Giovanni 1.50, Borghesan Vittorio Omeri 0.50, Rubinato 2, Zerbo 2, Prandstraller Elvira 5, Ghedin Luigi 2, De Marchi G. 1, Locatelli 2, Vianello 2, Fratelli Genova 2, Uva, 1, Battocchio 1, Durante 1, Vallotto Domenico 3, Sorelle Miotti 1.50, Bonaldi G. 10, Combi-Tarantola 5, Banca Popolare, 5, Chinaglia 2, Ribon A. 2, Bonvecchiato G. 3, Morassuti G. Batta 1, Ancillotto 1, Catollo 5, Banca San Liberale, 3, Baron 0.20, Bonso 1, Famiglia Liviero 1, Agostinetti A. 0.20, Rossi A. 15, F.lli Coletto 1, Picchini P. 5, Carletto, 5; Murani 5; Dacj An. 2, Brambullo 1, Guidetti 2, Marchiori A. 2, Marchiori V. 1.50, Zampieri G. 1, Dal Maistro 2, De Paoli Paolo 0.50.

Le offerte si possono spedire direttamente alla Segreteria Municipale oppure al Cassiere del Comitato sig. Prior Primo.

BELLUNO

Tentato suicidio

BELLUNO — Ci scrivono, 13

Il calzolaio Vela Vito di anni 24, da Feltre, arrivato stamane a Belluno, stasera verso le 5 entrava nella birreria Miana di Via Loreto.

Sedutosi ad un tavolo, repentinamente estrasse una rivoltella di piccolo calibro e si sparava un colpo alla tempia destra.

Il proiettile deviò e produsse al giovane, che fu condotto all'ospedale, una ferita alla cute, che il medico di guardia dottor Clemente giudicò guaribile in 10 giorni.

Poichè l'individuo era alticcio, subito dopo la medicazione, fu affidato alle guardie che lo condussero in questura. L'arma fu sequestrata.

Echi di un omicidio colposo

Il giorno 17 luglio del corrente anno il sedicenne Barp Annibale di Giuseppe dal comune di Sedico, impossessatosi di un vecchio fucile, si recava alla caccia, in locale Col dei Spin, sopra San Gottardo, assieme al compagno suo Dorf Sante di anni 12.

Strada facendo il fucile accidentalmente esplose colpendo il Dorf al capo. Il giovane morì all'istante.

Il Barp venne arrestato, ma poi conseguì la libertà provvisoria. Oggi comparve avanti il pretore per rispondere di omicidio e di porto d'arma, ed il magistrato lo condannò ad un mese e sedici giorni di detenzione, accordandogli la condanna condizionale. Il giudizio ebbe luogo in pretura e non in tribunale perchè così ordinò la Camera di Consiglio, tenuto conto della minore età dell'imputato.

Muore per la via

Il contadino De Paris Giovanni fu Domenico, di anni 60, da Zottier, frazione di Mel, mentre ieri stava rincasando, allorchè giunse dinanzi al cimitero, venne colpito da malore e cadde a terra. Fu prontamente soccorso da tale Amabile Francesco e da certo Torta Francesco, che passavano per la stessa via, ma il povero uomo pochi momenti dopo spirava.

Furono avvertiti i carabinieri di Mel, che si recarono sul sito con un medico. Questi constatò che la morte si doveva attribuire a paralisi cardiaca.

Si ordinò quindi la rimozione del cadavere.

Cronaca nera. — A Rocca Pietore, in un esercizio, i carabinieri della stazione di Caprile arrestarono ieri tale Pezzè Pietro, il quale stava colà tranquillamente bevendo con alcuni amici.

Il Pezzè doveva scontare una pena inflittagli per ferimento.

Pioggia e frane

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 13

Continua, e con insistenza impressionante, il tempaccio che dura da due settimane, e benchè sull'alta montagna nevichi, pure i fiumi e torrenti sono sempre in piena.

Ci giunge oggi la notizia, che venerdì sera, nella località Oltrezaga, nei pressi di Valle, cadde una frana, che ostruì per dieci minuti il corso del fiume Boite, apertasi, quasi subito, e benchè la massa d'acqua ammassatasi fosse enorme, non si hanno da constatare danni di sorta.

Altre frane, caddero e minacciano cadere, sulle importanti arterie stradali, ma sin d'ora ogni pericolo è scongiurato, avendo le imprese assuntrici la manutenzione, prese le più energiche misure per assicurarne il transito.

Per la verità

COMELICO SUP. — Ci scriv. 13

Il *Gazzettino* di giovedì otto corrente in una certa corrispondenza da Candide annunciava con un bel contorno di aggettivi superlativi, la prossima partenza del medico Barnabò e la finiva così: « Ricordiamo in proposito che il Consiglio Comunale ebbe a rendere al valentissimo professionista una solenne attestazione della stima più illimitata e del desiderio continuo di averlo ancora qui, ma purtroppo nulla valse a trattenere il bravo quanto modesto dottore. »

Ora tutto ciò è completamente fantastico! — Di grazia quando il Consiglio diede quella cosidetta solenne attestazione ecc.? Forse quando senz'altro accettava (13 ottobre u. s.) *puramente e semplicemente* la rinuncia di lui, scatenando le furie di chi aspettavasi voto diverso?! La Amministrazione poi giammai nè direttamente, nè indirettamente brigò perchè il dottor Barnabò rimanesse in Comune. Ciò sarebbe stato anche un non senso dopo averne accettate le dimissioni! L'Amministrazione invece si occupò subito per dare al rinunciatario un medico che attendesse scrupolosamente al suo ufficio che è alta missione. E la popolazione che si fa vedere *tanto addolorata* per la partenza dell'attuale medico, nelle presenti elezioni mostrò di approvare la condotta della propria amministrazione. Questa la verità: tutto il resto non è che un ricamo di fiabe da ridere, per sollevare fuori di qui un po' di chiasso finale intorno a un nome. Sono debolezze umane che, salva la verità, bisogna saper compatire e basta!

ROVIGO

La piena del Po - Il fiume decresce

ROVIGO — Ci scrivono, 13

Anche i paesi rivieraschi del Po della nostra provincia sono preoccupati della piena del fiume. In alcune località la popolazione ha abbandonato le case portando le masserizie lungo gli argini.

A Santa Maria Maddalena la corrente ha sfasciato l'armatura in legno del costruendo ponte di ferro.

Stasera il Po accenna a decrescere segnando metri 1.94, cioè 7 cent. meno di iersera.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 13

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto avv. cav. uff. Illuminato Giro il signor Baroni Gio. Batta elargì lire 25 al Fondo Vecchiaia della Società Operaia e lire 25 all'Istituto Ancelle della Carità, il signor Bisi Giuseppe lire 25 al Fondo idem e lire 25 all'Istituto idem, e la contessa Binzella Cagiano-Bisi lire 30 pure all'Istituto ancelle della Carità.

— I coniugi ing. Mario Bari e signora Ida Balzoni lire 25 e i coniugi ing. Guglielmo Marin e signora Maria Balzan lire 25 alla Società di Beneficenza fra le signore di Badia.

PADOVA

L'assemblea dei sottoscrittori per lo spettacolo al "Verdi„

PADOVA — Ci scrivono, 13

Si riunirono iersera alla Gran Guardia, sotto la presidenza del cav. ing. Alessandro Moschini, numerosi sottoscrittori di somme per la riapertura del teatro Verdi.

Il Presidente dopo aver comunicato che le sottoscrizioni ammontano a 36800 lire, propone la nomina di una commissione per la vigilanza sia sulla parte finanziaria che sulla parte artistica.

Vennero eletti i sigg. Mion comm. Romeo per il Comune di Padova, Moschini cav. ing. Alessandro per la Società del Teatro Verdi; Corinaldi conte Edoardo, Corradini Silvio, Da Zara comm. Giuseppe, Diena cav. Arturo, Vanzetti Tito, Senigaglia cav. avv. Enrico.

Nella stagione di Carnovale verranno date le opere: *Lucia, Sansone e Dalila, Carmen, Dannazione di Faust.*

Terremoto lontano

I microsismografi dell'Istituto di Fisica della nostra Università alle 12.47 hanno registrato un sismogramma corrispondente ad un violentissimo terremoto il cui epicentro si calcola distante da Padova 5000 chilometri.

Uno scoppio di gas che provoca un incendio

Stamane i nostri pompieri vennero chiamati alla casa di Via Osservatorio N. 8 abitata dal prof. Lorenzoni direttore del nostro Osservatorio Astronomico.

Per uno scoppio di gas il fuoco s'era appiccato alle tappezzerie di un salotto: l'incendio però fu presto isolato.

Nessun danno alle persone.

Un convegno di segretari, medici e sindaci

Sabato 17 corr. alle ore 13.30 nella sala della Gran Guardia, con l'intervento delle Autorità Politiche e Amministrative della Provincia e del D.r N. Brunelli Presidente generale dell'Ass. N. M. C. avrà luogo un convegno dei segretari, medici condotti e sindaci della Provincia.

Vi saranno discussi i problemi che interessano le classi dei medici condotti e dei segretari comunali, e si studieranno i mezzi opportuni perchè siano sollecitamente soddisfatti i loro legittimi desiderata.

Banchetto d'addio

Stasera all'Albergo Paradiso i giornalisti padovani hanno offerto un banchetto al collega Ugo Mainero della *Provincia di Padova* che si reca a Rovigo per coprire il posto di redattore capo del *Corriere del Polesine*.

Non mancarono i brindisi cordiali all'egregio amico e i voti di un brillante avvenire.

TREVISO

Per i bambini poveri

TREVISO — Ci scrivono, 13

La seconda lista delle offerte per l'Albero di Natale promosso dai giovani cattolici porta una somma totale di L. 189.70. La sottoscrizione continua.

Nella Finanza

Il dott. Alberto nob. Dal Bianco, primo segretario alla nostra Intendenza di Finanza venne trasferito a Padova. Lo sostituirà il dott. Emilio Barella della Intendenza di Padova.

"L'acqua nella natura„

L'illustre scienziato prof. Raffaele Stiattesi direttore dell'Osservatorio Astronomico di Quarto, oratore valente e ben noto al pubblico trevigiano, terrà domani mercordì alle ore 20.30 a Palazzo Filodrammatici l'annunciata conferenza sul tema: « *L'acqua della natura* ». La conferenza sarà illustrata da un centinaio di magnifiche proiezioni dal vero.

I fiumi e le piene

Le notizie di stamane sulle piene dei nostri fiumi sono abbastanza confortanti.

Il Piave si può considerare quasi ormai allo stato normale.

Il Livenza continua lentamente a degradare: stamane alle ore 7 l'idrometro di Motta segnava appena m. 4.79 sopra zero.

Il Monticano continua pure nella regolare decrescita.

Consiglio Comunale

MASER — Ci scrivono 13

Ieri presieduto dal Sindaco Marini, il Consiglio Comunale in riunione straordinaria ha deliberato con voti 17 su 17 presenti di ricorrere in sede contenziosa al Consiglio di Stato per l'annullamento e provvisoriamente per la sospensione del Decreto Prefettizio che stabilisce la coattiva costituzione del Consorzio di vigilanza igienica sanitaria ai comuni comprendenti il collegio elettorale di Montebelluna incaricando il signor Sindaco di Volpago all'uopo e dichiarando immediatamente esecutoria a sensi dell'art. 208 Legge C. e P. la deliberazione presa.

— Con voti 17 su 17 presenti ha poi approvato lo schema dello statuto consorziale pel costruendo acquedotto, il pagamento di lire sette mila al Comune di Alano di Piave per cessione di 5 litri di acqua della sorgente « Le Calcole » al minuto secondo; ed infine la massima della costruzione del primo tronco di acquedotto.

— Ha deliberato a quasi unanimità lo spostamento della stazione del costruendo tramvia della frazione di Crespignago e cioè dalla località Pastega a quella Boizon, purchè la Società Veneta si impegni che la fermata della frazione di Coste sia uguale a quella di Crespignago.

— In seconda lettura ha approvato l'aumento del compenso al portalettere; ed ha deliberato la sospensiva sui maggiori studi circa una nota dell'Associazione Provinciale di Treviso dei Segretari ed Impiegati delle Opere Pie intorno al Regolamento, tipo Organico.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 13

La morte del nob. Giuseppe Puppati — L'altra sera è morto a 71 anni, quasi improvvisamente il signor Puppati nob. Giuseppe, appartenente ad una delle più antiche e nobili famiglie di Castelfranco. Il compianto Puppati coprì anni addietro cariche pubbliche disimpegnandole con zelo e rettitudine. Fu cassiere intelligente ed onesto di questa Banca Popolare. Di animo mite e buono si fece amare e stimare da tutta la popolazione, la quale oggi rimpiange la sua perdita. Per la sua morte furono pubblicate epigrafi dagli amici e sulla sua bara vennero deposte dai parenti e dagli amici numerose corone.

Oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono per il numeroso accompagnamento, un vero tributo di rimpianto verso l'Estinto e di cordoglio verso la Famiglia.

Mandiamo alla famiglia sua ed al nob. cav. Lorenzo ed ai parenti le nostre profonde condoglianze.

Beneficenza — La famiglia del defunto Puppati ha elargito in beneficenza le seguenti somme:

Alla Congregazione di Carità lire 500 — All'Asilo Infantile lire 150 — Alla Casa di Ricovero lire 150.

UDINE

Istoria notturna di un carro della fuga del suo conduttore e della sparizione di un portafoglio

UDINE — Ci scrivono, 13

Verso la mezzanotte due persone che si qualificarono per Gatti Umberto di anni 35 da Saluzzo e l'ufficiale giudiziario De Martini, si presentarono alla caserma delle guardie di città a narrare con roboanti parole che essi tornando da Zugliano di notte avevano sulla pubblica via fermato un carro che certamente portava del contrabbando, il guidatore del quale alla loro intimazione di alt erasi dato alla fuga. La guardia Fortunati si recò sul piazzale di porta Grazzano dove era stato condotto il carro, ma non trovò che contenesse generi di contrabbando e perciò ritornò in caserma. Ed ecco che qui trovò il carradore Zuccolo Pietro di Latisanatta, il quale alla sua volta narrò che sotto Zugliano gli si avvicinarono due sconosciuti i quali esigevano di essere trasportati a Udine sul suo carro. Egli credendo di aver da fare con due aggressori abbandonò il carro dandosela a gambe, soggiungendo però che sul carro aveva lasciato l'ombrello con entrovi il portafoglio contenente 130 lire.

Accompagnato alla barriera Grazzano, lo Zuccolo riconobbe il suo carro e nel medesimo trovò l'ombrello, ma questi non conteneva più il portafoglio. Il De Martini, interrogato stamane, disse di non saper nulla del medesimo: il Gatti non si è ancora presentato a rispondere.

Un annegato nella Roggia

Stamane verso le sette la servetta dell'imprenditore Arturo Gervasi, uscendo di casa, presso il Vicolo Porta vide galleggiare nel canale Roggia un corpo umano. Spaventata avvertì della macabra scoperta il soldato Antonio Mitri del 7.o alpini che alloggia nell'ex Seminario. Il Mitri ne diede avviso telefonicamente alle guardie di città. Intanto erasi formato un cappanello di gente che faceva le solite ipotesi di disgrazia accidentale, di delitto, di suicidio ecc. La guardie scelta Fortunati, con l'aiuto di altri, riuscì a trar fuori dall'acqua l'annegato che fu tosto identicato per tale Gio. Batta Bassi di anni 60, abitante in via Pracchiuso, già infermiere all'ospedale, ora pensionato. Nelle tasche delle vesti non gli si rinvenne alcuna carta. Si sa che il disgraziato soffriva di disturbi cardiaci, per i quali era stato or ora ricoverato all'ospedale, e dal quale era solo ieri uscito. Certamente colto da nuove sofferenze, il Bassi pensò di por fine alla sua travagliata esistenza.

D'ordine dell'autorità giudiziaria il cadavere fu rimosso e trasportato alla cella mortuaria del cimitero.

PORDENONE — Ci scrivono, 13

Tiro a segno — Data la solerzia e la instancabilità in special modo del segretario di questa Società di Tiro, signor Alessandro Toffoli, finalmente è stato trovato il terreno per le esercitazioni di tiro a circa seicento metri dalla città e precisamente sulla strada che conduce al campo di aviazione a sinistra.

Ci auguriamo quindi che tutte le pratiche burocratiche che ancora ci vogliono per dar mano ai lavori di adattamento del terreno per Campo di tiro a segno giungano al più presto a termine.

VERONA

Un sindaco radicale condannato per contravvenzione elettorale

VERONA — Ci scrivono, 13

La Prefettura, il 3 maggio scorso rilevava la contravvenzione al sindaco di S. Michele Extra, comm. Guglielmo Lebrecht, al segretario comunale Francesco Marlo ed alla commissione elettorale comunale composta dei sigg. Attilio Vendramini, Marangoni Lucillo, Milani Luciano, Biardani Luigi, Stegagno Gaetano e Guido, Tomelleri Luigi e Vesentini Guglielmo, perchè i medesimi non avevano ottemperato in tempo alla compilazione e presentazione delle liste elettorali.

Il fatto ebbe il suo epilogo in tribunale ove i suddetti comparvero difesi dagli avv. Stegagno e Zaccaria.

Il comm. Lebrecht nel suo interrogatorio disse che aveva dato incarico della compilazione delle liste all'assessore Tomba. Un impiegato municipale, certo Muraro, che aveva l'incarico di rilevare i documenti penali e scolastici degli elettori, quando doveva aver tutto ultimato, commise dei falli e si diede alla latitanza senza aver fatto nulla riguardo alle liste. Ne seguì quindi un ritardo nella compilazione.

Quando poi fu fissata la seduta definitiva della commissione ,avvenne un temporale che impedì ai commissari di intervenirvi.

In seguito a ciò la prefettura mandò sul luogo il commissario prefettizio avv. Vardelli dall'inchiesta del quale risultò la contravvenzione.

Il tribunale ha ritenuto la colpabilità del sindaco e del segretario e li ha condannati ciascuno a 50 lire d'ammenda mandando assolti i commissari.

Grave disgrazia d'una bimba

Oggi verso le ore 13, la bambina Mirandola Marianna d'anni 4, figlia di un elettricista, stava nella propria abitazione in Via Dietro Campanile S. Tomaso, giuocando con una bambola.

Ad un tratto per correre a far vedere la bambola ad una sua nonna che entrava in quel mentre in casa, la piccina, non si accorse che stava aperta la porta della cantina e cadde ruzzoloni per la scala della medesima.

Venne subito soccorsa dalla nonna e da altri parenti, e poichè aveva riportate delle ferite al capo fu mandato in cerca di un medico. Accorse il dott. Benatelli il quale constatò trattarsi di un caso grave e consigliò il trasporto della bambina all'Ospedale.

Il medico di guardia dott. Avanzini accolse la Mirandola in sala chirurgica e constatò che per la gravità delle lesioni, si era manifestata la commozione cerebrale.

I medici non si sono ancora pronunciati sulla probabilità della guarigione.

I ladri in una Chiesa

Si tentò l'altra notte di penetrare nella chiesa del sobborgo di S. Lucia. I ladri stavano rompendo la porta maggiore della chiesa quando furono uditi dal sagrestano che abita vicino alla chiesa. Il sagrestano si affacciò alla finestra e si pose a gridare aiuto ed i ladri fuggirono.

VICENZA

Spara contro la fidanzata

Il processo d'ieri alle Assise

VICENZA — Ci scrivono, 13

Stamane all'Assise si è iniziato il processo contro il contadino Oliviero Giuseppe di anni 20, di Gambugliano, imputato di mancato omicidio premeditato commesso il 3 Settembre 1909 a Gambugliano in danno della propria fidanzata Padovan Emma.

L'Oliviero è difeso dagli avvocati on. Chiaradia e cav. Dal Monte.

Il padre della Padovan si è costituito P. C. con gli avvocati cav. Caldonazzo, cav. Bevilacqua e Ronco.

Nel suo interrogatorio l'Oliviero dice di non aver avuto alcuna intenzione di sparare contro la fidanzata. Aveva seco la rivoltella per spavalderia e mentre la Padovan cercava di disarmarlo, partirono i due colpi.

Costei aveva un anno prima accondisceso di amoreggiare con lui; ma poi lo voleva abbandonare e gli usava perciò tutte le sgarberie possibili.

Egli — racconta sempre l'Oliviero — non sapeva rassegnarsi a questo abbandono e cercava di affogare la sua passione nel vino.

Anche quando successe il fatto egli era così ubbriaco da non sapere quello che si facesse.

Nega assolutamente di aver pronunciate minaccie di morte contro di lei e tanto meno di avere premeditato il delitto.

Viene quindi escusso il padre della Padovan, Alessandro, di anni 50, il quale narra come fra la sua famiglia e quella dell'Oliviero non corressero i più buoni rapporti.

Egli non s'oppose agli amoreggiamenti dei due giovani, ma non avrebbe voluto che sua figlia fosse andata in casa dell'Oliviero, perchè il padre di lui l'aveva diffamata, tanto che egli e la figlia avevano sporto querela contro di lui.

Non seppe di minaccie di morte fatte dall'Oliviero alla figlia, che quando avvenne il ferimento. A questo però non fu presente.

La giovane Emma Padovan, di anni 20 depone che aveva accondisceso alle richieste dell'Oliviero più per timore delle sue minaccie che per vero amore.

Più volte l'Oliviero le aveva mostrato il fucile e la rivoltella, dicendo che quelle armi sarebbero state per lei se lo avesse abbandonato.

Il 3 settembre l'Oliviero la chiamò fuori e poichè ella si disse decisa di volerla finire, le sparò contro un colpo di rivoltella.

Colpita parte a parte all'avambraccio destro che avea portato dinanzi al petto quasi a schermo di sè, si diede a gridare: *Basta, Bepi mio!* Invece egli sparò un secondo colpo che la ferì alla regione cardiaca.

Trasportata all'Ospitale, per settanta giorni fu in pericolo di morte, poi rimase malata per parecchi altri mesi e tuttora non può accudire a servizi gravosi.

L'Oliviero intanto si era dato alla latitanza ed era poi riparato all'estero, donde venne a costituirsi solamente una ventina di giorni fa.

S'iniziò quindi l'escussione di altri testi. La sentenza si avrà domani sera.

La rinuncia del Vescovo

Da qualche tempo il nostro Vescovo S. E. Mons. Antonio Feruglio si trova malato.

Ora apprendo che per le condizioni della sua salute ha rinunciato alla sede vescovile, desiderando di cercare ristoro nella arie del natio Friuli.

La rinuncia avrà vigore col primo gennaio prossimo.

La notizia, conosciuta ancora da pochissimi, ha destato profonda impressione.

Ultima ora

Il tempo rasserenato in Lombardia

Varese, 13

Per tutta la mattinata il sole si è mantenuto alto sull'orizzonte. La pioggia è cessata in tutta la regione dei Laghi durante la scorsa notte. Si annunzia contemporaneamente da Laveno, da Luino, da Lugano, da Ponteceresio e da Sesto Calende il graduale discendere del livello del Lago Maggiore, del Ceresio e del Ticino. Anche il lago di Varese e quello di Ghirla decrescono. Ogni pericolo di inondazioni e danni pare che sia scongiurato. Il tempo tornò nel pomeriggio a coprirsi.

Dalla Svizzera intiera e specialmente da Saint Mauritz si annunzia che è caduta una grande quantità di neve negli scorsi giorni, minacciando i valichi alpini. L'ulteriore recrudescenza del freddo fa sperare che questo pericolo debba cessare.

Ancora piene in Toscana

Firenze, 13

Notizie dalla Toscana ai giornali dicono che in seguito alle pioggie di questi giorni vari torrenti e il fiume Arno sono in piena. Alcune campagne sono allagate, ma non si hanno però finora danni gravi nè disgrazie. Sulla linea ferroviaria Livorno-Vado è caduta una frana obbligano i treni a rallentare la corsa.

Terremoto lontano

Mileto, 13

Oggi alle 12,46 nell'Osservatorio di Morabito hanno avuto principio vistose registrazioni in tutti gli strumenti segnalando un catastrofico terremoto a 5800 chilometri.

Le inondazioni in Ispagna

Danni e vittime

Cerbere, 13

Le inondazioni continuano nelle provincie di Malaga e di Leon. Ad Izato presso Malaga le acque hanno provocato il crollo di una casa. L'intera famiglia è rimasta sepolta sotto le macerie. Si ritrovarono i cadaveri della madre e di due figli. Il padre e un figlio si estrassero in condizioni pietose. La tempesta imperversa violenta sul mare. Si segnalano parecchi disastri sulla costa. Il vapore « Virgen del Carmin » è naufragato presso Tarragona. Una barca da pesca si capovolse. Gli equipaggi poterono esser salvati. I vapori «Mercurio» e «Janite» del porto La Cologne sono naufragati sulla costa del Portogallo. Si ignora la sorte dei loro equipaggi. Quattro vapori stranieri dovettero rifugiarsi a Porto El Ferrol.

Dopo la ribellione dei marinai a Rio Janeiro

Roma, 13

La legazione del Brasile ha ricevuto il seguente telegramma La Camera dei deputati ha votato ad unanimità lo stato d'assedio per trenta giorni, approvando anche il bilancio degli esteri e della marina.

Dal dreadnought *San Paulo* sbarcarono oggi e furono internati nella fortezza di Villegaignon cento dei marinai amnistiati del moto 22 novembre. Essi furono esclusi dal servizio e saranno mandati alle loro residenza di famiglia. Tutti gli altri ribelli si quella giornata saranno licenziati, ma i fucilieri navali della rivolta dell'altro giorno saranno sottoposti a processo innanzi alla corte marziale.

E' stata esclusa ogni responsabilità per l'investimento dell' "Astore„

Brindisi, 13

A bordo della regia nave *Vittor Pisani* si è riunita ieri la commissione di inchiesta per giudicare delle responsabilità spettanti al comandante della torpediniera d'alto mare *Astore*, per il noto investimento. I commissari hanno escluso in lui ogni responsabilità, giudicando che l'*Astore* fu portato ad investire dalla forza della corrente. Circa i danni la commissione avrebbe valutato quelli dell'*Alcione* non superiore alle lire duemila e quelli dell'*Astore* a 3 o 4 mila lire. Il responso della commissione è stato comunicato ieri sera stessa al comando del dipartimento marittimo.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 15 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 346 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 15 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera continua la discussione del Bilancio della P. I.

Un notevole discorso del ministro Credaro

Roma, 14

Seduta antimeridiana

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO APRILE. La seduta comincia alle

...ccuse e difese del Banco di Napoli

...guita la discussione del disegno di ...ge per le casse provinciali di credito ...rario.

SALANDRA, relatore della maggioranza ...la commissione, difende il progetto.

PIETRAVALLE è sfavorevole e confer... la sua sfiducia nell'azione del Banco ...Napoli per l'esercizio del credito agra... (*Interruzioni del Presidente del Con...glio e del Ministro del Tesoro*).

Conclude pregando la Camera di non ...provare il disegno di legge.

LUZZATTI nota che il Banco di Napoli ...o la direzione austera e sapiente di ...olo Miraglia ha potuto risorgere al... ...tico splendore e che non c'è motivo di ...porre nel Banco di Napoli e nel suo di...tore il proposito di ostacolare il credi... agrario nel Mezzogiorno.

...uò ammettere che nell'esercizio di que... funzione il Banco di Napoli abbia a... nel passato qualche deficienza ma ...ienze che ciò dipese da circostanze e...nee alla volontà del Banco di Napoli e ...obbligo in cui il direttore si trovava ...difendere energicamente il capitolo del...stituto. (*Vive approvazioni*).

Eliminate queste condizioni di fatto il ...nco di Napoli saprà bene adempiere al... funzione che il parlamento gli affida. (*...e congratulazioni, applausi*).

...ari articoli parlano vari oratori che ...ropongono modificazioni accettate dai mi...stri Luzzatti e Raineri e dal relatore Sa...ndra. Il progetto è quindi approvato.

MONTU' presenta la relazione del dise... di legge sullo Stato degli ingegneri e ...chitetti.

La seduta termina alle 12.30.

Seduta pomeridiana

Presidenza del Pres. MARCORA.
La seduta comincia alle 14.40.

L'agitazione dei sottufficiali

MIRABELLI, sottosegretario alla guerra, ...onde in via d'urgenza ad una interro...zione dell'on. Vincenzo Carboni a propo... delle condizioni dei sottufficiali del...ercito. Dichiara anzitutto insussistente ...notizia di una riunione clandestina di ...ufficiali a Venezia.

Il Governo ha fiducia nello spirito di di...plina che anima l'immensa maggioran... dei nostri sottufficiali e se vi fossero al...ni sconsigliati che mostrassero di non ...re siffatto sentimento il governo sa...be fare il suo dovere prendendo ener... provvedimenti onde mantenere in tut... i sottufficiali quello spirito di disciplina ...e è il fondamento di coesione dell'eser...to. (*Approvazioni*).

Ciò premesso annuncia che è pronto un ...getto il quale disciplina con nuove nor...e il reclutamento, la carriera e la pen...one dei sottufficiali. Tale disegno di leg... sarà presentato tra breve al Parlamen... ma il ministero non si indurrebbe mai ...presentarlo sotto la pressione di incon...e agitazioni. (*Benissimo*).

CARBONI VINCENZO riconosce la ne...ssità che sia mantenuto lo spirito di di...plina, elemento essenziale della forza ...coesione dell'esercito. Confida che poi ...no per essere migliorate le condizioni ... sottufficiali, anche per far sì che mol... siano i giovani volonterosi attratti da ...a carriera. (*Approvazioni*).

I calamai del palazzo di giustizia

CIARRACCINO rispondendo ad una in...rogazione di Merlani circa le notizie di ...a spesa ingentissima per i calamai del ...uovo palazzo di giustizia in Roma di...hiara che tale notizia è insussistente.

GALLINO NATALE si associa a questa ...chiarazione.

MERLANI afferma che veramente si era ...ensato di ordinare dei calamai artistici ...i valore di molte migliaia di lire: for...tunatamente a tale proposito si è rinun...ato.

Frattanto, al palazzo di giustizia non vi ...no calamai di nessuna specie. (*Ilarità*). ...Questo uno dei tanti inconvenienti del ...alazzo di giustizia, che ogni dì più si ...stra inadatto al fine per cui fu co...ito. (*Si ride, commenti*).

CIARRACCINO dichiara che la notizia ...e è oggetto della interrogazione, non ...lo non è esatta, ma non lo fu mai, poi... la commissione per l'arredamento del ...azzo di giustizia respinse sino dall'ini... un progetto di fornitura di calamai ...istici che avrebbe importato l'onere di ...a 10.000 lire.

L'emigrazione in Argentina

DI SCALEA risponde all'on. Canepa cir... gli effetti che all'emigrazione e al com...ercio italiano possono derivare dalla ...ge emanata dalla Repubblica Argen...na contro i sovversivi.

Premesso che quella legge vieta lo sbar... nei porti dell'Argentina agli espulsi ...narchici e pregiudicati, annunzia che il ...stro ministro plenipotenziario ha rice...to istruzione di invigilare a mezzo dei ...nsoli affinchè la legge abbia a non esse... applicata in modo vessatorio per i no...stri concittadini. E nessun provvedimen...to preso dal governo argentino in base ...a quella legge contro gli emigranti italia... Fu poi pubblicato un regolamento per ...esecuzione di quella legge, ma esso ri...guarda esclusivamente la tutela dell'ordi...ne pubblico interno, e il governo italiano ...n ha quindi ragione di occuparsene.

Aggiunge che il governo argentino man... a Genova un commissario di polizia, ...per espresse dichiarazioni è rimasto ...bilito che le mansioni di quel funziona...rio non saranno maggiori nè diverse da ...lle del nostro commissario di polizia ...caricato di vigilare la nostra emigrazio...ne al suo arrivo in Argentina.

Dichiara infine che, essendo ormai sta...bilito lo stato d'assedio, si ha luogo a ...tenere che le condizioni dell'Argentina ...n abbiano a render necessarie mi...sure eccezionali: ad ogni modo assicura ...che il governo italiano curerà sempre che ...nessun pregiudizio abbia a derivare dai ...provvedimenti di quel governo alla nostra ...emigrazione e ai nostri concittadini colà ...residenti. (*Approvazioni*).

CANEPA è soddisfatto di queste dichia...razioni e si augura che presto venga abo...lita nella Repubblica Argentina la così... detta legge di residenza che, ispirata a un ...o spirito di reazione, può seriamente ...pregiudicare la nostra emigrazione.

...Afferma pure il voto che possa con quel ...overno concludersi presto un trattato per la ...tutela dei nostri lavoratori.

Il terzo tronco della Spilimbergo-Gemona

DE SETA, sottosegretario ai LL. PP., ...rispondendo all'on. Ancona, espone le ra...gioni d'ordine tecnico e militare per cui non è possibile adottare per il terzo tronco della ferrovia Spilimbergo-Gemona il tracciato per Buia ed Osoppo.

ANCONA non può esser soddisfatto. Osserva che il tracciato del tronco quale è progettato sfugge i centri abitati della pianura e lascia privi di comunicazioni ferroviarie non pochi centri importanti. Si augura che migliori studi possano consigliare qualche modificazione del tracciato

Il Bilancio della P. I.

Per il patrimonio nazionale

Sono approvati senza discussione i seguenti disegni di legge: regime delle tare per gli oli minerali di resina e di catrame ammessi al dazio di lire 16 al quintale dal primo gennaio 1911; concessione di una pensione annua di sei mila lire alla vedova e agli orfani minorenni di Cesare Abba; quindi prosegue la discussione del bilancio della P. I.

PODRECCA — Non può approvare il criterio per cui nel corso di perfezionamento dei maestri elementari presso le università si è dato la massima importanza alla letteratura italiana.

Chiede se non sia il caso di apportare a codeste scuole alcune riforme intese al fine della scuola stessa e poi raccomanda di invigilare al procedimento delle accademie musicali e specie a quella di Napoli: a tale scopo vuole anzi che si proceda a una rigorosa inchiesta.

Dimostra poi che la legge sulla stampa e sui diritti di autore fa obbligo a tutti gli editori di depositare presso le rispettive biblioteche provinciali una copia delle partiture originali delle opere musicali, come avviene per qualsiasi altro stampato. Confida pertanto che il ministro della P. I. richiamerà le case editrici all'osservanza di tale legge intesa specialmente a impedire la dispersione dei capolavori del teatro italiano d'opera. Propone in questo senso un ordine del giorno.

Si lamenta infine che i canti popolari delle nostre varie regioni vadano progressivamente perdendosi, sostituiti dall'uniformità banale o scurrile delle canzonette esotiche: fa perciò voti che il ministro della P. I. provveda a far raccogliere, trascrivere e conservare quei canti nelle biblioteche nazionali, quale elemento di coltura artistica e fonte di viva, fresca e perenne ispirazione per i compositori. Anche su questo argomento presenta un ordine del giorno e rileva che coi due provvedimenti potrà esser conservato alla nazione il suo patrimonio musicale, tanto scientifico che popolare.

Fa voti infine che sorga in Roma pel concorso dello Stato, di Casa Reale, della provincia e del comune un grande teatro nazionale d'opera, così come esiste in tutte le altre nazioni. (*Vive approvazioni e congratulazioni*).

Il ministro Credaro

CREDARO (*segni di attenzione*), richiama anzitutto l'attenzione della Camera sul nuovo ordinamento dato al bilancio che, secondo un criterio rigorosamente razionale, comincia colle spese relative all'istruzione elementare per assurgere, attraverso le scuole medie, alle università e ai servizi di belle arti.

Gli asili infantili

Lo stesso ordine seguirà rispondendo ai vari oratori. Comincia dagli asili infantili, curiosa creazione, che nella nostra società industriale sono chiamati a sostituire l'opera materna. Questi asili o giardini d'infanzia devono essere istituti di educazione, ma non scuole elementari; su ciò convengono tutti i pedagogisti, a cominciare dal nostro Gabelli, e da questo concetto sono informate le legislazioni degli altri paesi.

Presso di noi, invece, gli asili infantili ancora sono considerati come istituti di beneficenza e dipendono dal ministro dell'interno, ma oggigiorno sono numerose le scuole dirette a preparare un numero adeguato di educatrici dell'infanzia; inoltre, alla diffusione degli asili è consacrato lo stanziamento di oltre un milione.

Il ministro si propone indi di disciplinare per legge l'ordinamento pedagogico e amministrativo degli asili e giardini d'infanzia ed appena sia approvata la nuova legge sulla scuola elementare presenterà il relativo disegno di legge, che regolerà anche lo stato giuridico del personale insegnante in questi istituti.

Una buona, rigorosa organizzazione e un sano indirizzo dell'educazione infantile cospirerà anche a risolvere il grave problema della delinquenza dei minorenni. Circa alla scuola elementare, all'on. Comandini, che si è fatto eco dei voti della classe magistrale, dichiara che le condizioni del monte pensioni dei maestri sono tali da destare ammirazione e emulazione da parte degli stranieri; di ciò spetta in gran parte il merito a insigni uomini che vi sono preposti. (*Benissimo*). Nel prossimo anno il monte pensioni presenterà il suo bilancio tecnico; allora si vedrà quali miglioramenti si possono introdurre nel trattamento di pensioni sopratutto delle vedove e degli orfani.

L'Istituto nazionale per gli orfani insegnanti è ora amministrato da un commissario regio, ma è stato chiamato a presiederlo l'on. Gaetani, il quale si propone di far sì che esso basti a tutti quanti gli orfani degli insegnanti mediante l'istituzione di nuovi collegi nelle diverse regioni italiane.

La presente crisi magistrale richiama tutta l'attenzione del governo. E' doloroso che oltre ottocento scuole non possano funzionare per difetto di insegnanti e che oltre tremila siano affidate a persone sfornite di regolare patente. (*Commenti*).

Si tratta di scuole appartenenti in massima parte alle alte regioni alpine. Nota poi che il numero dei licenziati dalle scuole normali va annualmente diminuendo: confida che la nuova legge col creare nuove scuole e molte borse di studio rimedierà a tale inconveniente.

Il ministro si riserva poi di presentare proposte speciali dirette a combattere la crisi magistrale abilitando al magistero con un anno od un biennio d'insegnamento pedagogico e di tirocinio i licenziati dai ginnasi.

Circa la funzione educativa della scuola popolare conviene pienamente con quanto ebbe a dire l'on. Pietro Chiesa. La scuola elementare, la quale non provvede all'educazione del sentimento patriottico e civile, fallisce allo scopo essenziale.

L'insegnamento religioso - La scuola media

Trova giuste le critiche mosse dall'onor. Chiesa contro certi libri scolastici che diffondono sentimenti antisociali e si propone di riordinare questa materia dei libri di testo, di guisa che i libri falsi o cattivi siano per sempre esclusi dalle nostre scuole. (*Approvazioni*).

Sulla questione dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari (*segni di viva attenzione*) si limita a dichiarare che l'esperienza fatta non è sufficiente perchè si possano modificare le disposizioni vigenti e perciò il ministro non può che rispettare e curare che sieno rispettate. (*Commenti*).

Quanto alla questione speciale sollevata relativamente al comune di Milano, il provvedimento del ministro ha seguito esattamente il parere espresso dalla commissione consultiva, la quale ad unanimità ritenne che l'insegnamento religioso debba essere impartito nelle ore fuori d'orario e che tale insegnamento non debba essere impartito nelle classi 5.a e 6.a e a maggioranza opina che il comune non possa richiedere ai parenti per mezzo di appositi moduli se vogliono per i loro figliuoli l'insegnamento religioso.

Analogamente aveva deciso il precedente ministro su ricorsi di altri comuni. Aggiunge poi che per non turbare l'andamento didattico della scuola emanò i suoi provvedimenti alla fine dell'anno scolastico: tutto ciò vale a dimostrare che in questa quistione il ministro si è inspirato unicamente ai criteri dei corpi consulenti ed alle esigenze della scuola. (*Approvazioni, commenti*).

Se poi risulterà che le disposizioni vigenti in questa materia sieno inapplicabili, il parlamento sarà nuovamente chiamato a discutere e a decidere sull'importante questione. (*Commenti*).

Fra tutti i problemi che sono innanzi al ministro della P. I., il più arduo è quello della scuola media. Dell'indirizzo di tale scuola sono tutti malcontenti: famiglie, scolari, professori, capi di istituto tutti muovono reciproche doglianze e tutti si dolgono del ministero. (*Si ride*).

Il vero è che la colpa è degli uomini e dei tempi e di quello spirito di indisciplina che, purtroppo, è la caratteristica della gioventù del nostro paese. Quale il rimedio? Il rimedio è che ognuno nella sua sfera cominci a fare seriamente e tranquillamente il proprio dovere. (*Vive approvazioni*).

Intanto il ministro procederà con tutta fermezza alla epurazione del personale, per modo che non siano più meritate le censure che presentemente si muovono alla Minerva.

Aggiunge che il ministero si propone di eliminare dall'insegnamento i pochi non idonei e all'uopo richiederà gli opportuni poteri insieme ai fondi necessari, con apposito disegno di legge. A questo punto l'on. ministro risponde alle varie speciali raccomandazioni e annuncia che per favorire i supplenti e gli incaricati si è elevato il limite di età nei concorsi.

Riconosce doversi migliorare la sorte dei professori di ginnasio inferiore la cui condizione è inferiore a quella degli insegnanti delle scuole tecniche e complementari. La questione è grave e riguarda da presso le sorti della cultura classica, che è tanta parte dell'anima nazionale. (*Benissimo*).

Crede che il problema possa risolversi senza aggravio per l'erario concentrando gli insegnamenti delle materie affini (*approvazioni*) e sostituendo in generale all'insegnamento per materia l'insegnamento per classe, che è anche di maggior efficacia educativa. (*Approvazioni*).

Accenna pure all'idea di attingere i fondi necessari per migliorare gli stipendi da un rimaneggiamento delle tasse scolastiche, che sono in Italia notevolmente più basse che all'estero, notando ancora che all'estero non è ammessa l'esenzione dei giovani studiosi ma privi di mezzi di fortuna. (*Approvazioni, commenti*).

Il ministro riposa brevemente; molti deputati si congratulano con lui.

La disciplina scolastica

Riprendendo il suo discorso, l'on. Ministro segnala con vivo compiacimento un principio di risveglio nel campo della disciplina scolastica. Encomia vivamente l'iniziativa di nuove associazioni per la scuola a Milano che si propone di regolarizzare ed armonizzare l'opera della scuola con quella della famiglia.

Comprende che si debba indulgere largamente alla vivacità infantile, nè l'educazione deve spegnere le libere iniziative; ma ciò non giustifica il disordine, lo sciopero permanente. Contro disordini e scioperi il ministro ha creduto suo dovere di resistere fermamente; così ha fatto per Messina e Bologna, e così farà in avvenire. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

Ricorda il detto di un grande pedagogista, che la scuola senza disciplina è un molino senza acque; ma l'esempio della disciplina deve partire dai professori, e all'uopo il ministro ha cominciato ad esercitare il massimo rigore nei congedi non giustificati da ragioni di assoluta necessità. (*Bene*).

Afferma la necessità di riformare anche i metodi d'insegnamento perchè dal metodo dipende essenzialmente la funzione educativa della scuola: anche in questo campo ravvisa e segnala un confortante risveglio. Non può approvare il sistema per il quale la maggior parte dell'anno scolastico si consuma negli esami. (*Approvazioni*). Proporrà in questo senso una riforma, ma il rimedio principale consiste nell'inesorabile eliminazione, specialmente nel ginnasio inferiore, degli inetti allo studio. Ivi la pietà è addirittura rovinosa.

Studierà a questo proposito se sia il caso di istituire alla fine dei corsi del ginnasio inferiore come del superiore una licenza che abiliti a certi uffici, ma non apra la via agli studi superiori.

Annunzia che l'esperimento di scuole normali miste ha fatto buona prova e potrà essere esteso. (*Approvazioni*). Annuncia pure che ha disposto una ispezione igienica nelle scuole medie e nei convitti. Si intrattiene sull'ordinamento dell'ispettorato ed esprime la fiducia che la pratica eliminerà gli inconvenienti; che se questi risultassero troppo gravi e inevitabili, si provvederà per legge.

All'on. Ciraolo promette che concederà premi ed incoraggiamenti ai benemeriti della mutualità scolastica e lo ringrazia di aver coraggiosamente riconosciuto che non tutto va male al ministero della pubblica istruzione e che fra quei funzionari ve ne hanno di ottimi. (*Bene*).

Circa l'istruzione femminile si è in gran parte provveduto coll'aprire alle fanciulle tutte le nostre scuole maschili e nota a questo proposito che il sistema della educazione e delle scuole miste è feconda di ottimi risultati.

All'on. Bocconi annuncia che nel riordinamento del ministero sarà istituito un ufficio speciale per le scuole pareggiate, e fa riserve circa la possibilità di largheggiare in sussidi per esse. Si occuperà anche della meschina condizione dei custodi e dei bidelli.

L'insegnamento superiore

Viene all'insegnamento superiore. Esso ha due obbiettivi: l'alta cultura scientifica e la preparazione all'insegnamento e alle professioni. Un paese che non promuove l'alta cultura scientifica manca al suo dovere verso la democrazia e verso la civiltà.

Alle critiche mosse qui e fuori di qui dichiara che in massima parte gli insegnanti universitari compiono degnamente il loro ufficio; contro i pochi negligenti il ministero ha provveduto coi mezzi che sono a sua disposizione.

Riconosce che specialmente in alcune facoltà convenga adottare un metodo più moderno chiamando i giovani a spiegare un'opera attiva di collaborazione e di riserva.

Circa la spinosa questione degli incarichi che ha assunto speciale importanza dopo i recenti voti del consiglio superiore dimostra con cifre statistiche che in Italia è già esuberante il numero dei professori ordinari e straordinari, di cui 65 professanti materie complementari.

Si comprende come il Cons. Superiore abbia ridotto alla metà gli incarichi esistenti ed abbia respinti quasi tutti gli incarichi nuovi. Non può che encomiare la severità del consiglio superiore, senonchè il suo lavoro non è scevro di qualche svista e alcuni casi dovranno quindi esser ripresi in esame, dopo di che il ministro prenderà le sue deliberazioni.

Afferma con orgoglio che l'Università italiana tiene alto il prestigio scientifico del paese nonostante la deficienza di locali, di materiale, e di mezzi finanziari e di personale di assistenza.

Le richieste sono moltissime ed esse dovranno essere ridotte nella misura dei mezzi che sono a disposizione del ministro, mezzi che potranno esser aumentati con lievi aumenti di tasse.

Comprende poi che sulle spese di laboratorii debba esercitarsi un certo controllo, ma non ammette che uomini di scienza siano considerati alla pari di qualunque impiegato contabile. Si propone perciò di regolare questa materia con la legge sulla riforma dell'ordinamento amministrativo delle università, che presenterà quanto prima.

All'on. Rosadi dà promessa che nei limiti dei mezzi disponibili e d'accordo cogli enti locali provvederà alle esigenze dell'istituto di studi superiori in Firenze. Circa l'istituto orientale di Napoli, del quale si è occupato l'on. Gaetani, dichiara che si era già rivolto al ministro degli esteri per accordarsi sulla riforma, che l'on. Gaetani ha caldeggiato.

Plaude ai professori che, chiamati ad insegnare nella nuova università del Cairo, hanno tenuto alto il decoro della nazione. Studierà un disegno di legge perchè gli anni d'insegnamento trascorsi nelle università all'estero diventino utili per la pensione; si occuperà anche del riordinamento delle segreterie universitarie e dei desideri di quel personale. Si propone di sopprimere la quinta classe dei segretari.

Le Belle Arti

Agli oratori che si sono occupati delle belle arti osserva che la questione più grave è quella del miglioramento economico del personale. Gli insegnamenti negli istituti delle belle arti musicali sono tuttora remunerati con stipendi irrisori; un'autorevole commissione ha studiato la questione formulando proposte che saranno tradotte sollecitamente in disegno di legge.

Conviene con le osservazioni dell'onor. Podrecca e aggiunge che alcune sue idee già sono state tradotte in atto e altre saranno oggetto di attento studio. Aggiunge che costituirà un consiglio superiore per l'arte musicale.

Ricorda le recenti leggi che hanno riordinato l'amministrazione delle belle arti e afferma essere dovere del governo di rivolgere ogni cura e ogni energia alla tutela e all'incremento del patrimonio artistico del paese. Gli acquisti procedono in modo soddisfacente; non così le esplorazioni archeologiche e la conservazione dei monumenti. Occorre all'uopo un piano organico decennale di lavoro con una corrispondente ripartizione di fondi.

Tra i lavori più importanti segnala il recupero dell'Ara Pacis, delle navi di Nemi, gli scavi di Ostia, del Palatino, di Cervetri, Delo, Vetulonia e Populonia, di Pompei ove occorre acquistare i terreni soprastanti, di Ercolano dove le esplorazioni saranno riprese, di Cuma, di Locri, Sibari, Cotrone, Metaponte, di Pesto, Benevento con una spesa decennale di otto milioni.

Quanto alla conservazione dei monumenti è questa una questione d'onore per il nostro paese. Ora, è vero purtroppo che alcuni fra i nostri più preziosi monumenti minacciano di rovinare: il duomo di Pienza, di Spoleto, di Ancona, l'Abbazia di Pomposa, Castelmonte, la sagra di Sanmichele in Val di Susa, i monumenti romani di Aosta, la facciata della Certosa di Pavia ed altri monumenti a Mantova, Verona, Vicenza ed altrove.

Ciò rappresenta in un decennio una spesa di cinque milioni.

All'on. Lucifero, che ha censurato il congiungimento dei palazzi capitolini in Roma, dichiara che persone competenti hanno dichiarato trattarsi di opera meramente provvisoria, che non pregiudica alcun chè degli edifici esistenti.

Lo stesso consiglio superiore delle Belle Arti, contrario al congiungimento stabile, non si è opposto a che il municipio di Roma ponesse mano a quest'opera provvisoria, ma, passate le feste del 1911, tutto tornerà allo stato normale, perchè nè governo nè comune di Roma vorranno permettere che sia deturpato lo storico colle, donde le aquile romane mossero il volo diffondendo per tutte le genti il nome e la gloria di Roma. (*Vivissime approvazioni, e vivi applausi, moltissimi deputati si congratulano con l'oratore*).

PECORARO presenta il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro a fare delle proposte concrete per l'organico, per l'istruzione ed educazione dei sordomuti e ciechi ».

CREDARO presenta il progetto pel mantenimento del Liceo musica di S. Cecilia in Roma; RAINERI presenta i provvedimenti a tutela ed incremento della produzione zootecnica nazionale, i provvedimenti per la industria serica.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidata la elezione del collegio di Minervino Murge nella persona dell'on. Raffaele Cotugno.

La seduta termina alle 19.30; domani seduta alle 14.

Note alla seduta

Roma, 14

(So.) — La situazione è completamente mutata dopo l'accoglienza fatta dalla Camera al discorso del ministro Credaro. Prima che il ministro cominciasse a parlare, si credeva ancora alla possibilità di una manifestazione a lui ostile in occasione della votazione a scrutinio segreto del suo bilancio. Dopo che, stasera, quasi tutta la Camera si è recata a congratularsi col ministro radicale, ogni velleità nel mondo dell'urna è a ritenersi abbandonata.

Com'è avvenuto questo mutamento? L'on. Credaro ha pronunciato un buon discorso, onesto, sincero, ma ha fatto scarsissime dichiarazioni di carattere politico. La parte riguardante l'insegnamento religioso è stata oltremodo cautelata e priva di qualsiasi affermazione di principio; non di meno l'Estrema ha applaudito come un sol uomo alla fine del discorso ed almeno 150 deputati si sono recati a congratularsi col ministro. Le ragioni del successo Credaro sono queste: I. Il ministro è stato abilissimo nel suo discorso: nulla in questo che potesse urtare le suscettibilità di qualsiasi parte della Camera; il discorso è stato ispirato al concetto di contentare tutti. — II. La manifestazione a favore di Credaro era preparata. — Gli avversari palesi o nascosti del ministro della Istruzione avevano avuto la imprudenza di dichiarare in precedenza i loro piani; hanno provocato perciò una reazione dell'Estrema Sinistra a favore del ministro radicale. Ciò spiega perchè l'Estrema fosse oggi quasi al completo. Tutte le forze erano state mobilizzate contro il tentativo di combattere il ministro della Istruzione. Una cinquantina di deputati della montagna erano giunti stamane per la circostanza. Spiegate così le cause del mutamento della situazione a favore dell'on. Credaro, eccovi le impressioni della seduta.

La Camera presentava un aspetto imponente. Oltre trecento erano i deputati presenti tra cui tutte le personalità, cominciando da Giolitti e Sonnino. Il banco del governo era quasi al completo. L'on. Credaro, che portava la medicazione del foruncolo al collo per aver chiesto ieri l'intervento del suo chirurgo, ha parlato per tre ore a voce alta e chiara, quasi sempre senza leggere.

Le prime approvazioni si sono avute allorchè il ministro ha risposto all'on. Meda sulla questione dell'insegnamento religioso. Le approvazioni sono partite però soltanto dall'Estrema e dai banchi della Sinistra; le altre parti della Camera sono rimaste silenziose. L'on. Meda non ha opposto verbo. Altre approvazioni si sono avute allorchè il ministro Credaro ha sostenuto la opportunità della riforma oltre che della scuola normale anche del ginnasio, integrandone l'insegnamento con dei corsi pedagogici.

Un nuovo successo ha ottenuto il ministro quando ha parlato delle domande di aumento di stipendio avanzate dai professori delle scuole medie. La Camera ha approvato l'on. Credaro che faceva rilevare la contraddizione nella quale essa era caduta a proposito delle domande di aumento di stipendio. Infatti la Camera approvò l'on. Tedesco allorchè nella sua esposizione finanziaria dichiarò che il governo si sarebbe opposto, dopo i progetti Ciuffelli e Sacchi per i postelegrafici e per i ferrovieri, a qualsiasi nuova domanda di aumento da parte di impiegati dello Stato. Viceversa la Camera fece buon viso, pochi giorni dopo, alle domande di aumento degli stipendi dei professori delle scuole medie. L'on. Credaro ha riscosso le approvazioni di tutti i settori quando ha detto che egli intende provvedere al miglioramento delle condizioni dei professori secondari ricorrendo alla concentrazione delle materie, affidando cioè parecchi insegnamenti a un solo professore ed assicurando così un aumento di stipendio. Gli onorevoli Giolitti e Fradeletto hanno mostrato di approvare questa soluzione.

Dopo aver parlato per oltre un'ora, il ministro si è riposato. Da molte parti della Camera, specialmente dall'Estrema, sono scoppiati dei « bravo » per la prima parte del discorso. Una cinquantina di deputati, fra cui gli onorevoli Giolitti, Daneo, Rava, Ferdinando Martini e molti dell'Estrema, compresi i socialisti, si sono recati a congratularsi coll'on. Credaro.

Alla ripresa del discorso le approvazioni sono state nuovamente calorose quando il ministro ha dichiarato di voler mantenere la disciplina nelle scuole. Da Destra e dal Centro si è applaudito. La parte del discorso riguardante le Belle Arti è apparsa troppo lunga ed ha stancato la Camera. Alla fine del discorso, l'Estrema ha applaudito come un solo uomo; applausi sono partiti anche dalle altre parti. Quasi tutta la Camera, senza distinzione di partito, è sfilata dinanzi al banco dei ministri per congratularsi coll'oratore.

Soltanto il *Giornale d'Italia* ed il cattolico *Corriere d'Italia* commentano stasera il discorso Credaro.

Il *Giornale d'Italia* rileva che il punto politico del discorso Credaro è stato quello che si riferiva alla questione dell'insegnamento religioso. L'on. Credaro ha certamente inteso di dimostrare di non voler abbandonarsi a facili anticlericalismi. Il resto del discorso, di contenuto prevalentemente pedagogico, nota detto giornale, ha incontrato la simpatia della Camera per la semplicità delle cose dette che hanno rivelato l'uomo profondamente affezionato alla scuola. Rimane da vedere l'applicazione della teoria alla pratica, il passaggio dalla enunciazione alla attuazione delle riforme.

Senato del Regno

Roma, 14

Si discute il bilancio degli esteri. DE SONNAZ parla delle scuole italiane all'estero e dei consolati, sui quali si intrattiene anche G. VIGONI, il quale si occupa anche di un migliore sfruttamento delle nostre colonie. A tale proposito domanda a che punto si trova la questione dei nostri possessi al Benadir che dovrebbero estendersi a 180 miglia dalla costa, mentre secondo l'Abissinia si limiterebbero a 180 chilometri. Sulla questione dei consolati parlano anche ASTENGO e PIERANTONI. Risponde particolareggiatamente il ministro DI SAN GIULIANO, dando assicurazioni e esponendo idee già manifestate nell'altro ramo del parlamento. La discussione dei capitoli del bilancio seguirà domani.

L'elezione dell'onor. Marangoni

convalidata dalla giunta delle elezioni

Roma, 14

Sull'elezione del collegio di Comacchio, discussasi oggi nella riunione della giunta delle elezioni, ha riferito l'on. Cornaggia presidente del comitato inquirente, per l'elezione stessa, il quale ha fatto una minuta esposizione dei fatti raccolti dalla inchiesta, esprimendo il parere che l'elezione debba venire annullata ed aggiungendo di non poter senz'altro proporre la convalidazione dell'on. Melli, poichè la votazione a favore di questi non è sembrata completamente immune da pecche di corruzione.

L'on. Crespi ha ammesso che le violenze usate a Mesola dagli elettori favorevoli al Marangoni possano, se non essere giustificate, almeno essere state provocate dalle corruzioni avvenute nell'altra parte; non crede però si possano annullare al Melli tanti voti quanti ne furono tolti per addivenire al ballottaggio, mentre nella prima votazione la volontà del corpo elettorale si era mostrata in maggioranza a favore del Melli.

L'on. Prampolini ha riferito che gli elettori del Marangoni dicono che molte schede del Melli furono annullate perchè controssegnate e dall'inchiesta è risultata realmente la corruzione che fu esercitata su larga scala, aggiungendo di aver presso di sè le prove del controllo esercitato sugli elettori corrotti. Dice che il comitato inquirente ha riconosciuto, quando ancora ne faceva parte l'on. Guicciardini, che non si potevano attribuire al Melli tante schede quante ne sarebbero occorse per riuscire eletto a primo scrutinio. I seggi potevano annullare, come annullarono, le schede contrassegnate, ma non si può parlare di violenze; tanto meno riveste il carattere di violenza quello che avvenne nelle altre sezioni, perchè vi sarebbero state violenze verificatesi dopo la votazione, durante lo spoglio; aggiunge ancora l'on. Prampolini che se a Mesola tali violenze avvennero anche durante la votazione, non si può accertare se esse abbiano avuto influenza sulla libertà di voto, poichè in quella sezione i votanti furono dell'86 per cento sugli iscritti nella prima votazione. Propone infine la convalidazione dell'on. Marangoni.

L'on. Pansini osserva come la validità delle schede sia riservata ai seggi e, secondo il giudizio dei seggi, al Melli mancarono 10 voti per essere eletto a primo scrutinio. A secondo scrutinio vi è stata poi tale superiorità di voti a favore del Marangoni, che non si può parlare di nullità. Ritiene che debba essere convalidata l'elezione.

De Viti De Marco dice non esser vero che i seggi dovessero attribuire al Melli tutte le schede che portavano il suo nome, mentre essi dovevano giudicarne la validità.

L'on. Pozzato si associa a quanto ha detto De Viti De Marco, aggiungendo anche considerazioni di convenienza a favore della convalidazione del Marangoni.

Crespi dice che non trova nelle schede segni che dovrebbero provare la corruzione. Egli però avrebbe annullate le schede a primo scrutinio.

L'on. Turati si associa all'on. De Viti De Marco e all'on. Prampolini.

Morelli-Gualtierotti nota che l'operato dei seggi fu corretto e il ballottaggio fu regolarmente proclamato.

L'on. Cornaggia, relatore, insiste nelle sue proposte.

Prampolini a sua volta insiste per la convalidazione dell'on. Marangoni.

Messa in votazione, la proposta di annullamento dell'elezione è respinta con 11 voti contro 8.

I progetti sui servizi marittimi

La riunione della Commissione

Roma, 14

Si è riunita oggi per la prima volta la commissione eletta sabato scorso dagli uffici per l'esame dei dieci progetti ministeriali sui servizi marittimi. Erano presenti 15 commissari. E' stato eletto presidente l'on. Abignente ad unanimità, dopo una votazione in cui l'on. Aguglia aveva riportato alcuni voti e dopo una dichiarazione dello stesso on. Aguglia di ritirare la sua candidatura alla presidenza. A vice presidenti sono stati eletti gli onorevoli Pais Serra e Di Sant'Onofrio, a segretari gli onorevoli Salvi e Di Bugnano.

La commissione, dopo la lettura dei verbali degli uffici, ha discusso circa l'ordine dei lavori, sostenendo alcuni commissari l'opportunità di nominare delle sottocommissioni coll'incarico di esaminare ciascuna un gruppo di progetto, sostenendo altri che tutti i disegni di legge dovessero essere esaminati dalla commissione in seduta plenaria. Si è deciso di aprire intanto la discussione generale, riservandosi di vedere in appresso se sia opportuno incaricare dello studio dei progetti singoli commissari oppure le sottocommissioni.

Martedì prossimo alle ore 10 avrà luogo la seconda adunanza.

Il riordinamento dei porti militari

Roma, 14

Si è oggi adunata la commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto sul riordinamento dei porti militari della regia marina. Sono stati eletti a presidente l'on. Aprile e a segretario l'on. Montù. Su proposta degli on. De Novelli, Montù e Baslini è stato deliberato di invitare il ministro della marina ed il presidente del Consiglio ad intervenire alla prossima riunione della commissione per dare schiarimenti circa i progetti in esame.

La salute pubblica in Italia

Roma, 14

Dalla mezzanotte del giorno 12 alla mezzanotte del 13 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

A Castelmadama un caso e nessun decesso; a Palermo (Manimocio) un caso seguito da morte; a Tagliacozzo un caso seguito da decesso.

La fine delle deposizioni testimoniali del processo contro Bruniera

La discussione della causa e la sentenza si avranno oggi

Per la seconda giornata del processo contro Giovanni Bruniera la curiosità del pubblico non è andata scemando e ier-mattina dinanzi al cancello d'ingresso alla Corte d'Assise si assiepava dietro i cordoni di soldati una folla enorme.

Si ripetono all'apertura dell'aula le solite scene, per la conquista dei posti, ma l'ordine è mantenuto severamente e la serenità dell'udienza, che incomincia alle dieci e un quarto, non viene mai turbata.

Bruniera occupa il posto del giorno precedente; ha cambiata la giacca di panno bleu con un'altra di stoffa scura a piccole righe. Ha il volto pallido sul quale spicca più evidente la punta del naso eccessivamente rossa. Il suo contegno è sempre disinvolto, più che mai, all'apparenza, indifferente.

Manca il perito a difesa dottor Giuseppe Antonini che presenzierà all'udienza pomeridiana. Il dibattimento si riprende in sua assenza.

Vengono chiamati nell'aula i testi d'accusa e di difesa citati per la giornata. Sono tutti quelli che rimangono da sentire.

Il Presidente li ammonisce e li rimanda ad attendere nelle sale attigue, mentre trattiene il primo.

E' *Consiglio Angelo*, guardia di città. Nel 1908 era a Venezia, alla delegazione della Giudecca. Conobbe il Bruniera un giorno che questi litigava con un suo compagno. In tasca, nella perquisizione, gli fu trovato un coltello. Un'altra volta il Consiglio fu mandato a chiamare perchè il Bruniera faceva il chiasso nei pressi del Molino Stucky. Siccome gridava che voleva vedere i padroni, lo accompagnò dall'ing. Gian Carlo col quale parlò esponendogli delle pretese. Però non arrendendosi alle proposte che gli faceva il figlio del suo ex principale, lo accompagnai all'ufficio di P. S. Il Bruniera, aggiunge il teste, voleva dagli Stucky 15.000 lire.

In corpo di guardia gli fu trovato un coltello anche stavolta. In seguito venne processato e condannato.

Il Presidente chiede a Bruniera se il teste ha detto la verità.

Bruniera — Non troppo! Io non ho mai chiesto 15.000 lire.

Il teste aggiunge che l'ing. Gian Carlo gli offerse anche 300 lire perchè lo lasciasse tranquillo

Bruniera — Se me le avesse offerte le avrei accettate!

Le minaccie del Bruniera a un impiegato

Molin Giuseppe, impiegato all'ufficio del lavoro presso la Ditta Stucky.

Presidente — Nel 1905 il Bruniera si è fatto male nel Molino Stucky?

— Sissignore. Riportò una distorsione al piede destro salendo sopra un sacco.

— E quando fu denunciato dal Bruniera l'infortunio?

— Dopo 42 giorni. Ma anche se avesse denunciato l'infortunio in tempo, l'Associazione non gli avrebbe liquidato più di 15 lire, perchè la malattia era di poco conto, cioè di poca durata.

— Fu licenziato nel 1908 il Bruniera?

— Sissignore, insieme ad altri 49 operai.

— Da chi dipendevano?

— Dall'assuntore Renosto che s'incarica direttamente di provvedere il personale che gli occorre per i trasporti.

— Perchè furono licenziati gli operai?

— Perchè non vi era più bisogno dell'opera loro, essendo in quel periodo scemato il lavoro.

— Ne furono ripresi in seguito una trentina dei migliori fra i licenziati che formarono una compagnia.

— Il Bruniera non fu compreso fra questi, perchè la sua poca volontà di lavorare non era per il Renosto una buona raccomandazione. Egli si era alienato l'animo di molti compagni.

— E come si comportò il Bruniera dopo quel tempo?

— Cominciò a dar noia nei pressi del Molino, a minacciare il capo squadra alle dipendenze del Renosto, il capo del Molino e gli Stucky medesimi. Un giorno vicino alla cantina tirò fuori un rasoio da una saccoccia, rimettendolo a posto soltanto all'approssimarsi di un capo operaio

— Gli furono mai dati dei denari al Bruniera?

— Sissignore. Una volta direttamente dal cav. Stucky, un'altra volta a mezzo dell'ing. Samassa e qualche altra volta ancora, ma non ricordo. Il Bruniera promise allora di rimanersene quieto.

— E invece ricominciò?

— Ricominciò.

Il teste rammenta quella sera del giugno, in cui il Bruniera minacciò gli Stucky mentre scendevano nella lancia, pretendendo con grida i suoi diritti, promettendo inoltre di ritornare all'indomani per rompere tutti i vetri del Molino.

Il teste trovatolo poi in fondamenta lo apostrofò, ma senza violenza, per domandargli il perchè di quelle continue minaccie per le quali non aveva giustificazione alcuna. Allora lui — continua il Molin — tirò fuori un lungo chiodo minacciandomi con quello. «Senti — gli dissi allora — se hai qualche cosa con me, butta via quel chiodo e vieni avanti, anche se io faccio l'impiegato e non il facchino!».

— No, ribattè il Bruniera, con loro faccio così e continuò a minacciarmi col chiodo.

Intanto sopraggiunsero le guardie che lo arrestarono.

Il teste dà qualche altro particolare sulla lettera pervenuta agli Stucky pochi giorni prima del delitto nella quale il Bruniera chiedeva di esser nominato capo del Molino.

Il Presidente chiede all'omicida se la deposizione del teste corrisponde a verità.

Bruniera — Quell'affare del chiodo non mi va. Intanto era un pezzetto di ferro.

— Ben, non importa, il resto è vero? — interrompe il Presidente.

— E vero.

— E perchè siete trasceso a tante minaccie? Quale ragioni vi sospingevano?

Il Bruniera non risponde a tono ed il teste vien licenziato.

Il *P. M.* lo richiama per domandargli se gli consti che l'ing. Gian Carlo avesse offerto 300 lire.

Teste — Mi pare, ma non ricordo.

P. M. — Perchè Bruniera non avete mai detto in quel tempo che il Principe Imperiale vi aveva ordinato di uccidere il cav Stucky od altri ecc. ecc.?

L'omicida, evade la domanda, rispondendo alla rovescia.

Bruniera voleva esser mantenuto

Samassa ing. Giuseppe, libero professionista imprenditore di lavori al Molino Stucky.

Il teste riferisce quanto sa in tema di minaccie, risalendo fino alle prime, fatte dal Bruniera.

Cita un caso particolare in cui lo trovò un giorno in fondamenta alla Giudecca, e lo esortò a star tranquillo. Gli diede due lire. Fu beneficato in altre occasioni.

Un giorno, uscendo dal Molino, percepì delle parole insolenti del Bruniera verso gli Stucky. Sentì che diceva: *Canaglie, assassini, carogne!*

Racconta di altre scenate provocate dal Bruniera.

Presidente — Era un prepotente il Bruniera?

— Altrochè! Era un lavorante che non godeva e non inspirava alcuna simpatia. Aveva modi violenti, prepotenti.

Samassa Gilberto, imprenditore di lavori edilizi al Molino Stucky come il fratello ing. Giuseppe.

Presidente — Ha mai assistito a scenate fatte dal Bruniera verso gli Stucky?

— Sissignore. Due volte.

— E che cosa diceva?

— Gridava loro delle insolenze. *Ladri! assassini!* e minaccie di varie specie, perchè pagassero i suoi diritti. Accenna all'ultima scenata fatta al Molino; da quell'epoca non lo vide più.

Berton Antonio, fattorino del mezzà della Ditta Stucky.

Presidente — Vi ricordate una sera in cui i vostri padroni scendevano in lancia alla Giudecca, che il Bruniera fosse presente?

— Sissignore. Mi vide in lancia e mi domandò se i padroni sarebbero usciti. Gli risposi di sì ed allora andò ad aspettarli alla porta del Molino. Fece la strada con loro quando sortirono e poi quando i padroni scesero in lancia gridò verso di essi delle insolenze, dicendo che sarebbe ritornato all'indomani per rompere i lastroni. Il giorno addietro però avvertii il signor Molin onde impedire che il Bruniera entrasse nello Stabilimento.

Whurt Emilio, impiegato al Molino Stucky. Fu presente alla Giudecca la sera in cui il Bruniera fece la scenata agli Stucky quando scendevano in lancia. Il teste si interpose per allontanarlo. Udì le grida di minaccie.

Scanferlato Giuseppe, capo mugnaio dello Stucky.

Presidente — Il Bruniera nel 1908, domandava con insistenza delle indennità per un infortunio?

— Sissignore.

— E quando fu invitato a smettere di avanzare tali pretese perchè non aveva alla indennità alcun diritto, si mise tranquillo?

— Sissignore; ma per ricominciare a breve distanza quando cioè fu licenziato.

— E lei lo vide dopo il licenziamento?

— Sissignore, spesso. Cercai di convincerlo sull'infondatezza dei suoi diritti verso il cav. Stucky, che pagava una somma all'Assicurazione per i suoi operai, e soggiunsi che occorreva si rivolgesse perciò all'Assicurazione direttamente, non allo Stucky.

— Ma, insomma, il Bruniera voleva essere mantenuto, non ricevere soltanto una somma a titolo di indennità.

— Appunto; voleva esser mantenuto! Asseriva che in causa di quell'infortunio non poteva più lavorare. Esclamò un giorno, nel calore della discussione: «Tanto una volta andrò a finire al Ponte della Paglia!».

"Che poco che ga ciapà Naumow„

Scardellato Luigi, capo facchino presso la Ditta Stucky.

Il teste è un po' sordo e il Presidente deve alzare la voce per rivolgergli le domande, alle quali lo Scardellato risponde con impaccio. Si rinfranca di mano in mano che va avanti raccontando le scenate del Bruniera fatte ad altri ed a lui stesso.

— Un giorno promise di aspettarmi in un dato luogo, dove avrei dovuto aver da che fare con lui.

Il perito *Tamassia* — Cosa dice l'accusato?

Bruniera — E' vero.

Presidente — Dunque avevate delle cattive intenzioni verso lo Scardellato?

— No — dice il Bruniera — volevo aspettarlo per convincerlo ad ammettermi nella compagnia dei lavoranti. Poi sgattaiola dalla risposta diretta divagando.

Presidente — Vedete, che è vero quello che vi ho già fatto osservare, che quando vi trovate a rispondere su argomenti che vi imbarazzano o vi nuocciono non rispondete a tono.

L'accusato non obbietta nulla.

Toffano Rinaldo, impiegato nella fabbrica della Società Calce e Cementi alla Giudecca.

Presidente — Si ricorda quando il Bruniero venne assunto alla fabbrica?

— Non ricordo.

— Nel maggio?

— Sì, ma non rammento il giorno preciso. Narra l'episodio della esclamazione del Bruniera mentre attraversava il cortile della fabbrica con la carriuola, circa il lavoro al Molino Stucky che preferiva a quello che faceva allora.

— E quella sera che uscì la sentenza del processo dei Russi, il Bruniera si lasciò andare a qualche esclamazione in proposito?

— Sissignore: ma ne parlavamo tutti quella sera.

— Stia alla domanda — insiste il Presidente. — Non vi disse: *che poco che ga ciapà Naumow*.

— Sissignore. Mi chiamò per dirmi: *'l dica Toffano, galo sentìo che poco che ga ciapà 'l Naumow per aver massà una persona!*

— Che impressione aveva del Bruniera?

— Era un uomo taciturno; mi sembrava chiuso, aveva però un contegno che lo caratterizzava.

— Si spieghi meglio.

— Non saprei: mi dava l'impressione di un uomo diverso dagli altri.

— Diverso in che senso?

Il teste non sa però spiegarsi meglio.

Avv. Casellati — In istruttoria il teste disse che il Bruniera vedendolo lavorare gli faceva l'effetto di un esaltato. Perchè gli faceva questo effetto?

Teste — Perchè si dava a delle stranezze Per esempio, andava in mezzo a nuvoli di polvere, senza metter nulla in testa per ripararsi come facevano tutti gli altri

Ceriani Carlo, contabile della Ditta Stucky. — E' a conoscenza delle minaccie che il Bruniera muoveva ai padroni e anche del contenuto della sua ultima lettera.

Presidente — Come trattava il cav. Stucky i suoi dipendenti?

— Splendidamente. Anche quando doveva muovere dei rimproveri lo faceva con modi quanto mai cortesi.

— Era amato quindi?

— Moltissimo.

— Faceva beneficenza?

— Molta e assai di frequente direttamente in modo che quasi nessuno lo sapeva.

— E i suoi dipendenti erano contenti nei riguardi economici?

— Sì, perchè tutti erano trattati bene.

— Il figlio del cav. Stucky, era ben visto?

— L'ing. Gian Carlo era lo specchio del padre. Buono e cortese.

L'"Alleanza„ e l'infortunio di Bruniera

Mazzarino Pietro, rappresentante la Società di Assicurazione l'«Alleanza».

Presidente — Sa che sia stato presentato un ricorso dal Bruniera per avere il pagamento di un danno?

— Fu presentato in ritardo, passato il mese regolamentare. L'«Alleanza» rifiutò la liquidazione e l'amministrazione del Molino Stucky fu informata.

Riferisce le vicende della citazione della Società ch'egli rappresenta, col Bruniera e come finalmente l'Assicurazione a mezzo di referti medici edotta che il male da lui occupato non fosse determinato da sinistro, respinse in via assoluta la domanda di risarcimento.

Un giorno sa che nel suo ufficio il Bruniera abbia pronunciato le famose parole: «Da questo muro non si cava sangue, ma io ne farò uscire».

Il P. M. rivolge al teste varie domande, circa la somma che sarebbe stata liquidata al Bruniera nel caso, in cui ogni cosa fosse proceduta regolarmente, ma il teste parlando con una velocità vertiginosa deve esserc ogni momento fermato dal Presidente. Il teste spiega il meccanismo dell'Assicurazione.

L'avv. Casellati chiede al teste se gli è mai capitato un caso in cui l'interessato per un risarcimento di danni, sia tanto pervicace.

— Mai — esclama il teste, che vien licenziato.

Rizzetto Emma, era nello stesso ufficio col signor Nazzarino.

Quando era assente rispondeva lei o spesso capitò il Bruniera. Alle sue insistenze spesso alle minaccie rispose con esortazioni alla calma. Finalmente un giorno lo invitò a non farsi più vedere, perchè dall'Assicurazione non aveva più nulla da pretendere. Il Bruniera fece allora una croce sul muro e disse: «Di qui non esce sangue, ma io ne farò uscire»

— Io gli ribattei impazientita che non venisse ad insultare un'altra volta altrimenti avrei avvertito la Questura.

Presidente — Bruniera, cosa dite?

— Ne ho fatte tante croci ma così per scherzo, in quell'epoca non mi ricordo. Ma sarà vero.

P. M. — E quando facevate le croci, dicevate anche allora «di qua non si cava sangue?»

Bruniera tace.

I medici che cercano la "storpilatura„

Tommasini-Degna dott. Antonio, medico chirurgo all'Isola della Giudecca.

Per incarico del delegato Agostinelli visitò il Bruniera il quale aveva riportato una distorsione al piede destro, dalla quale però era stato dichiarato guarito. Esaminandolo, notò che i disturbi, cui accusava, non dipendevano dall'infortunio.

Dipende dal piede che tu hai, gli dissi, un piede piatto, congenito. I tuoi dolori non dipendono affatto dall'infortunio, dalla distorsione, della quale tu sei invece perfettamente guarito.

Presidente — E il delegato Agostinelli consigliava il Bruniera, in seguito al suo responso, a cambiar contegno?

— Sissignore.

— Che opinione si è formata sul conto del Bruniera?

— Io escluderei che sia pazzo, ma non posso certo dare una risposta seria e attendibile perchè non ho mai fatto sull'individuo una diagnosi. In pochi minuti è impossibile improvvisarla. Fu mia impressione questo sì che non fosse un pazzo, ecco tutto.

Poli dottor Giacomo, medico-chirurgo, dimorante a Venezia. Nel 1905 visitò il Bruniera che aveva riportato una distorsione. Era però susseguente alla data dell'infortunio. Gli domandai se aveva avvertito il suo capo operaio. Mi rispose di no, che non conosceva il regolamento. Allora gli fece osservare che il mio certificato per la sua denuncia non avrebbe a nulla servito, perchè era scaduto il termine utile per presentarlo. Insistette per averlo, io insistetti nel rifiutarlo. Egli lo voleva ad ogni costo e glielo feci, pure sapendo che non gli sarebbe stato di alcuna utilità. Vedendo poi la sua insistenza e, credendolo in buona fede, un disgraziato, cercai presso il cav. Gian Carlo Stucky un po' di protezione per lui, cioè una piccola somma di denaro.

L'ing. Gian Carlo promise che avrebbe pensato.

Presidente — E lei in che concetto teneva il Bruniera?

— Mi convinsi che era un petulante, irragionevole, insistente.

— Perchè?

— Per una quantità di cose.

— Le fece l'impressione che fosse un demente?

— Mai! Irragionevole, petulante, ma non squilibrato.

P. M. — Bruniera, è questo il medico che vi ha visitato e che ha presentato il referto in ritardo?

Bruniera — Sissignore. Poi spiega che andò dal sanitario in ritardo lui stesso, perchè, pur avendo riportata la storta o la *storpilatura*, come la chiama lui, al piede, continuò a lavorare lo stesso, quando il dolore aumentò, soltanto allora pensò a curarsi.

Intanto è venuto mezzogiorno ed il Presidente toglie l'udienza, rimandandola alle due pomeridiane.

(Udienza pomeridiana)

All'udienza pomeridiana, il pubblico, ammesso sempre con parsimonia, occupa egualmente tutto lo spazio ad esso riservato. — Pubblico quasi esclusivamente maschile: le donne, popolane, quelle che ci sono, si potrebbero contare sulle dita di una mano

La seduta vien riaperta alle due e un quarto; ed è presente anche il perito professor Antonini.

Si continua nell'audizione dei testimoni.

Bruniera non aveva amici

Angeli Pietro cantiniere al Molino Stuchy.

Il giorno stesso del delitto, — narra — vide in fondamenta Sant'Eufemia alla Giudecca il Bruniera che seguiva alla distanza di pochi passi il figlio del cav. Stucky, l'ing. Gian Carlo che percorreva le fondamenta San Biagio insieme al signor Samassa.

— Questo avvenne il giorno del fatto?

— Sissignore.

— Si ricorda d'esser stato presente ad altre scenate fatte precedentemente dal Bruniera?

— Sissignore. E racconta alcuni fatti che sono a sua conoscenza e che altri testi hanno già resi noti. Riferisce fra altro di un dialogo fra il Carlin e il Bruniera e del quale fu informato indirettamente. In questo colloquio il Bruniera aveva profferite minaccie verso gli Stucky.

— Che tipo di individuo era il Bruniera?

— Scontroso, irritabile, non aveva amici.

Il Presidente rivolgendosi al Bruniera:

— Voi il giorno del fatto alle due dopo mezzogiorno eravate dunque alla Giudecca?

— Nossignore.

— Ma il teste afferma il contrario. Avete sentito?

— Eccellenza, io alle 13 e mezza quel giorno era a Venezia e camminavo dalla parte del teatro Rossini.

Presidente al teste — Ha dato mai denari il cav. Stucky al Bruniera?

— Sissignore. Una volta alla mia presenza gli diede 20 lire. Bruniera appena il cav. Stucky se ne andò mi disse: Quando le avrò finite dovrà darmene delle altre.

Bruniera a domanda del Presidente afferma che non è vero.

Viene richiamato il teste *Molin* ed il P. M. gli chiede se il Bruniera parlando con lui avesse tirato in ballo il Presidente della Repubblica, il Figliuolo di Dio, ecc. ecc.

— Nossignore. E' questa la prima volta che io ho sentito accennare a cose di tal genere. A me invece il Bruniera ha sempre fatto l'effetto di avere una intelligenza superiore alle sue condizioni di operaio, una mente assai equilibrata.

Una sassata in cambio d'un pugno

Carlin Francesco, mugnaio da Stucky.

— Ricordate che un giorno il Bruniera, mostrandovi delle armi, vi abbia tenuto un discorso circa il modo col quale si può morire?

— Sissignore. Una sera ho trovato in Campo Santa Margherita il Bruniera che mi chiamò per dirmi: *Son sta là, ma con un ciodo no se fa gnente, ghe vol questo.* E tirò fuori dalla tasca un'arma, facendo un gesto.

— Che gesto? Portò la mano al collo?

— Sissignore.

— Nel senso di tagliare il collo?

— Precisamente.

— E che arma era?

— Non l'ho vista bene.

— Un'arma da taglio?

— Sissignore, da taglio.

— Che tipo era il Bruniera?

— Estroso!

— Come, estroso?...

Il teste non si sa spiegare.

— Parlavate spesso col Bruniera?

— No, no; poche volte.

— E quando vi disse l'affare del *ciodo*, per esempio, era estroso?

— Sissignore.

— Lo chiamavano il matto, il Bruniera?

— Sissignore, sempre perchè era estroso.

P. M. — E' vero Bruniera l'affare del *ciodo* come lo racconta il Carlin?

— Nossignore.

— E quale interesse volete che abbia anche questo teste a raccontare una cosa inesatta?

— Sarà anche vero — borbotta il Bruniera senza dire dippiù.

Ghedini Andrea, facchino al Mulino Stucky

Un giorno che lavorava insieme al Bruniera, questo non mostrava di aver voglia di far niente, e dopo uno scambio di parole per incitarlo a lavorare; mi disse: *damme un stramuson se ti xè bon.* E io gli ho dato una spinta. Poi continuò a lavorare come niente fosse.

Una ventina di giorni dopo incontrai il Bruniera in fondamenta e continuai a camminare. Ad un tratto fui colpito da una pietra al capo. Era il Bruniera che mi era venuto vicino piano, piano e senza che mi accorgessi mi aveva vibrato il colpo

«*Mi sangue dal naso* — esclamò — *e ti sangue dalla testa.*

P. M. — Che cosa dite Bruniera?

— Bruniera, interpellato, non risponde, come il solito, direttamente alla domanda; ma accusa il Ghedin di avergli dato il pugno sul naso quel giorno, mentre era lui che aveva ragione; poi per la prima volta durante la giornata attacca la discorsa dove si dice generato dal detto Fatutto ecc. ecc.

Maso Oreste, fuochista ferroviario.

Presidente — Conoscete il Bruniera?

— Da molti anni.

— Cosa potete dire di lui?

— Io lo chiamavo il matto.

— Perchè?

— Perchè ora cantava, ora fischiava, ora declamava, ecc.

— Lavorò un tempo con lei al Molino?

— Sissignore.

— Avete visto poi mai il Bruniera alla Stazione?

— Sissignore, due o tre volte.

— Specificate. Il giorno del fatto lo avete visto?

— Sissignore; e gli ho domandato cosa faceva.

— *Cossa vustu saver ti?* mi rispose.

«*Vastu a Treviso*, gli domandai allora». — «Altro che a Treviso! replicò. *Uno de sti giorni ti me accompagnerà ben più lontan*».

— Così vi disse?

— Sissignore!

— E il giorno prima lo avete trovato verso le sei e mezza della sera ai Tolentini?

— Appunto. Il teste narra che fecero insieme un po' di strada verso la stazione e il Bruniera gli tenne dei discorsi strani.

Quando il Ghedin seppe che il cav. Stucky era stato assassinato alla stazione, pensò subito al Bruniera.

Olmo Pietro, impiegato alla Società dei Cementi. Il 13 maggio 1910 si presentò al capo operaio Meneghetti il Bruniera per essere assunto al lavoro. Fu accettato per i turni di notte e prese servizio la sera del 14 Maggio.

Il 21 mattina lasciando il lavoro accusò al Meneghetti una indisposizione, dicendo che alla sera non sarebbe ritornato.

— Cosa diceva del Bruniera il Meneghetti?

— Lo definiva svogliato nel lavoro.

Le intenzioni omicide premeditate?

Meneghetti Luigi, capo operaio alla fabbrica dei Cementi.

— *Presidente* — Il 14 maggio fu assunto alla fabbrica il Bruniera?

— Sissignore: ha fatto cinque notti.

— Cosa vi disse la mattina del 21?

— Che durante la notte aveva avuto del mal di testa e che difficilmente sarebbe rientrato in fabbrica quella sera per riassumere il servizio.

— Voi sapete qualche cosa sul conto del Bruniera?

— Poco.

— Come lo giudicavate?

— Uno sconclusionato. — Parlava di violenze commesse a Trieste, di risse...

— E di Regnanti riuniti, di ordini imperiali, che lui era «Fatutto», il Figliuolo di Dio, questi discorsi li ha mai fatti?

— Io non li ho mai sentiti. Parlava soltanto di quanto aveva fatto a Trieste, che aveva sempre armi.

— Che una volta aveva gettato un uomo dalle scale?

— Precisamente; soltanto di questo. Brutti discorsi. — Mi sembrava talvolta che andasse via con la testa Non simpatizzava.

P. M. — In ogni modo discorsi insoliti, non sconclusionati.

Bruniera vuol parlare e il Presidente gli dà la parola.

L'accusato borbotta in modo stonato, e nessuno capisce niente.

Il teste prima di essere congedato dice che il Sartori, un operaio della fabbrica, meglio di lui conosce il Bruniera.

Il Sartori viene chiamato ma non risponde. E' ammalato. Allora il cancelliere legge la sua deposizione scritta.

E' *Luigi Sartori*, operaio alla fabbrica dei cementi. Conosceva il Bruniera perchè facendo il teste il portinaio durante le ore di notte, il Bruniera si recava a mangiare in portineria e così ebbe modo di conversare spesso con lui.

Una volta gli domandò se si prendeva meno di condanna ad uccidere un uomo con un rasoio o con una roncola. Mi fece impressione questo discorso, conclude il teste, nella sua deposizione. Da lui fui edotto la notte precedente al delitto, che il Bruniera non sarebbe ritornato il giorno dopo perchè non si sentiva bene.

Quando il Sartori seppe l'assassinio del cav. Stucky, gli venne in mente il tenebroso discorso del Bruniera e lo sospettò subito come l'omicida.

Il P. M. richiama il Commissario Agostinelli, per domandargli se il Bruniera gli aveva mai tenuti discorsi strampalati.

Teste — Mai. Ha sempre esposto le sue ragioni libero, franco, tranquillo, tanto è vero che io in principio credetti che la sua disgrazia stesse nei termini coi quali me la raccontava. Logico sempre in tutte le sue argomentazioni.

— E come arrivò un giorno a dirgli che doveva essere un pazzo?

— Perchè ad onta delle ragioni che gli aveva spiegato in modo conveniente e piano così che le avrebbe capite anche un bambino, egli continuava a ragionare con una persistenza inverosimile alla rovescia.

La lista dei testimoni di accusa è terminata; ed il Presidente incomincia l'esame di quelli citati dalla difesa, che sono in numero minore.

Bonafini dottor Giuseppe, medico-chirurgo delle carceri del Ponte della Paglia.

— Si ricorda di aver visitato il Bruniera?

— Sissignore. Il giorno dopo il suo ingresso alle Carceri di San Marco. Gli domandai fra altro perchè aveva ucciso lo Stucky, ed egli con mia sorpresa mi ha risposto che era stato obbligato a farlo per legittima difesa. Io rimasi stupefatto e gli chiesi cosa poteva temere dallo Stucky. Mi disse che a 34 anni doveva morire lui, oppure ammazzare lo Stucky. Io, disse, ho preferito ammazzare. Mi tenne degli altri discorsi sul genere di questi.

Perito Tamassia — Sa che avesse un foruncolo suppurante ad una spalla?

Mi pare di sì, anzi mi ricordo perfettamente soggiunge il teste dopo un po' di riflessione, che era un foruncolo mentre il Bruniera pretendeva che fosse una lesione prodottagli da un vigile al momento dell'arresto.

Bruniera — Era una lesione!

Avv. Casellati — Che impressione ha riportato il teste dai discorsi del Bruniera?

— La mia impressione potrebbe essere un giudizio ed io non la dico. Qui vi sono i signori periti!

Pres. — Aspetti un momento, potrebbe darsi che io la obbligassi a darla e quindi lei si troverebbe imbarazzato.

Il teste si rimette al suo interrogatorio di istruttoria, perchè dice di non ricordarsi.

Un pugno a un medico triestino

Steiner dottor Federico, suddico austriaco, medico a Trieste.

— Vide il Bruniera?

— Sissignore a Trieste.

— E come?

— Era sotto la mia cura.

— Di che?

— Di uno o due piedi non ricordo.

— In che epoca?

— Nel novembre 1909. Il Bruniera si recava dal dottor Steiner, sanitario di fiducia dello stabilimento dove lavorava, per farsi curare e per avere poi il certificato da presentare all'«Istituto degli Infortuni» onde riscuotere la sovvenzione.

— Ed era veramente ammalato?

— Da me veniva zoppicando, ma un giorno la mia infermiera mi disse invece che per la strada camminava diritto e svelto.

Il gli sospesi subito la sovvenzione

— E lo vide ancora il Bruniera?

— Per molto tempo no.

— Ma la sovvenzione fu sospesa?

— Sissignore, però percepiva ancora una piccola pensione dallo Istituto degli Infortuni e spiega a sua volta il meccanismo di questo Istituto nei riguardi degli operai, per illuminare i giurati sulle susseguenti infondate domande del Bruniera. Basti sapere che egli ricorse alla Commissione medica dell'Istituto, formato non da medici di fiducia, ma da professionisti estranei, per avere la conferma, contraria al mio referto, che si trovava ancora in corso di malattia e la commissione invece dopo esame, riferì che il Bruniera era completamente guarito e non aveva più diritto alcuno di avanzare pretese di sovvenzioni. Malgrado tale giudizio spassionato, la cosa non fu finita, anzi. E racconta che un giorno il Bruniera si recò a casa sua per informarsi quando usciva e saputolo lo aspettò.

— Trovai — continua il dottor Steiner il Bruniera su di un ripiano delle scale e mi disse che doveva parlarmi. Lo invitai a salire al secondo piano con me; ma non avevo neanche finito di parlare che mi lasciava andare un pugno sul viso, che per poco non mi fece cadere. Dopo vi fu un processo.

Presidente — Lei al Giudice di Trieste ha formulato un giudizio sul Bruniera?

— Sissignore. Esposi al Giudice che non vedendo una relazione fra l'attentato e la causa dell'atto, commesso dal Bruniera, non lo potevo ritenere come un uomo normale.

Fu condannato a cinque giorni di detenzione.

Il teste, pur non essendo italiano, si spiega così limpidamente, che al suo discorso non una parola è da togliere, non una da aggiungere e la sua deposizione è veramente interessante. Racconta ancora qualche cosa del processo. Per esempio avendogli io domandato perchè mi aveva fatto del male, egli non mi rispose. Invece dopo alcuni minuti, cominciò a raccontare di una sua parentela col Sindaco di Venezia.

Cambiò così il discorso e non rispose alle domande mie e a quelle del giudice.

A me però è sembrato che vi fosse in tale sragionamento all'evidenza forzato un po' di simulazione.

— Il Presidente rivolge al Bruniera parecchie domande fra le quali il perchè diede il pugno al medico.

— Perchè non mi fece liquidare le 21 giornate che io doveva avere — ribatte con forza l'accusato.

In sala fra il pubblico questa risposta provoca del rumore.

Perito Tamassia: — L'hai proprio dato il pugno al medico Steiner?

— Signor sì.

— Perchè?

— Per affare della liquidazione.

P. M. — Perchè Bruniera al giudice di Trieste ti sei spacciato per parente del Sindaco di Venezia?

Bruniera — Non mi ricordo.

L'avv. Casellati muove al teste delle altre domande; quindi il Presidente lo licenzia.

E' stata questa una delle deposizioni più salienti; il dottor Steiner ha figurato come una prima vittima in sessantaquattresimo.

Bargini Giuseppe, impiegato presso la Direzione delle Carceri di Venezia.

Il teste dà ragguagli sulla vita tenuta dal Bruniera in prigione.

Presidente — Il Bruniera le ha mai fatto dei discorsi strampalati?

— Sissignore; alla seconda carcerazione. — Io avevo l'impressione che volesse fare dello spirito.

P. M. — L'ha mai punito per questo.

Teste — L'ho compatito.

Un perito contro un teste

Montanari Effren rag. prof. Francesco, domiciliato a Ferrara, direttore delle Carceri di quella città.

Il P. M. cav. Randi, rivolgendosi con una mossa repentina al Presidente — Quel teste stamattina non stava attento alla ammonizione. La prego di ripetergliela.

Il Presidente guarda sorpreso il P. M. poi il teste e gli domanda: — Ma non era in sala questa mattina.

— Sissignore.

— E' stato attento all'ammonizione?

— Attentissimo.

Pres. — Dunque andiamo avanti.

Il P. M. non replica nulla.

Il ragioniere Montanari, dietro invito del Presidente, fornisce qualche particolare sulla vita che conduceva il Bruniera nelle carceri di Ferrara, nelle quali era stato mandato per punizione, avendo dato in grida sediziose in quelle di Venezia.

Presidente — Teneva talvolta dei discorsi sconclusionati.

Teste — Ecco alle volte aveva delle uscite strane.

Diceva che era figlio di Sant'Antonio, che voleva la libertà perchè aveva degli incarichi e che se non li adempiva avrebbe dovuto morire.

Per mia tranquillità lo feci visitare dal medico della Casa di pena, ma dalla visita non risultò nulla.

— Mangiava?

— Mangiava di buon appetito e dormiva tranquillamente.

— Insomma secondo lei, faceva il matto il Bruniera?

— In principio sì. Che lo fosse o lo facesse a bella posta io non posso dirlo però. Non potevo giudicarlo. Ho ricordo soltanto di quei ragionamenti sconnessi.

Perito *Tamassia* — Non voleva essere messo in libertà, per paura di dover morire?

Treste — Sissignore, voleva essere posto in libertà perchè altrimenti, asseriva, che sarebbe morto.

A questo punto il perito Tamassia con una certa foga investe il testimonio per domandargli se non sieno a sua conoscenza i regolamenti carcerari che prescrivono ai direttori di prigioni di far visitare i propri detenuti, non appena si accorgano che possono essere affetti da malattie mentali.

Siccome il linguaggio del perito assume una certa violenza, il Presidente interviene.

Montanari — Ma io non davo soverchio peso alla pazzia del Bruniera e poi il medico delle carceri l'aveva visitato e più di una volta aveva escluso che il detenuto fosse affetto da squilibrio mentale.

Perito Tamassia — Ma è lei che doveva prendere la iniziativa per sondare o far sondare le condizioni mentali del Bruniera una volta che si era accorto di questi suoi strani ragionamenti!

Il perito Tamassia ha fatto l'abbrivo per fare il processo al teste ed il Presidente è costretto ad interromperlo parecchie volte, finchè risolutamente gli toglie la parola ed ordina al teste di non rispondere.

Passato l'inopinato incidentino, che non ha mancato di suscitare della sorpresa per il linguaggio anzitutto aggressivo e perciò fuori di posto, del perito Tamassia, psichiatra di indiscusso valore; la discussione viene ripresa.

L'avvocato Casellati domanda al teste se il Bruniera a Ferrara era solo in cella.

— Sissignore. In una camera di isolamento, quindi in una camera da solo.

— Perchè? Perchè lei lo credeva pazzo?

— Niente affatto, ma perchè era stato inviato a Ferrara in punizione, e ciò mi obbligava a tenerlo in tale regime. La cella era stata prescritta dalla commissione di disciplina delle Carceri donde proveniva.

P. M. — Insomma lei ad una vera pazzia del Bruniera, non credeva?

— Non ho sentito il dovere di far intervenire una autorità medica, nè di prendere provvedimenti speciali.

Compagni di reclusione

Il teste che sopraggiunge mette la sala a rumore. E' un recluso e veste la triste divisa regolamentare a righe chiare e color marrone. Entra con disinvoltura nella sala. Sul nuovo venuto si appuntano con insistenza anche gli occhietti maligni del Bruniera.

Il recluso chiamato a deporre è *Guerra Giuseppe*, un giovanotto in arresto dal novembre 1909. Fu condannato per furto a 28 mesi di reclusione. Fu compagno di camerata di Bruniera a Treviso nel marzo 1910.

— Cosa vi diceva il Bruniera? — gli domanda il Presidente.

— Mi faceva dei discorsi strani, che era *firmato* al Molino Stucky (voleva dire socio), che all'uscita dal carcere avrebbe preso i suoi impegni e siccome sapeva che io quando ero libero mi guadagnavo la vita cantando per le osterie, mi promise che, una volta fossi stato rilasciato, mi avrebbe preso al suo servizio e non avrei più dovuto preoccuparmi per vivere.

Poi mi stancai della sua compagnia e pregai il capo guardia di cambiarmi di stanza.

— Vi parlò mai del proposito di uccidere il cav. Stucky?

— Nossignore.

— Vi faceva dei discorsi sconci il Bruniera?

— Sissignore: discorsi sconci e scendeva spesso in atti osceni.

P. M. — Sapeva il Bruniera il «Canto dell'odio»?

— Sissignore. Voleva insegnarmelo anche a me!

Narra ancora il teste degli improvvisi cambiamenti di umore del Bruniera.

Perito *Cappelletti* — Era sempre così alterato?

— Durante la sua permanenza in carcere quasi sempre.

Il Guerra è licenziato.

Manzoni Emilio, facchino, detenuto alle carceri di San Marco per tentato furto. — Fu compagno di cella del Bruniera, dopo il delitto.

Presidente — Che discorsi vi faceva?

— Mi parlava del Presidente degli Stati Uniti, del Figliuolo di Dio, poi di notte, balzava dal letto, si metteva a ridere quindi ridiventava serio. Teneva, insomma, un contegno che non capivo.

P. M. — Mangiava?

— A volte sì, a volte no. Spesso cominciava un verso o un discorso e poi continuava dei giorni interi a ripeterlo continuamente, dando noia a tutti.

Un ex difensore

Pietriboni avv. Ernesto — Per ragioni di professione conobbe il Bruniera. Non ricorda l'epoca, soltanto rammenta che uno zio del Bruniera, il Marchetto, lo pregò di assumere la difesa del nipote per una causa che si doveva discutere in appello, concernente minaccie dall'imputato stesso fatte al cav. Stucky.

Presidente — E la pena venne ridotta?

— Venne ridotta.

— Che impressione riportò del Bruniera?

— Che fosse uno squilibrato. Ma mi spiego. Opinione di avvocato, di uomo, non opinione clinica, tecnica Per me era un uomo che non doveva avere in buono stato le facoltà mentali.

Il teste spiega il suo concetto, profondendosi in particolari di osservazioni.

In brevi termini, il Bruniera si diceva un perseguitato dallo Stucky e malgrado — continua l'avvocato — che io lo invitassi e spiegarsi, non sapeva rendere la ragione di questa persecuzione.

Era una fissazione che non aveva alcuna base. Per questo ed altri motivi lo ritenni un anormale.

Ad impressione mia, ritengo che anche per questa considerazione il Magistrato in Appello gli abbia ridotta la pena.

L'avv. Pietriboni rivide il Bruniera quando si recò più tardi, a pena scontata, nel suo studio, per la causa contro l'«Alleanza». Mi fece degli altri discorsi ed in quando uscì, ebbi l'impressione che il Bruniera costituiva un pericolo per lo Stucky. Esposi tale pensiero al mio agente di studio e telefonai ad un agente di mezzà del Molino Stucky perchè consigliasse il suo principale, a far visitare il Bruniera da un medico e corroboravo questo mio consiglio riferendo quale era la mia impressione e perchè.

P. M. — Con lei il Bruniera ha mai accennato a convegni di Principi ecc. ecc.?

— Non mi ricordo.

Avv. Casellati — Il Bruniera voleva sostenere la tesi dell'infermità di mente in quel processo?

Teste — Al contrario. Lui pretendeva che si dovesse far risaltare il suo buon diritto.

Perito *Tamassia* — Si potrebbe leggere l'incartamento di quel processo svoltosi all'Appello?

Presidente — Non l'abbiamo qui.

Tamassia — Ma la sentenza, la motivazione si potrebbe vedere?

Presidente — Certo.

Tamassia — Si avrebbe forse la comprova di quanto dice l'avv. Pietriboni.

Presidente — Va bene. Terrò presente e leggeremo dopo.

Svaicher Agostino, agente dell'avv. Pietriboni.

Afferma che il suo principale dopo un colloquio avuto col Bruniera, ha telefonato al Molino Stucky per informare che secondo lui, l'individuo era pericoloso. Non può dire altro, perchè non sa e non ricorda altro.

L'udienza vien sospesa per dieci minuti di riposo.

"Evviva la vendetta di Bruniera„

Chiti Adolfo, capo guardia delle carceri di Treviso. — Ebbe il Bruniera in custodia alla fine del gennaio di quest'anno per pochi giorni e poi dal febbraio al maggio.

Presidente — Che contegno aveva?

— Prepotente ed arrogante. Si comportava scorrettamente. Era un violento

— Perchè?

— Perchè non voleva assoggettarsi alle regole della disciplina e rispondeva male.

— E coi compagni si comportava scorrettamente?

— Sissignore. Era un sudicione e i suoi compagni di camera mossero lagno. Fu isolato di conseguenza in una cella, solo per un po' di tempo.

Racconta che una volta il Bruniera compose una canzone che aveva per ritornello la parola *Evviva* che dovevano ripetere in coro i suoi compagni.

In questo modo mi mise in subbuglio il carcere. Lo pregai di smetterla e non volle. Fui costretto a farlo rinchiudere in una cella anche quella volta, ma si mostrò recalcitrante all'ordine e saltò al collo di un sottocapo delle guardie.

— Sa che abbia gridato una volta: «Evviva Stucky e la vendetta di Bruniera»?

— Me lo hanno riferito i suoi compagni di cella. Si alzava talvolta di notte a sedere sul letto, con uno scatto, facendoli spaventare, e si dava a grida scomposte. In una di quelle occasioni gridò: «Evviva Stucky e la vendetta di Bruniera». Ma rineto, ciò mi venne riferito.

Il teste fece visitare una volta il Bruniera da un medico che lo dichiarò sano. Lo fece visitare per poter infliggergli delle punizioni disciplinari.

Bruniera — Io non ho mai gridato: «Ev-

...Stucky e la vendetta di Bruniera ». ...gridato evviva gli imperatori ecc. Il P. M. interloquisce e Bruniera perde le staffe.

De Blasi Roberto, sottocapo delle guardie delle carceri di Treviso — Ripete quanto già disse il Chiti, aggiungendo solo, a domanda del Presidente: che quando seppe che il Bruniera aveva ucciso il cav. Stucky, pensò che forse fin da allora il Bruniera aveva cominciato a prepararsi il terreno, quello della pazzia.

Presidente — Ma prima non avevate sospetto sulle sue facoltà mentali?

— Mai!

Riferisce inoltre che durante le ore di passeggio il Bruniera si dava a far le piroette, piccoli salti, tenendo un contegno scomposto, assurdo.

Il Presidente, sentite le parti, fa leggere la deposizione di un teste che non può presentarsi al processo, perchè ammalato. Domenico Anzolut, detenuto a Treviso, che fu compagno di camera del Bruniera. Dà informazioni sul conto di lui, ma le circostanze già sono note.

Si legge anche la deposizione di un altro teste ammalato.

Diego Scorzonelli, guardia scelta, distaccata in Sicilia, che si trovava nell'atrio della stazione la sera del 21 maggio quando successe il delitto. Anche questa deposizione nulla aggiunge di importante a quanto è già emerso dalle altre testimonianze.

I testimoni sono così esauriti.

La sentenza ad oggi

Il capo giurato dottor Bassi, a nome dei giurati, fa istanza al Presidente perchè domani mattina sia data lettura della sentenza della Corte d'Appello, contro il Bruniera.

Il Presidente assicura che tale desiderio sarà soddisfatto. Avverte poi che durante la giornata di oggi, il processo dovrà finire ad ogni costo, si dovesse avere il verdetto a mezzanotte, e ciò in forza di molte ragioni. Cerca quindi di accordare le parti che dovranno sostenere la discussione, onde non succedano contrattempi. In tal modo rimane combinato che questa mattina parleranno i periti e nelle ore pomeridiane il Procuratore Generale, la P. C. e la difesa. Per guadagnare del tempo il cav. Fusinato propone di anticipare l'udienza antimeridiana, aprendola alle 9 e mezzo, anzichè alle 10.

Per finire la seduta, il Presidente fa dar lettura al cancelliere di sei lettere scritte dal Bruniera a varie persone, fra le quali una allo zio, una alla signora vedova Wal... nelle quali domanda dei sussidi di denaro.

Una è firmata con un garofano, e il Bruniera richiesto di quello strano segno messo come firma fa uno sproloquio, breve per fortuna e meno interessante degli altri, e dopo di ciò il Presidente toglie la seduta rimandandola alle 9 e mezzo di questa mattina.

Il pubblico nell'aula è rimasto in numero scarso.

Corte d'Assise di Vicenza

...ura contro la fidanzata

Ci scrivono da Vicenza, 14:

Ieri è continuato il processo contro il contadino Giuseppe Oliviero d'anni 20, di ...bezziane, che il 3 settembre 1909 sparò due colpi di rivoltella contro la propria fidanzata Emma Padovan d'anni 20.

Il P. M. avv. Meneghini e gli avvocati della P. C., avv. Ronco e avv. Bevilacqua, sostengono che l'Oliviero deve ritenersi responsabile di mancato omicidio con premeditazione.

I difensori avv. Dal Monte e avv. Chiarotti sostengono invece che l'Oliviero deve essere tenuto responsabile solamente di mancato ferimento, con le diminuenti della semi-ubbriachezza e della semi-infermità di mente per la passione amorosa, escludendo la premeditazione

I giurati nel loro verdetto ammettono solamente il fine di ferire, il danno grave, le minaccie a mano armata e il porto d'arma abusivo, concedendo la semi-infermità per il ferimento ed escludendo la premeditazione. Negano invece la semi-infermità e l'ubbriachezza per le minaccie.

Il Presidente condanna l'Oliviero a 3 anni, 6 mesi e 16 giorni di reclusione e alle conseguenze di legge.

La riunione dei deputati ingegneri

Roma, 14

In previsione della prossima discussione generale del bilancio dei LL. PP. si sono riuniti oggi a Montecitorio i deputati ingegneri allo scopo di accordarsi sulla discussione stessa. Fra gli iscritti a parlare su detto bilancio furono scelti e destinati i seguenti argomenti: l'on. Bignami tratterà il problema della viabilità ordinaria sotto il punto di vista legislativo ed amministrativo; l'on. Ancona dirà del problema tecnico ferroviario, l'on. Montù svolgerà il tema sui miglioramenti della viabilità ordinaria, facendosi eco dei voti e degli studi elaborati dal Touring Club Italiano, svolgendo due ordini del giorno per ottenere delle agevolazioni ferroviarie ai Comuni ed alle Provincie per il trasporto del materiale di inghiaiamento e per richiamare il governo sull'opportunità di migliorare le condizioni economiche dei cantonieri stradali. L'on. Cutrufelli tratterà della costruzione delle strade ordinarie; l'on. Corniani della derivazione di acque pubbliche; l'on. Saint Just dell'ordinamento del genio civile e del regime idraulico; l'on. Rubini dirà delle considerazioni generali sul bilancio; l'onor. Orlando Salvatore svolgerà il tema dei porti; l'on. Geglio tratterà dal punto di vista completamente nuovo delle risultanze ferroviarie comparative cogli Stati esteri e l'onor. Rossi Cesare si occuperà del problema riferentesi al porto di Genova.

Argomenti minori verranno trattati dai predetti oratori e così, mentre l'on. Bignami parlerà del problema delle strade vicinali e intercomunali, l'onor. Montù parlerà sull'attuale regolamento della circolazione delle automobili, l'on. Saint Just tratterà del regime idraulico dei corsi d'acqua.

I deputati ingegneri hanno deliberato che d'ora innanzi, sempre quando si abbiano da trattare degli argomenti tecnici, debba preventivamente avvenire un accordo fra di loro per la maggiore economia e il migliore profitto nella discussione.

Incoraggiamenti alla produzione zootecnica

Roma, 14

Il sempre crescente aumento della importazione del bestiame, e specialmente dei cavalli e bovini e la crisi nei prezzi delle carni, dovuta principalmente all'aumento del consumo, hanno destato il particolare interessamento dell'onor. Luzzatti, tanto che il governo, nella esposizione finanziaria, annunziava che con apposita proposta legislativa si sarebbe pensato a stimolare la nostra produzione zootecnica.

Ispirato a questi concetti è il progetto di legge presentato alla Camera dal ministro Raineri, col quale si iscrive nel bilancio di agricoltura la maggior somma di cinque milioni per incoraggiare la produzione cavallina e mulattiera, portando il numero dei cavalli stalloni nei depositi dello Stato a 1200. Il progetto di legge cura inoltre di migliorare la produzione dei bovini, ovini e suini, dando incremento alla avicoltura. A tale scopo il progetto dispone che si dovranno promuovere e largamente sussidiare gli impianti di stazioni di tori a Rieti e Verri e concedere premi agli allevatori e a coloro che cureranno la introduzione di razze perfezionate. Sarà cura del ministro indire direttamente esposizioni zootecniche e concorsi per la coltivazione delle piante foraggiere, favorendo la costituzione di società mutue, contro la mortalità del bestiame, di latterie sociali, di stazioni e di vivai di agricoltura e di colonie di allevamento dei vitelli, accordando contributi alle stazioni zootecniche delle cattedre ambulanti. Per meglio disciplinare la macellazione del bestiame, il progetto di legge fa obbligo che nei regolamenti municipali si debbano fissare i limiti di età e di peso, al disotto dei quali non sarà concessa la macellazione dei bovini. Però, per ogni vitello portato alla macellazione, verrà riscosso un lieve diritto di visita, il cui provento sarà destinato a dare incoraggiamento alla produzione zootecnica nazionale.

La Regina Madre all'esposizione femminile di B. A.

Torino, 14

Oggi alle 15.30 la Regina Madre, accompagnata dalla cont. di Villamarina e dal gentiluomo d'onore marchese Scarampoi, si è recata a visitare la prima esposizione internazionale femminile di belle arti. Erano a riceverla il sindaco di Torino on. sen. Teofilo Rossi e il comitato promotore. Sua Maestà si trattenne oltre un'ora per osservare la mostra, felicitando il comitato per l'ottima riuscita, e, prima di partire, conversò colla scrittrice Rina Maria Pieracci che subito dopo tenne una conferenza sulle madonne dell'arte umbra.

Una popolazione contro il municipio

Isernia, 14

Stamane la popolazione di Rocca Mondolfi, esasperata contro la amministrazione per il modo con cui ha proceduto alle operazioni di accertamento delle imposte, ha invaso il palazzo comunale e dopo aver malmenato gli impiegati ha dato fuoco ad alcuni mobili. Sul posto sono accorsi il sottoprefetto di Isernia, la truppa e i carabinieri che arrestarono molti contadini indiziati come promotori dei disordini. La truppa si è adoperata per domare l'incendio.

Alla Scuola d'aviazione di Centocelle

Due nuovi apparecchi - Le lezioni agli allievi

Roma, 14

Il colonnello Montezemolo comandante la sezione specialisti aviatori ha detto ad un redattore dell'*Alfiere* che per ora la scuola di aviazione militare rimarrà a Centocelle. Però non è scartata l'idea di trasportare altrove il campo di aviazione, poichè Centocelle è una brughiera troppo ristretta che non si presta alle larghe evoluzioni, troppo esposta ai venti e troppo vicina a Roma, ciò che impedisce di avere quella solitudine e quella calma che sono necessarie. L'intervistato ha aggiunto che primo compito della scuola è quello di creare un nucleo forte di piloti, poi servendosi della esperienza acquistata durante gli esperimenti eseguiti con aeroplani dei migliori sistemi francesi, di stabilire il sistema che più si adatta per essere il tipo militare. Ora aggiungeremo a Centocelle due nuovi apparecchi: un «Voisin» da corsa e un monoplano «Nieupourt». Intanto sono cominciate le lezioni preparatorie agli allievi testè ammessi alla scuola militare di aviazione. Queste lezioni sono di due specie. Gli allievi vengono istruiti nel montaggio degli apparecchi e dei motori a Centocelle, mentre nella sede del battaglione si tengono le conferenze tecniche sull'aviazione.

Interrogato se l'autorità militare approfitterà dell'offerta fatta dal barone Da Zara, il colonnello Montezemolo ha detto che il campo di Boloventa nei mesi invernali non si presta per i voli essendo sempre allagato. Ad ogni modo però l'offerta è da tenersi nella dovuta considerazione, perchè negli altri mesi dell'anno il campo di Bovolenta è, secondo il suo giudizio, forse il migliore fra gli aerodromi italiani.

Il colonnello, dopo aver dichiarato che l'autorità militare è costretta a far abbandonare il campo di Centocelle agli aviatori borghesi poichè gli aeroscali da loro occupati sono assolutamente necessari per i nuovi aeroplani acquistati dal governo, ha concluso dicendo che, sebbene suo compito sia quello di dirigere e regolare l'andamento della scuola, pure finirà anch'egli per divenire pilota.

Il candidato costituzionale

nel collegio di S. Giovanni in Persiceto

Bologna, 14

Stamane a San Giovanni in Persiceto l'assemblea dei costituzionali ha proclamato proprio candidato per le prossime elezioni politiche Alberto Bergamini direttore del *Giornale d'Italia*.

Congresso di scienziati a Napoli

Napoli, 14

Sotto l'alto patronato di S. M. il Re, la Società Italiana per il progresso delle scienze ha indetto una riunione, che avrà luogo in Napoli domani 15 corrente sino al 22. Il Congresso sarà inaugurato con un discorso del prof. senatore Giacomo Ciamician su « La cooperazione delle scienze ».

Il comandante della guardia svizzera

Roma, 14

Proveniente da Friburgo è giunto a Roma il signor Giulio Repond ex colonnello dell'esercito svizzero che è stato nominato comandante della guardia svizzera pontificia. Erano a riceverlo alla stazione tutti gli ufficiali della guardia svizzera e il cappellano mons. Corregioni Dorelli. Domani il signor Repond si recherà dal cardinale Merry del Val per prendere possesso della carica e passerà in rivista tutta la guardia svizzera che vestirà l'alta uniforme.

Da Addis Abeba

Addis Abeba, 14

In seguito alla razzìa compiuta nello scorso ottobre da indigeni del Uoggerat, la legazione italiana presentò al governo una protesta e una domanda di indennizzo. Il reggente ras Tesamma rispose esprimendo il suo vivo rammarico e promettendo un indennizzo per i danni accertati nelle persone e negli averi e chiamando responsabile il capo della provincia Degiac Sejum. Si trattò non di razzìa compiuta da un capo di confine ma di un atto di brigantaggio compiuto da semplici etiopici.

Una coppia di leoni offerta dal Negus al Re d'Italia

Addis Abeba, 14

La reggenza ha fatto consegnare al ministro d'Italia una coppia di leoni, un leone e una leonessa, perchè a nome del Negus ne faccia omaggio al Re d'Italia.

La disfatta dei ribelli nel Messico

Washington, 14

Il ministro degli esteri messicano, Garcia Prieto, ha informato l'ambasciatore degli Stati Uniti che le truppe del governo hanno messo in fuga nel pomeriggio a Cerro Prieto e Chiauaua una banda di rivoluzionari che ebbe una perdita di 60 uomini. Le truppe federali ebbero una perdita di 150 uomini. — Gran numero di rivoluzionari furono feriti e fatti prigionieri.

Giustificato risentimento contro uno spavaldo

Roma, 14

Stamane in Borgo Nuovo, in occasione del trasporto funebre di tal Federici Vittorio, un suo nipote, Federici Benedetto, con negozio di latteria in detta via per vecchi rancori commise atti irriverenti al passaggio del detto trasporto, bevendo del vino e tenendo il negozio aperto. Tale contegno ha provocato la indignazione del popolino che ha improvvisato una dimostrazione contro il Federici. Furono lanciati sassi contro il negozio e i vetri andarono in frantumi. Intervennero subito gli agenti e il funzionario di servizio. Quest'ultimo indusse il Federici a chiudere in segno di lutto il negozio, mentre le persone che si erano radunate vennero fatte allontanare. Il corteo proseguì senza incidenti.

Il Tevere in piena

Roma, 14

Causa le persistenti pioggie di questi giorni, il Tevere è in piena e nella parte alta del suo corso ha allagato in alcuni punti le campagne. A Roma all'idrometro di Ripetta le acque scorrono limacciose e violente, trasportando rami e tronchi d'albero. I piloni dei ponti e le arcate più basse sono stati ricoperti dalle acque. Le galleggianti della società dei canottieri hanno sorpassato la linea dei muraglioni di difesa sul Lungo Tevere. Iersera il tempo si era rischiarato, ma stamane la pioggia, continua e insistente, ha ricominciato a cadere. La temperatura si è un po' abbassata.

Nelle vicinanze di Roma le acque hanno allagato la campagna in via Ostiense; nelle tenute Malafede, Mezzocammino e Torrino fuori porta San Paolo, in Via della Magliana e fuori porta Cortese le acque trasportarono una gran quantità di legni di cespugli e altri detriti. Stasera il tempo si è rimesso.

Inondazioni e frane in Toscana

Firenze, 14

La piena dell'Arno sale in seguito al proseguire delle pioggie, ma per ora non dà alcuna apprensione. Tutti gli affluenti sono in piena. Un tratto di via Faentina è stato inondato dal Mugnone e si è avuta la frana di un muro di circa 70 metri. E' stata subito interrotta la circolazione e sul posto si sono recati gli ingegneri del genio civile. Non si hanno fortunatamente disgrazie.

Il lago di Lugano in piena

Frane nel Ticinese

Varese, 14

Notizie da Lugano, da Portoceresio e da Laveno annunziano che per la violenza della pioggia nelle prime ore di stamane i due laghi erano cresciuti rapidamente riguadagnando il livello che avevano perduto nelle poche ore di buon tempo. Dal lago di Lugano telegrafano che l'idrometro dei giardini pubblici, che durante 24 ore è salito di un centimetro, è arrivato oggi al livello di due metri. Sul lago di Lugano fanno servizio soltanto i battelli di piccolo tonnellaggio.

Frattanto dalle varie parti del territorio ticinese si annunziano cadute di nuove frane. La strada che conduce a Morbio Superiore verso Costa San Pietro è stata ostruita da due rilevanti scoscendimenti di terreno. Degli operai lavorano sotto l'acqua per ristabilire la circolazione. Sulla strada Strememagua Sessa e precisamente sotto la frazione di Croci Vaglio è caduta una frana che ha interrotto la viabilità. Non si hanno per il momento notizie da Sesto Calende, ma si crede che il Ticino continui a crescere.

Una frana sulla Genova-Ventimiglia

Genova, 14

Un'altra frana è caduta al chilometro 138 della linea Genova-Ventimiglia e ha interrotto il transito dei treni fra Ospedaletti e Bordighera. Si effettua il trasbordo a piedi per circa 250 metri per i viaggiatori e bagagli fino al chilometro 50. La durata dell'interruzione si presume di sette giorni.

Una carrozza ribaltata

Firenze, 14

Stamane in piazza del Duomo è ribaltata una carrozza urtando contro il muro della loggia del Bigallo. Fortunatamente però si è avuto soltanto il vetturino contuso. La carrozza è andata completamente sfasciata. Il fatto dette

Misterioso assassinio in Sardegna

Cagliari, 14

Una banda di grassatori è penetrata nel comune di Suelli, consumando una audace aggressione a danno del ricco proprietario Francesco Aresu, che è stato trovato assassinato. Sul misfatto mancano particolari.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	60.30	58.43	58.40
Termom. centigr. al Nord	10.0	9.2	10.5
Umidità relativa	92	97	94
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	1.95
Direzione del vento	—.—	N.E.	N.

Temperatura massima di ieri 10.2 — minima di oggi 8.8 — Marea: 1.a alta 9.1 — 2.a alta 21.32 — 1.a bassa 2.47 — 2.a bassa 15.17.

DA TRENTO

Un nuovo processo politico

La condanna di un vicentino

Trento, 14

Davanti al locale tribunale sono comparsi tre giovani impiegati di commercio imputati del delitto di lesa maestà. Si tratta dell'epilogo del fatto di cui ci siamo già occupati avvenuto la notte del primo dicembre al Restaurant Rebecchino dove i tre giovani, alquanto presi dal vino, stracciarono una stampa recante i ritratti di tutti i Sovrani europei (compresi i Presidenti di Repubblica) ed edita a scopo di rèclame da una fabbrica di cioccolata.

Dei tre imputati, l'uno, come sapete, è suddito italiano: Vittorio Zilio di 21 anni da Vicenza. Gli altri due sono: Eligio Zanoni e Luigi De Carli, pure ventenni, entrambi trentini.

L'accusa era di crimine di lesa maestà. In udienza, però, i fatti si attenuarono di molto, tanto che lo stesso procuratore di Stato abbandonò l'accusa per il De Carli ed ammise molte mitigazioni per gli altri. Infine il tribunale condannò lo Zilio a sei settimane di carcere duro ed assolse i due altri imputati. Il procuratore di Stato aveva richiesto per lo Zilio anche lo sfratto dall'Austria, ma su ciò verrà deliberato in seguito.

Gli effetti dell'alluvione

Riva priva di luce

Trieste, 14

In Val di Ledro l'acqua di questi giorni ha prodotto danni abbastanza notevoli. Fra l'altro l'alluvione presso il Ponale assunse aspetto pericoloso e si dovette prontamente ricorrere ai ripari.

Conseguenza dell'irrompere delle acque, le quali trascinarono seco ghiaia ecc. si fu che la Centrale elettrica di Riva rimase durante tutto il giorno completamente paralizzata e la città è stata, quindi, priva di forza e di luce.

Verso l'« Ave Maria » si potè rimettere in funzione la centrale. In molti luoghi caddero piccole frane e varie strade sono danneggiate e rese impraticabili.

La polizia di Stato a Zara

Zara, 14

La polizia di Stato verrà qui inaugurata per la fine del prossimo carnevale.

Pareva che in vista delle pessime condizioni del bilancio austriaco, il ministro delle finanze non avrebbe accordato i fondi necessari; ma invece, mentre si sono limitate le spese per molti urgentissimi lavori di pubblica utilità, si sono trovate le 120.000 corone all'anno, che costerà all'erario la polizia di Stato a Zara, creata unicamente in odio alla sua italianità.

Un terremoto nell'Asia centrale

Pola, 14

Secondo i calcoli di questo osservatorio il terremoto di carattere catastrofico registrato ieri dagli strumenti sismici sarebbe avvenuto a 5800 chilometri. Si ritiene che la scossa si sia verificata nell'Asia Centrale.

I danni delle pioggie nella Carniola

Vienna, 14

I giornali recano da Lubiana: In seguito alle pioggie costanti, in tutta le provincie le acque sono cresciute rapidamente. Si temono inondazioni. In alcune regioni il movimento è interrotto. Nei sobborghi di Lubiana le acque sono penetrate in molte cantine e nei pianterreni. Le Paludi Lubianesi sono sotto acqua.

Da Liverpool a New York e viceversa in dodici giorni

Londra, 14

Il tentativo della Compagnia Cunard, di far compiere la traversata da Liverpool a New York e viceversa al piroscafo *Mauritania* in dodici giorni precisi, è seguito con grande interesse nei circoli navali; il *Mauritania* infatti per compiere il tentativo dovrà mantenere durante la duplice traversata una velocità continua di almeno ventisei nodi all'ora, ossia 624 nodi nel giro di ogni ventiquattro ore. Come è noto, il *Mauritania* venne costruito per una velocità oraria di 25 nodi, e quindi l'esperimento attuale deve superare le previsioni dei costruttori; ma le macchine hanno dato così buon risultato che non si dubita della sua riuscita.

Per compiere questo record sono state caricate sul piroscafo, prima che lasciasse Liverpool, settemila tonnellate di carbone ed il numero dei fuochisti è stato aumentato a 350.

Essendo partita sabato sera da Liverpool, la nave giungerà a New York giovedì. Ripartirà sabato e sarà nuovamente a Liverpool il giorno 22. Durante i due giorni di sosta nel porto di New York circa dodicimila tonnellate di merci, bagagli e posta verranno scaricate e caricate sul piroscafo, ciò che richiederà l'impiego continuo di circa tremila persone.

Il colera a Salonicco

Salonicco, 14

Qui si sono verificati altri sette casi di colera di cui 5 fra le truppe.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 13

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Dovete sapere... non so veramente come dirvelo... dunque... il mio figlio maggiore... quello che si chiama Paolo...

A questo punto il vecchio s'interruppe, evidentemente in preda ad un grande imbarazzo. Mr. Bonnithorne venne in suo aiuto:

— Sì, sì, sono bene... — diss'egli. — Dunque il vostro figlio maggiore...

— Egli è... egli è...

La porta venne aperta in quel momento e Mrs. Ritson entrò seguita da Laid Fischer.

— Mr. Ritson — disse quest'ultimo — le vostre pecore, quelle nere, hanno rotto le siepi, ed adesso tutto il gregge si trova sull'orlo del burrone.

Il vecchio Ritson balzò in piedi.

— Devo recarmi immediatamente sul luogo — esclamò. — Mr. Bonnithorne, scusate se vi lascio, ma è indispensabile che io vada se non voglio perdere cinquanta pecore.

— Ho creduto bene di venirvi ad avvertire perchè mi sembra che avremo presto un temporale.

— Avete agito da buon vicino, Matteo, e vi ringrazio. Fra due minuti vi seguo.

Il Laid Fischer se ne andò.

— Potete aspettarmi qui sino alle otto? — chiese il vecchio Ritson a Mr. Bonnithorne.

Il viso dell'avvocato esprimeva una certa contrarietà, nondimeno rispose sorridendo:

— Sono sempre a vostra disposizione, Mr. Ritson, e posso ritornare questa sera, alle otto.

— Benissimo! — esclamò il vecchio. E, rivolgendosi a sua moglie, le disse:

— Offri qualche rinfresco all'amico Bonnithorne. — Poi seguì in fretta il carbonaio.

Nel cortile si fermò un istante e chiamò con un fischio i suoi cani. Indi aprì la porta di una rimessa e, sporgendo dentro il capo, gridò:

— Ruben, dove sei? Vieni subito in...

Dopo un minuto comparve nel cortile un giovane pastore, insieme ad un fanciullo e tre o quattro cani.

— Ritorni sul colle, Matteo? — chiese Allan Ritson al carbonaio.

— No, per oggi ho finito il mio lavoro. Vado a casa.

— Ebbene, buona notte e tante grazie!

Mentre Matteo volgeva da una parte, Allan Ritson, i pastori ed i cani mossero in direzione opposta e, poco dopo, scomparvero nel bosco.

Attraversando il vestibolo, Mr. Bonnithorne si incontrò con Ugo Ritson, il quale era in procinto di uscire.

Il viso del giovane aveva un'espressione dura ed arcigna, ed egli teneva il capo abbassato sul petto.

— Siete forse smanioso di sapere perchè sono stato chiamato da vostro padre? — gli chiese l'avvocato.

Ugo non alzò subito la testa.

— Per fare il suo testamento — soggiunse Mr. Bonnithorne senza aspettare una risposta.

Nell'udire queste parole il giovane Ritson sollevò gli occhi sull'avvocato con uno sguardo significante. Poi uscì senza aprir bocca.

CAPITOLO V.

Ugo Ritson contava 27 anni. Il suo viso sbarbato era lungo, pallido ed aveva una espressione intelligente. Il naso era piuttosto grosso, le labbra sottili e quasi sempre separate, gli occhi grandi ed animati da una cupa fiamma... dulati, cadevano sulla sua fronte alta e spaziosa, e sulle sue tempie. La sua fisonomia, che abitualmente aveva una espressione melanconica, esprimeva invece una strana energia quando era eccitato. La sua statura superava appena la media, ed egli appariva alquanto esile e delicato.

Quando parlava, si rimaneva assai sorpresi nell'udire la sua voce. Aveva un suono forte e profondo, quale nessuno si sarebbe aspettato di sentir uscire dal petto di un giovane così mingherlino. Zoppicava, ma leggermente in conseguenza di una lunga infermità ad un piede.

Quale secondogenito di un agricoltore del Cumberland, la cui sostanza consisteva essenzialmente in terreni, sperava poco da suo padre, ed aveva perciò scelto la professione d'ingegnere, dedicandosi in ispecie al ramo minerario.

Dopo di aver passato alcuni mesi nelle miniere di ferro di Cleator, si era recato a Londra a 22 anni, per entrare quale studente nella scuola mineraria di Fermyn Street.

Aveva passato quattro anni nella capitale coabitando nello stesso alloggio con un giovane avvocato in Temple Gardens.

Il suo soggiorno a Londra trascorse per lui senza nessun avvenimento di grande importanza. Di carattere taciturno, aveva ben pochi amici, e soltanto il giovane avvocato che abitava con lui ed aveva modo di vederlo sempre e di diverso umore, sospettava che sotto quel suo esteriore freddo si nascondesse un...

Ed Ugo stesso sapeva bene quali passioni impetuose si agitavano nel suo interno. Non poteva guardare in faccia una bella donna, senza sentire accelerarsi i palpiti del suo cuore, e provare un senso di languore come se stesse per svenire.

Ma per quanto forte fosse la sua passionalità, non lo era meno la forza di volontà di cui era dotato. Sapeva dominarsi, e durante i quattro anni del suo soggiorno a Londra, era riuscito ad impedire che trasbordasse quel torrente di sensualità del quale era minacciato.

Compiuti i ventisei anni, ritornò nel Cumberland. Aveva qualche ragione di credere che suo padre gli procurerebbe i mezzi onde sfruttare una miniera per conto proprio ma era trascorso un anno senza che il vecchio Ritson avesse fatto qualche cosa per lui e questo indugio lo rendeva facilmente irritabile e di cattivo umore.

Suo fratello Paolo aveva passato tutta la sua vita in campagna e pareva sottinteso, che, a suo tempo, egli erediterebbe i terreni. Tale era per lo meno la prospettiva che Ugo si vedeva dinanzi, benchè non fosse stata presa ancora nessuna disposizione per l'avvenire.

Passarono le settimane, passarono i mesi, e l'amarezza invase sempre più il suo cuore. Aveva già deciso di porre un termine a questa aspettativa. Doveva venire il giorno in cui non potrebbe sopportarla più a lungo, ed allora se ne andrebbe, affidandosi al caso ed alla fortuna.

pubblico che accorse ad ascoltare la calda parola dell'oratore.

Brindisi il 13. — Betta 5 giunte e Maddalena il 13.

ne ai suoi giorni per dispiaceri amorosi.

Carrettiere disgraziato. — Mentre con

(Continua in V. pag.)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
15 Giovedì: S. Achille.
16 Venerdì: S. Adelaide.
Leva il sole a ore 7.46 — tramonta alle 16.27.

Gli strilloni di Giornali

Abbiamo tante volte, e non noi solamente, rilevato lo sconcio cui accenniamo oggi e sempre con risultato negativo, che potrebbe sembrare una inutile fissazione il ritornarci sopra adesso, per rilevarlo una volta ancora con la speranza per giunta di esser ascoltati. Ma la cosa diviene così urtante, così deplorevole ed indecente che ci sembra sia ora di finirla, ma di finirla sul serio.

Lo sconcio è dato dagli strilloni dei giornali, i quali non si accontentano di gridare il nome del giornale, ma lo fanno seguire dai titoli dei fatti salienti, ci siano o non ci siano. Quando i fogli escono, specie in edizioni straordinarie, o quando arrivano quelli di fuori, la città è invasa dagli strilli più impressionanti e talvolta disgustosi. E si annuncia a voce altissima il tal delitto, la catastrofe tal'altra, il disastro successo qui, il finimondo successo da un'altra parte ed altre piacevolezze del genere. E pazienza quando i giornali son di fuori e che gli avvenimenti non ci toccano troppo davvicino; quando si strillano i giornali locali succede ben peggio: perchè il grido altisonante che annuncia un determinato avvenimento è fatto sempre in forma così sibillina e spesso, troppo spesso alterata e falsata per stimolare dippiù la curiosità, che nove volte su dieci genera l'allarme e nella maggioranza anzi di chi ode il sentimento di disagio, inseparabile dalle notizie tristi. E son queste, quelle particolarmente care agli strilloni. Tutto ciò, ripetiamo, non è più tollerabile. Soltanto a Venezia siamo deliziati da un simile contegno da parte degli strilloni di giornali, in tutte le altre città maggiori o minori d'Italia non si strilla più di quanto la legge consenta, cioè il titolo del giornale puro e semplice. Se la legge è uguale a Venezia come in tutto il resto d'Italia, l'Autorità provveda a farla rispettare, e non arriverà certo troppo presto!...

E non parliamo di quell'altro sconcio senza nome, delle edizioni e della vendita dei supplementi per ogni minima disgrazia che si verifichi in città, vendita che in ogni altro paese susciterebbe lo sdegno della cittadinanza intera. — Qui si elevano una volta su venti delle contravvenzioni a qualche rivenditore, ma ben altro ci vuole. E' il rimedio radicale che è necessario e l'Autorità provveda, che ne ha l'obbligo e non si faccia più oltre richiamare su queste miserie, scandalose tanto son piccole ed evidenti, del suo servizio.

Nella Sezione Studentesca della "Dante Alighieri„

Iersera al Circolo Filologico ebbe luogo una riunione dei rappresentanti degli Istituti cittadini per eleggere il comitato direttivo della Sezione studentesca della « Dante Alighieri » per l'anno 1911. Vi intervennero rappresentanti di quasi tutte le scuole: e del Consiglio direttivo della « Dante » erano presenti il dottor G. Ancona e l'avv. Max Ravà.

Aperta la seduta, il presidente Tomaselli del Comitato promotore legge, accolte da applausi, due splendide e nobili lettere del dott. Ancona e dell'avv. Ravà, in risposta a un doveroso ringraziamento del Comitato studentesco per l'opera assidua in tutto il periodo di preparazione e di organizzazione della Sezione. E pure tra vivi applausi vien letta una patriottica lettera dello studente Mazzoloi del liceo Canova di Treviso nella quale egli reca alla Sezione veneziana il saluto ed il plauso della studentesca trevigiana e chiede alcuni schiarimenti e consigli per fondare anche colà una sezione della « Dante ».

Si passa quindi alla votazione. Fatto lo scrutinio il dottor Ancona ha dichiarato eletto presidente ad unanimità di voti lo studente del Liceo Marco Foscarini signor Francesco Tomaselli, già presidente del Comitato promotore, al quale l'assemblea tributò un lungo e vivissimo applauso, che si rinnovò dopo le commosse parole di ringraziamento che egli rivolse ai compagni per tanta dimostrazione di affetto e di stima. Riuscirono inoltre eletti come consiglieri la signorina Irma Conciato della Scuola Normale e i signori Fresco della scuola di commercio, Giacomelli del Marco Poli, Errera del Foscarini, Franco e Coen dell'istituto tecnico Paolo Sarpi, Radaelli del Marco Polo.

Tra questi, veniva incaricato dell'ufficio di segretario Mario Errera del Foscarini, non avendo potuto lo studente Fresco, per mancanza di tempo, accettare lo incarico.

Il presidente, prima di chiudere la seduta invitò i compagni a voler accorrere numerosi alla conferenza del Capitano Crocco domenica al Teatro Rossini, per applaudire e salutare l'illustre ufficiale. — Quindi la riunione fu sciolta.

E noi ora facciamo l'augurio che la nuova sezione, sotto la guida dei simpatici ed intelligenti giovani abbia a prosperare e portare nuove energie alla « Dante Alighieri » nella sua nobile lotta per la tutela della lingua italiana. Se si pensa che in meno di una settimana più di 150 studenti si sono uniti ad accrescere il numero già rilevante di quelli già soci, che gli Studenti di Treviso e di Padova hanno aderito con entusiasmo all'idea ed hanno stabilito di fondar anch'essi una sezione della « Dante », sono ben legittime le speranze ed è ben degno il plauso che tributiamo per la iniziativa, finora, tanto felicemente riuscita.

Università Popolare

Questa sera alle ore 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Ferdinando Lori, direttore della Scuola di applicazione degli ingegneri in Padova, parlerà sul tema: «Le temperature estreme ».

Il Lori è uno di quegli scienziati che sanno rendere accessibili a tutti gli argomenti più astrusi: parla con molta chiarezza e si serve di numerosi esperimenti per illustrare ciò che viene spiegando. — Ingresso 50 centesimi.

La lettura del cav. Galateo all'Ateneo Veneto

Ieri sera all'Ateneo il cav. Galateo diede l'annunziata lettura « Da Altacomba al Pantheon ».

Egli passò in rapida rassegna i 41 sovrani dai primi che furono sepolti ad Altacomba a Vittorio Emanuele II. « la cui tomba al Pantheon afferma l'unità d'Italia, sacro pegno di fede di Casa Savoia, condottiera dell'Itala ventura »; e nella chiusa aggiunse: « Il ciclo dei principi per natali propriamente Sabaudi, cominciato con Umberto doveva con Umberto finire, strappato crudelmente all'Italia. Nelle vene di Re Vittorio Emanuele III figlio d'Umberto di Savoia, di Margherita di Savoia, pulsa doppiamente il sangue Sabaudo: ma nato là dov'è maggior il fascino d'Ausonia, vissuto a Firenze, a Roma, in ogni alitante energia sente l'italica ge-

"Dirigibili e aereoplani„
La prossima conferenza del cap. Crocco

La « Dante Alighieri » e la « Università Popolare » promotrici della Conferenza del cap. Crocco sui « Dirigibili e gli Aeroplani e il loro ufficio in guerra » hanno pubblicato iermattina il seguente manifesto:

« Domenica 18 corr. alle ore 17 al Teatro Rossini il cap. G. Crocco, della Brigata Specialisti, terrà una Conferenza sulla importanza militare dei Dirigibili e degli Aeroplani, studiando e additando i problemi che si connettono a « La guerra nell'aria ».

« Venezia accorrerà col più vivo interesse ad udire la parola del dotto e valoroso ufficiale, e a salutare con entusiasmo il costruttore del Dirigibile Italiano, onorando in lui quella Brigata Specialisti che ha dato nuovo onore alla Patria nostra, potente contributo alla trionfale conquista dell'aria compiuta dalla moderna civiltà ».

Questo appello della « Dante » e della « Università Popolare » sarà certamente accolto con slancio dalla cittadinanza veneziana.

Quando il Dirigibile N. 2 bis, dopo compiuto il viaggio aereo magnifico, giunse a Campalto, la Rappresentanza Comunale volle ufficialmente attestare agli arditi viaggiatori e alla Brigata Specialisti il plauso e l'ammirazione della città.

Ora che il costruttore stesso dei dirigibili viene gentilmente a parlare di questo meraviglioso prodotto della scienza italiana, e dei vantaggi della aereonavigazione, e di questo fatto tutto nuovo che si presenta: la possibilità di una guerra nell'aria, la cittadinanza intera, attratta dal valore del soldato, congiunto alla sua squisita abilità di oratore, accorrerà certo coi suoi colleghi dell'esercito e dell'armata a festeggiarlo con il fervore che suscitano la scienza e la patria.

Ricordiamo che le prenotazioni per i posti a sedere sono aperte al Camerino del Teatro Rossini e sotto le Procuratie, e consigliamo chi voglia assicurarsi il posto a non tardare a prenotarlo.

Il Duca degli Abruzzi a Londra

La *Tribuna* ha da Parigi: Un giornale annunziò ieri mattina che il Duca degli Abruzzi era giunto a Parigi ed intorno a questo suo arrivo si facevano varie ipotesi, non esclusa quella che il Principe di Casa Savoia si fosse recato a Parigi per incontrarsi con miss Elkins. L'ipotesi è erronea. Il Duca degli Abruzzi non si fermò in questa città se non per il tempo necessario onde recarsi da una stazione all'altra per prendere il treno per Londra, ove si reca per scopo di studio.

Il Duca ha in animo di intraprendere un altro lungo viaggio in regioni remotissime, al quale si sta preparando con molta calma.

Sul suicidio misterioso d'una sposa

Accennammo già alle cause misteriose che avevano accompagnato il suicidio della giovane Caterina Zaramella di anni 22, sposata Cozzarini che due notti or sono si gettava in Canal Grande. Da ulteriori investigazioni da parte della Questura di San Polo, ecco quanto è risultato:

La Zaramella insieme al marito si era recata ad una festa battesimale. Il Cozzarini si incontrò con un suo compare, Umberto Morodinato, nel quale aveva notato da tempo una certa freddezza di rapporti. Il Morodinato, interrogato sulle cause di tale freddezza, gli confidò che ciò dipendeva dal contegno di sua moglie, la quale aveva cercato di avere delle relazioni con lui. Io ti sono troppo amico, soggiunse, ed evito ogni occasione che potrebbe pormi in imbarazzo.

La moglie del Cozzarini udì il dialogo e uscendo dalla festa, in preda a viva agitazione, prevedendo chi sa quali conseguenze, si gettò in canale.

Circa la scomparsa degli orecchini della suicida, si crede che la Zaramella se li sia strappati, gettandoli via qualche momento prima della fatale decisione. Erano il primo regalo del marito.

Il compare, come per provare le sue affermazioni, ha esibito alcune cartoline della suicida che furono sequestrate dal delegato Raucci.

Il Morodinato affermò però di non aver mai avuto rapporti intimi con la defunta.

Il suicidio della Zaramella ha suscitato nell'ambiente in cui era conosciuta, una profonda pietà.

Un altro arresto pel furto Barbaro

Baldini Luigi fu Vittorio, facchino, di anni 19 la scorsa notte venne arrestato dalle guardie di P. S. della brigata mobile quale correo nel furto di pelliccierie consumato in danno del cav. Pietro Barbaro.

Una disgrazia sul lavoro

Il manovale muratore De Spirt Angelo Pietro di Angelo di anni 19, abitante a Santa Maria del Rosario 390, ieri alle 13.50 venne ricoverato all'Ospedale avendo riportata sul lavoro la frattura del mascellare inferiore, una ferita lacero-contusa al padiglione dell'orecchio destro, ed una contusione alla spalla destra.

Una grossa tavola che dall'alto di una fabbrica in costruzione cadde accidentalmente, lo colpì in modo da produrgli quelle lesioni.

Un salvataggio

L'altra sera alle 18 il ragazzo Marco Forcellini di anni 15, abitante a Cannaregio 1722, alle dipendenze della ditta Gondrand, trovavasi a pulire una peata del suo padrone, che aveva ormeggiata alla riva del Carbon di fronte al caffè degli Omnibus. Per un falso movimento il ragazzo cadde accidentalmente in acqua, ed inesperto nel nuoto sarebbe miseramente perito senza il pronto intervento del vigile Bastasi che riuscì a trarlo a riva e condurlo nel corpo dei vigili al fuoco in Municipio.

Colà oltre le cure del caso, il ragazzo venne rifocillato, cambiato di abiti e completamente fuori di pericolo consegnato alla madre, la quale in quel frattempo, avvertita del fatto, era accorsa al Municipio.

I vandali

Il vigile Ponsalè e l'agente di P. S. Floridia denunziarono l'altra sera alla autorità giudiziaria il ragazzo Camuffo Ermenegildo di Angelo, di anni 12, abitante a Castello 3949, perchè sorpreso, a scopo di vandalismo, a rompere il fanale pubblico 279 sito in calle della Malvasia a Castello.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 14

Variazione nella posizione delle navi. — «Alpino» da armamento ridotto ad armamento a Taranto — «Pontiere» id. id. id. — «Corazziere» da armamento ad armamento ridotto a Taranto — «Calipso» id. id. Napoli — «Pallade» id. id. Napoli.

Movimento del R. Naviglio. — «Pisa» giunta a Porto S. Stefano il 13 — «Sterope» giunta alla Canea e partita per Napoli il 13 — «Agordat» giunta ad Augusta e partita il 13 — «Tevere» partita per Napoli il 13 — Cacciatorpediniere «Nimbo», «Turbine», «Aquilone» e «Zeffiro» giunte a San Remo partite e giunte a Porto Maurizio il 13 — Torpeniere «Gabbiano» e «Candore» partite da Chioggia il 13 — «Ardes», «Arpia», partite da Gallipoli e giunte a Brindisi il 13 — «Orione» giunta a Napoli il 13 — Rimorchiatore 32 partito

Varie di Cronaca

Unione stenografica professionale.

Domenica scorsa si riunirono in assemblea generale ordinaria i soci della Unione Stenografica Professionale.

L'assemblea approvò una dettagliata relazione morale della presidenza sull'esercizio 1910, la quale, tra l'altro mise in evidenza lo sviluppo preso dalla Unione in questo terzo anno di vita.

Si passò poi all'esame del bilancio preventivo per il 1911, che venne approvato ad unanimità dopo alcune osservazioni dei soci Marinoni, Bertotto, Fontebasso, Brunetti e Cosma. Venne riconfermata quale organo sociale « La Rivista degli stenografi » di Firenze.

L'assemblea, venuta a conoscenza che a Venezia insegnano la stenografia persone non abilitate allo insegnamento, approvò un ordine del giorno proposto dall'avv. prof. Mario Marinoni col quale si lamenta che si rendano così vane le disposizioni legislative che finalmente hanno riconosciuta la dignità dell'arte stenografica, e si dà mandato alla Presidenza di far noto questo deplorevole stato di cose alle competenti autorità scolastiche.

Infine si procedette alla rinnovazione delle cariche sociali e vennero rieletti a presidente il prof. rag. Giovanni Serafin, a segretario il prof. rag. Arturo Cavazzana, e a revisori dei conti i signori Napoleone Citter e avv. Ruggero Fontebasso.

Beneficenza di Natale a S. Cassiano.

Domenica scorsa nel Patronato di San Cassiano ebbe luogo una pesca di beneficenza « Pro Natale dei poveri ».

Dire particolarmente dell'esito finanziario dell'iniziativa ora è prematuro, poichè quel Comitato si riserva di darne ampia ed esatta relazione a cosa ultimata; soltanto diremo che le più rosee aspettative furono superate dalla realtà, così che è intenzione degli organizzatori di fare una replica per domenica prossima.

La pesca fu animatissima per tutta la giornata ed alla sera, al trattenimento ginnico-musicale, la sala del Patronato era gremita. Accompagnati al piano dall'egregio maestro Torres e dal prof. D. Emilio Bertocco, cantarono molto bene i signori Bortoluzzi, tenore, De Cassan e Querci-Della Rovere, baritoni, e, presentati al bravo maestro Piazza si distinsero in alcuni esercizi a corpo libero ed agli attrezzi i ginnasti della « F. Morosini ».

Va notato che tutti si prestarono gentilmente, per cui il Comitato esterna a tutti le più vive grazie.

Ancora la lettera anonima.

Iersera è venuto da noi un fratello del Previtali, arrestato perchè ritenuto autore della lettera minatoria indirizzata al senatore Papadopoli, firmata Ernesto Brazzoduro, per dichiarare che l'arrestato nega di esserne stato l'autore.

Allorchè avrai comprata

la tua automobile ti sarà facile e spiccio averne i pezzi di ricambio? Rifletti bene e sappi che solo la F. I. A. T. ha previsto e provvisto coi suoi « Garages Riuniti ». Pel Veneto in Padova, piazza Cavour numero 9.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Parade », Kahanè — 2. Walzer « Bouquet », Strauss — 3. Ouverture d'Introduzione alla Tragedia d'Alfieri-Saul Bazzini — 4. Epilogo « Mefistofele », Boito — 5. Suite 4. « Scene Pittoresche », Massenet — 6. Danza Tartara « Day-Sin », Marenco.

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in III. pag.

Esanofele.

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

La donna

d'età matura ritroverà il suo colorito di giovanetta adoperando per la sua toilette la *Crème*, la *Polvere* ed il *Sapone* della Casa *J. Simon* di Parigi. Evitare le contraffazioni.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La questione del dazio

DOLO — Ci scrivono 14:

In seguito a comunicazione fatta dal R. Commissario rag. cav. Nino Carreri alla locale Unione Esercenti, aveva luogo ieri al Teatro Sociale una riunione numerosa, alla quale intervenirono tutti i negozianti che ne avevano diretto interesse.

In seguito a vivace lunga discussione, venne posto ai voti ed approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli esercenti soggetti a dazio ricevuti oggi in assemblea a cura dell'Unione fra Esercenti, industriali e commercianti del Comune di Dolo; — ritenuto che la proposta di appalto del dazio consumo del Comune, fino ad ora municipalizzato, arrecherebbe delle gravi conseguenze morali e materiali a tutta la classe degli esercenti e di riflesso alla popolazione; — confida che al caso la futura Amministrazione comunale terrà calcolo del dispositivo dell'art. 55 della Legge testo unico sul dazio consumo; — delibera di prendere atto del comunicato del Commissario Prefettizio, riservandosi di presentare la propria offerta all'epoca che verrà prestabilita dalla futura Amm. Com. »

Pare che con questo l'Unione Esercenti intenda ovviare al pericolo di un appalto privato a speculatori, essendo notorio che sono già pervenute offerte al R. Commissario — il che sfata completamente la leggenda che in seno alla locale Unione si volesse fare della politica, come qualche socio riteneva; mentre invece la discussione ampia e serena mise ogni cosa nella luce sua, trattandosi nella fattispecie di un interesse vitalissimo non solo per la classe, ma anche per l'intero paese.

Per una festa di beneficenza. — A cura della stessa Unione Esercenti si è costituito un comitato di signore e di signori, onde organizzare a favore di questo Asilo Infantile Regina Margherita, la Festa tradizionale della Befana. Comunicheremo a suo tempo il programma dettagliato; per ora ci limitiamo ad augurare che la buona iniziativa abbia quel soddisfacente esito che si merita.

Consiglio Comunale

MIRANO — Ci scrivono, 14

Presieduta dal sindaco Comm. Paolo Errera ebbe luogo stamane la seduta del Consiglio Comunale.

A presidente della Congregazione di Carità fu nominato il signor Paolo Testa; a membri della medesima riuscirono eletti i signori Guido Tonolo ed Antonio Coi; a presidente dell'Asilo Infantile il cav. uff. Antonio Sorgato ed a membro fu rinominata la signorina Amelia Tonolo; a membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ospitale fu rinominato l'ing. Giovanni Muneratti; a membro del Comitato Forestale della Provincia in sostituzione del defunto cav. Gerardo Bianchini, fu nominato il N. H. conte Lorenzo Giustiniani Recanati. Vennero accordati due sussidi: uno di lire 226,60 alla Istituzione della Mutualità Scolastica, e l'altro di lire 100 al Patronato Scolastico. Inoltre il Consiglio approvò, pure in seconda lettura, il mutuo di lire 75 mila all'Opera Pia « Luigi Mariutto » e le spese facoltative del Bilancio Comunale 1911. Si ratificò infine la modificazione alla pianta organica del personale di ufficio.

In seduta segreta venne accordato l'aumento di assegno da lire 600 a lire 720 al bidello delle scuole maschili del capoluogo Giovanni Fassina e si riconobbe nei riguardi della pensione il servizio sanitario prestato dal dott. cav. Giuseppe Canova presso altro Comune.

Le nomine dei presidenti e dei membri alle Opere Pie surriferite furono dalla cittadinanza favorevolmente commentate.

BELLUNO

Il Commissario per il comune

BELLUNO — Ci scrivono, 14

Sappiamo che a reggere il comune fino al periodo in cui dovranno effettuarsi le elezioni generali amministrative non verrà destinato un funzionario di questa prefettura.

Verrà invece un commissario dal Ministero. All'uopo di ottenere la sollecita venuta dello stesso, il prefetto comm. Gardin Fontana ha già iniziate pratiche.

Nel frattempo cureranno al disbrigo delle faccende di ordinaria amministrazione i componenti della vecchia giunta.

Echi del tentato suicidio in birreria

Quel Velo Attilio — e non Vito — di anni 24, falegname da Feltre, che ieri nella birreria Miana, in via Loreto, tentava di suicidarsi, subita la medicazione dal medico dottor Clemente, all'ospedale, venne dalle guardie municipali Secondi e Fontanella condotto in questura.

Ivi fu sottoposto a interrogatorio: ma il delegato nob. Francesco Pagani Corte non riuscì a sapere dal giovane le cause per le quali aveva tentato di togliersi la vita.

Siccome il Velo, poscia diede in ismanie, visitato dal dottor Zacchi venne inviato all'ospedale; ma colà non lo vollero accogliere, giudicandolo pericoloso a sè e agli altri. Fu fatto quindi accompagnare dalle guardie di città a Ponte nelle Alpi, in manicomio.

Nessuna parola disse il Velo durante il tragitto.

un carro carico di mattoni tale De Bona Antonio fu Gaspare di anni 30 scendeva da Igne a Longarone, causa le accidentalità del terreno, causate dalle recenti pioggie, il carro ribaltò investendo il povero uomo, che riportò la frattura della gamba sinistra del terzo medio.

Dietro consiglio del medico di Longarone venne condotto al nostro Ospedale. Ne avrà per un mese e mezzo circa.

Ricovero per truppe. — Il Prefetto ha pronunciato un decreto col quale autorizza la espropriazione di alcuni terreni in comune di Arsiè di Feltre: località Perrer.

La espropriazione verrà fatta allo scopo di poter costruire in quella località un ricovero per truppe e per materiali.

Il ricovero verrà a sorgere su terreno ora coltivato in parte bosco di alto fusto ed in parte a prato.

PADOVA

Precipita da un'impalcatura

PADOVA — Ci scrivono, 14

Oggi il manovale Torlin Carlo fu Pietro di Camin, mentre stava lavorando sopra di una impalcatura, posto inavvertitamente un piede in fallo, precipitava pesantemente al suolo da una altezza di 15 metri.

Raccolto dai compagni di lavoro venne prontamente trasportato all'Ospitale.

Gli fu riscontrato la frattura di un braccio e di una gamba; il giudizio dei medici è riservato.

I desiderata dei medici condotti

I medici condotti hanno presentato un memoriale alla Giunta — memoriale che fu anche diramato dalla locale sezione di Padova ai consiglieri comunali — nel quale i medici chiedono:

1. che il loro stipendio sia portato a lire 3000; — 2. che sia aumentato di 200 lire l'indennizzo per mezzo di trasporto ai medici del suburbio; — 3. che sia modificato l'articolo 18 del vigente Regolamento Comunale per i Medici, relativo agli aumenti sessennali; — 4. che sia integrato il modesto assegno della Cassa Pensioni governativa con lo iscrivere i Medici alla Cassa Comunale di Previd.; — 5. che sia loro concessa la gratuita circolazione sul tram cittadino, entro i confini del territorio comunale; — 6. che i medici urbani siano esonerati dal servizio necroscopico.

Desiderata di segretari e impiegati

I sindaci del Mandamento di Cittadella hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I sindaci e rappresentanti dei Comuni del Mandamento di Cittadella, preso atto dei desiderata esternati dai segretari ed impiegati dei Comuni del Mandamento stesso, nonchè di quanto in merito alla questione ebbe ad esporre il sindaco di Cittadella, giudicano doversi prendere in benevola considerazione le domande degli impiegati stessi; visto che in fatto è di molto aumentato il lavoro negli Uffici e le condizioni della vita si fanno sempre più difficili; — credono non essere conveniente discutere in merito al proposto regolamento tipo dal momento che in ogni Comune si presentano condizioni differenti per un complesso di speciali ragioni; — promettono che sarà loro cura di proporre alle rispettive Amministrazioni quei provvedimenti che valgano a soddisfare i desiderata degli istanti. »

UDINE

Suicida per dispiaceri d'amore?

UDINE — Ci scrivono, 14

Ier sera, alle 20, all'arrivo del tram a S. Daniele, a circa un centinaio di metri dalla stazione, un uomo si gettò sotto la locomotiva. Il macchinista tentò di fermare la macchina, ma questa era già presso il disgraziato che venne lanciato lungi con violento colpo alla testa. Accorso il personale del tram, il suicida fu raccolto da terra: egli era già cadavere. Fu identificato per un giovanotto del luogo, tale Guido Quarente d'anni 25 falegname. Il Quarente stava per prender moglie fra breve, ma in questi giorni essendo tornata dall'America una sua ex amorosa, si diede alle bibite alcooliche, dicendo che voleva finirla. Poche ore prima di compiere il triste proposito, trovandosi con alcuni amici in osteria, uscì con le parole: Questo è l'ultimo bicchiere di vino che bevo! E così fu. Lasciò un biglietto laconico col quale dispone di essere sepolto con funerali civili.

Precipita da una scala e muore

La sessantenne Nonini Luigia da Buttrio, scendendo dal primo piano della casa di sua abitazione per una scala alquanto ripida, sdrucciolò e cadde ruzzoloni a capo fitto fino al pian terreno, andando a battere violentemente la testa contro il pavimento di mattoni. La povera donna fu raccolta agonizzante: ogni cura della scienza tornò vana. Essendole sopravvenuta la commozione cerebrale, essa di là a poco morì.

PORDENONE — Ci scrivono, 14

(A. C.) *Incendio doloso?* — Questa mattina alle ore 2.30 circa scoppiò un incendio in Borgo Meduna, in casa di tale Gubbian fornaio. Accorsero i pompieri della ditta Amman e poi quelli comunali, ma non poterono impedire che tutto abbruciasse il forno e la casa. Il danno è rilevante. Si constatò dopo che ignoti avevano rubato un orologio, pochi denari ed altri oggetti. Pare che essi, con del pe-

Esprimo la mia eterna riconoscenza all'Ill.mo Medico Primario FERRUCCIO FIORELLI DELLA LENA per le cure assidue illuminate ed affettuose prodigate alla mia povera mamma.

Per ben dieci anni Egli ha esercitata la sua missione con tanto sapere e con tanto cuore che sento l'obbligo di pubblicamente attestarlo.

Rag. Andrea Fusina

Comunicato

LA COMPAGNIA VENEZIA-MURANO che trovasi nel suo fiorente sviluppo, venuta a conoscenza di voci malevoli sparse ad arte sul suo conto in Città e fuori da concorrenti sleali, nel mentre si riserva di denunciare al magistrato penale i suoi detrattori, invita chiunque possa vantare crediti verso di lei di presentarsi alla sua Cassa per essere imediatamente pagato.

Erpete - Eczema - Emorroidi

La migliore notizia per colui che si crede inguaribile è quella che gli dà la speranza. Il Signor Giuseppe Giacon, Via Savonarola, 92, Padova, ci comunica:

«Avevo da tre mesi le guancie cosparse di bottoncini che mi causavano non solo molestia, per il loro insopportabile prurito, ma mi deturpavano il volto impedendomi l'uso del rasoio. Ognuno comprende quanto sia tormentoso e disgustosa una simile affezione alla pelle. Io cercavo di liberarmene con lo schiacciarli, ad uno ad uno, ma rinascevano sempre più numerosi e più grossi.

«Avendo udito parlare del rinomato Unguento Foster quale rimedio eccellente per questo male, ne feci uso. I risultati sorpassarono ogni mia aspettativa. Sino dalle prime applicazioni il prurito cessò subito e pochi giorni dopo scomparvero intieramente i bottoncini, lasciandomi la pelle liscia e pulita. Sono oltremodo entusiasta di questo vostro rimedio che agisce con tanta rapidità e sicurezza, e con tutto piacere ne raccomanderò l'uso a chiunque ne avrà bisogno. — Firmato: GIUSEPPE GIACON ».

L'Unguento Foster (in vendita presso la Farmacia « Alla Croce di Malta », G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) fa sentire la sua straordinaria efficacia in tutti quei casi che sono stati ribelli agli altri rimedi. E' un rimedio infallibile contro le emorroidi, e tutte le affezioni della pelle: eczema, zona, erpete, bottoni, pruriti della scabia, croste, pellicole, piccoli vermi, punture d'insetti, ecc. ecc.

Il vero Unguento Foster trovasi in vendita anche presso tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. — Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.







TREVISO

La Mutualità Scolastica

TREVISO — Ci scrivono, 14

La Presidenza della Mutualità Scolastica Trevigiana ci comunica la seguente lettera indirizzata ai signori sindaci del Distretto di Treviso:

La Mutualità Scolastica — tanto diffusa in Francia, nel Belgio ed in altri Stati — la quale si propone di sviluppare il sentimento della solidarietà umana fin dai primi anni mediante il sussidio alle famiglie dei condiscepoli nelle malattie dei fanciulli e di preparare fin dall'età prima una pensione nella vecchiaia ai lavoratori dell'avvenire, lo Mutualità Scolastica è certamente un'istituzione di previdenza delle più eccellenti che lo studio e l'amore della filantropia abbiano saputo escogitare per alleggerire le umane sofferenze. Tale istituzione, alla quale il governo italiano guarda colla migliore simpatia, da qualche anno ha preso salde radici in tutte le città d'Italia e dalle quali s'irradia nei Comuni limitrofi, funziona a Treviso fin dall'anno scorso con generale soddisfazione. E' nel desiderio del Consiglio Direttivo che, ad imitazione di quanto avviene altrove, questa Presidenza si faccia iniziatrice di un movimento allo scopo di costituire la istituzione stessa in quei Comuni del Distretto ove non esistesse. Si rivolge perciò alla S. V. Illustrima e vivamente Le raccomanda di adoperarsi perchè la Mutualità Scolastica sorga eziandio in codeste scuole valendosi dell'efficace aiuto degli insegnanti e di tutte le persone di codesto Comune animate da sentimenti di filantropia.

Questa Presidenza è lieta di offrire all'uopo tutti gli schiarimenti che fossero necessari per tale istituzione, offre pure i modelli degli stampati e — ove lo si creda utile — è disposta di inviare costà uno dei suoi membri ad illustrare in una particolare conferenza gli altissimi scopi della Mutualità Scolastica e le modalità particolari del suo funzionamento.

Voglia Ella esser cortese d'un cenno di riscontro ed aggradire i sensi della maggiore osservanza.

Il Presidente: f.o *Luigi Coletti.*

N.B. — La sede della Mutualità Scolastica Trevigiana è allo Stabilimento Scolastico Zambeccari (al Gesù) e resta aperta al giovedì e domenica dalle 9 alle 12.

I concerti degli "Amici della musica,,

Un membro autorevole della Presidenza degli « Amici della Musica » ha dato alcune notizie ad un redattore del *Giornale* sul programma dei Concerti che saranno dati nel prossimo anno.

Il primo concerto avrà luogo la sera del 7 gennaio p. v. col violinista Giovanni Chisi, il celebre arpista L. M. Magistretti ed il pianista Adolfo Bossi.

Avremo poi probabilmente due celebri pianisti, il Lamond ed il francese Risler; indi il Quartetto « Rosè » di Vienna e qualche solista nostrano; l'orchestra Lamoureuse di Parigi diretta dal m.o Chevillard e forse l'orchestra di Riga diretta da Giorgio Schneewoigt ed ancora l'orchestra di Monaco di Baviera.

Tentato suisidio di un sergente del V Lancieri

Stamane alle ore dieci il sergente Vittorio Calderoni da Ravvenna addetto all'ufficio magazzino del 5.o reggimento Lancieri di Novara, si è sparato un colpo di pistola al costato sinistro, in direzione del cuore!

Il disgraziato che a vent'anni voleva morire, doveva oggi stesso recarsi in licenza presso i parenti che abitano a Napoli.

Ieri sera però si trattenne fuori di caserma oltre la ritirata; fu a teatro, accompagnandosi poi con una ragazza. Non aveva chiesto il prescritto permesso e per guistificare la scappata falsificò la firma del suo superiore tenente Caretti, apponendola in calce ad un biglietto di « libera uscita ».

Stamane il falso fu scoperto e perciò il sergente venne chiamato dal suo capitano il quale, avuta la confessione della grave mancanza, gli ordinò « la sala ».

Il Calderoni si ritirò nella sua stanza situata al terzo piano della caserma ex Raffineria: poco dopo rintronò un colpo di arma da fuoco. Il disgraziato si era sparato un colpo di pistola e la palla gli aveva attraversato il corpo fortunatamente senza ledere organi vitali.

Certo il giovane ebbe l'intuizione delle conseguenze della colpa commessa e il pensiero di una grave punizione e la perdita della licenza gli turbarono il cervello.

Alla detonazione accorsero ufficiali e soldati: il Calderoni venne premurosamente assistito e quindi fu trasportato all'infermeria presidiaria. Le sue condizioni, sebbene gravi, non sono disperate ed anzi i medici pronosticano una non lontana guarigione.

La settimana elettorale

Lasettimana elettorale volge al suo epilogo liscia, liscia che è un piacere. Un lavorio attivo, indefesso, tiene occupati i vari comitati dei vari partiti. Si rimarginano liste, si discutono nomi, si moltiplicano riunioni. I blocchisti s'arrampicano sugli specchi per trattenere i *defezionanti*, fanno promesse lusinghiere offrono concessioni, predicano l'anclericalismo, inventano sgherminelle di ogni sorta per tentar di sconcertare la parte avversaria; I Monarchici a loro volta provvedono seriamente e serenamente ai casi loro, avendo di mira più che la vittoria ad ogni costo, come i radicodemorepucialisti-massoni, una leale e franca ed indipendente affermazione.

Stasera incominciano a vedersi i muri tappezzati di manifesti.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono, 14

Lunedì e Martedì si riunì il Consiglio Comunale.

Venne discussa una interrogazione del Consigliere dottor Vivarelli sulla concessione di licenze di pubblici esercizi, una dei consiglieri sig. Mondini e dott. Vivarelli sulla illuminazione della strada di San Giuseppe e sulla opportunità di prolungare i lavori dell'acquedotto fino a quella località, alle quali rispose esaurientemente il Sindaco.

Ad una interrogazione del consigliere Susini che chiedeva per quali motivi il Comune si rifiuta da qualche tempo di fornire gli oggetti ed il materiale necessario alla Scuola Tecnica, il Sindaco rispose che ciò venne fatto per indurre il Ministero a provvedere alla nomina del titolare di scienze naturali nella Scuola stessa, posto che invece è occupato da un incaricato. Il Consigliere Susini replicò dichiarando che convertirà la sua interrogazione in interpellanza non essendo rimasto soddisfatto della risposta datagli.

Vennero quindi trattati vari argomenti di ordinaria amministrazione e proceduto alla nomina di varie cariche.

In seduta segreta il Consiglio deliberò un aumento di stipendio al Direttore Di-

VERONA

Per gli spruzzi di un automobilista

VERONA — Ci scrivono, 14

Verso la fine del giugno scorso furono fatti dei reclami contro ignoti automobilisti che di sera transitando per le vie della città, spruzzavano con una siringa i passanti.

Un meccanico, certo Rizzi Pietro di anni 16, chauffeur del signor Alessandri, interrogato dalla questura, rispose che autore degli spruzzi era l'avv. Mario Cacciatori amico del suo padrone.

Cosicchè l'avv. Cacciatori venne denunciato ed ieri comparve in Pretura, difeso dall'avv. Previtali.

Nell'interrogatorio il Cacciatori rispose di non saper nulla dell'affare degli spruzzi e che fu anzi assai sorpreso quando seppe dell'accusa che gli veniva rivolta.

Il fatto degli spruzzi avvenne la sera del 28 giugno ed egli appunto in quella sera si trovava in casa Alessandri ove rimase fino tarda ora senza uscire a passeggio, perchè pioveva.

Rizzi Pietro di anni 16, meccanico. — Dice che quando fu interrogato dalla questura, rispondeva sempre affermativamente a quanto gli chiedevano gli agenti avendo paura che gli agenti lo punissero. Fu per questo che accusò il Cacciatori.

Seguono le deposizioni dei testi: delegato Stevanoni, Braggio Antonio impiegato ferroviario, Pomello Arturo che ha veduto i famosi automobilisti, tra i quali però non vi era il Cacciatori.

Alessandro Alessandri e la sua signora affermano che il Cacciatori in quella sera fu a casa loro.

Alberto Marco Perbellini, redattore dell'*Adige*, asserisce che anch'egli fu spruzzato dagli automobilisti e precisamente quella sera che Cacciatori si era recato in casa Alessandri.

In base alle risultanze processuali, il pretore manda assolto il Cacciatori per non aver commesso il fatto

Le furie di un innamorato

Certa Fiorentini Sofia di anni 32 abitante in Via Cigno N. 4, è sorella del povero ragazzo che perdette ieri l'altro la vita nell'Adige. Essa amoreggiava col tappezziere Bianchi Gaetano abitante in Vicolo Fontanelle N. 16, ma da qualche tempo non voleva più saperne di lui in causa delle sue violenze.

Iersera alle 21, il Bianchi, malgrado l'opposizione della Fiorentini, era riuscito ad entrare in casa sua rompendo la porta. La Fiorentini, aiutata da una sua amica, riuscì a fuggire quantunque il Bianchi la minacciasse col coltello. Le due donne corsero in questura e si recarono subito sul luogo gli agenti Valerio, Fiorentini e Meroi. Il Bianchi fu trovato nella osteria Zumerle a Santo Stefano e fu arrestato.

Morte pietosa d'una bimba

Ieri la bambina Marianna Mirandola di anni 4, abitante in Via Dietro Campanile S. Tomaso, veniva condotta in grave stato all'ospedale per gravi ferite riportate al capo, cadendo da una scala della cantina, mentre stava giuocando con una bambola. Il medico di guardia constatò che le si era manifestata la commozione cerebrale e tentò le più energiche cure per salvarla. Ogni cura però fu inutile, perchè la piccina iersera cessava di vivere fra le braccia della sua nonna che la aveva assistita.

Un battaglione di carabinieri a Verona

In seguito al nuovo ordinamento dell'arma dei carabinieri, saranno istituiti quattro nuovi battaglioni.

Sappiano che uno di questi battaglioni verrà assegnato a Verona.

ROVIGO

Il Po continua a decrescere

ROVIGO — Ci scrivono, 14

Il Po, all'idrometro di Polesella, segnava stasera 1.90 sopra guardia. Come si vede, esso continua lentamente a decrescere.

L'inaugurazione della luce elettrica

Alla cabina di piazza V. E. è giunta oggi nel pomeriggio da Battaglia la energia elettrica cosicchè, domani, essa sarà trasmessa a tutti i privati.

La Società « Adriatica » di elettricità ha fatto oggi e stasera degli esperimenti che sono riusciti ottimamente.

La inaugurazione ufficiale della luce, con illuminazione straordinaria delle piazze V. E. e Garibaldi, avrà luogo però in forma solenne sabato sera e domenica.

VICENZA

Deliberazioni di Giunta

VICENZA — Ci scrivono, 14

Nella seduta di iersera la Giunta fra le altre deliberazioni decise di aprire due borse di studio alla Scuola Industriale; di dare voto sfavorevole per la apertura di una rivendita di privative in Borgo Casale, di confermare la guardia daziaria Rossetto Luigi ed altre.

Il servizio automobilistico Schio-Vicenza

Domani cesserà il servizio automobilistico che tre mesi fa veniva inaugurato fra Schio-Malo-Vicenza.

Mi consta però che fra la benemerita Società per i servizi automobilistici di Schio e i Comuni interessati si sono riaperte le pratiche per un accordo onde poter assicurare la continuazione di questo servizio che reca tanto vantaggio a centri popolosi della nostra Provincia.

C'è speranza che l'accordo venga raggiunto e in tal caso la linea automobilistica si riaprirà col 1 gennaio 1911.

L'inaugurazione della fermata ferroviaria di Cassola

CASSOLA — Ci scrivono, 13 (rit.)

Gli ardenti voti della nostra popolazione, sono finalmente appagati. Il Ministero dei Lavori Pubblici ha accordato, mercè il costante ed attivo interessamento dell'on. Roberti, deputato del nostro Collegio, la fermata ferroviaria nel Comune.

E Domenica per la prima volta la vaporiera sbuffante, che sempre aveva sfiorato il paese... si arrestava.

Cassola ha festeggiato il lieto avvenimento come si conveniva e seppe mostrare tutta la sua gratitudine a chi tanto si occupò per il soddisfacimento dei suoi legittimi desideri.

Il treno delle 13.40 portava domenica fra noi l'on. Roberti, accompagnato dal cav. Simonetto direttore didattico di Camposampiero, dall'ing. Zenobi, direttore della Valsugana col figlio e da molti altri amici ed invitati di Bassano.

Vengono accolti al suono della Marcia Reale, dal Sindaco Bonsembiante, dal reverendissimo Arciprete, dalla intera Giunta e Consiglio Comunale e da tutta la popolazione che prorompe in applausi cordiali. Il paese è tutto tappezzato di liste multicolori inneggianti alla Valsugana, all'ing. Zenobi, ed al deputato del Collegio. In Municipio viene servito un vermouth d'onore dopo il quale l'assessore prof. Brotto presenta, con indovinate parole di circostanza, all'on. Roberti una artistica pergamena, *dono del Comune*, pergamena di elegante ed artistica fattura, opera degli egregi professori Bonato di Padova e Soranzo di Piove.

L'on. Roberti ringrazia commosso la Giunta ed i Consiglieri Comunali del gentile pensiero assicurando l'appoggio suo costante ed assiduo anche per tutti gli altri bisogni del nostro Comune.

Verso le 16, festeggiati e festeggianti si radunano a abnchetto di oltre 90 coperti. Notiamo oltre all'on. Roberti, la Giunta ed il Consiglio Comunale al completo, il R.mo Arciprete, il figlio dell'ing. Zenobi, il cav. Simonetto, mons. Brotto, il segretario comunale, il sig. Masotto per l'*Avvenire d'Italia*, ed i colleghi della *Libertà*, *Provincia di Padova*, *Giornale di Vicenza*, e molti altri invitati di Bassano.

Al *dessert* l'on. Roberti pronuncia un patriottico discorso augurandosi che anche l'Austria da Trento a Primolano porti sulla linea quelle comodità ed innovazioni che la « Valsugana Italiana » non si è rifiutata di eseguire; inneggia con affettuose parole all'avvenire prospero di Cassola, agricola, industriale e commerciale.

Parlano ancora il prof. Brotto, il cav. Simonetto, il segretario comunale, il prof. mons. Brotto ass. comunale ed instancabile organizzatore della festa e molti altri.

Alla fine del banchetto una lieta sorpresa ci attendeva, quella della nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'egregio e benemerito sindaco Ferdinando Bonsembiante cui l'on. Roberti consegna le insegne.

La giornata di Domenica sarà ricordata perennemente nella storia del nostro Comune.

SCHIO — Ci scrivono, 11

Funerali — Questa sera hanno avuto luogo i funerali (riusciti veramente imponenti, per qualità e numero di intervenuti e di rappresentanze) del compianto signor Filippo Zanon, di anni 57, morto ieri immattina improvvisamente, nel Lanificio Rossi, al quale era addetto da oltre quarant'anni.

Il defunto ha occupato molte ed importanti cariche cittadine ed il rimpianto per la sua morte è generale.

Alla famiglia desolata, sincere condoglianze.

Teatri e Concerti

Un concerto di pianoforte e canto al Benedetto Marcello

Domani sera venerdì 16 dicembre alle ore 21 sabato 17 dicembre alle ore 15, nella sala del Liceo Marcello si terrà un concerto per pianoforte e canto tenuto dalla signorina Maria Olper e dalla signorina Maria Castellazzi, con questo programma:

1. Beethoven L. van: Sonata op. 31 N. 3 - Allegro, Screzo, Minuetto, Presto con fuoco (per canto).
2. a) Cesti Marc'Antonio: « Intorno all'idol mio »; b) Vivaldi Antonio: « Quel certo non so che... »; c) Paisello G. B.: « Nei cor più non mi sento »; per canto.
3. a) Zipoli «Sarabanda»; b) Durante: «Divertimento»; c) Bach C. S.: «Siciliana»; d) Daquin: «Coucou », per piano.
4. a) Brams G. « A una violetta »; b) Schumann «Notte di luna»; id. «Notte di primavera » per canto.
5. a)Chopin F. «Ballata»; b) Martucci G. «Tarantella » per piano.

Biglietto d'ingresso alla sala (pei non soci) lire 12.

Questo concerto, settimo, è dato in via eccezionale dalla Società Benedetto Marcello.

Goldoni

Teatro gremito iersera alla beneficiata di Sichel il quale fu più divertente (pare impossibile) del solito, ebbe acclamazioni infinite e numerosi doni.

Questa sera un'altra novità: *Monsieur Zèro* di Paul Gavault, del quale ci basterà ricordare il lieto successo di pubblico della *Piccola cioccolataia* rappresentata da Virgilio Talli. Quasi tutta la compagnia vi prende parte.

Fra qualche giorno un'altra nuova produzione: *Il papà del Reggimento* di Monezp Eon.

Malibran

Un bellissimo teatro anche iersera alla seconda rappresentazione dei due splendidi lavori « La Canzone di Fortunio » dell'Offenbach e « L'Histoire d'un Pierrot ». Fra gli esecutori della prima, applauditi la Gemma Vitali ed Emilio Marangoni, della seconda Gea della Garisenda ed il maestro Igidio Rossi.

Questa sera i due lavori si replicano e sarà un nuovo teatrone. Domani serata in onore del baritono Amedeo Bettazzoni con l'ultima rappresentazione dell' applaudito lavoro di Mario Costa, il « Capitan Fracassa ».

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Monsieur Zèro.
MALIBRAN, 21 — L'istoire d'un Pierrot.
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23

BOLLETTINO COMMERCIALE

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 14 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 Marzo 133 — Pel 10 Maggio 132.50 — Pel 10 Marzo 1912 123

Olio di Gioia al quintale contanti 130.20 — Pel 10 Marzo 133.40 — Pel 10 Maggio 133 — Pel 10 Marzo 1912, 117.50.

COTONI

LIVERPOOL, 14 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 12.000 — di cui in cotoni americani 3000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda ristretta

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D. 7.89	7.84
Dicembre Gennaio	» 7.88	7.84
Gennaio Febbraio	» 7.88	7.85
Febbraio Marzo	» 7.90	7.86
Marzo Aprile	» 7.92	7.89
Aprile Maggio	» 7.92	7.90
Maggio Giugno	» 7.94	7.90
Giugno Luglio	» 7.93	7.88
Luglio Agosto	» 7.90	7.87
Agosto Settembre	» 7.68	7.66

Ultima ora

Il nuovo comandante francese nel Wadai

Parigi, 14

Intervistato dal *Paris Journal*, il col. Largeau, designato successore del col. Moll nel comando del presidio francese del Wadai, ha detto che sarebbe errore credere che i francesi abbiano laggiù uegli indigeni loro ostili. Essi non hanno avuto a che fare che con dei banditi. Il colonnello non crede al ridestarsi del panislamismo e non teme una guerra religiosa. E' convinto che si possa colonizzare senza periocolo il Wadai, regione fertile e che possiede prodotti che non ha nemmeno il Congo. Ma per questo ci vogliono forze militari sufficienti ed è indispensabile l'invio di altre truppe. Egli ha infine assicurato che farà ogni suo sforzo per essere all'altezza della sua missione coi mezzi di cui potrà disporre.

Briand indisposto

Parigi, 14

Il *Gaulois* dice che la voce corsa del ritiro, per ragioni di salute, di Briand è infondata. Non v'è dubbio che il presidente del Consiglio sia sofferente da circa 15 giorni, ma agli amici egli ha affermato di non avere menoma idea di lasciare il potere.

Scomparsa di titoli per 40 mila lire

Parigi, 14

Il *Petit Journal* ha da Marsiglia che si annuncia che due pacchi postali contenenti 40 mila franchi in titoli al portatore spediti da grandi stabilimenti parigini alle loro succursali di Arles sono scomparsi. Due individui sono guardati a vista. I titoli sono stati invalidati di opposizione.

Verso la soluzione della crisi nei cantieri navali inglesi

Londra, 14

Tutto lascia sperare che nel corso della presente settimana verrà finalmente risolta la vertenza fra i proprietari dei cantieri del nord dell'Inghilterra e della Scozia e gli operai calderai da essi dipendenti. Dopo lunghe conferenze fra i rappresentanti delle due classi si è venuto ad un concordato che verrà sottoposto in settimana alla votazione degli operai per l'approvazione definitiva. La serrata ha già durato quindici settimane ed ha danneggiato direttamente sessantamila operai, ed indirettamente quasi altrettanti. In soli salari si calcola che gli operai abbiano perduto circa un milione di sterline, e, naturalmente, gli industriali non hanno avuto perdite minori. Se la votazione darà i risultati che si sperano, il lavoro nei cantieri verrà ripreso lunedì prossimo.

Le elezioni in Inghilterra

Londra, 13

Fino dalle ore 11 di stanotte erano eletti 197 liberali, 240 unionisti, 11 del partito del lavoro, 59 redmondisti, 80 Brienisti. I liberali guadagnano 19 seggi, gli unionisti 23 e i labouristi 4

Truppe francesi in Tripolitania

Costantinopoli, 14

Corre voce che il governo francese abbia dato assicurazione alla Porta che il concentramento delle truppe nell'Hinterland al sud della Tripolitania è avvenuto solo allo scopo di impedire il contrabbando delle armi dalla Tripolitania nei territori francesi. La Porta si è dichiarata soddisfatta di questa dichiarazione.

Una sollevazione di arabi?

Costantinopoli, 14

Il caid Mahmed Idriz pretendente alla sovranità del Yemen settentrionale si è nuovamente ribellato contro le autorità ottomane. Si teme che dopo il pellegrinaggio alla Mecca avvenga una sollevazione generale degli arabi del Tehema.

L'uccisione di due banditi bulgari Scontro fra turchi e arnauti

Salonicco, 14

Secondo un rapporto da Cumanovo il noto capo banda bulgaro Apostol e il suo compagno Vanghel sarebbero stati uccisi dai soldati in un mulino nelle vicinanze di Cumanovo, dove si erano rifugiati.

Un distaccamento militare che inseguiva una banda di arnauti ebbe presso Debra un combattimento di tre ore con una banda. Quattro soldati sono stati feriti gravemente e parecchi leggermente. Gli arnauti ebbero sette morti e parecchi feriti. Soltanto alcuni feriti poterono esser fatti prigionieri; tutti gli altri fuggirono.

Deputati complici dell'attentato contro Venizelos

Atene, 14

Il giornale *Embros* pubblica una edizione straordinaria annunciante l'arresto di quattro deputati della Tessaglia quali complici dell'attentato contro Venizelos. Il Ministro della giustizia, intervistato da un corrispondente, rispose di non saper nulla in proposito.

Vapore tedesco in pericolo

Brest, 14

La tempesta continua ancora. Un vapore tedesco che si trova in pericolo al largo di Bouestand domanda soccorso. Il rimorchiatore *Infaticable* si è recato sul luogo del disastro.

La morte di Vittorio Avondo

Torino 14

Il pittore Vittorio Avondo, direttore del museo civico, da più tempo ammalato, è morto questa sera.

Il defunto non avendo erediti diretti, nominò erede il municipio, disponendo che col reddito di 200.000 lire sieno acquistate opere d'arte antica e moderna. Alla Società di Belle Arti ed al Museo Civico lasciò varie opere d'arte, nonchè un cofano di grande valore. Al Governo legò i mobili antichi e il castello d'Issogne. La palazzina da lui abitata l'ha donata alla Società di archeologia, legando alla stessa lire 30.000 per le spese di manutenzione. Ha lasciato inoltre 50 mila lire all'Ospedale di Cottolengo.

I funerali si faranno a spese del Municipio.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 15.0; 8.0 — Torino 7.9; 5.0 — Milano 10.5; 7.5 — Brescia 10.6; 6.1 — Venezia 10.2; 8.8 — Bologna 9.6; 7.7 — Ancona 12.0; 9.6 — Livorno 14.0; 8.0 — Firenze 13.6; 9.1 — Roma 15.2; 10.3 — Bari 17.3; 12.8 — Napoli 16.2; 11.9 — Palermo 19.4; 9.7 — Messina 17.8; 12.8 — Cagliari 16.0; 7.0.

Pietroburgo 1.2 — Odessa 5.8 — Amburgo 1.6 — Vienna 7.8 — Trieste 2.7 — Madrid 6.4 — Alessandria 12.8 — Parigi 6.4 — Nizza 5.0 — Ginevra 5.1 — Malta 1.62.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Banca Mutua Popolare Cooperativa di Vittorio

Corrispondente della Banca d'Italia — Corrispondente e rappresentante del Banco di Napoli

(Esercizio XXXX) — Situazione al 30 Novembre 1910 — (Esercizio XXXX)

ATTIVO

Cassa: numerario, cedole e valute	L.	58,484	75
Effetti scontati N. 6225	»	3,412,896	50
Effetti all'incasso N. 91	»	31,756	58
Valori di proprietà della Banca	»	598,800	—
Conti correnti diversi	»	899,538	75
Beni immobili	»	100,000	—
Mobilio e casseforti	»	5,000	—
Debitori diversi	»	977	88
Debitori in conto titoli	»	299,531	70
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	1,929,810	—
Depositi a cauzione servizio	»	46,000	—
Depositi a custodia ed in amministrazione	»	741,685	—
	L.	8,124,481	16
Risconto buoni fruttiferi 1909 . . . L. 1,794.56			
Spese d'amministrazione, tasse ed interessi passivi del corr. esercizio . » 66,198.61		67,993	17
	L.	8,192,474	33

PASSIVO

Azioni N. 3899 da L. 50 cadauna		L.	194,950	—
Fondo di riserva ordinario		»	97,475	—
Fondo di riserva straordinario		»	104,306	—
Fondo ammortamento stabile		»	60,900	—
Depositi liberi ed in conto corrente	L. 1,213,103.60			
Depositi a scadenza fissa	» 2,606,033.48	»	4,144,939	58
Piccolo risparmio	» 325,802.50			
Corrispondenti saldi a credito		»	308,996	49
Dividendi in corso ed arretrati		»	4,629	—
Creditori diversi		»	2,552	87
Cassa di previdenza « Gio. Wassermann »		»	27,472	04
Conto titoli presso terzi		»	299,531	70
Depositanti a garanzia operazioni diverse		»	1,929,810	—
Depositanti a cauzione servizio		»	46,000	—
Depositanti a custodia ed in amministrazione		»	741,685	—
		L.	7 962,347	68
Risconto portafoglio e sopravanzo utile esercizio precedente	L. 47,600.28			
Utili lordi del presente esercizio	» 182,526.37		230,126	65
		L.	8,192,474	33

Il Cassiere **Giov. De Mori fu Fr.** — Il Sindaco **Ing. Carlo Bassi** — Il Presidente **Giuseppe De Mori** — Il Direttore **Cav. Rag. Italo Angeli** — Il Contabile **Eugenio De Zorzi**

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 100.

Accorda prestiti e sconta cambiali a soci e non soci fino a 6 mesi al 5 1/2 0/0.

Fa anticipazioni sopra fondi pubblici e titoli industriali.

Riceve effetti all'incasso ed emette assegni su tutte le piazze del Regno.

Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Cede in abbonamento cassette di ferro di sicurezza, come da apposita tariffa.

Riceve depositi di numerario corrispondendo:

il 2 1/2 0/0 in conto corrente disponibile
il 3 1/4 0/0 » vincolato da 4 a 6 mesi
il 3 3/4 0/0 » » da 8 a 12 mesi
il 4 0/0 » » da 18 a 24 mesi
il 4 0/0 » piccolo risparmio fino a L. 500.

Emettebuoni fruttiferi a scadenza fissa corrispondendo

il 3 1/4 0/0 con scadenza di 6 mesi
il 3 3/4 0/0 con scadenza di 1 anno
il 4 0/0 con scadenza di 2 anni.

Libretti e buoni gratis

Gestisce l'Esattoria del Consorzio di Vittorio

Acquista e vende per conto valori pubblici e divise sull'estero; fa servizio di Cambio Valute.

Società Veneziana

di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il Piroscafo " **Barbarigo** „ Cap. A. Giacopello, partirà da **VENEZIA** il 20 Dicembre 1910 e farà scalo diretto a **Malta, Porto Said, Suez, Massaua, Aden, Bombay, Colombo e Calcutta**, accettando pure merci per trasbordo con polizza diretta per i porti del **Mar Rosso, Golfo Persico, Africa Orientale, India, Indie Olandesi, Australia ed Estremo Oriente.**

Ultimo giorno di caricazione a Venezia: 19 Dicemb.

Rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure alle sue Agenzie nelle principali Città e Porti del Regno.

COMUNE DI VIGHIZZOLO D'ESTE

Il 31 Dicembre scade Concorso Segretario Comunale. — Stipendio L. 2000.— lorde. — Alloggio gratuito e due aumenti sessennali. — Documenti di uso.

Sindaco: FERRO Avv. Cav. GIACOMO

E' vacante

presso l'Ospitale di Vicenza un posto a tutto 20 corr. di Medico Chirurgo assistente nel riparto Bambini con lo stipendio di L. 1700 lordo. — Alloggio, vitto nei giorni di guardia.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 16 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 347 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 16 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per il 1911

Negli anni decorsi i nostri programmi di abbonamento hanno avuto eguale e lusinghiero il successo sia che offrissimo in dono ai nostri abbonati una rivista mensile, sia che offrissimo un giornale settimanale. Perciò quest'anno, superando non lievi difficoltà e non badando a sacrifici d'ordine finanziario, abbiamo voluto metterci in grado di soddisfare in egual misura i diversi desideri dei nostri lettori, offrendo a scelta per lo stesso prezzo di abbonamento — e mettendoci alla pari dei maggiori quotidiani d'Italia — così il periodico settimanale come la rivista mensile.

L'"Illustrazione Popolare,,

E' l'ideale dei periodici per le famiglie, le quali in essa trovano una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie e scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

Per il 1911 la Casa Treves annuncia una importante innovazione nella stampa del periodico. Alle 16 pagine di testo ed illustrazioni ne verranno aggiunte altre quattro, in carta patinata, dove troveranno posto le incisioni più fine e le fotografie riproducenti avvenimenti della più palpitante attualità. L'innovazione è geniale ed incontrerà per sicuro il più largo favore del nostro pubblico.

Chi preferisce la rivista mensile potrà avere invece

"Il Secolo XX,,

Questa splendida rivista, non avrebbe bisogno di presentazione, tanto essa è conosciuta ed apprezzata. Accenneremo soltanto che essa si pubblica in ricchissimi fascicoli di circa cento pagine, stampati su carta di lusso. Ogni numero contiene una novella, un romanzo in continuazione, commedie, articoli letterari, viaggi, curiosità ecc. ecc., tutto splendidamente illustrato da numerosissime incisioni. Interessantissima è la storia illustrata del mese e non meno attraente la rubrica « Curiosità o varietà della vita e della industria ». Infine ogni fascicolo contiene tre concorsi, ad ognuno dei quali sono assegnati venti premi in libri.

Il fascicolo è rinchiuso in una elegante copertina a colori su disegni allegorici dei più valenti pittori.

Abbonamento annuo

GAZZETTA DI VENEZIA e Illustrazione Popolare L. 18

GAZZETTA DI VENEZIA e Secolo XX „ 18

GAZZETTA DI VENEZIA Illustrazione Pop. e Secolo XX „ 22

Abbonamento semestrale

GAZZETTA DI VENEZIA e Illustrazione Popolare L. 9

Abbonamento trimestrale

GAZZETTA DI VENEZIA L. 4.50

-Estero il doppio-

DONI SEMIGRATUITI

L'Almanacco Alpino Italiano

La « Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano » allo scopo di raccogliere fondi per la costruzione di un Rifugio « Roma » da costruirsi nel Trentino, e da offrirsi agli Alpinisti Tridentini, si è fatta editrice dello splendido Almanacco che noi offriamo ai nostri abbonati a prezzo ridottissimo.

Il blocco, elegantemente montato su « passe-partout » da tavola o da parete, consta di 128 fogli illustrati rappresentanti la montagna dal punto di vista artistico e alpinistico. Ogni foglio assieme alla riproduzione delle più importanti, pittoresche e suggestive nostre montagne, ne reca le impressioni di insigni letterati.

L'ALMANACCO ALPINO ITALIANO stampato in otto colori speciali, su carta patinata di lusso, costa lire 5. I nostri abbonati possono averlo, franco a domicilio, aggiungendo al prezzo dell'abbonamento sole L. 3.

L'ingrandimento Fotografico

Negli scorsi anni da molti abbonati ci venne richiesto di combinare, con qualche casa specializzata in simili lavori, un prezzo ridotto per un ingrandimento fotografico. Abbiamo aderito alla richiesta e pertanto possiamo offrire un ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato su elegante « passe-partout » del formato 28 per 38 al prezzo ridottissimo di L. 3 franco a domicilio. I nostri abbonati che lo desiderano devono rimetterci, assieme all'importo, la fotografia da ingrandirsi scrivendo a tergo della stessa il loro indirizzo.

La Domenica dei fanciulli

Nelle odierne pubblicazioni periodiche, i giornali pei fanciulli tengono un posto non trascurabile, in quanto hanno saputo destare anche l'interesse e la simpatia degli adulti, diffondendosi largamente in ogni classe di lettori.

La Domenica dei Fanciulli, *che offriamo in abbonamento cumulativo nei suoi XII anni di vita, ha il vanto di aver sempre seguito con savio accorgimento l'evoluzione che via via si è compiuta nella pubblicazione dei giornali pei fanciulli. Di questi rende con sicura visione la vita gaia e birichina, senza dimenticar mai gli intenti educativi. Sopratutto mira a mantenere in tutti i suoi numeri — illegiadriti da illustrazioni artistiche — un indirizzo che risponda al gusto e al carattere essenzialmente italiano.*

I nostri abbonati possono ricevere la Domenica dei Fanciulli *aggiungendo lire quattro al prezzo dell'abbonamento.*

La fine della discussione del Bilancio della P. I. alla Camera

Un'interpellanza sui casi della magistratura di Rovigo

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 14.5.

Il PRESIDENTE comunica che il deputato Milano ha ritirato le dimissioni che aveva presentate.

Nel tribunale di Vattelapesca

GUARRACINO risponde all'on. Pozzato circa gli incidenti avvenuti al tribunale di Rovigo. Dichiara che un sostituto procuratore del Re pubblicò accuse a carico di magistrati di quel collegio che alla lor volta mossero accuse a lui. Per tali accuse pendendo un processo penale tanto il sostituto procuratore del Re quanto il Presidente del Tribunale sono stati allontanati da Rovigo. A carico del sostituto procuratore del Re vi era una pubblicazione che costituiva atto di insubordinazione e a carico del presidente eranvi alcune mancanze. Fu anche preso un provvedimento disciplinare.

Aggiunge che a tutto ciò la persona del deputato di quel collegio risulta completamente estranea

L'on. Pozzato replica vivacemente al sottosegretario alla Giustizia on. Guarracino, dicendo: — Non posso dichiararmi soddisfatto della risposta avuta, perchè non ho presentato la mia interrogazione per respingere delle ingiurie che non mi toccano, ma per difendere il buon nome della città e della magistratura di Rovigo. Un magistrato ha offeso col suo contegno la città che ho l'onore di rappresentare, ha gettato il disdoro su tutta la magistratura. Chi è questo Ronca che ha lasciato dovunque un deplorevole ricordo di sè? Risulta da inoppugnabili testimonianze che a Messina, in occasione di un ricevimento, quel magistrato presentò come propria signora una donna che non era tale...

UNA VOCE — Lasciamo andare; questa è *pruderie!*

RONDANI, socialista. — E' libero amore!

GUARRACINO — Lasciamo stare le donne! (*Ilarità*).

POZZATO — Risulta inoltre ch'egli fece arrestare arbitrariamente una persona, per la quale, poche ore dopo, dovette revocare l'arresto. Inoltre, egli aveva così poca cura dei suoi doveri di magistrato, che passava tutto il suo tempo giuocando d'azzardo, tanto che il ministero dovette intervenire e farlo traslocare.

UNA VOCE IRONICA — Ma questo è un magistrato modello!

POZZATO — A Norcia, una sera, trovando il palco del pretore chiuso, disse che quello era di sua proprietà e, chiamato il tenente dei carabinieri, lo fece aprire violentemente con un grimaldello. Nella stessa città il Ronca venne a lite con l'ufficiale postale perchè aveva osato multare una lettera non affrancata giunta al suo indirizzo. Dunque si tratta di un magistrato che ha dato segni non dubbi di squilibrio mentale. Che cosa ha fatto il governo? Prima lo ha trasferito a Palmi in Calabria e siccome laggiù non lo volevano, lo mandò a Girgenti. E poi dicono della magistratura del Mezzogiorno.... Un provvedimento è necessario...

PRESIDENTE — Ma i cinque minuti sono passati; io non posso permetterle di continuare.

POZZATO si affretta a concludere e dice: — Si tratta o no di un magistrato che getta il discredito sulla dignità del suo ministero?

GUARRACINO — Vedremo!

POZZATO — Io attendo che il governo prenda una decisione energica e voglia tutelare l'ordine della magistratura.

GUARRACINO — Le ripeto che un giudizio è in corso. A quanto consta al ministero, certi fatti non sono a carico del Ronca, ma a carico di altri, — cioè del Pasqualini e del Tescari ed è risultato qualche cosa che è pure grave nella forma.

PRESIDENTE — L'interrogazione è esaurita.

TESO risponde all'on. D'Alì circa le condizioni dell'Istituto Tecnico di Trapani. Annuncia che le accuse mosse contro uno dei professori dell'Istituto risultarono infondate, cosicchè non fu il caso di prendere contro lui alcun provvedimento.

E' risultato però che l'istituto si trova in condizioni alquanto anormali risentendosi della speciale situazione politica della città. Assicura che il ministero esercita su di esso per mezzo di ripetute ispezioni la più attenta vigilanza.

GUARRACINO risponde all'on. Marangoni circa le condizioni della Pretura di Codigoro. Dichiara che il titolare della pretura è stato nominato, ma il decreto non è stato ancora registrato, non appena avvenuta la registrazione il pretore raggiungerà la residenza.

Un museo donato al paese

Il PRESIDENTE, avvertendo che una interrogazione dell'on. Gattorno dev'essere differita per malattia di questo, annuncia che le condizioni di salute dell'insigne patriotta sono alquanto migliorate, augura che ne sia prossima e completa la guarigione. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

Si discute il disegno di legge sulla cessione allo Stato del Museo di Ridola in Matera.

CICCOTTI rilevando la importanza di questo museo per la conoscenza dei primordi della civiltà italica crede doveroso di esprimere al generoso donatore, il deputato Ridola, il grato animo della rappresentanza nazionale. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

TESO, associandosi all'on. Ciccotti, esprime la viva riconoscenza del governo all'on. Ridola, che consacrò trent'anni della sua esistenza per riunire le preziose collezioni che costituiscono il museo, che ora dona allo Stato. (*Vive approvazioni*).

PRESIDENTE — Il plauso unanime dei colleghi ha già espresso all'on. Rigola il grato animo della Camera e del Paese per l'atto suo patriottico e munificente. (*Vivissime approvazioni, applausi*).

RIDOLA ringrazia l'on. Ciccotti, l'onor. Presidente, il Governo e la Camera. Sente di non aver fatto che il suo dovere. La simpatica manifestazione della Camera è per lui il più ambito compenso delle sue fatiche e il miglior incitamento a continuare nel compito di ricercare e raccogliere le vetuste memorie della patria nostra. (*Vivissime approvazioni e generali applausi*).

PRESIDENTE — Il plauso della Camera, on. Ridola, ha questo significato: possa il vostro esempio trovare imitatori. (*Molte approvazioni, applausi*).

Si discute il disegno di legge sull'obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria.

Parlano diversi oratori. Il progetto è approvato..

I viaggi degli ex-deputati

Si discute il disegno di legge per la concessione della carta di libera circolazione sulle ferrovie agli ex-deputati che abbiano almeno 5 legislature.

CABRINI, a nome del gruppo socialista, trae argomento da questo disegno di legge per far voti si adotti più sollecitamente possibile il principio veramente liberale e democratico delle indennità ai deputati.

PALA propone che la concessione sia estesa anche agli ex deputati che abbiano 14 anni di esercizio.

ALESSIO G. dichiarasi contrario al disegno di legge; comprende che si dia il biglietto gratuito ai deputati in carica che hanno il dovere di assistere alle sedute del parlamento, ma non ammette lo si accordi agli ex deputati per i quali si costituirebbe un semplice favore.

SACCHI nota che con questa concessione si usa un doveroso riguardo verso coloro che per molti anni servirono il paese facendo parte della rappresentanza nazionale. (*Benissimo bravo*).

E' approvato l'articolo unico con aggiunta dell'on. PALA.

Il bilancio dell'Istruzione Pubblica

Nella seduta pomeridiana, presieduta da MARCORA, seguita la discussione del bilancio dell'Istruzione Pubblica.

MANNA, relatore, chiamato a sostituire l'on. Credaro assunto al Governo, si rimette a brevi dichiarazioni anche in considerazione del modo come relativamente ad esso si svolsero i lavori della giunta generale del bilancio.

Constata con soddisfazione il continuo incremento delle spese per l'istruzione e soprattutto per l'istruzione primaria, augurandosi che dalla epurazione in corso il ministero della Minerva esca rigenerato e animato di novelle energie. E' però lieto di dichiarare che in quel ministero non meno che negli altri la massima parte dei funzionari è veramente degna di fiducia e di stima del Parlamento e del Paese.

Non vorrebbe che in ogni questione e fra le altre in quella degli incarichi il ministro credesse suo dovere di seguire in ogni caso il voto dei corpi consultivi. A lui spetta di decidere, sotto la sua politica responsabilità.

Accenna ai lavori della commissione reale per la riforma universitaria e rileva essere ormai unanime il convincimento che tale riforma debba avere per base la triplice autonomia didattica, disciplinare e amministrativa, già propugnata dall'on. Baccelli.

Sulla questione che ora si agita del giuramento dei professori, nota essere un errore voler considerare i professori universitari alla stregua di altri funzionari dello Stato ed applicar loro la legge sullo stato degli impiegati.

Rilevando un'osservazione dell'on. Murri, l'oratore dichiara che non può associarsi a lui nella censura mossa al governo per aver voluto il risorgimento delle università di Messina e non può approvare le acerbe critiche mosse dallo stesso on. Murri al Governo pel riordinamento delle scuole universitarie di Aquila, Bari e Catanzaro. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

CALLAINI dà ragione di un ordine del giorno con cui invita il governo a provvedere a che le condizioni dei professori del ginnasio inferiore sieno parificate a quelle dei professori del ginnasio superiore.

COLONNA DI CESARO' dà ragione di un ordine del giorno con cui invita il governo a parificare le condizioni giuridiche del personale subalterno delle scuole secondarie di Sicilia a quella del personale dell'Italia continentale e di assumere di conseguenza detto personale sotto la propria diretta dipendenza.

MOSCA TOMMASO afferma la necessità di un disegno di legge in tema di oggetti mobili scoperti nel sottosuolo i quali abbiano oltre ad un valore intrinseco un valore prevalente per la loro importanza archeologica ed artistica.

Ancora l'istruzione religiosa

CORNAGGIA presenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il governo a curare la leale applicazione dell'art. 3 del regolamento generale per l'istruzione primaria ».

Rileva le varie interpretazioni del regolamento, che in alcuni casi sono lesive del diritto cittadino e lamenta che all'insegnamento religioso si frappongano artificiosamente ostacoli che non sono mai frapposti agli altri insegnamenti facoltativi. (*Bene*).

TURATI presenta e svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera afferma che l'interpretazione data dalla Commissione consultiva all'art. 3 del regolamento generale per l'istruzione primaria in ordine all'insegnamento religioso, risponde pienamente all'osservanza dei concetti già dichiaratamente ritenuti pacifici dalla Camera nella discussione che sanzionò quella disposizione regolamentare ».

MARTINI (*segni di attenzione*) svolge il seguente ordine del giorno: « La Camera invita il ministro dell'I. P. a presentare un disegno di legge inteso al miglior assetto della scuola media e passa all'ordine del giorno ».

CREDARO esamina i vari ordini del giorno richiamandosi alle dichiarazioni ieri fatte alla Camera e assicurando che terrà conto delle considerazioni e dei voti in quegli ordini del giorno sono contenuti.

Gli ordini del giorno sono ritirati.

Si approvano tutti i capitoli del bilancio, lo stanziamento complessivo e gli articoli del disegno di legge con osservazioni e raccomandazioni di vari oratori.

Vengono presentati vari disegni di legge, tra cui uno del Ministro TEDESCO sull'esercizio provvisorio del bilancio del Tesoro.

PRESIDENTE annunzia che la giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Faenza in persona dell'on. Cavina; la stessa giunta ha proclamato eletto a primo scrutinio a Gerace l'on. Antonio Mileto.

PRESIDENTE propone che sabato mattina la Camera si raduni in comitato secreto per discutere il suo bilancio interno. E' approvato.

La seduta termina alle 20.15. Domani due sedute pubbliche: alle 10 e alle 14.

Il ministero domanda un voto

Roma, 15

(So.) — La nota politica del giorno è data dalle dichiarazioni fatte oggi dal ministro del Tesoro, on. Tedesco, presentando in fine di seduta alla Camera la domanda di esercizio provvisorio. La presentazione di tale documento è stata giustificata dal ministro come un omaggio verso il Senato nel caso in cui la Camera alta non possa approvare tutti i bilanci, ma servirà forse anche per l'assemblea elettiva. Difatto si vogliono prendere le vacanze il 21 dicembre, ma rimangono a discutere due bilanci: quello dei Lavori Pubblici e quello dell'Entrata. Il bilancio dei LL. PP., sul quale sono iscritti a parlare oltre venti deputati, richiederà almeno cinque o sei sedute, cominciando da domani; perciò all'esercizio provvisorio si dovrà ricorrere fors'anche per la Camera. Comunque le dichiarazioni dell'on. Tedesco hanno importanza politica perchè sono il sentimento del desiderio del governo perchè avvenga un voto politico prima delle vacanze. Ecco, infatti, quanto ha detto il ministro Tedesco:

— Una preghiera il ministero deve rivolgere al patriottismo dei deputati in nome degli interessi che stanno al di sopra di qualunque situazione parlamentare o ministeriale e al di sopra di tutti i partiti. Noi invocammo pochi giorni or sono un dibattito sulle condizioni della finanza, ma sembra che il nostro invito non sarà raccolto. Noi possiamo, ha aggiunto il ministro, seguire un indirizzo finanziario poco prudente e dedesideriamo conoscere il parere della Camera. Dopo l'esposizione finanziaria, alcuni uomini politici anche eminenti, non apertamente ma a bassa voce, non con precise indicazioni, ma con frasi generiche, osservarono che alla teoria non corrisponde la pratica quotidiana. Noi intendiamo domandare loro quali siano le spese da noi proposte che non rispondono al duplice carattere di urgenza e necessità, quali siano le spese che a loro avviso si possono sopprimere o rinviare. Quale interpretazione dobbiamo noi dare ad un silenzio ostinato, ad un silenzio che ripetuti eccitamenti non valgono a rompere? Sarà desiderio ardito il nostro, ma non vorremmo che delle accuse generiche e indeterminate non osassero affrontare il contradditorio e temessero di dileguarsi alla luce della discussione. —

Queste sono le parole dell'on. Tedesco. E' da notare, però, che la sfida non è stata raccolta. Nessun oppositore ha chiesto la parola e ciò perchè l'opposizione non si sente ora di provocare alcun voto politico, sapendo che simile mossa farebbe il giuoco del governo; pertanto, se il voto non sarà provocato dal governo, esso non avverrà.

Domani verrà votato a scrutinio segreto il bilancio della Pubblica Istruzione. Ogni velleità di manifestazioni ostili all'on. Credaro è abbandonata. Si vocifera che l'on. Luzzatti presenterà come regalo natalizio agli elettori italiani, nell'ultima seduta prima delle vacanze, un progetto di legge per una larga riforma elettorale.

La ripresa dei lavori parlamentari sarà assai laboriosa. Verranno infatti portati alla discussione i progetti Sacchi e Ciuffelli pei ferrovieri e pei postelegrafici, nonchè il progetto Giolitti per la riforma della procedura elettorale ed il progetto Sacchi per la riforma dei tributi locali.

L'autorizzazione a procedere contro l'on. Targioni accordata dalla Commissione

Roma, 15

Presenti gli onorevoli Mezzanotte, Lacava, Romanin Jacur, Giovanelli Edoardo, Brandolin, Pansini, Faustini, si è radunata oggi la commissione parlamentare incaricata di esaminare la domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Targioni. L'on. Mezzanotte in una precedente riunione, incaricato di raccogliere e riferire sugli elementi di imputazione, ha esposto brevemente i risultati delle sue indagini e la commissione si è dichiarata favorevole alla concessione della autorizzazione dando mandato allo stesso on. Mezzanotte di formulare la relazione da presentare domani alla Camera. L'on. Mezzanotte, in base a gravi documenti trasmessi dalla procura del re di Firenze, ha proposto che l'autorizzazione a procedere venga accordata.

L'elezione di Campanozzi contestata

Roma, 15

La Giunta delle elezioni nella odierna seduta segreta ha dichiarato contestata l'elezione di Roma I.o dove è stato eletto Campanozzi.

Senato del Regno

Roma, 15

La seduta è aperta alle 15.10. — Presiede MANFREDI.

Dopo una dimostrazione di simpatia al senatore Mariotti, rimasto ferito leggermente in un incidente ferroviario sulla linea Parma-Spezia, è accordata l'urgenza a quella parte dei provvedimenti per le opere idrauliche che riguarda i bacini montani. Quindi il ministro TEDESCO dichiara di prendere in considerazione il disegno di legge del senatore Casana col quale si fa obbligo ai Comuni e alla Provincie di provvedere alle indicazioni stradali.

Infine si approva il bilancio degli esteri e il disegno di legge sul riordinamento delle scuole italiane all'estero: a tal proposito l'ufficio centrale presenta un ordine del giorno riguardante le scuole nelle colonie che il ministro Di San Giuliano accetta.

La seduta si leva alle 16.15. — Sabato seduta pubblica alle 15.

La riunione della Commissione Reale per le opere di irrigazione

Roma, 15

Coll'intervento dei ministri on. Raineri e Sacchi si è riunita stamane alle ore 11 al Ministero di Agricoltura per la prima volta la Commissione Reale per gli studi e le proposte relative alle opere di irrigazione.

L'on. ministro ha proposto alla Commissione il seguente ordine dei lavori:

1. — Ricercare ed esaminare il materiale di studio relativo ad opere di irrigazione di ogni specie, esistente presso le amministrazione dello Stato a presso altre pubbliche amministrazioni e quello preparato dai privati.

La Commissione potrebbe pronunciare un giudizio circa la attuabilità o meno dei vari progetti, sia dal punto di vista tecnico come da quello finanziario, avuto riguardo anche alle condizioni economico-agrarie delle località che dovrebbero profittarne. Potrebbe dare pareri circa la convenienza o no che taluni progetti di massima abbiano da essere tradotti in progetti definitivi.

2. — Tenendo conto delle esperienze del passato, concretare proposte di riforme della attuale legislazione sulla irrigazione e sul credito agrario e fondiario, che possano contribuire a promuovere opere di irrigazione in tutto il Regno, con particolare riguardo ai casi a cui si richiamano disposizioni legislative o discussioni parlamentari.

3. — Compiere degli studi sulla economia delle irrigazioni e precisamente: a) fare indagini sui prezzi d'uso dell'acqua nelle varie regioni d'Italia e sui risultati finanziari delle coltivazioni che ne fruiscono; b) raccogliere elementi per stabilire quali coltivazioni potrebbero estendersi o introdursi là dove si potrà diffondere l'irrigazione ed a quale prezzo per esse coltivazioni si potrebbe pagare l'acqua.

4. — Suggerir le ricerche di laboratorio e di campagna che si reputassero necessarie per conoscere se talune acque siano adatte alla irrigazione (per esempio le acque salmastre delle Puglie).

5. — Esaminare i dati metereologici raccolti dall'Ufficio controllo di metereologia e in pubblicazioni di osservatori metereologici privati e stabilire: a) a quale elaborazione debbono essere sottoposti; b) i provvedimenti relativi a questo servizio nei riguardi degli studi sulla irrigazione e segnatamente di quelli sui serbatoi.

6. — Determinare i contributi che alla risoluzione dei problemi relativi alla irrigazione possono essere forniti dai lavori dell'ufficio geologico.

Provvedimenti che per la stessa finalità potrebbero essere suggeriti nei riguardi di questo servizio.

7. — Proposte intorno ad un'azione continuativa che con speciali ordinamenti il Ministero di Agricoltura potrebbe esplicare per un proficuo e largo sviluppo dell'irrigazione in Italia.

La commissione ha nominato l'onor. Giusso presidente, il senatore Cadolini e l'on. Cappelli vice presidenti, gli onorevoli Zaccagnino e Clesia segretari. — Ha poi deferito al presidente la nomina di un comitato tecnico per stabilire il programma dei lavori.

Per l'incremento della sericoltura

Il progetto del min. Raineri

Roma, 15

In seguito ai risultati della grande inchiesta serica compiuta sotto l'alta direzione dell'on. Luzzatti, il ministro dell'Agricoltura, on. Raineri, ha presentato alla Camera un progetto di legge col quale si provvede alla istituzione di un Istituto Serico Italiano, con sede in Milano, avente lo scopo di promuovere l'incremento della sericoltura in tutti i suoi rami, incoraggiando la gelsicoltura e la bachicoltura, promuovendo largamente l'istruzione professionale e tutti gli studi e le informazioni che riguardano i prodotti serici. Lo Stato contribuirà al funzionamento dell'Istituto Serico con un assegno di trenta milioni, distribuiti in trenta annualità; le altre somme saranno raccolte mediante sottoscrizioni fra gli interessati in detta industria. Gli Istituti di Credito e di Risparmio saranno autorizzati a fare prestiti all'Ente che si vuol costituire, e verranno, inoltre, autorizzati ad eccedere i limiti ora fissati per lo sconto diretto, a saggio di favore, delle note di pegno sulle sete depositate nei Magazzini Generali. Un Consiglio generale verrà preposto alla direzione dell'Istituto, sul quale avrà l'alta sorveglianza il Ministero di Agricoltura.

Quanto all'insegnamento della sericoltura, il progetto dispone un aumento di contributo di lire 80.000 al Museo ed alla Scuola di Setificio di Como; — un altro aumento di dotazione sarà dato alla R. Stazione di Bachicoltura di Padova, ed in Ascoli Piceno verrà creata un'altra stazione sperimentale dello stesso tipo. Presso le Scuole superiori di agricoltura si aprirà una cattedra per l'insegnamento della gelsicoltura e bachicoltura, e con apposito capitolo di bilancio verranno stanziate centomila lire da erogare quali sussidi alle Scuole agrarie ed alle Cattedre ambulanti del Mezzogiorno per la diffusione delle pratiche razionali di gelsicoltura con concorsi temporanei, conferenze ed allevamenti modello, curando la gratuita distribuzione dei gelsi. Verranno, inoltre, incoraggiate le costruzioni di case coloniche aventi ambienti adatti per l'allevamento del baco da seta, concedendo premi a quei proprietari che faranno partecipare agli utili i lavoratori.

Il disegno di legge dispone, infine, la soppressione del dazio di uscita sui cascami di seta.

La salute pubblica in Italia

Roma, 15

Dalla mezzanotte del 13 a quella del 14 corrente sono pervenute le seguenti denuncie:

Ad Elena un caso e nessun decesso; a Francavilla Fontana un caso e nessun decesso; a Grottaglie tre casi e nessun decesso; ad Altavilla Salentina un caso e nessun decesso; a Palermo (manicomio) tre casi e nessun decesso.

Il progetto per provvedere d'acqua i comuni esaminato dalla Commissione

Roma, 15

La commissione parlamentare che esamina il progetto sulle agevolezze da concedersi ai comuni per la provvista di acqua potabile, ha tenuto la sua prima adunanza alla presenza di quasi tutti i commissari e si è costituita, nominando presidente l'on. Dal Verme, segretario l'on. Dentice. La commissione ha iniziato i suoi lavori facendo una disamina del progetto. Alla discussione hanno preso parte anche gli onorevoli Dal Verme e Di Rovasenda per sostenere la opportunità di stabilire quattro gruppi di Comuni invece di due, onde favorire maggiormente i singoli Comuni più bisognosi di aiuto. Parlarono anche gli onorevoli Pala, Cosentino, Gallini Carlo, Sanarelli. Infine fu deliberato di sottoporre al governo dei quesiti per sapere se creda di accettare la anzidetta proposta Dal Verme Di Rovasenda, se la Sardegna, che già gode di una legge speciale, possa usufruire della presente legge, se i benefici si estendano a quei Comuni che abbiano già iniziato le opere di conduttura dell'acqua, se creda di armonizzare l'articolo 1 col 3, stabilendo le concessioni di prestiti abbia corso a cominciare dall'esercizio 1911.-1912, se i Comuni più bisognosi possano valersi dell'opera gratuita, oltre che del genio civile, anche dell'ufficio di idrologia del Ministero di Agricoltura e del macchinario ivi esistente.

Per la rappresentanza proporzionale

Roma, 15

Stamane ha avuto luogo a Montecitorio nell'ufficio primo una riunione di deputati fautori della rappresentanza proporzionale. L'assemblea ha deliberato che una commissione si rechi dal presidente del Consiglio, on. Luzzatti, per conoscere le sue idee in proposito e che durante la discussione del progetto di legge sulla riforma elettorale alla Camera vari deputati proporzionalisti presentino un ordine del giorno e prendano la parola alla discussione generale per propugnare il principio della rappresentanza proporzionale. L'assemblea ha inoltre deliberato di costituire una associazione nazionale di propaganda che tenga sempre viva l'agitazione a favore della rappresentanza proporzionale.

La riunione del gruppo socialista

Roma, 15

Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare socialista per discutere sulle dimissioni dell'on. Morgari dall'ufficio di segretario del gruppo stesso. L'assemblea ha accettato le dimissioni, rinviando ad una prossima adunanza la nomina del nuovo segretario, e si è quindi occupata della agitazione contro il caro viveri, deliberando di provocare dal governo dichiarazioni in proposito, prima delle ferie di Natale. Il gruppo ha inoltre costituito una commissione composta dagli onorevoli Cabrini, Turati, Bissolati coll'incarico di presentare al presidente del Consiglio i voti della organizzazione operaia napoletana relativa alla difesa degli emigranti dalle manovre dei locandieri che ostacolano i provvedimenti presi dal governo in favore dei contadini meridionali che espatriano.

Le monete d'argento per la Somalia

Roma, 15

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che approva la istituzione delle nuove monete d'argento per la colonia della Somalia Italiana. Il decreto autorizza la regia zecca a coniare, secondo il tipo ufficiale che sarà approvato con successivo decreto, un primo contingente di monete così ripartite: N. 800 mila monete da una rupia, 400.000 monete da mezza rupia e 400.000 monete da un quarto di rupia. Nessun'altra valuta argentea avrà corso nella Somalia Italiana ad eccezione del tallero di di Maria Teresa, oggi in corso nella colonia.

Il nuovo comandante della guardia svizzera

Roma, 15

Stamane alle 10.30 l'ex colonnello dell'esercito svizzero Giulio Repond nominato nuovo comandante della guardia svizzera in seguito alla morte del bar. Mayer è stato ricevuto in udienza dal segretario di Stato Merry del Val. Il colonnello Repond che vestiva la redingote con cilindro è stato presentato al cardinale Merry del Val dal cappellano della guardia mons. Corregioni Dorelli e dal tenente colonnello della medesima Physser, il quale era in alta uniforme. Quindi il colonnello Repond visitò il maggiordomo mons. Bisleti. Alle ore 18 nel cortile prospiciente la caserma del corpo, il tenente colonnello Physser ha presentato alla guardia in alta uniforme il nuovo colonnello che ha preso possesso del comando.

Il quarto congresso delle scienze

Un busto ad E. Gianturco

Napoli, 15

Stamane nell'aula della Università si inaugurò solennemente il quarto Congresso delle scienze alla presenza del Duca d'Aosta, del prefetto, del sindaco marchese del Carretto colla giunta al completo, vari senatori e deputati e numerosi congressisti e notabilità letterarie ed artistiche.

Al suo ingresso il Duca d'Aosta fu molto applaudito. Dopo che ebbero parlato vari oratori, il senatore Ciamician lesse numerose adesioni e pronunciò un discorso sulla cooperazione della scienza, calorosamente applaudito. Infine l'on. Bianchi disse brevi parole, bene augurando ai lavori del Congresso. Terminati i discorsi, il senatore Ciamician dichiara in nome del Re aperto il congresso, tra gli applausi degli intervenuti.

Quindi il Duca d'Aosta, le autorità e i congressisti e gli studenti si recano nell'atrio della università ad assistere alla inaugurazione del busto a Gianturco. Il Duca d'Aosta e le autorità rivolgono gentili parole alle vedova ed ai figli di Gianturco, che i presenti acclamano.

Giovanni Bruniera condannato all'ergastolo

La simulazione sostenuta sino all'ultimo istante

(Udienza antimeridiana)

Malgrado la buona volontà dimostrata dal Presidente di guadagnare del tempo, l'udienza iermattina non si è aperta che cinque minuti prima delle 10.

Il pubblico è scarso; non vi sono donne.

Quando tutti sono a posto il Presidente ordina al cancelliere di dar lettura della sentenza della Corte d'Appello che ridusse la pena inflitta al Bruniera dal Tribunale Penale per le minaccie al cav. Stucky.

Risulta che la pena fu ridotta perchè il Bruniera era incensurato.

Perito Tamassia — Nella sentenza non è accennato all'infermità di mente.

Presidente — Vuol dire che non è stata sostenuta dall'avvocato difensore.

Il Presidente informa i periti su quali quesiti sono chiamati ad illuminare i giurati, e riferisce sulle perizie scritte che furono già presentate alla Corte.

L'avv. Casellati, chiede al Presidente di concedere la lettura di due documenti, cioè una nota del Tribunale Provinciale di Trieste, che riferisce su violenze commesse in quella città per le quali il Bruniera ne fu allontanato. Egli è descritto come individuo pericoloso per il suo spirito di vendetta che lo caratterizza. Il Bruniera fu espulso dall'Austria.

L'altro documento è del giudice di Carbonera di Treviso e dà informazioni vaghe sul conto dell'accusato.

Si leggono poi degli altri documenti che illustrano il passato poco saliente del Bruniera.

Quindi il Presidente invita il primo dei periti prof. Tamassia a prender la parola.

Il Perito, esclama: — Ma io preferisco leggerla, perchè riassumere non è facile e poi potrei dimenticare qualche cosa di interessante!

Presidente — Lei può fare come vuole.

Il perito Tamassia si muove per prendere il fascicolo della sua perizia, ma il Presidente lo ferma dicendogli:

— La lettura non può farla lei, bisogna che la faccia il cancelliere.

Il perito Tamassia rimane un momento incerto, poi siede.

Il cancelliere allora apre il fascicolo e con la voce regolamentare si ingolfa nella lettura della perizia.

Il pubblico rimane irresoluto un minuto, poi adagio adagio abbandona in gran parte la sala.

L'esito era preveduto. Siccome la voce del cancelliere, dal posto in cui si trova perde anche di forza, il Presidente lo fa alzare, e sedere ad un piccolo tavolino che viene addossato presso il banco del Procuratore Generale. I giurati in caso contrario correvano il rischio di non sentire che metà di quanto stava scritto. La disposizione del Presidente, in tale inaspettata contingenza è quanto mai prudente.

Si può facilmente immaginare quale efficacia possano avere le letture del cancelliere; quello di informare, non certo quello di convincere, di scuotere o di dissuadere.

La perizia del prof. Tamassia perde in tal modo il novanta per cento della sua efficacia, sia in un senso che nell'altro, e se n'accorge il perito stesso, che spesso scatta con gesti impazienti, quando ode dei rumori provocati dal pubblico, e che per la lettura riescono disastrosi; come pure si agita quando il cancelliere legge troppo in fretta o sbaglia le parole, dando al periodo una forma curiosa.

Le perizie psichiatriche

Gli stadi psichici del Bruniera

Diamo posto qui al documento scientifico sfrondato di tutti quelli elementi che emersero durante la causa e che non costituirebbero che una ripetizione.

I quesiti che ai periti furono proposti sono questi:

I° Se il Bruniera simuli uno stato di anormalità psichica e di infermità mentale che non esiste.

II° Se Bruniera presenti degenerazioni organiche od acquisite e di quale natura, che gli tolgano anche in via transitoria sia l'esatta percezione dei fenomeni esteriori, sia la normale funzionalità della psiche, specie in ordine ai poteri discretivi od inibitori.

III° Se l'infermità di mente del Bruniera era tale da toglierli la coscienza o la libertà dei proprî atti nel momento, nel quale consumava il delitto del quale è imputato.

IV° Se l'infermità di mente del Bruniera fosse tale da scemare grandemente la sua responsabilità, senza escluderla.

V° Se l'infermità di mente del Bruniera sia insanabile e se per essa l'imputato rimanga costantemente e per sempre pericoloso a sè ed agli altri.

I periti, nella loro dotta memoria, dopo avere stabilita la personalità somatica del Bruniera si diffondono a rintracciare la personalità psicologica del soggetto.

Il contegno psichico del Bruniera durante le ispezioni peritali si può dividere in tre stadi:

Il primo periodo è caratterizzato da una certa tranquillità, non disgiunta da un certo grado di affettata indifferenza e di fiducia in una soluzione favorevole del processo.

Il secondo periodo è caratterizzato da un grado notevole di irritabilità psichica, che si manifestava con vivaci scatti alle interrogazioni ed alle indagini, non tanto perchè il Bruniera non le comprendesse nel loro contenuto e nel loro intento, quanto perchè si andava persuadendo che nè i periti credevano alla sua pretesa mania, nè egli poteva opporre altri nuovi argomenti alle obbiezioni che i due scienziati gli andavano opponendo.

Egli allora tentava di tagliar corto sul discorso, allegando stanchezza, dolore, diffidenza: talvolta si rifiutava di presentarsi ai periti, tal'altra rispondeva alle loro domande con monosillabi oppure chiedeva di potersene andare, dichiarando di essere seccato di tante inchieste e riservandosi di rispondere al giudice o all'avvocato.

Così in questo periodo, scemò nel Bruniera quell'aria di sicurezza, che si era notato nel primo stadio del carcere preventivo, come scemarono il colore e la copia del linguaggio.

Il Bruniera ripeteva le cause bizzarre, che — secondo le prime affermazioni — lo avevano spinto al delitto, ma in questo periodo altri moventi scaturirono dall'accesa fantasia del prevenuto: così in quel torno di tempo, egli si disse spinto al delitto dal Presidente Taft, dal Presidente dell'Europa, da Umberto I e rimproverava al compianto cav. Stucky di avere imposto la chiusura dei postriboli di Venezia

Evidentemente con queste nuove invenzioni il Bruniera tendeva od a far credere al suo squilibrio mentale od a liberarsi dalle uggiose e pericolose indagini dei periti.

Il terzo periodo è caratterizzato dalla prostrazione: il Bruniera aveva esaurito il suo modesto peculio; doveva adattarsi al vitto comune dei carcerati, troppo scarso per i suoi bisogni; egli non aveva di che fumare: divenne allora taciturno.

Ma in tutti questi tre periodi di osservazione, i periti hanno sinteticamente argomentato che gli atti mentali del Bruniera non offrirono perturbazioni o lacune, ma seguirono quella linea che l'apprezzamento morale di un delitto compiuto, il rimorso od il terrore della pena, lo sforzo di sfuggirla, le ricerche di questa lotta interna disperatamente sostenuta contro coloro, che demoliscono ogni risorsa della difesa architettata, tracciano come conseguente al retto funzionamento dell'intelligenza

La maggiore preoccupazione del Bruniera

I periti, nelle loro osservazioni, hanno riscontrato nel Bruniera una assoluta integrità della sua attività mentale su ogni argomento che non avesse attinenza col movente del delitto.

E circa questo movente, i periti hanno notato nel Bruniera una somma circospezione a prevenire ogni accenno ed ogni indagine sul movente stesso; una folla di idee, intese a spiegare che il delitto venne compiuto senza la sua conscia preparazione od a diminuire la responsabilità per il fatto criminoso; la mutalità di queste idee, che assumevano l'apparente carattere di un delirio isolato; infine la integrità assoluta di tutte le funzioni organiche.

E illustrando queste constatazioni, i periti aggiungono che la memoria nel Bruniera fu sempre fedele, tenace, lucida su ogni avvenimento, tanto che declamava alcune strofe del Canto dell'Odio di Lorenzo Stecchetti.

In quel cervello non si riscontrò nessuna lacuna nemmeno per quanto riguarda il delitto: il Bruniera sa di averlo compiuto, ma afferma di averlo commesso come omicidio involontario in difesa di vita; dell'assassinio ricorda tutti i particolari, tutti gli incidenti, che accompagnarono e seguirono la tragica fine del lagrimato cav. Stucky.

L'ideazione nel Bruniera è sempre stata pronta e sicura; tale cioè da dimostrare in regolarità, talvolta anche la sagacità della sua intelligenza.

Ed i periti raccolsero dalle labbra del delinquente questa confessione: «Non ho studiato, ma ne so abbastanza per menare a spasso gli altri»

I periti ne studiano quindi il carattere morale, e ciò che nel Bruniera formava la sua principale preoccupazione cioè, non tanto per l'imputazione generica di omicidio quanto del motivo che l'aveva spinto a commetterlo, e ciò allo scopo di attenuare la sua responsabilità.

Nè pazzo ereditario nè paranoico

I periti escludono nel Bruniera la ereditarietà pazzesca, come fosse affetto da paranoia che si esprime con un sistema personale di giudicare uomini e cose non conforme alla realtà della vita, fatta di timori, di diffidenza, di sospetti, di infondati orgogli e di troppo umili o troppo elevate concezioni del proprio io.

La mente, infatti, del Bruniera, fuori delle idee deliranti, non mostra apprezzamenti paranoidi: egli ha sui ricchi e sui potenti un concetto, che esprime il profondo antagonismo di classe, ma non ha nessun concetto ostile a fatti e persone, che lo riguardano.

Nè si può parlare di demenza precoce paranoide, perchè non si ha in lui nessun sintomo di indebolimento mentale, nessun fatto di demenza.

Si occupano quindi della simulazione di pazzia e dichiarano come il Bruniera, in seguito ad esperimenti compiuti sia veramente un simulatore. Egli simulò taluni sintomi di pazzia che gli erano stati accortamente suggeriti da periti.

Forma oggetto di lungo studio nella perizia il carattere violento e prepotente dell'accusato ed un passo saliente del documento dei periti è quella che considera le intolleranze anarchiche e il delitto.

Certamente — dichiarano i periti — la quasi nulla sua educazione morale e la sua istruzione, l'indole sua esagerata, violenta, egoistica, lo preparavano alla intolleranza dei riguardi sociali, alle sopraffazioni, alle rappresaglie, alle vendette.

Le punizioni, da lui sofferte durante il servizio militare hanno questa origine e mostrano gli sprazzi di luce del suo carattere compresso dalla disciplina, dall'esempio, dalla vita in comune e le condanne penali ben gravi successive, lo mostrano ormai sbrigliato e segnalano sinistramente questa nera tempra.

Alla quale bisogna pure, per rigore di mera istruttoria psicologica — ben lontana da ogni apprezzamento politico — addurre l'influenza più o meno viva delle intolleranze anarchiche a lui pervenute come una eco indeterminata, da parole, da racconti, uditi durante il periodo della sua emigrazione, o assai più probabilmente in quello trascorso come operaio.

Queste idee confuse, ma accennanti a ribellione alla società presente, alla guerra ai ricchi, alle rivendicazioni operaie, devono — male comprese e peggio sentite — aver trovato accoglimento ben favorevole nell'animo suo, e non potendo formar veste in lui a sentimenti generosi, devono aver dato un movimento più aspro alle sue aggressive e ribelli tendenze.

Una spiccata propensione alle idee anarchiche

Ripetutamente il Bruniera negò di aver preso parte ad adunanze anarchiche, a convegni più o meno sovversivi; negò poi di leggere i giornali e ciò abilmente — nell'intento di togliere al delitto da lui commesso, ogni traccia di derivazione da odio all'industriale Stucky ed al capitalismo in genere. E forse sarà così.

Ma però — dicono i periti — dai nostri colloqui ripetuti, potemmo argomentare che egli era abbastanza conscio delle intolleranze anarchiche, onde concedendogli pure che non avesse preso diretta parte a movimenti, a conciliaboli, si deve ammettere che l'atmosfera anarchica l'aveva toccato ed in soggetto predisposto ciò bastava a renderne più prepotenti e più tristi gli istinti, più pronta e quasi giustificata l'irritabilità del proprio egoismo.

Per il Bruniera l'anarchia è «il dovere di togliere il denaro ai ricchi, che non fanno nulla, per darlo al povero che lavora».

I signori — egli diceva — guadagnano stando seduti e guardando telegrammi, mentre gli altri lavorano e succhiano il sangue dalle vene di chi lavora.

Le prediche dei tribunali — è un altro pensiero del Bruniera — contano poco; ci sono molti che non vanno ad uccidere perchè non conoscono i loro diritti; quando non si ha bisogno e si sta in famiglia tranquilli, non si fanno delitti.

Si capisce che dato tutto ciò, ve ne ha abbastanza per comprendere come, con questi sentimenti, il rifiuto da parte dello Stucky ad accordargli l'ingiusta indennità richiesta, aggravato più tardi dall'infruttuosità delle sue minaccie, dall'essere, come a triste epilogo della pertinace persecuzione, stato condannato al carcere ed alla sorveglianza speciale, deva aver determinato il movente del suo delitto, il quale psicologicamente trova una giustificazione in tutti i precedenti remoti e prossimi del Bruniera.

La conclusione

I periti dopo aver considerata la tragica teatralità del delitto e le idee fastose del Bruniera, prima di giungere alla conclusione ne esaminano gli ondeggiamenti del carattere dichiarando:

Uscito dal carcere il 17 gennaio 1909 le idee assurde scomparvero rapidamente ma si accentua invece la sua irritazione contro lo Stucky.

A Trieste, dove si è recato per isfuggire la sorveglianza, nessuna manifestazione pazzesca si verifica in lui.

Ritornato a Venezia, viene arrestato per contravvenzione al mònito e il 12 aprile 1909 è internato nelle carceri di S. Marco: risorgono in lui le idee bizzarre e fastose e si delinea in lui il disegno di uccidere una persona, di cui non fa il nome.

Passarono i mesi ed il Bruniera li trascorse tra le forzate prigionie ed i volontari esili: in carcere egli si diede a gesticolare, a saltare, a ballare, a fare piroette, si abbandonò alle solite assurdità bizzarre e ad atti sconci, finchè venne dimesso dalla reclusione il 2 maggio 1910: allora, all'aria libera, quell'individuo, che pareva come un demente di antica data, si riordina, va a lavorare ai cementi, non dà segno di pazzia, ma concreta, prepara il delitto.

E dopo il delitto, torna in scena lo sconnesso delirante di prima, ma il Bruniera ha l'abitudine di simulare e lo dimostrano le evoluzioni subite dal suo pensiero sanguinario e criminoso.

I periti, giunti a questo punto, così testualmente concludono:

«Il nostro giudizio è interamente detto in tutto ciò che si è esposto fin qui. Allorchè si affaccia il dubbio della simulazione, lunghe, ripetute osservazioni si richiedono. E tali osservazioni, senza risparmio di pazienza, abbiamo praticato e non esitammo a chiedere due proroghe alla presentazione della perizia perchè così la nostra coscienza voleva e perchè convinti che chiunque sappia l'ardua difficoltà di questi problemi troverà non lungo lo spazio di tempo da noi occupato.

Come sempre deve farsi in consimili giudizi, noi abbiamo a lungo discusso l'una e l'altra tesi, presentandoci tutte le possibilità critiche ed obbiezioni, intensificando anzi il lavoro della critica man mano che si andava delineando più decisa la nostra opinione; sicchè raccogliendo sempre nuovi fatti, vagliandoli e confrontandoli con severa obbiettività ci siamo formata una convinzione ferma e tranquilla. E la convinzione è questa:

«Bruniera non è ne fu mai psicopatico, egli simulò e simula disordini pazzeschi, egli commise il reato non in seguito ad una malattia mentale che gli togliesse o gli menomasse nel momento che lo compiva la coscienza e la libertà dei propri atti.»

Quando il cancelliere arriva alla fine, scocca mezzogiorno ed il Presidente toglie la seduta rinviandola alle quattordici. Il poco pubblico rimasto in sala sfolla senza strepito ed in due minuti l'aula è vuota come per incanto. Le lunghe letture in una sala di Tribunale o di Corte d'Assise, anche se interessanti, come questa riescono, è inutile negarlo, eccessivamente pesanti.

(Udienza pomeridiana)

L'udienza pomeridiana comincia alle 14.20. Nell'aula il movimento della folla si è accentuato e in quanti assistono si nota un certo nervosismo. L'udienza che si è aperta è l'ultima per Giovanni Bruniera; segnerà l'epilogo della trama truce da lui pensata ed eseguita. L'udienza sarà anche lunga, perchè la discussione si può dire appena cominciata.

Perchè parlano i periti

Il Presidente domanda al perito Tamassia se crede di aggiungere nulla, oltre la lettura della sua perizia scritta.

Prof. Tamassia — Niente.

Presidente — E il perito prof. Cappelletti?

— Mi associo alle conclusioni della perizia.

I periti d'accusa dimostrano così di non voler parlare, o per dir meglio, questo desiderio è espresso in modo manifesto dal Tamassia per ragioni che sfuggono.

Il P. M. osserva che una perizia lunga 160 pagine ha bisogno di un piccolo riassunto verbale.

Prof. Cappelletti, rivolgendosi al collega: — Se vuole lo farò io.

Pr. Tamassia senza rispondere, al Presidente: — In caso replicherò dopo.

Pres. — No, senta, bisognerebbe che un piccolo riassunto lei lo facesse.

Il cav. Fusinato si rivolge ai giurati che fanno un gesto di attesa rassegnata.

L'avv. Casellati: — Io credo...

Presidente — Ho capito; lei non è di accordo, cioè insiste per un riassunto. Quindi rivolto al Tamasia: Professore, allora io le impongo di fare il riassunto perchè anche i giurati lo desiderano.

Il prof. Tamassia non dice nulla, evidentemente seccato ed allora si alza il prof. Cappelletti e dice che il riassunto breve lo farà lui.

Il prof. Cappelletti illustra la perizia

I giurati e le parti si dispongono ad ascoltare con attenzione l'oratore profondo ed elegante.

Il psichiatra che noi non vogliamo seguire con la penna, perchè non fa che sviluppare in forma piana e facile la perizia letta al mattino, alla quale egli ha collaborato, svolge prima il lato della perizia che contempla la simulazione di pazzia da parte di Giovanni Bruniera, citando gli episodi più caratteristici ed illustrativi prodotti e provocati dal Bruniera stesso, come emersi dalle singole osservazioni dei testimoni.

Si occupa quindi delle pretese persistenti del Bruniera per aver la liquidazione dell'infortunio, pretese che si esplicarono con la violenza irragionevole prima a Trieste, poi a Venezia.

Bruniera non presenta, pur essendo una natura rachitica — continua il prof. Cappelletti — non mostra, quelle che noi chiamiamo stimmate degenerative, e ciò che è più importante, le sue funzioni mentali non danno alcuna manifestazione esteriore. In appoggio di quanto dice il perito con una forma chiara ed attraente si addentra nel dedalo delle osservazioni fatte sul soggetto e la sua parola tecnica è alla portata di tutti. Conclude su questo punto, come le goffaggini e le sciocchezze che il Bruniera faceva e continua a fare e a dire per farsi credere un paranoico, sono invece in perfetta antitesi con le manifestazioni ed il contegno che offrirebbe un criminale paranoico. Con la paranoia il prof. Cappelletti esclude anche la demenza paranoide precoce, quantunque tale stato difficilmente possa essere compreso da chi non è psichiatra, tale stato costituirebbe — continua il perito — un indebolimento mentale. Bruniera non è affetto da indebolimento mentale, e il perito ricorda le molte risposte lucide, chiare, logiche date dal Bruniera, l'assennatezza più volte dimostrata durante le contestazioni del presidente.

Esempi a questo proposito ne potrebbe dare a dovizia il collega prof. Tamassia.

Il perito Tamassia però fa cenni di diniego.

Il prof. Cappelletti prosegue ad esaminare il Bruniera dal momento in cui per la prima volta viene arrestato e messo in carcere, seguendolo passo passo fino al giorno del delitto per ricercare le determinanti di tutti i suoi atti, le mille ingiustificate contraddizioni del suo spirito.

E la logica? Il Bruniera, nei suoi periodi anormali, vuol offrire in cauzione il molino Stucky, si dice figlio di Dio o di Sant'Antonio, ecc. — Ma questo individuo che dimostra in quei tali periodi un temperamento sbalestrato, non è viceversa nel suo stato ordinario uno sbalestrato. Insomma egli alterna i periodi anormali quando ciò gli torna utile, ma in questi periodi egli è presente con la logica e l'intelligenza.

Osservazioni preziose a questo fine ha dato il testimonio Steiner, il quale disse come al processo svoltosi a Trieste si fosse formato il concetto che l'accusato simulasse un poco la sua pazzia. Ma come arriva il dottor Steiner a queste convinzioni? Non già studiando il soggetto all'udienza, oppure mettendo in rapporto la causa con l'atto commesso dal Bruniera, ma confrontando il periodo in cui Bruniera si recava da lui, senza preoccupazioni ed il suo improvviso contegno all'udienza, senza spiegazioni possibili.

L'assurdo

Insomma nei fenomeni pazzeschi del Bruniera vi è l'assurdo, esclama il perito Cappelletti. — Dopo averlo raffigurato al lavoro alla fabbrica dei cementi, dove non commise stranezze, non lasciò trapelare il suo criminoso pensiero già formato nella sua mente, ad alcuno, il perito pone in evidenza tutte le sottigliezze adoperate con furberia grandissima dal Bruniera, per smussare le asperità di talune deposizioni testimoniali che riuscivano antipatiche o decisivamente nocive.

Il Bruniera ha sempre chiara la logica per tutto ciò che può tornare a suo utile e per questo si serve di qualunque mezzo.

Insomma, mentre i fenomeni morbosi dinotano una mancanza di logica, Bruniera, quando questi fenomeni scompaiono, è di una di logica ferrea.

I fenomeni pazzeschi formano l'ultimo argomento alla disquisizione succinta, spiegativa, interessantissima del professor Cappelletti, che fu ascoltato con attenzione costante vivissima dai giurati e dalle parti.

Dice però il prof. Cappelletti al Presidente, che potrebbe illustrare l'interrogatorio, da essi periti fatto al Bruniera, il prof. Tamassia, e siede.

Presidente. — Professore, se vuol completare?...

Tamassia — Io potrei dire qualche cosa dopo.

Presidente — Sarebbe meglio continuare.

Il prof. Tamasia comincia a parlare, ma afferma, come aggiungere qualche cosa ancora a quanto fu rilevato dalla perizia scritta e da quanto disse il collega prof. Cappelletti, sarebbe inutile.

Il *Presidente* interviene e nota che lo aveva invitato a parlare per dargli modo anche a lui di dire qualche cosa.

— Ah! non importa — esclama il prof. Tamassia — e siede.

Il prof. Antonini perito a difesa

Un dubbio

Il Presidente dà la parola allora al perito dottor Giuseppe Antonini, direttore del Manicomio di Udine.

Il perito, dopo aver premesso che è per lui sempre un compito grave quello di dover parlare dinanzi al Magistrato togato o alla Giuria popolare, quando non abbia avuto campo di studiare a perfezione il soggetto, soggiunge che al dibattimento ha dovuto modificare il suo pensiero, il giudizio che si era formato del Bruniera, per il contegno nuovo discordante che questi aveva tenuto durante il periodo di osservazione.

Il prof. Antonini è molto chiaro e lucido nell'esporre la sua materia ed è ascoltato con attenzione ed interesse.

Rileva come molte delle osservazioni da lui raccolte coincidano perfettamente con quanto emerge dalla perizia dei professori Tamassia e Cappelletti. Ammette intanto la simulazione e più volte ha potuto convincersene, quando il Bruniera si impazientava accorgendosi che le sue trovate non gli venivano menate buone.

Esclude pure che sia un paranoico, considerando particolarmente il suo contegno al momento dell'arresto e durante il dibattimento. Cioè mentre un paranoico puro si sarebbe mostrato glorioso, orgoglioso di far pompa di sciorinare dinanzi al pubblico le sue idee esaltate, il Bruniera ha schivato il pubblico, la clamorosità, e sempre rispose rivolto al Presidente. Un contegno insomma completamente diverso da quello che avrebbe tenuto un paranoico.

Il Bruniera però, secondo il perito prof. Antonini, è un uomo anormale, perchè è un criminale. Secondo il perito, l'uomo perfetto non diventa criminale e Bruniera non è un uomo perfetto. Il collega Cappelletti stesso ha accennato ad una forma rachitica nell'organismo del Bruniera. In forza di altre argomentazioni illustranti tale concetto, il prof. Antonini non è tratto a considerare il Bruniera come un individuo normale. Afferma — concludendo — esservi la simulazione nel l'imputato e condivide le conclusioni risultate nella perizia d'istruttoria, e pure escludendo la presenza di malattie mentali nel Bruniera, non può non ammettere una qualche anomalia nelle sue manifestazioni.

Il perito ha finito.

Presidente — Dunque, Lei, professore, viene a tre conclusioni, e cioè:

Si associa alle conclusioni della perizia d'istruttoria che l'accusato simuli la pazzia; poi conclude che dalla perizia non è risultata trattata a sufficienza la psicologia criminale, in quanto non risulta se egli sia criminale nato, di occasione, di abitudine, e infine, terza conclusione, che vi può essere dubbio che una qualche anomalia esista. — Ma ha qualche dato per sollevare questo dubbio?

E il Presidente senza attendere la risposta spiega ai giurati la portata delle obbiezioni del perito.

Il prof. Antonini non ha potuto studiar bene il soggetto e quindi non ha potuto prendere delle conclusioni definitive.

L'avv. Casellati sentendosi un po' tocco dalle parole del Presidente vuol parlare.

Lo previene il cav. Fusinato dicendo: Ho capito, lei sente che le mie parole lo toccano.

Casellati — Dieci periti si sono rifiutati!

Presidente — Lei gode tutta la nostra fiducia, perchè noi la abbiamo nominata di ufficio...

Il prof. Antonini risponde alla domanda del Presidente, affermando che il dubbio l'ha trovato nella degenerazione fisica dell'accusato.

Il prof. Tammassia

in difesa della propria tesi

Prende allora la parola il perito Tamassia, cominciando dall'ultimo punto a ribattere le argomentazioni del collega Antonini che introduce nella discussione in Tribunale degli argomenti che sono dalla scienza odierna condannati. E' impossibile riassumere quanto il formidabile oratore, il psichiatra famoso, va dicendo a sostegno della sua tesi.

Il maestro si manifesta in tutta la sua potenza. Accenneremo soltanto che mentre l'Antonini ha espresso il dubbio che non tutto sia stato studiato dalla perizia nei riguardi fisici del Bruniera, che possono illuminare molti punti, il prof. Tamassia dice che ove bastasse misurare un cranio e constatare se un individuo è rachitico o no, sarebbe perfettamente inutile di studiare un individuo per sei mesi e scrivere 160 pagine di perizia. L'individuo bisogna studiarlo nella sua psiche, nei fenomeni e nelle manifestazioni psichiche, non limitarsi alle goffaggini ed alle manchevolezze che consiglia la scuola positiva. Il perito Tamassia, del resto, che si è sentito toccato profondamente, e lo dice, dall'appunto del perito Antonini, sulla deficienza da lui riscontrata nella perizia d'istruttoria, va, mentre avanza col discorso, investendo con veemenza crescente il collega, finchè discutendo sul sistema della scuola positiva esce con una frase troppo spinta, con la quale accusa il perito della difesa di esser venuto qui a fuorviare la giustizia.

Il perito Antonini si alza in piedi con uno scatto e contemporaneamente il Presidente con impeto richiama il prof. Tamassia, osservandogli che da un pezzo andava investendo il perito della difesa, ma che non può permettere di lasciarlo scendere a tali espressioni poco riguardose per un perito, che ha trattato anzitutto la parte avversaria con ogni delicatezza e non ha avuto, nel suo giudizio, alcuna pretesa.

Il perito prof. Tamassia, si scusa, sempre con foga (perchè questo incidente si verifica e scompare nello spazio di qualche secondo), di esser andato troppo oltre con la parola e continua nella esposizione della sua teoria, allargandola a tratti infinitamente, per restringerla all'improvviso e convergerla sul caso particolare del Bruniera. Insomma il prof. Tamassia afferma che alle conclusioni esposte nella perizia d'istruttoria, non è arrivato basandosi sull'osservazione superficiale, ma in seguito allo studio dell'organismo fisico dell'accusato, e mettendo in rapporto quindi i risultati di questi studi con le sue manifestazioni psichiche.

E' matto Bruniera? — esclama ad un certo punto. — Ma neanche per sogno. E' un individuo che simula la pazzia, e quindi prima di studiare in lui la simulazione bisogna studiarne la pazzia. Ma Bruniera non è matto — afferma il prof. Tamassia — o, almeno, se è matto lui, siamo matti tutti.

La simulazione come arma di guerra

Il psichiatra entra quindi in un esame dettagliato di tutta la vita del Bruniera sin dai primi anni, rievocando e presentando le influenze, i germi, le infezioni che possono aver avuto presa sulla sua moralità e prepararne la criminalità.

Mi perdoni caro collega — si interrompe il prof. Tamassia rivolto all'Antonini — se ho detto una parola che può averla offesa, io non ne aveva la più lontana intenzione, e prosegue asicurandolo come tutti i fattori offerti dal Bruniera furono dai periti attentamente studiati e vagliati, e come le sue conclusioni sieno il risultato di uno studio complesso e completo, nelle quali nessun lato venne trascurato. E dimostra con altri particolari, offerti dal Bruniera stesso, la sua argomentazione. Assicura il collega Antonini come neanche le condizioni d'ambiente, quelle che offrivano campo d'indagini, sieno state da lui trascurate. Insomma tende a respingere il rimprovero mossogli dal l'Antonini di aver trascurato qualche lato del Bruniera, meritevole o bisognoso di studio.

Il prof. Tamassia, il quale va parlando da oltre tre quarti d'ora con una bella foga oratoria, investendosi nell'argomento che lo ha fatto illustre, è ascoltato con vera intensità. Dalla sua parola persuasiva e calda, la tesi sostenuta nella perizia, balza fuori come dipinta a tinte forti sopra un quadro e attorno a quel disegno, egli va facendo degli ornati che riescono comprensibili senza sforzo, tanto il suo sistema di esposizione è graduale e piano.

La simulazione della pazzia da parte del Bruniera — va concludendo l'oratore — è stata una sua arma di guerra, della quale si è servito da artista.

Riassumendoci — dice il prof. Tamassia — la mente del Bruniera non è mai stata ammalata; in tutti i suoi fatti si riscontra lo sfogo della passione. E la passionalità viene come ultima cosa trattata dal prof. Tamassia, che siede.

Si alza il prof. Antonini, il quale dice due sole parole, per giustificare il suo dubbio nel quale il prof. Tamassia riscontrò una portata maggiore di quella che egli aveva voluto dargli. Infine asserisce, come anche in base ad autori di valore indiscusso, le simulazioni della pazzia costituiscano da sè sole un indice di mentalità anormale. E persiste, con una breve esposizione, a sostenere la possibilità di un anomalia nella mentalità del Bruniera, non perchè esista realmente, ma perchè dal suo studio non ha potuto trarre tanto da ammetterla o da escluderla. In questo senso puro e semplice i giurati devono prendere tale sua terza conclusione.

Alle 17.10 il prof. Antonini finisce di replicare e il presidente dichiara chiusa l'istruttoria.

Il Presidente quindi toglie la seduta per un breve riposo, lasciando i periti in libertà.

Le parole della Parte Civile

L'udienza vien ripresa alle 17.40. L'aula è affollatissima, il pubblico si affolla anche nei corridori. Credono che la sentenza sia a breve scadenza e invece è molto lontana.

Il Presidente dà la parola alla Parte Civile e si alza l'avv. Renzo Franco, il quale comincia dicendo che farà non un'arringa, ma una breve e semplice dichiarazione.

La P. C. dopo il sereno svolgersi del dibattimento non solo rinuncia e prendere delle conclusioni contro Bruniera, ma crede anche doveroso non scendere ad un esame minuzioso delle risultanze processuali. Della volontà criminosa dissero i periti; e se la P. C. rinunzia ad esaminare le risultanze processuali si è perchè il suo compito è ben limitato e diverso. Non spirito di vendetta, ha detto qui il figlio di G. Stucky, non brama di lucro, non desiderio volgare di clamore. Venimmo qui soltanto perchè la voce di un alto e nobile dovere ci imponeva di essere presenti dovunque il nome di Giovanni Stucky fosse pronunziato.

Ricorda la deposizione di Gian Carlo Stucky, della sua semplicità straziante che gonfiava il cuore, e faceva salire le lagrime agli occhi. «Il figlio era lo specchio del padre», così disse un teste: non tesserà l'oratore l'elogio di G. Stucky; non è questo il suo compito; ma è d'uopo dirlo che unanime è il consenso sul l'infinita bontà, sulla dolcezza paterna dell'animo di lui. Così l'avv. Franco conclude: «I figli di Giovanni Stucky perennemente si inchinano fin d'ora al verdetto o giurati, che sarà pronunziato dalle vostre illuminate e severe coscienze».

L'avv. Franco, che ha parlato poco più di cinque minuti, siede.

L'accusa e la difésa

La requisitoria del Procuratore G.

La profezia

Il Presidente dà la parola al Procuratore Generale cav. Randi.

Il P. M. entra subito nell'argomento della causa ricordando il fatto accaduto l'altra sera il 12 corr. in cui un uomo a San Lui aveva la gola spaccata da un colpo di rasoio e la tragedia di Santa Margherita il cui epilogo si svolse recentemente in queste stesse Assise, tragedia della quale fu vittima la povera Teresa Garbato, attore un suo cugino per il quale io vi ho chiesto — dice il cav. Randi — la semi-infermità, e ve l'ho chiesta sicuro di me ed ho avuto il conforto che voi mi abbiate seguito.

Nel Bruniera, invece, difficilmente si potrebbe trovare la tabe dell'infermità. Rammenta altri due fatti di sangue del genere e nota che dopo la triste sera del 21 maggio scorso, ben quattro reati di sangue si ebbero a registrare.

Esamina, l'oratore della Legge, senza perdere tempo in dissertazioni, i vari atti del Bruniera, prendendoli saltuariamente, dipingendolo come dedito agli agguati, un aggressore vile, ricordando la deposizione significativa di un teste, ch'era un operaio compagno di lavoro del Bruniera. Ne rammenta il linguaggio crudo da macellaio criminale, ne dipinge il carattere scontroso, lo spirito irritabile, egoista, aggressivo, vendicativo. Quest'uomo che vi sta dinanzi, signori giurati, esclama il P. M., potrebbe rimanere in carcere vent'anni, che uscendone penserebbe immediatamente ad uccidere l'ing. Gian Carlo Stucky! Se il giorno della liberazione dovesse venire per lui, l'ing. Gian Carlo sarebbe morto. Io ne sono certo, lo giuro — esclama con forza il P. M.

La piena consapevolezza dell'accusato

Tratteggia ancora il carattere del Bruniera, descrivendone il rancore persistente, la mente ribelle irragionevole per conscia, voluta testardaggine.

Lo segue in tutti i suoi atti il giorno fatale del delitto, proiettando tutta l'organizzazione della trama lucida ed infame, pensata dal Bruniera ed attuata dal principio alla fine, con un accorgimento raro, senza esitazione.

Poi profila il suo contegno appena ha fatto il colpo, durante la fuga, quando è atterrato e si vide circondato dalla folla inorridita dallo spettacolo di sangue da lui provocato e perciò ostile, minacciosa verso di lui. Il Bruniera allora pronuncia parole giustificative, parole di pietà, parole che possono scuotere, mitigare l'ira di quanti gli stanno intorno. Non tira fuori in quel momento il convegno dei Principi, il Figliuolo di Dio, la Federazione degli Stati, no, signori. Il Bruniera la tira fuori non appena è in camera di sicurezza dentro la stazione, al sicuro dalle offese eventuali della folla. E assume la veste del pazzo, e trae in inganno il delegato Lamponi.

E viene — il P. M. — a parlare della pazzia simulata del Bruniera, che diede tanto da fare al Giudice Istruttore ed ai periti da lui nominati. I quali, dopo lungo studio del soggetto, poterono dare un responso corroborato da infinite osservazioni, di una saldezza inoppugnabile.

E così noi abbiamo assistito ad una fase penosa del processo, quando espose il suo studio il prof. Antonini, che forse sentì un po' troppo di essere il perito della difesa, ma ha dovuto soccombere, sotto il peso del gravissimo incarico.

E fuggevolmente accenna alla prospettiva che si presenta all'avvocato difensore, che egli ammira, il quale sensa il conforto del più piccolo materiale medico, sosterrà per il Bruniera la semi-infermità o responsabilità grandemente diminuita. E va ricercando il cav. Randi in un libro di autore straniero, di argomento scientifico, anzi psichiatrico, nel quale è narrato il caso tipico di un tale che fu assassino e si fece credere pazzo, e per tale fu giudicato e fu rilasciato, dopo una cura che egli cercò di affrettare perchè era peggiore della malattia ed era, quest'uomo, più savio di tutti. Andò in America e si fece commerciante e per incarico dell'autore stesso del libro, dopo molti anni, descrisse il suo caso!

Si vede dunque che in ogni parte del mondo si possono trovare dei Bruniera, magari più civili, più educati e forse anche perciò maggiormente pericolosi. Il Bruniera non è un caso nuovo. Cerca di vedere quali sintomi abbia dato la malattia mentale, dalla quale il Bruniera si vuol far credere affetto, ma non ne trova. Non troviamo inoltre dinastie di pazzi, di alienati nella famiglia del Bruniera, niente; vorrebbe diventar egli il capostipite. E poi non vi sono particolarità fisiologiche e psichiche che rivelino l'individuo anormale, o predisposto alla pazzia e i due valorosi periti d'istruttoria dopo sei mesi di studio coscienzioso, non hanno trovato nulla. Al contrario si sono formati la perfetta convinzione di un equilibrio mentale, nel Bruniera, completo. Il dubbio esposto dall'Antonini non si può tenere in considerazione e fu condannato questo dubbio del resto dallo stesso Antonini, che non trovò la forza, la forza che convince, per sostenerlo.

La premeditazione vi fu

Il Bruniera pensava al suo delitto da tempo e — signori giurati — voi sapete che vi è premeditazione lontana e premeditazione presente. La mente dell'accusato sempre pregna di pensieri di sangue, si assuefece al disegno dell'omicidio e lo preparò con tranquillità e con sicurezza.

Considera il contegno del Bruniera verso il figlio del cav. Stucky, l'ing. Gian Carlo, che diceva di voler uccidere, che voleva uccidere, disse egli stesso, che ucciderà se voi vorrete — esclama il P. M. rivolgendosi ai giurati.

La teoria che fa un pazzo anche un simulatore — continua il cav. Randi — è curiosa. L'individuo che simula la pazzia corre sempre un alea favorevole, o lo credano un pazzo o lo credano un simulatore, ha sempre da guadagnare, quando anche se come simulatore lo considerano un pazzo. E' insomma un giuochetto che noi e voi signori giurati non possiamo accettare. Bruniera è un egoista, è un avido. Le sue disgrazie, i suoi disagi egli se li è voluti, non si merita e non gli va attenuante alcuna. Non ne ha diritto: Bruniera non si merita la pietà, perchè non ha una nidiata di bambini a casa, perchè la sua vittima non gli aveva fatto torto alcuno. Vi sono reati che chiamano la pietà, per i quali le attenuanti possono essere implorate, per Bruniera, no. Egli è solo, dietro a lui nessuno piange. Non dovete impietosirvi sulla sua sorte, signori giurati.

Ricorda il coro di voci che il 21 maggio invocava il verdetto più severo ed esclama:

Questa è l'ora di dimostrare che quelle voci erano fondate, voi dovete consacrare nella vostra sentenza quel duolo, quel giusto rancore. Io vi domando, o signori giurati, tale verdetto per cui costui non sia più ridonato alla libertà, alla società degli onesti.

Il pubblico dà in esclamazioni di *bene, bravo!*

— Mi vergogno delle loro approvazioni — dice forte il P. M.

— Il pubblico ha quello che si merita! — esclama il Presidente. — Il difensore ha la parola!

Ma la parola la domanda per sè il Bruniera.

— Che cosa volete? — gli dice il Presidente.

— L'assicurazione, — dice l'accusato, — non ha niente da fare coll'omicidio ...

— Parlarete dopo, adesso tacete — ribatte il Presidente. — Avvocato, lei ha la parola.

L'avv. Casellati in difesa di Bruniera

L'avv. Casellati così comincia. Dopo che la parola di quattro formidabili accusatori vi è giunta, permettete che vi giunga anche quella dell'unico difensore del Bruniera, l'assassino dell'universalmente compianto cav. Giovanni Stucky. Io vi esorto soltanto — signori giurati — a far opera di serena pacata giustizia.

L'avv. Casellati comincia con l'esaminare la figura isolata del Bruniera, solo nella sua gabbia, senza contorno di affetti d'alcun genere e si dice fiero quasi di essere il difensore in questo processo, perchè il suo compito di difendere va più oltre della difesa del Bruniera, difenderà qualche cosa dippiù! Il mio compito varca questi confini, io qui difendo quasi la

umanità, perchè quando possiamo provare che il delitto per quanto sia grave non è tutta opera della malvagità umana, ma anche di qualche forza cieca, oh! allora questa umanità si eleva dal sangue più pura e serena.

L'oratore crede che un operaio di Giovanni Stucky non avrebbe potuto uccidere Giovanni Stucky, se qualche altra forza non fosse intervenuta, se la fatalità non avesse affrettato il momento terribile.

L'avv. Casellati evitando di entrare nei particolari della causa, parla in generale sugli esami peritali, sul concetto con cui questi esami vanno vagliati, delle contraddizioni che spesso si riscontrano, delle discordanze di questi giudizi peritali fra processo e processo. Ricorda che in altri processi, perchè fatti a persone ricche, questi poterono chiamare in loro sussidio numerosi periti ed avvocati. Bruniera invece è povero, non ha periti e deve accontentarsi della parola di un solo avvocato chiamato d'ufficio a difenderlo. Entra poi nel merito della causa e combatte la tesi sostenuta dai periti del P. M. sulla piena responsabilità del Bruniera. Esamina gli atti della vita dell'accusato. Conviene che un novanta per cento di quanto dice sia una simulazione, ma il rimanente, anche se poco, è indice della sua semi-infermità di mente. Bruniera non è completamente responsabile di ciò che fa, non sa valutare al giusto quanto accade attorno a lui, tanto vero che anche nel presente processo si verificò il caso che egli emmise circostanze che gli nuocevano, mentre altre volte non si ricordò di fatti che gli giovavano.

Sarebbe un incosciente

Le risultanze della causa sotto questo aspetto sono con cura esaminate dall'avvocato difensore, il quale si pone una domanda se cioè, il Bruniera aveva veramente quella sete di vendetta che fu messa tanto in evidenza.

Accennando sempre all'opera dei periti, crede che il loro lavoro non sia stato completo e all'infuori dei fenomeni esteriori non si sieno soffermati a considerare chi fosse proprio il Bruniera, di quale mente fosse fornito, di quale anima fosse dotato.

Giovanni Bruniera se non è un simulatore è certo un anormale, e come tale la responsabilità nel delitto deve ritenersi diminuita. Strappata la maschera del simulatore, i periti del P. M. non si sono curati di esaminare più oltre, di vedere quale era lo stato psichico, la mentalità di Giovanni Bruniera, questa la conclusione cui era venuto il perito prof. Anni. Le linee della logica comune nel Bruniera, non si possono vedere, non si possono rintracciare. Il modo stesso col quale il Bruniera compì il suo delitto, lo presenta come un uomo incosciente. Se aveva da tempo premeditato il colpo, non poteva scegliere un luogo più favorevole per lui, più sicuro che non l'atrio della stazione ferroviaria, pieno di gente?

E che sia un incosciente, lo si può rilevare quando arrestato, sottratto al furore d'una folla che lo voleva linciare, egli si mostra di una tranquillità spaventevole. E' rimasto sempre sereno, sempre. In sei o sette mesi di carcere, durante gli interrogatori del giudice, dopo le domande assillanti dei periti, si è conservato col sorriso sulle labbra. E' normale questo? Ha innanzi a sè un avvenire tenebroso, ma non cambia contegno. Ma quale anima, se non quella di un incosciente, non si infrangerebbe in tali condizioni?

Giovanni Stucky — esclama il difensore — è scomparso dal mondo compianto, ma non credo per effetto dell'odio umano, ma bensì in forza di una fatalità, di una forza cieca.

Belva umana, si è gridato contro l'assassino, ma bisogna pensare che la bestia non ha volontà, non ha arbitrio, non ha libertà.

Il Pubblico accusatore, signori giurati, — così conclude il difensore — vi consigliava quasi nella sua requisitoria a compiere un atto di vendetta sociale, abbiate invece, signori, la forza d'animo, il coraggio, l'eroismo se occorre, di opporvi al sinistro comando.

Il difensore, che nella causa disperata, ha sostenuto con abilità, misura ed eloquenza, quel pochissimo che poteva sostenere, termina alle venti e tre quarti.

Il Presidente annuncia ai giurati che rimanda la seduta alle ore 21, lasciando così un'ora e un quarto di intervallo per il pranzo, considerato che sarebbe impossibile continuare l'udienza fino alla sentenza.

I giurati e le parti sfollano rapidamente e così il pubblico.

(La ripresa della seduta)

L'impazienza della folla

Verso le nove per la riapertura delle Assise il movimento della folla va facendosi così intenso nei pressi della porta di ingresso del palazzo di Giustizia, che vengono posti i soldati sollecitamente per formare il cordone. Ma la folla ingrossa sempre più, impaziente ed intollerante. I soldati e le guardie di città devono sgombrare il passaggio a parecchie riprese finchè l'ordine vien dato di lasciar passare e su per le scale è una corsa pazzesca.

Il posto libero riservato al pubblico è riempito in un batter d'occhio e i cancelli vengono chiusi. Di quanti sono entrati nessuno si muoverà e perciò chi rimane fuori ad aspettare non ha alcuna speranza di una sorte migliore. Ma la folla staziona anche fuori e non si muove, pur di conoscere quanto più presto sarà possibile, la sentenza.

Nell'aula, dove è diffuso un mormorio e dove è evidente il nervosismo, entra per l'ultima volta Giovanni Bruniera. Per lui l'udienza è decisiva, ma il suo contegno non è cambiato. Leggiero, disinvolto come sempre entra nella gabbia e siede guardando in giro.

Il riassunto del Presidente

Alle 21 e 25 entra il Presidente e l'udienza è dichiarata aperta.

Bruniera — Eccellentissimo Presidente, quando posso parlare?

Presidente — Quando verrà il momento. — Poi, dopo aver sbrigato alcune cose, dà il consenso di parlare al Bruniera.

— Ho sentito — dice costui — il Procuratore del Re che ha detto che il cav. Stucky mi ha offerto 800 lire. Non è vero.

Presidente — Non è vero? Va bene. Sedete.

Il Presidente legge quindi i quesiti che sono quattro e molto semplici. Non hanno bisogno di spiegazione.

Il primo concerne il fatto materiale; il secondo: a) se vi fu premeditazione; b) se il fatto fu compiuto colla circostanza della semi infermità, tale da diminuire grandemente la responsabilità senza escluderla; il terzo riguarda il porto d'arma, ed il quarto l'inosservanza alla vigilanza speciale.

Il P. M. prega i giurati di rispondere affermativamente a scanso di equivoci alla terza ed alla quarta domanda.

Prima di accingersi al riassunto il Presidente rivolto all'accusato dice:

— Bruniera, avete ancora facoltà di parlare.

L'accusato si alza e dice: — Quando venne la riunione dei regnanti, e fu incaricato il detto Fatutto, figliuolo di Dio..

Indi borbotta altre due o tre frasi dello stesso genere, e il Presidente gli dice:

— Va bene, va bene, questo lo abbiamo sentito, sedeta.

Il Presidente quindi inizia il riassunto con la consueta lucida forma piana, imparziale, serena, ascoltatissimo anche dal Bruniera, che segue il suo discorso senza perdere una sillaba. Il Presidente, riassumendo la causa, è specialmente di una esattezza irreprensibile nell'accennare al l'opinione discorde degli esperti sul fatto della simulazione. Il Presidente termina il suo riassunto alle 10 precise e illustra ai giurati i quesiti.

Fa quindi ritirare il Bruniera che ha il gomito destro appoggiato alla panchetta e la mano sugli occhi, che sta fregandosi leggermente. Un carabiniere lo chiama. Egli si alza sollecito ed esce dalla gabbia e dalla sala.

Il presidente allora legge le ammonizioni di rito ai giurati prima che si ritirino per il verdetto.

Il presidente consegna i quesiti all'ufficiale giudiziario che li passa al capo dei giurati.

I giurati si ritirano nella sala delle loro deliberazioni alle 22.05.

Il capo della forza pubblica e l'ufficiale giudiziario si pongono di piantone alla porta della sala dove la giuria si è ritirata.

Il verdetto dei giurati

Le ultime parole del Bruniera

Dopo 25 minuti, alle 10 e mezzo, i giurati suonano il campanello.

L'ufficiale giudiziario apre la porta e chiede, dietro invito del Presidente, ai giurati, se sono pronti.

— Pronti — rispondono dal di dentro.

I giurati escono e si mettono a posto.

Il capo, dottor Bassi, ponendosi la mano sul cuore legge il verdetto.

I giurati, a maggioranza, hanno affermato il fatto principale, ammessa la premeditazione ed esclusa la semi-infermità mentale. Risposero affermativamente inoltre alle due domande secondarie sul quesito del porto d'arma e sulla contravvenzione alla vigilanza speciale. Hanno escluso le circostanze attenuanti generiche.

Il grave verdetto è ascoltato nel più profondo silenzio; in sala nessuno fiata.

Il capo dei giurati consegna il verdetto al Presidente e lo firma.

Il Presidente ordina quindi ai carabinieri di introdurre l'accusato.

Bruniera viene ricondotto in sala e introdotto nella gabbia, ma non vi rimane isolato, come in precedenza. — Due carabinieri con la baionetta inastata si dispongono uno per parte ai lati di Bruniera, altri gli si pongono di fronte, fuori della gabbia, e tutti e quattro non lo ri della gabbia, e tutti e quattro non lo solo. Da quel momento il Bruniera è passato dallo stadio di accusato, di giudicabile, a quello di condannato, di ergastolano.

La folla ha lo sguardo fisso su di lui, ma Bruniera non mostra inquietudine apparente. Solo si può notare in lui una pallidezza maggiore del solito.

L'avvocato racconta che essendo sceso abbasso nella cella per parlare col Bruniera e avendogli detto che probabilmente si prendeva l'ergastolo, il Bruniera sorrise, incominciando il discorso del Figliolo di Dio, del detto Fatutto...

Il Presidente rilegge il verdetto; il Bruniera ascolta impassibile.

Finita la seconda lettura il presidente prega il Procuratore generale di domandare la pena

Il *P. M.* in seguito al verdetto dei giurati chiede per il Bruniera la pena dell'ergastolo.

Presidente — Bruniera, avete ancora facoltà di parlare.

Bruniera si alza da sedere e dice: A 32 anni Giovanni Bruniera fu condannato a 4 mesi e 20 giorni per omicidio contro il cav. Giovanni Stucky. A 34 anni Bruniera doveva morire. L'omicidio l'ho commesso per scherzo e non volontario...

E continuerebbe ancora nell'ormai famoso e noioso sproloquio, se il Presidente non si alzasse, dicendogli:

— Abbiamo capito.

Il Presidente esce dall'aula per stendere la sentenza. Il pubblico che fino a quel momento è rimasto nel più profondo silenzio, come costrettovi da un incubo, si abbandona a commenti.

Il P. M. interviene:

— Signori, questo è un triste momento. Lo si rispetti col silenzio.

Il pubblico ritorna tranquillo, docilmente. La pena dell'ergastolo che aleggia nell'aria incute, imprime in tutti un indefinibile senso di disagio. Il Bruniera che si era rimesso a sedere, si alza e guarda la folla con lo sguardo sicuro. Sembra sfidare la curiosità.

La sentenza

Il presidente rientra nell'aula alle 22.45 e pronuncia sentenza con la quale condanna Giovanni Bruniera per l'omicidio in persona del cav. Giovanni Stucky alla pena dell'ergastolo; a tre mesi di carcere per il porto d'arma, a tre mesi di reclusione per la contravvenzione alla vigilanza speciale. Inoltre all'interdizione perpetua dalla facoltà legale, dai pubblici uffici, ecc. ecc.

Dichiara quindi tolta l'udienza.

Il Bruniera viene preso in mezzo dai carabinieri ed esce dalla sala, volgendosi sulla soglia, a guardare un'ultima volta il pubblico.

Non ha fatto nessun gesto, non ha detto una parola alla lettura della tremenda condanna che lo fa scomparire per sempre dalla società: il pubblico dal suo canto è rimasto in un silenzio glaciale più che comprensibile.

Appena il condannato ha varcata la soglia, la gente, senza più ritegno, si slanciò fuori dalle porte d'uscita, corre giù dalle scale, avida d'aria e di libertà, abbandonandosi allora alle manifestazioni più clamorose. Si unisce, frammischiandosi, ai gruppi che stazionano nel Campo della Bella Vienna e sulla fondamenta della Corte d'Asise, prospicienti il Canal Grande, in attesa che passi la barca cellulare. Quando la barca passa, specchiandosi sull'acqua, perchè illuminata da un vivido chiaro di luna, allora la folla esce in urla tumultuose ed imprecazioni all'indirizzo dell'ergastolano.

Dopo dieci minuti tutto il quartiere è rientrato in calma e l'ultima pagina del dramma tristissimo che ha commosso Venezia, è chiusa per sempre.

Le perizie nei processi penali

La riforma proposta dal ministro Fani

Roma, 15

Ecco il disegno di legge presentato al Senato dal ministro guardasigilli, on. Fani, per la riforma delle disposizioni riguardanti le perizie nel processo penale.

Art. 1. — In tutti i casi nei quali per un determinato accertamento si richiedano speciali cognizioni, il giudice provvede a mezzo di uno o tre periti.

I periti sono nominati dal giudice, dietro accordo delle parti o di ufficio, secondo le norme stabilite negli articoli seguenti.

Le spese di perizia, compresi gli onorari, sono sempre anticipate dall'Erario.

Art. 2. — Nel provvedimento con cui è disposta la perizia, devono pure indicarsi alle parti presenti in causa il giorno, il luogo e l'ora in cui dovranno comparire dinanzi al giudice, per accordarsi sulla designazione dei periti.

Tale provvedimento sarà ad esse notificato nei modi e termini stabiliti per la notificazione della citazione.

Esse hanno facoltà di trasmettere per iscritto le loro dichiarazioni. L'imputato e la parte civile *possono comparire anche a mezzo delle persone che ne abbiano la legale rappresentanza, o a mezzo dei propri difensori.*

Art. 3. — Qualora siano comparsi soltanto alcuni degli imputati o delle parti civili, legalmente citate, basta alla designazione dei periti l'accordo delle parti comparse.

Art. 4. — Ove non siasi ottenuto l'accordo delle parti sulla scelta di tutti i periti o di alcuno di essi, il giudice provvede d'ufficio alla designazione necessaria per costituire o completare il collegio peritale.

Egli provvede pure alla designazione d'ufficio dei periti quando vi sia urgenza.

La nomina dei periti d'ufficio viene immediatamente comunicata dal giudice alle parti, o con dichiarazione verbale o per iscritto.

Art. 5. — Anche quando non siasi ottenuto l'accordo delle parti circa la scelta dei periti, esse nondimeno potranno sempre comunicare al giudice, tutte le domande, gli accertamenti e i rilievi che credono di sottoporre alle operazioni ed all'esame dei periti. Il giudice deciderà con ordinanza motivata sull'ammissibilità di tali domande.

Art. 6. — I periti devono esser maggiori di età, e si applicano ad essi tutte le altre disposizioni relative alla capacità dei testimoni in materia penale.

Per essere assunto all'ufficio di perito, oltre i requisiti previsti dal codice di procedura penale, se la perizia abbia, comunque, carattere scientifico, è necessario che siasi conseguita l'abilitazione all'esercizio di quella determinata disciplina a cui la perizia stessa si riferisce.

Le perizie psichiatriche dovranno, di regola, essere affidate ad insegnanti di psichiatria, di medicina legale o scienze affini o a medici di pubblici manicomii.

Art. 7. — I periti nominati prima di cominciare le operazioni, presteranno giuramento nelle forme prescritte dagli articoli 298 e 299 del Codice di procedura penale.

Art. 8. — Il giudice verbalmente e per iscritto sottoporrà ai periti tutti i quesiti che crederà necessari anche avuto riguardo alle domande formulate dalle parti a norma dell'articolo 5, e di ciò sarà fatta menzione nel processo verbale.

Art. 9. — I periti nominati, sono costituiti in collegio, e procederanno a tutte le operazioni peritali, unitamente o separatamente, secondo che crederanno opportuno.

Essi compileranno una sola relazione nella quale esporranno i motivi delle loro conclusioni.

Se vi sarà divergenza di opinioni ne verranno indicati i motivi e sarà fatta menzione del nome del perito o dei periti che le avranno espresse.

Al termine delle loro operazioni, i periti nominano a maggioranza un relatore. In caso di disaccordo fungerà da relatore il perito più anziano.

Art. 10. — Se i periti dichiareranno di non poter dare il parere senza notizie delle prove raccolte sul punto che forma oggetto della perizia, il giudice potrà permettere loro di esaminare in tutto o in parte gli atti processuali, con quelle cautele che crederà opportuno di stabilire, disponendo all'uopo anche quelle ulteriori indagini che crederà del caso.

Art. 11. — Qualora da parte dei periti si ritenga necessario di esaminare a lungo o a periodi determinati l'accusato, il giudice ne potrà disporre il trasferimento in una casa di salute e se l'imputato sarà detenuto, potrà ordinarne la custodia in un manicomio giudiziario.

Uno almeno dei sanitari del manicomio giudiziario è però chiamato a far parte del collegio peritale, e si unisce al collegio, se questo sia già stato composto e tutti i suoi componenti si trovino in funzione. Negli ultimi casi, la direzione scientifica dell'istituto, comunica ai periti, se sia del caso, del osservazioni da essa fatte.

Art. 12. — Il giudice, d'ufficio o ad istanza di parte, può ordinare ai periti quelle ulteriori operazioni che riterrà necessarie ed ha pure facoltà di disporre una nuova perizia o di sostituire la perizia collegiale a quella individuale, osservate, per le nomine dei periti, le disposizioni di cui agli articoli precedenti.

Art. 13. — Ove, per qualunque motivo, occorra di sostituire uno o più periti, si provvederà alla sostituzione con le norme indicate negli articoli precedenti.

Art. 14. — I periti possono essere ricusati per gli stessi motivi preveduti nel codice di procedura civile in materia di ricusazione. Questa deve essere proposta con ricorso motivato al giudice, nel termine di giorni dieci dalla comunicazione di cui all'ultimo capoverso dell'articolo 4.

Se la domanda viene respinta, sono applicabili le penalità indicate dall'articolo 760 del codice di procedura penale.

I periti che conoscano di trovarsi nel caso di poter essere ricusati, saranno tenuti a dichiararlo al giudice, il quale decide circa la loro sostituzione.

Art. 15. — I periti devono presentare la relazione nel termine che viene loro fissato dal giudice.

A loro istanza il termine potrà, per gravi e giustificati motivi, essere prorogato, ma per una volta soltanto.

Art. 16. — Depositata la perizia, il giudice ne dà notizia alle parti. Esse, anche a mezzo dei loro difensori, possono chiedere visione della perizia compiuta.

Art. 17. — A istante di parte o d'ufficio, il collegio peritale o il perito relatore potrà essere citato a comparire al dibattimento.

Nel dibattimento è data lettura della perizia scritta: ma il perito relatore può essere invitato a fare della perizia una sommaria esposizione, e a dare tutti gli schiarimenti che il giudice crederà necessari.

Art. 18. — Nel dibattimento non sono ammesse discussioni fra i periti. Ove siano proposti due quesiti o delle domande, al perito relatore o ai componenti il collegio peritale, essi, fuori del dibattimento e nel termine fissato dal magistrato che abbia riconosciuta la utilità dei quesiti stessi, formuleranno le motivazioni e le risposte, le quali verranno riferite in udienza dal relatore o da un solo perito all'uopo delegato.

E' vietata l'assistenza al dibattimento di altri periti, oltre quelli sopra indicati.

Le perizie ordinate dopo il rinvio al pubblico dibattimento saranno eseguite sotto la direzione di un magistrato del Collegio o del giudice istruttore a ciò delegato.

Art. 19. — Le precedenti disposizioni si applicano anche per le perizie che occoresse disporre sia dopo l'invio al giudizio sia quando si proceda per citazione diretta.

Se la perizia sia disposta durante il dibattimento, la causa può essere sospesa o rinviata a udienza da determinarsi.

Art. 20. — Sono soppressi gli articoli 152 e 159 del Codice di procedura penale.

Il governo del Re è autorizzato a dare le disposizioni necessarie per disciplinare la scelta dei periti, per la modificazione della tariffa penale e per coordinare le disposizioni della presente legge con le altre in vigore.

Corte d'Assise di Vicenza

L'omicidio preterintenzionale di Selva di Montebello

Ci scrivono da Vicenza, 15:

Stamane si è iniziato l'ultimo processo della corrente sessione della nostra Corte d'assise. L'imputato è il portalettere rurale di Selva di Montebello Vicentino, Cischele Anselmo di anni 47, accusato di omicidio preterintenzionale premeditato, compiuto il 14 febbraio in danno di Zerbato Alberico di anni 45.

Il Cischele è difeso dall'on. Chiaradia; la vedova dello Zerbato si è costituita P. C. con gli avvocati Caldonazzo e Stratta.

L'imputato nel suo interrogatorio dichiara che da parecchi anni subiva dei danneggiamenti nei suoi campi e sospettava dello Zerbato. Sorpresolo il mattino del 14 febbraio, mentre stava strappando dei tralci di vite gli disse: «Xe ora che te la finissi!» L'altro invece lo affrontò a sua volta rispondendogli: «No go paura de nessun!» Allora il Cischele gli sparò una fucilata alle gambe. Indi fuggì, e ruzzolando da un muricciuolo, partì un secondo colpo.

Lo Zerbato pareva avesse ricevuto delle ferite alle gambe guaribili in 10 giorni; invece poi gli si manifestò una resipola e una infezione, le quali lo condussero a morte quattro mesi dopo, il 13 giugno, nell'Ospitale di Lonigo.

Il Presidente legge gli interrogatori del lo Zerbato.

Egli narrava che stava raccogliendo cavoli in un campo vicino a quello del Cischele, quando questi lo colpì con due fucilate.

La vedova Berto Rosa, di anni 38, che si è costituita P. C. anche pei suoi sei figli minori, conferma quanto ebbe a dirle il defunto marito.

Sono da escutersi una cinquantina di testi.

La sentenza si avrà sabato.

SPORT

Gare di calcio

Il nostro «Venezia Foot-Ball Club» non lascia certo dopo l'ultima vittoriosa battaglia il campo in abbandono, ed anzi apprendiamo appunto come questo sodalizio riformato a nuova e razionale organizzazione abbia già messo di fronte per domenica 18 corrente la sua prima squadra e la prima dell'Hellas di Verona; e la sua seconda e la prima dei Volontari Foot-Ball Club.

Le due importanti partite avranno luogo sul campo del Venezia Foot Ball Club a Sant'Elena alle ore 13.30 precise e si prevede che il pubblico affollerà ancora una volta la pelouse dal nostro Municipio accordata alla rinascente Società.

Tiro al piccione a Padova

Ci scrivono da Padova, 15:

Ecco il risultato dei tiri avvenuti domenica nello Stand Sociale:

Tiratori intervenuti N. 47 — Tiro N. 117 — I. II. e III. divisi fra Gaudio co. Augusto, Giaretta Domenico e Pellizzari Luigi, 13.13 — IV. Genovesi Corrado 12.13 — V. Menegolli Giuseppe 10.11 — VI. S. S. 9.10 — VII. e VIII. divisi fra De Lazara co. Achille e Busetto Domenico, 8.9 — IX e X. divisi fra Cesarano Federico II., Pisani Andrea e Fornasari. — Tiro N. 118 — De Prà Giacomo 6.6.

Teatri e Concerti

"Le rivali" di E. A. Butti a Milano

Milano, 15

Questa sera al teatro *Manzoni*, si è rappresentata la nuova commedia in un atto «Le rivali» di E. A. Butti.

E' stata bene interpretata dalla compagnia di Tina di Lorenzo: l'esito però è stato contrastatissimo.

Serata in onore di A. Bettazzoni al Malibran

Questa sera il baritono Amedeo Bettazzoni che i frequentatori del «Malibran» hanno sempre applaudito e festeggiato durante la presente stagione, avrà la sua serata d'onore.

Si dà una nuova replica del «Capitan Fracassa» di Mario Costa, nella quale il Bettazzoni, impersonando il «Barone di Sigognac» ha avuto campo di dimostrare quell'arte sia di recitazione sia di canto che molti pubblici hanno apprezzata. In un intermezzo il seratante canterà una romanza per baritono.

Domenica due rappresentazioni ed ultima mattinata della Compagnia. Nella settimana prossima serata in onore di Gea della Garisenda con «Vedova Allegra», di Lehar.

Fenice

Domani sera, sabato alle ore 20.45, avrà luogo l'inauguraziine della stagione di carnevale con la prima rappresentazione del *Rigoletto*, interpretato dalle signore Elisa Allegri e Luisa Buissen, e dai signori Domenico Viglione Borghese, Nunzio Bari ed Eraclito Bagagiolo.

Direttore d'orchestra il m. Gianni Bucceri; istruttore del coro il m. Veneziani.

I palchi e posti prenotati si possono ritirare anche oggi al camerino del teatro a S. Fantino, e all'Agenzia Lubin, Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie 101.

Goldoni

Iersera la Compagnia Sichel ha rappresentata un'altra ineffabile nuova porcheria materiata di volgari sconcezze, intitolata *Monsieur Zèro*, chè non si ebbe il coraggio di tradurre il titolo. E fin qui niente di strano, visto che ciò rientra nel programma della compagnia. Ciò che rattrista si è che la *pochade*, che non ha altro merito oltre a quello di una pornografia idiota, sia stata applaudita da un pubblico molto fitto e molto elegante parte del quale diserta spesso, e spesso fischia, il teatro d'arte.

Stasera un'altra novità: *Il papà del reggimento*, 3 atti di Monrey Ron.

Il comm. E. Novelli nella "Morte civile"

Da questa sera al Cenima-Teatro Massimo viene rappresentata la riduzione Cinematografica di «Morte Civile», interpreti principali Ermete Novelli e Olga Giannini.

Questa film è la prima della serie artistica italiana edita dalla Casa Pathè Frères, la quale si è assicurato il concorso oltrecchè di Novelli anche di Zacconi, Grasso, ecc.

Tutti questi lavori in Venezia verranno rappresentati soltanto al Cinema-Teatro Massimo che ne ha l'esclusività.

Spettacoli d'oggi

GOLDONI, 21 — Il papà del reggimento.
MALIBRAN ore 21 — «Il Capitan Fracassa».
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,28 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.: 21	9	15
Barometro a O in mm.	59.05	58.23	57.55
Termom. centigr. al Nord	9.9	9.1	9.1
Umidità relativa	91	91	88
Direzione del vento	N.W.	S.W.	W.
Stato dell'Atmosfera	5	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	0.20

Temperatura massima di ieri 10.6 — minima di oggi 7.8 — Marea: 1.a alta 10.4 — 2.a alta 22.37 — 1.a bassa 3.46 — 2.a bassa 16.31.

Una banca marocchina con capitali anglo-francesi

Parigi, 15

Il *Paris Journal* riceve da Londra: Corre voce che in seguito a uno scambio di vedute fra gruppi finanziari inglesi e francesi un progetto per lo stabilimento della banca marocchina sarebbe tra non molto sottoposto all'approvazione delle potenze firmatarie del trattato di Algesiras, in seguito ad una *entente* col Sultano. La banca assumerebbe l'incarico di pagare le indennità dovute alla Francia, alla Spagna ed alle altre potenze. Si crede che le potenze firmatarie del trattato di Algesiras non farebbero opposizione a tale progetto che avrebbe ricevuto già l'assenso ufficiale di Parigi, Londra e Madrid.

Iswolski a Parigi

Parigi, 15

Il nuovo ambasciatore di Russia a Parigi Iswolski è giunto nel pomeriggio.

Accidente ferroviario

Parigi, 15

Stamane alle ore 9.30 il treno proveniente da Beauvais, entrando alla stazione del nord slittò andando a sbattere contro un pilone di arresto. Sessanta viaggiatori rimasero feriti, di cui due piuttosto gravemente alla faccia. Tutti hanno potuto tornare alle loro case. Il pilone non è stato demolito. La circolazione non è stata interrotta.

Tragico inseguimento di malfattori

Parigi, 15

L'ispettore di polizia Troiani mentre inseguiva nel pomeriggio di oggi a Belleville alcuni malfattori, ha ricevuto da questi un colpo in pieno petto ed è stato trasportato all'ospedale in grave stato.

Le elezioni in Inghilterra

Londra, 15

Stasera alle ore 4 erano eletti 235 liberali, 257 unionisti, 40 labouristi, 65 redmondisti e 8 o'orienisti. I liberali guadagnano 21 seggi, gli unionisti 25, i labouristi 4.

Le macchine automotrici nelle "Dreadnoughts"

Londra, 15

Il giornale tecnico *Motor Boat* annunzia che nell'anno prossimo una «dreadnought» sarà fornita di macchina automotrice di 12000 cav. ch'è in costruzione. Le velocità della nave sarà di 21 nodi. Lo spazio economizzato servirebbe ad immagazzinare il combustibile, la cui quantità permetterebbe alla nave di tenere il mare per un periodo ditempo che si calcola il doppio di quello che si può ottenere con i sistemi attuali.

Dimostrazioni di studenti a Pietroburgo — L'intervento della polizia

Pietroburgo, 15

Avendo gli studenti tenuto una riunione di protesta in seguito alla fustigazione dei detenuti di Vologda, il collegio femminile e l'università sono stati chiusi fino a nuovo ordine. La polizia ha invaso l'edificio in cui la riunione aveva luogo e ha disperso gli studenti. Durante l'inseguimento un agente è stato ferito al viso. La polizia è penetrata pure nel collegio dei giovani dell'università ed ha disperso un'altra riunione di studenti. La stampa ha ricevuto l'ordine di non riprodurre tali notizie. I deputati socialisti faranno una interpellanza alla Duma su tali incidenti.

La Duma contro la polizia segreta

Pietroburgo, 15

La Duma ha approvato alla unanimità la interpellanza al ministro dello Interno relativa alle mene illegali di un agente della polizia segreta che ad Jecaterinoslaw introdusse un esplosivo nella casa di un operaio, mentre questi era assente e provocò così la condanna di due operai ai lavori forzati. La Duma ha approvato un ordine del giorno condannante anche le misure di provocazione da parte degli agenti del governo, sia che queste vengano fatte per ragioni particolari, sia per ragioni di Stato.

Investimento tra due corazzate tedesche

Berlino, 15

Stasera le corazzate *Schwaben* e *Elsass* ebbero una collisione nella baja di Kiel, in causa alla nebbia. Tutte e due riportarono delle avarie; quelle riportate dalla *Schwaben* sono di poca entità, al disopra della linea di immersione, e richiedono solo alcuni giorni di riparazione.

La rivolta dei beduini in Palestina

Gerusalemme, 15

I beduini di Kerak ribellatisi hanno attaccato i funzionari della guarnigione di Kerak, assediando la cittadella. Si attendono rinforzi da Damasco. Un inglese che era presente, ha detto che parecchie compagnie di truppe turche erano state distribuite sulla sponda del Giordano per circondare i beduini. — Questi ultimi, comandati dal capo Melili, hanno deciso di respingerle e ad un segnale hanno attaccato le truppe, annientandole e prendendo loro i cannoni. I beduini hanno attaccato Kerak dove hanno massacrato alcuni funzionari, compreso il mutessarif e la sua famiglia, assediarono e bruciarono la casa del governatore. Si assicura che i cristiani sono sani e salvi. Però otto viaggiatori americani sono stati svaligiati.

Le inondazioni in Ispagna

Cerbere, 15

Le pioggie torrenziali continuano a causare inondazioni in Ispagna. A Granata diversi quartieri sono inondati. A Saragozza l'Ebro inondò parecchie strade. Anche Cadice è inondata. A La Coruna si sono rinvenuti dei resti umani che sembra appartengano a naufraghi. Il vapore *Cabo Ortegal* affondò all'altezza di La Coruna. I passeggeri e l'equipaggio furono presi a bordo di un altro vapore.

Il presidente della confederazione svizzera

Berna, 15

Le Camere federali elessero senza opposizione a presidente della Confederazione per il 1911 Mareruchet, capo del dipartimento degli interni, originario del Cantone di Vaud, nato nel 1853; a vice presidente Louis Forrère, di Zurigo, capo del dipartimento delle ferrovie; a presidente del tribunale federale Victor Mezz, di Berna, a vice presidente Goerge Favey, di Vaud.

L. Panarotto

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
16 Venerdì: S. Adelaide.
17 Sabato: S. Lazzaro.
Leva il sole a ore 7.47 — tramonta alle 16.27.

Una importante istituzione veneta

Lunedì scorso sotto la Presidenza del Comm. Giulio Bisi, Deputato Provinciale di Padova, in uno dei locali della R. Scuola d'Applicazione per gli Ingegneri, si radunò una eletta schiera di Industriali ed Agricoltori Veneti per tradurre in atto una lodevole e pratica iniziativa dovuta alla operosità di un Comitato promotore regionale validamente coadiuvato da altre egregie persone. Nella seduta fu discusso ed approvato lo Statuto in base al quale si costituì legalmente l'Associazione Veneta fra Industriali ed Agricoltori utenti di Caldaie a Vapore. Lo scopo che si prefigge l'Associazione è quello di corrispondere per i proprî Soci alle disposizioni di legge sollevandoli da responsabilità e noie — giovandoli con pareri ed indirizzi tecnici e più che tutto per cementare fra essi una reciproca corrispondenza ed accordo — al fine supremo di tutelare ed agevolare lo svolgimento degli interessi industriali ed agricoli della nostra florente Regione Veneta. A tutt'oggi le funzioni per corrispondere alla legge sono svolte da altra Associazione non Regionale, ma i Promotori affermando che il Veneto non è secondo ad alcuna altra Regione nella larga applicazione della più progredita meccanica, nello sviluppo dell'Agricoltura e delle industrie, trovarono entusiastica adesione alla loro idea, tendente a riscattare la nostra vasta operosità da una tutela di cui non è sentito il bisogno, e ad affermarci, quali siamo, forti e liberi nella via del lavoro e del progresso. A questa riunione dalla quale emerge da sè la speciale importanza, prese parte gran numero dei più forti Industriali ed Agricoltori provenienti da ogni Provincia Veneta: fra questi notammo i signori Comm. Giulio Bisi, Comm. Appiani Graziano, Olivetti cav. uff. Ing. Luigi, Prof. cav. ing. Rossi Vittorio, Marchiori dott. comm. Pietro, commendatore Carlo Bisinotto, comm. Dal Brun Giacomo, Rinaldi cav. uff. Francesco, Vezù cav. Vincenzo, Zancanaro Natale, Ing. cav. Mosconi Giovanni, Battastini Luigi, Benini Vittorio, Zancanaro Giovanni, Ambrosi Giuseppe, Maggiore Ceriani cav. Antonio, Brunelli cav. uff. dott. Vittorio, Società Anonima Veneziana di navigazione e meccanica, Loro ing. Pietro, Barbieri ing. Andrea e molti altri utenti di caldaie a vapore. — Aderirono: il Senatore prof. Giuseppe Veronese, on. ing. Romanin Jacur dep. al Parl., On. Ing. Giacomo Miari dep. al Parl., Marchese Roy di Vicenza, Achille cav. uff. Cuzzeri, Presidente della Camera di Commercio di Verona, ed altri ancora.

Sottoscritto l'atto di costituzione della Associazione Veneta fra Industriali ed Agricoltori utenti di Caldaie a vapore, si passò alla nomina delle cariche: A Presidente fu eletto all'unanimità il comm. Giulio Bisi — Vice Presidenti: Appiani comm. ing. Graziano, Olivetti cav. uff. ing. Luigi — Consigliere Delegato: prof. ing. Rossi cav. Vittorio — Consiglieri: Bisinotto comm. Carlo, Brunelli cav. uff. d.r Vittorio, Cuzzeri cav. uff. Achille, Dal Brun comm. Giacomo, Marchiori comm. Pietro, Miari conte ing. Giacomo, dep. al Parl., Vezù ing. Cav. Vincenzo. — A Sindaci: Ing. Barbieri Andrea, cav. uff. Francesco Rinaldi, ing. Loro Pietro.

Per la compilazione del Regolamento, la Commissione riuscì così composta: Commendatore Giulio Bisi, Presidente, Ing. Olivetti, prof. ing. Rossi, Ing. Loro.

L'assemblea deliberò altresì di presentare un memoriale a S. E. il Ministro dell'Interno con la firma di tutti i presenti, ed affidò l'incarico di presentarlo ai Signori: Senatore Giuseppe prof. Veronese, on. Leone ing. Romanin Jacur e Comm. Giulio Bisi.

Infine, su proposta del Presidente, furono inviati ai Ministri dell'Interno e di Agricoltura Industria e Commercio i seguenti telegrammi:

« *S. E. Luzzatti, Roma* — A Vostra Eccellenza propugnatore illuminato di utili attività e progresso giunga gradito l'omaggio degli Industriali Agricoltori Utenti Caldaie Vapore Regione Veneta oggi qui costituiti in Associazione, fidenti nel patrocinio di Vostra Eccellenza. — Il Presidente: *Giulio Bisi* ».

« *S. E. Raineri, Roma* — Industriali Agricoltori Veneti utenti caldaie vapore oggi costituiti in Padova Associazione, fiduciosi che V. E. tutelerà loro buon diritto per regolare funzionamento importante sodalizio regionale inviano deferenti omaggi. — Presidente: *Giulio Bisi* ».

Le importanti e nobili finalità di questa Associazione, mentre dispensano da ogni commento meritano il plauso e fervido augurio che noi esprimiamo di cuore.

Cose della repubblica di Dolo

Iersera il dottor Guido Ancona, presidente della Sezione provinciale veneziana della A. N. M. C. ci faceva pervenire in redazione una lunga lettera (sette fogli a stampa) che egli chiama di rettifica agli articoli del nostro *W* sui casi Casarotto e Cappellari. In realtà meglio che di rettifiche si tratta di argomenti polemici. Egli termina la lettera « con la speranza di non dover più tornare sulla incresciosa questione » quasi che la incresciosa questione la avessimo sollevata noi! Presi alle strette col tempo e con lo spazio dobbiamo rimettere molto probabilmente a domani le argomentazioni essenziali della lettera e la nostra ulteriore risposta al dottor Ancona, al dottor Casarotto e al dottor Minassian, ai quali ultimi non rispondemmo nei giorni scorsi perchè ci pareva che non ne valesse proprio la pena. Il dottor Ancona ci consentirà questo breve indugio non eccessivo se niente niente ripensa al tempo che gli occorse per compilare dopo gli articoli del nostro W. la sua lettera polemica, della quale, ripetiamo, daremo non il testo, che non si tratta di una rettifica ma la gran parte di apprezzamenti personalissimi; ma le asserzioni capitali che carattere di rettifica possono, forse, rivestire.

Celerità di scarico a Trieste e Venezia

Il *Piccolo* di Trieste del 10 corr. riferiva un «rècord» per lo scarico di 5600 balle di cotone (circa 1000 tonnellate) dal vapore « Strathroy » in sole 14 ore di lavoro.

Questo piroscafo arrivò nel nostro porto domenica alle ore 14, principiò lo scarico regolare lunedì 12 corrente verso le ore 13, ultimandolo martedì alle ore 16, vale a dire un lavoro di sole 17 ore per sbarcare 1400 tonnellate di fosfato e 1000 balle di cotone (totale tonnellate 1640).

Con vero piacere abbiamo constatato che malgrado il nostro porto non possa vantare di tutti i moderni mezzi del porto di Trieste, pure la celerità dello scarico ebbe a risultare superiore a quella lodata dal *Piccolo*.

Onorifico incarico

Sappiamo che il prof. Comm. Ferdinando Galanti ebbe in questi giorni dal Ministero dell'Interno un incarico assai onorifico ed importante degno dell'egregio uomo.

Con questo atto il Presidente del Consiglio dei Ministri ha voluto riconfermare al nostro illustre concittadino, il quale, benchè a riposo ha pur sempre giovani e pronte le energie della mente e del cuore, la grande stima e l'alta fiducia del governo.

Per questo nobile atto verso un cittadino che al merito di lunghi ed eminenti servizi resi al paese come educatore d'integro ed illibato carattere aggiunge quello di letterato e di patriota, mandiamo le nostre più vive congratulazioni al Comm. Ferdinando Galanti.

Per la conferenza Crocco su "La guerra nell'aria„

La «Dante Alighieri» e l'«Università Popolare» ci pregano di avvertire che i posti a sedere per la conferenza su «La Guerra nell'aria», che il capitano Crocco terrà domenica prossima alle ore 17 al teatro Rossini, saranno messi in vendita da stamane al Camerino del Teatro sotto le Procuratie, e raccomandano a quanti hanno prenotato un posto e a quelli che lo vogliono acquistare, di recarsi sollecitamente a ritirarlo per evitare di restarne privi, giacchè ormai due terzi del Teatro sono venduti.

Le prenotazioni saranno tenute valide fino a domani sera.

Ripetiamo i prezzi fissati per i posti:

Palchi di pepiano e di I. ordine L. 5 — palchi di II ordine L. 3; — Poltrone L. 2; — Poltroncine L. 1; — Ingresso alla Platea L. 1; — al Loggione Cent. 50. — Chi acquista quattro biglietti di ingresso ha diritto ad un palco di terzo ordine.

Università Popolare
Le temperature estreme

Su questo tema prettamente scientifico, tenne iersera nella sala sempre affollata dell'Ateneo, una lezione eminentemente pratica e, sotto un certo aspetto, popolare il prof. Ferdinando Lori, interessando al più alto grado il suo uditorio e meritando vivissimi applausi.

Spiegati brevemente i termini temperatura ed energia, egli accennò alla più bassa temperatura che si può avere teoricamente, e all'estremo opposto del massimo calore: poi venne a dire delle più recenti conquiste dei laboratori scientifici: l'elio reso liquido che rappresenta quasi 270 gradi sotto zero e l'arco voltaico fischiante che si ritiene corrisponda a circa 5000 gradi sopra zero.

Naturalmente, la parte più attraente della conferenza fu quella in cui l'oratore, coadiuvato da esperti operatori, eseguì esperimenti interessantissimi con l'aria liquida, poi fece sentire il suono dell'arco voltaico simile a quello d'una cornetta da automobile, e infine fece bruciare polveri di metalli sviluppanti la massima temperatura che si può conseguire senza l'elettricità.

Parlò infine delle temperature altissime che l'esame della fotosfera mostra nel sole e nelle stelle, dicendo delle opinioni controverse esistenti al riguardo fra gli scienziati che affermano con troppa precipitazione e quelli che troppo sono esitanti: e concluse, fra gli applausi, ricordando come fra questi contrasti la scienza progredisca di giorno in giorno con passi giganteschi pel vantaggio dell'umanità.

— Domani sera parlerà il prof. Giuseppe Tarozzi sul tema: *La filosofia della vita contemporanea*.

Ateneo Veneto

La conferenza di Salvatore Farina, sul preannunciato tema: *Eva in casa e fuori*, che doveva aver luogo stasera, è rimandata ad altra epoca, essendo indisposto l'insigne conferenziere.

Mentre facciamo voti per un pronto ristabilimento del chiarissimo letterato, siamo lieti di assicurare che Egli ha rinnovato la promessa di tenere al nostro Ateneo prossimamente la sua conferenza, giustamente attesa con tanto desiderio.

Una notturna baraonda in campo ai Frari
Due guardie aggredite da quattro giovanotti
Colpi di rivoltella - Due feriti arrestati

La scorsa notte, verso le tre, le guardie di P. S. in borghese Di Costanzo e Pellegrini, dopo di avere accompagnata al commissariato di Dorsoduro una ragazza minorenne che avevano trovata in compagnia di alcuni giovinastri di sinistro aspetto ed avute le di lei generalità, si accingevano ad accompagnarla al suo domicilio a S. Giacomo dall'Orio.

Giunti in campo ai Frari, la ragazza che camminava a fianco della guardia Pellegrini, era seguita dal Di Costanzo; questi venne improvvisamente assalito da quattro giovanotti, gettato a terra e percosso. Il Pellegrini corse in aiuto del compagno abbandonando la ragazza, che, spaventata, si diede a precipitosa fuga.

Fra gli assalitori e le guardie si ingaggiò una seria colluttazione, ma queste, vistesi sopraffatte, anche dopo di avere sparato un colpo in aria per intimorirli, spararono per davvero, colpendo ad un braccio uno dei contendenti e producendo una contusione al petto ad un altro.

Tutti quattro allora si diedero alla fuga, ed inseguiti dalle guardie, che vennero coadiuvate dalla pattuglia di S. Polo accorsa alle detonazioni, riuscirono ad arrestare i due feriti che vennero trasportati all'ospedale ed identificati uno per Pissaggia Antonio di anni 24, e l'altro Girardi Cornelio di anni 23, entrambi facchini.

Al primo fu riscontrata una ferita da arma da fuoco al braccio sinistro, guaribile in 30 giorni; all'altro una forte escoriazione al petto con prognosi riservata.

Tutti e due sono in istato di arresto.

Ierimattina si recò all'Ospitale il delegato Cadolino ad interrogarli ed estese il relativo verbale con le constatazioni di legge.

Il suicidio di un antiquario
nel cimitero israelitico di Lido

Ieri alle quattro dopo mezzogiorno nel cimitero israelitico di San Nicoletto di Lido, si suicidava sparandosi un colpo di rivoltella in bocca l'antiquario signor Vittorio Polacco di anni 47, da Venezia, dimorante alla Maddalena. Al rumore dello sparo accorsero il guardiano ed altre persone che cercarono di prestar soccorso al suicida, ma il proiettile aveva determinata la morte istantanea. Veniva telefonicamente avvertita la stazione dei carabinieri di Santa Elisabetta e sul luogo si recava il maresciallo Regolini con due militi, che sequestrarono l'arma e quanto fu rinvenuto nei vestiti del Polacco: due biglietti di visita, due portafogli e qualche altro oggetto.

Il Polacco era andato a suicidarsi sopra la tomba della propria madre.

Il cadavere del suicida fu trasportato, dopo il sopraluogo dell'autorità giudiziaria, nella cella mortuaria del Cimitero di San Nicoletto.

Si ignorano la cause del suicidio.

Per la fiera di Natale

Chiunque durante la prossima Fiera di Natale intenda di occupare uno spazio comunale per la vendita di commestibili o di merci nel Campo S. Bartolomeo, sul Ponte di Rialto, o nella Ruga S. Giovanni Elemosinario, dovrà presentarsi entro i giorni 19, 20 e 21 corrente dalle 13 e mezza alle 16 all'Ispettorato dei Vigili, incaricato dell'assegnazione dei detti spazi per ottenere il relativo permesso.

Si avverte che la vendita d'erbaggi ed altro è limitata alla Ruga di S. Giovanni Elemosinario, e quella del pesce soltanto alle pescherie.

Sarà immediatamente allontanato dal posto ed assoggettato alla procedura prevista dalla Legge Comunale e Provinciale qualsiasi venditore non munito di regolare permesso.

E' fatto divieto di cedere ad altri il posto ottenuto.

La validità di tali permessi gratuiti non oltrepasserà i tre giorni della Fiera, cioè 22, 23, e 24 corrente.

L'Ispettore dei Vigili è incaricato di far osservare rigorosamente le presenti disposizioni.

L'albero di Natale all'Educatorio Rachitici

Venerdì 23 corrente alle ore 15 avrà luogo nei locali di questo Pio Istituto la festa dell'*Albero di Natale*.

I prezzi della carne comunale

A cominciare da domani 16 corrente i prezzi di vendita delle carni bovine negli spacci Comunali di S. Margherita e S. Giovanni in Bragora vengono ribassati di cent. 10 al chilogramma e precisamente: il quarto posteriore da L. 2 a L. 1.90 il Kilogramma — 1. taglio da L. 1,70 a L. 1,60 — il quarto anteriore, 2. taglio da L. 1,60 a L. 1,50.

La grazia Mazzarolli

La grazia dotale di fondazione Cav. Antonio Mazzarolli fu Antonio di L. 109.60 è stata per l'anno 1910 conferita alla nubenda Cravin Teresa fu Pietro della Parrocchia di S. Francesco della Vigna. Per l'anno 1911 la detta grazia verrà conferita ad una nubenda povera della Parrocchia di S. Cristoforo (vulgo Madonna dell'Orto).

Elezione di probiviri

Domenica 18 corr. alle ore nove seguiranno le elezioni dei Probiviri della categoria Industria dei Merletti, Ricami, ecc.

La Sezione risiede nella sala II piano del palazzo Municipale Farsetti ove voteranno anche gli elettori dei Comuni di Burano e Pellestrina.

I furti continuano

Iermattina sulle 7 circa, ignoti ladri, mediante chiavi adulterine, si introdussero nell'abitazione di Vial Caterina, in calle della Bissa N. 5530, asportando due secchi di rame, un impermeabile ed una sottana.

— Ieri mattina stessa, ignoti, mediante chiavi false, tentarono introdursi per la seconda volta in due abitazioni, una sita in calle dell'Orso e l'altra in corte del Tintor a S. Bartolomeo, ma in entrambe fallirono il colpo, perchè scoperti da persone di casa.

L'arresto di un famoso ladro

Le guardie hanno arrestato la notte scorsa un tale Toppato, famoso ladro, che da più di un anno era ricercato, perchè assegnato al domicilio coatto.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

Associazione Magistrale J. Bernardi. — Un'importantissima riunione avrà luogo domenica 18 corrente, in Palazzo Vituri a S. M. Formosa, alle ore 14 precise.

Si costituisce.

Tale Doria Sofoleone fu Giuseppe, d'anni 20, di Chioggia, cameriere, l'altra sera si è spontaneamente costituito alla Questura Centrale sapendosi ricercato, dovendo espiare una pena di 45 giorni di reclusione a cui fu condannato dal locale Tribunale per ferimento.

I vagabondi.

Vedovato Giuseppe fu Antonio, di anni 41, da Martellago, domiciliato a Treviso, la scorsa notte venne arrestato dagli agenti di P. S. di Castello perchè privo di mezzi di sussistenza.

Per regali

A Natale e Capo d'anno abbiamo assortito copiosamente di oggetti artistici e pratici il nostro Negozio sotto le Procuratie Vecchie N. 80.

Preghiamo inoltre i nostri gentili clienti, se hanno commissioni speciali per tali epoche, di sollecitare a passarcele. — *V. De Toldo & C.*

Il Garage F.I.A.T. di Padova

Piazza Cavour N. 9, è sempre fornito di Pezzi di Ricambio d'ogni annata e possiede l'Officina la più completa per Riparazioni a Vetture di qualsiasi Marca.

La beneficenza

× Alla **Croce Azzurra**: lire 10 il signor Silvio Marsoni, per onorare la memoria della compianta signora Gaetana Fusina.

× Alla **Nave Scilla**: l'avv. Andrea Cornoldi lire 90.89. — Per la festa dell'Albero di Natale per gli orfani della Nave « Scilla » pervennero all'Istituto le seguenti offerte: Cav. uff. dott. Francesco Müller L. 5 — N. H. C. Brandolin L. 5 — Signora Nina Levi Capon L. 10 — Dott. Roberto Garioni L. 10 — Signora Nina Gavagnin Scarpa L. 5. — Le offerte possono essere inviate all'Ufficiale economo della Nave « Scilla » sig. Benedetti, oppure depositate alla pasticceria Tecchiati Via 2 Aprile od al negozio Naccari al ponte della Veneta Marina.

× Al **Comitato dei Veterani**: La famiglia signori Massari, nell'anniversario della morte del compianto signor Antonio, per onorarne la memoria volle anche quest'anno elargire la somma di lire cento.

Stato Civile

12 Dicembre — Nascite: Maschi 4 — Femmine 5 — Nati morti 1 — Totale 10.

Matrimoni: Albanese Giovanni bracciante con Graffi Vittoria perlaia — Trentin Giuseppe falegname con Rosso Giovanna sigaraia; tutti celibi.

Decessi: Fusina Gaetana di anni 62 nub. casal. di Venezia — Marchesan Giuseppe di anni 87 con. r. pens. di Venezia — Valt Giovanni di anni 67 celibe possidente di Venezia — Valarè Alfredo di anni 11 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

13 Dicembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 17.

Matrimoni: Eskhenasi Giuseppe di Guido impiegato con Dolcetta Olga civile, celibi.

Decessi: Massaroli Bortoluzzi Elisabetta di anni 87 ved. casal. di Venezia — Pellictoli Antonio di anni 78 ved. liquorista di Venezia — Gunard Leonida di anni 47 con. poss. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

14 Dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Totale 14.

Decessi: Pittana Dal Toso Maria di anni 87 ved. ricoverata di Venezia — Lovison Masiero Teresa di anni 80 ved. casalinga di Bosco di Nauto — Biasutto Garrotto Vittoria di anni 43 con. casalinga di Venezia — Naibo Ferdinando di anni 76 con. burchiaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Cronache funebri

× *Esequie Billanovich* — Ieri nell'artistica chiesa Dalmata di S. Giorgio e Trifone ebbero luogo solenni esequie a suffragio del venerando e benemerito confratello cav. Ufficiale Antonio Billanovich, mancato ai vivi nello scorso novembre.

Funzionava monsignor Pietro nob. Stratimirovich-Sovovich, Gran Guardiano, e fra i presenti notammo il Grande Uff. Prof. Giorgio Politeo, Mons. Florio, A. Tomich, Co. Dudan Oscar, Cav. D.r Pinelli, Cap. M. O. Cosulich, Don Marino nob. Tommaseo Ponzetta, Cap. V. Camenarovich, avv. Montalto, D.r Roberto Ferruzzi e moltissimi altri in uno ad uno stuolo di signore e dei membri di famiglia del defunto.

Lo strenuo ed eroico difensore di Venezia (1848-49) fu per oltre otto lustri direttore della Scuola Dalmata e fino agli ultimi giorni della sua lunga esistenza si occupava indefessamente delle sorti della vetusta scuola. Egli apparteneve a quella forte schiera di dalmati che conservarono sempre l'amore di patria e possa la sua venerata memoria essere d'esempio ai giovani.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 15

Il Foglio d'Ordini reca:

Variazione nella posizione delle Navi — « Sagittario » da arm. rid. a id. tab. disp. — « Serpente » id Saffo da arm. rid. tab. disp. a arm. rid. Taranto — « Arpia » da arm. ad arm. rid. Brindisi — « Ardea » id. — « Nembo » da arm. rid. a arm. Spezia — « Turbine » id. — « Aquilone » e « Zeffiro » id. id.

Movimento del R. Naviglio — « Roma » giunta a San Remo il 13, partita il 15; la regia nave « Ercole » è partita dalla Maddalena, giunta all'Asinara il 14, partita il 15 — « Bronte » giunta a Brest il 14 — « Verde » partita da Gaeta, giunta a Napoli il 14 — « Gabbiano », « Condor » giunte a Venezia il 13 — « Nibbio », « Pellicano », Torp. 65 S partite da Ancona il 14 — « Turbine » partita da Porto Maurizio, rientrata dopo toccato S. Remo — Rim. 32 partito da Porto Torres giunto all'Asinara, partito, giunto a Porto Torres il 14.

Per il 1911

Per 22 lire

La GAZZETTA DI VENEZIA
Illustrazione Popolare e il Secolo XX
per tutto l'anno **1911**

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 15 Dicembre — Vap. a. u. « Almissa » cap. Tomich da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 15 Dicembre — Vap. ital. « Fedeltà » cap. Massa per Barletta con fosfato — a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. « Olaf » da Methil con carbone.
Ingl. « Eva » da Shields con carbone.
Ingl. «Petor Willemors» da Cardiff carb.
Ingl. « Appalachee » da Filadelfia con merci
Ingl. « Byron » da Swansea con carbone.
Ingl. « Zeta » da Swansea con carbone.
Ingl. « Miles Coverdale » da Swansea, carb.
Ingl. « Broadgarth » da Penarth carbone.
A. U. « Kolosvar » da Methil con carbone.
Ingl. « Echolbroock » da Newport, carbone.

Movimento ferroviario del porto

15 Dicembre — Vagoni caricati e spediti:
Per conto del commercio: Carboni 111 — Cereali 108 — Cotoni 4 — Varie 158 — Per la Ferrovia 42 — Totale 423.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Ditta Codato-Bevilacqua e** suoi componenti Codato Armando e Bevilacqua Pietro, Costruzioni in Ferro, alla Madonna dell'Orto.

Curatore provvisorio avv. Augusto Bonajuti di qui (con decreto 12 corr.) — Giudice delegato avv. Antonio Franzi. — Convocazione per nomina curatore e Delegazione 31 Dic. 1910, ore 10 — Termine alle presentazione dei titoli 7 Gennaio — Chiusura verbale di verifica dei crediti 23 Genn. 1911, ore 10 — Stato attivo del fallito L. 19.415. — Stato passivo L. 35.901.75.

VENEZIA — **Poldelmengo Giovanni**, falegname, Cannareggio (picc. fall. con decreto 15 corr.) — Commissario avv. Alberto Musatti di qui — Giudice delegato Pretore 3. Mand. di Venezia — Stato attivo L. 2666 — Stato passivo L. 4292.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 15 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 Marzo 133 — Pe 110 Maggio 132.50 — Pel 10 Marzo 1912, 123.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.20 — Pel 10 Marzo 130.40 — Pel 10 Maggio 133 — Pel 10 Marzo 1912, 117.50.

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Baile N. 8000 — Importazioni 22.000 — di cui in cotoni americani 10.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D. 7.84	7.93
Dicembre Gennaio	» 7.84	7.93
Gennaio Febbraio	» 7.85	7.93
Febbraio Marzo	» 7.86	7.95
Marzo Aprile	» 7.89	7.97
Aprile Maggio	» 7.90	7.98
Maggio Giugno	» 7.90	7.99
Giugno Luglio	» 7.88	7.98
Luglio Agosto	» 7.87	7.96
Agosto Settembre	» 7.66	7.75

Auguri di Capo d'Anno

Numerosissime già pervennero le adesioni per la pubblicazione dell'AUGURIO nei giornali del 1.o Gennaio. — Sono Ditte, Società, Alberghi, Rappresentanti, ecc. ecc. delle città del Veneto e perfino di Ditte fuori della nostra Regione che hanno qui relazioni di clientela e non vogliono pur esse mancare di inviare i loro *Auguri di Capodanno*.

Modello dell'augurio:

La Ditta ______
augura
BUON CAPO D' ANNO
alla sua spettabile Clientela.

La pubblicazione, come abbiamo avvertito, si fa contemporaneamente nella *Gazzetta, Adriatico e Difesa*.

Si accettano sempre le prenotazioni a tutto il 20 dicembre.

Haasenstein e Vogler.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono annunziate per telefono.

Alle ore 10 di oggi cessava repentinamente di vivere

Vittorio Bonivento
fu Giuseppe

La famiglia desolata ne dà il triste annuncio.

Si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

Non si mandano partecipazioni personali.

Venezia, 15 dicembre 1910.

I funerali avranno luogo nella chiesa di S. Silvestro, sabato 17 corrente ad ore 9.30.

Avviso d'Asta

Nel 17 Dicembre 1910 aste per sfalcio erbe di strade provinciali e per vendita di platani.

Chiedere avvisi alla Deputazione provinciale di Venezia.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La Farmacia Colleoni

MURANO — Ci scrivono, 15

Da lunghi mesi è chiusa la farmacia Colleoni, che forma parte del patrimonio di questa Congregazione di Carità; per la conduzione della stessa il sig. Italico Motta aveva offerto e la Congregazione accettato il canone annuo di lire 1200, ma l'Autorità tutoria non ha dato la sua approvazione, anche in seguito ai alcuni rilievi del Medico provinciale in una visita da lui fatta alla farmacia, dopo che il Motta aveva cominciato provvisoriamente l'esercizio. Successivamente altri offerenti aumentarono il canone annuo per la conduzione della farmacia, ma non consta che alcuna deliberazione sia stata fatta in proposito. Intanto non vengono riscosse le pigioni, con evidente e non lieve danno pei numerosi poveri del paese, tanto più grave in quanto è assai limitato il patrimonio di questa Congregazione di carità. Urge, adunque che si provveda e che l'Autorità superiore intervenga sollecitamente e con energia.

Il dirigibile su Mestre

MESTRE — Ci scrivono, 15

Questa mattina, per la seconda volta, il dirigibile militare Numero 2 «bis» giunse inaspettato su Mestre. Il suo apparire chiamò la popolazione sulle vie, che acclamò ai bravi piloti. Il tenente di vascello Denti dirigeva il pallone. Passò sulla piazza a 150 m. eseguendo splendide evoluzioni ed abbassandosi fino a 100 m. La popolazione rimase entusiasta. Con un magnifico viraggio il dirigibile, verso le 10 e mezzo, ritornava all'hangar di Campalto.

PELLESTRINA — Ci scrivono 15

Triste realtà — La mancanza di notizie, da oltre tre mesi, del piroscafo mercantile «Marathare», ha piombato nel lutto e nella disperazione tre famiglie del nostro litorale, le quali hanno visto sfumare tutte le speranze, e cangiare in certezza il dubbio angoscioso e tremendo.

Le vittime sono: Ghezzo Luigi, Pietro Vianello Campanaro e figlio Giovanni, Erminio Scarpa Galinetta, i primi tre della vicina frazione di S. Pietro, l'ultimo di Pellestrina.

In questi giorni si formarono due comitati, i quali aprirono una pubblica sottoscrizione, per venire in aiuto alle famiglie delle vittime. La sottoscrizione fruttò lire 400.58 che furono già ripartite come segue: a Ballarin Pierina ved. Ghezzo ed a Rosa Scarpa ved. Scarpa lire 120.29 ciascuna; a Luigia Vianello ved. Vianello, la quale perdette anche il figlio L. 160.

E' questa la terza volta in pochi mesi che Pellestrina risponde al grido ed alle lacrime dei suoi figli.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono, 15

L'inondazione — Le acque che hanno invaso un vasto territorio del nostro Comune, vanno decrescendo. Nella presente occasione si distinsero il nostro Sindaco sig. Corazza, l'assessore Fabretti Giovanni e il brigadiere signor Corulli, i quali vollero essere di giorno e di notte ovunque il bisogno ed il pericolo si presentavano. — Dietro invocazione telegrafica del nostro Sindaco per pronti soccorsi, il Ministero inviava un sussidio di L. 1800 e L. 200 inviava S. E. Luzzatti.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 15

Bilancio Comunale — La Giunta Municipale ha allestito un bilancio meraviglioso: c'è un aumento di spesa, in confronto dell'esercizio in corso, di lire 172.000 cui si propone di far fronte mediante assunzione di vari prestiti, alcuni con istituti locali, altri con la Cassa Depositi e Prestiti.

L'enorme dispendio dipende da progetti di opere pubbliche, fra le quali sono notevoli: costruzione del nuovo cimitero per soppressione dell'attuale; padiglioni di isolamento per malattie infettive; stazione sanitaria sterilizzatrice; nuovo macello, derivazione d'acqua dal Piave per usi igienici etc., etc.

Come si vede, gli amministratori del Comune non mancano di iniziativa. Peccato però che il loro fervore si esaurisca tutto nelle grandiose novità; invece restano neglette le cose vecchie per quanto indispensabili, come ad esempio i marciapiedi lungo le vie del centro.

CAVAZUCCHERINA — Ci scr., 15

La questione del dazio — Il Consiglio Comunale, su proposta del consigliere cav. Del Negro, ha deliberato di assumere in gestione diretta la esazione del dazio, che nel quinquennio in corso era stata concessa agli esercenti riuniti in consorzio, i quali fecero ottima prova. Si vede proprio che gli esempi contano nulla: le municipalizzazioni sono riuscite disastrose in tutti i Comuni, specialmente piccoli, eppure si trovano ancora amministrazioni comunali che non sanno resistere alle lusinghe del modernismo. La Prefettura, ammaestrata dalla esperienza, si era opposta ma il Comune ha vivamente insistito, perchè c'è questo di bello oggi nella pratica amministrativa: che gli enti locali vanno sulle furie ad ogni osservazione delle autorità tutorie, come se queste facessero i richiami e le ordinanze per proprio gusto o per partito preso! E così attenderemo il risultato dei fatti: intanto il nostro pronostico è, come sempre in simili casi, pessimista. Per Torre di Mosto siamo stati profeti precisi: per Cavazuccherina desideriamo ingannarci.

BELLUNO

Frane nel Comelico

BELLUNO — Ci scrivono, 15

Dal Comelico ci giunge notizia che sono cadute parecchie frane, le quali ostrurono la strada che da S. Stefano va a Sappada. L'ingombro avvenne in parecchi punti.

Squadre di operai, poste subito all'opera, poterono rimettere le comunicazioni allo stato normale, dopo attivo lavoro.

Contro la zia

All'ospedale è stata condotta la vecchia di 79 anni Tona Giustina fu Antonio, da Lamosano, frazione di Chies di Alpago. Aveva la frattura del femore destro e contusioni in differenti località del corpo.

La povera vecchia era venuta a contesa, per ragioni di interesse, con un suo nipote, tale Bortolo Salvador, di anni 30. La vecchia si trovava sulla soglia dell'uscio ed il giovane la alzò di peso e la gettò in istrada, ove cadde producendosi le ferite.

VICENZA

Echi dell'uccisione del parroco di Sarcedo

VICENZA — Ci scrivono, 15

Oggi la Procura del Re ha incaricato il direttore del Manicomio, dott. cav. Ettore Nordera, di studiare le condizioni mentali di don Angelo Tirapelle, uccisore del parroco di Sarcedo, sapendosi che la difesa di lui, costituita dagli avvocati on. Stoppato e Ronco, affronterà appunto il quesito della infermità di mente.

Il Nordera si è riservato di studiare il sacerdote omicida nelle carceri di San Biagio per alcuni giorni, ma si crede che ai primi del prossimo gennaio, il Tirapelle sarà trasportato a questo scopo dalle carceri al Manicomio.

UDINE

Una tragedia d'amore

UDINE — Ci scrivono, 15

Tale Scuch Augusto di anni 26, ungherese, interprete presso la ditta Paretti, incontratosi stasera in via Cussignacco con l'ex amorosa Del Fabro Emma, di diciottanni, telefonista, le esplose un colpo di rivoltella, ferendola al collo; poscia sparò contro di sè altri due colpi, restando ferito alla testa.

I due feriti furono raccolti e trasportati all'Ospedale ove il feritore si trova in condizioni gravi.

Le cause della tragedia vanno ricercate in dissensi amorosi.

TREVISO

La lotta elettorale

TREVISO — Ci scrivono, 15

I radicali-democratici-socialisti-repubblicani hanno pubblicato un manifesto per invitare tutta la cittadinanza ad assistere ad un torneo oratorio che avrà luogo domani sera nella Palestra Comunale ad ore 20.30.

La cronaca preventiva del trattenimento è facile immaginarla: ci andrà una gran folla ad udire il campione democratico che tenterà di giustificare l'alleanza col compagno socialista gridando: *dài al prete!*; quello socialista spalleggierà l'odiato borghese per il gusto di tentare l'assalto allo scanno assessorale; il repubblicano tacerà: e chi tace conferma!

In complesso tutti grideranno la croce addosso alla amministrazione passata... che non c'è più e prometteranno mari e monti....

Pronostici sulle elezioni di domenica è assai difficile farne. Vi saranno tre liste: quella dei bloccardi, dei liberali monarchici e dei clericali. Per conto nostro, per il bene e la quiete del paese, auguriamo di cuore che negli elettori predomini il buon senso.

Lo stato dei fiumi

I nostri fiumi non presentano più alcun pericolo, meno il Livenza che è tuttora in piena.

Da Onigo giunge notizia che ieri il torrente Curogna ha minacciato seriamente la strada che conduce a Levada. Si recarono sul posto gli ingegneri del genio civile Zuccardi-Merli e cav. Mutto.

Il Prefetto ha erogato altre L. 500 a titolo di soccorso per i danneggiati del comune di Meduna dalla piena del Livenza.

Il tram per porta Cavour-Eden ha incominciato oggi il suo servizio, apparentemente regolare. Era tempo!

VERONA

Arresto per un grosso furto

VERONA — Ci scrivono, 15

Il sottoprefetto di Rimini ha fatto qui eseguire in questi giorni un arresto in seguito ad un grosso furto di gioielli per il valore di circa una ventina di mille lire.

Vennero da Rimini a Verona un vice brigadiere ed una guardia che arrestarono in Via XX Settembre nella trattoria Gini, certo De Angeli Guerrino di anni 19, il quale si era allontanato da Rimini subito dopo avvenuto il furto.

Alla Questura di Verona invece risulterebbe che il De Angeli giunto a Verona da Rimini nello scorso luglio, andò ad abitare presso un suo fratello in Borgo Venezia impiegato ferroviario che in tutto questo frattempo condusse vita modestissima. Egli non dimostrò in nessun modo di avere denaro.

Frattanto il De Angeli ora si trova ancora in queste carceri in attesa di essere trasportato a quelle di Rimini.

La fuga di un zingaro

Iernotte, proveniente da Venezia, e diretta a Genova, per essere imbarcata per l'America, giungeva alla nostra stazione di P. V. una carovana di zingari.

Durante la fermata del treno, uno dei zingari, certo Giovanni Herzemberg, di anni 50, da Bolzano, un uomo di alta statura, barbuto, suonatore di cetra riuscì ad eludere la sorveglianza degli agenti e darsi alla fuga. Malgrado le più attive indagini il fuggitivo non venne ancora rintracciato.

ROVIGO

Per la querela dei Magistrati

ROVIGO — Ci scrivono, 15

Ieri ed oggi è stato a Rovigo il cav. De Cesare, della Sezione d'Accusa di Venezia, per la escussione di alcuni testi citati dal noto Procuratore del Re Tescari nella causa con il Sostituto avv. Ronca.

Sono stati sentiti il Prefetto, il capitano dei carabinieri cav. Cappuzzo, il delegato Tropea, i signori Pasotto, rag. Fiocchi, avvocati Baldo e Coen, il prof. Viola ed altri.

Il Po continua a decrescere. Oggi segnava m. 1.70 sopra guardia.

Al Sociale — Sabato sera debutterà al Teatro Sociale con la «Vedova Allegra» la primaria compagnia d'operette Bonaccioni-Manotti.

All'Università Popolare. — Stasera alla Università Popolare l'egregio Ciro Trabalza della R. Università di Padova, ha letto e commentati i versi di Cesare Pascarella sulla scoperta dell'America.

Per la Befana. — Per la Befana all'Asilo Principe di Napoli sono state finora raccolte lire 517.47.

Ultima ora

Si getta sotto il treno sulla linea Bologna-Venezia

Bologna, 15

(Card.) — L'addetto al secondo casello sulla linea Bologna-Venezia transitava stamane lungo la strada ferrata, quando a cento metri oltre il terzo casello ha scorto raggomitolato sul binario il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 40. Da una larga ferita alla testa sgorgava il sangue, insieme con la materia cerebrale e sul corpo si vedevano le tracce dello scempio compiuto dalle pesanti ruote del treno. Avvertita l'autorità giudiziaria, questa si recava sul posto per le constatazioni di legge. Nelle tasche del cadavere non si è rinvenuto che una polizza del Monte di Pietà del valore di 11 lire, dalla quale esso è stato identificato per il calzolaio bolognese Ernesto Calligari, abitante alle Case Vecchie.

Costui si era gettato sotto il treno, nei pressi di Corticella, al passaggio del direttissimo che parte da Bologna per Venezia alle 5.55. Le cause del suicidio vanno attribuite alla squallida miseria in cu iversava il Calligari.

La vendetta di un marito tradito

Milano, 15

Si erano sposati da diversi anni l'operaio Merlatti Alessio di anni 40 e Galimberti Lucia di anni 30, pure operaia e dal loro matrimonio erano nati tre figli. In questi ultimi tempi la Galimberti contrasse relazione con l'operaio Emilio Villa di anni 28, per cui abbandonò il tetto coniugale e andò a vivere in casa dei genitori dove riceveva le visite del Villa. Il Merlatti, avendo saputo che questa sera in casa della Galimberti vi era una festa da ballo, vi si recò verso la mezzanotte ed appena entrato nella sala, si scagliò contro la Galimberti sparandole 2 colpi di rivoltella · poscia tirò altri due colpi contro il Villa.

Sopraggiunte le guardie di P. S. si lasciò arrestare senza opporre la minima resistenza.

La Galimberti si trova morente all'Ospedale, mentre il Villa rimase incolume.

Un prezioso plico scomparso dal furgone postale

Spezia, 15

Stamane col diretto di Genova arrivò in questa stazione un pacco assicurato spedito da una banca e diretto ad una banca di qui. — Preso in consegna dal procaccia, venne da questi rinchiuso nel furgone, ma durante il breve tragitto dalla stazione all'ufficio postale sparì misteriosamente. Al procaccia non rimase che la sgradita sorpresa di constatarne la scomparsa. A quanto si dice, il prezioso plico conteneva 8500 lire in biglietti di banca e in oro.

Scontro fra due treni
Il sen. Mariotti ferito

Firenze '15

Si ha da Pontremoli che ieri sera circa le ore 18 alla stazione di Guinari avvenne uno scontro fra due treni passeggeri provenienti da Pontremoli e Parma. Vi sono una ventina di feriti, fortunatamente leggeri, fra questi il senatore Mariotti sindaco di Parma.

Scoppio in un polverificio

Susa, 15

Nel pomeriggio di oggi, per cause tuttora ignote, è avvenuto lo scoppio di circa 100 chilogrammi di cordite nel nuovo polverificio Alemanni, nel vicino comune di Buttagliera Alta. In seguito all'esplosione tutti i fabbricati rimasero incendiati. L'incendio fu circoscritto e subito dopo spento. Non si ha a deplorare alcun danno alle persone.

Terremoto in Iscozia

Glasgow, 15

Un violento terremoto verificatosi ieri alle nove scosse fortemente gli edifici e provocò gran panico nella popolazione. Il vasellame e gli altri utensili sbatterono fra loro e le finestre vennero fortemente agitate.

Episodi della rivolta nel Messico

New York, 15

Secondo lettere inviate da un giornalista degli Stati Uniti il quale fu testimone oculare di un combattimento avvenuto sabato scorso nelle vicinanze di Pedernales (Messico) tutti gli abitanti del villaggio di Ferrobriato furono arrestati. Risultò evidente che la maggior parte di essi non avevano partecipato alla rivolta. Nondimeno trenta di essi, che non poterono fornire le prove richieste, vennero fucilati. Cinque insorti che mancavano di munizioni capitolarono e furono uccisi a colpi di baionetta.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 15 Dicembre

ROMA, 15 — Cambio per domani 100.26 — Settimanale 100.30.

Titoli		
Rendita Italiana 3 3[4 god. 1 Luglio		104,90
Con Ital. 3 1[2 netto »		104,60
Azioni Banca Veneta	315	-,-
» Banca Commerciale Italiana	914	,
» Società Bancaria Italiana	114 50	-,-
» Società Veneta di Costruzioni	216 50	-,-
» Cotonificio Veneziano	128	-,-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75 –	-,-
» Soc. delle acciaierie di Terni	1531	,
Obbl. Prestito di Venezia a premi	53	24,
» Società Ferr. mediterr. ee 5 0[0	503 75	505,75
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3[4 0[0	500	501,25

Germania	123 57 1[2	124.—	— —	-.-	5
Francia	100 20	100.32	— —	-.	3
Belgio	100 07 1[2	100.15	— —	-.-	5
Londra	25.23	25 35 1[2	25 05	25 06	5
Svizzera	100 1	100 27 1[4	—		4
Austria-Cor	105 57 1[2	105 80 1[2	— —	—.-	5
Banc. Austr.	105 37 1[2	105 50 1[2	— —	—	

Borse Estere

PARIGI 15	
Rendita fr. 3 0[0	-.-
» » perp.	97 61
N. R. fr. 1[2 0[0	— —
Rendita it. 5 0[0	—.—
C. Londra a vis.	25 27
N. cons. 2 3[4 0[0	74 98
Obb. Lombarde	284 25
Cambio sull'It.	99 7[8
R. turca unific.	93.07
Banca di Parigi	1354 —
Tunisine nuove	462. —
Eg. 4 0[0 (rend.)	101.40
Ren. ungh. 4 0[0	—.—
Ren. spag. 4 0[0	94 55
Banca ottomana	676 —
Argento fino	93 -
Azioni Suez	5218. -
Lotti turchi	291.50
Rendita Russa	81 35
Ferr. mer. a ter.	— -
R. porto nuova	64 25
R. serba 4 0[0	87 30

LONDRA 15	
N. cons. 2 3[4 0[0	79.13[16
Rendita It. 5 0[0	100 1[2
R. spag. es. nu.	92.1[2
R. turca unific.	92 1[4
Egiziano nuovo	100.1[4
Argento fino	25.25

VIENNA 15	
Cred. aust. Cod.	669 75
Lombarde	118 50
Banca anglo-aus.	318 50
Austriache	748 50
Banca Aus.-ung.	-.--
Napoleoni d'oro	19.05
Argento	100.—
Cambio su Par.	95.12
« su Lond.	240.32
Lire It. (carta)	94.90
R. austr. (arg.)	93.60
» » (carta)	93.55
Union Bank	641.—
Rend. aust. (oro)	116,10
Rend. ung. 4 0[0	93, -
» » 3 1[2 0[0	81 50
Banca dei P. aus.	552.50

BERLINO 15	
C. su Lond.- 3 m.	20.34
» Parigi - 8 g	—.
» Italia - 10 g.	80 55
Cr. Mob. aus.-fine	210.50
Deutsche Bank	259 86
Diskonto	194.
Bochumer	224.25
Gelsen Kirchen	213.25

BERLINO, 15 — Tendenza ferma.
PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza sostenuta.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 14	Milano 15	Genova 14	Genova 15
Rend. it. 5 0[0 con.	100	104 70	104 87	104 82	104 87
» » » fine	100	104.95	105 07	105 06	105 07
» » 3 1[2 con.	100	104 70	104 80	104 67	104 70
» » 3 0[0	100	—.—	—.—	—	—.—
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	— —	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	494 50	1497.—	1495.—	1497.00
Credito Italiano	500	583.50	583 25	583 75	584.
Società Banc. it.	250	104 —	104.	—	—.—
Banca comm. it.	500	913 50	913,—	913.75	914.
Ferr. Meridionali	500	675.—	680 -	672.—	—.
Ferr. Mediterranee	500	415.—	415.50	414 50	415 50
Società Veneta	200	-	—	—.—	—.
Navigaz. Generale	300	385 —	385.50	386.—	385.20
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	— —
Acciaierie Terni	500	535 —	1538.—	1535.—	1536 —
Edison	150	473 —	673.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	344.—	353 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250		—	255.—	258 50

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1498 — Az. Banco di Roma 107.75 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 313 — Soc. Gaz 1234 — Soc. Condotte d'acqua 326.50 — Soc. ital. pel Carburo 637 — Immobiliare 283.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 10.9; 8.2 — Torino 7.0; 3.8 — Milano 10.2; 4.8 — Brescia 9.8; 0.7 — Venezia 10.6; 7.8 — Bologna 9.2; 7.8 — Ancona 13.6; 9.0 — Livorno 14.0; 5.5 — Firenze 12.6; 3.7 — Roma 13.7; 7.7 — Bari 16.5; 8.2 — Napoli 16.1; 8.9 — Palermo 18.6; 10.1 — Messina 17.0; 8.5 — Cagliari 17.0; 9.0.

Seconda edizione

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»



APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N 11

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Una circostanza casuale gli aveva impedito di mettere in pratica questa sua risoluzione.

Durante le sue passeggiate, Ugo veniva di frequente nel posto dove il Laird Fischer aveva scavato il suo pozzo e nelle belle mattinate estive passava talvolta delle ore camminando su e giù lungo le rive del ruscello, che scorreva presso il pozzo abbandonato.

Un giorno vide la figlia del vecchio Laird che lavava de'pannolini nel ruscello. Egli la rammentava come una bimba vispa e leggiadra di dieci od undici anni. Adesso era una fanciulla di diciott'anni, dal fare timido e dall'aspetto ingenuo, non ancora donna e non più bimba.

Sua madre era morta da poco tempo; suo padre passava la più gran parte del giorno sul colle dov'era la carbonaia, e tavolta anche la notte, quando questa ardeva, talchè la ragazza era quasi sempre sola.

Ugo Ritson si divertiva nell'udire le sue risposte gentili e le sue domande ingenue, e così avvenne ch'egli si aspettava, tutte le mattine di vederla lì presso il ruscello e provava un senso di delusione se non gli veniva fatto di scorgere il suo buon viso giovanile.

Pur essendo di carattere taciturno, ascoltava volentieri il modesto e vivace chiacchierio della ragazza.

Questa fu la prima complicazione nella tragica esistenza di quell'uomo.

La seconda era di data più recente, ed egli l'aveva appresa da poco tempo, ma in quel momento concorreva insieme all'altra, per trascinarlo verso certe conseguenze che adesso riferiremo.

La storia narratagli da Mr. Bonnithorne, di quel lascito fatto dal padre di Greta pel figlio d'una certa Grazia Ormerod, era giunta al suo orecchio in un momento in cui egli, in seguito a disillusioni e disgusti, era specialmente accessibile alla tentazione di approfittare di un «caso» se questo gli indicava la via verso la quale desiderava andare.

Se questa Grazia Ormerod, che Lowther aveva sposata e poi abbandonata, era veramente sua madre, c'era da scommettere — uno contro mille — che Paolo era il figlio di Lowther. E se Paolo era il figlio di costui, era un fratellastro di Greta. E se Paolo non era il figlio di Allan Ritson, in tal caso lui, Ugo Ritson, era l'unico erede di suo padre.

Nel turbinio di pensieri e di sentimenti che lo agitavano, egli non era capace di ponderare bene le probabilità, che stavano pro e contro quella ipotesi.

Gli bastava che il fatto, come tale, gli era propizio, e che trasformava le circostanze in suo favore.

Forse il primo risultato di questa trasformazione, fu ch'egli considerò involontariamente il disgraziato episodio nella sua esistenza, in cui era coinvolta Mercy Fischer, sotto un punto di vista affatto diverso.

Sappiamo quali fossero i suoi sentimenti prima della rivelazione fattagli da Mr. Bonnithorne.

Adesso gli sembrava che al dare una qualsiasi importanza a quell'«episodio» ed in ispecie l'idea di una «riparazione» col mezzo del matrimonio fosse una cosa degna di quei ridicoli eroismi che si trovano in certi drammi sensazionali, i quali fanno andare in visibilio il pubblico delle platee e delle gallerie.

Allorchè era passato accanto a Mr. Bonnithorne nel vestibolo della sua casa era appunto incamminato verso la capanna del Laird Fischer. Davanti a sè vide suo padre col carbonaio, i pastori ed i cani, e, per evitarli, prese una scorciatoia lungo il pendio del Eel Crags. Dopo aver percorso circa un miglio di strada con passo affrettato, raggiunse una casetta linda e pulita, che sorgeva all'entrata della valle del Newland, vicino al ponte costrutto sopra la cascata. Era un sito silenzioso, assolutamente solitario, dove il silenzio veniva soltanto interrotto dal frastuono della cascata, dal tubare dei colombi sul tetto della casetta e dal cinguettare dei tordi lungo le rive del torrente.

L'aria era fresca ed impregnata dell'odore di torba fresca. Davanti alla casa c'era un giardino circondato da una siepe con un bel viale di castagni nel mezzo.

Allorchè Ugo Ritson si avvicinò vide uno scoiattolo sopra un albelro. Il grazioso animaletto si dondolava allegramente sulla cima di un ramo, e quando il giovane aprì il cancello, notò che un gatto stava accovacciato dietro il tronco dell'albero spiando ogni movimento dello scoiattolo.

Appena entrato nel giardino s'imbattè in Mercy, che veniva dal pozzo con un secchio d'acqua. La fanciulla lo aveva veduto, ma tentò di andare innanzi verso la casa. Ugo le si avvicinò, ed allora ella depose il secchio tenendo la testa bassa e col volto coperto da un vivo rossore.

— Mercy — diss'egli — tutto è pronto; Mr. Bonnithorne ti metterà nel treno questa sera, ed al termine del tuo viaggio troverai la persona della quale ti ho parlato.

La fanciulla lo fissò con uno sguardo supplichevole.

— Non oggi, Ugo — mormorò con voce rotta dall'interno affanno — lasciami rimanere qui sino a domani.

Egli le sbarrò in volto gli occhi per un istante, ed allorchè riprese a parlare la sua voce suonò al di lei orecchio come il cigolio di una catena.

— Tu devi partire! — esclamò imperiosamente. Ogni giorno che passa accresce il pericolo.

Gli occhi della fanciulla si abbassarono di nuovo, e calde lagrime caddero sulle sue braccia, che teneva incrociate sul petto.

— Vieni — egli soggiunse in tono più dolce — il treno parte fra un'ora. Tuo padre, non tornerà tanto presto dalla carbonaia e la più gran parte degli abitanti della valle si trovano in questo momento sul prato della festa. Meglio così! Mettiti il cappello ed il mantello e prendi il sentiero che conduce a Coledale. Lì ti attenderà Mr. Bonnithorne.

Le lagrime continuavano a cadere dagli occhi di Mercy, benchè si mordesse le labbra per trattenerle.

— Vieni, vieni! — disse Ugo cercando di calmarla. — Tu stessa hai desiderato di partire.

A queste parole seguì un breve silenzio.

— Non immaginavo che mi riescirebbe tanto penoso di andarmene — disse ella al fine.

Egli sorrise debolmente e tentò di assumere un tono persuasivo.

— Non parti già per sempre — le rispose. — Ritornerai sana e felice.

Questi detti le trapassarono il cuore. Le sue mani giunte tremarono visibilmente, le sue dita si contrassero, e soltanto dopo alcuni istanti potè rispondere con maggior calma:

— No, non ritornerò mai più. Lo so — aggiunse abbassando di nuovo il capo sul petto. — Devo prendere commiato da tutto e da tutti. Questa mane ho baciato i bambini Betsy Jackson, senza dir loro il perchè; ma parve che il perchè Villy lo indovinasse, perchè quel caro piccino si mise a piangere disperatamente.

(Continua)

Banca Popolare Cooperativa di Rovigo

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

RAPPRESENTANTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI & BANCO DI SICILIA

Filiali in Adria - Badia Polesine - Lendinara - Ariano Polesine - Cavarzere - Crespino - Occhiobello - Polesella

Autorizzata con R. Decreto 27 agosto 1879 — Anno XXXI d'Esercizio

Situazione al 30 Novembre 1910

ATTIVO

Cassa	L.		345,702 91
Portafoglio	»		7,257,807 86
Anticipazioni sopra Fondi pubblici	»		20,700 —
» » quinto Stipendi	»		26,191 97
Mutui ipotecari	»		1,129 03
Conti Corr. con Banche Corrisp.	»		2,037,898 78
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)	»		1,130,364 43
Effetti ricevuti per l'incasso	»		169,067 21
Valori Pubblici di proprietà	»		1,843 962 97
Stabili	»		112,193 29
Mobiliare e Casse forti	»		7,501 70
Riporti	»		389,900 —
Debitori diversi senza speciale classificaz.	»		1,307,933 99
Conti - Esattorie	»		824,736 50
Depositi a custodia	L.	912,452.14	
» a cauzione di servizi	»	143,000.—	
» a garanzia	»	5,493,093 51	6,548,545 65
Conto titoli Cassa di Providenza	L.		141,437 —
Debitori in Conto titoli	»		1,604.326 —
	L.		23,769,399 32
Spese da liquidarsi in fine dell'esercizio	»		679,315 44
	L.		24,448.714 76

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale Azioni a L. 25 N. 22429	L.	560,725.—	
Riserva ordinaria	»	146,912.68	
» plusvalenza valori pubbl.	»	92,522.45	800,160 13

PASSIVO

Depositi a risparmio Piccolo	L.	2.281,298.69	
Depositi a risparmio Grosso	»	5,248,346.61	
» in Conto Corrente	»	404,494.26	
Buoni fruttiferi	»	1,235.194 36	9,169,333 92
Conti Corr. con Banche, Corrisp.	L.		2.050,026 65
Stabilim. Sociali (nostre Succ. ed Agenzie)	»		1,056,506 72
Creditori diversi senza speciale classificaz.	»		1,367,244 75
	»		845,860 13
Conti - Esattorie	»		20,481 55
Dividendi arretrati			
Depositanti per dep. a custodia	L.	912,452.14	
» » a cauz. serv.	»	143,000.—	
» » a garanzia	»	5,493,093.51	6,548,545 65
Fondo di previdenza Impiegati	L.		141,437 —
Titoli presso terzi	»		1,604,326 —
	»		23,603,922 50
Risconto portafoglio		87,347.21	
Rend da liquid. in fine dell'eser.		757,445 05	
	»		844.792 26
	L.		24,448.714 76

I Sindaci: FIOCCO Avv. UGO, GRIGOLATO PIETRO, CAFFARATTI Prof. AUGUSTO, FRANOO Rag. MICHELANGELO — Il Consigliere di Turno DEGAN Avv. GINO — Il Presidente PONZETTI Ing. LUIGI — Il Direttore GIORGI Rag. ITALO — Il Capo Contabile ANGELO AVEZZÙ

Operazioni e servizi diversi

La Banca Popolare Cooperativa di Rovigo accetta denaro in **Conto Corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 0|0 con facoltà al correntista di disporre fino a
L. 5.000.— con chèque a vista » »
» 10.000.— » 2 giorni di preavviso » »
» 50.000.— » 5 » » »
per somme maggiori 10 » » »

a **Risparmio libero** corrispondendo l'interesse del
3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare L. 1000 al giorno.

a **Piccolo risparmio** corrispondendo l'interesse del
4 0|0 fino a L. 1000 rimborsando L. 100 al giorno.

Emette libretti di **Risparmio vincolato e Buoni fruttiferi** con scadenza oltre 6 mesi al
3 1|2 0|0 » » » 12 » »
4 0|0 Condizioni speciali sui Depositi di Società aventi il carattere del Mutuo Soccorso.

Gli interessi netti da R. M. sono capitalizzabili semestralmente.
Vende le proprie Azioni al prezzo stabilito dal Consiglio d'Amministrazione.

Accorda **Anticipazioni** e assume in **Riporto** carte pubbliche e valori industriali quotati in Borsa.
Accorda **Prestiti** ai Soci.
Sconta cambiali munite di almeno 2 firme con scadenza fino a 6 mesi;
» cedole di Rendita Italiana a scadere.
Apre crediti in Conto Corrente garantiti da depositi.
Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze d'Europa e d'America.
Acquista e vende per conto di terzi titoli e valute estere.
Riceve Valori a custodia come da apposito regolamento.
Assume l'incasso di effetti e cedole.
Fa il servizio di **Esattoria** del Consorzio di S. Martino di Venezze di Occhiobello, Crespino e Polesella e dei Consorzi per la Bonifica Polesana, di S. Giustina, ecc. ecc,
Fa il servizio di Cassa gratuito e cura il pagamento delle imposte a richiesta dei propri correntisti.
Compra e vende valute Estere.

Fa, in genere, tutte le altre operazioni di Banca

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 17 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 348 — Conto corrente colla Posta — Sabato 17 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 80 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 80. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera inizia la discussione del Bilancio dei Lavori Pubblici

Roma, 16

Seduta antimeridiana

Presiede l'on. FINOCCHIARO.

La seduta si apre alle 10. L'aula è scarsamente affollata.

L'on. MEZZANOTTE presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro l'on. Targioni.

Gli organici del personale catastale

Si discute il disegno di legge: « Organici del personale catastale ».

MOLINA raccomanda di provvedere con maggiore equità alla sistemazione degli avventizi, con preferenza agli anziani.

DENTICE raccomanda al ministro di provvedere alle condizioni degli aiutanti e disegnatori degli uffici tecnici di finanza, accogliendo i voti manifestati. Presenta in questo senso un ordine del giorno.

FACTA (Ministro delle Finanze) dichiara di non poter accogliere gli emendamenti proposti, assicurando però che, nella applicazione della legge, terrà conto nei limiti possibili delle raccomandazioni in essi contenuti, e che l'esame di concorso sarà esame di idoneità.

Si approvano i dieci articoli del progetto.

CELESIA presenta il seguente articolo aggiuntivo:

« Con reale decreto, su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici, due funzionari superiori dell'amministrazione delle Finanze, verranno nominati a far parte del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici in aggiunta ai membri contemplati dall'art. 6 del testo unico delle leggi sull'ordinamento del regio corpo del genio civile.

FACTA dichiara, come Ministro delle Finanze di compiacersi di questa proposta; ma crede opportuno attuarla con una legge speciale, di concerto col Ministro dei Lavori Pubblici.

CELESIA prende atto delle parole del Ministro.

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Presiede il presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5 alla presenza di oltre 300 deputati.

PRESIDENTE comunica che il Ministro di Grazia e Giustizia ha trasmesso le seguenti domande di autorizzazione a procedere contro il deputato Raggio e Centurione per contravvenzione al regolamento sulla circolazione delle automobili; e contro l'on. Bissolati per diffamazione continuata aggravata a mezzo della stampa.

Si passa quindi alle interrogazioni.

La proibizione d'un manifesto

Il sottosegretario all'Interno on. CALISSANO risponde all'on. Di Bugnano circa il divieto opposto dalla prefettura di Roma all'affissione del manifesto con cui le Associazioni costituzionali riunite intendevano commemorare il centanio di Cavour. Dice che la Prefettura mise il veto perchè il manifesto era redatto in modo da sembrare piuttosto opera di sovversivi, anzichè di Associazioni costituzionali.

PRESIDENTE, rivolto a Di Bugnano lamenta che la interrogazione sia redatta in termini poco precisi, ed aggiunge: « Ma le sembra questo il modo di formulare le interrogazioni? »

DI BUGNANO comincia a parlare con voce bassa, onde il Presidente gli dice: « Si metta più vicino agli stenografi ».

Di Bugnano scende al banco inferiore, ma il Presidente non è contento, e gli dice: « Scenda più basso » e l'on. Di Bugnano, fra l'ilarità generale, scende ancora.

Il deputato dice: — Voi non dovete adoperare due pesi e due misure: siete deboli verso i partiti estremi, e severi coi monarchici.

PRESIDENTE — Stia all'argomento.

DI BUGNANO dice che non ammette che sia vietato alle Associazioni costituzionali, quello che è quotidianamente permesso ai partiti estremi. Si riserva di presentare una interpellanza.

CALISSANO difende la imparzialità del Governo. Trova strano che per commemorare Cavour, le Associazioni costituzionali credano di dover redigere un manifesto con accuse contro la politica italiana da mezzo secolo a questa parte. Nel manifesto si dice fra altro che l'Italia ufficiale ha fatto scempio delle istituzioni.

CHIESA — E' un'opinione.

CALISSANO — Già, ma è falsa.

CHIESA — E' un'opinione, avevano libertà di dirla.

CALISSANO — Ciò non solo non è vero, ma non può essere detto da chi si professa monarchico.

Le elezioni di Rieti

CALISSANO risponde all'on. Chiesa e all'on. Solidati-Tiburzi circa alcuni incidenti elettorali avvenuti a Rieti il 31 luglio 1910. Espone che il partito popolare, vittorioso nelle elezioni comunali, e il partito costituzionale vincitore in quelle provinciali volevano fare ciascuno una dimostrazione, ma il Sottoprefetto vietò l'una e l'altra per misura di ordine pubblico. Non sa di violenze commesse dalle autorità e dagli agenti di pubblica sicurezza: non gli consta neppure di atti di corruzione compiuti in occasione delle elezioni, alle quali il Governo si mantenne assolutamente estraneo.

CHIESA EUGENIO afferma che il 31 luglio la civile e pacifica città di Rieti accingevasi a festeggiare la nuova vittoria della democrazia con una tranquilla ed ordinata dimostrazione, quando il sottoprefetto intervenne per impedirla con grande sfoggio di guardie, di carabinieri e di cavalleria, che senza ragione si gettarono contro coloro che tranquillamente sedevano al caffè, con grave spavento delle signore e dei bambini che quivi si trovavano.

Afferma essere notorio che in occasione di tali elezioni furono esercitati atti di aperta corruzione ad opera di un ricco proprietario e patrizio in Rieti e nei piccoli comuni circostanti ad opera dei parroci trasformati in agenti elettorali.

SOLIDATI-TIBURZI nega che da parte del partito liberale vi siano state corruzioni. Furono invece i popolari a commettere violenze. Quindi l'oratore, rivolto all'on. Chiesa, dice: « Ella è male informata ».

CHIESA — Ma che male.

SOLIDATI — Posso dirlo io.

CHIESA — Sono andato ad assumere informazioni.

SOLIDATI — Ella ha ascoltato male.

CHIESA — Ma che male; ella ha interessi diretti in causa, io no.

CALISSANO afferma che nessun eccesso fu commesso dalla pubblica sicurezza, che anzi alcuni capi partiti popolari ebbero ad elogiare il contegno prudente ed equanime delle autorità di Rieti perchè sarebbe stato pericoloso permettere in quel giorno la dimostrazione.

Augura che la cresciuta educazione politica insegni ai partiti politici il reciproco rispetto nelle lotte elettorali rendendo impossibili certi eccessi ai quali corrisponde poi una giustificabile reazione (*Applausi a destra, interruzioni di Eugenio Chiesa*).

I magistrati e il colera

GUARRACINO, sottosegretario alla Giustizia, rispondendo all'on. Viazzi, che chiede quali provvedimenti siano stati presi contro i magistrati che in occasione della recente epidemia di colera abbandonarono la residenza, dichiara che di due giudici assenti uno si restituì immediatamente alla residenza e l'altro ottenne la aspettativa per comprovata infermità. Un consigliere di appello non solo ritornò in residenza e prese servizio, ma rinunziò anche alle ferie a cui aveva diritto.

VIAZZI censura che magistrati in tempo di pubblica calamità abbiano abbandonato la propria residenza. L'esservi tornati diminuisce, ma non esclude la loro responsabilità.

Si approva quindi l'autorizzazione a procedere contro il deputato Grosso-Campana per appropriazione indebita continuata e altri reati.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

L'azienda ferroviaria

Comincia la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

Dopo un discorso di BACCELLI ALFREDO a favore della navigazione del Tevere fino a Terni, l'onorevole ANCONA parla dell'azienda ferroviaria.

Egli crede che la Camera abbia diritto e dovere di conoscere la vera condizione della azienda e dice che questa attraversa una triplice crisi: finanziaria, amministrativa e morale.

Ricorda la situazione in cui furono trovate le ferrovie dallo Stato, esamina i consuntivi e dimostra una sensibile diminuzione dell'utile netto. Il miglioramento dei risultati dell'ultimo esercizio è meramente apparente e la dolorosa verità è che un patrimonio di cinque miliardi non rende pressochè nulla. Ciò deve rendere cauti nello accogliere le domande, sia pur giustificate, di miglioramenti da parte del personale.

Quanto al Bilancio in corso oltre al peggioramento ordinario avremo quello straordinario rappresentato dalla navigazione di Stato e quello nuovo rappresentato dagli aumenti concessi al personale.

Di fronte all'aumento della spesa assolutamente certo, non crede prudente porre a riscontro, come si fa dal Governo, una cifra molto ipotetica di una possibile economia.

Quali le cause di codesta situazione? Una, e ineluttabile, deve ricercarsi nello aumento della mano d'opera e del materiale, senza un corrispondente aumento delle tariffe per merci e per viaggiatori.

L'altra, che poteva evitarsi, deve ricercarsi nello sperpero di una amministrazione farraginosa e ingombrante.

Conviene riordinare completamente l'azienda ferroviaria portando nella struttura amministrativa un miglioramento nella condizione del personale esecutivo, perchè trattasi di un atto di giustizia: ma bisogna migliorare anche il trattamento del personale dirigente riducendolo altresì al numero strettamente necessario.

La riforma amministrativa si impone come assoluta necessità. Nel 1905 si è distrutto tutto quello che esisteva per ricostruire tutto dalle fondamenta: di qui l'attuale ipertrofica e decisivamente dispendiosa amministrazione centrale.

Nel 1908 si compiè un'opera infausta annullando tutto ciò che rimaneva di un timido decentramento e tutto accentrandosi nella direzione generale. Ora si avrà un nuovo cambiamento e giova sperare che sia l'ultimo per la tranquillità della vita economica della nazione, poichè nulla è più disastroso per l'economia pubblica di queste continue modificazioni.

Perciò appunto ritiene che la nuova sistemazione ferroviaria non possa essere deliberata dal Parlamento senza un più ponderato e maturo studio, per modo che essa diventi effettivamente una sistemazione definitiva.

Esprime la fiducia che le considerazioni sottoposte alla Camera non siano per essere inutili in quanto potranno incoraggiare il Governo ed il Parlamento a quella grande riforma che solo può salvare l'azienda ferroviaria di Stato; augura all'onorevole Sacchi di poter dare il suo nome a questa grande salutare riforma. (*Vive approvazioni, molti deputati si congratulano con l'oratore*).

Altri argomenti

SQUITTI si ferma su tre punti della relazione: il genio civile, i residui e le opere in Calabria. Quanto al genio civile, per farlo ben funzionare bisognerebbe scioglierlo dalle pastoie burocratiche in cui esso è continuamente impigliato. Per ciò che concerne i residui si compiace del loro graduale progressivo smaltimento, ma si duole che ciò non sia proporzionato, specie per le opere in Calabria, i cui residui dal 30 giugno 1908 al 30 giugno 1909 salirono da 11 a circa 16 milioni.

Esorta il Ministro alla pronta applicazione delle leggi benefiche per la Regione calabrese, specialmente della legge ferroviaria, e invoca da lui un'azione energica. (*Approvazioni*).

VIGNANI si occupa del problema stradale e segnala la necessità di una nuova organica legislazione sulle strade, mentre la vigente ha ancora per base l'antica legge sulle opere pubbliche del 1865.

MONTU' svolge i seguenti ordini del giorno:

« La Camera, convinta che per una buona manutenzione della viabilità in Italia occorra essenzialmente l'opera assidua attenta e diligente dei cantonieri nazionali, invita il Governo a migliorarne le condizioni economiche esigendo che egual trattamento sia fatto dagli Enti competenti riguardo ai cantonieri comunali e provinciali. »

« La Camera, convinta della urgente necessità che alle Provincie e ai Comuni sieno dati mezzi adeguati per il miglioramento nella manutenzione delle strade ordinarie, invita il Governo a perfezionare il servizio per trasporto ferroviario dei materiali di inghiaiamento allo scopo di poter concedere una speciale agevolazione alle amministrazioni a cui la manutenzione incombe. »

L'oratore si intrattiene lungamente circa la manutenzione delle strade e poi chiede al Ministro se non creda urgente e opportuno applicare la legge dell'anno in corso sulla navigazione interna e se oltre all'aver nominato una commissione per la compilazione del regolamento conseguente, non creda indilazionabile far procedere alla classifica dei corsi d'acqua.

Accennando alle disposizioni legislative e regolamentari per la circolazione delle automobili e a quelle imposte dal regolamento per i veicoli a trazione meccanica senza guida di rotale, dice che costituiscono un tutto vessatorio e fiscale. Censura in particolar modo la interessenza accordata alle guardie nelle contravvenzioni ed invoca l'abrogazione od almeno la modificazione dell'art. 3 della legge 15 luglio 1909.

Occorre insomma una riforma completa e razionale dell'intero regolamento sulla circolazioni delle automobili, in cui sia tenuto conto di quanto l'*Automobil club* d'Italia è andato chiedendo e si ottenga con nuove disposizioni l'opportuno coordinamento cogli impegni internazionali assunti al riguardo. (*Approvazioni, congratulazioni*).

CUTRUFELLI fa voti che si prosegua sollecitamente alla costruzione di quelle strade nazionali e provinciali che furono decretate con leggi del Parlamento e per le quali sono stanziati i fondi. Si occupa specialmente delle strade di Sicilia.

Risultano approvati a scrutinio segreto: Obbligo della laurea in medicina e chirurgia per l'esercizio della odontoiatria, voti favorevoli 314, contrari 48; concessione della carta di libera circolazione sulle ferrovie dello Stato agli ex deputati che abbiano almeno cinque legislature: favorevoli 256, contrari 106; bilancio della P. I. fav. 278, contrari 85; modificazione dei ruoli organici del personale del Catasto, fav. 310, contrari 52.

La seduta termina alle 19.10; domani alle 10 comincia la seduta segreta; alle 14 seduta pubblica.

Note alla Seduta

Roma, 16

(So.) — Seduta pomeridiana molto animata nella prima parte per la elettricità sprigionatasi durante lo svolgimento delle interrogazioni; calma invece nella seconda parte, coll'inizio della discussione del bilancio dei LL. PP.

Fra le interrogazioni è notevole quella dell'on. Capece Minutolo per la proibizione dell'affissione in Roma di un manifesto delle associazioni costituzionali riunite, per il centenario della nascita di Cavour.

Nella discussione sul bilancio dei LL. PP. è degno di nota il discorso ferroviario dell'on. Ancona. Il discorso del deputato di Gemona si può considerare imperniato su due tesi: I. il «grande moribondo», come l'oratore argutamente ha chiamato l'ordinamento dell'azienda ferroviaria, è destinato fra breve a sparire; — II. la necessità della riorganizzazione dell'amministrazione ferroviaria su radicali concetti decentratori.

Alcune cifre esposte dall'on. Ancona hanno vivamente impressionato la Camera. L'utile netto negli ultimi quattro bilanci è stato di milioni 43, 37, 20 e 37; e questi ultimi, tenuto conto di alcuni sgravi di oneri si riducono effettivamente a milioni 13 e mezzo. Fra poco si constaterà che il patrimonio ferroviario di cinque miliardi non rende più quasi nulla.

Nello svolgere le sue tesi, l'oratore, illustrando gli errori compiuti a suo avviso nel 1905 quando si scompaginò interamente l'amministrazione ferroviaria ha dimostrato che una riforma dell'attuale farraginosa e costosissima organizzazione non può essere fatta che per legge. La proposta Sacchi, di affidare tale riorganizzazione al potere esecutivo non è assolutamente accettabile: occorre quindi non un decreto reale, ma una legge vera e propria.

La grande riforma elettorale

Il progetto sarà presentato prossimamente

Roma, 16

(So.) — Un grande avvenimento è alle viste, cioè la presentazione alla Camera del progetto di legge Luzzatti per la riforma elettorale.

Stasera in casa del presidente del Consiglio, in via Veneto, si è riunito il Consiglio dei ministri. La riunione è cominciata alle ore 21,30 ed è durata fin oltre alle 23. Il consueto comunicato diramato dopo il Consiglio dei ministri, accenna a deliberazioni circa i lavori parlamentari ed affari di ordinaria amministrazione; però risulta che il Consiglio si è occupato specialmente del progetto per la riforma elettorale e del giorno della sua presentazione alla Camera. I ministri hanno mantenuto il più grande riserbo intorno alle deliberazioni prese riservandosi il presidente del Consiglio di farne comunicazione alla Camera. Sembra probabile, tuttavia, che il progetto per la riforma elettorale verrà presentato nell'ultima seduta, prima delle vacanze natalizie.

Quanto ai particolari del disegno di legge, pare che questo proponga la nomina di una commissione parlamentare per stabilire la proporzione dell'allargamento del suffragio. Più attendibile è la notizia che il progetto proponga l'estensione del voto a coloro pei quali risulta cautamente accertata la capacità di saper leggere e scrivere.

Un deputato intimo dell'on. Luzzatti, interrogato oggi sul fondamento delle voci, secondo le quali il progetto Luzzatti sarebbe presentato prima delle vacanze, ha risposto:

— L'on. Luzzatti ha contratto un impegno cui non può mancare.

— E deve ritenersi fuori di dubbio che avremo la presentazione di questa riforma fra qualche giorno?

— Certamente.

— E quali saranno i limiti delle proposta del governo?

— La presentazione del disegno di legge è vicina, ma la discussione in Consiglio dei ministri per stabilire la portata delle proposte non è ancora esaurita; occorre quindi aspettare un poco.

— E la presentazione sarà accompagnata da dichiarazioni del governo?

— Ancora ignoro questo particolare. Se vi fossero dichiarazioni del governo, probabilmente vi sarebbe discussione. Appunto perciò si finirà coll'adottare il criterio della presentazione pura e semplice. Una discussione alla vigilia di Natale sarebbe stroncata e pericolosa. Non credo, tuttavia, che in occasione di dichiarazioni governative ci potrebbe essere un tentativo di opposizione, almeno che non si volesse discutere sulla procedura relativa a tale disegno di legge. La questione di procedura potrebbe farsi a proposito della nomina di una commissione speciale.

Per ciò che riflette la votazione a scrutinio segreto del bilancio della P. I. si riconosceva stasera a Montecitorio che la votazione è stata ottima. Infatti il bilancio ha avuto 178 voti favorevoli ed 85 contrari, cioè una percentuale superiore a quella degli altri bilanci.

False voci sulla morte di Francesco Giuseppe

Roma, 16

Oggi verso le 15 si diffuse in Roma la notizia della morte dell'imperatore Francesco Giuseppe che, a quanto si diceva, sarebbe stata telefonata da Parigi a Genova e da Genova a Roma.

La voce venne subito recisamente smentita anche all'ambasciata d'Austria, dove fu fatto osservare che, se vera, la notizia sarebbe stata telegrafata da Vienna anche a Roma. La voce della morte dell'Imperatore d'Austria si era oggi diffusa anche alla Camera dove però venne subito smentita.

Si ha da Vienna in data d'oggi, che S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe ha presieduto stamane le conferenze militari ed ha poi ricevuto alle 2 pomeridiane il ministro dei culti ungherese Zichy.

Le ferrovie calabro-lucane alla "Mediterranea"

Roma, 16

Le Sezioni riunite, finanza e lavori pubblici del consiglio di stato, hanno preso in esame le tre domande per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie calabro-lucane, presentate al ministero dei LL. PP. rispettivamente dalla Società Mediterranea, della ditta Dreyfus e Reggio, e dalla ditta Bartisses.

Il Consiglio di Stato ha dato parere che fra le tre domande sia preferibile quella della Mediterranea dal punto di vista finanziario e giuridico, osservando però che la concessione sia da darsi alla Mediterranea al solo patto che essa si sottoponga a rientrare per alcune parti della sua domanda nei limiti del sussidio chilometrico fissato dal disegno di legge.

Pro segretari comunali

Roma, 16

Sotto la presidenza dell'on. Giacchato Gallina assistito dal segretario onor. Montù si è riunito il comitato parlamentare pro segretari comunali, presenti 30 deputati. Dopo una larga e interessante discussione si finì per approvare la proposta avanzata da parecchi oratori nel senso che la sotto commissione esecutiva, mentre per una parte faccia sollecitazioni presso il governo onde nel regolamento vengano accolte le richieste dei segretari comunali, studi poi, ponendosi in relazione colla presidenza dell'associazione nazionale dei segretari comunali, lo schema di un progetto di legge di iniziativa parlamentare per l'accoglimento delle richieste che non possono trovare posto nel regolamento, portandolo a suo tempo alla discussione del comitato plenario. A far parte della commissione esecutiva vennero chiamati, oltre il presidente onorevole Gallina e il segretario on. Montù, gli on. Pozzi Domenico e Pozzo Marco, Miani, De Benedettis e Berti.

Il lavoro notturno dei fornai

Roma, 16

Il consiglio superiore del lavoro nella sua prossima riunione che dovrà tenersi nei giorni 21, 22, 23 corr. dovrà occuparsi anche dei risultati dell'inchiesta compiuta dall'ispettorato del lavoro notturno dei fornai.

Gli onorevoli Abbiate e Cabrini, relatori sull'argomento, sostengono sostanzialmente e conformemente alle proposte dell'ufficio del lavoro, che, ferme restando le disposizioni della legge sull'ora di incominciamento delle operazioni per la produzione del pane e quelle sul riposo settimanale per il turno dei panettieri, i negozi di pane siano autorizzati a rimanere aperti nei giorni di domenica fino alle ore 14, disponendosi però un migliore controllo sull'osservanza della legge, specie nei comuni limitrofi delle grandi città. I relatori propongono altresì al governo di concorrere finanziariamente all'organizzazione e al funzionamento degli uffici di collocamento dei lavoranti panettieri, uffici dimostrati indispensabili da molteplici rilievi degli ispettori del lavoro.

Ripari ai danni delle alluvioni

Roma, 16

In seguito ad altre notizie pervenute dagli uffici del genio civile sui danni sofferti dalle strade nazionali, per le recenti alluvioni, l'on. Sacchi, ministro dei LL. PP., ha telegraficamente autorizzato gli ingegneri capi di Catanzaro, Genova, Belluno, Palermo, Lucca e Massa ad eseguire d'urgenza i lavori occorrenti per il provvisorio riattamento delle strade suddette.

Esposizione galleggiante in Oriente

La costituzione del Comitato

Roma, 16

Presso la presidenza generale della «Lega Navale Italiana» ha avuto luogo la riunione del comitato promotore dell'esposizione galleggiante italiana in Oriente. Alla riunione, cui hanno aderito, promettendo aiuti sia morali che finanziari quasi tutte le Camere di commercio del Regno, sono intervenuti il presidente generale della «Lega Navale» ammiraglio Gualterio, molti deputati e i rappresentanti di Camere di commercio, dell'istituto coloniale, di società di navigazione, di istituti e musei commerciali.

Dopo la lettura della relazione preparatoria, nella quale sono state esposte le ragioni che mossero la «Lega Navale» ad assumersi l'iniziativa di organizzare un'esposizione galleggiante in Oriente, parlarono in vario senso il commendatore Santalena, gli on. Di Bugnano, Aprile, Ancona e Paratore, i signori Alonzo e Canepa, e i comm. Filati e Sacerdoti. Infine fu approvato un ordine del giorno proposto dall'on. Ancona, col quale l'assemblea si è costituita in comitato promotore e di propaganda per diffondere nel paese l'idea della grande utilità nazionale delle esposizioni galleggianti all'estero e si è incaricato l'ammiraglio Gualterio di nominare una commissione per concretare il piano organico, tecnico e finanziario per l'attuazione del patriottico progetto.

Il Re a Castelporziano

Roma, 16

Stamane il Re si è recato in automobile a Castel Porziano, tornando al Quirinale circa a mezzogiorno.

I paradossi austriaci

Questa succosa sentenza dello Spinoza: « Humanas actiones non ridere, non lugere, neque detestari, sed intelligere » dovrebbe offrire come la linea direttiva, la norma sicura per l'investigazione dei fatti politici, dai quali, pel pubblicista conscienzioso, non risulta materia di riso, di pianto o di sdegno, ma soltanto severo argomento di penetrativa investigazione per addivenire ad un giudizio obbiettivo e sereno, non inquinato dunque da appassionata soggettività.

Ma pure la sentenza spinoziana non si sostiene all'urto degli eventi e delle vicende della vita austriaca politica, i quali ad ora ad ora ci presentano dei fenomeni così strani, di tanta e tale mostruosa comicità o tragicità, da non poters ireprimere gli impulsi naturali del riso o delle lagrime, per poter soltanto cogliere nelle sue grandi linee il carattere essenziale del fatto investigato.

Questi eventi, queste vicende scaturiscono dalla fonte torbida del paese delle inverosimiglianze. « L'Autriche, — ha detto Anatole Leroy-Beaulieu, — nous semble un paradoxe politique et comme un anachronisme vivant »; — ebbene, ogni fatto politico si impregna appunto del succo del paradosso e dell'anacronismo, onde è natural cosa che si presenti in una deformità morale, che, secondo i casi, pel suo contenuto comico o tragico, provoca con irresistibile violenza, quando il riso o quando le lagrime!

Così ora si assiste ad uno strano e pur comico fenomeno della vita parlamentare austriaca.

In seguito ad un colpo proditoriamente inferto alle spalle del ministero Bienerth dallo stiletto dello Shylok galiziano, questo ministero non cade e spira con elegante posa di gladiatore tirreno, ma subisce una trasformazione, assotigliandosi nella forma tenue e diafana d'un ministero provvisorio.

Sono queste vicende parlamentari che non potrebbero prodursi se non nel mondo austiaco, nel mondo, cioè, delle inverosimiglianze!

E si consideri il fenomeno.

Il ministero Bienerth, seguendo a quello del barone de Beck, che risultava dalle elezioni sulla base larga del suffragio universale, aveva logicamente ereditato da quello la natura e il carattere di ministero parlamentare; non era dunque un ministero di funzionari.

Secondo dunque le norme costituzionali questo ministero parlamentare, venendogli a mancare l'appoggio della mangioranza in seguito alla defezione del gruppo parlamentare polacco, avrebbe dovuto rassegnare le sue dimissioni, consegnando ad altro ministero la lampada della vita ministeriale austriaca.

Si assiste invece a questo strano momento della fenomenologia parlamentare austriaca; il ministero parlamentare de Bienerth, cioè, sotto il colpo polacco si trasforma in ministero provvisorio e questo ministero transustanziato dovrebbe poi formare la cellula organica d'una nuova creazione ministeriale.

Davvero che seguendo gli avvenimenti politici austriaci conviene spesso portare la mano alla testa per accertarsi d'averla ancora al suo posto, perchè, come disse il Lessing, si danno dei casi in cui se non si perde la testa vuol dire che non si ha una testa da perdere!

***

Vi ripeto, davanti agli avvenimenti austriaci, perfino Spinoza perde il suo latino, perchè vano riesce lo studio penetrativo per intendere l'avvenimento che si produce nell'ambiente asburghese; nel confusionismo delle idee, nel caos e nel contrasto dei principî, nello scompiglio delle cose, la mente investigatrice, aggirata dal turbine cisleithano, si confonde e perde la visione esatta delle cose, nè può quindi intelligere i fatti, che si presentano alla percettività, onde nello sbigottimento dell'ora torbida e tempestosa, questo solo intende, che forse in quello strano mondo eteroclito, gli avvenimenti, come i libri cinesi, si devono leggere alla rovescia!

E per vero, davanti ai fatti austriaci o sgorga irresistibile la polla esuberante e piena del riso come ora alla presenza di questo fatto, d'un ministero, il quale, si sostiene con oscillazioni tra costituzione e paragrafo quattordici, oppure la solitaria lagrima heiniana l'occhio ci offusca quando, come recentemente, si assiste ad un processo, in cui Polizia e Procura di Stato — *arcades ambos* — con le fila esili di bandierette tricolori, larghe pochi centimetri, di giovanili ed innocenti gare podistiche e di simili altre quisquilie della vita semplice e comune, prive quindi d'ogni contenuto giuridico, s'andavano argomentando di comprovare l'alto tradimento per intrecciare infine la corda del capestro al collo sovversivo di tredici giovani triestini!

In quanto poi al ministero Bienerth ed alle sue trasformazioni, come questione interna dell'Austria, non dovrebbe interessarci, e potremmo lasciarlo, per usar una frase di Michelet «cuire dans son jus jusq'à se refroidir»; ma dalla natura d'un ministero austriaco dipendono spesso le sorti della popolazione italiana soggetta all'Austria e quindi dobbiamo pu rseguire con attesa angosciosa questi momenti d'incubazione ministeriale, se non forse lagrimar come la vecchierella alla notizia della morte di Nerone!

Ma se dal crogiuolo ministeriale sorgerà infine un ministero Bienerth riveduto e corretto, od altro ministero, sappiamo *a priori* che circa ad interessi nazionali italiani sarà cambiato il maestro di cappella, non la musica che resterà la stessa, come si mantiene per la sequenza degli anni l'inno imperiale «Gott erh alte», segua sul trono degli Asburgo a Francesco Ferdinando, a Ferdinando Francesco Giuseppe.

A proposito di ministeri austriaci, considerati dal punto di vista degli interessi nazionali degli italiani, ricordo questo fatterello: — Una signora, recatasi al mercato, aveva veduto un villanello che si teneva davanti una gerla coperta da un pannolino.. Punta da curiosità, disse: Buon uomo che tenete in quella gerla? — Degli orsacchiotti, signora! — Degli orsacchiotti!, fece l'altra meravigliata; oh! fatemene vedere! — Il villanello, sperando di vendere della sua strana merce, ne estrasse uno. — Uh! fece la damina, come è goffo! Il villanello ne presentò un secondo. Ma è goffo pur questo! Presentò infine il terzo ed ultimo. — No, no; disse la signora, sono così goffi, non ne voglio! — Ma, signora, esclamò il villanello stizzito, infine sono degli orsacchiotti!

Così se dalla gerla parlamentare austriaca vediamo uscire quando un ministero Koerber, pregno di mal simulata italofobia, quando un ministero de Beck o un ministero Bienerth, che hanno tutti gli stessi rigidi lineamenti di famiglia, venendo inoltre alla luce del giorno già colla *facies hippocratica* non è da meravigliarsi, sono degli orsacchiotti infine.... cioè, intendo dire, dei ministeri austriaci, ai quali, nel breve giro della loro vita agitata è dato, sempre in considerazione dell'elemento italiano, come alle locuste dell'Apocalisse, non di uccider gli uomini ma di tormentarli!

***

Ma tra i paradossi, i quali formano, per così dire, l'ordito su cui si viene estendendo la vita politica austriaca, assume addirittura forme mastodontiche di fauna antidiluviana, quel paradosso della caserma, a cui aveva accennato in Parlamento nel dicembre del 1908 Alessandro Fortis in quella sua vibrata, memorabile *orationem plenissimam gravitatis*, come la ciceroniana, che concludeva con un reciso: « patti chiari, amicizia lunga! »

E per vero, concentrazione di truppe, costruzione di strade militari e di fortilizi ai nostri confini da parte austriaca, armamenti navali sproporzionati all'importanza marinara dell'Austria e alla estensione della sua costa, non sono le fila d'oro, onde si vien tessendo una alleanza che dovrebbe essere difatti, come pensava il senatore Tassi, veramente « una univocità di scopi e di tendenze », ma formano invece gli elementi della rivalità e dell'ostilità e quindi elementi di disgregazione di una alleanza.

Nè dopo quell'ammonimento severo del Fortis gli armamenti con la punta diretta contro l'Italia cessarono, ma assunsero anzi più vasto e più rapido ritmo, onde oggi come allora *il danno e la vergogna dura*.

Il Fortis aveva detto: « Io prevedo il giorno nel quale inspirandoci all'esempio di Aehrenthal, diremo anche noi: patti chiari, amicizia lunga ». Il marchese Di San Giuliano si inspirò, per vero, all'esempio dell'Achrenthal, ma non nel senso robusto a cui alludeva il Fortis, perchè si inspirò, come il coro nella tragedia greca, che ripeteva la frase dell'eroe; — venne difatti a ripetere alla Camera l'interpretazione data alle Delegazioni dall'Aehrenthal agli armamenti « non essere, cioè, gli armamenti dell'Italia e dell'Austria-Ungheria diretti gli uni contro gli altri », pretendendo il nostro ministro di avere una visione più limpida e precisa delle cose politiche, che, come un Elia dall'alto del Carmelo della Consulta poteva abbracciare con vista sommaria!

Il paradosso dunque, che come una malattia cutanea scaturisce dall'acrimonia del sangue guasto dell'organismo austriaco, è di natura contagiosa; ed è così che il paradosso austriaco genera il paradosso italiano perchè gli armamenti terrestri e navali dell'Austria Ungheria hanno poi provocato gli armamenti per terra e per mare dell'Italia

E' ben vero che l'on. Tittoni aveva detto al Senato non essere gli armamenti austriaci « determinati da fatti o propositi del momento, ma mirare a future non prevedibili eventualità ». Queste eventualità dell'avvenire furono poi facili a prevedersi, comprendendosi benissimo che si potrebbero concretare in quella *guerra a più fronti*, a cui aveva accennato alle Delegazioni il ministro della guerra austro-ungarico de Schoenaich; gli armamenti austriaci quindi imposero all'Italia con la violenza d'un categorico imperativo la preparazione militare per il terribile giuoco dei dadi di ferro, come direbbe il colonnello Heymerle! Ma è ben da preferirsi questo paradosso italiano degli armamenti contro la monarchia alleata, all'altro paradosso che, per logica conseguenza sorgerebbe dall'interpretazione data dal marchese Di San Giuliano agli armamenti austriaci, perchè se armamenti austriaci e armamenti italiani come *diverse voci fanno dolci note*, ne conseguirebbe un fatto di carattere morale addirittura mostruoso.

E per vero al varo della « Dreadnought » che si sta costruendo ora nello stabilimento tecnico triestino, e che potrebbe all'eventualità portare il nome che suona tanto armonioso agli italici orecchi, di « Haynau » — vi è già una nave da guerra austro-ungarica che si chiama «Radetzky»; — non dovrebbe la nazione italiana esultare e saltare *in laetitia*, come il re salmista attorno al tabernacolo? non tratterebbesi in certo modo quasi d'un avvenimento nazionale, nella considerazione che navi da guerra austriache e navi da guerra italiane, saranno poi, come le isolette cantate dall'Aleardi, che « si guardan sempre e non si toccan mai »?

« Ritorniamo a Cavour! » aveva consigliato il mio illustre omonimo; — buono è il consiglio, ma seguendolo, ricordiamo subito che il Grande Maestro aveva detto: « Se mai accadesse che nell'avvicendarsi degli avvenimenti la nostra bandiera non si trovasse lontana dalla bandiera dell'Austria, io direi che è l'Austria che ha cambiato principi, non già noi »

Ritorniamo pure a Cavour, ma non già coll'intenderlo al rovescio, perchè non è l'Austria che ha cambiato metro, ma è l'Italia che viene avvolta dal turbine del paradosso austriaco.

Elio Luzzatto

Per il 1911

Negli anni decorsi i nostri programmi di abbonamento hanno avuto eguale e lusinghiero il successo sia che offrissimo in dono ai nostri abbonati una rivista mensile, sia che offrissimo un giornale settimanale. Perciò quest'anno, superando non lievi difficoltà e non badando a sacrifici d'ordine finanziario, abbiamo voluto metterci in grado di soddisfare in egual misura i diversi desideri dei nostri lettori, offrendo a scelta per lo stesso prezzo di abbonamento — e mettendoci alla pari dei maggiori quotidiani d'Italia — così il periodico settimanale come la rivista mensile.

L'“Illustrazione Popolare„

E' l'ideale dei periodici per le famiglie, le quali in essa trovano una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie e scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

Per il 1911 la Casa Treves annuncia una importante innovazione nella stampa del periodico. Alle 16 pagine di testo ed illustrazioni ne verranno aggiunte altre quattro, in carta patinata, dove troveranno posto le incisioni più fine e le fotografie riproducenti avvenimenti della più palpitante attualità. L'innovazione è geniale ed incontrerà per sicuro il più largo favore del nostro pubblico.

Chi preferisce la rivista mensile potrà avere invece

“Il Secolo XX„

Questa splendida rivista, non avrebbe bisogno di presentazione, tanto essa è conosciuta ed apprezzata. Accenneremo soltanto che essa si pubblica in ricchissimi fascicoli di circa cento pagine, stampati su carta di lusso. Ogni numero contiene una novella, un romanzo in continuazione, commedie, articoli letterari, viaggi, curiosità ecc. ecc., tutto splendidamente illustrato da numerosissime incisioni. Interessantissima è la storia illustrata del mese e non meno attraente la rubrica « Curiosità e varietà della vita e della industria ». Infine ogni fascicolo contiene tre concorsi, ad ognuno dei quali sono assegnati venti premi in libri.

Il fascicolo è rinchiuso in una elegante copertina a colori su disegni allegorici dei più valenti pittori.

Abbonamento annuo

GAZZETTA DI VENEZIA e Illustrazione Popolare — L. 18

GAZZETTA DI VENEZIA e Secolo XX — „ 18

GAZZETTA DI VENEZIA Illustrazione Pop. e Secolo XX — „ 22

Abbonamento semestrale

GAZZETTA DI VENEZIA e Illustrazione Popolare — L. 9

Abbonamento trimestrale

GAZZETTA DI VENEZIA — L. 4.50

- Estero il doppio -

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco e i prezzi relativi.

La GAZZETTA coll'Illustrazione Popolare e col Secolo XX e

Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 50.—
Ars et Labor	» 22.25
La Donna	» 26.—
Italia Nostra	» 32.—
Rivista per le Signorine	» 27.—
Rassegna Nazionale	» 38.—
Regina	» 26.—
Gran Mondo	» 26.—
Scena Illustrata	» 26.—
Emporium	» 26.—
Cordelia	» 22.—
Pro Familia, edizione di lusso	» 26.—
» edizione comune	» 22.50
Vita d'Arte	» 38.—
Ore Liete	» 21.—
La Domenica dei Fanciulli	» 22.—
La Fanciullezza Italiana	» 21.—
La Scienza in famiglia	» 20.—
Diana	» 22.—
Rivista Nautica	» 28.—
Motori, Cicli e Sports	» 24.50
Il Teatro Illustrato	» 25.—
Musica	» 21.—
La Fotografia Artistica	» 26.50
Margherita, edizione di lusso	» 34.—
» edizione comune	» 28.—
Moda Butterik, edizione di lusso	» 22.—
» edizione econ.	» 19.50
La Stagione, piccola edizione	» 24.50
Il Figurino dei Bambini	» 22.25
Il Giornale illustrato della Biancheria	» 22.25
La Mode Pratique	» 25.50
Il Bazar	» 26.—
La Moda Illustrata	» 22.50
Il Ricamo	» 22.50
La Novità	» 24.—
Il Villaggio	» 22.—
Il Corriere del Villaggio	» 21.50
Gazzetta Agricola	» 22.—
Bollettino dei Protesti	» 19.50

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla Gazzetta (L. 18.) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

La fusione di due giornali nazionalisti

Milano, 16

La rassegna romana nazionalista *Il Carroccio* ha deciso di fondersi colla *Grande Italia*, giornale ebdomadario di Milano, pure nazionalista. Il direttore del *Carroccio*, Vincenzo Picardi, annunziando questa fusione, afferma che essa è stata decisa perchè non andasse perduto il maggiore dei risultati del Congresso di Firenze, quello della concordia e unità di azione fra i nazionalisti italiani e perchè due forze operanti verso lo stesso ideale non fossero per ragioni materiali costrette ad una lotta di concorrenza che le indebolirebbe entrambe allontanandole dalle finalità comuni.

Il disegno di legge sulla repressione della pornografia

Roma, 16

Ecco il testo del disegno di legge presentato dal presidente del Consiglio on. Luzzatti, al Senato, per la repressione della pornografia:

Art. 1. — L'articolo 339 del Codice penale è modificato come segue:

« Chiunque fabbrica, stampa, riproduce, detiene, importa o fa importare, trasporta o fa trasportare scritture, disegni fotografie, immagini od altri oggetti osceni allo scopo di farne esibizione, esposizione, vendita o distribuzione sotto qualunque forma, è punito con la reclusione fino a sei mesi e con la multa da lire 50 a 1000.

« Chiunque, anche in forma non pubblica, distribuisce o vende le scritture, i disegni, le fotografie, le immagini o gli altri oggetti di cui sopra, o ne fa commercio in qualsiasi modo, e chiunque li esibisce o espone al pubblico, è punito con la reclusione da tre mesi ad un anno e con la multa da lire 100 a 2000.

« La pena è aumentata della metà se il delitto è commesso in danno di persona minore di sedici anni ».

Art. 2. — L'articolo 64 della legge sulla pubblica sicurezza è modificato, aggiungendo alle parole «figure o disegni» le parole «o scritti o oggetti con titoli e con forme indecenti».

Art. 3. — E vietato di consegnare o mostrare a persone minori di 16 anni, senza giustificato motivo di studio, di professione o d'arte, figure, disegni, scritti od oggetti offensivi della morale, della decenza e del buon costume.

Il contravventore è punito con l'ammenda da lire 30 a lire 300.

Art. 4. — Non possono essere prodotte in pubblico pellicole cinematografiche senza l'autorizzazione del Prefetto della Provincia, nel cui territorio si intende dare la prima rappresentazione.

Il contravventore è punito con l'ammenda fino a lire 50 o con l'arresto fino a 10 giorni.

L'autorizzazione deve essere negata se si tratti di rappresentazioni offensive della morale, del buon costume, della pubblica decenza o dei privati cittadini, o di rappresentazioni tali da destare ribrezzo

Potrà inoltre essere negata per gravi ragioni di ordine pubblico.

Contro il provvedimento del Prefetto entro il perentorio termine di 10 giorni, è ammesso il ricorso al Ministero dell'interno.

Le spese eventualmente occorrenti per recarsi sui luoghi sono a carico degli interessati. Il ministero potrà in ogni tempo, anche in mancanza di ricorso, annullare o modificare i provvedimenti del Prefetto che siano contrari alle disposizioni del presente articolo.

Art. 5. — Chiunque incorra in uno dei delitti di cui si fa cenno all'art. 1 della presente legge, sarà giudicato nel Regno, se uno degli elementi costitutivi del delitto stesso sia stato commesso nel territorio del Regno, anche se il reato sia avvenuto all'estero.

Nei suddetti casi si procede d'ufficio e non si applica la diminuzione di pena di cui si tratta nella prima parte dello articolo 5 del Codice penale

La relazione che accompagna il disegno di legge, rileva come la continuità ed il vigore dell'azione repressiva posta in essere nella campagna antipornografica, abbiano messo in luce l'esigenza di completare la nostra legislazione penale, la quale attualmente si appalesa non abbastanza efficace a colpire alla radice la mala pianta. Ricordato, poi, il fondamento giuridico diverso sul quale si basano la legge nostra, che nella configurazione positiva del reato pone come elemento prevalente l'effettiva offesa al pudore, e la legge germanica, che invece, prescinde dall'elemento della pubblicità — la relazione dice non più rispondente allo scopo la norma di cui all'art. 339 del Codice italiano, oggi che più facile e più agguerrita e più cauta si è fatta l'offerta e meno rara è divenuta la domanda, per le cresciute abitudini di lusso e di godimento nella popolazione, e necessario quindi, l'accoglimento del principio sancito nella legislazione dell'impero tedesco. A tale conclusione giunse pure la conferenza di Parigi del 18 aprile-4 maggio ultimo scorso, con deliberazione che è alligata al disegno di legge. Ove la Convenzione di Parigi dovesse venire integralmente approvata dagli Stati interessati (il progetto è stato firmato dai delegati «ad referendum», l'Italia sarebbe obbligata a modificare l'articolo 339 del Codice penale vigente, per metterlo in armonia con la Convenzione stessa

Il Governo, però — aggiunge la relazione — anche a prescindere da tale considerazione, è indotto a presentare l'attuale disegno di legge, dalla persuasione che giovi alla difesa del pudore, della morale, del costume pubblico, una orientazione della legge nostra verso il tipo dalla Conferenza proposto. E, perciò, mentre l'art. 339 del codice penale configura il reato nell'offesa al pudore per mezzo di scritture o altri oggetti osceni, che sieno sotto qualunque forma distribuiti al pubblico od offerti in vendita, — il progetto di legge sancirebbe il principio di cui all'art 1 della citata Convenzione, che, cioè, è elemento costitutivo del reato anche il fatto del fabbricare o trasportare o vendere o esporre, in qualsiasi modo e sotto qualunque forma, gli oggetti osceni. E si vieta pure di tener esposti, nelle mostre e vetrine dei negozi, i libri scientifici che portano titoli atti ad offendere la castigatezza delle persone od a stimolare indiscrete curiosità nell'animo dei giovani. Un'aggravante nella penalità è stabilita quando il reato ha per movente il lucro o quando è commesso in danno di persona minore di 16 anni.

La relazione rileva pure come l'attuale disegno di legge provveda anche alle rappresentazioni cinematografiche, disponendo che non possono esser prodotte in pubblico le pellicole senza l'autorizzazione del Prefetto della Provincia, nel cui territorio s'intende dare la prima rappresentazione.

Quanto alla persecuzione del reo di pornografia, ove la conferenza di Parigi venisse integralmente approvata, si giungerebbe alla internazionalizzazione del reato di pornografia, ed il reo si troverebbe in tutto il mondo civile sovra un unico territorio, nè potrebbe sfuggire alla giustizia. Circa, infine, la competenza territoriale, la relazione dice che il reo di pornografia dev'essere giudicato nel Regno, se uno degli elementi costitutivi del delitto stesso sia stato commesso nel nostro territorio, anche se il reato sia avvenuto all'estero, e che si deve procedere di ufficio, senza applicazione della prima parte dell'art. 5 del codice penale vigente, relativa alla diminuzione di pena.

La caduta di grosse frane dall'Appennino bolognese

Bologna, 16

L'ufficio tecnico della provincia ieri riceveva da Porretta telegraficamente la notizia di altre 3 frane avvenute nella notte nella strada provinciale Porrettana. La prima si era manifestata al chilometro 4, la seconda al chilometro 16, con abbassamento del piano stradale, la terza più grave, al chilometro 10 in località Valico del Mascio con asportazione del piano stradale per la profondità di alcuni metri e per la lunghezza di oltre 150. Queste frane sono dovute, oltrechè alle pioggie, alle argille scagliose che formano l'Appenino Bolognese.

La circolazione è rimasta addirittura interrotta e stamane un ingegnere dell'ufficio tecnico della provincia si è recato sul luogo per suggerire i provvedimenti del caso onde stabilire la circolazione stradale.

Un telegramma da Porretta, dice: « Questa notte in quel di Gaggio Montano si è staccata una frana alta circa un chilometro larga 150 metri e profonda 15 che ha asportato per circa 150 metri di strada provinciale Porretta-Lizzano, presso il bivio di Gaggio a 7 chilometri da Porretta. Una seconda frana, più grave della prima, si è verificata questa mattina a pochi chilometri oltre Lizzano nella località detta Masera. Il transito è completamente sospeso.

Fuoco a bordo d'un vapore inglese

Genova, 16

Verso le 3.15 di stanotte si è manifestato il fuoco nella stiva N. 1 del piroscafo inglese *Zero* di 2179 tonnellate di stazza, che è carico di 720 tonnellate di carne congelata raccomandata alla ditta Castaldi. Sul posto accorsero subito i pompieri del vicino Ponte Spinola e la barca-pompa « S. Giorgio » con alcuni marinai della R. Capitaneria di porto. La stiva venne subito inondata di acqua ma l'incendio, che aveva assunte vaste proporzioni, si propagò rapidamente alle alstre stive, per cui si presentò più difficile l'opera di estinzione. Sul posto si recarono pure le autorità. La causa dell'incendio pare debba attribuirsi a fermentazione della carne.

Terremoto lontano

Bologna, 16

L'Osservatorio di S. Luca comunica: Quest'oggi alle 16,2 è stata segnalata una forte registrazione di terremoto a grande distanza. L'ampiezza del tracciato della componente est-ovest oltrepassa i tre centimetri.

La salute pubblica in Italia

Roma, 16

Dalla mezzanotte del giorno 14 alla mezzanotte del 15 corrente sono pervenute le seguenti denuncie: A Castellaneta un caso e nessun decesso — A Frignano Piccolo due casi e nessun decesso — A Palermo (manicomio) un caso e nessun decesso.

La questione dell'Università Italiana dopo la crisi del gabinetto austriaco

Vienna, 16

Il *Fremdenblatt*, esaminando lo stato della questione della facoltà giuridica italiana, dice che non è errato affermare che la piega presa recentemente dalla questione nella commissione sul bilancio costituisce un successo per gli italiani. Il governo si era adoperato con energia e con speranza di successo per tracciare una via sicura alla soluzione della questione e scongiurare eventuali perturbazioni di nazionalisti. Questa via tracciata potrà esser seguita dal governo che gli succederà per l'ulteriore svolgimento della questione la quale sebbene superficialmente considerata non sembri aver fatto molti progressi, tuttavia ha fatto un notevole passo in avanti durante la sessione autunnale dalla Camera.

Il nuovo gabinetto non misconoscerà certamente la grande importanza che ha la soluzione definitiva della questione, ormai matura. Esaminando obbiettivamente e senza prevenzioni lo stato delle cose, si deve concludere che le previsioni per l'adempimento dei desideri italiani sono migliorate in questi ultimi tempi. I deputati italiani che vogliono raggiungere la mèta che si sono prefissi, dovranno tener conto degli umori politici che si sono manifestati durante lo svolgimento della questione della facoltà giuridica italiana e siccome tali criteri vengono giustamente apprezzati dai deputati italiani, questi, nell'attuale momento transitorio che sconsiglia ogni passo di indole politica che possa pregiudicare la questione, vorranno certamente conformare la loro tattica alle esigenze del momento. Non già agli interessi del governo incaricato del disbrigo degli affari, nè nell'interesse degli altri partiti politici che devono aggrupparsi per formare una nuova situazione, ma bensì nel ben inteso interesse della loro nazionalità, alla quale il raggiungimento della istituzione della facoltà giuridica riuscirà di sommo vantaggio.

Gli studenti italiani si preparano

Vienna, 16

Gli studenti italiani rimasti a Vienna decisero di inviare ai colleghi già partiti per le vacanze un appello esortandoli ad iniziare tosto l'agitazione in tutte le provincie italiane a favore della questione universitaria ed a ritrovarsi poi tutti al completo a Vienna ed a Graz, dopo le vacanze natalizie.

L'industria della seta in Austria ad una ditta milanese

Vienna, 16

La *Wiener Zeitung* pubblica: Il ministero dell'interno d'accordo col ministero del commercio ha concesso alla società anonima Egidio e Pio Gavazzi di Milano di poter esercitare in Austria il commercio e l'industria delle sete con sede della rappresentanza in Rovereto.

L'aggressione d'un marinaio italiano

Trieste, 16

Intorno all'aggressione di un marinaio italiano avvenuta a Ragusa, e di cui vi avevo dato a suo tempo notizia, si comunica ora da Ragusa: Si sono operati qui numerosi arresti di croatofili aggressori e percuotitori; ma ancora non si sa che cosa sia avvenuto di quel famoso ferroviere, che, in uniforme di servizio, aveva compiuta una vigliacca e proditoria aggressione contro una marinaio italiano. La maggior parte della cittadinanza di Ragusa stigmatizza l'attentato, ma è ben deplorevole che non l'abbia stigmatizzato acerbamente, nell'interesse del rispettivo partito, nessuno dei giornali croati di Ragusa.

La legge sulle congregazioni religiose alla Camera spagnuola

Madrid, 16

(*Camera*) — Si discute il progetto di legge catenaccio, e l'integrista Senente propone un emendamento.

Canalejas dichiara che la responsabilità del ritardo nei negoziati col Vaticano e dell'attitudine del governo nella questione religiosa potrebbe ricadere sui gruppi parlamentari Carlisti e integristi e chiede a questi gruppi se la legge sulle congregazioni religiose, qualora fosse stata redatta in un certo senso, avrebbe potuto modificare la loro attitudine. Felin, capo del partito carlista risponde: Secondo Canalejas replica, dicendo che i carlisti e gli integristi devono dunque aggiornare le loro proposte fino alla discussione di tale legge. Soggiunge: E' incrollabilmente deciso di non riannodare i negoziati col Vaticano se non avrà ottenuto la fiducia del paese mediante l'approvazione della legge sulle congregazioni. Canalejas prosegue consigliando i carlisti e gli integristi a limitarsi a constatare la loro impotenza per far naufragare la legge catenaccio e discutere ciò che credono di dover discutere, esponendo sinceramente il loro modo di vedere, ma senza ricorrere all'ostruzionismo, perchè il governo dispone contro l'ostruzionismo dell'arme della maggioranza della seduta permanente. Felin, capo del partito carlista replica che i carlisti e gli integristi hanno come gli altri gruppi della Camera i diritti parlamentari che devono esercitare.

L'emendamento è respinto con 67 voti contro 10. La seduta è tolta.

Il contingente dell'esercito spagnuolo

Madrid, 16

La Camera ha approvato un progetto di legge che fissa a 135 mila uomini il contingente dell'esercito per il 1911 con un aumento di 25 mila uomini.

Avarie ad un vapore in alto mare

Vigo, 16

Il vapore «Quinto Arcona» ha ricevuto in alto mare un radiotelegramma dal vapore «Swakopmund», il quale chiedeva soccorsi in seguito alla rottura del timone. Il vapore «Arcona» ha spedito un radiotelegramma al vapore «Blanco» che si trova a Vigo e che è partito per soccorrere il «Swakopmund». Questo dovrebbe trovarsi nel golfo di Guascogna. La situazione del «Swakopmund» non è critica.

La nota delle Potenze al governo cretese

La Canea, 16

I consoli hanno notificato al comitato esecutivo cretese la seguente dichiarazione delle potenze: « I diritti sovrani della Turchia furono e rimangono riconosciuti dalle potenze. Perciò non vi è motivo per la Porta di annettere qualche importanza a ciò che avviene nell'assemblea cretese, che ha già fatto altre dimostrazioni a favore dell'annessione dell'isola alla Grecia. Queste manifestazioni non sono tali da esercitare influenza sulle determinazioni delle potenze, di mantenere i diritti della Turchia. Per quanto riguarda la futura amministrazione dell'isola, le quattro potenze sono decise ad esaminare la questione appena se ne presenti l'occasione favorevole »

La febbre... politica in Inghilterra

Londra, 16

Il giornale medico *The Lancet* pubblica un articolo, nel quale dichiara che la salute pubblica soffre durante il periodo delle elezioni generali. La tensione nervosa aumenta. Le brutalità così frequenti durante le lotte elettorali dei secoli scorsi sono sostituite da asserzioni menzognere, ma i medici più facilmente possono curare ferite fisiche di quelle spirituali. Da quindici giorni, soggiunge il giornale, la febbre politica produce nella nazione inglese sul sistema nervoso gli stessi effetti di una epidemia.

Le inondazioni in Inghilterra

Londra, 16

Le pioggie incessanti hanno reso gravo la situazione. L'alto Tamigi è ingrossato di 10 pollici nelle ultime 36 ore. Una grande estensione di terreni è coperta dalle acque. Continua a piovere.

Incerta sorte di un rimorchiatore francese

Brest, 16

La Prefettura marittima ha chiesto a tutti i semafori della costa di darle notizie del rimorchiatore dello Stato «Infaticable», partito il 14 corrente alle 7 del mattino alla ricerca del vapore tedesco «Swacopsund» che si trova in critica situazione. Alla Prefettura non è per ora pervenuta alcuna notizia.

I terreni degli italiani in Tripolitania

Costantinopoli, 16

Il governo ottomano ha impartito formali istruzioni alle autorità della Cirenaica e della Tripolitania affinchè siano eseguite le volture degli immobili e dei terreni colà acquistati da cittadini italiani.

Scontro tra un battello ed un sottomarino inglese

Harwick, 16

Uno scontro è avvenuto tra l'*Elfin*, battello di servizio speciale che trasportava cento marinai a bordo della nave da guerra *Tames* e un sottomarino. L'*Elfin* è andato a fondo. Cinque marinai sono annegati.

Gli aereoplani nell'esercito tedesco

Parigi, 16

Il *Temps* ha da Berlino: il *Lokal Anzeiger* dichiara che è inesatto, contrariamente a quanto afferma un giornale parigino, che nei circoli militari tedeschi ci si mostri scettici circa l'utilità degli aereoplano in tempo di guerra. L'amministrazione militare germanica non ha affatto commesso 20 aereoplani *Etrich*, ma ha fatto a fabbriche tedesche importanti commissioni. Un numero sempre più grande di ufficiali si esercitano per ottenere il brevetto di pilota. Ad imitazione della Francia e dell'Inghilterra, la marina tedesca ha stabilito di organizzare un servizio navale di aereoplani. L'ufficiale imperiale della marina è entrato in trattative colle fabbriche tedesche di aereoplani per la fabbricazione di numerosi apparecchi. Alcuni ufficiali della marina saranno appositamente istruiti da piloti per apprendere le manovre e la manutenzione degli aereoplani.

La peste in Russia

Pietroburgo, 16

Si constata a Baku un decesso di Peste. Anche a Batum la peste si propaga, fra i nomadi. Nel governo di Astrakan ieri vi furono nove casi e sei decessi.

Il colera in Turchia

Costantinopoli, 16

Il colera va di nuovo aumentando. Ieri sono stati verificati 28 casi di malattia e 19 casi di morte.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Uccisore dell'amante della moglie

E' stato tradotto, ieri mattina, dinanzi ai giurati, certo Bastianello Angelo fu Sante, d'anni 38, nato a Budola, e qui residente, accusato di avere, la sera del 24 marzo u. s., ucciso a S. Stin, con un colpo di spranga di ferro al capo, tale Celant Gio. Batta.

Il fatto che diede origine alla causa è forse ancora nella mente dei lettori. Il Bastianello, colpendo il Celant, voleva vendicarsi di rapporti che quest'ultimo aveva avuto colla moglie del Bastianello stesso.

All'udienza assiste un pubblico piuttosto scarso.

Il Bastianello è difeso dall'avv. Gioppo; la famiglia del Cellant si è costituita P C. coll'avv. Giuseppe Ferraboschi.

Presiede il cav. Fusinato; P. M. il cav Randi; cancelliere il sig. Bianchi.

Gran parte dell'udienza antimeridiana è occupata per la costituzione della Giuria e per le altre operazioni procedurali. Sono quindi chiamati i testi, che vengono ammoniti e, pel momento, licenziati. E' trattenuto invece il perito Genardi dottor Fausto, che giura.

Dall'appello dei testi, si rileva mancare il teste d'accusa Osvaldo Zambon. Dalla relazione dell'ufficiale giudiziario risulta che il teste è a Parigi. Dopo un po' di discussione fra le parti, si decide di dar lettura, a suo tempo, della deposizione resa dallo Zambon in istruttoria. E finalmente il Presidente invita l'accusato a dire tutto ciò che crede utile alla propria difesa.

Come si difende il Bastianello

— Due anni or sono — incomincia il Bastianello, il quale è un uomo magro e piccolo, dall'aspetto piuttosto bonario, — mi recai in America, per migliorare la mia condizione, assicurando alla moglie una piccola retta mensile per vivere. Mentre dapprima mi giungevano continue lettere dalla famiglia, dopo qualche tempo nessuno mi scrisse più. Finalmente mi arrivò una lettera, colla quale un'anonimo mi deferiva che la moglie mia non voleva più saperne di me e domandava la separazione. Accasciato per questa notizia, ritornai subito dall'America e seppi dalla moglie stessa che essa aveva avuto rapporti con certo Celant.

L'accusato a questo punto fa una pausa piuttosto lunga e il Presidente lo eccita a proseguire chiedendogli:

— Quale risposta avete dato a vostra moglie?

— Le dissi che le avrei perdonato, credendo che nessuno fosse a conoscenza della cosa.

L'accusato parla quindi della grande infelicità che procurò a lui il Celant, il quale talvolta lo provocava. Mai però — egli continua — io parlai di vendetta sanguinosa. Solo quando la misura fu colma, invitai il Celant a lasciare Venezia.

— E il Celant che fece?

— Se ne andò, ma dopo un anno ritornò. Invitato da me a partire nuovamente, mi rispose con minaccie.

L'accusato raccontò poi come la sera del fatto, incontrandosi casualmente col Celant, sentì ribollirsi il sangue nelle vene: fece per dargli una bastonata alle spalle: il Celant alzò la testa e la spranga lo colpì alla nuca.

A domanda del Presidente il Bastianello risponde che dall'America mandava alla moglie 50, 60 ed anche 100 lire al mese. Dice che mai fece minaccie al Celant, e nega di aver avuto quando colpì quest'ultimo, intenzione omicida.

Essendo ormai mezzogiorno l'udienza è sospesa e rimandata alle 14.

Ripreso il dibattimento, dopo alcune contestazioni mosse dalle parti al Bastianello, l'avv. Gioppo rimette un foglio del distretto militare di Sacile, con cui si afferma che il Bastianello fu congedato in seguito a rassegna di rimando.

P. M. — Ma che malattia aveva il Bastianello?

Avv. Gioppo — Ho qui una lettera del dottor Ligorio, direttore del locale Ospitale Civile, con cui si attesta che Bastianello Angelo fu degente nel pio luogo dal 17 gennaio 1892 al 20 maggio d. a. per nevrosi.

L'avv. Gioppo dimette pure un certificato di buona condotta rilasciato dal Municipio di Budoia, in data dell'altro ieri.

Ciò che dicono i testimoni

L'escussione dei testi d'accusa comincia con la deposizione di *Celant Angelo* fu Gio. Maria, padre della vittima. Dice che il figlio alloggiava a pagamento in una camera della casa del Bastianello. Non sa nulla sui rapporti che correvano tra il proprio figlio e la moglie del Bastianello; sa, soltanto, che allorchè il figlio tornò da Trieste, il Bastianello mandò ad avvertirlo che non si facesse più vedere. Nei riguardi del delitto — soggiunge — ho saputo che l'accusato la sera del fatto, al caffè San Stin attendeva il passaggio di mio figlio, poichè quest'ultimo, venendo a casa, tutte le sere passava da quella parte.

Venne quindi data lettura di alcune lettere che l'Adriana Bastianello scrisse al Celant G. B., quando questi era a Trieste. Le lettere sono firmate colle due iniziali A. B.

Piazzon Maria, moglie del teste precedente rende una deposizione simile a quella del marito. Aggiunge che la sera del fatto fu assieme col figlio; passarono per San Stin; quando furono all'angolo della calle Donà, sentì il figlio gridare: « Mamma, so morto ». Poi lo vide cadere a terra.

— Sapete che arma abbia adoperato il Bastianello? — chiede il Presidente.

— Non lo so; e neppure ricordo quanti colpi egli abbia assestati al povero mio figlio.

Steffinlongo Giuditta, domestica a San Polo, era fidanzata del Celant; seppe che questi aveva dell'intimità colla Bastianello. e perciò lo lasciò.

Qualche altro teste d'accusa conferma circostanze già note.

L'udienza è quindi sospesa per alcuni minuti. Alla ripresa viene data lettura della deposizione resa in istruttoria dal teste assente Zambon Osvaldo, il quale conferma la tresca durata per vario tempo fra il Celant e la moglie dell'accusato.

S'incomincia quindi l'audizione dei testimoni a difesa.

Scarpa Diomira, una popolana, dopo aver pure ricordata la tresca, depone che mentre il Bastianello era assente da Venezia, vide il defunto Celant rivolgere una rivoltella contro un ritratto del Bastianello, pronunciando nel contempo, parole ingiuriose. La teste può dire anche che in epoca successiva, il Celant, invitato ad uscire di casa dal Bastianello, fuggì calandosi da una finestra.

P. M. — Quanti anni ha la moglie del Bastianello?

— Non ricordo bene.... Mi pare abbia una mezza età.

— Ditelo voi! — esclama il Presidente rivolto all'accusato.

— Trentasei anni! — risponde prontamente il Bastianello.

Vettor Attilio, narra di aver accolto in casa sua il Bastianello, allorchè questi tornò dall'America e venne a conoscenza della triste condizione di marito. Soggiunge che il Bastianello non espresse proposito di vendetta, ma soltanto il desiderio di non più incontrare l'uomo che aveva gettato il disonore sulla sua famiglia.

— Cosa potete dire sul carattere e sui precedenti dell'accusato? — chiede il Presidente.

— Posso dire che è un buon padre di famiglia, un onesto lavoratore. Egli andava soggetto a qualche scatto nervoso... Del resto, alcuni familiari suoi erano degli squilibrati; uno zio paterno del Bastianello, per le sue stranezze, veniva chiamato « el mato ».

P. M. — La gente intendeva dire che questo zio era un individuo allegro, oppure ch'era proprio un malato di mente?

— Intendeva proprio dire ch'era un mattoide.

A domanda del difensore avv. Gioppo il teste risponde che il Bastianello, prima di partire per l'America, aveva lasciato la moglie in custodia al fratello ed altri parenti, e non autorizzò la moglie ad affittare camere mobiliate.

— Quanto denaro le mandava il Bastianello dall'America?

— Dalle 80 alle 100 lire al mese.

Spagnolo Pellegrini, depone che un giorno, a Rialto, il Celant gli confidò l'intima sua relazione colla moglie del Bastianello.

— E voi, — osserva il Presidente — che gli avete obbiettato?

— Che poteva andar incontro a pericoli.

— E il Celant, allora?

— Il Celant, allora, estrasse una rivoltella, dicendomi che con quell'arma si sarebbe difeso.

Il teste poi smentisce che il Bastianello vestito a festa, si sia appostato in attesa della vittima designata. Questa circostanza è però confermata dal teste Steffinlongo Valentino.

Moretti Federico, riferisce pure che il Celant ebbe a dirgli di non aver paura delle minaccie del Bastianello, poichè egli aveva la rivoltella. Soggiunge che di ciò rese avvertito il marito tradito sul conto del quale dà poi le migliori informazioni.

Cecchelin Osvaldo di Budoia, accenna ad alcuni precedenti morbosi del Bastianello. Soggiunge che ritornato dall'America, il Bastianello, pur accertandosi della sua sventura, ricordandosi dei suoi bambini, si affezionò maggiormente alla moglie.

Ultimo teste è il sig. Zambon Valentino, assessore comunale di Budoia, il quale dà ottime informazioni sull'accusato.

Dopo di ciò, l'udienza è rinviata a stamane per la discussione.

Il verdetto si avrà in giornata.

Corte d'Assise di Vicenza

L'omicidio preterintenzionale di Selva di Montebello

Ci scrivono, 16:

Oggi continuò il processo contro il portalettere rurale di Selva di Montebello, Cischele Anselmo di anni 47, accusato di omicidio preterintenzionale in danno di Zerbato Alberico.

Tanto i testi della parte civile, quanto quelli della difesa dànno pessime informazioni dell'ucciso Zerbato e buone dell'imputato.

Vengono poi escussi i periti dott. cav. Carlo Porta di Lonigo e dottor Ferruccio Cristofari e dott. Antonio Dalla Pozza di Vicenza, i quali concludono che le ferite di arma da fuoco dapprima sembravano leggerissime poi si aggravarono le condizioni per le complicazioni sopravvenute.

Alle 17 si termina l'audizione dei testimoni e l'udienza viene rinviata a domani per la discussione e la sentenza.

Tribunale Penale di Treviso

Una causa interessante sui diritti di caccia

Ci scrivono 16:

Stamane davanti al nostro Tribunale è incominciata la discussione in grado di Appello della causa in confronto dei cacciatori De Zottis Pietro, Conte Luigi detto Mola, Feltrin Dante, Rubazzer Luigi, Bassetto Vincenzo, tutti residenti a Treviso, con sentenza 22 aprile 1910 della pretura del 1.o mandamento, ritenuti colpevoli di caccia abusiva.

Tale conflitto giuridico ha destato interesse anche perchè i danneggiati dottor Giulio Belloni e Gio. Batta Mosena si sono costituiti P. C. con gli avvocati Guglielmo e Francesco Ferro.

Il conflitto verteva sulla legittima delle riserve di caccia nelle paludi del Sile.

Questo diritto venne dai proprietari temporaneamente ceduto ai signori dott. Giulio Belloni e Mosena Gio. Batta.

Nei giorni 23 e 27 marzo di quest'anno alcuni cacciatori si sarebbero introdotti nei fondi soggetti a riserva, ed invitati ad allontanarsi, si sarebbero rifiutati.

I proprietari sostennero che da epoca lontanissima le paludi del Sile sono in possesso di privati e che « mentre in passato erano libere a chiunque volesse approfittarne a scopo di caccia, da qualche anno in qua vennero costituendosi delle riserve delle quali quella concessa ai querelanti è precisamente l'ultima in ordine di tempo.

I cacciatori in una memoria scritta sostenevano la demanialità delle paludi del Sile, ritenendo inesatta la espressione di « terreni paludosi affibbiata ad una zona di terreno che è costantemente e, per una altezza non lieve, corsa dalle acque del Sile » ed aggiungendo non essere vero che i terreni paludosi « sieno sempre intestati in proprietà a privati ».

Dopo una lunga e brillante discussione sostenuta dagli avv. cav. Guglielmo e Francesco Ferro, Centa e Fiorioli per la parte civile, dal Procuratore del Re avv. Braida, il Tribunale pronunciò sentenza di piena conferma in ogni sua parte della prima sentenza del pretore condannando inoltre gli appellanti alle maggiori spese di lite e alla provvigionale per la P. C. in lire 1100.

Al detto processo seguirono altri tre processi piccoli con l'identico risultato.

Assassina dell'amante assolta

Genova, 16

Questa sera è terminato alle Assise il processo contro la Caterina Paolari che il 18 Febbraio scorso uccise a colpi di rivoltella il suo amante Francesco Saverio Rosasco.

I giurati ammisero la infermità di mente e il presidente la assolse.

La Paolari venne posta in libertà. — Il pubblico accolse con applausi il verdetto.

SPORT

Per una festa d'armi

La seconda seduta della Commissione ordinatrice della Festa d'Armi da tenersi nella primavera prossima, avrà luogo questa sera 17 dicembre alle ore 21 nel locale del Club di Scherma Biasini a S. Fantino. E' assicurato l'intervento di molti rappresentanti delle altre società sportive cittadine.

L'invito s'intende esteso a tutte le società sportive veneziane, e se alcune di esse non furono invitate particolarmente, fu perchè non si conosceva il loro indirizzo.

Il “record„ della traversata Liverpool-New York

New York, 16

Il vapore *Mauritania* che cerca di far la traversata Liverpool NewYork in 12 giorni per essere di ritorno in Inghilterra prima di Natale, è arrivato stamane dopo una traversata di 4 giorni, 20 ore e 7 minuti, malgrado il vento contrario.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 16:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,33 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	58.77	62.35	62.31
Termom. centigr. al Nord	7.9	4.5	8.5
Umidità relativa	90	95	93
Direzione del vento	N.W.	S.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	7	10	10

Temperatura massima di ieri 9.4 — minima di oggi 4.5 — Marea: 1.a alta 11.10 — 2.a alta 23.43 — 1.a bassa 4.54 — 2.a bassa 17.27.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

17 Sabato: S. Lazzaro.
18 Domenica: S. Graziano.
Leva il sole a ore 7.48 — tramonta alle 16.27.

Un ordine del giorno sulle Convenzioni Marittime

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale Industriale ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale Industriale, nella seduta di ieri corrente, esaminata la Relazione della Presidenza sul Disegno di Legge sui Servizi Marittimi;

« confermando la necessità e l'importanza della linea celere e diretta Venezia-Alessandria;

« constatando altresì che il Disegno di legge non comprende la linea Venezia-Cina-Giappone, mentre era inclusa nel progetto di legge 5 aprile 1908 nelle fissate linee Venezia-Zanzibar e Venezia-Cina, che ora vorrebbero sostituirsi con un illusorio premio di tonnellaggio che non risponde al programma dell'espansione dei nostri traffici nell'Estremo Oriente, programma, che date le odierne condizioni economiche non può essere attuato con gli aiuti della Marina libera;

« delibera: — ritenendo doveroso al Commercio Veneziano nel momento che si dibatte il Progetto della sistemazione definitiva dei Servizi Marittimi di far valere le sue aspirazioni — di redigere un Memoriale (nel quale saranno esaminate tutte le questioni che si collegano al Disegno di Legge) da inviarsi all'on. Presidente del Consiglio, al Ministero della Marina, agli onorevoli Rappresentanti Politici nonchè alle Autorità Amministrative e Commerciali cittadine, onde con queste pronunciarsi per un'azione comune e concorde allo scopo di ottenere quanto è di interesse al Porto di Venezia ed al Mare Adriatico ».

Della vigile azione dell'Unione Commerciale, il disegno di legge che sta dinanzi alla Camera non potrà che giovarsi, specialmente per i dati di fatto che può contenere il Memoriale compilato a lume delle pubbliche Rappresentanze. Crediamo superfluo esprimere la fiducia che le Rappresentanze politiche come le Amministrative si faranno carico dei desideri formulati e li faranno valere con impegno nel dibattito generale che seguirà alla Camera e dal quale deve emanare la soluzione integratrice degli interessi generali del Paese.

Per i piccoli protesti cambiari

Ci si comunica:

L'Unione Esercenti di Venezia fa voti perchè nel progetto di legge sugli ufficiali giudiziari trovi accoglimento il principio che tutti i protesti cambiari per somma non eccedente le 200 lire siano di competenza esclusiva degli ufficiali giudiziari e ciò per la minore spesa, proporzionata alla modesta entità della cambiale, dei protesti medesimi.

A tal fine si è resa solidale con la Unione esercenti e commercianti rionali di Milano, la quale ha steso e inviata una memoria, in proposito a tutti i Senatori, che devono discutere presto la legge in parola.

Reale Istituto Veneto di S. L. A.

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 18 corrente, che comincierà alle ore 13,30 precise, si terranno le seguenti letture:

G. B. De Toni, m. e. — « Nuovi documenti intorno Luigi Anguillara, primo prefetto dell'Orto Botanico di Padova ».

E. Castelnuovo, s. c. — « Un'amica dell'Italia ».

G. Cipolla, s. c. — «Appunti Ecceliniani».

Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Giuseppe Tarozzi della Regia Università di Bologna parlerà sul tema: « La filosofia della vita contemporanae ».

Il Tarozzi, distinto cultore degli studi pedagogici, è anche valente oratore, come sanno coloro che sabato scorso ascoltarono e applaudirono la sua commemorazione di Tolstoi.

Grazie della Congreg. di Carità

Fondazione Isacco Pesaro Maurogonato. — La Congregazione di Carità conferirà nel 22 marzo 1911 con le rendite di detta Fondazione tre grazie da lire 105 ciascuna ad altrettanti veterani che abbiano preso parte alla difesa di Venezia 1848-49 e che si trovassero in bisogno, con preferenza per i mutilati ed i feriti. Concorso aperto a tutto 10 Gennaio 1911.

Fondazione Lini Francesco Maria — Moro Canciana — Berri Don Bernardo. — A tutto 10 gennaio possono concorrere donzelle delle parrocchie di S. M. del Giglio e di S. Stefano. Le prime per doti N. 1 da lire 100 di Fond. Lini e N. 10 da lire 94.50 di Fondazione Moro — Le donzelle di Santo Stefano per una dote da lire 45 di fondazione Berri.

Fondazione Lenotti Pedrazza — Dote per lire 175 a favore di donzella della parrocchia di San Zaccaria. Anche una povera vedova per nuovo matrimonio può concorrere. La grazia sarà conferita il 22 Febbraio 1911 ed il concorso si chiude il 10 gennaio p. v. — Pure a tutto il 10 gennaio è aperto concorso per una dote di lire 95, di fondazione Domenico dott. Moda per una ragazza dai 16 ai 25 anni, povera, di buoni costumi, nata a Venezia e domiciliata in un triennio nella Parrocchia di San Felice.

Strilloni in contravvenzione

L'altra sera le guardie ponevano in contravvenzione due strilloni Giovanni Orlando d'anni 19 e Giuseppe Stangarlini di anni 28, i quali vendevano su foglietti volanti la sentenza del processo contro Bruniera. I foglietti furono sequestrati.

Conferenze su Venezia a Parigi

L'« Ecole des hautes études sociales », fondata in questi ultimi anni a Parigi e presieduta dall'illustre ellenista Alfred Croiset, è suddivisa in quattro sezioni: « Ecole de morale, de philosophie et de pédagogie »; « Ecole d'art ». In questa ultima sezione si tengono ogni anno conferenze, affidate a professori della Sorbona e d'altre università francesi, a funzionari eminenti, a critici d'arte, ecc. Le conferenze dell'anno scolastico 1910-1911 saranno tutte consacrate a Venezia, e crediamo di far cosa gradita ai lettori riproducendone qui l'elenco, che leggesi nel numero 35 della « Cronique des arts »:

« Les lagunes, Aquilée, Torcello, Murano, Chioggia » par M. Charles Diehl (12 novembre); — « La basilique de St. Marc », par M. Charles Diehl, (19 novembre) — « Églises romanes et gothiques - la vieille ville », par M. Camille Enlart, (26 novembre); — « Le Palais des Doges: palais particuliers », par Émile Bertaux (3 dicembre) — « Les tombeaux des Doges », par M. Pierre de Bonchand (10 dicembre); — «Les sculpteurs: Rizzo, les Lombardi, Leopardo, Jacopo Sansovino, Campana, Vittoria » par M. André Michel (17 dicembre). — « Les condottieri: Gattamelata, Carmagnola, Savelli, Malatesta, Colleoni, Francesco Sforza », par M. G. Clausse (24 dicembre); — « La peinture au XV siècle: l'école de Murano, Vivarini, Crivelli », par M. Salomon Reinach, (14 gennaio 1911); — « Les Bellini, Mantegna », par M. Henri Hauvette (21 gennaio); — « La peinture au XVI siècle: Carpaccio, par M. Salomon Reinach (28 gennaio); — « Cima da Conegliano, Basaiti, Giorgione » par M. Émile Bertaux (4 Febbraio); — « Palma, Paris, Bordone, les Bonifazio, les Bassano, » par M. Courad de Mandach (11 febbraio); — « Titien », par M. Victor Basch (18 febbraio); — « Les Vénitiens de terre ferme: Moretto, Moroni, Lorenzo Lotto », par M. M. Henry Marcel (25 febbraio); — « Tintoret » par M. François (4 marzo) — « Véronèse » par N..... (11 marzo) — « La peinture des XVII et XVIII siècles: Tiepolo, Canaletto, Guardi », par M. L. G. Pélissier, (18 marzo) — « L'art vénitien au XIX siècle », par M. Léonce Bénédite (25 marzo) — « La Bibliothèque de Sh. Marc: les manuscrits; l'imprimerie à Venise: les Alde » par M. Léon Dorez, bibliothécaire à la Bibliothèque Nationale (1 aprile).

Per la conferenza su "La guerra nell'aria„

La « Dante Alighieri » e la « Università Popolare » ci pregano di ricordare a quanti hanno prenotato palchi o posti a sedere per la conferenza su « La Guerra nell'aria », che sarà tenuta domani alle 17 al Rossini, dal cap. Crocco, l'illustre costruttore del Dirigibile italiano, che devono recarsi a ritirarli entro oggi al Camerino del Teatro sotto le Procuratie, perchè da domani mattina dovranno necessariamente essere messi tutti in vendita per esaudire le nuove richieste.

Il cap. Crocco arriverà a Venezia stamane e si recherà a visitare il suo dirigibile a Campalto, e probabilmente farà su esso un volo se il tempo permetterà alla magnifica aereonave di librarsi sulla Laguna.

Morte improvvisa

Iermattina verso mezzogiorno, col mezzo della « Croce Azzurra » e scortato dai facchini Pogliani Gaetano, Pilot Angelo e dal vigile 24, venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale il cadavere di certo Battistini Gaetano, non meglio identificato. Questi transitando per i Miracoli, fu colto da emotisi e cadde a terra privo di sensi. Allorchè giunse la « Croce Azzurra » per trasportarlo all'Ospedale, il Battistini era già cadavere.

Si fecero pratiche per sapere la di lui precisa identificazione.

Il sequestro di una scatola di uva passa

Le guardie di San Polo arrestarono ieri il ragazzo Emilio Filippi di Paolo, già pregiudicato in linea di furti perchè in possesso di una scatola di uva passa della quale non seppe giustificare la provenienza.

Le guardie lo avevano trovato alle Carampane.

Il Filippi fu mandato in carcere e la scatola sequestrata.

Non si sa a chi sia stata rubata.

Ritrova la giacca rubata

Giorni fa il signor Gaspare Fagarazzi abitante a San Cassiano 3804, veniva derubato di alcuni effetti di vestiario e denunciava il furto al Sestiere di San Polo. Non fu però trovato nulla. — Ieri il danneggiato scorgeva una sua giacca, di quelle che gli erano state rubate, indosso al pescivendolo Augusto Sfriso, e della sua scoperta avvertì tosto il Commissariato.

Il dottor Raucci mandò a chiamare lo Sfriso per interrogarlo, ma questi asserì di aver comprato la giacca per lire 3.50 da uno sconosciuto. Nullameno la giacca fu sequestrata e lo Sfriso denunciato alla autorità giudiziaria.

I ladri in una trattoria

L'altra notte ignoti mediante lo scasso di una inferriata al piano terreno che dà sulla Corte dell'Orso, entrarono comodamente e indisturbati nella ex-trattoria Nonsorti. — Appena entrati fecero uno spuntino con quanto trovarono bevendo finchè ebbero sete, poi pensarono al bottino, rovistando dapertutto e scassinando cassetti. No rubarono però che 25 lire.

Le prepotenze di un ubbriaco

I vigili Docci e Gira si imbattevano ieri in Ruga degli Orefici con un ubbriaco che molestava i passanti. Lo invitarono ad andarsene, ma l'ubbriaco irritato prese per il petto il vigile Docci per sbatterlo sul muro. Ne nacque un putiferio. Finalmente il violento legato come un salame veniva trasportato al Commissariato di S. Polo dove si qualificava per Bissatto Giovanni. Invece fu più tardi identificato per Giovanni Da Villa fu Giovanni abitante a Castello.

Fu denunciato alla Procura del Re per ubbriachezza molesta, violenze agli agenti e percosse e false generalità.

La libertà riacquistata dopo 32 anni

Iersera veniva dimessa dal Reclusorio femminile della Giudecca, certa Palma Ciussi, la quale trentadue anni fa era stata condannata a morte dalla Corte d'Assise di Ascoli, come colpevole di duplice omicidio. La pena capitale le era poi stata tramutata nei lavori forzati a vita. — La Palma Ciussi, che durante il lungo periodo di incarcerazione aveva tenuto un contegno buonissimo, otteneva la grazia sovrana e iersera, come dicemmo, veniva rimessa in libertà.

Sorpresi in flagrante tentativo di furto

La scorsa notte due vigili venivano avvertiti da due passanti, che presso la casa di Campo Manin tre individui si aggiravano in attitudine sospetta. I vigili recatisi sul posto indicato, riuscivano ad arrestare, sorprendendoli in flagrante tentativo di furto, certi Gino Valerio fu Pietro d'anni 19, muratore, abitante alla Bragola 2225, Giuseppe Scarpa fu Eugenio, d'anni 18, dimorante sulle Fondamente Nuove 6599, manovale e Giovanni Cenedese di Giovanni d'anni 18, abitante ai Tolentini 301, fornaio.

Furono tutti e tre passati alle carceri e deferiti all'autorità giudiziaria.

"Illustrazione Popolare„

Il numero di domenica è consacrato tutto al Natale. Un numero attraentissimo! Vi sono scritti di Matilde Serao, Ada Negri, Raffaello Barbiera, Alfredo Panzini, Anatole France (tradotto dalla contessa E. de Gresti di San Leonardo), e scritti di altri. Nella parte illustrativa, usi, costumi natalizii, capolavori d'arte religiosa. Curioso assai il Presepio dei Duchi di Savoia, già esposto a Venezia. Una recentissima fotografia mostra Betlemme qual'è oggi. Col prossimo numero, l'*Illustrazione Popolare - Giornale delle famiglie*, inaugura il suo 42. anno di vita, trasformandosi nella veste tipografica, ancor più abbellita, e avendo un *Album illustrato* per giunta.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 16

Movimento del regio naviglio — « Roma » giunta a Genova il 15 — «Pisa» partita da Santo Stefano e giunta a Portovecchio il 15 — «Ercole» giunta a Maddalena il 15 — «Ciclope» giunta a Vallona, partita e giunta ad Antivari il 15 — «Verde» giunta a Napoli il 14 — «Tevere» giunta a Favignana il 15 — Torp. «Nibbio» e «Pellicano» giunte ad Ancona il 15 — «Orione» partita da Napoli il 15 — Torp. 65-S. giunta a Brindisi il 15 — Rimorchiatore 32 giunto all'Asinara, partito e giunto a Porto Torres e partito il 15.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Associazione Federata fra personale d'albergo e della mensa.* — La Commissione di scrutinio eletta nella Assemblea Generale di venerdì 9 dicembre deliberò di indire le Elezioni Generali nei giorni 18, 19, 20, dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 15 alle 17, nonchè dalle 21 alle 24.

× *Unione fra Proprietari, Camerieri, Cuochi ed affini* — Lunedì 19 dicembre 1910, avrà luogo un banchetto familiare, nella nuova trattoria del Girasole alla Città di Ancona, sita Casselleria numeri 5281-82, alle ore otto pomeridiane.

Tutti i soci regolarmente inscritti potranno intervenire al Banchetto, previo versamento alla segreteria di lire 2.80, quota stabilita compreso il servizio.

Le inscrizioni si ricevono a tutto il 18 corrente.

In quella sera verrà consegnato al suo socio onorario Novello Vincenzo il diploma con medaglia d'argento ottenuta alla Esposizione di Pontevigodarzere per prodotti in liquori.

Le onorificenze.

Con recente decreto il cav. Luigi Levi è stato nominato ufficiale della Corona di Italia. — Congratulazioni.

Serata musicale.

Giovedì in casa Vareton-Munarini dinanzi a numerosi invitati la signorina Ada Munarini e il prof. Ettore Cassellari dettero un concerto di piano e violino. Il programma comprendeva:

1. Schumann: Sonata in la min. op. 105 per piano e violino — 2. Beethoven: sonata op. 26 per piano — 3. a) Autore ignoto: Larghetto; b) Lully Gavotta); c) Rust Giga per piano e violino — 4. Chopin: a) Berceuse op. 57; b) Ballata in sol minore, per piano — 5. Tivador Nachiz: Zingaresca per violino e piano — 6. a) Liszt: Etude de Concert in re bem.; b) Gualdo: Toccata per piano.

La signorina Munarini riscosse calorosi e ben meritati applausi per la esecuzione brillante, precisa e colorita; ancor giovanissima, ella dimostra però un sicuro possesso della tastiera e può già dirsi una provetta pianista. Particolarmente applaudite furono la « Zingaresca » di Nachiz, la sonata di Beethoven e la Toccata del maestro Gualdo, che era ieri sera a buon diritto raggiante per l'ottimo successo della sua allieva. Inutile aggiungere che il prof. Cassellari ha confermato ancora una volta la sua fama di distinto violinista.

Furterelli,

In danno del signor Giuseppe Soppelsa, ignoti rubarono da una camera al pianterreno della sua casa in Santa Margherita 2396, alcuni metri di cotonina.

× A Gasparini Umberto, lattivendolo di Mestre furono rubati invece quattro remi che stavano in una barca ormeggiata nel canale di Santa Margherita.

Le disgrazie.

Certa Cavagnis Maddalena fu Pietro di anni 50 abitante a S. Giobbe, domestica presso il signor Gaggio Emilio, iermattina venne ricoverata all'Ospedale civile per una lussazione alla spalla destra riportata cadendo in sua casa nell'accudire alle faccende domestiche.

Fu dichiarata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

— Moroni Giuseppe di Antonio di anni 18, abitante a S. Francesco della Vigna, fu pure ricoverato nel Pio Luogo per ustioni di 3.o grado al piede sinistro riportate sul lavoro.

Potrà guarire in 20 giorni se non insorgeranno complicazioni.

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in III. pag.

La beneficenza

× Agli **Asili Infantili**: lire 10 dall'avv. Mario e Maria Cerutti in luogo di fiori sulla bara della compianta signora Elisabetta Massaroli vedova Bortolussi.

× All'**Educatorio Rachitici**: lire 10 dalla Spettabile Associazione Mutua fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza per onorare la memoria del compianto consocio sig. Leonida Gunard — lire 5 dalla sig. Antonietta Fedeli e figlia in morte del signor Vittorio Bonivento.

× Pel **Natale della Nave Asilo Scilla** furono fatte le seguenti offerte: Dal cav. uff. d.r Francesco Müller L. 5 — Dal N. H. C. Brandolin 5 — Dalla signora Nina Levi Capon L. 10 — Dal dott. Roberto Garioni L. 10 — Dalla signora Nina Gavagnin Scarpa L. 5 — Dal prof. comm. Occioni Bonaffons L. 3 — Dal prof. cav. Luigi Gambari L. 3.

× All'**Opera Pia G. B. Giustinian** — La signora Maria Walter Bas, in occasione dello scoprimento della lapide in onore del compianto suo consorte Cav. Benedetto Walter, ha fatto dono di un letto ambulatorio per agevolare il trasporto degli infermi pel Ricovero.

× Pei **Bambini poveri degenti nello Ospedale Civile**: Ing. Giuseppe Samassa L. 50 — Emma Friedenberg Ravà 5 — Costanza Sullam Pisa 10 — Levi-Levi Emma 10 — Co. Albrizzi-Neville 15 — Mainini e Grando 10 — Baronessa Vandel Hoeren 10 — N. D. Berta Maria di Borbone Duchessa di Madrid 50 — Rosa Cutti Costantini 5 — Marchesa Sommi Piccinardi 5 — Cav. Carlo Ferrari 5 — Maria Plees 5 — Giuseppe Chitarin 5 — Avv. cav. Umberto Luzzatto 10 — Co. Elisa Querini ved. Valsecchi 5 — Co. Amedeo Nasalli Rocca 10 — Maria, Ugo Trevisanato 10 — Comm. Federico Rechsteiner e famiglia 10 — Cav. Gustavo ed Ilde Dolcetti 5 — Giuseppe Scarabellin 5 — Eugenio Jesurum Orefice 5 — Rosi Sarfatti Jesurum 5 — Edvige Camavitto Fabbro 5 — Le Fontaine Krawarn 5 — William S. Hulton 5 — Lucrezia Mainardi ved. Levy 10 — D.r Angelo Levi 15 — Ugo D.r Levi 15 — Proprietario Casa Petrarca 5.

Elisa Pesaro Drago, Co. De Mori Pellegrini, Co. Venier Di Serego Allighieri, Eugenia Jesurum Sarfatti offrono effetti di vestiario.

Per onorare la memoria del compianto dott. Alessandro Balao Ventura la sig. Giovanna Torres Balao lire 5.

Stato Civile

15 Dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 15.

Matrimoni: Grosso Leone muratore con Bellio Emilia casalinga celibi — Magrini Giulio agente di cambio vedovo con Fano Bianca civile, nubile — Cozzi Ignazio impiegato vedovo con Tatania Anna civile nubile — Bernardi Pietro fattorino privato con Battain Rosa casalinga celibi — Gregoretti Andrea regio pensionato vedovo con Jarach Angela civile nubile.

Decessi: Scapin Semenzato Pasqua di anni 72 con. casal. di Venezia — Serra Caterina di anni 71 nub. lavandaia di Venezia — Boschini Conti Maria di anni 70 ved. casal. di Venezia — Biondo Buran Maria di anni 51 ved. casal. di S. Donà di Piave — Rosa Alessandro di anni 63 con. 2. nozze agente di Venezia — Ciotti Giuseppe di anni 62 con. parrucchiere di Venezia — Pietrobon Vittorio di anni 17 cel. lagatore libri di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — Femmine 1

TEATRI E CONCERTI

Fenice

Ricordiamo che questa sera si inizia la stagione di carnevale della *Fenice*, col *Rigoletto*. Gli esecutori principali sono le signore Allegri e Buissen, i signori Bari, Viglione-Borghese e Bagagiolo: — direttore il maestro Bucceri.

Rigoletto fu dato alla *Fenice* l'ultima volta nell'agosto del 1886, per poche recite, allestite dall'impresa Ettore Brocco, in occasione di una visita dei Sovrani a Venezia. *Rigoletto* fu allora, con vivissimo successo, Giuseppe Kaschmann; gli altri artisti erano il tenore Oxilia, le signore Lodi e Novelli, il basso Sillich; direttore d'orchestra Riccardo Drigo.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso alla platea e palchi L. 3; Ingresso alla Galleria L. 2, al Loggione L. 2 — Palchi di pepiano L. 20, palchi di 1.o ordine L. 25, palchi di 2.o ordine L. 10, Poltrone L. 5, poltroncine L. 2, Posti numerati in galleria, di 1. fila lire 1.50, di 2. fila lire 1.; posto numerato in Loggione L. 1.

L'impresa avverte che le prenotazioni non ritirate prima del mezzogiorno saranno a disposizione dei nuovi richiedenti.

Goldoni

Questa sera *Florette e Patapon* di Hennequin e Weber.

Domani si replicherà il programma della serata di G. Sichel, e lunedì avremo la serata di Napoleoni Masi.

Malibran

Iersera riprendendosi il *Capitan Fracassa* datosi per beneficiata del baritono Amedeo Dettazzoni, la sala presentava un aspetto bellissimo. Il seratante oltre agli applausi ed a molte richieste di bis ebbe molti doni da amici ed ammiratori.

Stasera del *Capitan Fracassa* vien data una replica.

Domani, domenica, ultima mattinata della stagione con *Histoire d'un Pierrot* e *Canzone di Fortunio* spettacolo che si ripeterà pure nella recita serale.

Nella settimana entrante avremo le due serate d'onore di Gea della Garisenda e del cav. Pietro Cesari.

Concerto Olper-Castellazzi

Allestito quasi all'improvviso e aggiunto come un dono ai sei concerti annuali, questo settimo concerto della Società Marcello fu evidentemente assai gradito al pubblico dei soci, che affollò iersera straordinariamente la Sala del Liceo. E il successo artistico fu pure — meritamente — lietissimo.

La signorina Olper non si presentava da più di due anni al pubblico de' suoi concittadini; nè a questo il programma del giugno 1908, leggero e frammentario, aveva potuto dare intera la personalità di questa giovane, eletta artista. Si ammirò allora la padronanza tecnica dello strumento, la dolcezza del tocco, l'agilità nitida e perlata, doti tutte che ieri ci apparvero confermate e consolidate: ma la interprete non aveva avuto campo di affermarsi. Ieri, con buona pace del pubblico che si lasciò conquistare, più che da ogni altro « numero », dalla *Ballata* di Chopin, del resto assai brillantemente eseguita, Maria Olper fu artista seria e completa specialmente nella *Sonata* op. 31 n. 3 di Beethoven. Qui, alla sicurezza della tecnica, alla nitida agilità, alla dolce e robusta qualità del suono, si aggiunse un perfetto senso dello stile, una quadratura impeccabile e pur senza rigidezze, una chiara, trasparente linea di interpretazione, che diede all'opera stupenda un risalto, una efficacia veramente rara da parte di un'artista così giovine, e diciamo pure, — senza paura di farci cavar gli occhi — da parte di una donna. Tutti gli altri pezzi rilevarono, ripetiamo, tutte le eccellenti e brillanti doti della signorina Olper, specie la *Siciliana* di Bach e il grazioso *Coucou* di Daquin. Gli applausi alla gentile artista furono caldissimi e continui, ed essa dovette concedere un *bis* eseguendo un pezzo del Leschetitzki.

Un'altra giovane artista ci rilevò il concerto di iersera Maria Castellazzi, una giovanissima allieva del Conservatorio Verdi di Milano, scuola di Vittorio Maria Vanzo. Questa giovanetta ha doti di primissimo ordine: anzi tutto una magnifica voce, sana, calda, rotonda, estesa, robusta in tutta la gamma; poi uno squisito senso musicale, una intonazione perfetta, una viva intelligenza.

A tutto questo aggiungiamo l'insegnamento di un artista del valore e dell'esperienza del Vanzo, e ci troveremo a profetare assai facilmente alla gentile artista una rapida e fortunata carriera. Infatti in generi e stili diversi essa ci apparve ieri esecutrice eccellente, cantante agguerrita e matura. Le ardue difficoltà delle deliziose arie di Cesti, di Vivaldi, di Paisiello, furono dalla Castellazzi superate con una grazia sorridente, con una fresca mortidezza degne di una provetta cantatrice; e la calda passione di Brahms e di Schumann ebbe accenti di efficacia vibrante. Il successo della signorina Castellazzi fu entusiastico, ed essa dovette concedere al pubblico plaudente un *bis*, cantando un altro pezzo di Schumann. Accompagnava con la delicata e sicura valentia abituale il maestro Bearzotti.

mp.

Oggi alle ore 15 il concerto si replica.

"Come le foglie„ del Giacosa a Budapest

Budapest, 16

Ieri fu rappresentato dallo stabile « Teatro Nazionale » che da tempo ne fece le prove onde offrirlo in squisito assieme, il bel lavoro di Giacosa.

Il valente e coltissimo direttore Emerigo Tóth, profondo conoscitore dei lavori esteri che emergono nella letteratura teatrale internazionale, volle dare al pubblico ungherese qualche cosa del compianto autore italiano, rapito così presto all'arte.

Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Assistevano dal palco Reale, l'Arciduca Giuseppe e l'Arciducchessa Augusta che al geniale direttore espressero il loro profondo compiacimento.

Il dramma ebbe ottimo successo e rimarrà per un pezzo nel repertorio del Teatro Nazionale, donde passerà sulle scene della provincia.

E' in preparazione il dramma di Sem Benelli « La Cena delle Beffe » la cui traduzione è già pronta e presto cominceranno le prove.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — Rigoletto.
GOLDONI, 21 — Florette e Patapon.
MALIBRAN ore 21 — « Il Capitan Fracassa».
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 15

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Il ricordo di quest'incidente fece traboccare la piena degli amorevoli sentimenti contenuti nell'animo semplice della ragazza, la cui voce si spense in singhiozzi amari.

Il giovane le stava dinanzi con un sorriso forzato sul labbro. Le si accostò, le asciugò le lagrime e le rialzò la testa con un gesto incoraggiante.

Mercy riacquistò la voce e disse:

— Vi è anche tua madre, dalla quale non posso accomiatarmi, ed il mio povero padre. Non oso dirgli...

Ugo battè il piede in terra con impazienza.

— Vieni, vieni, Mercy — esclamò, — non essere così sciocca.

La fanciulla sollevò su di lui il suo viso buono ed ingenuo, che prima era bello e raggiante come il giorno, ed adesso era pallido e stravolto dal dolore. Ella lo afferrò per la falda dell'abito, e poi, cedendo ad un impulso, al quale non fu capace di resistere, gli gettò le braccia al collo, e sollevando la testa all'altezza della sua, tantochè le loro labbra quasi si toccarono, ed i loro occhi s'incontrarono in un lungo sguardo:

— Ugo — gli disse con accento appassionato — mi ami abbastanza per essere sicuro che penserai sempre a me quando sarò lontana? Ne sei sicuro... veramente sicuro?

— Sì, sì, sicurissimo! — le rispose il giovane con dolcezza, svincolandosi in pari tempo dal suo amplesso.

— E verrai a prendermi dopo che... dopo che...

Non fu capace di pronunciare la parola fatale. Egli comprese e le rispose sorridendo: — Ma sì, senza dubbio.

Mercy incrociò le dita tremanti e riabbassò il capo, mentre le sue gote si coprivano di un rossore ardente.

— Ma sì, senza dubbio, — egli ripetè.

E sorrise di nuovo come per scacciare dal suo viso quell'espressione seria. Poi cinse ad un tratto col braccio il collo della fanciulla, ed abbassando la voce, le disse in tono fra il tenero ed il compassionevole:

— Calmati, calmati. Va a prepararti.

Mercy si asciugò in fretta le lagrime e lo guardò con aria vergognosa, ma ad un tempo felice.

— Sì, vado — diss'ella.

— Sei una cara e buona ragazza! — esclamò Ugo, e bastarono queste parole perchè il suo aspetto si rasserenasse completamente.

— Addio, Mercy, per ora... soltanto per ora, lo sai bene, — egli soggiunse, facendo atto di allontanarsi.

Il sereno scomparve subito, offuscato da un'ombra cupa.

Ugo vide di nuovo spuntare le lacrime negli occhi lucenti, e ritornò indietro di un passo.

— Via... un sorriso... un piccolo un piccolo sorriso! — le disse amorevolmente.

Ed ella gli sorrise fra le lacrime.

— Ecco, ora sei di nuovo la cara piccola Mercy. Addia, mia cara. Addio! — Così dicendo Ugo si voltò e si allontanò rapidamente.

Allorchè passò dal cancello, gli venne fatto di notare che il gatto si scostava furtivamente dal tronco del castagno, con una specie di sogghigno trionfante sul suo muso barbino, tenendo fra i denti la coda dello scoiattolo.

Il giovane aveva raggiunto il suo scopo, eppure si sentiva più oppresso che dopo una grave sconfitta. Aveva vinto la sua natura, ma si allontanava dal luogo del suo trionfo con un senso di profondo avvilimento. La volgarità della pazzia commessa gli faceva pena, ma la viltà del suo attuale modo d'agire, sorpassava tutto.

Che un uomo scendesse in lizza contro una donna con armi disuguali e la conquistasse con le lusinghe e con l'inganno, era più che crudele; era un'azione brutale. Così gli diceva una voce nel suo interno, ed invano egli tentava di farla tacere.

CAPITOLO VI.

Il giorno volgeva alla fine; il sole era scomparso dietro le cime dei monti, lasciando avvolta nella semioscurità crepuscolare una linea di roccie ad occidente. Dal lato di Levante i verdi pendii o le vette dei Cat Bells e dell'Egel Crags erano ancora indorati da ultimi raggi del sole. Non si sentiva un soffio d'aria, non lo stormire d'una foglia; la valle giaceva quieta e silenziosa e soltanto leco del vociare dei contadini interrompeva di tratto in tratto il silenzio. Il cielo era sereno, sopra la vallata, ma una nube nera, simile all'enorme scafo di una nave, l'oscurava a settentrione.

Ugo Ritson prese la strada attraverso la valle per ritornare a casa sua. Era evidentemente turbato; camminava a testa bassa, si fermava all'improvviso di tratto in tratto stendeva la mano verso qualche ramo dei cespugli che fiancheggiavano la strada, e poi si rimetteva in moto con passo affrettato. Mentre passava ai piedi di una roccia, l'abbaiare furioso di alcuni cani ed il belare di pecore invisibili lo indusse ad alzare la testa; ed egli vide un gruppo d'uomini che si arrampicavano su per la cresta scoscesa del monte.

Il suo viso si contrasse leggermente, ed egli proseguì il suo cammino, trascinando più penosamente il suo piede malato.

In un punto nel quale la strada faceva una curva, s'incontrò col Laird Fisher. Il vecchio appariva meno melanconico del consueto.

— Buona sera, buona sera, signore! Come state? — esclamò quasi allegramente.

Ugo gli rispose in tono asciutto, e poi gli domandò:

— Non dormite sul colle, questa notte, Matteo?

— No, oggi non ho acceso il fuoco, faccio festa — replicò il buon uomo. — Mia figlia mi aspetta.

Gli occhi di Ugo si fissarono con ansietà sulla strada che correva lungo i pendii dei monti dal lato di ponente. Il carbonaio alzò la testa, e seguendo l'apparente direzione dello sguardo del giovane, disse:

— E' un punto pericoloso dove si trova adesso vostro padre con Rauben e col ragazzo, e si avanza un temporale. Vedete quella nube nera sopra Waina Scar?

Ugo si sentiva molto imbarazzato di fronte a quell'uomo e gli diede una risposta insignificante.

(Continua)

L. Panarotto

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
17 Sabato: S. Lazzaro.
18 Domenica: S. Graziano.
Leva il sole a ore 7.48 — tramonta alle 16.27.

Un ordine del giorno sulle Convenzioni Marittime

Il Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale Industriale ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio Direttivo dell'Unione Commerciale Industriale, nella seduta di ieri 16 corrente, esaminata la Relazione della Presidenza sul Disegno di Legge sui Servizi Marittimi;

« confermando la necessità e l'importanza della linea celere e diretta Venezia-Alessandria;

« constatando altresì che il Disegno di legge non comprende la linea Venezia-Cina-Giappone, mentre era inclusa nel progetto di legge 5 aprile 1908 nelle fissate linee Venezia-Zanzibar e Venezia-Cina, che ora vorrebbero sostituirsi con un illusorio premio di tonnellaggio che non risponde al programma dell'espansione dei nostri traffici nell'Estremo Oriente, programma, che date le odierne condizioni economiche non può essere attuato con gli aiuti della Marina libera;

« delibera: — ritenendo doveroso al Commercio Veneziano nel momento che si dibatte il Progetto della sistemazione definitiva dei Servizi Marittimi di far valere le sue aspirazioni — di redigere un Memoriale (nel quale saranno esaminate tutte le questioni che si collegano al Disegno di Legge) da inviarsi all'on. Presidente del Consiglio, al Ministero della Marina, agli onorevoli Rappresentanti Politici nonchè alle Autorità Amministrative e Commerciali cittadine, onde con queste pronunciarsi per un'azione comune e concorde allo scopo di ottenere quanto è di interesse al Porto di Venezia ed al Mare Adriatico ».

Della vigile azione dell'Unione Commerciale, il disegno di legge che sta dinanzi alla Camera non potrà che giovarsi, specialmente per i dati di fatto che può contenere il Memoriale compilato a lume delle pubbliche Rappresentanze. Crediamo superfluo esprimere la fiducia che le Rappresentanze politiche come le Amministrative si faranno carico dei desideri formulati e li faranno valere con impegno nel dibattito generale che seguirà alla Camera e dal quale deve emanare la soluzione integratrice degli interessi generali del Paese.

Per i piccoli protesti cambiari

Ci si comunica:

L'Unione Esercenti di Venezia fa voti perchè nel progetto di legge sugli ufficiali giudiziari trovi accoglimento il principio che tutti i protesti cambiari per somma non eccedente le 200 lire siano di competenza esclusiva degli ufficiali giudiziari e ciò per la minore spesa, proporzionata alla modesta entità della cambiale, dei protesti medesimi.

A tal fine si è resa solidale con la Unione esercenti e commercianti rionali di Milano, la quale ha steso e inviata una memoria, in proposito a tutti i Senatori, che devono discutere presto la legge in parola.

Reale Istituto Veneto di S. L. A.

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 18 corrente, che comincierà alle ore 13.30 precise, si terranno le seguenti letture:

G. B. De Toni, m. e. — « Nuovi documenti intorno Luigi Anguillara, primo prefetto dell'Orto Botanico di Padova ».

E. Castelnuovo, s. c. — « Un'amica dell'Italia ».

C. Cipolla, s. c. — « Appunti Ecceliniani ».

Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Giuseppe Tarozzi della Regia Università di Bologna parlerà sul tema: « La filosofia della vita contemporanae ».

Il Tarozzi, distinto cultore degli studi pedagogici, è anche valente oratore, come sanno coloro che sabato scorso ascoltarono e applaudirono la sua commemorazione di Tolstoi.

Grazie della Congreg. di Carità

Fondazione Isacco Pesaro Maurogonato. — La Congregazione di Carità conferirà nel 22 marzo 1911 con le rendite di detta Fondazione tre grazie da lire 105 ciascuna ad altrettanti veterani che abbiano preso parte alla difesa di Venezia 1848-49 e che si trovassero in bisogno, con preferenza per i mutilati ed i feriti. Concorso aperto a tutto 10 Gennaio 1911.

Fondazione Lini Francesco Maria — Moro Canciana — Berri Don Bernardo. — A tutto 10 gennaio possono concorrere donzelle delle parrocchie di S. M. del Giglio e di S. Stefano. Le prime per doti N. 1 da lire 100 di Fond. Lini e N. 10 da lire 94.50 di Fondazione Moro — Le donzelle di Santo Stefano per una dote da lire 45 di fondazione Berri.

Fondazione Lenotti Pedrazza — Dote per lire 175 a favore di donzella della parrocchia di San Zaccaria. Anche una povera vedova per nuovo matrimonio può concorrere. La grazia sarà conferita il 22 Febbraio 1911 ed il concorso si chiude il 10 gennaio p. v. — Pure a tutto il 10 gennaio è aperto concorso per una dote di lire 95, di fondazione Domenico dott. Moda per una ragazza dai 16 ai 25 anni, povera, di buoni costumi, nata a Venezia e domiciliata da un triennio nella Parrocchia di San Felice.

Strilloni in contravvenzione

L'altra sera le guardie ponevano in contravvenzione due strilloni Giovanni Orlando d'anni 19 e Giuseppe Stangarlini di anni 28, i quali vendevano su foglietti volanti la sentenza del processo contro Bruniera. I foglietti furono sequestrati.

Conferenze su Venezia a Parigi

L'« Ecole des hautes études sociales », fondata in questi ultimi anni a Parigi e presieduta dall'illustre ellenista Alfred Croiset, è suddivisa in quattro sezioni: « Ecole de morale, de philosophie et de pédagogie »; « Ecole d'art ». In questa ultima sezione si tengono ogni anno conferenze, affidate a professori della Sorbona e d'altre università francesi, a funzionari eminenti, a critici d'arte, ecc. Le conferenze dell'anno scolastico 1910-1911 saranno tutte consacrate a Venezia, e crediamo di far cosa gradita ai lettori riproducendone qui l'elenco, che leggesi nel numero 35 della « Cronique des arts »:

« Les lagunes, Aquilée, Torcello, Murano, Chioggia » par M. Charles Diehl (12 novembre): — « La basilique de St. Marc », par M. Charles Diehl, (19 novembre) — « Eglises romanes et gothiques - la vieille ville », par M. Camille Enlart, (26 novembre): — « Le Palais des Doges: palais particuliers », par Emile Bertaux (3 dicembre) — « Les tombeaux des Doges », par M. Pierre de Bonchand (10 dicembre); — « Les sculpteurs: Rizzo, les Lombardi, Leopardo, Jacopo Sansovino, Campana, Vittoria » par M. André Michel (17 dicembre).

« Les condottieri: Gattamelata, Carmagnola, Savelli, Malatesta, Colleoni, Francesco Sforza », par M. G. Clausse (24 dicembre); — « La peinture au XV siècle: l'école de Murano, Vivarini, Crivelli », par M. Salomon Reinach, (14 gennaio 1911); — « Les Bellini, Mantegna », par M. Henri Hauvette (21 gennaio); — « La peinture au XVI siècle: Carpaccio, par M. Salomon Reinach (28 gennaio); — « Cima da Conegliano, Basaiti, Giorgione » par M. Emile Bertaux (4 Febbraio); — « Palma, Paris, Bordone, les Bonifazio, les Bassano, » par M. Courad de Mandach (11 febbraio); — « Titien », par M. Victor Basch (18 febbraio); — « Les Vénitiens de terre ferme: Moretto, Moroni, Lorenzo Lotto », par M. M. Henry Marcel (25 febbraio); — « Tintoret » par M. François (4 marzo) — « Véronèse » par N..... (11 marzo) — « La peinture des XVII et XVIII siècles: Tiepolo, Canaletto, Guardi », par M. L. G. Pélissier, (18 marzo) — « L'art vénitien au XIX siècle », par M. Léonce Bénédite (25 marzo) — « La Bibliothèque de Sh. Marc: les manuscrits; l'imprimerie à Venise: les Alde » par M. Léon Dorez, bibliothécaire à la Bibliothèque Nationale (1 aprile).

Per la conferenza su "La guerra nell'aria,,

La « Dante Alighieri » e la « Università Popolare » ci pregano di ricordare a quanti hanno prenotato palchi o posti a sedere per la conferenza su « La Guerra nell'aria », che sarà tenuta domani alle 17 al Rossini, dal cap. Crocco, l'illustre costruttore del Dirigibile italiano, che devono recarsi a ritirarli entro oggi al Camerino del Teatro sotto le Procuratie, perchè da domani mattina dovranno necessariamente essere messi tutti in vendita per esaudire le nuove richieste.

Il cap. Crocco arriverà a Venezia stamane e si recherà a visitare il suo dirigibile a Campalto, e probabilmente farà su esso un volo se il tempo permetterà alla magnifica aereonave di librarsi sulla Laguna.

Morte improvvisa

Iermattina verso mezzogiorno, col mezzo della « Croce Azzurra » e scortato dai facchini Pogliani Gaetano, Pilot Angelo e dal vigile 24, venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospitale il cadavere di certo Battistini Gaetano, non meglio identificato. Questi transitando per i Miracoli, fu colto da emotisi e cadde a terra privo di sensi. Allorchè giunse la « Croce Azzurra » per trasportarlo all'Ospedale, il Battistini era già cadavere.

Si fecero pratiche per sapere la di lui precisa identificazione.

Il sequestro di una scatola di uva passa

Le guardie di San Polo arrestarono ieri il ragazzo Emilio Filippi di Paolo, già pregiudicato in linea di furti perchè in possesso di una scatola di uva passa della quale non seppe giustificare la provenienza.

Le guardie lo avevano trovato alle Carampane.

Il Filippi fu mandato in carcere e la scatola sequestrata.

Non si sa a chi sia stata rubata.

Ritrova la giacca rubata

Giorni fa il signor Gaspare Fagarazzi abitante a San Cassiano 3804, veniva derubato di alcuni effetti di vestiario e denunciava il furto al Sestiere di San Polo. Non fu però trovato nulla. — Ieri il danneggiato scorgeva una sua giacca, di quelle che gli erano state rubate, indosso al pescivendolo Augusto Sfriso, e della sua scoperta avvertì tosto il Commissariato.

Il dottor Raucci mandò a chiamare lo Sfriso per interrogarlo, ma questi asserì di aver comprato la giacca per lire 3.50 da uno sconosciuto. Nullameno la giacca fu sequestrata e lo Sfriso denunciato alla autorità giudiziaria.

I ladri in una trattoria

L'altra notte ignoti mediante lo scasso di una inferriata al piano terreno che dà sulla Corte dell'Orso, entrarono comodamente e indisturbati nella ex-trattoria Nonsoriti. — Appena entrati fecero uno spuntino con quanto trovarono bevendo finchè ebbero sete, poi pensarono al bottino, rovistando dapertutto e scassinando cassetti. Ne rubarono però che 25 lire.

Le prepotenze di un ubbriaco

I vigili Docci e Gira si imbattevano ieri in Ruga degli Orefici con un ubbriaco che molestava i passanti. Lo invitarono ad andarsene, ma l'ubbriaco irritato prese per il petto il vigile Docci per sbatterlo sul muro. Ne nacque un putiferio. Finalmente il violento legato come un salame veniva trasportato al Commissariato di S. Polo dove si qualificava per Bissatto Giovanni. Invece fu più tardi identificato per Giovanni Da Villa fu Giovanni abitante a Castello.

Fu denunciato alla Procura del Re per ubbriachezza molesta, violenze agli agenti e percosse e false generalità.

La libertà riacquistata dopo 32 anni

Iersera veniva dimessa dal Reclusorio femminile della Giudecca, certa Palma Ciussi, la quale trentadue anni fa era stata condannata a morte dalla Corte d'Assise di Ascoli, come colpevole di duplice omicidio. La pena capitale le era poi stata tramutata nei lavori forzati a vita. — La Palma Ciussi, che durante il lungo periodo di incarcerazione aveva tenuto un contegno buonissimo, otteneva la grazia sovrana e iersera, come dicemmo, veniva rimessa in libertà.

Sorpresi in flagrante tentativo di furto

La scorsa notte due vigili venivano avvertiti da due passanti, che presso la casa di Campo Marin tre individui si aggiravano in attitudine sospetta. I vigili recatisi sul posto indicato, riuscivano ad arrestare, sorprendendoli in flagrante tentativo di furto, certi Gino Valerio fu Pietro d'anni 19, muratore, abitante alla Bragola 2225, Giuseppe Scarpa fu Eugenio, d'anni 18, dimorante sulle Fondamente Nuove 6599, manovale e Giovanni Cenedese di Giovanni d'anni 18, abitante ai Tolentini 301, fornaio.

Furono tutti e tre passati alle carceri e deferiti all'autorità giudiziaria.

"Illustrazione Popolare,,

Il numero di domenica è consacrato tutto al Natale. Un numero attraentissimo! Vi sono scritti di Matilde Serao, Ada Negri, Raffaello Barbiera, Alfredo Panzini, Anatole France (tradotto dalla contessa E. de Gresti di San Leonardo), e scritti di altri. Nella parte illustrativa, usi, costumi natalizii, capolavori d'arte religiosa. Curioso assai il Presepio dei Duchi di Savoia già esposto a Venezia. Una recentissima fotografia mostra Betlemme qual'è oggi. Col prossimo numero, l'*Illustrazione Popolare - Giornale delle famiglie*, inaugura il suo 42. anno di vita, trasformandosi nella veste tipografica, ancor più abbellita, e avendo un *Album illustrato* per giunta.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 16

Movimento del regio naviglio — « Roma » giunta a Genova il 15 — « Pisa » partita da Santo Stefano e giunta a Portovecchio il 15 — « Ercole » giunta a Maddalena il 15 — « Ciclope » giunta a Vallona, partita e giunta ad Antivari il 15 — « Verde » giunta a Napoli il 14 — « Tevere » giunta a Favignana il 15 — Torp. « Nibbio » e « Pellicano » giunte ad Ancona il 15 — « Orione » partita da Napoli il 15 — Torp. 65-S. giunta a Brindisi il 15 — Rimorchiatore 32 giunto all'Asinara, partito e giunto a Porto Torres e partito il 15.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Associazione Federata fra personale d'albergo e della mensa.* — La Commissione di scrutinio eletta nella Assemblea Generale di venerdì 9 dicembre deliberò di indire le Elezioni Generali nei giorni 18, 19, 20, dicembre dalle ore 10 alle 12 — dalle 15 alle 17, nonchè dalle 21 alle 24.

× *Unione fra Proprietari, Camerieri, Cuochi ed affini* — Lunedì 19 dicembre 1910, avrà luogo un banchetto familiare, nella nuova trattoria del Girasole alla Città di Ancona, sita Casselleria numeri 5281-82, alle ore otto pomeridiane.

Tutti i soci regolarmente inscritti potranno intervenire al Banchetto, previo versamento alla segreteria di lire 2.80, quota stabilita compreso il servizio.

Le inscrizioni si ricevono a tutto il 18 corrente.

In quella sera verrà consegnato al suo socio onorario Novello Vincenzo il diploma con medaglia d'argento ottenuta alla Esposizione di Pontevigodarzere per prodotti in liquori.

Le onorificenze.

Con recente decreto il cav. Luigi Levi è stato nominato ufficiale della Corona di Italia. — Congratulazioni.

Serata musicale.

Giovedì in casa Vareton-Munarini dinanzi a numerosi invitati la signorina Ada Munarini e il prof. Ettore Cassellari dettero un concerto di piano e violino. Il programma comprendeva:

1. Schumann: Sonata in la min. op. 105 per piano e violino — 2. Beethoven: sonata op. 26 per piano — 3. a) Autore ignoto: Larghetto; b) Lully Gavotta); c) Rust Giga per piano e violino — 4. Chopin: a) Berceuse op. 57; b) Ballata in sol minore, per piano — 5. Tivador Nachiz: Zingaresca per violino e piano — 6. a) Liszt: Etude de Concert in re bem.; b) Gualdo: Toccata per piano.

La signorina Munarini riscosse calorosi e ben meritati applausi per la esecuzione brillante, precisa e colorita; ancor giovanissima, ella dimostra però un sicuro possesso della tastiera e può già dirsi una provetta pianista. Particolarmente applaudite furono la « Zingaresca » di Nachiz, la sonata di Beethoven e la Toccata del maestro Gualdo, che era ieri sera a buon diritto raggiante per l'ottimo successo della sua allieva. Inutile aggiungere che il prof. Cassellari ha confermato ancora una volta la sua fama di distinto violinista.

Furterelli.

In danno del signor Giuseppe Soppelsa, ignoti rubarono da una camera al pianterreno della sua casa in Santa Margherita 2396, alcuni metri di cotonina.

× A Gasparini Umberto, lattivendolo di Mestre furono rubati invece quattro remi che stavano in una barca ormeggiata nel canale di Santa Margherita.

Le disgrazie.

Certa Cavagnis Maddalena fu Pietro di anni 50 abitante a S. Giobbe, domestica presso il signor Gaggio Emilio, iermattina venne ricoverata all'Ospedale civile per una lussazione alla spalla destra riportata cadendo in sua casa nell'accudire alle faccende domestiche.

Fu dichiarata guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

— Moroni Giuseppe di Antonio di anni 18, abitante a S. Francesco della Vigna, fu pure ricoverato nel Pio Luogo per ustioni di 3.o grado al piede sinistro riportate sul lavoro.

Potrà guarire in 20 giorni se non insorgeranno complicazioni.

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in III. pag.

La beneficenza

× Agli **Asili Infantili**: lire 10 dall'avv. Mario e Maria Cerutti in luogo di fiori sulla bara della compianta signora Elisabetta Massaroli vedova Bortolussi.

× All'**Educatorio Rachitici**: lire 10 dalla Spettabile Associazione Mutua fra Agenti di Commercio, Industria e Possidenza per onorare la memoria del compianto consocio sig. Leonida Gunard — lire 5 dalla sig. Antonietta Fedeli e figlia in morte del signor Vittorio Bonivento.

× Pel **Natale della Nave Asilo Scilla** furono fatte le seguenti offerte: Dal cav. uff. d.r Francesco Müller L. 5 — Dal N. H. C. Brandolin 5 — Dalla signora Nina Levi Capon L. 10 — Dal dott. Roberto Garioni L. 10 — Dalla signora Nina Gavagnin Scarpa L. 5 — Dal prof. comm. Occioni Bonaffons L. 3 — Dal prof. cav. Luigi Gambari L. 3.

× All'**Opera Pia G. B. Giustinian** — La signora Maria Walter Bas, in occasione dello scoprimento della lapide in onore del compianto suo consorte Cav. Benedetto Walter, ha fatto dono di un letto ambulatorio per agevolare il trasporto degli infermi pel Ricovero.

× Pei **Bambini poveri degenti nello Ospedale Civile**: Ing. Giuseppe Samassa L. 50 — Emma Friedenberg Ravà 5 — Costanza Sullam Pisa 10 — Levi-Levi Emma 10 — Co. Albrizzi-Neville 15 — Mainini e Grando 10 — Baronessa Vandel Heeren 10 — N. D. Berta Maria di Borbone Duchessa di Madrid 50 — Rosa Cutti Costantini 5 — Marchesa Sommi Piccinardi 5 — Cav. Carlo Ferrari 5 — Maria Pices 5 — Giuseppe Chitarin 5 — Avv. cav. Umberto Luzzatto 10 — Co. Elisa Querini ved. Valsecchi 5 — Co. Amedeo Nasalli Rocca 10 — Maria, Ugo Trevisanato 10 — Comm. Federico Rechsteiner e famiglia 10 — Cav. Gustavo ed Ilde Dobetti 5 — Giuseppe Scarabellin 5 — Eugenia Jesurum Oreffice 5 — Resi Sarfatti Jesurum 5 — Edvige Camavitto Fabbro 5 — Le Fontaine Krawarn 5 — William S. Hulton 5 — Lucrezia Mainardi ved. Levy 10 — D.r Angelo Levi 15 — Ugo D.r Levi 15 — Proprietario Casa Petrarca 5.

Elisa Pesaro Drago, Co. De Mori Pellegrini, Co. Venier Di Serego Allighieri, Eugenia Jesurum Sarfatti offrono effetti di vestiario.

Per onorare la memoria del compianto dott. Alessandro Balao Ventura la sig. Giovanna Torres Balao lire 5.

Stato Civile

15 Dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati morti 1 — Totale 15.

Matrimoni: Grosso Leone muratore con Bellio Emilia casalinga celibi — Magrini Giulio agente di cambio vedovo con Fano Bianca civile, nubile — Cozzi Ignazio impiegato vedovo con Tatania Anna civile nubile — Bernardi Pietro fattorino privato con Battain Rosa casalinga celibi — Gregoretti Andrea regio pensionato vedovo con Jarach Angela civile nubile.

Decessi: Scapin Semenzato Pasqua di anni 72 con. casal. di Venezia — Serra Caterina di anni 71 nub. lavandaia di Venezia — Boschini Conti Maria di anni 70 ved. casal. di Venezia — Biondo Buran Maria di anni 51 ved. casal. di S. Donà di Piave — Rosa Alessandro di anni 63 con. 2. nozze agente di Venezia — Ciotti Giuseppe di anni 62 con. parrucchiere di Venezia — Pietrobon Vittorio di anni 17 cel. lagatore libri di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — — Femmine 1

TEATRI E CONCERTI

Fenice

Ricordiamo che questa sera si inizia la stagione di carnevale della *Fenice*, col *Rigoletto*. Gli esecutori principali sono le signore Allegri e Buissen, i signori Bari, Viglione-Borghese e Bagagiolo: — direttore il maestro Bucceri.

Rigoletto fu dato alla *Fenice* l'ultima volta nell'agosto del 1886, per poche recite, allestite dall'impresa Ettore Brocco, in occasione di una visita dei Sovrani a Venezia. *Rigoletto* fu allora, con vivissimo successo, Giuseppe Kaschmann; gli altri artisti erano il tenore Oxilia, le signore Lodi e Novelli, il basso Sillich; direttore d'orchestra Riccardo Drigo.

I prezzi sono i seguenti: Ingresso alla platea e palchi L. 3; Ingresso alla Galleria L. 2, al Loggione L. 2 — Palchi di pepiano L. 20, palchi di 1.o ordine L. 25, palchi di 2.o ordine L. 10, Poltrone L. 5, poltroncine L. 2, Posti numerati in galleria, di 1. fila lire 1.50, di 2. fila lire 1.; posto numerato in Loggione L. 1.

L'impresa avverte che le prenotazioni non ritirate prima del mezzogiorno saranno a disposizione dei nuovi richiedenti.

Goldoni

Questa sera *Florette e Patapon* di Hennequin e Weber.

Domani si replicherà il programma della serata di G. Sichel, e lunedì avremo la serata di Napoleoni Masi.

Malibran

Iersera riprendendosi il *Capitan Fracassa* datosi per beneficiata del baritono Amedeo Dettazzoni, la sala presentava un aspetto bellissimo. Il seratante oltre agli applausi ed a molte richieste di bis ebbe molti doni da amici ed ammiratori.

Stasera del *Capitan Fracassa* vien data una replica.

Domani, domenica, ultima mattinata della stagione con *Histoire d'un Pierrot* e *Canzone di Fortunio* spettacolo che si ripeterà pure nella recita serale.

Nella settimana entrante avremo le due serate d'onore di Gea della Garisenda e del cav. Pietro Cesari.

Concerto Olper-Castellazzi

Allestito quasi all'improvviso e aggiunto come un dono ai sei concerti annuali, questo settimo concerto della Società Marcello fu evidentemente assai gradito al pubblico dei soci, che affollò iersera straordinariamente la Sala del Liceo. E il successo artistico fu pure — meritamente — lietissimo.

La signorina Olper non si presentava da più di due anni al pubblico de' suoi concittadini; nè a questo il programma del giugno 1908, leggero e frammentario, aveva potuto dare intera la personalità di questa giovane, eletta artista. Si ammirò allora la padronanza tecnica dello strumento, la dolcezza del tocco, l'agilità nitida e perlata, doti tutte che ieri ci apparvero confermate e consolidate; ma la interprete non aveva avuto campo di affermarsi. Ieri, con buona pace del pubblico che si lasciò conquistare, più che da ogni altro « numero », dalla *Ballata* di Chopin, del resto assai brillantemente eseguita, Maria Olper fu artista seria e completa specialmente nella *Sonata* op. 31 n. 3 di Beethoven. Qui, alla sicurezza della tecnica, alla nitida agilità, alla dolce e robusta qualità del suono, si aggiunse un perfetto senso dello stile, una quadratura impeccabile e pur senza rigidezze, una chiara, trasparente linea di interpretazione, che diede all'opera stupenda un risalto, una efficacia veramente rara da parte di un'artista così giovine, e diciamo pure, — senza paura di farci cavar gli occhi — da parte di una donna. Tutti gli altri pezzi rilevarono, ripetiamo, tutte le eccellenti e brillanti doti della signorina Olper, specie la *Siciliana* di Bach e il grazioso *Coucou* di Daquin. Gli applausi alla gentile artista furono caldissimi e continui, ed essa dovette concedere un *bis* eseguendo un pezzo del Leschetitzki.

Un'altra giovane artista ci rilevò il concerto di iersera Maria Castellazzi, una giovanissima allieva del Conservatorio Verdi di Milano, scuola di Vittorio Maria Vanzo. Questa giovanetta ha doti di primissimo ordine: anzi tutto una magnifica voce, sana, calda, rotonda, estesa, robusta in tutta la gamma; poi uno squisito senso musicale, una intonazione perfetta, una viva intelligenza.

A tutto questo aggiungiamo l'insegnamento di un artista del valore e dell'esperienza del Vanzo, e ci troveremo a profetare assai facilmente alla gentile artista una rapida e fortunata carriera. Infatti in generi e stili diversi essa ci apparve ieri esecutrice eccellente, cantante agguerrita e matura. Le ardue difficoltà delle deliziose arie di Cesti, di Vivaldi, di Paisiello, furono dalla Castellazzi superate con una grazia sorridente, con una fresca mortidezza degne di una provetta cantatrice; e la calda passione di Brahms e di Schumann ebbe accenti di efficacia vibrante. Il successo della signorina Castellazzi fu entusiastico, ed essa dovette concedere al pubblico plaudente un *bis*, cantando un altro pezzo di Schumann. Accompagnava con la delicata e sicura valentia abituale il maestro Bearzotti.

mp.

Oggi alle ore 15 il concerto si replica.

"Come le foglie,, del Giacosa a Budapest

Budapest, 16

Ieri fu rappresentato dallo stabile « Teatro Nazionale » che da tempo ne fece le prove onde offrirlo in squisito assieme, il bel lavoro di Giacosa.

Il valente e coltissimo direttore Emerigo Tòth, profondo conoscitore dei lavori esteri che emergono nella letteratura teatrale internazionale, volle dare al pubblico ungherese qualche cosa del compianto autore italiano, rapito così presto all'arte.

Il teatro presentava l'aspetto delle grandi occasioni. Assistevano dal palco Reale, l'Arciduca Giuseppe e l'Arciduchessa Augusta che al geniale direttore espressero il loro profondo compiacimento.

Il dramma ebbe ottimo successo e rimarrà per un pezzo nel repertorio del Teatro Nazionale, donde passerà sulle scene della provincia.

E' in preparazione il dramma di Sem Benelli « La Cena delle Beffe » la cui traduzione è già pronta e presto cominceranno le prove.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — Rigoletto.
GOLDONI, 21 — Florette e Patapon.
MALIBRAN ore 21 — « Il Capitan Fracassa».
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

Auguri di Capo d'Anno

Numerosissime già pervennero le adesioni per la pubblicazione dell'AUGURIO nei giornali del I.o Gennaio. — Sono Ditte, Società, Alberghi, Rappresentanti, ecc. ecc. delle città del Veneto e perfino di Ditte fuori della nostra Regione che hanno qui relazioni di clientela e non vogliono pur esse mancare di inviare i loro *Auguri di Capodanno*.

Modello dell'augurio:

> *La Ditta* ....
> *augura*
> BUON CAPO D'ANNO
> *alla sua spettabile Clientela.*

La pubblicazione, come abbiamo avvertito, si fa contemporaneamente nella *Gazzetta, Adriatico e Difesa*.

Si accettano sempre le prenotazioni a tutto il 20 dicembre.

Haasenstein e Vogler.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 15

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Il ricordo di quest'incidente fece traboccare la piena degli amorevoli sentimenti contenuti nell'animo semplice della ragazza, la cui voce si spense in singhiozzi amari.

Il giovane le stava dinanzi con un sorriso forzato sul labbro. Le si accostò, le asciugò le lagrime e le rialzò la testa con un gesto incoraggiante.

Mercy riacquistò la voce e disse:

— Vi è anche tua madre, dalla quale non posso accomiatarmi, ed il mio povero padre. Non oso dirgli...

Ugo battè il piede in terra con impazienza.

— Vieni, vieni, Mercy — esclamò, — non essere così sciocca

La fanciulla sollevò su di lui il suo viso buono ed ingenuo, che prima era bello e raggiante come il giorno, ed adesso era pallido e stravolto dal dolore. Ella lo afferrò per la falda dell'abito, e poi, cedendo ad un impulso, al quale non fu capace di resistere, gli gettò le braccia al collo, e sollevando la testa all'altezza della sua, tantochè le loro labbra quasi si toccarono, ed i loro occhi s'incontrarono in un lungo sguardo:

— Ugo — gli disse con accento appassionato — mi ami abbastanza per essere sicuro che penserai sempre a me quando sarò lontana? Ne sei sicuro... veramente sicuro?

— Sì, sì, sicurissimo! — le rispose il giovane con dolcezza, svincolandosi in pari tempo dal suo amplesso.

— E verrai a prendermi dopo che... dopo che...

Non fu capace di pronunciare la parola fatale. Egli comprese e le rispose sorridendo: — Ma sì, senza dubbio.

Mercy incrociò le dita tremanti e riabbassò il capo, mentre le sue gote si coprivano di un rossore ardente.

— Ma sì, senza dubbio, — egli ripetè.

E sorrise di nuovo come per scacciare dal suo viso quell'espressione seria. Poi cinse ad un tratto col braccio il collo della fanciulla, ed abbassando la voce, le disse in tono fra il tenero ed il compassionevole:

— Calmati, calmati. Va a prepararti.

Mercy si asciugò in fretta le lagrime e lo guardò con aria vergognosa, ma ad un tempo felice.

— Sì, vado — diss'ella.

— Sei una cara e buona ragazza! — esclamò Ugo, e bastarono queste parole perchè il suo aspetto si rasserenasse completamente.

— Addio, Mercy, per ora... soltanto per ora, lo sai bene, — egli soggiunse, facendo atto di allontanarsi.

Il sereno scomparve subito, offuscato da un'ombra cupa.

Ugo vide di nuovo spuntare le lacrime negli occhi lucenti, e ritornò indietro di un passo.

— Via... un sorriso... un piccolo un piccolo sorriso! — le disse amorevolmente.

Ed ella gli sorrise fra le lacrime.

— Ecco, ora sei di nuovo la cara piccola Mercy. Addio, mia cara. Addio! — Così dicendo Ugo si voltò e si allontanò rapidamente.

Allorchè passò dal cancello, gli venne fatto di notare che il gatto si scostava furtivamente dal tronco del castagno, con una specie di sogghigno trionfante sul suo muso barbino, tenendo fra i denti la coda dello scoiattolo.

Il giovane aveva raggiunto il suo scopo, eppure si sentiva più oppresso che dopo una grave sconfitta. Aveva vinto la sua natura, ma si allontanava dal luogo del suo trionfo con un senso di profondo avvilimento. La volgarità della pazzia commessa gli faceva pena, ma la viltà del suo attuale modo d'agire, sorpassava tutto.

Che un uomo scendesse in lizza contro una donna con armi disuguali e la conquistasse con le lusinghe e con l'inganno, era più che crudele; era un'azione brutale. Così gli diceva una voce nel suo interno, ed invano egli tentava di farla tacere.

CAPITOLO VI.

Il giorno volgeva alla fine; il sole era scomparso dietro le cime dei monti, lasciando avvolta nella semioscurità crepuscolare una linea di roccie ad occidente. Dal lato di Levante i verdi pendii e le vette dei Cat Bells e dell'Egel Crags erano ancora indorati da ultimi raggi del sole. Non si sentiva un soffio d'aria, non lo stormire d'una foglia; la valle giaceva quieta e silenziosa e soltanto l'eco del vociare dei contadini interrompeva di tratto in tratto il silenzio. Il cielo era sereno, sopra la vallata, ma una nube nera, simile all'enorme scafo di una nave, l'oscurava a settentrione.

Ugo Ritson prese la strada attraverso la valle per ritornare a casa sua. Era evidentemente turbato; camminava a testa bassa, si fermava all'improvviso di tratto in tratto stendeva la mano verso qualche ramo dei cespugli che fiancheggiavano la strada, e poi si rimetteva in moto con passo affrettato. Mentre passava ai piedi di una roccia, l'abbaiare furioso di alcuni cani ed il belare di pecore invisibili lo indusse ad alzare la testa; ed egli vide un gruppo d'uomini che si arrampicavano su per la cresta scoscesa del monte.

Il suo viso si contrasse leggermente, ed egli proseguì il suo cammino, trascinando più penosamente il suo piede malato.

In un punto nel quale la strada faceva una curva, s'incontrò col Laird Fisher. Il vecchio appariva meno melanconico del consueto.

— Buona sera, buona sera, signore! Come state? — esclamò quasi allegramente.

Ugo gli rispose in tono asciutto, e poi gli domandò:

— Non dormite sul colle, questa notte, Matteo?

— No, oggi non ho acceso il fuoco, faccio festa — replicò il buon uomo. — Mia figlia mi aspetta.

Gli occhi di Ugo si fissarono con ansietà sulla strada che correva lungo i pendii dei monti dal lato di ponente. Il carbonaio alzò la testa, e seguendo l'apparente direzione dello sguardo del giovane, disse:

— E' un punto pericoloso dove si trova adesso vostro padre con Rauben e col ragazzo, e si avanza un temporale. Vedete quella nube nera sopra Walna Scar?

Ugo si sentiva molto imbarazzato di fronte a quell'uomo e gli diede una risposta insignificante.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Cose della repubblica del Dolo

Risposta a molte lettere di molti medici

(Contributo... alla storia del boicottaggio di due condotte !)

Come abbiamo ieri annunciato il dottor Guido Ancona, Presidente della Sez. Prov. Veneziana della A. N. M. C., ci ha diretta una lunga lettera — ieri pubblicata dall'*Adriatico* — sulle questioni dei dottori Cappellari e Casarotto. Questa lettera egli chiama di rettifica. Ripetiamo: non si tratta per la maggior parte di essa di rettifiche a circostanze di fatto, ma di argomenti polemici contro le deliberazioni del Commissario Prefettizio di Dolo. Ora, ci perdoni il dottor Ancona, noi non crediamo sia il caso di riaprire, almeno su queste colonne, una polemica che riteniamo chiusa con le esaurienti documentazioni offerte nella nostra cronistoria dei giorni scorsi. Inoltre, la lettera del dottor Ancona contiene apprezzamenti personali, certo rispettabili ma non indiscutibili, sui provvedimenti adottati dal Consiglio Sanitario e dalla Giunta Amministrativa provinciali prevenendo e prevedendo perfino, con strana sicurezza di.... profeta, giudizi di consessi superiori. Noi di previsioni non ci dilettiamo; tanto meglio per il dott. Ancona se le sue si avvereranno; ma intanto ci permetta di stare spassionatamente a vedere che cosa, veramente, succederà.

La lettera del dott. Ancona non riguarda solamente la materia dei due famigerati boicottaggi, ma avanza pure insinuazioni verso terze persone. Crediamo di far bene rifiutandoci di raccoglierle. Se mai, porti egli certe accuse nei consessi medici cui appartiene, e dopo ne riparleremo!

Le profezie del dott. Ancona

In sostanza, adunque, e sfrondata di tutto quanto siam venuti accennando, la lettera del dottor Ancona sostiene:

« 1. Il boicottaggio del concorso del I. reparto (Cav. Cappellari) fu *proposto* dalla Sezione Prov. Veneziana della A. N. dei M. C., previa rigorosa inchiesta cui erano stati chiamati dapprima il Presidente dell'Ordine dei Medici prof. Giordano che non accettò ed il dottor Ancona eccepito poi da quattro dei principali testimoni a deporre per una frase, forse poco felice — certo sincera — della lettera d'invito. E della Commissione d'inchiesta furono quindi chiamati a far parte il D. Zambler, ex presidente della Sez. Padovana ed il dott. A. Dian, segretario dell'Ordine dei Medici, oltre al dott. Toffoletto, segretario della Camera Sanitaria, facente già parte della commissione prima nominata.

« Il proposto boicottaggio fu *appoggiato* dalla Associazione dei Medici Assistenti Ospitalieri, *ratificato* dalla Presidenza Centrale della Ass. Naz. dei Medici Condotti, *approvato ed appoggiato dall'Ordine dei Medici della Città e Provincia ed infine proclamato dalla Federazione degli Ordini dei Sanitari in Roma* (5 settembre 1910) con deliberazione già comunicata, oltre che ai giornali professionali, anche ai giornali cittadini. »

Questa non è rettifica, è narrazione del modo con cui si indisse il boicottaggio, narrazione che nei nostri articoli fu omessa perchè della storia dei modi con cui si arrivò al Caso Cappellari la gente ne aveva e ne ha fin sopra i capelli! Ciò che importava erano, di esso, le conseguenze. E delle conseguenze noi ci siamo occupati. Continua quindi il dottor Ancona:

« 2. E' *inesatto* poi (per non dir *falso*) che la motivazione politica del licenziamento del dott. Cappellari si debba alla richiesta ai concorrenti di un *certificato di condotta politico-morale irreprensibile*, come afferma *w.* ».

Obbiettiamo: che cosa è inesatto, che cosa è falso? Su questo punto il dottor Ancona non ha sicuramente il dono della chiarezza. Noi abbiamo precisamente *negato* che sia esistita una motivazione politica nel licenziamento del dottor Cappellari. Abbiamo asserito anzi che « il dottor Cappellari venne licenziato e diffidato a cessare dal prestare l'opera sua allo scadere del biennio di prova perchè, fra i diversi riordinamenti dei servizi, imposti da condizioni di fatto create dalla Amministrazione popolare, non era escluso quello sanitario ».

E allora di che richiesta di un « certificato ecc. » parla il dottor Ancona? Nel nostro articolo si aggiungeva che tale licenziamento venne posto da altri — « più decisamente che non la faccenda Casarotto, sulla piattaforma politica, e tanto nei giornali di partito demo-socialista quanto in quelli che sono organo degli interessi dei medici, si volle ciò dimostrare facendo speciale accenno alla clausola dell'avviso di concorso, nella quale era detto che il concorrente comprovasse: « *di aver tenuto sempre una condotta politico-morale irreprensibile* ». — Ora, nemmeno a farlo apposta, tale clausola era tolta dal capitolato pel servizio dei medici chirurghi deliberato dalla Amministrazione democratico-socialista due anni prima ed aveva servito — ma guardate un po! — senza sollevar proteste per l'avviso di concorso del 1908 al quale partecipò il dottor Cappellari, conseguendo la nomina per un biennio di prova!..... ».

Intende il dottor Ancona smentire o rettificare queste asserzioni? Ma esse sono la espressione della più pura verità!

Nei nostri articoli dicevamo che la questione del dottor Cappellari era stata sepolta dal Consiglio Sanitario e dalla Giunta Provinciale con l'aver respinto il ricorso del Cappellari stesso e con l'aver approvata la riforma sanitaria; e soggiungevamo che non risultava che contro i provvedimenti fossero stati interposti ulteriori ricorsi nelle vie legali.

E il dottor Ancona di rimando:

« 3. *Contro la deliberazione della G. P. A. approvante, in sede contenziosa, il licenziamento del dottor Cappellari, pende* O STA PER ESSERE PRESENTATO, *ricorso al Consiglio di Stato a mezzo degli avvocati on. Lollini e Massari.* »

Dunque STA PER ESSERE PRESENTATO. E come vuole il dottor Ancona che noi ne sapessimo qualche cosa se sta per esser presentato? Non siamo profeti, noi! E in ogni caso non è curioso il fenomeno di un medico (il Cappellari) che trovandosi in lite con un ente perchè si ritiene leso nei suoi diritti, misconosce poi questi vantati diritti concorrendo al posto ch'egli è fermamente convinto gli spetti senza bisogno di concorrere?

La lettera del dottor Ancona non smentisce o non rettifica, nel senso proprio delle parole, nessun'altra delle nostre affermazioni. Fa gli elogi gratuiti del dottor Cappellari che noi non abbiamo, del resto, mai personalmente denigrato; parla di pressioni sui medici che concorsero perchè avessero ad accettare il posto in odio al Cappellari ma non delle pressioni e delle intimidazioni in senso opposto, perchè cioè non lo accettassero; si meraviglia ancora che dileguati i concorrenti non sia stato riaffidato il posto al Cappellari obbliando le ragioni che abbiam portate a sostegno di questo atteggiamento e la giurisprudenza da noi citata; ricade nelle insinuazioni quando afferma che la nuova pianta organica sanitaria del Dolo accresce gli stipendi per « tacitare la complicità » dei medici che l'accettano; dichiara illegale il trattamento fatto al dottor Tirelli « retrocesso da chirurgo primario a medico condotto ». — E torna alle profezie esclamando:

« Probabilmente fra 6 mesi, scomparso il pericolo di una rinomina del Cappellari, il Tirelli sarà, come un limone spremuto, messo da parte ».

Le chiama rettifiche o smentite queste, il dott. Ancona? Senza contare, rettifichiamo noi stavolta, che il dottor Tirelli non fu retrocesso affatto con la nuova pianta organica da chirurgo primario a medico condotto; ma dalla condotta con funzione prevalentemente chirurgica, che non aveva una seria ragion d'esistere, fu invece passato alla condotta con mansioni prevalentemente mediche; e perciò, pensiamo, per sè medesime meno gravose di quelle prevalentemente chirurgiche che, ah! questo sì, egli non esercitava, virtualmente, quasi più.

Una quarta osservazione del dottor Ancona va rilevata. Eccola:

« Disse già il Commissario Prefettizio, e ripete ora w che la riconferma non avvenne, perchè essa, dando al Cappellari la stabilità, avrebbe impegnato la successiva Amministrazione provvisoria o definitiva. Senonchè la legge dice che a *colpe provate* anche il Medico stabile può essere licenziato ».

Ebbene, poichè non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, potremmo esimerci dal ripeterci. Ma ripeterci non è male se ciò debba inchiodare anche in testa dei sordi la verità. Di che *colpe* ciancia il dottor Ancona? Il licenziamento del dottor Cappellari non puniva colpe che si sarebbero potute punire anche a stabilità conseguita, ma impediva una stabilità che avrebbe compromessa, in seguito la riforma organica. Non esistendo colpe ed essendo stata conseguita la stabilità dal dottor Cappellari, poteva egli venir licenziato nella eventualità della riforma dell'organico sanitario di Dolo?

Ma il dottor Ancona, trascinato non sappiamo se dalle vecchie o nuove forze democratiche del Dolo, vede per forza nel licenziamento del dottor Cappellari la ragion politica. E la inchiesta compiuta, dice lui, lo conferma in tal pensiero. Ora le dichiarazioni degli uomini dalla commissione di inchiesta sentiti, dovrebbero persuaderlo del contrario! Soprattutto dovrebbero persuaderlo le dichiarazioni del Commissario Prefettizio e dell'avv. Beretta, che egli riporta, i quali non negarono, con sincera e serena coscienza, le qualità scientifiche del dottor Cappellari perchè verso di lui non erano mossi da alcun risentimento personale. E' possibile che uomini di sì chiara buona fede, anzi che un uomo di sì chiara buona fede come il Commissario — l'avv. Beretta non c'entra — investito di una funzione puramente amministrativa scenda a una vendetta politica verso un altro uomo di cui apertamente riconosce la capacità?

E ci pare, in verità, che per quanto riguarda la lettera piena di profezie del dottor Ancona, ce ne sia abbastanza. Concluderemo col rivolgere a chi l'ha scritta un'ultima osservazione. Egli ci accusa di non esserci accorti che gli argomenti che citavamo a riprovare della legalità dei procedimenti verso il dottor Cappellari stanno invece a provarne le illegalità. Ebbene, noi non ce ne siamo proprio accorti e non ce ne accorgiamo neppur ora che ci ha messo sull'avviso. Ci sorge, anzi, il dubbio che sia lui a non accorgersi che i nostri argomenti vanno presi nel senso da noi indicato! Ma indipendentemente da ciò lasci il dottor Ancona che ci rammarichiamo ch'egli non abbia ancora capito che si presta a nient'altro che a un giuoco politico di coloro che vogliono attirare tutta l'attenzione del mondo su di una tempesta in un bicchier d'acqua per distrarla da una ben altra tempesta che si addensa fuori del bicchiere. E codesta tempesta sono le inchieste del Commissario Prefettizio che impediscono i sonni delle nuove e delle vecchie forze della democrazia!

Il caso e i titoli negativi del dott. Casarotto

Il dottor Ancona loda, nella sua lettera polemica, una risposta data ai nostri articoli circa il Caso Casarotto sull'*Adriatico* del 10 dicembre dal prof. Minassian. Occorre dire che non dividiamo il suo entusiasmo laudatorio?

Il prof. Minassian ha creduto di correggere una nostra affermazione scritta dopo un'intervista da noi avuta col dottor Impallomeni. Eppure il prof. Minassian, come presidente di un'Associazione medica, non dovrebbe disconoscere che « chiamasi isolato il boicottaggio allorchè esso non abbia avuto nè la sanzione dell'*Ordine locale*, nè della *Presidenza centrale* della *rispettiva* Associazione, nè quella generale del *Consiglio federale degli ordini* dei sanitari del Regno ».

Dobbiamo ammettere che l'egregio professore si sia distratto per un momento ed abbia dimenticato questo principio, che è il fondamento nella costituzione di ogni Associazione medica. L'Associazione dei medici condotti, che nulla ha da vedere coi medici ospedalieri, non poteva nè doveva sanzionare un boicottaggio *negato dall'Ordine locale* e non considerato nè dalla Presidenza dell'Associazione nazionale dei medici ospedalieri, nè dalla Federazione degli Ordini; essa, se ciò avesse fatto, avrebbe commesso l'errore di *sostituirsi* all'azione delle anzidette Associazioni, alle quali spettava il controllo sulla deliberazione di una sezione locale di medici ospedalieri. Dalle nostre ricerche sui bollettini dell'Associazione nazionale dei medici condotti non ci risulta finora nulla in proposito. Ciononostante, riserbandoci sempre di estendere ancora le nostre ricerche, siamo dispostissimi a credere al prof. Minassian: ebbene, che cosa potrebbe essere il voto dell'Associazione dei medici condotti se non un semplice atto di cortesia? A far le persone gentili non ci si rimette mai! Se il prof. Minassian sente il bisegno di avere altri voti del genere potrà raccoglierne quanti ne vorrà, ma solo da enti che pel suo boicottaggio sono e debbono essere del tutto indifferenti; ed è così ch'egli domani potrà avere un voto di simpatia dall'Associazione degli ufficiali sanitari; domani l'altro potrà cercare ed ottenere un voto di simpatia dall'Associazione dei medici di bordo, naviganti per gli Stati Uniti d'America, il Brasile o le Indie, in seguito un voto dall'Associazione dei Farmacisti; indi uno dall'Associazione degli infermieri (anche gli infermieri costituiscono personale sanitario), e così via.... Ma dopo tutti questi voti non potrà ancora tacciarci di inesattezza!

* * *

Le disgrazie, le ciliegie e le lettere dei medici non vengono mai sole. Mentre continua il letargo del portavoce delle nuove forze della democrazia del Dolo — ma si sveglierà pure lui, vedrete! — si sono svegliati con i dottori Ancona e Minassian, anche i dottori Cappellari e Casarotto. Questi si lagna perchè per un senso di delicatezza verso di lui non abbiam stampato il giudizio dato sopra la sua capacità dalla Commissione che lo dichiarò ineleggibile nel concorso. Lo accontentiamo subito. Ecco il giudizio:

« La Commissione, considerato che il dott. Casarotto ha coperto in via provvisoria il posto ora messo a concorso, ha creduto di dover dichiarare che sarebbe stata lieta di poterlo includere nella terna, lasciando all'Amministrazione di giudicare tenendo anche conto del servizio prestato; *ma che tale inclusione non era coscienziosamente possibile, mancando il dottor Casarotto di qualsiasi tirocinio chirurgico presso qualche ospedale importante*, all'infuori di quel poco fatto durante le ferie scolastiche nell'ospedale di Cavarzere; e non avendo poi dimostrato *con alcuna pubblicazione scientifica di aver saputo utilizzare il materiale clinico* che ebbe a sua disposizione durante il lungo tempo concessogli, quale assistente provvisorio, nel posto per il quale ora concorse. »

Il giudizio, come si vede, è molto lusinghiero. Ad esso il dottor Casarotto fa seguire l'elenco dei titoli introdotti da lui al concorso. Sono molti, è vero, ma quanto all'importanza non è facile apprezzarla dalla denominazione. *E quanto allo sostanza fu proprio essa che determinò il giudizio della Commissione esaminatrice presieduta dal professor Giordano.*

A centinaia di strette di mano al dott. Cappellari

Il dottor Cappellari è terribile. Forse egli ha scritto la sua lettera contro di noi in uno di quei momenti caratteristici della sua giornata che determinarono, per esempio, una scenata classica da lui improvvisata al dottor Tirelli. Egli, dunque, ci accusa di voler impressionare il pubblico a base di menzogne. Che dicemmo mai di lui? Che l'Amministrazione del suo cuore dopo nemmeno un anno di prova gli decretava un *ad personam* di 600 lire in ricompensa dei suoi servizi straordinari; e passava a lui il servizio delle carceri con le 200 lire connesse che deteneva il dottor Tirelli. Dopo l'accusa di menzogneri lanciataci, voi penserete:

— Ma, dunque, tutto ciò non è vero? Ahimè, è verissimo e il dottor Cappellari lo ammette nella sua lettera. E allora perchè mai secca la gente? Il dottor Cappellari inorridisce poi al pensiero che noi abbiamo potuto affermare che al famoso comizio delle « nuove vecchie forze » del 24 novembre assistessero solo 34 marxisti, cento donne e cinquanta fanciulli. Ma no, ma no, egregio dottore. Abbiam già rettificato: mezzo marxista, una donna e un fanciullo dippiù: diamine! il dottor Cappellari soggiunge che dopo il comizio la folla che ne era uscita si recò da lui ed egli ebbe a stringere centinaia e centinaia di mani. E chi lo nega? Soltanto veda: quei bravi marxisti, quelle buone donne e quei cari fanciulli, sfilarono dinanzi a lui, come nelle operette, due volte e gli offersero non una ma tutte e due le mani. Moltiplichi, prima per due, e poi per due... E vedrà! In America di dove Dolo ha preso l'esempio, faranno del resto così, soltanto che lì le donne non stringono la mano. Baciano. Ciò che, talora, è più divertente!....

Il dottor Cappellari chiude la sua lettera parlando di noti ed ignoti corrispondenti. Gli ignoti siamo noi? Venga a Venezia, alla redazione della *Gazzetta*, e ci conoscerà. Vedrà che non siamo poi, nè un pensionato, nè tanto ignoti. Oh! Dio la sua.... celebrità non l'abbiamo certo. Ma il sottoscritto non è un medico per il quale sia stato proclamato un boicottaggio. Un medico con un boicottaggio diventa presto celebre. Se torneremo a nascere lo terremo presente! E qui facciamo definitivamente punto sulla faccende dei medici di Dolo. Riparleremo presto, invece delle inchieste prefettizie.

w

* * *

Il prof. Colpi ci scrive:

« *Egregio Sig. Direttore* — Ad errata corrige di una lettera del dottor Casarotto pubblicata nell'*Adriatico* di ieri, prego la inserire non essere vero quanto afferma il dott. Casarotto sulle condizioni della Divisione Chirurgica, primario dottor Tirelli, in questo Ospitale. Con ossequio: per la Direzione dell'Ospitale di Dolo *Professor Colpi.* »

L'*Adriatico* scrive che la lettera è asciutta. Noi troviamo che è una smentita categorica!

* * *

« *Chiar. Sig. Direttore* — La prego di pubblicare la seguente, perchè anche a noi corrispondenti ordinarii è riservato qualche volta.... l'onore del fatto personale.

Il dott. Cappellari nella sua lettera di oggi tira in ballo il sottoscritto, a proposito delle di lui recenti disavventure. Delle due l'una: o il dott. Cappellari per tener viva la fiaccola elettorale si serve della sua questione a vantaggio del partito democratico; ed in tal caso, creda pure, che non mi presto al suo gioco perchè non mi garba di fare la testa da Turco; — o desidera un fatto personale con me, ed in questa ipotesi devo proprio dichiarargli che avanti tutto ha scelto male, perchè nei casi suoi mi *sono per deliberato proposito* tenuto sempre in disparte; e secondo non mi sentirei di entrare in polemica con chi per un'altra volta (e così presto) pare abbandoni quelle forme di gentiluomo di cui anche recentemente vantavasi fornito.

Quanto poi *ai solchi, ai pudori, alle menzogne ed agli invisi*..... salvando indove mi tocco, dirò con Oronzo E. Maginati: mettiamoci una pietra sopra, con la quale, Egr. Sig. Direttore, La ringrazio e me Le protesto dev.mo *Giannino Garbelotto* corrispondente. »

BELLUNO

Disgrazia sul lavoro

BELLUNO — Ci scrivono, 16

Il boscaiuolo Riva Antonio, fu Gaspare, di anni 45, alle dipendenze della ditta da Deppo Giovanni, da Calalzo, mentre lavorava in un bosco, rimase colpito da una *taglia*. Riportò ferite al capo e ad una mano, che vennero giudicate guaribili, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

— Pure l'operaio boscaiuolo Cesco Fabbro Giulio, di anni 31, fu Bortolo, da S. Pietro-Cadore, lavorando nel bosco Pian Piccolo, rimase investito da un tronco e riportò ferite alla gamba destra dalle quali guarirà in tre settimane.

A Teatro — Sappiamo che la Presidenza del « Sociale è in trattative per avere qui la compagnia d'operette, che ora agisce ad Este, diretta da Riccardo Bovi-Campeggi.

Se le trattative, come si spera, approderanno, verranno date le seguenti produzioni: « Sogno di un Valtzer, » « Vedova Allegra », « Il Duchino » ecc.

Beneficenza — Alla Cooperativa, in piazza del Duomo, vennero inaugurati due forni a fuoco continuo, sistema Warkotsch.

Il funzionamento di essi si è subito addimostrato ottimo.

Nel pomeriggio coi nuovi forni venne fatto pane ad uso dei poveri della Cucina di beneficenza. Il forno cooperativo dispone ora di tutti i sistemi migliori e più moderni reclamati dall'igiene. Lode alla Presidenza.

Cose elettorali

Domenica, dunque, si avranno le elezioni nel mandamento di Belluno per la nomina di quattro consiglieri provinciali.

Solo ora, e siamo al venerdì sera, abbiamo udito far dei nomi e siccome fra tali nomi vi è quello del cav. uff. Andrea Prosdocimi, il cav. Prosdocimi ci fa sapere che non intende assolutamente accettare la candidatura a consigliere provinciale.

L'altare della Madonna della Salute a San Stefano

I tavolati che coprivano l'altare della Madonna della Salute, nella chiesa di S. Stefano, sono stati finalmente levati, ed ora il pubblico può ammirare in tutta la sua bellezza l'altare stesso. Furono soppressi gli ornamenti barocchi e il paziente, diligente lavoro del prof. Facchinetti ha posto in luce, restaurati a perfezione, i dipinti attribuiti al Montagna. Si ammira anche una elegante, artistica vetrata donata dal cav. prof. Luigi Pagani-Cesa, patrizio di Viterbo, a colori, fatta eseguire dalla ditta Beltrame di Milano.

L'esempio del prof. Pagani-Cesa per abbellire la chiesa, speriamo venga seguito dalle molte altre famiglie bellunesi che componevano un tempo il Consiglio dei nobili della città, le quali concorsero a far erigere la chiesa di S. Stefano nell'anno 1463.

Impazzisce in una stalla

Certa Dal Pozzo Evelina di Giordano, di anni 29, da Susegana (Treviso), entrava stamane in una stalla a Visome, e ivi dava segni di pazzia rompendo quanto le capitava sotto mano.

Telefonicamente venne avvertita la questura. Si portarono colà due agenti, ed il medico dott. Luigi Zacchi. Costui, constatato che la povera giovane era affetta da monomania religiosa, la fece trasportare subito nel manicomio di Ponte nelle Alpi.

Arresto. — Per oltraggio ai carabinieri e perchè si era rifiutato di declinare le generalità, fu arrestato a Gosaldo certo Giovanni Gajer.

Dimissioni. — Il signor Aldo Massenz consigliere della Camera di Commercio, ci scrive che in seguito alla delibera dell'Unione esercenti, commercianti ed industriali relativa alla faccenda della stazione, contraria alla manifestazione del Consiglio camerale, ha rassegnate le proprie dimissioni.

Licenziato dal manicomio. — Sappiamo che quel Velo Attilio, di anni 24, da Feltre, che l'altra sera alla birreria Miana, in via Loreto, tentò di suicidarsi con un colpo di rivoltella, verrà domani licenziato dal manicomio ove era stato condotto subito dopo commesso il tentativo.

La direzione del manicomio ha fatto sapere alla questura che attualmente il Velo si trova nel pieno possesso delle facoltà mentali.

TREVISO

Alla vigilia delle elezioni

TREVISO — Ci scrivono, 16

Anche alla vigilia delle elezioni Treviso è in completa calma. Il *blocco* ha pubblicato ieri sera la sua lista comprendente venti nomi che variano dal democratico al radicale massonico; otto nomi socialisti e quattro repubblicani.

E curioso che i socialisti, i quali, numericamente sono i più forti, si adattino ad avere solo otto rappresentanti, mentre i radicodemomassonici che sono quattro gatti in tutti, vogliono la parte del leone. Mah! segreti di loggione!

Il nuovo gruppo monarchico-liberale tenta una affermazione portando una lista di nomi quasi tutti nuovi nell'agone politico. Tale lista ha incontrato molta simpatia.

I cattolici scenderanno pur essi in lotta per conto proprio con otto nomi per tentare di guadagnare la minoranza.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 16

Nomine — Col 1 gennaio 1911, l'azienda del Dazio consumo va per conto del Municipio. A Direttore dell'azienda è stato nominato l'egregio sig. Beppi Cappellari, attuale ricevitore della ditta Trezza, ed a commessi i signori Andretta Giuseppe di Tombolo e Brotto Andrea, presentemente guardia municipale.

Conferenza — Rammentiamo che domani a sera, sabato, in un aula delle scuole comunali, il dott. Giovanni Ricciuti, terrà una pubblica conferenza sul tema: « La Turbercolosi ».

(Continua in V. pag.)

VICENZA

Un telegramma apogrifo per rapire i suoi figli

VICENZA — Ci scrivono, 16

Martedì sera giungeva a certa Cerisara Anna Maria, ad Enna di Torrebelvicino un telegramma a firma « Galla », col quale la si invitava pel giorno seguente a recarsi in ufficio suo insieme con la madre.

Siccome la Cerisara ha per proprio procuratore l'avv. Galla in una causa di separazione legale e di resa di conto verso il marito Benincà Rutilio, dal quale è di fatto divisa e che risiede in Sant'Orso, così non dubitò che il telegramma fosse dell' avv. Tito Galla e venne con la madre a Vicenza.

Quando fu in ufficio dall'avv. Galla, questi, naturalmente, spiegò loro come non avesse affatto spedito quel telegramma.

Ad egli, come alle due donne, sorse allora il sospetto che il telegramma apocrifo fosse stato spedito per lasciare incostuditi i due figliuoli, in modo che il padre potesse rapirli e condurli seco.

L'avv. Galla quindi denunciò il fatto al delegato dott. Cianciulli, il quale telegrafò al Capitano dei Carabinieri di Schio perchè facesse le indagini del caso. Da queste risultò infatti che durante l'assenza delle due donne, il Benincà era andato a prendersi i due figliuoli uno di due e uno di tre anni.

Interrogato il Benincà, confessò di avere spedito il telegramma, ma a firma Galla Antonio. Invece le indagini fatte al telegrafo assicurano che il telegramma era semplicemente a firma Galla e che solo poi diede all'impiegato telegrafico l'indirizzo cervellotico di Galla Antonio, Via della Stazione.

La autorità procederà contro di lui per falso.

Commemorazione di Cavour

Questa sera all'Accademia Olimpica il prof. Adolfo Crosara ha tenuto una applaudita commemorazione di Camillo Cavour, dinanzi ad uno scelto uditorio, aprendo la serie delle conferenze invernali dell'Accademia.

Il memoriale dei tipografi

La Sezione Vicentina della Federazione del Libro ha presentato un memoriale alle Ditte Tipografiche per ottenere dei miglioramenti ai linotypisti, compositori, macchinisti e legatori. Per la prima categoria di compositori e impressori si chiedono L. 22 settimanali; per la seconda L. 26. Si domanda il riconoscimento dell'Ufficio di collocamento e si propone che per la soluzione delle vertenze venga nominata una commissione di cinque membri: due nominati dai lavoratori, due dai proprietari e il quinto da entrambe le parti. Essi chiedono una risposta per il 22 corrente e si parla già di un eventuale sciopero tipografico qualora essa non pervenisse o fosse sfavorevole.

Consiglio Comunale

E' uscito questa sera l'ordine del giorno sulla seduta del Consiglio Comunale del 20 corr. Fra gli altri oggetti è notevole quello dell'applicazione del dazio consumo di energia elettrica ad uso illuminazione e riscaldamento.

Vi sono poi: nomina di una Commissione per l'erezione in ente morale dell'Ambulatorio Principe di Piemonte; mozione dei consiglieri Marchetti, Maltarello, Potente e Tescari per la nomina di una Commissione allo scopo di proporre parziali modificazioni alla tariffa daziaria; alienazione dell'ex-scuola di S. Lazzaro; Bilancio preventivo del 1911.

Consiglio Comunale

BASSANO — Ci scrivono, 16

Il Consiglio Comunale nella seduta di stasera ha approvato la istituzione di un gazometro cittadino ad uso illuminazione, riscaldamento e forza motrice, affidandone la concessione alla Società Igea di Montagnana. Il prezzo massimo del gas sarà di centesimi 22 al metro cubo. Il Consiglio ha pure approvato un nuovo contratto per l'illuminazione elettrica con la Società Guarneri e per la durata di sette anni, ottenendo rilevanti migliorie su precedenti contratti.

SCHIO — Ci scrivono, 16

Scuola Libera Popolare. — Domani sabato 17 alle ore 20.30 la sig.ra Anna Franchi terrà un'interessante conferenza sul tema: « Femminismo e antifemminismo ».

UDINE

Uno squilibrato che voleva morire

UDINE — Ci scrivono, 16

Un povero disgraziato, malfermo di mente, tal Pasi Antonio di anni 34, da Faenza, operaio a Pontebba, s'inferse un colpo di temperino in direzione del cuore. Venne trasportato al nostro Ospedale dove gli fu medicata la ferita non grave, e poscia inviato al Manicomio di S. Osvaldo.

Gesta teppistiche di tre avvinazzati

Ieri notte tre giovinastri di Remanzacco, alquanto brilli, si misero in capo di entrare nelle case dove eranvi ragazze belloccie. Incominciarono a bussare ad un uscio, ma nessuno aprì loro; passarono ad un altro, con lo stesso risultato. Allora si diressero verso l'abitazione di due giovani sorelle, intimando loro di aprire. Le colombe, turbate nel loro nido, balzarono dal letto e per un'altra porta scapparono in camicia.

I tre ribaldi, non udendo risposta alle loro picchiate, abbatterono l'uscio entrando nella camera da letto delle giovani. Accortisi della loro fuga, non pensarono ad inseguirle, ma invece si cacciarono nel loro letto, fra le coltri ancor calde, a smaltire la sbornia.

Svegliatisi al mattino, e trovatisi in quel posto, capirono di aver commesso una ribalderia e si eclissarono. E fecero bene, poichè se avessero tardato sarebbero stati colti nel loro covo dai carabinieri venuti espressamente da Cividale. Ma, pagheranno domani il loro debito, poichè non riuscirà difficile all'arma benemerita di scovarli.

Una giovanetta oltraggiata

Il facchino della tipografia Seitz, Pitacco Francesco, si è recato stamane all'ufficio di P. S. a denunziare che la propria figlia Armellina, di anni 14, servetta in un'osteria presso il ponte Pecile, ebbe a riferirgli come più volte fu abbracciata da alcuni vetturali, e dai medesimi trasportata nei pressi del Cimitero, dove fu vittima delle loro oscene brame. Il delegato Panigardi sta assumendo notizie per identificare i satiri e procedere in confronto dei medesimi.

PORDENONE — Ci scrivono, 16

(A. C.) *Corpo pompieri.* — Un anno fa la nostra Amministrazione Comunale saggiamente riorganizzava il Corpo dei pompieri fornendolo anche di una bella montura. La Giunta comunale pensa ora a mettere in casa d'ogni pompiere un apparecchio elettrico speciale per la chiamata simultanea in caso di incendio, di tutti i componenti del Corpo.

Raccomandiamo però all'assessore competente di continuare, come prescrive il nuovo regolamento pompieri, a far dare lezioni al Corpo dall'ingegnere comunale ogni 15 giorni e di fornirlo d'una rete di salvataggio e di qualche altro attrezzo di cui manca.

PADOVA

Il sindaco commendatore

PADOVA — Ci scrivono, 16

Con decreto in data di ieri, il sindaco di Padova avv. Cardin Fontana è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

Le cariche alla "N. Tommaseo,,

La presidenza della « N. Tommaseo » comunica:

« Con circolare prefettizia in data 9 corr. mese è fissata in tutti i Comuni per domenica, 18, la nomina dei nostri rappresentanti al Consiglio Scolastico Provinciale. La votazione, secondo le nuove norme prescritte dal Regio Prefetto, deve farsi nelle mani del Sindaco, o di un suo delegato, assistito dal segretario Comunale.

La scheda deve essere presentata in busta chiusa. Si può votare anche con scheda manoscritta. I nomi dei nostri candidati, per i quali raccomandiamo agli amici ed ai colleghi della Provincia di votare compatti, sono:

Membri effettivi: Salvan Giovanni, maestro a Piacenza d'Adige, Tasinazzo Antonio maestro a Camposampiero.

Membri supplenti: Malandra Angelina, maestra a Padova, Marconato Elisa, maestra a Padova.

Segnalazione di terremoto

Stasera alle 16 i microsismografi dell'Istituto di fisica della R. Università hanno registrato un violentissimo sismogramma, il cui epicentro dista da Padova circa 14.000 Km.

Precipita da una armatura

Una grave sciagura colse stasera il manovale Bartolami Antonio di Voltabarozzo.

Mentre egli stava lavorando sopra una armatura, avendo messo il piede in fallo cadde a terra. Nella caduta riportò gravissime contusioni.

Fu ricoverato d'urgenza all'ospitale.

Conferenze d'agraria

A S. Pietro in Gù il Dott. Carnaroli parlerà sulla coltivazione e malattie del gelso.

A Masi il dott. Rigoni parlerà sulle coltivazioni foraggere.

Assemblee della Società ferrovieri

Pel giorno 28 dicembre i soci sono invitati in assemblea generale per trattare il seguente ordine del giorno: a) Modificazioni statutarie — b) Locazione caseggiati — c) Operazioni finanziarie — d) Comunicazioni varie.

MONSELICE — Ci scrivono 16

Per l'interessamento del Conte Alberico Balbi Valier, presidente dell'Asilo Infantile, con atto munifico, Sua Maestà la Regina Madre, col mezzo della sua Dama la Marchesa di Villamarina, elargiva lire duecento per i poveri bambini in quel pio luogo ricoverati.

La Commissione direttiva dell'Asilo, incaricò il proprio Presidente di esprimere i sentimenti della più viva riconoscenza a Sua Maestà la Regina Madre.

VERONA

Pericoloso investimento

VERONA — Ci scrivono, 16

Verso le 16 di ieri, certo Domenico Dolfin abitante in Via S. Paolo N. 10, si recava con un carretto a mano alla stazione ferroviaria, di P. V. Egli percorreva col veicolo il viale riservato ai pedoni, dalla parte dello stabilimento del tram elettrico, quando si accorse che il vigile Maragnoli gli veniva incontro per rilevargli la contravvenzione. Per isfuggire alla guardia, il Dolfin svoltò repentinamente a sinistra per condurre il carretto in mezzo alla strada, ma col medesimo andò a cozzare contro la vettura tramviaria N. 8 che veniva dalla stazione.

Il manovratore Orlandi, per evitare gravissimi inconvenienti, strinse energicamente i freni, ma il cozzo fu inevitabile. Il carretto andò ad urtare contro certa Maria Frindi d'anni 30 che cadde giù dal ciglio della strada in un fossato. Essa fu condotta all'ospitale con gravi contusioni. La donna è in istato interessante.

I ladri alla sede del tram elettrico

La sede del tram elettrico fuori di Porta Vescovo è costituita dai fabbricati delle rimesse e delle macchine e da una grande costruzione ad uso abitazione, al pianterreno della quale si trovano gli uffici di direzione ed al primo piano vi è l'appartamento del direttore ing. Biffis. Gli uffici prospettano sopra un corridoio in fondo al quale abita colla famiglia il custode Giuseppe Storti. Rimpetto alla porta d'ingresso della camera da letto dello Storti si trova la porta di una ritirata che ha una finestra priva della inferriata. Durante la notte scorsa audaci ladri pratici certo della località ruppero il vetro della finestra della ritirata e riuscirono facilmente ad entrare. Ruppero la serratura della porticina della ritirata e si trovarono nel corridoio. Con uno scalpello forzarono la porta dell'ufficio Incassi e qui si trovarono davanti ad un caso imprevisto. La finestra di questo ufficio prospetta sul cortile e iersera non ne era stata chiusa la imposta. In tal modo i ladri non potevano arrischiarsi di accendere alcun lume che certo sarebbe stato visto dal personale che si trova anche di notte nelle rimesse. I ladri si recarono allora in cucina e si procurarono delle tende. Una di queste fu stesa sopra la invetriata della porta dell'ufficio Incassi e l'altra sopra una lampada elettrica che si trova nel vicino ufficio del Donati. In questo ufficio entrarono col mezzo della chiave della porta che trovarono appesa al muro nell'Ufficio Incassi. Indi accesero la lampada elettrica dell'ufficio del Donati e ruppero una cassaforte non murata, ma di ferro e pesantissima. Entro vi trovarono cento lire in monete di rame. Abbandonarono presso la cassaforte uno scalpello e se ne fuggirono passando per la finestra di un'altra ritirata che prospetta sopra un giardino.

Tanto nell'andata come nel ritorno, i ladri devono avere scavalcato lo steccato del vicino Magazzino Esportazione frutta De Mori.

Il furto fu scoperto stamane alle ore cinque. Alla detta ora il controllore Poli Ferruccio si recava agli uffici e gli fu aperto dalla moglie del custode. Con essa entrò nell'ufficio del Donati per prendere le pagelle di servizio. Con grande stupore trovarono la cassaforte rotta. Informarono subito il direttore ing. Biffis. Stamane fu sul luogo il delegato Silvestri colla guardia scelta Mollica, capo della squadra mobile.

Se i ladri fossero riusciti ad aprire la cassaforte dell'ufficio Incassi, avrebbero trovato più di un migliaio di lire. Invece dovettero accontentarsi di un magro bottino.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 16

Cronaca Teatrale — « Severità e debolezza », la brillantissima commedia del Giordano, incontrò iersera il favore di un pubblico scelto ed il seratante caratterista signor Candido Checchi fu molto festeggiato.

Sabato sera (17) « Sangue siciliano », dramma in quattro atti di I. Interdonato.

Ferimento — Ieri verso le 16 nella vicina Colombano, venivano a lite, per questioni da ragazzi, il quindicenne Tommasin Camillo ed il tredicenne Pisani Angelo.

Tutto ad un tratto il Tommasin, estratta una roncola, colpiva alla guancia destra il Pisani producendogli una ferita piuttosto grave, giudicata guaribile in giorni 20, salvo complicazioni.

Il feritore fu denunciato.

Ultima ora

Uo ragazzo travolto dall'automobile dell'ambasciatore di Turchia

Roma, 16

Stasera a Roma verso le 19 in Via Nazionale, e precisamente innanzi alla sede della Banca d'Italia un giovinetto di circa 10 anni, mentre scendeva da una vettura tramviaria venne investito da un'automobile rimanendo ucciso. Il cadavere venne subito trasportato all'ospedale. Nell'automobile si trovavano l'ambasciatore di Turchia e il console generale comm. Galliano. E' stato arrestato lo *chauffeur*. Esso non era al servizio dell'ambasciatore ma del *garage* da cui il diplomatico aveva preso in affitto l'automobile. Il ragazzo non è stato ancora identificato.

Una pazza che annega la figlia

Brescia, 16

Stamane alle 5 certa Teresa Alberti di 23 anni si presentava alla caserma dei carabinieri a Rezzate, dicendo di aver annegato alle tre di stamane la propria bambina Antonina di sei mesi. Un brigadiere si recò sul luogo indicato e il cadaverino fu rinvenuto nel canale della Fossetta. L'Alberti è una povera folle divenuta tale, sembra, in seguito a una disillusione amorosa provata anni fa, allorchè, sedotta, fu abbandonata. Venne rinchiusa nel carcere di Rezzato.

Gli studi sul corso del Po

Roma, 16

Oggi si è riunita la commissione per gli studi scientifici sul corso del Po. La commissione riprenderà gli studi iniziati fino dal 1873 dalla commissione nominata dal ministro De Vincenzis, in seguito ai danni della piena memorabile avvenuta nel 1872.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 Dicembre — Vap. a. u. « Metcovich » cap. Huber da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 16 Dicembre — Vap. a. u. « Metcovich » cap. Huber per Trieste con merci — Ital. « Avanti » cap. Arcidiacono per Ancona con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Peter Willemors » da Cardiff carb.
Ingl. « Appalachee » da Filadelfia con merci
Ingl. « Byron » da Swansea con carbone.
Ingl. « Miles Coverdale » da Swansea, carb.
Ingl. « Broadgarth » da Penarth carbone.
A. U. « Kolosvar » da Methil con carbone.
Ingl. « Echolbroock » da Newport, carbone.

Movimento ferroviario del porto

16 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 134 — Cereali 99 — Cotoni 21 — Varie 129 — Per la Ferrovia 37 — Totale 420.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 16 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 Marzo 133 — Pel 10 Maggio 132.50 — Pel 10 Marzo 1912, 123.

Olio di Gioia al quintale contanti 130.20 — Pel 10 Marzo 133.40 — Pel 10 Maggio 133 — Pel 10 Marzo 1912, 117.50.

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 13.000 — di cui in cotoni americani 12.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D.7.93	7.89
Dicembre Gennaio	» 7.93	7.89
Gennaio Febbraio	» 7.93	7.91
Febbraio Marzo	» 7.95	7.91
Marzo Aprile	» 7.97	7.94
Aprile Maggio	» 7.98	7.94
Maggio Giugno	» 7.99	7.95
Giugno Luglio	» 7.98	7.94
Luglio Agosto	» 7.96	7.92
Agosto Settembre	» 7.75	7.71

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.20; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest);
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.25.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; a. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.25; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8.—; d. 9.45 a. 11.50 a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 8.30 a. 12.55; a. 14.57; o. 18.56, d. 22.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 16 Dicembre

ROMA, 16 — Cambio per domani 100.27 — Settimanale 100.30.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	-	104,90
Con Ital. 3 1/2 netto	»	104,60
Azioni Banca Veneta	385	,
» Banca Commerciale Italiana	914 50	,
» Società Bancaria Italiana	104 25	,-
» Società Veneta di Costruzioni	216 50	,
» Cotonificio Veneziano	128 ..	,-
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.-	,-
» Soc. delle acciaierie di Terni	1536	,-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33	34,
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	501 50	503,95
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 1/2 0/0	500 —	501,—

Germania	123 90	124 02 1/2	—.—	.-.	5
Francia	100 20	100.30	—.—	—.—	3
Belgio	100 07 1/2	100 16	— —	—.—	5
Londra	25.33 1/2	25.35	25 05	25 07	5
Svizzera	100 1.	100 25	—	—.-	4
Austria-Cor.	105 35	105 45	—.—	—.—	5
Banc.Austr.	105 35	105 45	—.-	—.-	

Borse Estere

PARIGI 16		VIENNA 16	
Rendita fr. 3 0/0	—.—	Cred. aust. Cod.	662.—
» » perp.	97 06	Lombarde	117.75
N. R. fr. 1/2 0/0	— —	Banca anglo-aus.	316 25
Rendita it. 5 0/0	—.—	Austriache	749.25
C. Londra a vis.	25 27	Banca Aus.-ung.	—.—
N. cons. 2 3/4 0/0	78 63	Napoleoni d'oro	19.04
Obb. Lombarde	284.—	Argento	100.
Cambio sull'It.	97 7/8	Cambio su Par.	95.10
R. turca unific.	92 40	» su Lond.	240.17
Banca di Parigi	1852	Lire It. (carta)	94.90
Tunisine nuove	482. -	R. austr. (arg.)	93.60
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.25	» » (carta)	93 65
Ren. ungh. 4 0/0	— —	Union Bank	643 50
Ren. spag. 4 0/0	94 85	Rend. aust. (oro)	116,35
Banca ottomana	677 -	Rend. ung. 4 0/0	92,
Argento fine	93 80	» » 3 1/2 0/0	81 20
Azioni Suez	.-	Banca dei P. aus.	535 75
Lotti turchi	221 25		
Rendita Russa	81 65	BERLINO 16	
Ferr. mer. a ter.	—.—		
R. porto nuova	64.65		
R. serba 4 0/0	87 65	C. su Lond. - 3 m.	—.—
LONDRA 16		» Parigi - 8 g	—.—
N. cons. 2 3/4 0/0	79.3/4	» Italia - 10 g.	—.—
Rendita It. 5 0/0	103 1/2	Cr.Mob.aus.-fine	210.19
R. spag. es. nu.	92.1/2	Deutsche Bank	269 87
R. turca unific.	92 1/4	Diskento	195.75
Egiziane nuovo	100 1/4	Bochumer	224.50
Argento fine	25.25	Gelsen Kirchen	213.12

PARIGI, 16 — Tendenza calma.

VIENNA, 16 — Tendenza pesante.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI		Milano 15	Milano 16	Genov. 15	Genov. 16
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 87	104 80	104 87	104 77
» » » fine	100	105 07	104.95	105 07	104 47
» » 3 1/2 con.	100	104 80	104 75	104 70	104 57
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—
Banca d'Italia	800	497.—	1495 —	1497.50	1496 —
Credito Italiano	500	583 25	583.25	584.—	582 —
Società Banc. it.	250	104.	104 —	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	916.—	916 50	914. -	915 -
Ferr. Meridionali	500	680 -	674 50	—.	673.50
Ferr. Mediterranee	500	415.50	41 9	415 50	416.75
Società Veneta	200	— —	—	—.	—.—
Navigaz. Generale	300	385.50	385 —	384.50	385.—
Lanificio Rossi	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	— —	— -
Acciaierie Terni	500	538 —	1532 -	1556.—	1530 —
Edison	150	673.—	674.50	- .—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	353 50	353 25
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	- .—	.-
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	- .	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	— —	—.—	158.50	275 50

ROMA, 16 — Banca d'Italia 1494 — Az. Banco di Roma 108 — Soc. Acqua Pia 1900 — Soc. Omnibus 311 — Soc. Gaz 1230 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 628 — Immobiliare 283.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 18 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 349 — Conto corrente colla Posta — Domenica 18 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Bilancio dei Lavori Pubblici discusso alla Camera

Roma, 17

Presiede il Vice-presidente GIRARDI.
La seduta comincia alle 14.5.

Gli zingari in Italia - La sofisticazione dei vini

CALISSANO risponde all'on. Buccelli circa l'immigrazione di zingari in Italia. Annuncia che furono presi provvedimenti, non solo per impedire che nuove carovane di zingari entrassero nel nostro paese, ma anche per rimpatriare quelle che prima vi erano penetrate.

Ragioni impellenti di sicurezza pubblica e di igiene hanno dovuto prevalere su ogni altra considerazione consigliando il massimo rigore nell'applicazione della legge.

LUCIANI risponde all'on. Brizzolesi circa le repressioni della sofisticazione del vino. Assicura che il Ministero dedica cure assidue all'argomento. Nell'esercizio 1909-1910 gli istituti incaricati procedettero a 4723 analisi di campioni, le sofisticazioni riscontrate furono 375, le condanne 158.

Accenna a varie circolari anche telegrafiche emanate recentemente dal Ministero per tener desta la vigilanza degli uffici dipendenti e per spronarli ad un'azione sempre più attiva e rigorosa. Le difficoltà che si incontrono sono di varia natura: una di queste è la ripugnanza degli istituti analizzatori a occuparsi del prelevamento dei campioni, operazione oziosa e in alcuni luoghi non scevra di pericoli per gli agenti della forza pubblica.

Altra grave difficoltà è la resistenza del Ministero delle Finanze ad attribuire ai funzionari e agenti che contribuiscono allo scoprimento delle contravvenzioni il prodotto delle relative multe e ammende, come dispone l'art. 15 della legge, al quale si contrappone il disposto dell'art. 3 della legge 26 gennaio 1865. Assicura che il Ministro si adopera attivamente per vincere tale difficoltà e sulla questione ha disposto che sia sentito il Consiglio di Stato.

Circa le fabbricazioni dei vinelli osserva che non mancano nel reg. 5 agosto 1905 disposizioni atte a infrenare gli abusi come quello dell'art. 7. Aggiunge, infine, che se i mezzi che ora sono a sua disposizione si mostreranno insufficienti, il Ministero esaminerà se non sia il caso di adottare anche in Italia il sistema che è stato adottato prima nel Belgio e seguito poi da altri paesi, come la Francia, l'Inghilterra e alcuni Stati della Germania, dove le repressioni delle frodi di tutti i generi alimentari forma argomento di una sola legge, la quale contiene l'indicazione delle direttive da seguire, ma affida al Governo di provvedere con regi decreti, il che vuol dire con un'azione agile e rapida, alla repressione di tutte le specie di frodi che la malizia umana ordisce talvolta con nuove ingegnose invenzioni in danno della buona fede del commercio e della pubblica incolumità. (*Approvazioni*).

BRIZZOLESI è soddisfatto ed esprime l'augurio che ulteriori provvedimenti vengano studiati ed esaminati per reprimere in modo efficace la sofisticazione dei vini.

Per un monumento di Garibaldi

CALISSANO risponde all'on. Podrecca, che chiede se fosse lecito al sindaco di Ravanusa, in Sicilia, di negare una piazza per il monumento a Garibaldi. Dichiara che il fatto formante oggetto di questa dichiarazione non è mai avvenuto.

Sta in fatto che in quel paese fu iniziata una sottoscrizione per il monumento a Garibaldi e il Comune sottoscrisse per lire 700. Circa il luogo ove dovesse sorgere il monumento, una parte dei consiglieri votò perchè sorgesse in Piazza Umberto ove è la cattedrale, un altro lo voleva ove è la Piazza Regina Elena.

Di qui una crisi in quella amministrazione, crisi che l'autorità governativa studia di comporre cercando, in pari tempo, il concorso delle più eminenti persone del paese affinchè si addivenga, col consenso di tutti, a una soddisfacente soluzione della questione.

Riconosce che sarebbe indegno di un sindaco italiano frapporre difficoltà all'erezione di un monumento al Cavaliere dell'umanità, ma il sindaco di Ravanusa è di sentimenti tutt'altro che clericali, come dimostra il suo recente atto di adesione al discorso politico del sindaco di Roma. L'on. Podrecca fu dunque male informato.

PODRECCA afferma che il sindaco aveva dato affidamento che il monumento sarebbe sorto nella piazza della cattedrale, poi, in seguito a pressione del clero, mutò avviso e fu seguito in ciò dalla maggioranza del consiglio provocando l'indignazione dei veri liberali.

In quanto al telegramma al sindaco di Roma, esso fu probabilmente dettato a quel sindaco e a quella giunta dal desiderio di costituirsi un alibi morale. In prova dell'esattezza delle sue affermazioni, cita i giornali clericali di Girgenti e di Catania.

CALISSANO esprime il convincimento che l'atto di quel sindaco non sia stato ispirato da concetti politici come han voluto far credere i partiti e i giornali locali. Ora non è il caso che la Camera debba occuparsene altro. (*Vive approvazioni*).

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

L'acquedotto Pugliese

Si approva, senza discussione, il disegno di legge: Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 n. 427 per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue, quindi seguita la discussione dei LL. PP.

MALCANGI dà ragione di un ordine del giorno il quale invita il Governo perchè sia assicurato alle Puglie l'esercizio dell'acquedotto nel termine stabilito dalla legge.

Riassume la storia delle vicende dell'acquedotto per indurre che la ditta assuntrice non è in grado, per ragioni finanziarie e per ragioni tecniche, di eseguire i lavori nel termine stabilito.

Rileva che la Commissione nominata dal Ministro ha esorbitato dai limiti del mandato ricevuto con l'affermazione sbalorditiva che l'acquedotto possa esser compiuto anche prima del 1916, mentre allo stato attuale delle opere rimane ancora da eseguire la maggior parte del progetto.

QUAGLINO lamenta che nei capitolati per opere pubbliche concesse dallo Stato, manchino clausole per istabilire il minimo dei salari e il massimo della durata del lavoro, e crede che le difficoltà non discutibili per attuare questa riforma si potrebbero agevolmente superare con una norma generica, la quale imponesse tassativamente agli imprenditori di rispettare le norme vigenti nella regione in cui i lavori debbono eseguirsi.

Lamenta altresì che il sistema dei subappalti e dei cottimi abbia per conseguenza lo sfruttamento inumano dei lavoratori e una produzione di lavoro necessariamente scadente perchè i subappaltori non hanno altro mezzo per salvarsi e gli operai non hanno altro obbiettivo di quello di produrre di più, in qualunque modo.

Raccomanda al Ministro di favorire le Società cooperative legalmente costituite, d'intensificare la vigilanza sugli imprenditori per parte di funzionari tecnici, ai quali però occorre dare anche adeguati miglioramenti economici. (*Approvazioni*).

Il servizio ferroviario

GOGLIO rileva le molteplici deficenze del servizio ferroviario domandando se i gravissimi sacrifici imposti al paese per assicurare un regolare funzionamento delle ferrovie statali, abbiano veramente ottenuto lo scopo che il Parlamento si era proposto.

Censura il modo complicato e farraginoso con cui la direzione generale delle ferrovie ha organizzato l'amministrazione ferroviaria distruggendo senza un concetto qualsiasi gli ordinamenti che erano il frutto di venti anni di studio, crescendo enormemente il personale, sperperando milioni in certe spese che non sembrano abbastanza giustificate. (*Bene*).

Dice che l'amministrazione ferroviaria ha acquistato in 5 anni tanto materiale mobile per la somma di 600 milioni, il che ha avuto per conseguenza un rialzo grave nei prezzi e una produzione affrettata e difettosa, che in un solo anno ha imposto la spesa per riparazioni di poco inferiore ai 50 milioni.

Osserva altresì che ad una così enorme quantità di materiale mobile non corrispose un necessario aumento del materiale fisso, e domanda come si spieghi che in confronto delle spese cresciute l'amministrazione ferroviaria abbia una cifra sempre decrescente di reddito.

Istituisce un paragone con le altre amministrazioni ferroviarie, dimostrando che il reddito del lavoro dei ferrovieri italiani è il minimo di tutta l'Europe, come è maggiore, in confronto di tutta l'Europa, il loro numero. Rileva che l'indisciplina regna sovrana in tutta l'amministrazione (*vive approvazioni*), che il reddito delle ferrovie italiane è inferiore a quello di tutte le altre.

Approva perciò il progetto dell'on. Ministro per un razionale decentramento del servizio ferroviario, decentramento che verrebbe esteso fino alla soppressione delle direzioni compartimentali e degli uffici centrali; invita poi il Ministro a disporre che non si acquisti più materiali e non si assumano nuovi agenti e che siano riorganizzate le officine.

Conclude augurando che il Ministro non commetta la debolezza di condonare le pene inflitte in conseguenza dello sciopero del 1908; faccia egli comprendere ai ferrovieri che non è ammissibile lo sciopero in coloro che hanno in mano la vita civile di un paese. (*Vivissime approvazioni, applausi, congratulazioni*).

CAVAGNARI richiama l'attenzione del Ministro sulla opportunità di affidare alle provincie il servizio della manutenzione delle strade ordinarie e raccomanda si provveda al sollecito e regolare andamento dei lavori nel porto di Genova.

Parla del nuovo palazzo di Giustizia a Roma e rileva i molti inconvenienti che nella pratica si sono rilevati.

ASTENGO presenta il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a provvedere: primo, alla nomina di una commissione tecnica commerciale per accertare i bisogni del porto di Savona in relazione ai mezzi di carico e scarico, alle comunicazioni ferroviarie nonchè per sistemarne e coordinarne i vari servizi; secondo, al pareggiamento delle condizioni e tariffe ferroviarie dello scalo del porto suddetto in confronto di quelle più favorevoli vigenti in altri scali marittimi del Regno. »

CASOLINI ANTONIO segnala lo stato deplorevole della viabilità in Calabria e in Sicilia.

CORNIANI richiama l'attenzione della Camera e del Governo sulla questione del trasporto delle forze idrauliche a grandi distanze.

Vengono presentati parecchie relazioni e progetti di legge, tra cui i provvedimenti per opere idrauliche e bacini montani.

Verificazione di poteri

PRESIDENTE annuncia che la Giunta delle elezioni ha presentata la relazione della elezione contestata del collegio di Comacchio, proclamato Marangoni. Sarà discussa martedì.

La seduta termina alle 19.30; domani seduta alle 14.

Note alla Seduta

La riforma elettorale

Roma, 17

(So.) — A Montecitorio non si parla che della riforma elettorale, non tanto per la questione in sè, quanto per gli imbarazzi che essa suscita al ministero.

L'aula, durante la discussione d'oggi, è rimasta pochissimo affollata; invece affollatissimi erano i corridoi dove non si parlava che della imminente presentazione del progetto Luzzatti sulla riforma elettorale.

Nell'aula, intanto, i pochi deputati presenti applaudivano al coraggioso elogio di Briand fatto dal deputato piemontese Goglio, specialista in materia ferroviaria. L'Estrema ha applaudito all'apologia di Briand, a proposito della sua energia durante l'ultimo sciopero ferroviario in Francia, quando l'onor. Goglio ha ricordato che i milioni pei ferrovieri, come i milioni per l'esercito, a nulla servono se nell'esercito come nel personale ferroviario non viene mantenuta la disciplina!

Il socialista Campanozzi ha interrotto esclamando: — Ma lo Stato deve fare il suo dovere!

Allora da molti banchi del Centro e da parecchi di Destra è stato replicato: — Già, ma anche gli impiegati devono fare il loro dovere.

L'osservazione era eloquente ed esprimeva il pensiero della Camera rispetto all'agitazione colla quale i ferrovieri cercano di far pressione sul Parlamento.

All'infuori di questo episodio, nulla altro di veramente notevole ha avuto la seduta d'oggi. Come vi ho detto, tutte le conversazioni cadevano sulla riforma elettorale. Si conferma una volta di più che il progetto Luzzatti verrà presentato alla Camera prima delle vacanze natalizie; però sorge qualche complicazione sulle modalità o meglio sulle proporzioni della riforma. Nessun dissenso sulla base della riforma, cioè sulla estensione del voto a coloro pei quali risulta la capacità, cautamente accertata, di saper leggere e scrivere. Pare inoltre che sia stata abbandonata da quasi tutti i ministri l'idea di proporre lo scrutinio di lista. Il progetto Luzzatti rimarrebbe fedele all'attuale collegio uninominale. Egualmente pacifico sarebbe il consenso di tutti i ministri per escludere dal progetto di legge il sistema della rappresentanza proporzionale. Invece si manifestano, a quanto sembra, due tendenze fra i ministri circa la questione del voto obbligatorio.

La questione è stata trattata nel Consiglio dei ministri tenutosi ieri sera e durato fino a mezzanotte. A favore del voto obbligatorio si sarebbero schierati i giolittiani Facta e Tedesco; invece i ministri radicali si sarebbero schierati contro il voto obbligatorio. Luzzatti propenderebbe per la corrente dei radicali.

La spiegazione di questa doppia corrente è presto data. Infatti, mentre le falangi dei socialisti, per la loro organizzazione e compattezza non hanno bisogno della obbligatorietà di voto per accorrere alle urne, nelle file dei costituzionali invece, il numero dei renitenti è sempre saliente, onde il voto obbligatorio, colla nuova riforma, gioverebbe assai ai partiti di fede monarchica. Ecco perchè tale riforma viene combattuta dai ministri radicali. Questo concetto viene illustrato dall'*Avanti!* il quale dice che il governo deve spiegare un'azione decisiva per la presentazione della riforma elettorale, con l'allargamento del voto e col ripudio del ciarpame dottrinario reazionario che tra l'altro vorrebbe l'obbligatorietà del voto.

Si afferma che una decisione definitiva verrà presa nel prossimo Consiglio dei ministri, che avrà luogo, probabilmente, domani sera.

Il bilancio interno della Camera

Roma, 17

La Camera si è radunata in comitato segreto per discutere il proprio bilancio interno. Erano presenti il ministro del Tesoro e circa 170 deputati. Iniziatosi la discussione, l'on. Cavagnari ha lamentato la continua permanenza di estranei nei locali di Montecitorio. Ha rilevato inoltre che i libri della biblioteca sono sovente presi e non restituiti, oppure restituiti in condizioni pessime; propone poi di inviare a tutti i Comuni una copia degli atti parlamentari. Anche gli onorevoli Rosadi e Dal Verme hanno lamentato la frequente mancanza di libri nella biblioteca. I libri finora perduti sono circa 300. — L'on. Chiesa propone l'impianto di un casellario americano per la distribuzione della corrispondenza e un distributore automatico di francobolli. — L'on. Bignami chiede che si faccia una raccolta della legislazione estera, affinchè i deputati possano tenersi al corrente del movimento legislativo delle altre nazioni. — L'on. Margaria invoca l'impianto di un armadio farmaceutico. — Gli onorevoli Ciccotti e Bertolini, a proposito della biblioteca, rilevano l'importanza del catalogo per materia e invocano una rigorosa sorveglianza senza però creare impacci ai frequentatori. — L'on. Marcora, rispondendo ai vari relatori, dice che il regolamento già proibisce l'introduzione di estranei nei locali della Camera, ad ogni modo ha dato ordini perentori in proposito. Riconosce l'utilità dell'impianto dell'armadio farmaceutico. — Il questore Visocchi osserva che la spesa del casellario postale sarebbe considerevole e di ciò si parlerà quando saranno pronti i nuovi locali. — Il bilancio interno è approvato.

Senato del Regno

Roma, 17

Si approvano alcuni provvedimenti stralciati dal progetto di opere idrauliche e forestali dei bacini montani, e precisamente quella parte che presenta carattere d'urgenza. Si approva anche, dopo lunga discussione a causa d'un emendamento proposoto dal sen. Bava Beccaris, il progetto di modifica alla legge per l'ordinamento delle guardie di finanza. La discussione si è aggirata su questo campo: se pareggiare il corpo delle guardie di finanza agli altri corpi dell'esercito, o se ciascun corpo debba seguire liberamente la sua via. L'emendamento del sen. Bava Beccaris tendeva ad impedire la nomina, che avverrà tosto, a colonnelli delle guardie di tenenti colonnelli che hanno anzianità minore di ufficiali pari gradi dei RR. CC.

L'onor. Abignente eletto presidente della giunta generale del bilancio

Roma, 17

La Giunta generale del bilancio si è riunita nel pomeriggio per procedere all'elezione del suo presidente. Un primo scrutinio ha dato il seguente risultato: Abignente voti 13, Aguglia 11, Rubini 3, schede bianche 2. Nel ballottaggio l'on. Abignente ha ottenuto 20 voti ed è stato proclamato eletto presidente; l'on. Aguglia ha avuto 10 voti; schede bianche 2.

In seguito a tale risultato l'on. Aguglia ha rassegnato le sue dimissioni da vice presidente della Giunta.

La Giunta però le ha respinte all'unanimità.

Una riunione della sinistra democratica

Roma, 17

Oggi, sotto la presidenza dell'onor. Gallini si è radunato il gruppo della sinistra democratica. Erano presenti 25 deputati. Gli intervenuti scambiarono le loro idee sulla situazione e rinviarono ogni deliberazione concreta a quando sarà avvenuta la presentazione del progetto sulla riforma elettorale.

L'assegno ai superstiti volontari

Roma, 17

E' stata oggi presentata alla Camera la seguente proposta di legge di iniziativa dell'on. Faustini e di circa altri 200 deputati: Art. 1. E' accordato, a datare dal primo luglio 1910, un assegno vitalizio di lire 360 annue ai superstiti volontari delle campagne di guerre combattute per la indipendenza d'Italia.

Echi dell'interrogazione Pozzato sui magistrati

L'avv. Ronca risponde

Rovigo, 17

A proposito dell'interrogazione Pozzato alla Camera per l'affare dei Magistrati, il sostituto procuratore avv. Ronca così gli risponde stasera sul *Corriere del Polesine*:

« Il signor Italo Pozzato, dopo la spiegata solidarietà con i magistrati, che si ritirarono in buon ordine, avrebbe dovuto avere la prudenza di tacere: ha preferito svolgere, per mo' di dire, la sua volgarissima interrogazione che è la sconfitta sua e dei suoi protetti.

Il pubblico ricorda: scrissi un articolo sul *Corriere Giudiziario*, sollevando le ire dei colpiti magistrati e del deputato che con essi fece causa comune. Quale era il dovere dei giudici?

Sporgere querela di diffamazione ed attendere l'esito del procedimento. Si querelarono invece per ingiurie, e poi ritirarono questa meschina ed inopportuna istanza che nulla avrebbe precisato nulla risoluto.

Essi si condannarono da sè.

Mancati questi infranti puntelli e quello del Tescari, che sta dibattendosi nell'immenso pelago di accuse gravissime, il sig. Pozzato ha osato sfogare il suo livore personale contro di me in un modo singolare.

Non potendo appigliarsi ad alcun pretesto relativo alle mie funzioni ed alla mia vita trascorsa, per due anni, in modo esemplare, come sempre, nel suo collegio, è ricorso ad episodi romantici e strani di altre precedenti sedi.

Se io mi difendessi, commetterei due torti: mostrerei, cioè, di dare soverchia importanza alle corbellerie uscite fuori dalla bocca del deputato rodigino, e mi illuderei di convincere, in senso contrario, quelli che mi leggono.

La serietà impone di provare gli asserti.

Il signor Pozzato ha l'incontestabile dovere di assumere personalmente la responsabilità di quanto — nella massima mala fede, dappoichè ha esposti pretesi avvenimenti, non controllati, di altri luoghi — ha creduto di manifestare sul conto mio alla Camera dei deputati, per permi in grado di sporgergli querela con la più ampia ed illimitata facoltà di prova.

Egli ha giustamente invocato « il diritto di sapere se i magistrati ingiuriati sono delle canaglie o se io sia un volgare diffamatore ».

Si rivolga a quelli che si querelarono per ingiurie e che fecero remissione!...

La dignità del Parlamento esige di accertare se in un settore di Sinistra estrema esista o meno un uomo spregevole che si avvale della immunità per ingiuriare e diffamare un cittadino che altamente onora l'ordine giudiziario.

Con osservanza,

Rovigo, 17 dicembre 1910.

Avv. *Filippo Ronca* ».

Contro gli scioperi nelle scuole medie

Energiche disposizioni del min. Credaro

Roma, 17

Il prossimo bollettino del ministero della P. I. pubblicherà la seguente circolare, diretta dal ministro Credaro a tutte le autorità che sovrintendono alla istruzione media:

« Mi giunge notizia di scioperi degli scolari delle scuole medie che qua e là succedono. E una aberrazione che deve cessare. La scuola che non riesce a dare ai giovani una salda disciplina morale, ad educare al rispetto della legge e alla osservanza dell'ordine sociale e morale che tutti dobbiamo riconoscere e a cui tutti dobbiamo piegarci, fallisce al compito suo. Ai primi segni di malcontento tra gli scolari, i provveditori, presidenti di giunte di vigilanza, capi di istituto, professori, cooperino con concordia e con sicurezza, con fermezza e tatto e mandino a chiamare autorevoli e valorosi padri di famiglia, e insieme indaghino le ragioni del malcontento e, se giusto, si studino di rimuoverle e, se ingiuste, facciano opera di persuasione. Se ciò nonostante lo sciopero dovesse tradursi in atto, si applichino immediatamente ed energicamente le misure disciplinari ammesse dal regolamento. Nessun scolaro che promuova scioperi o ceda alle istigazioni, partecipando alla agitazione, ottenga l'esonero dalla tassa e se lo ha ottenuto, sia sospeso il beneficio. Nè alcuno degli scioperanti consegua il voto di condotta necessario per la promozione e licenza senza esami. I prefetti, quando eventualmente occorresse, diano man forte per garantire la libertà di andare alla scuola e le autorità tutte compiano il loro dovere verso chi danneggiasse i locali e le suppellettili scolastici e commettesse altri atti punibili. Un ispettore centrale sarà subito mandato dove siano scoppiati scioperi e disordini per constatare le eventuali responsabilità di funzionari di ogni ordine.

Pro salariati degli enti locali

Roma, 17

Sotto la presidenza dell'on. Giacinto Gallina, assistito dal segretario onor. Montù, si è radunato il comitato parlamentare per i salariati che ha deciso di addivenire alla nomina di una sottocommissione esecutiva che, oltre a sollecitare il governo affinchè nel regolamento vengano accolte le richieste formulate nei vari congressi, abbia il mandato di mettersi in relazione colla presidenza della federazione nazionale dei subalterni degli enti locali per studiare lo schema di un progetto di legge di iniziativa parlamentare per l'accoglimento delle richieste che non possono trovar posto nel regolamento. A far parte della commissione furono chiamati, oltre al presidente on. Gallina e al segretario on. Montù, gli onorevoli Pozzi Domenico, Pozzo Marco, Miari, De Benedictis.

Le condizioni dell'onor. Gattorno

Roma, 17

La *Ragione* dice che nelle condizioni dell'on. Gattorno si nota un sensibile e costante miglioramento. La febbre è cessata e tutto fa sperare che l'infermo riesca a superare la crisi.

Pagine di vita

Piccolo inconveniente

Nell'Aula Magna dell'Università di Napoli si è inaugurato il 15 corrente il IV Congresso delle Scienze; nell'atrio della stessa Università si è inaugurato un busto ad Emanuele Gianturco. Ne ho visto il disegno: è carino; alto circa tre metri, tutto in bronzo, rappresenta a mezza figura Emanuele Gianturco mentre parla dalla cattedra. Alla base è un teschio fiancheggiato da due cuori; sul teschio e sui cuori, incise le parole Patria, Mezzogiorno, Famiglia. (Mezzogiorno è la Patria bis).

Hanno illustrato la vita di Emanuele Gianturco il senatore Fadda ed il prof. Torraca, e il Duca d'Aosta era presente, e si è congratulato con gli oratori.

Sua Altezza Reale è stata dolentissima di non potere congratularsi anche con l'autore del busto. Egli era assente. Sua Altezza ha domandato la ragione di tanta modestia, e si è sentito rispondere che il busto era un regalo e l'autore non desiderava stringere la mano dei suoi ammiratori. Piccolo inconveniente; l'autore del busto si chiama Francesco Cifariello. Egli ha immortalato nel bronzo le fattezze e il gesto d'un insigne uomo di legge. Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta ha dato il battesimo ufficiale all'opera di Francesco Cifariello, che fra tanti busti da farsi ancora ha voluto scegliere quello che avesse un significato d'omaggio alla savièzza della Giurisprudenza. *Iurisprudentia est divinarum atque humanarum rerum notitia....*

Nessuno più di Francesco Cifariello è ormai pratico di leggi e di codici e nessuno meglio di lui ne ha esperimentato le maglie. Grazie ai ben disposti e male interpretati articoli del Codice, egli può oggi scriver nel bronzo il suo inno alla sapienza giuridica d'Emanuele Gianturco e regalare i busti all'Università.

In Italia si sta bene perchè il clima è tepido, ed a questo tepidume generale noi dobbiamo lo spettacolo d'una Università, la quale gradisce i regali di Francesco Cifariello, e d'una Altezza Reale, che gira loro intorno ad ammirarli.

L'opinione pubblica è una ventata che dura, sì e no, quindici giorni; dopo i quali, se io invitassi un'Altezza Reale a inaugurare il busterello d'un amico in casa mia, sarei ripreso in malo modo, mentre se un'Università invitasse l'Altezza a inaugurare un busto di Francesco Cifariello, l'Altezza non mancherebbe alla cara cerimonia. E alla mia inutile maraviglia, uno staffiere di genio potrebbe rispondere: « Lei non ha ancora ucciso sua moglie ».

O Dio, se non si tratta che di questo!... In verità non si tratta che di questo, di un cadavere. Legalmente Francesco Cifariello ha tutte le sue cose in ordine, e si trova in quel punto della vita in cui, con la legge da una parte e la mancanza di pudore dall'altra, si riprende la strada, e si scalano i muri, se la porta è chiusa. Ma la porta non era chiusa a Napoli, perchè alla mancanza di pudore dell'artista corrispondeva brillantemente la mancanza di pudore degli altri. Tutti hanno creduto, perchè il clima è dolce in Italia, che per venire a tu per tu con la memoria d'Emanuele Gianturco, con l'Università di Napoli, e con una Altezza Reale, non fosse no, necessario uccidere una donna, ma bastasse essere in regola con la legge, ossia avere avuto l'approvazione legale di quell'uccisione. A me, dico il vero, sembra poco.

Messo in bella vista nell'atrio dell'Università, un regalo di Francesco Cifariello mi pare imbarazzante, quantunque si possa spiegare col fatto che, ritornato al mondo, assolto dai giurati, tranquillata la coscienza, ripreso il lavoro, l'artista ha voluto compiere un'opera che avesse carattere ufficiale e desse alla sua rincorsa un significato solenne. E perchè fra tanti scultori che sono in Italia capaci di tramandare ai posteri le fattezze e il gesto d'Emanuele Gianturco, certamente non si sarebbe potuto affidar la commissione a Francesco Cifariello, — Francesco Cifariello se l'è affidata da solo, e poi ha regalato il busto all'Università. Giro sottile; abile giuoco; siamo obbligati a confondere in una medesima colonna di prosa ufficiale Emanuele Gianturco, il Duca d'Aosta e Francesco Cifariello.

Ma, ripeto, nell'atrio dell'Università, anche non volendo considerare che cosa avrebbe detto Emanuele Gianturco se Francesco Cifariello avesse voluto fargli il ritratto da vivo, nell'atrio dell'Università il regalo dell'assolto mi par fuori di posto. E' vero che all'Università non si impara niente, ma mi sembra inutile trasformare il tempio della Scienza in un asilo di riabilitazione.

Perchè il giuoco è tutto qui; qualcuno contava sulla bontà. Noi siamo buonissimi, nonostante le nostre arie feroci da faziosi medioevali. Chi avrebbe osato respingere brutalmente il dono d'un artista che tentava per esso di riedificare la sua vita e rientrare fra gli uomini? Nessuno ha osato. Sua Altezza ha fatto il giro di prammatica intorno al monumento, i giornali han pubblicato la colonna di prosa, e lo spruzzo ufficiale è caduto sulla riabilitazione.

Noi siamo buoni.

L'Italia va avanti a questo modo: la Bontà dà una spallata a destra, la Pietà dà uno spintone a sinistra, e così a urti, a rimbalzi, a traballamenti, l'Italia fa la sua strada con la grazia d'una femmina briaca.

Ciò avviene a Napoli come a Venezia, in Sicilia come in Lombardia; la bontà e la pietà sono virtù nazionalissime, che ciascuna provincia ostenta con un infinitamente stupido sorriso di compiacenza. Il senso morale, la giustizia, il buon gusto, la dignità pubblica, si servono su un piatto a parte, quando ci sono.

Il regalo di Francesco Cifariello era offerto a un'Università, non a un gentiluomo. Il gentiluomo poteva rifiutarlo, l'Università doveva accoglierlo. Era un atto di pietà e di bontà.

Perchè dimenticavo di aggiungere che siamo buonissimi in Italia, ma argutamente: quando si tratta della cosa pubblica.

Per le cose private, è un altro par di maniche.

Luciano Zùccoli

Notizie militari

L'avanzamento dei capitani per anzianità

Roma, 17

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una circolare sugli esperimenti di idoneità all'avanzamento per anzianità dei capitani dell'arma di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio per la sessione normale del 1911. I capitani di fanteria chiamati agli esperimenti per la prima volta per l'iscrizione nei quadri di avanzamento del 1911 che abbiano rinunziato agli esperimenti o che non abbiano superato la prova, saranno nuovamente chiamati agli esperimenti dell'autunno del 1911. E' però loro data facoltà di chiedere di essere ammessi agli esperimenti della prossima primavera. Gli ufficiali di artiglieria, che con successiva determinazione venissero assegnati al movimento definitivo di ruolo tecnico dell'arma, saranno esentati da tali esperimenti e saranno successivamente chiamati con programma e modalità nuove.

Gli esperimenti dei capitani di fanteria, artiglieria e cavalleria avranno luogo nel territorio del X Corpo d'armata a Napoli. La prima riunione della commissione avrà luogo il 12 gennaio 1911. Gli ufficiali da esperimentare saranno riuniti in quattro gruppi. Gli esperimenti dei capitani del genio avranno luogo presso il comando della divisione militare di Verona, ad eccezione della prova fissa che avrà luogo a Roma, presso lo Ispettorato del genio. La prima riunione della commissione per le prime quattro prove avrà luogo il 16 marzo 1911; la sotocommissione per la quinta prova si riunirà il primo marzo 1911.

Una nuova spada da terreno

Un'altra inserita nel *Giornale Militare Ufficiale* rende noto la determinazione per la quale nelle sale militari di scherma sarà esperimentato un nuovo tipo di sciabola da sala e da terreno e una spada da terreno. I requisiti principali di tale armi in confronto di quelle attualmente in uso, sono i seguenti: per la sciabola la lama è di peso e di consistenza e per la sua giusta flessibilità concilia bene le varie esigenze di sala e di terreno. La coccia protegge completamente le mani e le dita, anche contro i colpi di frusta e garantisce meglio il braccio. L'impugnatura si adatta meglio. Per la spada corrisponde alle condizioni fissate dal regolamento della federazione schermistica italiana e pur essendo flessibile per quanto occorre è anche rigida per evitare le oscillazioni. La coccia oltre che essere più robusta è più semplice e protegge completamente la mano e più efficacemente l'avambraccio ed essendo priva di rivettino evita l'inconveniente che la lama avversaria si rompa incontrandone l'orlo.

Corso pratico di topografia

A modificazione di quanto era stato già stabilito, il nuovo corso pratico di topografia presso l'Istituto geografico militare si inizierà il 15 febbraio 1911. Il termine per la presentazione dei documenti scadrà il 31 corrente.

Il regolamento di disciplina

E' stato pubblicato il secondo fascicoletto di aggiunte e varianti al regolamento di disciplina militare per il regio esercito, e quello con aggiunte e varianti al regolamento di servizio interno per le varie armi, esclusa quella dei reali carabinieri, riguardo il costo giornaliero per le mense degli ufficiali aiutanti.

I quadri di avanzamento

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica che, a modificazione di quanto fu disposto, i turni per l'iscrizione nei quadri di avanzamento per il 1911, i ruoli degli ufficiali in congedo, carabinieri reali, fanteria, personale permanente, distretti saranno stabiliti come segue: Tenenti colonnelli a tutto il 1904, maggiori idem, capitani a tutto luglio 1896.

Le promozioni dei capitani e tenenti d'artiglieria e genio

Secondo la *Preparazione* il ministro della Guerra avrebbe preso la determinazione di abrogare gli atti del 1907 relativi all'esame per la promozione dei capitani e dei tenenti di artiglieria e genio provenienti dalla scuola militare, affermando così il principio che anche per questi debba bastare limiti di idoneità all'avanzamento il giudizio espresso dai superiori. Tale abrogazione si estende anche ai tenenti di dette armi provenienti dalle accademie militari che non superarono con successo tutti gli esami. Tale determinazione verrà inserita nel *Giornale Militare Ufficiale* di sabato prossimo.

Bollettino militare

Roma, 17

Stato Maggiore generale. — Ponza di San Martino tenente generale comandante il 1. Corpo d'Armata, gli è concessa la medaglia mauriziana, per meriti militari, per 10 lustri.

Artiglieria. — Polinas colonnello comandante il 1. artiglieria di campagna è esonerato da tale carica, ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra. — Piccoli id. direttore artiglieria a Genova è esonerato dalla carica, ed è nominato comandante il 1. artiglieria di campagna. — Rubati id. disp. Ministero della Guerra, comandante polverificio di Coltano, cessa ad esser a disposizione ed è nominato direttore del polverificio di Coltano. — Battaglioni tenente colonnello comandante il 2. regg. artig. di campagna è promosso colonnello, continuando a detto comando.

Salvi, tenente colonnello alla scuola di applicazione di fanteria è promosso colonnello, ed è collocato a disposizione del Ministero della Guerra e comandante della scuola d'applicazione di fanteria.

Personale distretti. — Pozzani colonnello comandante il distretto di Milano è collocato in posizione ausiliaria. — Perassi, tenente colonnello comandante il distretto di Orvieto è collocato in posizione ausiliaria.

Fanteria. — I sotto indicati ufficiali, avendo superato l'esame, sono dichiarati idonei alle funzioni istruttive presso il Tribunale Militare: Casciolli capitano 1. fanteria a Misurata id. aspettativa; Gabrielli id. 71.; De Benedetti id. 48.

Bollettino Militare per il Veneto. — Magaldi capitano al 20. artig. di campagna è trasferito a quella di fortezza. — Campesati capitano al 7. alpini è trasferito al 5. alpini. — Calotti tenente all'8. alpini è comandato alla Scuola di applicazione di fanteria. — Pecoraro sottotenente ai lancieri «Milano» è trasferito ai cavalleggeri «Saluzzo».

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 17:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62.91	62.35	59.60
Termometro centigr. al N.	6.1	6.1	7.0
Umidità relativa	97	98	99
Direzione del vento	S.	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	0.10

Temperatura massima di ieri 7.2; minima di oggi 5.8 — Marea: 1.a alta 12.16; 1.a bassa 6.0; 2.a bassa 18.32.

La statistica degli scioperi

Roma, 17

Durante il mese di ottobre scorso si son verificati in Italia 77 scioperi, complessivamente: gli scioperi per i quali si riconosce il numero degli scioperanti, in 9499, sono stati 61. Il maggior contingente è dato dalle industrie tessili, con 12 scioperi e 1107 scioperanti in 10 di essi; — seguono poi: le industrie metallurgiche meccaniche, con 11 scioperi e 1178 scioperanti; le industrie alimentari, con 9 scioperi e 284 scioperanti in 5 di essi; le industrie dei trasporti, con 8 scioperi e 4843 scioperanti in sette di essi; le industrie delle pelli, con 8 scioperi e 459 scioperanti in 5 di essi; le industrie delle argille, delle sabbie, delle terre, delle pietre, con 6 scioperi e 335 scioperanti in 5 di essi; le industrie poligrafiche, con 6 scioperi e 164 scioperanti; i servizi pubblici, con 5 scioperi e 112 scioperanti in 4 di essi; le industrie estrattive, con 4 scioperi e 500 scioperanti in 2 di essi; le industrie edilizie (braccianti), con 4 scioperi e 339 scioperanti in 3 di essi; le industrie di lavorazione del legno con 2 scioperi e 53 scioperanti in uno di essi; le industrie chimiche, con uno sciopero e 120 scioperanti; e le industrie attinenti al vestiario, con uno sciopero e 5 scioperanti.

Dei 77 scioperi, 33 sono stati causati da richieste di aumento di salario, dei quali 13 sono stati interamente favorevoli agli operai, 2 prevalentemente favorevoli, due a mezzo favorevoli, 3 mediocremente favorevoli, 6 sfavorevoli, 7 hanno esito sospensivo o ignoto, — con un totale di 3851 scioperanti; — 16 da ragione di disciplina, dei quali 4 interamente favorevoli, 2 prevalentemente favorevoli, 1 mediocremente favorevole, 8 sfavorevoli, 1 con esito sospensivo o ignoto, con un totale di 2328 scioperanti; — 8 da ragioni di monopolio del lavoro, dei quali 2 interamente favorevole, 3 con esito sospensivo o ignoto, con un totale di 2388 scioperanti; — 7 da ragioni di salario e d'orario, dei quali 1 a mezzo favorevole, 2 mediocremente favorevoli, 2 sfavorevoli, 2 con esito sospensivo o ignoto, con un totale di 158 scioperanti; — 5 da ragioni ignote, tutti con esito sospensivo o ignoto; 3 per ragioni di orario, dei quali 1 con esito interamente favorevole, 1 a mezzo favorevole, 1 sospensivo o ignoto, con un totale di 353 scioperanti; — 3 per ragioni di salario e disciplina, dei quali 1 interamente favorevole e 2 sfavorevoli, con un totale di 261 scioperanti — 2 per ragioni di salario e di monopolio del lavoro, dei quali 1 a mezzo favorevole e 1 sfavorevole, con un totale di 160 scioperanti.

Complessivamente, dunque, si sono avuti, nell'ottobre ultimo scorso: 21 scioperi, con esito interamente favorevole per i 1857 scioperanti; 19, con esito sospensivo o ignoto per i 2700 scioperanti; 20, con esito sfavorevole per i 2225 scioperanti; 6, con esito mediocremente favorevole per i 1569 scioperanti; 6, con esito a mezzo favorevole per i 485 scioperanti; e 5, con esito prevalentemente favorevole per i 663 scioperanti.

Per i dipendenti del ministero degli esteri

Roma, 17

Gli onorevoli Martini, Chimirri, Finocchiaro Aprile, Orlando Vittorio Emanuele e altri hanno presentato la seguente mozione alla Camera:

«La Camera, convinta della necessità di esercitare con maggior decoro ed efficacia un'azione diplomatica e consolare, invita il governo a presentare un disegno di legge inteso a migliorare lo stato economico e morale dei funzionari dipendenti dal Ministero degli Esteri e a provvedere ad un più proficuo incremento del servizio consolare».

La concessione delle ferrovie calabro-lucane

Roma, 17

Oggi il ministro dei LL. PP. on. Sacchi, ha presentato alla Camera un progetto per chiedere 70 giorni di proroga al termine della concessione delle ferrovie calabro-lucane. La proroga non sarà lunga, perchè il ministro desidera di metter fine nel più breve termine possibile alle lunghe sebbene necessarie pratiche per una concessione di tanta importanza. La questione, del resto, già si avvia ad una soluzione.

Il comitato nazionale per la storia del risorgimento

Roma, 17

Sotto la presidenza del senatore Finali si è riunito il comitato nazionale per la storia del risorgimento ed ha deliberato di acquistare importanti documenti per l'istituendo museo nazionale del risorgimento. Ha preso atto di doni di pubblicazioni e documenti pervenuti al comitato, fra cui quello del senatore Pullè, consistente in memorie e documenti riflettenti Aurelio Bianchi Tovini. Il comitato ha poi proceduto alla nomina dei seguenti membri corrispondenti: comm. Della Valle per Chieti, comm. Bullo per Venezia, prof. Turni per Padova, comm. Fracassetti per Udine, dottor Nicoletti per Pergola, comm. Wintor per Roma, senatore Pasolini per Ravenna, dottor De Duresul per Macon, prof. Luceire per Grenoble.

Le entrate ferroviarie

Roma, 17

I prodotti approssimativi del traffico della ferrovie dello Stato nella prima decade di dicembre ammontarono a lire 16.142.066, con un aumento di lire 403.492.066 in confronto della stessa decade del precedente esercizio. I prodotti complessivi dal primo luglio al 10 dicembre ammontarono a 225.612.422 lire con un aumento di L. 4.775.017.59 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio passato.

Importazioni ed esportazioni

Roma, 17

L'Ufficio trattati e legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi undici mesi dell'anno in corso.

Le importanzioni furono valutate lire 2.865.515.975 con un aumento di lire 67.459.206 rispetto al corrispondente periodo del 1909.

Le esportazioni furono valutate lire 1.812.051.305 con un aumento di lire 115.828.527 in confronto dei primi undici mesi del 1909.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 17

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Ercole» è partita dalla Maddalena e giunta a Porto Ferraio, partita, giunta a Piombino il 16 — la «Ciclope» è partita da Antivari e giunta a Venezia il 16 — la «Sterope» è giunta a Napoli il 16 — la «Tevere» è partita da Savignana il 16; la «Agordat» è giunta a Venezia il 16; la «Etruria» è giunta a Buonaventura il 16 — la «Verbano» è giunta a Spezia il 16 — la «Aretusa» è giunta ad Aden il 17 — le torpediniere «Lampo», «Turbine» e «Zeffiro» sono partite da Porto Maurizio e giunte a Spezia il 10 — la «Aquilone» è partito da Porto Maurizio e giunto a S. Remo il 16 — la «Orione» è giunta alla Maddalena il 16 — la «Cassiopea» è partita da Taranto e giunta a Brindisi il 16 — la «Scorpione» è partita da Taranto il 16 — la «Olimpia» è partita dalla Maddalena e giunta a Porto Conte il 16 — la betta N. 8 è giunta a Livorno il 16 — la torpediniera 65 è giunta a Gallipoli il 16 — il rimorchiatore 32 è giunto alla Maddalena il 16.

Il suicidio d'un maresciallo di fanteria

Tre fratelli innamorati d'una donna!

Roma, 17

Oggi a Roma, nella sua abitazione, il maresciallo di fanteria Gennaro Marinelli di anni 27 da Potenza e di stanza a Frosinone, si è suicidato con un colpo di rivoltella alla tempia. Il Marinelli da vario tempo aveva concepito una violenta passione verso la fidanzata del proprio fratello Alfredo, pubblicista, una avvenente donna di 30 anni a nome Giuseppina Sbordoni di Napoli. La ragazza alle ripetute richieste del futuro cognato aveva sempre risposto con delle ripulse ed alla fine ne aveva informato il suo fidanzato. Fra i due fratelli avvenne una scena abbastanza calma e il maresciallo promise di deporre ogni pensiero sopra la Giuseppina. Pochi giorni or sono il maresciallo si recò a Napoli a prendere la madre onde passare tutti insieme le feste natalizie. Oggi però in un momento di sconforto il maresciallo ha posto fine ai suoi giorni. Anche un altro fratello, a nome Cesare, che attualmente si trova sotto le armi al 27.o fanteria a Brescia, era pazzamente innamorato della Sbordoni.

Le minaccie d'uno squilibrato

Roma, 17

E' stato tratto in arresto l'ex intendente di finanza cav. Enrico Pilo-Passino per minaccia di aggressione all'on. Abozzi e al comm. Agnese. Questi erano stati incaricati dalla famiglia del Pilo di internarlo in un sanatorio per evitare il ripetersi di atti insensati da lui varie volte commessi, a causa delle sue condizioni anormali di mente.

Ieri appunto il cav. Pilo doveva mettere in atto le sue minaccie, ma scoperto dalla polizia mentre si aggirava nei dintorni della abitazione del comm. Agnese è stato subito tratto in arresto e poi internato in una casa di salute. In tasca non aveva altro che un tagliacarte a forma di rivoltella, quello stesso tagliacarte col quale recentemente aveva messo in subbuglio gli avventori del caffè Faraglia.

Intorno al delitto di Pellaro

Roma, 17

Intorno al delitto di Pellaro il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Reggio Calabria scrive che il fatto più impressionante è l'esattezza delle indicazioni date da un anonimo circa la località ove trovavasi il vestito insanguinato. Fra i nomi di coloro che parteciparono al delitto si fa anche quello del contadino Marchese, già arrestato, poichè avrebbe confidato ad un suo compagno di viaggio, tornando dall'America, propositi tristi contro il Rosolino. Sembra anche che siano esistiti dei rapporti fra un bracciante di nome Attinà, che fu arrestato ieri a Catania, e il Marchese, ciò che avvalora le denunzie dell'anonimo.

Il crollo d'un palazzo a tre piani

Salerno, 17

Stanotte a Pisciotta, per improvviso franamento, cadde un fabbricato di tre piani in Via Battipaglia. Si estrassero dalle macerie tre feriti gravi e un morto. Si procede al pericoloso lavoro di sgombero per tentare il salvataggio di altri tre che sono sepolti, pur disperando della loro sorte. E' accorso sul luogo un ingegnere del genio civile.

Equipaggio miracolosamente salvato

Napoli, 17

Ieri il comandante del piroscafo *Lazio* della società dei servizi marittimi, recatosi nella capitaneria di porto, dichiarò che durante la traversata da Boston a Punda del Gata incontrò in pieno mare il piroscafo *Said Leonardo*, il quale a causa del mare grosso aveva perduta l'elica e da 24 giorni era in balìa delle onde. L'equipaggio ebbe a soffrire per la mancanza dei viveri e dell'acqua tanto che le razioni dovettero essere ridotte e negli ultimi giorni, in mancanza di cibarie, furono distribuiti pochi biscotti. Il piroscafo fu affondato, non essendo più in condizioni di tenere il mare. L'equipaggio è sano e salvo, ed è sbarcato nel porto di Punda del Gata.

Galleria ostruita da una frana

Novara, 17

Causa la caduta di una frana di circa cinquanta metri cubi all'imbocco della galleria Masone fra Vogogna e Beura la linea Arona-Domodossola è interrotta. Tutti i treni si istradano per la linea Villadossola.

Iswolski ricevuto da Fallières

Parigi, 17

Fallières ricevette in udienza nel pomeriggio, col consueto cerimoniale, il nuovo ambasciatore di Russia Iswolski che gli presentò le credenziali. Iswolski pronunciò un discorso assicurando dei sentimenti sincerissimi e di immutabile amicizia dello Czar per la Francia e Fallières. Aggiunse che l'imperatore, chiamandolo a rappresentarlo presso il governo francese amico ed alleato, lo incaricò di assecondare lealmente il mantenimento e costante consolidamento degli strettissimi vincoli unenti la Russia alla Francia e serventi non solo di garanzia reciproca pei due paesi amici e alleati ma di prezioso pegno per la conservazione della pace generale.

Fallières rispose felicitandosi di vedere il nuovo ambasciatore portare la più manifesta testimonianza dell'alto valore in cui lo Czar tiene il consolidamento dell'alleanza. Fallières assicurò l'ambasciatore che troverà in Francia il più attivo concorso per stringere vieppiù i vincoli delle due potenze amiche ed alleate per la tutela dei reciproci interessi e il mantenimento della pace generale.

L'importanza del discorso di Iswolsky al Presidente Fallières

Parigi, 17

La *Petite Republique* dice di sapere che il discorso che l'ambasciatore russo Iswolski rivolgerà a Fallières presentandogli le sue lettere credenziali, oltrepasserà la portata abituale di questi discorsi. L'ambasciatore di Russia affermerà in termini particolarmente energici la solidità e la continuità della alleanza fra i due paesi. Quanto al nuovo ambasciatore dirà a proposito degli ultimi avvenimenti diplomatici, darà al discorso di Iswolski una notevole importanza. E' naturale che la risposta del Presidente della repubblica avrà lo stesso tenore.

Un'organizzazione antimilitarista in Francia per facilitare le diserzioni

Ruen, 17

Sono state operate perquisizioni da parte del procuratore della repubblica, del giudice istruttore, del commissario centrale e di cinque commissari di polizia alla Borsa del lavoro di Rhuen e in casa di Torton e di Briote segretario della Borsa del lavoro, nonchè di segretari di sindacati iscritti alla Borsa. Tali perquisizioni sono state causate dalla confessione di un soldato disertore del 32.o fanteria a Rhuen. Questo soldato ha dichiarato che Torton lo aveva qualche mese fa condotto alla Borsa del lavoro ove era stata fatta una colletta a suo favore per facilitargli la diserzione. Inviato a Parigi, il soldato si recò nella redazione di un giornale antimilitarista ove cambiò la uniforme militare con vesti borghesi. Il soldato, pentitosi poi, si è recentemente costituito prigioniero. Torton, condotto nella sala del Palazzo di Giustizia per essere interrogato dal giudice istruttore, è scappato agli agenti incaricati di sorvegliarlo e non è stato ancora ritrovato.

La morte di un patriota

Pavia, 17

Si ha da Stradella che è morto colà il comm. Nascimbene maggior generale a riposo reduce da tutte le guerre dell'Indipendenza e fregiato di varie medaglie al valor miliare.

Circa le frodi nell'arsenale di Tolone

Parigi, 17

Il *Petit Journal* ha da Tolone: A causa delle difficoltà create dalle continue citazioni a comparire per le molte questioni relative alle frodi commesse nell'arsenale, i carrettieri hanno deciso di non effettuare più i trasporti dall'arsenale stesso.

Edificante serietà dei marinai americani

Parigi, 17

Il *Petit Parisien* pubblica che i marinai americani che si recavano da Cherbourg a Parigi ieri tirarono il segnale d'allarme per divertimento. Il treno si fermò e i marinai saltarono dal vagone e si misero a ballare una danza americana intorno alla macchina. Con molta fatica furono fatti rientrare nei loro scompartimenti ed il treno potè arrivare a Parigi con 25 minuti di ritardo.

Furto nella posta tedesca di Fez

Parigi, 17

I giornali hanno da Fez: Alcuni malfattori sono penetrati per una terrazza nell'ufficio postale tedesco, scassinandone la porta e si sono impadroniti di tutto il denaro che vi si trovava.

Condanna capitale in Francia

Nantes, 17

La Corte di Assise della Loira inferiore condannò alla pena di morte Giulio Grande assassino della pastorella di Poliguen. L'esecuzione avrà luogo sulla piazza pubblica in Nantes.

La rivolta in Palestina soffocata
Incendi e saccheggi a Kerak

Costantinopoli, 17

Circa l'entrata già segnalata delle truppe turche nella città di Kerak si ha un dispaccio pervenuto al ministro della guerra, secondo il quale le truppe che bloccarono la città trovarono nella fortezza il comandante militare Mutessaris, gli impiegati del governo e 362 abitanti.

Gli edifici del governo e quelli scolastici erano stati distrutti dal fuoco. Le casse del governo e del monopolio del tabacco sono state saccheggiate. Sino all'arrivo delle truppe gli assediati avevano tentato due sortite e cagionarono ai ribelli, mediante un fuoco di artiglieria, gravi perdite. Si constatò che il primo giorno della sollevazione alcuni gendarmi hanno consegnato ai ribelli gli edifici del governo, come pure armi e munizioni. Il capo dei ribelli Sseéco Kadir Ul Gemal ha già dichiarato di sottomettersi. Le truppe marciano verso Affileh.

Agitazione di studenti in Russia

Pietroburgo, 17

Tutte le scuole superiori sono chiuse. La polizia ha disperso una riunione tenuta al Politecnico. Nei «meetings» tenuti agli altri istituti sono stati votati violenti ordini del giorno.

La «Ruskoi Lovo» ha avuto un'ammenda per aver pubblicato il resoconto degli avvenimenti che si sono svolti all'università femminile. Tuttavia la censura a Pietroburgo è meno rigida.

Cinquecento studenti della università hanno tenuto un «meeting» di protesta contro i fatti di Zeremkin. Essi hanno intuonato canti rivoluzionari. La polizia ha disperso i dimostranti. Il lavoro è normale nelle officine.

L'impressionante epidemia colerica nell'isola di Madera

Londra, 17

Notizie da Madera recano che, non ostante tutti gli sforzi fatti dalle autorità per vincere l'epidemia colerica, questa continua a diffondersi a tutte le località popolate dell'isola. Il fatto dipende anche dalle condizioni igieniche disastrose nelle quali versano i centri abitati, e sopratutto dal modo col quale l'acqua potabile viene recata nelle case. Funchal, per esempio, manca assolutamente di fognatura, e l'acqua viene fornita alla città da un acquedotto scoperto, nel quale le donne dei villaggi che si trovano vicini ad esso vanno giornalmente a fare il bucato!

Le autorità, sotto la pressione del pericolo imminente, si sforzano di indurre le popolazioni ad abbandonare questi metodi anti-igienici, ma senza risultato, a causa dell'ignoranza e della superstizione delle masse. Infatti le autorità debbono procedere cautamente, perchè la loro intrusione negli usi degli abitanti provoca sempre dei disordini.

L'epidemia sembra che sia stata introdotta a Madera da un piroscafo, il quale toccò Funchal, diretto al Sud America. Da esso sarebbero discesi, per alcune ore, mentre l'equipaggio caricava nuovo carbone, alcuni emigranti i quali comperarono da una donna delle frutta, cedendo in pagamento alcuni abiti usati, un genere di contratto molto in uso nelle isole Canarie. La donna regalò gli abiti al proprio fidanzato che, dopo averli fatti lavare, se ne rivestì; ma pochissimi giorni dopo venne colto da un male improvviso che i medici giudicarono come gastro-enterite, e che uccise in poche ore il giovanotto. Da quel momento i casi di «gastro-enterite» si moltiplicarono a Madera, fino a tanto che impressionarono i medici, che, sospettando la verità, fecero venire da Lisbona un batteriologo al quale non occorse molto studio per giudicare la vera natura del male. Non ostante il suo parere, le autorità locali, approssimandosi la stagione del «Tourist», non vollero rendere nota la verità fino a tanto che questa, per il continuo moltiplicarsi dei casi, divenne apparente agli occhi della popolazione. Ora Madera è completamente isolata, e nessun piroscafo vi approda più; anche quelli che hanno assoluto bisogno di carbone cercano di provvedersene in qualche altro porto vicino, se la cosa è possibile. L'epidemia ha un'enorme influenza sulle condizioni economiche delle popolazioni, le quali vivono quasi assolutamente con quel che ricavano, durante la stagione invernale, col movimento dei forestieri.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 17

Nella caserma di Top-Hauè si sono manifestati 10 nuovi casi di colera. Nella popolazione sono stati constatati due nuovi casi.

Le elezioni politiche in Inghilterra

Londra, 17

Alle ore 1.30 pom. erano eletti 267 deputati liberali, 270 unionisti, 42 del partito del lavoro, 69 redmondisti, 9 obrienisti. I liberali guadagnano 23 seggi, gli unionisti 27, il partito del lavoro 4.

Conflitto tra ladri ed agenti

Londra, 17

Cinque agenti di polizia che cercavano di arrestare dei ladri di una bottega di gioielli a Hundisdedch, sono stati feriti a colpi di rivoltella dai malfattori. Un agente è morto in seguito alle ferite riportate.

L'autorità di polizia è riservatissima a proposito di quest'affare. Sembra che i ladri abbiano tentato di forare il muro della bottega del gioielliere senza riuscirci e sentendo arrivare la polizia, gli svaligiatori scapparono tirando contro gli agenti che incontravano. Dei passanti accorsi alla detonazione trovarono cinque agenti stesi al suolo. Una ventina di agenti arrivarono in fretta circondando la casa del gioielliere ma senza risultato. Tutte le ricerche riuscirono infruttuose. Grande emozione regna nel quartiere.

La Manica in tempesta
Danni e naufragi

Dower, 17

Il servizio delle navi che attraversano la Manica è di nuovo sospeso. La tempesta è stata ieri molto violenta. Le ondate spezzavano le banchine impedendo ai viaggiatori di avvicinarsi alla nave che doveva fare la traversata della Manica verso la Francia. Alle 11 del mattino i viaggiatori sono stati diretti sul Folkestone. Alcuni marinai che avevano tentato di avvicinarsi alla nave sono rimasti feriti. Le porte degli uffici marittimi sono state sfondate. Alcuni carri sono stati sfasciati nelle vicinanze dei quais. Il vapore tedesco *Preussen* sbattuto sulla costa all'est di Dower, è andato in pezzi. La nave scuola *Ville d'Anverse* ha avuto una collisione a Dower col vapore inglese *Asbugtonn* che ha riportato avarie alla prua. All'isola Holing la goletta *Blanche* è naufragata. L'equipaggio è stato salvato dopo parecchi sforzi. A Hastings, Worthaing, Isle Hampton e Southampton la tempesta ha danneggiato i battelli e le strade.

Le navi che hanno compiuto la traversata della Manica da ieri sera in poi, annunziano di aver fatto cattivissimo viaggio. Il «Principessa Giuseppina» in partenza da Ostenda ha impiegato per compiere la traversata più di 12 ore. Il «Principessa Giuseppina» aveva a bordo 13 passeggieri. Anche il «Pas de Calais» è giunto con grandissimo ritardo. Il tempo migliora.

L'imperatore Franc. Giuseppe

Vienna, 17

L'imperatore giunse stamane alla Hofburg alle ore 7 in una vettura scoperta proveniente da Schoenbrunn. La salute del Sovrano è eccellente.

La condanna di un ex ministro danese

Copenaghen, 17

L'ex-ministro della giustizia Alberti è stato condannato a otto anni di lavori forzati.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 12.4; minima 10.8 — Torino 5.9; 3.4 — Milano 8.0; 3.4 — Brescia 8.1 1.2 — Venezia 7.2; 5.9; — Bologna 9.6; 6.5; — Ancona 14.0; 7.0 — Livorno 12.4; 8.5 — Firenze 8.8; 6.6 — Roma 10.1; 4.5 — Bari 10.3 6.2 — Napoli 13.3 8.6 — Palermo 18.1 6.5 — Messina 16.2 10.2 — Cagliari 16.0; 18.0.

Estero: Pietroburgo 1.5 — Odessa 1.2 — Amburgo 8.8.3/4 — Vienna 3.0 — Trieste 8.4 — Madrid 9.8 — Alessandria 10.8 — Parigi 9.0 — Nizza 8.0 — Ginevra 7.7 — Malta 12.8.3/4.

Teatri e Concerti

"Rigoletto,, alla "Fenice,,

Ventiquattro anni or sono, all'indomani della prima rappresentazione di *Rigoletto*, alla *Fenice*, la *Gazzetta di Venezia* dichiarava di dover rimandare il suo giudizio alla seconda recita, per le soverchie incertezze, ineguaglianze, deficienze della prima.

Andate a negare i ricorsi storici! Nel 1910 la *Gazzetta di Venezia* è costretta a prendersi eguale e maggior dilazione per giudicare di uno spettacolo che, oggi come oggi, dovrebbe demolire ferocemente.

Una improvvisa indisposizione del baritono Viglione-Borghese costrinse la Impresa a sostituirlo col baritono Caronna, scritturato per altre opere, il quale — giunto diritto diritto da Budapest la notte scorsa — fece all'Impresa la cortesia di andare in iscena senza prove. Diciamo subito che egli fece ogni sforzo, pose ogni cura nell'adempiere al gravissimo incarico, e se il formidabile personaggio di *Rigoletto* nel formidabile quadro della *Fenice* sembrò superiore alle sue forze, non sarebbe giusto negare al Caronna buona espressione drammatica e diligenza di azione scenica. Ma la sostituzione del protagonista parve disorientare i compagni, e portò in tutto lo spettacolo un'incertezza, quasi un malessere generale.

Veramente attribuire ogni guaio al cambiamento del protagonista, è indulgenza soverchia: se qualche violino *entra* a piacere negli accompagnamenti del monologo: «*Pari siamo*»; se un artista dimentica un paio di volte gli attacchi; se un altro ha la singolare abilità di cantare per quattro intere misure rimanendo un quarto innanzi all'orchestra con una costanza assolutamente degna di miglior causa; se questi ed altri fatterelli accadono alla *Fenice* in quell'opera nuovissima che è il *Rigoletto*, c'è da domandarsi se il ristabilimento — che auguriamo davvero sollecito — del baritono Viglione-Borghese potrà bastare a porre rimedio d'un tratto a questo po' po' di roba. Ma il teatro è un po' il regno del miracolo, e ben venga il taumaturgo. Fino a quel giorno, di *Rigoletto* non ci occuperemo più.

Occupiamoci un po', se volete, del *programma* che viene distribuito al pubblico della *Fenice*. Sotto il modesto titolo: «*La grande stagione 1910-11*» ivi si dice che la decorsa stagione d'autunno (*Dannazione di Faust* e *Pescatori di perle*) «allestita con una sfarzo e «con un complesso artistico che solo «l'America può avere, *ebbe la virtù di* «*trasformare la sonnolenta e deserta* «*sala della* Fenice *degli anni scorsi,* «*in un ritrovo affollato e festante co-* «*me Venezia non ebbe mai*».

Naturalmente questo fenomeno si ottenne *democratizzando* il teatro, ed ora ci si prepara «*un altro periodo, quello del carnevale, che sarà più vario e più completo del precedente....*».

Capite che roba? prima che fosse *democratizzata* la sala della *Fenice* era *sonnolenta e deserta*; non è che dal 2 ottobre 1910 che Venezia ha un ritrovo affollato e festante: la *Fenice* non ha mai avuto un giorno di fortuna, nel paio di secoli della sua vita. E adesso, poi, in carnevale avremo ancora più America che in autunno: un affare sbalorditivo. E per cominciare, capite, abbiamo un *Rigoletto*.....

Ah, ma di *Rigoletto* non dobbiamo più parlare fino al giorno del miracolo....

mp.

***

Il teatro era affollatissimo del pubblico il più vario.

Questa sera seconda rappresentazione, con la stessa esecuzione.

Goldoni

Questa sera avremo a richiesta del pubblico la replica del programma della serata di Giuseppe Sichel: *Il portafoglio* di Blum e Toché ed il monologo di E. Labiche: *Un viaggio da... a.*

L'Impresa ci prega di dire che questa recita è del tutto fuori d'abbonamento.

Domani, la serata di Napoleone Masi e fra giorni una novità, ci si assicura, gaia ma onesta: *Il corno* di Somal e Berr.

Malibran

Oggi ultima della stagione. La Compagnia di Gea della Garisenda ripete per le ultime due volte la sempre applaudita pantomima di Mario Costa: *Histoire d'un Pierrot* preceduto dalla gradita esumazione dell'operetta in un atto di Giacomo Offenbach: *La Canzone di Fortunio.*

Domani *Il Capin Fracassa* con la signorina Norma Sella interprete della parte di Isabella. — Martedì serata in onore di Gea della Garisenda con l'ultima di *Vedova Allegra.*

Si annuncia pure la serata in onore del cav. Pietro Cesari con un'esecuzione della *Secchia Rapita* di G. Ricordi (Burgmein), esecuzione da molti giorni richiesta da vari frequentatori.

Venerdì 23, addio della Compagnia di Gea della Garisenda e domenica 25 dicembre, giorno di Natale, alle ore 14.30 debutto della Compagnia di operette «Maurò», diretta da Oreste Lambrase, della quale fanno parte le signore Marcella D'Orea, Jole Baroni, Masetti Gilda; i signori Lambrase, Pinelli Dante, Consalvo Luigi, Rosa Luigi ecc.

Fra le novità *Il Conte di Lussemburgo* di Franz Lehar, autore della «Vedova Allegra».

Il "Rigoletto,, al "Dal Verme,, e il "Siegfried,, alla "Scala,,

Milano, 17

Questa sera al teatro «Dal Verme» si è inaugurata la stagione di carnevale, col «Rigoletto». L'esecuzione è stata ottima il maestro Zenoni è stato più volte evocato al proscenio. Il tenore si è mostrato deficiente per cui sarà sostituito.

Pure stasera si è inaugurata la stagione al teatro la «Scala» coll'opera «Siegfried» di Wagner. Assisteva un pubblico scelto, malgrado il tempo pessimo. Le modificazioni introdotte nel teatro, sopra tutto alle due gallerie, incontrano il gusto del pubblico per la loro praticità. Lo spettacolo ha avuto gran successo.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — Rigoletto.
GOLDONI ore 21 — il portafoglio.
MALIBRAN, ore 14.30 e 21 — L'Histoire d'un pierot.
RIDOTTO — Commedia e Varietà dalle 15.30 alle 22.30 ogni ora.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 17 Dicembre 1910

BARI	65	18	44	52	58
FIRENZE	52	11	65	30	83
MILANO	40	56	51	76	22
NAPOLI	66	85	17	20	31
PALERMO	21	4	13	47	57
ROMA	17	33	55	40	50
TORINO	11	65	69	85	33
VENEZIA	29	67	66	72	6

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
18 Domenica: S. Graziano.
19 Lunedì: S. Fausta.
Leva il sole alle 7.48; tramonta alle 16.27.

Tentativi in corso
perchè Maria Tarnowsky eviti l'internamento in una casa di pena

E' noto come Maria O' Rouske Tarnowsky, si trovi attualmente in condizioni di salute tristissime. Noi, della elegante condannata russa, abbiamo sempre evitato di parlare, perchè qualunque pubblicazione non avrebbe fatto che attirare l'attenzione su di lei, che condannata ormai dalla giuria, confermata la sentenza dalla Cassazione di Roma e trovandosi in espiazione di pena, ha ben diritto di essere per lo meno dimenticata, dopo aver tanto vellicata la curiosità del pubblico. Il motivo di riparlarne ci vien offerto oggi, pertanto, appunto dalle malandate condizioni di salute della reclusa; sulle quali, e sulle conseguenze delle quali si danno questi particolari in parte noti, in parte inediti.

Tempo fa la contessa venne operata da un oculista della città, il D.r Fano, ad un occhio, essendolesi manifestata una cisti. Di quell'incomodo non è rimasta traccia. Quello però che affligge l'organismo della Tarnowsky è il cattivo funzionamento del sistema nervoso, che si trova in un disordine tale da impensierire e le monache che hanno in custodia ed i sanitari che l'hanno visitata. Fra questi ricordiamo il prof. Giordano, il prof. Bossi di Genova ed il prof. Vitali.

La Tarnowsky passa da molto tempo delle notti bianche, senza sonno, tormentata da incubi, presa da angoscie senza cause apparenti. L'isterismo ha devastato e continua a devastare la sua costituzione resistente abbastanza sì, ma non a sufficienza per sopportare ancora a lungo un male che non può esser curato come lo imporrebbe la necessità. Una delle preoccupazioni maggiori dei medici è che nella Tarnowsky possa prodursi la pazzia. Non sarebbe un caso nuovo ed anche perciò i sanitari temono. Da due giorni si trova a Venezia il padre della Tarnowsky, il conte O'Rourke, che si recò a visitare la figlia nella casa di pena assieme all'avvocato Vecchini.

La Tarnowsky ha la pupilla dilatata e presenta altri sintomi dai quali non sono tratte soverchie illusioni sulle conseguenze possibili.

Non più tardi di due notti addietro, tutta la Casa di pena femminile della Giudecca venne messa sossopra dalle grida e dagli urli dell'ammalata, che nessun'opera di soccorso, nessuna cura, riuscivano a calmare. Passata la crisi, determinata come sempre, dal funzionamento anormale dei suoi organi più delicati, la Tarnowsky cadde in uno stato di prostrazione allarmante.

La Tarnowsky a quest'ora avrebbe già dovuto essere partita da Venezia per raggiungere una delle due Case di pena, quella di Trani o di Perugia, cui è destinata. Invece essa è ancora qui, e questo ritardo dipende dalle sue condizioni di salute che non consigliano un lungo viaggio compiuto come detenuta. Anche se la traduzione dovesse essere straordinaria, non è cosa da poco un viaggio fino a Trani o fino a Perugia. Non si sa intanto, se la traduzione sarà straordinaria od ordinaria. Nel primo caso, il governo non avrebbe, è probabile, nessuna difficoltà a dare la concessione, ma bisognerebbe che Maria Tarnowsky assumesse la spesa non indifferente del noleggio di un intero scompartimento di prima o di seconda classe. Ma è difficile che la condannata si assoggetti alla traduzione ordinaria che la obbligherebbe a rimanere in viaggio otto, dieci, dodici giorni e magari anche dippiù. La traduzione ordinaria infatti si compie a tratti. I carabinieri di Venezia tradurrebbero la Tarnowsky fino a Bologna in un giorno destinato alla traduzione. A Bologna, la Tarnowsky dovrebbe aspettare in carcere il giorno di traduzione fissato fra Bologna e Ancona o Bologna e Firenze. La storia ricomincierebbe a Firenze o ad Ancona, e così via fino alla mèta. — Viaggio, ben inteso, in terza classe e regime di reclusa ordinaria.

Si può a priori scartare l'idea che la Tarnowsky decida di avviarsi alla nuova destinazione con un simile programma. La Tarnowsky un giorno o l'altro lascierà le carceri della Giudecca, ma ciò che è possibile, si è questo, che ella non vada nè a Perugia, nè a Trani, che pure ospitano le due uniche Case femminili di pena che attualmente vi sieno in Italia. I medici che l'hanno visitata recentemente ed in modo particolare il ginecologo prof. Bossi di Genova, si occuperebbero a tutt'uomo e con l'appoggio di qualche parlamentare e di personaggi influenti, perchè la Tarnowsky venga mandata nella città dove ha la residenza il prof. Bossi, cioè Genova, e rinchiusa nell'infermeria di quelle carceri femminili ordinarie.

Affermano infatti che la Tarnowsky, non può restare per ora in uno stabilimento penale per l'espiazione, che in tal caso, sarebbe come condannata ad una fine prematura, ma ha bisogno di esser ricoverata in luogo dove potesse venire curata. Poi, a guarigione avvenuta, o migliorate almeno, finchè possibile, le sue condizioni, verrebbe lasciata al suo triste destino. Ma per ora, si cerca di evitare l'internamento nella casa penale.

Come dicemmo, a Roma, presso il Ministero dell'Interno, vengono fatte in questo senso delle pratiche attivissime, che non sono delle più facili, come agevolmente si può capire, e sui risultati delle quali non si sa fin adesso nulla di concreto. Certo però che la cosa dovrebbe venire fra breve risoluta.

Anche Prilukoff, il quale non può scontare la sua condanna a Venezia, deve essere trasferito ad altra sede; egli pure aveva chiesto di non allontanarsi di qui, passando semplicemente dalle carceri giudiziarie di San Marco allo Stabilimento maschile di pena della Giudecca; ma, a quanto ci risulta, la sua domanda sarebbe stata respinta, se non altro per non creare precedenti.

Dato poi che anche per la Tarnowsky si facevano dapprincipio pratiche analoghe, tale risultato si prevedeva inevitabile. In ogni modo neanche per lui, fino adesso, è pervenuta alcuna disposizione.

Strano, però, questo attaccamento dei due russi a Venezia, dalla quale, magari anche come reclusi, dovrebbero anelare il momento di allontanarsi!

La Conferenza Crocco su "La guerra nell'aria„ oggi al Rossini

Non fa bisogno di ricordare che oggi alle 5, il capitano G. Crocco, il costruttore del Dirigibile italiano, terrà al Rossini la annunciata conferenza sulla *Guerra nell'aria*.

L'illustre ufficiale viene a portare a Venezia la sua dotta ed ornata parola per incarico del colonnello Moris, comandante quella Brigata Specialisti, che, per gli splendidi e sicuri trionfi nella aereonavigazione, è un alto orgoglio dell'Italia e del suo Esercito.

E all'odierna Conferenza, a conoscere il pensiero di così insigne oratore, a festeggiarlo con la soddisfazione profonda con cui si festeggiano coloro che onorano la patria, oltre alle Autorità militari e civili, oltre agli ufficiali di terra e di mare, che ammirano ed amano il valoroso collega, accorrerà tutta Venezia che sente come questa del cap. Crocco non sia una delle solite conferenze, ma, per l'argomento e per la persona che lo svolge, un grande avvenimento scientifico cui è rivolta l'attenzione di tutta l'Italia, e si può dire, di tutto il mondo che ora così fervidamente attende a quei progressi della navigazione aerea, cui la Brigata Specialisti, e il capitano Crocco in ispecie, portarono e portano potente contributo.

E Venezia, ospite del II. Dirigibile italiano, di cui ognora ammira i magnifici voli, avrà oggi la soddisfazione di udire il famoso dei tecnici italiani parlare della aereonavigazione, come pochi mesi or sono ha avuto la compiacenza di udire su essa il pensiero alato del maggiore poeta di Italia.

I posti a sedere si potranno acquistare fino alle quattro al Camerino del Teatro Rossini sotto le Procuratie e poi alla porta del Teatro.

Il biglietto d'ingresso è fissato in lire 1 — Loggione centesimi 50.

La filosofia contemporanea all'Università Popolare

La bella conferenza tenuta iersera nella sala dell'Ateneo dal prof. Giuseppe Tarozzi, ebbe il doppio merito di una forma letteraria e di una intonazione scientifica elevate e nello stesso tempo di una così chiara e stringente e ordinata argomentazione da poter essere da tutti interamente compresa: di che furono testimonianza spontanea i frequenti e calorosi applausi tributati dal pubblico molto numeroso e sempre attento all'illustre oratore.

Premesso che il fatto più rimarchevole della filosofia del nostro tempo è la rinascita dell'idealismo, il conferenziere studiò le ragioni del fenomeno importantissimo, ritrovandole sopra tutto in un bisogno prepotente dello spirito a cui la scienza del secolo scorso aveva negato ogni libertà di movimento, e nell'opera feconda della critica, la quale demolisce ciò che ha sicuro fondamento nella verità e che non risponde ai bisogni complessi della vita d'ogni singolo individuo.

Alla critica il Tarozzi sciolse un fervido inno, negando ch'essa sia dissolvitrice delle idealità, affermando anzi che da essa dovranno essere suscitate idealità nuove (e già se ne hanno sintomi confortanti), le quali segnino ai giovani scopi alti e degni, nel campo della scienza, dell'arte, della morale, di quanto affatica, stimola e ricrea l'anima umana.

La chiusa felicissima della brillante conferenza procurò all'oratore nuovi e calorosi applausi.

Nuove borse di viaggio per gli studenti di Ca' Foscari

La Banca d'Italia, a mezzo del suo Direttore Generale il prof. Bonaldo Stringher, ha mandato la somma di lire 500 al prof. Primo Lanzoni Presidente dell'Associazione fra gli antichi studenti di Ca' Foscari, perchè venga accordata, a titolo di premio, a uno dei migliori licenziati della scuola, allo scopo di *aiutarlo* a fare un viaggio e una breve residenza in un paese estero per impratichirsi nell'uso della lingua ivi parlata.

Questa concessione è arrivata in tempo opportuno, giacchè, dopo il bando che si è fatto, al principio del corrente anno scolastico, della Borsa *Trevisanato*, non ne rimaneva disponibile che una delle 13 borse successivamente accordate all'Associazione e cioè quella che porta il nome del defunto comm. *Michelangelo Jesurum*.

Il Consiglio Comunale

si riunirà mercoledì 21 dicembre corrente alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

1. Nomina dei revisori del Conto Consuntivo 1910 dell'Azienda comunale di navigazione interna. — 2. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. « Carlo Combi ». — 3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. « Querini Stampalia ». — 4. Nomina del rappresentante del Comune nella Commissione pel conferimento delle grazie della Pia Fondazione f.lli Pietriboni presso l'Ospizio Marino Veneto per il triennio 1911-1913. — 5. Proposte relative al problema delle abitazioni. — 6. Proposta dei Consiglieri Comunali: Baccaglini Francesco, Danella Domenico, Florian Eugenio, Frizzole Luigi, Giacomazzi Michele, Longobardi Cesare Ernesto, Medici Alessandro Attilio, Musatti Elia, Pellegrini Rinaldo, Vanni Celeste, perchè sia compilato e pubblicato l'elenco dei proprietari di case dall'inchiesta dichiarate inabitabili. — 7. Proposta di acquisto della bottega sita a S. Marco, Calle dei Fabbri, anagrafico N. 4676.

In seduta segreta

Nomina di un direttore didattico per le Scuole elementari. — Domanda dell'usciere municipale Castro Giovanni, collocato a riposo nella seduta consigliare 5 dicembre 1910, per ottenere un provvedimento graziale di pensione.

Nave scuola germanica in Bacino San Marco

Come nei giorni scorsi avevamo annunciato, ieri alle 14 giunse in bacino San Marco ancorandosi di fronte al monumento V. E. la I. R. nave-scuola germanica *Hertha*.

All'arrivo fece le salve d'uso che vennero ricambiate dalla nostra nave ammiraglia.

Proviene da Pola ed ha a bordo gli allievi dell'Accademia di Kiel, in viaggio di istruzione. Dopo l'ormeggio, il comandante si recò all'Arsenale, per la visita dello ammiraglio.

Alle 15 si recò a bordo il Console.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„ Movimento della settimana

(dal 11 al 17 dicembre)

Libri dati a prestito:

Lettura amena	N. 525
Lettura scientifica	» 18
Totale	N. 543

Tessere distribuite N. 32.

La Biblioteca, che ha sede in Campo S. Angelo N. 3586-87, è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 ant.

Una operazione ladresca sventata
Due ladri arrestati

La scorsa notte, verso le due, il guardiano Rossi Mario, dell'Impresa De Gaetani e Gallimberti, scorse fermi nei pressi del ponte S. Moisè due individui in attitudine sospetta ai quali poco dopo si univa un terzo e con questo si mettevano a discorrere.

In fondo a Via 22 Marzo stavano fermi altri tre individui che però facevano mostra di non essere della compagnia. Il guardiano tenne d'occhio i primi ed incontrati gli agenti della squadra mobile li fece perquisire. Adosso loro però nulla fu rinvenuto di sospetto e perciò furono lasciati andare.

Il Rossi, al quale quelle mosse avevano fatto impressione, temendo qualche brutto tiro a danno di qualcuno dei suoi abbonati del riparto, verso le ore tre fece una nuova capatina in corte Contarina, e difatti, appena giuntovi notò una barca ormeggiata in fondo alla riva. Visitò tutte le porte accuratamente, e trovò quella attigua alla trattoria ex Sardi aperta. La rinchiuse e stava ritornando sui suoi passi onde mettersi in agguato in qualche punto sicuro, quando con sua sorpresa la porta si riaperse e da questa sbucarono fuori i tre individui che, saltati nella barca a tutta furia, si allontanarono.

Non si scoraggiò per questo il Rossi, e di corsa si recò al traghetto, svegliò due gondolieri e con questi montato in una gondola principiò la caccia.

Presso le Zattere la barca stava per essere raggiunta, quando i fuggitivi vistisi perduti saltarono a terra abbandonando il natante e dandosi alla fuga. Però un amara sorpresa li attendeva, perchè due di essi caddero nelle braccia di due agenti di P. S. che per di là passavano e che li tradussero al sestiere di Dorsoduro.

La barca era stata rubata durante la notte al noleggiatore Monello di S. Maurizio. Durante il trasporto della sudetta alla Direzione della Vigilanza, il Rossi rinvenne lungo il Canal Grande un altra barca ed un sandolo e rimorchiò anche quelle in attesa che i proprietari si presentino.

Le violenze di un pregiudicato

Ieri due vigili Pasquali e Conca arrestavano il sorvegliato speciale Marangoni Francesco fu Giovanni, il quale era entrato nel negozio di cambiovalute in Ruga degli Orefici e pretendeva di aver per forza l'elemosina. Provocò del baccano e perciò fu arrestato e tradotto al Commissariato di San Polo che lo mandò alle carceri di San Marco dalle quali era uscito il giorno prima.

R. Scuola Sup. di Commercio

Nei giorni da 19 a tutto 23 del mese corrente, dalle ore 9 in poi, avranno luogo gli esami orali dei candidati alla laurea dottorale nelle varie Sezioni della Scuola. Detti esami sono pubblici.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× E' indetto un esame di concorso a 5 posti di volontario nel personale tecnico direttivo delle Saline fra i laureati in ingegneria civile e industriale che non hanno superato il 26.mo anno di età.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda non più tardi del 31 gennaio 1911 alla Direzione Generale delle Privative divisione prima.

Per gli opportuni schiarimenti gli aspiranti stessi potranno rivolgersi al Gabinetto della locale intendenza di Finanza.

Un pontoniere colto da paralisi.

L'altro giorno alle ore 15 il capitano della A. N. I. ed attualmente pontoniere sulla Riva degli Schiavoni all'imbarco pel Cotonificio, certo Giovanni Vianello, mentre stava nel suo camerino fu colto improvvisamente da paralisi.

Venne soccorso dall'ispettore Tolotti che voleva farlo trasportare all'Ospitale, ma essendosi il poveretto assolutamente rifiutato, venne tradotto a casa sua. Il giudizio è riservato.

Riconoscimento di cadavere.

L'individuo che colto da improvviso malore ai Miracoli e che lungo il tragitto fino all'Ospitale cessava di vivere, è stato identificato per certo Battistini Giacomo fu Pietro di anni 58 nato a Forno di Zoldo (Belluno), abitante a Cannaregio 5969.

Arrestati.

La scorsa notte le guardie di P. S. della brigata mobile procedettero all'arresto di Nardi Marco di Giovanni di anni 20 da Roma ed ivi domiciliato, meccanico, per misure di P. S. e perchè sprovvisto di mezzi e di documenti personali e di Callegari Ernesta di Vittorio di anni 24 e di altre quattro sue compagne per ragioni di moralità.

Le disgrazie.

Ballarin Antonio fu Giuseppe di anni 36, di San Pietro in Volta abitante a Dorsoduro 1518, facchino scaricatore a S. Basilio, l'altra sera venne accolto in Ospedale con la frattura della spalla sinistra riportata cadendo sul lavoro.

— Morani Giuseppe di Antonio di anni 19, abitante a Castello 3108, alle dipendenze della S. V. L., l'altro ieri lavorando, messo accidentalmente il piede sinistro sopra un chiodo rovente, si produsse scottature tali che all'Ospedale venne dichiarato guaribile in non meno di 20 giorni.

I modelli 1911 F.I.A.T.

(monobloc) sono pronti. Preventivi, listini, gratis: Garage F.I.A.T Padova, Piazza Cavour N. 9. (Indicare forza e carrozzeria desiderati).

Letti in ferro

Esposizione S. Giobbe, 549 — (*Vedi avviso in sesta pagina*).

Per regali

A Natale e Capo d'anno abbiamo assortito copiosamente di oggetti artistici e pratici il nostro Negozio sotto le Procuratie Vecchie N. 80.

Preghiamo indire i nostri gentili clienti, se hanno commissioni speciali per tali epoche, di sollecitare a passarcele. — *V. De Toldo & C.*

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Eroica » Saint-Saens — 2. Ouverture « L'Assedio di Corinto », Rossini — 3. Scene Abruzzesi: « Adunata, Serenata, Pastorale, Saltarello e Temporale» De Nardis — 4. L'Inno al Sole « Iris » Mascagni — 5. Sinfonia in Do (V): Andante con moto, Scherzo e finale, Beethoven.

La beneficenza

× Al **Comitato Generale di Beneficenza** dal signor Alessandro Santi l'importo di lire 92.40 ricavato dalla vendita dei biglietti di ingresso alla Esposizione dei Bozzetti della medaglia commemorativa della caduta e riedificazione del Campanile di S. Marco.

× Agli **Asili Infantili**: lire 20 dall'avv Mario e Maria Cerutti per onorare la memoria della cugina Elisabetta Massaroli ved. Bortolussi (e non lire 10 come ieri per errore fu pubblicato).

× All'**Educatorio Rachitici**: lire 10 dal signor Domenico Mello per onorare la memoria del signor Vittorio Polacco.

× Alla **Nave Asilo Scilla** lire 20 dal Presidente onorario della Società « Duri i banchi » nella ricorrenza del settimo anniversario della fondazione della medesima; per l'albero di Natale pervennero lire 10 dal capitano Augusto Pellegrini e lire 2 dal signor Celso Salvini.

× Alla **Colonia Alpina** la benemerita Società «Duri i Banchi» per festeggiare il VII anniversario della sua fondazione lire 80 e ciò per onorare la memoria dei loro consoci defunti per l'intestazione di due letti al nome « Defunti soci Duri i Banchi ».

× All'**Istituto Coletti** il signor De Angelo Giovanni elargì lire venti.

× **Pei Bambini Poveri degenti allo Ospedale**: Maria Walter lire 10; Anna Griffon, 5, Salom Adele nata contessa di Carrobio, 10; Elisa Alverà Ceresa, 5; L. Fasoli e C. 5; Anna Righetti ved. Rosada 5; Cav. Antonio Acquaroli e signora, 15; Natalia Finzi Ascoli 3; Ida Luzzatto Coen 5; Teresa Genovese Lavena, 10; Roberto e Luisa Minerbi, 5; Giulio Grönwald 10; Pia Hosher 5; Rita Errera Bianchini 20; Anna ed Elisa Bianchini 10, N. H. Gaudenzio Dalla Zonca 10; Co. Teresa Sormani Moretti 15; Ing. Giovanni Macerata 5; Cav. Giulio Ajò 5; Amelia Pigazzi Ricchetti 5; Famiglia D.r Masotti 10; Cecilia Bertolini ved. Layet 10; Rosa Coen Porto 5; Giuditta Cugini Bey 5; N. D. Nerina Volpi Pisani, 10; Giulia Centanini Bianchi 5; D.r Roberto Garioni, 5; N. D. Co. Leopoldina Brandolin d'Adda, 10; Conte e contessa Andrea Marcello 20; Livia Salvagno 5; Giuseppina Levi-Ravenna, 10; Avv. Cav. Carlo Rensovich e signora 10; — Giorgio, Ada, Ida, Nella, Tonino Massari e Carmela, Guido, Cristina Cossu, nell'anniversario della morte dell'amatissimo nonno Antonio Massari lire 20.

× Alla **Società di M. S. fra Orefici ed affini**; ad onorare la memoria del compianto signor Vittorio Polacco, zio del signor Luigi, a beneficio della Fondazione Zennaro, dalla spettabile Famiglia Zona lire 5; — ad onorare la memoria della compianta signora Adele Ferrari in Cattaruzzo, dalla Famiglia Zona L. 5; da Giuseppe Copello, 1; da Miani e Zambon, 5.

Echi di Cronaca
Il binocolo

Non vi è persona, per quanto dotata di ottima vista, che a teatro non senta un momento o l'altro il bisogno assoluto, imperioso di avere un binocolo a disposizione. O l'attrice sul palcoscenico, o la signora nel palchetto ne fanno nascere il vivissimo desiderio. Non parliamo poi delle signore, le quali dai loro posti di osservazione, cioè dai loro palchetti, trovano un ineffabile godimento, che eguaglia forse quello offerto dalla scena, nello scandagliare con perseveranza durante gli intermezzi tutto il pubblico della sala. E quale touriste si mette ora in viaggio senza portare con sè un ottimo binocolo? Come ne possono far senza e alpinisti e soldati e navigatori?

La ricerca del binocolo perciò è andata e va aumentando di intensità, e ben se ne è accorta la Ditta Celso Mantovani, i cui negozi si aprono in Merceria San Salvatore, la quale, mettendo eccezionalmente in disparte tutto l'emporio dei suoi articoli, ha lavorato iersera per approntare una esposizione di binocoli meravigliosa. Le migliori marche, i sistemi più perfetti, le lenti più potenti formano una categoria. L'altra è costituita da quei binocoli nei quali la fantasia dell'artefice si sbizzarrisce nel comporre le forme più eleganti coi materiali più preziosi: oro, argento, madreperla, avorio ecc. E' un assortimento unico a Venezia, nel quale ognuno può trovare di che soddisfare i propri gusti secondo i propri mezzi.

La vetrina attraente si completa con una serie di oggetti di vario uso, con applicazioni elettriche, quali ferri da stirare, recipienti di ogni sorta ecc. e infine una collezione di giocattoli scientifici, che per i piccoli sono fonte di inesauribile diletto e di istruzione. Alle vecchie lanterne magiche, che tanto deliziarono i nostri nonni, si aggiungono le macchine a vapore e infine — novità ultima che altrove ha furoreggiato — l'aereoplano. Questo giocattolo, che nel suo genere è un piccolo capolavoro, merita di essere, se non altro, veduto.

Una penna che trionfa

La diffusione presa dalle penne a serbatoio di tipo americano, le quali si sono rese ormai oggetto indispensabile, quasi di prima necessità, per qualunque persona d'affari, commerciante, industriale, professionista, studente, ecc, ha incoraggiato la Ditta veneziana Giuseppe Scarabellin a tentare una coraggiosa iniziativa. Il signor Scarabellin, che ha negozi di cartoleria in Campo San Luca e in Campiello Selvatico a San Canciano, con una larghissima e vecchia clientela, aveva durante questi ultimi tempi notato come lo smercio delle penne a serbatojo andasse sempre più intensificandosi, ma aveva nel tempo medesimo osservato che il consumo avrebbe potuto avere uno sviluppo maggiore, qualora la penna fosse venuta a costar meno. Di penne a serbatoio di tipo americano se ne trovano in vendita di ogni prezzo e di ogni sistema, ma la più richiesta era la « Waterman's Ideal Fountain Pen » che è però la più costosa. La Ditta Scarabellin perciò ha fatto appositamente fabbricare da una Casa Americana una rilevantissima quantità di penne a serbatoio, di un tipo unico, che riassume tutti i pregi delle migliori penne in commercio. Di questo tipo essa ottenne l'esclusività per l'Italia. La penna « Scarabellin » di marca americana per il suo modico prezzo e per le sue peculiari qualità si è imposta ed è ricercatissima e va soppiantando di giorno in giorno tutte le altre marche. Questo è l'esito più felice che poteva arridere alla iniziativa modernamente pratica del signor Scarabellin.

Le penne stilografiche « Scarabellin » si vendono esclusivamente presso i negozi della Ditta a San Luca ed in Campiello Riccardo Selvatico.

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Devo affrettarmi a giungere a casa — soggiunse il vecchio. — La mia figliuola mi attenderà con impazienza, buona notte, signore, buona notte.

— Buona notte, Matteo, e che Dio vi assista! — replicò Ugo in tono stranamente serio, volgendo gli occhi da un'altra parte.

Aveva percorso appena un altro mezzo miglio, ed era arrivato presso il sentiero che metteva alla casa paterna, quando Greta Lowther sbucò ad un tratto, correndo dal cancello del prato, circondato da una siepe.

Teneva il cappello con nastro, appeso al braccio; la sua bella chioma morbida le svolazzava sulla fronte bianca, ed un vivo incarnato tingeva le sue gote. Nei suoi occhi lucenti v'era una espressione maliziosa e pareva che il riso stesse per scoppiare dalle sue labbra.

La fanciulla era appunto sfuggita alle amorose insidie di Paolo Ritson. Nel campo che aveva attraversato c'era un boschetto, e Paolo, quell'astuto furfante, aveva tentato di attirarla in quella solitudine. Ma lei era troppo accorta per lasciarsi prendere in trappola così facilmente.

Avea finto di seguirlo, ignara del suo divisamento, ma invece era tornata indietro in punta di piedi, ed era fuggita, rapida come una gazzella, sull'erba silenziosa, lasciandolo solo.

Nel momento in cui la fanciulla si incontrò con Ugo, ella diceva a sè stessa, alludendo a Paolo in particolare ed agli uomini in generale: — Che creature semplici, fiduciose, senza sospetto, sono mai.

Trovandosi improvvisamente di fronte al giovane, ella esclamò sorpresa:

— Voi qui, Ugo?

— Che aspetto felice avete, Greta! — gli disse contemplandola con sguardo ardente.

— Certo non più felice di quanto sento di esserlo, — ella rispose, agitando il suo cappello.

Durante l'ultima mezz'ora, Ugo aveva fatto fra sè tanti buoni proponimenti, ma adesso erano tutti svaniti.

— Avete assistito quest'oggi ad una scena penosa — egli prese a dire con esitanza. — E per me fu tanto più penosa perchè voi eravate presente.

— Ah! ne fui molto dolente — replicò Greta vivamente. — Intendete parlare del contrasto con vostro padre, n'è vero?

Ugo inclinò leggermente il capo.

— Era inevitabile, lo sono bene, — diss'egli — ma vi chiedo scusa per la parte che vi ho preso.

— Non è il caso — replicò la fanciulla. — Ma voi avete preso troppo sul serio ciò che disse vostro padre.

— L'ho preso in parola... ecco tutto.

— Ma quel buon vecchio non l'intendeva come voi l'avete interpretato. Voleva solo sgridarvi un pochino, forse spaventarvi alzando il bastone, ma poi vi avrebbe voluto bene più di prima.

— Può darsi, Greta, che voi abbiate ragione. Nei suoi strani capricci, la natura umana produce simili contraddizioni. Ma dite bene, io prendo tutte le cose troppo sul serio, tutto, anche la vita.

Tacque un istante, e le sue labbra tremarono.

— Del resto, — continuò cambiando tono, — è stato sempre così. Sino dalla nostra infanzia, vale a dire di mio fratello e della mia, i miei genitori non si mostrarono prodighi di tenerezze verso di me, quindi non posso aspettarmi che lo siano adesso.

— Questa è senza dubbio una vostra idea malsana — osservò Greta con accento addolorato. Lo splendore si spense nei suoi occhi. Gettò uno sguardo fugace sul piede infermo di Ugo Ritson, ma subito rialzò gli occhi sul suo viso, rimanendo visibilmente confusa e imbarazzata.

Ma era troppo tardi; egli aveva indovinato il suo pensiero. Le sue labbra si schiusero ad un amaro sorriso, ed egli disse:

— No, non è questo. Non chiedo compianto per la mia infermità, e non ne ho bisogno. La natura ha dato a mio fratello un corpo così perfetto nelle sue forme, da far invidia ad una statua greca. Ma lui ed io siamo pari: forse *più* che pari.

Nel dire così sorrise forzatamente, e la fanciulla arrossì sino alla radice dei capelli, constatando ch'egli aveva indovinato il suo pensiero.

— Mi duole — diss'ella sommessamente — ch'io feci sorgere nella vostra mente tali idee. Vi avverto che ciò avvenne involontariamente da parte mia. Pensavo a vostra madre: è così buona ed affettuosa con tutti. E' un vero angelo per tutto il paese. Sapete come la chiamano i paesani?

Ugo scosse negativamente il capo.

— Santa Grazia. Me lo ha detto il parroco Christian. Pare che la mia buona madre l'abbia battezzata così.

— Nonostante mi è stato concesso ben poco di ciò che avrebbe potuto rendere più placevole la mia esistenza — osservò il giovane.

Il suono della sua voce la sorprese; vi vibrava una straordinaria emozione. Tacque, non sapendo che cosa rispondere, ed entrambi si incamminarono in silenzio verso la casa.

Dopo aver fatto pochi passi, Greta si rammentò di Paolo. Ella allungò il suo bel collo per guardare sopra un muro nel campo dove lo aveva lasciato.

Ugo l'osservava attentamente.

— Sento che vi siete decisa. E' vero Greta? — le chiese ad un tratto.

— Decisa.... a che cosa? — ella domandò a sua volta, arrossendo di nuovo.

Anche il viso del giovane si tinse di un leggero rossore, allorchè replicò con calma forzata:

— A sposare mio fratello.

— Se egli lo desidera... credo che lo desideri... per lo meno lo dice... lo sapete bene, — mormorò la fanciulla.

Ugo fissò con sguardo serio il suo volto infiammato, e disse ponderatamente:

— Greta! vi sono forse dei motivi pei quali non dovreste sposare Paolo.

— Quali motivi?

Egli non rispose subito, ed ella ripetè la domanda.

Allora Ugo replicò in tono strano:

— Impedimenti giusti e legali, come dicono.

(Continua)

L. Panarotto

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

La Giunta Provinciale Amministrativa

nella seduta del 15 dicembre 1910 ha deliberato quanto segue:

S. Michele del Quarto - Bilancio 1911: Autorizzata eccedenza — Mira - Abbattimento piante platani: approvato — Noale - Assegno al veterinario: App. — Concordia Sagittaria - Aumento salario al regolatore degli orologi pubblici: approvato — Mirano - Pianta organica del personale addetto agli uffici municipali; modificazioni: approvato — Mestre - Tassa famiglia; ricorso Serena: Respinto — Noale - Regolamento organico per gli uffici municipali: Rinviato. — Fossalta di Piave - Regolamento tassa cani; Modificazioni: Approvato — Id. - Regolamento tassa vetture e domestici: modificazioni: Approvato — Id. - Regolamento tassa bestiame; Modificazioni: Rinviato — Portogruaro - Accettazione prestito pel completamento dell'acquedotto comunale: Approvato — Concordia Sagittaria - Aumento salario agli stradini: Approvato — Vigonovo - Costituzione coattiva di Consorzio per manutenzione ponte sul Brenta: Emessi provvedimenti interlocutori — Campónegara - Regolamento tassa posteggio: Rinviato — Concordia Sagittaria - Aumento salario al bidello: Approvato — Cona - Bilancio 1911: Autorizzata eccedenza — S. Maria di Sala - Bilancio 1911 Autorizzata eccedenza — Caorle - Tariffa daziaria Approvata — S. Michele del Quarto - Aumento assegno agli scrivani: Approvato.

MIRA — Ci scrivono, 17:

Mutualità Scolastica — Domenica 18 ad ore 10.30 nel Teatro Sabbadin, gentilmente concesso, avrà luogo, per cura del nostro Sindaco cav. Varisco, una pubblica conferenza sugli scopi e sul funzionamento della Mutualità Scolastica.

Parlerà il chiarissimo dottor Giuseppe Marzemin di Venezia, fervido apostolo della Mutualità, e noi, ammirati della bontà della istituzione, che tende a fissar nei bambini il sentimento della previdenza, non possiamo che raccomandar l'intervento a tutti i padri di famiglia ed a quanti potrà interessare la dotta parola del gentilissimo conferenziere.

MESTRE — Ci scrivono, 17.

180 processi alla Pretura. — Il nostro pretore giudice Capon volle battere il record nell'amministrazione della giustizia. Di fatto oggi presentò all'udienza ben 240 cause, di cui ne escusse 180. Si trattava di contravvenzioni al regolamento di pulizia urbana e quello di igiene e a diverse altre leggi. Soltanto tre furono le assoluzioni.

Fungeva da P. M. il dott. Andolfato e da cancelliere il sig. Colasurdo. La difesa era rappresentata dagli avvocati Lazzaroni, Grisostolo e Canella.

Sala teatrale. — Questa sera nella sala teatrale della Cuore ed Arte si darà l'operetta « Don Pasquale ». Auguri.

Consiglio Comunale. — Il giorno 19 si radunerà il patrio consiglio per approvare vari oggetti in seconda lettura.

NOALE — Ci scrivono, 17:

Pro Albero di Natale — II. lista — Fratelli Martini L. 2 — Borghesan Antonio 1 — Genovese Giovanni 2 — f.lli Silvestri 3 — Pasqualetti Giuseppe 2 — Dal Corso Luigi 25 — Contiero 5 — D.r Pappalardo 5 — Carraro Giuseppe 5 — Rizzetto D.r Francesco 5 — Manera Paolo, 2 — Nassuato Domenico 1 — Sergiusti 2 — Marchiori Giovanni 1 — Librelato Valentino 1.50 — Marchiori Rosina 2 — Carlo Cantoni 3 — Pavan Ernesto 0.50 — Bolfin Giuseppe 1 — Fornasa Abramo 2 — Macola, vice-brigadiere 2 — Busolin Natale 0.50 — Furlan Luigi 0.60 — Signorina Stradiotto Giovanna 0.50 — Signora Guarnieri Ada 2 — Signorina Triaca Gina 2 — Graziati Girolamo 2 — Conte Folco 10 — Casarotto Giuseppe 5 — Co. Maria Passi Gradenigo 10 — Co. Girolamo Gradenigo 10 — Fabbris Giuseppe 2 — Signorina Banti Geltrude 2 — Nob. Emmy ved. Sailer 5 — Petrin Secondo 2 — N. N. 15 — N. N. 5 — Reverendo Arciprete di Cappelletta 10 — Bampo Alessandro 2 — Petrin Luigi 2 — Somma raccolta I e II lista lire 357.80.

Gibellato Primo N. 3 maglie e N. 3 paia calze — Fratelli Bellina N. 6 berretti velluto — Tonini Giuseppe m. 9 fustagno — Fratelli De Momi m. 35 Melton — Tonini Odoardo m. 4 fustagno — Cestari Antonio N. 6 cartelle — Ravasin Ulderico m. 10 fustagno — Fratelli Palluan N. 6 maglie e m. 4.50 fustagno — Cosandri Corrado, taglio vestito — Guidetti Antonio 2.a offerta, mantello usato.

Nella lista precedente fu scritto: « Banca S. Liberale L. 3 ». Si doveva invece pubblicare: Signor Rossi Francesco, direttore della Banca S. Liberale, L. 3.

BELLUNO

Le elezioni provinciali

BELLUNO — Ci scrivono, 17

E' ormai certo che le elezioni provinciali di domani seguiranno senza lotta alcuna, per cui i quattro candidati popolari entreranno nel Consiglio senza la minima opposizione da parte del partito liberale monarchico.

Questa astensione vergognosa ed ingiustificata dimostra luminosamente che il partito d'ordine manca di attività e di coraggio.

A cosa servono le critiche acerbe su per i giornali, nei pubblici ritrovi, dappertutto, contro l'amministrazione popolare per lo spreco del pubblico denaro, per l'inasprimento inconsulto di tasse, se, nel momento buono, nel momento delle elezioni, questi declamatori da caffè, incapaci di sacrificio alcuno, s'incartocciano nel guscio del proprio egoismo, e lasciano che tutto vada per la peggio?

E' doloroso constatare un fatto simile! Ma fino a che i nostri uomini — meno qualche rara eccezione — non sapranno scuotere l'apatia che li domina, anteponendo le proprie comodità personali al bene pubblico, essi non avranno diritto di imprecare contro il malgoverno degli avversari, per quanto scialacquatori, e, tanto meno, di reggere le sorti del proprio paese.

Consiglio Provinciale scolastico

Nella seduta di ieri, il Consiglio provinciale scolastico ha approvate le seguenti nomine di insegnanti elementari: Castellavazzo: De Pra Eleonora — Donegge: Zava Virgilio — Pieve d'Alpago: Dall'Osta Rosina — S. Stefano Cadore: Brunori Tomaso — Arsiè: Fanton Luigi — Arsiè: Facchin Maria — Cencenighe: Rossi Pietro — Feltre: Colò Mille ad Arson, Rech Caterina a Tomo; Biasio Ines a Vellai; Sotti Antonietta a Villabruna; Zadra Alice a Foen; De Zorzi Margherita a Lasen; Ravizza Vittoria a Foen. — Quero: Barbieri Domenico; idem, Favero Francesca — Taibon: Tomè Carmela — Sedico: Janace Rina — Alano: Vialetto Costanza — S. Giustina: Piloni Cesarina.

Il Consiglio prese poi atto delle seguenti nomine provvisorie — Castellavazzo: Rasera Berna Emma — Ospitale: Bonelli Giovanna — S. Pietro: Bettina Luigi, De Bernardin Giovanni — Arsiè: Brandalise Giovanni, Trevisan Noè — Feltre: Mengotti Mira; Settin Zenobia, Dall'Armi Maria — Rivamonte: Del Din Carlo — Taibon: Tibolla Vincenzo — Forno di Canale: Bortoli Vincenzo — Lamon: Malacarne Lucia, Resentera Isidoro, Zadra Annetta, Turcato Ninetta, Todesco Teresa — Sedico: Perotto Elisa — Gosaldo: Boz Emma.

In Tribunale

Due guardie della squadra investigatrice di P. S. di Venezia, capitate per far una visita al palazzo esterno della nostra stazione, mentre erano in appostamento entro un vagone la notte dal 21 al 22 ottobre passato, scopersero Zagato Angelo di Luigi di anni 28, manovratore ferroviario, Della Vecchia Domenico Pasquale fu Giacomo di anni 32, deviatore, e Clerici Giuseppe di Felice di anni 33, guardia notturna, mentre, accanto a due botti piene di vino, le quali avevano il cocchiume scoperchiato, si... sollazzavano bevendo con una cannuccia.

I tre, che allora furono arrestati e che poscia ottennero la libertà provvisoria, comparvero avanti ai giudici. Il Clerici ed il Della Vecchia vennero condannati a due mesi e sei giorni di reclusione. Lo Zagato invece, venne condannato a mesi due e giorni otto della stessa pena. A tutti e tre venne applicata la legge del perdono, e vengono ammessi alla non iscrizione nel casellario.

La pastorale del Vescovo. — S. Ecc. Mons Giuseppe Foschiani, domenica 25 corrente, giorno di Natale, verrà immesso nel canonicato della diocesi di Belluno. — Mons. Foschiani ha diretta ai parroci della diocesi una lunga lettera pastorale.

Al Sociale. — La Presidenza del teatro Sociale ha definitivamente combinato per avere dal 25 dicembre al 4 gennaio a Belluno la compagnia d'operette diretta da Riccardo Bovi-Campeggi.

Costituzione coattiva del Consorzio Sanitario intercomunale

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 17

Il Prefetto di Belluno con suo decreto 13 corrente n. 14401-402, ha imposto coattivamente il Consorzio per il servizio di vigilanza igienica e sanitaria fra i Comuni che fanno capo al capoluogo di Distretto di Pieve di Cadore.

Ora nulla di male per la cosa in sè stessa, ma quel che preme osservare si è la facilità, ora divenuta di moda, con la quale le Onorevoli Superiorità in genere, passano ad imporre ai volenti ed ai nolenti una condizione di cose che non trova il suo fondamento e contenuto nel senso letterale della legge.

E' vero che non è alla legge che si deve guardare, ma ai regolamenti che di questa ne fanno strazio ed ai quali si fa appello per giustificare ciò che non è legale; è però da notare come ci sia ancora una via da seguire per far rispettare la legge che sola ed unica deve servire di norma.

Per questa via si indirizzeranno i rappresentanti dei Comuni interessati, convocati pel giorno 21 corrente in Pieve di Cadore, onde interporre ricorso straordinario al Re, all'effetto di ottenere l'annullamento del Decreto suscitato.

UDINE

Un "referendum,, generale pel palazzo delle poste?!

UDINE — Ci scrivono, 17

La Giunta municipale, che pareva contraria ad indire un « referendum » generale per la scelta della località (ex Filippini o via Dante) da destinarsi all'erigendo palazzo delle poste, prevedendo che il « referendum » indetto dalla Società dei commercianti, limitato al ceto delle persone aventi maggiori e diretti rapporti cogli uffici postelegrafici, riuscirà senza dubbio in prevalenza per l'area ex Filippini, — come più centrica, facilitata da portici, tram elettrico, e prossima ai principali uffici governativi ed istituti di credito — ha stabilito iersera di proporre al Consiglio di indire un « referendum » generale fra tutti gli elettori amministrativi del Comune per la scelta di detta località.

Evidentemente è un ripicco; ma è sperabile che il Consiglio, per quanto in assoluta maggioranza democratico, dopo presa conoscenza del risultato del « referendum » dei commercianti, nella considerazione che questo rifletterà la vera condizione dei bisogni dei maggiormente interessati nella importantissima e tanto dibattuta questione vorrà — anche per economia di spesa — soprassedere alla proposta della Giunta, esprimendo invece il suo voto definitivo deliberativo per la località da scegliersi ed affrettando così la compilazione del progetto e l'inizio dei lavori.

Imprudenza infantile pagata cara

Due bambini dell'agricoltore Tosoni Giovanni di Enemonzo, trovato un cartoccio di dinamite, per sentirne la detonazione lo gettarono sul fuoco. Una terribile detonazione fece tremare la casa. I due bambini furono gettati a terra: uno rimase incolume, ma il più grande, di circa otto anni ebbe tre dita di una mano terribilmente ustionate. Trasportato a Tolmezzo, il dottor Cominotto dovette amputargli le tre dita ferite.

Sponsali — Stamane il rag. Carlo Gobessi impalmò la gentile signorina Vicenzina del Bianco, figlia dell'egregio collega Domenico. — Felicitazioni ed auguri.

Musica in piazza — Programma del concerto da eseguirsi domani 18 corrente dalla banda del 79.o fanteria sotto la Loggetta di S. Giovanni:

1. Scappini, «Marcia Militare» — 2. Mercadante, sinfonia «Omaggio a Bellini» — 3. Strauss, walzer «Poesia delle Alpi» — 4. Verdi, gran finale terzo «Don Carlo» — 5. Bayer, fantasia «Din Puppenfee»: — 6. Valentini, polka « Trocadero Cascade ».

PORDENONE — Ci scrivono, 17

(A. C.) *Seduta consigliare.* — Sono presenti 15 consiglieri. Il cons. de Mattia ricorda la sciagura familiare che ha colpito due benemerite persone quali il co. cav. Richieri e cav. De Paoli. Tutto il Consiglio s'associa alle condoglianze.

Il Consiglio poi prende le seguenti deliberazioni: Respinge le dimissioni del prof. Scaramelli da membro della Commissione edilizia cittadina; delibera di dar subito corso ai lavori della strada di Corba; dà incarico alla Giunta di stare in giudizio nella causa intentata dalla ditta Bulfon per non aver questa accettato la liquidazione dei lavori eseguiti nelle vie Mazzini e Garibaldi fatta dall'ing. Monterumici che l'Amministrazione comunale avea chiamato pel collaudo; approva l'istituzione d'una nuova classe prima nella frazione di Torre, lo sdoppiamento della quinta maschile e della prima mista in Borgo Meduna e l'istituzione d'una nuova classe nelle scuole femminili; approva infine la modifica proposta dalla Giunta di smussare l'angolo acuto nei lavori della Bossina, come da consiglio espresso dal prof. Donghi.

In seduta segreta nomina il sig. Gazzetta L. di Mirano a ricevitore daziario.

Il cons. de Mattia prega l'Amministrazione di sorvegliare o far sorvegliare i stradini e spazzini perchè mantengano le strade pulite e che non si lesini nella ghiaia. — Il pro-sindaco accetta la raccomandazione.

Il Consiglio verrà convocato tra giorni per approvare, fra altro, il bilancio preventivo 1911.

PADOVA

Assemblea dei postelegrafici

PADOVA — Ci scrivono, 17

Si sono riuniti in una sala della trattoria Stoppato i soci della Sezione postale-telegrafica-telefonica di Padova e dopo lunga discussione hanno approvato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione padovana della F. P. T. T. I., preso in accurato esame il progetto di legge Ciuffelli; — ritenendo che esso favorisca soltanto l'alta burocrazia amministrativa (già favorita dalla legge Giolitti) a danno del numerosissimo personale esecutivo; — pur riconoscendo in esso progetto alcuni buoni intendimenti, come l'abolizione dei minimi ed il proposito di risarcire gli anziani; — rileva in esso tali incongruenze, tali sperequazioni e manchevolezze, nonchè l'oblio completo di questioni di capitale importanza, come: a) Provvedimenti per la vecchiaia ai subalterni; b) Il miglioramento ai piccoli Ricevitori ed Agenti rurali; c) Le questioni dei fattorini e dei gruppi speciali; d) Le riparazioni dovute al personale telefonico ex sociale; talchè riterrebbe deleterio per gli interessi della classe di accettare comunque la legge come è proposta; — riaffermando la propria piena ed incondizionata adesione al Memoriale presentato dal Comitato Centrale al Ministro ed al Parlamento; — conscia della forza morale che i Postelegrafici e Telefonici hanno acquistato presso il paese e della simpatia che questo ha dimostrato per la loro causa nei numerosissimi comizi; — dichiara di respingere senz'altro la legge e di continuare nell'agitazione fino al conseguimento completo di provvedimenti organici che migliorino adeguatamente ed in eguale misura le condizioni di tutta la classe. »

Sussidi agli inondati

In seguito al vivo interessamento del deputato di Montagnana, l'on. prof. Alessandro Stoppato, il Governo ha deciso di elargire un primo sussidio ai due paesi colpiti recentemente dalle inondazioni e precisamente lire 500 a Vescovana e lire 1000 a Carmignano.

Accademia dei ragionieri

Il Consiglio direttivo, nel deliberare di proporre all'assemblea l'adesione al Congresso di Roma del 1911, rispose alla Commissione speciale dichiarandosi contrario alla completa fusione delle Accademie ed altre libere Associazioni in un unico organismo, con sedi anche regionali, mentre troverebbe molto utile che potessero tutte far sentire ufficialmente la loro voce all'Istituto nazionale per l'incremento degli Studi di Ragioneria; fece voti perchè si affronti definitivamente il problema della legge professionale, ottenendo sieno dati ai soli ragionieri gli incarichi di loro spettanza, e perchè in tutti i casi sia riformata la tariffa giudiziaria e sia fatto un passo decisivo per chiarire la esclusiva competenza dei Ragionieri nelle perizie di liquidazione graduatoriale; ricordò che il tema degli studi è già stato rinviato al Congresso di Roma da quello di Genova e si augurò un'azione efficace per la soluzione da tutti e da tanto tempo auspicata.

Si occupò del Bollettino statistico del Comune che trovò lodevole sotto molti aspetti, ma espresse il desiderio che si faccia tutto il possibile per ampliare la cerchia dei dati finanziari riguardanti la vita municipale.

Dispose per il riordinamento del servizio di collettoria, rimasto arenato per la morte del titolare e la difficoltà di un sostituto; ammise a soci i ragionieri: Luigi Spolato, Teobaldo Ciato, Ferruccio Errani.

Il Convegno dei Medici e dei Segretari comunali

Oggi alle 14, nella sala della Gran Guardia, seguì l'annunciata riunione dei medici e dei segretari comunali della Provincia.

Numerossimi gli intervenuti e molte le adesioni.

A Presidente venne eletto il dottor Brunello. Fra le varie proposte, vennero approvate quella del dott. Camurri che propose uno stipendio minimo di lire 3000 per i medici in condotte libere, e quella del dott. Zanolla che propose l'abolizione della condotta piena.

Per i segretari parlò invece il dott. Coppi di Este: egli espresse il desiderio che le amministrazioni dei Comuni della Provincia addottino tutte il regolamento tipo che al loro voto venne sottoposto dalla Federazione fra i segretari della provincia.

Il dott. Zambler propose da ultimo la istituzione di una commissione atta a dirimere le questioni fra i Comuni e i medici e segretari comunali.

Anche queste proposte furono approvate all'unanimità dai convenuti.

Saggio all'Istituto Musicale

Domani, domenica, alle ore 14 gli allievi del nostro Istituto musicale svolgeranno un saggio, del quale ecco il programma:

1. — Naw-Ratil « Largo » per pianoforte, violini e violoncelli all'unisono. — Signorina G. Mellano (7.o corso); sig.na G. Del Valle (9.o); sig.na N. Mazzari (6.o); sig. M. Omizzolo (4.o); sig. E. Amadio (3.o); signorina N. Marzari (7.o); sig. A. Bacchetti (8.o); sig. P. De Conto (6.o) sig. C. Oblach (5.o).

2. — Rubinstein - « Romanza » Op. 26; Martucci - « Improvviso » Op.17 per pianoforte; sig.na C. Senigaglia (3.o corso).

3. Tschaikowsky - « Romanza » e « Serenata » per mezzo-soprano con accompagnamento di pianoforte: sig.na A. Fabbri (4.o corso).

4. Mendelssohn - « Andante cantabile e presto agitato » per pianoforte: signorina M. De Lutti (4.o corso).

5. Viotti - 1.o Tempo del 22.o concerto; per violino con accompagnamento di pianoforte: signorina N. Romano (5.o corso); signorina M. Francesconi.

6. Donizetti - « Aria » per tenore nella opera « Lucia di Lammermoor » con accompagnamento di pianoforte: signor A. Pertile (4.o corso)

7. Chopin - « Notturno » op. 22: Fantaise Impromptu per pianoforte: signor A. Parenzo (7.o corso).

8. Mendelssohn - 1.o Tempo e andante del Trio in Re minore per pianoforte, violino e violoncello: signorine G. Lombardini (10.o corso); G. Del Valle (9.o corso); N. Marzari (7.o corso).

9. a) Lamo - 1.o Tempo del Concerto in Re minore; b) Davidoff - Adagio del Concerto in La maggiore; c) Popper - Papillons per violoncello con accompagnamento di pianoforte: signor P. De Conto (6.o corso); signorina M. Francesconi.

10. Saint-Saëds - Allegro appassionato per pianoforte: signorina M. Benedetti (8.o corso).

11 Grieg - « Nuova patria » per baritono e coro d'uomini con accompagnamento di pianoforte: signor A. Bordignon (3.o corso) — Allievi della scuola di canto corale.

Scapoli e mariti a piè libero

E' l'insegna della fiorente società di Piove di Sacco, la quale ricorda che il 6 gennaio alle ore 13 seguirà il tradizionale banchetto-congresso. In tale occasione verrà esposto il progetto dell'istituendo « Pensionato degli scapoli ».

Sussidi eliminati

Roma, 17

La quarta sezione del Consiglio di Stato ha dichiarato inammissibile il ricorso del comune di Padova avverso alla decisione della Giunta Provinciale Amministrativa, nella parte in cui eliminava dal bilancio del Comune, per l'anno 1906, due stanziamenti di lire duemila e lire 500 a favore della locale Camera del Lavoro per sussidi alle scuole serali e professionali e per la biblioteca circolante.

TREVISO

La lotta elettorale di Treviso

Armi arrugginite

TREVISO — Ci scrivono, 17

E' venuta fuori stamane la lista della Liberale Monarchica e della Vecchia Costituzionale, a dimostrare che la parola data e che l'avversario volle mettere in dubbio, fu mantenuta. La concentrazione liberale, sinceramente voluta, felicemente si ottenne.

I cattolici dal canto loro, ragionevolmente, vollero affermarsi; ma vollero anche impedire il trionfo del blocco massonico-socialista. E fecero una lista propria di otto nomi, ai quali aggiungeranno 24 nomi della lista liberale.

Basta il fatto di questa lista di otto per dimostrare agli onesti che liberali e cattolici agiscono indipendentemente: un'intesa segreta si sarebbe fatta in ben altro modo: I cattolici non avrebbero fatto lista, per non provocare dispersione di voti. Tutto ciò è chiaro per la gente di buona fede. Ma gli avversari inferociti perchè la vittoria non è sicura ricorrono alla calunnia e parlano agli allocchi di truffe e di intese segrete. Sono le ultime cartucce che sparano, dopo la bomba, altrettanto innocua, del programmone ciarlatanesco, per la cui attuazione non basterebbero i milioni di Rotschild.

Se i liberali si preoccupassero dell'opinione degli avversari, prima che della dirittura della loro condotta, avrebbero ragione di dire: Davvero che non vale la pena di essere onesti con avversari di questo genere. — E butterebbero a mare per un'altra volta tutto quell'ingombrante bagaglio di lealtà e di rettitudine che li accompagnò sempre nel loro cammino. Ma sono incoreggibilmente galantuomini, così come gli altri sono incorreggibilmente in mala fede.

Per fortuna c'è ancora del buon senso e la giornata di domani dirà se questa qualità è ancora comune;. In questo caso sarà per gli amici nostri una vittoria.

Intanto gli amici trevisani sparsi pel Veneto facciano, come fanno gli avversari, il lieve sacrificio di una corsa a Treviso, per fare il proprio dovere.

La truppa è consegnata; la libertà di voto sarà energicamente difesa.

***

Ci si comunica da Treviso, con preghiera di pubblicazione:

« Protesto contro bugiarde affermazioni *Provincia di Treviso* ed anonimi manifesti. Accettai candidatura Consiglio comunale, grato amici cortese deferenza.

Pasqualini Mario ».

I ladri in Tribunale!

Ignoti ladri fecero una visita nientemeno che nell'ufficio del giudice istruttore; se ne accorse il cancelliere Tognana. Il cassetto del tavolino presentava segni evidenti di manomissione: erano stati asportati stampati ed una chiave.

Viceversa non era stata toccata un'altra chiave, e cioè quella che serve per aprire un cassetto dove sono riposti gli oggetti di valore sequestrati.

Una sarta truffata

L'altro ieri, dalla sarta da uomo che ha laboratorio e vendita vicino all'ingresso dell'Ospitale, si presentava un tizio, in apparenza contadino, che chiedeva un paio di calzoni.

Combinato il prezzo e posti i calzoni entro il sacco che teneva sulle spalle, con aria più che ingenua egli pregò la venditrice di recarsi con lui in piazza Filodrammatici, che colà l'avrebbe pagata. Ma giunti tutti e due vicini alla trattoria del Mangano, il contadino, approfittando di un momento di distrazione della sarta, si diede alla fuga, lasciandola con un palmo di naso di più e un paio di calzoni di meno.

Banda cittadina

Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani alle ore 15 in piazza dei Signori:

Zorzate: «Sull'ali del vento» - Waltzer — Ponchielli: «I Lituani» - Sinfonia — Donizetti: «Linda di Chamounix» - Cavatina, romanza, ballata e duetto, atto primo — Catalani: «Loreley» - Danza delle ondine — Verdi: «Un ballo in maschera» - Scena, canzone e finale secondo.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 17

Grave infortunio. — Il giovane operaio falegname d'anni 16, Guarda Arno di Menotti, occupato nello stabilimento della Fervet, ier sera lavorando presso una macchina mossa elettricamente, forse in un momento di disattenzione, si lasciò impigliare la mano destra nella macchina e così in malo modo che tre dita di essa rimasero nettamente staccate.

Il povero giovane, quasi svenuto dal dolore, fu trasportato nella sala d'aspetto e medicato alla meglio e quindi condotto all'Ospitale dove i medici gli prodigarono le cure del caso.

ODERZO — Ci scrivono, 17

(T.) *Società Operaia.* — Alle ore 11 di domani, domenica, nella sala superiore del palazzo delle scuole maschili, gentilmente concessa, il dott. Giuseppe Bonaldi di Venezia terrà una pubblica conferenza sulla Cassa Nazionale di Previdenza.

La presidenza del sodalizio operaio fa vivo appello agli operai ed ai cittadini di non mancare.

Unione Sportiva Opitergina. — I soci del sodalizio Sportivo, sono invitati all'assemblea generale ordinaria che avrà luogo nel pomeriggio di domenica 18 corr. L'ordine del giorno reca: Resoconto morale della presidenza. Discussione ed approvazione dei bilanci. Nomina delle cariche sociali.

VERONA

Le revolverate d'un ferroviere

VERONA — Ci scrivono, 17

Il ferroviere Schiavon Romano di Padova aveva dei rancori contro il suo capo d'arte Squeri Enrico al quale faceva risalire la causa di non aver egli avuto dei lavori a cottimo.

Oggi, verso mezzogiorno, licenziatosi dall'officina il giovanotto attese lo Squeri in Via Bariana e gli sparò contro quattro revolverate che per fortuna andarono a vuoto; poi si dette alla fuga.

Sul luogo accorsero

Sul luogo accorse gente. Lo Schiavon fu arrestato nella osteria Sabaini dagli agenti Favaro e Galetti. Davanti all'osteria si era radunata una folla enorme di ferrovieri e di passanti. Le guardie sequestrarono subito allo Schiavon la rivoltella che teneva ancora in tasca del paletot, e quindi lo ammanettarono e lo accompagnarono alla sezione di Veronetta.

Lo Schiavon ha ventinove anni; è celibe ed abita in Via S. Nazzaro numero 34.

Appena giunto in corpo di guardia

(Continua in V. pag.)

La famiglia BONIVENTO ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che in modo qualsiasi vollero rendere tributo di affetto al suo Caro

Vittorio

Venezia, 17 Dicembre 1910.

Nessuno dispera a Venezia

Un abitante di Venezia ci conferma lealmente ciò che venne qui narrato altre volte. Una prova così indiscutibile ridarà la speranza a tutti i nostri concittadini che soffrono d'un'affezione ai reni od alle vie urinarie. Il Signor Guglielmo Morosinato, Calle dei Sotti, 3908, Cannaregio, Venezia, ci comunicava:

« Per tre anni non ho fatto che invocare un rimedio per il mio male ed ho potuto finalmente trovarlo nelle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia « Alla Croce di Malta » G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia). E' stato un mio amico che mi ha consigliato di farne uso perchè egli pure è guarito impiegando le vostre Pillole. Durante il tempo che ho sofferto di mal di schiena anche le mie funzioni digestive erano alterate. La notte non riposavo che ad intervalli e al mattino dovevo far ricorso all'aiuto di mia moglie per potermi vestire, perchè ogni sforzo mi causava delle torture indicibili. Per avere un'idea di quello che provavo, basterà dirvi che io sono fornaio di mestiere e che per impastare il pane bisogna stare curvi sulla madia. Quando ero assalito dal mal di reni mi era assolutamente impossibile lavorare, e questo abbandono del mio lavoro rappresentava naturalmente la perdita di una giornata. La cura con le vostre Pillole non è durata a lungo e la mia guarigione completa è sopravvenuta in breve tempo con mia grande sorpresa e contentezza. — Firmato: GUGLIELMO MOROSINATO ».

Interpellato diversi mesi dopo ottenuta la guarigione, il Signor Morosinato ha dichiarato per iscritto ad un nostro rappresentante che si farà sempre un dovere di far conoscere a tutti, amici e conoscenti, ed a chi si rivolgerà a lui per informazioni, che le nostre Pillole gli hanno resa la salute e che sono un prodotto efficacissimo contro il mal di reni.

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. — Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

---

in fatto sedere sopr
appoggiò un bracci
e si diede a piange
nendo il viso appo
stesso. Fu interrog
suo attentato e ris
ria lunga ».
Egli si trovava in
de eccitamento. Ric
sparato il primo c
Sarà interrogato da
dottor Agostini e c
alle carceri.

Un cadave

Da alcuni pescato
tro giorno in Adig
Michele un cadaver
to si recò subito s
avv. Morbioli col
il cancelliere Gava.
Il cadavere appar
di alta statura, tar
biti da operaio ed
trefazione, tanto c
dovesse trovarsi in
giorni. Nelle tasch
nuto alcun docume
casse e nessuna cif
Sul luogo si rec
non fu possibile pr
mento. Il giudice,
ni di legge, ha da
seppellimento.

Un furto d

Nella casa N. 4
fa Pallio abitano p
le quali quella di
ghini che occupa u
mento al secondo p
Nel pomeriggio d
la pulizia dei local
pose su di una se
dell'appartamento
contenente dodici le
gia piazza. Verso
rimettere a posto g
che le lenzuola era
rie ricerche, ne ch
inquilini, ma ness
te. Un audace ma
lassù ed aveva co
grado lungo le sca
se incontrati dei
vano.

Il Pellizzari si

Da una inchiesta
Tramigna dall'eg
schi, risultò che il
lizzari trovò la mo
Tavernelle in segu
Egli partiva da
gna il 3 corrente
lega Dalla Fina I
a Verona a riscu
Il Pellizzari risco
45.60, quindi a C
Dalla Fina incaric
sua famiglia. Diss
si recava a Vicen
Vicenza sette gior
deve aver certo co
aveva in tasca. P
gli furono trovati
Il Dalla Fina di
so udito dire che
che si sarebbe vol
un binario.
Questi propositi
confermati anche
nale di Cuzzano
ni, da Garzotti E
tata Zavarisse pr
go alla Pace ove
e dalla figlia di l
Anche nel caffè
lina di anni 49 il
ra stanco della vit
cun avvenire. All
risse di nome Teb
avrebbe voluto su
poetica, in una
Venezia. Ad un'a
fettiera certa Tos
se prima di venire
zano non sarebbe

VIC

La bandier

VICENZA — Ci sc

Domani mattina
lenne la inaugur
dei tramvieri dell
Alla sera all'Albe
vi sarà un banch

Corso

La Deputazione
ricato il dottor D
nere un corso di
la nostra Scuola
nile.

Il "bandito
arrestat

Iersera le guar
hanno arrestato
rani un giovane
identificato, poi,
sterioso che era s
me di bandito di
due gravissimi fa
Il Cerani è l'a
avvenuta la sera
vanti al Caffè C
stello a Vicenza.
Cinque giovani
pacifici cittadini
verchie libazioni
peratura gigantes
so a tale Bazan
da fracassargli l
cessaria la trapa
Del feroce agg
seppe. Soltanto
statura ed una g
dossava in quel
Pochi giorni p
sterioso individu
va ricovero per
di contadini nell
za ed otteneva c
Al mattino si
spite che si recav
nito di denaro,
lità deserta lo a
colpì con tale gr
lasciarlo mezzo
Poi l'Ercole sa
Adesso il miste
no è stato svelato
Trentino e, già d
trovato lavoro q
E. Mayer e C.
Intanto gli ind
dito si andavan
concreti e varie
sto lo identificar
Da un sospetto
le indagini si ve
Cerani stesso si
guardie civili di
bilire che realme
e con un pretesto
ronò a tradurlo i
chiarato in arre
mente legato e s
di venne condot
bunale.
Nella perquisiz
persona, ed al su
no denari, carte
nale di Vicenza
della sua sangu
gantesca di piazz

in fatto sedere sopra una banca. Egli appoggiò un braccio sopra un tavolo e si diede a piangere dirottamente tenendo il viso appoggiato sul braccio stesso. Fu interrogato sulle cause del suo attentato e rispose: « E' una storia lunga ».

Egli si trovava in uno stato di grande eccitamento. Ricorda solo di avere sparato il primo colpo di revolver. — Sarà interrogato dal vice commissario dottor Agostini e quindi sarà passato alle carceri.

Un cadavere in Adige

Da alcuni pescatori fu rinvenuto l'altro giorno in Adige ai Molini di San Michele un cadavere. Avvertito del fatto si recò subito sul luogo il giudice avv. Morbioli col dottor Trombetti ed il cancelliere Gava.

Il cadavere apparteneva ad un uomo di alta statura, tarchiato. Indossava abiti da operaio ed era in avanzata putrefazione, tanto che giudicato ch'egli dovesse trovarsi in acqua da circa 40 giorni. Nelle tasche non gli fu rinvenuto alcun documento che lo identificasse o nessuna cifra sulla biancheria.

Sul luogo si recò molta gente, ma non fu possibile procedere al riconoscimento. Il giudice, dopo le constatazioni di legge, ha dato il nulla osta pel seppellimento.

Un furto di biancheria

Nella casa N. 4 di Vicolo Cieco Porta Pallio abitano parecchi famiglie, tra le quali quella di certa Amelia Bersaghini che occupa un modesto appartamento al secondo piano interno.

Nel pomeriggio di ieri attendendo alla pulizia dei locali, la Bersaghini depose su di una sedia sul pianerottolo dell'appartamento un grosso involto contenente dodici lenzuola nuove, a doppia piazza. Verso sera, quando fu per rimettere a posto gli oggetti, si accorse che le lenzuola erano sparite. Fece varie ricerche, ne chiese conto agli altri inquilini, ma nessuno ne sapeva niente. Un audace mariuolo era salito fin lassù ed aveva commesso il furto malgrado lungo le scale ed in cortile avesse incontrati dei bambini che giuocavano.

Il Pellizzari si è proprio suicidato

Da una inchiesta fatta a Cuzzano di Tramigna dall'egregio delegato Tedeschi, risultò che il giovane Guido Pellizzari trovò la morte sotto un treno a Tavernelle in seguito a suicidio.

Egli partiva da Cuzzano di Tramigna il 3 corrente insieme al suo collega Dalla Fina Ippolito. Essi vennero a Verona a riscuotere il settimanale. Il Pellizzari riscosse dalla S. E. I. lire 45.60, quindi a Castelvecchio lasciò il Dalla Fina incaricandolo di salutare la sua famiglia. Disse al Dalla Fina che si recava a Vicenza. Infatti rimase a Vicenza sette giorni, durante i quali deve aver certo consumato i denari che aveva in tasca. Per questo motivo non gli furono trovati denari in tasca.

Il Dalla Fina dichiara di averlo spesso udito dire che era stanco della vita che si sarebbe volentieri sdraiato sopra un binario.

Questi propositi di suicidio furono confermati anche dal segretario comunale di Cuzzano rag. Edmondo Marani, da Garzotti Ester di anni 43 maritata Zavarisse proprietaria dell'Albergo alla Pace ove il Pellizzari dimorava e dalla figlia di lei Ester di anni 24.

Anche nel caffè di Zavarisse Carolina di anni 49 il giovane disse che era stanco della vita perchè non avea alcun avvenire. Alla nipote della Zavarisse di nome Tebe di anni 22 disse che avrebbe voluto suicidarsi in una città poetica, in una città dell'amore come Venezia. Ad un'altra nipote della caffettiera certa Tosi Iole di anni 25 disse prima di venire a Verona che a Cuzzano non sarebbe più tornato.

VICENZA

La bandiera dei tramvieri

VICENZA — Ci scrivono, 17

Domani mattina seguirà in forma solenne la inaugurazione della bandiera dei tramvieri delle linee provinciali. — Alla sera all'Albergo della Rosa d'Oro vi sarà un banchetto.

Corso d'igiene

La Deputazione Provinciale ha incaricato il dottor Domenico Maiolo a tenere un corso di igiene alle alunne della nostra Scuola Professionale Femminile.

Il "bandito di Vicenza,, arrestato a Trento

Trento, 17

Iersera le guardie civili di polizia hanno arrestato quel tale Antonio Cerani un giovane dalle forme erculee, identificato, poi, come l'individuo misterioso che era stato designato col nome di *bandito di Vicenza* in seguito a due gravissimi fatti da lui compiuti.

Il Cerani è l'autore dell'aggressione avvenuta la sera del 27 novembre davanti al Caffè Cavour in Piazza Castello a Vicenza.

Cinque giovani aggredirono quattro pacifici cittadini un po' alterati da soverchie libazioni ed uno — dalla corporatura gigantesca — gettatosi addosso a tale Bazan lo conciò in modo tale da fracassargli la testa e rendere necessaria la trapazione del cranio.

Del feroce aggressore più nulla si seppe. Soltanto unico indizio: la sua statura ed una giacca di pelo che indossava in quel giorno.

Pochi giorni più tardi lo stesso misterioso individuo a sera tarda chiedeva ricovero per la notte in una casa di contadini nelle vicinanze di Vicenza ed otteneva cibo e dormire.

Al mattino si accompagnò col suo ospite che si recava al mercato ben fornito di denaro, e giunto in una località deserta lo aggredì, lo derubò e lo colpì con tale grandinata di pugni da lasciarlo mezzo morto.

Poi l'Ercole sanguinario scomparve.

Adesso il mistero della sua sparizione è stato svelato. Egli era riparato nel Trentino e, già da alcuni giorni, aveva trovato lavoro qui in città nel garage E. Mayer e C. a San Martino.

Intanto gli indizi sul misterioso bandito si andavano facendo sempre più concreti e varie persone che l'avevan visto lo identificarono pel Cerani.

Da un sospetto all'altro e proseguendo le indagini si venne a presumere che il Cerani stesso si trovasse a Trento. Le guardie civili di polizia riuscirono a stabilire che realmente egli si trovava qui, e con un pretesto, recatesi da lui, riuscirono a tradurlo in Polizia, ove venne dichiarato in arresto. Stamane, strettamente legato e scortato da quattro guardie venne condotto nelle carceri del tribunale.

Nella perquisizione operatagli sulla persona, ed al suo domicilio, si trovarono denari, carte ed il numero del *Giornale di Vicenza* recante la narrazione della sua sanguinaria avventura brigantesca di piazza Castello.

Oggi fu interrogato dal giudice istruttore, avanti al quale ammise il fatto, ma allegò che egli aveva colpito per legittima difesa essendo stato aggredito da sette individui in una sola volta.

Dell'altro delitto, poi, si proclamò innocente.

E' già stata avvertita dell'arresto l'autorità giudiziaria italiana che ha risposto annunciando la pronta richiesta di estradizione.

Qui l'emozionante arresto ha prodotto una grande sensazione.

Recita di beneficenza

BASSANO — Ci scrivono, 17

Domani sera al teatro « Sociale », avrà luogo una rappresentazione drammatica di beneficenza a favore del Patronato Scolastico e della Mutualità Scolastica. Si rappresenterà « La piccola fonte » di Roberto Bracco della quale saranno interpreti le signorine Callegari ed i signori Maggi, Rubini e Vozzoli Foresto; seguirà: « Acqua Acqua, Fuoco Fuoco » di Lucio D'Ambra e vi agiranno le signorine Barea, Callegari ed i signori Avogadro Vozzoli, Glauco e Lavarise; l'orchestrina bassanese allieterà lo spettacolo con scelto programma.

Il nobile scopo che si prefiggono i benefici artisti troverà, non ne dubitiamo, larga eco nel pubblico bassanese.

Non ha argomenti. — F. D. F. N. nella solita « Provincia » si lamenta con tutti i giornali che gentilmente si occuparono delle sue corrispondenze perchè le risposte di cui venne onorato non erano firmate.

Per quanto riguarda la « Gazzetta » gli osserviamo che non avendolo mai offeso personalmente, abbiamo sempre avuto tutto il diritto di lasciare alle nostre corrispondenze, sempre obbiettive, un tono impersonale; delle sue corrispondenze ci siamo occupati per quanto egli scrive e non per quello che egli è.

ROVIGO

Un suicidio

ADRIA — Ci scrivono, 17

Iernotte a Contarina, certo Porro Enrico fu Giuseppe, d'anni 60, pose fine ai suoi giorni tagliandosi con un rasoio le arterie e poscia la gola. Il poveretto conviveva assieme al fratello Rinaldo ricco negoziante. Era affetto da nevrastenia e da ernia, e doveva essere operato oggi stesso a Padova.

Già altre volte egli aveva tentato di suicidarsi gettandosi nell'Adige.

Sciarada a premio

Fior di ginestra,
Ho visto un cacciatore ardito e snello
Stamane ripassar dalla finestra,

Fiorin di grano,
Coll'arma al braccio e col cappel sugli occhi,
Una bella total teneva in mano.

Fiore di pruno,
— Per chi la serbi? allor gli ho domandato,
Dimmelo, o cacciator dall'occhio bruno —

Fiore di rose,
Alzando il capo, con gentil sorriso,
Primo e secondo, *pronto mi rispose.*

NINO.

* * *

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* **presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di venerdì 23 dicembre.**

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della quarta colonna della quarta pagina.

Fra i solutori estrarremo a sorte: **PARVULÆ** (Pagine sparse) di **Paolo Mantegazza**; e fra le solutrici: **LA PAURA DI AMARE**, nuovissimo, interessante romanzo di **Carola Prosperi.**

* * *

Soluzione della sciarada precedente:

AMO - ROSA - MENTE — AMOROSAMENTE

Solutrici: Nora Schiavi, Rosina Wolf Ferrari, Gobbato Speranza, Stella Rizzo, Linda Massaro, Antonietta Ida Barbon, Alba Sceldya, Maria Zilli, Zanchi Amelia, Enrichetta Rizzo, L. Scarpa Peverelli, Elisa Moda, Ada Facco, Maria Guastalla, Mary Cammarano, Gemma Cammarano, Elvira Biadene, Maria Barinetti, Maria Dall'Armi, Azzano Maria, Elena Viterbi, Linda Maria Zambler, Elisa Pilot di *Venezia*.

Adele Alberghetti di Udine, Ines Mason di Mira, Carmela Baseggio di Motta di Livenza, Elda Colonna Preti di Treviso.

Solutori: Guido Coen Rocca, Gio. Batta Zanga, Nazario De Mori, Carlo Zorzi, Giusto Crescini, Gio. Batta Gamba, Levi Minzi Giorgio, Antonio Azzano, Carlo Spigaroli, Mario Sedea, cap. Francesco Ardisson Pietro Zambler, di *Venezia*.

Antonio dott. De Simon di San Giorgio di Nogaro, dott. Francesco Castagna di Treviso, Luigi Stiletto di Tambre d'Alpago, Eduardo Castagna di Treviso, Ed. Jogna di Udine, Carlo Strada di Maniago, Umberto De Poloni di Bologna, rag. Guido Vianello di Vittorio, Blasich Giuseppe di Udine, Bellini Mario di Udine, Giovanni Beltrami di Ferrara, Arturo Decleva di Udine.

* * *

Riuscirono premiati: signora Alba Sceldya di Venezia ed il dottor Antonio De Simon di San Giorgio di Nogaro.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 16 Dicembre — Vap. A. U. «Alice» cap. Buspenich da New York merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegrini da Zara, merci — Ital. «Serbia» cap. Cafiero da Braila merci — Ital. «Peuceta» cap. Catania da Ancona, merci.

Spedizioni e partenze del 17 dicembre: — Vap. Ingl. «Volturno» cap. Wilkins per Hull merci — A. U. «Zecheny» cap. Marussich per Trieste merci — A. U. «Almissa» per Trieste merci — A. U. «Baron Beck» cap. Mistrorigo per Fiume merci — A. U. «Istria» cap. Leva per Trieste merci — Ital. «Olga» cap. Tirano per Ancona merci — Ingl. « Ben Lemond» cap. Hay per Nicolaeff vuoto — A. U. « Josephine » cap. Radossich per Trieste merci — Ital. « Giuseppe Accame » cap. Brunelli per Sfax vuoto — Ital. «Dauno» cap. Cacace per Bari merci — Ital. «Montenegro» per Braila merci.

Movimento ferroviario del porto

17 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 117 — Cereali 84 — Cotoni 9 — Varie 88 — Per la Ferrovia 28 — Totale 326.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 17 — Olio Gallipoli al quintale contanti 1?0 — Pel 10 marzo 133 — Pel 10 maggio 132.50 — Pel 10 marzo 1912: 123.

Olio di Gioia al quintale contanti 132 — Pel 10 marzo 134 — Pel 10 maggio 133.60 — Pel 10 marzo 1911: 1912: 117.50.

COTONI

LIVERPOOL, 17 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 5 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante; domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato pesante; — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.89	7.88
Dicembre Gennaio	»	7.89	7.88
Gennaio Febbraio	»	7.91	7.88
Febbraio Marzo	»	7.91	7.90
Marzo Aprile	»	7.94	7.92
Aprile Maggio	»	7.94	7.93
Maggio Giugno	»	7.95	7.94
Giugno Luglio	»	7.94	7.92
Luglio Agosto	»	7.92	7.92
Agosto Settembre	»	7.71	7.71

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Uccisore dell'amante della moglie

Ieri mattina, alla presenza di un pubblico più affollato delle precedenti udienze, è stato ripreso il dibattimento contro Bastianello Angelo fu Sante, d'anni 38, nato a Budoia e qui residente, accusato, come dicemmo, di avere, la sera del 24 marzo u. s., ucciso a S. Stin, con un colpo di spranga di ferro al capo, tale Celant Gio. Batta che trescava con la moglie sua.

Ha subito la parola il perito Schenardi dott. Giuseppe, il quale sostiene che lo imputato deve essere, per varie ragioni e circostanze che il perito enumera, un semi infermo di mente e in tale stato di semi-infermità deve aver commesso il delitto.

Il cancelliere Bianchi dà quindi lettura della perizia necroscopica del Celant G. Bi; da essa risulta come causa unica della morte sia stato il colpo di spranga di ferro inferto dal Bastianello.

Comincia quindi a parlare l'avv. Giuseppe Ferraboschi della P. C. il quale premette che intende chiedere non un verdetto severissimo, ma un verdetto giusto ed esemplare. L'oratore sostiene che il Bastianello aveva intenzione di uccidere e non di ferire e che uccise con premeditazione.

Non crede vi sia stata provocazione, perchè questa, secondo i termini del codice penale, esige un fatto attuale che determini lo scatto; ritiene soltanto, ed in ciò è pienamente d'accordo col perito, che si possa ammettere in di lui favore il beneficio della semi infermità.

Segue il P. M. cav. Randi che, ricordata la tragica fine del Celant, passa ad esaminare se nell'omicidio compiuto dal Bastianello si riscontra l'aggravante della premeditazione. A tale questione, il P. M. risponde negativamente.

Continuando nella sua requisitoria il cav. Randi rileva come al Bastianello non si possa concedere il beneficio della semi-infermità; egli uccise per passione, uccise in un impeto d'ira, ma non perchè era un semi-infermo.

Concludendo egli invita i giurati ad affermare l'omicidio ma a negare la premeditazione e la semi-infermità pur concedendo a beneficio dell'accusato la diminuente della provocazione.

Nel pomeriggio parla il difensore avv. Gioppo il quale, appoggiandosi alle conclusioni peritali, sostiene che il Bastianello è un semi-infermo di mente e che, ad ogni modo, non aveva assolutamente l'intenzione di uccidere il Celant.

Il verdetto e la sentenza

Il Presidente dà quindi lettura delle questioni da sottoporre ai giurati. Esse sono cinque: La prima riguarda l'omicidio volontario; la seconda il ferimento seguito da morte; la terza: a) la premeditazione, b) la semi-infermità di mente; la quarta: la provocazione; la quinta: la provocazione fu grave.

Il Presidente fa quindi un lucido riassunto della discussione; e alle ore 15.45 i giurati si ritirano nella stanza delle deliberazioni. Essi poco dopo rientrano nell'aula con verdetto che afferma essere Bastianello Angelo colpevole di ferimento seguito da morte senza premeditazione, col beneficio della semi-infermità di mente, della provocazione grave e delle attenuanti generiche.

Il P. M. domanda 4 anni e 2 mesi di reclusione.

L'avv. Ferraboschi per la P. C. reclama anche il pagamento dei danni e delle spese.

L'avv. Gioppo chiede il minimo della pena.

Il Presidente condanna Bastianello Angelo ad *anni tre e mesi quattro* di detenzione ed agli accessori di legge.

Tribunale penale di Venezia

A porte chiuse è stato ieri giudicato dal Tribunale certo Boscaro Massimiliano di Carlo di anni 45, cursore municipale di Fossò (Dolo), imputato di avere, circa sei anni fa, commesso con violenza atti di libidine sulla ragazza Ida S. di anni 21.

Il Boscaro venne condannato a due mesi e 15 giorni di reclusione.

Difensore: avv. Feder.

Corte d'Assise di Vicenza

L'omicidio preterintenzionale di Selva di Montebello

Ci scrivono, 17:

Questa sera è terminato l'ultimo processo della presente sessione d'Assise, contro il portalettere di Selva di Montebello Cischele Anselmo d'anni 45, accusato di omicidio preterintenzionale premeditato commesso il 14 febbraio contro Zerbato Alberico.

L'avv. Stratta della P. C. apre la discussione chiedendo la condanna del Cischele per omicidio preterintenzionale, omettendo però la premeditazione.

Il P. M. avv. Meneghini non solo esclude la premeditazione, ma ammette in favore del Cischele la provocazione grave e lascia ai giurati di accettare la concausa.

Il difensore on. Chiaradia sostiene oltre che provocazione e la concausa anche la legittima difesa.

Alle 16.40, dopo soli 10 minuti di ritiro, pronunciano verdetto col quale si ammette la legittima difesa e il porto d'armi abusivo.

Il P. M. chiede la di lui condanna a 15 giorni di arresto e a lire 72 di multa.

L'avv. Chiaradia si rimette al Presidente. Questi dichiara assolto il Cischele dell'omicidio preterintenzionale e lo condanna pel solo porto d'armi a 10 giorni di arresto e a 72 lire di multa.

Il pubblico applaude e l'accusato vien subito scarcerato.

Il Presidente dichiara chiusa la sessione.

Bollettino giudiziario

Roma, 17

Il *Bollettino Giudiziario* reca la modificazione della pianta organica dell'archivio notarile di Verona.

Fasotto, cancelliere alla pretura di Agordo è tramutato alla pretura di Feltre. — Marocchi, aggiunto alla cancelleria della pretura di Montagnana è tramutato alla pretura di Bardolino — Siragna, cancelliere al tribunale di Bassano Vicentino è nominato, per merito, segretario alla Procura della Corte d'Appello di Venezia.

Ferrero, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Pieve di Cadore è tramutato a San Damiano Macra. — Bemporand, giudice aggiunto con funzioni di pretore nel mandamento di Rovigo è tramutato al mandamento di Roccastrada con le stesse funzioni. — Dal Fabbro, cancelliere alla pretura di Massa Superiore è tramutato a Mel.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle 5 (nei soli giorni feriali) e dalle 6.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 (nei soli giorni feriali) e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30 e 16.30 — Da Chioggia 5.30, 7.30, 9, 11, 13 e 17.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.30 e 17.

Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazucherina — Partenza da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazucherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 19.30.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 18.45.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 17.15. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello, quelle delle 8, 13.15 e 17.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 6, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15, 14.30.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 17 Dicembre

ROMA, 17 — Cambio per lunedì 100.27 — Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	-	104,08
Con. Ital. 3 1/2 netto	»	101,5'
Azioni Banca Veneta	325	-,
» Banca Commerciale Italiana	913 50	,
» Società Bancaria Italiana	164 25	,—
» Società Veneta di Costruzioni	216 25	,—
» Cotonificio Veneziano	159 —	-,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75 —	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1535	-,-
Obbl. Prestito di Venezia a premi	53	24, -
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	501 75	103,50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 —	501,—

Germania	123 90	124 02 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100 20	100.30	—.—	—.—	5
Belgio	100 05	100.15	—.—	—.—	4
Londra	25 33 1/2	25.35	25 05	25 07	5
Svizzera	100 12 1/2	100 25	—.	—.—	5
Austria-Cor.	105 35	105 45	—.—	—.—	5
Banc. Austr.	105 35	105 45	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 17		VIENNA 17	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	97 12	Cred. aust. Cod.	670.—
N. R. fr. 1 1/2 0/0	— —	Lombarde	117.—
Rendita it. 5 0/0	—.—	Banca anglo-aus.	315 -
C. Londra a vis.	25 27	Austriache	150.20
N. cons. 2 3/4 0/0	79 7/16	Banca Aus.-ung.	.—
Obb. Lombarde	264 —	Napoleoni d'oro	19.04
Cambio sull'It.	99.7/8	Argento	100.—
R. turca unific.	93.47	Cambio su Par.	96.07
Banca di Parigi	1849.—	» su Lond.	240.15
Tunisine nuove	482.—	Lire It. (carta)	94.90
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.25	B. austr. (arg.)	93 65
Ren. ungh. 4 0/0	—.—	» » (carta)	93 65
Ren. spag. 4 0/0	94 82	Union Bank	641.75
Banca ottomana	677 —	Rend. aust. (oro)	116.45
Argento fino	93 50	Rend. ung. 4 0/0	92, -
Azioni Suez	5475.—	» » 3 1/2 0/0	81 75
Lotti turchi	222 25	Banca dei P. aus.	535 75
Rendita Russa	85 17		
Ferr. mer. a ter.	—	**BERLINO 17**	
R. porte nuova	66 72		
R. serba 4 0/0	87 60	C. su Lond. - 3 m.	20.24
LONDRA 17		» Parigi - 8 g	—.
N. cons. 2 3/4 0/0	79.1/8	» Italia - 15 g.	80 50
Rendita It. 5 0/0	103 1/2	Cr. Mob. aus.-fine	210.87
R. spag. es. nu.	93.1/2	Deutsche Bank	269 87
R. turca unific.	92.1/2	Diskonto	193.62
Egiziane nuove	100 1/4	Bochumer	223.75
Argento fino	26.?5	Gelsen Kirchen	213.62

BERLINO, 17 — Tendenza calma.
PARIGI, 17 — Tendenza ferma.
VIENNA, 17 — Tendenza calma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 16	Milano 17	Genova 16	Genova 17
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 80	104 82	104 77	104 84
» » » fine	100	104 95	104 97	104 47	105
» » 3 1/2 con.	100	104 75	104 75	104 57	104.62
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.
Banca d'Italia	800	1495 —	1496.—	1496 —	1496.75
Credito Italiano	500	583 25	583.60	582 —	582.30
Società Banc. it.	250	164 —	164.	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	913 60	913 60	912.—	913.56
Ferr. Meridionali	500	674 60	6?4 -	673 50	—.
Ferr. Mediterranee	500	419	420 —	415 75	422 —
Società Veneta	200	—	—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	385 —	382.	385 —	384.50
Lanificio Rossi	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1532	1531.—	1530.—	1531.—
Edison	150	774.50	680 —	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	300	—.—	—.—	353 58	353
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250			2?6 50	266. -

ROMA, 17 — Banca d'Italia 1497 — Az. Banco di Roma 108 — Soc. Acqua Pia 1900 — Omnibus 311 — Gaz 1236 — Condotte d'acqua 322 — Società Italiana pel Carburo 626 — Immobiliare 283.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 19 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 350 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 19 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 18

Presiede il Vice-presidente GERARDI.
La seduta comincia alle 14.10.

Echi delle elezioni di Rieti

SOLIDATI TIBURZI sul processo verbale, riferendosi a notizie pubblicate in alcuni giornali, dichiara che, rivedendo nel resoconto il testo delle parole da lui pronunciate nella seduta di venerdì, rispondendo all'on. Sottosegretario di Stato, a proposito delle elezioni amministrative di Rieti, si limitò ad apportarvi alcune modificazioni di forma ed a supplire alcune frasi, che dagli stenografi non erano state raccolte per i rumori di una parte della Camera.

Del resto, egli stesso, di sua iniziativa, consentì che il testo di tali parole fosse pubblicato nella forma testuale in cui era stato raccolto.

PRESIDENTE — E' vero quanto afferma l'on. Solidati che nella bozza stenografica risultano clamori ed interruzioni e che alcuni punti sspensivi indicano che non poterono raccogliersi tutte le parole da lui pronunciate. L'on. Solidati avrebbe voluto ricostruire quelle parole, che a suo avviso egli avrebbe pronunziate e che non sarebbero state udite. Di fronte però alle contestazioni dell'on. Chiesa si dovette trattenere il resoconto nei limiti della cartella stenografica d'accordo con lo stesso on. Solidati, il quale riconobbe ch'essa conteneva sostanzialmente concetti che egli avrebbe voluto ampliati.

SOLIDATI TIBURZI ringrazia e il processo verbale è approvato.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Il problema ferroviario

Continua la discussione del bilancio dei Lavori Pubblici.

BERTI raccomanda al Governo di agevolare l'impianto e l'esercizio dei servizi pubblici automobilistici e presenta un ordine del giorno in tal senso.

CAO PINNA si associa al giudizio espresso con grande competenza dall'on. Ancona, circa l'ordinamento delle ferrovie di Stato, ordinamento che giudica egli pure farraginoso e non rispondente ai bisogni del paese.

Plaude quindi al concetto di istituire le sottodirezioni che l'on. Sacchi propone nel numero di quattro, mentre a suo avviso converrebbe aggiungerne una quinta da istituirsi a Firenze.

Dimostra egli pure fittizio il reddito netto che figura nei conti dell'esercizio in corso; il vero è che questo reddito va diminuendo di anno in anno.

Siamo dunque di fronte ad una grave incognita, tanto più che una nuova ed ingente spesa si impone col raddoppiamento dei binari nelle linee di maggior traffico.

Ciò nonostante è tuttavia fautore dell'esercizio di Stato, ma afferma la necessità di seguire una direttiva diversa da quella finora seguita.

E' molto scettico circa la possibilità di far fronte con economie e con nuovi cespiti alla maggiore spesa che sarà necessaria per il miglioramento al personale, che riconosce costituire un dovere per il Parlamento.

E' poi contrario a qualsiasi inasprimento di tariffe, che potrebbe inceppare il confortante progresso economico del paese.

Invoca che la legge per la costruzione e l'esercizio della rete secondaria Calabro-Sicula venga estesa anche alle altre regioni d'Italia e afferma che ciò costituisce una particolare necessità per la Sardegna, ove le società attuali non hanno alcun interesse all'incremento del traffico.

Non osa far voti per il riscatto delle ferrovie Sarde, perchè purtroppo l'esperienza insegna che tutti i servizi di Stato funzionano nell'isola in modo deplorevole per la pessima abitudine di mandare colà impiegati deficienti o affatto inesperti. (*Commenti*).

Parlando dei servizi marittimi di Stato, approva il concetto di trasferirli al Ministero della Marina che ritiene più competente; nota poi che i piroscafi che fanno servizio fra il continente e la Sardegna, quantunque appositamente costruiti, non rispondono alle esigenze tecniche di quel percorso.

Nè crede che i piroscafi adibiti alle linee per la Sicilia siano in migliori condizioni; certamente anche là i lamenti sono generali.

Intanto nonostante tanti inconvenienti, le spese del servizio di Stato han superato e superano notevolmente le previsioni. E' convinto che se si continua così si dovrà ritornare all'esercizio privato. (*Interruzioni dell'on. Ferraris Maggiorino e Chimienti*).

Invoca anche un orario meno gravoso per il personale addetto alle linee marittime di Sardegna e sostiene la necessità di migliorare gli stipendi troppo bassi.

Disapprova anche il soverchio numero degli ingegneri e degli ispettori con sperpero di denaro, mentre gli ufficiali di bordo sono scarsamente pagati e destituiti della necessaria autorità. Si riserva di ritornare con una mozione su questo importante tema della navigazione di Stato. (*Commenti*).

Nota che si è danneggiato gravemente il commercio della Sardegna perchè i nuovi piroscafi non possono imbarcare il bestiame. Invoca pronti energici provvedimenti. (*Bene, commenti*).

Richiama l'attenzione del Governo sulle cose dell'acquedotto Pugliese raccomandando, di fronte ai dubbi da varie parti sollevati, la più assidua vigilanza e facendo voto che non abbiano a rimaner deluse le legittime aspirazioni di una nobilissima regione.

Osserva, infine, che i servizi idraulici lasciano ovunque a desiderare per la lentezza con cui procedono i lavori in causa del pessimo sistema, che generalmente è invalso, di non elaborare sufficientemente i progetti prima di indire gli appalti, onde conseguenze dolorose per il bilancio dello Stato.

Osserva, a questo proposito, che a torto si accusa il benemerito corpo del Genio Civile di inconvenienti che dipendono invece dal pessimo sistema amministrativo e nota per incidenza che questo corpo ancora attende l'organico promesso.

Conclude esprimendo la speranza che il Ministro terrà conto di queste osservazioni, le quali riguardano alcuni problemi più vitali per il paese. (*Vive approvazioni, congratulazioni*).

Il funzionamento dei porti - L'acquedotto pugliese

GAUDENZI richiama l'attenzione del Ministro sulle deficenze del servizio ferroviario in Romagna e in particolar modo sulle condizioni della stazione di Forlì.

ORLANDO S. rileva il cattivo funzionamento dei grandi porti mercantili italiani, affermando che le organizzazioni statali che presiedono a questo servizio non rispondono più alla necessità di un rapido ed economico allacciamento tra i trasporti ferroviari e quelli marittimi e perciò afferma esser necessario e urgente che il Governo presenti opportune riforme legislative intese ad avviare il paese a quella autonomia portuaria da lungo tempo accolta all'estero e ormai indispensabile anche in Italia per le necessità del traffico moderno.

Rileva anche i molti ingiusti aggravi, conseguenza di questo stato di fatto, che vengono all'industria, al commercio e agli enti commerciali, lamentando in particolar modo che lo Stato non si decida a toglier al Comune di Livorno l'ingiusto peso di provvedere da solo alla manutenzione del porto. (*Commenti*).

Nota che il traffico portuale costituisce la massima parte del movimento economico interno e internazionale, deplorando che il Governo trascuri bisogni veri dei porti per favorire il traffico, in gran parte di semplice transito, pei valichi alpini.

Si riserva di esaminare il disegno di legge ferroviario presentato dall'on. Ministro, ma crede di poter dir fino da questo momento che i risultati saranno scarsi, se non si coordina il servizio ferroviario con quello dei porti; e raccomanda, a questo proposito, che si estenda ad altri porti l'organizzazione consorziale che ha fatto a Genova buona prova. (*Congratulazioni, approvazioni*).

BUCCELLI afferma la necessità di disciplinare con apposita legge il diritto di derivare acqua dalle correnti sotterranee, specialmente per garanzia dei comuni che traggono o debbon trarre dalle correnti stesse l'acqua potabile.

Invita il Governo a procedere senza indugio alla costruzione della direttissima Firenze-Bologna, già approvata per legge, e al compimento della Bologna-Verona armandola del doppio binario. (*Bene, bravo*).

DE MICHELE FERRANTELLI raccomanda al Ministro di provvedere ad una retta applicazione della legge comunale in provincia di Girgenti, di affrettare la costruzione delle ferrovie complementari avvicinando le stazioni ai paesi e di migliorare il servizio della linea Palermo-Corleone-Canicattì. (*Bene, bravo*).

FRACCACRETA si unisce a tutti coloro che vollero già richiamare l'attenzione del Governo e della Camera intorno all'acquedotto pugliese, affermando che, dato lo stato attuale dei lavori e tenuto conto delle opere fatte e di quelle che ancora rimangono da eseguire, non è possibile che l'acquedotto medesimo sia compiuto nell'epoca stabilita dalla legge.

Afferma altresì l'assoluta insufficienza tecnica e finanziaria della ditta assuntrice, insufficienza rilevata dal Consiglio di amministrazione del consorzio e dimostrata coll'inadempimento dello stesso programma di lavori concretato dalla ditta.

Dice che se il Governo non vuol dichiarare la decadenza della concessione per inosservanza dei patti contrattuali, deve anticipare con opportune garenzie alla ditta appaltatrice non meno di 60 milioni o consentire l'emissione per altrettanta somma di obbligazioni garentite dallo Stato. (*Congratulazioni*).

SIGHIERI segnala la necessità di eseguire nell'interesse del progresso del paese tutte le opere pubbliche che furono già decretate per legge, notando che si può provvedere coi residui del bilancio alla spesa occorrente.

Il resto della discussione è rinviata.

SPINGARDI, Ministro della Guerra, presenta il seguente disegno di legge: Sostituzione delle batterie campali da 75 A ad affusto rigido.

FACTA, Ministro delle Finanze, presenta il disegno di legge relativo ad una convenzione per il fondo sociale delle provincie Lombardo-Venete.

La seduta termina alle 19.20; domani due sedute alle 10 e alle 14.

L'ordine del giorno della Camera

Roma, 18

Oggi l'ordine del giorno della Camera, che finora era, come è noto, stampato quotidianamente in grossi fascicoli recanti una grave spesa, contro la quale aveva protestato più volte l'on. Marcora, è stato pubblicato su un foglio volante.

La pesca degli italiani

nelle acque dell'Albania e dell'Epiro

Una interrogazione dell'on. Galli

Roma, 18

Da qualche tempo i funzionari marittimi dell'Impero Ottomano osteggiano con fiscalismi e sequestri i bragozzi da pesca chioggiotti e molfettesi che pescano nelle acque proficue dell'Albania piatta e dell'Epiro.

I commodoros incaricati della polizia marittima dopo aver allontanato dal perimetro delle acque territoriali tutti i trabaccoli di nazionalità italiana, procedettero due anni fa al sequestro del bragozzo « Terribile » con la scusa di essere stato côlto in flagrante di pesca a strascico.

Giova notare che tal pesca vien fatta dagli italiani in quelle acque da tanti anni senza che venisse lor fatta osservazione alcuna. Non ostante l'azione diplomatica del Marchese Imperiali allora R. Ambasciatore accreditato presso la Sublime Porta e le proteste dei nostri lavoratori del mare, fu confiscato a Prevesa e venduto al pubblico incanto il veliero.

I nostri connazionali ricorsero allora all'azione ed al consiglio del cav. prof. Eugenio Bellemo che è a capo delle istituzioni pescherecce di Chioggia, il quale, dopo un attento esame della situazione fece comprendere alle superiori autorità il bisogno assoluto di sistemare una buona volta una questione di così grande importanza per i pescatori di Chioggia e di tutta la costa dell'Adriatico occidentale, che tiene ancora così alte le tradizioni delle valorose marine veneta e pugliese.

Ora essendo sopraggiunto l'increscioso incidente del nuovo sequestro avvenuto nelle acque di Parga dei bragozzi di bandiera italiana *Eolo e Teti*, il cav. Bellemo, che trovasi a Roma in missione, avendo avuto notizie in merito dai Chioggiotti residenti in Corfù, ebbe uno scambio di vedute con le varie autorità superiori ed una conferenza con l'on. Roberto Galli.

Il rappresentante del Collegio di Chioggia presentò la seguente interrogazione ai Ministri degli Affari Esteri e della Marina:

« Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli Ministri degli Esteri e della Marina sulla situazione intollerabile fatta ai pescatori italiani e chioggiotti in ispecie nelle acque dell'impero ottomano, dove i funzionari marittimi sequestrano i velieri nazionali sfruttanti la zona territoriale non ostante l'esborso di un canone annuo pagato agli appaltatori delle acque di riserva col consenso stesso delle Autorità marittime locali — *Roberto Galli*. »

Elezione politica

Genova, 18

Elezioni politiche di Voltri. — Risultato definitivo: iscritti 8700, votanti 7322: Lerda voti 3127, Tazzara 3055, Boggiano 1200: schede contestate, nulle, disperse 116. Proclamato il ballottaggio fra Lerda e Tazzara.

Lavoratori ed agrari

ai ferri corti

Ferrara, 18

Oggi si è iniziato alla locale Camera del lavoro un grande Congresso provinciale di tutte le organizzazioni operaie; durerà anche domani.

L'avvenimento era atteso con vivo interesse nel campo degli agrari, perchè da quanto sarà per deliberarsi dipendera il sapere quale diretiva siano per avere, nel futuro anno le sorti della nostra agricoltura, inquantochè col 29 settembre futuro verrà in iscadenza la maggior parte dei contratti del lavoro agricolo per molti Comuni della Provincia e quel che deriverà dal grave fatto è ancora una incognita.

Infatti l'ordine del giorno del Congresso porta il seguente oggetto: *Patti e tariffe agrarie; agitazioni diverse;* un numero del programma dei lavori che è di altissima importanza e non si sa dove possa condurre.

Non importa nemmeno avvertirlo, le organizzazioni dei lavoratori si sono preparate, anzi si sono fisse nel proposito di rivendicare a sè nuove e notevoli migliorie di lavoro; è da mesi che i loro giornali di qui e di fuori vanno battendo il *chilet* per questa prossima guerra, che nel campo dei lavoratori è tenuta nel conto di una specie di «guerra santa»: però una guerra santa che il mondo dei lavoratori vuol combattere troppo spesso!... L'ultima risale a quattro anni fa!

Ho detto che la scadenza dei contratti in vigore sarà al prossimo 30 settembre; ma nesuno dubita che i generali della Camera del lavoro intimeranno la discussione dei nuovi patti agli agrari entro la primavera 1911: è un sistema infallibile questo, di mettere il laccio al collo al prossimo nel momento in cui per una causa qualunque, meno è in grado di resistere: e questo sarà proprio il caso degli Agrari, chiamati a questa discussione mentre saranno tutti pendenti i raccolti dell'annata.

O bere o affogare, cioè o cedere o compromettere la raccolta dei prodotti: e non gioverà loro eccepire che il raccolto del 1911 deve essere regolato coi patti vigenti; la forza fa legge, per la malafede socialista e sindacalista; tanto peggio per il più debole... Il proletariato, alla fin fine, aspetta già da troppo tempo, a quest'ora — secondo le prime illusioni di cui fu pasciuto dieci anni fa — dovrebbe già essere.... avviato alla mèta, invece è tuttora ai primi passi, e vuole affrettarsi!

Sarà battaglia grossa, non v'ha da dubitarne, ma non per questo si ha da credere però che debba essere battaglia perduta per gli Agrari: per fortuna possiamo invece nutrire fondata fede che ne usciranno meno peggio di quanto si creda forse da molti.

E il segreto di ciò consiste tutto nella salda loro organizzazione, distinta in locale — per i singoli Comuni — e Federale coll'Ente provinciale, che ha sede qui ed è il potente e competente moderatore di tutta l'azione di resistenza, in tutta la provincia; ed oltre a ciò anche il senso della disciplina abbastanza compreso e la floridezza finanziaria dell'Ente stesso.

Le armi difensive di questo Ente non sono da prendersi a gabbo e ben lo sanno i dirigenti del proletariato; sono una « Mutua scioperi », interprovinciale, quindi fortissima, e diverse altre « Mutue » che bastano ad incuorare gli aderenti alla resistenza fino al limite estremo, fino anche alla perdita del raccolto di un'intera annata.

Questa la situazione degli Agrari al primo aprirsi delle prime avvisaglie; e contro questa situazione il proletariato può soltanto opporre la sua grandiosa preponderanza numerica — all'incirca 100 mila — suffragata da una disciplina che non lascia balenare il grande esercito, almeno fino al giorno in cui la... fame si faccia troppo pungente.

La provincia intera si prepara ad assistere, preoccupata e timorosa, al grande duello, augurando vittoria alla causa della giustizia.

La causa della giustizia è quella stessa che tutta Italia appoggiò nella memoranda epica lotta eguale qui combattutasi fra Agrari e lavoratori nel 1907, quella degli Agrari, che si volevano jugulare, spogliare semplicemente dalla furia del ciclone sindacalista che per la prima volta, in una sua prima grande prova, attentava alle basi della società: il nemico d'oggi è ancora quello di allora, forte, tracotante, capace di tutte le violenze, ma gli Agrari sono assai più validi ed organizzati di allora; è lecito quindi bene sperare dell'esito.

L'inchiesta sui casi di Romagna

Roma, 18

La commissione di inchiesta per la Romagna ha eletto relatore il suo presidente on. Chimirri. La commissione ha interrogato oggi il giornalista Belloncì, che, per il *Giornale d'Italia*, fu nel Ravennate a studiare l'assetto economico e sociale di quella provincia. L'interrogatorio è durato più di due ore.

Il consiglio superiore dell'insegnamento agrario e commerciale

Roma, 18

Su proposta del ministro dell'Agricoltura, on. Raineri, è stato approvato con recente decreto reale il regolamento del Consiglio superiore dell'insegnamento agrario, industriale e commerciale. Nel nuovo regolamento sono opportunamente stabilite, secondo i suggerimenti della esperienza e su parere del Consiglio stesso, le norme per il funzionamento del Consiglio e delle relative giunte e viene meglio determinata, col coordinamento di tutte le disposizioni preesistenti, la cooperazione che quei superiori corpi consultivi devono dare al ministero dell'istituzione e nel governo delle scuole agrarie, industriali e commerciali. Di notevole importanza sono le disposizioni del detto regolamento sulle attribuzioni e sulla procedura del Consiglio e della Giunta in ordine ai concorsi per la scelta del personale direttivo ed insegnante delle scuole, ed in ordine alle garanzie dello stato giuridico del personale stesso e delle sanzioni disciplinari.

Una nota ufficiosa di un giornale turco sulle relazioni italo-ottomane

Costantinopoli, 18

L'*Ikdam* in un articolo d'intonazione ufficiosa riconosce nell'incidente di Hodeida, che le autorità ottomane non rispettano la forma. Oggi, in seguito alle convincenti note della Porta, continua il giornale, speriamo che l'Italia riconoscerà che la Porta ha ragione nella sostanza; dai due lati non si considera più l'incidente con nervosità. — L'incidente sarà regolato e le relazioni tra l'Italia e la Turchia rimarranno normali.

Parlando della Tripolitania, l'*Ikdam* rileva che la difficoltà consiste nel trovare il giusto mezzo tra la politica dell'antico regime sotto cui l'Italia nutriva speranze e quella del nuovo regime che adottò l'attitudine tale, da far scomparire al più presto possibile tali speranze. Se l'Italia nell'azione in Tripolitania non abbandona il campo economico, i dissidi esistenti si appianeranno.

Onorificenze francesi a personalità italiane

Parigi, 18

Il ministro delle finanze Closz ha accordato le seguenti onorificenze: commendatore D. Danco segretario all'ambasciata d'Italia, comm. Flores presidente del circolo dei funzionari di Roma, comm. Perozo promotore delle cauzioni mutue in Italia, presidente del comitato di Milano, comm. Gorgo presidente del comitato di Roma per le cauzioni mutue, comm. Casella conservatore delle ipoteche di Napoli, cav. Azzolini segretario al ministero del tesoro, segretario alla delegazione del tesoro italiano a Parigi, cav. Raineri Gianelli conservatore delle ipoteche a Venezia.

Parigi porto di mare

Parigi, 18

I giornali si dicono informati che il programma dei grandi lavori presentato ieri da Puech al Consiglio dei ministri, comprende anche un progetto che farà Parigi porto di mare.

La lotta politica in Inghilterra

Londra, 18

Garvin, il giornalista che, a quanto si dice, fu l'autore delle proposte avanzate da Balfour sul «referendum», che Lloid Goerge designò la settimana scorsa come l'uomo che ha dato le idee al partito conservatore, pubblica oggi un articolo nell'*Observer*. Garvin incita gli unionisti a cercare di ottenere una soluzione alla crisi costituzionale con un accordo con i liberali, ma se il governo rifiutasse, gli unionisti, egli soggiunge, dovranno battersi fino alla fine. Tutto dipende dalla fermezza della Camera dei Lordi. Questi devono procedere secondo un piano di riforme determinato, come se nulla fosse avvenuto e lasciare che i ministri creino 500 nuovi pari se ne hanno il coraggio. Garvin ammette che il Re deve, in base alla costituzione, creare i pari, ma la responsabilità della loro creazione ricadrà sui ministri. La creazione d nuovi pari è molto impopolare e la situazione del ministero si troverà così danneggiata da questo fatto, che alle prossime lotte il partito unionista dovrà riuscire vittorioso in breve tempo.

Tre agenti uccisi nel conflitto coi ladri

I saccheggiatori arrestati

Londra, 18

Oltre i tre agenti di polizia morti in seguito alle ferite riportate nello scontro con i saccheggiatori del quartiere di Houndsditch, uno degli assalitori è morto ieri sera in una bottega di White Chapel, ove era stato trasportato in una vettura dopo esser stato ferito accidentalmente da uno dei suoi compagni. Gli abitanti della casa, 5 uomini e tre donne, sono stati arrestati. Si crede che i saccheggiatori, che avevano preso in affitto la casa dietro l'oreficeria, si trovino fra gli arrestati. — I saccheggiatori avevano quasi terminato il traforo di un tunnel che andava dalla casa all'oreficeria allorquando sopraggiunse la polizia che tentò di arrestarli. Il negozio di oreficeria contiene pietre preziose per il valore di 20.000 sterline.

Intorno al nuovo progetto di riforma elettorale

Le due correnti in seno al ministero

Roma, 18

Il *Messaggero* e la *Vita* dicono che ieri sera i ministri si riunirono a Consiglio in casa dell'on. Luzzatti. La *Vita* aggiunge che era doveroso per il governo, prima dell'inizio delle vacanze, di prendere deliberazioni definitive su alcuni argomenti importanti.

Secondo il *Messaggero*, argomento quasi esclusivo di iersera è stato il progetto di riforma elettorale che consta di molti articoli relativi, come è noto, allo argomento del suffragio, delle circoscrizioni, all'obbligatorietà del voto, all'incompatibilità parlamentare, al sistema di votazione ecc.

Sempre secondo il *Messaggero*, nella discussione parve prevalere la tendenza di non insistere per ora sull'allargamento delle circoscrizioni elettorali e sul sistema di votazione. Quanto al voto obbligatorio non si credette di venire nella determinazione di abbandonarlo del tutto, ma si ritenne invece che la questione fosse meritevole di ulteriore studio. Il Consiglio dei ministri tornerà a riunirsi questa sera.

Sempre a proposito del progetto di riforma elettorale, la *Vita* scrive: Per noi una cosa sola è ben definita: ed è che l'on. Luzzatti, al principio del suo gabinetto, prese impegno di portare alla Camera un progetto di legge il quale colle dovute cautele, allargasse il diritto di voto ai cittadini che ora ne sono privi e nessuno pensò mai che il quesito politico predominante non fosse questo e non stesse, cioè, nell'allargare il numero degli elettori. L'intervento di nuove vigorie alle urne, insieme al più saldo congegno dei metodi con i quali si compie l'elettorato, saranno infatti una buona promessa di rinvigorire le funzioni parlamentari. Col che, certo, non si esclude che altri argomenti possano essere suggeriti per raggiungere ancora più compiutamente lo scopo voluto, ma il fondamento della riforma è nell'ampliamento della facoltà elettorale. Tutto il rimanente non può avere che un valore politicamente secondario.

Stasera si è nuovamente riunito, in casa Luzzatti, il Consiglio dei ministri. Si ha speranza di raggiungere l'accordo sulla questione finora controversa del voto obbligatorio.

Durante tutta la giornata sono continuate le trattative, nelle quali è stato «pars magna» l'on. Giolitti, per venire a un accordo fra i ministri sulle modalità del progetto. Il dilemma della situazione è questo:

Una delle due parti in conflitto deve cedere, per quanto riguarda specialmente la questione del voto obbligatorio; cioè, o cedono i ministri che rappresentano la tendenza dell'Estrema Sinistra, oppure cedono i ministri che vogliono a ogni costo il principio del voto obbligatorio nella riforma Luzzatti per contemperare gli effetti dell'allargamento del voto. Fino a questo momento pare che siano disposti a cedere i partigiani della tendenza dell'Estrema; si seguirebbe cioè una corrente, rappresentata da Luzzatti, Fani, Sacchi, Credaro e Raineri, vale a dire il principio del voto obbligatorio verrebbe consacrato nella legge Luzzatti, ma questa consacrazione verrebbe circondata da notevoli restrizioni, cosicchè anche i ministri contrari al principio del voto obbligatorio, finirebbero coll'accettarlo. Questo è esattamente lo stato della questione. Nel Consiglio dei ministri di stasera si dirà forse l'ultima parola.

Frattanto è a lume di logica da escludersi che la soluzione conciliante possa consistere, come si sussurrava oggi a Montecitorio, in un espediente che evidentemente il Ministero rifuggirebbe dal l'adottare. L'espediente sarebbe questo: presentare il progetto Luzzatti includendovi l'allargamento del voto ed il voto la questione di fiducia sull'allargamento del suffragio e lascierebbe libera la Camera di decidere circa il voto obbligatorio; però il ministero porrebbe gatorio.

Intanto le sole poche cose sicure sono queste. Il progetto Luzzatti *non* comprenderà nè l'esperimento di un ritorno allo scrutinio di lista per le grandi città, nè l'esperimento del sistema di votazione in base al criterio della rappresentanza proporzionale. Il caposaldo del progetto consisterà nella estensione del voto a coloro pei quali risulta accertata colle debite cautele, la capacità di saper leggere e scrivere.

Un milione e mezzo di italiani entrerebe così a far parte del nuovo corpo elettorale. Gli altri particolari del progetto sono ancora da decidersi dal Consiglio dei ministri.

Intanto la questione elettorale appassiona sempre più il mondo politico. La aula di Montecitorio è rimasta quasi completamente deserta durante la squallida seduta d'oggi; gli ambulatori, viceversa, sono stati sempre affollati ed in alcuni momenti quasi tumultuosi. Tema unico delle conversazioni era la difficoltà del ministero per risolvere la questione elettorale. Verso le 17 si è sparsa la voce che una delle due correnti formatesi nel ministero aveva ceduto, sia pure condizionatamente, alla obbligatorietà del voto nel progetto Luzzatti. A Montecitorio si diceva anzi, addirittura, che l'Estrema aveva ceduto, mentre, in realtà, nessuno si è ancora pronunciato.

Difatti l'on. Turati, interrogato nei corridoi della Camera, ha fatto delle dichiarazioni che dovrebbero essere scoraggianti pel ministero.

— E' vero, gli è stato chiesto, che la Estrema socialista, è disposta a cedere nella obbligatorietà del voto che essa aveva prima deliberato di combattere?

— Mai più; è falsissimo; e poi, ormai, non si tratta più di una questione tecnica, ma di una questione politica.

— Dunque nessuna trattativa?

— Mai più; questo non ci pare possibile.

Certo è, però, che le trattative per un accordo in Consiglio dei ministri, si sono intensificate nel pomeriggio. Il presidente del Consiglio, durante la seduta della Camera, ha chiamato a sè un deputato amico e gli ha detto: — la questione è grossa, ma la risolverò. Non sono proprio sicuro di vincere, ma spero molto.

Nel pomeriggio il governo ha continuato i suoi colloqui coi rappresentanti dell'Estrema e specialmente coll'on. Bissolati.

E' da registrarsi, intanto, il parere di un deputato di Estrema non contrario al voto obbligatorio. Il deputato socialista di Bologna, on. Calda, ha detto:

— « Non sono contrario all'allargamento del voto, che vorrei meglio regolato per quanto riguarda la possibilità di esercitare questo diritto da parte di popolazioni che per circostanze speciali ne sono il più delle volte impedite. Sono favorevole altresì alla obbligatorietà del voto, perchè in un paese come il nostro, retto a regime rappresentativo, la funzione elettorale è funzione di primissimo ordine e i cittadini non soltanto devono avere il diritto, ma l'obbligo di concorrere alla formazione della rappresentanza nazionale. Perciò, chiunque, senza giustificato motivo disertasse le urne, dovrebbe subire una punizione, come un'ammenda, o una nota di demerito da far valere nel conferimento di diplomi, di impieghi, di onorificenze, ecc. »

Il deputato cattolico Cesare Nava ha difeso calorosamente il voto obbligatorio.

I giornali si occupano largamente della questione della riforma elettorale e specialmente del punto controverso del voto obbligatorio.

La prima riunione del regio comitato Talassografico italiano

Napoli, 18

Sotto la presidenza dell'ammiraglio Leonardi Cattolica, Ministro della Marina, ha tenuto oggi a Napoli la sua prima adunanza il regio comitato talassografico italiano, istituito recentemente con la legge 13 luglio 1910.

Tale consesso rappresenta una trasformazione in ente governativo del comitato già istituito nel suo seno dalla benemerita Società italiana per il progresso delle scienze; ed ha per scopo non solo lo studio dei nostri mari tanto da punto di vista generale, quanto da quello della navigazione della pesca, ma anche della esplorazione dell'alta atmosfera, specialmente nei riguardi della navigazione aerea.

Fanno parte del Comitato nomi illustri nella scienza, nei rami della biologia, della chimica, della geografia, e della idrografia; i senatori Ciamician, Grassi, della Vedova, Gualterio, Volterra, Blaserna, Camerano, Cappellini, Celoria, Veronese, i deputati Cermenati e Cappelli; il Presidente del Magistrato alle acque Ravà, il comandante Giavotto, il colonnello Moris, i professori Bruni, De Marchi, Baldacci, Magrini, Palazzo, Glabowitz, Vinciguerra, Levi-Morenos, Scribante.

Inaugurando i lavori del comitato, l'ammiraglio Leonardi Cattolica ha pronunciato un notevole discorso in cui, ricordata con riconoscenza la Società italiana per il progresso delle scienze, tanto benemerita per gli studi talassografici, ed accennato a tutti coloro che, in Italia e nelle altre nazioni, hanno già dedicato in tale campo la loro scientifica attività, ha esaminato il programma assegnato al nuovo istituto, tra cui le ricerche volte al nuovissimo ambiente di locomozione, l'aria, nel quale si preparano forse per la umanità nuovi destini.

Dall'autorevole aiuto degli altri Istituti italiani che sviluppano le loro attività in un campo affine specialmente dell'Istituto Idrografico della Marina e del Magistrato alle acque, e dalle fervide energie delle illustri personalità presenti alla adunanza, il ministro Leonardi Cattolica ha tratto lieti auspici per l'avvenire della nuova istituzione.

Dopo l'applaudito discorso dell'onor. ministro, venne deliberato l'invio dei seguenti telegrammi:

« *S. E. primo aiutante di campo generale di S. M. il Re - Roma.* — Prego V. E. presentare all'Augusto Sovrano il devoto saluto del R. Comitato Talassografico italiano che inizia oggi in Napoli i suoi lavori. — Il presidente: Ministro *Leonardi Cattolica* ».

« *S. E. Luzzatti, Presidente del Consiglio - Roma.* — Il Comitato Talassografico italiano, iniziando oggi i suoi lavori, porge fervido doveroso tributo di riconoscenza a V. E. Illustre Capo del Governo che ideò e volle la sua costituzione e Le invia il suo deferente saluto. — Presidente: Ministro *Leonardi Cattolica* ».

Il convegno degli ufficiali sanitari

Roma, 18

Stamane a Roma nell'ampia sala della Società chirurgica, al policlinico, si è inaugurato il primo convegno degli ufficiali sanitari. Aperta la seduta, si inizia la discussione sul tema: « Statuto dell'associazione »; il presidente legge un progetto di statuto compilato.

Il congresso delle cattedre ambulanti di agricoltura

Roma, 18

Nel salone della Società degli ingegneri ed architetti in via delle Murate, ha iniziato i suoi lavori il nono Congresso delle Cattedre ambulanti di agricoltura. Era anche presente il ministro di agricoltura on. Raineri.

Dopo la lettura di numerose adesioni ha preso la parola l'on. Miliani che ha inneggiato all'opera del ministro Raineri e a quella dell'on. Luzzatti in favore delle cattedre ambulanti ed ha pure inviato un saluto al presidente del Consiglio, a nome di tutti i convenuti che molto attendono e sperano e confidano nell'opera sua.

L'on. Montù ha portato il saluto augurale ai congressisti a nome della federazione degli ingegneri ed architetti.

Quindi ha preso la parola il ministro on. Raineri, ricordando che due anni or sono, nella medesima sala, l'on. Luzzatti faceva sentire la sua eloquente parola per dimostrare che le cattedre ambulanti di agricoltura costituiscono uno dei più poderosi coefficienti per lo sviluppo agrario del paese ed all'on. Luzzatti si deve di avere bandito il verbo della cattedra ambulante e di avere contribuito a renderla popolare da professore, da deputato e da ministro. Si è quindi intrattenuto sui progressi meravigliosi del nostro paese nel campo dell'agricoltura.

Ha passato rapidamente in rassegna i più gravi problemi di economia agraria che si agitano nel paese; ha dimostrato quale compito importante spetti alle cattedre in relazione ad essi, e come tali istituti abbiano finora reso importantissimi servizi al paese, ed ha concluso col dire che non dimenticherà mai di essere uscito dalle file di coloro che diffondono il sapere agrario e che al loro benessere rivolgerà sempre le cure più affettuose e costanti.

La questione dei Magistrati di Vattelapesca

L'onor. Pozzato si querela

Rovigo, 18

Avete ieri pubblicato la fiera lettera che, giustamente, l'avv. Filippo Ronca — sostituto procuratore del Re — indirizzava al dep. Pozzato, il quale, abusando della sua veste, ha sfogato giorni or sono alla Camera i suoi livori personali facendo una non bella figura. L'avv. Ronca, ritenendosi diffamato dalle parole a suo riguardo dette in Parlamento dal deputato repubblicano di Rovigo, l'invitava ad assumerne la responsabilità onde poterlo querelare e lo sfidava al tempo istesso a comprovare quanto egli aveva osato di affermare.

L'on. Pozzato avrebbe dovuto dare la prova delle sue parole e dei fatti denunciati, essendo stato sfidato.

Invece che cosa fa? fa ridere ancora una volta la gente con un atto inaspettato e poco corretto. Con suo telegramma, cioè, mandato oggi al *Giornale d'Italia*, il Pozzato annuncia di sporgere querela contro il sostituto procuratore del Re avv. Ronca.

Non si sa ancora se la querela sarà estesa anche al *Corriere del Polesine* che per primo ha pubblicata la lettera dell'avv. Ronca.

E' sperabile che, se la querela del Pozzato non seguirà la sorte di quelle dei magistrati — ritirate per tempo — il processo non si svolgerà a Rovigo, ma altrove, e ciò per legittima suspicione essendo notorio che l'ambiente nostro — compreso il Tribunale — è troppo inquinato e troppo umilmente soggetto ad influenze politiche.

Appena appreso che l'on. Pozzato ha querelato l'avv. Ronca, mi sono portato da quest'ultimo per sentirne la sua impressione.

L'avv. Ronca mi disse:

— L'on. Pozzato ha creduto di dipingermi a modo suo alla Camera insultandomi atrocemente. Io ho creduto di invitarlo ad assumere la responsabilità delle sue affermazioni e di precisarle meglio. Alla mia sfida l'on. Pozzato risponde dandomi querela. Cioè ha scelta una via per la quale nulla potrà provare e che non potrà serbargli che una magra figura. La risposta datami dall'on. Pozzato è una conferma della mia vittoria, che sarà ancor più attestata dalle risultanze del procedimento penale che pende verso il procuratore del Re comm. Tescari. Io confido nella giustizia.

— E circa la interrogazione Pozzato come si comporterà Lei, avvocato?

— Io deferirò la mia questione verso il deputato Pozzato ad un giurì d'onore.

Sempre in tema di magistrati vi comunico che è stato appreso con piacere in città che il Ministro ha finalmente punito anche il pretore Bemporad trasferendolo a Roccastrada (Grosseto).

Il pretore Bemporad è quello che con la sua condotta ha originato lo scandalo dei magistrati, e in città egli ha dato motivo più volte a lagni.

Col trasferimento del Bemporad, il Governo non ha finito i suoi provvedimenti per il tribunale di Vattelapesca. Qualche altro trasloco è in vista.

I deputati liguri e la legge per Napoli

Roma, 18

Si sono riuniti oggi a Montecitorio i deputati liguri per concretare il proprio atteggiamento circa il progetto di legge per Napoli. Erano presenti gli on. Agnesi, Astengo, Bettòlo, Canepa, Cavagnari, Carcassi, Celesia e D'Oria. Hanno dato la loro adesione gli on. Macaggi, Marsaglia e Nuvoloni.

Essi, pur riconoscendo le ragioni peculiari per cui può essere giustificata la proroga della legge per Napoli, ritenuto che la parziale estensione dei benefici in essa contenuti, ad altre regioni, determinerebbe sperequazioni inammissibili per i coefficienti della concorrenza industriale ed economica nazionale, con danno irreparabile delle regioni escluse, affermano la necessità di limitare i favori della progettata legge alla patriottica Napoli, auspicando prossimo il giorno in cui tutta la vita industriale italiana possa essere alleviata dagli attuali eccessivi oneri fiscali.

L'arrivo a Roma degli ufficiali francesi della scuola di cavalleria

Roma, 18

Oggi sono giunti a Roma gli ufficiali della scuola di cavalleria di Saumur, per restituire la visita fatta dai nostri ufficiali di cavalleria di Tor di Quinto nel luglio scorso. Essi sono il maggiore di Gondrecourt, direttore della scuola di Saumur, il maggiore Selin, che fu istruttore in detta scuola, i capitani Huet, Detroyat e Wattel e tre tenenti.

Domani gli ufficiali saranno ricevuti dal Re e saranno invitati dalla Società delle caccie a prender parte a un *meet*. Gli ufficiali ripartiranno il 29.

La Duchessa di Genova a Pisa

Pisa, 18

Pare che la duchessa di Genova debba trascorrere qui la stagione invernale. Il Re ha messo a sua disposizione il palazzo reale situato sul Lungarno. La duchessa verrebbe a godere del mite clima di Pisa per consiglio dei medici, appena trascorse le feste di Natale.

La disoccupazione dei braccianti in Italia

Roma, 18

Il Bollettino dell'Ufficio del lavoro pubblica alcune notizie sul mercato del lavoro in Italia durante l'ottobre scorso.

Per il mercato del lavoro non è notato, nel mese di ottobre, dalle organizzazioni operaie altro fenomeno importante oltre quello della grave disoccupazione dei braccianti in Romagna e nella provincia del medio Po: disoccupazione periodica, che ricorre ogni anno dalla metà di ottobre alla ripresa dei lavori campestri e che si è manifestata in antecedenza in questo autunno per lo scarso raccolto delle uve.

Per questa disoccupazione la Federazione nazionale dei lavoratori della terra chiese provvedimenti, e fece voti perchè si iniziassero a fine di dar lavoro ai braccianti, le opere più urgenti a difesa del Po.

La disoccupazione in Romagna è più antica; comprende braccianti delle tre provincie di Bologna, Ferrara, Ravenna, ed è più intensa nei paesi posti ad est di Bologna e Ferrara, e a nord di Ravenna.

Le cause, che si afferma producano questa periodica mancanza di lavoro, sono: il fenomeno della sovrapopolazione; la industrializzazione del lavoro agricolo; la trasformazione delle colture da umide ad asciutte, che richiedono una minore quantità di lavoro; la lotta fra le organizzazioni di padroni e di lavoratori (i padroni cercano di ridurre al minimo il bisogno di mano d'opera); infine, l'allargamento dei sistemi di piccola affittanza, della mezzadria, della colonia parziale.

Nelle provincie del Medio Po il fenomeno della disoccupazione periodica è minore. S'addensa però nel nord della provincia di Parma e più nel basso Mantovano. Se però alla cifra complessiva di 8035 si aggiungono quelli che sono senza lavoro nei paesi dove non esiste organizzazione, si può raggiungere una totalità di circa 10 mila disoccupati. Anche qui la disoccupazione è dovuta alle lotte agrarie, alla trasformazione dei sistemi di conduzione delle terre; ma nel nord della provincia di Parma il fervido sviluppo industriale, che manca invece a Mantova, ha reso possibile l'assorbimento nelle fabbriche di gran parte dei disoccupati dei campi. Nelle provincie di Rovigo e Verona la disoccupazione è minore; in quella di Modena quasi solo limitata al Mirandolese; in quella di Reggio al Gonzalese reggiano: qui la disoccupazione dei braccianti è specialmente dovuta al rapido estendersi della piccola proprietà e al compimento dei lavori di bonifica.

Notevole è pure la disoccupazione dei braccianti nel Mezzogiorno e sopratutto nelle Puglie, e dei lavoratori d'albergo e della mensa a Milano e a Roma.

Il cinquantenario giornalistico di M. Peruzy

Roma, 18

Oggi, al Restaurant Valiani, ha avuto luogo un banchetto in onore del cav. Mario Peruzy per festeggiarne il cinquantenario giornalistico. Al banchetto sono intervenute oltre le rappresentanze al completo della stampa, anche il ministro on. Ciuffelli, i sottosegretari on. Vicini e Teso, vari deputati e le maggiori notabilità giornalistiche. Allo champagne hanno portato gli auguri e i saluti al festeggiato il cav. Damiani del sindacato dei corrispondenti, il ministro on. Ciuffelli, l'on. Callaini, il prof. Campana ed altri. Fra le numerose adesioni fu letta anche una affettuosa lettera del presidente del Consiglio on. Luzzatti.

Tra le tribù indiane

Roma, 18

Il barone Erland Nordenskjöld di Stoccolma ha esposto al Collegio Romano, per invito della Società Geografica Italiana, i risultati etnografici del suo ultimo viaggio nell'America Meridionale, che si svolse nell'Argentina del nord e nella Bolivia. Scopo dell'esploratore era quello di continuare gli studi da lui iniziati nel 1900 e proseguiti per quattro viaggi sulle varie tribù indiane che in uno stadio ancora molto primitivo di civiltà abitano il Gran Ciaco e le regioni contermini.

Alla conferenza assisteva un pubblico elettissimo. Il conferenziere è stato presentato dal presidente della Società Geografica marchese Cappelli. — Il pubblico lo ha vivamente applaudito.

Diplomi di benemerenza ad insegnanti

Roma, 18

Con decreto odierno sono stati conferiti diplomi di benemerenza ai seguenti insegnanti:

Medaglia d'oro — Pinna, maestra a Santu Lussurgiu, Cattaneo, maestra a Rovella, Janello direttore didattico a Nocera Inferiore.

Medaglia d'argento — Cappelletti direttore a Bologna, Mazza maestra a Castel D'Aiano.

Medaglia di bronzo — Ramenghi, maestro a Castel San Pietro, Tolemelli maestro ad Anzola, Bongiovanni id. a Bologna, Penzei direttore a Parma, Vezzani id. Salsomaggiore.

Terremoto in Calabria

Brancaleone, 18

Alle ore 15 fu avvertita una forte scossa di terremoto che produsse grande panico.

Ingiustificata agitazione nella classe magistrale

Roma, 18

La *Ragione*, rilevando che nella classe magistrale italiana si manifesta un movimento di agitazione a causa della voce corsa che si voglia regolarizzare la posizione di quattromila irregolari, ai quali, per mancanza di personale insegnante sono state affidate le scuole dai Consigli provinciali scolastici, scrive di non sapere donde questa voce abbia avuto origine, aggiungendo di poter assicurare che non solo non si pensa in ministero a nulla di simile, ma è fermo intendimento dell'onor. Credaro di opporsi ad un tentativo in questo senso.

I presidenti delle associazioni cattoliche a congresso

Roma, 18

Si è inaugurato nella sala del seminario romano il congresso nazionale dei presidenti delle associazioni giovanili cattoliche. Il presidente comm. Pericoli ha dato comunicazione della benedizione del Papa ed ha quindi dato lettura del verbale della precedente adunanza che fu approvato. Mazza propose l'inversione dell'ordine del giorno per passare subito alla discussione degli articoli, omettendo la discussione generale. La proposta è approvata. Quindi il congresso ha iniziato i suoi lavori e prima di togliere la seduta venne letto un telegramma di omaggio da inviare al Papa.

Il comunicato ufficiale sulla rivolta degli arabi in Palestina

Roma, 18

L'ambasciata imperiale ottomana comunica: L'incidente di Kerak consiste nella ribellione armata di una tribù araba contro le operazioni di censimento. I delitti hanno consistito nell'incendio dei Konak e di scuole, nel saccheggio di case, del fisco e della regia, nell'assassinio di un solo ufficiale e di alcuni soldati, ed infine nella distruzione parziale della strada ferrata. Non sono stati assassinati cristiani. Kerak è attualmente pacifica. E' imminente la ripresa del traffico sulla strada ferrata. La notizia pubblicata circa l'assassinio di dieci persone a Kanli Dere sulla via di Tauris Selman è completamente priva di fondamento. Del resto, Kanli Dere non si trova in una zona occupata dalle truppe ottomane. A Chey regna calma perfetta.

In tema di spedalità

Roma, 18

La quinta sezione del Consiglio di Stato ha accolto il ricorso del presidente della Deputazione provinciale di Milano in nome di quella provincia contro la provincia di Pavia, in tema di spedalità condannando quest'ultima al rimborso delle spese sostenute dalla provincia di Milano per la spedalità concessa alla demente Virginia Ranca, nata a Porto Moreno, in provincia di Pavia, nel manicomio di Mombello in provincia di Milano, riconfermando la sua costante giurisprudenza in proposito.

Tombole telegrafiche

Roma, 18

Il Re ha firmato il decreto col quale si concedono, su proposta del ministro delle Finanze, quattro tombole telegrafiche a favore dell'ospedale di Ostuni, della società industrie femminili e degli Istituti Pii di Potenza e della « Lega Navale Italiana » per l'importo fissato dalle singole leggi di autorizzazione.

I danni della piena dell'Olona

Busto Arsizio, 18

L'inondazione dei passati giorni ha prodotto nella valle danni a tutte le case che si trovano vicino all'Olona. A Corla Minore un vasto fabbricato di proprietà del conte Durini è crollato producendo enorme panico fra la popolazione.

Infame delitto di una madre

Bologna, 18

Stamane al battiferro presso Corticella alcuni operai rinvenivano nel Canale di Reno, il cadaverino di un feto di sesso femminile che, a giudizio di un perito, potrà aver otto mesi di vita intrauterina. Sul corpicino, le cui viscere sono già in avanzata putrefazione la furia delle acque aveva compiuto orribilmente la sua opera distruttrice. Sembra che il corpo fosse nell'acqua da tre giorni. Le circostanze confermano trattarsi dell'infame delitto di una madre. Continuano le indagini attivissime.

Un misterioso assassinio

Milano, 18

La scorsa notte in un prato lungo la strada di Turro Milanese e Cimiano frazione del comune di Crescenzago è stato trovato assassinato un individuo con numerosi colpi di coltello. Si ritiene trattarsi di un venditore ambulante aggredito ed ucciso a scopo di furto.

Collisione tra due piroscafi

Napoli, 18

Stamane proveniente da Palermo è entrato in porto il postale *Città di Messina*. In seguito a forte vento il postale, volendo ancorarsi nel porto trapezoidale, ha urtato in un altro piroscafo, cioè l'*Umberto I*. Il postale ha dato subito macchina indietro, ma ebbe alcuni alberi danneggiati. L'*Umberto I*. non ha subìto gravi danni.

Nel collegio di San Giovanni in Persiceto

Bologna, 18

La lotta elettorale nel collegio di San Giovanni in Persiceto va ogni giorno più accentuandosi. I candidati sono, finora almeno, tre: Alberto Bergamini costituzionale; Giacomo Ferri socialista e l'avv. Aristide Venturini dei socialisti dissidenti che fanno capo a Odoardo Lodi.

Nel pomeriggio di oggi doveva aver luogo nel collegio un contradditorio fra il Bergamini ed il Ferri. Prima che gli oratori parlassero, avvennero dei tumulti fra i partigiani dei vari candidati. Dovette intervenire la cavalleria per sedare il tumulto e i contendenti vennero separati.

Le code del processo Colpi

Verso la revisione?

Trento, 18

Come vi dissi, la comparsa di Vittorio Greco può, forse, creare una nuova fase dell'*affaire* Colpi.

Si apprende che le autorità, politica e giudiziaria, stanno assumendo nuovi rilievi qui ed hano disposto nuove indagini, per le quali sono stati presi accordi anche con le autorità del Regno.

Il Colpi stà ultimando il memoriale relativo alla domanda di revisione del processo per il furto.

Intanto si è richiesto, che, in via eccezionale, i condannati Luigi Dante ed Oreste Tomasini possano espiare la loro pena qui, dove dovrebbero, quindi, venire tradotti.

Su questo la Cassazione di Vienna pronuncierà fra breve la sua decisione.

La lotta contro la malattia del cancro

Vienna, 18

Si è qui costituita la società per la lotta contro la malattia del cancro, società che fa parte dell'associazione internazionale per la lotta contro la malattia del cancro. Essa istituirà filiali in tutti i capoluoghi delle singole provincie. Il presidente della società comunica che il ministro dell'interno e della istruzione accordano alla società rilevanti sovvenzioni.

L'imprudenza di un ufficiale americano

Parigi, 18

Il *Gaulois* ha da New York: Il segretario della marina ha invitato il comandante Sims della corazzata *Minnesota* a dare spiegazioni a proposito di un discorso nel quale dichiarò che gli Stati Uniti sosterrebbero fino all'ultimo loro dollaro gli inglesi, nel caso in cui questi venissero attaccati. Questo discorso aveva provocato, secondo il *Gaulois*, un vivo malcontento nell'ambiente tedesco di New York.

Una tragedia provocata da un ubbriaco

Parigi, 18

Stanotte un ubbriaco che minacciava i clienti di uno spaccio di bevande con un revolver, venne espulso. L'ubbriaco sparò allora senza ferire nessuno. Sopravvennero gli agenti e l'ubbriaco tirò su essi 5 colpi, ai quali gli agenti risposero. L'ubbriaco fu colpito da due palle e cadde, ma nello stesso tempo due passanti venivano feriti. L'ubbriaco ed i due viandanti vennero condotti all'ospedale. Questi ultimi si trovano in grave stato.

Ancora inondazioni in Francia

Grenoble, 18

A S. Quintin nell'Isere, da questa mattina alle 7, l'Isere ha ripreso il suo movimento ascensionale con tale rapidità che tre ore più tardi le acque si precipitavano dagli argini inondando la pianura, la quale venne già rovinata nel luglio scorso. La strada è impraticabile. Le comunicazioni sono interrotte. E' la quinta volta che il fiume invade la regione. I coltivatori sono in pietose condizioni. Essi sono stati costretti a lasciare le case. Alle sei di sera l'acqua saliva ancora.

Il porto di Brest invaso dalle acque

Brest, 18

Le acque del mare, improvvisamente sollevatesi, hanno invaso il porto di S. Guenole. Alla Punta di Penmarch le acque del mare hanno ricoperto le strade e bloccato gli abitanti nelle loro case. Numerosi rottami ingombrano diversi punti della costa. Da oltre quattro giorni i pescatori non possono prendere il mare.

La crisi nell'industria tessile

Nizza, 18

In una riunione tenuta oggi gli industriali dell'arte tessile hanno deciso la sospensione dei lavori per un giorno pieno ogni settimana oltre la domenica in modo da ottenere la riduzione della produzione.

Grave caduta dell'aviatore Wite

Douvres, 18

L'aviatore Graam Wite è caduto oggi mentre volava rimanendo gravemente ferito. Il suo apparecchio si è frantumato. Si ignorano le cause della disgrazia.

La costituzione in Portogallo

Lisbona, 18

Una commissione sta lavorando su un progetto di costituzione nazionale che sarà presentato alla futura assemblea costituzionale. Teofilo Braga è già in possesso dei lavori preparatori.

RIVISTE E GIORNALI

Le teorie dei sogni.

Tutti sanno che i sogni più comuni, specialmente nell'età giovanile, sono quelli in cui al dormiente pare di sollevarsi in aria e di volare. I sogni di questo genere hanno colpito le menti umane fin dall'antichità: se ne trova menzione perfino negli scritti di Cicerone, di San Girolamo e del nuovo Sinesio. E sono sogni che lasciano vivamente convinto e persuaso il soggetto, il quale anche dopo il risveglio continua per un certo tempo a credere di aver veramente volato. Nel sogno — dice il prof. Havelock Hellis in un articolo dell'*Atlantic Monthly*, riassunto da « Minerva » — il dormiente non ha quasi mai l'illusione di sollevarsi a grandi altezze, ma a poca altezza dal suolo e a grandi salti, lungo ciascuno da dieci a venti metri, provando una piacevole impressione di leggerezza e di scioltezza nei movimenti, e non raramente, anche la soddisfazione di essere arrivato a risolvere il problema della locomozione aerea unicamente per la superiorità della sua struttura organica. Come si spiegano i sogni di tal genere? Vi sono varie teorie.

Alcuni studiosi di occultismo hanno sostenuto che i sogni di voli non sono altro che rappresentazioni di escursioni, realmente verificatesi, del così detto « corpo astrale ». Il francese de Verme, contro questa teoria, osserva in vece, che la sensazione del volo aereo durante il sogno è soltanto fenomeno di origine esclusivamente fisiologica, e non contiene alcuna prova dell'esistenza di un corpo astrale. Secondo l'A. non è necessario ricorrere ad ipotesi ardite per trovare una spiegazione soddisfacente. A suo credere, la spiegazione è data dalle speciali condizioni in cui si trova l'organismo durante il sonno. I sogni in questione non sarebbero prodotti che da sensazioni aventi la loro origine nella funzione respiratoria. Quando siamo sdraiati, le pareti del torace si alzano e si abbassano alternativamente, compiendo una serie di oscillazioni, che alle loro estremità sono limitate dall'aria. L'impressione del movimento nell'aria che caratterizza i sogni di volo non sarebbe che un obbiettivazione di tali movimenti. E che la funzione respiratoria abbia una parte importante lo dimostra anche il fatto della oppressione al petto che si avverte svegliandosi. Un'altra prova si ha in ciò: che i sogni di voli nell'aria sono molto spesso, associati con la rappresentazione di scale. Ora, la salita e la discesa delle scale costituiscono le cause più frequenti di stimolazione delle funzioni respiratorie e cardiache, e ciò in particolar modo nei ragazzi, che sogliono salire e discendere di corsa.

Tali impressioni facilmente sfuggono all'attenzione dell'individuo sano, ma sono ricordate inconsciamente, e così possono essere utilizzate dalla attività psichica del sonno.

Un "trust„ nel 1200.

Non c'era nel duecento, lo «Steel Trust» ma l'«Arte di Calimara» del comune di Firenze.

L'« Arte di Calimara » appariva come una unione di uomini, una federazione di società, un grande sindacato di proprietari, una specie di « trust » formato da Compagnie commerciali. L'« Arte di Calimara » — dice la *Tribuna* — è soprattutto economica; poichè la corporazione è soprattutto una lega di resistenza per difendere gli interessi di quelli che vi fanno parte. A Firenze, la corporazione tende con tutte le sue forze al monopolio dell'arte. Il suo ideale è quello di combattere la concorrenza e perciò si adopera per tracciare una frontiera precisa fra essa e le corporazioni vicine. Malgrado tutto restano nella città dei mercati che le sfuggono, che non sono inscritti nelle sue file. Si fanno molti sforzi per fondere le loro attività con quelle federali: poi si rompe ogni relazione con essi. La maggior parte di quelli, aveva posti i negozi nella via Santa Cecilia; ora, noi vediamo una grossa somma (1000 lire) messa a disposizione dei consoli affinchè questi ottengano la cessazione del commercio degli odiati rivali. La corporazione non indietreggia davanti ad alcun mezzo per divenire la padrona esclusiva del mercato. Tutti gli affari si trattano in oro, in fiorini o in altre poche categorie sicure di monete. La rivendita si fa in contanti o a scadenze; ma quest'ultimo modo, che predomina ancora nel grande commercio, ha la preferenza.

I mercati di Calimara hanno un modo ingegnoso di considerare gli affari: ogni somma avuta in più per ritardo di pagamento sarà inscritta come un dono volontario del debitore, come un regalo consentito oltre il prezzo; essi fanno celebrare tutti gli anni una Messa solenne per il perdono delle usure (*Missa de perdono usurarum*) specie di cerimonia espiatoria, dove i mercanti si fanno assolvere dalla Chiesa e si accordano una remissione mutua e plenaria dei loro atti in questa materia.

Librai inglesi.

Una grande professione è quella del libraio, e, afferma il « Daily News » che Franck A. Mumby, descrivendola ha composto un libro interessante quanto un romanzo. Il libro è uscito in questi giorni e si intitola: « The Romanu of Bookselling ».

Quattrocento anni avanti la morte di Cristo vi furono librerie nell'agora di Atene dove Platone ci dice che si potessero comperare per un obolo le opere di Anassagora: quando poi la letteratura e la cultura disertarono la Grecia per Alessandria, quivi si radunarono e fiorirono grandi case editrici e quando Roma, finalmente, divenne la luce del mondo, grandi spacci di libri si apersero vicino al tempio di Giano. Dopo lo smembramento dell'impero Romano si vendettero pochi libri. In Inghilterra, ad esempio, gli anglo-sassoni cancellarono quei pochi resti di cultura latina lasciata dai romani e per secoli fu solo nei monasteri e nelle scuole d'Irlanda che fu possibile trovare Codici e manoscritti. Dall'Irlanda la cultura ascese al nord dell'Inghilterra e si diffuse per l'Europa ancora una volta e allora si ebbero le grandi librarie monastiche. Ma la guerra tra i libri e l'ignoranza non era terminata ancora. La pazienza e l'arte che avevano lasciato manoscritti illuminati e messali ornatissimi, furono seguite da una grande indifferenza. I librai pensarono bene di cambiar mestiere. Ma cominciò per essi una epoca nuova in Inghilterra colla fondazione della Casa edit. di Caxton e si può dire che dal Caxton in poi, in Inghilterra la storia della libreria vada di pari passo con la storia nazionale, coinvolta in guerra di religione e di conquista. Il primo grande libraio inglese moderno fu Jacob Tonson, editore del *Paradiso perduto di Milton* e dei primi poemi del Dryden. Si possiede il contratto con cui il Tonson comperò il poema miltoniano per cinque sterline con la promessa di altre cinque sterline quando la prima edizione fosse esaurita. Ma il più grande fra tutti gli editori inglesi fu forse Robert Dodsley, il quale cominciò a guadagnar qualche cosa facendo il servitore, poi scrisse un poema, intitolato *Servitù*, il quale ottenne l'attenzione del Defoe. Da poeta il Dodsley divenne editore. Oggi le grandi case editrici d'Inghilterra hanno una potenza straordinaria e possono diffondere la cultura come certo non avrebbero potuto le case che le precedettero. Editori come Murray, Blackwood, Macmillan, Longmans, Black, hanno del resto una storia che risale almeno ad un secolo.

Un'esposizione natante.

E' stata ideata da una società tedesca, che ha preventivato una spesa superiore ai tre milioni di lire, una esposizione natante: per la rèclame e rappresentanti è preventivata la somma di 600.000 lire.

All'uopo — dice *Die Woche* — sarà noleggiato un grande piroscafo che in un anno visiterà tutti i principali porti d'Europa, d'Africa, d'Australia, d'Asia e d'America Nord e Sud. A bordo sarà disposta convenientemente una mostra dei principali prodotti d'importazione tedeschi. Sulla nave saranno disposti circa trecento posti, che si concederanno esclusivamente alle Case tedesche per 3000 lire ciascuna.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 17

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Greta spalancò gli occhi con somma sorpresa.

— E' impossibile! non parlate certo sul serio — ella esclamò con la sua abituale vivacità. — Nel dire così fissava Ugo negli occhi con sguardo scrutatore, ma non le riesciva a comprendere ciò che vi leggeva. Poi principiò a ridere, prima leggermente, indi a gola aperta, mentre, volgendo il capo, diceva, come parlando a sè stessa:

— No, no, egli non è altro per me che l'uomo che amo.

— Dunque voi l'amate?

Greta trasalì.

— E perchè chiedermelo? — disse ella mentre la espressione di sorpresa si trasformava nei suoi grandi occhi in uno sguardo di intensa passione. — Se lo amo? — soggiunse. — Sì, più di tutto al mondo! Voi sarete un giorno mio fratello, e perciò non ho nessun ritegno di confessarvelo, — continuò la fanciulla sommamente eccitata, dandosi di nuovo ad agitare il cappello che le pendeva dal braccio, per mantenere con quel movimento il suo contegno disinvolto.

Ugo si fermò, ed il suo viso parve rasserenarsi. Sulle sue labbra aleggiava un sorriso enigmatico.

Mentre parlava con Greta, un pensiero attraversava la sua mente, il pensiero di Mercy Fischer. Ora si era liberato anche degli ultimi scrupoli a suo riguardo.

Qual uomo intelligente avrebbe potuto sopportare d'essere vincolato per tutta la vita ad un essere che non possedeva altro che la bellezza fisica? Aveva ceduto ad un impulso naturale, era vero!

Quella tentazione momentanea minacciava di avere delle conseguenze penose... Anche questo era vero! E che gliene importava? Nulla! Doveva forse portare per sempre, attaccato al collo quel peso? Oibò!... Tutte le leggi naturali vi si opponevano! Non aveva detto d'essere superiore a certe debolezze sentimentali? I suoi sofismi aumentavano vedendosi dinanzi il bel volto di Greta.

Riannodando il discorso alle ultime parole della fanciulla egli disse:

— Vostro fratello.... sì. Ma non avete mai supposto, che avrei potuto desiderare un altro nome?

L'espressione di sorpresa apparve di nuovo negli occhi di Greta. Egli se ne avvide e continuò:

— E' possibile che non abbiate mai indovinato il mio segreto?

— Quale segreto? — ella chiese con voce semi-soffocata.

— Se il vostro amore fosse un amore vero e profondo, avreste dovuto indovinare il mio segreto come io ne indovinai il vostro. E in tono sommesso soggiunse: Greta, da lungo tempo so che amate o credete di amare mio fratello. Me ne avvidi prima che egli se ne avvedesse... prima che voi stessa ve ne rendeste conto.

Le gote della fanciulla si tinsero di nuovo di un cupo rossore. Ella si era fermata mentre egli andava avanti e indietro con fare nervoso ed agitato.

— Greta — riprese a dire, ed i suoi occhi si fissarono su di lei con sguardo supplichevole — che amore è quello di cui si è appena consapevoli? Tale è l'amore che voi nutrite per mio fratello. E che cos'è la passione debole e timida di un uomo senza intelligenza? Quest'è l'amore che egli vi offre. Che cos'è il vostro amore per lui ed il suo per voi?... Che cos'è, che cosa può essere? L'amore non è amore se non unisce i cuori e gli intelletti. Questo si sa da lungo tempo, Greta, ed è molto vero!

Ed in tono di crescente eccitazione soggiunse:

— Ogni altro amore non è che un piacere sensuale, una momentanea ebbrezza dei sensi. Io non vi comprendo, Greta... un uomo rozzo come mio fratello. Ah! mia diletta io vi offro un amore, di cui questi villani non hanno neppur idea! — esclamò ad un tratto con accento appassionato.

— Villani! — ripetè ella come in un mormorio soffocato.

Ugo non l'udì neppure. Una viva fiamma brillava nei suoi occhi ed egli era interamente trasportato dalla sua passione.

— Greta, mia cara — continuò — vi dissi che la vita mi ha offerto ben poche dolcezze, ma pure sono un uomo creato per amare e per essere amato. Il mio amore per voi è rimasto muto per parecchi mesi, ma non può rimanerlo più a lungo. Forse esisteva per me un altro impedimento oltre il vostro amore per Paolo, ma questo ostacolo è tolto.

Mentre così diceva, il suo viso, le sue labbra, le sue dita, erano agitati da un tremito nervoso.

Si avvicinò di più alla fanciulla e prese la sua mano. Ella sembrava come sbalordita e sopraffatta da sensazioni violente, paralizzata dalla sorpresa.

Ma al contatto della mano del giovane, si riebbe e riacquistò il dominio su sè stessa. Respinse impetuosamente la mano e con voce in cui vibrava tutta la sua immensa indignazione, esclamò:

— E' questo che intendevate dirmi? Ora finalmente vi comprendo!

Ugo indietreggiò di un passo.

— Greta, ascoltatemi, ascoltatemi ancora! — egli supplicò.

— No, signore. Voi avete oltraggiato in questo momento vostro fratello come se io fossi già sua moglie.

— Greta, riflettete prima di parlare... riflettete, ve ne scongiuro.

— Ho già riflettuto. Nutrivo per voi i sentimenti di una sorella e vi ho parlato come ad un fratello. Adesso so che avete un'anima abbietta.

Ugo l'interruppe impetuosamente.

— Per l'amor di Dio tacete! — esclamò. — Sono un uomo che non perdona.

Nel dire così fremeva d'irritazione. Tutti i suoi nervi vibravano.

— Voi parlare d'amore? — proseguì la fanciulla. — Non avete mai amato. Se conoscete il significato di questa parola, morireste di vergogna in questo momento, qui dove vi trovate.

A questo punto Ugo perdette ogni padronanza su sè stesso.

— State in guardia! — diss'egli incapace di frenare la sua collera.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

"Dirigibili e aereoplani e il loro ufficio in guerra,,

La conferenza del cap. G. A. Crocco al teatro "Rossini,,

Per la conferenza sulla navigazione aerea, organizzata dalla «Dante Alighieri» e dalla «Università Popolare» conferenza che doveva essere tenuta da quell'illustrazione italiana che in tale materia è il capitano G. A. Crocco, l'aspettativa e l'interessamento nel pubblico non potevano essere maggiori; occorre dir subito che nè l'una nè l'altra cosa avrebbero potuto venire in miglior modo appagate.

La sala era affollatissima. Per far la cronaca breve diremo che nei palchi e nelle poltrone si notavano le più spiccate personalità veneziane, oltre ai membri delle due società organizzatrici; un discreto numero di signore, e molti ufficiali, tra i quali vogliamo ricordare S. E. il vice-ammiraglio Viotti, il colonnello del genio Scolari, tutto il gruppo degli ufficiali addetti all'aeroscalo di Campalton e molti dei soldati specialisti colà distaccati. Insomma, per ripeterci, una bellissima sala nel senso più lieto della parola, una folla magnifica che salutò con un battimani cordialissimo il conferenziere al suo presentarsi sul palcoscenico pochi minuti dopo le cinque.

Il capitano Crocco, che è un simpatico ufficiale, veste la divisa militare. Depone sul tavolino un fascicolo legato con un nastrino tricolore e si versa in un bicchiere da una bottiglia che gli sta vicina dell'acqua e caffè, per umettare di tratto in tratto la gola lievemente irritata da un inopportuno raffreddore.

Con voce chiara però, scandendo le parole, con bel modo ed efficace di far risaltare le frasi, il capiano Crocco comincia a leggere la sua conferenza.

Certamente a chiarire idee ed a fissare principî sulla navigazione aerea, ha contribuito questa conferenza, meglio di tutto quello che, sull'argomento, è dato di rilevare alla grande maggioranza del pubblico su pei giornali, con le notizie necessariamente frammentarie.

L'oratore, il quale si è rivelato ottimo volgarizzatore di una materia attraente, ma anche assai astrusa, ha cominciato con lo stabilire che il voler fare previsioni su l'avvenire della navigazione, è come voler determinare la formula di una curva conoscendone soltanto alcuni punti iniziali.

La galleggiabilità dei dirigibili

Ricorda che la prima e forse unica ragion d'essere della locomozione aerea, risiede nella tendenza umana al predominio, il quale, nella sua affermazione materiale, trova le condizioni più favorevoli appunto quando chi voglia dominare conquisti l'altezza.

Per questa ragione si può dire che la locomozione aerea è originata dalla guerra, ed evolverà con particolare riguardo ad obbiettivi militari.

Qui si fa ad esaminare le caratteristiche per le quali si differenziano essenzialmente gli attuali dominatori dell'aria, che sono l'aeroplano ed il dirigibile.

Ne considera singolarmente i pregi e gli inconvenienti, con chiara e convincente successione di dati di fatto, attraverso la quale ci è impossibile seguire il conferenziere, senza riprodurre integralmente il testo della conferenza — il che, non lo nascondiamo — ci tenterebbe assai, se la tirannia dello spazio non ce lo vietasse.

Le conclusioni alle quali giunge il conferenziere, sono favorevoli al dirigibile. Egli non nega l'importanza dei successi conseguiti mediante gli aeroplani, ma si sofferma sopratutto su questa considerazione capitale.

La — diremo così — galleggiabilità dei due apparecchi risiede su due diverse ragioni. Nell'aeroplano è una ragione dinamica, nel dirigibile una ragione statica. Arrestate il motore sull'aeroplano e voi avrete un apparecchio il quale ubbidirà unicamente alle leggi del la gravità e si sottrarrà al dominio della volontà umana. Sul dirigibile — tolta la preoccupazione della galleggiabilità, che entro a certi limiti di altezza può considerarsi assolutamente fuori questione ogni ricerca può essere volta alla soluzione di tutti gli altri problemi: la dirigibilità, la velocità, l'autonomia, etc., — problemi, che pure essendo principali rispetto agli obbiettivi da raggiungere, divengono accessori dal punto di vista del costruttore.

L'incognita negli aereoplani

Questa condizione di fatto permette al navigatore aereo quella ricerca razionale del meglio, che deriva dalla persuasione di poter in ogni modo dominare la materia inerte, lo strumento, la macchina, che in tal modo diviene quasi omogenea coll'aeronautica.

Nell'aeroplano che ha fatto dei veri miracoli, violentando quasi leggi di natura che ritenevansi intangibili, e precedendo le ricerche degli studiosi, con la sola forza della intuizione, restano e permangono delle condizioni che urtano contro l'istinto e contro la logica.

Ed è tipico il fatto di quell'aviatore, il quale dopo aver compiuto voli celebri, essendo caduto una volta e non avendo potuto sapere dal costruttore a quale ragione potevasi attribuire la caduta, dichiarò che non avrebbe volato mai più, se prima non gli dicessero come la sua macchina lo avesse tradito

E questo è giusto, è umano, perchè si può affrontare la morte sapendo di aver in proprio potere mezzi tali da modificare gli avvenimenti, ma non si può abbandonarsi a un pericolo, senza sapere come si potrà evitarlo, o senza sapere almeno se dal proprio sacrificio la scienza potrà avvantaggiarsi per istabilire dei fatti positivi.

Per questa, e per un cumulo di ragioni che il conferenziere espone, è il dirigibile quello che offre maggiori affidamenti a chi ricerchi il campo della navigazione aerea.

Ma — si chiede a questo punto il conferenziere — è questo argomento per affermare che l'aeroplano ha fallito il proprio scopo od è destinato a morire?

No, risponde egli. Poichè, infine, sono ben diversi gli obbiettivi che il dirigibile e l'aeroplano si sono prefissati, sia pure senza che interevenisse la determinata volontà dei ricercatori.

L'aeroplano si riduce a dare le ali all'uomo — il dirigibile rappresenta il modo di far navigare — nel vero senso della parola — l'uomo.

Un confronto fra l'aeroplano e il dirigibile non può dunque reggere, come non reggerebbe il confronto fra un nuotatore e la nave, fra una bicicletta e una locomotiva.

Il volo umano e la navigazione aerea

Riassumendo — continua l'oratore — il nostro esame sulle cinque caratteristiche dei veicoli aerei ci sembra di aver dimostrato:

Primo — che l'altezza negli aeroplani dipende da un eccesso di potenza disponibile, come nei dirigibili da un eccesso di zavorra; e sotto tal punto di vista il predominio dell'una macchina sull'altra potrà essere individuale, ma non generico. D'altra parte il dominio della verticale spetta tutto ai dirigibili.

Secondo — che la velocità propria degli aeroplani è superiore a quella dei dirigibili, ma che le probabilità di volo di un aeroplano non sono per questo maggiori.

Terzo — che il raggio di azione degli aeroplani è molto inferiore a quello dei dirigibili.

Quarto — che il carico utile netto di un dirigibile è di gran lunga maggiore a quello di un aeroplano.

Quinto — che infine la sicurezza di locomozione è nell'aeroplano un giuoco di istinto e di abilità, mentre nel dirigibile è una virtù intrinseca di questo mezzo di locomozione.

Da queste semplici e precise conclusioni si deve adesso dedurre che l'aeroplano manca delle qualità fondamentali per la risoluzione del ponderoso problema della conquista dell'aria? che il dirigibile ritornerà nelll'onor del primato? O che infine nessuna di queste macchine soddisfa alle esigenze richieste ed occorre inventarne un'altra?

Nulla di tutto questo. Io vedo invece dall'analisi fatta risalendo ai principî fondamentali, delinearsi e concretarsi una sintesi assai più evidente nella quale la caratteristica essenziale del galleggiante nell'aria porta ad un taglio cesareo tra due mezzi di locomozione profondamente diversi, imparagonabili, che oggi si confondono nella mente di tutti.

Sintesi differenziale, che si può formulare dicendo che l'uomo ha risoluto o tentato di risolvere incoscientemente due problemi distinti: *Il volo umano e la navigazione aerea.*

Sulle probabilità di una guerra aerea — Tendenze continuative

Il conferenziere viene quindi ad esaminare in quali condizioni si troverebbero dirigibile ed aeroplano, dal punto di vista di una guerra nell'aria — come già la si sogna dalle fervide fantasie dei facili profeti.

E stabilisce che se l'aeroplano potrà rendere dei servizi per la esplorazione, non è possibile concepire l'offesa, se non da parte di un dirigibile.

La dimostrazione che ne da il conferenziere è minuta e persuasiva, ma ci porterebbe troppo lontano e perderebbe di valore riassumendola. — Ci limitiamo a darne le conclusioni.

La guerra nell'aria — conclude il cap. Crocco — costituisce un po' il sogno accarezzato dalle nazioni che sono più innanzi nella costruzione di mezzi aerei e l'incubo delle nazioni meno progredite, getta in fondo, comunque sia, un po' d'ombra e di irrequietudine nell'animo di tutti. Ond'è che appena la possibilità di offesa dall'alto ha preso forma concreta, tutti gli umanitari o i pacifisti si sono uniti a congresso per impedirne lo sviluppo in sul nascere.

Ma naturalmente nulla si è concluso: e l'accordo circa la interdizione del lancio di materie esplosive o venefiche sugli abitati indifesi non è stato neppur unanime...

Si è levata allora la voce contro la creazione di nuovi armamenti che porteranno le nazioni a nuove gare dissanguanti di spese. — Ma anche su questo punto la rotondità della frase falsa forse la esatta visione delle cose.

Nessuna nazione sarà più povera quando sarà armata; le costruzioni di nuovi armamenti, come l'attività giornaliera per l'uomo, sarà igienica non dissanguante; le nazioni sono una frazione dell'umanità stessa, che traggono le risorse dalle loro stesse energie fattive e dalla loro importanza nel mercato mondiale.

Chi potrà per altro negare che tra i mezzi guerra questo ultimo trovato rappresenti la derivazione logica delle moderne idee umanitarie ed economiche; e sia appunto il meno cruento ed il meno costoso?

La decisione della vittoria nei conflitti internazionali tende sempre più ad essere risoluta prima del cozzo finale delle masse.

Il concetto guerresco degli Orazi e dei Curiazii infiltra sempre più nell'arte della guerra. — Dalle armi bianche al fucile, dal fucile al cannone, dal cannone alla guerra sui mari, e da questa alla guerra nell'aria, la tendenza continua è di allontanare sempre più le distanze, di ridurre sempre più i conflitti al sacrificio di un minor numero di vite....

Io non dico che sia molto probabile invadere per le vie dell'aria la nazione nemica e dettar leggi dall'alto; ma assai probabilmente in un prossimo avvenire la distruzione della flotta aerea avversaria potrà essere un argomento di guerra decisivo.

Auguriamocelo; ed auguriamoci che, come sui mari, così sventoli nell'atmosfera, rispettata e temuta, la bandiera italiana.

Il pubblico che aveva seguito il conferenziere durante tutto il suo dire con una attenzione vivissima, intensa, quale rare volte è data di vedere, dimostrazione questa più che evidente di quanto attraenza esercitasse l'argomento svolto poi in forma così piana, prorompeva alla fine in una ovazione calorosa, chiamando alla ribalta più e più volte il capitano Crocco, il quale era fatto segno ad una vera dimostrazione di simpatia e di ammirazione, dimostrazione che gli veniva rinnovata al suo uscire dal teatro.

Il capitano Crocco ripeterà la sua conferenza a Roma.

***

I Consigli direttivi della Società Dante Alighieri e Università Popolare inviarono, a conferenza finita, il seguente telegramma al:

« *Colonnello Moris - Comandante il battaglione specialisti - Roma.* — Oggi che cittadinanza veneziana plaudendo calda parola capitano Crocco riaffermava simpatia e ammirazione opera battaglione specialisti Consigli direttivi *Società Dante Alighieri* e *Università Popolare* rinnovano illustre comandante fervidi ringraziamenti, porgono devoto saluto.

Chiggiato, Orsi, presidenti ».

***

Al capitano Crocco veniva offerta una colazione a mezzogiorno all'Hotel Vittoria, dai Consigli direttivi della «Dante Alighieri» e dalla «Università Popolare», colazione che fu quanto mai cordiale.

Alla sera invece il capitano Crocco partecipava ad un pranzo offertogli dai colleghi al Restaurant Pilsen: pranzo simpatico di camerati che brindarono al costruttore geniale ed all'avvenire dell'aeronavigazione.

Il capitano Crocco è ripartito iersera stessa per Roma.

Adunanza della "Jacopo Bernardi,,

I maestri inscritti alla «Jacopo Bernardi» si adunarono ieri in straordinaria assemblea per discutere importanti argomenti fra cui l'attacco che si è fatto al Presidente dell'Associazione nazionale *Nicolò Tommaseo* da qualche giornale di Venezia e di fuori.

Parlò dapprima il presidente della Sezione veneziana prof. avv. E. Pesenti, stigmatizzando il sistema degli avversari, che gonfiano le più meschine, le più comuni controversie scolastiche, travisandole in modo da crearne degli scandali, che poi si ammanniscono al publico ignaro, condite di contumelie volgari, di velenose insinuazioni.

Fece risaltare la figura del prof. A. de Marchi, che agli attacchi avversari, oltrechè le testimonianze concordi di chi assistette *de visu* e *de auditu* allo svolgersi del fatto, può opporre un trentennio di onesto, integro apostolato in pro delle scuole veneziane. Si augurò che, per la resistenza coraggiosa degli insegnanti buoni abbia a cessare questo stato di cose che turba e sconvolge l'andamento scolastico, che compromette davanti al pubblico il decoro delle nostre scuole e dei nostri maestri.

L'avv. Pesenti fu applauditissimo.

Il prof. Carpanese fece rivivere in una sintesi, resa più interessante dalla narrazione di fatti e di episodi, un ventennio di vita magistrale veneziana, dimostrando da chi e perchè siano sorti e continuati dissapori sì gravi fra maestri. Sostenne e dimostrò come la politica sia una comoda scusa a coprire le mire tutto affatto personali di una piccola, ma ardita, ma tenace schiera di maestri che si propose — e riuscì quasi ormai — di imporsi nelle scuole di Venezia con l'attacco violento, la minaccia e l'intrigo. Finì, fra le approvazioni, proponendo un ordine del giorno, che, dopo le parole plaudenti e consenzienti dell'avv. Lorenzini e del sig. Bernasconi, fu approvato ad unanimità dalla numerosa assemblea. Ecco l'ordine del giorno:

« I soci della «Jacopo Bernardi» raccolti in numerosa solenne assemblea, — *protestano* contro le volgari contumelie lanciate in odio al Presidente della «N. Tommaseo» per fini bassamente personali e politici; — *si stringono* intorno a un uomo, che, come ha rappresentato per tanti anni la tradizione più schietta della lealtà e della correttezza fra gli educatori veneziani, così ora difende - capo amato ed ammirato - il principio religioso e patriottico fra i maestri d'Italia; — *additano* alla riprovazione degli onesti un sistema di calunniose delazioni, importate e radicate nelle nostre scuole colla complicità di certa stampa; — *invocano*, nell'interesse supremo della scuola, pel decoro degli insegnanti, da parte delle autorità governative una valutazione più rigida delle responsabilità individuali, che valga a infrenare l'azione nefasta e scandalosa di questi volgari diffamatori. »

Furono poi trattati vari altri argomenti, tra cui la inaugurazione di una nuova Sezione della «N. Tommaseo» nella provincia. Fu pure approvato il seguente ordine del giorno su un caso del quale s'è occupata anche la «Gazzetta» l'anno scorso:

« L'assemblea della J. B., prima di prendere deliberazioni sul caso del maestro Duse E. che valgano a salvaguardare il decoro del carissimo collega, invita la Presidenza della Sezione a far ulteriori pratiche coi preposti alla Congregazione di Carità, per una riparazione equa e dignitosa. »

Crisi nella Sezione Veneziana della Federazione Postelegrafica-telefonica per il progetto Ciuffelli

Ieri sera nella sala dell'Associazione Impiegati Civili ebbe luogo una numerosa assemblea del personale Postelegrafico Telefonico, per discutere in merito al progetto di miglioramento Ciuffelli ,testè presentato al Parlamento.

Il Consiglio Direttivo della Sezione aveva presentato per l'approvazione un ordine del giorno, in cui dimostrate le lacune del progetto in parola, pur accettandolo in massima, domandava che ad esso fossero portati radicali emendamenti, in modo da renderlo conforme ai desiderata espressi nel memoriale del Comitato Centrale della Federazione.

Contro tale ordine parlarono i signori Bedin e Gnocchi i quali concretarono le loro idee nel seguente ordine del giorno:

« **La Sezione Veneziana della Federazione Postale Telegrafica Telefonica Italiana, chiamata a discutere sul progetto di miglioramento presentato dal ministro Ciuffeli.**

considerando, che anche qualora venissero accordate nuove pietose concessioni, non si risolverebbe il problema dei postelegrafici;

invita il Consiglio Nazionale a rigettare il progetto Ciuffelli, ad attendere dalla riorganizzazione della classe, nuova energia per costringere il Governo a porre veramente i Postelegrafici nella stessa condizione degli altri impiegati beneficati dalla legge di perequazione Giolitti ».

Tale ordine del giorno, essendo stato approvato dall'assemblea, il Consiglio Direttivo, ha rassegnate le proprie dimissioni.

L'arresto di un truffatore a Nizza
Una banca veneziana interessata?

Parigi, 18

La *Patrie* ha da Nizza: E' stato arrestato ieri sera sulla terrazza di un caffè certo Van Proel, che si sarebbe presentato ad una grande Banca di Nizza per esigere uno *chèque* di 18 mila franchi staccato da una Banca di Venezia, a nome Vaniani. La Banca, avendo telegrafato a Venezia, fu informata che lo *chèque* apparteneva ad un *carnet* che era stato rubato alla Banca veneziana e che l'individuo, per utilizzarlo, aveva dovuto prendere il nome di Vaniani, armatore di Venezia. Da parte sua la polizia italiana inviò alla polizia di Nizza le informazioni necessarie per riconoscere l'autore del furto. Questi però, non essendosi più presentato per esigere il pagamento dello *chèque*, la polizia si mise alla sua ricerca, ed è riuscita ad arrestarlo. L'inchiesta e la perquisizione fatta all'albergo dove discese hanno dato concludenti risultati.

Università Popolare

Il prof. Pio Spezi, insegnante nei Licei di Roma, terrà domani sera all'Ateneo una conferenza sul tema: «La madre nei sonetti romaneschi del Belli ».

La lettura dello Spezi, che ha procurato altrove al conferenziere fervidi applausi, è sopra tutto una ingegnosa e arguta esposizione di bellezze poetiche trascurate o ignorate da quanti in G. G. Belli vedono unicamente il satirico descrittore della Roma papale. Essa rivela un altro Belli, poeta delicato e sincero degli affetti domestici e della intimità familiare; attraverso a una ricca serie di sonetti bellissimi, artisticamente collegati e opportunamente commentati, ci offre una specie di biografia della madre popolana, dalle comiche commozioni della prima gestazione a quando vede nascere il primo nipotino.

Quella di domani sarà quindi una serata dilettevole sotto ogni riguardo.

Neo-cavaliere

L'avv. nob. Carlo Trentinaglia, consigliere comunale della nostra città è stato, con decreto di ieri, e su proposta del Ministro dell'Interno insignito da S. M. il Re della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

All'amico nostro carissimo, che ha dato e dà tanta parte della propria attività e intelligenza alle pubbliche amministrazioni ed alla beneficenza cittadina ed in ispecie al Nuovo Istituto della Infanzia abbandonata, le più affettuose congratulazioni.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 18

Movimento del Regio Naviglio. — «Ercole» partita da Portovecchio giunta a Portoferraio il 17 — «Ciclope» giunta a Venezia il 18 — «Vettor Pisani» partita da Brindisi il 17 — «Polcevera» partita da Maddalena il 17 — Cacciatorpediniere «Aquilone» partita da S. Remo giunta a Spezia il 17 — Torpediniere «Pellicano» e «Nibbio» partite da Ancona e giunte a Porto Corsini il 7 — «Olimpia» partita da Porto Conte e giunta a Porto Torres il 17 — Torpediniera 65-S. partita da Gallipoli e giunta a Taranto il 17.

Varie di Cronaca

L'albero di Natale al "Patronato Pro Schola,,

La festa dell'Albero di Natale avrà luogo all'Asilo Custodia sabato 24 corr. alle ore 15 per gentile iniziativa delle signore Patronesse.

Stato Civile

16 Dicembre: Nascite: maschi 4; femmine 2 — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: maschi 2; femmine 3 — Totale Generale 11.

Decessi: Contro Passero Maria Luigia 78 coniugata casalinga Venezia — Ferrari Cattaruzzo Adelaide 73 coniugata casalinga Venezia — Pavan Bortoluzzi Maddalena, 67 vedova sarta Venezia — Dolce Silvio 51 coniugato scultore Venezia — Bonivento Vittorio 48 celibe possidente Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2.

Pubblicazioni Matrimoniali, esposte all'albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 18 dicembre 1910:

Sambo Adolfo marinaio di porto con Ballarin Girolama casalinga — Todeschini Luigi muratore con Nardon Teresa casalinga — Giudici Giovanni commerciante con Mello Olga casalinga — Zuanella chiamata Zanella Vittorio scaricatore marittimo con Salviati Luigia casalinga — Micheluzzi Michele Celestino falegname con Ventura Maria Elisabetta cameriera — Melchiori Egidio intagliatore con Placia Ermenegilda sarta — Spavento Emilio facchino con Bianconi Angela casalinga — Paneghetti Pietro negoziante bestiame con Supion Virginia casalinga — Giacchi Eugenio meccanico con Costantini Emilia sarta — Grosso Luigi muratore con Mason Luigia casalinga — Barbini Michiele muratore con Salvagno Giovanna casalinga — Grifalconi Luigi pizzicagnolo con Zanon Cleofe chiamata Antonia casalinga — Zolli Giovanni regio impiegato con Finco Bice civile — Passigato Roberto regio impiegato con Gottardo Maria casalinga — Polacco Arturo sotto capo torpediniere regia marina con Ombrelli Maria casalinga — Zennaro Orazio calzolaio con Colletti Amelia casalinga — Pellegrini Ettore controllore con Renier Maria casalinga — Fenzo detto Chiozzotto Giovanni bracciante con Pontizza Giovanna operaia — Balich Giorgio agente commercio con Bon Amelia casalinga — Armani Luigi industriale con Giudica Caterina casalinga — Bacci Ruggero regio impiegato con Pavan Rosa casalinga — Capelotti Antonio fornaio con Costantini Regina perlaia — Candoni Albino scultore con Mugar Rosa civile — Guetta Benedetto industriale con Tis Clelia civile — Fraccon Giovanni agente ferroviario con Raimondi Cesira casalinga — Trovò Carlo cimentista con Malesso Emma sarta — Gozzini Luigi fattorino di banca con Scarpa Catterina casalinga — Puppat Emilio operaio con Donati Giulia possidente — Ortica Alessandro infermiere con Agnoloni Teresa infermiera.

CALENDARIO

19 Lunedì: S. Fausta.
20 Martedì: S. Liberata.
Leva il sole alle 7.49; tramonta alle 16.28.

Auguri di Capo d'Anno

Numerosissime già pervennero le adesioni per la pubblicazione dell'AUGURIO nei giornali del I.o Gennaio. — Sono Ditte, Società, Alberghi, Rappresentanti, ecc. ecc. delle città del Veneto e perfino di Ditte fuori della nostra Regione che hanno qui relazioni di clientela e non vogliono pur esse mancare di inviare i loro *Auguri di Capodanno*.

Modello dell'augurio:

> *La Ditta* ________
> *augura*
> **BUON CAPO D'ANNO**
> *alla sua spettabile Clientela.*

La pubblicazione, come abbiamo avvertito, si fa contemporaneamente nella *Gazzetta, Adriatico* e *Difesa*.

Si accettano sempre le prenotazioni a tutto il 20 dicembre.

Haasenstein e Vogler.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 dicembre 1910:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	57.58	52.25	52.31
Termometro centigr. al Nord	7.9	9.5	9.0
Umidità relativa	97	96	96
Direzione del vento	N.E.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	0.60	6.30	0.80

Temperatura massima di ieri 8.0; minima di oggi 7.7 — Marea: 1.a alta 0.47; 2.a alta 13.16; 1.a bassa 7.3; 2.a bassa 19.33.

Teatri e Concerti

Fenice

La seconda rappresentazione di *Rigoletto* ebbe luogo iersera dinanzi a un pubblico discretamente affollato, e procedette all'incirca come la prima. La signora Allegri replicò l'aria: «*Caro nome*.....».

Domani martedì terza recita.

L'Impresa della *Fenice* ci prega di render noto il suo «vivo dispiacere» per la pubblicazione del programma da noi ieri commentato, pubblicazione della quale essa Impresa non divide assolutamente il concetto, essendo opera di un agente che non ha rapporto alcuno con l'Impresa stessa. Questa ci assicura che *ordina* subito una conveniente modifica alla pubblicazione.

E tanto meglio.

Goldoni

La replica della serata Sichel riempì una seconda volta il teatro da cima a fondo. Sichel fu di una comicità impareggiabile.

Questa sera avremo la serata in onore di un altro brillante titolare della Compagnia, Napoleone Masi, anch'egli molto gradito al nostro pubblico. Darà, per gli amanti del genere molto allegro, *Niente di dazio?* di Hennequin e Weber, e l'atto *Rinnego mia moglie* nel quale Masi reciterà con Sichel.

***

Nella prima metà di carnevale doveva recitare al *Goldoni* Giovanni Grasso il quale all'ultimo momento ha mancato agli impegni. In sua vece avremo, e l'annunzio sarà udito col maggior piacere, Alfredo De Sanctis che manca da Venezia da lungo tempo e che si tratterrà tra noi dal 25 dicembre al 13 gennaio. Nella seconda metà di Carnevale il *Goldoni* sarà occupato da Ferruccio Benini.

Malibran

Histoire d'un Pierrot e *Canzone di Fortunio* ebbero ieri due repliche davanti ad un pubblico plaudente che affollava il teatro in ogni sua parte.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
GOLDONI ore 21 — Niente di dazio?
MALIBRAN ore 21 — «Il Capitan Fracassa».
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23

LA "DONNA,,

La Rivista che noi offriamo a speciale condizione di prezzo a tutti i nostri abbonati porta nel suo titolo il suo programma. E' una delle più eleganti ed originali pubblicazioni italiane, e ormai in otto anni di continua e crescente ascensione ha potuto affermarsi come la lettura ideale di ogni famiglia, di ogni signora e di ogni signorina italiana. Il suo indirizzo di giusto riserbo le permette di avere lettrici di ogni età, come la varietà dei suoi argomenti la rende utile alle lettrici di ogni condizione sociale. Essa infatti si occupa di mode, come di cucina, alterna nelle sue eleganti pagine descrizioni letterarie e articoli di propaganda scientifica, esalta opere di beneficenza e affermazioni d'arte, fa posto ad articoli riguardanti l'igiene e la bellezza femminile, come a racconti di viaggi, ha interessanti discussioni su i più importanti problemi che riguardano l'educazione e la rivendicazione femminile. Insomma la Rivista che porta il titolo Donna *vuol essere, ed è il simbolo palese delle multiforme attività e attitudini della donna moderna in cui i fascini della femminilità si accompagnano alla larga coltura, la giusta partecipazione alla vita sociale, all'esercizio di quei severi e nobili doveri, in cui la femminilità trova la sua forza e tutta la sua poesia.*

La Donna *si pubblica due volte al mese in due elegantissimi fascicoli di 36-40 pagine, ed è certamente una delle pubblicazioni più artistiche ed elegantemente illustrate d'Italia così da rivaleggiare colle migliori pubblicazioni dell'estero. Essa pubblica durante l'anno quattro splendidi numeri doppi dedicati: uno alle mode di primavera e d'estate, uno a quelle d'autunno e d'inverno (che costituiscono i due più belli ed importanti album di mode in vendita in Italia), il terzo è dedicato a spiaggie e monti per la stagione estiva e il quarto è il magnifico numero di Natale (Christmas Number) che questa Rivista ha saputo introdurre anche nel pubblico italiano e che costituisce la più bella pubblicazione di fine d'anno per le famiglie.*

I numeri semplici sono messi in vendita in tutta Italia a centesimi 50 (estero cm. 75, i numeri doppi a lire una, quindi l'ammontare dei 24 numeri di Donna *è di L. 14 (estero L. 21). Per una speciale combinazione che il nostro giornale ha fatto colla Rivista* La Donna *tutti i nostri abbonati possono avere questa Rivista per sole lire otto annue. Basterà ch'essi aggiungano alla rimessa dell'abbonamento l'importo su indicato per ricever direttamente dall'amministrazione la Rivista* La Donna *che noi raccomandiamo in modo speciale alle nostre lettrici, come una delle migliori amiche e consigliera per le loro letture e uno dei più graziosi ornamenti dei loro salotti.*

Ultime pubblicazioni

Della Casa Fratelli Treves di Milano:

Ippolito Nievo: *Angelo di bontà*, romanzo (L. 1).

Dalla Monarchia alla Repubblica, lettere portoghesi di Romolo Murri. (L. 2).

Edmondo de Amicis: *Lotte Civili* (L. 2).

Della Unione Tipografica Editrice Torinese:

Nisci Tocugirò: *L'Asia Centrale*, nota di viaggio e studi d'un diplomatico giapponese, tradotti da L. Nocentini. (L. 4.50).

Vittore Teixeira de Mattos: *La Rappresentanza Proporzionale* in teoria ed in pratica. (L. 4).

Dott. Giovanni Orth: *La Diagnostica Anatomo-Patologica*, guida alla tecnica delle autopsie e alle ricerche d'istologia patologica. Puntata I. (L. 4).

Dott. Julius Citron: *I Metodi della Immundiagnosi e della Immunterapia* e le loro applicazioni pratiche. (L. 8).

Taylor Ferrio: *Manuale Pratico di Medicina Interna*. Vol. I. (L. 24 l'opera in 2 volumi).

Gustavo Balsamo Crivelli: *Le quattro Parti de le Novelle del Bandello* riprodotte sulle antiche stampe. (Vol. I. e II.).

Editions du Monde Illustré:

Ricciotto Canuto: *La Ville Sans Chef*. (Fr. 3.50).

Della Casa S. Lattes e C. Torino:

Carola Prosperi: *La paura di Amare*, romanzo. (L. 3).

Mercati del Veneto

ADRIA, 17 — Affari limitatissimi con prezzi dell'ottava scorsa:

Frumento da lire 23 a 27.25 — Frumentoni da 17 a 18.25 — id. pignoli da lire 19 a 19.50 — Avena da 17.50 a 18 — Riso da lire 32 a 42 — Fagiuoli da lire 24 a 35.

Tutto al quintale.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Le dimissioni del cav. uff. ing. Poli

CHIOGGIA — Ci scrivono, 18

Abbiamo letto sui giornali la notizia delle dimissioni da consigliere comunale, presentate dal cav. uff. ing. Rodolfo Poli e motivate dalle nuove e molteplici sue occupazioni e dalla importanza sempre maggiore che va assumendo il suo Cantiere.

Pur ammettendo che i lavori nuovi affidati recentemente al suo Cantiere esigano da lui maggior sacrificio di tempo, noi siamo d'avviso che i motivi intimi, i quali indussero il cav. uff. ing. Rodolfo Poli alle accennate dimissioni, devono rintracciarsi in quel viluppo di sorde guerriglie, che i suoi avversari correligionari avrebbero dovuto risparmiare, se non altro, per il decoro del partito e trattandosi di un delicato argomento, quale quello dello insegnamento religioso. Certe intemperanze di linguaggio usate recentemente verso il cav. uff. ing. Poli, che nella vita amministrativa, si voglia o non si voglia, occupa il posto più eminente fra tutti i clericali, furono generalmente disapprovate; e il cav. uff. ing. Poli preferì troncar le chiacchiere opponendo il silenzio e dimettendosi da consigliere comunale.

I dissidi interni di un partito devono andar risolti in seno al medesimo: e ci pensi chi deve. Ma quanto alle dimissioni, il Consiglio Comunale, non vi ha dubbio, mettendo da parte velleità personali e questioni di partito, insisterà presso il cav. uff. ing. Poli affinchè le ritiri.

Ferimento

SOLO — Ci scrivono 18 ·

Nel poriggio di oggi in Paluello di Strà, al confine del nostro paese, certo Darin Valentino fu Carlo di anni 39 stava accudendo nei campi di cui è fittanziere ai lavori di potatura insieme al suo suocero. Per futili motivi, i due vennero a diverbio; e dalle parole passarono presto ai fatti, sicchè il Darin veniva colpito dallo suocero con una roncola al collo. Dopo una sommaria medicatura, praticata dai familiari, il ferito fu accompagnato al nostro Ospedale, dove il dottor Impallomeni lo giudicava guaribile in otto giorni, e gli prestava le cure del caso.

Un annegato

In un fosso, nei pressi della Villa Boschetti in S. Bruson, veniva trovato stamane il cadavere di un individuo, identificato poi per certo Pagiaro mediatore da San Bruson ,che — evidentemente — aveva trovato la morte per annegamento in seguito ad una sbornia un po' troppo solenne. Così almeno afferma la pubblica voce, escludendo le due ipotesi del suicidio o del delitto.

SPINEA — Ci scrivono 18:

Beneficenza — Quest'anno per iniziativa del signor Umberto De Donà, con lodevole pensiero gli esercenti Leonardi Luigi, Pasqualetto Federico, Marcuglia Ferdinando e Berto Emilio, invece della solita distribuzione gratuita del mandorlato, elargirono in favore di questa Congregazione di Carità lire 100.

MIRA — Ci scrivono, 18 :

Conferenza rimandata — Causa il pessimo tempo, la conferenza sulla « Mutualità Scolastica » che doveva tenersi oggi, venne rimandata ad altro giorno del prossimo mese, essendo ferma intenzione del Comune, che l'Istituto debba prender base anche a Mira.

Nel contempo, si fa caldo appello agli industriali, capi fabbrica, possidenti, ed a quanti potranno aver benefiche influenze di voler incitare i propri dipendenti ad inscriversi alla nobilissima e filantropica associazione.

MESTRE — Ci scrivono, 18

Grandiosa processione. — Quest'oggi ebbe luogo la chiusura della solenne missione tenuta dai PP. Redentoristi nella nostra Cattedrale. Il Vescovo di Treviso arrivò con l'automobile di casa Ceresa stamattina per tempo, celebrò la messa e tenne Omelia; poscia si recò a Treviso per votare. Nel pomeriggio ci fu la solenne processione per il trasporto del Crocefisso miracoloso. Vi parteciparono più di due mila persone che passarono per Piazza Umberto I e Borgo Palazzo cantando l'inno « Noi vogliam Dio ».

Fu una solenne manifestazione di fede. L'ordine fu completo. Prestavano servizio il delegato Di Palma con una pattuglia rinforzata.

BELLUNO

Duplice mortale disgrazia in montagna

BELLUNO — Ci scrivono, 18

Da Cencenighe (Agordino) giunge notizia di una duplice mortale disgrazia avvenuta in montagna.

Tali Soppelsa Paolo e Chenet Giovanna, da Cencenighe, ieri mattina partivano per tempo da quel sito, diretti su di un monte dove dovevano raccogliere della legna.

Entrambi camminavano lungo un pericoloso sentiero, coperto in parte dalla neve, lassù caduta di recente. Ad un certo punto il Soppelsa scivolò e cadde nel burrone sottostante, profondo una sessantina di metri, trascinando seco anche la donna che aveva afferrata per tentare di salvarsi.

I cadaveri dei due disgraziati furono rinvenuti poco dopo da alcuni che da lontano avevano assistito alla disgrazia.

Sul sito si sono portati i carabinieri della stazione di Cencenighe.

Per i danni delle alluvioni

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi, informato dei danni recati dalle recenti alluvioni, ha dato ordine telegrafico ai capi del genio civile delle provincie ove in seguito alle alluvioni vennero danneggiate le strade nazionali di provvedere immediatamente alla sistemazione delle stesse. Tale ordine è stato inviato anche a Belluno.

Il maltempo

Anche oggi tutto il dì pioggia. Alla Secca, al ponte delle Schiette, l'acqua ha raggiunto circa un metro e mezzo di altezza e per di là non si può transitare che in barca. I carradori che devono vettovagliare l'Alpago, sono da parecchi giorni immobilizzati, perchè i torrenti hanno subiti ingrossamenti notevolissimi.

Ed il maltempo non accenna a cessare!

Furto ed arresto

Nella bottega di manifatture Gava, in via Carrera, entrava ieri una donna, la quale, colto il destro, si impossessava di una pezza di stoffa e se la poneva sotto lo scialle. La mossa, però, non fu tanto rapida, inquantochè di essa se ne avvidero i padroni, che fecero deporre alla donna la roba. La ladra fu lasciata andare e dai connotati si potè identificare colei che aveva tentato di commettere il furto. E' tale Dall'Omo Giustina fu G. B. di anni 48 da Marcador di Mel, maritata a certo De Canal.

Per ordine della questura essa venne oggi arrestata dai carabinieri di Mel, nella propria abitazione.

Furto di bestiame

L'altra mattina il vecchio ottantenne Ampezzan Sebastiano, dal comune di Zoldo Alto, allorchè scese e si recò nella propria stalla per governare le bestie, si avvide, con suo grande stupore e dolore, che 2 vacche, un vitello, un maiale, e varii attrezzi rurali erano spariti.

Dopo lunghe ricerche venne a sapere che il furto era stato consumato da certa Maria Smaniotto, che è moglie di un figlio di esso Ampezzan.

La Smaniotto, che insieme al marito, vive separata dal vecchio, fu denunciata.

Elezioni provinciali

Concorso scarsissimo alle urne per le elezioni provinciali del mandamento di Belluno. Il concorso in città è stato del 20 per cento sugli elettori iscritti.

Naturalmente sono riusciti i nomi recati dalla lista dei bloccardi, che era l'unica lista.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nella ultima seduta vennero prese le seguenti decisioni:

Mel: Sussidio alla Società del tiro a segno. Approva. — Cencenighe: Inscrizione del segretario alla Cassa DD. PP. Rinvia. — S. Giustina: Nomina del segretario. Approva. — Comelico Superiore: Contrattazione di mutui. Approva. — Ponte nelle Alpi: Modifiche regolamento daziario. Approva. — Forno Canale: Sussidio ai danneggiati di Mottes. Approva. — Santo Stefano: Ricorso Bergagnin per negato certificato di moralità. — Respinge il ricorso. — Alano Piave: Aumento salario al campanaro. Approva. — Rivamonte: Spesa per medaglia d'oro al maestro Del Din. Ordina il ricorso. — Consorzio stradale Cencenighe-Biefalcade: Passaggio con tubo d'acquedotto. Ordine il ricorso. — Id. id. id. id. Idem. — S. Tomaso: Concessione di terreno. Approva — Pedavena: Aumento stipendio al segretario. Approva. — Feltre: Modifiche regolamento guardie comunali. Approva. — Sospirolo: Tariffa tassa famiglia. Approva. — Sedico: Gratificazione alla maestra di Carmeng. Approva. — Santo Stefano: Autorizzazione al sindaco di stare in giudizio. Approva. — S. Giustina: Spianamento terreno presso il municipio. Approva. — Castellavazzo: Spesa per l'illuminazione del capoluogo. Approva. — Sedico: Aumento stipendio alla levatrice. Approva. — Zoppè: Id. id. id. Idem. — Zoldo Alto: Vendita piante. Approva. — Vodo: Corrisponsione interessi all'ing. Gregori. Approva. — Arsiè: Aumento stipendio agli impiegati comunali. Ordina il rinvio. — Longarone: Aumento salario al custode del cimitero. Approva. — Longarone: Gratificazione al maestro di musica. Approva. — Provincia di Belluno: Autorizzazione a stare in giudizio contro l'impresa Cervo. Approva. — Valle del Cadore: Gratificazione alla guardia campestre. Approva. — Rivamonte: Sussidio ad Andolfato Luigi. Approva.

Dall'ospedale è stato licenziato ieri quel caporale della 13.a compagnia del 1.o reggimento artiglieria da Fortezza, Benedetti Bortolo, che da oltre 4 mesi si trovava degente per esser caduto da una roccia mentre di notte, nel forte Montericco andava a fare il cambio di sentinella. Il Benedetti venne inviato in licenza a S. Pietro Incariano (Verona).

PADOVA

Per la ferrovia Padova - Piove - Adria

PADOVA — Ci scrivono, 18

Ebbe luogo in municipio una riunione per il prolungamento della ferrovia Padova-Piove-Adria.

Erano presenti il Sindaco di Padova comm. Cardin Fontana, il sindaco di Cavarzere cav. uff. Bertolini, il sindaco di Adria cav. Salvagnini, il Sindaco di Piove signor Vallini ed il progettista ingegner Papete.

Fungeva da segretario l'avvocato Tonzig.

La riunione si protrasse fino alle 17.

Fra gli intervenuti ci fu uno scambio di idee intorno ai mezzi più atti ad affrettare la relizzazione della iniziativa, in rapporto anche ai propositi della Società Veneta per quanto riguarda la trasformazione della linea Padova- Piove a trazione elettrica.

Onoranze a due vecchi insegnanti

Stamane, nella nuova sede della R. Scuola Pietro Selvatico vennero tributate onoranze ai due vecchi insegnanti della scuola stessa Giuseppe Canella e Barnaba Lave. (Iniziatore un apposito comitato sorto fra gli ex discepoli).

Ai due festeggiati vennero dal signor Capovilla, a nome del comitato, offerte due massiccie targhe di argento finemente lavorate dallo Stabilimento Parnigotto e Compagni.

Alle parole del signor Capoville suonanti affetto e riconoscenza agli amati maestri, si unirono i signori Luigi Marcon e Domenico Santi.

A tutti risposero commossi i festeggiati.

Per la presidenza della Scuola assisteva alla cerimonia il vice-presidente nob. cav. ing. Giulio Lupati.

Seduta di Giunta

Nella seduta di Giunta venne chiusa la discussione intorno al bilancio 1910-11 che dovrà prossimamente essere sottoposto al voto del consiglio: copia della relazione che lo precede verrà distribuita a tutti i consiglieri.

Venne inoltre deliberato di illuminare a luce elettrica la sala della Ragione e di provvedere al restauro del coperto della sala stessa.

Elezioni generali alla Società Ciclisti

Oggi seguirono le elezioni della nuova presidenza della Società Ciclisti.

I votanti furono 54. — Furono eletti: a Presidente Sartori Tito con 29 voti, a vice-presidente Salvetat Giovanni, segretario Bazzarello rag. Giovanni, cassiere Vianello Francesco; consiglieri: Turchetto Ferruccio, Lazzari Eugenio, Schiavo Carlo, Callizzoli Vittorio, direttore sportivo Gardellin Angelo, sindaci revisori: Appiani Guido, Pianta Giulio.

L'ex presidente signor Beretta Federico — che aveva insistito nelle dimissioni — ottenne 24 voti.

Assemblea della Carabinieri in congedo

Sotto la presidenza del presidente Tamassia Cesare, si è riunita oggi alle 15 nella sala dell'albergo *Fospa* l'assemblea generale dei soci della « Carabinieri in congedo ».

Dopo una relazione del presidente sulle fiorenti condizioni del Sodalizio anche dal lato morale, venne approvato il bilancio.

Premio Camerini

La speciale Commissione per il conferimento del premio di fondazione dell'onorevole signor conte comm. Paolo Camerini, da assegnarsi ad un Socio Operaio della Società Mutua Artigiani, Negozianti e Professionisti di questa città, che dimostri di meglio curare l'igiene della propria abitazione, ha ritenuto per l'anno in corso meritevole di detto premio il signor Campello Luigi.

Il primo saggio degli allievi all'Istituto Musicale

La vasta sala dell'istituto presentava oggi un magnifico aspetto per l'atteso primo saggio degli alunni. Manco a dirlo, il successo fu lusinghiero e meritatissimo. Applauditissima fu la signorina Romaro, allieva del prof. Massarenti, che nel *concerto* di Viotti si rivelò una magnifica promessa.

Della florentissima scuola del prof. Cuccoli, suonò veramente da artista il violoncellista De Conto, dotato di una potente *cavata* e di un tecnicismo impeccabile.

Eccellente allieva del prof. Pisani — pianoforte — si dimostrò la piccola De Lutti; e buone esecuzioni diedero anche le allieve Parenzo e Benedetti, della medesima scuola.

Anche la signorina Senigaglia — classe Carturan — eseguendo un *Improvviso* di Martucci si fece molto onore.

Ogni *numero* del programma riscosse molti applausi e maestri e allieve furono più volte evocati alla ribalta.

Giunta Provinciale Amministrativa

Sotto la presidenza del Prefetto si è riunita la G. P. A. ed ha deliberato:

Grantorto: Bilancio 1911. Autorizza. — Tombolo: Bilancio 1911. Autorizza. — Grantorto: Indennità dall'alloggio a favore della maestra Meneghelli. Approva. — Id.: Indennità alloggio all'insegnante signor Padovan. Approva. — Ospedaletto Euganeo: Contributo alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Approva. — Piove: Aumento stipendi impiegati. Approva. — Id.: Aumento salario all'usciere municipale. Approva. — Id.: Aumento stipendio al titolare della scuola di disegno. Approva — Ospedaletto Euganeo: Cessione gratuita alla Fabbriceria Parrocchiale di materiale proveniente dalla demolizione della mura del vecchio Cimitero. Approva. — Piacenza d'Adige: Ripristino spesa di lire 100 compenso alla levatrice. Approva — Rovolon: Bilancio 1911. Autorizza. — Tombolo: Nuovo regolamento per l'applicazione della tassa vetture e domestici. Approva. — S. Giorgio in Bosco: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Rinvia. — Boara Pisani: Contributo alla Cattedra Ambulante d'Agricoltura. Approva. — Vescovana: Sussidio di lire 100 al carrettiere Lusiani Antonio. Rinvia — Tribano: Bilancio 1911. Autorizza la sovrimposta. — Solesino: Aumento stipendio al cursore scrivano Lusiani. Approva. — Loreggia: Bilancio 1911. Approva. — Boara Pisani: Sussidio alla vedova dell'ing. stradale Moretti. Approva. — Mestrino: Bilancio 1911. Autorizza la sovrimposta. — Arzergrande: Bilancio 1911: Rinvia. — Id.: Aumento salario agli stradini. Approva. — Id. Contributo annuo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Approva. — Id.: Concorso nella spesa di restauro alla Chiesa e casa canonica di Vallenga. Approva. — Id. Acquisto mobili per l'ufficio municipale. Approva. — Id.: Sussidio società anonima Cooperativa costruttrice ed esercente di un forno di pane. Rinvia. — Id. Impianto pubblica illuminazione. Approva. — Saonara: Bilancio 1911. Rinvia. — Id.: Cassa previdenza impiegati comunali. - Elenco suppletivo. Approva. — Ospedaletto Euganeo: Conversione di mutuo cambiario con la Cassa di Risparmio di Padova. Approva. — Piacenza d'Adige: Costruzione orinatoio nel centro del paese. Approva. — Acqua Petrarca: Bilancio 1911. Autorizza la sovrimposta. - S. Urbano: Regolamento tassa esercizi e rivendite. Rinvia. — San Giorgio delle Pertiche: Aumento salario agli stradini. Approva. — Id.: Aumento compenso al procaccia postale. Approva. — Id.: Bilancio 1911. Autorizza la sovrimposta. — Abano: Regolamento peso pubblico. - Modificazioni tariffa. Approva. — Polverara: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Approva. — Legnaro: Contributo alla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Approva. — Curtarolo: Bilancio 1911. Autorizza la sovrimposta. — Id.: Aumento stipendio ad personam all'incaricato stradale sig. Zanini Giacomo. Approva. — Id.: Aumento assegno al bidello delle scuole del centro. Approva. — Id.: Aumento stipendio ad personam allo scrivano cursore Michelo Angelo. Approva.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 18

Seduta Consigliare. — In seduta odierna furono prese le seguenti deliberazioni. Fu approvato un mutuo di lire 45.000 per i lavori del Municipio e del Macello. Venne stabilito di erigere un Lazzaretto. Si deliberò di concorrere con lire 400 per il chirurgo assistente all'Ospedale che verrà quanto prima nominato.

Per il Consorzio veterinario fu nominato il signor Telve Luigi.

Venne confermato per un triennio il signor Ruggero Vulcano, guardia municipale.

Fu aumentato lo stipendio della levatrice Santini Teresa e venne aumentato notevolmente lo stipendio a tutti gli impiegati comunali.

TREVISO

La giornata elettorale

TREVISO — Ci scrivono, 18

Giornata piovvigginosa, fin dal mattino: verso le 15 un po' di sosta nelle lagrime del cielo ha permesso il concerto della Banda cittadina in piazza dei Signori.

Il movimento elettorale passò quasi inavvertito, senza incidenti Verso sera, all'ora degli scrutini, parecchi elettori, specialmente bloccardi, si sono riversati nelle varie sezioni.

Verso le 17 si ebbero le prime notizie. I risultati definitivi ancora non si conoscono; pare, tuttavia, che il blocco abbia vinto con 400 voti di maggioranza.

Le mostre invernali di ortaggio e radicchio trevigiano

Ricordiamo che giovedì 22 corrente, sotto la Loggia dei 300, avranno luogo le Mostre indette dalla Associazione Agraria Trevigiana di ortaggi invernali e radicchio rosso di Treviso e variegato di Castelfranco. Vi sono già molte iscrizioni tanto che è assicurato il miglior esito alla interessante esposizione.

Giunta Provinciale Amministrativa

Nell'ultima seduta la G. P. A. ha trattato su vari argomenti fra i quali i seguenti:

Treviso: Supplenza del direttore didattico. Approvata la spesa - Supplenza di un computista in aspettativa. Id. - Istituzione di un secondo bidello per la scuola tecnica. Ordinanza - Indennizzo di alloggio al bidello della scuola tecnica G. Bianchetti. Approva - Retrodazione di corrispettivo di concessioni cimiteriali rinunciate. Approva - Proroga di aspettativa al vigile sanitario. Approvasi - Concessione di attraversamento di strade con condutture elettriche. Approvasi - Destinazione di avanzi sul fondo per costruzioni cimiteriali. Approva - Concessione stradale alla Società Tramvie di Mestre. Approvato. — Castelfranco: Sussidio al segretariato per l'emigrazione. Approvato. — Chiarano: Costruzione di un ponte sul Piave. Approvato. — Mogliano, Preganziol e Zero Branco: Consorzio per la direzione didattica. Approvato. — S. Lucia di Piave: Capitolato per servizio medico chirurgico. Approvasi. — Valdobbiadene: Illuminazione pubblica a luce elettrica. Approvato.

Inoltre ha autorizzata la eccedenza al limite legale della sovraimposta per i Comuni di Meduna di Livenza, Pieve di Soligo, Farra di Soligo, Salgareda, Possagno e Nervesa.

In sede di Contenzioso — La Giunta Provinciale Amm. radunatasi poi in udienza pubblica straordinaria in sede giurisdizionale, ha discusso sui seguenti oggetti:

Ricorso Bortolini Ferdinando per decadenza di Peruch Domenico da consigliere comunale di Sarmede: relatore l'avv. cav. Giov. Sernagiotto. Il Peruch era assistito dall'avv. Giuseppe Segati di Vittorio. — Ricorso Candiani G. Batta-Latteria di Vazzola contro l'ordinanza del Sindaco di Vazzola per remozione di allevamento di maiali: relatore avv. cav. Gino Sartori.

Sull'esito delle discussioni si pronuncierà la Giunta in Camera di Consiglio.

La commemorazione di un cinquantesimo anniversario

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 18

Cinquant'anni or sono nella spianata del Campo Marzio di Vicenza, imperante l'abborrita aquila bicipite, che per ricordi dolorosi di sangue italiano mai completamente rivendicato, vecchie e nuove generazioni ricordano frementi, il concittadino Antonio Turcato, ancora nella pienezza della vita, veniva fucilato dalle armi croate e cadeva da eroe, portando nella tomba il segreto che l'avrebbe potuto salvare, i nomi, cioè, dei cospiratori veneti di quel tempo, combattenti per la redenzione della Patria.

Mercoledì si compiono cinquant'anni dal fatto tragico, e la Giunta la commemorerà pubblicando un manifesto alla cittadinanza, deponendo una corona sulla lapide della casa in Borgo Bassano ove nacque, e facendolo ricordare in tutte le scuole.

Della famiglia del martire, vivono Agostino Turcato, fregiato della medaglia al valor civile, e la maestra signora Turcato-Mattion Maria.

Conferenza rimandata. — In causa del cattivo tempo, e perchè non andasse sperduta una lezione davanti a poco pubblico, la conferenza del dott. Giovanni Ricciuti, che doveva aver luogo ier sera alle scuole, è stata rimandata a domani sera, lunedì, al Teatro del Kursaal.

Le messaggerie postali

ASOLO — Ci scrivono 18

(L.) Finalmente il nostro municipio, visto che l'ormai famosa tramvia si farà aspettare ancora qualche tempo, ha saputo, con zelo e con autorità davvero ammirevoli, regolare il servizio delle nostre poste in modo che tutti, cittadini e forestieri, ne sono pienamente soddisfatti.

Il doloroso viaggio incomincia con la prima messaggeria che, secondo l'orario fatto appendere dal Municipio all'ufficio di posta, dovrebbe arrivare alle 8.50 del mattino, e invece, per una semplice combinazione che si ripete infallibilmente ogni giorno, arriva con una piccola oretta di ritardo. Certo la colpa non dev'essere dell'impresa, la colpa è sempre del treno, perchè in caso contrario nessuno dubiterebbe che il municipio non avesse ben saputo provvedere.

E intanto i giornali, le lettere vengono distribuite verso le 11 del mattino; oh! anche troppo presto per Asolo, perchè i nostri vecchi si ricordano che non tanti anni fa, la posta arrivava una volta alla settimana.

Da Asolo a Castelfranco la messaggeria impiega di tempo un'ora e mezza ed arriva quasi sempre puntuale alla stazione perchè altrimenti si piglia una multa; da Castelfranco ad Asolo invece ci s'impiega due ore e mezzo o tre. Un'inerzia! Così dice anche l'auriga che sente il bisogno di fermarsi in ogni osteria a bere, mentre i passeggeri pigiati in un vecchio biròccio del secolo passato, devono aspettare i suoi comodi in mezzo alla via, magari mal riparati dalla pioggia e dal vento. Se poi qualcuno osasse fare delle osservazioni avrebbe il piacere di sentirsi canzonare, rimproverare e quasi insultare nella pubblica via.

Ora noi non sappiamo se i passeggeri che approfittano della R. Messaggeria postale, hanno qualche diritto; nè vogliamo recarci in municipio a protestare, perchè sappiamo che dove si discute la pubblica cosa non si perde il tempo per delle inezie come queste, che del resto non sono di pubblico interesse; vogliamo solo far conoscere agli altri le nostre miserie nella speranza che la vecchia città una volta almeno si vergogni e si scuota.

ODERZO — Ci scrivono, 18

(T.) — *Conferenza.* Questa mattina ebbe luogo l'annunciata conferenza sulla « Cassa Nazionale di Previdenza ». Presentato con opportune parole dal Presidente della Società Operaia cav. avv. Giacomini, il dottor Giuseppe Bonaldi di Venezia, che gentilmente aveva accettato l'invito, esordì felicemente, dimostrando con efficacia di argomenti e forma eletta l'ufficio, gli scopi ed il funzionamento dell'umanitario istituto, riscuotendo alla fine unanimi applausi.

CASTELLO DI GODEGO — Ci scriv. 18

Nomina a Sindaco — Oggi con splendida votazione il Consiglio Comunale di Castello di Godego eleggeva a Sindaco del Comune l'egregio signor Barone di Sardagna conte Garzoni Martini, persona di alto sapere e profondo nell'amministrazione di pubblici Enti, tenuta in grande stima e considerazione da questa popolazione.

Congratulazioni per la meritata nomina.

VERONA

Il dazio municipalizzato

VERONA — Ci scrivono, 18

Col primo gennaio l'amministrazione del dazio passerà dal palazzo Trezza ad una casa che il Comune di Verona ha preso in affitto in Via Colomba dalla ditta Guarda. Il dazio fu dal Comune municipalizzato, ma si teme che proprio il primo anno esso non abbia a dare quei proventi che si verificarono fino ad ora. In causa della disastrosa campagna vinicola, il dazio sui vini renderà ben 300 mila lire in meno degli anni scorsi.

Anche il rincaro delle carni farà sentire il suo contracolpo sul cespite del dazio.

Per concludere, l'avvenire del dazio presenta per il Comune di Verona un punto molto oscuro.

Fra pochi giorni saranno nominati il direttore e gli altri impiegati che, salvo qualche rara eccezione, saranno quelli già dipedenti dalla ditta Trezza.

Lo Schiavoni in carcere

Il ferroviere Romano Schiavoni di Venezia, che ieri sparò contro il proprio capo-d'arte Squerri alcuni colpi di rivoltella, venne ieri sera tradotto in carcere.

Egli disse che aveva chiesto di esser cambiato di sala perchè un suo compagno di lavoro, certo Muraro, lo perseguitava chiamandolo cappellone ed avventizio. Il cambio però non venne, ed egli si formò la convinzione che in ciò avesse influito il suo capo d'arte.

Aggiunse che quando ieri incontrò lo Squerri gli sparò contro a caso senza capire la gravità del fatto che commetteva. Aggiunse che tale era la sua esaltazione che non sapeva quello che si facesse.

Iersera, poi, i colleghi dello Schiavoni si riunirono e mandarono al direttore delle Ferrovie dello Stato a Roma un telegramma protesta, così concepito:

« Operai ferrovieri riuniti, invocando immediato intervento S. V. Ill.ma, attendono sollecito allontanamento dalle officine operaio Muraro Emilio, capo tecnico Squerri Enrico, provocatori dolorosa conseguenza oggi compiuta. Declinano ogni responsabilità avvenire caso sfavorevole ».

ROVIGO

Per la tramvia dell'Alto Polesine

ROVIGO — Ci scrivono, 18,

In questi giorni sono stati a Vicenza i deputati provinciali Greggio e Zuliani per trattare con qualche ditta circa l'impianto della tramvia dell'Alto Polesine.

All'Università popolare. — Stasera alla Università popolare, affollata, il collega Arturo Lancillotto di Roma ha parlato più di un'ora su la « Rèclame e le sue aberrazioni ». Là conferenza fu illustrata da proiezioni. Il collega Lancillotto fu applauditissimo.

Teatro. — Ieri e stasera la compagnia di operette Bonaccioni ha dato egregiamente al Sociale « La Vedova Allegra ». Numeroso il concorso del pubblico e molti gli applausi, particolarmente alla Minoretti, al Bonaccioni, al Menotti, al Greggio e al direttore d'orchestra Squarzoni.

Per una ferrovia nell'alto Polesine

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 18

Sappiamo che in questi giorni la Deputazione Provinciale s'interessa vivamente del progetto per la costruzione di una ferrovia che da Ostiglia dovrebbe allacciare sino a Badia i paesi dell'alto Polesine.

All'uopo sono già in corso pratiche con importanti Ditte. Ci auguriamo che fra non molto la tanto agognata e necessaria ferrovia, che apporterà certamente notevoli vantaggi alle industrie ed ai commerci, possa dirsi un fatto compiuto.

UDINE

Scarcerata perchè non riconosciuta colpevole

UDINE — Ci scrivono, 18

Il giorno 3 del p. p. settembre certa Maria Del Degan villica da S. Odorico di S. Daniele, veniva dalla benemerita tratta in arresto per gravi sospetti a suo carico, come colpevole d'infanticidio. La minuziosa istruttoria e le indagini esperite non riuscirono a giustificare un'azione di procedura penale a suo carico, per cui d'ordine della Camera di Consiglio la Del Degan fu ieri rimessa in libertà dopo 105 giorni di detenzione.

Una donna suicida

Ieri, a Lestans di Sequals, sopra Spilimbergo, certa Luigia Ceronato maritata Leonarduzzi, si toglieva la vita, a quanto pare per dispiaceri di famiglia.

Giunta Provinciale Amministrativa

Ecco l'esito dell'ultima seduta della Giunta Provinciale Amministrativa:

Affari approvati: Fagagna, Vendita area comunale — Talmassons. Accettazione prestito L. 28200 per costruzione edificio scolastico. Alienazione fondo comunale. — Moggio. Concessione fondo per istituzione vivaio forestale. — Tricesimo. Aumento stipendio allo scrivano e collocamento in pensione del messo comunale Sbuelz Antonio. — Pagnacco. Aumento salario al cursore. — Meretto, id. id. allo stradino. — Fontana Fredda, id. stipendio al segretario. — Erto Casso, id. id. — Tavagnacco id. id. — Tor, id. id. — Muzzana, id. al medico condotto — Nimis. id. agli impiegati comunali — Bagnaria. id salario ai moderatori degli orologi. — Tavagnacco id. id. al cursore comunale. — Camino. id stipendio per la scuola facoltativa di Bugnins — Colloredo. Vendita vecchio locale scolastico di Caporiacco. — Platischis. Tariffa tassa esercizio e rivendita. — Bordano. Regolamento tassa cani. — Ampezzo. Cassacco, Latisana. Cassa pensioni e fogli di detrazione. — Villa Santina. Regolamento organico impiegati e salariati comunali. — Sutrio, id. tassa cani. — Barcis Andreis. Consorzio medico capitolato. Convenzione regolatrice consorzio medico. — Cormons. Nuova tariffa tassa vettura — Precenicco. Prestito L. 4300 per lavori sanitari. — Manzano. Regolamento servizio ostetrico. — Nimis. Capitolato condotta ostetrica. — Ravasoletto. Concessione gratuita piante per ampliamento Chiesa di Zovello. — Meretto. Regolamento impiegati e salariati: modifiche. — Sesto al Reghena. Concorso al posto di medico al secondo reparto (salvo ratifica). — Barcis. Domanda Bet Antonio per concessione numero 50 piante — Verzegnis. Alienazione fondo e rettifica censuaria.

Decisioni varie. — Pordenone. Acquisto area di via Colombara. Esprime voto favorevole. — S. Maria la Longa. Acquisto fondo id. id. — Spilimbergo. Dimissioni 18 consiglieri comunali. Prende atto. — Palmanova. Ricorso dell'ospedale Civile per pagamento spedalità Brussi Antonio. Ordina al Comune di Rivignano di pagare, salvo omissione di mandato di ufficio. — Chiusaforte. Raccolana: Concorso per la conservazione dell'orto forestale di Nevea. Diffida i Comuni a stanziare lire 20, salvo a provvedere di ufficio. — Camino di Codroipo. Tassa esercizio. Accoglie in parte il ricorso di Colombo Angelo. — Spilimbergo id. id. accoglie il ricorso di Morassutti Antonio, accoglie in parte quello di Succheri Francesco; respinge quelli di Tomat Giovanni e Mirolo Romano. Tassa famiglia: Accoglie il ricorso di Sovran Mattia; accoglie in parte quello di Colonello Antonio; respinge quelli di Cancian Luigi, Ciriani avv. Marco e Giacomello Giacomo. — Coseano, Foletto Umberto, Tavagnacco, Tramonti di Sotto. Bilanci 1910, autorizza l'eccedenza della sovra-imposta.

Rinvii Artegna aumento stipendio al segretario. — Maiano id. id. — Roveo id. id. — Paluzza id. id. allo scrivano — Spilimbergo id. id. agli impiegati — Rivolto. Riordinamento servizio guardie campestri. — Reana. Regolamento guardia comunale — Tarcetto: Bilancio.

La Giunta in sede di contenzioso

Ieri furono pubblicate le seguenti sentenze emesse dalla Giunta Prov. Amm. in sede di contenzioso:

Riparto dei consiglieri del Comune di Resia: Frazione di S. Giorgio 4; Griva con Prato 4; Oseacco con Uccea e Cortis 7; Stolvizza coi casolari Cortis 5. Il consiglio comunale sarà disciolto per le nuove elezioni.

Incompatibilità di due posti: Respinto il ricorso Grandis prodotto per l'annullamento della delibera consigliare di San Quirino di Pordenone con la quale veniva stabilita l'incompatibilità tra le sue funzioni di consigliere comunale e quelle di maestro di Sedrano agli stipendi dello stesso comune.

PORDENONE — Ci scrivono, 18

Furto d'una bicicletta. — Tale Fasan Pietro di Pasiano veniva derubato ieri di una bicicletta che aveva appoggiato sulla stanza a piano terra dell'esattoria. Il valore della bicicletta è di lire 175. Pare che la P. S. sia sulle traccie del ladro.

Incidente alla scuola d'aviazione. — Ieri l'operaio Brusadin Giovanni cadeva dall'alto d'un aereoscalo in costruzione, producendosi la frattura di un braccio. Ne avrà per 30 giorni.

Alla festa dell'Albero di Natale pei bambini poveri di questo Asilo Infantile V. E. II. accorse un pubblico numeroso composto di adulti e piccini.

Ben istruiti dalla paziente signorina Adina Galvano (coadiuvata dalla signorina Bruni e signora Gaspardo) i piccoli coristi, i quali erano accompagnati magistralmente dal maestro Fantuzzi, seppero farsi molto apprezzare ed applaudire.

L'albero ricchissimo era forniti gentilmente dalla signora Paulj. L'incasso si aggira nelle 70 lire circa che saranno devolute alla beneficenza.

VICENZA

L'inaugurazione della bandiera dei tramvieri

VICENZA — Ci scrivono. 18

Con l'espandersi e il progredire quasi prodigioso che in breve lasso di tempo fece la benemerita Società delle Tramvie Vicentine, è andato anche moltiplicandosi il personale delle linee tramviarie provinciali e più crescerà ancora in un prossimo avvenire, quando nuove linee s'innesteranno alla vecchia rete provinciale.

Oggi son più di 200, con gli impiegati, i tramvieri di questa Società e si comprende quindi come fra essi sia sorta la idea di un sodalizio che li affratelli nella mutua assistenza

E questa Società di M. S. — sorta da poco e già piena di belle promesse — ha voluto inaugurare il proprio vessillo tricolore, chiamando alla sua festa le autorità e le associazioni consorelle.

Nella sede della Società generale di M. S. si raccolsero così stamane, intorno al fiammante vessillo, sormontato dalla ruota alata, una quindicina di bandiere di Società Operaie cittadine, e le rappresentanze di molte altre associazioni. C'era anche la Società di M. S. di Valdagno, col proprio vessillo.

Intervennero poi il Sindaco cav. avv. Dalle Mole, il presidente delle tramvie, co. comm. Piovene, il consigliere conte Alvise Da Schio, e il consigliere delegato delle tramvie stesse, cav. avv. Aristide Emiliani.

Il presidente della Società, il macchinista G. B. Bonulli, ha rivolto a tutti un fraterno e cordiale saluto, dando quindi la parola al presidente onorario della società e padrino della bandiera, cav. Emiliani.

Questi, in forma semplice ed efficace, ha tratteggiato il compito moderno della Società di M. S., compiacendosi poi della scelta di lui a padrino del nuovo vessillo, poichè questa è una riprova degli ottimi rapporti esistenti fra il personale delle Tramvie e la Società. Si augurò che questi sentimenti di reciproca collaborazione e simpatia — ben lontani da quella lotta di classe che intristisce i rapporti fra capitale e lavoro — permangano sempre anche per l'avvenire, in modo che nelle nuove conquiste e nei nuovi trionfi che si preparano alla Società delle Tramvie, abbiano equo e giusto premio e personale e Società e ne tragga il massimo profitto l'amato nostro paese.

A lui segue il Sindaco Dalle Mole, che pronuncia un indovinato discorsetto di occasione, riscuotendo applausi.

Viene quindi servito — squisitamente, come il solito, dal Tinnucci — un ricco rinfresco.

Questa sera, alla «Rosa doro», ha luogo un banchetto di 150 coperti.

Sull'arrestato di Trento

La *Gazzetta* d'oggi, recava una corrispondenza sull'arresto avvenuto a Trento del vicentino Antonio Ceroni (e non Cerani), meccanico, pregiudicato.

Qui ha prodotto la più viva sorpresa nel vederlo addirittura dipinto dalla polizia austriaca come il « bandito da Vicenza ». Egli è certamente poco di buono e in lui si accentra quella «compagnia del dài» che ha commesso spesso delle barabbarie nella nostra città. Ma non è vero tutto quello che si racconta di lui nella corrispondenza trentina.

L'aggressione del 27 novembre si riduce a una semplice rissa; il Balzan non ha avuto bisogno di trapanazione del cranio; è guarito in 17 giorni. Tanto è vero, che per quel ferimento pende bensì procedimento contro il Ceroni, ma non è nemmeno spiccato mandato di cattura contro di lui. Dopo il fatto potè passeggiare tranquillamente per la città; non rimase latitante che il tempo necessario per non essere arrestato in flagranza.

E' addirittura fantastica poi l'aggressione del contadino col relativo derubamento.

Questo è bene si sappia anche oltre confine perchè, trattandosi pure di un delinquente, non si corra troppo con le esagerazioni.

Le tragedie della gelosia
Uxoricida e suicida

BASSANO — Ci telegrafano, 18

E' qui giunta la notizia di una orribile tragedia coniugale avvenuta ieri a Primolano.

Certo Fabris Ormindo di Antonio di anni 29, proprietario dell'Albergo « Alla Posta », invitava ieri sera, alle 22, la propria moglie Maria Taverna fu Giuseppe di anni 22, a recarsi nella stanza da letto. Ivi recatasi, il Fabris estrasse un rasoio affilatissimo e, improvvisamente, tagliò la carotide alla moglie, rendendola tosto cadavere.

Compiuto l'uxoricidio, collo stesso rasoio il Fabris si tagliò pure la carotide, rimanendo morto all'istante.

Le cause dell'eccidio si devono ricercare nella scene di gelosia che accadevano spesso fra i due coniugi infelici. Va poi notato che il Fabris, eccessivamente dedito al bere, era ormai un alcoolizzato.

Gli sciagurati hanno lasciato due figli.

L'orrenda tragedia ha prodotto a Primolano ed a Bassano una profonda impressione.

VALDAGNO — Ci scrivono, 18

(G. B.) *Consiglio Comunale*. — Ecco l'esito dell'adunanza consigliare che ebbe luogo ieri, 17 dicembre: 1. Venne approvato lo storno di fondi sul bilancio 1910. — 2. Sulla domanda di alcuni elettori per ottenere l'aumento della rappresentanza comunale, il Consiglio diede voto favorevole pur ritenendo che nè la legge nè la giurisprudenza lo obbligano di pronunciarsi in merito. — 3. Quanto al parere del Consiglio sul riparto dei consiglieri fra le frazioni (premesso che questo riparto è stato fatto legalmente fino dal 1830) venne deliberato di non chiedere nuovamente il riparto in attesa che l'autorità competente formi la proporzione della rappresentanza in base alla nuova popolazione.

SPORT

Le feste schermistiche di Aprile

L'altra sera (17 corr.) ebbe luogo l'annunciata seduta preparatoria per la manifestazione sportiva, che in unione alla Festa d'Armi, promossa dal Circolo Biasini avrà luogo nella seconda metà di aprile prossimo, molto probabilmente il giorno di S. Marco. Intervennero numerosi i soci del Circolo fra cui notiamo: il barone Treves, il co. on. Foscari, il barone Franchetti, il co. San Fior — che gentilmente si è offerto di disegnare i diplomi che verranno consegnati a tutte le Società che interverranno — l'avv. Brosch, il colonnello cav. Guaragna, il tenente Curtis, il cav. prof. Pardo, nob. Contieri, cav. Dolcetti, rag. Boni, prof. Bettanini, rag. Azzano, rag. Saviolo ecc. ecc. Poi i rappresentanti del: «Venezia Foot-Ball Club», dei «Volontari id. id.», dei Volontari ciclisti, dei Volontari a cavallo, del «Club Pedestre», del «Tiro a Segno Nazionale», della «Federazione S. Marco» (anche per le Società: Letizia, Morosini, Fulgor, S. Marco), della «Palestra Marziale», dei «R. Canottieri Bucintoro», dei «R. Canottieri Querini».

Era rappresentato anche l'Istituto Coletti in persona del suo Direttore e si stabilì di estendere l'invito anche agli altri Istituti di educazione cittadini.

La prossima seduta avrà luogo il 29 corrente ad ore 21 nel solito locale del Circolo Biasini.

Auguriamo vivamente che le feste schermistiche abbiano a riescire brillantissime degne cioè del passato del Circolo Biasini.

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1911, per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell' anno, causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale,

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Ultima ora

Lo spettro dello spionaggio
Un ingegnere di Roma arrestato e perquisito

Trento, 18

Si viene oggi a conoscenza di un casetto accaduto qualche giorno fa e che solleva, naturalmente, una infinità di commenti.

Da molti anni, l'ing. Riccardo Girardelli di Besagno (presso Mori) abita nel regno, dove s'è trasferito sin da giovanetto e si trova — attualmente — impiegato nell'ufficio tecnico di Ingegneria militare in Roma. Egli è pur noto per la invenzione di un motore elettrico perfezionato e brevettato.

Trovandosi in breve licenza, venne a visitare il paese natio e si recò anche a Trento.

Mentre era tranquillamente intento a guardare la vetrina di un negozio di via Lunga fu avvicinato da una guardia di polizia, la quale lo invitò a recarsi al Commissariato, dove il consigliere di Polizia lo attendeva

L'altro, un po' sorpreso, ma perfettamente sicuro di sè, vi si recò.

Giuntovi, lo si assoggettò subito a una perquisizione personale riuscita infruttuosa, quindi gli si contesta che egli è refrattario alla leva militare.

L'ing. Girardelli ammise che il fatto era verissimo, ma che già da qualche anno era stato prosciolto d'ogni obbligo tanto che teneva il relativo decreto del Capitanato di Rovereto.

Ciò fu bentosto constatato e tutto avrebbe dovuto essere così finito. Ma, invece, saputo che il Girardelli proveniva da Verona ed aveva i propri bagagli depositati in Ala, presso una famiglia di amici, venne immediatamente ordinata una perquisizione dei bagagli stessi ed intanto venne lasciato libero, ma sotto sorveglianza.

E non fu che il giorno successivo che egli potè — finalmente libero — ripartirsene per dove doveva recarsi.

A quanto risulta il Girardelli era stato sospettato quale uno spione, particolarmente per l'ufficio che egli copre.

Da ciò, tutto questo lavoro di indagini e lo spiacevole episodio.

Una protesta per la difesa della lingua italiana

Trento, 18

Da vario tempo la Commissione per la imposta rendita personale, i cui membri vengono nominati parte dal Governo e parte dai contribuenti, si era accorta che si cercava d'intedeschizzarla, sostituendo il tedesco all'italiano, come lingua d'ufficio.

La commissione protestò e quindi sospese le sue sedute fino ad una risposta. Questa venne trasmessa ieri dalla Luogotenenza e suona nel senso che la commissione, richiedendo la dichiarazione che la lingua d'ufficio sia unicamente la italiana, ha esorbitato dalle sue attribuzioni.

In seguito a ciò la Commissione unanime si dimise. E' sintomatico che soltanto nelle dimissioni con gli altri membri, si è dichiarato lo stesso vice-presidente del Tribunale!

Si viene con ciò ad avviare una nuova agitazione, di cui è difficile prevedere le conseguenze anche dal lato finanziario, poichè, mancando l'attività della commissione, l'ufficio imposte si troverà nell'impossibilità di applicare l'imposta sul reddito personale! — La cittadinanza è pienamente solidale nella protesta.

La condanna di un giornalista provocata dall' Autorità militare

Riva, 18

Ieri si è svolto a Riva un processo assai caratteristico e che ha sollevato molti e vivaci commenti.

Nel maggio scorso a Riva le guardie di polizia arrestarono due individui e, poichè questi opponevano viva resistenza, le guardie aiutate da alcuni soldati si diedero a trascinare gli arrestati che, a furia di spintoni, vennero cacciati in guardina.

La folla ingrossatasi rapidamente incominciò a tumultuare e poichè gli arrestati invocavano soccorso contro i metodi.... energici usati verso di loro, le proteste del pubblico si fecero altissime e pare che siano partite della grida di: «Abbasso i militari! a morte i militari!» — Contemporaneamente la gente visti tre giornalisti li pregò di interessarsi della cosa.

Essi, e cioè il direttore dell'*Eco del Baldo* e i corrispondenti dell'*Alto Adige* e del *Popolo* annuirono e fecero per recarsi nel corpo di guardia.

Ma una guardia bruscamente li respinse, mentre, con grande rispetto, lasciava passare un sergente. Allora i giornalisti protestarono. Infine vennero lasciati entrare, ma arrivati nell'ufficio furono trattenuti e liberati soltanto dopo avere assunto in loro confronto un verbale in base al quale si imbastì un processo nientemeno che per offese alle guardie, all'esercito, per intromissione nelle funzioni della polizia ecc.

Durante l'istruttoria uno dei giornalisti fu assolto, un altro venne processato ieri, un altro lo sarà più tardi.

Quello di ieri è Giacomo Floriani del *Popolo* e vi partecipò come parte civile l'autorità militare. Il P. M. era rappresentato dal commissario di polizia di Muck, il cui nome ricorse tante volte nei processi di Graz e di Vienna.

Il dibattimento è finito con la condanna del Floriani a 3 giorni d'arresto!

Egli ha dichiarato di ricorrere contro la sentenza.

Disordini scioperanti a Barcellona

Cerbere, 18

A Barcellona sono avverati parecchi conflitti tra gli scioperanti e gli operai addetti allo scarico delle navi. La polizia ha caricato i dimostranti, per disperderli. Un agente è stato ferito gravemente. Sono stati eseguiti varii arresti.

Sazenoff a Parigi e Londra

Pietroburgo, 18

Si assicura che Sazenoff, ex ministro degli esteri si recherà nella prossima primavera a Parigi e a Londra.

Giornalisti turchi arrestati

Costantinopoli, 18

Due redattori di organi democratici sono stati arrestati per ordine del Tribunale di guerra. Si crede che l'arresto sia motivato dalla pubblicazione di articoli contro l'opera dei massoni della Turchia.

I discorsi di Fallières e Iswolski commentati dalla stampa francese

Parigi, 18

Commentando i discorsi pronunziati ieri dal presidente della repubblica Fallières e dall'ambasciatore di Russia Isvolski, il *Journal des Debats* esprime la sua convinzione che tali discorsi non abbiano modificato in nulla le relazioni tra la Repubblica francese e la Russia che sono e resteranno eccellenti. Ma le parole pronunziate da Fallières e da Isvolski, aggiunge il giornale, giungono opportunamente a dimostrare che contrariamente a quanto pretendono certi giornali, l'intervista di Postdam e le dichiarazioni fatte dal cancelliere dell'impero al Reichstag non implicano affatto un rilassamento nella alleanza franco-russa.

Il *Temps* dopo aver fatto un vivo elogio del nuovo ambasciatore di Russia, dice che la presenza a Parigi del conte Isvolski stringerà sempre più i rapporti per la collaborazione necessaria della politica russa alla politica francese. Isvolski prima di abbandonare il ministero degli esteri per l'ambasciata di Parigi, ha senza dubbio preparato la detente russo-tedesca consacrata poi nell'intervista di Postdam. Nulla di più legittimo perchè la Francia che vive in pace con tutti i suoi vicini non può augurarsi che i suoi alleati siano in conflitto con questa e con quella potenza. La situazione dunque è che l'alleanza esiste con tutta la sua forza, con tutte le sue conseguenze in tutta la sua estensione. Essa è necessaria ai due governi che lega ed è cara ai due popoli che unisce.

Un magnifico volo di Farman

Etampes,

Farman ha atterrato alle 5.25 del pomeriggio dopo un volo di 6 ore e 13 minuti durante il quale ha coperto 463 chilometri. Il record della distanza di Sabuteau è di 465 chilometri. Farman era spossato. Egli però ha atterrato solo perchè la folla applaudendolo gli ha fatto credere di aver battuto il record.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 12.6; minima 9.0; — Torino 5.0; 4.4 — Milano 7.6. 5.3 — Brescia 6.6; 3.9; — Venezia 9.8; 7.7 — Bologna 9.0; 6.1; — Ancona 18.0;7.0 — Livorno 14.0; 9.0 — Firenze 12.1; 10.2 — Roma 13.2; 11.2 — Bari 13.9; 6.9; — Napoli 14.1; 10.2 — Palermo 18.4 12.0 — Messina 17.5; 11.5 — Cagliari 16.2; 9.0.

Estero: — Pietroburgo 1.7 — Odessa 3.2 — Amburgo 6.8; — Vienna 4.8 — Trieste 12.4 — Madrid 4.8,3/4 — Alessandria 13.8 — Parigi 6.9 — Nizza 8.0 — Costantinopoli 16.0,1/4.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 20 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 351 — Conto corrente colla Posta — Martedì 20 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola.

Il progetto di riforma elettorale

Improvvisa alzata di scudi di giolittiani contro il disegno

Il ministero decide di mantenere la riforma

La situazione si è aggravata

L'inaspettato pronunciamento — Il Consiglio dei Ministri

Roma, 19

(So.) — La situazione politica si fa improvvisamente grave. L'on. Luzzatti aveva risolto le difficoltà interne del ministero, aveva cioè ottenuto l'accordo fra tutti i membri del gabinetto nel senso di includere nel progetto sulla riforma elettorale il voto obbligatorio. Sarebbe rimasto inteso che il Ministero avrebbe posto la questione di fiducia solo sull'allargamento del suffragio. Il Consiglio dei ministri di stasera avrebbe dovuto soltanto ratificare l'accordo intervenuto coll'inclusione nel progetto di legge delle disposizioni sul voto obbligatorio, sulle quali non vi sarebbe stato bisogno di mettere la questione di fiducia, sapendosi che la grande maggioranza dei deputati monarchici è favorevole al voto obbligatorio.

Nel Consiglio di stasera si sarebbero dovute inoltre concretare le dichiarazioni che Luzzatti avrebbe fatto presentando la riforma elettorale alla Camera. L'orizzonte sembrava dunque essersi rasserenato; pareva che il Ministero si avviasse più o meno pacificamente alle vacanze. Invece la situazione cambia all'improvviso: interviene un fatto nuovo della più alta importanza politica, non per le conseguenze immediate che forse non saranno gravi, ma per le conseguenze avvenire. Alludo al pronunciamento dei deputati dissidenti contro la presentazione, nel momento attuale, del progetto Luzzatti per la riforma elettorale.

Con la rapidità di una scena cinematografica gli elementi della situazione vengono posposti. Fino al pomeriggio di oggi la difficoltà essenziale che il ministero doveva affrontare dinanzi alla Camera consisteva nelle modalità o meglio nei particolari del progetto di legge per la riforma elettorale. Stasera la difficoltà è un'altra. Il problema delle modalità della riforma, cioè le proporzioni dell'allargamento del suffragio e l'inclusione nel progetto del voto obbligatorio passano in seconda linea. L'ostacolo che il Ministero deve superare è invece questo: convincere la Camera che il momento attuale è opportuno per la presentazione della riforma elettorale. Sorge dunque una pregiudiziale che assorbe ogni questione relativa alla riforma elettorale; perciò anche il terreno della discussione nel Consiglio dei ministri di stasera si è trovato mutato. Prima si doveva esaminare la questione di principio cioè approvare i capisaldi della riforma elettorale; ora si è dovuto invece discutere una questione di tattica, cioè cercare di evitare un conflitto coi deputati dissidenti, ai quali possono aggregarsi tutti gli altri elementi dell'opposizione.

Premesse queste spiegazioni di carattere generale, perchè il pubblico possa orientarsi nel dedalo delle complicazioni in mezzo alle quali il Ministero viene gettato, eccovi la cronaca della piccola rivoluzione di palazzo inscenata oggi verso sera da un notevole gruppo di deputati della maggioranza ministeriale, quasi tutti giolittiani. La fiammata è stata improvvisa, ma il fuoco covava sotto le ceneri. Da parecchi giorni c'era un sordo malcontento fra i deputati che appartengono alla Fronda, i quali, pur votando negli appelli nominali per il Ministero, procuravano ad esso dispiaceri nelle votazioni a scrutinio segreto e nelle nomine delle commissioni parlamentari.

Il malcontento derivava dalla certezza che Luzzatti, mantenendo gli impegni assunti il 28 aprile, avrebbe presentato alla Camera prima delle vacanze, il progetto di legge sulla riforma elettorale. Non tutte le modalità del progetto di legge trovavano opposizione fra i deputati malcontenti, ma il fatto stesso della semplice presentazione del progetto di legge. I deputati della Fronda di Montecitorio reputavano estremamente pericoloso per la loro posizione elettorale il presentare oggi dinanzi al paese la riforma elettorale, perchè dopo le modificazioni proposte alle condizioni dell'elettorato, cioè dopo che verrebbe, secondo ogni probabilità immesso, sia pure col correttivo del voto obbligatorio, un milione e mezzo di elettori nelle liste, potrebbe sussister la Camera attuale? Evidentemente, no. Le elezioni generali si sarebbero pertanto imposte a breve scadenza, forse nello stesso anno 1911. Il malcontento non cercava che di esplodere: da stamane i più malcontenti fra i deputati avevano divisato di tenere una riunione per comunicare il loro malcontento al Governo a causa dell'imminente presentazione della riforma. E' stato deciso di chiedere consiglio a qualche personaggio della Camera e si sono rivolti all'on. Bertolini, il quale ha sconsigliato recisamente qualunque riunione.

Allora si è ricorsi ad un altro mezzo: fare il movimento, preparando una larga agitazione nei corridoi della Camera. L'uomo della situazione è stato trovato nell'on. Pietro Aprile, il bollente deputato siciliano, noto specialmente per i suoi violenti attacchi all'estrema sinistra. I cospiratori si sono riuniti in un corridoio parallelo all'aula di Montecitorio sedendo sui sofà circostanti. In mezzo l'on. Aprile, con voce e accento da comizio, ha cominciato ad arringare i presenti tuonando con la sua possente voce contro l'on. Luzzatti.

Durante questa seduta contro la presentazione della riforma elettorale, alla vigilia delle vacanze, si è trovato a passare il sottosegretario all'istruzione, on. Teso. Allora l'on. Aprile si è rivolto a Teso esprimendogli acri lagnanze contro il Governo. Aprile tornava spesso al ritornello: voi volete ammazzare noi, e noi ammazzeremo voi. Invano Teso cercava di ricordare gli impegni assunti con l'estrema; l'on. Aprile gli rispondeva che la maggioranza liberale non dà i suoi voti perchè Luzzatti dia il governo in mano ai socialisti. Un coro di protesta ha sopraffatto ogni tentativo di difesa del Ministero fatto dall'on. Teso.

Alla tempestosa discussione assistevano, come semplici spettatori, alcuni personaggi parlamentari, tra cui Sonnino e Bertolini. Sonnino, con le mani in tasca osservava pacificamente la scena, senza far motto.

Intanto gli animi si accendevano sempre più. I deputati che dapprincipio non erano che circa una trentina, avevano ingrossato di numero; sono accorsi gli onorevoli che si trovavano nei corridoi, e furono chiamati anche una parte di quelli che si trovavano nell'aula. Il comizio, improvvisato a due passi dalla «buvette» di Montecitorio, non doveva però finire in un bicchier d'acqua. E' stato deciso dai dissidenti che si sarebbero riuniti nella sala del primo ufficio a Montecitorio.

Detto fatto, con alla testa l'on. Aprile e l'on. Gregorio Gallo, figlio dell'ex guardasigilli, una trentina di deputati sono saliti rumorosamente al primo piano, e qui si sono chiusi nella sala delle riunioni del primo ufficio.

La riunione, che rimarrà famosa negli annali di Montecitorio, comprendeva fra altri, Carboni-Boy, Niccolini, Cipriani-Marinelli, Rasponi, Ravenna, Corniani, Capece-Minutolo Di Frasso, Celesia, Baccelli, Bazzaro, Fortunati, Gallo Gregorio, Negri De Salvi, De Michele Ferrantelli, Nunziante, ecc.

La conclusione della riunione è stata la seguente deliberazione, che venne testualmente comunicata alla Camera:

« Nei corridoi della Camera, oggi ha avuto luogo una spontanea adunanza di un centinaio di deputati i quali si manifestavano sfavorevolmente impressionati dei modi con cui si annunzia che verrà presentato il disegno di legge sulla riforma elettorale. In seguito a tale adunanza, una trentina di essi si sono riuniti nell'ufficio primo, dove ha avuto luogo uno scambio di idee. I presenti si sono trovati d'accordo nel riconoscere, indipendentemente dal merito della riforma, la inopportunità della presentazione di esso progetto in un momento in cui la inevitabile agitazione elettorale che si produrrebbe nel paese turberebbe quella serenità di giudizio di cui la Camera ha bisogno per affrontare i gravi ed urgenti problemi che attendono la soluzione ».

Questo è il pronunciamento oggi avvenuto. Frattanto a casa di Luzzatti si è riunito stasera il Consiglio dei ministri, che continua mentre vi telefono.

La situazione, come vi dicevo, è grave, come dimostra il seguente dialogo avvenuto verso sera nei corridoi di Montecitorio. Passeggiavano insieme Luzzatti, Giolitti e Facta. L'on. Bertolini si è avvicinato a Luzzatti e gli ha detto: « Nei corridoi si protesta perchè si assicura che tu vuoi presentare due progetti di legge separati: uno per l'allargamento del suffragio ed uno per il voto obbligatorio ». — Luzzatti rispose: «Ma io non vi ho mai pensato». — E Giolitti sorridendo: « Avresti fatto un bell'affare; ti avrebbero approvato il voto obbligatorio e ti avrebbero respinto l'allargamento del suffragio ».

Stamane si è riunito a Montecitorio il gruppo parlamentare radicale per uno scambio di idee sulla situazione politica. Principale argomento della discussione è stato l'annunziata riforma elettorale. Circa il voto obbligatorio, il parere dei radicali è discorde: alcuni sostengono che esso risponde a un concetto democratico del voto, inteso come funzione politica, ed altri credono esso sia una coartazione della libertà individuale. Sull'allargamento del suffragio tutti sono favorevoli. Alcuni deputati hanno anche insistito sulla necessità di ampliare le circoscrizioni elettorali. Su ciò che era lo scopo della riunione, di concretare, cioè, l'atteggiamento del gruppo sull'attuale situazione parlamentare, non si è presa alcuna deliberazione, in attesa che l'on. Luzzatti presenti alla Camera il suo progetto sulla riforma elettorale.

Commenti della stampa alla riforma elettorale

Roma, 19

A proposito della questione della riforma elettorale e delle discussioni da essa suscitate, la *Vita* scrive sembrandogli strano e sopratutto ingenuo che il contenuto e le disposizioni del progetto di legge presentato dal governo siano discussi prima che il progetto sia presentato, ed aggiunge: «Quello che fino ad ieri si chiedeva da una parte e si scongiurava dall'altra era una proposta di riforma elettorale nella quale fosse incluso l'allargamento del suffragio. La proposta verrà e l'allargamento del suffragio ne sarà la base fondamentale. Questo è politicamente ciò che importa. Ma poi nella legge si domanda anche di studiare il voto obbligatorio? Di studiarlo è veramente il caso, poichè nessuno può giudicarne ora con sicura coscienza. Sebbene da parecchi mesi si parli del voto obbligatorio, nessuno fino a due giorni fa aveva creduto di lagnarsene o di entusiasmarsene. Assumere lo studio di un argomento, non significa prendere alcun impegno e l'esame di una riforma, specialmente di indole politica, non si può preventivamente assicurare dove conduca. Si può dunque assicurare oggi quali saranno le conclusioni cui arriverà la Camera circa il voto obbligatorio?».

Concludendo, la *Vita* ripete che per questo la discussione preliminare le sembra strana ed ingenua e conferma che la sostanza della riforma sta nell'estensione del diritto elettorale.

Il *Popolo Romano* confuta le varie obiezioni fatte all'obbligatorietà del voto e specialmente a quella, secondo la quale il voto obbligatorio porterebbe per conseguenza la soppressione di fatto del *non expedit* e quindi l'accesso dei cattolici alle urne, osservando su questo punto che i cattolici potrebbero benissimo obbedire al *non expedit* votando scheda bianca.

Concludendo, il *Popolo Romano* rileva che l'opposizione al voto obbligatorio si risolve in una politica pura e semplice del partito socialista e del blocco popolare, impedendo ai costituzionali di ravvivare un po' anche le loro energie alquanto assopite.

Il Consiglio dei Ministri delibera la presentazione del progetto

Roma, 19

(So.) — Stasera si riunì in casa dello on. Luzzatti, in Via Veneto, il Consiglio dei ministri.

Il Consiglio è incominciato alle 21.30 e finì alle 23.45. Tutti i ministri erano presenti.

Venne discusso unicamente sulla situazione relativa alla presentazione alla Camera del progetto sulla riforma elettorale. Venne stabilito di presentare subito il progetto alla Camera, malgrado l'odierna sollevazione dei deputati dissidenti.

Il progetto sarà unico, e non diviso, come si era detto, e comprenderà l'allargamento del suffragio e il voto obbligatorio, nonchè la determinazione delle incompatibilità parlamentari.

Non è ancora stabilito se il Ministero farà dichiarazioni presentando il progetto. Ciò dipenderà da quanto verrà stabilito in un altro Consiglio di ministri che sarà tenuto domani prima della seduta della Camera.

Inoltre domani Luzzatti conferirà con l'on. Marcora per istabilire le modalità per la presentazione del progetto. Il Ministero è deciso di andare avanti a qualunque costo.

La situazione è sempre grave; anche perchè i socialisti accennano a distaccarsi dal Ministero. Il gruppo socialista si riunirà domattina.

Per ora, salvo nuove complicazioni, si deve ritenere come evitata una crisi.

Infondate voci di irregolarità nella Cassazione di Roma

Roma, 19

Il *Messaggero* pubblica: Si parla con insistenza di un nuovo scandalo che sta per scoppiare, sempre a proposito del funzionamento della Corte di Cassazione sezione seconda. In seguito ad una inchiesta scrupolosamente eseguita dal primo presidente della Corte di Cassazione, sarebbe rimasto accertato che un ricorso dell'on. Centurione Carlo deputato al parlamento, interposto in qualità di responsabile civile, discusso nella udienza del 7 novembre e rinviato al solito per la decisione all'assemblea generale, sarebbe stato deciso in Camera di Consiglio e la relativa sentenza sarebbe stata pubblicata nella udienza del 24 novembre, senza che il consigliere relatore ne abbia nulla saputo, non essendo egli intervenuto in Camera di Consiglio per la deliberazione. Pare che il fatto non sia isolato, essendo stato altra volta rilevato che una causa discussa a varii mesi di distanza dalla pronunzia della sentenza, era stata decisa senza l'intervento del relatore andato nel frattempo in riposo.

Occupandosi di queste voci, il *Giornale d'Italia* dice di aver assunto informazioni e risultargli che si tratti non di una causa, ossia di ricorso deciso in merito, ma solo della questione preliminare sulla sua ammissibilità.

Il giornale spiega poi come si è svolta la causa in questione, e aggiunge che il consigliere relatore era stato regolarmente invitato ad intervenire in Camera di Consiglio, ma egli non intervenne. Allora la Corte, essendo in numero legale, deliberò, in base alla legge e al regolamento giudiziario.

Concludendo, il giornale si domanda come possa avvenire che si conosca da taluni quello che succede in Camera di Consiglio, e che si sappia che sia stato deciso, senza l'intervento del relatore una determinata causa, prima che sia estesa e sottoscritta la relativa sentenza da tutti coloro che hanno preso parte alla votazione.

Il disegno di legge Daneo-Credaro

Roma, 19

Il *Messaggero* dice che nella sottocommissione incaricata di studiare il progetto di legge Credaro sull'istruzione primaria si è manifestata sempre più viva la tendenza ad introdurre nel disegno di legge non poche modificazioni riguardanti non tanto la sostanza del progetto, i cui concetti fondamentali sarebbero in massima accettati, quanto le norme per l'esecuzione della legge stessa.

La proroga della concessione delle ferrovie calabro-lucane

Roma, 19

La commissione che esamina il progetto di proroga al termine per la concessione delle ferrovie della Basilicata e Calabria all'industria privata, ha presentato una relazione nella quale rileva che ben può essere accordata detta proroga dal 31 dicembre corrente fissato dal la legge 21 luglio 1910, a tutto febbraio 1911, per il fatto che essa venne chiesta al solo scopo di definire e stipulare la concessione colla necessaria ponderazione imposta dalla sua importanza nell'interesse dell'erario e delle popolazioni.

La relazione conclude dicendo che il termine di due mesi non è eccessivo, e che il ministro proponente, on. Sacchi, si augura di poterlo accorciare, affrettando l'adempimento delle pratiche in corso.

Senato del Regno

La politica sanitaria

Roma, 19

Il sen. MARAGLIANO svolge la sua interpellanza sulla politica sanitaria. Accennando alla recente epidemia colerica loda l'azione energica della direzione di sanità coadiuvata molto utilmente dalla *Croce Rossa*, ma trae argomento che le nostre misure sanitarie preventive contro l'importazione di malattie infettive lasciano molto a desiderare. Specialmente nei porti la sorveglianza è scarsissima e ciò dipende precisamente dalla nostra legge sanitaria, che dovrebbe essere riformata nel senso di poter allargare le misure preventive e di aumentare il personale deficientissimo.

Altre osservazioni analoghe aggiunge il sen. FOA'.

Le dichiarazioni del Governo

Il sottosegretario CALISSANO non può contraddire, ma deve anzi aderire a quasi tutte le osservazioni fatte dall'interpellante e dal sen. Foà e dichiara che nè al Governo, nè alla Direzione di Sanità pubblica giunse notizia che fino dal marzo vi fossero stati casi di epidemia colerica in Italia. Ricorda le istruzioni diramate dalla Direzione di sanità fin dal maggio in previsione che il colera, che infestava la Russia e si era introdotto in Austria, potesse entrare anche in Italia.

Nota che soltanto a metà agosto giunsero dalla provincia di Bari le prime incerte segnalazioni; purtroppo è da lamentare che i sanitari locali non abbiano, almeno per due settimane, compreso la vera natura del morbo ma fu ventura che la Direzione generale di sanità segnalasse di sua iniziativa il dubbio e che tosto fossero dati ordini agli ispettori generali medici e al capo ufficio di batteriologia di recarsi sul luogo, dove fu constatato che erano di fronte a veri casi di colera.

Riconosce l'osservazione del sen. Maragliano che le manchevolezze riscontrate dipesero anche da deficenza di mezzi; per altro gli fa notare che, avendo ormai la scienza accertato che anche un uomo sano può portar con sè il bacillo il quale può anche lasciar sano l'individuo stesso e diffondersi altrove per rendersi nocivo, per quanto sia fitta la maglia della difesa apprestata dallo Stato, non è possibile escludere ogni possibilità di ingresso del morbo.

Rileva che il Governo ha però il dovere di provvedere a rendere più difficile tale invasione, pur dovendo notare che non è possibile precostituire una completa difesa lungo ben 7000 Km. di spiaggia. Osserva che in Germania non si è indietreggiato di fronte al provvedimento di trattenere per 24 ore le persone sospette per dar corso all'esame batteriologico, ma non crede che provvedimenti egualmente restrittivi potrebbero esser adottati presso di noi.

Afferma che il Governo si è proposto di non guardare a economie, ma di obbedire alle necessità urgenti ed ha raccolto il suo sforzo immediato in un disegno di legge per variazioni al ruolo degli organici dell'amministrazione centrale e dell'amministrazione provinciale di sanità pubblica.

Accenna alle principali disposizioni del disegno di legge, che provvedono a un adeguato aumento di personale sanitario; confida che il sen. Maragliano riconoscerà che il Governo ha fatto tutto il possibile per fronteggiare la situazione.

Parla dei medici provinciali e dell'idea di istituire i medici circondariali e aggiunge che più che nell'azione più efficace dei medici la difesa maggiore contro il morbo deve esser nei Comuni, i quali debbono esser presidiati in modo da poter immediatamente costringere il male. Ma non bastano tutti i provvedimenti possibili, se non si vince il pregiudizio, che si può dire si accampa ancora non solo vigoroso, ma trionfante. (*Benissimo*). Il sen. Maragliano ha detto che forse molti comuni si son lasciati fatti dichiarare infetti senza che lo fossero realmente; ma l'oratore, senza contraddire a ciò, crede più frequente il caso opposto e cita alcuni esempi.

I cinque progetti di legge che si riferiscono alla politica sanitaria importano una spesa maggiore dell'attuale di un milione e 200 mila lire, oltre il concorso degli enti locali; si è anche provveduto a che possa la maggior spesa farsi subito.

Accetta la raccomandazione fatta dal senatore Foà per la creazione di una scuola centrale intesa a preparare sanitari competenti per la difesa contro i morbi esotici. Egli informa il Senato che il Governo ha già ordinato che in gennaio si tenga un corso straordinario a tale scopo.

Guardando l'avvenire

Un gravissimo problema è racchiuso in questa domanda: che cosa ci riserva l'avvenire? Si può, nella solennità di questa discussione che avrà un'eco nel paese, dare assicurazione che l'epidemia colerica non rifiorisca in primavera?

E' questa una domanda che vien fatta e alla quale occorre dare una risposta. La storia delle epidemie coleriche insegna che il morbo, domato nell'autunno, difficilmente non risorge in primavera.

Voci — No, No. (*Movimenti*).

GRASSI — Questo avveniva quando si era ignoranti.

CALISSANO — Questo pericolo una volta vi era e noi dobbiamo guardarlo in faccia. L'epidemia colerica si ripeteva perchè si rallentava la difesa, o perchè l'organizzazione della difesa sanitaria, insufficente nell'autunno, diveniva nulla nell'inverno.

Ora, è dovere del Governo di prospettare chiaro il pericolo, acciocchè le masse non si addormentino. Da parte sua il Governo intende intensificare la difesa per garantire le popolazioni da una possibile ricomparsa del morbo. Chiede perciò che il Parlamento gli appresti i mezzi necessari; questo è il programma del Governo ed è certo che il Senato vorrà approvarlo. (*Approvazioni*).

MARAGLIANO ringrazia ed è lieto di constatare che la politica sanitaria del Governo affida di una buona difesa contro i morbi esotici. Rileva poi un punto del discorso dell'on. Calissano che ha dato luogo a qualche osservazione: quello che si riferisce ai pronostici pel futuro.

L'on. Calissano ha giustamente accennato al passato, e giustamente ancora ha detto che il ripetersi di epidemie nella primavera accadeva perchè si tralasciavano o si rendevano meno intensi i mezzi di difesa. Ora, invece, intensificando tali mezzi è logico sperare ed è consono ai dettami della scienza credere che l'infezione colerica non possa riprodursi in primavera. Dalla nostra discussione il paese può rassicurarsi, date le misure che il Governo si propone di prender coi disegni di legge annunziati.

Così l'interpellanza è esaurita. Si approvano alcuni progetti, quindi si toglie la seduta. Domani seduta alle 15.

La salute pubblica in Italia

Roma, 19

Dalla mezzanotte del 17 a quella del 18 sono pervenute le seguenti denunzie: a Pagani un caso e nessun decesso; a Palermo (manicomio) due casi e nessun decesso.

La situazione politica in Inghilterra dopo l'esito delle elezioni

Londra, 18

Il *Daily Telegrah* scrive: Le elezioni danno ai ministeriali la maggioranza che avevano prima. Non si può interpretare questo fatto come un incoraggiamento al gabinetto di continuare la politica nella quale si è impegnato, ma non vi ha dubbio che esso lo farà.

Lo stesso giornale aggiunge che, per evitare che l'incoronazione coincida con una crisi, il governo farà adottare il bill parlamentare senza molta discussione. Sebbene questi provvedimenti costituiscano una violazione vergognosa di tutti i principi del governo rappresentativo, non sembrerà affatto agli uomini che dirigono attualmente l'Inghilterra.

Il giornale ricorda il discorso di Asquith nel 1901 nel quale il «Premier» dichiarava che il partito liberale non dovrebbe assumersi la responsabilità del governo, tranne che nel caso in cui potesse contare su una maggioranza liberale indipendente nella Camera dei Comuni. Ricorda altresì l'assenso dato da Asquith e da Aldane alle dichiarazioni di Rosebery nel 1892 e 95, che non sarebbe stata posta la questione del «Home Rul», prima dell'adesione completa dell'Inghilterra, principale interessata in questa questione.

La Regina Madre

Torino, 19

La Regina Madre è partita alle 8.45 per Roma.

Gli ufficiali francesi ricevuti dal Re

Roma, 19

Stamane gli ufficiali francesi della scuola di cavalleria di Saumur sono stati ricevuti in udienza dal Re. Gli ufficiali sono rimasti entusiasti dell'accoglienza festosa con cui sono stati ricevuti da Re Vittorio Emanuele, che li ha trattenuti per circa venti minuti, interessandosi molto della scuola di Saumur. Gli ufficiali hanno fatto poi visita al generale Spingardi ed al generale Berta, ispettore di cavalleria.

La pensione ai garibaldini

Roma, 19

Gli onorevoli Berta e Pais Serra hanno ottenuto dal presidente del Consiglio l'assicurazione che il disegno di legge per la pensione ai garibaldini sarà discussa subito dopo la ripresa dei lavori parlamentari.

Contadino assalito da un'aquila

Ravenna, 19

A Fossatone un'aquila assalì un contadino che stava lavorando nel suo campo. Il poveretto sarebbe rimasto ucciso certamente, se non fosse accorso alle grida suo figlio, il quale con un colpo di zappa alla testa stordì l'aquila obbligandola a lasciare la preda. L'aquila fu legata dal coraggioso giovanetto e trasportata in città, dove è l'oggetto della curiosità di tutti.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 19

Seduta antimeridiana

La seduta comincia alle 10.5. Presidenza del vice Pres. FINOCCHIARO-APRILE.

Progetti varii

Si discute il disegno di legge: organico del personale degli economati.

TURATI osserva che anche questo disegno di legge non provvede a migliorare le condizioni dei funzionari delle due ultime categorie e anzi viola alcuni diritti acquisiti di quei funzionari.

Presenta perciò e svolge un emendamento perchè sia distabilito il rapporto prima esistente fra il numero degli ufficiali d'ordine e quello degli archivisti.

Propone altresì che per gli uscieri sia stabilito uno stipendio minimo di 1200 lire rilevando che il disegno di legge porta ad essi un beneficio scarsissimo, di gran lunga inferiore a quello di cui godranno i funzionari di grado elevato. (*Bene*).

CELESIA e BERTI chiedono che il disegno di legge abbia vigore a partire dal primo luglio 1910.

MERLANI lamenta che il disegno di legge sopprima 5 posti di archivista danneggiando così moralmente cinque funzionari ritardando anche la carriera di tutti gli ufficiali d'ordine. Propone quindi che i cinque posti siano ristabiliti.

FANI risponde che il disegno di legge, frutto di molti studi benevoli che permisero di superare molte difficoltà, provvede in maniera sufficiente ed equa alle condizioni del personale degli economati.

Aggiunge che i funzionari di carriera d'ordine hanno maggiori benefici; solamente che può consentire che lo stipendio degli uscieri sia elevato ad un minimo di 1200 lire. Prega perciò che siano ritirati gli emendamenti proposti. (*Approvazioni*).

MERLANI mantiene la sua sua proposta ma è respinta.

BERTI ritira il suo emendamento; quello di Turati non è approvato.

Si approvano quindi tutti gli articoli del disegno di legge, nonchè i progetti seguenti: organici del personale del fondo per il culto; proroga del corso legale dei biglietti di banca e aumento della emissione dei biglietti di Stato; dazi doganali sui fucili; modificazioni al ruolo organico ed ordinamento del personale dell'amministrazione del lotto; manutenzione del palazzo di giustizia in Roma; spesa per sistemazione delle sedi delle regie ambasciate di Londra e di Madrid e della regia legazione a Sofia; assegnazione di lire 30 mila da servire alla sistemazione della sede della regia legazione a Pechino; modificazione della legge 7 luglio 1910 concernente l'acquisto d'adattamento e l'arredamento di due edifici ad uso di sede delle Regie Ambasciate a Pietroburgo e a Costantinopoli; erogazione sul bilancio dell'agricoltura per l'esercizio finanziario 1910-1911 per il servizio forestale; lotteria a beneficio dell'Asilo nazionale degli orfani dei marinai in Firenze.

La seduta termina alle 12.10.

Seduta pomeridiana

Presidenza del vice pres. CARMINE. — La seduta comincia alle 14.10.

Interrogazioni

Dopo alcune interrogazioni d'importanza locale, il sottosegretario CALISSANO risponde all'on. Samoggia, che interroga a proposito di una costituenda società per imprese di costruzioni pubbliche a Reggio e a Messina. Dichiara che l'iniziativa di tale società sorse pochi mesi dopo il disastro.

E a tale iniziativa aderì per lettera, essendo invitato, l'on. Luzzatti, allora deputato, come aderirono altri deputati e molti ragguardevoli cittadini. Anche gli on. Giolitti e Bertolini, allora ministri, incoraggiarono l'impresa e la raccomandarono con una circolare ai prefetti; non sa quale uso sia stato fatto della lettera dell'on. Luzzatti; certo è che se se ne fosse abusato, l'on. presidente del consiglio prenderebbe i doverosi provvedimenti.

Non sa poi affatto che a direttore di quella società sia designato un ispettore superiore del ministero dei lavori pubblici, tuttora in attività di servizio.

SAMOGGIA espone che a moltissime persone, insieme con una circolare che sollecita sottoscrizioni per tale società per imprese di costruzioni pubbliche, fu mandata copia litografata della lettera dell'on. Luzzatti che encomiava tale iniziativa.

Ritiene che ciò costituisca abuso di una lettera privata scritta dall'onor. Luzzatti quando era semplice deputato e aggiunge che in tale circolare è annunciato che direttore generale ne sarà l'ing. Edmondo San Just di Teulada. Trova non corretto tale annuncio, inquantochè l'on. San Just è tuttora funzionario dello Stato.

SAN JUST, per fatto personale dichiara che fu indicato ad assumere la direzione tecnica della società e a consentire che il suo nome fosse fatto nelle circolari per sottoscrizioni, ma egli rispose rifiutando tale suo consenso. (*Benissimo, bravo*).

Avrebbe desiderato che l'on. Samoggia prima di muovere la sua interrogazione lo avesse interpellato privatamente. (*Vive approvazioni*).

SAMOGGIA per fatto personale dichiara di aver presentato l'interrogazione esercitando un suo diritto, anche per mettere l'on. San Just nella possibilità di fare le dichiarazioni che ha fatto e delle quali l'oratore si compiace. (*Commenti*).

Interpellanze

STRIGARI, a nome anche di altri, interpella il ministro della marina per conoscere se creda ancora tollerabile sulle linee di navigazione del golfo di Napoli i vetusti piroscafi della cessata società, che l'opinione pubblica ritiene pericolosi.

BERGAMASCO, sottosegretario, avverte che il concessionario ha tre anni di tempo per provvedersi di nuovi piroscafi da sostituirsi a quelli della passata società.

Annuncia poi che il concessionario ha già commesso cinque nuovi vapori.

CANEPA interpella il ministro delle finanze intorno ai provvedimenti che intende adottare per ritornare a tranquillità operosa, in un regime di libertà, la compagnia dei «Carovana» del porto franco di Genova, specie reintegrandola nel diritto di elezione del proprio console e dei propri capi-squadra.

GALLINO non crede convenga modificare lo stato vigente imposto da esigenze di finanza e d'ordine pubblico.

CANEPA si riserva di convertire l'interpellanza in mozione.

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Assume la presidenza l'on. MARCORA e seguita la discussione del bilancio dei LL. PP..

BONANNO lamenta il modo lentissimo come procedono varii lavori di bonifica, con doppio danno tecnico ed economico, oltre alla mancanza del beneficio atteso.

CANEPA svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo ad affrettare la esecuzione dei lavori necessari a mettere il porto di Genova in grado di corrispondere al crescente traffico e allo sviluppo dell'economia nazionale ».

Indica quali sono i lavori necessari al commercio non solo di transito, ma anche di deposito e si sofferma sul servizio ferroviario, la sui insufficienza è la causa principale del marasma.

Protesta poi contro i tentativi di deviare il tracciato e di ritardare l'esecuzione della direttissima Genova-Milano, che deve esser direttissima non solo di nome ma anche di fatto e aperta all'esercizio prima che siano finiti i lavori del bacino Vittorio Emanuele.

NAVA CESARE ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta della doverosità di intensificare sempre maggiormente, usando anche dell'enorme cumulo di residui esistenti in bilancio, l'esecuzione delle opere pubbliche già deliberate e destinate a riparare ai danni dei recenti terremoti o a migliorare le condizioni economiche di alcune regioni del Mezzogiorno e della Sardegna, constatata d'altra parte l'assoluta deficienza, di fronte agli urgentissimi bisogni, di personale tecnico del genio civile e la difficoltà del reclutamento del personale medesimo, invita il Governo a valersi, specie nello studio dei progetti, anche dell'opera di professionisti privati con le necessarie cautele e garanzie ».

Accennando ai lavori di Messina e di Reggio riconosce che molto si è fatto, ma raccomanda si faccia ogni sforzo possibile perchè cessi al più presto per tali sfortunate popolazioni l'attuale precaria situazione di cose (*approvazioni*).

SAN JUST esamina l'ordinamento generale delle opere pubbliche in Italia e le cause dei ritardi universalmente lamentati nell'esecuzione delle opere stesse, e osserva che la legge del 1865, ottima allora, esige oggi ormai una revisione che la metta in armonia colle esigenze odierne.

Si compiace che siasi riconosciuta la opera solerte del genio civile, ma nota che la buona volontà dei funzionari si infrange sovente contro gli ostacoli burocratici e contro il soverchio accentramento.

Suggerisce a tal proposito al ministro di riprendere in esame il progetto del compianto Genala per la istituzione di compartimenti informati al concetto di una larga autonomia.

Esaminando le cause del deficente reclutamento del personale del genio civile ritiene che ciò dipenda in parte dalla generale preferenza per le carriere libere e principalmente per la scarsa rimunerazione di quei funzionari superiori, su cui pesa la maggiore responsabilità.

Esamina il nostro sistema di appalti e non approva che debba sempre darsi la preferenza all'offerente del minor prezzo, anche quando egli sia colui che presenta le minori garanzie per la buona esecuzione delle opere.

Raccomanda all'on. ministro tali considerazioni, frutto di lunga esperienza (*vive approvazioni, congratulazioni*).

AGNESI svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera invita il Governo a provvedere sollecitamente a tutto il problema delle strade comunali rotabili aumentando specialmente gli stanziamenti per la loro costruzione e ricostruzione ».

Lamenta sopratutto il ritardo nel pagamento dei sussidi, già di per se inadeguati. Vorrebbe inoltre si autorizzassero i Comuni a prendere anticipazioni dalla Cassa depositi e prestiti.

Raccomanda che si ripristini un fondo, iscritto altra volta in bilancio, e diretto allo scopo di aiutare i Comuni anche nella preparazione dei progetti.

La seduta termina alle 19.15; domani sedute alle 10 e alle 14.

Le proposte della Giunta Grimani circa il problema delle abitazioni

Un mutuo di tre milioni per il collocamento immediato, in case sane ed economiche, di 3800 persone

La costituzione dell'ente autonomo per le case popolari - Il compromesso con una Società di Genova per la costruzione di un quartiere a Sant'Elena capace di 11.000 persone

Domani, nella seduta del Consiglio comunale, si discuterà la relazione Vivante dell'ufficio di igiene sul problema delle abitazioni in Venezia. Connesse ad essa relazione si discuteranno pure le grandiose proposte della Giunta per risolvere la grave crisi che agita la città.

Crediamo sia utile pubblicare con un giorno di anticipo la relazione nella quale la Giunta e per essa il Sindaco conte Filippo Grimani, ha concretato le sue proposte; così la cittadinanza potrà con cognizione di causa assistere alla discussione imminente e convenientemente valutarla. L'avvenimento è destinato ad avere una larga eco e susciterà la più intensa attenzione da ogni parte d'Italia.

Le proposte della Giunta Grimani, possiamo ben dirlo senz'entrare nel merito, sono di tale entità e di tale natura da segnare una data negli annali delle amministrazioni comunali. Auguriamoci che alla nobiltà con cui si mira alla risoluzione del problema cittadino; alla sincera convinzione con cui la Giunta mira a risolverlo, corrispondano la nobiltà e la sincera convinzione del memorando dibattito di domani.

* * *

Ecco dunque nel suo testo la relazione:

Signori Consiglieri,

Nella seduta consigliare del 16 ottobre 1908 la Giunta Municipale, e per essa il Sindaco, dichiarava che — quantunque convinta che l'azione del Comune in tema di abitazioni popolari dovesse contenersi entro i limiti imposti dal carattere proprio dell'Ente Comune e dalla necessaria difesa dell'integrità del bilancio — non avrebbe tuttavia esitato a proporre al Consiglio Comunale lo stanziamento di nuovi fondi in aggiunta a quelli votati per contribuire alla soluzione del problema, qualora le risultanze dell'inchiesta sulle abitazioni dalla Giunta medesima ordinata lo avessero dimostrato necessario.

Compiuta la vasta e poderosa inchiesta, elaborate le risultanze di essa riassunte nella relazione del capo dell'Ufficio Municipale d'Igiene che è a vostra conoscenza, la Giunta Municipale adempie al dover suo esponendovi in argomento il suo pensiero e le sue intenzioni, e proponendovi i provvedimenti che ritiene opportuni.

Criteri che presiedettero all'inchiesta - L'inchiesta di Venezia è la più severa e completa

Stimiamo però necessario di premettere alcune brevi osservazioni intorno a questa inchiesta sulle abitazioni, che se costituisce una grande e vera benemerenza del nostro Ufficio d'Igiene e in ispecie del capo di esso, il valente prof. Raffaello Vivante, è altresì prova della sincerità assoluta, della perfetta serenità, del buonvolere col quale la nostra Amministrazione considera e studia il problema delle abitazioni. Non ci turbano accuse violente, sarcasmi ed ingiurie: l'azione nostra di amministratori e di cittadini si ispira unicamente a ciò che crediamo il bene della nostra città, e forti di questa buona coscienza noi proseguiamo l'opera nostra grave e penosa, sostenuti dalla fiducia più che trilustre del corpo elettorale, pronti a rimettere ad altri, ove questa fiducia ci manchi, la somma del governo, convinti di lasciare l'ufficio forse a più abili o più fortunati, non a più devoti e più sollecíti amministratori. E sia questo il solo accenno polemico di questo documento, che vuol essere contesto di dignità e verità.

Nell'imprendere l'opera complessa e difficilissima dell'inchiesta, l'Amministrazione avrebbe potuto — senza perciò venir meno alla sincerità — predisporre criteri e direttive che preparassero ai risultati dei limiti corrispondenti alla possibilità dei rimedi: in altre parole, lo studio delle varie inchieste eseguite in molte grandi città avrebbe potuto suggerire, coll'esame dei risultati, i confini da segnarsi all'indagine, perchè poi il rimedio non apparisse impossibile.

Ben lungi da ciò, la Giunta Municipale cominciò dallo stabilire un principio che bastò da solo a rendere l'inchiesta nostra la più severa di quante furono eseguite sin qui; e cioè ordinò che le abitazioni di Venezia si studiassero non soltanto dal punto di vista dell'*affollamento*, ma anche da quello della *salubrità*. Ora in nessuna inchiesta ciò era stato fatto, accontentandosi gli inquirenti di trovare non sovraffollata una casa per sè stessa insalubre (per umidità, per mancanza di luce, di aereazione od altro). A Venezia dunque si vennero a considerare come inabitabili — in maggiore o minor grado — anche case non sovraffollate.

La nostra inchiesta è dunque la più completa, la più sincera, quella che considera il problema nella sua maggior estensione. Essa fu affidata non già — come altrove — a speciali commissioni, le quali altro non fanno che ingenerare una pericolosa disformità di criteri, ma all'Ufficio d'Igiene Municipale, e particolarmente all'egregio Capo di esso, il quale riveste anche la carica governativa di Ufficiale sanitario, e per ciò solo garantirebbe — se ve ne fosse bisogno — della più assoluta serenità. E lasciammo che la rigida coscienza d'uno scienziato quale il Vivante stabilisse norme, limiti, cifre, ispirandosi quasi ad un suo ideale di condizioni d'abitabilità, dovesse uscirne il quadro più nero. Questa la sincerità che vantiamo. Ora non si vorrà negare che, per la soluzione del problema dell'abitabilità e dell'addensamento, Venezia si trovi nelle peggiori condizioni fra tutte le città del mondo. Viabilità peculiare e ristrettissima, costruzioni alte, aree scarse, insormontabili confini urbani: tali i fattori del problema. Ebbene: la nostra inchiesta adottò per la dichiarazione di sovraffollamento criteri più severi di quelli che presiedettero alle analoghe inchieste non solo di Roma, Milano e Verona, ma puranco di Firenze, di Trieste e di Parigi (sistema Bertillon). Nelle tre prime città si considerarono sovraffollate le abitazioni occupate da un numero di persone *superiore al doppio più uno* del numero dei locali; a Firenze, Trieste e Parigi si volle quel numero *superiore al doppio* — semplicemente — del numero dei locali; a Venezia si dichiarò sovraffollata l'abitazione quando il numero degli abitanti è *pari al doppio* del numero dei locali. Così un'abitazione composta di una camera e della cucina è sovraffollata a Roma quando ospita 6 persone, a Parigi quando ne ospita 5, a Venezia subito che ne contenga 4. In altre parole nell'abitazione veneziana non si computa la cucina, e questo è certo sano consiglio, senonchè grandi e ricche città di terraferma come quelle citate non lo adottarono, pur non considerando (come dicemmo) le abitazioni insalubri non affollate: quali condizioni spaventose di sovraffollamento celano esse dunque sotto le cifre, che pur sono e di gran lunga più gravi che a Venezia?! Vero è che a Parigi le abitazioni furono classificate in tre gradi: *eccessivamente addensate, insufficienti, sufficienti*; mentre a Venezia furono divise in *sovraffollate* e *non sovraffollate*; potrebbe dunque dirsi che la mancanza della categoria *insufficienti* a Venezia si ripercuote a vantaggio del numero delle abitazioni non sovraffollate: ma si ponga mente che ciò è soltanto apparente, in quanto il criterio tanto più largo del Bertillon fa comprendere fra le abitazioni parigine *insufficienti* quelle che a Venezia entrano tosto nel novero delle sovraffollate.

Così può sembrar fonte di rosei inganni l'adottato criterio di non considerare abitazione a sè il locale (o complesso di locali) abitato da una famiglia in subaffitto, considerando invece il numero totale degli inquilini di una abitazione; ma basta por mente che la famiglia in subaffitto usa in comune coi sublocatori la cucina e gli altri locali accessori, per dedurre che quel locale subaffittato spesso non potrebbe senza eccessiva severità considerarsi sovraffollato, completato com'esso è, e migliorato dall'uso in comune appunto dei locali accessori.

Qualche cifra confortante

E per questo che la cifra veramente minima delle abitazioni incomplete (e cioè composte di una sola cucina, ovvero di una sola camera), le quali risultarono 144 sopra 23325 (pari a 0.68 per cento), è cifra assoluta; poichè le famiglie abitanti in subaffitto in un solo locale migliorano, coll'uso dei locali accessori, la loro condizione di sovraffollamento (pp. 17 e 27 della Relazione d'inchiesta) in confronto delle abitazioni incomplete propriamente dette: queste sono dunque, effettivamente, 144 in tutta la città, e la cifra è di gran lunga inferiore a quelle d'ogni altra delle città ricordate.

Ma, ci preme ripeterlo, non soltanto non ci duole della severità dei criteri adottati dall'egregio Inquirente, ma ce ne compiacciamo, poichè tal severità ci permette di rilevare, senza tema di pericolose illusioni, quanto di meno sconfortante risulta dalle pagine dell'inchiesta.

Dalle minuziose statistiche sulla composizione delle abitazioni veneziane, risulta ad esempio che soltanto il 6.22 per cento di esse si compone di una camera e cucina; mentre si rileva che la metà quasi esatta delle abitazioni (49.47 per cento) appartiene al tipo medio, e il tipo più frequente (19.82 per cento) è quello composto di tre camere e cucina. Quanto agli abitanti, un po' più che la metà di essi (50.5 per cento) vive nelle abitazioni medie, un po' più che il terzo (33.1 per cento) nelle abitazioni grandi, è solo il 16.4 per cento occupa le abitazioni piccole. Sicchè la media generale dei locali per abitante è di *uno*, precisamente come a Parigi. Non può negarsi, dunque, che, genericamente considerate, le condizioni edilizie della città siano più che discrete, e migliori che in molte metropoli.

Un'ultima osservazione a questo proposito ci è suggerita da un rilievo di fatto: la pigione delle case veneziane cresce proporzionalmente al numero dei locali, mentre il contrario succede a Roma, a Firenze etc. dove l'appartamento grande costa — in paragone — meno del piccolo; lo che significa che a Venezia la casa piccola non è ancora tanto ricercata da produrre il rincaro in confronto della grande, solitamente meno richiesta (p. 77 Inchiesta).

I risultati gravi - Il grado della inabitabilità - Limiti dell'azione del Comune

Di fronte a tali rilievi, che non si devono trascurare, ove si voglia non già attenuare il male o smorzare le tinte, ma semplicemente esaminare diligentemente il fenomeno, per dedurre i limiti e l'urgenza del provvedere, sta il sovraffollamento, constatato nel modo che già dicemmo, di 3596 abitazioni, e la condizione di inabitabilità di altre 3534 abitazioni.

A proposito di queste è da tener conto che esse furono dall'egregio Inquirente suddivise in quattro categorie, dalle quali la prima, dichiarata *migliorabile*, e la seconda, definita non migliorabile ma pel momento *tollerabile* (p. 18 ibid.) non sembrano rientrare nei limiti segnati dall'art. 71 T. U. della Legge sanitaria alla dichiarazione di inabitabilità: ivi si parla di casa o parte di casa «riconosciuta pericolosa dal punto di vista igienico o sanitario»; ora il concetto di pericolo contrasta evidentemente con quello di tollerabilità, sia pur momentanea. Potrebbe anche discutersi, non già sulla deplorevole condizione, ma sulla legale inabitabilità delle case della terza categoria, quelle che bensì «*non lasciano dubbi sulla gravità delle condizioni antigieniche dei loro locali*» (ibid.), ma che nella incompleta e troppo misericordiosa nostra legislazione (di cui parleremo più innanzi) non rivestono ancora l'estremo carattere di *pericolose*. Questo carattere è invece evidente nelle abitazioni della quarta categoria, quelle che «*di abitazione non hanno che il nome e costituiscono un soggiorno assolutamente incompatibile colle esigenze della vita*». Tali abitazioni sono 619 ed ospitano 3153 persone.

Da questa sintetica esposizione dei risultati dell'inchiesta, riesce di per sè delineato il primo e più urgente *fabbisogno* di abitazioni. Perchè noi verremo bensì esponendo tutto un programma complesso e continuativo di provvedimenti, ma non possiamo prescindere dal concretare una prima e immediata azione, quand'anche essa possa a primo aspetto sembrare timida o inadeguata. E tale dimostreremo che essa non è.

Quali sono infatti i limiti dell'azione del Comune nella risoluzione del problema delle abitazioni? Senza far qui della facile e ingombrante erudizione, possiamo affermare unanimamente accettato il principio che quella del Comune in tal materia sia funzione *integratrice*. Questa è la nostra convinzione, e l'abbiamo ripetutamente espressa, opponendoci, come tuttora ci opponiamo, alla troppo facile e troppo comoda affermazione che tutto debba venire dal Comune, tutto dall'Ente pubblico, il quale verrebbe a dare così a una sola parte della collettività ciò che la collettività intera ad esso affida per la propria amministrazione e tutela. Noi crediamo che il Comune debba intervenire e in casi di eccezionale gravità che interessino col loro carattere comunque pericoloso la collettività, ovvero entro i limiti insormontabili dell'integrità del bilancio. E non ci spaventiamo dell'accusa di miopia: l'industria e la gestione della casa hanno caratteri così speciali, presentano difficoltà così gravi ed esigono cure così continue e sottili, che la legge nostra ha sentito la necessità di autorizzare e favorire la creazione di speciali Enti autonomi, che a tale industria e a tale amministrazione si dedichino, veri organi intermedi fra il macchinoso e lento funzionare dei Comuni, e la speculazione privata non sempre e non abbastanza discreta. La nostra Amministrazione ha il vanto di aver prevenuto il pensiero del legislatore difendendo e assicurando alla *Commissione per le case sane, economiche e popolari* quella bene intesa e provvida autonomia che valse ad imprimere all'attività del Comune in questo campo un'agilità e una scioltezza altrimenti irraggiungibili; che se oggi la Commissione non rientra più in alcuna delle forme dalla legge previste per gli enti costruttori di case, sta il fatto che fin qui le vennero riconosciute capacità e autonomia.

Nuovi provvedimenti immediati - Tre milioni di case a fitto minimo

Di fronte all'aggravarsi del disagio delle abitazioni, la nostra Amministrazione, riprendendo l'iniziativa geniale ma inattuata dei predecessori, iniziava la costruzione diretta di case, a mezzo della citata Commissione, e in breve volger di tempo (1903-1906) faceva deliberare dal Consiglio Comunale la spesa complessiva di 3.500.000 lire. Col concorso della Cassa di Risparmio venivano così erogate o impegnate, fra costruzioni e opere pubbliche, dal 1899 al 1910 lire 4.733.620.62. All'azione diretta accompagnava l'indiretta, accordando premi di costruzione per nuove fabbriche, sopraelevazioni, risanamenti, eseguiti sotto determinate norme, erogando o impegnando per tale scopo oltre un milione di lire promovendo la costruzione di circa mc. 500.000. Finalmente favoriva anche in altro modo l'iniziativa privata, col cedere aree, e gratuitamente e a prezzi di massimo favore. Insomma fu detto da amici e da avversari avere il Comune di Venezia affrontato con ampiezza ed energia maggiori d'ogni altro Comune italiano il problema delle abitazioni abbozzandone sotto ogni aspetto la soluzione.

Oggi, davanti alla constatazione del massimo disagio in cui vive un numero assai ragguardevole di cittadini, quale la via da seguire? Abbiamo già detto che al Comune spetta direttamente solo l'azione urgente, chè il gettare sul mercato il numero di abitazioni occorrente sia a diradare efficacemente l'affollamento, sia ad ottenere una ripercussione sensibile sul costo delle pigioni, non è e non può essere opera di Comune. Noi vi proponiamo dunque di dar mano a provvedere immediatamente (assumendo ove occorra personale tecnico straordinario) gli alloggi necessari alle 3153 persone che vivono nelle case inabitabili della quarta categoria. Per non limitarci strettamente a questo numero, calcoliamo in via approssimativa in 3 milioni di lire il fabbisogno finanziario per tale provvedimento (con che potranno collocarsi circa 3800 persone) e per tal somma vi proponiamo di autorizzarci a contrarre un prestito alle condizioni che riputeremo più convenienti. Sarà da creare un tipo di abitazione a fitto minimo, quale la legge sulle case popolari mostra di ritenere consentaneo alle peculiari finalità del Comune: un tipo di abitazione sana, ariosa, ma rudimentalmente semplice, tale da poter essere, senza soverchio disagio del Comune costruttore, locata ai prezzi che vengon pagati per le abitazioni che si tratta di evacuare. Se ne formeranno almeno due gruppi, in punti diversi e lontani fra loro della città.

Ostacoli legali alla efficacia della dichiarazione di inabitabilità

Ed eccoci a considerare un lato gravissimo della questione: i limiti pratici dell'azione del Comune in quest'opera di risanamento. Costruite le case necessarie, può il Comune costringere gli abitanti delle case insalubri ad occuparle? E ottenuto questo, come si ottiene la *effettiva* inabitabilità delle case insalubri?

Ogni miglior volontà, ogni paziente e faticoso lavoro di selezione, da prima, di persuasione poi, e infine di sistemazione dei nuovi alloggi, cozza contro deficienze legislative fatali. Convien dire innanzi tutto in linea pratica che anche il più miserabile abitante di un lurido magazzino, ha il suo *centro di interessi* nella zona in cui abita, e non consente facilmente a trapiantarsi colà dove le case nuove son fatte; di più la coazione ad entrare in queste nuove case devesi escludere in via assoluta, per evitare la conseguenza più facile e spontanea: il rifiuto a pagare il fitto della non chiesta nuova abitazione; finalmente può darsi — e si dà — il caso di abitatori di locali insalubri che, pur avendo reddito sufficiente a pagare la casa sana, preferiscono il risparmio procurato loro dall'orribile magazzino. Tutte queste non sono ipotesi; il Comune (e per esso la sua Commissione delle Case sane) ha esperimentato tutta questa provvida azione di risanamento, destinando gli 88 appartamenti del quartiere di Quintavalle di Castello ad altrettante famiglie scelte senza concorso nelle più inabitabili fra le case del Sestiere; e in tale opera, che potrebbe credersi avesse dovuto incontrare le simpatie più entusiastiche, dovette procedere con cautele infinite giungendo a *pregare* certi inquilini di occupare le nuove economicissime case! Ma supponiamo felicemente superate tutte le difficoltà del penoso lavoro. Quale l'aiuto che la legge dà al Comune in questa gravosa opera di risanamento? Nessuna. Si veda il Testo Unico 1907 della Legge sanitaria, e il Regolamento 3 febbraio 1901 n. 45, (al quale bisogna per forza ricorrere, non essendo ancora pubblicato il Regolamento al predetto Testo Unico «del 1907....») e si costaterà come alla dichiarazione di inabitabilità fatta dal Sindaco della casa igienicamente pericolosa, manchi ogni efficace sanzione. Il proprietario colpito ha un mese di tempo per ricorrere al Prefetto (art. 99 e 100 Reg.) *con effetto sospensivo* in tutti quei casi nei quali il Sindaco non possa prendere quel provvedimento d'urgenza previsto dall'art. 151 Legge C. P., ed è evidente che tale urgenza non sempre potrà sostenersi; intanto in quel mese la casa inabitabile viene tranquillamente riaffittata: ne seguirà un procedimento contravvenzionale (art. 216-18 Testo Unico cit.) al quale il proprietario sottostarà ben volentieri, la multa potendo difficilmente (L. 5 a 500) rovinargli l'esosa speculazione. Ora è evidente che se, con forte spesa e lavoro affrettato, un Comune appresta le case necessarie a tutta una categoria di inquilini di abitazioni insalubri, e in esse li alloga emanando in pari tempo altrettante dichiarazioni di inabilità, non può e non deve esso Comune essere irriso da una disposizione di legge che protegge i proprietarii men degni di protezione concedendo loro un mese.... per colmare i vuoti. Eppure tutto questo è avvenuto nel caso del quartiere di Quintavalle: non uno degli 88 abituri dichiarati inabitabili rimase vuoto, e si ripetè il mito di Sisifo.

Proposta di petizione al Parlamento per nuove leggi sulla inabitabilità - Dell'espropriazione

Ond'è che, mentre vi proponiamo di deliberare la costruzione di case a fitto minimo da sostituire alle nostre peggiori abitazioni, Vi proponiamo pure di deliberare una petizione al Parlamento Nazionale per ottenere una modificazione delle leggi esistenti, o una legge nuova se necessaria, che renda efficace e sollecita la procedura di inabitabilità. Noi crediamo che, in questo periodo legislativo tanto fecondo di provvidenze sociali, una disposizione così modesta e così logica dovrà ottenersi senza troppe difficoltà.

Noi riteniamo che, resa più efficace da provvedimenti legislativi speciali, la dichiarazione di inabitabilità costituisca veramente l'arma migliore del Comune nell'opera di risanamento dei quartieri più difettosi. Tale dichiarazione ha una ripercussione effettiva e pronta sul valore degli immobili, ben più proficua agli intenti del Comune che non la procedura della espropriazione. In questa materia le nostre leggi vigenti poco si prestano per quei casi specialissimi che presenta la città di Venezia. I piani regolatori previsti dalla legge del 1865 e voluti anche dal Testo Unico 1908 sulle Case Popolari sono diretti, sì, alla difesa della salubrità dell'abitato, ma con particolare riguardo al miglioramento delle comunicazioni, alla correzione della viabilità e della cattiva disposizione degli edifizi, e — uniti come sono nel concetto del legislatore ai piani di ampliamento — non è chi non veda come essi siano pensati e previsti per città di terra ferma suscettibili di naturale espansione territoriale. A Venezia le case inabitabili sono per più della metà (55 per cento) al pianterreno, ma gli appartamenti ad esse soprastanti sono quasi sempre abitabili, ogni difetto anche grave di costruzione essendo — come dice la Relazione d'inchiesta — compensato dalla maggiore aereazione e dalla migliore illuminazione. Or come servirci dell'arma dell'espropriazione in questa che è la grande maggioranza dei casi? Senza dire che il frazionamento della proprietà, così frequente nella città nostra, darebbe luogo ad infinite contestazioni, a continui inceppamenti nella procedura di espropriazione, quando ad esempio il proprietario del pianterreno inabitabile non fosse il medesimo dei soprastanti abitabili appartamenti. Che se in fine si ponga mente all'alto prezzo che in ogni migliore ipotesi, e sia pur col sussidio della legge 1885 per Napoli e delle altre norme legislative, raggiungono gli enti espropriati, si vede di quanto scarsa efficacia sarebbe la dispendiosissima azione del Comune, il quale dovrebbe nelle case ricostruite praticare affitti che a norma di legge gli fruttassero l'interesse del capitale impiegato, e che si eleverebbero quindi d'assai sul livello delle pigioni popolari. E non vogliamo omettere di osservare che, ad un largo uso del diritto di espropriazione contraddice pienamente quel premio di incoraggiamento che il Comune nostro concede, non senza buoni frutti, non solamente alle costruzioni e sopraelevazioni, ma benanco alle *riduzioni* di fabbricati esistenti. Questo premio corrisponde esattamente al castigo, rappresentato dalla dichiarazione di inabitabilità, e di questa, colle modificazioni predette, noi crediamo che il Comune debba servirsi a preferenza che dell'espropriazione, che sarà da riserbarsi a casi di evidente convenienza.

La politica delle aree

Quanto alla così detta *politica delle aree*, che scrittori e legislatori mostrano di ritenere il rimedio unico contro i danni dell'urbanesimo, non faremmo che inutilmente ripeterci se volessimo dimostrarne l'enorme difficoltà — per non dire l'impossibilità — di attuazione a Venezia. La *politica delle aree*, e cioè l'acquisto e la tassazione delle aree fabbricabili per impedirne o frenarne la speculazione, è possibile nelle città dove il nucleo urbano tende naturalmente e continuamente ad estendersi nei terreni che lo circondano, sui quali quindi l'accorta speculazione tende a porre la mano in attesa del rincaro portato dall'allargarsi della città. Ma dove la natura e l'industriosità degli uomini hanno creato alla città limiti insormontabili, ogni ragionamento, ogni provvedimento di tal genere si infrange. Il Comune di Venezia possiede già, e va acquistando ad ogni occasione, le maggiori aree libere della Città, come l'isola e sacca di S. Elena, le Chiovere di San Rocco, l'ex-Campo di Marte della Giudecca, le sacche della stessa Giudecca e tutte quelle vastissime di Lido: sta continuamente in traccia di altre, e continuamente è in trattative di acquisto: ma evidentemente la formazione di quel demanio di aeree che è l'ideale dei grandi Comuni urbani, a Venezia non è possibile: gli spazi scoperti che esistono nel cuore della città nostra, sono — checchè se ne dica — troppo pochi per servire utilmente alla soluzione del problema, e troppo per contrario utili al respiro della città stessa, a non voler parlare di carattere estetico da conservare. Le aree alla periferia sono in gran parte proprietà del Comune e in questa stessa relazione Ve ne proponiamo la destinazione: ma, ripetiamo, delle aree interne non è il caso di fare gran conto.

Val quanto dire che non si presenta feconda di pratici risultati, per ora, l'applicazione dell'imposta sulle aree fabbricabili concessa dalla legge 8 luglio 1904 per Roma. Basta leggere quelle disposizioni, e specialmente la definizione che si dà delle aree fabbricabili in quella legge, per ricavare il convincimento che, come il legislatore non poteva pensare alle specialissime condizioni di Venezia, così a Venezia poco o punto vantaggio egli ha apportato. Infatti ben rari sarebbero nella città nostra gli «appezzamenti compresi in una rete stradale in istato di viabilità e di circolazione o alla medesima attigui, i quali non siano in modo stabile adibiti ad uso agricolo od industriale, o che non siano accessorio di edifici esistenti, come ville e giardini». Senza dire che la legge esclude dalla tassazione oltre che le aree possedute dal Comune, quelle dello Stato, della Provincia, degli Enti di pubblica beneficenza (articolo 9 della legge 8 luglio 1904).

E non è da oggi, ma bensì dal 1907 (e cioè da quando la legge 1904 per Roma venne estesa e riprodotta) che la vostra Giunta ha preso in esame quest'imposta, sotto il duplice aspetto di cespite d'entrata e di arma contro la speculazione; ma fin d'allora essa fu persuasa della scarsa utilità di essa, e di tutti quei difetti che scrittori non sospetti di misoneismo, come l'Einaudi e lo Schiavi (*«Le case a buon mercato etc.»*, Bologna, 1911) riscontrarono nel suo funzionamento. Onde è, che, pur proponendoci di sorvegliare continuamente lo stato e il trasformarsi delle aree scoperte esistenti nel Comune per una eventuale proficua applicazione dell'imposta, non crediamo sia per ora il caso di procedervi con quella fondata probabilità di buon successo che è la indispensabile giustificazione di ogni gravezza fiscale.

Provvedimenti contro il sovraffollamento - Progetto di costruzione dell'Isola e sacca di S. Elena

Abbiamo concretato i provvedimenti urgenti nella costruzione di case a fitto minimo per 3800 persone, e nella richiesta di leggi che ci aiutino efficacemente nell'opera di risanamento. Passiamo ora ai provvedimenti successivi in ordine di urgenza.

Non soltanto della piaga della inabitabilità dobbiamo preoccuparci, ma ben anco della grave condizione di sovraffollamento in cui vive così largo numero di cittadini. Secondo l'avviso ripetutamente espressovi, il rimediare a questo stato di cose non è a nostro credere ufficio diretto del Comune, bensì indiretto, col procurare in tutti i modi di incrementare la costruzione di case *d'ogni tipo*. Noi siamo convinti che la soluzione del problema sta soltanto nel *numero* delle nuove costruzioni, anche indipendentemente dalla qualità e dal grado delle abitazioni: perchè a parer nostro l'apparire sul mercato di molte abitazioni non soltanto influisce sul tasso delle pigioni, ma si ripercuote beneficamente sul tipo delle abitazioni: ad esempio o la costruzione di molti appartamenti di tipo borghese, per quanto modesto, porterà la destinazione ad abitazioni povere di molte fra quelle che povere avrebbero dovuto sempre rimanere, ma che per il gioco della domanda e dell'offerta, divennero appetibili soltanto alle medie borse: in altre parole, uno spostamento di popolazione provocato da larghe costruzioni, crea una rotazione nella clientela delle abitazioni esistenti, a tutto beneficio delle classi meno agiate.

In questo convincimento, e persuasi che solo un'Impresa privata può esercitare lo sfruttamento di una larga zona fabbricabile colla rapidità e coll'efficacia che all'utile del Comune sono ben più proficue che non gli eventuali margini di guadagno su una rivendita d'aree dal Comune praticata direttamente, abbiam fatto buon viso ad un grande e geniale progetto di costruzione dell'intera isola e sacca di S. Elena, attualmente in proprietà comunale, presentatoci dall'architetto Benvenuto Pesce-Maineri di Genova, per una costituenda Società. Studiammo lungamente col proponente così le linee di massima, come i più minuti particolari del progetto: e possiamo annunciarvi di avere concretato una convenzione, che sottoporremo alla vostra approvazione fra brevi giorni, certo non oltre il mese di gennaio 1911, per la quale, nell'isola e sacca di S. Elena troveranno posto, in quartieri genialmente tracciati e col minor pregiudizio possibile dell'effetto estetico, ben *undicimila* abitanti, in case che per un 60 per cento saranno a fitti minimi o limitati contrattualmente, per il residuo a *fitto libero*. Non entriamo oggi nei particolari del progetto, che è complesso ed importa gravi oneri pel Comune: accenniamo soltanto che in esso trova in gran parte attuazione il già propostovi provvedimento immediato della costruzione di case a fitto minimo per 3800 persone, e che entro i primi cinque anni dalla stipulazione del relativo contratto, troveranno alloggio in S. Elena non meno di 5600 abitanti. Noi abbiamo fede negli utili risultati non pure della attuazione di tale grandioso progetto, ma benanco del solo annuncio di esso, annuncio che non può non avere una larga ripercussione su tutto il mercato edilizio cittadino.

Creazione dell'istituto per le case popolari ed economiche

Provveduto così all'azione immediata diretta, e ad assicurare una vasta attività costruttiva, Vi presentiamo i provvedimenti diretti ad organizzare la continuazione di quella azione fin qui esercitata dalla *Commissione delle case sane, economiche e popolari*. Abbiamo già detto che questa provvida creazione del Comune, che precedette la legge sulle Case popolari e si foggiò una sua utilissima per non dire indispensabile autonomia, oggi non risponde più ad alcuna delle forme previste dalla legge (costruzione per economia; azienda municipalizzata; ente autonomo). Ciò porta di conseguenza crescenti difficoltà di funzionamento, specie nella provvista dei fondi e nel riconoscimento del diritto alle agevolazioni fiscali concesse dalla legge: e ciò ostacola altresì il godimento di quelle speciali facilitazioni di credito che la legge accorda soltanto (ed è naturale) ai tipi di Enti da essa previsti. Ne consegue la necessità di riformare radicalmente la nostra Commissione: e lo studio della legge e della situazione ci fa prescegliere, senza esitanze, la forma dell'Ente autonomo.

Abbiamo già detto che l'industria della casa esige una assiduità e una genialità — siam per dire — di amministrazione quale ben difficilmente una complicata azione di Ente pubblico può dare; ed abbiamo accennato come la legge abbia foggiato questi Enti autonomi quasi a intermediarii e conciliatori fra la rigidezza burocratica e lo spirito di speculazione. Questo fu il concetto geniale di Luigi Luzzatti, che è maestro nel contemperare l'acutezza dell'astrazione scientifica coll'applicazione pratica del provvedimento legislativo, e che definì la propria creazione «un *Ente finanziario con intenti sociali*». E intorno a questa figura dell'Ente autonomo si concentrarono le cure più sollecite del legislatore: ad esso larghezza di facoltà di carattere industriale, totalmente vietate al Comune il quale può solo costruire case per darle a pigione: facoltà quindi di rivendere, di valorizzare aree, di costruire tipi di case non strettamente popolari, pur senza mira alcuna di speculazione; ad esso concessione di mutui ipotecari fino ai due terzi dei valori di garanzia; ad esso facilitazioni di credito quali ad un'azienda municipalizzata è assai dubbio che vengan concesse; e facoltà di emettere obbligazioni, e possibilità di ricorrere a forme di credito (conti correnti, cambiali, etc.) basate sul fido, più agevoli assai ad un Ente di carattere — almeno nella forma — industriale, che non ad un Comune. E' infatti il suo carattere eminentemente apolitico quello che facilita il credito, e quindi l'azione, dell'Ente.

Noi pensiamo quindi — e Vi proporremo concretamente fra poco tempo — di costituire quell'*Istituto autonomo per le case popolari ed economiche* che già sorse e funziona a Roma, Milano, Genova, Torino, Bologna, etc, provvedendo a dotarlo di un congruo patrimonio nei modi seguenti:

a) conferire all'Istituto autonomo tutte le case sane ed economiche costruite a tutt'oggi dal Comune, e quelle in corso di costruzione,

b) conferire come sopra le aree di proprietà comunale alla Giudecca e alla Sacca di Quattro Fontane già posta a disposizione delle case sane, economiche e popolari;

c) conferire come sopra l'area dell'ex Campo di Marte alla Giudecca che al Comune resterà gratuitamente per il plusvalore realizzato nella vendita delle altre porzioni;

d) rinunciare a favore dell'Istituto autonomo alle rendite delle case popolari esistenti;

e) accollare all'Istituto soltanto l'interesse dei mutui contratti dal Comune per case popolari, riserbandone al Comune lo ammortamento.

Questa, salva maggiore specificazione ed altre eventuali proposte, la formazione del patrimonio dell'Istituto, il quale salirebbe a cifra cospicua (circa 4 milioni) e potrebbe aumentare d'assai qualora ritenessimo di conferirvi anche le case a fitti minimi oggi deliberate.

Intorno a questo patrimonio dovrebbero riunirsi le quote sociali e le sovvenzioni annue di Enti cittadini che volessero concorrere a quest'opera di risanamento e di civiltà, fra i quali non dubitiamo di trovare prima, come sempre, la valida alleata del Comune in questo campo, la benemerita nostra Cassa di Risparmio.

Costituito che sia, l'Istituto potrà dedicare alla costruzione, al restauro, al risanamento di case somme ingenti, costituite dagli utili di gestione, dai mutui resi possibili dalla cessione da parte del Comune del patrimonio delle case, da emissioni eventuali di obbligazioni etc.

Come dicemmo, ci riserviamo di sottoporvi prestissimo il progetto di Statuto di questo Istituto, ma intanto vi accenniamo il disegno di questo nuovo Ente destinato a collaborare col Comune e a suscitare e a sostenere le private iniziative con tutta l'energia consentita a un organismo giovane, agile, animato da scopi umanitari e avvivato da criteri sanamente industriali.

Le iniziative private da sollecitare - Un dovere dello Stato

Fin qui, diretta o indiretta, immediata o continuativa, è sempre l'azione del Comune che vi abbiamo proposto di intensificare sotto varie forme, non esclusa quella della continuazione dei premi di costruzione. E invero può ben dirsi che il Comune sia stato fino ad oggi lasciato solo: che se poi volessimo costituire quella *Società di beneficenza* per costruzione di case a fitti minimi che la legge sulle Case popolari prevede, crediamo che anche minori d'oggi sarebbero, se possibile, gli offertici aiuti. Il Comune dunque farà tutto lo sforzo che noi crediamo gli sia consentito, ma esso dovrebbe poter contare al meno sull'aiuto indiretto di iniziative private che i suoi sforzi secondassero. In questi ultimi mesi due grandi aziende, la Società Carbonifera e le Ferrovie di Stato hanno concretato progetti per costruzione di case ad uso dei loro dipendenti: e questo è ciò che dovrebbero fare tutte le grandi imprese industriali e commerciali della città: esse ci portano, è vero, colla loro attività, incremento di traffici e quindi di vantaggi economici: ma d'altra parte, per esercitare l'industria o il commercio che le fa prospere, attirano nella cerchia della città sempre nuovi abitanti, gravando con cifre cospicue sul problema delle abitazioni. Ben sappiamo, e lo sa il legislatore che al lato finanziario del problema dedica cure minuziose, ben sappiamo che non sorride al capitale l'investimento assai magro e pericoloso delle case popolari; ma alle grandi Aziende cittadine noi domandiamo o costruzione diretta di case pel medio ceto, per quella disagiata piccola borghesia che del caro vivere, aggravato dalla indispensabile dignità delle apparenze, risente ormai più d'ogni altro ceto le dolorose distrette; o aiuti generosi al sorgere e al funzionare di Società Cooperative edilizie. L'Amministrazione si propone di esperire pratiche pressanti presso gli Enti che si presentano in condizioni di prosperità tali, da rendere ingiustificabile il rifiuto a quest'opera di previdenza e solidarietà sociale.

E a quest'opera per verità dovrebbe concorrere per primo lo Stato, che fuori di qui ben seppe preparare tutte le case necessarie alle maestranze dei suoi Arsenali, organizzandole modernamente e persino provvedendo d'ufficio alle esazioni dei fitti, mediante ritenute sulle mercedi. Forse che il glorioso Arsenale di Venezia non meriterebbe eguali provvidenze da parte del patrio Governo? Anche su questo punto ci proponiamo di spiegare un'azione che la Rappresentanza politica della Città vorrà certamente aiutare.

Conclusioni

Riassumendo tutta la vasta azione fin qui disegnata, abbiamo dunque avuto l'onore di esporvi questo programma:

1. Costruzione immediata di case a fitti minimi per 3800 persone, cioè 600 più di quante alloggiano nelle case inabitabili della IV categoria.

2. Petizione di legge per rinvigorire l'azione del Comune in materia di dichiarazioni di inabitabilità;

3. Fabbricazione di un nuovo quartiere capace di complessivi 11.000 abitanti sulle aree comunali dell'isola e sacca di S. Elena, mediante speciale convenzione da presentarsi al Consiglio Comunale entro il gennaio 1911;

4. Creazione dell'*Istituto autonomo per le case popolari od economiche*, con patrimonio costituito dal Comune mediante cessione del demanio popolare (case esistenti, di aree ecc., e sovvenuto da altri Enti;

5. Pratiche verso Imprese cittadine commerciali e industriali, e verso lo Stato, perchè provvedano abitazioni pei loro dipendenti, vuoi mediante costruzione diretta, vuoi favorendo la costituzione di Cooperative edilizie fra i dipendenti medesimi.

Con tali proposte noi crediamo di temperare l'urgenza del provvedere colle imprescindibili necessità della difesa del bilancio, e coi limiti caratteristici di un'azione di Comune. Di ciò siamo tanto convinti, che ad un allargamento di quest'azione oltre il programma che con amoroso e severo studio siamo venuti concretando, sentiremmo il dovere di opporci virilmente, in difesa della nostra responsabilità di Amministratori, e di quella sincerità che verso la cittadinanza è supremo dovere. Nè, ci piace finire come incominciammo, nè ci dorremo se altri sarà chiamato a tentare ardimenti maggiori. Gli è che, per quanto ci prema e ci urga il problema delle abitazioni, non per questo distogliamo lo sguardo dai mille altri bisogni, e gravi ed urgenti, che stringono il Comune e chiedono alle sue limitate forze provvedimenti presso che illimitati. Sì che con serena coscienza sottoponiamo, signori Consiglieri, alle vostre deliberazioni la seguente

Parte:

Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta;

Preso atto dell'impegno assunto dalla Giunta medesima di sottoporre alla sua approvazione entro il mese di gennaio 1911 la convenzione per costruzione di un nuovo quartiere cittadino sulle aree comunali dell'isola e sacca di S. Elena;

Approvando in massima, e salva deliberazione speciale, la costituzione di un *Istituto autonomo per le case popolari od economiche*, secondo il piano tracciato nella relazione;

delibera:

1. di autorizzare la Giunta e per essa l'on. Sindaco a contrarre un mutuo di L. 3.000.000 alle condizioni che reputerà più opportune, per la costruzione di case a fitti minimi da servire agli inquilini delle abitazioni insalubri che è più urgente sgomberare; assumendo per tale lavoro, ove occorra, apposito personale straordinario;

2. di presentare al Parlamento Nazionale le petizione per ottenere provvedimenti legislativi diretti a rendere praticamente efficace l'opera dei Comuni nella procedura di inabitabilità delle abitazioni antigieniche, a scopo di risanamento edilizio.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Il doppio uxoricidio di Pianiga

I capi d'accusa

Ieri si è iniziato, dinanzi alla nostra Corte d'Assise, il processo contro Barban Giuseppe di Antonio, d'anni 44, da Rivale di Pianiga, il quale è accusato:

1° di avere in Rivale di Pianiga nel maggio 1908 a fine di uccidere e con premeditazione somministrato alla moglie Zampieri Santina delle sostanze venefiche, così da cagionarle la morte, avvenuta nel 17 di detto mese;

2° di avere in Rivale di Pianiga il 1° agosto 1899, a fine di uccidere, e con premeditazione somministrato alla sua moglie Salviato Albina delle sostanze venefiche, che le cagionarono la morte, avvenuta il 23 dello stesso mese.

Le operazioni per la costituzione della giurìa durarono fino a circa le 11; allorchè il giurì è composto, il pubblico è riammesso nell'aula, e si inizia subito la trattazione del processo.

Un curioso incidente per la costituzione di P. C.

Gli avvocati presenti sono, per la difesa: Andrea Bizio, Magrini e Pietriboni Ernesto: per la P. C. l'avvocato Levi Morenos.

Il presidente domanda all'avvocato di P. C. nell'interesse di chi egli si costituisce P. C. in causa, e l'avv. Levi Morenos risponde: nell'interesse di Calzavara Oliva, maritata Zampieri, madre della Zampieri Santina.

Il cav. Fusinato fa introdurre la Calzavara, una vecchietta sessantenne che entra in sala come trasognata, alla quale domanda se vuol costituirsi Parte Civile.

Avv. Bizio — Io mi oppongo a questa domanda; deve essere la Zampieri a dichiarare che cosa vuole.

Pres. — Ma avvocato lasci stare; io faccio le domande: ella sa benissimo che qualora l'avv. di P. C. lo volesse, può prendersi la donna, portarla in cancelleria, farle fare la sua brava dichiarazione, e poi venire qui. Hanno tempo finchè dura il processo.

Avv. Bizio — Sì, ma succede spesse volte che si fanno costituire P. C. persone che non ne avevano mai avuta nemmeno la lontana idea. Di questi casi ne sono successi parecchi.

Pres. — Ebbene, Zampieri, dite: che cosa volete? Volete che vi nomini un avvocato?

Zampieri — Sior, mi no vogio gnente.

Avv. Levi — Ma questo è un equivoco.

Presidente (alla Zampieri). — Bene, insomma, che cosa volete?

Avv. Levi — Vuol chiedere almeno se si costituisce P. C.?

Presid. (con grande pazienza) — Dunque Zampieri, volete costituirvi P. C.? (poi rivolto agli avvocati): E' un linguaggio credo per lei questo.

La Zampieri non risponde; rimane ferma dinanzi al tavolo del Presidente che torna ancora a domandarle che cosa voglia.

Pres. — Dunque, ditemi: che cosa volete dichiarare? Voi avete detto solo che non avete mezzi per trovarvi un avvocato.

Zampieri — Mi nossignor, perchè no so gnente de sto afar.

Pres. (al cancelliere) — Dia atto che la P. C. non sa niente di queste cose.

Bizio — Ma se non si è mai sognata di costituirsi P. C.

Pres. (alla Zampieri) — Avete i certificati di povertà?

Zampieri — Sissignor, eccoli qua. (E la Zampieri presenta al presidente alcune carte che teneva nella mano).

Pres. — Li avete prodotti voi?

Zampieri — Sissignor.

Pres. — Se in base a questi documenti io vi nomino un avvocato, senza spese, lo volete?

Zampieri — Mi spese no posso farghene.

Pres. — No ocore che paghè gnente, mi ve lo nomino l'avvocato, ma a che scopo lo voleu?

Zampieri — Ma, mi no pretendo gnente.

Gli avvocati di difesa in coro: oh, abbiamo sentito ormai.

Avv. Bizio — Domanda che il cancelliere registri a verbale questa frase.

Zampieri — Che fassa la legge.

Pres. (al cancelliere) — Dia atto.

Parrebbe che il curioso incidentino, nuovo anche alle nostre aule, fosse terminato; ma mentre il cancelliere sta per prender nota della frase pronunciata dalla donna, l'avv. Pietriboni domanda sia aggiunta a verbale che la Zampieri rinunzia al risarcimento dei danni.

Pres. — Ma non ha detto questo!

Pietriboni — Domandiamoglielo allora.

Pres. — Io non posso fare questa domanda.

Pietriboni — Scusi, eccellenza, ma la Zampieri lo aveva detto prima.

Pres. — A me non pare.

Pietriboni — Ed a me pare invece; sono opinioni differenti le nostre, signor Presidente: ma tanto vale l'opinione mia come la sua.

Pres. — Va benissimo, ma se cominciamo così, si va male.

Il Presidente tace un momento, poi come rassegnato, per accontentare il desiderio del difensore, dice alla Zampieri: « Dunque Zampieri rinunziate a qualsiasi risarcimento di danni? ».

La domanda non sorte alcun effetto: la Zampieri rimane muta, per cui il Presidente dice: « La Zampieri tace, io non posso insistere altro su questa domanda ».

Ma la donna, entrata in sala poco dopo, assieme agli altri testimoni, dichiara che essa intende di costituirsi e che ha l'avvocato. Così si dà atto della costituzione.

L'incidentino ha durato più di un quarto d'ora, e finalmente il cancelliere può dar lettura dell'atto d'accusa e della sentenza della sessione d'accusa.

Il Presidente fa poi la rituale ammonizione ai testi. Ma la difesa solleva incidente per la costituzione di P. C. della Calzavara: ed il Presidente ne rinvia la soluzione al pomeriggio.

(*Udienza pomeridiana*)

Alle 14.35 si riprende la discussione del processo che, se continua come è incominciato, minaccia di tirar assai per le lunghe. Il pubblico nell'aula è abbastanza numeroso. Il ritardo è causato dall'assenza del giurato Radaelli, che arriva soltanto alle 14.35.

Appena l'ufficiale giudiziario ha dichiarato aperta l'udienza, il giurato Radaelli domanda scusa del ritardo; quindi dichiara che in questi giorni, per gravi interessi professionali, non potrebbe presenziare al dibattimento.

Questi interessi sono di tale natura per cui non sa se eventualmente ciò possa influire anche sulla serenità del suo giudizio.

Il Presidente emette ordinanza, con cui, non credendo che gli argomenti addotti dal giurato siano tali da dover consigliare il grave provvedimento della sua sostituzione, respinge la sua domanda.

La difesa fa porre a verbale la sua protesta.

Ancora sulla costituzione di P. C

Viene quindi invitata a presentarsi nuovamente la Zampieri, ed il Presidente domanda alla difesa che cosa abbia a dire in proposito.

L'avv. Bizio si oppone alla costituzione di P. C. Non comprende una costituzione di P. C. che non sia spontanea.

Replica l'*avv. Levi Moreno* rilevando che si tratta evidentemente di un equivoco, che la Calzavara, una povera contadina, non poteva afferrare la portata di certe espressioni per lei nuove del tutto, che ad ogni modo la sua volontà di costituirsi fu poi chiaramente manifestata.

Il *Presidente* pronuncia quindi ordinanza con cui respinge la domanda della difesa, ammette la costituzione di P. C. e nomina patrocinatori d'ufficio gli avv. Levi-Moreno ed A. Brunetti. Nella sua ordinanza il Presidente dice che le dichiarazioni fatte stamane dalla Zampieri, dato il suo limitato grado di cultura, non possono assicurare pienamente sui suoi intendimenti di rinunciare ai suoi diritti.

La difesa protesta.

L'interrogatorio dell'imputato

Il *Barban* con voce appena intelligibile, dice: Ho sentito stamane l'atto d'accusa; ma io non ne so nulla, sono allo scuro di tutto questo; è molto tempo che sono in carcere, non sapendo nessuna cosa, avendo amato tanto le mie mogli, avendo sospirato tanto per loro, quando erano ammalate. Ho sopportato abbastanza collo stare in carcere per ben otto mesi.

Le dichiarazioni dell'imputato si limitano alle brevi dichiarazioni precedenti; il Presidente inizia le contestazioni, nei riguardi della Zampieri: ma il Barban non muta linea di condotta. Dice che mai maltrattò le proprie mogli, che sempre volle bene ad esse e che non è vero che quando esse erano ammalate, invitò coloro che le assistevano ad andarsene, volendo assisterle da solo. Nega anche di essersi opposto acchè venisse fatto un consulto.

Pres. — Vi si accusa di aver procurato la morte della Zampieri?

Acc. — Il giorno della sua morte fui a Mirano dalle 7 alle 13 per incassare un credito. Quando ritornai seppi che avevano chiamato il prete, e vedendo che mia moglie non era in cattive condizioni, dissi che non c'era bisogno di tanta confusione. Io non scacciai di casa nessuno.

Non ricordo di aver voluto rimaner solo nella stanza di mia moglie, nè di aver detto al parroco che mia moglie era ridotta in quello stato per causa di suo padre. E' vero che le diedi una polverina dicendole che ne avrei presa una anch'io.

Pres. — Avete detto al dott. Zenere che il dott. Borelli aveva ordinato dell'Acqua di Roncegno?

Acc. — Non ricordo.

Pres. — Ricordate che il dott. Zenere in quella circostanza vi abbia detto che nell'acqua c'era dell'arsenico?

Acc. — Non lo ricordo; come pure non ricordo di aver chiesto se colle pillole di stricnina si poteva morire.

Pres. — Si dice che acquistaste l'arsenico dal farmacista, che ve lo fornì l'agente?

Acc. — Nossignor.

Pres. — E cosa potete dire dell'arsenico trovato dai periti sul cadavere della Zampieri?

Acc. — Io non so niente.

Pres. — Quando sposaste la terza moglie, cioè la Rocco?

Acc. — L'8 agosto 1908 in chiesa; non sono però sicuro se fosse tre mesi dopo la morte della Zampieri. Mi tornai a sposare così presto perchè avevo bisogno assoluto di una donna che custodisse i due bambini, uno di un anno e mezzo e l'altro di sei anni, avendo la domestica litigato colla madre. Mai ebbi rapporti intimi colla Rocco mentre era ancora in vita la Zampieri.

Pres. — E com'è che la Rocco era incinta?

Acc. — Non può esserlo stata che da 20 giorni prima del mio matrimonio.

Il Barban smentisce poi di essersi recato a Milano colla Rocco, bensì sostiene che egli fu in quella città per trovare certo Nardo. Aggiunge che anche quando si recò a Vicenza, la Rocco era assente da Rivale di Pianiga ed anche allora uscì la chiacchiera che egli si fosse recato a Vicenza colla Rocco.

Pres. — Vi siete trovato qualche volta a Padova colla Rocco?

Acc. — Sissignore, quando la Rocco vi andava per curarsi ad un braccio.

Pres. — Poco dopo la morte della Zampieri si diceva che voi avreste detto alla Rocco: « Fra quindici giorni ci sposeremo »?

Acc. — Non l'ho mai detto.

Pres. — Non avreste scritto alla Rocco una lettera nella quale dicevate: « Fra poco verrò a trovarti. Ti amo ».

Acc. — Nossignore.

Pres. — Fu ammalata la Salviato?

Acc. — Fu ammalata due anni e la sottoposi a consulto di tre medici.

Pres. — Prima di sposarla la Salviato ebbe da voi due figli?

Acc. — Sissignore, ma prima del matrimonio civile.

Pres. — Avete avuto rapporti intimi colla Zampieri, vivente ancora la Salviato, vostra prima moglie?

Acc. — Sì.

Pres. — Quando avete sposato la Zampieri?

Acc. — Tre mesi dopo la morte della Salviato perchè la Zampieri era incinta.

Pres. — Ed era incinta per opera vostra?

Acc. — Non ne sono sicuro!

Pres. — Aveva la Zampieri rapporti con altri?

Acc. — Sì.

Pres. — E come va allora che l'avete sposata?

Acc. — Per la necessità di avere una donna che aiutasse mia madre.

Pres. — Al bambino nato avete dato il vostro nome?

Acc. — Sissignore: lo riconobbi per mio.

Avv. Bizio — Quanti figli ha avuti il Barban dalla prima e quanti dalla seconda moglie?

Acc. — Due dalla prima e due dalla seconda e sono tutti vivi.

Così terminano le contestazioni al Barban e si sospende l'udienza per pochi minuti.

I primi testi d'accusa

Alle 16.20 viene introdotto l'ex-assessore di Rivale, signor *Pintonello Giacinto*, il quale stenta a ricordarsi le circostanze rese al giudice istruttore, poi, in seguito alle domande del presidente riferisce che in paese, dopo la morte della Zampieri, si notò una strana coincidenza del decesso avvenuto nelle stesse circostanze misteriose della Salviato. Scrisse al segretario del Comune di Pianiga, informandolo delle voci che correvano, nel caso fosse necessaria una eventuale denuncia. Tale denuncia non fu fatta perchè i medici dichiararono che nessun fatto anormale si verificò nella morte della Zampieri.

Il teste prosegue asserendo che le voci che accusavano di veneficio il Barban, cessarono ma ritornarono a farsi ancor più insistenti allorchè l'autorità ordinò la esumazione del cadavere.

A richiesta del P. M. il teste afferma di conoscere il padre del Barban e di ritenerlo un uomo onesto.

P. M. — Sa che avvenissero delle scene fra padre e figlio?

Teste — Sissignore. Per la condotta del figlio, in seguito a questo succedersi di matrimoni.

P. M. — Le fu riferito che la Zampieri, parlando del marito, si sarebbe espressa con queste parole: « Me fassesselo morir tuta in una volta »?

Teste — Nossignor.

Calzavara Pinton Bruno, farmacista, e Sindaco di Pianiga, premette che la levatrice per prima ebbe a manifestargli il sospetto che la Zampieri non fosse morta in seguito a malattia naturale.

Certo Panizza poi gli riferì, per sentito dire, che la notte precedente la morte della Zampieri, il Barban fece allontanare la cognata dalla stanza e, rimasto solo con la moglie, avrebbe offerta a questa una bibita che la Zampieri rifiutò, ma che poi, in seguito alle insistenze del Barban, il quale l'assicurò che quella bibita l'avrebbe sollevata, si decise a prenderla.

Pres. — Crede che il Panizza possa essersi inventata tale circostanza?

Teste — Lo escludo. Ho sempre ritenuto il Panizza una persona seria.

Pres. — Perchè non fu denunziato il fatto?

Teste — Erano in principio dicerie vaghe, ed anche i medici che furono interrogati dopo, dichiararono che alcun sospetto avevano per poter ammettere che un fatto anormale avesse causata la morte della Zampieri.

Pres. — Il cadavere fu sepolto?

Teste — Sissignore; fu rimosso poi in seguito ad un ordine dell'autorità.

Pres. — Sa che il Barban era in relazione colla Rocco?

Teste — Sissignore. Non so però a qual punto tale relazione arrivasse.

P. M. — Sa che esistessero forti dissapori tra padre e figlio Barban?

Teste — Sissignore, per la condotta del figlio il quale spendeva nella tresca.

Proseguendo nella sua deposizione, il teste afferma che nella sua qualità di farmacista fornì al Barban della stricnina, che doveva servire alla madre dell'accusato, ammalata agli occhi. Non ricorda se gli fu riferito che il Barban, vivente ancora la Zampieri, abbia scritto una lettera alla Rocco, in cui scriveva: « Presto saremo liberi ».

Al teste il Barban disse un giorno che sua moglie era anche ammalata perchè beveva troppo! Io però — continua il Calzavara — non ne ero persuaso.

Afferma poi che il medico che curava la Zampieri ordinò al teste dei calmanti, ma non ebbe mai dal medico ricette ordinanti arsenico.

— Avete acquistato dell'arsenico per il vostro cavallo? — chiede il Presidente all'imputato.

— Nossignore.

Il perito prof. Spica chiede al teste come tiene l'arsenico nella sua farmacia, ed il Calzavara risponde: L'acido arsenico è in polvere, la tintura arsenicale è in liquido.

— Tali sostanze venivano maneggiate da lei soltanto od anche dall'agente Tiraboscο? — domanda il perito.

— Per solito venivano maneggiate da me; però non escludo che avesse potuto maneggiarle anche l'agente. Aggiunge poi di aver fornito al Barban la tintura d'oppio il 15, il 16, ed il giorno 18 maggio 1908.

Altre interrogazioni vengono fatte al teste su circostanze varie; poi, essendo le ore 18, la continuazione della sua audizione viene rimessa a stamane alle 9.45.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 19

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. « Ercole » è partita da Porto Ferraio il 18; la « Pisani » è giunta a Taranto e partita, giunta a Brindisi il 19; la « Polcevera » è giunta alla Maddalena il 18; la « Spica » è partita da P. Vecchio Pisano il 18; la « Calabria » è giunta a Hong Kong il 18; la « Tevere » è giunta a Lampedusa e partita, giunta ad Augusta il 18; la « Bronte » è partita da Brest il 18; le torpediniere « Nibbio » e « Pellicano » sono partite da Porto Corsini, giunte a Venezia il 18; la « Olimpia » è partita da Porto Torres, giunta alla Maddalena il 18; la betta N. 5 è partita dalla Maddalena il 18.

DA TRENTO

Le selvagge violenze di un drappello di soldati

Le relative interpellanze parlamentari

Trento, 19

A Cembra stanotte sono avvenuti dei gravissimi incidenti dovuti alla prepotenza di una compagnia di soldati colà di passaggio.

La compagnia di alpini, comandata dal capitano Schöpfer, era giunta a Cembra — grossa borgata in Val d'Avisio — alla sera ed alcuni soldati si erano recati all'osteria, dove per futilissimi motivi, presero a questionare con alcuni giovanotti che vi si trovavano.

Questi si ritirarono, prudentemente allontanandosi, ma i militari eccitati dal molto vino bevuto uscirono anche essi dall'osteria e si diedero a girare per la borgata commettendo ogni sorta di violenze.

Gettarono sassi contro le finestre, bastonarono i passanti, entrarono nelle case maltrattando le persone; penetrarono, poi, in casa di una vedova e colà commisero ogni sorta di barbarie, mentre i piccoli figli della disgraziata fuggirono spaventatissimi seminudi in sulla strada.

Solo a notte tarda le autorità ed i gendarmi poterono ristabilire un ordine relativo.

Al mattino il Podestà si recò a protestare presso il capitano, ma questi, per tutta risposta, gli voltò le spalle!

Vennero informati del fatto gli onorevoli Conci e Delugan onde se ne occupino nella sessione delle Delegazioni, che si riunisce a Budapest.

L'on. Paolazzi deputato di Cembra si è recato qui al comando di fortezza a chiedere soddisfazione delle gesta selvagge.

La popolazione, eccitatissima, è in preda a viva agitazione, e tutto il paese è impressionatissimo per questi fatti.

Un grave incidente automobilistico

Trento, 19

Stamane l'automobile postale gestito dall'autorità militare e che compie il servizio in Val di Fiemme, giunta sul ponte dell'Avisio presso Piedazzo causa la rottura di un freno e il cattivo stato della macchina si rovesciò. Fu vera ventura se la vettura non precipitò nell'Avisio.

I passeggeri terrorizzati vennero soccorsi dai terrazzani subito accorsi. — Due donne sono rimaste gravemente ferite; altri sono contusi.

Dopo lungo lavoro un drappello di 50 soldati riuscì a rimettere l'automobile sulla strada.

L'associazione dei falsi monetari

Trento, 19

Le indagini intorno alla associazione di falsi monetari scoperta qui e nel Trentino hanno dato nuovi, importantissimi risultati. Si è potuto assodare che presso il confine esistono delle vere sedi della combriccola dei falsari, dalle quali poi essi si partono per andar a compiere il loro criminoso lavoro.

Importanti scoperte sono state fatte a Borgo di Valsugana, a Strigno ed a Primiero.

Ora le ricerche si vanno sempre più intensificando e circoscrivendo alla zona dove risulta che realmente i falsari avrebbero il loro centro.

Ad esempio, speciali pattuglie di polizia perquisiscono le località vicine al confine specialmente quella di Valsugana.

Sembrano imminenti altre scoperte che permetteranno di chiarire completamente questo episodio dei falsi monetari veneto-trentini.

Greco non esiste?

Trento, 19

Come sapete, in seguito al colpo di scena della comparsa di Vittorio Greco, almeno attraverso le colonne del Trentino, sono stati disposti nuovi rilievi e nuove indagini anche a Verona, ma il risultato ne è stato totalmente negativo.

Nessun indizio del Greco colà, nè all'indirizzo da lui indicato, nè altrove. Così pure le nuove indagini qui compiute hanno assodato l'inesistenza di qualunque traccia di un suo eventuale soggiorno a Trento.

Di modo chè si fa sempre più fondata la supposizione che il romanzesco personaggio di Vittorio Greco sia in realtà nè più nè meno di un parto della fantasia del Colpi.

In ogni modo il pubblico segue con grande interesse questa nuova fase dell'eterno *affaire*.

Il "raid,, d'un sottomarino francese

Tolone, 19

Il sottomarino *Ampere*, comandato dal luogotenente Benet, ha compiuto stamane i preparativi per intraprendere il raid fra Port Vendre e Villafranca sulle coste del Mediterraneo, di 476 miglia. Durante il raid verranno compiute esperienze di lancio di torpedini e immersioni di palombari per una durata non superiore alle sei ore.

Il parto della Regina d'Inghilterra

Londra, 19

Al Bukingham Palace è atteso per il mese di marzo il parto della regina Maria. Da 55 anni non si verificavano nascite in questo palazzo.

Cameriere ucciso da un compagno

Roma, 19

Oggi, alle 13 a Roma, nei locali della bottiglieria di proprietà di Luigi de Angelis, in piazza S. Claudio il cameriere Francesco D'Idri di 49 anni, uccise a colpi di coltello il compagno Scarozzi Stefano, di 19 anni.

In quell'ora la bottiglieria era deserta. I due camerieri si erano ritirati in una cameretta posteriore alla sala grande, per pranzare, ma la incominciarono a ragionare circa il dividendo delle mance, poichè lo Scarozzi desiderava che se ne facessero parti uguali, mentre l'altro finora prendeva per sè i due terzi. A un certo momento, senza che la discussione avesse degenerato in alterco, il D'Idri si accostò a un banco, e, afferrato un lungo coltello si avventò contro lo Scarozzi, colpendolo alla regione sotto clavicolare. Dopo il ferimento il D'Idri fuggì per una porticina segreta, dicendo al portiere, che lo vedeva così agitato, che si sentiva poco bene.

Lo Scarozzi si tolse l'arma rimasta conficcata nella ferita e uscì dalla bottiglieria per trovare una carrozza. Intanto dalla ferita usciva copioso il sangue. In piazza S. Claudio, stazione di vetture, il ferito, premendosi il petto, cadde a terra, gridando: Mi hanno ammazzato. Un vetturino accorse e depostolo in una vettura lo condusse all'ospedale, dove giunse cadavere.

L'omicida intanto si era costituito al commissariato di Trevi. Egli aveva la giacca macchiata di sangue. Al delegato di servizio confessò cinicamente di aver ferito il suo compagno di lavoro, perchè gli era sembrato che gli volesse metter le mani addosso. Egli non si mostrò per niente addolorato quando il delegato gli disse che lo Scarozzi era morto. Numerosi curiosi hanno oggi sostato dinanzi alla bottiglieria chiusa, ed hanno avuto parole di compianto per il giovanotto ucciso, che era conosciuto nel rione e da tutti ben visto.

Alle 16 si è recato sul posto il giudice istruttore che ha constatato che la scena deve esser avvenuta senza lotta, poichè le sedie e il tavolo non dimostrano la menoma colluttazione. Lo Scarozzi, alle 14, doveva prendere il turno per il riposo festivo.

Disgrazie sul lavoro

Roma, 19

A Vigna Cartoni, dove si eseguono i lavori per la mostra internazionale di arte, sono oggi avvenuti due infortuni.

Alle 7 di stamane il muratore Carlo Fresella, di 35 anni, da Caserta, cadde da una impalcatura alta 10 metri riportando fratture multiple. Verso mezzodì, un altro operaio, certo Mario Lucci, da Bari, cadeva in malo modo. Entrambi sono stati giudicati in grave stato.

Officina ferroviaria in fiamme

Reggio Calabria, 19

Questa notte è scoppiato un incendio nell'officina ferroviaria di Calopinace. Accorsero subito i pompieri. L'incendio è stato poi domato. I danni sono notevoli. Venne aperta una inchiesta.

Vapore tedesco in pericolo

Las Palmas, 19

Un vapore tedesco, trovantesi a 12 miglia a nord della Grande Canaria, invocò soccorso, avendo perduto il timone nella spaventosa tempesta che ha imperversato nell'arcipelago. Cinque rimorchiatori presero il mare per portargli soccorso, ma tutti i loro sforzi per raggiungerlo riuscirono inutili e dovettero ritornare in porto a causa della tempesta che aumentava di violenza.

Un altro vapore tedesco arenato a Las Palmas, poco dopo prese il largo a sua volta per soccorrere il vapore pericolante. Si ignora se vi riuscì. Alcuni credono che il vapore pericolante sia l'*Huberg*, della Compagnia Woorman Linie, del dipartimento di Amburgo.

Inondazioni e frane in Francia

Grenoble, 19

Le pioggie insistenti hanno prodotto una nuova piena dell'Isere e dei suoi affluenti. Tanto a monte che a valle di Grenoble, in diversi punti, la strada è tagliata. A Lancey una frana di 100 metri cubi di roccia si è staccata dalla montagna ed ha sfondato il tetto dell'officina elettrica producendo così l'interruzione del tram da Grenoble a Chapareillon.

Diplomatico russo travolto dall'automobile

Parigi, 19

Il colonnello Tirkoff, addetto all'ambasciata di Russia, mentre discendeva dal tram, fu rovesciato da un'automobile che andava a grande velocità. Gli abiti gli si aggrovigliarono nelle ruote e venne travolto. Si dovette sollevare l'automobile per liberarlo. Venne medicato e trasportato al suo domicilio. Il suo stato è gravissimo.

Carica la pipa con la dinamite!

Parigi, 19

Il *Paris Journal* riceve da Mons: Un operaio è stato ucciso da un'esplosione prodottasi nella pipa che fumava. Per una distrazione inesplicabile aveva messo in tasca una cartuccia con materia esplosiva che si era mescolata al tabacco di cui aveva riempito la pipa.

Le condizioni dell'aviatore Withe

Dower, 19

Graam Withe, nella caduta dall'aeroplano, ha riportato una lieve commozione cerebrale. Probabilmente sarà ristabilito in settimana.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 18

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Tacete! — gli rispose Greta unendo alla parola un gesto imperioso della mano. — Voi offrite il vostro amore ad una fidanzata. E' un amore vile, vilmente offerto. E' una moneta falsa, signore, che si rifiuta con disprezzo.

Ugo Ritson riuscì in parte a padroneggiarsi. La sua fronte era fieramente aggrottata, ma egli replicò con calma imperturbabile:

— Voi non sposerete giammai mio fratello.

— Lo sposerò... se Dio vuole.

— Ebbene, se lo sposerete sarete infelice ed avrete a pentirvene e ad inorridire della vostra unione per tutta la vita.

— Avverrà ciò che è scritto in Cielo.

— E' un villano... un bruto... un...

— Basta così — l'interruppe Greta. — Preferirei sposare un bifolco piuttosto che un gentiluomo come voi.

Per un istante si stettero di fronte con respiro ansimante fissandosi negli occhi con sguardi irati. Poi la fanciulla si voltò e continuò la sua strada.

Ugo Ritson riprese immediatamente il suo fare freddo abituale. La seguì con gli occhi, senza che apparisse la minima contrazione nei suoi lineamenti, e poi si diresse con passo lento verso casa sua.

CAPITOLO VII.

Nella stanza, dove Mr. Bonnithorne stava seduto rifocilandosi, regnava una quiete profonda. Era lo stesso salottino nel quale aveva principiato il suo colloquio con Allan Ritson, interrotto dalla comparsa del Laird Fischer. La metà della finestra era aperta. Il sole era scomparso dietro ai monti, e soltanto le vette erano ancora rischiarate dai riflessi dei suoi ultimi raggi porporini, mentre giù nella valle si estendevano le ombre crepuscolari.

Mrs. Ritson entrò e dette presso il tavolo. Il suo contegno era tanto umile da sembrare quasi abbietto. Era una donna anziana, ma il suo viso portava ancora le traccie della bellezza dei suoi anni giovanili, nonostante le rughe profonde.

Ora l'espressione di tristezza era costante sui suoi lineamenti. Portava un abito, la cui foggia era passata di moda da lungo tempo, ed intorno al collo un fazzoletto di seta bianca. La sua voce era sommessa ed un po' tremula, ma nonostante vivace e penetrante come se interrogasse sempre.

Sedeva a testa bassa, con gli occhi fissi in grembo e rivolgeva soltanto di tratto in tratto qualche domanda allo avvocato, mentre le sue dita continuavano nervosamente a lavorare le calze.

Mrs. Ritson entrò e sedette presso il veniente col suo abituale sorriso, e dopo ogni risposta laconica si rimetteva a mangiare con un appetito invidiabile.

Di tratto in tratto giungeva dalla valle il confuso ronzio di molte voci.

L'inquetudine di Mrs. Ritson vinse alfine la sua timidezza.

— Mr. Bonnithorne — diss'ella — vi prego di interessarvi perchè il testamento sia fatto questa sera. Inducete mio marito, appena sarà di ritorno, a non indugiare altrimenti. E' dotato di molte buone qualità, ma ha il difetto di procrastinare sempre, anche quando si tratta di cose importanti. E' stato sempre così.

Mr. Bonnithorne, che stava appunto portandosi alle labbra il bicchiere, si fermò ed alzò invece gli occhi.

— Scusate, signora — diss'egli col suo inevitabile sorriso, che però non toglieva il significato pungente alle sue parole — questo è un argomento, sul quale, per certe ragioni, non posso discutere con... una donna.

Mentre così diceva, un tacchino attraversò con andatura grave il cortile, ed interruppe il silenzio serotino col suo disgustoso grido.

Il volto pallido di Mrs. Ritson si coprì di un vivo rossore. Questa risposta era una dura prova, anche per la sua modestia eccessiva. Ma ella chinò di nuovo gli sguardi sul suo lavoro, e dopo alcuni istanti, replicò in tono calmo:

— Credo che una donna possa parlare di affari che riguardano suo marito ed i suoi figli.

L'avvocato aveva ripreso il coltello e la forchetta, che per un momento, aveva deposto.

— Non sempre — osservò. — E' una cosa strana, ma esiste un caso in cui la legge non riconosce alla donna il diritto di dare al proprio figlio questo nome.

Mentre così diceva era entrato Ugo Ritson, che veniva fresco, fresco, dal suo colloquio con Greta Lowter, e si era sdraiato sul divano.

Mrs. Ritson, senza distogliere lo sguardo dalla calza, alla quale continuavano a lavorare nervosamente le sue dita, chiese:

— In qual caso?

Mr. Bonnithorne voltò un pochino la testa, e guardò il giovane Ritson in modo significante mentre rispondeva:

— In caso d'illegittimità.

Il tono un po' arrogante di questa risposta colpì spiacevolmente l'orecchio di Mrs. Ritson. Sollevò gli occhi dal suo lavoro.

— Che cosa intendete dire? — ella chiese.

Mr. Bonnithorne pose accuratamente il coltello e la forchetta sul suo piatto vuoto, si pulì la bocca col tovagliolo, tossì leggermente ed alfine rispose:

— Intendo dire che la legge nega il nome di figlio legittimo alla prole nata da un'unione naturale.

Mrs. Ritson si fece rossa come una fiamma di fuoco, e balzò in piedi.

— Se è così, la legge è barbara e cattiva! — esclamò con voce tremante di emozione.

Mr. Bonnithorne si appoggiò comodamente alla spalliera della seggiola, si mise le mani in tasca, volse la testa e disse sorridendo in tono faceto:

— Già è strana, n'è vero?

Disgraziatamente l'effetto che si riprometteva l'avvocato da questa sua domanda, che gli sembrava spiritosa, andò perduto, perchè Paolo Ritson, insieme a Greta, era comparso sulla soglia del salottino ed aveva udito le ultime parole.

(*Continua*)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinc.ali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO

20 Martedì: S. Liberata.
21 Mercoledì: S. Tomaso.
Leva il sole a ore 7.49 — tramonta alle 16.28.

Sul truffatore arrestato a Nizza

Quello straniero che fu arrestato l'altra sera in una terrazza d'un caffè a Nizza, come autore di aver tentato di spendere uno *cheque* a firma non sua di 18.000 lire, secondo il telegramma pubblicato ieri, non interesserebbe in modo alcuno Venezia, in una banca della città.

Si tratta semplicemente di questo, che alla Società Bancaria di qui l'altro giorno si presentò una signora per riscuotere uno *cheque* di 100 lire, *cheque* che apparteneva allo stesso libretto dal quale era stato staccato quello di 18.000 lire a firma Veniani, il quale sarebbe un negoziante di Milano. Naturalmente lo *cheque* fu sequestrato e portato in questura. La signora ch'era in buonissima fede lo aveva ricevuto da una sua figlia risiedente a San Remo la quale lo aveva ricevuto da un suo padrone. Lo *cheque* poi è firmato G. Florio. La Questura adesso rivolgerà le indagini da questa parte e cercherà di stabilire chi sia il nuovo firmatario del sospetto libretto di *cheque*. Ma, ripetiamo, Venezia in questa faccenda c'entra di straforo.

Tasse

Tassa stazi nei rivi comunali. — Il ruolo relativo alla Tassa per l'anno 1911 resterà esposto per 15 giorni — dal 15 dicembre corrente nella residenza Municipale. — Quelli fra i concessionari che non intendessero di approfittare ulteriormente della licenza, dovranno farne rinuncia alla Div. IV. Municipale entro il corrente mese. — Scorso il 31 dicembre saranno obbligati al pagamento della tassa per l'anno 1911. — La scadenza del pagamento è fissata al 10 febbraio 1911.

Tassa spazi comunali. — Il ruolo dei contribuenti la tassa spazi comunali relativo al primo trimestre 1911, resterà esposto per otto giorni da 1 gennaio 1911. — Il pagamento della tassa è fissato per il primo febbraio 1911.

Tassa cani. — Nel mese di gennaio 1911 verrà compilata la matricola tassa cani per l'anno 1911. — I detentori di cani che non intendessero di venir compresi nella predetta matricola, dovranno il 31 dicembre corrente rinunciare al possesso e detenzione dei cani e comunicarne la rinuncia alla Div. IV. Municipale. — Omettendo tali pratiche saranno tenuti al pagamento della tassa in lire 40 anche per l'anno 1911.

Tassa gondole e barche in genere. — Il ruolo dei contribuenti la tassa gondole e barche in genere relativo al primo semestre 1911 resterà esposto per quindici giorni dal quindici dicembre corrente. — Gli eventuali ricorsi dovranno essere presentati al Protocollo Municipale entro quindici giorni dalla pubblicazione del ruolo stesso. — Trascorso tale termine la tassazione è definitiva. — La scadenza è fissata per il 10 febbraio 1911.

Università Popolare

Ricordiamo che questa sera alle 8.45 nella sala dell'Ateneo il prof. Pio Spezi, di Roma, parlerà sul tema: « La madre nei sonetti romaneschi del Belli ».

Ingresso 50 cent.

Due morti premature di bambini

Ieri il Commissariato di San Polo veniva avvertito che il bambino Umberto Ancillotto di mesi tre, abitante a San Polo 2980, era morto improvvisamente. Si recò sul posto il delegato Fiori con due agenti per indagare le cause della morte prematura e con la scorta del dottor Sorgato poteva stabilire che il piccolo Ancillotto era stato accidentalmente soffocato.

Dormiva in letto assieme coi genitori e la madre per maggior cura lo teneva avvolto in altre coperte. Forse queste costituivano un peso eccessivo ed il bambino morì. I genitori sono desolati.

Iermattina alle ore 7 mezza, col mezzo della Croce Azzurra, veniva trasportato nella cella mortuaria il cadavere di un altro bambino di mesi 3 Cugerani Alberto, abitante in Calle della Fava a San Lio, morto repentinamente nel suo letto, colpito da assalto di eclampsia.

Il fuoco in un deposito di vini

L'altra mattina alle 5 i vigili vennero telefonicamente avvertiti che il fuoco erasi sviluppato in un deposito di vini a pianoterra nello stabile a Cannaregio 3728, di proprietà del conte Donà Dalle Rose, affitato al sig. Marco Zanon.

Accorsa sollecitamente sul posto la sezione terza, riuscì in breve a spegnerlo.

Andarono però distrutte cinque damigiane impagliate, e delle bottiglie contenenti liquori in sorte, nonchè le spine di legno di cinque affusti di vino, con dispersione del contenuto. Il danno risentito dallo Zanon è calcolato in lire 3000, assicurato alle Generali.

Le cause dell'incendio sono ignote, e si ritengono accidentali.

Furti e furterelli

La signora Eleonora Pulese, dimorante a Dorsoduro 1222, l'altro giorno dimenticò aperta la sua porta di casa e le furono rubati da ignoti, che vi penetrarono clandestinamente, degli effetti di vestiario per una quarantina di lire.

× Alla signora Vittoria Lärcher, abitante lo stesso a Dorsoduro al numero 775, altri ignoti, rubarono da un cassetto del comò due collane d'oro del valore di 200 lire circa.

I due furti furono denunciati al Commissariato di Dorsoduro

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

Ordine dei medici della Città e Provincia di Venezia. — Oggi avrà luogo l'assemblea ordinaria alle ore 17 all'Ateneo Veneto, per trattare i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Discussione del bilancio preventivo pel 1911 — 3. Elezione dei revisori dei conti — 4. Sul progetto di Statuto della Federazione delle Associazioni Sanitarie Italiane — 5. Discussione sull'opportunità dell'orario diviso alle Scuole Comunali — 6. Sull'insegnamento della ginnastica nelle scuole.

In mancanza del numero legale, l'assemblea avrà luogo in seconda convocazione alle ore 17.20.

"The Royal Club„

La Presidenza avverte i soci che questa sera martedì in sede sociale ex Restaurant Venier a San Luca, dalle 9 alle 11, seguirà la prima distribuzione dei biglietti d'invito al the danzante di lunedì prossimo 26 corrente, giorno di Santo Stefano.

Al Tribunale Militare.

L'egregio avv. Carlo Miani Calabrese, molto conosciuto ed apprezzato nella nostra città per essere stato vari anni addetto quale segretario al nostro Tribunale Militare, è stato coll'ultimo bollettino militare promosso a sostituto avvocato fiscale e destinato in tale qualità al Tribunale Militare di Bari.

Vive congratulazioni al giovane e valente Magistrato, mentre, dispiacenti di vederlo allontanarsi da Venezia, dove aveva raccolto tanta stima e simpatia, esprimiamo il desiderio che in un'epoca non lontana abbia a ritornare tra noi.

Un violento.

La scorsa notte le guardie di P. S. arrestavano il sorvegliato Giovanni Fabbro d'anni 68, che agli agenti, strada facendo, rivolgeva anche delle parole ingiuriose ed infine aveva tentato di opporre resistenza.

SPORT

Le gare di calcio a S. Elena

Quattro squadre si sono incontrate domenica 18 corrente nel Campo del « Venezia » F. B. C. a S. Elena. — Il Campo era notevolmente affollato da un pubblico attentissimo, che seguì con grande interesse i due matchs svoltisi. Il primo incominciò verso le tre circa, fra la prima squadra del « Venezia » F. B. C. e la squadra dell'Associazione « Hellas » di Verona, e questa vinse con due goals a zero. Verona predominò sempre in tutto il match, e specialmente nel secondo tempo, dove predominò maggiormente, dimostrandosi nettamente superiore ai Veneziani. Questi eseguirono un giuoco alquanto slegato e fiacco, talvolta riuscirono con delle veloci ed indovinate scappate ad invadere il campo veronese, dove però s'urtarono col giuoco dei due terzini, sempre vigili e pronti. Il portiere veronese lodevole ed instancabile in tutta la partita, parò magnificamente. Il pubblico applaudì ripetutamente.

Arbitro il signor Gerardo Bortoletti del « Volontari » F. B. C.

Seguì poi l'incontro fra la prima squadra del « Volontari » F. B. C. e la seconda del « Venezia » F. B. C. L'incontro fu dovuto sospendere dopo 43 minuti di giuoco, stante l'oscurità. Del breve match riuscì vincitrice la seconda squadra del « Venezia » F. B. C. con due goals a zero. Questa squadra si presenta molto bene, composta per la maggior parte da ottimi elementi, difetta alquanto di affiatamento; si deve notare però che nella formazione di ieri, la squadra giuocava per la prima volta. Quella del « Volontari » F. B. C. non è più all'altezza di due mesi or sono, quando la vedemmo giuocare al Lido. Assolutamente deficienti le due ali, specialmente quella destra, la quale sbagliò tutte le occasioni di poter marcare. Anche il portiere non si trovava in una felice giornata. Abbiamo invece notato la finezza di giuoco dei due bachs, e specialmente di quello sinistro, che si può ben classificare un bravo giuocatore, e con lui il centro linea secondi, instancabile e pronto come sempre.

Per domenica ventura avremo a Venezia l'« Ausonia » di Milano, in un match amichevole con la prima squadra del « Venezia » F. B. C.

Gruppo liberi tiratori veneziani

Ecco i risultati della gara gastronomica di chiusura indetta dal G. L. T. V.:

1. Follador Fermo, 2. Marcon dott. Giulio, 3. Boccanegra Giuseppe, 4. Spanio Angelo, 5. Sirena Gio. Batt., 6. Bottacin Giuseppe, 7. Boccanegra Antonio, 8. Rudatis Pietro, 9. Colombo Umberto, 10. Perocco Erminio, 11. Bettiolo Guglielmo, 12, Poleze Nicolò, 13. Piccoli Federico, 14. Giavi Tomaso, 15. Marconi Ferruccio, 16. Fontanella Cesare, 17. Perale Riccardo, 18. Tis Vittorio, 19. Pasqualin Adriano, 20. Guetta Beno, 21. Sirena Andrea, 22. Cristofoli Alfredo, 23. Cavenago dott. Vittorio, 24. Zandegiacomi Tullio, 25. Luciani Gino, 26. Paiola Guglielmo, 27. Fossen Antonio, 25. Fontanive Luigi, 29. Biban Clemente.

Alla Scuola di aviazione di Pordenone

Ci scrivono da Pordenone, 19:

Oggi prima giornata di tempo sereno dopo tanti giorni di pioggia in cui le lezioni di Aviazione furono date solo approfittando dei momenti di buon tempo, al Campo della Scuola Italiana di Aviazione abbiamo avuto dei bellissimi voli di Cagno.

Hanno preso lezione l'avv. Grilli, il Barone De Antoniis e il signor Damor.

Cagno ha poi fatto un lungo volo portando a bordo la signorina Tamiozzo di Padova, scendendo poi con uno dei suoi soliti voli pianeggianti.

Se la stagione continua così favorevole, riteniamo che fra breve avremo un altro brevetto, che coi sei già presi alla Scuola Italiana di Aviazione, segna una prova non dubbia della attività di questa Scuola.

Il congresso di medicina interna a Roma

Roma, 19

Stamane nella Sala Magna della clinica medica della regia università si inaugurò il congresso nazionale di medicina interna, presenti Guido Baccelli, Grocco, Terenzi, Cardanelli, Queirolo, Messedaglia ed altre notabilità mediche. Parlò primo Guido Baccelli che tenne un applauditissimo discorso inaugurale. Terminato il discorso l'on. Baccelli è stato calorosamente applaudito. Il prof. Lucatelli ha letto una lettera colla quale il Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale medico-farmacologico annuncia di aver votato alla unanimità la proposta di costituire un lascito per la fondazione di una medaglia d'oro che perpetui il nome di Guido Baccelli e serva di premio a chi si sia distinto nell'anno per lavori e ricerche nel ramo della clinica e della terapia clinica.

Dopo di ciò il congresso ha iniziato i suoi lavori. Il prof. Queirolo nell'assenza del relatore prof. Micheletti di Pisa improvvisamnte indisposto, ha letto la relazione sul tema: « Sforzi del cuore » sul quale si è iniziata poi la discussione, che continuò anche nel pomeriggio.

CRONACA ROSA

Il carissimo compagno nostro prof. rag. Giovanni Serafin ha avuto la casa sua allietata dalla nascita di un bimbo al quale verrà imposto il nome di Carlo. Attorno alla culla del neonato assieme ai voti degli amici tutti vadano pure i nostri cordialmente affettuosi.

UN DILEMMA.

Vivere per godere o non godere per vivere?

Se proponete un tal dilemma ad un epicureo, questi certamente vi dirà che la vita senza le soddisfazioni di una buona tavola e le altre che si compendiano nel detto « Bacco, tabacco e Venere » è una vita che non merita il conto di essere vissuta (domandiamo venia pel bisticcio).

Ma un saggio vi dirà che le soddisfazioni della vita, astraendo da quelle suddette, sono tali e tante che merita il conto di fare a meno di certi godimenti troppo materiali per usufruire largamente e perfettamente di altre soddisfazioni fisiche e morali, precipue fra tutte la salute del corpo e dello spirito.

Perchè merita certo poco conto, per soddisfare a materiali appetiti, fugaci, rovinosi per il corpo e per la borsa, affrontare malattie ostinate, dolorose che, senza uccidere, amareggiano l'esistenza.

Tanti epicurei, davanti ad una lauta mensa, dimenticano troppo facilmente le conseguenze dannose di una alimentazione troppo abbondante, sostanziosa, eccitante.

E saranno stati già soggetti, per questa loro morbosa passione, a varii accessi di gotta. Ma siccome questi passano e può trascorrere molto tempo prima che un nuovo accesso si ripeta, così il proposito di emendarsi, fermamente concepito fra gli spasimi dello accesso, a poco a poco si indebolisce, e da una concessione ad un'altra in breve ritornano agli eccessi soliti.

E neppure si adattano, a render questi meno dannosi, a fare una cura appropriata. Sembra loro un grave sacrificio sobbarcarsi a prendere ogni giorno qualche pillola di Antagra (Bisleri di Milano) il noto rimedio antigottoso.

Sembra loro un grande sacrificio annacquare i vini prelibati di un'acqua benefica, digestiva, diuretica come la Nocera-Umbra (Sorgente Angelica).

Vivere per godere: questa è la divisa di tali epicurei, finchè si troveranno ridotti a vivere privi di ogni possibilità per godere.

Dalle Provincie del Veneto

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Per le tramvie dell'Alto Polesine

Vicenza, 19

Stamane la *Gazzetta* riceveva da Rovigo la notizia che nei giorni scorsi furono a Vicenza i deputati provinciali Greggio e Zuliani, per trattare circa lo impianto della Tramvia dell'Alto Polesine.

Ho creduto interessante pei lettori, specialmente del Rodigino, chiedere al cav. avv. Aristide Emiliani, Consigliere delegato e anima direttiva e propulsiva delle tramvie vicentine, qualche notizia più esatta e più concreta sulle trattative per queste nuove linee tramviarie.

— Innanzitutto — mi disse con la consueta cortesia il cav. Emiliani — ai rappresentanti della provincia di Rovigo, che ci chiedevano a quali condizioni la Società delle Tramvie Vicentine assumerebbe la costruzione e l'esercizio delle linee nell'Alto Polesine, abbiamo risposto che bisognava che ci si facessero le medesime condizioni che per le linee vicentine. Bisognava, cioè, che si trattasse di linee presumibilmente redditive, perchè la Società, pur non essendo una Società di speculazione doveva tuttavia assicurare un equo reddito al proprio capitale sociale.

La Provincia e i Comuni poi dovevano dare alla Società le sedi stradali adattate, un sussidio annuo chilometrico per 50 anni di lire 600, più un sussidio a fondo perduto, corrispondente a quello che la Provincia di Vicenza ha concesso per le linee vicentine. Infine bisogna raccogliere nel Polesine tanto capitale azionario da corrispondere alle 25 mila lire per chilometro.

— E quali disposizioni dimostrarono i rappresentanti di Rovigo?

— Buonissime. Tanto la Provincia che i Comuni interessati sembrano dispostissimi a trattare su questo terreno. Ed è certo che anche il capitale privato, nel caso, corrisponderebbe all'appello che ad esso si muovesse. Se così fosse, noi faremmo a Rovigo le medesime condizioni che a Vicenza, con le relative rappresentanze nel Consiglio di Amministrazione e facilitazioni intese al miglior interesse del paese. In caso diverso le linee potrebbero esser fatte egualmente, ma acquisterebbero necessariamente un carattere industriale capitalistico più spiccato.

— Si parlò di quali sarebbero le linee costruende?

— Sicuro. Intanto devono essere allacciate alla linea principale vicentina, a Montagnana.

Da Montagnana si andrebbe a Badia Polesine e da qui, per Baruchella, Trecenta, Sariano, Ceneselli, Massa, Bergantino e Merlara andrebbe ad Ostiglia, allacciandosi così alla linea ferroviaria in costruzione Bologna-Verona.

A Sariano vi sarebbe poi una biforcazione che per Salara, Ficarolo, Gaiba, Stienta, Occhiobello giungerebbe a S. Maria Maddalena-Pontelagoscuro, legandosi alla Padova-Bologna.

La prima risalirebbe gran parte dell'argine sinistro del Po; la seconda correrebbe lungo il medesimo argine, seguendone il corso.

— Quale sviluppo chilometrico avrebbero queste linee?

— Circa 90 chilometri e ci porterebbero a cinque chilometri da Ferrara e nel cuore del basso Bacino del Po. Non sarebbe anzi improbabile che con un servizio di *ferry-bats* si attraversasse il fiume e si costruisse un tronco tramviario fino a Bondeno, allacciandosi alle Tramvie dell'Emilia.

— Quale capitale sarebbe necessario?

— Circa due milioni e mezzo.

— Esclusi i sussidi degli enti pubblici?

— Naturalmente.

— Presenterebbero queste linee delle particolari difficoltà tecniche?

— Si dovrebbe costruire un grande ponte sull'Adige a Badia; poi ci sono gli attraversamenti delle linee ferroviarie a Montagnana e a Badia, dove dovrebbero essere costruiti dei cavalcavia simili a quello di Povolaro sulla Vicenza-Schio.

— Badi bene, però, — concluse il mio interlocutore — che fin qui non si tratta che di preliminari, i quali non hanno nulla di concreto e definitivo. Tuttavia, non nego, anzi ho perfetta fiducia, che si possa sperar bene per un prossimo avvenire.

Il cav. Emiliani, che ha saputo realizzare progetti arditi, i quali più che speranze potevano sembrare dei sogni, avrà indubbiamente l'energia pari all'intelligenza per corrispondere alla fiducia che il Polesime, come già il Vicentino, gli ha dimostrato. E questi nuovi vincoli fra le due regioni sorelle non potranno che gettare nuovi semi di progresso e di benessere in tanta parte delle popolazioni venete dal Brenta sonante alla massina corrente del Po.

PADOVA

Uno sfratto e timore di disordini

PADOVA — Ci scrivono, 19

Domani l'usciere della Pretura di Cittadella intimerà lo sfratto alla famiglia Nichele di Galliera Veneta in seguito a istanza del proprietario signor Agostinelli-Pasolini di Bassano.

Sembra che le locali Leghe cattoliche, quantunque il Pasolini sia tutt'altro che anticlericale, abbiano promosso un'aspra agitazione per impedire che lo sfratto abbia luogo, chiamando a raccolta tutti i contadini e gli operai dei dintorni

Giustamente la polizia ha disposto severe misure di P. S. per ottenere che la legge sia messa in effetto e per impedire ad ogni costo i disordini.

Sul posto sono già: il vice-commissario di Piove di Sacco dott. Blandino, il capitano dei carabinieri Sofia, numerosi agenti e un rinforzo di truppa.

L'intervento delle leghe cattoliche, che avrà per effetto di inasprire la vertenza, non può certo essere approvato quando si pensi che ben altra dovrebbe essere in questi casi dolorosi l'opera delle leghe cattoliche, se par non vogliono passare per quelle rosse, di resistenza, tendenti al sovversivismo.

Grosso furto

A danno dell'avv. Cesare Crosio venne consumato stanotte, da individui rimasti finora ignoti, un audace furto.

I ladri riuscirono ad entrare indisturbati nella abitazione dell'avvocato stesso in Via Vanzo, penetrati nel salotto da pranzo si impossessarono di un ricco servizio di posateria in argento massiccio e di vari altri oggetti: il danno ammonta a 800 lire circa.

Non contenti, cercarono di penetrare anche nell'attigua abitazione del sig. Righi; però, disturbati per l'intervento del padrone stesso, dovettero fuggire.

Letture pratiche

Nella trattoria Stoppato venerdì 23 corrente il giornalista Antonio Molena dirà alcuni suoi versi.

Il ricavato dagli ingressi (fissati in lire una) sarà devoluto a scopo benefico

Esami di laurea

Gli esami per il diploma in farmacia e per la laurea in chimica farmacia saranno ripresi il giorno 10 gennaio p. v. alle ore 17

UDINE

Tentato suicidio di un soldato cividalese

UDINE — Ci scrivono, 19

Comelli Antonio da Cividale, allievo musicante nel 79 fanteria, ieri sera, entrato nella caserma Duodo alle 22.30, avendo usufruito di un permesso serale, salì alla sua camerata e anzichè coricarsi, prese il fucile recandosi in altra vicina camerata. Il soldato Peressotti, sospettando qualche brutto proposito del Comelli, lo rincorse, ma questi aperta in furia una finestra gettavasi da questa, che è alta circa 4 metri.

Fu subito raccolto e trasportato in barella all'Ospitale militare, dove, fortunatamente, gli si riscontrarono lievi contusioni ad un braccio e ad una gamba. Fu giudicato guaribile in pochi giorni.

Interrogato del perchè del suo brutto proposito, rispose di essere spiacente di non aver raggiunto il suo scopo, essendo amareggiato per le tristi condizioni finanziarie della sua famiglia, che non poteva aiutarlo in alcuni suoi piccoli impegni e per la lunga malattia del padre.

Un "pronunciamento„

I capi famiglia del sobborgo di via Cussignacco si riunirono ieri all'« Adriatica » per protestare contro il progettato passaggio di una linea tramviaria sotto il cavalcavia di Cussignacco, che costituirebbe un permanente pericolo per i passanti. Fu votato un ordine del giorno nel senso di costituire un comitato che indica subito una pubblica riunione nella quale s'abbiano ad escogitare mezzi e forme per opporsi all'attuazione del progetto, dimostrando i danni che ne deriverebbero.

Elezioni Provinciali

Ieri, nel Mandamento di Tarcento, ebbe luogo la votazione per la nomina di due consiglieri provinciali. Riuscirono eletti i signori Candolini con voti 1847 e D.r Biasutti con vota 1778.

TREVISO

La vittoria è del blocco

TREVISO — Ci scrivono, 19

La giornata di ieri ha segnata una ben triste data per i nostri amici. Le urne hanno dato vittoria completa alle turbe della piazza aizzate dalla abilità della massoneria imperante.

La intiera lista del blocco composta di radicali, di socialisti e di repubblicani ha riportato completo trionfo con 1853 voti pel capolista e 1737 all'ultimo. Sono entrati per la minoranza otto costituzionali con 1326-1292 voti.

La differenza è enorme: sono oltre 400 voti che distanziano le due liste. I cattolici con i loro otto nomi ottennero solo 900 voti.

Non ci resta ora che vedere cosa saprà fare il blocco: speriamo bene, per il bene del Paese!

Una Gymkana. — Per la sera di venerdì 30 dicembre corrente al « Kursaal Diana » è indetta una Gymkana di skating con ricchi premi ai varii campioni che si distingueranno nei giuochi a solo od a coppia. Vi sono moltissime inscrizioni alla interessante gara e la serata promette di riuscire divertente.

Tristi particolari sul fatto di Primolano

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 19

Quel Fabris, autore della tragedia di Primolano era di Bessica di Loria, Comune appartenente a questo Capoluogo. Io ho creduto bene intervistare un parente ritornato ier sera da Primolano, conducendo seco i due orfani bambini, i quali si trovano adesso presso altri parenti di qui, il sig. Tessarolo Sebastiano vice-segretario di questo Comune, ed ecco quanto seppi specialmente sul modo terribile con cui il Fabris, dopo uccisa la moglie, si diede la morte:

Il Fabris era un alcoolizzato; incominciò a bere a 18 anni, ora ne aveva 28, era innamorato di un amore bestiale della moglie e gelosissimo, tantochè prevedendo di dover morire presto per l'uso smodato dei liquori, aveva tentato altre volte di assassinare la moglie, perchè non fosse stata di altri.

Ieri il Fabris gironzò per i dintorni di Primolano tutto il giorno. Alla sera ritornò a casa stralunato. Salì nella sua stanza chiamando la moglie. Un tenente di artiglieria che trovavasi in locanda lo consigliò di non andarvi, avendo notato nel Fabris un contegno poco rassicurante. La moglie, chiamata una seconda volta, dovette recarvisi. Il marito quando l'ebbe con sè la prese e la condusse davanti ad uno specchio. Fece l'atto di baciarla e rapidamente con un rasoio le segò la carotide, inferendo poi a se stesso altro colpo alla gola.

Il tenente allarmato era salito e quando alla vista dello scempio fatto, fece per entrare, il Fabris ch'era ancora in forze, tentò di ferirlo. Il tenente parò il colpo e chiamò gente. Accorsi i carabinieri, questi gli si fecero addosso, ma il Fabris sebbene piccolo di statura, era vigoroso, si liberò da essi con una violenta spinta e cacciandosi anche le mani nella ferita vi penetrò orribilmente squarciandola e si asportò di un colpo parte dell'esofago.

Gli astanti inorridirono mentre il Fabris cadeva morto con gli occhi fuori dell'orbita.

Colto in flagrante

Certo Perussetto Giovanni, d'anni 31, venditore ambulante con dimora ad Ormelle di Conegliano, abbisognando di merce per il suo magazzino sprovvisto, ebbe l'infelice idea di adocchiare con troppa compiacenza, una pezza di flanella dal « pingue » negozio dei fratelli Geremia, sito in Piazza; diciamo infelice, perchè se commettendo il furto credeva di non essere visto e passarla franca, c'erano gli agenti del negozio, Simioni Ferruccio e Giuseppe Stangherlin, che non difettosi di vista, se n'erano accorti.

Il Perussetto con il fardello sotto il braccio se l'era data a gambe, ma gli agenti più giovani, più svelti e in più in voce, furono in istrada gridando due parole che agghiacciarono il galantuomo e gli fecero perdere la bussola e refurtiva: *dalli al ladro*. Il Perussetto corse per calle e callette inseguito da un centinaio di persone, e cadde, non in terra, ma in braccio delle guardie e della benemerita che lo condussero da Bovolato.

Il giovanotto, all'interrogatorio rispose da provetto professionista: Se non ci fossimo noi, cosa fareste voialtri guardie e carabinieri?

ODERZO — Ci scrivono, 19

(T.) — *Unione Sportiva Opitergina* — Ieri ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci dell'Unione Sportiva Opitergina. Presiedeva l'ing. cav. Sordoni, il quale fece il resoconto morale della presidenza che ottenne il plauso dell'assemblea, dopo di chè fu approvato il bilancio con un civanzo di amministrazione di oltre 400 lire. Seguì quindi la nomina del-

(Continua in V. pag.)

le cariche sociali col seguente risultato: A presidente riconfermato ad unanimità l'ing. cav. Antonio Sordoni; a vice presidente riconfermato il signor Moro Giuseppe. A consiglieri riconfermati i sigg.: Giacomini avv. cav. Ugo e Montalto dottor Vincenzo. A segretario pure riconfermato il signor Bevilacqua Giuseppe.

Effetti del vino

PREGANZIOL — Ci scrivono, 19

Questa notte, verso le una, parecchi giovanotti nel ritorno dall'osteria, ove avevano trascorse insieme alcune ore, attaccarono lite per futili motivi e ben presto passarono dalle parole ai fatti.

Più accanito di tutti fu certo Grigoletto Marco, d'anni 18, che a un certo punto, armatosi di coltello, menò alcuni colpi alla faccia del suo avversario, Scocco Attilio, ferendolo abbastanza gravemente. Il colpito fu inviato d'urgenza all'ospedale ed il feritore venne arrestato questa mattina per tempo dai RR. Carabinieri.

Il fatto, insolito nei nostri paesi, destò molta impressione e siccome esso è dovuto più che altro al vino, si reclama che, una buona volta, si faccia rispettare la legge sulla chiusura degli esercizi pubblici.

BELLUNO

Dopo le elezioni provinciati

BELLUNO — Ci scrivono, 19

Ieri, dunque, data la vergognosa inattività dei deliberali monarchici, è riuscita nelle elezioni per la nomina dei consiglieri provinciali nel mandamento di Belluno la lista formata dai popolari.

Colla vittoria ottenuta ieri i popolari, mentre prima essi erano in minoranza in Consiglio provinciale, ora hanno guadagnata la maggioranza. Tutto quindi dava a sperare che i liberali si sarebbero mossi, data la eccezionale importanza che assumevano stavolta le elezioni. E sì che per vincere i popolari sarebbe bastata ben poca preparazione.

Ma i moderati hanno preferito dormire i loro sonni tranquilli, e così hanno perduto anche la supremazia nel Consiglio provinciale.

Brava gente davvero, degna di essere additata!

Le elezioni a Mel

Ieri hanno avuto luogo anche a Mel le elezioni per la nomina di un consigliere provinciale di quel mandamento. Tre erano i candidati: due del partito moderato, cioè il cav. dott. Cesare Mori, ed il nob. ing. Vincenzo Barcelloni Corte. I popolari si affermarono sul signor Guarnieri Angelo da Feltre. — Riuscì eletto, con grande maggioranza, il nob. ing. Vincenzo Barcelloni-Corte.

Il Commissario Prefettizio. — Domani sera, o domani l'altro mattina, giungerà il nuovo commissario prefettizio. Non si sa ancora di positivo chi sia la persona inviata a Belluno dal Ministero. Pare, però, che si tratti dell'avv. Narciso Ferragù, consigliere delegato della prefettura di Treviso.

VERONA

Revolverata misteriosa

VERONA — Ci scrivono, 19

Lo studente Carli Luigi di anni 14 abitante sul Corso Porta Borsari numero 41, usciva nel pomeriggio di ieri da Porta Pallio, per fare una passeggiata. Oltrepassato il ponte sul Canale Industriale, si avvicinò ad una siepe dalla quale aveva udito uno strano rumore. Contemporaneamente dal lato opposto si udì una detonazione di arma da fuoco, sparata in direzione del Carli stesso che rimase ferito alla mano sinistra.

Pel dolore il giovanetto si pose a gridare aiuto.

Autore dello sparo era stato un ragazzo, il quale alle grida del ferito, si diede alla fuga pei campi tenendo sempre impugnata con la mano destra una piccola rivoltella. Non fu possibile sapere chi egli fosse nè ove abitasse e tanto meno il motivo che lo spinse all'atto insano.

Il Carli venne subito soccorso e condotto all'ospedale, ove il medico di guardia dottor Cartolari gli praticò energiche cure, giudicandolo guaribile in 9 nove giorni salvo complicazioni.

Agenti daziari aggrediti

Gli agenti daziari N. 28 e 42, Nestore Piva e Giacomo Guardini, mentre iersera erano di servizio al Ponte Garibaldi fermavano due individui avvolti in un ampi mantelli, che entravano in città, per accertarsi se avevano nulla da daziare.

I due individui erano Giovanni Fontana di anni 24 muratore abitante in Vicolo San Clemente 7 e suo fratello Vittorio di anni 31 abitante in Via S. Alessio N. 16.

Il Vittorio accolse i due agenti con una frase triviale, poi s'avventò contro il Piva gettandogli in Adige il berretto e percuotendolo con dei pugni.

Suo fratello seguì l'esempio e si scagliò contro il Guardini percuotendolo a sua volta.

S'impegnò una lotta terribile, durante la quale i due agenti fecero ogni sforzo per rendere i due aggressori all'impotenza, ma non vi riuscirono poichè costoro, visto ad un tratto che stava per sopraggiungere della gente, si diedero a precipitosa fuga abbandonando nelle mani degli agenti i loro mantelli ed un cappello.

Del fatto stamane fu stesa regolare denunzia all'Autorità.

Un morso terribile

Il falegname Benvenuto Vincenzi di anni 34 abitante presso certo Gazzo in Vicolo Cigno nel pomeriggio di ieri si recava a fare una passeggiata fuori di Porta San Giorgio, assieme al suo amico Abramo Zivelonghi detto Mortacci abitante in Via Santo Stefano.

Giunto davanti alla stazione della ferrovia Verona-Caprino, incontrò certo Leone Zanoni di anni 42 abitante in via Seghe Son Tomaso N. 13 col quale lavora dal falegname Pedoni in Valdonega.

Tra il Vincenzi ed il Zanoni, per affari riguardanti il loro mestiere, si accese in breve una discussione alla quale prese parte ad un tratto anche lo Zivelonghi.

Come spesso accade delle cose che vanno troppo per le lunghe, la discussione prese una brutta piega e fra lo Zanoni ed il Vincenzi corsero degli epiteti susseguiti dalle minaccie. Queste vennero poi sostituite da pugni e calci che risuonavano cupamente.

Il Vincenzi ad un tratto afferrò lo Zanoni per la testa e con un morso terribile gli staccò quasi completamente il padiglione dell'orecchio sinistro.

Lo Zanoni dovette essere condotto all'ospedale ed il Vincenzi venne arrestato.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 19

Necrologio. — L'altro giorno morì in età di 75 anni l'avv. Rossena Luigi Pasetti che da vari anni si era ritirato a vita privata. Nella sua gioventù ebbe con Garibaldi le spalline di capitano; e poi per vari anni esercitò le funzioni di Pretore. Condoglianze alle varie famiglie che per la sua morte rimangono velate in lutto.

Il Magistrato alle Acque. — Nella vicina Zimella è sorta ora una vera agitazione con relativa polemica in alcuni giornali nei quali si dice che il Genio Civile di Vicenza, ne progetti di arginatura del Guà, non abbia voluto tener conto dei desideri degli interessati e del Comune riconosciuti dal Magistrato giusti ed accoglibili senza alcun danno del regime del fiume. Noi riferiamo la cosa perchè anche Cologna sembrerebbe, a quanto si dice, interessata ad una sistemazione diversa da quella progettatasi.

ROVIGO

Il Tribunale di Vattelapesca

ROVIGO — Ci scrivono, 19

Il *Corriere del Polesine* riferendosi alla nostra corrispondenza di ieri circa la querela Pozzato-Ronca e alla *legittima suspicione* di cui fin da adesso noi abbiamo creduto di parlare, risponde che «nel tribunale attuale — come è ora costituito — esso ha piena fiducia».

Ecco, ci preme dichiarare innanzi tutto che se il tribunale, o meglio i nostri uffici giudiziari, fossero costituiti soltanto da quei due funzionari, ultimi venuti, anche noi avremmo tutta la stima e la fiducia immaginabile. Ma come potremmo ritenere sereni gli altri magistrati in un procedimento sorto da quelle diatribe, chiamiamole così, alle quali essi sono tutt'altro che estranei, diatribe, o polemiche, che dir si voglia, delle quali si parla ancora — e come! — e che costituiscono lo scandalo del tribunale di Vattelapesca?

Che il processo poi si dovesse fare a Rovigo noi non l'approveremmo anche per altre ragioni che ogni persona di buon senso facilmente comprende.

Detto questo, noi siamo d'accordo col *Corriere* nell'augurare «che possano essere presi presto anche quelli altri provvedimenti che varranno ad estirpare veramente anche il ricordo di quello che ha potuto legittimare la triste rinomanza del Tribunale di Vattelapesca».

La condanna di un noto truffatore di biciclette

Il nostro tribunale ha oggi condannato ad anni 2, mesi sei e giorni 15 di reclusione e L. 316 di multa il noto truffatore di biciclette Aldo Gallan di Castelguglielmo arrestato in addietro a Verona. L'imputato fu difeso dall'avvocato Zanetta.

VICENZA

La mortale disgrazia di una donna che precipita da un ballatoio stendendo il bucato

VICENZA — Ci scrivono, 19

Una raccapricciante disgrazia è accaduta stamane nel cortile della casa al N. 8 in via Piancoli, di proprietà dei Fratelli Bortolan di Lobbia.

Una giovane e avvenente donna, tale Schiavo Ginevra, di anni 33, maritata a Lucchini Attilio, di anni 34, e madre di tre bambini, Ida di anni 7, Giulio di anni 3 e mezzo e Ada di mesi 13, è rimasta vittima di un infortunio mortale.

Approfittando del sole che faceva la sua prima serena apparizione dopo tanti giorni di maltempo, essa alle 7.30 di stamane aveva incominciato a stendere il suo bucato sulle funicelle che sono stese da un lato all'altro del ballatoio in legno che corre all'altezza del secondo piano, dove essa abita.

Per far ciò doveva sporgersi molto fuori del parapetto, ma aveva, senza conseguenza alcuna, quasi riempite le due funicelle più lontane da esso.

Stava gettando l'ultimo effetto di biancheria sulla seconda fune, quando il parapetto, vecchio e sgangherato, cedette alquanto, e, abbassandosi, la fece precipitare nel cortile sottostante dall'altezza di 8 metri.

L'infelice battè del capo in una pietra affiorente appena dal terriccio del cortile, fracassandosi il cranio, irraggiandone le scheggie e la materia cerebrale fra fiotti copiosi di sangue.

La fida cagnolina che le stava appresso — poichè nessun altro era stato testimone della tragica scena — abbaiò dapprima furiosamente verso il cortile, con la testa sporgente da l'uno e l'altro piuolo del parapetto e quindi andò a dare l'allarme al padrone che stava a letto e scese quindi pietosa a guaire accanto alla padrona che si contorceva negli spasimi dell'agonia!

Il Lucchini uscì, infilate appena le mutande; il giovane carrozziere Lino Professione, che si trovava nel portone d'acesso al cortile, accorse a sua volta; si affacciarono gli inquilini chi con qualche veste, chi addirittura in camicia.

Si corse pel medico dott. Sacchetto, il quale dichiarò subito il caso disperato: due sacerdoti amministrarono alla moribonda gli estremi conforti della religione.

Una lettiga dei pompieri la trasportò poi all'Ospitale, ma qui, quando il marito si affacciò a lei, la trovò già cadavere!

Si può facilmente immaginare la scena di strazio seguitane e la commozione che la sventura della giovane sposa e madre ha diffuso per la città.

Il restauro d'una pala del Giambellino

In questi giorni venne compiuto il restauro parziale della magnifica pala del Giambellino: *Il Battesimo di Cristo* che è una delle gemme artistiche che rifulgono nel nostro magnifico tempio di S. Corona.

Il lavoro di saldatura e di ripulitura fu eseguito dall'operatore Luigi Bocalevi, sotto la direzione e su progetto dell'esimio prof. Steffanoni di Bergamo, il quale ha già saputo ridonare all'antico splendore parecchi capolavori della pittura vicetina.

La tavola del Giambellino, alta metri 4.20 e larga m. 2.65, per essere conservata efficacemente avrebbe dovuto esser trasportata su tela, come già fece lo Steffanoni per la pala Buonconsiglio che si conservava a S. Rocco e che ora ha arricchito della luce della sua bellezza il civico Museo.

Ma intanto, per salvarlo dal pericolo più prossimo, si operò questo parziale restauro, che ebbe già la approvazione della Commissione Ministeriale che fu a Vicenza appositamente e che era composta di Cavenaghi, di Camillo Boito e di Adolfo Venturi.

Il restauro non potrebbe essere meglio riuscito ed è a sperare che questo buon inizio inciti a completare l'opera di conservazione, volgendo le cure dei competenti a quelle altre due insigni pitture che si conservano nella stessa Chiesa di S. Corona e cioè la grande tempra su tela di Bartolomeo Montagna del secondo altare a sinistra raffigurante S. Maria Maddalena, S. Agostino, S. Monica, S. Girolamo e S. Paolo e la mirabile Adorazione dei Magi di Paolo Veronese che è quasi abbandonata nella cappella di San Giuseppe.

La benemerita Commissione d'Arte Municipale ha già saputo in poco tempo darci delle sorprese gradite, per cui si è resa sommamente benemerita dell'arte cittadina; continui essa la sua opera alacre e intelligente e non le mancheranno certamente l'adesione e il consenso efficace dei pubblici enti e il plauso grato di quanti cittadini amano che sieno conservate all'avvenire le antiche bellezze d'un patrimonio artistico inestimabile.

Conferenza sulla Stenografia

Domani alle ore 20.30 nella sala della Scuola Libera Popolare a cura della Sezione Stenografica Vicentina si inaugurerà il corso stenografico con una conferenza tenuta dall'egregio sig. Silvio Anderloni, il quale svolgerà il tema seguente: «*Storia della stenografia e sue funzioni nel giornalismo e nel commercio*».

VENEZIA

Grave ferimento

MESTRE — Ci scrivono, 19

Il contadino Fedalto Giacomo, d'anni 39, mentre oggi trasportava delle travi, accidentalmente gliene cadde una sul piede destro asportandogli completamente il dito indice. Fu trasportato all'Ospitale dove fu medicato dal dott. Summan. Lo sfortunato non è assicurato. Guarirà in 30 giorni.

Teatri e Concerti

La serata di Gea Garisenda al "Malibran,,

Iersera ha debuttato nel *Capitan Fracassa*, per dare riposo alla Gea Garisenda, la signorina Norma Sella, la quale, va detto a suo merito, seppe reggere al non facile confronto senza sforzo apparente, riscuotendo applausi nutriti, nei soliti punti dell'operetta, da un pubblico fitto ed elegante.

Questa sera però il Malibran accoglierà certamente tutto il pubblico migliore che in questa stagione ha seguito con interesse e godimento intensi i vari spettacoli, offerti con inusitata magnificenza dalla Compagnia di Gea della Garisenda. Basta pensare infatti che della Garisenda vien data appunto stasera la beneficiata. Gea della Garisenda sarà «Anna Glavari» nella *Vedova Allegra* di Lehar, l'operetta nella quale le qualità di cantatrice finissima e delicata, di attrice piena di spirito, di brio e di grazia rifulgono nella loro pienezza. Nella *Vedova Allegra* (e nella *Mascotte*), Gea della Garisenda sa eccellere per virtù proprie, specialissime sopra tutte le migliori artiste del teatro operettistico.

La Garisenda dopo il secondo atto canterà tre romanze scelte con gusto, fra le quali una del Costa, un'altra del Tosti. Far profezie sulla serata sarebbe tempo perduto. Alla Garisenda non potrà mancare folla plaudente di ammiratori e di ammiratrici veramente sinceri e grati.

Fenice

Questa sera e domani riposo. — Giovedì terza rappresentazione del *Rigoletto* col baritono Domenico Viglione Borghese completamente ristabilito.

Domenica, festa di Natale, quarta del *Rigoletto*. — Lunedì, Santo Stefano, prima della *Boheme*.

Goldoni

Stasera un'altra novità che si dice onesta: *Il corno*. — Presto una replica di *Noblesse oblige*.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
GOLDONI ore 21 — Il corno.
MALIBRAN ore 21 — Vedova Allegra.
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23

Ultima ora

Formidabile esplosione di gas e dinamite
Morti e feriti

New York, 19

E' avvenuta oggi una duplice esplosione di gas e di dinamite alla stazione produttrice della forza motrice della «New York Raibroat Company» situata al Park Avenue. Tutti i vetri delle case limitrofe si ruppero. L'edificio ove avvene l'esplosione, che era in costruzione, prese fuoco.

Vi sono dodici morti, tra cui due donne, e trenta feriti.

La forza dell'esplosione fu tale che sollevò una vettura tramviaria la quale ricadde poi più lontana sopra una automobile che passava e che trasportava sette passeggeri. Di essi quattro rimasero uccisi e tre feriti.

Le forze militari degli Stati Uniti

Washington, 19

Il presidente Taft parlando in un banchetto della Società per l'arbitrato internazionale, cercò di attenuare l'allarme gettato da un rapporto del capo dello stato maggiore, in cui si diceva che l'esercito sarebbe impotennte contro una invasione. Taft dichiarò che gli Stati Uniti sono e rimarranno probabilmente in pace con tutte le potenze, che possiedono fortificazioni eccellenti e un'ottima marina e che la nazione non consentirebbe mai il mantenimento di un esercito permanente capace di fronteggiare sui campi di battaglia gli eserciti delle grandi potenze. Taft consigliò l'adozione di una legislazione permettente di avere cannoni e munizioni in numero sufficiente per armare le forze che sarebbero radunate in caso di urgenza.

"Il perfetto amore,, dj R. Bracco al "Manzoni,, di Milano

Milano, 19

Questa sera al «Manzoni», gremito del pubblico delle grandi occasioni, la compagnia di Tina Di Lorenzo ha rappresentato il tanto atteso dramma di Roberto Bracco «Il perfetto amore» in tre atti e due soli personaggi.

Il primo atto è il migliore, per l'equilibrio e la comicità misurata che vi ha profuso l'autore. Il secondo e il terzo atto degenerano un po' nella farsa, malgrado le indovinatissime trovate con le quali si chiudono.

Il successo, delineatosi sin dalle prime battute, è andato man mano consolidandosi spontaneamente. Alla fine di ogni atto vi furono numerose chiamate. L'interpretazione fu mediocre da parte di Tina Di Lorenzo e di Armando Falconi.

Domani «Il perfetto amore» inizierà la serie di infinite repliche.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 18 Dicembre — Vap. ital. «Astrea» cap. Schiaffino da Stratoni con minerali — Ital. «Avvenire» cap. Schiaffino da Genova con merci — ital. «Barion» cap. Gentile da Trieste con merci — a. u. «Metcovich» cap. Tonello da Trieste con merci — a. u. «Salona» cap. Cosulich da Fiume con merci — ital. «Barletta» cap. Gambinasici da Fiume con merci — ingl. «Veria» cap. Jeffries da Liverpool con merci — a. u. «Graz» cap. Francovich da Trieste con cereali.

Movimento ferroviario del porto

19 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 117 — Cotoni 105 — Cereali 11 — Varie 116 — Per la Ferrovia 36 — Totale 385.

Disappunti Commerciali

VENEZIA — **Gatti Francesco**, vendita vini e liquori, S. Marco Calle dei Specchieri N. 624 — Commissario Giudiziale Avv. Marco Fano di qui — Giudice Delegato Pretore I. Mandamento di Venezia — Stato attivo del fallito lire 675.61 — Stato passivo L. 3515.24.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 19 — Olio Gallipoli al quintale contanti 130 — Pel 10 Marzo 133 — Pel 10 Maggio 132.50 — Pel 10 Marzo 1912, 123.

Olio di Gioia al quintale contanti 132.40 — Pel 10 Marzo 134.40 — Pel 10 Maggio 134.10 — Pel 10 Marzo 1912, 117.50.

COMUNE DI VIGHIZZOLO D'ESTE

Il 31 Dicembre scade Concorso Segretario Comunale. — Stipendio L. 2000.— lorde. — Alloggio gratuito e due aumenti sessennali. — Documenti di uso.

Sindaco: FERRO Avv. Cav. GIACOMO

Cantiere Navale "SVAN,,

Anonima - Sede in Venezia
Capitale L. 300.000 interamente versato

Avviso di convocazione

I signori Azionisti sono convocati in *assemblea generale ordinaria* per il *giorno* 28 *dicembre* 1910, alle ore 14, presso la sede sociale in Venezia, Castello N. 1388 A, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. *Relazione dei Sindaci;*
3. *Bilancio al* 30 *settembre* 1910 *e proposta di riparto utili;*
4. *Determinazione della retribuzione ai sindaci;*
5. *Nomina di tre sindaci effettivi e di due supplenti.*

Per intervenire all'Assemblea gli Azionisti dovranno depositare le azioni presso la Sede Sociale non più tardi del giorno 22 Dicembre 1910.

Qualora l'Assemblea, come sopra indetta, non potesse aver luogo per mancanza di numero legale, resta fin da ora fissata l'adunanza di seconda convocazione per il successivo giorno 29 dicembre 1910 alla stessa ora e nella medesima località.

Venezia, 10 *Dicembre* 1910.

Il Consiglio d'Amministrazioue.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 21 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 352 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 21 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane [illegible] all'anno, [illegible] al semestre, [illegible] al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. [illegible] in tutta Italia, arretrato Cent. [illegible]
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Notevole seduta alla Camera

I socialisti escono dalla maggioranza a causa della riforma elettorale

Discorso del ministro Sacchi sul Bilancio dei LL. PP.

Roma, 20

Seduta antimeridiana

Presidenza del vice pres. FINOCCHIARO APRILE. La seduta comincia alle ore 10.

Un bis del palazzo di giustizia

Si approva il disegno di legge per le Ferrovie della Basilicata e della Calabria, quindi si passa alla discussione sulla costruzione di un edificio per le casse postali in Roma.

FERRARIS MAGGIORINO non approva la costruzione di tale edificio, mentre crede indispensabile costruire un palazzo per tutti i servizi relativi alle poste e ai telegrafi, al fine di dare alla direzione dei servizi medesimi un criterio organico.

Lamenta in ogni modo che la somma domandata oggi come nuova assegnazione superi quella che era stata chiesta nel progetto preventivo e invita il ministro a cercare e a punire le responsabilità di questo deplorevole sperpero del pubblico denaro. (*Bene, bravo*).

Presenta in questo senso il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo ad accertare la responsabilità della maggiore spesa, a prendere i provvedimenti necessari per il pubblico denaro, a riferire entro tre mesi al Parlamento, e passa alla discussione degli articoli ».

CIUFFELLI, ministro, osserva all'onor. Ferraris che il palazzo delle Casse postali è destinato quasi esclusivamente agli uffici di controllo e può quindi essere separato dalla sede centrale del ministero. Quanto alla maggiore spesa rileva che la Camera approvò la costruzione del palazzo e il relativo stanziamento sopra un semplice progetto di massima e che, compilato il progetto definitivo, si vide subito la necessità di una spesa assai maggiore. Esclude perciò che vi siano responsabilità di funzionari e dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno dell'on. Ferraris. (*Approvazioni*).

CAMERA, relatore, dà altre giustificazioni.

NAVA CESARE non può accettare le spiegazioni e le giustificazioni del ministro e del relatore e deplora che nel 1905 la Giunta del Bilancio abbia consentito la costruzione di un palazzo e uno stanziamento di somme senza avere nemmeno il punto di partenza di un preventivo qualsiasi.

Allo stato delle cose non rimane da fare altro che approvare il disegno di legge, però invitando il ministro a trovar il modo che gli inconvenienti come questo non abbiano a ripetersi. (*Vive approvazioni*).

ABIGNENTE, presidente della Giunta del Bilancio, rileva che la questione non può trovare in questa discussione la sua sede opportuna e che bisogna invece arrivare al sistema di concentrare in una persona la responsabilità di un progetto e l'autorità di eseguirlo, sistema che in parecchi casi ha già fatto ottima prova.

Perciò alla Giunta del Bilancio non può rivolgersi addebito alcuno. (*Bene*).

COTTAFAVI, dichiara che in seno alla Giunta del bilancio fu rilevato e censurato il fatto di aver iniziati i lavori di un palazzo senza alcun preventivo calcolo della spesa.

CAVAGNARI nota che sorprese come queste sono purtroppo frequenti nel nostro paese e afferma che volendo veramente (*Approvazioni*) si debbono trovare i responsabili. (*Approvazioni*).

FERRARIS MAGGIORINO ripete che il governo attuale non ha alcuna responsabilità e che bisogna approvare il disegno di legge; mantiene però il suo ordine del giorno (*Commenti*).

CIUFFELLI intende stabilire nettamente che il ministero non è responsabile e accetta l'ordine del giorno dell'on. Ferraris. (*Bene*).

L'ordine del giorno è approvato ed è pure approvato il disegno di legge.

Si approvano quindi i seguenti progetti: vendita di terreni presso Gaeta; per una rete radiotelegrafica interna; ruoli organici del personale del ministero del Tesoro e uffici e aziende dipendenti; provvedimenti per opere idrauliche e forestali.

Una scaramuccia

Si discutono i provvedimenti per le industrie del petrolio, sui sono state presentate le seguenti proposte:

« La Camera delibera la sospensiva sulla discussione del disegno di legge pei provvedimenti per l'industria del petrolio. Firmati: Samoggia, Ciccotti, Cotugno ».

« La Camera considerando l'importanza del disegno di legge per provvedimenti a favore dell'industria nazionale del petrolio e considerando pure l'opportunità di introdurre in esso disposizioni atte ad incoraggiare l'industria del petrolio in Sicilia, delibera di rinviare la discussione del disegno di legge ad una prossima seduta pomeridiana. — Firmati: Colonna di Cesarò, De Michele-Ferrantelli » e vari altri deputati siciliani.

CICCOTTI rileva la importanza economica e finanziaria del disegno di legge e crede necessaria una discussione più ampia e più preparata. Insiste perciò nella proposta sospensiva.

COLONNA DI CESARO' giustifica pure la proposta sospensiva confidando che il governo e la Camera vorranno accettarla.

FABRI si oppone alla proposta sospensiva trattandosi di un disegno di legge lungamente desiderato dalle rappresentanze locali e commerciali della provincia di Piacenza.

RAINERI osserva che i provvedimenti proposti col disegno di legge non possono giungere nuovi alla Camera e mirano a dare all'industria del petrolio in tutte le regioni d'Italia l'aiuto che è necessario. Perciò si oppone alla sospensiva.

COLONNA DI CESARO' prende atto delle dichiarazioni del ministro e ritira la sua proposta; CICCOTTI mantiene la sua. PRESIDENTE annunzia che sulla proposta sospensiva è chiesta la votazione nominale.

TEDESCO e CASCIANI osservano che a mezzogiorno la Camera vuole sospendere i suoi lavori. (*Commenti, agitazioni*).

PIPITONE, DI CESARO' D'ALI', ritirano la loro firma alla domanda di votazione nominale e allora CICCOTTI ritira la domanda sospensiva. (*Commenti*).

La seduta termina alle 12.

(Seduta pomeridiana)

Presidenza del vice pres. GIRARDI.

La seduta comincia alle 14.5.

L'aula presenta l'aspetto delle grandi giornate; circa quattrocento deputati sono presenti; le tribune sono gremite. Assistono tutti i ministri e tutti i parlamentari più insigni.

Interrogazioni

CALISSANO risponde all'on. Samoggia circa le *roulettes automatiche*. Dichiara che tutte le più severe misure furono prese per impedire la diffusione di questi strumenti; inoltre è stata raccomandata la massima vigilanza anche da parte della autorità di P. S.

SAMOGGIA lamenta molti abusi che si verificano e afferma essere necessario un efficace provvedimento.

GALLINO rispondendo all'on. Podrecca circa l'opportunità di imporre una elevata tassa sulla macellazione dei vitelli e delle vitelle, dichiara che il ministro, preoccupato delle conseguenze gravi per l'agricoltura dal crescente numero di macellazioni di vitelli, intende adottare provvedimenti che valgano a limitare il danno.

Il provvedimento mira a migliorare le condizioni dell'allevamento del bestiame ed a rallentare questa che fu detta la strage degli innocenti. Con esso si propone di lasciare ai comuni la determinazione di un minimo di peso e di età, al disotto dei quali la macellazione sia vietata. Per il riconoscimento di coteste condizioni si stabilisce un modesto diritto di visita, parte del quale andrà a beneficio dei comuni. Esso non avrà carattere fiscale, ma servirà a favorire l'industria zootecnica, a vantaggio della quale è interamente devoluto. (*Approvazioni*).

PODRECCA si compiace che il Governo sia persuaso della gravità e complessività del problema e confida nei provvedimenti che saranno escogitati per risolverlo.

Marangoni convalidato

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni riferendo su quella contestata del collegio di Comacchio, propone che sia convalidato a deputato del collegio medesimo l'on. Marangoni.

BASLINI nota che dalla relazione della giunta risulta come l'elezione del collegio di Comacchio sia inquinata da violenze e da corruzione e perciò propone l'annullamento. (*Bene, commenti*).

PRAMPOLINI, relatore, difende le conclusioni della Giunta, che dichiara conformi alle disposizioni della legge e fondate sopra un esame minuto e rigoroso delle schede contestate. Prega perciò la Camera di approvare la proposta di annullamento. E' respinta e il PRESIDENTE proclama convalidata l'elezione dell'on. Marangoni. (*Applausi all'Estrema Sinistra; commenti prolungati*).

Presentazione di progetti

FANI presenta un disegno di legge per il riordinamento delle cancellerie e segreterie giudiziarie e ritira un disegno di legge avente l'eguale titolo ed anche il disegno di legge per l'interpretazione autentica dell'art. 16 della legge 2 luglio 1902 N. 229 concernente le promozioni dei funzionari delle cancellerie e segretari giudiziari.

SPINGARDI presenta il disegno di legge della ferma dei carabinieri; LEONARDI CATTOLICA presenta i seguenti disegni di legge: istituzione di una categoria di impiegati civili con la denominazione di assistenti ai lavori d'arte muraria della marina; provvedimenti relativi alla categoria d'ordine al personale comandato ed al personale subalterno presso l'amministrazione della marina; modificazione ed aggiunta alle leggi sulla posizione e sull'avanzamento degli ufficiali della regia marina; riordinamento del personale dei disegnatori nella R. Marina; disposizioni relative ad alcuni personali civili delle amministrazioni dipendenti dal ministero della marina; disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello; riduzione a tre anni della ferma degli iscritti di leva marittima.

I socialisti passano all'opposizione

Le dichiarazioni di Turati

Si passa alla discussione del disegno di legge: proroga per l'esercizio provvisorio.

TURATI (*segni di attenzione*) — Dichiara che il partito socialista darà voto contrario alla fiducia politica che è necessariamente connessa con una domanda di esercizio provvisorio.

Ricorda che quando si presentò l'attuale ministero, il partito socialista si trovò diviso; ora è unanime nel ritenere che il ministero Luzzatti non ha saputo nonchè attuare, neppure inaugurare un regime di vera democrazia.

Allora il Ministero aveva promessa ed annunciata imminente una riforma elettorale in senso largamente popolare, ma anche in tal parte le speranze andarono frustrate.

L'oratore e i suoi amici hanno conceduto al gabinetto il più leale appoggio; ora non è più il caso di attendere; l'esperimento è fallito.

L'oratore fa poi la critica del sistema obbligatorio di voto, sistema che dice illegittimo ed immorale, violatore della stessa libertà (*commenti*) ed accettato solo da coloro i quali confidano che esso è destinato a rimanere lettera morta. (*Commenti*). E' invece favorevole al voto universale senza alcuna di siffatte restrizioni; lo reclama come un dovere di giustizia politica senza preoccuparsi, ed anzi senza curarsi, se sia per essere di pregiudizio alla propria parte politica. Ma qui pure non ha fiducia che una siffatta riforma elettorale, data la Camera presente e dato il presente governo, sia per esser coraggiosa ed efficace, quale dall'oratore è desiderata ed attesa. La timida riforma che il governo enuncia sarà un mezzo termine, che scontenterà tutti.

L'oratore perciò, anche di fronte ai mancati impegni, voterà contro la proposta di legge; voterà contro con dolore deplorando l'opera del governo, che è di assopimento della coscienza nazionale; voterà contro questa che non potrà chiamarsi altrimenti che una menzogna parlamentare confermando nell'animo suo la persuasione che solo la vera democrazia può risolvere certe grandi questioni in modo conforme alle esigenze del paese. (*Vive approvazioni ed applausi all'Estrema Sinistra; commenti, rumori sugli altri banchi*).

Luzzatti risponde

Mai come oggi mi è accaduto di dover prendere la parola con tanta esitanza, alla vigilia della presentazione del progetto per la riforma elettorale, che non avvince al Ministero il gruppo socialista (*Commenti*). Sicuro, perchè vi sono delle riforme in cui tutte le parti della Camera, dall'Estrema Destra alla Estrema Sinistra, convengono e in cui la differenza dei colori è contrassegnata soltanto dal tono della voce (*Ilarità*).

Io, dunque, avrei voluto che l'on. Turati, il quale ci aiutò per tanto tempo col suo voto dubbio (*Ilarità, commenti ironici*), avesse ragionato in un modo diverso, e cioè, considerando che si è in tempi difficili, nei quali non è possibile che chi siede a questi banchi desideri il potere per il potere (*Viva ilarità*), avesse detto: Poichè siamo alla vigilia della presentazione del disegno di legge per l'allargamento del suffragio, è pure nostro desiderio di dire che, pur dubitando, non abbandoniamo il Governo nel momento in cui mantiene l'impegno assunto. Ecco, io avrei compresa questa dichiarazione, non però una discussione anticipata, che troverà in altro momento la sua sede opportuna. Ho detto anticipata, alludendo anche alle dicerie che circolano nei corridoi e delle quali non possiamo tenere nessun conto. Guai se i corridoi potessero penetrare nella Camera. (*Ilarità, commenti*).

L'on. Turati dunque ha anticipato la discussione; ha detto che egli e il suo gruppo non possono appoggiare il governo che all'allargamento del suffragio ha unito la obbligatorietà del voto, voto obbligatorio, che l'on. Turati ha definito antidemocratico, reazionario. Io non so in quale categoria l'on. Turati si annoveri, se nella categoria dei democratici, o in quella dei reazionari; l'on. Turati è un mistero. (*Ilarità*).

E qui l'on. Luzzatti polemizza argutamente con l'on. Turati intorno al principio della obbligatorietà del voto, ricordando come persone veramente competenti in materia siano discordi nel valutarlo. Per esempio, dice Luzzatti, se non sono stato male informato, non tutta la parte cui appartiene l'on. Turati è concorde nel ritenere che il principio della obbligatorietà del voto sia antidemocratico. Così gli onorevoli Morgari, Marangoni e Graziadei sono per la obbligatorietà del voto.

GRAZIADEI — Col suffragio universale, se no è una truffa. (*Rumori*).

LUZZATTI — Ma noi ammettiamo al voto tutti coloro che sanno leggere e scrivere, dopo avere cautamente accertata tale loro capacità (*Approvazioni*), perchè triste giorno sarebbe pel progresso civile e morale del paese, quello in cui si concedesse il suffragio a tutti gli ignoranti. Ad ogni modo, quando noi facciamo un grande arruolamento, l'arruolamento degli astensionisti che sommano al 30 od al 40 per cento, noi ci avviciniamo a qualcosa di più del suffragio universale teorico. Ma, lasciando tutto ciò, io devo un ringraziamento all'on. Turati, che oggi ha dato una altra prova del suo carattere leale, togliendoci la illusione di quell'appoggio che non avrebbe potuto darci egli coi suoi amici (*Rumori*), in contrasto con coloro che danno il loro suffragio e lo negano nei corridoi. (*Commenti*). Io prendo atto di questo distacco del partito socialista (*Commenti*). La borghesia liberale continuerà a fare ora, come nel passato, il suo dovere, a considerare il progresso intellettuale ed economico delle classi lavoratrici ed a curare nel modo migliore la soluzione dei precipui problemi della nostra vita politica. E così, soggiunge Luzzatti, si compie l'augurio da me fatto, cioè che la maggioranza pletorica si riduca in modo da rappresentare il voto di coscienti e non di folla. (*Nessun cenno nè di approvazione, nè di disapprovazione*).

Si approva quindi l'articolo unico del disegno di legge.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Il discorso del ministro Sacchi

Seguita la discussione del bilancio dei LL. PP.

SACCHI (*segni di attenzione*) — Affronta senz'altro la questione dei fondi stanziati per opere pubbliche, vale a dire della loro sufficienza e possibilità di accrescerli senza troppo gravare il bilancio.

Al riguardo comunica di aver fatto compiere un'accurata indagine, dalla quale è risultato che, di fronte ad un complesso di opere autorizzate per più di un miliardo, ve ne ha in corso di esecuzione soltanto per 440 milioni, mentre d'altro lato il consolidamento del bilancio nella limitata cifra di ottanta milioni annui costringe a pagare in rate omeopatiche il debito assunto verso il paese.

Da siffatta constatazione il ministro deriva l'obbligo di usare la massima cautela nell'assumere ulteriori impegni per non creare illusioni fallaci, di non affrontare nuovi problemi prima che siano risoluti quelli più urgenti in corso di risoluzione, e infine di accelerare il più possibile le opere già promesse e specie quelle già iniziate.

Ciò in omaggio al principio, che l'onor. ministro ha rispettato sin dai primi giorni del suo ministero, che i lavori fatti lentamente e frammentariamente ritardano il beneficio economico che le popolazioni si ripromettono e che finiscono col costare di più. Ma per celerare occorrono danari e cervelli e braccia, cioè personale e appaltatori. Quanto ai mezzi finanziari, proporzionalmente alle nostre risorse, spendiamo più della stessa Francia e mercè gli sforzi di tutti i ministri succedutisi al dicastero dei LL. PP. il bilancio dei lavori è andato progressivamente migliorando sino al salire dai 70 milioni dell'esercizio 1905-1906 alla cifra di lire 117.218.000 per l'esercizio in corso.

La questione dei residui

Sulla questione poi dei residui dovuti, secondo la classica frase dell'on. Luzzatti, alle inesorabile lentezze del tempo tecnico, rileva il progressivo miglioramento ed osserva che il fenomeno non può preoccupare se di fronte a quasi 500 milioni di impegni si hanno 100 milioni di residui. D'altra parte, il tempo tecnico dipende massimamente dall'elemento personale e a tal proposito ricorda la crisi quantitativa e qualificativa attraversata dal personale del genio civile, che però fra non molto potrà rendere quanto se ne attende.

Promettendo a tal proposito di curare la distribuzione dei funzionari tra gli uffici che più ne hanno bisogno, l'oratore esorta i colleghi a commisurare le loro impazienze con le inesorabili necessità dei fatti.

Pone in rilievo l'impressionante fenomeno del continuo estendersi dell'attività del ministero dei LL. PP. in questi ultimi cinque anni a causa della legislazione speciale pel Mezzogiorno, dei provvedimenti per i terremoti del 1905 e 1908, e di altre leggi, per cui la direzione generale competente si trova ad aver una gestione di oltre trecento milioni.

Con la necessità di accrescere il personale, il ministero riconosce anche quella di una riforma semplificatrice dei servizi, che renda produttiva e meglio utilizzabile l'opera del personale. Ora, l'on. ministro assicura di volere al più presto condurre a termine gli studi già iniziati ed espone alcuni punti principali della riforma. Accenna all'opportunità di rendere il consiglio superiore dei LL. PP. un corpo di altissima ingegneria liberandolo delle minori attribuzioni, senza moltiplicare le commissioni permanenti, spesso superflue.

Quanto agli ispettori del genio civile crede che opportunamente si potrebbe distinguerli in due categorie: quelli fissi in Roma, perchè membri del consiglio superiore, e gli altri che, non facendone parte, risiedono nelle sedi dei compartimenti resi più vasti e con poteri ben definiti. (*Benissimo*). Crede inoltre non inutile un esperimento per l'estensione del sistema di decentramento attuato col magistrato alle acque di Venezia.

Ma soprattutto conviene far agire la molla della responsabilità nei funzionari, si deve evitare il ripetersi dei casi nei quali, secondo hanno accertato recenti inchieste, la responsabilità vi sia, ma non individualizzabile. (*Benissimo*).

Accenna poi all'opportunità e alla possibilità di sopprimere alcune inutili formalità ed al proposito di presentare, se rimarrà al suo posto, il progetto di una riforma, almeno iniziale, dell'amministrazione dei LL. PP., con decreti di decentramento e di semplificazione. (*Vive approvazioni*).

Accenna quindi alle condizioni dei cantonieri stradali e delle altre minori categorie di personale e riconosce la opportunità di ulteriormente migliorarne le condizioni appena il Tesoro potrà consentire i mezzi necessari.

Parla quindi delle difficoltà inerenti al sistema e all'indole degli appalti notando il fenomeno delle diserzioni d'asta ognora più frequente, nonostante l'aumento dei lavori e dei prezzi, e comunica di aver proseguito gli studi dell'on. Bertolini sulla riforma dei capitolati e dei regolamenti sull'appalto, riforma che crede debba soprattutto basarsi sulla brevità, chiarezza ed esiguità di patti (*Benissimo*).

Il Consiglio superiore ha già esaminati i nuovi capitolati e regolamenti che il Ministro sottoporrà subito al Consiglio di Stato con parere conforme a quello del Consiglio superiore, meno per quanto concerne le clausole tutrici del lavoro, che quel consesso non ha giudicato opportuno di introdurre per ragioni inerenti alla condotta tecnica delle opere. Ma il Ministro, ritenendo sull'esempio di altre nazioni estere molto utile l'adozione della riforma la quale riguardi l'orario massimo, il salario minimo, il divieto del « truck system », assicura che non esiterà dall'andare contro il parere dei corpi consultivi. (*Approvazioni*).

Parla dei mezzi per prevenire la disoccupazione, e a proposito di operai, assicura che continuerà a guardare con favore le cooperative di lavoro, di cui è lieto constatare il successo nel campo dei lavori pubblici. Da 87, quante erano inscritte nel registro del 1890, le cooperative di lavoro sono oggi salite a quasi seicento, mentre l'importo dei lavori pubblici ad esse affidato è salito da un milione e mezzo a sette milioni, dei 96 che attualmente si pagano sul bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici.

Parlando delle strade nota le lacune della attuale legislazione stradale e la opportunità di procedere ad una organica revisione della legge del 1865.

Circa la tesi di affidare alle Provincie la manutenzione di tutte le strade accenna alle difficoltà pratiche, e specie finanziarie, di tale metodo che porterebbe una vera rivoluzione nel nostro assetto stradale. Ad ogni modo studierà il problema.

Occupandosi delle opere idrauliche che sono la difesa della maggior ricchezza nazionale espone il critico stato dei fondi ad esse destinati e che però si gioveranno fra breve dell'approvazione della parte finanziaria, stralciata per desiderio e proposta del Senato, dal disegno di legge Bertolini sui bacini montani.

Assicura poi essere suo intendimento applicare subito la legge sulla navigazione interna; ma bisogna far appello alle iniziative locali. Se il Po potrà presto divenire navigabile da Milano alla foce, un grande beneficio ne deriverà non solo alla valle padana, ma anche alle regioni meridionali. (*Bravo, bene*).

Fa noto aver disposto la revisione delle riserve fatte su acque pubbliche nello interesse ferroviario, per eliminare quelle non più necessarie, ed annuncia la presentazione a breve scadenza di un disegno di legge inteso a rendere possibile la costruzione di grandi laghi artificiali e bacini di ritenuta. (*Approvazioni*).

Parla delle bonifiche, della sistemazione dei porti e quindi constata il meraviglioso incremento dei servizi pubblici automobilistici, la cui rete di soli 327.500 chilometri nel 1906 è oggi di chilometri 3.708.789 e pei quali l'importo dei sussidi di Stato è salito da lire 1.959.947. L'Italia è dunque all'avanguardia delle altre nazioni per lo sviluppo di siffatti servizi; per altro varie difficoltà consigliano di agevolare tale sviluppo principalmente nelle regioni prive di altri mezzi di comunicazione e per le quali altri mezzi di trasporti a trazione meccanica non siano possibili.

La navigazione interna

Assicura che è pronto e sarà presto presentato un nuovo disegno di legge per disciplinare la circolazione delle automobili con norme che rappresentino un notevole miglioramento sulle disposizioni in vigore conciliando con le esigenze della sicurezza pubblica le aspirazioni dello sport e degli interessi della industria.

Per ciò che riguarda il servizio ferroviario di Stato (*segni di attenzione*), l'onorevole Sacchi, pur apprezzando le notevoli osservazioni fatte dai vari oratori che se ne sono occupati, ritiene opportuno rimettere ogni discussione a quando si dovrà discutere il disegno di legge sul riordinamento, e ciò anche per riguardo alla Giunta del bilancio, che ne è ormai investita. Si limita quindi alle questioni particolari accennate dai vari oratori, ai quali da affidamenti e assicurazioni di vivo interessamento.

Tra l'altro assicura in particolar modo che il tracciato della direttissima Genova-Milano non subirà sostanziali variazioni.

Aggiunge i più ampi affidamenti per lo svolgimento dei lavori interessanti la città di Genova e per il miglioramento delle sue stazioni, nonchè per il raddoppiamento, utilissimo ma costosissimo, tra Genova e Voltri.

Parla della legge speciale per la Calabria e dei lavori per la Sardegna e quindi risponde alle critiche sollevate a proposito dell'acquedotto pugliese, affermando in base alle conclusioni della commissione di inchiesta che l'opera può tecnicamente compiersi nel termine prefisso.

A questo punto il Ministro rivolge il suo pensiero alle sventurate terre colpite dal terremoto e afferma che, chiuso ormai il periodo dei provvedimenti provvisori, il Governo attende con vigile cura ai definitivi, destinati alla sollecita rinascita di quelle città, che hanno nella loro tradizione e posizione naturale una indistruttibile base economica e il segreto di un sicuro rinnovato avvenire.

Il Ministro termina fra vivissimi applausi dicendo che le opere pubbliche rappresentano un grande vincolo di fratellanza per la grande famiglia italiana.

Tumultuoso incidente finale

L'esercizio provvisorio approvato

La seduta dovrebbe essere finita, invece nasce un putiferio. Lo provoca l'on. Ettore Ciccotti, quando si viene alla solita discussione sull'ordine del giorno di domani. L'on. Ciccotti propone che vi si includa la legge per Napoli, prima di ogni altra legge.

PRESIDENTE — Ma era stato stabilito che la legge per Napoli dovesse venire dopo esaurita la discussione sul bilancio dei Lavori Pubblici e dopo la legge sul petroli.

CICCOTTI — Ed io propongo invece che la legge per Napoli si discuta prima.

PRESIDENTE — Ormai l'ordine del giorno per domani è già formato; è inutile che lei insista.

CICCOTTI — Questa è una sopraffazione.

A Ciccotti tengono bordone i deputati di estrema e i deputati napoletani, i quali al pari di Ciccotti hanno interesse che la legge per la loro città venga approvata prima di ogni altra per cautelarsi dal pericolo che la Camera deliberi le vacanze senza aver approvata la legge stessa.

Il chiasso è enorme. I deputati socialisti e i napoletani fanno coro a Ciccotti gridando: E' vero! Questa è una sopraffazione! Protestiamo! La confusione aumenta; coloro che gridano sembrano degli indemoniati. Il presidente invano scampanella: le grida di « sopraffazione » e « camorra » salgono fino ai lucernari. Allora il Presidente, prima che l'incidente assuma maggiori proporzioni, suona il campanello, secondo il rito, toglie la seduta, si copre e se ne va.

Cicotti grida verso chi esce e verso lo stesso Marcora, mentre scende la scaletta: « Siete camorristi! Volete fare gli interessi delle banche! Siete affamatori del popolo! ». I colleghi del Cicotti ripetono ad alta voce quanto egli dice. Invano si tenta di fare sgombrare le tribune, che rimangono gremite di spettatori, i quali vogliono godersi la scena. La fine di questa seduta ha avuto veramente qualche cosa di carnevalesco.

Ad un tratto, mentre i clamori continuano altissimi facendo accorrere nell'aula i deputati che si trovano nei corridoi, i segretari si accorgono che Marcora ha dimenticato di leggere i risultati delle ultime votazioni avvenute a scrutinio segreto. Essi corrono dietro al Presidente della Camera e lo raggiungono, e mentre il chiasso continua, l'on. Marcora legge i risultati delle ultime votazioni.

Risultano approvati a scrutinio segreto tutti i progetti, tra cui quello per l'esercizio provvisorio con voti favorevoli 208, contrari 102.

Domani seduta alle 10 e alle 14.

Note alla Seduta

Roma, 20

(So.) — La seduta d'oggi alla Camera ha avuto il merito di chiarire la situazione. L'on. Luzzatti ha posto in chiaro con molta franchezza i termini della questione dopo la deliberazione del gruppo socialista di staccarsi dal ministero. La deliberazione dei socialisti farà perdere un certo numero di voti al ministero, ma chiarirà la situazione riducendo la precedente e solita maggioranza pletorica ad una maggioranza meno numerosa, ma più fedele e sicura.

Gli elementi costituzionali non hanno quindi che da compiacersi di quanto oggi è avvenuto. Certamente l'opposizione che non vuole al ministero l'on. Luzzatti non è finita collo sfumare della battaglia odierna. Probabilmente la situazione avrà un epilogo a febbraio, cioè quando la Camera riprenderà i suoi lavori.

Ma intanto è da notarsi che è sfumato oggi ogni tentativo dell'opposizione di dare battaglia. L'opposizione aveva, infatti, questo obbiettivo. L'on. Salandra era disposto a parlare dopo l'on. Turati, ma egli all'ultimo momento ha rinunciato a parlare, appunto perchè i ministeriali non provocassero un voto di fiducia. Si dice poi che l'on. De Marinis avesse preparato un ordine del giorno contrario al ministero Luzzatti e che lo abbia ritirato in seguito ad esortazione e consiglio dell'on. Giolitti. Certamente, se un ordine del giorno in questo momento fosse stato presentato, l'on. Giolitti, che era presente alla seduta, avrebbe votato a favore del ministero e la grande maggioranza degli iscritti al suo gruppo non avrebbe sicuramente abbandonato il Gabinetto in tale circostanza. Ad ogni modo, la Camera prenderà domani a sera, a quanto sembra, le vacanze. Il Ministero presenterà prima che la Camera prenda le vacanze, l'atteso progetto di legge sulla riforma elettorale. A poche ore di distanza dalle vacanze non potrà avvenire se non tumultuariamente una qualsiasi discussione sulla presentazione del progetto di legge, perciò si deva ritenere, salvo sorprese, che la Camera vada in vacanza senza che altri voti politici avvengano.

Come avvenne il distacco dei socialisti

Roma, 20

Stamane nell'ufficio secondo di Montecitorio si è riunito il gruppo parlamentare socialista per discutere della situazione politica creata dall'annunzio della presentazione della riforma elettorale da parte dell'on. Luzzatti.

Erano presenti gli onorevoli Turati, Bissolati, Bonomi, Cabrini Graziadei, Trapanese, Samoggia, Mancini, Pieraccini, Bocconi, Rondani, Morgari, Merlani, Campanozzi, Giulietti, Marangoni, Musatti, Quaglino, Montemartini, Beltrami, Berenini e Prampolini.

La discussione è durata circa 3 ore e si è tolta verso le 3.

L'on. Turati ha esposto lo stato della situazione dichiarando di avversare anche per principio il voto obbligatorio e dichiarandosi convinto della impossibilità da parte dell'attuale ministero di condurre in porto la riforma della estensione del voto.

L'on. Cabrini sostiene come il significato conservatore in antitesi alla portata della estensione del suffragio, sia stato dato al voto obbligatorio per opera di parlamentari della maggioranza moderata. Egli è in ogni modo contrario al voto obbligatorio anche per principio. Ritiene doversi combattere senz'altro il governo.

L'on. Bonomi non crede di condannare il principio del voto obbligatorio, ma condivide le considerazioni politiche dei precedenti oratori

L'on. Treves condanna l'indirizzo politico del governo e ancora più questo suo atto di acquiescenza a chi vorrebbe annientata l'influenza dell'Estrema Sinistra.

Gli onorevoli Canepa e Berenini si mostrano preoccupati dell'eventuale caduta del ministero.

Parlano molti oratori svolgendo varie considerazioni.

L'on. Turati svolge una serie di argomentazioni riassunte in un ordine del giorno col quale si delibera di passare subito all'opposizione del Gabinetto.

I capisaldi del progetto di riforma elettorale

L'esame degli aspiranti al voto

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* dice che nei corridoi di Montecitorio qualche deputato era in grado di riferire qualche notizia precisa sul progetto per la riforma elettorale di cui la parte più importante è quella concernente l'allargamento del suffragio. Il progetto, secondo il *Giornale d'Italia*, proporrebbe che il diritto di voto sia concesso a tutti i cittadini del regno i quali sappiano leggere e scrivere. La prova di saper leggere e scrivere dovrà essere duplice. Il cittadino che aspira ad essere iscritto nelle liste elettorali politiche dovrà presentare la relativa domanda entro il termine prefisso, ma la domanda dovrà essere non soltanto firmata ma anche scritta di suo pugno. In ciò consisterà la prima prova. La seconda prova consisterà nell'esame diretto ad accertare che la domanda sia stata veramente scritta e sottoscritta da colui che chiede il diritto di voto, cioè questi dovrà leggere e trascrivere un brano stampato per provare che sa leggere e scrivere. L'esame orale e scritto, limitato ad un brano di prosa stampata, avrà luogo a maggior comodità dei cittadini in giorni fissi e nei singoli Comuni o in centri di Comuni raggruppati colle garanzie della legge vigente, ossia dinanzi al pretore assistito dal maestro elementare. All'esame potranno assistere i rappresentanti dei vari partiti ai quali sarebbe accordato il diritto di reclamare contro la decisione del pretore e del maestro, dinanzi alla commissione provinciale per le liste.

Il *Giornale d'Italia* aggiunge che il disegno, oltre alla riforma della legge elettorale politica conterrà la riforma della legge sulla incompatibilità parlamentare. Col nuovo disegno di legge soltanto i generali potranno essere eletti deputati. Similmente nell'ordine dei magistrati saranno eleggibili soltanto i consiglieri di Cassazione. Gli impiegati dei Ministeri saranno tutti ineleggibili.

Senato del Regno

A proposito di colera

Nessun pericolo per la primavera

Roma, 20

Nella seduta odierna del Senato il sen. CARDARELLI ha fatto notevoli dichiarazioni circa il colera. Il Cardarelli, che è professore nella R. Università di Napoli, ha detto di sentire il dovere di parlare sul processo verbale non avendo potuto ieri assistere allo svolgimento della interpellanza del senatore Maragliano sulla politica sanitaria del governo.

Come medico, egli ha assistito e ha prestato l'opera sua in sei epidemie e può quindi con sicura coscienza affermare che, grazie ai provvedimenti opportuni ed energici della direzione generale di sanità, non vi è timore che possa riaccendersi il male colerico in primavera. Riconosce che la direzione generale della sanità nella presente occasione si è resa benemerita del Paese. Però, se non può temersi il riaccendersi del male, bisogna difendersi contro una nuova invasione fortificando le frontiere sanitarie. Bastano perciò oculatezza, piccola spesa e conoscenza esatta delle malattie esotiche (*approvazioni*).

E' approvato il progetto per dichiarare monumento nazionale la tomba di Cavour a Santena; a scrutinio segreto il disegno ottiene 100 voti favorevoli su 107 votanti (*applausi generali, vivissimi, prolungati*).

PRESIDENTE — Gloria e omaggio al grande statista, a cui l'Italia deve l'inizio del suo risorgimento (*nuovi applausi generali vivissimi*).

Essendo i ministri impegnati nell'altro ramo del parlamento, è rimandato a domani alle 15 il seguito dell'ordine del giorno.

Gli emendamenti dell'ufficio del Senato al progetto Daneo-Credaro

Roma, 20

Si è oggi riunito l'ufficio centrale del Senato che ha in esame il progetto Credaro sull'istruzione elementare popolare — I commissari, dopo lunga discussione, hanno abbozzato uno schema degli emendamenti da introdursi al progetto, emendamenti che non saranno tali da modificare radicalmente la legge ma mireranno solamente a renderla meno complicata. Le riunioni dello ufficio centrale continueranno ancora per 2 o 3 giorni. Si addiverrà poi alla nomina del relatore o dei relatori, giacchè sembra che anzichè uno ne verranno nominati due per poter più rapidamente stendere la relazione che sarà voluminosissima.

Per la tutela della proprietà industriale

Roma, 20

Oggi presso il Ministero dell'Agricoltura si è riunita per condurre a termine i suoi lavori la commissione reale incaricata di proporre le riforme delle leggi che tutelano la proprietà industriale. L'on. Ministro Raineri è intervenuto per ringraziare vivamente la commissione dell'importante lavoro compiuto finora che si è concretato nei tre disegni di legge sulle privative industriali, sui marchi di fabbrica e di commercio e sui disegni e modelli industriali.

L'assemblea della N. G. I. rinviata per... sovrabbondanza di presenti!

Roma, 20

Oggi doveva riunirsi l'assemblea generale ordinaria della Navigazione Generale Italiana, ma per la presenza insolita di azionisti che sorpassarono il numero di 150, il relatore del verbale constatò la impossibilità materiale, stante la insufficienza dei locali, di costituire l'assemblea. Il Consiglio di amministrazione, dopo questa legale dichiarazione, non potendo accettare la proposta di qualche azionista di rinviare l'assemblea ad altra ora e in altro locale, perchè avrebbe per giurisprudenza costante costituito una nullità, dichiarò ai convenuti che sarebbero stati convocati in una nuova assemblea in altro locale. Infatti il Consiglio, riunitosi oggi stesso, ha deliberato di convocare per urgenza l'assemblea pel 14 gennaio in altro locale sufficiente.

Il ritorno della Regina Madre a Roma

L'incontro coi Sovrani

Roma, 20

Con treno speciale, proveniente da Torino, ha fatto stamane ritorno a Roma la Regina Madre. Fino dalle ore 8, il piazzale interno e quello esterno della stazione di Termini, erano tenuti sgombri dai carabinieri, dietro ai quali si assiepava molta folla. Sotto la pensilina, all'uscita reale e sul marciapiedi prospiciente la saletta reale, era stato steso il tappeto rosso. Erano ad attendere la Regina Madre il conte Oldofredo, i gentiluomini d'onore della Regina Madre, il senatore Bernabei, il senatore Blaserna, il dott. Quirico, medico di corte, e il Sindaco Nathan.

Alle ore 8.15 in vetture di mezza gala, preceduti e scortati dai corazzieri, sono giunti il Re e la Regina, accompagnati dal generale Brusati, dall'amm. Garelli e dal maggiore Selvi, e dal duca e dalla duchessa d'Ascoli.

Il treno reale, preceduto dalla macchina-staffetta, è giunto alle ore 8.30, con 10 minuti di ritardo. Ad esso si sono subito avvicinati il Re e la Regina che vestiva un «tout de même» bleu, con un boa di pelo e «toque» nero, ed aveva un mazzo di violette al petto.

Primo a scendere dal treno è stato il marchese Guiccioli, cavaliere d'onore; quindi la Regina Margherita, seguita dalla marchesa di Villamarina e dagli altri personaggi del seguito. La Regina Margherita e la Regina Elena si sono ripetutamente abbracciate e baciate, poi la Regina Madre ha baciato il Re ed ha domandato a entrambi notizie della salute loro e dei principini.

La Regina Madre, che indossava una lunga pelliccia nera, appariva di aspetto floridissimo. Entrata nella saletta reale, si è trattenuta brevissimo tempo a conversare coi presenti. Salutata di nuovo ed ossequiata dalle altre autorità presenti, è salita in un'automobile, insieme ai marchesi Guiccioli e di Villamarina, e scortata dai ciclisti, si è diretta a palazzo Margherita. Molta folla la salutò con applausi.

Poco dopo la Regina Elena è salita in una vettura di corte, insieme al duca e alla duchessa d'Ascoli, facendo ritorno al palazzo reale, mentre il Re, col generale Brusati, l'amm. Garelli e il maggiore Selvi, nella stessa automobile, si recarono a fare una gita nei dintorni di Roma.

Il monumento a V. E. II

Roma, 20

La *Tribuna* dice di poter assicurare che il monumento a Vittorio Emanuele sarà pronto per accogliere la mostra del risorgimento non più tardi della fine del prossimo febbraio.

Per i sott'ufficiali di Marina e dell'Esercito

Roma, 20

Oggi il ministro della marina ha presentato alla Camera vari progetti.

Oltre i suddetti disegni di legge, saranno prossimamente presentati gli altri riguardanti pure il personale, che fanno parte del programma enunciato dal ministro della marina al Parlamento, nel discorso sul bilancio 1910-11. Fra essi, specialmente importante è quello a favore dei sottufficiali della R. Marina che già pronto, sarà per ovvie ragioni di opportunità, presentato quanto prima, contemporaneamente a quello compilato dal ministro della guerra a favore dei sottufficiali del R. Esercito.

Sull'avanzamento degli ufficiali

Roma, 20

L'*Esercito Italiano* dice di sapere che alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le vacanze natalizie, il disegno di legge sull'avanzamento degli ufficiali del R. Esercito, presentato al Senato nello scorso febbraio, sarà dal ministro della guerra ritirato e sostituito con altro corrispondente disegno di legge.

Arruolamento di mozzi

Roma, 20

Nel Corpo Reali Equipaggi è stato aperto l'arruolamento volontario di 300 mozzi. A questo arruolamento possono concorrere i giovani regnicoli che abbiano compiuto il sedicesimo e non oltrepassato il diciottesimo anno di età al primo aprile 1911, posseggano la licenza di proscioglimento dall'obbligo della istruzione elementare, e perfetta idoneità fisica al servizio militare marittimo. Le domande dovranno essere avanzate non più tardi del 15 febbraio 1911

Circa il celibato ecclesiastico

Roma, 20

L'*Osservatore Romano* pubblica: Va spargendosi da tempo qua e là, sia pure in modo vago e indeterminato, la notizia che presso gli uffici della Santa Sede sia in corso di studio la riforma della legge sul celibato ecclesiastico. Perchè i fedeli non abbiano a esser tratti in inganno intorno a un punto di così alta importanza per la disciplina e la tradizione della chiesa, siamo autorizzati di dire esplicitamente e senza verun sottinteso che tali voci sono affatto destituite di fondamento.

Il comm. Pericoli riconfermato presidente dell'Associazione della Gioventù Cattolica

Roma, 20

Oggi l'Associazione della Gioventù cattolica italiana, riunitasi in assemblea, ha riformato l'articolo dello Statuto che stabiliva il limite di età per la carica di presidente onde riconfermare il comm. Pericoli.

Alle 12 il Santo Padre ha ricevuto nella sala del trono in particolare udienza i congressisti. Il comm. Pericoli ha pronunziato un indirizzo di devozione. Pio X ha risposto congratulandosi con lui per la sua rielezione a presidente della associazione e si è compiaciuto coi giovani invitandoli ad adoperarsi sempre per la chiesa e per il popolo; quindi ha impartito la benedizione.

Per il traforo dello Spluga

Un colloquio con Sacchi

Roma, 20

(So.) — Il ministro dei LL. PP. onor. Sacchi ha ricevuto una ventina di deputati componenti il comitato parlamentare pel traforo dello Spluga. Il gruppo era capitanato dall'on. Rubini. Dei deputati veneti erano presenti gli onor. Marcello, Ancona e Moschini.

Nuova stazione radiotelegrafica

Roma, 20

La *Tribuna* ha da Napoli che fra giorni sarà inaugurata la nuova stazione radio-telegrafica ultrapotente di S. Martino sulla collina del Vomero.

DA FERRARA

Sciopero generale dei panattieri

Ferrara, 20

Da ieri tutti i lavoranti fornai si sono messi in isciopero perchè, dopo lunghe insistenze, i padroni di forni, si sono visti respingere una loro domanda di miglioramento della mercede ed insieme di modificazione del sistema di valutazione del lavoro, sistema che ora consiste in un tanto (L. 6.50) per ogni quintale di farina lavorata e che vorrebbero cambiato in quello di un tanto lo «scudo».

Il sistema dello «scudo» che si usava qui ai tempi del governo dei Papi, e che qualche piccolo padrone di forno mantè neva ancora adesso, consiste in un tanto ogni 50 coppie di pane, le quali ai tempi in cui il pane si poteva vendere a peso davano al fornaio il ricavo di uno «scudo».

La domanda degli odierni scioperanti era precisamente di cent. 70 di paga per ogni «scudo», o, come si è detto, ogni 50 coppie; ed è singolare che degli operai organizzati e socialisti, ci tengano tanto a questa anticaglia papalina, da arrivare fino allo sciopero per attuarla.

Ma la spiegazione la dànno i padroni fornai, i quali in effetto poco eccepiscono sul prezzo chiesto per il cosidetto «scudo», mentre invece è proprio del sistema che non ne vogliono sapere, per la buona ragione che non permette loro assolutamente di controllare la vera quantità di lavoro fatto dagli operai. Infatti quando essi recano in grandi ceste dal laboratorio al banco di vendita, il pane, man mano che esce cotto dal forno, e mentre la ressa dei clienti è continua, non resterebbe sempre possibile ai padroni fare il riscontro degli «scudi» denunciati dai lavoranti e il più delle volte dovrebbero rimettersene al loro conteggio.

Questa la ragione principale, senza contarne anche qualche altra per difficoltà tutte proprie del sistema stesso.

E' dunque guerra dichiarata: i lavoranti... si riposano e viceversa i padroni... lavorano; e come lavorano! Tutti sotto le armi, dai grandi ai piccini, uomini e donne, coi parenti per giunta, perchè così hanno assicurato al Municipio che, per ora e se non saranno disturbati dagli scioperanti, sapranno ugualmente produrre tutto il pane occorrente alla città.

Vedremo: intanto delle pattuglie di carabinieri perlustrano in prossimità ai forni e un reparto di truppe è sempre consegnato in caserma: fin qui nessun indizio di agitazione.

Una conferenza di Arturo Lancellotti sui Fenomeni Medianici

Abbiamo da Parma:

Innanzi a un pubblico numerosissimo, Arturo Lancellotti ha tenuto, alla *Università Popolare*, una importante conferenza sul tema *Fenomeni ed esperimenti medianici*, illustrandola con oltre 50 splendide, e, talora, raccapriccianti proiezioni.

Il brillante scrittore e giornalista ha parlato un'ora intera, con voce chiara, interessando tutto l'uditorio, fra cui era assai larga, non ostante il pessimo tempo, la rappresentanza del bel sesso.

Certo il tema era tale da attrarre ogni persona che ama la cultura, e la serietà dell'oratore invitava ad ascoltarne la parola.

Il Lancellotti ha cominciato dal dichiarare che si presentava al pubblico non con la veste dello scienziato chè crea, ma con quella, più modesta, dello studioso che divulga. E, dopo aver avvertito di essere fra coloro i quali negano lo spiritismo, ha aggiunto di non poter negare i fenomeni medianici. Gli spiriti non ci possono entrare; ma che i fenomeni esistono, ormai è fuori d'ogni dubbio.

Il conferenziere ha, dopo uno sguardo rapido ma preciso della storia dello spiritismo, specialmente in Italia, citate le parole importanti di scienziati come Cesare Lombroso, Enrico Morselli, Murani, Bottazzi, che confermano la innegabilità dei fatti. Ed ha anche riferito le spiegazioni che essi, specie il Bottazzi, tentano di dare dei fenomeni stessi. Secondo il Bottazzi, questi fenomeni si spiegano biologicamente, cioè si debbono non ad intervento di occulte entità, ma alla persona stessa del medio, da cui partono arti soprannumerarii fluidici, che agiscono e tornano a posto. Tale teoria si basa sopra una lunga ed acuta serie di osservazioni dirette, e deve ritenersi esauriente. Ma solo — dice il Lancellotti — per i fenomeni meccanici. Poichè altri fenomeni restano nel buio. Ciò non per tanto vanno anche essi osservati e studiati e noi li spiegheremo un giorno non lontano, senza uscire dai limiti del sensibile.

Importante la parte della conferenza nella quale l'oratore ci ha narrato ciò che ha visto ed osservato egli stesso durante ben 50 sedute medianiche a Roma, col medium Carancini, che, fra l'altro, offre esempi singolari di levitazioni, di scrittura diretta su piatti affumicati e su plastilina.

Il conferenziere ha conchiuso che se oggi alcuni fenomeni medianici ancora non si spiegano, non cessano per questo, di esistere. « Quante altre cose noi non spieghiamo che esistono! Noi non sappiamo nulla del perchè una pietra gettata in aria debba ricadere o perchè il fosforo stropicciato si accenda, e via dicendo. Dovremmo stupircene ad ogni momento, ma non lo facciamo, semplicemente perchè... è tanto naturale accendere un fiammifero! Ma la medianità afferma che vi sono forze nuove da scoprire. Invece di trovare *a priori* assurda questa pretesa, val meglio convenire *a priori* che vi sono nuove forze da scoprire. Se esse esistono non sono assurde, non essendo mai assurdo ciò che esiste ».

Il conferenziere, che appena salito sulla cattedra era stato vivamente applaudito, ha avuto, alla fine del suo dire, una vera ovazione da parte di tutto il pubblico che certamente deve a lui se si è riuscito a formarsi in un'era una idea chiara e precisa del delicatissimo argomento.

Novicate e valanghe in Piemonte

Domodossola, 20

La neve in Val Fornazza sorpassa tre metri di altezza. Ad Agaro, paese che fu semidistrutto nel 1888 da una valanga, ne cadde un'altra che avrebbe rovinato il paese se poco prima di arrivare alle case non si fosse divisa in due, senza investire l'abitato. La popolazione è scesa in basso, al sicuro.

Il soldato svizzero Ernesto Hobasnor venne travolto da una valanga nei pressi del forte di Syokli sul Gottardo. Accorsi molt isoldati lavorarono a lungo per disseppellirlo ma lo trovarono cadavere.

L'Oservatorio di Domodossola segnala un freddo non mai raggiunto da 32 anni.

Il truce delitto d'una domestica

Civitavecchia, 20

Stamane certa Maria Ferrante di 14 anni domestica del macellaio Colucci, rimasta in casa sola, ha ucciso con una fucilata la bambina Elvira di anni sei, figlia del Colucci. Sembra che la ragazzetta, la quale maltrattava da tempo la povera bambina, stamane sollecitasse a vestirsi la piccina. Siccome essa seguitava a trastullarsi, la Ferrante, in un momento di rabbia, prese il fucile. Non si sa ancora se il colpo sia partito involontariamente. La bambina ebbe il petto squarciato. La Ferrante è scomparsa.

PER IL TRIBUNALE DI VATTELAPESCA

L'onorevole Pozzato querela anche il "Corriere del Polesine,,

Rovigo, 20

Il deputato Italo Pozzato oltre che al sostituto procuratore del Re avv. Filippo Ronca ha sporto querela anche contro il *Corriere del Polesine* che per primo ha pubblicato, qualche giorno fa, — integralmente — la lettera dello stesso avv. Ronca, di risposta all'interrogazione Pozzato sul tribunale di Vattelapesca.

Dopo il ritiro delle querele dei magistrati, non ci mancava altro che si querelasse l'on. Pozzato perchè.... la commedia continuasse ad essere brillante!!

Il cav. De Cesare a Rovigo

Rovigo, 20

Domani ritornerà a Rovigo il cav. Carlo De Cesare, della Sezione di accusa di Venezia, per interrogare altri testi citati per la querela Ronca-Tescari.

La seduta di chiusura del Congresso delle scienze

Napoli, 20

Oggi alle ore 14, alla presenza di numerosi congressisti e professori dell'Ateneo, ha avuto luogo la seduta di chiusura del Congresso delle scienze. Al banco della presidenza sedevano il senatore Ciamician e i professori Fano e Reina. Il congresso ha approvato all'unanimità l'invio di un telegramma a S. M. il Re, alto patrono dell'associazione, e a S. A. R. il Duca d'Aosta.

Il senatore Ciamician parla con entusiasmo del costante incremento dell'associazione, comunica i risultati della votazione per le cariche sociali e invita a parlare il prof. Magrini, sulla attività del comitato talassografico eretto in ente morale.

Tra le acclamazioni generali si elegge Roma a sede del congresso per il 1911. Da ultimo il prof. Pascal, segretario generale del congresso pronuncia applauditissimo il discorso di chiusura del congresso stesso. Il prof. Pascal, dopo aver ringraziato i congressisti per l'ottima riuscita dei lavori, esclama: La fiaccola sacra, agitata in questo congresso, ci fu trasmessa pura e immacolata da quel la nobile regione Veneta in cui il congresso si svolse l'anno scorso e pura ed immacolata la trasmetteremo a Roma. L'oratore plaude poi al senatore Ciamician e lo addita all'assemblea come esempio per l'elevatezza della mente e la semplicità della vita.

L'assemblea scoppia in entusiastici applausi e tutti si affollano al banco della presidenza per stringere la mano al presidente e all'oratore.

I proventi.... straordinarii di un impiegato postale

Roma, 20

Al cav. Curato, direttore delle poste a Roma, pervenivano da vario tempo numerosi reclami per smarrimenti e manomissioni delle corrispondenze ferme in posta, che specialmente gli emigranti spediscono dall'America. Il cav. Curato assodò che l'inconveniente deplorato derivava dalla prima ripartizione delle corrispondanze, operazione affidata allo impiegato Sartori Enrico.

Il cav. Curato, per essere meglio convinto, fece praticare un foro nella parete della stanza ove si trovava il Sartori. Con questo mezzo il direttore potè accertare che il Sartori quando aveva in mano una corrispondenza più voluminosa del consueto, la guardava contro la luce delle lampadine elettriche per accertarsi se contenesse valori. Qualora questa indagine fosse favorevole, si impossessava senz'altro della corrispondenza ferma in posta. Il Sartori aprì una lettera, ma essendosi accorto che non conteneva valori la ridusse in brani. Si era pure impossessato di un involto che poi constatò contenere campioni.

Il cav. Curato, che al solito aveva spiato dal foro, avvertì la questura ed il Sartori fu arrestato. Si è proceduto ad una verifica della cassa che gli era stata affidata, ma fu constato che tutto era in regola.

Insano tentativo di un giovine

Roma, 20

Verso le 13 d'oggi, in una pensione in Via del Lavatore, a Roma, il giovane Gustavo Mille, di 19 anni, figlio di un capitano dei granatieri a riposo residente attualmente a Genova, tentava di suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella in direzione del terzo spazio intercostale destro. Venne subito trasportato all'Ospedale di San Giacomo ove i sanitari si sono riservati ogni giudizio sul suo stato.

Il giovane Mille nutriva da tempo una forte passione per la canzonettista Francesca Dora, di 18 anni, da Rimini, che egli aveva conosciuto a Genova. La Dora si trova presentemente a Roma scritturata presso il teatro di Varietà Iovinelli, e pare che abbia respinto la corte del Mille. Questi, prima di mandare ad effetto il suo proposito, aveva indirizzato alla giovane una lettera nella quale dichiarava di non poter più vivere una volta che essa respingeva il suo amore, mentre accettava quello di altre persone.

Il sen. B. Croce derubato in treno

Roma, 20

Ieri sera mentre il senatore Benedetto Croce viaggiava nel treno di Napoli in arrivo a Roma alle 23.25, presso Caserta si accorse di essere stato derubato del portafoglio contenente 150 lire e alcune carte personali, fra cui la tessera di viaggio rilasciata ai senatori.

Tre vittime di un'esplosione

Varese, 20

Giunge notizia che a Sanarate un'esplosione di benzina ha fatto tre vittime. Sul posto si sono recati il pretore di Gallarate e i carabinieri di Lonate e Pozzuolo.

Mancano particolari.

Una tragedia d'amore

Napoli, 20

Certo Raffaele Demeo di anni 27, disoccupato, è entrato oggi in un negozio di cappelleria in Via San Biagio e si è avventato contro la figlia del padrone, tale Elisa Quocelo, l'ha trascinata fino alla soglia della porta e le ha esploso contro tre colpi di rivoltella.

La poveretta è caduta al suolo, mentre il Demeo, rivolta l'arma contro sè stesso si esplodeva un colpo all'orecchio destro. Lo stato della giovane è gravissimo, quello del Demeo è lieve. La causa della tragedia va ricercata nel rifiuto opposto dai genitori dell'Elisa al matrimonio dei due giovani

Incendio nel genio civile di Aquila

Aquila, 20

Nei locali di questo ufficio del genio civile si è sviluppato stamane un incendio che ha distrutto quasi tutto lo archivio, danneggiando il fabbricato. Il fuoco venne subito domato per il pronto intervento della forza pubblica e della truppa.

Il futuro ministero austriaco

Vienna, 20

Specialmente durante questo secondo periodo di prolungata crisi, si vien manifestando una certa spossatezza negli stessi gruppi parlamentari, i quali si mostrerebbero ora assai più concilianti e disposti a concorrere alla formazione d'un ministero, pure di transazione; uno di quei ministeri, cioè, di stile composito, metà di parlamentari e metà di funzionari dello Stato, che sono un particolare prodotto dell'industria parlamentare austriaca.

Noto specialmente nel campo liberale tedesco, come nello slavo, delle stesse tendenze politiche, l'identico desiderio che, questa volta almeno, dovrebbe essere sincero, di venire ad un'intesa nazionale, per poter poi, tolte di mezzo questo dissidio idiomatico, procedere di forze unite, opponendosi ai progressi del clericalismo in Austria.

Tedeschi e slavi liberali, si accorgono che della loro discordia nazionale hanno fino ad ora saputo approfittarne i clericali, così di parte tedesca, come di parte slava, e sperano quindi che una conciliazione nazionale tra tedeschi e slavi verrebbe a sottrarre il terreno alla propaganda clericale, onde sono, come ho detto, disposti, a facilitare al nuovo ministero quella conciliazione che formò sempre il postulato maggiore di ogni programma ministeriale, ma che venne sempre a fallire nel momento di attuarlo, trascinando il ministero nella sua rovina.

Le Delegazioni

L'arciduca ereditario e gli ungheresi

Vienna, 20

Riguardo alla sessione delegatizia è accertato che si terrà in due riprese; il 28 corrente si inizierà a Budapest una sessione assai breve — di tre giorni, al massimo — per sbrigare l'esercizio provvisorio comune per tre mesi; poi, in gennaio, si terrà la grande sessione, che si dice riuscirà importantissima per la faccenda dei nuovi crediti ministeriali.

V'è poi una circostanza che merita attenzione.

Pare deciso che a Budapest i delegati non saranno ricevuti questa volta dallo Imperatore. Questi delegherà l'arciduca Giuseppe, come suo rappresentante.

Sembra quindi perdurino quelle ragioni per le quali l'arciduca ereditario Francesco Ferdinando evita ogni contatto ufficiale cogli ungheresi.

Queste ragioni starebbero in nesso con l'opposizione che in Ungheria si muove contro certi piani esorbitanti di armamenti, finchè non si accordino agli ungheresi delle concessioni nazionali riguardo alla lingua di comando nei reggimenti ungheresi.

La risposta del governo cretese alle potenze

Vienna, 20

La *Neue Freie Presse* reca da La Canea in data 19: Nella risposta alla recente nota delle potenze protettrici, deliberata oggi dall'assemblea nazionale, si protesta contro l'uso della parola: «sovranità della Turchia», mai adoperata nelle note antecedenti delle potenze. Infine si augura che le potenze riconosceranno la situazione annessionistica attuale.

Giornalisti turchi arrestati

Costantinopoli, 20

La direzione e i redattori di un giornale socialista sono stati arrestati. La polizia ricerca pure altri membri del partito socialista che, secondo le voci che corrono, sarebbero accusati di mene politiche.

Gli italiani del Cile all'esposizione di Torino

Santiago del Cile, 20

La colonia italiana, riunita sotto la presidenza del ministro d'Italia, ha deciso di chiedere un'area di 100 metri quadrati all'esposizione di Torino del 1911.

Tragico conflitto nelle carceri di Buenos Ayres

Buenos Ayres 20

Ieri un gravissimo avvenimento si è svolto nelle carceri giudiziarie. Nel pomeriggio sessanta detenuti, scontenti del trattamento dei guardiani, si sono sollevati. I soldati accorsi, senza alcun ordine, hanno fatto fuoco sui reclusi, cinque dei quali sono morti, sette moribondi e dieci feriti. I soldati uccisori sono agli arresti. E' stata aperta una inchiesta.

14 morti e 200 feriti nell'esplosione di New York

New York, 20

I giornali dicono che nella esplosione della «New York Central Rail Road Company» 14 persone sono morte e 200 ferite. I giornali dànno i nomi di 75 persone le cui ferite in massima parte sono prodotte da frammenti di vetri rotti. I danni materiali ascendono a mezzo milione di dollari. L'amministrazione della «New York Central Rail Road Company» pubblica un comunicato dicente che l'esplosione fu puramente accidentale e causò la morte di nove persone.

L'incerta sorte di due vapori

Las Palmas 20

Il vapore tedesco *Tirma*, partito ieri dopo pranzo per portare soccorsi allo transatlantico *Imbers*, non ha fatto ancora ritorno. I bastimenti giunti in porto dicono che non hanno incontrato alcuno di questi vapori. Si suppone che la tempesta li abbia trascinati verso il sud.

Il vapore spagnolo *Arcla* è passato ieri vicino all'*Imbers* che gli ha chiesto soccorsi poichè le avarie alla macchina impedivano l'uso del timone. La tempesta ha impedito all'*Arcla* di recare soccorso. Il console di Germania è a bordo del *Tirma*.

Il colera in Ungheria

Budapest, 20

Al Ministero dell'Interno furono comunicati da Nemeticska provincia di Torontal un caso di malattia ed uno di morte per colera e da Pagy Paracska tre nuovi casi di colera.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 20

Si annunzia che oggi si sono avuti 39 casi di colera e 17 decessi.

La scomparsa del colera a Pietroburgo

Pietroburgo, 20

L'ultimo ammalato di colera ha lasciato l'ospedale. L'epidemia è completamente terminata.

Il governo ha ordinato per il 28 il censimento della popolazione di Pietroburgo.

La salute pubblica in Italia

Roma, 20

Dalla mezzanotte del 18 alla mezzanotte del 19 corrente, sono pervenute le seguenti denuncie: Ad Elena un caso e nessun decesso; — a Grazzanise un caso e nessun decesso; — a Terracina un caso seguito da decesso.

Le elezioni politiche in Inghilterra

I risultati definitivi

Londra, 20

Le elezioni sono terminate alle ore sei di stasera. Coll'elezione di un liberale, di un redmondista e di un'O'briennista, avvenute oggi, si hanno i seguenti risultati definitivi: Eletti: 271 liberali, 272 unionisti, 43 labouristi, 74 redmondisti, 10 O'Briennisti.

Gli unionisti guadagnano 28 seggi e ne perdono 29; i liberali ne guadagnano 23 e ne perdono 26; i labouristi ne guadagnano 4 dagli unionisti e uno dai liberali, e ne perdono tre; i redmondisti ne guadagnano due dagli unionisti e tre dagli O'briennisti, e ne perdono due passati agli O'Briennisti.

Il Parlamento si riunirà il 31 gennaio L'apertura solenne col discorso pronunciato dal Re avrà però luogo solo il sei febbraio.

Commenti inglesi alla nomina di Isvolski ad ambasciatore a Parigi

Londra, 20

Il *Times* scrive: Isvolski si reca al suo posto di ambasciatore a Parigi in un momento opportuno. Egli era entrato al ministero degli esteri in un momento molto critico. Egli si attenne al principio della triplice *entente* con fedeltà incrollabile. La sua amministrazione non sarà dimenticata nè da francesi nè da inglesi.

Parlando del recente discorso di Beetman Hollweg, che mirava a uno scambio di vedute fra il governo inglese e quello tedesco sulle questioni pendenti fra i due paesi, il *Times* dice che lo scopo di tal patto non era principalmente diretto ad indebolire le relazioni intime che esistono fortunatamente fra l'Inghilterra e gli amici della triplice *entente*.

Undici disegni di D. G. Rossetti al British Museum

Londra, 20

Il «British Museum» ha ricevuto in questi giorni uno splendido dono consistente in 11 disegni di Dante Gabriele Rossetti. Questi disegni vennero eseguiti nel periodo compreso fra il 1853 e il 1867. Fra i disegni donati, vi è quello intitolato « La belle dame sans Merci », eseguito nel 1856, che è un lavoro caratteristico. Un altro disegno, pure di grande interesse, è quello del « Sangral », eseguito per la « Oxford Union », nel quale si delineano le figure dei mitici cavalieri della «Tavola Rotonda», Sir Perceval, Sir Bors, Sir Galahat, e nel quale si vede la sorella di Perceval giacente nel suo letto di morte. Alcuni altri disegni eseguiti nel periodo fra il 1870 e il 1886 rappresentano « Dante e l'angelo dell'amore », e « Dante che racconta il suo sogno ». I disegni vennero regalati al Museo londinese dalla vedova del colonnello William Gillum, che ne era il possessore.

Il censimento in Inghilterra

Londra, 20

I preparativi per il dodicesimo censimento inglese proseguono in Londra con grande rapidità. Tutte le schede occorrenti per la numerazione di 45 milioni di persone son state preparate e radunate in un grande ufficio provvisorio a Millbank. La massa di carta stampata è enorme che basterebbe ad affondare col suo peso una nave del tipo «Dreadnought». Tutte queste schede dovranno esser distribuite fra le trentamila parrocchie civili nelle quali il Regno Unito si divide e successivamente a tutti i capi di famiglia di queste parrocchie. Il lavoro di distribuzione deve esser finito per il 28 febbraio e colla fine di aprile tutte le schede devono ritornare a Londra, dove comincierà lo spoglio. Si calcola che 40.000 persone saranno impiegate per sei mesi in Londra e nelle provincie per i lavori di preparazione e per quelli successivi del censimento. Contemporaneamente tutte le disposizioni sono state prese per ottenere anche il censimento industriale del paese su nuove basi

Le 'super-Dreadnoughts, nella flotta inglese

Londra, 20

L'ammiragliato ha deciso di affidare ad una ditta di Glascow la costruzione di una nuova corazzata, la prima di una serie di quattro consimili, che presenterà notevoli vantaggi sulle precedenti.

La nave sarà una *super deardnought* di oltre 24000 tonnellate e sarà quindi la più grande fra tutte le corazzate dello stesso genere finora costruite in Inghilterra. Essa porterà 12 cannoni da 13 pollici e mezzo e la sua lunghezza sarà di 600 piedi. La velocità è calcolata a 21 nodi all'ora, ma si crede che facilmente si potrà guadagnare alle prove almeno un altro nodo. La costruzione della seconda nave sorella a questa sarà probabilmente affidata ad un cantiere del Tamigi fra pochissimi giorni.

Dopo l'uccisione degli agenti di polizia a Londra

Londra, 20

Il Re ha fatto pervenire al capo della polizia della City la espressione del suo dolore per la morte degli agenti in seguito ai conflitti di Honudsditch ed ha incaricato il capo della polizia di testimoniare la sua simpatia e le sue condoglianze alle famiglie dei morti e feriti.

I funerali avranno luogo giovedì. Sarà celebrato un servizio funebre nella cattedrale di San Paolo. Tutti i vapori e tutte le stazioni sono sorvegliate. Nel quartiere dell'est numerose case sono sorvegliate. Trenta agenti di polizia armati di rivoltella hanno perquisito il quartiere della riva sinistra. Una donna è stata arrestata. Un medico è stato chiamato ieri mattina in una casupola dove si trovava una uomo morto per una ferita di revolver, che aveva detto di essere stato ferito per errore da un amico. Si crede che i complici lo abbiano assassinato temendo denuncie da parte sua, causa la sua debolezza di carattere. I giornali chiedono che d'ora innanzi gli agenti di polizia siano autorizzati a portare la rivoltella, e citano casi in cui agenti stranieri hanno potuto arrestare malandrini armati, mercè le lor rivoltelle.

Avvelena sette familiari!

Parigi, 20

I giornali hanno da Brema che la moglie di un ingegnere è stata arrestata sotto l'accusa di aver avvelenato sette persone della sua famiglia.

Una banca serbo-italiana

Belgrado, 20

Il *Mali Journal* afferma che prossimamente sarà istituita a Belgrado una Banca serbo-italiana.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 20:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.

Ore di osservaz.	21	9	15
Barometro a O in mm.	66.49	67.65	67.18
Termom. centigr. al Nord	8.1	5.9	7.0
Umidità relativa	83	73	81
Direzione del vento	N.	N.	[illegible]
Stato dell'Atmosfera	1	5	—

Temperatura massima di ieri 10.1 — minima di oggi 4.5 — Marea: 1.a alta 2.41 — 2.a alta 15.6 — 1.a bassa 8.54 — 2.a alta 21.18.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
21 Mercoledì: S. Tomaso.
22 Giovedì: S. Flaviano.
Leva il sole a ore 7.50 — tramonta alle 16.28.

Nei riguardi della Tarnowsky e di Prilukoff sul loro internamento nelle case di pena

Roma, 20

(So.) — Sono infondate le supposizioni fatte per quanto concerne il ritardo sul trasporto della Tarnowsky e di Prilukoff alle rispettive case di pena. Il ritardo è dovuto unicamente alla circostanza che non potè ancora essere notificata ai detenuti perchè non ancora licenziata dalla Cassazione la sentenza della Corte di Cassazione di Roma, respingente il ricorso da essi presentato.

Abbiamo pubblicato il telegramma del nostro corrispondente ordinario, perchè evidentemente le cose a Roma risultano in questi termini. Non per ciò devesi escludere quanto, dicemmo l'altro giorno circa alla Tarnowsky, che cioè le sue condizioni di salute abbiano provocato l'interessamento di qualche persona la quale si sia adoperata e continui ad adoperarsi perchè la reclusa possa evitare l'internamento in una casa di pena. Ciò è confermato, del resto, in un dispaccio-intervista col prof. Bossi, spedito da Genova al *Giornale d'Italia*.

Nel campanile di Piazza

Ier l'altro mattina, l'argano fissato alla porta del cantiere, girando tirava a terra due grosse parti dei leoni che andranno a congiungersi alle altre due già piantate e fisse sull'attico o dado, al disopra della cella campanaria.

Come si capisce, le stramberie del tempo dei giorni passati non impedirono i lavori attorno alla cima. La trabeazione sopra la cella è già compita e ben avviato il lavoro del dado di cui la metà appunto non aspetta più l'opera del muratore.

Le due grandi figure della Giustizia e di Venezia, i due *Sammarchi in Leon*, come li chiamavano i nostri vecchi sono per metà infissi: aspettano che sia compito il solaio (*soléon*) in cemento armato, che deve girare ai quattro lati del dado, per aver il congiungimento dell'altra metà.

Il bravo ing. Piacentini soprastante ai lavori (gli antichi l'avrebbero chiamato *proto*, come Jacomo Sansovino) ci disse che per la futura primavera ei ritiene sarà ultimato il dado, ed allora su allegramente con la *cuba* e con l'*anzolo*.

I due *Sammarchi in Leon* sono opere dei nostri valenti scultori cav. Marsili Emilio, cav. Lorenzetti Carlo. A vederli abbasso fanno spavento: paiono fatti a colpi di mazzuolo dati alla matta; ma sapientemente però e con arte: hanno misurato quanto di quelle grossolanità ne mangierà la distanza; vedendoli dal basso in alto apparivano fatti con diligenza naturale e gentile.

Così compito l'attico, anche queste quattro grosse figure vedremo ripigliare il loro posto. Dacchè *mistro Piero Bon proto* le collocò nel dado l'anno 1512 non s'erano quasi mai mosse; soltanto nel gran fulmine caduto sul campanile il 1565 « colpendo la torre sull'attico dalla parte di ponente che guarda l'Ascensione, sfasciandone l'angolo nord-ovest, ruppe la grande figura in pietra viva della Giustizia »: riparato angolo e Giustizia dal *murer* Girolamo di Giovanni Peloso, sotto la direzione del *proto Jacomo Sansovino*.

Tutta questa erudizione, dirò così, campanilesca, la traggo dall'opera recente del signor Gregorio (Rosolino) Gattinoni; un bravissimo e modesto giovane, addetto alla Biblioteca Marciana, che non soffocò i più nobili sentimenti di patria e la speditezza dello scrivere elegante sotto la polvere di dissotterrate carte vecchie e rare che ei seppe trarre da tutti gli Archivi per narrare completamente, con amore di veneziano autentico la *Chronaca* della Gran Torre dalla sua fondazione alla sua caduta.

E' lavoro di parecchi anni di persistenti ricerche e ne uscì un grosso e bel volume, dove oltre a molta curiosità antiche degne di essere conosciute, vediamo da antiche vignette siti ed isole, delle quali ora non conosciamo che il nome, senza saperne indovinare la bellezza antica. E' un volume istruttivo e piacevole e non dovrebbe mancare ad alcun Veneziano innamorato della sua Terra.

Una ristampa delle poesie veneziane di Lodovico Pastò

A cura di Orlando Orlandini, il noto librato e poeta dialettale, è stata di recente pubblicata una nuova edizione delle poesie di Lodovico Pastò, il geniale poeta veneziano, nato nel 1746 e morto nel 1806.

Di lui sono specialmente conosciuti i due ditirambi: *el vin friulato e la polenta*, ed, anzi, il primo fu paragonato da qualche scrittore al celebre ditirambo del Redi: *Bacco in Toscana*.

Le precedenti edizioni di queste poesie erano ormai completamente esaurite, e, perciò, i cultori del nostro dialetto devono essere grati all'Orlandini per tale ristampa. Sarebbe, anzi, desiderabile che, dal buon successo di questo suo primo tentativo, egli fosse incoraggiato ad intraprendere la ristampa delle opere più notevoli dei maggiori nostri poeti vernacoli, ormai quasi ignoti alla maggior parte dei veneziani.

Echi della conferenza Crocco

In risposta al telegramma speditogli dai Presidenti della « Dante Alighieri » e della « Università Popolare » il Colonnello Moris, comandante la Brigata Specialisti, così telegrafava ieri al Presidente della « Dante »:

« Ringrazio prezioso gradito telegramma giuntomi ora, consideriamo manifestazione cittadinanza veneziana fra maggiori soddisfazioni avute. Prego essere mio interprete presso « Università « Popolare ».

Firmato: Colonnello *Moris* ».

Domenica la « Università Popolare » e la « Dante Alighieri » telegrafavano anche alla moglie del capitano Crocco, annunciandole il nuovo trionfo di scienziato conferenziere riportato dal suo illustre consorte. La signora Bice Crocco rispondeva telegrafando i più vivi ringraziamenti alle due associazioni ed esprimendo la sua compiacenza per il plauso riportato dal marito nella « grande, magnifica, immortale Venezia ».

L'Albero di Natale all'Infanzia abbandonata

Anche quest'anno per pietosa consuetudine, dietro accordi presi tra la Direzione ed il procuratore dell'Istituto, i bambini dell'Infanzia Abbandonata avranno il loro albero di Natale, e la festa gentile assumerà questa volta maggiore importanza in quanto si concentrano, raddoppiandosi il numero dei fanciulli ricoverati, alla sede dei Catecumeni, proprio in questi giorni, le due sezioni maschile e femminile dell'Istituto.

La Direzione fa vivo appello ai nostri lettori, perchè vogliano inviare offerte di giocattoli o di denaro, onde rendere più bello l'Albero di Natale dei poveri bimbi abbandonati. Le offerte in doni potranno essere inviate alla sede dell'Istituto (Rio Terrà dei Catecumeni), quelle in denaro anche al procuratore dell'Istituto avv. nob. Carlo Trentinaglia (S. Marco, 385).

I Sonetti romaneschi del Belli illustrati dal prof. Pio Spezi

Ora di vera e sana letizia ieri sera all'U. P.

L'oratore si soffermò a parlare di una parte dell'opera del poeta romano così ricco di quella splendida e geniale spontaneità d'arte che lo fa assurgere a fulgida gloria letteraria. Disse cioè della madre, splendidamente descritta in una ben ordinata collana di sonetti romaneschi, pieni di vita, di brio, di vivacità allegra, talora sguaiata, tale altra gentile ed ingenua; sonetti dai quali balza fuori spontaneo il carattere della plebe di Roma, così simpatica anche nelle sue tristezze, così arguta anche nella sua ignoranza.

L'oratore ad ogni sonetto che va leggendo premette poche parole di presentazione e di misurato e sintetico commento. Tuttavia noi crediamo che per guadagnarsi le simpatie dell'uditorio affollato e sceltissimo che sottolineò le sue parole con frequenti e spontanee approvazioni, sarebbe bastata al Spezi l'opera sua di ordinatore, opera che rivela una perfetta conoscenza del poeta che ci descrisse Roma nella sua verità e nel insieme. Sarebbe bastata, ripetiamo, anche perchè ad essa Pio Spezi seppe accoppiare qualità eccellenti di leggitore dialettale, arguto, brillante, imitatore di voci e cadenze, fedele riproduttore di gesti, verace animatore di tipi e di figure.

La donna romana visse con noi le sue gioie ed i suoi dolori e noi potemmo, attraverso una serie smagliante di quadretti ben dipinti, vivere tutta l'esistenza sua, dalla giovinezza procace, fino alla vecchiaia arzilla e vegeta. Tutti i suoi affetti, tutti i suoi pensieri, tutta la sua azione di sposa e di madre ci passarono dinanzi allo sguardo in rapida corsa e seppero conciliarsi le nostre simpatie più vive.

Nei sonetti del Belli, la donna romana è descritta con un verismo stupendo. Unica e sola educatrice dei figli poichè, il padre non ci mette del suo che la necessità della funzione fisiologica, essa è del suo compito gelosissima. Unica sua guida è l'affetto ed il cuore. Non mancheranno nè le madri snaturate che vendono l'onore delle figlie a suon di scudi ma fortunatamente sono rare eccezioni; non mancheranno quelle che sapranno dare i loro consigli in modo rude e triviale colorendoli con quella serie infinita di frasi esclamative, prette del dialetto romanesco, ma in generale trionferà sempre il vero amore materno, bello nella sua fierezza, ricco di gaii episodii generali dall'ignoranza che regna sovrana nella mente della donna popolare.

L'oratore, dopo avere esposta l'opera del Belli, così conchiude:

Conosciamola dunque, studiamola degnamente, integralmente, quest' opera grandiosa del nostro Belli; non attendiamo più oltre che dall'estero ci venga l'ammonitore esempio, per dirne un solo ma significativo, che nel grande Ginnasio Massimiliano di Monaco di Baviera, un frate benedettino (sia onore al nome del padre Daniele Olkers!) abbia pubblicato per quelle scuole uno studio e una traduzione di sonetti del Belli.

Studiato e conosciuto esattamente quest'originale poema belliano da tutti gli italiani, spontaneo derivi dopo l'ammirazione, dopo il giusto orgoglio nazionale, il nazionale dovere di gratitudine verso questo ormai troppo ingiustamente dimenticato poeta; poeta altamente civile, che, con siffatto monumento di ciò che fu la plebe romana dei suoi tempi (monumento, per fortuna, romanamente *aere perennius*) ha provveduto alla duratura fama del suo nome venerato.

Inutile dire che festanti acclamazioni coronarono la chiusa di una fra le più brillanti lezioni della Università Popolare.

Camera di Commercio

La Camera di Commercio e di Industria di Venezia si riunirà mercoledì 28 corrente alle ore 14.45 per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1910.
3. Proposta del Consiglio Direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio per l'assegnazione di due borse di studio per il primo corso della sezione commerciale.
4. Nomina del delegato della Camera di Commercio presso la Giunta di vigilanza della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie.
5. Nomina di un membro della Commissione amministratrice dell'Opera Pia «Fondo straordinario di soccorso agli operai disoccupati in Venezia».
6. Nomina di tre membri del Collegio di arbitri per la risoluzione delle controversie in materia di contratto di locazione d'opera.

Seduta segreta. — 7. Proposte della commissione sociale per la nomina dell'aggiunto della « Sezione Portuale » della Camera di Commercio e conseguenti deliberazioni.

8. Istanza dei signori avvocati Bombardella, Ciano, Feder, Ivancich e Luzzatti per essere compresi nel ruolo dei curatori nei fallimenti pel triennio 1910-11-12 in base ad una recente decisione del Consiglio di Stato.

Ancora zingari a Venezia
Una baraonda in Marittima

L'altra sera giunsero a Venezia provenienti da Genova 33 zingari componenti una comitiva. Della banda fanno parte orsi, scimmie, cani ed una svariatissima quantità di arnesi. Vennero mandati a S. Basilio, perchè d'ordine dell'Autorità locale dovevano partire alla sera del giorno susseguente col piroscafo « Puglia » per ritornare in patria. Ma durante la scorsa notte fra loro successe una rissa furibonda, che a stento fu sedata in seguito all'intervento delle guardie di P. S. della Marittima e del delegato Lamponi. Quando si acquietarono, rimasero degli agenti a sorvegliargli. Quasi tutti sono serbi e la rissa scoppiò appunto in mezzo ad essi dopo soverchie libazioni fatte per festeggiare San Nicola, un altro piccolo numero è composto di bosniaci.

Il sequestro di due corali antichi

Il Ministero dell'Interno era stato tempo addietro informato che due antichi corali, in pergamena, preziosi, oltre che per i lavori di cui erano adornati, anche per l'epoca cui risalivano, erano stati venduti dal defunto parroco di Asolo nè mai si era potuto sapere dove fossero andati a finire.

Il Ministero dispose per delle indagini, e le indagini vennero fatte in tutta Italia. Iersera poi, verso le cinque, i due antichi corali venivano trovati, nel negozio di antiquario di proprietà del signor Giovanni Cassini all'Accademia, finiti colà chissà dopo quanti giri, e sequestrati.

Di tale rinvenimento verrà informato tosto il Ministero dell'Interno che disporrà dei due preziosi oggetti.

Un fruttivendolo che si sega la gola

Iersera il fruttivendolo Alberto Stefani fu Stefano di 38 anni tentava di suicidarsi segandosi la gola con un coltello a serramanico, nella camera da letto della sua casa in calle del Volto a San Lio 5712. Il povero diavolo però non potè a meno di gridare in seguito al dolore prodotto dalla ferita e allora succedeva un trambusto nella casa e l'allarme si propagava in istrada. Un carabiniere che si trovava a passare di là salì per primo e prestò i soccorsi più urgenti allo Stefani provvedendo poi per il suo immediato trasporto all'ospedale. — All'ospedale il suicida veniva dichiarato guaribile in una ventina di giorni, qualora non sopravvengano complicazioni.

Lo Stefani a quanto si dice avrebbe tentato di por fine ai suoi giorni per dispiaceri di famiglia ed anche perchè tiene da tempo la moglie degente all'ospedale.

La caduta mortale di un muratore

Ieri verso le due dopo mezzogiorno, in un palazzo in costruzione a San Vio accadeva una gravissima sciagura. Vi lavoravano molti operai e fra questi il muratore Angelo Sacchetto di Giacinto, da Cavarzere, un vecchio artiere di 66 anni. Il Sacchetto lavorava sopra una impalcatura fissata esternamente ad un muro alto alcuni metri da terra. Come sia stata non si sa; o per una falsa mossa, o per aver perduto l'equilibrio, a un certo punto il Sacchetto precipitava nel vuoto andando a sbattere con un fianco pesantemente contro terra. Vi rimase come morto. Fu mandata a chiamare la Croce Azzurra e il Sacchetto trasportato di urgenza all'ospedale civile dove i medici riscontravano che aveva riportata la frattura di alcune costole, nonchè altre lesioni interne e la probabile commozione viscerale.

Il Sacchetto veniva dichiarato in grave pericolo di vita e infatti spirava due ore dopo.

Del fatto venne avvertita l'Autorità Giudiziaria per le debite constatazioni.

Voleva morire

L'altra sera tentava gettarsi in canale di S. Elena a scopo suicida per dispiaceri intimi certa De Faveri Elena di anni 32, maritata a Giuseppe Pilon, ed abitante a San Geremia.

Venne però trattenuta in tempo e condotta prima in questura centrale poi riaccompagnata a casa sua.

Per le Feste di Natale

La rappresentanza dell'Unione fra Esercenti la Vendita Carnami avverte che nella occasione delle Feste Natalizie nei giorni di Venerdì e Domenica prossimi, gli spacci di carni resteranno aperti oltre l'orario consueto. In pari tempo ricorda che per l'obbligo assunto da tutti gli esercenti, sono abolite le regalie.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Unione fra Proprietari, Camerieri, Cuochi e Affini.* — L'altra sera ebbe luogo il Banchetto Familiare indetto dalla Unione nella Nuova Trattoria al Girasole.

La festa si protrasse fino a tarda ora.

Venne consegnato il Vessillo Sociale al nuovo Portabandiera Donadelli Pietro, nonchè il distintivo presidenziale al neoeletto vice-presidente Basso Arturo. Inoltre venne fatta la consegna solenne del diploma di benemerenza e medaglia di argento al consigliere proprietario signor Vianello Vincenzo, ed il diploma sociale di benemerenza al signor Girasole Tommaso.

Allo « Champagne » parlò applaudito il segretario Petronio Eugenio che consegnò alla Matrina della Bandiera, signora Luigia Palazzi una palma di fiori, omaggio del signor Pasquettin Giulio. Infine furono applauditi i versi dialettali del consigliere Verrati Eugenio e quindi proclamato il riconoscimento del nuovo Consiglio Direttivo, la bella festa ebbe il suo termine.

Gli scrocconi.

L'altra sera alle ore 19, a richiesta dell'esercente osteria Palmieri Ida al ponte della Malvasia a San Polo, il vigile urbano Pontieri procedeva all'arresto di certo Pulito Amedeo, il quale, dopo avere bevuto per 50 centesimi, dichiarava di non possedere un centesimo per pagare.

Tradotto alla sezione di questura e perquisito, venne trovato in possesso di un coltello a serramanico, eccedente la misura prescritta.

Oltre che per scrocco, venne perciò denunciato anche per abusivo porto di arma.

Le disgrazie.

Maren Maria fu Agostino di anni 75 da Battaglia (Padova) e qui abitante a San Canciano, ponte dei Miracoli, l'altra sera, cadendo per le scale di casa sua, riportava la frattura dell'avambraccio destro. Fu dichiarata guaribile in 60 giorni, salvo complicazioni.

× Ieri alle 14, dai compagni di lavoro, venne trasportato all'ospedale il muratore Sacchetto Angelo fu Giacinto, di anni 66, abitante a Santa Catterina 2767, perchè caduto sul lavoro, aveva riportato la frattura di varie costole al lato sinistro e contusioni multiple.

Lo stato dell'infelice è grave tanto che il medico si riservò il giudizio.

Echi di Cronaca

"Avviso musicale„

Con questo preciso titolo appariva sulla quarta pagina della « Gazzetta privilegiata di Venezia » del giorno 4 di gennaio 1837 un comunicato che così diceva: « Antonio Gallo « rende noto ai signori Professori e Dilet« tanti di Musica, che col giorno di ieri ha « aperto un Negozio in Merceria a S. Giulia« no al numero 768, dove trovasi il deposito « di tutto il fondo e novità musicali dell'E« ditore sig. Giovanni Ricordi di Milano, e « dove prendesi anche qualunque commissio« ne per ogni sorta di spartiti antichi e mo« derni ».

Sono passati da quel giorno settantatrè anni e la « Gazzetta privilegiata di Venezia » che allora era poco più grande di un foglio protocollo munito dell'aquila bicipite, e portava sulla testata una veduta panoramica del Palazzo Ducale e della Piazzetta oltre il timbro della I. e R. Procura, la «Gazzetta Privilegiata» di allora si è trasformata passo, passo, seguendo l'evoluzione dei tempi, nell'odierno giornale, che riproduce con compiacenza il vecchio « Avviso Musicale » del negozio di Antonio Gallo, perchè anche questo negozio pur avendo cambiato il numero anagrafico è rimasto il medesimo, ma anch'esso ha camminato col tempo, ha proceduto modernamente sotto la vigile cura e la direzione intelligente del Cav. Ettore Brocco che del negozio di musica del Gallo divenne proprietario oltre un trentennio fa.

Ma l'attività del cav. Brocco non si arrestò alla gestione del negozio, chè qualche tempo dopo egli rilevava lo Stabilimento di Pianoforti fondato dal defunto Eugenio Cosselli in Campo S. Angelo nel 1866.

Negozio e Stabilimento sono andati completandosi coll'andar degli anni e il voler oggi riesumare le loro vicende, sarebbe far cosa senza dubbio assai interessante, ma ben più di poche righe sarebbero anche necessarie. Quindi, se del caso, a un'altra volta e non è riserva vana, perchè lo Stabilimento Brocco è legato alla vita cittadina da sentimenti quasi di affetto e di simpatia, da quel sentimento che circonda e sanno mantenere solo le cose che hanno un passato di tradizioni e il cui nome suscita sempre ricordi. E' la storia del vegliardo onesto che si mantiene vegeto ed arzillo e la cui compagnia deliziosa è da tutti ricercata. Nello Stabilimento Brocco che seppe concentrare nelle sue sale per lustri e lustri tutto il movimento musicale cittadino, che ebbe iniziative coraggiose e burrasche d'arte, che assecondò desideri e vinse nel campo artistico ostacoli di ogni sorta, che si creò con una vita purissima un nome invidiato i ricordi scaturiscono e si muovono e danzano ad ogni toccar di corda dei molti pianoforti, che formano la rinnovantesi esposizione dello Stabilimento. Accanto ai « Kaps » e ai « Pleyel », ai « Roenisch » ed ai « Beckstein » che compongono un assortimento ammirevole e ricco si alternano i piani melodici, quelli elettrici, gli « armoniums » e tutta una coorte di strumenti antichi di ogni epoca. Nello Stabilimento di fronte alle cose morte custodite nel museo, si esplica vivace l'attività giovenile del proprietario, che la numerosa clientela ben conosce e sa apprezzare.

E' questa attività, esercitata con cortese cordialità che attrae le persone e le mantiene fedeli al vecchio Stabilimento che onora una città artistica come la nostra.

SPORT

Un nuovo rifugio alpino in Cadore

Ebbe luogo l'altra sera, nella sede sociale al Bauer, l'assemblea dei soci della Sezione Veneziana del Club Alpino Italiano. Scopo principale dell'adunanza era la proposta che la Direzione presentava all'approvazione dei soci, di erigere nel 1911, un rifugio alpino sul versante meridionale della Marmolada, in val Ombretta, a 2100 metri sul livello del mare.

Le condizioni della Marmolada, nei riguardi di queste provvide opere che tanto agevolano l'esercizio dell'alpinismo, gli studi scientifici dell'alta montagna, e il movimento dei forestieri in vallate ricche, come le nostre, d'ogni bellezza di natura, sono infatti queste: nel versante settentrionale due sontuosi rifugi-alberghi, uno dei Trentini e uno dei Tedeschi alla Fedaja, e nel versante meridionale, a Contrin, un ampio rifugio, pure del Club Alpino Tedesco Austriaco.

Ma il rifugio del Contrin, postato come è, verso Alba e la Val di Fassa, mal provvede alle ascensioni delle cime del gruppo meridionale della Marmolada, cui mettono capo le valli venete di Franzedas, d'Ombrettola e d'Ombretta, che mandano le loro acque al Cordevole; cime che per altezza e difficoltà hanno una insigne importanza alpinistica come il monte Fop, il sasso Vernale, le tre cime d'Ombretta, il sasso di Valfredda, e molte altre fra i 2850 e i 3100 m.

Per tutte queste salite come punto di partenza si presenta fin d'ora particolarmente indicato un rifugio alla confluenza di val Ombretta e di val Ombrettola: esso servirebbe inoltre per la traversata della Marmolada, la qual montagna, se è la più battuta di tutte le Alpi Venete, non è conosciuta dagli alpinisti italiani se non dal versante della Fedaja.

Altri vantaggi notevoli, anche nei riguardi turistici offrirebbe il nuovo rifugio per le comunicazioni tra l'alto Agordino e la Val di Fassa. Dalla parte di Alleghe e di Caprile, paesi quello di molti villeggianti e questo di gran passaggio di forestieri durante l'estate, esso diverrebbe certamente mèta di numerose passeggiate, non foss'altro perchè dà modo di ammirare la parete meridionale della Marmolada, cui poche scene di montagna delle più famose e grandiose possono star a paro.

E con deliberazione unanime l'assemblea approvò la costruzione del nuovo rifugio secondo il progetto dell'ingegner Francesconi. I lavori saranno iniziati non appena la stagione lo consentirà, e nell'estate ventura il rifugio, che sarà il sesto di quelli eretti dalla Sezione veneziana sulle Dolomiti, terrà ben alto il decoro dell'alpinismo nazionale in prossimità al confine.

Teatri e Concerti

Goldoni

Questa sera per la terza ed ultima volta si replicherà la migliore novità rappresentata nel corso della stagione: *Noblesse oblige* di Hennequin e Weber.

In settimana l'ultima delle promesse novità *Il telegrafo senza fili* di Athis e la serata di Azucena Della Porta con *Amore veglia* di De Flers e Caillavet.

Malibran

Un teatro quale si prevedeva iersera per la serata di Gea della Garisenda, un teatro enorme. Basti sapere che fino dalle quattro pomeridiane il Camerino in Piazza San Marco aveva esposto il cartellino: « tutto esaurito », e per accontentare tutto il pubblico che si recò dopo le quattro, sarebbe stato necessario che per virtù magica il teatro avesse raddoppiato la sua capienza. In quanto a folla abbiamo già detto abbastanza.

L'esito della serata lietissimo. Constatazione superflua anche questa, che la Garisenda sotto le suggestive spoglie di « Anna Glavari », un personaggio che sembra creato apposta per lei, non poteva a meno di suscitare l'ammirazione e di strappare l'applauso. E gli applausi durante i tre atti della « Vedova Allegra » non potevano fioccare in più gran copia, ma raggiunsero il culmine nell'intermezzo fra i due ultimi atti, quando la seratante in una squisita veste bianca e oro si presentò sola a cantare due romanze. Due cose leggere lievemente melanconiche, scelte forse come contrasto alla sbrigliata operetta, dette con quell'arte raffinata che ha fatto della Garisenda, una cantante tanto popolare.

Le vennero offerti fiori a profusione, disposti in ceste e chiusi in mazzi e le furono presentati dei regali ricchissimi che non nominiamo per non comporre un catalogo. — Fu una serata d'onore autentica, riuscita sotto ogni aspetto, e che sarà ricordata dalla Garisenda a lungo e con compiacenza.

Questa sera si ritorna al « Capitan Fracassa », che si dà per l'ultima volta.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
GOLDONI, 21 — Noblesse oblige.
MALIBRAN, 21 — Capitan Fracassa.
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 20

Movimento del Regio Naviglio. — *Etruria* partita da Buonaventura per Panama il 19. *Piemonte* giunta ad Aden il 19. *Città di Milano* partita da Spezia il 19. *Ercole* partita da Portovecchio Pisano e giunta a Portoferraio il 19, partita e giunta a Portovecchio Pisano il 20. *Tevere* partita da Augusta il 20. — Betta 5 giunta a Portolongone, partita e giunta a Spezia il 19.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il doppio uxoricidio di Pianiga
L'avvelenatore di due mogli

Ieri mattina, dinanzi ad un uditorio abbastanza affollato, è continuato il dibattimento contro Barban Giuseppe di Antonio, d'anni 44, da Rivale di Pianiga, accusato, com'è noto, di avere ucciso le sue due prime mogli, somministrando loro delle sostanze venefiche.

Prima della ripresa dell'audizione dei testimoni si constata l'assenza del giurato avv. Radaelli. Poco dopo arriva una lettera di tale giurato il quale, per le sue occupazioni, domanda di essere esonerato dall' ufficio assegnatogli. Il Presidente, malgrado contrario avviso del P. M., condanna l'avv. Radaelli alla multa di lire 200 e lo sostituisce col primo giurato supplente.

Il segretario comunale di Pianiga

Subito dopo viene introdotto nell'aula il signor *Florio Edoardo*, segretario comunale di Pianiga.

— All'epoca della morte della Zampieri — dice il teste — venne nel mio ufficio il D.r Zener, avvertendomi che correvano delle voci sospette in tale decesso. Io gli dissi, allora, se avrebbe rilasciato il permesso di seppellimento; ed il D.r Zener mi rispose: « sì, sì, la malata l'ho curata bene; del resto, sono voci ». Dopo un'ora da tale colloquio, arrivava una lettera dell'assessore Pintonello, con cui si confermavano le voci di sospetto sulla morte della Zampieri. Dato ciò, assieme al Pintonello, mi recai a casa del D.r Zener che era agitato e dubbioso. Gli esponemmo i nostri dubbi; altri dubbi in proposito espresse lo Zener, ma nulla in proposito venne concluso.

— Che può dire del D.r Zener? — chiede il Presidente.

— E' un'ottima persona, un caro dottore, ma è molto apprensivo.

— Questo è quanto ella sa; oltre a ciò, ella conosce qualche altro particolare, qualche circostanza che possa dar lume pro o contro l'accusato, nei riguardi di quanto gli si imputa?

— Nossignore; quanto ho detto è tutto quanto io so.

— Sa niente della condotta della Zampieri, seconda moglie del Barban?

— Dopo il matrimonio, la condotta di essa nulla lasciava a desiderare.

— La Zampieri è morta il 19 maggio 1908 — incalza il Presidente — l'8 agosto il Barban si sposò colla Rocco?

— Sissignor, così mi venne detto; egli però si sarebbe sposato col solo rito ecclesiastico.

— Sa perchè il matrimonio avvenne a Venezia?

— Nossignor, so che il Barban venne poi a chiedere i documenti al Municipio per il matrimonio civile.

— Ella al giudice istruttore avrebbe detto che il Barban non voleva contrarre matrimonio a Pianiga, per evitare il chiasso della piazza; è vero ciò?

— Sì, sì è vero.

— Il Barban prima della morte della Zampieri aveva relazioni colla Rocco?

— Sissignor, anzi egli fu con quest'ultima una volta a Milano.

— E' vero che subito dopo la morte della Zampieri corsero le voci di morte non naturale?

— Sissignor.

— E perchè sorsero queste voci?

— Per la condotta del Barban mentre era vivente la moglie.

Il teste aggiunge poi: — Certo Gaetano Panizza disse al dott. Calzavara, il quale poi lo riferì a me, che il Barban avrebbe propinato il veleno alla Zampieri.

— Ma questo il Panizza lo sapeva di scienza propria?

— No, l'aveva sentito dire.

— Vi è notizia che il Barban prima della morte della Zampieri, scrivesse una lettera alla Rocco in cui diceva: « Presto ci sposeremo »?

— A me questo non consta, ma l'ho sentito dire.

— Ha saputo che certa Molinari lavorava pel corredo della Rocco?

— Sissignor.

— Dove lavorava?

— A Venezia.

— Da chi lo seppe?

— Da una figlia che fu a casa da questa signorina Molinari.

— Questo quando è avvenuto?

— Prima che morisse la Zampieri.

P. M. — Il D.r Zener aveva qualche fissazione, insisteva in qualche pensiero?

— Non mi pare.

— Sa — continua il P. M. — che il D.r Zener ritenesse di aver sbagliato non impedendo l'inumazione della Zampieri?

— Sì, il dottore diceva sempre: quel benedetto Barban mi ha sconvolto la mente. E non faceva altro che parlare di questo.

— Sa che perciò si sia ammalato? — chiede il Presidente.

— Non posso dirlo.

A richiesta del P. M. il teste soggiunge che la malattia della Zampieri non aveva avuto un corso regolare, e che la morte era stata precipitosa.

La deposizione del parroco di Vigonza

Segue la deposizione di *Don Francesco Zanocco*, parroco di Vigonza.

Il teste incomincia col dire che nel marzo 1908 fu a casa del Barban e parlò colla Zampieri che lasciava comprendere di essere poco soddisfatta della condotta del suo marito.

— Di che si lagnava la Zampieri? — domanda il Presidente.

— Delle voci che correvano, cioè che il Barban avesse una relazione colla Rocco.

— Le ha detto che il marito la maltrattava?

— Mai.

— In quel tempo lei si è accorto che la Zampieri era deperita?

— Sì, era sofferente.

Avv. Pietriboni — Mi pare che il teste abbia detto che quando, incontratosi colla Zampieri, le domandò come stesse, ed essa rispose: « Come al solito non sto bene ».

— E' vero, risponde il teste.

Presidente — Quando la Zampieri morì, che cosa si disse?

— Subito sorse meraviglia per tale morte; poi corsero delle voci gravi sul conto del Barban.

— E' vero che il Barban andava dicendo: « Mia moglie è grave, bisogna che muoia »?

— Sissignor.

— Sa che dicesse questo per preparare il terreno, oppure per vero dolore.

— Il valore di queste parole io non l'ho vagliato.

Le chiacchiere del Barban in farmacia

Borghi Dorina, moglie del Sindaco di Pianiga, dice che il Barban Giuseppe si recava spesso a chiacchierare nella farmacia esercita da suo marito. — Una volta, continua la teste, gli domandai come stava sua moglie, ed egli mi rispose: « La sta mal, molto mal, la mor ». Io gli dissi allora: « Ma come può star male, se non ha niente; come vorlo che la mora se no la ga mal? ». Ed egli ribattè: « La va sempre deperindo ».

P. M. — Mostrava dolore nel dir ciò?

— A me parve di sì

— Ma era un dolore vero, oppure...

A questo punto, interrompendosi, il P. M. si lagna che dai banchi della difesa, quando egli fa delle domande, si elevi sempre un mormorio.

Pietriboni — Quale mormorio? Quando lei fa una domanda, pare un avvenimento. (*Commenti*).

P. M. — L'avvenimento lo fate voi; se dura questo sistema, io non farò più domande.

Il *Presidente* rivolge alla teste la richiesta fatta dal P. M.; ma la teste dice di non poter dir nulla al riguardo.

Le indagini di un delegato di P S.

Di Palma G. B. delegato di P. S. fu incaricato di far delle indagini sulla morte della Zampieri, causa le voci che correvano in proposito. Riferisce sulle inchieste da lui fatte presso il D.r Zener. Dice poi risultargli che il Barban si oppose ad un consulto nella malattia della Zampieri; che aveva una condotta morale poco buona, e che la Zampieri stessa andò a lagnarsi di ciò col parroco di Vigonza.

Il teste si sofferma specialmente sui rapporti che correvano tra la Rocco e il Barban, vivente la Zampieri.

P. M. — Ha sentito dire che il Pinton Calzavara è esatto nelle sue mansioni di farmacista, specie per quello che riguardava i veleni?

— Esattissimo.

Avv. Pietriboni — La circostanza del rifiuto del consulto da chi l'ha saputa?

— Dal D.r Zener.

— L'avv. Pietriboni rileva che di ciò finora nessuno ha mai parlato.

Essendo mezzogiorno l'udienza viene sospesa e rinviata alle 14.30.

Alla ripresa, il capo dei giurati chiede notizie del dott. Zener, ed avverte nel con-

(Continua in IV. pag.)

Militäruntersuchungen

Auf dem deutschen Schulschiff HERTA finden die militärärztlichen Untersuchungen am 27 crt. Vormittags statt. Anmeldungen ehetunlichst beim Kais. Deutschen Konsulat - Venedig.

tempo che alla deposizione di tale sanitario i giurati non possono rinunciare.

Il cancelliere dà lettura di un documento del direttore del Manicomio di Brusegana, dott. Belmondo, col quale si dichiara che il dott. Zener fu per qualche tempo ricoverato nel Manicomio per nevrastenia, che poi uscì da quel Pio Luogo, ma che è in condizioni tali da non poter subire un interrogatorio in udienza; ha manifestato anche propositi di suicidio.

L'*avv. Bizio* chiede notizie sul teste dott. Borelli. Risulta ch'esso è ammalato e si decide di soprassedere su una eventuale rinuncia della sua deposizione.

Altre indagini di un maresciallo dei R.R. C.C.

È viene chiamato il maresciallo dei Reali Carabinieri *Carrer Girolamo* che all'epoca dei fatti delittuosi attribuiti al Barban, trovavasi di servizio a Pianiga.

— Ebbi incarico, dice il teste, dal Pretore di Mirano, di fare una inchiesta sulle voci che correvano circa la fine delle mogli del Barban. Constatai essere voce generale che il Barban avesse avvelenato la Zampieri.

— Le indagini che ella ha fatto — interrompe il Presidente — l'hanno condotto a conoscere fatti specifici di concorso del Barban per avvelenamento ad uccidere le mogli?

— Nossignore nessun fatto specifico.

— Ella ha fatto delle perquisizioni nella casa del Barban?

— Sissignore, due volte.

— E le è risultato niente da queste perquisizioni?

— Niente. — Da due donne mi venne riferito un dialogo avvenuto tra padre e figlio. Il padre avrebbe detto, alludendo alla Zampieri: « Te la ghe fatta morir »; ed il figlio avrebbe risposto: « Se la xe morta, la xe morta del so mal. » Allora il padre avrebbe soggiunto: « Te te ne acorzarà; mi venderò i campi ». Ed il figlio di rimando: « Recordete che go la sciopa, e se fala el primo, no fala el secondo ».

Avv. *Pietriboni* — Sa che al Giudice queste donne abbiano dato una versione diversa di questo fatto?

— Sì, ma a me hanno detto così.

Il teste parla poi della relazione che passava tra il Barban e la Rocco, vivente la Zampieri. Di questa relazione erano a conoscenza tutti, anche la moglie. Dice poi che la Rocco allo scopo di farsi il corredo per sposarsi col Barban si servì di una ricamatrice, certa Molinari Luigia, ora monaca. Il corredo fu pagato dalla Rocco Teresa, che una sera diede alla Molinari lire 45.

Avv. *Pietriboni* — Come sa ciò?

— Mi venne riferito, mi pare, dal segretario comunale.

Il teste aggiunge di aver sentito nel paese di Carpanè che la Zampieri, vivente la Salviato, si recava nella stanza di questa ultima che era ammalata, provocandola e dicendole quasi che si sbrigasse a morire, perchè essa doveva prendere il suo posto.

— Ma le consta positivamente ciò? — chiede il Presidente.

— Erano voci, perchè in quei tempi nessuno si azzardava di fare dichiarazioni.

Avv. *Brunetti* — Vorrei che si domandasse al Sindaco di Vigonza che cosa sappia del consulto che si dice avversato dal Barban.

Il *Calzavara Pinton*, sindaco di Vigonza, dice: — Il dottor Zener mi disse una volta che uno della famiglia Barban desiderava un consulto. Il medico non lo riteneva necessario, pure non credette di avversare il desiderio della famiglia: due giorni dopo però, quando il dottor Zener visitò nuovamente la paziente, il Barban lo fermò fuori della stanza e gli disse: « Dottore io mi fido di lei, cosicchè non credo necessario il consulto ».

Bettin Alibna di Barbariga conosce il Barban: si ricorda di essersi trovata un giorno in un campo, vicino al Barban, con altre due donne, e di aver sorpreso un dialogo tra Barban padre e figlio. Il primo diceva al figlio che tutto il mondo lo accusava di aver fatto morire due donne. Il figlio rispose: « Sono morte perchè avevano male » e soggiunse, rivolto al padre: « Ti parli perchè ti xe imbriago ».

Una zia della Zampieri

Boarolo Polissena di Vigonza zia della Santina Zampieri, ricorda poco o nulla: dice di rimettersi a quanto disse davanti al giudice due anni e mezzo fa. Afferma che quando negli ultimi tempi vide la Zampieri, questa si mostrava come avvilita.

— Che cosa ebbe a dire il dottor Zener a proposito della Zampieri?

La teste, dopo che il Presidente l'ha esortata a forzare la memoria, risponde: — Il dottor Zener avrebbe detto: Questo è un avvilimento del marito, sarebbe bene che la Zampieri ritornasse a casa da sua madre. — La giovane si mostrò contenta di ciò.

Discussione fra medici

A richiesta del perito prof. Vitali, segue un confronto tra il dott. Angelo di Lena che curò la prima moglie dell'accusato e il dottor Libero Vercelli chiamato a consulto.

Il dottor Di Lena dice, in sostanza, che la Salviati morì di polineorite e soggiunge che nella paziente mai ebbe a riscontrare una intossicazione arsenicale. Il dottor Vercelli ritiene, invece che la Salviato, dopo una lenta paralisi, abbia cessato di vivere per intossicazione euremica.

I due testi sono interrogati dai periti, specialmente dal prof. Vitali, ed avviene perciò un lungo dibattito di indole scientifica. In merito allo intossicamento arsenicale ognuno, però, rimane della opinione di prima.

Gli ultimi momenti della Zampieri

Il Presidente fa chiamare la teste *Quaglio Marianna*, domestica.

— Avete conosciuto la Zampieri, seconda moglie del Barban — le chiede il Presidente.

— Sissignor, l'ho visitata la sera prima della sua morte

— Si lagnava di qualche male la Zampieri?

— Essa ebbe a dirmi che si sentiva male allo stomaco.

— E nella sera della vostra visita, entrò in casa il Barban?

— Lo vidi e lo sentii brontolare perchè era stato chiamato il medico e il prete.

— Cosa diceva precisamente?

— Diceva: « Oh, che confusion; la dona me la governo mi ».

Proseguendo nella sua deposizione, la teste dice, conformemente a quanto ha detto in istruttoria che la Zampieri era molto agitata. La Quaglio aggiunge che nella notte ritornò presso la Zampieri la quale delirava.

— Ed alle quattro del mattino, riprende il Presidente, che avvenne?

— La Zampieri entrò in agonia e verso le otto morì. In paese corse allora la voce che la Zampieri era stata avvelenata dal marito.

La teste, continuando la sua deposizione, dice tra l'altro di aver lavato il cadavere della Zampieri e di aver constatato nella regione epigastrica delle macchie paonazze.

— E della prima moglie dell'accusato, cioè della Salviato, che sapete? — Sapete che sia morta per avvelenamento? chiede il Presidente.

— Questo non mi consta; posso dire, però, che negli ultimi giorni di sua vita la Salviato era dimagrita in modo impressionante.

La Quaglio aggiunge di aver lavato anche il cadavere di questa donna, ma di non aver riscontrato in esso niente di anormale.

A questo punto il Presidente toglie l'udienza e rimette la prosecuzione della causa a stamane.

Mercati del Veneto

VERONA, 19 — Listino Ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame in Verona nel giorno 19 Dicembre 1910:

Buoi di 1. qualità a peso vivo da L. 90 a 100 — Vacche id. id. da 80 a 90 — Tori id. id. da 75 a 85 — Vitelli da latte id. da 100 a 125 — Castrati da 70 a 75. Su questi prezzi non è compreso il dazio.

I buoni buoi da lavoro si vendono sempre a prezzi elevati. Le carni si mantengono stazionarie con tendenza al ribasso.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono, 20

Iersera si radunò il patrio consiglio. Erano presenti 20 consiglieri e presiedeva Cavalieri. Aperta la seduta, Pugnalin manda un saluto ai compagni di Treviso, usciti vittoriosi dalle urne, e si augura che anche i piccoli centri siano rivendicati alla democrazia. Il Sindaco Cavalieri è di accordo con Pugnalin, però si augura che prima dei piccoli centri venga liberata dalla *vergogna clericale* Venezia. Dopo questo ridicolo spunto, si passa alla discussione dell'ordine del giorno. Tutte le proposte vengono approvate alla unanimità. Di notevole c'è stato la nomina di una commissione per una inchiesta igienica sulle abitazioni. Ed è così che deridendola si scimiotta l'amministrazione comunale di Venezia.

Nomina del Sindaco

TORRE DI MOSTO — Ci scrivono 20

(a. f.) — Nella seduta consigliare di sabato scorso riuscì eletto ad unanimità di voti a Sindaco del nostro Comune l'egregio dottor Galileo Zannoner.

Professionista valente e competentissimo in materia igienica e sanitaria dà pieno affidamento, ch'egli saprà corrispondere all'aspettativa; giacchè ha saputo anche per lo passato dar prova della sua buona capacità di pubblico amministratore. Da sei mesi dirige l'Azienda Municipale, e coi suoi colleghi di Giunta introdusse già riforme, miglioramenti nei pubblici servizi, e fece delle innovazioni, che furono ratificate ad unanimità dal patrio Consiglio.

Non dubitiamo che i nuovi Amministratori sapranno, nel più breve termine possibile e in rapporto alla potenzialità del bilancio, sviluppare il loro vasto e razionale programma, reclamato dagli imprescindibili ed urgenti bisogni del paese.

La popolazione, ben lieta di detta nomina, improvvisò subito al dottor Zannoner una sincera e cordiale dimostrazione, alla quale egli rispose ringraziando vivamente ed inneggiando al bene del paese.

TREVISO

Dopo la sconfitta

Ci scrivono 20:

La *Gazzetta*, durante lo svolgimento di questa breve e fiacca campagna elettorale, si è limitata a poca ed obbiettiva cronaca, chè il carattere della lotta, il modo con cui fu guidata, gli uomini scelti alla dignità di rappresentare il partito nostro non meritavano che la pietà del silenzio.

Deve essere perciò consentito oggi, ad un vecchio e fedele milite del partito liberale conservatore di scrivere alcune considerazioni su questa disgraziatissima giornata, note che servano, egli osa sperare, ad additar gli errori commessi, a far opera di incoraggiamento e di raccoglimento tra le nostre fila disorganizzate e disperse.

Se voi interrogate i rappresentanti del blocco popolare essi stessi confessano che non sanno rendersi conto del successo clamoroso, indiscutibile riportato dal loro partito, cioè, dai loro partiti, se non supponendo che una grossa falange di liberali conservatori abbia votato per loro.

Il blocco, infatti, ha riportato una votazione di gran lunga superiore a quella dello scorso luglio; oltre duecento voti di più. E sì che a luglio tutti coloro che simpatizzavano per i popolari si erano recati alle urne e per i popolari avevano votato anche quei cosidetti *dissidenti*, cioè i conservatori avversi all'alleanza coi cattolici.

E sì che allora il blocco aveva avuto buon giuoco partendo in lizza contro il cosidetto *pericolo clericale*; perchè i cattolici combattevano insieme ai conservatori.

Ieri, invece, si era ottenuta la concentrazione delle forze monarchiche. Ebbene: il blocco, impoverito dell'adesione dei *dissidenti*, ha avuto 200 voti in più; i conservatori, arricchiti di queste pretese forze, hanno avuto parecchi voti in meno, si noti, su per giù, con la stessa percentuale di votanti.

Dove le cause di questa contraddizione, apparentemente inspiegabile?

***

Sono molte, di vario ordine, complesse: risiedono in una serie di gravi errori di tattica, di condotta; risalgono, specialmente, alla povertà di senno e alla mancanza della giusta percezione delle cose; e anche del necessario spirito di sacrificio, di cui molti, troppi hanno dato prova.

Molti conservatori si sono lasciati spaventare dall'accusa di clericali. Da tanti anni l'unione cordiale e sincera delle forze conservatrici assicurava alla città nostra un reggimento saggio, ordinato, tranquillo, illuminato, moderno, quando è apparso sulla scena della nostra vita pubblica un uomo politicamente nefasto: il Felissent, che coi suoi vari contorcimenti, con la anguillesca incoerenza, che è la base della sua condotta, ha ottenuto effimeri successi, susseguiti da una rapida catastrofe, corrompendo ogni onesta tradizione e ogni sincerità di partito.

Così uomini che da anni propugnavano, iniziavano, caldeggiavano, volevano l'alleanza coi cattolici furono da lui e dai suoi fedeli tratti fuori dell'orbita delle antiche alleanze; così sorsero i *dissidenti*.

Questi facili capitani — alcuni dei quali veramente eminenti — fecero come i fanciulli che credono di celarsi al mondo perchè se lo nascondono con un dito: non videro, non capirono che preparavano l'avvento del blocco. Essi impoverirono di forze sane e vitali il partito, che si trovò a dover sostenere l'urto di sempre più numerose e agguerrite falangi.

Ondeggianti di condotta, restarono inattivi al battaglione onesto dei loro amici di ieri, e alla vigilia delle elezioni sperarono la cosidetta concentrazione, che non fu che una burla di pessimo genere.

Infatti, la base della concentranzione fu questa: l'esclusione dei cattolici, l'esclusione di qualunque personalità nota e autorevole dalla lista monarchica.

Così si diede il bando ai cattolci, forti di 1100 voti, per ottenere la concentrazione di quattro caporali. La quale concentrazione ha dimostrato che da sola era capace di disporre di 300 voti. Se i cattolici, infatti, non avessero regalato un migliaio di voti ad alcuni dei conservatori, questi avrebbero ottenuto circa 300 voti. E i cattolici, pur colle più oneste e lodevoli e liberali intenzioni di questo mondo, hanno fatto malissimo. I loro otto rappresentanti, almeno, sarebbero entrati in consiglio a rappresentare qualche cosa: una tendenza, della rettitudine e del carattere: gli eletti di ieri per la minoranza non sono che gli esponenti di una generosità respinta e inconciliabile colle premesse stesse sulle quali si svolse la lotta; non sono che i rappresntanti del confusionismo.

Seconda causa di insuccesso fu lo spettacolo miserando che i concentrati... nel vuoto diedero di sè durante la preparazione della lotta.

Invece di parlare al popolo una franca parola di onesto e sincero liberalismo, di agitargli davanti un programma, di additargli una via da seguire, di dimostragli i pericoli del trionfo demagogico, magari cadendo, si perdettero in bizantine discussioni di nomi, in miserabili personalità, in odibonde ritrosie da prime donne. E fu uno spettacolo veramente pietoso.

La farsa poi divenne addirittura inverecondа con la compilazione della lista dei candidati.

Eh no: certe cose non si fanno inghiottire al corpo elettorale. E quella cosa della lista era un rospo troppo grande e troppo amaro. Se togliete dai 32 candidati sei o sette buone mediocrità, tutto il resto era zavorra che non meritava se non quello che ha avuto: i 300 voti che la *Cavour* e la *Monarchica* hanno saputo mettere insieme. Che se non fosse stata la pietà dei cattolici, i conservatori non avrebbero avuto voce in consiglio. E si è visto che sarebbe stato il meno peggio, dati i rappresentanti e l'origine della loro rappresentanza.

E' meglio dire la verità: il partito conservatore ha segnato ieri la sua liquidazione, che, purtroppo, fu meritata.

***

E sì che l'occasione era propizia. Il blocco si è presentato anch'esso con una lista miserabile e con un programma pericolosissimo.

Per trovare 32 nomi esso era ricorso a tutti gli avvocatelli senza cause del foro trivigiano, a tanti carneadi, che la prima impressione della loro lista era stata disastrosa.

Che maraviglia, però, con tutto quello che fu narrato più sopra, se qualche centinaio di conservatori ha votato per il blocco?

Che meraviglia se il partito si è disinteressato dalla lotta? Che meraviglia se è avvenuto il disastro?

I conservatori dovevano, per recarsi a votare, dar prova di uno stomaco di struzzo, e se è possibile domandar ciò alle schiere sovversive, è impossibile ottenerlo dagli amici nostri.

Sapevano che combattendo divisi dai cattolici avrebbero perduto; sapevano che, anche eleggendo una minoranza, questa non sarebbe stata che appena appena mediocrissima: e lasciarono andar le cose per la loro china.

Peggio ancora dicasi pei cattolici. Essi combattevano per la minoranza; dunque, nessun entusiasmo: molti sono rimasti a casa; la massa è rimasta indifferente e nauseata.

Eppure si poteva far qualche cosa di assai meglio.

Era necessario, fatale, perdere? Era opportuno, come si dice ora, lasciar fare lo esperimento al blocco?

E allora si dovevano mandare avanti otto uomini eminenti, degni di rappresentare un partito, una tendenza, un programma, e intorno ad essi, come intorno ad una vecchia bandiera, raccogliere le forze, agitando delle idee, tenendo desta e vigile la pubblica opinione.

E le occasioni non sarebbero mancate.

Ecco lo sfogo di un vecchio liberale: di un vecchio trivigiano che ha a cuore le sorti della sua diletta città e che se lo sente stringere al pensiero di vederla in mano, per la prima volta, dopo la liberazione della Patria, forse unica fra le città italiane capoluoghi di provincia, alla più sbracata e pericolosa forma di demagogia.

E a questo vecchio liberale dovete permettere di dire anche quale diventa da oggi, a parer suo, il dovere dei liberali conservatori.

Ma per oggi egli ha scritto abbastanza: a un'altra volta.

X

Dimissioni in massa

TREVISO — Ci scrivono, 20

Il Consiglio di amministrazione dell'Ospedale Civile, che è presieduto dall'egregio avv. Francesco Ferro, ha rassegnato le proprie dimissioni. Crediamo di sapere che anche il Consiglio di amministrazione della Pia Casa di Ricovero Umberto I, come i Consigli delle altre amministrazioni dipendenti dal Comune, faranno lo stesso. Non perchè gli egregi signori che finora formavano parte di quelle amministrazioni non abbiano i requisiti sui quali la rappresentanza cittadina, comunque possa esser formata, possa in qualsiasi modo *fare pieno affidamento* — come afferma (certo sbagliando parole) la *Provincia*, — ma per il fatto semplice che il nuovo Consiglio Comunale possa aver piena libertà nella scelta fra i suoi amici dei rappresentanti in questi stituti.

***

In quanto, poi, alla ammonizione che la *Provincia* mostra di fare ai consiglieri eletti per la minoranza ai quali essa dice *sanno che è loro dovere restare al posto al quale sono stati chiamati dagli elettori* — ricorderemo semplicemente che i signori radico-socialisti del blocco, i quali nelle elezioni di luglio riuscirono appunto per la minoranza, non esitarono un tantino ad..... abbandonare quel posto cui erano stati chiamati dagli elettori!...

Ci si risponderà che l'hanno fatto apposta per ostacolare il lavoro amministrativo compiuto dalla maggioranza, e noi diremo per conto nostro che ciò non è coerente col *dovere* verso gli elettori consigliato alla minoranza di oggi.

La prima seduta del Consiglio è indetta per il giorno di mercoledì 28 corrente per la relazione del Commissario Regio e la nomina del Sindaco e della Giunta.

Una bambina ustionata

Stamane alle scuole comunali di S. Angelo, durante l'ora di ricreazione, la bambina Zanato Maria di anni 10 si avvicinò imprudentemente alla stufa e si ebbe le vesti incendiate. Riportò gravi scottature alla coscia sinistra ed in altre parti del corpo, per cui la bambina dovette essere trasportata all'ospedale.

Le sue condizioni sono giudicate dai sanitari gravi.

La conferenza Ricciuti sulla tubercolosi

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29

Nella sala bianca teatrale del Kursaal, ieri sera il chiaro dottor Giovanni Ricciuti tenne davanti a scelto e numeroso pubblico, tra cui moltissime signore, l'annunciata conferenza sul tema: « La Tubercolosi ».

Al suo apparire fu salutato da un lungo applauso. Egli incominciò con chiarezza ed eleganza la dotta conferenza, dimostrandosi oltrechè conferenziere provetto, medico studioso e profondo.

Riassumiamo intanto la conferenza, che è durata oltre un'ora.

Il conferenziere, all'esordio, rivolge un affettuoso saluto alla nostra città; e dice del dovere che ha il medico moderno di non limitare la sua attività alla cura degli infermi, ma di estenderla alla tutela della salute collettiva; e di far proprie le due più gravi questioni moderne: la questione scolastica e la questione sanitaria, nelle quali si impernia la questione economica.

Entra quindi in argomento, enumerando ed illustrando le cause della tubercolosi: il bacillo di Koch, che è la causa determinante della tubercolosi, è talmente diffuso che sarebbe impossibile di eliminarlo; ecco perciò la necessità di combattere quelle cause che ne facilitano l'attecchimento e lo sviluppo. E parla delle cause predisponenti individuali e collettive.

Parla dei danni enormi che fa la tubercolosi in Italia: 60.000 morti all'anno, 300.000 malati, 30 milioni di lire di danni economici!...

Illustra il rapporto esistente fra tubercolosi, analfabetismo, alcoolismo, miseria, emigrazione.

Venendo a trattare dei rimedii, dice che ben poco si può fare per la cura della malattia, mentre si può fare moltissimo per prevenirla.

Bisogna provvedere all'educazione igienica del tubercolotico, al ricovero degli ammalati poveri in ospedali adatti, alla istituzione di dispensarii antitubercolosi; eppoi alla disinfezione degli sputi, degli abiti, degli oggetti d'uso, delle abitazioni.

Bisogna eliminare le cause predisponenti individuali e sociali: proteggere la infanzia, sussidiare gli operai ammalati, combattere l'alcoolismo e l'analfabetismo.

Bisogna migliorare l'alimentazione, l'abitazione, l'istruzione e l'educazione dell'operaio; e qui parla delle latterie sociali e delle case operaie.

E conclude con una invocazione alle classi dirigenti perchè, con gli sforzi riuniti di tutti i volonterosi, sorga anche nella nostra città uno di quei dispensarii antitubercolari che hanno fatto sì buona prova all'estero e nella stessa Italia; e perchè si faciliti in tutti i modi l'ammissione nelle colonie alpine e negli ospizi marini dei bambini poveri, tubercolotici o predisposti della nostra città.

Alla fine della sua conferenza il dottor Ricciuti riscosse molti applausi.

La morte del signor Antonio Pellizzari. — Nella freschezza della vita, spegnevasi in S. Zenone degli Ezzelini, ove si era recato per trovare nelle arie balsamiche di quelle colline quella salute che gli mancava, spegnevasi, ripetiamo, dopo lunga malattia il signor Antonio Pellizzari, fratello al cav. avv. Valentino, ed appartenente alla eletta e benefattrice famiglia dei Pellizzari. — Buono e mite, pieno di amore per la famiglia, visse lungi dalle lotte del mondo, senza aver desiderato o voluto mai richiami sul suo nome. Tramontò serenamente nel fulgore della vita, come serenamente aveva vissuto.

Al fratello Valentino ancora una volta duramente colpito dalla sventura, ai parenti tutti, porgiamo le nostre profonde condoglianze.

I funerali avranno luogo mercoledì a S. Zenone alle ore 13.30.

Altro decesso. — Al nostro egregio amico Tessarolo Sebastiano, vice segretario di questo municipio, è toccata la sventura di perdere ieri il buono ed ottimo suo padre a Rosà. Chiamato telegraficamente al letto del morente, ieri il povero Sebastiano partì ed arrivò appena in tempo per raccogliere l'ultimo respiro dell'amato genitore.

A lui ed alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

CONEGLIANO — Ci scrivono, 20

Colonia alpina. — Dal Comitato per la cura alpina e marina è stata pubblicata la relazione riguardante gli esercizi 1909 e 1910 durante i quali venne istituita a cura e spese del Comitato stesso una Colonia alpina autonoma in Comune di Resia.

Dalla relazione risulta che il Comitato dispone presso la Colonia di trenta posti completi e che il fabbricato venne dotato di tutto il necessario per l'alloggio dei fanciulli e del personale dirigente.

Alla spesa necessaria venne provveduto colle oblazioni degli Enti locali e di benefattori, oblazioni che il Comitato confida non mancheranno anche per l'avvenire allo scopo di mantenere in vita una filantropica istituzione.

La nuova denominazione delle vie. — In seguito al diligente lavoro compiuto dalla Commissione nominata per la nomenclatura delle pubbliche vie di Conegliano, composta dei signori cav. dottor Vitale Calissoni, Cesare Pradella e dottor Adolfo Vital (relatore), il Consiglio Comunale ha accettato le nuove denominazioni proposte.

Venne all'uopo pubblicata la relazione del dottor Vital, appassionato e studioso cultore della memorie cittadine, nella quale è storicamente dimostrato il motivo dei nuovi nomi assegnati alle singole strade

ASOLO — Ci scrivono 20

Il telefono — Per merito della nostra Banca Popolare, che ne prese la iniziativa, Asolo è fornito ora di una estesissima rete telefonica che allaccia il capoluogo con tutti i paesi del distretto, eccettuati Paderno e Monfumo. I lavori d'impianto sono stati ultimati in questi giorni, gli apparecchi dei privati sono tutti a posto e già si può comunicare con qualunque centro. Manca solo l'inaugurazione ufficiale che si farà il giorno otto del prossimo gennaio e alla quale interverranno oltre gli onorevoli Bertolini ed Indri, le più spiccate personalità della provincia. Pubblicheremo, quanto prima il programma della festa.

UDINE

Pei giornalisti professionisti

UDINE — Ci scrivono, 20

Nell'assemblea d'ieri sera del sodalizio friulano della stampa si discusse l'argomento della Cassa pensioni.

Data lettura delle osservazioni fatte dal Ministero allo Statuto locale, furono discusse e votate le modificazioni opportune.

Consiglio Comunale

Il Consiglio comunale si riunirà in seduta straordinaria il 28 corr. per trattare diversi oggetti, fra i quali la proposta della Giunta pel «referendum» generale per il palazzo delle poste.

Attenti con le armi!

Cossola Alessandro, da Palazzolo dello Stella, recandosi a caccia con una doppietta, nello sparare un colpo, una canna scoppiò ferendo il Cossola piuttosto gravemente alla mano sinistra.

— A Merotto di Tomba il contadino Pietro De Cecco, stava ripulendo un fucile che riteneva scarico, quando partì un colpo che lo ferì gravemente alla coscia sinistra. Fu ricoverato al nostro ospedale.

Disgrazia mortale

Il bambino Bulidari Vico, di anni tre, da Tolmezzo, mentre stava riscaldandosi presso il focolare di casa, fu investito dalle fiamme che gli produssero orribili ustioni, in seguito alle quali di lì a poco spirò fra spasimi atroci.

Nuovo cavaliere — Fu appresa con viva compiacenza la nomina a cavaliere della Corona d'Italia dell'egregio concittadino dott. Giuseppe Murero, benemerito medico dell'ambulatorio e attivissimo assessore del Comune per l'igiene. Congratulazioni.

Il «referendum» dei commercianti. — Oltre un migliaio di persone del ceto maggiormente interessato, si sono affrettate a portare il loro voto all'associazione dei commercianti per la scelta della località per l'erigendo palazzo delle poste. *Va sans dire* che la grande maggioranza dei voti è per l'area ex Filippini, come la più centrica e vicina ai principali uffici pubblici.

PORDENONE — Ci scrivono, 20

Omissione. — Ci siamo dimenticati di dire nella relazione della festa dell'Albero di Natale che la distinta direttrice dell'Asilo V. E. II, signorina Galvano Adina, fu festeggiatissima per aver essa dimostrato ancora una volta la sua non comune intelligenza ed abilità nell'insegnamento del canto e della recitazione ai bambini. Va poi notato che alla sigorina Galvano vennero offerti splendidi doni dalle signore direttrici dell'Asilo.

L'incasso al teatro fu di circa 90 lire, tenuto calcolo che avevano biglietti gratuiti d'ingresso le famiglie dei bambini e i signori oblatori di oggetti e di denaro.

La somma raccolta fu di circa 320 lire. — La banda musicale di Torre prestò gentilmente servizio.

Tiberio al Sociale? — Veniamo informati che il noto lottatore Tiberio che ora agisce al Teatro Comunale con successo, avrebbe domandato il nostro Sociale per darvi qualche accademia di lotta e altri esercizi ginnastici alla sbarra, avendo con sè artisti distinti.

Alla scuola d'aviazione. — Anche stamane il tempo ha permesso in questo aerodromo un po' d'attività... aerea.

L'avv. Grilli ha preso lezione nel biplano « Farman » ed il maestro Cagno fece un bellissimo volo.

Nel pomeriggio altri allievi presero lezioni.

CODROIPO — Ci scrivono, 20

Una donna che annega. — Ieri tra S. Vidotto e Biauzzo è stato rinvenuto nel Ledra il cadavere di certa Agnola Lucia vedova Ottogalli di anni 80, contadina, di Briauzzo. La disgraziata, presa da improvvisa alienazione mentale, si procurò la morte col gettarsi nel Ledra.

Una grave disgrazia — Giunge notizia da Coderno che ieri in una famiglia di quel paese una bambina di anni 6, lasciata momentaneamente sola, cadeva disgraziatamente in un grosso mastello ripieno di acqua bollente dove la piccina trovò, purtroppo, la morte più straziante.

PADOVA

Il secondo saggio degli allievi all'Istituto Musicale

PADOVA — Ci scrivono, 20

Anche il secondo saggio degli allievi all'Istituto Musicale ha avuto uno splendido esito. La signorina Santi, alunna del maestro Carturan, ha eseguito assai benne la « Canzonetta d'aprile » di Sgambati e « Papillons » di Ole Olsen.

Della scuola di pianoforte del prof. Pisani suonarono iersera assai bene le signorine Mellano e Lombardini, fornite, specie quest'ultima, di una robustissima tecnica.

Ottima violinista — scuola Cinegotto — è apparsa la signorina Del Valle, una giovanissima piena di talento musicale, solido e promettentissimo.

Della impareggiabile scuola di violoncello di Arturo Cuccoli furono ottimi rappresentanti la signorina Marzari e il giovane Oblach. Quest'ultimo specialmente destò vero entusiasmo interpretando con vera e sentita arte il difficile « Concerto » di Goltermann. Dovette bissare l'Adagio fra scroscianti applausi.

Sfugge all'arresto

Alle ore 11 di stamane la guardia Epicocco era di servizio in Corso del Popolo, quando s'accorse che dalla riviera Beldomandi sopraggiungeva il noto pregiudicato Cesare Bellotto, da lungo tempo ricercato dalla P. S.

La guardia gli fu sopra; e già aveva ridotto all'impotenza il Bellotto, quando, per il sopraggiungere di altri due compari accorsi a dar man forte al catturando, stretta violentemente alle spalle, dovette lasciar andare la preda, che fuggì.

L'Epicocco però non si diede per vinto: rincorse il Bellotto, sparò anche dei colpi di rivoltella per invocare aiuto e per intimorire il fuggitivo. Questi però fuggiva veloce riuscendo a distanziare di molto la guardia e a trovare così rifugio in qualche casa.

Grave rissa

A Casalserugo certi Toson Santo di 18 anni, Masiero Giuseppe d'anni 18 e Araldi Giacomo di anni 19 usciti dalla chiesa dopo le funzioni, vennero tra di loro a parole per rivalità di mestiere e, taluno dice, anche per rivalità d'amore. Si scambiarono alcuni pugni.

Il contadino Fidelfatti Marco d'anni 44, accorso per separare i rissanti, è stato percosso dai fratelli Toson Santo ed Attilio, con pugni e con un sasso alla testa.

Le contusioni sono guaribili in circa 8 giorni. Il Fidelfatti sporse querela a carico dei fratelli Toson.

Gli sfratti di Cittadella

Grande apparato di forza oggi a Galliera Veneta, dove si temevano gravi disordini per gli sfratti che dovevano verificarsi.

Per l'intervento del delegato di P. S. fu sospesa ogni azione e pare che le pratiche iniziate per condurre a buon porto la cosa procedano in modo lusinghiero. *Quod est in votis.*

Soluzione di una vertenza

In una recente pubblicazione il prof. Augusto Bonome, preside della Facoltà di Medicina della nostra Università, aveva affermato che il giornale la *Provincia di Padova* aveva stampato notizie ampliate od inventate di sana pianta. In seguito a ciò, l'ex redattore della *Provincia*, Ugo Mainero, ora redattore capo del *Corriere del Polesine* e autore degli articoli, telegrafò ai signori Augusto Calore redattore capo della *Provincia* e Paolo Toffanin, incaricandoli di chiedere soddisfazione al Bonome delle asserzioni da lui fatte.

I rappresentanti del Mainero si recarono ieri sera in casa Bonome al quale esposero il loro mandato. Il Bonome scelse a suoi rappresentanti i signori comm. avv. Costantino Castori e cavalier Alceste Mion. I rappresentanti si riunirono stasera in casa del comm. Castori alle venti e quarantacinque, e dopo lunga e vivace discussione, addivennero alla soluzione della vertenza, avendo i rappresentanti del prof. Bonome riconosciuta la perfetta correttezza giornalistica del signor Ugo Mainero, espositore della *Provincia di Padova* dei fatti che diedero origine alla vertenza.

MASSANZAGO — Ci scrivono, 20:

Comitato Pro Schola — Per cura di un Comitato « Pro Schola » furono distribuiti agli alunni poveri vestiti completi 7; maglie 32; zoccoli in sorte paia 52; fazzoletti 80; scialli 35 e parecchie paia di mutande.

Alla distribuzione assistettero il conte cav. Baglioni, presidente, il direttore didattico, cav. Simonetto e gli insegnanti.

Il Comitato tributò le ben meritate lodi a tutti gli insegnanti ed in modo speciale al segretario del Comitato signor Tonin Vittorio.

Una graziosa bambina, a nome delle compagne e dei compagni beneficati, ringraziò il Comitato e tutte le generose persone che contribuirono con le loro offerte al raggiungimento della bella festa che resterà come caro e grato ricordo in tutti i beneficati e nelle rispettive famiglie.

In S. Zenone degli Ezzelini, dopo lunga malattia, munito dei Conforti Religiosi, a soli 36 anni mancava ai vivi

ANTONIO PELLIZZARI

Farmacista

Il fratello avv. Valentino, gli zii, zie e parenti annunziano, col massimo cordoglio, la dolorosissima perdita.

I funerali avranno luogo in S. Zenone mercoledì 21, alle ore 13.30.

Castelfranco-Veneto, 20 dicembre 1910.

VERONA

La vendita delle carni americane

VERONA — Ci scrivono, 20

Stamane si è inaugurata da parte del Comune la vendita delle carni americane al prezzo di lire 1.40 al Kg. per la parte davanti e di lire 1.70 per la parte posteriore.

E' avvenuto un curioso fatterello per la apertura dello spaccio di S. Zeno. Il Comune aveva aveva combinato di aprire questo spaccio in Piazza Portichetti, nella macelleria già Marchioretti. Tutto era già all'ordine per stamane, quando per non esser pervenuta la Giunta ad un accordo sul prezzo di cessione dei mobili, il Comune ha fatto levare lo scudo che già era stato posto sulla porta, i cartelli col prezzi ecc., e la carne stamane venne invece trasportata nella vicina rivendita comunale del pane, senza osservare le prescritte norme della igiene, e fra i commenti del popolino.

I ladri in una casa

In un modesto appartamento del secondo piano della casa N. 7, di piazza S. Spirito, abita con la sua famiglia, certa Maria Castioni, di anni 43.

Nel pomeriggio di ieri la Castioni si recava a S. Caterina per comperare della merce, chiudendo con un lucchetto la porta del suo appartamento. Fatta la spesa, tornò a casa e giunta che fu nel pianerottolo, trovò il lucchetto infranto e la porta aperta.

Senza perdersi d'animo entrò difilata nell'appartamento, sperando di sorprendervi l'audace che aveva tentato l'impresa, ma il ladro aveva fatto in tempo a fuggire prima del suo ritorno.

La Castioni potè constatare che il mariuolo si era appropriato solamente di un portamonete che essa aveva lasciato su di un cassettone. Nel portamonete stavano alcune carte di nessun valore e una polizza del Monte di Pietà pel pegno fatto di alcuni vestiti da bambini.

Del furto venne stamane fatta denunzia alla Questura di S. Zeno, ma del ladro non vi sono traccie.

La disgrazia d'una sposa

In casa Brioni, in Borgo Venezia, abita l'operaio ferroviario Emilio Muraro con la moglie Valmaggi Ada, di anni 31, nativa di Rimini.

Iersera, all'ora della cena, la Valmaggi fece per scendere in cantina, onde recarsi a prendere una bottiglia di vino, ma disgraziatamente scivolò su di un gradino, e perduto l'equilibrio, cadde in avanti, ruzzolando per tutta la scala.

Venne subito soccorsa dal marito e poichè le doleva fortemente un piede, fu condotta con una vettura all'ospitale.

Il medico di guardia dott. Gasparini le riscontrò al piede sinistro una ferita lacero-contusa e varie contusioni guaribili in 20 giorni, salvo complicazioni.

Dopo la medicazione la Valmaggi volle tornare a casa.

Per rifiuto di generalità

Nel pomeriggio di ieri, transitava per via Nuova, il fioraio Pietro Giuliani, abitante in vicolo Broilo N. 19, spingendo una carretta sulla quale stavano una quantità di vasi di piante ornamentali; un vero giardino.

Mentre i passanti, forzatamente gli cedevano.... il passo, il vigile Piccoli gli si fermò davanti imponendogli di fermarsi e di deporre la carretta e le generalità. La risposta del fioraio fu che il suo nome non lo avrebbe detto a nessuno. Invece dovette risolversi di dirlo al sig. Angelo Bogliacco, ragioniere all'ufficio di polizia urbana, in Municipio, ove il giardiniere venne accompagnato col suo giardino.

Piazza Erbe monumento nazionale

La Sopraintendenza per la conservazione dei monumenti ha mandato una diffida a tutti i proprietari delle case di Piazza Erbe, nel senso che queste devono essere conservate in base alla legge del 1909.

La Piazza fu in tal modo dichiarata monumento nazionale e qualunque restauro occorrente ad una casa dovrà essere approvato dalla Sovraintendenza sui monumenti.

BELLUNO

Croce Rossa

BELLUNO — Ci scrivono, 20

Per lodevole iniziativa del locale Sottocomitato si aprirà quanto prima un corso regolare di lezioni teorico-pratiche a vantaggio del personale di assistenza; il quale, col recente reclutamento, si è notevolmente accresciuto.

Le lezioni verranno impartite dall'egregio dott. Carlo Pagani.

Siamo certi che tutti gli infermieri frequenteranno il corso volonterosi ed assidui, allo scopo di poter con maggiori cognizioni pratiche obbedire alle chiamate in servizio, mantenendo sempre più alta la stima che parecchi di essi si meritarono nel soccorrere i colpiti dal terremoto e dal colera.

A Teatro. — La compagnia d'operette diretta da Riccardo Bovi-Campeggi, anzichè venire a Belluno per Natale, sarà fra noi per il 4 gennaio prossimo.

Per il prolungamento della ferrovia del Cadore

Ecco il testo preciso della mozione avanzata dall'on. Loero per ottenere il prolungamento del tronco ferroviario, che per legge, entro il 1914 dovrà terminare alla quota del Molinà, sopra Pieve di Cadore:

« La Camera, affermando la necessità della costruzione del tronco ferroviario Molinà-Lozzo di Cadore, come prolungamento della già concessa ferrovia Belluno-Cadore, confida che il governo vorrà al più presto presentare un apposito disegno di legge, completando l'opera di nuove costruzioni ferroviarie, in rapporto all'industria e alla difesa nazionale ».

La mozione dell'on. Loero è stata avanzata l'altro ieri nello stato di previsione del Ministero dei LL. PP. per l'esercizio finanziario da 1.o luglio 1910 al 30 giugno 1911.

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 20

La Compagnia Bonaccioni — La Compagnia Bonaccioni col suo ricco e scelto repertorio di operette trionfa al nostro « Sociale », al quale accorre ogni sera numerosissimo il pubblico. blico.

La Compagnia, numerosa e formata da ottimi elementi quali la Marinetti, il Bonaccioni, il Maddalena, il Greggio, il Trabucco ecc. ecc., si è distinta nella « Vedova allegra », in « Sarcouf », ecc. — « Sarcouf », però, malgrado la buona esecuzione e la ricca messa in scena, non è piaciuta troppo.

Domani sera « Il sogno di un valtzer ».

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 20

Beneficenza. — Il capitano Pietro Fabbro e signora, per onorare la memoria del compianto avv. cav. uff. Illuminato Giro, offrirono L. 50 al Patronato Scolastico. L'Ente beneficato, a nostra mezzo, ringrazia.

VICENZA

Consiglio Com unale

VICENZA — Ci scrivono, 20

Stasera si è radunato il Consiglio comunale presenti 22 consiglieri.

I consigliere socialista Giuriato fece presente alla Giunta che una grave crisi oggi affligge le classi degli orefici e dei muratori. Il sindaco gli rispose che per ora non si possono costruire le progettate case popolari perchè il progetto relativo trovasi tuttora dinanzi al ministero per la necessaria approvazione. Il personale poi che viene assunto alle aziende municipalizzate deve avere attitudini ed acquisiti che non possono assolutamente essere vagliati che con criteri industriali.

Dopo l'approvazione di vari oggetti di secondaria importanza, viene in discussione la proposta della Giunta riflettente l'energia elettrica per riscaldamento ed illuminazione. Il consigliere Marchetti, presidente della Camera di Commercio e i consiglieri Maltarelli e Potenti combattono la proposta della Giunta, la quale si risolve, secondo essi, in un nuovo ed ingiustificato aggravio per la industria cittadina. — Il consigliere Marchetti propone che per lo meno si riduca il prezzo per Ettovat ora a centesimi quattro e mezzo, ed il sindaco pone addirittura la questione di fiducia. Il Consiglio approva la proposta della Giunta, meno i tre predetti consiglieri.

Si approvano quindi altri oggetti tra cui il concorso di cinquecento lire annue per una nuova linea automobilistica Schio-Vicenza, la quale sarà riattivata col primo gennaio. — Il Consiglio passa poi in seduta segreta.

Conferenza sulla stenografia

Stasera, nella sede della Scuola Libera Popolare, davanti a molto pubblico, l'egregio signor Silvio Anderloni, socio della *Unione Stenografica Professionale* di Venezia, ha tenuto l'annunciata conferenza sul tema: « Storia della stenografia e sue funzioni nel giornalismo e nel commercio ».

L'oratore, con elegante parola, seppe tenere costantemente avvinta a sè l'attenzione dell'uditorio, rilevando specialmente tutta l'importanza e l'utilità assunta oggi dalla stenografia, arte ultrasecolare le cui origini e vicende sono generalmente sconosciute.

Alla fine della sua conferenza, con la quale venne inaugurato un corso di stenografia, il signor Anderloni riscosse molti applausi e congratulazioni.

Un giovane suicida

SCHIO — Ci scrivono, 20

Quale incubo terribile dominò il cervello del nostro concittadino Dal Brun Gaetano fu Giuseppe, di anni 21?

Egli due mesi or sono partiva da Schio triste e meditabondo e si dirigeva a Catania, essendo stato destinato a prestar servizio militare in quel reggimento di fanteria.

I familiari che lo accompagnarono alla stazione, notarono la tristezza del giovane rimasero avviliti e pensierosi.

E non avevano torto, poichè ieri sera, alla povera mamma che attendeva ansiosamente notizie del figlio suo maggiore, pervenne un lugubre telegramma ove si diceva che il Dal Brun, dopo otto giorni di assenza dal reggimento, era stato trovato affogato in un fossato presso Catania.

Tralascio di descrivere la dolorosa scena della sventurata madre.

Due austriaci disertori

Si vede che in Austria i soldati non sono trattati molto bene, poichè dobbiamo spesso segnalare delle diserzioni.

Ora si tratta di due boemi, certi Habrak Alvis di Giuseppe di anni 24 e Straus Franz di ignoti di anni 23, che appartenenti al 28 reggimento fanteria di stanza a Roverato, i quali pensarono di passare i confini e di costituirsi ai carabinieri di Lastebasse, dichiarando di voler disertare perchè stanchi della disciplina militare.

Vennero passati alle carceri di Schio, fino alla espletazione delle pratiche necessarie.

Un paese in sommossa per uno sfratto

BASSANO — Ci scrivono, 20

Da oltre tre anni la famiglia dei coloni Nichele, mezzadri del nob. Alberto Agostinelli, nella sua tenuta di Mottinello (Galliera Veneta) era stata avvertita che avrebbe dovuto abbandonare quella campagna, la quale non dava al proprietario i risultati che egli s'era prefisso.

La famiglia Nichele, composta di ben trenta persone, non volle assogettarsi al licenziamento e usò tutte le arti per rimanere — malgrado la volontà dell'Agostinelli — ferma al suo posto. Il padrone offri parecchie combinazioni per collocare qua e là i Nichele, ma questi ostinatamente volevano rimanere soltanto a Mottinello.

Stanco il padrone del contegno dei mezzadri, li preavvisò che era inesorabilmente venuto alla determinazione dello sfratto legale. Tale minaccia esacerbò i Nichele che trovarono solidali tutti i mezzadri dei paesi finitimi, organizzati o no. Costoro sposarono la causa degli sfrattati con eccessivo ardore, dichiarandosi pronti a qualsiasi mezzo di difesa per impedire lo sfratto.

Oggi s'è recato dalla famiglia Nichele l'usciere di Cittadella sig. Gaetano Del Giudice con testimoni per l'intimazione ufficiale dello sfratto; al suo arrivo si trovò attorniato da una folla di contadini, uomini e donne (si calcola circa diecimila persone), convenuta per protestare contro l'atto dell'Agostinelli. Tale folla, temendo oggi stesso dovessero forzatamente sloggiare i Nichele, era esageratamente agguerrita per impedire ad ogni costo la partenza della famiglia.

I Nichele dovranno sloggiare entro il mese, ma la folla ha minacciato di impedire lo sfratto colla violenza.

Auguriamo che si trovi il mezzo d'evitare qualsiasi conflitto.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 14.6; 7.7 — Torino 9.1; 1.1 — Milano 7.5; 1.6 — Brescia 9.8; 2.9 — Venezia 10.1; 4.5 — Bologna 9.7; 5.7 — Ancona 11.0; 7.2 — Livorno 11.8; 4.5 — Firenze 9.6; 1.0 — Roma 13.2; 4.6 — Bari 16.5; 5.2 — Napoli 13.0; 7.7 — Palermo 17.8; 8.3 — Messina 18.0; 12.2 — Cagliari 16.0; 7.0.

Pietroburgo 1.7 — Odessa 2.0 — Amburgo 5.6 — Vienna 3.0 — Trieste 5.8 — Madrid 1.0 — Alessandria 15.2 — Parigi 8.0 — Nizza 5.4 — Ginevra 11.4 — Costantinopoli 2.6.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 20 Dicembre

ROMA, 20 — Cambio per domani 100.30 — Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3[4 god. 1 Luglio	—	104,85
Con. Ital. 3 1[2 netto »	—	101,58
Azioni Banca Veneta	385	—,
» Banca Commerciale Italiana	91*	,
» Società Bancaria Italiana	104 55	,
» Società Veneta di Costruzioni	215.25	—,
» Cotonificio Veneziano	128.--	—,
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	78.—	—,-
» Soc delle acciaierie di Terni	1523.—	—,
Obbl. Prestito di Venezia a premi	33.—	34.
» Società Ferr. mediterranee 5 0[0	502 —	103,50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3[4 0[0	500.—	501,-

Germania	124.--	124 10	—.—	—.—	5
Francia	100.22 1[2	100.30	—.—	—.—	5
Belgio	100 05	100 15	—.—	—.—	4
Londra	25.33 1[2	25.35	25.05	25 07	5
Svizzera	100 17 1[2	100 27 1[2	—. -	—.-	5
Austria-Cor.	105 60	105 50	— —	—.—	5
Banc. Austr.	105 50	105 50	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 20	
Rendita fr. 3 0[0	—.—
» » perp.	97 07
N. R. fr. 1[2 0[0	— —
Rendita it. 5 0[0	—.---
C. Londra a vis.	25 27
N. cons. 2 3[4 0[0	79 1[2
Obb. Lombarde	283 50
Cambio sull'It.	99.1-4
R. turca unific.	92 92
Banca di Parigi	1847 -
Tunisine nuove	462. -
Eg. 4 0[0 (rend.)	101.45
Ren. ungh. 4 0[0	97 65
Ren. spag. 4 0[0	95 05
Banca ottomana	680
Argento fine	93 50
Azioni Suez	5450. —
Lotti turchi	222 75
Rendita Russa	85 20
Ferr. mer. a ter.	670 —
R. porto nuova	66.95
R. serba 4 0[0	88 10

LONDRA 20	
N. cons. 2 3[4 0[0	79.1[2
Rendita It. 5 0[0	103 1[2
R. spag. es. nu.	92.1[2
R. turca unific.	92.1[2
Egiziano nuovo	100 1[4
Argento fino	25.27

VIENNA 20	
Cred. aust. Cod.	629.[illegible]
Lombarde	116 5[illegible]
Banca anglo-aus.	320
Austriache	750 2[illegible]
Banca Aus.-ung.	1880.
Napoleoni d'oro	19.0[illegible]
Argento	100.
Cambio su Par.	95.0[illegible]
» su Lond.	240.1[illegible]
Lire It. (carta)	94.8[illegible]
R. austr. (arg.)	93.40
» » (carta)	93 50
Union Bank	641.
Rend. aust. (oro)	116.6[illegible]
Rend. ung. 4 0[0	91,8[illegible]
» » 3 1[2 0[0	81 7[illegible]
Banca del P. aus.	535.7[illegible]

BERLINO 20	
C. su Lond.- 3 m.	20.25
» Parigi - 8 g	—.
» Italia - 10 g.	80 5[illegible]
Cr.Mob.aus.-fine	216.2[illegible]
Deutsche Bank	259 7[illegible]
Diskonto	193.7[illegible]
Bochumer	223.7[illegible]
Geisen Kirchen	212.6[illegible]

BERLINO, 20 — Tendenza calma.
PARIGI, 20 — Tendenza calma.
VIENNA, 20 — Tendenza calma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 19	Milano 20	Genova 19	Genova 20
Rend. it. 5 0[0 con.	100	- .—	104 85	104 75	104 8
» » » fine	100	104.85	104 97	104 88	104 9[illegible]
» » 3 1[2 con.	100	104 97	104 82	104 50	104.65
» » 3 0[0	100	—.—	— —	—.—	—.-
O.F.B.N. 3 3[4 0[0	500	—.—	—.—	—.—	—.-
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.-
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.--	—.-
Banca d'Italia	800	1494.—	1496.—	1494 —	1497.-
Credito Italiano	500	583 —	583 —	582 50	583.
Società Banc. it.	250	103.—	103.	—.	—.-
Banca comm. it.	500	912 -	911 50	911 50	912.—
Ferr. Meridionali	500	679.—	6.5	675 50	—.
Ferr. Mediterranee	500	421.—	422 50	421 25	423.-
Società Veneta	200	—	— —	—.-	—.-
Navigaz. Generale	300	380.50	381.50	382 50	381.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.-	—.-
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1526.—	1528.—	1527.—	1523.-
Edison	150	679.—	675.—	-.-	- .-
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	352 50	352 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.-	—.-
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.-
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	254 -	251 50

ROMA, 20 — Banca d'Italia 1495 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1905 — Soc. Omnibus 310.75 — Soc. Gaz 1236 — Soc. Condotte d'acqua 321 — Soc. ital. pel Carburo 606 — Immobiliare 283.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 19 Dicembre — Vap. Ell. « Negropontis » cap. Saliaris da Teodosia con cereali — ingl. « Miles Coverdale » cap. Kirk da Swansea con carbone — Ital. « Adige » cap. Dodero da Genova con merci.

Arrivi del 20 Dicembre — Vap. ital. « Peuceta » cap. Catania da Trieste con merci — a. u. « Isonzo » cap. Martinolich da Spalato con merci.

Spedizioni e partenze del 20 Dicembre — Vap. Belga cap. « Negro » cap. Masure per Costantinopoli, vuoto — ingl. « Lyell » cap. Davidson per Costantinopoli, vuoto — ingl. « Southfield » cap. Tyson per Costantinopoli, vuoto — Ital. « Veneto » per Spalato con merci — ital. « Barletta » cap. Gambinasici per Bari con merci — Ital. « Peuceta » per Ancona con merci — Ital. « Luigino Accame » cap. Rossi per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Appalachee » da Filadelfia con merci
Ingl. « Byron » da Swansea con carbone.
Ingl. « Broadgarth » da Penarth carbone.
A. U. « Kolosvar » da Methil con carbone
Ingl. « Echolbroock » da Newport, carbone.
Ingl. «Morawith» da Penarth carbone.
Ital. «Bormida» da Nicolajeff, cereali.
A. U. «Linz» da Nicolajeff, cereali.
Germ. « Frieda » da Glasgow con merci.
Ingl. « Dumblane » da Newcastle con carb.

Movimento ferroviario del porto

20 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 189 — Cotoni 96 — Cereali 7 — Varie 125 — Per la Ferrovia 18 — Totale 435.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 20 — Olio Gallipoli al quintale contanti 133 — Pel 10 Marzo 135 — Pel 10 Maggio 134.50 — Pel 10 Marzo 1912 123.

Olio di Gioia al quintale contanti 133.40 — Pel 10 Marzo 134.60 — Pel 10 Maggio 134.30 — Pel 10 Marzo 1912, 117.50.

COTONI

LIVERPOOL, 20 — Cotoni — Apertura — Vend. probab. della giornata Balle N. 8000
Importazioni . . . . » 97.000
di cui in cotoni americani . . . » 77.000

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda moderata

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D.	7.88	7.96
Dicembre Gennaio	»	7.88	7.96
Gennaio Febbraio	»	7.88	7.96
Febbraio Marzo	»	7.90	7.97
Marzo Aprile	»	7.92	7.99
Aprile Maggio	»	7.93	8.—
Maggio Giugno	»	7.94	8,01
Giugno Luglio	»	7.92	7.98
Luglio Agosto	»	7.92	7.97
Agosto Settembre	»	7.71	7.77

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 22 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 353 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 22 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 144 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero al prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Camera prende le vacanze
fino al 24 gennaio

Roma, 21

Presiede il Vicepresidente FINOCCHIARO APRILE.

La seduta comincia alle 10.

Il Bilancio dei Lavori Pubblici

Si approvano alcune leggine, quindi seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PALA presenta e svolge un ordine del giorno per invitare il Ministro dei LL. PP. a dare sollecita esecuzione alle opere pubbliche di sistemazione idraulica e portuali disposte per la Sardegna.

PASQUALINO VASSALLO a nome anche di altri, svolge un ordine del giorno con cui si invita il Governo a provvedere la rinnovazione e l'armamento e una più razionale sorveglianza delle ferrovie del compartimento di Sicilia.

D'ORIA raccomanda al Governo di voler sollecitare l'esecuzione delle opere per lo arredamento dei porti, specialmente di quello di Spezia.

NICCOLINI raccomanda la presentazione di un disegno di legge che estenda ai trasporti di passeggeri con autoscafi od altri battelli celeri sui fiumi e canali interni le concessioni date ai servizi pubblici fatti con automobili e filovie.

AMATO osserva che i mezzi di cui si è valso il Ministro dei LL. PP. per dare esecuzione alla legge sulle ferrovie complementari della Sicilia non sono proporzionati al voto della legge stessa; perciò invita il Governo a provvedere convenientemente per assicurare alla Sicilia il beneficio di quella legge.

BRIZZOLESI, a nome anche di altri, svolge un ordine del giorno perchè sia stabilita la trazione elettrica sulla linea Genova-Ovada.

TURCO lamenta il ritardo nella esecuzione delle opere pubbliche nel Mezzogiorno. Invoca che alle opere idrauliche calabresi si estenda quell'istituto del Magistrato alle Acque, che ha fatto ottima prova nelle provincie del Veneto. (*Bene*).

DI SAN GIULIANO presenta il disegno di legge:

« Proseguimento della ferrovia Eritrea da Asmara a Keren ».

La seduta è sospesa alle 12 ed è ripresa alle 14.10. Presiede MARCORA.

La riforma elettorale
I provvedimenti per Napoli

LUZZATTI presenta il disegno di legge per l'estensione del suffragio elettorale e altre modificazioni della legge elettorale politica. (*Commenti*).

Da oltre 14 deputati è stato proposto che, prima di riprendere la discussione del bilancio dei LL. PP., si discuta il disegno di legge circa i provvedimenti per la città di Napoli. Luzzatti consente e la proposta è approvata. Così si passa alla discussione di tale disegno.

VIAZZI, a nome anche di altri, propone un articolo aggiuntivo, col quale le disposizioni di legge per Napoli siano estese al circondario di Volterra, alla provincia di Grosseto ed all'isola d'Elba con effetto dal 1904.

GINORI CONTI si associa notando come la maremma sia stata sempre negletta e come sia doveroso soddisfare almeno in tale occasione alle sue più impellenti necessità.

LUZZATTI crede necessarie alcune dichiarazioni, dopo di che confida che quanti vogliono che la legge per Napoli sia estesa alla regione maremmana non insisteranno nelle loro proposte.

Dichiara che il Governo non ha mancato di prendere a cuore le condizioni della maremma e all'uopo ha nominato una commissione d'inchiesta presieduta dal Ministro di Agricoltura.

Conviene dunque attendere le conclusioni di questa commissione e il Ministro assicura che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà un disegno di legge che, in base a tali conclusioni, provvederà egualmente alle giuste aspirazioni di quella patriottica e generosa regione.

Parlano parecchi oratori; tra gli altri l'on. CHIESA ricorda che vi sono regioni italiane che, per la speciale posizione geografica, possono svolgere largamente e sicuramente la loro attività industriale anche di fronte agli speciali benefici concessi a Napoli; ma certamente se le disposizioni di favore dovessero aver maggior estensione, allora sarà di assoluta e doverosa giustizia estenderle addirittura a tutte quante le regioni d'Italia, nessuna esclusa.

Viene approvato il seguente ordine del giorno proposto da GINORI CONTI ed altri:

« La Camera, convinta che il Governo presenterà entro il primo trimestre 1911 un disegno di legge per il risorgimento economico della Maremma toscana, del circondario di Volterra e della provincia di Grosseto, passa alla votazione della legge. »

Il bilancio dei Lavori Pubblici

Seguita la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

PATRIZI svolge un ordine del giorno per raccomandare al Ministro l'intensificare delle piantagioni di alberi lungo le strade.

MASI rileva la deficente potenzialità delle ferrovie appenniniche dell'Italia centrale, e perciò chiede sia sollecitata la esecuzione dei lavori necessari per rendere la linea Roma-Firenze, Firenze-Faenza e Rimini-Ferrara, più corrispondenti al traffico e che siano compiuti i necessari studi per un nuovo valico nell'Appennino. (*Bene, bravo*).

LOERO rileva la necessità della costruzione del tronco ferroviario Molina-Lozzo di Cadore come prolungamento della già concessa ferrovia Belluno Cadore e confida che il Governo vorrà al più presto presentare un apposito disegno di legge per completare il gruppo delle nuove costruzioni ferroviarie in rapporto alla industria e alla difesa nazionale. (*Bravo*). —

CORIS presenta e svolge un ordine del giorno per invitare il Governo a migliorare le condizioni dei guardiani idraulici.

CHIESA PIETRO svolge due ordini del giorno: Uno per invitare il Ministro a provvedere perchè al personale dipendente dalle imprese private che esercitano servizi ferroviari per conto dello Stato venga in qualche modo assicurata la continuità di lavoro, e un altro perchè si provveda meglio a sistemare il movimento ferroviario nel porto di Genova.

Parlano ancora AMICI, LEMBO e il relatore POZZI D., il quale tra l'altro si associa alle raccomandazioni dell'on. Loero circa la costruzione del tronco Molina, Lozzo di Cadore.

Infine il ministro SACCHI risponde ai singoli oratori dando a tutti affidamenti.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati e si passa alla discussione dei capitoli.

MONTRESOR esorta il Governo a provvedere alle tristi condizioni dei capi cantonieri e cantonieri delle strade nazionali; SACCHI terrà conto della raccomandazione.

GIRARDINI sollecita la costruzione della linea pedemontana dell'alto Friuli e chiede sia prolungata da San Daniele fino ad Udine mettendo in evidenza l'interesse strategico ed economico della linea stessa. Raccomanda altresì l'ampliamento della stazione di Udine.

SACCHI sarà lieto se potrà soddisfare il giusto desiderio delle popolazioni friulane. Si occuperà pure della stazione di Udine.

Sono approvati i capitoli del bilancio e i relativi stanziamenti.

Si approvano quindi, senza discussione, i seguenti disegni di legge: Modificazioni alla legge pel riordinamento del corpo delle guardie di finanza; ampliamento del silurificio di S. Bartolomeo e impianto di un'officina di torpedinisti.

TEDESCO, Ministro, propone che la Camera rimetta alla ripresa dei lavori il bilancio dell'entrata, che potrà esser occasione ad un ampio dibattito finanziario, e il seguito della discussione sui provvedimenti a favore dell'industria del petrolio. Rimane così stabilito.

Si rinvia anche la discussione sul nuovo organico per l'amministrazione centrale della Guerra.

PRESIDENTE sorteggia il nome dei deputati che, insieme con l'ufficio di presidenza, dovranno presentare a Sua Maestà il Re gli auguri per il nuovo anno. La commissione risulta composta degli on. Ceccarone, Celesia, Perron, Mauri, Carlini, Carlo Aubry, Ginori-Conti, Squitti e Bacchelli.

Le vacanze

GINORI-CONTI invia all'illustre Presidente della Camera insieme coi più vivi auguri i più sinceri ringraziamenti pel modo imparziale col quale ha diretto i lavori dell'assemblea (*applausi vivissimi e prolungati*), e propone che la Camera proroghi i suoi lavori fino al 24 gennaio.

LUZZATTI (*segni di attenzione*). — Il Governo, interprete del pensiero e dei sentimenti della Camera, esprime gli auguri più vivi al degno Presidente di questa assemblea. La sua lunga esperienza nel dirigere i nostri lavori ci ha tutti persuasi che egli rappresenta con grande dignità il tipo del presidente inglese (*approvazioni*), siccome quegli che ottiene anche in questa Camera il consenso degli amici e degli avversari, delle maggioranze e delle minoranze, che si sentono tutelati egualmente dalla sua equità e moderazione. (*Approvazioni*). Noi tutti siamo gloriosi di lui, specie nell'imminente evocazione della grande epopea nazionale, nella quale occasione egli, modesto e valoroso milite delle patrie battaglie, rappresenterà degnamente l'assemblea nazionale. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi*).

PRESIDENTE (*sorgendo in piedi tra i rinnovati vivissimi e generali applausi della Camera e delle tribune*). Ringrazio l'on. Ginori-Conti e l'on. Presidente del Consiglio per le parole affettuose e commoventi che mi hanno rivolte. L'imparzialità è un dovere assoluto; ne feci promessa la prima volta che occupai questo posto e quella promessa credo di aver mantenuto. (*Benissimo, bravo*).

Le continue prove di deferenza che la Camera mi dà sono per me il maggiore stimolo a perseverare nello scrupoloso adempimento di questo, che è il precipuo dei miei doveri.

Anch'io sarò lieto e orgoglioso, per quanto me lo consente la costante modestia della mia vita, di trovarmi in questo altissimo ufficio, se la salute, come spero me lo consentirà, nei giorni in cui l'Italia celebrerà il cinquantesimo anniversario della sua risurrezione, che rappresenta veramente un miracolo nella storia. Pensate! Dopo secoli di servitù, in soli dieci anni, dopo tanti martiri, dopo tanti eroismi di patriotti guidati dal Re liberatore, guidati dal duce del popolo abbiamo potuto risorgere a vita novella, e dopo non più che 40 anni abbiamo potuto assurgere a dignità di Stato fiorente, civile, genialmente aperto a tutte le voci del progresso. (*Vive approvazioni, applausi*).

Profondamente grato ai colleghi tutti, rivolgo loro e alle loro famiglie i più vivi affettuosi auguri, nella fiducia di ritrovarci al nuovo anno tutti qui uniti a continuare insieme i nostri lavori per la prosperità del nostro paese. (*Bravo*). Permettete ch'io rivolga così, ai miei degni egregi colleghi della Presidenza, che tanto mi coadiuvarono insieme coi benemeriti funzionari della Presidenza, il più vivo ringraziamento, e che ritenga estese a loro le affettuose parole che mi furono rivolte. Un saluto cordiale rivolgo anche ai nostri ospiti (*la Stampa*) anche perchè in tal periodo di tempo sono stati più cheti del solito. (*Ilarità, applausi della tribuna della Stampa*). A tutti i colleghi rinnovo con tutto il cuore i migliori auguri per il nuovo anno. (*Vivissimi, generali e prolungati applausi*). Pongo a partito la proposta dell'on. Ginori-Conti. E' approvata.

La Camera è prorogata al 24 gennaio.

La seduta termina alle 20.20.

Note alla Seduta

Roma, 21

(So.) — La calma dopo la tempesta! Ecco la nota colla quale si chiudono i lavori parlamentari e la Camera prende le vacanze.

La riforma elettorale è stata oggi presentata alla Camera da Luzzatti, ma neppure questo atto politico del Ministero ha dato fuoco alle polveri della opposizione. L'effetto era già scontato: l'Estrema Sinistra si è limitata a ridere e a sghignazzare.

Quando Luzzatti ha presentato il progetto di legge per l'allargamento del suffragio universale e pel voto obbligatorio, il socialista Samoggia ha detto, rivolto a Luzzatti: « La bomba non fa più impressione ».

Ma l'on. Luzzatti, rivolgendosi a coloro che ridevano, ha chiesto: « Perchè questa meraviglia? Non ve lo aveva annunciato fino da ieri? ».

A questa botta e risposta si è limitata la cronaca della presentazione dell'attesa riforma. Vi aggiungo però, ai particolari già noti, questi altri, fino a stasera ignoti. Il progetto si compone di venti articoli; il voto sarà obbligatorio per tutti gli iscritti. Saranno però esenti dal voto obbligatorio i ministri, i sottosegretari di Stato, alcune categorie di cittadini come i medici e i ministri del culto e quelli che possono giustificare la impossibilità di dare il voto per malattia. I contravventori all'obbligo del voto saranno passibili di una ammenda di lire 25, che sarà elevata a 50 lire pei recidivi, per i quali vi sarà poi l'esclusione dalle cariche pubbliche per un quinquennio.

Dopo l'affrettata discussione del bilancio dei Lavori Pubblici e della legge per Napoli è venuta la parte più interessante per i deputati che dovevano partire, cioè la deliberazione delle vacanze. Sono risultati così rinviati alla ripresa dei lavori parlamentari il bilancio dell'entrata, per il quale andrà in vigore l'esercizio provvisorio, e la legge pei provvedimenti a favore della industria petrolifera.

Il socialista Ciccotti voleva a tutti i costi che oggi si discutesse anche questo progetto, ma stamane è intervenuto a proposito di esso una specie di armistizio fra il presidente del Consiglio ed esso Ciccotti.

L'on. Luzzatti si è incontrato stamane a Montecitorio con l'on. Ciccotti e lo ha pregato di desistere nei suoi propositi ostruzionistici perchè rimaneva stabilito che la discussione della legge sarebbe stata rinviata.

L'on. Ciccotti, avendo acconsentito, l'on. Luzzatti voleva da lui una stretta di mano in segno di promessa. Ciccotti gli ha porto la mano sinistra dicendogli: « Vi dò la mano sinistra, come nel matrimonio morganatico ». — « I quali — ha soggiunto Luzzatti — non sono quelli che riescono meno felici ».

Così, tutto era preparato perchè il sedutone finisse lietamente, come lietamente ha terminato.

Infatti, è perfino avvenuta la pace fra Luzzatti e l'on. Aprile, il bollente deputato siciliano, il Spartaco del pronunciamento di ieri l'altro dei deputati dissidenti a causa della riforma elettorale. A fine di seduta si sono incontrati nei corridoi della Camera ed è avvenuto questo dialogo, che raccolgo testualmente:

Luzzatti: Hai detto l'altro giorno alla Camera: « Il Ministero ci vuol ammazzare, ma noi ammazzeremo prima lui ». Ebbene, perchè non ci hai ucciso?

Aprile: Non potevamo uccidervi ieri, mentre il Governo, perduti i socialisti, inneggiava alla borghesia, e poi non sarò io mai il Bruto che ucciderà questo Cesare nel momento attuale.

Luzzatti: In ogni caso dirai alla borghesia italiana che non sarà stato mai versato sangue più puro.

Ritornando al sedutone delle vacanze, esso ha avuto l'epilogo più fraterno ed affettuoso. Luzzatti è stato molto complimentoso verso Marcora e lo ha chiamato, fra l'ilarità dell'assemblea, il presidente *veramente inglese*. Inoltre Luzzatti ha saputo insistere su Marcora ricordando che egli sarà presidente della Camera nel 1911, vale a dire nel cinquantenario dell'unità nazionale. La Camera ha applaudito lungamente Luzzatti e poi Marcora, il quale, stavolta, ha avuto perfino una parola gentile per la tribuna della stampa, che ha saputo in questo periodo di lavori parlamentari mantenersi meno irrequieta del solito.

La seduta è finita con una nota gastronomica, cioè con un invito dei deputati napoletani a partecipare ad un banchetto offerto all'on. Ferrero di Cambiano, relatore della legge per Napoli. Il banchetto è destinato a festeggiare l'approvazione di questa legge.

Tutto finisce, dunque, bene, almeno per ora.

Oggi, il solo fatto saliente consiste nel distacco dei socialisti dal Ministero, distacco che viene però additato da Luzzatti con compiacenza ai deputati monarchici perchè segna la fine dell'equivoco della quasi unanimità riducendo, è vero, la maggioranza ministeriale, ma dando ad essa forze più pure.

Perchè l'on. Salandra non ha parlato
sull'esercizio provvisorio

Roma, 21

In una nota dal titolo: *La verità dei fatti* il *Giornale d'Italia*, di fronte alle differenti interpretazioni del ritiro da parte dell'on. Salandra della sua iscrizione a parlare, scrive che l'on. Salandra si era iscritto, è vero, sull'esercizio provvisorio, ma solo dopo che si seppe la notizia del distacco dei socialisti accompagnata da un formale voto di biasimo che l'on. Turati avrebbe proposto. L'on. Salandra si iscrisse allora per contrapporre all'annunziato ordine del giorno dell'on. Turati e a un prevedibile ordine del giorno di fiducia, che il Ministero avrebbe potuto far presentare, l'ordine del giorno puro e semplice. L'on. Salandra e i suoi amici pensavano che non si poteva in sede di esercizio provvisorio, chiesto per soli motivi amministrativi, discutere la riforma elettorale e concludere col votare a cagione di essa, non ancora legalmente proposta, la fiducia o la sfiducia nel Ministero. Ma quando si seppe che l'on. Turati non presentava alcuna risoluzione come conseguenza del suo discorso e quando l'on. Salandra ebbe la precisa assicurazione da chi poteva dargliela e da parte di amici del Ministero che non sarebbe stato presentato alcun ordine del giorno di fiducia, cessava la ragione del suo intervento nella discussione, e cessava l'ordine del giorno puro e semplice, il quale non ha senso se non quando vi siano altri ordini del giorno da eliminare, e allora l'on. Salandra tolse la sua iscrizione.

I relatori dei vari bilanci

Roma, 21

La sottogiunta esteri, guerra e marina della giunta generale del bilancio si è riunita oggi ed ha nominato relatore per il bilancio degli esteri l'on. Borsarello, per quello della marina alla unanimità l'on. Del Balzo; per la guerra a primo scrutinio l'on. Squitti ha riportato 4 voti, Pais Serra 3, nel ballottaggio i due candidati hanno avuto pari voti ed è stato nominato l'on. Pais Serra per anzianità.

Senato del Regno

Roma, 21

Oggi il Senato ha approvato il bilancio del Tesoro e il progetto contenente modificazioni allo stato giuridico degli insegnanti delle scuole medie regie e pareggiate, accettando alcune modificazioni dei sen. DINI e VERONESE.

Giolitti non assumerà più il potere
per motivi di salute?

Torino, 21

(*Monticelli*) — Per notizie da fonte ineccepibile posso affermarvi che l'on. Giolitti, sul nome del quale si concentra nuovamente in questi giorni l'attenzione del mondo politico, è fermamente deciso a non più riafferrare le redini del potere, quali possano essere gli eventi parlamentari. E ciò non per motivi di indole politica, ma per le condizioni di salute, essendo l'on. Giolitti affetto da arterio sclerosi in grado avanzato e per curarsi questo morbo egli ha bisogno di assoluto riposo. Chi si oppone più di tutti al ritorno di Giolitti al potere è Donna Rosa Giolitti, appoggiata dal medico di famiglia.

Il progetto per le case popolari

Roma, 21

Oggi si è riunita la commissione parlamentare che esamina il disegno di legge sulle case popolari. Erano presenti gli onorevoli Maggiorino Ferraris presidente, Casalini, Romussi, Mochini, Cottafavi, Abbiate. Vennero esaminati gli emendamenti proposti al disegno di legge ministeriale. Secondo tali emendamenti vengono esentati per 15 anni dall'imposta erariale e dalle sovrimposte municipale e provinciale le case costruite da società cooperative e mutue, enti riuniti in società ordinarie ed edilizie, a patto che esse case siano concesse esclusivamente in affitto, escluse anche quelle che vengono concesse a proprietà per ammortamento. Tali case devono avere carattere popolare, riconosciuto ed accertato. Coloro che di esse diventano locatari non dovranno essere proprietari di altri fabbricati iscritti al catasto e gravati per più di 50 lire. In tali case non potranno esser stabilite case da gioco, di trattenimento e di malcostume.

La Cassa depositi e prestiti concederà dieci milioni ad istituti per case di impiegati del regno ed altri dieci milioni ad istituti e cooperative per case di impiegati nei maggiori centri urbani d'Italia. Infine le nuove costruzioni di case popolari da chiunque eseguite avranno la esenzione dalla tassa per dieci anni per gli appartamenti fino a quattro vani e di sei anni di sei vani.

La commissione ha infine incaricato l'on. Casalini di predisporre la relazione in modo che il disegno di legge possa essere discusso ed approvato nel prossimo febbraio.

La elezione di Caulonia

Roma, 21

La giunta delle elezioni si è riunita oggi in seduta segreta per deliberare sulla elezione contestata di Caulonia. L'on. Aguglia, a nome del comitato di inchiesta, ha fatto una lunga e minuta relazione, ed ha proposto la convalidazione dell'on. Raffaele Paparo. — La giunta all'unanimità, meno uno astenuto, ha accettato le conclusioni.

Alla scuola di cavalleria

Roma, 21

Oggi alla scuola di cavalleria a Tor di Quinto si sono svolti gli esami finali del primo corso degli ufficiali qui convenuti per la scuola di perfezionamento.

Nelle ore pomeridiane hanno avuto luogo gli esami di percorso con ostacoli alla presenza di S. M. il Re e degli ufficiali francesi della scuola di cavalleria di Saumour.

Tutti sono saliti a cavallo e si sono allontanati verso la pianura ove si sono svolte le prove di percorso. I risultati sono stati soddisfacenti. Sono poi cominciate le prove più interessanti di discesa e salita per le difficili e pericolose accidentalità del terreno che circondano l'edificio della scuola e che costituiscono una delle esercitazioni caratteristiche dello nostra scuola.

Cose del tribunale di Vattelapesca
La querela Pozzato-Ronca-"Corriere,,

Rovigo, 21

Il tribunale ha fissato per il giorno 16 gennaio prossimo la trattazione della querela per ingiurie del deputato Pozzato sporta contro il sostituto procuratore del re avv. Ronca e il *Corriere del Polesine*.

L'avv. Ronca scrive stasera sul *Corriere* una lettera in cui dichiara di assumere lui tutta la responsabilità di quanto ha scritto e pubblicato contro l'on. Pozzato.

Due sacerdoti sospesi "a divinis,,

Roma, 21

Mons. Respighi vicario apostolico, con decreto in data 16 corrente ha sospeso *a divinis* don Mariano Biondi canonico della cattedrale di Anagni e don Domenico Mancini sacerdote addetto alla dataria ecclesiastica. Il provvedimento contro il Mancini sarebbe stato provocato dal fatto che, avendo lo stesso sacerdote querelato mons. Michele Lega decano degli uditori di Rota per alcune frasi gravemente ingiuriose pronunziate contro di lui, trascinandolo dinanzi ai tribunali laici, non si era munito della necessaria autorizzazione delle autorità ecclesiastiche. — D'altra parte la Camera di Consiglio prosciolse da ogni accusa mons. Lega. Il canonico Biondi sarebbe stato punito perchè ritenuto autore di una risposta vivace ad un manifesto pubblicatosi in Anagni contenente diffamazioni al suo indirizzo. Questa risposta era indirizzata contro il vescovo di Anagni, mons. Sardi, col quale il Biondi aveva avuto una lunga questione per l'eredità di un sacerdote, questione che, portata dinanzi ai tribunali ecclesiastici, era stata risolta a favore del canonico.

Secondo il *Messaggero* la risposta sarebbe stata scritta dal fratello del Biondi, mentre dei sacerdoti sarebbero stati inviati a Roma da mons. Sardi a giurare solennemente che essa era dovuta alla penna del canonico Biondi.

Le prime rifioriture
dei Bilanci Comunali Socialisti

Ferrara, 21

Siamo alle giornate grigie pei contribuenti, i quali vedono spuntarsi attorno come fiori nefasti i bilanci preventivi dei Comuni, che loro annunciano sempre, invariabilmente nuovi oneri, nuovi sacrifici.

Il primo bilancio di cui abbiamo avuto visione è quello del comune di Portomaggiore: non è ancora un mese che vi parlavo delle gravezze enormi colle quali gli amministratori riformisti di questo Comune dissanguavano col bilancio dell'anno i loro contribuenti, ma ecco ora dimostrarsi anche più eccessivo quello sopradetto del venturo anno.

Ecco qualche punto di confronto molto edificativo: la tassa bestiami l'anno scoso segnava: buoi L. 12, ora L. 15 — vacche L. 9, ora L. 15 — vitelli L. 4, ora L. 6 — puledri L. 2, ora L. 2.50 — Ovini L. 2, ora L. 3.

Non è addirittura straordinario questo nuovo aumento, dopo tutti i precedenti degli anni andati? Questo si che è il modo di fare che gli allevatori di bovini si disgustino della speculazione; e per necessaria conseguenza che aumenti senza tregua il prezzo delle carni macellate.

Ancora un altro confronto: la sovrimposta terreni che l'anno scorso era a 324 mila lire, pel 1911 è portata a 386 mila; questo dunque è il bell'effetto della pubblica protesta che i possidenti dissanguati lanciarono contro il bilancio 1910; quasi 60 mila lire di nuova maggiore imposta pel bilancio futuro. E non vi è da sperare che questo bilancio abbia a segnare finalmente il massimo; *crescit eundo!* se tre anni addietro il bilancio di questo Comune era al di sotto di 600 mila lire, ed ora è arrivato poco al di sotto del milione, si può mettere pegno che fra altra mezza dozzina di anni questi modelli di amministratori socialisti avranno trovato modo di farlo arrivare al milione e mezzo. Se Dio li conserverà in buona..... salute, certo non è la buona volontà quella che mancherà loro!

Non importa dilungarci in ulteriori confronti; quelli dati parlano abbastanza chiaro.

E si noti inoltre che mentre compariva nel pubblico, stampato in bella forma questa che chiameremo sentenza esecutoria, perchè poco meno che inappellabile, pei proprietari Portuensi, dal canto loro altri padroni... *in fieri* delle loro terre, raccolti nel Congresso Provinciale delle Leghe e Sindacati operai studiavano col massimo impegno i modi e le forme più sicure per spogliarli a loro volta, un poco più di quello che abbian fatto fin qui, nei patti e nelle tariffe dei lavori agricoli, nei quali essi proprietari non possono fare a meno di ricorrere all'opera loro.

Nulla hanno ancora deciso, perchè la bisogna non è troppo agevole, e merita attento e minuto studio, ma presto daranno la.... botta finale.

Tra due fuochi dunque, e si reggano in piedi se ne possono trovare il modo i proprietari!

Anche contro questo bilancio essi promuovono delle proteste: ma invece di farle laconicamente e soltanto per mezzo della stampa, come l'anno scorso, questa volta meglio consigliati ricorreranno per le vie amministrative, seguendo la procedura regolare, fino a l'ultimo e più alto ufficio centrale.

E faccia la sorte amica che le loro proteste trovino, come già l'anno scorso quelle degli ugualmente dissanguati loro colleghi di Argenta, favorevoli ed equanime quegli alti giudici del buon diritto di tutti i cittadini.

Il consiglio superiore del lavoro

Roma, 21

Stamane si sono inaugurati i lavori della nuova sessione del Consiglio superiore del lavoro. Erano presenti circa 40 componenti. E' intervenuto alla adunanza il sottosegretario di Stato on. Luciani, il quale ha portato ai presenti il saluto del ministro impedito dai lavori parlamentari.

Perché gli italiani imparino...

Zara, 21

Mi consta che in questi giorni venne protestata una spedizione di piante vive da Dolo per Zara, perchè inviata col Lloyd austriaco, via Trieste, invece che colle linee dirette italiane Venezia-Zara. Il protesto è giustificato poichè il viaggio della merce via Trieste è molto lungo e costosissimo.

E' ben deplorevole d'altronde che a Dolo non si sappia che esistano delle linee italiane dirette per la Dalmazia!

L'arciduca ereditario a Budapest

Vienna, 21

L'arciduca ereditario Francesco Ferdinando rappresenterà l'imperatore a Budapest all'apertura delle delegazioni il 28 dicembre. L'imperatore vi si recherà solo più tardi. La salute dell'imperatore è eccellente. Egli continua ad attendere alle sue occupazioni regolarmente. L'arciduca ha sostituito l'imperatore allo scopo di stabilire un contatto più diretto fra il principe ereditario e il mondo politico ungherese. La visita dell'arciduca ha causato buona impressione a Budapest.

Le truppe messicane sconfitte dagli insorti

Chihuahua (Messico) 21

E' giunto un treno pieno di feriti dell'esercito regolare. Si riferisce che il treno inviato da Chihuahua con 500 uomini mandati di rinforzo al comandante Navarro che si trovava a Padernates venne sorpreso da una imboscata nella gola del Mal Paso e distrutto a cannonate dagli insorti. Si annuncia ufficialmente che vi furono 21 morti e 10 scomparsi e 42 feriti, tra cui vi sono il colonnello Guzman e un comandante. Si ignorano le perdite degli insorti.

Colossale corazzata americana

Washington, 21

Una compagnia di costruzioni marittime di New Port News è stata incaricata di costruire una corazzata di 27 mila tonnellate.

La discussione del problema delle abitazioni in Consiglio Comunale

I socialisti domandano le dimissioni della Giunta! Negano il loro voto al progetto e poi votano i tre milioni per le case popolari

Come il Sindaco illustra l'opera della amministrazione nell'importante questione

Cominciamo, noi giornalisti, assai male. Lo spazio per il pubblico è gremito. Noi siamo il *trait d'union* tra il pubblico e il consiglio; dobbiamo dunque subirci la discussione da una parte e, in generale, i modi sguaiati del pubblico dall'altra.

Alle due la sala è piena, l'aspettativa è molta. Tutta la città si interessa al problema delle abitazioni compresa la P. S che ha mandato a Ca' Farsetti il Commissario Fazio, il delegato Galli e alcuni agenti in borghese. Mentre dunque si discute la questione delle case i ladri, almeno nel sestiere di San Marco, possono lavorare tranquillamente dentro le case, comprese le inabitabili.

Al servizio d'ordine è addetto pure il maresciallo Marchini con alcuni vigili.

Alle due e qualche minuto il Sindaco e la Giunta salgono ai loro posti e il segretario fa la chiama. Rispondono all'appello quasi tutti i consiglieri. Sono infatti presenti:

Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bianchini, Bolla, Bullo, Carminati, Ciano, Cisco, Corinaldi, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, Donà dalle Rose, Donatelli, Ferraboschi, Florian, Frizzole, Garioni, Giacomazzi, Grimani, Longobardi, Mandelli, Marcello, Medici, Musatti, Nani Mocenigo, Osvaldini, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Paternoster, Pellegrini F., Pellegrini R., Picchini, Politeo, Ravà, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Trevisanato, Valier, Vanni, De Toni, Pesenti e Paganuzzi.

Assenti giustificati i consiglieri Foscari e Chiggiato.

Dopo alcune osservazioni sul verbale di TAGLIAPIETRA si procede ad alcune nomine. Prima di passare alla votazione FERRABOSCHI dichiara che si astiene dal votare per la nomina dei membri del Consiglio d'Amministrazione dell'O. P. C. Combi.

Il problema delle abitazioni

La minoranza apre le ostilità

domandando un appello agli elettori

Si passa quindi all'argomento principale dell'ordine del giorno: « Proposte relative al problema delle abitazioni.

Il Sindaco propone che l'argomento sia trattato unitamente a quello della proposta dei consiglieri socialisti relativa alla pubblicazione dei nomi dei proprietari delle case inabitabili. E' approvato; il SINDACO quindi, dandosi per letta la relazione della Giunta, legge invece la parte che la Giunta sottopone all'approvazione del Consiglio, parte che abbiamo già pubblicata.

La parola è naturalmente, come nei dibattimenti giudiziari alla accusa. E questa è innanzi tutto rappresentata dal consigliere RINALDO PELLEGRINI che comincia rilevando, proprio come noi l'altro ieri, che la seduta è e sarà memorabile negli annali delle amministrazioni comunali. In questo momento, esclama l'oratore con la sua bella voce tenorile, rivolto alla Giunta, voi state per scontare le colpe di 15 anni di pessima amministrazione....

VOCI — Oh! Oh! Uh! Uh!

MUSATTI — E' proprio così...

PELLEGRINI R., lasciando passare l'uragano:

— Signor Sindaco vuol richiamare all'ordine i consiglieri della maggioranza che interrompono sempre e non sanno parlare mai?...

L'oratore riprendendo il suo discorso, rassomiglia la Giunta ai trappisti. La mia, esclama, non è cultura religiosa...

VOCE — Male!

PELLEGRINI... ma credo che come i trappisti la Giunta per quindici anni sia andata scavandosi la fossa dove precipiterà.

CISCO — E voi seppellitecì!...

PELLEGRINI — Oggi faremo proprio questo. (*Rumori ironici*).

CISCO — Compirete così il vostro dovere.

PELLEGRINI R. — Voi non solamente non avete provveduto ai mali della città dal punto di vista edilizio, ma lasciaste anche che questo male si andasse aggravando. E per sfuggir alle vostre responsabilità siete ricorsi ad una serie di mezzucci, per cercare di dilazionare questa discussione. Io ammetto benissimo che l'uomo politico debba difendere gli interessi del proprio partito e della propria classe; ed avrei ammesso anche benissimo che voi aveste qui detto: noi difendiamo gli interessi dei proprietarii, del nostro partito, della nostra classe, ma questo invece non è il linguaggio che avete tenuto qui; voi continuamente avete cercato di agire con modi subdoli, con mezzucci che non fanno onore nemmeno alla vostra dignità personale.

L'oratore continua ancora un po' su questo tono: indi esclama: Voi non avete nemmeno pubblicato l'inchiesta prima delle elezioni — quando era già pronta — sapendo che sarebbe stata la vostra condanna. Avete avuto paura di far ciò, e per un misero interesse di partito siete sfuggiti al giudizio della cittadinanza. In questa maniera però non sfuggirete lo stesso al giudizio degli elettori: voi avete perduto la autorità di stare al posto che occupate: noi vi imporremo di dare le dimissioni, e di domandare alla cittadinanza il giudizio sul vostro operato.

Battibecchi

Il cons. BIANCHINI interrompe, ma dal nostro posto, dominato dai rumori e dai commenti del pubblico non ne afferriamo la frase.

PELLEGRINI — Faccia il piacere cons. Bianchini di non seccare. Parlerà dopo Anzi non parlerà.

BIACHINI ironicamente: — In certi casi di silenzio è d'oro.

PELLEGRINI R. ed altri della minoranza: Il vostro silenzio è d'oro!...

SACCARDO (*al Sindaco*) — Signor Sindaco, ci faccia rispettare, non siamo in un comizio.

MUSATTI — Che ne sapete dei nostri comizi? Non ci venite mai...

TRENTINAGLIA controbatte qualche cosa, sentiamo la parola sciocchezze:

PELLEGRINI R. — Guarda chi parla di schiocchezze!

Il duello delle invettive, delle botte e risposte continua fittissimo specialmente tra CISCO e MUSATTI che rimprovera il consigliere della maggioranza di non parlare mai.

CISCO — Parlerò quando vorrò e se vorrò: Factori di parole.

MUSATTI — Li vediamo i vostri fatti!

Il SINDACO scampanella a lungo e si alza per parlare. Ma i rumori continuano. SACCARDO dominandoli con la sua voce acuta esclama:

— Lasciate parlare il Sindaco!

Il SINDACO rivolge un caldo appello ai consiglieri di qualunque partito, lasciamo che chi ha chiesto la parola parli; se si vorrà soggiungere.....

PELLEGRINI R. — tanto per corrispondere all'invito — interrompendo:

— Non si soggiungerà!

SINDACO — Se si vorrà soggiungere si soggiungerà poi.

FLORIAN — Pur troppo non si soggiungerà!

PELLEGRINI R. prosegue notando che vi sono delle questioni che non possono essere risolte nelle assemblee elettive ma che bisogna rimettere alle masse elettorali. Comunque il problema è di vedere in che condizioni si trova Venezia, e che razza di sviluppo si intende dare alla nostra città. Vi è una cosa in cui Pellegrini va d'accordo col Sindaco, ed è questa: le aree a Venezia sono in numero limitato, e vi sono delle cifre dalle quali resta stabilito che le aree, comprese quelle di dominio privato, non sarebbero sufficienti a dar ricetto ad oltre poco più di 40 o 45 mila persone. Messo il problema così — dice Pellegrini — noi domandiamo: quale è l'avvenire che noi riserbiamo a Venezia? Intendiamo che essa debba essere una città chiusa, una città monumentale, una specie di grande albergo, il cui Sindaco onorario potreste esser voi conte Grimani e il Sindaco effettivo, il presidente della Società dei Grandi Alberghi? (*Rumori*). Allora bisogna che noi vuotiamo la città; che impediamo lo sviluppo delle industrie; bisogna che cerchiamo di far sviluppare le industrie nella terraferma, e che facciamo per esempio la costruzione del ponte Venezia-Mestre. Oppure noi intendiamo (e questo è nel concetto nel gruppo socialista) che Venezia debba essere non solo città d'arte, ma anche città che si rinvigorisce e si rafforza per le sue industrie e per il proletariato; dobbiamo allora costruire una città nuova; e qui noi ci fermiamo perchè non abbiamo impiegati nè denari per fare dei progetti; questo sarebbe stato il vostro obbligo, e di ciò voi avreste dovuto occuparvi, non è nostra colpa se non l'avete fatto.

Il consigliere socialista continua quindi deplorando il ritardo della attuale discussione dovuta a mezzucci per dilazionare la presentazione della inchiesta. L'inchiesta era pronta da parecchio tempo, e non venne distribuita nemmeno dopo le elezioni; essa rimase sul tavolo 8, 9 o 10 mesi; fosse stato almeno presentato un progetto concreto, invece — dice l'oratore — ci fu presentato un aborto, dal quale si rileva che i genitori sono malsani, e ritorniamo allora al punto di prima, che l'Amministrazione deve essere condannata, che l'Amministrazione non sa dare un progetto buono per risolvere il problema delle abitazioni in Venezia. Si lagna pure che il progetto venne presentato ai consiglieri soltanto un giorno e mezzo prima della sua discussione in Consiglio, e si domanda se questa sia la maniera di mostrare al Consiglio che si tengono a petto gli interessi dei cittadini. Del resto, nota, ci avevate prima negato i locali per poter intrattenere gli elettori, che non leggono i giornali, della questione.

Tratta poi delle linee generali del problema; i rimproveri che ha fatto alla Giunta riguardano cose meschine, ma messe assieme costituiscono un fatto importantissimo; sfoglierà adesso l'inchiesta sulle abitazioni, per vedere che cosa si viene proponendo nel progetto che fu presentato. L'inchiesta delle abitazioni, dimostra che 20.000 cittadini sono in condizioni di abitabilità deplorevole, che in gran parte della città vi è sopraffollamento, che molte case mancano dei bisogni igienici individuali. E dopo ciò — dice Pellegrini vediamo il Sindaco che ha il coraggio di mettere la sua firma in una relazione dove si parla di cifre confortanti!

Il Consigliere socialista aggiunge che vi sono bensì dei centri dove le case sono abitabili. A Santa Maria del Giglio per esempio....

CISCO — Vi abita il cons. Musatti.

PELLEGRINI R. — Io non gliene faccio colpa!...

MUSATTI — Ghe dispiase che staga la?

CISCO — A mi no; e non gliene faccio colpa niente affatto.

PELLEGRINI R. — Ciò dimostra ad ogni modo che vi sono dei borghesi come Musatti che prendono a cuore le sorti del proletariato; altri, come voi, che non se ne occupano.

Il pubblico applaude e il SINDACO lo richiama all'ordine:

— Prego di non applaudire.

MUSATTI — rimproveri il suo amico Cisco che provoca questi applausi. Del resto, mi ghe vogio ben, a Cisco.

I socialisti non daranno nè tre nè venti milioni!...

PELLEGRINI prosegue negando la opportunità dei confronti istituiti dalla Giunta tra Venezia e Parigi. Le case inabitabili sono occupate a Parigi dai bassifondi che non sentono l'istinto della sociabilità; a San Pietro di Castello sono invece occupate dai lavoratori. Trova poi ingenuo il dire che solamente il 6.22 0/0 delle abitazioni si compone di camera e cucina; perchè questa percentuale corrisponde a ben 1455 case; fa quindi altre critiche e dice che si deve provvedere alle case tanto dal punto igienico che da quello economico.

Tratta poi del problema igienico, che è gravissimo ed assume maggiore importanza di tutti gli altri problemi. Fa un paragone colle altre città d'Italia, e dice che mentre altrove diminuisce il numero dei morti per tubercolosi, qui invece o aumenta od è stazionario. Da che dipende ciò? Oltre che dalla miseria, egli trova l'origine dalla piaga delle abitazioni malsane. Meglio si sarebbe provveduto a frenare la marcia della tubercolosi con case sane che non con la anticamera del cimitero all'Isola della Grazia che costò due milioni. Inveisce quindi contro i proprietarii di case inabitabili, e dice che sarebbe cosa doverosa porli alla berlina, definendoli con una frase da lui già pronunciata in un comizio: « Canaglie che esercitano il *sabotage* sulla vita dei lavoratori »

Parla poi di quella che egli chiama la speculazione del Lido, e dice che quest'industria conduce nella nostra città non solo dei signori, ma anche il proletariato provinciale per la costruzione degli alberghi e delle case. Da ciò l'aumento costaute della popolazione: aumento cui non basta a provvedere il progetto della Giunta il quale non provvede neppure alle condizioni attuali della città.

Quando S. Elena sarà costruita la popolazione sarà cresciuta di tanto che dovrà ricacciarsi nei tuguri dichiarati inabitabili oggi. Definisce la proposta di petizione al parlamento una cosa ridicola, e dice che la Giunta vuol giocare così a scaricabarile sul parlamento e sui privati. Egli conclude così: « Noi non votiamo il progetto: per scrupolo di coscienza e per dovere di partito abbiamo criticato, ma noi ad esso opponiamo qualche cosa di più. Noi vi riteniamo incapaci di fare qualche cosa di bene per la risoluzione del problema delle case: *se voi ci domandaste di votarvi il prestito di venti od anche trenta milioni, non vi daremmo la nostra approvazione*, perchè non potreste mai godere la fiducia nostra e del popolo. Voi dovete indicarci quale linea seguirete, se quella di vuotar Venezia, o di fare una città nuova; finora col progetto che presentate voi, altro non fate che scavarvi la tomba ».

E su questa funebre frase scoppia qualche approvazione dal pubblico.

Segue il secondo oratore della minoranza VANNI, il quale si propone di illustrare l'opera negativa della Giunta in materia di case e cita le case costruite per iniziativa della Amministrazione da quando è al potere! Ma del suo discorso si capisce poco o nulla e dobbiamo rinunciare a riassumerlo. Termina invitando Giunta e maggioranza a dimettersi per appellarsi al corpo elettorale.

Appena ha terminato Vanni, si alza il cons Florian e si nota nella sala un vivo movimento di attenzione. Si tratta di un uomo di scienza e si spera che da lui escirà, finalmente, una nota sensata, profonda, degna di considerazione.

Le critiche del cons. Florian

FLORIAN si propone di dimostrare ulteriormente come il progetto della Giunta sia tale da dimostrarne le insufficienza insanabile. La montagna, dice, ha partorito il topo. Il progetto attuale è un vero aborto. Era un presupposto che alla inchiesta dovesse seguire un progetto adeguato. Questo era oltre a un bisogno della cittadinanza anche una aspettazione naturale. I precedenti oratori, hanno dimostrato come il progetto sia inferiore assolutamente all'urgenza del bisogno. Egli dirà ora perchè si debbano attingere dalla sovranità popolare le idee fondamentali del modo di risolvere la questione; perchè si debba guardar fuori dell'aula avendone in mente la soluzione. Sostiene che le case di Sant'Elena, pronte tra cinque anni, non saranno nemmeno capaci di satollare l'aumento della popolazione, figurarsi poi se potranno riparare alle condizioni attuali rivelate dalla inchiesta. Il progetto manca di qualsiasi organicità; è il frutto della mentalità di persone che vogliono vivere alla giornata. Il problema invece è più grande; dobbiamo sapere quali devono essere le sorti avvenire della città; se Venezia deve espandersi come le altre sorelle commerciali; o se deve reclinare da sè medesima e infrangere la continuità del suo movimento di sviluppo. La concezione del problema così considerato non è nemmeno accennato nella relazione della Giunta. Eppure essa era cosa ovvia e doveva affacciarsi alla coscienza di una amministrazione oculata che doveva presentare le linee di un programma dipendente da essa. La Giunta con la sua relazione fa pure una dichiarazione di impotenza che la condanna quando mostra di accorgersi del nembo che si addensa sopra di essa, con il malcontento della popolazione e soprattutto del proletariato.

Anche il prof. Florian non trova seria la proposta di petizione al Parlamento per aver potere di agire contro i proprietari di case inabitabili; la definisce anzi addirittura umoristica. Osserva comunque che durante tutto il tempo della Amministrazione della Giunta non si trova traccia di una consimile attività contro gli eventuali proprietari esosi. E se qualche cosa in tal senso si fosse fatto, i proprietari si sarebbero impauriti e avrebbero provveduto ai casi propri, modificando le condizioni dei tuguri che davano in affitto! Lamenta che contro questi proprietari non esista una parola di rampogna nella relazione della Giunta e vi sia invece del sarcasmo contro poveri inquilini che non si affrettavano ad entrare nelle case sane ed economiche di Quintavalle.

Biasima ancora più la petizione ai privati che rassomiglia a una forma di mendicità e rivela poca furberia perchè i proprietari di case non costruiranno o non concorreranno a costruire case a fitti bassi, contro, quindi ai propri interessi.

La proposta per Sant'Elena rivela essa pure la impotenza della Giunta. Ma come si fa, esclama l'oratore, ad approvare nella massima un progetto che neppure si conosce? Il significato che questa proposta assume è quello di lavarsene le mani, abbandonando il problema delle case ad una impresa privata. Deplora che il progetto non sia stato fatto fare dall'Ufficio tecnico, o non sia stato bandito il concorso, la gara; tornando al criterio tanto caro alla Giunta della stipulazione di una convenzione nel segreto. Anche con la creazione dell'ente autonomo la Giunta mira a lavarsi le mani; la Giunta lo sostituisce, come una panacea di tutti i mali, alla commissione delle case sane ed economiche.

SACCARDO — E' una creazione dei popolari di Roma.

FLORIAN — Questo non ci importa! E continuando l'oratore ribadisce la affermazione che l'ente autonomo è una scappatoia dell'amministrazione che non vuole avere fastidi di opere, di lavori, di costruzioni dirette ecc. La minoranza combatte poi l'ente autonomo anche perchè esso distrarrebbe una vitale parte di amministrazione al Comune. Noi discutiamo superficialmente esclama il consigliere Florian, la relazione della Giunta perchè essa non è nemmeno degna di una discussione profonda.

VOCE DELLA MAGGIORANZA: — Ma se parlate da due ore, discutendole!

FLORIAN coglie a questo punto qualche sorriso ironico sulle labbra dei consiglieri della maggioranza ed esce in una invettiva gridando che non è questo argomento da ridere o da divertirsi. — Se parliamo, a lungo, esclama, si è perchè interpretiamo il pensiero di coloro che rappresentiamo, non per il gusto di parlare.

MUSATTI — Non occupatevi di loro!

FLORIAN, procedendo, combatte il sistema dei premi di costruzioni nei quali si è speso un milione a favore di coloro che si davano alla industria delle case, aggravando la crisi cittadina e chiama la cifra, nel passato della Giunta, non fiammeggiante, ma nera. — Deplora la concessione, le donazioni, quasi di terreno a prezzi disastrosi, mentre furono comperati a prezzi altissimi.

DALLA MAGGIORANZA: — Ma le avete approvate anche voi quelle concessioni di terreno. (*Risate ironiche*).

FLORIAN, sconcertato: — Come l'abbiamo approvato anche noi?...

VOCI — Si, si, le proposte della Giunta furono approvate anche dalla minoranza.

I Consiglieri della minoranza stanno zitti zitti e FLORIAN nota:

— Va bene, se i miei compagni le approvarono, io non le approvo!...

Nega che la Giunta abbia proceduto fin qui in un'opera integratrice nella risoluzione del problema; comunque non ad opera integratrice doveva volgere il pensiero ma ad un'opera direttiva. Cita le leggi che comprovano, con la loro autorità, e con gli scopi cui tendono, per Roma e per Milano, la sua asserzione. Conclude risostenendo la tesi del Comune che opera attivamente con una visione organica, di fronte al problema delle case, contro il Comune che resta, dinanzi a questo problema, inattivo. Termina richiamando la necessità di non darsi ad una soluzione precipitata e di ricorrere all'appello, agli elettori, alla massa elettorale, giudice supremo.

Un oratore della maggioranza

Primo oratore della maggioranza, chiede la parola il cons. TAGLIAPIETRA.

MUSATTI — Almeno uno.

TAGLIAPIETRA — Non farò un discorso legale! Risponderò così per sommi capi alle obbiezioni che siete venuti, voi della minoranza sollevando contro il progetto della Giunta. Intanto osservo che voi non proponete nulla, anzi proponete il nulla. Dite alla Giunta di andarsene perchè i suoi progetti non vi garbano ma non opponete una concezione vostra. Ora se voi non ci opponete niente di meglio o di solamente discutibile a ciò che la Giunta vi propone, perchè volete che ci sottomettiamo a voi? Noi, di fronte alla attitudine vostra, vi diciamo che abbiamo un progetto che lo discutiamo e che lo approveremo.

MUSATTI grida: *Dimissioni*; dalla maggioranza si impone silenzio, dalla minoranza si rimbecca; il più agitato di tutti è FLORIAN che gesticola verso Tagliapietra.

SINDACO — Lasciatelo parlare, altrimenti si dirà che non volete udire ragioni.

TAGLIAPIETRA — Perchè si è adirato il cons. Florian di solito così calmo e tranquillo? (*Ilarità*) Io faccio una scorsa sugli argomenti dell'avv. Florian, e specialmente sugli argomenti specifici.

Dite che noi non siamo capaci di risolvere il problema, e noi possiamo dire altrettanto di voi. Per esempio c'è la espansione verso il nuovo porto, mediante il ponte sulla terraferma; non posso escludere che anche altri progetti ci siano. Ma in quali condizioni si doveva venire con un progetto concreto riferibile a questi se essi non sono sulla via della soluzione e se la loro soluzione non dipende dal Comune?

Voi dite: dimettetevi. Se voleste pure un *referendum* dovreste porvi una base, per il *si* o per il *no*, opposta al nostro programma. Ora dove è la vostra base su cui discutere?

Ma entrando nel campo della confutazione, la nostra insufficienza è meno grave della vostra; voi opponete una confutazione e nient'altro. Noi proponiamo di fare quello che non potrebbe un altro Ente. Oggi il Comune non può che integrare altre iniziative. Dove è la impotenza, se veniamo con una proposta concreta, che non è subordinata all'affare di S. Elena? alle 3800 persone si provvederà....

MEDICI — In quanti anni? E dove?

TAGLIAPIETRA — Se oggi si parlasse di aree, vedrebbe gli speculatori ad accaparrarsele. Del resto, io aspetto la parola dagli amministratori a cui ho dato la mia fiducia....

Per i tre milioni di case, la ditta appaltatrice, eventualmente di S. Elena, sarebbe solo la preferita; ma questa non è condizione imprescindibile. Le case per 3800 persone si faranno subito indipendentemente da S. Elena.

Circa la petizione al Parlamento per la inabitabilità, ricorda che la Giunta ha dichiarato inabitabili delle case di Corte Colonne a Castello; i proprietari hanno interposto appello all'autorità politica, che non ha ancora risposto. E' forse ridicolo rivolgersi al Governo, perchè questa sanzione della inabitabilità sia efficace? Dobbiamo aspettare che venga il porto e il ponte per la terraferma per risolvere tale questione? Altro che ridicolo! Vorrebbe che la collettività si desse testimonianza di quella amministrazione che essa si è data per capo. (*Benissimo*).

Quanto all'opera dello Stato, si può anche invocare l'iniziativa per gli operai dell'Arsenale, che a taluno potrebbe stare a cuore. (*Bene*). Non ci vergogniamo dell'iniziativa anche presso i privati, perchè è opera consentita e opportuna. Circa i premii, per le costruzioni di case, che cosa è se non premio la esenzione delle imposte per 10 anni, a chi costruisce, data dalla legge sulle case popolari?

MUSATTI — Noi l'abbiamo sempre combattuta.

TAGLIAPIETRA — Questo provvedimento è opportuno ed efficace purchè sia circondato dalle volute garanzie, perchè vogliamo che gli speculatori vadano proscritti. (*Benissimo*). Circa l'ente autonomo si stupisce dei facili e superficiali argomenti contrari elencati dal cons. Florian. L'Ente autonomo risolverà la questione delle case veramente perchè, per esempio, esso avrà modo di trovar capitali con la ipoteca sui propri immobili, cosa che non può fare il Comune; e sarà libero da impacci burocratici d'ogni sorte mentre il Comune è soggetto alla autorità tutoria a salvaguardarlo dalle tendenze politiche inevitabili nelle amministrazioni.

MEDICI — Oh bravo!...

TAGLIAPIETRA — Questa non è una novità e noi l'abbiamo, io per mio conto, ad ogni modo, sempre riconosciuta.

MUSATTI — L'abbiam sempre detto anche noi!

TAGLIAPIETRA — E' la forza delle cose che trascina verso la politica!

L'oratore che aveva esordito dicendo di non voler pronunciare un discorso, pronuncia in realtà un discorso così denso di argomentazioni, così felice, così rapido e stringato e serrato che è assolutamente impossibile riassumerlo. Bisognerebbe darlo integralmente, ma ciò non ci è consentito dal tempo e dallo spazio.

Dimostrata la pratica utilità dell'ente autonomo, egli così conclude:

Consentite che io finisca come ho cominciato: se ci portaste delle proposte potranno discutersi diversamente vi rispondiamo: Restiamo e approviamo il progetto. (*Vive approvazioni sui banchi della maggioranza*).

Dopo il consigliere della maggioranza riprende la parola la minoranza per bocca di FRIZZOLE il quale però si guarda bene dall'aggiungere alcunchè di nuovo a quello che han detto i suoi colleghi, invoca una soluzione più completa del problema e insiste sul ritornello dell'appello agli elettori.

Un altro difensore dei progetti della Giunta

MARCELLO, nota subito come la Amministrazione comunale nell'arduo e ponderoso problema delle abitazioni, ed in ispecie delle abitazioni popolari, non dia parole vane, ma continui a recare aiuto efficace con opere, suggerite da intelletto d'amore e maturate nella serietà degli studi e della esperienza; con la doverosa sincerità, con la quale proclama i limiti, oltre i quali è impossibile si estenda l'azione diretta di un Comune senza pubblica e privata rovina, senza rendere più acuto il disagio stesso delle abitazioni.

L'inchiesta, per giusta volontà della Giunta, condotta coi criteri più severi, rilevò che gli alloggi igienicamente dannosi od insufficienti il 15 per cento del totale delle abitazioni, cioè sono presso di noi nella uguale proporzione riscontrata per Milano nel 1904. Questo ricordo, se può da un canto darci qualche conforto; deve esserci pure vivo eccitamento ad operare nel modo più savio e più pronto, nella considerazione delle difficoltà assai maggiori che Venezia deve superare, rispetto a Milano, la quale dispone di ricchezze senza paragone superiori alle nostre, e soprattutto di avere suburbani fabbricabili illimitati, mentre noi la laguna circonda e costringe per ogni lato.

Le proposte della Giunta sono provvide e finanziariamente coraggiose. Assai opportuna è la petizione al Parlamento per nuove disposizioni riguardanti la inabitabilità, affinchè sia al Comune praticamente possibile ottenere lo sfollamento od il risanamento delle abitazioni che possono essere migliorate, e l'abbandono definitivo delle peggiori.

In mancanza di tali disposizioni legislative sarebbe inefficace ogni azione comunale diretta a questi intenti.

Provvedimento di capitale importanza è la costruzione immediata a spese comunali di abitazioni capaci di 3800 persone, dove dovranno per prime essere trasferite le 3158 persone che vivono ora in quelle abitazioni di IV categoria, che solo a tenore della legge sanitaria possono essere legalmente dichiarate inabitabili.

Abitazioni popolari per altre 3600 persone saranno approntate a S. Elena, in un nuovo quartiere capace di 11.000 abitanti, che sarà edificato a mezzo di una impresa privata.

Anche la costruzione di molte case atte ad inquilini di potenzialità economica maggiore recherà un vantaggio indiretto alla popolazione meno agiata, perchè le saranno restituiti molti alloggi modesti, che, soltanto a cagione della mancanza assoluta di più comodi appartamenti, furono a malincuore, ed a prezzi di pigioni esagerate occupati da famiglie meglio provvedute di mezzi.

Venezia ha il vanto di avere per prima fondato un ente specialmente destinato alle costruzioni popolari. Ma la *Commissione per le case sane ed economiche*, che fu finora di sì grande utilità, non risponde alle forme prevedute dalla legge. Perciò la Giunta propone di sostituirla con la creazione di quell'*Istituto autonomo per le case popolari ed economiche*, che la legge favorisce nell'ampiezza dell'azione, dal credito. A merito dell'Amministrazione comunale l'ente autonomo nascerà già adulto, perchè, provveduto dal Comune di un cospicuo patrimonio di case e di aree, potrà sin dalle prime accingersi al suo compito. — Questo istituto, per generale convincimento, è chiamato a dare grandi frutti, dacchè provvede ad associare ed a coordinare pel raggiungimento della mèta comune, il buon volere, l'esperienza, l'opera ed i mezzi finanziari così dei Municipi e delle Casse di Risparmio, come di Società industriali, e di ogni ordine di cittadini.

Giustifica ed accresce assai l'importanza della spesa, già in se rilevantissima, di tre milioni, oggi proposta, il fatto che essa è destinata a provvedere di alloggi sani ed a modicissimo fitto quella parte della popolazione, la quale, non solo più di ogni altra desta la nostra pietà, ma eziandio costituisce la parte meno desiderabile fra tutti gli inquilini. Ed è tale perchè la sua misera condizione economica appena le consente il pagamento irregolare di pigioni minime, e, per la pessima qualità dei suoi ricoveri abituali, nè ama, nè cura il proprio alloggio.

Nessuno costruirebbe case per essa, se non per cura filantropia.

A stimolare questa iniziativa, il Comune già stabilì speciali premi. Prossimamente questa utile istituzione avrà maggiore efficacia da norme che limitano nel 1.o decennio l'importo massimo delle pigioni, e stabiliscano possibilmente una scala progrediente della importanza del premio in ragione inversa della pigione.

Credo, prosegue il cons. Marcello, che nessun Municipio di Europa abbia sinora costruito direttamente abitazioni popolari per un importo proporzionalmente maggiore. Se non erro, il Consiglio della Unità di Londra dovendo provvedere al bisogno di una popolazione trenta volte maggiore della nostra, a tutto marzo 1905 aveva speso per abitazioni popolari 98 milioni di franchi, cioè, data la proporzione, meno della metà dei nostri sette milioni.

MUSATTI — Quali sette milioni?

MARCELLO — Quattro già spesi; tre da spendere.....

DANELLA — Non li spenderete.

SINDACO — Non interrompano; abbiano compassione della nostra impotenza! (*ilarità*).

MUSATTI — (*ai colleghi*) — Sì, stè zitti!

MARCELLO, continuando, trova benefica la sincerità con cui la Giunta ha dichiarato che l'opera del Comune non può nei riguardi degli impegni finanziari, esorbitare dai limiti dei mezzi economici del Comune.

La maggiore difficoltà del problema delle abitazioni consiste nel richiamare alla edilizia popolare il capitale in misura sufficiente al bisogno, che l'urbanesimo accresce di giorno in giorno enormemente. Ciò non può avvenire, se gli inquilini non siano in grado di pagare un giusto fitto. E pertanto nulla contribuisce alla soluzione del problema, meglio dell'aumento duraturo dei salari, fondato sull'aumento della potenzialità produttiva, e l'educazione dei salariati alla moralità ed alla previdenza.

Noi crediamo che alla soluzione dei vari aspetti del problema sociale possa giovare efficacemente soltanto la collaborazione solidale di tutti: privati cittadini ed enti pubblici concordemente operanti in un unico intento di elevazione morale ed economica.

E perciò in questa grande opera di redenzione auguriamo la concordia serena di tutti gli uomini coscienti, a qualunque partito appartengano.

A questo proposito, nota il cons. Marcello, ricorderò le parole pronunciate dal sig. Thompson presidente al congresso per le case operaie, in Londra....

PELLEGRINI R. — Venezia-Parigi-Londra!...

MARCELLO (*ironico*). — Le domando scusa se mi sono occupato dell'argomento...

PELLEGRINI borbotta qualche cosa e MARCELLO insiste:

— Se mi sono occupato dell'argomento studiando anche quel che s'è fatto fuori di qui! E prosegue riportando le parole del Thompson. Riscuote, alla fine, numerose approvazioni.

SINDACO — Ha chiesto la parola il consigliere Bolla. Prima di concedergliela, mi pare di poter pregare il Consiglio a voler esaurire, senza porgli un limite, la discussione nella odierna seduta, con un voto deliberativo.

MUSATTI sostiene invece che non sia il caso di continuare la discussione odierna fino ad esaurimento. L'attenzione dei consiglieri è un po' stanca e data l'importanza del problema non conviene strozzare.

SINDACO — Possiamo star qui sino a domattina...

MUSATTI — Noi lo faremo se lo farete voi. Ma osservo che non è nelle consuetudini del Consiglio di prolungare la discussione oltre un dato numero di ore. Si potrebbe rimettere la continuazione a domani.

SINDACO — Ma non si può, perchè non c'è tempo di fare la convocazione nelle vie legali.

MUSATTI si preoccupa ancora che la discussione ne soffra e il SINDACO obbietta:

— Come avete visto finora la discussione non fu strozzata.

FLORIAN — Allora vuol dire che parleremo fin che vorremo.

SINDACO — Prendo atto di questa sua dichiarazione, cons. Florian!

Il terzo oratore della maggioranza applaudito dai socialisti

BOLLA dichiara che ha voluto partecipare alla seduta del consiglio benchè indisposto, per portare il suo modesto contributo di pensiero alla discussione. Riconosce la grande gravità ed importanza della questione e si pone subito la domanda se sia possibile di risolverla esaurientemente. Nota come per risolverla occorra innanzitutto veder a quale indirizzo debbasi avviare lo sviluppo della città. Osserva che il movimento industriale e commerciale è in continuo aumento e rileva come lo svilupparsi di esso dentro alla città non possa non nuocere alla compagine artistica di quest'ultima. Il movimento industriale da una parte si specializza nella industria dei forestieri. Egli personalmente non ha nessuna simpatia per questa industria, pure riconoscendo che essa è fonte, con l'incremento del Lido, di non dubbia ricchezza. E non gli desta simpatie perchè ritiene che sia una via facile al guadagno la quale, come tutte le vie facili, ammorbidisce le energie del popolo e la sua forza morale. (*Approvazioni*). Ma d'altronde non disconosce che codesta forma di incremento economico è destinata a favorire indirettamente il risanamento della città cui tutti miriamo. Ricorda d'altra parte che in alcuni paesi dell'estero e segnatamente in Austria si provvede ad alcune istituzioni di previdenza e di beneficenza con delle imposte sui piaceri viziosi.

MUSATTI (*interrompendo*) — Così si fomenta però anche il vizio!

BOLLA proseguendo e affrontando da un altro lato l'importantissimo problema, dichiara che qualche volta pensandovi si è addirittura domandato se non convenga interrompere ogni opera che conduca allo sviluppo industriale dentro la città favorendo la creazione di un'altra città industriale separata, restaurando con rispetto verso il passato ciò che del passato è stato distrutto, e mettendo magari una tassa di ingresso come ad un museo, per i forestieri che volessero visitarla.

Anche la questione della costruzione di Sant'Elena meriterebbe forse qualche riserva dal punto di vista della fisonomia artistica di Venezia. Ma è possibile soffermarsi su tali particolari in rispetto della gravità della situazione? Ad uno sconfinamento in terraferma o al Lido contrasta per il momento la semplice obbiezione che gran parte della somma che la giunta propone di spendere per la costruzione immediata di case popolari sane ed economiche andrebbe senz'altro perduta per provvedere ad opere secondarie di comunicazione e ad altre opere sussidiarie. In altri termini sarebbe come se a gente che domanda del pane si rispondesse: « Ma non vedete che stiamo fabbricandovi il forno? »

Riferendosi alla entità finanziaria delle proposte della giunta, domanda alla minoranza se essa che crede irrisoria la cifra di tre milioni si sentirebbe in animo di cercare un prestito superiore col pericolo di non trovarlo, mettendo quindi in grave imbarazzo l'amministrazione attuale e quella che dovrà succederle. E certamente domandando un prestito non commisurato alla potenzialità finanziaria del comune, a una risposta negativa si andrebbe incontro.

Continuando con grande lucidità il suo discorso l'oratore rileva che costruire nuovi centri di popolazione significa dover pensare per il domani, indipendentemente dalla spesa di costruzione, alla spesa per tutti i servizi pubblici: scuole, fognature, pavimentazione, illuminazione, ecc. ecc. Come si vede la portata finanziaria del progetto si allarga. Considerato tutto il problema delle abitazioni a questa stregua è possibile seguire la minoranza nei suoi concetti?

Ritornando alla idea dello sviluppo industriale, nota che il costituirsi di ciascun stabilimento industriale in Venezia ha per conseguenza l'aggrupparsi intorno ad esso di numerose famiglie importate per le quali diventa pure obbligatorio da parte del Comune di provvedere ai servizi pubblici mentre il reddito che il Comune stesso ne ritrae è assolutamente irrisorio. Verrebbe voglia, esclama l'oratore, di mettere un cartello alla stazione per avvertire che è proibito di venire a lavorare a Venezia. (*Commenti, bene, approvazioni*).

Per tutte queste considerazioni, per la impossibilità attuale di risolvere il problema dell'allargamento di Venezia sui margini della laguna dove in ogni modo si correrebbe il rischio di promuovere la creazione di un centro che soffocherebbe Venezia, egli sente di dover dare la sua adesione alle proposte della giunta.

E lasciate — esclama rivolto ai consiglieri della minoranza — che rivendichi un po' anche a me il diritto di rappresentanza del popolo di cui voi vi arrogate il monopolio. Io posso ben parlar del popolo perchè vengo da esso. E quella modesta elevazione di cui mi vanto, dipende forse dallo avere stanziato nel mio piccolo bilancio mensile una quota per l'acquisto dei mezzi necessari alla mia cultura individuale. In questo seguivo l'esempio avuto nella mia famiglia dove si sacrificava qualche cosa al piacere per permettere il lusso di una casa sana. Se questo si facesse su larga scala dal proletariato, la piaga che deploriamo non sarebbe così grave come è.

E con una rivendicazione alla opportunità della iniziativa individuale per crearsi una condizione migliore di quella in cui ciascuno può versare, l'oratore termina tra vive approvazioni della maggioranza e strano a dirsi, della minoranza e del pubblico!

Il discorso del sindaco

Ai vari oratori si alza adesso a rispondere il SINDACO. L'assemblea si fa attentissima; il silenzio è religioso. Il Conte Grimani così comincia:

Egregi Colleghi! — Sono ormai tre ore che si parla qui dentro del problema delle abitazioni e voi compatirete se la mia parola che vi giunge ultima o quasi ultima, non può stare al livello di quella degli oratori che mi hanno preceduto.

Mancanza di equanimità nelle critiche

Venendo a questa adunanza, della quale non disconoscevo la grande importanza e gravità, avevo in fondo all'animo come una vaga speranza che l'opera della Amministrazione comunale avrebbe trovato se non un'approvazione, almeno una accoglienza equanime da parte della minoranza del Consiglio, alla quale, del resto, un'approvazione non sarebbe stata chiesta. Ora io devo constatare che l'equanimità a nostro riguardo è assolutamente mancata.

Io sorvolo su molte delle critiche che ci sono state fatte, perchè non intendo fare una polemica. Ho sentito parlare di dovere di dimetterci, di appello agli elettori, di tomba che ci siamo scavata, tomba nella quale noi non vogliamo precipitare perchè troppo profonda, essendo stata scavata per ben sedici anni coll'appoggio degli elettori che ben sette od otto volte ci hanno confermati a questo posto! Ma in questa tomba noi non cadremo perchè sapremo evitarla.

Quanto alle vostre dichiarazioni, prosegue il Sindaco rivolgendosi alla minoranza, devo dire che voi volete capovolgere le cose. Noi ce ne andremo di qui se ci verrà a mancare il voto degli elettori, o se la maggioranza del Consiglio ci imporrà di andare, ma alla volontà della minoranza noi non piegheremo giammai. (*Approvazioni del pubblico*). E tanto più non ci piegheremo, in quanto non possiamo dimenticare che siamo appena rinnovati, che siamo qui da soli sei mesi dopo le elezioni del giugno u. s. Non vi parlo, dunque, di storia antica.

Un'altra considerazione devo fare: devo cioè rivendicare alla maggioranza il fatto di aver trattato più volte il grave problema delle abitazioni in Venezia coll'animo ed il cuore aperti, anzichè alla rigida stregua della potenzialità finanziaria del Comune. Noi sentiamo che in questo problema qualche cosa abbiamo messo dell'animo nostro nel quale batte un sentimento di amore per quel popolo di cui voi soli, signori della minoranza, volete essere i difensori. (*Bene, bravo*). Noi sappiamo benissimo che non possiamo, a giudizio vostro, aspirare alla patente di tutori o difensori del benessere del popolo, ma abbiamo la coscienza che alla questione delle abitazioni come a quella generale del benessere del popolo abbiamo portato il contributo che le nostre modeste forze ci permettevano, inspirandoci però costantemente ad un sentimento di umanità. (*Approvazioni*).

La gravità del problema e l'aumento della popolazione

Il Sindaco continua, in mezzo a un crescendo di attenzione, così:

Il problema è grave e nessuno si è azzardato a dichiarare e sostenere che esso sia tale da poter essere risolto; ma dato anche il caso, umanamente impossibile, che questo problema si potesse risolvere e cioè che noi potessimo in breve tempo risolverlo (mentre tante difficoltà potrebbero ostacolare il nostro proposito, come la deficenza di mano d'opera, la mancanza d'imprese assuntrici di lavori, ecc.

come è già avvenuto, rendendo impossibile la realizzazione di quanto si era promesso di fare pel 1908) dato, ripeto, che da un momento all'altro si potessero costruire case per 20.000 persone, dopo cinque o sei anni ci troveremmo nelle stesse condizioni ed il problema ci si ripresenterà egualmente grave. Non bisogna, infatti, dimenticare il continuo aumento della popolazione che in questi ultimi tempi abbiamo veduto variare nei suoi termini unitari desunti dalle statistiche, perchè da 650 persone all'anno in più, siamo andati ad 900 e — come rilevava il prof. Aldo Contento in una sua bellissima pubblicazione — siamo poi saliti a 1000 ed ora l'aumento è di 1300, con probabilità domani di essere sorpassato e di gravitare ancora di più sulla questione. Grave questione di fronte alla quale, però, abbiamo avuto la soddisfazione se non il conforto di leggere una pubblicazione che qui fu già citata, quella dell'ing. Fano, nella quale si riconosce lealmente che il Comune di Venezia è stato uno dei Comuni italiani che ha fatto di più per le abitazioni, agendo in tutti i campi consigliati dai tecnici e dagli economisti, costruendo direttamente, incoraggiando i costruttori, accaparrando aree, pur soggiungendosi che il Comune stesso in nessun campo, ha agito completamente ed esaurientemente. Ed è appunto su queste parole «completamente ed esaurientemente» che si manifesta la impossibilità per l'Amministrazione comunale di agire in modo da poter risolvere il problema così grave delle abitazioni.

Ciò che aveva fatto la Giunta Case per 17.410 persone

Io poi credevo che ad una certa equanimità di giudizio l'Amministrazione del Comune avesse diritto anche per un altro fatto. In sostanza, l'Amministrazione comunale non si presentava al Consiglio colle mani vuote: l'Amministrazione può anzi far subito apparire quale è stata la sua opera nell'ottennio 1903-910. Nel 1909 io riassumevo la attività spiegata dal Comune per la costruzione di case. L'opera del Comune, come voi sapete, si è esplicata in quattro maniere: colle costruzioni a premio, colle costruzioni dirette ed anche, per un certo riguardo, colle costruzioni libere. E mentre fino al 1909 avevamo provveduto complessivamente a metri cubi 528.391.68 di nuove costruzioni, nel 1910 facemmo salire questa cifra a metri cubi 611.691.68; ed aggiungendo le costruzioni del Lido, esclusivamente abitate da veneziani, per 10.000 metri cubi, noi salivamo a metri cubi 621.691.68, il che vuol dire 50 metri cubi per persona, in ragione dell'aumento annuo di mille abitanti. In otto anni abbiamo quindi provveduto per 10.500 persone, sorpassando quindi il fabbisogno per 2032 persone.

Io ho un altro prospetto relativo a ciò che si prevede di fare per nuove costruzioni nel 1911. Senza tediare a lungo il Consiglio, dirò che pel 1911 si ha la certezza di un aumento netto complessivo di nuove costruzioni in città di ben 259.076 metri cubi così ripartiti: 158.234 di costruzioni a premio, 62.521 di costruzioni del Comune e 38.321 di costruzioni libere; per cui quando saremo alla fine del 1911, con queste diverse forme mediante le quali la questione delle abitazioni va risolvendosi, noi avremo costruito dal 1903 al 1911 ben ottocentosettantamila cinquecentosettantatre metri cubi di abitazione il che vuol dire avremo provveduto per 17.410 persone. Si può trarre perciò una prima conclusione, quella cioè che l'azione diretta ed indiretta del Comune ha portato dei vantaggi certamente non disprezzabili e che non vi è nessuna ragione per abbandonare il sistema fin qui seguito, nel quale vanno compresi anche i premi per sopra elevazioni e risanamenti di case. E va notato che l'opera del Comune anche dal lato morale della questione andrà sempre più intensificandosi; per merito dell'uomo egregio che presiede al nostro ufficio d'igiene si provvederà cioè mediante diffida ai proprietari al risanamento di quelle case che saranno riscontrate in condizioni di poter essere risanate.

La funzione integratrice del Comune anche secondo i popolari

Si è parlato dell'azione integratrice del Comune. E' un fatto che i più grandi comuni, anche del nostro regno hanno ormai riconosciuto che l'opera loro dev'essere un opera integratrice, poichè il Comune non può fare tutto da solo, non può essere lasciato isolato in questa opera di alta importanza sociale. E, come ha notato il cons. Tagliapietra, noi a Venezia abbiamo avuto dei lodevolissimi esempi da parte della Amministrazione delle Ferrovie di Stato, da parte della Società Carbonifera e da parte della Cooperativa Luzzatti. Quest'ultima fu bensì incoraggiata ed ottenne dal Comune aree a prezzo minimo e anche con premi per costruzione di case; ma giova notare che anche questo sistema di incoraggiamento viene generalmente adottato da tutti quei comuni ove si dibatte questo grave problema. E noi dobbiamo fare appello ai grandi industriali ed al Governo; a quest'ultimo specialmente perchè faccia a Venezia quanto ha fatto a Spezia in favore dei suoi operai. E se noi avremo associati nell'opera nostra il Governo ed altri enti giungeremo ad una risoluzione soddisfacente del grave problema che tanto ci agita.

Del resto questa azione integratrice del Comune non è poi una cosa tanto nuova. Un pubblicista italiano, il Raimondi che scrive nel «Messaggero» parlando del Comune di Roma e di un piano finanziario che qui non è il caso di descrivere, ma soltanto di accennare, cioè mantenere anzichè sopprimere la tassa sul gaz finchè si saranno raccolti i milioni necessari; er la costruzione di case, dava la sua approvazione ma soggiungeva «per carità non sia il Comune che costruisca poichè il Comune è all'uopo l'ente meno adatto di tutti». Ed infatti il Comune può fare ispezioni, dare delle direttive, ma non appigliarsi al partito che sarebbe il peggiore, di costruire abitazioni. Del resto anche lo stesso Sindaco di Roma ha dichiarato in pieno Campidoglio che l'azione del Comune deve essere integratrice e tutti coloro che hanno studiato questo problema si sono persuasi che forse è meno al Comune che ad altri che si deve domandare questa opera di restaurazione sociale.

Quel che non fanno i Comuni all'estero

Se poi vogliamo considerare un po' ciò che si fa all'estero, possiamo prendere ad esempio la Germania, paese progredito, vorrei dire quanto noi, ma forse più di noi, specialmente in fatto di leggi sociali. Se voi vi informate un po' che cosa hanno fatto i comuni della Germania in fatto di case, rileverete che quasi nessuno di quei comuni ha costruito abitazioni e quei pochi che ne hanno costruito l'anno fatto in misura minima insignificante. E perchè ciò? Perchè in Germania ci sono altri Enti che si sono impossessati della grave questione. L'esempio è stato dato prima di tutti dalla Amministrazione di Stato con la costruzione e con la locazione di case per i suoi impiegati; poi si trovano i grandi industriali ed ancora una grande quantità di fondazioni di società filantropiche, di società cooperative edificatrici che dal 1800 al 1900 raggiunsero il numero di ben 216 e costruirono 10 mila alloggi con una spesa di 56 milioni di franchi. Finalmente una cooperativa costruttrice per impiegati, e le casse di assicurazione e previdenza per la vecchiaia degli operai vennero in soccorso di tutte le predette associazioni, investendo i loro capitali nella costruzione di case.

Se passiamo in Francia, vediamo che anche là il Comune non ha alcuna parte della questione che tanto ci preoccupa. Vediamo anche là il moltiplicarsi di Società cooperative che rivestono le forme più pratiche, più agevoli per favorire la soluzione del grave problema delle abitazioni.

Spese enormi in confronto a entrate stazionarie

Domandare tutto al Comune si fa presto; dopo aver invitato il comune a spendere 10, 12 e 15 milioni, si può andare in piazza San Marco a fare una passeggiata e ridendo esclamare: «Abbiamo lasciato un bel peso al Comune e adesso se la sbrighi.» Ma come ha osservato il consigliere Bolla, non è tanto facile trovare i milioni. Credete forse che i Comuni abbiano i bilanci tanto elastici da poter far fronte a qualunque spesa, di qualunque natura, come sarebbe quella necessaria per costruire abitazioni per 20.000 abitanti, vale a dire 18 milioni almeno? E non vanno dimenticate tutte le spese per opere accessorie, quali: pubblici edifici, scuole, mercati, illuminazione, ecc. D'altra parte è da rilevarsi un fatto che purtroppo assieme ai miei colleghi vado constatando da parecchi anni: mentre le entrate rimangono stazionarie o migliorano di anno in anno in misura assolutamente insignificante, in materia di spesa si è fatta una corsa all'abisso, per provvedimenti inerenti alla pubblica igiene, alla istruzione, alla beneficenza ospitaliera; a proposito della beneficenza ospitaliera noto che quando noi venimmo a questo posto si trattava di una spesa di 400.000 lire mentre adesso la spesa stessa supera il milione.

Insomma veniamo alle corte. Ho voluto farmi approntare dalla ragioneria di ufficio un prospetto che è doloroso ma persuasivo. Assumendo il potere noi abbiamo trovato circa nove milioni di debiti incontrati dalle precedenti amministrazioni per opere straordinarie reclamate da bisogni del Comune. Questi nove milioni mediante successivi ammortamenti, sono oggi ridotti a poco più di 5.300.000 lire. Ma noi a questa cifra ne abbiamo aggiunta un'altra: quella di 14 milioni di debiti. Noi in sedici anni — è bene che la cittadinanza lo sappia, — abbiamo fatto, ripeto, 14 milioni di debiti, ridotti oggi in seguito ad ammortamenti annuali, a dodici milioni 895 mila lire.

Oggi dunque, in seguito anche a precedenti impegni, prima che noi occupassimo questo posto, il comune ha quasi 18 milioni di debito da estinguersi mediante annualità di oltre un milione. E questi debiti non li abbiamo certamente incontrati per capriccio nostro, ma col vostro consenso, col vostro voto per provvedere ad acquisti di aree per case popolari; allo impianto elettrico, all'igiene, al macello, all'ospitale delle Grazie, al prolungamento dell'acquedotto, al cimitero, a lavori pubblici vari, all'impianto dell'azienda comunale di navigazione interna, alla conservazione di nostri monumenti maggiori e minori, alla Ferrovia della Valsugana. Ed anche a proposito di questa ferrovia noi possiamo alzare la fronte con un certo orgoglio: non si trovano tanto facilmente dei comuni capaci di gettare dei denari per una ferrovia, semplicemente con l'intento di creare nuove fonti di benessere per la nostra città. Questi sono fatti che credo doveroso esporre al Consiglio e alla cittadinanza perchè si rifletta che se al bilancio del Comune non si creano nuove risorse, non si potrà andare innanzi e sopperire a spese di grande necessità come quelle che si vorrebbero fare.

Incremento di tasse e riforme tributarie

Si dice presto, aumentiamo le entrate»; ma aumentare le entrate vuol dire ricorrere all'inasprimento della tassa di famiglia e di altre tasse esistenti. Ed è bene che la cittadinanza sappia anche questo: che per provvedere a spese così gravi come quelle che sono in rapporto al problema delle abitazioni bisognerà ricorrere ad un inasprimento di tasse e della sovraimposta comunale, a meno che non venga finalmente quella riforma tributaria che da tanti anni si invoca da tutte le parti d'Italia e la cui attuazione era stata fatta balenare. Tale riforma toglierebbe certamente il Comune di Venezia dall'incubo costante di dover pensare al modo di far fronte all'incessante progredire delle spese. Ad ogni modo anche nei riguardi dello accrescimento delle entrate ci dovrà essere una sosta ed il contribuente un bel giorno potrà dirci: «voi agite benissimo, i vostri provvedimenti sono lodevoli, ma le nostre saccoccie se ne risentono troppo». In tal senso argomentava giustamente anche il consigliere Marcello. E il consigliere Bolla poi soggiungeva egregiamente che le attuali proposte rappresentano quasi una temerarietà da parte della Giunta.

La creazione dell'ente autonomo

E veniamo alla creazione dell'ente autonomo. L'ente autonomo non è la bestia nera, nè il mito, nè la leggenda che si è voluto far apparire: niente di tutto questo. L'ente autonomo si fonda su una legge che tutti conoscono, che il consigliere Florian conosce certamente meglio di me. Tale ente a Venezia diventa una necessità poichè la benemerita Commissione per le case sane ed economiche che tanto ha fatto per il problema delle abitazioni e tante volte ha visto intralciare l'opera sua dalle difficoltà cui ho già accennato (come la scarsezza della mano d'opera, la mancanza di appaltatori e altre difficoltà di indole materiale e morale); detta commissione è un organo fuori della legge e che abbiamo tenuto in piedi perchè si appoggiava a persone che meritavano tutta la stima della cittadinanza per aver fatto il loro dovere nel modo migliore. La Commissione per le case sane ed economiche non è un istituto che possa vivere all'ombra di una legge perchè questa non c'è; ed anzi noi abbiamo dovuto lottare da molti anni a questa parte per conservarle l'autonomia. L'autorità tutoria per ben due volte ci ha messo un alto là, soggiungendoci che così non si può andar avanti e che si deve addivenire alla istituzione dell'ente autonomo, il quale avrà certamente delle facoltà che non può avere nè la Commissione nè il Comune.

L'ente autonomo al quale noi creeremo un patrimonio che come ben affermava il consigliere Tagliapietra abbiamo contribuito a formare sin da qualche anno fa, potrà esplicare un'azione che al Comune non sarebbe consentita. Certo è che se oggi il Comune avrà costruito case per tre milioni, si potrà dare tutto questo patrimonio all'ente autonomo il quale potrà trovare facilmente dagli enti pubblici i denari occorrenti per procedere in questa opera altamente civile. Ecco perchè si può sostenere che l'ente autonomo è necessario a Venezia. Il Comune è arrivato a dei limiti che non può oltrepassare, ma questi limiti possono essere sorpassati dall'ente autonomo il quale attenendosi a disposizioni di legge potrà dotare la nostra città di nuove case di abitazione, potrà dare al problema una nuova spinta verso la sua soluzione.

La costruzione di Sant'Elena

E quanto al fatto di popolare Sant'Elena al quale pare abbia accennato vagamente il consigliere Vanni, dirò che la questione di Sant'Elena non è più una vana parola. Il giorno 3 dicembre u. s. io firmavo una convenzione, registrata il 20 dicembre e che ora si trova tra gli atti, convenzione che è impegnativa per una ditta assuntrice dei lavori inerenti al popolamento di Sant'Elena; e che sarà impegnativa del Comune soltanto dopo la deliberazione del Consiglio Comunale. Certamente sarebbe stato molto pratico per noi abbinare, come avremmo desiderato, questo argomento alla odierna discussione, ma disgraziatamente quando venne diramata la nostra relazione, la convenzione non era ancora perfetta e stavamo anzi attendendo agli ultimi suoi ritocchi. Da altra parte non volevamo ritardare il momento di venire davanti al Consiglio con qualche cosa di concreto. Ma già la convenzione, come si dice nelle odierne proposte, vi sarà presentata entro il gennaio del 1911. Ed io fin d'ora esprimo la speranza se non il convincimento che detta convenzione possa trovare grazia presso di voi perchè, mediante essa la questione delle abitazioni potrà trovare nell'isola di Sant'Elena un sollievo veramente notevole. Non voglio entrare nel merito di questa convenzione perchè non è ora il momento di farlo; mi basta fare ora questa dichiarazione: cioè che le proposte odierne non sono affatto legate a quelle relative alla questione dell'isola di Sant'Elena. Vada o non vada la questione di S. Elena, il Comune intende assumersi la spesa di tre milioni per costruire case sufficienti a 3800 persone.

Mi pare che vagamente sia stato accennato ad altri progetti per l'isola di Sant'Elena, ma di ciò parleremo un altro giorno.

Per il rinforzo dei mezzi legali

Al consigliere Tagliapietra, che in precedente adunanza mi chiedeva come erano andate le cose circa il quartiere di Quintavalle e le case che ivi erano state dichiarate inabitabili, mi sono riservato di rispondere in una successiva seduta, ed ora mantengo la mia promessa. Furono dunque dichiarate inabitabili delle case appartenenti a ben 42 proprietari, in base all'art. 71 della Legge Sanitaria. I proprietari di dette case interposero ricorso al Prefetto; seguì un sopraluogo del medico provinciale, ma il Consiglio Provinciale Sanitario, che è chiamato a dare il suo parere, prima che venga emesso il relativo decreto, non si è ancora pronunciato per la ragione che desidera conoscere e studiare la relazione sulla inchiesta delle case.

Di queste case dichiarate inabitabili, 5 sono tuttora disabitate, le altre vennero riaffittate allo scadere delle diffide e l'Ufficio d'Igiene Municipale non ha creduto di intervenire nuovamente stante le difficoltà di trovare nuovi alloggi alle persone che avrebbero dovuto forzatamente sloggiare ed anche per la insufficienza delle sanzioni legislative, in quanto che portata alcune volte la questione della inabilità delle case dinanzi alla Pretura, o si ebbero delle assoluzioni, o si ebbero delle condanne ad ammende di dieci lire! Ma non si potè mai ottenere un decreto di sloggio. Rapporti dell'Ufficio di igiene ci dimostrano come la legislazione sia manchevole sotto questo punto di vista e occorra quindi riformarla per dare in mano al Comune le armi necessarie.

L'elenco dei proprietari

Finalmente dirò una parola nei riguardi della pubblicazione dell'elenco dei proprietari delle case che l'inchiesta aveva dichiarato inabitabili e per la quale vi è una proposta dei consiglieri della minoranza. Intanto dirò che noi non abbiamo dei nomi ma soltanto dei numeri anagrafici, i quali naturalmente potranno facilitare le ricerche dei nomi. Il Comune ha contratto poi un impegno verso i proprietari: per non incontrare ostacoli nella raccolta di tutti i dati necessari all'inchiesta noi abbiamo dovuto garantire ai proprietari che niente sarebbe stato fatto a loro riguardo ai fini fiscali o di altro genere. D'altra parte non credo che la misura cui vorrebbero ricorrere i consiglieri della minoranza sarebbe perfettamente legale. Devesi ricordare che non vi furono diffide per dichiarare inabitabili le case cui allude l'inchiesta; dette case furono dichiarate inabitabili dall'estensore della relazione, ma effettivamente tale dichiarazione di inabitabilità non ha avuto alcuna sanzione di legge. E poi, prima di mettere in berlina i nomi dei proprietari bisognerebbe ben accertarne la responsabilità: non bastano i nomi, bisogna vedere quali responsabilità possano su di essi gravare. Ed allora noi vedremo che vi sono non pochi proprietari, i quali, avendo in buona fede affittati dei locali a pianterreno per uso magazzino, se li son visti poi occupare da una famiglia, che non volle più sloggiare. Vi sono anche dei proprietari che hanno dato diffide di sloggio contro inquilini; senonchè contro tali diffide gli inquilini si sono ribellati e i proprietari non hanno insistito. E si è verificato anche il caso che alcuni proprietari hanno lasciato abitare dei pianterreni senza percepire il minimo compenso.

Per tutte queste considerazioni, bisogna ben ponderare prima di offrire al ludibrio pubblico i nomi dei proprietari. Il provvedimento vagheggiato dai consiglieri della minoranza di per sè stesso è odioso e non pratico, poichè non risolve affatto la questione. Piuttosto io ricorrerei a questa specie di berlina, a questa lista di proscrizione, il giorno in cui i proprietari, chiamati a mettere in ordine le abitazioni suscettibili di miglioramento, si rifiutassero di farlo. Sarà dunque una misura per l'avvenire; oggi intanto non trovo sia il caso di approvare questa odiosa misura.

Si è parlato anche, di straforo, della necessità di sfollare Venezia mediante una nuova comunicazione colla terraferma. Ricordo che dodici o tredici anni fa abbiamo portato in Consiglio anche la questione del congiungimento di Venezia colla terraferma e che il Consiglio approvò un ordine del giorno con cui si dava incarico alla Giunta di nominare una speciale commissione col compito di studiare la questione sotto tutti gli aspetti: idraulici, lagunari, artistici, igienici, sociali ecc. Voi già conoscete, perchè furono pubblicate, le varie relazioni dei commissari. In sostanza essi pervennero alla conclusione che si poteva pensare a detto congiungimento mediante l'allargamento dell'attuale ponte ferroviario. Sebbene l'Amministrazione comunale non abbia creduto di approfondire troppo i suoi studi per questo argomento, pure non li ha mai abbandonati, e oggi è in possesso di due progetti di massima: uno per l'allargamento dell'attuale ponte ferroviario, l'altro per la costruzione di un ponte indipendente. sbocchi, da una parte e dall'altra del ponindipendente ha attirato l'attenzione della Giunta quando questa ha visto che molte sarebbero le difficoltà per assicurare una nuova e pratica via di comunicazione tra Venezia e la terraferma mediante l'allargamento del ponte attuale: i due sbocchi, da una parte e dell'altra del ponte, ostacolerebbero il libero movimento, anzichè facilitarlo. Di qui la necessità, secondo noi, di studiare la costruzione di un ponte indipendente, almeno perchè il Consiglio abbia sott'occhio i due progetti e possa, al caso, votare per l'uno o per l'altro.

Dunque, ripeto, la questione di una nuova congiunzione tra Venezia e la terraferma non è stata trascurata dalla Giunta. Noi la lascieremo ai nostri successori ormai giunta a buon punto, se essi vorranno risolverla, a meno che non sia dato che ai miei colleghi di Giunta sembra importante interesse cittadino, interesse che diventa sempre più vitale, quando si pensi che attorno a Venezia va sviluppandosi una rete di tramvie, che potrebbe unirci a Padova, a Treviso, e ad altri centri, mentre ora la nostra città deve rimanere estranea a questo movimento.

La conclusione è questa: a me ed anche ai miei colleghi di Giunta sembra che le proposte che sono state presentate al vostro esame rappresentino un provvedimento che si impone come prima tappa dopo i risultati dell'inchiesta che vi è nota. E' necessario, cioè, provvedere nel miglior tempo possibile alle abitazioni per 3800 persone con un aggravio pel Comune di 3 milioni, senza contare le opere accessorie. Ma, oltre questa proposta, è tutto un programma di attività che noi abbiamo messo attorno ad essa. Noi abbiamo un progetto, ormai diventato convenzione, per il popolamento dell'isola di S. Elena; abbiamo l'istituzione dell'ente autonomo che, come vi ho detto, farà fare un notevole passo innanzi alla questione delle abitazioni, l'azione del quale varrà a completare quella del Comune. Finalmente, abbiamo la continuazione dei premi per nuove costruzioni, sopraelevazioni e risanamento di case, premi che credo siano da conservare per mantener viva la attività dei privati. Va notato poi che sarà intensificata l'azione dell'Ufficio municipale di Igiene per ottenere mediante opportune diffide miglioramenti in quei fabbricati che se ne dimostrassero suscettibili.

Io non ho altro da dire: mi pare che quanto sono venuto svolgendo innanzi a voi rappresenti qualche cosa di concreto, rappresenti un passo decisivo verso la soluzione del grave problema delle abitazioni, cosicchè noi potremo dire di aver portato con voi un contributo notevole alla sua soluzione.

Il discorso del Sindaco è accolto alla fine da un lungo applauso.

A tentare di diminuirne la profonda impressione suscitata torna a chiedere la parola il cons. Florian.

Repliche e controrepliche

FLORIAN. — Naturalmente le delucidazioni dei consiglieri della maggioranza e del Sindaco lo hanno persuaso nei suoi concetti di critica. Innanzitutto ribatte la accusa del cons. Tagliapietra che tale critica sia sterile e vana, spiegando che scopo della minoranza è quello di esercitare una funzione di critica sui progetti presentati alla discussione. La maggioranza sola ha il dovere della presentazione dei progetti. Se il dibattito invece venisse portato in seno al corpo elettorale, allora si la minoranza sentirebbe l'obbligo di un programma proprio.

Il discorso veramente denso ed in alcune parti vigoroso del cons. Bolla, ha pure accennato che il problema è più alto di quello indicato dalla Giunta. L'oratore crede che l'adesione del cons. Bolla alla Giunta sia stata in fondo una censura della relazione della Giunta medesima.

Riferendosi agli esempi citati dal Sindaco sull'opera dei comuni dell'estero e di Italia circa la municipalizzazione delle case, replica che egli non si occupa delle... cose del paese della luna e ritorna al concetto spiegato dianzi di un'opera comunale integratrice e invita a fare delle questioni non teoriche ma pratiche! Torna ad esaminare se il progetto della Giunta risponde ai bisogni rivelati dalla inchiesta e lo nega; ma non dice se pretenda categoricamente un progetto che provveda alle 20.000 persone di cui parla la inchiesta. Sostiene che il Comune anche in materia di case deve seguire passo a passo lo sviluppo del movimento di espansione della città. L'ente autonomo, prosegue il cons. Florian, nei nostri propositi dimostra che costituendolo la amministrazione vuol disfarsi del problema delle abitazioni. E perciò riafferma la necessità delle dimissioni della Giunta e dell'appello al corpo elettorale!

Neppure le cifre eloquenti del bilancio, parte spesa, lo hanno persuaso; domanda un rimaneggiamento del bilancio stesso e non è contrario, anzi non ha paura, dell'aumento indefinito del debito. Il metodo dei debiti nei comuni è ormai invalso: a scontarli sono chiamate le generazioni future. Venezia è una delle città in cui i debiti sono minori; ogni abitante di Venezia paga per debito pubblico meno di ogni abitante di Bologna, Firenze, Genova, Roma, Milano. Del resto i debiti si trasformano in opere pubbliche utili e in identificazioni di patrimonio. La nostra critica dunque, asserisce il prof. Florian, resta

Dopo la replica del cons. FLORIAN, si scatena una serie di repliche degli altri consiglieri della minoranza. Ma chi li ascolta più, oramai? Non si ascoltano più nemmeno tra di loro!

PELLERINI R. riprende la parola per confutare le asserzioni del sindaco in quella parte che getta l'allarme per l'aumento continuo della spesa e la stazionarietà della entrata. Svolge il concetto della rotazione degli effetti della spesa, osservando che è vero, per esempio, che le spese per la ospedalità aumentano ma che con le abitazioni sane provvederemo alla igiene degli abitanti e quindi in un avvenire più o meno prossimo le spese per la spedalità diminuiranno. In base a tale concetto furono male spesi i milioni per l'isola della Grazia, ma di ciò si riserva di parlare in sede di bilancio e ne promette di belline! Fa pure oggetto della sua replica la questione della pubblicazione dei nomi dei proprietari di case inabitabili cui egli vorrebbe si addivenisse ad ogni costo per punire quei proprietari canaglie...

SINDACO — La prego di misurare le parole. Queste non sono parole che si possono pronunciare in quest'aula.

PELLEGRINI termina riferendole non ai proprietari di cui in via eccezionale ha parlato il Sindaco ma a coloro che sfruttano coscientemente il proletariato.

La nuova volata di Pellegrini contro i proprietari suscita un nobile discorso del cons. FERRABOSCHI:

— Io mi oppongo, esclama, alla pubblicazione dei nomi: intanto per gli argomenti esposti dal Sindaco poi per un altro argomento di capitale importanza. E rammenta che l'abitazione dei tuguri dipende, spesso, da un complesso ordine di fatti; dalla esagerazione dei prezzi di fitto per case sane dove non possono entrare borse medie, per cui la ricerca delle abitazioni malsane diventa affannosa. Io non sono proprietario, dice l'oratore, e non lo diventerò, ma come puniremo noi mettendoli alla gogna i proprietari delle case inabitabili, che spesso le affittano perchè non sanno resistere alle pressioni che si fanno loro, quando resterebbero impuniti coloro che esercitano in modo peggiore lo strozzinaggio nelle case salubri? Il breve discorso del cons. Ferraboschi ha un successo schietto, caloroso e scoppiano vivi applausi da varie parti. Molti vanno a congratularsi con lui.

MEDICI contrasta alcune delle affermazioni di Marcello e termina col ritornello delle dimissioni della maggioranza. Gli risponde MARCELLO brevemente.

BATTAGGIA ha sentito parlare del concorso dello Stato alla Spezia nella costruzione delle case per gli Arsenalotti. Si chiede perchè il rappresentante politico del primo Collegio non abbia mai sollecitato niente di simile per gli Arsenalotti di Venezia.

MEDICI — Ella ha perduto una bella occasione di tacere...

PELLEGRINI FEDERICO di rimando:

— Eh già, i professori sono soltanto loro e gli ignoranti siamo soltanto noi. Noi dobbiamo prender lezioni da loro!...

VOCE — Stiamo freschi! (*ilarità*).

Riprende la sfilata della minoranza che diventa però perfino ridicola. DANELLA si propone di sviluppare e di spiegare il discorso di Vanni persuaso, forse, lui pure che del discorso di Vanni non s'è capito niente. Ma egli parla in mezzo i rumori e non è più fortunato del suo compagno. A un certo punto dice: il *futuro* 1909: e si ride! Termina così: Il cav. Zoccola ha dato querela al *Secolo Nuovo* (*segni di stupore generale*) che fu assolto. Noi vi accusiamo di incapacità e voi non potete querelarci perchè la magistratura non è competente a sentenziare in merito. (*Ilarità*). Ma c'è un altro giudice che è competente, il corpo elettorale. Dovreste sentire la necessità di fronte alle nostre accuse di appellarvi agli elettori.

Penultimo oratore della minoranza è BACCAGLINI il quale se la cava con venti parole ripetendo che la Giunta deve dimettersi e appellarsi al corpo elettorale.

Riassumendo i capi d'accusa...

Riassume le offese MUSATTI il quale, a nome del partito socialista impartisce la solenne benedizione — pardon! — il solenne elogio ai compagni della minoranza che si sono battuti tanto da bravi. Dichiara che sarà breve. Suo compito è di svolgere la seguente dichiarazione che egli legge perchè rimanga affidata agli atti Comunali e che noi riproduciamo perchè il pubblico la conosca nella sua integrità:

«Il gruppo riservando al partito socialista ogni deliberazione di fronte al contegno della Giunta e della maggioranza, le quali malgrado il constatato fallimento dei loro metodi, non sentono il dovere di appellarsi al corpo elettorale — delibera di votare lo stanziamento proposto di 3 milioni quale necessità assolutamente improrogabile e negando ogni fiducia ad una amministrazione che si è dimostrata e si dimostra impotente ad affrontare seriamente il problema delle abitazioni come quello dello sviluppo industriale ed edilizio e del pari ogni altra questione importante cittadina, delibera di astenersi nella votazione di ogni altra parte della proposta».

Osserva che ciò che la Giunta propone è un insieme misero e incompleto, insufficiente. La Giunta ha dato prova di insufficienza e di impotenza anche invocando la collaborazione della minoranza. Ma la minoranza ha funzione di critica... ecc. ecc. Di qui una sola via era logica ed onorifica per la Giunta, quella di appellarsi agli elettori. Circa la questione delle case degli Arsenalotti rammenta che fu sollevata in consiglio dal compianto compagno Cerioni ecc. quale si occupò poi dell'argomento, ma crede che il provvedimento speciale a favore degli Arsenalotti di Spezia non possa ripetersi. Comunque adoprerà la sua modesta influenza, se possibile, a provocarlo. Loda l'opera della Commissione delle case sane ed economiche che con capitali offertile dal Comune avrebbe potuto pervenire ad influire sul mercato edilizio, ciò che non si otterrà con l'Istituto autonomo. Biasima che si sia stipulata la convenzione per Sant'Elena nel gabinetto del Sindaco: gli consta di un progetto Marsich; di uno Sardi Cadel; d'uno Donghi; l'offerta vi era; perchè non fu bandita la gara? Si sarebbe potuto allora scegliere. Ritorna al «leit-motiv» delle dimissioni; voi stessi, grida, in una seduta di maggioranza avevate sentita questa necessità e ventilata la cosa.

VOCI dalla maggioranza: — No! No!

MUSATTI — Si... Si...

VOCI dal pubblico... — Sì!

VOCI dalla maggioranza, con fermezza:

— Non è vero, non è vero; come volete saperlo meglio di noi?...

MUSATTI — Avete fatto male a non dimettervi. E non lo dico perchè noi agogniamo a succedervi (*Uh! uh! ironici*). La eredità che lasciate è così triste che non si potrebbe raccoglierla col beneficio dell'inventario.

Contrariamente alla affermazione iniziale di Rinaldo Pellegrini che la minoranza non avrebbe accordato nemmeno 10, o 20 o trenta milioni, ripeto che voteranno i tre milioni richiesti dalla Giunta. Ci duole l'animo, grida, di accordarveli ma se pensiamo alle condizioni di tanta misera gente, non possiamo negarli. Sulle altre proposte della Giunta..., i socialisti si asterranno!

E siamo giunti, finalmente al termine della discussione. Sono le otto e la seduta dura ininterrotta da sei ore!

I socialisti votano i tre milioni

Il Sindaco mette ai voti la parte che ripetiamo a maggior intelligenza del lettore:

«Il Consiglio Comunale, udita la relazione della Giunta:

Preso atto dell'impegno assunto dalla Giunta medesima di sottoporre alla sua approvazione entro il mese di gennaio 1911 la convenzione per costruzione d'un nuovo quartiere cittadino sulle aree comunali dell'Isola e sacca di S. Elena;

Approvando in massima, e salvo deliberazione speciale, la costituzione di un *istituto autonomo per le case popolari od economiche*, secondo il piano tracciato nella relazione:

delibera:

1. di autorizzare la Giunta e per essa l'onorevole Sindaco a contrarre un mutuo di lire 3 milioni alle condizioni che reputerà più opportune, per la costruzione di case a fitti minimi da servire agli inquilini delle abitazioni insalubri assumendo per tale lavoro, ove occorra, apposito personale straordinario;

2. di presentare al Parlamento Nazionale petizione per ottenere provvedimenti legislativi diretti a rendere praticamente efficace l'opera dei Comuni nella procedura di inabitabilità delle abitazioni anti-igieniche, a scopo di risanamento edilizio.

La votazione avviene per paragrafo. Il SINDACO pronuncia la solita frase:

Prego coloro che approvano di alzare la mano.

Dal pubblico si grida: *Uno*...

SINDACO: — Abbiano un contegno più civile!

Alzano la mano tutti i consiglieri, compresi i socialisti.

MUSATTI (ribassandola):

— Ecco: uno due, riposo, anche noi! (*Ilarità*).

La seconda parte è approvata a maggioranza, astenuti i socialisti.

Sono le otto e un quarto.

UNA VOCE: Ed ora il Consiglio si riunisce in seduta segreta!

I consiglieri scappano terrorizzati. E noi dietro a loro!... Che magnifiche stelle, fuori, sul Canal Grande! Al passaggio dei consiglieri socialisti che avevano iniziata la opposizione assicurando che avrebbero seppellita l'amministrazione con l'invocazione alle dimissioni sorridono bonariamente dal cielo, le Orse!

Breve commento

Non esitiamo a chiamare miserando lo spettacolo dato jeri dalla minoranza consigliare. Il cons. Musatti ha sentito il bisogno di distribuire a piene mani la lode a tutti i compagni suoi che avevano recitato a dovere la lezione: padrone! ma egli ha spinto l'audacia (che cosa non è permesso ai demagoghi?) fino a proclamare i consiglieri socialisti oratori e studiosi tali «da fare invidia a qualunque partito». Ora chi li ha ascoltati, specialmente se democratico o bloccardo, si è sentito jeri cascare le braccia dinanzi al vuoto desolante, all'anfanare bolso e tronfio di quei parolai, che accumulavano luoghi comuni e spropositi, tanto per adempiere in qualche maniera l'ufficio pel quale non hanno nè preparazione nè attitudine.

Ah, se carità di patria non ci facesse augurare alla città nostra che mai simili uomini abbiano a tenerne fra le mani il governo, come vorremmo vederli alla prova! come vorremmo assistere all'urto di quelle gonfie e boriose nullità colla dura pratica quotidiana dell'amministrazione!

In verità che ogni commento alla discussione di jeri sarebbe superfluo. Da una appena larvata intenzione di ostruzionismo, enunciata alla vanvera (per dirla coll'ostrogoto vocabolario della stridulo matricola) dal cons. R. Pellegrini il quale proclamava la giornata di jeri come l'ultima della vita dell'Amministrazione Grimani, l'opposizione vuota, negativa, sterile del gruppo socialista è andata via via perdendosi nel pelago delle contraddizioni e degli errori. E passi per i consiglieri socialisti operai, i quali han portato nel dibattito una nota di sincerità, pure non dicendo assolutamente nulla di serio; ma uomini così detti di studio quali il Pellegrini e quel chilometrico Florian, non hanno esitato a far getto di ogni apparenza di buona fede per piacere alla folla. La critica del Florian all'Istituto autonomo, la creazione moderna che autori e parlamentari anche di parte socialista additano ai Comuni per la soluzione del problema delle abitazioni, fu qualche cosa di penoso: lo stento della parola andava a paro soltanto coll'ignoranza della legge. E questi sono i governanti di domani!

No: di domani no. La mirabolante pretesa delle dimissioni dell'Amministrazione fu all'ultima ora sostituita dalla solita canzone: rimanete al potere, chè non vi invidiamo. E così, incapaci nonchè di azione, nemmen di critica, i socialisti continuano a proclamarsi padroni di una situazione, che non oserebbero affrontare. Perpetua contraddizione di tristi agitatori, i quali — nelle pieghe misteriose di un ordine del giorno — pensano anche a minacciare possibili moti rivoluzionari. Essi ci troveranno al posto, come al posto fu jeri, forte e compatta, la maggioranza. La lucida, efficace, inflammata parola dell'avv. Tagliapietra, — la sicura visione dell'avvenire rivelata dall'ottimo discorso del nostro Bolla, — la solida e coraggiosa dottrina dei consiglieri Marcello e Ferraboschi, — e più che tutto la onesta, serena, alta franchezza del co. Grimani, che tutto il problema investì colla coscienza meditata dell'amministratore e del cittadino benemerito, — dimostrarono ancora una volta al paese che la fiducia che esso ripose da sedici anni negli amici nostri è meritata.

Dall'altra parte, sta la demagogia peggiore.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
22 Giovedì: S. Flaviano.
23 Venerdì: S. Vittorio
Leva il sole a ore 7.50 — tramonta alle 16.28.

Il dirigibile Nico Piccoli

Abbiamo da Vicenza, 12:

In qualche giornale s'è accennato ad un dirigibile del noto aereonauta Nico Piccoli, che sarebbe presto partito per un viaggio da Verona a Venezia, domani giovedì. Posso assicurarvi, per notizie attinte da fonte sicurissima, che quanto s'è finora pubblicato non risponde a esattezza.

Ecco quanto posso dirvi senza tema di smentita.

Nico Piccoli ha realmente compiuto un suo dirigibile, su piani suoi e a sue spese e con modificazioni sui sistemi usati da altri. L'aereonave si trova ora nell'aeroscalo militare di Verona ed il primo viaggio, tempo permettendo, sarà fatto nella prima metà di gennaio. L'itinerario non è ancora noto.

La *Gazzetta* avrà ampio resoconto sulla aereonave e sul viaggio.

Tutte le altre notizie, ripeto, pubblicate finora sono assolutamente destituite di fondamento e vanno categoricamente smentite.

Il Duca degli Abruzzi

Iersera col diretto di Milano delle 23.45 è giunto a Venezia, di ritorno dal suo viaggio a Londra S. A. R. il Duca degli Abruzzi che riprenderà questa mattina il suo ufficio alla Direzione dell'Arsenale.

Le agenzie del R. Museo Commerciale

Il R. Museo Commerciale che, con paziente lavoro, va estendendo la sua influenza in Oriente, costante suo obbiettivo, ci comunica di avere in questi giorni create due nuove Agenzie, l'una a Tripoli di Barberia, l'altra a Scutari d'Albania.

Titolare della prima è il signor Ercole Nunes Vaiz, italiano, l'altro, pure connazionale, è il rag. Giovanni Garbarini, il quale si è portato dalla industre Novara nel vicino Levante a scopo esclusivamente commerciale.

Con queste il R. Museo Commerciale di Venezia è ufficialmente rappresentato nel vicino e lontano Oriente dalle seguenti Agenzie: Alessandria d'Egitto, Atene, Beyrouth, Benghasi, Bourgas, Bukarest, Candia, Costantinopoli, La Canea, Merca, Pireo, Rodi, Salonicco, Samsoun, Shanghai, Scutari, Smirne, Tokio, Trebisonda, Tripoli, Uskub, Varna.

Questo numero non è certamente sufficiente al nostro Istituto, il quale con prudenza va cercando di essere rappresentato sempre più intensamente sulle piazze dell'Oriente, ovvio essendo il dimostrare che tali uffici dipendenti sono vigilanti e diligenti sentinelle, che facilitano e integrano l'opera sua aiutata da una vastissima rete di corrispondenti d'ufficio, che lo tengono continuamente al corrente di tutti i fenomeni economici di quei mercati, in relazione allo sviluppo della esportazione italiana.

Università Popolare

Questa sera alle 8.45 nella sala dello Ateneo seguirà l'ultima lezione del 1 periodo della Università Popolare. Ettore Bogno, il gentile poeta veneziano, leggerà le liriche più notevoli pubblicate recentemente da poeti illustri e da un giovine poeta quasi concittadino: il collega Eugenio De Lupi. La lettura sarà preceduta e accompagnata da opportune osservazioni e illustrazioni del conferenziere.

Fondazione Treves de' Bonfili

La Congregazione di Carità a tutto 14 gennaio 1911 tiene aperto un concorso per tre sussidi da lire duecentodieci ciascuno a poveri industriali e commercianti per migliorare la loro condizione.

Per la esecuzione del legato nel Febbraio 1911 avverranno i conferimenti.

Fra gli atti domandati a corredo dell'istanza chiedesi quello comprovante che il concorrente eserciti attualmente o una industria o un commercio.

Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis„

Si avvertono i signori lettori che il giorno 25 corrente, festa di Natale, il 31 corr., fine d'anno, ed il 1 gennaio Capodanno, la Biblioteca rimarrà chiusa.

Natale e Capo d'anno

Le « Cantine Due Mori », Rialto — provvistissime di Vini vecchi — continuano a vendere per esportazione il Corbino vecchio a 40 ed il Nuovo a 45. Servizio gratis a domicilio. — Telef. 934.

L'annegamento di un marinaio

Ieri mattina pochi minuti prima delle otto, dal piroscafo *Endedale*, ormeggiato alla Marittima, di fronte alla Sacca dei carboni, precipitava in acqua un marinaio, tale Thomas Smith, quarantenne. Accorsi subito i suoi compagni si muovevano in suo aiuto e il poveretto veniva tratto dall'acqua ancora vivo. Trasportato di urgenza al posto di soccorso della Croce Rossa il dott. Trigami gli prestava le cure del caso e poi con la lancia lo inviava all'ospedale civile. Ma lo Smith era in condizioni gravissime e durante il tragitto spirava. Della disgrazia venivano avvertiti la questura ed il consolato inglese.

Varie di Cronaca

Concorsi.

A tutto il 15 gennaio 1911 è aperto il concorso per titoli a cinque posti di medico supplente dei medici chirurgici condotti presso il Comune di Venezia con la indennità di lire sette al giorno per la supplenza nelle condotte urbane e di lire dieci per la supplenza in quella di Malamocco. La nomina è fatta dalla Giunta per un triennio. — Documenti di rito. — Per schiarimenti rivolgersi all'Ufficio di Igiene.

Chiusura di un rio.

Nella prossima settimana verrà chiuso al pubblico passaggio il rio dei Fuseri, in Sestiere San Marco con casseri e ciò per la esecuzione dei lavori di escavo in asciutto del Rio medesimo

I Cicli F. I. A. T. del 1911

saranno i preferiti dai Corridori e da tutti! — Concessioni speciali a tutti i corridori dilettanti e professionisti U. V. I. presso Garage della *Fiat* in Padova, piazza Cavour N. 9.

Esanofele.

rimedio sicuro contro l'infezione malarica — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Marcia « Tiro a Segno Nazionale » Beretta — 2. Walzer « Flots de joje » Waldtenfel — 3. Sinfonia « Aroldo » Verdi — 4. Rimembranze «Histoire d'un Pierrot» Costa — 5. Suite I « Peer Gijnt » Grieg — 6 Polka « Eleganza Veneziana » Radi.

La beneficenza

× **Alla Nave Asilo Scilla:** Dal signor Aldo Musatti lire 25 — Dal signor Giacomo Cometti L. 25 — L. 20 dal sig. Fortunato Gorin per onorare la memoria del defunto sig. Vittorio Bonivento — L. 5 dal rag. Zaccaria Razzatini per lo stesso scopo — Lire 10 dai signori De Cal Giacinto, Calore Ambrogio, Orsoni Giovanni, Cisotti Guglielmo, per lo scopo di cui sopra. — La Contessa Amalia Bina vedova Brusomini lire cento nel primo anniversario della morte del figlio Eugenio. — Per l'Albero di Natale della « Nave Scilla »: la signorina Rosina nob. Marincola lire 22 raccolte fra i componenti del suo gruppo ed altri generosi. — Dai Signori Dott. Gaddo ed Henriette Donatelli L. 10 — Dal Comm. Ing. Beppe Ravà L. 5 — lire 5 da Lina Ravà di Massimiliano. — Inoltre: dai signori impiegati e maestri della « Savinem » lire 44 per onorare la morte della signora Domenica Bonaventura Faotto — lire 11 dal sig. Benedetto Albonico. — Per l'Albero di Natale: Dal sig. Giovanni Omassini L. 4 — Dal cav. uff. dott. Guido Vivante 5 — Signorina Romanelli, oggetti scolastici — Conte Alvise Foscari 2 — Ing. cav. Enrico Maggioni 1 — Signorina Giuseppina Toselli 1 — Signorina Giovanna d'Italia, un panettone.

× **All'Ospizio Marino Veneto:** La nob. contessa Amalia Bina ved. Brusomini Naccari, nel primo anniversario della morte del figlio Eugenio ha versato lire 100 pel servizio dei bagni marini giornalieri pei fanciulli poveri della città di Venezia.

× Pei **Bambini poveri degenti nell'Ospedale Civile:** Cav. Ernesto Mandelli L. 5 — S. E. il Principe Alberto Giovanelli 20 — Angelo ed Angela Toso 20 — Gino ed Antonita Toso 10 — Marie Becher Squeraroli 10 — Fratelli Toso, Murano 10 — Carlo Williamson 5 — Angiolina Berchet Cucchetti 5 — Bar. Maria Sardagna ved. Grimani 10 — Barone ing. Enrico di Sardagna 10 — Nob. Magda Tonetti 5 — Antonietta Creazzo 5 — Maria Pigazzi Marchesi 20 — Angelina Jesurum Levi 10 — A. S. 15 — Renata Roner Pellegrini 5.

Teodolinda Giudica ved. Battaggia: una pezza cotonina candida — Domenico Pietrini 21 paia stivaletti — Teresa Ivancich Bertuzzi effetti vestiario — Emilia Venerando Chitarin 24 camicie — Emma Cicogna Tonolo, effetti di maglieria.

× Alla **Congregazione di Carità:** La contessa Elena ed i Conti Nicolò ed Angelo Papadopoli Aldobrandini hanno elargito alla C. di C. per dispensa dalle visite L. 15 ciascuno.

× Alla **Colonia Alpina S. Marco** il sig. Agostino Francescono offriva lire 160 in memoria dello zio consigliere d'appello Luigi cav. Rinaldo per la intestazione di 4 letti al nome del defunto.

× Alla **Scuola Diedo:** S. E. il Principe Giovanelli pei bambini poveri lire 30. La suddetta scuola rivolge una parola di ringraziamento a tutte le persone benemerite che hanno voluto contribuire a beneficiare gli alunni miseri.

× All'**Opera Pia Carlo Combi** pervenne a mezzo del sig. Tonon Vittorio da parte del sig. Agostino Francesconi un'offerta di lire 10 nel 1° anniversario della morte di suo zio Luigi Rinaldo Consigliere d'Appello.

× Il sig. Conte Comm. Alessandro Tornielli, anche in quest'anno elargì lire 200 ai due Orfanotrofi cittadini destinando queste per premi ai migliori allievi ed alle migliori allieve.

Stato Civile

17 Dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 4 — Nati morti 2 — Totale 13.

Matrimoni: Marascalchi Benvenuto fuochista con Istrian Rosa casalinga — Tallon Angelo fonditore con Gavagnin Giovanna casalinga — Santarello Angelo commerciante con Rioli Irene casalinga — Jazzi Giuseppe meccanico con Barbaria Adele sarta; tutti celibi.

Decessi: Battistella Paolini Maria di anni 73 vedova ricoverata di Venezia — Fuscalza Lancastro Maria di anni 69 con. casalinga di Venezia — Dal Lino Carlotta di anni 67 nubile sarta di Belluno — Vernier Anna di anni 67 con. casalinga di Venezia — Zarella Caterina di anni 22 con. casal. di Venezia — Piazza Pietro di anni 76 vetraio di Murano — Da Villa Ferdinando di anni 74 con. muratore di Venezia — Brazzolo Paolo di anni 59 con. imp. R. Lotto di Lendinara — Battisti Giacomo di anni 58 ved. fornaio di Venezia — Basso Giuseppe di anni 33 con. possidente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

18 Dicembre — Nascite: Maschi 2 — Femmine 3 — Totale 5.

Matrimoni: Baffi Nicolò falegname con Monego Giuseppina casalinga — Pugiotto Giuseppe apparecch. a gaz con Garzoni Lucia casalinga — Vianello detto Duro Luigi gondoliere con Saoner Elvira casalinga — Bressan Angelo agente comm. con Parigi Margherita casalinga — Padoan Alessandro carpentiere con Vellan Elisabetta casalinga — Rosso Umberto fuochista con Esposto Augusta casalinga; tutti celibi.

Decessi: Concdera Giusto di anni 72 ved. acc. fanali di Venezia — Zaccarino Mariano di anni 62 con. bracc. di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 1.

19 Dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 8 — Totale 14.

Matrimoni: Andreose detto Andreosi Luigi Parrucchiere con Santurini Ida sarta — Cadenella Ermenegildo guardafili telefonico con Valle Giulia casalinga — Scaransin Giuseppe biadaiuolo con Varotto Giovanna casalinga; tutti celibi.

Decessi: Zachello Chinellato Emilia di anni 52 con. casl. di Venezia — Marini nob Carlo di anni 56, cel. ind. di Venezia — Zener Umberto di anni 39 con. bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 3.

20 Dicembre — Nascite: Maschi 6 — Femmine 4 — Totale 10.

Matrimoni: Certaro Luigi Sebastiano Umberto bracciante con Coccon Giuseppina casalinga, celibi.

Decessi: Groppello Anna Maria di anni 85 nub. ricov. di Venezia — Catullo Caterina di anni 78 nub. civile di Venezia — Vistosi Morassi Rosa di anni 57 ved. casal. di Venezia — Gavagnin Francesco di anni 67 ved. pilota di Venezia — Vianello Aldo di anni 10 studente di Pellestrina.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 2.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi
Roma, 21

Movimento del Regio Naviglio — La r. n. « Città di Milano » è giunta a Napoli il 20; la « Ercole » è partita da Porto Vecchio Pisano il 20, giunta a Livorno, partita e giunta a Spezia il 21.

Teatri e Concerti

Serata in onore del Cav. Cesari al "Malibran„

Questa sera, penultima rappresentazione della Compagnia, il cav. Cesari avrà la beneficiata nella *Secchia rapita*.

In un intermezzo verrà eseguito dal seratante in unione dei signori Amedeo Bettazzoni ed Emilio Marangoni, i quali si prestano gentilmente, il terzetto dei Dottori, nell'opera comica « Crispino e la Comare ».

Sarà una nuova attraente serata.

Goldoni

Questa sera avremo l'ultima novità della stagione: *Telegrafo senza fili* di Athie Kunkle. Nome nuovo per noi; a Genova, Roma, Torino, Milano, però, ove fu rappresentato con questo lavoro, fu trovato piacevole, fece ridere e fu applaudito.

Domani sera serata d'onore di Azucena Dalla Porta.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — Rigoletto.
GOLDONI, 21 — Telegrafo senza fili.
MALIBRAN, 21 — Secchia rapita.
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

SPORT

"The Royal Club„

Questa sera, giovedì dalle 9 alle 11 pom., nei locali della sede sociale (ex Restaurant Venier a S. Luca) seguirà la seconda distribuzione dei biglietti d'invito per il primo the danzante di lunedì 26 corrente giorno di Santo Stefano.

Un'allieva aviatrice alla scuola d'aviazione di Pordenone?

Abbiamo da Pordenone, 21:

Ci si assicura che una distinta e bella signorina, della quale ora tacciamo il nome, entusiasta di un piccolo viaggettino fatto nel biplano « Farman » con il Cagno abbia espresso il desiderio di inscriversi alla nostra scuola di aviazione per conseguire il brevetto di pilota.

Ultime pubblicazioni

Dalla Casa editrice Ettore Vram, Trieste:

Giulio Piazza: *Ometti e Donnine*, monologhi per fanciulli.

Dalla Unione Tipografico-Editrice, Torinese:

Pietro Cogliolo: *Manuale delle Fonti del Diritto Romano* secondo i risultati della più recente critica filologica e giuridica, contenente: Le XII Tavole. Le Istituzioni di Gaio e di Giustiniano. Le regole di Ulpiano. Le sentenze di Paolo. I frammenti vaticani. Frammenti di M. Valerio Probo. Il Digesto sistematico. Il Dizionario giuridico, I principali ditteri giuridici. (II edizione. L. 12).

Nuovo Trattato di Medicina e Terapia. Fascicolo XXXVIII. G. Marinesco: *Malattie dei muscoli*. Traduz. con note originali del dott. E. Poggio. Con 76 figure intercalate nel testo. (L. 3.50)

Dizionario di Cognizioni Utili, direttore D.r Mario Lessona. Con figure nel testo e Tavole separate. (Dispense 93-94-95-96, centesimi 60 la Dispensa)

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 20 Dicembre — Vap. ingl. « Appalachee » cap. Trigg da Filodelfia con petrolio — ingl. « Broadgarth » cap. Korn da Cardiff con carbone — ital. « Polynesia » cap Schiaffino da Teodosia con cereali — Ital. « Bosforo » cap. Bottone da Alessandria con merci.

Arrivi del 21 Dicembre — Vap. a. u. « Metcovich » cap. Murano da Trieste con merci — ital. « Fieramosca » cap. Villa da Bari con merci — a. u. « Salona » cap. Cosulich da Fiume con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Byron » da Swansea con carbone.
A. U. « Kolosvar » da Methil con carbone.
Ingl. « Echolbroock » da Newport, carbone.
Ingl. «Morawith» da Penarth carbone.

Movimento ferroviario del porto

21 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 171 — Cotoni 6 — Cereali 103 — Varie 123 — Per la Ferrovia 10 — Totale 413.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vend. prob. della giornata Balle N. 8.000
Importazioni . . . . . . » 46.000
di cui in cotoni americani . . » 37.000

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda assai buona.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D. 7.96	7.94
Dicembre Gennaio	» 7.96	7.93
Gennaio Febbraio	» 7.96	7.93
Febbraio Marzo	» 7.97	7.94
Marzo Aprile	» 7.99	7.95
Aprile Maggio	» 8.—	7.96
Maggio Giugno	» 8.01	7.97
Giugno Luglio	» 7.98	7.96
Luglio Agosto	» 7.97	7.94
Agosto Settembre	» 7.97	7.74

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il doppio uxoricidio di Pianiga

L'avvelenatore di due mogli

(Udienza antimeridiana)

Si comincia con qualche ritardo, cioè alle 10.30 circa, e si continua nella lunga escussione dei testi.

Continuano i testimoni

Depongono su circostanze di scarso interesse il mediatore *Santesso Leopoldo*, la sig. *Fabri Colomba ved. Calzavara* e il dottor *Miro Luca*.

Viene quindi chiamata la madre della Zampieri *Calzavara Oliva*, costituitasi parte civile.

Pres. — 15 o 20 giorni prima che la vostra figlia si mettesse a letto si lagnava di qualche male?

Teste. — Diceva che non aveva forza alle gambe.

Pres. — Avete condotto vostra figlia a consulto?

Teste. — Dal dottor Borelli, che le ordinò un'acqua.

La teste dice ancora che la mamma del Barban le disse, che il Barban stesso non aveva tempo di condurre la moglie dal medico, e che perciò la condusse lei. La Zampieri dopo 10 giorni di letto soltanto morì. Il medico di Pianiga la visitò, disse che sarebbe stato meglio che la donna tornasse a casa della madre, per distoria dall'idea del marito. Ebbe vomiti e diarrea.

La povera sua figlia si lagnava di aver tutto il male allo stomaco e di sentire un groppo alla gola; poi il male andò aggravandosi, la Zampieri si lagnava assai, ed alle otto del mattino morì.

Pres. — Percossa ritegneu che la sia morta vostra fia?

Calzavara. — Per i dispiasseri che ghe procurava so mario.

La teste dice che il Barban aveva relazione colla Rocco, vivente ancora la figlia. Sentì dire in paese che correvano voci che la figlia sua fosse morta per avvelenamento, ma ad essa ciò parve impossibile.

Pres. — Credevi che el Barban fosse capace de darghe el velen a vostra fia?

Teste. — Mi credaria de no.

Dice poi ancora che mentre al mattino del giorno innanzi alla morte, il Barban era contento che si facesse consulto al letto della Zampieri, alla sera parve invece di avviso opposto.

Pres. — Saveu percossa?

Teste — Mi no, signor.

La Calzavara dice ancora che sua figlia mai si lagnò di mali tratti da parte del marito, nè che essa ebbe mai ad avanzarle dei sospetti che il marito tentasse di propinarle bevande velenose.

Avv. Brunetti. — Appena morta la Zampieri, il dottor Zener fece delle meraviglie?

Teste. — Altro che, el me ga anzi domandà a mi se saveva de che mal la gera morta; mi go risposto pianzendo: « A mi el me domanda, lu dovaria saverlo ». La xe morta senza sesto.

P. M. — Cossa voleu dire co sta frase?

Teste. — Che non se saveva ben parcossa che la fosse morta.

Molinari Luigia di Venezia, si ricorda di essere stata nel marzo 1908 a Pianiga dalla Rocco, a ricamare qualche cosa. Ciò fece anche per motivi di salute. Ricamò delle parole, delle lenzuola, delle fodere, dei fazzoletti ecc.

Pres. — Non sapreste dire quanto costava quel corredo?

Teste. — Non saprei, forse un centinaio di lire.

La teste racconta ancora che la Rocco voleva compensarla, ma essa non volle perchè aveva approfittato di andare a Pianiga per prendere un po' di aria; accettò però lire 10. Dice poi che il Barban venne a casa della Rocco, più di qualche volta.

P. M. — Poteva chiamarsi un corredo quella roba che essa vide?

Teste. — Quello che ho ricamato lo no.

Perito Cagnetto. — Le cifre ch'essa ricamava erano della Rocco?

Teste. — Sissignor.

P. M. (rivolto al prof. Cagnetto). — Le serve per la perizia ciò?

Il presidente osserva al perito, che una domanda simile esorbita dal suo campo. Vi sono le parti che fanno tali richieste.

Pitton Maria ved. Barettin lavandaia lavò il cadavere della Zampieri e su di esso constatò due macchie nere.

Pozzato Teodolinda sa che pochi giorni prima della morte della Zampieri venne nella farmacia di Calzavara il Barban. Essa per farlo arrabbiare le disse che era passata la Rocco col calzolaio. Ammette che il Barban era geloso della Rocco. Riguardo alle voci degli avvelenamenti non ne sa nulla, e nulla può dire.

Toffanin Pietro Antonio dice che si era a conoscenza della relazione che il Barban aveva colla Rocco vivente ancora la Zampieri.

Covin Luigi sa che il Tirabosco, commesso di negozio della farmacia Calzavara, parlò varie volte col Barban. Aggiunse pure che nel modo con cui parlava tale Barison, si poteva dedurre che il Barban aveva preso dei veleni. Nulla però sa di positivo in proposito.

(Udienza pomeridiana)

Continua l'audizione dei testimoni.

Il teste *Tirabosco* commesso del farmacista di Pianiga depone che conosce il Barban perchè si recava nel negozio del principale ad acquistare le medicine per la famiglia. Asserisce poi che il suo principale teneva i veleni chiusi a chiave, e che anche durante le assenze dello stesso egli non poteva maneggiore sostanze venefiche.

Nella sua deposizione il teste si mostra alquanto titubante, il presidente lo incalza di domande e poichè il Tirabosco non dà risposte esaurienti, il presidente lo invita a dire tutta la verità se non vuol andare incontro a serie conseguenze.

Il teste, in seguito alle ammonizioni presidenziali, finisce coll'ammettere che durante le assenze del proprietario della farmacia, occorrendo, poteva maneggiare i veleni.

Non ricorda di averne somministrati al Barban, è sicuro però che questi ma richiese al teste dell'arsenico.

Carraro Rosa di Vigonza assistette nell'ultimo giorno di malattia la Zampieri; assicura che alla vigilia della morte il Barban fumava accanto al letto della morente, sebbene ciò desse gran noia all'agonizzante e dice che la madre del Barban trovò una lettera amorosa della Rocco nelle tasche della Zampieri. Sa che il Barban, in quella sera, disse di voler somministrare delle polverine all'ammalata; non può dire però se l'abbia fatto poichè la teste con un pretesto venne allontanata dalla stanza.

Benini Giustina col decesso della Zampieri si meravigliò che le due spose del Barban fossero morte nelle stesse condizioni misteriose.

Salviato Mansueta cognata del Barban, dichiara che la sorella, cioè la prima moglie del Barban, non si è mai lagnata del marito, anzi lo proteggeva. Dice poi essere vero che il Barban si prendeva delle libertà colla Zampieri sotto gli occhi della moglie, la quale perciò se ne lamentava.

Si escutono infine alcuni testi a difesa, i quali dicono che il Barban trattava bene le sue mogli, che il padre suo era un ubbriacone e che rimproverava ingiustamente il figlio.

L'udienza è tolta alla ore 18.15. Sarà continuata stamane.

Auguri di Capo d'Anno

Numerosissime già pervennero le adesioni per la pubblicazione dell'AUGURIO nei giornali del 1.o Gennaio. — Sono Ditte, Società, Alberghi, Rappresentanti, ecc. ecc. di Venezia e del Veneto e perfino di Ditte fuori della nostra Regione che hanno qui relazioni di clientela e non vogliono pur esse mancare di inviare i loro *Auguri di Capodanno*.

Modello dell'augurio:

La Ditta ____________
augura
BUON CAPO D'ANNO
alla sua spettabile Clientela.

La pubblicazione, come abbiamo avvertito, si fa contemporaneamente nella *Gazzetta, Adriatico* e *Difesa*.

Si accettano le prenotazioni a tutto il 25 dicembre.

Haasenstein e Vogler.

GIUSEPPINA RAVA' ved. JONA

dopo sofferenze inaudite, la mattina del 20 corrente spirava in Milano santamente come visse.

Ne dànno straziati l'annunzio i figli, la nuora, i generi, la sorella, i cognati ed i nipoti, che pregano vivamente di essere dispensati dalle visite

Valga la presente quale personale partecipazione.

I funerali seguiranno in Venezia venerdì mattina alle ore 10 partendo dalla stazione ferroviaria.

Reciprocità.
Venezia e Cittadella.

Quando conosciamo un mezzo per aiutare i nostri vicini non tralasciamo mai di farlo, ed è con piacere che constatiamo che essi fanno altrettanto, come lo prova la buona notizia seguente. La Signora Adelaide Liviero, Via del Cristo, 10, Cittadella, ci comunica:

« Da un anno soffrivo dolori alla schiena, ai lombi, ed un po' in tutto il corpo. Quando volevo chinarmi stentavo e penavo moltissimo. Avevo poi finito per risentire una grande infiammazione alla vescica tanto che avevo le urine dense che lasciavano dei depositi melmosi. Ne fui molto impensierita perchè fui come invasa da una grande debolezza in tutta la persona che pareva presagirmi una grave malattia.

Fortunatamente ho fatto uso delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia « Alla Croce di Malta », G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia), le quali hanno agito con tanta efficacia da procurarmi subito un notevole miglioramento. Questo poi andò sempre aumentando fino a darmi una guarigione completa. Per questo darò sempre le migliori informazioni sul vostro impareggiabile prodotto che tanto bene mi ha fatto e che dichiaro portentoso contro il mal di schiena. — Firmato: ADELAIDE LIVIERO ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. — Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Consiglio Comunale

PELLESTRINA — Ci scrivono 21

Per stamane erano convocati in seduta straordinaria i consiglieri comunali. L'ordine del giorno portava: in seduta segreta la deliberazione in seconda lettura di due compensi alle maestre Jagher e Funghini; in seduta pubblica l'approvazione, pure in seconda lettura, del bilancio preventivo e varie interpellanze.

La forza pubblica è rappresentata largamente, come anzi non lo fu mai, al comando d'un delegato di P. S. Sono presenti 14 consiglieri.

Aperta la seduta incominciano le proteste per la solita mancata lettura del verbale, dopo di chè si passa in seduta segreta. Ammesso quindi il pubblico, il consigliere Scarpa Napoleone chiede al Presidente perchè non siano state incluse allo ordine del giorno tutte le interpellanze presentate dalla minoranza (molte lo furono fino dallo scorso ottobre); alla risposta del Presidente dichiarante scaduto il tempo, la minoranza protesta vibratamente, senza nulla ottenere, e perciò abbandona l'aula. Le interpellanze cassate sono le più importanti come quelle per le scuole e per l'acqua potabile.

Usciti dall'aula i consiglieri della minoranza spedirono questo telegramma al « *Ministro Interni - Roma* — Persistendo questa maggioranza consigliare, connivente autorità tutoria, violazione diritti inalienabili sanciti dalla legge e art. 276-277 legge comunale, inoltre rifiutando discussione servizio acqua potabile, istruzione elementare protestano contro tali sistemi facenti perdurare vivissima agitazione paese, invocano radicali provvedimenti. »

BELLUNO

La facenda della stazione

BELLUNO — Ci scrivono, 21

Abbiamo l'altro dì pubblicato un ordine del giorno votato da alcuni membri della Unione esercenti, commercianti ed industriali contro il trasporto della stazione. L'illogico ordine del giorno, concretato e gettato fuori senza aver interpellata l'assemblea, ha provocate giuste, vivissime proteste da parte della grande maggioranza degli iscritti all'Unione, proteste che avranno una eco nell'assemblea che avrà luogo fra breve.

Intanto sappiamo che il cav. Vittorio Vedana, presidente della Camera di Commercio, ha rassegnate le dimissioni da membro del Consiglio direttivo dell'Unione, e ciò in seguito all'ordine del giorno dinanzi citato.

Strada Agordina

Ci consta che l'on. Magni, in questi dì, dopo la chiusura della Camera, avrà un convegno con gli onorevoli Luzzatti e Sacchi per trattare sulla risoluzione della nazionalizzazione della strada agordina. La cosa, che pareva dovesse incamminarsi verso la via della risoluzione, subì un periodo di sosta per gli impegni che il Governo aveva assunti in precedenza.

Un altro che impazzisce

Da alcuni giorni si trovava degente al nostro ospedale il signor Antonio De Lorenzi di anni 67, cancelliere dell'ufficio di conciliazione.

Il dottor Trotta, secondario, riscontrò che il De Lorenzi oggi presentava sintomi di demenza paralitica. Ne ordinò il trasporto al Manicomio di Ponte nelle Alpi.

Denuncia

Abbiamo l'altro dì parlato di quella vecchia Iona Giustina, di anni 79, da Lamosano (Alpago), che era stata alzata di peso da un proprio nipote, tale Bortolo Salvador, e che dalla soglia della casa di abitazione, era stata gettata in istrada, riportando la frattura del femore destro.

La vecchia all'ospedale va migliorando, per quanto lentamente. Intanto i carabinieri, dopo aver fatto le indagini del caso, hanno denunciato all'autorità giudiziaria il feritore.

L'afta epizootica ricompare. — E' stata in quest'anno un'epoca eccezionale per l'infierire nella provincia dell'afta epizootica. Tutti i Comuni, si può dire, vennero visitati dalla malattia infettiva e, finalmente, grazie ad energici provvedimenti l'afta pareva fosse stata debellata.

Invece è ricomparsa nel Comune nostro, e precisamente a Sopracroda, in una stalla di certi De Pellegrin.

Il Prefetto, informato dal sindaco della cosa, ha emanato un decreto col quale ha dichiarato il territorio di Belluno, limitato alla frazione succitata, infetto dall'afta. Nel decreto si fa obbligo a) di non asportare o spostare in modo alcuni animali bovini, ovini e suini esistenti nella zona infetta; b) di non rilasciare certificati di origine di sanità per gli animali suddetti, ed attualmente esistenti nella zona infetta; c) di non vendere i detti animali ed il latte proveniente dalle vacche infette; d) di non abbeverare gli animali in vasche pubbliche e corsi d'acqua; e) di impedire l'ingresso nelle stalle ai cani e ad altri animali capaci di trasportare il virus aftoso; f) della sospensione fino a nuovo ordine dei mercati, fiere di bestiame per la specie bovina, ovina e suina.

PADOVA

Un compagno del Bellotto arrestato

PADOVA — Ci scrivono, 21

Mentre l'ormai famoso Bellotto continua a sfuggire agli agenti di P. S. che sempre lo vedono ma non mai l'arrestano, oggi invece uno dei suoi più fidi compagni nella audaci scorrerie ladresche tal Borile Luigi è caduto nelle mani degli agenti.

Stamane gli agenti in una osteria al Bassanello dichiararono in arresto il Borile: questi, che si trovava ancora a letto, non oppose nessuna resistenza.

Venne passato ai Paolotti: dovrà rispondere di correità in numerosi furti di cavalli

Ubbriaco che annega

Nel Piovego venne rinvenuto stamane un cadavere.

Dopo le ricerche della P. S. il morto potè venire identificato: egli è Ciani Domenico di anni 22 da Padova abitante in Corte Accademia.

Egli, uscito barcollante per il troppo vino bevuto da una vicina osteria, era miseramente andato a precipitare nel vicino canale.

Audace furto di due mucche

Un audacissimo furto è stato consumato stanotte a Bertipaglia di Maserà. I ladri, entrati nella stalla di certo Crivellari, rubarono due mucche del valore di circa 1000 lire.

Capi lega cattolici arrestati a Cittadella

In seguito al movimento delle leghe cattoliche per impedire lo sfratto di Galliera Veneta, si recarono sul posto guardie e carabinieri.

Si sta preparando l'alloggio per la truppa che è attesa per impedire i disordini.

L'autorità di P. S. ha proceduto intanto all'arresto del capo-lega di Cittadella Baggio Menotti e del capo-lega della sezione Laghi Geremia Giovanni.

Entrambi appartengono all'Ufficio cattolico del Lavoro, e ad essi è fatta l'accusa di aver istigata la popolazione ad opporsi allo sfratto.

Sul posto c'è il prof. Schiavon, propagandista cattolico.

E' da augurarsi che siano evitati disordini, ma è da augurarsi anche il rispetto alla legge; un atto di debolezza oltre che a creare un deplorevole precedente, coll'offesa dei sacrosanti diritti di proprietà, aizzerebbe le plebi facilmente esaltabili — esaltabili certo più alla parola dei propagandisti cattolici che non a quella dei rossi — a degli eccessi che ogni persona retta, non colpita da mania rivoluzionaria, non può che disapprovare.

In questo caso specialmente è atteso un atto di virile energia; non si sa altrimenti dove mai si potrà arrivare.

Procedimento disciplinare a carico del Pretore di Este

ESTE — Ci scrivono 21:

Presso la Corte d'Appello di Venezia è stato istituito regolare procedimento disciplinare a carico del giudice Giuseppe Marcacci, già reggente la nostra Pretura La trattazione della causa è stata fissata pel 7 gennaio p. v.

Il Consiglio di disciplina sarà presieduto da S. E. il Primo Presidente della Corte comm. Tivaroni.

Di qui, verranno citati numerosi testi. L'imputato non ha ancora scelto alcun difensore.

TREVISO

La seduta del Consiglio Comunale

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 21

Erano presenti 18 consiglieri e presiedeva il Sindaco avv. cav. Bossum.

All'aprirsi della seduta il Presidente commemorò, con belle parole, i due concittadini scomparsi, signori Puppatti nob. Giuseppe, il quale un tempo fu assessore e consigliere del Comune, e il sig. Pellizzari Antonio, morto l'altra sera a S. Zenone, della famiglia benemerita dei Pellizzari; ricordò il lutto che, con la morte del padre, aveva colpito il vicesegretario, e propose d'inviare le condoglianze a nome del Consiglio alle famiglie dei defunti. Il Consiglio si associò unanime alla proposta ed alle parole del Sindaco.

L'assessore Tiretta, dopo un discorso, propone l'invio di un telegramma di felicitazione all'associazione democratica di Treviso, per l'esito delle recenti elezioni. Votarono tutti, meno due, i consiglieri cav. dott. Bordignoni e Barbiero Federico.

Il Consiglio s'intrattenne poi a deliberare gli oggetti all'ordine del giorno. Sulle dimissioni dei due consiglieri signori Baggio e Trevisan, si soprasedette, avendo il cons. Turcato dichiarato di voler esperire direttamente le pratiche conciliative.

Venne approvato il bilancio preventivo in seconda lettura per le spese facoltative. Si approvò la revisione della Tabella dei salariati, per cui di questa revisione sentirono un beneficio gli stradini, il veterinario, il custode delle carceri ed i bidelli delle scuole. Vennero approvati alcuni storni di fondi e prelievi dalla riserva. Infine è stata approvata la applicazione della nuova tariffa daziaria.

La commemorazione della fucilazione di Antonio Turcato

In una povera casetta del Borgo Bassano, quasi diroccata, e che mai subì trasformazione, trovasi esteticamente alla vista dei passanti la lapide che Castelfranco nel 16 dicembre 1903, fece murare, per ricordare il luogo ove Antonio Turcato nacque e trascorse i suoi giovani anni ed in qual modo venne soppresso. Scolpite sulla lapide si leggono queste parole:

In questa casa — il 16 Dicembre 1860 — Antonio Turcato — Venne divelto dal seno dell'amata famiglia — per essere tradotto a Vicenza — a miseramente perire — fulminato dal piombo dell'inflessibile straniero — quale cospiratore per l'indipendenza della Patria.

Davanti a questa oramai storica casetta, si sono raccolti stamane il Sindaco, la Giunta, scortati da valletti e guardie, i parenti del martire e cioè i figli Agostino Turcato, Mattion-Turcato Maria con i figli, Giovanni Turcato e la sua signora con sei figli venuti espressamente da Udine e buon numero di persone.

Il Sindaco, ricordando l'alto patriottismo dell'Antonio Turcato, per opera del quale venne tratto al carcere e alla fucilazione, ricordando la tragica giornata del martire, le glorie di quell'epoca fulgidissima, con parola vibrata e calda, chiuse con una felice perorazione diretta ai giovani.

Terminato il discorso vennero appese le corone del Municipio, dei figli e dei nipoti.

In tutte le scuole il fatto storico venne commemorato dagli insegnanti.

Beneficenza. — Il cav. avv. Valentino Pellizzari, per onorare la memoria del compianto fratello suo Antonio, devolse a beneficio di questa Congregazione di Carità lire 200, ed altre 200 lire a quella di S. Zenone degli Ezzelini.

VICENZA

Consiglio Provinciale

Seduta importante

VICENZA — Ci scrivono. 21

Nel pomeriggio seguì la seduta del Consiglio Provinciale presenti 38 consiglieri.

Il presidente senatore Colleoni presentò le condoglianze del Consiglio al cons. Bottani per la morte della sua sposa; commemorò il comm. Gaetano Marzotto; ricordò la festa inaugurale della Tramvia Vicenza-Marostica-Bassano; e salutò il consigliere Faggion che torna rieletto al Consiglio Provinciale.

Il presidente delle Deputazione comm. Tattara gli si associa e annuncia poi che la Deputazione ha dovuto prendere atto con dolore delle dimissioni del consigliere sac. prof. Caldana, eletto arciprete di Lonigo, al quale manda il saluto cordiale del Consiglio.

Questo si associa unanime.

Bottazzi ringrazia e il cons. Tretteneró si associa alla commemorazione Marzotto.

Da Schio rende plauso al presidente per la pubblicazione dei documenti su Cima Dodici

Il Presidente ringrazia. Annuncia poi che il sen. Fogazzaro è indisposto, ma le sue ultime notizie sono molto migliori, cosicchè è certo che ritornerà presto in Consiglio completamente ristabilito.

A deputato provinciale supplente in luogo del dimissionario avv. Galla, viene eletto cav. Orazio Lampertico.

Si fanno alcune nomine a cariche pubbliche, quindi si rimanda ad altra seduta la trattazione dell'argomento degli aumenti al personale subalterno del manicomio.

Qualcuno ha deplorato la forma colla quale gli infermieri hanno chiesto al Consiglio dei miglioramenti; ma essa è perfettamente spiegabile, perchè fin qui chi aveva il dovere di provvedere loro non li ha pasciuti che di promesse: e queste col continuo rincaro dei viveri valgono un bel niente. Del resto il Consiglio stesso si è mostrato favorevole alle domande degli infermieri.

Si accetta quindi una modificazione allo statuto della scuola Industriale A. Rossi apportata dal Ministero e riguardante l'insegnamento religioso.

A proposito della Scuola Professionale Femminile, il presidente della Deputazione annuncia che il Comune di Vicenza non ha accettato il sussidio, perchè vi si impartisce l'insegnamento religioso.

La Deputazione verrà quindi presto dinanzi al Consiglio con delle proposte concrete o per la chiusura o per l'assetto finanziario definitivo della Scuola.

A proposito poi della regificazione della Scuola Normale dice l'argomento è allo studio della Deputazione.

Si approva una maggiore spesa di 18 mila lire per il cavalcavia di Povolaro, le cui strade di accesso furono allargate di 50 centimetri sul progetto già approvato dal Consiglio.

Si approvarono 8500 lire per gli ultimi lavori di adattamento della sede stradale del Tram della Riviera a Longare e a Ponte di Barbarano. Ciò dà occasione al cons. ing. Chemin di lamentare la lentezza dei lavori per la linea della Riviera e al cons. Vendramini di chieder a qual punto sieno gli studi per la Marostica-Thiene.

Il consigliere Tattara risponde che la lentezza dei lavori per la linea tramviaria della Riviera è dovuta alle peripezie del costruendo ponte sul viale Margherita; ma che ad ogni modo è nell'interesse stesso delle Tramvie di accelerare i lavori e che appena sia possibile, certo entro la primavera s'aprirà l'esercizio del tronco Vicenza-Barbarano.

Anche per la Marostica-Thiene tutto è pronto: non manca che la deliberazione del Consiglio di Thiene per il tratto Bosco-Stazione ferroviaria, deliberazione che mi fu promessa — dice il comm. Tattara — da quel sindaco entro il più breve tempo possibile. Poi il progetto sarà inviato al Ministero ed entro i due anni prestabiliti la linea patrà essere compiuta.

In merito ad essa e particolarmente all'intero tronco tramviario in costruzione da Thiene-Bassano-Asolo-Montebelluna, il ministro della Guerra generale Spingardi e il Capo di Stato Maggiore furono recentemente sopraluogo e chiedevano una linea ferroviaria militare strategica pedemontana dall'Astico al Piave.

La Provincia ed Comuni hanno dovuto rispondere che questo non era nei loro scopi e nelle loro forze; e che quindi se il Governo desiderava una ferrovia militare vi provvedesse coi mezzi adeguati.

Ora il Ministero ha chiesto che l'armamento di questa linea tramviaria sia almeno tale da potervi far passare i treni ferroviari in caso di mobilitazione, pronto a concedere a questo scopo il massimo sussidio chilometrico di lire 2000.

Questa proposta è stata in massima accettata dalla Provincia e in questo senso si sta ora modificando il progetto. E' inteso che ciò non deve ritardare per alcun modo la costruzione della linea.

Al Comitato anticoolistico provinciale vengono concesse mille lire di sussidio; al servizio automobilistico di Vicenza-Schio L. 2000; L. 3500 alla Corriera Vicenza Noventa e 500 lire alla Corriera Marostica Thiene e Breganze Sandrigo.

La seduta è stata tolta alle 16.40 con gli auguri del Presidente per il prossimo Natale, corrisposti dall'applauso del Consiglio.

Il Consiglio Comunale

si radunerà venerdì sera alle ore 20.30 per continuare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno.

SCHIO — Ci scrivono, 21

Scuola Libera Popolare — Assai apprezzata e quindi applaudita è stata la conferenza che la signora Anna Franchi di Milano ha tenuto sul tema: « Femminismo e antifemminismo »

ROVIGO

ROVIGO — Ci scrivono, 21

Per l'afta epizootica. — Il veterinario provinciale ha mandata iersera una circolare ai Sindaci della Provincia dettando norme onde evitare il diffondersi dell'afta che da qualche tempo infierisce in alcuni Comuni della provincia.

I pompieri minacciano lo sciopero. — I pompieri minacciano di scioperare non avendo il Comune provveduto loro il cappotto da parecchio tempo chiesto.

LENDINARA — Ci scrivono. 21

Atto onesto. — Stamane certo Fautato e Manazza trovarono in piazza V. E. un plico contenente lire 400 che tosto depositarono in municipio. L'atto onesto va notato e lo rendiamo pubblico per encomiare i due galantuomini.

ADRIA — Ci scrivono, 21

Onorificenza — L'avv. cav. nob. Eugenio Tretti, già membro della Giunta Provinciale Amministrativa, fondatore della locale Cassa di Risparmio, membro di diverse amministrazioni pubbliche e private, venne, su proposta di S. E. il Ministro Luzzatti, nominato Ufficiale della Corona d'Italia.

Al distinto avvocato, le nostre più vive e sincere congratulazioni.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 21

Albero di Natale — Domenica 25 corrente alle ore 14.30 avrà luogo in Politeama Piana a lodevole iniziativa ed a cura di un benemerito Comitato cittadino una festa dedicata all'infanzia ed a beneficio degli Ospizi Marini e della Colonia Alpina.

Sul palcoscenico, sfarzosamente addobbato, sarà eretto un magnifico albero di Natale. Non mancherà un esilarante spettacolo di burattini al quale faranno seguito la distribuzione dei regali ai bambini e l'estrazione di una ricca lotteria di splendidi giocattoli.

I bambini al disotto degli anni dieci avranno l'ingresso gratuito ed un regalo, gli adulti riceveranno gratuitamente un numero per concorrere alla grande lotteria. — Farà servizio la banda cittadina, gentilmente concessa.

UDINE

L'eloquente "referendum „ dei commercianti

UDINE — Ci scrivono, 21

Alle 24 di ieri nella sede dell'Associazione dei commercianti ebbe luogo lo scrutinio delle schede del « referendum » indetto per indicare la località più opportuna a sede dell'erigendo palazzo delle poste. Come si era previsto, la località ex Filippini ebbe una maggioranza di voti enorme: 1063, mentre appena 167 schede erano per il trapezio della via Dante.

Adesso si esperirà il « referendum » ufficiale, e naturalmente saranno messi in lavoro tutti i galoppini del partito democratico, perchè i voti convergano per la località eccentrica di via Dante che tanto sta a cuore alla Giunta. E questo voto estrinsecherà il « sincero » desiderio della cittadinanza.... e dei buoni villici delle lontane frazioni di Godia, Cormor, Laipacco ecc. che se ne infischiano altamente della posta della quale hanno bisogno forse che sì, forse che no, una volta all'anno.

Tentato suicidio di una demente

Certa Maria Busolini maritata Relli da Fuseo di Tolmezzo d'anni 35, da qualche tempo malata di mente, ier sera tentava por fine ai suoi giorni inferendosi ripetuti colpi di forbice alla gola. Accorso il dott. Cominotti le medicò le ferite, giudicandole non gravi, per cui ritiensi che la povera pazza possa in breve guarire.

Un incendio casuale manifestatosi a San Daniele nei locali rustici del signor Nino Asquini distrusse 200 sacchi d'avena e circa 400 quintali tra fieno e paglia. Il proprietario era per sua fortuna assicurato.

VERONA

Pel mancato omicidio di un maresciallo

VERONA — Ci scrivono, 21

Nel recinto dei riformati, fra Porta Pallio e Porta Nuova, alla presenza di tutte le rappresentanze delle varie armi del presidio, ebbe luogo ieri la triste cerimonia della degradazione del soldato Arpaio Pasquale d'anni 22 nativo di Barra (Napoli) condannato dal Tribunale Militare a 20 anni di reclusione ordinaria per avere sparato un colpo di moschetto contro il proprio maresciallo Taddei che dovette in seguito subire l'amputazione del braccio destro.

Dopo la degradazione, l'Arpaia venne consegnato ai carabinieri e condotto in carcere.

A giorni, verrà inviato allo stabilimento di pena.

700 lire in posate d'argento rubate

Da circa un mese il cav. Gaetano Dolci colla sua famiglia abbandonava la sua villa alla Biondella per ritirarsi in città. Nel frattempo la villa è stata visitata dai ladri che asportarono delle posaterie d'argento per il valore di 700 lire.

Il dirigibile N. 3

Ormai è certo che fino alla prossima primavera il dirigibile N. 3 non sarà spedito da Roma all'aeroscalo di Boscomantico. Il dirigibile è lungo metri 63 con un diametro massimo di m. 12.

A quando il telefono?

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 21

Per la fine d'anno doveva essere aperto al pubblico la linea telefonica Cologna-Legnago; ma da circa un mese i lavori, che sembravano finiti, sono interrotti. La linea è completa fra i due paesi, ma si ferma alle prime case degli stessi e nessuno pensa più a raccordarla con gli uffici che non distano 3 o 400 metri dal posto dove si è arrestata.

Ci sembra proprio necessario un rallegramento per la sollecitudine dell'Amministrazione postelegrafica.

Ultima ora

Un disastro edilizio a Milano

Morti e feriti

Milano, 21

Un gravissimo disastro edilizio è avvenuto oggi verso le ore 16 in Corso del Cento in una casa in riparazione, mentre alcuni operai stavano lavorando al quarto piano improvvisamente è crollato un muro sfasciando il pavimento. Il materiale sprofondò colle traverse da tutti i piani precipitando nella bottega di una fioraia sottostante.

Si estrassero dalle macerie sei feriti che furono trasportati all'ospedale maggiore. Dei muratori uno fu estratto cadavere. Una donna, la fioraia che si trovava nella retrobottega, rimase sepolta a metà busto così tenacemente che soltanto alle ore 11 è stata estratta dalla sua tomba. Aveva la gamba destra fratturata e la commozione viscerale. Si teme di poterla salvare.

La sentenza nel processo Storchi

Reggio Emilia, 31

Questo tribunale ha pronunziato stasera la sentenza nel processo Storchi. Il Tribunale ha mandato assoluti tutti i querelati, ritenendo raggiunta la prova dei fatti e ritenendo altresì inesistente la responsabilità civile del tipografo, essendo le ingiurie prescritte.

Sei soldati austriaci sepolti da una valanga

Vienna, 21

Si ha da Innsbruk che una pattuglia di soldati pattinatori del 36. reggimento di fanteria è stata sorpresa da una valanga nelle vicinanze di Landro. Un ufficiale è stato salvato e sei soldati sono rimasti sepolti sotto la neve. Si procede al salvataggio ma si teme che siano rimasti morti.

Tre tori per le vie di Siviglia

Trenta feriti

Madrid, 21

Tre tori sono fuggiti per le vie di Siviglia destando grande panico fra la popolazione. Vi sono 15 feriti gravi e 15 leggeri.

290 minatori sepolti

Manchester, 21

Il *Chronicle* annunzia che 290 minatori sono sepolti nelle miniere di carbone a Helton in seguito ad una esplosione. Gli ascensori essendo fermi ed ostruendo così il passaggio, hanno impedito l'aereazione. Si è potuto salvare finora un solo uomo.

Ingente donazione di Rokefeller

Cicago, 21

Rokefeller ha fatto una donazione di dieci milioni di dollari alle università d'America, ciò che fa salire l'ammontare totale delle donazioni fatte alle università americane a trentacinque milioni di dollari.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 9.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.20; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.25.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5; a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.25; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19.15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 8.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.25.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-BASSANO: o. 8.— a. 12.55; a. 14.57; o. 18.55; d. 22.—

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N 19

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Egli era rimasto più offeso dal modo con cui erano dette che dalle parole stesse, e ne interpretò il significato vedendo l'espressione eccitata del volto di sua madre.

Con due passi si avvicinò al grande uomo, che anche in quel momento mostrava sorridendo tutti i suoi denti bianchi, e ponendo con forza la mano sul suo braccio.

— Amico mio — gli disse con intonazione risoluta — non vi consiglierei di parlare un'altra volta in questo modo con mia madre.

Mr. Bonnithorne si alzò di scatto, e fissò i suoi occhi pungenti sul viso adirato di Paolo.

— Non mi consigliereste? — ripetè, con enfasi.

Il giovane, con le labbra strette, abbassò la testa, e nel medesimo istante lasciò cadere la mano libera sul tavolo.

L'avvocato ric?ede sulla sua seggiola senza aprir bocca. Mrs. Ritson si lasciò sfuggire la calza e si nascose il volto nelle mani.

Paolo la prese pel braccio e la condusse fuori della stanza. Nel fare ciò dovette passare presso il divano sul quale stava sdraiato suo fratello. Con uno sguardo pieno d'ira e di disprezzo contemplò per un istante il suo viso indifferente.

Appena la porta si chiuse dietro la madre ed il figlio, Ugo Ritson e Mr. Bonnithorne si alzarono contemporaneamente. Si scambiarono uno sguardo di matura intelligenza, e ad un tratto, come se obbedissero ad un impulso reciproco, i due uomini si strinsero la mano sopra la tavola.

CAPITOLO VIII.

La nube minacciosa che oscurava il cielo a settentrione si era distesa sopra la valle, e ben presto una forte pioggia, accompagnata dal cupo rombo del tuono in lontananza, scacciò l'allegra folla dal prato e la costrinse a rifugiarsi sotto una specie di grande baracca. Questa era formata in parte da assi di legno, in parte da una lunga tenda di tela; in fondo c'era un bar dove si spacciavano ogni sorta di bevande, e negli angoli erano stati collocati dei banchi per la vendita di pan pepato e di ogni sorta di ninnoli. L'erba sotto la baracca era calpestata, ed in alcuni punti si vedeva la terra umida, essendo l'erba stata asportata dall'andirivieni irrequieto della gente. In mezzo ad uno spazio rotondo reso libero dalle poderose braccia di un atletico bifolco, stava seduto sopra una botte rovesciata, Tom o' Dint, il procaccia e suonatore del villaggio, strimpellando sul suo violino.

Era un omino piccolo, con le gambe storte e dai piedi lunghi quasi mezzo metro.

— Avanti, ragazze! non vi fate pregare! Avanti, avanti! Avanti quelli che che hanno voglia di ballare!

A questo invito, alquanto rusticano, si arresero subito diverse fanciulle, tutte in abito della festa con grandi cappelli in testa, e le coppie non tardarono ad abbandonarsi al modesto piacere della danza.

— Non è Paolo Ritson con Greta Lowther, che vengono a cercare riparo qui sotto dalla pioggia? — chiese un uomo piuttosto anziano ad un altro che gli stava accanto, accennando una coppia che entrava proprio in quel momento.

— Sì — rispose l'interpellato — e lei è proprio una bella ragazza.

— E lui è un bel giovane ed ha delle belle maniere come un cittadino.

— Sì, Paolo Ritson è di uno stampo più fino di noi.

— Lei abita presso il curato Christian n'è vero?

— Si sa. Il curato è il suo tutore.

— Il curato è un'ottima persona, Non ne troveremo mai più uno simile.

È così dotto e punto superbo. A ciò si deve aggiungere che non è avido di denaro. Gran bella qualità in un curato! Il brav'uomo non si cura dei beni di questo mondo.

— Chi è contento è ricco, dice il proverbio. E non guasta davvero, se alla religione si unisce in pratica un po' di carità cristiana.

Mentre quell'uomo faceva questa osservazione, si fece un gran movimento presso l'entrata della baracca. Quelli che stavano vicino all'ingresso indietreggiarono ed i più lontani allungarono il collo per vedere che cosa accadeva.

Il vecchio Laird Fischer stava sulla soglia, pallido come uno spettro; i suoi occhi volgevano intorno uno sguardo smarrito, mentre dai lunghi capelli e dalla barba cadevano le goccie della pioggia.

— Mi hanno riferito — prese a dire con voce stranamente alterata — che la mia Mercy si è recata a Londra con la ferrovia. Ritengo che sia uno sbaglio, sarà stata un'altra ragazza e perciò venni in cerca di lei. E' qui?

Nessuno gli rispose. Soltanto lo scroscio della pioggia che cadeva sulla tela che copriva la baracca, interrompeva il profondo silenzio.

Paolo Ritson si fece largo fra la folla.

— Mercy?... Partita per Londra? — esclamò con sommo stupore. — Aspettate, Matteo, andrò a vedere se è qui.

Il Laird Fischer fissava il suo sguardo indagatore sui volti delle persone che lo circondavano.

— Qualcuno sa forse darmi notizie di lei? — chiese con voce debole. — Perchè non parlate?.... Scuotete il capo? Che cosa significa il vostro silenzio?

Il povero vecchio faceva grande sforzo per dominare l'emozione, che lo soffocava come se una mano gli stringesse la gola.

— No, Matteo, non è qui — gli disse Paolo Ritson ritornando presso di lui.

— Allora sarà forse vero — osservò Matteo con una calma strana.

Di nuovo si fece un cupo silenzio intorno al vecchio. Paolo fu il primo che si riscosse dal suo stupore.

— Può essere andata a Little Town, a Keswick... in tanti altri siti — disse egli.

— Può essere, signor Paolo, ma non è qui nè altrove. Mercy è in viaggio per Londra.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 23 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 354 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 23 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La proroga di un concorso

Roma, 22

E' prorogato a tutto il 21 gennaio 1911 il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione ai concorsi generali a cattedre in scuole medie governative, indetti con bando pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 2 dicembre 1910 e nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero del 30 novembre 1910 (N. 51). Non saranno prese in esame le domande che entro il termine predetto non siano pervenute al Ministero (divisione IV) e non sieno corredate da tutti i documenti richiesti dal citato bando o non siano accompagnate da documenti regolari.

La situazione politica

La polemica dei giornali

Ancora la riforma elettorale

Roma, 22

(So) — Passiamo di colpo dall'agitazione dei giorni scorsi alla quiete profonda. Montecitorio, appena comincia te le vacanze è già deserto.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, ma per affari di ordinaria amministrazione, cioè per sfollare i suoi lavori nella imminenza delle brevi vacanze, che parte dei Ministri prenderanno. Si è vociferato che la riunione d'oggi dei Ministri si ricollegava agli ultimi avvenimenti parlamentari. Qualcuno si è affrettato perfino a parlare, senza alcun fondamento, di una possibile crisi nel Ministero. Non vi è però alcuna ragione di crisi. Il Ministero affronterà immutato la situazione, che troverà alla ripresa dei lavori parlamentari. Così vengono smentite recisamente le voci di meditate dimissioni dell'on. Di San Giuliano, dimissioni che all'onor. Luzzatti sarebbe riuscito di scongiurare.

Siamo, vi ripeto, in piena calma politica. Si hanno soltanto gli strascichi inevitabili degli ultimi due avvenimenti parlamentari, cioè il distacco del gruppo socialista dal Ministero e il pronunciamento dei giolittiani dissidenti. Le polemiche, chiusa la Camera, si svolgono ora nei giornali ed assumono una certa vivacità. Naturalmente, gli apprezzamenti intorno alla situazione parlamentare sono disparati. Un giornale di opposizione giunge perfino a stampare a grossi caratteri che il Ministero Luzzatti esautorato dagli ultimi avvenimenti, rimane in carica pel disbrigo degli affari di ordinaria amministrazione e per mantenimento dell'ordine pubblico. E' questa la formula adottata pei ministeri dimissionari, mentre il Ministero Luzzatti conta di vivere ancora parecchio. Un altro giornale di opposizione osserva che il Ministero ha subito la cura del «606» che lo ha liberato dalla infezione socialista. Il «606» impiegato nella cura del Ministero, sarebbe il voto obbligatorio incluso nella riforma elettorale di Luzzatti.

Infine l'*Avanti!* interviene nella polemica atACCando assai violentemente il gabinetto e la maggioranza ed affermando che in Consiglio dei Ministri, per una intera settimana, si è passati attraverso ad un'altalena di decisioni pro o contro il voto obbligatorio.

Un altro punto interessante delle polemiche odierne riguardo il mancato voto di fiducia alla Camera. A questo proposito risulta che se il voto di fiducia non vi fu, ciò avvenne perchè l'on. Salandra, fiutando che avrebbe fatto il giuoco del Ministero, rinunciò all'ultimo momento a parlare dopo il discorso dell'on. Turati sulla domanda di esercizio provvisorio. Se l'on. Salandra avesse parlato, avrebbe naturalmente parlato in senso antiministeriale ed il voto di fiducia sarebbe avvenuto. Infatti era pronto un ordine del giorno di fiducia al Ministero formulato dall'onor Battaglieri, un giolittiano di Sinistra. Quest'ordine del giorno raccolse le firme di molti deputati dell'antica maggioranza liberale, della Sinistra democratica e radicale. La domanda di appello nominale sull'ordine del giorno Battaglieri, fu poi sottoscritta da eminenti parlamentari di ogni settore. Orbene, nelle sfere ministeriali si ritiene che se la votazione non fosse stata evitata dall'opposizione, il Ministero non avrebbe più avuto l'unanimità del passato, ma almeno un centinaio di voti di maggioranza. Però se il voto politico è mancato prima delle vacanze, non mancherà alla ripresa dei lavori parlamentari. Lo ha promesso fin da ora l'on. Tedesco in un incontro avvenuto a Montecitorio. Il Ministro del Tesoro, dopo che ebbe fatto alla Camera le note dichiarazioni sul rinvio della discussione del bilancio delle entrate, si incontrò con un illustre finanziere dell'opposizione costituzionale, il quale sottolineava tali dichiarazioni lasciando quasi intendere come l'on. Tedesco, dopo aver lanciato la famosa sfida per la discussione della politica finanziaria, si fosse prudentemente ritirato. E l'on. Tedesco che passava in quel momento, replicò: — No, vogliamo che la discussione sulla politica finanziaria del Governo si faccia con larghezza e profondità e per questo preferiamo differirla alla ripresa dei lavori parlamentari. Una discussione fatta in questo momento, data la ristrettezza del tempo e l'agitazione degli animi, non avrebbe avuto nessun valore.

Del resto, un'altra questione più grossa batterà alle porte alla riapertura dei lavori parlamentari: la questione della riforma elettorale. Gli Uffici della Camera saranno convocati ai primi di febbraio per esaminare il progetto Luzzatti. L'opposizione, ora ingrossata dal nucleo dei socialisti è la opposizione che raggranellò 102 voti contro il ministero nella votazione a scrutinio segreto per la domanda di esercizio provvisorio; essa darà immediatamente battaglia al ministero. L'on. Giolitti tornerà però a Roma il 24 gennaio proponendosi di continuare l'opera sua a sostegno del ministero Luzzatti. Ogni previsione per l'avvenire sarebbe dunque azzardata.

Frattanto al ministero si danno gli ultimi ritocchi ai particolari del progetto Luzzatti che perciò verrà pubblicato soltanto fra qualche giorno. Intorno ad esso si hanno questi nuovi particolari, che oltre alla conferma che esso porterà un aumento nelle liste elettorali di un milione e mezzo di elettori, per ciò che riguarda il voto obbligatorio, vengono esonerati dal voto tutti coloro che hanno professioni continue, cioè che non ammettono interruzioni, e coloro che hanno cura d'anime e di corpi. Così gli alti dignitari, come ad esempio i ministri, e i sacerdoti di tutte le religioni. E' una scusante, inoltre, la mancanza di mezzi per recarsi a votare. I contravventori alla obbligatorietà che siano recidivi, saranno temporaneamente allontanati dai pubblici uffici, perderanno il diritto di voto, e non saranno più ammessi ad ottenere onorificenze cavalleresche.

Secondo gli studi del governo, ora gli astensionisti sono in media il 36 per 100 degli iscritti. Di essi, una metà godrà della facoltà di non recarsi alle urne, cosicchè solo il 17 o 18 per cento degli iscritti saranno colpiti dalla legge sulla obbligatorietà.

La cronaca politica della giornata finisce con una notizia... chinese. L'imperatore della Cina ha nominato Gran Mandarino di seconda classe, cioè la più alta onorificenza dell'Impero cinese, dopo quella di prima classe che suole accordarsi ai regnanti, gli ex-ministri degli esteri e della marina, Guicciardini e Bettòlo, il sottosegretario di Stato agli esteri Di Scalea e l'ex-sottosegretario di Stato alla marina, on. Chimienti, per le premure da essi avute, facilitando ed usando speciali trattamenti alla missione cinese venuta recentemente in Italia.

I progetti di legge del ministro Spingardi

Roma, 22

L'*Esercito Italiano* dice che il Ministro della Guerra sta personalmente dando gli ultimi ritocchi al progetto di legge sull'avanzamento e a quello per i sottufficiali.

Nel progetto sull'avanzamento troverebbero posto alcune innovazioni, tra cui quella del ruolo unico per gli ufficiali superiori.

Circa il progetto per i sottufficiali, l'*Esercito* aggiunge che esso sarà presentato quando apparirà senza eccezione che la massa dei sottufficiali è calma ed attende con fiducia l'opera del Ministro, la quale, come fu dichiarato alla Camera, è ispirata al criterio di conciliare quanto è possibile l'esigenza del servizio con un migliore assetto dei sottufficiali.

La pensione ai maestri

Roma, 22

Gli on. Tedesco, Luzzatti, Di San Giuliano, Credaro hanno preparato un disegno di legge di un solo articolo, col quale, modificandosi il primo comma dello art. 16 del testo unico della legge sul Monte Pensioni dei maestri, approvata con regio decreto 31 gennaio 1909, si stabilisce il diritto della pensione cominci a decorrere dopo 24 anni, sei mesi e un giorno del regolare servizio nelle pubbliche scuole.

Il consiglio dell'emigrazione

Roma, 22

Oggi si è riunito il Consiglio dell'emigrazione, sotto la presidenza del sen. Bodio. All'adunanza è intervenuto il ministro degli esteri, il quale, dopo avere rivolto un caldo saluto al Consiglio, ha dichiarato di considerare la tutela degli emigranti come uno dei più alti tra i compiti del suo ufficio. Ha poi accennato all'opera da lui compiuta per i servizi dell'emigrazione e si è dichiarato lieto di aver potuto far approvare la legge 17 luglio 1910 la quale ha introdotto vari miglioramenti alla legge 1901, ed ha segnato un primo e notevole passo verso più larghe riforme.

La commissione per il monumento a Vittorio Emanuele II

Roma, 22

Sotto la presidenza dell'on. ministro Sacchi si è riunita stamane al Ministero dei LL. PP. la commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II.

Aperta la seduta, il ministro ha salutato la commissione che presiedeva per la prima volta ed ha rivolto un pensiero ai membri scomparsi on. Pavoncelli, Koch e Mazzanti; ha esposto lo stato attuale dei lavori, confermando che il monumento potrà essere inaugurato il 4 giugno 1911 per la ricorrenza dello Statuto. La commissione ha accolto con viva soddisfazione le comunicazioni dell'on. Sacchi e ha quindi espresso, su proposta di Ugo Ojetti, auguri di pronta guarigione per il prof. Maccari, assente per malattia.

Aperta la discussione sulle dichiarazioni del presidente essendosi accennato alla questione del palazzetto Venezia, lo on. Sacchi esposte le ragioni che determinarono il governo alla risoluzione adottata, ha dichiarato di ritenere esaurita la questione dopo la deliberazione del Consiglio dei ministri. La commissione ha iniziato poi lo svolgimento del suo ordine del giorno rinviando, per la ora tarda, il proseguimento dei propri lavori alle 17 di oggi stesso.

Riunitasi nel pomeriggio la commissione ha discusso lungamente intorno alla decorazione dei locali interni del monumento, e la sistemazione delle adiacenze, senza però prendere alcuna deliberazione definitiva, avendo ritenuto opportuno di incaricare la sottocommissione di un ulteriore studio in proposito e riferirne al più presto. Il senatore Barracco ha proposto che il monumento sia preparato per l'avvenire anche come mausoleo dei Re d'Italia.

Senato del Regno

Roma, 22

Oggi il Senato ha approvato i seguenti progetti di legge: provvedimenti sanitari per il colera; modificazioni ai dazi doganali per i fucili; indicazioni stradali; ordinamento della carriera d'usciere presso gli uffici giudiziari. Ha poi deciso di rinviare la discussione del disegno per modificare le disposizioni di legge concernenti gli ufficiali giudiziari.

A membri della commissione incaricata di presentare insieme alla presidenza del Senato gli auguri ai Sovrani pel capo d'anno vennero estratti i senatori Sani, Tarditi, Cefalis, De Sonnaz, Goiran, Di Camporeale, Capellini, Lucchini Giovanni, Ponzio-Vaglia; supplenti Giorgi e Solinas-Apostoli.

Il Senato si riunirà il 28 corrente per l'esame dei progetti riguardanti la proroga dei termini che hanno scadenza con la fine d'anno.

Prima di levare la seduta il senatore Casana e il ministro Fani recarono un saluto al presidente Manfredi, che rispose ringraziando.

I relatori sul progetto Daneo-Credaro al Senato

Roma, 22

L'ufficio centrale del Senato che esamina il progetto di legge dell'on. Credaro sull'istruzione primaria, si è riunito oggi ed ha esaurito l'esame degli articoli nominando relatori i sen. Lucca, Mariotti e Scialoja.

Il sindacato peschereccio adriatico

Roma, 22

L'on. Raineri ministro di agricoltura, ha presentato alla firma reale un decreto col quale viene istituito il sindacato peschereccio adriatico, costituitosi per iniziativa della Società regionale veneta per la pesca nello scorso ottobre in Venezia. In tal modo ha finalmente esistenza legale questo istituto che sorge come consorzio delle cooperative pescherecce dell'Adriatico e dev'essere il tramite per il quale le cooperative esistenti e le istituende riceveranno gli aiuti previsti dalla legge 1904.

Non furono poche le difficoltà che si dovettero superare e che ritardarono fino ad oggi, malgrado l'opera di tanti benemeriti, la formazione di questo nuovo ente, destinato ad iniziare quella efficace azione che dovrà condurre i pescatori ad organizzarsi coll'aiuto dello Stato, per usufruire dei provvedimenti di legislazione sociale, già concessi alle altre classi lavoratrici. I sindacati sono anzitutto chiamati a giovare ai pescatori nel campo del credito, sottraendo questi umili lavoratori del mare almeno ad alcune delle molteplici usure che li opprimono, e organizzando l'acquisto collettivo degli strumenti di lavoro e vendite dirette del prodotto ai consumatori.

Nel campo della previdenza i sindacati provvederanno all'assicurazione del materiale peschereccio, nonchè all'assicurazione per le disgrazie accidentali, e per la vecchiaia ed invalidità permanente. Le cooperative, che diedero vita al Sindacato adriatico, rappresentano tutti i compartimenti di quel litorale e precisamente Bari, Ancona, Rimini Chioggia, Venezia.

Il ministro d'agricoltura intende facilitare quanto più è possibile il sorgere degli altri quattro sindacati, poichè esso ha già i fondi rispettivi che rimangono inutilmente stanziati nel bilancio da ben sei anni.

I pacchi postali fino a 10 kg.

Roma, 22

Il *Bollettino Ufficiale* del Ministero delle PP. e TT. pubblica che sono ammessi, in via di esperimento, pacchi oltre 5 chilogrammi fino a 10, da o per gli uffici nazionali di Costantinopoli, Smirne, Salonicco, della Canea, di Tripoli, Bengasi, Gerusalemme, Durazzo, Valona, Scutari.

Rispetto all'Italia, possono spedire e ricevere tali pacchi gli uffici sede dei capoluoghi di provincia e quelli serviti da porto o da stazione ferroviaria, che non disti più di 2 Km. La tassa di francatura di tali pacchi è di lire 1.40; ma la loro consegna è eseguita in ufficio ed il loro volume è limitato a 100 decimetri cubi. Essi sono suscettibili di assegno, di dichiarazione di valore, di porto assegnato e di affrancazione daziaria, e son sottoposti alla tassa addizionale di lire 0.70 quando hanno la qualità di ingombranti, ossia eccedono, fino ai limiti prefissi, le dimensioni ordinarie. Sono ammessi anche con volume da 100 a 150 decimetri cubi; ma in questo caso sono considerati ingombranti e sottoposti all'aumento di tassa sopra indicato.

Lo stesso Bollettino pubblica che le corrispondenze raccomandate scambiate fra l'Italia e la Turchia potranno essere ora in avanti gravate di assegno fino al limite massimo di lire 500, pari a 2195 piastre.

I saggi dell'interesse per il 1911 sui depositi e sui prestiti

Roma, 22

Con decreto del 15 corrente mese il ministro del tesoro, on. Tedesco, ha determinato che i saggi dell'interesse sui depositi e sui prestiti presso la Cassa Depositi e Prestiti e sui depositi presso le casse postali di risparmio, siano fissati pel prossimo anno 1911 nelle seguenti misure: del 2,64 per 100, netto, sui capitali a risparmio depositati nelle casse di risparmio postali, del 4 per 100 netto sui prestiti da concedersi dalla cassa Depositi e Prestiti e sui capitali dei prestiti già concessi e da trasformarsi, del 2,40 per 100 netto sui depositi per cauzioni da eseguirsi presso la cassa Depositi e Prestiti, da contabili, impresari, affittuari, appaltatori, ecc.; del 2,20 per 100 netto, sui depositi volontari di privati, corpi morali e pubblici stabilimenti; del 2,20 per 100 netto sui depositi obbligatori giudiziari od amministrativi.

La salute pubblica in Italia

Roma, 22

Dalla mezzanotte del giorno 20 alla mezzanotte del 21 corrente sono pervenute le seguenti denuncie: A Castelvolturno un caso e nessun decesso; ad Elena un caso e nessun decesso; a Palermo (manicomio) due casi e nessun decesso; a Pietraporzia un caso seguito da decesso.

Bollettino degli Interni

Roma, 22

Il bollettino del Ministero dell'Interno pubblica un decreto ministeriale che bandisce un concorso a dieci alunni per gli impieghi di prima categoria nell'amministrazione degli achivi di Stato. Per essere ammessi al concorso, oltre ai documenti di rito, occorre presentare la laurea in giurisprudenza.

Il termine per la presentazione delle domande scade il 28 febbraio 1911. Gli esami consisteranno in quattro prove scritte ed una orale.

Sono state concesse le seguenti medaglie di argento al merito di servizio di pubblica sicurezza, con soprasoldo di lire 100 annue: Musotti sottobrigadiere, Battistini guardia scelta, Parocchi guardia scelta.

Amministrazione provinciale — Daodiace alunno da Belluno traslocato a Modena; Schioccolini id. da Treviso a Pisa.

Personale ragioneria — Pari ragioniere dall'aspettativa a Belluno.

Pubblica Sicurezza — Traslocazioni: Campaila delegato da Cologna Veneta a Vigevano, Stevanoni id. da Verona a Spezia, Piccoli vice commissario da Udine ad Ancona. — Dal Castagnè commissario in aspettativa destinato a Venezia — Antoniazzi vice questore a Venezia, collocato a riposo — Zambardi vice commissario a Venezia collocato a riposo.

Il progetto di legge del governo francese contro lo sciopero ferroviario

Parigi, 22

Il Governo ha presentato oggi alla Camera i tre progetti di legge relativi allo sciopero.

La relazione che precede il primo progetto, relativo al «sabotage», rileva che bisogna reprimere gli atti di «sabotage» senza colpire la libertà sindacale, e bisogna infierire contro gli istigatori del «sabotage». La relazione premessa al secondo, relativo alla polizia delle strade ferrate, dice che questo disegno di legge completa il precedente ed uguaglia al «sabotage» l'abbandono del servizio degli agenti ferroviari. La graduazione delle pene previste è stata già indicata.

Il terzo progetto tende a regolare pacificamente i dissensi collettivi fra gli agenti ferroviari e le società. Il progetto regola poi la procedura della conciliazione e dell'arbitrato e proibisce a tutte le associazioni di preparare e di dichiarare lo sciopero ferroviario, sotto la pena di multa e prigione. Le pene sono aumentate se lo sciopero si verificherà sopra divergenze già regolate dall'arbitrato.

Gli ufficiali inglesi processati per spionaggio

Condannati a quattro anni di fortezza

Lipsia, 22

Dopo l'audizione dei testimoni, il procuratore dell'impero pronunzia la sua requisitoria, dichiarando che non fu già un esagerato timore di spionaggio quello che provocò la presente azione giudiziaria, ma che trattasi di spionaggio sistematico, esercitato su posizioni fortificate nel mar del nord. Lo stesso Frenck ha confessato che egli e il suo collega avevano l'intenzione di esercitare lo spionaggio. Infine il procuratore dello impero ha chiesto pei due accusati sei anni di fortezza, computando il sofferto.

I due ufficiali furono condannati a 4 anni di fortezza meno due mesi di carcere preventivo.

La sentenza dice che il tribunale considera non trattarsi di delitto compiuto, ma di tentativo di reato previsto nel paragrafo primo della legge sullo spionaggio. Il tribunale non disconosce tuttavia il grave pericolo del modo di agire degli accusati, nè i grandi danni che avrebbero potuto derivarne o forse già ne derivarono.

Gli ufficiali saranno graziati?

Berlino, 22

La *Vossische Zeitung* crede che dopo aver scontato parte della loro pena, i due ufficiali inglesi, accusati di spionaggio, saranno graziati, come lo furono altri ufficiali stranieri. Essi non sono dei delinquenti, ma gentiluomini consci della loro forza e del loro amore per la patria e i tedeschi possono dire: «Dimentichiamo questo affare».

La *Post* si oppone a che sia concesssa la grazia. Con tale clemenza non si può in alcun modo assicurare la pace, ma si eccita l'ardore bellicoso di qualcuno.

Tafferugli tra realisti francesi

Parigi, 22

Il *Paris Journal* dice che all'uscita da una riunione del comitato realista della Senna tenuta a Batignolles, una scenata è scoppiata tra i partigiani e gli avversari dell'*Action Française*. Sono state scambiate numerose bastonate.

Nessun arresto.

Tre studenti di medicina arrestati per procurato aborto

Parigi, 22

I giornali segnalano l'arresto di uno studente e della sua amante, come pure di altri due studenti di medicina, implicati in un grave affare di procurato aborto. Un feto è stato trovato presso uno degli accusati, due feti e delle lettere che sembrano stabilire la presenza degli aborti, sono stati scoperti nel domicilio di un altro, il quale era in procinto di laurearsi.

L'aurea fonte degli oratori socialisti

Parigi, 22

Il *Gaulois* ritiene che un grande impresario argentino impegnerà Jaurès per fare una tornée nell'estate prossima di venti conferenze nella repubblica argentina, in ragione di 4 mile lire ciascuna. Jaurès avrà pure rimborsate le spese di viaggio.

Italiano condannato a morte a Parigi

Parigi, 22

La Corte d'Assise della Senna ha condannato a morte certo Francesco Bianchini di Genova, di 28 anni, che uccise a colpi di rivoltella a Auberbidier il diciassettenne Andrea Rollo, per spirito malvagio.

Dopo le elezioni in Inghilterra

Gli unionisti contro i liberali

Londra, 22

Una commissione di militanti unionisti, detta *Il Risveglio*, perchè pretende di dare la diana politica, ha pubblicato iersera il seguente appello di battaglia: Un verdetto di sorpresa, una diminuzione di oltre 200,000 voti, una lista di elettori iscritti talmente antica che numerosi elettori non vi sono più inclusi sono i titoli in nome dei quali il gabinetto liberale proclama la guerra e si gloria della vittoria. Egli si propone di ridurre in polvere la costituzione, mentre metà degli elettori sono assolutamente contrari alla rivoluzione. Il partito unionista non sopporterà mai ciò. Lotterà senza pietà su tutta la linea contro il «Parliament Bill» il quale, se resiste al dibattito dinanzi a una Camera, sarà rigettato dall'altra. Nessuna minaccia impedirà ai lordi di compiere il loro dovere verso la nazione.

Stritolato dall'automobile

Bucarest, 22

Theodoru, segretario generale dell'istruzione pubblica, è rimasto ucciso in un incidente automobilistico durante un viaggio di ispezione.

Il colera a Costantinopoli

Costantinopoli, 22

Sono stati constati ieri 43 casi di colera e 23 decessi.

La polemica intorno al Carducci

Io non so se il pubblico della *Gazzetta* abbia seguito e segua la polemica Carducciana che, da qualche tempo, si dibatte pei giornali della Penisola. Poichè l'inchiostro versato fu molto; e molto se ne prepara ancora nei calamai dei polemisti, il volerne dare ragguaglio in una colonna di giornale sarebbe tentar di raccogliere nel cavo della mano tutte le acque del mare. E già Ettore Romagnoli che, reagendo, fu il primo a suscitar la battaglia, sta per raccogliere in volume (e il volume avrà trecento pagine: badate!) gli scritti d'attacco e di difesa che egli venne pubblicando via via. Del resto a sentir narrare le vicende di questa polemica io credo che anche molti indifferenti si divertirebbero. Il nome dei polemicanti è già di per sè assillo di curiosità anche sulle torpide fibre delle menti più senilmente estranee alle vicende della letteratura. Da una parte Benedetto Croce, nel cui nome combattono i discepoli fidi: Prezzolini-Bellonci-Borgese-Cecchi. Dall'altra Vincenzo Morello e un artista mirabilmente duttile che, dopo aver dato all'Italia forse il maggior monumento di versione poetica che essa possegga, si pianta fra i giornalisti con penna che sembra rapita a qualche critico francese dell'ultima generazione: Ettore Romagnoli. Infine un giovane forte novelliere e geniale poeta: Massimo Bontempelli. E costoro si sono accapigliati. E lo sapete perchè? Per una ragione semplicissima: per Giosuè Carducci. I primi hanno cominciato a discutere il poeta con una critica che era sì rispettosa, ma che parve ai secondi troppo acerba. Veramente non è il caso di entrare a distribuire le parti fra questi combattenti che, mentre scrivo, stanno riponendo, pare, le spade nel fodero. E non parlerò di loro. Ma perchè può essere interessante per molti il conoscere come avvenne che, d'improvviso, fra l'incondizionata ammirazione al Carducci, surse qualche voce discorde, ricorderò soltanto «la prima favilla».

Hanno a mente i lettori quel libro nel quale l'anno scorso Enrico Thovez, pur riconoscendo che il Carducci era stato un perfetto galantuomo, ne liquidava la fama di poeta e ne discuteva quella di critico? Ebbene, quel libro (chi l'avrebbe previsto dopo l'apoteosi funebre del poeta?) trovò generali laudatori e passò di mano in mano, se non di cervello in cervello, trionfante. Ma qualche mese dopo ch'esso era uscito, il Romagnoli, nella «Nuova Antologia» mentre denunciava alcuni solenni granchi che il Thovez, al di fuori del mare delle impressioni, aveva preso in quello dei fatti, protestava contro quest'opera di demolizione che gli pareva folle. Benedetto Croce invece, pur lontanissimo del consentire col Thovez in tutto o in parte, accettava di cominciare un suo studio critico sul Carducci prendendo le mosse da quello demolitore del critico Piemontese. La cosa forse spiacque ad alcuno. Ma, in realtà, il Croce parlava del poeta morto con la consueta sapienza, con venerazione e con rispetto altissimi. Nè la sua critica avrebbe probabilmente turbato nessun ammiratore del Carducci se qualche scolare del Croce, forse fraintendendo il gesto del Maestro che, senza intenzione, prendeva le mosse del libro del Thovez, non fosse giunto ad eccessive conseguenze Anticarducciane. E da ciò la battaglia.

Della quale io non parlerò, tanto più che la cosa interessantissima nelle sue linee generali, potrebbe diventare noiosa a molto pubblico nei particolari. Ma certo molti lettori potranno domandare curiosamente quale ne fu o quale sembrava esserne l'esito. Insomma: il Carducci fu o non fu sommo poeta e sommo critico?

Ecco: a quello che si vede e si intende, pare che gli Italiani possano mettersi un'altra volta il cuore in pace e ripensare quello che pensavano cinque o dieci anni fa: essere il Carducci sommo poeta e sommo critico. Difatti man mano che la battaglia volge alla fine, gli spiriti bellicosi si attutiscono e la loro discordia si compone in una conclusione che, probabilmente, solo un giuoco di parole ha ritardato fin qui.

Dagli spalti più minacciosi dell'anticarduccianesimo si sventola bandiera bianca e si dice agli avversari: «Badate: voi, o amici, in fondo in fondo avete sognato. Noi, lungi, dall'essere anticarducciani ci vantiamo ammiratori del poeta. E noi abbiamo inteso di trattarlo come si tratta un grande. Voi invece avete giudicato gesto profanatore, questa o quest'altra limitazione che uno studioso suggerisce onde cercare di meglio intendere il significato e il processo della poesia del Carducci. Così voi avete travisato il nostro pensiero». Ed io credo che costoro che così parlano abbiano ragione e che gli altri, di fronte a tali parole, possano rimanersene quieti. In fondo i difensori del Carducci avevano preso per moto anticarducciano qualche frase o sbadata o audace che alcuni giovani scrittori avevano gettato senza supporre che alcuno potesse fermarsi e raccattarla. Ed ora hanno spiegato così limpidamente l'equivoco da disarmare ogni volontà avversa.

Così io credo che poche polemiche possano vantarsi di essere giunte in porto più felicemente di questa, la quale, fra la montante marea delle parole è riuscita a gettare a riva una conclusione precisa.

Pensiamo a quelle sfide troppo cavalleresche che per una parola male interpretata due uomini si lanciano ipso facto senza curarsi di approfondirne le ragioni e le origini. E ne avviene il duello. E si battono e restano feriti. Ma quando si tendono la mano per offrirsi reciprocamente le scuse, improvvisamente si accorgono che il malinteso era già spiegato da un pezzo e che essi si sono battuti per una questione nella quale erano perfettamente d'accordo.

E d'una cotal fine debbono essere lieti prima di tutto gli Italiani che, nella concorde ammirazione al Carducci, possono

trovare ancora uno di que' motivi di casione che il genio della stirpe sembra mandare di tanto in tanto alle generazioni più bisognose. Perchè il Carducci resta ancora l'ultimo e supremo contemperamento della cultura e dell'istinto creatore suggellato da una coscienza patria, resta l'ultimo completo trionfo del genio latino. E per volgere d' anni e tramutarsi di spiriti, quando l' anima della stirpe italica sarà per prorompere a nuova gloria di opere, si rivolgerà necessariamente al Carducci come all'ultima insegna.

Così si spegne lietamente questo intermezzo Carducciano che, di notevole, non lascierà se non un libro di scritti polemici da parte del Romagnoli.

In Italia da più di un decennio un libro di scritti polemici letterari non usciva. Col che si dimostra che noi viviamo nel secolo d'oro.

G. Toffanin

Concorso nelle P. P. e T. T.

Roma, 22

Il Bollettino Ufficiale del Ministero delle Poste e Telegrafi dichiara aperti i seguenti concorsi:

Per il posto di titolare dell'ufficio postale-telegrafico di Terlizzi, in provincia di Bari (retribuzione L. 3980; cauzione L. 11.700);

Per il posto di titolare dell'ufficio postale-telegrafico di Acquapendente, in provincia di Roma (retribuzione L. 3400; cauzione L. 10.200);

Per il posto di titolare dell'ufficio postale di Palena, in provincia di Chieti (retribuzione L. 2400, cauzione lire 7200);

Per il posto di titolare dell'ufficio postale di Piedimulera in provincia di Novara (retribuzione L. 2290, cauzione L. 6600).

Le elezioni amministrative a Milano
Le leghe operaie per i socialisti

Milano, 22

Questa sera, il Consiglio generale delle Leghe che fanno capo alla locale Camera del lavoro, con soli 8 voti di maggioranza deliberava di appoggiare per le prossime elezioni amministrative, la lista socialista, nella quale avrà una rappresentanza la classe organizzata.

La commissione esecutiva, che raccomandava un ordine del giorno in cui si deliberava l'astensione, è rimasta in minoranza.

A proposito d'una recente pubblicazione

Carissimo Direttore,

La recente pubblicazione *Crispi ed i Mille* richiamando più che mai intensa l'attenzione sul lagrimato grande uomo di Stato, cui la storia imparziale rende ormai, e renderà ancor più nell'avvenire, fulgida giustizia contro gli assassini della sua vita civile e politica, desta amara riflessione nel constatare come un uomo, al pari del patriota siciliano, *primo per senno*, come attestò Giuseppe Garibaldi, nella famosa spedizione dei Mille, sia stato combattuto fino al punto da esigere che, deferito all'Autorità giudiziaria ordinaria, fosse cacciato in galera quasi un volgare malfattore. Proprio di questi giorni, riandando la seduta del 23 marzo 1898, che non segna, per fermo, la pagina più benemerente e più gloriosa della storia parlamentare italiana, si è esacerbato nell'animo mio l'amarezza infinita per le ingiuste ingiurie, vigliaccamente lanciate contro colui, che fu, ormai per consenso di tutti uno dei più grandi fattori della Patria Unità. Ora, ad esibire una, tra le tante mendaci prove, onde si voleva colpire il Crispi, basta leggere il discorso, onde l'autore dell'ordine del giorno, concordato fra lui e la trinità ministeriale Di Rudinì, Costa, Brin, cui Crispi ad incommensurabile altezza sovrastava, e che operavano *unguibus et rostris* a volere, con ogni mezzo, preferentemente i più illeciti, la morte politica e civile di Francesco Crispi, basta leggere le seguenti precise parole del medesimo autore (1) dell'ordine del giorno che fu poi, pure in sott'ordine, vanto e decoro del Ministero Sonnino — Ministro del Tesoro nel Gabinetto Crispi. « Se si citino in opposto gli esempi inglesi, perchè in Inghilterra il *Primo Ministro è il Ministro del Tesoro e quindi* « è naturale che ivi queste diverse funzioni possano restare unite ». La panzana mi sembrava così grossa che volli consultare in proposito la mia piccola biblioteca inglese. Ora ne rilevo che, per trovare un esempio di un Primo Ministro Inglese, che coprisse anche la carica di Cancelliere dello Scacchiere (attualmente Lloyd George) è d'uopo rimontare agli anni 1880-81, quando Gladstone nel suo secondo ministero, copriva appunto le due cariche. Ma in seguito niun altro primo Ministro, neppure lo stesso Gladstone nelle sue terza e quarta amministrazione, ha più cumulato quei due Ministeri. Prima del 1880, lo stesso Gladstone copriva quelle due cariche per pochi mesi, come presso noi in un *interim*. Nel 1873-74, Sir Roberto Peel ebbe quelle cariche per pochi mesi negli anni 1834-35; così Giorgio Canning per quattro mesi nel 1827; Spencer Perceval dal 1809 al 1812, quando venne assassinato; Guglielmo Sitt dal 1804 al 1806; Addington dal 1801 al 1804 e Guglielmo Pitt dal 1789 al 1801. Donde risulta che il cumulo delle due cariche avveniva più sovente un secolo indietro; ma da 28 anni non si è più avverato, anche perchè l'enorme lavoro, che oggidì incombe sul Primo Ministro, non gli lascierebbe agio di occuparsi di altre mansioni. Il Primo Ministro (Titolo ufficialmente ignoto nella Costituzione Inglese fino a pochi anni indietro, si chiama ufficialmente « Fiest Lord of the Treasury », ma questo è un semplice avanzo degli usi antichi. Generalmente il Cancelliere dello Scacchiere viene considerato come il Luogotenente del Primo Ministro, specialmente quando questi, essendo membro della Camera Alta, non può intervenire in quella dei Comni.

Termino questa breve nota, che varrà, se non altro, a dimostrare la vacuità della pseudo erudizione di certi radicali, rilevando che quell'Ordine del Giorno, che la Camera, nella sua onestà, nella coscienza dell'enorme infamia, che si voleva perpetrare e nel suo alto patriottismo, respinse a grande maggioranza, raccolse, in un edificante amoroso amplesso, gli uomini dell'Estrema e non pochi di Destra, nobili e proprietari, per i quali e per la difesa dei cui interessi Francesco Crispi affrontava sereno ed imperturbabile, nella fede di difendere la giustizia, le ire furiose dei Partiti sovversivi.

Cordiali saluti dal

tuo aff.mo amico
F. d.r SANTINI.

(1) *Si tratta dell'on. Alessio.* — (N. d. R.)

CRONACA CITTADINA

Un investimento
fra due treni passeggeri nella stazione di Mestre
14 viaggiatori leggermente feriti

Le prime notizie a Venezia - Partenza di autorità

Iermattina dopo le sette perveniva alle autorità ferroviarie ed alla questura di Venezia, un brevissimo fonogramma che avvertiva di uno scontro avvenuto fra due treni alla stazione di Mestre. Si parlava di feriti, ma non se ne citava il numero. Poi i fonogrammi ed i telegrammi si susseguirono uno dopo l'altro, ma sempre senza dare indicazioni precise. — Non si riusciva a sapere, da parte degli interessati, di quali treni precisamente si trattasse, nè se lo scontro era avvenuto fuori della stazione di Mestre verso Venezia o dalla parte opposta, oppure nell'interno della stazione stessa. Nulla, insomma. — Tutte le notizie erano concise, stillate poi in un modo enigmatico, come succede sempre dopo un incidente che coinvolge un certo numero di persone e di responsabilità. Tutto assieme si riteneva che l'investimento avesse determinato un piccolo disastro e perciò dopo aver invano atteso ulteriori notizie, le principali autorità veneziane si recarono alla stazione ferroviaria di Venezia per partire col prossimo treno, per Mestre.

Partivano, infatti, il Prefetto comm. Nasalli-Rocca, il questore comm. Gervasi col suo capo di gabinetto commissario cav. Tinti, il maggiore dei carabinieri Co. Omati, il tenente Pesavento, il capitano delle guardie di città Stresino, il giudice istruttore di servizio avv. Cagnoni, il Sostituto Procuratore del Re avv. Colpi ed il cancelliere Del Giudice. Il treno che trasportava a Mestre le autorità era l'accelerato di Trieste delle 9.35.

Intanto a Venezia si veniva a sapere questo: il treno investito era l'accelerato 1428 di Verona partito da Venezia alle 6, il treno investitore l'accelerato 1532 della linea Cervignano-Trieste partito pure da Venezia alle 6.10. Il primo treno si trovava fermo sul binario sotto la tettoia di Mestre, quando alle 6.27 veniva investito alla coda dall'accelerato di Trieste. Fortunatamente l'urto non fu disastroso perchè la locomotiva investitrice andava a cozzare contro un vagone carico di balle di seta, che servì ad attutire il colpo.

Queste le prime notizie, ma il numero dei feriti, più o meno gravemente, si faceva ascendere ad oltre una ventina, fra i quali si diceva trovarsi un assessore di Mestre, in viaggio con la famiglia diretto a Mantova, ed un noto avvocato di Venezia.

Le notizie più complete non arrivarono a Venezia che al ritorno da Mestre delle autorità che si erano colà recate per il sopraluogo, ma in città l'impressione di una disgrazia grave rimase per quasi tutto il giorno, e molti si recarono alla stazione ferroviaria a chiedere notizie dove però venivano subito tranquillati.

Il treno investitore e il treno investito

I feriti erano meno di quanti dapprima si temeva e nessuno di essi si trovava in condizioni allarmanti. Sul luogo le notizie si potevano avere agevolmente.

Il treno accelerato 1428 di Verona, partito come dicemmo alle 6, era giunto in stazione a Mestre con appena quattordici minuti di ritardo, causato, a quanto risultò poi dalle dichiarazioni del personale viaggiante, dall'inevitabile cattivo funzionamento dei freni. Conduttore della locomotiva del 1428 era il macchinista Montevecchi Eugenio, capotreno Coltro Eside Alceo, frenatori Paccagnella Antonio e Antonio Dal Soglio, tutti del deposito di Venezia.

Sul treno i passeggieri non erano molti e fra questi si trovava anche una piccola squadra di ferrovieri che andava ad assumere il servizio a Schio. In quell'ora il movimento di convogli a Mestre non è eccessivo, come in altre ore della giornata, ma cionondimeno il lavoro è sempre forte. — Quasi tutti i passeggieri si trovavano nei rispettivi vagoni, meno i guardiafreni e pochi altri viaggiatori che stavano sul marciapiedi. — La mattinata era limpida, una bruna leggera soltanto si alzava dalla Laguna, ma tenue, che a quanto si affermò non ostacolava nè rendeva difficile il rilievo delle segnalazioni ancora illuminate.

Tutto ad un tratto, l'accelerato di Verona veniva scosso, quasi di sorpresa, con una violenza grandissima, che lo faceva sobbalzare fino alla testa, da un urto poderoso e secco sopportato alla coda.

Era il treno investitore, l'accelerato 1532 di Trieste, che arrivava.... a destinazione. — Il macchinista s'era accorto troppo tardi che il binario sul quale il suo convoglio correva era ingombro, per poter chiudere i freni in tempo così da evitare l'investimento e la locomotiva con un lieve rallentamento andava a sbattere contro l'ultimo vagone del treno di Verona. — Questo, per fortuna, era carico, come dicemmo, di balle di seta. Il vagone rimase malconcio ma il carico servì come di cuscinetto resistentissimo ed elastico, dimodochè venne salvato si può dire per questo solo ed unico motivo il secondo vagone, il penultimo cioè, che era un vagone di terza classe. — Questo non riportò che lievi avarie, soltanto i viaggiatori avvertirono più forte degli altri la scossa prodotta dall'urto.

Guidava la macchina del diretto di Trieste il macchinista Ciro Franzoia, capotreno era Angelo Peloi, frenatori Ernesto Zanchi e Domenico Rebecchi del deposito di Udine.

Le conseguenze dell'urto

Apriamo una parentesi. E' inutile descrivere il panico che si produsse fra i viaggiatori, in seguito al cozzo, passato il primo istante di sgomento. — Da tutti i vagoni si alzarono strilli altissimi di donne e di bambini, giustamente spaventati a quell'improvviso e ruvido urtone. — Gli sportelli si apprirono uno dopo l'altro e tutti balzarono giù. Fra la folla dei viaggiatori, i quali nel primo momento non avevano potuto rendersi conto di che cosa era veramente accaduto, cominciarono ad aggirarsi doloranti i feriti. Alcuni perdevano sangue che si coagulava, subito stagnando le ferite, alla brezza rigida dell'alba. — La scena suscitava un po' di impressione, anche perchè si dubitava che qualcuno avesse potuto esser rimasto ferito in modo grave.

Dagli uffici della stazione di Mestre, dai parchi di manovra, dai locali di deposito usciva fuori tutto il personale che si trovava presente, per iniziare e procedere ai lavori di soccorso. Intanto veniva dato avviso oltre che alle autorità di Venezia a quelle di Mestre e si recavano sul luogo i carabinieri coi comandante, il delegato Di Palma ed altri funzionari. — I feriti venivano condotti nella sala di infermeria e curati subito. Si trattava in gran parte di cose leggere. Soltanto un signore che dapprima non venne riconosciuto e che era l'avv. Antonio Scrinzi di Venezia, si lagnava di forti dolori al capo e si trovava infatti in condizioni peggiori degli altri. — Alla medicazione provvedevano il maggiore Giuseppe Tomba di Venezia che viaggiava sul treno investitore ed era rimasto incolume ed i due medici delle ferrovie Tomai e Perinelli. — L'avv. Antonio Scrinzi aveva riportato delle escoriazioni al naso ed alla fronte e presentava fenomeni di commozione cerebrale. Aveva sbattuto la testa contro una parete del vagone. L'avv. Scrinzi era il solo ferito, che destasse un po' d'apprensione, quantunque sia opinione (e noi lo auguriamo) che probabilmente i fenomeni scompariranno in seguito ad un po' di riposo ed alle cure del caso.

I feriti

Gli altri feriti, avevano dolori vaghi, escoriazioni e contusioni e cioè:

Il conduttore Andrea Fabris del deposito di Venezia, in viaggio per Schio, aveva delle contusioni al petto.

Il signor Francesco Ellero, abitante a Venezia in Campo San Bartolomeo 5274, una ferita lacero contusa alla fronte ed una contusione alla nuca.

L'operaio Giotto Spadon, una ferita lacero contusa alla regione zigomatica sinistra.

Il frenatore Ernesto Zanchi, del deposito di Venezia, di servizio sull'accelerato di Trieste, una ferita con ematoma al braccio destro.

Angelo Peloi, del deposito di Udine, capotreno pure dell'accelerato di Trieste, si lagnava di dolori alla regione dorso-lombare ed aveva alcune leggiere contusioni.

Il signor Arturo Taroso, viaggiatore di commercio per conto della ditta Crivellaro di Venezia, contusioni alla schiena.

Ciro Franzoia, conduttore dell'accelerato di Trieste, appartenente al deposito di Venezia, una forte contusione alla regione occipitale sinistra.

Cesare Marchio, di Villach, leggere contusioni.

Il signor Emilio Gelsomini leggiere escoriazioni e contusioni.

Il signor Arturo Vanti, assessore comunale di Mestre, una contusione al naso.

La signorina Vanti Lina Pia, sua figlia, una contusione alla fronte.

Domenico Rebecchi, frenatore del deposito di Udine, viaggiante per servizio sull'accelerato di Trieste, si lagnava di dolori alla clavicola destra.

Il signor Virgilio Modenesi, da Castagnaro in provincia di Verona, una escoriazione alla regione mastoidea destra ed una contusione al parietale sinistro, con ematoma.

Questi 14 feriti, venivano dunque medicati nella sala di infermeria della stazione di Mestre e tutti si trovavano in grado di ripartire, o per recarsi alle destinazioni cui erano diretti o per fare ritorno a Venezia.

Quelli di Mestre, infatti, rimasero a Mestre; gli altri si decisero a far ritorno a Venezia, meno i signori Cesare Morchio ed Emilio Gelsomini, che proseguirono la strada.

Per legalizzare però le ferite da essi riportate, l'autorità telegrafava immediatamente a Portogruaro per il primo ed a San Donà di Piave per il secondo, dove erano cioè diretti.

Le avarie

Mentre i medici curavano i feriti nell'infermeria, fuori, sotto la tettoia, ferveva il lavoro di riassestamento dei due convogli. Di riassestamento, per modo di dire, perchè il materiale non aveva riportato avarie di notevole importanza, eccettuato il vagone di coda del treno 1428 di Verona, quello col carico delle sete rimasto squinternato malamente ed il vagone antecedente che era di terza classe e che riportò lievi danni; qualche squarcio e delle roture di cristalli ai finestrini. Altri cristalli andavano rotti in questo o quello scompartimento dei 2 treni, ma meno di quello che si poteva prevedere, data la violenza, anco se non disastrosa, dell'urto.

La macchina del convoglio investitore quello di Trieste, non aveva nel cozzo sofferto nulla o quasi nulla, e si trovava in condizioni da poter proseguire il viaggio. Però a scanso di sorprese venne fatta ritirare, e sostituita con un'altra del deposito di Mestre.

Dal treno di Verona venivano sganciati i due ultimi vagoni e nei due treni, poco dopo, riprendevano i loro posti quasi tutti tranquillati, i viaggiatori della linea di Verona e di quella di Cervignano-Trieste.

Qualcuno rinunciò a proseguire e si fermò a Mestre, per ritornare quasi subito dopo a Venezia col primo treno in partenza.

Il servizio di transito dei treni sotto la stazione di Mestre non era stato interrotto che per un tempo brevissimo, e se ritardi vi furono iermattina negli arrivi a Venezia, questi non dipesero che in modo secondario dall'investimento. Il servizio veniva ripreso normale in meno di mezz'ora.

I due convogli, cioè il 1428 accelerato di Verona e 1532 accelerato di Trieste, riprendevano ciascuno la propria rotta con non molto ritardo.

Quali le cause? - Inchieste in corso

I medici avevano febbrilmente lavorato da una parte, il personale delle ferrovie da un'altra e le autorità convenute sul luogo avevano condotto con sollecitudine una prima inchiesta per conoscere le cause che avevano provocato lo investimento. Nulla di positivo però venne fuori, malgrado si sia tentato ogni mezzo per sapere la verità. Il personale della stazione di Mestre si mostrò concorde nell'affermare che il disco del binario d'arrivo dei treni provenienti da Venezia era chiuso e questo segnale, se scorto, era sufficiente a far fermare per via l'accelerato di Trieste, partito da Venezia 10 minuti dopo di quello di Verona.

Il macchinista del treno investitore e l'altro personale ha dichiarato che il disco era aperto, segnava quindi via libera ed aveva perciò proceduto tranquillo a velocità regolare, rallentando, come di solito, all'approssimarsi sotto la tettoia.

L'origine prima dell'investimento dipende naturalmente dal fatto che i freni del treno di Verona funzionarono male, chè, in caso contrario, non avrebbe avuto ritardo e sarebbe quindi ripartito prima del sopraggiungere del 1532. — Ma questo non vuol dir niente, perchè vi sono cause infinite che possono inchiodare un treno dentro una stazione o lungo la linea. E' perciò che esistono i segnali ed i segnalatori. Nel caso speciale dunque, l'unica circostanza che deve venire assodata e che ancora non lo fu, si è, se il disco d'ingresso dalla parte di Venezia nella stazione di Mestre era aperto od era chiuso.

L'autorità ed il giudice istruttore non avendo potuto stabilire questo, ed essendovi per conseguenza una assoluta incertezza, non procedettero ad alcun arresto. Però l'inchiesta da parte dell'autorità verrà continuata, mentre una, per conto proprio, ne condurrà l'amministrazione delle Ferrovie del Compartimento di Venezia.

Riepilogando quindi, un'allarme giustificabile, ma sproporzionato alla gravità dei fatti, che come si può vedere non hanno una notevole importanza; giustificabile tanto più poi, se si pensa che in principio si parlava di molti feriti e addirittura di un morto, e che a Venezia, per vera fortuna forse, fino adesso, gli incidenti ferroviari, salvo lo sconfinamento di qualche locomotiva nel bagagliaio, non si manifestano con troppa frequenza.

I feriti ritornarono a Venezia con uno dei treni di passaggio per Mestre, arrivando qui prima del mezzogiorno, e riguadagnarono subito le loro case. Alla spicciolata ritornarono pure a Venezia prima del mezzodì le autorità che si erano recate a fare il sopraluogo e che avevano guadagnata una..... scampagnata.

Un po' di impressione rimase in città fino alla sera, fino a quando cioè non uscirono le notizie o non le diedero i telefoni — ahimè! — trillanti.

Letture poetiche
all'Università Popolare

Ieri sera nella sala dell'Ateneo, dinanzi all'uditorio affollato e commosso dell'Università Popolare, Ettore Bogno lesse, con l'arte sua squisita, numerose poesie fra le più espressive del tempo nostro, premettendo alla lettura alcune osservazioni acute e geniali sulle condizioni punto favorevoli e sui caratteri della poesia contemporanea.

Lesse prima *Fuori alla Certosa di Bologna* del Carducci, poi alcune poesie uscite da poco, nelle quali è manifestata l'incertezza di molte anime di fronte al problema religioso: *La fede* di Ugo Ojetti, *Verso la Fede* di Guido Gozzano, *Il crepuscolo della fede* di Fausto Valsecchi, *Deo ignoto* di Francesco Chiesa, *Nel vuoto* di Giulio Orsini (D. Gnoli).

Fece quindi conoscere tre fra le migliori liriche del volume « Esperimenti metrici » pubblicato di recente da Eugenio de Lupi: *Primo maggio, Alba lunare, L'ultimo pegno.*

Lesse in fine *Vanni e Vanna* e *L'orgoglio* di Ada Negri.

Ad ogni poesia il conferenziere fece precedere una breve illustrazione; si diffuse specialmente, e nobilmente, sul problema religioso che affatica non solo i poeti ma tutti gli uomini del tempo nostro che hanno coltura ed elevatezza di sentimento.

Alla fine della sua bella introduzione e dopo ogni poesia letta il Bogno riscosse vivi applausi, e, a conferenza terminata, ebbe molte meritate approvazioni.

Alberi di Natale
All'Ospedale ed al Pro Schola

La festa dell'albero di Natale pei bambini degenti all'ospedale civile avrà luogo oggi venerdì 23 alle ore 4 pomeridiane. — Vi potranno intervenire gli offerenti ed i benefattori.

Domani — sabato — invece una festa uguale seguirà alle ore 15 nei locali del Pro Schola in Lista di Spagna, festa che è iniziativa delle Patronesse dell'Asilo.

Un gentile pensiero del ministro della marina

S. E. Leonardi Cattolica avendo saputo che nella Nave Asilo « Scilla » si rinnoverà quest'anno la famigliare festa della infanzia « l'Albero di Natale », ha incaricato il prof. D. Levi Morenos di acquistare per l'*Albero dei Marinaretti* un regalo come sua offerta personale.

Onoranze a un vecchio veterinario

Ieri, 22, a nome dei colleghi di molte parti d'Italia, il veterinario direttore del Pubblico Macello di Padova presentò all'egregio dottor Antonio Trevisan nella ricorrenza del 25.o anniversario dalla sua nomina a direttore del nostro importante stabilimento di mattazione, una medaglia d'oro in segno di stima e di affetto. Ed è bene meritata quest'affettuosa manifestazione fatta all'uomo buono quanto probo, modesto quanto valente nel disimpegno delle difficili e delicate sue mansioni nello interesse della pubblica igiene e pel decoro dello stabilimento da lui con tanto amore e valore diretto.

Nella Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie

E' aperto in Roma, presso il Ministero di Agricoltura, un concorso al posto di professore di decorazione pittorica nella Regia Scuola Superiore di arte applicata alla industria in Venezia, con lo stipendio annuo di lire 3000

Il concorso è per titoli, ma la Commissione giudicatrice avrà facoltà di invitare ad un esperimento i candidati giudicati migliori per i titoli esibiti, e dovrà indicare se e quali dei candidati compresi nella terna posseggano anche i requisiti richiesti per l'insegnamento della pittura a fresco e del graffito potendo essere affidato al candidato prescelto anche l'incarico del detto insegnamento con l'annuo assegno di lire 1000.

Le domande dovranno pervenire al Ministero di agricoltura non più tardi del 31 gennaio 1911.

La fiera di Natale

Ieri i banchetti delle fiere di Natale, i soliti vecchi banchetti destinati a comparire periodicamente due volte l'anno, comparvero anche quest'anno per il Natale del 1910. — La mercanzia non più nuova dei banchetti non mancò di attirare tutta la folla dei frequentatori egualmente solita e gli affari della prima giornata andarono a gonfie vele, favoriti da una giornata magnifica, da un purissimo sole. Fresco, questo si, ma di buon augurio e i piccoli negozianti di San Bartolomeo, di San Salvatore, di San Luca, di Rialto e di molti altri siti ancora sperano di finir bene.

Tentato suicidio

Ieri alle ore 11.50 veniva trasportata all'Ospitale Civile, certa Venturini Maria del fu Angelo nativa di Cussignano e dimorante a Venezia a S. Marco 1614, già bigliettaria al Teatro di Lido, per tentato avvelenamento con fosforo. Nel pio luogo le venne praticata la lavatura dello stomaco e fu ricoverata in sala di custodia.

Al disperato tentativo venne spinta da dispiaceri intimi.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× *Assemblea Generale* — I soci, gli aderenti e i componenti il Comitato di propaganda della Scuola Libera Popolare e della sezione antialcoolista sono caldamente pregati di intervenire all'Assemblea generale da tenersi venerdì sera 23 corrente mese alle ore 21 precise presso la sede sociale onde svolgere il seguente ordine del giorno:

Comunicazioni della Presidenza — Rendiconto 1909 e Preventivo 1911 — Proposte per la lotta antialcoolica — Riapertura della Biblioteca.

Laurea.

L'altro giorno alla nostra R. Scuola Superiore di commercio, il concittadino Armando Bon ottenne con una splendida votazione la laurea in scienze commerciali, svolgendo assai brillantemente una tesi sulla espansione economica italiana in Turchia d'Europa. Al nuovo dottore congratulazioni e auguri.

Concorsi.

Presso la Camera di Commercio è a disposizione degli interessati l'avviso di concorso emanato dal R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ad assegni e a borse nazionali di pratica commerciale all'estero.

Per la provenienza da porti infetti.

La Camera di Commercio informa i raccomandatari di vapori che in omaggio alla lettera circolare in data 10 settembre scorso dell'on. R. Prefetto, è loro obbligo di comunicare all'ufficio Sanitario Provinciale, il preavviso di arrivo di piroscafi provenienti da porti infetti ed a loro raccomandati, almeno 24 ore prima che esso si effettui ed in ogni caso non appena ne abbiano notizia.

La disposizione prefettizia ha il solo ed unico scopo di evitare ritardi ed inconvenienti nel servizio sanitario portuale, dei quali, le poche volte che succedono, tanto si lagnano i commercianti ed industriali veneziani.

CALENDARIO

23 Venerdì: S. Vittorio
24 Sabato: Ss. Tras. S. E.
Leva il sole alle ore 7.51 — tramonta alle 16.29

Echi di Cronaca

Cartoline di Natale e "Christmas„ augurali

Natale e Capo d'anno hanno fatto tappezzare le vetrine delle cartolerie dei librai ecc. di cartoline d'augurio. Ma quanto gusto detestabile in quella impressionante pioggia di cartoncini! Troppi ne furono fatti in passato, perchè anche adesso si possa trovare qualche cosa di buono. Poche eccezioni si possono fare, veramente poche.

Nelle vetrine della Libreria-cartoleria Zanetti per esempio, le mostre di cartoline presentano davvero dei modelli di buon gusto, ma la ragione è semplice, cioè l'assortimento è fornito dalle migliori case francesi, le quali in quanto ad eleganza sono indiscutibilmente superiori, e dall'Editore Munch di Vienna, che è semplicemente uno dei primi se non il primo d'Europa oltre che per la finezza dei lavori, per l'originalità delle trovate. Qui le cartoline si potrebbero scegliere ad occhi chiusi, chè la scelta riuscirebbe sempre meravigliosa.

Quattro cartoline poi sono veneziane e preparate su motivi artistici stampati in bleu su cartoncino bianco. Una è « Venezia Trionfante », un'altra il gonfalone di San Marco, la terza « La gloria di Venezia » di Paolo Veronese; la quarta, ch'è l'ultima della serie, è lo stupendo doge del Paris Bordone.

Fra le novità di squisito gusto si impongono quindi i « Christmas » inglesi in cartoncini di varie tinte, con incisioni diverse di soggetto e applicate all'interno da chiudersi in una apposita busta.

Essi ci vengono dall'Inghilterra e ciò è sufficiente per spiegare che ad una seria eleganza uniscono una indiscutibile praticità.

Tra sfere e quadranti

Dall'orologio siderale, che, primo, nelle epoche più remote, servì all'uomo per la divisione del tempo, quanta strada si è fatta! Dopo l'orologio del cielo, vennero i quadranti solari e le clepsidre e, infine, nel secolo XIV nascono gli orologi portatili e quelli da tavolino, ma sono rari e costosi.

Coi successivi miglioramenti, l'arte della costruzione degli orologi, giunse a grande perfezione, ed oggi i migliori artisti si industriano affannosamente perchè ognuno di codesti inesorabili misuratori del tempo, riesca un'opera eletta e in questi giorni le vetrine dei nostri migliori orologiai non sono che una grande esposizione di questa così utile forma d'arte.

E chi non ammirerà per esempio, la mostra del Salvadori, dove, oltre gli orologi di ogni forma e dimensione vi sono catene per orologi e ventagli, che formano una fitta rete aurea e inargentata, vi sono gli innumerevoli oggetti in oro, argento «vermeil», la grande famiglia dei metalli, presentata in forme diverse, in esplicazioni squisite; vi sono le terrecotte artistiche e quei minuscoli orologi da signora con le calotte preziosamente lavorate, piccoli gioielli quasi indispensabili! Chi potrebbe resistere al desiderio di regalare uno di questi orologi, alla donna soprattutto cara accompagnandolo con l'assicurazione che, se il tempo fugge, l'affetto rimane?..

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 22

Movimento del Regio Naviglio — « Etruria » giunta a Palermo il 21 — « Polcevera » giunta all'Asinara il 22 — « Tevere » giunta a Napoli il 21 — « Murano » partita da Napoli il 20 — Torpediniera « Ardea » partita da Brindisi e giunta a Barletta il 21.

RIVISTE E GIORNALI

Cacce napoleoniche.

E' noto che Napoleone sapeva cacciare più facilmente i nemici che i numerosi fagiani mantenuti nelle residenze imperiali. Quanto poco abilmente maneggiasse il fucile lo provano i seguenti aneddoti che l'*Alfiere* riferisce. Era giorno di caccia. Sopra un registro, un incaricato doveva annotare il nome del tiratore e la quantità di selvaggina uccisa. Dopo qualche ora il re di Westfalia aveva superati i duecento capi; Murat era a centocinquanta; l'Imperatore a dieci! Tuttavia Napoleone appariva assai contento tanto che ad un tratto esclamò: « Per lo meno cento capi li ho uccisi di già ». Murat e Jerome si guardarono costernati e corsero dal registratore. In men che non si dica, Napoleone raggiungeva i centoquindici capi, mentre il re di Westfalia si dovette accontentare di cinquanta ed il re di Napoli di venti!

Un'altra avventura finì male. L'Imperatore cacciava in un bosco insieme a Massena e a Berthier, che erano avanti, ma non lontano da lui. Ad un tratto un branco di pernici si levò in alto. L'onore del primo colpo toccava a Napoleone. Egli tirò infatti, ma un pallino invece che una pernice lo riceveva Massena in un occhio. « Berthier, avete ferito il vostro compagno! » gridò l'Imperatore.

Berthier si discolpò. Subito l'aiutante di campo di servizio, venne spedito dall'Imperatore ad avvertire il medico Larry di recarsi presso Massena che era malato e consegnargli il biglietto di Napoleone. Larry va subito a Rucil. « Maresciallo, l'Imperatore mi avverte che siete indisposto. Io sono corso.... ». « Perbacco! ne sa qualcosa lui! ». « Non è un caso grave, ma mi pare che l'occhio sia molto ammalato ». « Ne resterò privo? ». « Non dico questo, ma bisognerà aversi cura. Ecco intanto un biglietto di Sua Maestà ». « Leggete pure, caro Larry. Io non ci vedo per niente ». Larry, fatto saltare il suggello, lesse ad alta voce: « *Cugino mio, appena la vostra salute ve lo permetterà, partirete per recarvi a prendere il comando in capo dell'esercito del Portogallo. E con ciò prego Dio di tenervi in salute sotto la sua degna protezione. — Napoleone* ».

Massena poteva ben dire che quell'agognato comando, gli costava un occhio.

L'orientamento degli animali.

Il dottor Beus ha testè proclamato una teoria secondo la quale alcuni animali avrebbero nientemeno che un sesto senso, il senso magnetico dal quale deriverebbe in essi la facoltà di orientazione. Questa teoria è commentata in un articolo in *Die Umschau* che « Minerva » riassume. Neppure gli esperimenti fatti dal Fabre, per incitamento di Darwin, sulle api, bastano a dimostrare l'esistenza del supposto sesto senso, del senso magnetico.

Il Fabre, come tutti sanno, rinchiuse delle api in una scatola e le portò a una distanza di circa quattro chilometri dall'alveare; durante il viaggio, a ogni curva della strada faceva girare la scatola, ch'era appesa ad un cordone per impedire che esse potessero serbare memoria della direzione del trasporto; liberate le api, il 30-40 per cento di esse, ritornò all'alveare.

Il ritorno si spiega facilmente: le api si allontanano oltre 4 chilometri dall'alveare e quindi il luogo ove furono messe in libertà era probabilmente a loro ben noto: inoltre non è inverosimile che abbiano incontrato delle compagne che abbiano loro servito di guida.

Tutto ciò non basta dunque a spiegare l'esistenza del sesto senso. Anche dagli uccelli migratori, la teoria del Beus non viene confermata. Essi, infatti, è dimostrato, che sono guidati dalla temperatura e dalla memoria dei compagni che altra volta hanno compiuto lo stesso viaggio. Certamente non è agevole spiegarsi come certi uccelli, che volano con una velocità di 100 chilometri all'ora e ad una altezza di 400 metri, possano orientarsi. Ma, d'altronde, se fosse vera la teoria del Beus, come si spiegherebbe che certi uccelli migratori, invece di seguire una linea retta, fanno dei giri enormi? Perchè essi talvolta per andare dalla Siberia orientale in Africa, passano per la Germania?

Il Beus ha anche voluto attribuire il senso magnetico ai popoli selvaggi delle isole del mare Antartico che fanno lunghi viaggi in alto mare, senza bussola; ma essi, come si sa, si orientano osservando le correnti marine che in quei paraggi, per la regolarità con cui vi soffiano i venti, sono dei mezzi più che sufficienti di orientazione.

La famiglia di G. G. Rousseau.

Un professore di Ginevra, il professore Eugenio Ritter, si è divertito a trovare una famiglia a Gian Giacomo Rousseau che evidentemente non teneva affatto ad averla. Il nonno di Gian Giacomo Rousseau, nato nel 1683, lasciò Ginevra a vent'anni per accompagnare in Oriente un ambasciatore che Luigi XIV mandava al Re di Persia. Prese moglie ad Ispahan e i suoi discendenti durante quattro generazioni, sono stati consoli di Francia nei diversi paesi del Levante. Il capo attuale della famiglia, il barone Alfredo Rousseau, è stato successivamente console di Francia in Siria, console generale nelle Cicladi e a Palermo e poi ministro plenipotenziario in Baviera. Ormai — dice il *Journal de Génève* — vive a Parigi in meritato riposo. Ha due figli e due figlie di cui la maggiore nata a Beyrouth, ha sposato a Palermo il principe Giuseppe Lanza di Scalea.

Ecco dunque che il nostro illustre amico, l'onorevole principe Pietro Lanza di Scalea, sottosegretario degli esteri, è imparentato coi lontani cugini dell'autore del *Contratto sociale* e delle *Confessioni*. Ed ecco anche che Gian Giacomo si trova ad aver molti, anche troppi cugini che il prof. Ritter ha voluto genealogicamente scovare.

Ma chi ci darà notizie su la posterità di Gian Giacomo Rousseau? Non, ben inteso, su la sua discendenza politica che abbiamo veduto pullulare, ma sui suoi veri figliuoli che egli abbandonò, senza neppure un nome, alla carità pubblica ed all'oscuro destino.

La porpora degli antichi.

La natura chimica di questo colore inimitabile ai giorni nostri e che gli stessi nostri antenati apprezzavano così da riservarlo unicamente alla famiglia imperiale, è rimasta un mistero completo fino a quando nel 1909 il professor Friedländer di Vienna dimostrò che i 4 decigrammi della materia colorante chiamata *Murex brandaris* da lui ottenuta, trattando ben 12.000 molluschi mediterranei, altro non erano se non indaco dibromato, formatosi ne l'organismo dei molluschi stessi sotto l'azione esercitata dalla luce sopra un prodotto intermediario incoloro. La scoperta dell'illustre scienziato è dunque senza dubbio un gran passo verso l'incognita, ma non ancora la soluzione del problema. In realtà il mondo scientifico ha impiegato duemila anni per sapere che cosa era la porpora dei sovrani di un tempo e ne impiegherà forse altrettanti per sapere che cosa è il prodotto intermediario, senza il quale la porpora non sarebbe mai esistita. Così la *Tribuna*.

Buaggine umana.

La Società protettrice degli animali di New Yersey ha rivolto all'Imperatore Guglielmo la seguente incredibile petizione: « Maestà. Il monumento eretto a Vostra Maestà sul ponte ferroviario di Colonia ha un cavallo colla coda tagliata. Senza dubbio V. M. sa che il tagliare la coda ad un cavallo è una delle più gravi crudeltà che si possano commettere sopra queste nobili bestie. Sarebbe perciò errore il lasciare il monumento allo stato in cui si trova, e sarebbe meglio che al posto del mozzicone venisse messa una bella coda nuova. Così non solo il monumento guadagnerebbe in bellezza, ma V. M. si dimostrerebbe una volta per sempre convinto del nobile scopo della protezione degli animali ». I giornali di Berlino — dice la *Stampa* — che riportano questa notizia, non fanno commenti, ma... ridono.

TEATRI E CONCERTI

La seconda edizione di "Rigoletto,, alla "Fenice,,

Quella di ieri poteva dirsi la prima recita della stagione della *Fenice;* pure il pubblico non parve attribuir'e alcun interesse speciale: il teatro era scarso. In compenso in platea, nella loggia, su in piccionaia, si notava e si sentiva la presenza di molti uomini di buona volontà che — in attesa della pace natalizia — pensavano a meritarsela colle più zelanti, continuate ed esagerate manifestazioni di entusiasmo. Facciamo dunque la tara così egli applausi frequenti e alle chiamate di fin d'atto, come agli zittii provocati dalla ribellione ai suaccennati entusiasmi: e cerchiamo di essere obbiettivi e sintetici. Si potrebbe anche essere brevissimi, e dire per esempio così: l'interpretazione data dal baritono Viglione-Borghese al personaggio di *Rigoletto* merita veramente di essere ascoltata e veduta; lo spettacolo complessivamente è mediocre. Il pubblico ha applaudito frequentemente il protagonista, ottenendo il *bis* del monologo e della stretta del terzo atto; vi furono due chiamate ad ogni atto e quattro dopo il terzo!

Ma bisogna anche essere analitici, e allora analizziamo. Il baritono Viglione Borghese è un giovane artista, salito rapidamente in grande rinomanza per doti invidiabili che gli assicurarono tosto in arte una posizione brillante. Anzi tutto egli ha una splendida voce, calda, pastosa, facile, ampia e robusta; la adopera assai bene, la domina completamente e la piega agevolmente ad ogni più vario effetto. E' poi attore di notevole intelligenza, evidentemente accurato nell'azione che studia con amorosa diligenza, elegante ed esatto nei costumi. A nostro avviso il personaggio, veramente formidabile, di *Rigoletto,* non gli è ancora interamente, intimamente familiare; egli è forse ancora — beato lui! — troppo giovane per comporne con eguale e costante intensità drammatica tutte le varie drammaticissime fasi: sicchè pare a noi di avere rilevato, seguendo l'egregio artista con la più scrupolosa attenzione, che egli alterni quasi con regolarità momenti di vera e grande efficacia con altri momenti di minor vigore e quasi di minore attenzione. Tentiamo di spiegarci. Nel primo atto, tolto il discutibilissimo gusto del gesto col quale Rigoletto accompagna lo scherno feroce lanciato a Monterone, il Viglione-Borghese è efficacissimo: dalla maligna gaiezza de' suoi lazzi egli passa con esatta gradazione al timore, all'ansia, al terrore appena Monterone accenna al suo dolore di padre, e non attende — come tutti i Rigoletti da dozzina — la parola « maledetto » per atterrirsi tutto ad un tratto. Nel second'atto, invece, prima di raggiungere nuovamente una magnifica efficacia di canto e di espressione nello stupendo monologo, il Viglione non cura abbastanza, a parer nostro, quell'altrettanto stupendo duetto con Sparafucile, quadro di colore e di effetto meraviglioso, che egli tratta colla solita disinvoltura cui ci ha rassegnato l'abitudine: come mai un artista del valore e della levatura del Viglione ripete l'assurdo gesto da operetta col quale Rigoletto usa tappare la bocca al sicario, che bercia il suo riverito nome con uno squarciatissimo « *Spaa*.... rafucil », in onta alla più elementare prudenza e ai tre *p*, proprio tre, che Verdi ha scritto su quel *mi* che andrebbe soffiato a mezza voce, con un effetto di cupo mistero ammirabile? come mai in tutta quella magnifica pagina, un artista come il Viglione non rileva e non colorisce quel sinistro carattere, quel sapore di agguato e di delitto, che peserà poi su tutto il dramma? Ripetiamo: nel monologo egli si eleva subito a grande altezza, e procura all'ascoltatore un vero godimento: poco dopo, ecco un'altra nube avvolgere il patetico: « Deh, non parlare al misero... » che sfugge, in un celere ritmo inespressivo; ecco poi illuminato di nuova luce il celebre duetto: « Veglia, o donna... ». — Nel terzo atto il Viglione ha momenti veramente superbi: possiamo anzi dire che tutta la grande, sublime scena coi cortigiani, egli rende in modo perfetto: l'affannoso indagare del misero padre, pur fra i lazzi del burlesco ritornello, la potente invettiva che segue, lo sconsolato pianto: « Miei signori.... », hanno dall'eccellente artista il degno rilievo: ed è dire assai.

Invece il duettino con Gilda segna, a nostro avviso, un altro dei momenti men felici dell'interpretazione: quella frase assolutamente sublime: « Solo per me l'infamia.... » in cui è tutta la figura morale, tutta l'interna lotta, tutta la disperazione dell'infelice; quella altrettanto sublime dolcezza delle parole di conforto alla figlia: « Piangi, fanciulla..... », passarono ieri quasi inavvertite, come se l'artista non credesse prezzo dell'opera il dedicarvi cure altrettanto amorose che al resto. Stanchezza? non lo crediamo, tanto i mezzi invidiabili del Viglione sono freschi e potenti. Minore stima, diremo così, per quelle pagine? Ce ne dorrebbe assai, e non per Verdi. La stretta famosa dell'atto ha dal Viglione un sobrio ed efficace accento, e grande potenza di voce. Tutti i recitativi del quarto atto sono perfettamente declamati, e l'ultima invocazione alla figlia ha grande calore di commozione: vediamo invece un'altra nube su quella meravigliosa frase: « Dio tremendo.... » dove un accento di straziante furore su quel terribile « mia *giusta* vendetta » dovrebbe far correre un brivido per l'ossa, tantò potente è la scena, tanto mirabile la veste musicale. — E abbiamo sfoderato tutta la nostra pedanteria, ben lieti che le lodi siano di tanto più ampie delle riserve.

Per il resto dello spettacolo faremo più presto. La signora Elisa Allegri è una cantatrice di notevoli meriti: voce limpida e squillante, se non sempre gradevolissima; buon metodo, sicura agilità; ciò che si può rimproverarle, e nello stile del *Rigoletto* è un appunto non lieve, è una deficienza di quadratura che toglie qualche volta efficacia al suo canto. Nell'azione essa dimostra intelligenza e accuratezza, pure esagerando — a nostro avviso — nel pianto. Gilda è una ragazza capace di risoluzioni formidabili, e quindi non troppo piagnucolosa. Il tenore Bari, che ha voce calda, robusta e drammatica, ci sembra un po' a disagio nella ardua parte del Duca, che esige una morbidezza di emissione, un'agilità di canto ben difficili, del resto, lo riconosciamo subito, a trovarsi accoppiate all'ampiezza dei mezzi. Egli canta però valorosamente la prima ballata e la difficile romanza del terzo atto, e vi si fa applaudire. Quanto agli altri, se togliamo lo Zoni, sempre diligente e corretto, dovremmo essere assai severi. Sulle scene della *Fenice,* per quanto democratizzate, non si *debutta* alla leggera: e la signora Buissen e il signor Bagagiolo ci sembrano mostrare una audacia superiore alla fortuna. Le altre parti minori, affidate come il solito, a coristi, non guasteranno, ma certo contribuiscono per parte notevole a creare e mantenere quell'atmosfera ormai insanabile di mediocrità. I cori, istruiti finemente dal Veneziani, filano bene; qualche *sforzando* del « Zitti, zitti » è più tradizionale che simpatico, e nel *vento* le bocche non sono sempre chiuse. L'orchestra, assai più attenta delle prime sere, segue con docilità la bacchetta chiara e tranquilla del maestro Bucceri.

La messa in iscena non si eleva, neppur essa, dal mediocre. Anzi qualche tentativo di lusso riesce all'effetto opposto. Per esempio in tutta la festa del prim'atto non si riesce a trovare più di tre coppie danzanti, cosa che torna a grave disdoro di quella Corte di Mantova che pure quel Duca doveva tenere allegra.... Non era meglio sopprimere il ballo tal quale come se non si fosse alla *Fenice?* Le scene del secondo e quart'atto son belle; ma perchè la stanza di Sparafucile non è *praticabile?* dobbiamo sentire il tenore cantare dalla quinta, e, quand'egli si è addormentato..... in piedi, dobbiamo veder calare la tenda della finestra con viva ed automatica intelligenza, per risparmiare quattr'assi e una scaletta?...

Inezie, che dimostrano a sufficienza come questo *Rigoletto* non sia davvero allestito in modo degno di quel teatro che, cinquantasette anni or sono, poteva darne la commissione a Giuseppe Verdi.....

mp.

Domenica 25 alle ore 16 quarta di *Rigoletto.* Lunedì sera prima della *Bohême.*

Rossini

Per la sera di domenica 25 corrente, giorno di Natale è fissata coi *Puritani* la riapertura del « Rossini » per la stagione di carnovale. I « Puritani » avranno ad esecutori principali la signorina Kemprè Cora, Gherlinzoni Edgardo, Rossi Anafesto, Manfrini Luigi: Maestro concertatore e Direttore d'orchestra sarà il cav. Giovanni Zuccani.

Goldoni

Iersera fu rappresentata la commedia nuova di F. Athis *Telegrafo senza fili,* stupida quanto mai. Il successo maggiore fu per una scenetta recitata da Falconi e da un altro attore in pseudo cinese e per una comparsa fuori programma, in palcoscenico, di un bellissimo e sinuoso felino: un gatto stupendo che discese, tra risate omeriche, tranquillamente in platea e se ne andò per i fatti suoi!

Stasera beneficiata della signorina Azucena Della Porta la prima attrice della Compagnia Sichel: una recluta del ruolo, ma già vittoriosa e simpatica al pubblico. Ella ha scelto una commedia pudica e fine *Amore veglia* di De Flers e Caillavet e tra tante cose idiote rappresentate nella stagione il mezzo *vaudeville* sentimentale della inesauribile coppia sarà certo lietamente accolto.

***

Come abbiamo preannunciato, la sera di Natale andrà in scena al Goldoni, con la sua compagnia, quel poderoso artista che è Alfredo De Sanctis. — Con lui il pubblico rivedrà volentieri una squisita ed intellettuale attrice: Alda Borelli. La compagnia conta buoni elementi. Nel corso della stagione De Sanctis darà parecchie novità; tre italiane e cioè: *La carne,* tre atti di G. A. Berta; *Il nostro prossimo,* tre atti di A. Testoni; *L'ultima parola,* un atto di M. Martinez; e tre francesi importanti: *L'avventuriero* di Sire 5 atti di Lavedan; *Capus* l'ultimo grande successo della *Porte-Saint-Martin* a Parigi; *L'esule* di Paul Bourget.

Prezzi serali: Ingresso L. 1 — Impiegati, Studenti, Militari, ecc. cent. 80 — Ingresso al Loggione cent. 40 — Sedie lire 1 — Poltroncine d'orch. L. 2 — Poltrone L. 2.50 — Palchi di pepiano e primo ordine lire 7 — Secondo ordine lire 4 — Terzo ordine Lire 2.

Abbonamento per 12 recite: Ingresso lire 9 — Sedie lire 9 — Poltroncine d'orchestra lire 16 — Poltrone lire 22 — Palchi di pepiano e primo ordine lire 60 — Secondo ordine lire 35 — Terzo ordine lire 18.

Abbonamento all'ingresso per 12 recite a scelta dell'abbonato sulle 20 rappresentazioni lire 7.

Malibran

Il cav. Pietro Cesari, che alla Compagnia di Gea della Garisenda dà un non indifferente contributo di lavoro, nella messa in scena delle operette, sorretto da una lunga pratica e da un vero temperamento d'artista, e porta sulle scene un brio ch'è sempre giovanile, uno spirito di buona lega che piace e diverte, ha avuto iersera la sua beneficiata ed ha dato perciò la *Secchia rapita,* nella quale egli è un Podestà inarrivabile. — Fu salutato da un bell'applauso quando si presentò in scena la prima volta e cordialmente festeggiato dopo il terzetto « dei dottori » nell'opera « Crispino e la Comare » dei fratelli Ricci, terzetto del quale si volle, meglio si impose il bis e si avrebbe voluto anche il tris!... Il seratante fu regalato di molti oggetti di valore. Col Cesari furono applauditi nel terzetto il Bettazzoni ed il Marangoni.

La « Secchia » fu seguita per l'ultima volta da un pubblico assai affollato con grande attenzione e sincero godimento e battimani speciali furono rivolti oltre a Gea della Garisenda anche alla signorina Gemma Vitali, «Renoppia» nella «Secchia rapita» una giovane artista che durante tutto il corso delle stagioni sempre fu in scena, facendosi notare ed apprezzare.

La Compagnia di Gea della Garisenda stasera dà la sua recita d'addio in onore del maestro Armando Buratti, che con intelligente attività diresse la stagione al Teatro Malibran.

Si rappresenterà « Il Capitan Fracassa » la tanto applaudita opera-comica di Mario Costa.

In un intermezzo verrà dal seratante diretta la sinfonia nell'opera del maestro G. Rossini « L'Assedio di Corinto ».

***

Domani il Teatro rimane chiuso e Domenica (giorno di Natale) alle ore due e mezza, mattinata, si riapre per accogliere la Compagnia Operettistica « Mauro », diretta da Oreste Lambrase.

Operetta di debutto sarà « Toreador ». Della Compagnia fanno parte le signore Baroni Iole, D'Oria Marcella, [illegible] Gilda, Rosa Amalia, Rosa (de) Tina, Zanoncelli Njetta — e i signori: Achenza Pietro, Avanzini Domenico, Bonomi Umberto, Consalvo Luigi, Lambiase Oreste, Miselli Manfredo, Pinelli Dante, Romanelli Alfredo, Rosa Giovanni, Zera Carlo — Maestro concertatore e direttore d'orchestra E. C. Ranghino.

Il repertorio comprenderà le seguenti operette: « I Briganti » — « A. Country Girl » — « Santarellina » — « The Toreador » — « La Cicala e la Formica » — « The Geisha » — « Il cane del reggimento » — « Manovre d'Autunno » — « Le Damigelle di S. Cicinnes » — « La Stiratrice » — « La perla di Ceylan » — « Juanita » — « Robinson Crosuè » — « Patinitza » — « Boccaccio ».

Novità della stagione saranno: « L'Attrice Del Gaiety » operetta in tre atti di Sidney Jones — « Il Conte di Lussemburgo », operette in 3 atti di Franz Lehar (autore della « Vedova Allegra ».

La "Vestale,, di Spontini al "Reggio,, di Torino

Torino, 23

Questa sera con la « Vestale » del maestro Spontini si è inaugurata la stagione d'opera al teatro Regio. La sala era gremita di un pubblico sceltissimo. L'opera ottenne, specialmente per merito della esecuzione, un vivo ed unanime successo. — Furono tributati speciali applausi al direttore di orchestra Baroni. Emersero il tenore Ferrari, la soprano Bland, alla rappresentazione assisteva anche la duchessa Isabella di Genova.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
GOLDONI, 21 — Amore veglia.
MALIBRAN, 21 — Capitan Fracassa.
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'annò - Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23

CORRIERE GIUDIZIARIO

Il doppio uxoricidio di Pianiga

L'avvelenatore di due mogli

Testimoni a difesa

Alle 10 di ieri mattina è stata ripresa la escussione dei testimoni a difesa.

Camerino Giuseppe negoziante di Venezia, ebbe per tre anni alle sue dipendenze la Rocco: era una buona ragazza. Doveva sposarsi a Venezia e perciò si acquistò il corredo, per ducento lire.

Puliero Elena assistette al noto alterco in un campo tra padre e figlio: il padre diceva che non poteva andare per il paese perchè aveva fatto morire due donne. Il figlio rispose che se erano morte, erano morte del loro male.

Lorenzi Emilia fu per qualche tempo al servizio del Barban; dice che il padre trattava male il figlio; e che il vecchio si ubbriacava spesso

Pertile Clementina si trovò in chiesa con tale Zanini Caterina, con la quale parlò della morte della Zampieri, il cui cadavere era stato esumato per ordine dell'autorità giudiziaria. La Zanini le disse di aver sentito che la bambina della Zampieri piangeva, e che il Barban non voleva sentirla gridare e la mandava in camera della suocera.

Presidente — Da chi aveva sentito ciò la Zanini?

— In piazza la lo gaveva sentio.

Zanini Caterina, ricorda l'episodio precedente.

P. M. — Ma no ghe ga fato l'impression che sto discorso no volesse dir gnente?

— Sissignor; ma mi go sentio cussì.

Avv. Pietriboni — Ma dove gala sentio sto discorso?

— Nel mercà.

Carraro Antonio dice che per due mesi ebbe relazioni di quasi fidanzato con la Rocco. Lasciò la Rocco, perchè gli sembrò che non gli volesse bene. Per conto suo la Rocco è una donna onesta, di essa non può dir nulla.

Salviato Antonio di Dolo è cognato del Barban. Il Presidente gli fa capire che egli può valersi della facoltà di non deporre.

Il teste non comprende subito quanto gli viene dicendo il Presidente: ed il cav. Fusinato deve usare tutta la sua abilità e pazienza, per far penetrare il giusto concetto nella mente del Salviato.

Finalmente questi dichiara che vuol deporre e siede. Il Salviato dice che andò a trovare la sorella quand'era ammalata; l'ultima volta, andò 3 giorni prima della morte. Non si sospettava di avvelenamento — la Salviato si lagnava di grandi disturbi nervosi ed alle ossa.

Il teste dà altri particolari sulla malattia della sorella: dice che dimagrò assai, e che aveva la febbre.

Soggiunge che vi fu consulto; non sa se il Barban assistesse la moglie, perchè il teste non si recava molto dalla sorella, dovendo attendere al proprio lavoro. Afferma inoltre che i medici, dopo la morte della sorella, non seppero stabilire esattamente le cause della morte stessa.

Prof. *Vitali* — Il dimagramento della Salviato era anche sul viso?

— Sissignor.

Vitali — Il dimagramento del viso corrispondeva al dimagramento delle altre parti del corpo?

— Sissignor, la smagrava da per tutto.

Gasparini Sartore andava a lavorare nei campi del Barban, tanto quando era viva la Salviato, come quando era viva la Zampieri. Dice che il Barban trattava bene le mogli; non le maltrattò mai.

Salviato Maria nata Quaglio, di Vigonza, fu qualche volta in casa del Barban, vivente la Zampieri. Dice che il Barban trattava benissimo sua moglie.

Nalesso Francesco conosceva la Zampieri. Una mattina, parlando con lui, la Zampieri si lagnava di alcuni dolori. Egli le disse che si desse coraggio, che nulla le mancava e che tutto sarebbe andato bene. Essa gli rispose: « Tanto ben la va, che in poco tempo la finisso ».

Nalesso Andrea, figlio del precedente: fu a casa della Zampieri, la quale si lagnò con lui, e gli disse: « O che i pensa a qualcosa, o mi la finisso ».

Il teste non sa dare una spiegazione a questa frase.

Lorenzi Giuseppe portava il latte alla Zampieri: una mattina questa, che era avvilita, gli disse: « Te me porti sempre el late: se ti me portassi una bottiglia de velen, almanco la finiria ».

Cesco Antonio, mediatore di vino, dice che ebbe a parlare, due giorni prima dell'arresto, col Barban: le mogli erano state disseppellite. Il Barban protestava la sua innocenza.

Artusi Gaetano dice che il Barban trattava bene la Zampieri.

D'accordo tra le parti, si dà lettura della deposizione del dottor Borelli Silvio. Questi dice che visitò, nell'aprile del 1908, la Zampieri: non ricorda nè la malattia nè la cura prescritta.

Richiamato il Borelli, ricordò meglio la visita fatta; giudicò che la ammalata fosse affetta da indebolimento generale.

La deposizione del medico che curò la Zampieri

Così sono esauriti i testi: non mancherebbe altro che il teste dottor Zener.

Il *Presidente* domanda se si può dar lettura della deposizione; ma le parti non sono d'accordo.

P. M. — Capiranno, io non posso rinunciare a quel teste.

Le parti decidono di soprassedere pel momento, riservandosi di deliberare nelle ore pomeridiane.

L'udienza è rinviata alle 14.

Alla ripresa del dibattimento, d'accordo con le parti, il Presidente ordina al cancelliere di leggere la deposizione del dott. Zener Giuseppe, resa davanti al Pretore, il 15 agosto 1908.

Il medico, nella sua deposizione, dice che l'8 maggio 1908 venne chiamato dal Barban a visitare la moglie sua ammalata. Trovò che la Zampieri aveva febbre, mal di capo, dolori articolari e dolori alla gola. Le ordinò del salicilato di soda; nulla trovò negli organi interni, tranne palpitazione di cuore. Due giorni dopo, venne da lui il Barban, dicendogli che la Zampieri si era alzata. Il giorno seguente tornò dall'ammalata e la trovò affetta da cefalea; gli si disse anche che la Zampieri aveva emesso il cibo. Egli fece delle interrogazioni alla inferma; ma questa non gli rispose e lo guardò con occhio truce. La suocera della Zampieri disse al Zener che l'ammalata si lagnava di un nodo alla gola e che pativa di insonnia. Nel giorno seguente, si manifestò alla paziente una forte diarrea: il medico pensò allora che si trattasse di processo infettivo intestinale. L'ammalata si era chiusa sempre più in uno strano mutismo; il sanitario ritenne che ciò avvenisse in seguito alla condotta del marito ed ai dissapori fra marito e suocera. Propose allora di portare la Zampieri a casa di sua madre, ciò che fece piacere anche all'ammalata. L'indomani l'ammalata era nelle stesse condizioni: il 18, dott. Zener fu a visitare la Zampieri due volte: al mattino constatò anche dei movimenti spasmodici; alla sera le condizioni erano presso a poco identiche.

Alla mattina del 10 trovò che la Zampieri era morta; esaminò il cadavere, e non rilevò niente di anormale; però fu colpito dalla morte repentina e domandò alla madre della defunta il modo in cui la Zampieri aveva passata la notte. Riesaminò il cadavere e scrutò anche se nella stanza vi fosse qualche sostanza che potesse essere stata propinata alla Zampieri. Non trovò nulla; ritenne pertanto che questa fosse morta per paralisi cardiaca.

Nella sua deposizione, il dottor Zener dice ancora, che il Barban, durante la malattia, venne da lui e gli disse che temeva molto che la moglie morisse, perchè era in condizioni gravi: il medico gli rispose che non vi era alcun timore. Il contegno del Barban gli parve poco rassicurante.

Racconta ancora il teste, che, allorchè alla Zampieri il dottor Borelli ordinò una bottiglia di acqua di Roncegno, il Barban domandò al dottore se quest'acqua conteneva dell'arsenico. Gli domandò poi in quale altra maniera si potesse dare l'arsenico, il medico gli rispose: « a goccie ».

Ricorda inoltre il dottor Zener che, avendo il Barban male agli occhi, gli diede della stricnina, da prendersi a piccolissime dosi. Il Barban gli domandò se, presa tutta insieme, quella dose di stricnina sarebbe stata di effetto letale. Il dottor Zener rispose affermativamente.

Si dà quindi lettura di altra deposizioni del Zener, nelle quali si ripetono circostanze note e si narra delle dicerie di avvelenamento corse in paese, del colloquio che il dottor Zener ebbe col segretario comunale di Pianiga, nelle circostanze dal segretario medesimo raccontato davanti ai giurati. Ancora il dottor Zener dice di essere convinto che la morte non fu naturale: e ciò dopo aver studiato parecchio, e dopo aver ripensato su tutte le circostanze della malattia.

P. M. — Barban che cosa vi interessava ogni volta che si ordinavano dei medicinali velenosi, di sapere se si poteva morire prendendoli?

— Lo domandavo per sapermi regolare — per un riguardo.

Avv. *Bizio* — Avverto che una volta sola il Barban fece tale domanda: quella relativa alla stricnina.

Un incidentino

Avv. *Brunetti* — Desiderei sapere dal teste Calzavara se il dottor Zener ha manifestato dubbi sulle cause della morte della Zampieri.

Presidente al Calzavara — Venga qui e risponda.

Calzavara — Il dottor Zener pensava di aver commesso un errore e se avvelenamento vi era stato, era avvelenamento per arsenico. Il teste soggiunge che il Barban lo interrogava minutamente sul come si prendono i veleni, sulle dosi ecc.

Avv. Pietriboni — Date le risposte del teste, è necessario che noi ripresentiamo le domande di rogatoria.

Presidente — Non si può dar lettura di una deposizione e poi far la rogatoria.

Quindi il Presidente, rivolto al teste, con altro tono di voce dice: « Senta caro signore, lei stia alle domande e non divaghi. »

Avv. Pietriboni — E' molto grave il modo con cui vengono fatte certe domande.

Presidente — Ma non facciamo apprezzamenti!

Avv. Bizio — Vi è un testimonio assente e quindi bisogna fare anche degli apprezzamenti.

L'avv. Brunetti vorrebbe replicare, ma il Presidente invita tutti a tacere.

Il Calzavara dice poi che il dottor Zener, dopo la morte della Zampieri, gli manifestò dei dubbii e vedendo la ricetta che prescriveva l'acqua di Roncegno disse: — « questa mi rischiara l'orizzonte ».

Le prime perizie

Comincia poi la discussione della causa.

Il perito chimico dott. cav. Zatti, anche a nome del dottor Gazzanin, sostiene che nell'organismo della Zampieri ha agito un composto arsenicale, tossico per sè stesso, in dosse ignota, ma certo superiore a grammi 0,7432 di anidride arsenicale. Quanto alla Salviato il perito Zatti dichiara che non si trovarono nell'organismo di lei delle traccie di arsenico la morte della Salviato sarebbe avvertita per intossicazione prodotta da veleni organici.

Segue il perito chirurgo dott. Roccavilla, il quale afferma, in sostanza che alla Zampieri devono essere state propinate per due volte delle sostanze venefiche e precisamente arsenicali.

Il perito, alle 18.30, chiede però di poter trarre le sue precise conclusioni stamane e il Presidente, acconsentendo, sospende l'udienza.

E' probabile che la discussione della causa, dopo la giornata di oggi, sia rimessa a martedì p. v.

La beneficenza a Venezia

× Alla **Colonia Alpina « S. Marco »:** Nel 1. anniversario della morte del loro figlio Giovanni, i genitori Vittorio ed Angelina Fulin, offrono lire 40 alla Colonia Alpina per intestarsi un letto a nome del defunto.

× Pei **Bambini Poveri degenti nello Spedale Civile** — Irene Tommaseo Ponzetta Peserico L. 5 — Santina Mansutti ved. Drog 5 — Angelo Merlo 5 — Elena Battaggia 5 — D.r Ulisse Canziani 3 — Clara Sacerdoti Guggenheim 10 — Clementina Guggenheim 10 — Corpo dei Vigili di Venezia 30 — Giuseppina De Zorzi ved. Antonini 5 — Co. Elena e Co. Nicolò Papadopoli Aldobrandini 100 — Mina Vitali Vitali 10 — D.r Prof. Cav. Davide Giordano 10 — Co. Miari 10 — Fortunato Gorin 5 — Cav. Uff. Massimo Rietti 20 — Maria Marigonda Zanetti 5 — Principessa Borghese 20 — Artu Dino Giannino 10 — Nina Regazzi Chiggiato 5 — Co. Teresa Boldù 5 — Avv. cav. Salvatore Jachia 10 — Carolina e Matilde Venuti 10 — Cav. Uff. Giacomo Scarabellin 5 — Ida ed Adolfo Bressanin 5 — Carmelita Testolini nata Baronessa Ciani 5 — Clara Sacerdoti Guggenheim offre giornali illustrati — Co. Giustinian Recanati N. 24 bambole.

× **Alla Pia Casa Israelitica di industria e ricovero:** Per onorare la memoria della sig. Giuseppina Ravà vedova Jona il sig. Consiglio prof. Richetti lire 20, il cav. Ugo ing. Calabi e consorte di Bologna lire 20, e il cav. Max Ravà e signora lire 10.

× Per l'**Albero di Natale della Nave-Asilo « Scilla »:** L. 35 dalla signora Giulia Cavazzana raccolte fra i componenti del suo gruppo e le alunne del Collegio Caldana — L. 4 dalla signorina Rosina Marincola — L. 10 dalle signorine Luisa ed Elena Visanti — L. 5 dal signorino Sandruccio Brass e famiglia — L. 5 Aida Tani — L. 4 i fratelli Trentin — N. 48 matite dal sig. Sartori Giuseppe — L. 5 il prof. Raffaele Mainella.

× Al **Pane Quotidiano:** L. 25 dalla contessa Cecilia Albrizzi Neville; lire 20 dalla signora Adele Ricchetti e figlio prof. Consiglio in memoria della compianta signora Giuseppina Ravà ved. Jona.

× **Alla Società contro l'Accattonaggio per l'Ufficio Indicaz. ed Ass.:** da N. N. lire 5 e N. N. L. 2.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 20

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Era Natt, lo stalliere della Ghyll, che diceva così.

Nell'udire queste parole il misero vecchio parve venir meno.

— La mia Mercy è partita? — balbettò — E' andata via?.. — Partita senza prendere commiato?... Perchè?

— Teneva sotto il braccio un involto e piangeva a calde lagrime — soggiunse lo stalliere. — L'ho veduta con i miei occhi.

Il volto di Paolo Ritson impietrì per la rabbia.

— Si tratta, senza dubbio, di una furfanteria — esclamò vivamente.

La testa del Laird Fischer dondolava avanti e indietro come se non avesse la forza di reggerla, ed i suoi occhi erano pieni di lagrime.

— Oh, la mia piccola Mercy! — mormorò — ha abbandonato il vecchio padre!

Paolo si accostò a quello sventurato, e gli posò una mano sulla spalla, così dolcemente come avrebbe potuto farlo una donna che vuol calmare il suo bambino. Poi si volse, e guardando tutti i presenti con sguardo irato, esclamò:

— Quest'è l'opera di un fufante! Chi è? Parlate! Nessuno sa qualche cosa di più preciso.

Nessuno rispose. Soltanto il Laird gemeva debolmente e barcollava come un ubbriaco. Ma poi, superata la prima impressione del terribile colpo ricevuto, il vecchio scoppiò a ridere. Era un riso terribile, straziante!

— Non importa! — diss'egli — non importa! Ora non mi rimane più nulla, non ho più nulla da perdere. Anche questo è un conforto. Ma pure mi sento spezzare il cuore. Avete ragione, Ritson, si tratta d'una birbonata, disse, mentre i suoi occhi si fissavano immobili nel vuoto.

— Lasciare suo padre — mormorò di nuovo — il suo vecchio padre, così solo.... col cuore spezzato... che l'amava tanto... Non importa, adesso non mi rimane più nulla! — ripetè scoppiando nuovamente a ridere.

Fece atto di allontanarsi con un sorriso spettrale sul suo viso stravolto, ma incespicò, e cadde svenuto fra le braccia tese di Paolo. Gli sciolsero il fazzoletto che portava al collo e gli spruzzarono dell'acqua fredda in faccia per farlo rinvenire.

In quel momento Ugo Ritson entrò nella baracca e si avvicinò al gruppo di persone che stava nel mezzo.

Contemplò, guardando sopra le teste chine dei presenti il misero padre così duramente colpito, che giaceva fra le braccia di suo fratello privo di sensi.

Le labbra di Paolo tremavano e tutto il suo corpo fremeva d'eccitazione e di sdegno.

— Chi può dire se il furfante non è qui in mezzo a noi — diss'egli volgendo intorno i suoi occhi fiammeggianti. — Se è qui, che contempli la nefasta opera sua, e che la vista di questo povero padre lo perseguiti sino nell'ora della sua morte!

Mentre così diceva, un cambiamento spaventevole si operò sul volto d'Ugo Ritson.

Nel medesimo istante il vecchio riaprì gli occhi, ed Ugo s'inginocchiò dinanzi a lui e gli accostò alle labbra un bicchier d'acqua.

CAPITOLO IX.

Nella dimora del Ritson ardeva un bel fuoco sul grande focolare, e Mrs. Ritson stava davanti al camino friggendo delle frittelle in una padella.

La tavola era già imbandita per la cena consistente in carne, patate, birra, latte e pane d'orzo.

Nel vano di una finestra stavano seduti Paolo e Greta.

Ad intervalli, che si facevano sempre più brevi, e con aspetto che rivelava la sua crescente inquietudine, Mrs. Ritson si avvicinava alla porta di casa e spingeva lo sguardo fra le tenebre.

I due giovani erano troppo occupati di loro stessi per notare l'inquietudine della buona donna, che aumentava di minuto in minuto.

Finalmente ella aprì un armadio e ne tolse degli indumenti di flanella che distese presso il focolare.

— Non angustiarti, mamma — le disse Paolo — sarà qui a momenti. Ha dovuto attraversare il Passo di Colledale, e sai che è un bel tratto di strada.

— L'ora della cena è già passata da molto tempo — osservò Mr. Ritson gettando uno sguardo sulla pendola. — Sentite!... principia a piovere di nuovo. Se si trova ancora sui monti si bagnerà sino alla fine.

— Vorrei essere andato in vece sua — disse Paolo a Greta. — La sua salute soffre seriamente se si prende una infreddatura. Non è più forte e robusto come quando poteva aggirarsi tutto il giorno fra i monti sotto la pioggia e la neve, bagnato sino alla pelle e con l'acqua sino alle ginocchia.

Un lampo abbagliante, seguito da un tuono che fece tremare tutta la casa ed oscillare la fiamma della lampada, accesa poco prima, interuppe il suo dire.

— Dio mio che tempo orribile! — esclamò Mrs. Ritson, che corse di nuovo alla porta per guardar fuori.

— Calmati, mamma, non ti angustiare. — ripetè Paolo inducendola a rientrare nella stanza. — Il babbo non tarderà a venire e, se sarà bagnato, ormai non v'è rimedio.

Aveva appena terminato di pronunciare queste parole che si udì bussare precipitosamente alla porta di casa. Paolo corse ad aprire all'istante, e si trovò dinanzi un viso pallido e stravolto.

— Che c'è Reuben? — chiese in fretta presentendo una sventura.

— Venute, presto, non dite nulla alle donne! — replicò Reuben. — Il padrone è stato colpito dal fulmine.... temo che sia morto.

— Mio padre! — esclamò Paolo, che per un momento rimase come impietrito fissando Reuben con occhi stralunati. — Va innanzi — soggiunse — ti seguo subito.

Infatti, prese il suo cappello e si precipitò fuori della porta.

Mrs. Ritson, che stava di nuovo davanti al focolare, aveva udito tutto ciò che Reuben aveva detto a suo figlio. Senza un gemito, cadde sopra una seggiola, col volto coperto da un pallore cadaverico. Greta corse a lei e la strinse fra le sue braccia.

— Mamma, cara mamma! — esclamò, e Mrs. Ritson lasciò cadere il capo sul petto della fanciulla, che cercava amorevolmente di confortarla.

Ugo, che si trovava nella sua stanza al primo piano occupato a rivedere delle carte, aveva udito le bussate precipitose date al portone, e scese al pianterreno per chiedere che cos'era accaduto.

(Continua)

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

La Giunta provinciale amministrativa

nella adunanza del giorno 21 Dicembre 1910 ha deliberato:

Noventa di Piave - Bilancio 1911. Autorizza eccedenza — *Cinto Caomaggiore* - Bilancio 1911. Rinviato — *Camponogara* - Bilancio 1911. Rinviato — *Gruaro* - Spesa per provvedimenti profilattici. Rinviato. — *S. Stino* - id. id. id. — *Teglio Veneto* - id. id. id. — *Annone V.* - Spesa per fermata linea ferroviaria S. Vito-Portogruaro. Rinvia al bilancio — *Noale* - Contributo annuo per istituzione scuola media, idem — *Venezia* - Servizio meteorologico e mareografico. Approvato — *Cavazuccherina* - Assegno per il prolungamento dell'orario telegrafico. Idem — *Marcon* - Aumento di stipendio medico condotto. Rinvia al bilancio — *Venezia* - Concessione demaniale gratuiticità spazio di terra nel cimitero. Approvato — *Vigonovo* - Aumento di salario all'esattore comunale. Idem. — *Fossò*. Pianta organica degli impiegati e salariati comunali. Viene approvato. — *Campagna Lupia* - Pagamento spedalità - mandato d'ufficio. Rinviato — *Cavazuccherina* - Mutuo cambiario per costruzione pozzi. Idem — *S. Donà* - Scioglimento della Commissione amministratrice del panificio. Approvato — *Musile* - Stipendio al capo stradino. Idem — *S. M. al Tagliamento* - Provvista d'acqua potabile - provvedimenti d'ufficio. Rinviato — *Fossalta di Piave* - Concorso per le feste commemorative del 1911 in Roma. Approvato.

A proposito di Consiglio Comunale

PELLESTRINA — Ci scrivono 22

« Voglia signor Direttore per la verità ed a schiarimento dell'articolo oggi comparso nel di Lei pregiato giornale riguardo il Consiglio Comunale di Pellestrina inserire:

Circa alla mancata lettura del verbale essendo questo dietro autorizzazione del Consiglio stato approvato dalla Giunta, credetti opportuno darlo per letto, anche per evitare le solite prepotenze e lungaggini da parte dei tre consiglieri della minoranza.

Sulla domanda del consigliere della minoranza Scarpa Napoleone chiedente la discussione delle quattro interpellanze presentate dalla minoranza stessa, risposi che non essendovi stato nessuno degli interpellanti presenti a questa seduta, queste per legge si intendono decadute, ma che, le avessero ripresentate per la discussione al prossimo consiglio, tanto più che all'ordine del giorno si trovavano inscritte ben altre otto interpellanze dalla istessa minoranza presentate; e che subiranno la medesima sorte delle altre se non verranno ripresentate, essendosi i singoli interpellenti allontanati dalla seduta.

Della protesta telegraficamente avanzata dai tre della minoranza al Ministero dell'Interno non mi preoccupo, sapendo in coscienza di avere fatto in tutto e per tutto il mio dovere, sebbene in tutti i modi i tre della minoranza cercassero di ostacolare il buon andamento delle sedute stesse, tanto che dall'autorità tutoria per la tutela dell'ordine pubblico veniva mandato qui ad ogni consiglio un delegato di P. S., e rinforzo di carabinieri.

Grazie dell'ospitalità, distintamente la riverisco. — Dev.mo *Angelo Pontello*, sindaco di Pellestrina. »

Un voto di sfiducia

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono, 22

(b.) — Dopo parecchi mesi di latente crisi comunale, finalmente nella seduta del 17 corrente il Consiglio espresse in chiari termini la più completa sfiducia nell'Amministrazione municipale, approvando a grandissima maggioranza il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio dichiara di non essere soddisfatto dell'andamento generale amministrativo-contabile dell'azienda comunale ». La discussione precedente al voto fu ampia e movimentata. I consiglieri Mazzotto, rag. prof. Calzavara, cav. Pancino, avv. Perulli, Capitanio ed altri, spiegarono chiaramente quali debbano essere i criteri di una operosa e serena amministrazione e come la Giunta abbia in molteplici guise, male corrisposto alle speranze e alle legittime aspettative del Consiglio, che pur le fu tanto largo di benevolenza e che ora si è convinto di dover ricorrere a radicali rimedi, sempre pel bene del paese.

CAVARZERE — Ci scrivono, 22

Consiglio Comunale — Nel mattino di ieri, il Consiglio Comunale si è nuovamente riunito in sessione straordinaria, sotto la presidenza del Sindaco. Fu esaurito l'intero ordine del giorno, nel quale figuravano parecchie nomine, l'approvazione in seconda lettura delle spese facoltative inscritte nel preventivo del Comune per l'esercizio 1911, e la domanda del medico condotto dott. Giuseppe Nogaro, di passaggio dal 5. riparto (S. Pietro) al 2. nel centro.

PORTOGRUARO — Ci scrivono 22:

Senza sorpresa — Stasera scoppiò una crisi, che da qualche ingenuo si vuole insanabile, nella nostra amministrazione moschino-bloccarda. Al Consiglio comunale, presenti 23 consiglieri, la Giunta, vistasi in minoranza, decise di rassegnare le proprie dimissioni nelle... mani del Prefetto! — *Risum teneatis*.... ma intanto, a spese dell'ignobile contribuente, il bilancio 1911 attenderà nuovi studi sulle innumeri voci che dovevano discutersi. Del resto chi si contenta gode ed ognuno ha quello che si merita.

Medice, cura te ipsum.

MURANO — Ci scrivono, 22

L'albero di Natale pei bambini dell'Asilo Infantile. — Sabato, vigilia di Natale, alle ore 14 nella sala massima del palazzo municipale si raduneranno autorità e cittadini per assistere alla festa dell'albero di Natale, festa che si farà dietro iniziativa della Presidenza dell'Asilo Infantile e col contributo dei cittadini. Verranno dispensati dolci e giuocattoli ai bambini e la banda interverrà pure per rendere più simpatica la festa. Non c'è programma, solo i bambini canteranno due canzoni di circostanza.

UDINE

Una bambina bruciata viva

UDINE — Ci scrivono, 22

Stamane verso le 11, nella frazione di Paderno, la bambina Valeria Gastoni, di anni due e mezzo, mentre stava riscaldandosi alla fiammata del focolare, cadde sul fuoco, dalle vampate del quale fu in un attimo tutta investita. Alle sue grida strazianti, accorsero la madre ed i vicini, che trassero la piccina dal fuoco. Ma, ohimè, essa era già cadavere. Tutto il suo corpicino era coperto di orrende bruciature. Si può immaginare lo strazio della povera madre.

Benini al "Minerva,,

Come fu annunziato, il «Minerva», riformato ed abbellito, si riaprirà la sera di Natale con la compagnia drammatica dialettale del comm. Benini. Per la circostanza inaugurale venne scritturato il ben noto «quartetto triestino», che fra un atto e l'altro della commedia eseguirà scelti pezzi di musica.

Pel tram elettrico Udine-Tricesimo

Alcuni consiglieri del Comune di Tavagnacco, rappresentanti le frazioni di Adegliacco e Cavalicco, in seguito a conferenze avute col cav. Malignari, ebbero a significargli di essere disposti ad accordare il sussidio domandato per la costruzione della linea tramviaria elettrica Udine-Tricesimo, purchè anche i frazionisti del capoluogo del Comune — maggiormente beneficati dalla linea — concorrano in equa misura.

Al predetto cav. Malignari — e per esso alla Società Elettrica — sono pervenute offerte di cospicuo concorso in denaro, da un'importante stabilimento industriale, perchè la linea percorra lo stradone postale, lungo il quale sorgerebbe un grandioso stabilimento da alimentarsi con la forza elettrica di Vedronza.

Alla Scuola di Aviazione

PORDENONE — Ci scrivono, 22

Oggi, provenienti dalle officine « Blèriot » di Levallois Perret, sono giunti alla Scuola Italiana di Aviazione e sono stati trasportati all'aerodromo due nuovi apparecchi Blerit — Traversata della Manica, — uno tipo scuola e l'altro leggiero; il primo destinato a servire per l'istruzione degli Allievi, e l'altro acquistato dall'allievo Lettis di Pola.

Il tempo, benchè freddo, continua a mantenersi bello e Cagno ha continuato le sue lezioni anche oggi.

Ettore Graziani, aviatore già brevettato, che possiamo considerare come pilota aggregato alla Scuola, ha fatto oggi pure un bel volo.

La scuola prenderà in questa epoca qualche giorno di vacanza, riprendendo però subito dopo con crescente attività le lezioni perchè molti allievi si sono inscritti per cominciare il corso nei primissimi gorni del mese venturo.

BELLUNO

Per il prolungamento della ferrovia del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono, 22

Come i lettori avranno viste ieri nel resoconto della seduta seguita alla Camera, l'on. Attilio Loero, deputato del Cadore, ha svolta la sua interpellanza per ottenere il prolungamento del tronco ferroviario del Cadore da Molinà fino a Lozze.

L'altro di avevamo dato il testo preciso di tale interpellanza, la quale, ieri, è stata favorevolmente appoggiata anche dal relatore, on. Domenico Pozzi, che non ha mancato di associarsi alle raccomandazioni del deputato del Cadore, onde ottenere che il prolungamento della linea fino a Lozzo venga accotsentito.

A proposito di tale nuovo tronco sappiamo che l'egregio ing. Luigi Pante da Pieve di Cadore ha già ultimati i rilievi lungo il tratto Molina-Lozzo (otto chilometri circa). — L'esito di tale primo studio è stato dall'in. Pante comunicato alla Direzione delle ferrovie, al Ministro dei Lavori Pubblici, all'ing. colonnello Luigi Conti Vecchi, costruttore del tronco Belluno-Molinà, ecc.

Consiglio Provinciale

Nella seduta della Deputazione seguita stamane, è stato fissato il giorno 4 gennaio per la convocazione dei consiglieri provinciali.

La seduta avrà luogo alle ore 11 del mattino e si dovrà procedere alla rinnovazione dei membri della Deputazione e ad altre nomine di membri di commissioni.

Quanto alla rinnovazione della Deputazione vedremo come si risolverà la cosa, inquantochè, come l'altro giorno abbiamo detto, con le elezioni provinciali ultime, per la deplorevole inattività dei moderati, questi ora nel consiglio rappresentano la minoranza.

Infatti attualmente sono in carica 17 consiglieri moderati e 23 popolari.

I ritardi dei treni

I ritardi dei treni continuano. Specie quello del mattino, che dovrebbe essere a Belluno alle nove, arriva con non meno di quaranta minuti di ritardo, che alle volte si prolungano perfino a novanta.

Allo scopo di far cessare questo vergognoso e dannoso stato di cose oggi è stato inviato il seguente telegramma:

« *Ecc. Sacchi, ministro dei LL. PP. — Roma* — Deputazione Provinciale indignata per continui ingiustificabili ritardi perfino d'un'ora e mezza arrivo treni Belluno, protesta presso V. Eccellenza chiedendo misure severe atte impedire perpetuarsi dannosissimo stato di cose. — Il presidente fto *Nobis* ».

Decesso — Giunge notizia da Padova che nella casa di cura Bassini, dove da parecchio si trovava, è morto oggi il cav. Osvaldo Bombassei da Auronzo.

Negoziante fra i più noti, già Presidente della Comunità Cadorina, il cav. Bombassei, era largamente stimato, per ciò la sua morte venne appresa con vivo dolore anche a Belluno, dove contava parecchie amicizie.

Ai congiunti vivissime condoglianze.

Disgrazie — In località Perteghe di Meda, in quel di Longarone, mentre l'operaio Bridda Antonio fu Giuseppe di anni 19 trascinava un tronco, cadde da una rupe, dell'altezza di alcuni metri riportando una grave ferita al capo, che gli fu curata dal medico dott. Baldaccini. Il giudizio è riservato.

— A Costalissoio, nel Comelico, mentre l'operaio Zaccaria Valentino, di Fortunato, di anni 26, alle dipendenze della Società anonima per l'industria elettrica, stava ponendo una lampada in via Garibaldi, che doveva servire per la pubblica illuminazione, scivolò da una scala, producendosi una grave contusione alla fibula destra, ed altre contusioni di minor conto in varie parti del corpo. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

Poco mancò che il giovane nella caduta investisse monsignor Angelo Arnoldo e tale De Mario Bettina Valentino, che passavano di là.

Gli Alpini sul Serva — La 68.ma compagnia alpina, del battaglione « Belluno » partì stamane per una escursione sul Serva.

Verso le una i baldi giovani avevano raggiunta la vetta, non ostante la molta neve che copriva quasi per metà il monte.

La marcia ha avuto esito ottimo, e sarà seguita da altre che si effettueranno nei giorni venturi.

La truppa è rientrata stasera nella Caserma di S. Gervasio.

Nuova strada — Il 12 gennaio 1911, alle ore 9 antimeridiane, nella casa municipale di Sospirolo avrà luogo un'asta per la costruzione di un tratto di strada che dovrà congiungere le frazioni di Piz e di Oregne.

L'arteria avrà la lunghezza di metri 875 ed il dato d'asta è stato fissato in lire 31 mila 895.36.

Il lavoro dovrà essere compiuto in sei mesi dal dì della consegna, e in base al progetto compilato dall'ing. Enrico Colle di Belluno.

Circolo Sociale — In questi di è stato costituito il « Circolo Sociale » del quale venne nominato presidente il tenente colonnello Berardi del 56.o fanteria. Vice presidente è stato nominato l'avvocato cav. Angelo Sperti.

La inaugurazione del circolo che avrà la sede nelle sale superiori del « Grand Bar » nel viale delle Alpi, seguirà il primo giorno dell'anno nuovo.

Adunanza deserta

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 22

Oggi alle ore 9.30 antimeridiane doveva aver luogo presso il Municipio di questo Comune una adunanza, fra i rappresentanti del Distretto, all'effetto di stabilire di accordo quale atteggiamento fosse da prendersi dinanzi al provvedimento dell'Ill.mo signor Prefetto, il quale ha costituito ~~coattivamente~~ il Consorzio intercomunale per il servizio di vigilanza sanitaria.

Nessuno però dei Rappresentanti dei Comuni interessati è intervenuto nè tampoco ha giustificata la propria assenza.

Non è chi non veda come sia deplorevole il fatto della noncuranza nella quale viene tenuto un provvedimento che interessa tutti indistintamente quantunque in modo diverso.

Difatti viene da sè il dilemma: o il provvedimento emanato lo si ritiene equo e giusto e corrispondente ai bisogni attuali ed allora era doveroso intervenire allo scopo di stabilire le norme per l'attivazione del nuovo servizio; oppure il provvedimento lo si ritiene ingiusto e ledente gli interessi del Comune ed allora correva l'obbligo di intervenire per insorgere unanimemente contro di esso, mettendo in opera tutti i mezzi acconsentiti dalla legge per respingerlo.

Non riesce dunque affatto spiegabile la condotta dei Comuni interessati nella questione, i quali nè l'una cosa hanno fatta, nè l'altra.

Il lasciar correre l'acqua per la china, il subire passivamente e coattivamente quanto non va a sangue ed appare indigeribile, nel mentre mostra evidentemente che, o non si ha il coraggio di reagire o non si hanno argomenti da opporre, fa pure intravedere che molti degli amministratori non sono in grado di rendersi consapevoli della missione a loro affidata nell'interesse del pubblico.

Che cosa hanno compreso i signori predetti ed a che cosa mira il loro gesto passivo nell'attuale contingenza?

Noi saremo grati a chi vorrà in proposito favorirci di una risposta.

TREVISO

Il Radicchio trevigiano e gli ortaggi invernali

TREVISO — Ci scrivono, 22

Stamane la storica loggia sotto il Palazzo dei 300 era trasformata in una pittoresca mostra del famoso radicchio rosso e variegato di Treviso e di Castelfranco e delle più svariate qualità di ortaggi invernali, sedani, verze, rape, indivia, porri, cardi, patate etc. etc. L'iniziativa lodevole è della Associazione Agraria Trevisana la quale, pur non avendo ottenuto un grandissimo concorso in causa della inclemenza della stagione che ha influito sulla scarsità dei prodotti, tuttavia ebbe ottimo successo.

Le varie commissioni per la premiazione erano così composte: prof. cav. Benzi e dott. Don. Sartori per gli ortaggi; cav. Luigi Bornia, cav. Carlo Miollo e dott. Ugo Torresini per il radicchio rosso trevigiano; cav. Domenico Moretti e dott. Paolo Botteserle per il radicchio variegato.

I premi veniva così aggiudicati:

Radicchio rosso trevigiano. — 1. premio lire 15: Reato Bortolo di S. Giuseppe e Carraretto Domenico di Dossoa — 2. lire 10: Biscaro Antonio e Valentino di Dosson e Bettiol Giuseppe di Fiera. — 3. lire 5: Fratelli Bettiol di S. Lazzaro, Cappellazzo Luigi di S. Angelo, Bosco Antonio di Dosson e De Biasi Luigi di Carbonera.

Radicchio variegato di Castelfranco. — 1. Premio lire 12: Mazzocca Primo — 2. lire 10: Dallan Vittorio; lire 8: Ongarato Riccardo — 3. lire 5: Ongarato Angelo, Trentin Valentino e Pietro, Dallan Riccardo e Simeoni Luigi. Tutti da Castelfranco.

Ortaggi — Lire 20: Fratelli Bettiol di S. Lazzaro; lire 10: Davanzo Giovanni di Ponte di Piave; lire 10: Menegon Gaetano di Montebelluna e Vanin Giovanni di S. M. del Rovere — Lire 5: Bastianon Secondo di S. M. del Rovere, Masobello Antonio di Treviso, Marini Angelo di S. M. del Rovere, Grassato Giovanni di Fontane, Marini Virginio di S. M. del Rovere, Scattolon Romano di Castelfranco, Gambarotti Luigi di Castelfranco e De Biasi Luigi di Carbonera.

Dopo la premiazione incominciò la vendita e la folla degli acquirenti d'ogni ceto e condizione fu enorme. Gli espositori fecero ottimi affari e tutta quella ghiottoneria sparì d'incanto, destinata in gran parte a regali per le imbandizioni natalizie.

Convocazione del Consiglio Comunale

Il R. Commissario ci comunica: — Il Consiglio Comunale è convocato nel giorno di Mercoledì 28 dicembre corr. alle ore 15. — Oggetti da trattare: 1. Comunicazioni del R. Commissario; — 2. Nomina del Sindaco; — 3. Nomina di sei assessori effettivi e di due assessori supplenti.

Conferenza Silvestri ai "Filodrammatici,,

Ieri sera, a Palazzo Filodrammatici, parlò l'illustre professore cav. Emilio Silvestri, sul tema: « L'arte Assira e Babilonese ». Con brio, con spontaneità di eloquio, con spiritose osservazioni, con gentilezza, trattenne per più di una ora un numeroso ed attento uditorio.

L'oratore, che anche durante il discorso fu interrotto spesso da applausi, ebbe alla fine una calorosa ovazione.

In tema di riposo settimanale

Gli armaiuoli della città avevano avanzata istanza al R. Prefetto perchè fosse concesso di tener aperti i negozi in domenica onde facilitare gli acquisti ai cacciatori.

La domanda però venne respinta.

Due lauree. — Due egregi giovani hanno conseguita la laurea in scienze commerciali: Ettore Vianello del dott. Antonio e Renzo Brevedan. — Ai due nuovi dottori congratulazioni vivissime.

Funebri. — Oggi, alle 15, la salma della compianta signora Elisa Fassetta-Boscolo ebbe solenni onoranze funebri. Moltissime erano le ghirlande di fiori che coprivano la bara e lunghissimo il corteo che accompagnò la salma al Cimitero. — Condoglianze ai congiunti.

I nomi nuovi delle vie

CONEGLIANO — Ci scrivono, 22

Crediamo far cosa grata alla cittadinanza pubblicando i nomi nuovi che assumeranno le vie in seguito alle proposte della Commissione incaricata della nuova denominazione.

La nomenclatura delle strade d'ora innanzi sarà adunque la seguente.

Viale Umberto I (già pubblici passeggi) — Via Francesco Gera (già via Capuccini) — Via Manin Daniele (già via S. Teresa) — Via Garibaldi (già Santa Caterina) — Via Cavour (già S. Antonio) — Via Pietro Fortunato Calvi (già strada del Musil) — Piazzale della Pescheria (già Musil) — Salita Caprera (già Salizzà) — Via Pietro Caronelli (già Ghetto) — Via Giambattista Cima (già Sarano) — Corso Vittorio Emanuele (già Refosso) — Via Innocente Pittoni (già S. Rocco) — Viale Giosuè Carducci (già viale della Stazione) — Via Giuseppe Verdi (già Molini) — Piazza Mazzini (già delle Pecorelle) — Via di Porta Monticano (già Siletto) — Calle degli Asini (rimane il vecchio nome) — Via del Teatro Vecchio (già Borghetto) — Via Pulzio Sbarra (già S. Maria del Monte) — Piazzale G. B. Cima (rimane il vecchio nome) — Piazzetta 10 Luglio 1866 (già Pescheria Vecchia) — Via dell'Accademia (già S. Francesco) — Calle S. Maria dei Battuti (già « Il Buso ») — Via Francesco Beccaruzzi (già Saranello) — Calle Madonna della Neve (rimane il vecchio nome) — Via del Colle di Giano (già S. Carlo) — Piazzale di Castelvecchio e S. Leonardo (già Prà di Castello) — Porta di Ser Bele (già Porta delle Belle) — Via Felice Cavalotti (già Borgo Allocco) — Borgo della Madonna (rimane il vecchio nome) — Via Francesco Maria Malvolti (già via S. Martino dalla casa Ciotti al bivio della via Calata) — Via Francesco Fenzi (già Via S. Martino dal bivio della Calata al Piazzale San Martino) — Via Carlo Alberto (già dello Monache Vecchie) — Viale Trento e Trieste (dall'arco S. Rocco all'arco V. E.) — Via della Callalta (già della Calata) — Via Campo di Marte (già delle Moneghette) — Foro Boario (rimane il vecchio nome) — Via Giacomo Marcatelli (già della Campana) — Via Antonio Carpenè (già del Colnù) — Porta Dante (già Torricelle) — Via Edmondo De Amicis (già delle Scuole di S. Francesco) — Via XX Settembre (rimane il vecchio nome).

Sappiamo che fra breve saranno collocati agli angoli delle singole vie i relativi cartelli in maiolica indicanti i relativi nomi.

Però prima che il popolo si abitui a dimenticare i vecchi nomi derivati da tradizioni secolari e tramandati da generazione in generazione, ci vorranno molti, ma molti anni.

ODERZO — Ci scrivono, 22

(T.) — *Mercato settimanale* — Data la vicinanza alle feste Natalizie, il mercato di ieri fu animato.

Sulla piazza V. E. affollata di animali bovini facevano bella mostra parecchi capi da macello fra i quali 8 grandiosi buoi del nostro concittadino sig. Angelo Moro, che all'esposizione che ebbe luogo sabato u. s. a Motta ottennero 3 primi premi. Sette di questi splendidi buoi che costituivano l'ammirazione di tutti furono acquistati dal signor Gamba di Belluno e l'ottavo da un macellaio di Venezia per un valore complessivo di oltre 9 mila lire.

Ancora le messaggierie

ASOLO — Ci scrivono 22

(L.) — Da un'inchiesta che è stata fatta con sollecitudine è risultato che noi l'altro giorno abbiamo sbagliato nell'esporre le miserabili condizioni delle nostre poste e che il nostro commento, se commento c'è stato, fu del tutto privo di logica.

Le messaggerie postali fanno un pessimo servizio: questo è constatato da tutti i cittadini che con noi si uniscono per protestare. Però non è lecito domandarsi il perchè di tale disservizio, nè indagarne la causa. Intanto bisogna sapere che la causa non è del Comune, perchè il Comune paga poco e per conseguenza ha pochissimi diritti, non è degli impresari, perchè anzi loro, poveretti, rimettono ogni giorno del denaro in quel servizio (al quale, del resto, ci tengono). Ecco: la causa unica è del cittadino che protesta e che invece di approfittare della messaggeria, dovrebbe ordinarsi una vettura privata. Ma, signori del municipio o dell'impresa, quando un servizio è pubblico deve almeno esser decente, per il rispetto che al pubblico si deve. E i forestieri che vengono ad Asolo, magari per passarvi una giornata di piacere, non vanno a scrutare nell'ignoto la causa di un pubblico disservizio, si domandano solo se Asolo è un paese civile; e quando l'anno fatto una volta questo viaggio penoso è certo, è certissimo che, per divertimento, non lo faranno la seconda. Eppure tutti sanno che Asolo è un luogo di villeggiatura per eccellenza e che solo il villeggiante può dar vita alla nostra città, dove, per ragioni speciali non potranno mai svolgersi le nuove attività di commerci e delle industrie; ma i villeggianti cercano non solo le bellezze della natura, cercano anche qualche comodità. Verrà presto la tramvia che ci unirà a Montebelluna: Certo che verrà, ma noi dobbiamo anche restar uniti a Castelfranco, nostra linea naturale, che ci mette in comunicazione diretta con Venezia, Padova, Vicenza, Treviso. La tramvia per Castelfranco è ancora un sogno? E allora si provveda in qualche altro modo: i cittadini non domandano altro che venga migliorato il servizio attuale.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 22

I funebri del compianto Pellizzari — Ieri a S. Zenone degli Ezzelini, ebbero luogo i solenni funerali del povero giovane Antonio Pellizzari di questa città, rapito nel fior della vita all'affetto del fratello cav. Valentino e dei parenti tutti.

La camera ove giaceva la salma era stata parata a lutto: grandi ceri ardevano intorno ad Essa, e numerose corone erano state deposte. Accompagnò la salma in chiesa ed al Cimitero un lungo corteo formato di rappresentanze di tutte le classi sociali. Di Castelfranco notammo i parenti signori Rea Elia Favero, Giuseppe e Gigi Pellizzari, gli amici Scarpari Dott. Giuseppe, Zannoni ing. Vittorio, Bossum avv. Albino Sindaco, Tiretta Antonio, Gualtiero Comacchio Sartori Eugenio, i signori Colombo del fu Emilio, Colombo Antonio Co. Colonna, fratelli Moresco, Barone Sardagna ed altri e altri ancora dei quali ci sfuggono i nomi. Di S. Zenone una infinità, a cominciare dalle autorità all'ultimo paesano. In Chiesa dopo le preci commemorò nobilmente l'Estinto l'arciprete e fuori chiesa parlarono il Sindaco di Castelfranco avv. Bossum e per i parenti il Procuratore del Re, cugino del defunto sig. Gigi D.r Barea. La salma venne seppellita nella tomba di famiglia nel cimitero di S. Zenone.

Rinnoviamo al Cav. D. Valentino ed ai parenti le nostre condoglianze.

Gli orticultori premiati al concorso di Treviso — Oggi all' Esposizione di Treviso, Sezione radicchio variegato castellano, specialità Castelfranco, furono premiati: Mazzona Primo, 1. premio — Dallan Vittorio 2. — Ongarato Riccardo 3. — Trentin Valentino, Ongarato Angelo, Trentin Pietro, Dallan Riccardo, Simeoni Luigi, ciascuno il 4. premio.

VICENZA

Ancora sulle tramvie

VICENZA — Ci scrivono, 22

Vi ho detto ieri come nel Consiglio Provinciale l'onor. Vendramini abbia chiesto a qual punto sieno i lavori del tram Marostica-Thiene e il cons. ing. Chemin si sia lamentato della lentezza dei lavori della Riviera.

Alle risposte date nella medesima seduta dal Presidente della Deputazione comm. Tattara, oggi aggiunge le proprie anche il Consigliere Delegato delle Tramvie Vicentine cav. avv. Aristide Emiliani in una lettera che apparirà domattina nei giornali cittadini.

In essa dimostra che in base ai capitolati la Società non sarebbe stata tenuta a stendere un solo metro di binario del tram della Riviera se prima non le fosse stato dato pronto il ponte sul Viale Margherita.

Se invece ha già costruito dieci chilometri di linea con suo grave dispendio e altri se ne accinge a costruire, è perchè vuol essa per prima soddisfare ai voti delle popolazioni.

L'eccezionalmente incostante e piovosa stagione testè trascorsa ha bensì rallentato la marcia dei lavori in questi due ultimi mesi; ma contro di ciò non vi è buona volontà che valga, tanto più che gli operai giustamente si rifiutano di lavorare sotto la pioggia.

E' poi indubbio che la Società andrà direttamente e con la maggiore sollecitudine fino a Montagnana, perchè altrimenti perderebbe la cauzione di lire 209 mila offerta allo Stato, il sussidio annuo di lire 1500 per 50 anni, la cauzione di lire 30 mila date alla Provincia e gli altri sussidi cospicui della Provincia e dei Comuni.

La Società cerca ogni mezzo perchè anche la Thiene-Marostica non solo sia fatta, ma ne sia anticipata la costruzione, abbinandola con quella di Lonigo. Ponte delle Botti.

Tutto ciò corrisponde a perfetta verità non solo, ma lo stesso oggi parlando con il Sindaco di Thiene cav. avv. Miola sono stato assicurato che il progetto per l'allacciamento a quella stazione tramviaria è ormai compiuto e quindi anche l'ultimo ostacolo è stato rimosso. Le popolazioni possono adunque attendere con la maggiore fiducia.

Accademia Olimpica

Domani sera, venerdì, alle ore 20.30, all'Accademia Olimpica il prof. cav. abate Silvestri terrà una conferenza sugli: Albori dell'arte (Egitto) con proiezioni, prima di una serie di tre conferenze sulla storia dell'arte.

Disgrazia mortale

A Trissino, oggi, mentre si stava abbattendo un albero sul ciglio di un burrone, il figlio quattordicenne di tale Rasia Angelo, il quale si era legato intorno al braccio una corda, per aiutare più efficacemente il padre ed altri contadini ad abbattere il tronco, fu travolto dalla pianta e cadde nel burrone, ove rimase orrendamente sfracellato.

La carne americana

La vigilia di Natale sarà messa in vendita presso la macelleria comunale, la carne americana.

E' morto all'Ospitale il soldato di cavalleria Innocenti Icilio che il 9 marzo u. s. si fratturava la colonna vertebrale cadendo da cavallo.

PADOVA

Commissione Provinciale di Beneficenza

PADOVA — Ci scrivono, 22

Presiede il Prefetto comm. Ceccato. Assiste il Segretario co. Cappello.

Padova - Monte di Pietà - Conto corrente con la Banca d'Italia. Esprime parere di massima - Casa di Ricovero: Autorizzazione ad esperire pratiche legali contro debitori. Approva - Associazione Dormitori: Aumento assegno al contabile. Approva - Casa Lavoro: Storno dal fondo di riserva. Prende atto. - Legato Lion: Costruzione casa in Comune di Arzergrande. Approva. - *Noventa Padovana* - Fondazione Calergi: Acquisto di terreno e modo di fronteggiare la spesa. Approva - Fornitura vittuaria pel 1911 ad economia. Rinvia — *Monselice* - Spedale Civile: Abbandono lite contro il notaio Fano. Approva - Autorizzazione a consorziarsi con altri Enti Pii per la tombola telegrafica. Approva.

Due arresti

Per simulazione di reato, dai carabinieri della Stazione di Levante venne arrestato Pelleri Gregorio.

Egli aveva accusato lo scaricatore Pietro Brocca del furto di lire 5. Questi, interrogato, potè provare la sua innocenza: venne però egualmente trattenuto perchè trovato in possesso di un lungo coltello.

Piccolo delinquente

Paglia Vittorio, appena dodicenne, ha avuto spesso da fare colla polizia. Poco tempo fa venne arrestato quale autore dei vari furti alle edicole della nostra città; oggi invece veniva colto in flagrante mentre stava vuotando del danaro che contenevano le cassette dei banchi di vendita sotto il salone. Con lui venne pure arrestato tal Barbieri Antonio che delle numerose mariuolerie del Paglia è ritenuto dalla polizia l'istigatore.

ROVIGO

Il processo Pozzato-Ronca-"Corriere,,

ROVIGO — Ci scrivono, 22

L'avv. Ronca farà in modo perchè il processo intentatogli per ingiurie dall'on. Pozzato, querelatosi anche verso il « Corriere del Polesine », non abbia luogo — come è stato fissato — il 16 gennaio al Tribunale di Rovigo, ma perchè la Corte d'Appello lo rinvii invece al Tribunale di un'altra città.

L'avv. Ronca sarà difeso dall'illustre prof. Manzini della Università di Torino, il « Corriere » dall'avv. Maneo. — L'on. Pozzato sarà patrocinato dall'on. Bentini e dall'avv. Degan.

Annegamenti

A Grignano è stata trovata annegata la novantenne Luigia Chiarato detta Simon.

— A Stienta è caduto in un corso di acqua trovandovi la morte il bambino Camillo Ferrari d'anni 3.

Nuovo notaio. — Vivissime congratulazioni al dott. Pietro Avèzzù che oggi ha superato, a pieni voti, gli esami di notaio alla Corte d'Appello della vostra città.

VERONA

I lavori di Piazza V. E.

VERONA — Ci scrivono, 22

Sotto la direzione dell'ufficio tecnico municipale, sono incominciati in Piazza V. E. i lavori per un locale sotterraneo costruito con tutte le norme di igiene, a guisa di quelli che si vedono nelle grandi città. Ciò che sarà di nuovo in detta costruzione è che essa non sarà visibile al pubblico, poichè la scala di accesso sarà costruita rasente il suolo; ed il tetto, pure rasente al suolo, sarà coperto da una aiuola in continuazione a quelle degli attuali giardini. Il locale sarà in cemento armato; misurerà metri 8 per 12, per 3 di altezza e sarà fornito di 8 comodi gabinetti con toilettes.

La costruzione sarà finita per la fiera di marzo.

Ritardo di treni per un investimento

Stamane il treno viaggiatori 1428 proveniente da Venezia e che di regola giunge alla stazione di Porta Vescovo alle ore 9.30, è invece arrivato alle ore 11. Si seppe che causa del ritardo era stato un investimento toccato al treno stesso alla stazione di Mestre. Il treno era fermo e stava per proseguire per Verona, quando fu investito in coda dal treno diretto 1532 proveniente pure da Venezia.

Il pericolo corso da una bimba

In Via S. Nazzaro, abita con la sua famiglia la bambina Zanerini Carolina d'anni 3. Iersera, la madre della bambina stava in cucina attendendo alla pulizia di alcuni oggetti di rame, quando dovette momentaneamente recarsi in un'altra stanza.

La piccola Carolina, rimasta sola in cucina prese una tazza contenente una miscela di acqua ed acido solforico che la madre aveva lasciato su di una sedia e cominciò a bere il contenuto.

La madre subito dopo, accortasi del fatto, prese la bambina in braccio e corse all'Ospedale. Il dott. De Biasi praticò alla Carolina le cure del caso e la accolse in sala medica.

Lo stato della piccina stamane era abbastanza soddisfacente tanto che i medici ritengono che fra qualche giorno sarà guarita completamente.

Circa la scomparsa della Remies

Nel pomeriggio di ieri il giudice istruttore avv. Fabbris, l'ing. Fusarini ed il cancelliere Canois hanno fatto un sopraluogo fuori di Porta S. Zeno ove avvenne nel novembre dello scorso anno la scomparsa di Lucia Remies.

Detto sopraluogo riguarda la nuova istruttoria iniziata a carico del cameriere Giovanni Padrin già processato in contumacia per istigazione al suicidio e rinviato dal nostro Tribunale al giudizio dei giurati.

Dalle indagini fatte risultò che era facile che la Remies, avesse potuto scavalcare i fili di parapetto del canale.

Fu stabilito pure che la borsetta fu pescata a 34 metri dal luogo ove avvenne la scomparsa della giovane.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Movimento ferroviario del porto

22 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 124 — Cotoni 94 — Cereali 6 — Varie 138 — Per la Ferrovia 23 — Totale 385.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 20 — Mercato di limitati affari nei grani con piccola frazione di ribasso. — Frumentoni calmi con vendite difficili.

Frumento fiorentino fino da 24 a 27.15 — id. buono mercantile da 26.30 a 26.50 — id. mercantile da 25.25 a 25.60.

Frumentoni Pignoletti coloriti da 18.50 a 18.75 — id. Gialloncini id. da 18 a 18.40 — Napoletani e Friulotti id. da 17.80 a 18.15 — id. Agostani sbiaditi da 15.50 a 16.15.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 22 — Olio Gallipoli al quintale contanti 133 — Pel 10 Marzo 135 — Pel 10 Maggio 134.50 — Pel 10 Marzo 1912, 123.

Olio di Gioia al quintale contanti 133.40 — Pel 10 Marzo 134.60 — Pel 10 Maggio 134.30 — Pel 10 Marzo 1912, 117.50.

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 25.000 — di cui in cotoni americani 24.000.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D. 7.94	7.97
Dicembre Gennaio	» 7.93	7.96
Gennaio Febbraio	» 7.93	7.96
Febbraio Marzo	» 7.94	7.97
Marzo Aprile	» 7.95	7.98
Aprile Maggio	» 7.96	7.98
Maggio Giugno	» 7.97	7.99
Giugno Luglio	» 7.96	7.97
Luglio Agosto	» 7.94	7.95
Agosto Settembre	» 7.74	7.75

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 14.0; 5.9 — Torino 4.4; 0.9 — Milano 8.0; 0.9 — Brescia 7.4; 1.2 — Venezia 8.3; 2.8 — Bologna 6.3; 3.2 — Ancona 10.0; 5.0 — Livorno 11.4; 4.0 — Firenze 3.2; 0.0 — Roma 11.1; 2.9 — Bari 12.5; 6.0 — Napoli 12.6; 7.4 — Palermo 16.8; 10.5 — Messina 15.6; 11.9 — Cagliari 15.0; 11.0.

Pietroburgo —1.0 — Odessa 1.4 — Amburgo 2.0 — Vienna —2.0 — Trieste 4.9 — Madrid 1.1 — Alessandria 11.3 — Parigi —0.9 — Nizza 6.6 — Ginevra 0.0 — Malta 14.5.

La vedova Elisa Pais Bombassei, i figli Giuseppe, Clelia, Dino, Giulia, Maria, Augusto, Lea; i fratelli Claudio, Angelina in Giacobbi e Lina in Ferraroni; i cognati Bortolo Pais, Antonio Giacobbi, Avv. Arturo Ferraroni, la cognata Lucia Giacobbi; gli zii Giuseppe Verzi ed ing. Giovanni Bombassei, coll'animo straziato annunciano la morte del loro amato

Cav. Osvaldo Bombassei

d'anni 58

Il trasporto funebre avrà luogo il 25 corr. ore 10, partendo dalla Casa di salute del prof. Bassini in Padova, per la stazione ferroviaria ed i funerali in Auronzo il 25 corrente nelle ore pom.

Il presente serve di partecipazione personale

Ultim…

Orribile morte…

Cinematografo d…

Una donna stritolat…

Macchinista e… di un d…

Trecento minatori… nella mini…

Uno studente u… a O…

Quattro bambine…

Vittime…

Deposito di…

Ultima ora

Orribile morte d'una giovane

Milano, 22

In località Cagnoletta è avvenuta una grave disgrazia. Certa Varoni Zaira, d'anni 20, reduce da una visita ad alcune sue compagne, alle quali aveva portato dei confetti, essendo imminenti le sue nozze, per scansare un barroccio, attraversò un binario tramviario. In quel momento sopraggiungeva a tutta velocità il tram a vapore Milano-Saronno, che la investi violentemente, stritolandola.

Cinematografo distrutto dal fuoco

Milano, 22

Questa sera verso le 20 al Politeama «Roma», posto in Viale Monza, ove si svolgono rappresentazioni cinematografiche e danze popolari si sviluppava improvvisamente il fuoco, proprio mentre si apriva l'accesso al pubblico.

Il Politeama «Roma», che è un vasto capannone di legno, capace di mille persone, è andato completamente distrutto: i danni ascendono a 15 mila lire. Non si hanno a deplorare disgrazie di persone.

Una donna stritolata da un'automobile

Firenze, 22

Una orribile disgrazia è avvenuta questa sera nel viale Filippo Strozzi, ai l'angolo di via Dolfi. Una automobile di proprietà della principessa Demidoff, sulla quale si trovava il solo chauffeur, investiva una donna, rimasta sconosciuta, che fu ridotta all'istante cadavere.

L'automobile si fermò e la donna vi fu posta sopra e condotta all'ospedale di Bonifazio. Essa era vestita decentemente. La biancheria portava le iniziali A. N. — Molta folla stazionò a lungo dinanzi all'ospedale. Lo chauffeur, dopo accompagnata la vittima all'ospedale, si allontanò e non fu ancora rintracciato.

Macchinista e frenatore vittime di un deviamento

Caltagirone, 22

Sulla linea Val Savoja-Caltagirone, il treno merci 6914 ha deviato, tra la stazione di Grammichele e Vizzini. Nel deviamento sono rimasti morti il macchinista Fontanelli e il frenatore Chiarielli. La linea è rimasta ingombra per circa 200 metri e vi si effettua il trasbordo.

Trecento minatori vittime dello scoppio nella miniera di Bolton

Bolton, 22

La notte era calata da parecchio tempo, ma all'entrata dei pozzi di Pretoria donne e ragazzi piangenti, medici e infermieri della poliambulanza, si trattenevano ancora. Nessun uomo vivo si è estratto. Si dice tuttavia che 51 uomini devono trovarsi in una parte della miniera non colpita dall'esplosione, ma 250 che si trovavano sul luogo dell'esplosione si considerano inevitabilmente perduti.

L'ispettore delle miniere governative, accompagnato da periti delle miniere e da volontari, è disceso nelle gallerie. La speranza era rinata nella folla, ma dopo una lunga attesa si seppe che l'ispettore aveva scritto nel suo rapporto ufficiale una frase tragica e che lo stato del fondo della miniera è tale, che non vi è più speranza, e che essa dovrà racchiudere 300 morti. La folla si è dispersa lentamente.

Uno studente ucciso in un conflitto a Odessa

Pietroburgo, 22

Notizie da Odessa recano che in seguito ai colpi di rivoltella sparati dalla polizia durante le dimostrazioni degli studenti, uno di questi venne ucciso. La polizia ha fatto uso delle armi vedendo che i dimostranti non ubbidivano all'ordine di tener alte le braccia. Gli studenti hanno passato per la maggior parte la notte nei locali dell'Università circondata dalla polizia. Si ignora ciò che sia accaduto stamane. Si sa solo che ier sera vi furono conflitti nelle vie.

Quattro bambine travolte da un treno

Brema, 22

Quattro bimbe, dai nove ai tredici anni che malgrado il consiglio del cantoniere, attraversarono la linea ferroviaria al passaggio a livello di Menalingen e Houben, sono state investite dal treno. Tre sono state uccise dal treno sopraggiunto, e la quarta ferita gravemente.

Vittime di un crollo

Nicolajeff, 22

Un granaio è crollato, travolgendo 30 operai. Finora sono stati estratti dalle macerie cinque cadaveri.

Deposito di canapa in flamme
La morte di 20 pompieri

Cicago, 22

Un incendio è scoppiato nel deposito della canapa. La cupola metallica dello stabilimento è crollata uccidendo 20 pompieri e i danni si valutano a due milioni di dollari.

Violento incendio a Filadelfia
Ventitre vittime

Filadelfia, 22

Un incendio è scoppiato stanotte nello stabilimento dell'industria del cuoio. Un muro è crollato seppellendo un certo numero di pompieri. Durante i lavori di salvataggio un altro muro è crollato seppellendo una trentina di pompieri e agenti di polizia che tentavano di salvare gli eventuali superstiti. Dei cadaveri furono tratti dalle macerie. Si contano finora 23 morti di cui 16 pompieri. Si teme che vi siano altre vittime. Si continuano le ricerche fra le macerie.

SPORT

Gare di calcio a Venezia

Dopo gli scorsi incontri del «Venezia Foot-Ball Club» con squadre venete, ecco il simpatico sodalizio veneziano, che già gode giustamente i favori della nostra cittadinanza, combinare un nuovo ed importante incontro con una squadra della I. città foot-ballistica italiana.

I nostri giovani lunedì 26 corrente si cimenteranno con la prima squadra dell'«Ausonia» di Milano, cercando con ogni sforzo di dimostrare ancora una volta la tenace resistenza dei colori nostri.

All'importanza del match vedremo certo adeguato il numero degli spettatori.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	69.45	71.37	70.12
Termom. centigr. al Nord	6.4	3.7	7.0
Umidità relativa	70	75	57
Direzione del vento	N.E.	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	0	1	0

Temperatura massima di ieri 8.3 — minima di oggi 2.9 — Marea: 1.a alta 4.15 — 2.a alta 16.36 — 1.a bassa 10.26 — 2.a bassa 22.47.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 22 Dicembre

ROMA, 22 — Cambio per domani 100.30 — Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3|4 god. 1 Luglio	—	101,82
Con Ital. 3 1|2 netto »	—	101,50
Azioni Banca Veneta	387	—,—
» Banca Commerciale Italiana	915	—,—
» Società Bancaria Italiana	103 50	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	218 50	—,—
» Cotonificio Veneziano	128 —	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1537.—	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	24 —	55,—
» Società Ferr. mediterr. ce 5 0|0	504 50	503,50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 3|4 0|0	500 —	501,—

Germania	124 02 1|2	124 15	—,—	— —	5
Francia	100.27 1|2	100.37 1|2	—,—	— —	3
Belgio	100 10	100 20	—,—	—,—	5
Londra	25.34 1|2	25.35 5|4	25.0	25 07	4 1|2
Svizzera	100 20	100.27 1|2	—,—	—,—	4
Austria-Cor.	105 45	105 55	—,—	—,—	5
Banc.Austr.	105 45	105 55	—,—	—,—	

Borse Estere

PARIGI 22		VIENNA 22	
Rendita fr. 3 0|0	—.—		
» » perp.	97 15	Cred. aust. Cod.	669.25
N. R. fr. 1|2 0|0	— —	Lombarde	116.—
Rendita it. 5 0|0	—.—	Banca anglo-aus.	342.20
C. Londra a vis.	25 27	Austriache	750.—
N. cons. 2 3|4 0|0	79 9|16	Banca Aus.-ung.	1878.—
Obb. Lombarde	282 75	Napoleoni d'oro	19.04
Cambio sull'It.	9 7|8	Argento	100.—
R. turca unific.	94 90	Cambio su Par.	95 06
Banca di Parigi	1858	» su Lond.	240.12
Tunisine nuove	462.50	Lire It. (carta)	94.30
Eg. 4 0|0 (rend.)	01.40	R. austr. (arg.)	93.40
Ren. ungh. 4 0|0	97 40	» » (carta)	93 50
Ren. spag. 4 0|0	95 —	Union Bank	641 25
Banca ottomana	681	Rend. aust. (oro)	116,65
Argento fino	93 75	Rend. ung. 4 0|0	91,95
Azioni Suez	5495.—	» » 3 1|2 0|0	81 50
Lotti turchi	221.50	Banca dei P. aus.	535.50
Rendita Russa	82 95	**BERLINO 22**	
Ferr. mer. a ter.	— —		
R. porto nuova	67.10	C. su Lond. - 3 m.	20.23
R. serba 4 0|0	88 32	» Parigi - 8 g.	80.82
LONDRA 22		» Italia - 10 g.	80 58
N. cons. 2 3|4 0|0	79.1|8	Cr.Mob.aus.-fine	210.37
Rendita It. 5 0|0	105 1|2	Deutsche Bank	261 12
E. spag. es. nu.	92.1|2	Diskonto	194.12
R. turca unific.	92 1|2	Bochumer	223.12
Egiziano nuovo	1 0 1|2	Gelsen Kirchen	212.75
Argento fino	25.27		

BERLINO, 22 — Tendenza calma.
PARIGI, 22 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 22 — Tendenza calma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 21	Milano 22	Genova 21	Genova 22
Rend. it. 5 0|0 con.	100	104 82	104 85	104 85	104 82
» » » fine	100	104 92	104 97	104 97	104 95
» » 3 1|2 con.	100	104 75	104 75	104 60	104.67
» » 3 0|0	100	—.—	—.—	—	—.—
O.F.B.N. 3 3|4 0|0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1505.—	1505.—	1460 —	1505.—
Credito Italiano	500	583 —	583 —	583	583.—
Società Banc. it.	250	103 50	103 50	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	913	915.—	915 50	915.—
Ferr. Meridionali	500	678 50	676 —	676 75	—.—
Ferr. Mediterranee	500	424.	—.—	424 —	423 50
Società Veneta	200	—	— —	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	386 —	388.—	383.—	383.—
Lanificio Rossi	1000	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1536.—	1510.—	1536.—	1539.—
Edison	150	678,50	676.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	354.—	354 50
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	257.—	257.—

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1506 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1905 — Soc. Omnibus 313 — Soc. Gaz 1236 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 616 — Immobiliare 282.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Auguri di Capo d'Anno

Numerosissime già pervennero le adesioni per la pubblicazione dell'AUGURIO nei giornali del 1.o Gennaio. — Sono Ditte, Società, Alberghi, Rappresentanti, ecc. ecc. di Venezia e del Veneto e perfino di Ditte fuori della nostra Regione che hanno qui relazioni di clientela e non vogliono pur esse mancare di inviare i loro *Auguri di Capodanno.*

Modello dell'augurio:

La Ditta ____________

augura

BUON CAPO D'ANNO

alla sua spettabile Clientela.

La pubblicazione, come abbiamo avvertito, si fa contemporaneamente nella *Gazzetta, Adriatico* e *Difesa.*

Si accettano le prenotazioni a tutto il 25 dicembre.

Haasenstein e Vogler.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola

Minimo cent. 50

Fitti

AFFITTASI presso famiglia civile stanza ammobigliata posizione centralissima. — Via 22 Marzo, Ramo Minotto 2327, I.

Vendite

BICICLETTA «Aquila» per signora, buonissimo stato, prezzo convenientissimo. — Zaia, Bottiglieria Arsenale, 2416.

CEDESI impianto bar - caffè - bigliardi - macchine caffè - registratori di casse - liquori ecc. ecc. — Rivolgersi: Campo Manin 4232.

OCCASIONE vendesi camera artistica nuziale alla Luigi XV - vasi magnifici Sèvres, lampada antica artistica, tavolino da lavoro con sedia artistici. — Rivolgersi: Vicolo del Gallo, 7, Treviso.

Offerte d'impiego

DITTA Industriale ricerca persona seria, buona morale, età anni 35-40 per vigilanza notturna; preferiscesi chi abbia già prestato servizio militarizzato. — Offerte dettagliate: «Resto» fermo posta Vittorio Veneto.

CERCASI cameriera, per villaggio, capace stirare, emendare, pettinare. — Scrivere: A. F. fermo posta, Conegliano.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA francese anziana cerca posto cameriera presso persona sola o con bambino, poco cucina. Escluse anonime. — Scrivere: 6033, Haasenstein e Vogler, Padova.

CAMERIERA quarantenne, capace, ottime referenze, offresi famiglia signorile ovunque. Disponibile subito. — Offerte: Adele Nardi (Ferrara) Berra.

Lezioni

INGLESE ragioniere desidera prendere lezioni domenica pomeriggio. — Alvaredo, posta.

Corrispondenze

Minimo L. 1

TORRIDA — Passai giorni orribili nell'ansia di vederti, fui deluso così amaramente che non so rinfrancare il mio dolore. Sento non poter continuar questa vita infame. Auguroti feste capodanno felici giacchè non hai dispiaceri io sono affranto avvilito la tua visione non mi abbandona mai soffro il tormento della separazione temo ammalarmi. Scrivimi potendo saluti baci affettuosissimi. — *Glaciale.*

AMORE — La tua mancanza mi angoscia. Che è dunque avvenuto? Ti prego, ritorna presto, che ti veda, che ti adori!....



Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXX

SITUAZIONE al 30 Novembre 1910

ATTIVITÀ

Cassa, numerario esistente			L.	11,057 95
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi	N. 1773	L. 1,017,846,95		
Cambiali oltre i 3 mesi	» 1567	» 1,140,605,70		
Cambiali ipotecarie	» 9	» 56,800.—		
Cambiali riscontate	» 111	» 475,581.—	»	2 690.833 65
Fond pubblici. *Valore al 30 Nov. 1910* L. 96,410.80				
Presso Istituti d'emissione		L. 39,740,95	»	
in Cassa		» 49 939,50	»	89,680 45
Beni stabili:				
Valore di costo, comprese le migliorie		L. 22.412 06		
Somma ammortizzata		» 12,412 06	»	10,000 —
Effetti per l'incasso N. 32			»	13.928 48
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)			»	115.382 19
Conti corr. garantiti			»	167,928 —
Agenzie			»	2,498 82
Debitori diversi			»	53,052 25
Depositi a cauzione servizio impiegati			»	18.000 —
» a Cauzioni di Conti Correnti			»	85.000 —
» a custodia			»	48.780 40
Mobilia: Valore di stima		L. 2,972,30	»	
Somma ammortizzata		» 2,472,30	»	500 —
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)			»	239 —
Risconto buoni fruttiferi in circolazione			»	5,820 98
		TOTALE	L.	3.255.702 17
Spese: Risconto anno precedente		L. 9.869,58	»	
» del Portafoglio da oggi		» 31 573 91	»	
Spese d'Amministrazione		» 11,694,95	»	
Tasse Governative		» 13,254,71	»	
Interessi passivi sui dep. e buoni frutt.		» 63,824,44	»	
» » dei corrispondenti diversi		» 1,214.80	»	
Risconti passivi		» 11,162,25	»	142,594 64
			L.	3,398,296 81

PATRIMONIO SOCIALE

Azioni N. 3256 da L. 20 pos da N. 1333 soci	L.	65,120
Riserva ordinaria	» 48,840,—	
Riserva straordinaria	» 39,441,20 »	88,281 20
TOTALE PATRIMONIO L		153,401 20

PASSIVITÀ

Depositi fiduciari a:			
Conto Corrente, libero	Libretti N. 213	L. 694,398,40	
Risparmio	» » 660	» 119,688,90	
Scadenza fissa	Titoli » 316	» 1,384,066.75	
Fondo di Previdenza degli Impiegati (Cap. ed Interes.)		» 14,545.90 »	2,291.697 95
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		»	72,735 56
Creditori diversi		»	52,331 25
Depositanti a cauzione ed custodia		»	151,780 40
Conto dividendi		»	3.589 70
Cambiali al risconto		»	475,581 —
Risconto portafoglio		»	31,573 91
Fondo a disposizione del Consiglio d'Amministrazione		»	43 —
		TOTALE L.	3 232,733 97
Risconto anno precedente		L. 29 822,96	
» Buoni in circolazione		» 5.820.98	
Utili lordi ad oggi		» 129.918,90 »	165,562 84
Utile netto a tutto Novembre L. 22 968,26			
		L.	3 398,296 81

I Sindaci
Paolo Policardi d'Antiga

IL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 50,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci, a 5 1|2 0|0.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali al 5 1|2 0|0
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0|0 fino a L. 500
   Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0|0.
   Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3|4 0|0 } netto da R. M.
   » » » » di un anno al 4 0|0 }
   salvo accordi speciali colla Dires. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in pichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0|00 per un anno, e L. 0,60 0|00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all'Estero
9. S'incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colle tariffe le più ridotte.



Penkala Lapis Automatico

è un'invenzione interessantissima

Questo lapis resta sempre «affilato» senza appuntarlo e girarlo. Anche lapis a colori **sottilissimi e di massima resistenza. — Eleganza, semplicità e robustezza.** — Vendesi dappertutto. — **Prezzo Lire 1.30.**

Depositario generale per l'Italia:
ERWIN BRAEUER, Corso Sempione, 5, Milano.

Impiegati, Operai, Professionisti, Studenti

Il mezzo più rapido e più economico per trovare un impiego è quello di consultare la

" RIVISTA DEI CONCORSI "
— PADOVA —
Saggio gratis

INALAZIONE VOLATILE ANTISETTICA

Appena colpiti da

LARINGITI RAFFREDDORI **TOSSI** CATARRI BRONCO-POLMONITI

ricorriamo a quel potente infallibile rimedio che sono le pillole di

CATRAMINA BERTELLI

NORMALI e DOLCIFICATE

*Le **DOLCIFICATE**, dall'aroma delizioso delle più squisite caramelle, sono preferite in ispecie dalle Signore e dai ragazzi.*

*Le **NORMALI** riescono sempre gradite al palato della maggior parte delle persone per il loro caratteristico sapore resinoso-balsamico.*

Tanto le pillole di Catramina **NORMALI** come quelle **DOLCIFICATE** si vendono in scatole da L. **2.50** e L. **1.50**, più cent. 15 per posta, presso tutte le principali Farmacie, e dalla Società

A. BERTELLI & C.
MILANO

PILLOLE ANTISETTICHE-ESPETTORANTI-CALMANTI-BALSAMICHE

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'**ISCHIROGENO** è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomachi molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessarii al normale sviluppo dell'organismo.

nella **SPOSSATEZZA** prodotta da qualsiasi causa
RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachitide - Emicrania - Malattie di Stomaco - Scrofola Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bott. per posta L. 12 - Bott. monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacia inglese del Cervo-Napoli-Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Glicerotorpina-Ipnotina si spedisce **gratis** dietro carta da visita.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla **Direzione di Sanità Militare** viene somministrato ai nostri **Militari**, anche della **Colonia Eritrea** e della **R. Marina.**

L'**Ischirogeno**, inscritto nella **Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia** (privilegio di poche specialità!) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaja di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista — Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d' Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestarne in buona scienza e coscienza, *i veramente benefici effetti ottenuti.*

Senza alcun dubbio, devo all' Ischirogeno *il ricupero dell'appetito* (quale da anni non ho mai avuto) *il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.*

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo **GIUSEPPE ALBINI**
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio del flacone, di cui, a richiesta dei sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PROFUMO
ILLUSION





Syringa

Meravigliosa illusione del profumo naturale della **Siringa fresca.**

Goccie di fiori senza alcool « nel FARO »

— Basta un atomo —

Chiedetelo ovunque.

Georg Dralle - Amburgo

Bruxelles 1910: Grand Prix.

Rappresentante: Ezio Margonelli, Via S. Luca, 82 - GENOVA.

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.



PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler.

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle delle ulceri varicose, dell'artritismo

SANGUE



Prima della cura — **Dopo 15 giorni di cura**

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan, Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malattie sifilitiche, ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni trovasi trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il sig. RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e droghèrie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere ugualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio . VERONA

Verona: Farmacia Adriano Rossi — Farmacia Reale di Magrinelli Italo — Farmacia Colli Antonio. — **Lonigo**: Farmacia Balduzzo Raimondo. — **Villafranca Veron.**: Maraschini G. B. — **Cerea**: Farmacia Angelo Chiarotto. — **Cologna Veneta**: Benedetti Imerio. — **Isola della Scala**: Carraroli Ettore. — **Legnago**: Farmacia Milani Leopoldo — Farmacia Siboni Dott. Giulio. — **Venezia**: Farmacia G. Botner e C. — Farm. Mantovani e Ravetta — Farm. Mantovani Girolamo — Farm. Monico cav. Jacopo — Farm. Zampironi — Farmacia Francesco Zara — Farm. Ponci Ferdinando — Farmacia Solveni Antonio.

Sindacato Finanzieri Inglesi

disponente capitali importanti, ricerca affari serissimi industriali, commerciali, miniere da costituire Società Anonima. — Scrivere: TASSO, 12 rue Portalis, Paris.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20.30
partenza da **VENEZIA**
per **ZARA - SEBENICO - SPALATO** e ritorno

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. [illegible]
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» [illegible]
	Venezia-Spalato	» 22.—	» 15.—	» [illegible]
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» 28.80	» 19,20	» [illegible]
	Venezia-Spalato	» 35,—	» 24.—	» [illegible]

A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in *Venezia* ed agli Agenti: Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.

SOCIETA' CROSSLEY
FIRENZE
Motori a Gas Povero ed a Olio Pesante



Per preventivi rivolgersi: Roma - Corso V. E. 204

Motori e Generatori ad aspirazione CROSSLEY, Forza motrice la più economica

---



POSATERIA ARGENTERIA

Marca di Fabbrica

Krupp

Batterie da cucina di Nikel puro - Lastra e filo in Nickel, Alpacca, Pacfong e Ottone.

Milano Stabilimento e deposito Piazza S. Marco, 5

Marca di Fabbrica

Deposito a Venezia: G. Galdano, Ponte del Lovo.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia

NEOBIOGENO

del chimico farmacista **G. Malesani** - Paluzza (Udine)

Tolmezzo 25-2-910

Egregio Sig. Malesani,

Ho esperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degenti nella mia casa di salute. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi neurostenici sia primitivi sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi. Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più sentiti saluti.

Dott. Cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostet. Ginecol.

Prezzo L. 6.— la bottiglia — Cura completa N. 3 bottiglie. — Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Venezia: G. Botener e C.; . Padova: Pianeri e Mauro; . Treviso: Finetti; . Vicenza: Cattaneo; . Verona: G. De Stefani . Udine: A. Fabris e C.

Amaro Bareggi

A BASE DI FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro oltre attivare le funzioni dello stomaco, aumentare l'appetito e preparare una buona digestione impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce meravigliosamente ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Droghieri e Liquoristi.

E. G. F.lli BAREGGI - Padova

In occasione delle Feste

la Premiata Ditta

PIETRO CITELLA

S. Marco, Ascensione, N. 1297

vende Orologi di precisione - Marche originali - Pateck Philippe e C.ie - Vacheron e Constantin - International Watch e Comp. - Omega - Longines - Zenit - Ripetizioni - Cronografi - Cronometri oro **a prezzi di fabbrica**, nonchè Orologi di tutte le qualità e forma in argento, acciaio e nichel.

Per convincervi dei prezzi visitate il Magazzino.

Catene oro 18 K.ti garantiti a L. 2.95 al gr.°

SERIA GARANZIA

TINTURA EGIZIANA ISTANTANEA

Preparata dalla premiata Profumeria
ANTONIO LONGEGA - Venezia, S. Salvatore 4825



Garantita innocua: unica priva di nitrato d'argento, di rame, di piombo, ecc., la sola che ridona il primitivo e naturale colore ai Capelli e alla Barba istantaneamente.

Prezzo della scatola L. 4, piccola L. 2.50
(Aggiungere cent. 80 per le spese postali)

Deposito e vendita in Venezia: Profumeria Antonio Longega

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 24 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 355 — Conto corrente colla Posta — Sabato 24 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 60 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 60. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Tranquilità politica
Ancora del progetto elettorale
La frottola di Tripoli

Roma, 23

(So.) — Il Natale politico del 1910 si annuncia destinato a trascorrere in mezzo a calma completa.

Una parte dei ministri lascerà Roma per le feste natalizie; l'on. Facta ha dato stasera il buon esempio ed è già partito stasera pel Piemonte, donde tornerà a Roma nei primi giorni dell'anno novo.

Il Senato ha deciso di sospender i suoi lavori per le Feste, per riprenderli il 28 dicembre.

Le polemiche pel voto obbligatorio incluso nella riforma elettorale Luzzatti, e la falsissima voce di una spedizione italiana a Tripoli, sono i soli argomenti politici della giornata. Circa il voto obbligatorio, vi è un solo fatto nuovo da rilevare, cioè l'ostilità contro questo punto della riforma elettorale manifestata dai clericali e per essi dall'organo ufficiale del Vaticano, l'*Osservatore Romano*.

La voce di una spedizione italiana a Tripoli, poi, non poteva avere fondamento. Il ministero Luzzatti è assolutamente alieno da una politica che sarebbe definita politica di avventure. Inoltre una ragione di opportunità sconsiglia una nostra azione in Tripolitania, cioè la opportunità di non turbare i nostri buoni rapporti con la Turchia. La cronaca degli avvenimenti viene del resto a confermare le recise smentite che partono dal Ministero degli Esteri.

Stamane è giunto a Livorno, proveniente da Genova, il piroscafo *Florio*, della Società Nazionale di trasporti marittimi e contenente 1100 soldati e 23 ufficiali. Il *Florio* si è recato nel molo nuovo, ove ha imbarcato oggi altri 600 soldati ed alcuni ufficiali, ed è ripartito nel pomeriggio per Napoli. L'arrivo del piroscafo ha fatto pel momento credere vere, a certuni, le voci circolanti da alcuni giorni a Livorno, di una imminente spedizione a Tripoli. La voce aveva guadagnato credito a Livorno e non a Roma, pel fatto che il capitano marittimo Robertson aveva rifiutato di ricevere merci a bordo del *Florio*, dovendo la nave rimanere a disposizione del governo. Nulla però esiste di allarmante. I soldati oggi passati a bordo del *Florio*, sono reclute le quali raggiungono il luogo di destinazione che non avevano potuto prima raggiungere a causa della epidemia colerica.

La ministeriale *Tribuna* smentisce in modo assoluto la voce di una spedizione a Tripoli, scrivendo: « Dalla mente del governo italiano sta sempre lontano ogni proposito di esercitare verso la Turchia un'azione ostile che niente, del resto, allo stato della cose giustificherebbe. Manifestiamo la nostra meraviglia sul fatto che dei giornali seri si faccian propalatori di notizie le quali non possono avere altro effetto che di impressionare la pubblica opinione

Nei riguardi della Tripolitania, soggiunge la *Tribuna*, il dovere della più schietta lealtà verso l'impero Ottomano, impone allo Stato italiano il massimo riserbo ».

Il taglio d'un foruncolo all'onor. Giolitti

Torino 23

Stamane con tre ore di ritardo è giunto l'on. Giolitti alla stazione di Porta Nuova. Lo attendeva il professore senatore Carle, chiamatovi telegraficamente. L'on. Giolitti si è recato subito all'«Hotel de Boulogne», ove il prof. Carle procedette ad un piccolo taglio di un foruncolo al collo. Alle ore 16 l'on. Giolitti è ripartito per Cavour.

L'on. Calissano ha annunziato il suo arrivo per l'8 gennaio, onde presenziare all'inaugurazione della nuova sede della Congregazione di Carità.

I desiderata degli ingegneri ferroviari

Roma 23

Stamane l'on. Sacchi ha ricevuto la presidenza del collegio nazionale degli ingegneri ferroviari italiani che ha presentato i «desiderata» dei soci appartenenti alle ferrovie dello Stato in ordine al progetto di legge sull'ordinamento delle ferrovie e sui miglioramenti al personale. Il ministro ha assicurato che terrà in considerazione quanto gli è stato esposto.

Il regolamento per l' "Unione messinese„

Roma, 23

Oggi l'on. Sacchi, ministro dei Lavori Pubblici, ha inaugurato i lavori per l'Unione Messinese e per l'applicazione della legge 13 luglio 1910 N. 406 a favore dei Comuni colpiti dal terremoto del 1908.

Dopo uno scambio di idee preliminari sui criteri da seguire nello svolgimento dei lavori, la commissione ha fissato la prossima seduta subito dopo le feste, per il giorno 3 gennaio.

Gli auguri di Natale al Papa
Una formalità abolita

Roma, 23

Stamane alle ore 10 il Papa ha ricevuto nella sua biblioteca privata l'Anticamera segreta per gli auguri di Natale.

Il Papa si è intrattenuto coi presenti ai quali ha rivolto parole di benevolenza ed ha espresso i suoi auguri.

Alle 11 anche nella sua biblioteca ha ricevuto il sacro collegio dei cardinali, presenti quasi tutti i cardinali, meno mons. Oreglia decano e il cardinale Segna, infermo. Il Papa ha tenuto circolo rivolgendo la parola a ciascun cardinale e chiedendo notizie della salute del cardinale Segna e rinnovando gli auguri per Natale. L'udienza è terminata alle 12.

Sotto il pontificato di Leone XIII il decano soleva leggere un indirizzo di devozione nel quale esprimeva gli auguri e il Papa coglieva l'occasione per pronunziare un discorso nel quale trattava le questioni più importanti del momento. Pio X invece ha tolto questa formalità e preferisce intrattenersi a conversare amichevolmente coi singoli cardinali.

Il monumento a Vittorio Eman. II mausoleo dei Reali d'Italia

Roma, 23

(So.) — Una grossa questione sorge circa la destinazione definitiva del monumento a Vittorio Emanuele a Roma.

Il senatore calabrese Barracco ha formulato nella riunione di ieri sera, della commissione reale pel monumento a V. E., la proposta di trasformare il monumento al Gran Re in un mausoleo dei Reali d'Italia. Questa proposta implicherebbe il trasporto da Superga a Roma delle tombe di Casa Savoia.

La proposta del senatore Barracco ha dato una nuova orientazione a tutta la commissione.

Intanto il Pantheon non può trasformarsi in una tomba di Re. Ostacoli topografici vi furono già non pochi per il sepolcro di Umbreto, ma vi è qualche cosa di più. Possiamo noi impedire a chi è rivestito della suprema dignità dello Stato di far getto dei sentimenti domestici, cari pure al cuore dell'uomo più umile? Il desiderio di aver l'eterno riposo colle persone amate è negato ai Re d'Italia. Le loro spoglie giacciono al Pantheon, ma quelle della famiglia reale a Superga.

Il *Giornale d'Italia* ricorda che un altro commissario, il senatore Levi, ricordò come Sacconi aveva manifestato una simile idea. La sottocommissione incaricata di studiare le pratiche per la proposta del senatore Barracco non avrebbe altro da fare che esaminare nuovamente il piano assai semplice del Sacconi. Questi, considerando il piano della chiesa Aracoeli corrispondente al Mausoleo del risorgimento, ossia al piano di mezzo del monumento, poneva in comunicazione l'uno con l'altro, per mezzo di una semplice apertura. In tal modo rimarrebbero immutati il carattere civile del monumento e il carattere sacro della cripta.

Le linee ferroviarie
per la difesa nazionale

Roma, 23

Oggi è stata ricevuta dal ministro dei Lavori Pubblici on. Sacchi la commissione nominata nella riunione di senatori e deputati che ebbe luogo al Senato il 14 corrente al fine di conoscere le idee del ministro sulla costruzione di alcune linee dichiarate dalla commissione di inchiesta sull'esercito di necessità assoluta per la difesa nazionale. La commissione era presieduta dal sen. gen. Pedotti e composta dei senatori Cerruti, Fabrizi e deputati Guicciardini, Dal Verme, Fiamberti e Artom. Essa fu accolta con grande cortesia dal ministro cui ha minutamente esposto l'argomento, oggetto dei suoi studi. La commissione, che ha riportato ottima impressione degli intendimenti dell'on. Sacchi, sarà ricevuta prossimamente dall'on. Luzzatti.

Circa la "Dante Alighieri„

Roma 23

(So.) — Intorno alle notizie pubblicate di gravi errori nella costruzione della «Dreadnought *Dante Alighieri*, errori constatati durante l'armamento e l'allestimento della nave stessa e che avrebbero dimostrata seriamente compromessa la sua esistenza, l'ufficiosa « Agenzia Italiana » pubblica:

« Nessun errore di costruzione; lo scafo è quello che doveva essere; qualche lieve variazione si è potuta constatare rispetto ai preventivi di allestimento ed armamento nel senso che quando la nave sarebbe pronta per entrare in squadra, potrebbe avere una maggiore immersione di 30 o 40 centimetri. E quand'anche ciò fosse, non vi sarebbe che una diminuzione di due o tre decimi di miglio sulla velocità preventivata che è di 22 miglia. Se non che, ad ovviare anche a ciò, si potrà rinunciare a qualche soprastruttura non assolutamente indispensabile, a qualche opera accessoria o di lusso, senza per nulla diminuire il materiale bellico, per modo che la *Dante Alighieri*, conclude l'«Agenzia Italiana», potrà rispondere alle esigenze che ne consigliarono la costruzione.

Le indennità ai magistrati
secondo il progetto Fani

Roma, 23

Il *Giornale d'Italia* smentisce la notizia relativa all'abolizione della indennità ai giudici istruttori, nel progetto elaborato dall'on. Fani, per la riforma dell'ordinamento giudiziario. Il giornale aggiunge che ai giudici istruttori, secondo il progetto, sono lasciate integralmente le indennità che oggi percepiscono. Inoltre è assegnata una indennità di lire tremila per i primi presidenti, procuratori generali di cassazione e lire duemila per quelli di corte di appello.

Concorso tra ingegneri nelle saline

Roma, 23

Il ministro delle Finanze on. Facta con suo decreto ha aperto un concorso per esami a cinque posti di volontario nel personale delle saline fra i laureati in ingegneria civile o industriale che non hanno superato il 26.o anno di età. Tempo utile per la domanda 31 gennaio 1911.

Bollettino delle Finanze

Roma, 24

Personale gabelle — Vacchiani ufficiale nelle dogane è trasferito da Udine a Pontebba.

Imposte dirette — Marangoni agente, trasferito da Arzignano ad Occhiobello (20 gennaio 1911). — De Colle, aiuto agenzia Moggio, è richiamato dalla aspettativa alla stessa agenzia. — Vidale id. id. a Castelfranco Veneto confermato in aspettativa per mesi sei.

La nascita d'una principessa

Madrid, 23

L'infante Luisa di Orleana ha dato alla luce una principessa.

Nuovo fermento a Creta
per l'annessione alla Grecia

Roma, 23

La *Tribuna* ha da Atene che il governo provvisorio cretese si è dimesso e si è costituito in sua vece un quinquevirato.

Lo stesso giornale pubblica una lettera dell'on. Roberto Galli, il quale dice di aver ricevuto dal capo dell'opposizione, una lettera in cui si conferma il proposito dei cretesi di restare fedeli allo Stato annessionale, proclamato nell'ottobre del 1908 contro le pretese di sovranità della Turchia. Il deputato Galli telegrafò che sosterrà sempre i diritti dei cretesi, raccomandando la calma.

Spedizione austriaca in Africa sospesa

Roma, 23

La *Tribuna* ha un telegramma da Tripoli nel quale si annunzia che in seguito agli avvenimenti nel Wadai, sembra non avverrà la spedizione austriaca dell'Artlaner che pure aveva carattere prettamente scientifico. Le ragioni di ciò si comprendono, poichè la sicurezza delle strade consigliò la Turchia a non assumere la responsabilità, che potrebbe riuscire troppo gravosa.

Trasporto turco attaccato dagli arnauti

Salonicco, 23

Un trasporto di vettovaglie condotto da un ufficiale e otto soldati, destinato ai Bolckhause turchi, al confine montenegrino, fu assalito nelle vicinanze del confine da una banda di arnauti i quali avevano l'intenzione di impossessarsi delle vettovaglie. I soldati opposero una viva resistenza e perdettero due uomini. Infine il fuoco di fucileria di una pattuglia venuta in soccorso del trasporto, che si trovava in condizioni critiche, mise in fuga gli arnauti.

Secondo notizie ufficiali da Debras, sono apparse in quella regione numerose bande di arnauti che destano inquietudine nelle popolazioni. Le autorità dichiarano di non disporre di mezzi sufficienti per combattere le bande con successo. La località di Mikelis, nella regione di Gussione, fu assalita dagli arnauti che uccisero tre contadini maomettani e ne ferirono due. Fu rubato un gran numero di capi di bestiame.

La nuova costituzione portoghese
Le linee generali del progetto

Lisbona 23

Il governo ha già elaborato le linee generali del progetto per la nuova costituzione da presentare all'assemblea. La intenzione di proporre una costituzione che dia alla repubblica una forma presidenziale sembra abbandonata.

Ecco le grandi linee del progetto: La repubblica sarà parlamentare, il governo del paese essendo basato sull'equilibrio dei poteri legislativo ed esecutivo. Il presidente eletto dal potere legislativo dura in carica cinque anni. I suoi poteri non potranno esser rinnovati immediatamente. Egli nominerà i ministri, secondo l'indicazione parlamentare. Non vi sarà che una sola assemblea legislativa, che sarà nominata per tre anni. Si stabilirà il principio della neutralizzazione del ministero delle finanze e di quelli della guerra, marina e lavori pubblici. I ministri responsabili saranno inamovibili durante un periodo determinato, indipendentemente dalle sconfitte parlamentari che potrebbe subire il gabinetto, le loro funzioni essendo estranee alla politica del gabinetto. Vi sarà un sottosegretario senza diritto di voto e senza appartenere alla Camera per ogni ministero tranne quello della marina, che ne avrà due, di cui uno per le colonie, e il ministero dell'interno che ne avrà uno supplementare, e quello dei lavori pubblici che ne avrà un secondo per il commercio e l'industria.

Circa la statizzazione delle ferrovie del Gottardo

Berlino, 23

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara inesatta la voce che il governo tedesco, in seguito al rapporto del prof. Meili di Zurigo avrebbe abbandonato il su concetto che la Svizzera non potrebbe applicare l'esercizio di Stato alle ferrovie del Gottardo, senza il consenso della Germania e dell'Italia. La Germania e l'Italia mantengono la loro opinione che la Svizzera non potrebbe procedere alla trasformazione, senza previo consenso dei due Stati, consenso che i due Stati potrebbero far dipendere da determinate condizioni. Finora la questione è rimasta insoluta, ma si presenterebbe nuovamente se venisse ratificata dalla Svizzera la nuova convenzione. Del resto, ciò è stato riconosciuto giusto, recentemente, anche dalla Svizzera.

La situazione a Madera
a causa del colera

Lisbona, 23

Nella corrispondenza postale ricevuta da Madera, arrivata fino al 17 dicembre, si afferma che i disordini provocati dai contadini sono stati causati dalle misure adottate contro il colera. Tuttavia non vi furono conseguenze gravi. Il Consiglio dei ministri ha constatato la diminuzione dell'epidemia colerica e la tranquillità dell'isola. Sono stati operati a Madera 29 arresti per opposizione alle misure anticoleriche, ma non vennero poi mantenuti.

Realisti francesi feriti durante un comizio

Parigi, 23

Durante una riunione in contraddittorio tenuta ieri sera dal gruppo realista «Corde Social» sono avvenute scene tumultuose. Mentre il gruppo entrava nella sala intonando una canzone realista un colpo di rivoltella è stato esploso e ha colpito al braccio destro il sig. Sacreste, presidente del comitato realista operaio del 14.o circondario. Nello stesso tempo un macellaio, certo Marchal, è stato colpito da una coltellata alla schiena. I due feriti, il cui stato sarebbe assai grave, sono stati trasportati all'ospedale. Gli aggressori sono fuggiti.

A proposito dei provvedimenti
a favore dell'industria serica

L'annunzio dei vari provvedimenti presentati in questi giorni alla Camera dei deputati dall'on. Raineri, intesi a rialzare le sorti dell'industria serica, è stato accolto da tutti incondizionatamente con manifesti segni di approvazione. Su per giù sono le proposte che l'ill.mo senatore Cavasola, succeduto all'on. Luzzatti nella presidenza della « Reale commissione d'inchiesta su le condizioni dell'industria bacologica e serica in Italia » ha esposto nella sua dotta relazione finale.

Ci voleva la mente acuta, perspicace e perseverante di un Luzzatti per cimentarsi ad una prova irta di difficoltà quale è quella di poter dare alla sericoltura italiana un indirizzo diverso da quello fin qua seguito: complesso e variato nelle molteplici sue applicazioni, ma che varrà, non v'ha dubbio, a ridare all'Italia quel posto eminente che le spetta. Perchè è doloroso constatarlo: tutto pare abbia congiurato finora ad impedire il regolare sviluppo della nobile industria nel nostro paese. E se la colpa in buona parte è da riversarsi all'apatia delle popolazioni, alle condizioni speciali del Mezzogiorno, alla mancanza dei locali e al difetto di iniziative e di serie organizzazioni, dobbiamo d'altra parte constatare come i passati Ministeri pare abbiano avuto solo di mira d'inceppare lo svolgersi regolare della nobile industria con gravosi balzelli e col disinteressarsi palesemente di tutto quanto poteva promuoverne l'incremento.

E che il governo che pur ha trovato modo di profondere milioni e milioni in opere di problematica utilità, sia rimasto fin qua, diremo così, estraneo alle sorti della seta s'abbia disinteressato del suo progressivo sviluppo, l'abbia in certo qual modo osteggiata, sarebbe agevole dimostrarlo con tanti e tanti esempi. Ne cito solo due, diremo così tipici, i quali confermano all'evidenza la giustezza del mio asserto.

L'*unica* pubblicazione bacologica sussidiata dal Ministero, come il *Bollettino mensile di bachicoltura*, organo della R Stazione Bacologica di Padova, redatto con la competenza propria di un Velson, d'un Quaiat, d'un Vlanovich ecc. dopo pochi anni d'esistenza, per ragioni d'economia, veniva soppresso!

Ed il sussidio di lire 7000, stanziato nell'anno 1905 dal Ministero di agricoltura, industria e commercio a pro' della gelsicoltura e bachicoltura nei paesi del Mezzogiorno, si è andato mano mano assottigliandosi per modo che nel 1907 lo vediamo ridotto a sole lire 1000! Senza commenti!

***

I vari provvedimenti ora proposti e che, è a credere, troveranno l'appoggio incondizionato della Camera, rispondono in buona parte ai bisogni più impellenti del paese. Vedremo infatti sorgere un *Istituto serico* a Milano, con filiali a Como e a Torino, sussidiato con un milione per un trentennio. Detto Istituto sull'esempio di quelli già esistenti al Giappone (perchè il Giappone, bisogna notarlo, come in tante altre cose ci è anche qui maestro), avrà cura precipua di favorire la sericoltura in tutte le sue manifestazioni, di promuovere largamente l'istruzione professionale e tutti quegli studi e ricerche necessari pel progresso dell'industria, ed oltre il compito scientifico avrà pur quello di diffondere i risultati ottenuti; e sull'esempio di quello *internazionale*, sarà il raccoglitore di tutte le informazioni che si riferiscono all'industria della seta, e il diffonditore di dati statistici elaborati col massimo ossequio alla verità.

I maggiori sussidi alla R. Stazione Bacologica di Padova, l'istituzione di altra congenere ad Ascoli Piceno e di altre ove se ne riconoscesse l'opportunità, la distribuzione gratuita di gelsi nei paesi meridionali ed insulari, le maggiori dotazioni alle Scuole di agricoltura ed alle cattedre ambulanti, i premi ed incoraggiamenti ed altre provvide istituzioni, concorreranno, non v'ha dubbio a rialzare le sorti della nobile industria e a darle quel giusto indirizzo che le compete.

***

Vengono è vero un po' in ritardo gli accennati provvedimenti rispetto agli altri paesi, del Giappone specialmente; ma calza sempre a proposito il noto adagio « meglio tardi che mai ». Intanto è bene ricordare che l'Italia emerse, fino a pochi anni addietro, nella produzione della seta su tutti i paesi sericoli del mondo, da rivaleggiare perfino con quelli dove il baco ha avuto la sua origine e il massimo suo sviluppo. E se si eccettua la Cina, l'Italia, pochi anni fa, vinceva in produzione il Giappone stesso! Ma questo popolo ammirabile, che ha maravigliato il mondo per la rapidità dei suoi progressi, ha voluto e saputo affermarsi anche in fatto di sericoltura, e non solo in breve volger di tempo ha superato l'Italia nella sua potenzialità di produzione, ma con un crescendo addirittura impressionante, sbalorditivo, ha più che *triplicata* la sua produzione. Infatti stando alle più recenti statistiche offerte dal Giappone stesso, compilate pure con indirizzo moderno, la produzione raggiunta al Giappone nel 1909 ammonterebbe ad oltre 136 milioni di chilogrammi di bozzoli, contro circa 40 milioni avuti nel 1899; mentre in Italia, prima dell'epizoozia, il raccolto dei bozzoli si aggirava fra i 40 e i 65 milioni, ed oggidì sta fra i 50 e 60 milioni. Pare anzi, che al Giappone si voglia arrivare ai 200 milioni di chilogrammi; cifra non impossibile a raggiungersi in quel paese.

Non basta: le sete giapponesi spuntano ora i massimi prezzi delle europee, sono quelle che s'impongono su tutti i mercati e ne dettano le condizioni, che noi dobbiamo a nostra volta subire. E' vero che là sono normali tre raccolti di bozzoli all'anno, quasi tutta la popolazione si applica con amore alla bachicoltura e le condizioni del terreno e della climatologia sono ottime. Ma non meno favorevoli sono quelle dell'Italia, anzi per certi rispetti, specialmente nella regione meridionale ed insulare, superiori al Giappone stesso.

Ora se oltre i provvedimenti saggia-

mente enunciati dalla R. Commissione di inchiesta, si favorisse nel Mezzogiorno in qualche modo la viabilità che in certi luoghi manca affatto; e dove esistono latifondi anche l'enfiteusi, promuovendo così le piccole proprietà e si incoraggiasse infine la costruzione di villaggi con l'esonero delle imposte per un dato periodo di anni, noi vedremmo in minor tempo risorgere la nobile industria, che è vera sorgente di ricchezza del nostro paese.

Vittorio, 22 dicembre 1910.

Domenico Marson

La morte del direttore del "Nuovo Giornale,,

Firenze, 23

Alle ore 14 circa all'Hotel Milano dove alloggiava è morto il direttore del *Nuovo Giornale* Averardo Borsi, il quale solo da due giorni era indisposto. Da tempo però soffriva di appendicite. La sua morte ha destato impressione nella cittadinanza.

Averardo Borsi era nato a Castagneto (Pisa) il 26 marzo 1858. Fu redattore di molti giornali e da ultimo direttore e proprietario del *Telegrafo* e della *Gazzetta Livornese*. Attualmente dirigeva il *Nuovo Giornale* di Firenze. E' noto un suo lavoro di *Giosuè Carducci e la Maremma*. Scrisse anche per il teatro.

Scoppio in una fabbrica pirotecnica

Lecce, 23

In una casa colonica sita in contrada Crocefisso, in territorio di Gallipoli, il contadino Pasquale Palmieri di 67 anni insieme ai due suoi figli Martino di anni 21 e Vincenzo di 12 anni, stava confezionando della bombe di carta, quando il clorato di potassa e l'antimonio si infiammarono facendo scoppiare alcune bombe. Tanto il padre che i figli riportarono ferite non gravi. Il fabbricato fu danneggiato.

DA TRENTO

Il ricercato di Vicenza

Trento, 23

Quell'Antonio Cerani: l'*Ercole brasiliano* qui arrestato giorni or sono si trova sempre nelle locali carceri tribunalizie in attesa che sia esplicato il giudizio di estradizione, alla quale avrebbe manifestata l'intenzione di fare opposizione.

Le prime pratiche per l'estradizione stessa sono già avviate. Ora si attende la domanda concreta e formale.

Intanto il Cerani venne sottoposto ad altri interrogatori; ma egli continua a sostenere d'aver agito per legittima difesa. Intorno ad altre imputazioni si protesta innocente

Le notizie circa le molteplici gesta criminose che il Cerani avrebbe commesse erano state fornite dalla locale autorità, alla quale erano giunte notizie in tale senso.

Il Cerani attualmente si mostra tranquillo, ma è sempre soggetto ad una speciale e rigorosissima vigilanza.

Una gita di svizzeri

Trento, 23

E' annunciata — per la prossima primavera — una gita di una società corale di Ginevra nel Trentino, da dove visitando la Valsugana, si recheranno a Venezia e quindi a Trieste.

Altre escursioni in Valsugana sono ancora preannunciate.

Ammutinamento a bordo d'un vapore inglese

Brest, 23

Una sedizione è scoppiata a bordo del vapore inglese *Thomaby* che sostava nel porto di Brest. I marinai, i fuochisti ed i macchinisti si lamentavano del cattivo trattamento e si sono rifiutati di allestire il bastimento. Tre marinai hanno minacciato ed ingiuriato il capitano. Il console è a bordo. I marinai sono imprigionati nella prigione civile.

I progetti di legge del ministro della marina

per i tenenti di vascello e i contabili

L'avanzamento dei tenenti di vascello

Roma, 23

Il testo del disegno di legge presentato dal Ministro della Marina, Leonardi-Cattolica, « Disposizioni transitorie relative all'avanzamento dei tenenti di vascello »:

Articolo I. — Agli effetti delle disposizioni dei seguenti articoli od all'atto della formazione dei quadri di avanzamento al grado di capitano di corvetta sono considerati come appartenenti ad uno stesso corso i tenenti di vascello compresi tra il più anziano degli ufficiali di ciascun corso ordinario proveniente dall'Accademia navale incluso, e il più anziano del corso ordinario successivo escluso.

Art. II. — I quadri di avanzamento a capitano di corvetta dovranno essere compilati per corso.

Il primo corso da prendersi in esame agli effetti della presente legge sarà quello degli ufficiali che conseguirono la nomina a guardiamarina in data 3 luglio 1892.

I quadri successivi saranno compilati quando sia esaurito il quadro del corso precedente.

Art. III — Allorchè si dovrà compilare il quadro di avanzamento per corso, la Commissione di avanzamento competente per la promozione al grado di capitano di corvetta, che in base alle vigenti norme dovrebbe formare il quadro, compilerà lo elenco degli ufficiali per i quali propone la inscrizione in quadro.

Il numero degli ufficiali compresi in questo elenco non potrà superare il 70 per cento degli ufficiali appartenenti al corso non tenendo conto della frazione.

Gli ufficiali stessi dovranno in questo elenco conservare la loro anzianità relativa.

L'elenco suddetto sarà sottoposto allo esame della Commissione di avanzamento competente per la promozione al grado di contrammiraglio e nel caso in cui i due giudizi coordino, l'elenco diviene il quadro definitivo di avanzamento. In caso contrario il giudizio definitivo spetterà al Ministro il quale compilerà il quadro, senza poter modificare però le decisioni delle Commissioni, nei punti in cui esse sono concordi fra loro, e senza poter mai superare la proporzione del 70 per cento.

Art. IV — Gli ufficiali non compresi nel quadro saranno entro sessanta giorni dalla deliberazione, collocati in posizione di servizio ausiliario od a riposo a seconda che conservino o no l'attitudine ad alcuno dei servizi stabiliti dall'articolo 5 della legge 29 gennaio 1885 N. 2897, serie 3.a, purchè abbiano compiuto 20 anni di servizio effettivo.

Qualora gli ufficiali stessi non si trovino in quest'ultima condizione saranno collocati in congedo provvisorio in attesa di raggiungere le condizioni medesime.

Art. V — Potranno essere collocati in posizione ausiliaria od in congedo provvisorio, a loro domanda, a seconda che abbiano compiuti o no venti anni di servizio effettivo i tenenti di vascello con dodici anni di grado i quali conservino l'attitudine ai servizi contemplati dall'articolo 5 della legge 29 gennaio 1885 N. 2897, serie terza.

Art. VI — Le disposizioni della presente legge cesseranno di aver vigore con la compilazione del settimo quadro di avanzamento in corso.

La relazione che precede il disegno di legge, rilevando come la gravissima crisi di carriera che travaglia i tenenti di vascello va avvicinandosi alla sua fase più acuta, e che essa non mancherebbe di produrre seri inconvenienti nel funzionamento dei servizi qualora non si avvisassero sin da ora i mezzi per fronteggiarla e rimuoverla, constatato che la crisi è dovuta in parte alla scarsa eliminazione che avviene in questo momento nei quadri superiori, per effetto della legge sui limiti di età, ma principalmente è cagionata dal modo saltuario e poco organico col quale vennero affettuate le ammissioni nella Regia Accademia Navale.

Il sistema ora escogitato per riparare all'odierno stato di cose è fondato sul principio di una periodica eliminazione di tenenti di vascello che non riescono a conseguire il passaggio al grado superiore.

Lasciare che questa eliminazione si compia normalmente dall'azione dei limiti di età sarebbe gravissimo errore poichè in brevissimo tempo dovrebbero esserne colpiti 150 teneneti di vascello (più di 1 terzo) e la caduta di sì importante numero di ufficiali recherebbe in seguito la necessità di nuove numerose ammissioni, preparando in avvenire la rinnovazione del grande inconveniente cui ora si cerca di riparare.

Il sistema adottato dal presente disegno di legge, si comprende nella selezione che si opererà all'atto della inscrizione nel quadro per l'avanzamento di capitano di corvetta.

I quadri di avanzamento dei tenenti di vascello saranno formati in corrispondenza ai diversi corsi della accademia navale dai quali provenivano.

La divisione dei contabili in tre categorie

Un altro progetto presentato ultimamente alla Camera dal Ministro della Marina riguarda le disposizioni relative ad alcuni personali civili delle amministrazioni dipendenti dal Ministero della Marina.

Il personale del quale è oggetto il disegno di legge, è quello dei contabili, che, in seguito alle riforme introdotte nell'Amministrazione Marittima, si era deciso di ripartire in due distinte categorie, per i servizi contabili e per quelli di ordine.

L'attuale disegno di legge propone pertanto la divisione di tale personale non più in due, ma in tre categorie: di ragioneria, dei gestori dei magazzini, e di ordine, e il Ministro, nella relazione premessa al disegno di legge stesso, spiega ed illustra le ragioni della nuova proposta, dicendo esser più razionale scindere il personale di ragioneria da quello dei magazzini, avuto riguardo alla specialità delle cognizioni professionali che si richiedono per il primo, e per evitare d'altra parte che sia precluso l'adito ai gradi maggiori a quei funzionari che non possono disporre della cauzione prescritta per le funzioni dei gestori. Altro argomento che sostiene tale triplice divisione è quello del numero complessivo di funzionari occorrente per il completo funzionamento dei servizi suddetti, che da 700, qual'è attualmente, col nuovo disegno di legge, scenderà a 578, così suddivisi: Ragionieri 60; gestori dei magazzini 18; categoria d'ordine 510.

I primi articoli del disegno di legge riguardano la istituzione, le attribuzioni a ciascuno assegnate, e i ruoli dei tre personali sunnominati. Questi così sono ripartiti:

Personale di Ragioneria — Tre ragionieri capi di 1.a classe a lire sei mila; e due di seconda classe a lire 5 mila; 10 primi ragionieri di 1.a classe a lire 4.500 e 10 di seconda classe a lire 4 mila; ragionieri: 8 di prima classe a lire 3.300; 7 di 2.a classe a lire 3 mila; 6 di terza classe a lire 2500 e 4 di quarta classe a lire 2 mila.

Gestori dei magazzini — 18 a lire 5 mila.

Personale d'ordine — 10 archivisti capi a lire 4 mila; 60 archivisti di 1.a classe a lire 3.500 e 60 di 2.a classe a lire tre mila; 150 applicati di prima classe a lire 3.500; 150 di seconda classe a lire due mila e 80 di terza classe a lire 1500.

Il personale di ragioneria è reclutato mediante concorso per esame. I gestori dei magazzeni sono nominati mediante concorso per titoli fra gli ufficiali ed impiegati della regia marina con almeno 15 anni di servizio, e almeno 4 mila lire di stipendio.

Il personale d'ordine è reclutato mediante concorso per esame fra i sottufficiali della regia marina in servizio attivo, e in mancanza, tra giovani borghesi, in conformità delle leggi vigenti.

Una seconda parte del disegno di legge riguarda i guardiani di magazzino, la cui denominazione viene mutata in quella di « Personale subalterno degli assistenti di magazzino », che comprenderà 89 assistenti a lire 1200 sino a lire 2 mila, per aumenti quadriennali di lire 200.

L'ultima parte del disegno di legge contiene le disposizioni transitorie per la prima costituzione dei nuovi ruoli, che avverrà secondo le seguenti norme principali:

I posti di ragioniere capo sono conferiti ad ufficiali superiori del Corpo di Commissariato militare marittimo, dietro loro domanda. I posti di primo ragioniere a contabili o sotto contabili di 1.a classe, pure in seguito a domanda; quelli di ragionieri di 1.a e 2.a classe a sotto contabili di 2.a classe e quelli di ragionieri di 3.a e 4.a classe sono messi a concorso fra gli aiuto contabili.

I posti di gestore di magazzini sono conferiti dietro loro domanda agli attuali funzionari inscritti nel grado di contabili.

I posti di archivista capo sono conferiti ai funzionari ascritti al grado di contabile che ne facciano domanda: 60 posti di archivista di 1.a e 2.a classe, che non abbiano conseguito nomine nel personale di ragioneria.

I posti di applicato sono conferiti in seguito a domanda degli aiuto-contabili. — Nel personale d'ordine saranno pure incorporati, col grado di applicati di terza classe, gli impiegati avventizi attualmente in servizio quali assistenti di biblioteca, con le funzioni di scritturale presso la regia Accademia navale. Gli assistenti e custodi di osservatori attualmente in servizio saranno sostituiti gradualmente nelle loro funzioni da sottufficiali timonieri del Corpo Reali Equipaggi in servizio attivo, man mano che cesseranno comunque dallo impiego straordinario.

Gli aiuto-contabili che non conseguono la nomina nel personale d'ordine sono dispensati dal servizio se abbiano raggiunto 20 anni di servizio e sono ammessi a liquidare la pensione vitalizia secondo le norme della legge vigente; coloro che contano meno di 25 anni di servizio liquideranno la pensione come se avessero effettivamente compiuto tale periodo; coloro che non abbiano raggiunto i 20 anni di servizio saranno collocati in disponibilità con uno assegno pari a tre quinti dello stipendio, e verranno dispensati dal servizio non appena raggiunto tale limite.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
24 Sabato: Ss. Tras. S. E.
25 Domenica: SS. Natale.
Leva il sole alle 7.51; tramonta alle 16.30.

La storia del nostro Campanile

E' uscito in Venezia, pei tipi di Giovanni Fabbris di S., un grosso volume in quarto, che onora la nostra città e l'arte tipografica italiana. Contiene una monografia storica, magnificamente illustrata, sul Campanile di San Marco, e n'è autore un giovane studioso, Gregorio Rosolino Gattinoni, della Biblioteca Marciana.

Con fervore di patriota, con reverenza di figlio, il Gattinoni si propose di portare a compimento il lavoro iniziato dal padre suo, professore Pietro, con l'opuscolo pubblicato nel 1902 presso Callegari e Salvagno. Il libro, quale noi lo ammiriamo, in veste tipografica di gran lusso, in edizione di mille esemplari numerati, rappresenta un ardimento, una tenacia di propositi, una nobile vittoria, di cui va data al giovane Autore ampia ed incondizionata lode. Egli stesso confessa, infatti, con ingenua semplicità, nella prefazione, che non si credeva dotato di tanta forza di volontà quanta gliene volle per lottare con le infinite difficoltà e per vincere.

Perchè il libro si presentasse più seriamente, avrei preferito che l'A. si attenesse al primo semplice frontespizio, senza il titolo latino della copertina, senza il secondo frontespizio dialettale che dà sin dalla soglia una poco felice impressione di facsimile, ed è po' seguito da molti altri titoli veneziani nella suddivisione dell'opera. Ma i facsimili sono ora di moda anche in architettura, e questa è soltanto questione di gusti. Il secondo frontespizio, quasi sommario del libro, dice dunque così: « Historia di la magna torre dicta Campaniel di San Marco, in la qual se narra l'uso de le campane et li nomi loro: le luminarie e le conzaure del campaniel in occasion di allegreza per la Republica: li svoli del zuoba grasso etc. etc.: giontovi un calendario di tutti li giorni ne quali si die suonar doppio in questo campaniel: con trenta bellissimi dessegni in tavola et molte altre figure: opera nova et curiosa di Gregorio Gattinoni dicto Rosolino cittadin venetian: coadiutor in la publica Libraria di San Marco. — In Venezia, per Zuanne Fabris. MCMX ».

***

Il diligente studioso mantiene le promesse del sommario, e, pure a traverso a qualche menda di forma, facile a togliere, ci dà veramente opera *nuova e curiosa*. La divide in sette parti: Una introduzione sui campanili di Venezia, nella quale riassume e spesso rettifica e completa altri lavori, con copia di nuovo materiale, attinto a fonti dirette; la storia della costruzione della torre, delle rinnovazioni parziali, dei danni prodotti da incendi, fulmini, terremoti, e poi dei restauri sino al giorno della caduta; un interessante capitolo sulle campane, sulle loro fusioni e rifusioni e sulle inscrizioni delle più antiche; ed un altro capitolo sulle regole e norme «del sonar ugnolo» e «del sonar doppio»; in fine, la storia dell'ufficio di Custode del Campanile, dall'instituzione (1404) al 1797: una importantissima appendice, e qualche pagina sulla ricostruzione.

Come si vede, la materia è di tanto interesse per ogni buon veneziano, che metterebbe conto di esaminarla partitamente e di riassumerla ben altrimenti che in un cenno frettoloso. E' una gioia anche soltanto lo sfogliare il magnifico libro, per guardarne le innumerevoli riproduzioni di antiche incisioni, di stampe rare e curiose, in cui sono rappresentati profili e costumi della nostra città, oramai da lungo tempo scomparsi e dimenticati. Dimenticati, fors'anche, quando la rovina non è tanto antica, sì che fa molto comodo a tutti ritrovare accanto alla illustrazione i dati storici sobrii, chiari, diligenti, che rintracciano le forme primitive a traverso ai mutamenti ed ai vandalismi. E per la parte più antica, attinta direttamente alle cronache, con minuzia scrupolosa, utilissimi sono per la consultazione i sommarii marginali, specie per quanto riguarda la costruzione primitiva nel bel capitolo: *Chronica di lo Svegiaruol dil mondo*, pag. 20 e segg. Questo capitolo deve aver messo a dura prova «la forza di volontà» di cui l'Autore dubitava; ma è riuscito tra i più importanti ed originali dell'opera.

***

Vorrei potermi indugiare all'Appendice, ed ai documenti riguardanti l'Angelo d'oro, le botteghe che attorniavano il campanile, il supplizio della *cheba*, le luminarie, li *svoli* del giovedì grasso. Abbondano aneddoti e le descrizioni, su queste vertiginose volate che gli equilibristi più arditi, scelti tra i gondolieri o tra le maestranze dell'Arsenale, eseguivano lungo grosse funi dalla cella campanaria, dall'attico, o magari dal piedistallo dell'Angelo sino alla loggia superiore del Palazzo Ducale, o sino al livello dell'acqua, nel bacino di S. Marco, dove una peata stava pronta a ricevere l'uomo volante. Ma descrizioni ed aneddoti, e fogge e costumi e macchiette e tipi caratteristici ci arresterebbero ad ogni passo; qua a proposito del suono della Renghiera, la tragica campana «del malefizio», là per il dialogo del notaro col Tasca, una specie di *vice campanaro*, più oltre per l'esumazione di un vecchio capitolo del Gozzi sulla caduta del campanile della Carità. E il calendario di tutte le feste in cui si suona doppio? E' una fatica da benedettino, ma poi che il calendario porta per ciascuna festa le origini, gli usi, le norme, le particolarità caratteristiche e le loro ragioni, non sarà questo il servigio minore, che l'A. avrà reso agli studiosi di storia del costume. E certo questo calendario, stampato con gusto squisito, con una bella testata per ciascun mese, rappresentante gli attributi del mese stesso riprodotti da vecchie incisioni, è il più bel calendario, la più ricca strenna che si possa donare in questi giorni alle gentildonne veneziane.

M. Pezzè-Pascolato

La Cooperativa "Luigi Luzzatti,, e la legge sulle case popolari

In seguito a quanto abbiamo ieri pubblicato sulle deliberazioni della Commissione parlamentare incaricata di riferire sul progetto di legge per le case popolari ed economiche, il Presidente della Cooperativa «Luigi Luzzatti» ha spedito il seguente telegramma a S. E. Luigi Luzzatti Presidente del Consiglio dei Ministri:

« Da notizia pubblicata oggi giornali rilevasi che Commissione parlamentare, esaminando provvida legge Vostra Eccellenza favore case popolari, avrebbe proposto emendamenti che priverebbero beneficio esenzione imposta erariale, sovrimposte comunale provinciale case costruite da Società Cooperative e cedute a soci per ammortamento o riscatto assicurativo.

« Consiglio Società Cooperativa veneziana Luigi Luzzatti, preoccupata tale emendamento cui deriverebbe grave pregiudizio finalità Associazione, richiama benevola attenzione Vostra Eccellenza invocando suo autorevole intervento perchè si affermi che vanno anzitutto incoraggiati i volonterosi che, ispirandosi alti ammaestramenti Eccellenza Vostra, seguono più ampio concetto della previdenza integrando loro attività di cooperatori col sacrificio che, pel giorno della sventura, assicura la casa alla famiglia derelitta. »

Al Lido di pieno inverno

Malgrado le nebbie, malgrado i tempi piovosi, malgrado i servizi trascurati e quasi poco civili dei vaporetti, malgrado tutto, il coraggioso tentativo di mantenere regolare la vita nella nostra bella isola vicina, ha raggiunto il successo. I sacrifici, che sono sempre inevitabili in ogni nuova impresa, non potevano con maggiore sollecitudine dare i frutti desiderati: e già si disegna una forte corrente di cittadini che invitati dal lieto e sano vivere preferiscono di abitare al Lido, anche se qualche inconveniente ancora si presenta; ciò ci fa comprendere quanta spinta riceverà l'abitabilità stabile di esso, quando anche l'Azienda finalmente comprenderà che è suo interesse e suo dovere facilitare in ogni modo le comunicazioni e iniziare rapide corse che in pochi minuti e senza giri viziosi tocchino le sponde opposte delle due rive

Chi ha dato la nota decisiva in questo simpatico esperimento dell'abitabilità continuativa del Lido è stato l'Excelsior, che mantenendo aperti gli splendidi suoi saloni, mantiene anche in piena attività un centro di vita che si irradia per tutto l'abitato dell'isola.

Ci sono dei pomeriggi in cui le carrozze dei trams sono prese d'assalto come in piena estate: sono gli ammiratori che non sanno distaccarsi dalle bellezze naturali del luogo; sono i frequentatori a tutta prova dell'Excelsior, i quali affrontano i rigori della temperatura e la incomodità del percorso pur di trovarsi in quell'ambiente pieno di brio che procura la gioia e il benessere in quanti hanno la lieta ventura di frequentarlo.

Il ritrovo è riservato a quanto di più gentile ed intellettuale ha la nostra società veneziana: fra le frequentatrici assidue vi abbiamo notato:

Signora Semama Salom, Donna Mito de Minotto Caresa, con quel tesoretto di bambina; signora Bonetti e figlie; signora Gherardt; baronessa Treves; contessa Blaas, contessa Arrivabene; signora e signorine Bozzi; signora e signorine Brunetti; signora e signorina Alvera; contessa Da Schio; signora Pisani-Volpi; principessa Potenziani; signora Cavalieri; signorine Guetta; signore Croze-Bonaldi; contessa da Sacco; signorine Dolcetti, Del Vò, Sicher, Weinberg; signora Paccagnella; oltre ad altre molte cittadine e forestiere cui fanno corona un numero infinito di cavalieri.

E nel mentre le allegre pattinatrici volano trasportate dalle piccole ruote lucide e dalle note gaie dei valzer, altre signore e signori, come in un club aristocratico si dànno convegno, intrecciando conversari fra la tazza di thè e la partita di bridge.

Ieri, appena di ritorno da un breve viaggio, che come il solito, ha suscitato le fantasie di corrispondenti e cronisti, ha fatto la sua ricomparsa S. A. R. il Duca degli Abruzzi, che segue il vorticoso aggirarsi delle coppie, che non sempre resistono alle attrattive del pavimento.

Fra breve sarà annunciata una speciale gimkana di stagione riservata fra i soci: sarà una scena al polo con grande battaglia di palle di... bianca bambagia e con costumi i più esquimesi possibili!

E così anche la stagione d'inverno si presenta inaspettatamente brillante per il Lido sul quale ormai vigila, apportatrice di buon augurio, la mole fortunata ed ammirata dell'Excelsior.

Le case popolari di Malamocco

Sui giornali locali si ripetono ad ogni tratto lagnanze sulle case popolari di Malamocco: si afferma che sono in costruzione *da due anni*, che non si sa quando finiranno, che furono piantate sotto il comune marino, etc. etc.

Ora, per la verità, le case furono tracciate sul terreno il 9 novembre 1909; il lavoro fu consegnato all'Impresa il 17 successivo, e le case erano *finite il 20 novembre* 1910. Si tratta dunque di 20 appartamenti, capaci di circa 100 persone, per una cubatura complessiva di 4 mila metri, costruite in un anno. E' lentezza questa?

Se le case non sono ancora occupate, è perchè l'ufficio d'iginene non ha ancora dato l'abitabilità, e la stagione non favorisce certo l'asciugamento dei muri.

Quanto al livello, le case sono costruite *a due metri sopra* il comune marino.

Questo per la serietà e la buona fede di certi lagni!

Il Consiglio Comunale

terrà quattro adunanze straordinarie nei giorni di martedì 27, mercoledì 28; Giovedì 29 e di venerdì 30 dicembre corr. alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati, in seduta pubblica:

1. Rinnovazione parziale del Consiglio direttivo del Museo Civico e Raccolta Correr. — 2. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione degli Asili infantili di Carità. — 3. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. « Cucine Economiche ». — 4. Rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. « Educatorio Rachitici Regina Margherita ». — 5. Rinnovazione per anni due da 15 ottobre 1910 del contratto col Comune di Murano pel servizio fra le Fondamente Nuove e Murano col battelli dell'Azienda comunale di navigazione interna. — 6. Esame ed approvazione del Conto Consuntivo 1909 dell'Azienda comunale di navigazione interna. — 7. Esame ed approvazione del Bilancio Preventivo 1911 dell'Azienda comunale di navigazione interna. — 8. Esame ed approvazione del Conto Consuntivo 1909 del Comune, Sostanza Correr ed Allegati e dei Conti dell'Esposizione internazionale d'arte a tutto l'anno 1909. — 9. Esame ed approvazione del Bilancio Preventivo 1911 del Comune, Sostanza Correr ed Allegati.

CONSUETUDINI NATALIZIE

L'albero di Natale

All'Ospedale Civile

Nel pomeriggio di ieri, in una vasta Sala terrena dell'Ospedale, adorna di piante di fiori, di lumi e decorata con molto buon gusto a cura dell'aggiunto economo signor Spanio, ebbe luogo la festa dell'albero di Natale.

I bimbi nei loro vestitini color rosa erano raccolti attorno al tradizionale pino, offerto gentilmente dalla Contessa Elena Papadopoli-Aldobrandini, carico di giuocattoli che dovevano formar poi la delizia di quei poveri piccini.

Taluni di essi istruiti con ammirevole pazienza della Suora Superiora, coadiuvata da Suor Pierina, Suor Rosa, Suor Giuseppina, Suor Vincenza ed altre, ed accompagnati al piano dal maestro Frelich, cantarono cori, canzoni, taluni altri recitarono poesie d'occasione.

Infine due graziosi bimbi, vestiti da contadinelli, distribuirono alle molte signore intervenute piccoli mazzi di fiori.

Ebbe quindi luogo la dispensa dei dolci, delle frutta, dei giuocattoli fatta con squisita amabilità dalle Patronesse Contessa Giustinani, signore Giudica e Schiff-Levi che tanto contribuirono alla riuscita della festa la quale quest'anno assunse maggiore solennità per l'intervento di molte gentili persone.

Ricordiamo infatti il Presidente dello Spedale cav. avv. Rensovich, che inaugurò la cerimonia, accompagnato dal direttore dott. Ligorio, dai segretari Gilli, Boldrin; poi uno stuolo di graziose e cortesi signore e signorine, fra le quali le signore Ligorio, Boldrin, Merlo, Viel, Spanio, Cesca, De Prà, Favaretti, Allegri-Berchet ed Allegri-Cucchetti, Dalla Venezia, Radonich, Sturli e poi ancora le signorine Jona, Masotti, Poletti, Giacobbi, Peretoner e molte altre ancora di cui ci sfugge il nome.

Fra i signori il Conte Andrea Marcello ex Presidente dello Spedale, il Conte Venier, il primario prof. Orlandini, il N. H. Barozzi, i dottori Masotti, Marcolongo, Zani, D'Este, Delise, la dottoressa signorina De Paoli, l'ing. Valtorta, il macchinista Dostenich, ecc.

Scrissero lettere gentili, giustificando la loro assenza il Prefetto Conte Nasalli-Rocca, la Principessa Borghese, la Patronessa Marchesa Rusconi Rocca ed altri.

La festa gentile e pietosa lasciò in tutti gli intervenuti una dolce impressione ed è da augurare che le persone buone si sovvengano spesso di quelle povere creature che lungi dalle carezze materne giacciono in quell'Asilo del dolore.

Ai Rachitici

Anche all'Educatorio Rachitici ebbe luogo ieri alle tre la festa dell'Albero di Natale, festa graditissima ai poveri bimbi, che si vedono l'oggetto di tante carezze e di tanti bei doni da parte delle benemerite signore Ispettrici.

Prima della festa ebbe luogo lo scoprimento del busto e della lapide a Mons. Jacopo Bernardi, uno dei primi ideatori e primo Presidente del provvidenziale Istituto.

Il discorso inaugurale fu tenuto dal nobile uomo Conte Giovanni Battista Venier, consigliere dello Educatorio e collaboratore egli pure nell'opera filantropica di Monsignor Bernardi e del compianto cav. Carlo Miani. Con nobili parole elogiò l'opera del grande benefattore che prediligeva questo Istituto al quale dedicava gran parte delle sue cure amorose e solerti.

Ringraziò quindi gli intervenuti, invitandoli a continuare l'opera benefica del grande Estinto.

Il cav. Garioni, consigliere dell'Educatorio ed assessore comunale, in rappresentanza del Sindaco, ringraziò le patronesse e tutti gli altri intervenuti a commemorare l'uomo che lasciò nobile traccia nelle sue virtù e beneficenze e pregò le patronesse di ripetere spesso le loro visite ai poveri bambini rachitici.

Del Consiglio erano poi ancora l'avv. Giuseppe Mario Sacerdoti, e il cav. Gustavo Dolcetti, che è l'anima di queste feste.

Le signore Ispettrici sfidando la nebbia accorsero abbastanza numerose; notiamo: contessa Albrizzi, contessa Valmarana, contessa Viola, le signore Mowinckel, Toso, Scarabellin, Levi, Dolcetti, Sacerdoti, baronessa Walt; le signore: Radaelli e figlia, sig. Viali, Mazzaro, la baronessa Hellembach, i signori dott. Pugliesi direttore dei cronici, il Comm. Giacomo Levi, il conte Serego, l'ing. Bernardi, il cav. Scarabellin, ed altri signori e signorine, i quali tutti furono prodighi di doni e di carezze agli sventurati bambini.

Questi intanto riuniti intorno all'albero carico di doni fecero onore ai dolci serviti dalle gentili signore, e tra le esclamazioni di gioia ricevettero una quantità di graziosi balocchi.

La signora Maria Bampo che da parecchi anni dirige l'Istituto con grande intelligenza ed infinito amore, accolse assieme al cav. Dolcetti gli intervenuti che espressero caldamente la loro soddisfazione per l'ordine e la pulizia che regna nello Istituto e partirono soddisfatti della simpatica festicciuola.

La fiera

La seconda giornata di fiera, passò felicemente come la prima. Ottimi gli affari dei venditori ambulanti, se i calcoli si posson fare dalla folla che attorniava i banchetti. Soltanto il freddo, reso maggiormente sensibile dalla mancanza di sole, e dalla presenza della nebbia rese un po' penosa la immobilità sulla pubblica via. — Oggi la fiera raggiungerà l'apogeo, perchè è la vigilia di Natale e perchè ne scade l'ultima giornata. Se non piove, il che non è probabile, anche la fiera del 1910 avrà avuto il favore del tempo.

Elargizioni numerose per i fanciulli poveri

Il Comitato di beneficenza per i fanciulli poveri, ci comunica la prima lista di offerte che gli sono pervenute:

Cassa di Risparmio L. 100; Società Italo-Americana per il petrolio, 500; Cont. Maria Aganoor, 20; Barone Cesare Roner, 10; avv. Luigi Tagliapietra, 5; cav. Gustavo Dolcetti, 5; nob. Gino Carminati, 10; cav. Girolamo Osvaldini, 5; Duchessa Ersilia Canevaro, 10; mons. Giovanni Ferro, 5; cav. Giacomo Zanetti, 10; Princ. Carolath Statzfeldt, 5; nob. Giuseppina Zorzi-Antonini, 10; comm. Angelo Levi, 10; mons. Giov. Bortolini, 10; cav. Co. Antonio Nani-Mocenigo, 5; Giov. De Angelo, 25; sig.na Giuseppina Bon, 2; Maria De Perini, 2; Elena Beracchi-Colbertaldo, 5; Cont. Giuseppina Passi, 5; Angela Mello, 10; signora Ferrarese, 10; Luigia Malliani-Zanen, 5; March. Maria Rocca-Rusconi, 20; Gius. Rocca, 10; Elena e Giovannina Draghi, 10; Cont. Elena Giustiniani-Angelini, 5; Maria Acerboni-Gamba, 5; Nob. Maria de Caduff, 10; Co. Erminia Donà dalle Rose, 10; signora Beauffre, 5; Giacomo ed Irene Barbieri, 15; Candeo Bressanin, 5; Margherita Bertolini-Trevisanato, 10; signora Gaggio, 1; Giovanni Venuti, 10; Maria Baldassaro, 2; sig. Bianchini, 2; sig.ra Baroni-Vittorelli, 5; Cont. Castiglioni, 5; Ines Bombardella, 5; Dino Barozzi, 5; Giuseppina Squeraroli, 5; sig.ra Pascolato-Casoni, 3; Gino Sarda, 1; Ermenegilda Da Rozze, 5; Cecilia Canal, 5; Elisa Alverà-Ceresa, 5; March. Lorenzo Salbante, 10. — Totale prima lista L. 948.

Offrirono oggetti: Barone Cesare Roner, ditta fratelli Toso di Murano, ditta cav. Pietro Barbaro, sig.ra Linda Giudica-Battaggia, Contesse sorelle Tiepolo.

La consegna dei premi agli infermieri ed inservienti dell'Ospedale Civile

Prossimi aumenti al personale inferiore

Ieri nella grande Sala della Biblioteca dell'Ospedale Civile, il Presidente del Consiglio d'amministrazione dello Spedale stesso assistito dal segretario capo e in presenza del Medico Direttore e della Madre Superiora, dopo un breve discorso di circostanza, in cui fra altro participò che l'Autorità Tutoria aveva già approvati gli aumenti degli assegni al personale inferiore, fece la annuale distribuzione e consegna dei premi agli infermieri ed inservienti d'ambo i sessi che durante l'anno 1910 si distinsero nel disimpegno dei rispettivi uffici.

I premiati furono: Massaroli Emilia, Balestra Luigia, Danieletto Giovanni, Longato Giuseppe, Canzian Giacomo, Venuda Giovanni, Fiorentù Carlo, Enrichi Alfredo, Nardin Antonio, Fassina Eugenio, Marchetti Giovanni, Confini Giuseppe, Bressan Umberto, Mondi Luigi, Mion Isacco, Riva Giuseppe, Garizzo Emilio, Pedrocco Giovanni, Pani Luigi, Boscolo Tommaso, Perolari Francesco, Riva Costante, Zane Isidoro, Artusi Giusto, Paoletta Antonio, Martini Antonio, Luisetti Maria, Checchin Pasqua, Costantini Antonia, Taiamini Fortunato, Trivellini Augusto, Giacompol Gaetano, Diana Luigia, Botazzo Irma, Casale Antonio, Memo Augusto, Da Ponte Andrea, Abissini Riccardo, Rizzi Agostino, Gallina Filomena, Farinati Amelia, Signorelli Caterina, Cattaneo Giuseppina, Battistin Federico, Martinelli Rosa, Baroni Giuseppe, Stefani Leone, Vizzà Angelo, Pollana Pietro, Giupponi Domenico, Zennaro Santina, Bettin Agostino, Marcoleoni Giovanni, Senegaglia Angelo, Niccolai Beatrice, Dommel Federico, Mao Domenico, Scarpa Pilato Domenico, Gadan Giovanni, Scarabtro, Ronchi Cesira, Bagarotto Marco, Pinizzolo Eugenio, Busato Antonio, Francesco Antonietta, Maran Maria, Feltrin Angela, Massignan Maria, Formenton Maria, Vesteri Adele, Busato Rosa, Feltrin Emma, Bertoli Palmira, Moletti Maddalena, Carraro Lucia, Lastra Vittoria, Camiel Adele, Meneghetti Chiara, Batistuzzo Caterina, Paccin Angela, Olivotto Maria, Massarati Anna, Gelotti Maria, Zamprogno Teresa, Bautzech Ignazio, Mitri Adriana, Rigoni Cesira, Sartor Carlotta, Pasquali Irene, Perini Vittoria.

I lavori della Commiss. d'Ornato

La Commissione all'Ornato ha trattato, nella seduta d'ieri, i seguenti argomenti:

Progetto per l'apposizione di una cancellata per il muro di cinta del villino Giuseppe Maffioli al Lido, Via Marcantonio Bragadin. — Progetto del prof. Ambrogio Narduzzi, per la costruzione di un villino sul mapp. 1380 B., a S. M. Elisabetta di Lido, di proprietà fr.lli Vial. — Progetto dell'ing. Francesco Marsich, per la costruzione ex-novo di una casa a premio, in fondamenta dei Cereri a Dorsoduro mapp. N. 272, per conto della Ditta Bernach De Marchi Giovanna. — Progetto di collocamento di una vetrina nuovo modello, in sostituzione di quella esistente, in Calle Larga S. Marco, per conto della Ditta Faustinelli. — Domanda di collocamento di una lampada sotto il poggiuolo del secondo piano dello stabile a S. Marco N. 5146, Ponte di Rialto, per conto della Ditta fr.lli Luciani. — Presentazione del progetto dell'ing. Fantino Bon, per costruzione di uno stabile a premio in sopraelevazione, a Cannaregio N. 3364 *usque* 3371, in Campo dei Mori. — Parere sulla tinta da applicarsi alle facciate della casa tipo-case sane economiche e popolari al N. 57 di S. Rocco, anag. 3024-30, presso la Chiesa dei Frari. — Parere sulla tinta da applicarsi allo stabile, riformato secondo il progetto approvato, dell'ing. Vienna Ferdinando a Castello N. 1643, Ponte della Veneta Marina, all'angolo fra Via Garibaldi e la Laguna. — Applicazione della scritta *Pension Corne d'or*, in lettere in ferro a rilievo, sulla facciata della nuova ala dell'albergo stesso, ora in costruzione. — Proposte circa la tinta da applicarsi alle facciate degli stabili che si stanno costruendo a S. Rocco, dalla Cooperativa *Luigi Luzzatti*. — Nuova domanda della Compagnia *Venezia-Murano*, per l'esposizione di due quadri in mosaico, a Dorsoduro 1051 *a*, Campo dell'Accademia. — Progetto Amadori Alberto, per la costruzione di un villino a Quattro Fontane di Lido, Via Candia, di proprietà Amadori Mazzoli. — Progetto Amadori Alberto, per la costruzione di un villino a Quattro Fontane di Lido, Via Candia, di proprietà Amadori Mazzoli. — Progetto Amadori Alberto, per la costruzione di un villino al Lido, Via Enrico Dandolo, mapp. N. 648. — Progetto dell'ing. G. Sicher per il rialzo dell'osteria alle Quattro Fontane di Lido.

Camera di Commercio

All'ordine del giorno per la seduta della nostra Camera di Commercio indetta per il giorno 28 dicembre corrente, e da noi pubblicato, va aggiunto il seguente argomento: « Relazione della Commissione speciale sul disegno di legge sulle privative industriali. »

La "Nicolò Tommaseo,, al prof. De Marchi

Il Comitato Esecutivo dell'Associazione Magistrale italiana « Nicolò Tommaseo » tenne il 22 dicembre, in Verona, una seduta per trattare importanti argomenti e fra altro approvò il seguente ordine del giorno:

« La Commissione Esecutiva dell'Associazione Magistrale italiana « Nicolò Tommaseo », raccolta per la prima volta in Verona, interprete del sentimento del Consiglio Direttivo, esprime all'egregio Presidente prof. Agostino de Marchi, dopo i fieri e bassi attacchi da cui fu colpito per fini personali e politici, profonda stima e ammirazione: plaude al vibrato ordine del giorno votato dai colleghi veneziani della Sezione « Jacopo Bernardi » nella solenne adunanza del 18 corrente, augurandosi pel decoro stesso degli educatori italiani, che gli avversari combattano le loro lotte con armi più oneste. »

La nebbia

Dopo la pioggia, la nebbia. — Il nebbione cadde giù ieri prima e dopo mezzogiorno fittissimo, recando umidità e noia e soffocando ogni rumore in laguna. — Infatti a causa della nebbia, quasi tutte le linee dei vaporini per Canal Grande, Lido, Chioggia, Giudecca, Fondamenta Nuove ecc. dovettero essere sospese. Qualche corsa fu tentata di tratto in tratto, ma il servizio rimase paralizzato. — Anche i piroscafi dovettero sospendere le partenze e gli arrivi.

Quantunque in proposito il gabinetto meteorologico sia muto, pur non è difficile prevedere nebbia anche per oggi. E se verrà fuori il sole, saremo lieti di esser stati pessimi profeti! C'è chi sostiene che la nebbia lascia il tempo che trova (ha trovato tempo bellissimo), ma un adagio popolare ammonisce che « Tre caligi fa una piova »! — Basta, speriamo bene, direbbe Sichel.

Carne americana

Essendo pervenuta al Municipio una seconda partita di carne congelata americana questa verrà posta in vendita cominciando da oggi allo spaccio comunale di S. Giovanni in Bragora.

I prezzi rimangono quelli della prima fornitura cioè: Parte anteriore lire 1.30; parte posteriore lire 1.80.

Un altro ingente furto di orologi consumato in un negozio di S. Marco

Dopo il furto nell'orologeria Cilella che ha fatto epoca per l'audacia spiegata nel commetterlo ed anche per il danno cospicuo derivatone al proprietario, un'altra orologeria è stata presa di mira la scorsa notte dai ladri ed anche questa nel cuore della città, in Calle Larga San Marco. — Non che la località voglia significare qualche cosa, che per rubare esiste la medesima difficoltà tanto in Piazza San Marco come vicino a Campo di Marte (non esiste cioè alcuna difficoltà!) ma insomma un furto a San Marco produce sempre una certa impressione.

La vittima questa volta fu il signor Antonio Vidotti, che tiene il suo negozio di orologeria in Calle Larga San Marco 368 e fa angolo con calle della Rissa, che unisce dalla parte opposta in Piazzetta dei Leoncini. I ladri per entrarvi hanno scelto una via traversa, cioè hanno scassinato la porta di un magazzino, adibito a deposito vini in Calle della Rissa stessa di proprietà del signor Giovanni Spagnol e di là aiutati da martello e scalpello forarono il muro divisorio con l'orologeria. Il foro riuscì di piccole dimensioni, 22 centimetri per 35, sufficiente soltanto a lasciar passare un uomo eccezionalmente sottile, oppure un ragazzo, ch'è molto più probabile. — E il ragazzo lavorò bene, perchè della vetrina del negozio ch'era assai ben provvista e dove c'era il meglio e il buono, non rimase niente o quasi niente. Fu vuotata tutta! I ladri uscirono per lo stesso posto donde erano entrati e nessuno s'accorse di loro.

Il furto fu accertato soltanto iermattina dallo stesso proprietario quando, come l'usato, si recò ad aprir bottega, ma contro l'usato invece e con sgomento, trovò la vetrina vuota. Fu avvertito immediatamente il Commissariato di San Marco e sul luogo si recò il cav. Fazio, con funzionari ed agenti. Le prime indagini diedero risultato negativo. Sul posto non fu trovato altro che un panciotto di stoffa chiara a righe nere il quale per quanto sia stato esaminato e palpato non rivelò.... il nome del suo proprietario.

Più tardi il Vidotti si accinse a far l'inventario della roba rubata, operazione triste pur troppo e l'inventario diede questi risultati.

Furono rubati 7 orologi d'oro a remontoir da signora; 129 orologi d'argento fra grandi e piccoli di varie marche, Longines, Dracich, Morador e Ancora; 130 orologi di metallo bianco; 3 orologi di metallo nero; 35 catene d'argento assortite di forme e una catena d'oro doppia con ciondolo a saponetta, il tutto per un valore complessivo di 2300 lire.

Il proprietario non formulò sospetti su alcuno e la Questura non ha fino adesso alcun indizio. Ciò malgrado le investigazioni continuano attivissime.

"Illustrazione popolare,,

Questo apprezzatissimo giornale delle famiglie italiane, entrando nel suo 42.o anno di vita non uscirà più alla domenica ma ogni giovedì, *e sarà elegantemente trasformato nella sua veste tipografica. Il numero prossimo sarà, adunque, quello di giovedì; ed oltre sedici pagine di testo (la prima delle quali illustrata) conterrà l'ALBUM FOTOGRAFICO con numerose fotografie d'arte e d'attualità. E così sarà, d'ora innanzi, sempre.*

Il numero di giovedì piacerà assai: è bellissimo. Vi sono tutti scritti d'autori illustri. Uno scritto postumo di Edmondo De Amicis *ne apre la serie: è un ritratto sociale coloritissimo. V'è un altro scritto postumo: una fantasiosa poesia di* A. G. Barrili. — *La poetessa* Ada Negri *lancia uno dei suoi sonetti profondi: è la psicologia d'una dama elegante.* — Matilda Serao, *saluta un nuovo fiore d'inverno, scoperto testè, e che cresce fra i ghiacci siberiani.* — Antonio Fogazzaro *rivolge a la sua «penna» altiere e alte parole, con le quali sembra rispondere ai suoi critici* — Raffaello Barbiera *fa rivivere tutto un mondo milanese, con la sua grande erudizione e con lo stile sfavillante di spirito.* — Gabriele d'Annunzio *ecco si rivela sotto un nuovo aspetto: quello di sottile critico letterario!... Egli dimostra quale sarà il romanzo futuro.* — Fulvia *(Rachele Saporiti) narra una storia d'amore... moderno.* — *Il romanzo d'*Ippolito Nievo *(pittura dei costumi del Veneto alla vigilia della caduta della Repubblica di San Marco) sta per finire, e si comincia un altro romanzo, grande romanzo, nuovo per l'Italia «Ciò che manca» della* Braddon, *tradotto apposta dall'inglese per l'ILLUSTRAZIONE POPOLARE, da una gentildonna lombarda che si cela sotto il nome di* Miranda. — *Vi è la «Pagina dell'ora d'ozio», con problemi di scacchi, e numerosi giuochi di famiglia.*

*L'*ALBUM FOTOGRAFICO *contiene dieci fotografie d'attualità su carta di lusso.*

Lo studio di rappresentanze

Giuseppe Baldin e C. con uffici a S. Fosca 2217 ha assunto l'Agenzia Generale per Venezia e Provincia della Compagnia d'Assicurazioni «La Paterna» (Incendio-Vita).

I lavoratori dell'"Arte bianca,, vulgo fornai scioperano da oggi

E' stato deciso in una riunione di operai panettieri, tenutasi iersera in una sala di palazzo Faccanon lo sciopero generale a cominciare da questa mattina, vigilia di Natale. — Davvero che la scelta del giorno per una manifestazione di questo genere, non poteva essere più felice, nè riuscire più... simpatica! — E la cittadinanza se oggi starà in apprensione o se incorrerà in qualche noia (speriamo non più di qualche noia) a motivo del pane, non si tratterrà certo dal biasimare una tanto inopportuna decisione!

I lavoratori dell'arte bianca possono ormai dormire i loro sonni tranquilli, i cittadini saranno con loro! — In complesso sono dei benemeriti, fanno mangiar male per tutto il tempo dell'anno quando cioè lavorano, oggi e domani, e, speriamolo, dopo domani, in questi giorni di festa, insomma, vorrebbero non darci da mangiar affatto i loro prodotti, e quindi tanto di guadagnato.

Lo sciopero dei fornai, fortunatamente, non fa più paura. I proprietari di forno sono tra loro organizzati e solidali, hanno macchine a loro disposizione e buona volontà, buona volontà soprattutto di non voler sottostare ad imposizioni di sorta ed in questo caso speciale, hanno in particolar modo ragione.

Come e perchè sia scoppiato questo sciopero nessuno con precisione lo saprebbe dire, nè operai, nè proprietari. E' un puntiglio, una *boutade* dei capoccia della commissione della Camera del Lavoro. Da sei anni non facevano niente, perchè non c'era stato bisogno di far niente. C'era un segretario che prendeva la paga ed il suo lavoro sfuggiva alla vista, grossa o sottile, di coloro che dovevano contribuire al suo stipendio; bisognava dunque decidersi.... Agitazioni nella classe non ce n'erano, occorreva, se mai, crearne. E allora circa due mesi fa fu compilato il memoriale, del quale ci siamo occupati pur noi, nel quale i lavoranti chiedevano degli aumenti, dei miglioramenti morali ecc. Ma era una domanda non sorretta da desiderio intenso di spuntarla. La commissione aveva proposto e compilato il memoriale nel quale si contemplavano miglioramenti per gli operai e gli operai pur rimanendosene tranquilli pensavano che c'era tutto da guadagnare e nulla da perdere.

Malcontento nella classe, ripetiamo, non nè esisteva allora, come non nè esiste adesso. Questo è confermato dalla voce generale.

I desiderata dei lavoranti non trovarono, naturalmente, una accoglienza entusiastica da parte dei proprietari di forno. Tuttavia mercè l'intervento dell'Amministrazione comunale che nella faccenda voleva veder cose chiare e prevenire possibili sorprese, furono tenute delle riunioni al Municipio, presiedute dal Sindaco Conte Grimani. Non si era addivenuti ad una conclusione definitiva, ma fra i proprietari non era molto ostacolata una proposta di aumentare di 50 centesimi per quintale la lavorazione del pane ordinario e del pane di lusso. Tale miglioramento sarebbe piovuto dal cielo, e se non tutti erano d'accordo nel concederlo, era semplicemente perchè le paghe venivano ritenute abbastanza buone e non esisteva ragione alcuna di obbligar la cittadinanza a soffrirne col rincaro del pane, tanto più che il prezzo era già alto.

Mentre dunque, senza nessuna urgenza i proporietari si sarebbero messi d'accordo sul da farsi, i lavoranti riuniti in assemblea un mese fa o giù di lì, deliberarono di rimandare qualsiasi movimento alla prossima primavera.

Per concludere, dopo aver riassunta la situazione, le cose navigavano apparentemente almeno in acque tranquille; nessuno poteva prevedere l'odierna burrasca. Sarà burrasca autentitca, però? C'è da dubitare.

Iermattina vennero distribuiti dei manifestini ai fornai, per avvertirli che all'indomani lo sciopero sarebbe stato dichiarato qualora i proprietari non avessero firmato una scheda di adesione ai miglioramenti contenuti nel famoso memoriale.

Stupore grandissimo per la mossa improvvisa ed inaspettata e un po' di naturale perplessità. Vendvano avvertite le autorità cittadine della situazione che sorgeva nuova all'orizzonte e si aspettò la sera. Perchè la sera i lavoranti fornai dovevano riunirsi a deliberare. Sono seicento presso a poco gli operai fornai e tutti inscritti alla lega, ma al comizio privato non ne intervenne che un terzo; gli altri due terzi si astennero; volevano dire con ciò che erano contrari alla agitazione? Crediamo di sì, in caso diverso la loro astinenza sarebbe inspiegabile, peggio, riprovevole.

Negli intervenuti regnò una grande incertezza e molti pensarono di andarsene via e lasciar i meno a sbrogliarsela.

La commissione nel frangente decisivo non era nè carne, nè pesce. Si doveva dichiarare o meno lo sciopero? La commissione disse che lo proponeva, perchè la maggioranza lo voleva (!!!), ma opponeva che la stagione non era delle più favorevoli, che questo, che quell'altro.... Insomma lo proponeva, tenendo però a dichiarare che non intendeva di assumere aluna responsabilità sull'esito finale.

Dichiarazioni simili dovevano essere sufficienti a indurre a scartare la proposta; invece non fu così malauguratamente. Alcuni dei lavoratori, *et pour cause*, chiesero che le votazioni si facessero a scheda segreta; la commissione invece insistette per la votazione nominale! A scheda segreta lo sciopero naufragava.... Vi furono così, (si dice, perchè a noi non fu comunicato nulla; non si usa informare la città!) 160 schede per il sì, e una quarantina per il no. Ma le cifre devono essere esatte. — Per tal modo un quarto appena dei lavoranti fornai di Venezia, costituitosi maggioranza, decretò lo sciopero a cominciare da questa mattina. Non potrebbero i panettieri festeggiare Natale meglio di così.

I proprietari principali si riunirono iersera sulle nove, e quando seppero della decisione di sciopero, decisero di resistere alla loro volta.

Nei forni intanto si lavorerà. Vi sono macchine che non richiedono un gran numero di operai e queste funzioneranno per opera dei proprietari stessi e di donne che verranno chiamate apposta.

Pane in qualunque caso ne verrà prodotto a sufficienza. La produzione sarà forse oggi inferiore al consueto, una quarantina di quintali in meno. Domani poi, ove lo sciopero dovesse continuare, il lavoro procederà assai meglio; in seguito, lo sciopero da parte dei lavoranti potrà continuare all'infinito senza che la cittadinanza abbia a risentirne un soverchio disagio.

Iersera furono avvertiti della deliberazione il Prefetto, il Questore ed altre autorità per le misure precauzionali da prendere affine di evitare incidenti o soprusi. Verrà oggi distribuito un servizio di guardie attorno ai forni, che hanno macchine azionate dalla corrente elettrica per evitare eventuali atti di «sabotage». I proprietari, quelli intervenuti alla riunione iersera, sono decisi ad aiutarsi scambievolmente. In questo modo faranno, col vantaggio della cittadinanza, il loro proprio vantaggio.

Qualche proprietario interrogato ieri sera, ha espresso l'opinione che lo sciopero fallirà, anzitutto perchè nella classe non vi è una coesione soverchia, poi perchè economicamente non si trovano in condizioni tali da fronteggiare a lungo uno sciopero. Ma non è per questa considerazione che i proprietari sono decisi a resistere, ma perchè le domande degli operai non sono il risultato di un vero e proprio stato disagioso.

Quello che poi è intollerabile e supremamente antipatico e che sa un pochino di ricatto, è la deliberazione di sciopero durante le feste più sentite e più movimentate dell'anno.

Ricapitolando, oggi i forni saranno aperti e pane ne verrà prodotto. Se la qualità non sarà quanto di più perfetto è desiderabile, il pubblico dovrà condirlo con un poca di necessaria pazienza.

In molti forni, dove alcuni operai si recheranno a lavorare egualmente malgrado il divieto dei capi, il lavoro si svolgerà addirittura in modo normale.

Una gondola investita in Canal Grande

L'altra sera verso le dieci la gondola 415 del Traghetto di Santa Sofia che si era staccata dalla Riva della Corte d'Assise veniva investita da una lancia automobile delle R. Poste, che proveniva dalla Ferrovia, condotta dal timoniere Antonio Vianello.

Nella gondola, oltre al gondoliere Gerardo Bianchi si trovavano i signori Fasolato negoziante sul ponte di Rialto e Caffi, ed una signora Adalgisa Bassani, che teneva un bambino in braccio. L'urto fu fortissimo e i due signori furono balzati in canale e per fortuna il gondoliere riusciva in tempo a trattenere la signora. Anche gli altri due, quantunque bagnati dal capo ai piedi, venivano tratti a salvamento, mentre sul posto accorrevano alcuni passanti ed il vigile Giacomini di servizio in Pescheria.

Il signor Fasolato perdette, quando fu balzato in canale, una sommetta di denaro che teneva avvolta in un fazzoletto.

La gondola si sommergeva in pochi minuti. — Verranno assodate le responsabilità.

Dopo l'investimento ferroviario a Mestre

Ieri sono continuate le inchieste per stabilire le responsabilità sull'investimento avvenuto l'altra mattina a Mestre. Le inchieste non sono ancora chiuse.

L'avv. Antonio Serinzi, l'unico ferito che destava una qualche apprensione, se non accenna a migliorare si mantiene in condizioni stazionarie che lasciano a sperar bene.

Un'altra borsa di viaggio per gli antichi studenti di Ca' Foscari

Come ha fatto la Banca d'Italia, anche la Banca Commerciale con deliberazione si può dire dello stesso giorno, ha fatto avere al prof. Primo Lanzoni lire 500 perchè l'Associazione da lui presieduta istituisca una nuova borsa di viaggio da accordarsi a titolo di premio a uno dei migliori licenziati della Scuola affinchè con l'aiuto di essa, egli faccia un viaggio e una breve residenza in un paese estero per impratichirsi nell'uso della lingua ivi parlata. Ammontano così a 15 le borse accordate finora all'Associazione. Il loro servizio venne per tale modo assicurato fino al 1914.

L'inchiesta all'Istituto Coletti

Il rag. Cazzella, incaricato dalla Prefettura di Venezia di condurre una inchiesta amministrativa all'Istituto Coletti, ha terminato i suoi lavori, ma il risultato non è ancora reso noto in via ufficiale.

A scanso quindi di interpretazioni errate delle conclusioni dell'inchiesta, noi che dalla polemica sorta, per questo motivo, polemica che non aveva alcuna ragione di essere, ci siamo sempre astenuti, ci riserviamo di riferire queste conclusioni appena saranno rese di pubblica ragione.

Il sequestro di un biglietto falso da 50 lire

Ieri la «Società Bancaria» consegnava al Commissariato di San Marco un biglietto falso da 50 lire, che veniva speso al suo banco da un cliente in buonissima fede. — Il biglietto imitato magnificamente come i precedenti che furono sequestrati in passato, porta la serie F 116, N. 3825. — Questa banconota o è una di quelle vecchie messe tempo fa in circolazione, oppure appartiene ad una nuova infornata. — Comunque il pubblico farà bene a tener gli occhi non aperti, ma spalancati.

Le grandi mostre in Merceria

Ci si comunica:

Tra le mostre che in questi giorni attraggono maggiormente, è quella della vecchia Ditta Marforio, dove, alla varietà degli oggetti, si accoppia il massimo buon gusto. Nulla è trascurato: dal *bibelot*, diventato ormai uno dei grandi fascini del salotto moderno, all'ombrello leggerissimo, dal parasole in stoffa d'ogni genere e d'ogni colore, al ventaglio su cui scherzano pastori e pastorelle, dalla grande valigia alla piccola ed artistica borsetta, tutto è improntato ad una grande signorilità, e tutto, per la gioia degli occhi, vi costringe ad indugiare dinanzi alla mostra, che può gareggiare con le più reputate dell'estero. Ed è così che la buona stella della vecchia ditta non potrà mai tramontare.

Natale e Capo d'anno

Le «Cantine Due Mori», Rialto — provvistissime di Vini vecchi — continuano a vendere per esportazione il Corbino vecchio a 40 ed il Nuovo a 45. Servizio gratis a domicilio. — Telef. 934.

Le più salienti novità

in bijouterie fantasia e da lutto ed articoli di lusso per regali trovansi presso la Ditta U. Recchia e C., Ascensione 1290, a prezzi ridottissimi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 23

Movimento del regio naviglio. — «Murano» giunta a Capo Miseno, partita e giunta a Napoli, il 20; partita e giunta a Torre Annunziata il 21.

Varie di Cronaca

Lauree.

In questi giorni, si sono laureati in ingegneria industriale i concittadini Augusto Majer di Nicolò al Politecnico di Torino e Umberto Vedovati al Politecnico di Milano. — Congratulazioni.

Per una medaglia d'oro.

Abbiamo ieri pubblicate poche righe di cronaca relativa alla consegna di una medaglia al direttore del Macello di Venezia dott. Trevisan. Ci siamo dimenticati di aggiungere che si trattava di un comunicato recatoci da amici dell'insignito.

Ferisce una donna.

Mondolo Lodovico fu Luigi, operaio all'Arsenale, d'anni 51, abitante a Castello, 2072, l'altra sera venne arrestato dai vigili urbani, perchè autore di ferimento in persona di Amalia Antonini maritata Galimberti, d'anni 59, fruttivendola, abitante al vicino 2073.

Costei, accompagnata alla Guardia Medica, venne curata e dichiarata guaribile in 15 giorni.

Non acquistate

nè cambiate la vostra Automobile senza avere prima consultato e chiesti Cataloghi al Garage della F.I.A.T. in Padova, Piazza Cavour 9. Chassis 12-18 HP. sempre pronti. Buone occasioni di usate.

Stato Civile

21 Dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Totale 14.

Matrimoni: Gallina Aldo fabbro meccanico con Filker Genoveffa sarta — Divari Luigi facchino con Golla Rosina fiammiferaia, celibi.

Decessi: Pretegiani Pasetti Giovanna di anni 70 con. casalinga di Venezia — Perotti Dallo Stella di anni 68 vedova casalinga di Venezia — Bonometto Feuro Regina di anni 64 con. casalinga di Venezia — Scarpa Garganego Giovanna di anni 51 con. casalinga di Venezia — Salviati Vittoria di anni 16 nubile casalinga di Venezia — Alberti Eugenio di anni 79 vedovo r. pens. di Venezia — Tenini Domenico di anni 79 ved. r. pens. di Venezia — Kagegeorgis Giovanni di anni 25 cuoco di Volo (Grecia) — Gambaro Giovanni di anni 14 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 6 — Femmine 1.

22 Dicembre — Nascite: Maschi 17; femmine 8 — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: maschi 1 — Totale generale 26.

Decessi: Morgantini De Luca Maria 57 coniugata casalinga Venezia — Boldarin Giovanni 66 coniugato ricoverato Venezia — Sacchetto Angelo 66 coniugato macellaio Venezia — Marcon Angelo 52 coniugato caffettiere Venezia — Zuanon Gio. Batta 33 celibe calafato Venezia — Zanin Cesare 26 celibe disegnatore Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 3.

Echi di Cronaca

Una scelta difficile

Un oggetto del quale nessuno può far senza, ma del quale la scelta si renda sempre più scabrosa, è il calendario. La maggior parte del pubblico non ama spender molto, mentre nello stesso tempo vuol avere dinanzi agli occhi per tutto il corso dell'anno un oggetto simpatico. E' perciò necessario che l'Editore, abbia a sua disposizione del buon gusto, una certa dose di genialità e distribuendo queste due cose in conveniente misura, possa presentare ai suoi clienti un assortimento armonioso e piacente. Un tale assortimento si trova nella Libreria Cartoleria Zanetti sotto l'Orologio e non c'è bisogno di tessere apologie. Calendari bellissimi per tutti i gusti e per tutte le borse.

Per coloro che vogliono qualche cosa di aristocratico, vi sono poi degli esemplari, che sono piccole opere d'arte. Vi sono calendari del «Munch» di Vienna con delle caricature caustiche, di persone, di animali, di bambini, a tinte speciali dei quali si vorrebbe acquistare la serie intera per comporne una galleria; altri calendari in tricromia americana ci gran prezzo sì, ma con delle incisioni che sono veri quadri, degni di qualunque salotto signorile. Essi rappresentano quanto di più fino e di più elegante esista nel genere.

Lo Zanetti si è fatto editore poi, di una serie di calendari a libro prettamente veneziani sui quali il cliente può far applicare a suo gusto una incisione a rame o una acquaforte di soggetti vari e questi sono specialmente oggetti che stan bene sopra il tavolo di una signora. Ma si andrebbe all'infinito volendo qui ricordare tutti i tipi che la Libreria Cartoleria Zanetti offre al pubblico fino ed intelligente dei suoi clienti.

I calendari profumati

La profumeria Antonio Longega, che di maggiori presentazioni non ha certo bisogno, ha lanciato, com'è sua consuetudine, anche quest'anno sul mercato quattro calendari profumati tascabili, scelti con un gusto finissimo e per la qualità e per il profumo. Il «Satinine» dedica le minuscole paginette a Venezia con alcune composizioni felicissime; vi è poi un piccolo calendario sontuoso stampato in cartoncino di un bel rosso sangue che rievoca «Pompei», con molte incisioni in stile; ve n'è un terzo del Bortolotti di Bologna modernissimo e squisitamente olezzante ed infine il «Chronos» che è sempre stato fra i più ricercati per le sue speciali prerogative ben conosciute e che questa volta si dedica alla moda. — Fra i calendari che ogni anno nuovo compariscono, questi quattro, che la Ditta Antonio Longega rende nel suo negozio di San Salvatore, costituiscono una serie bellissima, e data la loro diversità, non possono non soddisfare i diversi gusti dei clienti. — Qualità infine non disprezzabile, anzi, ciascuno vien venduto a 50 centesimi, prezzo che è fattore di successo. E del resto per profumare i vestiti, la carta da lettere, la biancheria, non c'è profumo tanto forte da equiparare quello duraturo dei calendari, così resistente e delicato da servire di proverbio.

Teatri e Concerti

Fenice

Domani, domenica, festa di Natale, alle ore 16 precise avrà luogo una mattinata col *Rigoletto* protagonista Domenico Viglione-Borghese. Sarà l'unica rappresentazione della giornata perchè alla sera si farà riposo e questa mattina è compresa nell'abbonamento per cui i signori abbonati avranno diritto di usufruire dei loro palchi e posti.

Lunedì, festa di Santo Stefano, alle ore 20.45 prima rappresentazione della *Bohème* di Puccini che avrà per interpreti le signore Elisa Allegri (Mimì), Elisa Marchini (Musetta), e i signori Alessandro Ravazzolo (Rodolfo), Ernesto Caronna (Marcello), Ubaldo Carozzi (Schaunard), Ruggero Galli (Colline), Giuseppe De Bernardi (Benoit ed Alcindro).

Dirigerà il maestro Gianni Bucceri.

Le prenotazioni si ritirano anche oggi al camerino del teatro e all'Agenzia Lubin.

Goldoni

Lietissima iersera la serata di Azucena della Porta con *Amore Veglia*. La Compagnia Sichel prese commiato dal pubblico che era affollato e applaudì molto.

Stasera, vigilia di Natale, teatro chiuso.

Domani debutto di Alfredo De Sanctis che sarà l'Abate Griffard nel *Processo dei Veleni* di Sardou e attaccherà subito poi con le novità dando *La carne*, tre atti del collega G. A. Berta.

L'Impresa ci prega di avvertire che gli abbonamenti restano aperti solo fino a domani mezzodì.

Malibran

Iersera fra gli applausi del pubblico con la ventesima replica di *Capitan Fracassa* terminò le sue recite la Compagnia Garisenda.

Ricorrendo poi la beneficiata del maestro Buratti, il seratante dirigeva, dopo il primo atto, la sinfonia l'«Assedio di Corinto» di Rossini, con bel vigore e senso d'arte. — Il pubblico lo applaudì varie volte e gli vennero presentati alcuni doni.

Questa sera il teatro rimane chiuso, si riapre domani alle ore due e mezza alla Compagnia Mauro con l'operetta inglese *Il toreador* del maestro Monchton.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21.23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a O in mm.	71.15	69.54	67.87
Termometro centigr. al N.	4.9	0.2	1.2
Umidità relativa	73	96	96
Direzione del vento	N.	S.	W.
Stato dell'Atmosfera	0	10	10

Temperatura massima di ieri 7.2; minima di oggi 0.2 — Marea: 1.a alta 4.57; 2.a alta 17.17; 1.a bassa 11.7; 2.a bassa 23.28.

Ancora pochi giorni

poi si chiudono le prenotazioni per la pubblicazione degli *Auguri* nel giornale del 1 Gennaio.

Numerosissime sono le adesioni pervenute e preghiamo sollecitare le ditte della città e del Veneto che intendono essere comprese in questa forma pratica ed attraente di *Augurio di Capodanno*.

Modello dell'annuncio

> *La Ditta* ____________
> *augura*
> **BUON CAPO D'ANNO**
> *alla sua spettabile Clientela.*

La pubblicazione venne fatta contemporaneamente nei tre giornali: *Gazzetta, Adriatico* e *Difesa*.

Scrivere o presentarsi alla Ditta Haasenstein e Vogler, Piazza San Marco, Venezia.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un pronto e regolare servizio se le variazioni sono comunicate per telefono.

Corte d'Assise di Venezia

Il doppio uxoricidio di Pianiga

L'avvelenatore di due mogli

Ieri mattina, alla presenza di un pubblico piuttosto scarso, sono continuate le perizie medico-legali nella causa contro Barban Giuseppe accusato, com'è noto, di avere ucciso con somministrazione di veleni, le sue due prime mogli.

Il dottor Roccavilla continua la perizia incominciata nella udienza precedente e termina dicendo che i risultati parziali sono tali da non indurre ad escludere nei casi della Zampieri e della Salviato l'avvelenamento arsenicale.

Il prof. Cagnetto pur associandosi alle conclusioni del collega, aggiunge altre considerazioni in proposito, escludendo che nella Salviato si possa parlare di malattia pellagrosa. Dice delle difficoltà che hanno i medici per stabilire una diagnosi di avvelenamento arsenicale, e rileva come si può avverare il caso che l'avvelenamento arsenicale acuto, porti i suoi effetti a distanza di tempo.

L'udienza viene poi sospesa.

Alle 14.30, ora in cui si riprende la discussione, il prof. Spica rivolge alcune domande ai periti del P. M.; risponde il dottor Roccavilla.

Il prof. Spica domanda poi che vengano mostrati ai giurati i tubetti contenenti le prove di fatto per l'esistenza dell'arsenico nel cadavere della Salviato. Ciò viene fatto dal dottor Zatti.

Il perito dottor Cagnetto estrae quindi da un involto, alcune ossa formanti parte della scatola cranica della Salviato, prima moglie del Barban.

Le ossa vengono mostrate prima al Presidente, poi al P. M., quindi ai giurati, ai quali il dottor Cagnetto dà alcuni schiarimenti. Mentre il perito mostra le ossa ai giurati, una di queste cade a terra e viene subito raccolta.

Il Presidente esclama: — Vadano piano, si tratta di cosa sacra.

L'accusato si dimostra più curioso che commosso di fronte alla macabra scena. Le ossa vengono quindi rinchiuse nella carta che le conteneva e rimesse sul tavolo presidenziale.

Parla quindi il perito a difesa prof. Spica, il quale nei riguardi della Zampieri così conclude:

Veleno è stato trovato: era nel tubo gastro enterico in dose rilevantissima, sicuramente possibile a produrre un avvelenamento letale, ma nego che possa esser stato l'arsenico riscontrato nel fegato, prodotto da assorbimento lungo la vita. Dubito quindi che si tratti di un fenomeno cadaverico.

Il prof. Spica parla poi della Salviato, accetta anche per questa la perizia chimica, ma soggiunge di non poter far a meno di rilevare come, sia nella perizia medica che in quella chimica, scritta ed orale, egli abbia trovato che qualche cosa si sovrappone alle considerazioni peritali.

Segue il prof. Vitali medico-legale della difesa, il quale con dotte argomentazioni, seguite dai giurati con molto interesse, perviene alla conclusione che nella Zampieri l'avvelenamento arsenicale è avvenuto; ma in forma non letale. Quanto alla Salviato invece, dice che non vi è serio indizio che comprovi simile avvelenamento.

Sono ormai quasi le 18 e i giurati dimostrano volontà di andarsene e di rimanere in vacanze fino a martedì; ma il Presidente crede di non poter aderire al loro desiderio e rimette il processo a lunedì.

SPORT

L'aviatore Grace sperduto tra la nebbia durante la traversata della Manica

Londra, 23

Regna viva inquietudine sulla sorte dell'aviatore Cecil Grace, che era partito da Calais ieri alle 3 e mezzo per attraversare la Manica. A Dover e su tutto il litorale meridionale del Kent non se ne sa nulla. Tuttavia una sentinella di Northforland dichiara di avere visto un aeroplano a grande altezza a circa sei miglia al largo. Questo aeroplano ha virato di bordo improvvisamente, prendendo la direzione del nord est, e dirigendosi verso l'alto mare.

Si suppone al garage di East Church che l'aviatore abbia scambiato per il profilo della costa una zona di nebbia.

Neppure stamane alle 10 si aveva ancora alcuna notizia. Una nave da guerra ancorata nel porto di Dover ha inviato questa notte un messaggio speciale per telegrafo senza fili dicendo che le comunicazioni con navi che avessero potuto avere notizie di Grace non hanno ricevuto risposta. Gli ufficiali di un bastimento olandese, giunto stamane a Queenborough, proveniente da Flessinga non avevano veduto nulla nel mare del Nord, nè nelle vicinanze. D'altra parte la fitta nebbia ha coperto tutta la notte il mare.

La traversata dell'Atlantico in aereoplano?

Parigi, 23

L'*Eclair* riceve da New York che l'aviatore Graham Carper annunzia che entro il mese di marzo prossimo tenterà la traversata dell'Atlantico su di un apparecchio tutto di metallo di sua invenzione. Egli calcola di compiere il tragitto in 50 ore.

Nuovo pilota aviatore

Roma, 23

Il sottotenente di vascello Garassino, ha superato felicemente a Centocelle la prova per ottenere il brevetto di pilota.

Per lo sviluppo dello sport nautico

Roma, 23

Sotto la presidenza dell'on. Fiamberti si è riunito il terzo gruppo della commissione reale per la riforma del codice della marina mercantile, ed ha esaminato varie proposte di riforma presentate dall'on. Salvatore Orlando, sulla navigazione di porto. Dopo lunga discussione, la sottocommissione ha approvato in massima le proposte dell'on. Orlando, intese ad introdurre nella vigente legislazione marittima delle riforme atte a favorire lo sviluppo dello sport nautico.

La nuova gran coppia friulana

Ci scrivono da Udine, 28:

Sappiamo di positivo che fra i campioni Barnaba Attilio di Udine e Micheletto G. di Sacile vincitore dell'ultimo giro di Lombardia si formerà la coppia per le gare americane. La Rentrée di Barnaba alla pista e alla strada è stata appresa con gran entusiasmo dai nostri sportmen. Entrambi con Caravaglia-Bianco e Matteon formeranno l'equipaggio della Stucchi.

Ai primi di marzo partiranno per gli allenamenti nella riviera Ligure. Essi partiranno sicuri nelle più importanti gare dell'annata come Milano, S. Remo, Circuito di Brescia e giro d'Italia.

Chi possa dare notizie

di una signora quasi cinquantenne, magra, di media statura, vestita con sottana grigio scuro, con paltoncino in pluche nero, cappello in seta verde, stola di pelo martora al collo; mancante da casa dalle ore pomeridiane di mercoledì 21 corrente, è pregato di dirigerle con cortese sollecitudine all'*Ingegnere Alfredo Gerli, in Venezia*, San Girolamo, 2930.

Pizzi siculi e veneziani

Casuale quest'abbinamento? Neanche per sogno. Una signora (credo anzi signorina) Caterina Binetti-Vertua lo vuole e invita Palermo, se non si dica più correttamente la Sicilia, e Venezia, a una gara di precedenza nell'ordine cronologico. Così in *Trine e Donne Siciliane* — signoril volume höpliano (Milano 1911) la sig. Binetti-Vertua accenna non discute non dimostra la precedenza merlettaria della Sicilia su Venezia. L'autrice pertanto, lanciata l'idea, non poteva esimersi da sussidiarla con prove dichiarando che il grande amore alla donna siciliana, ragione fondamentale di questo volume, non le lascia il tempo ad armarsi convenientemente alla gara contro Venezia (pagina 44). Tuttavia l'A. raduna alcune prove: interroga quadri, legge note di corredi nuziali, chiama a testimoniare scrittori, ma tuttociò preparerebbe la dimostrazione che verrebbe poi, dalla sig. Binetti-Vertua o da altri che, cavallerescamente raccogliesse l'eccitamento della A. sicula.

La quale, constata la relazione tra Venezia e la Sicilia nelle grandi vicende del Medioevo, l'attività degli scambi commerciali fra la Trinacria e la Dominante, s'induce alla quasi certezza dei «reticelli» in un corredo nuziale del 1403 (Item parum unum aliud lintheaminum alborum ad duas telas *cum reticellis extimatum*: pag. 115), avendo preventivamente osservato (pag. 47) che i primitivi lavori ad ago «che osserveremo» sono i «punti tagliati» i «reticelli» o i «punti in aria» cioè «i precursori dei merletti di Venezia». Da ciò la nostra A. conchiuse a favor della Sicilia superante Venezia nell'età dei pizzi. Si incalza novamente con riflessioni d'ordine cronologico la sig. Binetti-Vertua (p. 86 e 110); ed evocando un corredo nuziale che va alla fine del XV secolo, trova l'accenno di falsatura «a punto tagliato» e «a punto rosa» (Item cultram unam novam albam ad fardas quinque *laboratam ad rosam et euglandrellu*).

***

Forse non mi sfuggì nulla delle prove radunate alla gara di precedenza dall'A. sicula; la quale — ripetesi — non prova ma raccoglie il materiale ad una discussione, il materiale che le venne sotto mano facilmente, nella scrivere il volume: *Trine e Donne Siciliane*.

Si escluda però che il materiale sia trascurabile, e la designazione del 1403 fa pensare e preparerebbe la vittoria sicula.

Nessuno che studiò i pizzi a Venezia ignora la fabbricazione locale merlettaria del XV secolo. Si esalta l'impulso dato ai pizzi dalla dogaressa Giovanna Malipiero nella seconda metà del XV secolo (Cfr. la mia *Arte nell'Industria* vol. II p. 230); quello d'un'altra dogaressa Morosina Morosini consorte al doge Marino Grimani (colla M. si scende alla fine del XVI secolo); si parla di cure alla bellezza merlettaria di Venezia preceduta dagli elogi di Riccardo III d'Inghilterra (1452-85); ma non si trovano da noi documenti sicuri oltre la metà del XV secolo. Però se Riccardo III volle ornarsi con pizzi veneziani e li chiese alla «Serenissima», la fabbricazione dei pizzi (gramite: «tre camixi nuovi con le gramite zale lavorate a san marcho») doveva conseguire allora qualche successo. I maggiori trionfi vennero poi; vivendo la Morosini, la Nani «la Clarissima ed Illustrissima Signora Viena Vendramina Nani» come scrive Cesare Vecellio nella famosa Raccolta di pizzi.

Non deve obliarsi però la integrazione dei pizzi coi ricami, e l'abbaglio a cui può trascinare una imprecisa indicazione documentaria. Il ricamo precedè il merletto e la nostra A., guardando la Sicilia, vede l'arabismo nell'origine del ricamo locale. Su ciò nessuna opposizione; perocchè l'influenza mussulmana nei monumenti siculi è evidente. Ed anche senza i volumi dell'Amari, definitivi in ordine documentario, tutti noi che leggiamo i monumenti, scorgiamo vive traccie arabiche (non arabe come scriverebbe la sig. Benetti-Vertua) nelle architetture e soprattutto nei tessuti meravigliosi che accenna non sufficentemente la nostra A. sul riassunto sopra l'arte che lumeggia il volume *Trine e Donne Siciliane*.

***

La signora Binetti-Vertua innamorata del suo soggetto non ha scritto un volume di erudizione, benchè non abbia trascurato le fonti (sia pur indirettamente) ma un assieme di pagine in cui l'entusiasmo traboccante, persuade talora e seduce. Seduce e persuade parlando della donna sicula, la contadina degli ampi latifondi isolani, accusata di irrispetto alla pulizia e alle cure domestiche mentr'essa langue nella miseria e vive di maltrattamenti, oggetto di gelosia maritale e di orgoglio, incapace a contribuire alla vita per mancanza di lauro, non per accidia e inconsistenza morale. E voi vedrete, insegna la sig. Binetti-Vertua, vedrete la donna sicula trascurata benchè circondata da un falso rispetto, la vedrete sollecita alla biancheria di casa, corredare il suo letto di nastri fiammeggianti, curare il suo telaio, pronta al ricamo e al tombolo; la vedrete e la considererete, se avete cuore e intelletto. Essa vive di stenti e tuttavia sa conservar alla sua casa, al focolare domestico, il senso poetico che è indice di bontà e di finezza.

Così la nostra A. tra i sottili fili che intrecciano i fuselli, compone alcune pagine pietose, luce di verità, eccitamento a interesse verso la donna sicula, la proletaria dell'Isola, che consparge tanto fulgor di gentilezza nella vita e nell'arte femminile.

***

Chè la Sicilia è colma di ricami e pizzi; e l'arte arabica che indusse al ricamo, e il ricamo arabico che svegliò il pizzo siculo, diffuse interminabilmente il gusto della sontuosità da Palermo a Catania da Messina a Siracusa, e nelle borgate e nelle campagne dove il pizzo regnò e ancora regnerebbe se persone accorte o commercianti coraggiosi sapessero profittare delle attitudini naturali delle donne sicule. Occorrebbe un Paulo Fambri o un Michelangiolo Jesurum colà. Si direbbe quindi che la principessa Resuttana e il «Sicaniae Labor», neanche nominati in queste pagine, dal 1904, epoca della istituzione di quest'«Aemilia Ars» sicula non abbia giovato alla Sicilia femminile. Eppure sul campo merlettario essa — accerta la nostra A. — dispone d'ogni modello dai più semplici ai più fioriti, dai pizzi propri che si congiungono al «punto di Milano» non spumeggiante come i Valenciennes, ai Valenciennes che la Sicilia pure possiede.

***

Molte tavole corredano il volume della signora Binetti-Vertua quasi tutte di pizzi; alcune recano le linee misteriose di musaici nella Cappella Palatina e nella Chiesa della Martorana; queste giustamente si introdussero qui ad esemplificare i costumi normanni tolti da monumenti che la nostra A. chiama inesattamente arabo-normanni. Il complesso dei pizzi riprodotti non convince pertanto come un complesso di pizzi veneziani — e ora finendo torno alla gara della precedenza tra la Trinacria e la Dominante. La signorilità e la pompa del «punto tagliato a fogliami» non ha l'eguale nella Raccolta del presente volume, i cui modelli nel complesso si avvicinano meglio alla fabbricazione «corrente» che alla bellezza che sorride alla sontuosità. La rigidezza lineare e il geometrismo austero, potrebbe indicare qui la soveglianza arabica sugli inventori dei pizzi siculi i quali, comunque si risolva la gara sulla precedenza nell'ordine cronologico, mai a quanto so e veggo, essi si sovrapporranno nell'ordine della varietà e signorilità, ai pizzi veneziani.

***

Bello il volume, stampato con cura, corretto, di color uniforme nella impressione, non felice nella carta patinata delle tavole, non lodevole in qualche *clichès*, un volume utile, in ogni modo, alla cultura in generale e alla letteratura merlettaria in particolare.

Trascuro qualche altro nèo che nella lettura non mi sfuggì. In materia di eleganza i nèi sono tributi della bellezza quando, come nel caso presente, la bellezza non celano.

Alfredo Melani

Agli abbonati

raccomandiamo vivamente di rimettere con cortese sollecitudine l'importo dell'abbonamento 1911, per risparmiarci gran parte del faticoso lavoro degli ultimi giorni dell'anno, causa di facili errori.

Ricordiamo inoltre che il mezzo migliore, più rapido, più sicuro per rimettere l'importo dell'abbonamento è quello di servirsi della cartolina-vaglia, incollando sul talloncino la fascetta colla quale si riceve il giornale,

Ai nuovi abbonati

che rimetteranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Arte e Lettere

P. Molmenti Accademico degli Agiati

L'Accademia degli Agiati di Rovereto ha acclamato a soci il prof. Avancini Avancinio professore a Milano ed il maestro compositore Riccardo Zandenin nativo di Sacco nel Trentino, ma residente a Milano.

Ed inoltre *l'on. senatore Pompeo Molmenti* ed il prof. comm. Adolfo Venturi di Roma.

Cronache funebri

Nel primo anniversario dalla morte del compianto giovane *Giovanni Fulin*, iermattina alle 10, nella chiesa di S. Michele, furono celebrate delle esequie. V'intervennero la famiglia e numerosi amici, che vollero rendere affettuoso tributo alla sua memoria.

Nella mesta ricorrenza, venne data alle stampe una commovente epigrafe, che ricorda, con espressioni ispirate a sentimenti elettissimi di dolore la giovane esistenza strappata all'affetto dei suoi cari.

Lo scoppio d'un pallone militare russo
Cinque morti e venti feriti

Pietroburgo, 23

Un pallone pieno di idrogeno esplose nell'officina militare di Jori presso Pietroburgo. Vi sono cinque morti e venti feriti di cui alcuni mortalmente.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

NOALE — Ci scrivono 23

III Lista degli offerenti Pro Albero di Natale — Barolo Antonio lire 1 — Menegazzi dottor Cesare lire 5 — Marcello conte Ferdinando lire 20 — Bampo Arturo lire 2 — Cappelletto Luigi lire 5 — Zambianchi Pietro lire 1 — Bolzonella Beniamino lire 2 — Scattolin Giordano lire 1 — Moro Domenico 0.50 — N. N. lire 1 — Rossi Flaminio lire 1 — Casarin Francesco lire una — Carletto ing. Luigi lire 5 — Masetto Maria lire 2 — CarloSailer lire 5 — Prof. Picchini cav. Luigi lire 5 — Masutti cav. Alessandro 5 — Fratelli Montagna lire 5 — Banca S. Liberale lire 25 — Signora Angela Candeo lire 10 — signora Teresa Borghesan lire 1 — signorina Boscolo Vittoria lire 2 — Conte Pietro Baglioni lire 5 N. 4 camicie e 20 paia calze. — Milanese Antonio lire 1 — Rigato Virginio lire 2 — Prof. Putelli Raffaele lire 5 — onorevole Romanin Jacur lire 5 — N. N. lire 2 — Casarotto Girolamo lire 10 — signorina Casarotto Ginevra lire 5 — Totale complessivo lire 497.30.

MESTRE — Ci scrivono, 23

Servizio sospeso. — In causa della fitta nebbia, i tram per Venezia furono sospesi, stamattina dalle 5 alle 10 e nel pomeriggio dalle 17 fino a tarda ora.

Cospicua beneficenza. — La Cont. Sofia Tornieri ved. Pallotti in memoria del compianto marito cav. Luigi, ha offerto in occasione del Natale: alla Casa di Ricovero lire 200; all'erigendo Patronato, 50; a l'Ospitale Umberto I., 100; ai vetturali, 100; alla Cuore ed Arte, 50.

I beneficati ringraziano a nostro mezzo la munifica signora.

PADOVA

Industriale rinviato a giudizio

PADOVA — Ci scrivono, 23

In seguito a ordinanza della Camera di Consiglio, venne rinviato a giudizio il noto industriale Prosperini, ex proprietario dello stabilimento tipografico in via del Santo.

Il Prosperini è imputato di bancarotta semplice e di falso e truffa in cambiali a danno di parecchi creditori.

Il processo si farà nel prossimo gennaio e desterà grande interesse.

Dissesto tipografico

Si tratta della tipografia notissima del *Messaggero di Sant'Antonio* gestita dal signor Alberto Bolzonella. Il passivo si aggira a circa 10.000 lire contro un attivo di circa 1500 lire. Giudice delegato: avv. Davari; curatore provvisorio: avv. Giovanni Milani.

Le prove al Teatro Verdi

Continuano ogni sera le prove per la «Dannazione del Faust» che andrà in scena lunedì 26 corrente.

La sera di Natale avranno luogo le prove generali.

L'assemblea dei soci del Casino Pedrocchi

I soci del Casino Pedrocchi sono invitati ad intervenire all'adunanza che avrà luogo nelle sale del Casino mercoledì 28 corr. alle ore 21 (9 pom.) per trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazioni della presidenza. — 2. Rapporto dei revisori del consuntivo 1909 ed approvazione relativa. — 3. Discussione e deliberazione sul preventivo per l'anno 1911. — 4. Nomina dei revisori del consuntivo dell'anno 1910. — 5. Nomina di 5 consiglieri in sostituzione dei signori Dalle Torre co. avv. Dataico, Alberti avv. Gio. Batta, sorteggiati; Sacerdoti comm. avv. Giorgio, Giusti co. comm. Vettore e Moschini cav. ing. Alessandro, dimissionari.

Consiglieri che rimangono in carica: 1. Buzzaccarini march. Pietro; 2. Ferri co. Leopoldo; 3. Gritti co. Alessandro; 4. Lupati nob. cav. ing. Giulio; 5. Manzoni march. ing. Gio. Batta; 6. Medin co. prof. Antonio; 7. Miari co. cav. Giacomo; 8. Mion cav. Alceste; 9. Serigaglia cav. avvocato Enrico; 10. Tosato Albano.

Artista che cade

Iersera durante il secondo atto del *Conte di Lussemburgo* uno degli artisti della compagnia Mauro scendendo in fretta le scale che conducono dal primo piano, al pianterreno sdrucciolò e cadde malamente. — Egli si rialzò accusando subito un fortissimo dolore ad una spalla. Alcuni amici lo vollero condurre all'Ospitale dove gli venne riscontrata e medicata una lussazione.

E sempre arresti!

Oggi vennero arrestati Spiller Francesco d'anni 40, proprietario di un'osteria al Bassanello e Pasquali Riccardo d'anni 40, di Mestrino.

Su loro pesa l'accusa di numerosi furti avvenuti in questi ultimi tempi. Sono imminenti altri arresti.

Lo sfratto di Cittadella

Dopo gli imponenti e minacciosi assembramenti di martedì e mercoledì scorsi onde impedire a qualunque costo lo sfratto della famiglia Nichele dai poderi del nobile Alberto Parolini Agostinelli, sembra che si sia trovato una casa con relativa campagna onde collocare detta famiglia, e precisamente a Camposammartino nella tenuta del comm. Ernesto Breda.

Il movimento apertamente rivoluzionario che sorse dalle tenute dei conti Donà dalle Rose dove i coloni sono all'avanguardia di ogni idea data la loro svegliatezza, non accenna per ora ad arrestarsi chè anzi tende ad aumentare minacciando trascendere a vie di fatto contro i proprietari. Ecco i frutti della propaganda di certi coscienti.

Auguriamo che la ragione possa farsi strada, e che pel giorno 30 p. v. si sia potuto combinare qualche cosa per collocare detta famiglia, poichè altrimenti saranno ventimila persone disposte a qualunque atto pur di non cedere contro lo sfratto: il che dà seriamente a pensare.

Nozze d'oro. — Ieri mattina, nel nostro Duomo, il canonico mons. Carlo Sartori celebrò all'Altare Maggiore la sua Messa d'oro. Vi assistevano parecchie notabilità del clero cittadino che resero veramente solenne la cerimonia. E ben meritava questo tributo di ammirazione il festeggiato perchè dedicò tutta la sua esistenza alla religione e alla pietà.

Inoltre mons. Sartori è anche giornalista giacchè da ben 40 anni dirige con senno e con amore il *Foglietto della Domenica* che diventò popolarissimo ed apprezzato per merito suo.

All'ottimo prelato congratulazioni ed auguri.

BELLUNO

Un rifugio alpino

BELLUNO — Ci scrivono, 23

Il Club Alpino Italiano ha in animo di costruire presso Sottoguda, nell'alto Agordino e in vicinanza del confine col Tirolo, un rifugio alpino. Esso sorgerebbe in una località centrica per diverse splendide escursioni e si crede che verrà aperto verso la metà del 1911.

L'ingresso del nuovo Vescovo

Domenica mattina Mons. Foschiani, creato Vescovo di Belluno e Feltre in sostituzione del defunto predecessore, farà ingresso nella nostra città, provenendo da Feltre Il clero gli prepara il ricevimento di rito.

Funebri Bombassei — Domani a sera giungerà qui, col treno delle 17.50, la salma del cav. Osvaldo Bombassei, ieri decesso a Padova. Sarà fatta proseguire per il paese nativo di Auronzo, dove i funerali si terranno alle 14 del giorno 25 e riusciranno certamente imponenti

Riunione al Municipio

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 23

Stamane, alle 10, ha avuto luogo una riunione fra i capi del paese, intervenuti in circa trenta e convocati dal Commissario Prefettizio allo scopo di sentire dai medesimi quali intendimenti e con quali criteri avrebbero proceduto nella distribuzione delle cariche, che dovrà effettuarsi dall'amministrazione rinnovata con le future elezioni.

Come è noto, la crisi precedente è stata causata dal fatto che la frazione di Pieve sosteneva la necessità di avere il Sindaco con a fianco almeno due assessori supplenti. Uno di questi è stato tolto, per darlo a quella di Pozzale. — Di qui la crisi e lo scioglimento del Consiglio.

La riunione di stamane ha fatto risultare chiaro che, ad amministrazione ricostituita, si tornerà completamente da capo.

Come si vede, le elezioni allo stato delle cose, non porterebbero ad alcun pratico risultato.

Non ci sono note le intenzioni dell'Autorità Superiore, ma è da dubitare che questa si decida di convocare i comizi. Ed ormai si sente odore di commissario regio.

Quest'ultimo espediente per quanto ostico ed antipatico, per bocca di molti appare tuttavia il preferibile anche per tanti altri motivi che ci riserviamo di esporre.

TREVISO

L'adunanza dei ferrovieri

TREVISO — Ci scrivono, 23

Ieri sera ai Filodrammatici ebbe luogo l'adunanza indetta dalla sezione trevigiana del Sindacato Nazionale dei ferrovieri cattolici. Vi intervennero numerosi anche i soci delle altre organizzazioni ferroviarie, e l'on. Bricito, che assistette a tutta la discussione. L'adunanza ha fatto un'ottima impressione in tutti, per la concordia manifestatasi tra i ferrovieri, sebbene appartenenti ad organizzazioni diverse. Si prese conoscenza degli emendamenti proposti al progetto Sacchi: la discussione fu viva nei riguardi dell'art. 2, perchè i ferrovieri dei gradi più bassi si ritengono meno favoriti dalla nuova ripartizione degli aumenti proposta nell'emendamento. Si finì per votare all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri di Treviso, convenuti in numerosa assemblea dietro invito della locale sezione del Sindacato Ferrovieri cattolici, presa visione degli emendamenti al progetto Sacchi concretati nella riunione tra i rappresentanti delle organizzazioni e i deputati che s'interessano della classe, hanno deliberato, salvo i vincoli della disciplina verso le rispettive organizzazioni, di accettare gli emendamenti suddetti, eccetto quanto riflette la nuova distribuzione proposta per gli aumenti, circa la quale si domandano maggiori notizie per valutarne gli effetti specialmente nei riguardi del personale dei gradi inferiori, in confronto alla ripartizione anteriormente promessa dal Governo. I ferrovieri porgono vivi ringraziamenti all'on. Bricito che si è compiaciuto di intervenire all'assemblea per assistere alla discussione».

L'on. Bricito, pregato, ha promesso di sollecitare dalla Direzione Compartimentale una risposta al memoriale presentato dai ferrovieri di Treviso per chiedere la costruzione delle case economiche.

All'Asilo Infantile Giuseppe Garibaldi
Le dimissioni della Presidenza

Ieri l'assemblea dei soci contribuenti ha approvato, in seconda seduta, il Consuntivo 1909 ed il Preventivo 1911.

Il presidente, prof. Angelo Ronchese, comunicò le dimissioni dell'intero Consiglio direttivo, che saranno presentate alla nuova amministrazione Comunale, appena questa sarà insediata.

Consiglio Comunale

Agli oggetti elencati nell'avviso di convocazione del Consiglio comunale 21 corrente N. 19358, si aggiunge d'urgenza il seguente: — «Nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali, a senso dell'art. 32 della legge C. e P.».

CONEGLIANO — Ci scrivono, 23

Patronato scolastico. — In un'aula di queste scuole comunali ebbe luogo ieri, a cura del Patronato scolastico, l'annuale distribuzione di vesti e calzature agli alunni poveri. Ne furono beneficati circa trecento, con una spesa complessiva di circa milleduecento lire. Il Patronato benefica pure giornalmente con una sana refezione oltre centocinquanta alunni di queste scuole comunali, e confida di poterla in seguito estendere ad un numero maggiore grazie alle simpatie che l'Istituzione va sempre acquistando nella popolazione, da cui trae annualmente la maggior parte delle sue risorse.

Funerali Dal Fabbro — Spegnevasi l'altro ieri dopo lunga malattia la signora Maria Dal Fabbro, esempio di preclare virtù, la cui morte venne appresa con dolore da tutta la cittadinanza. I funerali che ebbero luogo oggi riuscirono una spontanea e solenne manifestazione di stima e di affetto tributata all'estinta.

Un numeroso corteo accompagnava la salma; notammo inoltre le seguenti corone: Fratello Vittorio, Cognata e Nipotine, La Sorella, Tino e Maria, Giuseppe e Francesco Calissoni, Famiglia Dalla Balla, Fratelli Battivelli.

Reggevano i cordoni le signore Pini Elisa, Co. Ghellini, Aimeri Bettina, Carina Clotilde, Battivelli Ida, De Luca Margherita, Baldo Palmira e Fabris Elena.

Dopo le esequie, che ebbero luogo nella chiesa di S. Martino, la salma proseguì per il Cimitero ove fu tumulata in un colombaro.

In questa luttuosa circostanza porgiamo
In questa luttuosa circostanza porgiamo ai fratelli dell'estinta ed ai parenti tutti le nostre profonde condoglianze.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 23

Beneficenza. — In luogo delle annuali regalie agli avventori, i negozianti pizzicagnoli e droghieri della città hanno versato una somma agli Istituti Pii della città.

UDINE

Alla Società Operaia

UDINE — Ci scrivono, 23

Avendo il sig. Giacometti dichiarato di non poter più assumere il posto di segretario della locale società operaia al quale si era fatto aspirante, il Consiglio nella seduta di iersera nominò l'egregio collega Natale Rovina, col quale vivamente ci congratuliamo.

L'esito del "referendum,,

Con lettera d'oggi, il presidente della associazione commercianti, cav. Minisini, ha comunicato all'illust. sig. Sindaco il risultato del «referendum» per la scelta della località dell'erigendo palazzo della Poste, con l'augurio che «l'on. «amministrazione comunale apprezzando i nostri intendimenti accoglierà favorevolmente il contributo della nostra inchiesta» — (*che ha dato una enorme maggioranza per l'area ex-Filippini*) — «e lo terrà in conveniente considerazione».

I risultati del «referendum» sono i seguenti: località Filippini voti 1061; trapezio via Dante 144.

Enorme carneficina

Il mattatoio del pubblico macello ieri ha «lavorato» per bene per imbandire la tavole dei cittadini in occasione delle feste natalizie. Furono abbattuti oltre venti grossi capi bovini — senza contare i vitelli, civetti, ecc. — alcune paia dei quali diedero un peso netto di 10 quintali di carne. Buon appetito!

Neo commendatore

Il cav. Aristide Bonini, zelantissimo direttore della locale Cassa di Risparmio, venne testè nominato commendatore della Corona d'Italia per le sue benemerenze in pro' del floridissimo istituto.

Avvenimento artistico

La sera del 31 dicembre i due grandi artisti dialettali, Benini e Zago, interpreteranno al «Minerva» la stupenda commedia goldoniana *Il bugiardo*. Sarà indubbiamente un teatro sbalorditivo.

PORDENONE — Ci scrivono, 23

(A. C.) *Educazione fisica.* — La nostra benemerita Unione Ciclistica Pordenonese da diverso tempo ha istituito una Palestra ginnastica su modeste proporzioni, denominandola sezione: Educazione fisica.

Moltissimi sono i soci che frequentano nella sala sociale le lezioni che vengono impartite regolarmente nelle sere di lunedì, mercoledì e venerdì d'ogni settimana da dilettanti quali i signori Cattaneo dott. G. e C. Endrigo. La sezione è fornita dei seguenti attrezzi: anelli, trapezio, clave, pesi, appoggi, Saudow ed Jägher, tiranti ecc. ecc. Peccato però che l'ambiente sia troppo piccolo. Il Municipio dovrebbe venire in aiuto alla Società o dando una sala confacente allo scopo o concedendo un sussidio, altrimenti la idea della Ciclistica d'impiantare una vera Palestra ginnastica dovrà tramontare con dispiacere di quanti desiderano che la gioventù cresca robusta, perchè «mens sana in corpore sano».

Le famiglie Jona e Levi profondamente commosse per le innumerevoli manifestazioni di affetto ricevute nella loro grande sciagura, ringraziano con tutta l'anima quanti vollero onorare la santa memoria della Loro Benedettissima

GIUSEPPINA

VERONA

La municipalizzazione del dazio

VERONA — Ci scrivono, 23

Iersera il Consiglio Comunale nominò in seduta segreta il personale degli impiegati del dazio. Assunse quasi tutti gli impiegati della ditta Trezza, nominando a direttore il signor Bocchini Ettore dell'istessa ditta.

Durante la votazione la minoranza moderata abbandonò la sala in segno di protesta per non aver fatto partecipare un suo rappresentante all'esame dei documenti per le nomine.

Il pericolo corso da un giovanotto

Ieri verso le ore due pomeridiane, il giovane Mario Cabianca, di anni 18, figlio dell'assessore Simplicio Cabianca, percorreva in bicicletta la via Ponte Pignolo, quando per una ineguaglianza del terreno cadde dalla bicicletta in mezzo al binario del tram elettrico, alla distanza di circa un metro dalla piattaforma anteriore N. 3, della motrice proveniente da S. Zeno.

Il manovratore N. 31, Francesco Borghesani, con grande prontezza di spirito, chiuse tutti i freni e fermò la carrozza a pochi centimetri dal giovanotto.

Il Mario Cabianca fortunatamente era rimasto illeso anche dalla caduta della bicicletta.

Arresti per furto

Gli agenti della Sezione del Chiodo arrestavano nell'osteria di Rigari Eugenio in Corticella S. Marco, 1, certo De Signori Giuseppe, abitante alla Madonna del Terraglio N. 1. — Il De Signori, ben noto alla questura, aveva rubato nella suddetta osteria un paletot a Zampieri Vittorio, che lo aveva collocato sopra una sedia. E' poi risultato che il De Signori, poco prima, nella osteria di Vicoletto Fontanelle, 1, aveva rubato un paletot ed una mantellina e De Angeli Elvira di anni 29 ed a Alda Angela d' anni 57.

La carne americana

La carne americana vien ritirata dalla Repubblica Argentina da una società costituitasi a questo scopo e che ha la sua sede in Genova. Viaggia in navi aventi camere frigorifere, e quando giunge a Genova viene posta in magazzini frigoriferi ove può rimanere dei mesi.

Il Comune di Verona ne ordinò cinquanta quintali, ~~che giunsero in vagoni~~ — pure frigoriferi — a Verona sabato, e furono collocati nella cella frigorifera del Macello, cella che ha l'istessa potenza conservatrice dei magazzini di Genova.

Da lunedì, giorno dell'apertura degli spacci comunali, fino ad oggi furono consumati quindici quintali di carne, e la maggior parte di essa venduti nello spaccio di via XX Settembre. A S. Zeno la vendita viene pur troppo fatta sempre nella rivendita di pane, mancando un locale adatto.

A Genova la carne si trova sempre in enorme quantità a disposizione degli acquirenti.

Domani verrà aperto dal Municipio uno spaccio di detta carne sopra apposito banco in Piazza Erbe. I prezzi sono sempre eguali : L. 1.70 al chilo la parte posteriore, e L. 1.40 quella anteriore.

Anche il Municipio di Vicenza intende iniziare la vendita della carne americana ed oggi ne ha fatto richiesta di cinque quintali al nostro Municipio che, avendone un vistoso deposito, glieli ha subito spediti. Tutti trovano la carne americana assai gustosa.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 23

Nuovo procuratore — Stamane il dottor Gino Albarello, compiuta la pratica necessaria, venne col giuramento di rito avanti al Tribunale di Legnago, abilitato all'esercizio della professione di procuratore.

Felicitazioni ed auguri.

VICENZA

La partenza del Vescovo

VICENZA — Ci scrivono, 23

Quest'oggi alle 12.48 è partito per la sua Udine, il nostro Vescovo dimissionario S. E. Mons. Feruglio, il quale si stabilirà definitivamente a Monfalcone.

Col primo dell'anno nuovo il Capitolo assumerà la direzione della Diocesi e nominerà entro otto giorni il Vicario Capitolare, il quale terrà le funzioni del Vescovo fino alla nomina e alla presa di possesso del Vescovo nuovo.

Tutti i nomi che si son fatti finora circa il nuovo Vescovo sono assolutamente cervellotici.

Consiglio Comunale

Questa sera si è radunato il Consiglio comunale. Erano presenti 21 consiglieri e presiedeva il sindaco cav. Dalle Mole.

Su interpellanza del cons. Marchetti, il Sindaco informò il Consiglio sullo stato dei lavori del ponte famoso su viale Margherita. Dimostrò come il ritardo nei lavori stessi non sia da ascriversi a negligenza del Comune ed assicurò che entro cinque mesi il ponte sarà compiuto.

Dopo la trattazione di oggetti di lieve importanza, il Consiglio approva il sussidio di lire 139.000 all'Ospedale civile per sopperire alle deficienze di quell'amministrazione.

Il cons. Marchetti, a nome anche di altri, svolge poi una mozione per la nomina di una commissione consigliare avente lo scopo di proporre una parziale modificazione alla tariffa daziaria.

L'assessore alle finanze, cav. Cibele e il Sindaco accettano la proposta, ma limitatamente ad alcune voci della tariffa daziaria e senza alcun discapito pel bilancio comunale.

Il Consiglio approva poi la proposta di alienare per asta pubblica la casa di Ponte Alto, già adibita a scuola elementare per la somma di lire 16 mila. Dopo di ciò il Consiglio passa in seduta segreta.

Lo spauracchio dalla voce grossa

SAN NAZZARIO — Ci scrivono, 23

A qualche ingenuo dei paesi della Valle di Brenta ha destato meraviglia che la «Provincia di Vicenza» prenda posizione in favore di certo Ceccon-Taira che s'è impancato a fare lo Sbarbaro o l'Imbriani, molto in sessantaquattresimo, nell'Amministrazione comunale di San Nazzario.

A chi conosce anche superficialmente le tendenze del quotidiano vicentino, lo stupore sarebbe giustificato se la «Provincia» fosse contro il Ceccon-Taira. Un giornale che sostenne gli apologisti di Ferrer (e che oggi non isdegnerebbe certo di accogliere anche un inno a Bresci) non può che difendere anche un Ceccon-Taira qualsiasi, quale propagandista di teorie e sistemi attinti appunto alle fonti Ferreriane e... Bresciane! Le autorità politiche ne sanno qualche cosa e trovano non di rado segnato il nome del nostro Sbarbarino nel libro non d'oro.... dei pacifici cittadini.

Il Ceccon-Taira ha saputo naturalmente coprirsi di un'impermeabile d'anticlericalismo, indumento adottato quale prezioso parafulmine per allontanare certi fulmini; ma certe vesti non fanno più impressione nè ai ministeri nè in altre aule dove il gioco è chiaramente squagliato e dove l'impunità ha bisogno di maggiori ripari.

Del resto l'amministrazione di San Nazzario è troppo retta, troppo onesta, troppo tecnicamente provetta per temere i fuochi fatui di un anarcoide dalla voce grossa valutato e giudicato quanto è, quanto pesa, quanto agisce.

Aggressione notturna

SCHIO — Ci scrivono, 23

L'altra notte, certo Canale Erminio, di anni 19, di Tonezza, mentre percorreva la strada degli «Stangari» per ritornarsene a casa, scorse un uomo appoggiato ad una roccia che fiancheggia la via. Il Canale continuò ciononodimeno il suo cammino, ma quando giunse vicino allo sconosciuto, fu da questi improvvisamente aggredito e colpito al fianco destro. Spaventato il Canale si diede alla fuga, gridando aiuto, finchè entrato in una osteria si accorse di un taglio lungo sei centimetri ai calzoni ed alle mutande. Fortunatamente, però, non aveva alcuna ferita.

L'aggredito non conosce il colpevole, nè sa a che attribuire il triste attentato.

ROVIGO

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 23

Fiere d'animali sospese. — Un manifesto sindacale avverte che, per decreto Prefettizio, sono sospese in questo Comune, sino a nuove disposizioni, le consuete fiere di animali bovini, ovini e suini.

Ciò per evitare una maggiore diffusione dell'afta epizootica, che serpeggia nella nostra provincia.

ULTIMA ORA

Il nuovo bacino di carenaggio a Napoli

Napoli, 23

Il grande bacino di carenaggio, che, tranne pochi lavori di rifinimento ancora da eseguire, è quasi completato, sara inaugurato nel gennaio prossimo con lo intervento del ministro dei LL. PP. — Nello stesso giorno sarà pure inaugurata a Castel Sant'Elmo, una nuova stazione radiotelegrafica ultrapotente. Il bacino misura una lunghezza di 200 metri sopra una larghezza massima di metri 23.40, ed una profondità di metri 11. L'estrazione dell'acqua è stata già compiuta ed è stato ~~pure immesso nel~~ bacino il battello «Borfa».

Per la sistemazione del porto di Genova

Torino, 23

Questa sera alla Camera di commercio ebbe luogo un'importantissima riunione per trattare sul miglioramento del porto di Genova. Alla riunione intervennero il sindaco, numerosi consiglieri comunali e delle Camere di commercio di Torino e di Genova e numerosi industriali. Dopo un'ampia discussione e una minuziosa relazione dell'onorevole Cesare Rossi, che ripete gli argomenti esposti alla Camera, venne votato un vibratissimo ordine del giorno, invitante il governo, il consorzio autonomo del porto di Genova e la direzione generale delle ferrovie dello Stato ad accordarsi per attuare provvedimenti immediati che valgano a rimediare all'attuale, intollerabile situazione del sistemando porto.

Due teschi umani sul palcoscenico!

Torino, 23

Stasera a Graglia, presso Biella, mentre la compagnia dei filodrammatici stava rappresentando l'Amleto, intervenne il brigadiere dei carabinieri che fece sospendere la rappresentazione, perchè durante la scena tra Amleto e il becchino si estrassero due teschi umani. Pare che la compagnia abbia avuto i teschi dal becchino di Graglia, che li aveva sottratti al cimitero. La compagnia e il becchino sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Gli Stati Uniti occuperanno Cuba?

Londra, 23

Il *Daily Telegraph* ha da New York : I giornali americani di Washington ricevono dal dipartimento della guerra che gli affari di Cuba passano un momento critico. Si dice che il governo di Cuba non potrà durare che qualche mese ancora e che 5000 uomini sono già mobilitati a Washington. Si ritiene che la Isola sarà occupata definitivamente dagli Stati Uniti nei primi del 1911.

D'altra parte il *Morning Post* riceve da Washington che tali notizie sono prive di qualsiasi fondamento. La situazione a Cuba è soddisfacente. Nessun sintomo esiste che possa far credere ad un intervento degli Stati Uniti.

Disastro ferroviario in Francia
Venti feriti

Parigi, 21

Il *Paris Journal* riceve da Liona che alla stazione di Saint Pons, parecchi vagoni che erano su di un tratto di linea in discesa andarono ad urtare contro un treno viaggiatori, proveniente da Marsiglia. L'urto fu di una violenza inaudita. Si calcola che vi siano una ventina di feriti, ma non vi sono morti. Il macchinista si trova in uno stato molto grave. I danni materiali sono rilevantissimi.

La crociera della flotta francese

Parigi, 23

I ministri si sono riuniti all'Eliseo. Il ministro della marina ha informato il Consiglio che durante i primi mesi del 1911 due divisioni volanti, costituite dagli incrociatori corazzati delle due squadre volanti, intraprenderanno rispettivamente una crociera nell'Atlantico e nel Mediterraneo onde allenare gli equipaggi.

Una donna tagliata a pezzi

Vienna, 23

Nel corridoio di una casa nel 20.o distretto in una cesta di biancheria fu trovato il cadavere di una donna tagliata a pezzi e che fu riconosciuta per la cucitrice di blouse Luisa Weiss di anni 40. Per fondato sospetto d'avere commesso l'omicidio sono stati oggi arrestati la divorziata Bardonek ed il di lei amante. Nella stanza della Bardonek si trovò un pezzo del numero dello stesso giornale coincidente con quello in cui era stata ravvolta la testa dell'assassinata. Nella stufa si rintracciarono dei pezzi di ossa bruciate che il chimico giudiziario crede di ritenere ossa umane.

Agitazioni operaie in Bulgaria

Sofia, 23

E' stata tenuta una nuova manifestazione operaia organizzata dall'«Unione delle forze socialiste». Una deputazione dei dimostranti ha consegnato al presidente del Consiglio e al presidente della Sobranje una petizione in cui si richiede l'elaborazione di leggi sociali in vista di migliorare le condizioni di vita degli operai.

Ministro spagnuolo colto da malore

Madrid, 23

Il ministro delle finanze, uscendo dal Senato, ha avuto un attacco di soffocazione. Il suo stato è inquietante.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 23 dicembre — Vap. A. U. «Metcovich» cap. Zamara da Trieste merci — It. «Veneto» cap. Pellegrini da Zara merci.

Spedizioni e partenze dal 23 dicembre — Vap. A. U. «Nogaro» per Cittanova merci — Dan. «Peter Willemols» cap. Capersen per Novorossich vuoto — A. U. «Metcovich» per Trieste merci — Ital. «Operosità» cap. Massa per Ofax vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. «Byron» da Swansea con carbone.
A. U. «Kolosvar» da Methil con carbone.
Ingl. «Echolbroock» da Newport, carbone.
Ingl. «Morawith» da Penarth carbone.
Ital. «Bormida» da Nicolajeff, cereali.
A. U. «Linz» da Nicolajeff, cereali.
Germ. «Frieda» da Glasgow con merci.
Ingl. «Dumblane» da Newcastle con carb.
Ingl. «Lars Kruse» da Hull con carbone.
Nave «Eurasia» da Gibilterra, salnitro.
Ingl. «Charley» da Barry carbone.
Ingl. «Edenmore» da Barry, carbone.
Ingl. «Ethel» da Barry, carbone.
Ingl. «Leamberis» da Barry carbone.
Ingl. «Frey» da Cardiff carbone.

Movimento ferroviario del porto

23 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 89 — Cereali 111 — Cotoni 9 — Varie 100 — Per la Ferrovia 19 — Totale 328.

Disappunti Commerciali

VENEZIA 23 — **F.lli Barbini Augusto e Vincenzo** — Mestre — Manifatture — Curatore provvisorio avv. Lodovico Minerbi di Mestre — Giudice delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 11 gennaio 1911 ore 10 ant. — Termine alla presentazione dei titoli 19 gennaio 1911 — Chiusura verbale di verifica dei crediti, 4 Febbraio 1911 ore 10 antimeridiane.

Mercati del Veneto

CONEGLIANO 23 — Mercato del grano e del bestiame.

Granoturco giallo per quintale da lire 17.50 a 18 — id. giallone 1.a qualità da 18.25 a 18.75 — Bianco nostrano a lire 18 — Frumento Piave 1.a qualità da lire 28.50 a 29 — detto buono a lire 28 — Sorgo rosso per Ett. da lire 12 a 13 — Fagiuoli da lire 22 a 25 — Crusca di frumento lire 14.

Animali da macello: Buoi di prima qualità P. V. da lire 90 a lire 94 — Vacche da lire 80.50 a 85 — Vitelli da 90 a 95 — Maiali da lire 110 a 115.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 22 — Olio di Gallipoli al quintale contanti 133.20 — Pel 10 Marzo 135.20 — Pel 10 maggio 134.70 — Pel 10 marzo 1912: 123.

Olio di Gioia al quintale contanti 133.60 — Pel 10 marzo 134.80 — Pel 10 maggio 134.50 — Pel 10 marzo 1912: 117.50.

COTONI

LIVERPOOL, 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 8000 — Importazioni 14 mila — di cui in cotoni americani 13.000.

Cotoni disponibili — Mercato calmo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato calmo — Domanda moderata.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 7.97	7.96
Dicembre Gennaio	» 7.96	7.95
Gennaio Febbraio	» 7.96	7.95
Febbraio Marzo	» 7.97	7.96
Marzo Aprile	» 7.98	7.97
Aprile Maggio	» 7.98	7.98
Maggio Giugno	» 7.99	7.98
Giugno Luglio	» 7.97	7.97
Luglio Agosto	» 7.95	7.94
Agosto Settembre	» 7.75	7.93

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 8.9; minima 5.6 — Torino 4.0; 3.3 — Milano 7.5; -0.6 — Venezia 7.2; 0.5 — Bologna 5.6 -2.7 — Ancona 9.4; 4.0 — Livorno 10.8; 2.0 — Firenze 9.4 1.0 — Roma 11.8 1.2 — Bari 12.2; 4.2 — Napoli 9.9 6.7 — Palermo 14.1 6.5 — Massina 14.8 6.2 — Cagliari 14.8 4.0.

Estero: Pietroburgo 0.6 — Odessa 0.6 — Amburgo 5.0 — Vienna -3.0 — Trieste 2.4 — Midrid 5.2 — Alessandria 12.8 — Parigi 1.2 — Nizza 5.5 — Malta 13.2.

Orario dell'Azienda di Navigazione Interna

Riva Schiavoni-S. Maria Elisabetta di Lido — Da Riva Schiavoni dalle 6 alle 17 ogni venti minuti; dalle 17 alle 21 ogni mezz'ora; dalle 21 alla 1 ogni mezz'ora.

Da Santa Maria Elisabetta di Lido dalle 6.20 alle 17 ogni venti minuti ; dalle 17 alle 21.30 ogni mezz'ora; dalle 21.30 alle 24.30 ogni mezz'ora.

Ultima corsa da Lido alle ore 1.20.

Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido — Da Riva Schiavoni (Monum. Vitt. Eman.) dalle 6.30 alle 18.30 ogni ora.

Da S. Nicolò dalle 7 alle 19 ogni ora.

Riva Schiavoni Marittima — Da Riva Schiavoni ogni mezz'ora dalle 6 alle 19 — Da Marittima ogni mezz'ora dalle 6.30 alle 19.30.

Zattere-Giudecca (Traghetto) — Partenze da Zattere e da Giudecca (Servizio continuo) dalle ore 6 alla 1 dopo mezzanotte.

(Passaggio gratuito dalle ore 6 alle 8 dalle 11.30 alle 13.30 e dalle 17 alle 19).

Venezia-Malamocco (Corsa speciale) — Da Riva Schiavoni (Monumento V. E.) alle ore 20.20 — Da Malamocco alle ore 21.

Riva Schiavoni-Quattro Fontane (nei soli giorni festivi) — Da Riva Schiavoni dalle 7 fino a sera ad ogni ora.

Da Quattro Fontane dalle 7.30 fino a sera ad ogni ora.

Isola della Grazia-Manicomi — Percorso A.) S. Servilio, S. Clemente, Isola della Grazia, S. Giorgio, Riva Schiavoni alle ore 7, 9, 13.30, 16.30, 19.30 e 24.

Percorso B.) (Isola della Grazia, S. Clemente S. Servilio, Riva Schiavoni) alle ore 8, 11, 15, 18, 22.

Nelle domeniche e mercoledì corsa speciale per l'Isola della Grazia alle ore 12.

Venezia-San Michele-Murano — Servizio diurno: Da Venezia dalle ore 6 alle 18.30 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20. — Da Murano (Museo) dalle 6.20 alle 18.20 ad ogni venti minuti; indi alle 18.35, 18.50, 19.05, 19.20, 19.40, 20.

Servizio serale: Da Venezia (Fond.te Nuove) dalle ore 20.30 alle ore 1 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora. — Da Murano (Colonna) dalle ore 20.15 alle ore 1.15 dopo la mezzanotte ad ogni mezz'ora.

Orario della Società Veneta Lagunare

Venezia-Mestre — Da Venezia alle 5 (nei soli giorni feriali) e dalle 6.10 alle 21.10 ogni ora.

Da Mestre alle 5.15 (nei soli giorni feriali) e dalle 6.15 alle 21.15 ogni ora.

Venezia-Fusina-Padova: Partenze da Venezia alle ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30.

Partenze da Padova alle ore 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, (fino a Dolo), 22 (fino a Dolo).

Venezia-Chioggia — Da Venezia alle ore 6, 8, 10, 13, 14.30 e 16.30 — Da Chioggia 5.30, 7.30, 9, 11, 13 e 17.

Chioggia-Cavarzere — Da Chioggia alle ore 8.30 e 17.

Da Cavarzere alle ore 5 e 13.30.

Venezia-Mazzorbo-Cavazucherina — Partenza da Venezia alle ore 7.30 e 15 — Da Cavazuccherina alle ore 6 e 13.

Venezia-Campalto — Da Venezia alle ore 5, 7, 8.45, 10.30, 12, 14, 16, 18, 19.30.

Da Campalto alle 3.45, 5.45, 8, 9.30, 11.15, 13, 15, 17, 18.45.

In tutte le domeniche, feste e lunedì vi sarà una corsa straordinaria con partenza da Campalto alle ore 21 e da Venezia alle ore 22.

Venezia-Mazzorbo-Burano-Torcello-Treporti — Da Venezia alle ore 8, 10, 11.15, 13.15, 16, 17.15. (La corsa delle 10 arriva sino a Torcello, quelle delle 8, 13.15 e 17.15 sino a Treporti; le altre terminano a Burano).

Da Burano alle ore 6, 7, 9.45, 12.15, 13, 15 e 17.

Da Torcello alle ore 12 — Da Treporti alle 6.30, 9.15, 14.00.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.3; a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.—(Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42 ; d. 16.4 ; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.20; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; o. 13,50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18,55; d. 22,—.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 23 Dicembre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.29. Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio	—.—	104.82
Con. Ital. 3 1/2 netto »	—	104.50
Azioni Banca Veneta	887 —	—.—
» Banca Commerciale Italiana	916 —	—.—
» Società Bancaria Italiana	103 75	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	215 —	—.—
» Cotonificio Veneziano	128 —	—.—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—.—
» ~~Soc. delle acciaierie di Terni~~	1540.—	—.—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34.—	35.
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	502 50	503,50
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500.—	501,—

Germania	124.—	124 12 1/2	—.—	—.—	5
Francia	100 25	100.35	—.—	—.—	3
Belgio	100 07 1/2	100 17 1/2	—.—	—.—	5
Londra	25 34 1/4	25.35 1/2	25.06	25 07	4 1/2
Svizzera	100 17 1/2	100.25	—.—	—.—	4
Austria-Cor.	105 45	105.55	—.—	—.—	5
Banc.Austr.	105 45	105.55	—.—	—.—	

Borse Estere

PARIGI 23		VIENNA 23	
Rendita fr. 3 0/0	98.00		
» » perp.	97 17	Cred. aust. Cod.	668.75
N. R. fr. 1 1/2 0/0	—.—	Lombardo	115 85
Rendita It. 5 0/0	101 77	Banca anglo-aus.	313 —
C. Londra a vis.	25 27	Austriache	749.—
N. cons. 2 3/4 0/0	79 5/8	Banca Aus.-ung.	1880.—
Obb. Lombarde	282 50	Napoleoni d'oro	19.04
Cambio sull'It.	99 7/8	Argento	100.—
R. turca unific.	92 77	Cambio su Par.	95 08
Banca di Parigi	1856 —	» su Lond.	240 17
Tunisine nuove	463.—	Lire It. (carta)	94.80
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.45	R. austr. (arg.)	93 35
Ren. ungh. 4 0/0	97 90	» » (carta)	—.—
Ren. spag. 4 0/0	94 97	Union Bank	642 —
Banca ottomana	681 —	Rend. aust. (oro)	116,70
Argento fine	93 25	Rend. ung. 4 0/0	91,95
Azioni Suez	5505.—	» » 3 1/2 0/0	81 50
Lotti turchi	271 50	Banca del P. aus.	535.75
Rendita Russa	84 90		
Ferr. mer. a ter.	—.	BERLINO 23	
R. porto nuova	67 05		
R. serba 4 0/0	88 30	C. su Lond.-3 m.	20.24
LONDRA 23		» Parigi - 8 g	—.—
N. cons. 2 3/4 0/0	79.3/8	» Italia - 15 g.	80 80
Rendita It. 5 0/0	103 1/2	Cr.Mob.aus.-fine	—.
R. spag. es. nu.	92.1/2	Deutsche Bank	261 50
R. turca unific.	92 1/2	Diskonto	194.—
Egiziano nuovo	100 1/2	Bochumer	222.87
Argento fino	25 27	Gelsen Kirchen	212.65

BERLINO 23 — Tendenza calma.
PARIGI, 23 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 22	Milano 23	Genova 22	Genova 23
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104.85	104.89	104 82	104 88
» » » fine	100	104.97	105.27	104 95	104 95
» » 3 1/2 con.	100	104.76	105,10	104.67	104 55
» » 3 0/0	100	—.—	—.—	—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	900	1505.—	1509.—	1506.—	1505 50
Credito Italiano	500	583.—	585.—	583.—	583 50
Società Banc. it.	250	103 50	103,75	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	915.—	920.—	915.—	916.—
Ferr. Meridionali	500	676.—	679.—	—.—	675.10
Ferr. Mediterranee	500	—.—	426.—	423 —	421.50
Società Veneta	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Navigaz. Generale	300	388.—	385.—	383.—	387.—
Lanificio Rossi	900	—.—	—.—	—.—	—.—
Cotonificio Cantoni	250	—.—	—.—	—.—	—.—
Coton. Veneziano	175	—.—	—.—	—.—	—.—
Acciaierie Terni	500	1540 —	1516.—	1539 —	[illegible]
Edison	150	678 —	615.—	—.—	—.—
Raffineria zuccher.	200	—.—	—.—	384.5	385.30
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	—.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	—.—

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1505 — Az. Banco di Roma 107.50 — Società Acqua Pia 1905 — Omnibus 311.50 — Gaz 1230 — Condotte d'acqua 326 — Società Italiana pel Carburo 611.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 21

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Vostro padre è stato colpito dal fulmine — gli disse Greta appena comparve nella stanza.

— Lo porteranno qui — replicò il giovane senza mostrare una grande commozione.

Erano trascorsi infatti, pochi istanti, allorchè si udirono di fuori dei passi pesanti che si avvicinavano alla casa.

Portavano il ferito, che trasportarono nella sua camera passando da una porta laterale.

— Fanno così per usarmi un riguardo — osservò Mrs. Ritson, sollevando il suo viso inondato di lagrime per ascoltare.

Paolo entrò, poco dopo. Le sue gote, sempre colorite, erano diventate livide. I suoi occhi, nei quali poco prima brillava la felicità, avevano adesso uno sguardo terribilmente spaventato.

— E' vivo? — gli chiese sua madre con voce tremante.

— Sì.

— Sia ringraziato Iddio! sia ringraziato Iddio in eterno! Lasciatemi andare da lui.

— E' svenuto... respira... ma questo è tutto.

Sorretta da Paolo e Greta, Mrs. Ritson si recò nella camera dove avevano portato il disgraziato Allan. Egli giaceva sul suo letto, nei suoi abiti precisamente come si trovava nel momento in cui lo aveva colpito il fuoco del cielo.

Gli mettevano sul capo delle compresse di acqua fredda, ma non accennava affatto a riprendere i sensi. Soltanto il suo respiro si faceva sempre più affannoso e breve.

Paolo sedette accanto al letto e si nascose il viso nelle mani.

Involontariamente rammentava la sua infanzia, quando suo padre lo prendeva tra le sue braccia e lo poneva sulla schiena nuda del pony che gli aveva regalato nel suo giorno natalizio.

Era possibile che fosse tanto prossima la sua fine?

Finalmente si alzò e condusse Greta fuori della stanza.

— Questa casa del dolore non è un soggiorno adatto per te — le disse — Il temporale è passato. Natt attaccherà la carrozza e ti condurrà a casa tua.

— Non voglio andare — replicò Greta. — resterò qui questa notte. Non mi mandar via, Paolo. Finchè tu tremi per la vita di tuo padre e vivi nel più crudele affanno, il mio posto è vicino a te.

Paolo volle insistere, ma la fanciulla non cedette.

Mrs. Ritson uscì dalla camera del ferito mentre i due giovani stavano ancora discutendo.

— Dov'è Mr. Bonnithorne? — ella chiese con ansietà — Aveva promesso di ritrovarsi qui alle otto. Tuo padre può ricuperare i sensi.

— L'avvocato non può fare nulla per lui.

— Se dovrà veramente lasciarci, voglia Dio che ritorni in sè almeno per un'ora.

— Sì, per riconoscerci e darci l'estremo addio.

— Vi è un'altra ragione, una ragione assai più importante.

— Vuoi alludere al testamento. Non ci pensare. Vieni mamma, ed anche tu, Greta; ritorniamo al suo capezzale.

Mezz'ora dopo regnava in tutta la casa lo stesso silenzio come nella camera del moribondo. Le fantesche andavano innanzi e indietro, parlando sottovoce e camminando in punta di piedi. I famigli si erano radunati in cucina, discorrevano sommessamente fra loro, commossi per la disgrazia toccata al padrone.

Fuori non v'era più traccia del temporale. Le stelle brillavano qua e là fra le nubi squarciate e di tratto in tratto un pallido raggio della luna illuminava le tenebre.

Ugo sedeva solo nella sala a pianterreno. Teneva il gomito appoggiato sul ginocchio e si reggeva il capo con la mano. I suoi occhi avevano uno splendore strano. Non esprimevano dolore, ma piuttosto inquietudine, incertezza e perturbazione. Di tratto in tratto si riscuoteva dalla sua profonda meditazione, e dal petto gli usciva un grido semisoffocato. Poi si alzava, muoveva alcuni passi per la stanza con fare irrequieto, e dopo un istante ricadeva sulla seggiola.

— Come sta l'ammalato? — chiese con calma.

— Respira appena, signore, ed è sempre privo di sensi — rispose il domestico.

Il giovane si alzò di nuovo. Di fronte a lui v'era uno specchio appeso alla parete; egli si fermò e vi fissò distrattamente gli sguardi. I suoi pensieri vagavano altrove, ma, quando ritornarono alla realtà della situazione, la prima cosa che vide nello specchio fu la sua immagine.

Era espressiva ed animata, ma il sorriso che gli aleggiava sul labbro aveva un non so che di spettrale. Voltò le spalle allo specchio con impazienza, e sedette nuovamente tentando di calmarsi.

Esaminò punto per punto la situazione. Pensò a ciò che gli aveva detto l'avvocato in merito alla moglie abbandonata da Lowther e dal suo figliuolo scomparso.

Si tolse di tasca il medaglione, che Mr. Bonnithorne aveva lasciato momentaneamente nelle sue mani, e lo contemplò a lungo attentamente.

Parve che quell'esame gli procurasse una feroce soddisfazione, poichè il sorriso che apparve adesso sul suo volto aveva veramente qualche cosa di diabolico.

In un angolo della sala c'era una pendola antica che suonò le otto. I tocchi lenti echeggiarono stranamente nel vasto ambiente silenzioso. Ugo si riscosse di nuovo dalle sue meditazioni. Alle otto doveva venire Mr. Bonithorne per fare il testamento.

Si accostò al tavolo sul quale stava un campanello e ne premette leggermente il bottone.

Una fantesca si presentò subito.

— Che venga Natt — le disse Ugo.

Dopo un minuto comparve lo stalliere. Era un giovanotto tarchiato, dal collo torto, dal viso pieno, palpebre lunghe e folte, che coprivano quasi interamente i suoi occhi furbi. A prima vista si poteva credere che quel briccone fosse semi addormentato; ma guardandolo meglio si doveva invece ritenere che fosse sempre desto.

Ugo lo accolse con una certa famigliarità.

— Natt, vieni qua... avvicinati — gli disse.

Lo stalliere gli si accostò, ed abbassando la voce, il giovane soggiunse:

— Va a Little Towne in cerca di Mr. Bonnitorne. Forse lo incontrerai per la strada in caso contrario lo troverai nell'albergo alla insegna del «Cavallo volante». Digli che ti mando io, par fargli sapere che Adamo Fellow giace moribondo a Brigg e deve parlargli subito. Hai capito?

Natt sollevò lentamente le sue palpebre. Nei suoi occhi v'era un non so che di diffidente e di sospettoso. Guardò intorno a sè rapidamente, indi abbassò lo sguardo sui suoi stivaloni, mentre con la mano si grattava in testa, e mormorò:

— Ho capito.

Il volto di Ugo si fece cupo.

— E silenzio — diss'egli in tono severo. Ma poi i suoi occhi s'incontrarono con quelli di Natt che si fissavano su di lui, ed egli soggiunse con un debole sorriso: — Quando sarai di ritorno tienti in disparte. Hai inteso?

Natt sollevò di nuovo le sue palpebre pesanti e rispose:

— Ho inteso.

— Ebbene, vai subito!

Lo stalliere fece atto di allontanarsi.

— Senti! Natt — disse Ugo trattenendolo, puoi prenderti la mia frusta, quella che ti piace tanto. La troverai nell'atrio.

(*Continua*)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 25 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 356 — Conto corrente colla Posta — Domenica 25 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il Natale politico

Il Senato e la Pubblica Istruzione — Nuovo incidente colla Turchia

Roma, 24

(So.) — Il Natale politico accenna a trascorrere in mezzo a calma completa. L'esodo dei ministri e dei sottosegretari di Stato ha assunto oggi larghe proporzioni. Oltre l'on. Luzzatti, il quale si è recato a Milano a compiere un pietoso dovere al capezzale del genero infermo, sono partiti oggi sei sottosegretari di Stato.

Il Senato, dopo le brevi vacanze di questi giorni, si riunirà nuovamente il 28 dicembre per discutere però soltanto alcune leggine. A quanto pare, la Camera alta non si sente di discutere il bilancio della P. I., pel quale, come per quello dell'Entrata, entrerà in vigore l'esercizio provvisorio già accordato dalla Camera. Pare che questa determinazione del Senato si connetta al desiderio di coordinare i suoi studi sulla legge Daneo Credaro per la scuola primaria, colla discussione del bilancio cui quella ritorna è strettamente connessa. Un altro disappunto che il ministro Credaro incontra nel Senato consiste nel ritardo della discussione del progetto di legge Daneo-Credaro sulla riforma della scuola primaria. Il ministro dell'istruzione sperava che i provvedimenti per l'istruzione elementare fossero senz'altro, sia pure con qualche ritocco di forma più che di sostanza, approvati dalla Camera vitalizia. Questa, invece, colla nomina di tre relatori, cioè gli onorevoli Lucca, Mariotti e Scialoja, mostra di voler studiare a fondo il disegno di legge approvato dalla Camera, per rendersi conto esatto del complesso problema dell'analfabetismo. Pare, perciò, che specialmente nella parte che si riferisce alla creazione del nuovo Ente provinciale governativo, la commissione del Senato non voglia accettare senz'altro i provvedimenti del progetto ministeriale. In ogni modo il lavoro del Senato si preannuncia lungo e laborioso e non potrà essere compiuto in termine breve, come l'onor. Credaro sperava.

Abbiamo, infine, la minaccia di un secondo incidente italo-turco. Il ministro degli Esteri on. Di San Giuliano, in seguito ad un telegramma ricevuto da Massaua, secondo il quale una cannoniera turca che costeggia le coste dello Yemen per sorvegliare il contrabbando di armi e munizioni, avrebbe operato una perquisizione a bordo di un sambuco eritreo che si trovava in acque turche, ha ordinato all'ambasciatore italiano a Costantinopoli di accertare la verità dei fatti e proporre quei provvedimenti che si rendessero necessari. — Per ora, data la mancanza di rapporti telegrafici diretti e continuando le interruzioni telegrafiche con Hodeida, non è stato possibile al nostro ministro degli Esteri di aver alcun particolare in proposito. Però, dato il linguaggio dei giornali ufficiosi e dati i cordiali rapporti esistenti fra l'Italia e la Turchia, è a ritenersi che anche questo nuovissimo incidente potrà essere presto regolato.

Alta onorificenza all'on. Calissano

Roma 24

Il Re ha conferito di «motu proprio» al sottosegretario di Stato per l'Interno, on. Calissano, l'alta onorificenza di gran de ufficiale dell'ordine Mauriziano.

Una lapide a Bjornson a Roma

Roma, 24

Fra i norvegesi residenti in Roma, ad iniziativa del console generale norvegese sorse l'idea di apporre una lapide commemorativa sulla facciata della casa posta in piazza Barberini, in cui Bjornson abitò due anni consecutivi, dal giorno di Natale del 1860, e scrisse la trilogia tanto popolare in Norvegia « Re Sigurd Slembe » e alcune delle sue più belle composizioni poetiche. La lapide è stata inaugurata con una semplice, commovente cerimonia, a cui hanno partecipato oltre i promotori, numerosi signori e signore dela colonia norvegese.

Le perquisizioni all' "Avanguardia,,

Roma, 24

(So.) — Alla prima perquisizione ieri avvenuta negli uffici del giornale *L'Avanguardia* altre ne sono seguite oggi. La redazione dell'*Avanguardia*, organo della Federazione giovanile italiana, è coinvolta in quattro processi per antimilitarismo, e precisamente per incitamento alla disobbedienza ed alla ribellione. L'autorità giudiziaria cerca in queste perquisizioni le prove del reato, cioè i manoscritti degli articoli incriminati.

Gli strascichi della polemica sul dirigibile

Roma, 24

Circa i provvedimenti a carico del capitano Guido Castagneris, il *Corriere d'Italia* dice che la grave punizione è dovuta alla polemica suscitata dal Castagneris a proposito del dirigibile militare 2 bis, al tempo del viaggio di questo da Bracciano a Venezia, polemica che provocò l'inchiesta da parte del ministero della guerra.

Il *Corriere d'Italia* aggiunge che nessuno degli ufficiali implicati è uscito immune dall'inchiesta e che per ognuno sono stati presi provvedimenti disciplinari, benchè più lievi e quindi non destinati a pubblicità.

Una sciabola di Garibaldi donata alla città di Roma

Roma, 24

Stamane si sono recati in Campidoglio i figli di Achille Fazzari che hanno consegnato al sindaco Nathan la sciabola che il padre ebbe in dono da Garibaldi e che impugnò nel combattimento di Montelivretti ove cadde ferito. La sciabola era chiusa in un artistico cofano sul quale è scritto: Nel pugno di Giuseppe Garibaldi scintillò in America e da lui donata ad Achille Fazzari vide i campi di Montelivretti: La vedova e i figli di Fazzari alla città di Roma.

Gli assistenti ai lavori d'arte muraria nella Regia Marina

Roma, 24

La relazione che accompagna il disegno di legge presentato dal ministro della Marina, on. Leonardi Cattolica, di concerto col ministro del Tesoro, on. Tedesco, sulla istituzione di una categoria di impiegati civili con la denominazione di «assistenti ai lavori d'arte muraria della R. Marina», rileva che il personale incaricato dell'assistenza ai lavori eseguiti dal genio militare per la Marina, è stato impropriamente fino ad ora compreso nei ruoli del personale lavorante col grado di capo operaio, e che ciò diminuisce ad essi la autorità ed il prestigio necessari, sia verso gli operai stessi, sia di fronte agli impresari e loro dipendenti coi quali gli assistenti sono in continui rapporti di servizio. A rimuovere tale inconveniente, nell'interesse pure della Amministrazione, ed a provvedere senza indugio alla sistemazione in ruolo organico degli assistenti, esaudendone i voti più volte manifestati, ed accolti, anzi, da due commissioni ministeriali, intende il disegno in parola, il quale, basandosi sulla costituzione organica del personale civile tecnico della R. Marina fissata con legge 5 luglio 1908, crea un ruolo speciale distinto col numero IV, formato da un'unica categoria denominata «assistenti ai lavori d'arte muraria ed affini» e divisa in cinque classi da un minimo di L. 2000 ad un massimo di lire 4000. L'immissione nell'ufficio ha luogo per concorso e le promozioni son regolate dalla legge per i capi tecnici dei ruoli delle costruzioni navali, di artiglieria ed armamento dello Istituto idrografico. Con gli articoli 4 e 5, delle disposizioni transitorie, si provvede al passaggio nel nuovo organico dei capi operai assistenti che abbiano sufficiente idoneità. Saranno così nominati:

a) Assistenti di seconda classe i capi operai assistenti con mercede giornaliera superiore a L. 7.00.

b) Assistenti di terza classe i capi operai con mercede giornaliera di lire 7.00 con anzianità anteriore al 31 dicembre 1909.

c) Assistenti di quarta classe i capi operai assistenti con mercede giornaliera di lire 7.00 e con anzianità posteriore al 31 dicembre 1909 e quelli con mercede di lire 6.50.

d) Assistenti di quinta classe i capi operai assistenti con mercede di lire 6.00 e di lire 5.50.

I capi operai assistenti con mercede giornaliera a L. 5.50 formeranno una classe transitoria di assistenti, fuori organico, con l'annuo stipendio di lire 1500; essi passeranno poi nell'organico quali assistenti di 5.a classe, in ordine di anzianità, sempre che ne siano meritevoli, a misura che nell'organico medesimo si verificheranno posti vacanti.

Il nuovo organico comprenderà: due assistenti di prima classe a lire 4000; 4 di seconda classe a L. 3500; 8 di terza classe a lire 3000; 10 di quarta classe a L. 2500; 13 di quinta classe a lire 2000.

Nella assegnazione a ciascuna classe di ruolo o fuori ruolo avranno la precedenza coloro che sono provvisti di mercede più elevata; a parità di mercede coloro che hanno maggiori titoli di merito; a parità delle anzidette due condizioni quelli che hanno una maggiore anzianità nella mercede attuale; a parità di ogni altra condizione i più anziani di età.

Col nuovo disegno di legge si assolve, così, ad un dovere morale verso una classe di personale meritevole di considerazione e si provvede, nel tempo stesso, ad una maggiore tutela degli interessi della Amministrazione, dando un trattamento equo e conveniente ad un personale che di tali interessi ha la diutrna vigilanza e il controllo.

Enrico Ferri tornato dall'America

Genova, 24

Stasera alle 9 proveniente da Rio de Janeiro è giunto il piroscafo *Tommaso Savoia* a bordo del quale, di ritorno dall'America, era l'onor. Enrico Ferri colla sua signora. Erano a riceverli allo sbarco parecchi amici ed alcune signore giunte di fuori. L'on. Ferri si è dichiarato soddisfatto del suo ciclo di conferenze tenuto in America ed ha parlato inoltre del bombardamento di Rio de Janeiro da parte degli insorti al quale ha assistito. E' ripartito alle 23.35 col diretto per Roma.

La scoperta d'una cassaforte

Roma, 24

L'*Avanti!* ha da Ciriè che alcuni muratori, mentre eseguivano dei lavori di restauro al castello dei Doria, ora di proprietà del Municipio, hanno scoperto una cassa forte che si suppone contenga il tesoro della casa Doria. Di questa scoperta venne avvisato il Ministero della Istruzione e gli eredi dell'illustre famiglia.

Un prete e la sua domestica assassinati

Roma, 24

A S. Stefano di Quisquina sono stati trovati uccisi nella propria abitazione il sacerdote novantenne Loto Vincenzo e la sua domestica, una povera scema. Il prete è stato addirittura sgozzato e la domestica strangolata.

Derubato di oltre 250.000 franchi

Parigi, 24

Il *Petit Journal* riceve da Bruxelles che certo Loeb incaricato d'affari di un banchiere parigino partito martedì scorso per andare a versare 252.000 franchi ad un cliente, fu derubato durante il viaggio dell'intera somma da due americani.

Assassino italiano arrestato a Tolone

Tolone, 24

La polizia ha arrestato certo Giuseppe Claudi, trentacinquenne, accusato di aver compiuto un assassinio in Sarzana e del quale le autorità italiane chiedevano l'estradizione.

COSE D'AUSTRIA

Cinquecento processi politici

Trieste, 24

(Omega) — Al tribunale di Rovigno fu avviato procedimento contro due cittadini di Valle, accusati di aver cantato la celeberrima frase dell'*Attila* di Verdi « Avrai tu l'universo, resti l'Italia, resti l'Italia a me ».

Persino il procuratore di Stato, rosso di vergogna per le improntitudini poliziesche, ritirò l'accusa.

Il valoroso *Indipendente* di Trieste scrive a questo proposito:

« C'è da pensare che, fallito a una procura di Stato il processo ex famoso § 305, qualche altra procura lo ritenti per offese alla religione. Vivaddio, quei popolani che pretendono per loro l'universo, che è proprietà divina, offendono la religione! ».

Una statica fatta poco fa ha mostrato che nelle nostre provincie furono fatti ben 500 (dico cinquecento) processi politici!

L'accanimento contro l'archivio per l'Alto Adige

Trento, 24

Un nuovo decreto di sequestro ha colpito l' *Archivio per l' Alto Adige*.

E' noto che l'i. r. procura di Stato in Trento aveva processato l'ultimo fascicolo in causa della cartina geografica che da cinque annate adorna la copertina di quella italiana rivista: una cartina che rappresenta semplicemente i due versanti alpini dando la dimostrazione grafica che il bacino dell'Adige appartiene alla regione italiana.

E' questo che a Vienna, oggi, non vogliono sentire?

Contro il decreto di sequestro, l' *Archivio* ricorse ai tribunali. Il processo, svoltosi, come abbiamo annunciato a suo tempo, davanti al Tribunale di Trento, si era chiuso con una sentenza di non luogo a procedere rispetto all'ormai celebre Carta. A quel dibattimento aveva assistito il Tolomei, direttore dell'*Archivio*, e dopo un'ora di segreto consiglio il Tribunale, posto fra gli ordini di Vienna e le ragioni inconfutabili della difesa, aveva pur finito con lo sconfessare l' i. r. procura.

Ma questa, rappresentata dal famigerato Tassadri — autore dell'indimenticabile asserto *la Penisola finisce ad Ala* — interpose ricorso alla Corte d'Appello provinciale in Innsbruck, istituto tirolese medioevale, presso il quale non è nemmeno ammessa la difesa!

Giunge oggi notizia che la Corte di Innsbruck ha colpito di riprovazione il Tribunale di Trento, rinnovando il sequestro della Carta ed ordinando la distruzione del fascicolo.

Non è ammesso nessun altro ricorso, e quindi l'*Archivio* dovrà adattarsi per forza. Ma il Tolomei ha già apparecchiato un altro fascicolo, doppio, che sta per uscire.

« Finchè l'Adige va in giù — egli ha detto — avrò ragione io. Quando andrà in su, avran ragione loro »

L'ambasciata d'Italia a Parigi

Parigi, 24

Il *Gaulois* dice che fra un mese i lavori dell'ambasciata d'Italia a Parigi saranno terminati. La nuova ambasciata è uno dei più vasti edifici di Parigi. I saloni di ricevimento del *rez de chaussée* saranno riccamente ammobigliati. La sala da pranzo, che dà sui giardini, è vastissima. L'ingresso dalla parte di Rue de Renelle sarà chiuso e quello della Rue de Varelle rimarrà la sola entrata dell'ambasciata.

L'on. Tittoni, che si trova a Roma da parecchie settimane, ritornerà alla mattina del 31 dicembre per assistere al ricevimento di capo d'anno all'Eliseo. Fino a questo momento abitiva all'Hotel Maurice.

La delimitazione della frontiera in Etiopia

Addis Abeba 24

Oggi è partita la missione per la delimitazione della frontiera ai confini italiani etiopici verso la Somalia italiana.

Il delitto d'uno studente russo

Bruxelles, 24

Uno studente russo tal Gerzi si è costituito dicendo che nella notte aveva ucciso a colpi di rivoltella una donna galante che aveva rifiutato di convivere con lui. Al domicilio dello studente è stato trovato il cadavere della donna che aveva 17 anni.

La questione della repubblica di Haiti

New York, 24

Un dispaccio da Porto Principe al *New York Herald* dice che i rappresentanti diplomatici della Gran Grettagna, Stati Uniti, Germania, Italia e Francia hanno presentato una nota collettiva nella quale propongono che venga nominata una commissione internazionale per studiare i reclami contro la repubblica di Haiti.

L'incremento della flotta turca

Costantinopoli, 24

Secondo i giornali l'Unione per il rinforzo della flotta, ha acquistato un vapore americano che verrà armato quale incrociatore di terza classe.

Nuova linea di navigazione fra Genova-S. Remo-Monaco-Nizza

Da molto tempo era desiderato un servizio regolare per mare, fra Genova e il litorale Francese, e questo servizio verrà fra breve iniziato dalla Società di Navigazione J. e A. van der Schuyt di Rotterdam, con due dei suoi migliori vapori « Italia » e « Hollandia », recentemente costruiti nei suoi Cantieri, e da dove ne uscirono in pochi anni ben settantacique, oltre i potenti rimorchiatori e che servono per proprio uso.

Questi due vapori, nuovi, sono addobbati con lusso e posseggono tutte le moderne comodità per il comfort dei passeggeri.

Il servizio comincerà il 10 gennaio p. v. a tutto maggio.

Della Società e dei Grandi Cantieri Navali, è rappresentante generale per l'Italia il signor Luigi Gardella fu Giacomo, con uffici in Piazza Umberto I N. 15|4, Genova.

La nuova linea viene denominata « Riviera Service » e la direzione tecnica è affidata al signor B. van Praag.

I prossimi esperimenti del dirigibile "Ausonia„ bis di Nico Piccoli

Vicenza, 24

(G. d. M.) — Ritornando, la primavera scorsa, dal campo di aviazione di Verona, Nico Piccoli mi dava cortesemente delle appetitose primizie su di un nuovo dirigibile che fra non molto avrebbe dovuto salire alle prove dell'aria nel cielo di Mantova. Mi affrettai ad inviare quelle notizie alla *Gazzetta*, ma mi affrettai ancor più ad accettare dalla cortesia larga e amichevole del Piccoli la promessa che io non sarei mancato a quelle prove.

Invece del telegramma atteso, giunse — eravamo nell'estate — la notizia che tutto era distrutto; aeronave e aeroscalo! Un uragano avea abbattuto l'aereoscalo e schiacciato il dirigibile, mentre, pronto ormai anelava alla sospirata vittoria.

Ma Nico Piccoli non era uomo da sgomentarsi e dichiararsi vinto; anzi egli intensificò vieppiù il suo lavoro, lo migliorò, lo perfezionò; ed eccoci ora dinanzi all'*Ausonia* bis che fra pochi giorni volteggierà sull'ampia cerulea corrente dell'Adige.

Veramente questo doveva essere un segreto; ma come sempre avviene quando di questi segreti son partecipi parecchie persone, già qualcuno ne ha dato qualche bocconcellino in pasto al pubblico, in altrettante indiscrezioni giornalistiche più o meno inesatte, ma più inesatte che esatte.

Siccome poi so che altri si accinge a mancare alla consegna, così non voglio che i lettori della *Gazzetta* sieno defraudati di notizie che hanno per loro e pel Veneto nostro un indubbio interesse.

Conversando col Piccoli

Sono perciò andato a scovare quell'irrequieto scoiattolo di Nico Piccoli, nella sua eroica villetta di Magrè, sorrisa dal sole delle prealpi, dove s'era ritirato ad un meritato riposo nella vigilia del Natale e dove si credea più sicuro dagli assalti degli indiscreti.

Appena mi scorse egli non seppe spegnere sul suo labbro maschio quel suo largo sorriso cordiale che dice tutta la sua affabilità e la sua gentilezza; ma le parole sue suonarono subito ben altro:

— Caro amico — egli mi disse subito, porgendomi la sua mano — questo non è proprio il momento più opportuno per interviste. Voialtri giornalisti mi avete proprio in questi giorni giuocato dei così brutti tiri, che, con tutta l'amabilità del mondo, con tutte le più belle e benevoli intenzioni, sareste stati capaci di crearmi dei danni, degli imbarazzi, delle noie e delle difficoltà incalcolabili e innumerevoli.

Io non osavo interrompere la filippica; ma lo guardavo con un interrogativo che diceva tutto il candore della mia innocenza, misto però ad una dimissione che diceva anche tutta la contrizione di colpe non mie.

— Che cosa sono andati fantasticando i vostri colleghi — suggiunge il bravo Nico, quasi a mettermi fuori di quel certo mazzo di fantasticatori contro i quali riprendeva il suo staffile — di dati tecnici sbagliatissimi, di colonnello Moris messo quasi a mia disposizione, di 70 mila lire offertemi dall'autorità militare e di altre consimili corbellerie?

— Ma se io vengo apposta da Lei per non dirle queste corbellerie e, se crede, per smentire quelle che furono già da altri pubblicate.

— Smentisca, si, smentisca. Io sono stato gentilmente ospitato dall'autorità militare nel nuovo aereoscalo di Boscomantico a Verona fino a che non arriverà il dirigibile militare n. 3 pel quale fu costruito; ebbi dal colonnello Moris, comandante la Brigata specialisti, e dal tenente Benini, comandante dell'aereoscalo i più autorevoli consigli, i più preziosi aiuti e ogni sorta di gentilezze più squisite. Ma nessun altro rapporto esiste e poteva essere finora fra me e l'autorità militare.

Intanto man mano che egli dava sfogo alle sue legittime lamentele, andava sempre più rabbonendosi e quasi insensibilmente, e senza mèta, passo passo, siamo stati trascinati all'aperto, al sole per goderne il tepore e i fulgidi riflessi argentei sulla nivea canizie delle prealpi.

Dalle rive del Leogra a quelle dell'Adige

Sull'ampia prateria cintata di mura e bordata di aguzzi abeti s'erge solo, rigido, stecchito, sarei quasi per dire intirizzito dal soffio gelido che scende dal nord, lo aereoscalo privato del Piccoli.

E' qui, gli dico, che avete creato il vostro dirigibile?

— Precisamente.

— Quando iniziaste la nuova fatica?

— Nel luglio.

— E non avete officina qui?

— Sicuro.

E mi conduce a vederla. E' un laboratoio *sui generis* nel quale si comprende che gli istrumenti hanno una funzione molto secondaria al confronto dell'artefice che vi impera.

— Quando è avvenuto il trasporto del dirigibile da Magrè a Boscomantico?

— Circa un mese fa.

— Ed ora è pronto al volo?

— Pronto? Si, pronto o quasi. Ormai il gonfiamento è quasi compiuto. La settimana ventura daremo all'aeronave gli ultimi tocchi, forse — chi sa? — faremo qualche breve uscita di prova.... Ma le prove vere e proprie avranno luogo però nella prima decade di gennaio. Badi però a non stampare, come hanno fatto quei certi suoi colleghi che nel tal giorno e nella tal ora si compirà il tale viaggio, come se invece di una aeronave, e, per giunta, di una aeronave ancora da sperimentarsi, si trattasse di un treno diretto. E così si creano delle illusioni perniciosissime!

— Boscomantico è molto lontano da Verona?

— Sette od otto chilometri sulle rive dell'Adige, di fronte a Parona. Là il fiume designa un largo gomito, che verrà completamente isolato dalle campagne circostanti.

— L'aereoscalo è eguale a quello di Campalto?

— Un po' più ampio e un po' più snello. A prima vista uno distingue subito che l'aereoscalo di Campalto fu costruito e ideato da tedeschi, mentre quello di Boscomantico, segue benissimo il concetto dell'altro, ma è dovuto a concezione ed esecuzione prettamente italiana. Fu abbandonato completamente il cemento armato per attenersi in tutto al ferro zincato; la linea fu isveltita ed ingentilita, armonizzando ogni linea di dettaglio con la massa costruttiva. E' un nido ideale pei dirigibili.

— Ha intenzione di allontanarsi molto dall'aereoscalo durante le prove?

— Adesso non lo posso dire. Credo di no però. Non ve ne sarebbe lo scopo, finora. Ora si tratta di esperimentare collaudare una costruzione del tutto nuova, e niente più.

La torpediniera del cielo

Giacchè siamo sulla buona via delle confidenze, chiedo all'affabile mio interlocutore qualche dato più concreto sulla nuova aeronave.

— L'*Ausonia* bis è più grande del primo che fu distrutto dall'uragano a Mantova?

— No, anzi, è sensibilmente ridotto. La lunghezza dell'involucro fu ridotta da m. 42 a 37, il diametro massimo da m. 8.25 a m. 7.75, la capacità da m. c. 1800 a 1300, i due palloncini d'aria da m. c. 450 a 220, il peso totale da 500 a 400 chilogrammi. Conseguentemente fu diminuita anche la forza ascensionale da 2000 a 1500 metri di altezza.

— Di che cosa è costituito l'involucro?

— Di tessuto gommato fornitomi dallo Stabilimento Pirelli di Milano, ma allestito da me stesso qui in Magrè.

— E la navicella?

— Anch'essa fu proporzionalmente ridotta. Invece che 23 metri di lunghezza ne misura 18 e i piani posteriori di stabilità e di direzione da 8 metri son ridotti a 6 metri soli di sviluppo. Essa, come sa, è tutta in acciaio a saldature antogene ed a prora e a poppa manovrano i timoni di profondità. Il motore, uno *Spa* di 35 HP. modello 1910, è, insieme a tutti gli altri organi di comando, collocato presso lo spazio centrale della navicella riservato ai piloti e ai passeggieri.

Quante persone può trasportare?

— Tre o quattro. L'elica gira a prora e compie la metà del numero di giri del motore. Essa viene azionata da un asse cardanico, che nel primo mio dirigibile era di 10 metri di lunghezza e in questo è invece di m. 7. L'elica è in legno ed ha un diametro di m. 3.20; mi fu fornita dalla Ditta ing. Mattei e C. di Torino. La navicella completa pesa 400 chilogrammi.

— Quali sono le caratteristiche del suo dirigibile in confronto degli altri?

— Dapprima i dirigibili erano a sistema rigido. Il dirigibile militare di Campalto è invece semirigido. Il mio poi è di sistema completamente flessibile. La navicella è appesa all'involucro mediante 32 ganci, in modo che forma un tutto con la trave armata. Un'altra caratterista è quella che l'*Ausonia* è facilmente scomponibile in 4 parti, in modo che si può quando si voglia trasportarlo ovunque con un solo «camion» automobile. In un altro camion-serbatoio si può portar seco il gas necessario pel gonfiamento e lo sgonfiamento. Ho già ordinati all'estero due «camions» a questo scopo.

— E lo scopo di ciò?

— Mentre tutti gli altri andavano costruendo le grandi unità della flotta aerea, io, sull'esempio del De La Veaulx in Francia e del Ruthemberg in Germania, ho voluto iniziare per l'Italia la costruzioni di una flottiglia di torpediniere aeree, la quale può rendere sommi servigi alla difesa nazionale. Ogni corpo d'esercito può aver seco il proprio dirigibile, senza dipendere dai grandi dirigibili degli aereoscali permanenti. In alcune difficili e arrischiose operazioni di avanscoperta e di ricognizione il mio tipo di dirigibile potrà offrire i medesimi servigi di una grande aeronave, senza esporsi ai medesimi pericoli.

Vi è poi anche il lato sportivo. Oggi i grandi dirigibili non sono accessibili ai privati per il loro enorme prezzo. Il mio invece costa solamente una cinquantina di mille lire e quando si ponga mente che un aeroplano costa 30 mila lire, si vedrà che la differenza è minima, mentre l'uso del dirigibile renderà il viaggio aereo più sicuro.

I propositi pel domani

— Lei ha dunque l'intenzione di dedicarsi a questo nuovo genere di sport?

— No, no: ci voglion borse più dure della mia. Io resterò fedele ai miei voli in pallone libero (tra parentesi è già alla sua 42. ascensione) e se sarà il caso, costruirò i dirigibili per gli altri. Già qualche Stato estero, compresa l'Austria, mi hanno fatto delle proposte. Ma è naturale che io prima mi metta d'accordo con l'autorità militare del mio paese.

— E dopo l'esperimento prossimo di Verona che cosa farà? Andrà davvero a Venezia?

— Questa del viaggio a Venezia è una fantasticheria di quelle accennate prima. Per ora non è il caso di compierlo. Sgonfierò il mio dirigibile e attenderò la stagione più propizia. Forse allora potrei fare qualche apparizione a Roma e a Torino durante il periodo delle feste per le Esposizioni. Ma anche in questo non c'è nulla di concreto.

Avevo anche troppo abusato della cortesia dell'amico Piccoli e mi accommiatai ringraziandolo.

Uscendo dalla sua villa mi ha prima mostrato una superba aquila reale presa viva nelle campagne di Arzignano.

— Questa — egli mi dice — la regalerò alla Brigata Specialisti e presto andrà all'aereoscalo di Boscomantico.

L'offerta è un simbolo forte di geniale arditezza, degno in tutto dell'offerente e dei bravi arditi soldati cui è diretto.

Che la regina dell'aria presti loro le ali della più completa e fulgida vittoria!

Una rivendicazione del conte Almerico Da Schio

Sotto questo titolo leggiamo nella *Tribuna* la lettera seguente:

Nell'*Aérophile* del primo corrente vi sono tre *novità*, che però io conosceva da tempo.

Sarebbe prima la navicella a trave del *Clément Bayard II*, il grande dirigibile francese costruito per commissione del giornale inglese *Daily Mail*, che il 16 ottobre scorso compiè la traversata Parigi-Londra.

E' la prima navicella di tal genere, dice l'*Aérophile*, dove le parti diverse sieno particolarmente costruite per lo ufficio cui devono servire. La prua e la poppa, propria trave armata, a sezione triangolare; il mezzo, propria navicella, quadrilatera. Il concetto è più logico di quello seguito finora, ma di più difficile esecuzione. Il signor Clément ed il suo fedele collaboratore ing. Sabathier hanno risolta a maraviglia il delicato problema. La navicella del *Clément Bayard II* rimarrà nella storia dell'architettura aeronautica quale un vero modello di costruzione solida, leggera, rigida, perfettamente appropriata al suo scopo. Così l'*Aérophile*.

Ebbene, questa struttura, pensata con la stessa logica è costrutta nello stesso modo, fu da me concretata e disegnata fino dall'agosto dell'anno passato. Era nel progetto della nuova aeronave « Italia », la quale io avevo richiesto si tentasse dal nostro Genio militare, non perchè navighi meglio del dirigibile di Bracciano, ma perchè a pari mezzi porti il doppio carico. Trovarono la mia navicella ben concepita

anche costruttori specialisti in simili lavori a Milano e a Torino. Non li intesi dire di difficoltà speciali a costruirla, nè che fosse tale da far epoca nella storia. E a me pare semplicemente ovvio ciò che potè essere pensato ad un tempo e ad un modo in tanta distanza di persone e di cose.

La seconda novità è questa «L'involucro del *Clément Bayard II* è liberato da ogni accessorio parassita e adempie senza alcun sopraccarico, nè sforzo aggiunto, la sua funzione primordiale di galleggiante. Nessun congegnamento di stabilità è attaccato all'involucro, tutti sono nella trave-navicella, nella quale sono del pari montati gli organi del mistema propulsore».

Ma in queste condizioni, più libere anzi e davvero primordiali dell'involucro, era già la «Italia», quando volteggiava sopra Schio nel giugno e luglio 1905. Ed il principio fu da fu me proclamato *ab antiquo*. Vedasi la *Rassegna Nazionale* del primo aprile 1901, o il discorso tenuto all'Istituto Veneto di Scienze il 26 maggio 1907. Cito frasi staccate: «Abbiamo concentrata ogni manovra nella navicella sola attiva... resi indipendenti gli aeronauti dalla aerostato, organi automatico, passivo, non altro che sostenitore... azioni e reazioni sono tutte nella navicella i sugheri.... nella «Italia» la statica sono affatto distinte ... ».

Ho detto condizioni *più libere* perchè nella «Italia» ci siamo liberati anche dal *ballonet, gros souci*, dice il S.t Clèment, che rimane a lui e a tutti gli altri.

Terza *novità* ha l'*Aérophile* citato: la *Bussola aerea* del sig. G. Daloz.

Con essa il pilota, fissato alla partenza l'angolo che deve tenere la sua rotta con la linea meridiana per raggiungere il punto d'arrivo, può mantenere la rotta, solo con l'occhio alla bussola, rilevando nello stesso tempo la velocità sua e potendo rilevarne se voglia anche quella del vento.

Il principio è in una bussola comune di marina, il cui fondo sia stato sostituito da una lente. La parte mobile è un ago calamitato che trae seco in ogni suo moto un disco di mica, sul quale sieno state tracciate delle linee parallele, e attraverso il quale si vede sulla lente la immagine del terreno che sfugge di sotto.

Appunto nel mio progetto d'aeronave presentato all'Istituto lombardo di scienze nel settembre 1900 per il Concorso Cagnola, c'è la proposta che trascrivo alla lettera: «Bussola marina il cui quadrante girevole è in celluloide translucida, o in mica trasparente. Un obbiettivo sottoposto vi proietta la immagine degli oggetti terrestri indicando la direzione e la velocità del moto, rispetto ad essi ed ai punti cardinali».

Ma io l'avevo pensata qualche anno prima. Ne trovo, per esempio, un'allusione nella rivista milanese *L'Aeronauta* del novembre 1897.

Naturalmente io, con questi richiami, non volli togliere punto al merito che ebbero i nostri vicini sviluppando, completando, ponendo in atto. Ho voluto solo dimostrare come i loro progressi finiscano a confermare la bontà di idee che furono da me per il primo esposte, o sono da ma propugnate. E come io non abbia avuto soverchia presunzione nel proporre perchè se ne tenesse conto nei progressi di casa nostra.

Schio, dicembre 1910

ALMERICO DA SCHIO

Bollettino giudiziario

Roma, 24

Linguiti alunno alla pretura di Thiene è tramutato alla pretura di Bonona — Valerio, aggiunto alla cancelleria della pretura di Schio è tramutato alla pretura di Scriano nel Cimino.

E' stato concesso l'*Esequator* alla bolla Pontificia, con la quale il sacerdote Barbieri fu nominato al beneficio parrocchiale di S. Antonino Martire in Ficarolo.

De Giorgi uditore presso il primo mandamento di Udine è ivi incaricato di compiervi le funzioni di vice pretore.

Il *Bollettino Giudiziario* pubblica il decreto che determina in lire 330.105 gli assegni per le spese d'ufficio delle Corti di Cassazione e di Appello, delle Procure Generali press ole Corti d'Appello e delle regie procure presso i tribunali del Regno, per il secondo semestre dell'esercizio finanziario 1910-1911.

Bruni consigliere alla Corte d'Appello di Trani è nominato presidente del Tribunale a Matera — Seghieri consigliere alla Corte d'Appello e assegnato al ruolo della Corte d'Appello di Firenze, è destinato in funzioni di presidente di sezione del tribunale di detta città, è nominato presidente del tribunale di San Miniato, cessando dalle dette funzioni. — Celasco presidente del tribunale di San Miniato è nominato consigliere di Corte d'Appello, e destinato in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Firenze.

Farlatti procuratore del Re al tribunale di Reggio Calabria è tramutato a Udine. — Pittòni sostituto procuratore generale presso la Corte d'Appello di Venezia è collocato a riposo. — Trabucchi procuratore del Re al tribunale di Udine è nominato sostituto procuratore generale alla Corte d'Appello di Venezia. — Righetti procuratore generale alla Cassazione di Firenze è collocato a riposo. — Genova procuratore del Re al tribunale di Iagonearo è tramutato ad Orvieto. — Ronca sostituto procuratore del Re al Tribunale di Girgenti è tramutato a Gerace.

Preda notaio è concessa la proroga fino a tutto 19 febbraio per assumere l'esercizio nel comune di Conselice.

Formidabile esplosione di fuochi artificiali
Morti e feriti

Filippeville, 24

La scorsa notte erano state sbarcate dal vapore che fa servizio di cabotaggio e depositate nell'hangar della compagnia transatlantica otto casse che contenevano fuochi artificiali. Queste casse dovevano essere caricate su un vagone questa mattina. Al momento della manipolazione un impiegato dei docks mise le casse una sull'altra, quando avvenne un'esplosione formidabile. Appena dissipato il fumo, si constatò la gravità della catastrofe sopravvenuta mentre il lavoro ferveva in tutta la sua attività. Il tetto dell'hangar era stato in parte asportato, i tramezzi erano sfondati e il deposito delle merci, che erano tutte rovesciate, prendeva fuoco. La truppa intervenuta è riuscita a domare l'incendio. — L'impiegato ai docks, che si chiama Homeau, è stato decapitato dall'esplosione. Un indigeno ha avuto le membra asportate e morì poco dopo. Dei feriti, fra cui una donna, sette più gravemente colpiti sono stati trasportati all'ospedale.

La prima inchiesta pare stabilire che il fabbricante di fuochi artificiali, speditore della merce, non avesse dichiarato la qualità reale della merce, che era stata designata col nome di giocattoli, in modo che non vennero prese le precauzioni necessarie durante la manipolazione delle casse.

I disastri ferroviarî

Uno scontro presso Milano
Cinque feriti gravemente

Milano, 24

Il treno per Pavia alle 15.45 era partito con grande ritardo a causa della enorme affluenza di passeggeri. Giunto al bivio la macchina investiva la coda di un treno merci fermo sul binario che avrebbe dovuto continuare per la stazione di Porta Romana. Il bagagliaio del treno investitore, una vettura di seconda classe ed una di terza, furono completamente sfasciate. Sei vagoni del treno merci uscirono dal binario, precipitando per la scarpata.

Sul posto si diressero subito dei soccorsi. I feriti ed i contusi sono parecchi, dei quali cinque abbastanza gravemente. Questi sono Panchini Giuseppe di 44 anni, con frattura alle gambe e commozione viscerale, Maria Setti di anni 56 con contusioni gravi, Vittorio Moia di 44 anni, ferito alla testa e al braccio, Minola Erminia di 35 anni ferita alle gambe ed alla schiena e Solmone Giuseppe, di anni 45.

Causa la nebbia fittissima il macchinista del treno da Milano non deve avere scorto le segnalazioni della casina del Blocco. Interrogato, l'ispettore della ferrovie che si trova sul luogo del disastro, avrebbe detto di ritenere che la causa del disastro deve attribuirsi alla nebbia, per cui il macchinista del treno passeggeri non avrebbe scorto il treno merci per quanto procedesse con molta precauzione.

Due disastri in Francia
Morti e feriti

Parigi, 24

Il treno 603 che parte da Parigi alle 10.20 per l'Italia via Moncenisio ha investito in coda alle 11.45 il treno 3830 alla biforcazione presso Montardan. La macchina, il furgone, il vagone letto e una vettura mista del 603 sono state rovesciate e sconquassate. Il materiale del 3830 è in parte distrutto. Vi è un morto: il signor Frate del vagone letto. Vi sono venti feriti, dei quali uno gravemente: il conduttore del treno 603 Charbonsier; il viaggiatore Foucheux ha un braccio rotto, gli altri sono feriti leggermente. Fra questi si trovano i signori Faggio e Rattazzi e la signora Ronon.

La causa dell'incidente sarebbe l'inosservanza del segnale del treno 603. La circolazione è assicurata per altra via.

Telegrafano da Bordeaux che uno scontro ferroviario è avvenuto ad Erbanats fra un treno diretto ed un treno omnibus.

Finora si rinvennero cinque morti. Fra i morti si trova un soldato del 20.o guarnigione Montauban, un soldato dell'artiglieria e un capo treno. Vi sono una trentina di feriti e sedici soldati del 25.o fanteria. I feriti arrivati alla stazione di Bordeaux alle 2.20 del mattino furono trasportati all'ospedale militare. Questi feriti sono specialmente colpiti alle gambe. Lo stesso treno condusse a Bordeaux due soldati morti.

Un disastro anche in Inghilterra

Londra, 24

Il diretto di Scozia ha investito stamane due locomotive nelle vicinanze di Kirby Stephen. Due locomotive dell'espresso e due altre sono deragliate. Il vagone-restaurant si è incendiato. Vi sarebbero due morti e cinque feriti.

Investimento ferroviario in Austria

Vienna, 24

Il treno passeggeri N. 430 in partenza alle ore 6.35 del mattino da Levico, subito dopo essersi messo in moto investì il treno merci N. 455. Dei passeggeri furono feriti leggermente un signore ed una signora e del personale del treno due gravemente e tre leggermente. Il movimento è stato ristabilito.

Un' altra pattuglia austriaca travolta da una valanga

Vienna, 24

Una notizia privata da Innsbruck annuncia una nuova disgrazia causata da una valanga nel Tirolo. Una pattuglia, comandata dal comandante del forte di sbarramento di Tre Sassi, eseguendo una perlustrazione sopra il Passo di Falzarego, fu sorpresa e travolta da una valanga. L'ufficiale riuscì a liberarsi e riportò delle ferite insignificanti. Le truppe di salvataggio accorse dal vicino forte poterono estrarre i soldati sepolti sotto la valanga e che erano feriti più o meno gravemente e furono trasportati nel forte.

Piroscafo francese affondato
Come avvenne la catastrofe

Madrid, 24

Un telegramma da Valencia conferma la catastrofe marittima del vapore francese *Jean Consel* del dipartimento di Marsiglia. L'unico superstite è stato condotto a Valencia da un vapore inglese. Questi, che è tal Gian Michele Lemer, racconta che a sette miglia da Alicante il *Jean Consel* vide improvvisamente venire contro di lui in pieno tribordo un vapore. Tutti gli sforzi per evitare una collisione furono inutili. Il vapore venne tagliato in due e affondò rapidamente. Quando l'acqua entrò nel compartimento delle macchine, queste esplosero ed il vapore scomparve in un vero risucchio. Sei marinai che si trovavano in un canotto furono inghiottiti dal risucchio. Egli solo riuscì a sfuggire, aggrappandosi ad una antenna e così aggrappato passò la notte e il giorno. Il bastimento spagnuolo aveva proseguito, senza preoccuparsi del *Jean Consel*, a bordo del quale si trovavano dei passeggeri imbarcatisi ad Alicante.

Il capitano del vapore inglese ha fatto il seguente racconto: Il vapore *Jean Consel* aveva lasciato il porto di Alicante mercoledì scorso alle 4 del pomeriggio, facendo rotta verso Orano. Era a circa 14 miglia dalla costa, allorquando un vapore di nazionalità e di provenienza sconosciuta lo investì in pieno tribordo. Il *Jean Consel* con una enorme falla affondò tanto rapidamente che disparve in qualche secondo.

Artiglieri francesi condannati per spionaggio

Marsiglia, 24

Il Consiglio di guerra ha condannato rispettivamente a 7 anni di lavori forzati, 5 anni, 2 anni ed 1 anno di prigione quattro artiglieri certi Lordiers, Bizet, Forestier e Vapillon, i quali avevano tentato di mettersi in rapporto col comandante della piazza di Metz per vendergli un otturatore di un pezzo da 65.

Boxeur ucciso in un match

Parigi, 24

Il *Journal* pubblica un telegramma da Londra che annunzia che il notissimo boxeur Jim Holland è morto a Liverpool in seguito alle ferite ricevute in un «match» di box, avvenuto ieri sera. Il suo avversario Knock è stato arrestato e trattenuto in prigione.

Notizie militari

Le note caratteristiche degli ufficiali

Roma, 24

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica un regio decreto col quale si determina che col primo gennaio 1911 vada in vigore il nuovo regolamento per le note caratteristiche.

Il nuovo regolamento, in conformità alle conclusioni della commissione di inchiesta per la guerra, è basato essenzialmente sul criterio di sostituire il giudizio individuale a quello collettivo per regolare le comunicazioni di documenti caratteristici. Le note caratteristiche sono normalmente, secondo il regolamento in parola, compilate senza tassativo formulario dal superiore dal quale l'ufficiale direttamente dipende. Altre due autorità superiori, sempre che sia possibile, successivamente e ciascuna per conto proprio, rivedono le note, esprimendo giudizi integrati da una qualificazione. Le qualificazioni rivedute da tre ufficiali conservano tutto il loro valore, quando anche siano diverse. Verranno per tanto modificate le prescrizioni che gli ufficiali posseggano per una tassativa qualificazione per concorrere a cariche speciali o a scuole o a gradi ecc. Verrà comunicata agli ufficiali la qualificazione e messa dall'autorità superiore fra quelle che concorrono alla formazione delle note.

E' evidente che saranno date per iscritto norme e richiami e i giudizi che verranno dati sulle norme sono assolutamente insindacabili per parte degli ufficiali giudicati e non possono perciò formare oggetto di reclami. Le note non dovranno contenere alcun accenno all'avanzamento. Le prescrizioni relative alle domande tendenti ad ottenere cambi di servizio di destinazione o carica o impieghi speciali, non figureranno più nel regolamento in questione e troveranno posto in apposita circolare.

Per i sottufficiali esistono norme analoghe a quelle per gli ufficiali.

L'avanzamento dei tenenti di artiglieria e del genio

Roma, 24

Il *Giornale militare* odierno contiene la seguente disposizione: L'esame stabilito cogli atti 115, 16, del 1907 per l'accertamento per la idoneità dell'avanzamento ad anzianità dei tenenti di artiglieria e genio, di qualsiasi specialità, provenienti dalla scuola militare, e di quelli provenienti dalla scuola di applicazione che non hanno superato gli esami finali, è abolito, e sono parimenti aboliti gli esami per i tenenti specialità treno, reclutati colle modalità previste dal terzo capoverso del par. 72 del regolamento per l'esecuzione della legge di avanzamento.

Per il comando di un'armata in guerra

Roma, 24

In relazione alla legge 17 luglio 1910 che istituisce la carica di ufficiale comandante designato di un'armata in guerra, il ministro della guerra, con disposizione pubblicata oggi dal *Giornale ufficiale* ha determinato che siano costituiti quattro uffici di generali designati per il comando di una armata in guerra con sede rispettivamente in Roma, Firenze, Milano, Napoli.

L'organico di tali uffici sarà determinato dalla tabella graduale e numerica di prossima pubblicazione. Intanto essi saranno provvisoriamente così stabiliti: un tenente colonnello o un maggiore di stato maggiore, un ufficiale inferiore addetto, un tenente o un sotto tenente di fanteria o di cavalleria (ufficiali di ordinanza) e un sottufficiale addetto.

Ufficiali italiani richiesti dalla Grecia per riorganizzare la gendarmeria

Roma, 24

La *Tribuna* ha da Atene che il ministro della guerra ha deciso, in seguito ad accordi con i colleghi, di chiedere all'Italia un certo numero di ufficiali superiori per affidare ad essi l'organizzazione della gendarmeria e della polizia.

Bollettino militare

Roma, 24

Cavalocchi ten. 80. Fanteria. — David cap. 50. fanteria a disposizione ministero esteri destinato Somalia Italia — Marzoli cap. aspettativa Padova — Beltrando cap. aspettativato Palmanova fanteria — Concialini capitano 58. fanteria collocato in aspettativa per un anno.

Artiglieria — Gropplero cap. aspettativa Udine richiamato 9. art. fortezza Genio — Luria capitano direzione del Genio Verona collocato a disposizione del ministero della Marina, destinato alla direzione autonoma del Genio Spezia (Marina).

Corpo sanitario — Vardù capitano medico lancieri; «Novara» trasferito 23. fanteria — Teddo id. Cavalleggeri Vicenza id. Savoia Cavalleria — De Simoni tenente medito 8. alpini id. cavalleria — Bruni tenente 58. fanteria trasferito al 46 fanteria.

Bollettino Militare per il Veneto:

Carelli capitano del R. Corpo Truppe Coloniali in Somalia è promosso maggiore, continuando come contro, Castagneris capitano di fanteria in aspettativa speciale a Roma è collocato in aspettativa per sospensione dell'impiego. — Rostagno tenente colonnello stato maggiore è promosso colonnello e comandante del 25. fanteria — Gargano maggiorel battaglione specialisti del genio è trasferito alla divisione del genio di Napoli.

Il *Bollettino Militare* contiene l'elenco degli ufficiali di complemento trattenuti o richiamati presso il comando del 6. corpo d'armata per frequentare il corso preparatorio per i sottotenenti di complemento delle armi di fanteria e di cavalleria aspiranti alla nomina a sottotenenti in servizio permanente.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 24

Movimento del Regio Naviglio: La r. n. «Verde» è partita da Napoli, agiunta a Torre Annunziata il 23; la «Sterope» è giunta a Spezia il 23; la «Polcevera» è partita dall'Asinara e giunta a Porto Torres il 23.

Cronache funebri

La sig. Anna nob. De Kiriaki

Iermattina nelle prime ore spirava nella grave età di novant'anni la N. D. Anna De Kiriaki, madre dell'avv. cav. Alberto Stelio, segretario generale della Congregazione di Carità. — Fu donna di elette virtù domestiche e la sua vita dedicò interamente alla famiglia che la venerava. A tutti i parenti ed al figlio in particolare, le nostre più vive e profonde condoglianze.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di 21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	21	9	15
Barometro a O in mm.	67.50	65.12	64.71
Termom. centigr. al Nord	—1.5	—2.7	—1.8
Umidità relativa	96	94	94
Direzione del vento	W.	W.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	6	10	10

Temperatura massima di ieri 1.5 — minima di oggi —3.0 — Marea: 1.a alta 5.38 — 2.a alta 17.58 — 1.a bassa 11.48.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per la com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per la com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
25 Domenica: SS. Natale.
26 Lunedì: S. Stefano p. m.
Leva il sole a ore 7.52 — tramonta alle 16.31.

Domani non si pubblica il giornale.

Abbondanza di pane
malgrado lo sciopero dei fornai

I fornai hanno ieri scioperato, ma la loro mossa non ha avuto una ripercussione troppo forte. Non c'è bisogno di fare una grande cronaca per tale avvenimento, che riveste importanza e gravità unicamente per i fornai. I forni si sono riaperti quasi tutti. E cioè a Castello su 20, 2 rimasero chiusi, a San Marco 1 chiuso su 12, a Cannaregio 10 chiusi su 18, a San Polo 1 chiuso su 11, a Dorsoduro 8 chiusi su 13, alla Giudecca vi sono 2 forni e tutti e due hanno lavorato.

Hanno lavorato, insomma, tutti i forni principali e di produzione più forte, fatti andare dai proprietari, aiutati dai membri delle loro famiglie e da operai che non avevan voluto aderire allo sciopero.

L'ordine fu mantenuto perfetto da agenti di città e vigili, diretti da funzionari, che presero servizio prima dell'alba. Una chiassata insignificante si ebbe innanzi ad un forno della signora Colussi-Schiavi in Via Vittorio Emanuele, ma fu subito sedata. Anzi uno del gruppo si recò poi in negozio a domandare scusa alla padrona.

In previsione che il pane venisse a mancare, il Municipio aveva domandato fuori delle provviste e ieri l'Arsenale, ne fornì 24 quintali, i Manicomi 12, Treviso 6, Vicenza 8 e i panifici militari di Padova 22. Il pane fu posto in due locali a Ca' Farsetti ed al ponte delle Maravegie per essere distribuito a quelle rivendite di pane che ne avessero fatto richiesta. Veniva pure distribuito agli Istituti. La provvista fu tanto abbondante che molti quintali rimasero invenduti.

Oggi il Municipio ha perciò sospeso le ordinazioni fuori, soltanto provvide perchè il panificio della Marina e quelli dei Manicomi tengano i forni caldi e i lieviti pronti, ossia che la produzione sia facile non appena vi sia richiesta. Le cose però oggi andranno assai meglio di ieri.

L'albero di Natale
All'Asilo del Pro Schola

Nell'Asilo-custodia del Patronato Pro-Schola in Lista di Spagna ebbe luogo ieri alle 3 pom. la consueta festa dell'albero di Natale, a merito delle signore patronesse.

V'intervennero il R. Provveditore agli studi comm. Peverelli, il presidente prof. Bordiga, il segretario rag. Belleli, altri membri del Consiglio, parecchie signore e signorine.

Oltre quaranta bambini e bambine, a cui attendono con affettuosa cura la maestra giardiniera signora Marazzi-Baroncini e la sua assistente signorina Vitta, belli, puliti, ridenti, cantarono alcuni brevi cori e recitarono poesiole d'occasione; poi fecero la refezione con latte e focacci (perchè mancava il pane e una signora inglese, Mrs. Deavey, volle sostituirlo col dolce); in fine ammirarono, e ben presto spogliarono, l'albero adorno di giocattoli e dolci.

Per l'occasione sono pervenute all'Asilo le seguenti offerte: Baronessa Oriensia Treves de' Bonfili, patronessa, lire 50; signora Olga Gavagnon-Bazzanello, 5; avv. cav. U. Luzzato, 5; Figli del prof. E. Marsich, 5; signore Soave e Padoa-Cavaglieri, patronesse, dolci, vestiti e biancheria.

Pel Natale dei bambini degenti all'Ospedale

Hanno versato a favore dei bambini poveri degenti allo Spedale Civile: Co. Parlina Giustinian Recanati L. 20; Co. Luisa Valier, 5; Sossich d'Este, 5; cav. Massimo Guetta, 10; primario dott. Domenico D'Arman, 5; avv. Pietro Radaelli, 10; Famiglia on. Fradeletto, 10; ing. Giorgio Coen, 5; Pietro Mander, 3; Luisa Favaretti, 2; Luisa ed Anna Gaspari, 5; Amalia e Paolina Jona, 10; Teresa Forcolin de Tommaseo Ponzetta, 5; Amelia Yarak Sacerdoti, 10; Co. G. B. Venier, 10; Cassa Risparmio di Venezia, 100; Co. Soranzo de Soresina Vidoni Zeno, 10; Lily ed Ida Soranzo Vidoni Zeno, 5; Maluta Vianello, 10; Persico Tacchi Sofia, 10; Sofia Vitalba, 5; Giuseppina Tivan, 10; dott. G. B. Velluti, 5; Lucrezia Canali, 3; Albina Benotti Canali, 5; Co. e Cont. Alessandro Zeno, 10.

Cecchina, Sandra e Miki Pascolato: 12 giocattoli; Elsa Jesurum: quattro vestitini; Elisa Palazzi Cipollato: vestiario in sorte; Giulia Robertson: stampe diverse; Ernesta Bescapè: 50 aranci.

L'ultimo giorno di fiera

L'ultimo giorno di fiera è passato ieri nella nebbia, una nebbia densa ed uggiosa, poco favorevole agli acquisti all'aperto. Il movimento però della folla è stato notevole, specialmente a San Salvatore e a San Bartolomeo. — Iersera i banchetti venivano tolti e le strade riprendevano l'aspetto normale. Nessun incidente neppur ieri degno di rilievo.

La nebbia

Anche ieri seconda giornata di nebbia, il movimento nel porto ed in laguna furono paralizzati. Le varie linee di vaporetti fecero pochi ed irregolari servizi. — Tra riva del Carbon e la Ferrovia soltanto le corse furono mantenute quanto meglio fu possibile.

Gli operai tipografi in agitazione

Anche gli operai tipografi sono in agitazione, hanno cioè presentato tempo fa ai rispettivi proprietari un memoriale, che contiene parecchie domande per miglioramenti economici e morali. Non sappiamo ancora da quali intenzioni sieno animati gli operai, nè cosa pensino i proprietari e mentre per ora ci asteniamo dall'azzardare ipotesi, ci riserviamo di ritornare sull'argomento quando sapremo qualche cosa di positivo.

Il centenario dell'Ateneo Veneto

Giovedì sera 29 corrente, alle ore 9 l'Ateneo Veneto commemorerà solennemente la prima ricorrenza centenaria della sua esistenza, essendo stato istituito con decreto il Napoleone I in data 25 dicembre 1210

Alla cerimonia saranno invitate le autorità cittadine, gli Istituti scientifici, i soci residenti e corrispondenti, e la sala sarà aperta al pubblico.

In detta sera, il Presidente dell'Ateneo comm. avv. Luigi Carlo Stivanello, farà un discorso su «Cent'anni di vita dell'Ateneo Veneto».

Chi cerca trova

è un'assioma che si adatta a pennello a coloro che non si stancano di tentare con ogni mezzo lecito e onesto di acciuffare la fortuna, e il mezzo sicuro l'offriamo ai nostri lettori: Sabato 31 corrente si farà in Roma la terza estrazione del Prestito della Repubblica di San Marino che, come tutti sanno, è l'unico che assicura una vincita importante a ciascuna diecina di Obbligazioni e rimborsa immediatamente le altre nove Obbligazioni non premiate, in modo che senza correre alcun rischio si tenta la fortuna con molte probabilità di acciuffarla.

Varie di Cronaca

Nuovi Notai.

Nei giorni 21, 22 e 23 corr. ebbero luogo alla nostra R. Corte d'Appello gli esami di notaio. Riuscirono promossi i signori: Alessio Alessandro di S. Martino di Lupari, avv. De Besi Andrea di Padova, avv. Avezzi di Rovigo, avv. Del Gobbo Mario di Venezia, dott. Gazzola Gaetano di Lonigo, avv. Mantenazzo Giulio di Padova, dott. Feruglio Giovanni di Udine, dottor Zecca Enrico di Pieve di Cadore, dottor Fabio Alessandro di Venezia, dott. Ferro Ferrando di Padova, dott. Bonaldi Giuseppe di Venezia, avv. Frigo Giulio di Asiago, dott. Rossi Tullio di Padova, avv. Lanari Pietro di Padova.

Nella capitaneria di porto.

Il cav. Vittorio Munaro, primo ufficiale della Capitaneria di porto è stato nominato capo dell'ufficio di porto di Ravenna, dove dovrà trovarsi entro il prossimo mese di Gennaio. Congratulazioni al distinto funzionario.

Associazione insegnanti scuole medie.

Mercoledì 28, ore 9 pom. assemblea alla sede Campo Santo Stefano, Palazzo Morosini 2803, I.o piano.

Contravventore.

Boero Benvenuti fu Vincenzo, esercente bottiglieria a S. Marco 2031, questa notte venne dichiarato in contravvenzione perchè alle ore 4.15 teneva ancora aperto il suo esercizio smerciando bibite.

Arrestati.

Marchetti Francesco fu Antonio, d'anni 22, pittore disoccupato e Cipollato Giovanni di Giuseppe, d'anni 15, senza mestiere e senza fissa dimora, vennero la scorsa notte trovati in attitudine sospetta ed arrestati per misure di pubblica sicurezza.

× Pistorello Luigi di Domenico, d'anni 46, ortolano, abitante alle Vignole di Murano, iermattina nel riparare una vetrata nella sua stalla, cadendo dall'altezza di circa quattro metri, riportava la lussazione della spalla destra.

Venne trasportato all'Ospitale civile e dichiarato guaribile in 20 giorni.

Sospetto autore di furti.

Armani Giovanni di Vittorio, d'anni 13, senza mestiere, la scorsa notte dalle guardie di P. S. della Brigata mobile, venne arrestato quale altro autore o correo nel furto consumato la scorsa settimana in danno della signora Fiorin abitante in Calle Larga S. Marina.

100 Vetture Autom. FIAT

nuove, pronte con carrozz.: *Torpedo, Dopp-Phaet., Landaulet, Limousine, Land-Limous, Omnibus.* — Chiedere a Garage F.I.A.T., Piazza Cavour 9 in Padova specificando forza in HP.

Lettini per bambini

Fabbrica Mobili in ferro S. Giobbe 549. (vedi annunzio VI pagina.

Musica in Piazza.

Pezzi di musica da eseguirsi oggi dalle ore 14.30 alle 16.30 in piazza San Marco dalla Banda Municipale:

1. Tempo di Marcia, L. Preite — 2. Walzer «Le Farfalle», Marenco — 3. Danze «Profeta», Meyerbeer — 4. Prologo «Mefistofele», Boito — 5. Sinfonia in Do (V.a) Andante con moto - Scherzo e Finale, Beethoven.

La beneficenza

× Per il Natale della nave «Scilla» — Dal Sig. avv. Giovanni Toffani lire 2; dalla signorina Luisa Brunetta lire 2; dalla signora contessa Annina Viola Favaretti L. 5; dalla signora Giulia Robertson L. 5; dalla signora N. N. lire 5; dal sig. Innocente Lanza (Fugassetta) N. 60 dolci; dalla sig.ra Acerboni Maria lire 5; dal sig. Bortolato Antonio lire 2.50; dalla sig. Comirato Elena L. 2.50; dal sig. Zorzi Giovanni L. 2.

× All'Infanzia abbandonata: Per onorare la memoria della compianta signora Rosa Fossati vedova de Kiriaki madre del cav. avv. Alberto Stelio de Kiriaki segretario generale della Congregazione di Carità, gli impiegati d'ufficio hanno elargito lire 85 a beneficio dell'Istituto di San Giovanni Battista dei Catecumeni per la Infanzia abbandonata.

× Alla Congregazione di Carità — Il barone Alberto Treves de' Bonfili ha elargito lire 36 per dispensa dalle visite.

× Per la Casa di Ricovero Industria Israelitica — In morte della sig. Giuseppina Ravà ved. Jona lire 10 dal sig. Umberto Guignato di Milano; lire 5 dal sig. Massimo Todesco fu L.; lire 5 dal cav. Giulio Aiò. — Nell'anniversario della sig. Amalia Comolo Ravà lire 5 dal sig. Giacomo Levi fu Isacco.

Echi di Cronaca

All'Esposizione di Buenos Ayres

A Buenos Ayres l'Esposizione di Belle Arti Italiana ha avuto uno splendido successo.

Furono venduti capilavori di Tito, Milesi, Ciardi, Tafuri, Zini, Chini ecc.

S. E. il Ministro del Lavoro acquistò l'intera collezione dei vetri artistici della Compagnia Venezia-Murano, nonchè un ritratto di Tiziano in mosaico monumentale.

L'Arcivescovo della Plata acquistò un bel lavoro della Compagnia Venezia-Murano, la Grandiosa Cena di Gesù cogli Apostoli, e trasmise una rilevante commissione per decorare in mosaico la Cattedrale.

Godiamo di vedere sempre più elevato il buon nome Veneziano, oltrechè nella grande arte della pittura e scultura, anche in quella del mosaico a merito della Compagnia di Venezia-Murano di fama ormai mondiale.

ESTRAZIONE DEL R. LOTTO - 24 Dicembre 1910

VENEZIA	33	88	27	18	14
BARI	23	69	24	33	77
FIRENZE	42	4	86	15	18
MILANO	17	28	83	2	33
NAPOLI	43	77	33	11	49
PALERMO	42	13	87	66	19
ROMA	54	20	31	1	83
TORINO	66	2	21	41	8

RIVISTE E GIORNALI

Chiacchiere intorno ai pesci.

Sono notizie che ci fornisce la *Voce del Cuore*, una voce che è andata a pescare proprio lo *Ipnops murray* che fu pescato ad oltre 5000 metri, ed è cieco. Nel punto in cui dovrebbero essere gli occhi, esso ha come due specchi concavi e dorati. Gli animali che vi si riflettono devono mirarsi stupiti — se si sono già veduti in un altro modo, per la trasformazione che subiscono! Precisamente come noi, guardandoci in quegli specchi concavi o convessi che adornano certe giostre, l'entrata dei serragli, di alcuni cinematografi, e di parecchi gabinetti di varietà preziose, vediamo foche parlanti o pulci ammaestrate, con relativo pasto. Un pesce degli stati intermedi, si può dire, perchè pescato a soli mille metri di profondità è la *Coelophrys birauata*, la quale oltre a due code è anche fornita di due pere elettriche — degli strati più profondi, invece, è il *Melacosteus niger*, pescato a 5000 metri nell'Oceano Atlantico. Ricordate il marinaio di Giulio Verne, il quale aveva definito il pescecane, per l'animale «tutto bocca e denti?». Ebbene, che cosa è il nostro «squalo» in confronto del *Melacosteus* dalle mascelle spaventose, dai denti così terribili che nessun leone e nessuna tigre può vantarne di eguali?

In tutte le fiabe, specialmente in quelle inventate dalla fantasia dei novellieri orientali, si descrivono esseri dotati di strane e meravigliose facoltà, che abitano più nel profondo dei mari, in grotte immense, ove un ignoto artefice costrui maestosi palazzi e giardini incantevoli. In queste dimore discendono, talvolta, solo i mortali degni, per le loro eccellenti virtù di conoscere i segreti della natura, e di ricevere i divini favori della ricchezza e della felicità. Vi discendono, passando oltre una porticella misteriosa sulla riva di un mare azzurro, sul centro di un isolotto sperduto nell'oceano infinito; e giù, giù per lunghi e tortuosi gradini scavati sulle rocce mostruose pervengono a quelle plaghe sottomarine, dove incontrano un vecchio mago od una bionda fata che posseggono tutti i tesori della scienza, dell'antiveggenza, e gran di forzieri ricolmi di verghe d'oro.

Fiabe, sì: ma, forse c'è dentro una divinazione sottile dei miracoli che il mare ci nasconde. Lo stesso Verne, che le sue favole intesse di elementi scientifici, nel suo «Viaggio al centro della terra», ci descrive regioni sorprendenti, terre fruttifere, fiumi sonanti, faune straordinarie.... Quando il nostro genio potrà tradurre in realtà le favole, dominare ed associare alla vita comune tante reali e viventi energie?

L'età della pietra nel 1910.

Dalle osservazioni raccolte da un noto esploratore in uno dei suoi ultimi viaggi, si deduce con grande e legittima meraviglia, come bene osserva il *Cosmos*, dal quale togliamo la notizia, che in alcune regioni della Bolivia vige tuttora, in pieno sviluppo la così detta età della pietra. Le tribù indigene di quei lontani paesi sono infatti oggi ancora nella dura necessità di servirsi di utensili di pietra e di legno, i soli che sappiano e possano fabbricare.

Accanto a queste tribù che, all'alba del secolo XXI, si trovano a uno dei primissini e più lontani gradini di quella scala che la civiltà del resto del mondo ha ormai asceso trionfalmente fino in cima, altre se ne incontrano per le quali l'uso della pietra segua già un gradino inferiore a quello che esse occupano.

Sono esse quelle stabilite lungo il fiume Pilcomayo nel Chaco, dove la rarità della pietra è compensata dall'abbondante produzione di un legno durissimo con cui gli indigeni fabbricano coltelli, seghe, aghi, zappe, pale, ecc. Le foreste vergini della provincia di Sara, sono popolate da Indiani completamente selvaggi chiamati Sirionos. Essi non hanno alcun rapporto amichevole coi bianchi delle regioni adiacenti, e gli stessi esploratori più arditi, non sono mai riusciti ad avvicinarsi a loro, in modo di poter studiarne le attitudini ed i costumi. Pur ignorando tuttavia se formano una o più tribù, pur ignorando le leggi che li governano, sappiamo che anch'essi si mantengono refrattarie all'influenza delle popolazioni evolute, con cui confinano da secoli, offrendo lo strano spettacolo di uomini primitivi, nello stretto senso della parola, a pochi chilometri di distanza dai fratelli progrediti nel più largo e nobile senso del vocabolo.

L'origine del diavolo.

E' una vera questione interessante, sapere donde abbia origine questo nome greco di *diabolos* che le Scritture danno allo spirito del male, e che ha formato il latino *diabolus*, l'italiano *diavolo*, il francese *diable*, l'inglese *devil*, il tedesco *teufel*, ecc. Taluni lo fanno derivare dal verbo *diaballeim*, che significa comunemente «accusare, calunniare». Ma calunniare chi? Senza dubbio il demonio, è capace di tutto, ma questo genere di malizia non è per lui una specialità.

Michel Brèal scrive nella *Revue Bleue* che forse egli ha trovato la chiave di questo mistero in un passaggio di Erodoto, in cui il verbo *diaballeim* è impiegato con un altro significato. E' a proposito della rivolta delle colonie greche d'Asia Minore contro il Re di Persia. Aristagora di Mileto si è recato in Grecia per guadagnare delle simpatie alla causa dei ribelli. Egli si rivolge prima al Re di Sparta Cleomene, che cerca di meravigliare vantando i tesori che si porteranno da Susa. Il monarca vuol sapere a quale distanza si trova questa capitale, ed Aristagora, con una franchezza ingenua confessa che il viaggio durerà tre mesi. Subito Cleomene arresta il discorso: «O mio ospite, esclama, esci da Sparta prima di notte. Tu tieni un discorso che non può tollerare uno spartano quando gli proposi di allontanarsi a tre mesi dal mare».

Aristagora va poscia ad Atene, dove i suoi negoziati sono coronati da successo. Ed Erodoto ne conclude che «un Assemblea è più facile a *diabellein* che un solo uomo».

Tutti i traduttori hanno reso qui il verbo greco con *ingannare*. E' certo un controsenso. Lungi dall'ingannare alcuno, Aristagora non ha peccato che per eccesso di franchezza, dicendo a Cleomene una verità che non bisognava dire. Il vero senso è *tentare*, e il nome di *tentare* si applica a meraviglia al diabolico personaggio di cui questa occupazione è lo sport favorito.

Un aneddoto su Enrico VIII.

Si racconta che un giorno in cui Enrico VIII cacciava nella foresta di Windsor, si smarrì, ed all'ora del pranzo entrò in un monastero presso Reading, ove l'abate, che non lo conosceva l'invitò alla sua tavola. Enrico divorò una intera lingua di bue. «Voi siete di buon appetito, disse l'abate, ed offrendogli un bicchiere di vino, soggiunse: bisogna bere alla salute del re, nostro padrone. Io darei cento sterline per poter mangiare una lingua di bue come fate voi, mentre il mio stomaco non riesce a sopportare che una semplice ala di pollo». Il re fu gaio durante il pasto e, prendendo congedo, ringraziò il suo ospite. Qualche giorno dopo, l'abate ebbe l'ingrata sorpresa di vedersi arrestato e, quel che è peggio, tenuto a pane ed acqua. Egli non riusciva a spiegare la sua posizione e del come avesse potuto offendere il re, e si lamentava continuamente dell'esiguità del cibo. Gli fu, alla fine, servita una lingua di bue che, manco a dirlo, egli divorò avidamente. Il re comparve all'improvviso da un gabinetto vicino, da cui aveva assistito al suo pasto. «Signore, gli disse egli, pagatemi le cento sterline o resterete qui per tutta la vita. Io sono stato il vostro medico ed ho guadagnato il mio onorario».

L'abate, felice di essersela cavata a buon mercato, pagò la somma e ritornò a Reading, ove per lungo tempo ricordò la ricetta e l'onorario del medico regale. — Così narra l'*Alfiere*.

Feste natalizie tragiche

(Da antiche cronache milanesi)

Nell'unanimità di giubilo puro, caldo, affettuoso, che pervade le genti a Natale, stentiamo a figurarci una scena di sangue, rotta da sinistri, proditorii baleni di lame, tra imprecazioni rabbiose di ribaldi, gemiti di feriti, rantoli di moribondi, urla di popolo inferocito.

Eppure poco più di quattro secoli or sono in Milano, proprio a Natale, si strinsero gli ultimi nodi di una congiura, che scoppiò il mattino di S. Stefano, coll'olocausto del Monarca, il duce Galeazzo Maria Sforza.

Quel principe era valente nelle armi e non gli erano mancati i sorrisi della vittoria; sapeva maneggiare con accortezza, con energia, forse con soverchia energia, il timone dello Stato nel burrascoso pelago, in cui navigava nel secolo decimoquinto la politica italiana; come tutti gli Sforza, sotto la cui Signoria Milano esultò delle opere di Leonardo e del Bramante, sentì gagliardamente l'impeto della gloriosa rinascenza italica nelle arti e nelle lettere. Ma tanta luce aveva pure le sue ombre, poichè Galeazzo Maria oltre a profondere colossali tesori in uno sfarzo abbagliante, conduceva una vita dissolutissima, malgrado avesse condotto in isposa una austera principessa, Bona di Savoja, da lui invero non amata, perchè avrebbe preferito imparentarsi con Dorotea Gonzaga. Soprattutto pareva rivivere in lui la crudeltà dei più feroci Visconti, ai quali apparteneva sua madre Bianca Maria, soave ed eletta creatura, degna consorte dell'illustre duca Francesco Sforza; fu anzi contro di lei, che il giovane duca cominciò a manifestare, secondo vuole la tradizione popolare, la malvagità dell'animo. Infatti egli appena cinta la corona ducale, febbrilmente avido di potere, non volle che la madre conservasse alcuna ingerenza nel governo, di modo che Bianca Maria, rattristata, pensò di ritirarsi a Cremona. Frattanto voci malevoli, i soliti *onesti Jaghi* che circondano i despoti, insinuarono al Sire che Bianca Maria aveva chiesto l'aiuto di Venezia per riavere la perduta influenza nel reggimento del ducato. L'animo di Galeazzo divampò di sospetti, che divennero acutissimi, tormentosi come punte di pugnali, quando la duchessa di soppiatto abbandonò Milano per recarsi a Cremona. Ma giunta nella storica Melegnano — in quella stessa Melegnano, ove mezzo secolo prima si era spento per peste il di lei avo Gian Galeazzo Visconti, il sovrano che con superba concezione d'imperio agognava alla corona d'Italia — Bianca Maria fu colta da un improvviso, inesplicabile malore, che la uccise in meno di due giorni. Il repentino epilogo di quella nobile vita commosse tutti gli animi del ducato e non stentò a diffondersi, creduta quasi universalmente, la torva accusa che il giovane principe avesse dato morte alla madre, facendole propinare un veleno sicuro, inesorabile. Se è vero che il duca Galeazzo inaugurò con tale esecrando crimine il suo dominio, lo sdegno divino non poteva avventarsi più giustamente sul matricida, spegnendolo, crivellato di ferite, in un tempio, mentr'egli ne profanava la santità, osando immergere nella sacra acqua lustrale, quella mano nefanda, avvelenatrice! Novello lady Macbeth, il duca non avrebbe mai potuto purificare la mano, macchiata di sangue in eterno!

***

Nel dicembre del 1476 Galeazzo Maria, al pieno fulgore della sua potenza, stava guerreggiando nell'alto Piemonte per difendere gli Stati del duca Filiberto di Savoja, suo futuro genero, invasi dalle genti del signore di Borgogna; ma avvicinandosi il Natale decise di venire a Milano, onde festeggiare la lieta giornata tra gli splendori della sua corte, in quel superbo castello di Porta Giovia, che la munificenza degli Sforza stava trasformando in una delle più ammirate reggie di Europa. La fantasia popolare, facile ad eccitarsi quando avvengono insoliti, paurosi avvenimenti afferma che, giunto Galeazzo Maria col suo regale corteggio ad Abbiategrasso, osservò in cielo una piccola cometa, rimanendone cupamente impressionato. Forse l'animo del duca, più che per le fole degli astrologhi, per le ubbie del popolino, si sarà rannuvolato avvicinandosi a Milano per un vago timore di misteriose vendette, nè è escluso che oscure, truci minaccie gli sieno giunte all'orecchio. Certo si è che egli in quei giorni si dibatteva fra torbide ondate di tristezza, tanto che giunto a Milano ordinò che nella festa di S. Tommaso (21 dicembre) i cantori della cappella ducale vestissero a lutto e durante la messa recitassero alcuni versetti dell'officio dei morti. Chi può scendere nelle profondità tenebrose di un'anima, chi può spiegare certe sensazioni moleste, che ci aggrediscono, ci turbano d'improvviso, senza una causa palese, chi sa dire donde vengono certe voci imperiose, che ci spingono ad atti cupamente armonici con le sventure che il Destino ci sta apprestando?

***

Malgrado i funesti presentimenti, che velavano come di una fitta gramaglia il procelloso spirito del tiranno, egli ambiziosissimo, innamorato fino al delirio del fasto regale, volle che si celebrasse la ricorrenza della Natività colla pompa più sforzosamente solenne.

La sera del 24 dicembre, Galeazzo Maria, seguito dalla corte, preceduto da un drappello di trombettieri, che traevano sonori squilli da lunghi strumenti d'argento, accompagnato da cento valletti, che reggevano torce fiammeggianti, per lo scalone d'onore scese negli appartamenti terreni, ove in una sala, tutta a parati azzurri, si trovavano raccolti i dignitari del ducato, i consiglieri, gli ambasciatori, i prelati, i feudatari, i capitani.

Galeazzo Maria in presenza della duchessa Bona, dei figli e della corte, ordinò si procedesse alla tradizionale cerimonia del *zocco*, ossia di porre sul focolare il ceppo natalizio. Il grosso tronco, avvolto da ampi nastri di velluto frangiato d'oro, recanti le armi ed i colori sforzeschi, fu recato dai principi Filippo ed Ottaviano, seguiti da Gian Francesco Pallavicino, dal conte Giovanni Borromeo, da Pietro Maria Rosso e da altri feudatari. Allorchè tra esclamazioni di giubilo, le lingue di fuoco lambirono in allegro crepitio il ceppo, i principi e gli ottimati si assisero a cena, che fu sontuosa ghiottissima; quindi la corte umilmente riverì il temuto sovrano e si congedò.

***

Al mattino di Natale il duca, ricoperto con ampia veste di damasco cremisino, che gli scendeva fino ai tacchi, assistette a tre messe nella splendida cappella ducale, da poco decorata per opera di insigni artefici lombardi; poi passò nella sala dipinta a colombe in campo rosso, ove circondato dai suoi famigliari parlò dell'avvenire della sua dinastia, ch'egli, superbamente oblioso della fragilità d'ogni potenza umana, proclamò eterna.

Dopo aver conversato a lungo colle dilette figliuole Bianca ed Anna, entrambe fidanzate, l'una a Filiberto, duca di Savoja, l'altra ad Alfonso, duca di Ferrara, Galeazzo pranzò colla moglie e coi fratelli, in presenza di tutta la corte. Finì la mistica giornata con l'assistere ai voli dei falconi, spettacolo assai gradito ai signori medioevali che, dedicavano cure amorosissime a questi uccelli di preda e d'insidia, compagni fidati ed utili strumenti nelle brillanti caccie. Malgrado le serene occupazioni, che riempirono la giornata di Natale del temuto duca di Milano l'animo suo rimase annebbiato da uggiosi, funerei vapori sanguigni, nei quali si disegnavano, araldi di morte, lugubri fantasmi.

Cosicchè, narrano i diligenti cronisti contemporanei, egli si coricò col cuore stretto d'angoscia, quasi presentendo che la sua vita precipitava irreparabilmente verso la profondità di un baratro nero, gelido, terrorizzante.

***

All'albeggiare del giorno di S. Stefano, il principe, che forse aveva dormito travagliato da incubi affannosi, benchè adagiato tra molli piume e seriche lenzuola, si levò inquieto, stanco, livido in volto e cominciò ad abbigliarsi. Dapprima, aiutato dai paggi devoti, indossò una piccola corazza, ma poi la tolse, osservando che quell'armatura ingrossava sgarbatamente la sua bella persona, e si vestì di un abito di raso cremisi foderato di zibellino, stretto ai fianchi da un cordone di seta nera; coprì le gambe di calze, l'una bianca, l'altra nera, secondo la divisa sforzesca ed i piedi di calzari di finissima pelle di camoscio.

Così attilato, ed appreso che il freddo pungeva acuto, l'aria gravava fosca, nebbiosa come accade spesso a Milano nel cuore dell'inverno, il duca avrebbe voluto assistere alla messa nella cappella del Castello; ma i sacerdoti si trovavano già ad attenderlo alla chiesa di S. Stefano, presso l'odierno Verziere, così caro alla faceta Musa di Carlo Porta. Al principe parve adunque mancare ai doveri di un monarca, non intervenendo alla funzione, ove il popolo fremente lo aspettava, ed uscì, tra il fragore delle artiglierie, tra gli squilli delle trombe, le melodie dei pifferi, gli applausi della folla, avviandosi tristamente alla cerimonia, che doveva riuscirgli funesta. Prima di abbandonare il castello si fece condurre dinanzi i giovanetti figli Gian Galeazzo ed Ermes, da lui teneramente amati, e li abbracciò col più affettuoso trasporto. Pareva non sapesse staccarsi da loro, tanto intensa era la commozione che lo dominava!

Silenziosamente, guardinghi, avvolti da ampii, bruni mantelli, sotto i quali celavano le lame avvelenate, pallidi in volto, ma col cuore risoluto all'opera truce, i congiurati si raccoglievano nella chiesa di S. Stefano. Erano Giovanni Andrea Lampugnano, Girolamo Olgiati e Carlo Visconte, tutti appartenenti al patriziato milanese, che in buona parte odiava il duca, non tanto per la efferrata crudeltà della sua tirannide, quanto perchè regnava appoggiandosi ai ceti democratici, mentre essi avrebbero desiderato una repubblica oligarchica, che levasse in alto le loro famiglie. I tre congiurati avevano seco parecchi sgherri, alcuni dei quali trovavansi rannicchiati negli angoli della chiesa, stringendo con mano nervosa l'elsa della spada, altri si aggruppavano, vigili come tigri all'agguato, presso le porte.

Il duca Galeazzo Maria uscì dal castello a piedi, preceduto dagli staffieri, seguiti dalle alabarde della guardia del corpo, e prendendo a braccio, da un lato, Nicolò, ambasciatore del duca di Mantova, dall'altro Zaccaria de' Saggi, pisano, ambasciatore del duca di Ferrara. Giunto nel mezzo della piazza esterna, trovando incomodo il terreno, indurito per gelo, montò a cavallo; tutto il seguito lo imitò e così tra la nebbia, tristamente, percorse le vie, allora strette e tortuose, pavesate per la circostanza di tappeti ed arazzi colle insegni ed i colori sforzeschi.

Alla porta del tempio il duca, sceso da cavallo, fece per entrare, quando messer Lampugnano, fingendo un brusco movimento per liberarsi stizzosamente dalla folla fremente, si accostò al principe e, con la rapidità della folgore, gli immerse il pugnale nell'addome; l'Olgiati, il Visconte ed un sicario, certo Franzone, incalzarono con altri colpi, sotto i quali lo sventurato signore cadde morto, gridando con voce soffocata: « *Madonna!* » All'orribile vista il popolo rimase qualche istante sgomento, poi divampò di un'ira feroce ed uccise il Lampugnano, il Visconte, nonchè alcuni sgherri; solo l'Olgiati riuscì a sfuggire nel forsennato parapiglia.

Subito la novella dell'eccidio fu portata in castello, gettandovi raccapriccio e desolazione; Bona mandò, per adornare il cadavere, una veste di drappo d'oro e bianco e tre anelli, in uno dei quali era un turchese, in un altro un rubino e nell'ultimo un prezioso sigillo del valore di 300 ducati. Alla sera di quel ferale giorno il defunto principe, accompagnato dal clero, dai famigliari, dagli ufficiali della corte, tra le luci di mille doppieri, fu trasportato in Duomo e là sepolto.

Così, col più esecrando delitto che possa perpetrare un cittadino si chiudevano le feste natalizie in Milano nel 1476. Quel sangue versato in una pura, mite, soavissima festività, fumigò foscamente augurale per Milano e per l'Italia, poichè l'assassinio di Galeazzo Maria, consentì a Ludovico il Moro di usurpare il ducato e di chiamare gli stranieri, che rimasero aggrappati al nostro suolo, odiati ma tenaci, per quasi quattro secoli!

dal piede della rocca sforzesca,
21 dicembre 1910.

Girolamo Cappello

Dai pascoli al giardino

Importanza dell'agricoltura

Più e più volte abbiamo accennato alla necessità che i proprietari della terra si abbiano ad interessare con maggiore diligenza e competenza delle cose dei campi senza di che è vano sperare quel rifiorimento alla patria agricoltura che è nel voto di tutti gli economisti.

L'agricoltura è oggidì una vera e propria industria che come le altre hanno bisogno non solo di capitali e di braccia, ma altresì di mente direttiva competente.

Forse non tutti hanno considerato quante nozioni e quante cognizioni occorrono anche per le minori operazioni campestri e quante cose ha da sapere anche il contadino di una piccola proprietà. Ne elencherò alcune: arare, erpicare, concimare convenientemente a seconda delle diverse coltivazioni, seminare a tempo debito sementi adatte al clima ed al terreno, falciare, fienare, mietere, trebbiare, applicare le sostanze anticrittogamiche ed insetticide, vendemmiare, raccogliere i prodotti, potare, innestare, allevare il bestiame, conservare i prodotti dei campi fino al momento della vendita o provvedere alla loro trasformazione, comprare e vendere i più svariati strumenti e prodotti, ecc. ecc., senza tacere delle necessarie cognizioni di bachicoltura, gelsicoltura, frutticoltura e delle svariate cognizioni richieste dalla coltivazione di ogni singola pianta.

Ma sarà utile anche accennare alle scienze che concorrono al miglioramento ed al progresso agrario, scienze, importantissime delle quali bene spesso il contadino non suppone neanche l'esistenza, ma il cui lavoro incessante e per lui pressochè misterioso, tanto contribuisce al progredire all'agricoltura: Fisica, chimica, batteriologia, entomologia, meteorologia, meccanica, economia, geografia commerciale, igiene rurale, ecc. ecc. e l'agraria con tutte le sue svariatissime branche: agronomia, cereolicoltura, praticoltura, bieticoltura, gelsicoltura, viticoltura, olivicoltura, orticoltura, frutticoltura, zootecnica, ecc. ecc. e la tecnologia che comprende tutte le cognizioni necessarie alla trasformazione dei prodotti, principalmente: enologia, oleificio e caseificio.

Che ve ne pare? E' lecito pensare che ogni individuo per quanto zotico ed ignorante egli sia, possa far, non dirò bene, ma soddisfacentemente bene, il contadino senza bisogno di una mente direttiva?

Quanto sopra siamo andati scrivendo rapidissimamente conduce ancora ad una altra domanda: E' opportuno destinare, come spesso avviene, alle scuole agrarie di grado inferiore quei giovani che dimostrano minor attitudine per le scuole tecniche o ginnasiali?

Il progresso dell'agricoltura è legato indissolubilmente ad una maggiore istruzione ed è perciò necessario che all'agricoltura siano destinati giovani capaci di avviare l'agricoltura sulla via della razionalità scostandola vieppiù da quella dell'empirismo la quale inesorabilmente conduce a disinganni ed alla miseria.

***

Proprietari cittadini della terra, dedicate ai vostri beni rurali qualche maggior cura, spronate i vostri dipendenti a non lasciare sfuggire occasione per istruire e pretendete l'assidua loro presenza alle conferenze agrarie che i benemeriti cattedratici ambulanti vanno continuamente svolgendo, fate loro considerare la necessità di una maggiore istruzione per acquistare la quale il tempo non manca mai, confortateli a chiedere, ad informarsi, a provare nuove coltivazioni per poter progredire sempre coll'evidente loro vantaggio e con quello di tutta la Società.

Alla terra! Alla terra!

Cincinnato Juniore.

Teatri e Concerti

Fenice

Oggi alle 16 precise, avrà luogo una mattinata col *Rigoletto*, protagonista Domenico Viglione-Borghese. — La rappresentazione è in abbonamento e sostituisce la serata nella quale si fa riposo.

Domani lunedì alle ore 20.45, serata di S. Stefano colla prima della *Bohème* di Puccini. — I palchi e posti prenotati e non ritirati entro oggi saranno a disposizione dei nuovi richiedenti.

Goldoni

Stasera va in scena al *Goldoni* l'illustre e valoroso artista Alfredo De Sanctis con la sua Compagnia di cui è notevole e simpatico ornamento Alda Borelli. Si rappresenta *Il processo dei veleni* di Sardou in cui il De Sanctis è arguto e divertentissimo *Abate Griffard*.

Presto la prima novità della stagione: *La Carne*, tre atti di un collega valoroso, E. A. Berta, critico drammatico della *Gazzetta del Popolo* di Torino, già molto applaudito a Milano e altrove.

Rossini

Questa sera si inizierà la stagione di carnevale coi *Puritani* col tenore Edgardo Gherlinzoni, la sig. Ida Gonzaga (*Elvira*), il baritono Rossi (*Sir Riccardo*), il basso Manfrini (*Sir Giorgio*); Direttore d'orchestra il maestro cav. Giovanni Zuccani.

Malibran

Nella mattinata di oggi alle ore due e mezza debutta la Compagnia d'operette Mauro.

Operetta di debutto è — come per più volte detto — il *Toreador* nella quale han parte principale Jole Baroni ed Oreste Lambiase.

Il *Toreador* si replica anche nella recita serale.

Domani lunedì due recite, si daranno due rappresentazioni di « Santarellina » con Jole Baroni ed Oreste Lambiase.

E' aperto un abbonamento straordinario per N. 25 recite serali.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Ore 16 — Rigoletto.
ROSSINI — Ore 21 — I Puritani.
GOLDONI — Ore 21 — Il processo dei veleni.
MALIBRAN — Ore 14.30 e 21 — Toreador.
RIDOTTO — Commedia e Varietà dalle 15.30 alle 22.30 ogni ora.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Rollar-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

Sciarada a premio

Cinto di grigie mura il mio primiero
Innalza al cielo la superba fronte,
Soffi aquilone, o zeffiro leggiero,
Del gelo pel secondo io sfido l'onte;
Solea il tutto inspirare al canto il bardo.
E alle giostre animar l'eroe gagliardo.
Ahi! tramontaron que' gloriosi dì,
Per sempre il suo gentil regno svanì.

NINO.

***

Le soluzioni accompagnate da un francobollo da 5 centesimi oppure scritte su cartolina doppia — lasciando in bianco la parte della risposta — devono essere indirizzate a *Vettor Pisani* presso l'Amministrazione della « Gazzetta » e devono giungere non più tardi di venerdì 30 dicembre.

Ad ogni soluzione deve essere unito l'apposito talloncino stampato ai piedi della sesta colonna della terza pagina.

Fra i solutori verrà estratto a sorte **LOTTE CIVILI** di **EDMONDO DE AMICIS** e fra le solutrici **UN GIORNO A MADERA** di **PAOLO MANTEGAZZA**.

***

Soluzione della sciarada precedente:

PER - NICE — PERNICE

Solutrici: Elisa Moda, Teresina Voltò, Maria Cammarano, Gemma Cammarano, Giulia B. (soluzione sprovvista di francobollo), Elisa Pilot, Maria Zennaro, Nora Schiavi, Rosina Wolf-Ferrari, Cecilia de Rossi Inguanotto, Maria Tamburlini, Maria Zilli, Guastalla Maria, Elvira Biadene, Alba Sceluya, Maria Azzano, Emilia Carminati, Linda Maria Zambler, Elvira Pilla, Ada Facco, Enrichetta Rizzo, Maria Dall'Armi, Carraro Angelina, Giannina Gavagnin di Venezia. — Camilla Coletti di Perarolo di Cadore, Alceste Frattini di Bergamo, Jnes Mason di Mira, Luisa Serra Ronco di Meser, Angelina Loro di Ceggia, Plinia de Poloni di Cison di Valmarino, Luigia Ziliotto di Padova, Alessandrina Cominotti di Treviso, Nice Bachmann di Mestre.

Solutori: Giuseppe Zanchetta, Sedea Mario, Nazario de Mori, Gio. Batta Zanga, Gio. Batta Gamba, Edoardo Chitarin, Antonio Arbam, Marrita, Gioacchino Velluti, Antonio Azzano, Pescetelli, Giulio Zancarini, Vianello Federico, dott. Carlo Zorzi, cap. Francesco Ardisson, Giusto Crescini, rag. Leone Barinetti, Luigi Rapuzzi di Venezia. — Erler Giovanni di Oderzo, Carlo Strada di Maniago, G. Jogna di Udine, Lorenzo Stiletto di Tambre d'Alpago, Bellini Mario di Udine, Guido Snichellotto di Vicenza, Firmino Concini di Conegliano, dott. Antonio De Simon di San Giorgio di Nogaro, Umberto de Poloni di Belluno, Rossi Ugo di Battaglia, Santo Zandò di Agordo.

***

Riuscirono premiati la signora Rosina Wolf-Ferrari di Venezia e il signor Bellini Mario di Udine.

Almanacco Alpino Italiano 1911

Un dono semigratuito ai nostri lettori

Togliamo dalla « Rivista del Club Alpino Italiano »:

« Non provocante sfida a nessuno, non affermazione spavalda di diritti, ma saluto di cuori fratelli, ma palpito d'amore e patto di concorde alleanza e comunità di intenti e di affetti, dovrà sorgere in cospetto dell'Alpe Tridentina un nuovo rifugio che avrà il nome fatidico di Roma.

Lo offrono alla Società degli Alpinisti Tridentini, gli studenti alpinisti del Regno, i « Sucaini ».

Alla generosità dell'idea che li anima, al gentil segno di fraternità che li spinge, non manca nè mancherà il consenso di migliaia di italiani che sentano la poesia della montagna, che apprezzino la bellezza di quel sentimento e di quell'idea. Ora questo consenso non dovrà essere platonico; ha da prendere le forme tangibili di un sussidio pecuniario a ciò che l'idea sia tradotta, quanto più presto si possa, nel fatto reale. Ond'è che alle già varie vie escogitate dalla S. U. C. A. I. per tener desta la fiamma purissima di questo ideale e per attuare questo fratellevole voto si aggiunge ora la pubblicazione dell'Almanacco Alpino Italiano, che sarà annualmente seguito da altri, fin che la somma necessaria sia raccolta, se non anche superata.

Ecco dunque la ragione dell'Almanacco che, di tre in tre giorni, offrirà a voi la confortante visione delle immacolate solitudini, dei picchi gloriosi, dei rupestri rifugi, delle valli riposte dove si svolge l'attività conquistatrice, che è sogno di gloria e ragione di vita per tanti audaci dominatori di vette. Esso vi conquisterà fin nel profondo dell'anima vostra: ognuno guardandone le illustrazioni, proverà impressioni tutte sue perchè la montagna non parla a tutti in un modo. Visioni serene di vette morbide di neve bianchissima, baciate dal sole, ripide pareti di picchi ruinanti nell'abisso incoronate di tenui nebbie silenti, pace di valli ridenti, mistero di boschi forti di abeti, e di pini, pace di piccoli laghi, imponenza di ghiacciai, sfida perenne di cime slanciantisi irte in un desiderio di lotta verso il cielo... Scorrete, scorrete le pagine; vi sentirete trasportati lassù in alto dove regna pace serena e l'anima rapita in un sogno grande di poesia tacerà sorpresa, ascoltando. Le mille voci dei nostri monti riudrete, e ogni voce vi riparlerà al cuore intensamente e vi sentirete crescere, come un'onda montante, quel rapimento fatto di desiderio infinito, di aspirazione sublime verso quanto c'è di più grande, di più bello!

L'Almanacco vuol essere guida, ricordo, eccitamento, conforto; vuol mostrare che l'Alpinismo, quando sia ben inteso e sanamente attuato, non è vano esercizio sportivo, ma severa elevazione dell'anima: vuol far sì che l'amore dell'Alpinismo si diffonda e si afforzi: vuol essere anche efficace strumento di italianità, sì che le bellezze montane d'Italia, siano, prima di ogni altra, famigliari agli Italiani.

***

L'*Almanacco Alpino Italiano* stampato in otto colori speciali, su carta patinata di lusso, costa lire 5.—.

Invece tutti i nostri lettori possono averlo franco a domicilio al prezzo ridotto di lire 3, inviando l'importo con cartolina vaglia sulla quale incolleranno il talloncino stampato qui sotto.

BUONO *per un Almanacco Alpino Italiano — Lire 3.*

Stato Civile di Venezia

24 dicembre — Nascite: Maschi 5 — Femmine 1 — Totale 6.

Matrimoni: Bari Ernesto, terrazzaio con Garini Mariangela, sigaraia, celibi.

Decessi: Ferro Monico Caterina, di anni 89, ved., ricov., di Venezia — Manfrin Biagini Domenica, 84, ved., ricov., id. — Rizzo Maria, 19, nub., cotoniera, id. — Vitturi Nordio Luigia, 66, ved., casal., id. — Bettoio Vittoria, 25, nub., cameriera, di Spinea.

Più un bambino al disotto degli anni 5.

23 dicembre — Nascite: Maschi 9 — Femmine 9 — Totale 18.

Matrimoni: Nessuno.

Decessi: Zennaro Badalati Maria, di anni 89, con., ricov., di Venezia — Regin Andreutto Pierina, 40, con., casal., id. — Michieli Antonio, 84, con., tappezziere, id. — Perini Luigi, 80, ved., battellante, di Murano — Maccheroni Alessandro, 65, celibe, imp. priv., di Venezia — Lodo Giovanni, 65, con., r. pens., id. — Giuratovich Pietro, 50, ved., falegname, id. — Piccardi Carlo, 47, con., op. tabacchi, id. — Smitkers Tommaso, 26, cel., fuochista, di Cardiff — Dal Borgo Umberto, 11, di Venezia.

Elenco delle pubblicazioni matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di domenica 25 dicembre 1910:

Cipolato Candido, fattorino privato, con Bocus Luigia, domestica — Rossi Alessandro, marinaio capo R. E. con Ceselin Luigia cas. — Vianello Giovanni marinaio con Canton Curcia id. — Rosato Oronzo oste con Del Maschio Teresa id. — Veglianetti d.o Greco Giuseppe fuochista con Manao Ginevra id. — Celafer Giuseppe impiegato albergo con Lotti Alba civile — Patrizio Pietro terrazzaio con Bussolini Attilia id. — Ribul Luigi fattorino privato con Lotti Armida, casal. — Zanardi Carlo elettricista con Barbero Onorata sarta — Gardi Giuseppe scaricatore con Bortolin Imelda sarta — Nardi Francesco operaio con De Lazzari Adele casalinga — De Marco Italo Franco impiegato postale con Pitteri Angela civile — Cingolani Giordano, fabbro, con Righetti Augusta casal. — Padoan Ferdinando bracciante con Basadonna Leonilde id. — Ballarin Pasquale carpentiere con Furlanetto Giuditta id. — Cilia d'o Silia Enrico macchinista con Barbini Gemma id. — Vianello Leonildo agente teatrale con Baudel Giuseppina sarta — Signori Attilio direttore caffè con Pinter Maria, civile — Zanin Cesare bandaio con Donaggio Gile casal. — Padovan Luigi fuochista con Belloni Rosa, sarta — Bonora Gaetano tramviere con Giolitto Carolina id. — Dainese Afrido Giovanni elettricista con Facchetti Enrica casal. — Rosso Domenico operaio con Listuzzi Caterina privata — Frucco Candido scultore con Valpreda Maria donna di casa — Berera Teodo do geometra con Bertoldini Teresa civile

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 22

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Natt sorrise allargando la sua bocca da un orecchio all'altro ed uscì incespicando dalla sala.

Ugo ritornò presso il focolare. Quello specchio importuno riflettè nuovamente la sua immagine e gli mostrò che anch'egli sorrideva. Nel medesimo istante giunse al suo orecchio dalla stanza attigua il suono di un singhiozzo soffocato.

Egli si fermò ed il sorriso scomparve dalle sue labbra.

I suoi sguardi si fissarono involontariamente sullo specchio.

Era quello il viso di un furfante? Era forse in procinto di rappresentare una parte sleale e disonesta? No! Non faceva altro che salvaguardare i suoi diritti evidenti e legali.

Aprì un armadio e ne tolse un mazzo di chiavi. Dopo averne scelta una, si avvicinò ad uno stipo e l'aperse. In uno scompartimento del medesimo giacevano [illegible] documento. Le esaminò rapidamente ad una ad una, riponendole poi nello stipo alla rinfusa. Allorchè ebbe terminato quell'esame fece due o tre giri per la stanza con passo concitato. Non vi era traccia di testamento... ne era già sicuro prima.

Di nuovo udì un singhiozzo nella stanza attigua.

Si avvicinò alla porta senza far rumore, l'aperse adagio, adagio, sporse il capo e stette in ascolto. Poi si scostò dall'uscio con una espressione inquieta, prese il suo cappello ed uscì.

La notte era molto buia.

Il giovane fece pochi passi sulla strada, poi ritornò indietro sotto il portico, e si tolse il cappello, onde l'aria notturna gli rinfrescasse le tempie ardenti. Il respiro gli usciva breve ed affannoso dal petto, come se avesse fatto una gran corso.

Mentre era in procinto di rientrare [illegible] nel punto dove la strada maestra segna una curva.

Quel lume si avvicinava; egli gli mosse incontro e si imbattè in Giosuè Bonnithorne. L'avvocato andava verso la casa di Ritson con una lanterna.

— Non avete incontrato lo stalliere? — gli chiese Ugo vivamente sottovoce.

— No.

— Quell'imbecille deve aver preso la strada vecchia dal lato dei monti. Si può fare sempre assegnamento sulla stupidità di quel ragazzo. Sapete che cosa è accaduto?

— Sì.

— Non esiste un testamento.

— E vostro padre è privo di sensi?

— Sì.

— In tal caso non si farà.

A queste parole seguì una pausa durante la quale sembrava che persino la oscurità diventasse eloquente. La lanterna proiettava soltanto la sua luce sopra una rimessa aperta, che sorgeva presso la strada.

— Se vostra madre è la stessa Grazia Ormerod che ha sposato Roberto Lowther ed ebbe da lui un figlio — prese a dire ad un tratto l'avvocato — questo figlio è Paolo... l'erede del legato lasciato da Lowther per scrupolo di coscienza.

— Bonnithorne — disse Ugo Ritson con voce incerta e tremante — si è così è così e noi non abbiamo bisogno di far nulla. Pensate ch'egli è mio padre. E' incredibile che voglia diseredare il suo proprio figliuolo a favore del figlio [illegible]

Mr. Bonnithorne scoppiò in una risata semi soffocata, e si avvicinò alla siepe che fiancheggiava la strada, abbassando la lanterna.

— E' vostro padre... sì! — affermò — ma avete avuto oggi stesso una prova di ciò che può accadere. Vi ha sempre trattato severamente, mentre Paolo fu sempre il suo prediletto.

— E' così senza dubbio — mormorò — Ugo accostandosi all'avvocato, che con queste parole aveva messo il dito sulla piaga, e gli aveva rammentato quanto aveva sofferto per quella predilezione.

— Se riacquista i sensi, possono indurlo a riconoscere come suo il figlio illegittimo di sua moglie — proseguì Mr. Bonnithorne. E con mordace ironia soggiunse sottovoce: — In tal guisa si risparmia a lei il disonore e si toglie a voi l'eredità.

— Infine è pur sempre mio fratello, il figlio di mia madre — osservò Ugo. — E se mio padre vuol fare qualche cosa per lui, Dio guardi che noi tentiamo di impedirglielo.

Di nuovo si udì fra le tenebre la risata semisoffocata dell'avvocato.

— Avete sbagliato la vostra vocazione Mr. Ritson — diss'egli. — Vi assicuro che il Vangelo ha perduto in voi un fervente difensore. Forse volete pregare per questo caro fratello; forse vi sembrerebbe conveniente d'inginocchiarvi dinanzi a lui dicendogli: — Mio buon fratello, tu che mi hai sempre tanto amato, prenditi tutta la mia sostanza, e lasciami vivere sino alla morte quale un tuo povero dipendente [illegible] tengono legalmente per diritto di nascita.

Il respiro di Ugo usciva affannosamente dalle sue labbra tremanti.

— Bonnithorne, non può essere — mormorò — è in caso... una semplice coincidenza fatale e fallace. Mia madre sa tutto. Se Paolo fosse veramente il figlio di Lowther, saprebbe che Paolo e Greta sono figli dello stesso padre, quindi fratellastro e sorellastra, e cercherebbe in tutti i modi d'impedire questo matrimonio contro natura.

— Credete forse che io abbia atteso fin'ora a scandagliare prudentemente questo basso fondo? — gli chiese l'avvocato. — Vostra madre è tanto poco informata di questa stretta parentela quanto lo è Greta stessa. Lowther era morto quando la vostra famiglia venne a stabilirsi nella valle del Newland. Finchè visse la vedova non vi fu nessuna relazione fra le due famiglie e non esiste nessun parente che potrebbe narrare questa vecchia storia. Perciò vostra madre non può sapere che il padre di Greta e l'uomo da cui fu abbandonata, sono la stessa persona.

— Ma il parroco Christian? — chiese Ugo.

— E' un vecchio fanciullo, ignaro di tutto.

— Dunque il segreto rimane fra voi e me, Bonnithorne?

— Precisamente! Il matrimonio non deve effettuarsi. Greta è la sorellastra di Paolo, ma non è affatto vostra parente.

(Continua)

Dalle Provincie del Veneto

Domani non si pubblica il giornale.

VENEZIA

Contravvenzioni antipellagrologiche

Nei decorsi giorni l'Ispettore pellagrologico provinciale cav. Chini ha rilevato le tre seguenti contravvenzioni sanitarie per la prevenzione e cura della pellagra: In Comune di Mestre a Busatto Callisto fu Olivo perchè deteneva per vendere nel proprio esercizio della farina guasta per fermentazione. — In Comune suddetto al Presidente della Cooperativa ferrovieri Bartolin Angelo fu Gaetano perchè deteneva in deposito del granoturco guasto per immaturità e muffe senza averlo denunciato. — In Comune di Concordia Sagittaria a Mior Antonio di Pietro commerciante, perchè deteneva nel proprio deposito grani e pronto per la vendita granoturco guasto per cattivo essiccamento e muffe.

MESTRE — Ci scrivono, 24

Il nebbione. — Anche quest'oggi in causa della nebbia il servizio tramviario Mestre-San Giuliano è stato sospeso per tutte le corse.

Il Natale dei poveri. — Quest'oggi nel locale delle scuole «Edmondo De Amicis» il Comitato degli Alberi di Natale riuniti dispensò le ceste di beneficenza. Le famiglie beneficate furono circa duecento. L'incasso del comitato raggiunse le lire 1700.

MURANO — Ci scrivono, 24

Consiglio comunale. — Martedì sera alle ore 20 si riunirà il Consiglio Comunale per esaurire l'ordine del giorno della scorsa seduta.

Sciopero dei fornai. — Anche a Murano vi fu oggi lo sciopero dei lavoranti fornai: però i proprietari di forno riuscirono egualmente a provvedere di pane la cittadinanza.

CAVARZERE — Ci scrivono, 24

Distribuzione di sussidi. — Delle lire 200 elargite tempo fa dall'egregio cav. avv. Michelangelo Cervesato di Rovigo, il Sindaco ne assegnò 100 al Patronato scolastico; inoltre distribuì nella ricorrenza del Natale un sussidio da lire 5 a venti delle famiglie più povere del Comune.

BELLUNO

Presa di possesso

BELLUNO — Ci scrivono, 24

Domani, dunque, mons. Giuseppe Foschiani prenderà possesso del canonicato della Diocesi di Belluno.

Alle 9 del mattino il corteo accompagnerà mons. Foschiani dalla chiesa di S. Pietro a quella delle Grazie, dove il Prelato indosserà gli indumenti pontificali. La cerimonia del possesso avrà luogo poi nella Cattedrale. Ivi seguirà una funzione.

In Seminario, nell'occasione dell'assunzione del possesso del canonicato del nuovo vescovo, alle 16.30, avrà luogo una accademia poetico-musicale.

La causa dei vetturali in appello

La vertenza fra il Comune e la cessata Federazione dei vetturali per la apposizione ai regolamenti ed agli orari della Federazione stessa della firma del Sindaco, è nota.

La Federazione ed il sig. Angelo Pio Fracchia, con sentenza del nostro tribunale, erano stati dichiarati soccombenti. Senonchè contro tale sentenza fu interposto appello.

Giunge oggi notizia che la Corte di Appello di Venezia ha confermato in ogni sua parte il giudizio del nostro Tribunale.

La luce elettrica a Feltre

Una lunga diatriba regna da parecchio tempo a Feltre fra i consumatori della luce elettrica e la Società Adriatica che fornisce la illuminazione a quella città.

La Società aveva da ultimo stabilito che avrebbe tagliati i fili. Ciò avrebbe dovuto avvenire giovedì passato, ma il provvedimento venne poi procrastinato. Nello stesso giorno, allo scopo di tentare un accomodamento, si è avuta un'adunanza a Belluno, alla quale parteciparono il Sindaco di Feltre, l'avv. Basso, il Prefetto e l'avv. Bianco. Un'altra riunione ha avuto luogo oggi.

Intanto la Società, fino al 15 gennaio non effettuerà il porvvedimento dianzi annunciato e per giorno si spera di aver concretato qualche cosa in via definitiva.

Il Museo. — Il dott. Haudden, del «Kaiser Friedrick Museum» di Berlino, ha recentemente pubblicato un lungo, interessante articolo sul nostro museo, nel quale mette in speciale evidenza i quadri raccolti nella sala Giampiccoli, sui quali, con quella competenza che lo distingue, il dott. Haudein dice cose nuove ed importanti.

La visita al nostro Museo venne fatta dal dott. Haudein recentemente e passò inosservata. Ma nella breve visita lo studioso dottore ha potuto ammirare ed apprezzare minutamente tutte le cose belle che nel museo di Belluno si trovano raccolte e che dovrebbero essere aumentate.

La data delle elezioni amministrative

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono, 24

Salvo casi del tutto imprevisti, la data delle elezioni verrà fissata pel giorno 22 gennaio 1911 p. v.

Riesce inopportuno e forse prematuro il fare ora delle previsioni sull'esito di esse, ma ad ogni modo non crediamo di errare nel ritenere che il Consiglio verrà ricostituito con elementi nuovi in gran parte.

Ciò però non vuol dire che l'Amministrazione verrà instaurata su nuove basi, poichè sarebbe troppo il pretendere che la massa degli elettori del Comune di Pieve si prendesse la noia di formulare un programma destinato a servire di piattaforma per combattere la lotta elettorale.

E' vero che molti, gravi e vitali sono i problemi da risolvere, ma chi pensa ad essi? Chi pensa per esempio alla riforma dell'organico municipale, all'acquedotto, al riordino delle scuole elementari, all'incremento della villeggiatura, all'istituzione di una scuola di disegno industriale, al piano regolatore, ecc. ecc.?

Ma queste sono inezie, ciò che interessa si è che una nullità di Tizio ascenda in luogo del confratello Caio.

Ci sono gli elementi buoni e non mancano i capaci, ma appunto perchè sono tali vengono lasciati da parte.

Si discute, si questiona, si crea e si prolunga una crisi disastrosa per un malinteso concetto circa la distribuzione di una carica, tanto da affacciare la proposta di formare un quinto assessore là dove la legge inesorabilmente ne vuole quattro, ma nessuno si preoccupa delle condizioni generali del Comune il quale ormai usurpa una fama che comincia a venire meno.

Occorre rinsavire un poco e lasciare da parte le competizioni personali, le intransigenze che sanno di campanilismo e di egoismo punto onorevole.

effettivo, poichè quattro solo se ne possono eleggere. Ma il curioso sta in questo, che nessuna vuole assoggettarsi a rimanere senza: e perchè? Perchè si ha uno spavento straordinario che gli interessi della frazione ne vengano pregiudicati, il che vuol dire riconoscere la propria impotenza a controllare l'operato della della Giunta, la mancanza di fiducia nei propri colleghi.

A parte la questione che l'assegnazione di un assessore per ogni frazione non è prevista dalla legge, non è forse l'assessore della frazione, il factotum, l'*arbiter* degli interessi di questa? Ed il Sindaco che ci sta a fare, che ci stanno a fare i consiglieri tutti insieme? Con una tale teorica si dovrebbe ammettere che sia da escludersi ogni discussione in merito ai provvedimenti presi o da prendersi dall'assessore o dalla rappresentanza di una qualsiasi frazione, ciò che è assurdo.

E' necessario spogliarsi da certi preconcetti errati ed ammettere che non è questo o quell'assessore che fa alto e basso nella sua frazione, ma che è la Giunta collegiale, il Consiglio riunito che ordina e delibera. In siffatto modo sarà possibile ritenere conciliabili gli interessi di tutti sulla base di vicendevole accordo e della reciproca convenienza.

PADOVA

Iscrizione alla Riunione di Ponte di Brenta

PADOVA — Ci scrivono, 24

Col 31 dicembre 1910, alle ore 20, si chiudono le iscrizioni all'undicesimo Premio Nazionale Ponte di Brenta (lire 7000) da disputarsi fra puledri interi e puledre nati in Italia nel 1908 e quivi allevati, figli di stalloni nati in Italia. Tassa d'iscrizione L. 87 divisa in tre rate.

Vigerà il regolamento dell'Unione Ippica Italiana. — Vincere due prove; distanza m. 1600 ogni prova.

Le iscrizioni dovranno pervenire non più tardi del giorno fissato alla Amministrazione cavalli della Fondazione V. S. Breda in Ponte di Brenta.

Ancora del rinvio a giudizio dell'industriale Prosperini

Come abbiamo scritto, la nostra Camera di Consiglio del Tribunale ha rinviato a giudizio l'industriale Giuseppe Prosperini per rispondere di bancarotta, truffa e falso in cambiali. Con lui, quale comproprietarie della ditta Pietro Prosperini, sono imputate di bancarotta semplice anche le sorelle Rosa Maria Prosperini e Maria Prosperini maritata Borsatti.

I danneggiati sono i signori Nembrido, Valeggio e ing. Maria Dal Medico.

Il processo è stato fissato per il giorno 11 del prossimo gennaio.

Siederà alla difesa dei Prosperini l'avv. Giovanni Segati.

La vigilia di Natale

Per quanto una nebbia densa ed un freddo intenso abbiano persistito tutto oggi, abbiamo avuto una giornata gaia e tradizionalmente festiva. Grande l'animazione stamane in Pescheria, che continuò oggi per le vie cittadine e in special modo nei negozi di pasticcerie e drogherie.

L'albero di Natale del "Veneto,,

Oggi i colleghi del *Veneto*, seguendo la loro encomiabile consuetudine, distribuirono a 2000 famiglie i pranzi che la carità cittadina offre ai poverelli.

Giusto compenso alle fatiche dei colleghi furono oggi le benedizioni dei miseri.

ROVIGO

Circolo Savoia

ROVIGO — Ci scrivono, 24

Il Circolo Savoia ha tenuto un'altra sua adunanza sotto la presidenza del suo nuovo presidente, cav. avv. Alfredo Crocco. Questi ha aperto l'adunanza con un discorso in cui ha esposto il programma che il Circolo svolgerà nel 1911, e ha inoltre spiegato ed illustrato le linee che dovranno essere di base all'azione del Circolo stesso.

Nel venturo anno il Circolo Savoia inaugurerà la propria bandiera e inaugurerà anche, con un discorso di illustre oratore forestiero, la lapide ad Umberto I.

Nella suddetta riunione furono anche gettate le basi per la nascita di un giornale settimanale di carattere strettamente liberale costituzionale.

Il "Corriere,, in Tribunale

Il giorno 19 gennaio prossimo avranno luogo al tribunale le querele per ingiurie scambiatesi fra la intera Redazione del *Corriere del Polesine* e Augusto Meneghetti della Lega.

Il *Corriere* sarà difeso dall'avv. cav. uff. Ugo Maned; il Meneghetti dall'on. Pozzato.

Neo-ingegnere. — Ieri alla R. Università di Torino si è laureato in ingegneria l'egregio amico nostro signor Jorich Gasparetto figlio del cav. Ermenegildo.

Vivi rallegramenti.

La compagnia di operette. — La compagnia di operette A. Bonaccioni ha dato ieri sera l'ultima sua rappresentazione al Sociale con la «Geisha». La compagnia è partita questa notte per Busto Arsizio.

BADIA POLESINE — Ci scrivono, 24

Patronato Scolastico — In un locale delle Scuole Elementari del Capoluogo furono distribuiti agli alunni poveri: mantelli 106, scialli 70, berretti 110, maglie 300, paia Dalmate 150, paia zoccoli 120.

VICENZA

Pel gran salone del Museo

VICENZA — Ci scrivono, 24

Ieri S. E. l'on. Teso, sottosegretario di Stato all'istruzione pubblica, ha firmato il decreto del Ministero che accorda un sussidio di lire 3000 pel restauro delle tele che si conservano nell'antico palazzo del Podestà.

Si tratta di sei grandi lunette, le quali ultimamente si conservavano nel Salone della Basilica Palladiana, ma che ora si trovano al Museo, meno una che fu esposta nella nuova sala di lettura della Biblioteca Bertoliana.

Le sei lunette sono del Da Ponte, del Carpioni e di Alessandro Maganza, e, secondo un felice pensiero del Fogolari, andranno ad adornare il salone centrale del Civico Museo, dopo che sarà compiuto il lavoro del riordino della Pinacoteca.

L'idea del Fogolari sarà poi completata con il trasporto nel soffitto del salone medesimo delle tele del Fosolo, che un tempo adornavano il Palazzo del Capitaniato e che si trovano pure disordi-

Museo sarà completamente riordinato e riuscirà degno dei tesori d'arte che custodisce e delle tradizioni della nostra città.

L'agitazione dei tipografi

Vi ho già detto del memoriale presentato alle Ditte cittadine dai tipografi vicentini. Ora posso dirvi che essi hanno accettato una proroga fino alle ore 18 di lunedì sera, 26. Se entro quella data non avranno una risposta soddisfacente dichiareranno lo sciopero. I padroni intanto stanno preparando un contromemoriale di risposta.

VERONA

Il furto alla Società macchine

VERONA — Ci scrivono, 24

Pochi giorni or sono a Castelbelforte in provincia di Mantova veniva arrestato per mancanza di mezzi certo Bardini Primo, di Silvio, di Venezia.

Ora è risultato che il Bardini fino a circa due mesi fa apparteneva quale operaio alla Fabbrica macchine di Verona a San Nazzaro e che è complice del furto commsso in qusta cassa alla fine di ottobre. Dopo il furto il Bardini era scomparso.

Arsa viva!

Una orribile disgrazia è avvenuta ieri a Sisego di Poiano. La bambina Maria Grazioli di anni 5, figlia di un falegname che lavora in città in Via Sole, stava riscaldandosi coi fratellini presso il focolare di cucina.

Ad un tratto, avvicinandosi troppo al fuoco, le si incendiarono l... na na fuoco, le vesti le si incendiarono. La piccina fra il dolore e lo spavento corse in istrada invocando l'aiuto di sua madre, che era da poco uscita per prendere della verdura.

Le furono prestati dei soccorsi e le furono strappate le vesti incendiate. Ma le fiamme, avevano già prodotto sul corpo della bambina delle ustioni orribili, tanto che malgrado le più energiche cure del medico ieri sera stessa, fra spasimi inauditi, la Grazioli cessava di vivere.

Il padre suo apprese la triste nuova iersera tornando dal lavoro.

Una donna che si rompe un braccio

Una disgrazia è avvenuta stamane sul piazzale della stazione ferroviaria di Porta Nuova.

Una donna di Cavajon, certa Carlotta Agosti di anni 50, appena giunta col treno da Peschiera stava incamminandosi verso la città, quando, sdrucciolò sul marciapiede bagnato e cadde pesantemente al suolo.

Venne subito soccorsa e rialzata da alcuni passanti, e poichè accusava un grave dolore al braccio sinistro, venne condotta all'ospedale.

Il medico di guardia l'accolse d'urgenza in sala di ambulanza e le constatò la frattura del braccio sinistro.

Dopo essere stata medicata, la Agosti volle uscire dall'ospedale per tornare al suo paese. Guarirà in 40 giorni.

Un orologio rubato

Poche notti or sono un furto veniva commesso al Buffet della Fonta del Ferro in danno della ditta Turco. Oltre a parecchie bottiglie fu rubato pure un grande orologio da muro.

Iersera verso le ore otto al Redentore ove sorgono numerose baracche e giostre, certa Garini Domenica moglie a Rizzi Domenico proprietario di un bersaglio, passando davanti ad un ripostiglio fra la sua baracca e quella di un altro bersaglio di proprietà di Cosca Luigi, vide un grosso involto formato da un sacco rigonfio. La Garini chiamò il suo garzone Fincato Giuseppe ed i garzoni dell'altro bersaglio Schiavotto Temistocle e Merlo Armando. Essi aprirono il sacco e vi trovarono dentro un grande orologio da muro. Corsero ad informane la questura centrale che mandò sul luogo alcune guardie. L'orologio fu trasportato nell'ufficio della squadra mobile e stamane il rag. Turco riconobbe per quello che era stato rubato alla Fontana del Ferro.

UDINE

Benini al "Minerva,,

UDINE — Ci scrivono, 24

Oggi i giornali cittadini pubblicano i disegni e la pianta del «Minerva» abbellito e riformato. Il teatro si riapre domani, sera di Natale. Agirà la compagnia dialettale del comm. Benini con «Zente refada» di G. Gallina.

— Intorno alle storie dei teatri udinesi pubblicheremo fra giorni una interessante monografia, paziente studio di un appassionato cultore dei patrii ricordi.

In pericolo di morire asfissiato

Ieri sera, la signorina Marioni Teresa, di anni 20, figlia del conduttore dell'osteria del Ginnasio, mentre stava soletta nell'esercizio, si sentì mancare le forze e venir meno, e abbandonò un «cabaret» che teneva in mano. Al rumore accorse la di lei sorella minore, la quale, vista la Teresa svenuta, chiamò aiuto, aprendo nel contempo le finestre e le porte per lasciar uscire i gaz deleteri di un braciere di carbone.

La Teresa si riebbe poco dopo, accusando però forti dolori di capo. Oggi sta bene.

Muore in carcere

Lo zingaro Levacovich Giuseppe, di anni 29, da Talmossons, detenuto presso queste carceri per violenze ed oltraggi, consunto da mal sottile che da lungo tempo lo minava, si spense ieri, senza che i suoi compagni di camerata se ne accorgessero.

PORDENONE — Ci scrivono, 24

Economia domestica. — La Cooperativa fra consumatori d'erbaggi, frutta ecc., denominata propriamente «Economia domestica» è un fatto compiuto.

Mercoledì alle ore 17 all'Albergo Centrale vi sarà l'assemblea dei soci per trattare il seguente ordine del giorno.

1. Costituzione legale della Societ; — 2. Nomina del socio accomandatario; — 3. Nomina della Commissione di vigilanza; — 4. Versamento dei 4 decimi delle carature sottoscritte.

Dazio municipalizzato. — Il pro-sindaco avverte che col 1.o gennaio la gestione del dazio consumo verrà assunta dal Municipio.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 24

Cronaca mesta. — (Zirg) Oggi imponenti e solenni seguirono i funerali di una giovane sposa rapita all'affetto del marito e di tutti i suoi cari a soli 29 anni. Aida Trigatti maritata Paveglia. L'altra sera moriva dopo avere dato alla lu-

---

Ieri, alle ore 19, dopo atroci sofferenze cessava di vivere

Amalia Dalla Torre-Dalla Torre

Il marito Giuseppe, i fratelli, le sorelle e congiunti tutti, coll'animo straziato ne danno il triste annunzio.

I funerali seguiranno Lunedì 26 corr., ore 13, partendo dalla casa della defunta, Merceria Capitello, calle delle Ballotte 4915.

La presente serve di partecipazione personale.

Venezia, 24 dicembre 1910.

Vera riconoscenza a Venezia

La riconoscenza vera e sincera è quella che il tempo non distrugge. Non si contano più da noi coloro che per anni ed anni lasciarono pubblicare la loro dichiarazione per la guarigione ottenuta con le Pillole Foster per i Reni. Adesso la loro riconoscenza è più viva che mai. Il Signor Giovanni Zorzi, Santa Giustina, Corte delle due Porte, 6496, Venezia, ci comunicava:

«Parrà impossibile, eppure per trent'anni che ho sofferto di mal di reni, non ho mai pensato che potesse esistere al mondo un rimedio capace di alleviare le mie sofferenze sino alla guarigione. Eppure questo rimedio l'ho trovato nelle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia «Alla Croce di Malta», G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia) le quali hanno dato prova di un'efficacia veramente straordinaria e al disopra di ogni mia aspettativa. Avevo frequenti mali di capo, dolori sordi, acuti, pungenti e continui non solo alla schiena, ma anche ai ginocchi. Soffrivo di reumatismi, passavo le notti insonni e senza riposo. Al mattino mi alzavo più stanco della sera precedente. Andavo soggetto a vertigini e le mie urine erano difficili, torbide, e brucianti all'emissione; insomma conducevo un'esistenza infelice, e il dottore mi aveva detto che ero colpito da nevrastenia. Invece si vede che il mio male era proprio ai reni e l'uso delle vostre Pillole me ne ha liberato completamente e bene. — Firmato: GIOVANNI ZORZI».

Circa un anno dopo la sua guarigione le condizioni di salute del Signor Zorzi erano sempre buone perchè abbiamo avuto occasione di vederlo ed egli ci ha dichiarato che è stato sempre bene e ci ha rinnovata l'assicurazione che le nostre Pillole lo hanno guarito.

Le Pillole Foster (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per lire 19. — o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. — Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.



Società Veneziana per l'Industria delle Conterie

SEDE IN VENEZIA

Capitale L. 4.500.000 interamente versato

Assemblea Generale Ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria il giorno di *lunedì 16 Gennaio* 1911, alle ore 14.30, nella sala gentilmente concessa dalla Camera di Commercio ed Arti in Venezia, Ponte della Canonica, Palazzo Cappello, N. 4328, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Relazione del Consiglio d'Amministrazione;*
2. — *Relazione dei Sindaci;*
3. — *Approvazione del bilancio dell'esercizio* 1909-1910;
4. — *Determinazione della retribuzione ai Sindaci;*
5. — *Nomina di un Consigliere in sostituzione del sig. Ing. Ettore Luzzatto, rinunciatario;*
6. — *Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.*

Per avere diritto d'intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le azioni non più tardi del giorno 12 Gennaio p. v. nelle ore d'ufficio, presso la *Sede della Società*, oppure presso la *Banca Commerciale Italiana*, Sede di Venezia, o la *Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti*, Sede di Venezia.

Ogni azione dà diritto ad un voto (articolo 17 Statuto Sociale).

Qualora l'assemblea, come sopra indetta, andasse deserta per mancanza del numero legale, resta fin d'ora fissata l'adunanza di seconda convocazione pel giorno 23 gennaio p. v. alla stessa ora, nello stesso luogo, e coll'identico ordine del giorno. In questo caso il tempo utile pel deposito delle azioni sarà prorogato a tutto il 19 Gennaio.

Il Consiglio d'Amministrazione

Venezia, 23 Dicembre 1910.

Navigazione Generale Italiana

Società Riunite FLORIO e RUBATTINO

Capitale Soc. L. 60.000.000 interamente vers.

SEDE IN ROMA

Deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 20 dicembre 1910.

Si prevengono i Signori Azionisti che il Consiglio d'Amministrazione della Seduta del 20 corrente ha stabilito di convocare in via d'urgenza l'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti per il giorno 14 Gennaio 1911 alle ore 14 in Roma, nella Sala dei Concerti del Teatro Costanzi con accesso da via Firenze, N. 61, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Rapporto dei Sindaci.
3. Presentazione del bilancio e deliberazione circa il dividendo
4. Nomina di un Consigliere.
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Per poter intervenire all'Assemblea, gli Azionisti dovranno depositare non più tardi del giorno 4 Gennaio 1911 e prima della chiusura delle Casse le proprie azioni presso uno dei seguenti Istituti: Direzione Generale della Società in ROMA — Banca Commerciale Italiana in MILANO — Credito Italiano in MILANO, e presso tutte le loro Filiali del Regno.

I. e V. FLORIO in PALERMO — BONNA e C. in GINEVRA — PURY e C. NEUCHATEL — SOC. AN. DE SPEYR e C. in BASILEA.

I Signori Azionisti che hanno fatto regolare deposito per intervenire all'Assemblea del 20 Dicembre, la quale per materiale impossibilità non potè essere costituita, qualora non ritirino il deposito stesso, potranno intervenire all'Assemblea, ma munendosi di un nuovo biglietto di ammissione, che verrà rilasciato presso le Casse degli Istituti ove il deposito fu fatto.

Il Bilancio e il Rapporto dei Sindaci restano a disposizione dei Signori Azionisti nella Sede Sociale in Roma, via del Tritone 46.

In caso di mancanza del numero legale per deliberare sulle varie pratiche poste all'Ordine del giorno, l'Assemblea rimane indetta in seconda convocazione pel giorno 21 Gennaio 1911, alle ore 14, sempre nella Sala dei Concerti del Teatro Costanzi, Via Firenze, n. 64 (art. 25 e 26 dello Statuto Sociale).

Roma, 21 dicembre 1910.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione



TREV[ISO]

Il telefono in[…]

TREVISO — Ci scrivo[no …]

L'Ispettore Governati[vo …] la Direzione Generale […] Stato ha effettuato in q[…] nestare il collaudo dell[…] te nostra rete telefonica […] terprovinciale, e percio […] timana sarà iniziato i[…] se, come non si dubita […] Poste e dei Telegrafi n[…] zione.

La nuova rete compr[…]

1. — Una linea tele[…] che collega a Treviso, […] dobbiadene, Feltre e […] forse sarà spinto in A[…] distretto).

2. — N. 4 reti urbane […] ti locali e precisamen[…] luna la quale si potrà […] sono iniziate le prati[…] Distretto: Trevignano, […] S. Marco, Cornuda, C[…] ecc. — B) In Valdobbia[dene …] bonati locali, con este[…] ta al Comune di Alano, […] e che potrà estendersi […] no, Vidor, Bigolino, S[…] za ecc. — C) In Feltre […] nati da estendersi l'an[…] do le pratiche molto a[…] Arsiè, Pedavena, Cesio […] muni del distretto. — I[…] sione a Lentiai, Villa d[…] mente a Trichiana e L[…]

3. — Una linea inte[…] Treviso a Montebellun[a …] (da prolungare l'anno […] è ragione di sperare a[…] tiche coi comuni inte[…] siago ed ai Sette Com[uni …]

4. — 2 reti urbane c[…] precisamente: E) in […] locali urbani che si es[…] spignaga, Caselle ed a[…] mune, con estensioni […] ti i Comuni del Distr[…] cali in ogni comune, […] S. Zenone degli Ezzel[ini …] gno, Crespano e Borso […] ranno collegati anche […] Altivole e Paderno; […] to che conta ormai […] cali con estensione all[…] ni del Comune ed a […] ni. Il prossimo anno […] rete si estenderà […] tri Comuni del Distr[…] quali sono già iniziate […] Rosa, Bassano, Pove, […] Tezze, Valvorina, Vais[…] Cassola, Cismon, S. N[…]

1. — Una linea inte[…] strana, Castelfranco, […] posampiero e Padova, […] Castelfranco con circa […] sa, oltre che a tutte le […] a Vedelago e Resana, […] (essendo avanzate le […] rà ai Comuni di S. Ma[…] se, Castel di Godego, I[…]

6. — Una linea con […] oltre ad un Posto Pu[bblico …] oltre 10 abbonati.

7. — Una linea con […] to, con Posto Pubblico […]

8. — Una linea con […] Poste Posto Pubblico […]

9. — Una linea con […] Pubblico.

10 — Una Linea con […] pubblici in Arcade, G[…] (Questi due ultimi si […] co servizio nella corr[…]

11. — Una linea co[…] Pubblico.

12. — Una linea con […] Pubblico.

13. — Una linea co[…] Posto Pubblico.

14 — Una rete locale […] 10 abbonati.

Le elezioni al […]

Iersera alle 21 nella […] go Bolognese si riun[…] generale i soci del Vel[…] tazione, nominato il […] l'anno 1911, che riusci[…] sidente (ad unanimit[…] sco; vice-presidente […] segretario Astori Alb[…] Luigi de Michele; ca[…] lindo; consiglieri: C[…] Pietro, rag. Franceschi […] sotto Enrico, Bevilacq[ua …] tilio

CASTELFRANCO — […]

Un ferito. — Stama[…] tato all'Ospitale civile […] glielmo, manovale a[…] stato accidentalmente […] un compagno, con un[…] ni del ferito sono gra[…]

Furto di un cavallo. […] fittando del nebbione, […] ro nella stalla del ca[…] in Treville e gli ruba[…] autori del furto s no […]

PONTE DI PIAVE — […]

Albero di Natale (T[…] palazzo delle scuole, […] e signori, di una rap[…] pale, del. cav. Lepido […] ta di Livenza, del R. […] prof. Bertozzi, il qual[…] tissimo discorso di ci[…] un centinaio di fanci[…] svolse bene ordinata […] filantropica festa dell[…] tre 120 alunni furono […] ti per un importo di […]

Saremo[…]

agli abbonati c[…] per tempo l'abb[…] dente alla fine […] ci diminuiranno […] coso degli ulti[…] l'anno.

Ai nuovi […]

che verseranno […] dell'abbonament[…] dito *gratis* il gio[…] il mese di dicem[bre …]

L'Amm[inistrazione]

TREVISO

Il telefono in Provincia

TREVISO — Ci scrivono, 24

L'Ispettore Governativo per incarico della Direzione Generale dei Telefoni dello Stato ha effettuato in questi giorni con bestiare il collaudo della nuova importante nostra rete telefonica Provinciale ed Interprovinciale, e perciò nella corrente settimana sarà iniziato il pubblico servizio se, come non si dubita, il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ne darà l'autorizzazione.

La nuova rete comprende:

1. — Una linea telefonica interurbana che collega a Treviso, Montebelluna, Valdobbiadene, Feltre e Mel (l'anno venturo forse sarà spinto in Agordo e comuni del distretto).

2. — N. 4 reti urbane colleganti abbonati locali e precisamente: A) In Montebelluna la quale si potrà estendere (e già ne sono iniziate le pratiche) ai comuni del Distretto: Trevignano, Volpago, Caerano S. Marco, Cornuda, Crocetta, Signoressa ecc. — B) In Valdobbiadene con molti abbonati locali, con estensione già effettuata al Comune di Alano, frazione di Fener, e che potrà estendersi in seguito a Segusino, Vidor, Bigolino, S. Pietro di Barbozza ecc. — C) In Feltre con oltre 30 abbonati da estendersi l'anno venturo (essendo le pratiche molto avanzate) a Fonzaso, Arsiè, Pedavena, Cesio Busche ed altri Comuni del distretto. — D) In Mel con estensione a Lentiai, Villa di Villa e possimamente a Trichiana e Limana.

3. — Una linea interurbana collegante Treviso a Montebelluna, Asolo, Bassano, (da prolungare l'anno venturo, se come vi è ragione di sperare approderanno le pratiche coi comuni interessati) sino ad Asiago ed ai Sette Comuni.

4. — 2 reti urbane con abbonati locali e precisamente: E) in Asolo con abbonati locali urbani che si estendono sino a Crespignaga, Caselle ed altre frazioni del Comune, con estensioni già effettuate in tutti i Comuni del Distretto ed abbonati locali in ogni comune, e cioè Maser, Fonte, S. Zenone degli Ezzelini, Cavaso, Possagno, Crespano e Borso. Quanto prima saranno collegati anche i due Comuni di Altivole e Paderno.; F) In Bassano Veneto che conta ormai oltre 70 abbonati locali con estensione alle importanti frazioni del Comune ed a Romano degli Ezzelini. Il prossimo anno tale importantissima rete si estenderà (salvo accordo) agli altri Comuni del Distretto, con molti dei quali sono già iniziate le trattative, e cioè Rosà, Bassano, Pove, Mussolente Solagna Tezze, Valvorina, Valstagna, Campolongo, Cassola, Cismon, S. Nazario.

5. — Una linea interurbana Treviso, Istrana, Castelfranco, che si estende a Camposampiero e Padova, con rete urbana in Castelfranco con circa 50 abbonati ed estesa, oltre che a tutte le frazioni del Comune a Vedelago e Resana, e che quanto prima, (essendo avanzate le trattative) si estenderà ai Comuni di S. Martino di Lupari, Riese, Castel di Godego, Loria, Camposantino.

6. — Una linea con Casale sul Sile a cui oltre ad un Posto Pubblico sono collegati oltre 10 abbonati.

7. — Una linea con S. Michele del Quarto, con Posto Pubblico e 10 abbonati.

8. — Una linea con Ponzano Veneto con Poste Posto Pubblico e 4 abbonati.

9. — Una linea con Nervesa con Posto Pubblico.

10 — Una linea con Arcade con 3 posti pubblici in Arcade, Giavara e Cusignana. Questi due ultimi si apriranno al pubblico servizio nella corrente settimana.

11. — Una linea con Breda con Posto Pubblico.

12. — Una linea con Maserada con Posto Pubblico.

13. — Una linea con Zero Branco con Posto Pubblico.

14 — Una rete locale in Arcade con altri 10 abbonati.

Le elezioni al "Veloce-Club,,

Iersera alle 21 nella sede soc. all'albergo Bolognese si riunirono in assemblea generale i soci del Veloce Club. Fu, per votazione, nominato il Consiglio dirett. per l'anno 1911, che riuscì così composto: Presidente (ad unanimità) Bellussi Francesco; vice-presidente (id.) Ceschelli Eros; segretario Astori Alberto; vice-segretario Luigi de Michele; cassiere Grigolo Gelindo; consiglieri: Carrer Cesare, Fabris Pietro, rag. Franceschini Alessandro, Biasotto Enrico, Bevilacqua Spiro, Coletti Attilio

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 24

Un ferito. — Stamattina venne trasportato all'Ospitale civile certo Lazzari Guglielmo, manovale alla stazione, ch'era stato accidentalmente ferito alla testa da un compagno, con una trave. Le condizioni del ferito sono gravi.

Furto di un cavallo. — Stanotte, approfittando del nebbione, ignoti s'introdussero nella stalla del carrettiere Salvalaggio in Treville e gli rubarono la cavalla. Gli autori del furto sono ancora ignoti.

PONTE DI PIAVE — Ci scrivono, 24;

Albero di Natale (T) — In una sala del palazzo delle scuole, gremita di signore e signori, di una rappresentanza municipale, del cav. Lepido Rocco d. d. di Motta di Livenza, del R. Ispettore Scolastico prof. Bertozzi, il qual etenne un'applauditissimo discorso di circostanza; e di oltre un centinaio di fanciulli e fanciulle, si svolse bene ordinata e riuscitissima la filantropica festa dell'albero di Natale. Oltre 120 alunni furono beneficati e premiati per un importo di più che 600 lire.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

LIBRI

Nel suo libro « Los factores del Progreso de la Republica Argentina » edito a Buenos Aires dalla « Libreria Nacional J. Lajouane e C. » il signor Anibal Latino considera principalmente il fenomeno dell'immigrazione nella sua terra di individui europei, e di essa immigrazione studiando le origini e gli effetti crea un parallelo tra l'elemento latino, italiani, spagnuoli, francesi, l'elemento germanico e quello slavo. Certamente il parallelo ridonda a tutto onore dell'elemento italiano, in potenza, ma non sempre, disgraziatamente, anhce in effetto, poi che molti fattori mancano ai nostri connazionali per poter giungere, data la proporzione di merito, agli stessi risultati pratici cui partengono, sia pure con minori meriti di attività e di volontà, altri immigrati, per esempio i tedeschi. Molti anni ancora mancano ai nostri fratelli che emigrano, che abbondano ai tedeschi; ed uno specialmente, quello della sufficiente istruzione. Di modo che molti dei nostri connazionali, partiti d'Italia analfabeti o quasi, finiscono dopo non molto tempo per dimenticare affatto la lingua madre, che non hanno mai conosciuta bene, per assimilarsi la lingua del paese, che diventa poi del tutto propria delle successive generazioni. — Osserva però il Latino un notevole miglioramento nella qualità, diremo, degli immigrati italiani, da qualche tempo, e, in conseguenza, ciò che più importa per noi, constata che mirabilmente data le condizioni della vita di laggiù si conserva e si consolida il culto vivo dello spirito e della coltura della madre patria tra i nostri fratelli. Non solo. Ma le esplicazioni intellettuali italiane hanno nell'Argentina un'azione diffusiva di non poca importanza, esercitando un'alta influenza secondo il Latino, sulla coltura locale.

Buona cosa farebbe chi traducendo in italiano l'opera di Annibal Latino facilitasse al nostro pubblico la conoscenza di un libro interessante, specialmente per gli italiani.

⁂

Carlo Pisani Dossi è vissuto giusto tanto da vedere la ristampa delle sue opere e il rifiorire della loro fortuna. Poco fa ne è uscito il secondo volume, a cura dei fratelli Treves (Milano, pag. 259, L. 3.50) il quale comprende, dopo un garbato interludio di Primo Levi, l'opera capitale del Dossi, *La Colonia Felice*, e poi *il Regno dei cieli, Amori, Giorno di Festa*.

Il Regno dei Cieli, è una fantasia d'amore umano, di carità sublime; è un'analisi elevata dell'essenza della carità, intesa in un altissimo senso di edonismo morale. L'anima del Dossi vi appare tutta circonfusa di bontà e di sentimentalismo, che appaiono ancora evidenti e dolcissimi negli *Amori*, quadri a tinte delicate di tendenze e simpatie spirituali finissime che potrebbero apparire ridicole se non si comprendessero sentite vibrazioni di anima raffinata. Così noi passiamo dagli infantili amori per una regina di cuore, per una figlia, per un'imagine della Madonna a quelli dell'adolescente per donne gentili fantasiate, per fanciulle viste una volta sola e poi mai più, attraverso un'atmosfera melodiosamente sfumata di pallide tinte; come dice egli stesso « un sentimento di compassione fu sempre la nota fondamentale o il primo impulso degli amori miei ».

Gustosissima è la lettura dei « Giorni di festa » esposizione e satira dello spirito delle feste; ma dove l'ingegno di Carlo Dossi si afferma fortemente è nel romanzo: « La Colonia felice ». Questa utopia lirica, cui fa seguito una « Diffida » dello autore medesimo, aspra e dispettosa critica del romanzo stesso, questa utopia fu giudicata « la più ampia e vigorosa concezione di romanzo che fra noi da molti anni si sia avuta » dal Carducci.

Il romanzo, che ha un alto contenuto morale e filosofico, ci racconta la storia di quaranta malfattori, maschi e femmine, che, confinati in un'isola dell'Oceano, dopo aspre lotte fra di loro finirono con l'accordarsi e col diventare fior di galantuomini.

Carlo Dossi è certamente un originale, e non soltanto per le sue stramberie esteriori di punteggiatura, di periodare, di lingua, che pure in certi punti ha una potenza espansiva non comune, ma eziandio per una certa plasticità di pensiero mista a un senso squisito della bellezza dell'infinitesimale e ad un rilevantissimo sentimento umano, che formano l'essenza della sua anima e della sua opera.

⁂

Benedetto Croce ha già serenamente studiato e spesso severamente giudicato l'opera critica di Giosuè Carducci. Ora Foscarina Trabandi Foscarini (Della Critica Letteraria di Giosuè Carducci, 1 vol., Bologna, Nicola Zanichelli ed., pag. 316, L. 3.50) studia nuovamente, e con copia di documenti, questa manifestazione dell'attività intellettuale del poeta, manifestazione che pur essendo viva, decorosa, bella, certamente non giunge all'altezza della sua opera poetica.

Il fondamento dell'indirizzo critico del Carducci è sempre di erudizione storica, ma non cade nel vizio di un'erudizione arida ed irta, perchè, avendo sempre di mira il buon senso e il buon gusto, tende a impadronirsi dell'opera d'arte nella sua essenza, curando rilevare tutto ciò che sia o possa apparire sistema, teoria, formola astrusa. Le eccellenti edizioni di classici, i commenti dottissimi e sagaci, gli studi critici sulla storia della nostra letteratura che ci lasciò Giosuè Carducci sono non solo interessanti ed importantissimi perchè hanno un vero valore di genialità, sono non solo mirabili opere di arte (merito questo precipuo del Carducci che stimava per chi si accosta alle opere belle essere non decente lo scrivere in forma negletto, ma doveroso l'usar forma letteraria ed artistica) ma anche perchè ci danno le impressioni da un grande artista prettamente ~~italiano ricevute~~ dallo studio delle lettere italiane. Un difetto ha però l'opera critica del Carducci, ed è questo un difetto a lui particolarissimo: l'ignoranza filosofica, la mancanza quasi totale di facoltà speculative, di salda dottrina estetica di quello che il Croce chiama la filosofia dell'Arte. Ne consegue la presenza nei suoi lavori di contraddizioni frequenti, ne consegue talvolta una superficialità che si riscontra anche nella sua opera poetica; e quando il Carducci mostra poca fiducia verso l'indirizzo critico del De Sanctis, finisce per assimilarselo, falsandolo anche.

Foscarina Trabandi Foscarini si rivela in questo libro una dotta cultrice di studi Carducciani, una critica garbata e spesso acuta, seppure talvolta un po' lenta e pesante, e meritevole d'esser letta da chi segue il movimento dell'alta cultura letteraria.

⁂

Un negoziante di carta, il signor Luigi Zuanelli, ha recentemente compiuto il giro del mondo per i suoi fini commerciali, e di questo suo giro del mondo egli dà ora un'ampia relazione in un volume (« Dall'India alla California attraverso i paesi gialli » — Milano — Capriolo e Massimino, ed. - pag. 152) accuratamente stampato su carta lucida, riccamente illustrato di fototipie e rivestito di un'elegante copertina. Il libro dello Zuanelli è una delle tante, quasi troppe, descrizioni o uno dei tanti resoconti di viaggi che abbondano oggidì; ma, non atteggiandosi a opera letteraria o a magnificazione di imprese compiute e limitandosi a dar la impressione, diremo quasi a fotografare luoghi e circostanze ammirati e vissute, può riuscire piacevole e qualche volta, perchè no? istruttivo. Il racconto è condotto con una certa vivacità, e le tonalità delle persone e dei luoghi sono semplici, frettolose, superficiali, un po' piccine, qualche volta un po' grossolane, ma pur vere. Certo molto moderne e molto borghesi. E certo molto subiettive del negoziante di carta, il quale poi, alla fine del volume aggiunge una ventina di pagine d'appendice, scritte con lodevole chiarezza, su l'industria della carta nel Giappone, che possono essere utili a chi s'occupa del commercio italiano nell'Estremo Oriente.

Il libro del signor Zuanelli è del resto scritto con molta buona volontà e molta onestà, ciò che tórna a tutto onore dell'autore, e stampato in una bella edizione da salotto, ciò che raccomanda bene gli editori.

Il dialetto di Badi nell'Appennino bolognese

(D.) In questi tempi la demosofia (*folklorismo*) è divenuta oggetto di studi intensi da parte dei filologi e perciò possiamo dare il benvenuto ad ogni nuovo libro che ne tratta. Tale è il lavoro di ottantanove pagine pubblicato dal prof. Tito Zanardelli con tipi Zanichelli di Bologna sul dialetto di Badi nel Porrettano. Vi si comprendono delle *fòle* (fiabe da raccontare al focolare) fra le quali quella dell'*Abate senza pensieri* parodia di un episodio della vita di Barnabò Visconti, degli *stornèji* (stornelli), delle *dirindine* (ninne- nanne pei bambini), degli indovinelli, delle chiapparelle (insidie a parole sul genere di quella usata a Venezia: *Ze morto — Chi? — Un aseno come ti*), discorsi sopra le bestie, *gioghi d' bambin* (sul genere del nostro veneziano: *ocieto belo, so fradelo, recieta bela, so sorela ecc.*), *ditti sui paesi* (detti satirici di un paese contro l'altro dei quali v'è abbondanza in tutta Italia) fra i quali è interessante quello su Badi: *Badi, badin — senza campane e senza mulin — e per nostro maggior destin — i averi un pret fiorentin.*

Questo prete era D. Lorenzo Magnanelli buon patriota che prese parte ai fatti di Curtatone e Montanara, ma era poco ben visto pel carattere alquanto imperioso. Vi son pure proverbi, talvolta di carattere affatto locale, come quello che raccomanda di non lavorare nè pane nè vino nel giorno di S. Donnino, essendo opinione dei vecchi che in quel giorno il pane non lieviti ed il vino non riesca bene. Per comodo del lettore v'è un glossario che riassume i nomi colle loro varianti nei dialetti finitimi e con osservazioni grammaticali. Così alla parola *accia* (che è la *azza* dei veneziani) si osserva che a Badi significa *matassa*, mentre in italiano significa semplicemente il filo, senza occuparsi se esso sia sciolto od avvolto

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Spedizioni e partenze del 24 dicembre — Vapore ingl. « Norburn » cap. Sharp per Ravenna, carbone — It. « Avvenire » cap. Schiaffino, per Genova, merci — It. « Serbia » cap. Cafiero per Cospoli merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

Ingl. « Byron » da Swansea con carbone.
A. U. « Kolosvar » da Methil con carbone
Ingl. « Echolbroock » da Newport, carbone.
Ingl. «Morawith» da Penarth carbone.
Ital. «Bormida» da Nicolajeff, cereali.
A. U. «Linz» da Nicolajeff, cereali.
Germ. « Frieda » da Glasgow con merci.
Ingl. « Dumblane » da Newcastle con carb.
Ingl. « Lars Kruse » da Hull con carbone.
Nave «Eurasia» da Gibilterra, salnitro.
Ingl. «Charley» da Barry carbone
Ingl. «Edenmore» da Barry, carbone
Ingl. «Ethel» da Barry, carbone.
Ingl. «Leamberis» da Barry carbone.

Movimento ferroviario del porto

24 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 69 — Cereali 81 — Cotoni 4 — Varie 109 — Per la Ferrovia 16 — Totale 279.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 24 — Olio Gallipoli al quintale contanti 133.20 — Pel 10 Marzo 135.20 — Pel 10 Maggio 134.70 — Pel 10 Marzo 1912 123.

Olio di Gioia al quintale contanti 133.60 — Pel 10 Marzo 134.80 — Pel 10 Marzo 134.50 — Pel 10 Maggio 117.50.

Ancora pochi giorni

poi si chiudono le prenotazioni per la pubblicazione degli *Auguri* nel giornale del 1 Gennaio.

Numerosissime sono le adesioni pervenute e preghiamo sollecitare le ditte della città e del Veneto che intendono essere comprese in questa forma pratica ed attraente di *Augurio di Capodanno*.

Modello dell'annuncio

La Ditta ______
augura
BUON CAPO D'ANNO
alla sua spettabile Clientela.

La pubblicazione viene fatta contemporaneamente nei tre giornali: *Gazzetta, Adriatico e Difesa.*

Scrivere o presentarsi alla Ditta Haasenstein e Vogler, Piazza San Marco, Venezia.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris.



In vendita nelle principali Farmacie.



Ammalati! Sofferenti! ricordate che una sola bottiglia del meraviglioso farmaco

SCIROPPO di S. AGOSTINO

preparato nel *Laboratorio Farmaceutico della Chiesa di S. Agostino in Genova*, può liberarvi dai vostri malanni: gastricismo, bruciori allo stomaco, catarri intestinali, disturbi di fegato, sfoghi della pelle, stitichezza ostinata, dolori lombari, nervosi o artritici, derivati da torpido ricambio e da eccesso d'acidi urici.

Chiedetelo a tutti i Farmacisti oppure scrivete al nostro **Laboratorio Farmaceutico a GENOVA.**

Prezzo di 1 flacone L. **1.50** (per spediz. cent. **30**)

Si vende in tutte le farmacie d'Italia. — A TRIESTE: Mario Lang - Farmacia Serravallo. — A FIUME: Farmacia d.r A. Mizzan — A GORIZIA: Farmacia P. Liberi « al Corso ».

PREMIATA FABBRICA
Apparecchi di riscaldamento e Cucine Economiche
EMANUELE LARGHINI fu Luciano
Officine e Deposito
VICENZA - Mure di Porta Nuova, N. 205-206 - VICENZA
Negozio in Corso Principe Umberto
SUCCURSALE in PORDENONE

Caloriferi ad aria calda, a termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. — Cucine economiche a termosifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO
Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie
PREZZI CONVENIENTISSIMI - Progetti, preventivi, cataloghi gratis

---

SCOPERTA SENSAZIONALE!

Guarigione radicale di tutte le malattie della pelle delle ulceri varicose, dell'artritismo

PELLE



PRIMA DELLA CURA



DOPO 15 GIORNI DI CURA

Abbiamo già annunciato ai lettori di questo giornale la scoperta sensazionale del signor RICHELET, chimico-farmacista in Sedan, Francia, in quanto ha riguardo alle malattie della pelle. Ecco la lista di tali malattie, che furono guarite dopo alcuni giorni di questa cura meravigliosa:

Eczema, erpete, impetigini, acni, serpigini, pruriti, rosolie, serpigini laringee, sicosi della barba, risipole alle gambe, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, malettie sifilitiche, ecc.

Questa cura meravigliosa esercita la sua azione tanto sul punto in cui è localizzato il male, come sul sangue che dopo alcuni giorni trovasi trasformato e purificato. Tutte le prove ebbero buon esito ed il male dopo questa cura, non si è più ripetuto. Il prezzo della cura è proporzionato a tutte le fortune. (Esiste anche una cura per bambini da 3 a 16 anni). Il sig. RICHELET ha stabilito depositi del suo metodo in tutte le farmacie e drogherie d'Italia in seguito alle numerose richieste. Uno splendido opuscolo illustrato in lingua italiana, deve essere distribuito gratis dai signori depositari a tutte le persone che ne fanno richiesta. *Si può ottenere ugualmente gratis questo opuscolo dirigendosi al Signor*

L. RICHELET, 13, rue Gambetta in Sedan (Francia).

Deposito Generale pel Veneto: DE STEFANI e Figlio - VERONA

Mirano: Farmacia Ghirardi Giuseppe. — **Mestre**: Farmacia Zennaro Costante. — **Chioggia**: Farmacia Zennaro Egidio. — **Portogruaro**: Scarpa Luigi. — **Vicenza**: Farmacia Zamboni e Grico — Farm. Vicentini Antonio — Farm. Bortolan e Carlassare — Farm. Panciera Bortolo. — **Arzignano**: Farm. Nicolato Vittorio. — **Bassano**: Farm. Favero Angelo. — **Thiene**: Farmacia Niero Antonio. — **Valdagno** Farm. De Antoni Gius. — **Schio**: Farm. Breda Luigi — Farm. Meneghini Fratelli — Farm. Saccardo Marco. — **PADOVA**: Farm. Pianeri e Mauro — Farm. Cornelio Luigi — Farm. Fornasieri Franc. — Farm. Locatelli T.

Premiati Stabilimenti per la costruzione di

MOBILI di FERRO
PIETRO CRESPI



Sede Centrale: MILANO - Via A. Verga, 4-6

Filiali:
- **PARMA** - Via Aurelio Saffi, 51
- **VENEZIA** - Fondam. S. Giobbe, 549, Tel. 778 (già Fabbr. Ven.)
- **VERONA** - Via Campone (Bastioni P. Nuova)

ESPOSIZIONI PERMANENTI - INGRESSO LIBERO
(Domeniche e Feste dalle ore 9 alle 12)

Letti e Lettini in lamiera o ferro vuoto - Elastici a rete metallica
Costruzione robusta - Verniciatura a fuoco - Vendita al dettaglio

Detti Stabilimenti per la loro organizzazione sono in grado di espletare le ordinazioni con sollecitudine ed esattezza.



DENTI BIANCHI SANI

Rinomati dentifrici
(POLVERE e PASTA)

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizione Internaz. Milano 1906.

SONO FALSIFICATI se mancanti della Marca di fabbrica qui contro.

Domande al Premiato Laboratorio chimico-farmaceutico
CARLO TANTINI - VERONA

Si vendono ovunque. *A richiesta cataloghi gratis*

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) a base di Fosforo-Ferro-Calce Chinina pura-Coca-Stricnina **DI USO UNIVERSALE**

Inscritto nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (privilegio di poche specialità!)

dalla DIREZIONE DI SANITÀ MILITARE viene somministrato ai nostri MILITARI e anche della COLONIA ERITREA e della R. MARINA

L'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col **PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE** - la più alta distinzione accordata alle specialità farmaceutiche.

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO nella SPOSSATEZZA, prodotta da qualsiasi causa, RINFRANCA e CONSERVA le FORZE.

VENDESI DAPPERTUTTO - L'importante Opuscolo delle nostre specialità "Ischirogeno, Antilepsi, Glicerofosfina, Ipnotina" si spedisce gratis dietro carta da visita: chiederlo all'inventore Cav. ONORATO BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio, NAPOLI

POTENTE MEZZO DI SALUTE

nei casi di Sciatica, Artrite, Gotta, Nefrite, Arteriosclerosi, Idropisia, Uricemia, Lombaggini, Reumatismi, Nevralgie, Crampi, Influenza, Raffreddori, ecc. — *In tutte le malattie che richiedono di sudare* — Si è dimostrato **Il Termoforo Helios.**

Noi lo segnaliamo a tutti coloro che non vogliono condannare sè stessi alla infelicità, alla vana suggestione delle medicine, ma desideriamo, con *una cura razionale moderna* ritrovare il sano equilibrio del proprio organismo e difenderlo da qualunque attacco.

Questo apparecchio creato dalla scienza positiva è di meravigliosa efficacia terapeutica e procurando esso abbondanti e straordinarie sudate, fornisce il più semplice, pratico, ed indispensabile

BAGNO TURCO

che ogni persona può fare da sè nel proprio letto con pochi centesimi di spesa, sostituendolo vantaggiosamente ai bagni di luce, di vapore, fanghi, sabbie, massaggi, cure elettrice, ecc.

Termoforo Helios riattiva gli organi sonnacchiosi o malati, ridona tonicità ai nervi, migliora la circolazione del sangue, dà **Calore, vita, energia** ai muscoli.

Una lunga serie di certificati medici illustri e di persone guarite esaltano il nostro sistema dichiarandolo superiore ad ogni altro rimedio. Gratis interess. opuscolo contro richiesta con cart. doppia alla Ditta

Brevetti Helios
Piazza Castello, 23 - Torino

Cercansi rappresentanti in tutti i paesi
Scrivere alla Sede di Torino
Piazza Castello, 23

MAGNETISMO

Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cartolina vaglia al Prof. Pietro D'Amico, Via Solferino N. 13, primo piano, Bologna.



PREGHIAMO

tutti coloro che concorrono a qualsiasi offerta d'impiego, di non unire documenti originali di qualsiasi specie, fotografie, ecc., ecc., non rispondendo del loro eventuale smarrimento nè restituzione. Le offerte raccomandate verranno respinte.

Haasenstein e Vogler

SCOPERTA IMPORTANTISSIMA - Rimedio sovrano contro tutti i dolori

Ogni dolore sifilitico, artritico, nevralgico, reumatico, ecc. è guarito col mio preparato

OLIO DI VOLPE

che è formato su Ricetta lasciata dai Padri Carmelitani fin dal 1789. Migliaia di certificati medici e di sofferenti attestano la miracolosa efficacia di questo preparato. — Bottiglia L. 2.—, per posta L. 2.60. — Cura intera L. 12.—, per posta L. 13.— (6 bottiglie), presso l'Autore

Dottor MICHELE JORIO - Chimico-Farmacista
FARMACIA S. VINCENZO - VIA SANITA' 121-122 — NAPOLI

IMPOTENZA

VIRILITA' ESAUSTA, NEVRASTENIA, ESAURIMENTO, IMPRESSIONABILITA' PSICHICA, DEBOLEZZA GENERALE, PERDITA DI MEMORIA, SPERMATORREA E POLLUZIONI

Nuova cura scientifica, razionale, sicura ed infallibile per la guarigione completa e duratura con il **Kraft Lobel**, il più potente rigeneratore delle forze virili. Da non confondersi con i comuni **afrodisiaci** confezionati dai **ciarlatani** con veleni eccitanti e pericolosi, a solo scopo d speculazione. Il **Kraft** cura con ottimi risultati le sopra indicate malattie, tanto nei giovani come nei vecchi. Esso non contenendo sostanze irritanti viene assimilato rapidissimamente da qualsiasi stomaco il più delicato. — Consulti gratis per lettera, massima segretezza. Cura completa L. 5.—, per posta L. 5.30 — **Deposito Stabilimento Farmaceutico - Via delle Paste, n. 102, ROMA.**

Comune di Pocenia (Udine)

A tutto il 20 Gennaio 1911 resta aperto il concorso di medico con L. 4000.— e di segretario con L. 2000.— gravate di R. M. — Assumere informazioni presso l'Ufficio.

Il Sindaco OTTELIO SETTIMIO — *Il Segretario Int.* SCARPA

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze



Un talismano di fortuna

è offerto gratuitamente a tutte le persone che indicheranno quest'avviso al Professore Hytalau, 35, Boulevard Bonne-Nouvelle, Paris.

Società Veneziana di Navigazione a Vapore

Celere piroscafo "VENETO"

Ogni MARTEDI' ore 20.30
partenza da **VENEZIA**
per **ZARA - SEBENICO - SPALATO e ritorno**

PREZZI DI PASSAGGIO

		I cl.	II cl.	III cl.
corsa semplice	Venezia-Zara	L. 15.—	L. 10.—	L. [illegible]
	Venezia-Sebenico	» 18.—	» 12.—	» [illegible]
	Venezia-Spalato	» [illegible]	» 15.—	» [illegible]
andata e ritorno	Venezia-Zara	L. 24.—	L. 16.—	L. 10.—
	Venezia-Sebenico	» [illegible]	» 19.80	» [illegible]
	Venezia-Spalato	» [illegible]	» 24.—	» [illegible]

A bordo accurato servizio vitto a modici prezzi

Rivolgersi alla Direzione della Società in Venezia ed [illegible] Achille Arduini - Th. Cook e Son, Venezia.



Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaveria di Vicenza

L'ECONOMICA

Stufa Brevettata a Segature di legno

Consumo da 1 a 3 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.

Listini circolari gratis

Argenteria fina in astuccio

REGALO A TUTTI

i detentori di orologio LONGINES acquistato durante l'anno 1910 presso la

Premiata Orologeria G. SALVADORI

VENEZIA - Merceria S. Salvatore - VENEZIA

Elegante libretto da portafogli finemente legato con calendario, diario per annotazioni e rubrica, fornito di graziosa matita automatica in vero metallo bianco.

IN OCCASIONE

delle **Feste di NATALE e CAPO D'ANNO** concede il ribasso del **10 0/0** sui prezzi segnati, ed offre in **REGALO A TUTTI** i possessori di orologio portante sul quadrante il **Nome della Ditta** acquistato nell'anno in corso

UN PRATICISSIMO
porta orologio da tavolino in metallo bianco

I possessori di orologio "INVAR" possono avere GRATIS un'elegante MATITA AUTOMATICA tascabile

Grandioso Deposito Argenteria fina in astuccio
Album Illustrato gratis a richiesta

Specialità per regali

Prezzi d'impossibile concorrenza

SERIA E LUNGA GARANZIA

Sveglie comuni e di lusso

Catene da Orologio in oro, argento, niello e metallo

Remontoirs - Regolatori - Pendole bronzo

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 27 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 357 — Conto corrente colla Posta — Martedì 27 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per il 1911

Negli anni decorsi i nostri programmi di abbonamento hanno avuto eguale e lusinghiero il successo sia che offrissimo in dono ai nostri abbonati una rivista mensile, sia che offrissimo un giornale settimanale. Perciò quest'anno, superando non lievi difficoltà e non badando a sacrifici d'ordine finanziario, abbiamo voluto metterci in grado di soddisfare in egual misura i diversi desideri dei nostri lettori, offrendo a scelta per lo stesso prezzo di abbonamento — e mettendoci alla pari dei maggiori quotidiani d'Italia — così il periodico settimanale come la rivista mensile.

L'"Illustrazione Popolare,,

E' l'ideale dei periodici per le famiglie, le quali in essa trovano una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie e scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

Per il 1911 la Casa Treves annuncia una importante innovazione nella stampa del periodico. Alle 16 pagine di testo ed illustrazioni ne verranno aggiunte altre quattro, in carta patinata, dove troveranno posto le incisioni più fine e le fotografie riproducenti avvenimenti della più palpitante attualità. L'innovazione è geniale ed incontrerà per sicuro il più largo favore del nostro pubblico.

Chi preferisce la rivista mensile potrà avere invece

"Il Secolo XX,,

Questa splendida rivista, non avrebbe bisogno di presentazione, tanto essa è conosciuta ed apprezzata. Accenneremo soltanto che essa si pubblica in ricchissimi fascicoli di circa cento pagine, stampati su carta di lusso. Ogni numero contiene una novella, un romanzo in continuazione, commedie, articoli letterari, viaggi, curiosità ecc. ecc., tutte splendidamente illustrato da numerosissime incisioni. Interessantissima è la storia illustrata del mese e non meno attraente la rubrica « Curiosità e varietà della vita e della industria ». Infine ogni fascicolo contiene tre concorsi, ad ognuno dei quali sono assegnati venti premi in libri.

Il fascicolo è rinchiuso in una elegante copertina a colori su disegni allegorici dei più valenti pittori.

Abbonamento annuo

GAZZETTA DI VENEZIA e Illustrazione Popolare L. 18

GAZZETTA DI VENEZIA e Secolo XX „ 18

GAZZETTA DI VENEZIA Illustrazione Pop. e Secolo XX „ 22

Abbonamento semestrale

GAZZETTA DI VENEZIA e Illustrazione Popolare L. 9

Abbonamento trimestrale

GAZZETTA DI VENEZIA L. 4.50

-Estero il doppio-

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco e i prezzi relativi.

La GAZZETTA coll'Illustrazione Popolare o col Secolo XX e

Periodico	Prezzo
Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 50.—
Ars et Labor	» 22.25
La Donna	» 26.—
Italia Nostra	» 32.—
Rivista per le Signorine	» 27.—
Rassegna Nazionale	» 38.—
Regina	» 26.—
Gran Mondo	» 26.—
Scena Illustrata	» 26.—
Emporium	» 26.—
Cordelia	» 22.—
Pro Familia, edizione di lusso	» 26.—
» edizione comune	» 22.50
Vita d'Arte	» 38.—
Ore Liete	» 21.—
La Domenica dei Fanciulli	» 22.—
La Fanciullezza Italiana	» 22.50
La Scienza in famiglia	» 20.—
Diana	» 22.—
Rivista Nautica	» 28.—
Motori, Cicli e Sports	» 24.50
Il Teatro Illustrato	» 25.—
Musica	» 21.—
La Fotografia Artistica	» 26.50
Margherita, edizione di lusso	» 34.—
» edizione comune	» 28.—
Moda Butterik, edizione di lusso	» 22.—
» edizione econ.	» 19.50
La Stagione, piccola edizione	» 24.50
Il Figurino dei Bambini	» 22.25
Il Giornale illustrato della Biancheria	» 22.25
La Mode Pratique	» 26.50
Il Bazar	» 26.—
La Moda Illustrata	» 22.50
Il Ricamo	» 22.50
La Novità	» 24.—
Il Villaggio	» 22.—
Il Corriere del Villaggio	» 21.50
Gazzetta Agricola	» 22.—
Bollettino dei Protesti	» 19.50

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla **Gazzetta** (L. 18.) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

È sbagliata la "Dante Alighieri,, ?

Il prossimo fascicolo della *Lega Navale* pubblicherà l'articolo che avemmo in bozze e che qui riproduciamo, per la importanza che esso assume data la riconosciuta competenza del suo autore, in argomenti Navali.

Da alcuni giorni han fatto il giro della stampa italiana voci allarmanti sulla nostra prima *Dreadnought*. Si è parlato di un fortissimo errore di costruzione per cui lo scafo della grande corazzata avrebbe pesato 1400 tonnellate più del previsto, e si è invocata dal Ministero della Marina una smentita che non è venuta. Anzi le prime voci sono state confermate da nuove informazioni sui rimedi che un'alta commissione avrebbe deciso di adottare per riparare in parte i gravi inconvenienti prodotti dal gravissimo errore scoperto.

Il pubblico era già sotto l'impressione di queste notizie, quando un articolo del la *Zeit* è venuto ad aggravarla con una comparazione fra gli errori di costruzione delle corazzate italiane e le magnifiche prove dei costruttori austriaci, dalla quale comparazione il giornale di Vienna traeva ragione di patriottico orgoglio e di grande speranza per *il raggiungimento assai più rapido d'un rapporto di equilibrio tra la flotta italiana e quella austro-ungarica*.

Per quanto io stimi la virtù del silenzio su certi delicati e complicati casi di tecnica navale, non parmi tuttavia opportuno di continuare a praticarla di fronte alla disastrosa impressione che producono sul pubblico nostro notizie confuse e considerazioni allarmanti. Queste possono essere facilmente confutate solo che si riducano quelle alla loro realtà ed alla tecnica entità.

Mi proverò dunque a correggere anzitutto le inesattezze contenute nell'articolo della *Zeit* che investono tutti e tre gli addebiti mossi alla nostra prima *Dreadnought* :

1.o L'organo viennese attribuisce un maggior peso da 1400 a 1600 tonnellate ad un preteso cambiamento nelle artiglierie della nave, che sarebbe stato fatto all'ultimo momento ;

La verità invece è che nessun mutamento fu introdotto *mai* nelle grandi artiglierie della *Dante* e che l'aumento di peso supererà di poco le 1000 tonnellate ed è dovuto a cause che indicherò più oltre.

2.o A parere della *Zeit*, non potendosi cambiare le macchine di 30,000 HP (?), la velocità della nave sarà notevolmente diminuita e la corazza, trovandosi sotto acqua, diventa di una utilità illusoria, rappresentando un peso inutile.

Per quanto riguarda la velocità, la *Zeit* può chiedere ad uno dei tanti eminenti tecnici del suo paese quale approssimativa perdita di velocità può subire una grande nave come la *Dante* per un sovracarico di circa 1000 tonnellate, e si sentirà rispondere che il rallentamento non può certo essere notevole, dovendo rimanere nel limite di *pochi decimi di miglio*.

Non voglio qui indicare quanti di questi decimi saran perduti dalla nostra grande corazzata, ma sono pochi, *pochissimi*, il che significa che la *Dante Alighieri* resterà pur sempre la più veloce delle *Dreadnought* europee, comprese quelle austriache e compresе — quello che più monta — le stesse tre *Dreadnought* italiane ora in costruzione. Ciò significa inoltre che l'omogeneità del fortissimo gruppo non sarà affatto turbata dalla insignificante perdita suindicata, che anzi essa ne sarà in qualche modo accresciuta.

Per quanto si riferisce alla maggiore immersione della corazza di cintura, lo stesso eminente tecnico, che io consiglio alla *Zeit* di consultare, le direbbe che 1000 tonnellate di sovracarico possono produrre ad una nave del tipo *Dante Alighieri* meno di una quarantina di centimetri di maggiore immersione, potendosi assumere per tali navi come buona media la quota di 1 centimentro per ogni 28 o 30 tonnellate.

Ammesso dunque che durante l'allestimento della nave non si voglia ridurre nessun peso a bordo (il che sarebbe possibilissimo solo che si volesse rinunziare a certe dotazioni che sulle nostre navi sono sempre eccessive) la maggiore immersione risultante non altera affatto le condizioni di difesa della cintura corazzata giacchè, a differenza delle altre navi, lo spessore di tale cintura non diminuisce sensibilmente con l'allontanarsi dalla linea d'acqua. In altri termini, ad un metro, a due, a tre sopra la linea di immersione, non vi è apprezzabile differenza di protezione, sicchè essa resta intatta se anche una tale linea rimane di 35 o 40 centimetri sotto il pelo d'acqua.

3. L'organo viennese afferma che queste furono le ragioni per cui l'amministrazione della Marina italiana decise di cambiare l'anno scorso in *fretta e furia* i piani delle altre tre *Dreadnought, Conte di Cavour, Leonardo da Vinci* e *Giulio Cesare*.

Ora nessuna fretta e nessuna furia fu posta in questo, che la *Zeit* chiama cambiamento di piani. Questi furono presentati dal mio defunto amico, generale Masdea, dopo un intero anno di studi, e furono fatti quasi a nuovo, giacchè la esigenza di un maggior numero di grossi cannoni rendeva necessari mutamenti radicali nei piani della *Dante Alighieri*, dovuti — lo ripeto — al fatto che le tre navi da costruire dovevano portare 13 anzi che 12 pezzi da 3.05.

E' logico ritenere che nella calcolazione dei nuovi piani si sia tratto profitto dalla esperienza già fatta con la *Dante* e perciò il tonnellaggio fu congrualmente accresciuto sulla base dei pesi reali e non già di quelli semplicemente previsti come si dovè fare per la prima nave.

***

Come il lettore avrà forse osservato ho confutato le affermazioni della *Zeit*, valendomi semplicemente di cognizioni tecniche a portata di tutti e senza ricorrere a nessuna notizia che possa in qualsiasi modo avere carattere riservato.

Ciò che interessa realmente il grande pubblico, che della difesa nazionale si preoccupa, non sono già le astruserie del tecnico o i segreti che devono rimanere negli archivi militari, ma al bene il napere che le somme ingenti che costeranno le nostre grandi navi, sono spese con accorgimento coscienzioso e producono corazzate di primissimo ordine. Le inevitabili alterazioni dei pesi reali in un tipo assolutamente nuovo, come la *Dante Alighieri*, lo lasciano del tutto indifferente, purchè sia ben chiaro che in tali alterazioni non avranno influenza sensibile sul valore bellico della nave. E questo bisognava coscienziosamente asserire.

Quanto alle cause che possono produrre un aumento del 5 per cento sui pesi previsti per un tipo nuovo di corazzata, esse sono molteplici ed in grande parte derivano dagli stessi perfezionamenti che vengono introdotti durante la costruzione della nave. Le artiglierie secondarie evolviscono di continuo e si perfezionano, e non si può rinunziare al tipo migliore se pur esso pesi più del vecchio tipo meno perfetto.

Con le artiglierie progredisce il munizionamento, e talvolta la maggiore rapidità conseguita nel tiro rende utilissima una più larga dotazione di proiettili.

Vi sono poi i cento svariati meccanismi necessari a bordo, che sono in stato di continua evoluzione, e segnatamente gli impianti e i complessi elettrici che, perfezionandosi, diventano più pesanti, e così via via.

Non sono soltanto le grandi caratteristiche, che il pubblico può conoscere nei vari annuari navali, che danno la misura del valore bellico d'una nave ; su esso influisce sensibilmente la perfezione e l'armonia reciproca di mille congegni interni di cui non è mai parola nelle effemeridi.

Si deve rinunziare al sussidio di tutti questi cento diversi coefficienti di potenza per la paura di passare il peso previsto dai primi calcoli e spostare la linea di galleggiamento ?

Evidentemente la rinunzia è necessaria quando il guadagno non valga la spesa, cioè quando la somma degli accrescimenti di potenza recata da tutti i pesi cresciuti non valga il danno eventuale della maggiore immersione da essi prodotta.

Non è questo il caso della *Dante Alighieri* e perciò non hanno ragione d'essere le preoccupazioni italiane ed i compiacimenti comparativi della *Zeit*.

E poichè l'esempio vale più di ogni ragionamento, io chiuderò citando quello del primo *Dreadnought* inglese, la nave che ha dato il nome a tutta la classe delle grandi corazzate monocalibre.

Orbene, l'Ammiragliato inglese si accorse che gli accrescimenti di peso sul *Dreadnought* sarebbero saliti alla rispettiva cifra di 2500 tonnellate e l'aumento di immersione a ben 90 centimetri; più del doppio, cioè, di quanto avverrebbe sulla nostra *Dante Alighieri*. Ciò malgrado l'Ammiragliato deliberò di non apportare mutamenti alla nave perchè non sarebbero giustificati dalla scarsa entità dell'inconveniente.

E mi pare che questa citazione non sia inopportuna !

Argus

Le previsioni d'un deputato socialista sugli effetti della riforma elettorale

Roma, 26

(So.) — Il deputato socialista Ivanoe Bonomi ha pubblicato quali saranno i probabili effetti della riforma elettorale proposta dall'on. Luzzatti. Ecco le conclusioni alle quali egli perviene :

« In seguito all'allargamento del voto, egli dice, la cifra di un milione di nuovi elettori può rappresentare l'accrescimento immediato del corpo elettorale, qualora tutti quelli che sono in grado di sostenere la prova di saper leggere e scrivere, siano disposti ad affrontarla. Quanto ai risultati del voto obbligatorio, l'on. Bonomi ritiene che esso servirà a mandare alle urne sopra tutto gli elettori delle grandi città. Egli nota poi che la regione dove l'allargamento del suffragio può avere maggiori ripercussioni, è la bassa valle del Po, per due motivi: anzitutto le grandi organizzazioni proletarie rurali che farebbero iscrivere nelle liste elettorali nuove e numerose reclute socialiste; poi la esigua differenza fra il numero dei voti che, di regola, raccoglie il candidato conservatore e quelli che raccoglie il candidato socialista o popolare. Perciò è assai naturale una certa avversione dei conservatori emiliani, veneti, romagnoli e lombardi allo allargamento del voto. Finalmente è prevedibile che dal progetto del governo risulti una maggiore percentuale di votanti nelle grandi città, come tendenza ad eguagliare la vivacità, la intensità della lotta nei collegi rurali. Da ciò la simpatia dei conservatori dei grandi centri italiani per l'obbligatorietà del voto, da cui sperano un aumento delle forze conservatrici.

Imminente visita di Sacchi a Messina

Messina, 26

Il ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, giungerà in questa città il 6 o 7 gennaio. In tale occasione sarà posata la prima pietra delle case stabili che il Municipio intende costruire a sue spese.

Il Duca d'Oporto dal Duca d'Aosta

Napoli, 26

Il duca di Oporto si è recato a pranzo dal duca di Aosta, il quale, appena tornato da Roma, si era recato a Palazzo reale per visitare e porger gli auguri alla Regina Maria Pia. Il duca d'Aosta si recherà nuovamente a Roma. A Capodanno sarà così sospeso il consueto ricevimento pegli auguri del nuovo anno.

L'onor. Tittoni a Parigi

Roma, 26

L'ambasciatore Tittoni è partito per Parigi per assistere al ricevimento di Capodanno all'Eliseo.

Circa l'opportunità della nomina di nuovi senatori

Roma, 26

(So.) — Qualche giornale, dando la notizia di una prossima infornata di senatori cui il governo penserebbe in questi giorni, propone il quesito se sia possibile, o quanto meno corretto, provvedere alla nomina di nuovi senatori mentre si attende che il Senato discuta e concluda sulla proposta di riforma che lo riguarda e di cui si è occupata la commissione dei nove presieduta dal senatore Finali.

Orbene, il governo non pensa affatto, nel momento attuale, ad una nuova infornata di senatori. Da fonte ministeriale s'apprende però che se il governo riconoscesse l'opportunità della nomina di nuovi senatori, è certo che nessuna opposizione varrebbe ad imporre limitazioni al diritto regio disciplinato dalle vigenti norme e per esso al potere dei ministri responsabili. Tutto si riduce ad una questione di convenienza ; d'altronde la deliberazione del Senato sulla predetta riforma, potrebbe farsi attendere ancora per qualche tempo. E' certo, dunque, che prima di fare una infornata che abbia carattere politico, il governo saprà vagliare tutta la portata del proprio provvedimento.

Il corpo dei volontari aviatori al comando di L. Da Zara

Roma, 26

Tutti gli aviatori italiani che posseggono aeroplani si sono costituiti nel corpo volontari aviatori per offrire al Ministero della guerra e alla brigata specialisti i loro aeroplani e la loro opera di aviatori in aiuto ed in complemento degli aviatori militari.

Gli aviatori italiani sono i primi ad offrirsi a vantaggio dello Stato, mentre in Francia solo pochi e partitamente hanno preso parte a delle manovre coll'esercito. Gli aviatori che costituiscono il corpo volontari aviatori sono: Stucchi, Faccioli, Da Zara, Cavalieri, Cobianchi, Mogatico e Cirri, con 9 aeroplani, quattro Blèriot, 4 Farman ed uno Spa-Faccioli. Fra questi, era incluso l'aviatore Piccollo, con un Blèriot, il quale è ieri morto a S. Paolo del Brasile, precipitando coll'aeroplano.

Gli aviatori hanno nominato loro comandante Leonino Da Zara, proponendone la nomina ufficiale al Ministero del la guerra che l'ha gradita. Il comandante Da Zara è stato ricevuto in udienza particolare dal Re, cui ha domandato il patronato. Il ministro della guerra e il colonnello Moris, comandante della brigata specialisti e il colonnello Montezemolo, comandante della brigata di aviazione, si sono molto interessati della costituzione del corpo ed utilizzeranno subito gli aviatori volontari nelle prossime manovre aeree

La punizione del capitano Castagneris per la nota polemica sui dirigibili

Roma, 26

Produsse ottima impressione la punizione inflitta al cap. Castagneris autore e ispiratore d'articoli polemici contrari alla soluzione data dalla Brigata specialisti del Genio al problema dei dirigibili, in occasione del viaggio del dirigibile N. 2 da Vigna di Valle a Campalto.

Fu ricordato allora che il capitano Castagneris, il quale era stato chiamato alla brigata specialisti per incoraggiarne la passione all'aeronautica, benchè non possedesse la preparazione scientifica indispensabile a quei studi, aveva dovuto dopo non molto lasciare la brigata, pare con non troppo dispiacere dei suoi colleghi e del suo comandante. Il capitano Castagneris in quella circostanza qualificandosi presso il grosso pubblico come ufficiale già appartenente alla brigata e quindi tecnico competente, con grande vivacità attaccò la brigata e nel materiale e nel personale. Questi attacchi, mossi da un ufficiale già appartenente alla brigata, furono riconosciuti completamente senza fondamento e data del resto la deficente competenza riconosciuta dai tecnici dell'autore che non poteva essere giudice sereno, fecero pessima impressione. Ben giunse quindi la grave punizione inflitta dal Ministero a precisare in qual modo fu giudicata la condotta del Castagneris, la quale, ammesso pure fosse stata rispondente a verità, in quel momento fu spiccatamente antipatica e contraria a quello spirito di cameratismo, che in fondo è la base delle istituzioni militari.

Una popolazione in rivolta contro l'arresto del sindaco

Reggio Calabria, 26

Nel comune di Bagaladi è accaduto un tumulto di popolo che ha costretto i carabinieri a tener custodito nella propria caserma il pretore di Melito Porto Salvo, che aveva ordinato, per la esecuzione di una sentenza civile, l'arresto del sindaco Bruno Rossi. Questi si era opposto alla ordinanza del pretore emessa per una esecuzione forzata contro di lui per il sequestro di una partita di olio venduta ad una ditta di Gioia Tauro. Una folla tumultuosa ha reclamato la scarcerazione del sindaco, mentre una squadra di contadini correva alle porte del paese per rompere il ponte che è sulla strada che mena alla stazione ferroviaria, e impedire così il passaggio dei carri carichi dell'olio del sindaco Rossi. Il tenente dei carabinieri a prevenire maggiori evenienze, ha fatto porre in libertà così il sindaco come il figlio, anch'esso arrestato.

Verso l'inizio del processo Cuccolo

Napoli, 26

Il 5 gennaio prossimo comincierà il trasporto a Viterbo dei detenuti nel processo Cuocolo. Essi saranno inviati per la traduzione ordinaria a pochi per volta. Tra i primi ad essere trasportati saranno Enricone, Rapi e il confidente dei carabinieri Abatemaggio. Si ritiene che al trasporto di tutti gli imputati occorreranno una quindicina di giorni.

Un'intervista con Enrico Ferri di ritorno dall'America

Roma, 26

Di ritorno dall'America del Sud dopo una tournée di circa sei mesi, l'on. Enrico Ferri ha concesso un'intervista ad un redattore del *Giornale d'Italia*.

Questa mia seconda tournée — ha detto l'on. Ferri — è stata più che altro universitaria. Nelle conferenze pubbliche ho fatto propaganda delle idee della nostra scuola criminale positiva, e già si pensa colà di riformare i sistemi carcerari secondo i principii della scuola italiana. Circa i rapporti fra l'Italia e l'America del Sud, l'on. Ferri ha detto che il nord America e i tedeschi cercano di impadronirsi dei mercati dell'America latina e se l'Italia non si preparerà ad un'azione metodica e pratica per sistemarsi in quei mercati, perderà sicuramente terreno benchè due milioni di italiani siano emigrati e lavorino in quei paesi.

Sulle condizioni dei nostri connazionali nell'America latina, l'on. Ferri ha detto che se nei grandi centri urbani regna la disoccupazione e il malcontento nelle campagne ove l'emigrato lavora e diventa spesso piccolo proprietario, le condizioni dei nostri connazionali sono buone. La sua impressione è che nell'Argentina e nel Brasile bisogni facilitare e garantire la proprietà della terra agli emigrati che vanno a colonizzare e questo ha sostenuto nelle sue conferenze. Nuovi rapporti fra l'America meridionale e l'Italia si possono anche stringere, con trattati di lavoro, di cittadinanze ecc. Così si potrà rafforzare lo spirito latino della civiltà internazionale. A tale scopo egli si è sforzato di predicare la solidarietà fra le nazioni sud-americane dell'Argentina, del Cile, del Brasile, e veramente questa volta ha trovato le sfere governative molto ben disposte a questa *entente* cordiale.

Interrogato circa la impressione ricevuta dai recenti moti rivoluzionari e reazionari dell'Argentina, egli ha detto di esser giunto quando il periodo di reazione era già chiuso. Ora non rimane che una legge eccezionale per gli anarchici e tutti gli emigranti, ma è convinto che il nuovo presidente farà a mano a mano perdere ogni vigore a quella legge che un giorno sarà certamente cancellata.

Circa la voce che il governo argentino gli avrebbe affidato l'incarico di riordinare il sistema carcerario, l'onor. Ferri ha detto che la voce non è falsa ma che il progetto è vago ancora. Un ostacolo è rappresentato dal fatto che le leggi giudiziarie dipendono dalle singole provincie ordinate a piccoli Stati con parlamentini. Il presidente vorrebbe poi rendere il sistema carcerario di competenza della federazione, poichè l'Argentina è una specie di federazione, lo vorrebbe cioè nazionalizzare. Solo in questo caso sarà possibile una riforma e poichè egli ne aveva parlato nelle sue lezioni alla università, il presidente lo ha invitato a far parte della commissione che dovrà studiare quelle riforme. Si è riservato di accettare quando gli saranno fatte proposte concrete.

La festa di Natale al Quirinale

Roma, 26

La festa del Natale è stata celebrata anche quest'anno al Quirinale con un ricco *albero*, alla preparazione del quale ha atteso pure la Regina Elena. L'*albero* regale ha costituito una grande gioia per i principini. All'*albero* del Quirinale sono stati invitati a partecipare anche i figliuoli delle dame di Corte.

Le cerimonie in Vaticano

Roma, 26

Ieri il Papa, per la ricorrenza del Natale, celebrò la messa nella sua cappella privata, alla presenza delle sorelle e di vari invitati. Ieri non furono concesse le consuete udienze. I corpi armati pontifici indossavano l'alta uniforme. Furono issate le bandiere dei gendarmi e della guardia palatina al cortile di San Damaso ed al portone di bronzo.

L'affluenza in San Pietro è stata enorme. La basilica era addobbata con damaschi rossi. All'altare della confessione si celebrò un solenne pontificale, alla presenza del cardinale Rampolla, arciprete della basilica, e del capitolo dei canonici. Durante la messa, la Cappella Sistina eseguì degli scelti pezzi di musica.

A mezzogiorno le campane suonarono a festa.

Al pranzo del Papa assistettero ieri, oltre al segretario monsignor Bressan, anche le sorelle del Pontefice.

Verso sera, il Papa si raccolse di nuovo coi suoi intimi per la preghiera.

I ricevimenti ufficiali saranno ripresi, in Vaticano, il 28 corrente, con la ammissione alla presenza del Papa degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari accreditati presso la Santa Sede.

Veterani ricevuti dal Re

Roma, 26

Il Re ha oggi ricevuto la presidenza ed il Consiglio direttivo del comizio centrale dell'associazione dei veterani 1848-70. L'accoglienza fatta dal Sovrano alla rappresentanza dei veterani è stata cordialissima. La *Tribuna* dice che il Re ha gradito gli auguri del sodalizio per il nuovo anno ed ha voluto essere minutamente informato del numero dei soci e delle condizioni sociali.

Elezione politica

Voltri, 26

Elezione politica del Collegio di Voltri — Elezione di ballottaggio : Tassara voti 4291 — Lerda voti 3274.

Un bagno nel Tevere

Roma, 26

Oggi a Roma, mentre la pioggia cadeva fitta ed uggiosa, i signori Ballarino, Sinibaldi e Martini si sono bagnati nel Tevere ancora in piena, compiendo un percorso di 100 metri.

Un piroscafo affondato
Sei annegati

Anversa, 26

Un grave fatto si è avuto questa notte all'imboccatura della Schelda, presso Reskens, nella rada di Flessinga. Il vapore «Finland» della «Ted Star Linie» proveniente da New York e facente rotta per Anversa, ha avuto un urto col vapore «Baltic», uno dei più vecchi vapori del Belgio, il quale è affondato. Il «Baltic» aveva lasciato Anversa ieri alle 9 facendo rotta per Seatuan Harbour, con un carico di sabbia. Questo vapore apparteneva ad una società i cui direttori sono ad Anversa. Una parte dell'equipaggio del «Baltic» è stato raccolto a bordo del «Finland», un'altra parte è stata raccolta da un battello a motore della società dei piloti belghi. Disgraziatamente sei uomini sono mancati all'appello, il che fa temere che essi abbiano trovato la morte nelle onde.

Il «Finland» è sempre all'ancoraggio a Flessinga. Non si sa se abbia subito avarie.

L'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano

Madrid, 26

Si crede che il nuovo ambasciatore presso il Vaticano sarà nominato domani o dopo domani, e questo fatto potrà essere accompagnato da una crisi politica. Il posto sarà probabilmente offerto al ministro dei LL. PP. Fermin.

Fatale errore di due pattuglie

Barcellona, 26

La notte scorsa al Penitenziario di Figueras due pattuglie, credendo ad una evasione, si sono reciprocamente tirate dei colpi di fucile. Un caporale è stato ucciso, un capitano e due soldati feriti. Nel momento in cui avveniva lo incidente i lumi erano spenti dal vento. Questo fatto ha occasionato l'errore fatale.

Ex amministratori del Credito Fondiario portoghese arrestati

Lisbona 26

Il giudice istruttore ha firmato il mandato di arresto contro i precedenti governatori e amministratori del credito fondiario. Luciano de Castro, colpito da paralisi da molti anni, non ha potuto comparire davanti al tribunale e resterà in arresto a casa sua. I 12 amministratori incolpati sono: l'ex ministro Dimenthal Pinto, Antonio Candido, ex pari, gli ex deputati Alfredo Penna, Giuseppe Vianna, Marchese d'Avila, conte di Mendia, conte di Nequita, Eduardo Burnay, Navarro, de Bayra, Vesseito-Magalhaes, Carlo Silva e il generale Alvarez Pereira, che però è morto. Sono anche accusati il capo della contabilità, il cassiere e il tesoriere. Tutti sono stati rimessi in libertà sotto cauzione ; la cauzione di Luciano de Castro è stata fissata a 10 milioni di franchi e garantita da 4 capitalisti suoi amici.

Attentato contro la caserma dei pompieri di Buenos Ayres

Buenos Ayres 26

Stamane è avvenuta una esplosione nella sala delle macchine nella caserma dei pompieri. I muri sono crollati. Tutti i vetri sono andati in frantumi. Anche i vetri della prefettura di polizia, che si trova vicino alla cesarma, si sono rotti. Vi sono circa venti feriti. Si crede che si tratti di un attentato. La esplosione sarebbe stata prodotta da una bomba carica di dinamite.

La crisi nel partito realista francese

Parigi, 26

L'*Action dice* che corre voce che una nuova scissione sarebbe imminente nel partito realista e che il duca d'Orleans sarebbe disposto ad infliggere sanzioni più rigorose delle precedenti ai ribelli.

Duello tra due giornalisti francesi

Parigi, 26

Juvener, redattore del *Matin*, avendo ricevuto una lettera considerata ingiuriosa da Hutin, redattore dell'*Echo de Paris*, lo ha sfidato alla spada di combattimento. Al secondo assalto Hutin è rimasto ferito all'avambraccio destro in modo tale che i medici lo ritennero in condizioni di inferiorità. Il duello venne quindi sospeso. Gli avversari si riconciliarono.

La traversata della Senna a nuoto

Parigi, 26

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la gara di nuoto, detta la «Coppa di Natale», per la traversata della Senna fra i ponti della Concordia e Alessandro III.

Ecco la classificazione dei nuotatori : I. Meister (vincitore della gara dell'anno scorso), ha impiegato nella traversata un minuto e 46 secondi ; — II. Raynal, un minuto e 49 ; — III. Eversehn, (belga), un minuto e 50; — IV. Fouilley; — V. Rottly, italiano ; — VI. Renoix; — VII. Guttenstein, belga ; — VIII. Rodinet e IX. Bellanger.

Il nuovo comandante delle truppe francsi nel Wadai

Bordeaux, 26

Il nuovo comandante Largeau, che sostituirà il colonnello Moll, si è oggi imbarcato sul vapore «Africa». Prima di partire ha dichiarato ancora una volta che andava a compiere un'opera di pacificazione e di repressione e non ad intraprendere una spedizione.

Sanguinoso scontro tra inglesi ed arabi

Londra, 26

Si annuncia da Breshire che un distaccamento sbarcato dall'incrociatore inglese «Hyacinthe» a Dubay, nel Golfo Persico, per far ricerche relative al contrabbando di armi, ha incontrato resistenza da parte degli arabi. Mancano particolari, ma sembra che gli inglesi abbiano 14 fra morti e feriti, e gli arabi una quarantina.

I voli di Cattaneo nel Cile

Santiago del Cile, 26

L'aviatore Cattaneo ha compiuto acclamatissimo il suo primo volo qui, su monoplano. La partenza e l'atterramento riuscirono splendidamente.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 27 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 357 — Conto corrente colla Posta — Martedì 27 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50. III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

È sbagliata la "Dante Alighieri,, ?

Il prossimo fascicolo della *Lega Navale* pubblicherà l'articolo che avemmo in bozze e che qui riproduciamo, per la importanza che esso assume data la riconosciuta competenza del suo autore, in argomenti Navali.

Da alcuni giorni han fatto il giro della stampa italiana voci allarmanti sulla nostra prima *Dreadnought*. Si è parlato di un fortissimo errore di costruzione per cui lo scafo della grande corazzata avrebbe pesato 1400 tonnellate più del previsto, e si è invocata dal Ministero della Marina una smentita che non è venuta. Anzi le prime voci sono state confermate da nuove informazioni sui rimedi che un'alta commissione avrebbe deciso di adottare per riparare in parte i gravi inconvenienti prodotti dal gravissimo errore scoperto.

Il pubblico era già sotto l'impressione di queste notizie, quando un articolo del la *Zeit* è venuto ad aggravarla con una comparazione fra gli errori di costruzione delle corazzate italiane e le magnifiche prove dei costruttori austriaci, dalla quale comparazione il giornale di Vienna traeva ragione di patriottico orgoglio e di grande speranza per *il raggiungimento assai più rapido d'un rapporto di equilibrio tra la flotta italiana e quella austro-ungarica.*

Per quanto io stimi la virtù del silenzio su certi delicati e complicati casi di tecnica navale, non parmi tuttavia opportuno di continuare a praticarla di fronte alla disastrosa impressione che producono sul pubblico nostro notizie confuse e considerazioni allarmanti. Queste possono essere facilmente confutate solo che si riducano quelle alla loro realtà ed alla tecnica entità.

Mi proverò dunque a correggere anzitutto le inesattezze contenute nell'articolo della *Zeit* che investono tutti e tre gli addebiti mossi alla nostra prima *Dreadnought*:

1.o L'organo viennese attribuisce un maggior peso da 1400 a 1600 tonnellate ad un preteso cambiamento nelle artiglierie della nave, che sarebbe stato fatto all'ultimo momento;

La verità invece è che nessun mutamento fu introdotto *mai* nelle grandi artiglierie della *Dante* e che l'aumento di peso supererà di poco le 1000 tonnellate ed è dovuto a cause che indicherò più oltre.

2.o A parere della *Zeit*, non potendosi cambiare le macchine di 30,000 HP (?), la velocità della nave sarà notevolmente diminuita e la corazza, trovandosi sotto acqua, diventa di una utilità illusoria, rappresentando un peso inutile.

Per quanto riguarda la velocità, la *Zeit* può chiedere ad uno dei tanti eminenti tecnici del suo paese quale approssimativa perdita di velocità può subire una grande nave come la *Dante* per un sovracarico di circa 1000 tonnellate, e si sentirà rispondere che il rallentamento non può certo essere notevole, dovendo rimanere nel limite di *pochi decimi di miglio.*

Non voglio qui indicare quanti di questi decimi saran perduti dalla nostra grande corazzata, ma sono pochi, *pochissimi*, il che significa che la *Dante Alighieri* resterà pur sempre la più veloce delle *Dreadnought* europee, comprese quelle austriache e comprese — quello che più monta — le stesse tre *Dreadnought* italiane ora in costruzione. Ciò significa inoltre che l'omogeneità del fortissimo gruppo non sarà affatto turbata dalla insignificante perdita suindicata, che anzi essa ne sarà in qualche modo accresciuta.

Per quanto si riferisce alla maggiore immersione della corazza di cintura, lo stesso eminente tecnico, che io consiglio alla *Zeit* di consultare, le direbbe che 1000 tonnellate di sovracarico possono produrre ad una nave del tipo *Dante Alighieri* meno di una quarantina di centimetri di maggiore immersione, potendosi assumere per tali navi come buona media la quota di 1 centimentro per ogni 28 o 30 tonnellate.

Ammesso dunque che durante l'allestimento della nave non si voglia ridurre nessun peso a bordo (il che sarebbe possibilissimo solo che si volesse rinunziare a certe dotazioni che sulle nostre navi sono sempre eccessive) la maggiore immersione risultante non altera affatto le condizioni di difesa della cintura corazzata giacchè, a differenza delle altre navi lo spessore di tale cintura non diminuisce sensibilmente con l'allontanarsi dalla linea d'acqua. In altri termini, ad un metro, a due, a tre sopra la linea di immersione, non vi è apprezzabile differenza di protezione, sicchè essa resta intatta se anche una tale linea rimane di 35 o 40 centimetri sotto il pelo d'acqua.

3. L'organo viennese afferma che queste furono le ragioni per cui l'amministrazione della Marina italiana decise di cambiare l'anno scorso in *fretta e furia* i piani delle altre tre *Dreadnought, Conte di Cavour, Leonardo da Vinci* e *Giulio Cesare.*

Ora nessuna fretta e nessuna furia fu posta in questo, che la *Zeit* chiama cambiamento di piani. Questi furono presentati dal mio defunto amico, generale Masdea, dopo un intero anno di studi, e furono fatti quasi a nuovo, giacchè la esigenza di un maggior numero di grossi cannoni rendeva necessari mutamenti radicali nei piani della *Dante Alighieri*, dovuti — lo ripeto — al fatto che le tre navi da costruire dovevano portare 13 anzi che 12 pezzi da 3.05.

E' logico ritenere che nella calcolazione dei nuovi piani si sia tratto profitto dalla esperienza già fatta con la *Dante* e perciò il tonnellaggio fu congrualmente accresciuto sulla base dei pesi reali e non già di quelli semplicemente previsti come si dovè fare per la prima nave.

***

Come il lettore avrà forse osservato ho confutato le affermazioni della *Zeit*, valendomi semplicemente di cognizioni tecniche a portata di tutti e senza ricorrere a nessuna notizia che possa in qualsiasi modo avere carattere riservato.

Ciò che interessa realmente il grande pubblico, che della difesa nazionale si preoccupa, non sono già le astruserie del tecnico o i segreti che devono rimanere negli archivi militari, ma sì bene il sapere che le somme ingenti che costeranno le nostre grandi navi, sono spese con accorgimento coscienzioso e producono corazzate di primissimo ordine. Le inevitabili alterazioni dei pesi reali in un tipo assolutamente nuovo, come la *Dante Alighieri*, lo lasciano del tutto indifferente, purchè sia ben chiaro che in tali alterazioni non avranno influenza sensibile sul valore bellico della nave. E questo bisognava coscienziosamente asserire.

Quanto alle cause che possono produrre un aumento del 5 per cento sui pesi previsti per un tipo nuovo di corazzata, esse sono molteplici ed in grande parte derivano dagli stessi perfezionamenti che vengono introdotti durante la costruzione della nave. Le artiglierie secondarie evolviscono di continuo e si perfezionano, e non si può rinunziare al tipo migliore se pur esso pesi più del vecchio tipo meno perfetto.

Con le artiglierie progredisce il munizionamento, e talvolta la maggiore rapidità conseguita nel tiro rende utilissima una più larga dotazione di proiettili.

Vi sono poi i cento svariati meccanismi necessari a bordo, che sono in stato di continua evoluzione, e segnatamente gli impianti e i complessi elettrici che, perfezionandosi, diventano più pesanti, e così via via.

Non sono soltanto le grandi caratteristiche, che il pubblico può conoscere nei vari annuari navali, che danno la misura del valore bellico d'una nave; su esso influisce sensibilmente la perfezione e l'armonia reciproca di mille congegni interni di cui non è mai parola nelle effemeridi.

Si deve rinunziare al sussidio di tutti questi cento diversi coefficienti di potenza per la paura di passare il peso previsto dai primi calcoli e spostare la linea di galleggiamento?

Evidentemente la rinunzia è necessaria quando il guadagno non valga la spesa, cioè quando la somma degli accrescimenti di potenza recata da tutti i pesi cresciuti non valga il danno eventuale della maggiore immersione da essi prodotta.

Non è questo il caso della *Dante Alighieri* e perciò non hanno ragione d'essere le preoccupazioni italiane ed i compiacimenti comparativi della *Zeit.*

E poichè l'esempio vale più di ogni ragionamento, io chiuderò citando quello del primo *Dreadnought* inglese, la nave che ha dato il nome a tutta la classe delle grandi corazzate monocalibre.

Orbene, l'Ammiragliato inglese si accorse che gli accrescimenti di peso sul *Dreadnought* sarebbero saliti alla rispettiva cifra di 2500 tonnellate e l'aumento di immersione a ben 90 centimetri: più del doppio, cioè, di quanto avverrebbe sulla nostra *Dante Alighieri*. Ciò malgrado l'Ammiragliato deliberò di non apportare mutamenti alla nave perchè non sarebbero giustificati dalla scarsa entità dell'inconveniente.

E mi pare che questa citazione non sia inopportuna!

Argus

Le previsioni d'un deputato socialista sugli effetti della riforma elettorale

Roma, 26

(So.) — Il deputato socialista Ivanoe Bonomi ha pubblicato quali saranno i probabili effetti della riforma elettorale proposta dall'on. Luzzatti. Ecco le conclusioni alle quali egli perviene:

« In seguito all'allargamento del voto, egli dice, la cifra di un milione di nuovi elettori può rappresentare l'accrescimento immediato del corpo elettorale, qualora tutti quelli che sono in grado di sostenere la prova di saper leggere e scrivere, siano disposti ad affrontarla. Quanto ai risultati del voto obbligatorio, l'on. Bonomi ritiene che esso servirà a mandare alle urne sopra tutto gli elettori delle grandi città. Egli nota poi che la regione dove l'allargamento del suffragio può avere maggiori ripercussioni, è la bassa valle del Po, per due motivi: anzitutto le grandi organizzazioni proletarie rurali che farebbero iscrivere nelle liste elettorali nuove e numerose reclute socialiste; poi la esigua differenza fra il numero dei voti che, di regola, raccoglie il candidato conservatore e quelli che raccoglie il candidato socialista o popolare. Perciò è assai naturale una certa avversione dei conservatori emiliani, veneti, romagnoli e lombardi allo allargamento del voto. Finalmente è prevedibile che dal progetto del governo risulti una maggiore percentuale di votanti nelle grandi città, come tendenza ad eguagliare la vivacità, la intensità della lotta nei collegi rurali. Da ciò la simpatia dei conservatori dei grandi centri italiani per l'obbligatorietà del voto, da cui sperano un aumento delle forze conservatrici.

Imminente visita di Sacchi a Messina

Messina, 26

Il ministro dei lavori pubblici, on. Sacchi, giungerà in questa città il 6 o 7 gennaio. In tale occasione sarà posata la prima pietra delle case stabili che il Municipio intende costruire a sue spese.

Il Duca d'Oporto dal Duca d'Aosta

Napoli, 26

Il duca di Oporto si è recato a pranzo dal duca di Aosta, il quale, appena tornato da Roma, si era recato a Palazzo reale per visitare e perger gli auguri alla Regina Maria Pia. Il duca d'Aosta si recherà nuovamente a Roma. A Capo d'anno sarà così sospeso il consueto ricevimento pegli auguri del nuovo anno.

L'onor. Tittoni a Parigi

Roma, 26

L'ambasciatore Tittoni è partito per Parigi per assistere al ricevimento di Capodanno all'Eliseo.

Circa l'opportunità della nomina di nuovi senatori

Roma, 26

(So.) — Qualche giornale, dando la notizia di una prossima infornata di senatori cui il governo penserebbe in questi giorni, propone il quesito se sia possibile, o quanto meno corretto, provvedere alla nomina di nuovi senatori mentre si attende che il Senato discuta e concluda sulla proposta di riforma che lo riguarda e di cui si è occupata la commissione dei nove presieduta dal senatore Finali.

Orbene, il governo non pensa affatto, nel momento attuale, ad una nuova informata di senatori. Da fonte ministeriale s'apprende però che se il governo riconoscesse l'opportunità della nomina di nuovi senatori, è certo che nessuna opposizione varrebbe ad imporre limitazioni al diritto regio disciplinato dalle vigenti norme e per esso al potere dei ministri responsabili. Tutto si riduce ad una questione di convenienza; d'altronde la deliberazione del Senato sulla predetta riforma, potrebbe farsi attendere ancora per qualche tempo. E' certo, dunque, che prima di fare una informata che abbia carattere politico, il governo saprà vagliare tutta la portata del proprio provvedimento.

Il corpo dei volontari aviatori al comando di L. Da Zara

Roma, 26

Tutti gli aviatori italiani che posseggono aeroplani si sono costituiti nel corpo volontari aviatori per offrire al Ministero della guerra e alla brigata specialisti i loro aeroplani e la loro opera di aviatori in aiuto ed in complemento degli aviatori militari.

Gli aviatori italiani sono i primi ad offrirsi a vantaggio dello Stato, mentre in Francia solo pochi e partitamente hanno preso parte a delle manovre coll'esercito. Gli aviatori che costituiscono il corpo volontari aviatori sono: Stucchi, Faccioli, Da Zara, Cavalieri, Cobianchi, Mogatico e Cirri, con 9 aeroplani, quattro Blèriot, 4 Farman ed uno Spa-Faccioli. Fra questi, era incluso l'aviatore Piccollo, con un Blèriot, il quale è ieri morto a S. Paolo del Brasile, precipitando coll'aeroplano.

Gli aviatori hanno nominato loro comandante Leonino Da Zara, proponendone la nomina ufficiale al Ministero della guerra che l'ha gradita. Il comandante Da Zara è stato ricevuto in udienza particolare dal Re, cui ha domandato il patronato. Il ministro della guerra e il colonnello Moris, comandante della brigata specialisti e il colonnello Montezemolo, comandante della brigata di aviazione, si sono molto interessati della costituzione del corpo ed utilizzeranno subito gli aviatori volontari nelle prossime manovre aeree.

La punizione del capitano Castagneris per la nota polemica sui dirigibili

Roma, 26

Produsse ottima impressione la punizione inflitta al cap. Castagneris autore e ispiratore d'articoli polemici contrari alla soluzione data dalla Brigata specialisti del Genio al problema dei dirigibili, in occasione del viaggio del dirigibile N. 2 da Vigna di Valle a Campalto.

Fu ricordato allora che il capitano Castagneris, il quale era stato chiamato alla brigata specialisti per incoraggiarne la passione all'aeronautica, benchè non possedesse la preparazione scientifica indispensabile a quei studi, aveva dovuto dopo non molto lasciare la brigata, pare con non troppo dispiacere dei suoi colleghi e del suo comandante. Il capitano Castagneris in quella circostanza qualificandosi presso il grosso pubblico come ufficiale già appartenente alla brigata e quindi tecnico competente, con grande vivacità attaccò la brigata e nel materiale e nel personale. Questi attacchi, mossi da un ufficiale già appartenente alla brigata, furono riconosciuti completamente senza fondamento e data del resto la deficente competenza riconosciuta dai tecnici dell'autore che non poteva essere giudice sereno, fecero pessima impressione. Ben giunse quindi la grave punizione inflitta dal Ministero a precisare in qual modo fu giudicata la condotta del Castagneris, la quale, ammesso pure fosse stata rispondente a verità, in quel momento fu spiccatamente antipatica e contraria a quello spirito di cameratismo, che in fondo è la base delle istituzioni militari.

Una popolazione in rivolta contro l'arresto del sindaco

Reggio Calabria, 26

Nel comune di Bagaladi è accaduto un tumulto di popolo che ha costretto i carabinieri a tener custodito nella propria caserma il pretore di Melito Porto Salvo, che aveva ordinato, per la esecuzione di una sentenza civile, l'arresto del sindaco Bruno Rossi. Questi si era opposto alla ordinanza del pretore emessa per una esecuzione forzata contro di lui per il sequestro di una partita di olio venduta ad una ditta di Gioia Tauro. Una folla tumultuosa ha reclamato la scarcerazione del sindaco, mentre una squadra di contadini correva alle porte del paese per rompere il ponte che è sulla strada che mena alla stazione ferroviaria, e impedire così il passaggio dei carri carichi dell'olio del sindaco Rossi. Il tenente dei carabinieri a prevenire maggiori evenienze, ha fatto porre in libertà così il sindaco come il figlio, anch'esso arrestato.

Verso l'inizio del processo Cuccolo

Napoli, 26

Il 5 gennaio prossimo comincierà il trasporto a Viterbo dei detenuti nel processo Cuocolo. Essi saranno inviati per la traduzione ordinaria a pochi per volta. Tra i primi ad essere trasportati saranno Enricone, Rapi e il confidente dei carabinieri Abatemaggio. Si ritiene che al trasporto di tutti gli imputati occorreranno una quindicina di giorni.

Un'intervista con Enrico Ferri di ritorno dall'America

Roma, 26

Di ritorno dall'America del Sud dopo una tournée di circa sei mesi, l'on. Enrico Ferri ha concesso un'intervista ad un redattore del *Giornale d'Italia*.

Questa mia seconda tournée — ha detto l'on. Ferri — è stata più che altro universitaria. Nelle conferenze pubbliche ho fatto propaganda delle idee della nostra scuola criminale positiva, e già si pensa colà di riformare i sistemi carcerari secondo i principii della scuola italiana. Circa i rapporti fra l'Italia e l'America del Sud, l'on. Ferri ha detto che il nord America e i tedeschi cercano di impadronirsi dei mercati dell'America latina e se l'Italia non si preparerà ad un'azione metodica e pratica per sistemarsi in quei mercati, perderà sicuramente terreno benchè due milioni di italiani siano emigrati e lavorino in quei paesi.

Sulle condizioni dei nostri connazionali nell'America latina, l'on. Ferri ha detto che se nei grandi centri urbani regna la disoccupazione e il malcontento nelle campagne ove l'emigrato lavora e diventa spesso piccolo proprietario, le condizioni dei nostri connazionali sono buone. La sua impressione è che nell'Argentina e nel Brasile bisogni facilitare e garantire la proprietà della terra agli emigrati che vanno a colonizzare e questo ha sostenuto nelle sue conferenze. Nuovi rapporti fra l'America meridionale e l'Italia si possono anche stringere, con trattati di lavoro, di cittadinanze ecc. Così si potrà rafforzare lo spirito latino della civiltà internazionale. A tale scopo egli si è sforzato di predicare la solidarietà fra le nazioni sud-americane dell'Argentina, del Cile, del Brasile, e veramente questa volta ha trovato le sfere governative molto ben disposte a questa *entente* cordiale.

Interrogato circa la impressione ricevuta dai recenti moti rivoluzionari e reazionari dell'Argentina, egli ha detto di esser giunto quando il periodo di reazione era già chiuso. Ora non rimane che una legge eccezionale per gli anarchici e tutti gli emigranti, ma è convinto che il nuovo presidente farà a mano a mano perdere ogni vigore a quella legge che un giorno sarà certamente cancellata.

Circa la voce che il governo argentino gli avrebbe affidato l'incarico di riordinare il sistema carcerario, l'onor. Ferri ha detto che la voce non è falsa ma che il progetto è vago ancora. Un ostacolo è rappresentato dal fatto che le leggi giudiziarie dipendono dalle singole provincie ordinate a piccoli Stati con parlamentini. Il presidente vorrebbe poi rendere il sistema carcerario di competenza della federazione, poichè l'Argentina è una specie di federazione, lo vorrebbe cioè nazionalizzare. Solo in questo caso sarà possibile una riforma e poichè egli ne aveva parlato nelle sue lezioni alla università, il presidente lo ha invitato a far parte della commissione che dovrà studiare quelle riforme. Si è riservato di accettare quando gli saranno fatte proposte concrete.

La festa di Natale al Quirinale

Roma, 26

La festa del Natale è stata celebrata anche quest'anno al Quirinale con un ricco *albero*, alla preparazione del quale ha atteso pure la Regina Elena. L'*albero* regale ha costituito una grande gioia per i principini. All'*albero* del Quirinale sono stati invitati a partecipare anche i figliuoli delle dame di Corte.

Le cerimonie in Vaticano

Roma, 26

Ieri il Papa, per la ricorrenza del Natale, celebrò la messa nella sua cappella privata, alla presenza delle sorelle e di vari invitati. Ieri non furono concesse le consuete udienze. I corpi armati pontifici indossavano l'alta uniforme. Furono issate le bandiere dei gendarmi e della guardia palatina al cortile di San Damaso ed al portone di bronzo.

L'affluenza in San Pietro è stata enorme. La basilica era addobbata con damaschi rossi. All'altare della confessione si celebrò un solenne pontificale, alla presenza del cardinale Rampolla, arciprete della basilica, e del capitolo dei canonici. Durante la messa, la Cappella Sistina eseguì degli scelti pezzi di musica.

A mezzogiorno le campane suonarono a festa.

Al pranzo del Papa assistettero ieri, oltre al segretario monsignor Bressan, anche le sorelle del Pontefice.

Verso sera, il Papa si raccolse di nuovo coi suoi intimi per la preghiera.

I ricevimenti ufficiali saranno ripresi, in Vaticano, il 28 corrente, con la ammissione alla presenza del Papa degli ambasciatori e dei ministri plenipotenziari accreditati presso la Santa Sede.

Veterani ricevuti dal Re

Roma, 26

Il Re ha oggi ricevuto la presidenza ed il Consiglio direttivo del comizio centrale dell'associazione dei veterani 1848-70. L'accoglienza fatta dal Sovrano alla rappresentanza dei veterani è stata cordialissima. La *Tribuna* dice che il Re ha gradito gli auguri del sodalizio per il nuovo anno ed ha voluto essere minutamente informato del numero dei soci e delle condizioni sociali.

Elezione politica

Voltri, 26

Elezione politica del Collegio di Voltri — Elezione di ballottaggio: Tassara voti 4291 — Lerda voti 3274.

Un bagno nel Tevere

Roma, 26

Oggi a Roma, mentre la pioggia cadeva fitta ed uggiosa, i signori Ballarino, Sinibaldi e Martini si sono bagnati nel Tevere ancora in piena, compiendo un percorso di 100 metri.

Un piroscafo affondato
Sei annegati

Anversa, 26

Un grave fatto si è avuto questa notte all'imboccatura della Schelda, presso Reskens, nella rada di Flessinga. Il vapore «Finland» della «Ted Star Line» proveniente da New York e facente rotta per Anversa, ha avuto un urto col vapore «Baltic», uno dei più vecchi vapori del Belgio, il quale è affondato. Il «Baltic» aveva lasciato Anversa ieri alle 9 facendo rotta per Seatuan Harbour, con un carico di sabbia. Questo vapore apparteneva ad una società i cui direttori sono ad Anversa. Una parte dell'equipaggio del «Baltic» è stato raccolto a bordo del «Finland», un'altra parte è stata raccolta da un battello a motore della società dei piloti belghi. Disgraziatamente sei uomini sono mancati all'appello, il che fa temere che essi abbiano trovato la morte nelle onde.

Il «Finland» è sempre all'ancoraggio a Flessinga. Non si sa se abbia subito avarie.

L'ambasciatore spagnuolo presso il Vaticano

Madrid, 26

Si crede che il nuovo ambasciatore presso il Vaticano sarà nominato domani o dopo domani, e questo fatto potrà essere accompagnato da una crisi politica. Il posto sarà probabilmente offerto al ministro dei LL. PP. Fermin.

Fatale errore di due pattuglie

Barcellona, 26

La notte scorsa al Penitenziario di Figueras due pattuglie, credendo ad una evasione, si sono reciprocamente tirate dei colpi di fucile. Un caporale è stato ucciso, un capitano e due soldati feriti. Nel momento in cui avveniva lo incidente i lumi erano spenti dal vento. Questo fatto ha occasionato l'errore fatale.

Ex amministratori del Credito Fondiario portoghese arrestati

Lisbona 26

Il giudice istruttore ha firmato il mandato di arresto contro i precedenti governatori e amministratori del credito fondiario. Luciano de Castro, colpito da paralisi da molti anni, non ha potuto comparire davanti al tribunale e resterà in arresto a casa sua. I 12 amministratori incolpati sono: l'ex ministro Dimenthal Pinto, Antonio Candido, ex pari, gli ex deputati Alfredo Penna, Giuseppe Vianna, Marchese d'Avila, conte di Mendia, conte di Nequita, Eduardo Burnay, Navarro, de Bayra, Vesseito-Magalhaes, Carlo Silva e il generale Alvarez Pereira, che però è morto. Sono anche accusati il capo della contabilità, il cassiere e il tesoriere. Tutti sono stati rimessi in libertà sotto cauzione; la cauzione di Luciano de Castro è stata fissata a 10 milioni di franchi e garantita da 4 capitalisti suoi amici.

Attentato contro la caserma dei pompieri di Buenos Ayres

Buenos Ayres 26

Stamane è avvenuta una esplosione nella sala delle macchine nella caserma dei pompieri. I muri sono crollati. Tutti i vetri sono andati in frantumi. Anche i vetri della prefettura di polizia, che si trova vicino alla cesarma, si sono rotti. Vi sono circa venti feriti. Si crede che si tratti di un attentato. La esplosione sarebbe stata predotta da una bomba carica di dinamite.

La crisi nel partito realista francese

Parigi, 26

L'*Action dice* che corre voce che una nuova scissione sarebbe imminente nel partito realista e che il duca d'Orleans sarebbe disposto ad infliggere sanzioni più rigorose delle precedenti ai ribelli.

Duello tra due giornalisti francesi

Parigi, 26

Juvener, redattore del *Matin*, avendo ricevuto una lettera considerata ingiuriosa da Hutin, redattore dell'*Echo de Paris*, lo ha sfidato alla spada di combattimento. Al secondo assalto Hutin è rimasto ferito all'avambraccio destro in modo tale che i medici lo ritennero in condizioni di inferiorità. Il duello venne quindi sospeso. Gli avversari si riconciliarono.

La traversata della Senna a nuoto

Parigi, 26

Nel pomeriggio di ieri ha avuto luogo la gara di nuoto, detta la «Coppa di Natale», per la traversata della Senna fra i ponti della Concordia e Alessandro III.

Ecco la classificazione dei nuotatori: I. Meister (vincitore della gara dell'anno scorso), ha impiegato nella traversata un minuto e 46 secondi; — II. Raynal, un minuto e 49; — III. Eversehn, (belga), un minuto e 50; — IV. Fouilley; — V. Rottly, italiano; — VI. Renoix; — VII. Guttenstein, belga; — VIII. Rodinet e IX. Bellanger.

Il nuovo comandante delle truppe francesi nel Wadai

Bordeaux, 26

Il nuovo comandante Largeau, che sostituirà il colonnello Moll, si è oggi imbarcato sul vapore «Africa». Prima di partire ha dichiarato ancora una volta che andava a compiere un'opera di pacificazione e di repressione e non ad intraprendere una spedizione.

Sanguinoso scontro tra inglesi ed arabi

Londra, 26

Si annuncia da Breshire che un distaccamento sbarcato dall'incrociatore inglese «Hyacinthe» a Dubay, nel Golfo Persico, per far ricerche relative al contrabbando di armi, ha incontrato resistenza da parte degli arabi. Mancano particolari, ma sembra che gli inglesi abbiano 14 fra morti e feriti, e gli arabi una quarantina.

I voli di Cattaneo nel Cile

Santiago del Cile, 26

L'aviatore Cattaneo ha compiuto acclamatissimo il suo primo volo qui, su monoplano. La partenza e l'atterramento riuscirono splendidamente.

CRONACA CITTADINA

DA TRENTO

Gli sfratti dei regnicoli
Pretesti e proteste

Riva di Trento, 26

Siete già informati delle vicende del dentista italiano signor Zuanazzi condannato dopo vari anni di indisturbato esercizio qui in Riva per abuso dell'arte sanitaria ed anche sfrattato e come egli avesse ricorso contro lo sfratto alla Cassazione di Vienna.

Si dice che sia giunta notizia che al ricorso non sarà fatto luogo e che lo sfratto sarà mantenuto.

Una vera rovina per lo Zuanazzi ed un affronto alla cittadinanza che sempre mostrò di apprezzarlo.

Ma, pare, che il sistema di sfrattare — adesso specialmente ad opera del famoso commissario di polizia d.r Mack l'autore dei rapporti sui quali si imbastirono i processi di alto tradimento, spionaggio ecc. — minacci di ritornare in continuo onore. Anche l'altro giorno venne ordinato lo sfratto ad un tranquillo lavoratore di qui, il quale aveva il solo torto di zufolare, qualche volta, l'inno di Mameli! Tutto è buono e serve per sfrattare e qualche danno mano a ciò involontariamente le autorità del Regno. Quando si vuol mandare qualcuno al di là del Lago od al di là del confine, si cerca pretesti e le autorità politiche fanno di tutto per trovarne.

Scrivono al paese d'origine del candidato al bando per averne informazioni e tempestano prefeture, questure e municipii d'Italia di domande. Tutto basta per ottenere l'intento.

Uno che abbia avuto una condanna a 24 ore di arresto per la più insulsa contravvenzione del mondo, o che abbia un qualche precedente politico, od anche, che per essersene allontanato da tempo, non figuri fra la popolazione di un dato paese è un individuo pericoloso.

La informazione più ingenua si tramuta in un gravame per l'individuo che si vuol mandare a spasso.

Per esempio, a Riva venne abbastanza tormentato un tale (operaio bravo e attivo) con la scusa che egli non risultava legalmente domiciliato al suo paese e che se ne era andato di là senza avvertire.

Ergo! un uomo sospetto.

Ecco come accade che qualche volta siano le stesso autorità del Regno ad appoggiare, senza volerlo, lo zelo della polizia austriaca. Ormai qualcuno ha mangiato la foglia e varii municipii o non rispondono più o lo fanno in modo evasivo, ma il sistema non cessa di essere molto istruttivo e ci vuole molto tatto nel Regno in proposito. Per lo Zuanazzi del resto si interesseranno le persone più autorevoli onde evitare così grande danno a chi da molti anni vive qui tranquillo e lavorando e stimato da tutti.

Il mistero del "brasiliano,,
Le incertezze di un delitto

Trento, 26

Si hanno oggi altre notizie sulla procedura a carico di quell'Antonio Cerani, il ricercato di Vicenza, qui arrestato.

L'avventura di questo cosidetto « Ercole Brasiliano » incomincia ad assumere un aspetto misterioso. Le autorità qui avevano ricevuto in di lui confronto una denuncia sia pel fatto di Piazza Castello in Vicenza, sia per una successiva rapina che egli avrebbe compiuto e di cui vi ho già riferito nel narrarvi l'arresto del Cerani stesso.

Ora da Vicenza era giunta invece notizia che il Cerani (del resto un noto pregiudicato) poteva essere responsabile unicamente del primo fatto.

Della rapina nulla si sapeva. E perciò, si concludeva abbandonando le pratiche di estradizione e rinunciando anzi alla medesima.

Ma la Procura di Stato qui ritiene che realmente qualcos'altro gravi sul Cerani, e, a quanto pare, ha in mano dei dati positivi relativi alla rapina di cui si eccepisce dall'autorità giudiziaria di Vicenza, la sussistenza.

Sono quindi state inviate a Vicenza nuove informazioni e disposti nuovi rilievi. Intanto che viene una risposta definitiva, il Cerani è sempre in carcere, dove, del resto, si mantiene assai tranquillo.

Una decisione concreta a suo riguardo si avrà dopo che dall'autorità giudiziaria del Regno, saranno giunte le conclusioni complete circa la eventualità dell'estradizione.

Quando vi si rinunci in via assoluta, il Cerani carà, probabilmente rimesso in libertà, quantunque però, in base alla legge austriaca, il Tribunale di Trento — data una rinuncia di quello di Vicenza — avrebbe il diritto di avviare qui il processo contro di lui.

Per la navigazione sul Garda

Trento, 26

E' giunta notizia che la società « Danubio » avrebbe ricevuto la concessione di esercire una nuova linea di navigazione a vapore sul Garda.

Essa la eserciterebbe a mezzo di propri piroscafi e stabilirebbe una sub-direzione a Riva.

Tale notizia ha prodotto vivissimo stupore, anche perchè già altra volta una consimile idea era stata lanciata poi vi si era rinunciato per la opposizione del governo italiano al quale in una speciale convenzione sono riservati particolari diritti per la navigazione sul Garda, come pure l'attuale impresa di navigazione fruisce di speciali privilegi.

Si osserva, però, che questo progetto può costituire uno dei varii tentantivi compiuti per togliere al Garda la sua forte caratteristica italiana.

Si apprende ancora che la direzione dell'Impresa di navigazione sul Garda sarà trasportata da Milano a Desenzano.

A nuovo direttore generale fu nominato il cav. De Francesco.

Cartoline pornografiche sequestrate al confine

Trento, 26

Dall'ufficio doganale di Ala sono state trasmesse al tribunale locale qualche centinaio di cartoline e fotografie di soggetto pornografico spedite da una città del Veneto ad una nota persona di qui.

Da qualche tempo le autorità di confine avevano qualche sospetto che si introducessero clandestinamente stampe oscene. Disposto perciò un minuzioso controllo, venne in un pacco trovata questa collezione veramente pornografica. Sulle fotografie manca qualunque indicazione dell'*atelier* editore. La procura di Stato ne ha tosto ordinato il sequestro.

Le vittime del colera a Madera

Lisbona, 26

Il colera a Madera, dai suoi inizii fino al 18 dicembre, ha causato 284 deces-

---

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
27 Martedì: S. Giovanni m.
28 Mercoledì: S. Innocenzo.
Leva il sole a ore 7.52 — tramonta alle 16.33

Le feste di Natale
Dalla nebbia al sole

Natale ha segnato il passaggio fra il freddo dei tre o quattro giorni che lo precedettero allo scirocco di... buona memoria dalla nebbia al sole. Quella di ieri fu una magnifica giornata di primavera, riscaldata da un limpido sole che invitò i Veneziani ad affollare in buon numero i vaporini del Lido, riempiendo l'isola dopo molti mesi di tranquillità, di un gaio movimento. Il Lido fu frequentatissimo. I vaporini fecero un servizio veramente inferiore al bisogno.

Natale passò senza incidenti, malgrado la città fosse lievemente turbata dalle calme agitazioni operaie. Le molte pattuglie dislocate in tutti i punti della città fecero si anche, che non succedessero i furti regolamentari.

Per i ladri, lo sciopero dei fornai è stato veramente disastroso, anzi è da sperare che sia stato disastroso esclusivamente per loro.

Del resto la giornata nebbiosa di Natale non ha offerto nulla di notevole se non un concorso enorme di gente alle funzioni nella Basilica ed un prolungato e folto passeggio sul *Liston* durante tutto il giorno. Alla sera teatri rigurgitanti e iermattina ripresa della festa con un sole stupendo, come dicemmo. Alla sera un venticello frizzante riportò su la nebbia che stavolta, qualora faccia rialzare il barometro, abbassatosi da due giorni in un modo inquietante, non è troppo da deplorarsi.

Il Natale sulla nave-asilo "Scilla,,

Alle 14 di sabato, sulla nave « Scilla » si svolse la festa dell'Albero di Natale, alla quale parteciparono con generose offerte e personalmente i signori Pugnalin-Valsecchi, le signore Vivanti e Vianello-Chiodo, la baronessa Gisella Hellembach, la signora Marincola, il cav. Pardo, il capitano Augusto Pellegrini, l'avv. Marinoni don Pietro Cisco ed altri.

Aderì con nobile telegramma la contessa Spalletti, presidente del Patronato « Regina Elena ».

Erano presenti per la Direzione dell'Asilo, il prof. D. Levi-Morenos, il cav. M. Camuffo, il sig. Benedetti, ufficiale-economo, e il censore sig. Nardelli, che fecero ottimamente gli onori di casa, e diversi consiglieri.

In un locale grande e centrale della Nave erano disposti l'« Albero », convenientemente aureato e inargentato, scintillante alla tremula e calda luce d'innumerevoli fiammelle, e doni in quantità di foggia, di gusto e di valore diversi, che andavano dal dirigibile all'esploratore polare, dal teatrino al necessario per dipingere, dal cavallo e dal leone di celluloide al libro istruttivo. Quando tutto era pronto si fecero discendere i marinaretti, nella loro divisa invernale, che presero posto di fronte agli invitati. Il prof. David Levi-Morenos, con opportuno discorsetto ringraziò i promotori della festa (il giovane avv. Mario Vianello-Chiodo e la gentile signorina Giulia Cavazzana) ed i generosi oblatori e simpatizzanti per l'istituzione, e esortò gli allievi a serbare lieto ricordo di quanto era fatto per loro piacere e per loro bene; a pensare che tantissimi ragazzi, in questi giorni, non solo son privi d'ogni dvertimento, ma perfino del necessario a vivere; ed a mostrarsi degni delle attestazioni di simpatia e di benevolenza, che dalle autorità e dal pubblico vengono a loro, con la buona condotta, con l'operosità e lo studio e con l'amore del prossimo. E subito gli egregi dottori Vianello-Chiodo e Marinoni s'occuparono della distribuzione dei doni de' quali estrasse i numeri la figlia del censore, la piccola Rina Nardelli. L'allegria, fino allora repressa, scoppiò nei piccoli marinai e si fuse con quella degli invitati; i quali si trattennero parecchio in mezzo ai festeggiati.

Agitazioni operaie
Fornai, tipografi, litografi e agenti biadaiuoli

Mentre lo sciopero dei fornai continua a trascinarsi nel peggiore dei modi possibili, miserevole e degradante; avvilente per gli operai e noioso per i proprietari e per il pubblico, un altro sciopero, che non ha scusanti è quello incominciato dagli operai tipografi e litografi. — Sono manifestazioni improvvise, che hanno uno strano aspetto di ricatto, anche se fatte senza questa intenzione. Decisioni balzane e intempestive che non possono a meno di irritare anche chi non è direttamente interessato.

I tipografi avevano tempo fa presentato un memoriale contenente domande di migliorie di ordine economico e morale e volevano avere una risposta prima del 1 dicembre prossimo, epoca fissata per la scadenza del contratto firmato dopo l'ultimo sciopero circa tre anni or sono. I proprietari erano anche disposti a concedere qualche cosa, almeno da quanto si sa, ma gli operai vollero esigere una risposta sabato mattina, vigilia di Natale. I proprietari, alle rappresentanze degli operai, riferirono quanto intendevano di concedere, ma le rappresentanze operaie non si mostrarono soddisfatte ed insistettero per ottenere qualche cos'altro. I proprietari obbiettarono che non potevano rispondere in via definitiva se non dopo che si fossero riuniti una seconda volta, ma ciò era impossibile di fare in quel giorno; promettevano comunque di rispondere questa mattina, martedì.

I rappresentanti degli operai, pur riconoscendo giuste le obbiezioni sollevate dai proprietari, dichiararono di declinare ogni responsabilità su quello che la classe avrebbe potuto deliberare. E riunitisi l'altro ieri i tipografi alle « Barche » deliberavano, dopo lunga discussione, di scioperare il lunedì, cioè ieri.

L'abbandono del lavoro però è stato assai fiacco e disuguale.

Quanto ai giornali, senza contare la *Difesa*, che essendo festa ieri non si pubblicava, tanto alla *Gazzetta*, al *Gazzettino*, dove molto personale non è federato ed all'*Adriatico*, che fece delle concessioni, l'andamento normale non venne turbato.

Anche gli agenti biadaiuoli sono malcontenti, perchè i proprietari avendo quest'anno soppresse le regalie di Natale essi vennero a trovarsi danneggiati, dal fatto che gli avventori soppressero le mancie che annualmente si pagano all'atto della consegna di regalie.

⁂

Gli operai fornai per uscire se non altro con l'onore delle armi dalla situazione punto lieta in cui sono andati a cacciarsi, ieri si recarono dal Sindaco conte Grimani per pregarlo di interporre i suoi buoni uffici presso i proprietari per un accomodamento. Il Sindaco si prestò di buon animo quantunque nutrisse poca fiducia di riuscire e alle quindici convocava i principali proprietari di forno a Ca 'Farsetti. Dopo una discussione durata circa due ore e mezzo, la seduta venne tolta. I proprietari dichiarano di non accogliere in via assoluta le domande degli operai e perciò lo sciopero continuerà a trascinarsi. Per quanto?...

⁂

A proposito dello sciopero dei tipografi ci vien comunicato il seguente ordine del giorno:

« I sottoscritti proprietari tipografi *prendono atto* dell'ordine del giorno votato dalla Federazione Italiana fra i Lavoratori

sori di Venezia in data 25 Dicembre 1910 proclamante lo sciopero la mattina del 26, *e protestano* contro l'improvvisa illegale ed ingiustificabile infrazione del contratto di lavoro che doveva scadere il 31 Dicembre e che fu sempre rispettato dai proprietari stessi.

« O. Soppelsa per Istituto Veneto di Arti Grafiche — Giuseppe Scarabellin — Antonio Pellizzato — Carlo Ferrari — Francesco Garzia per Tipo-Litografia Veneziana — E. Viatto per Tipografia Annuario Veneto — Marcello Norsa — U. Bortoli per Tipografia Emiliana — Lodovico Diena — G. Fabbris — Federico Visentini — Tommaso Livio — V. Callegari ».

Ateneo Veneto

Il dott. Gian Luigi Andrich professore all'Istituto tecnico di Bologna terrà nel giorno di venerdì 30 Dicembre p. v. una conferenza col titolo: « L'Ugolino » dantesco.

Le letture dantesche cominceranno nel p. v. Gennaio

Giovinetto scomparso

Iersera si recava alla Questura Centrale il signor Primo Vergombello abitante a San Canciano 5535 per denunciare la scomparsa di un suo figlio Raffaele di anni 12 il quale, uscito di casa dopo il mezzogiorno non vi fece più ritorno. I genitori non sanno a che attribuire la improvvisa sparizione. La questura ha disposto per delle ricerche.

Arrestato per ferimento

Le guardie del commissariato di Dorsoduro hanno proceduto all'arresto del facchino Giuseppe Venerando di anni 22 dimorante al Ponte dei Pugni a San Barnaba, il quale in seguito ad un diverbio per futili motivi aveva consegnato una coltellata a certo Oreste Maso, pure facchino alla Marittima, ferendolo all'anca destra. Il Maso fu dichiarato guaribile in una decina di giorni.

La Scuola Libera Popolare
e la lotta antialcoolica

Venerdì sera, 23 volgente, la Scuola L. P. tenne l'annunciata assemblea presieduta dal prof. D. Levi-Morenos e presenti i membri della presidenza: Ing. Cav. Maggioni, Benassi Dirett. D., Bernardi prof. Vittorio, Gambari rag. Arturo, svolgendo l'ordine del giorno prestabilito, con l'approvazione del consuntivo 1910 e del Preventivo 1911. Fu constatato l'esito soddisfacente avuto dal Corso preparatorio all'insegnamento magistrale antialcoolista (riconosciuto ufficialmente dal Ministero della P. Istruzione) e quello materiale e morale ottenuto con pubblicazione dell'opuscolo « L'opera del Maestro nella lotta contro l'alcoolismo » del prof. Levi-Morenos, dal quale potrà ancora ritrarre vantaggio il Bilancio della Sezione Antialcoolista.

Considerato che la S. L. P. impernia a Venezia tutto il movimento antialcoolista, la Presidenza preoccupata dall'isolamento in cui è lasciata, discusse lungamente sul modo di dar nuova lena alla lotta, per la quale il sig. De Favaro Vittorio, rappresentante del Comitato Arsenalotti, e propagandista convinto, porterà alla discussione di quel Sodalizio, nella sua prossima riunione la proposta di coadiuvare l'opera della Scuola moralmente e materialmente. Il che venne altresi assicurato dai Signori De Carli e Seno della *Costituente Cooperativa Arsenalotti per la Costruzione di Case Operaie*.

Venne poi deliberata la riapertura della Biblioteca, dotata ora di nuovi e ben scelti libri di tecnologia, essendo viva intenzione della S. L. P. di giovare l'istruzione della S. L. P. di giovare l'istruzione razionale degli operai, fornendo il modo di facilitare lo studio delle loro arte.

E si deliberò infine di tenere una prossima adunanza di tutte le rappresentanze delle Società operaie e dei Sodalizi cittadini per avvisare al modo di intensificare e rendere più efficace l'opera antialcoolista e morale della Scuola.

I bilanci in Consiglio Comunale

Oggi comincia in Consiglio comunale la discussione dei bilanci di previsione per il 1911 e consuntivo del 1910.

Il preventivo 1911

è preceduto da una relazione della Giunta così concepita:

« *Signori Consiglieri*, — L'aumento delle spese che si verifica ad ogni bilancio, si è fatto più sensibile ancora nello esercizio 1911 per ragioni specifiche assolutamente inevitabili.

Indichiamo tra le principali: il servizio dei prestiti con un aumento di lire 183 mila — i miglioramenti nell'organico del personale daziario per lire 171 mila — e negli organici municipali compresi gli insegnanti con una previsione sommaria complessiva di lire 133 mila — l'accresciuto stanziamento per manutenzione stradale in lire 50 mila — il maggior contributo nelle spedalità per aumento di rette in lire 70 mila — le spese transitorie per le Esposizioni di Roma e di Torino e per il V Censimento del Regno per lire 60 mila; — e via via con gli aumenti di minor importanza indicati nel prospetto che segue.

Nessuna economia sensibile ci è stato possibile introdurre, a malgrado che col maggior buon volere siasi vagliata voce per voce.

Gli introiti d'altra parte, per non essere fittizi, sono stati mantenuti in limiti prudenziali, e determinatamente dovettero essere posti in relazione alle prevedibili vicende dell'anno prossimo.

Da tale sistema di esigenze e di direttive è risultata una deficenza di lire 350 mila — che proponiamo di coprire con una operazione interna altra volta attuata; il prelevamento cioè di pari somma dal fondo costituito da premi e rimborsi giacenti a tutto 1910 del prestato 1869, prelevamento da ammortizzarsi nei prossimi esercizi in quote annuali. Si tratta di proposta che vi sottoponiamo non senza riluttanza perchè non conforme alle rigide norme della nostra finanza. Esso è veramente un espediente, ma espediente imposto dalle condizioni di precarietà in cui trovansi i Comuni nel momento attuale.

Attende il voto del Parlamento un progetto di riforma dei tributi locali proposto dal Ministero Sonnino, raccolto dall'attuale invocato dagli studiosi di finanza pubblica, non meno che dai Municipii più autorevoli.

E' a voi tutti noto come tale disegno di legge alteri profondamente l'attuale assetto tributario dei Comuni, mentre mira ad aumentarne le risorse sempre più inadeguate ai bisogni, ed agli oneri imposti dalle varie leggi.

Senza fare pronostici sulle conseguenze che ne risentirebbe il Comune di Venezia e che dovrebbero essere sensibilmente benefiche, a noi basta affermare che l'attesa di detta legge costituisce una situazione affatto transitoria e che acquista di fronte ad ogni proposta di merito il valore di vera pregiudiziale.

Precisamente misura fiscale adeguata non potrebbe ottenersi se non con la tassa di famiglia rimaneggiata o con ulteriore aumento della sovrimposta, provvedimenti entrambi che investono profondamente il sistema tributario municipale e che rientrerebbero nella materia del nominato progetto di legge. E ciò anche a prescindere dalle considerazioni di opportunità che s'impongono per l'applicazione dell'una o dell'altra imposta.

Ritenuto che il programma fiscale, se necessario, debba rimettersi al maturarsi degli attesi eventi, ci affrettiamo però ad esprimere la lusinga che l'impegno tratto sul futuro sia per essere addolcito alla realtà dei fatti.

L'Amministrazione invero si propone di attuare talun servizio in economia con la realizzazione di qualche nuova entrata, e di promuovere una parziale trasformazione di patrimonio, notevolmente aumentato negli ultimi anni, con margine di utili finanziari per l'esercizio. Notisi poi che i più importanti aumenti di spesa già previsti — e particolarmente quelli dipendenti da riforma di organici — non sono destinati a ripetersi negli esercizi venturi, mentre a sopperirvi sono chiamate le maggiori entrate dipendenti dal normale incremento annuo.

⁂

Vi è cenno nel bilancio di una operazione di prestito che già ebbe rilevanti stanziamenti negli esercizi anteriori. — Così per case popolari, le quali assorbiranno nel complesso — con gli stanziamenti 1911-1912 una somma di lire 3 milioni 50.000 — a prescindere dalle ulteriori proposte conseguenti ai risultati della inchiesta sulle abitazioni. — Nella stessa operazione si comprendono i lavori dettagliati a pagina 29 della Entrata articolo 58, in relazione anche a stanziamenti dei precedenti esercizi alla stessa voce.

E' duopo però dichiarare che non tutte le iniziative che la Giunta ha in animo di sottoporre alle Vostre deliberazioni trovano nel bilancio corrispondente impostazione sembrando da evitarsi un soverchio affollamento di cifre a calcolo.

⁂

Fra i residui attivi del bilancio ha figurato un credito verso lo Stato di lire 569 mila 736,05 per il compimento dei Magazzini Generali.

Effettuata recentemente la nota permuta con le sacche dello Stato, venne a cessare il titolo di credito e sorse la necessità di radiare tale residuo. Col presente bilancio esso è infatti radiato mediante la operazione seguente.

E' noto al Consiglio che il Comune, reso-

Giudecca, va rivendendone taluni appezzamenti a prezzi vari, ma sempre superiori a quello di acquisto.

E' noto ancora come il Comune abbia iniziato la rivendita a prezzi rimunerativi di talune delle Sacche alle Quattro Fontane pervenutele in forza della permuta suindicata.

L'importo prenotato dalle vendite effettuate pel Campo di Marte è di lire 391.000 e per vendita di Sacche alle Quattro Fontane, di mobili e meccanismi ai Magazzini Generali si prevede l'incasso delle ulteriori L. 178.736,05.

Si viene così a realizzare nell'Esercizio 1911 l'intero importo del credito, che viene radiato, come si rileva all'art. 48 della Entrata e all'art. 266 della Spesa.

Tale operazione non scema però la nostra consistenza patrimoniale. Infatti la parte rimanente a disposizione del Comune del Campo di Marte, le altre sacche che si estendono fino a Malamocco, il bagno popolare, avuto in permuta dalla Società dei bagni a corrispettivo della limitazione dell'uso a parco di altra delle Sacche stesse, costituiscono nel complesso un valore che già fin d'ora non solo equivale all'antica entità patrimoniale dei Magazzini Generali e del prezzo d'acquisto dell'ex Campo di Marte, ma eziandio li supera con una tangente di plus valore destinata ad ulteriori aumenti.

Viene così regolato anche contabilmente un provvedimento il quale fu veramente felicissimo. Infatti esso consentì la realizzazione di un credito che si presentava irremissibilmente perduto, recò notevole incremento al patrimonio del Comune, arrecò una miglior utilizzazione nel Commercio dei Magazzini Generali e diede modo al Comune di agevolare ulteriormente la soluzione del problema delle abitazioni, mettendo a sua disposizione estese zone fabbricabili alla Giudecca ed al Lido.

Premesse tali considerazioni, sentita la Commissione di Finanza, la Giunta sottopone all'esame dei Consiglieri, il consueto raffronto fra gli stanziamenti del bilancio 1911 e quelli del bilancio 1910.

Il conto consuntivo 1910

è accompagnato dalla relazione dei revisori. Ne stralciamo i punti salienti:

« *Egregi Colleghi* — In adempimento all'incarico che ci avete affidato, abbiamo esaminato il Conto Consuntivo 1909 del nostro Comune, e vi esponiamo gli estremi finali che sono esposti nel conto stesso, avendo trovato di doverli confermare, e di ritenerli nei seguenti importi:

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 1909 — Entrate previste (escluse le partite di giro) L. 10.904.643,47 — Entrate accertate (come sopra) L. 11.771.957,40. — Maggiori entrate accertate: L. 867.313,93.

Spese previste (escluse le partite di giro) L. 10.904.643,47 — Spese accertate (come sopra) L. 11.942.751,79. — Maggiori spese accertate L. 1.038.108,32.

Nell'esercizio 1909 le spese maggiori superarono le maggiori Entrate di lire 170 mila 794,39.

RISULTATI DELLA GESTIONE RESIDUI: Residui attivi a tutto l'anno 1908: lire 6.888.751,17; Residui attivi risultati alla fine dell'anno 1909 L. 6.875.934,93 — Minori residui attivi al 31 dicembre 1909 lire 12.816,24.

Residui passivi a tutto l'anno 1908 L. 6 milioni 240.149,42; Residui passivi alla fine dell'anno 1909 lire 6.133.788,39 — Minori residui passivi al 31 dicembre 1909 lire 106.361,03; — dai quali dedotto l'importo dei minori Residui attivi, i minori Residui passivi si riducono a L. 93.544,79 — per cui le spese maggiori rimangono di lire 77.249,60; e siccome nell'esercizio 1908 si ebbe l'avanzo dell'amministrazione di lire 648.601,75, così questo avanzo si ridusse a L. 571.352,15; di questa somma vennero applicate nel bilancio preventivo del 1910 lire 403.865,50; restano da applicarsi nel Bilancio Preventivo 1911 salvo le eventuali ulteriori variazioni L. 167 mila 486,65.

Nei vari movimenti propri dell'Esercizio 1909 si ebbero adunque spese maggiori per lire 170.794,39.

Però nelle entrate si sono verificati per vari articoli degli importi maggiori di quelli preventivati; come per esempio: L. 14.673,42 per fitti reali; — L. 20.481,13 per canone dell'anno 1909 dovuto dalla Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto; — L. 499 mila 735,54 per dazio consumo netto dalle maggiori spese; — L. 74.860,01 per tasse varie e sovraimposta Comunale.

Ma d'altra parte si verificarono delle minori Entrate, e specialmente: L. 50.000 per interessi sulle giacenze di cassa presso l'Esattore, in causa di mancati versamenti; — L. 80.922 meno incassate come proventi per concessioni di tombe nel Cimitero Comunale; — L. 26.255,19 per minor importo derivato dalla gestione dell'azienda di Navigazione interna per l'anno 1908, perchè l'utile preventivato in lire 75.000 si ridusse a lire 48.744,81, che rimasero inesatte alla chiusa del Conto Consuntivo 1909 — lire 26,366,08 per minor rendita ottenuta nell'anno 1909 dalla gestione delle case sane ed economiche che fu di lire 46.033,06, delle quali versate nel detto anno soltanto lire 25 mila mentre il preventivo contemplava l'importo di lire 72.399,14.

Per le spese riteniamo esporre a vostra conoscenza quelle maggiori relative:

all'art. 15 di lire 25.116,94, delle quali 17 mila 806,52 si riferiscono alla maggior spesa per stampa, mentre per queste erano preventivate L. 25 mila;

all'art. 17 di lire 14.268,84 aumentate me-

di riscaldamento ed illuminazione di locali addetti a servizi pubblici che in luogo di lire 22 mila preventivate, la complessiva spesa ascese a lire 36 mila 268,84.

all'art. 42 che non di sole L. 27,112.18 fu la maggiore spesa per la mondatura delle strade, ma bensì di lire 34.112,18 poichè alla somma preventivata di lire 167.602,50 furono aggiunte L. 7 mila mediante storno, per cui la spesa complessiva ascese a lire 201.714,68 che depurate dal ricavato dalla vendita delle spazzature, cioè di lire 23.982, la spesa reale si ridusse a lire 177 mila 732,68;

all'art. 43, mentre nessuna differenza apparisce dal Conto, nè in più, nè in meno per lo sgombro della neve, pure la spesa superò di lire 28.036,81 quella di lire 8 mila e quindi ascese a lire 36.036,81 e la maggior somma venne procurata mediante storno da altro articolo;

all'art. 102 di lire 223.958,16 per spedalità la cui spesa preventivata in lire 765 mila ascese invece a lire 988.958,16;

all'art. 118 in luogo di lire 10 mila preventivate per sgravi e rimborsi di tasse inesigibili, la spesa complessiva ascese invece a lire 17.525,14 e alla differenza del più pagato venne provveduto con uno storno di lire 7.525,14.

Altre variazioni avvennero pure nel conto 1909, tanto in più, quanto in meno, sia nelle Entrate, sia nelle Spese.

Senza estenderci sopra altre differenze, crediamo opportuno di porre a conoscenza che neppur nell'anno 1909 fu esatta la terza annualità dovuta dalla Cassa Depositi e Prestiti in lire 2.075.000 e per tale fatto, il non effettuato versamento da parte della detta Cassa, che si verificò poscia nel 1910, concorse ad aumentare sensibilmente la deficienza di Cassa al 31 dicembre 1909 che risultò in L. 1.463.176,57.

Nel nostro esame abbiamo riscontrato che varie raccomandazioni fatte in precedenza vennero adottate, specialmente nella liquidazione da parte dell'Ufficio tecnico, tuttavia, a parer nostro, altre, quantunque siano di puro ordine, meritano di essere prese in considerazione e tali raccomandazioni si riducono alle seguenti:

1. che tutte le spese che sono di qualche entità abbiano a riportare la liquidazione dell'Ufficio tecnico; — 2. che mancando in varie polizze di lavori od altro la data della esecuzione o della somministrazione, abbiano sempre ad essere munite di tale indicazione; — 3. che venga dato corso più sollecito a liquidazioni di pagamenti per prestazioni che hanno riferimento agli anni anteriori; — 4. che stante la rilevante restituzione di tasse, abbiano i relativi ruoli ad essere conformati con più precisione onde non incorrere in applicazioni erronee per evitare tante registrazioni.

Esposto quanto può interessare relativamente ai movimenti che avvennero nelle Attività e nelle Passività, crediamo opportuno di porre a vostra conoscenza le risultanze finali complessive ottenute nell'anno 1909 delle Entrate e delle Spese nel modo seguente:

ENTRATE: — Rendite patrimoniali lire 215.920,85; Proventi diversi (compresi quelli dell'Esposizione) L. 1.547.142,67; Dazio Consumo (a netto di tutte le spese ordinarie e straordinarie in complesso di lire 996.683,53) L. 4.254.464,54; Tasse afferenti e non afferenti a servizi pubblici L. 633 mila 113.41; Sovraimposta comunale lire 1,162.033,58; in complesso L. 7.812.674.85 — Movimento di capitali L. 2.962.599,02 — Entrata in tutto: L. 10.775.273,87.

SPESE: — Oneri patrimoniali L. 702 mila 871,97; Spese generali (esclusa la spesa pel dazio consumo di lire 996.683,53) lire 1.926.315,19; Pulizia ed igiene lire 1 milione 945.041,34; Sicurezza pubblica lire 232.248,94; Opere pubbliche L. 915.281,77; Istruzione pubblica L. 1.314.136,15; Culti 98.855,85; Beneficenza 1.227.838,85; in complesso L. 8.292.500,06 — Movimento di Capitali L. 2.653.478,20 — Spese in tutto lire 10.946.068,26 — Spese Maggiori lire 170 mila 794.39 — diminuite del minor importo di residui passivi risultato in lire 93 mila 554,79 — Le spese maggiori dell'esercizio 1909 si ridussero a lire 77.249,60, le quali dedotte dall'avanzo di amministrazione 1908 di lire 648.601,75 diminuito della somma di lire 403.865,50 applicata al bilancio 1910, rimasero disponibili L. 244.736,25.

Risulta quindi un avanzo di Amministrazione nell'anno 1909 in lire 167.486,65, da applicarsi al Bilancio 1911.

Dimostrato succintamente quanto può interessare sulla parte che riguarda la competenza, la relazione alla parte relativa ai Residui, sul quale argomento conclude asserendo che l'Amministrazione procurò di dar corso agli impegni fatti in antecedenza all'anno 1909 come lo prova il fatto dei pagamenti maggiori di lire 1 milione 846.208,54 per arretrati in confronto delle somme introitate durante l'anno 1909 per residui attivi arretrati.

Ad ogni modo pare ai revisori che sia prudente e doveroso dar corso allo adempimento degli obblighi assunti, e studiare il modo di limitare gli impegni nuovi.

Occupandosi del patrimonio i revisori dicono:

Alla fine dell'anno 1909 risulta l'attivo netto patrimoniale in lire 2.680.930,15 cioè maggiore di quello risultato alla fine dell'anno 1908 di lire 1.510.486,22 che allora fu stabilito in lire 1.170.443,93.

Quantunque siano stati portati ad un più regolare valore per le migliorie introdotte agli immobili di proprietà comunale, tuttavia nelle alienazioni concretate e delle quali si vedranno nei successivi esercizi i vantaggi che sono stati procurati, e che altri vantaggi ancora saranno possibili di ottenere, l'aumento del patrimonio non solo si consoliderà ma verrà portato ad una somma ben superiore.

I revisori esaminano poscia il resoconto della sostanza Correr, della Amministrazione Case sane ed economiche e delle Opere Pie Amministrate dal Comune; e terminano proponendo di approvare il consuntivo 1910, il conto di Cassa 1909.

La relazione termina così:

« Oltre ai Consuntivi che abbiamo indicato, ci siamo occupati dei proventi derivati dalla Società Italiana per la utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto, e le nostre sollecitazioni furono assecondate poichè nell'anno 1909 vennero regolate le pendenze sussistenti tra quella Società ed il Comune, ed in detto anno furono realizzate ed in somme maggiori delle preventivate, quelle che erano tenute in evidenza fra i residui, per cui non resta ora che tale operazione venga continuata annualmente. Tutti gli importi esposti nei conti furono da noi riscontrati ed i movimenti avvenuti sono stati regolarmente documentati e tenuti in evidenza nei relativi registri non ostante il continuo aumento delle operazioni per le nuove e variate esigenze che insorgono in ogni ramo di servizio.

Non possiamo quindi astenerci dall'elogiare l'operato della Ragioneria di Ufficio nelle persone del suo capo ragioniere Charpin e dei suoi dipendenti, che nell'attuale diminuzione in cui si trova il personale, tuttavia ha adempiuto con esattezza e puntualità le estese mansioni che sono a quell'ufficio affidate.

E siccome noi, nel nostro lungo e dettagliato esame ,abbiamo riportato la convinzione della operosità della nostra Giunta, così ci sentiamo di tributare alla stessa, il dovuto encomio con l'augurio che, superato il bisogno di spese straordinarie, abbia anche a provvedere a sollievo di chi coopera per mantenere quella esattezza e quel buon andamento che furono sempre precipua cura della nostra amministrazione. — I Revisori: *Cav. Ernesto Mandelli, Rag. Giacomo Osvaldini, Comm. Barone Alberto Treves de' Bonfili, Cav. Ugo Trevisanato, Rag. Cav. Antonio Scarabellin*, relatore. »

Sotto le ruote di un vagone ferroviario

La sera di Natale sul binario esterno a sinistra, alla stazione ferroviaria si trovava in partenza il treno 4488. Sullo stesso binario manovrava rimorchiato da una macchina una vettura postale. Ad un tratto sotto le ruote di quest'ultima

sca di Antonio di anni 20 da Venezia, abitante a Santa Margherita 5299 riportando lo schiacciamento delle gambe.

Alle sue grida accorsero passeggieri e personale ed il poveretto veniva adagiato su cuscini e trasportato nell'infermeria della stazione dove aveva le prime cure dai medici di servizio. Poi con la « Croce Azzurra » fu trasportato all'ospedale Civile. Le sue condizioni sono gravi e dovrà sopportare l'amputazione delle due gambe.

L'infelice ha spiegato che si trovava presso il treno in partenza per salutare un amico e che essendogli caduto il cappello sul binario era sceso fra le rotaie per raccoglierlo, non accorgendosi che una vettura gli veniva addosso.

Il delegato cav. Lamponi procedette ad una inchiesta dalla quale risultano escluse responsabilità da parte del personale.

Un marinaio norvegese ammazzato in mare
a pugni e a calci

E' giunto ieri mattina a Venezia il piroscafo norvegese *Cassiopea*, di bandiera norvegese, carico di merluzzi, di oli e altri prodotti del nord nonchè di un cadavere, del cadavere cioè di un individuo che fino alla sera prima aveva formato parte viva dell'equipaggio.

Il *Cassiopea* era partito dalle coste della Norvegia, circa venticinque giorni fa. — Giovedì scorso aveva gettate le ancore nel porto di Ancona di dove aveva proseguito la rotta per Venezia, giungendo in anticipo sul giorno fissato.

L'altra sera intanto, a causa della nebbia aveva dovuto gettare le ancore alla imboccatura del porto di Lido. Che cosa sia successo durante la notte ancora non è dato di sapere con precisione e forse molto tempo occorrerà prima di saperlo, quello che è certo si è che il marinaio Hooknen G. Korin d'anni 20 fu ucciso, sembra, a forza di pugni e di calci sulla testa per opera dei suoi compagni.

Durante la serata, che era quella di Natale, a bordo, l'equipaggio avrà bevuto per festeggiare la solennità e indubbiamente sarà stato consumato anche molto alcool. Finito di mangiare ma non di bere, deve essersi accesa una disputa che si accalorò al punto da degenerare in rissa e deve essere stata una rissa furibonda e tragica. Vi lasciò la vita l'Hooknen; ma come?

Iermattina alle dieci il disgraziato marinaio fu trovato nella cuccetta della cabina tutto pieno di ammaccature, di escoriazioni, pesto insomma in un modo inverosimile e morto già da parecchie ore. Il corpo era infatti completamente irrigidito. Una prima inchiesta eseguita dal comandante del *Cassiopea*, dava come risultato che l'Hooknen doveva esser ruzzolato giù da una scaletta ubbriaco, battendo malamente la testa; i suoi compagni lo avevano allora sollevato e trasportato nella cuccetta non ritenendolo seriamente ferito. Ma tale versione non fu tenuta buona dal capitano, il quale non appena il piroscafo ebbe gettate le funi e preso l'ormeggio alla banchina di San Basilio, mandò ad avvertire il Consolato di Norvegia e a bordo si recava il Vice-Console signor Ruizler, che sentite come stavano le cose, cioè assai oscure, mandava a sua volta ad avvertire il commissariato di P. S. di Dorsoduro. A bordo saliva il commissario cav. Bellotti con alcuni agenti procedendo ad un'altra inchiesta, con l'aiuto del vice-console che serviva come necessario interprete. Il funzionario però volle avere anche l'assistenza di un medico e fu mandato in cerca del dottor Tedesco, il quale salito pure a bordo ed esaminato il cadavere, dichiarò che secondo lui l'uomo doveva essere stato ammazzato, non essendo possibile che una caduta avvenuta nelle condizioni narrate dai marinai compagni dell'Hooknen, potesse aver prodotto lesioni di quel genere e così numerose.

La morte era avvenuta, secondo l'opinione del medico, in seguito a pugni poderosi, a calci o colpi di bastone o di ferro sulla testa del disgraziato.

Allora il funzionario procedette ad un interrogatorio sommario di quelli che la sera prima eran stato coll'Hooknen e cioè di altri quattro marinai, Emanuel Sanu, Dukiman Horald, Honsen Lein Oscar e S. Sagnosse.

E in seguito a tale interrogatorio i tre ultimi venivano dichiarati in istato d'arresto.

Però, siccome il piroscafo *Cassiopea* è suolo norvegese i marinai si trovano a bordo piantonati.

Anche il cadavere è rimasto a bordo per il momento a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Varie di Cronaca

Lauree.

Il giorno 23 corr. a Ca' Foscari, sezione Consolare, il sig. Rag. Antonio Cettoli di Pontebba conseguiva con pieni voti e lode, la laurea nelle scienze Giuridiche ed Economiche svolgendo brillantemente una tesi sulle « Conversioni della Rendita ».

La beneficenza

× Nel trigesimo della morte del tenente Guido Pesaro la signora Betty Pesaro Senigaglia ha offerto lire 40 alla Colonia Alpina per intestare un letto al defunto — 20 lire alla Nave Asilo « Scilla » — 20 lire all'Ospitale Bambini Umberto I per l'ambulatorio — 20 lire alla Pia Casa Israelitica di Ricovero — 10 lire all'Educatorio Rachitici e 10 lire al Pane Quotidiano — Il signor Raimondo Senigaglia 20 lire alla Casa Israelitica di industria e ricovero e 5 lire alla Nave Asilo Scilla — La sig. Lina Senigaglia 10 lire alla Società contro l'Accattonaggio (ufficio indicazione e assistenza) e 10 lire alla Nave Asilo Scilla — La famiglia Moisè Pardo lire 10 alla Nave Asilo Scilla.

× Per onorare la memoria della signora Rosa Fossati vedova De Kiriaki, i signori rag. Barbini, cav. Don Bellemo, prof. Benassi, ing. Bonivento, cav. rag. Camuffo, cav. uff. Galimberti, cav. cap. Gavagnin, prof. Levi-Morenos, dott. Lazzaro Levi, cav. prof. Meschinelli, prof. Nalato, co. Ninni, cav. Pardo, rag. Parisi, dott. Sprocani, senatore co. Tiepolo, cav. uff. prof. Trois, dott. Gio. Batta Veltolina, colleghi del cav. uff. avv. Alberto De Kiriaki nel Consiglio della Società regionale veneta per la pesca e l'acquicoltura hanno offerto lire 2 ciascuno all'Asilo della Nave Scilla. — Il Presidente e i consiglieri d'amministrazione della Congregazione di Carità lire 60 a beneficio dell'Istituto Infanzia Abbandonata per un letto da intestarsi al nome della defunta. — L'avv. cav. uff. Luigi Vasilicò lire 5 e l'avv. Gino Bertolini lire 10 ai Rachitici.

× Per onorare la memoria della sig. Amalia Dalla Torre versarono alla Casa Israelitica di Industria lire 2 Lazzaro Fano, lire 5 Cesare Dalla Torre, lire 5 Luigi Sullam, lire 25 Giuseppe Della Torre, lire 5 Vittorio Levi.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 26

Movimento del R. Naviglio — « Polcevera » giunta all'Asinara partita giunta a Porto Torres il 24 — Torp. « Ardea » giunta a Brindisi il 24 — Torp. 134 giunta a Genova il 25 — Betta 5 partita da Spezia il 26.

Preghiamo gli abbonati di comunicare sempre per iscritto i cambiamenti d'indirizzo, non potendo l'Amministrazione garantire un

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

CHIOGGIA — Ci scrivono, 26

Scuola Libera Popolare — Domani sera (Martedì 27 corr.) alle ore 8.30 nella Sede della Società Operaia di M. S. l'esimio prof. Giuseppe Moro, della R. Scuola Tecnica, inaugurerà le lezioni della Scuola Libera Popolare con una conferenza sul tema « Principali episodi e figure della Divina Commedia ».

Vogliamo sperare che alla lezione di inaugurazione e alle lezioni successive non mancherà un concorso di uditori, degno dei valorosi insegnanti.

Beneficenza. — La N. D. Co. Amelia Brusomini-Naccari nel primo anniversario della morte del figlio Eugenio ha elargito, a mezzo del sig. avv. Antonio Gastaldis, lire 500 (cinquecento) alla Congregazione di Carità destinandole a beneficio delle Case di ricovero femminili, e lire 200 (duecento) alla locale Società Operaia di M. S. destinandole a beneficio del Fondo Vitalizio.

× Il sig. avv. Pietro Scarpa in memoria del suo avo paterno ha elargito 5 lire a beneficio delle Case di ricovero femminili e altre 5 lire a beneficio della medesima istituzione in memoria della nipote Maria Voltolina di Luigi.

NOVENTA DI PIAVE — Ci scriv. 26

Albero di Natale — Anche in quest'anno il Direttore Didattico, sig. Bianchi Francesco, e le gentili signorine Lucia Nardini e sorelle Maria e Giuseppina Crico si costituirono in Comitato per l'Albero di Natale a favore dei fanciulli poveri delle Scuole Comunali.

La somma raccolta superò le lire 200 colle quali si comperarono oggetti di vestiario che vennero ieri dispensati a 74 alunni poveri. A questi infelici vennero pure regalati dolci e frutta.

Alla simpatica festicciuola intervennero il Sindaco coll'assessore Bortoluzzi, le maestre del Capoluogo, i Signori Dott. Cazorzi, de Zuliani, Nardini ed altri.

Il Direttore Didattico pronunciò un discorsetto d'occasione e due allieve della maestra Nardini recitarono graziose poesie.

E così si ripetè la gentile e pietosa costumanza colla gratitudine dei beneficati e col plauso dei concittadini al benemerito comitato.

BELLUNO

Le esercitazioni degli Sckyatori

BELLUNO — Ci scrivono, 26

Sono partiti alla volta di Cima Campo oltre cinquanta skyatori, fra alpini del battaglione « Belluno » e soldati di artiglieria da montagna, comandati dai tenenti Varda del 7.o alpini e Del Furia di artiglieria.

I soldati a Cima Campo faranno un corso di esercitazione con sky, il quale terminerà alla fine del mese di gennaio prossimo.

La cronaca dei furti

La notte passata a Lozzo di Cadore, ignoti entrarono, dopo aver abbattuto il cancello, in un piccolo tempio nel quale si trovavano tre cassette delle elemosine.

I furfanti le ruppero, si impossessarono di tutto il denaro che contenevano e tosto se la diedero a gambe. Il denaro asportato, approssimativamente, si crede arrivasse a circa un centinaio di lire.

I carabinieri della stazione di Auronzo, ai quali la fabbriceria danneggiata ha denunciato il fatto, si sono recati subito sul sito ed hanno iniziato pratiche per poter assicurare alla giustizia i malfattori.

*** Un furto audace ed alquanto rilevante è stato consumato l'altro dì a Borca di Cadore in danno di tale Zanetti Brigida, la quale convive con una vecchia sorella.

Mentre le donne erano assenti, qualcuno entrò nella loro abitazione, che imprudentemente avevano lasciata aperta, e saliti nel piano superiore, passarono nella camera da letto, ove da un comò asportarono un anello, un ferma anello, un collier, un fermaglio; indi dalla stessa stanza portarono via una sciarpa di seta e due ferri da stirare.

Quando le donne rincasarono, rimasero intontite allorchè ebbero a constatare che era stata loro involata tanta roba, il valore della quale si fa ascendere ad oltre seicento lire. Riavutesi dalla sorpresa, mandarono ad avvertire del furto i carabinieri. Giunsero poco dopo da S. Vito due militi che constatato il furto si diedero alla ricerca dei colpevoli. Si hanno fortissimi indizi sulle persone che commisero la audace impresa ladresca.

Consiglio Provinciale

Come abbiamo annunciato il 4 gennaio prossimo, alle ore 11 ant., avrà luogo una seduta dei consiglieri provinciali.

Ecco l'ordine del giorno: Nomina del presidente della Deputazione — Nomina di sei deputati provinciali effettivi — Nomina di due deputati supplenti — Nomina di un revisore dei conti — Nomina di due membri effettivi del Consiglio di Leva — Nomina di due membri del Consiglio provinciale scolastico — Nomina di un membro effettivo della Giunta per la revisione della lista dei giurati — Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica — Ratifica di deliberazioni prese d'urgenza dalla Deputazione — Approvazione della convenzione tra la provincia e l'Amministrazione militare per uso temporaneo dell'ex-convento delle Benedettine di S. Gervasio — Approvazione dell'incarico deliberato dalla Deputazione provinciale a tecnici specialisti per lo studio del regime del fiume Piave allo scopo di aver norma sui pareri nelle domande per utilizzazione di forza idraulica — Autorizzazione all'acquisto di un fabbricato in Caviola (Falcade) per uso Caserma dei RR. Carabinieri.

La presa in possesso del Vescovo

Ieri mattina, alle nove circa, moltissimi sacerdoti e fedeli accompagnarono il Vescovo Mons. Foschiani dalla chiesa di San Pietro a quella delle Grazie, in piazza del Duomo. Ivi al Prelato furono, dal canonico decano Mons. Del Favero, posti i paramenti pontificali, mentre venivano cantate delle preci.

Indi si riordinò il corteo che accompagnò il nuovo Vescovo nella Cattedrale, ove venne cantato il *Te Deum*. Durante la cerimonia, che riuscì imponente, il Duomo era zeppo di gente.

Poi Mons. Foschiani celebrò la messa.

Nel pomeriggio, nel Seminario, ha avuto luogo, alle quattro e mezzo, l'annunciata accademia poetico-musicale, con l'intervento di molti invitati.

Tentato suicidio

Una giovane, ieri nel pomeriggio, attirò l'attenzione di certi Polentes Pietro fu Giovanni di anni 29, da Borgo Piave, e di Bortot Giovanni di anni 51, da Visome, mentre scendevano per via Sottocastello.

La ragazza stava addentrandosi nelle acque del Piave. I due uomini, in un baleno, la raggiunsero e la trassero fuori dall'acqua.

La giovane manifestava propositi suicidi. Disse chiamarsi Parmisani Elisa di Giovanni, di anni 19, e soggiunse che aveva stabilito di togliersi la vita perchè il padre suo, al mattino, la aveva acerbamente rimproverata.

Fu condotta in questura, ove rimase un paio d'ore, finchè giunse il di lei genitore, al quale fu consegnata.

Il Commissario Prefettizio. — Il Commissario prefettizio, nominato dal Ministero, che pareva dovesse giungere a Belluno fin dalla passata settimana non si è ancora veduto. E, di preciso, non si sa ancora chi sia, perchè la Prefettura si è chiusa nel più assoluto ed incomprensibile riserbo. Pare sempre che la persona designata dal Ministero debba essere il cav. Ferragù, già consigliere delegato di prefettura a Treviso.

Per l'aviazione. — Oggi è stato qui a visitare la Scuola industriale l'ing. Cavacchioni, direttore della scuola d'aviazione di Pordenone. Prese accordi perchè anche agli alunni del locale istituto industriale vengano impartiti insegnamenti preparatori per dedicarsi all'aviazione.

UDINE

Il sindaco grande ufficiale

UDINE — Ci scrivono, 26

Su proposta del ministro di agricoltura, S. M. il Re ha conferito al nostro Sindaco dott. comm. Domenico Pecile, l'onorificenza di Grande Ufficiale della Corona d'Italia, per le speciali benemerenze nella sua qualità di presidente dell'associazione agraria friulana.

Nel personale giudiziario

Il cav. Trabucchi procuratore generale presso questo Tribunale venne promosso sostituto procuratore generale alla Corte d'appello di Venezia. Verrà a sostituirlo l'egregio concittadino cav. Federico Farlatti, attualmente a Reggio Calabria.

La riapertura del "Minerva,,

Una folla enorme ha assiepato ieri sera il «Minerva» in occasione della sua riapertura dopo i restauri eseguiti dalla proprietaria.

Ferruccio Benini e la sua affiatatissima compagnia ebbero un successone. Ottimamente pure il terzetto triestino.

Disgrazia mortale

Sabato sera, certo Fabbro Giuseppe fu Giuseppe di anni 79, da Leonacco, si era recato nella latteria di Tavagnacco per acquitare del burro. Nel tornare a casa coll'involto sotto il braccio, causa la fittissima nebbia, anzichè percorrere diritta la strada, si scostò fino all'orlo, cadendo in un fossato profondo circa tre metri. I suoi di casa, vedendo che il vecchio tardava a tornare, si diedero a cercarlo e toccò ad un suo figlio di trovarlo cadavere in fondo al fossato.

Natale è passato in tutta calma. Qualche sbornia e nulla più. Stamane il libro nero della Questura era perfettamente bianco. Benone.

CODROIPO — Ci scrivono, 26

Per un infanticidio — E' stato qui il Giudice Istruttore del Tribunale di Udine ed ha fatto un sopraluogo dove fu qualche mese addietro abbandonato e nascosto un neonato. Il giudice era accompagnato da due medici, ciò che lascia credere che l'autorità giudiziaria ritenga trattarsi di abbandono d'infante o di infanticidio.

Come sapete, la povera creatura è stata scoperta da un cane di un cacciatore che insieme ad altri passava per caso in quei pressi.

PORDENONE — Ci scrivono, 26

Monoplano « Savio » — Fra giorni nelle nostre immense praterie il nostro concittadino signor Savio Aldo proverà un monoplano di sua invenzione e di sua fabbricazione. Persone competenti le quali hanno visitato l'apparecchio prevedono ch'esso avrà fortuna.

VICENZA

L'agitazione dei tipografi

VICENZA — Ci scrivono, 26

Stasera è scaduto il termine fissato dagli operai tipografi per la risposta al loro memoriale. I proprietari hanno loro presentato il contromemoriale nel quale non riconoscono nè la Federazione del Libro, nè l'istituendo ufficio di collocamento e concedono l'aumento del settimanale rispettivamente da L. 17 a L. 18 per la seconda categoria e da L. 21 a L. 22 per la prima. Alla terza categoria il settimanale è fissato in lire 13. Gli operai chiedevano per la prima categoria L. 26 e per la seconda lire 22.

Questa notte essi si riuniranno. Qualcuno assicura che proclameranno addirittura lo sciopero, mentre altri crede entreranno in nuove trattative con le ditte cittadine.

"Fra Diavolo,, all'"Eretenio,,

(*Per telefono*) — Con un teatro imponente per pubblico e splendido per eleganza, ebbe inizio ieri sera all'*Eretenio* l'apertura della stagione di carnevale. Si rappresentava *Fra Diavolo*. L'opera ebbe pur troppo un esito poco felice.

Parlare di ogni artista sarebbe un compito piuttosto penoso. La sola soprano, signorina Cassani, ottenne frequenti applausi per la voce armoniosa e robusta, per la sua grazia squisita. Essa è un'artista veramente ottima. L'orchestra, sotto la direzione del maestro Bavagnoni ne sottolineò efficacemente il canto.

Lo spettacolo manca di qualsiasi legame e fu un vero peccato, perchè così il pubblico non riuscì a comprendere la squisita bellezza dello spartito. Il pubblico invece, terminò col dare spettacolo a sè stesso. Le conversazioni, le risate, gli zittii si susseguirono con un crescendo davvero rossiniano. Queste le desolanti note della serata.

Domani a sera si ha intenzione di replicare.

Il programma ed il bilancio dell'Amministrazione Comunale

BASSANO — Ci scrivono, 26

Il lavoro compiuto

La Giunta ha pubblicato e largamente diffuso il volume del programma-bilancio per l'esercizio comunale 1911. In un rapido sguardo è modestamente ma sinceramente ricordato il lavoro compiuto, beneaugurante allo sviluppo ed al progresso cittadino.

« E' un fremito di vita novella — premette la relazione — che sente intorno a sè la nostra cara Patria e, mentre la linea della Valsugana le apre un vasto campo di attività commerciale e di movimento di passeggieri, la linea tramviaria Vicenza-Marostica la pone in comunicazione con intere plaghe di territori fiorenti per le industrie e per l'agricoltura che, isolati finora dal traffico ferroviario, aspiravano da lungo tempo ad esserne congiunti. Non v'ha dubbio che Bassano per le nuove linee potrà spiegare sempre maggiore quella forza di attrazione, di cui la natura fu prodiga per la bellezza del suo paesaggio, per l'incantevole suo soggiorno; come non v'ha dubbio che ad essa arriderà l'avvenire commerciale ed industriale quando, con la completa esecuzione della rete tramviaria, essa sarà allacciata coi paesi pedemontani dall'Astico al Piave.

Entro due anni, pel preso impegno, sarà pure costruita la linea Thiene-Marostica, che ha una lunga storia di legittime e giuste aspirazioni, e, mentre la Montebelluna-Casella d'Asolo, col necessario prolungamento a Bassano, è stata già concessa alla Società Veneta, venne in questi giorni lanciata l'idea, che provò subito larga simpatia di consenso, di una linea elettrica tramviaria Bassano-Crespano-Possagno-Molinetto e di una aereovia Carpanè-Valstagna-Foza. »

Gradualmente quindi, svolto un intero e compresso programma tramviario, la Giunta ricorda l'opera grandiosa — felicemente compiuta — del nuovo edificio scolastico, quella pure importantissima della trasformazione e diffusione della pubblica illuminazione, della riattazione delle vie, del completamento del viale Venezia, delle riparazioni del ponte, dell'operazione finanziaria per la costruzione di quaranta abitazioni operaie, delle nuove diramazioni dell'acquedotto, e di altri provvedimenti diretti a migliorie sanitarie, scolastiche, amministrative, ed economico-cittadine.

Il nuovo ponte sul Brenta

Il primo dei nuovi problemi a cui la Giunta dedica il suo interessamento è quello del nuovo ponte sul Brenta, la cui necessità è ormai imprescindibile; e fra i vari progetti ventilati, tre ne vennero presentati precisi e concreti, che sono:

quello della ditta Bianchi Steiner di Milano, che propone il raccordo della strada di accesso al nuovo ponte dal Borgo Angarano in prossimità dell'attuale caserma delle guardie di finanza, fino al macello pubblico, dove sarebbe posto il manufatto lungo m. 133.52, largo m. 12 e cioè 8 per la carreggiata e 4 per i marciapiedi. Il nuovo ponte sboccherebbe nella via Giusto Bellavitis raccordandosi con la piazza Vittorio Emanuele per le carrozze ed i carriaggi e per via Mure del Bastion pel servizio del tram.

La costruzione è progettata con sistema brevettato della ditta, cioè a struttura composta, sistema che associa le buone qualità del ferro e del cemento armato e che, sopprimendo la massa inerte delle costruzioni metalliche e di quelle in cemento armato, meglio si presta alla razionale distribuzione delle forze esterne e alla soppressione degli inconvenienti derivanti dalle azioni dinamiche interne.

Il costo totale dell'opera, compresi i parapetti in ferro e le decorazioni, importa la spesa di lire 3.470.000;

quello della ditta Porcheddu di Torino che propone di costruirlo nella località detta il « Palazzo Rosso » col raccordo dalla parte del Borgo Angarano pressochè eguale a quello della ditta Bianchi Steiner e col raccordo dalla parte sinistra del Brenta con la strada, che attualmente conduce al piazzale di fronte al nuovo erigendo Duomo.

Il progettista osserva che, se è vero che in tale località il fiume è più largo, per cui il ponte riuscirebbe più lungo, pur tuttavia egli la ritiene più consigliabile principalmente per le seguenti ragioni: a) per la facilità degli accessi che non richiederanno opera alcuna di importanza, ma solo qualche movimento di terra; b) pel fatto che il filone della corrente, portatosi già a sinistra con tendenza a non abbandonare più tale parte, lascia scoperto largo tratto di alveo, permettendo una relativa facilità di fondare le pile; c) per la sicurezza che la città avrà senza dubbio un largo sviluppo a non lunga scadenza essendo colà il terreno perfettamente piano.

Il ponte progettato è a tre arcate che avrebbero diversa luce, crescente verso la riva più alta, ma con la imposta al medesimo livello, per cui la maggior freccia corrispondente alla maggior corda permetterebbe di superare in leggera pendenza il dislivello, che esiste fra le due sponde.

La lunghezza del ponte è di 124 metri, la sua larghezza di 6, ed il costo preventivato è di L. 130.000 comprese le opere di finimento;

e finalmente quello dell'ing. Menotti Marchiori, di cui la « Gazzetta » ha pubblicato a suo tempo ampio resoconto.

Nella rilevante spesa, osserva la Giunta, concorreranno largamente il Governo, la Provincia, ed indubbiamente la Società Tramviaria Vicentina, che dal nuovo ponte può ripromettersi utili indiscutibilmente rilevanti.

Istruzione pubblica

La già avvenuta regificazione del Ginnasio Brocchi ha sensibilmente migliorato l'indirizzo del classico istituto ed avvantaggiate le condizioni dei professori; è stato un avvenimento salutato dal plauso di quanti si interessano dello insegnamento secondario, ma gli studi della nostra amministrazione e singolarmente dell'assessore all'istruzione avv. Vettore Pavan, sono ora rivolti alla scuola tecnica che, aperta da tre anni, prosegue rigogliosa e promette di avvanzare meravigliosamente; le pratiche per ottenerne il pareggiamento sono a buon porto e la nuova grandiosa sede sta ultimandosi onde la Giunta ha la felice previsione di poter avere in città la tanto sospirata « sede di esami di licenza ».

Nello insegnamento elementare vengono annunciati miglioramenti riflettenti la espansione, la didattica e l'igiene; la Mutualità scolastica, pure sotto la vigile tutela dell'assessore Pavan va sviluppandosi consolantemente.

Opere pubbliche

Innumerevoli sono i provvedimenti che la Giunta annuncia in via di esecuzione; li accenniamo sommariamente: il gabinetto sanitario, il nuovo lazzaretto, cinque gruppi di case operaie, nuove adozioni di materiale per la pulizia urbana, e finalmente la grandiosa proposta dell'acquedotto « monstre » che crediamo utile riportare nella sua integrità:

« Di fronte al benefico diffondersi del nostro acquedotto noi abbiamo pensato quanto fosse prudente di accaparrarsi la intera sorgente dei Fontanazzi per una eventuale nuova conduttura dell'acquedotto, che potesse servire anche ai comuni posti lungo la vallata del Brenta ed in prossimità a Bassano.

L'impresa è vasta ed implica uno studio diligente e profondo: certo è che essa trova il favore di molti comuni, alcuni dei quali fecero già la richiesta di unirsi a Bassano.

Fino dal giugno scorso noi abbiamo aperto trattative col Comune di Cismon, che nella seduta consigliare del due ottobre deliberava il seguente « Ordine del giorno »:

« Il Comune di Cismon è disposto a cedere al Comune di Bassano le rimanenti acque della sorgente Fontanazzi, riservatesi nel contratto eretto tra i due comuni accennati il 6 febbraio 1897, a condizione che lo stesso comune di Bassano abbia a provvedere a proprie spese a fornire di acqua potabile quelle contrade di Cismon che ne hanno bisogno ed inoltre provveda con un manufatto stabile ad assicurare perennemente una sufficiente quantità d'acqua nella roggia comunale necessaria per la irrigazione della *Campagna* ».

Con opportuni sopraluoghi noi ci siamo convinti che un accordo è possibile, per cui siamo in attesa dell'elaborato tecnico, che determini la spesa per la riparazione del manufatto richiesta dal Comune di Cismon.

Sarà impegno nostro, onorevoli colleghi, di sollecitare la definizione di tale acquisto sottoponendovi quanto prima le proposte concrete e vi assicuriamo che dedicheremo volonterosi e col più vivo compiacimento l'opera nostra a questa vasta impresa, che assicurando a Bassano un abbondante quantità di acqua si ispira inoltre ai sentimenti più elevati di umanità e di redenzione per quei comuni che ne sono privi. »

Il bilancio

Nè si creda che l'Amministrazione vada baldanzosamente e spensieratamente avanti alla cieca, voglia fare della finanza allegra; molte migliorie la Giunta ha potuto introdurre col nuovo vantaggioso contratto daziario, con le più rimunerative affittanze dei beni comunali, con le riforme del plateatico e di altre voci secondarie che arrecano sensibili vantaggi.

Nel prossimo anno poi la Giunta concreterà il suo grande piano di unificazione dei debiti comunali con proroga di un decennio per l'ammortamento, operazione che permetterà ai futuri bilanci tutte quelle impostazioni che saranno reclamate per fronteggiare le nuove grandiose imprese.

Sono quindi puerili — per non dire ridicole — certe ostentate preoccupazioni, ammantate di zelo, che si vennero pubblicando per tentare di impressionare il pubblico e che non trovano eco che in qualche cerchia privata e ristrettissima di qualche facile critico: la città tutta sa valutare ed apprezzare la serietà, l'oculatezza e la positività dell'Amministrazione, che per la finanza è rappresentata dallo assessore cav. Fabris; alle « infarinature » speciose ma balorde di certi giornali, l'amministrazione Antonibon-Fabris risponde col proprio bilancio, con la propria opera, coi propri propositi beneaugurati di un avvenire saldo e glorioso.

SCHIO — Ci scrivono, 26

Gare di Sky — Organizzate dal Sky-Club Veneto (del quale è Segretario il sig. Antonio Caregaro Negrin) avranno luogo quest'inverno nei giorni 4, 5, 6 febbraio p. v. delle importanti gare nazionali di sky sull'altipiano di Asiago. Ad esse prenderanno parte ufficialmente la 3. Brigata Alpini (6, 7, 8, Regg.) ed il 2. Regg. Artiglieria da Montagna, con rappresentanze dei capi e di ufficiali. Sarà disputata la Coppa d'argento offerta dal Sky-Club e che resterà assegnata al Reggimento che la vincerà per tre anni di seguito.

Il Comando della 3. Brigata Alpini offre il primo premio per la gara sociale del Sky-Club Veneto. Daremo particolari più dettagliati sull'importante avvenimento sportivo.

Il Summano ha cessato, almeno per ora, le sue pubblicazioni, principalmente per ragioni finanziarie.

Era l'organo dei partiti popolari.

PADOVA

Una importante assemblea di Veterinari

PADOVA — Ci scrivono, 26

Nei locali della Camera Sanitaria si sono riuniti stamane alle ore 10 i veterinari della città e provincia di Padova.

Era presenti: Cavallari di Saletto, Navarro di Merlara, Pavan Antonio di Padova, Piva di Angiullara, Bragadin di Piazzola, Melloni di Camisano, Zara di Villa del Conte, Sambini di Arre, Innocente di Ponte di Brenta, Voltan di Saccolongo, Cavaliere Galdielo di Padova, Dall'Acqua di Padova.

Aderirono: Fracasso di Cittadella, Bonetti di Carrara di S. Stefano, Bottoni di Monselice, Milani di Castelbaldo, Furlan e Fontebasso di Padova.

Il presidente Cavallari riferisce intorno alle pratiche fatte da apposita commissione presso l'Ill.mo Sig. Prefetto circa i desiderata della classe; l'assemblea prende atto delle assicurazioni date e delibera di insistere dando mandato al presid. e ai soci Voltan e Melloni per far noto al Prefetto stesso un nuovo ordine del giorno in cui sono compendiati tali desiderata, fra cui primo quello del minimum di stipendio in lire millecinquecento più lire seicento di indennità di trasporto e tre aumenti sessennali di un decimo.

Fu data lettura del concordato stipulato tra la commissione dei Veterinari e la Presidenza della Società «Euganea» intorno alle modalità del servizio veterinario. L'assemblea approva alla unanimità un voto di lode proposto dalla Presidenza verso la benemerita Società.

Viene infine votato il seguente ordine del giorno:

« La Sezione Veterinaria della Camera Sanitaria di Padova deplorando il contegno della Sezione Medici-Condotti la quale nel recente convegno di Medici e Segretari si è associata per puro sentimento opportunistico alla classe dei segretari escludendo i veterinari e le levatrici che si trovano in condizioni molto peggiori dei medici condotti, invita i rappresentanti della Sezione Veterinaria presso la Camera Sanitaria di chiedere conto al Presidente della Sezione Medici Condotti di tale esclusione ».

L'infanzia disgraziata

Un fatto doloroso che è prova dell'abbandono in cui sono lasciate, nella nostra città, le abitazioni della povera gente è avvenuto ieri.

Un bambino di appena 25 giorni, Cirillo Zecchinato, ha avute le tenere carni straziate da un topo che, nel piccolo dormente, aveva trovata la sua preda.

Trasportato all'ospedale, il piccino venne curato di numerose ferite al viso, guaribili in un mese circa.

Grave rissa tra ubbriachi

Due compagnie di individui vennero stanotte a rissa, per futili motivi, in Piazza Frutti.

Certo Sandrello Lorenzo riportò una ferita di coltello alla testa giudicata guaribile in dieci giorni.

Per il tarsporto anzi di quest'ultimo all'ospedale, sorse nuovo litigio tra gli amici del ferito e il vetturale Salmaso che giustamente si rifiutava al trasporto.

A questo punto però intervennero, caso strano, le guardie: i rissanti allora non seppero di meglio che affidarsi alle loro gambe e fuggirono inseguiti da una guardia che per intimorirli sparò anche dei colpi di rivoltella.

(Continua in IV. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 23

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Avete ragione, Bonnithorne. Ripeto che sarebbe un matrimonio contro natura.

— Ed il primo passo per impedirlo, consiste nell'impedire che si faccia il testamento.

— Ma, stando così la cosa, perchè siete venuto?

— Per assicurarmi che non esiste un testamento.

A queste parole seguì un breve silenzio.

— Chi può dire che io commetto una azione infame? — esclamò ad un tratto vivamente Ugo Ritson.

— Già, chi può dirlo? — replicò l'avvocato.

— La legge naturale parla in mio favore — soggiunse il giovane, cedendo ormai alla tentazione che lo teneva stretto fra i suoi artigli.

— Me ne vado Mr. Ritson. Rientrate in questo momento — osservò Mr. Bonnithorne.

Nel dire così mosse il passo per allontanarsi, tenendo davanti a sè la lanterna, la cui luce cadde in quel momento sul viso stravolto di Ugo.

— Spegnete la vostra lanterna — questi gli intimò quasi imperiosamente.

L'avvocato obbedì ed essi rimasero avvolti nell'oscurità.

— Buona notte! — mormorò il giovane.

— Buona notte!

I due uomini si dissero ancora poche parole sottovoce e poi si separarono.

Ben presto il rumore dei passi di Bonnithorne si perdette in lontananza.

Ugo Ritson stette fermo per alcuni istanti nel luogo dove lo aveva lasciato l'avvocato, poi riprese il cammino verso casa. Trovò lo stipo aperto. Essendo in preda ad una viva agitazione, aveva totalmente dimenticato di chiuderlo. Gli si avvicinò in fretta per rimettere in ordine le carte e riparare poscia alla sua dimenticanza, ma in quel momento venne aperta la porta ed un passo pesante inoltrò nella sala. Ugo alzò gli occhi profondamente sgomentato, e vide suo fratello Paolo.

Il giovane portava sul suo bel viso le traccie di un intenso dolore, ma la nube d'immensa tristezza che lo velava, non era così oscura come la nube di sdegno che vi apparve allorchè vide ciò che faceva suo fratello, ed indovinò la sua intenzione.

— Che cosa fai? — chiese frenando a stento la collera.

Ugo non rispose.

— Chiudi quello stipo — gli intimò Paolo.

Ugo si volse col viso coperto da un vivo rossore.

— Chiudi quello stipo — ripetè Paolo, muovendo due passi innanzi.

Lo stipo venne chiuso.

Nel medesimo istante comparve Mrs. Ritson, venendo dalla stanza attigua.

La povera donna era assai agitata. I suoi occhi, arrossati dal pianto, fiammeggiavano d'eccitazione.

— Paolo, ha ripreso i sensi — gridò con voce che la sua ansietà non riusciva a dominare. — Tenta di parlare. Dov'è l'avvocato?

Ugo che si era incamminato verso la porta che metteva nell'atrio, ritornò presso il focolare, ripetendo:

— Ha ripreso i sensi.

— Manda subito a chiamare Mr. Bonnithorne — disse Mrs. Ritson rivolgendosi a lui.

Ugo suonò il campanello. Allorchè si presentò una fantesca, le disse:

— Che Natt si rechi, correndo, nel villaggio a prendere Mr. Bonnithorne.

Mentre suo fratello dava quest'ordine, Paolo si era avvicinato all'uscio della stanza attigua. Nel momento in cui la sua mano si posava sulla maniglia, la porta venne aperta ed entrò Greta, che, accostandosi a Mrs. Ritson, cercò di calmare la sua agitazione.

— Poco dopo ritornò la fantesca.

— Non posso trovare Natt — disse ella — non è in casa.

— Lo troverete nella stalla — replicò Ugo con calma.

La fantesca uscì in fretta.

Paolo si avanzò sino nel mezzo della stanza.

— Andrò io stesso — disse prendendo il suo cappello, ma Mrs. Ritson si alzò per trattenerlo.

— No, no, Paolo! — esclamò con voce tremante — tu non devi allontanarti dal suo capezzale.

Paolo gettò sopra suo fratello uno sguardo meravigliato. La calma d'Ugo lo sorprendeva e lo preoccupava.

La fantesca ricomparve nella sala.

— Natt non c'è nella stanza — riferì la ragazza.

Il viso di Paolo si coprì di un cupo rossore. Mrs. Ritson si rivolse a suo fratello e gli disse:

— Ugo, mio caro figlio, va tu a prendere l'avvocato.

Un debole sorriso che contraeva le labbra del giovane, scomparve, ed una espressione di amor proprio offeso si dipinse sul suo viso.

— Mamma — diss'egli — anche il mio posto è qui. Come puoi tu pretendere ch'io lasci mio padre in un momento simile?

Greta, che aveva osservato attentamente Ugo mentre parlava, esclamò con accento risoluto:

— Andrò io.

— E' impossibile! — obbiettò Paolo — E' buio, le strade sono bagnate e deserte.

— Non importa, andrò io stessa — ripetè la ragazza con fermezza.

— Che Dio ti benedica, mia diletta, e ti protegga sempre! — disse Paolo. E, mentre le poneva un mantello sulle spalle, soggiunse sottovoce: — Mia brava ragazza... tu sei proprio della stoffa, della quale dev'essere fatta una vera donna inglese!

Aprì la porta ed uscì insieme a lei, accompagnandola attraverso il cortile. La notte era adesso serena e tranquilla; le stelle scintillavano nel firmamento, il fogliame degli alberi stormiva agitato da una leggera brezza, ed in lontananza si udiva, attraverso l'aria quieta, il rumoreggiare dei torrenti gonfiati dalla pioggia.

Il temporale era passato, ma lì, nell'interno della casa giaceva la sua vittima.

— Buon viaggio, mia cara fanciulla, ed un sollecito ritorno — mormorò Paolo, e dopo pochi istanti Greta era già scomparsa fra le tenebre.

Allorchè ritornò nella sala, suo fratello era in procinto di entrare nella camera dell'ammalato.

(Continua)

— Ma... fuggono ancora e la polizia non ha indizio alcuno per poterli riconoscere.

Onorificenze

Con recente decreto vennero nominati cavalieri della Corona d'Italia gli egregi amici nostri Tian dottor Achille, Piccinati ing. Eugenio e Milani avv. Giovanni.

Ai tre distinti professionisti tante congratulazioni.

La beneficenza di Hagenbeck

Allo scopo di dare una serata di beneficenza a favore dei poveri di Padova i proprietari del circo Hagenbeck hanno rimandato di un giorno la loro partenza. Plaudiamo di cuore alla generosa iniziativa.

"La dannazione di Faust„ al "Verdi„

(*Per telefono*). — Per la prima della «Dannazione di Faust» il nostro «Verdi» si è riaperto dopo due anni. Il teatro era tutto esaurito. Il poderoso lavoro di Berlioz ottenne un pieno successo per merito specialmente del valente maestro Filippo Dellelier. Gli artisti Giuseppe Krinner, Giuseppe Giardini e Bianca Baselù formarono un complesso buonissimo. I cori, istruiti dal maestro Palumbo, furono applauditi. La messa in iscena era decorosissima. La stagione è assicurata.

Una crisi deplorevole e disastrosa

ESTE — Ci scrivono 26:

E' scoppiata improvvisamente una gravissima crisi in seno alla maggioranza consigliare, dalla quale potrebbero derivare conseguenze assai tristi per tutta la città nostra.

Sono note le vicende politiche e amministrative in seguito alle quali l'avv. cav. Pietro Tono ha dovuto lasciare la carica di Sindaco e poi anche quella d'assessore. A lui succedette come Sindaco il signor Giovanni Foletto, il quale, dopo le recenti elezioni, potè formare una Giunta composta di ottimi elementi, primo tra i quali l'avv. cav. Gio. Batta Lancerotto, assessore anziano col referato delle Finanze.

La nuova amministrazione si trovò a dover fronteggiare una situazione finanziaria delle più delicate. Le precedenti amministrazioni cattoliche le avevano lasciata una larga eredità di imbarazzi: minori entrate di quelle previste; stanziamenti insufficienti; debiti per forniture, per compensi agli impiegati, verso la Congregazione di Carità ecc. ecc.; deficenze gravi e generali nei servizi pubblici.

La Giunta, mentre aveva preparato un complesso di progetti finanziari miranti a supplire a un maggiore fabbisogno annuo di circa 20 mila lire, aveva proposto al Consiglio l'autorizzazione di un prestito di 114 mila lire da estinguersi in 35 anni, col quale intendeva di liquidare gli oneri del passato e provvedere ai più urgenti bisogni dei servizi pubblici.

Tale proposta fu portata all'ordine del giorno della seduta del Consiglio indetta per la sera del 23 corr.

La minoranza popolare a mezzo dei consiglieri Bossi e Ortolani fece una carica a fondo contro i sistemi amministrativi sinora seguiti e cercò far apparire i provvedimenti proposti dalla Giunta come conseguenza diretta degli errori; il consigliere Bossi disse, anzi, delle dilapidazioni delle amministrazioni passate. La minoranza tendeva, evidentemente, e con una certa abilità, a scindere la maggioranza cattolica suscitando il risentimento degli amministratori precedenti. Questi, infatti, abboccarono all'amo e per bocca dell'avv. Tono non solo tentarono una difesa dell'opera loro, ciò che sarebbe stato naturale e legittimo, ma attaccarono con sorda ferocia le proposte della Giunta.

L'avv. Lancerotto difese con lealtà e franchezza, da tutti, amici ed avversari, i provvedimenti proposti, riuscendo a dimostrare la opportunità, anzi la necessità di essi. (La stessa *Libertà*, la cui intimità coll'avv. Tono è ben nota, riconosce che le cifre della relazione Lancerotto resistettero alla critica che loro fu mossa).

Di fronte all'opposizione dell'avv. Tono, capeggiante quella parte della maggioranza che era già stata con lui al potere, l'avv. Lancerotto avvertì il Consiglio che poneva la questione di fiducia sull'ordine del giorno con cui la Giunta invitava il Consiglio a prender atto dell'esposizione sulla situazione del bilancio comunale, a ratificare la deliberazione della Giunta per un prestito provvisorio di L. 12.800, autorizzandone altro pure in via provvisoria fino a lire 25 mila e autorizzando contemporaneamente il prestito definitivo di L. 114 mila comprese in esso L. 15 mila per riordino del servizio tramviario.

Nulla valse però a frenare gli sdegni del gruppo toniano il quale compatto votò colla minoranza popolare contro le proposte della Giunta che non raccolsero così il numero dei voti necessario.

Seduta stante, la Giunta annunciò le dimissioni in massa.

Di fronte a tali dimissioni, la situazione è delle più critiche.

Evidentemente, gli odierni dimissionari non potrebbero riassumere l'ufficio senza un voto compatto della maggioranza che distruggesse completamente quello dell'altra sera. Ma, per chi conosce l'avv. Tono, questo avvenimento è fuori d'ogni possibilità.

All'infuori dei componenti la Giunta dimissionaria, il Consiglio non sembra offrire elementi per una nuova amministrazione. Si parla quindi con insistenza di Commissario prefettizio ed anche di Commissario regio. Crediamo però prematuro qualsiasi pronostico. Intanto per questa sera è convocata la maggioranza, e per domani sera il Consiglio.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono, 26

E' morto improvvisamente a 56 anni di età il prof. cav. A. Dalla Costa presidente del Comizio Agrario, del Consorzio Muson Vandura, assessore di Loreggia, consigliere della Banca ed ex Sindaco di questo Capoluogo. Lascia una sostanza cospicua ad alcuni parenti

TREVISO

Un efferato delitto a Valdobbiane

TREVISO — Ci scrivono, 26

Giunge notizia da Valdobbiadene che la vigilia di Natale è accaduto un grave fatto di sangue nell'osteria di tal Francesco detto il Bello in frazione di Ron.

Fra Vidor Gaetano trentenne e Piccolo Giacomo di anni 22 esisteva vecchia ruggine, non si sa bene, se per questioni di famiglia ovvero per qualche donna. L'altra sera una piccola disputa al giuoco degenerò in un delitto efferrato!

Tutti e due i giovani erano sposi da poco, e hanno famiglia. Il Vidor ha tre bambini, l'ucciso pure ha un figlio di pochi mesi. Entrambi erano un po' alticci. Il litigio successe fuori dell'osteria. A un certo punto della baruffa il Vidor disse al Piccolo: «Varda che vogio aver vendeta de ti, 'na volta o l'altra te mazzo.»

Sulla soglia dell'osteria il Piccolo estrasse un coltello di quelli che abitualmente portano i contadini per il lavoro e lo immerse nel petto del Vidor.

Il Vidor cadde a terra, ma ebbe la forza di rialzarsi e di trascinarsi nell'osteria, che per la sera di Natale era piena di gente. Appena seduto su una sedia, senza poter rispondere una parola a quanti si affollavano intorno, cadde e spirò.

L'uccisore fuggì a casa e si mise a letto. Il maresciallo dei carabinieri di Valdobbiadene lo trovò là, e procedette all'arresto, trasportandolo alle carceri del capoluogo.

Naturalmente tutto il paese si riversò a Ron, appena sparsa la notizia della tragica scena. Si ricordava che pure a Ron due anni fa successe un altro terribile assassinio: un figlio uccise il proprio padre.

In paese il Piccolo viene descritto come un buon giovane. Il Vidor invece — sebbene non abbia mai riportato condanne è dipinto come un cattivo soggetto.

Teppismo o... sbornie?

La sera di Natale è stata fatale per due individui ai quali è accaduta presso a poco la medesima disgrazia.

Certo Berlato Giuseppe di anni 41 vicentino conduttore dell'omnibus dell'albergo «Cerva», ieri andò a far Natale in quel di S. Trovaso. Bevve alquanto e si ubbriacò. Quando sul tardi si avviò verso casa, vedeva doppio ed inciampava ad ogni passo. Ad un tratto gli parve di veder dei malandrini i quali lo assalirono, gli diedero dei pugni, gli tolsero i denari e quindi lo spinsero giù nel fosso...

Si risvegliò poco dopo pesto e contuso e senza portafogli che conteneva 35 lire.

Così raccontò il Berlato in Questura, ma si crede che egli sia vittima più degli effetti del vino che non dei malandrini!

Il secondo caso è successo ad un veneziano: certo Berla Piero di anni 51 abitante in Canareggio a Venezia, girovago con un dinamometro.

Egli partì ieri alle 1 e si recò a Quinto a «lavorare» e guadagnò e bevette. — Quindi fece per ritornare a Treviso; uscito dall'osteria detta «del Moucin» si incontrò con tre individui i quali lo bastonarono e lo cacciarono nel fosso!

Ne uscì tutto pesto e... senza portafoglio che conteneva — dice lui — nove carte da cento e diciannove biglietti da L. 10.

I carabinieri stanno ricercando i teppisti.

Una veneziana che vuol morire

Sabato sera verso le ore 17 veniva condotta di urgenza al nostro ospitale una giovane donna, trovata da due contadini sulla strada di Dosson in preda a forti dolori di stomaco.

La donna dall'apparente età di 25 anni al medico di guardia dell'ospitale dottor Zuccardi-Merli, disse subito di aver preso a scopo suicida, tre tubetti di chinino del peso complessivo di grammi 6 ed una pastiglia di sublimato corrosivo.

Il dottor Zuccardi, con la solita premura le praticò la lavatura dello stomaco, e visto il caso grave la fece ricoverare nella sala n. 17.

La disgraziata disse di chiamarsi Augusti Ida di Venezia: non volle dire nulla sulla causa dell'insano passo.

Disse di essere partita la mattina stessa da Venezia all'insaputa dei suoi parenti allo scopo prefisso di suicidarsi.

Le condizioni della Augusti sono migliorate.

Il «Risveglio» è morto. — Si apprende che il «Risveglio» cessa le sue pubblicazioni.

Si dice di più che il conte G. G. Felissent, lascierà Treviso ed andrà a stabilirsi a Milano.

Consiglio Comunale

ODERZO — Ci scrivono, 26

(T.) *Consiglio Comunale* — In questi giorni si è riunito il Consiglio Comunale per approvare il bilancio di previsione per l'esercizio 1911. Presiedeva il Sindaco commendator notaio Gasparinetti.

Dopo lunga discussione alla quale presero parte i consiglieri rag. Benvenuti, avv. cav. Giacomini, Tagliapietra, cav. Carli, Ing. cav. Sordoni ai quali risposero esaurientemente il Sindaco e l'assessore comm. Manfren, il bilancio venne approvato nei seguenti estremi: Entrata, compreso l'avanzo d'amministrazione in lire lire 1885,10 L. 165902,63 — Uscita: Lire 239607,73 — Differenza L. 73705,10 da coprirsi colla sovraimposta sui terreni e fabbricati.

FONTANELLE — Ci scrivono 26

Albero di Natale — Anche in quest'anno, come pel passato, uno splendido Albero di Natale fu allestito in Casa Marcello, a favore di fanciulli poveri del paese.

La nobile Contessa si gloriava dispensare co' suoi nobili figli, doni e dolci in larga copia ai lieti bambini che in non piccolo numero facevano a gara per accostarsi alle mani munifiche.

Queste feste tradizionali, lasciano sempre l'animo commosso, specie se concorrono a ravvivarle il sacro fuoco di carità e di fede che forma un prezioso retaggio di Casa Marcello.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 26

Per l'ultimo dell'anno — Alle numerose festicciuole in progetto per l'ultimo dell'anno, si aggiunge una attrattiva che sarà bene accolta dalla cittadinanza. La orchestra cittadina darà la sera del 31 un concerto al teatro nel Kursaal dalle 9 alle una di notte, con sceltissimo programma. Il Kursaal, ampliato recentemente di una nuova ed elegante sala, è divenuto il luogo favorito non solo dalla nostra popolazione, ma anche dai fostieri.

VERONA

Il Natale all'ospitale militare

VERONA — Ci scrivono, 26

Ieri il Comitato presieduto dal signor Andrea Furlotti si recava all'Ospitale militare a recare i doni di Natale ai soldati malati. I doni consistevano in bottiglie di vino, in dolci, aranci e libretti della Cassa postale. Il Comitato fu ricevuto dal direttore dell'Ospitale, colonnello medico cav. Piceni, attorno al quale stavano gli ufficiali medici, maggiore Schizzi, maggiore Darra, maggiore Bernucci, tenente Panagia, tenente Liberati, farmacista Roberti.

Il direttore dell'ospitale pronunciò sentite parole di ringraziamento al Comitato. Rispose a nome di questo il signor Furlotti. Il Comitato, seguito dagli ufficiali si aggirò quindi per le varie sale per consegnare i doni ai soldati. I convalescenti erano tutti presso i propri letti

Suicidio di un orefice

Nel laboratorio di oreficeria della ditta Giuseppe Fabiani in via Fama, era addetto quale operaio certo Umberto Manfredi, di anni 43, abitante con la moglie Chevalier Rosina, la figlia Fiordalice d'anni 15 ed un figlio di anni 12, al primo piano della casa N. 6 in via S. Vitale.

Il Manfredi da parecchi mesi andava dicendo con gli amici che gli si era indebolita la vista e che i suoi guadagni erano perciò assai limitati.

Questo pensiero gli causava un continuo sconforto, tanto che a volte fu udito dire di essere stanco di vivere. Anche la moglie sua, da parecchio tempo soffriva di dolori alle braccia e per quante cure facesse, non trovava miglioramento.

Ieri mattina verso le ore 9, il Manfredi era ancora in letto e stava discorrendo con la moglie sul come avrebbero impiegate le ore del pomeriggio.

Dai discorsi però del Manfredi, si notava una profonda malinconia. Ad un tratto, rimasto solo in camera, ingoiò una forte dose di arsenico che teneva in un bicchiere. Colto da atroci dolori venne condotto in vettura all'ospedale, ove però, un'ora dopo, per lo stato grave nel quale si trovava, cessava di vivere.

Sfracellato da un treno

Una grave disgrazia accadde all'alba di ieri mattina, al passaggio a livello di S. Martino B. A.

Il mezzadro Luigi Balzanelli, di anni 50, nativo di Sorga, e da circa un anno abitante in contrada Bassa a S. Martino dipendente della famiglia Maggioni, alzatosi verso le 5 da letto si vestì ed uscì di casa per recarsi ad ascoltare la messa. Giunto al passaggio a livello della strada Zeviana, dovette fermarsi per aver trovato chiuse le sbarre. Difatti, dalla parte della città, stava sopraggiungendo un treno viaggiatori, diretto a Venezia.

Il Balzanelli appena passato il convoglio, si accinse ad attraversare il binario. Nel frattempo stava sopraggiungendo dalla parte opposta un altro treno merci, che doveva incrociare precisamente col treno precedente. Il Balzanelli, avvolto com'era nel proprio mantello, non si accorse del pericolo e proseguì il suo cammino.

Data la brevissima distanza, al macchinista non fu possibile evitare l'investimento. Il Balzanelli, venne travolto dalla locomotiva ed il suo corpo venne stritolato dalle ruote e ridotto un ammasso di carne sanguinolente.

Della disgrazia, vennero avvertiti subito i carabinieri della vicina caserma, i quali avvertirono alla loro volta il pretore che ordinò il seppellimento del cadavere.

Il Balzanelli lascia la moglie e tre figli.

La caduta mortale di un vetturino

Sulle Regaste S. Zeno al N. 13, sopra la trattoria Bragantini, abitano i coniugi Ambrosi Vittorio di anni 44, nativo di Sona, addetto alla fabbrica della birra Dobrawski, e Righetti Eugenia di anni 42. Da circa 3 mesi essi tenevano in alloggio il vetturale Zocchi Antonio, di anni 60, detto Strapparava.

Iersera verso le ore 9 l'Ambrosi vide rincasare lo Zocchi in preda ad ubbriachezza. Lo aiutò a porsi a letto e quindi uscì a passeggio colla propria moglie. I due coniugi rincasarono alle ore 10.30 e trovarono il vetturale steso a terra presso il letto e già freddo cadavere.

Gli Ambrosi mandarono ad avvertire la sezione di S. Zeno e le guardie si recarono sul posto e quindi andarono in cerca di un medico. Fu trovato il dott. Tiboni che si recò sul luogo ad esaminare il cadavere. Riscontrò all'occipite una ferita con frattura del cranio, causa, secondo il giudizio medico, della morte. Dalla posizione del cadavere si arguisce che lo Zocchi, alzatosi da letto per un bisogno, sia stata preso da capogiro che lo fece cadere a terra. Nella caduta battè violentemente col capo contro la parete, riportando la lesione che lo trasse a morte. Vicino al cadavere fu trovato un vaso da notte infranto. Fu sul luogo l'autorità giudiziaria.

Conseguenze di una rissa

Stanotte verso le 0.45, il sergente Pasi del 20.o reggimento fanteria, tentava di rappacificare una comitiva di giovanotti che erano venuti fra loro a questione in via XX Settembre. Alcuni di essi però, inveirono contro di lui con frasi triviali e dandogli delle spinte. Accorsero in difesa del sergente alcuni soldati, che afferrarono uno dei più scalmanati, certo Silvio Brentaroli di anni 19, abitante a Porta Pallio, 12, e lo condussero in corpo di guardia del distretto, da dove il Brentaroli venne rilasciato stamane.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Il doppio uxoricidio di Pianiga

Verdetto assolutorio

Ieri, seconda festa di Natale, alla presenza di scarso pubblico è continuata la discussione della causa per duplice uxoricidio in confronto di Barban Giuseppe di Pianiga.

Dopo il licenziamento dell'ultimo testimonio introdotto in causa, certo Pasquale Gatti che nulla sa dire di concreto, il Presidente cav. Fusinato dà la parola alla Parte Civile.

Parla allora l'avv. Brunetti, il quale, con un'arringa felicissima, densa di argomentazioni, sostiene completamente i fatti delittuosi addebitati al Barban, soggiungendo come l'ipotesi di suicidio o di errore nella somministrazione dei medicinali, sia da escludersi tanto nel caso della Zampieri, quanto nel caso della Salviato. L'oratore rileva poi la perfidia del Barban nel preparare cautamente i due delitti.

Nel pomeriggio pronuncia una severa requisitoria il P. M. cav. Randi, il quale si associa, in sostanza, all'oratore della P. C., rilevando, specialmente, come i precedenti del Barban (vita disordinata, proclività ai facili amori, cinismo, ecc.) potessero renderlo capace di delinquere. Anche il P. M. previene la difesa nelle ipotesi del suicidio o dell'errore di medicinali, combattendole vigorosamente.

Seguono le arringhe defensionali. La prima è pronunciata dall'avv. Gino Magrini che per la prima volta indossa la toga in Corte d'Assise.

Il giovane difensore, dimostrando facilità di parola, chiarezza ed efficacia di argomentazione, afferma che gli indizi emersi a carico del Barban non sono di tale portata da giustificare un verdetto di condanna.

In difesa del Barban parla ancora l'avvocato Pietriboni, il quale con una minuta disamina delle risultanze testimoniali e con l'appoggio delle conclusioni dei periti dimostra come la reità del Barban non possa essere affermata per assoluta insufficienza di prove.

L'avv. Andrea Bizio, altro difensore del Barban, rinuncia alla parola.

Riassunto, quesiti e verdetto

Subito dopo il Presidente fa un chiaro ed imparziale riassunto della discussione; indi legge e spiega i quesiti ai giurati.

Il primo quesito *principale* riguarda l'omicidio della Zampieri; il secondo subordinato, la premeditazione; il terzo subordinato l'uso del veleno; il quarto quesito *principale* riguarda l'omicidio della Salviato, il quinto subordinato, la premeditazione, il sesto subordinato, l'uso del veleno.

I giurati alle 19.10 si ritirano nella stanza delle loro deliberazioni e dopo dieci minuti rientrano nella aula col verdetto. Essi hanno risposto negativamente ai due quesiti principali e perciò il Presidente dichiara assolto il Barban, ordinandone l'immediata scarcerazione.

Il pubblico commenta il verdetto in vario senso.

L'esito della votazione da parte dei giurati è stato il seguente: un *sì*, cinque *schede bianche*, e sei *no*.

Prima di togliere l'udienza e di dichiarare chiusa la sessione di Assise, il Presidente revoca, dietro istanza dello interessato, la condanna a 200 lire di multa inflitta giorni or sono al giurato ing. Pietro Radaelli, l'assenza del quale non era stata ritenuta giustificata.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

Cronache funebri

Anniversario Consolo-Ravà

Nel fascicolo di questo mese della *Roma letteraria* la signora Mina Vitali-Vitali pubblica un bozzetto «L'ultima strenna» che dedica «alla memoria di Amalia Consolo-Ravà». Con perfezione di stile, con efficacia di espressione, con profondità di sentimento, la Signora Vitali parla dell'ultimo giorno di vita della compianta Signora Ravà e ne descrive le infinite virtù familiari, la bontà generosa del cuore, la innata squisita gentilezza dell'animo.

Amiamo accennare alla pubblicazione della Signora Vitali oggi che si compie l'anno dal giorno nel quale la povera signora Ravà lasciava tragicamente la vita nella sua gondola mentre ritornava dal teatro. Oggi al marito comm. Graziano, ai figli Max e Beppe, inconsolabili nel ricordo triste, anche la *Gazzetta* ama porgere non vane parole di conforto, ma la compartecipazione sentita al loro memore dolore.

* * *

Nella triste ricorrenza furono fatte le seguenti elargizioni:

Dal *comm. Graziano Ravà* lire 100 alla Casa Israelitica di Ricovero e lire 100 agli Asili Notturni. — Da *Adele e Matilde Ravà Oreffice* lire 75 alla Fraterna Israelitica, lire 75 alla Croce Rossa, lire 75 alla Mutualità Scolastica e lire 75 al Pane Quotidiano. — Da *Beppe e Leonia Ravà* lire 50 alla Fraterna Israelitica, lire 50 alla Croce Rossa, lire 50 alla Colonia Alpina e lire 50 alla Società di M. S. fra barcaiuoli (per l'iscrizione alla Cassa Nazionale di Previdenza). — *Da Max ed Angelina Ravà* lire 50 alla Casa Israelitica di Ricovero, lire 50 alla Dante Alighieri, lire 50 alla Mutualità Scolastica e lire 50 alla Biblioteca De Amicis — Da *Paolo e Nella Errera* L. 10 alla Croce Azzarra — Da *Anna e Marco Oreffice* lire 10 al Pane Quotodiano. — Da *Max e Magda Donati* lire 10 all'Ambulatorio dell'Ospedale Umberto I. — Dal *cav. Lazzaro ed Elda Donati* lire 25 alla Mutualità Scolastica. — Da *Daisy e Mario Ravà* lire 20 all'Infanzia abbandonata. — Da *Alberto Oreffice* lire 5 alla Dante Alighieri e lire 5 al Pane Quotidiano. — Dai sigg. *Massimo Lina e Clara Belleli* lire 5 e dal *Dott. Giovanni Chiggiato* lire 5 alla Dante Alighieri.

Gio. Batta Morandi

Domenica 25 u. s. moriva a S. Trovaso il signor Giovanni Battista Morandi ex impiegato al nostro Municipio, ove prestò un lungo esemplare servizio.

Lascia amaro compianto per la sua grande bontà e per le elette virtù dell'animo.

Alla famiglia desolata, porgiamo le nostre sentite condoglianze.

Mercati del Veneto

UDINE, 24 — Frumento al quintale da lire 25.50 a 26.50 — Granoturco giallo all'ettolitro da lire 12.50 a 15 — id. bianco da 12.50 a 13.70 — Cinquantino da 10.60 a 11.50 — Fagiuoli al quintale da 15 a 30 — Avena da 20.50 a 21.25 — Segala all'ett. da 14 a 14.60 — Sorgorosso da 8.50 a 9.25 — Pomi di terra al quintale da 8 a 9.50 — Castagne da 12 a 17.

I frumenti segnano qualche frazione di rialzo.

Carne di bue al chilo da lire 1.50 a 2.20 —id. vacca da lire 1.80 a 2.

Capponi al chilogramma da lire 1.65 a 1.80 — Galline da 1.60 a 1.85 — Tacchini da 1.35 a 1.50 — Anitre da 1.20 a 1.40 — Oche vive da 1.15 a 1.40 — oche morte da 1.45 a 2.

Uova al cento da lire 11 a 12. — Fieno dell'alta al quintale da lire 5.30 a 7.30 — id. della bassa da lire 4.80 a 5.50 — Medica da 4.50 a 6 — Paglia da lettiera da 5 a lire 5.70.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26:

NB. Il pozzetto Bar. è all'altezza di 21,35 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz. 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	50.41	50.46	50.00
Termom. centigr. al Nord	2.8	2.22	6.4
Umidità relativa	92	89	75
Direzione del vento	W.	W.	N.
Stato dell'Atmosfera	7	7	6
Acqua caduta in mm.	—.—	gocce	—.—

Temperatura massima di ieri 3.4 — minima di oggi —0.5 — Marea: 1.a alta 7.0 — 2.a alta 19.21 — 1.a bassa 0.50 — 2.a bassa 13.11

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 11.2; 6.0 — Torino 2.9; 5.0 — Milano 1.6; 1.3 — Brescia 1.1; 3.4 — Venezia 3.4; 0.3 — Bologna 1.0; 1.6 — Ancona 11.0; 3.2 — Livorno 13.0; 7.0 — Firenze 7.3; 5.3 — Roma 11.0; 4.6 — Bari 11.8; 9.2 — Napoli 11.0; 8.8 — Palermo 15.4; 11.0 — Messina 15.0; 1.0 — Cagliari 15.0; 4.0.

Pietroburgo —1.0 — Odessa 4.6 — Vienna 3.6 — Trieste 7.2 — Madrid 0.0 — Alessandria 8.9 — Parigi 2.0 — Nizza 5.6 — Malta 13.5.

La famiglia del compianto

Cav. Osvaldo Bombassei

vivamente commossa ringrazia tutti coloro che con il loro intervento o con l'invio di torce e fiori o con altre manifestazioni vollero rendere l'ultimo tributo di affetto nelle onoranze funebri di Padova e di Auronzo dell'amato estinto, e chiede venia delle involontarie dimenticanze.

Auronzo 25 dicembre 1910.

Dopo lunga e penosa malattia serenamente spirava alle ore 2.50 di stanotte il

N. H. BERNARDO DUSE MASINI

La moglie Margherita Antonini, i figli Ada ed Alvise, il genero Cesare Baldin, il nipotino Nino, le sorelle Regina De Bonis, Carlotta Morosini, Angelina Marenesi, coi rispettivi mariti e figli, la suocera, i cognati Antonini, Zironda, Piccoli, i congiunti tutti ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo mercoledì mattina alle ore 10, partendo dalla casa del defunto in piazza Vittorio Emanuele.

Si dispensa dalle visite.

La presente serve di partecipazione personale.

Padova, 26 dicembre 1910.

Teatri e Concerti

La "Bohême„ alla "Fenice„

Il secondo spettacoo della stagione è alquanto migliore del primo; per lo meno vi si nota un maggiore equilibrio ed alcuni elementi ne sono pregevoli. Con che non possiamo certo dire che la *Bohême* sia ritornata sulle nostre scene maggiori in forma — nonchè perfetta — nemmeno distinta.

E' questo uno spartito di vario valore, spesso indovinato, talvolta banale, ma sempre molto colorito, molto brillante, ricco di effetti, di movimento, di passione: sicchè, a renderlo convenientemente, è necessaria sopra ogni cosa la finezza dell'esecuzione orchestrale. Per la indispensabile fusione colla scena, — per il giusto rilievo degli innumerevoli episodi strumentali, che sono altrettante piccole pennellate nel quadro, — per correggere, anche, qualche difetto della strumentazione spesso troppo pesante per le voci, — bisogna che l'orchestra sia agile, pronta, snodata, coloritissima: bisogna che essa accompagni con esattezza e insieme conduca le voci, che, scoperte come sono assai di frequente, tendono facilmente a una soverchia indipendenza: bisogna, insomma, che l'affiatamento sia quanto più è possibile perfetto.

Ora jeri a sera mancò specialmente l'affiatamento: l'orchestra tirava via con dei movimenti quasi tutti notevolmente affrettati e con una franchezza che sarebbe anche stata commendevole, se non avesse portato ad una rigidezza eccessiva e spesso a dei... malintesi col palcoscenico. E non parliamo del second'atto, celebre per la sua arida e antimusicale difficoltà di concertazione, difficoltà che, a onor del vero, non ci parve jeri nemmeno in parte superata. Diciamo del senso generale di compendiosa disinvoltura che dominò tutta l'esecuzione.

Fra gli artisti mettiamo, assai volentieri, al primo posto il Viglione-Borghese che, assunta la parte di *Marcello* per indisposizione del baritono Caronna, ce ne diede una interpretazione eccellente: sicuro, pronto, efficace nell'azione diligentissima, egli diede a Marcello un tesoro di voce facile e potente, quale di rado è dato sentire in tal parte: basti rammentare il finale del valzer di Musetta, che il Viglione tuonò con effetto irresistibile.

La signora Allegri è una buona *Mimì*: se il timbro della sua voce non si insinua con la dolcezza che le romantiche pagine del *racconto* e dell'ultimo duetto vorrebbero, il volume della voce stessa, il canto sicuro e un'azione intelligente meritano lode.

Il tenore Ravazzolo, ben noto a Venezia, ha voce simpatica e robusta, se non troppo facile all'acuto e pieghevole nella mezza voce; così egli apparve alquanto drammatico in pagine prettamente liriche, come il duettino del quart'atto: *O Mimì, tu più non torni*... troppo energicamente accentato, mentre dovrebb'essere una carezza. Ma nei duetti col soprano, e nel quartetto, e nel finale dell'opera fu un *Rodolfo* pregevole.

La signorina Elisa Marchini è una *Musetta* di una disinvoltura e di un brio addirittura eccessivi: essa è evidentemente intelligente e volonterosa, ma ha la tendenza, e saremmo per dire, l'intenzione di *strafare*: sicchè il suo personaggio manca affatto di grazia, di finezza, di civetteria di buona lega. La voce è sottile e non bella, ma intonata e sicura.

Degli altri elementi, corretti e sicuri il Carozzi e il Galli (*Schaunard* e *Colline*); il De Bernardi, buon *Benoit*, fu un *Alcindoro* esagerato.

Allestimento decoroso.

Tirando le somme, siamo del parere del pubblico: il quale, elegante e affollato per modo da dare alla magnifica sala il suo splendore, ascoltò senza applaudire tutta l'opera: (il solo applauso a scena aperta toccò al Ravazzolo dopo il racconto), e alla fine di ogni atto permise, non senza opposizione, una chiamata agli artisti. Due chiamate si ebbero dopo il terz'atto, e gli esecutori vollero seco il direttore, m. Bucceri.

mp.

Questa sera seconda di *Bohême*; domani giovedì *Rigoletto*.

"I Puritani„ al "Rossini„

La stagione di Carnevale si aprì ieri l'altro al Rossini dinanzi a un pubblico gremito, che attendeva con desiderio il popolare spartito. L'esecuzione di questo fu, nel complesso, commendevole. La signora Aida Gonzaga è soprano di notevole agilità, se pur di stile non impeccabile per quadratura; fu assai applaudita nei suoi pezzi principali, specie dopo le cadenze. Il tenore Gherlinzoni, che già piacque nella stessa opera al Malibran, confermò le doti vocali allora dimostrate: bel timbro, buon volume di voce, acuti squillanti, se non fermissimi. Fu applaudito specialmente nel quarto atto, del quale disse con vigore i celebri recitativi. Il baritono Rossi fece apprezzare anche in quest'opera le sue qualità di attore e di cantante intelligente e sicuro. Insieme col basso Manfrini (pur esso valente) bissò il duetto: «*Suoni la tromba*...». I cori e l'orchestra sufficientemente sicuri; buono l'allestimento scenico.

Complessivamente si ebbero alla fine di ogni atto da due a quattro chiamate. Ieri, alla seconda rappresentazione, il successo si confermò.

Alfredo De Sanctis al "Goldoni„

La sera di Natale è andato in scena al *Goldoni* Alfredo De Sanctis con la sua Compagnia. Commedia di debutto *Il processo dei veleni* di Sardou. Il teatro era affollatissimo, il successo fu completo. Alfredo De Sanctis fu salutato al suo apparire al proscenio da una grande ovazione del pubblico memore che lo ammirò e lo acclamò poi *Abbate Griffard* eccezionale. Eccellente e seducente Marchesa di Montespan la signora Alda Borelli.

Iersera dinanzi ad un pubblico anche più affollato della prima sera si dette la 527.a rappresentazione in Italia del *Colonnello Bridau*. E non diciamo niente delle risate, delle ovazioni che si ripeterono durante tutta la recita per la insuperabile interpretazione di Alfredo De Sanctis.

Bene il complesso della Compagnia affiatato e colorito.

Stasera prima novità della stagione: *La Carne* di E. A. Berta nella quale, a quanto pare, Alfredo De Sanctis ha campo di creare una parte notevolissima.

La compagnia Mauro al "Malibran„

Con quattro plenone ieri l'altro ed ieri iniziò la stagione di Carnevale la Compagnia Mauro con *Toreador* e *Santarellina* questa eseguita nelle due recite di ieri.

Tutti gli artisti, la Baroni ed il Lambiase principalmente ottennero un successo straordinario sia per applausi che per bis. Stasera si ripete «Toreador» la sempre bella operetta del Monchton. Presto debutto della prima donna «Marrella d'Orca» e di Dante Pinelli

"I Maestri Cantori„ al "Regio„ di Parma

Parma 26

L'apertura del Teatro Regio coi *Maestri Cantori* diretti dal valente vostro concittadino m. Antonio Guarnieri, segnò un ottimo successo pel direttore e pei principali interpreti signora Druetti, tenore Taccani, e baritono Rapisardi, chiamati più volte al proscenio.

I trionfi della Tetrazzini in America

Parigi, 26

Il *Gaulois* riceve un telegramma da S. Francisco in cui si dice che la celebre cantante Tetrazzini ha cantato nel quartiere italiano di S. Francisco dinanzi ad oltre 100.000 persone, che si erano radunate per udirla, e che le hanno fatto una clamorosa dimostrazione.

Spettacoli d'oggi

FENICE 21 — Bohême.
ROSSINI Riposo
GOLDONI, 21 — La Carne.
MALIBRAN, 21 — Toreador
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23

Ultima ora

Misteriosa scomparsa d'un paio di orecchini del valore di 30 mila lire

Bologna, 26

Sere or sono, S. E. Hussein Sceriff bey che abita nella nostra città insieme alla sua signora Ermina Sceriff, dava nella sua villa «Spada» fuori Porta Saragozza, un ricevimento cui aveva invitato signori e signore dell'aristocrazia bolognese per festeggiare la ricorrenza del Natale turco.

Ad un certo momento, durante il banchetto, S. E. ordinò ad un cameriere di portare in tavola una coppa d'oro, desiderando che la signora bevesse in quella dello *champagne*. L'ordine, a quanto pare, fu frainteso, giacchè furono portati in tavola, su un vassoio d'oro, un paio d'orecchini di madame Sceriff, del valore di 30,000 lire. — Chiarito l'equivoco, gli orecchini furono dati ad una cameriera fidata della signora certa Angiolini, che, a quanto assicura, li ripose nello scrigno della padrona, insieme ad altre gioie numerosissime e di grande valore. La signora non ebbe occasione di ricorrere allo scrigno fino alla sera della vigilia di Natale, in cui voleva ornarsi dei predetti orecchini. Questi però non si trovavano al loro posto e malgrado le più accurate ricerche non furono più rinvenuti

S. E. Hussein Sceriff ha creduto opportuno stamane di denunziare il fatto alla P. S. — E il delegato cav. Mazza, dopo un lungo interrogatorio cui ha sottoposto la cameriera di villa Spada, l'ha trattenuta in arresto.

S. E., poichè non può affermare con sicurezza se si tratti di furto o smarrimento, ha chiesto ed ottenuto dalla direzione delle carceri di S. Giovanni in Monte, una camera a pagamento per la ragazza, dichiarando inoltre che è suo desiderio che ad essa venga somministrato un vitto speciale.

Canonica minacciata da una frana

Bologna, 26

In frazione Sparve, a Castiglione dei Pepoli, causa le pioggie, è franato per la lunghezza di 800 metri e la larghezza di 400, il terreno sovrastante alla canonica di S. Michele. Parte della frana è cascata sul fabbricato della canonica, minacciandone la stabilità. Fu provveduto per l'invio sul luogo di un ingegnere del genio civile.

Una vecchia che si impicca

Siena, 26

A San Giovanni d'Asso in una casa colonica è stata trovata impiccata ad una trave della cucina la possidente Bindi Giuseppa di anni 67. Si crede trattarsi di suicidio. La vecchia Bindi si era sposata recentemente con un giovane di 23 anni.

Oreficeria svaligiata da ignoti

Firenze, 26

Quest'oggi è stato scoperto un audacissimo furto compiuto da individui rimasti tuttora ignoti nella centralissima via Strozzi. I ladri, introdottisi, si crede stanotte, passando per una bottega retrostante, hanno rubato gioielli ed oggetti preziosi per il valore di 30 mila lire. La questura ha iniziato le indagini.

Vittime d'una valanga

Torino, 26

Telegrafano da Aosta che tali Vincenzo Duroux di anni 47, Ferdinando Peticoz di 27 e Giovanni Villa di 25, durante una perigliosa caccia al camoscio nelle vicinanze di Morgez che durava da due giorni, furono sorpresi da una grossa valanga. I primi due sono morti; il Villa si salvò miracolosamente. Il Duroux lascia la moglie e tre figli; il Peticoz era celibe.

Una bomba negli uffici del "Giornale di Sicilia„

Palermo, 26

L'altra notte il gerente del *Giornale di Sicilia*, signor Perez, scendendo la scala degli uffici, s'accorse che nell'aria era del fumo ed un puzzo di bruciaticcio, e, cercando donde ciò provenisse, constatò che un involto, al quale era attaccata una miccia, bruciava sopra uno degli ultimi gradini. Egli spinse allora, col piede, l'involto, che scoppiò facendo tremare i vetri del palazzo e delle case circostanti e riempiendo la strada di denso fumo.

Il direttore del *Giornale di Sicilia*, comm. Ardizzone, che abita nello stesso stabile con la famiglia, esclude in modo assoluto trattarsi di un attentato e pare convinto che si tratti d'uno scherzo. Tuttavia l'autorità di pubblica sicurezza sta compiendo le sue indagini

Violento incendio a Catania

Catania, 26

In Via Zappalà e precisamente nel tratto fra piazza Nicosia e Piazza Cappelli si è sviluppato un gravissimo incendio. Le fiamme hanno sorpassato il terzo piano dei fabbricati, distruggendo le porte ed i portici dei magazzini e persino le imposte dei balconi più bassi. Quando sono accorsi i pompieri e la forza pubblica otto botteghe erano state invase dall'impeto delle fiamme. Il fumo è stato domato dopo mezz'ora di strenuo lavoro. L'incendio è stato provocato dallo scoppio di un grande recipiente di benzina, caduto da un carro carico di sette damigiane di benzina che transitava per quella strada e che si è acceso nell'urto della caduta. Durante il lavoro di spegnimento ben sei persone sono rimaste ferite, di cui una gravemente, tal Francesco Russatti di anni 65. I danni sono ingenti.

Aviatore pracipitato in mare

Genova, 25

Oggi a Lido d'Albaro convenne una enorme folla per assistere ai voli di Ciro Giri il quale già da alcune settimane li aveva dovuti rinviare causa il cattivo tempo. Non ostante soffiasse un forte vento, oggi alle 16.45 il Giri si innalzava sul suo monoplano Bleriot dirigendosi verso il mare. Nel fare una curva, l'aviatore precipitò subito in acqua a una certa distanza dalla spiaggia. Accorsero subito in suo aiuto due torpediniere.

L'aviatore è stato prontamente estratto dall'acqua incolume. L'apparecchio è rimasto lievemente danneggiato.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Dicembre — Vap. ingl. «Phriggia» cap. Coppers da Liverpool con merci — a. u. «Maria Teresa» cap. Vitsche da Alessadria con merci.

Spedizioni e partenze del 26 Dicembre — Vap. a. u. «Salona» cap. Cosulich per Fiume con merci — a. u. «Almissa» cap. Livak per Trieste con merci — ital. «Epiro» cap. Storelli per Ancona con merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:
A. U. «Kolosvar» da Methil con carbone.
Ingl. «Morawith» da Penarth carbone.
Ital. «Bormida» da Nicolajeff, cereali.
A. U. «Linz» da Nicolajeff, cereali.
Germ. «Frieda» da Glasgow con merci.
Ingl. «Dumblane» da Newcastle con carb.
Ingl. «Lars Kruse» da Hull con carbone.
Ingl. «Charley» da Barry carbone
Ingl. «Edeumore» da Barry, carbone
Ingl. «Ethel» da Barry, carbone.
Ingl. «Leamberis» da Barry carbone.
Ingl. «Frey» da Cardiff carbone.
A. U. «Lodovica» da Barcellona, merci.
A. U. «Augusta» da Caleta Caboso, merci.

Movimento ferroviario del porto

26 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 55 — Cereali 77 — Cotoni 22 — Varie 133 — Per la Ferrovia 26 — Totale 313.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.3); a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.32; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d,9.45 a. 11.50; a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o, 18.55; d. 22,—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 28 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 358 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 28 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4.50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La risposta dei ferrovieri al "referendum,,
Favorevoli al sabotaggio ed allo sciopero

Roma, 27

(So). — Stasera è ritornato a Roma il presidente del Consiglio on. Luzzatti. In settimana torneranno anche i ministri e i sottosegretari di Stato che si sono allontanati per qualche giorno dalla capitale, perchè domenica i membri del governo saranno ricevuti dal Re per gli auguri di capo d'anno.

Una grossa questione sorge all'improvviso, mentre tutto sembrava tranquillo. Si tratta della eterna questione dei ferrovieri, in seguito ai primi risultati del *referendum* indetto dal Sindacato ferrovieri Italiani intorno all'atteggiamento della classe e di fronte al progetto Sacchi. La scheda sulla quale ciascun ferroviere interpellato avrebbe dovuto scrivere la sua risposta, era così compilata:

« Accetti il progetto di legge pei ferrovieri presentato dal ministro dei LL. PP.? (Scrivere si o no).

« Se sei del parere di respingerlo, quale azione si deve esplicare? (ostruzionismo, sciopero od altra forma di azione) ».

Le schede relative vennero inviate a tutti i centoventimila ferrovieri italiani e di queste schede venne ora compiuto lo spoglio secondo il quale risulta che la grande maggioranza dei ferrovieri, senza attendere la discussione del progetto Sacchi alla Camera, propenderebbe per una protesta che potrebbe variare dallo sciopero, al sabotaggio ed all'ostruzionismo. Ora importa premettere che questo *referendum* non può avere valore. Infatti esso tocca un progetto che in parte più non esiste, avendo l'on. Sacchi consentito a modificarlo notevolmente, consentendo, per esempio, a sopprimere le disposizioni relative alla trattenuta della paga ai ferrovieri nei primi tre giorni di malattia, disposizione che aveva così vivamente impressionato il personale. Inoltre, successivamente a questo *referendum* sono avvenuti dei fatti che modificarono radicalmente lo stato delle cose e ora tolgono pertanto valore al *referendum* indetto. Com'è noto, durante i lavori parlamentari, vennero a Roma i rappresentanti delle grandi organizzazioni del personale, cioè il Sindacato e la Federazione dei ferrovieri italiani, nelle persone di Papa, Bruno e Castruzzi pel Sindacato; e Valdotto, Michelini e Caneschi per la Federazione. I capi delle organizzazioni operaie muovevano da questo pensiero, esaminare se, modificato notevolmente, il progetto Sacchi potesse essere accettato. I rappresentanti del Sindacato e della Federazione si posero in rapporto coi deputati di Estrema, onde, pur mantenendo un'assoluta indipendenza sul terreno politico, potessero concretare gli emendamenti al progetto Sacchi. Però sorse una pregiudiziale, o meglio un grave dissenso fra il Sindacato e la Federazione ferrovieri. La rivalità tra le due organizzazioni, impediva loro di trovarsi di fronte per discutere insieme coi deputati di Estrema. Questi ultimi sospesero le trattative fino a quando la pregiudiziale non fosse risolta. I rappresentanti delle organizzazioni attuali ebbero un colloquio nel quale furono chiariti i malintesi. La Federazione ferrovieri rimproverava al Sindacato di avere lanciato le schede pel *referendum* ai soci della Federazione senza consultare il Comitato della Federazione. Per celebrare la pace, almeno momentanea, fra le due organizzazioni, fu stabilito che Sindacato e Federazione avrebbero indetto d'accordo un secondo *referendum*, nel senso di dichiarare l'accettabilità o meno del progetto Sacchi qualora si fossero introdotte le modificazioni volute dalle organizzazioni dei ferrovieri. Raggiunto l'accordo, cioè risolta la pregiudiziale, le trattative procedettero e furono concretate le modificazioni al progetto Sacchi che le organizzazioni del personale propongono e che i deputati di Estrema sosterranno dinanzi alla Camera. La conclusione è evidente: avendo il Sindacato deciso di seguire una nuova tattica, cioè respingere il progetto Sacchi qualora non fosse possibile ottenere le modificazioni chieste, ai risultati del *referendum* va attribuito un valore puramente morale, in attesa degli umori del personale ferroviario.

Però le cose non accennano purtroppo a svolgersi in questo modo. Tra i ferrovieri si agitano a Roma, come altrove, due correnti: una degli intransigenti, composta specialmente del basso personale, la quale tende a forzare la mano ai capi; ad affrettare il movimento ed a gettare il paese nel baratro di una di queste soluzioni catastrofiche: sciopero, sabotaggio od ostruzionismo. La seconda corrente tende invece a ritardare il movimento, ad attendere i risultati dell'azione parlamentare. A questa seconda corrente appartengono anche i capi del Sindacato e della Federazione. Quale delle due correnti vincerà? E' inutile dissimularlo. La corrente dei ferrovieri ben pensanti rappresenta una piccola minoranza; la grande maggioranza dei ferrovieri non vuole attendere fino a marzo e correre l'alea della discussione parlamentare sul progetto Sacchi.

Si apre pertanto un periodo di grande incertezza; la parola decisiva verrà detta forse entro gennaio dal Sindacato sedente a Milano, che ha nelle mani le molle principali del movimento. Vedremo ciò che il Sindacato deciderà. Il Comitato centrale è preoccupato degli iscritti al Sindacato, ma dovrà ricordarsi della nuova via nella quale si è posto, chiamando a Roma i suoi delegati Bruno, Papa e Castruzzi per concretare, d'accordo coi deputati di Estrema, gli emendamenti al progetto Sacchi. I delegati non furono finora sconfessati; quindi sussiste l'impegno assunto e il paese considererebbe una enorme turlupinatura, per non dire altro, il sottrarsi del Sindacato all'impegno di ricorrere all'azione parlamentare. Perciò, qualunque possa essere il risultato del *referendum*, la decisione del Comitato dovrebbe essere una sola, cioè aspettare.

Delineata così la situazione rispetto all'atteggiamento dei ferrovieri, passiamo al contegno del governo. Se i ferrovieri sono preparati a tutto, il governo lo è altrettanto e fino da ora cerca di mettersi al coperto da tutte le possibili sorprese e la Direzione generale delle ferrovie studia l'applicazione dei quadri di riduzione dei treni per far fronte ad un eventuale ostruzionismo. Ma basta solo considerare le gravi conseguenze che deriverebbero dall'applicazione dell'ostruzionismo nelle linee Genova-Milano, Milano-Bologna e Bologna-Firenze per dedurre quanto sia inadeguata ai bisogni del commercio l'attuazione dei treni ridotti. Quanto al sabotaggio od allo sciopero, il governo si ritiene sufficientemente premunito, colla possibilità di attuare la militarizzazione dei ferrovieri colla quale non c'è da scherzare.

L'Avanti! occupandosi delle voci che corrono circa il risultato del *referendum* nota che il questionario diramato non offre ai ferrovieri votanti che questo dilemma: o dichiarare di accettare il progetto Sacchi o respingerlo, scegliendo, per ottenere le rivendicazioni desiderate questi mezzi di azione: ostruzionismo, sciopero o qualche altra azione più o meno affine. C'è poco da scegliere, osserva il giornale, e si può prevedere che il risultato volgerà in gran maggioranza a sinistra. Vi è però una grave lacuna che il questionario non considera: vi possono essere dei ferrovieri i quali, pur accettando il progetto Sacchi nella sua forma presente, ritengano che si possa emendarlo e che a ciò si possa giungere coll'azione combinata delle organizzazioni e dei deputati. Questa lacuna appare davvero una illogicità enorme e, dato ciò, non c'è da meravigliarsi se il *referendum* sboccherà nel sabotaggio. Ma una risposta così data avrà un valore realmente impegnativo? Le organizzazioni troncheranno ogni trattativa per il tramite parlamentare? Il silenzio intorno a ciò nel referendum non sarebbe fatto per lasciar impregiudicato questo mezzo tattico? La situazione — conclude il giornale — è poco chiara e forse non molto sincera.

L'Italie scrive che nei circoli parlamentari non si darebbe grande importanza alle notizie pubblicate circa i risultati che darebbe il referendum dei ferrovieri. Negli stessi circoli neppur si cerca di controllare le voci che corrono a questo riguardo, perchè si sa bene, e l'esperienza da molto tempo lo dimostra, che il comitato centrale del sindacato dei ferrovieri dovrà decidere in ultimo grado e che il comitato stesso è contrario ad una soluzione estrema.

La *Tribuna* occupandosi nella quarta edizione della stessa questione, rileva che l'agitazione di questi ultimi fu tale che pur contrastando col progetto di legge dell'on. Sacchi non respingeva tutti i capisaldi delle sue riforme per il miglioramento del personale e sembra perciò assurdo ora prestar fede alle voci catastrofiche che parlano perfino di sabotaggio. Stando ai «si dice» dunque, osserva la *Tribuna*, i ferrovieri correrebbero il rischio di affrontare le più gravi sanzioni del codice penale ed aggiunge: Non crediamo che le cose siano a questo punto. I ferrovieri sono ormai troppo pratici dei movimenti professionali per non comprendere che ogni agitazione non ha base di successo se non è sorretta da quella grande forza che è l'opinione pubblica. Danneggiare un servizio pubblico di tanta importanza per la vita nazionale significherebbe oggi suscitare nel paese una profonda reazione contro tutta la classe ferroviaria. I capi dell'organizzazione non possono non essersi resi conto di ciò e così pure la maggioranza dei ferrovieri. Una volta che il governo ha non solo accettato ma quasi domandato la collaborazione dei ferrovieri nel discutere e studiare insieme possibili modifiche al disegno di legge, sarebbe assai strano ed apparirebbe addirittura folle una improvvisa decisione di sabotaggio da parte dei ferrovieri sia pure nella incontrollabile sincerità del referendum. Se vi sono impulsivi per i quali nessuna azione è mai abbastanza violenta, vi sono assennati che costituiscono la maggioranza e che non possono seguire gli esaltati nell'applicazione del loro motto anarcoide: — Vada tutto in rovina, purchè anche lo Stato rovini!

La sistemazione dei vari ministeri

Roma, 27

Il comm. Peano insieme ai membri della commissione incaricata dello studio per i locali dei vari ministeri ha preparato una relazione la qual disegna un progetto di legge per sistemare gli uffici pubblici, secondo il quale si provvederebbe alla costruzione di 4 nuovi palazzi per i ministeri dell'interno, marina, grazia e giustizia ed istruzione. Verrebbe poi costruito un palazzo per la corte dei conti, onde dar maggiore ampiezza al ministero delle finanze e del tesoro. Anche il ministero delle poste verrebbe sistemato in modo più consentaneo e verrebbero ceduti al ministero delle poste i locali dell'attuale palazzo della Minerva, ora occupati dal ministero dell'istruzione e si provvederebbe a una migliore sistemazione degli archivi di stato.

Per l'inaugurazione del palazzo di Giustizia a Roma

Roma, 27

Alla solenne inaugurazione del palazzo di giustizia interverranno circa duemila avvocati, tutti rivestiti della classica toga. Per preparare le toghe, secondo le prescrizioni ufficiali di rito, un modello è stato fatto venire espressamente da Firenze, dove pare si trovi il prototipo fissato il 1866. Sono stati invitati i presidenti degli ordini delle principali curie d'Italia, affinchè vogliano accrescere colla loro presenza il significato della cerimonia.

I provvedimenti a favore dei disegnatori della Regia Marina

Roma, 27

Il disegno di legge presentato dal ministro della Marina, Leonardi Cattolica, per il « Riordinamento del personale dei disegnatori della R. Marina », è inspirato all'intento di dare, come si rileva dalla relazione premessavi, una conveniente sistemazione a questo personale della amministrazione marittima, tenendo conto delle esigenze del servizio ed eliminando alcuni inconvenienti che attualmente si verificano, come la immobilità di carriera e la permanenza in servizio di elementi in eccedenza al ruolo e talvolta non del tutto atti alla rispettive funzioni.

A tale scopo il disegno di legge stabilisce per i disegnatori un nuovo organico, che aumenta il numero dei posti con stipendi dalle lire 3000 in più, pur mantenendo tale aumento nel limite di un terzo circa dell'organico complessivo, e istituisce degli aumenti di stipendi a periodi fissi per il grado di disegnatore; il nuovo organico eleva inoltre gli stipendi massimi e minimi a lire 6000 e 200, rispettivamente, sicchè esso così si presenta nove capi disegnatori principali di prima classe, 3 con lo stipendio massimo di lire 6000 e 6 con quello minimo di L. 5000; 10 capi disegnatori principali di seconda classe a L. 4500; 31 capi disegnatori di prima classe a L. 4000 e 48 di seconda classe a L. 3500; 185 disegnatori con stipendio da L. 2000 a 3000. Sono complessivamente 283 disegnatori, ripartiti in tre ruoli, e cioè: 177 addetti alla direzione delle costruzioni navali, 91 alla direzione artiglieria e armamento e 15 al genio militare.

Lo stipendio massimo di L. 6000 sarà conferito dopo due anni di permanenza nel grado di capi disegnatore principale di prima classe.

Le promozioni di classe dei capi disegnatori principali e quelle da capo disegnatore di prima classe a capo disegnatore principale di seconda classe sono conferite per merito; quelle di classe dei capi disegnatori sono conferite alternativamente una per merito ed una per idoneità.

Le promozioni a capo disegnatore di seconda classe hanno luogo in seguito ad esame di concorso, al quale possono prender parte i disegnatori con otto anni di servizio. I disegnatori procedono dallo stipendio di lire 2000 fino a quello di L. 3000 mediante successivi aumenti quadriennali di L. 300 salvo per l'ultimo che sarà di L. 400. — I disegnatori che hanno raggiunto le L. 3000 conserveranno il diritto agli aumenti sessennali secondo la legge in vigore.

Le disposizioni transitorie contenute nella seconda parte del disegno di legge stabiliscono che tutti gli avanzamenti e gli aumenti di stipendio dipendenti dalla prima applicazione della nuova legge, avranno decorrenza dal primo del mese successivo a quello in cui entrerà in vigore la legge stessa.

Per affrettare l'eliminazione dei disegnatori in eccedenza al ruolo organico, il ministro della Marina provvederà alla dispensa dal servizio di quegli impiegati disegnatori che contino almeno venti anni di servizio e che, per le condizioni di età, di salute, di coltura, di attitudine e diligenza, non siano in grado di dare il pieno rendimento che l'amministrazione ha il diritto di esigere dai funzionari disegnatori in attività di servizio. I disegnatori dispensati dal servizio saranno ammessi a liquidare la pensione stabilita dalle leggi vigenti. Coloro che contano meno di 25 anni di servizio, liquideranno la pensione come se avessero effettivamente compiuto tale periodo.

Le grandi manovre del 1911

Roma, 27

Il *Messaggero* dice di sapere che il capo dello stato maggiore dell'esercito ha proposto al ministro della guerra che nell'autunno 1911 abbiano luogo le grandi manovre per il consueto periodo di 12 giorni e che il ministro sarebbe in massima propenso ad accogliere la proposta sicchè si può essere certi che le grandi manovre avranno luogo, ma non si sa ancora se saranno combinate colle esercitazioni della regia marina.

Il movimento della navigazione italiana

Roma, 27

A cura dell'ufficio trattati e legislazione doganale è stato pubblicato il movimento della navigazione del Regno per l'anno 1909. Il volume è preceduto da uno studio dove sono brevemente posti in rilievo alcuni fra i più interessanti risultati statistici relativi al movimento generale della navigazione generale italiana e alle operazioni di commercio dei principali porti del Regno.

La giornata degli ufficiali francesi a Roma

Roma, 27

Gli ufficiali della scuola di Saumur si sono recati alla caserma dei corazzieri. Le guardie del Re hanno eseguito brillanti evoluzioni militari a cavallo, quindi nella sala della caserma agli ufficiali è stato offerto un the.

Domani gli ufficiali francesi si recheranno a Bracciano ove prenderanno parte ad una partita di caccia data in loro onore dal principe Odescalchi.

Circa l'incidente di Hodeida

Costantinopoli, 27

L'ambasciata d'Italia e la Porta convennero di inviare ad Hodeida una commissione, composta di un funzionario italiano e di uno ottomano. La commissione farà una inchiesta contraddittoria sull'incidente. Il delegato ottomano sarà probabilmente il capo di gabinetto del ministro degli esteri, Salish. Il sambuco, col carico, l'equipaggio e il capitano, saranno lasciati immediatamente in libertà, senza attendere che si riunisca la commissione.

Il *Tanin*, compiacendosi dell'imminente soluzione dell'incidente di Hodeida, dice che nonostante il raffreddamento degli ultimi mesi, la Turchia crede che i suoi interessi esigano delle relazioni amichevolissime con l'Italia, che è l'ago della bilancia tra i due aggruppamenti delle potenze, coi quali la Turchia vuole vivere egualmente in buoni termini.

I socialisti e la massoneria
I risultati del "referendum,,

Roma, 27

L'Avanti pubblica: Oggi alle ore 12 si è chiusa la votazione di *referendum* per la questione della massoneria. Ecco i risultati: Votanti 140, schede bianche 70. Ordine del giorno Mondolfi (dichiarazione incompatibilità per i socialisti di appartenere alla massoneria ed invito a dimettersi) voti 56. Ordine del giorno Reina (Dichiarazione di incompatibilità per i socialisti di organizzare senza loro imporre le dimissioni, voti 14. Sull'aggiunta Podrecca è stato minore il numero dei votanti, 79 si e 14 no, 18 schede bianche. I soci con diritto di voto superano il numero di 400 e più ne conta l'Unione socialista romana, ma tanti sono quelli provvisti di tessera.

Agitazione di stiratrici a Roma

Roma, 27

L'Avanti dà notizia di una nuova agitazione di classe che si va preparando E' quella delle stiratrici. Infatti un gruppo di queste operaie di Roma hanno lanciato l'idea della costituzione di una associazione che accolga e realizzi i desiderata della classe, e cioè qualche aumento di salario e un migliore orario.

Lo stesso giornale annunzia che un gruppo di proprietari di stirerie si è fatto promotore di un'altra associazione di classe che si propone la lotta contro la stirerie clandestine, sfuggenti alla tariffa unica e la compilazione di un regolamento per precisare i doveri e i diritti personali e l'impianto di un ufficio di collocamento.

Consiglio Comunale sciolto

Roma 27

E' stato sciolto il consiglio comunale di Cagliari e nominato regio commissario l'avv. Erminio Cina segretario di prefettura.

Attentato contro il figlio dell'on. Pavoncelli

Napoli, 27

Stamane contro il signor Pavoncelli, figlio del defunto deputato Andrea, fu sparato un colpo di rivoltella dal guardiano di buoi Giambattista Ludovico. Il Pavoncelli non ha riportato che una lieve ma vasta echimosi. Il Ludovico era addetto all'amministrazione di casa Pavoncelli, ma tempo fa cadendo da una scaletta del fienile si fratturò una gamba, per cui fu licenziato essendo inabile al lavoro. L'autorità ha proceduto all'arresto del Ludovico.

Gabinetto scientifico in fiamme in seguito ad uno scoppio

Napoli, 27

Oggi mentre il prof. Piutti, insegnante alla nostra università, si era allontanato un momento dalla sala sita al terzo piano dell'edificio universitario ove aveva proceduto ad esperimenti per la determinazione del gas, si udì un fortissimo scoppio. I professori e gli inservienti accorsi trovarono la sala in preda delle fiamme. Lo scoppio è stato causato da un corto circuito, dovuto alla umidità delle pareti per la rottura di una grondaia. Tutti gli apparecchi andarono distrutti compreso quello per la determinazione dell'elio, di grandissimo valore. Si procedette immediatamente all'opera di estinzione e l'incendio venne presto spento. I danni sono rilevanti. Anche la sala superiore, adibita a gabinetto fotografico, è stata danneggiata.

Frequenti scosse di terremoto in Abruzzo

Aquila, 27

Ad Amatrice iersera alle ore 17.15 avvenne una scossa di terremoto di intensità di quarto e quinto grado della scala sismica Mercalli, di discreta durata. Altre due scosse si avvertirono il 22 corrente ed un'altra di secondo grado nella notte scorsa, nella parte centrale di quel Comune. Nessun accidente è successo alle persone e i danni sono insignificanti. Anche ad Accumoli iersera alla stessa ora vi fu una scossa di terremoto durata 15 secondi, di intensità di settimo grado della scala Mercalli. Nella stessa località altre scosse si ebbero il 22 corrente e continuarono fino ad ieri sera, provocando la caduta di comignoli e lesioni ai fabbricati. Nessun ferito vi è. Furono eretti baracconi presso il palazzo maggiore del Comune, per il ricovero della popolazione.

Furto e vandalismi in una Chiesa

Milano, 27

A pochi chilometri da Casal Bustolengo alcuni sconosciuti penetrati la notte scorsa nella chiesa prepositurale scassinarono la cassetta delle elemosine, infransero il tabernacolo dell'olio santo, versandone il contenuto per terra e lo stesso fecero per le sacre ostie. Pinsero a nero il viso di una Madonna, lasciando sull'altare un numero dell'*Asino*. La popolazione è assai indignata.

Una sorpresa nel processo Cuocolo?

Napoli, 27

Don Ciro Vittozzi coinvolto nel processo Cuocolo ha dichiarato che una volta a Viterbo, dove si terrà il processo, farà delle stupefacenti rivelazioni nelle quali dimostrerà la sua innocenza e quella degli imputati.

La deputazione provinciale di Ravenna dimissionaria

Ravenna, 27

Non avendo il Consiglio di Stato approvato il bilancio preventivo di quella provincia, oggi in pubblica seduta la deputazione provinciale si è dimessa.

Improvvisa morte d'un cons. provinciale

Palermo, 27

Questa sera, dopo aver finito di parlare sulla questione del consorzio universitario al Consiglio provinciale, il consigliere provinciale comm. Vincenzo Gallotti, colpito da improvviso malore, cadde al suolo morente. Grande fu la impressione provocata nel Consiglio che sospese i lavori in segno di lutto. — Il Gallotti era anche segretario generale della Camera di Commercio.

I programmi navali delle varie potenze

Roma, 27

Il fascicolo di dicembre della *Rivista Marittima* contiene dati interessanti sui programmi navali delle varie potenze per il prossimo avvenire.

La Francia costruirà, tra il 1910 e il 1919, sedici nuove corazzate impostandone due per ogni anno, ma non tutte andranno ad aumentare la flotta, poichè dieci di esse sono destinate a sostituire quelle navi delle quali è prevista la radiazione. La flotta francese non si accrescerà quindi in questo periodo che di sei sole nuove corazzate. Per di più sarà arricchita dalla creazione di un parco per aeroplani destinati alla Marina che sarà impiantato nella rada di Tolone.

La Germania ha — come è noto — fissato il suo programma navale in una « legge sulla flotta », discussa or non è molto dal Reichstag, nella quale si stabilì la costruzione di 38 corazzate, 20 grandi incrociatori e 38 piccoli incrociatori. Ma nel bilancio preventivo della Marina per l'esercizio finanziario 1911 vengono richieste le prime rate per la costruzione della 38.ma corazzata e del 20.mo grosso incrociatore, con la cui impostazione si avranno nel prossimo anno 4 nuove grosse unità in costruzione oltre il rimpiazzo delle due navi vendute alla Turchia. Esse dovranno essere pronte alle prove nel 1914. Un notevole aumento di spese (lire it. 12.500.000) è previsto per accrescere l'organico degli ufficiali e degli equipaggi. Vi saranno in più: 95 ufficiali di vascello, 34 macchinisti, 13 sanitari, 3264 individui del personale di coperta, un addetto navale a Vienna e qualche aumento nel corpo di commissariato. In complesso le spese previste nel bilancio ammontarono: per la parte ordinaria a lire it. 209.000.000 circa (L. 12.250.000 in più) per le spese permanenti, ed a lire it. 227.600.000 (lire 12.300.00 in più) per le spese da richiedersi una volta tanto; la parte straordinaria ammonta a lire it. 136.000.000 (4.580.000 in meno).

Il programma navale dell'Austria-Ungheria sarà presentato dall'Amministrazione della Marina alla prossima sessione delle Delegazioni. La parte più importante di esso sarà contenuta nel cap. 7.mo del bilancio « Costruzioni nuove e di rimpiazzo ». In sei anni saranno armate: due *Dreadnoughts* (già in costruzione) di 20.400 tonnellate circa, due altri *Dreadonughts* di un tipo più potente, tre navi di tipo *Admiral Spaun*, sei a dieci costruzioni di rimpiazzo di siluranti da radiare, sei a dodici nuove torpediniere d'alto mare e quattro a sei sottomarini. Queste nuove costruzioni richiederanno una spesa complessiva di 310 milioni di corone, che saranno ripartite in circa 52 milioni di corone all'anno tra il 1911 e il 1916. Altri 20 milioni sono necessari per l'allestimento dello *Zrinyi*, ultima unità di tipo *Radetzky*. E poichè il fabbisogno della Marina, all'infuori del cap. 7., importa in cifra tonda 47 milion. il bilancio pel 1911 ascenderà a 67 milioni di corone, senza contare le prime rate per i *Dreadnoughts*, le quali è presumibile siano fissate in 20-25 milioni di corone al massimo. In questo caso il bilancio ascenderà a circa 90 milioni di corone, e pel 1912-1916 si dovrà contare sopra oltre 100 milioni di corone.

Prima della guerra con la Russia, il Giappone aveva approvata una legge per la quale dovevano essere costruite otto tra corazzate e incrociatori con una spesa di circa 250 milioni di lire italiane. Questo programma, sospeso dalla guerra, fu ripreso dopo non solo ma ne vennero approvati due nuovi, che già sono in corso di attuazione. Essi prevedono la costruzione di 11 tra corazzate e incrociatori di varia portata e di 29 cacciatorpediniere, e portano le nuove unità della flotta a 42. Un terzo programma, già approvato ma non ancora effettuato, comprende cinque grandi unità di una portata complessiva di 51.600 tonnellate, varie cacciatorpediniere di 375 tonnellate e 6 torpediniere di 120 tonnellate. Ma le notizie circa questo terzo programma sono poco attendibili, in quanto è accertato che qualcuna delle navi previste è già costrutta. Non pertanto è da ritenere che questo programma sia per contenere qualche imprevista disposizione.

Il Bilancio della marina olandese pel 1911 è previsto in lire it. 42.500.000. E' inoltre domandato un credito di 8 milioni e 820.000 per nuove costruzioni, e di 1.965.0000 per un sommergibile destinato alla difesa delle Indie Orientali.

Gli stanziamenti per l'artiglieria campale

Roma, 27

L'Esercito Italiano dice che la spesa derivante dal progetto di legge presentato dal ministro della guerra per situazione del materiale delle artiglierie campali da 65 B, è così ripartita: Esercizio 1912-13 lire 15 milioni, esercizio 1913-14 lire 15 milioni esercizio 1914-15 lire 20 milioni. Attualmente tutta l'artiglieria campale ha presso i reggimenti il materiale 87 B delle 93 batterie del materiale campale di artiglieria 75 A rigido, e presso alcuni reggimenti le 39 batterie del materiale Krupp recentemente adottato. *L'Esercito* aggiunge che quando la casa Krupp aveva compiuto la consegna di tutte le batterie per le quali fu data l'ordinazione, si ritirarono tutte le bocche da fuoco del modello 87 B e 75 A, e l'intera artiglieria campale sarà provveduta di un unico modello. Intanto una parte del materiale Krupp si trova presso i nostri arsenali per essere completata secondo i contratti.

Echi del Natale al Quirinale

Roma, 27

Il Re fece servire una sontuosa colazione agli ufficiali ed ai soldati del secondo bersaglieri che erano di guardia al Quirinale nel giorno di Natale e fece consegnare al capitano comandante la guardia un orologio d'oro con catena e le cifre reali in diamanti ed a ciascuno dei due subalterni un analogo orologio con catena senza cifre. I soldati fecero distribuire ai poveri il rancio che loro era pervenuto dal reggimento.

La organizzazione e i bilanci dell'Azienda di Navigazione
discussi dal Consiglio Comunale di Venezia
Una eco dello sciopero dei fornai

(Seduta di ieri)

Sono presenti: Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bianchini, Bolla, Carminati, Ciano, Cisco, Corinaldi, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, Donà, Donatelli, Ferraboschi, Florian, Garioni, Giacomazzi, Grimani, Longobardi, Mandelli, Medici, Musatti, Nani, Osvaldini, Passi, Paternoster, Pellegrini F., Pellegrini R., Picchini, Ravà, Saccardo, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Politeo, Testolini, Trentinaglia, Treves, Valier, Vanni.

Assenti giustificati: Marcello, Pascolato, Brandolin, Paganuzzi, Pesenti, De Toni.

Presiede il SINDACO.

Nello spazio riservato al pubblico c'è folla di fornai e di dipendenti dell'Azienda di Navigazione.

Lo sciopero dei fornai
Un augurio di arbitrato

Dello sciopero dei fornai si ha subito una eco in una domanda che MEDICI rivolge al Sindaco. Egli desidera sapere delle pratiche che il Sindaco ha esperite od intente esperire di fronte a una questione così interessante per la città.

Il SINDACO nota che ebbe già a riferire una volta in Consiglio prima che avvenisse lo sciopero di pratiche andate a vuoto, con i proprietari fornai. Pareva allora che l'agitazione non dovesse però rincrudire ma fosse stata rimessa a primavera. In seguito gli operai insistettero nelle loro richieste e poichè i proprietari non intendono di entrare in trattative sulle domande dei fornai, si ebbe lo sciopero. Io, non sono in grado, nota il Sindaco, di vagliare bene il pro e il contro. Un capoforno ebbe a dirgli che ha una paga di sei franchi al giorno, ma che in realtà non ne riscuote che 4. E non seppe poi spiegare in nessun modo chiaro questa strana incostanza. I proprietari dicono che gli operai hanno paghe di 6, 5, e 5.50 lire al giorno più mezzo chilo di pane; i fornai asseriscono che le paghe variano da 4 lire e cinquanta centesimi a 3.50. Pertanto a chi credere? Occorrerebbe fare una inchiesta per sapere la verità, ma la cosa diverrebbe complessa. Il Sindaco dichiara da ultimo che non vuol considerare chiuse le pratiche per una conciliazione. Anche adesso, nota, prima della seduta stavo parlando con i proprietari di forni. Se riescirò a comporre il dissidio con soddisfazione delle parti, ma specialmente della cittadinanza, sarò il primo io ad esserne lieto.

Medici dichiara che rettificherà innanzi tutto qualcuna delle asserzioni del Sindaco...

Il SINDACO allora interrompe:

— Io non ho affermato, ho semplicemente riferito informazioni di terzi.

MEDICI — Ricorda che la prima adunanza avuta dal Sindaco con i proprietari di forni aveva per iscopo di ottenere un ribasso del costo delle farine. I proprietari di forni si trincerarono dietro al memoriale degli operai per negarlo, adducendo l'imminente aumento del costo della mano d'opera per scusarsi. Adesso i proprietari non solo non vogliono concedere nulla ai lavoranti, ma nemmeno vogliono trattare. Si duole che il Comune intervenendo nello approvvigionamento durante lo sciopero abbia rifornito di pane i proprietari in lotta con i fornai anzichè venderlo alla cittadinanza direttamente col metodo usato tre anni addietro dei depositi presso i vigili. Biasima questo contegno e più ancora quello della autorità politica che accusa non di connivenza ma addirittura di complicità col capitale. Propone che il Sindaco si presti (e il Consiglio Comunale con un voto esplicato auguri) a far accettare l'idea di un arbitraggio in modo che nella vertenza esca salva la dignità degli uni e degli altri.

Risponde nuovamente il SINDACO — Il cons. Medici, dice, mi ha fatto ricordare che nelle trattative corse la prima volta tra il Municipio e i proprietari di forno, questi si erano mostrati disposti di venire ad una conciliazione, cioè a crescere di 50 centesimi le paghe dei lavoranti. Ma prima ancora che l'offerta fosse avanzata, questo aumento venne respinto in un comizio di lavoranti panettieri....

MEDICI e MUSATTI in coro: — Non è vero!

SINDACO continuando: — Io allora sottoposi una proposta di arbitrato, ma anche questa venne respinta.

MEDICI e MUSATTI come sopra: — Da chi?

SINDACO — Dai proprietari! In quanto al pane di lusso, ripeto, che mi venne presentato uno specchietto dal quale risulta che il capo forno percepisce 6 lire al giorno, il secondo informatore lire 5.50 il primo impastatore 5, il secondo 4....

MUSATTI — E sui guadagni dei proprietari, potrebbe darci lei qualche notizia?

SINDACO — Io no. Bisognerebbe immergersi in una quantità di conteggi.... Bisognerebbe vedere, intanto, che cosa costano le farine....

MEDICI interrompendo — Se non è che per questo, io posso leggerle una circolare con la quale i proprietri di forno s'impegnavano a boicottare i rivenditori che smerciavano il pane a 12 centesimi meno di loro. Io non faccio tanti calcoli: mi pare che questo atto dei proprietari di forno sia molto sintomatico. Vuol dire che esiste un margine di guadagno di 12 centesimi per chilo.

SINDACO — In proposito io non so nulla.

MEDICI — Resta vedere gli atti del Consiglio!

SINDACO riprendendo il discorso: — Io so che da una parte ci sono i lavoranti che vogliono aumento di paga e dall'altra i proprietari di forno che dicono di non poter cedere. Secondo le asserzioni dei proprietari, gli operai percepiscono lire 6, 5, 5.50, 5 al giorno. E' certo però che nei forni minori queste paghe subiranno qualche diminuzione.

In quanto all'azione del Comune, convengo che dapprincipio essa può essere stata un po' disorientata, stante le difficoltà da superare subito dopo la proclamazione dello sciopero.

Il Comune si è preoccupato anzitutto dei bisogni dell'intera cittadinanza, limitando poi la sua azione agli Istituti pii. Successivamente i proprietari di forno mi hanno dichiarato di essere in grado di provvedere da loro stessi e perciò il Municipio non solo non fornirà più il pane alla cittadinanza ma neppure alle Opere Pie.

Ripeto che io sarò lieto di interporre nuovamente i miei uffici per una composizione del dissidio, con vantaggio delle parti contendenti e anche della cittadinanza. Finora di più e di meglio non ho saputo fare.

Adesso poi la situazione si aggrava causa lo sciopero dei tipografi....

MUSATTI — Che c'entra questo sciopero col pane?

GIACOMAZZI — E' per il pane della scienza!

SINDACO (senza raccogliere le interruzioni) — .... e si domanderà la mia intromissione anche per questa vertenza.

MEDICI — Prego il Sindaco di mettere ai voti la proposta da me dianzi fatta, cioè quella dell'arbitrato.

SORGER intervenendo nella conversazione: — Ma non è all'ordine del giorno!

— Io me ne infischio dell'ordine del giorno — esclama molto parlamentarmente MEDICI. — Neppure lo sciopero del resto era all'ordine del giorno.

SORGER ribatte a Medici vigorosamente: — In sostanza lei fa un'interpellanza e secondo il regolamento questa non si può fare senza che sia stata iscritta all'ordine del giorno.

MEDICI — Ma cos'è questo regolamento!

Il SINDACO scampanella e rivolto al cons. Medici esclama:

— Mi pare che anche questo loro atto, sia un atto di pressione sui proprietari di intromissione.

MEDICI — Sì, ma a favore della cittadinanza perchè il presente stato di cose abbia a finire.

SINDACO a Medici — Vuole formulare la sua proposta?

La proposta è formulata in un ordine del giorno con cui il Consiglio Comunale fa voti che si addivenga ad un arbitrato tra proprietari e fornai.

SORGER insiste che non si può votare su di un tale ordine del giorno e MEDICI lo apostrofa gridando:

— Ma che ha lei!

— Io non parlo con lei, replica SORGER vivamente.

— E io parlo invece a lei, insiste il consigliere socialista.

Il battibecco continua, mentre DE BIASI parla per proporre una aggiunta all'ordine del giorno nel senso che dal momento della nomina degli arbitri debbono i fornai tornare al lavoro. Contro questa aggiunta si scaglia MUSATTI, ma poi visto che DE BIASI la mantiene e che la maggioranza la approverebbe, cambia rotta e annuncia che per quanto a malincuore, per non compromettere la questione i socialisti la voteranno. E così l'ordine del giorno, con l'aggiunta, è votato all'unanimità.

Il cittadino che protesta!...

SINDACO — E adesso passiamo alla trattazione dell'ordine del giorno.

DANELLA alzandosi di scatto grida:

— Scusi, signor Sindaco, prima che ne incominci la discussione desidero sapere se è stato lei a dar ordini perchè sia limitato l'ingresso al pubblico. Vedo che metà dello spazio ad esso riservato è vuoto.

SINDACO — Io non ho dato alcun ordine particolare; e il pubblico può occupare tutto lo spazio destinatogli.

MUSATTI — Allora il capo della forza pubblica è pregato di dar disposizioni in proposito.

Pare però che il capo della forza pubblica non dia alcuna disposizione perchè quasi subito si ode una voce stentorea levarsi dal fondo della sala e gridare:

— Dunque se si danno ordini facciano entrare i compagni che sono fuori. (*Ilarità*).

SINDACO — Chi è che parla?

Voce — E' il cittadino che protesta. (*Ilarità*).

Nomine

E finalmente si può cominciare con l'ordine del giorno e precisamente dalle nomine.

Per rinnovazione parziale del Consiglio direttivo del Museo Civico e Raccolta Correr, è eletto spanio comm. Michele.

Per rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione degli Asili Infantili di Carità sono eletti Cerutti Mario e Venier Amedeo.

Per rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. «Cucine Economiche» sono eletti Serego Alighieri Pier Alvise e Draghi Angelo.

Per rinnovazione parziale del Consiglio d'amministrazione dell'O. P. «Educatorio Rachitici Regina Margherita», sono eletti Mocellin Domenico e Dolcetti Gustavo.

I bilanci della azienda di Navigazione Interna
Il consuntivo del 1909

Esaurite anche le nomine si discutono le tre parti dell'ordine del giorno riguardanti l'Azienda di navigadione interna, cominciando da quella che riguarda la rinnovazione per due anni dal 15 ottobre 1910 del contratto col Comune di Murano pel servizio fra le Fondamente nuove e Murano coi battelli dell'Azienda stessa. Il contratto è approvato senza osservazioni; PASSI consigliere comunale anche a Murano dichiara di astenersi.

In mezzo a vivi rumori di.... assestamento il SINDACO legge la parte da approvarsi, relativa al Consuntivo 1909 sui vaporetti.

La relazione dei Revisori

La relazione dei revisori del Consuntivo 1909 comincia col rilevare che il movimento sulla linea del Canal Grande ha raggiunto quel grado di intensità che rappresenta il limite massimo consentito dall'attuale assetto del materiale. Il movimento sulla linea Riva Schiavoni-Lido è prossimo a raggiungere lo stesso grado di intensità.

La Relazione del Presidente dell'Azienda al Conto Consuntivo 1907 stabiliva la potenzialità massima della linea del Canal Grande sulle basi seguenti: 20 piroscafi in esercizio, capacità di trasportare 2000 passeggeri in un'ora.

E risulta che, nel 1909, vennero trasportati sulla linea S. Chiara-Lido 8.386.146 passeggeri, cioè 22.976 per ogni giorno, cifra che rappresenta 2009 passeggeri all'ora, anche se si voglia prendere come numero medio delle ore di lavoro di ogni piroscafo quello elevato di 11 e mezzo.

Che, se si ricerca il movimento massimo, il quale si verifica nel mese di luglio, con 922.073 passeggeri, si ha, pure elevando a 15 il numero medio delle ore di servizio per ogni piroscafo, una somma di 1982 passaggi all'ora. Tenendo poi conto che la intensificazione del numero dei passaggi si verifica nel periodo che va dalle 10 alle 21, è chiaro che il movimento massimo supera le 2000 persone all'ora.

Pel Lido, la detta Relazione prevedeva come un massimo, la possibilità di trasportare 4500 passeggeri in un'ora, mediante 5 piroscafi in esercizio, della capacità di 500 passeggeri ciascuno, con velocità di miglia 10 e mezzo, in guisa da poter effettuare 8 a 9 viaggi all'ora.

Nel 1909 si è avuto un movimento di 2.718.053 passeggeri. E nel mese di luglio, il più intenso movimento in 531.319, il quale rappresenta un movimento giornaliero di 17.700 passeggeri circa. Considerato che il traffico non è uniformemente distribuito in tutte le ore della giornata, ma si intensifica nelle ore del pomeriggio, se ne deduce che il movimento è anche qui, prossimo a quel limite massimo compatibile con un regolare servizio.

Questi risultati, dicono i revisori, sulle due linee più importanti esercite dall'Azienda, se da un lato possono, come si è detto, fornire argomenti di conforto, dall'altra danno origine a preoccupazioni fondate.

Nessuna circostanza permette di prevedere — ed è da ascriversi a buona ventura — che il movimento dei passeggeri sulle due linee voglia arrestarsi nella sua curva ascensionale, mentre è a così dire intuitivo che, portando, specialmente in Canal Grande, il numero dei piroscafi destinati al servizio, oltre quel limite massimo che il Presidente dell'Azienda asserisce raggiunto nel 1909, si darebbe luogo, non soltanto ad inutile dispendio, ma anche ad un ingombro di piroscafi, dannoso alla speditezza, alla regolarità ed alla sicurezza del servizio.

D'altra parte, lasciando immutato l'attuale assetto, si finirebbe col rendere sempre più insufficiente ai bisogni di servizio ciò che in qualche periodo critico è già lamentato da tempo.

Ritiene la Presidenza dell'Azienda che provvedimento sufficiente a fronteggiare la situazione, in avvenire, sarebbe quello dello sdoppiamento di tutti gli approdi lungo il Canal Grande nonchè sulla linea Riva Schiavoni-Lido, approfittando per quest'ultima trasformazione della sistemazione del Piazzale di Santa Maria Elisabetta di Lido, della quale fu già trattato in seno al Consiglio Comunale.

I Revisori avrebbero desiderato di esaminare un progetto concreto di attuazione delle proposte adombrate dalla Presidenza dell'Azienda, per compiere il loro dovere di riferirne al Consiglio, e metterlo quindi in grado di pronunciarsi con sollecitudine, pari alla necessità di non lasciarsi sorprendere dalle circostanze.

Ma il progetto relativo al Canal Grande non è ancora compiuto ed il progetto relativo al Lido, comprendendo opere di escavo e di rettifica di canali, ampliamento della banchina di S. Maria Elisabetta, collocazione di nuovi pontili sulla Riva degli Schiavoni, è tuttora oggetto di accordi fra l'Azienda e gli uffici municipali.

I Revisori devono quindi, pel momento, limitarsi ad esprimere l'augurio che le questioni relative sieno valutate con ogni cura ed in ogni particolare, poichè, specialmente il fatto d'ingombrare le rive lungo il Canal Grande fu altre volte oggetto di vivaci discussioni, mentre merita la più seria ponderazione l'argomento della spesa che si renderà necessaria.

Di altri provvedimenti necessari al miglioramento del servizio fa cenno la relazione del Presidente dell'Azienda. E così, richiama l'attenzione della Giunta sulla opportunità di escavi davanti alle Quattro Fontane, e di studi relativi alle comunicazioni con la terraferma.

Tutti questi propositi fanno certamente onore allo spirito di iniziativa dell'Azienda. I Revisori esprimono tuttavia l'avviso che, prendendo occasione dalle principali proposte adombrate nella relazione la Giunta voglia accingersi insieme alla Presidenza ad uno studio completo ed esauriente, il quale metta in chiaro le necessità nel loro complesso, eliminando il pericolo di provvedimenti contradditori e portando particolare attenzione ai mezzi finanziari coi quali dovrebbesi far fronte ai bisogni, in guisa di ripartire la spesa in un numero di esercizi sufficiente a non recare soverchio discapito al bilancio comunale, nel momento in cui altri problemi reclamano sforzi considerevoli.

I Relatori entrano quindi nel computo delle cifre, della stima del materiale ecc.; e a proposito di quest'ultimo si soffermano a lungo sulla interpretazione dell'art. 77 del regolamento della Azienda e allo stanziamento tra le attività di una somma di 1400 lire dalla Azienda anticipata ai propri funzionari quale saldo di quota di partecipazione agli utili di esercizio 1907, mentre i revisori trovano regolare ch'essa sia portata a debito dell'esercizio per un decreto 10 giugno 1910 del Consiglio di prefettura col quale gli utili della Azienda erano accertati a tutti gli effetti in lire 84.883 anzichè in lire 104.883 come veniva proposto. I Revisori al termine della loro relazione propongono, in conseguenza, leggere modifiche al conto presentato dalla Azienda.

La discussione sulla relazione dei Revisori

Da questo momento assiste alla seduta il cav. FRIES della Commissione dell'Azienda, il quale prende subito la parola sul consuntivo 1909 dell'Azienda per dare alcuni schiarimenti alla relazione, specie nei due punti accennati. Egli ha appena cominciato a parlare che si leva un baccano indemoniato dal pubblico.

SINDACO — Prego il pubblico di comportarsi tranquillamente.

Voce dal pubblico: — Eh! adesso i starà tranquilli. Semo nualtri che andemo via. (*Ilarità*).

Sono infatti i fornai che, esaurito il loro interesse per la seduta se ne vanno. E dopo un po' la sala rimane semivuota.

Voce — I forneri va a far el pan! (*Ilarità*).

FRIES può riprendere il suo discorso. Disgraziatamente a noi del pubblico non arriva a tratti che qualche parola. Ma in sostanza egli cerca di dimostrare che gli appunti dei revisori hanno una consistenza più apparente che reale.

Anche per i colleghi revisori Tagliapietra, Battaggia, Ciano e Spadon replica il cons. BOLLA che spiega e insiste i concetti che determinarono le osservazioni dei revisori al consuntivo.

Dopo di Bolla fa qualche osservazione DONA' cui risponde TAGLIAPIETRA su argomenti di pura amministrazione e dalla interpretazione dell'art. 77 che sarebbe difficile riassumere e che non interesserebbero il pubblico.

BATTAGGIA — E' d'accordo con gli altri revisori. Domanda schiarimenti circa ai modi con cui si procedette dall'Azienda nella valutazione del patrimonio.

CIANO — Osserva che l'anno scorso fu raccomandato di formare una tabella del consumo di carbone per ogni battello. Poichè non lo si fece, insiste quest'anno nella raccomandazione. E rivolgendosi alla minoranza l'oratore esclama:

— Eh! che ne dite voi? L'avete chiesta anche voi, l'anno scorso.....

DANELLA — Oramai ci rimettiamo a quanto ha detto lei.

FRIES spiega il meccanismo dei deprezzamenti nei concetti della commissione di amministrazione. Risponde ulteriormente agli appunti dei revisori e prega il Consiglio di approvare il bilancio com'è.

BOLLA dichiara che i revisori non fanno, naturalmente, una.... questione di gabinetto, ma insiste nel ritenere indispensabile la più ampia riserva circa la massima illustrata dai revisori stessi.

Il SINDACO riassume brevemente la questione e domanda ai revisori se sono disposti a rinunciare per quest'anno alla loro massima.

I revisori dichiarano di rimettersi al Consiglio.

MEDICI — *I ga molà.*

BOLLA — No. A noi basta di aver sollevata la questione e per il resto lo discuteremo quando si venga alla riforma del Regolamento.

Parlano ancora TAGLIAPIETRA, FRIES e il SINDACO. E infine BATTAGLIA e il bilancio consuntivo della Azienda è approvato. I socialisti si astengono.

BOLLA — Mi astengo.

BATTAGGIA. — Mi astengo.

CIANO — Mi astengo.

SINDACO — Allora con quanti voti è approvato?

MEDICI — Con pocheti! (*Ilarità*).

Si fa il computo dei votanti. Il bilancio risulta veramente approvato.

Il preventivo per il 1911
La necessità di ampliare i servizi
sostenuta da vari oratori

Inizia la discussione del preventivo 1911. della Azienda, SACCARDO il quale confrontando il servizio dei vaporetti allo sviluppo dei servizi tramviari nelle grandi città ne trae la conclusione che un rimaneggiamento, un rinnovamento occorra della navigazione interna estendendola dal Canal Grande a un servizio lungo le Fondamenta nuove e a un servizio di circumnavigazione come pure a una forma più sollecita e più economica di servizi municipalizzati Venezia-Campalto, Carbon-San Giuliano, ecc. Raccomanda pure di perfezionare il servizio Venezia-Lido di inverno per le giornate di nebbia.

DE TONI si associa alle considerazioni di Saccardo specie per un servizio Fondamenta Nuove, Murano-Lido. Fa presente la necessità di ristabilire i biglietti di abbonamento.

BOLLA — Ha inteso con grande soddisfazione accennare a propositi di innovazioni di varia natura dai due colleghi che lo hanno preceduto, e mette in rapporto quei propositi con quelli adombrati nella relazione al bilancio preventivo ed al conto consuntivo.

In queste si parla della necessità di raddoppiare tutti gli approdi del Canal Grande e quelli da e per il Lido, si parla di escavo di canalette e di specchi d'acqua, si collegano alcuni lavori con quelli di ampliamento del piazzale di S. M. Elisabetta. V'è dunque argomento per ritenere che siamo alla vigilia di trasformazioni radicali. E poichè egli sente che affrontando un problema tanto complesso, si andranno a suscitare questioni scabrosissime, come quella di occupazione di altre rive sul Canal Grande, e poichè diffida sempre di ogni deliberazione di indole frammentaria, e teme che eventualmente possano prendersi deliberazioni contradditorie, esprime il voto che tutto il complesso dei provvedimenti sia studiato d'accordo fra la Giunta e l'Azienda — e, per fissare le linee di un programma, e per stabilire un ordine di precedenza e per avere una idea esatta delle conseguenze finanziarie.

E' spinto a questa raccomandazione dal fatto di alcune spese deliberate per la costruzione di casotti sui pontili del Lido e su di un pontone del Canal Grande — e pel proposito manifestato di costruire una tuga smontabile sui piroscafi del Lido per la stazione invernale. Queste spese, che dimostrano il desiderio di soddisfare alcune richieste del pubblico, potrebbero, da un esame completo di tutte le altre richieste, risultare per ora intempestive e potrebbero ritardare l'attuazione di miglioramenti più utili e più urgenti.

FLORIAN è d'accordo con Bolla su la necessità di proporsi un programma organico di riforme dell'Azienda e non di procedere a spizzico. Il problema si ricollega a quello della espansione della città ed è quindi importantissimo così dal punto di vista della intensità come da quello della estensione prospettato dal consigliere Saccardo relativo però all'allacciamento delle zone eccentriche. Sfiora la questione del personale domandando una riforma delle disposizioni relative al licenziamento degli operai.

DANELLA si occupa ancora del personale e di altre quisquiglie.

GIACOMAZZI — Domanda la modificazione di un articolo del Regolamento che disciplina le promozioni e i cambi di categoria del personale dell'Azienda, e chiede che gli operai residenti al Lido siano ammessi a fruire delle facilitazioni di trasporto personale concesse ad altre categorie di abitanti.

Il SINDACO prega di rimettere le proposte relative al regolamento, al momento in cui se ne discuterà la riforma generale.

VANNI — Lamenta la bruttura del gabbione costruito sul pontile del Lido.

A tutti gli oratori risponde il cavalier FRIES. Dice che l'Azienda ha pensato all'estensione del servizio attuale della navigazione ed anche alla possibilità di circolare il percorso interno della città ed anche alla possibilità che non vi sia interruzione di servizio nei casi di nebbia. Si è preoccupata per rendere più intensivo il servizio lungo il Canal Grande e il Lido. Provvide al servizio per la linea alle Quattro Fontane, ai Manicomi e lungo Malamocco. Provvide per il traghetto Zattere-Giudecca e in modo diverso dal passato. Si è preoccupata anche dell'altra linea Fondamente-Nuove e specialmente quella in comunicazione con Mestre. L'Azienda si è preoccupata di questa linea perchè riconosce che sarebbe di grande interesse cittadino, ma si rese conto delle grandi difficoltà che le si affacciava specialmente per la comunicazione colla terra-ferma. L'Azienda ha cominciato a studiare questa questione e si è occupata da sola, ma implica necessità di escavo di canali, impianto di pontoni etc. etc. Tutto ciò l'Azienda non può fare da sè e sarebbe opportuno che il Consiglio Comunale si affiatasse onde prendere accordi con tutte le autorità interessate nella navigazione, e prima di tutto colla Capitaneria di porto per gli accessi alla terraferma che sono provinciali.

L'Azienda ha presentato qualche memoria alla Giunta per ciò che riguarda la navigazione interna della città. Tratterebbesi di una linea centrale che attraversasse la città mettendo in comunicazione vari punti interni della città. — Ma tutto ciò presenta grandissime difficoltà perchè bisogna attraversare ponti e canali ristretti e si potrebbero recare danni ad edifici.

L'Azienda ha studiato, colla scorta di una pianta topografica, se fosse possibile un servizio nei canali interni per attraversare la città. L'idea di una linea di circonvalazione è difficilissima per il numero grande di approdi che occorrerebbero e perchè non tutti i canali si presterebbero, per la loro ampiezza e per la loro profondità, al passaggio dei vaporetti. E' questo, argomento complesso, e il Consiglio Comunale farebbe benissimo di studiarlo mentre l'Azienda da sola non lo potrebbe, amenochè il Consiglio non deferisca all'Azienda tale incarico, ciò che non potrebbe fare senza aggregarsi una Commissione tecnica nella quale fossero rappresentati tutti gli enti interessati.

Quanto alla linea nuova di comunicazione colla terraferma, anche questo presenta non lieve difficoltà, perchè nel Regolamento speciale, sulla Navigazione, entrano in campo le autorità marittime e tutte quelle altre che regolano la navigazione al porto per impedire gli abbordaggi.

Questo studio, che implica una spesa molto forte, non potrebbe essere condotta a termine coi soli mezzi dei quali dispone l'Azienda. Ad ogni modo è una questione che deve essere studiata esclusivamente dal lato tecnico.

Per quanto hanno detto i signori rappresentanti dei lavoratori circa la questione del personale....

MUSATTI interrompendo: — Siamo è vero i rappresentanti dei lavoratori, ma la prego di adoperare una locuzione diversa perchè potrebbe essere interpretata non conforme al pensiero suo e nostro. Qui siamo tutti consiglieri comunali.

FRIES — Il cons. Musatti ha ragione; mi sono espresso impropriamente perchè non ho l'abitudine di questa assemblea. E' stata una espressione impropria, ma involontaria.

SINDACO — Nessuno ha mai pensato diversamente!

FRIES — Quindi su questo argomento che riguarda il personale, la Commissione amministratrice ha ricevuto una commissione del personale e si è riservata di studiare le questioni col proposito di risolvere secondo equità.

Per quanto riguarda i lavori fatti all'aperto nel Cantiere si farà quanto sarà possibile per limitarne gli inconvenienti, ma non bisogna dimenticare che per molti lavori si tratta di necessità assoluta.

Quanto alla linea diretta Riva del Carbon-Ferrovia, per questa linea non vi è alcun preventivo di spesa perchè in realtà non esiste. Solamente nei mesi d'autunno si è trovato un correttivo mediante un piroscafo che stazioni a Rialto nei momenti di acollamento di passeggieri diretti alla stazione e si inserisca nella linea in caso di ritardi nell'arrivo di un vaporino addetto al servizio ordinario. Ne è il caso di una spesa di 100 mila lire.

Quanto alla questione delle *Bette* accolte nel cantiere dell'Azienda, trattasi di una sola che proveniva da una Impresa privata che faceva degli escavi davanti al Cantiere e che pregò l'Azienda di poter effettuare alcune riparazioni le quali importavano un solo giorno di tempo.

Indipendentemente alla volontà dell'Impresa, il lavoro si prolungò due giorni. L'Impresa pagò quello che doveva pagare, ma le si fece intendere che tale favore non si sarebbe più potuto concedere, nè ad essa nè ad altri.

Quanto al trasporto degli operai dal Lido a Venezia devo osservare che quelli che vanno da Venezia al Lido fruiscono di una facilitazione di prezzo che hanno accordato ai capi-mastri i quali hanno lavori al Lido e questa facilitazione viene fatta ad essi per impedire degli abusi.

Gli operai che abitassero al Lido potrebbero prendere l'abbonamento col sistema attuale, vale a dire che importa una spesa di 5 lire al mese, cioè di circa 15 centesimi al giorno. Se questi operai vorranno unirsi e presentarsi all'Azienda, credo che ad essi potrà farsi lo stesso trattamento usato agli operai che da Venezia si recano al Lido.

Non resta che la chiusura del pontile sulla Riva degli Schiavoni la quale è stata reclamata più volte e dal pubblico e dalla stampa, affinchè i cittadini che vanno al Lido possano ripararsi dal freddo e dalle intemperie durante l'aspettativa. — L'Azienda ha studiato una forma di chiusura che non desse troppo all'occhio e costasse poco. La Commissione all'ornato ha approvata la chiusura e la spesa è stata piccola. Del resto se si avesse voluto spendere di più si avrebbe potuto fare qualche cosa di meglio.

Con ciò mi pare di avere risposto a tutte le questioni che sono state sollevate.

SACCARDO — Ringrazia il cav. Fries delle sue informazioni cortesi e si diffonde a spiegare la necessità di rimuovere o di attenuare gli inconvenienti causati dalla nebbia.

MUSATTI — Fa un rilievo riguardante le sovvenzioni comunali ad alcune linee dell'Azienda, esprimendo il parere che quelle somme non debbano figurare nelle entrate. Il SINDACO dimostra che quelle sovvenzioni sono realmente uno dei cespiti dell'Azienda, che è un ente autonomo con carattere industriale. BOLLA soggiunge che quel procedimento conferisce maggiore sincerità al bilancio e che non è giusto che un'Azienda di carattere industriale eserciti dei servizi in passivo, quando la necessità di questi servizi deriva da criteri i quali rientrano nella competenza dell'Amministrazione Comunale.

MUSATTI — Ciò dipende da un concetto profondamente diverso dal nostro che voi avete delle Aziende municipalizzate.

Il SINDACO termina la discussione ringraziando il cav. Fries, e annunciando al Consiglio il fermo proposito da questi manifestato di dimettersi da membro della Commissione dell'Azienda, esprime il suo più vivo rincrescimento. BOLLA si associa con tutto il cuore alle espressioni di rammarico del Sindaco, e deplora che l'Azienda debba restare priva dei preziosi servizi del cav. Fries. FRIES — Ringrazia, ma è dolente di dover insistere per la assoluta mancanza di tempo da dedicare all'Amministrazione dell'Azienda.

E si passa alla discussione del

Conto Consuntivo del Comune pel 1909

Il Sindaco abbandona la presidenza e la cede al cons. De Toni.

Il cons. SCARABELLIN, il prezioso e diligente revisore del Conto, che da tanti anni si sobbarca al peso ingrato, col plauso e il consenso di tutto il Consiglio, dà lettura della sua lucida e densa relazione, la quale è seguita con la più intensa attenzione dall'assemblea.

Il Consiglio quindi approva il Conto Consuntivo negli estremi proposti dai revisori.

Il SINDACO, facendosi interprete dei sentimenti comuni, esprime la riconoscenza del Consiglio per l'opera indefessa prestata dal cons. Scarabellin.. — Questi ringrazia, commosso.

Sono le sette, e il Consiglio si scioglie restando convocato per oggi.

Abbiam pubblicato una ampia cronaca della discussione sulla questione dello sciopero dei fornai avvenuta in Consiglio Comunale perchè dalla vicenda della discussione medesima risulti dimostrato quanto stiamo per dire: il Consiglio s'è prestato senza supporlo e senza volerlo al gioco dei socialisti e più ancora della Camera del Lavoro.

Di fronte all'esito disastroso dello sciopero dei lavoranti della cosidetta Arte bianca, le sorti del quale non erano oramai più dubbie, che cosa premeva ai socialisti e alla Camera del Lavoro? Trovare una via onorevole per rimandare gli operai ai loro posti. Ora quale poteva essere questa strada? L'Arbitrato! Votando l'ordine del giorno con cui si formula l'augurio di un arbitrato il Consiglio Comunale ha realizzato l'unico precipuo desiderio della Camera del Lavoro, quello di mascherare comunque la propria disfatta completa, inevitabile tra qualche dì con la resa a discrezione degli scioperanti. Epperò noi riteniamo che il cons. De Biasi esigendo l'aggiunta con cui si ritiene che, composta la commissione d'arbitri gli scioperanti debbano tornare al lavoro, sia caduto, pur avendo di mira l'interesse supremo della cittadinanza in una ulteriore ingenuità. Tant'è vero che i socialisti non tardarono a comprendere che siffatta aggiunta oltrepassava i loro stessi propositi e la votarono compatti. Oh! lo sappiamo, la votarono dopo una dichiarazione sdegnosa con cui il cons. Musatti diceva di sacrificare il moto della sua anima al solo fine generoso di non nuocere alla classe dei lavoratori e al proletariato! Ma se si pone mente allo scopo che la minoranza si riprometteva e che fu raggiunto, si vede chiaramente che anche la dichiarazione sdegnosa lanciata, ammettiamo, in un momento di sincerità, altro non fu se non un furbo istintivo atteggiamento tattico dell'ultimo istante destinato a rimediare all'errore di tattica per cui l'aggiunta del cons. De Biasi era stata dianzi osteggiata.

Non sappiamo se dopo il voto del Consiglio i proprietari di forni accederanno all'idea dell'arbitrato. A noi poco importa. Non nutriamo alcuna simpatia per i proprietari fornai e siamo disposti ad ammettere con il cons. Medici ch'essi guadagnino molto dippiù di quanto vogliono lasciar credere, mantenendo alto il prezzo del pane. Ci si permetta però di rilevare come in nome del l'interesse della popolazione la minoranza del Consiglio abbia invece cercato ad ogni costo di favorire la mano d'opera. E per favorirla è arrivata perfino a indicare come una colpa il rifiuto dei proprietari di discutere il memoriale loro presentato! Essi non lo discutono, lo respingono. Ma è o non è ciò nel loro diritto di lotta? I socialisti per gradi sono pervenuti alla concezione del Sindacalismo e della violenza come arma di resistenza; perchè si lagnano che in regime di libertà i proprietari di forni organizzati in sindacato oppongano la violenza come arma di resistenza a coloro che ne cercano la sconfitta? Ben è vero che i socialisti da perfetti retori della libertà e della rivendicazione economica non ... rivendicazioni economiche se non in pro del proletariato. I proprietari non intendono discutere i lavoranti scioperano o cambiano mestiere. L'unica soluzione logica a questa condizione doveva essere l'attesa, il prolungarsi indefinito dell'atteggiamento diverso di battaglia. I socialisti *forzarono* con il voto di un ente pubblico, con una pressione morale a favore di uno piuttosto dell'altro contendente, la situazione. Ieri il Consiglio comunale tra i padroni che non intendono discutere (ed avranno le loro ragioni) e i lavoranti che domandano l'arbitrato e abbiam visto perchè, s'è schierato con i lavoranti contro i proprietari. E' stata rotta adunque la neutralità. E una volta tanto i socialisti non avranno a lagnarsi della borghesia! Comunque noi non ci rammarichiamo dell'avvenuto voto. Constatato anzi quali ne erano da parte della minoranza i reconditi motivi ne siamo lieti perchè esso dimostra una volta dippiù che se v'è una parte del Consiglio che si occupa con equanimità e serenità delle questioni e dei conflitti che toccano la vita della popolazione essa è precisamente la maggioranza.

L'Etna in attività

Catania, 27

Verso le 3.30 di stamane grandi bagliori di fuoco furono visti sul fianco sud-est dell'Etna che diedero dapprima l'illusione di un incendio della parte boschiva che copre il fianco del monte. Il fenomeno non fu nè preceduto nè seguito da alcun movimento tellurico.

La giornata limpida ha permesso in seguito di osservare l'Etna in tutta la sua maestosa imponenza ricoperta dalla neve che incappuccia totalmente la cosidetta montagnola, mentre la cima è scoperta. Si scorgeva il fumo che saliva alto per disperdersi nell'azzurro del cielo. Ultime notizie assicurano, secondo la *Tribuna*, trattarsi semplicemente di una eruzione di fumo del solo cratere centrale conseguenza dell'ultima eruzione, ma nulla vi è di allarmante. Notizie da Zaffarana Etnea dicono che lo spettacolo visto in quella regione è magnifico e impressionante.

Registrazione di terremoto

Firenze, 27

Il prof. Stiattesi direttore dell'Osservatorio di Quarto comunica: Ieri alle ore 17.30 si sono avute registrazioni importanti di terremoto che secondo le formule Stiattesi sarebbe avvenuto a 173 chilometri di distanza in direzione approssimativamente di nord sud. — Il giorno 25 si erano avuti due indubbi preavvisi di questo fenomeno: il primo alle 6 che perturbò il nuovo strumento fino alle 7.45. Il secondo più breve e meno importante dalle 16.30 alle 16.40.

Audace impresa ladresca

Torino, 27

Stamane poco prima dell'alba verso le ore 4 e mezzo individui ancora sconosciuti, appoggiata la scala contro la parete di una casa in via Balbo salirono al primo piano e penetrarono nella abitazione della contessa Alessandrina Verreri di Pontevelli, una povera sorda. Messisi a frugare in ogni luogo per far bottino, fecero tanto rumore da svegliare la donna, che era sola in casa. I ladri, credendo che essa desse l'allarme, la tempestarono di pugni e la strinsero colle mani alla gola, tanto che quasi la soffocarono. La donna cominciò a gridare e fece accorrere alcuni inquilini della casa. I ladri, presi da paura, fuggirono. La disgraziata contessa si trova in condizioni per lo spavento si trova in gravi condizioni per lo spavento e per le lesioni riportate. L'autorità indaga attivamente per arrestare gli audaci rapinatori.

Sanguinosa rissa fra due veneti

Ferrara, 27

Stanotte, nella vicina frazione di Quacchio, due veneti, certi Bortolo Vellassa da Vicenza e Giuseppe Toschi, ambedue affittuari di terre — due dei tanti contadini veneti che qui vanno facendo fortuna con terre d'affitto che lavorano da sè — vennero a questione per motivi d'interesse, specialmente perchè scaldati dal troppo vino bevuto, e improvvisamente il Toschi tratto di tasca un coltello ne inferse all'altro un colpo al fianco sinistro.

Il Vellassa è all'ospedale con prognosi riservata, il Toschi — il quale alla tenera età di 61 anni sente ancora i bollori del sangue — fu arrestato a letto stamane ed ora è già a S. Paolo. Il ferito ha 29 anni.

Operai sepolti da una frana

Milano, 27

Da Aderno D'Adda, dove la società Edison tiene la grande stazione per la produzione dell'energia elettrica, è giunta notizia di un infortunio che avrebbe colpito alcuni operai addetti a quei lavori. Una frana li avrebbe travolti, seppellendone due. Uno fu estratto in condizioni gravi. Da Milano si è recato sul luogo il segretario della società ed una automobile della Croce Verde per l'eventuale trasporto dei feriti all'Ospedale Maggiore di Milano.

Si getta sotto il treno

Viterbo, 27

Stamane la macchina del treno proveniente da Roma N. 2 giungeva macchiata di sangue. Una donna si era gettata sotto il treno. E' certa Soldani Nazarina di 50 anni, affetta da mania di suicidio. Trasportata a Viterbo non si ebbe che constatarne la morte.

Numerose pecore sbranate dai lupi

Fabriano, 27

Da vario tempo nei monti di Maggio Nero, Gioco del Tallone e Paro si aggirano lupi che sbranano molte pecore. Il cav. Migliani e un ispettore forestale hanno organizzato una battuta per la caccia dei terribili animali.

Italiani condannati a New York

New York, 27

Il tribunale di Brooklyn ha condannato alla pena del carcere da 25 a 49 anni un italiano e una italiana colpevoli di ratto di bambini, e che avevano sparso il terrore nella colonia italiana degli Stati Uniti. La sentenza del tribunale deplora che la legge non sancisca la pena di morte per tali delitti.

Sciopero di tipografi a Tolosa

Tolosa, 27

E' incominciato lo sciopero dei tipografi, però i linotypisti dei giornali non sono stati obbligati a seguire il movimento ma sono stati tassati del 30 per

"I canti di vita,,

di Romualdo Pantini

« Non so in Francia, ma da noi, poeti chè parlano d'amore non se ne leggono da un pezzo. Gabriele d'Annunzio, Giovanni Pascoli, un sensuale meticoloso, un casto sospiroso... Guido Gozzano con quella sua cara voce velata che trema un po' di pianto e un po' di sorriso, ne parla solo per dir di no ».

Così recentemente Ugo Ojetti scriveva a proposito di Alfredo de Musset.

In Romualdo Pantini l'amore, il sanissimo amore, il classico amore palpita e vibra, e s'eleva, bellamente sentito, e perciò estetico, come canto di vita. E' l'amore di un uomo sano, affinato dal gusto e dal sapere dell'arte, materiato in agili versi e prepotenti spesso, in pensieri nobili, originali anche, se pur qualche volta lambenti il paradosso, in ricami d'idee e di parole che, essendo spesso elegantissimi, finiscono per essere qualche volta oscuri. E, semplice talora e limpido come una pietra fina, nel suo poetare sembra altre volte divertirsi il Pantini a sbizzarire il suo ingegno, se così è lecito dire, a far vedere cioè che anche oscuro, prolisso sa sempre tenere quell'andatura sciolta e dignitosa che conserva in tutto il volume.

E' un signore; dice sì tutto quello che dice con un abbandono sincero, ma sempre in una forma e con un'intonazidne sostenuta, cortese, signorile, insomma; dette non così, le sue variazioni erotiche potrebbero essere volgari: basterebbe un po' di noncuranza. Egli ha cura; e non la meticolosità dei leccatori di versi, ma la cura della compostezza anche nell'ardore, anche nell'entusiasmo. Come gli Elleni.

Udite come semplice e composta, come chiara e fresca questa Ballatetta Limitare:

> Venga la giovinetta
> a tender le corone
> di rose fra i cipressi!
> Venga la bella eletta,
> come Amore le impone
> a redimer gli oppressi!
> Se il dolore è sublime,
> se nel cielo si appapta;
> la Primavera è giunta.
> Ed ella è Primavera
> che non guarda le cime
> fosche nel cielo, e spera!

E la delicatezza di questi versi mi pare un po' guastata dalla « Luce del Mondo » che vien subito dopo. Quel principio:

> « Io cercavo la luce del mondo
> e caccia dentro i nembi la testa:
> vidi tutta vampar la tempesta
> e un vulcano ingoiarla profondo:
> i baleni sembravano spade
> che cozzassero in pugna selvaggia:
> io toccava una spada per mano
> e 'l balen si rompeva lontano,
> divorando altri gorghi di strade:
> ah, la luce del mondo non raggia
> per la brama degli uomini, invano! »

Mi pare piuttosto farraginoso e secentesco; continua poi sullo stesso tono la descrizione delle sue vicende di cercatore, finchè:

> « Io cercavo la luce del mondo
> e dormivo di un sonno profondo.
> Con la mano tremante cercai
> fra le trine di un candido seno:
> non l'avevo così visto mai.
> Con le labbra assetate baciai
> e baciai senza fine: un sereno
> folgorare m'avvinse e mancai.
> Suggellò la mia mente quel raggio
> e sentii d'aver vinto: ero saggio.
> Su quel cuore più non mi svegliai!

E di questa conclusione non so se sia la psicologia quella d'un buon epicureo idealista o di un idealista buongustaio resipiscente.

Ma bella nella sua crudezza appena temperata da un lieve sospiro nostalgico è « Verginità ». Che cosa dire di essa? Una giustissima cosa; cosa tutt'altro che nuova, cosa che ha fornito campo a tanti scrittori; ma la sa dir bene. Dice di sè: e dice di tanti giovani, così veramente, così a proposito, da essere il suo componimento più che una poesia, un'idea grave psicologica e sociale; come vero, e come ripensando triste, e come in fondo al cuore d'ogni uomo latente, lieve rammarico:

> « Verginità che il labbro non ha colta
> sovra una bocca vergine ed amata:
> verginità del mio corpo a me tolta
> da una qualunque femmina abusata
> . . . .
> . . . il timor d'un cachinno tutto vinse,
> e ti distrusse, e in te distrusse tutto
> un sogno della vita! Il cor si finse
> beato, e seni e braccia altre recinse:
> ed il fuoco dal fuoco era distrutto. »

Deliziosa, sfumata di pallide tinte, meledicsa e dolcemente melanconica la « Piccola Ballarina ». Libellula nata dai fiori — rapiti dai silfi dell'aria. —

> « Oh solo un inchino, uno solo
> [illegible], quando l'impeto folle
> ti lancia in un fulgido svolo
> e quindi si placa nel molle
> strisciare, in cui par ti abbandoni,
> e su le tue mani protese
> nel gesto infantil più cortese
> fioriscono e brillano i doni.
> Oh almeno mi accenni un inchino
> men triste a chi sogna, il destino! »

Oh, ricordate voi del Cavalcanti, del Guinizelli i dolcissimi versi? Così come un sapor d'amore antico, un profumo amico è in « Tornando »:

> « Coppa d'inesauribile dolcezza
> è il suo cuore, o Signor: e tu lo sai!
> Ella par tutta nata alla carezza
> e il male non potrà sfinirla mai.
> Io ti prego, o Signor, per quant'asprezza
> d'angoscia m'ha finora avvinto, fai
> fa che sempre di sì viva dolcezza
> io resti degno, se la meritai!
> Io non serbo rancor per tutto il male
> che ha trafitto il mio cuore e gli ha distrutto
> la fede prima di dedizione.
> O Signor, tu m'hai reso alla passione
> più pura e ardente; del dolore è frutto
> questo bene: e bramar altro non vale. »

Il poeta ha dei ritorni di nostalgia veramente belli. Vibrano delicatissimi e si intensificano, fin che scoppiano nell'esultanza della passione. E, vitalissimi nella passione, lenti volventisi o gingillantisi nei ritorni del cuore, i versi accompagnano bene le vicende dell'anima amorosa, che inquadrano semplici e casti, anche se appassionati; non ispunta, cioè, la cruda analisi carnale, l'eccitazione sensuale fino allo spasimo; è l'amore nei suoi lati tutti, i più belli.

Così dalla dolce « rêverie »:

> « Oh lievemente a lei sfilar gli anelli
> e tornare a infilarli nelle dita:
> oh baciarla su gli occhi e sui capelli:
> soffiarle in bocca ' fior della mia vita:
> e vederla socchiuder gli occhi belli
> come in sua gioia tacita assorbita,
> e sentirsi disciogliere i ribelli
> sensi nella più lene aura infiorita ».
> (Penombra).

al prepotente:

> « Oh non lasciar che il sen troppo ti tocchi!
> Io tremo tutto, e tu con le tue dita
> Afferrami i capelli ebra di vita
> e baciami e ribaciami sugli occhi! »
> (Invito alla danza)

ed all'idilliaco, quasi arcadico:

> Le stesse cose
> Sono le cose stesse
> a ripeter gustose
> quando amore le impresse
> nel cuore delle rose.
> . . . .
> E i baci ardono i baci,
> pare un fuoco li insegua:
> eran « prima » tenaci?
> tornan « poi » senza tregua!
> O Giorgetta, la stessa
> tua carezza è la mia:
> la tua voce sommessa
> del mio cuore s'india.
> . . . .
> Come attorti e vibranti
> due spiriti canori,
> lanciàn gli stessi canti
> sempre agli stessi fiori. »

non c'è soluzione di continuità. E' il dolcissimo desiderio, è il momento sublime del soddisfacimento, è il ricordo, il dolcissimo « poi », logicamente, teneramente, senza spasimi soverchi di desideri e di rimpianti.

Ma i « Canti di vita » non sono solamente canti d'amore.

Senza strombazzare ai quattro venti un ideale futurista rivoluzionatore dell'arte e magnificatore delle conquiste della moderna civiltà, e senza intessere un'analisi di degenerazione erotica sulla trama d'una novissima conquista umana, Romualdo Pantini eleva con « A Marconi inventore italiano » un inno al genio e alle forze moderne, quale non è dato spesso di leggere in questi anni di glorificazioni meccaniche.

Sotto molti aspetti somiglia l'epoca nostra al Secento, e particolarmente sotto quello dell'esagerazione dell'esaltazione: questa poesia, che con dignitosa snellezza avvolge un'onda melodiosa d'ottimo effetto, parmi debba essere in ispecial modo segnalata fra le tante che più o meno futuristi verificatori ci regalano di questo genere, perchè trova una giusta misura nel tono artistico e poetico dell'idea. Lo stesso, o quasi, si può dire della Cantata al Duca degli Abruzzi « Dopo l'ascensione al Ruwenzori » — con questo di più: che d'un delicato velo di leggenda ha saputo il poeta adornare la bella impresa.

> « E aveva la luna una reggia
> (dicevano i vecchi racconti)
> l'aveva là dove troneggia
> un monte più alto fra i monti
> perchè de la terra dal cuore
> più forte lo spinse l'ardore.
> — E molto alla luna piaceva
> sul cuore de la madre dormire
> nell'alta sua reggia primeva,
> dormire lontana alle ire
> degli uomini sempre inquieti
> che insidiano al cuore i segreti!
> — Passava dall'arco dei cieli
> sul candido monte innocente,
> e chiusa ne' più fitti veli
> la luce effondea lungamente,
> beata sul culmin beato,
> sognando il futuro e il passato.
> — Ma un principe venne e salì:
> e parve volesse a strappare
> quel velo di sogni: smarì
> la luna precipita in mare.
> Con gli ululi delle sue belve
> parlò la montagna a le selve;
> ma invano chiamò, si sconvolse:
> e come in un pianto si sciolse! »

Bei versi « In morte di Giosuè Carducci » se non molto originali.

Belli, e profondi quelli della « Danza dei Sette veli », quelli della « Femmina morta », quelli « Alla morte che rinnova la vita »; qualche cosa come quadri di Arnoldo Boeklin, vibrante dall'onda di dolore universale e da una conoscenza amara e filosofica della vita.

Ma dove l'arte di Romualdo Pantini (notate bene, dico l'arte, non la poesia; dico la cesellatura di forma, la squisita eleganza delle movenze — non la forza e la profondità del sentimento e la sua delicatezza che eccellono nelle critiche e nell'Intermezzo di cui già s'è parlato) — dove l'arte dico di Romualdo Pantini raggiunge il culmine, è negli Epitalamii: I frammenti di Saffo, Alceo, Alcmane, Simonode, i bei fiori ellenici ch'egli ha liberamente inserito in queste poesie si trovano degnamente incorniciate dal verso originale. Udite l'Epitalamio del mare:

> « Vergine, tu con gli occhi di febbre e di sogno [lucenti
> non rimirasti a lungo le trepide cime di flutti?
> Non ansimavan l'onde, sì come il tuo cuore [anelante,
> rincorrentisi precipiti con avida ridda?
> Certo: gli occhi coglievano i fior delle spume [su l'alba
> come la notte indarno avean vaghe ombre [rincorse,
> poi che del sol la fiamma sul mare e nel sogno [era spenta.
> . . . .
> Vergine, alcun corruccio non prema il tuo cuore [nel tempo,
> Di tra i sibili acuti del vento gelato e le [brume,
> più questa calma è dolce, più sembra fiorita [pel sogno.
> Stanno le vele a gli alberi com'ale di alcioni [in amore.
> Fuga l'angosce e i dubbi, t'affida a le vele [propizie;
> ecco: domani a l'alba tu sorgi giuliva fiorente,
> e degli alcioni il grido non ha più d'amore [secreti.
> Stilla da le tue braccia l'ambrosia d'Imene [goduta:
> tu le protendi nude su l'arco infinito del mare,
> e ne l'estasi gli occhi risentono ancora l'am- [plesso
> e con le braccia bianche tu lo misuri beata
> e ti ammiri novella signora del cielo e del [mare.

Non è finissima Ellenica arte cotesta?

E molti si potrebbero ancora citare bellissimi canti di vita, e alcuni mediocri; e questa nuova fiorita di versi del Pantini (la prima fu, credo, nei Canti, usciti nel 1901), finita raccolta in bel volume dal simbolico frontispizio, sia bene venuta, poi che conta ed esalta la vita più bella, la vita come pochi oramai sembrano volere e sapere intendere.

e. z.

Verso l'epilogo d'una tragedia familiare

Parigi, 27

La Corte d'assise della Senna giudica il pittore Francesco Medaille nato a Ginevra, il quale il sette agosto ultimo scorso nella sala dei Passi Perduti nel Palazzo di Giustizia uccise sua moglie con 4 colpi di rivoltella in seguito ad una vivace discussione. La moglie aveva presentato nel 1908 la domanda di divorzio che non era stata accolta. La domanda fu rinnovata nel 1910 ed il Tribunale ordinò un'inchiesta sopra i dati allegati dalla signora Medaille contro suo marito. La sentenza del Tribunale affidava la custodia della signorina Giovanna Medaille di anni 17 alla madre, decidendo tuttavia che avrebbe passato il periodo delle vacanze, parte col padre e parte colla madre. Il 3 agosto u. s. la signorina Medaille si rifiutò di restare con suo padre durante il mese che avrebbe dovuto passare con lui. Il padre fece allora domanda perchè la signorina fosse ascoltata in Tribunale. Il giudice, dopo l'audizione della signorina che persistè nel suo rifiuto, decise che la signorina restasse presso sua madre. Il padre, molto afflitto dall'ordinanza del Tribunale, agitato da un tremito nervoso, irritato per le accuse lanciate contro di lui, sparò contro la moglie alla sua uscita dall'udienza vari colpi di rivoltella. Essa soccombette qualche minuto dopo.

I capitali inglesi impiegati all'estero
La situazione economica dei municipi

Londra, 27

Cifre interessantissime sui capitali inglesi impiegati all'estero sono state presentate alla *Royal Statistical Society* in una serie di letture tenute dall'economista George Paish.

Secondo questo si è potuto dedurre dai documenti esistenti, il capitale britannico impiegato in India, nelle colonie inglesi ed in paesi stranieri alla fine del 1907, ammontava a sterline 139.791.000, pari a circa il 5.20 per cento. La maggior parte di questa somma è impiegata negli Stati Uniti e nelle grandi colonie autonome; gli Stati Uniti tengono il primo posto con un totale di sterline 688.000.000. Il Canadà viene secondo con 372 milioni di sterline e l'Australia la terza con 301 milioni. Eguale somma è impiegata nell'Africa Australe, esclusa la Rodhesia. Nell'India e nell'isola di Celyon, sono impiegati 365 milioni di sterline. Nei paesi dell'America latina il capitale inglese impiegato supera i 500 milioni di sterline, mentre è assai minore quello impiegato nei paesi europei. Infatti nella Russia il capitale inglese è rappresentato da 38 milioni di sterline, in Turchia da 20 milioni di sterline, in Ispagna da 19 milioni, in Italia da 11 in Portogallo da 8 milioni, in Francoia milioni, in Portogallo da 8 milioni, in Francia da 7 milioni, in Germania da 6 milioni, e il capitale inglese impiegato nelle nazioni europee minori è complessivamente di 36 milioni di sterline. Il capitale inglese esportato all'estero è inviato in ragione del 53 per cento nelle Americhe, del 16 per cento in Asia, del 14 in Africa, del 12 per cento in Australia e del 5 per cento in Europa.

Il *Local Governement Board* pubblica un rapporto nel quale viene analizzata la situazione economica dei municipi inglesi.

Da questo risulta che i debiti ed i prestiti contratti dalle autorità municipali dell'Inghilterra e del paese di Galles, ammontavano, al 31 dicembre 1908, a sterline 503.645.616, cifra corrispondente al 66 per cento circa dello stesso debito pubblico, il cui totale sale a sterline 762.326.051. Negli ultimi 30 anni, nonostante la grande guerra boera e l'aumento delle spese generali per conto dello Stato, il debito pubblico diminuì di sterline 8.200.000, mentre il debito municipale aumentò di sterline 364.235.000. Il maggior aumento, di quasi metà della cifra indicata, si è avuto negli anni dal 1899 al 1909. Viene attribuito nei circoli finanziari all'aumento rapido dei debiti municipali, che offrono tassi relativamente alti di interesse, il deprezzamento di cui soffrono, nel momento attuale, i titoli di debito pubblico.

Francobollo commemorativo in onore di Carlo Dicksen

Londra, 27

In occasione del Natale è stato emesso il primo milione e mezzo di francobolli commemorativi, in onore di Carlo Dickens, il cui centenario ricorre l'anno prossimo. In pochissimi giorni se ne sono venduti circa mezzo milione, e si calcola che nel corso del 1911 sarà possibile spacciarne almeno quindici milioni. Anche in America, specie negli Stati Uniti, c'è grande richiesta per l'artistico francobollo commemorativo da parte di tutti i lettori appassionati del grande scrittore inglese, e quanti possegono un suo volume vogliono adornarlo col ritratto di lui. Dedotte le spese, l'intero importo della vendita andrà a favore degli eredi del Dickens, quale compenso di quei diritti d'autore di cui in conseguenza delle disposizioni legislative non hanno potuto a suo tempo fruire.

Una lettera di Tolstoi alla moglie

Parigi, 27

Il *Figaro* pubblica una lettera datata l'8 giugno 1897 trovata tra le carte di Leone Tolstoi dopo la sua morte, nella quale egli spiega a sua moglie come malgrado il suo amore per lei, sia costretto ad allontanarsene per trovare la calma e la solitudine che, se non in accordo completo, non sarebbero in disaccordo stridente colla sua coscienza.

Un testamento inedito di M. Teresa

Parigi, 27

L'*Echo de Paris* consacra tutta la prima pagina alla pubblicazione di un testamento inedito di Maria Teresa, figlia di Luigi XVI, testamento di cui il giornale riproduce il fac-simile, allo scopo di rispondere alla affermazione dei naundorxisti, che questo testamento era di tale natura da non potersi pubblicare.

La rivolta degli indigeni nelle Caroline
Quattro tedeschi massacratis

Berlino, 27

Il vice governatore Osswald telegrafa da Jad (Isole Caroline) che quattro funzionari tedeschi e cinque indigeni fedmei furono massacrati il 18 ottobre a Dschobradsch dagli indigeni. Sembra che la rivolta sia stata provocata dagli indigeni malcontenti per la costruzione dei ponti. Osswald giunse con 90 soldati a Ponape dove tutti gli europei sono incolumi. L'incrociatore *Kormoran* ed altre truppe di rinforzo sono pure arrivati. Gli insorti sono oltre 200 e dispongono di 90 fucili.

L'eterna questione cretese

Vienna, 27

Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: La Porta incaricò gli ambasciatori turchi a richiamare l'attenzione delle potenze protettrici di Creta sulla pericolosa situazione in cui si trovano i mussulmani a Creta e sugli acquisti di armi progettati dai cretesi e ricordando gli impegni assunti dalle potenze di chiedere l'adozione delle misure necessarie alla sicurezza della vita e delle proprietà mussulmane.

La visita del principe ered. di Bulgaria alla Corte Russa

Vienna, 27

Il *Neues Wiener Tageblatt* reca da Sofia: A quanto recano i giornali le trattative fra il governo russo e bulgaro circa la visita del principe ereditario Boris alla Corte imperiale russa negli ultimi giorni sono state condotte a termine. Il principe ereditario intraprenderà il viaggio nel maggio dell'anno venturo. Oltre il seguito, accompagneranno il principe ereditario anche cinque cavalieri dell'ordine di San Giorgio.

Documenti trafugati dalla legazione turca a Sofia

Costantinopoli, 27

Il *Tanin* afferma che documenti importantissimi sono stati trafugati dalla cancelleria della legazione turca a Sofia. I ladri avrebbero carcato precisamente i documenti riguardanti il comportamento della Rumenia nel caso di un conflitto fra la Turchia e la Bulgaria.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
28 Mercoledì: S. Innocenzo.
29 Giovedì: S. Davide.
Leva il sole alle 7.52; tramonta alle 16.33.

Scioperi e scioperanti

Per quanto riguarda gli scioperanti fornai, tipografi e agenti biadaiuoli, nessuna novità. — Le tre agitazioni si trovano sempre al medesimo stato, cioè non hanno fatto nè un passo avanti, nè uno indietro, malgrado vi sieno state riunioni e discussioni.

Ieri la « Difesa » non ha potuto uscire; venne mandato fuori pertanto un minuscolo supplemento.

La situazione equivoca non potrà durare ancora a lungo.

Ancora sul marinaio norvegese massacrato dai compagni

La P. S. di Dorsoduro ha proceduto ieri alle ultime pratiche provvisorie per sbrigare quel brutto affare avvenuto a bordo del « Cassiopea », il massacro cioè del marinaio Hookuen avvenuto a bordo per opera dei suoi compagni. — Il cadavere, dopo che sul luogo si recò il giudice istruttore avv. Cagnoni, accompagnato dal dottor Rinaldo Pellegrini, venne trasportato al cimitero di San Michele.

Era in condizioni veramente impressionanti ed i tre marinai che in quello stato lo ebbero a ridurre fanno pensare a gesta di cannibali. Il labbro superiore dell'Hookuen era stato completamente asportato con un morso ed il lembo di carne non fu trovato, la testa era stata sfondata con colpi di talloni e con un calcio fu mandata in frantumi una mandibola.

Poi il ventre era enfiato in seguito a percosse date, a quanto si è potuto capire, con una piccola verga di ferro.

I tre marinai dopo che lo ebbero finito, e lo sentirono rantolare, erano i rantoli dell'agonia, lo portarono nella sua cuccetta e ve lo lasciarono fino al mattino, non immaginando punto di averlo ucciso. Quando alla mattina si accorsero che era morto, non avvertirono già in questo senso il comandante che l'Hookuen era morto, ma che questi si trovava coricato e doveva sentirsi poco bene!

I tre marinai, dei quali ieri facemmo il nome, furono tradotti al Commissariato di P. S. di Dorsoduro ed interrogati dal delegato signor Menichini. Alla sera vennero tradotti al ponte della Paglia a disposizione dell'Autorità Giudiziaria che ha informato della cosa il Ministero degli Esteri, che darà in proposito disposizioni.

L'Hookuen ebbe un alterco per ragioni di giuoco con uno dei suoi uccisori. Poi fu sopraffatto dagli altri due intervenuti per dargli addosso. Conservano tutti e tre gli arrestati un contegno calmissimo, apatico, indifferente.

Il centenario dell'Ateneo

Come abbiamo già annunciato, giovedì 29 corrente alle ore 21 avrà luogo la cerimonia commemorativa della fondazione dell'Ateneo, che ebbe luogo appunto cento anni or sono per decreto di Napoleone I.

In quella sera il Presidente comm. avv. L. C. Stivanello leggerà sul tema o « Cent'anni di vita dell'Ateneo » e nella stessa circostanza verrà bandito il primo concorso di fondazione « Conte Filippo Nani-Mocenigo, » rivolta ad incoraggiamento degli studi attinenti a Venezia.

Il pubblico avrà libero accesso alla Sala dalla porta laterale in calle della Verona.

Tiro a segno al Lido

Le esercitazioni di tiro di allenamento, continueranno al poligono di Lido a datare da domenica, 8, del prossimo gennaio.

Il capitano dei carabinieri

Il conte Montesperelli, capitano dei RR. Carabinieri che si trovava a Venezia da parecchi anni partirà oggi, per raggiungere la sua nuova residenza ad Alba, presso Torino, in seguito ad un decreto di trasferimento, da lui stesso richiesto e sollecitato.

A Venezia, il conte Montesperelli, un gentiluomo nel senso più esteso della parola ed un ottimo ufficiale, si era acquistate simpatie generali e sincere, e la notizia della sua partenza sarà appresa con sincero rammarico.

Al conte Montesperelli, porgiamo auguri vivissimi.

Terremoto lontano

L'Osservatorio Meteorologico e Geodinamico del Seminario Patriarcale, ci comunica la seguente registrazione del 26 dicembre corr. di terremoto lontano controllato dagli strumenti:

Principio ore 17.25'.34" — Fase massima 17.34'.8" — Fine 17.44'.12".

Movimento lontano principalmente sulla componente N. S.

Abusi di pesca del pesce novello

La Società regionale veneta per la pesca e l'aquicoltura alla quale pervennero numerosi reclami per gravi abusi di pesca del pesce novello nella laguna superiore ha inviato il seguente telegramma al Ministro di Agricoltura in Roma:

« Società Regionale Veneta Pesca, impressionata gravissimi abusi già iniziati pesca pesce novello compartimento marittimo Venezia, invoca E. V. immediata inchiesta, severe disposizioni. »

Il giovinetto scomparso

Il dodicenne Primo Vergombello, la cui improvvisa scomparsa era stata l'altro ieri denunciata ala Questura Centrale dai genitori è ritornato a casa dopo qualche ora di assenza. Il Vergombello era uscito di casa insieme ad un suo piccolo amico senza avvertire i genitori e la mamma sua non pensando al momento ad una possibilità di questo genere, impressionata come tutte le mamme in simili casi, per la incomprensibile sparizione, aveva subito informato la Questura.

Una truffa di vestiti

Certa Angela Fontanella ved. Mazzucco aveva ottenuto la libertà provvisoria di un suo figliuolo Antonio che si trovava al Ponte della Paglia. Questi fu rimesso ieri in libertà, ma al mattino si era presentato in casa della Fontanella un giovanotto il quale la pregava di consegnargli dei vestiti che doveva portare all'Antonio, volendo questi cambiarsi prima di uscire di prigione. E la donna senza alcun sospetto, consegnò allo sconosciuto la roba richiesta. Però più tardi, quando il figliuolo le andò a casa con la roba vecchia, scoperse di essere stata truffata.

Si recò allora a sporgere denuncia al Commissariato di P. S. di San Polo.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 27

Movimento del Regio Naviglio: La betta N. 5 è giunta a Genova il 26.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

All'Associazione Impiegati Civili, sabato 31 corrente alle ore 22 seguirà la consueta festa danzante di fin d'anno.

Non vengono rilasciati inviti ed i Soci debbono essere muniti delle tessere di riconoscimento.

× Domenica 8 Gennaio alle ore 2 nella Sala del palazzo Loredan (Municipio) gentilmente concessa avrà luogo l'annuale assemblea generale dei Veterani 48-49 e 70 per l'approvazione del bilancio preventivo, per la nomina dei tre revisori dei conti e per eventuali comunicazioni.

Il bilancio preventivo da oggi si troverà a disposizione dei Soci per la visione, presso la Sede Sociale nelle ore di ufficio.

Pel disposto dell'art. 14 dello Statuto Sociale il socio che fosse in arretrato da un anno della quota annuale, non avrà diritto di voto. In base all'art. 3.o, trascorso questo tempo, il socio in mora verrà radiato dai ruoli.

Lauree.

Il giorno 23 alla R. Scuola Superiore di Commercio il carissimo amico nostro Guido Alverà conseguiva splendidamente la laurea in Scienze Giuridiche ed Economiche svolgimento una brillante tesi sui Sindacati Industriali.

Al neo-dottore le nostre vive congratulazioni e gli auguri di brillante avvenire.

Stabilimento Bagni S. Gallo

(Vedi avviso in 3.a pagina).

Sciatica Reumatica

V. avviso del dott. Lippi in III. pag.

Antagra Bisleri

per la Gotta, Diatesi urica, arteriosclerosi. — Chiedere opuscolo gratis a Felice Bisleri e C., Milano.

La beneficenza

× Nell'anniversario dalla morte della compianta signora Amalia Consolo Ravà furono fatte le seguenti offerte: alla **Pia Casa di Ricovero Israelitica**: lire 5 dalla signora Regina Sullam Tedeschi; lire 10 dai signori Benedetto e Giovannina Sullam; lire 10 dalla signora Costanza Pia Sullam e figlio Luigi

× In morte della compianta signora N. D. Rosa Fossati ved. Kiriaki, **alla Infanzia abbandonata**: lire 10 dalla famiglia Bigero, lire 5 da Adele e Leopoldo Stivanello, lire 25 dai nipoti Giovanni, Alessandro, Giovanna, Bianca ed Emma Fossati.

× Alla **Congregazione di Carità** lire tre, il cav. Massimo Rietti.

× Alla **Casa di Ricovero Israelitica** lire 10 dal cav. prof. Ugo Levi in morte della signora Giuseppina Ravà ved. Jona.

× La N. D. contessa Cecilia Albrizzi Neville lire 6 alla Congregazione di Carità.

× Alla **Società Veneziana contro la tubercolosi** le seguenti offerte: Da alcuni abitanti del Lido lire 8 — dalla signora Rosi Jesurum Sarfatti lire 25 — dalla signora Clementina Vivanti lire 10 — Dal conte Alberto Valier, 5 — Dalla contessa Giustinian Teso, 5 — dal signor N. N. L. 2 — dalla signora Maria Delfino, 5 — dalla signora Leonilde Sbertoli, lire 2 — dal signor N. N. L. 1 — dal prof. Picchini lire 2.

× Alla **Colonia Alpina S. Marco** lire 50 dal signor Filippo Fanton.

× Alla **Nave Asilo Scilla**, per l'albero di Natale lire 2 dalla signora Zambler Linda Maria, lire 6 dal sig. Beppino Lagomaggiore. Il comandante della r. nave «Doria», in seguito ad autorizzazione di S. E. il Comandante in Capo del Dipartimento ha rimesso alla Nave Asilo Scilla la somma di lire 70.05 residuo conto mensa a credito dei sott'ufficiali, allievi del corso fuochisti, chiuso il 31 ottobre p. p. da questi destinato a beneficio della predetta Istituzione.

× Alla **Mutualità Scolastica**, i signori Adele e Tide Oreffice offrirono lire 75 — i signori Max ed Angelina Ravà lire 50 — i signori cav. Lazzaro ed Ada Donati lire 25 a ricordare l'anniversario della morte della loro indimenticabile defunta Amalia Consolo Ravà. — Il Comitato esecutivo ha già disposto che tali offerte vengano depositate nell'apposito fondo istituito lo scorso anno al nome di Amalia Consolo Ravà per aiutare i bambini poveri e meritevoli nel pagamento delle quote della mutualità.

Stato Civile

26 Dicembre — Nascite: maschi 3; femmine 6 — Denunciati morti: maschi 1; femmine 1 — Totale generale 11.

Matrimoni: Rangoni Domenico bracciante con Fedrigo Amalia casalinga celibi — Javach Vittorio operaio con Signoretto Domenica fioraia celibi — Olivo Luigi ferroviere con Ambruzzi Amabile casalinga celibi — Zaia Fermo elettricista con Armani Irma casalinga, celibi.

Decessi: Fossati Da Kiriaki Rosa 90 vedova r. pensionata Venezia — Schiavon Padovan Maria 79 vedova ricoverata Venezia — Pagot Gasparetto Angelica 70 vedova casalinga Venezia — Caprot Venerandi Lucia 69 vedova regia pensionata Venezia — Sartori-Ostanel Giovanna 67 vedova villica Torre di Mosto — Colleoni Palazzi Maddalena 65 vedova casalinga Venezia — Schiavon Francesca 57 nubile ostessa Venezia — Dalla Torre Amalia 41 coniugata casalinga Venezia — Bonetelli Assunta 18 nubile Caorle. — Nocenti Carlo, 74 celibe già doratore Venezia — Morandi Gio Batta 67 coniugato pensionato comunale Venezia — Rizzotti Gio. Batta 63 coniugato muratore Venezia — Da Barp Mariano 39 celibe barbiere Venezia — Bortoli Pietro 38 celibe facchino Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine una.

Echi di Cronaca

I signori azionisti della Navigazione Generale Italiana

vengono informati che l'Assemblea convocata per il 20 corrente, fu rinviata a causa del numero imponente degli Azionisti intervenuti ad onta che comunicati apparsi sui giornali pochi giorni avanti dell'Assemblea avessero tentato di scemarne l'importanza.

La stessa cagione del rinvio, desiderato e voluto dal Consiglio, basta a provare la fondatezza delle censure e delle preoccupazioni di una parte degli Azionisti.

E' necessario pertanto che gli Azionisti indipendenti, i quali vogliono salvaguardare i proprî interessi — resistendo alle sollecitazioni che ricevessero a favore dei maggiorenti della Navigazione Generale Italiana — intervengano personalmente o per mezzo di delegati di loro fiducia alla nuova Assemblea indetta per il 14 gennaio p. v.

Gli azionisti che desiderassero avere notizie sulle ragioni del dissidio, potranno rivolgersi, in Roma al Banco Natali, via della Vite, 11; in Genova: al sig. G. Massone fu G.

Ancora oggi e domani

si accettano le prenotazioni per la pubblicazione dell'AUGURIO nei giornali del 1.o Gennaio.

Sollecitiamo dunque le Ditte di Venezia e del Veneto a farci pervenire subito la dicitura che desiderano sia inserita per poter essere compresi nell'AUGURIO DI CAPODANNO.

Modello dell'annuncio:

> *La Ditta* ________
> *augura*
> BUON CAPO D'ANNO
> *alla sua spettabile Clientela.*

La pubblicazione si fa contemporaneamente nei giornali *Gazzetta*, *Adriatico* e *Difesa*.

Presentarsi o scrivere alla Ditta Haasenstein e Vogler, Piazza S. Marco 144, Venezia.

Osservatorio del Seminario Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 27:

NB. Il pozzetto Bar. è al l'altezza di m.21,23 sopra la comune alta marea.	Ore di osservaz.		
	9	12	15
Barometro a 0 in mm.	46.80	46.69	44.55
Termometro centigr. al N.	3.4	-0.4	4.3
Umidità relativa	88	98	75
Direzione del vento	N.W.	W.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	3	10	10

Marea: 1.a alta 7.43; 2.a alta 20.5; 1.a bassa 1,30; 2.a bassa 13,54.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Contro la pellagra

MEOLO — Ci scrivono, 27

Questa mattina è stato qui l'Ispettore Pellagrologico Provinciale, cav. Diomede Chini, per sistemare l'impianto del forno essiccatoio per granoturco al locale molino dei signori Fratelli Rubinato, ed ancora questa mattina si passò ad un esperimento pratico, che riescì splendidamente.

L'essiccatoio è stato impiantato in apposito locale in muratura costruito dai proprietari del molino, che non hanno badato a spese perchè tutto avesse a riuscire in piena regola, e funzionerà gratuitamente per tutti gli abitanti a spese della Provincia e del Comune.

Noi ci auguriamo che questa importante pratica profilattica, si necessaria in questo anno in causa della cattiva stagionatura del granoturco, verrà presa senz'altro in senso benevolo da questa popolazione che certamente risentirà i benefici effetti.

Ci congratuliamo intanto con la Deputazione Provinciale e con l'egregio nostro Sindaco per il sano ed umanitario provvedimento.

Rissa fra fratelli

VIGONOVO — Ci scriv. 27

Ieri sera poco dopo le 18, per ragioni di interessi vennero a diverbio fra loro Antonio Caco di anni 44, Caco Andrea di anni 42 e Giacomo Caco di 35 anni da Vigonovo, figli del mediatore Angelo Caco detto Caicia. Siccome le cose prendevano una brutta piega, il padre si intromise, cercando di acquietare gli animi; ottenne però l'effetto contrario, e dovette allontanarsi in seguito a ripetute minaccie.

Intanto l'Andrea si era rifugiato in una camera terrena, chiudendovisi per la parte interna, ma la lite continuò e le invettive fioccavano attraverso la debole porta che alla fine venne sfondata dagli altri due fratelli. I quali penetrati come furie nella piccola stanza, atterrarono l'Andrea che impotente a difendersi, cominciò a gridare aiuto. Alle urla del disgraziato ed al rumore della zuffa accorsero certi Sante e Sebastiano Caco e Ceccon Carlo, compaesani dei rissanti, i quali riuscirono a stento a togliere il malcapitato dalle mani dei fratelli.

Il fatto in paese è assai commentato.

CONA — Ci scrivono, 27:

Albero di Natale — Una vera solennità la festa dell'Albero di Natale che ebbe luogo nel pomeriggio di ieri nella scuola comunale della frazione di Monsole, ad iniziativa e totale spesa del munifico proprietario di quella frazione cav. Alfredo Fesch.

I premi, distribuiti ai sessanta più assidui alunni di quella scuola (trenta bambini e trenta bambine), tenuto conto anche delle distanze, consistevano in oggetti di vestiario (dalla testa ai piedi), frutta, dolci, aranci, pane uso francese ed una lira per ciascuno.

Anche la Congregazione di Carità ebbe la sua parte, cioè cento lire, che formano così trencento che in quest'anno il munifico cav. Fesch ebbe in quest'anno ad elargirle.

Al benemerito signore i maggiori ringraziamenti, ai quali si uniscono gli amici dell'istruzione.

MESTRE — Ci scrivono, 27

Il morbillo — In questi giorni i casi di morbillo si sono moltiplicati destando in tutti grande impressione. Sono oltre duecento i bambini colpiti dal male.

A domani il decreto di chiusura delle scuole.

BELLUNO

La condotta medica di Seren

BELLUNO — Ci scrivono, 27

La locale sezione dell'Associazione fra i medici condotti aveva dichiarato il boicottaggio di alcune condotte ove di recente, a condizioni assai inferiori a quelle volute dalla Associazione, erano stati banditi concorsi ai posti di medico.

Fra le condotte boicottate c'era quella di Seren, nel Feltrino.

Ora veniamo a sapere che il boicottaggio in quella condotta è stato tolto, dopo un abboccamento fra il sindaco di quel Comune ed il presidente dell'Associazione medica. Lo stipendio è stato portato a L. 4800.

Nell'acqua bollente

Giunge notizia da San Gregorio nelle Alpi che il piccino Mario Bortoluzzi l'altra sera, mentre era stato lasciato solo in cucina, si avvicinò ad una caldaia piena d'acqua che era appena stata levata dal fuoco.

Il piccino vi cadde dentro riportando ustioni di primo e secondo grado, in seguito a che, non ostante le cure sollecite prestategli, cessava di vivere dopo alcune ore di sofferenze atroci.

Bambino bruciato

A Santo Stefano di Cadore la bambina di due anni De Mario Giuseppa ora stata affidata alle cure della nonna. — Costei lasciò la piccina sola in cucina, dovendo accudire a delle faccende nella stanza attigua. Intanto la ragazzina si avvicinò al fuoco che le si propagò alle vesti, producendole gravi ustioni che furono la causa della di lei morte.

Per un automatico. — Coloro che intendono recarsi nell'interno della stazione per munirsi del biglietto devono far sempre delle lunghe attese, perchè prima vengono serviti quelli che hanno la precedenza e che devono procurarsi il biglietto di viaggio.

Ciò accadde perchè nella nostra stazione, contrariamente a quanto succede in altre magari di minore importanza, non si trova un distributore automatico per i biglietti d'ingresso.

E poichè l'affluenza alla stazione di Belluno non è trascurabile, per non far perdere tempo a quelli che intendono entrare in stazione, e che da un momento all'altro hanno bisogno di provvedersi del relativo biglietto di ingresso, sarebbe ottima cosa che la Amministrazione delle ferrovie pensasse a far collocare anche nell'atrio della nostra stazione un distributore automatico di biglietti.

Denuncia. — Per maltrattamenti verso la propria madre è stato denunciato tale Attilio Baldovin da Lozzo del Cadore.

Il perfido figlio percosse la vecchia genitrice con schiaffi e pugni, e, non contento di ciò, trascinatala nella strada, si diede a tirarle addosso dei sassi.

AUGONZO — Ci scriv. 27

Lutto — Se a Belluno ha prodotto dolorosa impressione la perdita del compianto cav. Bombassei, qui ha immerso nel lutto l'intero paese

Fu tra i soci fondatori della Società operaia auronzana, di cui resse le sorti anche come presidente; e della Scuola di arti e mestieri da essa istituita, sulla quale vigilò sempre con grande amore.

Oggi ai solenni funerali hanno concorso notabilità e rappresentanze da ogni parte del distretto. Nel cimitero hanno ricordato commossi le sue virtù di pubblico e privato cittadino il signor Sindaco pel paese, il signor Gerardini per la Comunità cadorina, l'avv. De Bettin pel Comizio agrario e il signor Fabio Monti. A tutti rispose l'avv. Vecellio, ringraziando per la famiglia.

PADOVA

Nuovi ingegneri

PADOVA — Ci scrivono, 27

Oggi presso la nostra Scuola di Applicazione hanno conseguito la laurea in ingegneria i signori: Bertanza, Cassinis, Tassinari, Caradonna, Boggiano, Bringhenti, Piva, Fumiani, Polacco.

Agli intelligenti e studiosi giovani Caradonna e Cassinis, che hanno visto oggi raggiunto in modo brillante il loro sogno, giunga una parola di congratulazione e l'augurio di fortunoso avvenire.

Collègamento telefonico dei comuni della Provincia

Seguirà, indetta dal Comizio agrario, giovedì mattina, una riunione per discutere sul collegamento telefonico di tutti i comuni della provincia. Nella sua relazione, già pubblicata, il comizio agrario propone la nomina di un comitato che dia esecuzione alle seguenti deliberazioni:

a) incarico al Comitato di raccogliere un voto di approvazione degli Enti e Comuni interessati e di adesione allo studio del progetto.

b) incarico al Comitato di raccogliere un fondo di L. 2000 per lo studio del progetto.

c) incarico al Comitato di invitare la Ispezione Comp. dei Telefoni a preparare il progetto dell'impianto.

d) incarico al Comitato di far le pratiche presso qualche Istituto di credito per ottenere la somma necessaria alla esecuzione dell'impianto telefonico completo intercomunale, con l'ammortamento del capitale ed interessi in 25 anni.

e) incarico al Comitato di presentare ai Consigli di amministrazione dei Comuni e degli Enti interessati il piano finanziario completo per ottenere colle volute deliberazioni la loro definitiva approvazione.

Riunione dei rappresentanti di Cooperative di lavoro

Ieri presso la sede della Società di M. S. fra artigiani e professionisti si riunirono i rappresentanti le varie cooperative di lavoro del Veneto.

Presiedeva il Signor Gasparini.

Dopo udita la relazione della Commissione incaricata di far pratiche presso il Ministero dei LL. PP. perchè alle cooperative venga affidata l'impresa di lavori nella presente stagione invernale, venne approvata la costituzione di un consorzio fra le varie cooperative venne messo ai voti ed approvato anche il relativo Statuto.

La nomina del Consorzio venne rimandata ad una prossima seduta.

Assemblea dell'Associazione padovana fra gli impiegati privati

Domani sera, avrà luogo lassemblea generale dell'Associazione padovana fra impiegati privati. Verrà svolto il seguente ordine del giorno: 1. Approvazione della relazione presidenziale — 2. Approvazione della relazione dei sindaci e del Bilancio al 31 Ottobre 1910 — 3. Nomina di un vice-presidente e di un consigliere dimissionario — 4. Nomina di tre sindaci.

Grave rissa a Campodarsego

Per precedenti rancori attaccarono ieri lite il giovane Attilio Gerotto e il sessantenne Giacinto Palma. Quest'ultimo riportò alla testa varie ferite che il Gerotto gli produsse colpendolo replicatamente con un grosso chiodo. Egual sorte toccò a certo Tonello che era accorso per separare i rissanti.

Poichè le ferite del Palma non saranno guaribili entro dieci giorni, il Gerotto venne dai carabinieri tratto in arresto.

Consiglio Comunale

ESTE — Ci scrivono 27:

Stasera si è riunito il Consiglio comunale al completo per la nomina della nuova Giunta. Il consigliere Tono lesse una dichiarazione con la quale ammise di essersi lasciato trascinare dalle critiche della minoranza facenti apparire il prestito diretto a colmare il «deficit» delle amministrazioni precedenti. Presentò poi un ordine del giorno confermante fiducia nella Giunta dimissionaria e che la invitava a recedere dalle dimissioni.

Il consigliere Bossi deplorò la commedia, invocando il commissario prefettizio, e presentando analoga mozione.

La maggioranza unanime votò l'ordine del giorno Tono. Tale voto però non risolve la questione, rimanendo a sapersi se la maggioranza vorrà il prestito come proposto dalla Giunta.

Ripeto essere questa sola la condizione possibile perchè i dimissionari recedano; altrimenti mancherebbero loro i mezzi per sistemare la situazione.

ROVIGO

Una vecchia che muore improvvisamente

ROVIGO — Ci scrivono, 27

Mentre la sessantenne Antonia Orlandi ved. Turri, di S. Apollinare, stava ieri pranzando nella sua abitazione di via S. Bortolo venne colta da emorragia cerebrale e morì all'istante.

Sul posto si recarono per le constatazioni di legge il dottor Melloni, il delegato Lacertosa e il vice pretore Degan.

La vertenza tra magistrati

Il sostituto procuratore del Re avv. Filippo Ronca, già tramutato a Palmi e quindi a Girgenti, fu ora destinato a Gerace.

Neanche questa destinazione sarà però dall'avv. Ronca raggiunta attendendo egli la fine della vertenza prima di rientrare in servizio.

Caso pietoso

Fuori Porta Po è stato raccolto, mentre commetteva delle stranezze, e fu poi ricoverato all'ospedale, il giovane sarto Albano Osti di Grignano Polesine che fu altra volta in osservazione, avendo dato segni di squilibrio mentale in seguito all'abbandono della fidanzata.

Aumento della sovrimposta

La Giunta comunale ha aumentato di lire 46.000 la tassa sui fabbricati.

Ecco il frutto di tante benemerenze popolari! I cittadini godano!!

Sappiamo che l'aumento formerà oggetto di discussione nella prossima seduta del Consiglio.

Insegnamento della ginnastica. — La maestra signorina Igea Foresti è stata incaricata dell'insegnamento della ginnastica alle alunne del ginnasio e delle tecniche.

TREVISO

L'Associazione Costituzionale

TREVISO — Ci scrivono, 26

Ieri sera nella sala ex Milani si è radunata l'assemblea dei soci della neo Associazione Costituzionale intitolata a Camillo di Cavour.

Il presidente co. G. G. Felissent pronunciò un discorso riassumendo gli scopi e la condotta dell'Associazione durante l'ultima lotta elettorale.

In seguito a rinuncia del vice presidente cav. Bianchi, venne nominato a quella carica il gen. comm. Fortunato Michieli. Il cav. Bianchi fu eletto consigliere.

Vennero in seguito approvate alcune modificazioni allo statuto e finalmente su proposta di un socio si costituì un comitato per raccogliere i fondi per dotare il sodalizio del vessillo sociale.

Il Consiglio Comunale

Stasera si è radunata in seduta privata la maggioranza del Consiglio Comunale onde prendere gli ultimi accordi per la seduta inaugurale della nuova amministrazione bloccarda, che avrà luogo domani mercoledì ad ore 15. A quanto pare, venne designato il sindaco nella persona dell'avv. Roberto Patrese. Per l'ufficio di assessori si fanno i nomi del prof. cav. Augusto Serena, avv. Cleanto Boscolo ed avv. Giorgio Radaelli.

Il R. Commissario dottor Silvio Bandarin leggerà domani la relazione sull'opera da lui compiuta durante i tre mesi di reggenza; quindi seguirà la nomina del Sindaco e della Giunta, e finalmente il Consiglio addiverrà alla nomina della commissione per la revisione delle liste elettorali.

C'è grande attesa per la seduta di domani.

Un arresto importante?

L'ufficio di P. S. crede di aver messo le mani su di un perfetto malfattore arrestando tale Domenico Anzolut di Antonio di Castelladosso di Belluno tipo di vagabondo e ozioso che fu trovato la scorsa notte in atteggiamento sospetto e contravventore al foglio di via.

Sembra che l'Anzolut non sia estraneo al famoso furto degli orologi commesso circa un mese e mezzo fa in danno dell'orologiaio Silvio Zuanetti che subì un danno di circa ottomila lire!

Un brigadiere dei R.R. C.C. suicida

Stamane circa alle 9 alla famiglia Battistella di Casale sul Sile perveniva un impressionante telegramma. Il figlio Geglielmo Battistella da 5 anni brigadiere dei RR. Carabinieri a Trescorre (Bergamo) annunziava di essersi deciso al suicidio e chiedeva scusa del dispiacere che arrecava ai genitori!...

Un'ora dopo il telegrafo recapitava alla desolata famiglia il tristissimo annuncio dell'avvenuto suicidio.

Immaginarsi la disperazione di quella povera gente.

Mancano i particolari della tragedia.

Consiglio Comunale

CONEGLIANO — Ci scrivono, 23

Il Consiglio Comunale è convocato per i giorni 28, 29 e 30 corr. per deliberare su vari importanti argomenti fra cui notiamo: la proposta di elevare il massimo della tassa di famiglia da lire 75 a lire 150, l'istituzione del dazio sul consumo dell'energia elettrica per illuminazione e riscaldamento, il quale si presume darà un reddito annuo al Comune di lire 5000, l'istituzione della tassa sulle pubbliche affissioni e la modificazione della tassa per occupazione di aree e spazi pubblici.

Il Consiglio sarà inoltre chiamato a deliberare i regolamenti relativi a tali nuove tasse, l'approvazione della spesa necessaria, per la sistemazione della Scuola Comunale di Musica ed il bilancio di previsione per l'esercizio 1911.

UDINE

Gli assassini di Piemonte di nuovo alla sbarra

UDINE — Ci scrivono, 26

Non è ancor spenta l'eco della grave ma meritata condanna inflitta dai giudici popolari a quei tre tristi che rispondono ai nomi di Bares, Marino e Tubero per l'esecrando delitto della posta, ed ecco che i medesimi devono presentarsi ancora domani davanti la punitiva giustizia e precisamente davanti al tribunale penale per rispondere di un seguito di furti commessi in antecedenza all'assassinio del povero Piemonte.

Ma un'altra condanna riuscirà nulla per i tre criminali, essendo essi già stati condannati al massimo della pena.

Recita di beneficenza

Abbiamo annunciato che la sera del 31 corrente gli ammirati interpreti del teatro veneziano Benini e Zago reciteranno al Minerva «Il bugiardo» di Goldoni. Possiamo ora aggiungere che i due egregi artisti intendono devolvere il ricavato della serata a favore della Società degli attori. Si sta organizzando un banchetto da offrire ai due artisti dopo la rappresentazione.

Terremoto in Carnia

Un fonogramma da Tolmezzo reca che stamane alle 5.15 fu avvertita una leggera scossa di terremoto che durò tre secondi. Nessun danno.

Perde le gambe e il portamonete

Stamane un tale di S. Gottardo, in completa sbornia, si presentò ad un vigile narrandogli di essere stato borseggiato del portamonete contenente 36 lire. E in così dire, barcollando, mostrava la giacca bucata. Il vigile, visto con chi aveva a che fare, lo consigliò a mettersi a letto ed a pensare, quando tornerà saldo in gambe, dove avrà sciupate le 36 lire mancanti.

VERONA

Il bilancio del Comune respinto

VERONA — Ci scrivono, 27

La Giunta Provinciale Amministrativa ha respinto il bilancio del Comune, chiedendo spiegazioni sopra alcune spese facoltative. Si riservò l'approvazione di esso dopo aver esaminate le spiegazioni che saranno date dalla Giunta comunale.

Non è estraneo a questo incidente l'aumento della sovraimposta fondiaria che sollevò le proteste della cittadinanza e di gran parte dei consiglieri socialisti che sono al potere. Questo provvedimento della Prefettura dà adito a qualche speranza.

Una gamba fratturata

Stamane verso le ore 7, in una modesta casetta di una famiglia di agricoltori, in contrada Monte di Fumane, certo Paolo Benetti di anni 69 stava seduto sul camino, in cucina, bevendo una tazza di caffè. Ad un tratto, per posare la tazza su di un mobile, si sporse alquanto in avanti e perdette l'equilibrio. Non avendo a che aggrapparsi cadde pesantemente sul pavimento.

Due suoi nipoti accorsero a sollevarlo e poichè il vecchio diceva di non sentirsi più in grado di reggersi in piedi accusando contemporaneamente un forte dolore alla gamba, fu mandato a chiamare il medico del paese, il quale constatò che il Benetti aveva riportato la frattura del femore della gamba sinistra ed ordinò il trasporto del ferito all'ospedale.

Il Benetti, fasciato provvisoriamente, venne adagiato in una vettura e trasportato all'ospedale ove giunse verso mezzogiorno.

Il medico di guardia dottor Gajardoni lo fece accogliere in sala chirurgica e lo giudicò guaribile in una cinquantina di giorni, salvo complicazioni.

Soldato ferito in rissa

Nel caffè «della Betta» in Via San Vitale, accanto alla caserma Allegri, verso le 23 della notte scorsa, si trovavano parecchi avventori, tra i quali, due individui avvinazzati che sedevano al primo tavolino che si trova entrando nell'esercizio.

Ad un tratto entrava nel caffè, per bere un bicchierino, il soldato Aquilino Goffanti di anni 22 della 8.a compagnia del 20.o reggimento fanteria.

Il Goffanti, attraversando il locale, urtò inosservatamente contro il tavolino ove stavano seduti i due suddetti individui, i quali si posero ad inveire contro di lui, con frasi triviali.

Il soldato, mostrandosi risentito, rispose con delle frasi di rimprovero alle quali i due borghesi aggiunsero altre invettive. In breve la questione prese una brutta piega degenerando in rissa. Il soldato, impossibilitato da solo a difendersi dai suoi avversari, riportò una forte bastonata al capo che gli causò una ferita guaribile in cinque giorni.

Al baccano accorsero la guardia di P. S. Tomasetig ed il caporal maggiore di fanteria Intrazzi, e la rissa venne sedata.

I due borghesi vennero fatti allontanare ed il soldato venne condotto al quartiere.

Un borseggio in treno

Il signor Silvio Fumagalli di anni 49 è segretario del marchese Carlotti ed abita in Via S. Eufemia N. 24. Ieri sera doveva recarsi ad Illasi alla villa del marchese Carlotti e verso le ore sei si recò alla stazione del tram a vapore fuori di Porta Vescovo. Vi era ressa di viaggiatori che salivano e scendevano dal treno. Il signor Fumagalli nel salire si sentì urtare da un individuo che scendeva. Quando fu sul vagone, il Fumagalli si accorse di non avere più il portafoglio contenente lire

(Continua in V. pag.)

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 24

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

Paolo si accinse a seguirlo, ma sua madre, che passeggiava per la stanza in preda ad un'agitazione sempre più viva, lo richiamò indietro. Il giovane si voltò immediatamente.

Mentre muoveva verso di lei, notò che Ugo si era fermato sulla soglia e li osservava entrambi con sguardi acuti e scrutatori.

Mrs. Ritson afferrò la mano di Paolo con fare convulso.

I suoi occhi che conservavano ancora le traccie delle lagrime sparse, brillavano di un ardore febbrile.

— Dio sia lodato che ha ricuperato i sensi! — ella esclamò.

Paolo scosse il capo con una cert'aria la quale dimostrava che non condivideva le speranze di sua madre.

— Lascialo morire in pace — diss'egli. — Che l'anima sua passi tranquilla agli eterni riposi. Non turbarla, richiamandola ai pensieri ed agli affanni terreni, che lascia dietro di sè.

Mrs. Ritson lasciò lo sguardo di suo figlio e cadde sopra una seggiola. Un leggero brivido scosse tutta la sua persona. Paolo la fissò con occhi inquieti, poi emise un leggero sospiro, e chinandosi sopra sua madre le accarezzò teneramente i capelli.

— Vieni, andiamo da lui — le disse con voce rotta dall'interno affanno.

Mrs. Ritson si alzò e s'inginocchiò dinanzi a suo figlio. I suoi occhi erano ancor umidi di pianto, ma non lagrimavano più. Ella li sollevò al Cielo e mormorò:

— Dio Onnipotente dammi forza, dammi forza! — poi sorse in piedi apparentemente più calma.

Paolo la guardava con crescente inquietudine. In cuor suo nacque il presentimento che la minacciasse un'altra sventura oltre la morte di suo marito. Sentì venir meno il suo coraggio, senza sapere perchè.

— Che cosa avviene? — diss'egli, rendendosi appena conto del senso delle sue parole.

Mrs. Ritson gli gettò le braccia al collo.

— Non ti dissi — ella esclamò — che vi era un motivo di una terribile importanza, perchè tuo padre facesse testamento?

Paolo si sentì morir la voce in gola.

— Quale motivo, mamma? — chiese debolmente.

— Dio sa, ch'io non avrei giammai creduto che le mie labbra dovessero comunicartelo — replicò Mrs. Ritson. — Paolo, figlio mio, mio diletto figliuolo tu ritieni che tua madre sia una madre buona e pura.... Ebbene, io non lo sono. Devo confessarti tutto... in questo momento. Ah! il tuo amore si distoglierà per sempre da me!

Paolo impallidì. Egli sbarrò gli occhi in volto a sua madre con uno sguardo immobile e strano. Il silenzio profondo era interrotto soltanto dal monotono tic tac della pendola. Il giovane riprese alfine la parola.

— Parla, mamma — diss'egli. — Di che cosa si tratta?

Mrs. Ritson nascose il volto sul petto di suo figlio. Un forte brivido la scosse, ed ella proruppe in gemiti e singhiozzi.

— Tu non sei l'erede di tuo padre — diss'ella alfine — tu sei nato prima che noi ci sposassimo. Ma tu non vorrai odiarmi per questo... non odierai tua madre... Cercherai di non odiarmi, n'è vero?

Paolo trasalì e tutta la sua persona fu scossa da un tremito. Tentò di parlare, ma la sua lingua sembrava paralizzata.

— Intendi dire che... che io sono un bastardo? — le chiese finalmente con voce sorda.

Questa parola parve colpire sua madre come una freccia avvelenata. Ella lo abbracciò allora con maggior trasporto, e:

— Compiangimi e non amarmi meno — gli disse — se anche dinanzi a Dio ed agli uomini ho agito male verso di te.

Io che fui sempre riguardata dal mondo come una donna pura ed onesta.... sono una donna disonorata, che disonora il suo caro figlio.

Mentre così diceva venne aperta, adagio adagio, la porta della stanza attigua ed Ugo comparve sulla soglia. Nè suo fratello nè sua madre notarono la sua presenza. Egli si fermò un istante, poi si ritirò lasciando l'uscio socchiuso.

Paolo e sua madre provavano in quel momento una sensazione come se tutto il mondo rovinasse intorno a loro.

Il giovane stava ritto e con gli occhi dilatati ed ardenti, cui le lagrime non recavano sollievo, e fissava distrattamente quegli occhi lagrimanti che aveva dinanzi. Le sue labbra si muovevano, ma non ne usciva neppure una sillaba.

Paolo! Parlami.... dimmi una parola sola... lasciami udire soltanto la tua voce... [illegible] Guarda, mi prostro ai tuoi piedi... tua madre s'inginocchia dinanzi a te... perdonate, come Dio le ha perdonato!

E nel dice così cadde sulle ginocchia e si nascose il viso nelle mani.

Parve che il giovane non comprendesse, al primo momento, ciò che accadeva. Ma poi si chinò ad un tratto e rialzò sua madre.

— Alzati, mamma! — disse in un tono di voce rauca e strana. — Chi sono io per avere il diritto di giudicarti e di perdonarti? Sono tuo figlio... e tu sei mia madre.

I suoi occhi si fissarono per un istante su di lui ma poi si gettò uno sguardo inquieto intorno a sè e mormorò:

— Quante persone conoscono questo segreto?

— Nessuno all'infuori di noi.

Lo sguardo inquieto scomparve dai suoi occhi, ma vi subentrò un'espressione di angoscia inesprimibile.

Mrs. Ritson si asciugò gli occhi. Alla sua agitazione eccessiva seguì una strana calma. La sua voce riprese un po' di forza. Pose una mano sulla mano di suo figlio, che sedeva dinanzi a lei coprendosi il viso.

— Paolo — diss'ella — l'ora dell'espiazione non è suonata per me soltanto oggi. Sino da quando eri un bambino, io mi crucciavo, pensando all'onta che potrebbe ricadere su di te: ed allorchè eri diventato un fanciullo forte ed allegro, pregavo Iddio, che guardando nei tuoi occhi innocenti, avesse pietà di te e di me.

Paolo alzò la testa. In [illegible] to di estrema [illegible] dato il dono delle lagrime. I suoi occhi umidi di pianto si fissarono con sguardo tenero sopra sua madre.

— Paolo — ella continuò in tono assolutamente tranquillo — devi promettermi una cosa.

— Che cosa? — le chiese il giovane con dolcezza.

— Devi promettermi che se tuo padre non vivesse abbastanza a lungo per fare un testamento, col quale ti riconoscesse legalmente come suo figlio, tu non paleserai giammai a nessuno il segreto che ti ho rivelato.

Paolo si alzò in piedi ed esclamò:

— Ciò è impossibile! Non posso fare questa promessa.

— Perchè?

— L'onore e la giustizia esigono che mio fratello Ugo sia l'erede legittimo di mio padre, non io. Almeno lui deve saperlo.

— Quale onore e quale giustizia?

— L'onore di un uomo onesto e la giustizia delle leggi vigenti in Inghilterra.

Mrs. Ritson chinò il capo.

— Il «tuo» onore — diss'ella — ma che ne sarà del «mio»?

— Che cosa intendi dire, mamma?

— Se tu permetti che l'eredità vada a tuo fratello, il mondo saprà tutto — ella replicò celandosi il volto nelle mani.

Paolo le si avvicinò e la baciò rispettosamente in fronte.

75 e varie carte tra le quali un contratto di affittanza.

Il Fumagalli si recò a presentare denuncia alla questura centrale.

Disgrazia alla stazione di P. V.

Ieri giungeva a Verona da Milano ove abita in Via Canonica 79 la signorina Lucia Pollini di anni 24, con la intenzione di passare qualche giorno assieme ai suoi parenti che abitano a Porta Vescovo.

Giunto che fu il treno sotto la tettoia, la signorina, scorgendo da lontano gli zii che si erano recati alla stazione ad attenderla, aprì in fretta lo sportello e balzò a terra.

Disgraziatamente, per aver preso male lo slancio, cadde malamente, riportando la distorsione del piede sinistro.

Venne subito soccorsa e condotta in vettura all'ospedale ove il dottor Malenza la giudicò guaribile in 10 giorni.

VICENZA

La morte del commend. Vicentini
Una cospicua eredità all'Ospizio Proti

VICENZA — Ci scrivono. 26

Questa notte cessava di vivere dopo breve malattia il comm. Isidoro Vicentini, nell'età di 72 anni, Direttore Generale di dogana a riposo.

Egli è vicentino, ma per le occupazioni del suo ufficio, fu per molti anni lontano da Vicenza, a Roma, Napoli, Genova e nelle dogane più importanti del confine, e solamente da pochi anni s'era ritirato nella città natìa per godervi il meritato riposo.

Stamane a cura del notaio cav. Fabris fu pubblicato il suo testamento.

Con esso il comm. Vicentini lascia erede di quasi tutta la sua sostanza l'Ospizio Proti-Vajenti-Malacarne per i nobili decaduti e per le persone di civile condizione che non abbiano i mezzi di sostentamento.

L'Ospizio diviene così erede della cospicua somma di circa 150 mila lire.

Altri piccoli legati per circa un migliaio di lire sono devoluti a favore di altri istituti cittadini.

Vi sono pure delle disposizioni a favore di un suo fratello, che egli ha sempre beneficato. Infine dichiara di non voler pompe al suo funerale e stabilisce nel solo numero di tre i sacerdoti che dovranno accompagnarlo all'ultima dimora.

I funerali del benefico e compianto cittadino avranno luogo domani alle 14.

La vertenza tipografica

Nella riunione di iersera gli operai tipografi hanno in massima dichiarato di non poter accettare il contromemoriale padronale. Siccome però non c'era presente il Segretario Generale della Federazione del Libro, il quale si era recato a Venezia per lo sciopero dei tipografi, così hanno deliberato di soprassedere fino ad oggi sulle loro decisioni. Oggi infatti è giunto il Segretario predetto ed egli, insieme ad una commissione di operai, ha iniziato delle trattative dirette coi proprietari degli Stabilimenti tipografici.

Mentre scrivo le trattative non sono giunte ancora ad alcuna risoluzione definitiva.

Presidente del Comitato Veneto Podistico

In questi giorni su proposta della Federazione Podistica Italiana di Roma e a votazione unanime di tutte le società, il nostro concittadino sig. Augusto Oppizzi, presidente della Società Podistica Vicentina, venne eletto presidente del Comitato Regionale Veneto, con funzioni di Ispettore.

Congratulazioni.

Cronache funebri

Una luttuosissima notizia si diffondeva ieri sera a tarda ora. La signora Elena Ferro Santalena verso le ore diciannove di ieri, dopo una brevissima, fulminante malattia, esaltava l'ultimo respiro.

Era donna di anima forte, a tutti nota per la sua bontà semplice e profonda, per il suo vivo ingegno e la vasta coltura che l'avevan vista provare con rara fortuna anche il campo letterario.

La larghissima simpatia sincera ed affettuosa che raccoglieva attorno a sè, porterà il dolore profondo in tutti coloro che ebbero la ventura di avvicinarla.

Al Comm. Santalena, che l'aveva compagna amatissima di tutta la vita, vada l'espressione del nostro cordoglio.

Ultima ora

Alta onorificenza austriaca al Duca D'Avarna

Vienna, 27

La *Politische Correspondenz* scrive: Siamo informati che l'imperatore conferì all'ambasciatore d'Italia la gran croce dell'ordine di Leopoldo. Il Duca D'Avarna, che già da sette anni è ambasciatore d'Italia a Vienna, spiegò la sua opera durante questo periodo di tempo, come già il suo predecessore Nigra, a rendere più strette le relazioni intime, felicemente esistenti tra la monarchia austro-ungarica e l'Italia.

Quattro automobilisti in un burrone

Marsiglia, 27

Una disgrazia automobilistica è avvenuta a Roquevere. Una vettura automobilistica ha slittato e 4 viaggiatori precipitarono in un burrone che fiancheggia la strada. Certi Chariste e Wuenger sono in condizioni disperati. Certo Engeand e la signorina Chave sono feriti meno gravemente.

La Regina Madre a Napoli

Caserta, 27

Oggi alle 12 è giunta la Regina Madre, partita stamane da Roma alle ore 5. Accompagnavano la Regina Margherita la marchesa di Villamarina, la contessa Beth, la marchesa Guiccioli. La Regina si è recata alla Reggia, dove ha fatto colazione e alle 13 è partita per Napoli, dove si è recata a far visita alla Regina Maria Pia.

TEATRI E CONCERTI

La Carne
Commedia in 3 atti di G. A. Berta
(Goldoni 27 dicembre 1910)

Ritorniamo dopo una lunga parentesi di *pochades* e di silenzio nostro, alle cronache drammatiche. Ci è molto gradito farlo per una commedia di autore italiano, vivamente applaudita. *La Carne* di E. A. Berta, il valoroso e sereno collega (sereno come usavasi una volta nel giornalismo letterario) della *Gazzetta del Popolo* di Torino, è stata iersera calorosamente applaudita da un pubblico affollato.

La commedia meritava il successo che ha avuto. E' scritta con bel garbo; con chiara evidenza; si ingolfa in sul finire in una tremenda questione e con parchi mezzi quasi convince, è per due atti schiettamente paesana così da sfiorare il teatro dialettale e se nei due primi atti qualche battuta non trascendesse la giusta misura sarebbe, almeno durante il loro svolgimento, addirittura perfetta. Non vogliamo asserire con questo che sia di una grande originalità di situazioni, che i personaggi vi abbiano una caratteristica o una linea nuova, che combatta per l'affermazione di un audace spirito d'arte. No certamente: *La Carne* è una quieta, tranquilla commedia che rispetta tutte le esigenze della scena, che diverte, che interessa, che a tratti commuove, spesso muove al riso lietamente, spesso al sorriso, con un suo umorismo bonario il quale appena sconfina nei campi della caricatura mordace e della frase boccaccesca tosto se ne pente e torna in carreggiata, come si conviene all'ambiente che lo ispira, che è una casa di sacerdoti in un paese di provincia.

Il solo personaggio che di provinciale non ha proprio nulla è una indiavolata signora Raimonda elegante e desiderosa di emozioni, profumata e civetta che ha gettato l'occhio su Luciano, frutto acerbo, nipote di mons. Anatolio, una specie di casto Giuseppe destinato al seminario, al sacerdozio da sua zia Clarissa.

Ma a raccontarla per codesta via la storia si ingarbuglierebbe. Le cose stanno, in breve, a questo modo. Nella casa di mons. Anatolio è cresciuto Luciano, educato nel santo timor di Dio, in vista di un avvenire chiesastico. Chè Luciano diventi prete conta moltissimo; il fatto determinerà una eredità in suo favore e la eredità restituirà l'agiatezza alla Canonica che adesso versa in gravi strettezze. Luciano non ha nessuna voglia di abbandonare il mondo; è innamorato di Frida figlia di nessuno, raccolta credo per carità, da monsignore Anatolio; Frida è innamorata di lui e per gioco, per sentimento istintivo essi si eccitano l'un l'altro nei sensi con una vicinanza pericolosa. La signora Clarissa sorella di mons. Anatolio e zia di Luciano si accorge della faccenda e prende un provvedimento decisivo: rivela al giovinetto quanto che si attende da lui. Luciano ne prova una angoscia indicibile ma si decide egualmente: per riconoscenza verso mons. Anatolio che l'ha allevato vestirà l'abito talare.

Ed ecco entrar in scena la signora Raimonda. Costei è persuasa di una verità semplicissima: perchè Luciano rinunci alla vita occorre che egli sappia il valore di ciò cui rinuncia. Il boccone è prelibato; essa attira il giovine nella sua casa con un pretesto lecito, lo seduce; e lasciamo pensare al lettore il resto.... Il ragazzo spaventato della sua infedeltà a Frida, del peccato contro la carriera che vuol intraprendere fugge dalla madre lontana per andare a prenderne consiglio, fingendo di recarsi direttamente al Seminario. Intanto nella Canonica Frida sospira; la signora Raimonda (cui il peccato pesa sulla coscienza e che teme uno scandalo perchè Luciano mentre usciva fu visto dal giardiniere, ritenuto un ladro e inseguito con grande chiasso) viene da mons. Anatolio e si confessa. Mons. Anatolio intuisce un dramma nel dimani del nipote e scappa di corsa dalla madre di lui per dissuaderlo dal farsi prete.

Al terzo atto apprendiamo una quantità considerevole di avvenimenti. Luciano non s'è arreso ai consigli dello zio e ha indossato la sottana. Sono passati sei anni; è ritornato alla canonica, vi ha ritrovato Frida più bella, più florida più che mai e una sera.... Frida ne sopporta adesso le conseguenze irrimediabili: per liberare il giovane dal martirio pensa al suicidio ma egli se ne accorge in tempo e la distoglie dal tragico pensiero. Subito dopo poichè l'occasione gli torna propizia si confida a Don Vincenzo che lo aiuta nella rivelazione a Monsignor Anatolio. E qui la commedia degenera; abbandona la via semplice percorsa, diventa di discussione; un pochino anche rettorica; un pochino, forse, a tesi. Mons. Anatolio spinge il nipote a mettersi in pace con la coscienza abbandonando il sacerdozio e sposando la amante e trae pretesto dalla avventura per spezzare una lancia contro il celibato dei preti; Don Vincenzo simboleggia debolmente le ragioni della chiesa cattolica ed esalta la bellezza ideale del voto di castità; Don Luciano in un angolo esprime la realtà nel cozzo tra la idealità di Don Vincenzo e la aspirazione riformistica di Mons. Anatolio. Naturalmente egli conclude col seguire l'ammaestramento di quest'ultimo.

Ho detto che al terz'atto la commedia del Berta abbonda in rettorica. La conclusione era prevedibile; si poteva prevedere però che, data la pacatezza precedente dello sviluppo comico e drammatico, essa non degenerasse in un tono polemico che è insieme troppo e troppo poco. Troppo rispetto al fine sentimentale; troppo poco rispetto al fine teologico e ci si perdoni se adoperiamo la parola a sproposito. Non sappiamo di teologia! Contro ai difetti accennati ai quali si può aggiungere la preponderanza del racconto sull'azione sta un dialogo scorrevolissimo; un disegno felice dei personaggi principali e di fianco. Due scene — quella del pranzo e quella della confessione al secondo atto — squisite. La commedia del Berta merita una fortuna superiore alla fortuna di tante recenti commedie italiane ch'ebbero l'onore di lodi sperticate non si sa, se ci si ripensa su, per quale mai strano ottenebramento momentaneo di visione critica!

La Carne fu recitata stupendamente. Dobbiamo una parola di elogio sincero a tutti gli attori della Compagnia. Alfredo De Sanctis fu ammirevole Mons. Anatolio e rifulse una volta ancora l'affiatamento ch'egli ottiene dai suoi discepoli sul palcoscenico; Alda Borelli seppe essere una irresistibile signora *Raimonda*; benissimo il Borelli (*Don Vincenzo*), il Bozzo in una macchietta graziosissima di prete divoratore di carne.... di pollo; ecc. ecc. *Luciano* era il Racca un giovane che ci pare abbia virtù sufficente a camminar molto e ad andar lontano; la signorina Salvioni dette calore di passione alla figura di Frida che al primo atto ha un notevole rilievo dall'autore ma poi diventa convenzionale e monotona.

g. d.

* * *

Questa sera un lavoro che da dodici anni non si rappresenta, e che per una ventina d'anni faceva parte, nel decorso secolo, del repertorio d'ogni compagnia italiana: *Il figlio naturale* di Alessandro Dumas figlio. Nelle due parti principali, *Clara Vignot* e *Aristide Fressard*, recitano Alda Borelli e Alfredo De Sanctis.

Fra qualche giorno una novità di Paolo Bourget: *L'esule*.

Fenice

Questa sera e non ieri sera come fu annunciato, ha luogo la seconda della «Bohème» di Puccini.

I prezzi ritornano normali e cioè L. 2 all'ingresso.

Rossini

Stasera ha luogo la terza rappresentazione dell'opera «I Puritani».

Malibran

Stasera debutto di due artisti — Marcella D'Orea (la signorina Frigerie che cantò al nostro Rossini tre anni or sono con successo e che iniziò la sua carriera operettistica nella stabile città di Milano dei Suvini-Zerboni a fianco della Vecla e della Garisenda) e Dante Pinelli che noi conosciamo eccellente artista in compagnia del cav. Marchetti. — I due artisti debuttano con «Vedova Allegra» del Leab.

Stasera sarà un'attrattiva pel pubblico che accorrerà in massa a riudire i due eccellenti artisti.

Si sta intanto preparando la prima ripresa a Venezia del bel lavoro del Kalmann «La manovre di autunno».

Spettacoli d'oggi

FENICE 21 — Bohème.
ROSSINI — Ore 21 — I Puritani.
GOLDONI, ore 21 — «Il figlio naturale».
MALIBRAN, 21 — Vedova Allegra.
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL Aperto tutto l'anno · Skating · The-Concer
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 22

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 27 Dicembre

ROMA, 23 — Cambio per domani 100.29. Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		104,80
Con. Ital. 3 1/2 netto »		101,50
Azioni Banca Veneta	887 —	—,
» Banca Commerciale Italiana	922 —	—,
» Società Bancaria Italiana	103 75	—,
» Società Veneta di Costruzioni	216 —	—,
» Cotonificio Veneziano	12.--	—,
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75 —	—,
» Soc. delle acciaierie di Terni	1553	—,
Obbl. Prestito di Venezia a premi	24	25,
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503	5 4,
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 50	5 1,

Germania	123 97 1/2	124 10	—,—	—	5
Francia	100 25	100.35	—,—	—	3
Belgio	100 05	100 15	—,—	—.	5
Londra	25 34	25 35 1/2	25.06	25 07	4 1/2
Svizzera	100 17	100 25	— -	—	1
Austria-Cor.	106 45	106 55	— —	—	5
Banc. Austr.	105 45	105.55	— -	—.	

Borse Estere

PARIGI 27	
Rendita fr. 3 0/0	—.—
» » perp.	97 17
N. R. fr. 1/2 0/0	— -
Rendita it. 5 0/0	104 77
C. Londra a vis.	25 27
N. cons. 2 3/4 0/0	79 5/8
Obb. Lombarde	283
Cambio sull'It.	99 3/4
R. turca unific.	92 85
Banca di Parigi	1858 —
Tunisine nuove	462.—
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.50
Ren. ungh. 4 0/0	98 —
Ren. spag. 4 0/0	94 95
Banca ottomana	672 —
Argento fine	93 -
Azioni Suez	5880.—
Lotti turchi	221 75
Rendita Russa	83 40
Ferr. mer. a ter.	672 -
R. porto nuova	66 95
R. serba 4 0/0	84 45

LONDRA 23	
N. cons. 2 3/4 0/0	79.3/8
Rendita It. 5 0/0	103 1/2
R. spag. es. nu.	92.1/2
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuovo	100 1/2
Argento fino	25.27

VIENNA 27	
Cred. aust. Cod.	670.65
Lombarde	116 25
Banca anglo-aus.	345. -
Austriache	761 50
Banca Aus.-ung.	1885 —
Napoleoni d'oro	19.10
Argento	190.—
Cambio su Par.	95.10
» su Lond.	240 15
Lire It. (carta)	94 85
R. austr. (arg.)	93 35
» » (carta)	93 45
Union Bank	610 75
Rend. aust. (oro)	1.7,—
Rend. ung. 4 0/0	91,95
» » 3 1/2 0/0	81 50
Banca dei P. aus.	533.80

BERLINO 27	
C. su Lond. - 3 m.	20.25
» Parigi - 8 g	.
» Italia - 15 g.	80 10
Cr. Mob. aus. fine	.
Deutsche Bank	261 50
Diskonto	194.—
Bochumer	222.62
Gelsen Kirchen	211.50

BERLINO 23 — Tendenza calma.
PARIGI, 23 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 23 — Tendenza calma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 23	Milano 27	Genova 23	Genova 27
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 80	104 80	101 82	101 82
» » » fine	100	105 17	105 22	104 92	104 25
» » 3 1/2 con.	100	105,10	105 —	104 15	104 90
» » 3 0/0	100	—.		—.—	—.—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» Ferrov. Merid.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
» » Mediter.	500	—.—	—.—	—.—	—.—
Banca d'Italia	800	1509 —	1515.-	1513 50	1508.—
Credito Italiano	500	585 —	586 —	583 50	586.
Società Banc. it.	250	103.75	104,—	—.—	—.—
Banca comm. it.	500	920 -	924,—	916.—	922.—
Ferr. Meridionali	500	659.—	6.8 -	670 50	—.—
Ferr. Mediterraneo	500	426 —	- .-	421 50	425,50
Società Veneta	200		— —		—.—
Navigaz. Generale	300	385 —	383.-	387 -	385.-
Lanificio Rossi	100	.—	— —	.—	— —
Cotonificio Cantoni	250	.—	—.—	—.-	—.—
Coton. Veneziano	175	.—	—.—	-	—.—
Accaierie Terni	500	1546 —	1556 —	1528 —	1556 —
Edison	150	648 —	674 —	—	.—
Raffineria zuccher.	200	.—	—.—	315 30	317 -
Raff. Ligure Lom.	200	—.—	—.—	—.—	.—
Erid. fabb. zucch.	200	—.—	—.—	—.—	.—
Az. Ansaldo e C.	250	—.—	—.—	256 —	125.—

ROMA, 23 — Banca d'Italia 1505 — Az. Banco di Roma 107.50 — Società Acqua Pia 1905 — Omnibus 311.50 — Gaz 1230 — Condotte d'acqua 326 — Società Italiana pel Carburo 611.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 26 Dicembre — Vap. Ingl. «Byron» cap. Mathitas da Swansea carbone — Ell. «Vassilakis» cap. Vassilakis da Braila, cereali.

Spedizioni e partenze del 27 dicembre vap. Germ. «Christian Horn» cap. Jensen per Amburgo merci — Ital. «Veneto» cap. Pellegriai per Spalato merci — A. U. «Josephine» cap. Radossich per Trieste merci — Ital. «Gallipoli» cap. Milella per Bari merci.

Piroscafi in viaggio per Venezia:

A. U. «Kolosvar» da Methil con carbone.
Ingl. «Morawith» da Penarth carbone.
Ital. «Bormida» da Nicolajeff, cereali.
A. U. «Lina» da Nicolajeff, cereali.
Germ. «Frieda» da Glasgow con merci.
Ingl. «Dumblane» da Newcastle con carb.
Ingl. «Lars Krese» da Hull con carbone.
Ingl. «Charlet» da Barry carbone.
Ingl. «Edeumore» da Barry, carbone.
Ingl. «Ethel» da Barry, carbone.
Ingl. «Leamberis» da Barry carbone.
Ingl. «Frey» da Cardiff carbone.
A. U. «Lodovica» da Barcellona, merci.
A. U. «Augusta» da Caleta Caboso, merci.
Ital. «Manin» da Cardiff carbone.
Ingl. «Lucigen» da New York merci.
Ingl. «Elswick House» da Shields, carbone.

Movimento ferroviario del porto

27 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 54 — Cereali 86 — Cotoni 4 — Varie 132 — Per la Ferrovia 61 — Totale 337.

Mercati del Veneto

VERONA, 27 — Ecco il listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del bestiame in Verona nel giorno 26 dicembre:

Buoi, prima qualità a peso vivo da lire 90 a 100; a peso morto da 175 a 185 — 2.a qualità a peso vivo da 80 a 85 — a peso morto da 165 170 — terza qualità a peso vivo da 65 a 75; a peso morto da 140 a 145.

Vacche, prima qualità a peso vivo da 80 a 90; a peso morto da 160 a 175 — seconda qualità da 65 a 75 a peso vivo; 145 a 155 a peso morto — terza qualità a peso vivo da 50 a 55 a peso morto da 120 a 135.

Tori prima qualità, a peso vivo da lire 75 a 85; a peso morto da 145 a 155 — seconda qualità da lire 60 a 70 a peso vivo; a peso morto da lire 125 a 140.

Vitelli da latte a peso vivo da lire 100 a 125; a peso morto da 150 a 170.

Castrati a peso vivo da 70 a 75; a peso morto da 135 a 145.

Capi di bestiame portati al mercato: Buoi 216 — Vacche 58 — Vitelli da latte 64 — Castrati 129 — Suini lattoni 140.

Mercato alquanto scarso; prezzi stazionari. — Nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Saremo grati

agli abbonati che rinnovando per tempo l'abbonamento scadente alla fine del corr. mese, ci diminuiranno il lavoro faticoso degli ultimi giorni dell'anno.

Ai nuovi abbonati

che verseranno subito l'importo dell'abbonamento 1911 sarà spedito *gratis* il giornale per tutto il mese di dicembre.

L'Amministrazione

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd.8.—(Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.3); a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.—(Roma); a.10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14 2); o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6,10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16,4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO; dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA; a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30, o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5, (Firenze), dd. 8 40 (Roma); a. 40.—; a. 13,50; a. 19.5; dd. 21.35 (Roma.)
PONTEBBA: a. 12.5, d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25, d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8,10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m, 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10, m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d, 9.45 a. 11.50; a. 17.30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento)-**BASSANO:** o. 8.50; a. 12.55; a. 14.57; o. 18.55; d. 22,—.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

CEROTTO BERTELLI

CONTRO

RIFIUTATE
tutte le
imitazioni di nessuna efficacia
che allettano per il loro basso prezzo;

ESIGETE
IL VERO
CEROTTO BERTELLI
(ARNIKOS)
l'unico che porti un pronto e duraturo giovamento

CONTRO

REUMATISMI DOLORI DI RENI

LIQUORE TONICO DIGESTIVO
DITTA ALBERTI
BENEVENTO

STREGA

UNA
PASTIGLIA VALDA
IN BOCCA

È LA CERTEZZA DI PRESERVARSI
dai Mali di Gola, Raffreddori di testa, Raucedini, Laringiti, Bronchiti, Catarri, ecc.

È LA REPRESSIONE ISTANTANEA
dell'Oppressione qualunque ne sia la forma.

È RICORRERE AL SOLO MEDICINALE
che possa guarire le Malattie della Gola, dei Bronchi e dei Polmoni.

MA SOPRATUTTO
DOMANDATE, ESIGETE
in tutte le Farmacie al prezzo di lire 1.50
una SCATOLA delle
VERE PASTIGLIE VALDA
portante il nome **VALDA**
In vendita presso tutti i
Farmacisti e Grossisti d'Italia

Fratelli Treves, Editori MILANO Via Palermo, 12

L'Illustrazione Popolare

avrà nel 1911 come annesso un
ALBUM FOTOGRAFICO.

Il numero settimanale sarà composto di
Sedici pagine *di testo nel formato attuale (la 1.ª pagina sarà illustrata); più*
Otto pagine *in-8 di sole* **incisioni** *d'attualità ed arte, tirate a parte, su carta di lusso, e con numerazione speciale.*
Inoltre, gli associati annui e diretti riceveranno ogni mese
16 pagine di **Romanzo Illustrato.**
In questo modo, gli associati avranno nel corso dell'anno
Un volume *di amena lettura di 832 pagine in-4 a 3 colonne;*
Un altro volume *di illustrazioni che formerà un magnifico* **Album fotografico** *di 416 pagine in-8;*
Uno o due volumi di romanzi illustrati.
Ciascuno dei 3 volumi porterà una numerazione separata.
L. 5,50 all'anno (Estero, Fr. 8,50).
Il prezzo del numero (16 pagine di testo, 8 di illustr.) resta di **Centesimi Dieci,** *ma il romanzo mensile è riservato soltanto agli associati annui diretti.*

Dirigere vaglia ai Fratelli Treves, editori, in Milano.



PER VINCERE LA
STITICHEZZA
anche abituale; guarire il gonfiore, mali di fegato, mali di testa, brutto colorito, melanconia e tutte quelle malattie prodotte da condizioni disordinate degli organi dei condotti alimentari, prendete le rinomate
Pillole COOPER di N. ROBERTS & C.
... farmacisti inglesi, FIRENZE - ROMA - NAPOLI.
In tutte le Farmacie - Prezzo Lire 1 la scatola.

L'unico rimedio nell'anemia e nevrastenia
NEOBIOGENO
del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signore — Devo dichiararle che il di lei preparato «Neobiogeno» di cui mia figlia ebbe a fare la cura, mi ha soddisfattissimo ed ora sta bene. Così pure a una mia parente anemica e con alterazioni nervose indicai il di Lei preparato, si trova contenta e già alla 2.a bottiglia ne risente il beneficio. A quanti conosco devo per dovere di giustizia e riconoscenza far conoscere il di Lei preparato, sollevando infelici che soffrono ed onorando chi lo ha ideato ed elaborato perchè ne ha il merito. Occorrendole il mio nome per fare reclame, lo ponga pure ad Urbis et Orbis che io le sono riconoscente e gratissimo per l'esperimento fatto. Con la massima stima la riverisco. Mi abbia sempre per il di Lei Dev.mo Obb.mo

(Fusea) Udine, 13-6-1910. ANTONIO VALLE

Prezzo L. 5.— la bottiglia — Cura completa N. 3 bottiglie Richiederlo alle principali farmacie. — Deposito in Venezia: G Botenor e C.; - Padova: Pianeri e Mauro; - Treviso: Finetti; Vicenza: Cattaneo; - Verona: G. De Stefani - Udine: A. Fabris e C.

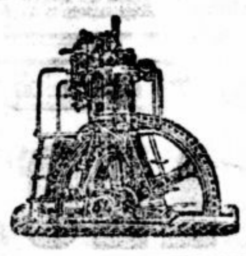
Comune di Pocenia (Udine)

A tutto il 20 Gennaio 1911 resta aperto il concorso di medico con L. 4000.— e di segretario con L. 2000.— gravate di R. M. — Assumere informazioni presso l'Ufficio.

Il Sindaco OTTELIO SETTIMIO — *Il Segretario Int.* SCARPA

SEGRETO

per far crescere i capelli, barba e baffi in pochissimo tempo. Pagamento dopo il risultato. Da non confondersi con i soliti impostori. Rivolgersi GIULIA CONTE, *Via Alessandro Scarlatti* 213 (Villa propria), *NAPOLI* (*Vomero*).



Società Italiana
LANGEN & WOLF
MILANO
Motori brevetto **DIESEL**
ad olii pesanti
MOTORI OTTO
con gasogeni ad aspirazione
Rappresentante: G. BATISTONI — TREVISO

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI
Esigere la Firma
[signature]

SANTAL MIDY

... GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA
Degli Scoli Recenti e Persistenti
... In tutte le Farmacie



Ing. Chilesotti & Trevisan
Villaverla di Vicenza

L'ECONOMICA
Stufa Brevettata
Segature di legno
Consumo da 1 a 2 centesimi all'ora a seconda del prezzo delle segature e della grandezza della Stufa.
Listini circolari gratis

La guarigione del **DIABETE** dopo lunghe ricerche, si è trovata col **VINO URANE PESQUI** rimedio inapprezzabile per questa pericolosa malattia e relative complicazioni. La sete divorante, inestinguibile è immediatamente dissipata, e la secrezione dello zucchero istantaneamente troncata mediante l'uso di questo preparato scientifico il quale ottenne l'approvazione del Corpo Medico, ed è usato specialmente, con successo per la **guarigione dei diabetici.**

IL VINO URANE PESQUI
vino medicinale avente per base il vino vecchio di Bordeaux, aggradevole al gusto, che guarisce con esito certo.
Si trova presso tutte le farmacie.



LODEN DAL BRUN
SCHIO

Antichi Rinomati Impermeabili Lana senza gomma
Brevettati in tutto il mondo

Confezioni eleganti ed accurate - Ulsters per ragazzi da L. 5.- a L. 8.- - Ulsters per uomini, ufficiali, sacerdoti da L. 10.- a L. 25.- - Paletot Fantasia, Marengo, Grigio, ecc. da L. 12.- a L. 30.- - Stoffe per vestiti, paletot ultima novità da L. 2.- a L. 10.- al metro.

Catalogo Gratis - Scrivere: LODEN DAL BRUN - SCHIO



POSATERIA ❀ ❀ ARGENTERIA
Marca di Fabbrica
Krupp
Batterie da cucina di Nikel puro - Lastra e filo in Nickel, Alpacca, Pacfong e Ottone.
Milano Stabilimento e deposito Piazza S. Marco, 5
Marca di Fabbrica
Deposito a Venezia: G. Galdano, Ponte del Lovo.

IL DIABETE ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale; le persone più rispettabili sono guarite con la *cura Contardi*, e molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memoria *Gratis* con molti attestati. — La cura costa L. 12, estero L. 15, anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi*, Napoli, Via Roma, 345. — Evitare gli inefficaci fermenti.

NON PIÙ MALATTIE
IPERBIOTINA
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

ULTIMI GIORNI

DI VENDITA DELLE OBBLIGAZIONI e delle DIECINE di OBBLIGAZIONI

CON VINCITA GARANTITA

del Prestito della Repubblica di S. MARINO
APPROVATO DAL GRANDE E GENERALE CONSIGLIO con Deliberazione 23 Settembre 1907

Questo Prestito è l'unico in tutto il Mondo

CHE OFFRE VANTAGGI DI GRAN LUNGA SUPERIORI
A TUTTI GLI ALTRI PRESTITI SINORA EMESSI

Le Obbligaz. non hanno serie nè categorie e col solo numero concorrono per intero alla vincita di tutti i Premi

❖❖ Al Prestito sono assegnati **50.000** Premi da Lire **UN MILIONE** - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2.500 - 1.250 - 1.000 - 500 - 250 - - 200 - 125 - 100 — Tutti in contanti ed esenti da ogni tassa — Il metodo di sorteggio, chiaro, semplice e nuovissimo, elimina la possibilità di qualsiasi dubbio e assegna matematicamente ad ogni diecina di Obbligazioni un premio importante e l'immediato rimborso delle nove Obbligazioni non premiate. Tutte indistintamente le Obbligazioni concorrono alla vincita dei premi con una probabilità contro sole nove e quelle che non conseguiscono premio vengono rimborsate.

49.700 Premi si devono ancora sorteggiare

Estrazione irrevocabile 31 Dicembre corrente

SONO IN VENDITA le ultime Obbligazioni e diecine di Obbligazioni che hanno garantita la vincita di un Premio e nove rimborsi.

IL PREZZO È FISSATO

in Lire **30** per ogni obbligazione singola
in Lire **300** per ogni diecina di obbligazioni
} **PAGAMENTO PER CONTANTI** || in Lire **31.50** per ogni obbligazione singola
in Lire **315.—** per ogni diecina di obbligazioni } **DA PAGARSI** L. 4.50 subito e L. 3 ogni mese per le Obbligazioni singole; L. 45 subito e L. 30 ogni mese per le diecine di Obbligaz.

La vendita è aperta presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute.

In GENOVA presso la BANCA CASARETO assuntrice del Prestito, la quale spedisce anche contro assegno. — In VENEZIA: Società Bancaria Italiana - Banca Veneta di Depositi e C. C. - Adolfo Tonello - Giuseppe Torresin - Fratelli Ghin - Ferdinando Pasqualy di Antonio - Banca Mutua Cooper. fra Impiegati Civili — In VITTORIO VENETO: Enrico Silotti Amadio — In VALDAGNO: Leopoldo Rausse successore A. Fracasso.
— Si raccomanda di esaminare sempre il Programma Ufficiale che contiene indicazioni e spiegazioni interessantissime; lo distribuiscono e spediscono gratis tutti coloro che vendono le Obbligazioni. —

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 29 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 359 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 29 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 30 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Come i ferrovieri
cercano giustificare il loro atteggiamento
Una forte corrente contro lo sciopero e il sabotaggio

Roma, 28

(So.) — L'agitazione dei ferrovieri va assumendo una piega sempre più grave. Il Comitato centrale del Sindacato ferrovieri, che ha indetto il *referendum* catastrofico sul progetto Sacchi, si è riunito a Milano ed ha comunicato la intenzione di attenersi strettamente alle deliberazioni del Comitato esecutivo. Quale la conseguenza di ciò? Probabilmente, se non ora, a Camera aperta, un bel mattino vedremo diramare dal Sindacato l'ordine di applicare l'ostruzionismo ferroviario, come protesta per la mancata discussione alla Camera del progetto Sacchi. In questo senso, infatti, tende ad orientarsi l'agitazione del personale ferroviario, cioè, il Sindacato e la Federazione, inviarono a Roma i propri delegati per concretare gli emendamenti al progetto Sacchi, che l'Estrema Sinistra avrebbe dovuto sostenere innanzi alla Camera; però i ferrovieri credevano che la discussione del progetto di legge che li riguarda avvenisse prima di Natale, cosa questa impossibile, essendo la Camera occupata coi bilanci e dovendo il progetto Sacchi essere prima esaminato dalla Giunta generale del bilancio. Ora i ferrovieri constatano che fino a marzo la Camera non discuterà i provvedimenti a loro favore: perciò, rompendo i freni, minacciano una protesta immediata, che sarà, secondo ogni probabilità, un esperimento di ostruzionismo.

Questa è in poche parole la situazione.

Circa la discussione del progetto

Nell'attesa delle decisioni dei ferrovieri, l'agitazione conduce ad una conseguenza, cioè alla dimostrazione della necessità di discutere subito, alla riapertura della Camera, il progetto Sacchi che si sarebbe dovuto discutere a marzo. Il Paese può però rimanere tranquillo, chè la jattura di uno sciopero generale sarà evitata, ma alla condizione che il progetto Sacchi sia discusso al più presto. Se invece si attendesse e si arrivasse al tempo della inaugurazione delle esposizioni di Torino e di Roma senza avere la risoluzione dell'importante problema, allora la situazione potrebbe diventare grave, sia perchè il troppo indugio potrebbe dare motivo ad irritazione e risentimento del personale ferroviario, sia perchè, date le circostanze speciali del momento, degli atti estremi del personale potrebbero gettare il Paese in grave pericolo. Necessità assoluta è quindi che la Camera discuta ed approvi al più presto i provvedimenti pei ferrovieri.

Di fronte alla eventualità di deliberazioni impulsive da parte dei capi della agitazione, un breve commento s'impone. Questa nuova condizione dei rapporti fra Stato e ferrovieri giungerà al suo epilogo alla riapertura della Camera. I ferrovieri si lamentano perchè il progetto Sacchi non fu discusso prima di Natale. Il governo risponderà facendo affrettare l'esame del progetto Sacchi dinanzi alla Giunta del bilancio e conseguentemente, la discussione del progetto medesimo alla Camera. Ma per quante sollecitazioni vengano fatte, il progetto Sacchi non potrà discutersi alla Camera prima della fine di febbraio. La relazione su questo progetto non può essere improvvisata, anche se venissero stralciati i provvedimenti economici dei ferrovieri, rimandando a più tardi l'esame della riforma dell'ordinamento ferroviario. Perciò prima di febbraio la Camera non potrà occuparsi degli aumenti di paghe ai ferrovieri; inoltre la discussione a Montecitorio andrebbe fino a marzo. Evidentemente i ferrovieri non intendono di aspettare fino ad allora. Le lagnanze per il ritardo dell'azione parlamentare hanno tuttavia il carattere di un pretesto; perciò non vi sarebbe da stupirsi se, a Camera riaperta, una bella notte, il Sindacato decidesse di aprire il fuoco la mattina seguente: se ciò avvenisse, è probabile che il grido di guerra sarebbe l'ostruzionismo. Il Sindacato crederà, ciò facendo, di rendersi benemerito del Paese, usando la meno micidiale delle tre armi avvelenate che ha a sua disposizione e violerà nel contempo le trattative condotte a Roma dai suoi rappresentanti Papa, Bruno e Castruzzi per un accordo sugli emendamenti al progetto Sacchi. Il Comitato si salverebbe forse dinanzi alla Camera, ma perderebbe dinanzi alla opinione pubblica. La stessa Estrema Sinistra, che si vedrebbe giuocata dopo le trattative condotte a Roma coi rappresentanti del Sindacato e della Federazione, sarebbe la prima ad insorgere contro i ferrovieri o meglio contro coloro che vogliono condurli al macello. Perchè a questo risultato condurrebbe tanto lo sciopero quanto l'ostruzionismo; ciò anche perchè il Sindacato di Milano non tiene in pugno tutta la massa dei ferrovieri e perchè s'ignora se le altre organizzazioni di lavoratori siano in queste deliberazioni estreme concordi col Sindacato. In ogni modo il governo ha già provveduto alla difesa. Ma ciò che rimarrebbe compromesso sarebbe il credito nazionale, gli interessi del commercio e della industria, il movimento dei forestieri alla vigilia di due grandi esposizioni. C'è quindi da augurarsi che lo spauracchio dell'ostruzionismo ferroviario sia soltanto una minaccia del Sindacato dei ferrovieri per ottenere l'immediata discussione alla Camera del progetto Sacchi.

Le minaccie dei sindacati

Un membro del Sindacato dei ferrovieri, il conduttore De Salvo, ha fatto delle dichiarazioni pessimiste, dicendo in sostanza che i ferrovieri non hanno più pazienza e che il pubblico apprenderà d'un tratto e contemporaneamente i due segreti del Comitato, cioè i risultati del *referendum* e la parola d'ordine che il Sindacato diramerà ai ferrovieri.

Il giornalista ha chiesto: — I ferrovieri non sono disposti dunque a pazientare?

— Che vuole che pazientino ancora? Abbiamo pazientato abbastanza. Il personale è irritatissimo ed ha ragione di esserlo. Cito il caso mio, che è quello di molti altri ferrovieri. Io ho 27 anni di servizio e percepisco 62 lire al mese. Non si venga a parlare di assegni e competenze; le competenze vengono per servizi straordinari e per servizi che importano per noi una maggiore spesa. Insomma io, per me e mia moglie, non posso fare assegnamento, dopo 27 anni di servizio, che sulla somma di 62 lire al mese, sempre che qualche multa non venga a diminuire lo stipendio. Metta migliaia e migliaia di persone in queste condizioni, e poi vedrà se il nostro malcontento non è giustificato. Noi non facciamo assegnamento sulle altre organizzazioni; non domandiamo appoggio di sorta. Il Sindacato finora ha sempre fatto da sè e per lo sciopero del 1907 spese 120.000 lire, senza chiedere nulla a nessun, anzi in più di una occasione è venuto in aiuto di altre classi lavoratrici. Tuttavia non è da escludere che la Confederazione del lavoro s'interessi di noi, ma senza che noi ci muoviamo a sollecitarla.

I federati contrari al "referendum,,

A proposito del *referendum* il *Messaggero* ha intervistato l'operaio Giovanni Bressa, che appartiene alla federazione dei ferrovieri italiani. Il Bressa ha detto che i componenti la federazione non hanno partecipato al *referendum* sia perchè sono un po' diffidenti di questo mezzo di votazione, sia perchè la formula della scheda non dava adito a chi, per esempio, avrebbe voluto accettare il progetto Sacchi modificato, di manifestare la sua opinione, ed infine perchè era illogico indire un *referendum* quando ancora non si sapeva se la Camera avrebbe fatto buon viso agli emendamenti concordati tra la Federazione, il Sindacato di Milano e i deputati. Non ritiene verosimile che la maggioranza si sia dichiarata per lo sciopero. Per il *sabotage* potrebbe darsi, ma se ciò fosse sarebbe gravissimo ed imperdonabile errore della massa, le cui conseguenze ricadrebbero sui ferrovieri.

Il Bressa ha detto inoltre che pur volendo, poche categorie di ferrovieri potrebbero attuare il *sabotage*, quindi, ha detto il Bressa, faremo di tutto perchè le nostre idee abbiano ad essere accettate da tutti, perchè non è logico nè umano, mentre ancora il progetto deve essere discusso, pregiudicare con una mossa inconsulta tutto il nostro lavoro, per ritornare indietro di dieci anni. Ritiene poi che molti abbiano votato senza conoscere il valore e la portata della parola *sabotage*, altri per suggestione ed altri ancora per la speranza che il voto possa costituire una minaccia atta a portare benefici effetti. Si ritiene generalmente che i ferrovieri siano una massa cosciente e politicamente forte. Ciò non è: la maggioranza dei ferrovieri si disinteressa completamente di politica, preoccupandosi solo di avere il miglioramento economico, ma ignara completamente di azione diretta, di azione riformista, di parlamentarismo ed antiparlamentarismo ecc. Quindi grava maggiormente la responsabilità sui dirigenti quando essi spingono in un modo o nell'altro i ferrovieri a propositi estremi, perchè, mancando nella massa quella coscienza politica necessaria per attuarli, probabilmente al voto seguirebbe la delusione più completa dell'azione.

Il *Messaggero* ha voluto poi interrogare sullo stesso argomento il ferroviere Bartolini che è membro del Comitato della sezione romana del Sindacato dei ferrovieri residente a Milano, ed ha detto di credere che la notizia pubblicata sull'esito del *referendum* sia una bombetta a polvere, non credendo che i votanti abbiano raggiunto il numero di ottantamila. Noi qui a Roma non abbiamo votato perchè nella formula di votazione non vedevamo chiaro. Anche ammettendo che il *sabotage* venisse approvato, esso avrebbe esito completamente negativo. Le masse, a Roma, come altrove, non sanno nemmeno di che si tratti. A Roma vi è calma perfetta, tutto è tranquillo e non si parla di sciopero, nè di ostruzionismo, nè di *sabotage*.

Un commento dell' "Avanti,,

L'*Avanti* dedica alla questione un lungo articolo nel quale constata che non tutte le organizzazioni ferroviarie hanno partecipato al *referendum* e la ragione è la già lamentata deficienza della formula nella quale non si considerano che le soluzioni estreme. Da questa mancata partecipazione si può dedurre che le cifre dei votanti, riferite in questi giorni, siano esagerate se non addirittura fantastiche, ma per certo la estensione modifica profondamente il significato e la portata della manifestazione, in quanto mostra che una parte del personale ritiene che non si debba respingere in blocco, ma discutere, il progetto Sacchi e propugnare per il tramite dei deputati tutti gli emendamenti desiderati.

Il giornale socialista mette quindi in dubbio che il resto del proletariato organizzato aiuterebbe quello ferroviario in una battaglia impegnata così a cuor leggero, ed aggiunge che non si deve disprezzare l'esperienza del passato in Italia e quella recente di Francia ove Briand ha vinto facilmente perchè conoscevasi di quali forze disponeva la organizzazione; e queste forze in Italia sono quelle che sono e non bisogna artificiosamente sopravalutarle.

Senato del Regno

Roma, 28

Il Senato nella seduta odierna ha approvato senza discussione la proroga dell'esercizio provvisorio dei bilanci non ancora discussi; ha approvato pure la proroga di un altro anno del concorso governativo per il pareggio dei bilanci del Mezzogiorno e delle isole. Si è data quindi lettura del disegno di legge per la proroga dei poteri al R. Commissario della Camera agrumaria, che è stato approvato.

Durante la discussione il senatore Mortara ha ricordato che oggi ricorre il secondo anniversario del catastrofico terremoto e ha mandato una parola di rimpianto alle innumerevoli vittime. Si è associato a nome del governo, Luzzatti, ricordando quanto finora si è fatto e si continuerà a fare per riparare almeno in parte alle disastrose conseguenze del terremoto.

Sono state quindi approvate la proroga per la concessione delle ferrovie calabro-lucane, la proroga del corso legale dei biglietti di banca e l'aumento della emissione di biglietti di Stato ed altre leggine.

La seduta è tolta alle 16.30. — Il Senato sarà convocato a domicilio.

Le chiamate alle armi per istruzione
La relazione del senatore Pedotti sul progetto Spingardi

Roma, 28

È stata distribuita al Senato la relazione del senatore Pedotti a nome dell'Ufficio centrale, sul disegno di legge presentato dal ministro della guerra, generale Spingardi, per le chiamate al le armi per istruzione. Il senatore Pedotti riferisce che l'ufficio centrale non ha mancato di discutere se non sarebbe conveniente introdurre al disegno di legge un articolo che precisasse il numero minimo dei giorni che ogni chiamata dovrebbe avere o per lo meno la durata complessiva minima, ma per opportunità, volendo che il potere esecutivo non sia costretto in un confine in cui per varie e mutevoli contingenze verrebbe ad essere facilmente trascinato a spettare, l'ufficio centrale è venuto nella determinazione di lasciare inalterato il disegno di legge, limitandosi a speciali raccomandazioni al ministro della guerra, perchè la durata del richiamo sia la più lunga possibile, e affinchè questa raccomandazione assuma una forma più solenne, l'ufficio centrale ha proposto al Senato l'accettazione del seguente ordine del giorno:

« Il Senato del Regno addivenendo all'approvazione del disegno di legge relativo alla chiamata alle armi per istruzione dei militari in congedo del regio esercito, fa invito al ministro della guerra perchè voglia provvedere a che le chiamate abbiano sempre la più lunga durata possibile, cosicchè si venga a raggiungere i seguenti principali scopi: a) richiamare alla memoria, consolidandole, le più importanti istruzioni che durante il periodo della ferma vennero ai soldati impartite; — b) far loro acquistare sufficiente conoscenza del reggimento in cui devono essere incorporati e che sarà in massima quello in cui serviranno in caso di mobilitazione, dando modo in pari tempo agli ufficiali di conoscerli; — c) infine, e precipuamente, ridestare e rinvigorire nel loro animo quei sentimenti della disciplina e del dovere e quel buono spirito militare che costituiscono la quintessenza di buone truppe ».

La relazione della Commissione del Senato
al progetto Daneo-Credaro

Roma, 28

La commissione degli Uffici del Senato che ha esaminato il disegno di legge per la scuola elementare, presenterà la sua relazione ai primi di febbraio. Essa sarà voluminosa e avrà carattere esclusivamente tecnico e finanziario e illustrerà le ragioni per le quali la commissione stessa eliminò le proprie preoccupazioni di natura finanziaria.

Le giustificazioni e gli schiarimenti forniti dal ministro del Tesoro, on. Tedesco, sono apparse esaurienti ed acquistarono grande valore, specialmente per la considerazione che, se entro il 1911 non saranno accordati i 40 milioni richiesti dall'odierno disegno di legge, ogni differimento si risolverebbe in eccessivi e maggiori impegni per l'erario. La parte finanziaria della legge sarà difesa dall'on. Piero Lucca e gli altri due relatori, on. Scialoia e Mariotti, hanno l'incarico di illustrare le modificazioni di ordine giuridico e tecnico, che la commissione senatoriale propone, e che non sono nè molte nè rilevanti.

Il progetto di legge sulla riforma elettorale
Circa il ritardo nella pubblicazione

Roma, 28

Il ritardo nella pubblicazione del progetto di legge sulla riforma elettorale non dipende che dagli allegati complessi i quali non potranno essere pronti che posdomani, a causa della lentezza della tipografia durante questi giorni di festa e semi-festa; ma il presidente del Consiglio, che era assente per tristi casi di famiglia, appena ritornato, ha disposto che il progetto di legge sia divulgato domani o posdomani.

Circa la condotta del governo italiano nell'incidente di Hodeida

Roma, 28

A proposito dell'incidente di Hodeida il *Popolo Romano* dice che sono ingiuste le accuse fatte da alcuni giornali al governo italiano di eccessiva mansuetudine verso la Porta per le intolleranze di alcune autorità turche nelle provincie, a danno degli interessi italiani. Aggiunge che il ministro degli esteri, nè in Turchia, nè altrove, trascura la legittima difesa dei nostri connazionali, ma osserva che convien pure tener conto delle difficoltà che si incontrano, le quali vanno superate coll'energia accoppiata a quella circospezione che è dote precipua di ogni abile diplomatico.

Il II anniversario del terremoto calabro-siculo
Pietoso pellegrinaggio al Cimitero di Messina

Roma, 28

Nel secondo anniversario del terremoto, le campane hanno suonato a stormo iersera, ed hanno suonato anche oggi all'alba e a mezzodì.

All'ora stessa in cui due anni or sono avvenne il disastro, nella chiesa espiatoria, costruita in muratura, è stata cantata una messa da «requiem» e sono stati usati i paramenti nero e oro regalati dal Papa. Molti bambini hanno ricevuto la prima comunione in applicazione al decreto pontificio. S. E. mons. arcivescovo ha celebrato la messa, assistito dal capitolo metropolitano e dall'intero clero regolare e secolare.

Nelle prime ore di stamane le strade sono quasi deserte, prive di movimento. Verso le 10 esse si vanno popolando di gente cha a piedi si avvia al cimitero a deporre fiori e versare lagrime sulle fosse anzi tempo dischiuse. I negozi sono chiusi in segno di lutto cittadino. Gli uffici pubblici e molte baracche hanno esposto la bandiera abbrunata. Le navi del porto innalzarono la bandiera a mezz'asta. Sulle macerie non rimosse, mani pietose deposero fiori.

L'immenso cimitero è popolato come una città di popolo compreso di dolore. Sono vecchi cadenti, in cerca delle tombe dei figli perduti, sono bambini che piangono sulle fosse dentro cui dormono il sonno eterno i babbi e le mamme, sono giovani spose, vedove, recanti fiori sulle mute zolle bagnate di pianto.

Alle 11 un modesto corteo di operai socialisti si recò sulla tomba dell'onor. Noè. La pioggia fitta e incessante rende più che mai triste la giornata e a un dato momento, per la furia dell'acqua, il corteo si interrompe. Il pietoso pellegrinaggio al camposanto ha poi continuato. In camposanto il vescovo benedice migliaia di tombe, mentre la folla piange silenziosamente, senza pompa nè sbandieramenti.

Ma un'altra nota triste registra la cronaca. Stamane un ragazzo, in via Angeli, udì un lamento infantile proveniente da un cumulo di macerie. Chiamato al soccorso, giunsero i pompieri, che, sotto un muro distrutto recentemente, trovarono un cadavere in istato di avanzata putrefazione. Accanto era un bambino di 18 mesi, certo Ballori Giuseppe, fortunatamente sano e salvo. I periti fanno rimontare la morte dell'infelice a cinque giorni addietro. La data coinciderebbe colla scomparsa dalla propria abitazione di tale Grasso Alfio, e di un bambino, le cui ricerche riuscirono fino ad ieri vane. Pare che il disgraziato sia stato vittima della caduta accidentale di un muro.

La solenne commemorazione a Reggio
e negli altri paesi della Calabria

Reggio Calabria, 28

Ieri le diverse associazioni cittadine e la Giunta comunale, hanno pubblicato manifesti per ricordare alla cittadinanza la triste data del 28 dicembre 1908.

Molta gente stanotte non è andata a letto e moltissima si è riversata per le vie della città. Appena si sono uditi i primi rintocchi delle campane, le chiese si sono affollate di fedeli, e al duomo, all'ora precisa dell'alba funesta del 28 dicembre, è stato celebrato un solenne funerale in suffragio delle vittime.

La giornata uggiosa e la pioggia dirotta aumentavano il cordoglio della cittadinanza. Numerosa folla si è riversata al camposanto a pregare e deporre fiori sulle tombe delle vittime. Oltre un corteo, al quale hanno partecipato le autorità e le varie associazioni, un altro corteo, formato dalle associazioni cattoliche, si è recato al cimitero. I giovani portavano una grande corona inviata dalla gioventù cattolica italiana, che hanno deposto sulla fossa che raccoglie i soci del circolo giovanile cattolico.

I ferrovieri hanno portato una corona sulla tomba che raccoglie circa 200 loro compagni. Anche il 20.o reggimento fanteria ha commemorato la catastrofe nella quale circa 600 soldati morirono. Essi sono sotterrati in un camposanto, vicino al torrente Calobinace. Sulla tomba venne deposta una corona a nome del reggimento.

Una nota singolare di commozione era data al cimitero dal magnifico tumulo eretto sulla tomba di Demetrio Tripepi, al quale la popolazione si è recata in mesto pellegrinaggio. Fra le corone di fiori ed i festoni che circondavano il sepolcro, spiccava il ritratto dell'illustre scomparso.

A S. Eufemia d'Aspromonte, per la stessa ricorrenza, i pubblici uffici issarono oggi la bandiera abbrunata. Nelle chiese, rigurgitanti di popolo, fu esposto il Venerabile e si celebrarono servizi funebri in onore delle vittime. Si rinnovarono scene strazianti di dolore.

A Motta San Giovanni per commemorare la triste data è stata apposta oggi una lapide sulla risorgenda casa comunale. Parlarono il R. Commissario ed uno studente di medicina. Il Sindaco di Roma ha inviato un telegramma esprimendo il saluto di Roma alle vittime del disastro tellurico e l'augurio di un fecondo avvenire al paese.

I telegrammi del Ministro della Marina ai sindaci di Messina e Reggio

Roma, 28

Il ministro della marina ha spedito oggi i seguenti telegrammi:

Al Sindaco di Messina: « Nel secondo anniversario dell'immane catastrofe che, distruggendo la città di Messina, immergeva nel lutto l'Italia intera, l'armata mesta rivolge un pensiero alle vittime per mio mezzo, e ben augura ai destini della città che risorge a novella vita ». —

Al Sindaco di Reggio Calabria: « Nel secondo anniversario di morte e di desolazione, sia gradito a codesta patriottica città l'affettuoso pensiero che l'armata d'Italia per mio mezzo rivolge e lo augurio che le nobili regioni della Calabria, non dome dalla sventura, possano presto raggiungere ogni prosperità ».

DA TRENTO
Una scenata di violenze compiuta da militari
Una signora minacciata di sciabolate

Trento, 27 rit.

Ieri sera è avvenuto un gravissimo fatto in Piazza di Fiera.

Già da qualche sera varii militari ubbriachi andavano compiendo ogni sorta di violenze sollevando le proteste e l'indignazione della cittadinanza.

Iersera due artiglieri, più brilli ed eccitati degli altri, si diedero nella «Birreria alla speranza» a perseguitare, con sconvenienti libertà, la signora Franca che vi si trovava in compagnia del marito e di un loro bambino di tre anni circa.

La signora reagì, quindi, col marito ed il figlio, si allontanò dal locale. Ma i soldati la rincorsero in sulla piazza e uno tratta la sciabola la afferrò e fece per colpirla.

Giunse in buon punto la guardia di polizia Adami che gettatasi addosso all'energumeno, impedì qualche tragica conseguenza.

Il milite eccitato si rivoltò contro la guardia. L'Adami, però, riuscì a disarmarlo, quindi, aiutato da alcuni cittadini, riusciva ridurlo all'impotenza e tradurlo in polizia, d'onde venne trasportato alle carceri militari.

Egli è un certo Francesco Doham. Il suo compagno riuscì a fuggire.

L'impressione nella cittadinanza è vivissima.

Lo scisma dei socialisti trentini
ed il congresso del partitone

Trento, 28

Nel mese venturo avremo a Trento un avvenimento di una certa importanza.

Si riunirà, cioè, a Trento il congresso del partito socialista italiano dell'Austria (sezione trentina) per procurare di risolvere completamente la scissione avvenuta fra i sociasti trentini e della quale vi sono note le vicende.

Ma intanto questa vertenza è entrata in una nuova fase.

I sindacalisti costituirono i gruppi autonomi nei quali avrebbero voluto federare le organizzazioni economiche staccandole dal partito ufficiale. Ma il tentativo, ormai, si può considerare totalmente fallito.

Le varie organizzazioni hanno abbandonato la Camera del Lavoro che era stata costituita a centro del movimento sindacalista a capo del quale stava il segretario Giulio Barni il noto agitatore ex segretario della Camera del Lavoro di Brescia. Questi si è già dimesso ed il tentativo è bello e tramontato.

Allo scopo di definire al più presto questo scisma che, indubblamente, comprometterebbe gravemente la forza e l'autorità del partito, si è appunto affrettato il congresso, ma c'è da dubitare assai che, stante l'acutezza del dissidio, questo possa facilmente venire composto.

Il prossimo congresso desta, però, interesse anche per altri motivi, fra cui si attende, con molta curiosità, di vedere quale atteggiamento assumerà il partito socialista di fronte alle questioni nazionali che oggi si agitano tanto vivamente.

I rapporti italo-austriaci
e le benemerenze del Duca d'Avarna

Vienna, 28

La *Neue Freie Presse* scrive: La notizia del conferimento della Gran Croce dell'ordine di Leopoldo al Duca d'Avarna, che gode qui grandissima stima e simpatia, sarà accolta da tutti i circoli politici e nella società viennese con gran soddisfazione. Il Duca d'Avarna nei sette anni dacchè è ambasciatore italiano a Vienna, ha consacrato tutta la sua opera e le sue cure alle relazioni fra i due paesi alleati, e anche nei tempi più difficili si dimostrò caldo fautore della Triplice. Le interviste di Salisburgo e Racconigi, a cui ha partecipato il duca d'Avarna e le manifestazioni dei due ministri degli esteri nei due parlamenti, hanno dimostrato che il consolidamento dei rapporti tra i due Stati va sempre più aumentando. Il conferimento della altissima onorificenza all'ambasciatore italiano in occasione della fine d'anno è un attestato di riconoscenza pel fatto che egli, colla sua opera indefessa, ha cooperato a tale sviluppo.

Il giornale conclude dicendo che dovunque si fanno voti e si desidera che il Duca d'Avarna rimanga ancora per lungo tempo al suo importantissimo posto.

Gli ufficiali francesi [illegible] per la caccia al cer[vo]

Bracciano, [illegible]

Gli ufficiali francesi della scuola [di] cavalleria di Saumur, accompagnati dall'ambasciatore Barrère e dagli ufficiali della scuola di cavalleria di Tor di Quinto, fra i quali il colonnello Litta Modigliani, del 9.o lancieri, sono giunti alle 11 di stamane per prendere parte alla caccia al cervo organizzata in loro onore dal principe Odescalchi e dal master della società per la caccia a cavallo, marchese Casati. Il daino fu lanciato sulla strada di Balolo, a due chilometri da Bracciano, quindi la caccia si è subito iniziata non ostante il tempo pessimo e il terreno quasi impraticabile.

Gli ufficiali francesi che presero parte al match sono i colonnelli Gon[illegible]court e Féline, i capitani Fluet, Detrolat, Watte e de Doras, e i tenenti Chaderlos e Lassance.

Dopo un'ora di faticoso galoppo gli ufficiali e i gentiluomini hanno raggiunto e preso il cervo a 25 km da Bracciano fra Palo e Ladislopoli. Gli ufficiali francesi hanno espresso la loro soddisfazione per la direzione e l'ordine della caccia. L'ambasciatore Barrère, gli ufficiali francesi e gli altri personaggi ripartirono stasera per Roma, parte in automobile e parte in ferrovia.

Mortale caduta di due aviatori

Parigi, 28

L'aviatore Laffonte e il passeggero Pola, si preparavano stamane a partire per Bruxelles in aereoplano. Dopo tre giri dell'aerodromo di Issy le Moulineaux l'apparecchio è caduto dall'altezza di una decina di metri. Laffonte e Pola sono morti entrambi.

Gli aviatori montavano un nuovo monoplano, provato domenica scorsa per la prima volta. Laffond era giunto stamane poco prima delle otto al campo delle manovre, accompagnato da Pola, per tentare il viaggio da Parigi a Bruxelles e ritorno, per il quale è assegnato il premio di 100 mila franchi, destinato all'aviatore che compirà il percorso nel tempo più breve, prima del 31 dicembre.

Nell'aerodromo, data l'ora mattutina, vi era poca gente. Solo il signor Richard cronometrista dell'«Aereo Club», ed alcuni altri curiosi erano presenti. Dopo che i meccanici ebbero regolato il monoplano, l'aviatore Laffond unitamente al passeggero Pola, compiuta la formalità del peso prescritta dal regolamento, alle 8.30 prendevano posto nell'apparecchio e, dopo aver salutato i presenti con un arrivederci, si preparavano al volo.

Tra i presenti era la signora Pola, moglie del passeggero. L'elica venne messa in moto. L'apparecchio, dopo aver percorso alcuni metri s'innalzò rapidamente all'altezza di 30 metri, ma, arrivato a questa altezza, bisognò discendere con un «vol plané», poichè il motore si era fermato.

Dopo riparato l'apparecchio, gli aviatori ripartirono e si innalzarono di nuovo rapidamente non ostante che il monoplano si trovasse all'altezza di una sessantina di metri al disopra dell'aeroscalo; gli spettatori videro l'apparecchio fare un viraggio molto stretto e l'ala sinistra dell'apparecchio, lanciata dal vento all'altra estremità del campo. Allora l'apparecchio si capovolse e cadde al suolo.

Tutti si precipitarono sul luogo della caduta e si constatò che il motore era affondato nel terreno e che l'ala del radiatore e il timone di profondità erano completamente rovinati. Il «fusellage» era rotto in tre pezzi. Solo la coda dello apparecchio era intatta. Laffond fu lanciato a tre metri di distanza e Pola rimase sotto i rottami dell'apparecchio.

La signora Pola cadde svenuta alla vista della caduta spaventosa. Laffond aveva il cranio fratturato, il braccio sinistro rientrato nel corpo. Il corpo di Pola era completamente sfigurato. Il sangue usciva a fiotti dalla bocca. Egli respirava ancora debolmente. Aveva una anca attraversata da una scheggia di legno. I due aviatori furono collocati sopra una vettura ambulanza che partì subito in direzione dell'ospedale di Boocicant. Pola rese l'ultimo respiro durante il tragitto.

La vettura ambulanza giunse all'ospedale alle nove. Il medico di servizio non potè che constatare il decesso dei due aviatori, avvenuto in seguito alle contusioni riportate. I cadaveri sono stati collocati in una camera speciale, in attesa che siano compiute le formalità di legge. Laffond ha un fratello che dimora a Bruxelles e che è stato avvertito con tutti i riguardi della sventura che lo colpisce. Sembra che Pola sia di origine spagnuola.

Per un grande porto a Tangeri

Parigi, 28

Un redattore del *Paris Journal* ha intervistato El Mokri. Questi ha dichiarato che è assolutamente inesatto che egli sia venuto a Parigi per contrarre un prestito. Il suo soggiorno nella capitale francese è dovuto a motivi di salute. Incidentalmente egli spera di poter giungere alla soluzione del progetto reclamato dal commercio europeo al Marocco, la creazione cioè di un grande porto a Tangeri, grande quanto quello di Marsiglia, in cui le navi più potenti potranno approdare. El Mokri ha fatto l'elogio della posizione di Tangeri che è unica. Ha soggiunto che l'impresa non incontrerà alcuna resistenza da parte delle tribù ed ha concluso dicendo che al Marocco tutto è tranquillo e che il Maghzen si è messo decisamente sulla via delle riforme.

Dopo il sanguinoso conflitto di Londra
Un arsenale di munizioni e bombe

Londra, 28

I giornali annunziano che la polizia, continuando le sue ricerche a proposito dell'affare di Houndsditch ha fatto delle scoperte sensazionali. L'assassino che è stato trovato morto è un russo, certo Potoski Marounzeff, che ha abitato durante nove mesi a Gold Street, nel quartiere di Chapnak. Gli agenti di P. S. che hanno visitato la casa, hanno trovato un vero arsenale di munizioni e di bombe. Essi inoltre hanno scoperto una rivoltella della stessa fabbrica di quella di cui si sono serviti gli aggressori della polizia il 16 dicembre, un pugnale, 750 cartuccie, delle bottigliette piene di acidi, e dell'altro materiale per la fabbricazione delle bombe, ed un certo numero di riviste e di libri anarchici.

La crisi del cotone

Belfort, 28

Parecchie manifatture della regione sono prive di cotone, sicchè, se la crisi continua, parecchi stabilimenti dovranno chiudere.

Sanguinoso scontro tra turchi e drusi presso Kerac

Costantinopoli, 28

I giornali recano notizie anche di un nuovo combattimento nelle vicinanze di Kerak fra i drusi e le truppe turche. I drusi fuggirono, perdendo 450 fra morti e feriti. Seicento circa si arresero. I turchi perdettero 84 fra morti e feriti.

Gli scioperi nella Catalogna

Barcellona, 28

Lo sciopero degli scaricatori di carbone continua. Gli operai addetti ai docks minacciano di unirsi al movimento. Alcuni impiegati ai doks a Huelme e i panettieri di Saragozza sono in isciopero. Si teme lo sciopero generale in questa città.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
29 Giovedì: S. Davide.
30 Venerdì: S. Egenio.
Leva il sole alle 7.53; tramonta alle 16.34.

Scioperi e scioperanti

I proprietari fornai hanno rifiutato l'arbitrato
Due fornai arrestati per minaccie

In seguito al voto espresso dal Consiglio Comunale di provocare un arbitrato inteso a comporre lo sciopero dei fornai, iermattina il Sindaco ha fatto convocare al Municipio i proprietari di forno e vi si sono recati i principali, e per deferenza al conte Grimani.

Quando il Sindaco parlò loro dell'arbitrato, essi risposero rifiutando ed il rifiuto appoggiarono sopra due ragioni principali. Anzitutto un arbitrato adesso dopo che gli operai si sono messi in isciopero, è ritenuto da loro antipatico per sè stesso ed assurdo; l'arbitrato sarebbe stato accettabile prima che i lavoranti avessero scioperato, ora no. In secondo luogo poi, i proprietari considerano l'arbitrato nella presente situazione come un tranello, perchè qualora essi lo accettassero, ciò significherebbe che qualche cosa vi sarebbe da discutere, e i proprietari sarebbero obbligati a prendere in considerazione il memoriale dei panettieri.

I lavoranti hanno scioperato nelle due giornate più redditizie dell'anno — ci diceva uno dei proprietari — ed hanno lasciato a noi la briga di levarci d'impaccio; ora che la posizione nostra è migliorata, vorrebbero i panettieri ancora imporsi. Dovevano rimanere ai loro posti, quando ne erano ancora in tempo.

Al Sindaco i proprietari hanno poi dichiarato che lo sciopero dei loro lavoranti è per essi oramai indifferente.

Hanno inoltre assicurato il Sindaco che faranno dal canto loro quanto potranno perchè la cittadinanza abbia a risentire dalla situazione il minor disagio possibile.

Da ultimo hanno dichiarato che nei panifici riprenderanno quei lavoranti che essi crederanno bene di riprendere ritenendo come licenziato tutto quel personale del quale non si erano prima liberati per non suscitare vespai. — Il Sindaco Grimani congedando i proprietari si riservava di far conoscere il risultato della riunione alla Commissione dei lavoranti.

⁂

L'altra sera due fornai scioperanti, che erano di cattivo umore, hanno incontrato un vecchio operaio, lavorante in un panificio a Dorsoduro insieme al suo padrone. Lo aggredirono a parole per biasimare il suo contegno non solidale invitandolo a scioperare. Ma il vecchio rispose picche; gli altri due si imbestialirono e pur senza toccargli un capello continuarono ad ingiuriarlo, terminando poi col minacciarlo, promettendogli cioè di rompergli le gambe e magari qualche cos'altro a sciopero finito. — Il vecchio fornaio tirò diritto ma della cosa venne informato il Commissariato di P. S. di Dorsoduro, che ordinò delle indagini per identificare i due fornai. Questi furono riconosciuti per Angelo Argentin e Domenico Barbon e venivano arrestati ieri stesso e deferiti all'Autorità Giudiziaria, come responsabili di minaccie.

Nella classe dei tipografi

Non un passo avanti nè uno indietro ha fatto neppur ieri la vertenza degli operai tipografi i quali sono più che mai decisi a resistere, appoggiati dalle finanze della Cassa della Federazione del Libro. L'ordine del giorno votato in una loro assemblea tenutasi il 27 corr. dice qualche cosa. Lo pubblichiamo oggi (non avendo potuto farlo ieri per mancanza di spazio) affinchè il pubblico, anche se non interessato direttamente possa avere uno specchio alquanto esatto della questione, cui la città, per vero dire, si interessa molto poco.

Ecco dunque nella sua interezza l'ordine del giorno votato dalla Federazione del Libro:

« L'assemblea delle sezioni compositori ed impressori di Venezia, con l'intervento ed approvazione del Comitato Centrale.

« Preso atto della protesta trasmessa dagli industriali in data di ieri;

« Premesso che nella vecchia tariffa, ove parlasi della sua scadenza non è fissato in modo tassativo alcun giorno, ma è soltanto detto che essa cesserà di avere vigore nell'ultima settimana di dicembre;

« Constatato che fino dal 15 dicembre i proprietari erano in possesso dei nuovi patti di lavoro presentati dagli operai, e che solo la sera del 23 detto inviarono delle controproposte con le quali rigettavano completamente le domande degli operai, e senza alcuna giustificazione toglievano consuetudini e diritti vigenti da più di venti anni nelle tipografie;

« Considerato che tutti i miglioramenti economici offerti dagli industriali si riducevano ad un cinque per cento uguale per qualsiasi paga; miglioramento irrisorio che non compensava in alcun modo la falcidia apportata ai salari operai dal continuo accrescersi del prezzo dei viveri e degli affitti in Venezia, poichè mentre l'aumento massimo del quale avrebbe fruito una piccolissima parte di operai non avrebbe superato le lire 1.56 settimanali, la gran maggioranza avrebbe avuto un beneficio, che si aggirava settimanalmente sulle lire 1.20, e, infine, un buon terzo degli operai stessi veniva ad avere aumenti inferiori ad una lira.;

« Constatato che dopo ripetuti inviti per addivenire a trattative, la Commissione Operaia, nella prima riunione, si sentì rispondere che i tre industriali presenti non avevano alcuna facoltà di trattare, e che non potevano prendere alcun impegno per gli altri industriali assenti;

« Tenuto conto che tutti questi fatti dànno prova sicura che da parte degli industriali non vi era alcuna volontà di addivenire a pacifici accordi con gli operai;

« Riafferma la decisione presa di astenersi dal lavoro fintanto che i nuovi patti non siano conclusi e firmati, e dà incarico alla propria Commissione di tenersi pronta a qualsiasi invito degli industriali per addivenire, sia collettivamente che singolarmente per ciascuno di essi, alla discussione delle richieste avanzate. »

Le cose sono rimaste a questo punto, ma è sperabile che si possano avviare verso una soluzione.

Il Sindaco Conte Grimani ha convocato infatti ieri mattina alle undici i proprietari di tipografie e stabilimenti grafici nel suo gabinetto per essere messo a giorno della vertenza.

Domandò poi ai proprietari, se essi non avessero nulla in contrario di ritornare da lui l'indomani mattina, cioè, oggi per discutere insieme ad una rappresentanza di operai gli articoli del memoriale e cercare un componimento di comune accordo. I proprietari accettarono la proposta del Sindaco e questa mattina alle undici le commissioni di fiducia delle due parti si porranno al lavoro.

Dicemmo già come nei proprietari vi sia della propensione a concedere qualche cosa, l'idea delle concessioni era anzi stata manifestata prima dello sciopero.

Ieri la *Difesa*, la vittima principale dello sciopero, non è uscita neanche in supplemento.

⁂

A proposito dell'ordine del giorno degli operai compositori ed impressori riferito sopra, gli industriali tipografi ci pregano di render pubblica per la verità la seguente lettera pervenuta a suo tempo a tutti i proprietari di Stabilimenti grafici.

Venezia, 30 Settembre 1910

« *Spettabile Ditta* — Le sezioni Compositori ed Impressori di Venezia della Federazione Italiana fra i Lavoratori del Libro, si fanno dovere di render noto alla S. V. che compiendosi COL 31 DICEMBRE CORRENTE ANNO il termine stabilito dal vigente contratto di lavoro, stipulato di comune accordo nel 1907, si dichiareranno perciò svincolate da ogni impegno.

« Tanto a governo della S. V. — Con la massima osservanza. — Firmati: Per la Sezione Impressori, *Giovanni Borin* presidente; per la Sezione Compositori: *Guido Grassi*, presidente; il Segretario: *Umberto Cricellari*. »

Gli agenti dei negozi di vendita biade

Permane l'agitazione nella classe degli agenti dei negozi di biadamolo, i quali avanzano domande su domande con modificazioni e nuove aggiunte, e memoriali e riunioni e assemblee per addivenire ad una conclusione qualsiasi.

L'origine di questo improvviso malcontento, è noto, fu la soppressione delle regalie di Natale, soppressione che venne a privare essi agenti dell'introito delle mancie largite dai clienti. Su questo introito, che si ripeteva due volte all'anno, cioè a Natale e a Pasqua, gli agenti facevano assegnamento. Venuto questo a mancare compilarono un memoriale contenente le domande dei miglioramenti; concernenti gli stipendi e l'orario. — Ma il punto più importante, naturalmente, era quello che contemplava i salari; nei quale si domandava una percentuale di aumento dal 10 al 35 per cento sulle paghe in corso.

Più alta è la percentuale per i salari minimi e via, via più bassa verso i salari più alti.

I proprietari respinsero il memoriale, perchè le domande erano troppo forti e dichiaravano quasi unanimi, meno qualche dissidente, di non poter sopportare un tale sopraccarico di paghe.

La cosa rimase un paio di giorni in sospeso; ieri nel pomeriggio veniva riunita nel gabinetto del questore comm. Gervasi una commissione di operai ed una di proprietari per addivenire ad un definitivo scambio di idee. — Con la commissione dei lavoranti era il loro legale avv. Giuriati, con quella dei proprietari il signor Silva in rappresentanza dell'avv. Pietriboni.

Gli operai presentarono una nuova tabella di miglioramenti dalla quale risulta che essi hanno modificato le loro domande in questo senso: uno stipendio minimo di lire 3 ed uno massimo di lire 7.

I proprietari, presa visione della tabella, obbiettarono che non potevano dare una risposta se prima non si convocavano in assemblea, e che un'assemblea essi non potevano convocarla prima del giorno otto del prossimo gennaio, trovandosi pressati dal lavoro di chiusura dei conti per le liquidazioni dei bilanci, cose tutte non passibili di indugio.

Gli operai insistettero dapprima, perchè la risposta dei padroni giungesse prima del giorno 8, essendo tale termine troppo lontano, ma poi la commissione degli agenti dichiarò che la risposta ottenuta essi avrebbero riferito alla sera nella loro assemblea senza assumere alcun impegno, nè alcuna responsabilità sulla decisione che sarebbe stata presa.

Il Questore interpose i suoi buoni uffici per esortare alla calma e quindi congedava le due parti

Nella riunione tenutasi la sera, dopo una discussione che si protrasse fin verso il tocco, prevalse l'idea di attendere fino all'8 di gennaio.

La discussione del bilancio preventivo pel 1911 in Consiglio Comunale

(*Seduta di ieri*)

Sono presenti: Ballarin, Battaggia, Bianchini, Bullo, Carminati, Ciano, Corinaldi, Dal Zotto, Danella, Da Venezia, De Biasi, Donà, Donatelli, Ferraboschi, Florian, Frizzole, Garioni, Giacomazzi, Grimani, Longobardi, Mandelli, Medici, Musatti, Nani, Osvaldini, Papadopoli, Passi, Paternoster, Pellegrini, Picchini, Pasenti, Ravà, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tagliapietra, Testolini, Trentinaglia, Trevisanato, Vanni.

Presiede il SINDACO.

Nell'aula sono, come il giorno prima, molti fornai i quali evidentemente prevedono che la loro agitazione sarà nuovamente argomento di discussione.

I proprietari fornai respingono la proposta d'un arbitrato

Appena aperta la seduta, infatti, il SINDACO comunica che nella mattinata ebbe un colloquio coi proprietari di forno, ai quali egli partecipò l'ordine del giorno approvato dal Consiglio Comunale. Dopo una lunga discussione, che durò fino alle 11, i proprietari hanno dichiarato che, pur essendo dispiacenti di non poter aderire ad un voto dell'Amministrazione, si vedono costretti a respingere qualsiasi proposta di trattativa o di arbitrato. In quanto all'opera del Comune il Sindaco dice che essa da ieri è cessata, avendo i proprietari dichiarato che possono da soli fornire il pane alla cittadinanza.

Crede poi suo dovere di aggiungere qualche parola nei riguardi dello sciopero dei tipografi, avvertendo che egli per oggi alle 11.30 ha convocato lavoranti ed industriali in Municipio per un'eventuale conciliazione dato che un vero spirito di conciliazione si è constatato esistere tra le due parti.

MEDICI si compiace delle informazioni e dell'azione del Sindaco verso gli scioperanti tipografi; quanto poi allo sciopero dei fornai desidererebbe sapere dal Sindaco quali ragioni hanno addotto i proprietari per non accettare l'arbitrato, mentre gli operai ancora ieri — come egli conferma — lo hanno accettato.

SINDACO — Le ragioni sono complesse: i proprietari di forno credono ingiustificate le domande dei lavoranti; dal momento poi che alla loro agitazione gli operai danno un carattere di resistenza, anch'essi vogliono resistere.

MEDICI rileva che i proprietari non accettano l'arbitrato soltanto perchè non lo vogliono accettare, non perchè non lo possano; essi si appoggiano sulla complicità dell'autorità politica che mostra in tutti i modi di voler esser loro favorevole, adoperando agenti alla sorveglianza dei forni ecc. e mettendo in stato d'assedio la città dove qualche giorno addietro per mancanza di agenti si sarebbe potuto rubare a man salva.

Il preventivo 1911 del Comune
La discussione generale
Le critiche della minoranza

Si intraprende l'esame e la discussione del bilancio di previsione del Comune per il 1911.

Il SINDACO apre la discussione generale e prende subito la parola per la minoranza il prof. LONGOBARDI il quale fa così, con accento spiccatamente meridionale, il suo debutto. Egli dà lode alla Giunta di aver sinceramente confessato nella relazione al preventivo che il bilancio 1911 si chiude con una leggera passività. Peccato confessato, dice, dovrebbe secondo un vecchio proverbio andar mezzo perdonato. Ma egli trova di non poter concedere questo mezzo perdono perchè gli amministratori sono anche dei peccatori induriti e recidivi. Torna ad accusare la Giunta di vivere in espedienti di mezzucci, alla giornata anche nel campo finanziario, anzichè pensare, di fronte al deficit denunziato, ad un rimaneggiamento e a un riordinamento dei tributi, al ritocco della sovrimposta, ecc. La situazione non è di per sè medesima grave, ma il cons. Longobardi ritiene che andrà indubbiamente aggravandosi. Considera a tal proposito la parte spesa del bilancio e rileva che dopo aver messo in pace il cuore con le istituzioni mediante un contributo di 500 lire ai ciclisti volontari e col l'altro mediante un aumento di 1000 lire per i ponti votivi, la Giunta ha falcidiato qua e là le spese. Ciò sarebbe lodevole se la cosa corrispondesse alla ferma intenzione di una seria finanza cui in fondo l'oratore non crede tanto che prevede gravi guai ove la realtà non corrisponda agli intendimenti. Nota che la Giunta non si è preoccupata di sopperire al deficit con alcun mezzo perchè non vuole scompaginare l'organismo tributario del Comune in vista della legge sulla riforma tributaria dei Comuni che sta dinanzi al Parlamento. Egli si mostra molto scettico sulla possibilità che tal disegno di legge venga presto discusso epperciò insiste nel convincimento che l'Amministrazione dovesse intanto agire per suo conto. Accusa la Giunta di fare una finanza di classe antidemocratica. Il maggior reddito del Comune è il dazio; dall'altra parte stanno la tassa fabbricati, la tassa famiglia ecc.; improntando le cifre totali dei due gruppi si vede che chi provvede in gran parte alla vita cittadina è la massa della popolazione meno abbiente.

Rammentando ciò che ebbe a dire il cons. Bolla sulla Venezia dell'industria dei forestieri vorrebbe che su questa Venezia dell'ozio gravasse soprattutto la sua mano il Comune. Egli è a Venezia da poco tempo, ma crede di poter affermare che ciò invece non si fa. Osserva che all'industria del forestiere si congiunge il problema del caro dei viveri; riconosce che in tal materia poco si può fare, ma desidererebbe che si dimostrasse almeno la volontà di fare. Per iniziare una amministrazione finanziaria a base democratica addita la reintegrazione della tassa domestici. Io ho il piacere, esclama, di abitare accanto all'illustre signor Sindaco.....

Il Sindaco assente sorridendo.

LONGOBARDI — Ebbene il nostro illustre signor Sindaco ha due magnifici gondolieri che formano l'oggetto dei sospiri di una mia servetta. (*Ilarità sfrenata*). Perchè non deve il Sindaco pagare una tassa su di essi poichè gli è concesso il lusso di averli? (*Ilarità*).

L'oratore ammette che il reddito non sarebbe cospicuo. Un altro cespite maggiore di entrata vede nella tassa di famiglia che ora è applicata in modo assolutamente ridicolo; tanto che rende appena 40.000 lire, nemmeno il doppio della tassa cani. Conclude sostenendo la necessità di riordinare le finanze comunali e di riordinarle presto.

La tassa sul "foresto „

Prende la parola ora un consigliere della maggioranza. Pensando alle poche risorse del bilancio ed alle spese sempre maggiori, egli scriveva giorni addietro al Sindaco una lettera proponendo che fosse portato in Consiglio un progetto per aumentare le entrate basate sulla tassa di soggiorno per i forestieri, come usasi altrove in Italia e all'Estero. Non crede che la tassa sembrerebbe indecorosa per Venezia. Prega il Sindaco di esaminare tale proposta e di tramutarla se non altro in un progetto di massima da discutersi pubblicamente.

Un altro oratore socialista
Attacchi ai proprietari fornai

MUSATTI — Aggiungerà qualche parola a quel che ha detto il collega Longobardi sulla entrata per chiarire il pensiero della minoranza relativamente alla spesa. Questo bilancio come i suoi fratelli passati è, secondo l'oratore, un conto che dice poco; che dice cioè dei bisogni quotidiani, delle necessità che si presentano giorno per giorno; gli manca invece quello che è l'anima e il pensiero del presente, la previsione del dimani. A conferma di ciò cita un esempio che crede tipico: il mese scorso il Consiglio votava un prestito di tre milioni per le case sane ed economiche; ebbene, il bilancio pel 1911 non ne tiene alcun calcolo.

A questo punto scoppiano da più banchi dei rumori.

SINDACO — Non interrompano. Parleranno poi...

MUSATTI — Non interrompano e se interrompono la facciamo a voce alta.

TAGLIAPIETRA — Osservavo per mio conto che nel 1911 non si pagheranno gli interessi del prestito. Perciò evidentemente il bilancio non ne tien calcolo.

MUSATTI — Gli interessi si pagheranno posticipati? E in ogni caso per costruire non occorreranno soldi?

TAGLIAPIETRA — La questione finanziaria delle case è a parte.

MUSATTI — Siete veramente l'amministrazione del miracolo. Vi vedremo pertanto costruire le case senza quattrini!

L'oratore si preoccupa dei servizi pubblici ed accenna alla rinuncia della municipalizzazione del gas; alle cause pendenti per la municipalizzazione dell'acqua che ritardano concessioni agli utenti; alla ostinazione con cui la Giunta rinunciò alla municipalizzazione delle affissioni; delle farmacie (*rumori*), del dazio, delle pompe funebri la quale ultima non fu condotta in porto dopo tanti studi per imposizione dell'autorità ecclesiastica; ecc. ecc.

Di fronte alla pressione della minoranza il Sindaco è andato a Rovigo a studiare il forno comunale, ma di forni comunali a Venezia non c'è nemmeno l'odore; mentre sarebbe essa l'unica soluzione per tener testa alla usura e alla pertinace prepotenza dei proprietari di forni contro ai quali è tempo di prendere dei provvedimenti. Contro ai proprietari l'oratore si scaglia ancora ricordando che nel 1904 vi fu un concordato tra essi e i lavoratori; da allora in poi i proprietari si sono rimangiata la parola data e tutto ciò che avevano promesso.

Rimprovera i proprietari fornai di aver mancato alla legge non eleggendosi nemmeno i probiviri, mentre gli operai accorsero alle urne per nominarsi i probiviri della loro classe. Rifà la storia delle vie per le quali si venne allo sciopero odierno riversandone la colpa sul capitale che può rifiutarsi di trattare perchè ha la complicità del Comune, della autorità politica e viola la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli e del lavoro notturno, e si vale degli articoli dei giornali che tentano di metter in cattiva luce gli scioperanti verso la cittadinanza che affama. (*Applausi dal pubblico*).

SORGER ironicamente: — Che cosa c'entra tutto ciò col bilancio preventivo?

MUSATTI — C'entra, c'entra assessore Sorger.

SORGER — Allora domanderò se siamo in un comizio.

MUSATTI — Noi, quello che diciamo nei comizi lo diciamo anche qui, perchè noi abbiamo una sola parola. Del resto, insiste l'oratore, siamo perfettamente in bilancio; parlavo del mancato forno comunale.

SORGER — Il Sindaco le esporrà poi delle cifre molto eloquenti in proposito.

MUSATTI — Non le dirà perchè è più abile di lei. Ieri ed oggi il Sindaco le ha dato delle lezioni di abilità.

SORGER — Se ieri ho commessa una sciocchezza è stata proprio quella di votare il loro ordine del giorno sui fornai che non si doveva votare. (*Ilarità*).

MUSATTI riprende il discorso e tratta del rincaro dei viveri imputando alla Giunta di non occuparsi con viva fede dei problemi più urgenti della città. Si riferisce egli pure al discorso pronunciato, a proposito delle case dal cons. Bolla (*voci: Oh! oh!*) per riprendere il tema della campagna contro l'industria dei forestieri, campagna che fruttò al partito socialista veneziano le congratulazioni dello stesso Maggiorino Ferraris presidente della Società per il movimento dei forestieri e apostolo dell'industria del forestiero. Il Comune non può evidentemente disinteressarsi della industria dei forestieri, ma deve avviarla a moralità promovendo un movimento industriale veramente risanatore. Si occupa della espansione di Venezia in terraferma, della questione del ponte che va connessa a un quadro ampio delle condizioni della espansione stessa e del porto ove regna una completa anarchia. Concludere senza concludere. I nostri discorsi, nota l'oratore con una arguzia a doppio taglio, possono finire sempre con la parola « continua » chiusa tra parentesi.

La risposta dell'assessore per le finanze

DONATELLI risponde alla parte che riguarda la gestione finanziaria del Comune rilevando che talune delle osservazioni fatte sono di indole particolare, altre generale.

Sulle prime si è rimproverato al sistema tributario di essere antidemocratico, di non comprendere la tassa di famiglia, di gravare più con le imposte indirette che con le dirette.

E' anzitutto da osservare che il sistema tributario deve essere plasmato sulle disposizioni di legge che lasciano ai Comuni poca libertà di movimento — e anche sulle tradizioni, perchè non è facile istituire d'improvviso talune tasse dirette. Così della tassa di famiglia, la quale non potrebbe essere applicata nel massimo se non con paziente proporzione e con ripetute revisioni di ruolo. Con l'esercizio 1911 non sarebbe stato opportuno approntare un lavoro burocraticamente colossale nel dubbio di farlo male e con la eventualità che poi lo Stato abolisca detta tassa sostituendovi quella sulla Entrata, che è diversa e che può essere accordata con strumenti più idonei di quelli che ha in sua mano il Comune.

Nè può dirsi che il sistema tributario sia antidemocratico perchè fondato specialmente sul provento del dazio. Nella nostra città tale provento rappresenta certamente una percentuale elevata in confronto degli altri, ma non è tra i più elevati in confronto di altre città. Analizzando poi il gettito daziario si constata che la tariffa lascia esenti tutti i generi di prima necessità per cui non può dirsi certo che il carovivere sia inasprito dai dazi di consumo. Le sole voci fortemente tassate sono vino e carni. Quanto al dazio sul vino non sarà la minoranza a raccomandare una diminuzione. Quanto alle carni, l'Amministrazione ha cercato di giovare al problema con l'apertura degli spacci comunali, con i quali l'Amministrazione, giovandosi di sane energie a sua disposizione, ha potuto ottenere un miglioramento nelle qualità ed un calmiere nei prezzi.

Del resto occorre poi rilevare che le entrate servono specialmente per le classi popolari, specialmente per la beneficenza, il Comune di Venezia è forse il Comune italiano che spende di più.

Si è parlato di tassa di famiglia e di tassa domestici, ma mentre per ritoccare la prima occorrerebbe attendere il momento di un generale rimaneggiamento dei tributi, la seconda fu abolita da amministrazione diversa dalla nostra, ed è sì povera cosa da non informare di sè il sistema tributario. Essa rendeva soltanto 18 mila lire.

Passando alla critica generale che siasi tenuto un indirizzo passivo e quasi orientale — l'oratore lo respinge, ricordando tutti gli sforzi per acquistare al Comune quei servizi pubblici che possono dare al bilancio una risorsa finanziaria più riparatrice che le meschine tasse previste dalla legge.

Ricorda l'avocazione del servizio dei vaporetti, che fu vivamente caldeggiata dall'assessore delle finanze, in vista dei proventi che avrebbero dovuto riservare secondo il suo giudizio, proventi che infatti si verificarono a malgrado il prudenziale pareggio esposto nel progetto ufficiale.

Ricorda ancora gli sforzi per il riscatto del gaz. In quella iniziativa la Giunta si accontentò di una transazione anzichè della vittoria completa. Quest'ultima avrebbe riservato al Comune oltre al prezzo più modico, un rilevante introito sui prodotti se si fosse proseguito nelle pratiche; oggi, dopo 5 o 6 anni sarebbero probabilmente compiute e l'introito verrebbe a proposito per sanare la piaga del bilancio 1911.

E non è vero che il riscatto del gaz sia stato impedito dalla mancata concorrenza della luce elettrica. L'oratore ricorda che la coraggiosa iniziativa della Giunta dovette soccombere di fronte allo schema col quale si volle colpire l'opera dei tecnici consulenti del Comune e agitando la impazienza della cittadinanza ad ottenere ribassi immediati.

A questo proposito l'oratore rileva che la minoranza è in contraddizione su questo campo. Quando i riscatti dei grandi servizi, i soli rimunerativi, sono proposti e caldeggiati, la minoranza se ne disinteressa o li priva dei suoi voti; viceversa lamenta che nel Comune non corrano correnti di sangue nuovo; quando poi sono attuati si preoccupa che essi siano fine a sè stesso anzichè procurare nuovi cespiti al Comune, cespiti con i quali le iniziative comunali potrebbero moltiplicarsi.

Così per il riscatto dell'acquedotto, soggiunge l'assessore — il consigliere Musatti non ha saputo che lamentare che non siansi accolte le diminuzioni offerte dalla Compagnia e che ci troviamo impegnati in cause. Come può l'amministrazione raggiungere il massimo beneficio se accetta proposte inadeguate del Concessionario, o sottraendosi alle opposizioni che esso fa per difendere il proprio interesse? A dire tutta la verità, finora nella causa passiva per decadenza, noi siamo vittoriosi.

Vi ha poi l'altra causa attiva che ha grandissima importanza nelle vicende del riscatto. Non è il caso di far pronostici. Ma a smentire la critica che l'Amministrazione sia neghittosa e senza fede l'assessore afferma che la tesi di tale causa rappresenta l'ultima parola detta in materia di interpretazione delle disposizioni di riscatto in base alla legge.

Anche per questa causa sarebbe stato imprudente attuare l'assetto tributario.

Dalla eventuale vittoria o sconfitta deriveranno conseguenze diversissime nei riguardi del bilancio.

Anche su tale argomento la Giunta respinge l'accusa di fare una finanza di classe. Soltanto contro le potenti Società industriali per avocare i servizi più democratici del gaz e dell'acqua la Giunta opera in senso affatto contrario a quello preteso dalla minoranza.

Non meno efficace è stata l'azione del Comune nel risolvere la vertenza dei Magazzini Generali. Il relativo provvedimento passò quasi inosservato. Eppure con esso si diede ai Magazzini Generali una destinazione più proficua che non quella quasi inattiva di istituto di credito; — si realizzò un credito verso il Governo irremissibilmente perduto di oltre mezzo milione di lire, e si ebbe a disposizione del Comune oltre un milione di metri quadrati di aerea alla Giudecca, al Lido. — Prova questa ulteriore, che la Giunta, anzichè procedere frammentariamente ci tiene a guidarsi con critri organici, così che ha potuto anche in tale occasione recare un forte contributo alla soluzione del problema delle abitazioni.

Dopo tuttociò, l'assessore aggiunge, la censura che il Bilancio anzichè contenere gli sviluppi della vita avvenire, non sia che un conto pedestre di stanziamenti consueti non regge affatto. Sarebbe facile ingrossare il bilancio con relazioni pompose e con cifre a calcolo: ma piuttosto di ambire a conquistarsi una facile riputazione di specialista, l'oratore preferisce mettere in bilancio soltanto ciò che è necessario. Il documento *bilancio* è già per sè stesso difficile a leggersi: non c'è alcun bisogno di inorpellarlo con elementi inutili; così per gli stanziamenti relativi alle spese recentemente deliberate, il servizio dei cui prestiti dovrà inscrirsi nel bilancio 1912.

Si è messo in dubbio che la riforma tributaria comunale possa venir approvata. L'oratore ha motivo di sperare di sì e ne trae fede dalla concordia dei partiti nel sostenerla. Se sarà abbandonata o respinta, la eventuale nostra riforma tributaria dovrà tenerne conto, ma certo, in parte almeno essa sarà attuata.

Quando si debba riprendere in esame la materia, allora sarà il caso di vedere se sia applicabile la *tassa di soggiorno* raccomandata dall'avv. Ciano. Presentare proposte concrete oggi parrebbe intempestivo perchè l'argomento deve trattarsi organicamente. La Giunta conosce la legge e il pensiero dei relatori sia alla Camera sia al Senato, una proposta di sola massima oggi parrebbe superflua. La Giunta assicura di tenerla presente e prega il consigliere Ciano a prenderne atto.

E si passa alla

Discussione degli articoli

La discussione qui si va sminuzzando a seconda dei vari argomenti, e segue come in famiglia. Parlano un po tutti i consiglieri e ricevono spiegazioni e affidamenti dal Sindaco o dall'assessore competente.

Il pubblico si interessa un momento agli schiarimenti che il Sindaco dà al consigliere FLORIAN il quale domandava a quale punto fossero giunte le pratiche per la municipalizzazione del servizio pompe funebri.

Gli studi sono compiuti; si è ritardato a concretare delle proposte standosi in attesa dell'esito di una causa dibattuta a Roma e che aveva relazione con l'argomento.

TAGLIAPIETRA e DE BIASI parlando di profilassi delle malattie infettive, richiamano l'attenzione del Sindaco sugli inconvenienti che possono emergere dal fatto che Poveglia è l'unica stazione per quarantene nell'Adriatico. FRIZZOLE accenna ad alcuni inconvenienti nel servizio del pubblico macello, e l'assessore GARIONI dà schiarimenti e rassicurazioni esaurienti.

Parlano CORINALDI sul mercato dei polli, VANNI sui lavori della pescheria, TAGLIAPIETRA raccomanda che sia attuata la nomenclatura già votata per le strade di Lido, DANELLA lamenta che sieno esercitate pressioni sui genitori nei riguardi dell'insegnamento religioso.

PATERNOSTER — Non mi consta.

PESENTI parla a favore dei bidelli delle scuole tecniche; DE TONI torna sull'argomento di una terza scuola tecnica; TAGLIAPIETRA fa raccomandazioni sulle retine pei becchi Auer; VANNI chiede notizie sul pozzo artesiano scavato alla Giudecca, PICCHINI informa che se ne è avuto un esito soddisfacente e che analoghi esperimenti sono stati intrapresi al Lido.

MEDICI — Sollecita la presentazione del progetto relativo ai nuovi fabbricati scolastici.

Sullo argomento delle pensioni ai bandisti, del quale si occupa pure MEDICI, risponde il SINDACO informando che le buone intenzioni della Giunta sono state ridotte a zero dalle deliberazioni dell'autorità tutoria, e che la Giunta sta studiando il modo di includere i bandisti fra gli impiegati del Comune, in guisa da poter ad essi applicare le disposizioni del regolamento sulle pensioni con risultato più conforme agli interessi dei componenti il Corpo musicale.

Pei sussidi dati dal Comune

DANELLA — Domanda se la Commissione proposta nello scorso anno per studiare il modo di porre una barriera alla eccessiva erogazione di sussidi, sia stata convocata.

SINDACO — Fu convocata, ma non potè prendere delle conclusioni nel senso che sarebbe nei desideri di tutti. Tolte, difatti, le spese che rappresentano impegni di carattere continuativo in base a voti antecedenti del Consiglio e sulle quali non è il caso di tornare, si giunge ad una somma modesta, ripartita in tante voci, che non vi sarebbe modo di conseguire una economia apprezzabile.

BOLLA — Come promotore della istituzione della Commissione, e come membro di essa, deve fare onorevole ammenda di una opinione espressa in passato su l'argomento. Esaminando le cifre insieme ad altri colleghi, si è convinto che era possibile economizzare forse una diecina di migliaia di lire falcidiando sovvenzioni che in molti casi sono compenso indiretto a servizi che il Comune riceve da Enti diversi. Crede che la migliore barriera possa opporsi agli effetti futuri, soltanto dalla unanime buona resistenza del Consiglio Comunale a votare proposte di spesa che non rispondano a necessità assolute.

Per le opere di Goldoni

DE TONI — Domanda schiarimenti sulla lentezza con la quale procede la pubblicazione delle opere di Goldoni, delle quali il Comune ha voluto farsi editore per onorare il grande padre del nostro teatro. Valutando la mole del lavoro che resta da pubblicare, teme che bisognerà pubblicare oltre i 20 volumi preventivati per condurre a termine l'opera, e domanda come si intende di far fronte alla spesa superiore che ne risulterà. Finalmente osserva che talune delle incisioni non hanno la nitidezza che sarebbe desiderabile in una edizione di gran lusso.

PELLEGRINI — Spiega che gli inconvenienti verificatisi in qualcuna delle incisioni, dipendono in gran parte dal cattivo stato degli originali sui quali dovettero essere eseguite le riproduzioni. Il ritardo nella pubblicazione è dovuto alle speciali esigenze della edizione che deve essere curata in ogni parte, e riveduta in bozze da un numero limitato di persone delle quali qualcuna risiede all'Estero. Tali ragioni di lentezza si aggravano nel fatto che usandosi di tipi speciali, e dovendo la composizione tipografica restare immobilizzata molto tempo in attesa delle correzioni, restano minori caratteri disponibili per la prosecuzione del lavoro.

Informa che delle 500 copie tirate, se ne sono esitate a tutt'oggi circa 440, e afferma di ritenere che ove si verificasse una maggiore spesa della prevista, vi sarà modo di ricuperare buona parte della differenza mercè il maggior valore che inevitabilmente acquisteranno le 50 copie residue.

Libri scolastici

FRIZZOLE — Lamenta che la Giunta abbia, al principio dell'anno scolastico, lesinato nella distribuzione gratuita dei libri agli alunni delle scuole elementari.

SINDACO — Dimostra che questa strettezza di freni fu inspirata al desiderio di recare un beneficio agli alunni bisognosi, impedendo che chi possiede mezzi sufficienti si sottragga al dovere di provvedere del proprio alla educazione dei figliuoli. Si continueranno gli studi per accertare con metodi sempre più sicuri chi veramente meriti la distribuzione gratuita e chi no.

PATERNOSTER — Dice che con una popolazione scolastica di 12.000 inscritti, ne sono 9263 i quali ricevono i libri gratis — e ciò deve apparire enorme a tutti, mentre il Comune di Venezia spende per questo oggetto la identica cifra di quello di Milano — di tanto più popoloso di quel che non sia Venezia.

Il Consiglio esaurisce quindi rapidamente la discussione dei rimanenti articoli e si scioglie dopo aver approvato il totale della parte passiva del bilancio.

Oggi continua la discussione per l'esame della parte attiva.

Camera di commercio

(*Seduta di ieri*)

Presidenza del comm. Giorgio Suppiej Presidente. — Sono intervenuti i consiglieri: comm. Paolo Errera vicepresidente, Agostini dott. Giacinto, Battaggia cav. Agostino, Ceresa cav. Luigi, Coen comm. Giulio, Combi prof. Carlo, Corinaldi cav. Ettore, Da Ponte cav. Stefano, De Pa... cav. Antonio, Gavagnin cav. cap. Domenico, Parisi Pietro, Poli ing. cav. uff. Rodolfo e Zennaro Giovanni.

Si sono scusati i consiglieri: Bassani, Busetto, D'Ambrosio ed Jesurum.

Assiste il segretario capo cav. dott. Saccardo.

⁂

In seguito a richiesta del cav. Battaggia e del cav. Corinaldi — che devono assentarsi per prendere parte alla seduta del Consiglio Comunale — viene invertito l'ordine del giorno ed in seduta segreta viene nominato ad aggiunto della « Sezione ... tuale » della Camera di Commercio il ... cav. Arturo Cuccera. In base poi ad una recente decisione del Consiglio di S... viene deliberato, pure in seduta segreta, di comprendere nel Ruolo dei curatori di fallimenti gli avvocati Bombardella, ... no, Feder, Finazzi, Ivancich e Luzzatto.

⁂

Prima di iniziare le comunicazioni della Presidenza, il comm. Suppiej fa noto che ieri, dopo brevissima malattia, esalava l'ultimo respiro, la signora Elena Ferro-Santalena e manda al comm. Santalena — Presidente del Museo Commerciale — l'espressione del cordoglio del Consiglio camerale per la sciagura che lo ha colpito.

Il comm. Coen domanda notizie della salute del cav. Attilio Jesurum, augurandosi di vederlo presto e completamente guarito.

Il Presidente informa che il cav. Jesurum ha superato felicemente un'operazione ed è in via di miglioramento e si associa ai sentiti auguri del comm. Coen.

Ancora sul servizio delle società sovvenzionate

La questione delle gravi deficenze verificatesi nel servizio delle Società sovvenzionate « Nazionale » e « Puglia » nei riguardi del nostro porto, ha formato oggetto di attivissime pratiche da parte della Presidenza della Camera, sia presso il Governo che presso i Deputati nostri.

Il Presidente riferisce che quantunque tali pratiche non abbiano avuto l'esito desiderato, tuttavia esse non furono ... inutili perchè, come risulta anche da informazioni pervenute direttamente ... commercio, un notevole miglioramento va verificando nelle condizioni del servizio sotto questo riguardo, il chè dimostra che le Compagnie stesse hanno trovato il modo di migliorare i loro servizi in guisa da farne risentire subito i benefici effetti.

Per trattare su questa questione e su altri importanti argomenti la Presidenza della Camera pregherà i Deputati di Venezia e della Provincia di intervenire ad una riunione che avrà luogo l'11 gennaio prossimo venturo.

Modificazioni nell'ordinamento delle Ferrovie dello Stato

In merito al progetto di legge per modificazioni nell'ordinamento delle Ferrovie dello Stato, di cui ebbe ad occuparsi il Consiglio camerale anche nella tornata del 30 novembre scorso, il comm. Suppiej riferisce che la Presidenza ha creduto di indirizzare in proposito una lettera ai nostri Deputati nella quale, nel complesso si domandava, che, ove le proposte governative venissero sanzionate dal Parlamento, a Genova ed a Venezia, i due più grandi porti del Regno, pur accettandosi la soppressione e la trasformazione degli Uffici ferroviari ora esistenti, si istituisse in loro vece un Ufficio speciale, che rispondesse veramente alle esigenze del servizio ferroviario in questi due porti, con attribuzioni più ampie e con maggiore indipendenza di quelli che, in forza del nuovo ordinamento, verrebbero a crearsi in altri centri della Nazione.

Gli onorevoli Galli e Fradeletto hanno già risposto e la Presidenza, non pienamente soddisfatta delle assicurazioni date agli stessi dal Ministro e da essi comunicate ha ritenuto utile di ribattere gli argomenti più sopra accennati.

Ufficio del Lavoro del Porto

Il Presidente comunica che il giorno ... corrente si è riunita presso la Camera la Commissione speciale per l'Ufficio del Lavoro del Porto. Erano presenti per la Camera il Presidente, il Vicepresidente ed i consiglieri Bassani, Corinaldi, Gavagnin e Parisi; per l'Unione Commerciale Industriale il sig. Davide Della Porta ed i signori Vianello Angelo e Vianello Gaetano per le Cooperative di Lavoro del Porto. Si giustificarono i cons. Coen e De Paoli.

La Commissione, in vista anche che la deliberazione presa dal Consiglio camerale verrebbe a portare notevole modificazione nella costituzione del nuovo Ufficio e per coordinare nel miglior modo le modifiche proposte, ha ritenuto di deferire lo studio dell'argomento ad una speciale Commissione, composta di due delegati dell'Unione Commerciale ed Industriale (signori Bassani e Della Porta), di due delegati delle Cooperative di lavoro del Porto (signori Angelo Vianello e Gaetano Vianello) e di due delegati della Camera di Commercio (signori Gavagnin e Parisi).

⁂

Dopo altre comunicazioni di secondaria importanza il comm. Suppiej fa noto che è in animo della Presidenza di indire nel venturo gennaio — in unione al Sindaco, al Presidente della Deputazione Provinciale ed al Presidente del Collegio Veneto degli ingegneri, — una conferenza nella quale l'onor. deputato Ancona — già cortesemente offertosi — parlerà in favore del traforo dello Spluga. Alla conferenza verrebbero anche invitati i Sindaci, i Presidenti delle Deputazioni provinciali ed i Presidenti delle Camere di Commercio delle città capo provincia del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia e delle regioni del versante Adriatico.

⁂

Udite le proposte del Consiglio direttivo della R. Scuola Superiore di Commercio il Consiglio camerale delibera di assegnare per l'anno 1911 le due borse di studio di lire 500 ciascuna agli studenti Giacomo Rossi e Germano Castellani.

Riconfermato a Delegato della Camera presso la Giunta di Vigilanza della R. Scuola Superiore d'Arte applicata all'industrie il cav. Stefano Da Ponte ed a membro della Commissione amministrativa dell'Opera Pia « Fondo straordinario di soccorso per operai disoccupati in Venezia » il Conte Gran Cordone Filippo Grimani, vengono rieletti a membri del Collegio d'arbitri per la risoluzione delle ...

zione d'opera il cav. uff. avv. L. Vasilicò, G. Baschiera ed il dott. N. Rizzioli.

Disegno di legge sulle privative industriali

In seguito alla deliberazione camerale del 16 settembre u. s., una Commissione composta dei signori: cav. Luigi Celesa, ing. Giorgio S. Coen, cav. ing. Filippo Danioni, cav. Attilio Jesurum e ing. Francesco Sartori venne incaricata di riferire sull'importante argomento riguardante le privative industriali. Il Presidente dà lettura della relazione stesa dalla menzionata Commissione. Trattasi di un acuto, ampio e diligente lavoro, denso di osservazione e frutto di illuminata pratica. Il Consiglio Camerale delibera che venga espresso agli egregi estensori il più vivo elogio per avere esaurito in modo così encomiabile il lavoro affidato loro.

Indi la seduta è tolta alle ore 16.

Il tempo, anzi il maltempo
Due barche in pericolo

Mai come in quest'anno ci siamo dovuti così spesso occupare del tempo, perchè mai come quest'anno forse fu così incline ad essere pessimo venti giorni sì ed uno no. — Era stato portato via lo scirocco da un po' di vento fresco, calato sulla nostra laguna dai monti bianchi di neve, vento apportatore di freddo, ma di sole. Ieri sopraggiunse un po' di levante che dopo mezzogiorno prese forza. Il cielo era chiuso, grigio e faceva presagire una nevicata. Rimase irresoluto tutto il giorno ed alla sera invece lasciò cadere una pioggierella minuta, malinconica, che forse è neve nelle alte regioni, ma si tramuta in acqua giungendo a destinazione. Il barometro come se mente fosse accenna ad alzarsi. Chi gli crede più?

Intanto il vento di ieri, violentissimo all'aperto, nella laguna mandò una barca carica di roba ad arenarsi presso le secche di San Servilio. Era vogata dal carpentiere Luigi Martinuzzi, che aveva lasciato dopo le quattordici Santa Elisabetta di Lido. Il Martinuzzi, che abita a San Pietro di Castello 809, lavora per conto dell'impresa Giovanni Belelli. Il povero diavolo quando si vide arenato ed in critica posizione, con la barca che poteva da un momento all'altro sommergersi, chiamò aiuto ed i suoi segnali furono intesi dal Manicomio che telefonò ai vigili a Venezia,, alla Capitaneria di Porto. Il Martinuzzi dopo un'oretta di attesa angosciosa veniva portato fuori di pericolo con la sua barca.

Alla Questura Centrale perveniva verso sera un avviso telefonico che diceva come in Canale dell'Orfanello si fosse legato ad una delle «bricole» un sandolo che si trovava a lottare con l'acqua contraria e col vento da qualche ora. Furono date disposizioni alla «Difesa Locale» e alla Capitaneria, perchè provvedessero anche a questo secondo caso.

Non si hanno notizie di altri incidenti seri, salvo qualche tegola che non manca mai di approfittare delle circostanze propizie per volare in strada assieme a qualche pezzo di traballante camino e di intonaco millenario. Ah! i padroni di case non si rovinano certo per il rinnovamento di queste bazzecole disposte sempre, con accompagnamento di sibili di vento a ballare la contraddanza sulla testa dei passanti.

Un appello della "Dante Alighieri,, agli esportatori

Nel XXI. Congresso della Società Nazionale «Dante Alighieri» fu approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal chiarissimo professore Emanuele Sella dell'Università di Perugia:

«Il Congresso della «Dante» fa voti che i nostri produttori contrassegnino con le parole «produzione italiana le merci e gli articoli industriali destinati alla esportazione».

I Comitati della «Dante» e massimamente quelli che hanno sede nei luoghi più fiorenti d'industrie, sono vivamente pregati di far solerte propaganda presso i proprietari delle aziende e delle fabbriche per persuaderli della convenienza di accogliere il voto del Congresso al quale si prega di dare la maggiore diffusione.

E a questo proposito gioverà pure raccomandare agli industriali di servirsi sempre, quando sia possibile, della nostra lingua nella corrispondenza commerciale, ed evitando il mal vezzo di adoperare — e spesso in forma scorrettissima — le lingue straniere.

Le Lauree

× Da alcuni giorni sono finiti gli esami per il conferimento della laurea dottorale della seconda sessione 1910 e ne pubblichiamo i risultati. Ai lavori delle varie Commissioni parteciparono, oltre al Direttore e ai Professori della Scuola, il comm. Adriano Diena vice-presidente del Consiglio Direttivo ed il comm. Emilio Federici presidente di Sezione della nostra Corte di Appello.

Laureati in scienze applicate al Commercio — Pantanelli rag. Decio di Frosinone, pieni voti assoluti con lode — Antonioli rag. Guido di Castellamare Adriatico pieni voti assoluti — Gnocchi rag. Attilio di Cremona, pieni voti assoluti — Maro rag. Alessandro di Padova, superò i pieni voti legali — Vianello Ettore di Treviso idem — Carbone rag. Enzo di Messina, id. — Paleani Augusto di Ancona, id. — Bon Armando di Venezia, id. — Brevedan rag. Lorenzo di Treviso, id. — Lucca rag. Giovanni di Comino (Siracusa) id. — Maltese Giovanni di Scicli (Siracusa) id. — Germani rag. Giovanni di Ceneselli (Rovigo) pieni voti legali e parimenti i signori Bottanini Giuseppe di Vicenza; Cavallini Achille di Porto Tolle (Rovigo); Cogo Alberto di Este; Liotard Bernardo di Padova, Orsetti rag. Bruno di Venezia; Baldi Gino di S. Giovanni Valdarno; Ruschi Cesare di Pisa; Schizzi Giuseppe di Borsa (Belluno); Albanese Carlo di Ortona a Mare; Da Sacco Quirino di Borgo (Treviso).

Laureato negli studi per l'insegnamento della Ragioneria — Salvatori rag. Giulio di Vinci (Firenze) con pieni voti legali.

Laureati negli studi per lo insegnamento dell'economia e del diritto — Levi Mario di Venezia con pieni voti assoluti con lode — Mioli Carlo di Este, con pieni voti assoluti.

Laureati in Scienze applicate alla carriera Consolare — Cettoli rag. Antonio di Pontebba, con pieni voti assoluti con lode — Libertini Alessandro di Palermo a pieni voti legali; e così pure: Salerno Mele Emilio di Oria, Alverà Guido di Venezia; Delfino rag. Francesco di Canea, (Isola di Candia).

Ieri alla R. Università di Padova laureavasi in ingegneria ed elettrotecnica il colto quanto modesto giovane Paulin Bertanza svolgendo nella tesi di laurea uno dei più interessanti problemi pel Veneto, cioè: l'utilizzazione delle energie idrauliche del Piave, ottenendo il massimo dei punti.

Al simpatico neo ingegnere che nella occasione del terribile disastro siculo-calabro fu uno dei primi ad accorrere sui luoghi colpiti, cordiali felicitazioni.

× Ieri ha pure conseguita la laurea in ingegneria presso la R. Università di Padova A. Francesco Fumiani di Venezia, giovane che ad intensità di studio ha saputo sempre accoppiare serietà di propositi per modo che l'uno e l'altro valsero ad accaparrargli la costante benevolenza degli amici.

Figlio all'ing. Emilio, professionista veterano, non potrà al neo ingegnere, sotto l'egida e scorta paterna, mancare sollecito avviamento di carriera.

Centenario dell'Ateneo

Ricordiamo che stasera alle ore 9 ha luogo nella Sala Superiore dell'Ateneo la celebrazione del Centenario della sua fondazione.

L'ingresso pel pubblico è dalla calle della Verona.

Un vecchio portiere della Casa di Ricovero che si getta da un ballatoio

Iersera un vecchio portiere della Casa di Ricovero in Barbaria delle Tole ai Ss. Giovanni e Paolo, tale Gaspare Rossetto, ottantenne si gettava giù da un ballatoio dell'ospizio, non molto alto da terra e prospiciente un cortiletto interno. — Del fatto si accorgevano tosto alcuni ricoverati ed il povero vecchio veniva soccorso e trasportato di urgenza all'ospedale civile dove gli venne riscontrata la frattura delle gambe e la probabile commozione viscerale. —Versa in condizioni gravi, anche a motivo della grave età. Non si conoscono le cause del tentativo.

Una giovane donna suicida per nevrastenia

L'altra sera veniva trasportata all'ospedale civile certa Fadiga Beatrice di anni 29, maritata in Antonio Ongaro, la quale in casa sua in calle dell'Anconetta a Cannaregio si era avvelenata ingoiando una soluzione di fosforo. — La disgraziata per porre in opera il suo disperato divisamento, aveva atteso di essere sola. Del passo estremo si accorse la famiglia, ma il veleno preso in dose fortissima aveva già compiuta quasi totalmente l'opera sua dimodochè ogni soccorso non poteva giungere che tardivo. La Fadiga morta ieri a mezzogiorno, si avvelenò in seguito alle torture che le procurava una malattia nervosa.

Inscrizione nelle liste di leva

Nel prossimo mese di gennaio verranno iscritti nelle liste di leva i giovani che compiono nell'anno 1911 il 18.mo di loro età, e che dovranno quindi presentarsi all'Ufficio Leva Municipale nei giorni: 11, 12 e 13 quelli che abitano nel sestiere di Castello; 16 e 17 quelli che abitano nel sestiere di San Marco; 19, 20 e 21 quelli che abitano nel Sestiere di Cannaregio; 23 quelli che abitano nel sestiere di San Polo; 25 quelli che abitano nel sestiere di Santa Croce; 26 quelli che abitano nel sestiere di Dorsoduro, Giudecca e Malamocco dalle ore 9 alle 11 e dalle 14 alle 15.

Per la festa polisportiva di primavera

La terza seduta del Comitato Promotore della festa d'arnu e manifestazione polisportiva della primavera prossima, avrà luogo questa sera — 29 dicembre — ad ore 21 nel locale del Circolo di Scherma Biasini a San Fantino.

Il Comitato ha diramato gli inviti a tutte le Società Sportive Cittadine di cui gli era pervenuta notizia. Se qualche Società non avesse ricevuto l'invito, è pregata di mandare egualmente un suo rappresentante alla adunanza di cui sopra, trattandosi di addivenire alla formazione del programma definitivo.

Furto da un tabaccaio

I ladri l'altra notte, in barba a tutte le pattuglie scaglionate nel sestiere di San Polo, hanno scassinato la porta della rivendita tabacchi del signor Amedeo Camozzo a Santa Maria Mater Domini, rubando per 150 lire di roba fra sigari e sigarette.

Il furto venne denunciato al Commissariato del sestiere.

L'autopsia del marinaio norvegese

Ieri i medici Jona e Pellegrini si recarono alla cella mortuaria del Cimitero di San Michele per compiere l'autopsia del cadavere del marinaio norvegese Hookner, rimasto, com'è noto, ucciso a pugni e calci dai suoi compagni a bordo del piroscafo *Cassiopea* sul quale era imbarcato.

I due medici dissettori si riservarono otto giorni di tempo per rispondere ai quesiti loro sottoposti dal giudice istruttore avv. Cagnoni, presente all'autopsia.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 28

Il Foglio d'ordini reca:

Con regio decreto di data 15 corr. il maggiore macchinista Borgombella e il tenente macchinista Cotzia sono stati promossi a scelta al grado superiore con decorrenza per lo stipendio dal 1 gennaio 1911.

Con regio decreto 3 novembre 1909 il capitano macchinista Greco è stato collocato, in seguito a sua domanda, in posizione ausiliaria, a decorrere dal primo gennaio 1911 ed iscritto col proprio grado nella riserva.

Con regio decreto di data 15 corr. abbiano luogo le seguenti promozioni di ufficiali macchinisti: a capitano i tenenti Palomba per anzianità, Dopino a scelta, Libertini per anzianità; a tenente con riserva di anzianità i sottotenenti Dominici, Cuzzaniti e De Franchi.

Con regio decreto di data 4 dicembre 1910 i capitani macchinisti Baiona e Bighetti sono stati collocati in posizione ausiliaria per ragion di età, a decorrere rispettivamente dal 7 e 8 volgente e sono stati iscritti nella riserva navale.

Varie di Cronaca

Musica in Piazza.

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi oggi dalla Banda Municipale dalle ore 2 alle 4 in Piazza San Marco:

1. Marcia — 2. Walzer, «Die Puppufee», Bayer — 3. Ouverture, «La Forza del Destino», Verdi — 4. Atto IV., «Mefistofele», Boito — 5. Danza delle ore «La Gioconda», Ponchielli — 6. Galopp «Bavardage», Strauss.

Teatri e Concerti

Fenice

Ieri sera con un teatro discretamente affollato seguì la seconda rappresentazione della «Bohème». Lo spettacolo apparve più equilibrato della prima sera; gli artisti ebbero applausi e chiamate alla fine di ogni atto, e specialmente la signorina Allegri, il tenore Pavazzolo, il baritono Caronna, che prese il suo posto nella parte di Marcello, e diede al personaggio buona voce ed azione corretta.

Questa sera si ritorna al «Rigoletto», protagonista Domenico Viglione-Borghese; la parte di «Gilda» verrà assunta dalla signorina Cora Kemprè, per dare un po' di riposo alla signorina Allegri.

Come terza opera, l'impresa sta allestendo l'«Ernani» di G. Verdi, che andrà in scena nei primi giorni del prossimo gennaio; baritono sarà il Viglione-Borghese.

Rossini

Iersera i *Puritani*, furono per la terza volta applaudita da un pubblico abbastanza affollato.

Stasera dei *Puritani*, quinta recita.

Goldoni

Iersera al *Goldoni* Alfredo De Sanctis ha rappresentato con la sua compagnia una vecchia commedia di Alessandro Dumas figlio che da molti anni non si rappresentava più: *Il figlio naturale*. La commedia non nasconde certo gli acciacchi della sua senilità; fu data la prima volta a Parigi al *Gymnase* nel 1858 ed ebbe un successo trionfale; fu replicato oltre cento sere cosa che non accadeva in quel tempo così frequentemente come oggi. Oggi molta parte di ciò che vi si contiene sembra banale, convenzionale, ingenua; a cominciare dalla situazione in cui s'impernia il dramma. Allora i sociologi vedevano in queste opere di teatro d'avanguardia l'opera di sociologia e le discussioni diventavano interminabili e finivano per avere un contraccolpo nella vita pubblica! Ma nel *Figlio naturale* quante scene di un acuto senso drammatico di una formidabile prospettiva teatrale rivelano l'autore acclamato, la cosidetta zampa del Leone!

Il Figlio naturale parve a molti iersera come congegno e come contenuto polemico antecedente alla *Dame aux camelias*. S'è visto dalla data dianzi notata che non è precisamente così. La *Dame aux camelias* (parliamo della *pièce* che il romanzo apparve, se non erriamo, nel '48) salì le tavole del *Vaudeville* dopo infinite vicissitudini nel '52. E tra quella e il *Figlio naturale* presero posto *Diane de Lys*; il famoso *Demi Monde* e la *Questione di denaro*, come il *Figlio naturale* recitate con clamorosa fortuna al *Gymnase*.

Il Figlio naturale iersera divertì, interessò, commosse. Un pubblico domenicale vi avrebbe sparse sopra le più cocenti lacrime. Destino delle commedie! Cinquantadue anni addietro erano proprio le folle domenicali che si ribellavano a questa forma d'arte violenta, rivoluzionaria nella intenzione morale; *rosse* per soprammercato. E poi vengano a dirci che la.... intellettualità della folla non cammina!

La commedia di Dumas ebbe una esecuzione perfetta. Alfredo De Sanctis fu ammirevole; i suoi comici da lui condotti e disciplinati, sciolti dal vincolo del suggeritore che diventa tanto spesso il primo attore, agirono con una fusione e con un colore veramente notevoli. Alda Borelli è tornata a Venezia, dall'ultima volta che vi era stata, più esperta, più sicura, più convincente di mezzi. Ella è oramai una attrice preziosa di efficacia e, col suo ingegno, la vedremo proseguire più oltre nel bel cammino intrapreso. Fu iersera festeggiatissima.

***

Questa sera avremo una commedia che ha tutte le simpatie del nostro pubblico: *L'età di amare* il capolavoro di Pierre Wolf. Alfredo De Sanctis sarà «Longecourt», Alda Borelli «Genoveffa».

Per l'ultimo dell'anno il De Sanctis ha pensato di dare un lavoro del classico, repertorio romantico, *Don Cesare di Bazan*, del facondo Dennery. Da anni e anni non lo si rappresenta al *Goldoni*. — *La Carne* di E. A. Berta si replicherà domenica.

Malibran

Iersera con *Vedova allegra* debuttarono in Compagnia Mauro le signorine Marcella D'Orea e Dante Pinelli.

L'esecuzione della fortunata operetta del Lehar fu perfetta, sia per la recitazione, come per il canto.

Stasera *Vedova Allegra* si replica.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.45 — Rigoletto.
ROSSINI — Ore 21 — I Puritani.
GOLDONI, ore 21 — L'età di amare.
MALIBRAN, 21 — Vedova Allegra.
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23

SPORT

Match di calcio fra veneziani e milanesi

Lunedì 26 corrente, favorita dal tempo, si svolse la annunciata gara di calcio fra la prima squadra del nostro Venezia Foot-Ball Club e la prima dell'Ausonia di Milano.

A dir vero l'esito non poteva essere migliore. La nostra fiorente Società seppe ben far prevalere la sua superiorità sulla squadra milanese segnando 7 porte contro 1.

Il *macht* interessante quanto mai si svolse applaudito da un numero considerevole di spettatori: più di un migliaio di persone accorsero desiderose di ammirare la valentia delle squadre combattenti.

All'inizio della partita è subito Venezia che incalza sotto il goal milanese. Sono trascorsi pochi minuti che la palla penetra nella rete segnando la prima riuscita veneziana.

Alla fine del primo tempo le sorti restano immutate.

Incomincia il secondo ed è l'Ausonia che irrompe sul campo avversario riuscendo a pareggiare, ma per poco i milanesi insistono all'attacco perchè schiacciati dalla difesa veneziana. La palla è ai nostri che con veloci e combinati passaggi la portano sotto il goal milanese istallandovisi per tutto il resto della partita.

• Ben altre sei volte la palla penetra nella rete dell'Ausonia.

La vittoria veneziana segna per la rinascente Società un notevole miglioramento ed un passo verso conquiste future, e noi ne siamo lieti; notiamo però che in tale giuoco si potrebbe usare un po' meno di violenza, la quale potrebbe alle volte portar seco gravi conseguenze.

Ecco l'elenco dei giuocatori veneziani: Golzio-Aemissegger, Vianello, Lanza, Vivante (cap.) Dorigo, Piccoli, Casagrande, Leone, Sartori e Santi.

Il campionato dalmato di Foot ball

Zara, 27 ritt.

Oggi convennero qui i ginnasti italiani della Dalmazia per la prima gara di campionato dalmata del Giuoco del Calcio.

La Coppa d'argento donata dal Comune di Zara fu assegnata alla Società «Forza e Coraggio» di Ragusa.

Alla sera la Società ginnastica e scherma di Spalato diede un'accademia di ginnastica al Teatro Verdi, gremito di folla, che fece una dimostrazione di simpatia ai ginnasti italiani qui convenuti.

Le cause di decadenza dell' "yachting,, in Italia

Roma, 28

Occupandosi delle cause di decadenza dell'*yachting* in Italia, la *Rivista Marittima* scrive che, oltre la mancanza di ancoraggio per le navi da diporto nei o presso i grandi porti, altri coefficienti di debolezza risiedono negli armatori, nei proprietari, negli equipaggi.« I proprietari cedono più al capriccio della moda che alla passione per il mare, e spesso l'acquisto di un *yacht* non indica che il desiderio di uno sfarzo passeggiero per una rapida fortuna.

Questo carattere effimero dei *yachtmen* italiani produce gravi contraccolpi nel campo della costruzione e della navigazione da diporto: i prezzi ribassano a causa delle frequenti *occasioni favorevoli*, il graduale aumento e perfezionamento dell'*yachting* ne resta turbato, produconsi effetti deleteri anche nei riguardi dei marinai. Il marinaio italiano è celebrato in tutta Europa per la sua abilità, ma è raro ch'egli si affezioni alla sua nave, nonostante che le paghe siano salite, in questi ultimi tempi, a 260 e 270 lire mensili, onde accade sovente che, alla vigilia di una regata, egli passi ad un'altra nave per un'offerta più vantaggiosa, scomponendo così, con grave danno, l'equipaggio che lascia.

Quanto allo stato della flotta, le navi da crociera son quasi scomparse. — L'*yachting* è ridotto alle barche da corsa, a una dozzina di *6 metri*, a un paio di *8 metri* e ad una serie indeterminata e confusa di cosidette *barche popolari*.

La *Rivista* conclude augurandosi che il «Regio Yacht Club Italiano» o la «Lega Navale» vogliano occuparsi di dare incremento a questo che è il più bello, il più sano e il più italiano degli *sports*.

Corriere Giudiziario

Un granchio elettorale
(*Pretura Urbana di Venezia*)

Un'eco dell'ultima battaglia amministrativa, combattutasi nella fine di giugno nella nostra città, si è avuta ieri nell'udienza della Pretura Urbana, dove comparvero Barbato Luigi, Panarotto Luigi e Poletti Arturo, imputati di contravvenzione all'art. 3 Regolamento affissioni, per avere nel 24 giugno u. s. affisso in Venezia nella fondamenta dell'Arsenale, nelle tabelle dove di solito si affiggono gli avvisi dell'Amministrazione della R. Marina, dei manifesti diramati dalla direzione del partito Liberale-Conservatore.

Così il Barbato come gli altri due si difesero sostenendo che in epoca elettorale non vige il divieto di affissione negli albi destinati alle affissioni ufficiali.

Il teste a difesa, vigile Guardaben, il quale assistette all'affissione, depose che quantunque invitato dall'Ammiragliato a rilevare contravvenzione, non credette di farlo. L'Ammiragliato, allora, ricorse ai carabinieri.

Il difensore avv. Carlo Trentinaglia si richiamò all'ultimo capoverso dell'art. 3 del Regolamento Affissioni, il quale stabilisce come nel divieto di affissioni nei quadri ufficiali non sono compresi gli avvisi elettorali nel periodo di elezioni politiche ed amministrative, e conclude che bene fece il vigile n. 46 a rifiutare di rilevare la contravvenzione, dato il tenore chiarissimo del testo del Regolamento. E così decise il Pretore, assolvendo per inesistenza di reato Barbato, Panarotto e Poletti.

Tribunale Penale di Verona

Un carabiniere ferito in udienza

Ci telefonano da Verona, 28:

Stamane comparve in tribunale il ventenne Aldo Di Donè di Francesco accusato di aver rubato una bicicletta in una trattoria di S. Martino.

Le testimonianze e le prove portate a suo carico furono schiaccianti ed il tribunale dalle risultanze processuali pronunziò sentenza di condanno ad un pronunziò sentenza di condanna ad un anno di sorveglianza della P. S.

Il De Donè, che sedeva sul pancaccio fra i carabinieri, apprendendo la sua sentenza di condanna, ebbe degli scatti convulsivi. L'appuntato dei RR. Carabinieri Luigi Zaccheriotto della caserma di P. N., che stava mettendogli le manette, rimase vittima di uno di questi scatti e cioè invece della guida di tensione strinse nella custodia il proprio pollice sinistro al quale, per uno strappo violento del detenuto, riportò una lacerazione.

Uccisori di colombi condannati

Nel giugno scorso parvenivano alla nostra questura, ed i giornali ne facevano eco, parecchi reclami contro gli atti di alcuni individui che davano la caccia ai colombi con lacci, fionda ed altro, nelle vie della città.

Il questore impartì severe disposizioni in proposito e pochi giorni dopo dagli agenti della sezione di S. Zeno venivano sorpresi fuori di Porta Nuova i ragazzi Mesioli Francesco, Procura Vittorio e Benini Giuseppe, i quali tenevano sotto la giacca, in attesa di venderli, alcuni piccioni che avevano cacciato nel la mattinata.

I tre giovani vennero arrestati e denunziati all'autorità giudiziaria. Svoltosi il processo in pretura, essi vennero assolti per inesistenza di reato.

Contro tale sentenza però ricorse il Procuratore del Re, avv. cav. Toschi, ed il processo venne rinviato ieri in Tribunale.

I tre imputati erano difesi dall' avv. De Stefani. — Il Comune, costituitosi P. C. nella persona dell'ass. avv. Casalini, era patrocinato dall'avv. Caperle.

Il Tribunale, dopo le deposizioni dei testi, la vibrata requisitoria del P. M., e le arringhe degli avvocati, sostenne la accusa dei tre imputati pel reato di furto e condannò l'Alessioli ed il Procura a cinque giorni ciascuno di reclusione ed il Benini a giorni tre, con l'applicazione a questo della legge del perdono.

Un bis del caso Oliva in Francia

Parigi, 28

La Corte d'assise ha condannato il pittore uxoricida Medaille ad un mese di carcere e 16 franchi di ammenda, ritenendolo responsabile soltanto di porto d'arma proibita.

CRONACA ROSA

Si sono fidanzati in questi giorni la gentile signorina Gina Fano, figlia al cav. Ulrico Fano, col signor Gastone Sonnino. Rallegramenti.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova massima 8.9; minima 2.0 — Torino 1.5; -1.7 — Milano 2.6 -1.0 — Brescia 1.9 -3.9 — Venezia 5.5 2.5 — Bologna 1.8 -0.9 — Ancona 6.0 3.2 — Livorno 7.8 3.0 — Firenze 5.6 3.2 — Roma 9.4 4.0 — Bari 13.9 5.6 — Napoli 11.2 7.7 — Palermo 16.4 7.3 — Messina 16.0 6.9 — Cagliari 13.4 6.0.

Il movimento della navigazione del Regno per l'anno 1909

Roma, 28

Il comm. Luciolli, direttore dell'ufficio trattati e legislazione doganale, ha presentato al ministro delle Finanze — come già abbiamo annunciato — una relazione contenente le statistiche del *Movimento della Navigazione del Regno per l'anno 1909*. Il lavoro è diviso in due volumi, il primo dei quali contiene i dati della navigazione per operazioni di commercio nei porti principali e secondari, della navigazione di rilascio e della grande pesca; il secondo, il movimento riassuntivo della navigazione nazionale e internazionale, e di quella di scalo e cabotaggio nei litorali italiani. Precede il primo volume una *Analisi del movimento della navigazione del Regno*, dove, in rapida sintesi, vengono posti in rilievo alcuni fra i più interessanti risultati statistici.

La navigazione commerciale in tutti i porti del Regno presentò nel 1909 un movimento complessivo di 237.860 bastimenti arrivati o partiti, con 93.865.000 tonnellate di stazza, 26.530.000 tonnellate di prodotti e 2.047.000 viaggiatori. Di fronte al 1908 questi dati fanno rilevare un aumento nel tonnellaggio, nel quantitativo merci e nel numero dei viaggiatori e una diminuzione nel numero delle navi, dovuta principalmente alla vela.

Questo movimento di navigazione va diviso in tre specie: *internazionale* (ra i porti esteri e nazionali, e viceversa), *di scalo* (tra un punto e l'altro delle nostre coste, trasportando solo prodotti o persone o imbarcate o da sbarcare all'anno), *di cabotaggio* (tra i porti nazionali, con merci e passeggeri levati e deposti nel Regno).

La navigazione internazionale ha dato, nel 1909, 37.478 navi con 33.579.000 tonnellate di stazza, 16.477.000 tonnellate di merci e 631.000 passeggeri. In confronto col 1908 diminuiscono le navi, ma aumentano la stazza, i prodotti e i passeggeri.

La navigazione di scalo, nello stesso anno, presentò un complesso di 14.494 bastimenti con 18.155.000 tonellate di stazza, 2.466.000 tonnellate di prodotti e 2.422.000 passeggeri. Di fronte al 1908 si nota un aumento in tutti e quattro i dati.

La navigazione di cabotaggio, sempre nel 1909, ha dato 221.707 bastimenti arrivati e partiti, con 42,131,000 tonnellate di stazza e 7.617.000 tonnellate, di cui 7.079.000 tonnellate appartenevano al traffico tra i porti del Regno e 538.000 a quello con l'estero. In raffronto al 1908 si ebbe diminuzione nelle navi e nella stazza, aumento nella quantità di merci trasportate.

Alla cosidetta *navigazione di rilascio* appartengono quelle navi che approdano ai nuovi porti non per operazioni di commercio, ma per forza di tempo, per ricevere ordini ecc. ecc.. A seconda dei motivi dell'approdo,o il rilascio è *forzato o volontario*.

In rilascio forzato arrivarono 6979 navi, con 535.000 tonn. di stazza, e anche qui notasi incremento sul 1908. In rilascio volontario arrivarono 6191 bastimenti, con 1.552.000 tonn. di stazza; diminuzione di fronte al 1908. Complessivamente la navigazione di rilascio, nel 1909, ha dato 13.170 bastimenti con 2.087.000 tonn. di stazza.

I battelli partiti nel 1909 dai nostri porti per la *grande pesca* furono 1555, con 15.330 tonn. di stazza e 10.500 uomini di equipaggio, destinati in ordine decrescente alla pesca del pesce, delle spugne e del corallo. E' aumentata, di fronte al 1908, la pesca del pesce; sono diminuite quelle delle spugne e del corallo.

La relazione del comm. Luciolli dà quindi le cifre statistiche riguardanti i bastimenti a seconda che son mossi a vapore o a vela; quelle sul movimento dei prodotti imbarcati e sbarcati, movimento asceso nel 1909 a tonn. 26.560.000, con i dati particolari per ogni luogo di provenienza o di destinazione; quelle sul movimento dei passeggieri, salito a 2.047.000; quelle sulle navi, secondo se carichi o vuoti; e infine quelle sulle bandiere batute dalle navi.

Si sa così che i bastimenti di bandiera italiana approdati durante il 1909 nei nostri porti furono 246.246 con 53.668.000 di tonn. di stazza, e 11.970.000 tonn. di merci; e che quelli di bandiera estera ascesero a 27.434 con 40.197.000 tonn. di stazza e 14.590.000 tonn. di prodotti. In confronto col 1908 la nostra bandiera perde 7801 bastimenti, ma guadagna nel la stazza e nelle merci; invece la marina estera aumenta di 1394 navi ed aumenta anche la stazza e le merci. Si ricava, che all'incremento degli scambi la nostra marina partecipò in ragione dell'11 per cento e quella estera dell'89 per cento.

Nella *navigazione di linea* sono comprese tutte le linee postali e quelle tra le commerciali che sono esercitate da Compagnie con flotta propria e itinerari fissi. Nel 1909 le linee di navigazione presentarono un movimento complessivo di 60.812 bastimenti con 55.675.000 tonn. di stazza, 4.021.000 tonn. di prodotti e 1.582.000 viaggiatori. Esse rappresentano più della metà del tonnellaggio complessivo delle navi approdate in quell'anno nei nostri porti. La nostra bandiera contribuì al movimento con 49.089 piroscafi di 35.932.000 tonn. di stazza, e con 1.121.000 tonn. di merci e 584.000 passeggieri per lo sbarco e 1.080.000 tonn. prodotti e 607.000 passeggieri per l'imbarco. Le bandiere estere diedero invece 11.723 piroscafi con 19.743.000 tonn. di stazza, 1.058.000 tonn. di merci e 200.000 viaggiatori sbarcati; e 763.000 tonn. prodotti e 191.000 passeggieri imbarcati.

Infine la *marina libera* presentò nel 1909 un movimento complessivo di navi 212.868, con 38.190.000 tonn. di stazza, 22.539.000 tonn. di merci e 466.000 viaggiatori.

Cronache funebri

Funerali Morandi

Martedì 27 corrente alle ore nove ebbero luogo nella chiesa parrocchiale di San Trovaso i funerali del compianto Gio. Batta Morandi, ex impiegato municipale. — Essi riuscirono una vera, splendida e cordiale dimostrazione di stima e di affetto resa alla venerata memoria del caro estinto. La salma scortata da due uscieri del Banco di San Marco e da due valletti municipali era trainata dal carrello della Compagnia della Misericordia, e reggevano i cordoni i signori: Giulio Garzoni, Alessandro Fumato, Luigi Cane, Giorgio Stratimirovich, dott Mario Tombolani ed Ugo Magello. Intervennero numerosi amici e conoscenti, e sul feretro pronunciò sentite e toccanti parole il dottor Domenico Vigo, ricordando le nobili virtù dell'estinto specialmente nelle opere di beneficenza. Ringraziò a nome della famiglia il signor Carlo Magello, genero del defunto, dopo di che la salma fu trasportata al cimitero e sepolta nella Cappella di San Crostoforo.

Alla desolata famiglia rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

CHIOGGIA — Ci scrivono, 28

Cooperativa «Clodia» fra armatori-pescatori d'alto mare. — Il giorno 3 gennaio p. v. alle ore 10.30 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza — 2. Relazione della Presidenza sull'attività dell'esercizio 1909-910 — 3. Relazione dei sindaci sul Bilancio dell'esercizio stesso — 4. Approvazione del Bilancio — 5. Rinnovazione delle cariche — 6. Eventuali comunicazioni dei soci.

MESTRE — Ci scrivono, 28

Carne congelata — Quest'oggi cominciò anche nella nostra città un esperimento di vendita di carne congelata a lire 1.60 al chilo. Ne furono venduti Kg. 60; ma la vendita aumenterà perchè la carne ha soddisfatto tutti coloro che ne avevano acquistata.

Delinquenza minorile — si è scoperta nella nostra città una vasta associazione di ragazzi al disotto dei quattordici anni, responsabili di furti di orologi, oggetti preziosi gallinacci ecc. Furono operati 5 arresti ed altri sono imminenti.

BELLUNO

Un furto in Canonica a Castion

BELLUNO — Ci scrivono, 28

Un furto audace è stato perpetrato nella canonica di Castion in danno di quell'arciprete, don Sperandio Da Pos.

Mentre costui il giorno di Natale, dalle undici a mezzodì, stava nella chiesa celebrando la messa, ignoti a traverso una finestra entrarono nello studio nel sacerdote e da un cassetto dello scrittoio asportarono un centinaio di lire in biglietti da dieci, da cinque e in spezzati d'argento.

Poichè attigua allo studio c'è la cucina, ove stava preparando il pranzo la madre del sacerdote, i ladri con uno spago, per non esser sorpresi durante la operazione, assicurarono dall'interno la maniglia della porta dello studio.

Mentre i mariuoli stavano compiendo la impresa, la madre del sacerdote, infatti, aveva provato di entrare nello studio, ma non vi riuscì per la precauzione presa in precedenza dai ladri, che dovevano avere una certa pratica del sito.

Oltre al denaro rubato nel cassetto, se ne trovava parecchio altro.

Cose postali

Fra pochi giorni verrà aperto un ufficio postale nel comune di San Tomaso, nell'Agordino.

* * * Ci consta che verrà in questi giorni soppresso il servizio postale a pedoni che attualmente viene fatto fra il comune di Cesio e la stazione ferroviaria di Cesio-Busche. Verrà, invece, istituita una corriera postale da Feltre a Cesio e viceversa, che passerà per Villabruna e Soranzen. In questo ultimo paese fra non molto pure verrà istituito un ufficio postale.

Il primo tronco della Belluno-Cadore

Pareva che il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, come tempo fa avevamo annunciato, dovesse in questi giorni prendere in esame il progetto definitivo del primo tronco della ferrovia del Cadore, da Belluno a Longarone.

L'esame di tale progetto è stato invece procrastinato e seguirà senz'altro il giorno 13 del mese di gennaio del prossimo anno.

Cacciatore di frodo. — Le guardie di città, durante una passeggiata fatta l'altra mattina per il Castionese, nei pressi di Modolo, scopersero che su una vasta zona erano stati tesi a terra dei lacci.

Denunciarono, per ciò, il colono Domenico Dalla Rossa fu Angelo, che non era munito della licenza del caso.

La cronaca dei pazzi. — E' impressionante quello che offre la statistica dei pazzi ricoverati quest'anno nei due manicomi di Ponte nelle Alpi e di Feltre.

I pazzi della provincia inviati nel 1910 nelle due case di salute ammontano a 150. Gran parte di essi furono mandati in manicomio per cause dipendenti dall'abuso di bevande alcooliche.

Sui 150 pazzi soli 30 vennero licenziati dai due manicomi.

VERONA

Il dirigibile "Ausonia,, bis

VERONA — Ci scrivono, 28

Il gonfiamento completo del dirigibile «Ausonia» bis, di Nico Piccoli, dovrà subire un ritardo, perchè a quanto disse iersera ad amici il sig. Piccoli, le fabbriche fornitrici sono per sospendere la produzione del gaz idrogeno. Nico Piccoli sta facendo pratiche anche presso altre fabbriche per avere i bidoni di idrogeno necessari per il gonfiamento. L'epoca del primo volo, che spera sia entro la prima quindicina di gennaio, dipenderà dall'arrivo di queste gaz.

Un furto a S. Fermo

Nell'atrio d'ingresso dei magazzini della ditta Ettore Benvenuti a S. Fermo, penetrò furtivamente un ladro, e da un carro carico di merce in partenza per la stazione, rubò un collo di coperte di lana, dandosi indisturbato alla fuga.

Le coperte erano 12 ed a doppia piazza, ed il loro complessivo valore è di 200 lire. Esse erano dirette al commerciante Merlo Alessandro di S. Stefano di Cadore. Il sig. Benvenuti, a mezzo del suo agente Giuseppe Voltan, ha denunciato il furto alla questura.

Come fu arrestato un ladro

Col treno delle ore 17.48 ieri partivano per Caldiero, allo scopo di fare indagini, la guardia scelta Bresso cogli agenti Ragoso e Barerci. Gli agenti guardavano fuori dal finestrino, quando dopo la stazione di Vago videro un individuo che camminava sulla strada postale conducendo a mano una bicicletta.

Nel ciclista il Bresso ed i suoi agenti riconobbero il pregiudicato Brugnoli Guglielmo di anni 22, di Verona, senza fissa dimora. Gli agenti rimasero sorpresi di vederlo in possesso di una bicicletta e quando giunsero a Caldiero si disposero per attenderlo.

Dopo un'ora il Brugnoli, di nulla sospettando, giungeva a Caldiero colla bicicletta. Il Russo e le guardie lo fermarono chiedendogli la provenienza della bicicletta. Il Brugnoli rispose che l'aveva trovata abbandonata in terra a San Zeno in Monte.

Gli agenti non prestarono troppa fede a quelle spiegazioni e col treno successivo accompagnarono il Brugnoli a Verona. Il Brugnoli aveva rubato quella bicicletta ieri mattina istessa alle 11.30 al fattorino telegrafico Bianelli Francesco, di anni 20, abitante al Redentore, N. 7. Il Bianchi si era recato a portare un telegramma in via S. Salvator Vecchio N. 4, p. I. Aveva lasciato la bicicletta nell'atrio della casa; ma quantunque il Bianchi avesse chiuso il portone, il Brugnoli riuscì ad aprirlo ed a rubare la bicicletta che valeva L. 150.

Vi montò sopra ed uscì da Porta Vescovo dirigendosi verso Caldiero. Poco prima di Vago si ruppe una gomma della bicicletta e dovette continuare la strada a piedi.

Meritano davvero un elogio per la loro abilità la guardia scelta Russo e gli agenti che lo accompagnavano.

Furto di una bicicletta

Stanotte il ciclista Giuseppe Malini abitante alle case nuove dietro al Cimitero, entrava nel caffè «alla Borsa» lasciando incostudita fuori dell'esercizio la sua bicicletta.

Un quarto d'ora dopo, sorbito il caffè, uscì per andare a casa e rimase assai male quando si accorse che un ladro aveva approfittato della sua buona fede per derubarlo della bicicletta.

Il Malini tornò a casa a piedi e stamane si recò dal cav Borelli a denunziare il fatto.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono, 28

Albero di Natale. — Domenica la villa dei conti Arrivabene nella vicina Sabbion divenne il già lieto e festoso convegno di tutti i nostri poveri bimbi e di molte delle loro famiglie. Quella gentile dama che è la Contessa Vera, da buona mamma degli orfani come da vari anni vuol essere, non solo aveva preparato per questi nel vasto salone della villa un ricchissimo Albero di Natale, ma aveva invitato insieme agli orfanelli dell'istituto della Misericordia, anche numerosissimi altri bambini: quasi tutti ebbero dal provvidenziale albero indumenti, dolci e denaro.

Noi ci rallegriamo dell'atto gentile ma dobbiamo anche esprimere nel tempo stesso la nostra ammirazione per il fine gusto artistico cui l'albero era intonato.

VICENZA

Grave incidente automobilistico

VICENZA — Ci scrivono, 28

Nel pomeriggio d'oggi sullo stradale di Vallarsa accadde un grave incidente automobilistico.

L'automobile N. 69-132, di proprietà Bianco Vettore di Antonio di anni 19, di Schio, scendeva a Vicenza avendo nella vettura la domestica Lucchini Rosina, la quale si trovava accanto al Bianco, e al volante Pasetto Antonio di Basilio di anni 27 meccanico di Schio, che a sua volta aveva presso di sè Marta Vittorio di Pietro di anni 25 pure di Schio.

Giunti al ponte sul Timonchio alla Motta di Costabissara, a sei chilometri precisi da Vicenza, volendo sterzare improvvisamente per evitare l'urto contro i parapetti in pietra del ponte, che restringe sensibilmente la sede stradale, finirono nel fosso laterale, cadendo da una scarpata di tre metri.

Il Pasetto riportò la frattura della gamba destra al terzo inferiore e trasportato con una vettura all'ospedale, fu giudicato guaribile in due mesi.

Il Marta invece riportò la frattura della base del cranio e con l'automobile dell'ing. Dalle Ore di Valdagno, che passò di là casualmente, fu a sua volta trasportato all'ospedale. Ivi i medici riservarono il loro giudizio, temendosi da un momento altro il suo decesso.

Il Bianco e la Lucchini se la cavarono con delle semplici contusioni e abrasioni senza importanza.

I primi soccorsi furono portati dal dottor Del Lago di Vicenza e dal dottor Bertoldi di Costabissara.

Un ciclistica scledense, che assistette alla scena, narra che l'incidente deve essere accaduto perchè il Pasetto stava cedendo il volante al Marta, amichevolmente, e che si deve ad una svista del momento se è accaduta la grave disgrazia.

La morte dello "chauffeur,,

(*Per telefono*). — Questa sera, alle 23, è morto al nostro ospedale il giovane «chauffeur» Pasetta che era rimasto vittima dell'odierno incidente automobilistico.

A proposito della Ostiglia-Treviso

Un giornale trevigiano annuncio che lunedì u. s., S. E. Teso, in una riunione tenuta in municipio fece alle autorità cittadine delle importanti comunicazioni sul tracciato della Ostiglia-Treviso.

Questa riunione doveva essere segreta, e le comunicazioni in essa fatte dal membro del governo erano evidentemente confidenziali. Ma dopo l'indiscrezione del giornale trevigiano, è inutile tenere nascosto che l'on. Teso ha comunicato come sia per trionfare il tracciato per Cologna invece di quello per Montagnana. Lo Stato Maggiore che prima trovava quest'ultimo indispensabile, mostrerebbe ora di preferire il passaggio per Cologna.

Gare sportive sull'altipiano di Asiago

L'altro ieri il vostro corrispondente da Schio vi annunciava che nel prossimo febbraio si sarebbero svolte delle importanti gare di sports invernali per iniziativa dello Schy Club Veneto.

Ora vi posso dare più dettagliate ed interessanti notizie sulle gare medesime.

Il 4 febbraio nel pomeriggio le gare saranno aperte con gli esercizi dei giovani dell'Altipiano al di sotto dei 18 anni. Seguiranno poi le gare di velocità degli ufficiali e soldati della terza brigata alpini e del 2.o reggimento artiglieria da montagna, i quali parteciperanno alle gare stesse.

Il successivo 5 febbraio seguirà una gara di resistenza, con percorso da stabilirsi. Nel pomeriggio si svolgerà una gara di salto con gli schy pei soci, ufficiali e soldati.

Il 6 si chiuderanno le gare con una interessantissima escursione schyistica sull'Altipiano, della quale sono ancora da fissare definitivamente l'itinerario e le modalità.

Tutte queste gare avranno dei premi vistosi e saranno accompagnate da speciali feste che favoriranno il concorso dei forestieri.

Lo Schy Club Veneto si affermerà così trionfalmente in questo primo anno di attività sociale, creando un genere di sport che mancava quasi completamente nel Veneto.

Esso ha già reclutato più di una sessantina di soci nelle principali città del Veneto, a Venezia, Padova, Vicenza, Verona, Schio ecc., e presto è quasi certo che essi raggiungeranno il centinaio.

Nella recente seduta — seguita giorni or sono — nella quale fu stabilito questo programma — furono anche nominate le cariche sociali come segue: Presidente cav. dott. Attilio Colpi, vice presidente co. Giovanni Da Schio, segretario Antonio Caregaro Negrin, consiglieri: dottor Giovanni Chiggiato di Venezia e bar. Tacchi.

Auguro che questa bella iniziativa trovi nell'Altipiano la cooperazione che si merita, in modo che quella popolazione trascurando momentanei interessi, si assicuri un prospero avvenire, di prosperità feconda e non fuggevole.

I funerali del comm. Vicentini

Oggi alle ore 14 seguirono i funerali del compianto e benefico comm. Isidoro Vicentini.

Come egli stesso desiderò, essi furono semplicissimi. Il carro di seconda classe, spoglio di fiori, era preceduto da tre sacerdoti e seguito dalle rappresentanze cittadine, tra le quali notai il sindaco cav. Dalle Mole e i rappresentanti della Congregazione di Carità, oltre che al senatore Lucchini e al Procuratore del Re cav. Oppini.

Dopo le esequie nella chiesa di San Felice, il corteo funebre, attraversando il Corso, si avviò al Cimitero.

Ivi il Procuratore dell'Ospizio Proti, avv. Jacopo Rezzara, membro della Congregazione di Carità, pronunciò nobili parole di rimpianto e di gratitudine pel compianto e benefico cittadino.

Egli fu sepolto poi nella tomba dei cittadini benefici.

Il conflitto di Mottinello è terminato

BASSANO — Ci scrivono, 28

La vertenza Nichele-Agostinelli che ha dato origine alla nota sommossa di Mottinello, minacciava di prendere proporzioni gravi e preoccupanti, tanto per la fermezza degli sfrattati quanto per la forza del numero dei contadini loro alleati.

Il tatto fine delle autorità politiche e segnatamente del delegato di P. S. cav. Caruso, i buoni uffici della Lega Agricola, le premurose pratiche di influenti persone, arrivarono a persuadere il Nichele ad accettare, o quanto meno a subire, le disposizioni padronali.

Difatti oggi la famiglia colonica, oggetto di tanti malumori ha abbandonata la campagna Agostinelli e si è provvisoriamente collocata presso altri coloni suoi amici in attesa di recarsi presto a condurre una nuova campagna in altri siti dove potrà anche indubbiamente migliorare le proprie condizioni.

Il provvedimento ben consigliato preso dalla famiglia Nichele ha recato favorevole impressione anche fra la stessa classe agricola — se si eccettui qualche scalmanato agitatore — poichè la ulteriore resistenza avrebbe prodotto effetti, forse disastrosi; chi ha seguito spassionatamente lo svolgimento della vertenza e ne ha serenamente osservati i moventi e la portata, deve essere il primo a rallegrarsene.

La «Gazzetta» ha il vanto di aver riferito la verità per quanto a tutte le orecchie questa non riesca sempre gradita; tutto ciò che fu da noi pubblicato nella vertenza è sempre stato attinto a fonti sicure e dirette; abbiamo scritto ciò che sapevamo di poter scrivere sinceramente ed esattamente.

SCHIO — Ci scrivono, 28

Consiglio Comunale. — Per domani sera, giovedì 29 corr. alle ore 20, è convocato il nostro Consiglio Comunale.

In seduta pubblica sarà discusso in prima lettura il Bilancio preventivo 1911 dell'Amministrazione Comunale; l'aumento di stipendio ai medici condotti (secondo le promesse fatte recentemente dalla Giunta municipale); e la sovvenzione annua al Civico Ospedale per integrare il servizio di assistenza ospitaliera e provvedimenti finanziari relativi.

In seduta segreta, oltre l'esame di ricorsi in materia d'applicazione della tassa di famiglia, sarà proceduto alla nomina dell'insegnante di ginnastica per le scuole elementari e verrà deliberato sul compenso all'ufficiale sanitario per servizi straordinari prestati nel 1910.

NOVENTA VICENTINA — Ci scrivono, 28

Inaugurazione del Teatro Concordia. — Questa sera fu inaugurato il nuovo Teatro Concordia con la «Vedova Allegra» data egregiamente dalla Compagnia Bovi-Campeggi. Il concorso del pubblico è stato grandissimo; molte ed eleganti le signore, interminabili gli applausi.

Una viva lode va tributata al Comitato organizzatore che seppe darci un elegante ritrovo e un ottimo spettacolo.

TREVISO

Il Consiglio Comunale bloccardo

TREVISO — Ci scrivono, 28

Oggi alle ore 15 ebbe luogo la prima seduta del Consiglio Comunale. All'ordine del giorno era, come vi ho già detto, la Relazione del Commissario Regio dottor Silvestro Bandari sulla sua amministrazione durante il periodo di reggenza e cioè da 4 settembre u. s. fino ad oggi e poi le nomine del Sindaco, di sei assessori effettivi e due assessori supplenti.

La curiosità del pubblico per questa seduta era grande: così si ebbe un affollamento straordinario della sala.

All'appello del segretario generale cav. Andrea Mariano Fontebasso risposero 29 presenti e cioè: Antoniutti, Radaelli, Caccianiga, Vianello, Serena, Patrese, Tonello, Ricci, Ricchetti, Dossenich, Comello, Gritti, Bevilacqua, Visentini, Boscolo, Calzavara, Tommasini, Spagnol, Zoppelli, Sammartini, Galeno, Voghera, Vecchio, Battistoni, Colorago-Orlandi, Provera, Bonali, Moserent, Dalle Corte.

Giustificarono l'assenza il dott. Aurelio Cevolotto e Piero Martignon.

Il Commissario Regio diede comunicazione delle dimissioni rassegnate dagli otto consiglieri della minoranza e quindi pregò il consigliere anziano dott. Carlo Antoniutti di assumere la presidenza della seduta. L'Antoniutti a sua volta diede la parola al Commissario che lesse la Relazione che vi riassumo brevemente:

Il Commissario comincia col rilevare che dalla natura delle note cause della crisi comunale è scaturita chiara e precisa la determinazione della sua sfera d'azione.

Conservare la continuità di funzione al complesso organismo amministrativo senza inoltrarsi nella via allettatrice delle gravi riforme che, legittimamente costituiscono il patrimonio amministrativo delle rappresentanze elettive.

D'altro canto però in un grande Comune qual'è questo di Treviso è inevitabile imbattersi in iniziative già nate ed in via di svolgimento, ed il presentarsi di casi che non vanno trascurati.

E allora l'agire è doveroso ed è colpa il rimanere immobili scusando la responsabilità.

Contemperare questi due criteri l'uno della riservatezza legale, opportuna, doverosa, l'altro dell'azione necessaria, scevra di eccessiva esitazione.

Ecco il principio al quale il R. Commissario volle, fin dall'inizio ispirarsi nello svolgimento dell'opera propria.

Espone quindi attraverso quali pratiche egli abbia ritenuto utile per Treviso di giungere a due importanti decisioni — l'una concernente il concorso del Comune all'esecuzione delle due linee tramviarie di Conegliano e di Roncade, l'altra relativa all'acquisto di una grande area per il futuro acquartieramento della Cavalleria, per il prezzo di lire 210.000.

Queste deliberazioni, come altre che eccedono l'ordinaria sfera d'azione del R. Commissario, questi presenta pertanto alla ratifica del Consiglio.

Tuttociò premesso il Commissario viene all'esposizione finanziaria svolta con la necessaria ampiezza e dalla quale si deduce il disazio in cui si trova attualmente il servizio del Tesoro, coll'avvertenza però che tale fenomeno non ha relazione col Bilancio Amministrativo, economico 1910 che si chiuderà secondo ogni previsione con un avanzo di circa lire 40.000.

Espone poi, ampiamente le ragioni per le quali non ha potuto presentare oggi al Consiglio il Bilancio 1911, sia pure nei limiti dell'ordinaria amministrazione, come sarebbe stato suo desiderio e ciò perchè attualmente le spese previste pel 1911 hanno complessivamente tale portata da rendere necessario di escogitare nuovi mezzi per incrementare l'entrata, ciò a cui potrà più agevolmente provvedere l'Amministrazione elettiva, la quale sarà inoltre unica arbitra di valutare la portata finanziaria delle nuove esigenze alle quali occorre provvedere nei modi preferiti dai particolari criteri dei nuovi amministratori.

Tuttavia il R. Commissario ha fatto predisporre dai competenti uffici tutti i dati necessari perchè la formazione del Bilancio possa avvenire al più presto.

Tratta poi dei tributi comunali:

Tasse — di cui crede utile e possibile una riorganizzazione;

Sovraimposta — di cui rileva con compiacenza il gettito maggiore che si manifesta spontaneamente;

Dazio — di cui avverte il forte ricavato in confronto alle previsioni e il rilevante aumento.

Prosegue trattando delle varie aziende municipali e prima di procedere nella enumerazione dei vari servizi municipali e degli Uffici accenna in genere al personale rilevando che ovunque primeggia il senso del dovere ed il rispetto al principio d'Autorità.

Viene poi a parlare dei servizi dipendenti dalla Polizia Urbana; dall'Ufficio Sanitario con accenni ai Medici comunali; dalla Direzione didattica, con accenni ai bisogni dell'istruzione elementare; ed infine ai Lavori pubblici.

Accenna alle opere in via di esecuzione al principio della sua gestione, a quelle seguite per provvedimento del R. Commissario ed a quelle progettate e desiderabili, e qui il R. Commissario credendo suo dovere di dimostrare di aver rilevato quali sono i bisogni più acutamente sentiti dalla cittadinanza, enuncia rapidamente le opere alle quali potrà dedicarsi dell'amministrazione la geniale attività, e cioè: Costruzione di nuovi edifici scolastici in città e in suburbio; l'acquedotto; Cimiteri interfrazionali; pavimentazioni stradali; la fognatura; l'illuminazione; — accenna ai bisogni dell'immediato suburbio e specie della circonvallazione nei riguardi della viabilità e dell'illuminazione pubblica; — accenna alla possibilità di un primo esperimento di case per operai ed impiegati; — ricorda la convenienza di un piano edilizio regolatore oltre la cinta.

Parla ampiamente della nuova sistemazione ferroviaria e del cavalcavia, e chiude dicendo che l'opera del Comune non può bastare da sola, ma deve funzionare oltre che direttamente, anche come incoraggiamento e integrazione dell'iniziativa e della buona volontà di altri Enti e dei cittadini tutti.

Confida infine con certezza che di anno in anno potrà ammirare la ridente nostra città sempre più ricca di opere nuove e sempre più progredita nel suo notevole sviluppo.

Dichiara, in nome di Sua Maestà il Re, costituito ed insediato il nuovo Consiglio Comunale di Treviso.

La fine della relazione che qui è brevissimamente riassunta e la cui lettura durò oltre un'ora, venne accolta da applausi. Il consigliere anziano dott. Antoniutti, prese poi la parola elogiando l'opera del R. Commissario ed interpretando i sensi del Consiglio ne porge vivi ringraziamenti e il saluto cordiale.

Saluta quindi i suoi colleghi di maggioranza.

Segue poi la nomina del Sindaco. Riesce eletto con 29 voti su 30 votanti l'avvocato Roberto Patrese.

Assessori effettivi sono nominati: Boscolo avv. Cleanto, Ricci dott. Carlo Alberto, Sanmartini Gio. Batta, Serena prof. Augusto, Vianello dott. Giulio con voti 88 e Tonello dott. rag. con voti 29.

Assessori supplenti: Radaelli dott. Giorgio e Pellegrino Dalle Coste.

Si procede quindi alla nomina della Commissione per la revisione delle liste elettorali. Riescono eletti membri effettivi: Cerolatto avv. Mario, Pigozzo Gaetano, Cadorin Giovanni, Bevilacqua avv. Giovanni, Fabris Giovanni e Nardi cav. Guglielmo; — membri supplenti: Barasciutti Ernesto, Vecchia Antonio, Pangiluppi Giuseppe e Nicoletti dott. Antonio.

Dopo ciò alle ore 15.30 la seduta è levata.

L'ira sanguinaria d'una suocera

La ragazza Santina Caberlotto diciassettenne appena, figlia della ostessa «alla Colonna» Pina Ventura ved. Caberlotto, amoreggiava da qualche tempo con il giovane Ugo Visentini, detto «macia», barbiere al ponte S. Francesco.

La madre non vedeva di buon occhio il barbiere e questi pur continuando nelle sue serie intenzioni di matrimonio si asteneva dal frequentare l'osteria. I due giovani però se la intendevano di nascosto filando un perfetto amore.

In questi giorni la Pina Ventura ricevette delle cartoline illustrate anonime con figure ironiche: una p. es. rappresentava una donna dalla lingua lunga, un'altra una femmina grassa.... ed essa, offesa dalle allusioni satiriche pensò senz'altro, che lo speditore delle cartoline ingiuriose fosse il barbiere, futuro genero, suo malgrado.

Il Visentini seppe della supposizione della sua futura suocera e stamane verso le 10 si recò all'osteria della «Colonna» per iscolparsi. Ma la Pina Ventura quando vide il giovane — inasprita maggiormente non volle sentir ragioni e gli gridò: «El vada via, se no lo mazzo!» — Il Visentini però insistette volendo persuaderla dell'errore, quando ad un tratto, dopo uno scambio di frasi vivaci, l'ostessa che stava adoperando un lungo e ben affilato coltello da cucina, fuori di sè dall'ira, gli si avventò contro brandendo l'arma pericolosa e mirando al petto del giovane! Questi si ritrasse ed ebbe fortunatamente solo la giacca sfiorata, ma nel parare il colpo con la mano destra si produsse una ferita da taglio abbastanza profonda.

Naturalmente intervennero alcuni avventori e la cosa finì senza troppo gravi conseguenze. Il Visentin dovette però recarsi all'ospedale per medicare la ferita, che fu dichiarata guaribile in pochi giorni.

Un pericoloso accidente al cav. Nardi

Il cav. Guglielmo Nardi ieri sera si era recato, assieme alla signorina sua figlia, alla ferrovia a ritirare un pacco e quindi, in carrozza, si dirigeva per la circonvallazione esterna (strada ex Bergami).

Giunto allo svolto che conduce al ponte Garibaldi — svolto assai pericoloso, segnato anche dal Touring — sia per una falsa manovra delle redini o per uno scarto imprevisto, il cavallo fece un rapido movimento ed andò a precipitare nel corso del Sile, in quel punto assai profondo, denominato canale di S. Sofia.

Per fortuna si spezzarono i finimenti e le stanghe e la carrozza col cav. Nardi e la figlia rimase ferma sul ciglio del canale.

Il cavallo con grande fatica potè esser tratto dall'acqua.

Il cav. Nardi non subì che danni materiali abbastanza rilevanti, ma ebbe salva la vita!

La carne americana

Un telegramma da Genova annuncia una nuova spedizione di carne congelata americana. Crediamo che domani od al più tardi venerdì potrà essere riaperto lo spaccio municipale.

Ai Filodrammatici — Questa sera il dott. Giuseppe Cappellini di Genova ha tenuto una dotta conferenza sul tema «Il teatro drammatico di Oberammangau» con la illustrazione di settanta proiezioni.

Venne ascoltato attentamente da scelto e affollato uditorio che alla fine lo applaudì calorosamente.

Oselia Mazzoni la dicitrice intellettuale etanto apprezzata ed applaudita dai migliori pubblici d'Italia sarà a Treviso venerdì sera per un trattenimento interessantissimo di audizione nella Sala dei Filodrammatici.

La eletta artista svolgerà il seguente programma:

Poliziano: Canzone Maggiaiolo — Giacomo Leopardi: Ultimo Canto di Saffo — Vittorio Alfieri: Sonetto — Dante: Episodio di Francesca — Ettore Moschino: Il cantore ribelle — Corrado Corradino: L'ora triste (del poema «La buona novella»). — Ugo Codogni: Due sonetti del «Poema terrestre» (inedito). — Gabriele d'Annunzio: Scena di Simonetta «La fiaccola sotto il moggio».

Un principio d'incendio

CONEGLIANO — Ci scrivono, 28

Ieri sera verso le 21 veniva avvertito un principio d'incendio nella casa di abitazione dei signori fratelli Marchetti in Borgo Cavour.

La causa deve attribuirsi al calore prodotto dal camino del termosifone, calore che aveva prodotto l'incendio della travatura posta in vicinanza del camino suddetto.

Mercè il pronto intervento dei pompieri diretti dall'ispettore ing. Crico, il fuoco potè venire in breve tempo spento, evitando così gravi conseguenze, specialmente se si tien conto che in una stanza attigua a quella ove si sviluppò il fuoco trovavasi una grossa partita di spirito.

Nei locali superiori si trova l'abitazione dei fratelli Marchetti e l'ufficio della Filiale della cassa di Risparmio di Verona, locali che fortunatamente non ebbero a subire alcun danno.

Atto onesto — Ieri il capo squadra ferroviario Grando Attilio ed il fattorino dell'Agenzia di Città rinvenivano nel Magazzino della Grande Velocità di questa stazione ferroviaria 290 lire in biglietti di Banca, somma che dai rinventori venne depositata al Municipio.

Risultò che tale gruzzolo apparteneva alla signora Pierina Baseggio di qui, alla quale venne restituita.

L'atto onesto, per quanto doveroso, merita plauso.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 28

Saggia disposizione. — Il Ministero dell'I. P. con circolare 24 scorso mese, ha disposto che in ogni Istituto medio sia istituito un Comitato di padri di famiglia il quale possa essere utilmente consultato per quanto riguarda gli orari, il lavoro domestico degli alunni, le passeggiate scolastiche, la disciplina, il buon contegno degli alunni entro e fuori dell'istituto, l'igiene e altri importanti problemi scolastici.

La circolare è stata diramata a tutti gli istituti medii del Regno. Il Direttore della locale R. Scuola Tecnica prof. Giulio Galli-Tognota, volendo ottemperare sollecitamente a detta disposizione, ha invitati parecchi padri di famiglia della città ad una seduta che avrà luogo la mattina dell'8 gennaio p. v. alle ore 10 in un locale della R. Scuola Tecnica. In quella seduta sarà data lettura della circolare, si costituirà il Comitato, e si prenderanno tutte quelle altre deliberazioni reputate opportune.

Rappresentazioni al Kursaal — Per qualche sera, se il concorso di pubblico lo favorirà, il prof. Leo, darà spettacolo di illusionismo moderno — di mnemonica, matematica ed algebrica. — Negli intermezzi suonerà l'orchestra cittadina.

PREGANZIOL — Ci scrivono, 28

Beneficenza. — La signora baronessa Luisa Franchetti, anche quest'anno ha inviato alla locale Congregazione di Carità 10 quintali di farina da distribuirsi ai poveri in occasione delle feste.

PADOVA

I funerali del nob. Bernardo Duse

PADOVA — Ci scrivono, 28

Solenni per numeroso concorso di amici riuscirono i funerali del nob. Bernardo Duse, seguiti stamane alle 11 partendo dall'abitazione dell'estinto, in Prato della Valle.

Numerosissime le torcie, molte e splendide le corone.

Fra gli intervenuti potemmo notare: il comm. Luzzatto-Dina, l'on. Miari, il prof. Bonome, l'avv. Cesare Benedetti, Paolo Da Zara, il cav. Faccanoni per la Banca Veneta e per il cav. Toma, il cav. Orazio Tretti, il cav. Galdiolo anche pel comm. Viterbi e pel comm. Bisi, il commend. Vettor Giusti presidente della deputazione provinciale, Michelangelo Romanin-Jacur, anche pel fratello on. Leone, il cav. Sartorelli consigliere della Corte d'Appello di Venezia, il rag. Ugo Mozzi, il cav. Leonardo Marini, Raimondi Sindaco, e Pippa, segretario comunale di Stanghella, l'ingegner Valvasori, l'avv. Colpi, il sig. Berghelini Sc[illegible]

(Continua in V. pag.)

Oggi, alle ore 19, improvvisamente moriva

Elena Santalena Ferro

Antonio Santalena, l'avv. Guglielmo Ferro, Maria Ferro Cevolotto, Maria Ferro, Carlotta Ferrero Ferro con i figli Giovanni e Guglielmo, l'avv. Francesco Ferro con la moglie Antonietta Serena, l'ing. cav. Giuseppe Santalena con la moglie Filippina Sartori, gli zii Ferro, Cevolotto, Santalena ed i cognati tutti danno il tristissimo annuncio.

Treviso, 27 dicembre 1910.

Non si mandano partecipazioni personali

I funerali seguiranno giovedì 29 dicembre alle ore 10 e mezzo, partendo dalla casa in vicolo S. Gregorio N. 3.

Poco lontano

Non è solamente una questione di vicinanza che unisce S. Donà di Piave a Venezia. I loro abitanti sono unanimi nell'esprimere sui giornali gli stessi giudizi, come lo prova l'opinione qui appresso. La Signora Maria Basso presso la Spett. Famiglia Maschietti, Via Maggiore, S. Donà di Piave, ci comunica:

«Sei mesi fa fui colta da un forte dolore ai reni che mi aveva ridotto in uno stato da non potermi più muovere, nè fare nessun movimento. Sono stata all'Ospitale 22 giorni e si supponeva che avessi un rene mobile. Mi hanno curata molto bene ed ho avuto un leggiero miglioramento, ma qualche tempo dopo il mio male riprese ancor più forte accompagnato da disturbi orinari e cioè da urine dense che lasciavano dei depositi. Andavo pure soggetta a dolori al basso ventre ed a frequenti indigestioni.

«Ho usato le Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la farmacia «Alla Croce di Malta», G. Botner e C., S. Antonin, Salizzada dei Greci, 3305, Venezia), che mi diede la mia padrona di casa e questo straordinario rimedio mi ha fatto molto più di quello che non potè fare l'Ospedale, perchè mi ha guarita completamente dal mio male di reni, mi ha ridato l'oppetito e mi sento ora in forza come non lo sono mai stata. Posso finalmente attendere ai miei lavori di cameriera mentre prima non potevo fare nulla, e di ciò ne può far fede anche la mia padrona stessa. Firmato: MARIA BASSO».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 3.50 la scatola, o 6 scatole per L. 19.— o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo, alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. — Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster, e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

lin, l'avv. Mario Lorenzoni, Lino Padoa, il dott. Ettore Lotto, Mario Maranesi, lo avv. Locatelli per l'on. Indri, il dottor Solimani, il dott. Enrico Scaroni, i conti Antonio e Girolamo Nani-Mocenigo, lo avv. Rasi, Guido Da Zara, il comm. Pasquale Colpi.

E poi ancora il cap. Leone Montalti, il dott. Ongaro, Agide Aschieri, il dottor Gustavo Duse, Aurelio Marini, Enrico Schoen, Gino Lettis, Luigi Lucchini e Luigi Vanzelli di Rovigo, Guglielmo de Ciaricini, Romeo Monti, Luigi Pellon, Arturo Veronese, Luigi Francesco Camilotti ed altri.

Reggevano i cordoni i signori Manfredini, Centanin, Raimondi, Baldin.

Le esequie vennero celebrate nella Basilica di S.ta Giustina da dove il corteo prese la via del cimitero.

Condoglianze vivissime alla famiglia.

Convocazione del Consiglio Comunale

Sotto la presidenza del Sindaco, avv. Cardin-Fontana, si è riunita iersera la Giunta. Essa ha stabilito di convocare il Consiglio pei giorni 11, 12 e 13 del prossimo gennaio.

Veglione di beneficenza

Il Club Ignoranti sta facendo pratiche per dare un grande Veglione di beneficenza nel Teatro Verdi.

Nuovi ingegneri

Vennero oggi presso la nostra Scuola d'Applicazione diplomati ingegneri i signori: Bolzonella Antonio di Este, Carlo Villani di Castelleone Cremonese, Canico Arturo di Padova, Cevese Thoms di Vicenza, Morelli Pietro da Verola nuova, Merelli da Arezzo, Greselin Domenico da Schio, Belomett Arturo di Bergamo, Binetti Michele di Bitonto, Bettino Federico da Torino, Pasqualin Ettore da Asolo (Treviso).

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 28

Funerali. — Ebbero luogo i funerali del prof. cav. A. Dalla Costa. Intervennero le autorità comunali di Camposampiero e di Loreggia, il Consiglio di amministrazione della Banca e del Comizio Agrario e parecchi amici di Padova e del Distretto. Intervennero pure le rappresentanze della Società Operaia e dell'Associazione Magistrale con bandiera. Dinanzi alla chiesa di S. Marco parlarono, illustrando le benemerenze dell'estinto, il Sindaco di Camposampiero, il Sindaco di Loreggia, il Presidente della Banca Cooperativa, il rappresentante dell'Associazione Magistrale. Ringraziò tutti a nome dei parenti il dott. Rasia Dal Polo, segretario del Comizio.

Il Comune, la Banca e il Comizio Agrario in luogo di fiori offrirono all'Asilo lire 50 ciascuno.

UDINE

La vittoria dell'Associazione commercianti
Il palazzo delle Poste sorgerà sull'area Filippini

UDINE — Ci scrivono, 28

E' noto che in seguito alla votazione dell'ultima tornata del Consiglio comunale sull'ubicazione da scegliersi per lo erigendo palazzo delle poste — (votazione che non riuscì in favore di alcuna delle due località proposte per parità di voti) — l'Associazione dei commercianti ed industriali bandì per conto proprio un *referendum* per la scelta fra le due località: trapezio di via Dante, — proposto dalla Giunta — ed area ex-Filippini — desiderata dalla maggioranza dei commercianti e dalla maggior parte della cittadinanza, come più centrica, più prossima ai principali uffici pubblici, istituti di credito ecc., e facilitata da sottoportici e tram elettrico.

La votazione fu invero eloquente: per l'area Filippini si ebbero voti 1063; per quella di via Dante 167. — La Presidenza dell'Associazione si affrettò a comunicare al Sindaco il risultato della votazione, per quelle considerazioni che in merito poteva dedurre la Giunta, la quale portò in discussione, nella odierna seduta del Consiglio l'importante argomento, proponendo di esperire un *referendum* generale. Ma la maggioranza del Consiglio fu di parere contrario, poichè dopo animata discussione alla quale presero parte «Dantisti» e «Filippinisti» fu senz'altro messa ai voti la scelta della località — abbandonando l'idea del *referendum* — si ebbe il seguente risulato: Votanti 31; per l'area Filippini voti 17; per quella Dante voti 10; 4 astenuti, cioè il Sindaco, comm. Pecile, gli assessori Pico, Della Porta e Cristofoli. I due assessori supplenti Tonini e rag. Bazzi erano assenti.

E così il tanto desiderato palazzo sorgerà — e speriamo presto — nella località desiderata dalla maggioranza dei cittadini che deve esser grata alla benemerita associazione dei commercianti che riuscì a prevenire il *referendum* generale, il quale forse non avrebbe corrisposto ai desideri del ceto maggiormente interessato e in continuo bisogno dei servizi postali, telegrafici e telefonici.

Per il prolungamento della ferrovia da Cividale a Pulfero

Ieri, a S. Pietro al Natisone, convennero i Sindaci e maggiorenti di tutta la Slavia, allo scopo di gettare le basi per uno studio sulla possibilità del prolungamento della linea ferroviaria che muore a Cividale, fino a S. Pietro, e possibilmente fino al confine del Regno, cioè al Pulfero. Il Comitato costituitosi si metterà subito all'opera per riuscire nell'intento interessando i Consigli comunali a votare la massima e facendo appello a personalità politiche pel loro appoggio presso il Governo.

Un elogio alla vigilanza urbana

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio, ha fatto pervenire al nostro Sindaco una lettera con la quale si dichiara soddisfatto della diligente sorveglianza esercitata dai vigili municipali nell'uso degli istrumenti metrici impedendo così frodi dannose ai privati ed all'erario, elogiando l'ufficio e concedendo una gratificazione agli agenti.

Un cavaliere d'industria

Presentavasi ieri al marmista signor Romeo Tonutti in via Cavallotti, un tizio sulla cinquantina, in modesto arnese, il quale si qualificò per Alessandro Giorgini da Carrara. Disse di essere cognato del sig. Francesco Dazi, proprietario di una cava di marmi, e fornitore pure del Tonutti; di essere fuggito dal suo paese per aver preso parte a comizi sediziosi, e temendo di essere arrestato, finì col chiedere del denaro al Tonutti. Questi lo fece rifocillare, e nutrendo sospetto di aver da fare con un mariuolo, intanto che questi mangiava, spedì al sig. Dazi un telegramma a Carrara. La risposta fu sollecita ed espressiva: «Ritornando Giorgini truffatore fatelo arrestare: non è nè cognato nè parente mio». — Il Tonutti non pose tempo in mezzo, mandò per la guardie, e queste tradussero il pseudo Giorgini all'ufficio di P. S. dove, interrogato, disse di chiamarsi Fornari Antonio, di anni 54, vetturale, da Teramo.

Fu passato alle carceri in attesa d'informazioni sul suo conto.

PORDENONE — Ci scrivono, 28

Scuola d'arco. — Il Comitato pro nuovo teatro, ha in animo, cogliendo l'occasione dell'erezione di questo, d'istituire anche una scuola d'arco. Noi plaudiamo a tale idea; nel contempo però raccomandiamo ai benemeriti cittadini che fanno parte del suddetto Comitato, d'interessarsi anche per la costituzione d'un Corpo bandistico, istituzione popolarissima. — Il Comune certo dovrà concedere a quella Società filarmonica che dovesse sorgere un buon sussidio, se non si vorrà assistere ancora una volta ad un fuoco di paglia.

Del monoplano «Savio». — Salvo quanto prima parlare più diffusamente, tecnicamente e dire i meriti pratici del nuovo apparecchio «Savio» diremo intanto che l'inventore trovò validissimo cooperatore per la fabbricazione nell'artista sig. Antonio Zanetti della nostra città.

ROVIGO

La stazione di bieticoltura

ROVIGO — Ci scrivono, 28

Il Re ha firmato il decreto che autorizza la stazione di bieticoltura a Rovigo.

La istituzione sarà una delle più importanti di Europa.

Arte e Lettere

Nella commissione vinciana

Con Decreto Reale furono chiamati a far parte della Reale Commissione Vinciana il senatore Pietro Blaserna, l'on. deputato Mario Cermenati, il prof. Guglielmo Romiti dell'Università di Pisa, il prof. Adolfo Venturi dell'Università di Roma ed il nostro concittadino cav. Gio. Batta De Toni professore all'Università di Modena e prefetto dell'Orto Botanico.

Bollettino dell' Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28:

Ore:	21	9	15
Barometro a O in mm.	44.95	51.11	54.07
Termometro centigr. al N.	4.3	6.3	7.4
Umidità relativa	84	72	57
Direzione del vento	N.E.	N.E.	N.E.
Stato dell'atmosfera	10	10	10

Temperatura massima di ieri 4.9; minima di oggi 2.5 — Marea: 1.a alta 8.29; 2.a alta 20.53; 1.a bassa 2.17; 2.a bassa 14.41.

Ultima ora

Il Re all'Ospedale militare del Celio

Roma, 28

Senza alcun preavviso il Re si è recato oggi a visitare l'ospedale militare del Celio, dove è stato ricevuto dal direttore e da altri ufficiali medici di servizio. Il Re, che era accompagnato dal generale Brusati, dal comandante Garelli e dal maggiore Selby, ha visitato tutti i padiglioni, intrattenendosi alcuni minuti presso il letto di ciascun malato ed ebbe parole di conforto, specialmente per il maggiore Opissai, che un mese fa cadde da cavallo, producendosi alcune fratture ed è ora in via di guarigione. La visita del Re è durata oltre due ore.

Nel consiglio generale del traffico

Roma, 28

Con regio decreto del ministro dei LL. PP. i signori cav. Domenico Brunelli, direttore generale della Società «La Veloce» e Emilio Menada, amministratore delegato della Società generale italiana di navigazione, sono stati chiamati a far parte del Consiglio generale del traffico, quali rappresentanti delle Compagnie nazionali di navigazione nel Consiglio stesso.

Nel consiglio ippico

Roma, 28

A far parte del Consiglio ippico, secondo la *Rassegna dei lavori pubblici*, sono stati confermati per il triennio 1911-13 i signori sen. Gorio, don Bonanno, il principe Bourbon del Monte e il comm. Paranis.

Le masserizie di Maria Pia

Napoli, 28

Il piroscafo olandese «Castor» proveniente da Lisbona, ha trasportato a Napoli le masserizie e gli effetti diversi appartenenti alla regina Maria Pia.

Tragedia d'amore o della pazzia?

Torino, 28

Certo Celestino Varrone, di anni 23, scrivano, entrato, come al solito, nella trattoria di via Stampatori, improvvisamente, estratta una rivoltella, sparava quattro colpi, fortunatamente senza ferirla, contro la proprietaria, Delfina Maggiora, di anni 36; quindi si esplodeva un colpo in bocca, restando gravemente ferito. La proprietaria, interrogata da un funzionario, ha smentito in modo assoluto di aver avuto relazioni amorose col giovane. Sembra trattarsi di un pazzo.

Notizie rassicuranti sull'eruzione dell'Etna

Catania, 28

Il R. Osservatorio Geodinamico comunica che dalle numerose stazioni sismiche impiantate intorno all'Etna non è stato segnalato alcun movimento del suolo, nè altro fenomeno che possa lontanamente accennare ad una ripresa dell'attività del vulcano. Anche i sensibili apparecchi dell'Osservatorio sono rimasti tranquilli. Da Zafferana Etnea si comunica che finora trattasi di una innocua eruzione interna. Il cratere centrale continua ad emettere fiamme, ma niente lava.

Vapore spagnuolo naufragato

Bremo, 28

Il vapore spagnuolo «Urkiola Mendi» è naufragato. Finora si poterono salvare nove persone.

Sepolti dalle macerie d'una casa

Tenerifa, 28

Durante la tempesta all'isola Gomera (Canarie) crollò una casa, seppellendo 22 persone, per la maggior parte bambini.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 7 mila — Importazioni 54 mila — di cui in cotoni americani 47 mila.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto; domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato più facile — domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	7.96	7.92
Dicembre Gennaio	»	7.96	7.90
Gennaio Febbraio	»	7.95	7.90
Febbraio Marzo	»	7.96	7.92
Marzo Aprile	»	7.97	7.93
Aprile Maggio	»	7.98	7.93
Maggio Giugno	»	7.98	7.93
Giugno Luglio	»	7.97	7.91
Luglio Agosto	»	7.94	7.88
Agosto Settembre	»	7.93	7.69

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 28 Dicembre

ROMA, 28 — Cambio per domani 100.31. Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		101,75
Con. Ital. 3 1/2 netto		101,50
Azioni Banca Veneta	550	—,—
» Banca Commerciale Italiana	952 50	—,—
» Società Bancaria Italiana	104 10	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	217 —	—,—
» Cotonificio Veneziano	129	—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	78.	—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1506.	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	84	76,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 25	6 4,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3 3/4 0/0	100 25	5 1,—

Germania	123 90 1/2	124 —	—,—	—,—	5
Francia	100 26	100 32	—,—	—,—	3
Belgio	100 02	100 15	—,—	—,—	5
Londra	25 33	25.34 1/2	25.05	25 06	4 1/2
Svizzera	100 17	100 27	—,—	—,—	4
Austria-Cor.	105 37	105 47	—,—	—,—	5
Banc. Austr.	105 37	105,47	—,—	—,—	

Borse Estere

PARIGI 28		VIENNA 28	
Rendita fr. 3 0/0	—,—		
» » perp.	97 17	Cred. aust. Cod.	579.65
N. R. fr. 1/2 0/0	—,—	Lombarde	116.25
Rendita it. 5 0/0	104.74	Banca anglo aus.	325.—
C. Londra a vis.	25 27	Austriache	751.50
N. cons. 2 3/4 0/0	79 5/8	Banca Aus.-ung.	1885.—
Obb. Lombarde	283	Napoleoni d'oro	19.10
Cambio sull'It.	99 3/4	Argento	100.
R. turca unific.	92 85	Cambio su Par.	95.10
Banca di Parigi	1858 —	» su Lond.	240.15
Tunisine nuove	462.—	Lire It. (carta)	94.85
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.50	R. austr. (arg.)	93 35
Ren. ungh. 4 0/0	98 —	» » (carta)	93 45
Ren. spag. 4 0/0	94 95	Union Bank	640 75
Banca ottomana	672 —	Rend. aus. (oro)	117,—
Argento fine	93 -	Rend. ung. 4 0/0	91,95
Azioni Suez	5880.—	» » 3 1/2 0/0	81 50
Lotti turchi	241 75	Banca dei P. aus.	533.60
Rendita Russa	83 40		
Ferr. mer. a ter.	672	BERLINO 28	
R. porto nuova	66 95		
R. serba 4 0/0	84 45	C. su Lond. - 3 m.	—,—
LONDRA 28		» Parigi - 8 g.	—,—
N. cons. 2 3/4 0/0	79.3/8	» Italia - 15 g.	—,—
Rendita It. 5 0/0	103 1/2	Cr. Mob. aus. fine	210.62
R. spag. es. nu.	92.1/2	Deutsche Bank	261.50
R. turca unific.	92 1/2	Diskonto	194.—
Egiziano nuovo	100 1/2	Bochumer	222.62
Argento fino	25.27	Gelsen Kirchen	211.25

BERLINO, 28 — Tendenza debole.
PARIGI, 28 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 28 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nomin.	Milano 27	Milano 28	Genova 27	Genova 28
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 80	104 80	104 82	104 81
» » » fine	100	106 22	105 90	104 95	105 15
» » 3 1/2 con.	100	105 —	105.05	104 90	104 17
» » 3 0/0	100	—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
Banca d'Italia	800	1505.—	1504.—	1508.—	1504 —
Credito Italiano	500	586 —	587 —	586.-	583 50
Società Banc. it.	250	104.—	108.75	—,—	
Banca comm. it.	500	924.—	920. -	922.—	916 —
Ferr. Meridionali	500	6.8 -	679.—	—,—	675 50
Ferr. Mediterranee	500	—,—	426.—	425.50	421 50
Società Veneta	200	—,—	—	—,—	—
Navigaz. Generale	300	383.—	385.—	385.-	387.—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	—,—
Acciaierie Terni	500	1556 —	1546.—	1558.—	1538.—
Edison	150	678 —	648.—	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	357 —	355.20
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	125.—	136.—

ROMA, 28 — Banca d'Italia 1505 — Az. Banco di Roma 108 — Società Acqua Pia 1965 — Omnibus 215 — Gaz 1209 — Condotte di acqua 327 — Società Italiana pel Carburo 541 — Immobiliare 283.

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 30 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 360 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 30 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 30 all'anno, 16 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2,50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per il 1911

Negli anni decorsi i nostri programmi di abbonamento hanno avuto eguale e lusinghiero il successo sia che offrissimo in dono ai nostri abbonati una rivista mensile, sia che offrissimo un giornale settimanale. Perciò quest'anno, superando non lievi difficoltà e non badando a sacrifici d'ordine finanziario, abbiamo voluto metterci in grado di soddisfare in egual misura i diversi desideri dei nostri lettori, offrendo a scelta per lo stesso prezzo di abbonamento — e mettendoci alla pari dei maggiori quotidiani d'Italia — così il periodico settimanale come la rivista mensile.

L'"Illustrazione Popolare,,

E' l'ideale dei periodici per le famiglie, le quali in essa trovano una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie e scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

Per il 1911 la Casa Treves annuncia una importante innovazione nella stampa del periodico. Alle 16 pagine di testo ed illustrazioni ne verranno aggiunte altre quattro, in carta patinata, dove troveranno posto le incisioni più fine e le fotografie riproducenti avvenimenti della più palpitante attualità. L'innovazione è geniale ed incontrerà per sicuro il più largo favore del nostro pubblico.

Chi preferisce la rivista mensile potrà avere invece

"Il Secolo XX,,

Questa splendida rivista, non avrebbe bisogno di presentazione, tanto essa è conosciuta ed apprezzata. Accenneremo soltanto che essa si pubblica in ricchissimi fascicoli di circa cento pagine, stampati su carta di lusso. Ogni numero contiene una novella, un romanzo in continuazione, commedie, articoli letterari, viaggi, curiosità ecc. ecc., tutto splendidamente illustrato da numerosissime incisioni. Interessantissima è la storia illustrata del mese e non meno attraente la rubrica « Curiosità e varietà della vita e della industria ». Infine ogni fascicolo contiene tre concorsi, ad ognuno dei quali sono assegnati venti premi in libri.

Il fascicolo è rinchiuso in una elegante copertina a colori su disegni allegorici dei più valenti pittori.

Abbonamento annuo

GAZZETTA DI VENEZIA e Illustrazione Popolare L. 18

GAZZETTA DI VENEZIA e Secolo XX „ 18

GAZZETTA DI VENEZIA Illustrazione Pop. e Secolo XX „ 22

Abbonamento semestrale

GAZZETTA DI VENEZIA e Illustrazione Popolare L. 9

Abbonamento trimestrale

GAZZETTA DI VENEZIA L. 4.50

-Estero il doppio-

Abbonamenti cumulativi

Abbiamo potuto, negli anni decorsi, constatare quanto siano apprezzate dal pubblico le combinazioni economiche con altri giornali. Per ciò anche quest'anno la nostra Amministrazione ha rinnovato le combinazioni coi più reputati periodici italiani. Ne diamo qui sotto l'elenco e i prezzi relativi.

La GAZZETTA coll'Illustrazione Popolare o col Secolo XX e

Illustrazione Italiana (col numero di Natale)	L. 50.—
Ars et Labor	» 22.25
La Donna	» 26.—
Italia Nostra	» 32.—
Rivista per le Signorine	» 27.—
Rassegna Nazionale	» 38.—
Regina	» 26.—
Gran Mondo	» 26.—
Scena Illustrata	» 26.—
Emporium	» 26.—
Cordelia	» 22.—
Pro Familia, edizione di lusso	» 26.—
» edizione comune	» 22.50
Vita d'Arte	» 38.—
Ore Liete	» 21.—
La Domenica dei Fanciulli	» 22.—
La Fanciullezza Italiana	» 22.50
La Scienza in famiglia	» 20.—
Diana	» 22.—
Rivista Nautica	» 28.—
Motori, Cicli e Sports	» 24.50
Il Teatro Illustrato.	» 25.—
Musica	» 21.—
La Fotografia Artistica	» 26.50
Margherita, edizione di lusso	» 34.—
» edizione comune	» 28.—
Moda Butterik, edizione di lusso	» 22.—
» edizione econ.	» 19.50
La Stagione, piccola edizione	» 24.50
Il Figurino dei Bambini	» 22.25
Il Giornale illustrato della Biancheria	» 22.25
La Mode Pratique	» 26.50
Il Bazar	» 26.—
La Moda Illustrata	» 22.50
Il Ricamo	» 22.50
La Novità	» 24.—
Il Villaggio	» 22.—
Il Corriere del Villaggio	» 21.50
Gazzetta Agricola	» 22.—
Bollettino dei Protesti	» 19.50

N. B. — Coloro che desiderassero in abbonamento cumulativo più d'uno dei giornali suindicati aggiungeranno all'importo dell'abbonamento annuo alla **Gazzetta** (L. 18.) la differenza fra questo importo e quello segnato qui sopra a fianco d'ogni periodico.

Il Consiglio dei Ministri
La pubblicazione del progetto elettorale
L'agitazione dei ferrovieri

Roma, 29

(So.) — Stasera si è riunito il Consiglio dei ministri a Palazzo Braschi. Assistevano tutti i ministri, meno l'onor. Facta, che giungerà domani a Roma. Il Consiglio dei ministri, oltre a numerosi affari d'ordinaria amministrazione, si è occupato della situazione politica in genere ed in ispecie della situazione dei ferrovieri. L'on. Sacchi ha dato informazioni sulle misure predisposte dal governo per fronteggiare eventualmente qualunque deliberazione estrema dei ferrovieri. L'on. Sacchi ha però manifestata una opinione relativamente ottimista circa l'agitazione del personale ferroviario.

Si dice che il Consiglio si sia occupato anche della prossima nomina di qualche nuovo senatore.

Il Consiglio dei ministri ha dato la sola nota politica della giornata. La pubblicazione del testo del progetto Luzzatti sulla riforma elettorale non produce impressione essendo note, in sostanza, le disposizioni del progetto. Una disposizione che ha fatto trarre un respiro di sollievo ad alcuni deputati, consiste nella disposizione transitoria all'artic. 21 secondo la quale le liste rivedute a tenore delle disposizioni di tale legge e definitivamente approvate, andranno in vigore il primo gennaio 1913. Evidentemente, questo articolo è stato aggiunto per tranquillare tutti coloro che temevano l'immediato scioglimento della Camera. Rinviata al gennaio 1913 l'attuazione del nuovo piano elettorale, si rinviano da qui a due anni le nuove elezioni. La Camera attuale può dunque respirare liberamente.

Un avvenimento che si delinea all'orizzonte consiste nella crisi del partito radicale. Da varii giorni si discute nei circoli politici di un dissidio latente in seno al partito radicale; di tale dissidio si avrebbe avuto un'eco nel gruppo parlamentare a proposito della presentazione della riforma elettorale che ai rappresentanti dell'ala sinistra del partito sarebbe sembrata inaccettabile per la istituzione del voto obbligatorio.

La questione venne portata in seno all'Associazione radicale romana con una interrogazione sull'atteggiamento del gruppo parlamentare nei riguardi dell'attuale ministero. La discussione fu piuttosto lunga, ma non si pervenne ad alcuna deliberazione; questa sarà presa in altra adunanza.

La grossa questione del giorno rimane sempre quella dei ferrovieri. L'on. Luzzatti, appena giunto a Roma, ha voluto esserne minutamente informato. Anche l'on. Sacchi, appena tornato stamane da Cremona, ha voluto sapere notizie precise dalla Direzione generale delle Ferrovie, la quale ha fatto compiere rapidissime indagini nei vari Compartimenti, da cui risulterebbe che, pur esistendo una tendenza nei ferrovieri a rompere ogni indugio, nondimeno si è ben lontani da un accordo completo sulla via da scegliersi. Il risultato di queste indagini è stato comunicato dal direttore generale delle Ferrovie al ministro Sacchi, in una lunga conferenza avuta stamane ed alla quale assisteva anche l'on. Luzzatti. Nella conferenza è stato trattato soprattutto dell'azione del governo di fronte al minacciato atteggiamento ostile dei ferrovieri. Giova aggiungere che anche le informazioni pervenute al ministero dell' Interno pel tramite dei prefetti, concordano con quelle dei funzionari delle Ferrovie, vale a dire che il fermento è vivo e qualche sorpresa è possibile; però, tra i ferrovieri non iscritti al Sindacato di Milano, non esiste l'accordo sulla obbedienza da prestarsi alla eventuale parola d'ordine del Sindacato stesso.

Passando alle ultime notizie sullo spoglio del referendum che avviene a Milano e sulle probabili intenzioni del Comitato Centrale del Sindacato Ferrovieri, si ha che con l'ultima posta pervenuta al Comitato, si sono pronunciati oltre 60.000 ferrovieri. Fra tante risposte qualcuna è amena. Un povero cantoniere, ad esempio, opta per lo *strionismo*. Egli voleva, evidente scrivere *ostruzionismo*.

Stamane erano circa 25.000 le schede che ancora si trovavano presso il Sindacato, in parte aperte e scrutate, in parte no. Le rimanenti schede sono già state impaccate e spedite all'estero in luogo che solo il Comitato conosce.

In conclusione, la giornata d'oggi non ci ha portato ancora la luce desiderata sulle questioni connesse all'atteggiamento dei ferrovieri. Soprattutto ignoriamo ancora se il Sindacato di Milano ammette esplicitamente di non voler star ligio all'impegno assunto a Roma dai suoi rappresentanti Papa, Bruno e Castruzzi, nel senso di esperire l'azione parlamentare per ottenere delle modificazioni al progetto Sacchi.

Stasera si riunisce a Milano, d'urgenza, il Comitato centrale del Sindacato. Può darsi che un po' di luce venga da questa riunione. Frattanto è da notarsi l'atteggiamento contrario ad una improvvisa insurrezione dei ferrovieri, che assumono tanto i deputati di Estrema Sinistra, come gli organizzatori del Sindacato. Costoro desiderano che il Comitato centrale del Sindacato non venga meno agli impegni presi dai suoi rappresentanti del cosidetto parlamentino ferroviario di Roma.

Decreti firmati dal Re

Roma, 29

Il Re ha firmato oggi i decreti per la promulgazione delle seguenti leggi: Legge portante modificazioni all'ordinamento della regia guardia di Finanza, legge contenente modificazioni ai ruoli organici del personale del catasto dei servizi tecnici di finanza e dei canali di Cavour; esecuzione della legge relativa al servizio tecnico ed al corso superiore tecnico di artiglieria.

Assegni ai veterani

Roma, 29

Su proposta del ministro del tesoro è stato firmato il decreto che autorizza la concessione dell'assegno a favore di 150 veterani.

Promozione di ufficiali in congedo

Roma, 29

L'Esercito Italiano reca che il ministro della guerra ha oggi presentato alla firma reale 85 decreti di promozione di ufficiali in congedo. Essi comprendono le seguenti promozioni: *Ausiliaria*: a colonnello distretti, 4; contabili 1; a tenente colonnello: fanteria 1, distretti 1, commissari 1, contabili 1. A maggiore: fanteria 1, distretti 5, a capitano carabinieri 1. — *Complemento*: A capitano fanteria 3, a tenente fanteria 2, medici 2, contabili 2. — *Milizia territoriale*: a capitano fanteria 2, a tenente fanteria 5, artiglieria 1, medici 1, contabili 2. — *Riserva*: a tenente generale 4; a maggiore generale fanteria 2; distretti 6, commissari 1. A colonnello: cavalleria 1, distretti 3; contabili 1. A tenente colonnello: fanteria 3, cavalleria 1, distretti 9. A maggiore: fanteria, 2; distretti 4; Fortezza 1. A Capitano: carabinieri 3, fanteria 1, cavalleria 1, genio 1, contabili 1; a tenente: fanteria 1, cavalleria 2.

In totale le promozioni sono così ripartite: Stato maggiore generale 4; carabinieri 4; fanteria 24; cavalleria 5, artiglieria 1, genio 1, distretti 33, fortezza 1; medici 3; commissari 2, contabili 8.

I pantaloni neri ai bersaglieri

Roma, 29

L'Esercito Italiano pubblica di essere in grado di annunziare che per i bersaglieri saranno aboliti i pantaloni grigi adottati anche per il tempo di pace, prescrivendone l'uso soltanto in tempo di guerra e restituendo così al glorioso corpo la sua tradizionale divisa scura, con i pantaloni neri.

La velocità della "Dante Alighieri,,

Roma, 29

A proposito dei dubbi sollevati circa la velocità della nave *Dante Alighieri*, la *Preparazione*, organo militare, ha interrogato persona competentissima la quale ha così risposto: Dato il largo proporzionamento dell'apparato motore, si può confermare senza tema di smentite che lo sviluppo di potenza che si otterrà dalle turbine della nave sarà assai maggiore di quello previsto, in modo che i due o tre decimi di nodo che si sarebbero potuti perdere nella velocità della nave, non saranno in effetto perduti. Ciò è comprovato dalla recente prova delle turbine del *S. Marco*, le quali svilupparono una velocità superiore a quella teoricamente calcolata e si può esser sicuri che altrettanto avverrà per la *Dante Alighieri*. —

Negli alti gradi della R. Marina

Roma, 29

Il contrammiraglio Viale, direttore generale del servizio militare scientifico, è nominato comandante in capo interinale del secondo dipartimento col 16 gennaio — Il contramm. Becca Rey Carlo, è nominato direttore del C. R. E. col 16 gennaio. — Il contramm. Nero d'Asse de Marcello, è nominato membro del Consiglio superiore di marina col 6 gennaio. — Il contramm. Gozo Nicola, comandante in capo interinale e direttore dell'arsenale del secondo dipartimento è nominato direttore del servizio militare scientifico col 16 gennaio — Il contramm. Borea Riccio, cessi di esser direttore generale dell'arsenale di Taranto e sia sostituito dal contrammiraglio Barmavara Edoardo, membro del Consiglio superiore di marina.

Ufficiali pensionati ricevuti dal Re

Roma 29

Il Re oggi ha ricevuto la presidenza della società fra ufficiali pensionati di terra e di mare, composta dal presidente maggiore generale Foggia, dal vice-presidente maggiore generale Ballatore, dal contrammiraglio Astro, dal maggiore generale Da Gennaro, i quali gli hanno presentato gli auguri per capodanno.

Un vaporetto affondato nel Tevere
Il nuovo ponte rovinato

Roma, 29

Stamane alle 11 il vaporetto « Eugenia », di proprietà dello Stato, adibito al rimorchio delle barcaccie sul Tevere, mentre procedeva seguendo la corrente, all'altezza dell'Albero Bello, forse per guasti al timone, deviava dalla rotta normale, andando a cozzare contro il pilastro sinistro dell'armatura centrale del nuovo ponte. L'urto violento ha troncato il pilastro in cemento armato. In breve il vaporetto rimase sommerso ed ora trovasi impigliato fra le armature sui-acquee del ponte.

Sul primo momento si sparse la voce di parecchie vittime: invece i 5 operai che si trovavano a bordo riuscirono a salvarsi, aggrappandosi alle armature del ponte, ove furono prontamente soccorsi. Nessuno dell'equipaggio del vaporetto riportò lesioni in conseguenza dell'urto. Soltanto un tale Cesaretti, per essere caduto in acqua, è stato trasportato all'ospedale, ove fu trattenuto in osservazione. Nello stesso ospedale è stato accompagnato il barcaiuolo Ronconi, che nell'opera di soccorso è stato colto da malore.

Corso di "Igiene del bambino,,

Roma, 29

Ad iniziativa del Comitato nazionale delle donne italiane, oggi in Roma nell'aula magna del Collegio Romano, si è inaugurato il corso di igiene del bambino. E' intervenuta la Regina Madre ed erano presenti il ministro on. Credaro, il Sindaco Nathan, gli assessori Canti e Rossi d'Oria, e i componenti il comitato della sezione romana.

Ha parlato la marchesa Lucifero e quindi il prof. Scipio Sighele ha letto la sua conferenza sulla preparazione delle donne al matrimonio e sulla loro responsabilità per l'educazione dei figli. La Regina si è vivamente rallegrata col conferenziere.

Terremoto in provincia di Caserta

Cassino, 29

Stamane alle ore 6.50 si è avvertita una sensibile scossa di terremoto ondulatorio accompagnata da rombo. — Non si deplorano danni.

L' apertura delle delegazioni
al castello reale di Budapest

Budapest, 29

L'apertura solenne delle delegazioni ebbe luogo nel castello reale col consueto cerimoniale. I presidenti delle due delegazioni espressero i sentimenti di devozione fedele delle popolazioni verso l'Imperatore. Il presidente della delegazione austriaca Baernreither disse: Le popolazioni, piene di gratitudine inalterabile, rivolgono i loro sguardi verso l'Imperatore, come custode della pace e protettore di ogni lavoro pacifico. Anche le popolazioni dell'Austria si rallegrerebbero se si riuscisse a mantenere la pace senza gli armamenti che aggravano oggi i vari Stati. Finchè però questo alto scopo non sarà raggiunto, la monarchia non può la sola prendere una posizione speciale, senza mettere in giuoco il proprio prestigio, la propria influenza e la propria sicurezza. Perciò le delegazioni studieranno scrupolosamente gli aumenti di crediti per le forze necessarie alla difesa.

Il presidente della delegazione ungherese Zichy, elogiò il monarca, come principe di pace, e disse che la delegazione ungherese non dimenticherà ciò che deve al prestigio del trono e del paese.

L'arciduca Francesco Ferdinando, rispondendo a nome di Francesco Giuseppe ai due presidenti, disse: Ho avuto l'onorevole missione di far presente oggi al Sovrano i sentimenti di fedele attaccamento alla augusta persona del monarca, che mi avete ora espresso. Non mancherò di portarli a conoscenza di Sua Maestà. Salutandovi a nome del Sovrano, al principio dell'importante attività riservata alla vostra competenza, rilevo anzitutto la vera soddisfazione della Maestà Sua che le relazioni internazionali si svolgano in modo completamente soddisfacente sulla base delle sue alleanze e grazie alle buone relazioni con tutte le nazioni. La monarchia continuerà anche in avvenire, nel modo più fermo, gli sforzi coronati da successo fatti finora pel mantenimento e per il consolidamento della pace. I bisogni dell'amministrazione della guerra per lo esercito presentano, in confronto dell'anno passato, un aumento avente per scopo di rettificare definitivamente i vari capitoli del bilancio: invece la marina da guerra abbisogna di maggiori mezzi per tenersi all'altezza del suo compito, dati gli analoghi preparativi di tutte le altre potenze. Tuttavia questi crediti, non soltanto aumenteranno l'efficienza combattiva della marina da guerra, ma apporteranno anche vantaggi economici. Incaricato dal Sovrano di esprimere la sua fiducia nella vostra sperimentata saggezza e nel vostro zelo patriottico, faccio voti pel miglior successo dei vostri lavori e vi auguro il più cordiale benvenuto.

Agitazioni operaie a Parigi
per la grazia a Durand

Parigi, 29

Il comitato dell'Unione dei sindacati della Senna, riunitosi iersera al finire della seduta privata, ha votato il seguente ordine del giorno:

« Il comitato dopo aver esaminata la sorte del compagno Durand, condannato a morte da 12 giurati borghesi perchè segretario del sindacato e perchè innocente, stabilisce che tutte le organizzazioni dovranno nel termine di sedici giorni convocare tutti gli aderenti per preparare lo sciopero generale con tutte le sue conseguenze, per imporre la libertà di Durand e la revisione del processo ».

Una manifestazione è stata decisa per la mattina del primo gennaio. Saranno pubblicati i manifesti che indicheranno con precisione l'ora.

Il *Journal* dice che dopo la seduta del comitato confederale ha potuto far intervistare un militante sulle manifestazioni progettate. Egli ha dichiarato: Noi ci recheremo a gridare « Grazia per Durand » e a richiedere la revisione del processo il primo gennaio sotto l'Eliseo, mentre Fallières riceverà i personaggi importanti. Noi ci recheremo anche in altri luoghi per altre manifestazioni. La nostra manifestazione non passerà inosservata.

La commissione dell'indulto e delle grazie si è riunita iersera alla cancelleria per l'esame dell'incartamento Durand. Il direttore degli affari criminali ha presentato la sua relazione e la commissione ha emesso all'unanimità parere conforme alle di lui conclusioni. Le decisioni della commissione sono tenute rigorosamente segrete. Tuttavia credo che i commissari si pronunciarono nel senso di un'ampia clemenza. Dopo che il guardasigilli ebbe preso conoscenza del parere della commissione, l'incartamento è stato trasmesso a Fallières.

La politica estera dell'Inghilterra

Londra, 29

Il *Daily News* dichiara che l'Inghilterra non considera la triplice *entente* come tale da significare un gruppo di tre potenze che abbiano una politica estera comune. L'Inghilterra ha un accordo colla Francia circa alcune questioni ed uno colla Russia per certe altre, ma le relazioni colla Russia sono indipendenti da tutto perchè non vi è triplice *entente* come non vi è politica estera che sia comune alla Francia. Russia e Inghilterra. Ne risulta quindi che l'Inghilterra non è unita ad un gruppo rivale alla triplice, e che nulla nei suoi accordi colla Francia e la Russia impedisce la sua amicizia e la sua intima cooperazione colle potenze della triplice stessa.

La scoperta d'un complotto a Londra

Londra, 29

Nella Casa di Gold Street in cui venne scoperto un deposito di armi ed esplosivi, la polizia ha scoperto altresì una corrispondenza scritta in russo che permette di credere a un complotto sensazionale. Corre voce che i cospiratori si riunissero di tempo in tempo a Parigi.

Il testo del progetto di legge
per la riforma elettorale
Le nuove liste andranno in vigore col 1913

Roma, 29

Ecco il testo del disegno di legge sull'estensione del suffragio e altre modificazioni alla legge elettorale politica:

Estensione del suffragio

Art. 1. — Fino a quando non siano completamente attuate le leggi sulla istruzione obbligatoria, forma titolo per la iscrizione nelle liste elettorali l' aver sostenuto con buon esito l'esperimento regolato dagli articoli seguenti.

E' abrogato il quinto comma dell'articolo 19 del testo unico 28 marzo 1895, n. 83, della legge elettorale politica.

Art. 2. — L'esperimento ha luogo in ogni comune alla presenza dell'ispettore scolastico della circoscrizione.

Ove non sia bastevole l'opera del solo ispettore della circoscrizione, o questi sia assente o impedito, il Consiglio provinciale scolastico incarica dell' esperimento un altro ispettore, da scegliersi fra quelli delle provincie.

Art. 3. — L'esperimento si fa ogni anno dal 1.o otobre al 15 dicembre, in giorni da stabilirsi dall'ispettore scolastico e da notificarsi almeno tre mesi prima, con pubblici avvisi, dai Sindaci.

L'ispettore è assistito nell'esperimento da un maestro elementare, designato ogni anno dal Consiglio provinciale scolastico, e dal cancelliere o vice cancelliere della pretura, che funziona da segretario.

Assistono altresì all'esperimento due cittadini eletti dal Consiglio comunale nella sessione ordinaria di primavera fra gli elettori del comune.

Ciascun consigliere scrive nella propria scheda un nome solo, e si proclamano eletti coloro che raccolgono maggior numero di voti.

Art. 4. — Ogni cittadino che compie il ventesimo anno di età prima del giorno fissato per l'esperimento, può chiedere di esservi ammesso nel comune, ove ha la dimora abituale.

Art. 5. — Le domande di ammissione devono essere scritte e sottoscritte dal richiedente, e presentate o trasmesse, sotto pena di decadenza, al pretore del mandamento venti giorni almeno prima del giorno fissato per l'esperimento. Gli uffici postali sono tenuti a farne immediata spedizione in franchigia e in piego raccomandato.

Ciascuna domanda deve essere corredat adai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita;
2. Certificato di dimora abituale,
3. Certificato d'identità con l'indicazione dei connotati, rilasciato dal Sindaco del Comune ove il candidato abitualmente dimora.

I certificati devono rilasciarsi gratuitamente ed in carta libera

Tutte le domande, trasmesse al pretore, sono, a cura del cancelliere, senza alcuna spesa pel richiedente, annotate in apposito registro e consegnate con i relativi documenti all'ispettore scolastico della circoscrizione.

Art. 6. — L'esperimento consiste nel dimostrare di saper leggere e di saper trascrivere un brano di stampato, di saper leggere e scrivere i numeri.

Art. 7. — La scelta dei brani per le prove di lettura e di scrittura viene fatta d'accordo fra ispettore e maestro, ed in caso di dissenso, dall'ispettore.

I brani scelti debbono essere diversi per ciascun candidato.

La decisione sull'idoneità del candidato è pronunciata d'accordo fra l'ispettore ed il maestro, e, in caso di dissenso, dall'ispettore. Essa è comunicata lo stesso giorno al candidato.

Ai candidati che hanno superato l'esperimento si rilascia dall'ispettore scolastico un certificato secondo il modulo annesso alla presente legge.

Art. 8. — L'ispettore scolastico provvede al retto andamento delle operazioni e alla sorveglianza nella sala dove ha luogo l'esperimento, richiedendo, ove occorra, anche l'assistenza della forza pubblica.

Art. 9. — Degli esperimenti viene redatto verbale in due esamplari, uno dei quali con gli scritti dei candidati è conservato nella segreteria del comune, e l'altro è inviato alla segreteria della Commissione elettorale provinciale.

Art. 10. — All'art. 2, n. 5, del testo unico della legge elettorale politica 28 marzo 1895, n. 83, è sostituito il seguente:

« N. 5. Coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di mesi diciotto, e che hanno istruzione corrispondente a quella che si impartiva nelle scuole reggimentali, da comprovarsi a termini del penultimo comma dell'articolo 19 ».

Del voto obbligatorio

Art. 11. — Chiunque senza giustificato motivo si astenga dal votare nelle elezioni politiche, è punito con l'ammenda fino a lire venticinque. In caso di recidiva, entro il quinquennio, l'ammenda può elevarsi a lire cinquanta. In nessun caso l'ammenda può essere convertita nell'arresto a termini della disposizione contenuta nel secondo comma dell'articolo 24 del codice penale.

L'elettore che incorre in un'ulteriore recidiva, salva sempre l'applicazione dell'ammenda nella misura indicata nel comma precedente, non può per un quinquennio conseguire veruna nomina o promozione nelle amministrazioni pubbliche, nè essere insignito di alcuna distinzione negli ordini cavallereschi.

L'azione penale può essere promossa da qualunque elettore a' termini dello articolo 112 della legge elettorale politica.

Art. 12. — Sono esenti dall'obbligo di votare:

a) i ministri e i sottosegretari di Stato;

b) gli alti dignitari e i ministri di tutti i culti:

c) i medici-chirurghi, i veterinari, i farmacisti, i notai dei comuni, nei quali siavi un solo esercente in queste professioni, quando essi debbano votare fuori della loro residenza, e gli infermieri degli ospedali;

d) gli impiegati pubblici e gli ufficiali di terra e di mare che, per ragioni di servizio, attestate dal capo dell'ufficio, non possono recarsi nel luogo della votazione;

e) coloro che hanno compiuto i 65 anni di età.

Art. 13. — A cura del presidente dell'ufficio elettorale viene trasmesso al pretore l'elenco degli elettori che non si sono presentati alla votazione. Questi, nel termine di giorni trenta, possono produrre, anche per lettera, le giustificazioni della loro astensione. Il pretore, ove riconosca validi i motivi addotti, dichiara, con decreto, non essere luogo a procedere.

Qualora dentro il suddetto termine non sia prodotta alcuna giustificazione o questa non sia riconosciuta valida, si dà corso al procedimento penale. Si ritiene scusato chi non abbia partecipato alla votazione per malattia, per mancanza di mezzi, per prolungata assenza dallo Stato.

Art. 14. — All'articolo 25 della legge elettorale politica sono aggiunte le seguenti disposizioni:

« Nell'ottobre di ciascun anno gli uffici comunali compilano l'elenco degli individui che, dentro il trenta giugno dell'anno successivo, compiono l'età necessaria per essere inscritti nelle liste elettorali.

« La Direzione delle scuole elementari deve annotarvi, a margine, tutti quelli che abbiano superato l'esame di proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare.

« L'elenco, così annotato dalla Direzione delle scuole e completato con l'indicazione di coloro che dentro il 15 dicembre hanno sostenuto con buon esito l'esperimento dinanzi all'ispettore scolastico, viene trasmesso, non più tardi del 31 dicembre, al presidente del tribunale. L'ufficiale addetto al casellario giudiziario, fatte le debite indagini, indica, con nota a margine, gli inscritti incorsi in pene che portano la perdita del diritto elettorale, e l'elenco viene poi restituito al comune non più tardi del 10 gennaio successivo. »

Art. 15. — Al primo comma dell'articolo 30 della legge elettorale politica è sostituito il seguente:

« Le decisioni della Commissione devono essere notificate agli interessati, per iscritto, al domicilio, non più tardi di tre giorni da quello in cui gli elenchi sono stati pubblicati, e, nel caso di cancellazione di un elettore o di diniego di iscrizione, devono altresì indicare i motivi della decisione ».

L'articolo 29 della legge anzidetta è abrogato.

Ineleggibilità ed incompatibilità

Art. 16. — Nell'articolo 82 della legge elettorale politica saranno introdotte le seguenti modificazioni:

Non possono essere eletti deputati al Parlamento:

a) i funzionari dell'ordine giudiziario eccettuati i primi presidenti, i presidenti e i consiglieri di Corte di Cassazione;

b) gli ufficiali di terra e di mare, eccettuati gli ufficiali generali, i quali non possono essere eletti nei distretti elettorali dove esercitano attualmente, od hanno esercitato le funzioni del loro grado sei mesi prima dell'elezione;

c) i membri dei Consigli superiori istituiti per legge, quando ricoprono al tempo stesso altri uffici, che li rendano ineleggibili.

Art. 17. — L'articolo 89 della legge elettorale politica è abrogato e sostituito dal seguente:

« I deputati provinciali, i Sindaci, i membri elettivi della Giunta provinciale amministrativa e delle Commissioni elettorali, non possono essere eletti nella circoscrizione ove abbiano esercitato le rispettive funzioni, salvo che siansi dimessi dall'ufficio, e abbiano effettivamente cessato dalle funzioni, almeno sei mesi prima. Qualora vengano eletti in altra circoscrizione decadono dall'ufficio ove non rinunzino al mandato legislativo nel termine di otto giorni dalla convalidazione dell'elezione.

« Non è eleggibile l'assessore municipale che, in mancanza del sindaco, ne abbia esercitate le funzioni per un periodo superiore a due mesi non interrotti, entro i sei mesi precedenti l'elezione».

Art. 18. — All'articolo 90 della legge elettorale politica è aggiunto il seguente capoverso:

« Per gli ufficiali generali dell'esercito e dell'armata, è considerata equivalente a promozione per anzianità, la promozione a scelta, in base alla rigorosa applicazione del quadro di avanzamento, di cui all'articolo 42 della legge 2 luglio 1896, n. 254, ed ai paragrafi 11 e 83 del regolamento 21 luglio 1907, numero 626 ».

Art. 19. — Il deputato, la cui elezione è dalla Camera annullata per corruzione da lui esercitata, è ineleggibile durante il corso della legislatura e per la legislatura successiva.

Art. 20. — Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alla presente legge.

Disposizione transitoria

Art. 21. — Nella prima applicazione della presente legge, i termini, indicati nell'articolo 3, primo comma, sono prorogati di tre mesi, e quelli per la revisione delle liste e per la definitiva approvazione di esse, per l'anno 1912, sono prorogati di sei mesi.

Le liste, rivedute a tenore delle disposizioni di questa legge e definitivamente approvate andranno in vigore dal 1.o gennaio 1913.

Art. 22. — Il Governo del Re è autorizzato a coordinare in testo unico le disposizioni della presente legge con quelle non abrogate della legge elettorale politica approvata con decreto 28 marzo 1895, n. 83 (testo unico).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 231

CALENDARIO
30 Venerdì: S. Eugenio.
31 Sabato: S. Silvestro.
Leva il sole a ore 7.53 — tramonta alle 16.34.

La nuova vittoria del Comune
contro la compagnia delle acque

Il Comune è riuscito pienamente vincitore anche in sede d'appello nella causa promossagli dalla Compagnia delle Acque e di cui abbiamo avuto più volte occasione di informare i lettori.

Ricordiamo che, iniziata fin dal 1904 la procedura di riscatto di questo importante servizio, il Comune dovè incontrare continue tergiversazioni da parte della Compagnia, la quale, ostacolando e ritardando lo svolgersi delle pratiche evidentemente mirava a prepararsi una azione di decadenza per trascorso di termini.

Ed infatti, appigliandosi ad una disposizione di legge che ha portata tutta diversa, cercò di togliersi la minaccia del riscatto sostenendo che il Comune avrebbe dovuto ricominciare da capo e che tale ripresa non avrebbe potuto accordarsi che dopo un nuovo periodo di aspettativa.

Tanto valeva abbandonare e per sempre il tanto desiderato e sospirato riscatto.

Due sentenze elaboratissime, la prima della Sez. I. del nostro Tribunale, costituito dai giudici Balestra e Vianello, relatore, e cav. Lupati presidente, la seconda (quella appunto ieri pubblicata) della Sezione I. della Corte, costituita dai consiglieri Marinoni, Bonuzzi, Zuzzi, Tombolan-Fava, estensore, e da S. E. il comm. Tivaroni, Primo Presidente, hanno fatto giustizia dell'azione della Compagnia con tal copia d'argomenti da far ritenere ormai vana un'eventuale ulteriore resistenza che la Compagnia stessa credesse di opporre dinanzi la Cassazione.

La mancanza di fondamento giuridico ha sempre lasciato tranquillo il Comune sulle sorti di questa causa. E' da aggiungere però che il patrocinio della città, affidato agli avvocati Enrico Serena e Senatore Clemente Pellegrini spiegò una difesa esaurientissima. E la vittoria conseguita è per essi tanto più notevole quando si pensi che le ragioni della Compagnia ebbero un patrocinio altrettanto valido negli avvocati Cav. Guglielmo Marangoni ed onorevole prof. Vittorio Emanuele Orlando.

Con la sentenza della Corte viene rimosso un ostacolo che inceppava lo svolgimento delle pratiche successive, ormai dirette a determinare l'ammontare dell'indennità dovuta alla Compagnia.

La vertenza entra ora nella sua fase più interessante e risolutiva, ed avrà ancora una fase giudiziaria mercè la lite che il Comune ha promossa per far determinare dall'autorità giudiziaria il criterio fondamentale sul quale deve computarsi la detta indennità.

Altri ed importanti conseguenze di diritto sono poi da attendersi dalla lite stessa e taluna di tale portata da far ritenere che ove il Comune, come finora, vincesse anche nella nuova lite, cesserebbe per la Compagnia ogni interesse alla tattica defatigatoria e temporeggiatrice seguite sinora.

Il Monte di Pietà nel 1908

Il Monte di Pietà ha pubblicato il rendiconto economico-statistico e morale dell'Esercizio 1908. Ne diamo un breve riassunto:

I risultati finali della gestione amministrativa ed economica dell'esercizio 1908 superano di gran lunga quelli di ciascun altro anno del quinquennio 1904-08, all'inizio del quale fu applicata la nuova tariffa degli oneri sulle prestanze, più vantaggiosa per il pubblico e che costò all'Istituto un sacrificio di circa 100 mila lire annue di rendita.

Il civanzo patrimoniale dell'Esercizio 1908, accertatosi in L. 25.102.92, fece elevare il patrimonio a L. 2.273.999,88.

Il merito di tali risultanze spetta quasi per intero ai prodotti della industria, che superarono di lire 21.122.64 quelli del precedente esercizio.

In questo incremento di attività dell'Istituto, piuttosto che un maggior disagio delle classi più bisognose, è da vedersi un effetto della crisi finanziaria e del danaro manifestatosi nel 1907 nella pur lontana America e diffusasi poi in tutta Europa, per cui le Banche — in ispecie le minori — costrette ad elevare straordinariamente il saggio dello sconto, fecero trovare meno gravosi e perciò preferibili i servizi del Monte, ad una nuova clientela di industriali e commercianti che prima ricorrevano al credito degli Istituti privati.

E questi nuovi accorrenti hanno dovuto poi trovare il proprio costante tornaconto, nei servizi progressivamente migliorati del Monte, come dimostra l'incremento delle operazioni verificatosi nel corso dell'anno 1909, nonostante il ritorno alle misure normali del saggio degli sconti.

I pegni nuovi nel 1908 furono, per la categoria dei preziosi, N. 156.068 per lire 4 milioni 15.407 e per quella dei non preziosi N. 202.578 per L. 921.607.

Le rinnovazioni sommarono, pei preziosi, a N. 85.980 per L. 2.209.736 e pei non preziosi a N. 94.765 per L. 493.466. Complessivamente, fra pegni nuovi e rinnovati, si ebbero N. 539.391 partite per L. 7 milioni 640.226.

Al pubblico incanto furono vendute, perchè non rinnovate, ovvero non ricuperate, a scadenza, N. 29354 partite rappresentanti un capitale sovvenzionato di lire 279.872.

La situazione del Magazzino segnava al 31 dicembre dell'anno 1908 un saldo di N. 171.062 partite per L. 2.649.690.

In più occasioni il Monte fu fatto segno a censure al riguardo della sua organizzazione economica e intese a rimproverargli l'eccessivo sfruttamento da esso esercitato sopra l'azienda del pegno. A tale proposito si fa osservare che l'Istituto non ha di mira di accumulare superflui tesori col sacrificio delle più misere economie e con danno di gran parte della popolazione senza rendersi conto della funzione di pubblica assistenza ed utilità cui esso è l'organo espressamente deputato. Si fa inoltre notare che mentre la Amministrazione da una parte ha sempre procurato di fare del proprio meglio per porre l'Istituto in grado di poter affrontare l'arduo problema della riduzione dei diritti sulle prestanze, non ha mai, d'altra parte, trascurata occasione, per mettere in chiara luce il perseverante proposito che la anima, di portare l'Istituto, mercè un'opera radicale di riforme e di rinnovazioni, ad un tal grado di prosperità economica, che gli permetta di rendersi sempre più utile ai generali interessi, nel suo peculiare ufficio di azienda di prestiti sopra pegno.

L'organizzazione presente, improntata al criterio del mantenimento dell'antico congegno tradizionale, non acconsente lo ampliamento della sfera di attività, mercè l'esercizio delle varie altre forme ben più rimunerative del credito, e perciò non permette di alleggerire gli oneri della rigenerazione in misura di vero sollievo pei pubblici interessi. Si è per questo motivo che l'Istituto ha di mira il proposito della propria trasformazione, in considerazione dei meravigliosi progressi fatti da altri grandi Istituti congeneri ammodernatisi con ardita ampiezza, di vedute e incamminati, da molti anni a questa parte, per le vie prosperose di una savia speculazione industriale.

Un treno di lusso Vienna-Roma
con fermata a Venezia

Roma 29

Un manifesto della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato annuncia la istituzione di un treno di lusso Vienna-Bologna-Roma (Via Leoben-Pontebba), composto esclusivamente di carrozze di lusso (sleeping-cars) e di una carrozza ristorante, intercomunicante: Detto treno si effettuerà *tre volte la settimana* partendo da Vienna (Südbahuhof) ogni lunedì, giovedì e sabato dal 14 gennaio a tutto il 27 aprile 1911, e da Roma ogni lunedì, mercoledì e sabato dal 16 gennaio a tutto il 29 aprile 1911, col seguente orario: Partenza da Vienna alle ore 14, con arrivo a Venezia ore 4,29, a Bologna 7.35, a Firenze 11.32, a Roma 17.40. — Partenza da Roma ore 12.40 con arrivo a Firenze alle 18.2, a Bologna alle 21.58, a Venezia alle 0.55, a Vienna alle 16.20.

La durata complessiva del viaggio Roma-Vienna o viceversa è quindi di ore 27.40. Il prezzo del viaggio da Vienna a Roma, o viceversa è di lire 118.35, in prima classe, con L. 48.85 per i relativi supplementi complessivi.

Modificazione d'orario della linea Venezia - Cavazuccherina

Ad esaudimento di domanda pervenuta da molti interessati, si avvisa il pubblico che, durante tutto il mese di gennaio p. v., l'ultima partenza dei vapori da *Venezia* per *Cavazuccherina* e stazioni intermedie si effettuerà alle ore 14, anzichè alle 15.

La storia della letteratura italiana al Circolo Filologico

Il Corso di Storia della Letteratura Italiana, uno di quelli che completano e affinano l'insegnamento linguistico impartito al Circolo Filologico, avrà principio mercoledì 4 gennaio alle ore 17.

Questo Corso è fatto per la Sezione femminile e possono frequentarlo liberamente tutte le Socie effettive del Circolo; — le signore e le signorine non Socie possono iscriversi pagando la tassa annuale di lire 10.

Il Corso sarà tenuto dal vice-presidente prof. Gilberto Secrétant, e sarà quest'anno particolarmente interessante, giacchè il professore, prendendo le mosse dal punto dove è rimasto l'anno scorso, tratterà del Romanticismo, di G. Leopardi, e di A. Manzoni, e della Letteratura del Secolo XIX fino ai nostri giorni, tenendo sempre fisso lo sguardo anche alle Letterature straniere.

Le lezioni avranno luogo sempre il mercoledì alle ore 17; — le iscrizioni si riceveranno presso la Segreteria del Circolo.

Ordine dei Medici di Venezia

Nell'assemblea ordinaria di dicembre a richiesta di molti soci venne approvato a grande maggioranza il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea generale dell'Ordine dei Medici ecc. presa conoscenza delle denuncie che il Prefetto di Venezia ritenne di fare all'Autorità giudiziaria contro i dottori Ancona, Capellari e Minassian, esprime ai tre colleghi sentimenti di calda e solidale simpatia, fidenti che il giudizio dell'Autorità giudicante venga a stabilire la inopportunità, infondatezza, illogicità delle denuncie stesse. »

Abbiam pubblicato l'ordine del giorno perchè si dimostri come sia rispettato il giudizio dell'Autorità giudicante la quale se darà, puta caso, un responso contrario a quello che i medici si aspettano, saprà già di cadere nelle colpe di infondatezze, illogicità ed inopportunità. Se non vuol dunque incorrere in tali accuse il magistrato sa ciò che gli resta a fare! Decisamente il dono della imparzialità e della discrezione è meno comune di quel che si crede.

La chiusa dei bilanci in Consiglio Comunale
Ancora la questione dei fornai

(*Seduta di ieri*)

Il Consiglio Comunale s'è riunito ieri per la terza ed ultima delle sedute dedicate ai bilanci. Presiedeva il SINDACO essendo presenti 44 consiglieri; e avendo giustificata l'assenza Politeo, Gastaldis, Pascolato, Pellegrini R., Brandolin, Bullo.

Assiste alla seduta un pubblico abbastanza folto.

La municipalizzazione dell'acquedotto

Appena aperta la seduta TAGLIAPIETRA domanda se sia vera la voce che corre e che egli ha udito, che la Corte d'Appello di Venezia abbia confermato la sentenza del Tribunale favorevole al Comune nella causa intentata dalla Società delle Acque. — L'assessore DONATELLI è lieto di confermare, infatti, che la sentenza è stata realmente pubblicata ieri stesso. Assicura che essa con un elaboratissimo motivato respinge totalmente l'eccezione di decadenza posta dalla Compagnia, confermando in tutto la sentenza del Tribunale favorevole al Comune e condannando la Compagnia nelle spese.

Coglie l'occasione per rivolgere un sentimento di gratitudine agli avvocati Enrico Serena e senatore Pellegrini per il valido patrocinio prestato al Comune anche in quest'occasione. — Il SINDACO dichiara di associarsi alle parole dell'assessore e crede di avere consenzienti tutti i consiglieri. I consiglieri confermano unanimi

Ancora lo sciopero dei fornai

Prima che si proceda oltre nell'esame dei preventivi comunali si ha una terza eco dello sciopero dei fornai il quale, data la brutta china in cui s'è messo, sta molto a cuore ai consiglieri della minoranza.

MUSATTI lamenta che l'autorità prefettizia si renda complice dei proprietari, togliendo l'abolizione del lavoro notturno. Quest'abolizione deve concederla solo il Comune. Protesta perciò, e domanda che il Comune eserciti quella vigilanza che viene stabilita dalla legge.

Il SINDACO dice che la vigilanza circa l'abolizione del lavoro viene esercitata dal Comune compatibilmente coi mezzi di cui dispone, coi vigili dunque che prestano servizio fino alla mezzanotte. Quanto al caso concreto gli consta che l'abolizione del lavoro notturno non è edottata da tutti i proprietari di forno. Per quelli che lavorano di notte sarà loro interesse di mettersi al corrente; da parte del Comune vi sarà vigilanza nei mezzi di cui dispone.

MUSATTI — Non crede il Sindaco di stabilire un servizio speciale per questa occasione?

SINDACO — Vi sono altri servizi a cui attendere. Si vigilerà perchè sia rispettata l'abolizione. Credo del resto che i proprietari di forno saranno in caso di provvedere ai bisogni della cittadinanza, anche senza valersi dell'abolizione del lavoro notturno.

MUSATTI — Non lo credo.

MEDICI — Non lo facevano prima che avevano gli operai, figurarsi adesso!

MUSATTI — Che hanno appena 27 krumiri.

MEDICI (*ironico*) — No, liberi lavoratori.

Voce dal pubblico di rimando al cons. Medici: — Xe inutile che el rida i xe proprio liberi lavoratori!

SINDACO — Del resto procurerò di far pratiche per la conciliazione. Quanto però alla vigilanza, se l'autorità politica è intervenuta ed ha accordato il permesso di lavorare di notte, io credo che il Comune non possa far niente.

MUSATTI — Ma noi dobbiamo insorgere perchè l'autorità politica così facendo invade il nostro campo.

SORGER — Ma che, ma che.

MUSATTI — Ella è sempre in disaccordo con noi quando si tratta di lavoranti ai quali dà addosso.

Il SINDACO continua dicendo quindi che gli operai dovevano instaurare lo sciopero come ultima arma di combattimento. Ad ogni modo — egli dice — quello che io credo più importante, è di riprendere le trattative di conciliazione; ciò che io farò.

MUSATTI vuol dimostrare che gli scioperanti sono ricorsi appunto allo sciopero come arma estrema dopo che avevano escogitato tutti i mezzi per trattare tranquillamente. Ma di fronte, esclama, ai proprietari che non vogliono intender ragione, che non vogliono discutere, che cosa restava loro da fare?

Una voce — Andarsene!

Domanda la parola per un fatto personale il cons. BOLLA. Ieri, dice, non potei intervenire alla seduta. Ora mi consta che i consiglieri della minoranza ebbero occasione di citare spesso ai loro fini il mio discorso pronunciato in occasione dei provvedimenti per il problema delle abitazioni....

MUSATTI — Lo citeremo ancora.

BOLLA — Poichè il verbale non è pronto e non posso fidarmi totalmente dei resoconti incompleti dei giornali, mi riservo di vedere in seguito e di rilevare se e quanto le idee attribuitemi dalla minoranza nei suoi discorsi, corrispondono alle mie....

MUSATTI — Non possiamo ripetergliel i nostri discorsi. Sarebbe troppo noioso.

BOLLA — Ah! no: non ci mancherebbe altro! (*Ilarità*).

Il bilancio di previsione

E si riprende l'esame del bilancio di previsione. L'entrata è approvata senza discussione in un battibaleno. Una osservazione fa DE TONI alla voce entrate per dazio consumo, raccomandando che presentandosene l'occasione si diminuisca il dazio sull'entrata delle uve per facilitarne l'importazione in confronto alla importazione dei vini. Gli risponde DONATELLI osservando che anche per ciò bisogna attendere la attuazione della larga riforma tributaria per i comuni, presentata alla Camera, la quale contemplerà certo un riordinamento della tassa sul dazio consumo.

Il conto del Comune è approvato nella sua totalità. Si approvano poscia i bilanci minori della sostanza Corner, delle opere di Beneficenza, delle Case sane ed economiche. E qui ha luogo una discussioncella assai istruttiva. DANELLA si lagna contro la Giunta dell'aumento del prezzo di fitto degli appartamenti popolari. Altra volta gli fu detto che l'aumento era dovuto al fatto che le case rendevano il 2.80 per cento, mentre dovevano rendere per coprire gli interessi sui prestiti che il Comune paga, il 4 per cento. Ora in luogo di questo 1.20 per cento di differenza gli consta che gli affitti di talune case sono stati aumentati del 33 per cento. Trova ciò enorme anche se sia vero che tale aumento vada a compensare il minor fitto che pagano le case popolarissime di Quintavalle. — Risponde l'assessore PASSI notando anzitutto che la Giunta non c'entra; c'entra se mai la Commissione per le case sane ed economiche; in secondo luogo dice che le case ove si aumentarono i prezzi, sono le prime costruite, al centro della città, molto ricercate e valgono veramente il nuovo prezzo. Spiega poi la faccenda del 2.80 per cento e del quattro per cento che è tassativamente stabilito come reddito minimo dalla legge, dimostrando che per quel che riguarda il minor prezzo delle case di Quintavalle il cons. Danella equivoca. Ma DANELLA, naturalmente, non è soddisfatto. Insiste nella esattezza del suo concetto specie per la sproporzione dell'aumento dal 1.20 per cento totale al 33 per cento dei singoli affitti.

SACCARDO — Ma la proporzione è esatta! L'uno e venti per cento di interesse è circa il terzo della quota massima da raggiungere e quindi sta bene l'aumento di un terzo dell'affitto.

DANELLA di fronte a tanta semplicità di ragionamento non capisce più niente e osserva che il 2.80 per cento era netto da spese, mentre il quattro attuale che si vuol raggiungere è lordo delle spese di amministrazione.... che non è giusto far pagare agli inquilini.

SACCARDO — Se il 4 per cento attuale è lordo lo paga in perdita la Commissione, e non lo pagano punto gli inquilini.

Nella discussione interviene MUSATTI a sollievo del collega e per divergerla osserva che raggiungendo il 4 per cento di interessi, le case non peseranno più sul Comune e quindi, dice, ne terremo conto quando verrete a parlarci dei milioni che avete spesi. Alla trovata replicano sostanzialmente in medesimo modo TAGLIAPIETRA e il SINDACO facendo presente che il pagamento dell'interesse è indipendente dalle quote d'ammortamento; e che in ogni caso gli interessi dati dai fitti delle case non coprono gli interessi pagati dal Comune per i mutui che furono necessari alla costruzione e ne rimane una passività pel Comune...

DANELLA (*scattando*) — Vuol dire che le case sono male amministrate.

Scoppia una risata omerica; Danella confuso domanda spiegazione ai suoi compagni che guardano le nubi e si arriva rapidamente all'esaurimento del bilancio.

Gli auguri di capodanno

Approvato il quale — i socialisti si astengono, chè votano le somme di volta in volta durante l'anno ma non... nella loro totalità! — il SINDACO rivolgendosi ai consiglieri dice:

— Giunti al termine dei nostri lavori e giunti anche al termine dell'anno, sento il bisogno — signori consiglieri — di ringraziarvi per la cortese deferenza con la quale avete reso a me facile, o meglio, meno difficile il compito di dirigere questa assemblea.

I nostri dibattiti possono essere stati talvolta vivaci, ma credo, anzi sono convinto, che essi sieno stati sempre ispirati all'interesse del pubblico bene. (*Approvazioni*).

Io vi faccio i miei auguri per la fine d'anno e per l'anno novello; a voi porgo i migliori auguri estendendoli alle famiglie vostre ed ai colleghi oggi assenti; possa a tutti il nuovo anno essere apportatore di prosperità! in quanto a noi, vi assicuro continueremo ad adoperarci con zelo per il bene della città.

Il sentimento che m'ispira questi auguri è al di sopra e al di fuori di qualunque competizione di parte. (*Bene; applausi*).

Si alza il Cons. SACERDOTI, il quale così risponde: — Ella, Signor Sindaco, ha prevenuto me che avevo il simpatico incarico di porgerle a nome di tutti i consiglieri, dell'una e dell'altra parte, il saluto augurale per il nuovo anno; dolente di non veder presente la figura simpatica del maestro mio avv. Gastaldis al quale certamente questa assemblea manderà il suo saluto affettuoso. (*Approvazioni*).

E l'auguro nostro a lei, Signor Sindaco, è per il bene suo e di tutti i suoi. E poichè Ella certo non distingue il bene proprio da quello di Venezia, il nostro augurio si estende all'incremento di questa nostra diletta città e all'avvenire dei nostri figliuoli, ai quali, con eguale sentimento, tutti qui auguriamo la maggiore felicità. (*Approvazioni*).

SINDACO — Ringrazio l'egregio cons. Sacerdoti di essersi reso interprete di questi sentimenti del Consiglio.

La gente sfolla. E per quest'anno è finita! — Purtroppo, ahimè, non ostante gli auguri si ricomincerà nell'anno imminente!

⁂

Nel resoconto di ieri per una svista del correttore è rimasto fuori il nome del consigliere della maggioranza che propose la tassa sul foresto. Si trattava dell'egregio avvocato cav. Ciano.

Una voce del Bilancio Comunale relativa alle case popolari amministrate dalla Commissione per le case sane ed economiche ha dato occasione ad un battibecco molto istruttivo.

Il Cons. Danella lamentava che la Commissione avesse trovato opportuno di aumentare il fitto di alcune case, di una quota pari al 30 %. L'assessore Passi dimostrava:

1. che l'aumento nella misura asserita dal Cons. Danella riguarda soltanto una minima parte di appartamenti, quelli che, pel loro tipo e la loro ubicazione, hanno in realtà un valore superiore sul mercato;

2. che nel complesso il capitale impiegato nella costruzione di case continua a ricevere — malgrado le tassative disposizioni della Legge — una remunerazione inferiore a quella del 4 %, che poi rappresenta il tasso al quale il Comune finisce per avere il capitale.

Ed ecco il Cons. Musatti il quale, un po' tardi veramente, fa questa scoperta strabiliante: se voi — dice egli — ricavate dal capitale impiegato in costruzione di case, l'interesse del 4 %, vuol dire che tutti i vostri millantati sacrifici si riducono a nulla, e sono tutt'al più una operazione di giro di capitali.

Il cons. Musatti dimenticava semplicemente che, all'importo degli interessi annui, il Comune deve aggiungere del proprio, ogni anno, le quote di ammortamento del prestito. Ma poichè il Sindaco gli soggiungeva che il Comune, a tutt'oggi, rimette anche 26 mila lire annue circa per coprire la differenza dei minori interessi incassati dalla Commissione delle Case sane ed Economiche, ecco il Cons. Danella scattare: Vuol dire che le Case sono male amministrate!

Vuol dire, per chi sa intendere, che bisogna aumentare ancora le pigioni, sino a reintegrarsi delle 26 mila lire mancanti al conto.

Per la verità il Consigliere Musatti sentì che la uscita del compagno Danella era stata assai grossa, tanto più che d'ogni lato si rideva ironicamente e allungò il braccio per tappare la bocca all'incauto compagno, tutto stupito dell'accoglienza toccatagli ma... voce dal sen fuggita... con quel che segue.

La minoranza consigliare levatasi per chiedere di diminuire le pigioni nelle case costruite a cura del Comune, ha finito col dimostrare che a tenore di legge e per stare in pareggio bisognerebbe... aumentarle.

Ed è con simile maturità di criteri che la minoranza si impanca a maestra di economia e di finanza!

Gli scioperi

Oggi la cronaca poco lieta degli scioperi è quanto mai breve. I fornai sono sempre a spasso, nè ancora è stato trovato il filo buono a saldare l'ampia cucitura; gli agenti biadaiuoli sono tranquilli e assennatamente tranquilli rimarranno fino al 10 di gennaio; i litografi hanno esaurita l'agitazione perchè si accomodarono, e i tipografi sono in via di accomodamento.

Ieri sera la *Difesa* è uscita e continuerà a pubblicarsi regolarmente; il lavoro non è stato ripreso invece nelle tipografie commerciali, perchè oggi dovranno seguire fra rappresentanze di proprietari e di lavoranti dei colloqui per un definitivo — almeno è sperabile — punto d'accordo.

Comunque anche questo sciopero si avvia verso la fine.

Le lauree alla Scuola superiore di Commercio

Nella comunicazione fattaci ieri dalla Scuola Superiore di Commercio relativa ai laureati, è avvenuto un errore che il Direttore prof. Castelnuovo desidera venga corretto. I *voti legali*, nella sezione Commerciale, terminavano con la laurea *Germani* e gli altri candidati discendono in ordine di merito e sono tutti al disotto dei punti 63 che rappresentano, appunto, i voti legali mentre parrebbe che tutti li avessero conquistati.

Così nella Sezione Consolare detti voti legali dovevano terminare col Salerno Mele; l'Alverà e il Delfino stanno al disotto.

La tassa sui Velocipedi, motocicli ecc

Nell'ufficio tasse (della div. IV. Municipale Palazzo Farsetti) è pubblicato l'avviso compilato a cura del Ministero delle Finanze Direzione Generale delle tasse sugli affari relativo alla tassa sui velocipedi, motocicli ed automobili per l'anno 1911.

Morte improvvisa

L'altro giorno in Calle Larga San Marco, un signore veniva preso da improvviso malore. Soccorso da alcuni passanti e trasportato in Guardia Medica vi moriva per paralisi cardiaca. Da documenti che gli furono rinvenuti indosso fu identificato per il signor Ferdinando Sartori fu Antonio di Mira qui di passaggio.

Il cadavere venne trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile a disposizione dell'autorità giudiziaria che provvide alla dolorosa necessità di avvertire la famiglia.

La solenne
celebrazione del centenario
dell'Ateneo Veneto

Iersera il nostro Ateneo Veneto celebrò il centenario di sua fondazione.

Numerosissimi i rappresentanti del mondo ufficiale e notevole pure il concorso del pubblico. Alla porta maggiore riservata all'ingresso delle autorità prestano servizio d'onore due vigili in alta tenuta; il gabinetto di lettura e la sala ove ha luogo la cerimonia sono artisticamente addobbate con piante. Una doppia fila di poltrone è apprestata per gli invitati; facciamo subito qualche nome, certi di cadere in omissioni involontarie.

Intervenuti ed adesioni

Vediamo il senatore Nicolò Papadopoli-Aldobrandini anche per l'Istituto di Scienze, lettere ed arti, il conte Almerico Da Schio per l'Accademia Olimpica di Vicenza, il conte Triani di Maderno per il Comando del Dipartimento, il colonnello Scotari del genio, il colonnello Del Buono pel Comando del Presidio, il cav. Randi per la Procura del Re, il prof. comm. E. Castelnuovo per la Scuola Superiore di Commercio, il prof. Orsi per l'Università popolare, il prof. Bailo e il dott. Coletti per l'Ateneo di Treviso, il prof. Bordiga per l'Istituto di Belle Arti, il comm. Brandani per le Ferrovie, inoltre i professori Tomaselli del Liceo Marco Foscarini, Camin del Marco Polo e Luzzatti dell'Istituto Tecnico.

Vediamo poi il conte G. B. Venier, il prof. Rambaldi, il prof. Secretant per il Circolo Filologico, l'avv. Jachia, il prof. Benassi per la Scuola libera popolare, i professori Rigobon e Truffi ecc. ecc.

Al banco di Presidenza sta l'oratore per la circostanza l'avvocato comm. Stivanello il quale ha alla sua destra il Sindaco Conte Grimani, ed alla sinistra il comm. Occioni Bonaffons nonchè l'ing. Maggioni che rappresenta anche l'Ateneo di Brescia.

Prima che la cerimonia abbia principio il segretario per le lettere dell'Ateneo Veneto cav. Giuseppe Dalla Santa dà lettura della Relazione sui lavori dell'Istituto per la ricorrenza del primo centenario e della proclamazione del concorso di Fondazione Co. Filippo Nani Mocenigo.

Crediamo utile riportare il verbale della seduta tenutasi il 28 luglio 1909 dal corpo Accademico dell'Ateneo, verbale del quale da lettura il cav. Dalla Santa e che riferisce le deliberazioni prese per commemorare il centenario:

I. Colla pubblicazione di un volume nel quale siano passati in rassegna i principali lavori scientifici e letterari dell'Ateneo del secolo decorso; pubblicazione che divisa in 12 parti e dettata dai soci più competenti nelle materie sarà fatta entro il maggio dell'anno corrente.

II. Colla coniazione di una medaglia o targa in argento da presentare ai soci ed ai rappresentanti dei corpi morali (Stato, Provincia e Comune) che assistono economicamente l'Ateneo.

III. Col bandire il primo concorso per una memoria di erudizione storica veneziana, al premio biennale di lire 700 di recente fondato dal precedente presidente dell'Ateneo co. Filippo Nani Mocenigo.

IV. Con una memoria commemorativa da farsi in pubblica solenne adunanza.

V. Colla formazione di un nuovo diploma accademico che fu disegnato artisticamente dal socio prof. Giovanni Sardi e stampato in carta pergamena dall'Istituto Arti Grafiche.

Il segretario aggiunge inoltre che resterà esposta da questo giorno nella sala di Presidenza, a pianoterra, la serie dei ritratti degli egregi Uomini che furono in questo secolo a capo dell'Ateneo. Dice che la medaglia commemorativa fu coniata dalla ditta Johnson di Milano e che il nuovo diploma è disegno, inspirato a concetto d'arte, dovuto al socio prof. Sardi.

Soggiunge poi che il voto della proclamazione del concorso Co. Filippo Nani Mocenigo è oggi pur esso un fatto compiuto e si traduce in effetto da questa sera stessa.

Con atto 24 dicembre, a rogiti Chiurlotto, furono accettati dal Presidente attuale dell'Ateneo il dono e lo Statuto dettato dal donatore medesimo, e furono disposte le ulteriori pratiche per la erezione di esso in ente morale.

In seguito a ciò, l'Ateneo è lieto di bandire oggi a tutti i giovani di Venezia il concorso per un lavoro di erudizione o di Storia Patria, in conformità alle norme fissate nello Statuto anzidetto.

Il concorso scade il 31 ottobre 1912 ed al vincitore sarà assegnato un premio di lire 700. Finita la relazione del segretario il Presidente avv. Stivanello comunica le adesioni ricevute. Prima fra tutte è quella di S. A. R. il Duca degli Abruzzi; S. E. Luzzatti che si fa sostituire dal prof. Politeo cordialmente aderisce. Il Ministro dell'Istruzione Pubblica Credaro è rappresentato dall'oratore; le Università di Roma, Padova e Genova telegrafarono unendosi in ispirito alla festa solenne.

La Deputazione Provinciale è rappresentata dall'ing. Piamonte e l'Accademia degli Agiati di Rovereto dal prof. Naccari. Inviò pure cordiale adesione l'illustre senatore Bodio nonchè il Prefetto impossibilitato d'intervenire ed il comm. Manfroni, benemerito socio dell'Istituto.

L'avv. Stivanello, dopo aver esaurito questo doveroso compito e dopo aver ringraziato di cuore quanti hanno voluto in tale fausto giorno ricordarsi dell'Ateneo, prende la parola per pronunciare il suo discorso.

Discorso del comm. Stivanello

L'oratore premette che il discorso di celebrazione doveva essere tenuto dall'illustre senatore Guido Mazzoni il quale avrebbe parlato di Nicolò Tommaseo che fu tanta parte dell'Istituto. Impedito da pubblici e privati negozii si dovette pensare a sostituirlo nè la scelta sarebbe stata difficile se ad essa non avesse ostato la ristrettezza del tempo che avrebbe impedito di far opera degna e compiuta. — Si pensò così di procedere per ragioni di anzianità, e perciò toccò all'oratore di commemorare tale fausta circostanza.

In pochi giorni egli dovette mettere insieme la storia di un centennio di vita ed egli confessa che dopo aver aperto l'indice delle opere dell'Ateneo compilato già Alberto Musatti, s'accorse d'esser di fronte ad opera assai ardua.

Tuttavia farà del suo meglio per illustrare la vita dell'Ateneo fino al giorno d'oggi, giorno nel quale egli viene a trovarsene presidente, oggi solo conscio della grande importanza del suo ufficio, importanza che gli fa deplorare di averlo or sono 4 anni, accettato mentre non se ne ritiene degno.

L'Ateneo fu creato da un decreto di Napoleone imperatore, del 23 dicembre 1810, e sorgeva dalla fusione di tre accademie, prima esistenti. L'oratore ricorda il primo presidente Leopoldo Cicognara, e secondo l'Aglietti, celebre fisico, a cui i contemporanei eressero un monumento nella Sala dell'Ateneo fino a quelli dell'ultimo trentennio il Colucci, il Fambri, il Giuriati, il Diena, il Pascolato e nota fra gli ultimi, quattro avvocati onde ha ragione di credere che questi non sieno del tutto inutili se proprio in questi giorni la Curia di Parigi celebrò il centenario della ricostituzione dell'Ordine istituito nel 1810 dallo stesso Napoleone, che pur era amico più dei fatti che delle parole.

Viene quindi a dire delle condizioni miserrime nelle quali era venuta a trovarsi Venezia in quel periodo dal 1815 in poi, dopo svanite le promesse e le speranze del Regno Italico, e manda un saluto reverente e commosso a quei pochi che, in un ambiente saturo di pregiudizio e di discredito ed una atmosfera di fiacchezza, non disperarono dell'avvenire della patria e fra queste mura si dissero, sia pur sommessamente, parole di speranze e di risveglio.

Venendo a dire di quel periodo fecondo che precedette il 48, quando l'Ateneo presieduto dal Manin della famiglia dell'ultimo Doge, vice presidente Luigi Carrer, contava fra i soci più attivi il Fortis, l'Avesani, Daniele Manin, Pietro Paleocapa, Jacopo Zennari, il Minotto, il Zantedeschi e Nicolò Tomaseo, espone come l'Ateneo si fosse occupato di tutti i problemi della vita cittadina, delle comunicazioni ferroviarie, risanamento della maremma, delle comunicazioni con l'Oriente, della illuminazione pubblica, dell'esilio dei fiumi dalla laguna, dei porti di Malamocco e di Lido e fino delle case sane e popolari, allora che a Venezia non v'era che deserto e miseria, e nei pubblici uffici imperava il quieto vivere tanto che gli iniziatori erano trattati da esaltati, da teste calde e tenuti d'occhio e peggio.

Richiama i velati incitamenti alla unificazione degli animi tra gli italiani risultanti dalle letture del dott. Nicita pur parlando di medicina del Minotto, del Tipaldo e del Carrer.

E qui l'oratore dimostra che l'Ateneo fu sempre pronto a studiare cose nuove e non rifuggì dal discutere idee anche ardite e furono quindi fuori di posto le accuse di alcuni che proclamarono chiudersi l'Ateneo nel culto del passato e trascurare l'avvenire..

Dice poscia delle erudite disquisizioni di arte e di archeologia che ebbero luogo nell'Ateneo e di ogni altra branca di sapere e di pubblica utilità e perfino di assicurazioni contro la grandine che il Consolo proponeva obbligatoria a forma di sovraimposta.

Viene infine al periodo attivo e glorioso del 1848 quando l'Avesani, (quegli che più tardi impose allo straniero la resa) esponeva le teorie liberali di Cobden. E le questioni sulla proprietà sollevate dallo Zennari e discusse dal Fortis, dal Calucci, dal Giorgi; e finalmente agli studi di Daniele Manin per migliorare il Commercio di Venezia, studi che si concretavano nell'Istituzione di una scuola di Commercio ed una scuola di nautica, nel passaggio della valigia delle Indie per la città nostra ed infine nella Istituzione di un Lloyd.

L'oratore ricorda che l'Ateneo celebrando il cinquantenario del 48 pubblicava con legittima compiacenza in un volume i dodici processi verbali dal 17 giugno 1847 al 12 luglio 1849 che rappresentavano la sua opera civile e patriottica di quel fortunoso periodo.

Ricorda infine il discorso del Tomaseo « dello stato presente delle lettere italiane », per cui l'adunanza dovette essere trasportata nella sala grande.

Questa lettura si chiudeva con la frase: « Il tempo stringe » frase che valse all'Ateneo il richiamo del Governo ed all'autore le vendette della Polizia.

Discorrendo poscia dell'attività dell'Ateneo l'oratore ricorda che di qua prese le mosse Samuele Romanin per scrivere la sua storia documentata, con quelle 38 lezioni cominciata l'11 Maggio 1848.

Rivendica all'Ateneo di aver confutato le fole calunniose degli stranieri sulla Repubblica e specie quelle del Daru e del Narvini.

Considera poscia le nuove condizioni in cui venne a trovarsi l'Ateneo davanti alle nuove forme di attività intellettuale e cittadina, specie per l'azione dei giornali e delle riviste.

Ricorda come egli, seguendo i nuovi impulsi creasse da circa quarant'anni le lezioni orali popolari, specie di fisica, e come dalla sua cattedra si annunciasse fra i primi il pantelegrafo Carelli e recentemente la scoperta del Cerebotani all'Ateneo prima che in ogni altro sito.

Da cinque anni poi funziona la cattedra Dantesca e le pubblicazioni dell'Ateneo sommano a 140. Dice poi delle commemorazioni di uomini illustri tenute dall'Ateneo ossia nel 65 il centenario Dantesco, poi quello del Petrarca che fu il primo a considerare l'Italia una.

Si commemorò pure il I. centenario Goldoniano e quello di Alessandro Vittoria.

Ricorda quindi la munifica fondazione del presidente suo precessore il Conte Filippo Nani Mocenigo. Ricorda che l'Ateneo si costituì contro di ogni forma di studio, che aperse le sue sale ad altre istituzioni di coltura, a congresso ed a riunioni di studio e di beneficenza lasciando loro la più ampia libertà di discussione purchè fosse sempre inspirata ad alti e nobili sensi.

Della spirituale comunione dell'Ateneo colla Stampa, nella quale l'oratore ricorda con compiacenza di aver militato negli anni più belli ed attivi, è prova il fatto di aver dato ospitalità all'Associazione negli stessi locali dell'Istituto.

Lo stesso dicasi della Curia e dell'Ordine medico.

Detto come l'Ateneo nel 1864 avesse dato l'allarme perchè non fosse rinnovato il contratto fatale del gaz, monito respinto dal capo del Comune, prende occasione a grato confronto colle sollecitudini onde ora l'Ateneo è favorito dal Governo, e più ancora dal Comune e dalla Provincia, che concorrono per la cattedra di storia patria e per sostenere le pubblicazioni.

Chiude infine annunciando che, spirato il tempo dell'ufficio sta per deporre il carico di presidente, ed invoca dalla cittadinanza sia conservata la benevolenza a questo già antico e benemerito istituto che è degno di entrare con universale consenso nel secondo secolo della propria esistenza.

I presenti applaudono vivamente la chiusa del discorso e le autorità si congratulano con l'oratore. La cerimonia ha termine: gli intervenuti sfollano lentamente abbandonando l'Istituto ormai entrato nel suo secondo secolo di vita; prima però i soci si recano in presidenza a ritirare l'artistica medaglia ricordo che porta sul dritto l'effigie di Minerva che tiene in mano un libro con le parole *pax tibi Marce, evangelista meus*, e sul rovescio una corona di lauro e le date del centenario 1810-1910.

Varie di Cronaca

Riunioni, Assemblee e Società.

× L'assemblea generale del *Venezia Foot Ball Club* è convocata per questa sera alle ore 8.45 nella sede sociale, Gran Caffè Orientale.

Le disgrazie.

Zanon Federico di Serafino d'anni 17, abitante alla Bragora 3370, garzone elettricista, caduto da una scala sul lavoro, riportava la frattura dell'omero sinistro, ferite contuse alla regione sotto ascellare e contusioni ad entrambe le tibie.

Ricoverato iermattina all'Ospitale, venne dichiarato guaribile in 40 giorni salvo complicazioni.

(Vedi avviso in 3.a pagina).

Echi di Cronaca

L'Assemblea della Società U.N.I.C.A

Per ieri era convocata l'Assemblea della Società U.N.I.C.A. per discutere sull'ordine del giorno precedentemente pubblicato.

Pur senza addivenire ad una formale deliberazione prevalse, a grandissima maggioranza, l'idea della reintegrazione del capitale sociale e venne nominata una commissione allo scopo di studiarne la pratica attuazione.

Con tale misura viene assicurata la continuazione, più florida che mai di una impresa cittadina che dà lavoro a molta gente ed è tanto benemerita anche per la Beneficenza.

Il ricupero della refurtiva di un ingente furto

Gli orologi del Vidotti trovati a Noventa di Piave - Cinque arrestati - Un detenuto che evade dalla Camera di sicurezza

Nella notte dal giovedì al venerdì della settimana scorsa una compagnia di ladri praticando un foro nel muro di una parete dell'orologeria Antonio Vidotti in Calle Larga San Marco, si introduceva nel negozio e rubava dalla vetrina per oltre due mila lire di roba. — La Questura avvertita la mattina appresso si occupava del furto con alacre attività e il delegato Charmet, coadiuvato dai migliori agenti della squadra mobile procedeva a delle investigazioni per giungere alla identificazione dei ladri.

La fortuna questa volta fu dalla parte della Questura. La squadra fu colpita dall'insolito lusso sfoggiato repentinamente da due individui; in particolar modo di uno di questi che ad essa erano ben noti. Qualche cosa vi doveva esser sotto. S'interessarono gli agenti ai casi loro e seppero che avevano comperato delle pelliccie da Barbaro, avevano calzato delle scarpe di vernice fresche di vetrina; e tante altre belle cose! Ciò succedeva tre giorni fa. I due amici erano accompagnati in questura. — Uno veniva rilasciato, ma l'altro doveva accettare *bongré, malgré* alloggio nelle camere di sicurezza. — In tasca gli erano stati trovati tre orologi differenti uno dall'altro, delle catene pure da orologio di argento, una scatola portafiammiferi in argento con uno scudo smaltato in rilievo e due anelli, uno grande ed uno piccolo d'oro, con la relativa fattura della Ditta Mello, nel cui negozio apparivano comprati; una rivoltella perfettamente nuova che costava 25 lire, ed altre cosette. — Il possessore di tutta questa roba era tale Cesare Torcellan detto Carraro di anni 23 abitante in calle Larga ai Frari 2140, fratello di uno dei ladri sorpresi circa due mesi fa dentro l'oreficeria Ceccato a Rialto.

Il Torcellan non disse una parola al primo interrogatorio, ma dopo a forza di insistenze, il Questore comm. Gervasi ed il delegato Charmet, ottenevano delle risposte abbastanza esaurienti. — Il Torcellan vedendosi compromesso, spifferò il nome dei suoi compagni di avventura. Erano questi Giulio Perini fu Carlo di anni 22, dimorante ai Birri muratore come il Torcellan e un certo Lattea Antonio di anni 39 senza professione e senza dimora, un individuo pericoloso.

Il Perini aveva da poco finito di scontare una condanna per furto, consumato due anni fa circa in danno della fonderia Vianello ai Carmini. — Anche questi due vennero arrestati. Rimaneva però da sapere dove avevano collocata o venduta la refurtiva, ciò che gli arrestati confessarono. L'avevano cioè venduta ad un girovago, del quale ignoravano il cognome, ma conoscevano il nome e la casa dove praticava quando veniva a Venezia, perchè normalmente viveva fuori di qui.

La casa era quella di una sua sorella abitante in Fondamenta Farsetti a Cannaregio 1415; ed in tale casa si recò l'altro ieri il delegato Charmet con una scusa. — La donna abilmente interrogata disse che suo fratello doveva trovarsi a Latisana, ma lo aspettava a Venezia l'indomani cioè ieri. — Il delegato informava il Questore della situazione ed il comm. Gervasi autorizzava il delegato Charmet a partire con alcuni agenti.

A Noventa di Piave, il funzionario capitava in casa di un pescatore certo Antonio Bortolotto fu Angelo e operava una perquisizione. In un cassetto del *comò* della camera da letto venivano trovati tutti gli orologi rubati al Vidotti. — In casa di questo pescatore, il girovago, designato dai ladri come il ricettatore, e di nome Pietro Perissinotto di anni 32, andava a dormire di quando in quando, ma il suo domicilio fisso o semifisso era a Latisana, presso un fratello che colà fa il pasticciere. Il Perissinotto, anzi doveva trovarsi là e perciò il delegato telegrafava al brigadiere dei Carabinieri di Latisana, perchè provvedesse al di lui arresto e l'arresto avveniva quasi subito. — Il Questore ne riceveva ieri avviso telegrafico.

Il Perissinotto verrà a Venezia in traduzione ordinaria coi carabinieri. E' stato preso quando meno se l'aspettava. Egli non ha un mestiere fisso, fa il saltimbanco, vende oggetti di tutti i generi per le strade, si industria insomma in tutti i modi. — I suoi precedenti rivelano una condanna a due mesi di reclusione per furto che rimonta a circa quindici anni fa e una piccola condanna l'anno scorso per disordini in un'osteria.

Ricuperata la roba, il delegato Charmet e gli agenti ritornarono ieri a Venezia e mandarono ad avvertire l'orologiaio Vidotti, perchè si recasse alla Questura a riconoscerla.

Il danneggiato, vi si recò dopo il mezzogiorno ed insieme a lui anche un orologiaio di Noventa di Piave, il signor Bianchi, al quale i ladri svaligiarono il negozio una quindicina di giorni addietro. Egli era venuto a Venezia per vedere se alle volte insieme alla roba del Vidotti, si fosse trovato qualche cosa di suo, ma non fu così. — Gli orologi avevano ancora tutti i cartelli coi quali il Vidotti contrassegna gli oggetti del suo negozio. Furono ricuperati così 85 orologi di argento fra grandi e piccoli; 50 di metallo, cinque piccoli d'oro da signora e le catene d'argento.

Il Vidotti poi aveva riconosciuti nei giorni precedenti gli oggetti trovati in tasca del Torcellan, compreso il portafiammiferi che teneva in consegna per riparare.

Il Bianchi, non avendo trovato la roba sua insistè presso il funzionario per un confronto con gli arrestati, asserendo che il giorno prima che gli commettessero il furto egli aveva veduti fermi innanzi alla sua vetrina due individui i quali erano anche entrati nel suo negozio per far acquisti, ma, per partito preso evidentemente, già prima, non comperarono nulla. — Eran le tre e tre quarti quando il Bianchi fu accompagnato da un agente in una delle camere di sicurezza, e l'agente andava incontro alla più inaspettata sorpresa. Uno dei detenuti, il Perini era scappato!.. Come? Sotto al tavolaccio che è appoggiato al muro, servendosi di un cucchiaio di ferro col quale aveva mangiata la minestra, si era scavato una fossa finchè aveva trovato mattoni. Questi li aveva rimossi, servendosi anche dei piedi. In questo modo praticò un foro non largo, ma sufficiente per passare. Fece striscie di una coperta, legò i pezzi insieme formando una fune. Uno dei capi lo assicurò ad una gamba del tavolaccio e il resto lo calò lungo il foro. Quindi discese a sua volta.

Andò a capitare in un magazzino la cui porta aperta dà sopra un cortile interno della Questura, del quale uno dei lati è limitato da un muricciuolo che potè agevolmente scavalcare.

La fuga doveva essere avvenuta non più di un quarto d'ora prima del momento in cui fu scoperta perchè il detenuto fu visto fuggire da alcune donne. — Scavalcato il muricciuolo il Perini attraversando dei cortiletti interni di case private uscì in Borgoloco San Lorenzo e via a gambe levate.

Parecchi agenti furono subito sguinzagliati dappertutto, ai pontili, alla Ferrovia e a casa. — Il Perini si era appunto diretto di gran corsa verso casa sua ai Birri, ma avvertito in tempo dell'approssimarsi delle guardie, scavalcava ancora una finestra e per la seconda volta si dava alla fuga.

Le guardie lo stanno attivamente ricercando ed è probabile che ricaschi in breve nelle loro mani.

Aggiungeremo che i due anelli trovati in tasca del Torcellan costituiscono l'indizio di un furto che era forse in programma. — Il Torcellan insieme ad un compagno si era recato certo nel negozio Mello a far l'acquisto per studiare l'ambiente. — Che un furto dovesse essere consumato in quel negozio, la questura aveva già ricevuto avviso indiretto e perciò aveva anche stabilito un appostamento speciale.

Indosso al Perissinotto furono sequestrati degli altri orologi e forse sono quei pochi che mancavano al Vidotti o parte di quelli rubati al Bianchi di Noventa di Piave.

Comunque l'operazione della Questura questa volta è riuscita completa. — Quello che è necessario è che le camere di sicurezza sieno rese più... sicure, perchè fintanto che i ladri possono aprirsi una via servendosi di un cucchiaio, le camere non sono certo di sicurezza.

Il Perini arrestato travestito da donna

Le guardie che avevano visto fuggire il Perini dalla sua casa ai Birri, mercè il favore di una donna lo rincorsero, ma poi si misero in appostamento pazienti nei pressi della casa, immaginando che un momento o l'altro avrebbe dovuto ritornarvi. Non pensarono una cosa sbagliata, nè la loro attesa dovette esser lunga.

Infatti dopo un'oretta circa, mentre i due agenti della squadra mobile Giorni e Petronio si trovavano di fazione, scorgevano avanzare cauta, tranquilla, ma sicura, una donna chiusa quasi nascosta la faccia sotto uno scialle. In principio gli agenti non vi fecero gran caso, ma furono tratti ad osservare meglio la popolana per una sua poco normale andatura. La popolana altro non era che il Perini stesso, il quale aveva potuto farsi prestare la sottana e lo scialle e sotto quel travestimento credeva, sperava di raggiungere senza noie la sua casa. — Fu arrestato di colpo ed accompagnato alla Questura Centrale dove fu sottoposto ad un primo interrogatorio dal delegato Charmet e mandato quindi in carcere. — Se però l'orologiaio Bianchi di Noventa di Piave non insisteva per vedere gli arrestati, forse forse il Perini, avendo a sua disposizione un po' di tempo di più, magari mezz'ora, avrebbe certo potuto guadagnare il largo e rimanersene in.... sicurezza chissà per quanto tempo.

La beneficenza a Venezia

× **All'Istituto Coletti** il Conte Nicolò Papadopoli Senatore elargì lire 20 ed il sig. Goria Fortunato lire cinque.

× **Alla Colonia Alpina «S. Marco»** pervennero le seguenti offerte: dalla signora Betty Pesaro Sinigaglia L. 40 ad onorare la memoria del compianto Tenente Guido Pesaro per un letto da intestarsi al nome del defunto: dai signori Guglielmo e Carolina Costa L. 10 ad onorare la memoria della compianta signora Elena Ferro-Santalena.

× **Alla Nave Scilla:** La Baronessa Gisella Hellenbach 40 paia di mutande per uso degli orfani ricoverati.

× **Al Patronato Pio X di S. Trovaso:** Il personale addetto al Banco S. Marco per onorare la memoria del compianto Giovanni Battista Morandi hanno offerto lire 29.

× **All'Educatorio Rachitici Regina Margherita:** Ad onorare la memoria della compianta signora Rosa Fossati ved. de Kiriaki, il cav. Giuseppe Fanna ha versato all'Educatorio Rachitici «Regina Margherita» lire 5. — Il cav. Uff. Rag. Giacomo Scarabellin lire 25 per incarico avuto da persona.

× **All'Infanzia Abbandonata:** Ad onorare la memoria della compianta signora Rosa Fossati de Kiriaki i signori avv. Giacomo e Maria Gastaldis lire 5.

× **Alla Pia Casa Israelitica di Ricovero:** Lire 10 il Comm. Ing. Raimondo Ravà e figlio Lelio nel primo anniversario di morte della compianta signora Amalia Consolo-Ravà.

Stato Civile di Venezia

27 Dicembre — Nascite: maschi 4; femmine 9 — Totale 13.

Matrimoni: Cantoni Alessandro telefonista con Bettini Luigia cucitrice celibi. — Volpato Davide operaio ferrovie con Augi Luigia casalinga celibi — Pucitta Tommaso regio impiegato con Gislon Amelia casalinga celibi — Vianello Archimede ferroviere con Padoan Rosa casalinga celibi.

Decessi: Belzonari Acerboni Teresa 87 vedova casalinga Venezia — Tappolin Tubia Teresa 77 vedova contadina S. Biagio di Callalta — Pasqual Menegazzo Maria 68 coniugata casalinga Venezia — Sartori Anna 66 nubile suora Venezia — Toffoli Lanza Teresa 55 coniugata casalinga Venezia — Granata Gotti Carlotta 61 vedova casalinga Villanova Marchesana — Modena Amelia 14 nubile studentessa Venezia — Bortoluzzi Giovanni 88 vedovo muratore Venezia — Salgari don Ignazio 75 celibe sacerdote Venezia — Vittoria Giovanni 48 coniugato falegname Venezia — Albath Cristiano 48 coniugato dipintore Venezia — Pellatis Giuseppe 50 coniugato impiegato postale. Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2; femmine 1.

Il problema della disoccupazione nel Ravennate

Ravenna, 29

Oggi alla vecchia Camera del lavoro si sono riuniti i rappresentanti delle leghe e cooperative di braccianti per discutere sul problema della disoccupazione votando il seguente ordine del giorno:

« I rappresentanti delle leghe e cooperative braccianti della provincia di Ravenna, riuniti a convegno per discutere la questione della disoccupazione, constatato che in quasi tutte le località la disoccupazione assume le forme più gravi e allarmanti, i cui effetti si ripercuoteranno più intensamente nei mesi prossimi sulle condizioni dei braccianti, constatato pure che, malgrado l'azione esplicata dalle organizzazioni del programma di lavoro compilato per la provincia di Ravenna, insufficiente al bisogno, non sono state definite ancora le pratiche relative agli appalti, contenute nel programma stesso, preso atto della deliberazione dei rappresentanti delle varie organizzazioni che preordinarono le dimostrazioni intese a conoscere le intenzioni del governo e degli enti locali sul grave problema, impegnano le organizzazioni a uniformare il nuovo movimento alle disposizioni che saranno impartite dalla camera del lavoro ».

Un pranzo d'addio agli ufficiali francesi

Roma, 29

Questa sera nel salone del *Grand Hotel* la società romana della caccia alla volpe ha offerto un pranzo di addio agli ufficiali francesi. Al pranzo di 110 coperti, erano intervenuti oltre gli ufficiali, l'ambasciatore Barrère colla sua signora, il conte Campelli, il principe e la principessa Trabia, il marchese Di Rudinì, la principessa Teano, don Prospero Colonna, il principe Odescalchi, il principe Sonnino, il principe e la principessa Paternò e moltissimi altri signori e signore dell'aristocrazia, il generale Berta, il maggiore Pandolfi, il maggiore Lang e molti altri ufficiali.

Pronunziarono dei brindisi inneggianti alla amicizia sincera fra le due nazioni i signori: Conte Campelli e maggiore Pandolfi. Rispose il conte di Gondrecourt. I commensali hanno salutato la fine dei brindisi con grida di *Viva la Francia e l'Italia*.

Conferenza sul risorgimento italiano a Parigi

Parigi, 29

L'*Action*, sotto il titolo: *Italia e Francia - Una conferenza sul Risorgimento Italiano*, scrive che per invito fatto dal consiglio generale della lega dell'insegnamento, Henry Beranger ha accettato di tener lunedì 23 gennaio p. v. alle 5 del pomeriggio nel palazzo della Lega una conferenza sul risorgimento italiano durante cinque secoli di storia. La signora Giulia Bertet ha pure accettato di leggere durante la conferenza delle poesie di Anatole France, di Carducci, di Lamartine e di D'Annunzio, tutte sull'Italia. Alla vigilia delle due esposizioni internazionali di Roma e Torino colle quali l'Italia contemporanea celebra il 50. anniversario della sua rinascita, come nazione, scrive il giornale, una simile conferenza di storia e di filosofia organizzata dalla lega francese dell'insegnamento non può mancare di essere considerata come una manifestazione d'amicizia franco-italiana.

Arresto di Monarchici in Portogallo

Lisbona, 29

Il Governo ha fatto arrestare parecchi cospiratori che facevano parte di una società segreta monarchica e che avevano organizzato un complotto per ricondurre Re Manuel sul trono.

La situazione in Portogallo desta delle inquietudini. Gli operai avanzano delle richieste impossibili a soddisfare. Nell'esercito si verificarono numerosi casi di indisciplina e si dovettero allontanare dai porti portoghesi con pretesti diversi tre incrociatori. Il governo provvisorio non può fidarsi nè dell'esercito nè della marina e la popolazione è inquieta

La protezione degli algerini in Turchia

Costantinopoli, 29

In seguito ad un accordo definitivo fra il governo francese e quello ottomano sulla questione del diritto di protezione degli algerini, il governo ottomano ha rivolto alle autorità provinciali istruzioni che impongono loro di trattare come francesi gli algerini che optano per la nazionalità francese.

Il pretendente Don Jaime si sposa?

Madrid, 29

L'*Imparcial* si fa eco della voce che circola fra i carlisti secondo la quale il pretendente Don Jaime sposerebbe nella prossima primavera la sorella del principe Enrico di Borbone. Il fidanzamento verrebbe annunziato ufficialmente il giorno dell'Epifania.

Una tragedia della pazzia

Givors, 29

Certo Mario Sanial, proprietario a Sardiges, lavorava in compagnia di suo fratello quando questi in un accesso di follia prese un ascia e vibrò un colpo sul capo al fratello. L'assassino si precipitò sulla vittima che emetteva grida disperate. Accorsero i vicini, che riuscirono ad impadronirsi del pazzo. La vittima è in istato disperato. L'assassino ha circa 21 anni e dava da qualche tempo segni di alienazione mentale.

Cronache funebri

I funerali della signora Ferro Santalena

Ci scrivono da Treviso, 29:

Stamane alle 10.30 seguì il trasporto della salma della compianta signora Elena Ferro Santalena, compagna amatissima del Comm. Antonio Santalena.

La tristissima cerimonia si è compiuta fra la commozione generale della cittadinanza che in larghissima rappresentanza volle rendere l'estremo affettuoso tributo d'omaggio alla spoglia lacrimata.

Il corteo imponente si formò a Casa Santalena in vicolo S. Gregorio e fra due lunghissime file di torcie sfilò per piazza dei signori e Calmaggiore fino alla Chiesa del Duomo ove si celebrarono le esequie.

La bara di prima classe spariva sotto un cumulo di ricche ghirlande di fiori. — Altre corone erano su carro apposito e tre vetture pubbliche. Sui nastri si leggevano le scritte:

Tuo marito, i tuoi genitori, Carolina Lina Guerra, Zii e cugini Santalena, Suoceri Santalena, Cognata e fratelli, Giovanni e Guglielmo Ferrero, Amalia e avvocato Enrico Cevolotto, Famiglia zio dottor Aurelio Cevolotto, Famiglia Brunelli, Famiglia Sartori, Antonietta e Giovanni Bevilacqua, Famiglia Comm. Appiani, la sua cameriera Silvia, Maria e Sofia, Famiglia Rizzetto, Famiglia avv. Andrea Bizio, Giovanni-Antonio Serena, Famiglia Giuseppe Perale, Elena-Alfonso Gasperini, Famiglia co. degli Azzoni Avogadro, Famiglia Bampo, Generale e contessa Rasini, la cugina Amelia, Cesare Olivieri, Avvocati e Procuratori, l'amica Ida Saccardo, Avvocati Radaelli, Augusta e Pierino Marseille, dottor Giovanni Ninni, La Società V. De Toldo e C., Mery e Gino Magrini, Leopoldo e Luigia Bizio-Gradenigo, Famiglia Bettoli, Amalia Simeoni, Zanetti Silvia.

Reggevano i cordoni della bara le signore Cosianza Tosello ved. Santalena, Emilia Pascolato-Cevolotto, Quaglia Maria, Carolina Concina-Guerra, Elena Bettioli-Ninni, Catterina Devidè-Brunelli.

Al seguito erano i congiunti avv. cav. Enrico Cevolotto, avv. Giuseppi Santalena, moltissime signore abbrunate ed una moltitudine di rappresentanze che non possiamo, per la ristrettezza dello spazio, enumerare. Ricordiamo, fra altre, quelle del Museo Commerciale di Venezia, della Associazione della Stampa Veneta, rappresentata dal collega avv. G. U. Visentini, dei vari Istituti Pii cittadini.

Chiudevano il lunghissimo corteo, diretto dal cerimoniere municipale Giacomo Baratto, le carrozze mandate dalle famiglie del cav. Quaglia, Pietro Calzavara, Ida Saccardo, Famiglia Brunelli, co. Giovanni Ninni, co. Valentino Comello, G. B. Guidini, e l'automobile del dott. Angelo Richetti.

Dopo le esequie, nell'atrio del Duomo, il signor Giuseppe Perale pronunciò, commosso, alcune parole di saluto alla salma, ringraziando in nome della famiglia Ferro e Santalena quanti tributarono onoranze alla compianta estinta.

Il corteo, ricompostosi, proseguì per il cimitero comunale maggiore ove la salma venne tumulata.

Alle famiglie Santalena e Ferro ed in modo particolare all'egregio amico Comm. Antonio Santalena così duramente provate al dolore, rinnoviamo condoglianze sincere.

Arte e Lettere

Il IV centenario degli affreschi di Raffaello negli appartamenti di Giulio II

Roma, 29

Per commemorare il IV centenario della data in cui Raffaello Sanzio compì i celebri affreschi per gli appartamenti di Papa Giulio II (le stanze di Raffaello), l'accademia dei virtuosi del Pantheon, antichissima congregazione che ha sempre raccolto gli uomini più insigni dell'arte, ha fatto oggi deporre una corona di bronzo presso il sepolcro di Raffaello.

Come è noto, gli affreschi della sala della Segnatura, furono cominciati nel 1508, quando il pittore aveva 25 anni e terminati dopo la festa dell'Assunta il 14 agosto 1511; quindi la data è stata di un po' anticipata.

La cerimonia si è svolta semplice e solenne. Sono convenuti quasi tutti gli artisti residenti in Roma, fra cui Ettore Ferrari, il comm. Apolloni, il comm. Galli, presidente dell'accademia dei Virtuosi, l'abate Duchesne, membro dell'accademia di Francia, Domenico Gnoli, il direttore della regio calcografia prof. Di Lorenzo, il direttore dell'istituto di belle arti prof. Magni, il presidente dell'accademia di S. Luca, Tadolini, il senatore Pasolini, il bar. Kempler, l'abate Jansens, benedettino, e moltissimi altri.

Dinanzi alla tomba di Raffaello, dietro all'immenso altare della Vergine, era stato costruito un apposito recinto per gli invitati, per i quali facevano servizio d'onore i bidelli dell'accademia dei Virtuosi nel loro storico costume.

Ad un cenno del comm. Galli è stato tolto il drappo che copriva la corona commemorativa in bronzo, di piccole dimensioni. Nel centro vi è una targa colla scritta dettata da D. Gnoli:

« A Raffaello, nel IV centenario — dell'inaugurazione — della sala della Segnatura — i virtuosi del Pantheon — 1910 ».

Il presidente dell'accademia ha pronunziato un breve discorso, ricordando come spetti all'accademia il vanto di aver scoperto il 14 settembre 1833 il luogo dove erano conservate le spoglie dell'Urbinate. L'oratore ha tracciato la vita artistica di Raffaello ed ha ricordato come fu affidato a lui l'incarico degli affreschi per la sala della Segnatura, terminando col dire che la vita del grande maestro è un incitamento a tutti gli artisti a perseguire il proprio ideale. La cerimonia ha quindi avuto termine.

Teatri e Concerti

"Figli di Re,, di Humperdink a New York

New York, 29

L'opera « Koenigskinder » è stata rappresentata per la prima volta al Metropolitan House. Sono stati protagonisti Geraldine Farrar e il tenore Hermann-Jadlowker. Il direttore Hertz ha avuto un successo completo. Humperdink, autore dell'opera, ha avuto dimostrazioni entusiastiche dal pubblico. I giornali giudicano l'opera col massimo favore.

L' "Esule,, di Bourget al "Goldoni,,

Stasera la Compagnia De Sanctis da la seconda novità della stagione *L'Esule* di Paul Bourget. Ci par inutile spender ulteriori parole intorno all'amore che il pubblico conosce troppo bene. Vi reciteranno con A. De Sanctis ed Alda Borelli, la quale iersera in *Età di amare* fu applauditissima, tutti i migliori elementi della Compagnia.

Fenice

Quando nelle cose comincia ad entrare la jettatura è una faccenda seria e qualche cosa ne può dire l'impresa della Fenice, che contro una stagione fortunata, corre con quella attuale una ben diversa alea. — Certo che la stagione potrebbe rialzarsi notevolmente se qualche... savio provvedimento venisse preso. — Stimiamo inutile entrare in particolari; una delle ragioni per le quali la stagione attuale zoppica, la principale, si può sentirla passeggiando per i corridoi del teatro, durante gli intermezzi. — Dunque... dunque tiriamo avanti.

Iersera per dar riposo alla signorina Allegri, l'impresa riprese il *Rigoletto*, facendo sostenere la parte di *Gilda*, dalla signorina Cora Kemprè. — Pubblico a dir vero non troppo affollato.

Il primo atto passò così e così; il secondo riuscì penoso. — La signorina Kemprè, che fu già alla « Fenice » nella scorsa stagione di primavera cantando nel *Guglielmo Tell* sotto le vesti di « Matilde » fu ascoltata con benevolenza nel primo duetto col tenore Bari ma fu attesa alla romanza « Caro nome ». — Il pubblico non fu generoso, ma certo, non sempre dal pubblico si deve sperare una troppo spinta indulgenza. Il pubblico ha protestato a lungo e la tela calò sul secondo atto fra un silenzio glaciale, silenzio dovuto unicamente alla entrata in scena di Viglione-Borghese, che altrimenti si sarebbe scatenato un putiferio.

La signorina Kemprè, ha una voce limpida e fresca, fraseggia con una discreta chiarezza, malgrado sia americana, ma non apparve matura nella parte di «Gilda» un personaggio che richiede calore nell'azione, e sicurezza nel canto. — «Gilda» non è un personaggio lirico, da prendersi alla leggera, specie poi in un ambiente come il teatro la Fenice per il quale non basta avvertire, che la stagione è popolare. — Altro che popolare!

Val poi la pena di rilevare il contegno dell'orchestra, che conta dei buoni elementi, ma nella quale manca in via assoluta la disciplina.

Prima che la tela si alzasse sul terzo atto, si presentò alla ribalta l'avvisatore ad annunciare che per una improvvisa indisposizione della signorina Kemprè, la sua parte veniva ripresa dalla signorina Allegri (che fortunatamente per l'impresa, sfortunatamente per lei, era in teatro). Inoltre il tenore Bari pure, perchè indisposto doveva omettere la romanza del terzo atto.

Quando la signorina Allegri entrò in scena fu salutata da un caldo prolungato battimani. I due artisti Viglione-Borghese e l'Allegri rialzarono la serata. Il Borghese era stato applaudito dal principio dello spettacolo quasi ad ogni battuta; si richiese poi a gran voce il bis del finale terzo e il Borghese e l'Allegri furono evocati al proscenio parecchie volte. — Un ultimo applauso li salutava cordialmente alla fine dell'opera.

Questa la cronaca della serata e speriamo su questa falsariga di non doverci in avvenire ripetere.

Questa sera riposo e domani sera terza rappresentazione di *Bohème*.

Rossini

Domani sabato ultimo giorno dell'anno lo spettacolo incomincierà alle ore 20 precise e terminerà alle 23. Si darà *I Puritani*.

Malibran

Stasera la Compagnia Mauro mette in iscena una delle migliori operette del suo repertorio: *Le manovre d'Autunno* del maestro ungherese Kalmann. *Le manovre d'Autunno* vennero già eseguite a Venezia nel settembre 1909 e si ripeterono per varie sere.

Vi prendono parte Jole Baroni, Marcella D'Orsa, Oreste Lambiase.

Domenica primo gennaio due rappresentazioni.

Spettacoli d'oggi

FENICE — Riposo.
ROSSINI — Riposo.
GOLDONI, 21 — L'Esule.
MALIBRAN, 21 — Le Manovre d'autunno.
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno. Skating - The-Concert.
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

Bollettino dell' Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

Ore:	21	9	15
Barometro a O in mm.	57.97	61.55	60.08
Termom. centigr. al Nord	7.1	5.6	6.6
Umidità relativa	60	58	51
Direzione del vento	W.E.	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	9	10
Acqua caduta in mm.	—.—	0.25	goccie

Temperatura massima di ieri 7.8 — minima di oggi 5.5 — Marea: 1.a alta 9.17 — 2.a alta 21.43 — 1.a bassa 3,5 — 2.a bassa 15.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 25

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Hai ragione — le disse — perdonami, se ho pensato soltanto a me. Il mondo, che gioisce quando può gettare fango sopra un nome illibato, si rallegrerebbe della tua vergogna e del tuo dolore. Ciò non dev'essere, no, giammai! Si violi pure la legge degli uomini, la legge di Dio resterà inviolata. Se anche nacqui prima del matrimonio, sono pur sempre tuo figlio dinanzi a Dio, come Giacobbe era figlio d'Isacco. Vieni, ritorniamo da mio padre: forse egli vivrà abbastanza a lungo per potermi riconoscere legalmente come suo figlio.

Era stato un momento terribile per Paolo, ma ora era passato.

Vivere sino alla virilità nella completa ignoranza della sua nascita illegittima, ed apprendere la verità mentre suo padre giaceva sul suo letto di morte; apprendere che questo padre, tanto amato e rispettato, non aveva mai pensato a regolare la sua posizione, era stato per lui un colpo terribile, sotto il quale gli era sembrato di dover soccombere.

Ma poi aveva parlato in lui, più forte di ogni altra voce, la voce della natura.

Dinanzi a Dio egli era suo figlio.

Se il mondo o le sue leggi dicevano altrimenti, erano leggi crudeli.

Suo padre e sua madre avevano sempre diritto al suo rispetto ed al suo amore, non era lui, il loro figlio cui spettava giudicarli.

Prese amorevolmente la mano di sua madre, e ripetè:

— Vieni, andiamo da lui.

Ma nel medesimo istante si spalancò la porta esterna e Greta entrò col volto infiammato per la rapida corsa.

Contemporaneamente venne aperto l'uscio della stanza attigua ed Ugo Ritson comparve sulla soglia.

Greta voleva parlare, ma Ugo le fece un cenno ed ella ammutolì. Egli era pallido in volto e la sua mano tremava.

— Troppo tardi — disse con voce rauca. — E' morto!

Greta si lasciò cadere sul sedile che stava nel vano della finestra, Ugo mosse verso il focolare e si fermò davanti allo specchio che rifletteva i suoi lineamenti impietriti.

Paolo rimase per un istante immobile, muto, tenendo fra la sua mano la mano di sua madre, e sentendosi gelare il suore. Poi si riscosse e si precipitò nella stanza attigua. Mrs. Ritson lo seguì e chiuse dietro di sè la porta.

Nella piccola camera regnava una semi-oscurità, poichè la lampada, che ardeva in un angolo, era coperta da un paralume. Sul letto giaceva Allan Ritson nei suoi abiti come quando era vivo, ma le sue labbra erano smorte e fredde, il suo viso cadaverico.

Paolo si avvicinò al letto. Lì giaceva suo padre... Sì, suo padre per diritto naturale... per diritto dell'amore e dell'onore... checchè ne dicesse il mondo.

— Padre mio! — mormorò il giovane cadendo in ginocchio ed avvicinando la bocca all'orecchio del morto ormai sordo per sempre.

Mrs. Ritson, stranamente calma, si pose dal lato opposto del letto e mise una mano sul petto del defunto.

— Paolo, vieni qua! — diss'ella.

Egli si alzò e si collocò accanto a lei.

— Poni la tua mano qui vicina alla mia, e giura solennemente che non uscirà mai dalla tua bocca una parola di quanto hai udito questa sera, sino al gran giorno in cui noi tre staremo insieme davanti al trono di Dio.

Paolo pose la sua mano presso quella di sua madre ed alzò gli occhi al cielo.

— Qui, in presenza del cadavere di mio padre e sull'onore di mia madre, giuro di non rivelare mai ad anima viva, nè con atti, nè con parole, il segreto della mia nascita e di contenermi sempre davanti agli uomini quale loro figlio legittimo come sono il loro figlio legittimo davanti a Dio... Lo giuro!

La sua voce era chiara e ferma, ma aveva appena pronunciato queste parole, che cadde di nuovo in ginocchio e dal suo cuore oppresso uscì un grido soffocato.

Mrs. Ritson indietreggiò, prese le cortine del letto e vi nascose il suo viso. Nella stanza regnava un silenzio veramente sepolcrale.

Ad un tratto si udì un rumore come se qualcuno cadesse in ginocchio sul pavimento, e nel medesimo istante Ugo comparve nella camera mortuaria. Egli prese la lampada, si avvicinò al letto e la tenne alta sopra la sua testa.

La luce cadde sui lineamenti cadaverici del morto e sul capo chino di suo fratello inginocchiato.

PARTE II.

CAPITOLO PRIMO

Era una giornata fresca e tetra del mese di novembre. La terra era coperta di brina e delle fantastiche nubi di nebbia fluttuavano sopra la valle. I monti erano scomparsi, avvolti nell'atmosfera grigia e misteriosa.

Presso la strada maestra v'era la fucina del fabbro, col suo tetto di paglia ed in parte scavato entro la roccia. Attraverso la porta aperta si vedeva il riflesso rosso del fuoco e si udiva il martello battere ad intervalli eguali sull'incudine.

Quella fucina era per la valle del New land, un luogo di ritrovo, e faceva l'ufficio che in ambienti più esigenti e signorili fanno i circoli ed i «clubs».

John Proufoot, il fabbro, stava ritto davanti al fuoco, col suo grembiale di pelle allacciato intorno alla vita e le maniche rimboccate sulle sue braccia nerborute, aspettando che si arroventasse un pezzo di ferro. Accanto a lui il suo garzone Giorgio Moore agitava il mantice per ravvivare la fiamma. Sopra una cassa stava seduto Gubbium Oglethorpe, il merciaio ambulante, fumando la sua pipa, il suo «pony» era legato alla maniglia della porta.

Dick, il mugnaio del Syke si era accomodato sopra un mucchio di verghe di ferro, mentre Tom o' Dint, il piccolo messo postale e suonatore del villaggio arrotava un vecchio coltello sopra una pietra da affilare.

— Proprio non lo riconosco più — disse il fabbro. — E' cambiato in un modo incredibile.

Gubbium si tolse di bocca la pipa e disse sentenziosamente:

— Soffre di dispepsia.

— E si aggira di qua e di là, giorno e notte, senza scopo — soggiunse il fabbro.

— E' affetto della dispepsia — ripetè il merciaio.

— Ed è debole come l'acqua — continuò John Prondfoot.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Sciopero di esercenti

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono, 29

Da due giorni è in vigore una draconiana ordinanza del Questore di Venezia, che impone la chiusura di tutti gli esercizi pubblici alle ore dieci di sera. In paese c'è un vivo fermento di protesta perchè in materia di esercizi non è mai succeduto inconveniente di sorta; d'altra parte si osserva, a ragione, che l'ultimo treno arriva dopo le 22 e che quindi ne restano danneggiati i forestieri, che trovano tutto chiuso. Quanto alla lotta contro l'alcoolismo, il provvedimento sarebbe da approvare se fosse efficace; ma purtroppo pochissimo beneficio potrà derivarne ed in confronto sono assai maggiori i danni. Il Municipio poco ha fatto e poco può fare perchè, avendo adottato un sistema di continuata ed altera resistenza verso ogni provvedimento delle autorità superiori, non può questa volta aver tanta voce per perorare la revoca del provvedimento in questione.

Così gli esercenti avrebbero deciso di ricorrere ad una manifestazione collettiva e decisiva: di tener chiusi tutti gli esercizi nei giorni di domenica e di lunedì. Sarebbe uno sciopero di nuovo genere, ma inefficace come tutti gli altri.

Scuola Veneta di Pesca

CHIOGGIA — Ci scrivono, 29

Domani e posdomani per disposizione del Comitato superiore del Porto e per interessamento della locale Direzione della Sezione della Scuola Veneta di Pesca avranno luogo, presso la regia Capitaneria gli esami per marinai di prima categoria aspiranti al Comando di trabaccoli alla pesca illimitata e all'estero e per i candidati alla patente di direzione di bastimenti al traffico non superiori alle cinquanta tonnellate.

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono, 29

Prevenzione per la Pellagra — E' arrivato stamane fra noi il cav. Chini, ispettore sanitario pellagrologico, il quale con la valida ed amorosa cooperazione del nostro Sindaco signor Corazza potè installare l'essiccatorio comunale, attiguo al molino della ditta Mazzotto.

Si cominciò a lavorare ed il funzionamento riescì egregiamente. — Merito ad ambedue i funzionari che seppero appianare tutte le difficoltà, che si presentarono per l'attuazione dell'opera.

Lode al Presidente della Deputazione Provinciale, che si occupò fortemente per redimere questa zona, onde combattere, oltre che la malaria, anche le occasioni della pellagra; una lode speciale al detto Ispettore per l'energia, a lui caratteristica, addimostrata nel vincere tutte le ritrosie ed un ringraziamento perchè con tutta pazienza volle presenziare al debito funzionamento.

Non manchiamo di fare i più vivi ringraziamenti al prof. Giardina, medico provinciale che con tanto amore si occupa per ridimere questa zona e migliorare le condizioni igieniche.

MURANO — Ci scrivono, 29

(Y) *Consiglio Comunale.* — Ieri sera ebbe termine, in Consiglio Comunale, la trattazione degli articoli posti all'ordine del giorno della seduta antecedente, sospesa per l'ora troppo tarda. Erano presenti 18 consiglieri e presiedeva il Sindaco signor Motta.

Venne approvato il consuntivo 1909 e il preventivo 1910 dell'Opera Pia Umberto I. La minoranza e per essa il cons. avv. Enrico Mazzega, fece voti perchè la G. P. A. respinga l'aumento della sovraimposta proposto dalla Giunta. A questo punto nacque un piccolo diverbio tra l'assessore Dorigo, il Sindaco e l'avv. Mazzega. Fischi ed evviva vennero emessi dal pubblico. Si passò poi ad alcune nomine. Il prof. Zanetti Stefano, riesce presidente dell'Asilo Infantile e il sig. Seguso Alberto di Virginio membro dello stesso istituto. A membri della Congregazione di Carità vennero eletti i signori Seguso Alberto di Virginio e Albertini Angelo.

Infine venne approvata la proposta di contrarre il mutuo di lire 120 mila con la Cassa di Depositi e Prestiti per provvedere ad alcune opere urgenti e per la tacitazione del debito che il Comune ha verso l'Ospitale Civile di Venezia.

MESTRE — Ci scrivono, 29

Pro orfani. — Il Comitato per l'Albero di Natale pro-orfani ci prega di render noto che nei giorni di sabato e domenica p. v., nella Scoletta, sarà dato uno spettacolo cinematografico e giochi di prestigio. Le oblazioni raccolte raggiungono le 950 lire. La festa per gli orfani seguirà lunedì 9 gennaio.

La carne americana. — Quest'oggi è stato il secondo giorno di vendita della carne congelata allo spaccio municipale. I prezzi sono così stabiliti: I. qualità lire 1.60; II. qualità lire 1.40. La carne viene ceduta gentilmente dall'amministrazione comunale di Venezia.

BELLUNO

Cose del Consiglio Provinciale

BELLUNO — Ci scrivono, 29

Ieri sera verso le 21, si sono radunati alcuni consiglieri provinciali, del gruppo popolare per discorrere su quanto avverrà nella seduta che è stata fissata per il giorno quattro del mese di gennaio, in cui si dovrà procedere alla nomina del Presidente della Deputazione, di sei deputati provinciali effettivi e di due supplenti.

La questione, come l'altro dì abbiamo detto, si presenta incerta. Abbiamo attualmente 23 consiglieri popolari e 17 moderati.

Si era da principio parlato per venire ad un accordo, nel senso di poter formare la Deputazione con elementi scelti metà da un partito, metà dall'altro; ma a questo, difficilmente, date le arie che spirano, si potrà addivenire.

Diciamo così perchè ora, in seno al Consiglio sono entrati degli elementi intransigenti, i quali si opporranno a una soluzione di tal genere.

A quanto pare, invece, si proverà a costituire una Deputazione con elementi essenzialmente popolari, ed anzi si sarebbe persino fatto il nome della persona che si vorrebbe nominare Presidente della Deputazione.

I popolari intenderebbero, così, di sbarcare il lunario alla meglio per tutto l'anno 1911, facendo affidamento sulle elezioni che seguiranno alla fine dello stesso anno. Allora dovranno venire rieletti undici consiglieri — se ben ricordiamo — e in tale lotta i popolari, data l'apatia dei moderati, contano di vincere ancora e di conseguenza di poter avere una grande maggioranza nel Consiglio provinciale.

Ecco quello che ci è stato dato sapere sui discorsi fatti ieri sera.

Ad ogni modo vedremo il 4 gennaio cosa succederà.

Il servizio automobilistico verrà effettuato?

Si sa che il giorno 24 novembre passato venne registrato alla Corte dei Conti il decreto della concessione dell'esercizio automobilistico Belluno-Cadore, col sussidio governativo, al cap. Marcon di Mestre.

Al cap. Marcon, immediatamente, venne notificato l'avviso dell'avvenuta registrazione, e gli si fece ingiunzione di provvedere entro due mesi da quell'epo-

Il termine utile perciò scadrebbe quindi il 24 del mese di gennaio dell'anno venturo.

Ora crediamo sapere che il 23 di tale mese verranno iniziate le corse automobilistiche, ad orario fisso, le quali faranno anche il servizio postale.

Il Ministero avrebbe comunicato alla Prefettura anche i relativi orari, a proposito dei quali siamo curiosi di vedere se saranno state tenute in considerazione le nostre osservazioni, osservazioni che ci furono suggerite per favorire nel miglior modo i viaggiatori in rapporto alle coincidenze dei treni.

Un arresto per porto d'arma

Nella caserma delle guardie di questura, ieri sera, si recava tale Da Ru Giovanni di Gottardo, di anni 40, da Santa Giustina, e raccontò di aver smarrito il portamonete.

Siccome lo stato in cui il Da Ru si trovava lasciava dubitare che costui fosse caduto in equivoco gli fu passata una perquisizione, che, purtroppo, gli fu fatale.

Infatti, siccome addosso al Da Ru venne trovato un coltello di genere proibito, il disgraziato uomo fu dichiarato in arresto.

Investimento. — Lungo la strada che mena a Nogarè, il bambino Bianchet Alessandro, di circa 10 anni, venne investito da un ciclista, tale Gustavo Feltrin. Riportò ferite alla coscia destra ed al torace, che il dottor Clemente, secondario dell'ospedale, giudicò guaribili in dieci giorni, salvo complicazioni.

Un ferimento nell'Agordino. — In un esercizio a Caviola, frazione di Falcade, nell'Agordino, vennero a contesa Del Fol Antonio e Zender Giovanni. Questi, estratto un coltello, si avventò contro l'avversario colpendolo alla coscia destra. Il ferito fu soccorso, mentre l'altro si dava alla fuga. Poco dopo però i carabinieri riuscirono a raggiungerlo e ad arrestarlo.

PADOVA

Il collegamento telefonico nei Comuni della Provincia di Padova

PADOVA — Ci scrivono, 29

Sotto la presidenza del presidente del Comizio Agrario comm. Colpi, ha avuto luogo oggi alle 10 alla Gran Guardia, una importante riunione per discutere il progetto del collegamento telefonico di tutti i centri rurali della Provincia tra loro e con Padova.

Numerosissimi i presenti, rappresentanti moltissimi Comuni della Provincia ed Enti interessati.

Fra i presenti erano: senatore Polacco, senatore Levi-Civita, on. Miari.

Su proposta del sindaco di Padova commendator Cardin-Fontana venne approvato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea plaudendo alla iniziativa del Comizio agrario di Padova, delibera la nomina di un comitato con incarico di procedere a tutte le pratiche opportune perchè la detta iniziativa possa essere tradotta sollecitamente in atto e conferisce al Comitato stesso le più ampie facoltà. »

Del Comitato vennero eletti per acclamazione: il presidente del Comizio Agrario, il presidente della Camera di Commercio e quello della Cassa di Risparmio.

Assemblea della Federazione tramvieri

Seguì numerosa l'assemblea degli inscritti alla Federazione Veneta Tramviaria. — Il Presidente Sandri lesse la relazione.

Venne quindi stabilita la gita sociale pel 1.o maggio con la inaugurazione del vessillo della Federazione.

Fu nominata la commissione delle punizioni da proporre all'amministrazione tramviaria.

Fu dato incarico alla presidenza di studiare per la formazione di una cassa di previdenza ed infine fu presa nota della prossima uscita del giornale *Il Tramviere* organo ufficiale della federazione Tramvieri del Veneto.

Impiegati privati

Gli impiegati privati si riunirono in assemblea generale.

Il Presidente fece una chiara esposizione sommaria dell'andamento della Associazione che fu vivamente applaudita.

All'unanimità si approvò pure la relazione dei Sindaci.

Dopo varie discussioni di vitale interesse si deliberò pure quella di nominare una commissione per formulare uno schema di contratto d'opera il quale arrecherà tanti benefici a vantaggio della classe.

E siamo all'ultimo comma dell'ordine del giorno e cioè alla elezione di 5 nuove cariche: vennero eletti a vice-presidente Ferrari-Carlo; a consigliere Stoppato Domenico; a sindaci: Basevi Ulrico, Piccolo Antonio, Tosato Riccardo.

Nuovi diplomati ingegneri

Ecco l'elenco dei diplomati in ingegneria nella sessione d'esami oggi chiusasi presso la nostra R. Scuola di applicazione:

Avventi Luigi, di Giuseppe, da Padova — Bellingeri Arnaldo, di Luigi, da Erba, (Como) — Belometti Arturo, di Giacinto, da Sarnico (Bergamo) — Bertanza Paolo, del fu Enrico, da Venezia — Binetti Michele, di Pantaleo, da Bitonto (Bari) — Boggiano Enrico di Nicolò, da Savona (Genova) — Bolzonella Antonio, di Angelo, da Este (Padova) — Bottino Federico del fu Bernardo, da Rivara (Torino) — Brighenti Brunetto, di Policarpo, da Castelbelforte (Mantova) — Caradonna Mario, di Antonio, da Udine — Carletta Giovanni, di Antonio, da Morbegno (Sondrio) — Cassinis Manfredo, di Francesco, da Padova — Cavagnis Giacomo, di Vittorio, da Venezia — Cavazzani Plinio, di Guido, da Castelfranco (Treviso) — Cevese Tom Andrea di Giuseppe da Vicenza — Chiccoli Agamede, di Luigi, da Rovigo — Cunico Arturo, di Caterino, da Torre (Padova) — Fumiani Antonio Francesco, di Emilio, da Venezia — Garduzzo Pietro, di Domenico, da Schio (Vicenza) — Greselin Domenico, del fu Antonio, da Schio (Vicenza) — Merelli Enrico Metello, del fu Antonio, da Monte S. Savino (Arezzo) — Montebarocci Lazzaro, di Angelo, da Pesaro — Morelli Pietro, del fu Carlo, da Verolanova (Brescia) — Norcen Francesco Antonio, di Luigi, da Fonzaso (Belluno) — Pasqualini Ettore, di Gian Galeazzo, da Asolo (Treviso) — Piva Guido, di Enrico, da Bologna — Polacco Alessandro, di Luigi, da Venezia — Tassinari Giovanni, di Vincenzo, da Forlì — Villani Carlo, di Alessandro, da Milano.

Un arresto

E' stato ancora una volta arrestato il giovanetto dodicenne Vittorio Paglie.

Egli introdottosi furtivamente nell'esercizio di Montanari Ercole in Via Marsala, durante la notte, scassinati i cassetti, si appropriò circa 10 lire in denaro e di un orologio. Stamane però quando il Montanari si recò ad aprire la bottega lo vide e non se lo lasciò scappare. Lo consegnò alle guardie che amorosamente lo custodiranno.

Colpo fallito

Appena fuori Porta San Giovanni, stamane fu trovata abbandonata, sopra di un carretto, nascosta fra le segature, una botte contenente circa due ettolitri d'olio.

Si crede che vi sia stata abbandonata da chi sperava di poterla introdurre in città frodando il dazio.

Bicicletta che sparisce

Il fattorino telegrafico Vernizzi Pietro d'anni 17, abitante in via Borgese, fu derubato, da ignoti, di una bicicletta marca Roland.

Egli l'aveva lasciata momentaneamente incustodita nell'atrio della Porta; quando andò per riprenderla al suo posto non trovò che.... aria.

L'assegnazione dei premi Malipiero alla virtù

Presso il Municipio si è riunita la Commissione per l'assegnazione del « Premio Malipiero alla Virtù » composta dei signori comm. avv. Adolfo Cardin-Fontana sindaco di Padova, comm. avv. Giovanni Catticich, avv. Ferruccio Squarcina e avv. Domenico Tolomei.

Le proposte esaminate furono 31 e fra esse la Commissione suddetta ritenne di accogliere, perchè degne di speciale considerazione, le seguenti:

Pin Angela fu Antonio, d'anni 63, vedova. Ha una mano imperfetta e dopo aver da giovane provveduto col suo lavoro alla madre cieca e ad una sorella, ora da lunghi anni cura notte e giorno il figlio trentaduenne, del tutto paralitico, lo mantiene coi suoi guadagni di domestica e conduce vita irta di stenti e di fatiche — Lire 400.

Dainese Maria fu Angelo, d'anni 49, nubile. Dall'età di 14 anni dedicò ogni suo guadagno ai genitori che assistè in modo ammirabile nelle loro malattie. Rimasta priva di essi anzichè provvedere a sè stessa mediante proficua occupazione che non le sarebbe mancata, si dedicò tutta alla famiglia del fratello, ne curò la moglie tubercolosa; e morta questa dopo lunga malattia, rivolse ogni affetto ai piccoli nipoti pei quali è una vera madre, sottostando a fatiche e privazioni — Lire 400.

Cavallini Adamo fu Francesco, coniugato, santese, d'anni 60. Mantenuti coi suoi poveri guadagni e per molto tempo un giovane cognato e poi una nipotina, ora da oltre nove anni sottostà ad una vita irta di sacrifici per provvedere il necessario alla moglie inferma per grave malattia nervosa (isterismo) rinunciando di profittare della pubblica assistenza — Lire 400.

Basso Luigia di Giovanni, d'anni 36, coniugata, inserviente. Raccolse tre nipotine figlie di una sorella ed abbandonate dal padre (una ora è morta), le curò e le mantenne lavorando anche nottetempo e sacrificandosi in ogni modo per riuscire nel generoso intento — Lire 300.

Aguggiari Flavia fu Luigi d'anni 53, nubile. Aiutò coi suoi guadagni il padre fin da giovanetta e, partito questo con tutta la famiglia, lasciandole a carico una sorella imperfetta, la tenne seco e provvide ai suoi bisogni con sacrifici e fatiche — Lire 300.

Tellaroli Carolina fu Giovanni, d'anni 47, domestica, nubile. Assiste da molti anni un suo cognato malato di malattia dolorosissima, il quale richiede continue cure di giorno e di notte. Avrebbe potuto e potrebbe ancora collocarsi in modo da condurre vita meno faticosa e con minori privazioni. Ciò essa non fa per affetto al cognato che rimarrebbe del tutto solo; e adattandosi così a vivere miseramente con lui — Lire 300.

Facchinetti Ginevra fu Giovanni, cucitrice, nubile, d'anni 52. Col suo lavoro mantiene una sorella imperfetta, soffrendo gravi privazioni e sottoponendosi a fatiche non comuni — Lire 200.

I diplomi ed i premi in denaro saranno fatti tenere direttamente ai premiati.

TREVISO

Consorzio per il Tram Mestre-Treviso-S. Artemio

TREVISO — Ci scrivono, 29

Il 27 corr. in una sala del Palazzo Provinciale si è riunita la assemblea del Consorzio per la Tramvia elettrica Mestre-Treviso-S. Artemio. Erano presenti il presidente senatore Minesso, ed i delegati signori cav. ing. Gregori, commend. I. A. Coletti, cav. Ugo Trevisanato, Olivetti cav. L., cav. P. Motta, Ing. G Franceschini, e cav. C. Zennaro.

L'assemblea iniziò i propri lavori mandando un saluto ed un augurio vivissimo al Gr. Uff. Cerutti, presidente della Deputazione provinciale di Venezia, perchè abbia prontamente a rimettersi completamente in salute così da poter intervenire con la sua parola autorevole nelle discussioni del Consorzio.

In merito alla interpellanza svolta dal cav. Trevisanato al Consiglio Provinciale di Treviso sulla manutenzione del Terraglio in relazione al tramvia, ha deliberato di invitare gli Enti proprietari della strada percorsa dal tram, a denunciare al Consorzio tutti i guasti che vengono commessi alla strada per opera della Società del Tramvia, o che dipendono dall'esercizio della tramvia stessa e dalla mancanza della manutenzione cui è obbligata la Società esercente (1).

Fu deciso di invitare la Società a provvedere di tettoia le fermate obbligatorie che ne sono sprovviste, e segnatamente in quella di Campocroce, di migliorare il personale di servizio che provoca le lagnanze del pubblico con la propria condotta non sempre corretta, di far funzionare i campanelli di segnalazione, di migliorare il servizio rendendo, per quanto è possibile, sicura la coincidenza dei treni da e per Mestre, con quelli da e per S. Artemio, alle sbarre del Terraglio.

Confermando il permesso provvisorio dato dal presidente al Comune di Treviso, di valersi del binario consorziale dalla stazione ferroviaria alla piazza dei Noli per la linea di Porta Cavour, ha deliberato che tale permesso sia valido soltanto per l'anno 1911, inteso che anche tale permesso provvisorio è subordinato alla condizione che il servizio della S. Artemio non abbia in alcun modo a soffrirne.

E' approvata l'istituzione di una fermata facoltativa alla chiesa di S. Lazzaro, ed il trasporto più verso la villa Pavan della fermata di S. Artemio.

La Società ha annuito a concedere ribassi sulle tariffe conformemente a quanto pratica sulle altre linee, per gli studenti che si portano a Treviso per l'istruzione tecnica o classica.

Quindi, dopo alcune deliberazioni di indole interna, l'assemblea si sciolse, dopo aver espresso a mezzo del cav. U. Trevisanato gli auguri per l'anno nuovo al Presidente.

(1) A proposito di questa deliberazione, vale la pena di rilevare che la strada trovasi in condizioni tutt'altro che rispondenti all'art. 12 del Capitolato concordato fra le Deputazioni provinciali di Venezia e Treviso e la Società del tram. Tale articolo, infatti, suona così:

« La zona di strada che viene accordata per la tramvia, dovrà sempre rimanere libera all'uso del pubblico passaggio ordinario, in tutta la sua estensione come prima dell'impianto della tramvia e perciò la massicciata tra le rotaie o nella zona della strada adiacente, dovrà essere sistemata e conservata in modo che i veicoli ordinari possano entrarvi, percorrerla e uscire facilmente senza scosse o sbalzi ».

Può dirsi così del Terraglio?

(*N. d. R.*)

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 29

La Deputazione Provinciale di Treviso, ha concesso a questo Patronato Scolastico un sussidio di lire 100.

ODERZO — Ci scrivono, 29

(T.) *Ballo di beneficenza.* — Per iniziativa di alcuni egregi giovanotti, sabato notte, nella sala della trattoria alla stazione, avrà luogo una festa da ballo, a scopo di beneficenza, che per le numerose adesioni promette di riescire brillante. — L'orchestrina locale suonerà scelti ballabili.

VERONA

Per un furto a Bolzano

VERONA — Ci scrivono, 29

Poche notti or sono a Bolzano i ladri rompevano la porta della oreficeria della ditta Schukert e rubavano per lire 500 di oggetti vari, catenelle ed altro in oro doublé e nikel. La polizia austriaca sospetta che autori del furto siano stati due veronesi, dei quali mandò i connotati alla Questura di Verona, che sta indagando.

Una padovana derubata

In via Fagge N. 8, trovasi un negozio di stiratura elettrica di proprietà di Matilde Kalner, la quale ha alle sue dipendenze alcune lavoranti.

Iersera, terminato il lavoro, una delle ragazze, certa Ester Barbierato, di anni 23, da Padova, e qui dimorante, recandosi nel retrobottega per completare il suo abbigliamento dovendo andare a casa, non trovò più la sua bella sciarpa di seta che essa aveva pagata 15 lire e che aveva portata tre o quattro volte soltanto.

Un ladro audace era penetrato furtivamente in detto locale, passando da una porticina secondaria che mette in comunicazione il laboratorio con la casa attigua.

L'Ester, tutta dispiacente, si è recata stamane dal cav. Borelli della questura di S. Zeno a denunziare il fatto.

Grave caduta d'un ginnasta

Il tornitore Giuseppe Caracristi, d'anni 18, abitante in via Stallaggio pesce, è uno dei migliori allievi della palestra Bentegodi.

Ma come tutti i mestieri hanno i loro incerti, iersera il giovanotto esercitandosi a far volteggi alle parallele, scivolò con la mano destra dall'attrezzo e cadde pesantemente al suolo.

Venne subito soccorso dai compagni e poichè non si reggeva in piedi, fu fatto sedere su di una sedia.

Il Caracristi accusava un grave dolore alla gamba sinistra, che non riusciva più a muovere. Con la lettiga dei pompieri venne condotto all'ospedale, ove il dottor Cartolari gli riscontrò la distorsione del ginocchio sinistro e lo giudicò guaribile in 15 giorni.

La fuga di un cavallo

La notte scorsa verso le ore tre, il vetraio Guido Tonini, abitante sul Corso V. E. n. 3 tornava con alcuni amici in automobile in città, di ritorno da una gita sul lago. L'automobile era giunta sul viale fuori di Porta Nuova, quando fu udito il galoppo sfrenato di un cavallo.

L'automobile fu fermata e tutti discesero. Sopraggiunse un cavallo attaccato ad un biroccio. Sopra il biroccio non si trovava alcuno. Il cavallo fu fermato dai viaggiatori dell'automobile e da alcuni passanti.

Il sig. Tonini avvertì il vigile Maretto che era di servizio alla stazione ferroviaria. Il cavallo ed il biroccio furono poi condotti allo stallo del «Cavallino», in piazza Cittadella. Sopra il biroccio erano due coperte di lana.

Stamane alle ore 11 si recava in Municipio il mugnaio Biasi Attilio fu Paolo abitante a Tomba, via Scuderlando. Egli disse che la notte scorsa era giunto a casa in birroccio. Discese per aprire il portone. Il cavallo, spaventatosi, si diede alla fuga e fu preso nel modo che abbiamo sopra descritto. Il Biasi riebbe il suo cavallo, che riaccompagnò a casa.

La debole memoria d'un fornaio

Da una squadra di militi della «Croce Verde», veniva iersera condotto all'ospedale il fornaio Angelo Molinari, di anni 54, abitante in via Portici N. 10, che aveva riportato una ferita al capo per una caduta fatta in via Nuova, in seguito ad una copiosa bevuta di vino nuovo.

Dopo che il dottor Avanzini lo medicò il fornaio pregò i militi di condurlo a casa in lettiga, dicendo che abitava a S. Eufemia. Giunto a S. Eufemia disse che aveva sbagliato a dare il suo indirizzo e che invece abitava in via Scalzi. Ma neanche in questa strada, fu poi capace di trovare la sua casa. Aggiunse allora, che gli... pareva di abitare in via Nuova. I militi, poco intenzionati di fare altri viaggi inutili, lo riaccompagnarono all'ospedale, ove al Molinari fu fatta passare la notte in sala d'osservazione.

UDINE

Gli assassini di Piemonte di nuovo condannati

UDINE — Ci scrivono, 29

Ieri comparvero davanti il Tribunale penale i famigerati autori dell'assassinio dell'ufficiale postale Piemonte: Giacomo Bares e Tubero Marino, col loro maestro delle gesta ladresche: Francesco Marino, per rispondere dei furti perpetrati prima di commettere l'omicidio.

Il Tribunale condannò il Bares ad anni 3 e mesi 4 di reclusione; Tubero a mesi 10 e Marino a mesi uno. Tali pene vengono assorbite da quelle gravissime e già state loro inflitte in base al verdetto dei giurati.

Una curiosa protesta

La Camera del Lavoro nella riunione di ieri sera, informata del voto del Consiglio comunale intorno alla scelta della località pel palazzo delle poste, senza esperire il referendum popolare, votò un ordine del giorno di protesta energica « contro la supina acondiscendenza della maggioranza dei Consiglieri comunali » che col respingere il referendum popolare « tradirono il postulato fondamentale della democrazia ».

Omaggio al comm. Bonini

Oggi, nel pomeriggio, gli impiegati della Cassa di Risparmio presentarono al loro direttore comm. Aristide Bonini, una artistica pergamena in occasione del venticinquesimo anniversario dell'esercizio delle sue funzioni di direttore dell'Istituto. Ecco il testo della pergamena: « Al commendatore — Aristide Bonini — da cinque lustri — direttore benemerito — della Cassa di Risparmio di Udine — cui dedicò con indefesso amore — la saggia ed integra opera sua. — Al capo esemplare — al venerato maestro — gl'impiegati — in segno di affetto. » — Seguono le firme.

La scomparsa di un plico

Venne arrestato un guardia-merci della ferrovia perchè non seppe dar ragione della scomparsa di un plico contenente 160 lire stato affidato alla sua custodia dall'ufficio grande velocità di Conegliano, per il recapito all'ingegnere direttore dell'esercizio della « Società Veneta » ad Udine.

PORDENONE — Ci scrivono, 29

(A. C.) *Furto continuato.* — Da diverso tempo alla caserma di cavalleria sita in via Colombera, si constatava la mancanza di coperte. Il Comando ordinò una inchiesta dalla quale risultò che depositaria delle coperte mancanti era tale Pizzatti Domenica la quale tiene una osteria attigua alla caserma.

In questo furto continuato pare non sia estraneo l'intervento di alcuni militari i quali assieme a detta ostessa sono stati passati dalla benemerita al « Castello » in attesa di giudizio.

Ferimento. — Il manovratore Stimamiglio Giovanni, ieri nel pomeriggio, saltando giù da un carrozzone in movimento, cadde fratturandosi una gamba. Fu portato subito all'Ospedale; ne avrà per 40 giorni.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 29

(Zirg) *La morte del cav. G. B. Concina.* — oggi dopopranzo moriva il benemerito cav. Gio. Batta Concina, nella tarda età di 82 anni.

Il cav. Concina dedicò per oltre 40 anni la sua opera a vantaggio del nostro Comune di cui fu consigliere ed assessore. Benchè purtroppo attesa, la morte del cav. Concina fu sentita con vero dispiacere da tutti i cittadini.

S. VITO AL TAGL. — Ci scriv. 29:

Appianate tutte le difficoltà, si sono finalmente cominciati i lavori per la Ferrovia Motta-S. Vito. Il lavoro continua anche a Chions e a Motta.

Il nuovo tronco varrà certo ad avvivare il nostro commercio.

VICENZA

Il preventivo del Comune pel 1911

VICENZA — Ci scrivono. 29

Questa sera è stato distribuito ai consiglieri il preventivo 1911. In esso si nota come il bilancio possa far fronte alle maggiori spese di lire 250 mila con le risorse ordinarie del bilancio. Le maggiori spese sono per opere che già sono state deliberate o sono in corso di deliberazione, ma per l'avvenire la Giunta dichiara di espandere ancor più la propria azione, promettendo di risolvere i vecchi problemi della nettezza urbana, del forno municipale, dei pubblici mercati, del riodinamento dei cimiteri, del macello comunale con fabbrica di ghiaccio e celle frigorifere, della rete tramviaria urbana, del piano regolatore, della fognatura, eccetera.

C'è lavoro non solo per un anno, ma per cinque, ad ogni modo teniamo conto dei buoni propositi.

Le officine ferroviarie

In questi giorni è stato appaltato ad una ditta di Busto Arsizio il primo lotto di lavori delle costruende grandiose officine ferroviarie di S. Agostino.

Prossimamente quindi saranno ripresi i lavori che erano da alcun tempo sospesi. Contemporaneamente s'inizierà la costruzione delle case pei ferrovieri.

Per le nuove caserme

In questi giorni sono stati spediti a Roma i preliminari dei contratti fra il Municipio e l'Autorità Militare per la cessione a quest'ultima delle vecchie caserme e la costruzione delle nuove grandiose caserme a S. Antonino. Si spera che per la primavera prossima si possano iniziare i lavori.

Echi dell'incidente automobilistico

Stamane l'autorità di P. S. ha steso il proprio rapporto all'autorità giudiziaria sul mortale incidente automobilistico di iersera. La autorità di P. S. sostiene che al volante si trovava il proprietario stesso della automobile, Bianco Vittorio, di Schio e non lo *chauffeur* Pasetto e che si deve all'imperizia del Bianco che è sprovvisto di licenza se è accaduta la disgrazia. Il Pasetto nega a sua volta di aver guidata in quel momento l'automobile, asserendo che questa era stata momentaneamente affidata all'oste Marta. Questi è il morto di iersera, non il Pasetto, come ebbi a scrivervi per un equivoco telefonico.

Si è saputo poi che la giovane che si trovava sull'automobile non si chiamava Lucchini Rosina, come essa aveva dichiarato, ma bensì Costalunga Rosina di anni 21 di Isola Vicentina.

L'automobile intanto si mantiene in sequestro.

Il Consiglio Comunale

è convocato pel giorno 5 gennaio per continuare la trattazione degli oggetti all'ordine del giorno e la discussione e approvazione del bilancio preventivo.

La vertenza tipografica

Ieri sera si è radunata nuovamente la assemblea dei tipografi ascritti alla locale sezione della Federazione del Libro, per udire le comunicazioni della Commissione operaia in merito alle trattative in corso coi proprietari.

La commissione operaia sottopose all'approvazione dell'assemblea le proposte di indole economica che erano già preliminarmente concretate con i proprietari, ma l'assemblea, dopo lunga e vivace discussione, le respinse, esigendo condizioni migliori.

Domani quindi si riprenderanno le trattative fra commissione padronale e commissione operaia, ma, dopo questo passo dell'assemblea degli operai, l'accordo si rende più difficile in modo che si teme seriamente che sabato possa scoppiare lo sciopero.

All'Accademia Olimpica

Domani sera, venerdì, alle ore 20.30 lo abate cav. prof. Emilio Silvestri terrà la sua seconda conferenza sulla storia dell'arte, trattando il tema: *Agli albori dell'arte : Babilonia — Assiria — I principi dell'arte greca.*

La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

L'amministrazione trionfalmente rieletta

SAN NAZZARIO — Ci scrivono, 29

Il nostro Sindaco e gli assessori nominati nel 1907 scadevano, per legge, di questi giorni, ed il Consiglio è stato chiamato per la rielezione delle stesse cariche.

La guerra mossa alla scadente amministrazione da quel famoso Ceccon Taira, dalla « Gazzetta » esattamente illustrato, ha ottenuto l'effetto di far circondare il Sindaco e la Giunta uscenti, di stima e di simpatia.

Difatti vennero riconfermati a pieni voti (meno, si capisce, quello del Ceccon Taira) il Sindaco sig. Ceccon Pietro e gli assessori signori Mocellin Bortolo, Dalla Zuanna Marco, Mocellin-Saggian e Mocellin G. B. sempre con la quasi totalità di voti.

La dimostrazione di fiducia che l'intero Consiglio ha rivolto verso la cessante amministrazione riconfermandola con votazione plebiscitaria, e di una eloquenza tale da persuadere anche qualche raro titubante, se vi fosse, che quel tale Taira elettore e consigliere indebitamente ed illegalmente, può batter ritirata senza che alcuno si commuova pel suo eclissamento.

Il servizio dei pompieri

LONIGO — Ci scrivono, 29

Il Regio Commissario cav. Biondi sta ora provvedendo alla riorganizzazione dei pubblici servizi, che lasciano tutti molto a desiderare, nonostante pesino considerevolmente sul bilancio comunale.

Una visita alla caserma dei pompieri, lasciò l'egregio funzionario alquanto impressionato, inquantochè essa, e con essa l'organizzazione pompieristica, non corrispondono nè punto nè poco, alle esigenze di questo importantissimo servizio pubblico.

Anzitutto l'ambiente adibito ad uso caserma (potrebbe essere meglio adattato a stallo) mal si presta per la conservazione del macchinario e degli attrezzi in genere; inoltre la disorganizzazione del Corpo è ad un punto tale che l'ingegner Comunale cav. Carraro ha declinato fin dallo scorso luglio qualsiasi responsabilità al riguardo.

Sappiamo che il Commissario Regio ha intenzione di riorganizzare anche il Corpo pompieristico, e di ciò ce ne compiacciamo vivamente, fiduciosi di ottima riuscita.

Alle ore 3 pomeridiane di oggi dopo breve malattia serenamente spirava

Concina cav. G. Batta

d'anni 82

La moglie, il figlio, la nuora ed i parenti tutti addolorati ne dànno il triste annuncio.

Spilimbergo 29 Dicembre 1910.

Serve la presente di partecipazione personale.

I funerali seguiranno Sabato alle ore 10 1/2.

Ringraziamento

Antonio Santalena e la famiglia Ferro ringraziano tutti coloro che sono concorsi nelle estreme onoranze rese alla loro cara Estinta

Elena Santalena Ferro

e quanti hanno in uno, o altro modo, partecipato alla loro tremenda sciagura.

Treviso, 29 Dicembre 1910.

La moglie, i figli ed i congiunti tutti, partecipano costernati la morte improvvisamente avvenuta in Venezia, del loro adorato

FERDINANDO SARTORI

Il trasporto della salma avrà luogo dall'Ospitale Civile di Venezia, sabato 31 corrente ed i funerali seguiranno a Mira lo stesso giorno, partendo dalla Chiesa di Mira Porte ad ore 13 per il Cimitero di Gambarare.

Mira, 29 Dicembre 1910.

Ultima ora

Violento incendio a Messina
Uffici pubblici distrutti

Messina, 29

Un violentissimo incendio si è sviluppato accanto al padiglione dei telefoni e dei telegrafi ed ha distrutto i baraccamenti di Piazza Roma, tra cui si trovava l'ufficio di mantenimento delle ferrovie dello stato, l'ufficio postale, la stazione. L'incendio si è propagato rapidamente. Le truppe accorse si adoperano attivamente ad isolarlo, demolendo le baracche circostanti. Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono interrotte. I sacchi, i valori postali e le casseforti del telegrafo furono salvati.

I particolari pervenuti al Ministero
Invio di funzionari sul luogo

Roma, 29

Secondo informazioni telegrafiche pervenute al ministero delle poste e telegrafi, l'incendio di Messina cominciò alle ore 19.30 in una baracca dove si incartavano agrumi, prossima agli uffici telegrafici e telefonici. Le fiamme si propagarono subito a questi uffici in causa del vento impetuoso, e malgrado gli energici sforzi dei pompieri e delle autorità, il materiale dei due uffici andò completamente distrutto. I soli valori furono salvati. Non si lamentano vittime. Le prime notizie dell'incendio si ebbero a mezzo del cavo telegrafico Palermo-Napoli, unica comunicazione rimasta momentaneamente attiva colla Sicilia. Il Ministero dispose subito l'invio di apparati e materiale da Reggio per attivare il servizio in Messina mediante un ufficio provvisorio. A tale scopo partì a mezzanotte da Reggio il direttore delle costruzioni telegrafiche Peresi con guardafili, apparati e materiale. Si dettero pure disposizioni affinchè possibilmente domattina siano ristabilite le comunicazioni col Continente, con Catania, con Palermo. Per ora le comunicazioni urgenti colla Sicilia hanno corso a mezzo del cavo Napoli-Palermo e le stazioni radiotelegrafiche dello stretto al servizio delle ferrovie.

Il Ministero dispose pure che si rechi a Messina l'ispettore dei telefoni di Catania per cercare di ristabilire al più presto le comunicazioni.

Allo stesso scopo partì stanotte da Roma l'ispettore centrale cav. Obe, che eseguì l'impianto della rete telefonica nella *Nuova Messina*. Le comunicazioni telefoniche con Palermo sono già ripristinate.

Ancora scosse in Abruzzo

Aquila, 29

Si ha da Accumoli che una scossa di terremoto si avvertì ancora, ma più leggera e più rara, sicchè la popolazione si tranquillizza. Si provvede a riparare i pochi danni prodotti dalle scosse dei giorni scorsi.

Accidente ferroviario

Angers, 29

Il treno viaggiatori numero 489 ebbe un urto con una macchina. Due macchinisti, due fuochisti, il capo treno e sei militari rimasero feriti.

I drammi delle miniere

Elpaso (Texas) 29

Avvenne un'esplosione di dinamite in una miniera; una valanga seppellì una ventina di operai che si teme siano tutti morti.

Il fatale errore di un prete

Pietroburgo, 29

Dopo la comunione in una chiesa luterana in un villaggio del distretto di Peterhof 32 persone si sono ammalate. Il prete aveva versato per disattenzione nel calice invece di una mistura di vino dell'acido solforico e bromuro di potassio. Alcuni parrocchiani sono morti.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia 29 Dicembre

ROMA, 29 — Cambio per domani 100.33 — Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3/4 god 1 Luglio	—	01,75
Con. Ital. 3 1/2 netto	»	01,50
Azioni Banca Veneta	389	—,—
» Banca Commerciale Italiana	921 50	—,—
» Società Bancaria Italiana	104 50	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	216 75	—,—
» Cotonificio Veneziano	129 --	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75. -	—,—
» Soc delle acciaierie di Terni	1564	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34 35	35, —
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 25	504, —
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 25	501, —

Germania	1 4 —	124 12 1/2	—,—	—,—	5
Francia	100 30	100 40	—,—	—,—	3
Belgio	100 10	100 22 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25 24	25.25 3/4	25 06	25 07	4 1/2
Svizzera	100 25	100 27	—,—	—,—	4
Austria Cor.	105 42 1/2	105 52 1/2	—,—	—,—	5
Banc. Austr.	105 42 1/2	105.52 1/2	—,—	—,—	

Borse Estere

PARIGI 29	
Rendita fr. 3 0/0	.—
» » perp.	97 10
N. R. fr. 1/2 0/0	—
Rendita it. 5 0/0	101 50
C. Londra a vis.	25 26
N. cons. 2 3/4 0/0	79 5 8
Obb. Lombarde	281 75
Cambio sull'It.	9.3 4
R. turca unific.	92 85
Banca di Parigi	1863 -
Tunisine nuove	462.
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.25
Ren. ungh. 4 0/0	97 50
Ren. spag. 4 0/0	95 10
Banca ottomana	691
Argento fine	92 50
Azioni Suez	5520.
Lotti turchi	221 75
Rendita Russa	83 40
Ferr. mer. a ter.	676
R. porto nuova	66 95
R. serba 4 0/0	84 50

LONDRA 29	
N. cons. 2 3/4 0/0	79.3/8
Rendita It. 5 0/0	105 1/2
R. spag. es. nu.	92.1/2
R. turca unific.	92 1/2
Egiziano nuovo	101 1/2
Argento fino	45.26

VIENNA 29	
Cred. aust. Cod.	75. -
Lombarde	118 25
Banca anglo aus.	348
Austriache	783 50
Banca Aus. ung.	1881.
Napoleoni d'oro	19 03
Argento	100
Cambio su Par.	95 10
» su Lond.	240 15
Lire It. (carta)	91 85
R. austr. (arg.)	93 35
» » (carta)	93 45
Union Bank	642 50
Rend. aus. (oro)	116,85
Rend. ung. 4 0/0	92,05
» » 3 1/2 0/0	81 35
Banca dei P. aus.	538 75

BERLINO 29	
C. su Lond. - 3 m.	20.24
» Parigi - 8 g	80 80
» Italia - 15 g.	80 50
Cr. Mob. aus. fine	212.37
Deutsche Bank	264.50
Diskonto	191.95
Bochumer	222.67
Geisen Kirchen	211. —

BERLINO, 29 — Tendenza migliore.
PARIGI, 29 — Tendenza ferma.
VIENNA, 29 — Tendenza ferma.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Capitale	Milano 28	Milano 29	Genova 28	Genova 29
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 10	104 70	104 8	104 56
» » » fine	100	105 —	105 10	105 55	105 17
» » 3 1/2 con.	100	105. —	104 —	104 57	104 80
» » 3 0/0	100	—	—,—	—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—	—	—	—,—
Banca d'Italia	800	504	1504 50	1504. —	1501. -
Credito Italiano	500	587	590 —	583 50	589.
Società Banc. it.	250	104 75	104 25		—,—
Banca comm. it.	500	920	924.	916 -	921. —
Ferr. Meridionali	500	679 —	681	675 50	680 50
Ferr. Mediterranee	500	426 -	—,—	421 50	425,50
Società Veneta	200		—,—	—	—
Navigaz. Generale	300	385 —	393	387. —	392 50
Lanificio Rossi	900	—		—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—.
Coton. Veneziano	175	—	—,—	—,—	—
Acciaierie Terni	500	546	1564 —	1528. —	1565 —
Edison	150	48 —	685 —	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	325.20	326 —
Raff. Ligure Lom.	50	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—	—,—	—,—	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	— —	256. —	259 —

ROMA, 29 — Banca d'Italia 1504.50 — Az. Banco di Roma 107.50 — Soc. Acqua Pia 1905 — Soc. Omnibus 316 — Soc. Gaz 1215 — Soc. Condotte d'acqua 325 — Soc. ital. pel Carburo 570 — Immobiliare 283.50.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 28 Dicembre — Vap. a. u. « Morawitz » cap. Peitz da Cardiff con carbone — a. u. « Ampelea » cap. Sultan da Sfax con fosfato — a. u. « Linz » cap. Kamenarovich da Braila con cereali.

Arrivi del 29 Dicembre — Vap. a. u. « Tebe » cap. Mareglia da Trieste con merci.

Spedizioni e partenze del 29 Dicembre — Vap. a. u. « Zoe Cosulich » per Ortona con merci — Ital. « Astrea » cap. Schiaffino per Stratoni, vuoto — a. u. « Salona » cap. Cosulich per Fiume con merci — a. u. « Maria Teresa » cap. Huber per Trieste con merci.

Movimento ferroviario del porto

29 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 16 — Cereali 104 — Cotoni 1 — Varie 124 — Per la Ferrovia 101 — Totale 346.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 29 — Olio Gallipoli al quintale contanti 133.20 — Pel 10 Marzo 135.20 — Pel 10 Maggio 134.70 — Pel 10 Marzo 123.

Olio di Gioia al quintale contanti 133.60 — Pel 10 Marzo 134.80 — Pel 10 Maggio 134.50 — Pel 10 Marzo 177.50.

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 92.600 — di cui in cotoni americani 74.600.

Cotoni disponibili: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato sostenuto — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D. 7.92	7.93
Dicembre Gennaio	» 7.90	7.92
Gennaio Febbraio	» 7.90	7.91
Febbraio Marzo	» 7.92	7.92
Marzo Aprile	» 7.93	7.92
Aprile Maggio	» 7.93	7.92
Maggio Giugno	» 7.93	7.92
Giugno Luglio	» 7.91	7.91
Luglio Agosto	» 7.88	7.88
Agosto Settembre	» 7.69	7.68

LUCIANO ZÙCCOLI - Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

METARSILE MENARINI

Fosfo-metilarsinato di ferro organico - per uso interno e per uso ipodermico





Il parere concorde di tutti i medici d'Italia ha posto il

Metarsile Menarini

fra i primi ricostituenti nella cura dell'**ANEMIA, CLOROSI MALARIA, SCROFOLA RACHITISMO, NEURASTENIA** ed **ESAURIMENTI NERVOSI** ecc. ecc.

lo raccomandano come ricostituente sicuro, rapido negli effetti, in tutte le DEBOLEZZE consecutive all'INFLUENZA ed altre MALATTIE INFETTIVE, alla GRAVIDANZA ed all'ALLATTAMENTO.

E' il ricostituente più indicato per i bambini.

Si vende in tutte le Farmacie a L. 3 la Bottiglia per uso interno o Scatola di ampolline sterilizzate per iniezioni -- 4 Bottiglie o Scatole L. 12, franco di porto.

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Calabritto - NAPOLI

Concessionari esclusivi per l'Italia ed Oriente: N. BERNI & C. - Firenze

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 31 Dicembre 1910 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXVIII — N. 361 — Conto corrente colla Posta — Sabato 31 Dicembre 1910

ABBONAMENTI: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
INSERZIONI: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: IV pagina cent. 50 III pagina L. 2 Piccola cronaca L. 2.50 Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum cent. 50. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Per il 1911

Negli anni decorsi i nostri programmi d'abbonamento hanno avuto eguale e lusinghiero il successo sia che offrissimo in dono ai nostri abbonati una rivista mensile, sia che offrissimo un giornale settimanale. Perciò quest'anno, superando non lievi difficoltà e non badando a sacrifici d'ordine finanziario, abbiamo voluto metterci in grado di soddisfare in egual misura i diversi desideri dei nostri lettori, offrendo a scelta per lo stesso prezzo d'abbonamento — e mettendoci alla pari dei maggiori quotidiani d'Italia — così il periodico settimanale come la rivista mensile.

L'"Illustrazione Popolare„

È l'ideale dei periodici per famiglie, le quali in essa trovano una lettura ad un tempo simpatica, dilettevole ed istruttiva.

L'*Illustrazione Popolare* (edita dai Fratelli Treves) si pubblica ogni settimana in un fascicolo di 16 pagine con copertina. Ogni numero contiene una novella o un racconto e un romanzo in continuazione, curiosità letterarie o scientifiche, descrizioni di viaggi, bozzetti, poesie, la pagina dei giuochi. Numerose illustrazioni rendono il fascicolo attraente quanti altri mai. Inoltre nel corso dell'anno vengono donati ai lettori dei buoni di sconto sulle pubblicazioni librarie della Casa Treves per un importo eguale al costo di abbonamento.

Per il 1911 la Casa Treves annuncia una importante innovazione nella stampa del periodico. Alle 16 pagine di testo ed illustrazioni ne verranno aggiunte altre quattro, in carta patinata, dove troveranno posto le incisioni più fine e le fotografie riproducenti avvenimenti della più palpitante attualità. L'innovazione è geniale ed incontrerà per sicuro il più largo favore del nostro pubblico.

Chi preferisce la rivista mensile potrà avere invece

"Il Secolo XX„

Questa splendida rivista, non avrebbe bisogno di presentazione, tanto essa è conosciuta ed apprezzata. Accenneremo soltanto che essa si pubblica in ricchissimi fascicoli di circa cento pagine, stampati su carta di lusso. Ogni numero contiene una novella, un romanzo in continuazione, commedie, articoli letterari, viaggi, curiosità ecc. ecc., tutto splendidamente illustrato da numerosissime incisioni. Interessantissima è la storia illustrata del mese e non meno attraente la rubrica «Curiosità e varietà della vita e dell'industria». Infine ogni fascicolo contiene tre concorsi, ad ognuno dei quali sono assegnati venti premi in libri.

Il fascicolo è rinchiuso in un elegante copertina a colori su disegni allegorici dei più valenti pittori.

Abbonamento annuo

Gazzetta di Venezia e Illustrazione Popolare L. 18

Gazzetta di Venezia e Secolo XX „ 18

Gazzetta di Venezia Illustrazione Popolare e Secolo XX „ 22

Abbonamento semestrale

Gazzetta di Venezia e Illustrazione Popolare L. 9

Abbonamento trimestrale

Gazzetta di Venezia L. 4.50

= Estero il doppio =

DONI SEMIGRATUITI

L'Almanacco Alpino Italiano

La "Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano„ allo scopo di raccogliere fondi per la costruzione di un Rifugio "Roma" da costruirsi nel Trentino, e da offrirsi agli Alpinisti Tridentini, si è fatta editrice dello splendido Almanacco che noi offriamo ai nostri abbonati a prezzo ridottissimo.

Il blocco, elegantemente montato su *passe-partout* da tavola o da parete, consta di 128 fogli illustrati rappresentanti la montagna dal punto di vista artistico e alpinistico. Ogni foglio assieme alla riproduzione delle più importanti, pittoresche e suggestive nostre montagne, ne reca le impressioni di insigni letterati.

L'Almanacco Alpino Italiano stampato in otto colori speciali, su carta patinata di lusso, costa lire 5.— I nostri abbonati possono averlo, franco a domicilio, aggiungendo al prezzo dell'abbonamento sole L. 3.

L'ingrandimento Fotografico

Negli scorsi anni da molti abbonati ci venne richiesto di combinare, con qualche casa specializzata in simili lavori, un prezzo ridotto per un ingrandimento fotografico. Abbiamo aderito alla richiesta e pertanto possiamo offrire un ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato su elegante *passe-partout* del formato 28 per 38 al prezzo ridottissimo di L. 3 franco a domicilio. I nostri abbonati che lo desiderano devono rimetterci, assieme all'importo, la fotografia da ingrandirsi scrivendo a tergo della stessa il loro indirizzo.

L'agitazione dei ferrovieri
Lo sciopero sarà dichiarato durante le feste del cinquantenario?

Roma, 30

(So.) — L'agitazione dei ferrovieri ci presenta un dilemma: o il Sindacato ferrovieri sedente a Milano prepara un delitto di lesa patria tentando lo sciopero o l'ostruzionismo per le feste del cinquantenario dell'unità nazionale, oppure il Sindacato stesso compie un formidabile *bluff* cercando di ottenere dal governo e dal Parlamento l'accoglimento di tutte le richieste dei ferrovieri, minacciando in caso diverso lo sciopero o l'ostruzionismo.

Il Comitato centrale del Sindacato dichiara, in sostanza, che applicherà i risultati del *referendum* se le richieste dei ferrovieri non verranno accettate, o se lo richiedessero avvenimenti straordinari.

La *Conquista*, giornale sindacalista, organo del Sindacato ferrovieri, lascia comprendere chiaramente che avverrà l'arresto totale o parziale del servizio ferroviario per le feste del cinquantenario dell'unità nazionale, vale a dire in occasione dell'inaugurazione delle Esposizioni di Roma e Torino, se ai ferrovieri non sarà data soddisfazione.

Il linguaggio del Comitato è ancora un po' nebuloso, poichè non precisa di quali richieste si tratti, cioè non si sa se esso alluda a quelle primitive di 40 milioni invece di 21 che il progetto Sacchi concede ai ferrovieri, oppure se esso alluda all'accoglimento da parte della Camera degli emendamenti al progetto Sacchi concretati nel parlamentino ferroviario di Roma dai rappresentanti del Sindacato e della Federazione. Invece è anche troppo chiaro il linguaggio della *Conquista*, che ha, diciamolo francamente, tutta l'apparenza di un ricatto che si vorrebbe giuocare allo Stato.

L'impressione prodotta a Roma dal minaccioso linguaggio dei ferrovieri è penosa. La minaccia suscita viva indignazione, poichè se veramente i ferrovieri intendono annientare gli sforzi di tanti italiani per la buona riuscita delle feste di Roma e Torino, essi commetterebbero un delitto di lesa patria. La mossa compiuta dal Sindacato colle sue deliberazioni di questa notte e coll'articolo della *Conquista* è certamente grave, perchè scopre le batterie degli organizzatori dello sciopero o dell'ostruzionismo si vuol credere, però, che si tratti, come dicevo, di un *bluff* formidabile. Certo è che il governo non può lasciarsi nè impressionare nè imporre dalle minaccie del Sindacato sedente a Milano. Quanto all'opinione pubblica, essa sostiene senza distinzione di partiti il governo in questa circostanza.

Il giornale del Sindacato ferrovieri scrive: «L'ora è nostra; noi soli potremo dire quando sarà suonata. A noi basta, per esempio, tenere in iscacco l'Italia durante le feste del 1911, che saranno tra breve iniziate. O la borghesia rinsavita a nostra riguardo, o il cinquantenario lo rimanderemo al centenario. Parliamo abbastanza chiaro?»

Di fronte ad un simile linguaggio, di fronte a simile minaccia l'opinione pubblica insorge; essa saprà fare severa giustizia di questo antipatriottico proposito e i ferrovieri sentiranno ben presto le conseguenze dell'improntitudine del loro Sindacato.

Un'ultima circostanza può ridurre ad una vanteria la minaccia del Sindacato; essa consiste nelle incognite che riserba il rinascente dissidio fra le organizzazioni dei ferrovieri.

La *Conquista* ha creduto di aggiungere: «Mai come in quest'ora la classe ferroviaria si raccolse fiduciosa e compatta intorno al Sindacato». Orbene, a questa affermazione risponde la deliberazione di stanotte della sezione bolognese dell'Unione nazionale fra gli impiegati ferroviari, la quale ha sconfessato la tattica intransigente del Sindacato, deliberando invece di attendere la discussione alla Camera del progetto Sacchi, confidando nell'azione parlamentare pel miglioramento del progetto stesso.

A Camera aperta, alla vigilia dell'inaugurazione delle mostre di Torino avremo l'epilogo della lotta ora impegnata dai ferrovieri. Vedremo come il Parlamento risponderà al guanto di sfida ora lanciato dal Sindacato dei ferrovieri.

I lavori legislativi del Senato

Roma, 30

Dalla segreteria del Senato è stato pubblicato il resoconto dei lavori legislativi compiuti dall'alto consesso dal 27 marzo 1909 al 28 dicembre 1910.

Da esso si rileva che in tal periodo i disegni di legge venuti dinanzi al Senato furono 439; dei quali 392 presentati dal governo, 7 d'iniziativa senatoriale, e 40 d'iniziativa della Camera dei deputati. Di essi 375 furono discussi ed approvati, 2 respinti, uno ritirato, 4 rimasero sospesi, 23 sono in esame presso gli uffici centrali, 3 presso la commissione speciale, 7 presso la commissione di finanza, 11 sono in istato di relazione e 13 devono essere ancora esaminati dagli uffici.

Nel periodo suindicato il Senato approvò 12 ordini del giorno e inoltre vennero annunziate 35 interpellanze, delle quali 18 furono svolte, 2 ritirate e 15 devono ancora essere svolte.

Le petizioni presentate furono 81; di queste, 22 furono esaminate dagli uffici centrali per i disegni di legge ai quali si riferivano. Su 59 devono ancora riferire le commissioni per le petizioni o gli uffici centrali competenti.

Sempre in detto periodo il Senato tenne complessivamente 120 sedute pubbliche, si riunì 5 volte in comitato segreto, mentre gli uffici tennero 4 adunanze e si adunarono una volta tutti insieme per conferenze plenarie.

Gli ufficiali francesi partiti da Roma

Roma, 30

Stasera alle ore 18 sono partiti da Roma, diretti a Saumur, gli ufficiali della scuola di cavalleria francese.

Il provvedimento del min. Credaro
per sopperire alla crisi dei maestri

Roma, 30

In seguito alle lagnanze della classe magistrale, la quale si vede danneggiata col provvedimento ministeriale che concederebbe la patente di maestro elementare ai licenziati dal ginnasio, un redattore dell'*Avanti*, che si è recato dal ministro dell'Istruzione, dice che l'on. Credaro intende fare un semplice esperimento. Vi sono in Italia 247 ginnasi, molti dei quali in piccole città, staccati dal liceo, lontani da ogni scuola normale. Ora, secondo la legge attuale, dalla terza ginnasiale si passa alla prima normale. L'on. Credaro pensa quindi di poter utilizzare intero il ginnasio per dare al maestro quella coltura generale di cui abbisogna, aggiungendo al ginnasio stesso uno o due anni di tirocinio pedagogico.

Il ministro, dice l'*Avanti*, assicura ai maestri che se il nuovo esperimento non darà buoni risultati, provvederà diversamente. E' pure intendimento del ministro di fare lo stesso per le altre scuole medie, senza sovvertire, come temono i maestri, l'ordinamento della scuola normale, senza neppure introdurre nei ginnasi, già frequentati, una scolaresca nuova che si proponga un fine diverso da quello attuale.

All'osservazione dei maestri, i quali propongono l'aumento degli stipendi per accrescere il numero dei maestri, l'on. Credaro risponde che questa sarebbe la soluzione radicale, ma lo Stato non può per ora dare la ingente somma necessità a soddisfare le aspirazioni dei maestri.

Colla nuova legge i maestri da 70.000 vengono ad essere circa 100.000. Ora un reale miglioramento economico richiede 500 lire per ciascun maestro. Ci vorrebbe dunque 50 milioni, cifra che il governo non può concedere. Da qui la necessità che egli pensi alla moltiplicazione dei maestri per altra via. Biasimarlo sarebbe lo stesso che voler un esiguo numero di maestri nelle campagne, dove appunto è più urgente il bisogno di elevazione intellettuale.

L'on. Credaro, dice infine l'*Avanti*, protesta contro le accuse lanciategli dai maestri che egli intende deprimere la loro coltura e la loro dignità.

L'epurazione della Minerva
Numerosi funzionari esonerati

Roma, 30

Il comitato di epurazione della Minerva ha in questi giorni proseguito i suoi lavori ed ha trasmesso a 24 dipendenti dal ministero dell'istruzione la lettera che annunzia come il comitato sia venuto nella determinazione di esonerarli dall'ufficio. La notizia corsa negli ambienti della Minerva, secondo la quale fra gli impiegati designati di recente per l'esonero sarebbe compreso un funzionario assai noto nella capitale, non è fondata. A tutt'oggi i designati per l'epurazione sono circa una cinquantina, cioè l'ottavo dei funzionari dell'amministrazione centrale della P. I. e la lista andrà notevolmente accrescendosi. Il comitato di epurazione presenterà le sue conclusioni prima ancora della scadenza del 15 febbraio, termine ultimo assegnatogli colla ultima proroga votata dal Parlamento.

I provvedimenti per il personale della P. S.

Roma, 30

L'on. Calissano si sta occupando vivamente degli interessi e delle condizioni del personale della P. S. così da poter rendere possibile per la ripresa dei lavori parlamentari la presentazione di un disegno di legge sui provvedimenti amministrativi ed economici per la P. S.

Intanto l'on. Cao Pinna ha ieri inviato una interpellanza alla presidenza della Camera per sapere dal ministro dell'Interno quali provvedimenti intenda prendere di fronte alle condizioni deplorevoli in cui versa la P. S., specialmente in provincia di Cagliari.

Il titolo di dottore per i licenziati dalle R. Scuole Sup. di Commercio

Roma, 30

Il ministro dell'istruzione comunica, a proposito della circolare di cui si è occupato un giornale della sera in ordine al titolo di dottore per i licenziati delle regie scuole superiori di commercio, che è bene sapere che fino dal giorno 26 corrente il ministro Credaro scrisse al ministro di A. I. e C. che la circolare stessa pubblicata a sua insaputa non aveva alcun valore.

Concessione di servizi automobilistici

Roma, 30

Stamane, sotto la presidenza del senatore Salvarezza, si è riunita al Ministero dei LL. PP. la commissione permanente per la graduatoria per le domande di concessione dei pubblici servizi automobilistici. Le domande esaminate sono state sette e furono tutte ammesse.

I biglietti di andata-ritorno Milano-Parigi

Roma, 30

A cominciare dal 1.o gennaio 1911 vengono posti in distribuzione dei biglietti di corsa semplice e di andata-ritorno da Milano a Parigi, e viceversa, valevoli facoltativamente per la via del Moncenisio, per quella del Sempione o per quella del Gottardo. Tali biglietti sostituiscono quelli ora in uso per la detta relazione Milano-Parigi e viceversa, valevoli esclusivamente per l'una o l'altra di dette vie.

L'effettuazione delle fermate nelle stazioni intermedie delle percorrenze italiane, in quanto ne siano ammesse dalle indicazioni portati dai relativi tagliandi non richiede l'osservanza di alcuna formalità da parte del viaggiatore.

Il pittore Zonaro ricevuto dal Re

Roma, 30

Ieri nel pomeriggio il Re ricevette il noto pittore orientalista Zonaro Fausto tornato ora in Italia dopo una lunga permanenza a Costantinopoli. Il Re si è interessato moltissimo alla narrazione fattagli dal pittore sugli avvenimenti della rivoluzione turca, di cui fu testimone oculare.

La maggiore immersione della "Dante Alighieri„

Roma, 30

(So.) — La commissione degli ammiragli ha ritenuto all'unanimità che l'aumento del dislocamento nella «Dante Alighieri» quale si verificherà a costruzione compiuta, non potrà per nulla modificare il valore militare di questa potente unità di battaglia; quindi tutti i lavori di demolizione, ai quali si era accennato, per ridurre di 1200 tonnellate il peso della prima «Dreadnought» italiana, non avranno più luogo. Non vedremo così rinnovato il caso di qualche altra nave e l'allestimento della «Dante Alighieri» proseguirà con quella sollecitudine che è da tutti desiderata.

Nella *Rivista Nautica* il contrammiraglio Astuto pubblica un articolo a proposito della *Dante Alighieri*. L'eccesso del peso non previsto della nave sarà di 1200 tonn. in cifra tonda, scrive il contrammiraglio Astuto. I danni che da esso possono derivare alla nave sono la possibile diminuzione della velocità e la possibile menomazione delle qualità nautiche ed evolutive. Effettivamente si avrà un trasporto di peso inutile, rappresentato da una striscia di corazzatura sul fianco immerso di cent. 40 in più senza che ne resti variato l'assetto longitudinale della *Dante*. Le conseguenze che ne deriverebbero sono la perdita di velocità di 3 a 4 decimi di nodo e il suddetto aumento della parte immersa nella corazza di cintura. E qui lo scrittore dimostra con una serie di considerazioni tecniche come questo apparente svantaggio non torna in realtà tutto in pura perdita e come il sovraccarico della *Dante*, se venga esaminato dal punto di vista militare non possa preoccupare, poichè saranno sufficienti gli ordinari provvedimenti per casi simili ad evitare che restino modificate le qualità belliche e nautiche del progetto.

Il contramm. Astuto sostiene quindi che non convenga ridurre la soprastruttura, sia per l'effetto morale del disfare lavori già compiuti, sia perchè i vantaggi che se ne otterrebbero sono di trascurabile importanza, mentre per contrario gli inconvenienti sarebbero non lievi per l'alterazione dell'assetto longitudinale della nave e la dannosa diminuzione di due metri di altezza di prora e le dannose conseguenze in rapporto alla resistenza strutturale dello scafo, e di fatti, seguendo il parere dell'amm. Bettolo, la commissione convocata dal Ministero, ha deliberato ad unanimità di conservare l'aumento del dislocamento della *Dante*, quale si riscontrerà a costruzione compiuta, considerando che questo non potrà per nulla pregiudicare il valore militare della potente unità di battaglia, e pertanto nessuno dei lavori dei quali si parlò avrà più luogo, con che si eviterà una spesa e una perdita di tempo non necessarie.

Questo parere di un tecnico autorevole in cose militari, conferma quanto su l'argomento fu scritto anche dall'*Argus* nella «Lega Navale» e pubblicato da noi, e rassicura l'opinione pubblica circa le temute conseguenze dannose dell'aumento di immersione della *Dante*. Ma ciò che il pubblico ha diritto di sapere è la ragione per la quale è possibile trovarsi di fronte a sorprese di questo genere. — Si tratta di un errore, o si tratta di una cosa voluta e prevista? E se è errore, a che si deve attribuirlo? — A mancanza di qualche organo necessario di controllo tecnico, a incapacità o ad incuria di qualche organo che per avventura esiste già?

Poichè gli errori — se di errore si può veramente parlare, hanno almeno questo di buono, che servono di ammaestramento per l'avvenire — e indicano gli inconvenienti che devono essere rimossi, riguardino essi gli ordinamenti o le persone. Se dalla lezione non si sapesse trarre tutto il dovuto profitto, resterebbe una magra consolazione per tutti, quella di sapere che l'errore non ha recato il danno che poteva recare, ove si fosse verificato in diversa misura. Perchè la fortuna odierna non escluderebbe affatto il pericolo di errori irreparabili per l'avvenire.

Dovere del Ministero della Marina è dunque appurare le cause che condussero alla maggiore immersione. Si tratta di incompletezza di progetto, si tratta di trascuranze nella esecuzione, o si tratta, come trapelerebbe da qualche frase oscura delle notizie diramate su questo argomento, di una di quelle fatali aggiunte e modificazioni che sono la malattia insanabile delle nostre costruzioni navali, e che saltano fuori all'ultimo momento e si riflettono sulle caratteristiche definitive per insufficienza di affiatamento fra i vari organi interessati alla creazione dell'ente «nave»?

Questo è ciò che importa di sapere, e potrebbe formare oggetto di un comunicato ufficiale. Nulla nuoce di più a quel sentimento di fiducia che deve aleggiare intorno alla Marina, quanto il dubbio che i denari dei contribuenti — sieno spesi senza la necessaria prudenza.

Il corpo diplomatico dal Papa per gli auguri di capodanno

Roma, 30

Nella sala del Trono il Papa ha stamane ricevuto in udienza collettiva i membri del corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, tutti vestiti dell'alta uniforme colle decorazioni.

Il conte Szechsen, ambasciatore d'Austria-Ungheria e decano del corpo diplomatico, a nome dei suoi colleghi, ha presentato al Pontefice gli auguri per l'anno nuovo. Il Papa ha risposto ringraziando ed impartendo ai presenti e alle rispettive famiglie l'apostolica benedizione.

La creazione di nuovi cardinali

Roma, 30

Il *Popolo Romano* dice che secondo notizie che crede di buona fonte, il Concistoro per la creazione di nuovi cardinali avrà luogo nella prima quindicina del prossimo febbraio.

Nella direzione generale della P. S.

Roma, 30

Il comm. Achille Severe, ispettore generale della P. S. reggente, la questura di Roma, ha avuto l'incarico di reggere il posto di vice direttore generale della P. S. al Ministero stesso. Contemporaneamente sino a nuova disposizione, il comm. Severe continuerà a reggere la questura di Roma.

DA TRENTO

Una nuova questione nazionale provocata dal censimento

Trento, 30

In questi giorni si sono iniziate le operazioni per il censimento generale della popolazione ed esse hanno sollevato una viva questione nazionale.

Giacchè i formulari distribuiti sono non solo bilingui, compilati, cioè, in italiano ed in tedesco, ma ancora la lingua tedesca è collocata al posto d'onore!

Ciò ha provocato vivaci proteste. — Qualche padrone di casa, cui sono state consegnate le schede onde le distribuisca ai proprii inquilini, ha cancellato la dicitura tedesca sostituendovi, invece, delle energiche proteste. Altri hanno dichiarato che si rifiuteranno di compilare la scheda.

L'*Alto Adige* ed il *Popolo* protestano vibratamente contro questa nuova offesa al sentimento nazionale, invocando che i Comuni respingano questi formulari.

Certo si è che questa disposizione ha prodotto una spiacevolissima impressione.

La farsa dei socialisti autonomi

Trento, 30

Il dissidio socialista ha prodotto un ameno episodio. Già sapete come i gruppi cosidetti socialisti autonomi e costituiti in realtà dai sindacalisti facenti capo alla Camera del lavoro sieno in perfetta dissoluzione. Anzi, il segretario Giulio Barni il famoso agitatore della Camera del lavoro di Brescia, si è dimesso dal suo ufficio. Ma ora abbiamo una piccola farsa. Il compagno Barni ha citato come un buon borghese qualunque e davanti ai tribunali austriaci le organizzazioni socialiste a pagargli gli stipendi arretrati!

Si possono immaginare i commenti allegri cui questo incidente sindacalista dà luogo.

Di più il Barni — fino ora l'apostolo maggiore del rivoluzionarismo tridentino — dichiara tutti i compagni altrettanti traditori!

Il processo avrà luogo mercoledì e, non v'è a dubitare, riuscirà abbastanza gustoso.

Lo sciopero dei venditori di francobolli

Rovereto, 30

I rivenditori di francobolli hanno dichiarato lo sciopero. Sciopero originale e caratteristico che obbliga i cittadini a recarsi, per qualunque acquisto, all'ufficio postale. La causa è l'ostinazione del governo nel rifiutare un modesto aumento sulla troppo misera percentuale attualmente assegnata ai rivenditori medesimi.

Pare che anche i rivenditori di Trento e di Riva intendano associarsi a questa caratteristica agitazione.

Festa di beneficenza a Zara

Zara, 30

Per iniziativa del regio console cav. Majoni venne organizzato un albero di Natale a favore dei bambini poveri di famiglie regnicole.

La festa si iniziò col canto della marcia reale, accolta da entusiastici applausi ed evviva all'Italia. Vennero quindi distribuiti una quantità di doni e di bandierine italiane, accolte con slancio patriottico dai piccoli fortunati cui toccarono in sorte.

Al chiudersi della festa parlò il cav. Majoni incitando le madri a coltivare nei loro bambini il sentimento nazionale, in modo da farne dei fervidi patriotti pronti ad affermare e difendere il nome d'Italia ovunque e sempre, e coll'azione e colla parola.

Fu quindi inviato un telegramma di ossequio ed omaggio a S. M. la Regina.

Vittime del freddo in Isvizzera

Bellinzona, 30

Dopo alcune giornate miti, la temperatura è discesa in Isvizzera di parecchi gradi e il freddo è intensissimo. Ad Audermat il termometro segna venti gradi sotto zero. A Brevine raggiunse 25 gradi sotto zero. In talune regioni infierisce la tormenta con bufere di neve. Si ebbero delle vittime al disopra della località detta Pulle, nelle vicinanze di Saint Croix. Nel cantone di Vaud fu rinvenuto il cadavere di certo Amico Pevenente di anni 46, sorpreso dalla tormenta mentre tornava alla sua dimora presso Vaud. Nel cantone di Zurigo venne trovato assiderato un uomo di 70 anni. A Brainois nel Canton Vallese certo Morath, mentre raccoglieva delle legna in un bosco, causa il ghiaccio scivolò e cadde in un precipizio fracassandosi il cranio. — I valichi dell'Alto Giura sono inacessibili causa la neve. Si temono disastri e vittime numerose.

Per reprimere il sabotaggio nelle ferrovie francesi

Parigi, 30

Il *Journal* afferma che la prefettura di polizia, su richiesta delle compagnie che vogliono mettere fine al sabotaggio larvato scoprendone i colpevoli ha stabilito di mettere a disposizione di queste compagnie un certo numero di ispettori di pubblica sicurezza. Questi assumeranno l'apparenza di impiegati recentemente arruolati e riceveranno la missione di recarsi nelle stazioni di maggior movimento e presso le compagnie di navigazione. In questi luoghi adempiranno alle funzioni di fattorini, ispettori, controllori ecc., ma di fatto sorveglieranno le mosse del personale permanente. Questi ispettori riceveranno un onorario superiore a quello dei ferrovieri e un premio importante per ogni sabotaggista sorpreso da loro.

Una vendetta della Mano Nera

New York, 30

Una esplosione di dinamite ha demolito due negozi in Thirteenth Street appartenenti ad un negoziante italiano il quale si era rifiutato di pagare una somma chiestagli dalla Mano Nera.

Sanguinoso conflitto tra agenti e teppisti
Un morto ed un ferito

Roma, 30

Un grave fatto di sangue è avvenuto la notte scorsa a Castelgandolfo, nei dintorni di Roma. Verso le 22, una comitiva di giovanotti in numero di quattro percorreva il paese cantando a squarciagola, al suono di una stonata chitarra. Ad un tratto si imbatterono nel carabiniere Piersanti e nell'agente Galli, i quali pregarono i giovinastri, certi De Tommasi, Prescini, Luciani e De Luca a smettere i loro canti e ad allontanarsi.

Sulle prime essi finsero di non intendere le esortazioni dei carabinieri, i quali le ripeterono finchè al terzo invito i giovanotti si scagliarono contro i due militari, percuotendoli. Il De Tommasi anzi sfasciò la chitarra sulla testa dell'agente Galli, facendolo cadere a terra, sbalordito, e prima che questo si riavesse, esplose un colpo di rivoltella andato a vuoto. Riavutosi, il Galli si alzò per intimorire gli aggressori ed esplose due colpi di rivoltella in aria. I quattro giovani non si spaventarono per questo, anzi il De Tommasi esplose un secondo colpo contro l'agente. Il proiettile sfiorò la testa di questi, senza però ferirlo. Allora il Galli puntò l'arma contro il De Tommasi prima e il Pescini poi, e esplodendo due colpi e ferendo il primo al petto e il secondo alla spalla. Il De Tommasi si rifugiò in un portone vicino, ove spirò quasi subito, mentre il Prescini, premendosi la ferita, si dava alla fuga insieme al De Luca. L'altro carabiniere, Piersanti, era sempre alle prese col Luciani, che trasse in arresto.

Il morto era imputato di mancato omicidio in persona della sua fidanzata ed inoltre era coimputato in un processo di aggressione in danno di alcuni giovani, avvenuta circa 15 giorni sono sulla via fra Marino e Castelgandolfo.

Più tardi venne arrestato anche il Prescini e trasportato all'ospedale di Albano. Sul posto si sono subito recati un tenente dei carabinieri ed un delegato di P. S. per procedere ad una inchiesta.

Orribile cornata di un bue

Roma, 30

Nella tenuta di S. Maria di Galera, presso Roma, un bovino inferocito corse incontro al suo guardiano Vincenzo Peucci colpendolo con una cornata. Un corno penetrò dalla guancia destra, gli spaccò il palato e si infisse nella base del cranio del poveretto che in questo modo orribile venne portato in giro e straziato con violenza dalla bestia divenuta furiosa. — Accorse il figlio del Peucci che, mediante l'aiuto di altre persone, riuscì a togliere la vittima dall'orribile supplizio e, adagiatala su un carro, fu trasportata al policlinico. Il Peucci versa in grave stato.

La morte di Hagenbech

Roma, 30

La *Tribuna* ha da Amburgo che è morto in quella città il noto importatore di bestie feroci Hagenbeck, il quale aveva aperto ad Amburgo il mercato internazionale delle fiere.

Come è noto, egli recentemente era venuto a Roma per impiantarvi il grandioso giardino zoologico.

Marinaio della "Napoli„ ucciso da un compagno a bordo d'un vapore

Napoli, 30

Il comandante del piroscafo *Enna* giunto stamane in porto, proveniente dalla Tripolitania, appena sbarcato ha dichiarato all'ufficiale di porto che durante la traversata da Messina a Napoli due marinai italiani erano venuti a lite e si erano accoltellati. Dalla inchiesta compiuta è risultato che ieri mattina si erano imbarcati sull'*Enna* i due marinai Catone e Asciano che si recavano a Napoli, dovendo prendere imbarco sulla regia corazzata *Napoli*. Dopo circa un'ora della partenza i due marinai scesero sottocoperta, recandosi nei dormitori di terza classe. Il Catone si impossessò del traversino dell'Asciani, il quale si risentì rivolgendo parole poco cortesi al compagno. L'altro si avventò con un coltello contro l'Asciani che ebbe lesi i vasi del braccio. Il poveretto ricevette a bordo i primi soccorsi, ma stamane spirava in seguito ad emorragia. Il Catone fu rinchiuso a Castel dell'Ovo.

Il ristabilimento delle comunicazioni con Messina

Roma, 30

Fino dalle due della notte sono state riattivate le comunicazioni telegrafiche con Palermo e Catania e stamane anche quelle con Messina. L'ufficio postale ferrovia di Messina è stato provvisoriamente sistemato nei locali dell'economato dove già funziona. La corrispondenza è stata spedita per il continente fino dalle 5.50 per via Palermo. Anche le comunicazioni con Messina sono state riattivate. Il ministro delle poste on. Ciuffelli ha indirizzato al cav. Pascoli, ispettore centrale del Ministero che trovasi a Messina, il seguente telegramma: « Anche a nome del presidente del Consiglio la prego di partecipare a tutto il personale dipendente da questo Ministero i più vivi elogi del governo per lo zelo e l'animosa prontezza di cui diede prova, adoperandosi nel doloroso frangente per ripristinare immediatamente i servizi telegrafici e telefonici ».

Come si sviluppò l'incendio

Palermo, 30

Notizie da Messina recano che l'incendio si sviluppò in una baracca di certo Pirrone, ove era acceso del fuoco per riscaldare le persone che vi si trovavano. Il fuoco si propagò alle baracche vicine, tra le quali una grandissima, costruita in piazza della stazione, adibita ad ufficio telegrafico e telefonico per la Sicilia e il continente. Tutte le autorità civili e militari si recarono sul posto. I pompieri, le truppe ed i marinai gareggiarono di zelo per limitare le conseguenze dell'incendio, il quale sarebbe stato domato per le 22.

Le notizie agrarie

Roma, 30

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della seconda decade di dicembre: Continuarono frequenti le pioggie, tranne all'estremo sud ed in Sicilia, e la temperatura si mantenne relativamente alta. Questo stato meteorico favorì in qualche modo la germinazione e lo sviluppo dei cereali, ed in generale dei foraggi; tuttavia è ora più che mai sentito il bisogno di un periodo di tempo freddo ed asciutto. Si attende ancora al raccolto delle olive con esito discreto nella penisola, meschino in Sicilia ed in Sardegna. Si fa la potatura delle viti ed incomincia la preparazione dei terreni per le semine primaverili.

Il tentato suicidio di due amanti

Milano, 30

L'ufficiale telegrafico Renato Mascia di anni 23 da Caserta abitante in via San Pietro dell'Orto era invaghito di una giovane, certa Maria Cardo di anni 23 da Marsiglia di costumi leggeri, ma le ristrettezze finanziarie non potevano permettergli di togliere la donna completamente dalla vita avventurosa. Da ciò seguì una incompatibilità morale e che ebbe il contraccolpo doloroso sull'animo dell'impiegato e fece nascere nel suo animo propositi di suicidio che non nascose alla disgraziata compagna la quale accarezzò pure come una liberazione la morte di entrambi.

Oggi i due amanti si recarono all'albergo Piemontese in piazza Fontana e fattasi assegnare una camera, vi si rinchiusero. Poco dopo, un cameriere passando, intese dei gemiti e diede subito l'allarme. Fu atterrata la porta. I due giovani giacevano sul letto in preda a spasimi. Essi avevano ingoiato diverse pastiglie di sublimato corrosivo. Accompagnati alla guardia medica di Porta Romana vennero loro prestate le prime cure dopo le quali vennero portati all'ospedale in gravissimo stato.

Un appartamento in fiamme

Bologna, 30

Causa una scintilla sfuggita dal tubo di una stufa un incendio si sviluppava nell'appartamento del prof. Zoca nel palazzo sito in via S. Stefano. Non ostante l'opera solerte dei pompieri, andarono completamente distrutti i mobili di tre camere per un valore ingente. Anche i danni al fabbricato sono grandi.

Una frana presso Pesaro

Pesaro, 30

Stamane alle 9 circa a causa delle incessanti pioggie è caduta una frana dal contrafforte del monte Ardisio, invadendo la strada nazionale e la linea ferroviaria presso il casello 154, interrompendo il transito in entrambe le vie per una lunghezza di circa 100 metri, e danneggiando la linea telegrafica. Si effettua il trasbordo dei treni viaggiatori. Sono stati subito iniziati lavori di sgombero, e si spera di riattivare in giornata la linea ferroviaria.

Il cuoio artificiale per le calzature

Roma, 30

La commissione giudicatrice del concorso internazionale pel cuoio artificiale per calzature economiche, composta del prof. Blaserna, presidente, dei professori Ciamician, Pochettino e Zucchini e dell'on. Maraini, ha aggiudicato oggi il premio nazionale cooperativo di L. 5000 istituito e promosso dal Comizio Agrario di Terni, a Gevaert Naert di Bevere Andnarde (Belgio) per l'invenzione del materiale presentato.

L'italianità nella geografia

(D.) — Abbiamo sott'occhio una pagina di saggio della *Piccola enciclopedia Hoepli* di cui si prepara la seconda edizione. Nella copertina c'è un'avvertenza riguardante la trascrizione dei nomi geografici fatta in modo che, mentre si rispetta la grafia straniera, sia notato fra parentesi il modo di pronunciarli. Non possiamo però andar daccordo coll'autore nella precedenza che egli dà al nome straniero quando vi sia il nome italiano, perchè, secondo noi in un libro destinato ad Italiani stuona il leggere alla lettera *A* : AACHEN (italiano *Aquisgrana*, francese *Aix-la-Chapelle*).

Il nome di uso per noi è Aquisgrana, perchè nessun storico parla della pace di Aachen o della tomba di Carlomagno ad Aachen, quindi va messo al primo posto e non tra parentesi in compagnia col nome francese.

Si dirà che il nome *indigeno* di Aquisgrana è Aachen, ma poche righe più sopra vediamo scritto nell'Enciclopedia (sotto *Aach*) *Konstanz* e *Lago di Costanza*, il che dimostra l'opportunità di usare Costanza, benchè il nome indigeno sia *Konstanz*.

Vedo pure scritto *Danubio*; perchè lo autore non scrisse *Donau*? Notiamo che in questo caso egli sarebbe stato imbarazzato a scegliere, perchè il gran fiume europeo traversa paesi di lingue diverse e quindi, secondo i luoghi, dovrebbe chiamarsi *Donau, Duna, Dunare, Dunav, Dunov, Donava*.

Meglio dunque, quando c'è, dare il primo posto al nome italiano, subordinandovi tutti i nomi stranieri, i quali sarà bene mettere in ordine d'uso, così per Aquisgrana scriver fra parentesi *Aachen, Aix-la-Chapelle*, invece per Liegi, ove la lingua parlata è francese, scriver fra parentesi *Liège, Luyk, Lüttich*.

Altrimenti s'introdurrà tra noi l'abitudine di dar la preferenza al nome straniero (come quello che è accompagnato dalle spiegazioni) e verrà il momento in cui avremo bisogno di far ricerche per capire il significato dei nomi nostri. Questo in parte è già avvenuto per opera degli stranieri, tantochè al giorno di oggi molti si domandano ove si trovino la città di Buglione donde venne Goffredo e la città di Bugìa onde vennero le bugie (quelle che fanno chiaro, non quelle che oscurano), perchè libri ed atlanti portano *Bouillon* e *Bougie*; sta a noi opporsi a quest'andazzo, anzichè assecondarlo.

Si dirà che il libro è destinato ai commercianti ai quali preme conoscere il nome indigeno. Ma questo nome possono vederlo lo stesso tra parentesi dopo il nome italiano; del resto non sempre esso è necessario. Scrivansi lettere a *Vienna, Parigi, Londra, Monaco* e si vedrà che giungeranno a destinazione, come ne arrivano tante in questa città benche vi sia scritto *Venise* o *Venice* o *Venedig*.

Non dobbiamo in un dizionario *italiano* tenerci a questi criteri *pratici* che provocarono una nota levata di scudi contro il Touring Club italiano. Ora lo stesso Touring ha riconosciuto la giustizia di far precedere i nomi italiani anche nei luoghi in cui la lingua parlata è straniera; dopo una tal conversione era da ritenersi che non si sarebbe tornati ad un sistema condannato e non seguito da alcun dizionario compilato dagli stranieri.

Vale allora la pena che vi siano società che s'affaticano a diffondere la lingue e la coltura italiana? Perchè anche i nomi geografici e storici son parte integrante della lingue ed il metterli al secondo posto equivale a porsi sulla via di sopprimerli.

Esplosione in una polveriera
Parecchie vittime

Gand, 30

E' avvenuta una esplosione nella polveriera di Veteren, mentre 14 operai lavoravano. Alle sei di stasera erano stati estratti otto cadaveri. Non si hanno notizie di un solo operaio. Si teme che il suo corpo sia stato ridotto in briccioli dell'esplosione. Le ricerche tra le macerie continuarono fino a tarda ora.

Al momento dell'esplosione l'edificio è saltato in aria con un fracasso formidabile. L'esplosione è stata udita in numerose località dei dintorni e specialmente a Laerne e a Hesden; a Veteren tutti i vetri delle case sono andati in frantumi e parecchi muri nelle vicinanze sono crollati. L'emozione è immensa in tutta la regione.

La scomparsa del colera in Ungheria

Budapest, 30

Il *Correspondenz Bureau* reca: Essendosi avuti negli ultimi tempi in Ungheria soltanto singoli casi di colera ed essendo passati dall'isolamento dell'ultimo malato di colera oltre quindici giorni, il ministero dell'Interno comunica al ministro degli esteri che il colera è cessato in Ungheria, pregandolo di portare ciò a cognizione degli Stati partecipanti alla convenzione di Parigi, acciocchè da essi vengano revocate le misure prese per le provenienze dalla Ungheria.

Un caso di colera a Parigi?

Parigi, 30

Un decesso per malattia sospetta si è verificato oggi nel quarto dipartimento. Il cadavere è stato inviato alla Morgue per l'autopsia.

Ufficiale francese vittima dell'aviazione

Parigi, 30

Il luogotenente Degaumont è caduto all'altezza di una ottantina di metri mentre provava un aeroplano. Egli è morto all'ospedale militare stasera.

L'agitazione in favore di Durand

Parigi, 30

L'unione dei sindacati della Senna pubblica un manifesto con cui incita tutti i lavoratori ad accompagnare i delegati operai che si recheranno a chiedere al Presidente della Repubblica la grazia di Durand.

A Le Havre, in un comizio numeroso, è stato votato un ordine del giorno col quale si chiede a Fallières la grazia per Durand.

Alfredo Niceforo premiato dalla Societa di antropologia di Parigi

Parigi, 30

La Società di antropologia di Parigi ha premiato con i fondi destinati a ricompensare ogni triennio il miglior lavoro di antropologia e demografia, il prof. Alfredo Niceforo dell'Università di Napoli per le sue pubblicazioni italiane, francesi e tedesche concernenti lo studio biologico e statistico delle classi sociali.

Una vittima della tormenta

Parigi, 30

I giornali ricevono da Ginevra che violente tempeste di nevi imperversarono sulla montagna del Giura della frontiera francese. Si rinvenne il cadavere di un uomo assiderato che era stato sorpreso dall'uragano.

Il governo portoghese smentisce le voci di un complotto monarchico

Roma, 30

La legazione del Portogallo comunica che il governo provvisorio della repubblica dichiara falsa la notizia della scoperta di un complotto monarchico in Portogallo. Essa smentisce pure che siano stati operati arresti in proposito. E' stata trattenuta soltanto una persona la quale andava tendenziosamente spargendo false voci intorno al complotto stesso.

Scosse di terremoto in Grecia

Atene, 30

Si avvertirono delle scosse di terremoto nella Elide, tra Patros e Pyrgos. I danni sono soltanto materiali. Le borgate di Lechana e Andravilla sono particolarmente danneggiate. Le popolazioni prese da panico fuggirono, sotto una pioggia violenta. Il governo invia tende e viveri. Mancano altri particolari.

La sconfitta dei rivoluzionari nel Messico

Messico, 30

Le truppe federali ripresero ai rivoluzionari la posizione di Molpaso. Tale vittoria si considera come il colpo mortale della rivoluzione.

La questione franco-inglese circa il Golfo Persico

Londra, 30

Il *Daily Mail* si lagna che l'accordo non sia raggiunto tra la Francia e l'Inghilterra su quanto riguarda il Golfo Persico ed aggiunge che questa situazione non fa onore alle due nazioni che hanno concluso un'*entente* cordiale. Non è dunque possibile, chiede il *Daily Mail*, di mettere fine ad una situazione ridicola? Gli interessi impegnati sono di poca importanza se si comparano al risultato che avrebbe un accordo, vale a dire il rassodamento dell'amicizia e dell'*entente* fra la Francia e l'Inghilterra che sono una delle garanzie di pace per l'Europa.

Una scialuppa affondata
Cinque annegati

Ostenda, 30

Iersera, al largo, è avvenuta una collisione tra due scialuppe. Una di esse, che portava il N. 185, è affondata. Cinque uomini sono affogati.

Carro investito dal tram elettrico
Due moribondi

Milano, 30

Stamane un tram elettrico, in piazza Camposanto, presso il Duomo, ebbe un urto con un carro della ditta Mangini, su cui erano Mario Sacci di anni 26, e certo Pietro Donzelli. I due disgraziati furono sbalzati a terra dove rimasero privi di sensi. I due feriti sono stati trasportati all'ospedale maggiore, dove sono stati giudicati in pericolo di vita.

La morte di un giornalista

Firenze, 30

Stamane all'ospedale di S. Giovanni, dove si trovava ammalato da circa due mesi, è morto il cav. Gustavo Paroletti redattore-capo del *Nuovo Giornale*.

Assunse la carica di capo-redattore del *Nuovo Giornale* dopo esser stato direttore del *Paese* di Sassari e precedentemente redattore di altri giornali. In America fondò e diresse la *Patria degli Italiani*.

Due buone notizie per gli agricoltori

La coltivazione delle bietole che tanta importanza ha assunto e che tanti benefici ha portato alla nostra agricoltura, meritava di avere chi di essa si occupasse scientificamente ed esclusivamente in modo da poter consigliare e guidare gli agricoltori nelle svariate pratiche della coltivazione: semina, cure culturali, raccolta, confezione del seme, rimedi contro le avversità e malattie che possono colpire le bietole, ecc.

In considerazione delle vaste estensioni di terreno che nel Veneto sono destinate a tale coltivazione era opportuno che appunto nel Veneto sorgesse la stazione di bieticoltura creata con la legge 17 luglio 1910 e la scelta di Rovigo a sede della stazione sembrerà a tutti la più appropriata perchè il Polesine è, si può dire, il centro geometrico della bieticoltura veneto-emiliano-romagnola.

Se non siamo male informati a reggere le sorti del nuovo Istituto sarà chiamato il prof. O. Munerati, ora Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Rovigo, nome caro a quanti si occupano di agricoltura in genere e di bieticoltura in ispecie.

Il prof. Munerati modesto e valentissimo, vinse già il concorso per un manuale di bieticoltura ed è certamente persona adatta ad imprimere alla nuova istituzione un indirizzo scientifico e pratico quale si conviene.

La Stazione di bieticoltura sorgerà in un padiglione dell'abbandonato manicomio provinciale nel quale pare si istituirà anche un altro istituto di carattere agrario.

Intendiamo accennare ad una Stazione di pollicoltura e crediamo che essa comprenderà anche tutti gli altri animali di bassa corte: colombi, conigli, porcellini d'India, ecc.

E' superfluo dire che anche tale Stazione porterà un notevole contributo di studi e di consigli a coloro che si occupano di codesta industria che pur essendo di carattere accessorio va di giorno in giorno acquistando maggiore importanza. Le statistiche della esportazione di uova, polli, polli d'India, ecc. sono lì a dimostrare un incremento sempre maggiore, mentre la importazione di piume e di pelli di coniglio è sempre in aumento.

Ben venga, adunque, lo speciale istituto ad incoraggiare e spingere gli agricoltori sulla via di un maggior progresso tanto nella quantità, quanto nella qualità degli animali di bassa corte i quali possono costituire un reddito tutt'altro che disprezzabile.

Auguri e congratulazioni al comm. Marchiori che della istituenda Stazione avicola è stato ed è propugnatore validissimo e competentissimo.

SPORT

Una nuova federazione sportiva

Roma, 30

Per iniziativa dell'istituto nazionale per l'incremento della educazione fisica si è tenuta a Roma, sotto la presidenza dell'on. Sanarelli, una riunione fra le società sportive dei vari centri d'Italia che praticano il giuoco del tamburello, addivenendosi alla costituzione di una federazione alla quale è stato dato il nome di Federazione italiana del giuoco delle palle.

Scopo primo della nuova Federazione sportiva è quello di ridare al giuoco del tamburello, eminentemente italiano, il primato fra i giuochi sportivi nazionali.

Il comitato direttivo, eletto nella riunione stessa e del quale è stato nominato presidente l'on. Sanarelli, organizzerà i campionati nazionali che si svolveranno a Roma nel 1911 in occasione delle feste giubilari.

Il primo aereoplano costruito in Italia

Torino, 30

E' partito oggi per Kiew, in Russia, il primo aeroplano di costruzione italiana, acquistato da un giovane aviatore russo.

RIVISTE

« Il Mare Nostro »

Oggi esce il primo numero del giornale d'avanguardia nazionalista *Il Mare Nostro*. Riprendendo le sue regolari pubblicazioni, il giornale (che escirà ogni sabato) si presenta in novella veste tipografica, e sarà posto in vendita a cent. 5 la copia.

Pubblichiamo il sommario del primo numero:

Il nostro programma — Il dovere d'Italia di *M. Foval* — Mare Nostrum di *Lorenzo D'Adda* — .... ca colpi di scudiscio — etc. etc.

REGIA MARINA

Movimento di ufficiali e di navi

Roma, 30

Movimento del R. Naviglio — Betta N. 5 partita da Genova giunta a Spezia il 29.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune alta marea.

	Ore: 21	9	15
Barometro a O in mm.	61.83	61.80	60.55
Termometro centigr. al Nord	5.9	2.5	7.1
Umidità relativa	64	75	59
Stato dell'Atmosfera	10	3	2
Direzione del vento	N.E.	N.	N.

Temperatura massima di ieri 9.8 — minima di oggi 2.1 — Marea: 1.a alta 10.8 — 2.a alta 22.34 — 1.a bassa 3.56 — 2.a bassa 16.21.

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla Gazzetta di Venezia *possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Amministrazione. (Ad esempio per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'ufficio postale costa Corone 27 circa, mentre fatto direttamente all'amministrazione costa L. 36).*

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali, presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli Stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici Postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia, la Svizzera, la Turchia, la Svezia, la Grecia, ecc.

E' necessario però che gli abbonamenti presso gli Uffici Postali siano fatti nella prima quindicina di dicembre, altrimenti gli abbonati ricevono il giornale in ritardo.

Teatri e Concerti

"L'Esule„
Quattro atti di Paul Bourget

Il Bourget del passato, quello che tutti conoscono, perchè molti dei suoi ammiratori lo hanno abbandonato a mezza via, aveva un grande, quantunque invidiabile difetto: la impeccabilità. Questo *Esule*, considerato dal punto di vista teatrale è afflitto dalla stessa e altrettanto invidiabile disgrazia della impeccabilità.

Nè con ciò è detto che si tratti di una opera fredda e priva di vita. La meravigliosa sapienza degli effetti, la successione serrata degli episodi e delle situazioni e più che tutto il profondo senso della misura, la sobrietà e la efficacia dei coloriti, prendono lo spettatore, subito, alle prime battute, e lo avvincono sino alla fine con un crescendo di commozione nella quale non ha parte nè la originalità della trama, nè quella molla così potente sul teatro che è la curiosità e l'attesa dello spettatore.

Ma per rendersi conto della poca novità della trama è necessario uno sforzo; lo spettatore non ha tempo di interessarsene mentre, invece, deve penetrarsi delle passioni dei personaggi e viverle insieme ad essi. E sono tutte passioni nobili, anche allorquando non trovano più rispondenza nell'anima moderna, onde, fatta eccezione per un vecchio e abusato tipo di intendente ladro, ognuno sembra preoccupato di sopraffare gli altri in generosità.

A dare vivezza e significazione al gioco vario degli effetti, Paul Bourget ha recato sull'ascena l'eco dei conflitti che turbarono la coscienza francese durante la campagna contro le congregazioni religiose, ma ha avuto il buon gusto di dare all'episodio la importanza di un mezzo anzi che di prefiggerselo a fine.

La coscienza della vecchia nobiltà francese nella quale il Bourget ci ha fatto penetrare le tante volte e sempre da un suo punto speciale di vista, la coscienza turbata della Francia cattolica, in questo *Esule* si agitano e vivono in una vicenda che finisce per sovrastare alle idee ed ai principi e mette a nudo puramente e semplicemente dei cuori di uomini che soffrono. E tutto il lavoro è condotto con perizia di autore consumato: basterebbe la fiera e dolce figura di Francesca di Carlus, alla quale il Bourget dà tutto il rilievo di un cesello Celliniano, con meno di dieci battute, per darci la misura della sicurezza e della economia di mezzi coi quali sa rendere le creature che sente.

Questo lavoro del Bouget ha dunque tutte le qualità che lo faranno prediligero alle buone compagnie drammatiche, come quello che può mettere in luce e dare risalto conveniente alle doti di un attore ed all'affiatamento di una compagnia — e per questo il pubblico gli farà buon viso con frequenza, come fa buon viso a tutti i lavori che possono costituire una pietra di paragone.

La Compagnia De Sanctis ha superato sè stessa ieri sera. Dal De Sanctis magnifico marchese di Clavièrs, al Racca, nobile e sobrio Landro, dal Bozzo alla Salvioni e alla Bonivento, tutti anche le semplici macchiette, hanno dato prova di un impegno eccezionale, coronato del resto da un esito felicissimo.

Non vi è, come dicevo, grande varietà di movimento drammatico nella tessitura delle parti; esse nascono ad un modo e proseguono intensificandosi nella espressione, mai deviando una dritta e forse troppo voluta direttiva. Grave è dunque il pericolo di giungere alla fine con deformazioni e sforzature che toglierebbero quel carattere di tenuità, caratteristico del Bourget, anche nei suoi momenti più crudi e più forti. E, in questo errore, nessuno degli attori cadde mai un momento, il che dinota uno studio coscienzioso e una preoccupazione dell'euritmia troppo rara nelle nostre compagnie drammatiche per non farne speciale, onorevole menzione.

Crediamo che l'*Esule* avrà ancora delle repliche.

L. B.

Fenice

Questa sera alle ore 20.30 precise ha luogo la terza rappresentazione della *Bohème*. Lo spettacolo termina alle 23.

Rossini

L'impresa avverte che stasera lo spettacolo con i *Puritani* principierà alle ore 20.30 precise e finirà alle ore 23 circa.

Goldoni

Questa sera il De Sanctis per il maggior diletto del pubblico, che vuol chiudere l'anno senza affaticare l'attenzione, rappresenterà il famoso *Don Cesare di Bazan* del più sincero e immaginoso autore romantico ch'ebbe la Francia nella metà del secolo scorso, E. D'Ennery. Per lunghissimi anni questo lavoro esaltò fino all'entusiasmo i pubblici d'ogni paese e in esso si provarono tutti i più noti e stimati primi attori. Questa sera il baldanzoso *Don Cesare* sarà Alfredo De Sanctis e non v'ha dubbio sulla grande efficacia della sua interpretazione.

L'Impresa ci prega di dire che a maggior comodità dei concorrenti il sipario si alzerà alle ore otto e tre quarti.

Domani avremo la replica di *La Carne* di E. A. Berta.

Malibran

Le *Manovre d'Autunno* del maestro ungherese Kalmann riebbero un ottimo successo. Furono tributati applausi alla signorina Marcella D'Orea, alla Jole Baroni, al Rosa, al Lambiase, ecc.

Stasera nuova replica. Lo spettacolo principierà alle ore 8.30 e terminerà alle undici e un quarto precise.

Spettacoli d'oggi

FENICE, 20.30 — Bohême.
ROSSINI, 20.30 — Puritani.
GOLDONI, 20.45 — Don Cesare di Barzan.
MALIBRAN, 20.30 — Le manovre d'autunno
RIDOTTO — Spettacolo di Varietà, ore 18.30 — 19.30 — 20.30 — 21.30.
LIDO — EXCELSIOR PALACE HOTEL — Aperto tutto l'anno - Skating - The-Concert
SKATING RINK — S. MARGHERITA — Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 23.
SALONE OLIMPIA (Calle Larga S. Marco) — Roller-Skating-Rink dalle ore 9 alle 23.

RIVISTE E GIORNALI

La crisi del francese.

Sono oltre cinquant'anni che in Italia si va gridando che non si sa più scrivere in italiano: lo stesso grido risuona, forse da minor tempo, ma non con minore frequenza in Francia a proposito del francese. In Francia se la pigliano, a quanto pare, con la Sorbona, alla quale si vuol far risalire la responsabilità del male. Emilio Faquet difende nella *Revue des deux Mondes* la Sorbona con un articolo in cui sono ricercate le cause di quello che egli chiama apertamente decadenza della lingua francese. Le cause sono diverse: l'abbandono del latino; i programmi enciclopedici dei licei; le specializzazioni affrettate dei quattro cieli; la lettura dei giornali che si è sostituita alla lettura dei libri.

In Francia, si può dire, non si studia più il latino e nemmeno si studia più il francese, poichè troppo scarso è il tempo dedicato a questa materia.

Quanto alla lettura che è preferita dai giovani, il Faquet osserva che essi sono allontanati dagli autori francesi, da influenze esterne ed interne. Nell'interno i creatori della lingua francese, cioè gli autori del secolo XVII sono ad essi interdetti, o almeno poco raccomandati, e non figurano più, o assai poco, sui programmi, a causa delle loro opinioni religiose, filosofiche e politiche; all'esterno, l'attrattiva dei giornali, li allontana ancora più dai libri. Ora i giornali sono scritti male, perchè sono scritti in gran fretta e forse anche per altre cause.

Ecco le ragioni della crisi del francese, la quale ha delle cause generali, *nazionali*. La crisi del francese è la crisi del libro che non si legge quasi più da quando non si leggono che giornali e *magazines*. Non si leggono più gli autori che hanno scritto in francese, perchè la curiosità estetica che condurrebbe a leggerli è combattuta da troppe altre curiosità: curiosità dei fatti diversi, dei fatti piccanti o misteriosi della storia, dei viaggi, e delle esplorazioni, dei meravigliosi progressi scientifici e delle meravigliose invenzioni e scoperte della scienza. Contro questa tendenza non c'è rimedio: non si può interrompere il corso della civiltà per ricondurre gli uomini allo studio della lingua francese. Dunque la crisi del francese, non è una *crisi* ma una *decadenza*: una decadenza definitiva e senza risvegli, compensata dai progressi che avvengono in un altro ordine di cose. Non si scriverà più il francese; ecco tutto: vi saranno due lingue: l'una, il francese scritto da poche persone che ne avranno il gusto per un fenomeno di atavismo, e compresa da un pubblico egualmente ristretto; l'altra, una lingua per la quale si troverà un nome molto preciso, molto vago, amorfo, confuso, che nessuno comprenderà troppo bene ma che servirà pertanto di mezzo di comunicazione, un po' rudimentale, un po' barbaro, fra gli uomini, e che avrà con il francese alcuni rapporti lontani, ancora riconoscibili.

Soriani.

I profani credono che di *Soriano* non vi sia rimasto al mondo, che il gatto: povera bestia! Ma non è affatto vero. Chi va in un macello, anche in alcuni tra i più moderni, troverà dei magnifici quarti di carne e degli opimi animali belli e spacciati per soriani. E del resto, quante volte i curiosi si sono chiesti il perchè del qualificativo di *soriano* dato a certe bestie da macello ed alle loro carni, altrettanti, saranno rimasti con la curiosità insoddisfatta. Perchè... il perchè non lo conoscono bene neppure i tecnici. Senonchè dopo lunghe e varie ricerche, il direttore del macello di Verona, dott. Reggiani, avrebbe ricostruita come segue la cronistoria della discussa denominazione. In omaggio al precetto religioso, gli abitanti della Soria non mangiavano che le carni permesse dalla legge. La distinzione delle carni proibite era all'incirca uguale a quella per gli ebrei.

Ma tutte quelle bestie che erano rifiutate vive, oppure quelle che macellate venivano secondo il rito scartate, perchè non aventi i voluti requisiti di salubrità, si spedivano all'estero. Quivi non vigeva il divieto e dette carni venivano spacciate a buon prezzo sotto la qualifica: *Carni soriane*, provenienti cioè dalla Soria. Ma siccome dalla Soria, come si è visto, non si esportavano se non *carni di sventura*, così restò l'epiteto anche in appresso per determinare tutte le carni che non sono confondibili con quelle di *buona qualità*: quantunque — dice la *Perseveranza* — l'epiteto *Soriano* oggi venga spesso usato in miglior senso che non una volta, perchè con questo battesimo si appellano le carni di tori, vacche, civetti ecc. quando anche rispondono ad una perfetta salute.

Evidentemente dunque, per gli antichi, *carni Soriane* suonava quanto per noi oggi carni di bassa macelleria. Riconosciuto così giusto il valore della parola *Soriano*, questo epiteto deve oggi nei macelli essere abbandonato per la bollatura delle carni e sostituito dal C. B. M., ossia carni di bassa macelleria, quelle cioè che, come una volta non si possono spacciare se non in negozi appositi. E concludendo, a rigore di evidenza, non si può ammettere una sostanziale differenza di significato fra carni *Soriane* e di bassa macelleria, anzi un'espressione vale l'altra.

Vittorio Emanuele III. e Gorcki.

Il periodico russo *Sovremenoye Slova* narra la curiosa storia di un incontro fortuito tra Massimo Gorki ed il Re d'Italia. Gorki aveva fatto una gita a Napoli da Capri e, girovagando per le strade, giunse al vecchio palazzo dei Re di Napoli, dove il Re d'Italia dimorava occasionalmente. Gorki chiese al Corpo di guardia se poteva visitare il palazzo; ma, ricevutane risposta poco favorevole, passò la sua carta da visita, pregando che fosse consegnata all'ufficiale di picchetto. Pochi minuti dopo, dalla gradinata che mette al giardino, scendeva un uomo di media statura il quale andò incontro a Gorki con le mani tese e lo invitò ad entrare. Gorki volle sapere con chi parlava: era il Re in persona! Dopo aver condotto lo scrittore russo traverso tutto il palazzo, sinanco nelle cucine, il Re lo volle nel suo studio a fare quattro chiacchiere. Essi parlarono d'arte e di letteratura. Il Re si mostrò pieno d'interesse per la letteratura russa e bene al corrente dei lavori di Tolstoi, di Turghenieff e di Andreaeff. Egli mostrò a Gorki una collezione dei suoi lavori tradotti in italiano e gliene lesse persino varie pagine ad alta voce. Dalla letteratura la conversazione passò al socialismo. Il Re si dichiarò socialista; ma la confessione apparve meno sorprendente appena fu spiegata. Il suo socialismo, spiegò il Re, era più individualistico che quello della maggioranza dei socialisti contemporanei. Egli non riteneva, insieme col partito socialista, che lo Stato debba prendere l'iniziativa di qualsiasi sistema economico. La sola cosa che dovrebbe essere interamente nelle mani dello Stato è l'educazione. La conversazione proseguì poi intorno al matrimonio ed alla politica.

Insetti-piante.

Nel Messico trovansi singolari insetti. La scienza moderna che non li conosceva non li potè ancora denominare: ma gli indiani li chiamano *chicharras* e solo essi sanno scoprirli ad una certa profondità.

Pare che quest'animale appartenga al genere delle cicale, e quando ha ottenuto il suo sviluppo ne ha quasi l'apparenza.

Nella prima fase della sua esistenza porta sulla fronte un'appendice assai voluminosa che facilmente verrebbe presa per una pianticella; ma non è in realtà che un fungo.

L'Accademia delle scienze di Parigi, che ricevette alcuni di questi insetti perchè ne studiasse la specie finora ignorata, ne incaricò il dotto M. Edwards che nella sua relazione determinò il genere degli insetti e il nome come pure il genere del fungo che adorna il capo nello stato primitivo, del quale si liberano come raggiungono il pieno loro sviluppo.

In ogni caso è la prima volta che è dato alla scienza di riconoscere che un vegetale parassita può vivere a spese di un insetto senza alterarne le condizioni dell'esistenza.

"Latina Tellus" di Arnaldo Cervesato

I laghi della campagna romana

Fra alcuni giorni uscirà edito dalla Casa Editrice « Mundus » di Roma un libro di vitale interesse per il pubblico italiano: « Latina Tellus » (La Campagna Romana) di Arnaldo Cervesato.

La splendida edizione e il nome dell'autore assicurano sin d'ora che questo libro non passerà sotto silenzio.

Ci è grato intanto di darne una primizia inedita ai nostri lettori: quella dedicata ai Laghi della Campagna Romana; ai laghi dalla leggenda e dalla storia resi doppiamente famosi.

Se le mute vie sono le vene, omai disseccate della Campagna — ne sono forse aperte pupille le conche azzurre che, nei loro cerchi rotondi, specchiano la vastità del cielo, nell'ora in cui quale soglia luminosa nella profondità aerea indugia a occidente il bagliore del tramonto.

Esse appaiono dalla cerchia delle alte sponde come in cavo cratere di coppa.

E in realtà i laghi della Campagna Romana occupano tutti, meno quelli che si stendono sul litorale delle paludi Pontine e sono di origine marina, le cavità crateriformi di antichi vulcani spenti. Tutta questa terra latina fu, alla fine dell'epoca eocenica, teatro dell'attività di molti vulcani; ed è intorno a loro un anfiteatro di colline, di altare leggere.

Ove la limpida frescura lacustre alimenta la terra tutto intorno alle rive, percorrendola anche più lontano e più profonde con la irrigua linfa di polle sotterranee, è tutto un rigoglio improvviso e dolce di floridezza vegetale — e le conche d'acqua sono bene annunziatrici di protettrici oasi nel gran deserto cinereo di sterilità e di sete. E l'occhio, dopo l'interminato arido squallore dell'arso terreno, risaluta, a specchio del loro azzurro, l'albero e la fronda e la delizia delle ombre.

Il più vasto e il più settentrionale fra i laghi della provincia di Roma è quello di Bolsena, nel cavo di uno sprofondamento del gruppo vulcanico Volsinio. Le sue acque appaiono per vasti tratti poco profonde, coperte di canne, popolate di uccelli palustri; azzurri colli di basalto attorniano le sue sponde pittoresche. E il grande specchio d'acqua, lungo quindici chilometri e largo dieci, è interrotto da due minime isole rocciose abitate da pescatori.

Secondo per vastità, dopo quello di Bolsena, sta il lago di Bracciano; è quasi circolare e occupa il fondo del massimo cratere dei monti Sabatini; parte delle sue acque è condotta a Roma coll'acquedotto Paolo, immesso nell'antico Traiano. Belle foreste sono sui colli intorno; le rive sono popolate da graziosi paesetti: Vicarello, Trevignano, Anguillara, e sotto a questi ultimi due le acque formano due piccoli golfi. Il paese di Bracciano che dà il nome al lago è posto in alto in una situazione di speciale amenità; esso è dominato dal castello cinquecentesco che sorge su di una roccia protesa sul lago ed ha una cinta altissima e forte di mura e di torri: fu fabbricato dagli Orsini ed ha la forma di un pentagono dai lati ineguali, il lato più lungo verso la città ha due alte torri riunite da un muro, tre altre torri stanno al lato opposto verso il lago; le finestre sono quadrate e piccole e dominano il riposo della vegetazione soffusamente elegiaca della conca che digrada sulla gialla arsura de la pianura.

A mezzogiorno di Roma, nella regione popolare e rigogliosamente bucolica dei Colli Albani, sono i laghi di Castel Gandolfo e di Nemi, immobili azzurri sigilli del silenzio dei remoti vulcani nel paesaggio omai tutto trasfigurato dal nobile fulgore degli allori e degli ulivi, dalle distese di viti.

Il lago di Castel Gandolfo è più azzurro, più ampio, più soleggiato della conca minore del lago di Nemi, ombreggiata sempre dalla più spessa verdura cui deve il suo nome di « Lago del Bosco », *lacus memoris.*

Le linee del paesaggio delicatamente e nobilmente fertile paiono convergere alle due conche liquide come per legge di una nuova prospettiva solo obbediente alla legge di gravità: l'intero piano panoramico digradante le cinge come immensa corona.

Il pino, il classico pino ad ombrello e l'ulivo dalle fronde argentee boscheggiano a zone fra i vigneti delle preziose zolle delle lievi alture: nell'ombra sono archi fluenti di capelvenere e cespi di fragole, di gigli, di rose.

A mezzogiorno di Roma, oltre Cisterna, all'entrata settentrionale delle Paludi Pontine è il piccolo ma non dimenticabile lago di Ninfa.

Il laghetto è formato da abbondante acqua limpida che esce da sotto l'alpestre taglio di rocce su cui si vede dominare Norma.

In esso si specchia un'altra torre medioevale quadrata; dalla sua breve conca esce il fiumicello Ninfa che va placidamente al mare. La torre è alto rudero superstite di una città, che fu due volte e ora tace sepolta sotto il verde. A specchio del lago sorgeva in antico il tempio dedicato alle Ninfe. Nel medioevo aveva chiese, monasteri, case; era luogo fiorente di vita religiosa e pieno del rumore delle opere umane. Ora l'edera copre le rovine, i cardi crescono nelle brevi vie, sulla torre quadrata della rocca feudale è cresciuto un albero; e i roveti, le ginestre, gli allori, le felci, la menta, i narcisi hanno folto manto odoroso sui ruderi e mandano odorosa l'aria ai bovi che scendono nella conca all'ora del vespero.

Lungo il litorale del Tirreno è invece tutta una serie di stagni e di laghi — di conformazione generalmente ovale — che hanno invece altra diversa origine, fra paludosa e marittima, lagunare.

Lungo la marina che costeggia le paludi di Pontine, il lago di Fogliano, il lago di Paola, il lago dei Monaci, il lago di Caprolace formano altrettante vaste lagune, che ricevono acque da fossi e comunicano fra di loro e col mare mediante canali. Sono bacini assai poco profondi, stretti, lunghi; la loro lunghezza totale supera i trenta chilometri e fanno parte del litorale.

E stanno così, fra la foresta e il mare, fra l'immensa e selvaggia macchia paludosa e l'azzurro del Tirreno, i laghi salmastri dai giuncheti pantanosi, alimentati dai canali morti, ombreggiati da un opulento e pure pestifero rigoglio di acquatica vegetazione, sull'orlo delle dune boscose.

Posti al limite d'una delle zone più misteriose e terribili non pure d'Italia, ma forse dell'Europa intera, essi sembrano, coi cupi canali nari in cui sfociano, con le penombre delle loro maremme, con l'atonia viscida e verdastra della loro superficie, un messaggio: l'estremo messaggio pòrto da quella grande foresta acquitrinosa che si chiama Palude Pontina prima di cedere, sulle soglie delle dune gialle, alla chiarezza luminosa, alla sana salsedine, all'aperto possente respiro del mare.

Arnaldo Cervesato

Sul Uebi Scebeli

Sono partito stamane diretto al fiume che dista da Merca non più di dodici chilometri, percorrendo la nuova strada recentemente costruita dal nostro Residente signor capitano Vitali. La strada è veramente carrozzabile, tutta sul piano, larga circa sei metri ed in linea retta. La sicurezza è completa, si viaggia con la scorta più per precauzione che per necessità, la scarsa popolazione essendo perfettamente tranquilla e devota al Governo.

Il cammino è un po' monotono finchè non si arriva a Caitoi, dove una immensa distesa verde segue il corso del fiume. Sono le sciambe (campi lavorati) coperte di granone, bagnate dall'acqua fecondatrice dell'Uebi. Il terreno qui è fertilissimo e per convincersi basta osservare la esuberante vegetazione. Per chilometri e chilometri si cammina fra il granone alto circa due metri e fra un piantagione e l'altra bisogna qualche volta attraversare delle distese di sorgo che mi giungeva alle ascelle, rendendo la marcia alquanto faticosa. Si coltiva su larga scala il sesamo, i fagiuoli, dal primo si estrae l'olio dagli indigeni, dei secondi se ne fa una buona esportazione.

Ricorderò sempre con indicibile piacere l'incontro che ho fatto qui sul fiume, col sottotenente di vascello Comessati di Udine. Erano passati forse quindici anni da quando ci siamo visti per la prima volta sui banchi del Ginnasio! Trovai il bravo ufficiale in *toilette* da lavoro intento a dirigere il montaggio della lancia a vapore che dovrà fare il servizio lungo l'Uebi. « L'abbiamo varato ieri, mi disse con tanto entusiasmo il mio comprovinciale, e domattina faremo le prove contro corrente ».

Dopo colazione, siccome io desideravo visitare ancora una volta le piane a valle di Caitoi, decidemmo di fare la marcia assieme, e mentre tutti riposavano, verso mezzogiorno ci mettemmo in cammino attraverso le piantagioni, qualche volta affondando fino alla caviglia nel terreno argilloso ed irrigato. Si parlava spesso nel nostro dialetto friulano, passando in rivista uomini e cose, a noi noti. Di tratto in tratto ci si fermava per scaricare le nostre carabine sui numerosi coccodrilli che non potemmo mai ricuperare, giacchè dalla riva del fiume discendevano feriti a morte nelle torbide acque dell'Uebi.

Non sembrava di essere in Africa, ma in una delle nostre bonifiche, dove alla palude si era sostituita la fertile ed esuberante coltivazione. Il caldo si faceva quasi insopportabile e rientrammo nell'accampamento. Un po' d'acqua ci mise subito di buon umore, e mentre il mio egregio compagno dava ancora gli ultimi ordini ai meccanici, io riempivo il mio «carnet» di annotazioni sulla zona fertile da me visitata.

Assicuro che non mi accorgevo nè del caldo nè della stanchezza, in mezzo a tanto verde, a tanta vita della natura.

Bella questa zona del fiume, ed è triste il pensare come essa sia sconosciuta alla gran parte degli italiani, i quali potrebbero portare qui lavoro e capitale, unici fattori del progresso del nostro Possedimento.

Il Governo ha provveduto ora alla strada fino a Caitoi, fra breve oltre che la lancia a vapore sul fiume, Merca sarà messa in comunicazione con l'automobile già sbarcata ed un impianto telefonico completerà le comunicazioni. Tutto è quindi pronto per un razionale sfruttamento di questo giardino africano dove l'acqua è abbondante e perenne, la sicurezza completa. Ma è necessario che gli italiani si sveglino dal loro letargo, si interessino di questa terra nostra, la quale non aspetta altro che si sostituisca l'aratro alla zappa, la costruzione di canali razionali ai piccoli ruscelli indigeni, per dare tutta la sua incalcolabile ricchezza.

Le partenze mensili dei nostri piroscafi da Genova speriamo inducano gli italiani più intraprendenti a scendere nelle rade del Benadir per apportarvi la loro opera tanto necessaria e fino ad oggi attesa inutilmente.

L'Italia possiede oggi una delle più fertili regioni dell'Africa, e ci lusinghiamo vorrà trarne tutti quei vantaggi che sono suggeriti da una politica coloniale sensata, pratica, democratica, fuggendo quella che è stata la più grande piaga fino ad oggi, cioè la burocrazia, che arresta e stritola nei suoi complicati ingranaggi ogni forma la più utile dell'attività individuale e collettiva.

Caitoi (Merca), dicembre 1910.

F. Lucchese

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Per le com. urbane e interprovinciali Num. 202
Per le com. con Roma-Firenze-Bologna „ 221

CALENDARIO
31 Sabato: S. Silvestro.
1 Domenica: Circoncisione di N. S. G. C.
Leva il sole a ore 7.53 — tramonta alle 16.34.

Gli scioperi

I tipografi non sono ancora arrivati a alcuna conclusione, malgrado vi sieno state delle riunioni che continueranno oggi dando, è sperabile, un esito lieto.

I fornai sono sempre nelle stesse condizioni. Soltanto i proprietari sono convocati dal Sindaco per dopodomani lunedì. Il Sindaco vedrà se la situazione possa venire una buona volta composta.

Iersera alla Camera del lavoro vennero chiamati a raccolta tutti i capilega, e la cosa risaputa in città, per mezzo di un supplemento socialista, fece credere a qualcuno che vi fosse l'idea di uno sciopero generale. Era una idea priva di fondamento.

Alla riunione alla Camera del lavoro echeggiarono proteste in tutti i toni, contro Tizio e contro Cajo e specialmente contro il Governo, ma la riunione, priva di qualsiasi importanza, si sciolse senza incidenti.

Cassa di Mutuo Soccorso
a favore degli operai Monarchici

Iersera alla sede dell'Associazione dei Giovani Monarchici e Costituzionale ebbe luogo l'assemblea ordinaria dei soci ascritti alla Cassa di Mutuo Soccorso per Malattie a favore degli operai appartenenti alle Associazioni Monarchiche di Venezia. L'assemblea numerosa fu presieduta dall'avv. cav. Carlo Trentinaglia, vicepresidente il quale, giustificata l'assenza del presidente Conte Brandolin e degli avvocati Donatelli e Vaccari, commemorò le defunte compiante socie onorarie Clementina Medail e Amalia Consolo-Ravà ed ebbe parola di vivo compianto per il cav. Giovanni Stucky, ucciso così tragicamente.

Il tesoriere prof. rag. cav. Mario Baldin lesse la relazione dei sindaci e gli estremi assai confortanti del bilancio, che fu approvato all'unanimità.

Procedutosi alla rinnovazione delle cariche sociali vennero eletti:

Al Consiglio d'amministrazione: Brandolin co. Brandolino — Trentinaglia avv. Carlo — Vaccari cav. Carlo — Baldin rag. Mario — Carminati nob. Gino — Del Piccolo prof. Giuseppe — D'Alpaos Giuseppe — Tenderini Domenico — Racciatti Artebano — Vianello Domenico Luigi.

Sindaci effettivi: Bombardella rag. Bino — Pascolato avv. Mario — Testolini cav. uff. avv. Antonio.

Sindaci supplenti: Luigi Pelliccioli — Carminati co avv. Carlo.

Il Presidente avv Trentinaglia chiuse l'assemblea, porgendo i più fervidi auguri ai soci ed alle loro famiglie, auguri che vennero a lui ricambiati dal socio Tenderini.

L'albero di Natale
agli Asili Infantili

Anche in questo anno la famiglia del cav. Carlo Walther proprietario del Hôtel Britannia rappresentato dalla figlia signora Walther-Zannoni, ha voluto con larga generosità beneficare i 180 bambini che si istruiscono all'Asilo della Bragola, con l'Albero di Natale ricco di molti doni.

La cerimonia ebbe luogo ieri con lieta gioia dei bambini assai bene istruiti dalla signora direttrice Angelina Fabris e dalle altre maestre che la coadiuvano.

Assistevano vari invitati oltre al R. Parroco ed al Presidente cav. Bussolin col consigliere Brunetti. La signora Maria Pezzè-Pascolato, ispettrice degli Asili Infantili, tanto benemerita, non potè assistere alla festa perchè da più giorni indisposta.

Facciamo voti perchè questa benefica istituzione trovi anche fra i nostri concittadini quell'appoggio morale e materiale che merita perchè essa prepara fino dalla infanzia i figli dei meno abbienti a divenire civili ed onesti cittadini.

Un nuovo grandioso aereoscalo a Campalto

A Campalto il dirigibile è stato smontato e il personale è partito per le licenze natalizie. Attualmente si sta costruendo una nuova caserma e il serbatoio e l'officina per la conservazione e la produzione del gas idrogeno. L'officina è arredata con materiale modernissimo. A primavera si inizieranno i lavori per la costruzione di un nuovo grandioso aereoscalo della capacità di 10.000 metri cubi, che potrà accogliere due dirigibili.

L'attuale aereoscalo è della capacità di 4000 metri cubi.

Il nuovo fabbricato di ferro sorgerà nel campo adiacente agli attuali fabbricati per il dirigibile.

Biblioteca popolare circolante "E. De Amicis„
Movimento della settimana

(25 al 31 dicembre)

Libri dati a prestito:

Lettura amena	N.	343
Lettura scientifica	»	15
Totale	N.	358
Tessere distribuite	N.	15.

Offerte: Dal sig. Fantini Emilio vol. 1.

La Biblioteca, che ha sede in Campo Sant'Angelo N. 3586-87, è aperta nei giorni feriali dalle 19 alle 20.30 e nei giorni festivi dalle 10 alle 12 ant.

Sindacato Peschereccio Adriatico

Roma, 30

Il ministro Raineri ha nominato rappresentante del ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, nel Sindacato Peschereccio Adriatico ora istituito, a Venezia, il prof. Giovanni Magrini, direttore dell'ufficio idrografico del Magistrato alle Acque.

Una traversata faticosa del "Metcovich„

Troviamo nel *Piccolo* di Trieste di ieri:

Iermattina alle 6 ant. doveva giungere il piroscafo lloydiano « Metcovich », proveniente da Venezia; ma gli ormeggiatori e l'altra gente che lo attendevano al molo San Carlo ebbero un bell'attendere. Il « Metcovich » giunse appena alle 2 pom. Il « Metcovich » era partito alla mezzanotte da Venezia. Perchè tanto ritardo?

Un nostro « reporter » si recò a bordo ed interrogò in proposito il comandante, cap. Carlo Zamara. Il ritardo era dovuto a un formidabile fortunale di bora incontrato a poche miglia da Venezia. La bora, che qui soffiò con una velocità fra i 50 e gli 80 km all'ora, appena fuori delle lagune doveva avere una velocità superiore ai 120 km. La violenza del vento e del mare contrario ostacolava l'avanzata del piroscafo in modo che furono impiegate ben tre ore e mezza a coprire la distanza fra Venezia e la lanterna di Piave: otto miglia! Il mare era spaventevole: le ondate altissime raggiungevano il ponte di comando e spazzavano da cima a fondo tutta la coperta. Fino alle 6 della mattina il piroscafo non riuscì ad avanzare che di qualche miglio soltanto, benchè avesse le macchine a tutta pressione, tanta era la furia dell'uragano. Poi l'uragano diminuì d'intensità ed il « Metcovich », messa la prora verso l'Istria, potè guadagnare cammino. Fortunatamente nessun guaio nelle persone si ha a deplorare. I trentanove passeggieri ed il personale di bordo giunsero qui stanchi, abbattuti, ma sani e salvi ».

Il Senatore Pastro a Rieti

Da qualche giorno il sen. Pastro è in Rieti, ospite del Principe Potenziani. L'illustre vegliardo ha visitato il Convitto maschile di Rieti. Preside e professori gli offrirono l'altr'ieri, nei locali del Convitto, un banchetto. E l'altro ieri nella sala del Consiglio comunale, i professori delle scuole gli hanno pure offerto un banchetto, al quale hanno partecipato il principe e la principessa Potenziani, il prof. Strampelli direttore della locale cattedra di granicoltura, l'avv. Carotti, il sig. Pietro Tomassetti ed altri.

Numerosissimi i brindisi improntati tutti ad un vivo e nobilissimo sentimento di ammirazione per il grande patriota. Ai brindisi ha risposto, commosso, il senatore Pastro, con belle ed ispirate parole.

Chinino dello Stato

Il Ministero delle Finanze, ha posto in vendita, in aggiunta agli altri preparati di Chinino dello Stato e specialmente delle soluzioni chinacei ad uso ipodermico, anche le soluzioni di Bicloridrato di Chinino con Guaiacolo.

Queste nuove soluzioni sono preparate in fialette sterilizzate da 1 centimetro cubo, da 2 centimetri cubi e da 10 centimetri cubi, e sono messe in vendita al pubblico rispettivamente al prezzo di lire 0.15, 0.30 (Scatole di dieci fialette da 1 c. c. L. 1.50 — Scatola di 5 fialette da 2 c. c. L. 1.50 — Scatola di 5 fialette da 10 c. c. L. 7.50).

Ai comuni ed agli altri enti che hanno l'obbligo della gratuita somministrazione del Chinino di Stato, esse sono vendute al prezzo di favore di L. 1.20 la scatola contenente 10 fialette da 1 c. c. o 5 fialette da 2 c. c. e di L. 6 la scatola contenente 5 fialette da 10 c. c.

Al pubblico sono smerciate dai rivenditori di generi di privativa e dai farmacisti che siano autorizzati; ai comuni ed agli altri enti dal *Deposito Centrale del Chinino di Stato in Torino.*

L'inaugurazione del nuovo anno giuridico

Mercoledì 4 gennaio, alle 14, seguirà la inaugurazione dell'anno giuridico di questa Corte di Appello, nella sala della Corte di Assise a Rialto.

Assisteranno alla cerimonia le principali autorità civili e militari.

Ateneo Veneto

I signori soci residenti, da oggi in avanti, possono ritirare personalmente la targhetta d'argento del Centenario nella Cancelleria aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

I soci che avessero smarrito il diploma od intendessero rinnovarlo nella nuova forma artistica, fatta pel Centenario sul disegno del prof. Sardi, ne possono far richiesta con lettera diretta al Cancelliere dell'Ateneo.

Spedizioni per Obotti e Scutari

La Camera di Commercio ha ricevuto comunicazione dall'Agenzia della Società « Puglia » che venne da essa ripresa l'accettazione delle spedizioni per Obotti e Scutari, essendosi sgombrata la foce del fiume Bojana.

Varie di Cronaca

Concorsi.

× E' aperto un concorso per l'ammissione di dieci alunni agli impieghi di prima categoria nell'amministrazione degli Archivi di Stato.

Chiunque intenda concorrere dovrà, non più tardi del 28 Febbraio 1911 presentare domanda su carta da bollo da L. 1.00 scritta e sottoscritta di proprio pugno e corredata dei documenti di rito, alla Prefettura nella provincia nella quale risiede.

Per ulteriori notizie rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Laurea.

In questi giorni laureavasi in ingegneria anche il simpatico e studioso giovane Alessandro di Luigi Polacco. Dedicatosi all'idraulica, conseguì il massimo dei punti, risultato fra i distinti nell'importante studio cui si accinge a dedicare la sua attività.

Auguri, perchè la serietà de' suoi propositi dia il frutto che non può mancare.

Circa le lauree alla Scuola Superiore di Commercio.

Per evitare erronee interpretazioni desideriamo far rilevare che anche i signori Alverà e Delfino ottennero la laurea con ottima votazione.

Ai Benefici Vacanti.

Un commovente addio, inaffiato... da molteplici libazioni vollero ieri dare superiori e colleghi al sig. rag. Ricchiardino Alfredo, che è stato promosso cassiere nell'Economato Generale dei BB. VV. di Firenze. Nella simpatica riunione tutti fecero a gara per porgere saluti ed auguri; il sig. Economo Generale comm. Giaccardi, il Segretario Capo cav. Conte Biglione di Viarigi, il Capo ragioniere Cav. Peyrone, il cav. Visentini, il rag Acquaroni ecc. A tutti rispose ringraziando il festeggiato.

La beneficenza

× **All'Educatorio Rachitici**: lire 40 dai signori dott. Andrea Garbisa, dott. Attilio Chiarion Casoni, Angelo Pasetti, dott. Silvio Andreon nel trigesimo della morte del dott. Pietro Scarsini per un letto al nome del defunto; — lire 10 dalla sig.ra Adele Luccardi ved. Guidini e figlio ing. G. B. Guidini per onorare la memoria della compianta sig.ra Elena Santalena-Ferro.

× Alla **Società Veneziana contro la tubercolosi**: dal sig. dott. Innocente Marconi lire 100.

× Alla **Nave Asilo Scilla**: lire due dal cav. uff. dott. Francesco Müller per onorare la memoria della defunta signora Elena Santalena-Ferro.

× **All'Istituto Infanzia Abbandonata**: La N. D. co. Aganoor Maria lire venti.

× Alla **Congregazione di Carità**: Il signor Dott. Moisè Coen Porto, Rabbino Maggiore ha elargito lire 3.

Stato Civile

28 Dicembre — Nascite: Maschi 7 — Femmine 7 — Nati morti 2 — Totale 16.

Matrimoni: Funes Giovanni bracciante con Dalla Pasqua Maria casalinga — De Luca Augusto facchino con Tiffi Italia casalinga — Sales Antonio falegname con Dall'Asta Teresa sarta — Bragagnoli Salvio tappezziere con Nocente Domenica casalinga — Pizzolotto Luigi infermiere con Marangoni Elisabetta casalinga, vedovi.

Decessi: Bellemo Carolina di anni 62 nub. casal. di Venezia — Billi Pernch Giovanna di anni 50 ved. casal. di Venezia — Vidal Giovanni di anni 45 celibe bracc. di Burano — Sichirollo Luigi di anni 41 celibe bilanciaio di Rovigo — Haakon Karlsen di anni 20 marinaio di Tonsberg — Panciera Ezio di anni 8 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

29 — Nascite: Maschi 7; Femmine 5 — Nati in altri Comuni: Maschi 1; Femmine 1 — Totale 14.

Matrimoni: Guetta Benedetto industriale con Tis Clelia civile — Costantini Eugenio gondoliere con De Toffol Onesta domestica — Zennaro Orazio calzolaio con Colletti Amelia casalinga — Piazza Davide dipintore con Da Gian Maria domestica — Lugato Francesco tramviere con Camuffo Elvira casalinga; tutti celibi.

Decessi: Spolaor Tonolo Regina d'anni 84 vedova, contadina, di Spinea — Franceschetti Girardi Anna d'anni 82 vedova, casalinga, di Venezia — Baldan Levis Maria d'anni 74 vedova casalinga di Venezia — Montagner Caramel Maria d'anni 72 vedova contadina di Monastier — Facchin Bortol Angelica d'anni 40 vedova casalinga di Sospirolo — Boscolo Regina d'anni 38 coniugata casalinga di Chioggia — Fadiga Ongaro Beatrice d'anni 22 coniugata casalinga di Venezia — Pontello Andrea d'anni 88 vedovo ricoverato di Venezia — Miani Luigi d'anni 83 vedovo falegname di Venezia — Zecchini Girolamo d'anni 81 vedovo mediatore di Venezia — Sartori Ferdinando d'anni 69 coniugato possidente di Mira — Capitanio Antonio d'anni 62 coniugato venditore di dolci di Venezia — De Pol Giovanni d'anni 47 celibe bracciante di Venezia — Marcon Pietro d'anni 32 celibe falegname di Treviso.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3; Femmine 2.

Bollettino Meteorico

Temperatura di ieri comunicata dall'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica di Roma:

Genova 9.1; 6.6 — Torino 3.8; —2.0 — Milano 6.6; —0.5 — Brescia 6.1; —0.7 — Venezia 6.1; —0.7 — Venezia 6.8; 2.1 — Bologna 4.3; 2.6 — Ancona 12.0; 7.2 — Livorno 9.8; 5.3 — Firenze 8.0; 5.8 — Roma 9.8; 6.0 — Bari 14.8; 6.2 — Napoli 11.0; 6.1 — Palermo 19.6; 3.5 — Messina 15.0; 8.0 — Cagliari 11.0; 3.0.

Pietroburgo —3.6 — Odessa 1.7 — Amburgo 2.0 — Vienna 0.5 — Trieste 5.7 — Madrid —4.9 — Alessandria 16.0 — Parigi 2.2 — Nizza 6.0 — Ginevra —5.5 — Malta 9.9.

Consorzio di Sesta Presa

CONVOCAZIONE
dell'Assemblea Generale dei Soci

LA DEPUTAZIONE

Sentito il Consiglio dei delegati

INVITA

tutti gli inscritti nel Catasto Consorziale a raccogliersi in assemblea, il giorno di *Lunedì 16 gennaio p. v. alle ore 14*, nella sala Superiore dell'Albergo alle «Croci Bianche» in Piazza del Santo, per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Deliberare sulla assunzione di un mutuo colla Cassa dei Depositi e Prestiti di L. 700.000 al 4 % senza Ricchezza Mobile, ammortizzabile in 35 anni a quota fissa, comprensiva interessi e capitale, allo scopo di:

a) riscattare il mutuo colla Cassa di Risparmio di Verona originario, di L. 300 mila attualmente ridotto a al 4.50 % colla Ricchezza Mobile	L. 260,553.06
b) far luogo ad un nuovo impianto idroforo da aggiungersi agli impianti attuali per la Bonifica colla spesa di	» 226,000.00
c) provvedere al rialzo ingrosso ed imbancamento degli argini del Carmo di Campagna Lupia, al riordino dello Scolo Brentella e degli Scoli influenti colla spesa di	» 50,000.00
d) provvedere alla costruzione dell'argine di difesa e conterminazione a Conche	» 23,000.00
e) provvedere al riordino, ampliamento di canali di scolo principali e secondari, robustamento dei rispettivi argini, riparazione e ricostruzione di manufatti di diverse specie (ponti, botti a sifone, chiaviche etc.) colla spesa di	» 140,446.94
	L. 700,000.00

2. Deferire al Consiglio dei Delegati il riparto, a lavori compiuti, delle quote di ammortamento, dell'anzidetto mutuo di L. 700.000 fra il Consorzio Generale e gli interessati della bonifica in ragione delle rispettive compartecipazioni nel mutuo stesso.

A termini dell'art. 12 dello Statuto, la Assemblea non potrà validamente deliberare qualora nella prima convocazione non intervenga un decimo degli interessati (269); verificandosi tale deficienza, fin da questo momento l'assemblea viene riunita in seconda convocazione pel successivo *Martedì 17 Gennaio p. v.* nello stesso luogo ed alla stessa ora, per deliberare con qualsiasi numero di intervenuti.

Padova, 28 Dicembre 1910.

LA DEPUTAZIONE

Romanin Jacur Leone - Occioni Bonaffons Carlo Solmi Gio. Batta

IL SEGRETARIO
A. Zaramella

Statuto Consorziale

Art. 9. — Il diritto di intervento e del voto deliberativo è di regola personale. Possono però farsi rappresentare:

a) le donne, i pupilli, gli interdetti, i corpi morali, e quelli che per qualunque ragione sono soggetti all'Amministrazione Giudiziale, dai loro legali procuratori od amministratori.

b) qualunque interessato da un procuratore purchè munito di mandato in atti notarili, o visto per le firme da un pubblico notaio, il quale mandato verrà depositato negli atti d'ufficio, e sarà valido a che dal mandante non sia revocato.

HALL CAINE

LOTTA FRATERNA

Versione dall'inglese di IRMA RIOS

— Mentre prima era forte come un bicchiere di rhum — osservò il messo postale nonchè suonatore del villaggio smettendo di arrotare il suo coltello.

— E' dispepsia.... nient'altro, John — affermò di nuovo Gubbium.

— Che cosa è questa dispepsia? — chiese il mugnaio.

— E' ciò di cui soffre Paolo Ritson — rispose il mercaio, il quale non avrebbe saputo certo dare un'altra spiegazione.

— Che il diavolo vi porti con la vostra dispepsia! — esclamò Dick. — Per voi tutto è dispepsia, anche se uno cade e si rompe il naso.

Mentre pronunciava queste parole, cessò il rumore del mantice. Il fabbro tolse dal fuoco il ferro incandescente, lo pose sull'incudine, e dopo un istante non si udirono che i colpi del martello che lo battevano con tutta forza. Il ferro non tardò a raffreddarsi e venne rimesso sui carboni ardenti.

Intanto il fabbro si avvicinò alla porta e, mentre con una mano si asciugava il sudore della fronte, con l'altra fece un saluto amichevole al curato Christian, che stava arando un campo dal lato opposto della strada.

— Buon giorno, Mr. Christian — gridò giovialmente, e riavvicinandosi poi al focolare, soggiunse: — Brutto affare per la pupilla del parroco! Il suo innamorato non ha fretta di celebrare le nozze.

— E' una bella e buona ragazza — disse Tom o' Dint.

In questo momento entrò un vecchio che portava sulla spalla degli ordigni di tagliapietre.

— Come state, John? — chiese il vecchio.

— Abbastanza bene, Giobbe — rispose il fabbro. — In che cosa posso servirvi?

— Vi porto questi due scalpelli per temperarli.

— Oggi lavorate nel cimitero, n'è vero, Giobbe? Non deve essere un piacere perchè fa freddo — osservò il merciaio.

— Sto lavorando alla pietra sepolcrale del vecchio Ritson.

Il vecchio pose la sua grossa mano sul braccio di Gubbium.

— Volete sapere di qual male soffre Paolo Ritson? — gli disse.

— Lo sono bene, John, di dispepsia.

— No, è il dispiacere che lo rode.... Si affligge per la morte di suo padre.

— Frottole! — esclamò Dick il mugnaio. — Sono trascorsi sei mesi dacchè il vecchio Allan è morto.

— John ha ragione — affermò il tagliapietre. — Egli si accora molto.

— Perchè un giovane è venuto da voi, vi ha commessa una pietra sepolcrale e vi fa incidere un paio di menzogne con lettere cubitali a due scellini la dozzina, voi affermate che si accora molto? — ribattè il mugnaio.

— Non ha fatto nulla di tutto ciò — disse Giobbe accalorandosi.

— Volete dire che è stato quell'altro... Ugo? — chiese il mugnaio.

— Può essere — replicò il tagliapietre.

Ma Dick non era uomo da lasciarsi battere così facilmente.

— E sostenete che Paolo Ritson si accora tanto per la morte di suo padre, mentre lascia ad altri la cura di porre una pietra sulla sua tomba con quattro scarabocchi?

— Lo sostengo perchè è così — rispose Giobbe con fermezza.

— E forse avete delle buone ragioni per sostenerlo — osservò il fabbro interloquendo per mettere pace.

— Può essere che ne abbia — disse il tagliapietre. Ed alquanto calmato soggiunse: — Posso dirvi di più. Ieri mattina, quando mi recai al lavoro, trovai Paolo Ritson lungo e disteso sulla tomba di suo padre. I suoi abiti erano bagnati dalla rugiada ed il suo viso pallido ed irrigidito come quello di un morto. Parve non accorgersi della mia presenza, ma io lo scossi, ed esclamai: — Ehi, Mr. Paolo! che cosa fate qui?

— Ed egli che cosa disse?

— Nulla! Si alzò... le sue membra sembravano intorpidite... e se ne andò senza pronunciare una parola.

Gubbium si era tolto la pipa di bocca ed ascoltava il tagliapietre con la espressione del massimo stupore.

— Per bacco! Questo sì, che si chiama piantar carote! — disse alfine emettendo un lungo respiro.

— Piantar carote? — rispose Giobbe con impeto.

— In quale mattina pretende di aver trovato Paolo Ritson al cimitero — chiese il merciaio al fabbro.

— Ieri mattina — rispose questi.

— Ebbene, nel mentire può dare dei punti a tutti — soggiunse Gubbium.

— Che cosa dite? — gridò il tagliapietre andando in furia.

— Che ci avete detto una bugia — rispose il merciaio.

— Sentite, Gubbium, se non ritirate queste parole vi getterò dentro la botte dell'acqua.

— Ed io che cosa farò mentre voi vi permetterete questo piccolo scherzo? — chiese il merciaio.

Il fabbro si intromise.

— Perchè far tanto chiasso? — disse egli. — Giobbe, siete troppo impetuoso.

— Come può affermare che ho mentito dicendo che ho trovato il giovane Ritson nel cimitero ieri mattina? — disse il tagliapietre al fabbro.

— Perchè non c'era — ripetè Gubbium.

— In qual modo potete dirlo con tanta certezza? — chiese il mugnaio a Gubbium. — Voi non siete stato al cimitero.

— No, ma sono stato altrove e vi è stato pure Paolo Ritson. Avant'ieri ho dormito nell'albergo del « Cavallo bianco» e Keswich, e vi ha dormito anche lui.

— Lo avete veduto? — domandò il fabbro.

— No, ma lo ha veduto Giona Raisley, ed egli non era ancor desto quando Giona è partito alle otto.

Il fabbro scoppiò in una sonora risata.

— Sarà la stessa storia come quando avete veduto Paolo Ritson l'estate scorsa nell'albergo del « Falco e dell'Airone », — diss'egli.

— E c'era realmente — replicò Gubbium punto intimidito. — Avrà avuto le sue buone ragioni per negarlo.

Il fabbro scoppiò di nuovo a ridere e battè il ferro rovente che aveva rimesso sull'incudine, col martello, facendo volare le scintille da tutte le parti.

In quel momento due minatori entrarono nella fucina.

— Buon giorno, John, siete allegro? — disse uno dei due.

— Allegro!... Oh, guarda! ecco proprio Giona in persona! — esclamò il fabbro.

— Giona — disse il merciaio — dove era Paolo Ritson l'altra notte?

— A letto, ritengo — replicò uno dei due nuovi arrivati, ridendo.

— In quale letto?

— Come devo saperlo?... Cioè.... aspettate. L'altra notte in cui dormì a Keswich nell'albergo di Janet, n'è vero?

— Ebbene, che cosa vi ho detto? — esclamò Gubbium nei cui occhi balenò un lampo di trionfo.

— Ma che bisogno aveva di dormire a Keswich? — chiese il fabbro. — E' appena distante quattro miglia da casa sua.

— Che ne so io — rispose Giona.

— Forse si sarà bisticciato con suo fratello, — osservò Tom, il messo postale e suonatore.

— In questa settimana appartengo alla squadra che lavora al mattino — disse: — Il fratello del vostro padre è arrivato qui ad ora tarda la notte scorsa e mi ha chiesto una camera.

— Ebbene, Giobbe, che cosa avete da opporre? — chiese il fabbro al tagliapietre.

— Che cosa devo dire? Ripeto che tutto ciò non è vero, non può essere vero — replicò Giobbe, che prese i suoi scalpelli ed uscì dalla fucina tutto infuriato.

Soltanto allora il fabbro notò la presenza dell'altro minatore.

— E così, come va, Matteo? — gli chiese.

— Abbastanza bene, John — replicò Matteo con voce sommessa, appoggiandosi sull'orlo della botte dell'acqua.

(Continua)

Dalle Provincie Venete

Giunta Provinciale Amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del giorno 28 dicembre 1910 ha deliberato:

Ceggia: Bilancio 1911. Autorizzata eccedenza — *Gruaro*: Idem idem. Idem idem — *Cavazucherina*: Regolamento per la guardia municipale. Approvato — Idem: Aumento stipendio al segretario comunale. Idem — *Favaro Veneto*: Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio per usurpazione terreno comunale. Idem — Idem: Provvedimenti profilattici - Azione d'ufficio - Comunicate proposte dell'Ufficio Prov. Sanitario al Comune — *Pellestrina*: Idem idem. Idem — *Murano*: Mutuo alle O. P. Mariutto. Rinviato — *Mirano*: Aumento pensione ai maestri collocati a riposo. Approvato — *Cavazuccherina*: Mutuo per costruzione pozzi artesiani. Idem — *S. Michele al Tagliamento*: Salario alla guardia campestre. Idem — *Teglio Veneto*: Aumento stipendio alla levatrice. Idem — *Vigonovo*: Idem al medico condotto. Idem — *Murano*: Idem assegno al bidello. Idem — *Venezia*: Provvedimento graziale alla vedova di un cancellista. Idem — *Stra, Fiesso d'Artico e Vigonovo*: Regolamento speciale per la gestione del dazio consumo. Approvato in massima — *Cavazuccherina*: Regolamento speciale per la gestione del dazio. Approvato — *Torre di Mosto*: Idem pesa pubblica. Non approvato — *Grisolera*: Impianto ufficio telegrafico - Spesa. Approvato.

VENEZIA

MESTRE — Ci scrivono, 30

Concerto vocale — La Società Corale « Vittoria » di Carpenedo, che più volte si distinse in concorsi riportando numerosi premi, Domenica 1 Gennaio nel pomeriggio, nella sala della Trattoria alle « Tre Rose » darà un pubblico concerto vocale, col seguente Programma:

Bellini « Nell'aura tua profetica », nell'opera « Norma », coro a 3 voci — Mendelsshom « L'allegro Viandante », coro a 4 voci — Rossini « La speranza », coro a 3 voci — N. N. « Passeggiata primaverile » Coro a 3 voci — Je Zillè « Ronda Notturna », Coro a 4 voci — Mazzolani « Le Campane di Ferrara » coro a 3 voci — Rossini « Il Carnevale di Venezia » coro a 3 voci — Je Zillè « I Campagnoli Normanni », Coro a 4 voci — Breitembach « Splendore primaverile » coro a 3 voci — Mazzolani « Rataplan », coro a 3 voci.

CEGGIA — Ci scrivono, 30

Buona usanza. — Il signor Pasqualini Pietro ha offerto alla Società Operaia lire 40, di cui lire 25 come privato e lire 15 come esercente in sostituzione alle regalie di Natale.

Il signor Carturan G. Batta ha offerto lire 20 a favore della locale Società Operaia in occasione del nuovo anno.

Detta Società, a nostro mezzo, ringrazia i gentili oblatori.

MIRA — Ci scrivono, 30 :

Beneficenza — Per onorare la memoria del compianto Ferdinando Sartori la signora Fany Gardani offerse lire 10 pro Erigenda Casa di Ricovero.

ROVIGO

Il bilancio preventivo del Comune

ROVIGO — Ci scrivono, 30

Iersera ha avuto luogo l'annunciata seduta del Consiglio comunale.

L'oggetto 10 dell'ordine del giorno, cioè il bilancio preventivo del Comune, ha sollevato una vivace discussione per parte della minoranza, che si è giustamente opposta all'aumento di L. 63.000 della sovrimposta.

Hanno parlato gli egregi amici nostri, avv. cav. Ancona e avv. cav. Alfredo Crocco, i quali confutarono con ragioni persuasive e con considerazioni chiare e sagge la relazione della Giunta relativa all'aumento. Si ebbero vari battibecchi; quindi il bilancio è stato approvato e così pure la relazione della Giunta giustificante l'aumento della sovrimposta.

Il Sindaco ha, fra altro, risposto alla minoranza : « Noi, apparentemente, colpiamo i proprietari di case e di terreni, ben sapendo che chi, poi, pagneranno le spese saranno gli affittuari e gli inquilini ». La dichiarazione sincera, ma niente democratica, ha meravigliato il pubblico che assisteva alla seduta.

Conferenza. — Nel mese di gennaio terrà una conferenza al nostro Sociale, su tema scientifico, il prof. on. Ellero, deputato di Treviso, invitato dalla nostra Università Popolare

PADOVA

Atti teppistici a Galliera

PADOVA — Ci scrivono, 30

Giungono cattive notizie da Galliera Veneta, strascico inaspettato della vertenza Nichele.

Secondo queste notizie la casa già abitata dai Nichele sarebbe stata, nottetempo, assalita da ignoti malfattori e manomessa.

Il nob. Agostinelli avrebbe già denunziate all'autorità le gesta teppistiche.

Sono partiti oggi stesso per Galliera il capitano dei carabinieri e un delegato di P. S.

E' da augurarsi che la giustizia riesca a mettere le mani sui teppisti e con una buona lezione insegni loro che la proprietà deve esser rispettata.

Importante riunione agricola - Una cooperativa

Ieri, nei locali della Associazione Agraria Padovana, alla presenza di numerosi agricoltori, a rogito del notaio dottor Giuseppe Suman, si procedette alla legale costituzione della Società Anonima Cooperativa per la fabbricazione dei perfosfati.

L'iniziativa promossa dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura ha così fatto un notevole passo innanzi e può dirsi ormai decisamente affermata.

Presiedeva l'adunanza il cav. Giulio Drigo. — Il conte Donà Dalle Rose Luigi, innanzi di passare alle formalità della costituzione, ricordò le pratiche fino ad ora esperite dal Comitato, ed illustrò gli scopi che la nuova Cooperativa si propone: « Non si tratta — egli disse — di volere a tutti i costi impiantare una fabbrica di concimi, mentre dura l'attuale crisi di sovrapproduzione; ma di preparare una difesa contro le eventuali sopraffazioni dell'industria organizzata, la quale, non appena le condizioni della produzione e del consumo lo consentiranno, non tarderà a speculare sopra una materia prima che ormai è indispensabile per un razionale esercizio dell'agricoltura. Noi costruiamo ora una potente *corazzata* per la difesa dei nostri interessi, nel caso che questi sieno minacciati, ma auguriamo che questa rimanga sempre strumento di pace ».

[illegible] lettura dell'atto

nistrazione riuscirono eletti i signori: co. Donà Dalle Rose Luigi, Comunian Luigi, Suman ing. Pietro, Ostani Luigi, Fortini Giorgio, Drigo cav. Giulio, Miglioranza Giuseppe. — Furono eletti sindaci effettivi i signori: D'Andrea rag. Giovanni, Vallini Giuliano e Franzolin cav. Vittorio; sindaci supplenti i signori: Molin rag. Antonio e Romaro Giuseppe. — Probiviri i signori: Romanin Jacur comm. Leone, Scapin ing. Giuseppe, Papete ing. Liberale.

Adunanza dei Soci del Casino Pedrocchi

Seguì ieri l'annunziata assemblea della Società del Casino Pedrocchi.

Udite le comunicazioni della Presidenza ed approvati i conti, l'assemblea confermò nella loro carica i consiglieri signori: Dalla Torre co. avv. Dataico, Alberto avv. Gio. Batta, e in sostituzione dei dimissionari signori comm. avv. Giorgio Sacerdoti, Giusti co. comm. Vettore e Moschini cav. ing. Alessandro nominò consiglieri i signori bar. Onesti, dottor Bruno Brunelli e Camillo nob. cav. Breganze.

Un vecchio e una bambina annegata

In quel di Sant'Urbano venne rinvenuto in un fossato laterale alla strada il cadavere di Cazzoli Sante.

Si ritiene che uscito a tarda notte ed ubbriaco dall'osteria, il Cazzoli sia precipitato nell'acqua.

— A tarda ora veniamo a sapere che i carabinieri della stazione di Levante sono stati chiamati ad Arcella ove venne trovata cadavere in un fosso una bambina. La morte della disgraziata fu constatata dal dottor Fulvio Silvestri.

BELLUNO

Il commissario prefettizio

BELLUNO — Ci scrivono, 30

Oggi, finalmente, è giunto il Commissario prefettizio.

Domani mattina, alle dieci, l'ex sindaco prof. Zanon, si recherà in municipio ove farà la consegna di rito al nuovo venuto. Il comm. Cardin-Fontana prefetto della provincia, allorchè in modo irrevocabile i consiglieri comunali decisero di dimettersi, aveva sollecitato dal Ministero l'invio di un commissario ed aveva insistito per avere un consigliere di prefettura.

Il commissario ora venuto è il cav. uff. Giuseppe Puzzolù, già consigliere delegato della prefettura di Benevento.

Ragazzo abbandonato

Nei corridoi della questura, in attesa che i funzionari si occupassero di lui, abbiamo trovato ieri un giovanetto di poco di 10 anni. Trattavasi di certo Federico Lise del Comune di Sospirolo, ingaggiato tempo fa da uno dei soliti seggiolai, il quale lo fece peregrinare per varie località della Lombardia. Da ultimo lo condusse a Brà in provincia di Cuneo. vi il giovanetto venne abbandonato da colui che lo aveva preso seco.

Fu raccolto dalle guardie municipali, che col mezzo della questura lo fecero condurre a Belluno. E da qui, col mezzo di una guardia venne fatto accompagnare a Sospirolo per essere consegnato ai suoi familiari.

La stazione ferroviaria

Dunque il giorno 13 del mese prossimo si radunerà il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici per prendere in esame il progetto definitivo del primo tronco della Belluno-Cadore.

Siccome la costruzione di tale primo tratto è connessa alla stazione ferroviaria della nostra città, in tale giorno a Roma si delibererà pure dove la stazione dovrà essere trasportata: cioè se sui piani di San Gervasio, se sui piani della Favola, presso San Lorenzo, o se in una località intermedia.

Temiamo, però, che la decisione avvenga per il trasporto sui piani di San Gervasio, data la tardività con la quale si è combattuta tale soluzione, che verrebbe a portare danni immensi alla città.

Le automobili nel Cadore

La notizia data ieri della costruzione del servizio automobilistico Belluno-Cadore e viceversa, per il dì 13 gennaio, col sussidio chilometrico, possiamo confermarla nel modo più assoluto. Il cap. Marcon ha già scritto alla Prefettura che per tale giorno inizierà il servizio: tre corse da Belluno a Pieve, tre da Pieve a Belluno e due da Pieve-S. Vito e viceversa.

Gli orari non sono stati ancora stabiliti. Alla direzione provinciale delle poste si studia per concretarli. E noi speriamo che gli orari nuovi corrisponderanno a pieno alle esigenze del servizio.

Sappiamo che per il momento le automobili, per quanto il servizio sia sovvenzionato, non faranno il trasporto delle corrispondenze postali. Ciò, con tutta probabilità, avverrà fra breve.

Ferimento

I fratelli Vittorio e Bortolo Zoppè da Farra di Alpago, per vecchia ruggine, assalirono tale Giuseppe Zoppè e lo ferirono, fra altro, di coltello. In suo aiuto accorsero la vecchia madre e la sorella Maria di anni 30. Esse vennero percosse con pugni e calci. Gli autori della malvagia impresa, poscia, si diedero alla latitanza e non furono trovati per quante ricerche abbiano fatte i carabinieri della stazione di Puos di Alpago, il cui fatto criminoso era stato denunciato.

UDINE

I muratori vogliono aumento di salario

UDINE — Ci scrivono, 30

Agli imprenditori e capimastri di Udine fu indirizzata dai muratori, manovali ecc. una circolare con la quale avvertono che le leghe dell'arte edile di Feletto, Paderno, Rizzi e Colugna stanno ultimando un memoriale inteso a chiedere un miglioramento della classe, che fra altro, comprende la richiesta di un minimo di salario di 48 cent. all'ora per i mastri muratori; 33 cent. per gli apprendisti; 29 cent. per i manovali e 19 cent. per i garzoni, tenendo ferma la media attuale dell'orario. Tanto perchè i signori impresari « ne tengano norma prima di impegnarsi nei nuovi appalti e lavori ».

I furti alla ferrovia continuano

Ieri scaricandosi un carro ferroviario di legname ai magazzini fratelli Dal Torso, si trovarono nascoste fra le tavole 12 latte di petrolio. Gli operai scaricatori si affrettarono ad avvertirne il capo stazione; ma quando tornarono al magazzino le latte erano scomparse. Fruga di qua, fruga [illegible] dare che autori del furto e della occultazione della refurtiva dovevano essere degli addetti al magazzino legname e dopo un abile interrogatorio ordinò l'arresto dei tre operai: De Sabbata Ferdinando di anni 18, Pertoldi Giuseppe di anni 22 e Sernico Giuseppe di anni 25.

In luogo più sicuro

L'autorità giudiziaria ha disposto perchè i tre criminali Bares, Tubero e Marino, in attesa dell'esito del loro ricorso in Cassazione siano tradotti alle carceri delle Murate a Firenze.

Zio che ferisce accidentalmente un nipotino

Il bambino Angelo Colman d'anni 4 da Forni di Sotto, mentre trastullavasi in cucina dove un suo zio stava ripulendo un fucile, fu colpito alla coscia sinistra da una scarica di pallini partita per un'accidentale esplosione dell'arma che era stata ritenuta scarica. Il piccino fu trasportato all'ospedale di Tolmezzo per le necessarie cure.

Tutto venduto!

Fin da ieri, come era da prevedersi, tutti i posti disponibili del Minerva sono stati accaparrati per l'eccezionale serata artistica di sabato nella quale — a scopo di beneficenza — si produrranno i due più acclamati interpreti della commedia veneziana: Benini e Zago.

PORDENONE — Ci scrivono, 29

Fuga di militari. — Due dei soldati arrestati, risultati complici nel furto delle coperte e trattenuti nel carcere della caserma, sono scappati. In seguito a ciò i militari di guardia ed il sergente comandante sono stati arrestati e portati alle carceri.

SPILIMBERGO — Ci scrivono, 29

(Zirg) *Elargizione munifiche.* — In morte del cav. Gio. Batta Concina, la famiglia distribuì le seguenti somme alle locali istituzioni: Alla Congregazione di Carità lire 100; all'Ospitale Civile lire 75; alla Casa di Ricovero lire 50; alla Società Operaia lire 50 e al Patronato Scolastico lire 25.

TREVISO

Giunta Provinciale Amministrativa

TREVISO — Ci scrivono, 30

(*Seduta di ieri*)

Treviso: Restauro delle edicole alla Barriera Calvi. Ordinanza - Retribuzione di maggior servizio di tesoreria. Appr. - Maggiore spesa per la pubblica illuminazione. Appr. - Maggiore spesa per caloriferi nelle scuole Gabelli. Appr. - Maggiore spesa per lavori nelle scuole in S. Giuseppe. Appr. - Costituzione di un nuovo articolo passivo in bilancio per spesa obbligatoria. Appr. - Anticipazioni a guardie municipali su fondo massa vestiario. App. - Liquidazione di spedalità arretrate. Appr. Promozione di un cancellista. App. - Fornitura di cippi nel cimitero comunale. Appr. — *Castelfranco V.*: Concezione d'acqua del Brentella all'opificio Stocco. Appr. - Aggiunta al regolamento daziario. Appr. - Accettazione di mutuo per edifici scolastici. Appr. — *Preganziol*: Contributo alla filarmonica per pubblici concerti. Appr. - Bilancio preventivo 1911. Autorizzata l'eccedenza della sovrimposta. — *Roncade*: Assegno vitalizio di diritto alla vedova dell'ex scrivano. Appr. — *S. Polo di Piave*: Accettazione di mutuo per opere varie. Appr. — *Vittorio*: Concessione per tomba nel cimitero di Ceneda. Appr. — *Portobuffolè*: Modificazioni alla tariffa daziaria. Appr. - Contributo dell'Istituto agrario provinciale. Appr. — *Miane*: Aumento di stipendio al medico condotto. App. - Determinazione dello stipendio dell'ingegnere comunale. Appr. - Costruzione di Ponte sul Raboso. Appr. - Tariffa daziaria. Appr. — *Revine-Lago*: Modificazioni al regolamento per gli impiegati. Appr. — *Motta di Livenza*: Contributo all'Istituto agrario provinciale. Appr. — *Gorgo al Monticano*: Concessione per tomba attigua al cimitero. Appr. - Tariffa daziaria. Appr. - Bilancio preventivo 1911. Autorizzata l'eccedenza della sovraimposta. — *Conegliano*: Cessione d'area all'amministrazione ferroviaria. Appr. - Sistemazione della strada dei Molinari. Appr. — *Tarzo*: Regolamento generale per le tasse comunali. Appr. — *S. Lucia di Piave*: Aumento di stipendio al segretario. Appr. — *Sarmede*: Preventivo 1911. Autorizzata la eccedenza della sovrimposta. — *Pieve di Soligo e uniti*: Consorzio per la messaggeria postale per Cison. Appr. — *Fontanelle*: Tariffa daziaria. Appr. — *Melma*: Idem. — *Trevignano*: Idem. — *Salgareda*: Idem. — *Ponegliano*: Idem. — *Asolo*: Bilancio preventivo 1911. Ordinanza. — *Preganziol*: Idem. Autorizzata l'eccedenza della sovraimposta. — *Asolo*: Modificazione del regolamento per gli impiegati. Ordinanza. — *Cessalto*: Contributo all'Istituto agrario provinciale. Appr. — *Cordignano*: Contributo per la cattedra ambulante d'agricoltura. Appr. — *Montebelluna*: Spesa per le scuole serali. Appr.

Avviso ai disoccupati

La Segreteria della Camera di Commercio comunica che la Società Umanitaria di Milano, preoccupata pel continuo affluire alla Metropoli lombarda di impiegati e di operai in cerca di lavoro, mentre in molte delle principali industrie milanesi infierisce una forte crisi che costringe alla disoccupazione migliaia di lavoratori, sconsiglia la emigrazione di lavoratori disoccupati a Milano, ove troverebbero difficilmente lavoro.

Liste elettorali commerciali

La Camera di commercio avverte nuovamente, per nostro mezzo, chiunque possa avervi interesse, che è attualmente in corso una revisione straordinaria delle liste elettorali commerciali per tutti i Comuni della Provincia, in base alla legge 20 marzo 1910 n. 121.

Coloro che, non essendo compresi nelle liste finora vigenti, intendano esservi iscritti, devono produrre domanda «entro il giorno 5 gennaio p. v.» al Sindaco dei Comune di residenza, provando di possedere i requisiti voluti dall'art. 16 della legge medesima.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi alla Camera di commercio ed ai Municipi.

La carne americana

Dopo un periodo di sosta, causa un incendio subito dalla Ditta fornitrice di Genova, stamane è stato riaperto lo spaccio municipale di carne congelata americana

Ofelia Mazzoni ai Filodrammatici

La illustre dicitrice ha dato prova della sua valentia recitando davanti ad affollatissimo uditorio, alcuni brani lirici, colorendoli e miniandoli in modo suggestivo. Il pubblico le fu largo di fragorosi applausi.

Adunanza di Reduci — La Presidenza dei Veterani e Reduci delle P. B. invita i soci ad una assemblea straordinaria per domenica 1.o gennaio 1911 a ore 14, nella sala di Casa ex-Milani, via Canova 11, per importanti comunicazioni.

Il Politeama Garibaldi è stato lasciato dal cav. Cadamuro che ne cedette la gestione al suo proprietario siz. Pastega di Venezia.

Un ritratto

Abbiamo visto in questi giorni esposto nelle vetrine Pozzi il ritratto [illegible]

Più che un ingrandimento fotografico può ben dirsi questo un quadro magnifico, giacchè oltre ad essere riprodotta la figura con una rassomiglianza impressionante è fatta con quella squisita e vera arte, che contraddistingue il nostro artista fotografo cav. Ferretto, al quale facciamo le nostre congratulazioni sincere.

ODERZO — Ci scrivono, 30

(T.) *Commissione Mandamentale* — Presieduta dal dott. cav. Eugenio Cellini ebbe luogo mercoledì, nella sala del Patrio Consiglio, la riunione dei rappresentanti dei Comuni per procedere alla rinnovazione parziale dei Membri della Commissione Mandamentale per le imposte dirette pel biennio 1911-1912. — A membri effettivi furono confermati i signori Gasparinetti comm. Francesco, Fioretti cav. Giacomo; Francescato Agostino; Gleria Antonio, Schileo cav. uff. Angelo e di n. e. il sig. Burrei Emilio — A supplenti furono confermati i signori Zanaia Giovanni e Artusato cav. Giacomo, di n. e. l'avv. Antonio Levada.

CASTELFRANCO — Ci scrivono, 30

La tariffa Daziaria — Col 1. Gennaio l'Azienda del Dazio Consumo sarà gestita dal Municipio. E' stata quindi pubblicata la nuova tariffa dei generi soggetti a dazio, dalla quale si apprende che furono apportati alcuni aumenti alle carni, divenute ormai roba di lusso e non più per le piccole borse e che furono colpiti nuovi generi alimentari. Per gli esercenti ciò è niente: con una piccola ritoccata ai prezzi di vendita essi accomodano presto le cose; ma per la maggior parte della cittadinanza?...

Un provvedimento che s'impone — Nel grande cortile delle scuole, dove i ragazzetti delle elementari in numero da cinquecento a seicento, quotidianamente si ricreano, in attesa di entrare in iscuola, c'è un lungo steccato che divide il cortile dalle acque dell'Avenale. orbene lo steccato è nel massimo disordine, tantochè i maestri sono costretti ad una attiva sorveglianza perchè i ragazzetti non abbiano ad avvicinarvisi. Qualche ragazzo è capitombolato tempo fa in acqua e fu morto; non potrebbe darsi che all'occhio più vigile sfuggissero le rincorse di quei diavolini e qualcuno di essi andasse miseramente a perire nell'infido elemento?

Per il primo dell'anno — Gli esercenti pizzicagnoli e droghieri, avvertono il pubblico, che i negozi rimarranno chiusi per tutta la giornata del primo dell'anno.

La Civica musica suonerà la mattina dell'anno nuovo percorrendo le vie della città, e si recherà poi in Municipio dove avrà luogo il consueto ricevimento.

Il Consiglio Comunale per la Scuola di Musica

CONEGLIANO — Ci scrivono, 30

(X) — Allo scopo di ridare alla Scuola Comunale di Musica quella vita di cui da vario tempo è priva il prof. Pico Pichi, recentemente nominato Delegato del Comune presso la Scuola suddetta, aveva presentato un progetto di riforma e di modificazioni, che, secondo il proponente, avrebbe tolta la Scuola dal marasma nel quale da qualche tempo si dibatte.

Ieri sera il Consiglio Comunale venne chiamato a deliberare su tali proposte, le quali apporterebbero al bilancio del Comune un aggravio di lire 5000 annue, e cioè di 2428 lire all'anno in più di quello che la Scuola costava al Comune negli esercizi passati.

Senonchè, fino dall'inizio della discussione, la maggioranza del Consiglio, ammaestrata dall'esperienza del passato si dimostrò assai dubbiosa sull'esito delle progettate riforme, tanto più che approvandole, si veniva a gravare di una rilevante spesa facoltativa il bilancio, il quale non ha bisogno di nuovi malanni.

Per cui dopo lunga discussione, il Consiglio approvò una mozione sospensiva sull'argomento, deliberando di deferire ad una Commissione tecnica l'esame delle proposte sottoposte al Consiglio, per le ulteriori sue deliberazioni.

VERONA

Il suicidio di un malato

VERONA — Ci scrivono, 30

Era conosciutissimo in città Alessandro Fiocco che ora aveva 66 anni. Caloroso sostenitore dei popolari, prendeva parte attivissima alle lotte elettorali. Da qualche tempo era ricoverato all'ospitale per un cancro al viso. Ieri uscì, per far piacere al suo amico Tullio Guglielmi, custode del bagno di Campagnola, che aveva bisogno di una sua testimonianza in una causa civile. A mezzogiorno il Guglielmi lasciò il Fiocco in una latteria di via Scimmie. Il Fiocco aveva manifestato al suo amico propositi di suicidio in causa della gravità della sua malattia, per la quale i medici prevedevano prossima la sua fine.

Iersera il Guglielmi si incontrò coi due figli del Fiocco, Antenore ed Armando, che avevano appena allora ricevuta una lettera del padre colla quale li avvertiva che andava ad annegarsi. Raccomandava ai figli la madre e pregava gli venissero fatti funerali civili. I figli si sono rivolti alla questura. Del Fiocco non si hanno notizie.

I ladri in una drogheria

In Borgo Venezia, iernotte, i ladri ruppero la porta della drogheria, con magazzino di liquori, di Giongo Alfonso, e rubarono 50 bottiglie di liquori del valore di 100 lire.

Rinvenimento d'un portafogli

Iersera, i figli del custode del Canale Industriale, Luigi Crema, giocando nei pressi dell'edificio di scarico a Tombetta, rinvenivano nel canale un portafoglio di pelle nera nel quale erano contenute parecchie carte d'affari, cambiali di vecchia data, fatture, due biglietti di visita degli on. Rossi e on. Messedaglia, ed alcuni di Vincenzo Crosatti, segretario della ditta Righetti di S.ta Lucia.

Il Crema avvertì della scoperta l'autorità. Evidentemente il portafoglio sarà stato gettato nel canale da qualche borsaiuolo, il quale avrà voluto sbarazzarsene dopo aver messo al sicuro i denari.

La barricata d'un contravventore

Nel pomeriggio di ieri, certa Emma Girelli transitava per via S. Carlo, quando le piovve addosso una copiosa doccia fredda, nauseante.

Tra la sorpresa e lo spavento, alzò gli occhi... al cielo e vide che un giovanetto, certo Carlo Bisoffi d'anni 15, stava scamiciato alla finestra del terzo piano della casa segnata col n. 2, tenendo ancora fra le mani.... un vaso da notte !

Vistosi scoperto il ragazzo si ritirò in fretta e chiuse le imposte.

La Grelli, bagnata da capo a' piedi, si pose a protestare e la sua voce trovò eco in quella di alcune donne del vicinato, che si posero a strillare : «L'è ora de finirla, sempre cussì, i butta zo' de tutto da quella finestra, adesso andaremo a ciamar le guardie !»

Accorse l'appuntato dei vigili Corbioli al quale le donne raccontarono il fatto. Il Corbioli salì le scale della casa N. 2, ma giunto al terzo piano nessuno gli volle aprire.

Il Bisoffi si era barricato in camera e non dava risposta a nessuno.

e Venturini Angelina e denunziò il fatto all'autorità.

Fatale caduta d'una donna

In Vicolo Adigetto N. 3 abitano i coniugi Tonini Luigi d'anni 63 nativo di Riva di Trento e Faccioni Luigia di anni 60.

L'altra sera il Tonini verso le ore 16.30 rincasava e trovava la moglie stesa a terra ai piedi della scala. Cercò di sollevarla ma vide che non dava segno di vita. Chiamò aiuto ed accorsero Chesini Romeo, Benato Adele. La Faccioni fu portata a letto. Accorse anche il dottor Da Vico il quale non potè che constatare la morte della disgraziata per emorragia cerebrale in seguito ad una gravissima contusione all'occipite.

Dalla posizione del cadavere si arguisce che mentre la donna stava per salire la scala, una pianella le sia uscita da un piede. E tentando essa di riprenderla col piede stesso, cadde violentemente al suolo.

(Continua in V. pag.)

VICENZA

La scoperta di un cadavere in un precipizio della Val d'Assa

VICENZA — Ci scrivono, 30

Iersera certo Stenghele Francesco di Pedescala si recò a far legna nel proprio bosco situato a metà del ripido sentiero che dal fondo della Val d'Assa sale a Conca. Con sua meraviglia notò appeso ad uno sterpo un cencio di vestito, e messo in allarme, scese nel sottostante precipizio per vedere se trovava qualche cosa.

Raccapricciato si trovò dinanzi ad un informe cadavere in avanzata putrefazione.

Corse in paese a dare la notizia della lugubre scoperta. Fu telefonato e accorsero i carabinieri di S. Pietro Val d'Astico.

Il cadavere venne perquisito, ma non gli si trovò addosso alcun documento che potesse identificarlo, nessuno poi degli accorsi lo riconobbe.

Il morto mostra di avere 60 anni, ha una barba lunga e bianca. Si esclude che si tratti di un delitto. E' invece molto facile che il vecchio sorpreso dalle tenebre mentre percorreva il pericolosissimo sentiero che s'inerpica pei cengi a picco della Val d'Assa, abbia messo un piede in fallo e sia precipitato nel burrone da quasi duecento metri di altezza.

Non sono ancora trascorsi tre anni che quel sentiero faceva un'altra vittima in consimili circostanze.

Lo sfracellato della Val d'Assa venne questa sera riconosciuto per tal Frigo Leone che mancava di casa da alcuni giorni. Si comprende com'egli, essendo brillo, sia caduto nel precipizio, ritornando a casa a Conca.

Una lèttera dell'on. Teso al Sindaco

A conferma della primizia datavi giorni sono circa le lunette pel gran salone del Museo, è pervenuta ora al Sindaco una lettera in data del 27 corr. dell'on. Teso, Sottosegretario all'Istruzione Pubblica con la quale si compiace di informarlo che il Ministero ha elargito la somma di L. 2000 «per la foderatura delle grandi tele a forma di lunetta, che stavano un tempo nel salone della Basilica Palladiana ed ora, con opportuna idea, s'intende trasportare nel Civico Museo per ornarne la sala maggiore».

«Con quest'atto — continua l'on. Teso — il Ministero vuole dar prova della sua soddisfazione per lo slancio ammirevole e la diligente cura con cui il Municipio di Vicenza, sorretto dall'illuminato consiglio della Commissione di Vigilanza e della Direzione, ha iniziati e proseguiti, affrontando una notevole spesa, i lavori per dar luce e aria ai locali del Civico Museo e per ottenere che le insigni opere d'arte in esso raccolte, sieno ordinate in sale adatte e in modo decoroso.»

La vertenza tipografica

Oggi sembra che la situazione della vertenza tipografica, dopo le nuove trattative fra le commissioni operaia e padronale sia sensibilmente migliorata.

Difatti gli operai non insistono più nel riconoscimento della Federazione del Libro e hanno concordato coi padroni gli aumenti delle tariffe in questa misura: per la prima categoria il settimanale è portato da lire 20 a lire 23 e per la seconda da lire 17 a lire 19 per l'anno 1911; per il 1912 e 1913 i settimanali saranno portati rispettivamente a lire 24 per la prima e a lire 20 per la seconda categoria. A quelli operai poi che ora godono di assegni speciali, questi vengono conservati in ragione del 50 per cento.

L'unico punto controverso è ancora quello per l'ufficio di collocamento, essendo i proprietari concordi nel volersi ritener liberi nell'assunzione degli operai.

E' sperabile che gli operai accettino questa sera nella loro assemblea i preliminari già concordati dai loro rappresentati e che non insistano nell'irragionevole pretesa di voler imporre un ufficio di collocamento che limita la libertà del padrone nell'assunzione della mano d'opera.

Ad ogni modo se venisse proclamato lo sciopero, questo non s'inizierà prima di lunedì 2 gennaio.

Più tardi ci si telefona:

Questa sera l'assemblea dei tipografi ha deliberato di proclamare lo sciopero per domani sera a mezzanotte, non desistendo dal suo proposito di voler riconosciuto dalla classe padronale il proposto Ufficio di collocamento e non avendo gli operai accettato le tariffe come erano state concordate dalla commissione degli operai con quella dei padroni.

SCHIO — Ci scrivono, 30

Consiglio Comunale. — Ieri sera ha avuto luogo l'annunciata convocazione del nostro Consiglio, riuscita importante e laboriosa.

Come proponeva la Giunta Municipale, è stato elevato a lire 2500 lo stipendio dei medici condotti già in servizio del Comune. — E' stato approvato, in via di esperimento, il contributo annuo di lire 10.000 per integrare il servizio di accoglimento ammalati poveri nel civico ospedale. Alla spesa verrà fatto fronte nel seguente modo: Aumento di dazio (e conseguente passaggio di categoria del Comune) sulle bevande alcooliche; dazio comunale sulle gazose, acque di seltz e minerali; idem sui dolci; tassa sull'energia elettrica per uso illuminazione e riscaldamento.

E' stato discusso il bilancio preventivo 1911 dell'Amministrazione comunale, il quale si presenta con lire 50 mila di aumenti negli stanziamenti passivi. A questi però si contrappongono: L. 15 mila di economie su varie spese; maggiori proventi e tasse per L. 18 mila; e L. 17 mila di aumento della sovrimposta fondiaria, la quale viene elevata da centesimi 97 a L. 1.28. Il bilancio è stato approvato.

Prese altre deliberazioni di ordine amministrativo, in seduta segreta è stato nominato il prof. Rodolfo Vaccarotto della R. Scuola Tecnica ad insegnante di ginnastica nelle scuole elementari.

Sono stati discussi inoltre vari ricorsi contro la tassa di famiglia.

DONI SEMIGRATUITI

L'Almanacco Alpino Italiano

La «Sezione Universitaria del Club Alpino Italiano» allo scopo di raccogliere fondi per la costruzione di un Rifugio «Roma» da costruirsi nel Trentino, e da offrirsi agli Alpinisti Tridentini, si è fatta editrice dello splendido Almanacco che noi offriamo ai nostri abbonati a prezzo ridottissimo.

Il blocco, eleganemente montato su «passe-partout» da tavola o da parete, consta di 128 fogli illustrati rappresentanti la montagna dal punto di vista artistico e alpinistico. Ogni foglio assieme alla riproduzione delle più importanti, pittoresche e suggestive nostre montagne, ne reca le impressioni di insigni letterati.

L'ALMANACCO ALPINO ITALIANO stampato in otto colori speciali, su carta patinata di lusso, costa lire 5. I nostri abbonati possono averlo, franco a domicilio, aggiungendo al prezzo dell'abbonamento sole L. 3.

L'ingrandimento Fotografico

Negli scorsi anni da molti abbonati ci venne richiesto di combinare, con qualche casa specializzata in simili lavori, un prezzo ridotto per un ingrandimento fotografico. Abbiamo aderito alla richiesta e pertanto possiamo offrire un ingrandimento fotografico ai sali di platino, montato su elegante «passe-partout» del formato 28 per 38 al prezzo ridottissimo di L. 3 franco a domicilio. I nostri abbonati che lo desiderano devono rimetterci, assieme all'importo, la fotografia da ingrandirsi scrivendo a turgo della stessa il loro indirizzo.

LUCIANO ZUCCOLI - Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

LIBRI

GIOVANNI BERTINETTI — *Il Rotoplano 3bis*, romanzo pei fanciulli — Disegni e tricromie di Attilio — S. Lattes e C., editori, Torino. — Prezzo L. 3.

Il nuovo romanzo pei fanciulli ha un titolo modernissimo e molto suggestivo: *Il Rotoplano 3bis*, ed è una sfilata veramente straordinaria di avventure curiosissime, attraverso le quali la piccola anima infantile passa come in un bel sogno.

Il Rotoplano 3bis costituisce senza dubbio l'opera più importante scritta in questi ultimi anni pei ragazzi. Pieno di grazioso umorismo, di scene commoventi, di episodi genialissimi, questo libro è scritto con rara semplicità di espressione e con nitidezza di lingua. L'autore sa penetrare in fondo all'anima infantile, toccandovi i più intimi elementi di interesse. Il Bertinetti possiede il segreto di parlare ai piccini, segreto rarissimo e che molti scrittori anche famosi hanno tentato invano di raggiungere.

Giovanni Bertinetti è tra i prediletti del mondo piccino, perchè appunto egli possiede questa facoltà.

Il Rotoplano 3bis non si può raccontare: è una sfilata sempre varia di avventure originalissime, nuovissime, veramente geniali.

***

RECENTI EDIZIONI BOCCA. — Segnaliamo sommariamente quelle fra le più importanti, che videro non è molto la luce. La Biblioteca di Storia Contemporanea si accresce di un volume d'occasione: «Il Conte di Cavour», racconto e memorie dal francese di William De La Rive, nella pregevole traduzione della signora Teresa Masi Amici. Oltre a tre lettere inedite del grande statista, il libro si adorna di diciotto illustrazioni, di un facsimile e di una eloquente prefazione di Emilio Visconti Venosta alla marchesa Adele Alfieri di Sostegno, cui dobbiamo l'idea nobilissima della versione delle presenti memorie. — Nella Piccola Biblioteca di Scienze Moderne ricordiamo: A. Payson Call «Vita Naturale», breve trattato che ha per iscopo di aiutare e rimuovere le cause di irritazione nervosa; — «Il Programma dei Modernisti» (in risposta all'enciclica Pascendi), ristampa anonima della prima edizione del 1907, esaurita in pochi giorni; — W. D. Mortison «Gli Ebrei sotto la dominazione romana», ben nutrito volume, adorno anche di illustrazioni, che comprende un periodo di circa trecento anni, dal 164 a. C. al 135 d. C. — Della Grande Biblioteca di Scienze Moderne citiamo il volume cinquantesimosecondo, «L'Evoluzione della Idea di Dio» di Grant Allen, che indagò con dotte e diligenti ricerche le origini delle religioni. L'opera è tradotta per la prima volta dall'inglese in italiano da Guglielmo Salvadori, che vi prepose una introduzione esauriente e diffusa. — Un'altra recente pubblicazione della benemerita casa editrice è l'elegante fascicolo di Gian Andrea Esengrini «Le visioni del Bouddha». Queste pagine non hanno — scrive l'autore — la pretesa di narrare la vita di Sakya Mouni, nè esporre minutamente le teorie e le manifestazioni della sua grande religione. Sono rapide visioni che assalgono il Bouddha durante il luminoso periodo del Bodhimanda, quando, consapevole appieno delle sofferenze dell'umanità, dirige la mente divina alla ricerca del supremo rimedio.

OPERE DI ROBERTO BRACCO. — L'editore Remo Sandron di Palermo pubblica in questi giorni il volume settimo del «teatro» di R. Bracco, che contiene due drammi: «I Fantasmi» in quattro atti e «Nellina» in tre atti. Contemporaneamente inizia la raccolta degli scritti vari del medesimo autore con un primo volume dal titolo «Vecchi Versetti» in vernacolo, preceduti da una prefazione del Bracco, da note dell'editore e da un glossario.

***

ANDREA THEURIET — *Selvagetta* (Romanzo) - Traduz. di A. Tincani — Palermo, Sandron, 1910 (lire 2).

E' la storia di una strana fanciulla, libera da ogni vincolo morale e costretta a vivere tra i lacci della società contemporanea; che non si piega alle esigenze del mondo e va diritto verso la perdizione e la sventura, trascinando nella sua caduta un'altra anima di benefattrice che soccombe nel dolore, mentre Selvagetta sopravvive come l'ombra di sè stessa. Questo romanzo ha pagine di potenza espressiva, nelle quali con rapidi tocchi vengono delineati e messi in rilievo episodi drammatici pieni di forza e di passione.

***

PAOLO HERVIEU — *Flirt* (Romanzo). - Traduz. di Gina Pagani — Palermo, Sandron, 1910 (lire 2).

Delicato romanzo nella sua trama sentimentale, che ci presenta intera la psicologia di quella grande occupazione dei mondo frivolo e sfaccendato che è il «flirt»: il flirt nella donna maritata che finisce col subire il fascino del peccato; quello nella giovanetta, che comincia spensieratamente fino dai primi anni infantili.

***

J. K. HUYSMANS — *In Via* (Romanzo) Traduz. di S. Falconcini — Palermo, Sandron, 1910 (lire 2).

Questo libro dello scrittore pessimista potè sembrar strano al suo primo apparire, quando ancora non erasi delineato quel movimento neo-spiritualista, che oggi ha raccolto una infinita schiera di seguaci. Cogli anni però esso venne sempre più diffondendosi. L'autore vi descrive il processo psicologico pel quale egli si avviò alla fede: come è noto, l'Huysmans morì pienamente convertito in seno alla chiesa cattolica. Nell'«In Via», per quanto lo scrittore metta in iscena un personaggio immaginario, pure è evidente la intenzione di scrivere delle pagine autobiografiche, nelle quali è analizzata la sua evoluzione verso la fede e più precisamente verso il cattolicismo. Un gran senso di disgusto assale l'autore per la volgarità della vita contemporanea; per sottrarsi a questa, egli si rifugia nella vita contemplativa all'ombra della preghiera. Ecco la trama del volume, nel quale l'arte dello scrittore rifulge nella sua bellezza di linee e di colori.

***

PAOLO e VITTORIO MARGUERITTE - *Pum* (Storia di un fanciullo) - Traduz. di A. Spekel) — Palermo, Sandron, 1910 (lire 2.50).

Pum è un fanciullo, il quale, sebbene educato, ha una invincibile tendenza alla monelleria. Pochissima voglia di studiare, golosità, curiosità incorreggibile, ingenuità maudite e improvvisi lampi di ingegno. Pum una ne fa e dieci ne pensa: torce il viso in orribile smorfia, prende il bagno bello e vestito, si mette al collo il collare del cane e finge da mastino all'ingresso dell'orto. Ma nello stesso tempo è il fanciullo pieno di tenerezze, dal cervello sveglialo, che osserva e giudica, spesso con retto discernimento. Infine Pum è l'amico di Nini, la gentile e bionda fanciulla, che lo tortura colle sue bizze e lo rende insieme felice, piccolo lembo di cielo che sparirà troppo presto!

Illustrato dalla penna di Attilio Mussino, *Pum* è un nuovo, caro libro pei ragazzi e pei giovinetti.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Arrivi del 30 Dicembre — Vap. ital. «Barbarigo» cap. Giacopello da Fiume con merci — a. u. «Almissa» cap. Francovich da Trieste con merci.

Spedizioni e parterze del 30 Dicembre — Vap. ingl. «Algerian» cap. Nash per Liverpool con merci — a. u. «Brusenn» cap. Winterhaller per Trieste con merci — Ell. «D. Negropontis» cap. Saliaris per Theodosia, vuoto.

Movimento ferroviario del porto

30 Dicembre — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 59 — Cereali 115 — Cotoni 3 — Varie 120 — Per la Ferrovia 103 — Totale 400.

Dispacci Commerciali

OLII

NAPOLI, 30 — Olio Gallipoli al quintale contanti 133.20 — Pel 10 Marzo 135.20 — Pel 10 Maggio 134.70 — Pel 10 Marzo 123.

Olio di Gioia al quintale contanti 134.80 — Pel 10 Marzo 134.80 — Pel 10 Maggio 134.50 — Pel 10 Marzo 117.50.

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7.000 — Importazioni 31.000 — di cui in cotoni americani 31.000.

Cotoni disponibili: Mercato più facile — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato più facile — Domanda ristretta.

Cotoni Americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Dicembre	D. 7.93	7.88
Dicembre Gennaio	» 7.92	7.87
Gennaio Febbraio	» 7.91	7.86
Febbraio Marzo	» 7.92	7.87
Marzo Aprile	» 7.92	7.88
Aprile Maggio	» 7.92	7.88
Maggio Giugno	» 7.92	7.88
Giugno Luglio	» 7.91	7.86
Luglio Agosto	» 7.88	7.84
Agosto Settembre	» 7.68	7.63

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borse di Venezia 30 Dicembre

ROMA, 30 — Cambio per domani 100.34 — Settimanale 100.25.

Rendita Italiana 3 3/4 god. 1 Luglio		104,65
Con. Ital. 3 1/2 netto	»	104,35
Azioni Banca Veneta	859	—,—
» Banca Commerciale Italiana	922.—	—,—
» Società Bancaria Italiana	104.50	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	217.50	—,—
» Cotonificio Veneziano	120.—	—,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	75.—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	1566.	—,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	34 —	35,—
» Società Ferr. mediterranee 5 0/0	503 25	504,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	500 25	501,—

Germania	124 02 1/2	124 15	—,—	—,—	5
Francia	100 30	100 40	—,—	—,—	3
Belgio	100 10	100 25	—,—	—,—	5
Londra	25 33 3/4	25 35 1/2	25 05	25 07	4 1/2
Svizzera	100 25	100 35	—,—	—,—	4
Austria-Cor.	105 41	105 50	—,—	—,—	5
Banc. Austr.	105 40	105.50	—,—	—,—	

Borse Estere

PARIGI 30		VIENNA 30	
Rendita fr. 3 0/0	—.—		
» » perp.	97 05	Cred. aust. Cod.	374.75
N. R. fr. 1 1/2 0/0	— —	Lombarde	115.50
Rendita it. 5 0/0	104 50	Banca anglo-aus.	326 -
C. Londra a vis.	25 27	Austriache	753 25
N. cons. 2 3/4 0/0	79 31	Banca Aus.-ung.	1875.—
Obb. Lombarde	286 —	Napoleoni d'oro	19.03
Cambio sull'It.	99 3/4	Argento	100.—
R. turca unific.	93 40	Cambio su Par.	95.10
Banca di Parigi	1855	» su Lond.	240.15
Tunisine nuove	463.50	Lire It. (carta)	94 85
Eg. 4 0/0 (rend.)	101.30	R. austr. (arg.)	93 35
Ren. ungh. 4 0/0	97 80	» » (carta)	93 45
Ren. spag. 4 0/0	94 90	Union Bank	642 50
Banca ottomana	692 —	Rend. aust. (oro)	118.85
Argento fino	92 25	Rend. ung. 4 0/0	92,—
Azioni Suez	5520. —	» » 3 1/2 0/0	81 35
Lotti turchi	221 75	Banca dei P. aus.	537.—
Rendita Russa	83 40		
Ferr. mer. a ter.	675.	BERLINO 30	
R. porto nuova	66 75		
R. serba 4 0/0	84 45	C. su Lond. - 3 m.	—.—
LONDRA 30		» Parigi - 8 g	—.—
		» Italia - 15 g.	—
N. cons. 2 3/4 0/0	79.31	Cr. Mob. aus.-fine	215.65
Rendita It. 5 0/0	105 1/2	Deutsche Bank	264.—
R. spag. es. nu.	92.1/2	Diskonto	194.12
R. turca unific.	92 1/2	Bochumer	221.25
Egiziano nuovo	100 1/2	Gelsen Kirchen	209. —
Argento fino	25.26		

BERLINO, 30 — Tendenza debole.
PARIGI, 30 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 30 — Tendenza pesante.

Borse Italiane (chiusura)

TITOLI	Nominale	Milano 29	Milano 30	Genova 29	Genova 30
Rend. it. 5 0/0 con.	100	104 70	104 75	104 76	104 75
» » » fine	100	105 10	105 15	105 17	105 15
» » 3 1/2 con.	100	104 —	104.90	104.80	104 77
» » 3 0/0	100	—,—	—,—	—,—	—,—
O.F.B.N. 3 3/4 0/0	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» Ferrov. Merid.	500	—,—	—,—	—,—	—,—
» » Mediter.	500	—,—	—	—,—	
Banca d'Italia	800	1504.50	1504.50	1501.—	504 50
Credito Italiano	500	590 —	591 50	589.—	591 —
Società Banc. it.	250	104 25	104 —	—,—	—,—
Banca comm. it.	500	924.	922 —	921.—	922.—
Ferr. Meridionali	500	681.—	681.50	680 50	681 —
Ferr. Mediterranee	500	—,—	426.—	425.50	426.25
Società Veneta	200	—,—	—	—,—	—,—
Navigaz. Generale	300	393.—	393.—	392 50	393.—
Lanificio Rossi	900	—,—	—,—	—,—	—,—
Cotonificio Cantoni	250	—,—	—,—	—,—	—,—
Coton. Veneziano	175	—,—	—,—	—,—	— —
Acciaierie Terni	500	1564.—	1564.—	1565.—	1566.—
Edison	150	685.—	685.50	—,—	—,—
Raffineria zuccher.	200	—,—	—,—	356.—	351 —
Raff. Ligure Lom.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	—,—	—,—	—,—	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	—,—	—,—	259.—	256.—

ROMA, 30 — Banca d'Italia 1506 — Az. Banco di Roma 108.15 — Soc. Acqua Pia 1910 — Soc. Omnibus 309 — Soc. Condotte d'Acqua 326 — Soc. Ital. pel Carburo 574 — Immobiliare 284.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO: a. 5.—; a. 6; dd. 8.— (Torino); d. 9.25 (Torino) a. 12.5; d. 14; (Torino) d. 17.3); a. 21.20; d. 23.55 (Torino).
VERONA: a. 18.40.
VICENZA: l. 20.10.
PADOVA: l. 8.25; l. 13.15.
BOLOGNA: a. 5.—; dd. 10.— (Roma); a. 10.40; a. 12.5; d. 14.50; m. 16.35; dd. 21.10 (Roma); d. 22.55 (Firenze).
ROVIGO: l. 18.40.
FERRARA: l. 7.5.
PONTEBBA: d. 4.45. (Vienna e Trieste); o. 5.10; a 11.55 d. 14.10. (Vienna, Budapest).
UDINE: a. 8.35 (Cormons); a. 19.5; a. 23.35.
CONEGLIANO: o. 17.5.
TREVISO: l. 10.50; l. 18.15; l. 21.30.
BELLUNO: a. 5.10; o. 8.35; a. 14.10; d. 17.5. a. 18.15.
CASARSA via Portogruaro: a. 6.10; o. 9.35; d. 14.20; o. 16.55; d. 18.55.
TRIESTE via Cervignano: a. 6.10 a. 9.35; d. 14.20; d. 18.55.
BASSANO-PRIMOLANO Trento) a. 9.15; o. 12.42; d. 16.4; a. 19,15.

Arrivi

MILANO: dd. 4.18 (Torino); d. 6.30 dd. 2.1 (Torino); a. 14.35; a. 18.25 (Torino); d. 18.45; d. 23.55 (Torino)
BRESCIA: a. 10.—.
VICENZA: l. 23.17.
VERONA: a. 8.20; a. 21.—
PADOVA: l. 13.30; o. 16.35.
ROVIGO: l. 7.50.
BOLOGNA: d. 5. (Firenze); dd. 8.40 (Roma); dd. 21.35 (Roma.) a. 10.—; a. 13.50; a. 19.5;
PONTEBBA: a. 12.5; d. 14.20 (Vienna-Budapest) a. 17.10; a 21.25; d. 22.45 (Vienna).
UDINE: o. 8.10; a. 9.10.
CONEGLIANO: m. 6.20
TREVISO: l. 7.33; l. 16.5; l. 19.35.
BELLUNO: a. 9.10; m. 12.5; d. 14.20; a. 17.10; a. 21.25.
TRIESTE via Cervignano: d. 9.45 (Vienna) a. 11.50; a. 17.30; d. 22.55.
CASARSA via Portogruaro: o. 8—; d. 9.45 a. 11.50, a. 17,30; d. 22.—.
PRIMOLANO (Trento) **BASSANO:** o. 8.50; a. 12.55, a. 14.57, o. 18,55, d. 22.—.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola, Minimo cent. 60

Fitti

APPARTAMENTO disobbligato, soleggiato, bene ammobigliato affittasi. — Borgoloco Sanlorenzo, 5082 A.

AFFITTASI stanza ammobigliata per persona sola presso piccola distinta famiglia, luce elettrica. — San-

Vendite

ACQUISTO qalsiasi stabile anche deteriorato, esclusi mediatori. - Scrivere dettagliatamente F. 9043 V. Haasenstein e Vogler, Venezia, fino 31 gennaio.

VENDESI in bella posizione casa con due due botteghe, reddito netto 3000, prezzo 50.000 — Offerte: Lorenzon, S. Zaccaria 4872, mediatori esclusi.

OCCASIONE — Vendesi partita libri politica, viaggi, scienze. — Rivolgersi Vicolo Gallo, 7, Treviso.

TRASLOCANDOMI vendo mobili artistici stanza matrimoniale, salotto. — Rivolgersi: Birri, Calle Nuova, 5254.

Ricerche d'impiego

GIOVANE distinto, cauzione, pratico commercio, contabilità, corrispondenza italiana, francese, tedesca, inglese, spagnuola, impiegherebbesi ovunque. — Offerte: I. 9055 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

DEMOISELLE Allemande cherche place dans une famille très distinguée. — Scrivere: G. 9058 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

SIGNORINA cerca camera ammobigliata presso distinta famiglia vicino S. Marco. — Scrivere: I. 9078 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LINGUE STRANIERE apprendete dalla Berlitz-School. — Programma, lezioni di prova gratis. — S. Gallo, Corte Zorzi 1081, Venezia. — Ufficio traduzioni.

Matrimoniali

SIGNORE circa quarantenne, professionista, posizione sociale eminente, vedovo, con figli, desidera conoscere scopo matrimonio signorina o vedova senza figli, educazione fine, seria, religiosa, adeguata età, dote o cosa secondaria. Trattasi seriamente. Escludonsi anonimi. — Scrivere dettagliatamente: X. 100, Casella postale 428, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 3

PICCINA — Piccina cara. Piccina buona? Piccina cattiva? A me non avreste dovuto usare delle sgarberie voi che sapete quant'io vi voglia bene, voi che dovete sentire come siate per me tutto a questo mondo, voi che dovevate immaginare quanto n'avrei sofferto. Comprendo benissimo il vostro risentimento, ma come mai voi non volete capire il mio, o solamente in parte? Io nulla posso, piccina santa, o ben poco, voi tutto amandomi ed io vi aiuterei; volete tentare? L'anno doloroso sta per spirare, dimentichiamolo e cerchiamo d'iniziare il veniente in una completa dedizione delle nostre anime e senza stupidi rancori. Rispondetemi e vi benedirà Iddio. Vi bacio la mano.

SOFONISBA — Cercaiti stamane per ogni dove, mai come oggi avevo bisogno tue parole di conforto. Passai notte agitatissima. Tu, come stai? Pensoti sempre, auguroti ogni bene.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

PUBBLICITÀ, rèclame, abbonamenti grande Rivista riceve, accordando forti percentuali. Richiedonsi agenti rappresentanti ogni città. — Offrirsi: Salvatore Carelli, piazza Fiammetta, 11, Roma.

BALIE FELTRINE — Per ottime Balie con scrupolosi certificati medici ed ineccepibili certificati morali, rivolgersi all'autorizzato Ufficio Conte, Feltre.